IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
30 Novembre 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	30 Novembre 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 11**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

e. ESAME ED APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie, sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240;

f. ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.);

g. ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "Ordinamento della professione di maestro di sci\ e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 - 214;

h. ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127; (ex articolo 59 R.I.);

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *30 Novembre 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 75
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 NOVEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240;**
- **Esame della Proposta di Legge disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.);**
- **Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 - 214;***
- **Esame della Proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127 (ex articolo 59 R.I.).**

Inizio lavori ore 16.10

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno. Approvazione del processo verbale n. 72, della seduta di Consiglio regionale Question Time del 16 novembre 2011, che non essendovi obiezioni dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica che sono state presentate le seguenti Proposte di Legge:
"Modifica al comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale7 dicembre 2010, n. 16 (Misure urgenti per la finanza regionale)" Reg. Gen. n. 263.
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Corrado Gabriele.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 1996, n. 8"Reg. Gen. n. 270.
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Carlo Aveta
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - "Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri e assessori regionali" Reg. Gen. n. 271.
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Carlo Aveta.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunica, inoltre, che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 ex articolo 14 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Legge finanziaria regionale 2012)" Reg. Gen. n. 278.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito

PRESIDENTE - "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014" Reg. Gen. n. 279
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Giancane
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio e pubblicate nel resoconto della seduta odierna sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Sono pervenute ed assegnate alla I Commissione consiliare permanente, ai fini del prescritto gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto i seguenti provvedimenti:
Decreto di Giunta n. 249 del 9.11.2011 "Nomina Sub Commissario A.S.L. Napoli 1 Centro" Reg. Gen. n. 395 parte II;
Decreto di Giunta n. 248 del 9.11.2011 "Nomina Sub Commissario A.S.L. Salerno" Reg. Gen. n. 396 parte II.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240

PRESIDENTE - Passa al terzo punto all'ordine del giorno.
Ricorda che nella seduta consiliare del 24 novembre il provvedimento è stato rinviato in Commissione per il riesame.
La V Commissione Consiliare Permanente, in data 28 novembre 2011, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel nuovo testo e con la modifica del titolo.
RUSSO, Presidente gruppo PD – Chiede chi espone l'argomento in esame.
PRESIDENTE – Comunica che è l'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane a sostituire il Presidente Caldoro, quale Commissario alla Sanità.
RUSSO, Presidente gruppo PD – Ritiene che la presenza dell'Assessore al Bilancio, garantirà, da parte del Governo, il massimo rigore.
PRESIDENTE - Concede la parola al Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano, che la illustra.
SCHIANO, Presidente Commissione Sanità – Evidenzia il buon lavoro svolto dalla Commissione Sanità in sinergia con la Struttura Commissariale,.
Auspica che la proposta di legge sia approvata in Aula così come è stata approvata all'unanimità in Commissione Sanità.
TOPO, PD – Riferisce che, il Gruppo PD, ha presentato un limitato numero di emendamenti, al Testo di legge licenziato dalla Commissione Sanità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Gli stessi sono indirizzati a tutti quegli atti, adottati dalla Giunta regionale, in sede di modifica di bilancio. Le disposizioni, osservate dal Decreto commissariale N. 69 del 30/09/2011, riguardano sia la legge di bilancio originaria che le modifiche apportate alle norme di accreditamento, approvate nello scorso mese di luglio.
Fa notare che il Decreto Legislativo n. 502 del 30/12/1992, riguardante il "Riordino della disciplina in materia sanitaria……", stabilisce che il passaggio da 'convenzione' a 'accreditamento istituzionale' va adottato in base alla reale verifica del fabbisogno del territorio. Tale stima deve essere, da parte della Regione, un atto propedeutico al riconoscimento delle strutture da accreditare.
Afferma che al di là dall'esigenza di ristrutturare il sistema di accreditamento, nasce la necessità di coordinare le attività socio-sanitarie che inizialmente si svolgevano su delega dei Comuni. Pertanto, ritiene necessario inserire al tavolo di coordinamento delle strutture socio sanitarie, anche il sistema delle Autonomie locali.
Afferma, inoltre, che tali questioni sono prioritarie e vanno definite entro la fine dell'anno, anche se, in ambito sanitario vi sono molte argomentazioni che meritano riflessione e approfondimento da parte del Consiglio regionale, come ad esempio l'emergenza dei pronto soccorsi.
A tal proposito, coglie l'occasione per sollecitare il Governo regionale a una discussione generale, poiché reputa improrogabile che tali questioni, devono essere affrontate e risolte anche con scelte impopolari.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Rileva che il lavoro svolto dalla Commissione Sanità ha colmato le lacune esistenti nella precedente normativa.
Ritiene che tale attività, se gestita con oculatezza, porterà ad avere migliori livelli di assistenza e notevoli risparmi.
Come è ben noto la materia sugli accreditamenti istituzionali, è disciplinata gia nei regolamenti n. 1/2006 e 3/2007, i quali contemplano una serie di attività e norme che riguardano tale procedura.
Partendo da ciò e citando riferimenti normativi, prosegue in una dettagliata narrazione dell'excursus storico della vicenda e dichiara che è suo intendimento lasciare agli atti del Consiglio copia della ricerca svolta nella ricostruzione dei fatti, con l'impegno da parte della Presidenza, di trasmettere il tutto al Commissario alla Sanità.
Conviene su quanto affermato dal Consigliere regionale, Raffaele Topo e ritiene che è necessaria, in sede di approvazione della Legge Finanziaria, una redistribuzione equa di risorse in materia sanitaria, poiché la stessa è distribuita in modo difforme, non tenendo conto né del numero degli abitanti e ne per concentrazione.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV - Rileva che dal lavoro svolto si è tracciato un quadro completo tanto da poter disciplinare in maniera definitiva l'accreditamento delle strutture sanitarie private nella Regione Campania.
Ritiene che la visione generale della realtà, consenta di conoscere il numero delle strutture che vogliono essere accreditate definitivamente e, inoltre, si ha già la valutazione quantitativa della spesa di dette strutture.
Fa notare che la sanità privata è una parte importante dell'economia regionale e, per tale motivo, ritiene che non si può prevedere o procedere ad eventuali chiusure di strutture poiché, in ogni caso, sono fonte di lavoro. Per questo motivo, ritiene importante aver previsto eventuali riconversioni o riduzioni in maniera omogenea in modo da salvaguardare i livelli occupazionali e riproporre nuovi termini per la presentazione delle istanze.
RUSSO G., Presidente gruppo PD – Afferma che da parte del gruppo PD, non vi è nessuna volontà a voler fare ostruzionismo, perché è loro interesse che si superi bene e presto la fase del deficit sanitario, ma ciò non toglie che il Consiglio ha la responsabilità di discutere, integrare e correggere, lasciando fermo l'impianto generale che potrebbe essere condivisibile.
Ritiene che il provvedimento in questione risulta carente di programmazione, è assente il livello di efficienza e razionalità e, inoltre, non vi è la

conoscenza del rapporto tra bisogni e presenza e il rapporto tra bisogni e risorse.

Alle ore 16.48 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

SCHIANO, Presidente Commissione Sanità – In primis fa notare che la Sanità campana è commissariata, pertanto, la Commissione Sanità ha cercato, di concerto con la struttura commissariale, di produrre il miglior Testo legislativo possibile.
Pertanto, ritiene che approvare la proposta di legge in un tale contesto, per i Consiglieri regionali significa appropriarsi il proprio ruolo.
PRESIDENTE - Non essendovi richiesta di altri interventi, passa alla votazione degli emendamenti presentati e dà lettura dell'emendamento tecnico 1.1 alla proposta di legge regionale n. 240, modifica alla legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2001/2013 della Regione Campania, Legge Finanziaria Regionale 2011: all'articolo 1 e ai commi 237 quater, 237 quinques, 237 quindeces bis, 237 octodices, 237 novodices, 237 undices, le parole della presente legge vengono sostituite dalle presenti disposizioni.
Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Consigliere regionale, Corrado Gabriele.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.2, a firma dei Consiglieri regionali, Giuseppe Russo e Raffaele Topo.
Concede la parola al Consigliere Topo, che lo illustra.
TOPO, PD - Afferma che l'emendamento in questione inserisce al comma 237 quater dell'art. 1, prima della frase, "fermo restando" va aggiunto tale dicitura, "La Regione Campania definisce il fabbisogno dell'assistenza secondo le funzioni sanitarie individuate dal piano sanitario regionale per garantire i livelli essenziali delle forme di assistenza, nonché gli eventuali livelli integrativi locali e le esigenze connesse all'assistenza integrativa".
Ritiene che inserire tale determinazione nella parte iniziale del comma 237 quater dell'art. 1, ha lo scopo di ricordare al Governo regionale che gli interessati produrranno istanze di accreditamento, le quali dovranno rientrare nel piano di programmazione o in una pianificazione redatta dal Commissario alla Sanità.
GIANCANE, Assessore al Bilancio – Esprime parere contrario.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano, l'emendamento 1.2.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.3, a firma del Consigliere regionale, Raffaele Topo, al quale concede la parola affinché lo illustra.

TOPO, PD – Illustra l'emendamento**.**

Alle ore 17.20 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESDIENTE – Prende atto della richiesta del Consigliere regionale, Giuseppe Russo di porre in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5
Dichiara aperta la votazione per l'emendamento 1.3
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esisto:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	13
Astenuti	00
Contrari	32

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.4. e dà la parola al

Consigliere regionale, Raffaele Topo, che lo illustra.
Lo pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico e dopo le operazione di voto ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	10
Astenuti	01
Contrari	31

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione per appello nominale con il sistema elettronico l'emendamento n. 1.5 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	40
Contrari	31
Astenuti	00
Favorevoli	09

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10, tutti a firma dei Consiglieri regionali, Raffaele Topo e Giuseppe Russo.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dichiara che l'emendamento 1.11 è ritirato.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti 1.12 e 1.13.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Dichiara che l'emendamento 1.14/Schiano è stato ritirato dal proponente.
PRESIDENTE - Passa all'emendamento 1.15 a firma del Consigliere regionale, Michele Schiano che lo illustra**.**

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Invita a ritirare l'emendamento.
PRESIDENTE – Dichiara che l'emendamento 1.15 è ritirato dal proponente. Pone in votazione, per alzata di mano, l'Art. 1 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passa all'articolo aggiuntivo 1/bis, presentato dal Governo a firma dell'Assessore Gaetano Giancane, che lo illustra.
GIANCANE, Assessore al Bilancio – Afferma che l'articolo aggiuntivo dispone la modifica di taluni articoli di leggi regionali osservate e impugnate con delibera del Consiglio dei Ministri. Prosegue nell'elencazione delle norme osservate e.

Sono intervenuti alla discussione generale sull'argomento i Consiglieri regionali: Michele Schiano, Gennaro Salvatore, Antonio Valiante, Fulvio Martusciello.

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Ritira l'articolo aggiuntivo 1/bis e rinvia la questione alla prossima legge finanziaria.
PRESIDENTE - Ringrazia il Governo e l'Assessore, e prende atto che l'Articolo aggiuntivo 1/bis è ritirato.
Passa all'articolo 2: «Dichiarazione di urgenza» e lo pone in votazione per alzata di mano.

Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Mucciolo per le dichiarazione di voto sul testo finale della proposta di legge.
MUCCIOLO, PSE – Dichiara il voto favorevole del Gruppo Socialista.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio autorizzi, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del Testo legislativo specie in riferimento al titolo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi del comma 4 dell'art. 64, il testo di legge nella sua interezza così come emendato. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	14

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passa all'esame del punto 4 all'ordine del giorno dei lavori assembleari.
«Disciplina e definizione dei progetti terapeutici riabilitativi individuali sostenuti con il budget di salute. Reg. Gen. n. 97».

PRESIDENTE – Comunica che il provvedimento è stato richiamato a norma dell'articolo 59 comma 3 del Regolamento Interno. Ricorda che nella seduta del 24 novembre scorsa è iniziata la discussione generale con la relazione del Consigliere Oliviero. Concede la parola al Presidente della V Commissione Michele Schiano.
SCHIANO, Presidente V Commissione consiliare – Chiede il rinvio alla prossima seduta di Consiglio in quanto in merito è stata costituita una Commissione tecnica che sta approfondendo il testo in esame.
OLIVIERO, Presidente Gruppo PSE – Propone che il testo resti incardinato all'ordine del giorno della prossima seduta, intanto che la Commissione tecnica approfondisca a latere l'esame del testo.
PRESIDENTE – Rinvia la discussione al prossimo Consiglio.

Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci\ e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214.

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno, riportato in titolo. Comunica che nella seduta del 24 novembre scorso l'Aula ha deciso di rinviare il testo in VI Commissione consiliare per ulteriori approfondimenti. La Sesta Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 29 novembre 2011 ha riesaminato la proposta, e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula il testo coordinato. Dà la parola al Consigliere De Flaviis per la relazione.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo Udeur – Illustra la proposta di legge, precisando che sono firmatari i Consiglieri regionali: Alessandrina Lonardo, Biagio Iacolare, Luigi Cobellis, Pietro Foglia, Carmine Mocerino, Angelo Consoli. Augura che la proposta di legge possa essere approvata con tempestività per consentire agli addetti ai lavori di poter lavorare più serenamente.
PRESIDENTE – Nel ribadire l'importanza della proposta di legge, concede la parola al Presidente della Commissione Bilancio per il parere di competenza sulla copertura finanziaria .
GRIMALDI, Presidente II Commissione Permanente – Ribadisce il parere positivo sulla copertura finanziaria già espresso sulla invarianza di spesa.
PRESIDENTE - Passa alla votazione dell'articolato e non essendovi emendamenti, pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli: 1, 2, 3, 4 , 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, e 12.

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'intera opposizione.

PRESIDENTE - Comunica che all'Art. 13, vi è l'emendamento al comma 1, a firma del

Consigliere Ugo De Flaviis. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'art. 13 così come emendato.

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE – Dichiara che è stato chiesto per l'Art. 14 la votazione per appello nominale con sistema di voto elettronico da parte del Presidente del gruppo PD Giuseppe Russo. Lo pone in votazione e comunica, successivamente, che sono presenti 29 Consiglieri regionali e aggiorna la seduta.
Convoca, pertanto, la Commissione per il Regolamento.

Il Consiglio sospeso alle ore 18.07, riprende alle ore 18.37

PRESIDENTE - Riprende i lavori, e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli: 14, 15, 16, 17. 18. 19 e 20.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE - Prima di procedere al voto finale sul testo indica ai sensi dell'articolo 65, comma 3, primo periodo del regolamento interno le seguenti correzioni tecniche di forma necessarie sulle quali il Consiglio delibera:
Articolo 18 comma 1 lettera B è così sostituito: all'articolo 4 comma 1 le parole: «maestro di sci» sono soppresse.
Articolo 18 comma 1 lettera H è così sostituita: all'articolo 10 comma 1 le parole: «ai maestri di sci» sono soppresse.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Prima di procedere alla votazione finale del testo legislativo in esame, la parola al Consigliere Alessandrina Lonardo che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
LONARDO, UDEUR – Propone di procedere all'esame del punto successivo all'ordine del giorno e di proseguire poi alla votazione sui due testi finali.
PRESIDENTE - Prende atto e passa all'esame della proposta di legge Reg. Gen. n. 127.

Riconoscimento della dieta mediterranea, Reg. Gen. n. 127

PRESIDENTE - Ricorda che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno. Dà la parola al Vice Presidente Antonio Valiante per la relazione.
VALIANTE, Vice Presidente - Illustra il provvedimento precisando che vi è stato da parte dell'UNESCO il riconoscimento della dieta mediterranea come patrimonio immateriale. Afferma che si è codificato un processo iniziato negli anni '50 proprio in Campania ad opera dello studioso americano Ansel Keys che aveva scelto di vivere nella realtà del nostro territorio dove lui sosteneva esistesse il miglior microclima del mondo, da cui è nata una grande passione che lui rappresentava sempre, non solo come fatto alimentare ma come stile di vita. Ritiene che per la Regione dotarsi di questa legge significa fare del nostro territorio una grande opera di promozione all'estero e verso gli interessi che in questo settore si muovono. Per concludere precisa, che ha presentato un emendamento che prevede la copertura finanziaria per il 2011 di 100.000,00 euro. Fa notare che all'articolo 1 va sostituita la parola «riconosce» con la parola «valorizza». Conclude che vi è una grande attesa dei settori di promozione perché questa divenga finalmente un riferimento legislativo certo per la nostra Regione.
PRESIDENTE – Passa all'articolato, prende atto della richiesta di votazione per appello nominale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

con il sistema di voto elettronico dell'art. 1 come modificato dal proponente della legge. Lo pone in votazione. Dopo le operazioni di voto comunica che non vi è il numero legale affinché il Consiglio possa deliberare. Aggiorna alla prossima seduta le due votazioni finali dei testi.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 novembre 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 75
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 NOVEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240;**
- **Esame della Proposta di Legge disciplina e definizione dei progetti terapeutico riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute" - Reg. Gen. n. 97; (ex articolo 59 R.I.);**
- **Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci\ e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 - 214;***
- **Esame della Proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127; (ex articolo 59 R.I.);**

Inizio lavori ore 16.10

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 72, Seduta di Consiglio regionale Question Time del 16 novembre 2011, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunico che sono state presentate le seguenti Proposte di Legge:
"Modifica al comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 7 dicembre 2010, n. 16 (Misure urgenti per la finanza regionale)" Reg. Gen. n. 263
Ad iniziativa del Consigliere Corrado Gabriele
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 1996, n. 8"
Reg. Gen. n. 270
Ad iniziativa del consigliere Aveta
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri e assessori regionali"
Reg. Gen. n. 271
Ad iniziativa del Consigliere Aveta.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 ex articolo 14 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Legge finanziaria regionale 2012)"
Reg. Gen. n. 278
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Giancane
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014" Reg. Gen. n. 279
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Giancane
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio e pubblicate nel resoconto della seduta odierna sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Sono pervenute ed assegnate alla I Commissione consiliare permanente, ai fini del prescritto gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto i seguenti provvedimenti:

1) Decreto di Giunta n. 249 del 9.11.2011 "Nomina Sub Commissario A.S.L. Napoli 1 Centro" Reg. Gen. n. 395 parte II;
2) Decreto di Giunta n. 248 del 9.11.2011 "Nomina Sub Commissario A.S.L. Salerno" Reg. Gen. n. 396 parte II;
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

Esame della Proposta di legge – "Norme inerenti il coordinamento e il raccordo delle competenze in materie sanitaria e di accreditamento istituzionale" – Reg. Gen. n. 240

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Ricordo che nella seduta consiliare del 24 novembre il provvedimento è stato rinviato in Commissione per ulteriori approfondimenti.
La V Commissione Consiliare Permanente, in data 28 novembre 2011 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel nuovo testo e con la modifica del titolo.
RUSSO (Presidente Gruppo PD): Chi rappresenta, in questo momento, questo argomento?
PRESIDENTE: C'è l'Assessore Giancane.
RUSSO (Presidente Gruppo PD): Basta dirlo! Lei sa che siamo già commissariati, il Commissario è il Presidente, non abbiamo un'interlocuzione con niente e con nessuno, sapere chi si assume qualche responsabilità oggi sarebbe anche utile.
Che lo faccia, poi, l'Assessore al Bilancio, è ancora meglio, perché siamo convinti che, in qualche modo, da parte del Governo, sarà osservato il massimo rigore.
PRESIDENTE: Concedo la parola al Presidente Schiano per la relazione. Prego.
SCHIANO (PDL): Per il prosieguo di competenza, la V Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 28 novembre, ha esaminato la proposta di legge in oggetto ed ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

deciso, all'unanimità dei presenti, di riferire favorevolmente all'Aula sul testo rimodulato, - in allegato - e lo ha approvato all'unanimità.
Ritengo che la Commissione abbia fatto un lavoro importante, in sinergia con la struttura commissariale, di concerto con l'Avvocatura della Regione Campania, quindi, dell'Assessorato, per cui abbiamo lavorato (nelle quasi 7 – 8 commissioni nelle quali ha visto l'impegno di tutti i consiglieri regionali, maggioranza e opposizione) per fare in modo che dopo tanto tempo venisse fuori un testo importante; ritengo che questa proposta debba essere approvata in Aula all'unanimità, così com'è stato fatto in Commissione dato l'enorme lavoro svolto da tutti i componenti della Commissione,per cui ringrazio i componenti della Commissione per il lavoro fatto nella massima trasparenza, soprattutto nell'interesse finale del cittadino e della Regione Campania, per questo vi invito a votare. Grazie!
PRESIDENTE: Ha relazionato il Presidente Schiano. La parola al Consigliere Topo che ne ha fatto richiesta. Prego.
TOPO (PD): Abbiamo presentato alcuni emendamenti che sono stati licenziati dalla Commissione, premetto che il numero degli emendamenti è un numero ridotto; dichiaro, almeno da parte nostra, l'intento di non svolgere alcuna funzione ostruzionistica, dal momento che ci rendiamo perfettamente conto che questa è una vicenda che si deve concludere, trattandosi dell'accreditamento istituzionale che il tavolo che si occupa di rientro del deficit sanitario ha imposto alla Regione, quindi, il senso degli emendamenti è stato spiegato in Commissione, che, sostanzialmente, prende le mosse da atti che la Regione ha votato.
Questa è una storia che si trascina da un po' di tempo ed a luglio, in sede di modifica della legge di bilancio, la Giunta ha proposto un intervento con il quale, in buona sostanza, è stata dettata al Consiglio l'agenda che comprendeva una serie di disposizioni, peraltro osservate, con un successivo atto del decreto 69, dallo stesso Presidente, sia rispetto a disposizioni della legge di bilancio originaria, sia rispetto alle modifiche che si riferiscono direttamente alle norme in materia di accreditamento approvate a luglio scorso.
Questo segnala un atteggiamento abbastanza discutibile, superficiale, sul tema che tra l'altro ha provocato un problema tra i soggetti da accreditare. Insomma, sono stati proposti ricorsi al Tar, c'è una sospensione, la Soresa si sta occupando della ricezione di queste domande, ne ha dovuto prendere atto, quindi abbiamo creato una serie di problemi per aver affrontato, con superficialità, un tema che, invece, richiede una grande attenzione ed una grande puntualità perché si riferisce ad un settore che costa alla Regione più di 2 miliardi di euro, non parliamo di cifre di poco conto. Tra l'altro è un settore particolarmente delicato nell'Amministrazione della Sanità, che, in qualche modo, ha inciso in decisioni che il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario, ha già adottato. Mi riferisco al decreto 49/2010 in cui si disegna uno schema che riguarda la struttura ospedaliera in tema i posti letto, con una riduzione di oltre 2.000 posti letto; sulla seconda parte del decreto si definiscono anche le linee essenziali delle strutture che svolgono attività in regime di accreditamento.
Vorrei far riflettere l'Aula sul principio di automatismo che in parte la legge garantisce, mi riferisco alla 502, alle leggi regionali attuative, cioè, del passaggio dal regime di convenzione a quello di accreditamento istituzionale che tuttavia va governato con il richiamo alle nuove regole, soprattutto alla stima del fabbisogno il quale deve essere un atto propedeutico all'attività di accreditamento, una stima che, sinceramente, la Regione deve fare nella puntualità, stabilendo anche quali sono le conseguenze.
Faccio un esempio, anche per dare conto del senso dell'intervento e anche degli emendamenti che abbiamo fatto, mi riferisco ad una delle disposizioni che è stata osservata dal Governo, perché in contrasto con la 502, nella quale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sostanzialmente, la Regione stabiliva, in presenza di un'attività accreditata dei volumi, attività accreditata, superiore al bisogno, una regola in contrasto con la 502, che prevede – parlo sempre astrattamente – la revoca degli accreditamenti quando sono in eccesso, mentre noi, introduciamo un principio che è quello dell'eventuale riconversione, ma, senza stabilire in che direzione o, eventualmente, la riduzione proporzionale, senza entrare nel dettaglio, cioè, questa norma è stata osservata, si è un po' ripresa in questo testo, ma giusto per fare un esempio.

I nostri emendamenti vanno in questa direzione: il primo stabilisce che la Regione deve definire con puntualità il fabbisogno del presupposto per svolgere bene un'attività che è quella di accreditare strutture che erogano prestazioni, in realtà. Con questo testo noi non solo riproponiamo specularmene quello che c'era - passando dal regime di accreditamento provvisorio a quello definitivo - ma introduciamo, in modo disordinato, alcune disposizioni di conversioni, trasferimenti o altro che credo debbano essere precedute da una valutazione puntuale sul fabbisogno e sui livelli di assistenza da garantire che, ovviamente, possono richiedere anche un po' di tempo in più e di azioni puntali della struttura regionale.

Definire con puntualità, il decreto 49 è uno strumento necessario, sufficiente, va integrato?

Mi riferisco all'ultimo bando fatto a dicembre per collocare il volume di prestazioni della ex Villa Russo e delle altre, dopodiché ci sono state osservazioni del tavolo nazionale che ha fatto notare che in Regione ci dovrebbero essere qualche migliaia di posti letto in meno, e la Regione ha dovuto riscrivere altre cose pubblicate, credo, 7 o 8 giorni fa.

Di fronte ad un tema delicato, di fronte all'esigenza di ristrutturare il sistema di accreditamento in relazione al bisogno di prestazioni effettive della sanità campana, di fronte all'altra esigenza di coordinare le attività socio sanitarie che nel testo originario si svolgevano su delega dei comuni e che oggi, probabilmente meritano una riflessione, è stato istituito un tavolo di coordinamento tra le strutture di sanità e assistenza, è una risorsa necessaria per poter far funzionare le prestazioni socio sanitarie e, ovviamente, per poter includere in questo percorso con un nuovo protagonismo, il sistema delle autonomie che ha ricevuto in questi due anni delle sonore perdite finanziarie, sia pure nei settori che si riferiscono direttamente all'assistenza.

Questo è un tema che entro quest'anno si deve risolvere, la nostra proposta che, tra l'altro, è quella che è uscita anche dalla Commissione, mi riferisco al testo di base, dice: trasferiamo con regole sostanzialmente minime, le strutture che hanno l'accreditamento provvisorio all'accreditamento definitivo; ovviamente, ci sono alcune attività che non si svolgevano, mi riferisco agli Hospice e a qualche altra cosa, è evidente che si può e si deve intervenire in questa direzione, dopodiché la Giunta regionale deve dar conto di alcune questioni: la riduzione dei posti letto previsti; le prestazioni in eccesso che si riferiscono ad alcuni settori, per esempio, alle strutture di riabilitazione. C'è un deficit da una parte ed un eccesso dall'alto, in relazione ai numeri di posti letto definiti, andiamo avanti, accreditiamo, introduciamo norme per la riconversione e, poi, dopo se ne parla, non sembra un'attività assolutamente incoerente rispetto alle necessità che la Regione ha di sapere qual è il fabbisogno, qual è il costo necessario per il fabbisogno, e come si fanno i contratti.

Faccio notare all'Aula che c'è una differenza sostanziale tra l'attività di accreditamento che prioritariamente riferiamo ai centri già convenzionati e quella del contratto che è un atto successivo che impegna la Regione finanziariamente e che può essere orientato in relazione alle nuove esigenze che la Regione ha; queste norme sono partite nel '92, siamo al 2012, sono passati 20 anni, i bisogni sanitari si sono notevolmente trasformati, sono evoluti, non possiamo non svolgere nessun azione in questa direzione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Aggiungo in conclusione un'altra cosa, la necessità di riflettere, di agire, di discutere anche in tema di sanità, perché c'è una vicenda, quella dell'emergenza, dei pronto soccorso, un tema estraneo al discorso di oggi, ma che dovrebbe trovare un'attenzione da parte del Consiglio regionale. Posso fare tante critiche a questo testo, ma almeno se ne è occupata l'Aula e la Commissione e di questo, ovviamente, va dato atto, mentre, in tante altre materie e tante altre vicende, la gestione monocratica dell'attività sanitaria sta producendo effetti assolutamente contrari all'interesse generale. La vicenda dei pronto soccorso della rete di emergenza è una di queste, penso che con il Presidente della Regione su questo tema si è provato a fare una discussione 3 mesi fa, non so come è andata a finire; normalmente frequento il Consiglio regionale, in Aula ci sono sempre, in realtà non abbiamo tirato nessuna conclusione, quindi, questa è anche l'occasione per sollecitare il Governo regionale ad una discussione generale su questo tema, perché è necessario affrontare alcune scelte che saranno anche impopolari, avranno anche l'effetto di creare qualche contrasto negli interessi che girano intorno a questo mondo, ovviamente, mi riferisco ad interessi legittimi, tuttavia è necessario, perché con un fondo di queste dimensioni, non solo ce la dobbiamo fare, cioè, dobbiamo arrivare all'equilibrio finanziario, ma dobbiamo anche, dentro questa risorsa, garantire delle prestazioni che oggi non si riescono ad assicurare, provando ad economizzare in altri settori.

Non basta applicare esclusivamente le due aliquote integrative per l'IRPEF e per l'Iva, non basta applicare ticket che oggi sono insopportabili, perché una volta rientrati dal deficit, se vogliamo far risparmiare un po' di soldi ai cittadini campani, dovremmo accompagnare quest'azione con un'azione di risparmio dove il risparmio è possibile.

Pensiamo che in questo settore della sanità privata non ci sia da risparmiare qualcosa?

E' affrontato questo tema nella discussione della Commissione o dell'Aula?

Pensiamo che per alcune attività di accorpamento di strutture, mi riferisco a quelle delle aziende ospedaliere universitarie, non sia proponibile in questo tempo in cui bisogna avere un rapporto diciamo quantomeno paritario tra le aziende ospedaliere di specializzazione e quelle universitarie. Ovvero, si deve produrre in ragione a quanto si spende o possiamo avere differenze tra aziende dalle dimensioni conosciute che risultano dai dati, che non siamo noi ad inventarci? Insomma, approfittiamo anche di questa occasione, mi scuso per essere andato un po' oltre l'argomento ma non fuori tema, per sollecitare una discussione e qualche decisione che a nostro avviso è possibile prendere anche con il confronto dell'aula che rispetto a questi temi ha sempre dimostrato una sensibilità e un'attenzione elevata. Quindi mi riservo di fornire ulteriori spiegazioni sui singoli temi e sui singoli emendamenti esplicitando le ragioni in modo puntuale e preciso già da ora che ve n'è uno riguardante l'ospice che per mero errore è stato presentato, e dunque è opportuno ritirarlo. Mi riservo quindi di fare ulteriori interventi o chiarimenti in occasione della discussione sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero che ne ha fatto richiesta. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Presidente, vorrei anche io ringraziare il Presidente Schiano e la sua struttura per il lavoro che comunque si è fatto, un lavoro che ha visto l'aula impegnata intorno a questa vicenda, colmando anche delle lacune che la precedente norma - approvata con voto di fiducia - aveva lasciato dietro di sé molti dubbi e molte difficoltà. È chiaro che questo testo è il meglio si poteva stilare, si è cercato di dare delle risposte a tutta un'attività politica che noi come gruppo socialista abbiamo messo in campo negli ultimi due mesi. Per la verità c'è da fare ancora un po' di chiarezza, ma credo che nell'attività successiva che intraprenderà la Giunta Regionale questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

chiarezza sarà di facile individuazione. Volevo far riferimento a quanto diceva il collega Topo: questa attività che riguarda due miliardi di euro del nostro bilancio consolidato sui nove miliardi complessivi della spesa sanitaria, è una cifra di tutto rispetto e credo che se amministrata con oculatezza potrà portare non soltanto a livelli di assistenza migliori, ma soprattutto potrà portare anche a notevoli risparmi che potranno essere utilizzati per molte altre esigenze di questa Regione. Signor Presidente, abbiamo svolto questo lavoro di indagine presso le singole A.S.L., perché la struttura dell'Assessorato alla Sanità in una mia precisa interrogazione, mi ha risposto che non era in grado di fornirmi dati perché non ne era in possesso, però allo stesso tempo la medesima struttura predisponeva il disegno di legge per la Giunta, cercando di indirizzare un settore che lei stessa dichiarava di non conoscere. Questo è per soffermare l'attenzione su quello che era il livello di gestione e discussione che c'è stata nella prima fase. Questa Regione la norma per l'accreditamento istituzionale l'aveva già, ed erano i regolamenti numero 1 e numero 3 approvati rispettivamente nel 2006 e nel 2007 i quali mettevano insieme una serie di attività e di norme che andavano nella direzione dell'accreditamento stesso. Poi per tre anni non si è fatto nulla, dunque la stessa legge e gli stessi regolamenti fissavano un termine per la Regione a procedere all'accreditamento, pari a sessanta giorni. Quindi se quei regolamenti fossero stati attuati, per la verità questo problema non sarebbe stato oggi in aula, ed avremmo avuto una situazione molto più chiara e lineare, gestita poi nei tempi in cui la Regione non era sotto commissariamento, quindi con una gestione molto più democratica. Invece questa vicenda si è trascinata per tre anni fino a dover imporre alla Giunta di approntare un nuovo disegno-proposta di legge, per cercare di trovare il bandolo della matassa che si era di fatto incancrenita. In questi tre anni è successo di tutto, le strutture sanitarie dovevano ricevere gli adeguamenti alla 73/2001, alla vecchia 502/1992 poi applicata nella nostra Regione solamente nel 2001. Infine vi era l'ultimo termine per potersi adeguare, ovvero nell'aprile del 2007, è stato quindi un po' prolungato nei regolamenti fino ad arrivare al febbraio 2008,ed a quel punto chi non aveva gli adeguamenti tecnico sanitari si trovava fuori da qualsiasi tipo di rapporto contrattuale della Regione, cosa che afferma la Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia: se non ci fossero stati i requisiti, i pagamenti da parte della Regione non erano da considerarsi dovuti. Invece in questa Regione è successo di tutto, dallo studio che abbiamo intrapreso – che dopo lascerò agli atti del Consiglio affinché questa Presidenza li trasmetta al Commissario ad acta alla Sanità – abbiamo trovato di tutto: le strutture sanitarie che nel 2008 possedevano i requisiti richiesti ammontavano solo a diciotto, per poi aumentare leggermente nel 2009, 2010 e 2011, per poi giungere ad un mese fa, data nella quale risulta che ancora diciassette strutture sanitarie anche di grosso calibro, sono sprovviste dell'adeguamento alla 73/2001. Quindi questo è stato l'iter, ed a questo riguardo la Commissione ha lavorato cercando di fornire una risposta per riuscire a mettere in moto un meccanismo che riguardasse l'accreditamento. Riguardo l'intervento affrontato dal Consigliere Topo, credo che dovremmo affrontarle in Finanziaria, signor Presidente: è necessaria una redistribuzione delle risorse in materia sanitaria, perché nella nostra Regione la spesa sanitaria è distribuita in modo difforme, ovvero non per abitanti né per concentrazione. La questione irrisolta ormai da anni dei due policlinici entrambi siti in Napoli – quello di Caserta non si è mai visto – nonché lo stesso policlinico in costruzione su cui la Regione ha speso quaranta milioni di euro è fermo lì, ed è in forse perché aggredito dalla presenza di industrie insalubri, che se non si sposteranno, non gli consentiranno la definizione e quindi l'eventuale apertura. La Provincia è estremamente sottostimata nelle risorse e negli interventi sanitari, mentre in altre Provincie assistiamo magari ad un surplus di attività

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

evidentemente non assorbite. Quindi una riflessione nel tema della prossima Finanziaria credo che andrà fatta, signor Presidente, per giungere ad una redistribuzione delle risorse e dei posti letto nella nostra Regione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Giordano, capogruppo dell'Italia dei Valori.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente, amici Consiglieri, innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente della Commissione Sanità e tutti i componenti della stessa Commissione di cui mi onoro di far parte, per aver portato a compimento un lavoro che, come tutti i lavori, è sempre migliorabile, ma è giunto ad una sintesi di quello che è un argomento estremamente importante, ovvero cominciare a regolamentare in maniera definitiva l'accreditamento delle strutture sanitarie private in Regione Campania. Questo non è un argomento molto facile, ma penso che il percorso intrapreso con questa legge sia il primo passo per cominciare ad avere un'idea chiara di tutte le strutture accreditate. Molto spesso mi piace differenziare la convenzione dall'accreditamento perché è estremamente importante avere dei centri accreditati. Fino a questo punto abbiamo una serie di strutture convenzionate il cui numero è probabilmente sconosciuto persino alla stessa Regione Campania, un quantitativo che paga ed è un elemento questo già accennato dal collega, quantomeno ufficialmente dopo la visione delle carte. In ogni caso possedendo un quadro completo, da una parte delle strutture che vogliono essere accreditate definitivamente e dall'altra – grazie al Presidente e alla Giunta – attraverso l'offerta della sanità, noi avremmo finalmente una spesa certa riguardo al dato della spesa sanitaria privata. Non a caso credo che il Governo l'abbia posta come elemento di fiducia insieme alla Finanziaria nel mese di agosto, andando praticamente a vanificare quello che era stato un lavoro già realizzato all'epoca dalla Commissione Sanità. Ora ritengo che questo sia un nuovo lavoro intrapreso dalla Commissione Sanità che ripeto, è stato approvato all'unanimità e quindi penso che tutte quante le condizioni politiche di maggioranza e minoranza in qualche maniera possano essere state soddisfatte Orbene, noi dobbiamo considerare anche il fatto che la sanità privata è una parte importante dell'economia della Regione Campania, quindi non si può prevedere di ritenerle inutili chiudendo strutture che comunque danno lavoro. È quindi importante anche aver previsto una eventuale riconversione o riduzione in maniera spalmata, in modo da cercare di mantenere quanto più possibile i livelli occupazionali, nonché riproporre nuovi termini per la presentazione delle istanze, visto che per quelle precedenti si erano avuti problemi circa la piattaforma informatica della «Soresa», con il risultato che la Regione Campania avrà meno contenziosi rispetto a quelli che avremo se questo testo non andrà avanti. In questo momento ritengo che i relatori che mi hanno preceduto abbiano fatto un po' di confusione tra quella che è la sanità privata, la sanità pubblica e la sanità universitaria. Per quanto riguarda quest'ultima, bene, parlate dei cinquecento posti letto in università che in Provincia di Caserta ad esempio sono considerati esistenti, ma che in pratica non ci sono. Volevo comunque far presente a tutti i Consiglieri che in tutta la Regione Campania non esiste un posto letto di neuropsichiatria infantile: qualsiasi bambino di età compresa tra gli 0 e i 10, 11 anni che abbia bisogno di un ricovero in ambiente specialistico neuropsichiatrico infantile, praticamente è obbligato ad andare al «Bambino Gesù» di Roma, perché è l'unico in grado di accoglierlo. Dunque ripeto: portare testi che diano spesa certa, prestazioni certe e possibilmente di alta qualità – come speriamo che essi siano – comincerà a ridefinire ciò che può essere distribuito sulla sanità pubblica, affinché anche quello che noi spendiamo, non per bassa qualità ma per mancanza di assistenza in Regione Campania, possa in qualche maniera essere ridotta. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: La parola al capogruppo del P.D. Russo, Che ne ha fatto richiesta. Prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 novembre 2011*

RUSSO G. (PD): Io credo che sia necessario sgombrare il campo da un equivoco che ho scorto nelle discussioni che ci sono state, quantomeno fino ad ora e negli interventi fatti: c'è un documento votato all'unanimità in Commissione, ma ciò non toglie che il Consiglio ha la responsabilità di discutere, integrare, correggere, fermo restando l'impianto generale che potrebbe essere, come già detto condivisibile, esso è stato spiegato in maniera brillante dal collega Topo. Noi non siamo interessati a fare ostruzionismo di sorta, siamo interessati affinché si esca presto e bene dal deficit. Quindi qualsiasi atto che vada in questa direzione sarà da noi sostenuto, ma non certo ci esimeremo dal discuterlo. Mi fa piacere che sia presente l'Assessore al Bilancio, una persona molto determinata sul piano del rigore e delle spese inefficienti, mi dispiace che non ci sia il Presidente Caldoro, perché già la sanità è diventata un argomento indiscutibile, quasi come se fosse una proprietà privata del Presidente stesso, una proprietà privata del consulente, una proprietà privata di un vero e proprio fantasma che è il Sub Commissario Morlacco. Anche qui nessuno vuole annullare o meno la sanità privata, lascerei da parte le idiozie di questo tipo, ma abbiamo però assunto – e questo vorrei che fosse confermato – la centralità del servizio pubblico. Questo non equivale ad un'esclusiva dell'esercizio pubblico, ma ad una centralità. Ora discutiamo di cosa? Nel frattempo cosa abbiamo fatto? Abbiamo aumentato l'I.R.A.P., abbiamo aumentato l'I.R.P.E.F., abbiamo introdotto i ticket sempre sulla linea del rigore, evitando sprechi ed eccessi di utilizzo improprio. Abbiamo riformato il sistema pubblico, tant'è che chiudiamo gli ospedali, togliamo i pronto soccorso, facciamo un'operazione complessiva di rivisitazione del servizio pubblico, ma la sanità privata è eternamente uguale a sé stessa. Non ho ancora capito qual è il processo di riforma che interesserà la sanità privata nella Regione Campania, non l'ho ancora capito, e sfido chiunque a spiegarmi qual è il processo di riforma. Si riforma il pubblico, c'è la compartecipazione dei cittadini, ma la sanità privata la si trasferisce come una vecchia fotografia degli anni '70, la si rimette di nuovo nel quadro dopo un po' di ritocchi e di maquillage, rimane eternamente uguale a sé stessa. Questo provvedimento è una fotografia dell'esistente con qualche aggravante: abbiamo 1.800 laboratori privati, dovremmo chiederci se sono tutti utili. Qualcuno lo sa? Sono tutti posizionati nel posto giusto? Qualcuno ne è a conoscenza? Non è stato detto. Sono in grado di soddisfare in maniera omogenea i bisogni dei cittadini campani? Qualcuno ha riferito questo? Non l'ho sentito, non mi pare di aver sentito interventi del genere. Abbiamo quattrocento tack Giordano, quindi non è vero che i dati non sono di nostra conoscenza, dovremmo chiederci se funzionano tutti bene, se sono ben distribuiti in rapporto ai territori e ai bisogni dei cittadini. Purtroppo nessuno conosce neanche questa risposta e non l'avremo nemmeno oggi. Abbiamo centosessanta cliniche private: funzionano tutte? Sono tutte ben posizionate? Non lo sappiamo. Abbiamo il 90% delle riabilitazioni nelle mani dei privati, si vuole fare qualcosa in questo senso? È ancora utile? Di più, molto di più, non si discute. Scusate, ma di cosa stiamo discutendo oggi? Qual è il livello di programmazione che tocca questo settore? Qual è il livello di efficienza, di razionalità, il rapporto tra bisogni e presenze, tra bisogni e risorse? Dov'è il riformismo del Presidente Caldoro? C'è il vincolo di trasferire automaticamente il convenzionamento in accreditamento? Beh, non avremmo perso tutto questo tempo, potevamo andare a casa. Ha fatto le stesse cose che hanno fatto altri prima di lui come Montemarano, Santangelo e tanti altri Assessori suoi predecessori: di questo non viene data possibilità di discutere. Penso che sia sbagliato, che sia necessaria una programmazione, tenendo conto che pur avendo la sanità pubblica e, avendo anche una presenza abbastanza corposa della sanità privata e dei convenzionamenti, cosa non in linea di tendenza, lo dico all'assessore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Giancane, che dopo mi darà conferma, con tutte le altre regioni d'Italia, abbiamo anche, pur avendo tutti questi lussi e questi agi, una delle più alte migrazioni sanitarie tra le regioni italiane, il che rappresenta ulteriori costi. Nel frattempo però, la linea del rigore passa. È una linea di rigore che si sta traducendo sempre di più in una linea di riduzione dell'assistenza, cioè siamo al paradosso, che da un lato è più alta la compartecipazione dei cittadini per usufruire del sistema, e dall'altra invece a questo aumento di compartecipazione, gli si risponde con il taglio dei servizi senza spiegare perché. Ma, che non lo sappiano i cittadini è un conto, ma che non lo sappia neanche il Consiglio Regionale è un altro conto. E, dubito che lo sappia anche il Presidente Caldoro, forse lo saprà qualche suo consulente. E, sarebbe utile che questo consulente ci facesse pure partecipi di un processo di democratizzazione, e non girasse tra i policlinici a vedere un po' tutto quello che deve mettere in piedi, senza mai avere un elemento di confronto. Questo Sarebbe utile e necessario anche per convincerci che non state facendo niente in sanità, anzi state facendo peggio. Se ci convincete del contrario, noi non siamo predisposti pregiudizialmente, anzi, noi vorremo discutere con voi, perché vorremo far passare tutti i provvedimenti di tagli lineari che l'assessore Giancane farà quando dirà, signori cari questa è la trippa e non c'è trippa per gatti. Ma, avremo modo di spiegare che in tanti altri campi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, nel senso della giustizia e dell'equità, non lasciando interessi mummificati, inalterati, auto referenziati, pressanti, lobbistici. Allora, per questo provvedimento che con degli emendamenti abbiamo cercato di rendere più dignitoso, ci auguriamo che la maggioranza sia particolarmente attenta. E, lo dico al presidente della commissione, di una commissione che non conta niente, e che ha poche occasioni per poter contare, ecco questa è un'occasione per poter contare. Poi, che lui l'utilizzi o meno è un altro affare.

Alle ore 16.48 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

SCHIANO (Presidente della V Commissione Sanità) Mi riallaccio all'ultima nota del capogruppo Russo perché penso che se la Regione Campania non contava per fare gli interessi del popolo, nel caso della sanità per i cittadini, i pazienti e gli ammalati, questa è la prima cosa. Lo dico da medico e da presidente della commissione sanità. Questa è una cosa importantissima e ci tengo a ribadirlo. Poi, ricollegandomi a quanto ha detto nell'ultimo stralcio d'intervento il collega Russo, secondo me la sanità Campana probabilmente con questo atto cerca di iniziare a mettere un po' di chiarezza e conoscenza di quelle che dovranno essere gli accreditati, è giusto mettere quindi un po' di freno, e portare a conoscenza della piattaforma e quant'altro per avere una giusta visione delle cose. Quindi, secondo me il collega Russo questo le dimentica, e dimentica soprattutto che la sanità campana l'hanno governata per troppi anni, ma probabilmente questo viene dimenticato spesso. Però io ritengo che la commissione sanità conti niente o non conti niente come commissione sanità in quanto la sanità è commissariata, sicuramente non è stata né una volontà mia, né di questa maggioranza. Purtroppo la sanità può campare commissariata perché negli anni le politiche sanitarie sono state svolte in modo probabilmente scellerato e sicuramente non governata al meglio. Quindi, la commissione sanità ha portato avanti questo testo ed io non voglio divagare da esso perché, come dicevano coloro che mi hanno preceduto, Giordano e quant'altri, noi abbiamo cercato di tirare fuori il miglior testo possibile, anche di concerto con la parte commissariale. Però, non dimenticando che purtroppo la Regione Campania per la materia sanità è commissariata, ci siamo riappropriati, dov'era possibile, del nostro ruolo di consiglieri comunali e regionali, e soprattutto del nostro ruolo di commissione sanità. Quindi, ritengo che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stasera qui in questo consiglio, nel momento in cui andiamo ad approvare questa legge, sicuramente andiamo a fare la nostra parte. La facciamo come Consiglio Regionale, e la facciamo in modo forte come commissione sanità che si è espressa all'unanimità, e sicuramente la commissione sanità esprimendosi all'unanimità, non viene meno a tanto di lavoro che è stato fatto, soprattutto nelle tante commissioni dove c'è stato il confronto corretto, serrato, dignitoso e soprattutto veramente di stima reciproca, andando ad individuare le carenza che ci sono state e che tuttora sussistono. La verifica della compatibilità con la programmazione regionale di cui al comma 237/11, si realizza tramite l'adeguamento dell'offerta di prestazioni e servizi accreditati, ai fabbisogni programmati, di cui al decreto del commissariato ad acta dell'attuazione del piano di rientro del disavanzo sanità N. 49 del 2010, e quindi successive modifiche di integrazione, nonché ai programmi operativi di cui alla Legge 191 del 2009. Questo è quanto chiedeva prima il Consigliere Topo, e quindi si riferisce al decreto commissariato 49, quindi alla programmazione che è tutelata sicuramente, e di questo si tiene conto. Sicuramente poi ci si rifà alla 237/11 che quindi il commissariato adotterà. Così facendo riusciremo ad avere finalmente contezza delle strutture con le caratteristiche rispetto alla 7301 e quindi, andare a mettere un punto fermo per poi ripartire. E poi, la riconversione delle strutture, e quindi anche laddove c'è una domanda maggiore ed un'offerta minore abbiamo ritenuto, come commissione, che si andava a fare tagli non sopprimendo strutture singole, ma cercando di rimodellare in percentuale. Questo garantendo anche il livello occupazionale che oggi la Regione Campania vive con enorme difficoltà e quindi sicuramente noi ci siamo adoperati in questo senso. Quindi, per quanto finora considerato, siamo arrivati a condividere questo testo, per intendersi un testo equilibrato, che produrrà sicuramente effetti positivi a questa Regione Campania.

PRESIDENTE: Se nessun'altro chiede la parola passiamo alla votazione degli emendamenti presentati. Emendamento 1 Punto 1. Allora emendamento tecnico alla proposta di legge regionale N. 240, modifica da legge regionale 15 marzo 2011 N. 4, disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2001/2013 della Regione Campania, Legge Finanziaria Regionale 2011. All'articolo 1 e ai commi 237 quater, 237 quinques, 237 quindeces bis, 237 octodices, 237 novodices, 237 undices, le parole della presente legge sono sostituite da presenti disposizioni. Il presidente Schiano vuole illustrare, no. Quindi, favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, all'unanimità passa l'emendamento 1 Punto 1. Allora, con l'astensione dell'Onorevole Gabriele passa con i voti favorevoli di tutti tranne dell'astensione dell'Onorevole Gabriele. Passiamo all'esame dell'emendamento 1 Punto 2, firmatario Russo e Topo. Topo, prego.

TOPO(PD) : L'emendamento sostanzialmente aggiunge al comma 237 quater dell'art. 1, prima della frase, "fermo restando" una espressione, "La Regione Campania definisce il fabbisogno dell'assistenza secondo le funzioni sanitarie individuate dal piano sanitario regionale per garantire i livelli essenziali delle forme di assistenza, nonché gli eventuali livelli integrativi locali e le esigenze connesse all'assistenza integrativa". Perché, sembra un'enunciazione pleonastica. In realtà, la Regione ha approvato un piano con l'atto N. 49 del 2010 che è stato richiamato, in cui si dice, giusto per fare un esempio, a pagina 163, "attività di riabilitazione in regime residenziale e semiresidenziale. Per tale attività ex articolo 26 l'indice attualmente previsto è di 0.40 posti letto per mille abitanti ecc. Risultano operativi 1310 posti letto residenziale e 3087 posti letto semiresidenziali, per un totale di 4397. Con lo 0.40 sarebbero 2325". Nel testo si da atto che occorre provvedere eventualmente ad una riconversione, o alla riduzione, applicando una norma che lo stato, in sede di osservazione al testo approvato a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

luglio, ha detto alla regione, guarda che se c'è un eccesso, e qui lo scrivete voi non è che ce lo stiamo inventando, questo eccesso va governato con le modalità che la legge stabilisce. Domanda, il testo licenziato dalla commissione si occupa di questo problema? No. Quindi l'avete concordato con la struttura commissariata, ma vi ricordo che la struttura commissariata ha fatto dieci norme, e sono state tutte e dieci osservate. Io non dico che non c'è da fidarsi, qualcosa in più. Ripeto, il Presidente della Regione Campania è per risolvere un problema, non per crearlo, e io premetto che sono venuto qua, anzi mi ci hanno mandato un anno fa, con questo non voglio estraniarmi però, dico, parliamo del periodo in cui noi siamo responsabili, e diciamo pure che cosa abbiamo fatto. Per questo accreditamento il bando è stato fatto già tre volte, le domande stanno andando avanti in lire, e adesso le mandiamo comunque avanti e indietro, noi andiamo sulla piattaforma spaziale della foresi, la Foresi registra, poi la Foresi decide di mandare a D'Ascoli, D 'Ascoli deve prendere le carte, queste carte le vediamo una alla volta, poi andiamo alla commissione prevista, l'articolo tot della Legge Regionale di due anni fa. Ma scusi, questa piattaforma a che serve? Non è che noi dobbiamo avere un punto fermo, perché il punto fermo ce lo abbiamo, sappiamo benissimo quali sono le strutture accreditate, e sappiamo pure quali sono le strutture che non lo sono, e vengono pagati a tariffa; ma sulla base del vecchio regolamento, in quella occasione bisognava revocare il tutto. Allora il presidente della regione fa un decreto per collocare questo livello di prestazione dell'ex Villa Russa e l'altra, e la commissione nazionale gli ribadisce che in questo modo si è approvato un atto del 49, con il quale si prevede che si devono eliminare 2300 e rotti posti letto. Il presidente con un atto lungo, diciamo, è stato costretto a ricostruire un po' tutto, fare passi indietro e ricominciare. Mi domando, se noi dobbiamo togliere un certo numero di posti letto ospedalieri, se diciamo che molti di questi posti letto si devono riconvertire, se molte di quelle strutture possono essere usate per altre attività, domanda, dove finiscono? Che ruolo ha il pubblico, oggetto di riconversione? Qua c'è scritto? Noi accavalliamo le due cose, questo è chiaro. Cioè, noi stiamo facendo un'operazione di cui si deve occupare la commissione, deve svolgere meglio il ruolo che ha svolto in questa occasione. Premesso questo, intanto chiariamo che l'opinione del PD è che di questa materia si occupa il consiglio regionale, sia ben chiaro, perché molti degli atti che si fanno in sede monocratica, sono atti viziati da eccesso di potere. Quindi, chiarito questo, noi abbiamo dei dati che sono forniti dalla struttura, abbiamo il decreto commissariato N. 49 che stabilisce il numero dei posti letto da una parte, e gli eccessi dall'altra, e noi facciamo una norma con la quale si fotografano queste differenze. Io penso che abbiamo perso un'occasione, perciò, introdurre questa espressione iniziale dell'articolo di cui stiamo discutendo, significa, cara regione, mettere in conto che ci saranno delle domande, ma queste domande devono essere incastrate in un atto programmatorio che già chiede che puoi modificare perché, ti è data, almeno nella pianificazione qualche cosa; quando è preordinata al rientro, questo dovrebbe essere un compito del commissario. Tienine conto, poi dopo lo ribadiamo, ma ci smentiamo perché diciamo che si può riconvertire una cosa dopo un pezzo di attività dove ci sono degli eccessi, per salvaguardare il livello dell'attività della sanità pubblica, che in questa vicenda non ha ingresso. Che facciamo noi pubblico della riabilitazione se chiudiamo quattro strutture. Li possiamo utilizzare per qualche altra cosa? Un'amministrazione che si rispetti non fa le carte solo perché gli sono imposte. Cioè, il 49 è stato fatto perché bisognava farlo per forza, l'hanno fatto anche discretamente, ma poi tutto il resto deve essere coerente, non può andare in tutt'altra direzione. Io vi ho dato due dati, i posti letto, e vi ho dato la prova che il ministero ha già osservati gli atti del commissario e vi ho detto che cosa è scritto a pagina 163 sulla riabilitazione. Ma potrei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

continuare perché in questa sede emergono delle altre cose. Come terzo punto c'è l'altro aspetto che riguarda la integrazione socio sanitaria, perché anche questa programmazione va definita di intesa. L'art. 235 contempla le aziende del servizio regionale che gestiscono i servizi sanitari su deleghe dei singoli enti locali, quelli socio assistenziali. Allora, c'era un tavolo che finalmente è stato costituito, ma è opportuno riflettere anche con questo pezzo di amministrazione? Io penso di sì, per cui ribadisco, e questo lo dirò meglio dopo negli emendamenti presentati, che se proprio bisogna fare queste domande, perché serve a sbloccare un po' di risorse, un po' di accantonamento sanzionatorio, abbiamo fatto dieci emendamenti in tutto perché ci rendiamo conto che deve essere approvato. In commissione abbiamo dato anche un contributo utile per le parti che sono estranee agli emendamenti. Dopodiché, però, ci interroghiamo sul senso di questo testo che è totalmente incoerente con i due atti, con l'atto di programmazione, almeno con quello, che ha approvato il presidente della giunta.

PRESIDENTE: Io desidererei che se si vuole chiedere un parere, sia fatta la domanda specifica su che cosa viene chiesto il parere.

GIANCANE (Assessore al Bilancio): Allora, sull'emendamento, dal momento che la commissione ha licenziato il testo all'unanimità, visto che questo è un emendamento presentato in aula che non è stato considerato dalla commissione, il parere è contrario.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento 1 Punto 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, l'emendamento 1 Punto 2 viene respinto con i voti contrari della maggioranza. Passiamo all'esame dell'emendamento 1 Punto 3, a nome del Consigliere Topo. Prego.

TOPO (PD): In questo emendamento eliminiamo, alla lettera "A" del comma 237 Sexies le parole da "certificazione" fino a "B", sostanzialmente, ripristineremmo il testo originario approvato dalla Commissione, l'attività di accreditamento avviene esclusivamente per le strutture che sono titolari di un rapporto con servizio sanitario regionale, un rapporto convenzionale e le strutture che sono in possesso dell'autorizzazione prevista dalla 7301.
Nel testo nuovo della Commissione, questi atti sono stati sostituiti da attestati delle A.S.L., neanche da autocertificazioni verificate, pensiamo che sia meglio approvare il testo originario, perché lì è più chiaro, anche perché, quando abbiamo fatto questo emendamento si era fatto riferimento a titoli ulteriori, oltre al rapporto originario, cioè eventuali altri provvedimenti, successivi, che non si potevano adottare, o provvedimenti giurisdizionali che, ovviamente, devono essere attinenti allo stesso titolo, che si devono riferire a rapporti che preesistevano alla legge 502 con servizi a livello nazionale, allora, per evitare questo, certificazioni o autodichiarazioni, che, tra l'altro sono comunque necessarie, abbiamo proposto il testo originario.

Alle ore 17.20 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESDIENTE: Pongo in votazione, con il sistema elettronico, l'emendamento 1.3.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti: 45
Votanti: 45
Favorevoli: 13
Astenuti: 00
Contrari: 32

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'esame dell'emendamento 1.4.
Relaziona il Consigliere Topo.

TOPO (PD): Qui si precisa il testo dell'emendamento che abbiamo approvato un minuto fa.

PRESIDENTE: Pongo in votazione, con il sistema elettronico, l'emendamento 1.4.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti: 42
Votanti: 42
Favorevoli: 10
Astenuti: 01
Contrari: 31

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.5.
Lo pongo in votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti: 40
Votanti: 40
Contrari: 31
Astenuti: 00
Favorevoli: 09

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.6.
TOPO (PD): Questo è, sostanzialmente, un emendamento pleonastico perché per queste materie la Giunta e Commissario si sono già regolati diversamente.
PRESIDENTE: Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.7.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD): L'emendamento in parola, sostanzialmente, sopprime, nel testo proposto dalla Commissione, secondo rigo "il Commissario ad acta fissa criteri di adeguamento agli standard ovvero stipula accordi di riconversione con le strutture stesse. In mancanza di accordi.".
C'è un'osservazione che è stata fatta dal Governo alla legge regionale precedente e c'è un rinvio della stessa norma all'articolo 8 Quater comma 8 del decreto legislativo 502.
E' vero che questo articolo è richiamato, ma, sostanzialmente, il senso della proposta è quello di effettuare un rinvio dinamico alla regola nazionale, senza precisare accordi di conversione o altro, senza aggiungere altro, perché il testo della 502 è più chiaro e definisce con puntualità le modalità con le quali la Regione deve agire in presenza di una situazione del genere, nel caso in cui c'è un eccesso rispetto al fabbisogno programmato.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.8.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD): E' un emendamento che tende a stabilire se la verifica della compatibilità con la normativa regionale di cui al comma 337 Decies, costituisce una condizione preliminare dell'attività di accreditamento e di contrattualizzazione successiva, quindi, c'è un'aggiunta che costituisce condizione preliminare, l'ho già chiarito.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.9, sempre a firma del Consigliere Topo e Russo.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD): Anche questo emendamento, sostanzialmente, proposto, perché il testo della Commissione è in contrasto con il piano adottato dalla Regione, quindi, credo sia assolutamente improponibile.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passo all'esame dell'emendamento 1.10.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD): Ho parlato all'inizio sull'inopportunità di prevedere in questo testo operazione di riconversione e quanto altro, perché c'è un atto programmatorio, il decreto 49 approvato e, sinceramente, queste disposizioni dicono l'esatto contrario, offrono strumenti per fare l'esatto contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 1.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passo all'esame dell'emendamento 1.11 a firma Russo – Topo. E' ritirato.
Passo all'esame dell'emendamento 1.12 a firma Russo – Topo. La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD): Questo è uno degli emendamenti per i quali sono previste possibilità di riconversione di attività svolte da strutture accreditate, per altre prestazioni che contrastano con il suddetto decreto 49, ma che sono soggette ad un'attività programmatoria della Giunta, credo che sia assolutamente incoerenti inserirle in questo provvedimento.
PRESIDENTE: Pongo votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passo all'esame dell'emendamento 1.13 a firma Russo – Topo che è coincidente con quello che viene dopo, sono coincidenti.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD): Questo, invece, si riferisce ai trasferimenti, ho già detto all'inizio quali sono le ragioni per le quali non è opportuno che in questo testo entrino queste disposizioni.
PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzato di mano, l'emendamento 1.13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: L'emendamento 1.16 è coincidente con l'emendamento di prima, lo ha presentato De Flaviis.
Passiamo all'emendamento 1.14 a firma del Presidente Schiano.
SCHIANO (PDL): Lo ritiro.
PRESIDENTE: L'emendamento 1.14 è ritirato.
Passo all'emendamento 1.15, a firma del Presidente Schiano a cui cedo la parola.
SCHIANO (PDL): I centri che assistono utenti in regime residenziale e semiresidenziale che abbiano superato i 240 giorni di permanenza in possesso dei requisiti per RSA di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 7301 del 2001 e di autocertificazione attestante la permanenza degli stessi ed il possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento per RSA, possono presentare domanda di accreditamento ai sensi del comma 237 Quinquies.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Faccio appello al Presidente Visconti che già in Commissione quando abbiamo fatto la discussione su questo emendamento, da buon Democristiano diceva che ritirava l'emendamento stesso, lo invito a ritirarlo perché, alla fine, se questo emendamento la PDL lo vota a favore, a noi che abbiamo votato tutti contro gli emendamenti che non sono passati in Commissione, ci mettete nelle condizioni di votare contro al testo della legge.
Vi invitiamo, nello spirito costruttivo che ci ha visto mettere in piedi questa proposta di legge in Aula, a ritirare questo emendamento.
SCHIANO (PDL): Signor Presidente, prendo spunto da ciò che dicevano i Consiglieri e ritiro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questo emendamento da buon democristiano, grazie.
PRESIDENTE: Viene accolto l'appello del Consigliere Oliviero e quindi anche l'emendamento 1.15 viene ritirato. Mettiamo in votazione l'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1 bis, quindi un articolo aggiuntivo: c'è un emendamento a firma dell'Assessore del Governo Giancane. Prego, Assessore, lo può illustrare.
GIANCANE, Assessore al Bilancio: Questo articolo aggiuntivo in realtà prende atto di una serie di situazioni che fanno capo alle leggi approvate ed impugnate dal Governo. In particolare il Governo, con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 ha impugnato l'articolo 1 comma 1 lettera i) della Legge Regionale 5.1.2011 recante modifica alla Legge Regionale 28.12.2009 numero 19: «Misure urgenti per il rilancio economico e per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione rischio sismico e per la semplificazione amministrativa» nonché alla Legge Regionale 22.12.2004 numero 16, «Norme sul governo del territorio». Ancora il Governo della Repubblica con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2011 ha impugnato l'articolo 2 comma 2, articolo 3 comma 2 lettera H e l'articolo 4 della Legge Regionale 11.2.2011 numero 2 recante misure di prevenzione di contrasto alla violenza. Ancora, il Governo della Repubblica con delibera del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2011 ha impugnato l'articolo 1 comma 58 della Legge Regionale 5.5.2011 numero 7 recante modifiche delle Leggi Regionali 7.1.1983 numero 9 concernenti il rischio sismico, 25.8.1989 numero 15 concernente l'ordinamento amministrativo del Consiglio Regionale, 28.5.2007 numero 4 concernente la materia della gestione dei rifiuti, 30.4.2002 numero 7 concernente l'ordinamento contabile della Campania, 28.11.2008 numero 16 e 3.11.1994 numero 2 concernente il riordino del servizio sanitario nazionale e 15.3.2011 numero 4 concernente Legge Finanziaria 2011. Il Presidente della Giunta Regionale Campania, Onorevole Stefano Caldoro, ha assicurato la celere modificazione delle formulazioni normative sia con una lettera del 2.3.2011 sia con un'altra lettera del 31.3.2011. Dunque questo articolo aggiuntivo corrisponde praticamente alle norme impugnate dal Governo e che il Presidente della Giunta, dopo averne esaminate le motivazioni, è addivenuto a dare assicurazione che avrebbe provveduto ad una loro revoca, dunque sono modifiche che in un certo senso eliminano la questione costituzionale. L'attinenza con la Legge che stiamo trattando riguarda le norme sanitarie. Dal momento che l'accreditamento riguarda anche la sanità, questa è l'attinenza: l'oggetto non corrispondente o meno all'accreditamento ma corrispondente al settore sanitario.
PRESIDENTE: Quindi penso che dopo la dichiarazione dell'Assessore, rimasta agli atti, possiamo procedere. Prego, se chiede la parola gliela do immediatamente, in caso contrario io non posso saperlo.
SCHIANO (PDL): Avrei gradito, prima che l'Assessore presentasse un emendamento del genere, quantomeno che lo concordasse con noi che stavamo discutendo in aula.
PRESIDENTE: E' un emendamento di carattere tecnico che va ad abrogare alcuni aspetti altrettanto tecnici. Prego, Assessore.
GIANCANE, Assessore al Bilancio: E' una questione anche di natura tecnica e di termini temporali. Ho detto poc'anzi che queste sono tute norme impugnate dal Governo durante la Corte Costituzionale, dunque vi è anche una problematica di urgenza e comunque di un allineamento, se così si può dire, praticamente le indicazioni fornite dal Governo sono indicazioni con atti motivati presso la Corte Costituzionale. Dunque tutto ciò è per evitare un contenzioso che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

è stato giudicato; ovviamente trattandosi di norme peraltro già prodotte dalla stessa Giunta, ne ha preso atto delle motivazioni che il Governo ha fornito nell'ambito dell'impugnativa e dunque attraverso questo ritiene di presentare questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE: E' un emendamento presentato dal Governo com'è prassi allorquando il Governo presenta un emendamento in aula, come pure anche i Presidenti di Commissione possono presentarne, quindi è stato messo in votazione. Prego, la parola al Consigliere Gennaro Salvatore e poi al Vicepresidente Valiante.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Presidente, dopo l'intervento dell'Assessore potevo anche evitarlo poiché mi pare che ci abbia spiegato tutto con chiarezza. Innanzitutto ricordo che il provvedimento di legge che stiamo valutando e che dobbiamo licenziare è un provvedimento di modifica alla Legge Finanziaria. L'Assessore ha avuto l'esigenza così come ci ha spiegato, di rappresentare all'aula l'abrogazione di alcuni commi della finanziaria, quindi materia completamente pertinente, e ci ha spiegato le motivazioni. La Giunta, come sappiamo, può in qualsiasi momento presentare emendamenti ad un disegno di legge, chiedo dunque dieci minuti di pausa per capirne un attimo la ratio. Inoltre mi pare che ci troviamo nella perfetta regolarità dello svolgimento dei lavori assembleari e ciò che ci ha detto l'Assessore ci fa comprendere come questo emendamento serva soltanto in sede tecnica per fornire una risposta a quelle che sono state le osservazioni che la nostra Legge Finanziaria ha ricevuto.

PRESIDENTE: Quindi la parola al Vicepresidente Valiante e poi ci sarà una proposta del Consigliere Gennaro Salvatore.

VALIANTE A. (PD): Non me ne voglia l'Assessore, ma parlo contro la sospensione e contro l'emendamento per due semplici motivi. Il primo è perché, Assessore, più di una volta ho sostenuto questa tesi: giustificare i provvedimenti del Governo Regionale perché sono in ossequio alle decisioni del Governo è una cosa che in linea di principio non condivido, anche perché offende l'autonomia regionale. Secondo: i provvedimenti che dovremmo revocare sono provvedimenti che si trovavano all'interno di quella Finanziaria votata con il voto di fiducia posto dal Presidente, quindi noi dell'opposizione gradiremmo preservare la dignità del Presidente che rispetto al ricorso del Governo si difende alla Corte Costituzionale e difende le decisioni che ha fatto assumere, ponendo il voto di fiducia dal Consiglio Regionale, piuttosto che ritirarle e revocare il provvedimento su cui era stato posto il voto di fiducia. Mi sembra il minimo che si possa fare per preservare la dignità del Consiglio.

PRESIDENTE: De Flaviis e poi Martusciello. Prego, la parola prima a Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Presidente, io chiedo alla Giunta di soprassedere la proposta in questione, poiché la legge ha avuto un iter laborioso, è la quarta volta che torna dalla Commissione in Consiglio e riteniamo che sulle questioni il Consiglio Regionale abbia la sua procedura che va in qualche maniera rispettata. Ci sono dei temi che giustamente pone il Consigliere Salvatore a riguardo dell'omogeneizzazione del testo legislativo con le osservazioni che ci ha fatto il Governo: ci sono mille provvedimenti diversi per poter inserire una norma in questione, però poiché questo testo arriva in una fase in cui l'analisi degli emendamenti si è conclusa, io chiederei al Governo di ripensare il luogo dove far approvare queste modifiche o abrogazioni di norme regionali. Stiamo facendo un bel provvedimento, confrontato quotidianamente e costantemente con la struttura Commissariale, equivarrebbe a svilire il lavoro delle Commissioni e del Consiglio, dell'Aula che è sovrana se dessimo il via libera a questo emendamento. Come ha fatto il Capogruppo Salvatore riguardo il testo dell'emendamento in questione, condivido il merito totalmente, immaginando già nella prossima settimana, all'interno di un provvedimento omnibus che sicuramente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

giungerà in aula, la possibilità di approvare il testo in questione.
PRESIDENTE: Solo per chiarire, io ritengo che le prerogative del Consiglio siano state rispettate perché noi abbiamo sempre ammesso gli emendamenti presentati dalla Giunta, anche in sede di discussione. Poi se per una questione di opportunità, che è un discorso diverso, la Giunta ritiene di poter ritirare l'emendamento, sicuramente provvederemo in tal senso. Prego, Assessore.
GIANCANE, Assessore al Bilancio: Prima di esprimermi sulla richiesta, voglio dire che è vero che è stata messa la fiducia nella finanziaria da parte del Presidente, però è certo che tra quella fiducia e questo momento, ci sono state delle osservazioni del Governo più o meno motivate, dunque l'uno dovrebbe riconoscere certe situazioni sulla base delle motivazioni dell'altro. Dunque non trovo vi sia nulla di antidignitoso nella presentazione di questo, però allo stesso tempo concordo con la proposta che è stata fatta, anche perché, trattandosi di finanziaria e dal momento che stiamo discutendo proprio su questo argomento, forse la discussione stessa potrà essere più serena e più ampia, e solo per questo dunque ritiro l'emendamento presentato. Evidentemente sono delle interlocuzioni che comunque è giusto portare nella finanziaria di cui stiamo andando a parlare per il 2012 e ci convinciamo tutti quanti in sede di Commissione se agire in un modo o nell'altro, dunque ritiro l'emendamento.
PRESIDENTE: Ringrazio il Governo e l'Assessore, quindi l'emendamento viene ritirato. Passiamo all'articolo 2: «Dichiarazione di urgenza», quindi mettiamo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Mettiamo adesso in votazione il testo così come emendato. La parola al consigliere Mucciolo che ne ha fatto richiesta per dichiarazione di voto, poi apriamo la votazione con voto elettronico. Prego.
MUCCIOLO (PSE): Grazie, Presidente. Voglio preannunciare il voto favorevole del gruppo socialista perché questo voto ha una sua logica ed una sua conseguenza in quanto il gruppo è rispettoso della decisione unanime avvenuta in Commissione, per cui ritiene logico e conseguente votare a favore. Non solo, gli emendamenti che sono stati discussi, quali ritirati e quali invece respinti, fanno parte di una logica che va nella direzione di difendere l'operato unanime della Commissione su una legge che ha avuto un iter tormentato, difficile e che ha raggiunto una sua conclusione.
PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:
Presenti: 49
Votanti: 49
Favorevoli: 35
Contrari: 00
Astenuti: 14

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato specie in riferimento alla titolazione.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 4:

«Disciplina e definizione dei progetti terapeutici riabilitativi individuali sostenuti con il budget di salute. Reg. Gen. n. 97».

PRESIDENTE: Il provvedimento è stato richiamato a norma dell'articolo 59 comma 3 del Regolamento Interno. Ricordo che nella seduta del 24 novembre scorsa è iniziata la discussione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

generale con la relazione del Consigliere Oliviero. La parola al Presidente della V Commissione Schiano, prego Presidente Schiano.
SCHIANO (PDL): Presidente, nella scorsa seduta del Consiglio, come lei e i colleghi Consiglieri ricorderanno, si costituì una Commissione tecnica che sta lavorando sul testo, un testo che vogliamo portare avanti fino al suo completamento, quindi ad approvazione nel più breve tempo possibile. Per tali motivi, poiché la Commissione ci sta lavorando, ritengo di voler traslare alla prossima seduta di Consiglio questo punto all'ordine del giorno, grazie.
PRESIDENTE: Allora, c'è una proposta di portare il testo in commissione, su questo chiede la parola il Consigliere Oliviero. Prego.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Presidente, la verità è che c'è questa commissione tecnica che sta portando a termine un lavoro che riguarda il raccordo tecnico della norma, visto che è una norma sperimentale nel nostro paese, e credo che, questo lavoro che stanno facendo una serie di funzionari e dirigenti, sia utile all'attività della stessa legge. Pertanto, la legge la rimaniamo in aula, non andiamo in commissione, ma facciamo in modo che questa commissione, questo comitato tecnico finisca il suo lavoro e ci dia poi ulteriori elementi rispetto a questa norma che riteniamo tutti quanti importante.
PRESIDENTE: Allora, se ho capito bene, c'è la volontà di rinviare l'argomento nel prossimo consiglio lasciandolo all'ordine del giorno. Quindi, penso che vada bene questa soluzione? No, il Consigliere dice che, il punto noi lo dobbiamo lasciare. O lasciamo in aula, o sta in commissione il testo, non possiamo lasciarlo in tutte e due.
SCHIANO (PDL – Presidente V Commissione): Il testo lo lasciamo in aula, però stiamo facendo una valutazione di un lavoro tecnico della commissione da un punto di vista tecnico, c'è una commissione che è al lavoro, che sta supportando ed integrando il testo.
PRESIDENTE: Faccio una proposta. Io penso che non ci possiamo inoltrare in un discorso che tecnicamente non so dove ci porterebbe. Quindi la soluzione, secondo me , è quella lì di rinviare la discussione al prossimo consiglio, poi tutto il resto sarà risolto diversamente.

Esame della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci\ e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214.

PRESIDENTE: Passiamo al Punto 5 dell'ordine del giorno. Ordinamento della professione di maestro di sci e della scuola di sci, Registro Generale 196214. Nella seduta del 24 novembre scorso l'aula ha deciso di rinviare il testo in Commissione per ulteriori approfondimenti. La Sesta Commissione Consigliare permanente, nella seduta del 29 novembre 2011 ha riesaminato la proposta, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula nel testo coordinato. Do la parola al Consigliere De Flaviis per la relazione. Prego Consigliere.
DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Questa legge porta la firma dei consigliere Leonardo, Iacolare, Cobellis, Foglia, Mocerino, Consoli e ultimo che parla. Io devo dire che ho scoperto, sostenendo questo disegno di legge, le competenze sciistiche di tanti colleghi, non solo tra i firmatari della legge, ma anche tra altri colleghi. Il disegno di legge in questione va a colmare sostanzialmente un vuoto legislativo di circa vent'anni, perché la legge quadro nazionale è del 91. È una legge che secondo me, al di là della facile ironia, oltre a riempire un vuoto normativo di oltre vent'anni, consente la definizione di un'attività che è molto seguita in Campania, anche se più conosciuti per essere regione di mare, consente ai nostri sportivi che fanno sci, che si occupano di sci, di avere una disciplina sostanzialmente più credibile, e consente anche la creazione di una serie di strutture di formazione sportiva assolutamente rilevanti e assolutamente utili, sia all'attività sportiva dei nostri ragazzi che all'attività

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

lavorativa di chi si occupa di sci. Questo detto molto brevemente. Volevo ringraziare la Presidente Ruggiero e i colleghi della sesta commissione, anche per la pazienza che hanno avuto, perché la materia è stata, al di là dell'ironia che oggi abbiamo in aula, è stata oggetto di più sedute della commissione politica sociale. Credo che, insieme alla collega Leonardo, posso dichiararmi soddisfatto che finalmente sia arrivato in aula questo benedetto disegno di legge, nonostante le ironie e la disattenzione. E mi auguro anche che brevemente si possa approvare. Tra l'altro ci sono degli emendamenti che consentirebbero ad un pezzo di mondo che fa sport, e quindi in qualche modo esercita valori, e promuove valori, di poter lavorare più serenamente.

PRESIDENTE: Allora, io penso che stiamo approvando una legge che è importante e utile perché, altre regioni da noi assorbono cose economiche, aspetti finanziari, e anche aspetti occupazionali. Quindi, se non ci sono altri interventi passiamo all'articolato. Non ci sono altri interventi, passiamo all'articolato. Allora, siccome si è espressa la commissione rispetto al parere finanziario, quindi do la parola al presidente della commissione per verificare la copertura finanziaria. Prego Presidente Grimaldi

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Solamente per ricordare a tutti che la Commissione per il parere di competenza sulla copertura finanziaria si è già espressa qualche settimana fa allorquando ha deciso poi, naturalmente come prassi e come da regolamento, di licenziare il testo in aula. Per cui, questo testo prevede già il parere positivo della Commissione rispetto alla copertura finanziaria, che si è espressa rispetto all'invarianza di spesa. Credo che possa essere messo tranquillamente in votazione come da legittimità e da prassi.

PRESIDENTE: Per quanto mi riguarda mi soddisfa il parere della Commissione. Passiamo all'articolato. Art. 1, non ci sono emendamenti all'art. 1. Mettiamo in votazione l'art. 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'intera opposizione.

PRESIDENTE: Art. 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 3
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 7
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 novembre 2011*

PRESIDENTE: Art. 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.
PRESIDENTE: Art. 10
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 13, ci sono degli emendamenti. Emendamento 13 Punto 1, a firma di De Flaviis. Dato che il Consigliere De Flaviis non lo illustra lo mettiamolo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'art. 13 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione intera.

PRESIDENTE: Art. 14. E' stato chiesto il voto elettronico da parte del capogruppo del PD.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Non abbiamo raggiunto il numero legale, il consiglio è aggiornato ad un'ora.
Convochiamo la Giunta per il regolamento.

Il Consiglio sospeso alle ore 18.07, riprende alle ore 18.37

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori superata la difficoltà che si era posta nella precedente votazione, quindi partiamo dall'articolo 14 dove ci eravamo fermati. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 18. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 novembre 2011*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passiamo al voto finale sul testo ma prima il Presidente segnala ai sensi dell'articolo 65, comma 3, primo periodo del regolamento interno le seguenti correzioni tecniche di forma necessarie, sulle quali il Consiglio delibera:
1) Articolo 18 comma 1 lettera B è così sostituito: all'articolo 4 comma 1 le parole: «maestro di sci» sono soppresse.
2) Articolo 18 comma 1 lettera H è così sostituita: all'articolo 10 comma 1 le parole: «ai maestri di sci» sono soppresse.
Prima di passare alla votazione finale la parola al Consigliere Lonardo.
LONARDO (Popolari - Udeur): Gentilmente posso chiedere di discutere il punto che segue per proseguire ad un'unica votazione con i due testi?
PRESIDENTE: Passiamo all'esame della proposta:

«Riconoscimento della dieta mediterranea, Reg. Gen. n. 127»

Ricordo che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno. Do la parola al Vicepresidente Valiante per la relazione. Prego, Vicepresidente Valiante.
VALIANTE (PD): Grazie, Presidente. Rapidamente per dire che in effetti con riconoscimento da parte dell'UNESCO come patrimonio immateriale della dieta mediterranea, si è codificato un processo iniziato negli anni '50 proprio in Campania ad opera dello studioso americano Ansel Keys che aveva scelto di vivere nella realtà del nostro territorio dove lui sosteneva esistesse il miglior microclima del mondo. Per cui è lì che sono partiti i primi studi sulla dieta mediterranea e tra la frazione Pioppi e la frazione Acciaroli di Pollica è nata questa grande passione che lui rappresentava sempre, non solo come fatto alimentare ma come stile di vita. Ecco perché dinanzi a questo riconoscimento da parte dell'UNESCO che ha interessato tutto il mondo e su cui c'è l'attenzione di tutta la scienza dell'alimentazione mondiale, credo che la regione Campania per le condizioni che dicevo dovesse necessariamente occuparsi di questo problema istituendo dei riferimenti che potessero avere una loro forza di promozione e di estensione all'estero di questa condizione. Ecco perché immagino – e nella legge è previsto – che si affidasse alla fondazione «Annunziata Mediterraneo» che è la fondazione che si occupa dei rapporti con il Mediterraneo ed anche per l'accoglienza il governo e la promozione all'estero di questa attività, che si istituisse un premio annuale per un ricercatore che su questa materia facesse degli studi approfonditi per mantenere viva e desta anche nel mondo scientifico l'attenzione verso questo riferimento. Dal punto di vista alimentare, difatti, richiama essenzialmente prodotti del nostro territorio, a partire dall'agroalimentare e degli altri prodotti che fanno da integrazione, come l'olio di oliva e tutti gli altri prodotti che integrano la dieta mediterranea e promuovono una condizione di vita che può essere grande riferimento per il turismo internazionale. Ecco perché credo che per la Regione, dotarsi di una legge di questo genere significhi fare una grande opera di promozione del nostro territorio all'esterno e verso gli interessi che in questi settori si muovono. Dunque, per concludere devo aggiungere che ho anche presentato un emendamento che prevede la copertura finanziaria per il 2011 anche per 100.000,00 euro,

all'articolo 1 c'è una ripetizione che va eliminata perché è una legge semplicissima, una legge costituita solo da tre o quattro articoli compreso quello della dichiarazione di urgenza. Quindi nell'articolo 1 è detto: «La Regione Campania riconosce la dieta mediterranea riconosciuta patrimonio culturale», quindi bisogna sostituire il primo «riconosce» con «valorizza». Segretario, bisogna sostituire al primo rigo il primo «riconosce» con «valorizza». Inoltre va tenuto presente l'emendamento che ho presentato, considerando che c'è questa indicazione di far partire un'iniziativa forte su questa materia e che può essere sviluppata come la Regione riterrà, in concorso con i territori su cui è nata l'attenzione verso la dieta mediterranea, e su cui c'è grande attesa perché questa divenga finalmente un riferimento legislativo per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi passiamo agli articoli, ovvero all'articolo 1 così come modificato dal proponente della legge. Si richiede il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Non è stato raggiunto il numero legale, il Consiglio può essere aggiornato e quindi le due votazioni sui testi verranno effettuate nella prossima seduta. Riprenderemo dalle votazioni a cui siamo giunti.

I lavori terminano alle ore 18.50

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
6 Dicembre 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	6 Dicembre 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 5**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. PROPOSTA DI LEGGE "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214.

c. PROPOSTA DI LEGGE "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127; (ex articolo 59 R.I.).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *06 Dicembre 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 76
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 06 DICEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Votazione finale della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214;**
- **Seguito esame della Proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127 (ex articolo 59 R.I.).**

Inizio lavori ore 10.55

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione processo verbale n. 73 della Seduta di Consiglio regionale del 24.11.2011, che dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

Seguito esame della Proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127 (ex articolo 59 R.I.).

PRESIDENTE - Passa all'esame della proposta di legge "Riconoscimento della dieta mediterranea" e ricorda che nella seduta precedente del 30 novembre 2011 all'atto della votazione dell'Art. 1 è mancato il numero legale.
Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori
SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Chiede di proseguire i lavori secondo l'ordine del giorno della seduta odierna con l'esame della proposta di legge "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci.
PRESIDENTE – Ricorda che su richiesta del Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo, fu deciso che, prima di votare la proposta di legge sull'Ordinamento della professione di maestro di sci, fosse completato l'iter procedurale della proposta di legge su "il Riconoscimento della dieta mediterranea". I lavori furono sospesi durante la votazione dell'art. 1, per mancanza del numero legale.
Dà la parola al Vice Presidente, Antonio Valiante, che ha chiesto di intervenire.
VALIANTE A., PD – Riferisce della decisione presa di comune intesa con il Presidente della VIII Commissione, Pietro Foglia, di approfondire il testo legislativo, riguardante "Il Riconoscimento della dieta Mediterranea", tenendo conto anche del disegno di legge presentato dalla Giunta regionale.
Propone di rinviare l'argomento, in questione, alla prossima seduta consiliare ponendo la proposta di legge al primo punto dell'ordine del giorno, per poi proseguire con l'articolo 1 e concludere con il voto finale sulle due proposte di legge.
SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Chiede che i lavori debbano procedere, in modo lineare, così come previsto dall'ordine del giorno, partendo dall'esame della proposta di legge iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno..
Propone di rinviare in VI Commissione consiliare il testo legislativo riguardante "Il Riconoscimento

delle dieta Mediterranea" affinché, in quella sede, si possa trovare una sintesi dei due testi presentati.
VALIANTE A., PD –chiede che le due proposte vadano inserite all'ordine del giorno della prossima seduta e votate consequenzialmente, cosi come stabilito dal' ordine del giorno.
FOGLIA, Presidente VIII Commissione – Propone di porre al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare la proposta di legge riguardante "il Riconoscimento della Dieta Mediterranea", cosi come riesaminata dalla Commissione competente.
PRESIDENTE – Evidenzia che vi è la proposta del Presidente della Commissione Agricoltura che se l'Aula è d'accordo si può procedere iscrivendo, il provvedimento in esame, al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta e nel frattempo trovare una sintesi in commissione.
Dà la parola al Consigliere regionale, Antonio Valiante.
VALIANTE A., PD – Ribadisce che nella prossima seduta consiliare i lavori riprendano dalla votazione dell'articolo 1.
PRESIDENTE – Propone all'Aula di indicare la proposta al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare a seguito di riesame della Commissione competente per materia.
Non essendovi obiezioni, prende atto che così resta stabilito.

Votazione finale della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214

PRESIDENTE - Chiede all'Aula di proseguire mettendo in votazione la proposta di legge Reg. Gen. N. 196 – 214, «Ordinamento delle professioni di maestri di sci e delle scuole di sci».

I Consiglieri regionali: Gennaro Oliviero (PSE), Eduardo Giordano (IDV), Antonio Amato (PD), Antonio Valiante (PD), Angela Cortese (PD), Raffaele Topo (PD), Antonio Marciano (PD), Dario Barbirotti (IDV) e Anita Sala (IDV) dichiarano di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi del comma 4 articolo 64 del Regolamento Interno, la proposta di legge "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214.
Dopo le operazioni di voto comunica che sono presenti n. 30 Consiglieri regionali e che, quindi, non vi è il numero legale per deliberare.
Aggiorna la seduta di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 11.20, riprende alle ore 12.40.

PRESIDENTE – Riprende i lavori e ripropone la votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico della proposta di legge "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" Reg. Gen. nn. 196 – 214.
Dopo le operazioni di voto comunica che sono presenti n.24 Consiglieri regionali.
Dichiara che il Consiglio regionale non è in numero legale per deliberare e che la seduta è tolta.
Comunica che il Consiglio regionale sarà riconvocato a data da destinarsi previa decisione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.

I lavori terminano alle ore 12.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 dicembre 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 76
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 06 DICEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Votazione finale della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214;**
- **Seguito esame della Proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. n. 127 (ex articolo 59 R.I.).**

Inizio lavori ore 10.55

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori della seduta odierna.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione processo verbale della seduta precedente.
Processo verbale n. 73 della Seduta di Consiglio regionale 24.11.2011.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Votazione finale della Proposta di legge – "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" – Reg. Gen. nn. 196 – 214

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Stavamo in votazione. C'era stata una proposta accolta dall'Aula, quella di passare anche all'articolato sulla legge della dieta mediterranea, stavamo all'articolo 1 della proposta di legge.
La parola al Consigliere Gennaro Salvatore.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Grazie Presidente! E' mia opinione che dovremmo procedere alla votazione della proposta di legge al punto 3 all'ordine del giorno, il Reg. Gen. n. 196; mi sembra che su quella proposta di legge l'Aula ha espletato il dibattito, siamo passati alla votazione di tutto l'articolato, occorre solo il voto finale, quindi, presumo che dovremmo iniziare il Consiglio con il voto finale su quella proposta di legge, poi, subito dopo dovremmo procedere con il punto 4 all'ordine del giorno che è quello che il Presidente richiamava, quindi, le chiedo, formalmente, di procedere al voto su quella proposta di legge e continuare i lavori secondo l'ordine del giorno.
PRESIDENTE: Ricordo che l'altra volta ci fu una proposta del Consigliere Lonardo la quale chiese che, prima di passare al voto finale sui maestri di sci, venisse completato l'iter sulla legge della dieta mediterranea; passammo anche all'esame dell'articolato, stavamo all'articolo 1, poi sospendemmo il Consiglio perché c'erano difficoltà, dopo di che non riprendemmo più in quanto era trascorso l'orario di convocazione del Consiglio.
Ha chiesto la parola il Vice Presidente Valiante a cui cedo la parola. Prego.
VALIANTE A. (PD): In effetti secondo me oggi dovevamo procedere alla ripetizione della votazione fatta la scorsa seduta e su cui si registrò la mancanza del numero legale, per cui dovremmo ripetere la votazione sull'articolo 1 della legge sulla dieta mediterranea.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

In effetti avevamo convenuto, proprio su proposta della collega Lonardo e l'Aula accettò la proposta, che avendo votato gli articoli della legge che riguardava la professione di maestro di sci, avremmo votato l'articolato sulla legge della dieta mediterranea e poi avremmo dato il voto finale su entrambe le leggi, quindi rimanemmo così.
Siccome mi risulta che sulla legge che riguarda la dieta mediterranea sono stati presentati una serie di emendamenti, non so se a votazione avviata si potevano ancora presentare emendamenti su quella legge, ma, comunque, ammesso che sia così, a me risulta che ci sia anche una proposta di legge presentata dalla Giunta regionale, alcuni di quei contenuti possono essere integrati nella legge, per la qual cosa non ho nulla in contrario. Di questa cosa ieri ne ho parlato anche con il Presidente Foglia che aveva la proposta in Commissione, io non ho nulla in contrario perché si integri quella legge prendendo le cose utili della proposta della Giunta e anche di qualche altro emendamento presentato, per arrivare ad un testo integrato e concordato.
Per quanto mi riguarda non è questo importante, l'importante è che la Campania abbia una legge sulla dieta mediterranea perché, essendosene occupato l'Unesco e avendola riconosciuta, la Regione Campania non può ignorarla essendone depositaria.
Posso accedere ad una proposta che questo argomento lo si porti come primo punto all'ordine del giorno, però, partendo, Presidente, dalla ripetizione della votazione dell'articolo 1, così come convenuto nella scorsa seduta, non riprendendo il discorso ex novo, possiamo insediare un tavolo informale nel quale discutiamo, se il Presidente Salvatore e gli altri sono d'accordo, attraverso il quale rivediamo le posizioni e ritorniamo in Consiglio, ripartendo dal punto dove siamo rimasti, cioè, dalla ripetizione della votazione sull'articolo 1 della legge.

PRESIDENTE: C'è questa proposta del Vice Presidente Valiante. La parola al Consigliere Gennaro Salvatore.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Presidente, lei ricordava di un'intesa fatta dalla collega Lonardo nello scorso Consiglio.
PRESIDENTE: Non è un'intesa, è stata fatta una proposta ed è stata votata dall'Aula, quindi, non è un'intesa.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Ricordo che l'altra volta sospendemmo il Consiglio e alcuni andarono via perché si riteneva che il Consiglio avesse esaurito i suoi lavori, poi ci siamo trovati di fronte a queste votazioni.
Per quanto mi riguarda, modo ordinato di procedere è quello di passare alla votazione così come previsto dall'ordine del giorno del punto 3.
Non sono sordo alle motivazioni del collega Valiante, che suggeriva una strada per quanto riguarda il punto 4 all'ordine del giorno, tenendo presente che c'è un disegno di legge approvato dalla Giunta, all'attenzione della Commissione.
Sul punto 4 sono stati presentati 70 – 80 emendamenti che è possibile presentare, perché non sono stati presentati all'articolo 1, ma a quelli successivi.
Se si riesce a trovare, con il Presidente della Commissione, un modo per formalizzare la sintesi tra i due progetti di legge, tra il disegno di legge della Giunta e quello di origine consiliare, sono favorevole per le soluzioni condivise, altrimenti rimane la proposta di legge a firma del collega Valiante in votazione, con gli emendamenti presentati che andranno discussi.
Per me la strada maestra sarebbe quella di rimandare in Commissione il disegno di legge "Dieta mediterranea" in seno alla quale trovare la sintesi tra i due testi, però, se lo si vuole fare in Aula nulla in contrario, ma in ogni caso il modo ordinato per procedere oggi con i nostri lavori è quello di completare la votazione sul punto 3 all'ordine del giorno e poi passare, eventualmente, ai punti successivi, nelle more

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che il Presidente Foglia, insieme al collega Valiante, facciano una verifica sul punto 4 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Il modo ordinato di procedere ai lavori penso che lo stabilisca la presidenza, quindi, siamo arrivati all'articolo 1 sulla legge, se c'è un'intesa in Aula per ritornare in Commissione e lavorare per trovare una sintesi rispetto alle cose dette, va bene, altrimenti stamattina passiamo all'articolato, procediamo con l'articolato.

Consigliere Gennaro Salvatore, non stabilisce lei i lavori dell'Aula, noi abbiamo votato l'altra volta, quindi, procediamo. Non è un'intesa, è stata votata in Aula!

La parola al Consigliere Valiante Antonio.

VALIANTE A. (PD): Chiedo scusa ma non capisco questa impuntatura del collega.

PRESIDENTE: L'altra volta è stata votata una proposta, se lei non era in Aula non è colpa mia, quindi, procediamo con l'articolato.

VALIANTE A. (PD): Come ha riferito il Presidente, l'Aula aveva deciso di dare un voto finale congiunto sulle due leggi, quella sui maestri di sci e quella sulla dieta mediterranea. Dato che sulla proposta della dieta mediterranea sono intervenute le cose che abbiamo detto, non ho niente in contrario all'accordo di ieri mattina con il Presidente della Commissione Foglia, ovvero fare un incontro informale per valutare la possibilità di definire un testo che tenesse conto anche delle interessanti proposte della Giunta, e di qualche altro emendamento, con delle cose che possono essere prese in considerazione, però lo si può fare in un modo solo e voglio riferirlo al collega Salvatore: se lo condividete le due proposte vanno al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta, oppure, se oggi ritenete di sospendere il Consiglio, non ho nulla in contrario a metterci da qualche parte e discuterne tranquillamente e, quindi, affrontare anche oggi il problema, oppure andare alla prossima seduta con al primo punto le due proposte ferme alla votazione sull'articolo 1 della legge che è al punto 4 all'ordine del giorno. Nell'auspicio che si trovi una soluzione concordata non ho nessuna intenzione di non discutere le cose proposte, se ne discute, si integra e si arriva in Aula, fermo restando che il Consiglio, l'altra volta, ha deciso che le due proposte andavano votate unitariamente, l'una dopo l'altra, senza anticipare nulla e senza modificare nulla.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Foglia.

FOGLIA (UDC): Signor Presidente, relativamente alla questione che stiamo trattando, ieri mattina era stata convocata la Commissione proprio per l'esame della proposta di legge approvata dalla Giunta e trasmessa al Consiglio, avente per oggetto lo stesso oggetto che sostanzialmente aveva proposto il Consigliere Valiante.

A me per la verità sembra opportuno, e credo che sia anche nell'interesse del Consigliere Valiante, arrivare ad una legge condivisa, conoscendo la motivazione che ha spinto questa legge, anche perché se noi andassimo all'esame della legge separatamente, c'è qualche problema di cui mi riferivano gli uffici, sia della Giunta che del Consiglio, relativamente alla copertura finanziaria della legge a proposta Valiante, quindi, dovremmo fermarci un momento in Commissione per approfondire ed integrare i due testi, fermo restando che così come abbiamo votato per l'accorpamento, potremmo votare perché si procedesse, in modo disgiunto, alla votazione della legge n. 3 e n. 4, con l'impegno che al prossimo Consiglio che si terrà, al primo punto ci sia l'esame della proposta di legge relativa alla dieta mediterranea.

Abbiamo votato, la volta scorsa, per avere un'unica votazione, oggi possiamo votare per avere delle votazioni separate e, al prossimo Consiglio, al primo punto all'ordine del giorno, ci sarà la legge sulla dieta mediterranea, integrata, modificata, emendata, tra le due proposte, unitamente agli emendamenti che sono stati prodotti.

La mia proposta è che il Consiglio si pronunci per una votazione separata delle due leggi, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

separare l'approvazione delle due leggi, e di porre al primo punto all'ordine del giorno la legge posta al punto n. 4 di oggi, opportunamente modificata con il lavoro della Commissione. Grazie!

PRESIDENTE: Penso che la proposta del Presidente della Commissione sia ragionevole. Mi fa piacere che ieri sia iniziata la discussione in Commissione e poi è stata sospesa, perché quando abbiamo argomenti all'ordine del giorno del Consiglio, assolutamente non è possibile discutere degli stessi argomenti anche in Commissione.

Parliamo tanto di centralità del Consiglio, poi non dobbiamo essere stesso noi a buttarci alle spalle la centralità del Consiglio.

FOGLIA (UDC): La legge che era stata posta all'ordine del giorno la volta scorsa è stata richiamata in Aula senza l'esame della Commissione, utilizzando anche un periodo particolarmente felice della Commissione, mi riferisco alla situazione della Consigliera Raia, quindi, ritenevo opportuno informare i componenti della Commissione dell'esistenza di una legge circa quella materia che si sarebbe trattata in Aula. Grazie!

PRESIDENTE: C'è una proposta del Presidente della Commissione, se l'Aula è d'accordo possiamo procedere in questo modo: fare questo passaggio in Commissione, portare il disegno di legge in Commissione, poi, se si riesce a trovare una sintesi, partire, dal prossimo Consiglio, con il primo punto all'ordine del giorno di tale proposta di legge.

La parola al Consigliere Valiante. Prego.

VALIANTE A. (PD): Quando il Consiglio rivendica e gestisce la propria autonomia, non sono mai contrario, a me pare giusto, però vorrei che il Presidente Foglia lo esercitasse anche lui nel momento in cui parlano gli altri, altrimenti ci si parla addosso.

Presidente Foglia, eserciti anche lei il silenzio che invoca quando parla lei!

Quando viene esercitata in Consiglio questa condizione, va benissimo, per cui se il Presidente Foglia ritiene, fermo restando che è una gestione del Consiglio, la proposta non torna in Commissione, cioè, noi gestiamo come Consiglio e lui può coordinare come Presidente. Per gli incontri necessari tra i soggetti interessati per organizzare le proposte, sono disponibile ad incontrarci durante la seduta, dopo la seduta, quando lui riterrà, per mettere a punto questa proposta che resta così com'è all'ordine del giorno o integrata dalle intese che si potranno raggiungere, tornando all'ordine del giorno e partendo dalla votazione dell'articolo 1 dove siamo rimasti. Questo significa rispettare l'iter costruito in Consiglio e non altro, il resto significa voler confondere le acque, e questo a mio avviso è irrispettoso nei riguardi del lavoro del Consiglio.

PRESIDENTE: Penso che il percorso possa essere quello che abbiamo adottato per l'accreditamento delle strutture sanitarie, quindi lasciamo il punto all'ordine del giorno facendo coordinare i lavori al Presidente della Commissione per trovare una sintesi. Se siamo d'accordo per questo percorso, possiamo procedere in questo modo: mettiamo adesso in votazione la legge Reg. Gen. N. 196 – 214, «Ordinamento delle professioni di maestri di sci e delle scuole di sci».

La parola al Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Per dissenso politico abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: Bene. Dichiaro aperta la votazione.

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Giordano. Prego.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Per dissenso politico abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: Va bene. Consigliere Amato, la dichiarazione deve farla ora e non dopo.

AMATO (PD): Il gruppo del Partito Democratico abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Va bene, grazie. Ogni Consigliere deve dichiararlo, chiedo anche ai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consiglieri dell'Italia dei Valori di rientrare e comunicarlo.
VALIANTE (PD): Per dissenso politico abbandono l'Aula.
PRESIDENTE: il Consigliere Valiante abbandona l'aula per dissenso politico.
Il Consigliere Cortese abbandona l'Aula per dissenso politico.
Il Consigliere Topo abbandona l'Aula per dissenso politico.
Il Consigliere Marciano abbandona l'Aula per dissenso politico.
Il Consigliere Barbirotti abbandona l'Aula per dissenso politico.
Il Consigliere Sala abbandona l'Aula per dissenso politico.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30

La seduta sospesa alle ore 11.20, riprende alle ore 12.40

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori.
Passiamo alla votazione della legge posta al punto all'ordine del giorno n. 3, che riguarda "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci".
Dichiaro aperta la votazione.
Diamo cinque minuti per votare, per dare la possibilità, ai consiglieri che sono fuori, di raggiungere l'Aula.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti 08

PRESIDENTE: Manca di nuovo il numero legale.
La seduta è tolta, sarà convocata a data da destinarsi. Convocheremo la Conferenza dei Capigruppo e decideremo.
Se c'è qualche Consigliere in Aula che non ha ancora votato, può ancora votare.
Lasciamo aperta ancora la votazione.
Riapriamo la votazione.
Possiamo ripetere la votazione.
Azzeriamo la votazione di prima e riapriamola.
La votazione è aperta, quindi, ancora pochi minuti per votare.
Dichiaro chiusa la seduta.
Esito della votazione:
Votanti: 24.

PRESIDENTE: Manca comunque il numero legale.
Dichiaro tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.50

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

DELLA CAMPANIA

SEDUTA DEL 28/10/2011

DELIB. N. 05 DEL 28/10/2011

OGGETTO: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 maggio 2010 pubblicato sulla G.U. n. 209 del 7/9/2010. "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, di cui all'art.45 c.3 Legge 448 del 23/12/98, per l'anno 2010 alle emittenti televisive locali"- Approvazione della graduatoria definitiva.

L'anno duemilaundici, il giorno 28 del mese di Ottobre alle ore 19,00 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F8, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, così costituito:

- Presidente Lino Zaccaria
- Vice Presidente Donato Affinito
- Componente Elisabetta Diletto
- Componente Sandro Modestino Feola
- Componente Ferraro Francesco
- Componente Ilaria Lucia Perrelli
- Componente Andrea Palumbo
- Componente Emanuela Romano
- Componente Giovanni Russo

Sono assenti: Nessuno

Presiede: Lino Zaccaria

RELATORE: Il Presidente

Premesso che

- l'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n.448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" stabilisce misure di sostegno all'emittenza locale, al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 30 ottobre 1998, da erogare in base ad apposito regolamento adottato dal Ministro delle Comunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sentite le competenti Commissioni Parlamentari;

- il decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 292 del 5 Novembre 2004 recante "Nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche ed integrazioni" all'art. 1 comma 1 recita *"I termini procedimentali e le modalità di erogazione dei contributi previsti dall'art 45 c.3 della L. 448/98 e successive modificazioni ed integrazioni, sono specificati nel bando di concorso emanato dal Ministero delle Comunicazioni, di seguito denominato «Ministero», entro il 31 gennaio di ciascun anno e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana"* e all'art 5 comma 1, stabilisce che il compito di accertare l'effettiva sussistenza dei requisiti per beneficiare del contributo e di predisporre le graduatorie per la ripartizione dello stesso, tenendo conto degli elementi di cui all' art 4 e dei punteggi indicati nella tabella A allegata al decreto, è attribuito ai Comitati Regionali per le Comunicazioni e, ove non costituiti, dai Comitati Regionali per i servizi Radio Televisivi;

- il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato, con decreto del 26 maggio 2010 pubblicato sulla G.U. n. 209 del 7/9/2010 il "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, di cui all'art.45 c.3 Legge 448 del 23/12/98, per l'anno 2010 alle emittenti televisive locali";

- sono pervenute al Comitato n. 52 istanze di contributo ai sensi del suddetto D.M. 26 maggio 2010;

- con delibera. n.4 del 04/05/2011 il Co.Re.Com Campania ha approvato la graduatoria provvisoria relativa al "Bando di concorso per l'attribuzione dei contributi, di cui all'art.45 c.3 Legge 448 del 23/12/98, per l'anno 2010 alle emittenti televisive locali";

- tale delibera è stata pubblicata sul BU della Regione Campania n. 33 il 30/05/2011;

- che l'ENPALS con nota n. prot. 0003753 del 06/07/2011 ha inviato l'elenco delle emittenti televisive ed i movimenti del personale che le stesse hanno effettuato nel 2009 così come richiesto dal Co.Re.Com Campania con nota n 2011/0012922/P e che la stessa ENPALS, su richiesta del Corecom ha fornito ulteriori precisazioni con note n. 6704/A/CC del 31/08/11, n.7434/A/CC del 26/09/11, n.7535/A/CC del 29/09/11, n. 7540/A/CC del 29/09/11, n. 7566/A/CC del 30/09/11, n.7573/A/CC del 03/10/11, n. 7600/A/CC del 05/10/11, n. 7601 del 05/10/11, n. 7693/A/CC del 7/0/1, n. 7694/A/CC del 07/10/11, n. 7933/A/CC del 12/10/11;

- che l'INPGI con nota n. 01/08/2011/0028241/U ha inviato l'elenco delle emittenti televisive ed i movimenti del personale che le stesse hanno effettuato nel 2009 così come richiesto dal

Co.Re.Com con nota n 2011/0012923/P del 23/05/11, e che la stessa INPGI su richiesta del Corecom ha fornito ulteriori precisazioni con note n. 7224/A/CC, 7225/A/CC del 16/09/11, n.7890/A/CC del11/10/11, n.7427/A/CC del 26/09/11,n. 7428/A/CC del 26/09/11, n. 7696/A/CC del 07/10/11, ed e-mail indirizzate al presidente del Corecom in data 22/09/11 alle ore 12,45 e 13/10/11 alle ore 17.50;

- che il Ministero dello Sviluppo, dipartimento delle Comunicazioni, con nota DGSCER/DIV III 55794 del 04/07/2011 ha inviato le informazioni sul possesso delle autorizzazioni di "operatore di rete" e "fornitore di contenuti" da parte delle emittenti televisive partecipanti al Bando in oggetto così come richiesto dal Corecom e con note DGSCER/DIV III 74615 del 19/09/2011 e DGSCER/DIV III 78171 del 29/09/2011 inviava, sempre su richiesta del Corecom, ulteriori precisazioni in merito al possesso del requisito della correntezza contributiva.

Rilevato

- che vi sono 8 emittenti che rientrano nelle condizioni previste all'art.7 comma 3 del D.M. n 292 del 5/4/2004.

Preso atto

- dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento per l'erogazione dei contributi di cui all'art. 45 della Legge 448/1998 per la quale risultano ammesse 50 emittenti ed escluse 2 emittenti;

- che nel corso della predetta attività istruttoria è stato ritenuto opportuno richiedere ulteriore documentazione integrativa ad alcune emittenti;

- della necessità di effettuare, da parte del Comitato, un controllo analitico sui documenti di bilancio delle emittenti rientranti nelle condizioni previste all'art.7 comma 3 del D.M. n 292 del 5/4/2004;

- e verificate, le richieste avanzate da alcune emittenti relativamente al proprio punteggio;

- delle risultanze del riscontro tra le dichiarazioni delle emittenti ed i dati forniti da ENPALS ed INPGI ;

- dei verbali delle riunioni del comitato del 07/09/11, 21/09/11, 28/09/11, 04/10/11, 11/10/11, 12/10/11, 19/10/11, 20/10/11, 21/10/11, 28/10/11;

- di quanto espresso nelle note di chiarimento inviate dal Ministero dello Sviluppo Economico con note n DGSCER/DIV III del 24/09/09, 09/12/09, 16/04/10, 05/10/10;

Ritenuto opportuno

- assumere i criteri dettati dal Regolamento del Ministero delle Comunicazioni di cui al decreto 292 del 5 novembre 2004;

- aderire a quanto previsto dalle circolari del Ministero delle Comunicazioni attualmente acquisite agli atti del Co. Re. Com.;
- discostarsi, su alcuni specifici punti, dal RUP;
- decidere di ammettere con riserva le emittenti non in possesso del requisito della correntezza contributiva come da nota approvata dal Comitato in data 28/10/2011 avente ad oggetto " Interpretazioni relative all'art.2 D.M. 292 del 5 novembre 2004 (all. C);

Visto

- l'art. 2 comma 1, del D.M. n 292 del 5/4/2004;

- l'art. 1 comma 2 del D.M. 30 aprile 2009;

- l'art. 5 comma 2 del D.M. n. 292 del 5/4/2004;

- l'art.4 comma 1 lett. a) e b) del D.M. n 292 del 5/4/2004;

- l'art. 1 comma 3 del D.M. 30 aprile 2009;

- l'art. 7 comma comma 3 del D.M. n 292 del 5/4/2004;

- le note di chiarimento inviate dal Ministero dello Sviluppo Economico n DGSCER/DIV III del 24/09/09, 09/12/09, 16/04/10, 05/10/10;

- le istanze di contributo pervenute al Comitato da parte delle emittenti;

- le risultanze dei controlli indicati dal D.M. n 292 del 5/4/2004 ed in particolare sulle dichiarazioni sostitutive presentate dalle emittenti relativamente al personale di cui all'art.7 comma 1 lett b) del D.M. n. 292/2004 e ai valori dei fatturati del triennio precedente a quello di presentazione della domanda oltre a tutti gli altri elementi;

- la Tabella A allegata al suddetto Decreto ove sono riportati i punteggi da assegnare per ciascun elemento da valutare;

- le schede tecniche di valutazione delle emittenti che hanno presentato domanda per l'erogazione dei contributi previsti ai sensi della Legge 448/1998.

Con voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

- di formulare, in base alle risultanze delle schede tecniche di valutazione (allegato A), la graduatoria definitiva delle emittenti televisive locali richiedenti, per l'attribuzione dei contributi, per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 1 del D M. 5 Novembre 2004 n. 292 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni";
- di approvare la suddetta graduatoria definitiva (All. B);
- di trasmettere la presente delibera con gli allegati A, B, C al Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, per gli adempimenti di propria competenza;
- di inviare la suddetta delibera al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per quanto di competenza
- di pubblicare la suddetta delibera sul sito web istituzionale del CORECOM Campania.

IL PRESIDENTE

Lino Zaccaria

Per la regolarità dell'istruttoria
Il Responsabile unico del procedimento
dott.ssa Marianna Fragna

VISTO Coordinatore dell'Area Generale
dr. Ferdinando De Angelis

N. PROG.		EMITTENTE	Media Fatt. 2007/2009		Magg.punti x vol. fatt.		Giornalisti Proff.		Pubbl./Pratic.		Pers. Altro		Tempo determinato (9 punti Pubbl/Pratic) (12 Punti giorn. Proff.)				Tempo determinato (6 punti personale altro)		Totale dipendenti	Totale punti
			€	punti	>2,5	>6	punti 60	PUNTI	punti 45	PUNTI	punti 30	Punti	punti 9	PUNTI	punti 12	PUNTI	punti 6	PUNTI		
1		**CANALE 8**	**2.717.643,00**	**182,12**	**130,00**		**6**	**271,12**	**6**	**239,16**	**17**	**441,89**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**952,17**	**1.264,29**
2		**CANALE 9**	**2.414.045,00**	**161,77**			**10**	**446,74**	**6**	**197,25**	**17**	**424,80**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**1**	**1,53**	**1.070,32**	**1.232,09**
3		**NAPOLI CANALE 21**	**2.984.459,00**	**200,00**	**130,00**		**8**	**415,30**	**6**	**163,27**	**7**	**210,00**	**1**	**2,75**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**791,32**	**1.121,32**
4		**LIRATV**	**1.080.002,00**	**72,38**			**6**	**277,07**	**13**	**451,39**	**9**	**243,40**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**971,86**	**1.044,24**
5		**TELECOLORE**	**1.237.814,40**	**82,95**			**5**	**300,00**	**8**	**337,50**	**9**	**270,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**907,50**	**990,45**
6		**JULIE ITALIA**	**1.034.644,10**	**69,34**			**4**	**141,56**	**10**	**332,49**	**15**	**422,05**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**896,10**	**965,44**
7		**TELECAPRI**	**2.065.955,78**	**138,45**			**2**	**120,00**	**4**	**118,84**	**17**	**493,23**	**0**	**0,00**	**1**	**2,97**	**1**	**0,29**	**735,33**	**873,78**
8	R	**TELE A**	**2.716.722,00**	**182,06**	**130,00**		**2**	**120,00**	**2**	**90,00**	**12**	**277,56**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**487,56**	**799,62**
9	R	**ITALIAMIA**	**854.445,33**	**57,26**			**5**	**216,15**	**7**	**161,39**	**16**	**318,66**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**696,20**	**753,46**
10		**TELELUNA CASERTA**	**976.281,00**	**65,42**			**5**	**257,30**	**6**	**191,83**	**10**	**217,86**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**666,99**	**732,41**
11		**TELELIBERA 63**	**1.265.732,67**	**84,82**			**3**	**111,15**	**1**	**45,00**	**18**	**485,75**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**641,90**	**726,72**
12		**TELEVOMERO**	**731.437,00**	**49,02**			**2**	**120,00**	**8**	**360,00**	**5**	**150,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**630,00**	**679,02**
13		**TELETORRE**	**133.869,22**	**8,97**			**0**	**0,00**	**5**	**225,00**	**15**	**442,18**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**667,18**	**676,15**
14		**NAPOLI TIVU'**	**936.619,00**	**62,77**			**2**	**85,00**	**11**	**241,25**	**10**	**261,48**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**587,73**	**650,50**
15		**TV OGGI**	**613.308,33**	**41,10**			**2**	**120,00**	**7**	**240,30**	**9**	**243,32**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**603,62**	**644,72**
16	R	**TELE A+**	**1.690.500,00**	**113,29**			**0**	**0,00**	**4**	**180,00**	**10**	**300,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**480,00**	**593,29**
17		**IRPINIA TV**	**471.752,36**	**31,61**			**3**	**106,10**	**5**	**157,50**	**10**	**262,15**	**2**	**9,67**	**1**	**0,35**	**1**	**2,40**	**538,17**	**569,78**
18		**TELEDIOCESI SALERNO - TDS**	**337.738,00**	**22,63**			**2**	**93,33**	**5**	**137,34**	**10**	**238,50**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**469,17**	**491,80**
19		**TELENUOVA**	**718.322,00**	**48,14**			**1**	**60,00**	**4**	**161,25**	**7**	**192,50**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**413,75**	**461,89**
20		**TELENOSTRA**	**633.578,00**	**42,46**			**6**	**225,64**	**5**	**105,92**	**5**	**77,54**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**409,10**	**451,56**
21		**TELECAPRINEWS**	**763.822,34**	**51,19**			**3**	**171,97**	**3**	**95,97**	**5**	**125,25**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**393,19**	**444,38**
22		**TELEISCHIA**	**313.211,00**	**20,99**			**0**	**0,00**	**3**	**134,70**	**9**	**239,03**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**373,73**	**394,72**
23		**QUARTO CANALE**	**134.084,00**	**8,99**			**0**	**0,00**	**1**	**45,00**	**11**	**295,58**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**340,58**	**349,57**
24		**MEDIA TV**	**570.816,00**	**38,25**			**0**	**0,00**	**5**	**206,99**	**1**	**30,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**236,99**	**275,24**
25		**TELECAPRI SPORT**	**318.517,34**	**21,35**			**3**	**168,45**	**0**	**0,00**	**3**	**63,90**	**1**	**4,50**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**236,85**	**258,20**
26		**VIDEONOLA**	**123.374,52**	**8,27**			**1**	**60,00**	**3**	**101,99**	**2**	**59,97**	**1**	**6,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**227,96**	**236,23**
27	R	**TV CAPITAL**	**680.741,00**	**45,62**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**7**	**161,25**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**161,25**	**206,87**
28		**CANALE DIFFUSIONE SUD TV (CDS TV)**	**376.631,00**	**25,24**			**0**	**0,00**	**2**	**90,00**	**3**	**87,50**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**1**	**3,00**	**180,50**	**205,74**
29		**TLA**	**424.542,58**	**28,45**			**0**	**0,00**	**1**	**13,75**	**5**	**146,72**	**1**	**1,47**	**0**	**0,00**	**2**	**7,08**	**169,02**	**197,47**
30		**TELEPRIMA**	**282.812,00**	**18,95**			**1**	**40,00**	**0**	**0,00**	**6**	**128,75**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**168,75**	**187,70**
31		**RETESEI**	**209.763,58**	**14,06**			**0**	**0,00**	**1**	**45,00**	**4**	**93,65**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**138,65**	**152,71**
32		**TV 7**	**389.114,18**	**26,08**			**0**	**0,00**	**2**	**26,25**	**5**	**99,75**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**126,00**	**152,08**

33	R	**TELE AKERY**	**260.399,00**	**17,45**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**8**	**129,36**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**129,36**	**146,81**
34		**TELE CLUB ITALIA**	**195.613,66**	**13,11**			**0**	**0,00**	**2**	**90,00**	**1**	**30,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**120,00**	**133,11**
35		**TELELUNA DUE**	**160.667,00**	**10,77**			**2**	**39,46**	**0**	**0,00**	**3**	**78,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**1**	**0,75**	**118,21**	**128,98**
36		**RADIO ITALIA TV**	**596.073,34**	**39,95**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**4**	**74,36**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**1**	**6,00**	**80,36**	**120,31**
37		**CANALE 58**	**205.975,00**	**13,80**			**0**	**0,00**	**1**	**45,00**	**3**	**60,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**105,00**	**118,80**
38		**CAMPANIA UNO**	**30.678,88**	**2,06**			**0**	**0,00**	**1**	**22,50**	**3**	**90,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**112,50**	**114,56**
39		**ITALIA 2**	**277.770,40**	**18,61**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**5**	**91,71**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**91,71**	**110,32**
40		**105TV**	**228.279,00**	**15,30**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**6**	**87,38**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**87,38**	**102,68**
41		**TELESPAZIO 1**	**60.127,00**	**4,03**			**0**	**0,00**	**1**	**33,75**	**2**	**30,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**63,75**	**67,78**
42		**CANALE ITALIA**	**30.569,39**	**2,05**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**1**	**20,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**1**	**2,00**	**22,00**	**24,05**
43		**CANALE 11 TELEVOLLA**	**68.100,00**	**4,56**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**4,56**
44		**ELLE TV**	**67.456,00**	**4,52**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**4,52**
45		**TELELIBERA CAMPANIA - TLC**	**62.158,00**	**4,17**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**4,17**
46		**TELEAMBIENTE CAMPANIA**	**45.587,78**	**3,06**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**3,06**
47		**TELERADIOMATESE**	**25.000,00**	**1,68**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**1,68**
48		**TELEVILLARICCA**	**4.320,00**	**0,29**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**0,29**
49		**TELEVESUVIANA**	**2.472,60**	**0,17**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**0,17**
50		**TELE RADIO BUON CONSIGLIO**	**0,00**	**0,00**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		NON AMMESSI	**poiché non risultano assegnatari del diritto d'uso di frequenze intecnologia digitale terrestre.**																	
		TV TELEVALLO	**40.449,90**	**2,71**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**2,71**
		TV CENTRO STORICO	**0,00**	**0,00**			**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		La "R" indica ammissione con Riserva																		

Delibera della Giunta Regionale n. 696 del 06/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO TRA LA REGIONE CAMPANIA, L'ANCE CAMPANIA E L'ACEN.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO che :

- la Regione Campania, in conseguenza della violazione del patto di stabilità interno nell'esercizio finanziario 2009, attraversa, a sua volta, tuttora una grave crisi di liquidità, ulteriormente aggravata dall'inasprimento dei vincoli di spesa conseguente alle misure introdotte dal legislatore statale con D.L. 78/10 convertito con modificazioni in L. 122/10, con D.L. 98/11 convertito in L. convertito in L. 111/11 e con D.L, 138/11 convertito in L. 148/11;
- l'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 185/08 convertito con modificazioni in L. 2/09, recante "Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione, impresa per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" ed in particolare, prevede che "*a partire dal 2009, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, le regioni, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77 bis e 77 ter del d.l. 112/98 conv. in L. 133/08, possono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto a far data dalla predetta certificazione che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo*";
- nel complesso quadro finanziario sopra descritto, nel settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture dei trasporti si sono verificati rallentamenti o sospensioni di lavori di particolare importanza e rilevanza economica complessiva, che inducono a predisporre, in applicazione della norma suddetta, forme di smobilizzo di crediti, finalizzate ad evitare l'aggravamento del pregiudizio subito dalle imprese appaltanti in conseguenza dei ritardi di pagamento dei lavori e della descritta crisi di liquidità legata all'attuale momento storico, garantendo una significativa immissione di liquidità nel settore, in ambito regionale;
- con delibera n. 460 dell'8.9.2011, la Giunta regionale della Campania ha disposto l'istituzione di una cabina di regia interassessorile coordinata dall'assessore al bilancio e composta dagli assessori competenti per materia, con il compito di definire gli indirizzi strategici nonché le direttive volte ad individuare, in relazione a settori omogenei ed a fattispecie uniformi, con particolare riferimento ai settori più significativi, gli strumenti tecnico giuridici utilizzabili, ivi compreso l'attivazione del meccanismo di cessione pro soluto nonché per proporre le procedure e gli accorgimenti organizzativi necessari per l'introduzione degli stessi nella prassi delle strutture regionali,, nonché la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico per l'esame delle concrete situazioni, al fine di ovviare alla crisi di liquidità della Regione Campania, venendo incontro alle esigenze delle imprese appaltatrici di lavori finanziati con fondi regionali;
- a seguito della ricognizione istruttoria disposta dalla Cabina di regia e svolta dal Gruppo di lavoro, le competenti Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, hanno elaborato gli elenchi dei lavori oggetto di richieste di finanziamento da parte delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali, e suscettibili di formare oggetto di certificazione ai fini della cessione pro soluto dei relativi crediti;
- la suddetta ricognizione, pur presentando un quadro di interventi assai frammentato, costituisce comunque una base dati di riferimento, idonea per l'attivazione del meccanismo di cessione pro soluto di crediti vantati da imprese appaltatrici di lavori finanziati con fondi regionali, assistito dalla garanzia di pagamento dei crediti ceduti da parte della Regione Campania, in qualità di ente delegato ;
- la L.183/11, all'art.13 (Semplificazione dei pagamenti e degli accertamenti delle violazioni all'obbligo di copertura assicurativa) ha previsto la sostituzione con efficacia dall' 01/01/2012 del comma 3 bis con il seguente testo*." Il comma 3-bis dell'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è sostituito dai*

seguenti:«3-bis. Su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali certificano, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Scaduto il predetto termine, su nuova istanza del creditore, provvede la Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio, che, ove necessario, nomina un commissario ad acta con oneri a carico dell'ente territoriale. La cessione dei crediti oggetto di certificazione avviene nel rispetto dell'articolo 117 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Ferma restando l'efficacia liberatoria dei pagamenti eseguiti dal debitore ceduto, si applicano gli articoli 5, comma 1, e 7, comma 1, della legge 21 febbraio 1991, n. 52.

- la facoltà degli Enti Locali di provvedere alla certificazione dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori e alla conseguente attivazione del meccanismo della cessione pro soluto e, in prospettiva, la previsione più stringente di cui al citato art. 9, comma 3-bis, del D.l. 185/08, convertito in L. 2/09, rende opportuna un'attività di supporto a favore degli stessi da parte della Regione, quale ente finanziatore gravato dalla menzionata crisi di liquidità;
- il suddetto meccanismo può costituire una prima, provvisoria risposta alla crisi del settore degli appalti pubblici in ambito regionale, nella più generale prospettiva di ristrutturazione del debito delle pubbliche amministrazioni e della rimodulazione degli interventi già deliberati;

CONSIDERATO che appare opportuno procedere a sottoscrivere con le Associazioni di categoria interessate ad apposito Accordo quadro disciplinante la procedura di certificazione e validazione dei crediti delle imprese messa a punto, sulla base delle indicazioni della cabina di regia, dal gruppo di lavoro di cui alla delibera della Giunta regionale citata in premessa, gettando le basi di una prima soluzione ai problemi derivanti dal ritardato pagamento dei corrispettivi di appalto di opere pubbliche affidate dagli enti locali della Regione Campania e assistite da finanziamento regionale, connessi alla carenza di liquidità dei suddetti enti locali, della Regione Campania e delle stazioni appaltanti.

VISTO lo schema di Accordo quadro tra la Regione Campania, ANCE Campania, ACEN in materia di certificazioni pro soluto delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;

VISTA la nota prot 2011.0925651 del 5 dicembre 2011, con la quale il Settore Consulenza Legale dell'A.G.C. Avvocatura ha espresso il proprio parere di competenza sul citato schema di Accordo Quadro;

RITENUTO di dover provvedere all'approvazione dello schema di Accordo quadro da stipularsi tra la Regione Campania, l'ANCE Campania e l'ACEN, "in materia di certificazioni "pro soluto" delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali"

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

di approvare lo schema di Accordo quadro da stipularsi tra la Regione Campania, l'ANCE Campania e l'ACEN, concernente. "in materia di certificazioni "pro soluto" delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali" che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Il presente provvedimento viene trasmesso all'A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi ed alle Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale interessate, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione dello stesso sul BURC.

ACCORDO QUADRO tra REGIONE CAMPANIA, ANCE CAMPANIA e ACEN in materia di certificazioni “pro soluto” delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali

La REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente p.t., On.le Dott. Stefano Caldoro, domiciliato presso la sede dell’Ente in Napoli alla via S. Lucia, 81
e
ANCE Campania, Associazione nazionale costruttori edili per la Campania in persona del Presidente p.t. Dott. Nunziante Coraggio domiciliato presso la sede dell’Associazione in Napoli in Piazza della Vittoria 6
e
ACEN, Associazione costruttori edili napoletani in persona del Presidente p.t. Dott. Ing. Rodolfo Girardi domiciliato presso la sede dell’Associazione in Napoli in Piazza dei Martiri, 58

PREMESSO CHE

- la grave crisi economica mondiale, manifestatasi originariamente nell’ambito del sistema creditizio e poi estesasi all’intero sistema economico, colpendo famiglie e imprese, ha reso necessaria ed urgente l’adozione di misure di finanza pubblica particolarmente restrittive;
- in conseguenza della predetta crisi le imprese del settore delle costruzioni, già provate da un periodo di significativo rallentamento produttivo, hanno incontrato notevoli difficoltà nel reperimento delle necessarie liquidità finanziaria;
- la Regione Campania, in conseguenza della violazione del patto di stabilità interno nell’esercizio finanziario 2009, attraversa, a sua volta, tuttora una grave crisi di liquidità, ulteriormente aggravata dall’inasprimento dei vincoli di spesa conseguente alle misure introdotte dal legislatore statale con D.L. 78/10 convertito con modificazioni in L. 122/10, con D.L. 98/11 convertito in L. 111/11 e con D.L, 138/11 convertito in L. 148/11…;
- l’art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 185/08 convertito con modificazioni in L. 2/09, recante “Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione, impresa per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale” ed in particolare, prevede che ”*a partire dal 2009, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, le regioni, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77 bis e 77 ter del d.l. 112/98 conv. in L. 133/08, possono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell’istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto a far data dalla predetta certificazione che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo*”;
- nel complesso quadro finanziario sopra descritto, nel settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture dei trasporti si sono verificati rallentamenti o sospensioni di lavori di particolare importanza e rilevanza economica complessiva, che inducono a predisporre, in applicazione della norma suddetta, forme di smobilizzo di crediti, finalizzate ad evitare l’aggravamento del pregiudizio subito dalle imprese appaltanti in conseguenza dei ritardi di pagamento dei lavori e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della descritta crisi di liquidità legata all'attuale momento storico, garantendo una significativa immissione di liquidità nel settore, in ambito regionale;

- con delibera n. 460 dell'8.9.2011 la Giunta regionale della Campania ha disposto l'istituzione di una cabina di regia interassessorile coordinata dall'assessore al bilancio e composta dagli assessori competenti per materia, con il compito di definire gli indirizzi strategici nonché le direttive volte ad individuare, in relazione a settori omogenei ed a fattispecie uniformi, con particolare riferimento ai settori più significativi, gli strumenti tecnico giuridici utilizzabili, ivi compreso l'attivazione del meccanismo di cessione pro soluto nonché per proporre le procedure e gli accorgimenti organizzativi necessari per l'introduzione degli stessi nella prassi delle strutture regionali, nonché la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico per l'esame delle concrete situazioni, al fine di ovviare alla crisi di liquidità della Regione Campania, venendo incontro alle esigenze delle imprese appaltatrici di lavori finanziati con fondi regionali;
- a seguito della ricognizione istruttoria disposta dalla Cabina di regia e svolta dal Gruppo di lavoro, le competenti Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, hanno elaborato gli elenchi dei lavori oggetto di richieste di finanziamento da parte delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali, e suscettibili di formare oggetto di certificazione ai fini della cessione pro soluto dei relativi crediti;
- la suddetta ricognizione, pur presentando un quadro di interventi assai frammentato, costituisce comunque una base dati di riferimento, idonea per l'attivazione straordinaria del meccanismo di cessione pro soluto di crediti vantati da imprese appaltatrici di lavori finanziati con fondi regionali, assistito dalla garanzia di pagamento dei crediti ceduti da parte della Regione Campania, in qualità di ente delegato;
- la L.183/11, all'art.13 (Semplificazione dei pagamenti e degli accertamenti delle violazioni all'obbligo di copertura assicurativa) ha previsto la sostituzione con efficacia dall' 01/01/2012 del comma 3 bis con il seguente testo.*" Il comma 3-bis dell'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è sostituito dai seguenti:«3-bis. Su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali certificano, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Scaduto il predetto termine, su nuova istanza del creditore, provvede la Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio, che, ove necessario, nomina un commissario ad acta con oneri a carico dell'ente territoriale. La cessione dei crediti oggetto di certificazione avviene nel rispetto dell'articolo 117 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Ferma restando l'efficacia liberatoria dei pagamenti eseguiti dal debitore ceduto, si applicano gli articoli 5, comma 1, e 7, comma 1, della legge 21 febbraio 1991, n. 52.*
- *l'impegno* delle stazioni appaltanti di provvedere alla certificazione dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori e alla conseguente attivazione del meccanismo della cessione pro soluto e, in prospettiva, la previsione più stringente di cui al citato art. 9, comma 3-bis, del D.l. 185/08, convertito in L. 2/09, rende opportuna un'attività di supporto a favore degli stessi da parte della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il suddetto meccanismo può costituire una prima, provvisoria risposta alla crisi del settore degli appalti pubblici in ambito regionale, nella più generale prospettiva di ristrutturazione del debito delle pubbliche amministrazioni e della rimodulazione degli interventi già deliberati;
- L'attività oggetto del presente accordo verrà realizzata mettendo a disposizione dei creditori un plafond di delegazioni di pagamento e dando rapido impulso alla creazione di un Fondo di Garanzia regionale diretto a favorire lo smobilizzo di crediti verso le stazioni appaltanti per lavori effettuati in Campania o nei confronti di Enti locali della Campania nei limiti delle risorse disponibili.

TUTTO CIO' PREMESSO,
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premessa)

La premessa è patto e forma parte integrante del presente atto.

Articolo 2 (Oggetto)

Le parti, con la sottoscrizione del presente accordo, prendono atto, condividendola, della procedura di certificazione e validazione dei crediti delle imprese messa a punto, sulla base delle indicazioni della cabina di regia, dal gruppo di lavoro di cui alla delibera della Giunta regionale citata in premessa, gettando le basi di una prima soluzione ai problemi derivanti dal ritardato pagamento dei corrispettivi di appalto di opere pubbliche affidate dagli enti locali della Regione Campania o dalle stazioni appaltanti che operano in Regione Campania e assistite da finanziamento regionale, connessi alla carenza di liquidità dei suddetti enti locali, della Regione Campania e delle stazioni appaltanti.
Le parti si impegnano a consentire alle Imprese titolari di crediti riconosciuti e certificati dalle stazioni appaltanti debitrici, di conseguire liquidità sui predetti crediti **mediante lo strumento della cessione pro-soluto** corredata da uno specifico accordo di dilazione ed assistita da **delegazione di pagamento.**

In virtù di quanto sopra stabilito le Stazioni appaltanti provvederanno a certificare i debiti certi, liquidi ed esigibili a proprio carico, in relazione ai lavori da esse commissionati.
Detta certificazione sarà supportata, nelle forme e nei tempi stabiliti nel successivo art.4, dalla Regione Campania, previe le opportune verifiche, mediante una delegazione di pagamento corrispondente all'accordo di dilazione di pagamento, nel quale verranno disciplinati anche gli aspetti relativi ai costi dell'operazione richiamati nel successivo art. 5, secondo quanto prescritto dal codice dei contratti all'art. 133 e dal regolamento attuativo del codice all'art. 144 e, per quanto di ragione, dal D.lgs 231/02 e dal d.l. 185/08 convertito in l. 2/09 e s. m. i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3 (Presupposti)

Il presente atto si fonda sui seguenti presupposti:

3.1)I crediti saranno certificati delle Stazioni Appaltanti, che provvederanno alla successiva accettazione delle cessioni degli stessi, in conformità con la normativa sopra citata ed alla conseguente delegazione di pagamento dei crediti ceduti alla Regione Campania.

3.2) La delegazione verrà accettata dalla Regione Campania previo riscontro contabile effettuato dall'Area Bilancio e limitatamente, ai crediti derivanti dalla realizzazione di interventi finanziati dalla stessa Regione Campania.

3.3) Gli interessi maturati fino alla stipula dell'accordo di dilazione non costituiscono oggetto della presente intesa e restano pertanto impregiudicati i relativi diritti in capo al creditore secondo le disposizioni di cui all'art. 133 dlgs n°163/06 e smi,dell'art.144 del DPR 207/10 e smi e degli artt. 1,3,4,e 5 D.lgs. 231/02 e smi

3.4) La Regione si obbliga verso il creditore ai sensi dell'articolo 1269 comma 1 c.c. (delegazione di pagamento) in base a quanto stabilito nell'accordo di dilazione a scadenze da concordare, ed in ogni caso in un periodo non superiore a diciotto mesi dalla accettazione della delegazione di pagamento.

3.5) Sono esclusi dal presente Accordo Quadro i debiti fuori bilancio.

3.6) L'accordo di dilazione dovrà contenere l'impegno da parte del Creditore a non attivare alcuna azione legale per il riconoscimento o per la riscossione del credito afferente l'accordo di dilazione, nonché a sospendere con efficacia immediata quelle eventualmente in corso, rinunciando in ogni caso ad ogni azione esecutiva o di ottemperanza, per un periodo pari a due mesi oltre a quello previsto per la durata della delegazione e relativamente al credito medesimo.

3.7) La sottoscrizione dell'accordo di dilazione, con quel che ne consegue, avverrà contestualmente al ritiro da parte del richiedente della certificazione.

Articolo 4 (Procedura)

(*Definizione dei "Crediti Certificati", tempi e modalità di certificazione*)

La certificazione dei crediti potrà essere richiesta a norma di legge alle stazioni appaltanti (debitore primario), da parte dei creditori, eventualmente assistiti dalle associazioni di categoria firmatarie della presente intesa, adottando l'apposita modulistica da predisporre a cura del Gruppo di lavoro di cui all'art. 5

La stazione appaltante, entro trenta giorni dall'istanza del creditore, inoltrerà la richiesta di riscontro dei crediti alle Aree generali di coordinamento competenti della Regione Campania. Le Aree generali di coordinamento competenti, per il tramite dei dirigenti preposti alla verifica degli stati di avanzamento e della sussistenza di tutti i requisiti necessari per comprendere i crediti ritenuti dalle Stazioni appaltanti certi liquidi ed esigibili nel plafond fissato per le delegazioni di pagamento, invieranno entro trenta giorni dalla richiesta all'Area generale di coordinamento Bilancio una richiesta per il riscontro contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Area generale di coordinamento Bilancio effettuerà tutti i controlli contabili di rito e verificherà la sussistenza del debito corrispondente nei confronti della Stazione appaltante comunicando gli esiti entro venti giorni all'Area competente.
Entro i 10 giorni successivi l'Area comunicherà alla stazione appaltante l'importo per il quale la Regione potrà accettare la delegazione di pagamento sulla base di certificazione di credito corredata dall'accordo di dilazione al Creditore, nei limiti indicati nell'atto previsto dall'art.8 del presente accordo.
La procedura si completerà con l'invio della certificazione accettata, dell'accordo di dilazione e della delegazione di pagamento da parte della Stazione appaltante all'Ufficio competente a ricevere e incrociare l'arrivo delle certificazioni e i limiti di plafond.
Detto Ufficio, che verrà individuato con il successivo atto di cui all'art. 8 del presente accordo, provvederà a comunicare l'accettazione della delegazione di pagamento esclusivamente nei limiti degli importi corrispondenti alle quote di finanziamento regionale dell'opera o dei lavori, alle parti (stazione appaltante e al creditore certificato) e all'A.G.C. Bilancio.

Articolo 5 (Costo dell'operazione e indennizzi di dilazione)

Il presente accordo intende favorire lo smobilizzo con modalità pro-soluto dei crediti vantati presso stazioni appaltanti per opere e lavori finanziati con fondi regionali.
I contributi ai costi di cessione del credito, comunque significativamente inferiori alla percentuale del 4,28% stabilita dal D. Min. LL.PP. 27.5.2011 pubbl. in G.U. 145 del 24.6.2011 prevista per il ritardato pagamento del credito ceduto all'appaltatore saranno stabiliti, previo reperimento in bilancio delle risorse pubbliche, d'intesa tra le parti con successivi accordi.
Sulle somme oggetto della presente intesa, la Regione riconosce il diritto dei creditori a un indennizzo di dilazione e formalizzerà la proposta di accordo successivamente al reperimento nel proprio bilancio dei fondi necessari. L'indennizzo verrà distribuito seguendo modalità compatibili con le normali operazioni di smobilizzo.
Restano salvi eventuali ulteriori diritti vantati dal creditore nei confronti delle stazioni appaltanti eccezion fatta per quelli relativi alle somme di cui all'accordo di dilazione.
Le modalità di riconoscimento di detto contributo e la durata degli accordi dilazione saranno proposti alla Regione da un gruppo di lavoro misto (composto da Regione Campania, Enti locali e ANCE Campania e ACEN) al quale sarà altresì demandata la verifica dei costi di cessione ed il coinvolgimento all'accordo degli istituti bancari e società finanziarie interessate.

Articolo 6 (Definizione dei procedimenti pendenti)

In ordine ai crediti oggetto di accordo di dilazione, le imprese si asterranno dal proporre nuovi procedimenti giurisdizionali e, per quelli pendenti, si impegnano a richiedere meri rinvii delle udienze dinanzi ad ogni Autorità giudiziaria o arbitrale, relativamente al riconoscimento o alla riscossione dei crediti oggetto dell'accordo di dilazione, rinunciando in ogni caso ad ogni azione esecutiva o di ottemperanza, per un periodo corrispondente all'accordo medesimo ed a condizione di effettiva ottemperanza a quello previsto per durata della delegazione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3.6 del presente accordo. Relativamente alle azioni in corso, contestualmente alla stipula dell'accordo di dilazione le imprese dovranno procedere alla corrispondente rinunzia

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle azioni relative al credito oggetto del richiamato accordo,depositando l'istanza di rinunzia presso l'Autorità giudiziaria competente e notificando la stessa alla controparte in giudizio (stazione appaltante) e alla Regione Campania, pena l'annullamento dell'intera procedura.

Per espresso accordo il rinunziante non sarà tenuto al rimborso delle spese legali che si riterranno integralmente compensate tra le parti.
In caso di procedure esecutive già avviate, le imprese dovranno inserire nella rinunzia anche apposita istanza di svincolo delle somme certificate ed effettivamente liquidate. In tal caso la delegazione avrà efficacia a partire dall'avvenuta adozione del provvedimento di svincolo da parte del giudice dell'esecuzione.

Articolo 7 (Successiva adesione)

Il presente accordo sarà operativo per ciascuna stazione appaltante a seguito di espressa adesione, formalizzata anche per il tramite di organi associativi.

Articolo 8 (Rinvio)

Con successivo atto rispetto alla delibera di approvazione del presente accordo sarà determinato il plafond fissato per il rilascio della delegazione di pagamento contestualmente alla individuazione dell'Ufficio di coordinamento ed accettazione delle certificazioni ed alla regolazione dell'ordine di soddisfacimento delle pretese creditorie delle imprese mediante un meccanismo governato dal principio della "par condicio creditorum".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 686 del 06/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ART. 19, COMMA 5, LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 7 DICEMBRE 2010. TRASFERIMENTI ORDINARI ALLE COMUNITA' MONTANE PER L'ANNO 2011. APPROVAZIONE PIANO DI RIPARTO.

L'Assessore agli Affari generali, alla gestione e formazione del personale, Organizzazione e metodo, ai Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che**:**

1. ai sensi del comma 187 dell'art. 2 della legge la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010), lo Stato ha cessato di concorrere a qualsiasi titolo al finanziamento delle Comunità Montane;
2. con Sentenza n. 326 del 03/11/2010, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 187, primo periodo della legge n.191 del 2009, nella parte in cui, nel richiamare l'articolo 34 del d.lgs. n. 504 del 1992, ha soppresso il concorso dello Stato al finanziamento delle comunità montane con il fondo nazionale ordinario per gli investimenti, nonché nell'inciso "*e dalle altre disposizioni di legge relative alle comunità montane*";
3. la anzidetta decisione ha dichiarato, "*per consequenzialità logica, l'illegittimità costituzionale della previsione contenuta nel successivo secondo periodo, della devoluzione, in via transitoria ai comuni già facenti parte delle comunità montane, del trenta per cento delle risorse sia derivanti dal fondo ordinario nazionale per gli investimenti , sia spettanti agli stessi organismi in applicazione delle altre disposizioni di legge come sopra specificato, in quanto si tratta di disposizioni strettamente connesse al primo periodo del comma 187, di cui è dichiarata la parziale illegittimità costituzionale*";
4. la medesima Sentenza, tuttavia, ha espressamente ribadito, in *obiter dictum*, "*sul presupposto che la disciplina delle Comunità Montane rientra nella competenza residuale delle Regioni, che spetta a queste ultime, in base all'art. 119 Cost., «provvedere al loro finanziamento insieme ai Comuni di cui costituiscono la "proiezione»*", sul punto richiamando la precedente giurisprudenza della stessa Corte e, in particolare, la sentenza n. 27 del 2010;
5. conseguentemente, con legge regionale n. 16 del 7 dicembre 2010, all'art. 19, comma 5, è stato previsto che "*le risorse di cui al comma 4 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), attribuite dallo Stato alle Comunità Montane antecedentemente alla data di entrata in vigore dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono trasferite alle stesse Comunità Montane dalla Regione Campania"*;
6. con D.G.R. n. 914 del 17 dicembre 2010 è stata approvata la variazione al bilancio gestionale 2010 con la quale, in applicazione di quanto disposto dal citato art. 19, comma 5, della L.R. n. 16/2010, è stata stanziata per l'anno 2010 sul cap. 2804, UPB 6.23.222, la somma di € 14.000.000,00 per il finanziamento delle spese correnti sostenute dalle Comunità Montane campane nell'esercizio 2010;
7. con D.G.R. n. 1005 del 30 dicembre 2010 è stata approvato il piano di riparto, delle risorse stanziate sul cap. 2804, UPB 6.23.222, a titolo di trasferimenti di natura ordinaria per l'anno 2010 a favore delle 20 comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 5;
8. la medesima D.G.R. n. 1005/2010 ha ripartito le risorse, in virtù del richiamo che la norma regionale fa all'art. 34, comma 4, del D.lgs n. 504/1992, sulla base delle percentuali desumibili dal riparto dei trasferimenti erariali effettuato dal Ministero dell'Interno per il 2009, pari complessivamente ad € 17.389.841,42 (dati sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Finanza Locale), di cui € 14.601.298,01 a titolo di Contributo Consolidato ed € 2.788.543,41 a titolo di Contributo Ordinario;

RILEVATO che:

1. con il bilancio gestionale 2011, approvato con D.G.R. n. 157 del 18/04/2011, è stata stanziata sul cap. 2804, UPB 6.23.222, a titolo di trasferimenti di natura ordinaria per l'anno 2011, la somma di €10.800.000,00;
2. con D.G.R. n. 333 del 01/07/2011, la Giunta Regionale, a seguito del giudizio promosso innanzi alla Corte Costituzionale dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 recante "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di

previsione per il triennio 2011-2013", ha provveduto a integrare gli allegati del bilancio gestionale 2011 con l'elenco dei capitoli la cui copertura finanziaria è assicurata da quota parte dell'avanzo di Amministrazione presunto al 31.12.2010;
3. tra i capitoli finanziati con avanzo di amministrazione classificato A7 (avanzo di amministrazione presunto) la citata D.G.R. n. 333/2011 ha indicato per l'intero importo anche il cap. 2804;
4. con D.G.R. n. 423 del 04/08/2011, la Giunta Regionale ha nuovamente modificato la natura e la fonte di copertura del cap. 2804, stabilendo che lo stesso, oltre ad essere Spesa Obbligatoria è finanziato con l'entrata classificata A2, cioè con le quote vincolate dell'Avanzo;
5. con D.G.R. n. 511 del 04/10/2011 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di rendiconto della gestione per l'anno 2010 e lo stesso è stato trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti ed al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo;

CONSIDERATO che:
1. l'approvazione dello schema di rendiconto da parte della Giunta Regionale rende definitivamente accertate le quote di avanzo vincolate, peraltro già certe nella misura;
2. in analogia a quanto già stabilito con la citata D.G.R. n. 1005 del 30 dicembre 2010, è possibile determinare le quote spettanti alle singole Comunità Montane per l'anno 2011 sulla base delle percentuali desumibili dal riparto dei trasferimenti erariali effettuato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2009, ultimo dato disponibile;

DATO ATTO che**:**
1. la spesa di cui si tratta è spesa obbligatoria per legge;
2. la spesa di cui si tratta è finanziata con le quote vincolate dell'avanzo classificato A7;
3. che la Giunta Regionale ha approvato lo schema di rendiconto della gestione anno 2010 e che pertanto, trattandosi di quote vincolate dell'avanzo, è possibile dare seguito al riparto delle somme stanziate sul cap. 2804 a titolo di trasferimenti ordinari anno 2011 per le Comunità Montane;

VISTA la nota prot. n. 0851068 del 10/11/2011 con la quale è stato trasmesso il parere di regolarità contabile reso dall'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ai sensi della nota del Presidente della Regione Campania n. 10946 del 03/08/2011, in base al quale non esistono rilievi contabili in ordine alla approvazione del presente atto;

RITENUTO, pertanto, necessario:
1. approvare, conseguentemente, il piano di riparto, di cui all'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dei trasferimenti di natura ordinaria per l'anno 2011 a favore delle 20 comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 5, della L. R. 7 dicembre 2010, n. 16;
2. demandare al competente Settore l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,

1. approvare, conseguentemente, il piano di riparto, di cui all'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dei trasferimenti di natura ordinaria per l'anno 2011 a favore delle 20 comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 5, della L. R. 7 dicembre 2010, n. 16;
2. demandare al competente Settore l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
3. inviare, per competenza, copia del presente atto al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
4. inviare il presente atto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per opportuna conoscenza ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Allegato 1 - Piano di riparto trasferimenti ordinari alle comunità montane anno 2011

N.	Comunità Montana	Consolidato 2009	Ordinario 2009	Totale 2009	Percentuale riparto	Contributo 2011
1	COMUNITA' MONTANA UFITA	305.334,22	174.757,20	480.091,42	0,0276076	298.161,85
2	COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA	221.006,24	129.847,24	350.853,48	0,0201758	217.898,35
3	COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	1.050.077,96	175.871,80	1.225.949,76	0,0704980	761.378,85
4	COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	612.174,03	261.765,45	873.939,48	0,0502557	542.762,07
5	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	1.501.452,91	171.352,24	1.672.805,15	0,0961944	1.038.899,39
6	COMUNITA' MONTANA FORTORE	707.735,48	111.592,89	819.328,37	0,0471153	508.845,72
7	COMUNITA' MONTANA TABURNO	1.612.702,31	114.171,21	1.726.873,52	0,0993036	1.072.478,67
8	COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE	689.979,24	59.269,55	749.248,79	0,0430854	465.322,64
9	COMUNITA' MONTANA MATESE	1.557.987,34	153.800,97	1.711.788,31	0,0984361	1.063.109,97
10	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	528.314,96	43.713,19	572.028,15	0,0328944	355.259,36
11	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	643.333,80	296.864,69	940.198,49	0,0540660	583.912,38
12	COMUNITA' MONTANA TANAGRO E ALTO E MEDIO SELE	1.218.557,32	192.559,73	1.411.117,05	0,0811461	876.377,41
13	COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	464.432,25	243.605,64	708.037,89	0,0407156	439.728,52
14	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	766.249,72	72.767,48	839.017,20	0,0482475	521.073,51
15	COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	794.947,58	135.053,35	930.000,93	0,0534796	577.579,16
16	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	345.707,03	75.126,73	420.833,76	0,0242000	261.359,75
17	COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	332.310,68	17.599,52	349.910,20	0,0201215	217.312,51
18	COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MINGARDO	967.524,53	197.916,03	1.165.440,56	0,0670185	723.799,47
19	COMUNITA' MONTI PICENTINI	56.176,36	65.927,36	122.103,72	0,0070216	75.832,80
20	COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA	225.294,05	94.981,14	320.275,19	0,0184174	198.907,62
		14.601.298,01	**2.788.543,41**	**17.389.841,42**		**10.800.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 676 del 06/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N.7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n.5 del 15/03/2011;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 e ss.mm.ii. ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 1657 U.P.B. 1.1.5, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 05 "Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento Protezione Civile", non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 1657 U.P.B. 1.1.5 dell'importo di euro 21.500.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 1662 U.P.B. 1.1.5 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 05 "Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento Protezione Civile" ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 1657;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

1.1 capitolo di spesa 1657 U.P.B. 1.1.5 avente la seguente denominazione “Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di depurazione regionali. Integrazione fondi”: aumento dello stanziamento di cassa per euro 21.500.000,00;

1.2 capitolo di spesa 1662 U.P.B. 1.1.5 avente la seguente denominazione “Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di depurazione regionali (Spesa obbligatoria)”: riduzione dello stanziamento di cassa per euro 21.500.000,00;

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05 “Ecologia Tutela dell’Ambiente Disinquinamento Protezione Civile” e 08 “Bilancio Ragioneria e Tributi”, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 718 del 06/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2011 - RIDETERMINAZIONE TETTO PROGRAMMATICO DI SPESA ASSEGNATO ALLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 21/6/2011 è stato fissato il tetto programmatico 2011 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti), in applicazione di quanto disposto dagli articoli 126, 127, 128 e 129 della legge 13/12/2010, n. 220 e successive integrazioni e modificazioni;

b. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 4/8/2011 è stato rideterminato il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

c. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 570 del 29/10/2011 è stato ulteriormente rideterminato il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

CONSIDERATO

a. che con la succitata deliberazione di Giunta Regionale n.570/2011 è stato, altresì, stabilito di provvedere con successivo provvedimento al riequilibrio dei tetti programmatici 2011 assegnati alle Aree Generali di Coordinamento mediante apposite compensazioni, sulla scorta di esigenze di spesa inderogabili, fino alla concorrenza delle risorse di cassa effettivamente disponibili;

RITENUTO, pertanto

a. di dover apportare, per quanto sopra rappresentato, le necessarie variazioni al riparto del tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTE

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

c. la legge regionale 15/3/2011, n. 5;

d. la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;

e. la D.G.R.C. n. 290 del 21/6/2011;

f. la D.G.R.C: n. 422 del 4/8/2011;

g. la D.G.R.C. n. 570 del 29/10/2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di variare il tetto programmatico 2011 assegnato alle Aree Generali di Coordinamento, sia per quanto riguarda gli impegni che per quanto riguarda i pagamenti, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A

VARIAZIONI LIMITE IMPEGNI

Area	Impegni
4	793.000,00
Accantonamento	-793.000,00
Totale	**0,00**

VARIAZIONI LIMITE PAGAMENTI

Area	*Pagamenti*
1	10.000.000,00
3	-30.000.000,00
4	793.000,00
6	4.000.000,00
8	24.000.000,00
9	-50.000.000,00
11	20.000.000,00
12	1.000.000,00
13	3.000.000,00
14	90.000.000,00
21	207.000,00
Totale	**73.000.000,00**
detrazione pagamenti c/residui a fronte riscossioni c/residui EE.LL. (art.1, comma 129, lettera f, legge n. 220/2010)	-73.000.000,00
	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 672 del 06/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

INCARICO ALL'AGENZIA STANDARD & POOR'S PER LA VALUTAZIONE DI AFFIDABILITA' FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA E ASSEGNAZIONE DEL RATING DI CONTROPARTE, OLTRE CHE DEL RATING ALLE EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

1. la Regione Campania, con la DGR n. 1361 del 2/4/2003, ha ritenuto conveniente dotarsi di tutte le opportunità di finanza alternativa, sia sul mercato dei capitali interno che sul mercato internazionale, per conseguire benefici di ordine economico finanziario derivanti da strumenti di finanza innovativa, ed ha ritenuto di utilizzare lo strumento dell'*Advisor* Finanziario con il compito di:
   a) consulente dell'Ente nel processo di preliminare valutazione sul merito di credito;
   b) di scelta dell'agenzia incaricata di rilasciare il rating;
   c) di preparazione della documentazione per l'analisi e di organizzazione di tutte le fasi procedurali volte all'ottenimento del rating (ruolo di "*Rating Advisor*").
2. l'incarico di Advisor Finanziario è stato affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, a Merrill Lynch ed UBS le quali, per la scelta dell'agenzia incaricata di rilasciare il rating, hanno indicato le società Moody's e Standard & Poor's quali agenzie internazionali specializzate vantanti la maggiore esperienza in termini di rating rilasciati a favore di regioni italiane;
3. con la DGR n. 783 del 3 giugno 2004, in considerazione che l'ottenimento del rating è condizione indispensabile sia per contenere i costi dell'indebitamento bancario sia per realizzare con successo eventuali emissioni di obbligazioni sui mercati internazionali dei capitali, è stato affidato l'incarico di rilascio del rating all'agenzia Moody's Investors service;
4. con DGR n. 2047 del 5 novembre 2004, ritenendo di poter aspirare ad un soddisfacente giudizio, è stato affidato anche all'Agenzia Internazionale Standard & Poor's l'incarico per l valutazione di affidabilità finanziaria della Regione Campania e assegnazione del rating di controparte, oltre che del rating alle emissioni obbligazionarie, con monitoraggio su base annuale;
5. Il contratto di conferimento incarico alla Standard & Poor's, avente validità dal Novembre 2004 al Novembre 2007, è stato stipulato il giorno 8 novembre 2004;
6. l'art. 19, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, individua tra i contratti esclusi dall'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici quelli "*concernenti servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, in particolare le operazioni di approvvigionamento in denaro o capitale delle stazioni appaltanti, nonché i servizi forniti dalla Banca d'Italia*";
7. conseguentemente, con DGR n. 882 del 16 maggio 2008, si è stabilito incaricare nuovamente l'Agenzia Standard & Poor's per valutazione di affidabilità finanziaria per il periodo Novembre 2008 al 30 Ottobre 2009;
8. con DGR n. 1912 del 29 dicembre 2009, si è stabilito di incaricare la precitata Agenzia anche per il periodo Novembre 2009/Ottobre 2011;
9. con decreto dirigenziale del Settore gestione delle entrate e della spesa n. 198 del 30/12/2009 è stato affidato l'incarico di cui alla citata DGR. n. 1912/2009 all'Agenzia Standard & Poor's – divisione della McGraw Hill Companies s.r.l. con sede legale in Milano alla via dei Bossi, 4 – c.a.p. 20121 per il periodo 1°novembre 2009 – 30 ottobre 2011, al prez zo annuo di € 40.000,00 oltre IVA per il rating di controparte, ed € 7.500,00 oltre IVA per il monitoraggio del programma MTN (*Medium Term Notes*);

CONSIDERATO che:

1. la manutenzione del rating attraverso il monitoraggio permanente della situazione finanziaria della Regione costituisce presupposto per l'accesso ai mercati dei capitali in condizioni di maggior efficienza possibile;
2. la Regione Campania ha ottenuto per l'anno 2011 un deterioramento del rating di controparte dovuto in particolare al progressivo incremento dei ritardi nei pagamenti a causa della cronica mancanza della liquidità necessaria;
3. nella attuale gravissima situazione finanziaria, che investe non solo la Regione Campania ma il sistema finanziario europeo e mondiale nel suo complesso, un eventuale interruzione del monitoraggio della valutazione dell'affidabilità finanziaria susseguente al mancato rinnovo del

contratto con i soggetti valutatori sarebbe percepita come un segnale negativo da parte degli osservatori e degli investitori sia sui mercati domestici che internazionali;

VISTA la comunicazione della Standard & Poor's la quale, interpellata dal Settore gestione delle entrate e della spesa, ha comunicato la disponibilità al rinnovo del contratto ai medesimi termini e condizioni senza variazione di corrispettivo (prezzo annuo di € 40.000,00 oltre IVA per il rating di controparte, ed € 7.500,00 oltre IVA per il monitoraggio del programma MTN) per il periodo contrattuale di due anni, 01/11/2011 – 31/10/2013;

RITENUTO pertanto necessario:
1. autorizzare il Settore gestione delle entrate e della spesa ad incaricare della valutazione di affidabilità finanziaria dell'Amministrazione Regionale l'Agenzia Standard & Poor's – divisione della McGraw Hill Companies s.r.l. con sede legale in Milano alla via dei Bossi, 4 – c.a.p. 20121, senza alcuna variazione rispetto ai termini ed alle condizioni di cui al contratto precedente, in particolare senza alcun incremento relativamente al corrispettivo per il servizio di rating, per il periodo 1° novembre 2011 - 30 ottobre 2013;
2. demandare al Settore gestione delle entrate e della spesa l'adozione di tutti gli adempimenti necessari al perfezionamento del contratto, ivi compresa l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali, procedendo, in particolare, all'impegno delle somme come descritte in precedenza a valere sugli stanziamenti 2012 e 2013 del cap. 536, UPB 6.23.57;

VISTO l'art. 19, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
VISTO l'art. 9 della legge regionale n. 7/2002 in materia di ricorso al mercato finanziario;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. autorizzare il Settore gestione delle entrate e della spesa ad incaricare della valutazione di affidabilità finanziaria della Regione Campania e assegnazione del rating di controparte, oltre che del rating alle emissioni obbligazionarie, l'Agenzia Standard & Poor's – divisione della McGraw Hill Companies s.r.l. con sede legale in Milano alla via dei Bossi, 4 – c.a.p. 20121, senza alcuna variazione rispetto ai termini ed alle condizioni di cui all'affidamento precedente, in particolare senza alcun incremento relativamente al corrispettivo per il servizio di rating, per il periodo 1° novembre 2011 - 30 ottobre 2013, pari a € 40.000,00 (quarantamila/00) annui oltre IVA per il rating di controparte, ed € 7.500,00 (settemilacinquecento/00) annui oltre IVA per il monitoraggio del programma MTN (*Medium Term Notes*);
2. demandare al Settore gestione delle entrate e della spesa l'adozione di tutti gli adempimenti necessari al perfezionamento del contratto, ivi compresa l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali, procedendo, in particolare, all'impegno delle somme come descritte al punto 1 a valere sugli stanziamenti 2012 e 2013 del cap. 536, UPB 6.23.57;
3. inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   a. all'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   b. al Settore gestione delle entrate e della spesa per quanto di competenza;
   c. al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 717 del 06/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE IN BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 AI SENSI DELL'ARTICOLO 29, COMMA 4, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 7/2002.

Alla scorta dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. 5/2011;
b) ai sensi dell'articolo 21 della Legge Regionale 7/2002 la Giunta Regionale con deliberazione n°157/2011 ha approvato il Bilancio Gestionale 2011;
c) ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della Legge Regionale 7/2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76*" la Giunta Regionale, allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, può contrarre – alle condizioni stabilite dalla Convenzione con l'Istituto Tesoriere – anticipazioni di cassa per un importo non eccedente un sesto delle entrate tributarie iscritte in bilancio;
d) nell'Esercizio Finanziario 2011, ai sensi del citato articolo 10, con deliberazione 126/2011 la Giunta Regionale ha autorizzato la contrazione di una anticipazione di cassa nei limiti massimi di € 1.000.000.000,00 (unmiliardo/00);

RILEVATO che

a) il Bilancio di Previsione della Regione ed il relativo Bilancio Gestionale prevedono al capitolo di Entrata 5032 (U.P.B. 13.43.252) "*Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere Regionale ex art. 10 L.R. 7/2002*" ed al correlato capitolo di Spesa 9034 (U.P.B. 7.25.250) "*Rimborso al Tesoriere Regionale dell'anticipazione di cassa ex art. 10 L.R. 7/2002*" uno stanziamento iniziale di € 1.000.000.000,00;
b) nel corso dell'Esercizio Finanziario 2011, per garantire pagamenti indifferibili in presenza di momentanea deficienza di cassa, è stata utilizzata più volte l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere Regionale ai sensi della vigente Convenzione di Tesoreria;

CONSIDERATO che

a) l'ammontare complessivo delle anticipazioni di cassa concesse dal Tesoriere Regionale nel corso del 2011 e di fatto già rimborsate allo stesso, pur essendo state sempre contenute nel limite previsto dall'articolo 20 della Legge 7/2002, hanno ecceduto le previsioni di stanziamento per detto Esercizio Finanziario;
b) a titolo di anticipazione di cassa sono confluiti nelle casse regionali i seguenti importi per un totale di € 2.518.187.102,69

Data	Richiesta Reversale	Importo
30/05/2011	Provvisorio n° 853	174.177.945,75
28/06/2011	Provvisorio n° 979	354.971.071,16
07/07/2011	Provvisorio n. 1055	247.622.570,99
13/07/2011	Provvisorio n. 1068	26.324.722,41
20/07/2011	Provvisorio n. 1097	942.137,11
21/07/2011	Provvisorio n. 1126	23.324.365,69
28/07/2011	Provvisorio n. 1147	352.111.255,45
02/08/2011	Provvisorio n.1188	3.089.745,15
04/08/2011	Provvisorio n. 1155	11.706.362,89
05/08/2011	Provvisorio n. 1200	251.670.213,45
08/08/2011	Provvisorio n. 1203	2.188.866,67
10/08/2011	Provvisorio n. 1210	26.348.076,03
17/08/2011	Provvisorio n. 1215	4.003.575,67
19/08/2011	Provvisorio n.1217	50.353.236,54
22/08/2011	Provvisorio n. 1222	1.327.659,03
30/08/2011	Provvisorio n. 1237	536.677.937,19
31/08/2011	Provvisorio n. 1238	5.671.378,62
07/09/2011	Provvisorio n. 1248	98.090.873,79
16/09/2011	Provvisorio n. 1332	1.464.922,64
19/09/2011	Provvisorio n.1335	3.847.169,77
20/09/2011	Provvisorio n.1338	1.338.225,04
28/09/2011	Provvisorio 1371	340.934.791,65
		2.518.187.102,69

a) lo 29 della Legge Regionale 7/2002 la Giunta Regionale dispone con proprie riazioni delle Unità Previsionali di Base entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO necessario,

a) per effetto delle quote di anticipazione di cassa utilizzate a fronte delle quali si sono concretizzati i citati incassi in favore del Conto di Tesoreria Regionale, dover iscrivere – in termini di competenza e di cassa – nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2011 la somma di € 1.518.187.102,69, eccedente rispetto allo stanziamento iniziale, nella U.P.B. di Entrata 13.43.252 denominata "*Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine*" e nella U.P.B. della Spesa 7.25.250 denominata "*Anticipazione ed altre operazioni di credito a breve termine*";
b) dover iscrivere, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale dell'Esercizio Finanziario 2011:
   b.1) nello stato di previsione dell'Entrata al Capitolo 5032 (UPB 13.43.252) "*Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere Regionale ex art. 10 L.R. 7/2002*", per l'importo di € 1.518.187.102,69;
   b.2) nello stato di previsione della Spesa al correlato Capitolo 9034 (U.P.B. 7.25.250) "*Rimborso al Tesoriere Regionale dell'anticipazione di cassa ex art. 10 L.R. 7/2002*", per l'importo di € 1.518.187.102,69;

VISTA

a) la L.R. 30 aprile 2002, n°7 nel testo vigente;
b) la L.R.15 marzo 2011, n°5 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale 2011 – 2013;
b) la Deliberazione di Giunta Regionale 157/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'Esercizio Finanziario 2011;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportate, di:

1) iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, nel Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2011 – in termini di competenza e di cassa – la somma di € 1.518.187.102,69 in **Entrata** alla **UPB 13.43.252** denominata *"Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine"* e nella **Spesa** alla **UPB 7.25.250** denominata *"Anticipazione ed altre operazioni di credito a breve termine";*

2) iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra – in termini di competenza e di cassa – sui sui seguenti capitoli del vigente Bilancio Gestionale 2011:
   2.1) nello Stato di Previsione dell'Entrata al Capitolo 5032 (UPB 13.43.252) *"Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere Regionale ex art. 10 L.R. 7/2002"* per l'importo di € 1.518.187.102,69;
   2.2) nello stato di previsione della Spesa al correlato capitolo 9034 (UPB 7.25.250) *"Rimborso al Tesoriere Regionale dell'anticipazione di cassa ex art. 10 L.R. 7/2002",* per l'importo di € 1.518.187.102,69;

3) di inviare, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. 7/2002, il presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 637 del 15/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

"APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE E RICERCA IN AGRICOLTURA PER L'ANNO 2011" (ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la L.R. 7/85 e s.m.i. prevede l'elaborazione di Programmi di attività per la definizione degli interventi regionali nel campo della sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura;

VISTO il "Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca applicata e consulenza in agricoltura per l'anno 2011", ", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, articolato nelle macroaree Formazione e Informazione, Consulenza, Sperimentazione e Ricerca applicata in agricoltura, Strutture e strumenti di supporto, Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole che espone un fabbisogno complessivo di euro 5.428.000,00 di cui euro 1.685.000,00 per attività nell'ambito del PSR Campania 2007_2013 che saranno oggetto di rimborso da parte dell'Organismo Pagatore AGEA;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario complessivo trova capienza sulle UPB e sui capitoli di spesa pertinenti del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011, dettagliatamente individuati nelle schede del Piano, e corrisponde a trasferimenti di risorse a vincolo di destinazione del MiPAAF e dell'ISTAT accertate e riscosse;

CONSIDERATO altresì che ai fini della valutazione dell'opportunità della proposta, ai sensi della nota n°10946 del 3/8/2011 che richiede il preventivo par ere di regolarità contabile, l'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi ha comunicato con nota n°858321 del 14/1 1/2011 che i capitoli riportati nel riepilogo finanziario a pag. 254 del "Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca applicata e consulenza in agricoltura", allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, presentano disponibilità per gli importi esposti, tenendo conto degli impegni già assunti dal competente Settore;

RITENUTO:

A. che il "Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca applicata e consulenza in agricoltura per l'anno 2011", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sviluppi un sistema di azioni di supporto alle politiche agricole di sviluppo ecosostenibile, di sostegno alle filiere produttive, di promozione della qualità certificata, di diffusione delle innovazioni tecniche ed organizzative, di rafforzamento dei servizi reali e che pertanto, risulta coerente con il disposto della L.R. 7/85 e s.m.i;
B. di dover rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, nonché la stipula degli atti negoziali, laddove necessari e previsti;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

1. di approvare, in attuazione della L.R. 7/85 e s.m.i., il "Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca applicata e consulenza in agricoltura per l'anno 2011", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per

un fabbisogno complessivo di euro 5.428.000,00 di cui euro 1.685.000,00 per attività nell'ambito del PSR Campania 2007_2013 che saranno oggetto di rimborso da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, che trova capienza sulle UPB e sui capitoli di spesa pertinenti del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011, dettagliatamente individuati nelle schede del Piano, e corrisponde a trasferimenti di risorse a vincolo di destinazione del MiPAAF e dell'ISTAT accertate e riscosse;

2. di rinviare a successivo provvedimento la programmazione degli interventi con le risorse che saranno eventualmente allocate sui capitoli di competenza a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati, qualora disponibili;

3. di rimandare a successivi provvedimenti del dirigente del Settore competente per materia l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti;

4. di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
(SeSIRCA)

Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2011

Il presente documento consta di n. 114 pagine inclusa la copertina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura

Piano Annuale 2011

a cura del SeSIRCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA....5
ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA....8
Macroarea – FORMAZIONE ED INFORMAZIONE....9
INFORMARE PER CRESCERE: IL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE....10

- PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI PER LA PROMOZIONE DEI VALORI DEL MONDO RURALE E DI STILI DI VITA SOSTENIBILI ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA....21
- PROMOZIONE DEI FIORI DELLA CAMPANIA ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI "STANDARD DI QUALITÀ" PER ELEVARE LA QUALITÀ MERCEOLOGICA DEI PRODOTTI ….....27
- PROMOZIONE DEI MERCATI DI VENDITA DIRETTA A CHILOMETRO ZERO.....….....29
- PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER ELEVARE GLI STANDARD DI SICUREZZA ALIMENTARE....31
- PROGRAMMA OMEGA – PER ESALTARE GLI EFFETTI BENEFICI DELL'OLIO EXTRAVERGINE SULLA SALUTE E IL SUO RUOLO NELLA GASTRONOMIA MEDITERRANEA 32
- TRASFERIRE L'INNOVAZIONE ALLE IMPRESE AGRICOLE PROGETTO NAZIONALE AGRITRASFER-IN-SUD PER IL TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DELLE RICERCHE DEL CRA. ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO IN CAMPANIA....33
- FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DELLE FASCE DEBOLI ESALTANDO IL RUOLO SOCIALE DELL'AGRICOLTURA 35
- SOSTENERE LE IMPRESE AGRICOLE NEL PROCESSO DI PENETRAZIONE DELL'AGROALIMENTARE DI QUALITA' NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE....36
- RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO Produzione statistiche agricole previste dal Protocollo d'Intesa ISTAT-MiPAAF e REGIONE CAMPANIA per la definizione delle policy regionali....38
- PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SOCIALE E ACCOMPAGNARE LE ESPERIENZE GIA' AVVIATE....40
- ACCOMPAGNARE I GIOVANI NELLA COLTIVAZIONE SOSTENIBILE DEI TERRENI ABBANDONATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA....42
- **Macroarea – CONSULENZA**....44
- ASSISTERE LE IMPRESE PER PRODURRE QUALITA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE Piani regionali di Consulenza alle imprese agricole....45
- PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)....45
- PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)....48
- PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE....49
- INTERVENTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE -nuovi metodi di lotta sul noce....51
- MONITORARE GLI AFIDI PER PRODURRE QUALITÀ....52

ASSISTERE GLI ALLEVATORI PER MIGLIORARE IL BENESSERE ANIMALE E GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE ….....53

- MIGLIORARE I PROCESSI DI PRODUZIONE DEI FORMAGGI TIPICI PER GARANTIRE

QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE....54

- **Macroarea – PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA**....55
- RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE BIOMASSE LEGNOSE....56
- CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE NEI PARCHI REGIONALI....58
- SOSTEGNO ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO PER LA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA (CRAA)....59

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SPERIMENTARE IL TABACCO A FINI ENERGETICI PER SOSTENERE AREE IN CRISI....61
- SOSTENERE LA CARATTERIZZAZIONE DEI VITIGNI AUTOCTONI PER PROMUOVERE IL TERRITORIO – III Anno di attività....63
- UTILIZZO DEI REFLUI ZOOTECNICI COME RISORSA....66
- **Macroarea – STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO**....67
- CONTROLLARE PER TUTELARE IL PAESAGGIO AGRARIO E IL REDDITO AGRICOLO....68

ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – PIANO D'AZIONE EMERGENZE FITOSANITARIE....69

- LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E STRUTTURE COLLEGATE....71
- CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE....72
- CONOSCERE GLI AGROECOSISTEMI PER GOVERNARE IL TERRITORIO....73

CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI PER TUTELARE L'AMBIENTE 76

- INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE CAA....78

VALORIZZARE IL VERDE PUBBLICO E PRIVATO PER MIGLIORARE IL PAESAGGIO AGRARIO....79

- MONITORARE LE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO PER GARANTIRE BENESSERE ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE....81
- GESTIONE MICROCENTRI DI SUPPORTO....83
- CENTRO ORTICOLO CAMPANO – ATTIVITA' 2011-2012....84
- **Macroarea – AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRICOLE**....87

PIANO CORILICOLO NAZIONALE E PIANO CASTANICOLO NAZIONALE - ATTIVITA' SUL TERRITORIO....88

- PROGRAMMA LIFE+: TUTELA DELLE RISORSE NON RINNOVABILI....90
- SVILUPPO INTEGRATO DELLE RISORSE DEI TERRITORI CAMPANI....96
- SISTEMA DI QUALITA' ALIMENTARE A GARANZIA DEI CONSUMATORI 99
- INIZIATIVE PER LA BIODIVERSITA' ANIMALE....103
- L.R. N. 13/06 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE....104
- CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE, CON LE MODALITÀ DELLA FINANZA DI PROGETTO, DI UN PARCO ENERGETICO COMPATIBILE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE IMPROSTA....106
- SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO DI CONSORZI DI TUTELA DEI PRODOTTI DI QUALITÀ DELLA CAMPANIA....108
- PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE IRRIGUE DELLA PIANA DEL SELE PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI ORTICOLE DI IV GAMMA....110
- VALORIZZAZIONE DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE TIPICHE CAMPANE – NUOVE CULTIVARS DI POMODORO E RECUPERO DELLO SCARTO LAVORAZIONE INDUSTRIALE DEL LIMONE....112
- RIEPILOGO FINANZIARIO....113

PREMESSA

Riferimenti normativi

In attuazione del Reg. CE 270/79 e smi, grazie agli incentivi previsti (master annuale di formazione specialistica interamente spesato dalle risorse comunitarie e parziale copertura dei costi di impiego dei divulgatori agricoli per i primi 6 anni di attività), tutte le Regioni italiane hanno attivato i servizi di sviluppo agricolo (SSA). In Campania sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000 con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali. Con il Programma Nazionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo (Delibera CIPE 10.05.95 sup. n° 217 GU del 16.09.95) è stata avviata la fase di orientamento e coordinamento dei Servizi di sviluppo agricolo di concerto fra lo Stato e le Regioni ed è stata definita la strategia generale da porre in essere ai diversi livelli istituzionali ed il rapporto fra questi livelli e le organizzazioni del mondo agricolo.

Dal Piano Nazionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo: "I servizi di sviluppo agricolo operano sul territorio rurale al fine di promuovere lo sviluppo delle aziende agricole perseguendo la finalità di conciliare lo sviluppo economico dell'agricoltura e dei territori rurali con il mantenimento dell'equilibrio delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali di tali territori, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene e delle azioni locali sostenibili ed il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali, oltre a favorire la comunicazione e l'informazione all'interno del mondo agricolo-rurale e tra questo e il resto della società."

Il campo di azione dei servizi e di sviluppo si è progressivamente ampliato dai tradizionali servizi di assistenza tecnica a servizi sempre più mirati alla gestione delle imprese. per l'introduzione del progresso tecnico e di pratiche idonee a salvaguardare i redditi agricoli, fino ad interessare aspetti sempre più ampi e generali come quelli della protezione dell'ambiente e della gestione del territorio. allo stesso tempo, sempre più importanti sono divenuti i servizi di supporto necessari per svolgere un'azione di consulenza aziendale mirata e di qualità. Nel complesso, quindi, tutte queste attività concorrono a definire un sistema di servizi formato dai seguenti segmenti:

1. ricerca e sperimentazione
2. informazione
3. consulenza all'impresa
4. orientamento tecnico
5. orientamento commerciale
6. servizi tecnici di supporto
7. statistica agraria
8. formazione professionale
9. formazione dei quadri tecnici.

Articolazione SSA campani

La strutturazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali consta di una sede centrale presso il "Settore sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura" (Se.SIRCA), che svolge attività di indirizzo, programmazione e coordinamento regionale delle attività; di cinque Centri provinciali per l'informazione e la Consulenza in Agricoltura (CePICA), istituiti presso i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali, ai quali è affidata la gestione dei programmi operativi provinciali, il coordinamento delle strutture zonali ed il raccordo con la struttura centrale; di 26 Centri di Sviluppo Agricolo zonali (CeSA) con compiti operativi e di raccordo con le realtà agricole locali.

Competenze SSA campani (LR 11/91)
Le competenze specifiche di tali strutture, definite dalla L.R.11/91, possono essere riassunte come appresso specificate:

- promozione, divulgazione e consulenza agricola,
- ricerca e sperimentazione applicata,
- informazione socio – economica,
- statistica agraria,
- studi e indagini,
- vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture agrarie e forestali,
- controllo fitosanitario dei vegetali e prodotti vegetali in esportazione, importazione e transito,
- vigilanza e controllo fitosanitario dei vivai e dei mercati delle piante,
- miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, libri genealogici,
- attività di supporto alla programmazione agricola regionale,
- attivazione e gestione servizio agrometereologico regionale,
- attivazione e gestione servizio agropedologico,
- attivazione e gestione di aziende agricole regionali per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili,
- banche dati,
- valorizzazione della produzione agricola nella sua accezione più ampia (ivi comprese le azioni di collegamento della produzione al territorio e valorizzazione di quest'ultimo),
- gestione interventi in materia di agricoltura biologica,
- lotta biologica ed integrata,
- rilascio autorizzazioni acquisto presidi sanitari,
- contabilità agraria e pianificazione aziendale,
- attività di consulenza agli Enti delegati in materia di pianificazione zonale,
- implementazione e gestione dei servizi tecnici di supporto: servizio agrometeorologico regionale, servizio agropedologico, azienda agricola regionale per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili, laboratorio fitopatologico regionale, servizio per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici,
- servizi specialistici,
- attività di informazione nel campo della sicurezza e dell'educazione alimentare.

Le misure del PSR Campania 2007/2013 gestite dal Settore sono:

- Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
- Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza
- Misura 115 Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
- Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale
- Misura 131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
- Misura 216: Investimenti non produttivi
- Misura 331 Formazione e informazione
- Misura 511 Assistenza Tecnica

Negli ultimi anni i SSA campani hanno intensificato le azioni in materia di sviluppo rurale e salvaguardia del territorio nonché quelle relative alla sicurezza ed all'educazione alimentare, dando un contributo allo sviluppo integrato del territorio, uno degli obiettivi più

ambiziosi della politica agricola regionale. L'agricoltura, infatti, non viene più considerata come un settore produttivo isolato, ma come parte integrante di un contesto socio-economico territoriale più ampio. L'attuale realtà, sempre più complessa e mutevole con il sovrapporsi della dimensione globale a quella locale, l'interrelazione sempre più fitta ed articolata fra settori diversi, la rapida trasformazione di stili di vita e di consumi, inquadra l'agricoltura non più come un settore a sé stante ma come un sistema multifunzionale che associa alla produzione di beni, la sicurezza e la qualità del cibo, l'esperienza e la salvaguardia dei luoghi, delle persone, della storia, della cultura.
Per il 2011 lo scenario è dominato dalla ulteriore riforma della Politica agricola comunitaria con un ulteriore allargamento del disaccoppiamento e una sempre più incisiva applicazione della condizionalità che ormai incide anche sull'erogazione degli incentivi del secondo pilastro, richiedendo all'azienda il rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale, protezione degli animali e l'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche, per consolidare il processo di riqualificazione dell'agricoltura verso forme più sostenibili, che siano in grado di soddisfare gli interessi dei consumatori e di raccogliere il consenso sociale sull'opportunità di sostenere il settore agricolo. Negli ultimi anni i consumatori, infatti, hanno preso coscienza dello stretto legame esistente tra alimentazione, sicurezza alimentare e salute, tra un adeguato stile di vita e il benessere fisico, tra la permanenza dell'agricoltura e la tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio agrario.
Tutti questi grandi temi rientrano nell'attività annuale del SeSIRCA per il 2011 che viene riassunta nelle schede progettuali contenute nel presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma degli interventi in materia di sperimentazione, informazione e consulenza per l'anno 2011 è articolato in cinque Macroaree che raggruppano tutte le azioni inerenti il tema della Macroarea stessa. Le Macroaree individuate sono le seguenti:

Formazione e Informazione;
Consulenza;
Sperimentazione e ricerca applicata in agricoltura;
Strutture e strumenti di supporto;
Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole.

In ogni macroarea vengono indicate in maniera schematica le nuove iniziative o la prosecuzione di iniziative pluriennali che vengono definite mediante una scheda progettuale che individua:

Finalità
Azioni operative
Durata
Soggetti coinvolti
Fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno finanziario individuato in ogni scheda progettuale rappresenta la spesa stimata per la realizzazione dell'iniziativa che sarà definita in dettaglio, a seguito della progettazione esecutiva, fermo restando il fabbisogno complessivo del programma. Accanto al fabbisogno finanziario di ciascuna scheda è riportata la natura della spesa:
Inoltre, pur se le attività del Settore sono oggetto di programmazione annuale, per le caratteristiche intrinseche di natura organizzativa e tecnica di alcune iniziative, sono stati approvati progetti pluriennali, che in quanto già finanziati, non sono stati inclusi nel presente Programma.
I progetti esecutivi relativi alle singole iniziative, definite nei tempi e nelle modalità di attuazione, verranno approvati con decreto del dirigente del SeSIRCA e per ciascun progetto saranno definiti indicatori di risultato e di impatto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Tra le principali attività istituzionali del Settore SIRCA vi è quella dell'informazione e della formazione (L.R. 7/85 art. 3 settimo trattino - L.R. 11/91). Si intende continuare a rafforzare l'attività informativa in generale per supportare i processi di adattamento e di ammodernamento dell'agricoltura campana, tenuto conto del contesto fortemente influenzato da un lato dagli attuali orientamenti di politica agraria comunitaria, nazionale e regionale e dall'altro dai processi di riforma in atto nella P.A.
L'agricoltura della Campania ha strutture tali da rendere obbligata la scelta della qualità e della diversificazione per riequilibrare il rapporto tra costi e ricavi e per collocare il prodotto campano in un ambito mercantile efficace. È pertanto necessario ampliare l'azione di formazione professionale e culturale, come va rinsaldato il patto tra produttori e consumatori che perseguono consapevolmente finalità compatibili.
Altro scenario da considerare è la profonda riforma in atto della Pubblica Amministrazione, in particolare nel campo dell'informazione e della comunicazione. Oggi il dovere dell'informare si concretizza quindi in un obbligo e in un sostanziale diritto all'informazione dei cittadini utenti che si identifica con il diritto di informare, di informarsi e di essere informato come precondizione per l'esercizio pieno del diritto di cittadinanza. L'ambito dell'informazione è inoltre diventato particolarmente complesso: non solo la comunicazione esterna in termini bidirezionali con gli utenti (informare e sapere ascoltare per orientare l'informazione sui bisogni) ma anche quella che deve necessariamente realizzarsi tra le diverse istituzioni e all'interno della stessa Amministrazione.

INFORMARE PER CRESCERE: IL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE

Finalità

La finalità perseguita è quella di potenziare e di implementare il Sistema informativo in generale, anche attraverso un maggiore ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione, e porre in essere azioni specifiche per:
migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata,
migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e le politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti,
favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori

Azioni operative

Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, eventi di promozione, aggiornamento degli operatori e dei tecnici e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa.
Tali attività rappresentano il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) che risulta così articolato:

A - STAMPA
1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie
2. Volumi e opuscoli divulgativi
3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc)
4. Avvisi a pagamento
5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

B - TELEVISIONE
7. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

C - TELEFONO
8. Numero verde

D - INFORMATICA E TELEMATICA
9.WEB
10. Servizi INTERNET
12. Serie CD/DVD
12. Archivi informativi

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

G - INFORMATIZZAZIONE

H - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE INERENTE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

I - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DELI UTENTI DI TALE MATERIALE

L - COMPARTECIPAZIONE TECNICO FINANZIARIA AD INIZIATIVE ASSUNTE DA TERZI

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie

Si tratta di redazionali dedicati ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più a diffondere conoscenze tecniche o a sostenere nella fase della precompetitività gli sforzi mercantili degli imprenditori campani che producono prodotti di pregio e di qualità certificata, pubblicati su quotidiani o su riviste tecniche e non, diffuse a livello internazionale, nazionale o locale.

Per l'anno 2011, si farà esclusivamente riferimento, vista la situazione finanziaria regionale e la necessità di risanare i conti pubblici, alle attività afferenti le spese obbligatorie di seguito enunciate:

- attività di comunicazione e informazione inerenti l'attuazione dei Programmi comunitari (PdC del PSR Campania, iniziative di informazione delle Misure 111 e 331 del PSR Campania, PdC del FEP); per le produzioni inerenti l'attuazione del PdC del PSR Campania 2007/2013 sarà possibile provvedere all'impegno della sola quota IVA, richiedendo ai singoli fornitori di dotarsi del fascicolo aziendale e ponendo il pagamento dell'imponibile, direttamente a carico dell'Organismo Pagatore AGEA sulle risorse gia trasferite. Per le altre produzioni, per le quali l'organismo pagatore AGEA rimborsa le spese sostenute dall'Amministrazione, si provvederà ad impegnare e spendere le risorse e successivamente a richiedere il rimborso all'OP;
- attività di divulgazione inerenti le risultanze dell'ultimo censimento ISTAT per le quali si provvederà con specifici provvedimenti ad approvare il piano di comunicazione e ad impegnare le risorse che, in attuazione dell'art.17 comma 3 della legge n.166 del 20 novembre 2009 "sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT"
- interventi di comunicazione ed informazione afferenti la prevenzione e la lotta di patogeni dannosi all'agricoltura del territorio campano, in attuazione del Dlgs 214/05;

2. Volumi e opuscoli divulgativi

La realizzazione di volumi divulgativi e la loro diffusione, in grado di soddisfare diverse ed articolate esigenze informative e professionali rappresenta un valido strumento informativo.

Allo stato attuale si realizzano le seguenti tipologie di pubblicazioni:

rapporti sui risultati di studi, indagini, ricerche inerenti sia aspetti dell'ambiente fisico e socio economico che problematiche tecnico economiche dei processi produttivi e dell'organizzazione aziendale ed interaziendale; note divulgative per la diffusione di notizie utili agli imprenditori agricoli riguardanti l'innovazione tecnologica e le reali possibilità di adozione di nuove tecniche e tecnologie produttive, commerciali, ecc.; manuali tecnici di agevole consultazione; guide e volumi per valorizzare luoghi e prodotti del mondo rurale campano; documenti sulla legislazione e programmazione in agricoltura; volumi a carattere scientifico (ad esempio atti di convegni).

Tali volumi vengono redatti dal personale tecnico operante nei SSA e/o da docenti universitari ed esperti dei vari comparti o conoscitori dei territori, a seconda delle specifiche necessità e delle finalità da perseguire e vengono stampati da una ditta specializzata, individuata a seguito di procedure di evidenza pubblica che vengono espletate dall'Area Demanio e Patrimonio. Per specifici programmi, non previsti in sede di definizione delle procedure di gara, come il piano di comunicazione per la divulgazione dei dati del censimento si provvederà attraverso la ripetizione di servizi analoghi e/o tramite

servizi complementari alla fornitura aggiudicata, ai sensi dell'articolo 57 comma 5 lettere a) e b) del D.Lgsl 163/2006.
Per alcuni specifici programmi, come ad esempio quello di Comunicazione ed educazione alimentare o quelli specifici di sviluppo rurale vengono anche valutate le produzioni già esistenti e vengono acquistati volumi, alcuni anche personalizzati dalla casa editrice con logo e presentazione.

3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, manifesti, ecc.)
Vengono impiegati in occasione di convegni, incontri, manifestazioni, per illustrare sinteticamente i programmi e le attività poste in essere.
La fornitura attualmente in corso è realizzata da una ditta specializzata che si è aggiudicata, nel corso del 2010, la fornitura a seguito di gara di evidenza pubblica espletata dall'Area Demanio e Patrimonio. E' opportuno prevedere per il supporto ad elaborazioni grafiche particolarmente complesse (realizzazioni di loghi o disegni o impaginazioni particolari, individuazioni di slogan e claim, ecc) l'attivazione di collaborazioni con grafici e/o agenzie pubblicitarie di comprovata esperienza individuati attraverso procedure ai sensi della vigente normativa.

4. Avvisi a pagamento
Vengono redatti comunicati sulla stampa quotidiana per divulgare notizie urgenti e scadenze amministrative, in particolar modo per quello che attiene all'attuazione di Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali di finanziamento. Nella individuazione dei quotidiani vengono scelti in genere quotidiani a valenza nazionale che hanno una redazione in Campania e quotidiani diffusi a livello locale. Nella scelta si attua il principio della rotazione e della valenza territoriale della notizia da diffondere. Per gli avvisi legali 2011 si è già provveduto ad un impegno di euro 50.000.

5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.
In considerazione dell'efficacia comunicativa che hanno le campagne promo pubblicitarie che si tengono, nei luoghi di attesa o di permanenza, legati agli spostamenti quotidiani si prevede di attivare nel corso del 2011 attività di comunicazione attraverso l'affissione o la proiezione all'interno di stazioni della metropolitana e funicolari, circumvesuviana e negli aeroporti di tabelle, e l'attivazione di attività di animazione con info –point per la distribuzione di brochures, nonché attraverso la realizzazione di pendoli da inserire in bus e treni.

B - TELEVISIONE

6. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici
Spesso provengono richieste di collaborazione dalla RAI o di alle case di produzioni televisive per realizzare specifici servizi sulle realtà emergenti dell'agricoltura campana (prodotti biologici, prodotti tipici, ecc). In questi casi si partecipa alla programmazione, individuando contenuti e realtà aziendali da visitare e alla fase della produzione accompagnando le troupe e fornendo i necessari supporti. Lo stesso lavoro viene svolto anche quando si accompagna la ditta, che per conto dell'Amministrazione, realizza spot e audiovisivi nell'ambito della fornitura aggiudicata nel corso del 2008.
L'attuale fornitura per la realizzazione di spot e audiovisivi è esaurita, pertanto nel corso del 2011 si renderà necessario individuare un nuovo fornitore ai sensi della normativa vigente prevedendo per le attività che afferiscono il PSR Campania 2007/2013 l'impegno della sola IVA e ponendo direttamente a carico dell'AGEA il pagamento della relativa quota imponibile ma chiedendo all' aggiudicatario di aprire il necessario fascicolo aziendale per il pagamento attraverso l'OP.

La procedura di affidamento di cui al presente paragrafo andrebbe svolta in tempi brevi avendo, come specificato sopra, il Settore Responsabile del PdC del PSR, esaurito il budget della gara inerente l'ultimo fornitore individuato. Anche alla luce della DGR 922 del 21 dicembre 2010, con la quale la G.R., ha approvato la trasformazione di Campania Digitale srl in società consortile a responsabilità limitata (DigitCampania scral) riallineando quindi la stessa alle disposizioni contenute nella Legge n. 248/2006 (c.d. Legge Bersani), e in considerazione dell'oggetto sociale della Società, che prevede specificamente attività inerenti l'ideazione e la produzione di supporti informativi multimediali e dell'esperienza posseduta dalla Società in materia di comunicazione e informazione istituzionale compreso quella della pianificazione media e acquisto di spazi pubblicitari, nonché in considerazione della sicura maggiore economicità dei costi, rispetto ad un affidamento ad un soggetto terzo, che sarà comunque verificata prodotto per prodotto, appare opportuno affidare l'ideazione, la progettazione, la realizzazione degli audiovisivi, clip, e spot televisivi e radiofonici a DigitCampania scarl compreso le attività di pianificazione e diffusione (messa in onda degli spot televisivi e radiofonici ecc.) per complessivi 300.000,00 € suscettibili di eventuale ampliamento.
Per l'espletamento di tale attività da svolgersi attraverso DigitCampania scarl si stima un impegno finanziario della sola IVA per € 60.000,00 mentre la cui quota imponibile sarebbe direttamente a carico dell'AGEA. Per attività non pagabili direttamente attraverso l'OP AGEA, in quanto non afferenti al PSR si prevede un ulteriore impegno che tra imponibile ed IVA ammonta a complessivi € 40.000,00.
Per la duplicazione di DVD (degli audiovisivi/spot prodotti) o il riversaggio su pen drive completi di pratica siae è stimato un fabbisogno di € 10.000,00 IVA compresa.

C - TELEFONO

7. Numero verde
Allo sportello informativo regionale si accede attraverso il numero verde 800881017 in orario d'ufficio. Dal 2008 lo stesso è stato dedicato anche al PSR offrendo un vero e proprio servizio di call center per l'orientamento dei progettisti e dei destinatari dei finanziamenti del PSR allo scarico e alla compilazione del formulario di presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel corso del 2011 si implementerà il servizio anche attraverso la somministrazione, ad un campione di utenti (1 ogni 5 contatti) di una batteria di domande (max 5-6) volte ad indagare sia sul livello di soddisfazione del "cliente" sul servizio usufruito, per il miglioramento del servizio stesso, che in modo più generale sul gradimento delle azioni di comunicazione messe in atto dall'Amministrazione sulla tematica di cui ai quesiti posti dall'utente intervistato.
Al fine di garantire la possibilità di raccogliere le domande 24 ore su 24, anche in corrispondenza degli orari di chiusura dell'Ufficio, lo stesso potrà essere dotato di una segreteria telefonica.

D – INFORMATICA E TELEMATICA

8. WEB
Pubblicità in rete
Pagine web dedicate ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più alla promozione e valorizzazione delle "Eccellenze Campane" e alla diffusione dei programmi e delle attività promossi dall'Assessorato

9. Servizi Internet
Il sito dell'Area Agricoltura è divenuto un punto strategico ed irrinunciabile a supporto di tutte le iniziative dell'Area. L'arricchimento di nuove tematiche, l'implementazione di nuovi servizi e l'aggiornamento vengono curati all'interno della struttura in tempo reale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di implementare le attività di comunicazione interna si prevede nell'anno 2011 di realizzare nell'ambito del portale una sezione riservata ad uso interno, contenente atti, circolari e documenti utili all'espletamento delle funzioni dei Settori afferenti all'AGC 11. Con cadenza periodica, valutata sulla base delle esigenze informative, si prevede di veicolare le informazioni, tra l'altro anche tramite una newsletter interna. A tal fine i Settori dell'Area hanno l'obbligo di far pervenire a mezzo email al Settore SIRCA, copia di tutti i decreti assunti comprensivi degli allegati. I Settori dell'Area valuteranno inoltre, l'opportunità di far pervenire sempre attraverso email, al Settore SIRCA ulteriori comunicazioni e documentazioni inerenti le loro attività (incontri, convegni etc), che possano essere oggetto di comunicazione interna e/o esterna. Al fine di valutare il livello di gradimento da parte dell'utente si prevede la somministrazione di un questionario online finalizzato al miglioramento del servizio. Tale servizio essendo assicurato interamente da unità interne al Settore non darà luogo ad assunzioni di ulteriori impegni di spesa

10. Serie CD/DVD
Si tratta di un valido strumento di recente utilizzazione da parte del SeSIRCA che si affianca generalmente alla realizzazione di volumi divulgativi. Scopo di tale realizzazione è quella di fornire un supporto di notevole praticità e di facile aggiornamento, che consente di contenere in uno spazio fisico limitato testi, foto, tabelle. Si prevede di affidare ad una ditta specializzata, tramite l'indizione di una specifica procedura, la produzione di una serie di cd/dvd.

11. Archivi informatizzati
Il campo dell'informazione in cui operano i Servizi di Sviluppo Agricolo, è sempre più dominato dalla presenza di immagini, che hanno assunto un ruolo assolutamente preminente rispetto al passato. Ad oggi il Settore SIRCA è dotato di un archivio fotografico costituito da circa 10.000 scatti tra diapositive e foto, che sono utilizzate per le pubblicazioni del Settore. Tale archivio viene implementato attraverso nuovi scatti eseguiti dal personale interno che documentano attraverso riprese fotografiche alcune delle attività svolte, e attraverso l'acquisizione dei servizi fotografici eseguiti da soggetti esterni all'Amministrazione anche a supporto delle pubblicazioni realizzate in collaborazione .
Tale archivio dovrà essere catalogato ed informatizzato, attraverso un specifico programma. in maniera da potervi accedere rapidamente. A tale iniziativa si prevede di destinare la somma di € 10.000, anche per l' acquisizioni di nuove foto al fine di realizzare materiali promo-pubblicitari di elevata qualità che propongano in modo emozionale i nostri prodotti ed i luoghi di produzione.

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

Rappresentano uno strumento particolarmente utilizzato dall'Area Agricoltura. L'organizzazione di tali momenti di incontro, di dibattito o di promozione è motivata dalla necessità di affrontare, di volta in volta, tematiche economiche, politiche, gestionali, tecniche del mondo agricolo o di valorizzazione delle risorse locali, sia attraverso la organizzazione e gestione diretta da parte dell'Area Agricoltura che attraverso la compartecipazione tecnica e finanziaria ad iniziative promosse da terzi. Per meglio organizzare gli eventi gestiti direttamente dall'Amministrazione e dedicati alle attività di comunicazione ed informazione del PSR compreso l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza, a fine 2010 è stata indetta una gara mediante una procedura aperta a livello europeo, attraverso il Settore Provveditorato. La procedura prevede di porre direttamente a carico dell'AGEA il pagamento della relativa quota imponibile chiedendo quindi alla ditta aggiudicataria di aprire il necessario fascicolo aziendale. La stessa come è dettagliato nei documenti di gara potrà essere oggetto di ripetizione di servizi analoghi e/o di servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

complementari ai sensi dell'articolo 57 comma 5 lettere a) e b) del D.Lgsl 163/ come ad esempio per la realizzazione dell'attività di comunicazione obbligatoria inerente la divulgazione delle risultanze dell'ultimo censimento ISTAT.
Per l'eventuale organizzazione di eventi comunque afferenti al PSR ma non spesabili direttamente attraverso l'AGEA, e per quelli non afferenti alle attività di comunicazione ed informazione del PSR sarà possibile utilizzare la stessa gara provvedendo all'impegno finanziario su bilancio regionale o attivare una specifica procedura. L'importo previsto per l'espletamento di tale attività per l'anno 2011 è di € 38.000,00 incluso IVA

Il SeSIRCA curerà direttamente la partecipazione ad alcune iniziative fra le quali si menzionano a titolo esemplificativo:
Partecipazione istituzionale alle fiera di comunicazione pubblica COMPA 2011 per la presentazione degli strumenti di comunicazione prodotti nell'ambito del PdC del PSR 2007-2013 e o a concorsi e premi sulle attività di Comunicazione Pubblica ed Istituzionale
E' opportuno anche alla luce del 1° premio vinto nell'ambito del COMPA di Milano del 2009 per la categoria spot promozionali, assicurare nell'ambito della manifestazioni dedicate alla comunicazione pubblica la presenza del Settore attraverso una vetrina dei materiali prodotti con il PdC del PSR 2007/2013. Per tale tipo di attività per garantire la produzione specifica di pannelli illustrativi e di eventuali specifici supporti multimediali nonché per garantire il presidio dello stand durante la manifestazione con personale dedicato l'importo preventivato è di € 8.000,00 compreso IVA. E' altresì necessario al fine di dare risalto ai caratteri innovativi, sia sotto il profilo strategico che comunicativo delle attività eseguita dal settore nell'ambito dell'attuazione del PdC del PSR, prevedere la possibilità di partecipazione a concorsi e/o premi sulle attività di Comunicazione Pubblica /Istituzionale. Si prevede un importo per l'anno 2011 di € 2.000,00 comprensivo di IVA. Le risorse destinate alla realizzazione di tali attività saranno messe a carico dello specifico capitolo denominato "Spese per le Misure di intervento regionale previste dal PSR Campania 2007/2013"

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

Il Settore SIRCA provvede ad attivare degli abbonamenti a riviste e quotidiani specializzati o all'acquisto di testi e manuali per il supporto e l'aggiornamento dei tecnici che operano sui vari comparti agricoli. Inoltre si prevede di eseguire la sottoscrizione di abbonamenti on line per accedere a banche dati e notiziari utili, potenziando anche gli STAPA CePICA gli STAPF e gli STAPAI per la fruizione dei servizi on-line, attraverso l'attivazione di linee DSL e di servizi on-line.
E' inoltre opportuno, al fine di garantire un flusso informativo interno, attivare per i Settori dell'AGC 11, così come è stato fatto per il 2010, un servizio di rassegna stampa su quanto scrivono i giornali sull'attuazione del PSR 2007/2013, al costo preventivato di € 10.080,00, IVA inclusa

G – INFORMATIZZAZIONE

L'informazione è garantita anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei supporti tecnologici specifici per la divulgazione a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo.
Tenuto conto che con DGR n°3747 del 14.7.2000 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, aderito alla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) si ricorrerà per eventuali ulteriori fabbisogni ad accedere alle gare nazionali attivate dalla Concessionaria Servizi Informativi Pubblici spa (Consip).

H - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE INERENTE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di coglie l'opportunità di incontro di giovani e bambini offerta dalla Mostra Gnam nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, che ha contato più di 15.000 contatti nell'arco del 2010, partendo dalla stretta connessione che esiste tra qualità dei prodotti alimentari, sicurezza alimentare ecc e gli investimenti in agricoltura, è previsto l'allestimento di exhibit e la realizzazione di attività, che possano trasmettere a tale pubblico il sistema valoriale che sottende l'attuazione di Programmi di cofinanziamento Comunitario come il PSR. Sarà altresì necessario avviare una serie di procedure, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 163/06 per realizzare supporti divulgativi da realizzare sia nell'ambito di quanto previsto dal PdC del PSR , che per le azione di informazione previste dalle Misure 111 e 331 del PSR 2007/2013. Al fine di garantire uniformità nelle modalità di progettazione, gestione e realizzazione delle azioni informative e di divulgazione, e di assicurare adeguati standard qualitativi, il SeSIRCA potrà operare anche attraverso il coinvolgimento degli STAPA CePICA e/o di eventuali Enti e/o Istituti collaboratori esterni e/o Società in house della Regione Campania. Le risorse destinate alla realizzazione di tali attività saranno messe a carico dello specifico capitolo denominato "Spese per le Misure di intervento regionale previste dal PSR Campania 2007/2013" per un importo, per l'anno 2011 di € 1.000.000,00.

I – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

L'AGC 11 ha gia svolto in passato analisi di efficacia e di customer satisfaction riguardanti le azioni di comunicazione intraprese in occasione del POR Campania 2000/2006 fra l'altro utilizzate come punto di partenza per la stesura del Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013.
Se sino al POR la comunicazione aveva come suo target pressoché unico il pubblico dei tecnici e degli imprenditori agricoli, con il PSR il target si è allargato alla pubblica opinione, alla grande massa dei consumatori, veicolando valori quali il diritto alla qualità e alla salute, l'educazione alimentare e il benessere a tavola. L'attività di valutazione mira alla rilevazione degli impatti quantitativi, qualitativi e di processo degli strumenti di comunicazione e dei relativi messaggi consentendo di poter apportare le eventuali necessarie modifiche all'esecuzione dei PdC stessi.
A tal fine appare opportuno nel corso del 2011 provvedere, attraverso una procedura in linea con la normativa vigente in materia di affidamenti di servizi, individuare un soggetto che possa supportare l'espletamento di tali indagini, analisi e valutazioni. Si ritiene che tale attività di valutazione possa essere svolta in considerazione dell'esperienza posseduta in materia di comunicazione e informazione istituzionale dalla Società in house DigitCampania scral, che specificamente, fra l'altro, prevede nel proprio oggetto sociale al punto D) attività di monitoraggio, valutazione e coordinamento nel campo della comunicazione istituzionale e che pertanto potrebbe fornire anche un utile supporto tecnico all'attuazione dei Piani sulla base delle valutazioni effettuate. Tali attività dovranno essere previste fino alla fine del periodo di eligibilità della spesa (2015) per l'attuale periodo di programmazione (2007/2013) per l'anno 2011 si prevedono attività per un importo pari a 120.000 €. Le risorse saranno messe direttamente a carico dell'Organismo Pagatore AGEA (compreso la quota di cofinanziamento regionale già trasferita) mentre per la quota IVA sarà impegnata a carico del fondo IVA costituito dalla Regione Campania per i soggetti pubblici.

L – COMPARTECIPAZIONI TECNICO FINANZIARIE AD INIZIATIVE ASSUNTE DA TERZI
L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario concorre allo sviluppo delle attività di promozione, informazione e valorizzazione nel campo agro-alimentare promosse da Enti pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Università, Istituti di Ricerca, Comuni, Pro-Loco, Comunità Montane ecc), Associazioni costituite a vario titolo (Enti non Commerciali, onlus ecc), Fondazioni, Società costituite ai sensi del titolo V del codice civile (a norma di quanto disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 aprile 2003, n. 215, convalidato con il regolamento 25 marzo 2005, n. 3 e in attuazione della Legge Regionale n° 1/2007 - Legge Finanziaria Regionale 2007), per non più di un'iniziativa all'anno, svolta ai sensi dell'articolo 1 del medesimo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 215/2003, coordinando e sostenendo finanziariamente e tecnicamente i progetti che rispondano agli obiettivi appresso indicati:

- favorire la conoscenza del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio, facilitando la leva della commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato con apposite azioni promozionali e di comunicazione ;
- evidenziare gli aspetti relativi alla tutela e alla promozione ambientale;
- favorire la creazione di nuovi percorsi specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione;
- stimolare la creazione di offerte integrate comprendenti più prodotti e più componenti nell'offerta complessiva delle produzioni agricole;
- migliorare il sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;
- sviluppare progetti efficaci in grado di attrarre finanziamenti da terzi (imprese, altre istituzioni, sistema bancario, ecc,);
- incentivare le forme di cooperazione/aggregazione tra soggetti diversi, interessati a proporre insieme specifiche iniziative (prodotti, mercati, servizi);
- promuovere la partecipazione ai processi decisionali e quindi alla progettazione delle iniziative da intraprendere delle imprese agricole e degli altri attori comunque impegnati, a vario titolo, nello sviluppo locale: Enti Locali e Pubblica Amministrazione, portatori di interesse a vario titolo, imprese operanti nei settori del turismo e del commercio.

Di seguito si riportano i criteri che saranno adottati per le eventuali compartecipazioni.

Articolazione e strutturazione delle iniziative ai fini dell'erogazione della compartecipazione

Le iniziative in questione dovranno essere articolate in progetti omogenei nei quali siano riportati:

a) gli obiettivi specifici da perseguire, risultati di eventuali precedenti edizioni dell'iniziativa e coerenza con gli obiettivi della programmazione agricola regionale ;

b) la descrizione delle azioni programmate, degli strumenti utilizzati e dei tempi di realizzazione, articolazione ed efficacia dell'iniziativa con particolare riferimento al numero di aziende e operatori coinvolti, al numero di utenti raggiunti e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione

c) l'analitico preventivo di spesa corredato dal piano finanziario, comprensivo dell'indicazione delle modalità e dei mezzi con i quali far fronte all'onere non coperto dall'eventuale compartecipazione;

d) i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale proposta;

e) l'impegno che le forme esterne di comunicazioni utilizzate e tutti i materiali prodotti recheranno il logo dell'Assessorato all'Agricoltura Regione Campania e che per essa non concorrono altre provvidenze per la stessa manifestazione, di derivazione regionale;

f) l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale incaricato di tenere i rapporti con l'Area Agricoltura – Settore SIRCA;

g) copia dello statuto o atto costitutivo da cui si desume il carattere non lucrativo della costituzione dell'Associazione/Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di concessione dei finanziamenti
La concessione del finanziamento è subordinata alle disponibilità di fondi dedicati a tali iniziative ed inseriti nel bilancio di previsione annuale della Regione Campania. Le iniziative dovranno essere attivate annualmente e concluse secondo i termini presentati nel progetto esecutivo, pena la revoca della partecipazione finanziaria.

Attività escluse:
Iniziative di incentivazione finanziaria (conto capitale);
Iniziative che si sovrappongano ad altre iniziative regionali in corso;
Iniziative per le quali venga richiesto finanziamento regionale sulla base di altre leggi di settore;
Attività consistenti in spettacoli, sagre (di non rilevante interesse agricolo), manifestazioni musicali, eventi culturali, sportivi, ecc. che non abbiano anche valenza di promozione e valorizzazione dell'agro-alimentare campano;
Iniziative rivolte a promuovere o pubblicizzare risorse agro-alimentari non tipiche della regione Campania.

Attività ammesse
Ricerche, studi, indagini finalizzate alla valorizzazione del patrimonio agro-alimentare campano
Iniziative di promozione del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio;
Iniziative (degustazioni guidate, percorsi enogastronomici ecc) specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione anche attraverso l'acquisto di volumi e pubblicazioni di settore;
Iniziative (fiere, mostre mercato, congressi, convegni, workshop, conferenze stampa ecc) finalizzate alla miglioramento del sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;
Partecipazioni ad eventi di solidarietà veicolati attraverso la promozione di produzioni agro-alimentari.

Spese ammissibili
spese di promozione e pubblicità;
spese di progettazione dell'attività, opportunamente documentate (ausilio di consulenti, ricorso ad agenzie di progettazione ecc) nel limite del 2,5% dell'intero costo del progetto);
spese di coordinamento e direzione connesse alla gestione operativa dell'attività nel limite del 5% dell'intero costo del progetto;
rimborso spese e gettone di presenza per i relatori di chiara fama;
noleggio spazi, attrezzature ed impianti , compresi i costi connessi;
spese per studi, ricerche e pubblicazioni strettamente attinenti al progetto presentato;
spese per l'acquisto di prodotti agro-alimentari tipici, materiale di consumo (bicchieri, piatti ecc) per le degustazioni e per attività didattiche e divulgative legate alla valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità dell'agro-alimentare campano.
Qualora all'atto della rendicontazione risultassero ripetute più voci della stessa tipologia, ovviamente rientranti tra quelle ammesse, si ammetterà alla rendicontazione una sola voce di spesa, in mancanza di opportuna giustificazione tecnica.

Spese non ammissibili
spese per il personale dipendente;
spese per le quali sono concessi contributi, a qualsiasi titolo, dalla Regione Campania;

spese di viaggio e soggiorno ed ogni altra spesa non attinente direttamente alla realizzazione del progetto;
spese per l'acquisto di beni strumentali;
spese per spettacoli musicali, spettacoli folkloristici, luminarie e spese connesse a tali attività ecc;

La partecipazione potrà essere concessa in misura non superiore al 50% della spesa complessiva ammissibile, per un importo massimo pari a € 20.000,00, elevabile a € 40.000,00 in particolari casi di comprovata valenza.
Per particolari iniziative, di evidente interesse e di indubbia ricaduta d'immagine, la compartecipazione dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario potrà raggiungere un'aliquota pari al 75% delle spese ammissibili.
Il settore SIRCA valuterà la loro valenza facendo riferimento allo specifico interesse dell'Assessorato sulla tematica affrontata, al grado di preminenza della manifestazione nel settore specifico, alla natura del soggetto proponente, alla ricaduta dell'iniziativa, alla possibilità di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, alla complessità dell'organizzazione, al pubblico di riferimento, alla complessità e alla corposità dell'iniziativa, alla ripetitività della manifestazione nel tempo, valutando anche il diverso livello percentuale di assegnazione della partecipazione.

Liquidazione contributo
In sede di liquidazione dei contributi, l'AGC 11, potrà accettare variazioni delle singole voci di spesa indicate nel preventivo approvato, fino al limite massimo del 20%, purché complessivamente non comportino un incremento del contributo assegnato, né incidano sui limiti di spesa considerati ai fini dell'ammissibilità.
L'Area Sviluppo Attività Settore Primario si riserva di procedere ad eventuale revoca del contributo, dietro accertamento della non veridicità delle dichiarazioni contenute nei materiali e nella documentazione prodotta. Le iniziative destinatarie della compartecipazione dell'Assessorato dovranno recare il logo della Regione Campania.
La liquidazione potrà avvenire soltanto previa presentazione a conclusione dell'iniziativa pena la decadenza dal contributo, della seguente documentazione:
A) una dettagliata relazione, corredata da documentazione fotografica e rassegna stampa, dalla quale risulti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa programmata unitamente al conseguimento di tutti o di parte dei risultati originariamente previsti;
B) materiale promozionale e divulgativo prodotto (in duplice copia);
C) rendicontazione analitica delle entrate realizzate o comunque accertate, e delle spese sostenute per le quali andrà presentata copia della documentazione contabile da autenticare previa presa visione degli originali che saranno restituiti dal funzionario incaricato con l'apposizione del timbro di annullo riportante la dicitura " La spesa di cui al presente documento, ha costituito oggetto di finanziamento da parte della Regione Campania con provvedimento n°____ del_____" .
La documentazione di spesa può essere presentata anche in copia conforme all'originale secondo le norme secondo le norme contenute nel T.U. DPR 445/2000 art. 47- ovviamente presentando comunque gli originali per l'apposizione dell'annullo.
La rendicontazione dovrà altresì evidenziare l'eventuale utile dell'iniziativa con l'indicazione degli importi comprensivi d'IVA solo nel caso di indeducibilità di tale imposta che dovrà essere dichiarata (in caso contrario le spese dovranno essere indicata al netto d'IVA).
Nel caso in cui nel rendiconto si evidenzi un'utile, la partecipazione finanziaria regionale verrà ridotta nella misura necessaria a garantire il pareggio dell'iniziativa, inoltre non verrà erogata nel caso in cui l'utile sia maggiore o uguale al contributo regionale;
D. certificazione di regolarità contabile (per contributi superiori a 10.000 euro);
E. dichiarazioni :

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati;
2) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che la documentazione giustificativa, conservata agli atti del soggetto beneficiario, è idonea, completa e regolare e corrisponde alle spese effettivamente sostenute;
3) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che a carico della stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
4) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo da rendere per l'esenzione dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sulla compartecipazione concessa ai sensi del DPR 600/73 art. 28;
Ogni 6 mesi l'ufficio provvederà, con riferimento alle autocertificazioni pervenute, ad estrarre un campione casuale del 10% e ad eseguire i previsti controlli.
L'ufficio regionale competente per territorio (STAPA CePICA) su esplicito incarico del Settore SIRCA presenzierà all'evento e relazionerà in merito allo svolgimento dell'iniziativa fornendo tutti gli elementi utili per la valutazione dei risultati raggiunti.

Fabbisogno finanziario complessivo
Le fonti finanziarie attivabili sono costituite dalle UPB 2.76.181/2.76.183/22.84.245 e dai relativi capitoli 3546/3594/2492 e 2516:

UPB	Capitolo	importo (€)
2.76.181	3546	200.000,00 (1)
2.76.181	3551	550.000,00 (2)
22.84.245	2492	220.000,00 (3)
22.84.245	2516	1.010.000,00 (4)

(1) Piano di divulgazione dei dati del 6° Censimento. La spesa, a carattere obbligatorio in attuazione della legge n.166 del 20 novembre 2009, prevede ai sensi dell'art.17 comma 3 che "le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT" e che pertanto le stesse risultano compatibili con il disposto dell'art.14 del D.L. 31 maggio 2010 n.78;
(2) L'importo prevede euro 550.000 quale spesa a carattere obbligatorio afferente le misure 111 e 331 del PSR Campania 2007_2013 per le quali è necessario erogare le risorse per potere attivare la modalità del rimborso da parte dell'Organismo pagatore AGEA.
(3) L'importo si riferisce all'impegno della sola quota IVA per le attività del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2007_2013 in quanto l'imponibile è pagato direttamente ai fornitori dall'Organismo Pagatore AGEA. Si tratta quindi di spesa obbligatoria.
(4) Spesa a carattere obbligatorio afferente le misure 111 e 331 del PSR Campania 2007_2013 per le quali è necessario erogare le risorse per potere attivare la modalità del rimborso da parte dell'Organismo pagatore AGEA. Con decreto n° 186 dell'8 giugno 2011sono già stati assunti impegni per euro 1.001.250 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme comunitarie -PSR Campania 2007-2013).

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI PER LA PROMOZIONE DEI VALORI DEL MONDO RURALE E DI STILI DI VITA SOSTENIBILI ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA

Premessa e Finalità

La Regione Campania, attraverso l'Assessorato all'Agricoltura, attua sin dal 1998 il programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare.

Le azioni poste in essere fino al 2006 sono state finanziate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, attraverso l'omonimo programma interregionale, con stanziamenti pari a 950.000,00 euro/anno, mentre a partire dal 2007 si è provveduto con risorse statali vincolate non specifiche.

I programma, rivolto in primis al mondo scolastico, con il coinvolgimento dei genitori e di altri soggetti impegnati in campo agroalimentare (operatori agricoli, gestori di fattorie didattiche, esponenti del mondo sanitario, ecc.) negli anni è diventato un sostegno e una guida all'azione delle scuole e delle famiglie, grazie alla ricca serie di attività interattive come laboratori didattici, incontri con i genitori, seminari per gli insegnanti, degustazioni e laboratori sensoriali.

Il numero dei partecipanti in questi anni posiziona la Campania ai vertici in campo nazionale: ogni anno vengono coinvolti oltre 150mila ragazzi in età scolare, 10mila insegnanti, 10mila genitori, 500 operatori dell'agroalimentare, 200 esponenti del mondo sanitario e scientifico.

L'intento è quello di promuovere l'adozione di una corretta alimentazione e l'acquisizione di una coscienza volta alla salvaguardia ambientale e alla tutela del territorio, soprattutto presso i ragazzi, anche attraverso la presa di coscienza dell'insostituibile ruolo delle zone rurali e delle aziende agricole, sempre più multifunzionali e parte integrante dell'intera economia dei nostri territori.

Le singole azioni poste in essere sono state caratterizzate da un approccio ludico, interattivo e attraente, senza divieti, evidenziando il legame che unisce l'agricoltura, il cibo, la salute, l'ambiente, lo sviluppo del territorio e valorizzando la Dieta Mediterranea, recentemente inserita nell'elenco UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità con la finalità di far crescere uno spirito critico, far conoscere e riconoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, favorendo il contatto diretto tra i consumatori e il mondo rurale e promuovendo una maggiore consapevolezza anche in campo ambientale.

In tale contesto, particolare valenza ha assunto l'attivazione dell'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche e le visite guidate presso le Fattorie accreditate, poiché consentono, attraverso l'esperienza diretta, in un contesto pedagogico non convenzionale e per questo più efficace, di far scoprire l'origine dei prodotti agricoli e di evidenziare il fondamentale ruolo dell'Agricoltura e dell'Agricoltore, invitando i ragazzi ad assumere stili di vita più razionali, partendo proprio dalla riscoperta dei nostri territori e delle sue eccellenze e tipicità agroalimentari.

Tale riscoperta, inoltre, può rappresentare un concreto stimolo per gli operatori agroalimentari al fine di rispondere sempre meglio alle esigenze e ai bisogni dei "cittadini".

Nel corso del biennio 2010 – 2011 l'azione regionale è stata ulteriormente rafforzata, attraverso l'attuazione dei progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, dal titolo "PAC: Agricoltura, Ambiente e Società" finalizzati a far scoprire ai ragazzi della Campania la multifunzionalità del mondo rurale e il ruolo dell'Unione Europea, che grazie alla PAC tutela e promuove la sostenibilità dei processi produttivi, la tutela delle risorse non rinnovabili, la biodiversità, la tutela del paesaggio agrario, attribuendo alle imprese agricole il ruolo di sentinelle del territorio. Di particolare rilievo, ancora, la stipula di specifici protocolli d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'attivazione di azioni didattiche presso le scuole, l'indizione di Concorsi tematici e l'incentivazione di un maggior consumo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di frutta e ortaggi certificati e legati al nostro territorio, anche attraverso il programma nazionale “Frutta nelle Scuole”, finanziato dall’Unione Europea.
E' da rimarcare, altresì, che nel biennio 2009-2011 ben 300 Istituti Scolastici, tra Primari e Secondari di Primo Grado, hanno di fatto inserito le tematiche enunciate nel proprio POF (Piano di Offerta Formativa); in altri termini si può affermare che 1/3 delle Scuole dell’obbligo della Campania , grazie al Progetto, approfondisce stabilmente temi quali il significato di Agricoltura, il rapporto Agricoltura - Territorio - Zone Rurali, l’importanza di una corretta Alimentazione e richiede alla Regione Campania un’azione di affiancamento.
Pertanto, tenuto conto dell’alto valore educativo del Programma e dei positivi esiti delle precedenti annualità, nel 2011 si intende proseguire e implementare le iniziative intraprese, sia con azioni a diretta attuazione SeSIRCA e STAPAl, che attraverso eventuali collaborazioni con altri Enti, in particolare con il Mondo Scolastico, il Mondo Sanitario, le Organizzazioni Professionali Agricole, le CCIAA, l'UnionCamere e l'A.N.S.P.I. Verrà anche istituito un tavolo di concertazione tra Sanità, Agricoltura, Scuola, Università per individuare strategie condivise sul consumo consapevole finalizzato a sconfiggere la piaga dell’obesità, i cui livelli, in Campania, hanno raggiunto soglie non più sostenibili.

Contesto nazionale
A partire dal 2007, terminata la fase di avvio del programma interregionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare finanziata dal MiPAAF, solo alcune Regioni hanno proseguito le azioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Le azioni regionali sono tuttavia affiancate da iniziative di carattere nazionale in tema di alimentazione, promosse dal MiPAAF e cofinanziate dalla Commissione Europea; tra queste ricordiamo due programmi che vedono il nostro Assessorato impegnato in una attività di affiancamento e supporto:
Frutta nelle Scuole, con distribuzione di frutta e ortaggi presso Scuole Primarie e relative misure didattiche di accompagnamento volte a incrementare il consumo di prodotti vegetali da parte degli adolescenti e a contrastare il sovrappeso e l'obesità infantile (in Campania vengono coinvolti circa 235.000 studenti considerando gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011),
Progetto Rural4Kids, con un Concorso Nazionale su Acqua, Clima, Biodiversità ed Energia e percorsi didattici di accompagnamento che vedono la Regione Campania quale sede privilegiata di un'azione pilota nel corso dell'anno scolastico 2011-2012.

Azioni caratterizzanti il programma, attuate durante il biennio 2009 - 2010 dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania e tutt'ora in corso

Attuazione SeSIRCA e STAPAL
Progetto PAC: Agricoltura Ambiente e Società – Prima e Seconda Fase – articolato in:
- seminari di approfondimento, corsi brevi, laboratori per studenti e insegnanti
- campagne di informazione, attraverso spot televisivi e radiofonici
- cartoon didattici: La Famiglia Rigatoni
- spettacoli didattici di Burattini
- visite guidate presso Fattorie Didattiche
- manifestazione Fattorie Aperte,
- evento conclusivo di disseminazione dei risultati (Parlamento Europeo)
- Produzione di sussidi didattici e divulgativi, utilizzati soprattutto dal mondo scolastico
- Attivazione e gestione dell'Albo regionale delle Fattorie Didattiche, con 206 aziende accreditate
- Concorsi per le scuole dell’obbligo “Inventa il tuo spot”
- Progetto GNAM - Città della Scienza, attraverso percorsi interattivi e visite spettacolo, al fine di offrire alle scuole campane gli strumenti per acquisire

fonte: http://burc.regione.campania.it

importanti informazioni a tutto campo sull'alimentazione, sull'agricoltura, sull'importanza delle zone rurali e sulla conoscenza dei prodotti tipici campani
- Progetto GNAMFEST – Giffoni Valle Piana, per associare il Buon Cinema ad una Corretta Alimentazione, mediante attività ludiche e laboratoriali.

Target di riferimento: cittadini in genere, soprattutto attraverso il Sistema Scolastico, operatori del mondo rurale, operatori del mondo sanitario, ecc.

Azioni operative 2011

A) Azioni formative, informative e divulgative a favore del sistema scolastico e delle famiglie

Si dovrà mirare ad un sempre più elevato coinvolgimento del Sistema Scuola – Famiglia, condizione indispensabile per una efficace azione di educazione e orientamento ai consumi.
Nel corso del 2011 e a partire dall'anno scolastico 2011-2012, pertanto, si intende proseguire nelle attività ad attuazione diretta o in compartecipazione per l'attuazione di:

- percorsi formativi articolati per gli insegnanti
- seminari,
- convegni,
- laboratori interattivi,
- incontri brevi o degustazioni didattiche guidate in classe, presso Fattorie Didattiche, Frantoi o altre sedi ritenute idonee
- spettacoli didattici e animazioni teatrali.
- Principali tematiche da trattare: Dieta Mediterranea, Rintracciabilità, Sicurezza Alimentare, Produzioni Tipiche Campane, Ambiente e Agricoltura Sostenibile, Corretto Regime Alimentare, Pedagogia Attiva, Ruolo pedagogico e Sociale del mondo agricolo, ecc.

Tali attività potranno essere realizzate attraverso l'apporto diretto dei funzionari e dirigenti regionali afferenti all'Area Agricoltura, con l'eventuale ricorso a esperti di altre Aree della Regione Campania o esterni.
Si cercheranno, altresì, ulteriori punti di contatto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e si attiveranno sinergie con il progetto Ministeriale Rural4kids per attività ludiche e laboratoriali su Clima, Acqua, Energia e Biodiversità per il quale la Campania è stata designata dal MiPAAF quale Regione ospitante un'azione pilota per le Scuole Primarie.
Particolare attenzione verrà rivolta al programma nazionale Frutta nelle Scuole di cui al Regolamento (CE) 288/2009, che vedrà in Campania il coinvolgimento di circa 146.000 studenti della Scuola Primaria anche nel corso dell'anno scolastico 2011-2012.
È prevista, altresì, l'erogazione di premi regionali per le scuole vincitrici del concorso "Inventa il Tuo Spot", indetto nell'ambito del Progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società e l'attivazione della successiva III Edizione, per l'anno scolastico 2011-2012.
Nell'ambito dei Concorsi verrà anche istituito il premio speciale aggiuntivo in memoria di Anna Di Gennaro, già alunna della classe IV B dell'Istituto Comprensivo "A. Custra" di Cercola, vincitrice dell'edizione del Concorso 2004-2005 Che gusto c'è, per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio.
Gli STAPAl, relativamente a tale Concorso, garantiranno altresì un'azione di promozione e divulgazione presso le Scuole. Nel corso del 2011 potranno, inoltre, essere attivati ulteriori concorsi regionali, legati anche al progetto Rural4kids del MiPAAF.
Un ulteriore coinvolgimento di ragazzi in età scolare e delle relative famiglie potrà essere garantito dall'attivazione di un Protocollo d'Intesa tra Assessorato all'Agricoltura della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania e A.N.S.P.I. - Associazione Nazionale San Paolo Italia – Comitato Regionale Campania, per la realizzazione di attività finalizzate a favorire la conoscenza e la promozione di una Corretta Alimentazione, attraverso la riscoperta della Dieta Mediterranea, la conoscenza dei prodotti tipici campani e la fruizione del patrimonio agroforestale. Tale azione verrà veicolata attraverso la rete regionale degli Oratori e Circoli Parrocchiali e rientra tra le attività di cui alla Legge Finanziaria 2011 della Regione Campania. Per quanto concerne le attività di competenza STAPAI, incluso le visite in fattoria, si utilizzeranno anche risorse finanziarie residue già impegnate afferenti a precedenti annualità del programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare e/o relative al Progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società (Prima e Seconda Fase).

Totale costo Azioni a favore del sistema scolastico e delle famiglie € 50.000,00
Attuazione: SeSIRCA - STAPAL.

B) Azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi da realizzare attraverso Fondazione IDIS Città della Scienza – Progetto GNAM

Con DGR n. 310 del 22.02.2008 si è provveduto a rinnovare l'affidamento dell'incarico alla Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede in Napoli in via Coroglio n. 104, per l'attuazione di azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi, da realizzare presso l'area museale che ospita la mostra permanente e interattiva GNAM. Le attività rappresentano un punto di riferimento irrinunciabile per il mondo scolastico e per i cittadini della Campania, per approfondire le tematiche legate all'Agricoltura, al rapporto Agricoltura-Alimentazione-Salute, per approfondire la conoscenza del mondo rurale e dei prodotti certificati, attraverso laboratori e visite spettacolo in mostra. Allo stato attuale, le azioni previste ripercorrono l'anno scolastico 2010 – 2011 e si protrarranno fino al 31 dicembre 2011 garantendo, tra l'altro, ospitalità al progetto ministeriale Rural4Kids.
Sulla base degli esiti delle attività poste in essere, a seguito di attenta verifica e monitoraggio, in corso d'opera si valuterà l'opportunità di proseguire almeno fino alla conclusione dell'anno scolastico 2011-2012 ed eventualmente per ulteriori annualità.
Le principali azioni previste fino al dicembre 2011, riguarderanno:

- Visite Spettacolo e Attività Didattiche per le Scuole
- Realizzazione di Eventi interni rivolti al grande pubblico e alle Scuole
- Gestione Mostra Interattiva GNAM e aggiornamento exhibit didattici
- Realizzazione materiali didattici e relativa distribuzione.

Il fabbisogno finanziario aggiuntivo per la prosecuzione delle attività per il periodo gennaio – giugno 2012 è stimato in € 105.000,00, ma si procederà comunque nell'ambito del fabbisogno complessivo del progetto.

Attuazione: SeSIRCA - Fondazione Idis Città della Scienza

C) Fattorie didattiche

Nel corso del 2011, attraverso gli STAPAI, sono state realizzate visite guidate in fattoria nell'ambito del progetto europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società.
Tale azione verrà proseguita, nel corso dell'anno scolastico 2011-2012, attraverso l'iniziativa "Visite in Fattoria" che garantisce la fruizione di visite guidate in favore di Istituti Scolastici che dimostreranno di aver attivato articolati percorsi o programmi di Educazione Alimentare, per i quali la visita rappresenta un necessario completamento delle attività o che hanno programmato la partecipazione a concorsi di Educazione Alimentare.
Contestualmente gli STAPAI proseguiranno l'attività di controllo, monitoraggio e promozione delle Fattorie iscritte. Al fine di consolidare il rapporto tra Fattorie Didattiche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumatori (in particolare con il mondo scolastico) è prevista l'indizione della giornata delle Fattorie Aperte, manifestazione che consente di visitare gratuitamente le Fattorie Didattiche della Campania aderenti e permette alle stesse di presentare adeguatamente le proprie offerte didattiche e le relative specificità. L'adesione delle Fattorie Didattiche accreditate alla manifestazione è obbligatoria.
Al fine di riqualificare le Aziende, si prevede di completare le attività di aggiornamento per i titolari e/o per i gestori delle attività didattiche in fattoria, organizzate dai singoli Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione, di attivare stage per i gestori delle Fattorie Didattiche e/o per funzionari regionali, nonché di dar corso a specifiche azioni di formazione mirate, anche presso alcune singole aziende accreditate, coinvolgendo il mondo scolastico.
Modalità attuative di "Visite in Fattoria": ciascun STAPAI provvede a:

- raccogliere le adesioni delle Scuole interessate, ricadenti nel territorio provinciale di propria competenza, corredate di documentazione probante l'attivazione di un percorso di Educazione Alimentare o da dichiarazione in merito alla partecipazione a concorsi in tema di educazione alimentare;
- individuare le Fattorie Didattiche oggetto della visite, esclusivamente tra quelle accreditate (DGR n. 797/2004), tenendo conto delle tipologie di Azienda che le Scuole richiedenti intendono visitare e concordando la data di effettuazione delle stesse;

garantire una equa ripartizione tra le aziende accreditate iscritte allo specifico Albo regionale;

- stilare un calendario mensile delle visite programmate e inviarne copia al Settore SIRCA;
- contattare lo STAPAI territorialmente competente per le eventuali visite fuori provincia di competenza, al fine di verificarne il rispetto delle indicazioni di cui al punto 3 e la rispondenza ai requisiti didattici richiesti;
- accompagnare le scolaresche impegnate nella visita, con proprio personale;
- farsi carico, fino ad esaurimento dei fondi disponibili per ogni realtà provinciale, del costo inerente le spettanze dovute a ciascuna Azienda fino ad un massimo di 10,00 euro/studente comprensivo di accoglienza, visita didattica, con connesse attività laboratoriali e degustazione didattica di prodotti tipici e/o aziendali e fino ad un massimo di 7,00 euro nel caso in cui non sia prevista alcuna degustazione di prodotti alimentari. I predetti importi (10,00 e 7,00 euro), preso atto della Risoluzione n. 53/E del 15 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate, sono da riconoscere integralmente, anche in regime di esonero IVA;
- farsi carico, esclusivamente per l'erogazione dei premi di cui ai Concorso Inventa il Tuo Spot e per specifici progetti o azioni pilota (esempio: Rural4Kids), degli oneri inerenti al trasporto in pullman.

Totale costo attività Fattorie Didattiche € 30.000,00
Attuazione: SeSIRCA - STAPAI.

D) Progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società - Terza Fase- Azioni di Informazione di cui al Regolamento (CE) n. 814/2000
La Commissione Europea pubblicherà, nel mese di settembre 2011, uno specifico Bando (Invito a presentare proposte) finalizzato a cofinanziare progetti volti alla promozione dell'Agricoltura, alla riscoperta del mondo rurale e a illustrare l'importanza della PAC per tutti i cittadini.
Il cofinanziamento dei progetti rientra tra le attività di cui al Reg. CE n. 814/2000 e prevede il sostegno finanziario, in ragione del 50%, per azioni quali:

- Laboratori interattivi presso le Scuole
- Spettacoli e animazioni teatrali
- Cartoon didattici

- Visite presso fattorie didattiche
- Seminari tematici per insegnanti e cittadini in genere
- Spot radiofonici e televisivi per il grande pubblico
- Concorsi per gli studenti delle Scuole
- Convegni e Corsi per operatori agricoli.

Il target di riferimento è costituito da:
- Studenti e insegnanti
- Operatori del mondo agricolo, con particolare attenzione ai titolari di Aziende Agricole e Fattore Didattiche e da altri addetti ai lavori (tecnici, rappresentanti delle Organizzazioni Professionali, ecc.)
- Consumatori e cittadini in genere.

Si intende, pertanto, aderire al bando proponendo un articolato programma di attività, per azioni da realizzare nel corso del 2012.
Per quanto attiene al relativo fabbisogno finanziario, si fa presente che sarà a carico dell'esercizio finanziario 2012 e sarà valutato in sede di adesione al bando, anche in funzione dei massimali di spesa che verranno pubblicati dalla Commissione Europea – D.G. Agri.

Durata
Tutto il 2011 e a completamento dell'anno scolastico 2011 - 2012.

Fabbisogno finanziario complessivo

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	185.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROMOZIONE DEI FIORI DELLA CAMPANIA ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI "STANDARD DI QUALITÀ" PER ELEVARE LA QUALITÀ MERCEOLOGICA DEI PRODOTTI

Finalità

La filiera florovivaistica campana realizza buone performance qualitative nella fase produttiva; si registrano, invece, ancora perdite di valore aggiunto nella fase di selezione e standardizzazione del prodotto. Il permanere di fattori di criticità nella fase a valle della filiera incide negativamente sulla competitività del settore, rallenta i processi di aggregazione dell'offerta e indebolisce la crescita ed il posizionamento delle aziende campane sui mercati nazionali ed esteri. Le azioni a sostegno dell'adeguamento qualitativo della produzione agli standard internazionali, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento del "sistema volontario di certificazione e controllo della qualità", rappresentano, pertanto, una delle leve strategiche per sostenere la competitività del sistema campano. Le azioni di sviluppo della qualità delle produzioni risultano, tra l'altro, in linea con quelle previste dal Piano florovivaistico nazionale.

Azioni operative

Per l'anno 2011 sono previste le seguenti attività:

Aggiornamento e implementazione del disciplinare degli standard di qualità per fiori foglie e fronde recise in coerenza con le norme nazionali;

1. Aggiornamento, implementazione e mantenimento del "sistema volontario di certificazione e controllo della qualità – Marchio Standard Garantito Fiori della Campania", in collaborazione con l'Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT.;
2. Attività operative connesse all'autorizzazione all'uso del marchio e ai controlli sulla qualità delle produzioni;
3. Attività promozionali a supporto del marchio (attività di addestramento in azienda, seminari e incontri divulgativi, pubblicazione e stampa del disciplinare, aggiornamento del sito web regionale dedicato alla qualità);
4. sostegno tecnico finanziario per iniziative pilota di commercializzazione e vendita di produzioni a marchio destinate alla grande distribuzione e/o ai canali tradizionali a favore di cooperative agricole; nella fattispecie, le procedure di attuazione rispetteranno la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo "Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi").

Proseguiranno, anche per il 2011, le attività di partecipazione al gruppo di lavoro "Qualità delle produzioni" istituito dal Ministero Agricoltura in seno al Tavolo Florovivaistico Nazionale.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività è previsto il coinvolgimento di: Regione Campania: Settore SIRCA e Stapa-Cepica; Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT.; - soggetti della filiera (produttori, cooperative, consorzi, associazioni, organizzazioni professionali).

Durata

Pluriennale

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione delle attività a sostegno della qualità delle produzioni florovivaistiche campane si stima, per l'anno 2011, un fabbisogno finanziario di euro 70.000,00 come di seguito ripartito:
euro 50.000,00 per le attività di controllo della qualità e di autorizzazione all'uso del marchio (punti 1, 2, 3);
euro 20.000,00 per attività promozionali (punto 4 e 5).
Il fabbisogno finanziario occorrente, per una previsione di spesa pari ad euro 70.000,00, è da porsi a carico della UPB 2.76.181 e del capitolo 3551 del bilancio 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	70.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROMOZIONE DEI MERCATI DI VENDITA DIRETTA A CHILOMETRO ZERO

Finalità e Azioni operative

Già da tempo si moltiplicano le iniziative volte ad incentivare la filiera corta, la vendita diretta dal produttore al consumatore, la vendita a Km zero. Tali forme di commercializzazione offrono ai consumatori ed alla collettività numerosi vantaggi, quali ad esempio il minor costo energetico legato al trasporto dei prodotti ed alla frigoconservazione degli stessi, la relazione diretta fra produttore e consumatore finale, la migliore consapevolezza della stagionalità delle produzioni, soprattutto se confrontata con l'offerta della GDO.

I mercati degli agricoltori o "Farmer's Market" sono stati istituiti e regolamentati dall'art. 4 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo”; dall'art. 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) ed infine da un apposito Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 novembre 2007 sui Mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

Tali eventi incontrano un crescente favore presso il pubblico ed i consumatori, ma anche presso le amministrazioni locali che concedono gli spazi, in quanto vengono vissuti dalla cittadinanza quali occasioni di aggregazione e di animazione della collettività.

Ciò premesso, si ritiene opportuno incentivare tali forme fornendo in particolare un sostegno alle iniziative che privilegino la vendita di prodotti di qualità, l'educazione alimentare dei consumatori, la corretta informazione sui controlli e la rintracciabilità trasparente.

Il sostegno potrà essere concesso alle Organizzazioni professionali agricole che direttamente o attraverso Associazioni di produttori organizzino eventi calendarizzati di vendita diretta, anche sotto forma di contributo sulle sole spese effettivamente sostenute per la tassa di occupazione suolo pubblico, che è dovuta alle amministrazioni comunali che concedono gli spazi.

Avranno priorità i progetti che prevedano percorsi formativi e divulgativi diretti alle imprese partecipanti sulle metodiche produttive a basso impatto ambientale e che coinvolgano imprese che perseguano politiche aziendali volte all'utilizzo sostenibile dei pesticidi, tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 14, comma 4 della Direttiva 2009/128.

In ogni caso, coerentemente con le politiche generali dell'Assessorato all'Agricoltura volte ad incentivare le produzioni di qualità e la trasparenza delle filiere sarà data priorità ai progetti che prevedano:

- la presenza di aziende che aderiscono a sistemi di certificazione di qualità (DOC, DOCG, IGP, DOP, Sapore di Campania, biologico)
- la partecipazione di imprese che applichino metodiche produttive a basso impatto ambientale (metodo integrato e metodo biologico);
- l'adozione di sistemi di monitoraggio e controllo interno su base volontaria;
- la presenza di efficaci strumenti di comunicazione delle politiche di qualità dell'Assessorato e di educazione alimentare, attraverso incontri con i consumatori, supporti divulgativi, attività di degustazione guidata da personale specializzato;
- la localizzazione dei centri di produzione entro e non oltre i settanta km dal mercato.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell’iniziativa succitata per l’anno 2011 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell’ UPB e del capitolo di Bilancio sotto elencato.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER ELEVARE GLI STANDARD DI SICUREZZA ALIMENTARE

Finalità

Con la L.R. n. 9/2006 la Regione Campania ha istituito un sistema di qualità regionale che valorizza le produzioni vegetali e zootecniche realizzate secondo le tecniche dell'agricoltura integrata mediante un apposito marchio collettivo denominato "IQ Integrato è qualità". L'agricoltura integrata prevede il rispetto di appositi disciplinari regionali nei quali è data priorità a metodi produttivi più sicuri dal punto di vista ecotossicologico ed è ridotto l'uso dei prodotti chimici di sintesi. L'utilizzo e concessione d'uso del marchio sono stabiliti dal Regolamento applicativo della L.R. 9/2006 redatto dal SeSIRCA che deve essere sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale. Il SeSIRCA ha inoltre predisposto i primi trenta disciplinari di produzione integrata per dieci colture arboree (actinidia, agrumi, albicocco, castagno, ciliegio, melo, nocciolo, pero, pesco, susino) e venti colture ortive (aglio, anguria, asparago, bietola, carciofo, cavoli, cetriolo, cipolla, fagiolino, finocchio, indivia, lattuga, melanzana, melone, patata, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, peperone, rucola, spinacio) che hanno già ricevuto il parere favorevole del MiPAAF. La finalità del presente progetto è quella di promuovere e divulgare l'uso del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari e tra i consumatori.

Azioni operative

Il presente progetto prevede la realizzazione di un apposito piano di comunicazione relativo alla divulgazione del marchio collettivo "IQ Integrato è qualità".

Questo marchio affiancherà quello nazionale previsto dal Sistema Nazionale di Qualità Produzione Integrato istituito con la Legge n.4/2011 "Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari" che, all'art. 2 comma 4, prevede che saranno adottate opportune forme di coordinamento in relazione a eventuali segni distintivi già adottati dalle regioni o dalle province autonome per la produzione integrata. L'affiancamento dei due marchi consentirà di evidenziare anche l'origine territoriale dei prodotti.

Il piano prevede una serie di iniziative di divulgazione e d'informazione necessarie a diffondere rapidamente la conoscenza del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari, per i quali rappresenta un'opportunità per valorizzare le proprie produzioni e per distinguerle dalle produzioni di massa, e tra i consumatori, che sono sempre più sensibili alla salubrità dei prodotti agricoli.

Il piano di comunicazione prevede la stampa di disciplinari di agricoltura integrata, di opuscoli divulgativi e di depliants, la realizzazione di filmati e spot pubblicitari su stampa, radio e televisioni, ecc.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	30.000,00

PROGRAMMA OMEGA – PER ESALTARE GLI EFFETTI BENEFICI DELL'OLIO EXTRAVERGINE SULLA SALUTE E IL SUO RUOLO NELLA GASTRONOMIA MEDITERRANEA

Finalità e Soggetti coinvolti

Il programma, che sarà svolto in collaborazione con il dipartimento di alimentazione della facoltà di Agraria Università Federico II, prevede la collaborazione di altri 9 Istituti di ricerca europei: Università di Atene Grecia, Salonicco Grecia, Le strade degli olivi di Kalamata Grecia, Istituto dell'olio di Siviglia Spagna, Istituto della pesca di Vigo Spagna,, CNR Avellino, Centro studi Meknes Marocco, Centro Tecnico dell'Olivo Aix en Provence France.

Il progetto prevede una serie di eventi per lo studio, la cooperazione l'educazione e l'informazione sull'utilizzo dell'olio extravergine, alimento principe della dieta Mediterranea recentemente riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità..

Mostrando le caratteristiche organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dell'olio extravergine punta ad aumentare le conoscenze dei consumatori, al fine di far aumentare il consumo. In particolar modo uno studio specifico sarà dedicata alla caratterizzazione nutrizionale dell'olio extravergine delle Colline Caiatine prodotto nel particolare comprensorio del Comune di Ruviano e si valuteranno le nuove prospettive dell'olio extravergine nella terapia e prevenzione delle patologie umane.

Azioni operative

Creazione di un sito web interattivo con attività per adulti ma anche per ragazzi

Conferenza informativa

Organizzazione di un evento scientifico sulla "Gastronomia molecolare mediterranea"

Realizzazione di uno show cooking dimostrativo nelle singole gastronomie dei vari territori e paesi

Realizzazione e pubblicazione e distribuzione di un opuscolo divulgativo multilingue che mostri le radici storiche e scientifiche sull'utilizzo delle olive e dell'olio extravergine nella tradizione gastronomica dei paesi mediterranei.

Sportello informativo per i produttori e i frantoiani per migliorare la qualità

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate in collaborazione con il dipartimento di alimentazione della facoltà di Agraria Università Federico II, che coinvolgerà anche l'Azienda Sperimentale Regionale Improsta dove è raccolto tutto il germoplasma olivicolo campano, oltre che con gli istituti di ricerca seguenti:

Università di Atene Grecia, Salonicco Grecia, Le strade degli olivi di Kalamata Grecia, Istituto dell'olio di Siviglia Spagna, Istituto della pesca di Vigo Spagna,, CNR Avellino, Centro studi Meknes Marocco, Centro Tecnico dell'Olivo Aix en Provence France.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	80.000,00

TRASFERIRE L'INNOVAZIONE ALLE IMPRESE AGRICOLE Progetto nazionale AGRITRASFER-IN-SUD per il trasferimento dei risultati delle ricerche del CRA. Attuazione dell'intervento in Campania

Finalità

AGRITRASFER-IN-SUD è un Progetto finanziato dal MiPAAF e coordinato dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) di Roma. Esso ha come finalità la realizzazione di un sistema innovativo di comunicazione permanente tra i centri di ricerca, i servizi di sviluppo regionale, le organizzazioni agricole e le imprese agricole nelle Regioni ex-obiettivo 1, per fornire un quadro condiviso delle ricerche e sperimentazioni realizzate dai Centri di ricerca del CRA su tematiche e filiere di particolare interesse per il Mezzogiorno. L'intervento si propone, inoltre, di sperimentare nuovi modelli di trasferimento dei risultati della ricerca in contesti e per tematiche specifiche.

Al progetto partecipa anche l'INEA, per il monitoraggio e la valutazione degli effetti dell'adozione dei risultati delle ricerche e delle innovazioni che saranno condivisi con i servizi di sviluppo regionali.

Il Progetto è stato finora avviato su base nazionale attraverso la messa a punto dei prototipi metodologici per la raccolta, archiviazione (su data base) e diffusione dei risultati e delle innovazioni prodotte dalle diverse strutture di ricerca del CRA, ed in particolare è stato implementato un complesso sistema informativo relativo alle innovazioni e ai risultati dei principali progetti di ricerca sulle principali filiere agroalimentari.

Azioni operative

I Progetti di ricerca che il CRA ha ritenuto, sulla base delle tematiche trattate e dei risultati conseguiti, funzionali agli scopi di AGRITRASFER-IN-SUD, sono:

- SICERME (comparto cerealicolo, filiera Grano duro)
- VITIN VALUT (Viti-vinicolo)
- RIOM (Olivicolo)
- PROM (orticolo, Pomodoro da mensa).
- AQUATER (Gestione risorse idriche nel sud), relativo alla tematica più generale dell'Irrigazione e agricoltura sostenibile.

In relazione alle tematiche anzidette, i progetti troveranno attuazione, almeno in una prima fase, nei seguenti territori campani: SICERME: Sannio; VITIN VALUT: Irpinia; RIOM: Colline Salernitane; PROM: Piana del Sele; AQUATER: Pianura casertana.

L'intervento seguirà un "percorso organizzativo e dimostrativo" di tipo innovativo per i SSA (costituzione di comunità di pratiche, formazione in presenza e in e-learning dei tecnici, costituzione di gruppi misti ricercatori/tecnici, azioni di dimostrazione e/o collaudo presso le imprese, ecc.).

Il Progetto si attua nelle Regioni ad "Obiettivo Convergenza", attraverso stipula di apposita convenzione con il CRA, che significherà, tra l'altro, poter disporre, per ogni regione, di un budget di 50 mila euro da spendere entro il 2012. Le spese ammissibili attengono alla formazione dei tecnici, alle eventuali prove dimostrative e/o collaudo e alle attività divulgative.

La convenzione con il CRA sarà stipulata dal competente Settore SIRCA, delegato all'uopo dalla Giunta Regionale.

Il SeSIRCA elaborerà un progetto esecutivo, da approvare con provvedimento dirigenziale, che terrà conto soprattutto degli aspetti metodologici, formativi ed operativi per tutto il periodo di svolgimento dell'intervento (2011-2012), nonché delle priorità da sviluppare che saranno concordate con i soggetti coinvolti.

Nella costituzione del modello organizzativo delle "comunità di pratiche" in Campania, la Regione intende impiegare, accanto ai tecnici delle organizzazioni professionali, propri

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnici operanti nei Settori decentrati dell'Assessorato (Stapa-Cepica) sui temi individuati, oltre che i referenti regionali del SeSIRCA, in relazione alle filiere interessate.
Per rafforzare l'intervento l'Amministrazione regionale, oltre al budget messo a disposizione dal Ministero, impegnerà un'ulteriore dotazione finanziaria da utilizzare per la realizzazione di eventuali prove collaudo e dimostrative.

Soggetti coinvolti
SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) di Roma; STAPA-CePICA; Organizzazioni di categoria, associazioni dei produttori.

Durata
Biennale.

Fabbisogno finanziario
Con deliberazione n. 333 del 01.07.2011 sono stati aperti appositi capitoli di entrata (506, UPB 10.33.81), per finanziamenti provenienti dal MiPAAF, e di spesa (3506, UPB 2.76.181).

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	20.000,00
2.76.181	3506	50.000,00

Sono già stati assunti impegni per euro 50.000 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme nazionali) sul capitolo 3506 con decreti nn° 377 del 10 ottobre 2011 e successivo di rettifica 416 del 4 novembre 2011

FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DELLE FASCE DEBOLI ESALTANDO IL RUOLO SOCIALE DELL'AGRICOLTURA

Finalità

Il Centro Don Orione ha tra i suoi fini sociali la riabilitazione dei soggetti portatori di handicap. Il lavoro educativo-riabilitativo sul piano operativo è orientato, tra l'altro, allo sviluppo di iniziative volte a promuovere le abilità motorie, comunicative, socializzanti, al fine di meglio sostenere il processo di integrazione sociale degli ospiti del Centro. Negli ultimi anni, le tradizionali attività del Centro, tra cui la lavorazione del vimine, della ceramica, del legno, della pelle, della plastica, dei tessuti e della bigiotteria, si sono arricchite, grazie al sostegno dell'Amministrazione Regionale, di nuove iniziative in campo apistico e florovivaistico, che hanno prodotto interessanti risultati terapeutici largamente apprezzati dalle comunità locali e dalle autorità sanitarie. La finalità prioritaria perseguita dall'amministrazione regionale è quella di promuovere il coinvolgimento degli ospiti del Centro in attività pre-lavorative a carattere agricolo-rurale e di collaudare, nella fattispecie, un modello replicabile di riabilitazione fisica, psichica e sensoriale di soggetti portatori di handicap.

Azioni operative

- Lavandeto ed un orto aromatico. Progetto di attività in campo florovivaistico comprendente la coltivazione di piante officinali, medicamentose ed ornamentali, ivi compreso la trasformazione dei prodotti da esse derivabili.
- Apiario e laboratori per la lavorazione del miele, della cera e degli altri prodotti dell'alveare. Progetto di allevamento e conoscenza del mondo delle api, ivi compreso le attività di trasformazione dei prodotti da esse derivabili.
- Iniziative atte a diffondere i risultati conseguiti.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Piccolo Cottolengo Don Orione" di Ercolano (NA).

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2011, da porre a carico della UPB 2.76.181 ed al capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011 è di € 35.000,00, di cui: euro 20.000,00 per attività in campo florovivaistico (azione 1); euro 15.000,00 per attività apistiche (azioni 2 e 3).

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	35.000,00

SOSTENERE LE IMPRESE AGRICOLE NEL PROCESSO DI PENETRAZIONE DELL'AGROALIMENTARE DI QUALITA' NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Finalità

La filiera agro-alimentare campana è notoriamente connotata da inefficienze ed estrema polverizzazione dei soggetti che vi intervengono che rendono il comparto poco competitivo sui mercati nazionale ed internazionale.

Da qui occorre ripartire con una decisa azione per migliorare i rapporti tra gli attori della filiera, dalla produzione agricola alla distribuzione che può rappresentare un passo importante per rendere più efficiente l'intera catena di approvvigionamento dei prodotti.

Per fare ciò occorre promuovere relazioni sostenibili e basate sulle logiche di mercato tra gli operatori delle diverse filiere, favorendo sia l'integrazione che la competitività commerciale. Tale obiettivo da perseguire si configura come una prima importante risposta al mondo della produzione agricola che in Campania sta vivendo una situazione di drammatica emergenza, soprattutto a seguito del crollo dei prezzi dei prodotti e delle materie prime.

In tale ambito, l'Assessorato ha già avviato, nel 2010, una serie di azioni promozionali con alcuni soggetti della distribuzione organizzata ed alcune imprese rappresentative dell'agroalimentare campano che hanno portato a raggiungere alcuni interessanti risultati, soprattutto nella filiera della patata, della Melannurca IGP, del Caciocavallo podolico, della Nocciola di Giffoni IGP e di altre produzioni tipiche.

Si tratta ora di orientare le politiche regionali di supporto e di promozione del sistema agricolo campano, in funzione delle moderne tendenze del mercato, stimolando soprattutto le imprese di alcune filiere strategiche dell'agroalimentare ad adottare percorsi virtuosi atti a potenziare la penetrazione delle proprie produzioni nel sistema della GDO.

Azioni operative

Nel corso del 2011 si intende avviare altre iniziative promozionali, collegandole alle esperienze positive svolte nel 2010, ma prendendo a riferimento soprattutto quei prodotti di qualità del settore agroalimentare campano che abbiano i volumi produttivi sufficienti per misurarsi con la domanda espressa dalla distribuzione organizzata.

Ci si riferisce al comparto della patata primaticcia, alla frutta in guscio, alle castagne, ad alcuni formaggi ed alcuni oli dop, salumi tipici, pesche, albicocche vesuviane, kaki vaniglia, prodotti da forno, filiera florovivaistica.

Nel merito si tratta di ideare iniziative promozionali, col supporto decisionale di un tavolo regionale cui far partecipare le organizzazioni professionali agricole, intese anche come azioni pilota per sperimentare modelli virtuosi di integrazione di filiera tra imprese, della produzione, lavorazione, trasformazione e distribuzione.

Il SeSIRCA sarà incaricato di elaborare una proposta progettuale con le iniziative così ideate, anche per definire gli aspetti organizzativi ed amministrativi dell'intervento.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; Organizzazioni di categoria; Imprese della Distribuzione organizzata.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative per l'anno 2011 pari ad € 50.000,00 è da porre a carico della UPB 2.76.183 ed al capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	70.000,00

RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO
Produzione statistiche agricole previste dal Protocollo d'Intesa ISTAT-MiPAAF e REGIONE CAMPANIA per la definizione delle policy regionali

Finalità
L'attività di Statistica Agraria è fissata dal 3° Protocollo d'intesa ISTAT-MiPAF e Regione Campania.
Tale protocollo, che per l'anno 2011 sarà finanziato con i fondi che ISTAT assegna per la realizzazione dell'attività di statistica campionaria, descrive le modalità di realizzazione delle indagini statistiche in grado di soddisfare le esigenze nazionali e comunitarie in materia di agricoltura.
All'attuazione di tale Protocollo provvedono, di concerto, l'Assessorato all'Agricoltura , attraverso il SeSIRCA e i STAPA CePICA, e il Servizio di Statistica regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica.

Azioni operative
Le indagini da realizzarsi nel corso dell'anno 2011risultano essere le seguenti:

a) Statistiche congiunturali
Rappresentano le statistiche che descrivono in forma dettagliata l'utilizzazione delle superfici agrarie con dettaglio provinciale e di "regione agraria":

- Indagini mensili sulle "Superfici e Produzioni delle Colture agrarie"
- Indagine provinciale annuale "Fiori e piante in vaso"
- Indagine provinciale annuale "Utilizzazione uva da vino"

b) Statistiche amministrative
Indagini realizzate a partire dalle banche dati in possesso dell' Amministrazione Regionale.
L'agriturismo in regione Campania al 31.12.2010

c) Statistiche economiche
L'indagine "Risultati economici delle aziende agricole **(REA 2008)** da realizzare in collaborazione con l'INEA

e) Statistiche di interesse regionale
Per il 2011 sono programmate le seguenti iniziative:
"Aggiornamento delle statistiche zootecniche" (numero di allevamenti e consistenza dei capi) tramite l'elaborazione dei dati disponibili nella Banca Dati Nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della salute presso il CSN dell'Abruzzo e Molise.
"Aggiornamento della banca dati relativa al settore agrituristico" - numero di aziende e monitoraggio dei servizi offerti - e la costituzione di una sezione sul portale della Regione Campania.

Soggetti coinvolti
SeSIRCA, STAPA-CePICA , Servizio di Statistica Regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica ed eventuali incarichi a strutture esterne all'Amministrazione Regionale, secondo la vigente normativa.

Durata
Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è a carico dei fondi che ISTAT assegnerà al SeSIRCA quale compenso per le attività che prevedono le interviste aziendali. La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3546 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	60.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SOCIALE E ACCOMPAGNARE LE ESPERIENZE GIA' AVVIATE

Finalità

Nati nei primi anni duemila da un'esigenza espressa da buona parte della popolazione, gli "Orti sociali" rappresentano un importante sito di aggregazione sociale fondata soprattutto sulla riscoperta dei legami con la terra e con i frutti che essa produce.

La sfera della socialità ha un'importanza preponderante in questo contesto: l'orto diventa luogo non solo di produzione di beni agricoli e/o floricoli ma anche di svago e di ritrovo, di aggregazione che coinvolge soggetti di più generazioni. L'orto sociale ha anche la funzione di far percepire ai soggetti beneficiari l'importanza del terreno come bene comune che va salvaguardato coltivandolo secondo tecniche adeguate alla sua preservazione e all'ottenimento di prodotti salubri.

Sulla scia tracciata dalla proposta di legge regionale in discussione in Consiglio, relativa alla promozione dell'Agricoltura sociale quale ulteriore strumento per l'attuazione di politiche sociali, e sulla base delle esperienze maturate nell'ambito del bando promosso dell'Assessorato regionale all'Assistenza sociale per la realizzazione in Campania di progetti sperimentali di "orti sociali" finalizzati all'inclusione delle fasce deboli, il SeSIRCA intende promuovere alcune azioni di accompagnamento e iniziative di supporto che possano offrire:

- ai Comuni o associazioni di Comuni, assistenza tecnica e metodologica, replicabili nei rispettivi ambiti territoriali di intervento;
- ai soggetti beneficiari degli interventi le conoscenze e una adeguata formazione professionale sulla produzione ecosostenibile;

Le azione di supporto e di accompagnamento realizzate a favore dei soggetti coinvolti possono essere proposte anche nell'ambito delle attività delle Fattorie sociali e, più in generale, nella più vasta area definita come Agricoltura sociale.

Azioni operative

Sulle aree messe a disposizione per la coltivazione di essenze erbacee (ortaggi, piante aromatiche, fiori, ecc.) da affidare a soggetti svantaggiati (anziani, portatori di handicap, fasce deboli in genere, ecc.) con scopo di autoconsumo o di beneficenza, le azioni di accompagnamento previste consisteranno soprattutto in:

- attività formative e di aggiornamento
- attività di comunicazione (convegni, incontri, produzione brochure ed altri materiali)
- sperimentazione di metodologie e modelli innovativi e sostenibili su piccola scala (specie e cultivar da coltivare, tecniche di produzione, metodi biologici, risparmi energetici, ecc.).

Particolare attenzione sarà dedicata alle azioni da svolgere in ambito urbano negli orti di città.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno svolte dagli STAPA-CePICA sulla base di progetti provinciali che saranno approvati dal Settore SIRCA.

Collaborazione con enti e/o associazioni

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitolo 3551 del bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	25.000,00

ACCOMPAGNARE I GIOVANI NELLA COLTIVAZIONE SOSTENIBILE DEI TERRENI ABBANDONATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Finalità

Il recente censimento generale dell'agricoltura ha messo in evidenza la diffusione massiccia in Campania di terreni abbandonati di varia natura e derivazione (terreni confiscati alla criminalità organizzata, terreni di proprietà ecclesiastica, terreni di proprietà pubblica), particolarmente soggetti alle aggressioni del degrado, dell'inquinamento e della cementificazione.

Nel caso di terreni confiscati alla criminalità organizzata, ad esempio, che sono diventati un simbolo potentissimo della lotta alle mafie attraverso il loro riutilizzo sociale che riafferma il principio di legalità, si corre il rischio, quando il loro riutilizzo produttivo si inceppa o rallenta, di ribaltare il simbolo e di rafforzare il mito di una criminalità organizzata invincibile.

Il recupero produttivo di terreni incolti o insufficientemente coltivati risponde anche all'esigenza di evitare che tali siti diventino oggetto di sversamenti illegali di rifiuti (spesso anche tossici) o di insediamenti di edilizia abusiva, con il conseguente depauperamento il più delle volte di superfici idonee alla produzione di derrate agricole di qualità e di un danno quasi sempre non sanabile per l'intera società civile.

Le azioni che si propongono intendono, pertanto, sostenere e supportare le tante iniziative nate con l'obiettivo di valorizzare territori "difficili", partendo dal recupero sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e dal recupero dei terreni abbandonati, per ottenere prodotti di qualità, utilizzando metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona.

Si intende svolgere, quindi, un ruolo attivo sul territorio regionale, coinvolgendo anche altri soggetti che condividono gli stessi principi (es. organizzazioni di categoria, centrali cooperative) e promuovendo altresì la coltivazione ecosostenibile dei terreni recuperati.

Azioni operative

Le azioni di supporto e di accompagnamento realizzate a favore dei soggetti destinatari di tali terreni possono comprendere interventi di diversa natura, da attività di divulgazione e consulenza per trasferire agli operatori le conoscenze più appropriate nel campo della coltivazione ecosostenibile, fino ad iniziative di formazione professionale e di informazione più generale.

In particolare, si ritiene che sulle aree interessate sarebbe possibile realizzare:

- attività formative e di aggiornamento degli operatori, sia su tematiche produttive che su problematiche inerenti la condizionalità e la sicurezza sugli ambienti di lavoro;
- attività di comunicazione (incontri di gruppo, produzione di materiali informativi e divulgativi);
- sperimentazione di metodologie e modelli innovativi e sostenibili su piccola scala (specie e cultivar da coltivare, tecniche di produzione, metodi biologici, risparmi energetici, ecc.).

Inoltre, l'azione di affiancamento ai soggetti destinatari degli interventi sarà riferita anche all'ottimizzazione delle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale, per le diverse misure che in qualche modo possono essere utilizzate per realizzare gli obiettivi sopra evidenziati.

Si svilupperà anche un'azione volta alla costituzione di una rete regionale di tutte le iniziative che hanno eguale natura e finalità e saranno promosse interazioni con:

- le organizzazioni professionali agricole, al fine di promuovere circuiti commerciali virtuosi per valorizzare al meglio le produzioni ottenute;
- il mondo della ricerca in agricoltura, per il trasferimento dei risultati delle innovazioni trasferibili, con riferimento al particolare contesto operativo ed organizzativo in cui si svolgono tali attività.

Soggetti coinvolti
I beneficiari delle azioni di accompagnamento e di supporto sono tutti i soggetti destinatari dei beni come sopra indicati:
- Fondazioni
- Enti curiali
- Società e Cooperative giovanili
- Comuni.

Le attività saranno svolte dagli STAPA-CePICA sulla base di progetti che saranno approvati dal Settore SIRCA.
E' prevista anche la collaborazione con enti di ricerca e associazioni professionali agricole ed altri organismi aventi attinenza con gli obiettivi dell'intervento.

Durata
Annuale.

Fabbisogno finanziario
La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitolo 3551 del bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	40.000,00

Macroarea
CONSULENZA

La consulenza alle imprese rappresenta una delle attività principali dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il SeSIRCA e gli STAPA-CePICA, ciascuno per la propria competenza, sono strutturati affinché l'azione di consulenza possa raggiungere il maggior numero di soggetti interessati. In particolare, al SeSIRCA è affidato il compito di progettare le iniziative, da sottoporre nelle loro linee programmatiche all'approvazione della Giunta regionale, mentre agli STAPA-CePICA è affidato il compito di realizzare gli interventi programmati, assicurando, attraverso i 26 Centri di Sviluppo Agricolo zonale, una presenza capillare sul territorio.
I principali settori nei quali ad oggi viene assicurata la consulenza, attraverso l'attuazione di progetti specifici sono:

- la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), tramite gli Sportelli Fitosanitari Zonali;
- la fertilizzazione aziendale erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), tramite gli sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli (SIGISA)
- l'irrigazione erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Irrigazione Aziendale (PRCI), sempre tramite i SIGISA;
- l'agricoltura biologica, attraverso i punti InfoBio;

Gli Sportelli Fitosanitari Zonali, i SIGISA ed i punti InfoBio, confluiscano tutti in unico Sportello Informativo, dove le diverse professionalità si integrano le une con le altre, per erogare un servizio che comprenda gli aspetti tecnici e nomativi e tenga conto di tutte le opportunità offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

ASSISTERE LE IMPRESE PER PRODURRE QUALITA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE
Piani regionali di Consulenza alle imprese agricole

Premessa
Le attuali linee di politica agricola comunitaria affidano all'agricoltura un ruolo multifunzionale: produrre alimenti di qualità nel rispetto della salute dei consumatori conservando le risorse ambientali che utilizza e con cui interagisce.
Per l'attuazione di tali obiettivi si possono individuare due linee di intervento nella gestione agronomica dell'impresa agricola:

- la riduzione degli input chimici;
- la gestione conservativa delle risorse naturali.

La riduzione degli input chimici in agricoltura è un aspetto fondamentale: infatti, se da un lato il loro impiego è necessario, dall'altro l'uso non razionale costituisce un rischio, soprattutto nelle aree con caratteristiche ambientali tali da renderle vulnerabili.
La gestione conservativa delle risorse naturali deve necessariamente accompagnarsi all'utilizzo razionale dei fattori della produzione, tra questi principalmente suolo e acqua, e dei mezzi della produzione in azienda agricola. Conservare la risorsa vuol dire renderla disponibile per l'utilizzo nei cicli generazionali ed economici successivi.
In tal senso, nel corso degli anni, sono stati attivati e erogati servizi di consulenza regionale in tre specifici settori d'attività dell'azienda agricola:

- la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- la fertilizzazione aziendale, erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)
- l'irrigazione, erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Irrigazione (PRCI).

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

Finalità
Le finalità che s'intendono perseguire con il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata sono sostanzialmente le seguenti:

- promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, razionalizzando l'uso dei prodotti fitosanitari ed indirizzandolo verso prodotti poco tossici e dotati di selettività nei confronti dell'artropodofauna utile;
- monitorare lo stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa fitosanitaria integrata delle colture in Campania.

Azioni operative
Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata promuove la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile rispettose della salute umana e volte a tutelare l'ambiente ed il territorio, in accordo con quanto previsto dagli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria.
L'adesione al PRLFI, insieme a quella al PRCFA, è un requisito indispensabile per le oltre 8.000 aziende agricole che beneficiano dei contributi previsti dalle Misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Le attività previste dal PRLFI sono le seguenti:

A) Adesione delle aziende agricole:: avviene mediante presentazione di domanda di adesione allo STAPA CePICA competente per territorio, utilizzando il Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale). La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita con Decreto Dirigenziale del SeSIRCA.
L' adesione al PRLFI comporta il rispetto dei seguenti obblighi:

- aderire al PRLFI per tutte le colture previste dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania e le superfici relative a tutta la SAU aziendale;
- attuare la difesa fitosanitaria delle colture rispettando in maniera scrupolosa le indicazioni contenute nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania in vigore;
- compilare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- partecipare agli incontri divulgativi di aggiornamento organizzati dagli STAPA CePICA;
- sottoporsi ai controlli da parte dei tecnici dello STAPA CePICA, qualora l' azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

B) Azione di monitoraggio fitosanitario del territorio realizzata attraverso una rete di aziende di riferimento, denominate Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) gestita dagli STAPA CePICA competenti per territorio. La finalità di quest' azione è garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie nei diversi agroecosistemi e di attuare così una difesa fitosanitaria "mirata", in applicazione di quanto previsto dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania in vigore.
Azioni di supporto all'attività di vigilanza e controllo fitosanitario saranno assicurate dai tecnici impegnati nel PRLFI per fronteggiare particolari emergenze.

C) Azione di consulenza fitosanitaria: i tecnici impegnati nel PRLFI forniscono la consulenza fitosanitaria alle aziende che ne fanno richiesta, avvalendosi del supporto specialistico del Laboratorio Fitopatologico Regionale per l'esecuzione di specifiche indagini diagnostiche.

D) Azione di divulgazione: prevede la divulgazione delle tecniche di difesa integrata mediante tutti i mezzi a disposizione (Bollettino fitosanitario zonale, incontri divulgativi con gli agricoltori, sito dell'Assessorato all'Agricoltura, pubblicazioni a carattere specialistico in materia fitosanitaria, seminari, convegni ecc.).
Dal Centro Agrometeorologico Regionale viene prodotto e diffuso a cadenza settimanale il Bollettino Agro - Meteorologico provinciale nel quale sono inseriti i valori dei principali parametri meteorologici fra cui anche il dato di bagnatura fogliare che è di fondamentale ausilio per formulare consigli di difesa mirati. Va inoltre rilevato che con la diffusione di principi attivi sempre meno tossici e persistenti da utilizzare per la difesa delle colture,diventa sempre più importante temporizzare con esattezza l'epoca dell'intervento chimico . Sulla base del Bollettino Agro – Meteorologico viene redatto dagli STAPA CePICA il "Bollettino fitosanitario" zonale, che fornisce consigli sull'esecuzione della difesa fitosanitaria integrata, sulla base dei dati del monitoraggio eseguito presso le UTM. Il "Bollettino" svolge anche funzione di notiziario di riferimento per segnalare problematiche fitosanitarie insorgenti e novità legislative in materia di prodotti fitosanitari. La divulgazione dei "Bollettini" avviene principalmente via "Internet" mediante pubblicazione sul sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, oppure via e-mail per le aziende che ne fanno specifica richiesta.
Gli incontri divulgativi del PRLFI sono realizzati dagli STAPA CePICA per aggiornare tecnici e titolari di aziende aderenti al piano relativamente all'applicazione delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" e alle normative relative alle politiche agricole comunitarie (PSR 2007-2013, condizionalità, nuove normative europee in materia di registrazione, commercializzazione ed uso dei prodotti fitosanitari ecc.).

E) Azione di monitoraggio delle aziende aderenti: nel corso dell'annata agraria gli STAPA-CePICA effettuano un monitoraggio a campione su almeno il 10% delle aziende aderenti per il primo anno, al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal PRLFI. Il monitoraggio è eseguito secondo quanto disposto da specifico Decreto del Dirigente del SeSIRCA e gli esiti sono comunicati al SeSIRCA che, in caso siano state riscontrate inadempienze da parte di aziende che aderiscono alle Misure Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale, provvede a comunicarle al Settore Interventi Produzione Agricola per gli adempimenti di competenza.

F) Azioni sperimentali Al PRLFI sono correlate progetti speciali di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale. Tali azioni verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca operanti sul territorio

Durata
Il progetto ha durata annuale e comunque terminerà solo all'approvazione del progetto valido per l'annata successiva.

Fabbisogno finanziario
La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 85.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 1215 e 3551 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	60.000,00
2.76.181	1215	25.000,00

PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)

Finalità

Rappresentano finalità primaria del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) tutte quelle azioni tese a mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli agricoli regionali, siano esse condizioni di fertilità chimica e/o fisica e/o biologica. In senso più stretto la finalità del PRCFA è perseguibile attraverso:

- la razionalizzazione dell'uso dei concimi chimici in modo da limitarne l'impiego, anche utilizzando prodotti alternativi in modo da consentire, nella salvaguardia delle produzioni, il mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, il miglioramento della struttura e la limitazione del rischio di inquinamento della falda;
- la definizione di un quadro operativo, nell'ambito della fertilizzazione, al quale devono attenersi le aziende che praticano l'agricoltura integrata in Campania;
- il raccordo e l'integrazione delle azioni nel campo della fertilizzazione tra i soggetti operanti nel settore della ricerca, della sperimentazione, dell'informazione e della consulenza.

Azioni operative

Gli obiettivi del PRCFA si perseguono mediante una serie di iniziative, definite Azioni, che sono di seguito indicate:
Azione 1 - servizi di consulenza;
Azione 2 – monitoraggio delle aziende aderenti;
Azione 3 - formazione ed informazione;
Azione 4 – azioni sperimentali

Azione 1 - Servizi di consulenza
a) Adesione delle aziende agricole
L'adesione al PRCFA, insieme a quella al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è un requisito indispensabile per le aziende agricole che beneficiano dei contributi previsti dalle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania. Tale adesione avviene mediante presentazione allo STAPA CePICA competente del Modello Unico di adesione al PRCFA e al PRLFI in formato elettronico. Il Modello si può scaricare dal portale dell'Agricoltura all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it Il supporto informatico deve essere consegnato all'ufficio competente unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.
La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita annualmente con Decreto Dirigenziale del Settore SIRCA.
L'adesione al PRCFA comporta i seguenti obblighi:
attenersi a quanto indicato nella "Guida alla concimazione" vigente della Regione Campania per l'esecuzione delle analisi del terreno e l'elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale;
provvedere alla compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
permettere che i tecnici incaricati effettuino i controlli previsti, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.
b) Azioni di consulenza alla fertilizzazione
Su richiesta delle aziende agricole i tecnici regionali operanti presso i SIGISA (Sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli regionali) provvedono a fornire la consulenza nell'ambito delle problematiche inerenti a fertilizzazione, anche attraverso le visite in campo.

c) Azioni di divulgazione
Si prevede per il 2011 di pubblicare un report sui risultati relativi all'indagine inerente le aziende aderenti al PRCFA nella provincia di Napoli, per le quali si è proceduto alla costituzione di una specifica banca dati.
Azione 2 - Monitoraggio delle aziende aderenti
Nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA CePICA, il monitoraggio su un campione di almeno il 10% delle aziende aderenti per il primo anno al fine di verificare il rispetto da parte di queste degli obblighi previsti dal PRCFA.
Azione 3 – Formazione ed informazione
Tale azione, di fondamentale importanza per la diffusione delle informazioni nel campo della fertilizzazione, della gestione e conservazione dei suoli aziendali, e più in generale dell'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, prevede la formazione dei tecnici impegnati nelle attività inerenti il Piano, sia a livello provinciale che a livello zonale. Si prevede a questo proposito la realizzazione di corsi di formazione, indirizzato ai tecnici impegnati nell'ambito della fertilizzazione, inerente tematiche relative al compostaggio e, più in generale, al riutilizzo delle materie organiche di scarto per una agricoltura ecosostenibile.
Inoltre, ai fini dell'aggiornamento dei tecnici e degli operatori interessati a queste specifiche tematiche, si prevede nell'ambito di questa azione, la partecipazione a specifici eventi o manifestazioni.
Azione 4 – Azioni sperimentali Al PRCFA sono correlate progetti speciali di approfondimento di particolari tematiche di interesse agroambientale a livello regionale. Tali azioni verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca operanti sul territorio
Soggetti coinvolti
Settore SIRCA e STAPA-CePICA
Durata Annuale
Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	40.000,00

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE

Finalità
L'obiettivo principale del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) non solo è la gestione razionale ed efficiente della risorsa idrica nelle aziende agricole, ma anche l'attuazione di un specifico servizio di consulenza "integrato" con le altre pratiche agronomiche, quali ad esempio le concimazioni e la difesa fitosanitaria in modo da realizzare agrosistemi economicamente convenienti ed ecologicamente compatibili perché in grado non solo di risparmiare la risorsa ma anche di conservarne la qualità insieme a quella delle altre risorse non rinnovabili, come ad esempio il suolo. L'attività nel 2010 ha interessato 4.200 ettari del territorio irriguo regionale.
Azioni operative
Azione 1 - Servizi di Consulenza: così come realizzato negli anni precedenti (2006-2010), anche per la stagione irrigua 2011 sarà attivato, previa adesione al Piano (tramite opportuno modello di adesione), un servizio gratuito in grado di fornire, via SMS o MMS, indicazioni sui volumi irrigui e la durata dell'irrigazione a livello parcellare. Per lo svolgimento del Servizio verranno acquisite le immagini satellitari, previa preparazione di un Piano di acquisizione, di caratteristiche equivalenti alla piattaforma SPOT.
Azione 2 – Informazione, formazione ed aggiornamento: l'azione si articola in attività di preparazione di materiale informativo sul PRCI; di formazione per tecnici impegnati sia direttamente all'interno del PRCI sia di operatori del settore per i quali è utile un approfondimento formativo/informativo; ed ancora nell'organizzazione e/o partecipazione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

workshop, convegni o manifestazioni. Fermo restando il carattere dell'azione in questione, si individuano in particolare le seguenti attività:
la stampa sia di un opuscolo informativo a carattere promozionale, sia di una guida contenente i risultati conseguiti dal PRCI nell'annata agraria 2010.
la realizzazione di un breve corso di aggiornamento su "La determinazione dei fabbisogni irrigui delle colture. Nuove tecniche di gestione", destinato a tecnici dei consorzi di bonifica, funzionari regionali, operatori agricoli, liberi professionisti;
Il Piano verrà attivato veicolando le aziende agricole che aderiranno verso il partenariato "IrriSAT" costituito con la Misura 124 del PSR 2007-2013 Ambito Operativo 3.2.1 "Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche, e al quale verranno fornite in uso le immagini satellitari necessarie alle elaborazioni tecniche.

Soggetti coinvolti
Settore SIRCA (Laboratorio Cartografico e Centro Agrometeorologico); STAPA-CePICA e rispettivi CeSA.

Durata
Annuale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	20.000,00

INTERVENTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE – nuovi metodi di lotta sul noce

Finalità
Negli ultimi anni, a seguito della revisione dei prodotti utilizzati nei protocolli di difesa, si è assistito ad un sensibile aumento delle popolazioni di specie dannose quali la Carpocapsa. I principi attivi oggi disponibili per la difesa hanno bisogno , per manifestare appieno la loro efficienza , di essere utilizzati in maniera più puntuale, utilizzando gli studi effettuati sull'influenza della temperatura dell'aria sul ciclo biologico del fitogago.

Azioni operative
Le azioni operative che si andranno a compiere sono di seguito enunciate:

- posizionamento nel campo in esame di almeno una specifica trappola a feromoni codlemone;
- monitoraggio della trappola per determinare l'inizio dei voli;
- verifica della concomitanza della cattura con la temperatura di soglia misurata al tramonto;
- inizio dalla data predetta del il computo dei " gradi giorno";
- emissione di allarme al raggiungimento di un numero di " gradi giorno " indicativi della avvenuta deposizione delle uova e successiva chiusura;
- prosieguo delle attività per le successive generazioni.

Soggetti coinvolti
il Centro Agrometeorologico Regionale; le Organizzazioni dei produttori interessate; gli Stapa Cepica di Napoli e Avellino; i CeSA operanti nei territori in cui verrà effettuato il monitoraggio; le aziende agricole che ospitano le trappole;

Durata
Il presente progetto è biennale. L'anno 2011 è il primo del biennio di attività.

Fabbisogno finanziario
La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011, si può stimare in € 3.000,00 da porre a carico sulla U.P.B. 2.76.181 e sul capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	5.000,00

MONITORARE GLI AFIDI PER PRODURRE QUALITA'

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- assicurare la funzionalità delle due trappole costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico;
- provvedere alla identificazione degli afidi catturati sia dalle trappole Rothamsted che dalle bacinelle di Moericke poste in vicinanza della trappola;
- provvedere alla divulgazione dei risultati delle catture, con la redazione sia di idonei bollettini, sia con il loro inserimento nella specifica Banca Dati Europea che ha sede nel Regno Unito.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

Per quanto concerne il primo punto sarà posta la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la nuova ditta cui è affidata la manutenzione delle trappole, al fine di ottenere il perfetto funzionamento delle trappole stesse.

Per quel che concerne gli ulteriori punti, al fine di assicurare la puntuale e corretta determinazione del genere e della specie degli afidi catturati dalle due postazioni disponibili, si provvederà a rinegoziare con il CRA ORT C/7 ex Istituto Sperimentale per le Colture Industriali - Sezione Operativa Periferica di Battipaglia. un nuovo contratto di collaborazione in sostituzione di quello scaduto nel novembre 2009. Le attività affidate al CRA ORT C/ 7 saranno quelle svolte nel triennio precedente e precisamente:

- identificazione delle specie afidiche catturate;
- divulgazione dei risultati delle catture con l'emissione di specifici bollettini
- aggiornamento dell'archivio informatico presente presso il Rothamsted Research Harpenden nel Regno Unito,
- aggiornamento di una apposita sezione che è stata istituita all'interno del Portale dell'Agricoltura sul sito INTERNET della Regione

Soggetti coinvolti

gli Stapa Cepica di Napoli e Salerno; i CeSA operanti nei territori in cui sono allocate le trappole (Nola ed Eboli); la ditta cui è appaltata la manutenzione delle trappole afidiche ; le imprese agricole che ospitano le trappole; il C.R.A- ORT C/7 (ex SOP ISCI di Battipaglia).

Durata

Il presente progetto è triennale. L'anno 2011 è il primo del nuovo triennio di attività.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011, si può stimare annualmente in € 27.000,00 da porre a carico della U.P.B. 2.76.181 e del capitolo 3551 del Bilancio di Previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	27.000,00

ASSISTERE GLI ALLEVATORI PER MIGLIORARE IL BENESSERE ANIMALE E GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE

Finalità

Al fine di attuare un programma sistematico di screening sui bovini da riproduzione destinati ad essere commercializzati in Regione Campania nonché di sensibilizzare ed informare gli allevatori sulla malattia infettiva IBR, definendo altresì le modalità di movimentazione atte ad evitare che azioni di eradicazione attuate in altre Regioni possano compromettere lo stato sanitario dei bovini allevati in Campania, con DGR n° 2313 del 29 dicembre 2007 è stato approvato il "piano regionale volontario" per l'acquisizione di standard sanitari elevati relativi all'IBR.

L'adesione al Piano assume, in Campania, particolare interesse per i bovini di razza marchigiana che, in carenza di adeguata qualifica sanitaria per la IBR, non possono accedere al centro genetico gestito dall'ANABIC, restando esclusi dalle attività selettive. È inoltre preclusa la possibilità di vendere capi da riproduzione in Regioni ove sono applicati analoghi piani di risanamento.

Azioni operative

Nelle province di Avellino, Benevento e Caserta, ove è diffuso l'allevamento dei bovini di razza marchigiana, è incentivata l'adesione volontaria al piano attraverso il sostegno delle spese relative alla vaccinazione dei capi, poste a carico degli allevatori, nonché il costo degli esami di laboratorio ed i relativi prelievi qualora questi non siano contestuali a quelli già previsti nell'ambito dei piani di eradicazione obbligatori.

L'iniziativa è riservata agli allevamenti iscritti al libro genealogico.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA di Avellino, Benevento e Caserta; IZSM.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della prima annualità relativa all'anno 2011 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	30.000,00

MIGLIORARE I PROCESSI DI PRODUZIONE DEI FORMAGGI TIPICI PER GARANTIRE QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE

Finalità

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Regione una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia non sempre risulta costante nel tempo e non sempre si attesta a livelli soddisfacenti né sono sempre correttamente applicate le normative vigenti.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Azioni operative

Nelle province di Avellino e Benevento, ove è maggiormente diffusa la presenza di piccoli caseifici aziendali, è prevista la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007, relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata per la realizzazione o l'adeguamento di strutture aziendali di trasformazione e stagionatura dei formaggi, nel rispetto dei criteri previsti dalla vigente normativa e delle tradizionali tecniche di lavorazione.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA di Avellino, Benevento, Caserta.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle azioni operative previste si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	70.000,00

Macroarea
PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA

Il SeSIRCA nell'ambito dei propri compiti istituzionali provvede a:
programmare, promuovere e coordinare attività di studio e indagini sulla realtà agricola campana;
sostenere iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario regionale;
garantire ed implementare il collegamento costante e la proficua collaborazione con le istituzioni scientifiche, operanti nel campo della ricerca e sperimentazione agraria;
garantire il trasferimento rapido e capillare agli operatori agricoli regionali delle innovazioni organizzative, di processo e di prodotto messe a punto dalla ricerca.

Allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo, nonché di incrementare le attività di ricerca e sperimentazione, da oltre vent'anni il Consiglio regionale della Campania ha adottato la Legge Regionale n. 37 del 27.08.1984 che prevedeva l'adesione della Regione Campania al "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura" (C.R.A.A.) con sede in Napoli.
Il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.), a cui la Regione Campania ha aderito con legge regionale, è un consorzio interuniversitario riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica, che già da tempo ha in corso con l'Amministrazione regionale una collaborazione regolamentata dal protocollo di intesa approvato con DGR n. 1521 del 24 aprile 2003 e stipulato il 5 maggio 2003, avente per oggetto progetti di ricerca afferenti alle varie tematiche di interesse per il sistema agroalimentare e per l'agricoltura campana.

RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE BIOMASSE LEGNOSE

Sviluppo dell'utilizzo delle biomasse legnose

Premessa

Negli anni più recenti in alcune aree della Campania è stata condotta una prima sperimentazione sull'impiego di alcune specie legnose e arboree da utilizzare per la produzione di biomassa per scopi energetici, da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, mediante i Dipartimenti di Agronomia e Ingegneria del Territorio – DIAT -, tramite il progetto "*Produzione di biomasse da energia in Irpinia*", concluso nel 2004, e di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale – AR.BO.PA.VE, tramite il progetto "*Produzione e stoccaggio di biomasse legnose derivanti da cedui a turno breve*" avviato nel 2007 e ancora in corso di realizzazione e mediante il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura -CRAA- tramite il progetto "*Sviluppo di filiere agroenergetiche nella regione Campania*" avviato nel 2009 e tuttora in corso di realizzazione.

Grazie a queste iniziative sono stati valutati i primi risultati sulle capacità produttive di specie arboree ad uso energetico coltivate in cicli poliennali brevi in diverse condizioni pedoclimatiche (aree collinari interne dell'Irpinia, aree planiziarie della Piana del Sele e del Casertano, del bacino paleolacustre del Vallo di Diano, etc.).

I primi risultati ottenuti hanno consentito di individuare già delle prime specie o ecotipi particolarmente adatti, nelle aree testate, al loro utilizzo ad uso energetico, grazie all'elevato contenuto percentuale di sostanza secca che, come noto, è strettamente correlato alla resa in termini energetici. Dette specie o ecotipi si sono dimostrate adatte in terreni degradati o contaminati per varie cause (es. suoli con immissioni di xenobiotici nel suolo, con alterazioni del cuneo salino, etc.), non più utilizzabili, quindi, per le produzioni "food". E' infatti proprio su questi tipi di suoli che verranno incentranti detti studi, in sintonia con gli indirizzi della politica regionale, che punta alla valorizzazione delle aree degradate per le produzioni "no food", evitando in tal modo di sottrarre terreni tradizionalmente vocati alle produzioni alimentari.

Finalità

Proseguire l'attività, già iniziata, di ricerca applicata nel settore della coltivazione delle biomasse legnose/forestali idonee all'uso energetico focalizzando gli sforzi di ricerca sullo studio dei livelli produttivi delle diverse specie sia nel lungo periodo che nei differenti ambienti. Si intende, altresì, proseguire nello studio delle caratteristiche ecofisiologiche che sono alla base della diversa resa produttiva in termini di sostanza secca. L'obiettivo è quello di identificare con dati definitivi dette specie o ecotipi nell'ambiente pedoclimatico più confacente alle proprie esigenze dal punto di vista autoecologico verificandone nuovamente la massima resa in termini agronomici, energetici ed economici.

Azioni operative

1. Verifica potenzialità produttiva di diversi genotipi di Short Rotatio Forestry (SRF)

Presso l'Azienda Sperimentale Regionale Improsta, su circa 5 ha a partire dal 2007 sono in esercizio impianti sperimentali di biomasse di numerose specie diversificate per autoecologia e per caratteristiche energetiche della biomassa (eucalitti, pioppi ibridi, pioppi neri autoctoni, robinia, frassino meridionale, etc.). Gli impianti sono diversificati, in alcuni casi, per turno di coltivazione (al 1° anno per i nuovi cicli di coltivazione, a 4 anni dall'impianto per alcune specie di pioppo).

Si intende proseguire i rilievi ecofisiologici volti a caratterizzare le diverse entità specifiche o cloni in rapporto alle condizioni ambientali sperimentate nel corso del ciclo vegetativo, per ottenere dei risultati definitivi sulle prove sinora svolte.

Da questi impianti è stato inoltre attinto il materiale di propagazione diffuso in altre aree del territorio campano che servono alle verifiche sperimentali genotipo x ambiente come

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificato nel paragrafo seguente, al fine di effettuare ulteriori confronti sui risultati ottenuti.

2. Verifica interazioni genotipo x ambiente

Saranno utilizzati i campi sperimentali realizzati nella prima annualità del progetto "Sviluppo filiere agro-energetiche della Regione Campania". In particolare saranno studiati i seguenti impianti di biomasse forestali:

- Pioppo: Acerra (NA), Bellizzi (SA),
- Robinia: Benevento, S. Angelo dei Lombardi (AV), Bellizzi (SA),
- Eucalyptus: Bellizzi (SA),
- Bosco misto (Olmo+Magaleppo): S.Angelo dei Lombardi (AV).

Per entrambe le suddette azioni 1 e 2 sulle piantagioni saranno valutate le risposte produttive (caratteri biometrici, quantità di sostanza fresca e secca, caratterizzazione energetica) in diverse condizioni pedoclimatiche

Saranno inoltre effettuati prelievi di terreno ad inizio e fine ciclo di crescita per verificare il bilancio del carbonio e dell'azoto, anche per confronti di tipo agronomico.

3. Analisi economico-territoriali

Sono previste le seguenti attività:

- analisi economica delle SRF attraverso indici di redditività e di costo;
- analisi territoriale per la verifica della possibilità di inserimento delle SRF nei sistemi agro-forestali Campani.

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia vegetale della Facoltà di Agraria, già responsabile scientifico del progetto "*Produzione e stoccaggio di biomasse legnose derivanti da cedui a turno breve*" in qualità di soggetto capofila, con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Agraria (DIAAT) per le amalisi dei terreni, e del Dipartimento di economia e produzioni agricole (DEPA) della Facoltà di Agraria per le indagini economiche, entrambi già coinvolti per le attività di propria competenza nel progetto affidato al CRAA "*Sviluppo di filiere agroenergetiche nella regione Campania*".

Settore Foreste, Caccia e Pesca, SeSIRCA per le attività di divulgazione.

Durata

Triennale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556/3551	77.000,00

CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE NEI PARCHI REGIONALI

Finalità e azioni operative

Il territorio del Matese già in passato ha aderito ad un progetto pilota che, nell'ambito del più vasto programma "Prodotti di pregio e sviluppo dei sistemi locali" ha portato al conseguimento della certificazione di "buona gestione forestale" secondo il modello *Forest Stewardship Council* (FSC), riconoscimento che in Italia hanno avuto finora soltanto 12 siti (il più a sud dei quali è in provincia di Perugia). Il riconoscimento è di grande importanza, anche perché riguarda una superficie estesa 25.721 ha, su 20 comuni appartenenti al Parco del Matese, superficie che rappresenta da sola il 44% della superficie certificata in Italia.

La certificazione è richiesta da importanti gruppi internazionali per la fornitura di legnouno fra tutti, IKEA).

Attualmente è in corso l'attività di mantenimento della certificazione, il monitoraggio e la risoluzione di non conformità emerse dal rapporto di certificazione.

Stante l'attuale difficoltà in cui versano i parchi regionali, ed attesa l'importanza ai finid ella divulgazione del modello per altre realtà campane impegnate nella gestione forestale demaniale (lo stesso Assessorato all'Agricoltura, ma anche comuni e comunità montane) si ritiene di dover sostenere l'iniziativa, concedendo un sostegno al Parco Regionale del Matese per le attività connesse al mantenimento della certificazione, ed al trasferimento del modello su altre realtà, attraverso convegni, supporti divulgativi, pagine sul sito web dell'Assessorato, etc.

In particolare si ritiene opportuno estendere l'esperienza svolta nell'area del Parco dei Monti Picentini, che rappresenta dal punto di vista forestale una notevole risorsa del tutto sottoutilizzata.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico dell' UPB 2.76.183 e del capitolo di Bilancio 3594

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	40.000,00

SOSTEGNO ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO PER LA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA (CRAA)

Premessa

La Regione Campania, attraverso l'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 01 - Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), nell'ambito dei propri compiti istituzionali (LLRR 7/85, 27/89 e 11/91), promuove attività di studio e indagini sulle realtà agricole campane e di ricerca applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al Settore primario della Campania.
Con la LR n. 37 del 27 agosto 1984 la Regione Campania, ha aderito al Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA).
Il 23.09.03 è stato sottoscritto fra la Regione Campania, rappresentata dal Settore SIRCA, ed il CRAA un protocollo d'intesa - approvato con DGR 1521 del 24.04.03 - al fine di regolare i reciproci rapporti di collaborazione.
Il CRAA è un'associazione senza scopo di lucro, costituita il 20.01.1981, ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile, nonché degli artt. 60 e 61 del T.U. 31.03.1933 n. 1592, riconosciuta con DPR 25/02/1983 n. 117, che si propone di svolgere e promuovere attività di ricerca scientifico-tecnologia applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agroalimentari, di curare per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alto contenuto tecnologico e di gestire aziende sperimentali (art. 2 dello Statuto).
La durata dell'Associazione, la cui scadenza era fissata dallo Statuto originario al 20 gennaio 2011, con delibera dell'Assemblea dei soci del 10.12.2010, è stata prorogata di altri 30 anni, all'anno 2041.
Il CRAA è composto esclusivamente da soggetti pubblici o soggetti privati a capitale interamente pubblico; e, precisamente, ne sono attualmente soci: la Regione Campania, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi del Sannio, l'EURECO srl. In ogni caso i sensi dell'art. 13 dello statuto del CRAA, spetta agli Enti ed alle Istituzioni pubbliche esprimere la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione.
Lo Statuto del CRAA, all'art. 6, stabilisce che i soci mettono a disposizione del Consorzio i mezzi finanziari e/o gli strumenti di qualsiasi natura, compreso il personale, necessari per l'espletamento delle attività di cui all'art. 2.

Finalità
L'attività si rende necessaria, in attuazione della citata convenzione, approvata con DRG 1521 del 2003, per la realizzazione in collaborazione con il CRAA dei progetti di ricerca, collaudo e trasferimento nel settore dell'agroalimentare, programmati dal SeSIRCA per far fronte a precise e determinate esigenze espresse dai diversi Settori dell'AGC11. proposti dal CRAA -a seguito dell'approvazione da parte del Comitato Tecnico Scientifico- nell'ambito delle attività del 2011.

Azioni operative
La individuazione e definizione di volta in volta da parte del SeSIRCA delle diverse tematiche da affrontare per far fronte a precise e determinate esigenze espresse dai diversi Settori dell'AGC 11,
Condivisione con il CRAA del numero e tipologie di progetti di ricerca, collaudo e trasferimento da realizzare in collaborazione.
Elaborazione, da parte del CRAA, dei progetti esecutivi da realizzarsi ed approvazione dei medesimi da parte del Comitato Tecnico Scientifico del CRAA, propedeutica alla propoizione die medesimi alla Regione Campania.

Soggetti coinvolti
Struttura tecnica del Settore SIRCA , eventualmente integrata di volta in volta, con esperti del comparto interessato all'attività di ricerca da esaminare.

Durata
Annuale

Fabbisogno finanziario
Il costo previsto per la realizzazione della succitata attività per l'anno 2011 si può stimare in € euro 1.000.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.6.18 e del relativo capitolo 3556 del Bilancio di previsione 2010

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.6.181	3556	150.000,00

SPERIMENTARE IL TABACCO A FINI ENERGETICI PER SOSTENERE AREE IN CRISI – Integrazione Progetto “Sviluppo di filiere agroenergetiche in Campania”

Premessa

Nel 2009 è stato avviato il progetto “Sviluppo di filiere Agroenergetiche in Campania” attraverso il Consorzio per la Ricerca Applicata in agricoltura.
Le attività di ricerca svolte nel primo anno di attività hanno, tra l’altro, riguardato alcune specie oleaginose quali il colza e il tabacco da olio per quest’ultima in particolare è stata condotta una sperimentazione in pieno campo ad Acerra (NA), ambiente tradizionalmente vocato alla coltivazione del tabacco da fumo in Campania, su una cultivar di tabacco da seme ad uso energetico.
Nel 2011 si prevede di ampliare le ricerche agronomiche sul tabacco da olio in considerazione dell’accresciuto interesse manifestato da parte di diversi imprenditori del settore energetico a sviluppare questa coltura in Campania.
Al fine di verificare la possibilità di aumentare i redditi agricoli le attività del presente progetto sul tabacco da olio saranno integrate dalle attività del Centro Orticolo Campano finalizzate allo studio delle colture ortive intercalari più idonee per le diverse aree (es. finocchio, brassicaceae, indivie, lattughe,...) da coltivarsi tra la raccolta e la successiva semina del tabacco.

Finalità

Acquisire maggiori informazione sull’interazione genotipo x ambiente per il tabacco da olio, al fine di definire la sostenibilità ambientale, agronomica ed economica della filiera.
A tale proposito le attività sul tabacco da olio saranno integrate dalle attività previste dal Centro Orticolo Campano.

Azioni operative

Saranno condotte due sperimentazioni agronomiche di pieno campo su varietà di tabacco da olio fornite grazie alla collaborazione con Sunchem, titolare dei brevetti.
In particolare le sperimentazioni agronomiche riguarderanno:

<u>Valutazioni agronomiche</u>

1) Risposta varietale a differenti ambienti

In 3 ambienti tipici della tabacchicoltura campana (Acerra, Bellizzi, Beneventano) sarà valutata la risposta di genotipi e linee di tabacco idonee alla coltura da olio. Per densità di investimento si terrà conto delle indicazioni fornite dai fornitori dei materiali in provadalla ditta selezionatrice dei genotipi e i genotipi coperti da brevetto saranno utilizzate le densità di investimento consigliate dalla ditta selezionatrice dei genotipi in prova.
Per le linee fornite dal CRA CAT sara

2) Ottimizzazione della tecnica colturale

Nel campo di Acerra saranno messe a confronto 3 diversi livelli di concimazione (0, 50, 100% delle asportazioni) in interazione con 3 regimi idrici a bassi input (0, 1, 2 interventi irrigui di soccorso).

Rilievi sul terreno: Nei campi oggetto delle sperimentazioni ad inizio ed a fine ciclo colturale saranno effettuati prelievi di terreno lungo il profilo per determinare bilancio dell’azoto e del carbonio.
Rilievi sulla coltura: Produzione, ripartizione degli assimilati, caratterizzazione chimica di semi, foglie e steli. Le operazioni colturali, finalizzate alla riduzione degli input, saranno monitorate al fine di determinare i costi economici ed energetici di tutte le fasi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanizzazione integrale (lavorazioni, semina, trattamenti, raccolta), irrigazione, concimazione.

Il tabacco (aprile-settembre) sarà coltivato in doppia coltura annuale con una ortiva invernale tipica della zona in cui viene effettuata la sperimentazione (es. indivia, brassicacee, finocchio,....).

Valutazioni economico- territoriali
a) analisi economica della coltura di tabacco da olio attraverso indici di redditività e di costo
b) analisi territoriale per la verifica della possibilità di inserimento del tabacco da olio nei sistemi colturali Campani.

Soggetti coinvolti
Dipartimento di Ingegneria agraria ed agronomia del territorio (DIIAT), Università di Napoli Federico II; EURECO; Dipartimento di Economia e Politica agraria (DEPA) Università di Napoli Federico II; Sunchem srl: per la fornitura delle varietà di tabacco da olio, Confederazione Italiana Agricoltori Regionale che ha richiesto le prove sperimentali per individuare possibili alternative al tabacco da fumo.

Durata
Biennale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	69.000,00

SOSTENERE LA CARATTERIZZAZIONE DEI VITIGNI AUTOCTONI PER PROMUOVERE IL TERRITORIO – III Anno di attività

Finalità

Il mercato del vino, caratterizzato negli ultimi venti anni da un considerevole calo dei consumi (-25% dal 1982), sembra ora destinato ad una stabilizzazione.

Contemporaneamente però si assiste ad una ridefinizione degli equilibri interni al comparto, in virtù della quale, mentre il consumo di vini ordinari continua sostanzialmente a calare, quello di vini di qualità appare in costante crescita. Questo implica che quelle imprese in grado di puntare ai segmenti in crescita potranno espandere con successo la loro attività, mentre le altre andranno incontro ad una forte selezione.

In questo scenario il settore vitivinicolo italiano ha esibito negli ultimi anni una performance competitiva abbastanza soddisfacente. Certamente la crescita della competizione richiede oggi un affinamento delle strategie competitive e delle politiche di prodotto. Rispetto a questo, vini di qualità provenienti da singole varietà di uva tipiche di una ben determinata area produttiva appaiono di particolare interesse nell'elaborazione di strategie commerciali vincenti. Essi, infatti, sono caratterizzati da una specifica originalità sensoriale, legata alla varietà di uva ed al territorio di provenienza, che risulta di crescente interesse per i consumatori.

Ciò che sembra pertanto necessario per promuovere la valorizzazione dei vini autoctoni campani in tempi compatibili con la velocità di evoluzione del mercato è lo sviluppo di un metodo di studio finalizzato alla produzione di vini varietali che si basi su un approccio integrato di tutto il processo dell'offerta di questi prodotti, dalla coltivazione alla trasformazione fino alla presentazione del prodotto al consumatore, con uno stretto coordinamento di tutte le competenze necessarie.

Questo perché in definitiva, lo studio integrato dell'intera filiera della produzione di vini da uno specifico vitigno consente la razionale progettazione di processi specifici finalizzati all'ottenimento di un vino dotato di caratteristiche tali da determinarne il successo presso il pubblico di riferimento individuato dal produttore.

Tutte le considerazioni svolte giustificano e incoraggiano uno sforzo di ricerca volto a valorizzare nel suo complesso il patrimonio di vitigni campani attraverso la produzione di vini monovarietali di elevata qualità e con un forte legame con il territorio.

La Regione Campania da diversi anni è impegnata con successo, in programmi di studio che prevedono il riassetto e la riqualificazione dell'intero comparto vitivinicolo regionale

L'obiettivo generale dello sviluppo di tutte le conoscenze specifiche necessarie alla "enologia varietale campana" richiederebbe lo studio di numerosissimi aspetti che investono la chimica, la biochimica e la microbiologia dell'uva e del vino. Nell'ambito di questo progetto verranno perseguiti alcuni obiettivi specifici che possono essere considerati prioritari sia perché consentiranno immediate ricadute applicative, sia perché propedeutici ad altre ricerche specifiche.

Nei primi due anni di sperimentazione sono stati già raggiunti importanti risultati tra i quali:

- vinificazione di numerose varietà iscritte in tal modo nell'elenco ufficiale nazionale delle viti (tintore, greco muscio, sanguinella)
- vinificazioni di numerose varietà da inserire come spumanti nell'IGT Campania
- studio del ruolo degli antiossidanti endogeni nelle uve autoctone campane per il miglioramento delle caratteristiche sensoriali, salutistiche e di sicurezza alimentare
- studio sulla definizione della tipicità aromatica dei vini campani ottenuti da uva aglianico.

Il programma intende affrontare le seguenti tematiche necessarie sia al completamento di studi avviati negli anni precedenti, sia al raggiungimento di nuovi obiettivi fondamentali per il consolidamento e per un ulteriore potenziamento del comparto vitivinicolo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 1: Identificazione degli attributi sensoriali responsabili della tipicità olfattiva dei vini bianchi Fiano e Greco.
Le uve Fiano e Greco rappresentano importanti varietà a bacca bianca del sud Italia e gli omonimi vini da esse ottenuti riscontrano apprezzamento non solo in territorio nazionale. Tale apprezzamento è dovuto alla buona qualità raggiunta dai produttori ma oggi ciò non è sufficiente per garantire un duraturo successo sul mercato. A tale scopo è divenuta di fondamentale importanza la comunicazione, in particolar modo quando si tratta di vini particolarmente legati ad un territorio. Nella comunicazione finalizzata a valorizzare un vino è divenuto fondamentale riuscire a spiegare con chiarezza le caratteristiche di tipicità del prodotto, ovvero quelle che lo rendono riconoscibile. Tuttavia, è possibile oggi affermare che la tipicità aromatica dei vini ottenuti da uve Fiano e Greco vinificate in purezza è riconoscibile? E, in tal caso, come viene descritta questa tipicità? Consultando le guide che ogni anno valutano, descrivono e premiano i vini messi in commercio, si comprende che anche per gli addetti ai lavori non esiste un modello chiaro e condiviso che definisca e descriva la tipicità aromatica dei vini campani Fiano e Greco.

OBIETTIVO 2: Caratterizzazione dei componenti chimici della componente non volatile utili alla stabilità del profilo d'odore dei vini bianchi Fiano e Greco.
Questa parte del progetto è volto ad approfondire l'influenza esercitata sul colore e sull'aroma del vino da parte della componente polifenolica mediante l'individuazione e il dosaggio dei componenti chimici responsabili della capacità antiossidante dei mosti e dei vini ottenuti da uve Fiano e Greco. E' noto infatti che l'influenza delle ossidazioni sul vino è notevole, tanto da condizionarne sia l'aspetto chimico-fisico (alterazioni del colore) che quello sensoriale (alterazioni delle caratteristiche olfattive). I processi ossidativi di un vino bianco sono dovuti all'interazione dell'ossigeno con i composti sensibili ad esso (composti fenolici come gli acidi idrossicinnamil tartarici e alcuni composti volatili come i terpenoli) e possono essere fortemente limitati dalla presenza di composti endogeni ad attività antiossidante quali catechine, tannini e dal glutatione (tripeptide a forte attività antiossidante). L'importanza dei composti fenolici e del glutatione per la qualità organolettica del vino bianco è stato dimostrato in diversi studi recenti (Lambropolous e Roussis, 2007, Roussis et al., 2007; El Horsy et al., 2009). Per quanto concerne la sensibilità all'imbrunimento è stato possibile fare una vera e propria classifica delle varietà a bacca bianca in base al valore del rapporto tra acidi idrossicinnamici e glutatione nei mosti (Cheynier et al., 1993; Du Toit et al., 2007). Purtroppo, sebbene sia nota la particolare sensibilità all'imbrunimento del mosto ottenuto da uva Greco, ad oggi non si conosce il valore di tale rapporto nelle principali varietà a bacca bianca campane. Conoscere il rapporto tra composti fenolici sensibili all'ossidazione e contenuto di antiossidanti naturali (catechine, tannini e glutatione) è il punto di partenza per capire come gestire i fattori che condizionano tale rapporto al fine di prevenire i processi ossidativi deterioranti la qualità organolettica di un mosto e di un vino.
Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di raccogliere e divulgare la documentazione scientifica necessaria al miglioramento e o alla riorganizzazione di strutture produttive del comparto.

Soggetti coinvolti
L'attività si avvale della direzione scientifica e del coordinamento del Dipartimento di Scienza degli Alimenti della Facoltà di Agraria di Portici, aderente al CRAA.

Durata
Triennale. Il 2011 rappresenta il III anno di attività

Fabbisogno finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3556 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	70.000,00

UTILIZZO DEI REFLUI ZOOTECNICI COME RISORSA

Finalità

Negli ultimi anni l'Amministrazione regionale ha finanziato attività di sperimentazione e ricerca nel campo dei sistemi di trattamento reflui zootecnici e della gestione degli effluenti negli impianti.

Tra i risultati conseguiti risalta la caratterizzazione del contenuto di azoto negli effluenti bufalini che ha condotto all'adozione per la regione Campania di nuovi e opportuni coefficienti relativi alla quantità di effluenti e di azoto prodotti dai capi bufalini (adozione avvenuta con Deliberazione n. 583 del 2 agosto 2010, e introdotta nella proposta di revisione del DM 7 aprile 2006).

Con l'attuale congiuntura (incentivazione delle fonti rinnovabili ed in particolare del biogas; aumento dei costi di spandimento dei reflui), il tema della gestione territoriale dei reflui zootecnici è divenuto strategico per lo sviluppo della filiera zootecnica.

L'attività proposta è mirata a:

- supportare la regione con le più aggiornate informazioni scientifiche e tecnologiche;
- perfezionare in Campania un gruppo di eccellenza nazionale nel settore gestione reflui, ed in special modo di formare uno specialista in materia di gestione dei reflui zootecnici che diventi nel tempo un'eccellenza nazionale;
- supportare i funzionari specializzati con ricerche applicate al territorio campano per adattare le normative alle precipuità delle bufale e degli allevatori;
- offrire un supporto per l'attività divulgativa dei funzionari regionali, producendo relazioni, articoli scientifici, presenza ai convegni formazione agli allevatori;
- offrire un supporto all'attività di indirizzo tecnico normativo ai funzionari regionali in materia di gestione dei problemi connessi alla digestione anaerobica;

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Ingegneria Agraria dell'Università di Napoli Federico II, gestori di impianti di digestione anaerobica, altri Enti di ricerca.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3556/3594	60.000,00

Macroarea
STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO

Per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto il Settore SIRCA si avvale, per garantire servizi reali alle imprese, di una rete di strutture di supporto che sono di seguito elencate:

- Laboratorio fitopatologico regionale
- Centro agrometeorologico regionale ed annessa rete di monitoraggio afidico
- Unità per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici di fitofarmaci
- Servizio Fitosanitario
- Laboratorio cartografico per l'Agricoltura
- Azienda regionale sperimentale "Improsta"
- Nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale di moltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria di "base"
- Centri florovivaistici di formazione ed orientamento
- Centro Orticolo Campano
- Centri di microvinificazione e microleificazione
- Centro regionale di monitoraggio delle parassitosi da reddito

In questa macroarea sono riportate le schede progettuali inerenti le azioni per gestire, mantenere ed implementare le strutture e gli strumenti elencati ad eccezione dell'Azienda Agricola Sperimentale Improsta il cui programma di attività viene proposto all'approvazione della Giunta Regionale con specifica deliberazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLARE PER TUTELARE IL PAESAGGIO AGRARIO E IL REDDITO AGRICOLO

Premessa

Il compito prioritario del Servizio Fitosanitario Regionale è quello di evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante. Tale compito è, secondo la vigente normativa fitosanitaria, obbligatorio per tutti gli Stati membri della UE (direttive 2000/29 e 2002/89).

Il decreto legislativo 214/95 attribuisce le principali competenze, che discendono dalle direttive europee e dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (CIPV), ai Servizi fitosanitari regionali.
A supporto delle funzioni attribuite al Servizio fitosanitario operano in Regione Campania due strutture specialistiche: il Laboratorio fitopatologico regionale (FITOLAB) e il Centro Agrometeorologico Regionale (CAR).

Il FITOLAB, operante presso la sede di via Don Bosco, agisce nei diversi campi della diagnostica vegetale: batteriologia fitopatologia, entomologia ed acarologia agraria, nematologia agraria, micologia vegetale, virologia vegetale e fitoplasmi. La valutazione sintomatica dei campioni e gli accertamenti diagnostici realizzati consentono di procedere all'elaborazione di un referto, nel quale, se destinato alle attività di consulenza, viene specificata non solo la malattia riscontrata, ma anche la profilassi e la terapia (secondo i disciplinari di produzione integrata) da applicare per il controllo della stessa. Sulla scorta di tale referto, i tecnici operanti sul territorio regionale completano la loro azione di consulenza. Gli esiti dei monitoraggi consentono di verificare la presenza di specifiche avversità nei diversi areali e quindi di stabilire se nella nostra regione sono presenti, e se lo sono, dove sono localizzati i parassiti e i patogeni indicati negli allegati I e II del D. Lgs. 214/2005, al fine di applicare tempestivamente misure di protezione ed eradicazione degli agenti in questione.
Fra i principali fruitori dei dati rilevati dal CAR vi sono gli Stapa Ce.P.I.C.A. ed i Ce.SA operanti sul territorio, incaricati fra l'altro, di curare la realizzazione del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e di redigere i bollettini fitopatologici locali.
A tal fine viene prodotto e diffuso a cadenza settimanale il Bollettino Agro - Meteorologico provinciale nel quale sono inseriti i valori dei principali parametri meteorologici fra cui anche il dato di bagnatura fogliare che è di fondamentale ausilio per formulare consigli di difesa mirati. Va inoltre rilevato che con la diffusione di principi attivi sempre meno tossici e persistenti da utilizzare per la difesa delle colture,diventa sempre più importante temporizzare con esattezza l'epoca dell'intervento chimico .
Con l'appropriato uso dei "gradi giorno" che rappresentano un sistema di misurazione del tempo non cronologico ma biologico, è possibile colpire i fitofagi nel momento in cui gli stessi sono effettivamente presenti e più vulnerabili. La letteratura e la modellistica anche internazionale è ricca di studi effettuati sui diversi patogeni , per cui è possibile andare a collaudare con concreta speranza di successo, queste nuove metodologie di contenimento. Il Centro Agrometeorologico è sin da ora in condizione di fornire in tempo reale tutte le informazioni utili per l'attuazione di queste nuove strategie difensive.

ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO – PIANO D'AZIONE EMERGENZE FITOSANITARIE

Finalità

Evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante rappresenta una delle priorità del Servizio fitosanitario regionale.

La vigente normativa fitosanitaria sancisce che è di competenza dei Servizi fitosanitari regionali:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- il rilascio delle autorizzazioni previste dal presente decreto;
- il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione;
- l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
- l'effettuazione dei controlli documentati, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
- la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali;
- il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario;
- la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi;
- il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
- la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza;
- la tenuta dei registri previsti dal decreto legislativo 214/05;
- l'aggiornamento degli Ispettori fitosanitari.

Per lo svolgimento dei predetti compiti i Servizi fitosanitari regionali si avvalgono di personale qualificato, identificato nella figura dell'*Ispettore fitosanitario*.

La normativa fitosanitaria prevede specifici obblighi sia da parte dei soggetti sottoposti alla normativa stessa e sia da parte dei Servizi fitosanitari regionali.

Per particolari organismi nocivi i Servizi fitosanitari regionali possono avvalersi della collaborazione di Istituzioni scientifiche impegnate nel campo della protezione fitosanitaria per fornire agli Ispettori fitosanitari, al personale di supporto e a tutti gli operatori interessati il giusto supporto scientifico.

Il ricorso a tali prestazioni specialistiche è da prevedere sopratutto per gli organismi di nuova introduzione o di temuta nuova introduzione e per i quali le conoscenze scientifiche sono carenti nei nostri areali . Lo stesso discorso è da effettuare anche nell'ambito del Laboratorio fitopatologico regionale, struttura di supporto per lo svolgimento delle attività degli Ispettori fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'anno 2011, il Servizio fitosanitario della Regione Campania intende rafforzare la qualità offerta nell'ambito degli adempimenti strettamente obbligatori (controlli in import – export, controlli periodici presso le Ditte iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori, monitoraggio degli orgasmi da quarantena, applicazione sanzioni amministrative, aggiornamento degli Ispettori fitosanitari, rilascio autorizzazioni fitosanitarie, ecc.) ma intende porre particolare attenzione alla diffusione sul territorio regionale di organismi nocivi di recente o di possibile introduzione. Tale problematica rientra in un "Piano d'azione fitosanitario" che contenga le più appropriante misure di controllo. Per l'attuazione del Piano potranno essere attivate collaborazioni con specifiche istituzioni scientifiche.
Per un migliore raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si ritiene opportuno effettuare anche una forte azione di aggiornamento rivolto a tutti gli operatori del settore operanti in Campania sulle diverse problematiche fitosanitarie.

Azioni operative
L'azione prevede che gli Ispettori fitosanitari operanti presso il SeSIRCA e gli STAPA CePICA, siano messi in condizione, secondo le rispettive competenze, di svolgere tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della normativa fitosanitaria ed alla sorveglianza del territorio. A tal proposito è necessario far fronte agli oneri derivanti dalle uscite di servizio, all'aggiornamento dei tecnici e degli Ispettori del Servizio fitosanitario regionale mediante specifici corsi, partecipazione a stage, seminari, convegni, ecc..
Per gli stessi soggetti è da prevedere l'acquisizione di supporti di tipo informatico – tecnologico necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali previsti (materiale bibliografico, software, hardware, ecc.) compreso la manutenzione e l'adeguamento dei software attualmente utilizzati nonchè la predisposizione di nuovi software dedicati.
Per rafforzare le azioni di supporto al Servizio fitosanitario regionale e poter potenziare la collaborazione in materia fitosanitaria, compreso le specie vegetali aliene, durante l'anno 2011 è prevista la predisposizione di un "Piano d'azione fitosanitario" per le principali problematiche fitosanitarie da attuare nell'ambito del *protocollo d'intesa per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle iniziative di ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario* approvato con DGR 388 del 23.03.10 e firmato dalla Regione con i partner scientifici il 23.04.10. Inoltre, per specifiche problematiche fitosanitarie sopratutto quelle per i parassiti di nuova introduzione o di temuta introduzione, potranno essere attivate collaborazioni con Istituzioni firmatarie dell'intesa o altre Istituzioni scientifiche di comprovata competenza. Tali collaborazioni possono essere previste anche nell'ambito delle attività di laboratorio.
L'iniziativa troverà applicazione sull'intero territorio regionale con scambi informativi a livello nazionale ed internazionale.
Per la realizzazione delle attività fitosanitarie e per dare risposte agli operatori del settore potranno essere sviluppate anche azioni di cooperazione internazionale con l'ausilio di strumenti finanziari dell'UE per il sostegno di progetti di interesse fitosanitario.

Soggetti coinvolti
Ispettori fitosanitari e personale di supporto operanti presso il Servizio fitosanitario regionale, Laboratorio fitopatologico regionale, Istituzioni di ricerca.

Durata
Annuale.

Fabbisogno finanziario
Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 400.000,00 da porre a carico del bilancio di previsione 2011, a seguito delle reiscrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

che corrispondono ad entrate accertate e riscosse in quanto gli utenti del Servizio pagano annualmente la tariffa fitosanitaria.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	1215	200.000,00
	3556/3551	150.000,00

Le risorse di cui al capitolo 1215 sono state reiscritte con DGR n° 553 del 29 ottobre 2011

LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E STRUTTURE COLLEGATE

Finalità

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale con l'annesso impianto serricolo, il Centro pilota di servizi diagnostici specialisti per il settore agroalimentare, dislocato presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli e le attività svolte dagli ispettori Fitosanitari, rappresentano oramai una realtà consolidata per la regione Campania.

Le strutture sopramenzionate sono finalizzate a fornire un supporto specialistico per:

- l'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- controlli al materiale vegetale e di origine vegetale effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania;
- monitoraggi effettuati sui parassiti da quarantena e di lotta obbligatoria;
- controlli sul germoplasma campano.

Azioni operative

Le attività del laboratorio Fitopatologico Regionale si svolgono senza soluzioni di continuità temporale, dovendo rispondere in tempo reale alle problematiche epidemiologiche emergenti, non sempre prevedibili.

Le competenze del Laboratorio Fitopatologico regionale riguardano attività istituzionali obbligatorie in attuazione di normative europee e nazionali Dir CE 2000/29 e nazionale D.Lgs 214/2005.

Annualmente viene realizzata la sorveglianza del territorio campano dall'introduzione di parassiti e patogeni delle piante, tramite la realizzazione di circa 4500 analisi, al fine di tutelare il territorio comunitario dall'introduzione e dalla diffusione di tali agenti.

Gestione ordinaria e straordinaria delle attività del Laboratorio e delle strutture ad esso collegate

Per la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate è necessario procedere all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie al miglioramento delle dotazioni e, laddove necessario, all'adeguamento delle stesse agli standard di legge; alla predisposizione di protocolli operativi per sperimentazioni su problematiche fitosanitarie emergenti ed all'approvvigionamento di tutto quanto necessario alla loro realizzazione; all'acquisto di materiale di consumo e reagenti per gli accertamenti diagnostici e per lo svolgimento delle attività proprie delle strutture di cui trattasi, alla stipula di tutti i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al buon funzionamento delle strutture di supporto già realizzate; all'acquisizione di beni e/o servizi per la gestione dell'impianto serricolo e delle pertinenze del laboratorio. Al fine di affrontare le problematiche emergenti, in particolar modo riferite alla sempre frequente introduzione di organismi nocivi nel nostro territorio, si rende necessaria la collaborazione con istituti di ricerca.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, Associazioni agricole, Comuni, Comunità Montane, Cittadini.

Durata
Annuale

Fabbisogno finanziario
La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3542 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3542	100.000,00
2.76.181	3556/3551	50.000,00

sul capitolo 3542 sono già stati assunti impegni per euro 100.000 (spesa obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 214/05) con i decreti nn° 272 (euro 32.000), 271 (euro 5.000), 269 (euro 3.000), 270 (euro 2.000), 273 (euro 1.000), 274 (euro 13.000) del 20 luglio 2011, 281 del 21 luglio 2011 (euro 24.750), 375 (euro 250), 376(euro 6.000) del 5 ottobre 2011

CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE

Finalità
Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:
assicurare la piena funzionalità del Centro Agrometeorologico e della relativa Rete di Rilevamento;
infittire la maglia delle stazioni di rilevamento con la formale definizione di rapporti di collaborazione con Enti o privati che gestiscono altri punti di rilevamento in Regione, e la promozione di ulteriori collaborazioni in tal senso.

Azioni operative
Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.
In particolare , in data 21 febbraio 2011 è stato stipulato il contratto con la ditta SIAP + Micros s.r.l. vincitrice della gara di appalto per la manutenzione ordinaria alle stazioni agrometeorologiche, per cui si porrà la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la stessa, al fine di avere un servizio di manutenzione rapido ed efficiente.
Inoltre, in considerazione che a settembre 2011 scadrà un contratto di fitto del sito in cui è impiantata la stazione meteo di Montemarano si provvederà al rinnovo dello stesso.
Per quel che concerne il secondo punto, nel corso dell'anno proseguirà la fruttuosa collaborazione avviata con il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università degli Studi di Napoli. Per quanto riguarda l'infittimento della rete di rilevamento, si darà ulteriore impulso ai rapporti di collaborazione con Enti o privati che possiedono stazioni di rilevamento in Regione e che desiderano mettere gli stessi a disposizione della Regione.

Soggetti coinvolti
gli Stapa Cepica provinciali; i CeSA operanti sul territorio, la ditta cui è appaltata la manutenzione delle stazioni agrometeorologiche ; le imprese agricole che ospitano le stazioni di rilevamento; gli Enti e le Istituzioni con i quali sono in corso o sono in via di definizione rapporti di collaborazione

Durata
Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 15.000,00 da porre a carico dell'U.P.B. 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio di Previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3555	15.000,00

CONOSCERE GLI AGROECOSISTEMI PER GOVERNARE IL TERRITORIO

Finalità

Governare correttamente il territorio agricolo, in funzione delle esigenze della collettività e degli obiettivi che si intendono perseguire, non può essere realizzato senza la conoscenza degli agroecosistemi.

I cambiamenti della politica agricola degli ultimi anni, che privilegia oggi gli aspetti qualitativi delle produzioni, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità della vita, impongono la conoscenza sempre più approfondita della complessità degli scenari agro-ambientali dove la componente fisica dell'ambiente è una delle strade per individuarne potenzialità e sensibilità.

Con la L.R. 16/04, la scelta della Regione Campania è chiaramente orientata verso la costituzione di un SIT ad architettura policentrica: a fronte di un polo/nodo primario, responsabile del SIT e della gestione delle basi informative fondamentali, esistono aggregazioni funzionali omogenee per tematismo ed area di intervento.

Tale strutturazione del SIT regionale, coerente con quanto attivato dall'Assessorato regionale all'Agricoltura già dalla metà degli anni '90 ha attivato il Laboratorio Cartografico per l'Agricoltura (LCA), un servizio tecnico in grado di raccogliere, memorizzare e gestire dati territoriali.

Tale struttura dell'Area Agricoltura è finalizzata al supporto specialistico ai fini della pianificazione e della programmazione territoriale che, oltre ad una propria dotazione di cartografie e aerofotogrammetrie, permette di effettuare elaborazioni di cartografia digitale.

Il LCA è aperto e disponibile anche alla consultazione da parte dell'utenza privata.

Il LCA rappresenta lo strumento organizzativo per la gestione del Sistema Informativo Geografico per l'Agricoltura (AgroSIT) che comprende: il Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR); il Repertorio Cartografico ed Aereofotogrammetrico (ReCA); il Sistema Informativo dei Marchi Collettivi Regionali (SIMCoR).

È quindi previsto l'aggiornamento ed il mantenimento sia delle basi dati (digitali, cartografiche, aerofotogrammetriche) che delle risorse umane e tecnologiche ad esso destinate.

Azioni operative

Azione 1) <u>Aggiornamento e implementazione della basi dati catastali a copertura regionale</u>:

Con DGR n. 43/2010 e DGR 603/2010 è stata approvata l'attività di acquisizione dei dati digitali geografici catastali dell'Agenzia del Territorio e la loro traslazione nel sistema di riferimento regionale, secondo procedure tecniche impegnative e innovative.

L'attività, incardinata presso il Settore SIRCA, è svolta in collaborazione con altre Aree/Settori regionali che si occupano per competenza di cartografia digitale, anche attraverso un Gruppo Intersettoriale (nominato con DRD n. 26 del 09.04.10 del Coordinatore dell'AGC 11, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 43/10) costituito da funzionari dei seguenti settori: Settore SIRCA; Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma dell'AGC 16; Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'AGC 15; Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo dell'AGC 15.

La disponibilità degli strati catastali, che saranno tenuti aggiornati ogni tre mesi, all'interno delle banche dati regionali costituisce il massimo dettaglio informativo raggiungibile in qualsiasi sistema informativo geografico nazionale e permetterà ai Settori che li collegheranno ai propri database di realizzare la più puntuale conoscenza territoriale realizzabile. Ciò trova conferma nell'utilizzo per l'Area Agricoltura di questo strato informativo ancor prima del completamento delle attività di rototraslazione quali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'indagine sull'uso del suolo a livello particellare per l'intorno di un km dell'Area RESIT di Giugliano.
L'inserimento come strato cartografico di riferimento aziendale nel webgis del progetto LIFE.
Le modifiche e revisione delle zone svantaggiate ai sensi della Dir. (CE) 75/268.

Inoltre, il D.R.D. n. 26/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di nomina del Gruppo Intersettoriale per la costituzione di basi dati catastali a copertura regionale, stabilisce che, nel rispetto della disciplina concernente la costituzione di commissioni di cui alla DGR n. 111 del 09/02/2007, spetti un compenso ai componenti del gruppo suddetto per il coordinamento, il controllo e, infine, il collaudo dei lavori.

Per l'azione 1) è prevista una spesa complessiva di euro 4.000,00.

Azione 2) Gestione del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali
Il progetto Carta dei Suoli della Campania si articola secondo due livelli di dettaglio:
il livello di riconoscimento, alla scala 1:250.000
e il livello di semidettaglio, alla scala 1:50.0000, che è stato attivato nel 1997 e fino ad oggi realizzato attraverso il rilevamento per limitate aree regionali (17 per un totale di circa 465.000 ettari)
Le numerosissime informazioni sui suoli così raccolte sono gestite all'interno del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR) che comprende sia l'informazione alfanumerica che le informazioni geografiche disponibili su sistema GIS.
L'importanza dei tali programmi è fattore di conoscenza imprescindibile per qualsiasi applicazione a temi connessi non solo alla gestione strettamente agronomica delle aziende agricole, ma anche alla gestione ambientale, con particolare riguardo alla protezione, nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione regionale.
Risulta opportuno provvedere:
2.1) al perfezionamento dell'informatizzazione della carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 che, allo stato, comprende i seguenti elaborati:

- Layer poligonale in formato shapefile dei Sottosistemi di Pedopaesaggio in scala 1:250.000
- Legenda descrittiva dei 224 Sottosistemi di Pedopaesaggio individuati, con indicazione delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e delle Sottounità tassonomiche di suolo (STS) per ogni sottosistema
- Catalogo dei suoli della Regione Campania, suddiviso per sottosistemi, con indicazione delle UTS, delle STS e dei pedon rappresentativi di ogni Sottosistema di Pedopaesaggio. Comprende 2291 profili descritti e analizzati
- Layer puntuale in formato shapefile dei profili di suolo esistenti (2291 profili descritti e analizzati)
- Layer poligonale dei Sistemi di Terre in formato shapefile alla scala 1:500.000

Per il completamento della prima approssimazione si rende necessaria la realizzazione dei seguenti elaborati: Schede descrittive dei Sistemi di Terre (30 Sistemi); Schede descrittive dei Sottosistemi di Terre (224 sottosistemi); Schede descrittive delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e, con minore dettaglio, delle Sottounità Tassonomiche di suolo (STS); Armonizzazione delle sigle delle UTS e delle STS; Definizione del regime di umidità e di temperatura per i pedon rappresentativi dei Sottosistemi con eventuale spazializzazione del dato in formato raster.
Per l'azione 2.1) è prevista una spesa complessiva di 10.000,00 €.

2.2) Informazione

L'azione riguarda l'informazione e la diffusione dei lavori fino ad oggetti portati a completamente e verrà assicura attraverso la realizzazione di una procedura negoziata per l'individuazione di ditte private operanti nel settore della stampa di cartografia.
2.2.1) Allestimento e stampa della Carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 (1° approssimazione). Si provvederà, pertanto, all'allestimento e stampa della cartografia, della legenda e della cartella a due tasche che le conterrà.
2.2.2) Allestimento e stampa di un cofanetto di 10 carte pedologica 1:50.000. Nel cofanetto verranno inserire le 10 cartografie stampate realizzate nell'ambito della progetto "Carta dei Suoli della Campania in scala 1:50.000" seguenti area-lotto: Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele; Beneventano; Valle Telesina; Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno, Alto Volturno.
2.2.3) convegno nazionale di presentazione dell'intero programma di rilevamento e cartografia pedologica.
Per l'azione 2.2 è prevista una spesa complessiva di 25.000,00 €.

Azione 3) Formazione GIS per il personale impegnato nelle attività del Laboratorio Cartografico.
La formazione è finalizzata all'apprendimento delle tecnologie GIS di ESRI, essendo ArcGIS il pacchetto *software* GIS utilizzato presso tutte le strutture regionali che per competenza si occupano di cartografia digitale. Ciò si realizzerà attraverso un corso di formazione certificato, organizzato con un percorso formativo personalizzato, per "Gestore Database ArcGIS".
Costo previsto: euro 4.000,00

Soggetti coinvolti
Per l'azione 1): Settore SIRCA.
Per l'azione 2): Settore SIRCA; STAPA-CePICA; Ditte private.
Per l'azione 3): Settore SIRCA; Ditta privata (ESRI Italia SpA).

Durata
Annuale.

Fabbisogno finanziario
La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 43.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	43.000,00

CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI PER TUTELARE L'AMBIENTE

Finalità

Negli ultimi anni è stata posta grande attenzione alle problematiche relative all'impiego di prodotti di sintesi in agricoltura. Importanti provvedimenti comunitari (D.M. n. 09/08/02, Reg CE n. 1782/2003, DM. n. 10730/2004 DM n. 10133/2005 , Reg. CE n. 1698/2005 Reg. Ce n. 1974/2006, Reg.CE 1107/2209 Dir n. 127/2009 e Dir n. 128/2009, etc.) e conseguenti iniziative regionali (Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, Disciplinari di produzione, DGR n.3129 del 31/10/2003. DGR n. 1006/2007, etc.) hanno consentito di avviare un costante processo di razionalizzazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura. La corretta applicazione dei fitofarmaci sulle coltivazioni cui sono destinati, conseguita attraverso il miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici, consente di ridurre in maniera sensibile l'impatto ambientale derivante e di salvaguardare la salute degli operatori delle macchine irroratrici. Con il 2011 ci si propone di incrementare il numero dei centri privati, e di effettuare i primi controlli sulla loro attività.

Azioni operative

In Campania è in fase iniziale la realizzazione di un servizio di controllo obbligatorio. Sono stati riconosciuti tre centri privati che sono stati inseriti nell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania. Nel corso del 2011 si prevede di realizzare:

1. il controllo tecnico dei prossimi centri di prova da autorizzare che hanno partecipato al bando approvato con DRD n. 243 del 15/04/2010;
2. la gestione del software e delle banche dati ;
3. il controllo della attività dei centri e dei tecnici operanti sul territorio (sono previsti controlli in sede e in aziende agricole).
4. l'aggiornamento tecnico degli operatori abilitati operanti nei centri prova medesimi, anche riguardo all'applicazione della Direttiva n. 128/09 sull'uso sostenibile degli agrofarmaci e sui nuovi documenti ENAMA 10 ed 11 riguardanti la taratura delle irroratrici in uso su colture arboree ed erbacee.

Sarà necessario continuare ad avvalersi del supporto specialistico del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura -Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA - ING) individuato dalla Regione Campania, in quanto in possesso di elevate ed esclusive professionalità nelle materie oggetto della presente iniziativa, nonché già coinvolto in precedenti analoghe attività sul territorio regionale, per la realizzazione delle attività previste.

Nel 2011 dovranno essere realizzati degli interventi per ripristinare alcune strumentazioni del Centro attivato presso l'azienda Improsta e dell'unità mobile attrezzata per i controlli delle macchine irroratrici della Regione Campania, al fine di effettuare i controlli previsti dalla normativa sui centri operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti

Nell'ambito delle attività relative alla DGR 1006/2007 i soggetti coinvolti sono: il personale del Se.S.I.R.C.A. per il lavoro di programmazione e coordinamento dell'attività prevista, i tecnici del CRA -ING, i responsabili dei centri privati, gli operatori abilitati che operano nei centri, i tecnici degli STAPA CePICA per la divulgazione dell'iniziativa.

Durata

pluriennale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	30.000,00

INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE CAA

Finalità

I “Centri autorizzati di assistenza agricola” (CAA), secondo quanto dispone l’articolo 3 bis del D.Lgs. 165/1999, sono istituiti per l’esercizio delle attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali.

L’articolo 11 del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 dispone che le regioni esercitino la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento. L’attività di vigilanza riguarda le sedi operative situate nel proprio territorio, indipendentemente dall’ubicazione delle sedi legali dei rispettivi CAA di riferimento.

Tale attività, ha carattere sistematico, si effettua ogniqualvolta si registrano vicende (es. variazioni del capitale sociale, sostituzione degli amministratori e del rappresentante legale, cambio del responsabile tecnico, modifiche dello statuto, ecc.) che possono potenzialmente riflettersi sul possesso dei requisiti di cui all’articolo 7 del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008.

Al verificarsi di tali vicende, che devono essere tempestivamente comunicate agli uffici regionali competenti, prende avvio la vigilanza volta ad accertare che, a seguito degli eventi, siano comunque mantenuti i requisiti minimi di garanzia e funzionamento posseduti al momento del riconoscimento.

La presente iniziativa si prefigge la creazione di un programma applicativo web per la gestione delle procedure relative alle sedi operative CAA che consente l’accesso diretto, tramite le opportune profilature, agli operatori interessati (funzionari delle regioni, operatori dei CAA, responsabili delle sedi operative).

Il programma rende possibile la gestione informatizzata delle procedure in collaborazione con gli uffici competenti(in primo luogo STAPA CePICA) per i procedimenti CAA con la conseguente costituzione di un elenco ufficiale delle sedi operative CAA abilitate in Regione Campania aggiornato in tempo reale.

Azioni operative

Istituzione di un gruppo di lavoro.

Individuazione della Società cui affidare l’incarico per la realizzazione del programma applicativo.

Azioni di tutoraggio circa l’utilizzo del software agli operatori interessati.

Soggetti coinvolti

Funzionari delle regioni, referenti regionali dei Centri di Assistenza Agricola, Software house.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	10.000,00

VALORIZZARE IL VERDE PUBBLICO E PRIVATO PER MIGLIORARE IL PAESAGGIO AGRARIO

Finalità

Il parco intende promuovere, a seguito di sollecitazioni continue da parte di tecnici pubblici e privati, l'innovazione nel campo dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie applicate alla costruzione, riqualificazione e gestione del verde, nonché la conoscenza diretta delle piante, l'osservazione del loro comportamento bio-fisiologico e la divulgazione delle diverse possibilità di impiego in ambienti naturali e costruiti. L'obiettivo è quello di attivare un servizio di supporto tecnico a favore di quanti operano nel settore della sistemazione a verde e della manutenzione di aree pubbliche e private. Il parco vuole rappresentare un luogo di incontro permanente tra i diversi attori della filiera: le istituzioni, la ricerca, il mondo dell'industria e gli operatori del settore.

Azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di un area-parco, su una superficie di circa 2 ettari, presso l'azienda regionale "Improsta" di Eboli. Il parco dovrà costituire una sorta di laboratorio/osservatorio per la promozione e la divulgazione di soluzioni innovative nel campo degli interventi a verde e delle sistemazioni del territorio. L'aspettativa futura è che il parco possa essere aperto anche a fruitori esterni che non siano addetti e operatori di settore. La realizzazione del parco presso l'azienda Improsta di Eboli è stata avviata con DRD n. 506 del 30.11.2006, di cui alla DGR 282 del 04.03.2006, e proseguita con successive delibere di approvazione dei piani annuali di attività del SeSIRCA. Le attività già realizzate hanno riguardato la progettazione generale dell'intervento, la bonifica dell'area, la realizzazione di una strada principale in battuto stabilizzato con sottoservizi, la piantumazione di essenze di alto fusto, e l'avvio della costruzione di alcune aree didattiche.
Le attività del progetto per l'anno 2011 sono riconducibili a:

a) lavori di realizzazione dell'area parco
operazioni di scavo, movimento e riporto terra, modellamento delle superfici, misura e picchettamento delle aree di intervento;
realizzazione di infrastrutture e manufatti previsti in progetto;
reperimento e piantumazione delle essenze vegetali, collaudo e verifica di tecnologie applicate alle sistemazioni a verde;
attività di manutenzione;

b) attività promozionali e divulgative
attivazione di servizi di consulenza nel campo della progettazione del verde pubblico e privato (criteri di progettazione, programmi di gestione, difesa e gestione delle alberate urbane, etc.);
formazione, aggiornamento e addestramento di operatori giardinieri e di operatori florovivaistici finalizzati alla creazione di specifiche professionalità e di maestranze nel campo delle sistemazioni a verde e paesaggistiche, con particolare riferimento agli operatori del settore pubblico;
attività didattiche di formazione per gli studenti degli Istituti agrari (stage, percorsi formativi)
iniziative divulgative (manifestazioni, incontri, visite guidate, produzione di opuscoli, allestimento di pagine web).

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività del Progetto è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner istituzionali:
CRAA - Azienda Improsta: sede del parco, progettazione esecutiva e realizzazione del parco, gestione operativa delle attività;
Se.S.I.R.C.A.: Programmazione generale e progettazione esecutiva del parco;
Stapa-Cepica: attività di divulgazione, trasferimento dei risultati, partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
Istituti tecnici agrari: collegamento del progetto con le attività didattiche;
soggetti terzi fruitori: operatori del verde e uffici tecnici dei comuni.

Durata
Pluriennale.

Fabbisogno finanziario
Il fabbisogno occorrente per l'anno 2011, per una previsione di spesa pari ad euro 50.000,00, è da porsi a carico della UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del bilancio 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORARE LE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO PER GARANTIRE BENESSERE ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE

Finalità

Il benessere degli animali oltre ad essere una precisa prescrizione della UE rappresenta una delle prime misure da realizzare per assicurare la qualità delle produzioni zootecniche. Nell'ambito del programma interregionale Assistenza Tecnica in Zootecnia è stato attivato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi negli Animali da Reddito (CReMoPAR) la cui gestione, con DGR n. 5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.
Con DRD n. 441 del 28/7/2009 è stato approvato lo schema di contratto da stipulare con il Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per regolamentare il rapporto di collaborazione da instaurare con detto Dipartimento per la gestione del Centro per il triennio 2009-2012 e lo stesso è stato stipulato tra le parti in data 13/11/2009.
Il CReMoPAR ha dimostrato, con le attività svolte, di essere in grado di fornire un significativo contributo alla gestione delle problematiche legate alle parassitosi, con un approccio decisamente innovativo, basato sulla messa a punto di protocolli terapeutici che privilegiano i reali effetti sul parassita, nonché gli aspetti legati alla eventuale presenza di residui nelle produzioni e nell'ambiente.
L'attività svolta a supporto delle imprese agricole si è concretizzata invece in interventi diagnostici. Nel solo anno 2010 sono stati sottoposti a controllo oltre 10.600 capi, di cui oltre il 50% costituito da capi ovi-caprini; le certificazioni rilasciate sono state oltre 1800.
L'innovativo approccio alla problematica ha suscitato un notevole interesse per le attività svolte dal centro anche in regioni limitrofe. Nel contempo si sono sempre più sviluppate le collaborazioni con altre strutture di ricerca, sia universitarie che operanti nell'ambito del sistema sanitario nazionale. É pertanto avvertita l'esigenza che il CREMOPAR instauri rapporti di collaborazione sia con associazioni di allevatori o Amministrazioni di altre Regioni limitrofe, sia con strutture di ricerca e sperimentazione, collaborazioni che saranno di volta in volta verificate e autorizzate dal Settore. Occorre altresì da un lato rendere coerenti e funzionali le attività con quelle programmate dal CRAA e dall'altro definire, d'intesa con le competenti Aree, un percorso con il quale ricondurre il CREMOPAR nell'ambito della rete dei Centri operativi del Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, di cui alla DGR 867/2010.

Azioni operative

Le attività da prevedere nel programma del Centro per l'annualità 2011-2012 dovranno privilegiare le tematiche connesse con la razionale ed efficiente gestione delle parassitosi, con particolare riferimento gli aspetti legati alla qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Cattedra di Parassitologia; Dipartimento di Entomologia e Zoologia "F. Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Durata

pluriennale

Fabbisogno finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa prevista per l’anno 2011 è pari a €184.937,07 da porre a carico delle UPB 2.76.181e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

GESTIONE MICROCENTRI DI SUPPORTO

Gestione del nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria "base"

Finalità

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01 che prevedeva nell'ambito del programma di selezione clonale e ampelografica della vite il riordino e la valorizzazione della piattaforma ampelografica regionale, tramite il il nucleo regionale per la premoltiplicazione della vite realizzato con appositi finanziamenti con fondi comunitari nel corso degli anni 90 . In particolare il Nucleo è stato preposto a soddisfare tutte le richieste di materiale certificato che il mondo vivaistico e viticolo richiedevano .La gestione del Nucleo è a cura dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino, che per gli innesti potrà avvalersi della collaborazione di forme associative dei vivaisti viticoli campani. Per l'anno 2011 sono previste manutenzioni alle strutture necessarie alla conservazione dei cloni risanati (screen house) e al suo mantenimento.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in €10.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	10.000,00

Gestione centri di supporto alle attività dei servizi di sviluppo agricolo nel settore viti-olivicolo

Finalità

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01 che prevedeva nell'ambito delle iniziative a sostegno del comparto vitivinicolo tramite il programma di selezione clonale e ampelografica della vite e di miglioramento qualitativo dell'olio la sua attuazione attraverso microvinificazioni e microoleificazioni sperimentali presso i centri regionali autorizzati realizzati con appositi finanziamenti con fondi comunitari nel corso degli anni 90. In particolare le microvinificazioni si sono rese indispensabili per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. La gestione dei Centri di microvinificazione e microleificazione di Avellino e Salerno è a cura rispettivamente dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino e della Cantina Sociale di Castel San Lorenzo, che operano sulla base del programma di attività e dei protocolli elaborati dal SeSIRCA d'intesa con gli organismi che collaborano. Nell'ambito del programma di attività dei singoli Centri va prevista l'organizzazione di una giornata di degustazione dedicata ai vini sperimentali prodotti con il coinvolgimento delle aziende, degli enologi, dei sommelier e degli addetti al settore. Verrà anche verificato lo stato della cooperativa di Castel San Lorenzo per un eventuale trasferimento dei microimpianti presso l'Azienda Improsta.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	25.000,00

CENTRO ORTICOLO CAMPANO – ATTIVITA' 2011-2012

Finalità

Il Centro di collaudo delle innovazioni in orticoltura, o Centro Orticolo campano, giunto al terzo anno di attività, è nato come struttura di coordinamento tra Servizi di sviluppo agricolo (SeSIRCA e STAPA CePICA) e strutture di ricerca e sperimentazione orticola presenti in Campania. Le strutture di ricerca e sperimentazione coinvolte sono: il Centro di ricerca per l'Orticoltura di Pontecagnano (SA) e l'Unità di ricerca per le Colture Alternative al Tabacco di Scafati (SA) entrambi afferenti al Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), la SpA EURECO di Acerra (Na).

La missione del COC è quella di accelerare il trasferimento di pratiche raccomandabili e innovazioni di processo e di prodotto nella produzione orticola regionale mediante dimostrazioni sperimentali e una migliore diffusione delle informazioni agli operatori del settore.

Il COC, nel 2010, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, ha anche contribuito alla redazione di venti disciplinari di produzione integrata delle specie orticole della Regione Campania, approvati in data 29 marzo 2011 dal Comitato Tecniche Agronomiche istituito con DM n. 2722/2008 del MipAAF.

La sua struttura organizzativa, sottoposta a modifiche in fase operativa per renderla sempre più rispondente alle esigenze del comparto orticolo, prevede: il Comitato promotore, il Tavolo di filiera (Comitato Consultivo), il Comitato Tecnico Scientifico, i Responsabili delle aree tematiche di intervento (ne sono state individuate tre: Orientamento varietale, Messa a punto di tecniche Colturali Ecosostenibili e Valorizzazione di ecotipi tradizionali), il Coordinatore operativo.

L'attività svolta è finanziata annualmente dalla Regione Campania sulla base di un programma operativo redatto dopo la consultazione del Comitato Tecnico di filiera che include oltre a membri del COC, le Associazioni dei Produttori riconosciute, le Organizzazioni Professionali Agricole, ANICAV, ENSE, Associazione Italiana Società Sementiere, Federazione campana dell'Ordine dei dottori Agronomi, Associazioni di tecnici agricoli senza fini di lucro (ANTESIA).

Per garantire la massima rispondenza delle attività svolte dal Centro alle esigenze dei diversi territori, riconosciuti differenti per la struttura produttiva e per gli sbocchi di mercato, quest'anno sono stati programmati una serie di seminari nelle diverse realtà orticole campane (Piana del Sele, Piana Casertana, Fascia agricola a Nord di Napoli, Agro Nocerino Sarnese, zona dell'Avellinese e del Beneventano) finalizzati a divulgare le attività già svolte e a raccogliere le esigenze territoriali di innovazione propedeutiche alla organizzazione del tavolo di filiera.

A conclusione del ciclo dei seminari, tenuto conto anche delle disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione, sarà redatto un progetto di iniziative sperimentali e divulgative da sottoporre al Tavolo di Filiera e al Comitato tecnico Scientifico.

Azioni operative

A. Azioni sperimentali e aziendali

si prevede di proseguire le attività di collaudo delle innovazioni in campo orticolo a supporto delle aziende agricole campane sulla base delle indicazioni emerse dal Tavolo di Filiera e da Comitato tecnico scientifico. Le attività saranno condotte in rete coinvolgendo sia i siti sperimentali del CRA ORT, del CRA CAT e di EURECO che aziende agricole private. In particolare:

A.1 Area tematica di orientamento varietale

si fornirà una graduatoria di merito di varietà per alcune colture di interesse regionale, con informazioni comparative, anche zonali, che facilitino la scelta di cultivar di pregio

fonte: http://burc.regione.campania.it

sufficientemente collaudate. Le ortive che verranno considerate per questa attività vengono scelte in base all'importanza economica in ambito regionale, alla frequenza dell'innovazione varietale, all'opportunità di favorire lo sviluppo di colture con buona domanda o di contrastare il declino di colture con prodotto inadeguato rispetto alle preferenze dei consumatori. Dimostrazioni sono state già attivate per cavolfiore, finocchio, lattuga, melone, zucchino, peperone e patata da industria. Il programma si articolerà in due fasi: sperimentale e aziendale, queste ultime scelte con criteri di rappresentatività.

A.2 Area tematica Messa a punto di tecniche colturali ecosostenibili

verranno studiate e collaudate innovazioni colturali di processo e di prodotto destinate ad impattare su alcune delle problematiche principali dell'orticoltura campana: l'abbandono del bromuro di metile per la sterilizzazione dei terreni (in particolare sotto serra), le problematiche legate ad una più corretta fertilizzazione del terreno riduzione dell'impiego di plastiche mediante uso di film biodegradabili, alcune problematiche del comparto produttivo delle specie da foglia per la IV gamma.

A.3 Area tematica Recupero e valorizzazione degli ecotipi tradizionali

La progressiva diffusione in coltura degli ecotipi tradizionali incontra spesso ostacoli nella difficoltà di gestione delle tecniche colturali, attualmente calibrate sulle cultivar commerciali ma non altrettanto sulle vecchie accessioni. Saranno, pertanto, forniti alle aziende agricole, impegnate nel recupero delle coltivazioni tradizionali, efficaci protocolli colturali in grado di associare alla qualità delle produzioni un adeguato risultato in termini di resa e redditività colturale, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

A.4 Attività Integrazione con il progetto Tabacco da olio

Inoltre in alcune zone della Campania sarà condotto uno studio finalizzato alla individuazione delle colture ortive intercalari più idonee per le diverse aree (es. finocchio, brassicaceae, indivie, lattughe,...) da coltivarsi tra la raccolta (settembre) e la successiva semina (aprile) del tabacco da olio. Tale attività viene realizzata a completamento di un'altra iniziativa riportata in dettaglio nella scheda "Introduzione tabacco da olio nei sistemi colturali Campani"

B. Valutazioni circa i costi di produzione e la redditività

si ribadisce la necessità che il COC estenda le proprie attività oltre che agli aspetti agronomici anche quelli economici al fine di avere una effettiva valutazione della ricaduta, per il comparto orticolo, delle innovazioni collaudate. Per colmare tale lacuna con DGR 43/2010 era stato previsto di integrare il tavolo tecnico di filiera anche con un rappresentante del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale di Portici. Tale disposizione ha subito una battuta di arresto a causa delle determinazioni poste nella Finanziaria Nazionale 2010 che ha soppresso il citato Centro. Quest'anno si pensa di colmare tale lacuna sottoscrivendo il protocollo di intesa;

Divulgazione

si proseguirà ad individuare i mezzi più efficaci per il trasferimento delle informazioni al sistema delle imprese.

Azioni pilota

Saranno attivate iniziative con Associazioni ONLUS che prevedono l'utilizzo dei prodotti agricoli provenienti dai campi sperimentali per iniziative pilota, sulla base di esperienze già acquisite in Campania, dall'azienda sperimentale regionale "Improsta" con la Cooperativa sociale Stalker e la Comunità Emmanuel (centro di recupero per tossicodipendenti).

Soggetti coinvolti
Assessorato all'Agricoltura (Settore SIRCA, STAPA CePICA), CRA ORT, CRA CAT, EURECO, Dipartimento di Agronomia dell'Università degli studi di Napoli, ENSE, Operatori della filiera orticola, Associazioni ONLUS.

Durata
Terzo anno dell'attività triennale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	250.000,00

Macroarea
AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

Si confermano e consolidano gli indirizzi di politica per lo sviluppo rurale delineati dall'UE, con il passato periodo di Programmazione. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13, punta su 4 obiettivi prioritari: innalzare la competitività, favorire uno sviluppo sostenibile del settore, promuovere la diversificazione della attività agricole e migliorare le condizioni di vita della popolazioni rurali anche attraverso un approccio dal basso basato sulla logica LEADER che diventa organico al Programma di sviluppo e non più un'iniziativa a se stante. In sostanza la filosofia dello sviluppo integrato delle aree rurali assegna, comunque, all'agricoltura un ruolo di centralità e presuppone la necessità di una sua ristrutturazione, ineludibile per imprimere la dovuta vitalità economico-sociale all'intero sistema locale che deve essere accompagnata da un tessuto di imprese capaci di operare esaltando la multifunzionalità aziendale e puntando su una decisa diversificazione delle attività in esercitate. Ad una funzione puramente economica si affianca anche un ruolo di presidio del territorio, preservandone le valenze paesaggistiche, ambientali ed ecologiche, dall'altro deve concorrere efficacemente ed armonicamente al sistema di sviluppo locale, orientato in senso agro-ambientale, agrituristico, agro-artigianale, agrinaturalistico, ecc., in funzione delle differenti caratteristiche delle risorse endogene proprie dei singoli ambiti territoriali rurali. Da sottolineare in proposito che nei documenti della Commissione europea riguardanti lo sviluppo dei sistemi locali rurali viene trattata con particolare enfasi la valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzione agroalimentari, che è ritenuta uno dei più importanti volani per lo sviluppo locale, soprattutto delle aree interne e svantaggiate.
Pertanto in piena coerenza con gli scenari di politica comunitaria a cui si è fatto riferimento e nel solco delle competenze istituzionali in questa macroarea schede relative ad iniziative, nelle quali trova pieno recepimento il modello di sviluppo rurale delineato.
Tali schede, infatti, si ispirano fedelmente alle linee programmatiche tracciate dall'UE per indirizzare l'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali e quindi, si conformano ai più salienti principi ispiratori di dette linee, quali:

- integrazione a livello territoriale tra strutture, risorse umane ed ambientali e settori produttivi;
- individuazione di temi strategici e portanti per lo sviluppo locale;
- creazione di partnership tra i vari soggetti interessati all'intervento e le istituzioni locali;
- ottimizzazione della concentrazione territoriale e tematica degli interventi;
- miglioramento del livello qualitativo dei cosiddetti "fattori di contesto", a beneficio di tutti gli operatori economici locali;
- programmazione concertativa degli interventi su base locale.

PIANO CORILICOLO NAZIONALE E PIANO CASTANICOLO NAZIONALE - ATTIVITA' SUL TERRITORIO

Finalità

Il Piano del Settore Corilicolo nazionale per il triennio 2010-2012 è stato approvato, in data 29 aprile 2011 dalla Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome. Il Piano è frutto del lavoro svolto dal Tavolo di filiera sul Nocciolo, istituito nel 2009 presso il Ministero delle Politiche Agroalimentari e Forestali, con la partecipazione delle 4 Regioni corilicole italiane, delle Organizzazioni professionali e degli Organismi rappresentativi del settore. Nato dall'esigenza di affrontare le molteplici problematiche che negli ultimi anni si sono venute a creare in questo settore, condizionato dalla grave crisi e dalla pesante congiuntura internazionale in cui versa il comparto, il Piano stabilisce gli indirizzi della politica di settore per i prossimi tre anni.

Il Piano contiene proposte sia tecniche, compresi alcuni temi strategici di ricerca applicata, che di politica economica che dovranno inserirsi in maniera organica nell'attuale quadro di sostegno comunitario.

La Regione Campania intende svolgere alcune attività collaterali, coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dal Piano nazionale, anche per rafforzare gli interventi che saranno realizzati nell'ambito dei progetti di filiera approvati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Egualmente, anche il Piano nazionale del settore Castanicolo è stato approvato dalla Conferenza tra lo Stato e le Regioni per rilanciare il comparto a livello nazionale ed internazionale, soprattutto per far fronte all'emergenza del cinipide galligeno. Il Piano è frutto dell'accordo, maturato nel corso del 2010, tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e i rappresentanti del Tavolo di filiera nazionale del castagno, istituito nel gennaio 2010.

L'obiettivo generale del documento è lo sviluppo competitivo, sostenibile, integrato e multifunzionale del settore castanicolo italiano, attraverso la valorizzazione della castagna tipo europeo. Gli obiettivi strategici del Piano mirano a: migliorare la competitività della filiera castanicola italiana nel lungo periodo; rendere la politica agricola europea consapevole dell'importante valenza del castagno europeo; riconoscere il ruolo di sostenibilità economica, sociale e ambientale della castanicoltura nelle aree rurali: e promuovere un approccio integrato e partecipato, fornire un appropriato coordinamento alla filiera e una adeguata comunicazione/promozione del prodotto.

Anche per il Castagno la Regione intende articolare alcune iniziative, nell'ambito del Piano nazionale, sia per contrastare l'emergenza "cinipide" che per valorizzare la produzione campana di pregio.

Azioni operative

Per il nocciolo, l'iniziativa regionale di maggiore impatto per lo sviluppo della filiera è certamente l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul Nocciolo.

Detta struttura dovrà servire a dare risposte alle imprese di tutta la filiera, interessate a valutare le prospettive di evoluzione del prodotto sul mercato nazionale e permettere, nello stesso tempo, alle Istituzioni di disporre di efficaci strumenti di analisi che consentano di valutare gli effetti economici, diretti ed indiretti, dei trend di mercato sul tessuto produttivo locale. Sarà, in pratica, una struttura di natura tecnico-scientifica che, attraverso un proprio centro di calcolo, effettuerà un servizio di raccolta, verifica, elaborazione e diffusione dei dati di natura congiunturale e strutturale di specifico interesse per il comparto.

Il Centro potrà contribuire a migliorare la trasparenza del mercato della nocciola in ambito regionale e a orientare gli operatori verso scelte commercialmente più opportune. Inoltre, potrà interagire con l'istituendo Osservatorio nazionale sul Nocciolo, presso l'ISMEA, previsto dal Piano nazionale corilicolo, con il Centro Studi e ricerche sul nocciolo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

castagno di Viterbo e con il CRESO di Cuneo, nell'ambizione di poter costituire un vero e proprio network nazionale sulla filiera.
Per la gestione della struttura si attiverà un soggetto apposito, costituito dall'UnionCamere e dalle organizzazioni professionali agricole. La Regione, nell'accreditare il soggetto autonomo, metterà a disposizione un locale delle proprie strutture decentrate, la strumentazione e l'hardware di base. Il supporto scientifico sarà generato e regolato da una convenzione con il soggetto gestore.
Per il castagno, in linea con quanto previsto dal Piano nazionale, si realizzeranno in Campania, sia gli interventi programmati e concordati con il Ministero delle Politiche Agricole per il contrasto al "cinipide", sia alcune azioni di tipo promozionale per la valorizzazione della produzione.
Queste ultime, comprenderanno campagne promozionali, azioni di marketing, attività di informazione. Sarà attivato un Tavolo regionale di filiera con le organizzazioni di categoria, le associazioni dei produttori, le istituzioni locali, in modo complementare e sinergico con quello nazionale ove sono attese risposte in ordine ai diversi temi posti dalla Regione Campania, tra cui: l'aggiornamento della normativa di settore e delle norme commerciali, il contrasto alle importazioni illegali, la competizione sui mercati internazionali, la riconsiderazione e il riorientamento della politica comunitaria verso il settore, visto soprattutto per la sua valenza forestale ed ambientale e non già per il suo valore economico e produttivo.

Soggetti coinvolti
SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; STAPA-CePICA, per l'attuazione delle iniziative programmate; Organizzazioni di categoria, associazioni dei produttori; Unioncamere; Istituzioni scientifiche competenti.

Durata
Triennale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	60.000,00

Spesa non obbligatoria attivabile esclusivamente a seguito della decadenza degli attuali vincoli del bilancio gestionale.

PROGRAMMA LIFE+: TUTELA DELLE RISORSE NON RINNOVABILI

Premessa

I cambiamenti della politica agricola degli ultimi anni, che privilegia gli aspetti qualitativi delle produzioni, della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali nonché il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità della vita, impongono la conoscenza sempre più approfondita della complessità degli scenari agro-ambientali.
A livello di amministrazione centrale emerge la domanda tesa al miglioramento del quadro conoscitivo delle risorse disponibili e delle possibili innovazioni in grado di migliorare e razionalizzare l'uso delle risorse ambientali utili per le attività del settore primario e, in particolare, di quelle risorse che, in una economia ormai globalizzata, sono quantitativamente ridotte o accessibili solo a costi sempre maggiori.

Finalità

Il programma LIFE+ finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile. Il programma LIFE+ sostituisce una serie di strumenti finanziari dedicati all'ambiente.
Il LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a sostegno di progetti di conservazione dell'ambiente e della natura in tutta l'UE,. Dal 1992, LIFE ha cofinanziato circa 3.115 progetti, contribuendo a circa € 2 miliardi di protezione dell'ambiente.

Il programma LIFE+ prevede tre componenti tematiche:

- LIFE+ "Natura e biodiversità",
- LIFE+ "Politica e governance ambientali"
- LIFE+ "Informazione e comunicazione".

I progetti finanziati devono rispondere ai criteri seguenti:

- rivestire un interesse comunitario contribuendo allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente;
- essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario, e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente;
- soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:
- riguardano le migliori pratiche o la dimostrazione in materia di protezione degli uccelli selvatici o degli habitat,
- sono progetti innovativi o di dimostrazione a livello comunitario attinenti ad obiettivi della politica in materia di ambiente,
- sono campagne di sensibilizzazione o di formazione nel campo della prevenzione degli incendi boschivi,
- riguardano il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Azioni operative

<u>Progetti LIFE+ in corso di svolgimento</u>

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"
SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SUPPORTO ALLA DECISIONI A CARATTERE TERRITORIALE BASATO SU TECNOLOGIA WEBGIS (SoilConsWeb)

Il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali (DISSPAPA) della Facoltà di Agraria di Portici, in collaborazione con il l'Assessorato regionale all'Agricoltura, ha proposto all'Unione Europea (nel corso del 2008 e approvato nel 2009) nell'ambito del LIFE-Environment, lo sviluppo di un sistema di supporto alla decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia WebGis (WS-DSS) finalizzato alla migliore conservazione del suolo e alla sua gestione agricola e forestale, considerando le molteplici funzioni del paesaggio. Il progetto, sviluppato in un sistema ambientale campione di 20.000 ettari (Valle Telesina), ma pensato per future applicazioni con maggiore estensione territoriale, consentirà azioni di consulenza e di redazione di documenti dettagliati territoriali per rispondere ad una serie di domande tra cui le seguenti:

- Agricoltura: macrozonazione vitivinicole, mappature attitudinali per una serie di colture,
- Urbanistica: valutazione della frammentazione del spazio rurale, dell'impermeabilizzazione del suolo, dell'evoluzione dell'uso del territorio.
- Ambiente: indici di qualità del paesaggio; rischio pedologico potenziale di colate rapide di fango, capacità di protezione del suolo per l'inquinamento delle acque sotterranee (ad es. nitrati).

Il focus del progetto è rivolto quindi agli usi multipli e possibili della risorsa suolo (coerentemente con la Thematic Strategy for Soil Protection della Commissione Europea).
Il progetto riveste ancor più interesse in quanto si inserisce nei nuovi ed attuali approcci integrati di governance territoriale in cui si producono contributi anche "dal basso verso all'alto", in grado di coinvolgere attivamente un ampio spettro di utenti (singoli individui, gruppi di interessi economici e ambientali, ecc.).
L'attività dell'Amministrazione si svolge essenzialmente nella fase di comunicazione e disseminazione delle informazioni prodotte dal progetto LIFE. È prevista la redazione grafica e l'allestimento di materiale informativo (pannello; poster, brochure, depliant); l'ideazione grafica e la creazione tecnica di un website inerente al progetto; la redazione e stampa di report; la realizzazione di workshop, di seminari e di conferenze; lo svolgimento di corsi; lo svolgimento di conferenze stampe e mostre interattive.

<u>Proposte progettuali LIFE+ con adesione dell'AGC11 formalizzate alla Commissione Europea nella Call luglio 2011</u>

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"
ORGANIC FARMING AND BIOMIMETIC TECHNOLOGY TO STABILIZE ORGANIC CARBON IN SOIL AND REDUCE GREENHOUSE GASES EMISSIONS (CarbOnFarm)

La proposta riguarda l'applicazione di metodologie di gestione dei suoli agrari volte alla stabilizzazione ed al sequestro del carbonio organico nel suolo con conseguente incremento di fertilità, preservazione dell'equilibrio dell'agroecosistema, mantenimento della biodiversità, e riduzione dell'emissione di gas serra. Tale progetto si basa sull'applicazione dei risultati precedentemente ottenuti dall'attività di ricerca condotta in laboratorio e in pieno campo nell'ambito del Progetto Nazionale FISR-MESCOSAGR (2006-2010) "Metodi Sostenibili per il sequestro del carbonio organico nei suoli agrari. Valutazione degli effetti sulla qualità chimica, fisica, biologica ed agronomica dei suoli".
La proposta riguarda attività di dimostrazione e innovazione.
La prima attività concerne l'utilizzazione di compost verde ad alto grado di maturazione come ammendante organico del suolo (organic farming), prodotto in azienda mediante l'utilizzazione dei residui colturali e degli scarti di lavorazioni (potatura). Il compost maturo è caratterizzato da un elevato contenuto di materiale umificato ed idrofobico ed è in grado quindi di promuovere la stabilizzazione e l'incremento del contenuto di carbonio organico del suolo ed il conseguente miglioramento quanti-qualitativo della sostanza organica.

La seconda attività riguarda l'applicazione, su scala di pieno campo, di una tecnologia innovativa, di chimica verde, per la stabilizzazione "in situ" del carbonio organico del suolo mediante processi di polimerizzazione della sostanza organica promossi dall'apporto al suolo di catalizzatori biomimetici metallo-porfirinici completamente eco-compatibili.
L'attuazione pratica del progetto sarà espletata presso i campi sperimentali delle aziende agrarie dell'Università di Napoli (Castel Volturno) e di Torino (Tetto Frati).
Il progetto coprirà un arco temporale di cinque anni, comprensivi delle attività preparatorie e delle attività di divulgazione (obbligatorie), a partire da Giugno 2012, data prevista per l'inizio delle attività dalle Linee Guida dalle Call 2011.

Soggetti coinvolti
Leader Università degli Studi di Napoli Federico II: Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Risonanza Magnetica Nucleare (CERMANU); Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale (DBSF); Regione Campania Settore SIRCA; Università degli Studi di Torino: Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del territorio; Regione Piemonte; ISAGRO Ricerca srl.

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"
VALUTAZIONE DELLA PERDITA DI FUNZIONI AMBIENTALI MULTIPLE DOVUTE AL CONSUMO DI SUOLO IN AREE URBANE, PERIURBANE E DI DISPERSIONE URBANA. (Val-Soil-Measure)

Lo sviluppo delle strategie per la piena realizzazione della Strategia tematica dell'Unione per la protezione del suolo (COM(2006) 231) in aree ad alta densità di sviluppo edilizio e forte domanda di superfici richiede un miglioramento della base di conoscenze. In queste aree, l'impermeabilizzazione del suolo, detta anche "consumo di suolo" è il problema principale per la conservazione dello stesso, e sono necessari nuovi strumenti a sostegno delle politiche di controllo del fenomeno.
Alla base del problema è la scarsa disponibilità di informazioni sugli aspetti materiali, fisici e biologici, del valore ecologico del suolo. L'obiettivo primario di questa proposta è, quindi, lo sviluppo di strumenti che rendano questa informazione disponibile, nelle forme appropriate. In primo luogo, gli strumenti saranno indirizzati alle necessità degli operatori e dei decisori della pianificazione territoriale, quindi ai governi locali, ai loro servizi tecnici e ai loro consulenti.
Per i problemi relativi al suolo negli ambienti di cui la proposta si occupa (ambienti periurbani e affetti da "urban sprawl", di seguito indicati come territori a forte pressione), è necessario sviluppare nuovi strumenti, che comprendano anche una specifica presentazione dell'informazione e funzioni di sensibilizzazione ed educazione.
Una struttura di informazione pedologica di tipo open access, infine, permette il perseguimento di un quarto specifico obiettivo, la fornitura di informazioni necessarie per l'attuazione di "buone pratiche" di gestione del suolo ad attori interessati. Questi possono includere, e in effetti includeranno:

- progettisti e gestori di spazi verdi urbani.
- agricoltori operanti in aree a forte pressione

Lo strumento centrale previsto, per una migliore informazione strategica è un Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD). Le funzioni del SSD saranno sviluppate sulla base dello stato dell'arte in questo settore dell'informatica.
Verranno selezionate, collaudate e adattate diverse procedure di modellizzazione, orientate ad uno specifico insieme di funzioni:

- gestione dell'acqua, nei sensi di infiltrazione, ritenuta e protezione della falda
- potenzialità per il sequestro del carbonio

- produttività agricola, in termini generali e a scopo di comparazione
- produttività primaria, specifica per un uso tipico di ciascuna area
- attitudine all'uso come spazi verdi urbani, con relative informazioni a corredo

In base a questi elementi, una versione prototipo verrà utilizzata per la localizzazione di un certo numero di "hot spots", aree di particolare sensibilità, che richiedono livelli superiori di definizione, in supporto delle decisioni finali e della progettazione esecutiva.
Alcuni "hot spots" saranno selezionati per il collaudo e la dimostrazione di specifici protocolli di indagine e standard modellistici, implicanti livelli più alti di intensità sia in termini di densità spaziale dei dati sia per una maggiore utilizzazione di modelli fisicamente basati, aventi requisiti di input più severi.

Soggetti coinvolti
Leader Università degli Studi di Firenze; Regione Campania, Settore SIRCA; Regione Lombardia, Assessorato al Territorio e Urbanistica; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Università degli Studi di Milano-Bicocca

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"
IMPLEMENTATION OF ECO-COMPATIBLE PROTOCOLS FOR AGRICULTURAL SOIL REMEDIATION IN AGRO AVERSANO-LITORALE DOMIZIO SITE OF NATIONAL INTEREST (ECOREMED)

Il progetto ha per scopo l'identificazione di tecniche più efficienti e a minore impatto ambientale per la bonifica integrale ed eco-compatibile dei suoli agricoli contaminati in aree pilota identificate del SIN Litorale Dominio, e utilizzando tecniche di bioremediation e assisted phytoremediation.

Verrà creato un GIS integrando tutte le informazioni ambientali presenti nell'area SIN, in modo da fornire uno strumento base in grado di guidare la scelta dei test-site e di fornire il quadro di partenza per le unità che si occuperanno di monitoraggio e modellistica degli scenari e degli impatti. Verranno inoltre:

- Studiati metodi per la valorizzazione economica delle biomasse contaminate prodotte dal sistema.
- Identificati indicatori specifici del miglioramento della situazione ambientale.
- Analizzati gli impatti socio-economico (crescita diretta o indiretta dell'occupazione, potenziamento di altre attività (energia, chimica verde), e di valorizzazione della zona/regione (brand Regione Campania).
- Identificati nuovi indicatori geo-chimici, ecotossicologici, biomarkers per il monitoraggio del risanamento ambientale
- Sviluppati modelli previsionali per il recupero ambientale.
- Sviluppate misure di accompagnamento che possano aiutare gli agricoltori durante il processo di bonifica

Soggetti coinvolti
LEADER Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro interdipartimentale di ricerca "Ambiente" – CIRAM; ARPA Campania; Legambiente; Regione Campania, Settore SIRCA; Risorsa Srl.

Progetto LIFE+ "Informazione e comunicazione"
NATURAGRI. NATURA & AGRICOLTURA, UN'ALLEANZA PER VINCERE LE SFIDE DELLA STRATEGIA 2020

Il progetto è volto ad attuare un' efficace azione di comunicazione, utilizzando sia i canali della pianificazione media a scala nazionale e regionale che attività di comunicazione diretta anche attraverso attività concrete di animazione territoriale, sui temi relativi alla nuova Strategia dell'UE per la biodiversità 2020 in relazione alla futura programmazione delle risorse della PAC post 2013.
Coldiretti e WWF Italia ritengono che il progetto possa avere un forte impatto positivo sia in merito all'attuazione della Strategia per la biodiversità sia nella futura programmazione dei fondi PAC. In particolare il progetto intende:

- agevolare la massima sinergia tra i soggetti coinvolti nella conservazione e valorizzazione della biodiversità;
- aumentare la consapevolezza del ruolo positivo svolto dall'agricoltura per la conservazione della biodiversità;
- diffondere buone pratiche tra gli agricoltori che hanno terreni all'interno del perimetro dei siti Natura 2000;
- favorire lo sviluppo di accordi agro-ambientali di area vasta per una gestione più efficiente ed efficace delle risorse che la PAC potrà assegnare per l'attuazione della Strategia europea e nazionale per la biodiversità;
- informare i consumatori sul ruolo che l'agricoltura svolge per la tutela dei beni comuni come la biodiversità ed il paesaggio, favorendo le relazioni tra agricoltori e consumatori attraverso la promozione delle filiere corte e della vendita diretta;
- coinvolgere il mondo della scuola per una sensibilizzazione delle famiglie attraverso un coinvolgimento attivo dei bambini e delle bambine in percorsi educativi sul tema agricoltura e biodiversità.

Il progetto, se approvato, sarà avviato prima dell'estate del 2012 per concludersi nel 2014.

Soggetti coinvolti
Allo stato e in fase di conferma l'adesione in qualità di soggetti cofinanziatori delle seguenti Regioni: Marche; Trentino; Sicilia; Puglia; Basilicata; Molise; Toscana; Umbria, Campania.

Durata dei progetti LIFE
Pluriennale

Fabbisogno finanziario

Proposte progettuali LIFE con adesione dell'AGC11 formalizzate alla Commissione Europea nella Call luglio 2011

Per tutti i progetti LIFE-Ambiente il Finanziamento massimo della Comunità è pari al 50% dei costi ammissibili; il cofinanziamento richiesto ai Beneficiari pubblici deve essere superiore di almeno del 2% della somma dei salari e stipendi del personale coinvolto nel progetto.

Progetto LIFE-Ambiente *CarbOnFarm*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	15.000,00

Progetto LIFE-Ambiente *Val-Soil-Measure*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	15.000,00

Progetto LIFE-Ambiente *EcoREMED*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	15.000,00

Progetto LIFE-Comunicazione *NaturAgri*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	35.000,00

Progetti LIFE in corso di svolgimento

Il progetto LIFE *SoilConsWeb* è operativo dal 1° gennaio 2010. Con deliberazione n. 908 del 17.12.2010 sono stati aperti appositi capitoli di entrata (244) e di spesa (3534) su cui sono confluite le quote di finanziamento ma purtroppo nonostante i solleciti la ragioneria non provvede alla reiscrizione. In alternativa, per evitare di portare nocumento agli altri partner, si provvederà con le risorse del cap. 3551.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVILUPPO INTEGRATO DELLE RISORSE DEI TERRITORI CAMPANI

Finalità

Il programma Costiera dei Fiori persegue finalità di promozione e di valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Più in particolare:

- recupero e tutela dell'identità storica culturale e di origine del fiore campano;
- promozione integrata delle produzioni florovivaistiche e delle produzioni tipiche di qualità;
- tutela, valorizzazione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche e archeologiche;
- recupero e mantenimento delle tradizioni storiche e rurali;
- riqualificazione di siti di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale;
- educazione all'ambiente rurale e accrescimento della cultura del territorio in quanto risorsa
- valorizzazione del patrimonio floristico autoctono

Azioni operative

L'area di attuazione del programma è quella costiera delle province di Napoli, Salerno e Caserta; sono, inoltre, comprese le altre aree del territorio regionale interessate da attività florovivaistiche.

L'attività di programmazione di Costiera dei Fiori è curata dal Settore SIRCA, in collaborazione con gli Stapa-Cepica territorialmente competenti; quest'ultimi potranno curare anche la fase operativa, con il coordinamento del SeSIRCA.

Il sostegno dell'amministrazione regionale alle attività di promozione e di valorizzazione previste dal programma afferiscono alle seguenti tipologie generali:

- manifestazioni, mostre e rassegne di settore;
- allestimenti floreali di eventi di particolare rilevanza, ivi compreso quelli a carattere istituzionale;
- campagne enogastronomiche di educazione al gusto e iniziative di promozione presso la ricezione alberghiera;
- campagne promozionali alle porte d'ingresso (porti, aeroporti, stazioni,…);
- riscoperta e valorizzazione di itinerari paesaggistici;
- porte aperte in aziende, laboratori e opifici;
- tour educational rivolti ai canali strategici della comunicazione, soprattutto quella specializzata nella divulgazione di prodotti di pregio dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo rurale;
- tour organizzati con operatori e testimonial della stampa, della radio e della televisione;
- allestimento di aree didattiche e promozionali a sostegno della cultura del verde e dell'ambiente.

Il programma si articola in contenitori di attività, di seguito numerati, all'interno dei quali alcune iniziative, in quanto ritenute di interesse da parte dell'amministrazione regionale, sono preindividuate dall'Assessorato; altre iniziative saranno selezionate sulla base delle richieste che perverranno al SeSIRCA.e agli STAPA-CePICA. Tutte le attività saranno modulate sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2011, con preferenza per le iniziative in grado di assicurare un effettivo ritorno d'immagine e di promozione delle risorse territoriali.

Le procedure di attuazione del programma rispetteranno la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo "Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le iniziative assunte da terzi alle quali l'amministrazione regionale intenderà concorrere saranno pubblicizzate sul portale dell'Assessorato All'agricoltura e dovranno recare il logo di Costiera dei Fiori.

1. Promozione delle risorse territoriali in occasione di eventi di rilevanza strategica

A) eventi a carattere non agricolo
La strategia è quella di veicolare e di promuovere, in occasione di eventi di qualità, a carattere culturale, teatrale, musicale e storico-artistico, il patrimonio di risorse della Costiera dei fiori: produzioni florovivaistiche, produzioni tipiche di qualità, prodotti dell'artigianato, bellezze paesaggistiche rurali, emergenze floristiche, tradizioni storiche, beni architettonici, altre.

B) eventi a carattere agricolo
A detto contenitore di attività afferiscono le compartecipazioni dell'Assessorato a eventi, manifestazioni e rassegne di qualità, a carattere strettamente floricolo e, più in generale, agricolo, per la promozione, sia regionale che extraregionale, del territorio e dei suoi prodotti.

2. Formazione e aggiornamento per tecnici pubblici e privati
Vi afferiscono le attività formative e di aggiornamento a favore della filiera florovivaistica, ivi compreso gli operatori del verde, sia pubblico che privato, e i tecnici dell'ingegneria naturalistica.
Seminari tematici di interesse del Programma (paesaggio, riqualificazione ambientale, ingegneria naturalistica);
Attività di formazione e aggiornamento per il miglioramento e la razionalizzazione delle filiere produttive.

3. Sistemazione e arredo di aree e siti di particolare interesse
E' prevista la possibilità di realizzare iniziative riguardanti la riqualificazione, il restauro e l'arredo di siti di particolare interesse sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale, che proprio per la loro rilevanza strategica rappresentano un potente moltiplicatore di comunicazione e di promozione dei valori della Costiera dei Fiori. Si potranno sostenere attività di "restauro di giardini annessi a ville vesuviane e a complessi storico-architettonici di particolare rilevanza e/o il recupero di percorsi naturalistici" e "il recupero di giardini e spazi pubblici, anche non di rilevanza storica, ma ritenuti strategici per la promozione della cultura del verde nelle città, con particolare riferimento alla città di Napoli".

4. Sostegno a favore di Amministrazioni, Enti, Istituzioni, Organizzazioni e Fondazioni operanti in campo socio-educativo, assistenziale e culturale
Gli interventi, a carattere strettamente agricolo – rurale, previsti nella presente tipologia di azione, perseguono lo scopo di ampliare la platea dei fruitori e di contribuire al soddisfacimento dei bisogni di reinserimento e di riabilitazione di categorie sociali che si trovano in situazioni di difficoltà individuale o familiare. Rientrano in tale ambito di attività le seguenti iniziative:
azioni di sostegno tecnico finanziario ad enti di volontariato e senza scopo di lucro per la promozione e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio rurale;
promozione dell'agroalimentare campano in occasione di campagne d'informazione e sensibilizzazione a sfondo sociale realizzate da enti senza scopo di lucro;
laboratori, seminari, orti didattici-sensoriali su ambiente e ruralità destinati a categorie sociali svantaggiate e diversamente abili;

iniziative di sostegno tecnico finanziario in ambito agricolo e rurale a favore di enti e istituzioni operanti nel campo della riabilitazione e del recupero sociale (case circondariali, piccolo cottolengo, altri).

5. Sostegno finanziario all'Orto Botanico della facoltà di Agraria di Portici.
Gli Orti Botanici svolgono attività fondamentali nel campo della conservazione delle specie vegetali e della promozione della cultura del verde e della natura, soprattutto a vantaggio delle nuove generazioni e della popolazione scolastica, così come indicato nelle finalità generali del programma.
Per l'anno 2011 si provvederà ad assicurare sostegno finanziario all'Orto Botanico di Portici per attività di mantenimento e gestione del parco, anche attraverso il finanziamento di borse di studio.

6. Sostegno finanziario alle organizzazioni professionali per la realizzazione di campagne promozionali dell'agroalimentare campano e delle produzioni florovivaistiche.

Soggetti coinvolti
Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA)
Potranno presentare progetti: Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti istituzionali, soggetti onlus, soggetti giuridici privati (società, associazioni, ecc.); per quest'ultimi la richiesta deve essere accompagnata da formale accredito da parte delle amministrazioni locali.

Durata
Il Programma ha durata annuale e si realizzerà attraverso proposte e progetti esecutivi che saranno attuati nel corso dell’anno 2011.

Fabbisogno finanziario
Il fabbisogno occorrente, previsto pari ad euro 250.000,00, è da porsi a carico della UPB 2.76.183 capitolo 3594 del bilancio regionale 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	150.000,00

SISTEMA DI QUALITA' ALIMENTARE A GARANZIA DEI CONSUMATORI

Finalità

Il marchio Sapore di Campania è uno degli strumenti di valorizzazione delle aziende agroalimentari di qualità, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. E' stato registrato come marchio collettivo comunitario presso il l'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno) di Alicante (Spagna) che ha rilasciato regolare certificato ed è inoltre censito presso la DG AGRI della Commissione Europea quale sistema di qualità al n. d'ordine 332. Il sistema è pienamente compatibile con le norme europee sui marchi collettivi e quale sistema di qualità nazionale, idoneo a fruire delle misure 132 e 133 del PSR della Regione Campania 2007 – 2013.

L'uso del marchio "Sapore di Campania" coinvolge direttamente l'Assessorato all'Agricoltura nel rapporto di fiducia tra produttori e consumatori, grazie all'impegno di numerosi tecnici regionali che hanno il compito di assistere le imprese aderenti nel difficile percorso di qualificazione che si conclude con l'autorizzazione all'uso del marchio.

Le finalità del marchio sono riconducibili alla necessità di mettere a disposizione delle imprese operanti nella filiera agroalimentare un sistema di qualità basato sulla trasparenza di filiera, sulla qualità dei prodotti ottenuta attraverso il rigoroso controllo dei processi produttivi grazie all'osservanza di specifici disciplinari, sulla provenienza da territori controllati e sani dal punto di vista ambientale.

Possono aderire al marchio aziende agricole e di allevamento, di trasformazione, conservazione e vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, i ristoranti e le imprese di pesca ed acquacoltura.

Nel 2010 si è provveduto a stilare i disciplinari di produzione dei seguenti prodotti:

- principali produzioni vegetali, orticole ed arboree;
- pane casereccio;
- carne di bovino podolico;
- carne bufalina;
- birra;
- miele;

Ad oggi sono inoltre in valutazione i disciplinari del caciocavallo irpino di grotta, della carne bovina, della carne di suino nero casertano, della carne di suino pesante, di alcuni insaccati, di alcuni prodotti della pasticceria e della panetteria, ortofrutta trasformata e prodotti della trasformazione delle nocciole.

Il sistema del marchio si rivolge soprattutto alle tante microimprese (masserie e paranze) di cui è ricco il territorio regionale e che con le loro produzioni di eccellenza possono qualificare il sistema di accoglienza dei territori, attraverso la ristorazione tipica (le osterie) e la vendita dei prodotti tipici (le botteghe).

Le Masserie e le Paranze

La valorizzazione delle imprese agricole, di allevamento, di pesca ed acquacoltura avviene attraverso l'adesione ad un sistema di certificazione che garantisce la qualità e la provenienza, creando un clima di fiducia ed un rapporto più diretto fra il cittadino ed il produttore, incentivando l'acquisto diretto alla fonte (la cosiddetta "Spesa in Fattoria" e "Farmer's Market"). Le imprese sono sottoposte ad un sistema rigoroso di controlli che assicurano la qualità dei prodotti e il requisito minimo di adesione è l'adozione di metodi di coltivazione e/o allevamento integrato o biologico.

Le Osterie

Nei ristoranti che espongono il marchio si vuole proporre, grazie all'ideazione di menù completi "Sapore di Campania", un nuovo e più evoluto concetto di ristorazione tipica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

affiancando alla corretta adozione delle ricette tradizionali l'impiego di ingredienti per i quali è garantita la provenienza dal territorio che ha originato la ricetta, incentivando la realizzazione di sistemi di filiera corta, cioè di fornitura delle materie prime nell'ambito locale, In altri casi si è scelto di inserire i prodotti agricoli della tradizione produttiva campana in ricette innovative, in grado di valorizzarne ulteriormente la elevata qualità.

Le Botteghe
Il consumatore può ritrovare le stesse materie prime, per ricreare a casa propria gli stessi piatti, nei punti vendita che espongono il marchio, in appositi spazi dove in modo chiaro sono proposti i prodotti delle imprese agricole, di allevamento, di trasformazione, della pesca e dell'acquacoltura, appartenenti al sistema.
L'attività già svolta ha previsto la promozione, nell'ambito di alcuni Comuni campani, della realizzazione di "Contrade del Buon Vivere": territori nei quali l'eccellenza delle produzioni agroalimentari si coniugasse con una elevata qualità della vita, con particolare riferimento agli aspetti di ecocompatibilità delle attività produttive agricole e di trasformazione, attraverso l'implementazione di protocolli Agenda 21.
Un aspetto che può essere considerato prioritario come finalità per il 2011, anche visti gli obiettivi che l'Assessorato si è prefisso con l'istituzione del sistema di qualità "Sapore di Campania", è l'assicurazione della qualità ambientale delle aree produttive in cui operano le imprese aderenti al marchio.
La drammatica ed ormai ricorrente emergenza rifiuti ha generato una difficilissima congiuntura economica di tutto il comparto agroalimentare campano. La tempesta mediatica che ne è seguita ha coinvolto, purtroppo, anche vasti territori dove la situazione ambientale è invece tale da non creare alcun timore sulla sanità e sulla qualità degli alimenti che da quei luoghi provengono.
Quindi legare la qualità ambientale del territorio di provenienza alla qualità dei prodotti, anche basandosi sulla completa trasparenza della filiera che il sistema di qualità "Sapore di Campania" impone alle imprese che lo applicano, assume una rilevanza assolutamente strategica per una promozione ancora più incisiva ed efficace dei prodotti tipici e di pregio campani; questi territori devono essere identificati e delimitati, e diventare laboratori di applicazione di buone prassi ambientali, da promuovere e sostenere.
La crisi, che ha coinvolto anche la credibilità delle istituzioni, richiede inoltre che qualsiasi piano di promozione e sostegno della qualità delle produzioni legate alla qualità del territorio (non solo in termini di provenienza e tipicità, ma anche di salubrità e sicurezza alimentare) sia supportato da elementi oggettivi, quanto più neutrali ed affidabili. Si ritiene quindi che tutta l'azione intrapresa debba essere in qualche modo ulteriormente qualificata attraverso il coinvolgimento dell'ORSA (Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare), che attesti l'osservanza dei limiti previsti dalla normativa per gli inquinanti e l'assenza di cause ostative all'esistenza di un ambiente equilibrato.
Va inoltre considerata la possibilità di introdurre misure di assicurazione della qualità ambientale anche riguardo ai territori di provenienza delle materie prime agricole. In tal senso, facendo riferimento all'individuazione dei cosiddetti SIN (Siti di Interesse Nazionale) che individuano in 129 comuni quelli a rischio ambientale, si potrà prevedere la necessità di un accurato screening analitico preventivo, individuando i parametri analitici da ricercare, su suolo, acque sotterranee e "top soil".
Le analisi, in prima applicazione, potranno essere oggetto di contributo da parte della Regione Campania alle imprese che chiedano di aderire al marchio.

La sicurezza dei prodotti provenienti dalle imprese aderenti al sistema di qualificazione "Sapore di Campania" andrà quindi assicurata identificando territori nei quali:

- è realizzata la raccolta differenziata dei rifiuti (almeno il 30% del volume totale);

- non si è registrata la presenza di discariche abusive o altri agenti che potessero indurre un danno ambientale permanente ai danni della produzione agricola (inquinamento da diossina e/o da metalli pesanti, etc);
- abbiano un carico antropico sostenibile ed adeguatamente supportato da servizi atti a ridurne l'impatto ambientale;
- ovviamente, non abbiano registrato esiti analitici positivi, ad uno qualsiasi degli inquinanti ricercati nei prodotti e nell'ambiente, secondo quanto precedentemente esposto.

Tutto ciò premesso, le finalità del progetto per il 2011 sono relative al consolidamento del marchio, sia dal punto di vista dei controlli che delle attività di promozione delle imprese aderenti.

Azioni operative
Le attività da realizzare per il conseguimento degli obiettivi esposti possono essere così delineate:

- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli e negli altri capoluoghi di provincia, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro fra imprese aderenti al marchio "Sapore di Campania" o rappresentative dei consumatori;
- azioni di assistenza tecnica mirata;
- accesso e valutazione dei dati disponibili sulla qualità ambientale dei territori di produzione, anche attraverso l'implementazione di data base specifici;
- istituzione di un elenco di Enti di Controllo autorizzati che abbiano caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara;
- elaborazione dei disciplinari ancora mancanti, con particolare riferimento a pesca ed acquacoltura, prodotti lattiero caseari, produzioni ortofrutticole tradizionali;
- georeferenziazione delle imprese produttrici e della trasformazione;
- screening analitico dei terreni di produzione ricadenti nella perimetrazione dei SIN;
- aggiornamento del sito web www.saporedicampania.it;
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (farmer's market) di concerto con le OOPPAA maggiormente rappresentative;
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market) di concerto con le OOPPAA maggiormente rappresentative ;
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale. In particolare si ritiene fondamentale, dato il carattere di profondo radicamento territoriale che il progetto "Sapore di Campania" ha mostrato fin dall'inizio, legare le attività promozionali dei prodotti e delle imprese alle attività promozionali dei territori, anche su proposta delle OOPPAA maggiormente rappresentative.

A tale scopo si prevedono le seguenti azioni promozionali:

- realizzazione di supporti informativi specifici (guide del gusto) in collaborazione stretta con l'Assessorato al turismo, le sovrintendenze BAPSAE e con gli EPT attivi sul territorio, per la ideazione e la distribuzione;
- una campagna informativa sul marchio
- supportare rapporti di collaborazione con i CRAL aziendali (ad esempio, Trenitalia; MiPAF; Alitalia; FIAT; etc) e con i GAS campani, anche attraverso l'organizzazione di "Spese in fattoria";
- realizzazione di banners, tabelle ed altri supporti informativi per fiere, mostre, etc, shopper ecologici (in tessuto), depliant, gadgets etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti coinvolti
SeSIRCA, STAPA CePICA, ORSA, Enti locali, Sovrintendenze BAPSAE ed EPT, GAS campani, CRAL, imprese aderenti al sistema di qualificazione “Sapore di Campania”, Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Onlus e rappresentanze dei consumatori

Durata
L’attività di assistenza tecnica alle imprese è da considerarsi fra le attività di divulgazione ordinarie, ferma restando la specifica figura del tutor aziendale e le relative competenze individuate.
Le altre attività saranno realizzate nel corso dell’anno 2011.

Fabbisogno finanziario
- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli e negli altri capoluoghi di provincia, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro, contributo al 75% sulle spese
- accesso e valutazione dei dati disponibili sulla qualità ambientale dei territori di produzione, anche attraverso l'implementazione di data base specifici,
- istituzione di un elenco di Enti di Controllo autorizzati che abbiano caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara,;
- elaborazione dei disciplinari,
- georeferenziazione delle imprese produttrici e della trasformazione,
- screening analitico dei terreni di produzione ricadenti nella perimetrazione dei SIN, per aggiornamento del sito web www.saporedicampania.it,
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (a carico misure 111 e 331 PSR Campania 2007/2013)
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer’s market),
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale(a carico PSR Campania 2007/2013)

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183/2.76.181	3594/3551	250.000,00

INIZIATIVE PER LA BIODIVERSITA' ANIMALE

Finalità

In Campania, accanto ad animali appartenenti a razze globalmente diffuse, quali ad esempio le bovine di razza bruna e frisona italiana, sono allevate razze o tipi genetici a limitata diffusione che rappresentano una valida risorsa per loro spiccata attitudine a produrre in ambienti particolari, garantendovi così la permanenza di attività antropiche e quindi la salvaguardia degli ambienti medesimi.

Tali animali costituiscono, inoltre, una riserva di biodoversità. La diversità biologica è l'unica che può permettere, in futuro, di disporre di geni atti a favorire la capacità al *costruttivismo* degli esseri viventi in occasione di cambiamenti, oggi imprevedibili, sia delle condizioni ambientali sia delle esigenze dell'uomo. Quindi il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione delle diversità biologiche hanno una valenza superiore alla stessa innovazione di processo e/o di prodotto.

Azioni operative

Si prevede di realizzare:

- mostre zootecniche, durante le quali avranno luogo anche presentazioni delle singole razze e popolazioni, finalizzate alla promozione, per ciascuna di queste, delle rispettive caratteristiche morfologiche ed attitudinali, in relazione agli obiettivi di selezione prefissati e conseguiti. Sono inoltre previste attività collaterali quali seminari, convegni ed iniziative di valorizzazione delle relative produzioni;
- sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alle aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;
- iniziative di supporto alle attività di selezione di razze e/o popolazioni di particolare interesse per la Campania.

Le azioni operative previste riguarderanno esclusivamente le razze o tipi genetici di particolare interesse per la Campania quali, ad esempio: Bufala mediterranea italiana; Bovini podolico, marchigiano ed agerolese; Ovini laticauda, bagnolese e matesina; Capre napoletana e cilentana; Suino casertana; Cavalli salernitano, persano e napoletano.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA – CePICA; Associazione Regionale Allevatori della Campania; Azienda Regionale "Improsta"; ConSDABI.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	50.000,00

L.R. N. 13/06 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE

Finalità

La legge regionale n. 13/06 di disciplina del settore tartuficolo e il relativo regolamento di attuazione, rappresentano una ulteriore e precisa volontà e un impegno della Regione Campania per rispondere alle attese dei tanti operatori e delle comunità locali interessate a sfruttare le opportunità che questa risorsa naturale, il tartufo, è in grado di assicurare.
La legge 13/06 ha individuato nel Settore SIRCA la struttura regionale deputata alla realizzazione delle attività di informazione e promozione nel comparto. Finalità dell'intervento è quello appunto di realizzare direttamente iniziative a carattere promozionale e divulgativo o sostenere Enti di ricerca e Associazioni di cercatori riconosciute di rilevanza regionale per le loro attività informative e formative.

Azioni operative

Il Settore regionale delle Foreste ha dato l'incarico all'Osservatorio Appennino Meridionale, consorzio pubblico con sede presso l'Università degli Studi di Salerno, di realizzare nel corso del 2011 un Progetto per la valorizzazione dell'economia del Tartufo in Campania, con il supporto di un tavolo tecnico consultivo e di coordinamento cui partecipano: la Regione Campania – Settore SIRCA e Settore Foreste, le Associazioni dei raccoglitori di tartufi riconosciute e il Gruppo Micologico Campano. Il Progetto si articola in azioni a carattere promozionale per la valorizzazione del tartufo campano, e in attività di studio e di ricerca.
Accanto alle iniziative previste dal Progetto di cui sopra, il SeSIRCA intende sviluppare, a sua volta, un programma di attività per la promozione del "tartufo campano", spaziando attraverso diverse tipologie di intervento:

- iniziative di tipo didattico/informativo destinato alle scuole medie e superiori, all'interno del Programma regionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare, e in sinergia con il Progetto INFOPAC – Agricoltura Ambiente e Società (Reg. CE 814/2000), per migliorare la conoscenza del prodotto presso le giovani generazioni, quali futuri consumatori;
- attività didattico/dimostrative presso e con gli Istituti Alberghieri della Campania sull'utilizzo corretto del tartufo nella cucina;
- coordinamento degli interventi informativi e promozionali realizzati dalle associazioni dei cercatori riconosciute dalla Regione, dagli Enti e dalle comunità locali, al fine di ottimizzare le iniziative stesse e conseguire sinergie positive;
- produzione di materiale informativo (folder, locandine, ecc.) e realizzazione di iniziative a carattere divulgativo;
- iniziative volte alla valorizzazione del prodotto e alla promozione dei territori di produzione.

Sarà istituito, inoltre, il Tavolo regionale della filiera del tartufo, coordinato dall'assessore all'agricoltura e foreste, cui saranno chiamati a farne parte: le Commissioni provinciali del Tartufo (LR 13/06), le Associazioni riconosciute dei tartufai, gli Enti di ricerca ed organismi di competenza nel settore.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; Settore Foreste Caccia e Pesca; STAPA-CePICA e STAPF; Istituzioni scientifiche competenti; Province; Associazioni dei tartufai riconosciute.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	50.000,00

CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE, CON LE MODALITÀ DELLA FINANZA DI PROGETTO, DI UN PARCO ENERGETICO COMPATIBILE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE IMPROSTA

Finalità

La politica agricola comunitaria si è evoluta passando da una politica tesa alla tutela del settore in termini produttivi e sociali ad un suo più complesso inquadramento quale elemento e strumento fondamentale di salvaguardia del sistema ambiente. Tra gli aspetti di salvaguardia ambientale, lo sviluppo dell'agricoltura quale fornitrice di risorse energetiche rinnovabili rappresenta un volano che può trascinare il settore in un ciclo virtuoso che vede collegarsi alle nuove opportunità economiche anche delle vantaggiose ricadute sociali (mantenimento dell'occupazione soprattutto in ambito rurale), ecologiche (presidio del territorio), culturali (sensibilizzazione della popolazione all'utilizzo delle risorse locali), conferendo così nuove opportunità di sviluppo all'impresa agricola. Questo si può ottenere dando l'avvio a delle filiere di produzione che, sul territorio, coinvolgano i produttori agricoli ed i trasformatori.

L'assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha avviato, attraverso il CRAA, un progetto finalizzato allo "sviluppo di filiere agroenergetiche nella Regione Campania" al fine di generare flussi finanziari ed investimenti in grado di garantire una giusta remunerazione a tutti i componenti della filiera e creare i presupposti per lo sviluppo di nuove professionalità e di piccole imprese. Il presente progetto si colloca all'interno di questa più ampia cornice proponendo lo sviluppo di un modello integrato e sostenibile per le aziende agricole campane al fine di aumentare l'offerta interna di energia, contribuire alla riduzione delle emissioni di CO_2 e favorire la riqualificazione delle aree interne attraverso lo sviluppo di processi di produzione di energia negli ambiti che garantiscano utilità sia agli operatori agricoli che alla collettività.

Azioni operative

Presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta si intende realizzare un parco energetico compatibile, costituito da impianti per la produzione di energia proveniente da tutte le fonti alternative disponibili in azienda: sole, vento, reflui zootecnici, biomasse vegetali. Gli impianti dovranno prevedere, in via preferenziale, l'impiego alternativo di più fonti energetiche.

Per il concorso di idee saranno selezionati elaborati di livello progettuale pari o superiore a quelli richiesti per il progetto preliminare (art. 93 e art. 108 comma 3 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). Saranno resi disponibili i risultati delle esperienze di ricerca in materia già finanziate dalla Regione Campania egli studi di fattibilità già svolti presso il sito aziendale con particolare riguardo al fotovoltaico e ai reflui zootecnici.

I progetti presentati dovranno prevedere la realizzazione degli impianti e la gestione degli stessi in concessione con l'utilizzo di risorse totalmente o parzialmente a carico dei soggetti proponenti (finanza di progetto - Art. 153 dlgs 163/2006).

Soggetti coinvolti

Il bando di gara e l'espletamento delle procedure concorsuali saranno curati da un gruppo di lavoro costituito da esperti designati dal Settore SIRCA e dal soggetto gestore dell'Improsta. La commissione di valutazione dei progetti sarà costituita da esperti esterni designati dal SeSIRCA.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2011 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO DI CONSORZI DI TUTELA DEI PRODOTTI DI QUALITÀ DELLA CAMPANIA

Finalità

Attualmente sis ta assistendo ad una crescita delle quantità di produzioni certificate a marchio (IGP, DOP, DOC, DOCG) rispetto ai quantitativi potenziali. La normativa nazionale e comunitaria affida importanti compiti di tutela e vigilanza a Consorzi che abbiano sufficienti requisiti di rappresentatività delle imprese coinvolte nel sistema di controllo. Tale ruolo, riconosciuto dal MiPAAF ad ogni consorzio con apposito provvedimento, richiede una strutturazione efficiente ed organica, che comporta costi di avvio notevoli.
Con il presente programma si persegue l'obiettivo generale di rafforzare il sistema dei prodotti agricoli ed alimentari campani, contraddistinti da riconoscimento U.E., ai sensi dei regolamenti n. 509/06 e 510/06 (DOP, IGP, STG), e da riconoscimento nazionale, ai sensi della legge n. 164/1992 (Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini) contribuendo all'adeguamento dei Consorzi di Tutela riconosciuti dal MiPAAF per i compiti istituzionali.

Azioni operative

Per il conseguimento degli obiettivi suindicati è prevista l'emanazione di un bando pubblico per permettere l'accesso agli aventi diritto ad un sistema di incentivi (contributi in conto capitale) sulle spese correlate alla costituzione di nuovi consorzi ed all'adeguamento dei consorzi di tutela esistenti e riconosciuti dal MiPAAF, con aliquota differenziata per le diverse voci di spesa ammissibili, correlate all'adeguamento allo svolgimento delle funzioni di tutela, vigilanza ecc, relativamente alle spese, sostenute in un periodo che al massimo può essere di 36 mesi a partire dalla data della domanda:

- di costituzione e di adeguamento statutario;
- per il personale interno, incaricato alla predisposizione dell'organizzazione, solo relativamente al funzionamento amministrativo ed alle spese supplementari per l'adeguamento dell'organizzazione all'espletamento delle nuove attività;
- di acquisizione di supporti tecnici (software, hardware, beni strumentali, ecc.) finalizzati alle attività istituzionali oggetto di incarico ministeriale;
- per la formazione di personale specializzato;
- per l'acquisizione di consulenze esterne finalizzate alla predisposizione dell'organizzazione;
- per sviluppare sistemi di identificazione delle produzioni, legati alle attività istituzionali di cui all'incarico ministeriale, comprese le analisi di laboratorio connesse.

La spesa massima ammissibile a contributo è di euro 100.000 per anno, al netto di IVA, per un contributo complessivo, nel triennio, pari comunque ad euro 100.000 ed all'80% della spesa. Tale percentuale si riduce al 60% per le spese di costituzione.

Soggetti coinvolti

Consorzi di tutela e valorizzazione, con sede legale o operativa in Campania, costituiti in base all'art. 2602 del codice civile e riconosciuti dal MiPAAF per le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione e vigilanza delle produzioni di qualità contraddistinti da riconoscimento U.E., ai sensi dei regolamenti n. 509/06 e 510/06 (DOP, IGP, STG), e da riconoscimento nazionale, ai sensi della legge n. 164/1992 della Campania.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011, riferita ad un triennio, si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico delle UPB e del capitolo di Bilancio sotto elencati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE IRRIGUE DELLA PIANA DEL SELE PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI ORTICOLE DI IV GAMMA

Premessa

La coltivazione dei prodotti destinati alla IV gamma rappresenta una delle realtà produttive di maggiore interesse per l'economia regionale.

Nel 2010 nella Piana del Sele (Salerno) è stato avviato un monitoraggio preliminare su campioni di acque d'irrigazione prelevate in una ventina di stazioni lungo la rete irrigua dei tre Consorzi di Bonifica esistenti nell'area al fine di caratterizzarne la qualità microbiologica e chimica. Tale indagine è stata svolta con la collaborazione del CRA - ORT di Pontecagnano (Salerno) e dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, Dipartimento di Ispezione degli Alimenti (ISZM), a seguito di una segnalazione di un'allerta comunitaria relativa a prodotti vegetali di IV gamma provenienti dalla Piana del Sele contaminati da Salmonella spp.

Finalità

Dal momento che i risultati del primo anno d'attività sono stati molto interessanti e hanno permesso di delineare, tra l'altro, lo scenario in cui operano i produttori di rucola della zona, l'attività di monitoraggio continuerà per un altro anno per individuare altresì gli interventi da porre in essere, laddove venissero riscontrate positività, per fronteggiare la problematica dell'inquinamento da Salmonella.

Azioni operative

PRIMO ANNO

L'intervento previsto si articola nelle seguenti azioni:

- Proseguimento dell'attività di monitoraggio delle acque dei tre Consorzi di Bonifica secondo le modalità sperimentate nel primo anno d'attività estendendola anche alla ricerca di Escherichia coli VTEC, batterio pericoloso per la salute umana, dal momento che recentemente si sono verificati casi di contaminazione di vegetali da parte di questo patogeno.
- Definizione e calendarizzazione, d'intesa con i Consorzi di Bonifica, di un piano annuale di pulizia dei canali che preveda un incremento del numero di interventi da uno a tre, in quanto nel corso del primo anno di attività è emerso che gli interventi di pulizia dei canali concorrono ad un abbassamento della carica microbica delle acque;
- prove di sanificazione delle acque irrigue con disinfettanti a basso impatto (perossidi) da effettuarsi presso due aziende "pilota" che producono per la IV gamma nella Piana del Sele.

SECONDO ANNO

L'attività del secondo anno verrà stabilita sulla base dei risultati conseguiti nel primo e prevederà la divulgazione presso una platea più ampia dell'adozione dei sistemi di sanitarizzazione delle acque sperimentate nelle due aziende pilota, estendendole anche ai pozzi aziendali., inoltre sarà valutata la necessità di modificare le frequenze dei campionamenti delle acque irrigue.

I costi di questa seconda fase dipenderanno dagli interventi che riterrà di porre in essere sulla base dei risultati conseguiti nella I fase del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti coinvolti
IZSM di Portici Dipartimento di Ispezione degli Alimenti; CRA - ORT di Pontecagnano (SA); SeSIRCA e STAPA - CePICA di Salerno; Consorzi di bonifica Destra Sele, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano; Due aziende agricole da individuare

Durata
Biennale

Fabbisogno finanziario
La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per il primo anno di attività si può stimare in € 82.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3551	82.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALORIZZAZIONE DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE TIPICHE CAMPANE – NUOVE CULTIVARS DI POMODORO E RECUPERO DELLO SCARTO LAVORAZIONE INDUSTRIALE DEL LIMONE.

Finalità e Soggetti coinvolti

Il progetto sarà svolto in collaborazione con il CNR – Istituto di Chimica Biomolecolare, e tende al rilancio nazionale ed internazionale del pomodoro con l'ottenimento di una varietà dalle particolari caratteristiche nutrizionali "il superpomodoro" in grado di preservare la salute umana e di prevenire le malattie legate all'invecchiamento e alcune forme tumorali.
La seconda parte del programma prevede uno studio sulle possibilità di riutilizzo delle biomasse vegetali di scarto ottenute dalla lavorazione del limone, utilizzabili per l'estrazione di biomolecole da usare come additivi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica.

Azioni operative

1. Conferenza informativa
2. Valorizzazione della produzione pomodoricola campana mediante la selezione genetica di nuove cultivars con elevato contenuto di antiossidanti;
3. Registrazione e stima delle quantità di scarto della lavorazione industriale del limone nel territorio regionale;
4. Studio e analisi del possibile riutilizzo delle sostanze bioattive in particolar modo dei principali carotenoidi, polifenoli e polisaccaridi;
5. Realizzazione di un evento divulgativo dei risultati ottenuti e pubblicazione e distribuzione di un opuscolo promozionale.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate in collaborazione con il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Chimica Biomolecolare che coinvolgerà totalmente tutti i protagonisti (dal campo all'industria) delle filiere del pomodoro e del limone.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	70.000,00

RIEPILOGO FINANZIARIO											
CAPITOLI											
PROGETTO	3546	3594	2492	2516	3551	3556	3506	1215	3542	3555	
SIAR	200.000,00		220.000,00	1.010.000,00	550.000,00						
Educazione alimentare		80.000,00									
Fiori della Campania					70.000,00						
Promozione mercati vendita		80.000,00									
Promozione integrato		30.000,00									
Programma Omega					80.000,00						
Agritransfer					20.000,00		50.000,00				
Don Orione					35.000,00						
GDO		70.000,00									
Produzione statistiche	60.000,00										
Orti sociali					25.000,00						
Promozione lavoro giovanile					50.000,00						
PRLFI					60.000,00			25.000,00			
PRCFA					40.000,00						
PRCI					20.000,00						
Noce					5.000,00						
Afidi					27.000,00						
Benessere animale		30.000,00									
Formaggi tipici					70.000,00						
Biomasse legnose						77.000,00					
Tabacco a scopi energetici						69.000,00					
Vitigni autoctoni						70.000,00					
reflui zootecnici						60.000,00					
Fitosanitario						150.000,00		200.000,00			
CAR										15.000,00	
Laboratorio fitosanitario						50.000,00			100.000,00		
Laboratorio cartografico					43.000,00						
Taratura macchine					30.000,00						
CAA					10.000,00						
Verde pubblico		50.000,00									
Propagazione vite		10.000,00									
Centri di supporto		25.000,00									
Centro Orticolo					250.000,00						
Piano corilicolo		60.000,00									
LIFE					230.000,00						
Costiera dei Fiori		150.000,00									
Sapore di Campania		250.000,00									
Biodiversità aniamle					50.000,00						
Tartufo					50.000,00						
Parco energetico Improsta		50.000,00									
Consorzi tutela		100.000,00									
Cerificazione forestale		70.000,00									
Monitoraggio acque					82.000,00						
Valorizzazione tipico					70.000,00						
CRAA					150.000,00						TOTALE GENERALE
TOTALI	260.000,00	1.055.000,00	220.000,00	1.010.000,00	2.017.000,00	476.000,00	50.000,00	225.000,00	100.000,00	15.000,00	5.428.000,00

Capitolo 3542 sono già stati assunti impegni per euro 100.000 (spesa obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 214/05) con i decreti nn° 272 (euro 32.000), 271 (euro5.000), 269 (euro 3.000), 270 (euro 2.000), 273 (euro 1.000), 274 (euro 13.000) del 20 luglio 2011, 281 del 21 luglio 2011 (euro 24.750), 375 (euro 250), 376(euro 6.000) del 5 ottobre 2011

Capitolo 2516 sono già stati assunti impegni per euro 1.001.250 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme comunitarie -PSR Campania 2007-2013) con decreto n° 186 dell'8 giugno 2011

Capitolo 3556 sono già stati assunti impegni per euro 16.000 (spesa obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 214/05) con decreto n°238 dell'1 luglio 2011

Capitolo 3506 sono già stati assunti impegni per euro 50.000 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme nazionali) con decreti nn° 377 del 10 ottobre 2011 e successivo di rettifica 416 del 4 novembre 2011

Capitolo 1215 le risorse sono state reiscritte con DGR n° 553 del 29 ottobre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 653 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA LARGA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle pr no, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di arità della stessa resa dal Dirigente del S ne della presente

PREMESSO CHE

a. il Regolamento (CE) n. 1698/2005 ed il Regolamento (CE) n. 1974/2005, riguardanti il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007-2013, stabiliscono gli interventi ammissibili e disciplinano le relative modalità di programmazione e attuazione, prevedendo a tal fine la formulazione di Programmi di Sviluppo Rurale, a carattere regionale, riferiti al periodo 2007-2013;

b. il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

c. con Deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013;

d. la Commissione Europea ha promosso presso gli Stati membri, le Regioni e le Autorità locali la modifica dei Programmi di sviluppo rurale per dare il giusto rilievo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet come strumenti di sviluppo economico delle aree rurali;

e. nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007-2013, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga con l'obiettivo prioritario dell'Asse III prevedendo "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", nella misura in cui le nuove tecnologie informatiche possono favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree rurali e la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali;

f. la Regione Campania, nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 modificato a seguito dell'European Economic Recovery Plan, ha introdotto tra le finalità della Misura 321, "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, tipologia H) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) Azione A) Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica", l'abbattimento del digital divide nelle proprie aree rurali C e D classificate bianche ed individuate in coerenza con gli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali in backhaul;

g. la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Campania con Decisione C(2010)1261 del 02/03/2010, adottata della Giunta Regionale con deliberazione n. 283 del 19/3/2010;

h. il MiPAAF ha notificato il 19 novembre 2009 il regime d'aiuto N. 646/2009 concernente l'attuazione del Progetto di intervento pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 e valido fino al 31 dicembre 2015;

i. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005, è stata designata l'Autorità di Gestione, individuata nel Presidente della Regione o suo delegato, che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma;

j. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010 il Coordinatore pr Sviluppo Attività Settore Primario è stato dele Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

a. la realizzazione di una società basata sulla conoscenza attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione (ITC) rappresenta una delle principali priorità dell'UE poiché il miglioramento della connettività a Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica. A tal fine nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di ripresa economica proposto dalla Commissione (*European Economic Recovery Plan* dicembre 2008) sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga, destinando alle aree rurali apposite risorse;

b. come riconosciuto sia in ambito comunitario sia nazionale, è necessario impostare politiche pubbliche atte a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'accesso a tali servizi da parte dei cittadini e delle imprese, in particolare attraverso la presenza diffusa delle relative infrastrutture abilitanti, ricercando tutte le sinergie perseguibili per indirizzare gli investimenti pubblici verso l'obiettivo individuato, attraverso un'azione coordinata fra i diversi soggetti interessati;

c. il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in ottemperanza a quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, nonché dai DPEF 2007-2011 e 2009-2013, ha individuato *un programma di interventi infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione del Paese*, di cui all'art. 1 comma 1 della legge n. 69/2009;

d. gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

e. ai sensi della legge n. 121 del 14/07/2008 le funzioni del Ministero delle Comunicazioni sono state trasferite al Ministero dello Sviluppo Economico;

f. l'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento;

g. l'art. 1, comma 4, della legge n. 69 del 2009 recita: "è attribuito al Ministero dello Sviluppo Economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipulazione di accordi di programma con le regioni interessate";

h. il MiSE per l'attuazione del "Piano Italia a 20 Mega" ha già realizzato in Regione Campania interventi per un importo finanziario pari a 5 Meuro a valere sulle risorse FAS della delibera CIPE 35/05;

i. il piano finanziario del PSR Campania 2007-2013 prevede una dotazione per la Misura 321 di euro 18.235.000,00 a valere sui fondi FEASR che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

j. la somma necessaria al pagamento dell'IVA non recuperabile ne certificabile alla CE pari ad a carico del bilancio regionale, come previsto sulla U.P.B. 22.84.245 - cap. 2492, di competenza dell'ADG del PSR Campania 2007/2013;

k. la sottoscrizione dell' Accordo di Programma" e della "Convenzione Operativa" con allegato Piano Tecnico è necessaria a garantire alla Regione Campania la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali bianche C e D regionali a valere sui fondi FEASR 2007-2013, con la finalità di ridurre e in prospettiva abbattere, il *digital-divide* in cui ricadono parte delle famiglie, parte delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni.

TENUTO CONTO CHE

a. l'AGC Avvocatura Regionale, Settore Consulenza Legale con nota prot. n. 0701240 del 16/09/2011 ha espresso parere positivo in merito allo "Schema di Accordo di Programma" e "Schema di Convenzione Operativa";

b. il Capo di Gabinetto della Giunta Regionale della Campania con nota prot. 15935 del 22/11/2011 ha espresso parere positivo in merito allo "Schema di Accordo di Programma" e "Schema di Convenzione Operativa";

RITENUTO pertanto di dover definire un Accordo di Programma per garantire la coerenza degli interventi finanziati con le risorse del FEARS con il Programma Nazionale Banda Larga.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono riportati e approvati integralmente,

1. di approvare lo schema di "Accordo di Programma Per Lo Sviluppo Della Banda Larga Sul Territorio della Regione Campania" tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico (*Allegato A*);

2. di inviare copia della presente deliberazione al:

Ministero per lo Sviluppo Economico;
Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
Gabinetto del Presidente;
AGC Ricerca Scientifica;
AGC Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione;
Settore Bilancio e Credito Agrario;
Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Allegato A

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE CAMPANIA

SCHEMA DI

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA LARGA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

LA REGIONE CAMPANIA

E

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

ai sensi della Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010 che approva l'Aiuto di Stato n. 646/2009

VISTO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTO l'art.9, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n.281, che prevede che la Conferenza Unificata sancisce accordi tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO l'art. 1 della legge 69 del 2009 e in particolare il comma 4 con cui "è *attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipulazione di accordi di programma con le regioni interessate*";

VISTO l' "Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione Campania per l'attivazione di collaborazione istituzionale per la realizzazione in Campania del programma d'investimento sulla Banda larga" stipulato in data 30/11/2009.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____, che ha approvato lo schema del presente "Accordo di programma tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Campania" e ne ha disposto la sottoscrizione;

PREMESSO CHE

1. la realizzazione di una società basata sulla conoscenza attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione (ITC) rappresenta una delle principali priorità dell'UE poiché il miglioramento della connettività a Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica. A tal fine nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di ripresa economica proposto dalla Commissione (*European Economic Recovery Plan* dicembre 2008) sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga. In questo contesto, per garantire a tutti i cittadini il 100% di copertura internet ad alta velocità, la Commissione europea ha, tra l'altro, stanziato 1 miliardo di euro per sostenere la connessione internet nelle aree rurali;

2. come riconosciuto sia in ambito comunitario sia nazionale, è necessario impostare politiche pubbliche atte a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'accesso a tali servizi da parte dei cittadini e delle imprese, in particolare attraverso la presenza diffusa delle relative infrastrutture abilitanti, ricercando tutte le sinergie perseguibili per indirizzare gli investimenti pubblici verso l'obiettivo individuato, attraverso un'azione coordinata fra i diversi soggetti interessati;

3. il Ministero dello Sviluppo Economico, di seguito MiSE, in ottemperanza a quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, nonché dai DPEF 2007-2011 e 2009-2013, (nei quali è stata ribadita l'importanza del Programma per lo sviluppo della banda larga quale strumento essenziale per lo sviluppo economico, così come la creazione d'un ambiente tecnologico che consenta l'utilizzo delle tecnologie digitali ai massimi livelli di interattività, lo sviluppo dei mercati della convergenza tra informatica, telecomunicazioni, elettronica di consumo e media e l'accesso ai servizi on-line) ha individuato *un programma di interventi infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione del Paese*, di cui all'art. 1 comma 1 della legge n. 69/2009;

4. in seguito all'European Economic Recovery Plan del dicembre 2008, sono state destinate alle aree rurali apposite risorse per lo sviluppo della connettività a banda larga: si è pertanto manifestata l'opportunità di giungere a un Accordo di Programma per garantire la coerenza degli interventi finanziati con le risorse del FEARS con il Programma Nazionale Banda Larga;

5. la Commissione Europea ha promosso presso gli Stati membri, le Regioni e le Autorità locali la modifica dei Programmi di sviluppo rurale per dare il giusto rilievo alle tecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet come strumenti di sviluppo economico delle aree rurali;

6. a tal fine nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007-2013, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga con l'obiettivo prioritario dell'Asse III prevedendo "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", nella misura in cui le nuove tecnologie informatiche possono favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree rurali e la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali;

7. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007/2013 è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n.1 dell'11 gennaio 2008;

8. La Regione Campania, nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 modificato a seguito dell'European Economic Recovery Plan, ha introdotto tra le finalità della Misura 321, "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*, tipologia H) *Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)* Azione A) *Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica"*, l'abbattimento del digital divide nelle proprie aree rurali C e D classificate bianche, individuate in coerenza con gli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato, attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali in backhaul";

9. la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Campania con Decisione C(2010)1261 del 02/03/2010, adottata della Giunta Regionale con deliberazione n. 283 del 19/3/2010;

10. il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha notificato il 19 novembre 2009 il regime d'aiuto N. 646/2009 concernente l'attuazione del Progetto di intervento pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 e valido fino al 31 dicembre 2015;

11. l'articolo 6, comma 1, del D. Lgs. n. 259/2003 - Codice delle Comunicazioni Elettroniche - prevede che lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, o loro associazioni, possano fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, attraverso società controllate o collegate;

12. gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

13. ai sensi della legge n. 121 del 14/07/2008 le funzioni del Ministero delle Comunicazioni sono state trasferite al Ministero dello Sviluppo Economico;

RITENUTO

opportuno individuare il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni quale Amministrazione delegata, ai sensi del punto 24 dell'aiuto di Stato N. 646/2009, per la realizzazione di interventi infrastrutturali a banda larga nelle aree rurali bianche C e D nell'ambito della Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, denominata tipologia H)- reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) azione A)-realizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide, del PSR 2007-2013 della Regione Campania, di cui al presente accordo.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse ed allegati

Le premesse, la Decisione di approvazione dell'aiuto di Stato n. 646/2009, costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Parti dell'Accordo

Le "Parti" del presente Accordo di Programma sono:

- la Regione Campania (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), con sede in Napoli, Via Santa Lucia 81, codice fiscale 800.119.906.39, rappresentata dall'AdG Dr Francesco Massaro, nato a Casal di Principe il 10/01/1959 (Decreto Presidenziale N. 210 del 18/11/2010);
- il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni (di seguito "MISE" o anche "Ministero") con sede in Viale America 201 - 00144 - Roma, codice fiscale: 80230390587, rappresentato dal rappresentato dal Capo di Dipartimento per le Comunicazioni Roberto Sambuco, nato a Civitavecchia il 14/06/1969 DPR del 27 gen. 2009 ai sensi dell'art. 19 commi 3 e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 N. 165.

Articolo 3

Oggetto

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali bianche C e D regionali a valere sui fondi FEASR 2007-2013, con la finalità di ridurre e in prospettiva abbattere, il *digital-divide* in cui ricadono parte delle famiglie, parte delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni.

Articolo 4

Modalità di attuazione

1. Le Parti, in ragione di quanto innanzi esposto, concordano che il processo d'attuazione degli interventi avverrà in conformità con il regime di aiuto N. 646/2009, nonché in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari sui fondi FEASR e con quanto stabilito dall'Azione A della tipologia H) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) della Misura 321 del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

2. Ai fini della regolamentazione del processo d'attuazione, si conviene che si stipuli, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, una specifica Convenzione Operativa tra le parti, che stabilisca le modalità di realizzazione dell'intervento ed in particolare:

a. Il Piano Tecnico dettagliato con le aree rurali bianche C e D sulle quali intervenire con le risorse economiche a disposizione, in coerenza con quanto previsto nel regime d'aiuto e con le risultanze della consultazione pubblica realizzata dalla Regione Campania con Decreto n.22 del 9/12/2010 dell'A.G.C.6 Ricerca scientifica, nonché da quella nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

eseguita dal MiSE in data 11/04/2011 nel rispetto dei criteri di priorità e di demarcazione stabilite dall'AdG rispetto agli interventi per la banda larga a valere su altri Fondi.

b. la progettazione preliminare;
c. i costi ;
d. le modalità, e la tempistica di realizzazione degli interventi;
e. le modalità per l'espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e rendicontazione;
f. le modalità ed i tempi di presentazione degli avanzamenti e dei rapporti di monitoraggio al Comitato di cui al successivo articolo 7;
g. le modalità di presentazione delle informazioni al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, così come previsto dal regime di aiuto N 646/2009 e da Circolare MIPAAF n. 22728 del 14/10/2010.

Costituirà, pertanto, parte integrante e sostanziale della Convenzione Operativa l'allegato Piano Tecnico di cui al punto a. del presente comma.

3**.** Le parti si obbligano a conformarsi a quanto previsto dalla Commissione europea con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 e successive comunicazioni che approva il regime di aiuto N.646/2009.

Articolo 5

Durata dell'accordo e Tempi d'attuazione

Il presente Accordo di Programma avrà decorrenza biennale a partire dalla data della stipula con l'impegno delle risorse entro il 2013. In ogni caso il presente Accordo di Programma resterà in vigore sino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si renderanno necessari, strumentalmente all'attuazione del progetto di intervento nelle aree rurali bianche C e D della Regione Campania.

Articolo 6

Copertura finanziaria

1. Le attività oggetto del presente Accordo di Programma, sono finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Campania (fondi FEASR) fino ad un massimo di MEuro 18,235, oltre IVA, totalmente impegnati per gli interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga sul territorio regionale. L'importo esatto per la realizzazione degli interventi oggetto del presente accordo, è definito nel Piano Tecnico allegato alla Convenzione Operativa.
L'IVA, ove dovuta, è posta a carico della Regione Campania.

2. Le Parti potranno definire in seguito eventuali ulteriori interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga sul territorio regionale, da realizzare con ulteriori risorse finanziarie, previa comunicazione al MiPAAF.

Articolo 7

Comitato di coordinamento e monitoraggio

1. Le Parti, a seguito della stipula del presente Accordo di Programma, costituiscono un Comitato di monitoraggio e verifica (di seguito Comitato) del processo di realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.

2. Il Comitato è formato da 2 rappresentanti dell'Amministrazione Regionale e 2 del MiSE i cui nominativi dovranno essere comunicati da ciascuna parte all'altra mediante comunicazione scritta entro 20 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma. Il Presidente è individuato fra i rappresentanti nominati dalla Regione nella prima seduta del Comitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comitato ha funzioni di indirizzo, monitoraggio e verifica delle attività del progetto, e in particolare ha il compito di:

a) verificare e monitorare gli stati di avanzamento nella realizzazione dell'intervento, segnalando alle Parti eventuali criticità, problematiche e ritardi riscontrati e proponendo soluzioni;
b) verificare e approvare le relazioni periodiche e i rapporti di monitoraggio, le modalità ed i tempi di presentazione degli avanzamenti e dei rapporti di monitoraggio in ottemperanza a quanto previsto dalla circolare MIPAAF n. 22728/2010;
c) approvare eventuali varianti, nel rispetto delle strategie di cooperazione istituzionale intraprese e sottoscritte fra le Parti.

4. Il Comitato ha sede a Napoli presso la sede della Regione Campania Isola A6 Centro Direzionale Napoli. Le funzioni di coordinamento e segreteria delle attività del Comitato sono assicurate dalla Regione. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi ragione, di uno o più componenti del Comitato, le Parti, nel rispetto del disposto di cui al comma 3, si impegnano a nominare i sostituti entro 15 giorni dall'avvenuta cessazione.

5. Il Comitato costituisce un collegio perfetto e assume le decisioni a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

6. I verbali delle riunioni del Comitato devono essere trasmessi alle Parti, agli indirizzi indicati all'art. 9 entro 15 giorni dalle riunioni.

7. Ai componenti del Comitato non sarà corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, da parte delle rispettive Amministrazioni.

Articolo 8

Realizzazione e Proprietà delle infrastrutture

1. Le Parti convengono che le infrastrutture realizzate in attuazione del presente Accordo di Programma sono di proprietà della Regione Campania.

2. Le modalità di realizzazione delle infrastrutture saranno disciplinate nella Convenzione operativa, di cui al precedente art. 4 in conformità alla Decisione C (2010) 2956 che approva il regime di aiuto N. 646/2009.

3. Le Parti convengono che le infrastrutture saranno realizzate nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici.

Articolo 9

Strutture di riferimento

Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:

• per il Ministero dello Sviluppo Economico, viale America 201, 00144, Roma, alla c.a. del Capo di Dipartimento per le Comunicazioni Roberto Sambuco, nato a Civitavecchia il 14/06/1969

• per la Regione Campania, Via Santa Lucia, Napoli, AGC 09 e Centro Direzionale Is. A-6 alla c.a. del Dr Francesco Massaro 80100 Napoli.

Articolo 10

Disposizioni finali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo di Programma, il Comitato, di cui all'articolo 7, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione. In caso di ulteriori conflitti tra le parti, il Foro competente sarà quello di Napoli.

2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.

3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo di Programma, si rinvia alla vigente normativa statale e comunitaria in materia.

Roma/Napoli, _____

Per il Ministero dello Sviluppo Economico
Il Capo di Dipartimento per le Comunicazioni
Dr. Roberto Sambuco

Per la Regione Campania
L'ADG del PSR Campania 2007/2013
Dr Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 658 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART 47 COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA GIUDICE DI PACE DI CASTEL BARONIA N. 22/2011 , PER DANNI DA FAUNA SELVATICA, A FAVORE DEL SIG. LEONE ANTONIO - AVV. GIUSEPPE COSTANTINO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 0612754 dell' 08.08.2011, ha trasmesso la sentenza del giudice di Pace di Castel Baronia n. 22/2011;

VISTA la sentenza n. 22/2011 del Giudice di Castel Baronia che, definitivamente pronunciandosi sulla domanda proposta da Leone Antonio nei confronti di Regione Campania e Provincia di Avellino, giusto atto di citazione notificato il 27.05.2010, nonché nei confronti della Faro Assicurazioni spa, terza chiamata, contumace, così provvede:

a. dichiara la Regione Campania responsabile del sinistro per cui è causa;
b. dichiara il difetto di legittimazione passiva della Provincia di Avellino e della Faro Assicurazioni spa – contumace;
c. condanna la Regione Campania al pagamento a favore dell'attore, a titolo di risarcimento danni per equivalente della somma di € 1.256,45 oltre interessi al tasso legale su tale somma da valutarsi al dì del danno e successivamente a rivalutarsi di anno in anno secondo gli indici Istat ed oltre ancora interessi al tasso legale sulla somma così risultante dalla presente pronuncia al soddisfo;
d. condanna la suddetta convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attore di spese e competenze di giudizio che si liquida nella complessiva somma di € 1.138,00 di cui € 78,00 per spese, € 550,00 per diritti e € 510,00 per onorario oltre € 132,50 per rimborso spese forfettario ex art. 14 DM 127/04 ed oltre Iva e cap come per legge, con distrazione a favore dell'avvocato Giuseppe Costantino, procuratore dichiaratosi antistatario;
e. compensa spese e competenze di giudizio tra le altre parti del giudizio;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;
b. il debito complessivo ammonta a € 2.859,40= di cui a titolo di risarcimento danni € 1.256,45 oltre € 24,31 a titolo di interessi per complessivi €1.280,76=, e di cui € 1.578,64= per spese legali

(diritti ed onorari € 1.060,00, spese generali € 132,50, Cap € 47,70, rimborso spese € 78,00, iva € 260,44);

c. la spesa complessiva di € 2.859,40 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;

d. il debito fuori bilancio in questione di € 2.859,40 derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;

e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa ,tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 2.859,40= ai sensi dell'art. 47 comma 3 L.R. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;

b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 2.859,40= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;

c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.859,40= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito,subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;

b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;

c. la DGR 1731/2006;

d. legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;

e. la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

f. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di € 2.859,40= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Leone Antonio così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di € 2.859,40= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 2.859,40=;

   - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.859,40=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.859,40= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :
   al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N.15 DEL 11.11.2011

AREA 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:
Generalità del creditore: Leone Antonio nato ad Avellino il 17.06.1962 - C.F. LNENTN62H17A509W - residente in Castel Baronia (AV), alla via corso Vittorio Emanuele 60/1- IBAN IT59X0855375920000000003380 Banca di Credito Cooperativo di Flumeri (AV).

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 1280,76 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia 22/11;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia 22/11

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il Sig. Leone Antonio conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di Castel Baronia, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di Castel Baronia dichiara la responsabilità della sola Regione Campania;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia 22/11;

Importo	**€ 1.256,45**
Interessi legali	**€ 24,31**
Totale debito*	**€ 1.280,76**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 1280,76 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 1.280,76=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia n. 22/11

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 16 DEL 11.11.2011

AREA 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore Avv. Giuseppe Costantino – C.F. CSTGPP67R02C058T, con studio in c/so Vittorio Emanuele n. 62 - 83040 Castel Baronia (AV).
IBAN IT56S0855375920000000009767.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 1578,64 derivante da sentenza del giudice di pace di Castel Baronia n. 22/11;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia n. 22/11;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il Sig. Leone Antonio conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di Castel Baronia, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di Castel Baronia dichiara la responsabilità della sola Regione Campania;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia;

Importo *	**€ 1.578,64**
Totale debito**	**€ 1.578,64**

(*) di cui diritti ed onorari € 1.060,00, spese generali € 132,50, Cap € 47,70, rimborso spese € 78,00, iva € 260,44;
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 1.578,64 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 1.578,64=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia n. 22/11

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. GIUSEPPE COSTANTINO
C.SO VITT. EMANUELE, 62
CASTEL BARONIA (AV)
TEL./FAX 0827.92733 - P. IVA 02195720641

26 LUG. 2011 dott. GIAMPIERO GRASSO
Settore del Genio Civile di Area Irpina
Il Dirigente del Servizio | Il Dirigente del Settore
01

Nr. 71/2010 R.G.
Nr. 22 /2011 SENT.
Nr. 104 /2011 Cron.
Nr. 16/2011 Rep.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE di CASTEL BARONIA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di Castel Baronia, in persona del Dott. Attilio IMBRIANI, ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

Nel giudizio civile n. 71/10 R.G. avente ad oggetto: Risarcimento danni, passato in decisione all'udienza del 7 febbraio 2011,

TRA

LEONE ANTONIO , nato ad Avellino il 17 giugno 1962 e residente in Castel Baronia alla C.so Vittorio Emanuele, 60 – c.f.: LNENTN62H17A509W , rappresentato e difeso dall'avv.to Giuseppe Costantino;

ATTORE

E

- REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente p.t. - c.f.: 80011990639, rappresentata e difesa dall'avv.to Maria Filomena Luongo.

CONVENUTA

- PROVINCIA DI AVELLINO in persona del Presidente p.t. - c.f.: 80000190647, rappresentata e difesa dall'avv.to Gennaro Galietta.

CONVENUTA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0586244 26/07/2011
Mittente : UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CASTEL BARONIA
Assegnatario : Attività di supporto alle unità specializzate in materi ..
Classifica : 15.1.13. Fascicolo : 3 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni

L'attore ha concluso come da atto introduttivo del giudizio, deduzioni rese all'udienza 7.02.2011, anche con il deposito di note riepilogative autorizzate, per la declaratoria di responsabilità per il sinistro di causa della Regione Campania e della Provincia di Avellino, ciascuno per quanto di ragione e la condanna delle stesse al risarcimento dei danni patrimoniali subiti e quantificati nella somma di euro 1.256,45 oltre fermo tecnico, interessi e rivalutazione monetaria. Con vittoria di spese e competenze di giudizio.

Nelle medesime sedi processuali, la convenuta Regione Campania ha concluso per la declaratoria di proprio difetto di legittimazione passiva e, nel merito, per il rigetto della domanda attorea, infondata in fatto e in diritto e non provata. In via gradata, ha concluso per l'accoglimento dell'azione di rivalsa proposta nei confronti della Provincia di Avellino, con condanna della stessa alla refusione della somma eventualmente da corrispondere all'attore. Con vittoria di spese e competenze di giudizio.

La Provincia di Avellino ha concluso, in via preliminare per la declaratoria del proprio difetto di legittimazione passiva per essere unica legittimata la Regione Campania; nel merito per il rigetto della domanda proposta, infondata in fatto e in diritto; in via subordinata, per la condanna della Regione Campania alla refusione di quanto eventualmente liquidato in favore dell'attore.

La FARO Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione s.p.a. che copre il rischio per la responsabilità civile terzi in favore della Provincia di Avellino, da questa chiamata in causa, è rimasta ed è stata dichiarata contumace.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragioni di fatto e di diritto della decisione

La domanda è fondata e deve essere accolta nei limiti e per quanto di ragione.

Preliminarmente va delibata ed esaminata la questione preliminare relativa alla legittimazione passiva in giudizio, dibattuta tra le parti sia sotto il profilo della *legitimatio ad causa* che della *ad processum.*

Dall'esame della normativa in materia, legge 157/1992 art. 19, T.U. D.lvo 267/00; L.R. Campania n. 8 del 10.04.1996, ai fini della individuazione dell'ente responsabile per i danni arrecati a terzi dalla fauna selvatica, può dirsi, in linea di massima, che la legge affida alla Regione i poteri di gestione e di tutela della fauna selvatica che rientra nel patrimonio indisponibile dello Stato e non è più *res nullius*, dovendo conseguentemente adottare anche tutte le conseguenti misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi ex art. 2043 c.c. (*ex ceteris* Cass. 4664/2005 e 8953/2008).

Alla Provincia spettano prevalentemente funzioni amministrative. Tale generico riparto di competenze è confermato anche dalle previsioni della richiamata legge regionale Campania che all'art. 11) attribuisce alle Province il compito di predisporre piani faunistico-venatori e lo specifico compito di risarcire- tramite apposito fondo regionale- i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole.

Senonchè a innovare tali generiche previsioni normative è intervenuta la recente sentenza di Cassazione Civile sezione III 8.01.2010 n. 80 che, in un caso simile, ha ritenuto di accogliere il ricorso proposto dalla Regione Marche inteso all'elisione di propria responsabilità. Vale però il rilievo che a prescindere che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale sentenza si riferisce a una diversa normativa regionale, la detta sentenza esprime tra l'altro anche l'importante concetto secondo cui "è da ritenere che la responsabilità aquiliana per danni a terzi debba essere imputata all'ente, sia esso Regione, Provincia, Ente Parco, Federazione o associazione ecc, a cui siano stati concretamente affidati, nel singolo caso, i poteri di amministrazione del territorio e di gestione della fauna ivi insediata, con autonomia decisionale sufficiente a consentire loro di svolgere l'attività in modo da poter amministrare i rischi di danni a terzi che da tali attività derivino". D'altro canto non è privo di significato la circostanza che dall'analisi degli atti amministrativi e contabili fra i due enti convenuti, emerge che l'amministrazione provinciale agisce sostanzialmente quale delegato della Regione, che, di fatti, è l'Ente che procede concretamente alla quantificazione e alla erogazione delle somme necessarie a tale funzione pubblica che rimangono nella titolarità dell'amministrazione regionale. Come eccepito dalla difesa della Provincia di Avellino i finanziamenti conferiti dalla Regione Campania annualmente per la prevenzione di incidenti sui tratti viari cui è esposta la fauna manifestano comunque, un'attività specifica e propria di attività di competenza regionale, da questa delegata alla Provincia, al limitato scopo di apposizione in sito di protezione o segnalazioni di presenza di fauna selvatica.

In definitiva per i danni provocati dalla fauna rimane l'applicabilità dell'art. 2043 c.c. nei confronti della Regione Campania, con il relativo onere probatorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sotto tale profilo deve ritenersi che l'attore ha fornito la prova della sussistenza dell'evento lesivo, del nesso di causalità tra esso e i danni sopportati dal veicolo attoreo.

Il teste Incontrada Costantino Davide, escusso all'udienza del 20.12.2010, dichiaratosi indifferente e presente ai fatti ed a bordo dell'auto dell'attore, ha ricostruito senza incertezze ed in modo coerente e credibile l'evento sinistroso, ben evidenziando i caratteri di non prevedibilità e di non visibilità dell'insidia costituita dai cinghiali che hanno attraversato la strada repentinamente in ora serale, chiarendo anche che nella zona ci sono anche battute di caccia organizzate dalla Provincia, il che costituisce ulteriore elemento presuntivo della colpa e della responsabilità della legittimata passiva. Dichiarazioni conformi sono state rese anche dell'ulteriore teste Bardaro Vito, anch'egli indifferente e presente ai fatti.

Circa il *quantum debeatur*, il preventivo in atti è stato confermato dal suo estensore, escusso quale teste all'udienza del 20.12.2010 ed esso appare congruo sia per voci di ricambi, che per manodopera, ai danni descritti all'autovettura e ai prezzi di mercato.

Nel risarcimento per equivalente va liquidata anche l'IVA dovuta, atteso che non risulta che l'attore, per l'attività professionale svolta, abbia diritto a compensazioni o rivalse IVA; mentre nulla si liquida per fermo tecnico ed effettivo in assenza di dichiarazione e prova dell'avvenuta riparazione. Complessivamente il risarcimento è per euro 1.256,45 oltre interessi e rivalutazione che si liquidano come da dispositivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese e competenze di giudizio seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo, mentre si compensano tra Provincia di Avellino e le altre part costituite ritenuti sussistenti giusti motivi che dipendono dalla peculiarità e particolarità normativa delle questioni trattate.

La sentenza è esecutiva *ex lege*

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di Castel Baronia, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Leone Antonio nei confronti di Regione Campania e Provincia di Avellino, giusta atto di citazione notificato a 27.05.2010, nonché nei confronti della Faro Assicurazioni s.p.a., terza chiamata, contumace, ogni diversa domanda, eccezione, deduzioni istanze reietta, così provvede:

1. dichiara la Regione Campania responsabile dl sinistro per cui è causa;
2. dichiara il difetto di legittimazione passiva della Provincia di Avellino e della Faro Assicurazioni s.p.a.- contumace;
3. condanna la Regione Campania in persona del legale rappr.te p.t. al pagamento a favore dell'attore, a titolo di risarcimento danni per equivalente della somma di euro 1.256,45 oltre interessi al tasso legale su tale somma da devalutarsi al dì del danno e successivamente a rivalutarsi di anno in anno secondo gli indici ISTAT ed oltre ancora interessi al tasso legale sulla somma così risultante dalla presente pronuncia al soddisfo;
4. condanna la suddetta convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attore di spese e competenze di giudizio che si liquida nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessiva somma di euro 1.138,00 di cui 78,00 per spese, 550,00 per diritti e 510,00 per onorario, oltre euro 132,50 (12,50%) per rimborso spese forfetario ex art. 14 DM 127/04 ed oltre IVA e CAP come per legge; con distrazione a favore dell'avvocato Giuseppe Costantino, procuratore dell'aggiudicatario.

5. compensa spese e competenze di giudizio tra le altre parti del giudizio.

Così deciso in Castel Baronia addì 6.5.2011

Il Giudice di Pace

Dott. Attilio Imbriani

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 660 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART 47 COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZE ESECUTIVE DEL GIUDICE DI PACE DI CALITRI N. 107/08 E DEL TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI N. 60/10 PER DANNI DA FAUNA SELVATICA. SIG. ACOCELLA VINCENZO - AVV. PASQUALE TELLONE - PROVINCIA DI AVELLINO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
e. la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

RILEVATO che con D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale ha trasmesso:

a. con nota prot. n. 292652 del 02.04.2010 la sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 107/08 con la quale il giudice, accogliendo l'istanza di parte, ha dichiarato l'Amministrazione Provinciale di Avellino responsabile dei danni subiti da Acocella Vincenzo condannandola al pagamento della spese di giudizio ed al risarcimento dei danni;
b. con nota prot. n. 193683 del 8.03.2010 la sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 60/10 con la quale il giudice, accogliendo l'appello principale e in totale riforma dell'impugnata sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 107/08, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Acocella Vincenzo della somma di € 2.450,00 oltre interessi dalla domanda, al pagamento delle spese dell'appello pari ad € 1.264,00 oltre accessori, nonché al pagamento delle spese processuali liquidate in primo grado in favore dell'attore e pari a € 1.300,00, oltre oneri accessori;

VISTA la sentenza n. 60/10 del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi con la quale il Giudice, decidendo sull'appello proposto dalla Provincia di Avellino nonché sull'appello incidentale proposto da Acocella Vincenzo avverso la sentenza del Giudice di Pace di Calitri (AV) n. 107/08, accogliendo per quanto di ragione l'appello principale e in riforma dell'impugnata sentenza, così provvede:

a. rigetta la domanda proposta da Acocella Vincenzo nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t.;
b. condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento,in favore di Acocella Vincenzo, della somma di € 2.450,00 oltre interessi legali dalla data di messa in mora (5.07.2007) sino all'effettivo soddisfo;
c. condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali liquidate in primo grado in favore dell'attore;
d. dichiara integralmente compensate tra l'amministrazione provinciale di Avellino e Acocella Vincenzo le spese di giudizio di primo grado;
e. conferma per il resto l'impugnata sentenza;
f. dichiara assorbito l'appello incidentale proposto da Acocella Vincenzo;
g. condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente grado di giudizio sostenute da Acocella Vincenzo che liquida in complessivi € 1.264,00 di cui € 100,00 per spese,

542,00 per diritti ed € 622,00 per onorari, oltre il rimborso forfetario ex art 14 tar. for., iva e cpa come per legge;

h. dichiara integralmente compensate tra l'amministrazione provinciale di Avellino e Acocella Vincenzo le spese del presente grado di giudizio;

CONSIDERATO che la Provincia di Avellino con nota prot. n. 586810 del 27.07.2011, in riscontro alla richiesta di chiarimenti del Settore Foreste, Caccia e Pesca prot. n. 317735 del 20.04.2011, ha trasmesso:

a. la determinazione del settore Contenzioso e Avvocatura n. 4386 del 31.07.2008 con cui veniva disposto l'impegno e pagamento al sig. Acocella Vincenzo della somma di € 4.499,04 di cui € 2.523,33 quale risarcimento danni e d € 1.975,72 quale spese legali, utilizzando i fondi della Regione Campania, accreditati sul conto corrente 40/2 presso il Banco di Napoli filiale di Avellino con mandato n. 2061 del 10.02.1998, per il controllo e il risarcimento dei danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. n. 8/96, art. 26, comma 1;
b. i mandati n. 9530 e n. 9369 del 19.08.08 emessi in favore del sig. Acocella Vincenzo in esecuzione della sentenza n. 107/08 del GdP di Calitri sia a titolo di risarcimento danni che per le spese legali da liquidare per l'importo complessivo di € 4.499,04;

RILEVATO, pertanto, che la somma inerente il risarcimento dei danni e le spese legali per complessivi € 4.499,04 è stata già corrisposta dalla Provincia di Avellino al sig. Acocella Vincenzo, come risulta dalla documentazione agli atti del Settore Foreste, Caccia e Pesca;

TENUTO CONTO che l'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 698642 del 16.09.2011, su richiesta di parere del Settore Foreste, Caccia e Pesca di cui alla nota prot. n. 597388 del 29.07.2001, ha comunicato che, onde evitare una duplicazione di pagamenti nei confronti dell'attore così come previsto in sentenza, la liquidazione del debito fuori bilancio debba essere corrisposta in favore della sola Provincia di Avellino, anticipataria, in quanto la stessa ha già provveduto a liquidare le stesse al sig. Acocella Vincenzo in seguito all'esito sfavorevole del giudizio di I grado;

CONSIDERATO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 35 del 8.03. 2007, sono stati già erogati per l'annualità 2007, epoca del lamentato danno, dalla Regione Campania alla Provincia di Avellino fondi per € 54.456,88 da utilizzarsi appositamente per il controllo e il risarcimento dei danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. n. 8/96, art. 26, comma 1;
b. la Provincia di Avellino, con la determinazione del settore Contenzioso e Avvocatura n. 4386 del 31.07.2008, ha già provveduto a liquidare le somme da risarcire, così come disposto dalla sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 107/08, utilizzando all'uopo tali fondi regionali accreditati dalla Regione Campania sul conto corrente 40/2 presso il Banco di Napoli – filiale di Avellino con mandato n. 2061 del 10.02.1998;

RITENUTO, pertanto, sulla base della documentazione agli atti e delle indicazioni dell'Avvocatura Regionale di cui alla sopracitata nota, di dover riconoscere alla Provincia di Avellino, quale debito fuori bilancio, le sole somme relative alle spese legali sostenute in sede di giudizio;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi occorre provvedere a quanto deciso ivi deciso;
b. la Provincia di Avellino ha già provveduto a liquidare al sig. Acocella Vincenzo i danni e le spese legali per complessivi € 4.499,04 così come disposto dalla sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 107/08, utilizzando all'uopo fondi regionali appositamente erogati;
c. le somme da riconoscere quale debito fuori bilancio, sulla base dei chiarimenti dell'Avvocatura Regionale, onde evitare una duplicazione dei pagamenti sono, pertanto, riconducibili alle sole spese legali sostenute dalla Provincia di Avellino, in I e II grado di giudizio; e dall'avv. Pasquale Tellone relativamente alla sola sentenza di appello per un importo complessivo di € 3.924,94;

d. la spesa complessiva di € 3.929,94 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art 47, comma 3 e 4 della L . R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
e. il debito fuori bilancio in questione di € 3.929,94 è certo liquido ed esigibile;
f. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L. R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 3.929,94= ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006, pubblicata sul BURC del 20/11/2006;

b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 3.929,94= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;

c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.929,94= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la DGR 1731/2006;
d. la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
e. la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;
f. lo Statuto della Regione Campania.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 /04/2002 n. 7 così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 3.929,94= appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Signor Acocella Vincenzo così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di € 3.929,94= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali ulteriori voci di spesa che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.929,94=;

   - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.929,94=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.929,94= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 19 DEL 21.11.2011

AREA 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:
Generalità del creditore: Avv. Pasquale Tellone - C.F. TLLPQL67M25A284I - domiciliato in Andretta (AV), alla via Garibaldi 55.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 1.734,36 derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi 60/2010 e di € 219,86 quale spese di registrazione;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Tribunale S. Angelo dei Lombardi n. 60/2010

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il Sig. Acocella Vincenzo conveniva in giudizio, presso il giudice di Pace di Calitri, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti nel terreno di sua proprietà ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di Calitri con sentenza n. 107/08 dichiara la responsabilità della sola Provincia; in appello con sentenza n. 76/2010 il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi riforma parzialmente la sentenza di I grado condannando la Regione Campania per i danni patiti dal Acocella Vincenzo.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 60/2010;

Importo *	**€ 1.734,36**
Spese di reg.ne sentenza	**€ 219,86**
Totale debito**	**€ 1.954,22**

(*) di cui spese generali € 145,60, cpa €52,38, spese esenti € 100,00, iva € 272,38 e diritti ed onorari € 1.164,00
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 1.954,22 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 1.954,22=

Allega la seguente documentazione:
-Sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 107/08.
-Sentenza n. 60/2010 del Tribunale S. Angelo dei Lombardi.
-Determina Provincia di Avellino n. 4386 del 31.07.2008 che ha già disposto il pagamento delle spese legali di I grado ed il risarcimento dei danni, comprensivo di interessi all'attore.
-Lettera Avvocatura del 16.09.2011 prot. n. 0698642.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 20 DEL 21.11.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore Provincia di Avellino – Settore Avvocatura e Contenzioso Piazza Libertà " Palazzo Caracciolo" Avellino

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 1.975,72 derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi 60/2010;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Tribunale S. Angelo dei Lombardi n. 60/2010

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il Sig. Acocella Vincenzo conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di Calitri, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti nel terreno di sua proprietà ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di Calitri con sentenza n. 107/08 dichiara la responsabilità della sola Provincia; in appello con sentenza n. 76/2010 il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi riforma parzialmente la sentenza di I grado condannando la Regione Campania per i danni patiti dal Acocella Vincenzo.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 60/2010;

Importo *	**€ 1.975,72**
Totale debito**	**€ 1.975,72**

(*) di cui diritti ed onorari € 1.300,00, spese generali € 162,50, cassa prev. € 29,25, iva € **298,35, spese di registrazione € 185,62.**
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 1.975,72 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 1.975,72=

Allega la seguente documentazione :
-Sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 107/08.
-Sentenza n. 60/2010 del Tribunale S. Angelo dei Lombardi.
-Determina Provincia di Avellino n. 4386 del 31.07.2008 che ha già disposto il pagamento delle spese legali di I grado ed il risarcimento dei danni, comprensivo di interessi all'attore.
-Lettera Avvocatura del 16.09.2011 prot. n. 0698642.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

Nr. 107/08 Cron.
Rep. 223/c/07 Racc.
Mod. 9/08
Mod. 12/08
Operazione

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

CALITRI (Avellino)

PROVINCIA DI AVELLINO
27 MAG. 2008
PROT. 5501

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di Calitri, avv. Ernesto Cerullo, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Richieste nr. 3 copie il 14 MAG. 2008
Rilasciate nr. 3 copie il 16 MAG. 2008
- Esatti € 9,30 di diritti. -
- Bolli e diritti esenti. -
IL CANCELLIERE

Nella causa civile iscritta al N.223/C/07 del R.G.A.C.

PROMOSSA

dal sig. **ACOCELLA VINCENZO** (c.f. CCLVCN27T16A284K), elettivamente domiciliato, presso lo studio dell'avv. Pasquale Tellone che lo rappresenta e difende, in Andretta (AV) alla via Garibaldi n. 55, giusta mandato a margine dell'atto di citazione.

-ATTORE -

CONTRO

1) **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO** (c.f. 80000190647) in persona del Presidente, legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Vincenzo Gervasi presso cui è elettivamente domiciliata in Calitri alla via C. Frucci n. 18, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta.

-CONVENUTA-

2) **REGIONE CAMPANIA** (c.f. 80011990639) in persona del Presidente, legale rappresentante p.t., elettivamente domiciliata

Fonte: http://burc.regione.campania.it

in Sant'Angelo dei Lombardi presso il Palazzo Regione c/o STAP Foreste con l'avv. Pasquale D'Onofrio, giusta mandato in calce all'atto di citazione.

– CONVENUTA –

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato, Acocella Vincenzo conveniva in giudizio l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania, in persona dei legali rappresentanti p.t., per sentirli dichiarare responsabili di tutti i danni causati da cinghiali o animali selvatici alla piantagione di ulivi esistente sul terreno posseduto da esso attore; condannarle al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese di giudizio.

Assumeva l'attore: di essere possessore del terreno agricolo sito in Comune di Andretta alla contrada Mancosa, riportato in catasto al foglio 36, particelle 422, 423, 424, 425, 426, 427, 429, 430, 431, 432 e 538; che il giorno 20 aprile 2007 l'uliveto esistente sul fondo era stato danneggiato da cinghiali o maiali selvatici che avevano causato un danno di duemilaquattrocentocinquanta/00 euro; che il giorno 20 aprile 2007 si era recato sul luogo il consulente di parte geom. Roma Francesco Michele provvedendo alla redazione della consulenza; che il 5 luglio 2007 esso attore provvedeva, ad inviare formale richiesta di indennizzo all'Amministrazione Provinciale di Avellino.

Si costituivano in giudizio le convenute che eccepivano il difetto di legittimazione passiva e l'infondatezza della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esaurita la fase istruttoria e precisate le conclusioni, la causa veniva trattenuta in decisione all'udienza del 15 febbraio 2008.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda di Acocella Vincenzo nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino è fondata e va accolta.

La domanda di Acocella Vincenzo nei confronti della Regione Campania è infondata e va rigettata per mancanza di legittimazione passiva.

L'attore ha provato, tramite testimoni e consulenza tecnica che, il giorno 20 aprile 2007, la coltura di ulivi esistente sul fondo da esso posseduto, sito in Andretta, alla contrada Mancosa, riportato in catasto al foglio 36, particelle 422, 423, 424, 425, 426, 427, 429, 430, 431, 432 e 538, è stato danneggiato da cinghiali o maiali selvatici. Ha congruamente quantificato, tramite consulenza tecnica, il danno che ammonta ad euro duemilaquattrocentocinquanta/00 per il riempimento delle buche causate da detti animali e per il ripristino della recinzione metallica esistente.

L'art. 26 della Legge Regionale n. 8 del 1996 – Regione Campania- regolamenta il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, affidando alle Amministrazioni Provinciali l'accertamento e la liquidazione di tali danni, tramite l'utilizzo di fondi stanziati dalla Regione e ripartiti tra le varie province.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P. Q. M.

Il Giudice di Pace di Calitri definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Acocella Vincenzo, così dispone:

1) accoglie la domanda di Acocella Vincenzo contro l'Amministrazione Provinciale di Avellino e dichiara l'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., unica obbligata al risarcimento dei danni causati dai cinghiali o maiali selvatici il 20 aprile 2007 all'uliveto del fondo agricolo posseduto da Acocella Vincenzo;
2) rigetta la domanda di Acocella Vincenzo contro la Regione Campania;
3) condanna l'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento di duemilaquattrocentocinquanta/00 euro (€. 2.450,00), oltre interessi legali dal 20 aprile 2007 al soddisfo, in favore di Acocella Vincenzo;
4) condanna l'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., alle spese del giudizio, liquidate in euro milletrecento/00 (€ 1300,00), di cui euro 600,00 per diritti ed euro 700,00 per onorari oltre accessori di legge, in favore di Acocella Vincenzo;
5) compensa le spese tra Acocella Vincenzo e la Regione Campania.

Così deciso in Calitri il 11 APR. 2008

IL GIUDICE DI PACE

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE CALITRI (AV) Depositato in cancelleria il 11 APR. 2008 IL CANCELLIERE B3 (Rag. Rosario Falco)

Fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

CALITRI (Avellino)

Cod. Fisc. 91001940641
Tel. e Fax (0827) 30409
C.A.P. 83045

E' copia conforme all'originale esistente agli atti di questo Ufficio.

Calitri, lì 16 MAG. 2008

Il Cancelliere f.to rag. RAHO ROSARIO

A richiesta dell'avv. PASQUALE TELLONE si rilascia la seguente formula:

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Calitri, lì 16 MAG. 2008

Il Cancelliere f.to rag. RAHO ROSARIO

E' copia conforme alla prima rilasciata in "forma esecutiva".

Calitri, lì 16 MAG. 2008

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE B3
(Rag. Rosario Raho)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA.

Ad istanza del sig. Acocella Vincenzo e su richiesta dell'avv. Pasquale Tellone, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto allo U.U.E.N. presso il Tribunale di Sant'Angelo del Lombardi, ho notificato per legale scienza e per ogni effetto di legge il suesteso atto a:

1) **Amministrazione Provinciale di Avellino**, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, corrente in (83100) Avellino alla Piazza Libertà, ivi spedendone copia in piego raccomandato ar a mezzo del servizio postale come per legge.

22 FEB. 2008

mediante invio di copia in plico raccomandato con A.R. spedito a mezzo servizio postale dal locale Ufficio con... Sant'Angelo dei Lo... ...bbo.

2 2 FEB. 2008

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C1
- Giulio CAMPA -

135

Mod. C ...

Mod. ...

Reg. ... A.G. 2130/4

Diritti ... €

Ind. di ... €

Tasse ... su Ind. ... €

T.C. €

Spese ... €

Totale ... €

Somma versata in conto virtuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore A.A.G.G. della Presidenza
e Collegamenti con gli Assessori
23 FEB 2010 3118

cc 3896/08

597/08 245 76/10 Ciccone

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, ed in persona del dott. Fabrizio Ciccone, ha pronunciato la seguente

Oggetto appello g.d.p.

SENTENZA

nella causa n. 597/2008 R.G.A.C., avente ad oggetto: **appello G.d.P.- risarcimento danni,** riservata in decisione all'udienza del 1.12.2009 e vertente

TRA

Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa, congiuntamente e disgiuntamente, dagli Avv.ti Gennaro Galietta e Carmen Pedicino, in virtù di procura generale *ad lites* per notar Romana Capaldo del 4.5.2007, rep. N. 14341, racc. n. 4024 e determina dirigenziale n. 3083 del 30.5.2008, elettivamente dom.ta in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Via Boschetto, n. 1, presso il Centro per l'impiego,

-APPELLANTE-

E

Acocella Vincenzo (cod. fisc.: CCLVCN27T16A2284K), rappresentato e difeso dall'Avv.to Pasquale Tellone, in virtù di procura a margine della comparsa di costituzione e risposta ed elettivamente dom.to presso lo studio del proprio difensore in Andretta (AV), via Garibaldi, n. 55,

-APPELLATO- APPELLANTE INCIDENTALE-

NONCHÉ

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avv.to Pasquale D'Onofrio, giusta procura in calce alla copia notificata dell'atto di citazione in

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE 24 FEB. 2010
NAPOLI 24 FEB. 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] in virtù di determina dirigenziale n. 736 del 17.1.2007, [illegible] dom.ta in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Via Petrile, [illegible] Resp. Foreste-pal. Regione.

-APPELLATA-

CONCLUSIONI

per **Amministrazione Provinciale di Avellino**: non rassegnate e dunque come da atti di causa e da scritti difensivi.

per **Acocella Vincenzo**: come da comparsa di costituzione e risposta e appello incidentale.

per **la Regione Campania**: come da comparsa di costituzione risposta: difetto di legittimazione passiva della Regione Campania; infondatezza della domanda.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato in data 31.7.2007 Acocella Vincenzo conveniva in giudizio innanzi al Giudice di Pace di Calitri (Av) l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania, in persona dei rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, per sentirli condannare, anche in via solidale, al risarcimento dei danni subiti dalle proprie colture, per effetto dell'invasione del proprio fondo (sito in agro di Andretta (Av), alla c/da Mancosa) da parte di animali selvatici, verificatasi in data 20.4.07.

Si costituiva in giudizio l'Amministrazione Provinciale di Avellino deducendo l'infondatezza nel merito della domanda, eccependo, in particolare, il proprio difetto di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione Campania.

Costituitasi in giudizio, la Regione Campania, a sua volta, eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva, per essere di competenza della Provincia le funzioni amministrative in materia di protezione della fauna selvatica e nel merito deduceva

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'infondatezza dell'avversa domanda.

Istruita la causa mediante deposizioni testimoniali, l'adìto Giudice di Pace di Calitri, ritenuta la legittimazione passiva dell'Amministrazione provinciale, condannava quest'ultima al pagamento in favore di Acocella Vincenzo della somma di euro 2.450,00, oltre interessi legali dalla data del 20 aprile 2007 sino al soddisfo ed al rimborso delle spese processuali da lui sostenute; rigettava la domanda contro la Regione Campania e compensava le spese processuali tra quest'ultima e l'Acocella.

Avverso la suddetta sentenza proponeva tempestivo appello l'Amministrazione Provinciale di Avellino, deducendo: a) il proprio difetto di legittimazione passiva, in quanto, secondo la normativa vigente (art. 19 T.U.E.L., l. n. 175/1992, l.R. Campania n. 8/96), la funzione di "protezione" della fauna selvatica attribuita alla Provincia va intesa come difesa delle specie protette e salvaguardia delle diverse razze animali presenti sul territorio, mentre alla Regione compete una funzione di "controllo e gestione" degli animali selvatici, da cui sorge un obbligo positivo di vigilanza volta ad impedire che gli animali selvatici non arrechino danni a terzi; b) l'erroneità della gravata sentenza nella parte in cui ha affermato la responsabilità della Provincia per i danni patiti dall'Acocella alla sua proprietà, dovendo i danni cagionati dalla fauna selvatica essere cagionati in base alla regola generale dell'art. 2043 c.c. e non secondo la previsione di responsabilità ex art. 2052 c.c., inapplicabile all'ipotesi considerato, non essendo, per definizione, gli animali selvatici soggetti ad alcuna forma di controllo di fatto tale di integrare i presupposti di detta forma di responsabilità; c) il difetto di motivazione della decisione impugnata per avere proceduto alla liquidazione dei danni sulla base della sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

consulenza di parte, senza che fosse stata, sul punto, fornita alcuna prova dall'attore.

Si costituiva Acocella Vincenzo il quale insisteva per la conferma della decisione di primo grado, con l'affermazione della responsabilità dell'Amministrazione Provinciale di Avellino; inoltre, per l'ipotesi in cui, in accoglimento dell'appello principale, fosse dichiarata la legittimazione passiva della Regione Campania, spiegava appello incidentale affinchè il Tribunale, in riforma della pronuncia di primo grado, condannasse quest'ultima, in persona del legale rapp.te p.t., al risarcimento dei danni subiti, quantificati in euro 2.450,00, oltre condanna alle spese del doppio grado di giudizio.

Si costituiva anche la Regione Campania, insistendo per la declaratoria della propria carenza di legittimazione passiva e sostenendo, nel merito, l'infondatezza della domanda proposta in primo grado.

La causa, all'udienza del 1.12.2009, sulle conclusioni in epigrafe riportate, è stata trattenuta in decisione dal Giudice istruttore, previa assegnazione dei termini ordinari per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Il primo motivo dell'appello principale- con cui si contesta la titolarità, in capo all'Amministrazione Provinciale della titolarità passiva del rapporto obbligatorio conseguente ai danni cagionati a terzi da animali selvatici- è fondato.

Secondo i giudici di legittimità, il cui orientamento il Tribunale condivide e fa proprio, "*sebbene la fauna selvatica rientri nel patrimonio indisponibile dello Stato, la l. 11 febbraio 1992 n. 157 (recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il prelievo venatorio") attribuisce alle regioni a statuto ordinario l'emanazione di norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica (art. 1, comma 3) e affida alle medesime (cui la legge n. 142 del 1990, nel definire i rapporti tra regioni province e comuni, ha attribuito la qualifica di ente di programmazione e di coordinamento) i poteri di gestione, tutela e controllo, riservando invece alle province le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna ad esse delegate ai sensi della legge n. 142 del 1990 (art. 9, comma 1). Ne consegue che la regione, in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni provocati da animali selvatici a persone o a cose, il cui risarcimento non sia previsto da specifiche norme" (Cass. civ., Sez. III, 24/09/2002, n. 13907).

Non si può, dunque, dubitare che la Regione, in quanto titolare dei poteri anzidetti, sia tenuta ad adottare tutte le cautele necessarie ad impedire che la fauna selvatica protetta arrechi danni a terzi, non solo impartendo le opportune disposizioni alle province ma anche verificando la corretta esecuzione delle misure prescritte ed attuando gli interventi sostitutivi richiesti in caso di perdurante inerzia degli enti preposti.

Che unico responsabile sia la Regione Campania lo si desume anche dall'esame del complessivo impianto normativo, statale e regionale. L'art. 9 della legge 11.2.1992, n. 157 (contenente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), rubricato "*Funzioni amministrative*", precisa che le Regioni esercitano le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui al successivo articolo 10 e svolgono i compiti di orientamento, di controllo e sostitutivi previsti dalla presente legge e dagli statuti regionali, mentre alle province spettano le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione.

L'art. 19 della legge, rubricato "*Controllo della fauna selvatica*", dispone che le Regioni possano vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità e provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico e la tutela del suolo, del patrimonio storico-artistico, delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, ovvero per motivi sanitari o connessi alla selezione biologica.

L'art. 26 della Regionale Campania n. 8/1996, rubricato "*Risarcimento danni alle produzioni agricole*", chiarisce in maniera non equivoca che per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili causati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica, in particolare da quella protetta, e dall'attività venatoria è costituito un fondo regionale che annualmente la Giunta ripartisce tra le Amministrazioni provinciali in misura corrispondente alla percentuale di territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna.

Alla costituzione del fondo deve provvedere la Regione con la legge di approvazione del bilancio con l'istituzione di un apposito capitolo.

La norma prevede altresì un apposito procedimento per ottenere il risarcimento del danno che si inizia con la presentazione di una denunzia all'Ufficio caccia della Provincia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro novanta giorni dal ricevimento della denunzia, previo esame della pratica da parte di Comitato (composto dall'assessore provinciale delegato alla materia che lo presiede, tre rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello provinciale designati dalle organizzazioni di appartenenza; da un funzionario regionale del Settore tecnico amministrativo provinciale dell'agricoltura della provincia competente e da un funzionario del Settore foreste, caccia e pesca designati dall'assessore regionale delegato al ramo; da un dipendente dell'Ufficio caccia dell'Amministrazione provinciale, con funzione di segretario, designato dall'assessore provinciale delegato alla materia), la Provincia comunica al danneggiato l'importo del danno accertato.

Dall'analisi della predetta norma emerge evidente che alla Provincia è attribuito esclusivamente il compito di regolamentare il procedimento di risarcimento - con fondi della Regione - e che il primo Ente non assume alcuna funzione di controllo, che, invece, è espressamente riservata al secondo dall'art. 17, rubricato, appunto, "*Controllo della fauna selvatica*": "*1. La Giunta regionale, per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità, può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'art. 16.*

2. La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

La norma è chiara, dunque, nell'attribuire alla Regione Campania ogni funzione di controllo della fauna selvatica, mentre alla Provincia sono attribuite funzioni espressamente delegate (es. in materia di caccia: art. 9) o attuative (art. 11 in tema di piano faunistico; cfr., ancora, art. 26, regolante il procedimento volto a liquidare il risarcimento).

Infine, va detto che neppure dall'analisi dell'art. 19 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), che prevede le funzioni attribuite alla provincia, può evincersi alcunché, posto che la norma, nell'indicare le funzioni amministrative che spettano al predetto Ente, alla lettera e), si limita a prevederne nel settore della *protezione* della flora e della fauna parchi e riserve naturali, senza dunque alcun riferimento specifico al controllo della fauna selvatica.

La titolarità passiva del rapporto spetta pertanto esclusivamente alla Regione della Campania, per cui la domanda attrice proposta nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino va rigettata.

Resta, pertanto, assorbito l'appello incidentale condizionato proposto da Acocella Vincenzo per l'ipotesi di accoglimento dell'appello principale.

L'accoglimento dell'appello principale per difetto di titolarità passiva del rapporto precluderebbe, in linea generale, l'esame delle censure inerenti la fondatezza della domanda in ordine all'*an* ed al *quantum* del risarcimento, ma tuttavia appare preferibile affrontare comunque le ulteriori questioni prospettate dall'appellante principale ai fini di quanto si dirà in ordine alla regolamentazione delle spese processuali.

Ed invero, va qui detto che nel giudizio di primo grado l'attore ha certamente fornito piena prova delle sue allegazioni, avendo il

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiarezza le statuizioni investite dal gravame e le censure in concreto mosse alla motivazione della sentenza di primo grado, accompagnandole con argomentazioni che confutino e contrastino le ragioni addotte dal primo giudice, così da incrinarne il fondamento logico-giuridico (Cass. civ., Sez. I, 01/02/2007, n. 2217).

Mancando tale specifica censura, va confermata la decisione sul punto resa dal primo giudice.

L'accoglimento dell'appello principale comporta come logica conseguenza una nuova regolamentazione delle spese processuali, che vanno integralmente compensate in entrambi i gradi tra l'Amministrazione Provinciale e Acocella Vincenzo, stante l'obiettiva complessità del dettato legislativo in ordine alla questione della titolarità passiva del rapporto dedotto giudizio.

Nei confronti della Regione le spese devono seguire la soccombenza anche del presente grado di giudizio e si liquidano in dispositivo.

Il rimborso forfetario delle spese generali è un credito che consegue (e la cui misura è determinata) per legge, sicché spetta automaticamente al professionista, anche in assenza di allegazione specifica e di domanda, dovendosi, quest'ultima, ritenere implicita nella domanda di condanna al pagamento degli onorari giudiziali (Cass. civ., Sez. II, 03/04/2007, n.8238).

P.Q.M.

Il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, ed in persona del dott. Fabrizio Ciccone, decidendo sull'appello proposto dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., nonché sull'appello incidentale proposto dal Acocella Vincenzo, avverso la sentenza del Giudice di Pace di Calitri (Av) n. 107/09, depositata l' 11.4.2008, così provvede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) accoglie per quanto di ragione l'appello principale e, in parziale riforma dell'impugnata sentenza:

a1) rigetta la domanda proposta da Acocella Vincenzo nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t.;

a2) condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento, in favore di Acocella Vincenzo, della somma di euro 2.450,00 oltre interessi legali dalla data di messa in mora (5.7.07) sino all'effettivo soddisfo;

a3) condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali liquidate in primo grado in favore dell'attore;

a4) dichiara integralmente compensate tra l'Amministrazione Provinciale di Avellino e Acocella Vincenzo le spese del giudizio di primo grado;

a5) conferma per il resto l'impugnata sentenza;

2) dichiara assorbito l'appello incidentale proposto da Acocella Vincenzo;

3) condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente grado di giudizio sostenute da Acocella Vincenzo che liquida in complessivi euro 1.264,00, di cui euro 100,00 per spese, 542,00 per diritti ed euro 622,00 per onorari, oltre rimborso forfetario ex art. 14 tar. for., IVA e CPA come per legge;

4) dichiara integralmente compensate tra l'Amministrazione Provinciale di Avellino e Acocella Vincenzo le spese del presente grado di giudizio.

Così deciso, in Sant'Angelo dei Lombardi, in data 26 gennaio 2010.

Il Giudice

dott. Fabrizio Ciccone

Fabrizio Ciccone

26. 1. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' copia conforme all'originale esistente agli atti del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi

Sant'Angelo dei Lombardi , lì 9. 9. 10

Il Cancelliere

A richiesta dell'Avv. Tellone si rilascia la seguente **formula** :

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo , al pubblico ministero di darvi assistenza ed a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Sant'Angelo dei Lombardi , lì 9. 9. 10

Il Cancelliere

F.to

E' copia conforme alla prima rilasciata in forma esecutiva.

Sant'Angelo dei Lombardi , lì 9. 9. 10

Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del sig. Acocella Vincenzo e su richiesta dell'avv. Pasquale Tellone, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP c/o il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) ho notificato per legale scienza e per ogni effetto di legge il suesteso atto a:

1) **REGIONE CAMPANIA,** in persona del suo legale rappresentante pro tempore, corrente in (80100) Napoli alla Via Santa Lucia, ivi spedendone copia conforme in piego raccomandato ar a mezzo del servizio postale come per legge

Sant'Angelo dei Lombardi

19 FEB 2010

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
- Giuseppina ROSSI -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Avellino

SETTORE CONTENZIOSO E AVVOCATURA

Determinazione N. 4386 del 31/07/2008

Oggetto: LITE ACOCELLA VINCENZO C/PROVINCIA DI AVELLINO E REGIONE CAMPANIA. ESECUZIONE SENTENZA N.107/2008 DEL GIUDICE DI PACE DI CALITRI. IMPEGNO SPESA E PAGAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con deliberazione n. 119 dell'1.7.2008 il Consiglio Provinciale, tra l'altro, ha disposto:

1. di eseguire la sentenza n. 107/2008 del Giudice di Pace di Calitri relativa al giudizio avente ad oggetto: "risarcimento danni alle colture" promosso dal sig. Acocella Vincenzo contro l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania;
2. di riconoscere, ai sensi dell'art. 194 – lett. a) del D. Lgv. n. 267 del 18.8.2000, la legittimità del debito fuori bilancio scaturente dall'esecuzione della predetta sentenza pari ad € 4.499,05, distinto così come in premessa;
3. di finanziare la spesa complessiva di € 4.499,05, imputando:
   - € 2.523,33 (risarcimento danni da fauna selvatica ed interessi) al cap. 14140 del Bilancio 2008 con prelevamento dal c/c. n. 40/20 istituito presso il Banco di Napoli – Filiale di Avellino - giusto accreditamento della Regione Campania con mandato n. 2061 del 10.02.1998 - L. R. n. 8/96 - con contestuale accertamento in entrata sul cap. 2000 del Bilancio 2008;
   - € 1975,72 (spese legali) al cap. 16700 del Bilancio 2008;
4. di corrispondere con successive determinazioni dirigenziali la complessiva somma di € 4499,05 in favore del sig. Acocella Vincenzo, domiciliato in Andretta (AV) presso lo studio dell'avv. Pasquale Tellone;
5. di demandare l'attuazione al Dirigente competente;

RITENUTO doversi impegnare la spesa di cui sopra e provvedere al pagamento di quanto deliberato a favore del sig. Acocella Vincenzo;

VISTI lo Statuto ed il Regolamento di contabilità di questo Ente;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Carmen Pedicino il 31/07/2008 10.05.01 ai sensi dell art. 10 del DPR n. 445/2000, dell art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni

ID: 390078 del 22/07/2008 15.38.28
Determina: 2008/4386 del 31/07/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINA

1) di impegnare di € 2523,33 sul cap. 14140 del Bilancio 2008 con prelevamento dal c/c. n. 40/20 istituito presso il Banco di Napoli – Filiale di Avellino – giusto accreditamento della Regione Campania con mandato n. 2061 del 10.02.1998 con contestuale accertamento in entrata sul cap. 2000 del Bilancio 2008;
2) di impegnare la spesa di € 1975,72 sul cap. 16700 del Bilancio 2008;

DISPONE

di pagare le somme impegnate con la presente ammontanti a complessivi € 4499,05 in favore del sig. Acocella Vincenzo, nato ad Andretta (AV) il 16.02.1927, C.F.: CCLVCN27B16A284W, domiciliato in Andretta (AV) alla Via Garibaldi n. 55 presso lo studio dell'avv. Pasquale Tellone.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Carmen Pedicino il 31/07/2008 10.05.01 ai sensi dell art. 10 del DPR n. 445/2000, dell art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni

ID: 390078 del 22/07/2008 15.38.28
Determina: 2008/4386 del 31/07/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Avellino

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

OGGETTO: LITE ACOCELLA VINCENZO C/PROVINCIA DI AVELLINO E REGIONE CAMPANIA. ESECUZIONE SENTENZA N.107/2008 DEL GIUDICE DI PACE DI CALITRI. IMPEGNO SPESA E PAGAMENTO

*Ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si attestano la regolarità contabile e la copertura finanziaria relativamente alla determinazione n° **4386** del **31/07/2008** .*

ANNO	IMPEGNO	CAPITOLO	ARTICOLO	IMPORTO
2008	4735	14140	0	2523.33
2008	4736	16700	0	1975.72

Data 7/8/2008

Il Dirigente del Settore Economico Finanziario

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Filomena Lazazzera il 07/08/2008 14.02.33 ai sensi dell art. 10 del DPR n. 445/2000, dell art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni
ID: 390078 del 22/07/2008 15.38.28
Determina: 2008/4386 del 31/07/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO
Cod. fiscale 80000190647
Partita iva 80000190647

MANDATO DI PAGAMENTO N. 9530 del 19/08/2008

Esercizio 2008 Gestione COMPETENZA Codice 1.01.09.08.00 Capitolo 16700
Codice siope 1803

IL TESORIERE BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
AVELLINO

PAGHERA' LA SOMMA DI euro 1.975,72 Lire 3.825.527

euro *MILLENOVECENTOSETTANTACINQUE/72*

A:19285 ACOCELLA VINCENZO **C/F CCLVCN27T16A284K**
Nato il 16/12/1927 a ANDRETTA (AV)
VIA GARIBALDI, 55 C/O AVV. TELLONE PASQ.
83040 ANDRETTA (AV)

Per:LITE ACOCELLA VINCENZO C/PROVINCIA DI AVELLINO E R.CAMPANIA ESEC.SENTENZA N.107/2008 GIUDICE DI PACE DI CALITRI - SPESE LEGALI

Importo Lordo	I.V.A.	Ritenute	Importo netto euro	Importo netto Lire
1.975,72			1.975,72	3.825.527

Come da DETERMINA DI PAGAMENTO N. 4386 del 31/07/2008 Immediatamente esecutiva Impegno N. 2008 / 4736

Note:
Mod.di pagamento ENTRATA/USCITA - CONTANTI O CASSA

ESENTE

Previsioni e Variazioni	Residui	Competenza
Stanziamenti iniziali	483.432,10	200.000,00
Variazioni in aumento		500.000,00
Variazioni in detrazione		
Totale assestato		700.000,00
Mandati già emessi	22.674,01	197.199,85
Dopo presente mandato	22.674,01	199.175,57
Disponibilità	460.758,09	500.824,43

Per quietanza _____

p. IL DIRIGENTE DEL SETTORE IL COMPILATORE

Francesco Mannetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO **COPIA**
Cod. fiscale 80000190647
Partita iva 80000190647

MANDATO DI PAGAMENTO N. 9369 del 19/08/2008

Esercizio 2008 Gestione COMPETENZA Codice 1.07.05.03.00 Capitolo 14140
Codice siope 1332

IL TESORIERE BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
AVELLINO
PAGHERA' LA SOMMA DI euro 2.523,33 Lire 4.885.848

euro *DUEMILACINQUECENTOVENTITRE/33*

A:19285 ACOCELLA VINCENZO **C/F CCLVCN27T16A284K**
Nato il 16/12/1927 a ANDRETTA (AV)
VIA GARIBALDI, 55 C/O AVV. TELLONE PASQ.
83040 ANDRETTA (AV)

Per:LITE ACOCELLA VINCENZO C/PROVINCIA DI AVELLINO E R.CAMPANIA ESEC.SENTENZA N.107/2008 GIUDICE DI PACE DI CALITRI RISARCIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA) - REV. 3136/08

Importo Lordo	I.V.A.	Ritenute	Importo netto euro	Importo netto Lire
2.523,33			2.523,33	4.885.848

Come da DETERMINA DI PAGAMENTO N. 4386 del 31/07/2008 Immediatamente esecutiva Impegno N. 2008 / 4735

Note:
Mod.di pagamento ENTRATA/USCITA - CONTANTI O CASSA

ESENTE

Previsioni e Variazioni	Residui	Competenza
Stanziamenti iniziali	81.743,54	70.000,00
Variazioni in aumento		
Variazioni in detrazione		
Totale assestato		70.000,00
Mandati già emessi		1.215,91
Dopo presente mandato		3.739,24
Disponibilità	81.743,54	66.260,76

Per quietanza _____

p. IL DIRIGENTE DEL SETTORE IL COMPILATORE

Francesco Mannetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

11.05 SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA
C.D.N. ISOLA A/6 -NAPOLI -80143

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0698642 16/09/2011
Mittente : Consulenza legale e documentazione
Assegnatario : Foreste, caccia e pesca
Classifica : 11.

Prot. n. PP 146-11-05 - 2011 */Avvra*
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: **Sentenza n. 60/2011 del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi Prov. Avellino / Acocella Vincenzo + R.C.**

Si riscontra la nota prot n. 0597388 del 29/07/2011, con la quale il settore in indirizzo chiede il parere dell'Avvocatura in merito alla possibilità di riconoscere il debito fuori bilancio direttamente in favore della Provincia di Avellino, relativamente alla sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 60/2010 con la quale, in totale riforma della sentenza 107/2008 del giudice di Pace di Calitri, si è condannato la Regione Campania al pagamento di €. 2450,00 oltre interessi legali al sig. Acocella ed all' avv. Tellone le spese di giudizio di primo e secondo grado.

In proposito onde evitare la possibilità che il sig. Acocella e l' avv. Tellone vengano pagati due volte, essendo già stati liquidati dalla Provincia di Avellino sulla base della sentenza 107/2008 del Giudice di pace di Calitri, con conseguente onere anche finanziario da parte della pubblica amministrazione di attivare le procedure di recupero, nel rispetto del principio di economicità dell'attività amministrativa, si consiglia di riconoscere il debito fuori bilancio in favore della Provincia di Avellino per le somme da questa già pagate al sig. Acocella e all'avv. Tellone, previa comunicazione sia alla Provincia di Avellino sia all'avv. Tellone.

Nei sensi sopra precisati si rende il richiesto parere.

L'Estensore Incaricato
Avv. Pasquale D'Onofrio

Il dirigente del Settore
Avv. Massimo Lacatena

PRESA IN CARICO
IN DATA 22 SET. 2011

Il Coordinatore dell'Area
Avv. Maria d'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 661 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI N. 07/2011. MUSI AMATO - AVV. WALTER PERILLO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che:

a. l'Avvocatura Regionale in data 24.03.2011 con nota prot. 230729 ha trasmesso la sentenza del giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 07/2011;
b. dalla sentenza del giudice di pace di S. Angelo dei Lombardi n. 7/2011 si evince che il Giudice di Pace, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Musi Amato nei confronti di Regione Campania e Provincia di Avellino, così provvede:
   b1. rigetta l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla convenuta Regione Campania;
   b2. accoglie l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla convenuta Provincia di Avellino con compensazione integrale delle spese e competenze di giudizio;
   b3. dichiara interamente compensate le spese e competenze di causa tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino in ordine alla chiamata in causa, accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna la convenuta Regione Campania al pagamento, in favore dell'attore, della somma di € 1.600,00= oltre agli interessi dall'evento e al pagamento delle spese e competenze del giudizio che si liquidano in complessivi € 1.614,48= di cui € 114,48 per spese, € 800,00 per diritti ed € 700,00 per onorari oltre spese generali, cap ed iva come per legge, con attribuzione al difensore antistatario;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza n. 7/2011 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi occorre provvedere a quanto ivi deciso;
b. il debito complessivo ammonta a € 4.194,30= di cui a titolo di risarcimento danni € 1.600,00 oltre € 185,27 a titolo di interessi e spese di registrazione per € 171,00 per complessivi € 1.948,27=, e di cui € 2.238,03 = per spese legali (diritti ed onorari € 1.500,00, spese generali € 187,50, Cap € 67,50, rimborso spese € 114,48, iva 21% € 368,55);
c. la spesa complessiva di € 4.194,30=, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;

d. il debito fuori bilancio in questione di € 4.194,30= derivante dalla predetta sentenza è certo, liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 4.194,30= ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 4.194,30 = e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.194,30= da assumersi sul capitolo 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la D.G.R. 1731/2006;
d. la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
e. la D.G.R. n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;
f. lo Statuto della Regione Campania.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di € 4.194,30= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Musi Amato, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di € 4.194,30= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato “Pagamento debiti fuori bilancio”, riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 4.194,30=;

- capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell’AGC 11”, incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.194,30=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.194,30 = da assumersi sul capitolo 580 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :
   al Consiglio Regionale della Campania; all’A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all’A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all’A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 21 DEL 21.11.20011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Musi Amato - C.F. MSUMTA77D05A509A, nato ad Avellino il 5.04.1977 e residente in Torella dei Lombardi (AV), via Appia n. 71.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 1.956,27= derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 7/11.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 7/11.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Musi Amato conveniva in giudizio, presso il giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 7/11 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi.

Importo	**€ 1.600,00**
Interessi legali	**€ 185,27**
Spese di Reg.ne	**€ 171,00**
Totale debito*	**€ 1.956,27**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 1.956,27= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 1.956,27=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 7/11.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 22 DEL21.11.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Walter Perillo - C.F. PRLWTR70R09A509B, con studio in via Capogiardino, 68 - 83040 Castelfranci (AV) - IBAN IT24D0760115100000076323476

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 2.238,03= derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 7/11.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 7/11 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Musi Amato conveniva in giudizio, presso il giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 7/11 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi.

Importo*	**€ 2.238,03**
Totale debito* *	**€ 2.238,03**

(*) di cui diritti ed onorari € 1.500,00, spese generali € 187,50, Cap € 67,50, rimborso spese € 114,48, iva 21% € 368,55;
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 2.238,03= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 2.238,03=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 7/11.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

222/07
8/2011
/
/
/2011
CRON. 33/2011

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI S.ANGELO DEI LOMBARDI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di S.Angelo dei Lombardi avv. Antonio Nasti ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile iscritta al n. 222/07 R.G. di questo Ufficio promossa

D A

Musi Amato n. 05.04.1977 , codice fiscale MSUMTA77D05A509A, rapp.to e difeso dall'avv. Walter Perillo, per mandato a margine dell'atto di citazione introduttivo , elettivamente dom.to presso lo studio dello stesso in Castelfranci (AV) alla Via Capogiardino 68

ATTORE

C O N T R O

Regione Campania , in persona del Presidente pro tempore, rapp.ta e difesa dall'avv. Pasquale D'Onofrio , in virtù di mandato in calce alla copia notificata dell'atto di citazione , come da decreto dirigenziale n.698 del 04.10.2007, elettivamente dom.ta in S. Angelo dei Lombardi -Pal. Regione c/o STAP Foreste

CONVENUTA

n o n c h è

Provincia di Avellino , in persona del Presidente p.t., autorizzata a stare in giudizio con determinazione dirigenziale n.1985 del 03.04.2008 , rapp.ta e difesa dagli avv.ti Carmen Pedicino e Gennaro Galietta , tutti elettivamente dom.ti in S.Angelo dei Lombardi alla Via Boschetto n.1 , presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Avellino

CHIAMATA IN CAUSA

Avente per oggetto: risarcimento danni.

La causa è stata ritenuta in decisione all'udienza del giorno 15.10.2010 sulle seguenti conclusioni delle parti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'interesse dell'attore: accoglimento della domanda con vittoria di spese e competenze del giudizio.

Nell'interesse della convenuta Regione Campania : difetto di legittimazione passiva e rigetto della domanda .

Nell'interesse della chiamata in causa Provincia di Avellino : difetto di legittimazione passiva e rigetto della domanda.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione, notificato in data 04.08.2007 l'attore Musi Amato conveniva in giudizio dinanzi questo Giudice di Pace la Regione Campania , in persona del Presidente p.t., per sentirla condannare al pagamento , in suo favore, dei danni subiti dalla propria autovettura Alfa 147 tar.ta CB312NJ , in conseguenza dell'evento dannoso verificatosi verso le ore 21,30 del giorno 13.11.2006 sulla SS 425 , nei pressi del Bivio Martinelli , direzione Torella-Lioni .

Esponeva l'attore che in dette circostanze di tempo e di luogo investiva un cinghiale che aveva invaso la sede stradale e che la propria autovettura aveva riportato danni quantificati in complessivi Euro 2.133,00 oltre al maggior danno da sosta tecnica per Euro 200,00 .

Precisava che la Regione Campania era responsabile dell'accaduto quale Ente responsabile della cura della fauna selvatica in relazione a quanto previsto dall'art.2043 c.c.-

La Regione Campania , costituitasi in giudizio , eccepiva in via preliminare il proprio difetto di legittimazione passiva evidenziando che nel caso in questione la responsabilità dell'accaduto era da attribuire alla Provincia di Avellino delegata dalla L.157/92 alle funzioni amministrative non solo in materia di caccia ma anche di protezione della fauna , redisuando in capo ad essa Regione solo le funzioni di programmazione e di coordinamento al fine della pianificazione faunistico-venatoria. Chiedeva , a tal fine, in via preliminare , di essere autorizzata alla chiamata in causa della Provincia di Avellino . Nel merito deduceva l'infondatezza della domanda e quindi concludeva per il rigetto della stessa.

La Provincia di Avellino , costituitasi in giudizio , in via preliminare eccepiva il proprio difetto di legittimazione passiva e nel merito l'infondatezza della domanda .

Nel corso del giudizio veniva espletata la prova per testi articolata dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La causa quindi, sulle conclusioni quali trascritte in epigrafe, veniva ritenuta in decisione all'udienza del 15.10.2010.-

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente va deciso sulle eccezioni sollevate dalla convenuta Regione Campania e dalla chiamata in causa Provincia di Avellino in ordine alla carenza di legittimazione passiva.

Posto che la fauna selvatica rientra nel patrimonio indisponibile dello Stato, la legge 157/92 affida alle regioni i poteri di gestione,tutela e controllo di essa,delegando alla provincia le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna.

La disomogeneità e complessità della normativa statale e regionale in materia ha dato luogo a decisioni diverse e spesso contrastanti in ordine alla legittimazione passiva della regione o della provincia.

A risolvere il contrasto è recentemente intervenuta la Suprema Corte di Cassazione che con sent. N. 21282 del 2007 ha definitivamente riconosciuto la responsabilità della regione per danni derivanti a persone e cose dalla fauna selvatica.

In tal senso anche Cass. Civ. Sez. III Sentenza n.8953 del 7 aprile 2008.

La Cassazione ha ritenuto che la L. 157/92 ha attribuito alle regioni la competenza ad emanare norme relative alla gestione e alla tutela della fauna selvatica e ad esercitare le funzioni di programmazione e pianificazione al riguardo , per cui compete ad essa l'obbligo di predisporre le misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone o a cose.

Di conseguenza la regione , in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile dei danni cagionati da un animale selvatico ai veicoli in circolazione.

Aderendo a tale orientamento , questo giudicante , rigetta l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata in via preliminare dalla convenuta Regione Campania .

Di conseguenza , va dichiarata la carenza di legittimazione passiva della chiamata in causa Provincia di Avellino.-

Nel merito la domanda è fondata e merita accoglimento.

In ordine alla natura della responsabilità da attribuire alla Regione Campania , esclusa l'operatività dell'art.2052 c.c. , per i danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

cagionati da animali selvatici trova applicazione il regime di responsabilità previsto dall'art.2043 c.c. secondo gli ordinari principi della tutela aquilana, fondata sul mancato rispetto del principio del neminem laedere.

In tal senso si è pronunciata anche la Corte Costituzionale la quale ha affermato che ai danni prodotti dalla fauna selvatica si applica il regime ordinario e solidaristico di imputazione della responsabilità civile ex art. 2043 c.c.-

Nel caso in questione risultano sufficientemente provati sia l'elemento oggettivo che quello soggettivo della responsabilità della Regione , ed in particolare è emerso dalla prova testimoniale il nesso causale tra il danno in concreto verificatosi e l'omissione delle misure idonee ad evitarlo da parte dell'ente pubblico a cio' proposto.

D'altra parte la convenuta Regione non ha offerto prova alcuna in ordine all'adozione delle misure idonee ad evitare i danni attraverso la predisposizione di adeguate segnalazioni visive circa la presenza di selvaggina o di servizi di vigilanza o di recinzione del tratto di strada in questione.

L'attore ha pienamente provato la propria pretesa risarcitoria.

I testi escussi hanno confermato , univocamente, che il cinghiale si parava repentinamente innanzi all'autovettura dell'attore che nulla poteva fare per evitare l'impatto.

I testi Montesano Antonio e Cozza Antonio Michele hanno precisato di aver visto il cinghiale attraversare la strada e quindi essere investito dall'autovettura dell'attore che in conseguenza dell'aurto riportava danni alla parte anteriore .

Ne consegue che la Regione Campania non avendo adottato , nel caso in questione, tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile dei danni cagionati da un animale selvatico ai veicoli in circolazione.

Relativamente al quantum , sulla scorta della documentazione prodotta in giudizio (preventivo autocarrozzeria Michele Ficeto e foto dell'autovettura danneggiata) e dichiarazioni rese dai testi , ritiene questo giudicante di poter equitativamente quantificare in Euro 1.600,00 i danni subiti dall'autovettura dell'attore in conseguenza del sinistro per cui è causa.

Su tale importo vanno corrisposti gli interessi legali a far data dall'epoca dell'evcento e fino al soddisfo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessuna somma può essere riconosciuta per l'IVA , in mancanza di fattura, e o per fermo tecnico in mancanza di prova.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza e vanno determinate come in dispositivo.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace , definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Musi Amato nei confronti della Regione Campania e della Provincia di Avellino così provvede :

rigetta l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla convenuta Regione Campania ;

accoglie l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla chiamata in causa Provincia di Avellino;

dichiara interamente compensate le spese e competenze di causa tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino in ordine alla chiamata in causa;

accoglie la domanda attorea e, per l'effetto :

-condanna la convenuta Regione Campania al pagamento, in favore dell'attore, della somma di Euro 1.600,00 oltre agli interessi dall'evento;

-condanna la convenuta Regione Campania al pagamento delle spese e competenze del giudizio che si liquidano in complessivi Euro 1.614,48 di cui Euro 114,48 per spese, Euro 800,00 per diritti ed Euro 700,00 per onorari oltre spese generali, CAP ed IVA come per legge , con attribuzione al difensore antistatario.

S.Angelo dei Lombardi , lì 7/12/2011

Depositato in Cancelleria, oggi
7/12/2011
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 662 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI CASTEL BARONIA N. 30/2011. GALLICCHIO CARMINE - AVV. MICHELE D'AGNESE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che:

a. l'Avvocatura Regionale in data 25.08.2011 con nota prot. 612792 ha trasmesso la sentenza del giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/2011;
b. dalla sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/2011 si evince che il Giudice, definitivamente pronunciandosi sulla domanda proposta da Gallicchio Carmine nei confronti di Regione Campania e Provincia di Avellino e la Faro Assicurazioni spa, così provvede:
    b1. dichiara la Regione Campania responsabile del sinistro per cui è causa;
    b2. dichiara il difetto di legittimazione passiva della provincia di Avellino e della Faro Assicurazioni spa – contumace;
    b3. condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante p.t. al pagamento a favore dell'attore a titolo di risarcimento danni per equivalente della somma di € 1.638,00 oltre interessi al tasso legale su tale somma da devalutarsi al dì del danno e successivamente a rivalutarsi di anno in anno secondo gli indici Istat ed oltre ancora interessi al tasso legale sulla somma così risultante dalle presente pronuncia al soddisfo;
    b4. condanna la suddetta convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attore di spese e competenze di giudizio che si liquida nella complessiva somma di € 1.138,00 di cui € 78,00 di spese, € 550 per diritti e € 510 per onorario, oltre euro € 132,50 (12,50%) per rimborso spese forfettario ex art 14 DM 127/04ed oltre iva e cap per legge;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza n. 30/2011 del Giudice di Castel Baronia occorre provvedere a quanto ivi deciso;
b. il debito complessivo ammonta a € 3.487,24= di cui a titolo di risarcimento danni € 1.638,00 oltre € 80,60 a titolo di interessi ed € 190,00 per spese di registrazione per complessivi euro 1.908,60=, e di cui € 1.578,64= per spese legali (diritti ed onorari € 1.060,00, spese generali € 132,50, cap € 47,70, iva € 260,44, spese esenti € 78,00);

c. la spesa complessiva di € 3.487,24=, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
d. il debito fuori bilancio in questione di € 3.487,24= derivante dalla predetta sentenza è certo, liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 3.487,24= ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 3.487,24 = e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.487,24= da assumersi sul capitolo 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la D.G.R. 1731/2006;
d. la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
e. la D.G.R. n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;
f. lo Statuto della Regione Campania.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di € 3.487,24= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Gallicchio Carmine, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di € 3.487,24= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.487,24=;

   - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.487,24=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.487,24= da assumersi sul capitolo 580 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 23 DEL 21.11.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:
Generalità del creditore: Gallicchio Carmine - C.F. GLLCMN58L27L589E nato a Valiata (AV) il 27 luglio 1958 ed ivi residente alla via IV novembre, 66.
Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 1.908,60= derivante da sentenza del Giudice di Castel Baronia n. 30/11.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/2011.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Gallicchio Carmine conveniva in giudizio, presso il giudice di Pace di Castel Baronia, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace Castel Baronia con sentenza n. 30/11 dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di S.Angelo dei Lombardi n. 30/11.

Importo	**€ 1.638,00**
Interessi legali	**€ 80,60**
Spese di Reg.ne	**€ 190,00**
Totale debito*	**€ 1.908,60**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 1.908,60= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 1.908,60=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/11.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 24 DEL 21.11.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Michele D'Agnese – C.F. DGNNHL78A13509L con studio in Via Cantone n 84 - Montemarano (AV)

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 1.578,64= derivante da sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/11.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig Gallicchio Carmine conveniva in giudizio, presso il giudice di Pace di Castel Baronia, la Provincia di Avellino e la Regione Campania e la Faro Assicurazioni per il risarcimento danni subiti ad opera di un cinghiale. In prima istanza il Giudice di Pace di Castel Baronia con sentenza n. 30/11 dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/11.

Importo*	**€ 1.578,64**
Totale debito* *	**€ 1.578,64**

(*) di cui diritti ed onorari € 1.060,00, spese generali € 132,50, Cap € 47,70, rimborso spese € 78,00, iva € 260,44;
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 1.578,64= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

EURO 1.578,64=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza Giudice di Pace di Castel Baronia n. 30/11.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
21 LUG 2011 12386
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONI ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S.

Nr. 26 /2010 R.G.
Nr. 30 /2011 SENT.
Nr. 122/2011 Cron.
Nr. 20/11 Rep.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE di CASTEL BARONIA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di Castel Baronia, in persona del Dott. Attilio IMBRIANI, ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

Nel giudizio civile n. 26/10 R.G. avente ad oggetto: Risarcimento danni, passato in decisione all'udienza del 14 marzo 2011,

TRA

GALLICCHIO CARMINE , nato a Vallata il 27 luglio 1958 edi ivi residente alla Via IV Novembre, 66 – c.f.: GLLCMN58L27L589E, rappresentato e difeso dall'avv.to Michele D'Agnese;

ATTORE

E

- REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente p.t. - c.f.: 80011990639, rappresentata e difesa dall'avv.to Maria Filomena Luongo.

CONVENUTA

- PROVINCIA DI AVELLINO in persona del Presidente p.t. - c.f.: 80000190647, rappresentata e difesa dall'avv.to Gennaro Galietta.

CONVENUTA

- FARO Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione Spa , con sede legale in Roma alla Via Parioli, 1/3 – c.f.: 03276560103 CONVENUTA CONTUMACE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
22 LUG. 2011
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni

L'attore ha concluso come da atto introduttivo del giudizio, deduzioni rese all'udienza 14.03.2011 anche con il deposito di note riepilogative autorizzate, per la declaratoria di responsabilità per il sinistro di causa della Regione Campania e della Provincia di Avellino e la condanna delle stesse al risarcimento dei danni patrimoniali subiti e quantificati nella somma di euro 1.860,12 oltre fermo tecnico, interessi e rivalutazione monetaria. Con vittoria di spese e competenze di giudizio.

Nelle medesime sedi processuali, la convenuta Regione Campania ha concluso per la declaratoria di proprio difetto di legittimazione passiva e nel merito per il rigetto della domanda attorea infondata in fatto e in diritto e non provata. In via gradata, ha concluso per l'accoglimento dell'azione di rivalsa proposta nei confronti della Provincia di Avellino, con condanna della stessa alla refusione della somma eventualmente da corrispondere all'attore. Con vittoria di spese e competenze di giudizio.

La Provincia di Avellino ha concluso, in via preliminare, per la declaratoria del proprio difetto di legittimazione passiva per essere unica legittimata la Regione Campania; nel merito per il rigetto della domanda proposta, infondata in fatto e in diritto; in via subordinata, per la condanna della Regione Campania alla refusione di quanto eventualmente liquidato in favore dell'attore.

La FARO Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione s.p.a. che copre il rischio per la responsabilità civile terzi in favore della Provincia di Avellino, da questa chiamata in causa, è rimasta ed è stata dichiarata contumace.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragioni di fatto e di diritto della decisione

La domanda è fondata e deve essere accolta nei limiti e per quanto di ragione.

Preliminarmente va delibata ed esaminata la questione preliminare relativa alla legittimazione passiva in giudizio dibattuta tra le parti sia sotto il profilo della *legitimatio ad causa* che della *ad processum.*

Dall'esame della normativa in materia legge 157/1992 art. 19, T.U. D.lvo 267/00; L.R. Campania n. 8 del 10.04.1996, ai fini della individuazione dell'ente responsabile per i danni arrecati a terzi dalla fauna selvatica, può dirsi in linea di massima che la legge affida alla Regione i poteri di gestione e di tutela della fauna selvatica che rientra nel patrimonio indisponibile dello Stato e non è più *res nullius*, dovendo conseguentemente adottare anche tutte le conseguenti misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi ex art. 2043 c.c. (*ex ceteris* Cass. 4664/2005 e 8953/2008).

Alla Provincia spettano prevalentemente funzioni amministrative. Tale generico riparto di competenze è confermato anche dalle previsioni della richiamata legge regionale Campania che all'art. 11) attribuisce alle Province il compito di predisporre piani faunistico-venatori e lo specifico compito di risarcire- tramite apposito fondo regionale- i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole.

Senonchè a innovare tali generiche previsioni normative è intervenuta la recente sentenza di Cassazione Civile sezione III 8.01.2010 n. 80 che in un caso simile ha ritenuto di accogliere il ricorso proposto dalla Regione Marche inteso all'elisione di propria responsabilità. Vale però il rilievo che a prescindere che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale sentenza si riferisce a una diversa normativa regionale, la detta sentenza esprime tra l'altro anche l'importante concetto secondo cui "è da ritenere che la responsabilità aquiliana per danni a terzi debba essere imputata all'ente, sia esso Regione, Provincia, Ente Parco, Federazione o associazione ecc, a cui siano stati concretamente affidati, nel singolo caso, i poteri di amministrazione del territorio e di gestione della fauna ivi insediata, con autonomia decisionale sufficiente a consentire loro di svolgere l'attività in modo da poter amministrare i rischi di danni a terzi che da tali attività derivino". D'altro canto non è privo di significato la circostanza che dall'analisi degli atti amministrativi e contabili fra i due enti convenuti emerge che l'amministrazione provinciale agisce sostanzialmente quale delegato della Regione che di fatti è l'Ente che procede concretamente alla quantificazione e alla erogazione delle somme necessarie a tale funzione pubblica che rimangono nella titolarità dell'amministrazione regionale. Come eccepito dalla difesa della Provincia di Avellino i finanziamenti conferiti dalla Regione Campania annualmente per la prevenzione di incidenti sui tratti viari cui è esposta la fauna manifestano comunque, un'attività specifica e propria di attività di competenza regionale da questa delegata alla Provincia al limitato scopo di apposizione in sito di protezione o segnalazioni di presenza di fauna selvatica.

In definitiva per i danni provocati dalla fauna rimane l'applicabilità dell'art. 2043 c.c. nei confronti della Regione Campania, con il relativo onere probatorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sotto tale profilo deve ritenersi che l'attore ha fornito la prova della sussistenza dell'evento lesivo, del nesso di causalità tra esso e i danni sopportati dal veicolo attoreo.

Il teste Credenza Carmine, escusso all'udienza del 29.11.2010, dichiaratosi indifferente e presente ai fatti, ha ricostruito senza incertezze ed in modo coerente e credibile l'evento sinistroso ben evidenziando i caratteri di non prevedibilità e di non visibilità dell'insidia costituita dal cinghiale che ha attraversato la strada repentinamente in ora serale.

Depone in senso conforme anche il verbale redatto dai Carabinieri della Stazione di Vallesaccarda che, intervenuti nelle immediatezze del sinistro, hanno constatato i danni all'autovettura, raccolto le dichiarazioni del teste e, il giorno dopo hanno accertato il rinvenimento di un cinghiale sui luoghi di causa, verosimilmente morto in seguito alla collisione con l'autovettura dell'attore.

Circa il *quantum debeatur*, il preventivo in atti è stato confermato dal suo estensore escusso quale teste all'udienza del 29.11.2010 ed esso appare congruo sia per voci di ricambi, che per manodopera, ai danni descritti all'autovettura e ai prezzi di mercato.

Nel risarcimento per equivalente va liquidata anche l'IVA dovuta atteso che non risulta che l'attore per l'attività professionale svolta abbia diritto a compensazioni o rivalse IVA. Pertanto, si ammette al risarcimento la complessiva somma di euro 1.860,12 che va decurtato del 20% quale coefficiente di degrado, trattandosi di veicolo immatricolato per la prima volta

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel 2004, e così in totale si liquidano euro 1.488,00. Tale somma va maggiorata di euro 150,00 per fermo tecnico ed effettivo, attesa la intervenuta riparazione dell'autovettura. Complessivamente il risarcimento è per euro 1.638,00 oltre interessi e rivalutazione che si liquidano come da dispositivo.

Spese e competenze di giudizio seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo, mentre si compensano tra Provincia di Avellino e le altre parti costituite, ritenuti sussistenti giusti motivi che dipendono dalla peculiarità e particolarità normativa delle questioni trattate.

La sentenza è esecutiva *ex lege*

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di Castel Baronia, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Gallicchio Carmine nei confronti di Regione Campania e giusta atto di citazione notificato a 14.01.2010 , nonché nei confronti della Provincia di Avellino e di Faro Assicurazioni s.p.a., terze chiamate, ogni diversa domanda, eccezione, deduzioni istanze reietta, così provvede:

1. dichiara la Regione Campania responsabile dl sinistro per cui è causa;
2. dichiara il difetto di legittimazione passiva della Provincia di Avellino e della Faro Assicurazioni s.p.a.- contumace;
3. condanna la Regione Campania in persona del legale rappr.te p.t. al pagamento a favore dell'attore, a titolo di risarcimento danni per equivalente della somma di euro 1.638,00 oltre interessi al tasso legale su tale somma da devalutarsi al dì del danno e successivamente a rivalutarsi di anno in anno secondo gli indici ISTAT ed oltre ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessi al tasso legale sulla somma così risultante dalla presente pronuncia al soddisfo;

4. condanna la suddetta convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attore di spese e competenze di giudizio che si liquida nella complessiva somma di euro 1.138,00 di cui 78,00 per spese, 550,00 per diritti e 510,00 per onorario, oltre euro 132,50 (12,50%) per rimborso spese forfetario ex art. 14 DM 127/04 ed oltre IVA e CAP come per legge;
5. dispone la distrazione di spese e competenze di giudizio liquidate al punto che precede in favore dell'Avv. Michele D'Agnese, procuratore antistatario per fattane dichiarazione e richiesta.
6. Compensa spese e competenze di giudizio tra le altre parti del giudizio.

Così deciso in Castel Baronia addì 14.6.2011

Il Giudice di Pace

Dott. Attilio Imbriani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Michele D'Agnese
Via S. Francesco n.212* 83040-Montemarano (AV)
Tel &Fax 0827/608017*Cell. 388/3691219

RELATA DI NOTIFICA

L'ANNO 2011, IL GIORNO [illegible] DEL MESE DI LUGLIO, A RICHIESTA DELL' AVV. MICHELE D'AGNESE, QUALE DIFENSORE E PROCURATORE DEL SIG. **GALLICCHIO CARMINE**, IO SOTTOSCRITTO UFFICIALE GIUDIZIARIO, ADDETTO ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE CIVILI DEL TRIBUNALE DI ARIANO IRPINO, HO NOTIFICATO E DATO COPIA DELLA SENTENZA N.30/2011 EMESSA DAL GIUDICE DI PACE DI CASTEL BARONIA, AVV. ATTILIO IMBRIANI NEL PROCEDIMENTO ISCRITTO AL N. R.G. 26/2010, CHE PRECEDE A:

-**REGIONE CAMPANIA**, in persona del Presidente in carica pro tempore, domiciliato per la carica in **Napoli, alla Via S. Lucia n°81**, ed ivi mediante spedizione di plico raccomandato a/r nelle forme di Legge.

L'UFF. GIUDIZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 692 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

ART. 32, COMMA 2, L.R. N. 4/03. PROPOSTA DI SCIOGLIMENTO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge regionale del 25 febbraio 2003, n. 4 disciplina il procedimento e le modalità per la composizione degli organi dei Consorzi di Bonifica;
b. l'art. 21, comma 4 della suddetta legge regionale stabilisce che "il Consiglio dei Delegati resta in carica cinque anni ed i suoi membri sono rinnovabili"
c. in prossimità delle diverse scadenze elettorali, il Settore 03 - Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni – dell'A.G.C. 11, con nota prot. n. 0298803 del 06.04.2009 e nota prot. n. 04119302 del 14.05.2009 ha invitato tutti i Consorzi di Bonifica ad avviare la procedura per il rinnovo degli organi elettivi;
d. Il Consorzio Aurunco di Bonifica seppur sollecitato non ha rispettato la scadenza elettorale prevista per il 19.04.2010;
e. a tale scopo il Settore 03 - Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni – dell'A.G.C. 11 con nota prot. n. 01158004 del 28.02.2011 ha provveduto a contestare la grave inadempienza ed inoltrare formale diffida al suddetto Consorzio con l'avviso che in caso di mancata fissazione della data delle elezioni entro 30 giorni dalla comunicazione, sarebbe stata avviata la procedura per la nomina di un commissario straordinario, ai sensi dell'art. 32, comma 2, L.R. n. 4/03
f. a seguito della citata nota di diffida, il Presidente del Consorzio Aurunco di Bonifica, con propria nota prot. n. 0920 del 24.03.2011, comunicava che con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 5692 del 11.03.2011 erano stati predisposti gli atti necessari per lo svolgimento delle elezioni il 20.11.2011;

RILEVATO che alla volontà espressa con la citata deliberazione, il Consiglio dei Delegati uscente del Consorzio non ha fatto seguire gli adempimenti previsti per la convocazione dell'Assemblea dei consorziati entro la data indicata del 20.11.2011;

CONSIDERATO che, come risulta dagli atti di ufficio:

a. il Consorzio Aurunco di Bonifica presenta una situazione economica-finanziaria estremamente deficitaria, la cui massa passiva netta accertata a tutto il 2007, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. b), L.R. n. 10/06, dall'incaricata società KPMG è di euro 26.655.397,00;
b. la suddetta passività è stata confermata dallo stesso Consorzio con l'approvazione della deliberazione n. 470 del 21.12.2007, con la quale è stato approvato il "Piano di Intervento Finanziario diretto al risanamento delle passività;
c. il Consorzio, a causa dei suesposti motivi di ordine finanziario, non ha ancora presentato per il controllo di legittimità da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 31, comma 1, L.R. n. 4/03, il bilancio consuntivo relativo agli esercizi finanziari 2009 e 2010;
d. per gli stessi motivi è stato sospeso l'esame e richiesti i dovuti chiarimenti in merito al bilancio consuntivo anno 2008 e di conseguenza sospeso l'esame relativo ai bilanci preventivi degli anni 2010 e 2011, quest'ultimi trasmessi alla G.R. solo di recente;

RILEVATO inoltre che per la grave situazione debitoria il Consorzio è stato oggetto di numerose procedure esecutive da parte dei creditori, tale da ingenerare una situazione di deficit generale che di fatto può comportare una paralisi delle attività affidate opes legis allo stesso Consorzio;

EVIDENZIATO che:

a. l'ENEL S.p.A., come più volte segnalato, ha rivendicato nei confronti del Consorzio un credito di oltre 1.500.000,00 euro, minacciando più volte l'interruzione della fornitura di energia elettrica, necessaria a far funzionare gli impianti pubblici di bonifica;

b. il Settore 03 - Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni – dell'A.G.C. 11, a causa della mancata giustificazione delle spese da parte del Consorzio, ha disposto, previa formale contestazione, con DD.DD. n. 60 del 16.03.2010, n. 69 del 29.03.2010 e n. 70 di pari data la chiusura del finanziamento POR 2000-2006 e la restituzione delle somme già erogate per un importo pari a circa 1.700.000,00 con conseguente avvio della procedura di recupero delle relative somme affidata all'Avvocatura regionale;

VISTO l'art. 32, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 in forza del quale "Se nella gestione dei Consorzi sono riscontrate gravi irregolarità o inadempienze, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, dispone lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina di un Commissario straordinario"

RAVVISATA la necessità di eliminare le numerose inadempienze e le gravi irregolarità commesse dagli organi del Consorzio Aurunco di Bonifica;

RITENUTO necessario, di conseguenza, proporre, ai sensi della summenzionata normativa, lo scioglimento degli Organi di amministrazione ordinari del citato Consorzio;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. Di proporre lo scioglimento degli Organi di Amministrazione del Consorzio Aurunco di Bonifica, ai sensi dell'art. 32, comma 2, L.R. n. 4/03.
2. Di demandare al Dirigente del Settore "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni" gli adempimenti consequenziali.
3. Di inviare la presente deliberazione:
   5.1 alle AA.GG.CC. 01 e 11;
   5.2 al Settore 03 "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni" dell'AGC 11;
   5.3 al BURC per la relativa pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 614 del 29/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI FINALIZZATI AL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI ED ALLA IMPLEMENTAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO ANCHE TRAMITE IL RIUTILIZZO DEL PERSONALE DIPENDENTE DEI CONSORZI DI BACINO EX L.R. 10/93

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il quadro di riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i relativi fondi di cui alla legge n. 296/2006 ed ha assegnato alla regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013, importo successivamente rideterminato in complessivi 3.506,761 M€ con le successive delibere CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008, n. 1 del 6 marzo 2009, e n. 1 dell'11 gennaio 2011, ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. che la medesima delibera CIPE n. 01/11 stabilisce che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;
d. che il DL 26 novembre 2010, n. 196, convertito in L. 24 gennaio 2011, n. 1, all'art. 3, comma 1 autorizza la Regione Campania a disporre delle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007/2013, nel limite di 150 milioni di euro, al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare comunque l'attività' di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale;
e. che il 30/8/2011 si è tenuto un incontro tra l'Assessore regionale al Lavoro, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Benevento, le Amministrazioni comunali della provincia di Benevento, i Commissari Liquidatori dei Consorzi per i Rifiuti Benevento BN1, 2 e 3 e i rappresentanti sindacali di categoria, sull'emergenza ciclo integrato dei rifiuti urbani e raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento;
f. che, in esito a tale riunione, un apposito Tavolo tecnico coordinato da Regione Campania (AGC 17 Lavoro e 21 Rifiuti) e composto da Provincia di Benevento, ANCI e Consorzi BN1, BN2 e BN3 ha valutato positivamente il progetto dell'Amministrazione provinciale di Benevento denominato "Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex l.r. 10/93 per un periodo di mesi quattro".

RILEVATO

a. che tra gli obiettivi del progetto vi è quello di contribuire a elevare la percentuale di raccolta differenziata, in particolare in quei comuni che nel corso dell'anno 2010 non hanno raggiunto la soglia minima prevista dalla vigente normativa regionale di settore, pari al 35%.

CONSIDERATA

a. l'assoluta priorità e la valenza strategica del sopracitato intervento alla luce dell'emergenza relativa al ciclo integrato dei rifiuti urbani e alla raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento;
b. l'urgenza di prevedere un'adeguata copertura finanziaria all'intervento in oggetto;
c. che il suddetto progetto, il cui costo di realizzazione previsto è pari a € 2.315.000,00, risulta coerente con le finalità di cui all'art. 3, comma 1, della Legge 24 gennaio 2011 n.1.

DATO ATTO

a. che il Settore 02 dell'AGC 21 risulta la struttura competente alla attuazione dell'intervento in questione;

RITENUTO

a. di poter programmare a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate alla Regione Campania e rese disponibili dalla Legge 1/2011, art. 3, comma 1, il progetto dell'Amministrazione provinciale di Benvenuto denominato "*Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex l.r. 10/93 per un periodo di mesi quattro*" il cui costo complessivo stimato è pari a € 2.315.000,00;
b. di dover, quindi, attribuire l'attuazione del suddetto intervento all'A.G.C. 21, Settore 02 per un importo pari a € 2.315.000,00;
c. di dover stabilire che, al fine di garantire le opportune attività di monitoraggio e controllo del progetto in questione, nonché il necessario supporto alla gestione finanziaria, l'AGC 21 si avvarrà della collaborazione del Settore Tecnico Provinciale Amministrativo di Benevento – dell'AGC 17;

VISTE

a. la L. R. n.7/2002;
b. la L. 1/2011;
c. la Delibera CIPE 166/2007;
d. la Delibera CIPE 112/2008;
e. la Delibera CIPE 1/2009;
f. la Delibera CIPE 1/2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate alla Regione Campania e rese disponibili dalla Legge 1/2011, art. 3, comma 1, il progetto dell'Amministrazione provinciale di Benvenuto denominato "*Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi di bacino ex l.r. 10/93 per un periodo di mesi quattro*" per un importo complessivo stimato pari a € 2.315.000,00;
2. di attribuire la competenza per l'attuazione del suddetto intervento al Settore 02 dell'A.G.C. 21;
3. di stabilire che, al fine di di garantire le opportune attività di monitoraggio e controllo del progetto in

questione, nonché il necessario supporto alla gestione finanziaria, l'AGC 21 si avvarrà della collaborazione del Settore Tecnico Provinciale Amministrativo di Benevento – dell'AGC 17;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 03, 17, 21, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 631 del 15/11/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI ALLE ASSUNZIONI PREVISTI ALL'ART. 13 DELLA LEGGE N. 68 DEL 12/03/1999, COSI' COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 37, LETTERA C) DELLA LEGGE DEL 24 DICEMBRE 2007, N. 247.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTA la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, che favorisce l'esercizio del diritto al lavoro dei disabili, promuovendo l'adozione di misure ed incentivi rispondenti alle esigenze individuali ed eterogenee delle persone disabili anche sui luoghi di lavoro;

VISTO il Regolamento CE n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'applicazione degli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;

VISTA la Legge n. 68 del 12/03/1999 che detta norma in materia di diritto al lavoro dei disabili;

VISTO l'art. 13 della Legge n. 68 del 12/03/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 37, lettera c) della legge 24 dicembre 2007, n. 247, che prevede:

- il comma 1, che le Regioni e le Province autonome possono concedere un contributo all'assunzione di lavoratori disabili, a valere sulle risorse del Fondo di cui al successivo comma 4 e nei limiti delle disponibilità ivi indicate;

- il comma 2, l'ammissibilità al contributo unicamente delle assunzioni a tempo indeterminato, realizzate nell'anno antecedente all'emanazione del provvedimento di riparto;

- il comma 3, di estendere gli incentivi di cui al comma 1 anche ai datori di lavoro privati, che pur non essendo soggetti agli obblighi della presente legge, procedono all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili con le modalità di cui al comma 2;

- il comma 4, l'istituzione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del "Fondo per il diritto dei disabili", annualmente ripartito fra le regioni e le province autonome proporzionalmente alle richieste presentate e ritenute ammissibili secondo le modalità ed i criteri definiti nel decreto di cui al comma 5;

- il comma 8, le Regioni e le Province Autonome disciplinano, nel rispetto delle disposizioni introdotte con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, i procedimenti per la concessione di cui al comma 1;

VISTA la L.R. n.14 del 18 Novembre 2009 che regolamenta il "Testo Unico della Normativa della Regione Campania in Materia di lavoro e Formazione Professionale per la Promozione della Qualità del Lavoro";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009 – "Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A)" della legge 18 novembre 2009 n. 14;

PRESO ATTO del Decreto interministeriale del 4 febbraio 2010 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla G.U. n. 104 del 6/5/2010;

SENTITO il parere della Commissione Regionale per il Lavoro espresso nella seduta del 16 giugno 2011;

DATO ATTO del verbale della Commissione Regionale per il Lavoro n. 15 del 16 giugno 2011;

su proposta dell'Assessore al Lavoro, Formazione e Orientamento Professionale, Politiche dell'Emigrazioni e dell'Immigrazione,

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato di:

- approvare le linee guida per la concessione degli incentivi alle assunzioni previsti all'art. 13 della Legge n. 68 del 12/03/1999, così come sostituito dall'art.1, comma 37, lettera c) della Legge del 24 dicembre 2007, n. 247.

- affidare, nelle more della ricostituzione del Comitato Regionale per la gestione del Fondo Regionale per disabili, la valutazione, riguardo alla ridistribuzione della riduzione delle agevolazioni ammesse a contributo, alla Commissione Regionale per il Lavoro.

- trasmettere il presente provvedimento provvisto di:
Allegato n. 1,
Modello A)
Modello B)
per i successivi atti di competenza all'AGC n. 17, al Settore ORMEL, alle Amministrazioni Provinciali della Regione Campania, all'ARLAS, al Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Art. 1 – Le presenti Linee Guida disciplinano, a norma dell'art. 4, c.1, del Decreto interministeriale 4 febbraio 2010 (G.U. n.104 del 6.5.2010), il procedimento per la concessione dei contributi e/o incentivi alle assunzioni, a valere sulle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della legge 68/99, così come sostituito dall'art. 1, c.37, lettera c, della legge 24 dicembre 2007, n 247, in conformità ai criteri e modalità per la ripartizione delle disponibilità del Fondo predetto, definiti con lo stesso Decreto.
A far data dalla pubblicazione della Delibera di approvazione delle linee guida, i competenti Servizi per l'Impiego delle Province si atterranno alle relative disposizioni procedurali.

Art. 2 – Tipologia incentivi alle assunzioni

L'art. 13, c.1, della legge 68/99 stabilisce i seguenti tipi di contributo e/o incentivo alle assunzioni:

1) contributo all'assunzione nella misura non superiore al 60 per cento del costo salariale, per ogni lavoratore disabile che risponde ai requisiti soggettivi di invalidità di cui alla lettera a) dell'art. 13 della legge 68/99 (riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento; minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al T.U. delle norme in materia di pensioni di guerra; handicap intellettivo e psichico);

2) contributo all'assunzione nella misura non superiore al 25 per cento del costo salariale, per ogni lavoratore disabile che risponde ai requisiti soggettivi di invalidità di cui alla lettera b) dell'art. 13 della legge 68/99 (riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 per cento e il 79 per cento; minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle annesse al T.U. delle norme in materia di pensioni di guerra);

3) rimborso forfettario parziale delle spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro ovvero per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche, in presenza dei requisiti soggettivi di invalidità del disabile assunto, in uno al perseguimento delle finalità di cui alla lettera d) dell'art. 13 della legge 68/99.

Art. 3 – Richiesta di ammissione al contributo

La richiesta di ammissione al contributo va presentata al Servizio per l'Impiego della Provincia territorialmente competente rispetto all'ubicazione del posto di lavoro.
La richiesta di contributo può essere presentata dai datori di lavoro privati che hanno effettuato assunzioni a tempo indeterminato, stipulando con il Servizio predetto la convenzione ex art. 11 o ex art. 12 bis della legge 68/99.
Sono ammissibili al contributo unicamente le assunzioni a tempo indeterminato realizzate nell'anno antecedente all'emanazione del provvedimento di riparto del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.
Alle stesse condizioni e con le medesime modalità procedurali, gli incentivi sono estesi anche ai datori di lavoro privati che, pur non essendo soggetti agli obblighi della legge, hanno proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili nell'anno antecedente all'emanazione del provvedimento di riparto del Fondo.

Art. 4 – Richiesta di ammissione al rimborso forfettario parziale delle spese

Il datore di lavoro privato che, avendo effettuato un'assunzione a tempo indeterminato ai sensi della legge 68/99 e con l'obiettivo di realizzare le finalità di cui alla lettera d) dell'art. 13 della legge 68/99 e/o nel caso previsto, in presenza dei requisiti soggettivi di invalidità del disabile assunto, deve sostenere o che ha sostenuto, in previsione di tale assunzione, le spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro ovvero per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche, può richiedere il rimborso forfettario parziale di tali spese, presentando a tal fine la richiesta al Servizio per l'Impiego della Provincia territorialmente competente.
La richiesta va corredata dalla documentazione di spesa (a preventivo o a consuntivo) e dalla relazione descrittiva e giustificativa degli interventi da realizzare o già realizzati per i quali viene richiesto il rimborso forfettario.
Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione previa acquisizione della documentazione di spesa e della verifica dell'avvenuta realizzazione degli interventi per i quali è stata richiesta l'agevolazione e della loro congruità rispetto alle esigenze dell'inserimento lavorativo del disabile, nonché della permanenza minima di almeno 12 mesi, del rapporto di lavoro del disabile per il cui inserimento gli interventi stessi sono stati realizzati.
Il limite massimo di rimborso per singola richiesta di contributo è fissato in euro 20.000.

Art. 5 – Termini di presentazione della richiesta di ammissione al contributo all'assunzione

La richiesta di ammissione al contributo all'assunzione va presentata all'atto della richiesta di assunzione del disabile e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di effettiva instaurazione del rapporto di lavoro.
La mancata richiesta entro il termine predetto esclude il datore di lavoro dalla partecipazione alla ripartizione del Fondo e conseguentemente dalla fruizione dei contributi di cui all'art. 13 della legge 68/99.
La richiesta di ammissione al contributo all'assunzione va presentata compilando, in ogni sua parte, l'apposito modello "A", il cui schema è riportato in allegato.
La quantificazione del contributo è presuntiva ed è effettuata sulla base degli elementi che costituiscono il costo salariale annuo, così come definito dal Regolamento Comunitario n° 800 del 6 agosto 2008 che ha sostituito il Regolamento n° 2204/02 e così come ri badito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota 13/III/0007171 del 205/2010, intendendosi come "*l'importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario degli aiuti in relazione ai posti di lavoro considerati, che comprende: a) la retribuzione lorda* prima delle imposte; b) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali; c) i contributi assistenziali per figli e familiari*"
* *comprensiva del TFR maturato nonché dei ratei riferiti alle mensilità aggiuntive*

Art. 6 – Termini di trasmissione dei prospetti riepilogativi provinciali delle richieste di contributo annuali

Per consentire di comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i dati sulle richieste di contributo presentate dai datori di lavoro privati e necessari ad effettuare il riparto del Fondo, i competenti Servizi per l'Impiego delle Province trasmettono annualmente alla Regione Campania – Settore ORMEL – entro e non oltre il 15 febbraio, l'elenco dei datori di lavoro privati che, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, hanno presentato richieste di ammissione agli incentivi e che, a seguito dell'istruttoria realizzata e delle verifiche effettuate, sono state ritenute ammissibili.
A tal fine, per ciascuna richiesta ritenuta ammissibile, è trasmesso un prospetto riepilogativo contenente i seguenti campi: ragione sociale; partita IVA o codice fiscale del datore di lavoro; codice fiscale del disabile assunto; percentuale di riduzione della capacità lavorativa del disabile assunto o categoria di ascrizione della minorazione; presenza di handicap intellettivo e psichico; data di assunzione; tipologia di convenzione; ammontare del costo salariale annuo del disabile assunto.

Art.7 - Procedimento concessione dei contributi

In relazione alle risorse trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito della ripartizione delle disponibilità del Fondo per la specifica annualità, i datori di lavoro privati che, con riferimento a tale annualità, hanno fatto richiesta di ammissione al contributo e che sono stati ammessi presentano, trascorso un anno dall'effettiva instaurazione del rapporto di lavoro con il disabile, la domanda di liquidazione, utilizzando il modello B, come da schema allegato, da compilare in ogni sua parte e da trasmettere, per il tramite del Servizio per l'Impiego della Provincia di competenza territoriale, al Settore ORMEL della Regione Campania.
La concessione del contributo è subordinata alla verifica, da parte del competente Servizio, della permanenza del rapporto di lavoro o, qualora previsto, dal superamento, con esito positivo, del periodo di prova.
Nel caso di interruzione del rapporto di lavoro, il contributo all'assunzione potrà essere ridotto e riproporzionato in base alla minore durata nella sola ipotesi che la relativa cessazione sia avvenuta per causa non imputabile al lavoratore disabile.
Il contributo dovrà essere ridotto in proporzione alla minore durata delle prestazioni lavorative, nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.
L'entità del contributo alla assunzione viene determinata a posteriori dal datore di lavoro sulla base del costo salariale effettivamente sostenuto dallo stesso in dodici mesi per il disabile assunto.
Non si procederà all'erogazione del contributo qualora il rapporto di lavoro cessi prima del superamento del periodo di prova e nei casi in cui siano state presentate dichiarazioni mendaci in ordine al costo salariale effettivo o colpevolmente imprecise.
Per ciascuna domanda di liquidazione, il competente Servizio per l'Impiego della Provincia effettua la relativa istruttoria e le necessarie verifiche (effettività e permanenza dei rapporti di lavoro, cause di cessazione dei rapporti e relativa imputabilità ai lavoratori disabili), prima di disporne la trasmissione alla Regione.
In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento dell'azienda e di trasferimento di azienda, i contributi verranno concessi od erogati al nuovo soggetto, per la parte residua.

Art. 8 – Comitato di gestione del Fondo Regionale disabili

Il Settore ORMEL sottopone al Comitato di gestione del Fondo Regionale dei disabili i prospetti riepilogativi ricevuti dalle Province, contenenti i dati delle richieste di liquidazione presentate dai datori di lavoro.
Il Comitato, verificata la disponibilità del Fondo Nazionale rispetto all'ammontare delle agevolazioni richieste dai datori di lavoro per la specifica annualità, potrà stabilire i criteri di utilizzo di eventuali economie ovvero di eventuali riduzioni nell'assegnazione delle risorse, fatti salvi i criteri di cui all'art. 4, c. 3 del DM 4.2.2010.
In particolare, qualora le risorse del Fondo, al netto delle spese destinate a rimborsare gli interventi di cui all'art. 13, lettera d) della legge 68/99, fossero insufficienti a soddisfare interamente le richieste di contributo alle assunzioni presentate, dovrà privilegiarsi il rispetto dell'ordine di priorità seguente:

1) assunzione di persone con disabilità di particolare gravità precedentemente impegnate in prestazioni lavorative tramite convenzioni trilaterali, con priorità per le assunzioni realizzate attraverso l'art. 12 bis della legge 68/99;
2) assunzione di persone con disabilità intellettiva o psichica;
3) assunzione di persone con disabilità che presentano una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%;
4) assunzione di persone con disabilità che presentano una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% ed il 79%;

All'interno di tali priorità, sarà valido il seguente ordine di precedenza:

a) assunzione di persone di sesso femminile;
b) assunzione da parte di datori di lavoro non soggetto all'obbligo;
c) assunzione di persone con oltre 50 anni di età.

Art. 9 – Richieste di contributo presentate per assunzioni effettuate negli anni 2008 e 2009

I datori di lavoro che hanno fatto richiesta di ammissione al contributo per assunzioni effettuate negli anni 2008 e 2009 dovranno presentare la richiesta di liquidazione secondo il modello "B", indirizzandola alla Regione Campania - Settore ORMEL, per il tramite dei Servizi per l'Impiego della Provincia territorialmente competente.
La richiesta predetta va presentata, distintamente per l'annualità in cui è avvenuta l'assunzione e per la quale è stata presentata la richiesta di ammissione al contributo, entro il 30 giugno 2011.
I competenti Servizi per l'Impiego Provinciali effettueranno l'istruttoria delle richieste pervenute, la verifica della corrispondenza tra i dati forniti dai datori di lavoro all'atto della richiesta di ammissione al contributo e quelli contenuti nella richiesta della relativa liquidazione nonché la verifica circa la permanenza del rapporto di lavoro ad un anno dalla relativa instaurazione e la condizione attuale, compresa la causa che ha determinato l'eventuale cessazione del rapporto.
Gli esiti della istruttoria realizzata e delle verifiche effettuate dovranno essere trasmessi alla Regione – Settore ORMEL.

A tal fine, con riferimento a ciascuno degli anni 2008 e 2009, sarà trasmesso un prospetto riepilogativo nel quale, per ciascuna richiesta di liquidazione ritenuta ammissibile saranno forniti i dati relativi ai seguenti campi: ragione sociale; partita IVA o codice fiscale del datore di lavoro; codice fiscale del disabile assunto; percentuale di riduzione della capacità lavorativa del disabile assunto o categoria di ascrizione della minorazione; presenza di handicap intellettivo e psichico; data di assunzione; tipologia di convenzione; ammontare del costo salariale effettivamente sostenuto dal datore di lavoro nei dodici mesi per il disabile assunto (ovvero nella minore durata se il rapporto è cessato per cause non imputabili al lavoratore disabile ovvero se è avvenuta la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale).

Art. 10 – Richieste di contributo presentate per assunzioni effettuate nell'anno 2010

I datori di lavoro che hanno fatto richiesta di ammissione al contributo per assunzioni effettuate nell'anno 2010 dovranno presentare, trascorso un anno dall'instaurazione del rapporto di lavoro, la richiesta di liquidazione secondo il modello "B", indirizzandola alla Regione Campania - Settore ORMEL, per il tramite dei Servizi per l'Impiego della Provincia territorialmente competente.
I competenti Servizi per l'Impiego provinciali effettueranno l'istruttoria delle richieste pervenute, la verifica della corrispondenza tra i dati forniti dai datori di lavoro all'atto della richiesta di ammissione al contributo e quelli contenuti nella richiesta della relativa liquidazione nonché la verifica circa la permanenza del

rapporto di lavoro e la condizione attuale, compresa la causa che ha determinato l'eventuale cessazione del rapporto.

Gli esiti della istruttoria realizzata e delle verifiche effettuate dovranno essere trasmessi alla Regione – Settore ORMEL.
A tal fine, trimestralmente, sarà trasmesso un prospetto riepilogativo nel quale, per ciascuna richiesta di liquidazione ritenuta ammissibile saranno forniti i dati relativi ai seguenti campi: ragione sociale ; partita IVA o codice fiscale del datore di lavoro; codice fiscale del disabile assunto; percentuale di riduzione della capacità lavorativa del disabile assunto o categoria di ascrizione della minorazione; presenza di handicap intellettivo e psichico; data di assunzione; tipologia di convenzione; ammontare del costo salariale effettivamente sostenuto dal datore di lavoro nei dodici mesi per il disabile assunto (ovvero nella minore durata se il rapporto è cessato per cause non imputabili al lavoratore disabile ovvero se è avvenuta la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale).

Modello "A"

ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI ……..

Servizio…….

Via …….

…….

LEGGE 12 MARZO 1999, n° 68 ART. 13 *(sostituito dal comma 37, lettera c) dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 247)*

RICHIESTA DI AMMISSIONE AI CONTRIBUTI

Il/lasottoscritto/a_____

in qualità di legale rappresentante del datore di lavoro privato (Ragione sociale)

P.I._____C.F._____

Codice ATECO_____ con sede legale a_____

Via._____n._____

TEL_____FAX_____EMAIL_____

n. di dipendenti (a livello nazionale) _____, che ha stipulato con l'Amministrazione Provinciale di _____la convenzione ai sensi

- ☐ dell'art. 11 della legge 68/99 in data_____ relativa a n°_____inserimenti,
- ☐ dell'art. 12 bis della l. 68/99 in data _____ relativa a n°_____ inserimenti

CHIEDE

per la sede operativa di _____

Via_____ n. _____

TEL._____FAX_____E MAIL_____

ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettere a) b) c) della legge 12 marzo 1999, n. 68, come sostituito dalla Legge 247/2007, di usufruire dei seguenti incentivi:

1. del 60 per cento del costo salariale annuo presunto, calcolato come da regolamento comunitario n. 800 del 6 agosto 2008, pari ad € _____, per il

sottoindicato lavoratore disabile, assunto attraverso la convenzione di cui sopra, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e che ha:

- una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento;
- minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni;
- un *handicap* intellettivo e psichico superiore al 46%, indipendentemente dalle percentuali di invalidità;

2. del 25 per cento del costo salariale annuo presunto, calcolato come da regolamento comunitario n. 800 del 6 agosto 2008, pari ad €_____, per il lavoratore disabile, assunto attraverso le convenzioni di cui sopra con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e che ha:

- una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 per cento e il 79 per cento;
- una minorazione ascritta dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle citate nella lettera *a)*;

3. Contributo forfettario art. 13, c. 1 lett. d)_____

Per il sottoindicato lavoratore

Sig._____nato/a_____

_____(prov._____), il_____

sesso_____ residente a _____

via_____,

assunto il _____

C.F._____, cittadinanza_____

titolo di studio _____ con contratto a tempo indeterminato con la qualifica di_____

livello di inquadramento_____ CCNL _____

- percentuale di riduzione della capacità lavorativa _____
- minorazione ascritta alle categorie di cui alla tabella del DPR 23/12/1978, n. 915 e successive modificazioni _____
- presenza di handicap intellettivo e psichico

☐ Si

☐ No

- Tipologia contrattuale

 Part- time

 Full-time

DICHIARA INOLTRE

Ai sensi dell'art. 46 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze penali derivanti da dichiarazioni mendaci:

[] Che il rapporto di lavoro è tuttora in corso.

[] Che il rapporto di lavoro è cessato in data……per le seguenti cause: …… (allegare la documentazione relativa alla cessazione del rapporto).

[] Che l'azienda, all'atto dell'assunzione del suindicato lavoratore, era soggetta all'obbligo di assunzione di persone con disabilità ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68;

[] Che l'azienda, all'atto dell'assunzione del suindicato lavoratore, non era soggetta all'obbligo di assunzione di persone con disabilità ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68;

[] di essere consapevole che, qualora sussistano tutti i presupposti, il beneficio del contributo sarà riconosciuto, ed erogato, compatibilmente con le risorse trasferite dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ed, eventualmente, nel rispetto della graduatoria formulata dalla Regione Campania;

[] di non usufruire di altri benefici di legge per l'assunzione del lavoratore per cui si inoltra la domanda.

FIRMA

Del Legale Rappresentante

……

(ai sensi del DPR 28-12-2000, n°445)

Data,

Modello "B"

ALLA REGIONE CAMPANIA
Settore O.R.Me.L.
Area 17 Settore 04
Centro Direzionale is. A/6
80143 NAPOLI

per il tramite di

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI ……
Servizio……..
Via ……..
…….

LEGGE 12 MARZO 1999, n°68 ART. 13 *(sostituito dal comma 37, lettera c) dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 247)*

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO ALL'ASSUNZIONE

Il/la sottoscritto/a_____

in qualità di legale rappresentante dell'azienda (Ragione sociale) :

_____

P.I. _____C.F._____

Codice ATECO_____

con sede legale a_____

Via._____ n._____

TEL_____ FAX_____E MAIL_____

n. di dipendenti (a livello nazionale) _____, che ha stipulato con l'Amministrazione Provinciale di _____la convenzione ai sensi

- ☐ dell'art.11 dell legge 68/99 in data_____relativa a n°_____inserimenti
- ☐ dell'art. 12 bis della l. 68/99 in data _____ relativa a n°_____ inserimenti

CHIEDE

per la sede operativa di _____

Via_____ _____ n. _____

TEL._____ FAX _____ E MAIL_____

ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettere a) b) c) della legge 12 marzo 1999, n. 68, come sostituito dalla Legge 247/2007, il rimborso del costo salariale annuo nella misura

1. del 60 per cento del costo salariale annuo effettivo, calcolato come da regolamento comunitario n. 800 del 6 agosto 2008, pari ad € _____, per il sottoindicato lavoratore disabile, assunto attraverso la convenzione di cui sopra, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e che ha:

- o una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento;

- una minorazione ascritta dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni;
- un *handicap* intellettivo e psichico, indipendentemente dalle percentuali di invalidità;

2. del 25 per cento del costo salariale annuo effettivo, calcolato come da regolamento comunitario n. 800 del 6 agosto 2008, pari ad €_____, per il lavoratore disabile, assunto attraverso le convenzioni di cui sopra con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, e ha:

- una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 per cento e il 79 per cento;
- una minorazione ascritta dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle citate nella lettera *a)*;

3. Contributofo forfettario art.13,c.1 lett. d) €_____

Per il sottoindicato lavoratore

Sig._____nato/a_____
_____(prov._____),
il_____s esso_____
residente a_____
via_____,
assunto il _____C.F._____, cittadinanza_____
titolo di studio _____
con contratto a tempo indeterminato con la qualifica di_____ livello di inquadramento_____ CCNL _____

- ☐ il rapporto di lavoro e tuttora in corso.
- ☐ Il rapporto di lavoro è cessato in data ……per le seguenti cause:
  ……
  …… . (Allegare la documentazione relativa alla cessazione).

- percentuale di riduzione della capacità lavorativa _____
- minorazione ascritta alle categorie di cui alla tabella del DPR 23/12/1978, n. 915 e successive modificazioni _____
- presenza di handicap intellettivo e psichico
  - ☐ si
  - ☐ No
- Tipologia contrattuale
  - ☐ Part- time
  - ☐ Full-time

DICHIARA INOLTRE

Ai sensi dell'art. 46 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze penali derivanti da dichiarazioni mendaci,

- Che l’azienda è soggetta all’obbligo di assunzione di persone con disabilità ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68;
- Che l’azienda non è soggetta all’obbligo di assunzione di persone con disabilità ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68;
- che il costo salariale sostenuto su base annua (o per il periodo ridotto qualora fosse intervenuta l’interruzione del rapporto di lavoro) del lavoratore per il quale si presenta la domanda di contributo è pari a €…….. ;
- **di essere consapevole che, qualora sussistano tutti i presupposti, il beneficio del contributo sarà riconosciuto, ed erogato, nella misura che sarà determinata ai sensi del regolamento regionale istituito ai sensi dell’art. 4 co.1 del DM 4/02/2010**
- di non usufruire di altri benefici di legge per l’assunzione del lavoratore per cui si inoltra la domanda;

Estremi bancari per la liquidazione del contributo

Istituto Bancario_____

Intestatario del conto_____

Codice IBAN

FIRMA

del Legale Rappresentante

……

(ai sensi del DPR 28-12-2000, n°445)

Data,

VISTO PER CONVALIDA
DELL’AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI …….
TIMBRO, DATA E FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 666 del 06/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA DEI SERVIZI PER LA SALUTE DEI CITTADINI ADULTI SOFFERENTI PSICHICI. CRITERI-MODALITA' E TARIFFE PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE E SOCIALI A CARATTERE RESIDENZIALE IN FAVORE DI CITTADINI ADULTI CON DISAGIO PSICHICO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori Assistenza Sociale e Fasce Deboli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa rese dai Dirigenti dei Settori medesimi a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con decreto commissariale n. 5 del 10/01/2011, pubblicato sul BURC n. 17 del 14/03/2011, la Regione Campania ha provveduto a determinare le tariffe per prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale per persone affette da patologie psichiatriche approvando, contestualmente, l'allegato documento recante "*Criteri – modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico*";
b. che il suddetto decreto ha rinviato a successivo provvedimento congiunto con le Politiche Sociali l'individuazione delle tipologie, delle tariffe, dei profili professionali riguardanti l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali per la cosiddetta *bassa intensità assistenziale*, a carattere residenziale, in favore di cittadini con disagio psichiatrico ai sensi del DPCM 29/11/2001;
c. che nell'accordo tra la Regione Campania e i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, di cui alla DGRC 460/07, il quale stabilisce all'art. 3 comma 6 che tra i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria da sottoporre, per il tramite dei rispettivi rappresentanti del Nucleo di affiancamento, a preventiva approvazione dei suddetti Ministeri rientrano anche i provvedimenti concernenti la revisione delle tariffe, i tetti di spesa per il privato accreditato ed eventuali transazioni economiche nonché l'aggiornamento e rimodulazione degli obiettivi di contenimento e di riduzione della spesa;
d. che la DGRC n. 1268 del 24/07/2008 "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti della disciplina recata dalla delibera n. 517 del 30 marzo 2007 per le prestazioni sanitarie che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati*" ha aggiornato la programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2008, 2009 e 2010;
e. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR), a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
f. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire l'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;
g. la previsione, nella medesima delibera, tramite cui il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano e, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
h. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

CONSIDERATO:

a. che nella seduta del 10/12/2003 è stato approvato, in Conferenza Stato Regioni, il Progetto "MATTONI SSN" con l'obiettivo di definire e creare un linguaggio comune a livello nazionale per garantire la confrontabilità delle informazioni condivise nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS);
b. che il NSIS rappresenta la base dati condivisa a partire dalla quale sviluppare misure necessarie al bilanciamento costi – qualità delle prestazioni e dei servizi erogati dal Sistema Sanitario Nazionale;
c. che la Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) – la quale ha lavorato in parallelo alle attività del Progetto "MATTONI SSN" giungendo a definire un quadro di riferimento aggiornato delle strutture erogatrici – nella classificazione delle prestazioni di assistenza residenziale psichiatrica a ciclo continuo (residenziale), ha individuato due macrotipologie:
    c.1 prestazione *terapeutico-riabilitative*, già descritte e disciplinate nel citato decreto commissariale n. 5/2011;
    c.2 prestazioni *socio-riabilitative* (codice prestazione RP2), oggetto del presente provvedimento;
d. che la suddetta Commissione ha individuato come prestazioni socio-riabilitative quelle erogate in strutture, gestite direttamente da soggetti pubblici o da soggetti erogatori privati accreditati, che rispondono ai bisogni di persone caratterizzate da un relativo grado di autonomia nella vita quotidiana, non assistibili nel proprio contesto familiare, e che necessitano di una soluzione abitativa protetta a vario grado di tutela sanitaria;
e. che nelle strutture socio-riabilitative il personale sanitario è presente solo in determinate fasce orarie e non viene individuata una durata massima di permanenza;

RITENUTO:
a. che nel settore della Salute Mentale è opportuno ancorché necessario giungere ad una corretta definizione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali, caratterizzate da differenti livelli di assistenza in ragione delle condizioni degli ospiti;
b. che risulta necessario stabilire procedure integrate e condivise di accesso e di tariffazione per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico, nel rispetto dei principi di adeguatezza degli interventi e contenimento della spesa e di garanzia di livelli di assistenza equi e solidali;

TENUTO CONTO:
a. che, allo stato attuale, le strutture residenziali sanitarie in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico esistenti in regione Campania, anche in virtù del processo di sistematizzazione avviato dal citato decreto commissariale n. 5/2011, presentano caratteristiche strutturali, organizzative, funzionali e professionali volte a rispondere alle esigenze di cura intensive ed estensive delle persone con disabilità psichica;
b. che dall'attuale panorama regionale dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità psichica emerge la necessità di prevedere l'offerta di strutture a "bassa intensità assistenziale";
c. che il decreto commissariale n. 5/2011 ha espressamente rinviato a successivo provvedimento congiunto con l'Assessore alle Politiche Sociali l'individuazione delle tipologie, delle tariffe, dei profili professionali riguardanti l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali per la bassa intensità assistenziale a carattere residenziale in favore di cittadini con disagio psichiatrico ai sensi del DPCM 29/11/2001;

ATTESO:
a. che la legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (articolo 8, comma 3, lettera "f"), attribuisce alle Regioni la definizione, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali a gestione pubblica o dei soggetti individuati dalla stessa norma all'articolo 1, commi 4 e 5;

b. che il Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale n. 308 del 21/05/2001, ha definito i requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000 n. 328, rinviando alle Regioni la definizione di ulteriori requisiti;
c. che la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" ha disciplinato la programmazione e la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328;
d. che ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera d) della suddetta Legge Regionale n.11 del 23/10/2007, con DPGRC n. 16 del 23/11/ 2009, è stato approvato il regolamento di attuazione della medesima legge disciplinante i requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e professionali, nonché, i criteri per l'Autorizzazione, l'Accreditamento e la Vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
e. che il "Piano Sociale Regionale 2009-2011", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 694 del 16 Aprile 2009, pone tra i propri obiettivi specifici, quello di attivare e sostenere progetti sperimentali diretti a potenziare il diritto ad abitare delle persone con disagio psichico, promuovendo la realizzazione di nuove soluzioni residenziali abitative, volte a favorire i percorsi di autonomia e di reinserimento sociale;
f. che ai sensi delle disposizioni del DPR 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", recepite dalla DGRC n. 7301/01, sezione C, concernente la definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi specifici per le strutture che erogano prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale in favore di soggetti portatori di disabilità psichiche, è espressamente previsto che "*per le strutture fino a 10 posti letto sono sufficienti le caratteristiche delle civili abitazioni, con spazi ed organizzazione interna che garantiscano i ritmi della normale vita quotidiana*";
g. che l'emanazione del presente provvedimento, in integrazione con quanto già contenuto nel decreto commissariale n. 5/2011, permetterà di avviare un ampio processo di riconversione ed adeguamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti adulti con disagio psichiatrico in grado di coprire i diversi gradi di bisogno di assistenza (sanitario – intensivo ed estensivo –, sociosanitario e sociale) e, pertanto, di perseguire i principi/diritti dell'inclusione;

RAVVISATA LA NECESSITÀ:

a. di realizzare nuove soluzioni residenziali abitative per persone con disagio psichico attraverso la sperimentazione di servizi residenziali a "bassa intensità assistenziale", denominati Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio per persone adulte con disagio psichico, che, dal punto di vista strutturale presentano dimensioni ridotte e, operano in un quadro di legittimità in base al semplice possesso delle caratteristiche delle civili abitazioni, con spazi ed organizzazione interna che garantiscano i ritmi della normale vita quotidiana;
b. di inquadrare la questione della salute mentale anche nei termini di integrazione socio-sanitaria da realizzare attraverso una collaborazione stretta tra gli operatori del Servizio Sociale dell'Ambito Territoriale e gli operatori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle AA.SS.LL;
c. di ribadire la specificità del concorso del Dipartimento di Salute Mentale delle AA.SS.LL. nel progetto individualizzato per soggetti psichiatrici concordato nelle unità di valutazione integrate (U.V.I.);
d. di definire i requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e professionali dei servizi residenziali denominati Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio per persone adulte con disagio psichico, di cui all'Allegato A del presente atto;
e. di definire, in maniera differenziata e specifica le tariffe giornaliere dei suddetti servizi residenziali, e le quote di costo a carico della Azienda Sanitaria Locale e dell'Ambito territoriale, di cui all'Allegato B del presente atto;
f. di adeguare le tariffe ai costi per il funzionamento di tali servizi, secondo criteri di legalità e sostenibilità, compresa la garanzia dei diritti del personale ivi impiegato;

g. di individuare tali tariffe, tenendo conto anche delle indicazioni delle principali rappresentanze dei servizi in Campania;
h. che, per quanto riguarda la tipologia di struttura sociosanitaria denominata Comunità Alloggio, ai fini della corretta imputazione e liquidazione degli oneri, è necessario attribuire gli stessi, per la parte di rispettiva competenza, al Sistema Sanitario Regionale e agli Enti Locali;

PRESO ATTO

a. che i Settori Assistenza Sociale e Fasce sociosanitarie particolarmente deboli, dopo un percorso di concertazione con le rappresentanze dei servizi residenziali in Campania, hanno concluso il lavoro volto a determinare le tariffe giornaliere e a definire i requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e professionali dei servizi residenziali a bassa intensità assistenziale denominati Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio per persone adulte con disagio psichico;
b. che la documentazione tecnica attestante l'analisi dei requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e professionali, così come dei costi, sottoposta anche alla valutazione delle rappresentanze dei servizi residenziali in Campania, è agli atti dei citati Settori competenti;
c. delle osservazioni provenienti dai rappresentanti di categoria e dal sostanziale assenso di tutti gli altri;

RITENUTO CHE

a. le procedure di autorizzazione ed accreditamento dei servizi residenziali a bassa intensità assistenziale denominati Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio – le cui caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali nonché le tariffe giornaliere, sono contenute negli allegati A e B del presente provvedimento – siano demandate all'ambito di competenza delle Politiche Sociali;
b. per l'autorizzazione dei suddetti servizi residenziali si faccia riferimento all'idoneità di civile abitazione, onde evitare aggravi ed oneri strutturali impropri, come disposto dal DPR 14 gennaio 1997 e recepito anche nella DGRC n. 7301/01, sezione C;
c. la procedura per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei suddetti servizi residenziali è quella prevista dall'art.12 del Regolamento Regionale approvato con DPGRC n. 16 del 23/11/2009 recante: "Autorizzazione per servizi sperimentali";
d. l'autorizzazione è disposta dall'amministrazione competente, in via provvisoria, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Commissione di Valutazione Intersettoriale della Giunta Regionale (CVI), da istituirsi con successivi atti dirigenziali, ed è rilasciata per un periodo sufficiente per valutare l'efficacia e la validità del progetto sperimentale e, comunque, non superiore a tre anni;
e. entro il termine di validità dell'autorizzazione, l'amministrazione competente, di concerto con la Commissione di Valutazione Intersettoriale (CVI) della Giunta Regionale, sentito il soggetto gestore, valuta l'andamento della sperimentazione. Se l'esito della sperimentazione risulta positivo, si provvede al rilascio dell'autorizzazione definitiva. In caso contrario è disposta la revoca dell'autorizzazione provvisoria.

VISTI:

a. il DPR del 14/01/1997 ad oggetto: "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private*";
b. la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
c. il DM 21 maggio 2001, n. 308 "Regolamento concernente «Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della L. 8 novembre 2000, n. 328»";
d. il DPCM 29/11/2001 concernente la definizione dei livelli essenziali di assistenza e s.m.i.;
e. la DGRC n. 7301 del 31/12/2001 riguardante i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi

minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione;

f. la Legge Regionale n. 11 del 23/10/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale";
g. la DGRC n. 694 del 16/04/2009 di approvazione del Piano Sociale Regionale 2009-2011 e del Regolamento di attuazione della citata L.R. n. 11/07;
h. il DPGRC. n.16 del 23 Novembre 2009 "Autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta dei sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali";
i. il Decreto Commissariale n. 5 del 10/01/2011 ad oggetto: «Determinazione tariffe per prestazioni a carattere residenziale e semiresidenziale per persone affette da patologie psichiatriche – rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 – ed approvazione del documento recante "*Criteri – modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico*"»;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

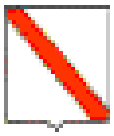
per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di **approvare** il documento elaborato dagli uffici competenti dell'Assessore alle Politiche Sociali e della Sanità, allegato al presente provvedimento che, costituendone parte integrante e sostanziale, riporta le "Linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici. Criteri - Modalità e tariffe per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico";
2. di **approvare**, altresì, gli annessi Allegati A e B che rispettivamente riportano:
   2.1 **Allegato A** - Requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e professionali dei servizi residenziali denominati Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio per persone adulte con disagio psichico;
   2.2 **Allegato B** - Tariffe per persone al giorno riferite ai servizi in esso indicati adeguate ai costi per il funzionamento di tali servizi secondo criteri di legalità e sostenibilità, compresa la garanzia dei diritti del personale ivi impiegato;
3. di **stabilire**, ai sensi del presente provvedimento, una fase transitoria della durata di dodici (12) mesi, a decorrere dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, per consentire l'adeguamento delle strutture attualmente esistenti che erogano prestazioni sociosanitarie e sociali a carattere residenziale per soggetti adulti con disagio psichico alle disposizioni del presente provvedimento e per richiedere l'autorizzazione al funzionamento ai dell'art.12 del Regolamento Regionale approvato con DPGRC n.16 del 23/11/2009;
4. Di stabilire altresì che le strutture già in possesso dei requisiti contenuti nel presente provvedimento potranno richiedere direttamente il rilascio dell'autorizzazione provvisoria da parte dell'amministrazione competente, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante del competente settore della Giunta regionale, che si avvarrà della costituenda Commissione regionale di Valutazione Intersettoriale (CVI).

5. che in coerenza con quanto previsto dal piano di rientro dal deficit sanitario per la Regione Campania, la compartecipazione alla spesa di competenza sanitaria deve essere compatibile con i tetti di spesa regionali per la fornitura delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie.

6. di **applicare**, per quanto riguarda la tipologia di struttura sociosanitaria denominata Comunità Alloggio, la corretta imputazione e liquidazione degli oneri attribuendo gli stessi, per la parte di rispettiva competenza, al Sistema Sanitario Regionale e agli Enti Locali e/o Utenti;
7. di **ribadire** che per l'autorizzazione delle suddette tipologie di strutture si faccia riferimento all'idoneità di civile abitazione come disposto dal DPR 14 gennaio 1997 e recepito nella DGRC n. 7301/01, sezione C;

8. di **impegnare** gli Enti Locali, attraverso gli Ambiti Sociali Territoriali, e le Aziende Sanitarie Locali, per il tramite dei Dipartimenti di Salute Mentale, a concorrere, per quanto di rispettiva competenza, alla progettazione e realizzazione del progetto individualizzato per soggetti psichiatrici concordato nelle Unità di Valutazione Integrata (UVI);
9. di **incaricare** il Dirigente del Settore Assistenza Sociale di istituire, sentito il dirigente del Settore Fasce Deboli, con proprio provvedimento, la Commissione di Valutazione Intersettoriale (CVI) con il compito di formulare parere obbligatorio e vincolante per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria da parte dell'amministrazione competente nonché di valutare la validità dei progetti sperimentali presentati;
10. di **trasmettere** il presente provvedimento all'AGC 18: Assistenza Sociale, all'AGC 19: Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20: Assistenza Sanitaria e per conoscenza ai Settori Assistenza Sociale, Programmazione Sanitaria e Fasce Deboli per quanto di rispettiva competenza;
11. di **trasmettere** il presente provvedimento al Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario campano per il recepimento delle parti di competenza;
12. di inviare la presente deliberazione al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC che è da intendersi quale notifica agli interessati e al settore proponente per l'esecuzione.



Regione Campania

AGC 20	***AGC 18***
Settore Fasce Sociosanitarie particolarmente Deboli	*Settore Assistenza Sociale*

Linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici

CRITERI - MODALITA' E TARIFFE PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE E SOCIALI A CARATTERE RESIDENZIALE IN FAVORE DI CITTADINI ADULTI CON DISAGIO PSICHICO

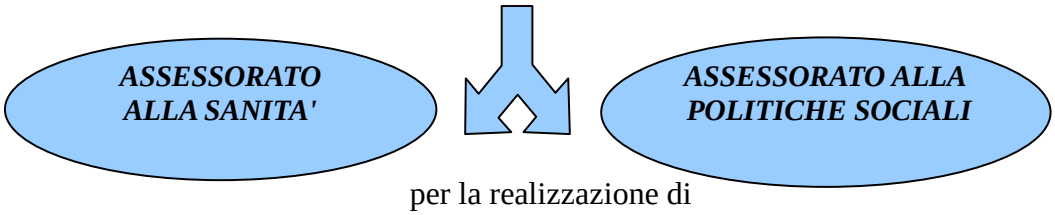
.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Con decreto n. 5 del 10 gennaio 2011[1], il Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del Servizio Sanitario Regionale (SSR) campano (Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/7/2009) – nell'approvare il documento recante i "*Criteri - modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico*", contenente i requisiti di accesso alle strutture, la definizione dei profili professionali e del relativo livello assistenziale, nonché le corrispondenti tariffe per le strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie per persone affette da patologie psichiatriche – ha rinviato a successivo provvedimento congiunto con l'Assessore alle Politiche Sociali l'individuazione delle tipologie, delle tariffe, dei profili professionali riguardanti l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali per la bassa intensità assistenziale a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico ai sensi del DPCM 29/11/2001[2]. Inquadrare la questione della salute mentale, anche in termini di integrazione socio-sanitaria, definire un assetto di servizi adeguato ai più innovativi modelli universalistici della salute, presuppone, innanzitutto, una profonda rilettura del quadro normativo nazionale, anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, della legge regionale n. 11/2007[3], del suo regolamento attuativo[4] e del Piano Sociale Regionale[5]. In particolare è, per l'appunto, in quest'ultimo documento che la Regione Campania ha già inquadrato, in maniera alquanto esaustiva, la questione dell'integrazione sociosanitaria e quella della salute mentale.

Il ***DECRETO COMMISSARIALE N.5 DEL 10 GENNAIO 2011***
per il Piano di Rientro del Servizio Sanitario Regionale (SSR) campano, ha previsto la predisposizione di un
PROVVEDIMENTO CONGIUNTO



per la realizzazione di
NUOVE SOLUZIONI RESIDENZIALI ABITATIVE PER PERSONE CON DISTURBI PSICHICI INTERMEDIE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE.

1 Decreto Commissariale n. 5 del 10 gennaio 2011 per la prosecuzione del "Piano di rientro del settore sanitario" recante: "Criteri-modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semi-residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico".
2 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 Novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza".
3 Legge Regionale n. 11 del 23 Ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 Novembre, n. 328".
4 Decreto del Presidente della Giunta regionale n.16 del 23 Novembre 2009 "Regolamento di attuazione della legge Regionale 23 Ottobre 2007, n. 11".
5 Delibera di Giunta Regionale n. 694 del 16 Aprile 2009 "Piano Sociale Regionale 2009-2011".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La questione socio-sanitaria e la tematica della salute mentale nel Piano Sociale Regionale: dalla sanitarizzazione dei problemi alla presa in carico globale

Le analisi e le ricerche prodotte negli ultimi anni sul rapporto tra costi e ricavi in sanità e sul conseguente tema rapporto tra investimenti economici crescenti e risultati evidenziano una resa, in termini di efficacia e qualità, decisamente poco soddisfacente. Tali risultanze suggeriscono una riforma radicale del modello sanitario vigente, eccessivamente centrato sull'approccio ospedaliero, e un suo riequilibrio a vantaggio dell'approccio sociale-territoriale. Il rapporto tra sociale e sanitario, nel modo in cui è stato vissuto in una parte del Paese, ripropone in pieno sempre e comunque il "paradigma sanitario", l'"approccio clinico", esclusivamente medicalizzante. Ancora non viene colta nella sua innovatività la dimensione dell'integrazione sociosanitaria, quale luogo di uscita dalla fase medicalizzante, occasione per applicare l'approccio sociale al tema della salute. Nel percorso di continuità assistenziale e di accompagnamento della persona al recupero della salute fisica, dell'autonomia individuale e del benessere sociale non vi sono "padroni del paziente", ma solo titolarità di competenze (finanziarie, organizzative e professionali), autonome nella responsabilità e integrate nella erogazione. Migliori condizioni di vita rappresentano di sicuro un'ottima misura di prevenzione e, in caso di malattia, migliori condizioni di cura. E' questa la chiave di lettura per un nuovo rapporto tra sociale e sanitario. Fino ad oggi il sistema sanitario è intervenuto nel campo dei servizi sociali sostituendosi ai Comuni, spesso completamente assenti, in particolare nel Mezzogiorno, sia per limiti culturali di fondo sia per gravi problemi di natura finanziaria. Anche a questa atavica funzione va attribuita la responsabilità nell'aver finito per medicalizzare i bisogni sociali, laddove si richiedono percorsi personalizzati e interventi "reticolari". La legge regionale n. 11/2007 indica finalmente un approccio e un percorso diversi che sarebbe fatale non perseguire. La programmazione regionale è chiamata a considerare il rapporto tra bisogni e sistema di offerta per comprendere quali interventi sono necessari, per ri-orientare, ma soprattutto riqualificare e convertire l'offerta non adeguata, per rendere più capace il sistema regionale di welfare di interpretare la domanda sociale e insieme con essa, il disagio inespresso, quello che sovente caratterizza le condizioni di vita delle persone più deboli e meno capaci di far valere i propri bisogni e diritti. La legge regionale n. 11/2007 prevede il sostegno alle persone con disagio psichico, promosso e garantito dai Comuni, i cui servizi sono rivolti ai singoli, alle famiglie o alle formazioni sociali di cittadini, rispondendo ai bisogni delle singole persone anche attraverso progetti individualizzati e

fonte: http://burc.regione.campania.it

metodologie unitarie di ascolto e di presa in carico. La complessità dei bisogni delle persone con disagio mentale e l'aumento complessivo delle problematiche psichiche anche nell'area della popolazione giovanile, collegati con altre povertà immateriali, impone sempre più un approccio di rete sociosanitaria della presa in carico. Il PSR pone tra gli obiettivi specifici in tal senso tanto quello di sperimentare approcci innovativi per la promozione della salute e l'individuazione precoce degli indicatori di disagio, quanto quello di promuovere forme di accompagnamento sociale e di integrazione personalizzate e finalizzate, ove possibile, all'autonomia e all'affermazione dei diritti. Per il triennio di validità del PSR, la Regione si propone quindi di consolidare il processo di integrazione tra servizi sociali e sanitari e di favorire la programmazione unitaria pubblica delle azioni con l'obiettivo di garantire qualità e appropriatezza dei percorsi e delle prestazioni assistenziali per una più efficace azione di tutela della salute mentale. In particolare, si intendono promuovere tutte le azioni che, dopo debita valutazione delle abilità delle persone in uscita da situazioni di disturbo psichico, siano mirate all'inserimento socio-lavorativo e relazionale dei soggetti di volta in volta presi in carico**.** Vanno perciò sostenute non solo le attività di integrazione sociosanitaria, ma anche la filosofia del progetto personalizzato, quale misura più idonea ad individuare i percorsi di integrazione affettiva e socio-lavorativa delle persone in uscita da situazioni di difficoltà. Nell'ambito delle finalità complessive, per le azioni a sostegno delle persone con disagio mentale gli interventi e i servizi da promuovere riguardano pure quelli finalizzati a realizzare nuove soluzioni residenziali abitative per favorire i percorsi di autonomia e di reinserimento sociale delle persone con patologie mentali nonché attivare e sostenere dei progetti sperimentali diretti a potenziare il diritto ad abitare delle persone con disturbi mentali, anche attraverso azioni integrate con le famiglie ed i gruppi di auto aiuto degli utenti e l'attivazione di percorsi lavorativi delle persone con disturbi mentali.

In tale cornice si inserisce la sperimentazione **di strutture residenziali sociali** capaci di sostenere le persone con disagio psichico e le loro famiglie.

La complessità dei bisogni delle persone con disagio psichico impone, sempre di più, il rafforzamento dell'approccio integrato socio-sanitario da realizzare attraverso una collaborazione stretta tra gli operatori del servizio sociale dell'ambito territoriale e gli operatori dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) che insieme dovranno gestire le problematiche sociali e sanitarie di riferimento e redigere il progetto personalizzato di intervento, che rappresenta la misura più idonea ad individuare i percorsi di integrazione affettiva e socio-lavorativa delle persone in uscita da situazioni di difficoltà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali strutture, in funzione del progetto personalizzato e dell'intensità assistenziale, permetteranno l'attuazione di interventi multidisciplinari mediante l'erogazione di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale.
Gli obiettivi che si intende raggiungere con la sperimentazione dei suddetti servizi residenziali sono:

- evitare forme di ricovero improprie in strutture non deputate alla cura del disagio psichiatrico;
- attuare una strategia che possa combinare approcci terapeutici e psico-terapeutici, socioassistenziali e riabilitativi;
- favorire la fuoriuscita della famiglia quando voluta dai pazienti sostenendo, positivamente, le relazioni fra soggetto e famiglia;
- superare l'istituzionalizzazione e qualunque forma di emarginazione dal contesto sociale di persone che presentano disabilità psichiatriche, anche di lunga durata;
- migliorare la qualità della vita, favorendo il reinserimento sociale del soggetto ospite, in modo rispondente alla sua personalità e ai suoi interessi.

3. Le strutture, le modalità di accesso e le tariffe

Le strutture che, in via sperimentale, si individuano e di seguito si illustrano (Tabella 1), sono il **GRUPPO APPARTAMENTO** e la **COMUNITA' ALLOGGIO** per persone adulte con disagio psichico**,** i cui requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, sono dettagliatamente illustrati nell'Allegato A del presente documento**.**

Denominazione	Intensità assistenziale
Gruppo appartamento	Bassa
Comunità alloggio	Bassa

Tabella 1: Strutture socio-sanitarie e sociali a bassa intensità assistenziale.

Esse sono strutture intermedie, di carattere socio-sanitario e sociale, che permettono di attuare interventi multidisciplinari e si pongono come mediazione istituzionale e momento di passaggio verso la comunità. Tali strutture non si limitano a promuovere percorsi di "riabilitazione" che determinano la *restitùtio ad integrum* da uno stato di malattia, ma piuttosto attivano azioni, percorsi e interventi che favoriscono l'integrazione e l'inclusione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal punto di vista strutturale, esse presentano dimensioni ridotte e operano, come disposto dal DPR 14 gennaio 1997, in un quadro di legittimità ***in base al possesso delle caratteristiche delle civili abitazioni,*** con spazi ed organizzazione interna che garantiscono i ritmi della normale vita quotidiana. Evidentemente, nel caso di queste due tipologie di strutture, a fronte della facoltà di provvedere alla rimozione di tutti i vincoli strutturali e delle eventuali barriere di accesso insite nel sistema delle civili abitazioni, sarà necessario, qualora se ne ravvisassero le condizioni, attivare tutte le forme e modalità possibili di superamento di dette barriere architettoniche.

Nella Tabella 2 vengono descritti i destinatari e le attività di tali strutture, nonché la ricettività massima prevista per ciascuna di queste.

Denominazione	Destinatari	Attività	Ricettività
Gruppo appartamento	Soggetti capaci di autogestirsi e che necessitano di una soluzione abitativa protetta nell'ambito di un percorso terapeutico ancora da completare	Attività gestite in compartecipazione con gli ospiti e concordate con essi. Il completamento del percorso terapeutico sarà realizzato in stretta collaborazione con i servizi del DSM. La struttura attiva e sostiene progetti personalizzati diretti a potenziare il diritto ad abitare anche attraverso azioni integrate con le famiglie ed i gruppi di auto aiuto degli utenti e l'attivazione di percorsi lavorativi	Massimo 7 posti letto
Comunità alloggio	Soggetti adulti con relativo grado di autonomia nella vita quotidiana e che necessitano di una soluzione abitativa protetta nell'ambito di un percorso terapeutico ancora da completare	Attività volte a favorire il completamento del percorso terapeutico teso a raggiungere un soddisfacente grado di autonomia, anche necessario ad una eventuale successiva collocazione in strutture sociali. Il completamento del percorso terapeutico sarà realizzato in stretta collaborazione con i servizi del DSM. La struttura attiva e sostiene progetti personalizzati diretti a potenziare il diritto ad abitare anche attraverso azioni integrate con le famiglie ed i gruppi di auto aiuto degli utenti e l'attivazione di percorsi lavorativi	Da 6 a 10 posti letto massimi.

Tabella 2: Destinatari, attività e ricettività.

4. Procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento.

Per poter avviare la propria attività, i soggetti titolari/gestori di tali strutture devono effettuare richiesta di **autorizzazione per servizi sperimentali** secondo le procedure di cui all'art. 12 del Regolamento Regionale n. 16/2009. La domanda di autorizzazione è presentata all'amministrazione competente e reca in allegato il progetto sperimentale che il soggetto titolare/gestore intende realizzare. **L'autorizzazione è disposta dall'amministrazione competente in via provvisoria** previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della **Commissione di Valutazione Intersettoriale, la cui istituzione è demandata a successivi atti dirigenziali.** Tale commissione oltre a rendere il prescritto parere, valuta, di concerto con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'amministrazione competente, entro il termine di validità dell'autorizzazione, l'andamento della sperimentazione.

Per quanto concerne le relative norme di riferimento per l'autorizzazione e l'accreditamento, le stesse sono riportate nella Tabella 3. Ai fini dell'**accreditamento**, le strutture interessate dovranno comunque poter garantire quanto descritto nel presente documento e prevedere, quale ulteriore requisito, che il coordinatore della struttura, oltre ad essere in possesso di uno dei titoli di laurea previsti dal Regolamento Regionale n. 16/2009, di attuazione della legge regionale n. 11/2007, sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- formazione post-laurea, di durata almeno quadriennale, afferente i processi terapeutico-riabilitativi nell'ambito della sofferenza psichica,
- esperienza lavorativa, di durata almeno quadriennale, nell'ambito dei servizi alla persona, pubblici o privati.

Il soggetto titolare/gestore assicura, altresì, la formazione/supervisione continua degli operatori e di tutte le figure professionali previste, nell'ambito delle attività realizzate. Per quanto concerne la Comunità alloggio, la struttura prevede la presenza di personale di assistenza sanitaria secondo le specifiche esigenze degli utenti.

Le attività di programmazione e accesso per tali strutture, si riferiscono agli strumenti già consolidati in Regione Campania, così come riportato in Tabella 3.

Denominazione	Norme di riferimento per l'autorizzazione/accreditamento	Tipologia di riferimento	Strumenti di programmazione	Accesso
Gruppo appartamento	Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11	Gruppo appartamento per disabili	Piano di Zona	Servizio Sociale Professionale
Comunità alloggio	Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11	Comunità alloggio per disabili	Piano delle Attività Territoriali ASL /Piano di Zona	Unità Valutazione Integrata

Tabella 3: Autorizzazione/accreditamento, programmazione e accesso.

Per ciascuna struttura, le relative tariffe giornaliere e le quote di costo a carico dell'Azienda Sanitaria Locale e quelle a carico dell'Ambito Territoriale (con l'eventuale compartecipazione dell'utente), dettagliatamente illustrate nell'Allegato B del presente documento, sono quelle di cui alla Tabella 4. Per tali quote vige la regola della doppia fatturazione distinta: gli enti gestori delle strutture dovranno imputare separatamente i costi ai rispettivi destinatari (ASL, Comuni, utente) ai fini della loro liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Tariffa giornaliera	Costi
Gruppo appartamento	€ 37,78	**100%** Ambito Territoriale-utente
Comunità alloggio	€ 88,67	**60%** Ambito Territoriale – utente (€ 53,20/ **40%** ASL (€ 35,47)

Tabella 4: Costi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Requisiti strutturali, organizzativi e funzionali delle strutture residenziali a bassa intensità di carattere socio-sanitario e sociale per cittadini adulti con disagio psichico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO APPARTAMENTO
per persone adulte con disagio psichico

DESCRIZIONE

Struttura residenziale a **carattere familiare** con **basso livello di protezione** per persone **adulte con disagio psichico** stabilizzate e uscite dal circuito terapeutico-riabilitativo psichiatrico, che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che optano per una scelta di convivenza nel contesto di una **soluzione abitativa autonoma**.

Il gruppo appartamento è una struttura a carattere temporaneo o permanente, **gestita in stretta collaborazione con i servizi del DSM,** rivolta a persone con disturbi psichici che dimostrano alla conclusione di un percorso riabilitativo l'acquisizione di buone capacità di autonomia, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale.

ATTIVITA'

Attività spontanee e non strutturate. L'equipe della Comunità aiuta il paziente ad orientarsi verso una buona gestione del tempo libero, attraverso attività ricreative e sportive, naturalmente tenendo conto delle attitudini e delle inclinazioni naturali dell'ospite.

Eventuali prestazioni ambulatoriali, riabilitative e socio-riabilitative presso il domicilio (di cui all'allegato 1.C del DPCM 29 novembre 2001).

La struttura è destinataria, altresì, di p**restazioni socio-assistenziali** erogate attraverso la presenza di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

Il Gruppo Appartamento è un contesto autogestito nel quale gli ospiti, con l'aiuto degli operatori, curano i propri spazi di vita personali e collettivi, preparando i pasti, facendo la spesa, curando la manutenzione etc. Il clima e l'atmosfera sono quelli di una vera casa, un luogo di vita in cui si evita qualunque medicalizzazione degli spazi, degli arredi e delle relazioni. Vengono promosse attività sociali che coinvolgano il territorio, al fine di consentire ai propri ospiti di attivare/riattivare competenze relazionali e sociali e favorire il processo di inclusione socio-lavorativo.

RICETTIVITA'

Massimo 7 posti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI STRUTTURALI

L'alloggio offre un contesto di vita il più possibile simile all'ambiente familiare, comprendendo spazi personali e spazi comuni adeguati per giorno e notte.

Il gruppo appartamento, collocato in civili abitazioni, deve:

- essere dotato di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotato di camere da letto singole (superficie minima 12 mq) o doppie (superficie minima 18 mq) per gli ospiti;
- essere dotata di almeno due servizi igienici.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale (rete dei servizi territoriali).

Ai fini dell'ammissione al servizio e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, il responsabile della struttura attiva, contattando il **medico referente del DSM e l'assistente sociale del servizio sociale professionale dell'Ambito Territoriale,** il percorso per la valutazione del bisogno, definendo la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie, fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione del livello di autonomia, della natura e della complessità del bisogno.

In funzione del livello di autonomia della persona e dei suoi bisogni assistenziali, è programmata la presenza di figure professionali.

FIGURE PROFESSIONALI

a) **Educatore/animatore per n. 19 ore** settimanali;

b) **Operatore OSA per n. 38 ore** settimanali;

c) **Altre figure professionali e volontari** funzionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' ALLOGGIO
per persone adulte con disagio psichico.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Struttura residenziale a carattere familiare **con medio livello di protezione per persone adulte con disagio psichico** che presentano un grado di autonomia medio ed abilità psicosociali sufficientemente acquisite e non necessitano di assistenza sanitaria continuativa. La comunità alloggio offre alle persone con disturbo psichiatrico una soluzione abitativa protetta (assistenza continua sociale) nell'ambito di un percorso terapeutico in via di completamento e da realizzare in stretta collaborazione con i servizi del DSM.

E' una struttura dimensionata sul *modello 'casa'*, capace di garantire agli ospiti spazi privati che valorizzano al massimo la dimensione soggettiva ed interpersonale al fine di far raggiungere livelli maggiori di autonomia in relazione alla riacquisizione di abilità individuali e capacità relazionali.

La Comunità assicura una continuità di servizio 24 ore su 24 ore per 365 giorni l'anno, con la presenza di operatori sociali a ciclo continuo e di operatori sanitari per fasce orarie.

ATTIVITA'

Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;

Attività di aiuto alla persona e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;

Attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;

Laboratori abilitativi, ricreativi, espressivi e di inclusione socio-lavorativa;

Prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio-riabilitative in regime residenziale intensità assistenziale (di cui all'Allegato 1.C "*Assistenza territoriale residenziale*" del DPCM 29 novembre 2001.

RICETTIVITA'

Da 6 a 10 posti massimi.

REQUISITI STRUTTURALI

La struttura deve essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deve essere previsto un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno.

Essere dotata di almeno tre servizi igienici, di cui uno riservato al personale.

Essere dotata di cucina e di locali per il soggiorno/pranzo.

L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi; deve altresì essere dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie;

La dimensione della sala pranzo/soggiorno deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli ospiti della struttura.

Essere dotata di uno spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.

Le dimensioni delle stanze (ad esclusione dei servizi igienici) devono rispettare gli standard previsti per una civile abitazione.

REQUISITI DI ACCESSO, ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale.

Ai fini dell'ammissione al servizio e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento il responsabile della struttura attiverà, contattando il **medico referente del DSM e l'assistente sociale del servizio sociale professionale dell'Ambito Territoriale,** il percorso per la valutazione multidimensionale del bisogno (UVM) definita in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI). L'Unità di Valutazione Integrata effettuerà una valutazione globale della situazione del soggetto richiedente e del suo livello di autonomia, definendo la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie, fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione del livello di autonomia, della natura e della complessità del bisogno nonché l'attribuzione degli eventuali relativi costi alle parti/enti/istituzioni preposti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FIGURE PROFESSIONALI

a) **Coordinatore, per n. 9 ore** settimanali, in possesso di uno dei seguenti titoli di laurea: psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, scienze della formazione e scienze del servizio sociale **e ai fini dell'accreditamento,** di uno dei seguenti requisiti:

- formazione post-laurea di durata almeno quadriennale, afferente i processi terapeutico-riabilitativi nell'ambito della sofferenza psichica;
- esperienza lavorativa di durata almeno quadriennale nell'ambito dei servizi alla persona, pubblici o privati.

b) **Infermiere, per n. 12 ore** settimanali;

c) **Animatore/educatore/TRP, per n. 38 ore** settimanali;

d) **Operatori OSA** (operatori con funzioni di assistenza diretta e di cura nell'ambito dei servizi residenziali in possesso di idonea qualifica professionale), **per n. 76 ore** settimanali;

e) **Operatori OSS, per n. 76 ore** settimanali.

Nella comunità alloggio deve essere garantita la funzione di gestione amministrativa e di gestione alberghiera (mensa, lavanderia e pulizia).

In relazione alle figure professionali di cui ai punti c), d) ed e) deve essere osservata una presenza nella struttura che garantisca il rapporto di un operatore ogni cinque persone di giorno e di un operatore ogni dieci persone di notte. A tali figure obbligatorie, possono aggiungersi volontari e ragazzi/e del servizio civile.

Deve essere inoltre garantita dall'Azienda Sanitaria Locale la presenza programmata di infermieri professionali e/o personale della riabilitazione, di personale di assistenza sociale o psicologica, in relazione alle esigenze specifiche dell'utenza ospitata, secondo quanto indicato negli schemi di convenzione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Tariffe giornaliere per persona delle strutture residenziali a bassa intensità di carattere socio-sanitario e sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' ALLOGGIO

per persone adulte con disagio psichico

RP.2.3	**sociosanitaria a fasce di assistenza***										
Personale diretto	**n. personale impegnato/die**	**ore/sett/ nucleo da 10**	**minuti/set t/nucleo**	**Minuti/di e/pz**	**Categorie**	**EX Livelli**	**n.ro ore anno**	**Minuti annui**	**Costo ora**	**Costo minuto**	**Costo prest/die/pz**
Coordinatore	0,24	9	540	9	E2 con I.P.	7	1548	92880	28,24	0,47	**4,24**
Infermiere	0,32*	12	720	12	D2	6	1548	92880	21,28	0,35	**4,26**
Animatore/Educatore/TRP	1,00	38	2280	38	D2	6	1548	92880	21,28	0,35	**13,48**
OSA	2,00	76	4560	76	C1	4	1548	92880	18,93	0,32	**23,98**
OSS	2,00	76	4560	76	C2	4	1548	92880	19,52	0,33	**24,73**
Totale personale											**70,67**
Totale costi alber(vitto, lavand guardiania,pulizia, mat diretti,vitto, fitto, utenze e spese generali)											**18,00**
TOTALE											**88,67**
di cui a carico del SSN 40%											**35,47**
di cui a carico dell'utente/Comune 60%											**53,20**

* Si intende per fasce orarie la presenza di personale sanitario in momenti programmati della giornata o al bisogno

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO APPARTAMENTO
per persone adulte con disagio psichico

Personale diretto	**ore/sett/nucleo da 10**	**minuti/sett/nucleo**	**Minuti/die/pz**	**Categorie**	**EX Livelli**	**n.ro ore anno**	**Minuti annui**	**Costo ora**	**Costo minuto**	**Costo prest/die/pz**
Educatore profes/animatore	19	1140	19	D2	6	1548	92880	21,28	0,35	6,74
OSA	38	2280	38	C1	4	1548	92880	18,93	0,32	11,99
Vitto										9,52
Costi di funzionamento										9,52
TOTALE										**37,78**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 665 del 06/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15/6/2007 N. 6 - ARTT. 3, 6 E 7. ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE (2010-2012) DI INVESTIMENTO E PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la L.R. n. 6 del 15.06.2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
b. che l'articolo 3, comma 3, lettera b) della L.R. n. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui al comma 2 dello stesso articolo, adotta programmi triennali di investimento e promozione, volti a conseguire quelle finalità ed attività specificamente indicate nell'articolo 6, comma 2, della normativa (misure per le residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, misure di sostegno a favore di progetti speciali, interventi per restauri, adeguamenti e realizzazioni di sedi ed attrezzature destinate all'attività di spettacolo, misure per l'allestimento di aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, misure a favore di attività di valorizzazione e promozione della musica, misure per favorire l'alto perfezionamento professionale di danza, nonché misure di sostegno a favore dello spettacolo svolto in forma amatoriale);
c. che, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della L.R. n. 6/2007 il Programma Triennale regionale di Investimento e Promozione dello spettacolo definisce priorità, obiettivi, modalità di attuazione tra diverse tipologie d'intervento, criteri per la verifica dell'attuazione dell'attività soggetta a convenzioni ed accordi, nonché individua le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività delle misure di intervento previste nel programma;

CONSIDERATO che:

d. ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 6/2007 sono stati acquisiti il parere dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, che si è espresso favorevolmente nella seduta del 08.07.2011 e il parere favorevole della conferenza delle Autonomie Locali in data 27.01.2011;
e. ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della L.R. n. 6/2007 sono state richieste le proposte per il Programma Triennale alle Organizzazioni Sindacali di categoria, maggiormente rappresentative, alle Associazioni di categoria, all'ANCI e all'UPI regionali;
f. le Associazioni di categoria hanno fatto regolarmente pervenire le loro proposte;
g. non sono pervenute, nei termini previsti dalla normativa vigente, osservazioni da parte delle Organizzazioni Sindacali di Categoria, dall'ANCI e dall'UPI regionali.

RITENUTO

che è necessario adottare, ai sensi dell'articolo 7 della normativa, l'allegato **Programma Triennale di investimento e promozione dello spettacolo (Anni 2010 – 2012)**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di trasmetterlo al Consiglio Regionale per l'espressione del parere della Commissione Consiliare competente per materia.

DATO ATTO che, per la L.R. n. 6/2007:

h. nell'esercizio finanziario 2010 nell'ambito dell'UPB 3.11.242 sono stati impegnati € 13.605.000,00, con i seguenti decreti dirigenziali: cap. 4454 – DD 329 18/03/10 (€ 1.881.825,00), DD 391 31/03/10 (€ 362.851,50)**;** cap. 4456 – DD 332 18/03/10 (€ 4.333.000,00), DD 390 31/03/10 (€ 900,00), DD 395 01/04/10 (€ 836.558,00)**;** cap. 4458 – DD 331 18/03/10 (€114.050,00), DD 392 01/04/10 (€ 21.991,00)**;** cap. 4460 – DD 330 18/03/10 (€ 1.995.875,00), DD 393 01/04/10 (€ 468.599,50)**;** cap. 4462 – DD 333 18/03/10 (€ 3.079.350,00), DD 394 01/04/10 (€ 510.000,00);

i. per l'esercizio finanziario 2011, nell'ambito dell'UPB 3.11.242, la competenza finanziaria complessiva è di € 7.930.000,00 così ripartita: cap. 4454 € 1.500.000,00, cap. 4456 € 3.430.000,00, cap. 4460 € 1.500.000, cap. 4462 € 1.500.000,00;
j. per l'esercizio finanziario 2012 la l. r. 5 del 15/03/2011 prevede, per l'UPB 3.11.242, uno stanziamento per le spese correnti di € 5.468.636,67 e per le spese di investimento di € 1.275.731,73.

VISTI

k. la L. R. 6 del 15.06.2007 artt. 3, 6 e 7;
l. il parere preventivo di regolarità contabile, previsto dalla circolare 10946/UDCP/GAB/VCG2 del 03/08/2011, espresso dall' AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi in data 10/11/2011 con nota n. 0849886.

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di adottare, ai sensi dell'articolo 7, il **Programma Triennale di investimento e promozione dello spettacolo (Anni 2010 – 2012)** di cui agli articoli 3, comma 3, lettera b) e 6, commi 1 e 2, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che il Programma Triennale definisce le priorità, gli obiettivi, le modalità di attuazione tra le diverse tipologie di intervento nello spettacolo, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzioni ed accordi, nonché individua le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dell'articolo 6 della L.R. 15.06.2007 n. 6;
3. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 L.R. n. 6/2007;
4. di trasmettere il presente atto deliberativo all'AGC 01 e all'AGC 18, nonché al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per i provvedimenti di diretta e conseguente competenza;
5. di disporre la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO E PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO 2010-2012

La Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico e garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale.

Il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) della l. r. 15/06/2007 n. 6, in armonia con le finalità generali della legge, definisce le priorità, gli obiettivi, le modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzioni ed accordi**. La tabella seguente riporta le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento.**

Finalità e attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della l. r. 15/06/2007 n. 6.		**% Anno 2010**	**% Anno 2011**	**% Anno 2012**
1	a) *attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore;*	**27**	**28**	**28**
2	b) *residenze multidisciplinari, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s);*	**11**	**12**	**12**
3	c) *esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea;*	**5**	**3**	**3**
4	d) *progetti speciali;*	**14**	**15**	**15**
5	e) *restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro;*	**16**	**19**	**19**
6	f) *attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano;*	**2**	**2**	**2**
7	g) *attività di alto perfezionamento professionale di danza;*	**1**	**1**	**1**
8	h) *sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale;*	**5**	**5**	**5**
9	*Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5.*	**19**	**15**	**15**
	Totale	**100**	**100**	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità, obiettivi e modalità di attuazione

1. *Attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore.*

L'obiettivo principale è promuovere e consentire lo sviluppo delle associazioni e di tutti quegli organismi impegnati nelle seguenti attività:

a) produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza;

b) esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo;

c) spettacolo viaggiante;

d) esercizio cinematografico e promozione cinematografica.

che per dimensioni e capacità organizzativa non possiedono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge.

In particolare il programma incentiva le realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta percento delle risorse.

La comprovata storicità sarà differenziata in base ai settori e ad un'analisi di dettaglio delle caratteristiche dei soggetti richiedenti.

Il valore d'innovazione sarà determinato rispetto ai seguenti parametri qualitativi:

- ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi;
- seminari e laboratori;
- repertorio contemporaneo;
- nuovo allestimenti;
- multidisciplinarità dei linguaggi;
- utilizzo di lavoratori con età compresa fra i 18 ed i 35 anni.

I criteri che consentono il riparto dello stanziamento previsto ricalcano in parte quelli indicati nelle misure di attuazione per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, della legge:

a1) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali

Attività di produzione			
- contributi previdenziali		100%	
Attività di distribuzione			
- contributi previdenziali		100%	
- costi compagnie a cachet ed a percentuale			100%
Attività di promozione			
- contributi previdenziali		100%	
- compensi agli scritturati e al personale dipendente			100%

a2) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli musicali

Attività concertistica e corale			
- contributi previdenziali		100%	
- costi compagnie a cachet e a percentuale e personale dipendente			100%
- costi di allestimento	50%		
Attività di produzione			
- contributi previdenziali		100%	
- compensi agli scritturati e personale dipendente		100%	
- costi di allestimento e produzione		50%	
Attività di distribuzione			
- contributi previdenziali		100%	
- costi compagnie a cachet ed a percentuale			100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività di promozione

- contributi previdenziali	100%	
- compensi agli scritturati e al personale dipendente		100%

a3) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli di danza

Attività di produzione

- contributi previdenziali	100%	
- compensi agli scritturati e personale dipendente	75%	

Attività di distribuzione

- contributi previdenziali	100%	
- costi compagnie a cachet ed a percentuale		100%

Attività di promozione

- costi di promozione	50%	
- costi struttura organizzativa	40%	

b) Esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo

- contributi previdenziali	100%	
- costi di gestione	50%	
- costi compagnie a cachet ed a percentuale		50%

per i teatri ubicati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale i costi di gestione ed i costi di cachet saranno considerati al 100%.

c) Spettacolo viaggiante

- per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, lettera E) non sono previsti requisiti quantitativi minimi d'accesso.

d1) Attività degli esercizi cinematografici.

numero di giornate di programmazione per schermo e per film d'essai moltiplicato per il contributo unitario (ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione).

d2) Attività di promozione cinematografica

- Proiezioni	50%
- Dibattiti	20%
- Conferenze	20%
- Corsi	20%
- Pubblicazioni	30%

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

2. *Residenze multidisciplinari di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s).*

Le residenza multidisciplinari rispondono al seguente modello: affidamento pluriennale di uno spazio idoneo a rappresentazioni di spettacolo con il pubblico, attraverso stipula di una convenzione – di durata minima di 5 anni - con uno o più Comuni ed un soggetto privato con personalità giuridica e dotato di autonoma e comprovata struttura organizzativa in grado di sostenere l'impegno gestionale dello spazio.

Il soggetto affidatario deve produrre un progetto di attività che preveda:

- produzione di almeno uno spettacolo all'anno anche multidisciplinare;
- una o più rassegne che abbiano la caratteristica della multidisciplinarità degli spettacoli ospitati e dei linguaggi scenici utilizzati: teatro, musica e danza;
- la formazione di artisti e mestieri (tecnici, organizzatori, amministratori) dello spettacolo in tutte le sue forme;
- la formazione, la promozione e la sensibilizzazione del pubblico con particolare riferimento al territorio dove è ubicata la residenza, attraverso incontri, stages, seminari e convegni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la promozione e pubblicizzazione delle proprie attività anche in rete con altri soggetti similari.

Nell'ambito della valutazione quantitativa vanno considerati i seguenti costi:

- numero delle giornate lavorative e il relativo ammontare degli oneri sociali 100%
- cachet compagnie ospitate 50%
- costi di manutenzione ordinaria 50%

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi:

- radicamento dell'attività sul territorio con particolare riferimento a quella rivolta alle fasce sociali più deboli, ai bambini, agli anziani;
- contenimento dei costi di partecipazione (biglietti spettacoli, rette per le attività di formazione, stages);
- protocolli d'intesa e convenzioni con istituti formativi pubblici e privati (scuole, università, centri di formazione);
- direzione artistica del progetto;
- utilizzo di giovani lavoratori tra i 18 e 35 anni regolamentati da contratti in regola con le disposizione di legge in materia.

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

Premialità.

Per le finalità e le attività di cui ai punti 1 e 2 della tabella di pag. 1, sono previste le seguenti premialità:

- un incremento fino ad un massimo del 20% della valutazione dei costi previdenziali, in proporzione al numero di contratti di lavoro a tempo indeterminato rapportato al numero totale dei contratti di lavoro;
- un incremento del contributo da assegnare in modo inversamente proporzionale all'entità del disavanzo, per valori dello stesso inferiori al 50% delle spese sostenute.

Declaratoria dei costi finanziabili per le attività definite nei due punti precedenti.

- **per contributi previdenziali si intendono**: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario;

- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi;

- per costi gestione si intendono: retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; direttore artistico; utenze; fitto; vigilanza VV.FF;

- **per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono**: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali;

- **per costi di allestimento si intendono**: nolo strumenti e leggii; service luci e fonica; fitto sala o teatri per prove;

- **per costi di allestimento e produzione si intendono**: il nolo o la realizzazione di scene e costumi; il nolo o elaborazione di partiture musicali;

per costi di promozione si intendono: i costi relativi all'attività mirata all'informazione; alla diffusione ed all'incremento della cultura della danza; realizzata attraverso convegni; seminari; mostre; con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie;

- **per costi della struttura organizzativa si intendono**: compensi al personale dipendente comprensivo degli oneri sociali, direttore artistico; utenze; fitto sede amministrativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *Esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea.*

Le risorse sono destinate al sostegno delle iniziative di promozione, poste in essere da operatori del settore attraverso:

a) politiche di prezzi agevolati;
b) attività di valorizzazione del prodotto di qualità attraverso convegni, rassegne, forum, focus e incontri su e con attori registi e sceneggiatori, nonché pubblicazioni editoriali ed audiovisive, dirette al pubblico cinematografico con particolare riguardo per le iniziative rivolte al mondo della scuola.

4. *Progetti speciali.*

I progetti speciali sono riferibili ad iniziative di particolare rilievo, da attuarsi esclusivamente nell'anno di riferimento, con obiettivi specifici che abbiano come finalità la sperimentazione di forme originali di promozione, valorizzazione, produzione e divulgazione, nell'ambito della disciplina cui attengono.

Possono essere finanziati fino a dieci progetti speciali per ogni anno del triennio e non più di due per settore, se sono presentate proposte da tutti i settori.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto dei seguenti parametri di costo:

- costi artistici e organizzativi.

L'intervento finanziario della regione non potrà superare il 70% di tutti i costi di cui al preventivo economico e non potrà essere superiore al pareggio di bilancio.

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi prioritari:

- direzione artistica e organizzativa,
- coinvolgimento del mondo della scuola e dell'università, con particolare riguardo ai progetti realizzati in zone disagiate,
- utilizzo di nuove tecnologie sperimentali,
- rapporto consolidato con enti pubblici e privati e istituzioni culturali,
- qualificata attività di documentazione e diffusione, anche editoriale, dell'iniziativa.

Ad ogni soggetto richiedente non può essere finanziato più di un progetto nell'arco del triennio. Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui agli articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

5. *Restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro.*

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto di quanto segue:

a) Per le sale di pregio storico ed architettonico di cui al D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e quelle appartenenti al patrimonio regionale, il contributo sarà concesso prioritariamente per interventi di restauro ed adeguamento funzionale e non potrà superare il 50% dei costi sostenuti. Ai fini della riparto delle risorse, per tali sale, ai costi sostenuti si applicherà un coefficiente di maggiorazione pari a 1,50.
b) Per tutte le altre sale, il contributo sarà concesso prioritariamente per l'effettuazione di interventi di innovazione tecnologica e non potrà superare il 40% dei costi sostenuti;

L'intervento non è cumulabile con altri contributi, sia in conto capitale sia in conto interessi, stanziati da Enti Pubblici per gli stessi lavori.

La concessione dei contributi per lo stesso soggetto può essere disposta una sola vota nel triennio 2010 – 2012. I costi ammissibili riguardano: impianti, arredamenti e attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

6. *Attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano*.

Ha lo scopo di offrire opportunità di finanziamento a quei soggetti che, con esclusione dell'attività concertistica, realizzino progetti (editoria, corsi, concorsi, alta formazione) tesi alla valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano, che abbiano comprovati riscontri in ambito nazionale ed internazionale anche attraverso un qualificato partenariato sia nazionale che internazionale.

Ai fini della determinazione del contributo è stabilita una premialità del 20% delle risorse disponibili ai soggetti che realizzano progetti con riferimento al repertorio del '600 e '700 napoletano.

7. *Attività di alto perfezionamento professionale di danza.*

I contributi sono assegnati a scuole di danza con un alto profilo professionale che esercitano la loro attività senza soluzione di continuità da almeno un ventennio, dotate di strutture adeguate alle norme sulla sicurezza e con specifica destinazione d'uso.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto:

- dei costi direttamente connessi all'attività di alta formazione (costo docenti).

8. *Sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale*.

Attività svolta, per passione, da non professionisti dello spettacolo.

Ai fini della determinazione del contributo si prenderanno in considerazione:

a) spese di promozione e pubblicità;
b) noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi per i servizi connessi;
c) messinscena di lavori di autori contemporanei viventi;
d) costi sostenuti per il pagamento dei diritti d'autore;
e) affiliazione da parte del soggetto richiedente a organismi rappresentativi nazionali e regionali.

L'entità del contributo non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

9. *Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5, da definire con:*

- soggetti pubblici e privati, dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, anche mediante convenzioni preferibilmente pluriennali;
- associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e che pongano in essere iniziative dirette alla promozione e allo sviluppo delle attività rappresentate.

Le istanze relative agli interventi speciali dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I contributi finanziari di cui alla presente programmazione triennale, sono disposti nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 648 del 06/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO , AI SENSI DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28/8/1997 N. 281, ASSUNTO IN DATA 29/04/2010 TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, CONCERNENTE LA FORMAZIONE DI PERSONE CHE EFFETTUANO LA TRACHEOBRONCOASPIRAZIONE A DOMICILIO DEL PAZIENTE NON OSPEDALIZZATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) i cittadini tracheostomizzati sono pazienti che presentano specifiche e rilevanti problematiche per la gestione della propria patologia;
b) gli stessi, tra l'altro, necessitano di periodiche aspirazioni endotracheali, al fine di garantire la pervietà delle vie aeree riducendo la stasi delle secrezioni tracheo-bronchiali;
c) per il mantenimento della pervietà delle vie respiratorie in tali pazienti, è necessario sottoporre gli stessi a manovre di aspirazione endotracheale in maniera frequente, non pianificabile e in tempi molto rapidi, con una tecnica che impone specifiche conoscenze, nonché particolari cautele, in quanto si possono determinare complicanze gravi;

RILEVATO che:

a) La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con Accordo assunto in data 29/04/2010, ha fatto proprio un parere reso dal Consiglio Superiore di Sanità nella seduta del 25/3/2009, stabilendo che:
   a.1 nonostante l'esecuzione di tale procedura richieda specifiche conoscenze in campo sanitario, la oggettiva necessità di intervento in maniera non pianificabile in via preventiva in quanto legata a circostanze e situazioni contingenti, nonché la necessità di eseguirla più volte al giorno a seconda del bisogno, determinano, per i pazienti non ricoverati, l'impossibilità di assicurare loro la costante assistenza di personale sanitario, con ciò aumentando, a carico delle famiglie, il già pesante onere imposto dall'attraversamento delle varie fasi della malattia ;
   a.2 si tratta, quindi, di una pratica d'urgenza necessaria al mantenimento in vita dei soggetti che abbiano affezioni croniche invalidanti ed il cui stato non giustifichi né richieda il ricovero presso una struttura sanitaria;
   a. 3 l'esecuzione della stessa possa avvenire, correttamente ed efficacemente, anche ad opera di personale non sanitario, purché dietro prescrizione medica ed esclusivamente da soggetti a ciò specificatamente addestrati e formati, mediante una formazione ad hoc definita, certificata e periodicamente verificata ed aggiornata;
   a. 4 lo specifico corso di formazione per l'effettuazione di aspirazioni endotracheali dovrà avere una durata tale da consentire l'insegnamento in una struttura che abbia in carico pazienti tracheostomizzati e che l'organizzazione di questi insegnamenti potrà essere affidata al responsabile della formazione infermieristica competente, in collaborazione con l'equipe infermieristica della struttura d'accoglienza;
b) con lo stesso Accordo sono state fissate le linee generali ed i contenuti di tale formazione;

CONSIDERATO che

a) l'avvio delle attività di formazione per tracheostomizzati rientra tra gli obiettivi LEA per il corrente anno;

RITENUTO

a) di dover recepire l'Accordo assunto in seno alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 29/04/2010, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, demandando a successivo provvedimento monocratico del Dirigente del competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario l'individuazione delle strutture e delle modalità di effettuazione delle attività formative in questione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di recepire l'Accordo assunto in seno alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 29/04/2010, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, dando avvio all'attività di formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato;

2. di stabilire che le attività di formazione siano effettuate presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e le altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale che hanno in carico i pazienti;

3. di incaricare il Dirigente del competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a provvedere all'emanazione di un apposito provvedimento monocratico per quanto attiene:
   3.1 l'individuazione delle strutture presso cui debbano essere espletate le attività formative;
   3.2 la vigilanza e monitoraggio sulle attività formative in essere;
   3.3 le procedure di verifica e validazione delle risultanze delle attività formative;

4. di confermare che alle attività formative di cui al presente provvedimento si provvederà nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

5. di inviare al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Presidenza della Giunta 01) per la relativa pubblicazione integrale sul B.U.R.C..

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato.

Rep. Atti n. 49 /CSR del 29 aprile 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 aprile 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la lettera in data 1 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la proposta di accordo in oggetto;

VISTA la lettera in data 4 dicembre 2010 con la quale la predetta proposta è stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la lettera in data 29 gennaio 2010 con la quale la Regione Toscana, coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato l'assenso tecnico delle Regioni;

VISTA la nota in data 23 febbraio 2010 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso le proprie osservazioni sulla proposta di accordo in oggetto;

VISTA la nota in data 2 marzo 2010 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la definitiva versione della proposta di accordo che recepisce le richieste di modifica avanzate dal predetto Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota in data 10 marzo 2010 con la quale la Regione Toscana, coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole sulla richiamata versione definitiva della proposta di accordo in parola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

Premesso che:

- i cittadini tracheostomizzati necessitano di periodiche aspirazioni endotracheali:
- l'aspirazione delle secrezioni tracheo-bronchiali rappresenta una tecnica essenziale nell'assistenza ai soggetti tracheostomizzati in quanto garantisce la pervietà delle vie aeree riducendo la stasi delle secrezioni tracheo-bronchiali;
- per il mantenimento della pervietà delle vie respiratorie in tali pazienti, è necessario sottoporre gli stessi a manovre di aspirazione endotracheale in maniera frequente, non pianificabile e in tempi molto rapidi;
- tale tecnica impone specifiche conoscenze, al fine di riconoscere le indicazioni a procedere (quali la presenza di secrezioni visibili nel tubo, i gorgoglii durante il respiro, l' aumento della pressione nelle vie aeree, la diminuzione della saturazione di ossigeno); nonché particolari cautele in quanto si possono determinare complicanze gravi (quali ad esempio: l'ipossiemia, il trauma della mucosa tracheale e bronchiale, il broncospasmo, le ipotensioni, le aritmie cardiache fino all' arresto cardiaco e respiratorio, le emorragie polmonari e le infezioni) e, pertanto, la procedura deve essere il meno possibile traumatica, di rapida esecuzione oltre ad essere effettuata nell' assoluto rispetto dell' asepsi;
- con parere reso nella seduta del 25 marzo 2009 il Consiglio Superiore di Sanità prende atto della necessità, per i pazienti tracheostomizzati non ospedalizzati, di un'assistenza continuativa, ha rilevato che essendo le problematiche connesse alla gestione di detti pazienti e, in particolare, all'esecuzione della aspirazione endotracheale, sempre più cogenti, emerge la duplice esigenza di tutelare quanto più possibile le già precarie condizioni dei malati, e di provvedere nel contempo ad una adeguata formazione di coloro che li assistono in maniera continuativa, al fine di consentire, dietro prescrizione medica, l'esecuzione dell'aspirazione endotracheale anche in assenza di personale sanitario;
- nonostante l'esecuzione di tale procedura richieda specifiche conoscenze in campo sanitario, la oggettiva necessità di intervento in maniera non pianificabile in via preventiva in quanto legata a circostanze e situazioni contingenti, nonché la necessità di eseguirla più volte al giorno a seconda del bisogno, determinano, per i pazienti non ricoveratati, l'impossibilità di assicurare loro la costante assistenza di personale sanitario, con ciò

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentando, a carico delle famiglie, il già pesante onere imposto dall'attraversamento delle varie fasi della malattia;

- si tratta, quindi, di una pratica d'urgenza necessaria al mantenimento in vita dei soggetti che abbiano affezioni croniche invalidanti ed il cui stato non giustifichi né richieda il ricovero presso una struttura sanitaria;
- l'esecuzione della stessa possa avvenire, correttamente ed efficacemente, anche ad opera di personale non sanitario, purché dietro prescrizione medica ed esclusivamente da soggetti a ciò specificatamente addestrati e formati, mediante una formazione *ad hoc* definita, certificata e periodicamente verificata ed aggiornata;
- lo specifico corso di formazione per l'effettuazione di aspirazioni endotracheali dovrà avere una durata tale da consentire l'insegnamento in una struttura che abbia in carico pazienti tracheostomizzati e che l'organizzazione di questi insegnamenti potrà essere affidata al responsabile della formazione infermieristica competente, in collaborazione con l'equipe infermieristica della struttura d'accoglienza;
- le linee di questa formazione, che ha per obiettivo di consentire l'effettuazione di aspirazioni endotracheali in a sicurezza, deve prevedere:

Insegnamenti teorici:

- Anatomia – Fisiologia (le vie respiratorie, i polmoni, gli organi annessi).
- Nozioni sulle principali patologie dell'apparato respiratorio
- Tecniche di assistenza respiratoria(la tracheotomia, definizione e indicazioni, le cannule della tracheotomia).
- L'aspirazione endotracheale (definizione e indicazioni);
- Le cure quotidiane legate alla tracheotomia.
- I segnali d'allerta.
- Manutenzione del materiale, lavaggio e sterilizzazione.
- Ripercussioni sociali e psicologiche dell'insufficienza respiratoria e della tracheotomia.

Insegnamento pratico:

- Esecuzione in presenza dell'infermiere di almeno tre aspirazioni endotracheali comprendente la preparazione del gesto così come la manutenzione del materiale e le cure quotidiane.

- l'addestramento di persone deputate ad effettuare tale operazione presso il domicilio dei pazienti potrebbe permettere:

  - la valorizzazione dell'apporto solidaristico di familiari ed altri soggetti che abbiano seguito lo specifico addestramento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la riduzione del ricorso ad ospedalizzazioni improprie e dei tempi di degenza ospedaliera

SI CONVIENE CHE

ART. 1

1. La tracheobroncoaspirazione in ambito domiciliare dei pazienti tracheostomizzati che necessitano di assistenza continua, può essere effettuata, su prescrizione medica, da familiari o altri soggetti che assistono in via continuativa tali pazienti, purché adeguatamente formate.

ART. 2

1. La formazione dei soggetti di cui all'art. 1 è svolta dal personale del Servizio Sanitario Nazionale operante presso la struttura che ha in carico il paziente.

ART. 3

1. La formazione di cui all'art. 2 dovrà prevedere i seguenti insegnamenti teorici e pratici:
   - anatomia – fisiologia (le vie respiratorie, i polmoni, gli organi annessi);
   - nozioni sulle principali patologie dell'apparato respiratorio;
   - tecniche di assistenza respiratoria(la tracheotomia, definizione e indicazioni, le cannule della tracheotomia);
   - l'aspirazione endotracheale (definizione e indicazioni);
   - le cure quotidiane legate alla tracheotomia;
   - i segnali d'allerta;
   - manutenzione del materiale, lavaggio e sterilizzazione;
   - ripercussioni sociali e psicologiche dell'insufficienza respiratoria e della tracheotomia.
2. Durante la formazione pratica occorre eseguire, alla presenza dell' infermiere, almeno tre aspirazioni endotracheali presso uno o più malati tracheostomizzati, comprendente la preparazione del gesto così come la manutenzione del materiale e le cure quotidiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4

1. Il nominativo dei destinatari della formazione, completata la stessa, è annotato nel fascicolo del paziente, e solo nei confronti di questi il soggetto formato potrà svolgere la tracheobroncoaspirazione

ART. 5

1. Alle attività previste dal presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 649 del 06/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTO D'INDIRIZZO PER LA CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'AGE.NA.S. - AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI -PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ACCREDITAMENTO DEGLI EVENTI E DEI PROGETTI FORMATIVI DEI PROVIDER REGIONALI E.C.M..

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'aggiornamento professionale è un'esigenza condivisa in tutti i paesi del mondo e che la partecipazione ai programmi di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) è un diritto-dovere di tutti gli operatori del S.S.N. Istituzionalizzato con il Decreto Legislativo 30.12.1992 n.502 come successivamente modificato e integrato con il Decreto Legislativo 19.06.1999, in particolare, attraverso gli articoli 16 bis, 16 ter, 16 quater,16 quinquies e 16 sexies;
b) che l'accordo approvato in data 01/08/20007 introduce il sistema di accreditamento dei provider in luogo del precedente vigente sistema di accreditamento degli eventi formativi e stabilisce che i provider. Possono essere accreditati a livello Regionali, prevedendo l'accreditamento regionale degli stessi;
c) che l'accordo approvato in data 05/11/2009 fornisce dettagliate indicazioni, tra l'altro in merito alle modalità di accreditamento dei provider, alla formazione a distanza, agli obbiettivi formativi e alla valutazione della qualità del sistema formativo sanitario;
d) che la Regione Campania, con Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario n. 45 del 10 luglio 2010, ha recepito i suddetti accordi,ha dato l'avvio a titolo sperimentale dell'accreditamento dei provider ECM in ambito regionale e ha stabilito di procedere alla definizione del sistema ECM della Regione Campania e all'individuazione dei necessari strumenti operativi;
e) che con il suddetto decreto la Regione Campania ha anche incaricato il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale ed Settore CRED di porre in essere i necessari provvedimenti per realizzazione di un idoneo sistema informatico collegato in rete con i provider, i refer, le Aziende Sanitarie e gli altri organismi interessati all'attività di Educazione Continua;
f) che l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, con nota prot. n. 0008716 del 20/09/2011 ha proposto una convenzione con la Regione Campania per la predisposizione e la realizzazione di un sistema di formazione continua per l'accreditamento degli eventi e dei progetti formativi nonché dei provider per l'erogazione della formazione in ambito regionale;

CONSIDERATO

a) che le approvazioni di convenzioni sono attribuite alla sfera di competenza dirigenziale, trattandosi di atti di gestione;
b) che alla Giunta regionale è demandata però la formulazione di atti d'indirizzo in merito alla volontà di sottoscrizione delle convenzioni medesime;

RITENUTO

a) di fornire indirizzi in merito alla volontà di sottoscrizione della convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per l'implementazione del Sistema Regionale;
b) di dare mandato al dirigente incaricato della stipula della convenzione medesima;

PROPONE e la giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati,

1. di incaricare il dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.19 Aggiornamento e Formazione del Personale della redazione della convenzione, con le seguenti indicazioni:

1.1 le attività previste, con particolare riguardo agli aspetti connessi al sistema informatico per l'accreditamento E.C.M., devono essere chiaramente descritte;
1.2 la durata della convenzione deve essere di breve periodo, in modo che possa essere rivista al termine dell'attuale fase di accreditamento a titolo sperimentale;
1.3 un collegio misto, costituito da referenti dell'Age.Na.S. e della Regione Campania, deve monitorare le attività previste dalla convenzione;
1.4 gli aspetti legati alla riservatezza e titolarità dei dati devono essere espressamente regolamentati;
1.5 la congruità delle attività svolte in relazione al corrispettivo concordato deve essere attentamente valutata;

2. di rinviare a successivo provvedimento la quantificazione dell'eventuale spesa a carico del bilancio regionale e l'individuazione del relativo capitolo di competenza;
3. di dare incarico al dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.19 Aggiornamento e Formazione del Personale per la stipula della convenzione con l'Age.Na.S. per la realizzazione del programma di accreditamento degli eventi e dei progetti formativi dei Provider regionali E.C.M;
4. di inviare al Settore 02 dell'A.G.C.19 Aggiornamento e Formazione del Personale, cui è demandata l'adozione di ogni adempimento connesso alla stipula della convenzione;
5. di inviare al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 651 del 06/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE COMMISSIONE CONSULTIVA TECNICO - SCIENTIFICA PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E LOTTA CONTRO L'AIDS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'art. 9 della legge 5.6.1990, n. 135, concernente "Programmi di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS", assegna alle regioni il compito di istituire centri di riferimento aventi il compito di coordinare l'attività dei servizi e delle strutture interessate alla lotta contro l'AIDS, di attuare la sorveglianza epidemiologica e di pianificare interventi di informazione e formazione. La responsabilità dei centri deve essere affidata a personale medico che sia almeno in possesso dell'idoneità nazionale per le funzioni di primario di malattie infettive;
b. che con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.);
c. con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.593 del 22.10.2004 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo e funzionale del Ce.Rif.A.R.C., configurandolo quale unità tecnico – operativa operante nell'ambito dell'Assessorato alla Sanità, funzionalmente collegata con l'Area 20 "Assistenza Sanitaria" e l'area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." per le attività di lotta di lotta all'AIDS previste dalla legge 135/1990 e dai Progetti Obiettivo nazionali emanati dal Ministero della Salute;
d. che con il medesimo DPGRC n.593/2004:
   d.1. è stato disciplinato il riparto delle competenze previste dalla legge n.135/1990 ai Settori e Servizi dell'Assessorato alla Sanità, affidando ai settori operativi dell'Area 20 le attività relative alla sorveglianza epidemiologica, prevenzione, informazione, formazione e ricerca (Settore 01) ed il sostegno alle attività di volontariato, potenziamento servizi per tossicodipendenti, assistenza domiciliare integrata, residenze collettive e case alloggio (Settore 03) ed a quello dell'A.G.C.19 (Settore 01) le attività connesse alla programma di costruzione e di ristrutturazione dei reparti AIDS;
   d.2. sono stati definiti, come di seguito indicato, funzioni e ruolo del responsabile del CERIFARC:
      - è responsabile della correttezza sul piano scientifico delle attività del Centro;
      - garantisce l'espletamento dei compiti previsti dalla legge n. 135/90 e ulteriormente specificati dalla DGR n.5456/90;
      - predispone con decorrenza annuale il progetto obiettivo CERIFARC;
      - coordina le attività delle e tra le aree funzionali previste in modo da assicurare la reciproca integrazione e la complessiva coerenza dell'azione;
      - assegna per ciascuno degli operatori, sulla base delle qualifiche e competenze del personale assegnato, l'area funzionale di appartenenza, i rispettivi incarichi e gli obiettivi da raggiungere;
      - identifica all'interno di ciascuna area un referente;
      - verifica il conseguimento degli obiettivi prefissati;
      - relaziona semestralmente sulle attività del Centro all'Assessore alla Sanità ed ai Dirigenti delle AA.GG.CC. 19 e 20;
   d.3. è stato delineato il modulo organizzativo del Centro prevedendo le seguenti quattro aree funzionali:
      - "1. Sorveglianza epidemiologica sui casi e sulle infezioni. Analisi e valutazione dei livelli essenziali di assistenza. Ricerca";
      - "2. Pianificazione degli interventi di prevenzione, informazione, educazione alla salute rivolti alla popolazione ed alle categorie a rischio. Formazione nel campo dell'AIDS e patologie correlate per gli operatori coinvolti nell'assistenza ai pazienti in AIDS";
      - "3. Sostegno alle attività di volontariato e cooperative sociali, potenziamento servizi per tossicodipendenti, assistenza domiciliare integrata, residenze collettive e case alloggio";
      - "4. Costruzione e ristrutturazione reparti di AIDS";

e. che con deliberazione n. 733 del 6.6.2006, la Giunta Regionale ha confermato l'assetto organizzativo e funzionale approvato con DPGR 593/2004;
f. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 18/1/2011 la responsabilità scientifica del CERIFARC è stata affidata al Prof. Guglielmo Borgia, Direttore del Dipartimento Assistenziale di Malattie Infettive e Medicina Legale e Direttore dell'Area Funzionale di Malattie Infettive e parassitarie dell'Università di Napoli "Federico II";

CONSIDERATO:
a. che la materia della prevenzione e della lotta contro l'AIDS - soggetta a continui mutamenti sia per diffusione, sia per modalità di cura – rende necessario avvalersi di un supporto tecnico scientifico multidisciplinare adeguato, alla luce delle normative nazionali e dei provvedimenti regionali approvati sul tema;
b. che a tanto possa provvedersi mediante l'istituzione di una Commissione consultiva tecnico-scientifica formata, oltre che delle diverse professionalità coinvolte nella prevenzione, cura ed assistenza delle persone sieropositive HIV, da operatori dei competenti Settori regionali impegnati in tale ambito, nonché da esperti operanti a livello regionale;

VISTI:
- la legge n.135 del 5.6.1990;
- la D.G.R. n. 733 del 6.6.2006;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che di seguito si intendono riportate:

1. di istituire la Commissione consultiva tecnico-scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS con compiti di supporto al CERIFARC nelle seguenti materie:
   - pianificazione annuale e triennale delle attività del Ce.Rif.A.R.C.;
   - programmazione delle attività regionali di prevenzione, informazione ed educazione alla salute rivolte alla popolazione;
   - programmazione di attività di formazione e aggiornamento del personale afferente alle strutture di ricovero AIDS e patologie correlate;
   - programmazione e valutazione degli interventi di assistenza domiciliare presso le case alloggio e di ospedalizzazione domiciliare per malati AIDS;
   - monitoraggio e valutazione dei livelli quanti-qualitativi dell'assistenza erogata dal Sistema Sanitario Regionale alle persone sieropositive;
   - valutazione dei dati epidemiologici derivanti dalle notifiche dei casi AIDS e dal Sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezioni da HIV;
   - redazione di un bollettino sui dati epidemiologici HIV/AIDS della Regione Campania e della pagina WEB del Settore Assistenza Sanitaria nel Sito Internet della Regione Campania dedicata al Ce.Rif.A.R.C.;

2. di stabilire che la Commissione è composta da:
   - il Responsabile Scientifico del CERIFARC , che la presiede;
   - il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria ed Igiene dell'AGC 20;
   - il Dirigente del Settore Fasce Deboli dell'AGC 20;
   - il Dirigente del Settore Farmaceutico dell'AGC 20
   - il Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Sanità Penitenziaria;
   - il Dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
   - 3 professori di malattie infettive;

- 3 professori di igiene;
- 1 professore di dermatologia e venerologia;
- 1 professore di ginecologia;
- 1 professore di odontoiatria;
- 1 professore di pediatria;
- 2 primari di malattie infettive;
- 1 esperto in comunicazione sanitaria;
- 1 professore di Medicina legale;
- 1 primario di medicina legale;
- 1 esperto di epidemiologia e/o statistica sanitaria.

3. di demandare a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti la Commissione;
4. di stabilire che la partecipazione dei componenti ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;
5. di inviare all'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria", per competenza, all'A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale" ed al BURC per la pubblicazione;

Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 15/11/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA ALLA D.G.R.C. N. 41 DEL 14.02.2011 "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO RECANTE LINEE DI INDIRIZZO, PROFILI E STANDARD IN MATERIA DI SERVIZI DOMICILIARI: "IL SISTEMA DEI SERVIZI DOMICILIARI IN CAMPANIA": SOSTITUZIONE DELLA "TABELLA PRESTAZIONI SANITARIE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a) che con d.g.r.c. n.41 del 14.02.2011 avente ad oggetto:APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO RECANTE LINEE DI INDIRIZZO, PROFILI E STANDARD IN MATERIA DI SERVIZI DOMICILIARI: "IL SISTEMA DEI SERVIZI DOMICILIARI IN CAMPANIA" CON ALLEGATO è stato approvato il documento di indirizzo relativo alle cure domiciliari elaborato dal tavolo tecnico per la programmazione partecipata con i rappresentanti dei Comuni e dei Distretti Sanitari e con la collaborazione degli esperti Formez ;
b) che il documento richiamato, si compone di ulteriori n.5 allegati:
b.1Glossario socio - sanitario per le cure domiciliari
b.2 Prestazioni sanitarie - tabelle riepilogative
b.3 Prestazioni sociali - tabelle riepilogative
b.4 Prototipo Scheda di Accesso
b.5 Riepilogo dei riferimenti normativi nazionali e regionali

RAVVISATA
a) la necessità di apportare alcune modifiche all'allegato n. 2 Prestazioni sanitarie - tabelle riepilogative, inerenti l'elenco delle prestazioni rese in ambito delle cure domiciliari, al fine di assicurare una corretta assegnazione delle prestazioni a ciascuna competenza professionale coinvolta nell'erogazione delle cure domiciliari integrate;

CONSIDERATO CHE
a) le tabelle allegate sono indicative delle prestazioni più frequentemente fornite dalle figure professionali impiegate nell'erogazione delle prestazioni di tipo domiciliare, contenute Piano di assistenza individualizzato, come definito in sede di Unità di valutazione ;
b) nello specifico, la tabella 1 "profili di cura e standards qualificanti le cure domiciliari" di cui al capitolo 1, paragrafo 1.2 del documento "Il sistema delle cure domiciliari" approvato con d.g.r.c. 41/2011, riporta il mix delle figure professionali e dell'impegno assistenziale espresso come tempo medio in minuti per accesso domiciliare ed è esemplificativa delle diverse tipologie di prestazioni da garantire in base all'intensità e alla complessità delle cure;

RITENUTO
a) necessario sostituire il richiamato allegato n.2 prestazioni sanitarie - tabelle riepilogative di cui alla d.g.r.c. 41/2011 con l'allegato A "Prestazioni sanitarie - tabelle riepilogative" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
b) necessario confermare la d.g.r.c. 41/2011 avendo cura di comunicare ai Comuni associati in Ambiti Territoriali , alle ASL e ai Distretti Sanitari la sostituzione dell'allegato2 della richiamata delibera n.41/2011 con l'allegato A che forma parte integrante del presente atto deliberativo;
c) che le prestazioni riportate nell'allegata tabella devono essere erogate e garantite dalle singole figure professionali in riferimento e nel rispetto dei Contratti Nazionali di Lavoro e dei singoli Accordi di contrattazione decentrata ,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di sostituire l'allegato n. 2 “Prestazioni sanitarie - tabelle riepilogative” di cui al documento tecnico il SISTEMA DEI SERVIZI DOMICILIARI IN CAMPANIA approvato con D.G.R.C. 41/2011 con l'allegato A che costituisce parte essenziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato alle AA.SS.LL. di applicare le indicazioni fornite nei limiti delle risorse disponibili e in riferimento e nel rispetto dei Contratti Nazionali di Lavoro e dei singoli Accordi di contrattazione decentrata ;
3.di affidare ai Settori Assistenza Sociale e Fasce Deboli la divulgazione del presente documento presso i Comuni associati in Ambiti Territoriali , le ASL e i Distretti Sanitari;
4.di rinviare il presente provvedimento ai Settori competenti ed al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

PRESTAZIONI SANITARIE - TABELLE RIEPILOGATIVE

L'elenco che segue riporta le prestazioni più frequentemente erogate dalle figure professionali abitualmente coinvolte nelle cure domiciliari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSISTENZA MEDICA

Tab. 1 - Prestazioni MMG/PLS

1. Prima visita domiciliare(compilazione cartella clinica + anamnesi + esame obiettivo + rilevazione parametri vitali)
2. Visita programmatica di controllo
3. Rilevazione di test / scale di valutazione (dolore, grado di autonomia ecc.)
4. Compilazione diario clinico (monitoraggio segni e sintomi)
5. Stesura di un piano assistenziale
6. Valutazione dell'ambiente domestico
7. Prescrizione terapeutica
8. Istruzione del care giver alla gestione di una terapia
9. Prelievo ematico
10. Terapia iniettiva intramuscolare
11. Terapia iniettiva sottocutanea
12. Terapia sottocutanea in infusione
13. Terapia iniettiva endovenosa
14. Terapia infusionale con necessità di sorveglianza medica
15. Terapia iniettiva endovenosa in infusione
16. Posizionamento catetere venoso periferico
17. Gestione cateterismo sottocutaneo/venoso periferico
18. Gestione cateterismo venoso centrale / sist. Port-a-cath
19. Assistenza/Gestione pompa infusionale
20. Irrigazione dell'orecchio
21. Verifica parametri nutrizionali
22. Anamnesi dietologica
23. Formulazione dieta personalizzata
24. Valutazione della disfagia
25. Medicazioni semplici(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche, cavo orale ecc.)
26. Medicazioni complesse(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche ecc.)
27. Bendaggio con doccia di immobilizzazione
28. Fasciature semplici, bendaggi, bendaggi adesivo elastici
29. Toilette lesioni/ferita superficiale
30. Toilette lesioni/ferita profonda
31. Svuotamento di ematomi
32. Incisione con drenaggio sottocutaneo
33. Drenaggio raccolta ascessuale
34. Bendaggio elastocompressivo
35. Anestesia locale
36. Sutura ferite
37. Rimozione dei punti/graff di sutura
38. Emotrasfusione
39. Broncoaspirazione
40. Controllo parametri ventilatore
41. Prelievo di sangue capillare
42. Esecuzione altre indagini bioumorali routinarie(es. urine, esame colturale ecc.)
43. ECG
44. Posizionamento/Sostituzione/Gestione Cateterismo Vescicale
45. Esplorazione rettale
46. Gestione di cateterismo sovrapubico o altre derivazioni urinarie
47. Colloquio con famigliare/care giver
48. Colloquio con medico specialista
49. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche- passaggio di informazioni – consegne)

fonte: http://burc.regione.campania.it

50. Consulenze specialistiche
51. Rendicontazione dell'attività svolta

Tab. 2 Prestazioni dei Medici Specialistici

Tab. 2.1 Prestazioni di Geriatria – Medicina Interna-Anestesia/rianimazione-nefrologia-chirurgia-oncologia-urologia-gastroenterologia-medicina fisica e riabilitativa

1. Prima visita domiciliare(compilazione cartella clinica + anamnesi + esame obiettivo + rilevazione parametri vitali)
2. Visita programmatica di controllo
3. Rilevazione di test / scale di valutazione (dolore, grado di autonomia ecc.)
4. Compilazione diario clinico (monitoraggio segni e sintomi)
5. Stesura di un piano assistenziale
6. Valutazione dell'ambiente domestico per una corretta prescrizione e utilizzo dei presidi
7. Prescrizione ausili e protesi
8. Prescrizione terapeutica
9. Istruzione del care giver alla gestione di una terapia
10. Prelievo ematico
11. Terapia iniettiva intramuscolare
12. Terapia iniettiva sottocutanea
13. Terapia sottocutanea in infusione
14. Terapia iniettiva endovenosa
15. Terapia infusionale con necessità di sorveglianza medica
16. Terapia iniettiva endovenosa in infusione
17. Terapia iniettiva per via epidurale/spinale estemporanea ed infusione continua
18. Posizionamento catetere venoso periferico
19. Posizionamento cateterino sottocutaneo
20. Gestione cateterismo sottocutaneo/venoso periferico
21. Gestione cateterismo venoso centrale / sist. Port-a-cath
22. Assistenza/Gestione pompa infusionale
23. Irrigazione dell'orecchio
24. Verifica parametri nutrizionali
25. Anamnesi dietologica
26. Formulazione dieta personalizzata
27. Valutazione della disfagia
28. Impostazione e monitoraggio di un programma di nutrizione artificiale enterale
29. Impostazione e monitoraggio di un programma di nutrizione artificiale parenterale
30. Medicazioni semplici(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche, cavo orale ecc.)
31. Medicazioni complesse(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche ecc.)
32. Bendaggio con doccia di immobilizzazione
33. Fasciature semplici, bendaggi, bendaggi adesivo elastici
34. Toilette lesioni/ferita superficiale
35. Toilette lesioni/ferita profonda
36. Svuotamento di ematomi
37. Incisione con drenaggio sottocutaneo
38. Drenaggio raccolta ascessuale
39. Bendaggio elastocompressivo
40. Anestesia locale
41. Anestesia periferica tronculare
42. Infiltrazione punti trigger
43. Sutura ferite
44. Rimozione dei punti/graff di sutura
45. Emotrasfusione
46. Toracentesi
47. Paracentesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

48. Artrocentesi
49. Sostituzione cannula tracheale
50. Broncoaspirazione
51. Impostazione ventilazione meccanica domiciliare
52. Controllo parametri ventilatore
53. Prelievo di sangue capillare
54. Esecuzione altre indagini bioumorali routinarie(es. urine, esame colturale ecc.)
55. Sostituzione PEG con sistema di ancoraggio a bottone
56. Posizionamento/sostituzione SNG
57. ECG
58. Posizionamento/Sostituzione/Gestione Cateterismo Vescicale
59. Valutazione del ristagno vescicale
60. Esplorazione rettale
61. Gestione di cateterismo sovrapubico o altre derivazioni urinarie
62. Impostazione dialisi peritoneale
63. Colloquio con famigliare/care giver
64. Colloquio con il medico curante
65. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche- passaggio di informazioni – consegne)
66. Consulenze specialistiche
67. Rendicontazione dell'attività svolta

Tab. 2.2 - Prestazione di Medicina fisica e riabilitativa

1. Prima visita domiciliare(compilazione cartella clinica + anamnesi + esame obiettivo + rilevazione parametri vitali)
2. Visita programmatica di controllo
3. Esecuzione di test / scale di valutazione (FIM)
4. Definizione del trattamento riabilitativo in sede di Unità di valutazione
5. Stesura di un piano assistenziale
6. Valutazione dell'ambiente domestico per una corretta prescrizione e utilizzo dei presidi
7. Prescrizione ausili e protesi
8. Monitoraggio periodico dell'andamento del trattamento
9. Bendaggio con doccia di immobilizzazione
10. Fasciature semplici, bendaggi, bendaggi adesivo elastici
11. Istruzione del care giver alla gestione di una terapia
12. Colloquio con famigliare/care giver
13. Colloquio con il medico curante
14. Colloquio con medico specialista
15. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
16. Certificazioni ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile
17. Consulenze specialistiche
18. Rendicontazione dell'attività svolta

Tab. 2.3 – Prestazione di Medico specialista esperto in cure palliative

1.Prima visita domiciliare(compilazione cartella clinica + anamnesi + esame obiettivo + rilevazione parametri vitali)
2. Visita programmatica di controllo
3.Visita in urgenza
4. Rilevazione di test / scale di valutazione (dolore, grado di autonomia ecc.)
5.Compilazione diario clinico (monitoraggio segni e sintomi)
6.Stesura di un piano assistenziale
7.Prescrizione terapeutica
8.Istruzione del care giver alla gestione di una terapia
9. Educazione del care giver alla gestione di dispositivi per la somministrazione di farmaci(pompe,elastomeri, atro)
10. Monitoraggio dei sintomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Terapia iniettiva intramuscolare
12. Terapia iniettiva sottocutanea
13. Terapia sottocutanea in infusione
14. Terapia iniettiva endovenosa
15. Terapia infusionale con necessità di sorveglianza medica
16. Terapia iniettiva endovenosa in infusione
17. Terapia iniettiva per via epidurale/spinale estemporanea ed infusione continua
18. Posizionamento catetere venoso periferico
19. Posizionamento cateterino sottocutaneo
20. Gestione cateterismo sottocutaneo/venoso periferico
21. Gestione cateterismo venoso centrale / sist. Port-a-cath
22. Assistenza/Gestione pompa infusionale
23. Gestione cateteri spinali
24. Istillazione genitourinaria
25. Valutazione della disfagia
26. Impostazione e monitoraggio di un programma di nutrizione artificiale enterale
27. Impostazione e monitoraggio di un programma di nutrizione artificiale parenterale
28. Prelievo ematico
29. Prelievo di sangue capillare
30. Esecuzione altre indagini bioumorali routinarie(es. urine, esame colturale ecc.)
31. Medicazioni semplici(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche, cavo orale ecc.)
32. Medicazioni complesse(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche ecc.)
33. Svuotamento di ematomi
34. Incisione con drenaggio sottocutaneo
35. Anestesia locale
36. Anestesia periferica tronculare
37. Infiltrazione punti trigger
38. Sutura ferite
39. Rimozione dei punti/graff di sutura
40. ECG
41. Sostituzione cannula tracheale
42. Broncoaspirazione
43. Impostazione ventilazione meccanica domiciliare
44. Posizionamento/sostituzione SNG
45. Sostituzione di PEG con sistema di ancoraggio a bottone
46. Posizionamento/sostituzione/gestione Cateterismo Vescicale
47. Gestione cateterismo sovrapubico o altre derivazioni urinarie
48. Controllo parametri ventilatori
49. Esplorazione rettale
50. Paracentesi
51. Toracentesi
52. Artrocentesi
53. Emotrasfusione
54. Colloquio con famigliare/care giver
55. Colloquio con il medico curante
56. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
57. Consulenze specialistiche
58. Visita di cordoglio – Supporto al lutto
59. Rendicontazione dell'attività svolta

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

Tab. 3 – Prestazioni Infermieristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Prima visita domiciliare(compilazione cartella clinica + rilevazione parametri vitali)
2. Visita programmatica di controllo
3. Visita in urgenza
4. Rilevazione di test / scale di valutazione (dolore, grado di autonomia ecc.)
5. Compilazione diario clinico infermieristico
6. Stesura di un piano assistenziale
7. Educazione del care giver alle attività di nursing (cure igieniche, assistenza ai bisogni primari ecc.)
8. Istruzione del care giver alla gestione di una terapia
9. Educazione del care giver alla gestione di dispositivi per la somministrazione di farmaci(pompe, elastomeri, altro)
10. Valutazione dell'ambiente domestico
11. Educazione del care giver all'utilizzo di ausili per la mobilizzazione del paziente
12. Applicazioni di misure profilattiche a pazienti con ridotta compliance
13. Educazione del care giver alla corretta mobilizzazione / corretta postura del paziente
14. Educazione del care giver alla prevenzione di lesioni cutanee
15. Educazione del care giver alla gestione di derivazioni urinarie
16. Educazione del care giver alla gestione di enterostomie
17. Prelievo ematico da sangue capillare (dtx)
18. Prelievo ematico
19. Esecuzione altre indagini bioumorali routinarie (es. urine, esame colturale ecc.)
20. Gestione tracheotomia
21. Educazione del care giver alla broncoaspirazione
22. Broncoaspirazione
23. Medicazioni semplici(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche, cavo orale ecc.)
24. Medicazioni complesse(lesioni cutanee da pressione, vascolari, neoplastiche, post chirurgiche, post attiniche ecc.)
25. Bendaggio con doccia di immobilizzazione
26. Fasciature semplici, bendaggi, bendaggi adesivo elastici
27. Toilette lesioni/ferita superficiale
28. Terapia iniettiva intramuscolare
29. Terapia inettiva sottocutanea
30. Terapia sottocutanea in infusione
31. Terapia iniettiva endovenosa
32. Terapia iniettiva endovenosa in infusione
33. Terapia iniettiva per via epidurale/spinale estemporanea ed infusione continua
34. Posizionamento catetere venoso periferico
35. Posizionamento cateterino sottocutaneo-
36. Gestione cateterismo sottocutaneo/venoso periferico
37. Gestione cateterismo venoso centrale / sist. Port-a-cath
38. Assistenza/Gestione pompa infusionale
39. Gestione cateteri spinali
40. Istillazione genitoruinaria
41. Irrigazione dell'occhio
42. Irrigazione dell'orecchio
43. Valutazione della disfagia
44. Posizionamento / sostituzione SNG
45. Gestione SNG
46. Valutazione del ristagno gastrico
47. Somministrazione di terapia tramite SNG – PEG
48. Controllo periodico del sistema di ancoraggio della PEG
49. Posizionamento/sostituzione/gestione Cateterismo Vescicale
50. Valutazione del ristagno vescicale
51. Gestione cateterismo sovrapubico o altre derivazioni urinarie
52. Impostazione dialisi peritoneale
53. Gestione alvo (intervento educativo igienico – alimentare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

54. Gestione alvo (Clistere evacuativo Evacuazione manuale)
55. Esplorazione rettale
56. Gestione enterostomie
57. Gestione drenaggi
58. Irrigazione intestinale
59. Gestione derivazioni urinarie
60. ECG
61. Colloquio con famigliare/care giver
62. Colloquio con il medico curante
63. Colloquio con medico specialista
64. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
65. Visita di cordoglio – Supporto al lutto
66. Rendicontazione dell'attività svolta

ASSISTENZA RIABILITATIVA

Tab. 4 Prestazioni Riabilitative

Tab. 4.1 – Prestazioni Fisioterapiche

1. Esecuzione di test / scale di valutazione (FIM**)**
2. Valutazione dell'ambiente domestico
3. Istruzione utilizzo ausili e protesi
4. Istruzione del paziente o del care giver all'utilizzo di ausili per la deambulazione e valutazione ambientale
5. Educazione del care giver ad interventi adattivi che rendano più sicuri e fruibili gli ambienti domestici
6. Educazione del care giver all'utilizzo di ausili per la mobilizzazione del paziente
7. Educazione del care giver alla corretta mobilizzazione / corretta postura del paziente
8. Applicazione di misure profilattiche a pazienti con ridotta compliance
9. Compilazione diario clinico
10. Trattamento di rieducazione motoria del paziente emiplegico
11. Trattamento di rieducazione motoria del paziente ortopedico
12. Trattamento di rieducazione motoria del paziente amputato
13. Trattamento di rieducazione globale del paziente portatore di patologia neurodegenerativa
14. Rieducazione respiratoria
15. Rieducazione alla tosse assistita
16. Trattamento di rieducazione respiratoria
17. Trattamento di rieducazione alla tosse assistita
18. Terapia fisica
19. Bendaggio con doccia di immobilizzazione
20. Fasciature semplici, bendaggi, bendaggi adesivo elastici
21. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
22. Colloquio con famigliare/care giver
23. Contatto con lo specialista
24. Rendicontazione attività svolta

Tab. 4.2 – Logopedia

1. Valutazione delle alterazione del linguaggio di tipo afasico
2. Valutazione delle alterazione del linguaggio di tipo disartico
3. Esecuzione di test / scale di valutazione
4. Stesura di un piano assistenziale
5. Rieducazione al linguaggio
6. Rieducazione disturbi neuropsicologici (memoria ed attenzione)
7. Monitoraggio del disturbo
8. Valutazione della disfagia

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Colloquio con famigliare/care giver
10. Colloquio con lo specialista
11. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
12. Rendicontazione dell'attività svolta

Tab. 4.3 - Terapista Occupazionale

1. Stesura di un piano assistenziale
2. Rieducazione disturbi neuropsicologici (memoria ed attenzione)
3. Recupero delle abilità riferite alle attività quotidiane
4. Colloquio con famigliare/care giver
5. Colloquio con lo specialista
6. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
7. Rendicontazione dell'attività svolta

EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE

Tab. 5 Prestazioni del dietista

1. Anamnesi dietologica
2. Verifica parametri nutrizionali
3. Formulazione dieta personalizzata
4. Valutazione disfagia
5. Stesura di un piano assistenziale
6. Istruzione alla preparazione di dieta a consistenza modificata
7. Istruzione alla somministrazione dei pasti con posture facilitanti
8. Monitoraggio del disturbo disfagico
9. Impostazione e monitoraggio di un programma di nutrizione artificiale enterale in collaborazione con il medico
10. Impostazione e monitoraggio di un programma di nutrizione artificiale parenterale n collaborazione con il medico
11. Istruzione alla gestione domiciliare di un programma di nutrizione enterale
12. Istruzione alla gestione di una sonda nutrizionale
13. Monitoraggio del programma nutrizionale
14. Valutazione del ristagno gastrico
15. Contatti con gli specialisti
16. Colloquio con il famigliare / caregiver
17. Contatti con i medici di medicina generale
18. Confronto con l'équipe(riunioni periodiche – passaggio di informazioni – consegne)
19. Rendicontazione dell'attività svolta
20. Consulenze

ASSISTENZA PSICOLOGICA

Tab. 6 Prestazioni dello psicologo

1. Terapia di supporto ai pazienti e ai familiari
2. Consulenza individuale agli operatori delle equipe
3. Attività di supervisioni di equipe
4. Colloqui per sostegno ed elaborazione del lutto

ASSISTENZA ALLA PERSONA

Tab. 7 OSS

1. Igiene personale a persone allettate o con lesioni cutanee
2. Bagno assistito
3. Posizionamento e mobilizzazione

4. Supporto alle prestazioni infermieristiche
5. Bagno a letto (allettato./con disabilità fisiche gravi)
6. Bagno complesso in vasca/doccia (non autosufficiente)
7. Rimessa a letto complessa (carrozzina/non deambulante)
8. Mobilizzazione passiva semplice e a letto
9. Deambulazione. Assistita
10. Vigilanza su corretta assunzione farmaci e registrazione in cartella di eventuali problemi per MMG
11. Controllo stato soggettivo (salute, vigilanza, umore, lagnanze etc) e registrazione in cartella x MMG
12. Somministrazione farmaci per os e registrazione in cartella
13. Piccole medicazioni, prevenzione piaghe
14. Controllo parametri vitali e indici corporei con apparecchi sanitari di semplice uso e registrazione in cartella.
15. Prevenzione incidenti domestici
16. Lavaggio dei capelli a letto (allettato non collaborante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 689 del 06/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

ANTICIPAZIONE RISORSE AL COMMISSARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI IN PROVINCIA DI CASERTA E ZONE LIMITROFE (OPCM 3634/2007).

Il Presidente

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3/8/2007 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Provincia di Caserta e zone limitrofe per fronteggiare il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini;
b) che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3634 del 21/12/2007 e successive modifiche, definisce i termini del trasferimento al Commissario di Governo della somma dovuta per l'attuazione dei compiti previsti, stanziamenti riferiti alla Legge 218/1988;
c) che il Commissario di Governo per l'emergenza brucellosi negli allevamenti bufalina in Provincia di Caserta e zone limitrofe ha richiesto al Ministero della Salute il trasferimento della somma di **€. 364.053,40** a valere sulle risorse di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218, come previsto dall'articolo 7, comma 1 lettera c) dell'OPCM n. 3634/2007;
d) che il Commissario di Governo per l'emergenza brucellosi, con nota n 0001186 del 23/11/2011, ha richiesto l'anticipazione della predetta somma di **€. 364.053,40** nelle more dell'approvazione da parte del Ministero della Salute del trasferimento della succitata somma;
e) che la predetta somma è indispensabile per far fronte ai pagamenti degli allevatori degli indennizzi di cui all'art.3 comma 1 lettere a) e b) dell'O.P.C.M. n. 3634/2007 per i capi abbattuti per la brucellosi negli anni 2008/2009
f) che il decreto del ministero della sanità n. 651/94 prevede all'art 23, comma 4, il pagamento dei predetti indennizzi agli allevatori entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di indennizzo;
g) che la Legge regionale n. 3 dell' 1 gennaio 2005, prevede all'articolo 1 comma 3, la concessione di un indennizzo integrativo regionale ai proprietari degli animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussista l'obbligo di abbattimento, fino al raggiungimento del valore di mercato;
h) che nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario sono state appostate nel capitolo di spesa 7628 della U.P.B. 4.15.40. le risorse necessarie per l'erogazione alle AASSLL del citato indennizzo integrativo previsto dalla LR 3/2005;

CONSIDERATO

a) che le erogazione degli indennizzi è condizione improrogabile al fine di fronteggiare il rischio sanitario connesso all'elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalina in Provincia di Caserta;

RITENUTO

a) opportuno consentire l'erogazione dell'indennizzo dovuto agli allevatori per l'abbattimento dei capi bufalini risultati positivi alla brucellosi, trasferendo al Commissario di Governo per l'Emergenza brucellosi la somma di **€. 364.053,40** quale anticipazione, nelle more dell'approvazione da parte del Ministero della Salute del trasferimento della succitata somma;

PRESO ATTO

a) che il cap.7628 dell'U.P.B. 4.15.40 del bilancio regionale per l'anno 2011 presenta la necessaria disponibilità in termini di competenza e di cassa;

VISTE

a) la nota n. 0955193 del15/12/2011 dell'A.G.C. Bilancio,Ragioneria e Tributi concernente il parere di regolarità contabile;
b) la L.R. n. 5 del 15/03/2011 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
c) la delibera di Giunta Regionale n.157 del 18/04/2011 di approvazione del bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
d) la L.R. n.7/2002;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di autorizzare l'erogazione, quale anticipazione, della somma **€ 364.053,40** al Commissario di Governo per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalina in Provincia di Caserta e zone limitrofe (OPCM 3634/2007) per il pagamento degli indennizzi dei capi abbattuti per la brucellosi di cui all'art.3 comma 1 lettere a) e b) relativi agli anni 2008/2009, in attesa del trasferimento delle risorse necessarie da parte del Ministero della Salute, prelevando il relativo importo dal cap. 7628 dell'U.P.B. 4.15.40 della spesa del corrente bilancio gestionale;
2) di incaricare il Settore Veterinario degli adempimenti consequenziali;
3) di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività all'Aree Generali di Coordinamento Assistenza Sanitaria e Bilancio e Ragioneria e Tributi ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PRESA IN CARICO
IL 19/12/2011

AREA 08 – SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

Napoli, lì .....
Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

All'AGC. 20
Settore Veterinario

Parere ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011
del Presidente della Giunta Regionale

Deliberazione n. 689 del 06/12/2011, recante ad oggetto:

Anticipazione risorse al Commissario di Governo per l'emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini in provincia di Caserta e zone limitrofe (OPCM 3634/2007).

Nota di trasmissione: prot. n. 0945749 del 13/12/2011

Considerato che con nota n°10946 del 3/08/2011 nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento del funzionamento della Giunta Regionale è stato richiesto che i provvedimenti che comportano l'assunzione di oneri finanziari siano corredati da preventivo parere di regolarità contabile fornito dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Vista l'istruttoria dei competenti Settori

Si comunica quanto segue:

1) La previsione del deliberato è coerente con quanto previsto dall'art. 3, comma 8, della legge regionale n. 7/2002.

Il Coordinatore ad interim
(dr. Mauro Ferrara)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0955193 15/12/2011
Mittente : A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
Assegnatario : Veterinario
Classifica : 8.

SETTORE VETERINARIO
03
MAISTO
19.2
Firma Dir. Settore

15/12/2011 17:40 0817968653 SEGR A.G.C. BILANCIO PAG 01/01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 690 del 06/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "PROGRAMMA TRIENNALE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE AIDS/HIV PER IL PERSONALE PREVISTO DALLA LEGGE 135/1990, RELATIVO ALLA DECIMA, UNDICESIMA E DODICESIMA EDIZIONE". CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che la legge n. 135 del 05.06.90 recante "Programma di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" ha previsto all'art. 1 comma 1 lettera d) lo svolgimento dei corsi di formazione ed aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive ed altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS;
b. che con D.M. 30/10/90 e successivo D.M. 27/05/95 il Ministero della salute ha inteso disciplinare i corsi di formazione in argomento;
c. che il finanziamento degli interventi formativi previsti dalla legge n. 135/90 avviene con quote annuali del Fondo sanitario nazionale di parte corrente e vincolate allo scopo
d. che con le seguenti deliberazioni CIPE sono state assegnate alla Regione Campania quote di finanziamento per la decima, undicesima e dodicesima edizione a valere sulle residue disponibilità del FSN per le annualità 1999, 2000 e 2001 per lo svolgimento dei corsi di formazione ed aggiornamento professionale:

    1. Deliberazione CIPE del 01 febbraio 2001 (Deliberazione n°8/2001 - G.U. n.74 del 29.03.2001), FSN 1999 – parte corrente € 1.930.515,89
    2. Deliberazione CIPE del 19 dicembre 2001 (Deliberazione n°118/2001 - G.U. n.67 del 20. 03.2002), F.S.N. 2000 – 2001 – parte corrente € 1.692.945,71 per ciascun anno per complessivi € 3.385.891,43;

Considerato

a. che i fondi previsti dalle deliberazioni CIPE di cui sopra non sono stati utilizzati negli esercizi finanziari precedenti;
b. che con D.G.R. n. 656 del 6.12.2011 è stata reiscritta con vincolo di destinazione la somma complessiva delle tre annualità di cui sopra, pari ad € 5.316.407,32, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d della L.R. 7/2002 al bilancio dell'esercizio finanziario 2011 nell'ambito della complessiva dotazione del Cap. 7174 U.P.B. 4.15.38 ;
c. che risulta necessario accelerare le procedure per il recupero delle annualità pregresse relative alla decima, undicesima e dodicesima edizione dei corsi, mediante ciclo continuo di formazione per gli operatori sanitari;

Tenuto conto

a. che con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di Riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.) ai sensi dell'art. 9 della L. 135/90;
b. che con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.593 del 22.10.2004 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo e funzionale del Ce.Rif.A.R.C., configurandolo quale unità tecnico – operativa operante nell'ambito dell'Assessorato alla Sanità, funzionalmente collegata con l'Area 20 "Assistenza Sanitaria" e l'area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." per le attività di lotta di lotta all'AIDS previste dalla legge 135/1990 e dai Progetti Obiettivo nazionali emanati dal Ministero della Salute;
c. che ai sensi di tale DPGR il Ce.Rif.A.R.C. ha, tra l'altro, compiti in tema di formazione in collegamento funzionale con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale

Ritenuto

a. di dover approvare l'allegato **"**Programma triennale per l'organizzazione dei Corsi di formazione e aggiornamento professionale Aids/Hiv per il personale previsto dalla legge 135/1990, relativo alla decima, undicesima e dodicesima edizione" predisposto dal Ce.Rif.A.R.C. e dall'O.E.R. quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. di dover prevedere per la realizzazione dell'allegato Programma la somma complessiva di € 5.316.407,32 derivante dai fondi assegnati alla Regione Campania con le succitate deliberazioni CIPE;

Acquisito il parere dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

Vista
- la Legge 135/1990;
- D.M. del 30/10/1990;
- D.G.R. n. 5456 del 31/07/1990;
- D.M. del 25/07/1995;
- D.Lgs n.299/1999;

Propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in normativa che qui si intende integralmente riportato;

1. approvare l'allegato **"***Programma triennale per l'organizzazione dei Corsi di formazione e aggiornamento professionale Aids/Hiv per il personale previsto dalla legge 135/1990, relativo alla decima, undicesima e dodicesima edizione"* predisposto dal Settore Assistenza Sanitaria – OER e dal Ce.Rif.A.R.C. (Centro di Riferimento Regionale AIDS), istituito presso l'Assessorato alla Sanità con D.G.R. n. 5456 del 31/07/1990;
2. di prevedere la spesa complessiva di € 5.316.407,32, per finanziare le attività previste nell'allegato programma da imputare sul capitolo 7174 dell' U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore 01 Area 20 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" a provvedere con successivi atti dirigenziali alla erogazione dei fondi assegnati per il coordinamento regionale dei corsi di formazione centralizzati per i dirigenti ruolo sanitario e a favore delle AA. OO. ,AA.OO.UU, per i corsi periferici per il personale del comparto (C.P., I.P., O.T.A e O.S.S.)
5. di stabilire che le AA.OO. ed AA.OO.UU. potranno integrare e/o aggiornare il personale medico dirigenziale ed il personale di comparto di cui alla legge 135/90, per la decima, undicesima e dodicesima edizione in ragione delle nuove assunzioni di personale all'inizio di ogni corso di formazione, dietro preventiva comunicazione da parte dell'Azienda e dopo il parere/autorizzazione del Settore Assistenza Sanitaria - Ce.Rif.A.R.C.
6. di inviare copia del presente atto, per competenza al Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria dell'A.C.G. n. 20, ed al BURC per la pubblicazione, comprensiva di allegati.

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento – 20 - Assistenza Sanitaria - O.E.R.

Ce.Rif.A.R.C. l. 135/90

PROGRAMMA TRIENNALE DI FORMAZIONE AIDS

Corsi di formazione rivolti al personale previsto dalla Legge 135/90.

X , XI e XII Edizione.

INTRODUZIONE

Il continuo evolversi del quadro epidemiologico, clinico e psico-sociale dell'infezione da HIV impone una grande attenzione al fabbisogno formativo e di aggiornamento degli operatori coinvolti nella cura e nell'assistenza delle persone con HIV/AIDS. La formazione continua del personale in questo settore della Infettivologia è finalizzata al raggiungimento e all'approfondimento delle conoscenze necessarie a porre in essere tutte le strategie preventive e di diagnosi e cura di una infezione che, inesorabilmente letale in un breve periodo di tempo, si è trasformata negli anni in una patologia ad andamento cronico, contrassegnata da una costellazione di manifestazioni cliniche direttamente ed indirettamente correlate all'infezione, che rendono importante da parte del personale sanitario l'acquisizione di conoscenze e capacità in ambiti non ristretti a quello infettivologico.

La *Legge n. 135/90* e i decreti attuativi successivi disciplinano la realizzazione di corsi annuali di formazione proposti in base alle esigenze locali e regionali e tengono conto del continuo evolvere del quadro epidemiologico. I corsi di formazione sono destinati al personale, autorizzato e selezionato in accordo da quanto previsto dalla legge 135 e successivi decreti attuativi, afferente ai reparti di Malattie Infettive e anche di altre strutture che ricoverano o seguono per patologie correlate i malati di AIDS. I docenti saranno individuati sulla base di una reale esperienza sull'infezione da HIV e patologie correlate, documentata dai curricula.

In linea con quanto previsto dalla Legge n. 135 e dai successivi decreti attuativi, la Regione Campania coordina i corsi di formazione ed aggiornamento professionale rivolti ai medici specialisti coinvolti nei reparti di Malattie Infettive e nei reparti ospedalieri che ospitano pazienti con infezione da HIV/AIDS, mentre la formazione del personale infermieristico ed ausiliario viene organizzata e gestita direttamente dagli Istituti interessati con il coordinamento dei responsabili aziendali.

La Legge 135/90 ed i successivi decreti attuativi non solo disciplina l'istituzione e l'effettuazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

corsi, ma stabilisce anche i criteri e le modalità di retribuzione del corso, sia per i discenti che per i docenti, utilizzando appositi fondi provenienti dal Fondo Sanitario Nazionale e destinati ai programmi di formazione AIDS, che coprono anche le spese connesse alla organizzazione dei corsi. L'assegno previsto per ciascun discente è proporzionato alla percentuale di correttezza delle risposte fornite al questionario di valutazione di apprendimento e alla durata di frequenza ai corsi stessi.

La metodologia didattica impiegata, in linea con quella proposta a livello nazionale, prevede l'interazione tra docenti e discenti al fine di incrementare la partecipazione di entrambe le componenti. Le lezioni di tipo frontale, proposte da esperti del settore, trattano tematiche specifiche con l'obiettivo di fornire un aggiornamento delle evidenze scientifiche integrandole con le conoscenze pregresse dei discenti. A ciò fa seguito la presentazione di uno o più casi clinici paradigmatici con discussione guidata. Tale metodologia didattica si ispira al Manuale di educazione alla salute dell'OMS di J.J. Guilbert, per gli operatori socio-sanitari. Inoltre verranno ripresi i temi e gli argomenti di maggior rilievo discussi nell'ambito della annuale edizione della Conferenza sui Retrovirus e le Infezioni opportunistiche (CROI)

In considerazione del continuo espandersi delle problematiche connesse alla gestione dell'infezione da HIV, sarebbe auspicabile continuare ad organizzare i corsi di formazione con un approccio interdisciplinare, avvalendosi del contributo di esperti di discipline divenute ormai parte essenziale del management del paziente con malattia da HIV. E' difatti noto che gli scenari clinici nell'ultimo decennio si sono modificati in maniera sostanziale e determinante anche in un ambito "quoad vitam". La gestione del paziente non può più prescindere dal management di quelle condizioni cliniche che scaturiscono da un lato dalla tossicità dei potenti regimi antiretrovirali, dall'altro da condizioni quali l'invecchiamento dei pazienti con infezione da HIV/AIDS la cui età, è dimostrato, biologicamente sopravanza di 10-15 anni quella anagrafica.

Il cardiologo, il neurologo, il nefrologo, l'oncologo, l'esperto di malattie del ricambio, etc. sono solo alcune delle professionalità con le quali oggi l'infettivologo si trova a condividere la gestione del paziente con malattia da HIV.

Per i successivi corsi di formazione si vuole proporre al personale partecipante di rispondere ad un questionario in forma anonima con l'intento di evidenziare e segnalare – laddove presenti - elementi di criticità relativi alla qualità della formazione e raccogliere eventuali suggerimenti e proposte per le edizioni future.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'articolo l comma 1 lett d) della legge. n.135/90 prevede lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive ed altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS.

L'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 14/9/1991 (Atto di indirizzo e coordinamento per il trattamento a

fonte: http://burc.regione.campania.it

domicilio dei soggetti affetti da AIDS) specifica che al personale dipendente utilizzato nell'assistenza domiciliare si applicano le disposizioni sulla formazione e sull'aggiornamento professionale previste dall'articolo 1,comma 1, lett. D) della legge n.135/90.

L'articolo 4, comma 3, della legge 135/90 specifica che le unità sanitarie locali, attualmente aziende,organizzano annualmente corsi di formazione e di aggiornamento per il personale che opera presso i reparti ospedalieri di malattie infettive, con specifico riferimento ai problemi. tecnico-sanitari connessi con l'attività di assistenza, ai problemi psicologici e sociali e a quelli che derivano dal collegamento funzionale nel trattamento a domicilio.

L'articolo 9, comma 2, della legge 135/90 prevede che le Regioni istituiscano centri di riferimento aventi il compito di coordinare le attività dei servizi e delle strutture interessate alla lotta contro I'AIDS e di pianificare gli interventi di informazione e formazione.

La Regione Campania con delibera n. 5456 del 31/7/90 ha istituito in attuazione del suddetto articolo il Centro di Riferimento Regionale AIDS Regione Campania (Ce.Rif. A.R.C.). Con successivi Decreti del Presidente della Regione Campania sono stati riformulati il riassetto organizzativo e funzionale del Centro in applicazione alle normative regionale in ambito dell' ordinamento amministrativo.

Il Ministero della Sanità con decreto del 30/10/90 ha definito la disciplina della istituzione ed effettuazione dei corsi nonché le modalità di erogazione del previsto assegno per i partecipanti.

Tale decreto ha previsto che i criteri e i programmi per lo svolgimento dei corsi fossero definiti mediante apposite linee guida del Ministero della Sanità.

Con successivo decreto 25 luglio 1995 *"Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 30 ottobre 1990"* all'articolo 3 si stabilisce che *"Sono ammessi alla frequenza dei corsi il personale medico non appartenente alla posizione apicale, il personale infermieristico, il personale ausiliario, nonchè il personale addetto alle attività di assistenza domiciliare, operante nei reparti di malattie infettive e negli altri reparti che sono impegnati prevalentemente nell'assistenza ai casi di AIDS, secondo i piani regionali di cui all'art. 1, comma 4, della legge 5 giugno 1990, n. 135"*.

Allo stato non possono essere ammesse alla frequenza dei corsi di formazione, il personale dei servizi di virologia, anatomia e istologia patologica, sala mortuaria, radiologia e barbiere dell'Azienda Ospedaliera Cotugno che hanno proposto ricorso innanzi al Tar della Campania, il quale con ordinanza n. 1080 del 15 novembre 1995 ha respinto la domanda incidentale di sospensione della nota prot. 11433 dell'Assessore alla Sanità e degli atti connessi, conseguenti e/o consequenziali.

Con tale nota si ribadisce l'esclusione dai corsi di formazione e aggiornamento. del personale non direttamente impegnato nelle divisioni di ricovero e cura dei malati di AIDS. Il Tar ha respinto la domanda ritenendo tra l'altro, comunque, prevalente interesse pubblico allo svolgimento dei corsi di formazione secondo le previste modalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M O D A L I T A' O R G A N I Z Z A T I V E DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Ammissione ai corsi di formazione

La formazione degli operatori coinvolti nella lotta all'AIDS - come indicato anche nelle Linee guida per le Regioni e le Province autonome per l'attuazione dei programmi di formazione (28 agosto 1990) - rappresenta una condizione indispensabile per la lotta alla malattia così come evidenziato dalle "esperienze italiane ed internazionali … L'incalzante progredire delle conoscenze sui vari aspetti dell'infezione rende infatti problematico per il personale sanitario adeguarsi allo sviluppo delle conoscenze: alcune caratteristiche della malattia, inoltre, rendono importante l'acquisizione da parte del personale sanitario di conoscenze e capacità in ambiti diversi da quelli più strettamente clinici ed assistenziali. Conoscenze di carattere epidemiologico, psico-sociale ed educativo costituiscono un patrimonio che ogni operatore dovrebbe possedere per svolgere al meglio le attività di prevenzione".

I corsi di formazione sono rivolti esclusivamente al personale sanitario avente diritto ai sensi del DM del 30/10/90 e successivo DM 25 luglio 1995. La responsabilità dell'individuazione dei partecipanti ai Corsi è a totale carico delle Direzioni Sanitarie delle Aziende di appartenenza.

A ciascun discente è corrisposto un assegno di studio ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 5 giugno 1990, n. 135

Organizzazione dei corsi

I corsi relativi alla X XI e XII edizione sono così suddivisi

1. Corsi centralizzati per Dirigenti Medici

L'organizzazione annuale dei corsi per medici centralizzati a livello regionale sarà effettuata sulla base del numero degli operatori avente diritto alla formazione.

Il corso sarà replicato per coloro che per motivi di servizio non hanno partecipato alla prima edizione.

Direttore unico dei corsi per i medici è il Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C.

Il Direttore Unico dei Corsi per medici cura la predisposizione del programma di formazione per ciascuna edizione e la scelta dei docenti, sulla base di documentati curricula ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero della Sanità del 30/10/90.

Saranno utilizzati in preferenza quali docenti, coloro che hanno documentato esperienza nel settore e che siano in possesso di pubblicazioni scientifiche con impact-factor.

La segreteria organizzativa per ciascuna edizione dei corsi di formazione Aids per medici sarà costituita da unità del Settore Assistenza Sanitaria e del Cerifarc, le quali, al di fuori dell'orario di lavoro, svolgeranno compiti di gestione e organizzazione logistica dei corsi, tenuta dei fogli di firma, comunicazioni di aggiornamento ai discenti, organizzazione logistica del corpo docente, aspetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativi e pubblicitari / manifesti, attrezzature ausiliari e quanto altro, necessarie per gestire le attività formative ed organizzative dei corsi per ciascuna delle tre edizioni.

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria individuerà un coordinatore della segreteria organizzativa.

Ciascun corso avrà la durata di 36 h. suddivisi in 6 giorni.

La prima giornata di formazione inaugurale in plenaria si terrà presso l'auditorium della Regione Campania – Centro Direzionale Isola C/3 Napoli.

Le successive lezioni si terranno presso una sede sita in Napoli comunque in prossimità del Centro Direzionale Is. C3 sede della Giunta Regionale della Campania.

Al termine di ogni Corso verrà rilasciato, ai medici che hanno superato la prova valutativa, apposito attestato predisposto dalla Regione.

Come previsto dalla legge 135/90 la frequenza al corso è obbligatoria e avviene al di fuori dell'orario di lavoro.

La corresponsione della borsa di studio ai medici partecipanti al corso avverrà sulla base delle indicazioni di cui all'art. 7 del D.M. 25 luglio 1995. L'ammontare per ciascun discente sarà erogato all'Azienda di appartenenza con atto monocratico del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria.

2. Corsi aziendali per C.P., I.P., O.T.A e O.S.S.

I corsi per C.P., I.P., O.T.A e O.S.S. saranno svolti e gestiti presso le sedi di appartenenza e l'assegno per i discenti con il contributo per l'organizzazione sarà erogato dalla Regione secondo le modalità stabilite nel presente documento e liquidate dall'Azienda interessata.

Le aziende, sulla base del numero di unità da formare, possono prevedere l'espletamento di più corsi di formazione per ogni edizione, prevedendo un massimo di 40 discenti e un minimo di 15 per aula. Devono essere previsti, inoltre 1 o 2 corsi di recupero per coloro che per motivi di servizio non hanno partecipato alla prima edizione.

Ogni Corso avrà la durata di 36 h. suddivisi in 6 giorni.

Il Direttore Generale dell'Azienda nominerà per ciascuna edizione un Direttore del Corso ed un responsabile amministrativo delle attività dei corsi di formazione.

Per ciascuna edizione i Direttori Sanitari delle AA.OO. e AA.OO.UU. dovranno presentare al Settore Assistenza sanitaria – Ce.Rif.A.R.C. l'elenco delle unità da formare con le relative qualifiche professionali e reparto di appartenenza nonché il programma organizzativo, didattico e relativo piano finanziaro.

L'individuazione del personale deve avvenire nel rispetto della normativa vigente di cui al avente diritto ai sensi del DM del 30/10/90 e successivo DM 25 luglio 1995. La responsabilità dell'individuazione dei partecipanti ai Corsi è a totale carico delle Direzioni Sanitarie delle Aziende di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come previsto dalla legge 135/90 la frequenza al corso è obbligatoria e avviene al di fuori dell'orario di lavoro.

I corsi potranno iniziare previo parere favorevole del Settore Assistenza Sanitaria - Cerifarc, esaminata la qualità e la congruità dei programmi organizzativi, didattici e finanziari presentati dalle AA.OO. - AA.OO.UU..

Ogni Corso per C.P. I.P, O.T.A e O.S.S. ha la durata di 36 ore complessive ed è articolato su due cicli formativi di 18 ore ciascuno

Per ciascun corso attivato dalle Aziende sarà individuato, dal Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria e dal Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C. , una unità del Settore Assistenza Sanitaria o del Cerifarc, da inserire all'interno degli staff. organizzativi dei corsi, onde ottimizzare in ambito regionale i tempi, le risorse finanziarie dei programmi in relazione alle attività didattiche da svolgere.

Sarà responsabilità del Direttore del Corso la rilevazione della presenza dei corsisti, la valutazione del risultato finale di ciascun corsista e la tenuta dei questionari di qualità compilati dai partecipanti al Corso.

Il Direttore del Corso comunicherà al Cerifarc-Settore Assistenza Sanitaria della Regione, per il tramite dell'Azienda, una relazione conclusiva sull'andamento dei corsi, e gli eventuali suggerimenti onde migliorare la predisposizione dei programmi per lo svolgimento dei Corsi futuri.

L'assegnazione del ruolo di tutor non potrà essere assegnata a soggetti partecipanti al corso di formazione in qualità di discenti.

I tutor saranno prescelti dai Direttori dei Corsi l'accordo con il Coordinatore Scientifico del Ce.Rif.A.R.C. ed in base ad una documentata esperienza specifica ed alla qualifica professionale.

I corsi per C.P., I.P., O.T.A e O.S.S. saranno svolti e gestiti presso le sedi di appartenenza e l'assegno per i discenti con il contributo per l'organizzazione, sarà erogato dalla Regione all'Azienda secondo seguenti modalità:

I fondi per l'organizzazione delle lezioni e per quelle di recupero saranno assegnate alle Aziende di riferimento interessate, secondo le effettive unità partecipanti ai corsi nella misura di € 206,58 per ogni singola unità.

Al termine di ciascuna edizione, dovranno essere trasmessi al Settore Assistenza Sanitaria, previa approvazione con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda:

- l'elenco nominativo dei dipendenti che hanno frequentato il corso, le ore di presenza (al di fuori dell'orario di servizio) l'importo da erogare ad ognuno e l'esito dei test;
- l'elenco nominativo dei docenti, delle ore svolte e l'importo corrisposto ad ognuno.
- la rendicontazione delle spese sostenute per l'organizzazione del corso e la dichiarazione di responsabilità sulla congruità delle spese sostenute con le attività svolte;
- una relazione conclusiva delle attività di formazione svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla deliberazione del Direttore Generale vanno allegate copie del materiale didattico prodotto e degli strumenti utilizzati per la valutazione su supporto informatico.

Al termine di ciascuna edizione, verrà rilasciato a coloro che abbiano superato le prove valutative apposito attestato predisposto dalla Regione.

Previa approvazione della relazione e della rendicontazione contabile da parte del settore assistenza Sanitaria e Ce.Rif.A.R.C. sarà corrisposto all'azienda l'importo complessivo delle borse di studio da corrispondere agli aventi diritto.

Le eventuali somme residue relative ai fondi erogati per l'organizzazione dei corsi verranno considerati anticipazione per l'organizzazione delle edizioni successive.

DOCENZE

I docenti devono essere prescelti di preferenza tra il personale ospedaliero, universitario o di altre istituzioni qualificate, che sia in possesso di particolari competenze nelle varie discipline e di esperienza didattica

Per i docenti e per tutor impegnati nei corsi di formazione il compenso è quello determinato dall'Istituto Superiore di Sanità, contenuto nel DM Sanità 1/2/2000: "Tariffe orarie per corsi di formazione, perfezionamento, aggiornamento, organizzati dall'Istituto superiore di sanità"; le stesse tariffe si intendono comprensive di eventuali oneri previdenziali ed al netto di IVA;

- per i docenti provenienti da altra Regione è previsto il rimborso delle spese documentate di viaggio, vitto e alloggio.

OBIETTIVI GENERALI DEI CORSI DI FORMAZIONE

Il corso di formazione, finalizzato al miglioramento dell'assistenza alle persone HIV/Aids, si propone come obiettivo generale quello di migliorare e umanizzare le procedure assistenziali mediante l'utilizzo di protocolli "mirati" sulla base delle evidenze scientifiche. Ciò richiede un'approfondita conoscenza dello scenario attuale dell'infezione HIV legata alla diminuzione dei casi di Aids conclamata e della mortalità correlata, all'aumento dei malati cronici grazie alle nuove terapie HAART e alle problematiche connesse.

Obiettivi formativi specifici sono:

- Accrescere le capacità di lettura epidemiologica sull'andamento delle nuove infezioni, sui determinanti di ritardo diagnostico e sulle strategie per un più diffuso accesso al test, anche con il contributo delle associazioni coinvolte nella assistenza delle persone Hiv/Aids.
- Migliorare le conoscenze sull'andamento della sorveglianza delle infezioni da Hiv nella Regione Campania e sulla revisione del flusso informativo.
- Migliorare la gestione multidisciplinare del paziente anche con la presentazione di casi clinici del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Migliorare le conoscenze sui pazienti Elite Crontrollers.
- Guardare ai nuovi scenari e ai differenti bisogni individuando possibili percorsi diagnostici e terapeutici anche in relazione ai problemi connessi con la prevenzione e le cure palliative.
- Supportare gli operatori al fine del raggiungimento di una professionalità più completa che permetta di svolgere in modo ottimale l'assistenza domiciliare.
- Miglioramento delle conoscenze virologiche e immunologiche alla luce di nuovi processi patogenetici così come previsto dal Progetto Obiettivo AIDS 98/2000 approvato con D.Lgs 299/99 e s.m.i.

METODOLOGIA DIDATTICA

La formazione basata sull'apprendimento attivo realizzato attraverso un'interazione *docente/discente* che valorizza le esperienze precedenti dei partecipanti, viene riproposta .anche per la decima, undicesima e dodicesima annualità del corso di formazione.

Al fine di standardizzare e coordinare le attività di formazione ed evitare incoerenze e contraddizioni, è necessario adottare una metodologia comune nell' organizzazione dei corsi di formazione. La metodologia didattica suggerita per i corsi di formazione si ispira al Manuale di educazione alla salute dell'OMS di J.J. Guilbert, per gli operatori socio-sanitari.

Questa metodologia pone l'accento sull'interazione dinamica tra docenti e discenti, intesa a stimolare la partecipazione attiva di entrambe le componenti al processo di apprendimento.

Essa si base sull'attenta identificazione delle funzioni operative richieste all'operatore in formazione, sulla traduzione di queste funzioni in obiettivi educativi e sulla valutazione del.raggiungimento degli stessi.

Altresì, il metodo deve tener conto che il partecipante all'attività di formazione non è totalmente privo di conoscenze sull'argomento oggetto di formazione, ma anzi, nella maggioranza dei casi è proprio quello che vive quotidianamente più da vicino la problematica HIV.

Si tratta, quindi di sfruttare non solo la conoscenza dell' esperto accademico ma anche quella stessa dei partecipanti alla formazione offrendo loro un ruolo di protagonisti attivi del processo formativo.

La metodologia suggerita si avvale quindi:

- Lezioni da parte di esperti
- Discussione casi clinici
- Discussioni in dettaglio di "case report"
- Questionario e "score" su personale didattico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomenti guida

Come traccia per la individuazione dei contenuti da sviluppare verranno utilizzati gli argomenti-guida predisposti dalla Commissione Nazionale per la lotta all'AIDS d'intesa con l'Istituto Superiore della Sanità, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 30/10/1990 e s.m.i, già acclusi nelle linee guida dei corsi precedenti, nonché i temi e gli argomenti di maggior rilievo discussi nell'ambito della annuale edizione della Conferenza sui Retrovirus e le Infezioni opportunistiche (CROI)

CROI è un incontro scientifico focalizzato di ricercatori leader nel mondo che lavorano per comprendere, prevenire e curare l'HIV / AIDS e le sue complicanze. L'obiettivo del CROI è, infatti, quello di fornire un forum per divulgare la ricerca di laboratorio e clinica in corso contro l'epidemia di AIDS. Gli argomenti che verranno evidenziati sono: virologia, epidemiologia, biologia molecolare, immunologia, patogenesi e immunopatogenesi, complicazioni neurologiche e neuropatogenesi; trasmissione del virus HIV e le infezioni primaria / acuta, terapia genica, immuno-terapie e vaccini, genomica umana, terapia antiretrovirale, resistenza ai farmaci HIV; farmacologia clinica, le complicanze dell'infezione da HIV: la tubercolosi e le infezioni opportunistiche, virus dell'epatite, neoplasie correlate all'AIDS; pediatria / adolescenti; materno / fetale; HIV nelle donne / salute delle donne; HIV diagnostica clinica, l'epidemiologia dell'infezione da HIV, le infezioni a trasmissione sessuale.

L'individuazione dei contenuti relativi al programma triennale di formazione Aids, relativo al decimo, undicesimo e dodicesimo edizione del corso di formazione, dovrà tendere, quindi, all'integrazione delle conoscenze e delle esperienze acquisite nel corsi precedenti con le acquisizioni recenti ritenute di particolare rilievo dai reparti che ricoverano malati di AIDS/HIV.

Per consentire, inoltre, una "dimissione protetta" che garantisca alla persona malata un'assistenza medico-infermeristica ed un sostegno psicologico e sociale adeguato, nonché il mantenimento della rete di relazioni sociali e familiari, appare necessario fornire maggiori strumenti agli operatori che si occupano di assistenza domiciliare attraverso una formazione specifica. Tale preparazione dovrà aiutarli ad inserirsi e ad inserire il proprio lavoro nell'ambiente di vita delle persone comprendendone

fonte: http://burc.regione.campania.it

le diverse origini, culture e condizioni sociale nonché la specificità dei loro bisogni. Pertanto andranno approfonditi i seguenti argomenti:

a) Aspetti organizzativi del trattamento a domicilio;

b) Misure preventive del contagio di infezione da HIV;

c) Aspetti nutrizionali del management;

d) Modelli assistenziali;

e) Tutela assistenziale e previdenziale;

f) Lavoro di rete;

g) La relazione con i familiari;

h) Terapia del dolore e palliative;

i) Nuovi aspetti di immunologia e virologia.

V A L U T A Z I O N E

La valutazione dei risultati della formazione costituisce parte integrante del processo didattico.

Il sistema di valutazione comprende:

Valutazione dell'apprendimento.

La valutazione finale di ogni corso sarà effettuata tramite un post-test che consiste nella compilazione di un questionario a scelta multipla predisposto con il contributo di ciascun docente sulla base dei contenuti delle lezioni del corso stesso.

Il risultato positivo della prova di valutazione sarà dato dai 2/3 di risposte esatte.

Valutazione della qualità didattica.

Al fine di consentire la preparazione di corsi rispondenti alle esigenze formative delle categorie professionali coinvolte, è previsto un questionario in forma anonima sufficientemente dettagliato compilato dai partecipanti al termine del corso che permetta la valutazione continua sia dei contenuti che della metodologia dei corsi stessi al fine di migliorare la qualità degli stessi.

A termine di ciascuna giornata i discenti compileranno un questionario anonimo di valutazione dei docenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 06/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DELLA CAMPANIA DEL CONTRIBUTO DI RISTORO AMBIENTALE PREVISTO DALL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2007, N. 4 "NORME IN MATERIA DI GESTIONE, TRASFORMAZIONE, RIUTILIZZO DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI" - APPROVAZIONE PROPOSTA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge Regionale 28 marzo 2007, n.4, "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*", all'art. 28 rubricato "*Contributo ai comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento"*, stabilisce che "*Ai comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, è dovuto un contributo da parte dei soggetti affidatari del servizio integrato*";
b. anteriormente a tale normativa le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3286/2003 e n. 3479/2005, adottate nell'ambito dell'emergenza rifiuti, prevedevano l'obbligo di pagamento di quote di ristoro ambientale a carico del Commissario delegato a favore dei Comuni nei cui territori fossero ubicati impianti di trasferenza, stoccaggio, trattamento o termodistruzione di rifiuti urbani;
c. il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante "*Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile*" ha decretato la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania;
d. l'art.5 comma 2, del citato D.L. 195/2009 ha disposto, in particolare, la cessazione dell'efficacia di tutte le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate nell'ambito dell'emergenza rifiuti in Campania;
e. il decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito nella legge 24 gennaio 2011, n. 1, recante "*Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti"*, ha disposto il subentro degli enti territorialmente competenti nelle attività connesse alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Campania;
f. l'art. 7, lett. t) della stessa legge regionale n. 4/2007 attribuisce alla competenza della Regione l'intera materia afferente la concessione di contributi e incentivi a soggetti pubblici per la realizzazione e il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

PRESO ATTO che

a. la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania, con parere del 10 maggio 2011, n. 253, ha chiarito che la norma di cui all'art. 28 della citata legge regionale riconosce ai Comuni che ospitano impianti di trattamento dei rifiuti il diritto a ricevere un contributo a titolo di ristoro ambientale, le cui modalità sono, tuttavia, demandate ad una successiva regolazione di dettaglio di competenza regionale;
b. nel suddetto parere la Corte evidenzia la necessità di una regolamentazione di dettaglio che disciplini le modalità di concessione dei citati ristori;
c. nel citato parere, la Corte chiarisce che il valore semantico dell'espressione "*impianti per il trattamento dei rifiuti urbani*", contenuto all'interno del disposto di cui al citato art. 28, non impedisce una interpretazione in senso ampio della portata precettiva della norma, in conformità tanto al più lato riferimento espressivo della locuzione contenuta in rubrica ("*Contributo ai comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento*"), quanto ad imprescindibili esigenze di parità di trattamento tra Comuni che, in vario modo, hanno comunque favorito la realizzazione di impianti strumentali all'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti.

RITENUTO che

a. la medesima necessità d'interpretazione in senso ampio della portata precettiva della norma, ravvisata dalla Corte dei Conti nel citato parere, si rinviene altresì in riferimento alle categorie di comuni beneficiari del ristoro, attesa la sussistenza di analoghe esigenze di garanzia di ristorare le comunità locali che comunque subiscono disagi in ragione della localizzazione di impianti sul territorio; tale *ratio,* sottesa all'attribuzione del ristoro ambientale, risulta espressamente sancita dallo stesso art. 1 del regolamento allegato, e si rinviene nell'esigenza di "*compensare le comunità che subiscono disagi di varia natura dovuti alla presenza sul loro territorio di impianti di trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti urbani o alla movimentazione e trasporto di essi*";

b. con riferimento alla individuazione delle categorie di appartenenza dei singoli impianti, e dei valori del contributo ambientale ad essi associati, la specificazione delle singole tipologie di impianto riconducibili alle categorie generali tiene conto della tecnologia, delle caratteristiche energetico-ambientali ed anche degli impatti associati, aggregando i contributi in funzione dell'impatto ambientale proveniente da ciascuna tipologia di impianto sulla base degli indicatori consigliati nelle linee guida IPPC *(Integrated Pollution Prevention and Control)*.

c. a seguito dell'entrata in vigore del citato D.L. n.195 del 2009, le citate ordinanze hanno cessato di avere efficacia, dovendosi ritenere operanti "*fino alla cessazione dello stato di emergenza*", in considerazione del carattere straordinario dei poteri esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alle competenze degli Enti territoriali, e che pertanto le misure disposte con le stesse, anche con riferimento al pagamento di quote di ristoro ambientale non sono idonee a produrre ulteriori effetti.

VISTO
a. l'art.121, comma 4 della Costituzione;
b. lo Statuto della Regione Campania;
c. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
d. il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36;
e. la Legge Regionale 28 marzo 2007, n.4, e s.m.i.;
f. il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 26;
g. il decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito nella legge 24 gennaio 2011, n. 1;
h. le OPCM n. 3286/2003 e n. 3479/2005;
i. il parere del 10 maggio 2011, n. 253 della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Campania,
j. la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
k. la proposta di "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" adottata con deliberazione del 14 giugno 2011, n. 265
l. la Legge Regionale n. 26 del 28 novembre 1996 e s.m.i.

ACQUISITO
- il parere espresso con nota n. 15448/UDCP/GAB/UL del 11/11/2011 dall'Ufficio Legislativo del Presidente sulla proposta di regolamento allegata alla presente deliberazione;

RAVVISATA
- la necessità e l'esigenza di adottare, quale proposta al Consiglio Regionale, il predetto regolamento;

PROPONE
e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di approvare, in via preliminare, quale proposta al Consiglio Regionale, il "*Regolamento per l'assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati""*, allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di inviare la presente deliberazione ed il regolamento allegato alla Conferenza Permanente Regioni-Autonomie locali della Campania, di cui alla legge regionale 28 novembre 1996, n. 26, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza;

3. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza a:
3.1 Consiglio regionale;
3.2 A.G.C. 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
- 3.2.1 Settore 01 Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori;
- 3.2.2 Settore 02 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC
- 3.2.3 Settore 05 Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi

3.3 A.G.C. 21 Programmazione e gestione rifiuti.

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DELLA CAMPANIA DEL CONTRIBUTO DI RISTORO AMBIENTALE PREVISTO DALL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2007, N. 4 "NORME IN MATERIA DI GESTIONE, TRASFORMAZIONE, RIUTILIZZO DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI"

Visto l'articolo 56 della Statuto;
Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36;
Visto il decreto ministeriale 27 settembre 2010;
Vista la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4;
Vista la proposta di "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" adottato con deliberazione del 14 giugno 2011, n. 265.

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento detta le disposizioni di attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e definisce l'ammontare e le modalità di erogazione del contributo dovuto a titolo di ristoro ambientale al comune sede di un impianto di trattamento dei rifiuti urbani, o ad esso limitrofo.
2. Il contributo dovuto a titolo di ristoro ambientale è determinato tenendo conto della tipologia degli impianti, degli impatti ambientali ad essi associabili e dell'assetto impiantistico previsto dal piano regionale di gestione dei rifiuti nonché della quantità e qualità dei rifiuti movimentati, delle aree e delle popolazioni interessate come risultanti dalle ultime rilevazioni ufficiali dell'Istat, ed è volto a compensare le comunità che subiscono disagi di varia natura dovuti alla presenza, sul loro territorio, di impianti di trattamento di rifiuti urbani o alla movimentazione e trasporto di essi.

Art. 2 - Ambito soggettivo

1. I soggetti affidatari del servizio integrato di cui alla legge regionale n. 4 del 2007 sono tenuti a versare il contributo di ristoro ambientale ai comuni beneficiari, come definiti dal comma 3, nell'ammontare e secondo le modalità previste dall'articolo 3 e dagli allegati da A a E al presente regolamento.
2. Fuori dai casi di gestione in economia mediante amministrazione diretta di una o più fasi del ciclo del trattamento dei rifiuti, gli enti aggiudicatori, nel disciplinare i rapporti con i soggetti affidatari pongono a loro carico l'ammontare del contributo dovuto ai comuni a titolo di ristoro per gli impianti da essi affidatari utilizzati.
3. Nell’ambito della disciplina dei rapporti fra gli enti aggiudicatori e i soggetti affidatari la mancata corresponsione del contributo di cui al comma 2 costituisce grave inadempimento delle obbligazioni nascenti dall’affidamento e causa di risoluzione del relativo contratto.
4. Sono beneficiari del contributo di ristoro ambientale i comuni sede di impianti di trattamento dei rifiuti urbani e i comuni limitrofi il cui territorio, o parte di esso, ricade entro il limite massimo di millecinquecento metri dal centroide dell'impianto.

Art. 3 - Contributo ambientale

1. Il contributo si applica ai rifiuti classificati come urbani ai sensi dall'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e definiti ai sensi dell'allegato D alla parte IV del medesimo decreto legislativo, ed ai rifiuti risultanti dal trattamento dei rifiuti urbani classificati come speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3,

fonte: http://burc.regione.campania.it

lettera g), del decreto legislativo n. 152 del 2006 e definiti ai sensi dell'allegato D alla parte IV del medesimo decreto legislativo.

2. Il contributo dovuto è determinato ai sensi del presente articolo e degli allegati da A a E al presente regolamento nella misura massima di Euro 5,20 per tonnellata di rifiuto in ingresso presso gli impianti di trattamento, accertata sulla base delle annotazioni riscontrabili nei registri tenuti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006.
3. Se l'impianto è dotato di una certificazione resa ai sensi del regolamento Eco - Management and Audit Scheme (Emas) n. 1221 del 2009 l'ammontare del contributo dovuto per tonnellata di rifiuto urbano in ingresso è ridotto dell'1 per cento.
4. Il contributo previsto dal comma 2 è ripartito fra il comune sede di impianto e i comuni limitrofi definiti ai sensi dell'articolo 2 comma 3, rispettivamente, nella misura del settanta e del trenta per cento.
5. Se sussistono più comuni limitrofi al comune sede dell'impianto l'ammontare del contributo è ripartito fra gli stessi in misura proporzionale al valore nominale del numero di abitanti determinato dal prodotto tra la densità abitativa complessiva del singolo comune e la superficie ricadente entro i millecinquecento metri dal centro dell'impianto e ragguagliato, su base percentuale, sino alla concorrenza del contributo complessivamente dovuto secondo la formula riportata dall'allegato E.
6. Se un impianto ricade in più comuni il contributo è determinato a favore di ciascuno di essi in misura proporzionale alle aree di sedime e pertinenza che interessano i rispettivi territori comunali.
7. Se un impianto effettua due o più operazioni di recupero e smaltimento riferibili a più categorie di classificazione degli impianti di cui all'allegato A, il contributo è determinato in ragione dell'operazione afferente la categoria prevalente.
8. Il contributo non si applica ai rifiuti urbani conferiti ai centri di raccolta previsti dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 e dal decreto ministeriale 13 maggio 2009 in attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera mm), del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Art. 4 - Modalità di determinazione del contributo dovuto

1. Gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani sono classificati ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo di ristoro ambientale nelle categorie indicate dall'allegato A sulla base delle operazioni di smaltimento o di recupero effettuate.
2. Ad ogni categoria di impianti, come classificati ai sensi del comma 1, è assegnato un valore sulla base delle operazioni ivi effettuate, come indicato dall'allegato B.
3. Ad ogni comune sede di impianto è assegnato un parametro commisurato alla dimensione demografica del comune medesimo come indicato dall'allegato C.
4. Il contributo dovuto per tonnellata di rifiuto è calcolato moltiplicando il valore associato alla categoria di appartenenza dell'impianto, previsto dall'allegato B, per il valore commisurato alla classe dimensionale del comune ove l'impianto è ubicato, previsto dall'allegato C, per i quantitativi di rifiuti urbani trattati in ingresso riscontrabili dalle annotazioni nei registri tenuti dai diversi impianti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo la formula riportata dall'allegato D.

Articolo 5 - Modalità di pagamento

1. Il contributo è versato dai soggetti affidatari del servizio integrato entro il mese successivo alla scadenza di ciascun trimestre solare che decorre dal 1° gennaio di ciascun anno.
2. I soggetti gestori degli impianti di trattamento, se diversi dai soggetti affidatari del servizio integrato, e i soggetti affidatari medesimi, comunicano agli enti aggiudicatori, entro i dieci giorni successivi alla scadenza di ciascun trimestre, i quantitativi complessivi dei rifiuti urbani in ingresso di cui all'art. 3 comma 1, raggruppati per codici CER, riscontrabili dalle annotazioni sui registri tenuti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006. La predetta comunicazione reca, inoltre, l'indicazione della ragione sociale, della sede legale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, del codice fiscale o partita IVA del soggetto gestore e dei quantitativi dei rifiuti in ingresso per singole date contraddistinti dai rispettivi codici CER.

3. I Comuni beneficiari comunicano agli enti aggiudicatori, entro il mese successivo alla scadenza del termine di cui al comma 1, l'ammontare del contributo ricevuto e il suo utilizzo.

Art. 6 - Norme finali

1. Con deliberazione di giunta regionale sono aggiornate le categorie di impianto, previste dall'allegato A e i valori ad esse associati, previsti dall'allegato B, a seguito della innovazione dei processi di trattamento dei rifiuti urbani e delle caratteristiche degli impianti medesimi. Con la stessa deliberazione, da adottarsi con cadenza almeno biennale, si provvede all'adeguamento del contributo agli indici di rivalutazione monetaria.

Art. 7 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A: Classificazione degli impianti (articolo 4, comma 1)

1. Categoria 1: discariche, che effettuano le operazioni di:

   1.1. messa in discarica specialmente allestita, operazione D5 di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 (discarica per rifiuti non pericolosi idonea a ricevere rifiuti pericolosi stabili e non reattivi ai sensi dell'articolo 7.3 del d. lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 6 commi 4 e 5 del D.M 27/9/2010);

   1.2. deposito sul o nel suolo operazione D1 di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i. (discarica per rifiuti inerti o non pericolosi);

   1.3. utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia, operazione R1 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 (produzione di energia da biogas delle discariche dopo la cessazione del conferimento di rifiuti);

2. Categoria 2: inceneritori, che effettuano le operazioni di:

   2.1. incenerimento a terra, operazione D10 di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i. (inceneritori la cui funzione principale non consiste nella produzione di energia);

   2.2. utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia, operazione R1 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 (inceneritori la cui funzione principale consiste nella produzione di energia)

3. Categoria 3: impianti di recupero della sostanza organica che effettuano le operazioni di:

   3.1. Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), operazione R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i.(ad esempio STIR, digestori anaerobici, impianti di compostaggio).

4. Categoria 4: impianti di selezione multimateriali leggero e/o pesante o di altra forma di raccolta mista, centri di trasferenza intercomunale che effettuano le operazioni di:

   4.1. riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche, operazione R5 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i.;

   4.2. riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), operazione R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006.

5. Categoria 5: siti di stoccaggio, presso i quali si effettuano le operazioni di:

   5.1. deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, operazione D15 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i.;

   5.2. messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 operazione R13 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B: Contributo per categorie di impianti(articolo 4, comma 2)

Categoria di appartenenza dell'impianto e tipologia di operazioni effettuate	**Valore del contributo associato alle diverse categorie di impianto per operazioni effettuate (a)**
1 Discariche	
1.1	5,20 €/t
1.2	4,94 €/t
1.3 *	4,16 €/mc
2 Inceneritori	
2.1	4,68 €/t
2.2	4,16 €/t
3 Impianti di recupero della sostanza organica	
3.1	3,12 €/t
4 Impianti di selezione multimateriale	
4.1	2,60 €/t
4.2	2,60 €/t
5 Siti di stoccaggio	
5.1	1,04 €/t
5.2	1,04 €/t

* In questo caso il contributo di ristoro è commisurato in proporzione alle quantità di biogas bruciate, espresse in mc

ALLEGATO C: Parametro per dimensione demografica dei comuni (articolo 4, comma 3)

Classe dimensionale	Valore che identifica le caratteristiche territoriali, urbanistiche e socio economiche **(b)**
Ab ≥ 50.000	1
> 25.000 Ab < 50.000	0,95
>10.000 Ab < 25.000	0,9
> 3.000 Ab < 10.000	0,85
Ab < 3.000	0,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D: Contributo per tonnellata di rifiuto (articolo 4, comma 4)

$$C(tot) = (a) \times (b) \times Q$$

in cui

a = Valore del contributo associato alle diverse categorie di impianto per operazioni effettuate come specificato in allegato B;
b = Valore che identifica le caratteristiche territoriali, urbanistiche e socio economiche rispetto alla dimensione demografica del comune sede di impianto come specificato dall'allegato C;
Q = quantità dei rifiuti in ingresso presso l'impianto espressa in tonnellate;
C(tot) = contributo dovuto.

ALLEGATO E: Ripartizione del contributo tra comuni limitrofi (articolo 3, comma 5)

$$Qp = \frac{Ai}{Atot} \times 100$$

in cui:

A i = valore nominale del numero di abitanti ricadenti nell'area comunale ricompresa nei 1500 m, determinato dal prodotto tra la densità abitativa complessiva del singolo comune e la superficie ricadente entro i millecinquecento metri dalla sede dell'impianto;
A tot = valore nominale del numero di abitanti ricadenti in tutte le aree comunali ricomprese nei 1500 m;
Qp = Quota percentuale del contributo spettante al singolo comune limitrofo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 731 del 19/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AVVIO ATTIVITA' PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO INTEGRATO PER LA MINIMIZZAZIONE DEI RIFIUTI - ART. 180 DLGS. 152/2006 E SS.MM.II; ART 27 L.R. 4/2007 E SS.MM.II. E ART. 15 L.R. 1/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. il VI Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea, intitolato *"Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta",* in materia di gestione dei rifiuti pone prioritariamente l'urgenza d'intervenire con maggiore efficacia sulla fase di prevenzione, fissando l'obiettivo di riduzione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento finale, rispetto ai valori del 2000, del 50% entro il 2050;

b. in linea con la priorità della prevenzione dei rifiuti, la Commissione Europea ha emanato la comunicazione COM(2005) 666 avente ad oggetto *"Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti"*;

c. la Direttiva 2008/98 CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, relativa ai rifiuti, identifica la gerarchia delle priorità di gestione, ponendo al primo posto la riduzione dell'uso di risorse e stabilisce, a tal proposito, "*misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti e gli impatti complessivi dell'uso delle risorse migliorandone l'efficacia*";

d. gli Stati membri devono adottare, a norma degli articoli 1 e 4 della Direttiva 2008/98 CE, piani/programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013 in cui fissare obiettivi e misure di prevenzione allo scopo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

e. con D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, "*Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*" è recepita nell'ordinamento italiano, con modifiche ed integrazioni al D.Lgs 152/2006, la nuova direttiva comunitaria;

f. gli art. 179 e ss. del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii prescrivono agli enti preposti alla programmazione in materia di rifiuti di prevedere "iniziative dirette a limitare la produzione di rifiuti";

g. la Legge Regionale del 28/3/2007 n. 4 e ss.mm.ii "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" assume tra le finalità generali la prevenzione, il governo e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;

h. la L.R. n. 1/2008 all'art. 15 istituisce il "*Fondo regionale per la ecosostenibilità*", finalizzato al sostegno delle azioni regionali tese a promuovere la diffusione dell'impiego, nei processi produttivi e commerciali, di materiali ecocompatibili, biodegradabili e riciclabili e a favorire la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti di natura diversa.

i. tale Fondo sostiene, anche attraverso forme di incentivazione diretta dei cittadini, le azioni regionali tese a incrementare le attività di recupero e riciclo dei materiali tra cui, prioritariamente le iniziative finalizzate alla prevenzione e alla riduzione della produzione di beni, imballaggi o contenitori realizzati in materiali diversi da quelli biodegradabili, ecocompatibili o riciclabili;

Considerato che

j. con Deliberazione n. 212 del 24/05/2011 la Giunta Regionale della Campania ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania (PRGRS), unitamente all'allegato Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza, ed alla Sintesi non tecnica di cui alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS;

k. con Deliberazione n. 265 del 14/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU), unitamente all'allegato Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, ed alla Sintesi non tecnica di cui alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS;

l. il PRGRS e il PRGRU, in linea con i principi comunitari, assumono la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti tra gli obiettivi prioritari da perseguire nel rispetto del quadro normativo di settore;

m. nel PRGRU si dichiara che, entro un anno dall'approvazione del Piano, vengano sviluppati Piani attuativi ed operativi di raccordo, con espliciti appostamenti finanziari, per definire un vero e proprio Piano di Azione per la Riduzione dei Rifiuti.

Preso atto

n. della L.R. n. 18 del 3/9/2002 con la quale sono state approvate "*Norme per l'utilizzo della carta riciclata nonchè per la raccolta differenziata della carta di rifiuto presso gli uffici pubblici*";

o. della deliberazione n. 1445 del 3 agosto 2007 con cui la Giunta Regionale della Campania ha introdotto il metodo del *Green Public Procurement (GPP)* nelle procedure di acquisto di beni e servizi,indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale, meno inquinanti, meno dannosi per la salute rispetto a prodotti tradizionali, in modo da ridurre l'impatto delle diverse attività sull'ambiente ed incrementando la domanda di prodotti verdi;

p. della deliberazione n. 427 del 25 marzo 2010 con cui la Giunta Regionale della Campania ha approvato gli indirizzi regionali per la programmazione dei fondi nell'ambito del piano d'azione per gli obiettivi di servizio nella quale, in riferimento alle attività connesse alla gestione del ciclo dei rifiuti contenute nel Piano di azione Obiettivi di servizio, è programmato un set di azioni per la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti;

q. della deliberazione n. 118 del 28/03/2011 con cui la Giunta Regionale della Campania ha aderito alla Carta di *Aalborg,* alla Carta di Ferrara e al Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali italiane impegnandosi alla salvaguardia dell'ecosistema regionale e del suo sviluppo nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;

Preso atto altresì

r. di quanto stabilito dall'art. 180 del Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che affida al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il compito di adottare, entro il 12/12/2013, un "P*rogramma nazionale di prevenzione dei rifiuti"* da integrare nei singoli piani regionali di gestione dei rifiuti;

s. delle finalità e delle attività svolte dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane in ordine alla diffusione e valorizzazione di studi, ricerche, buone pratiche e, in generale, esperienze positive di sviluppo sostenibile e Agenda 21 Locale;

t. dei compiti statutari dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, Ente strumentale della Regione Campania, in materia di monitoraggio, prevenzione e controllo e tutela della qualità del territorio che, per il tramite della sezione regionale del Catasto dei rifiuti, raccoglie ed elabora dati statistici a supporto delle politiche di gestione dei rifiuti e delle relative attività di controllo e verifica dell'efficacia.

u. della *mission* istituzionale di Federambiente - Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale - che fornisce consulenza tecnico-amministrativa per una gestione efficiente, efficace e trasparente del ciclo integrato dei rifiuti orientato alla sostenibilità ambientale: dalla riduzione a monte all'incentivazione delle raccolte differenziate, puntando sul riuso e il riciclaggio dei

materiali, al compostaggio della frazione organica, al recupero energetico tramite combustione delle frazioni non altrimenti riutilizzabili e, infine, allo smaltimento delle frazioni residue;

v. della *mission* istituzionale del CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – che, tra le sue finalità, persegue gli obiettivi di prevenzione, recupero e riciclo dei materiali di imballaggio;

w. delle funzioni statutarie del CIC - Consorzio Italiano Compostatori - struttura senza fini di lucro che collabora con gli Enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili.

Ritenuto

x. di dover provvedere alla definizione di un Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti che, opportunamente integrato con i documenti di pianificazione previsti dalla L.R. n°4/07 e ss.mm.ii., completerà il quadro di indirizzo della pianificazione regionale in materia di ciclo integrato dei rifiuti;

y. di doversi avvalere per l'elaborazione del suddetto Piano della collaborazione dei soggetti precitati;

z. di dover utilizzare per la copertura delle spese funzionali all'elaborazione ed all'attuazione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" le risorse appostate sul capitolo di spesa n. 1107 (Fondo regionale per l'ecosostenibilità – art. 15 LR n. 1/2008) UPB 1.1.3 del bilancio gestionale anno 2011 pari ad € 861.012,76, per le quali, con nota n.0953215 del 15/12/2011, è stato acquisito il relativo parere di regolarità contabile;

VISTI

a. la Direttiva 2008/98/CE;
b. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
c. la L.R. 18/2002;
d. la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
e. la L.R. 1/2008 art. 15;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 del 3/08/2007;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 25/03/2010
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 118 del 28/3/2011;
i. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 24/05/2011;
j. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 14/06/2011;

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente recepiti, PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di avviare le attività per la definizione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii ;

2. di stabilire che nel Piano predetto vengano valorizzate le azioni previste dall'art. 15 comma 2 della L.R. 1/2008 e quanto previsto nei documenti di pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti;

3. di demandare al Coordinatore dell'AGC 21 "*Programmazione e gestione rifiuti"* il compito di provvedere alla definizione delle attività funzionali all'elaborazione del Piano attivando forme di

collaborazione con le strutture richiamate in premessa ed in raccordo con i competenti uffici del MATTM;

4. di individuare per la copertura delle spese funzionali all'elaborazione ed all'attuazione del "Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti" il capitolo di spesa n. 1107 (Fondo regionale per l'ecosostenibilità – art. 15 LR n. 1/2008) UPB 1.1.3 del bilancio gestionale anno 2011 pari ad **€ 861.012,76**, così come assegnate in conto competenza al Settore 01 dell'AGC 21 con DGR n. 157/2011, per l'utilizzo delle quali è stato acquisito il relativo parere di regolarità contabile, con nota n.0953215 del 15/12/2011;

5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
   5.1. all'AGC 21;
   5.2. all'AGC 05;
   5.3. all'AGC 07;
   5.4. all'Assessore all'Ambiente;
   5.5. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Decreto Presidente Giunta n. 297 del 20/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 478 DEL 26 09 2011 RECANTE LEGGE REGIONALE 13 AGOSTO 1998, N. 16 INDIVIDUAZIONE DEL COMPONENTE DI COMPETENZA REGIONALE DEL COMITATO DIRETTIVO DELL ASI DI AVELLINO. NOMINA DEL COMPONENTE DI COMPETENZA REGIONALE DEL COMITATO DIRETTIVO DEL CONSORZIO ASI DI AVELLINO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che la Legge Regionale 13 agosto 1998, n. 16, ha disciplinato l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale della Campania;

- che l'art. 3 prevede, tra gli organi amministrativi dei Consorzi ASI, il Comitato Direttivo, disciplinandone, altresì, la composizione e le competenze;

- che lo Statuto del Consorzio ASI di Avellino all'art.11 prevede che "...*il Comitato Direttivo sia composto dal Presidente del Consorzio e da altri sei membri dei quali cinque eletti dal Consiglio Generale nel suo seno nella sua prima riunione, ed uno nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania...";*

- che, in particolare, la lettera c) del comma 2 dell'art. 3 della richiamata Legge Regionale del 13 agosto 1998, n. 16, dispone che uno dei membri del Comitato Direttivo sia nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta della Giunta stessa;

CONSIDERATO

- che il Consiglio Generale dell'ASI di Avellino, riunitosi in data 9/05/2011 ha proceduto, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente in carica e dai componenti del Comitato Direttivo, alla elezione del nuovo Presidente nonché alla nomina dei cinque membri del Comitato di propria competenza;

- che il Consiglio Generale del Consorzio ASI di Avellino ha comunicato i nominativi dei membri del nuovo Comitato Direttivo al Settore 04 dell'AGC 12 in data 2/08/2011 prot. n. 605707;

PRESO ATTO

- che la Regione Campania con la DGR N. 478 DEL 26/09/2011 recante "Legge Regionale 13 agosto 1998, n. 16 individuazione del componente di competenza regionale del Comitato Direttivo dell'ASI di Avellino" ha individuato nella persona del Avv. Modestino Maria Iandoli il membro di spettanza regionale del Comitato Direttivo dell'ASI di Avellino sulla base della professionalità posseduta desunta dal curriculum vitae agli atti del Settore 02 "aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi" dell'AGC 12;

- che sempre la DGR n. 478 del 26/09/2011 ha demandato, ai sensi della lettera c), comma 2, dell'art. 3 della Legge Regionale del 13 agosto 1998, n. 16, al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla formalizzazione della nomina del componente Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino;

- della dichiarazione resa dall' Avv. Modestino Maria Iandoli ai sensi della L.445/2000 di mancanza delle cause ostative e di incompatibilità previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali agli atti del precitato settore;

RITENUTO

per quanto sopra, che si possa nominare l'Avv. Modestino Maria Iandoli componente Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino;

CONSTATATO

che con nota n. 0810819 del 28/10/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. 02 AA.GG. della Giunta Regionale, ha comunicato che in data 25/10/2011 è stata acquisita agli atti del Consiglio Regionale la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 26/09/2011 ai fini dell'acquisizione del previsto parere di gradimento della Commissione Consiliare competente ai sensi dell' art.48 dello Statuto della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, di:

- nominare l'Avv. Modestino Maria Iandoli nato a Avellino il 2/08/1958 e residente in S.Potito Ultra (AV) alla via Ferriera 4/a , componente Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino, attesa l'idoneità del profilo professionale per l'espletamento di tale incarico;
- di prendere atto che alla data di emanazione del presente provvedimento risultano scaduti i termini previsti dall art. 48 dello Statuto della Regione Campania per la espressione da parte della Commissione Consiliare competente del richiesto parere di gradimento;
- inviare il presente decreto all'AGC 1 - Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" al Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e B.U.R.C." per la pubblicazione, all' AGC 12 – Sviluppo Economico ed al Consorzio ASI di Napoli per gli adempimenti di rispettiva competenza.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 298 del 20/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 411 DEL 4.8.2011. CENTRO REGIONALE SANGUE. NOMINA DEI COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO DIRETTIVO

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che con deliberazione n. 253 del 12.3.2010 la Giunta Regionale ha recepito i seguenti provvedimenti:

- Decreto del Ministero della Salute del 21 dicembre 2007, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati-Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", con il quale sono state definite le caratteristiche del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA), successive modifiche e integrazioni (GU n. 13 del 16-01-2008);
- Decreto del Ministero della Salute 11 Aprile 2008 "Programmazione e monitoraggio autosufficienza nazionale" e il relativo Allegato A "Programma di autosufficienza nazionale"

b. che con la medesima DGR n.253/2010 è stato approvato il documento avente ad oggetto"Sistema Trasfusionale Regionale" di riorganizzazione del Sistema Trasfusionale Campano, prevedendo il coinvolgimento di tutti gli attori del Sistema (Professionisti di settore, Associazioni di Volontariato, Aziende Sanitarie, Regione Campania), per conseguire i seguenti obiettivi:
   - il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti ed emoderivati;
   - il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza nel processo della donazione e della trasfusione di sangue;
   - le condizioni uniformi del servizio trasfusionale su tutto il territorio regionale;
   - lo sviluppo della medicina trasfusionale e del buon uso del sangue;

c. che il nuovo assetto istituzionale prevede l'istituzione di tre organismi a livello regionale e, in particolare:
   - la Consulta Trasfusionale Regionale (CTR), con compiti di supporto alla competente struttura regionale per gli adempimenti previsti dalla legge n. 219/2005;
   - il Centro Regionale Sangue (CRS), cui sono assegnati i compiti di conseguimento degli obiettivi di autosufficienza regionale e concorso all'autosufficienza nazionale, nonché le funzioni di coordinamento e controllo tecnico scientifico nelle materie di cui alla legge n.219/2005, in raccordo con la Consulta Regionale ed il Centro Nazionale Sangue. Il CRS si avvale di un Comitato tecnico-direttivo, composto dal Direttore del Centro, dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera dell'AGC 20 o suo delegato, dai responsabili dei Dipartimenti trasfusionali e dal Rappresentante dell'Associazione e/o Federazione dei donatori volontari di sangue più rappresentativi a livello regionale;
   - i Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT), in numero di tre, quali organismi interaziendali che assicurano, su base territoriale, la gestione operativa dell'attività trasfusionale, per l'erogazione di servizi e delle prestazioni connesse alla Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, nonché per le attività di produzione e di servizio, compreso quelle di validazione biologica, inclusi gli adempimenti tecnici in materia di medicina trasfusionale, previsti dalla Legge 219/05 e successiva normativa di settore;

d. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 4.3.2011, Il Responsabile del Centro Regionale Sangue è stato individuato nel Direttore del Servizio Autonomo di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", incarico attualmente ricoperto dal Prof. Nicola Scarpato;

RILEVATO:

a. che con deliberazione n. 411 del 4.8.2011 la Giunta Regionale, nelle more della ridefinizione dei Dipartimenti interaziendali, al fine di garantire la "governance" del sistema trasfusionale, ha disposto che la Consulta Regionale Sangue e nel Comitato tecnico-direttivo del Centro Regionale Sangue sono individuati quali componenti i Direttori dei Servizi Immunotrasfusionali (SIT) delle seguenti Aziende Ospedaliere, in luogo dei Responsabili dei DIMT:
   - A.O.R.N. Cardarelli;
   - A.O.U. Seconda Università di Napoli;
   - A.O.R.N. San Sebastiano di Caserta;
   - A.O.R.N. Moscati di Avellino;
   - A.O.R.N. Ruggi D'Aragona di Salerno;
   - A.O.R.N. Rummo di Benevento;
b. con il medesimo atto deliberativo è stata demandata al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti dei suddetti organismi;

CONSIDERATO che sono state acquisite dal competente Settore regionale le note delle Aziende Sanitarie di indicazione dei responsabili dei SIT, nonché la lettera dell'Associazione Volontari Italiani Sangue, maggiormente rappresentativa a livello regionale, di indicazione del proprio rappresentante, necessarie per la costituzione del Comitato Tecnico Direttivo;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla nomina dei componenti del Comitato Tecnico Direttivo del Centro Regionale Sangue, rinviando a successivo provvedimento la nomina dei componenti della Consulta Trasfusionale Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Ospedaliera, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di nominare quali componenti del Comitato Tecnico Direttivo di cui alla D.G.R. n.253 del 12.3.2010 e successive modifiche ed integrazioni i Sigg.ri:
   - Prof. Nicola Scarpato, Direttore del Centro Regionale Sangue;
   - Dott. Renato Pizzuti, Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera dell'AGC 20;
   - Dott.ssa Catia Lopardo, Responsabile F.F. del Servizio Immunotrasfusionale dell'A.O.R.N. "A.Cardarelli";
   - Prof. Claudio Napoli, Responsabile del Servizio Immunotrasfusionale della A.O.U. Seconda Università di Napoli;
   - Dott. Antonio Minerva, Responsabile del Servizio Immunotrasfusionale dell'A.O.R.N. "San Sebastiano" di Caserta;
   - Dott. Raffaele Romano, Responsabile del Servizio Immunotrasfusionale dell'A.O.R.N. "Moscati" di Avellino;
   - Dott. Rosario Bisogno Colella, Responsabile F.F. del Servizio Immunotrasfusionale dell'A.O.R.N. "Ruggi D'Aragona" di Salerno;
   - Dott. Roberto Vallone, Responsabile F.F. del Servizio Immunotrasfusionale dell'A.O.R.N. "Rummo" di Benevento;
   - Dott. Pasquale Pecora, Rappresentante dell'Associazione Volontari Italiani Sangue Regionale Campania;

2. di precisare che, ai sensi di quanto disposto con deliberazione di Giunta Regionale n. 411 del 4.8.2011, il Comitato Tecnico Direttivo, nella composizione indicata al punto precedente, opererà fino all'attuazione dei Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT) di cui alla D.G.R. n. 253 del 12.3.2010;
3. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;
4. di stabilire che alla nomina dei componenti della Consulta Trasfusionale Regionale si provvederà con proprio successivo atto;
5. di inviare il presente Provvedimento al Settore Assistenza Ospedaliera per quanto di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 299 del 20/12/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE MONS. FRANCESCO PEDICINI", IN FOGLIANISE. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. SOSTITUZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI GENITORI DEGLI ALUNNI EX ARTICOLO 9 DELLO STATUTO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Mons. Francesco Pedicini", in Foglianise, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate da organi di amministrazione strutturati a termini degli statuti delle istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la composizione dei collegi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione della titolarità del potere di nomina dei singoli componenti;
f. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi di amministrazione delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie;
visti
a. l'articolo 9 dello statuto dell'IPAB "Asilo infantile Mons. Francesco Pedicini" secondo cui l'istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco *pro tempore* di Foglianise, da cinque membri nominati dall'assemblea dei soci che durano in carica quattro anni e da un membro eletto dai genitori degli alunni che dura in carica un anno;
b. il decreto presidenziale n. 96 del 9 maggio 2008 di ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola;
c. il decreto presidenziale n. 193 del 20 luglio 2009 di ripristino dell'integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB all'esito delle operazioni di scrutinio relative al rinnovo annuale del rappresentante dei genitori degli alunni dell'asilo *ex* articolo 9 dello statuto;
d. la nota prot. n. 109 del 28 novembre 2011 con la quale il presidente dell'IPAB ha comunicato che, all'esito delle operazioni di voto e di scrutinio relative alla elezione del membro del consiglio di amministrazione in rappresentanza dei genitori degli alunni dell'asilo, è risultata eletta la sig.ra Lonia Catillo, nata a Foglianise il 10 settembre 1972;
acclarato che il mandato annuale del rappresentante dei genitori degli alunni dell'asilo in seno al consiglio di amministrazione è scaduto e che, pertanto, giusta disposizione del richiamato articolo 9 dello statuto, occorre provvedere alla sua sostituzione;
considerato che:
a. gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;
b. gli atti inerenti la costituzione e le variazioni della composizione degli organi amministrativi sono riconducibili alla funzione di controllo sulle IIPPAB riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972;
ravvisata la necessità di modificare, in attuazione del disposto dell'articolo 9 dello statuto, la composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB alla stregua delle risultanze delle operazioni di voto e di scrutinio di cui alla nota del presidente dell'IPAB prot. n. 109 del 28 novembre 2011;
visti
a. il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
b. la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni e integrazioni;
c. lo statuto dell'IPAB;

d. il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
e. il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:
1. prendere atto della elezione della sig.ra Lonia Catillo, nata a Foglianise il 10 settembre 1972, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Mons. Francesco Pedicini" in rappresentanza dei genitori degli alunni dell'asilo e di modificare la composizione del consiglio di amministrazione dell'istituzione, alla stregua delle risultanze delle operazioni di voto e di scrutinio di cui alla nota del presidente dell'istituzione prot. n. 109 del 28 novembre 2011 richiamata in narrativa.
2. Inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo infantile Mons. Francesco Pedicini", al Comune di Foglianise e ai soggetti interessati.
4. Trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida del consigliere subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 300 del 20/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO AD ACTA IN ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA DEL T.A.R. CAMPANIA NAPOLI, SEZIONE SESTA N. 3501 DEL 2011 PER LA ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 24004 DEL 2010 NEL CONTENZIOSO PROMOSSO DA MARTORANO GIOVANNI + 8 CONTRO LA A.S.L. NAPOLI 3 SUD.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che con nota acquisita agli atti in data 30/11/2011 con prot. n.0909239, l'Avvocato Oronzo Caputo, nella qualità di procuratore, costituito nell'interesse dei Sigg. Martorano Giovanni (+8) nel contenzioso proposto contro l'A.S.L. Napoli 3 Sud, ha trasmesso copia della Sentenza del TAR Campania, Sezione Sesta n. 3501/2011 di esecuzione del giudicato;

b. che il T.A.R. Campania, Napoli, Sezione Sesta con la Sentenza n. 24004/2010, ordinava all'Azienda Sanitaria Locale Na 3 Sud di consentire a ciascun ricorrente di prendere visione ed estrarre copia della documentazione richiesta;

c. che la predetta Sentenza del T.A.R. Campania è rimasta parzialmente eseguita con il consequenziale ricorso, ex art. 114 del Codice del Processo amministrativo, per l'esecuzione coattiva della pronuncia giudiziale;

d. che il T.A.R.Campania, Napoli, Sezione Sesta con Sentenza n. 3501/2011, ha provveduto alla nomina di un Commissario ad acta, da identificare nell'Assessore Regionale alla Sanità o di un funzionario da lui delegato, con il compito di provvedere all'integrale esecuzione del giudicato, in luogo dell'amministrazione, al fine di consentire ai ricorrenti l'accesso alla parte di documentazione residua non soddisfatta, in adempimento del giudicato nascente dalla sentenza n. 24004/2010;

CONSIDERATO

a. che al fine di garantire l'esecuzione del giudicato occorre nominare un funzionario, delegato dall'Assessore Regionale alla Sanità, con funzioni sostitutive dell'Amministrazione soccombente;

b. che l'onere per il compenso da corrispondere al Commissario ad acta, graverà sul bilancio dell'Amministrazione intimata e sarà liquidato con ordinanza ad avvenuto espletamento dell'incarico, dietro presentazione di documentata e quantificata richiesta e di relazione illustrativa dell'attività svolta da parte del Commissario medesimo;

RITENUTO

a. pertanto, doversi procedere alla nomina del suddetto Commissario ad acta, individuato in un funzionario delegato dall'Assessore Regionale alla Sanità, in ottemperanza della sentenza T.A.R. Campania, Napoli, Sezione Sesta, n. 3501/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità reso dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di nominare l'Avv. Antonio Postiglione, Dirigente del Settore Gestione Ruolo del Personale S.S.R., Procedure Concorsuali, Rapporti con le OO.SS. dell'Assessorato alla Sanità, Commissario ad acta per l'esecuzione della Sentenza n. 24004/2010 nel contenzioso promosso da Martorano Giovanni (+ 8) contro l'A.S.L. Napoli 3 Sud;

2. che, come stabilito nella Sentenza n. 3501/2011 l'onere per il compenso da corrispondere al Commissario ad acta, graverà sul bilancio dell'Amministrazione intimata e sarà liquidato con ordinanza ad avvenuto espletamento dell'incarico, dietro presentazione di documentata e quantificata richiesta e di relazione illustrativa dell'attività svolta da parte del Commissario medesimo;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.S.L. Napoli 3 Sud, ai Sigg. Martorano Giovanni (+ 8) c/o lo studio legale dell'Avv. Oronzo Caputo ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 301 del 20/12/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO AD ACTA IN ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA DEL T.A.R. CAMPANIA NAPOLI, SEZIONE SESTA N. 3500 DEL 2011 PER LA ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 25197 DEL 2010 NEL CONTENZIOSO PROMOSSO DA MARINO GIOVANNI + 8 CONTRO LA A.S.L. NAPOLI 3 SUD.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con nota acquisita agli atti in data 30/11/2011 con prot. n. 0909056, l'Avvocato Oronzo Caputo, nella qualità di procuratore, costituito nell'interesse dei Sigg. Marino Giovanni (+8) nel contenzioso proposto contro l'A.S.L. Napoli 3 Sud, ha trasmesso copia della Sentenza del TAR Campania, Sezione Sesta n. 3500/2011 di esecuzione del giudicato;

b. che il T.A.R. Campania, Napoli, Sezione Sesta con la Sentenza n. 25197/2010, ordinava all'Azienda Sanitaria Locale Na 3 Sud di consentire a ciascun ricorrente di prendere visione ed estrarre copia della documentazione richiesta avente ad oggetto *"….tutti i turni di pronta disponibilità predisposti mensilmente dall'amministrazione a far data dall'1 gennaio 2004 fino a oggi …"* ;

c. che la predetta Sentenza del T.A.R. Campania è rimasta parzialmente eseguita con il consequenziale ricorso, ex art. 114 del Codice del Processo amministrativo, per l'esecuzione coattiva della pronuncia giudiziale;

d. che il T.A.R.Campania, Napoli, Sezione Sesta con Sentenza n. 3500/2011, ha provveduto alla nomina di un Commissario ad acta, da identificare nell'Assessore Regionale alla Sanità o di un funzionario da lui delegato, con il compito di provvedere all'integrale esecuzione del giudicato, in luogo dell'amministrazione, al fine di consentire ai ricorrenti l'accesso alla parte di documentazione residua non soddisfatta, in adempimento del giudicato nascente dalla sentenza n. 25197/2010;

CONSIDERATO

a. che al fine di garantire l'esecuzione del giudicato occorre nominare un funzionario, delegato dall'Assessore Regionale alla Sanità, con funzioni sostitutive dell'Amministrazione soccombente;

b. che l'onere per il compenso da corrispondere al Commissario ad acta, graverà sul bilancio dell'Amministrazione intimata e sarà liquidato con ordinanza ad avvenuto espletamento dell'incarico, dietro presentazione di documentata e quantificata richiesta e di relazione illustrativa dell'attività svolta da parte del Commissario medesimo;

RITENUTO

a. pertanto, doversi procedere alla nomina del suddetto Commissario ad acta, individuato in un funzionario delegato dall'Assessore Regionale alla Sanità, in ottemperanza della sentenza T.A.R. Campania, Napoli, Sezione Sesta, n. 3500/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità reso dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di nominare l'Avv. Antonio Postiglione, Dirigente del Settore Gestione Ruolo del Personale S.S.R., Procedure Concorsuali, Rapporti con le OO.SS. dell'Assessorato alla Sanità, Commissario ad acta per l'esecuzione della Sentenza n. . 25197/2010 nel contenzioso promosso da Marino Giovanni (+ 8) contro l'A.S.L. Napoli 3 Sud;

1. che, come stabilito nella Sentenza n. 3500/2011 l'onere per il compenso da corrispondere al Commissario ad acta, graverà sul bilancio dell'Amministrazione intimata e sarà liquidato con ordinanza ad avvenuto espletamento dell'incarico, dietro presentazione di documentata e quantificata richiesta e di relazione illustrativa dell'attività svolta da parte del Commissario medesimo;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.S.L. Napoli 3 Sud, ai Sigg. Marino Giovanni (+ 8) c/o lo studio legale dell'Avv.Oronzo Caputo ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 302 del 20/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA. CABINA DI REGIA CITTA' DI CASALNUOVO DI NAPOLI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che gli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, incoraggiando un "approccio integrato" della politica di coesione volto non solo a favorire la crescita e l'occupazione, ma anche a perseguire obiettivi sociali e ambientali;
b. che a tal fine è necessaria l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane;
c. che la Regione Campania ha redatto i propri POR CAMPANIA FESR e POR CAMPANIA FSE 2007/2013 in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, tra cui rientrano quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti in base ai dati ISTAT 2006, proponendo per queste ultime una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati urbani, denominati "PIU' EUROPA nelle nostre città";
d. che il Documento di Programmazione POR FESR CAMPANIA 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2007)4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sua attività "Piani integrati di sviluppo urbano" nelle città medie, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;

RILEVATO

a. che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
b. che in data 2 giugno 2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Casalnuovo ci Napoli "L'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Casalnuovo di Napoli";
c. che il Protocollo d'Intesa per "L'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Casalnuovo di Napoli" prevede la costituzione di una Cabina di Regia, composta dai soggetti aderenti al Protocollo e di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo di supporto che svolga un ruolo di raccordo, stimolo, orientamento e controllo;
d. che la Cabina di Regia ha il compito di:
   - stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
   - orientare le azioni dei partecipanti;
   - raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
   - coordinare l'iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
   - assicurare la sostenibilità delle scelte;
   - stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
   - esperire tutte le attività propedeutiche al buone esito della conferenza di servizi;
e. che le modalità operative per il funzionamento della Cabina di Regia, adottate con atto del Presidente della Cabina di Regia, su proposta della Cabina di Regia, assicurano anche l'adeguato coinvolgimento del partenariato sociale, economico ed istituzionale locale al fine di garantire la più ampia concertazione e condivisione del programma PIU.

CONSIDERATO:

a. che l'attuazione dei Programmi Integrati Urbani PIU EUROPA richiede un'azione congiunta e coordinata tra i diversi Enti competenti, al fine di attivare interventi in grado di rimuovere particolari situazioni di criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.;

b. che il Documento di Programmazione POR FESR CAMPANIA 2007–2013 indica quale Obiettivo Operativo 6.1. “Città medie” dell’Asse VI;
c. che è opportuno un forte coordinamento tra gli enti sottoscrittori ed il partenariato, conferendo valore ai risultati da conseguire attraverso un'ampia concertazione, in aderenza alle indicazioni della Commissione Europea;
d. che è necessario concentrare gli interventi in un preciso ambito, assumendo una dimensione territoriale di riferimento (quartiere, ambito omogeneo, ecc.) quale luogo di integrazione dei diversi strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del programma;
e. che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO necessario costituire una Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma PIU EUROPA per “L'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Casalnuovo di Napoli”;

RICHIAMATI
a. il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i. del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in cui si auspica che lo sviluppo urbano sostenibile sia rafforzato integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR, prestando particolare attenzione alle iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo e al loro potenziale innovativo;
b. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. dell’11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che stabilisce l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città allo sviluppo regionale, valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana;
c. il Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti menzionati;
d. la DGR 122 del 28 marzo 2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato il nuovo elenco e le relative schede descrittive, adattando, al contempo, l’iter procedurale di approvazione dei Grandi Progetti delineato con la DGR 326/09, al fine di renderlo coerente con le esigenze di accelerazione dei processi attuativi e di riprogrammazione del Programma POR FESR 2007 – 2013;
e. la DGR 726 del 6 dicembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha deliberato:
   - di procedere, alla luce del nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell’intesa del 3/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7/11/2011, all’adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa;
   - di adeguare il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città (allegato C della D.G.R. 282/2008 che tiene conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali) a quanto indicato nel documento del 3 novembre 2011 “Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020”;
   - di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, applicando alle Città, che saranno individuate Organismi Intermedi ai sensi del REG. 1083/2006, target di impegno e di spesa in coerenza con il Documento “Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

1. E’ costituita la “Cabina di Regia” per il coordinamento del processo di realizzazione del “Programma Integrato Urbano della città di Casalnuovo di Napoli”.
2. Sono componenti della Cabina di Regia:
   - il Sindaco del Comune di Casalnuovo di Napoli, in qualità di Presidente;

- l'Assessore all'Urbanistica, politiche del territorio, edilizia pubblica abitativa e accordi di programma della Regione Campania;
- il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, Responsabile della Programmazione Unitaria;
- il Presidente della Provincia di Napoli;
- i dirigenti di settore e loro coordinatori responsabili dell'attuazione dello specifico obiettivo operativo del POR FESR Campania 2007/2013;
- il Coordinatore dell'AGC – "Governo del Territorio";
- le Autorità di Gestione dei POR Campania 2007/2013;
- il responsabile tecnico amministrativo del Comune di Casalnuovo di Napoli e i dirigenti di settore responsabili di specifici obiettivi inerenti il Programma, supportati dal gruppo tecnico amministrativo di progettazione;
- il Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.

3. I componenti della Cabina di Regia possono delegare un proprio rappresentante a partecipare alle riunioni della Cabina di Regia.
4. La Partecipazione alla Cabina di Regia è a titolo gratuito e possono essere invitati ai lavori della Cabina di Regia altri soggetti o enti, a titolo consultivo, in base alle specifiche tematiche e questioni affrontate in ciascuna convocazione.
5. Al fine di assicurare la massima coerenza tra i procedimenti attinenti il Programma PIU Europa del Comune di Casalnuovo di Napoli, nella Conferenza di Servizi finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma di cui all'art. 12 della legge regionale n. 16 del 2004, ferme restando le necessarie integrazioni ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, i componenti, o loro rappresentanti, della Cabina di Regia delegano, possibilmente, le stesse persone in entrambi gli organismi.
6. I lavori della Cabina di Regia possono essere supportati da un gruppo Tecnico-Amministrativo la cui composizione ed organizzazione è definita con successivo atto del Presidente della Cabina di Regia, adottato d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale.
7. Il presente atto è notificato agli interessati e inviato all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Area Generale di Coordinamento 01 per i successivi adempimenti di competenza, alle Autorità di gestione del POR FESR Campania 2007/2013 e del POR FSE Campania 2007/2013, all'Autorità Audit, all'Autorità di Certificazione, all'AGC 16, al dirigente responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1. dell'Asse VI ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 303 del 20/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013. SOSTITUZIONE COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il 19 dicembre 2007 la Fundacio Forum di Barcellona, ente organizzatore e detentore del marchio Forum, ha designato la Città di Napoli quale titolare del Forum Universale delle Culture 2013;

b. che il 16 febbraio 2009 il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco di Napoli hanno sottoscritto l'accordo con la Fundacio Forum di Barcellona per la celebrazione, a Napoli e nell'ambito della Regione Campania, della quarta edizione del Forum Universale delle Culture;

c. che il Comune di Napoli e la Regione Campania, al fine di dare avvio alle attività di preparazione dell'Evento Forum Universale delle Culture di Napoli 2013, hanno sottoscritto, in data 2.12.2009, il Protocollo di Intesa "Verso il Forum delle culture 2013", approvato con DGRC n. 1739/09;

d. che, nell'ambito delle attività di preparazione al Forum Universale, la Regione Campania ha aderito, in qualità di socio costituente insieme con il Comune di Napoli, alla Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Forum Universale delle Culture 2013", con deliberazione di Giunta regionale n. 97 del 12 febbraio 2010;

e. che in data 21 ottobre 2010 la Giunta regionale ha sottoscritto, con il Ministero degli Affari Esteri, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, il Protocollo di Intesa per il "Forum Universale delle Culture 2013", in sostituzione, parziale modifica e integrazione del precedente Protocollo d'Intesa, approvato con la DGRC n. 1739/2009;

f. che con l'art. 3 del suddetto Protocollo di Intesa, le amministrazioni sottoscrittrici hanno inteso, oltre che meglio specificare l'ambito di competenza della Fondazione, a cui sono demandate profili concernenti la realizzazione operativa e l'organizzazione dell'intera manifestazione, conformare alle diverse esigenze organizzative emerse, fissate nel Protocollo d'Intesa, la propria partecipazione e contributo alla Fondazione nonché adeguare, in senso conforme, la struttura amministrativa degli organi della Fondazione;

CONSIDERATO

a. che l'art. 9.1 dello Statuto, sostituito con quanto disposto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa, dispone che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 è composto di cinque membri, compreso il Presidente designato dal Sindaco di Napoli, così nominati:
   - uno dal Sindaco di Napoli;
   - uno dal Presidente della Regione Campania;
   - uno dal Presidente della Provincia di Napoli;
   - uno dal Ministero degli Affari Esteri;

b. che con decreto n. 66 del 25/03/2011 il Presidente della Giunta regionale ha nominato l'Assessore regionale all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, sistemi informativi ed informatica, prof. Guido Trombetti, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

c. che con nota del 18 novembre 2011, acquisita al Protocollo regionale n. 15797/Gab in pari data, il prof. Guido trombetti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione della Fondazione;

VISTO il curriculum vitae del prof. avv. Luciano Sovena, nato a Roma il 13 dicembre 1950, dai quali risulta il possesso del requisito della onorabilità, nonché l'assenza delle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile, come stabilito per i consiglieri d'amministrazione dal vigente art. 10.1 dello Statuto della Fondazione;

RICHIAMATI

a. l'art. 9.3. dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 che prevede che al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai consiglieri, in materia di compensi, si applicano le quantità economiche previste dal comma 725 e ss. dell'art. 1 della legge 296/2006, così come modificata dal comma 12, dell'art. 61 della legge 133/2008;

b. l'art. 11.1., secondo cui i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni dalla prima riunione del Consiglio stesso e sono rieleggibili;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina del nuovo componente di spettanza della Regione Campania in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;

VISTI

- la DGRC n. 1739/09;
- la DGRC n. 97 del 12 febbraio 2010;
- l'art. 3 del Protocollo di Intesa per il "Forum Universale delle Culture 2013" tra il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, sottoscritto il 21 ottobre 2010;
- gli artt. 8.1, 9.1, 9.3, 10.1 e 11.1 dello Statuto della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013;
- il DPGRC n. 66 del 25/03/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare il prof. avv. Luciano Sovena, nato a Roma il 13 dicembre 1950, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013.
2. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
3. di disporre l'immediata notifica del presente decreto al Ministero degli Affari Esteri, alla Provincia di Napoli, al Comune di Napoli e all'interessato;
4. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale;
5. Il presente provvedimento è inviato all'A.G.C. 01, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 83 del 20.12.2011

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Limiti di spesa per l'esercizio 2010 per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogata da case di cura private: applicazione della compensazione regionale prevista dall'art. 3, comma 3, dei contratti sottoscritti dalle case di cura in attuazione del decreto commissariale n. 65 del 22 ottobre 2010

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

DATO ATTO

- che con decreto commissariale n. 65 del 22 ottobre 2010 sono stati definiti i limiti di spesa per l'esercizio 2010 e lo schema dei relativi contratti con le case di cura private per regolare i volumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera;

- che, in adempimento del decreto n. 65/2010, i contratti per l'applicazione dei tetti di spesa 2010 relativi all'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private, hanno previsto un limite di spesa per ciascuna struttura privata, onnicomprensivo ed invalicabile;
- che gli stessi contratti, tuttavia, hanno previsto all'art. 3, comma 3, che in caso di "… *sussistenza di una economia complessiva, derivante dai sotto utilizzi del limite di spesa attribuito a ciascuna casa di cura per il 2010 … alle case di cura che abbiano superato il limite di spesa loro assegnato per il 2010 sarà riconosciuto il valore economico dello sforamento, nei limiti della ripartizione proporzionale ed uniforme della suddetta economia, fermo restando il limite complessivo regionale di spesa 2010 stabilito* …" nello stesso decreto;
- che, al fine di dare applicazione alla clausola sopra citata, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità ha elaborato l'istruttoria esposta nell'allegato n. 1, corredata dalle tabelle esposte negli allegati A, B e C al presente decreto;
- che l'istruttoria si basa sui dati di fatturato riconoscibile al netto dei controlli della ASL e/o contestato, forniti dalle ASL e da alcune case di cura con le note citate nell'allegato n. 1;
- che, pertanto, rimane nella piena responsabilità di ciascuna ASL riscontrare ed assumere o meno per validi i dati da essa forniti ed esposti negli allegati al presente decreto, al fine di effettuare le conseguenti liquidazioni e pagamenti alle case di cura; oppure, di segnalare alla Regione difformità e/o errori, che potrebbero determinare conteggi diversi;

CONSIDERATO

- che dai dati forniti dalle ASL si evidenzia:
  a) uno sforamento del tetto di spesa 2010 da parte di n° 39 case di cura per € 32.901.882,30=; sforamento che si incrementa ad € 35.816.181,67= per n°44 case di cura, se si tiene conto del maggiore fatturato riconoscibile al netto dei controlli delle ASL, al quale ritengono di avere diritto n°9 case di cura (cfr. col. I.1 ed I.2 dell'allegato A);
  b) una economia, rispetto al tetto di spesa 2010, determinata da n° 29 case di cura per complessivi € 12.540.099,16=, di cui € 1.246.131,27= in contestazione da parte di n°7 case di cura (cfr. col. I.3 ed I.4 dell'allegato A);
- che l'Istruttoria esposta negli allegati al presente decreto rileva l'esistenza di diverse contestazioni e/o contenziosi, dall'esito dei quali potrebbe scaturire una ben differente suddivisione della sopra citata economia complessiva di € 12.540.099,16= fra le case di cura che hanno prodotto un fatturato eccedente il proprio limite di spesa;
- che sussiste, inoltre, una precisa richiesta dell'AIOP regionale, presentata con lettera del 14 novembre 2011, prot. n. 2106, citata nell'allegato n. 1, secondo la quale la compensazione regionale deve essere effettuata prima a livello di ASL e solo dopo (qualora sussistano residui attivi) a livello regionale; a sostegno di tale richiesta la nota dell'AIOP afferma che "*una diversa modalità compensativa, infatti, nel penalizzare irrimediabilmente le strutture insistenti su territori i cui budget sono stati complessivamente rispettati, avvantaggerebbe il maggior sforamento dei limiti di spesa riscontrato su altri territori, generando conseguentemente numerosissime azioni legali già, del resto, preannunciate alla scrivente da molte strutture associate*";
- che, conseguentemente, l'Istruttoria allegata al presente decreto ha calcolato nell'allegato B il

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

recupero dell'extra tetto che deriverebbe a ciascuna casa di cura dalla applicazione del criterio sostenuto dalla citata nota AIOP del 14/11/2011, prot. n. 2106; ed ha calcolato nell'allegato C per ciascuna casa di cura:

- nella colonna (E): il minore tra gli importi dell'extra tetto rimborsabile con i criteri di cui agli allegati A e B e, quindi, in via prudenziale, l'importo che può immediatamente essere liquidato e, se possibile, pagato dalla ASL;
- nella colonna (F) l'importo massimo dell'extra tetto che ciascuna casa di cura potrebbe recuperare dalla compensazione regionale, in caso di vittoria nelle contestazioni e di applicazione del criterio sviluppato nell'allegato A, al netto dell'importo di col. (E): pertanto, l'importo di col. (F) è quello che ciascuna ASL deve accantonare nel proprio bilancio, **fino all'esito delle contestazioni e dei contenziosi che potrebbero rendere fittizie in tutto o in parte le economie da ripartire attraverso la compensazione regionale in oggetto**;
- nella colonna (G), infine, è esposto il Minore (-) o il Maggiore (+) recupero dell'extra tetto che deriverebbe a ciascuna casa di cura dalla applicazione della compensazione a livello regionale proporzionale ed uniforme (Allegato A), oppure, prima a livello di ASL (Allegato B): l'importo esposto è pari alla differenza algebrica tra l'importo della col. J.3 dell'All. B e quello della col. J.3 dell'all. A; laddove negativo, fornisce la quantificazione della parte di extra tetto non recuperata dalla casa di cura in caso di applicazione del criterio esposto nell'allegato B;

RITENUTO

- che l'Istruttoria allegata al presente decreto e le relative tabelle debbano essere ratificate dal presente decreto, fermo restando l'onere di ciascuna ASL di riscontrare ed assumere o meno per validi i dati da essa forniti ed esposti negli allegati al presente decreto, al fine di effettuare le conseguenti liquidazioni e pagamenti alle case di cura; oppure, di segnalare alla Regione difformità e/o errori, che potrebbero determinare conteggi diversi;
- che il criterio di applicazione della compensazione regionale più rispondente alla lettera del contratto sottoscritto nel 2010 dalle case di cura, per i motivi evidenziati nella Istruttoria allegata, appare senz'altro essere quello, sviluppato nell'allegato A al presente decreto, della compensazione regionale complessiva, proporzionale ed uniforme, senza passare per un primo stadio di compensazione tra le strutture ricadenti nella stessa ASL;
- che, tuttavia, tenuto conto anche delle molteplici contestazioni e/o contenziosi esistenti in merito al fatturato riconoscibile a ciascuna casa di cura ***prima*** della applicazione dei tetti di spesa, questo decreto può autorizzare le ASL ad una prima liquidazione e pagamento dell'extra tetto 2010 nei limiti specificati nella colonna (E) dell'allegato C al presente decreto, e previo accantonamento nel proprio bilancio degli importi esposti nella colonna (F) del medesimo allegato;

CONSIDERATO, infine

- che è interesse generale dell'Amministrazione Regionale evitare l'insorgere di contenziosi ed operare affinché siano definiti nei tempi più brevi le contestazioni e/o i ricorsi in merito alla remunerazione delle case di cura e, quindi, agli oneri a carico del Servizio Sanitario Pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che la remunerazione, sia pure parziale, del fatturato extra tetto è, comunque, prassi da non incentivare, dettata nel caso specifico dalla sussistenza di un preciso obbligo contrattuale;
- che è, quindi, opportuno invitare le Associazioni di Categoria e le singole case di cura private a ricercare la possibilità, con il supporto degli Uffici del Commissario ad acta, di una definizione pattizia ed unanime della ripartizione della sopra citata economia complessiva, rispetto ai tetti di spesa 2010, presuntivamente determinata (visti i contenziosi e le contestazioni elencati nell'allegato n. 1) in complessivi € 12.540.099,16=;
- che tale determinazione non potrà prescindere dalla definizione e/o rinuncia **alle contestazioni ed ai contenziosi che potrebbero rendere fittizie in tutto o in parte le economie da ripartire attraverso la compensazione regionale in oggetto**;
- che il meccanismo della compensazione regionale può determinare in alcune ASL dei sia pur limitati maggiori oneri, rispetto al tetto di spesa 2010, compensati da minori oneri di altre ASL: pertanto, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità dovrà rilevare e neutralizzare tali effetti ai fini della valutazione dell'andamento di ciascuna ASL rispetto all'obiettivo dell'equilibrio economico;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di ratificare l'Istruttoria – allegato n. 1 - e le relative tabelle allegate sub A, B e C al presente decreto, dando atto che i conteggi sviluppati in tali tabelle si basano sui dati di fatturato riconoscibile, al netto dei controlli della ASL competente e/o contestato, forniti dalle medesime ASL e da alcune case di cura con le note dettagliatamente elencate nell'allegato n. 1.
3. Di dare atto che dall'Istruttoria allegata si evidenzia:
   a) uno sforamento del tetto di spesa 2010 da parte di n° 39 case di cura per € 32.901.882,30=; sforamento che si incrementa ad € 35.816.181,67= per n°44 case di cura, se si tiene conto del maggiore fatturato riconoscibile, al netto dei controlli delle ASL, al quale ritengono di avere diritto n°9 case di cura;
   b) una economia, rispetto al tetto di spesa 2010, determinata da n° 29 case di cura per complessivi € 12.540.099,16=, di cui € 1.246.131,27= in contestazione da parte di n°7 case di cura;
4. Di autorizzare le Aziende Sanitarie Locali ad una prima liquidazione e pagamento dell'extra tetto 2010 nel limite complessivo di € 6.771.246,65=, specificato per ciascuna ASL e casa di cura nella colonna (E) dell'allegato C al presente decreto. Tale importo è determinato con i criteri prudenziali esposti in premessa e nella Istruttoria allegata. La presente autorizzazione non esime ciascuna ASL dalla responsabilità di riscontrare ed assumere o meno per validi i dati da essa forniti ed esposti negli allegati al presente decreto, al fine di effettuare le conseguenti liquidazioni e pagamenti alle case di cura; oppure, di segnalare alla Regione difformità e/o errori, che potrebbero determinare conteggi diversi.
5. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali devono accantonare nel proprio bilancio, fino all'esito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

delle contestazioni e dei contenziosi, che potrebbero rendere fittizie in tutto o in parte le economie da ripartire attraverso la compensazione regionale in oggetto, l'importo complessivo di € 5.768.852,50=, specificato per ciascuna ASL e casa di cura nella colonna (F) dell'allegato C al presente decreto; tale importo corrisponde all'importo massimo (al netto dell'importo di col. (E) di cui al punto precedente) dell'extra tetto che ciascuna casa di cura potrebbe recuperare dalla compensazione regionale, in caso di vittoria nelle contestazioni e di applicazione del criterio sviluppato nell'allegato A al presente decreto.

6. Di invitare le Associazioni di Categoria e le singole case di cura private a ricercare la possibilità, con il supporto degli Uffici del Commissario ad acta, di una definizione pattizia ed unanime della ripartizione della sopra citata economia complessiva, rispetto ai tetti di spesa 2010, presuntivamente determinata (visti i contenziosi e le contestazioni elencati nell'allegato n. 1) in complessivi € 12.540.099,16=. Tale determinazione non potrà, comunque, prescindere dalla definizione e/o rinuncia alle contestazioni ed ai contenziosi, che potrebbero rendere fittizie in tutto o in parte le economie da ripartire attraverso la compensazione regionale in oggetto.
7. Di dare mandato al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità affinché il monitoraggio e la valutazione dell'andamento di ciascuna ASL, rispetto all'obiettivo dell'equilibrio economico, siano depurati da eventuali maggiori e, corrispettivi, minori oneri, che il meccanismo della compensazione regionale può determinare in alcune ASL rispetto ad altre, rispetto al tetto di spesa 2010.
8. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

ALLEGATO n. 1

ISTRUTTORIA della Compensazione Regionale ai sensi del Decreto 65/2010

Oggetto: Attuazione del decreto commissariale n. 65 del 22.10.2010: compensazione regionale ai sensi dell'art. 3, comma 3, dello schema di contratto allegato allo stesso decreto

In adempimento del decreto in oggetto, i contratti per l'applicazione dei tetti di spesa 2010 relativi all'assistenza ospedaliera erogata dalle Case di Cura private prevedono all'art. 3, comma 3, che in caso di "…*sussistenza di una economia complessiva, derivante dai sotto utilizzi del limite di spesa attribuito a ciascuna casa di cura per il 2010 … alle case di cura che abbiano superato il limite di spesa loro assegnato per il 2010 sarà riconosciuto il valore economico dello sforamento, nei limiti della ripartizione proporzionale ed uniforme della suddetta economia, fermo restando il limite complessivo regionale di spesa 2010 stabilito …*" nel decreto in oggetto.

Al fine di dare applicazione alla clausola sopra citata, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità con nota del 16.5.2011, prot. n. 387027, ha chiesto alle ASL di fornire entro il 20.5.2011 i dati del fatturato 2010 di ciascuna Casa di Cura al lordo ed al netto dei controlli e delle eventuali contestazioni.

Sono, quindi, pervenute le seguenti comunicazioni da parte delle ASL:

- ASL di Avellino: lettera del Commissario Straordinario della ASL del 27.6.11, prot. n. 3771/CS, ed E-Mail del 6.10.2011, ore 12.22;
- ASL di Benevento: lettera del Commissario Straordinario della ASL del 6.6.11, prot. n. 76623;
- ASL di Caserta: lettere del Commissario Straordinario della ASL del 18.5.11, prot. n. 15982; del 23.6.11, prot. n. 19763; del 28.9.11, prot. n. 27177, di conferma dei dati contenuti nella lettera del 23.6.11, a seguito della richiesta di verifica dei dati provvisori e dei contenziosi in essere, inviata dal S.E.F. della Regione con E-Mail del 26.9.2011, ore 9.05;
- ASL Napoli 1 Centro: lettera del Commissario Straordinario della ASL del 28.7.11, prot. n. 38343/CS, che trasmette una prima nota a firma del Direttore della UOC Analisi, Monitoraggio e Controllo delle Cliniche Private, contenente dati parziali; successive integrazioni da parte della suddetta UOC con E-Mail del 16.9.2011, ore 9.41; del 29.9.2011, ore 14.09; del 4.10.2011, ore 15.28; del 25.10.2011, ore 14.10; del 5.12.2011, ore 13.43;
- ASL Napoli 2 Nord: lettera del Commissario Straordinario della ASL del 20.5.11, prot. n. 12979/SCS; nota del Direttore UOC Accreditamento e Controllo Spesa Sanitaria del 5.10.11, prot. n. 528, di conferma dei dati contenuti nella lettera del 20.5.11, a seguito della sopra citata richiesta di verifica dei dati provvisori e dei contenziosi in essere, inviata dal S.E.F. della Regione il 26.9.2011;
- ASL Napoli 3 Sud: lettere del Commissario Straordinario della ASL del 16.6.11, prot. n. 23307; del 22.6.11, prot. n. 24132; nota del 3.10.11, prot. n. 1914, del Coordinatore Tetti di Spesa, di parziale rettifica dei dati contenuti nella lettera del 22.6.11, a seguito della richiesta di verifica dei dati provvisori e dei contenziosi in essere, inviata dal S.E.F. della Regione con E-Mail del 26.9.2011, ore 9.05;
- ASL di Salerno: lettera del Commissario Straordinario della ASL del 19.5.11, prot. n. 23352, ed E-Mail del 1.10.2011, ore 10.48, che elenca i contenziosi in essere in riscontro della sopra citata richiesta di verifica inviata dal S.E.F. della Regione con E-Mail del 26.9.2011, ore 9.05.

Riguardo alla applicazione della compensazione in oggetto sono, inoltre, pervenuti al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità i seguenti atti o comunicazioni di singole case di cura private:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

ISTRUTTORIA della Compensazione Regionale ai sensi del Decreto 65/2010

- la casa di cura S. Rita di Avellino ha presentato ricorso al Presidente della Repubblica per ottenere dalla ASL e dalla Regione la liquidazione dell'intero superamento del tetto di spesa 2011, pari ad € 741.567,12= (dopo decurtazioni per controlli della ASL per € 293.522,76=); la casa di cura ritiene, infatti, che si siano verificate "… *economie derivanti dalla sottoutilizzazione dei budget assegnati alle case di cura sia all'interno dell'ASL AV e sia all'interno della Regione Campania* …" tali da consentire la remunerazione dell'intero sforamento del suo tetto di spesa (in applicazione della compensazione regionale in oggetto);
- la casa di cura Villa Fiorita di Capua (CE) ha inviato con nota del 19/10/11 un dettaglio del proprio fatturato 2010, al lordo ed al netto dei controlli operati dalla ASL di Caserta, che coincide esattamente con i dati forniti dalla ASL medesima, e conclude chiedendo di dare attuazione alla compensazione in oggetto al fine, evidentemente, di poter percepire lo sforamento del tetto di spesa 2010, pari ad € 377.710,65=;
- la casa di cura Villa Angela S.r.l. di Napoli ha fatturato direttamente alla Regione Campania presunte "*Differenze tariffarie ex DM sanità 12/09/2006*" per € 2.777.472,37=, di cui € 1.868.827,36= per competenza fino al 31.12.2009, ed € 908.645.01= (con fattura n. 180 del 27 luglio 2011) per degenze relative all'anno 2010; al riguardo, si precisa che il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità ha formalmente contestato tali addebiti, ed ha scritto all'Avvocatura Regionale affinché provveda a tutelare la Regione anche in sede giudiziale;
- la casa di cura Villa Bianca di Napoli con note del 24/6/11 e del 6/9/11, trasmesse alla ASL ed alla Regione, espone un dettaglio del proprio fatturato 2010 che coincide con quello fornito dalla ASL, ma decurtazioni per controlli, contestazioni, ecc. di soli € 127.876,17= (pari alle decurtazioni comunicate dalla ASL Napoli 1 Centro con nota a firma del Direttore della UOC Analisi, Monitoraggio e Controllo delle Cliniche Private del 26/5/11, prot. n. 28398); ne consegue che la ASL non riconosce ulteriori decurtazioni per € 579.283,72=, comunicate dalla ASL alla Regione con le sopra citate note del 28.7.11, prot. n. 38343/CS e s.m.i.; conseguentemente, la casa di cura ritiene di avere diritto, nell'ambito della compensazione in oggetto, al riconoscimento dell'intero extra tetto, da essa determinato in € 300.127,83=.

Infine, il Presidente Regionale dell'AIOP Campania con lettera del 14 novembre 2011, prot. n. 2106, nel sollecitare l'applicazione della compensazione in oggetto, chiede di essere convocato urgentemente "… *da parte della Struttura Commissariale … per … procedere alla definitiva ripartizione dei budget per l'anno 2010, operando la compensazione dei residui attivi non spesi dalle AA.SS.LL. prima sul territorio di competenza e poi a livello regionale*". Nella stessa lettera l'AIOP afferma che "*una diversa modalità compensativa, infatti, nel penalizzare irrimediabilmente le strutture insistenti su territori i cui budget sono stati complessivamente rispettati, avvantaggerebbe il maggior sforamento dei limiti di spesa riscontrato su altri territori, generando conseguentemente numerosissime azioni legali già, del resto, preannunciate alla scrivente da molte strutture associate*".

La richiesta di operare la compensazione in oggetto prima a livello di ASL e, poi, a livello regionale, tuttavia, non appare conforme a quanto stabilito all'art. 3, comma 3, dello schema di contratto allegato al decreto commissariale n. 65/2010 e sottoscritto da tutte le case di cura. Lo stesso contratto, poi, all'art. 6, comma 3, fa espresso riferimento alla "… *compensazione regionale di macroarea di cui al comma 3 dell'art. 3* …". A sostegno del criterio della *ripartizione proporzionale ed uniforme* fra tutte le case di cura, indipendentemente dalla ASL in cui sono stati realizzati i sottoutilizzi dei tetti di spesa sovviene *a contrario* quanto specificato alle lettere a) e b) dell'art. 3, comma 3, dello stesso contratto, dove si prevedono casi particolari (poi non verificatisi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

ISTRUTTORIA della Compensazione Regionale ai sensi del Decreto 65/2010

nei quali gli eventuali maggiori costi, a livello di singole ASL, avrebbero determinato la riduzione della "*suddetta economia complessiva*", e non della economia verificatisi a livello di ASL.

Si evidenzia, quindi, che le case di cura che risulterebbero penalizzate dalla applicazione di un criterio diverso da quello previsto nel contratto potrebbero contestare l'operato della Regione ed ottenere, in via giudiziale, il *quantum* che sarebbe loro derivato dalla applicazione del criterio definito dal contratto.

Al fine di dare corso alla compensazione in oggetto si è, quindi, proceduto ad elaborare le tabelle allegate, sviluppate:

- applicando la compensazione regionale *proporzionale ed uniforme* (**Allegato A**),
- operando la compensazione prima a livello di ASL e, poi, a livello regionale (**Allegato B**).

In tutti i casi, si è tenuto conto delle contestazioni di cui è pervenuta notizia al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità tramite la documentazione sopra citata, operando come segue:

a) qualora l'esito delle contestazioni possa comportare un minore sotto utilizzo del tetto di spesa, l'importo contestato (v. **col. I.3** di entrambi gli allegati A e B) è stato accantonato: **è evidente, infatti, che la compensazione può operare solo in base ad economie certe, che non si rivelino poi inesistenti**;

b) qualora l'esito delle contestazioni possa comportare un maggiore extra tetto e, quindi, una maggiore partecipazione della singola casa di cura al riparto delle economie disponibili per la compensazione regionale, quest'ultima è stata determinata nel minore tra gli importi della compensazione, ripartiti con e senza tali contestazioni (v. **col. J.3** di entrambi gli allegati A e B).

E' stata, quindi, elaborata la tabella esposta nell'**Allegato C**, nella quale, sulla base dei dati esposti negli allegati A e B, è stato determinato per ciascuna casa di cura:

- nella **colonna (E)** il minore tra gli importi di **col. J.3** di entrambi gli allegati A e B: **l'importo esposto in questa colonna può immediatamente essere liquidato e, se possibile, pagato dalla ASL**;
- nella **colonna (F)** l'importo massimo della compensazione regionale, che ciascuna casa di cura potrebbe vedersi riconosciuta in caso di vittoria nelle contestazioni e di applicazione del criterio sviluppato nell'allegato A, **al netto dell'importo di col. (E): l'importo di col. (F) è, quindi, l'importo che ciascuna ASL deve accantonare nel proprio bilancio, fino all'esito delle contestazioni e dei contenziosi**;
- nella **colonna (G)**, infine, è esposto il Minore (-) o il Maggiore (+) recupero dell'extra tetto che deriverebbe a ciascuna casa di cura dalla applicazione della compensazione a livello regionale *proporzionale ed uniforme* (Allegato A), oppure, prima a livello di ASL (Allegato B): l'importo esposto è pari alla differenza algebrica tra l'importo della col. J.3 dell'All. B e quello della col. J.3 dell'all. A; laddove negativo, fornisce la quantificazione della parte di extra tetto non recuperata in caso di applicazione del criterio esposto nell'allegato B.

A sostegno dei criteri prudenziali descritti nelle precedenti lettere a) e b) e nella elaborazione dell'Allegato C si fa presente che lo stesso contratto sottoscritto con le case di cura ai sensi del decreto 65/2010, all'art. 9, comma 1, stabilisce che "*In caso di contenzioso con la sottoscritta casa di cura, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa ad essa assegnato dal presente contratto le somme eventualmente spettanti, fino alla definizione del contenzioso stesso*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

ISTRUTTORIA della Compensazione Regionale ai sensi del Decreto 65/2010

Dal confronto tra le tabelle allegate emerge che l'applicazione della compensazione regionale *proporzionale ed uniforme* (Allegato A), determinerebbe la copertura di circa 1/3 (fra il 31,5% ed il 34,3%) dell'extra tetto di tutte le case di cura che hanno sforato, a prescindere dalla ASL in cui operano. Applicando, invece, il criterio di effettuare la compensazione prima a livello di ASL e, poi, a livello regionale, si verificherebbe che:

- l'extra tetto delle case di cura operanti nella ASL di Avellino verrebbe coperto al 100%;
- l'extra tetto delle case di cura operanti nella ASL Napoli 1 Centro verrebbe coperto al 79%;
- l'extra tetto delle case di cura operanti nella ASL di Napoli 3 Sud verrebbe coperto per 1/3 (34%);
- l'extra tetto delle case di cura operanti nelle altre ASL verrebbe coperto per il: 17% nella ASL Napoli 2 Nord; per il 15% nella ASL di Caserta; per il 13% nella ASL di Benevento; per l'11% nella. ASL di Salerno.

Si ricorda, infine, che l'art. 6 del contratto sottoscritto dalle case di cura ai sensi del decreto n. 65/2010 prevede espressamente:

- al comma 3 che "*La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2010 dovrà essere effettuata dalla ASL … previa comunicazione alla sottoscritta Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale (al netto della eventuale compensazione regionale di macroarea di cui al comma 3 dell'art. 3). Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la sottoscritta la Casa di Cura dovrà emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (per la parte non più in contestazione)*";
- al comma 4 che "*A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Case di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione regionale uniforme ai sensi del D.C. n. 65/2010

ALL. A

	Importi in EURO		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Passaggio di fascia: decreto n. 62/2011	Fatturato 2010	Conguagli per passaggi di fascia: decreto n°62 del 22/8/2011	Contestazioni sulle tariffe	Abbattimenti per superamento soglie	Altre contestazioni per controlli ecc.	Abbattimento dei conguagli di col. (B) in proporzione alle riduzioni di col. (D) ed (E)	NOTE
A.S.L. AVELLINO									
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	da B a A	7.326.809,44	1.292.965,93	0,00	66.772,09	28.420,53	16.872,02	
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano		2.058.529,10	0,00	0,00	13.777,16	65.504,31	0,00	
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.		10.115.089,88	0,00	0,00	144.841,29	148.681,47	0,00	La CdC è ricorsa a vie legali per l'intero extra tetto
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella		6.824.917,99	0,00	0,00	43.773,63	357.134,38	0,00	
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.		6.425.654,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.		42.915.379,39	0,00	0,00	665.910,80	893.784,25	0,00	
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.		24.917.228,22	0,00	0,00	171.849,24	466.967,39	0,00	
	TOTALE		100.583.608,28	1.292.965,93	0,00	1.106.924,21	1.960.492,33	16.872,02	
A.S.L. BENEVENTO									
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	da B a A	9.484.118,03	1.673.667,88	0,00	223.937,25	191.747,05	73.356,05	Nelle colonne A e B è compresa la "Prima Assistenza"
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.		8.731.025,62	0,00	0,00	166.641,25	91.488,94	0,00	
150035	Casa di cura San Francesco	da C a B	8.599.724,77	1.659.596,00	0,00	62.767,59	196.885,25	50.108,44	
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitaz.		1.879.209,75	0,00	0,00	0,00	3.029,96	0,00	
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.		9.235.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE		37.929.128,17	3.333.263,88	0,00	453.346,10	483.151,20	123.464,49	
A.S.L. CASERTA									
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	da C a B	4.200.001,02	960.607,66	4.290,90	66.089,49	14.787,62	16.435,89	
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.		12.495.571,74	0,00	107.109,53	355.378,55	343.792,82		
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.		1.286.399,61	0,00	66.637,75	31.278,23	32.291,53	0,00	
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	da C a B	3.862.712,20	804.716,43	115.062,52	23.756,51	124.008,61	50.720,98	
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	da C a A	8.357.637,13	3.372.368,21	0,00	334.548,29	486.461,55	331.284,85	La CdC il 19.10.11 sollecita il pagamento dell'extra tetto
150020	Clinica San Michele s.r.l.		27.541.267,26	0,00	1.091,38	331.734,63	155.467,24		
150021	Casa di Cura Pineta Grande S.p.A.	da B a A	36.291.340,80	650.679,59	59.660,31	589.619,34	583.360,57	117.789,41	
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	da C a B	4.835.491,49	971.141,18	1.166,46	89.067,50	106.222,70	37.912,58	
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	da B a A	4.504.637,91	757.422,74	0,00	124.354,06	110.924,20	12.383,16	
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	da C a A	3.104.243,64	1.533.778,72	0,00	0,00	0,00		
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.		11.756.557,01	0,00	0,00	23.032,51	50.956,93		
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	da B a A	8.201.307,84	1.216.194,36	0,00	108.694,15	827.840,79	165.271,25	
	TOTALE		126.437.167,65	10.266.908,89	355.018,85	2.077.553,26	2.836.114,56	731.798,12	
A.S.L. NAPOLI 1 Centro									
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	da B a A	4.857.983,25	879.054,15	255,24	695,56	107.291,30	19.586,45	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 29-9-2011
150076	Clinica VILLALBA		1.140.238,12		18.992,00	7.200,52	116.347,92		
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa Camaldoli		11.849.247,43			0,00	0,00		Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 16-9-2011
150079	Casa di Cura Villa Angela		1.962.822,03		0,00	0,00	510,19		Per il 2010 ha fatturato altri € 908.645,01 alla Regione
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.		20.182.151,41		0,00	0,00	291.411,20		
150086	Casa di Cura Villa Russo		6.249.590,73		148.398,28	0,00	131.825,35		
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. Colucci	da B a A	5.631.115,32	910.915,00		0,00	230.511,44	37.256,42	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 4-10-2011
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce		7.751.621,85		7,48	78.671,63	58.892,78		
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.		1.518.212,03		19,91	39.236,98	10.799,29		
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.		35.859.462,02		0,00	50.274,18	18.289,68		
150099	Clinica Santa Patrizia		7.599.747,86		0,70	88.181,50	320.584,47		
150104	Casa di Cura Villa Cinzia		6.411.864,75		242.351,04	78.295,07	306.958,21		
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	da C a A	5.542.518,21	1.585.485,79	0,00	4.684,78	541.706,85	160.768,26	La CdC contesta tagli per € 579.283,72= (nota 6/9/11)
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.		12.277.491,64		0,00	292.477,09	266.000,39		Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 25-10-2011
150111	Stazione Climatica Bianchi		6.705.586,40		23.873,15	73.907,54	305.289,03		
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.		3.037.061,32		21,72	45.951,55	22.768,50		
	TOTALE		138.576.714,37	3.375.454,94	433.919,52	759.576,40	2.729.186,60	217.611,13	
A.S.L. NAPOLI 2 Nord									
150084	Casa di Cura Privata Villa Dei Fiori s.r.l. Acerra		31.209.630,23		788,94	347.515,18	488.834,51		
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	da B a A	4.009.885,12	707.744,72	128.985,76	159.719,79	47.868,23	59.405,27	La CdC contesta € 135.634,64 col. C_D (ASL 5.10.11)
150101	Casa di Cura S.Antimo		2.982.362,04		21.047,01		17.412,44		
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano		16.815.722,42			65.358,41	89.403,11		La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 5.10.11)
	TOTALE		55.017.599,81	707.744,72	150.821,71	572.593,38	643.518,29	59.405,27	

Case di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione regionale uniforme ai sensi del D.C. n. 65/2010

ALL. A

	Importi in EURO		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Passaggio di fascia: decreto n. 62/2011	Fatturato 2010	Conguagli per passaggi di fascia: decreto n°62 del 22/8/2011	Contestazioni sulle tariffe	Abbattimenti per superamento soglie	Altre contestazioni per controlli ecc.	Abbattimento dei conguagli di col. (B) in proporzione alle riduzioni di col. (D) ed (E)	NOTE
A.S.L. NAPOLI 3 Sud									
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	da C a B	3.550.394,87	685.165,07		4.544,76	142.723,59	28.420,21	
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.		11.684.210,48			235.898,36	351.233,22		
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.		3.394.129,77			333,70	103.714,12		
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.		13.151.867,06			189.009,35	75.073,40		
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.		1.361.905,10				137.183,69		La CdC contesta l'importo di col. E (Nota ASL 3.10.11)
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	da B a A	9.900.190,58	1.747.128,52		83.683,10	474.991,83	98.589,69	
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.		14.896.639,30			163.687,88	351.722,34		
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.		21.709.162,41			52.533,72	556.597,07		
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	da B a A	9.699.018,58	1.711.588,89		32.321,12	356.903,32	68.686,67	
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.		702.236,79			24.997,34	34.705,01		
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	da C a B	3.879.192,27	748.616,05		23.343,90	8.932,67	6.228,80	
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.		1.068.450,00			11.661,70	4.261,78		
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.		8.648.768,52			53.105,22	42.150,78		La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 3.10.11)
	TOTALE		103.646.165,73	4.892.498,53	0,00	875.120,15	2.640.192,82	201.925,37	
A.S.L. SALERNO									
150167	Casa di Cura Villa DEL SOLE	da B a A	8.510.136,25	1.504.481,66		142.944,07	123.732,83	47.285,97	La CdC contesta col. D-E-F (Nota ASL 1.10.11)
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.		12.663.728,16			380.601,79	255.726,11		La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 1.10.11)
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.		5.404.962,87						
150172	Casa di Cura Venosa s.r.l.		549.239,31			69.337,86	4.807,00		
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia		13.314.345,79			490.413,30	139.244,77		La CdC contesta € 431.667,81 di col. D (ASL 1.10.11)
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli		24.498.391,94			10.807,13	35.839,66		
150176	Clinica Cobellis	da C a A	8.884.732,04	3.585.065,50		266.195,09	413.651,25	274.322,01	La CdC contesta col. D-E-F (Nota ASL 1.10.11)
150177	Casa di Cura Tortorella		13.636.763,71			227.292,53	143.408,01		La CdC contesta € 200.819,13 di col. D (ASL 1.10.11)
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.		8.072.365,57						
150420	Villa SILBA (da verificare)		3.845.564,60						
	TOTALE		99.380.230,24	5.089.547,16	0,00	1.587.591,77	1.116.409,63	321.607,98	
	TOTALE per ASL								
	AVELLINO		100.583.608,28	1.292.965,93	0,00	1.106.924,21	1.960.492,33	16.872,02	
	BENEVENTO		37.929.128,17	3.333.263,88	0,00	453.346,10	483.151,20	123.464,49	
	CASERTA		126.437.167,65	10.266.908,89	355.018,85	2.077.553,26	2.836.114,56	731.798,12	
	NAPOLI 1 CENTRO		138.576.714,37	3.375.454,94	433.919,52	759.576,40	2.729.186,60	217.611,13	
	NAPOLI 2 NORD		55.017.599,81	707.744,72	150.821,71	572.593,38	643.518,29	59.405,27	
	NAPOLI 3 SUD		103.646.165,73	4.892.498,53	0,00	875.120,15	2.640.192,82	201.925,37	
	SALERNO		99.380.230,24	5.089.547,16	0,00	1.587.591,77	1.116.409,63	321.607,98	
	TOTALE GENERALE		661.570.614,25	28.958.384,05	939.760,08	7.432.705,26	12.409.065,43	1.672.684,38	

Case di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione regionale uniforme ai sensi del D.C. n. 65/2010

ALL. A

	Importi in EURO	(G=A+B-C-D-E-F)	(H)	I .1 = G - H se > 0	I.2	I.3	J.1 = H - G - I.3 se > 0	(K = tot J.1 / tot I.1 x I.1)	J.2	J.3		(L = I .1 - J.3)	(M = L)	(N)
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Fatturato riconoscibile	TETTO 2010 (decreto n. 65 del 22/10/2011)	Fatturato riconoscibile ma eccedente il tetto di spesa	maggiore fatturato extra tetto dovuto secondo la casa di cura	tetto non utilizzato, da accantonare per contestazioni in corso	tetto non utilizzato, disponibile per compensazione regionale	Ripartizione del tetto non utilizzato senza tenere conto della col. I.2	IDEM, se si considera anche l'extra tetto di col. I.2	Compensazione Regionale Provvisoria: MIN tra col K e J2	% vs extra tetto	Regressione tariffaria dopo compensazione regionale	Note Credito da emettere vs. la ASL competente (per regressione tariffaria)	Contenzioso per fatture emesse direttamente vs. la Regione Campania
A.S.L. AVELLINO														
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	8.507.710,73	7.800.000,00	707.710,73			0,00	242.930,24	223.163,44	**223.163,44**	**31,5%**	484.547,29	484.547,29	
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano	1.979.247,63	1.550.000,00	429.247,63			0,00	147.344,43	135.355,27	**135.355,27**	**31,5%**	293.892,36	293.892,36	
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.	9.821.567,12	9.080.000,00	741.567,12			0,00	254.551,86	233.839,42	**233.839,42**	**31,5%**	507.727,70	507.727,70	
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella	6.424.009,98	6.700.000,00	0,00			275.990,02	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.	6.425.654,26	7.415.000,00	0,00			989.345,74	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.	41.355.684,34	40.938.000,00	417.684,34			0,00	143.375,19	131.709,00	**131.709,00**	**31,5%**	285.975,34	285.975,34	
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.	24.278.411,59	26.190.000,00	0,00			1.911.588,41	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	98.792.285,65	99.673.000,00	2.296.209,82	0,00	0,00	3.176.924,17	788.201,72	724.067,13	**724.067,13**	**31,5%**	1.572.142,69	1.572.142,69	0,00
A.S.L. BENEVENTO														
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	10.668.745,56	10.300.000,00	368.745,56			0,00	126.576,36	116.277,07	**116.277,07**	**31,5%**	252.468,49	252.468,49	
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.	8.472.895,43	8.500.000,00	0,00			27.104,57	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150035	Casa di cura San Francesco	9.949.559,49	9.600.000,00	349.559,49			0,00	119.990,51	110.227,09	**110.227,09**	**31,5%**	239.332,40	239.332,40	
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitaz.	1.876.179,79	1.970.000,00	0,00			93.820,21	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.	9.235.050,00	8.700.000,00	535.050,00			0,00	183.662,37	168.718,08	**168.718,08**	**31,5%**	366.331,92	366.331,92	
	TOTALE	40.202.430,26	39.070.000,00	1.253.355,05	0,00	0,00	120.924,78	430.229,24	395.222,24	**395.222,24**	**31,5%**	858.132,81	858.132,81	0,00
A.S.L. CASERTA														
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	5.059.004,78	4.000.000,00	1.059.004,78			0,00	363.516,16	333.937,49	**333.937,49**	**31,5%**	725.067,29	725.067,29	
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.	11.689.290,84	12.200.000,00	0,00			510.709,16	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.	1.156.192,10	1.300.000,00	0,00			143.807,90	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	4.353.880,01	3.850.000,00	503.880,01			0,00	172.962,89	158.889,21	**158.889,21**	**31,5%**	344.990,80	344.990,80	
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	10.577.710,65	10.200.000,00	377.710,65			0,00	129.653,74	119.104,04	**119.104,04**	**31,5%**	258.606,61	258.606,61	
150020	Clinica San Michele s.r.l.	27.052.974,01	25.000.000,00	2.052.974,01			0,00	704.708,09	647.367,24	**647.367,24**	**31,5%**	1.405.606,77	1.405.606,77	
150021	Casa di Cura Pineta Grande S.p.A.	35.591.590,76	31.000.000,00	4.591.590,76			0,00	1.576.118,90	1.447.872,89	**1.447.872,89**	**31,5%**	3.143.717,87	3.143.717,87	
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	5.572.263,43	4.100.000,00	1.472.263,43			0,00	505.372,18	464.250,94	**464.250,94**	**31,5%**	1.008.012,49	1.008.012,49	
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	5.014.399,23	3.800.000,00	1.214.399,23			0,00	416.857,18	382.938,25	**382.938,25**	**31,5%**	831.460,98	831.460,98	
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.	0,00	400.000,00	0,00			400.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	4.638.022,36	3.950.000,00	688.022,36			0,00	236.171,97	216.955,08	**216.955,08**	**31,5%**	471.067,28	471.067,28	
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.	11.682.567,57	11.900.000,00	0,00			217.432,43	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	8.315.696,01	8.500.000,00	0,00			184.303,99	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	130.703.591,75	120.200.000,00	11.959.845,23	0,00	0,00	1.456.253,48	4.105.361,11	3.771.315,14	**3.771.315,14**	**31,5%**	8.188.530,09	8.188.530,09	0,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro														
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	5.609.208,85	4.500.000,00	1.109.208,85			0,00	380.749,32	349.768,42	**349.768,42**	**31,5%**	759.440,43	759.440,43	
150076	Clinica VILLALBA	997.697,68	1.000.000,00	0,00			2.302,32	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa Camaldoli	11.849.247,43	12.400.000,00	0,00			550.752,57	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150079	Casa di Cura Villa Angela	1.962.311,84	1.950.000,00	12.311,84	908.645,01		0,00	4.226,19	290.406,64	**4.226,19**	**34,3%**	8.085,65	8.085,65	**2.777.472,37**
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.	19.890.740,21	19.600.000,00	290.740,21			0,00	99.800,08	91.679,53	**91.679,53**	**31,5%**	199.060,68	199.060,68	
150086	Casa di Cura Villa Russo	5.969.367,10	8.000.000,00	0,00			2.030.632,90	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. Colucci	6.274.262,46	5.300.000,00	974.262,46			0,00	334.427,34	307.215,58	**307.215,58**	**31,5%**	667.046,88	667.046,88	
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce	7.614.049,96	7.000.000,00	614.049,96			0,00	210.780,05	193.629,25	**193.629,25**	**31,5%**	420.420,71	420.420,71	
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.	1.468.155,85	1.700.000,00	0,00			231.844,15	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.	35.790.898,16	35.600.000,00	190.898,16			0,00	65.528,10	60.196,19	**60.196,19**	**31,5%**	130.701,97	130.701,97	
150099	Clinica Santa Patrizia	7.190.981,19	6.700.000,00	490.981,19			0,00	168.535,21	154.821,80	**154.821,80**	**31,5%**	336.159,39	336.159,39	
150104	Casa di Cura Villa Cinzia	5.784.260,43	6.000.000,00	0,00			215.739,57	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	6.420.844,11	6.700.000,00	0,00	300.127,83	279.155,89	0,00	0,00	94.639,74	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.	11.719.014,16	12.000.000,00	0,00			280.985,84	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150111	Stazione Climatica Bianchi	6.302.516,68	6.800.000,00	0,00			497.483,32	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.	2.968.319,55	3.000.000,00	0,00			31.680,45	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	137.811.875,66	138.250.000,00	3.682.452,67	1.208.772,84	279.155,89	3.841.421,12	1.264.046,29	1.542.357,15	**1.161.536,96**	**31,5%**	2.520.915,71	2.520.915,71	2.777.472,37
A.S.L. NAPOLI 2 Nord														
150084	Casa di Cura Privata Villa Dei Fiori s.r.l. Acerra	30.372.491,60	29.000.000,00	1.372.491,60			0,00	471.124,29	432.789,74	**432.789,74**	**31,5%**	939.701,86	939.701,86	
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	4.321.650,79	3.900.000,00	421.650,79	135.634,64		0,00	144.736,72	175.729,61	**144.736,72**	**34,3%**	276.914,07	276.914,07	
150101	Casa di Cura S.Antimo	2.943.902,59	2.900.000,00	43.902,59			0,00	15.070,09	13.843,87	**13.843,87**	**31,5%**	30.058,72	30.058,72	
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano	16.660.960,90	17.000.000,00	0,00		65.358,41	273.680,69	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	54.299.005,88	52.800.000,00	1.838.044,98	135.634,64	65.358,41	273.680,69	630.931,10	622.363,22	**591.370,33**	**32,2%**	1.246.674,65	1.246.674,65	0,00

Case di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione regionale uniforme ai sensi del D.C. n. 65/2010

ALL. A

	Importi in EURO	(G=A+B-C-D-E-F)	(H)	I .1 = G - H se > 0	I.2	I.3	J.1 = H - G - I.3 se > 0	(K = tot J.1 / tot I.1 x I.1)	J.2	J.3		(L = I .1 - J.3)	(M = L)	(N)
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Fatturato riconoscibile	TETTO 2010 (decreto n. 65 del 22/10/2011)	Fatturato riconoscibile ma eccedente il tetto di spesa	maggiore fatturato extra tetto dovuto secondo la casa di cura	tetto non utilizzato, da accantonare per contestazioni in corso	tetto non utilizzato, disponibile per compensazione regionale	Ripartizione del tetto non utilizzato senza tenere conto della col. I.2	IDEM, se si considera anche l'extra tetto di col. I.2	Compensazione Regionale Provvisoria: MIN tra col K e J2	% vs extra tetto	Regressione tariffaria dopo compensazione regionale	Note Credito da emettere vs. la ASL competente (per regressione tariffaria)	Contenzioso per fatture emesse direttamente vs. la Regione Campania
A.S.L. NAPOLI 3 Sud														
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	4.059.871,38	3.300.000,00	759.871,38			0,00	260.835,01	239.611,33	**239.611,33**	**31,5%**	520.260,05	520.260,05	
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.	11.097.078,90	11.500.000,00	0,00			402.921,10	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.	3.290.081,95	3.100.000,00	190.081,95			0,00	65.247,92	59.938,81	**59.938,81**	**31,5%**	130.143,14	130.143,14	
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.	12.887.784,31	12.700.000,00	187.784,31			0,00	64.459,23	59.214,30	**59.214,30**	**31,5%**	128.570,01	128.570,01	
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.	1.224.721,41	1.350.000,00	0,00	11.905,10	125.278,59	0,00	0,00	3.754,05	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	10.990.054,48	10.100.000,00	890.054,48			0,00	305.521,93	280.662,15	**280.662,15**	**31,5%**	609.392,33	609.392,33	
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.	14.381.229,08	13.400.000,00	981.229,08			0,00	336.818,71	309.412,37	**309.412,37**	**31,5%**	671.816,71	671.816,71	
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.	21.100.031,62	20.500.000,00	600.031,62			0,00	205.968,09	189.208,83	**189.208,83**	**31,5%**	410.822,79	410.822,79	
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	10.952.696,36	9.600.000,00	1.352.696,36			0,00	464.329,34	426.547,68	**426.547,68**	**31,5%**	926.148,68	926.148,68	
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.	642.534,44	1.200.000,00	0,00			557.465,56	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	4.589.302,95	3.300.000,00	1.289.302,95			0,00	442.568,79	406.557,75	**406.557,75**	**31,5%**	882.745,20	882.745,20	
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.	1.052.526,52	2.100.000,00	0,00			1.047.473,48	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.	8.553.512,52	8.600.000,00	0,00	6.617,74	46.487,48	0,00	0,00	2.086,78	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	104.821.425,92	100.750.000,00	6.251.052,13	18.522,84	171.766,07	2.007.860,14	2.145.749,02	1.976.994,05	**1.971.153,22**	**31,5%**	4.279.898,91	4.279.898,91	0,00
A.S.L. SALERNO														
150167	Casa di Cura Villa DEL SOLE	9.700.655,04	8.700.000,00	1.000.655,04	313.962,87		0,00	343.486,91	414.540,35	**343.486,91**	**34,3%**	657.168,13	657.168,13	
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.	12.027.400,26	12.600.000,00	0,00		380.601,79	191.997,95	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.	5.404.962,87	5.070.000,00	334.962,87			0,00	114.980,04	105.624,32	**105.624,32**	**31,5%**	229.338,55	229.338,55	
150172	Casa di Cura Venosa s.r.l.	475.094,45	700.000,00	0,00			224.905,55	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia	12.684.687,72	13.000.000,00	0,00	116.355,53	315.312,28	0,00	0,00	36.690,56	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli	24.451.745,15	23.900.000,00	551.745,15			0,00	189.393,18	173.982,59	**173.982,59**	**31,5%**	377.762,56	377.762,56	
150176	Clinica Cobellis	11.515.629,19	7.900.000,00	3.615.629,19	954.168,35		0,00	1.241.108,32	1.441.000,81	**1.241.108,32**	**34,3%**	2.374.520,87	2.374.520,87	
150177	Casa di Cura Tortorella	13.266.063,17	13.300.000,00	0,00	166.882,30	33.936,83	0,00	0,00	52.623,23	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.	8.072.365,57	8.000.000,00	72.365,57			0,00	24.840,35	22.819,14	**22.819,14**	**31,5%**	49.546,43	49.546,43	
150420	Villa SILBA (da verificare)	3.845.564,60	3.800.000,00	45.564,60			0,00	15.640,60	14.367,95	**14.367,95**	**31,5%**	31.196,65	31.196,65	
	TOTALE	101.444.168,02	96.970.000,00	5.620.922,42	1.551.369,05	729.850,90	416.903,50	1.929.449,40	2.261.648,95	**1.901.389,23**	**33,8%**	3.719.533,19	3.719.533,19	0,00
	TOTALE per ASL													
	AVELLINO	98.792.285,65	99.673.000,00	2.296.209,82	0,00	0,00	3.176.924,17	788.201,72	724.067,13	**724.067,13**	**31,5%**	1.572.142,69	1.572.142,69	0,00
	BENEVENTO	40.202.430,26	39.070.000,00	1.253.355,05	0,00	0,00	120.924,78	430.229,24	395.222,24	**395.222,24**	**31,5%**	858.132,81	858.132,81	0,00
	CASERTA	130.703.591,75	120.200.000,00	11.959.845,23	0,00	0,00	1.456.253,48	4.105.361,11	3.771.315,14	**3.771.315,14**	**31,5%**	8.188.530,09	8.188.530,09	0,00
	NAPOLI 1 CENTRO	137.811.875,66	138.250.000,00	3.682.452,67	1.208.772,84	279.155,89	3.841.421,12	1.264.046,29	1.542.357,15	**1.161.536,96**	**31,5%**	2.520.915,71	2.520.915,71	2.777.472,37
	NAPOLI 2 NORD	54.299.005,88	52.800.000,00	1.838.044,98	135.634,64	65.358,41	273.680,69	630.931,10	622.363,22	**591.370,33**	**32,2%**	1.246.674,65	1.246.674,65	0,00
	NAPOLI 3 SUD	104.821.425,92	100.750.000,00	6.251.052,13	18.522,84	171.766,07	2.007.860,14	2.145.749,02	1.976.994,05	**1.971.153,22**	**31,5%**	4.279.898,91	4.279.898,91	0,00
	SALERNO	101.444.168,02	96.970.000,00	5.620.922,42	1.551.369,05	729.850,90	416.903,50	1.929.449,40	2.261.648,95	**1.901.389,23**	**33,8%**	3.719.533,19	3.719.533,19	0,00
	TOTALE GENERALE	668.074.783,15	647.713.000,00	32.901.882,30	2.914.299,37	1.246.131,27	11.293.967,88	11.293.967,88	11.293.967,88	**10.516.054,25**	**32,0%**	22.385.828,05	22.385.828,05	2.777.472,37

Case di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione economie sui tetti di spesa prima a livello di ASL e poi di Regione

All. B

	Importi in EURO		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Passaggio di fascia: decreto n. 62/2011	Fatturato 2010	Conguagli per passaggi di fascia: decreto n°62 del 22/8/2011	Contestazioni sulle tariffe	Abbattimenti per superamento soglie	Altre contestazioni per controlli ecc.	Abbattimento dei conguagli di col. (B) in proporzione alle riduzioni di col. (D) ed (E)	NOTE
A.S.L. AVELLINO									
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	da B a A	7.326.809,44	1.292.965,93	0,00	66.772,09	28.420,53	16.872,02	
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano		2.058.529,10	0,00	0,00	13.777,16	65.504,31	0,00	
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.		10.115.089,88	0,00	0,00	144.841,29	148.681,47	0,00	La CdC è ricorsa a vie legali per l'intero extra tetto
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella		6.824.917,99	0,00	0,00	43.773,63	357.134,38	0,00	
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.		6.425.654,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.		42.915.379,39	0,00	0,00	665.910,80	893.784,25	0,00	
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.		24.917.228,22	0,00	0,00	171.849,24	466.967,39	0,00	
	TOTALE		100.583.608,28	1.292.965,93	0,00	1.106.924,21	1.960.492,33	16.872,02	
A.S.L. BENEVENTO									
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	da B a A	9.484.118,03	1.673.667,88	0,00	223.937,25	191.747,05	73.356,05	Nelle colonne A e B è compresa la "Prima Assistenza"
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.		8.731.025,62	0,00	0,00	166.641,25	91.488,94	0,00	
150035	Casa di cura San Francesco	da C a B	8.599.724,77	1.659.596,00	0,00	62.767,59	196.885,25	50.108,44	
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitaz.		1.879.209,75	0,00	0,00	0,00	3.029,96	0,00	
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.		9.235.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE		37.929.128,17	3.333.263,88	0,00	453.346,10	483.151,20	123.464,49	
A.S.L. CASERTA									
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	da C a B	4.200.001,02	960.607,66	4.290,90	66.089,49	14.787,62	16.435,89	
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.		12.495.571,74	0,00	107.109,53	355.378,55	343.792,82		
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.		1.286.399,61	0,00	66.637,75	31.278,23	32.291,53	0,00	
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	da C a B	3.862.712,20	804.716,43	115.062,52	23.756,51	124.008,61	50.720,98	
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	da C a A	8.357.637,13	3.372.368,21	0,00	334.548,29	486.461,55	331.284,85	La CdC il 19.10.11 sollecita il pagamento dell'extra tetto
150020	Clinica San Michele s.r.l.		27.541.267,26	0,00	1.091,38	331.734,63	155.467,24		
150021	Casa di Cura Pineta Grande S.p.A.	da B a A	36.291.340,80	650.679,59	59.660,31	589.619,34	583.360,57	117.789,41	
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	da C a B	4.835.491,49	971.141,18	1.166,46	89.067,50	106.222,70	37.912,58	
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	da B a A	4.504.637,91	757.422,74	0,00	124.354,06	110.924,20	12.383,16	
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	da C a A	3.104.243,64	1.533.778,72	0,00	0,00	0,00		
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.		11.756.557,01	0,00	0,00	23.032,51	50.956,93		
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	da B a A	8.201.307,84	1.216.194,36	0,00	108.694,15	827.840,79	165.271,25	
	TOTALE		126.437.167,65	10.266.908,89	355.018,85	2.077.553,26	2.836.114,56	731.798,12	
A.S.L. NAPOLI 1 Centro									
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	da B a A	4.857.983,25	879.054,15	255,24	695,56	107.291,30	19.586,45	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 29-9-2011
150076	Clinica VILLALBA		1.140.238,12		18.992,00	7.200,52	116.347,92		
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa Camaldoli		11.849.247,43			0,00	0,00		Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 16-9-2011
150079	Casa di Cura Villa Angela		1.962.822,03		0,00	0,00	510,19		Per il 2010 ha fatturato altri € 908.645,01 alla Regione
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.		20.182.151,41		0,00	0,00	291.411,20		
150086	Casa di Cura Villa Russo		6.249.590,73		148.398,28	0,00	131.825,35		
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. Colucci	da B a A	5.631.115,32	910.915,00		0,00	230.511,44	37.256,42	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 4-10-2011
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce		7.751.621,85		7,48	78.671,63	58.892,78		
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.		1.518.212,03		19,91	39.236,98	10.799,29		
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.		35.859.462,02		0,00	50.274,18	18.289,68		
150099	Clinica Santa Patrizia		7.599.747,86		0,70	88.181,50	320.584,47		
150104	Casa di Cura Villa Cinzia		6.411.864,75		242.351,04	78.295,07	306.958,21		
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	da C a A	5.542.518,21	1.585.485,79	0,00	4.684,78	541.706,85	160.768,26	La CdC contesta tagli per € 579.283,72= (nota 6/9/11)
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.		12.277.491,64		0,00	292.477,09	266.000,39		Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 25-10-2011
150111	Stazione Climatica Bianchi		6.705.586,40		23.873,15	73.907,54	305.289,03		
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.		3.037.061,32		21,72	45.951,55	22.768,50		
	TOTALE		138.576.714,37	3.375.454,94	433.919,52	759.576,40	2.729.186,60	217.611,13	
A.S.L. NAPOLI 2 Nord									
150084	Casa di Cura Privata Villa Dei Fiori s.r.l. Acerra		31.209.630,23		788,94	347.515,18	488.834,51		
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	da B a A	4.009.885,12	707.744,72	128.985,76	159.719,79	47.868,23	59.405,27	La CdC contesta € 135.634,64 col. C_D (ASL 5.10.11)
150101	Casa di Cura S.Antimo		2.982.362,04		21.047,01		17.412,44		
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano		16.815.722,42			65.358,41	89.403,11		La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 5.10.11)
	TOTALE		55.017.599,81	707.744,72	150.821,71	572.593,38	643.518,29	59.405,27	

	Importi in EURO		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Passaggio di fascia: decreto n. 62/2011	Fatturato 2010	Conguagli per passaggi di fascia: decreto n°62 del 22/8/2011	Contestazioni sulle tariffe	Abbattimenti per superamento soglie	Altre contestazioni per controlli ecc.	Abbattimento dei conguagli di col. (B) in proporzione alle riduzioni di col. (D) ed (E)	NOTE
A.S.L. NAPOLI 3 Sud									
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	da C a B	3.550.394,87	685.165,07		4.544,76	142.723,59	28.420,21	
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.		11.684.210,48			235.898,36	351.233,22		
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.		3.394.129,77			333,70	103.714,12		
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.		13.151.867,06			189.009,35	75.073,40		
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.		1.361.905,10				137.183,69		La CdC contesta l'importo di col. E (Nota ASL 3.10.11)
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	da B a A	9.900.190,58	1.747.128,52		83.683,10	474.991,83	98.589,69	
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.		14.896.639,30			163.687,88	351.722,34		
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.		21.709.162,41			52.533,72	556.597,07		
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	da B a A	9.699.018,58	1.711.588,89		32.321,12	356.903,32	68.686,67	
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.		702.236,79			24.997,34	34.705,01		
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	da C a B	3.879.192,27	748.616,05		23.343,90	8.932,67	6.228,80	
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.		1.068.450,00			11.661,70	4.261,78		
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.		8.648.768,52			53.105,22	42.150,78		La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 3.10.11)
	TOTALE		103.646.165,73	4.892.498,53	0,00	875.120,15	2.640.192,82	201.925,37	
A.S.L. SALERNO									
150167	Casa di Cura Villa DEL SOLE	da B a A	8.510.136,25	1.504.481,66		142.944,07	123.732,83	47.285,97	La CdC contesta col. D-E-F (Nota ASL 1.10.11)
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.		12.663.728,16			380.601,79	255.726,11		La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 1.10.11)
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.		5.404.962,87						
150172	Casa di Cura Venosa s.r.l.		549.239,31			69.337,86	4.807,00		
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia		13.314.345,79			490.413,30	139.244,77		La CdC contesta € 431.667,81 di col. D (ASL 1.10.11)
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli		24.498.391,94			10.807,13	35.839,66		
150176	Clinica Cobellis	da C a A	8.884.732,04	3.585.065,50		266.195,09	413.651,25	274.322,01	La CdC contesta col. D-E-F (Nota ASL 1.10.11)
150177	Casa di Cura Tortorella		13.636.763,71			227.292,53	143.408,01		La CdC contesta € 200.819,13 di col. D (ASL 1.10.11)
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.		8.072.365,57						
150420	Villa SILBA (da verificare)		3.845.564,60						
	TOTALE		99.380.230,24	5.089.547,16	0,00	1.587.591,77	1.116.409,63	321.607,98	
	TOTALE per ASL								
	AVELLINO		100.583.608,28	1.292.965,93	0,00	1.106.924,21	1.960.492,33	16.872,02	
	BENEVENTO		37.929.128,17	3.333.263,88	0,00	453.346,10	483.151,20	123.464,49	
	CASERTA		126.437.167,65	10.266.908,89	355.018,85	2.077.553,26	2.836.114,56	731.798,12	
	NAPOLI 1 CENTRO		138.576.714,37	3.375.454,94	433.919,52	759.576,40	2.729.186,60	217.611,13	
	NAPOLI 2 NORD		55.017.599,81	707.744,72	150.821,71	572.593,38	643.518,29	59.405,27	
	NAPOLI 3 SUD		103.646.165,73	4.892.498,53	0,00	875.120,15	2.640.192,82	201.925,37	
	SALERNO		99.380.230,24	5.089.547,16	0,00	1.587.591,77	1.116.409,63	321.607,98	
	TOTALE GENERALE		661.570.614,25	28.958.384,05	939.760,08	7.432.705,26	12.409.065,43	1.672.684,38	

Caso di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione economie sui tetti di spesa prima a livello di ASL e poi di Regione

All. B

	Importi in EURO	(G=A+B-C-D-E-F)	(H)	I .1 = G - H se > 0	I.2	I.3	I.4	I.5	J.1 = H - G - I.3 - I.4 se > 0	(K = tot J.1 / tot I.1 x I.1)	J.2	J.3		(L = I .1 - J.3)	(M = L)	(N)
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Fatturato riconoscibile	TETTO 2010 (decreto n. 65 del 22/10/2011)	Fatturato riconoscibile ma eccedente il tetto di spesa	maggiore fatturato extra tetto dovuto secondo la casa di cura	tetto non utilizzato, da accantonare per contestazioni in corso	Prima compensazione a livello di ASL (richiesta AIOP 14/11/11, prot. 2106)	Idem, con I.2	tetto non utilizzato a livello di ASL, disponibile per compensazione regionale	Ripartizione del tetto non utilizzato senza tenere conto della col. I.2	IDEM, se si considera anche l'extra tetto di col. I.2	Compensazione ASL + Regione Provvisoria: MIN tra col (I.4+K) e (I.5+J2)	% vs extra tetto	Regressione tariffaria dopo compensazione regionale	Note Credito da emettere vs. la ASL competente (per regressione tariffaria)	Contenzioso per fatture emesse direttamente vs. la Regione Campania
A.S.L. AVELLINO																
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	8.507.710,73	7.800.000,00	707.710,73			707.710,73	707.710,73	0,00	0,00	0,00	**707.710,73**	**100%**	0,00	0,00	
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano	1.979.247,63	1.550.000,00	429.247,63			429.247,63	429.247,63	0,00	0,00	0,00	**429.247,63**	**100%**	0,00	0,00	
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.	9.821.567,12	9.080.000,00	741.567,12			741.567,12	741.567,12	0,00	0,00	0,00	**741.567,12**	**100%**	0,00	0,00	
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella	6.424.009,98	6.700.000,00	0,00			0,00	0,00	76.510,60	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.	6.425.654,26	7.415.000,00	0,00			0,00	0,00	274.268,74	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.	41.355.684,34	40.938.000,00	417.684,34			417.684,34	417.684,34	0,00	0,00	0,00	**417.684,34**	**100%**	0,00	0,00	
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.	24.278.411,59	26.190.000,00	0,00			0,00	0,00	529.935,01	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	98.792.285,65	99.673.000,00	2.296.209,82	0,00	0,00	2.296.209,82	2.296.209,82	880.714,35	0,00	0,00	**2.296.209,82**	**100%**	0,00	0,00	0,00
A.S.L. BENEVENTO																
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	10.668.745,56	10.300.000,00	368.745,56			35.576,89	35.576,89	0,00	15.294,77	11.416,43	**46.993,32**	**13%**	321.752,24	321.752,24	
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.	8.472.895,43	8.500.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150035	Casa di cura San Francesco	9.949.559,49	9.600.000,00	349.559,49			33.725,80	33.725,80	0,00	14.498,97	10.822,42	**44.548,23**	**13%**	305.011,26	305.011,26	
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitaz.	1.876.179,79	1.970.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.	9.235.050,00	8.700.000,00	535.050,00			51.622,09	51.622,09	0,00	22.192,72	16.565,24	**68.187,33**	**13%**	466.862,67	466.862,67	
	TOTALE	40.202.430,26	39.070.000,00	1.253.355,05	0,00	0,00	120.924,78	120.924,78	0,00	51.986,46	38.804,10	**159.728,88**	**13%**	1.093.626,17	1.093.626,17	0,00
A.S.L. CASERTA																
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	5.059.004,78	4.000.000,00	1.059.004,78			128.946,43	128.946,43	0,00	42.696,17	31.869,58	**160.816,01**	**15%**	898.188,77	898.188,77	
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.	11.689.290,84	12.200.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.	1.156.192,10	1.300.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	4.353.880,01	3.850.000,00	503.880,01			61.353,39	61.353,39	0,00	20.315,06	15.163,71	**76.517,10**	**15%**	427.362,91	427.362,91	
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	10.577.710,65	10.200.000,00	377.710,65			45.990,77	45.990,77	0,00	15.228,26	11.366,78	**57.357,55**	**15%**	320.353,10	320.353,10	
150020	Clinica San Michele s.r.l.	27.052.974,01	25.000.000,00	2.052.974,01			249.974,02	249.974,02	0,00	82.770,29	61.781,98	**311.756,00**	**15%**	1.741.218,01	1.741.218,01	
150021	Casa di Cura Pineta Grande S.p.A.	35.591.590,76	31.000.000,00	4.591.590,76			559.080,82	559.080,82	0,00	185.120,35	138.178,85	**697.259,66**	**15%**	3.894.331,10	3.894.331,10	
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	5.572.263,43	4.100.000,00	1.472.263,43			179.265,59	179.265,59	0,00	59.357,63	44.306,14	**223.571,73**	**15%**	1.248.691,70	1.248.691,70	
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	5.014.399,23	3.800.000,00	1.214.399,23			147.867,56	147.867,56	0,00	48.961,25	36.546,00	**184.413,56**	**15%**	1.029.985,67	1.029.985,67	
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.	0,00	400.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	4.638.022,36	3.950.000,00	688.022,36			83.774,91	83.774,91	0,00	27.739,18	20.705,27	**104.480,18**	**15%**	583.542,18	583.542,18	
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.	11.682.567,57	11.900.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	8.315.696,01	8.500.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	130.703.591,75	120.200.000,00	11.959.845,23	0,00	0,00	1.456.253,48	1.456.253,48	0,00	482.188,19	359.918,32	**1.816.171,80**	**15%**	10.143.673,43	10.143.673,43	0,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro																
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	5.609.208,85	4.500.000,00	1.109.208,85			1.109.208,85	871.139,21	0,00	0,00	0,00	**871.139,21**	**79%**	238.069,65	238.069,65	
150076	Clinica VILLALBA	997.697,68	1.000.000,00	0,00			0,00	0,00	95,28	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa Camaldoli	11.849.247,43	12.400.000,00	0,00			0,00	0,00	22.791,64	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150079	Casa di Cura Villa Angela	1.962.311,84	1.950.000,00	12.311,84	908.645,01		12.311,84	723.291,76	0,00	0,00	32.633,95	**12.311,84**	**100%**	0,00	0,00	**2.777.472,37**
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.	19.890.740,21	19.600.000,00	290.740,21			290.740,21	228.338,60	0,00	0,00	0,00	**228.338,60**	**79%**	62.401,61	62.401,61	
150086	Casa di Cura Villa Russo	5.969.367,10	8.000.000,00	0,00			0,00	0,00	84.033,11	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. Colucci	6.274.262,46	5.300.000,00	974.262,46			974.262,46	765.156,38	0,00	0,00	0,00	**765.156,38**	**79%**	209.106,08	209.106,08	
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce	7.614.049,96	7.000.000,00	614.049,96			614.049,96	482.256,33	0,00	0,00	0,00	**482.256,33**	**79%**	131.793,63	131.793,63	
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.	1.468.155,85	1.700.000,00	0,00			0,00	0,00	9.594,34	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.	35.790.898,16	35.600.000,00	190.898,16			190.898,16	149.925,66	0,00	0,00	0,00	**149.925,66**	**79%**	40.972,50	40.972,50	
150099	Clinica Santa Patrizia	7.190.981,19	6.700.000,00	490.981,19			490.981,19	385.601,83	0,00	0,00	0,00	**385.601,83**	**79%**	105.379,36	105.379,36	
150104	Casa di Cura Villa Cinzia	5.784.260,43	6.000.000,00	0,00			0,00	0,00	8.927,89	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	6.420.844,11	6.700.000,00	0,00	300.127,83	279.155,89	0,00	235.711,35	0,00	0,00	10.779,08	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.	11.719.014,16	12.000.000,00	0,00			0,00	0,00	11.627,96	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150111	Stazione Climatica Bianchi	6.302.516,68	6.800.000,00	0,00			0,00	0,00	20.587,21	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.	2.968.319,55	3.000.000,00	0,00			0,00	0,00	1.311,02	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	137.811.875,66	138.250.000,00	3.682.452,67	1.208.772,84	279.155,89	3.682.452,67	3.841.421,12	158.968,45	0,00	43.413,03	**2.894.729,85**	**79%**	787.722,82	787.722,82	2.777.472,37
A.S.L. NAPOLI 2 Nord																
150084	Casa di Cura Privata Villa Dei Fiori s.r.l. Acerra	30.372.491,60	29.000.000,00	1.372.491,60			204.360,86	190.316,83	0,00	53.625,35	40.027,42	**230.344,25**	**17%**	1.142.147,35	1.142.147,35	
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	4.321.650,79	3.900.000,00	421.650,79	135.634,64		62.782,84	77.276,10	0,00	16.474,54	17.168,36	**79.257,38**	**19%**	342.393,42	342.393,42	
150101	Casa di Cura S.Antimo	2.943.902,59	2.900.000,00	43.902,59			6.537,00	6.087,76	0,00	1.715,34	1.280,38	**7.368,14**	**17%**	36.534,45	36.534,45	
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano	16.660.960,90	17.000.000,00	0,00		65.358,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	54.299.005,88	52.800.000,00	1.838.044,98	135.634,64	65.358,41	273.680,69	273.680,69	0,00	71.815,23	58.476,15	**316.969,76**	**17%**	1.521.075,22	1.521.075,22	0,00

Case di Cura: fatturato 2010 liquidabile dopo i controlli e compensazione economie sui tetti di spesa prima a livello di ASL e poi di Regione

All. B

	Importi in EURO	(G=A+B-C-D-E-F)	(H)	I .1 = G - H se > 0	I.2	I.3	I.4	I.5	J.1 = H - G - I.3 - I.4 se > 0	(K = tot J.1 / tot I.1 x I.1)	J.2	J.3		(L = I .1 - J.3)	(M = L)	(N)
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Fatturato riconoscibile	TETTO 2010 (decreto n. 65 del 22/10/2011)	Fatturato riconoscibile ma eccedente il tetto di spesa	maggiore fatturato extra tetto dovuto secondo la casa di cura	tetto non utilizzato, da accantonare per contestazioni in corso	Prima compensazione a livello di ASL (richiesta AIOP 14/11/11, prot. 2106)	Idem, con I.2	tetto non utilizzato a livello di ASL, disponibile per compensazione regionale	Ripartizione del tetto non utilizzato senza tenere conto della col. I.2	IDEM, se si considera anche l'extra tetto di col. I.2	Compensazione ASL + Regione Provvisoria: MIN tra col (I.4+K) e (I.5+J2)	% vs extra tetto	Regressione tariffaria dopo compensazione regionale	Note Credito da emettere vs. la ASL competente (per regressione tariffaria)	Contenzioso per fatture emesse direttamente vs. la Regione Campania
A.S.L. NAPOLI 3 Sud																
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	4.059.871,38	3.300.000,00	759.871,38			244.073,39	243.352,29	0,00	23.678,73	17.674,44	**261.026,74**	**34%**	498.844,64	498.844,64	
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.	11.097.078,90	11.500.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.	3.290.081,95	3.100.000,00	190.081,95			61.055,00	60.874,62	0,00	5.923,24	4.421,27	**65.295,88**	**34%**	124.786,07	124.786,07	
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.	12.887.784,31	12.700.000,00	187.784,31			60.316,99	60.138,79	0,00	5.851,64	4.367,82	**64.506,61**	**34%**	123.277,70	123.277,70	
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.	1.224.721,41	1.350.000,00	0,00	11.905,10	125.278,59	0,00	3.812,66	0,00	0,00	427,57	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	10.990.054,48	10.100.000,00	890.054,48			285.888,66	285.044,03	0,00	27.735,43	20.702,47	**305.746,50**	**34%**	584.307,98	584.307,98	
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.	14.381.229,08	13.400.000,00	981.229,08			315.174,26	314.243,11	0,00	30.576,57	22.823,18	**337.066,29**	**34%**	644.162,79	644.162,79	
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.	21.100.031,62	20.500.000,00	600.031,62			192.732,29	192.162,88	0,00	18.697,88	13.956,61	**206.119,48**	**34%**	393.912,14	393.912,14	
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	10.952.696,36	9.600.000,00	1.352.696,36			434.490,87	433.207,21	0,00	42.152,04	31.463,43	**464.670,64**	**34%**	888.025,72	888.025,72	
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.	642.534,44	1.200.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	4.589.302,95	3.300.000,00	1.289.302,95			414.128,69	412.905,18	0,00	40.176,61	29.988,91	**442.894,09**	**34%**	846.408,86	846.408,86	
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.	1.052.526,52	2.100.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.	8.553.512,52	8.600.000,00	0,00	6.617,74	46.487,48	0,00	2.119,36	0,00	0,00	237,68	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
	TOTALE	104.821.425,92	100.750.000,00	6.251.052,13	18.522,84	171.766,07	2.007.860,14	2.007.860,14	0,00	194.792,14	146.063,37	**2.147.326,24**	**34%**	4.103.725,89	4.103.725,89	0,00
A.S.L. SALERNO																
150167	Casa di Cura Villa DEL SOLE	9.700.655,04	8.700.000,00	1.000.655,04	313.962,87		74.218,53	76.414,74	0,00	42.529,90	43.021,44	**116.748,43**	**12%**	883.906,61	883.906,61	
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.	12.027.400,26	12.600.000,00	0,00		380.601,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.	5.404.962,87	5.070.000,00	334.962,87			24.844,18	19.470,37	0,00	14.236,61	10.626,59	**30.096,97**	**9%**	304.865,90	304.865,90	
150172	Casa di Cura Venosa s.r.l.	475.094,45	700.000,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia	12.684.687,72	13.000.000,00	0,00	116.355,53	315.312,28	0,00	6.763,39	0,00	0,00	4.178,90	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli	24.451.745,15	23.900.000,00	551.745,15			40.922,91	32.071,27	0,00	23.450,31	17.503,94	**49.575,21**	**9%**	502.169,94	502.169,94	
150176	Clinica Cobellis	11.515.629,19	7.900.000,00	3.615.629,19	954.168,35		268.171,01	265.628,44	0,00	153.671,70	148.973,64	**414.602,07**	**11%**	3.201.027,12	3.201.027,12	
150177	Casa di Cura Tortorella	13.266.063,17	13.300.000,00	0,00	166.882,30	33.936,83	0,00	9.700,36	0,00	0,00	5.993,57	**0,00**	**n.s.**	0,00	0,00	
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.	8.072.365,57	8.000.000,00	72.365,57			5.367,35	4.206,39	0,00	3.075,69	2.295,78	**6.502,17**	**9%**	65.863,40	65.863,40	
150420	Villa SILBA (da verificare)	3.845.564,60	3.800.000,00	45.564,60			3.379,52	2.648,53	0,00	1.936,59	1.445,52	**4.094,05**	**9%**	41.470,55	41.470,55	
	TOTALE	101.444.168,02	96.970.000,00	5.620.922,42	1.551.369,05	729.850,90	416.903,50	416.903,50	0,00	238.900,80	234.039,38	**621.618,90**	**11%**	4.999.303,52	4.999.303,52	0,00
	TOTALE per ASL															
	AVELLINO	98.792.285,65	99.673.000,00	2.296.209,82	0,00	0,00	2.296.209,82	2.296.209,82	880.714,35	0,00	0,00	**2.296.209,82**	**100%**	0,00	0,00	0,00
	BENEVENTO	40.202.430,26	39.070.000,00	1.253.355,05	0,00	0,00	120.924,78	120.924,78	0,00	51.986,46	38.804,10	**159.728,88**	**13%**	1.093.626,17	1.093.626,17	0,00
	CASERTA	130.703.591,75	120.200.000,00	11.959.845,23	0,00	0,00	1.456.253,48	1.456.253,48	0,00	482.188,19	359.918,32	**1.816.171,80**	**15%**	10.143.673,43	10.143.673,43	0,00
	NAPOLI 1 CENTRO	137.811.875,66	138.250.000,00	3.682.452,67	1.208.772,84	279.155,89	3.682.452,67	3.841.421,12	158.968,45	0,00	43.413,03	**2.894.729,85**	**79%**	787.722,82	787.722,82	2.777.472,37
	NAPOLI 2 NORD	54.299.005,88	52.800.000,00	1.838.044,98	135.634,64	65.358,41	273.680,69	273.680,69	0,00	71.815,23	58.476,15	**316.969,76**	**17%**	1.521.075,22	1.521.075,22	0,00
	NAPOLI 3 SUD	104.821.425,92	100.750.000,00	6.251.052,13	18.522,84	171.766,07	2.007.860,14	2.007.860,14	0,00	194.792,14	146.063,37	**2.147.326,24**	**34%**	4.103.725,89	4.103.725,89	0,00
	SALERNO	101.444.168,02	96.970.000,00	5.620.922,42	1.551.369,05	729.850,90	416.903,50	416.903,50	0,00	238.900,80	234.039,38	**621.618,90**	**11%**	4.999.303,52	4.999.303,52	0,00
	TOTALE GENERALE	668.074.783,15	647.713.000,00	32.901.882,30	2.914.299,37	1.246.131,27	10.254.285,09	10.413.253,53	1.039.682,80	1.039.682,82	880.714,35	**10.252.755,25**	**31%**	22.649.127,05	22.649.127,05	2.777.472,37

ALL. C

pensazione regionale ai sensi del D.C. n. 65/2010: importo liquidabile e acc

	Importi in EURO		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Passaggio di fascia: decreto n. 62/2011	Fatturato riconoscibile in base ai controlli delle ASL	TETTO 2010 (decreto n. 65 del 22/10/2011)	Fatturato riconoscibile ma eccedente il tetto di spesa	maggiore fatturato extra tetto dovuto secondo la casa di cura	EXTRA TETTO liquidabile: MINORE tra col. J.3 di All. A e col. J.3 di All. B	Importo da accantonare: col (I.2 + K) di All. A meno Extra Trtto Liquidabile (col. E)	Minor (-) o Maggiore (+) recupero dell'Extra Tetto in caso di compensazione prima a livello di ASL = (J.3 di All. B meno J.3 di All. A)	NOTE
A.S.L. AVELLINO										
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	da B a A	8.507.710,73	7.800.000,00	707.710,73	0,00	**223.163,44**	**19.766,80**	**484.547,29**	
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano		1.979.247,63	1.550.000,00	429.247,63	0,00	**135.355,27**	**11.989,16**	**293.892,36**	
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.		9.821.567,12	9.080.000,00	741.567,12	0,00	**233.839,42**	**20.712,44**	**507.727,70**	La CdC è ricorsa a vie legali per l'intero extra tetto
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella		6.424.009,98	6.700.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.		6.425.654,26	7.415.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.		41.355.684,34	40.938.000,00	417.684,34	0,00	**131.709,00**	**11.666,19**	**285.975,34**	
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.		24.278.411,59	26.190.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TOTALE		98.792.285,65	99.673.000,00	2.296.209,82	0,00	**724.067,13**	**64.134,59**	**1.572.142,69**	
A.S.L. BENEVENTO										
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	da B a A	10.668.745,56	10.300.000,00	368.745,56	0,00	**46.993,32**	**79.583,04**	**-69.283,75**	Nelle colonne A e B è compresa la "Prima Assistenza"
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.		8.472.895,43	8.500.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150035	Casa di cura San Francesco	da C a B	9.949.559,49	9.600.000,00	349.559,49	0,00	**44.548,23**	**75.442,28**	**-65.678,86**	
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitaz.		1.876.179,79	1.970.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.		9.235.050,00	8.700.000,00	535.050,00	0,00	**68.187,33**	**115.475,04**	**-100.530,75**	
	TOTALE		40.202.430,26	39.070.000,00	1.253.355,05	0,00	**159.728,88**	**270.500,36**	**-235.493,36**	
A.S.L. CASERTA										
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	da C a B	5.059.004,78	4.000.000,00	1.059.004,78	0,00	**160.816,01**	**202.700,15**	**-173.121,48**	
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.		11.689.290,84	12.200.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.		1.156.192,10	1.300.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	da C a B	4.353.880,01	3.850.000,00	503.880,01	0,00	**76.517,10**	**96.445,79**	**-82.372,11**	
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	da C a A	10.577.710,65	10.200.000,00	377.710,65	0,00	**57.357,55**	**72.296,19**	**-61.746,49**	La CdC il 19.10.11 sollecita il pagamento dell'extra tetto
150020	Clinica San Michele s.r.l.		27.052.974,01	25.000.000,00	2.052.974,01	0,00	**311.756,00**	**392.952,09**	**-335.611,24**	
150021	Casa di Cura Pineta Grande S.p.A.	da B a A	35.591.590,76	31.000.000,00	4.591.590,76	0,00	**697.259,66**	**878.859,24**	**-750.613,23**	
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	da C a B	5.572.263,43	4.100.000,00	1.472.263,43	0,00	**223.571,73**	**281.800,45**	**-240.679,21**	
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	da B a A	5.014.399,23	3.800.000,00	1.214.399,23	0,00	**184.413,56**	**232.443,62**	**-198.524,69**	
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.		0,00	400.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	da C a A	4.638.022,36	3.950.000,00	688.022,36	0,00	**104.480,18**	**131.691,79**	**-112.474,90**	
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.		11.682.567,57	11.900.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	da B a A	8.315.696,01	8.500.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TOTALE		130.703.591,75	120.200.000,00	11.959.845,23	0,00	**1.816.171,80**	**2.289.189,31**	**-1.955.143,34**	
A.S.L. NAPOLI 1 Centro										
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	da B a A	5.609.208,85	4.500.000,00	1.109.208,85	0,00	**349.768,42**	**30.980,90**	**521.370,79**	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 29-9-2011
150076	Clinica VILLALBA		997.697,68	1.000.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa Camaldoli		11.849.247,43	12.400.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 16-9-2011
150079	Casa di Cura Villa Angela		1.962.311,84	1.950.000,00	12.311,84	908.645,01	**4.226,19**	**0,00**	**8.085,65**	Per il 2010 ha fatturato altri € 908.645,01 alla Regione
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.		19.890.740,21	19.600.000,00	290.740,21	0,00	**91.679,53**	**8.120,55**	**136.659,07**	
150086	Casa di Cura Villa Russo		5.969.367,10	8.000.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. Colucci	da B a A	6.274.262,46	5.300.000,00	974.262,46	0,00	**307.215,58**	**27.211,76**	**457.940,80**	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 4-10-2011
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce		7.614.049,96	7.000.000,00	614.049,96	0,00	**193.629,25**	**17.150,80**	**288.627,08**	
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.		1.468.155,85	1.700.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.		35.790.898,16	35.600.000,00	190.898,16	0,00	**60.196,19**	**5.331,91**	**89.729,47**	
150099	Clinica Santa Patrizia		7.190.981,19	6.700.000,00	490.981,19	0,00	**154.821,80**	**13.713,41**	**230.780,03**	
150104	Casa di Cura Villa Cinzia		5.784.260,43	6.000.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	da C a A	6.420.844,11	6.700.000,00	0,00	300.127,83	**0,00**	**279.155,89**	**0,00**	La CdC contesta tagli per € 579.283,72= (nota 6/9/11)
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.		11.719.014,16	12.000.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	Ricalcolo inviato dalla UOC della ASL il 25-10-2011
150111	Stazione Climatica Bianchi		6.302.516,68	6.800.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.		2.968.319,55	3.000.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TOTALE		137.811.875,66	138.250.000,00	3.682.452,67	1.208.772,84	**1.161.536,96**	**381.665,22**	**1.733.192,89**	

ALL. C

pensazione regionale ai sensi del D.C. n. 65/2010: importo liquidabile e acc

	Importi in EURO		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	
Codice NSIS	Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private nel 2010	Passaggio di fascia: decreto n. 62/2011	Fatturato riconoscibile in base ai controlli delle ASL	TETTO 2010 (decreto n. 65 del 22/10/2011)	Fatturato riconoscibile ma eccedente il tetto di spesa	maggiore fatturato extra tetto dovuto secondo la casa di cura	EXTRA TETTO liquidabile: MINORE tra col. J.3 di All. A e col. J.3 di All. B	Importo da accantonare: col (I.2 + K) di All. A meno Extra Trtto Liquidabile (col. E)	Minor (-) o Maggiore (+) recupero dell'Extra Tetto in caso di compensazione prima a livello di ASL = (J.3 di All. B meno J.3 di All. A)	NOTE
A.S.L. NAPOLI 2 Nord										
150084	Casa di Cura Privata Villa Dei Fiori s.r.l. Acerra		30.372.491,60	29.000.000,00	1.372.491,60	0,00	**230.344,25**	**240.780,04**	**-202.445,49**	
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	da B a A	4.321.650,79	3.900.000,00	421.650,79	135.634,64	**79.257,38**	**65.479,34**	**-65.479,34**	La CdC contesta € 135.634,64 col. C_D (ASL 5.10.11)
150101	Casa di Cura S.Antimo		2.943.902,59	2.900.000,00	43.902,59	0,00	**7.368,14**	**7.701,95**	**-6.475,73**	
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano		16.660.960,90	17.000.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**65.358,41**	**0,00**	La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 5.10.11)
	TOTALE		54.299.005,88	52.800.000,00	1.838.044,98	135.634,64	**316.969,76**	**379.319,75**	**-274.400,57**	
A.S.L. NAPOLI 3 Sud										
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	da C a B	4.059.871,38	3.300.000,00	759.871,38	0,00	**239.611,33**	**21.223,68**	**21.415,41**	
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.		11.097.078,90	11.500.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.		3.290.081,95	3.100.000,00	190.081,95	0,00	**59.938,81**	**5.309,11**	**5.357,07**	
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.		12.887.784,31	12.700.000,00	187.784,31	0,00	**59.214,30**	**5.244,93**	**5.292,31**	
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.		1.224.721,41	1.350.000,00	0,00	11.905,10	**0,00**	**125.278,59**	**0,00**	La CdC contesta l'importo di col. E (Nota ASL 3.10.11)
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	da B a A	10.990.054,48	10.100.000,00	890.054,48	0,00	**280.662,15**	**24.859,78**	**25.084,35**	
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.		14.381.229,08	13.400.000,00	981.229,08	0,00	**309.412,37**	**27.406,34**	**27.653,92**	
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.		21.100.031,62	20.500.000,00	600.031,62	0,00	**189.208,83**	**16.759,26**	**16.910,65**	
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	da B a A	10.952.696,36	9.600.000,00	1.352.696,36	0,00	**426.547,68**	**37.781,66**	**38.122,96**	
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.		642.534,44	1.200.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	da C a B	4.589.302,95	3.300.000,00	1.289.302,95	0,00	**406.557,75**	**36.011,04**	**36.336,34**	
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.		1.052.526,52	2.100.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.		8.553.512,52	8.600.000,00	0,00	6.617,74	**0,00**	**46.487,48**	**0,00**	La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 3.10.11)
	TOTALE		104.821.425,92	100.750.000,00	6.251.052,13	18.522,84	**1.971.153,22**	**346.361,87**	**176.173,02**	
A.S.L. SALERNO										
150167	Casa di Cura Villa DEL SOLE	da B a A	9.700.655,04	8.700.000,00	1.000.655,04	313.962,87	**116.748,43**	**226.738,48**	**-226.738,48**	La CdC contesta col. D-E-F (Nota ASL 1.10.11)
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.		12.027.400,26	12.600.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**380.601,79**	**0,00**	La CdC contesta l'importo di col. D (Nota ASL 1.10.11)
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.		5.404.962,87	5.070.000,00	334.962,87	0,00	**30.096,97**	**84.883,07**	**-75.527,35**	
150172	Casa di Cura Venosa s.r.l.		475.094,45	700.000,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia		12.684.687,72	13.000.000,00	0,00	116.355,53	**0,00**	**315.312,28**	**0,00**	La CdC contesta € 431.667,81 di col. D (ASL 1.10.11)
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli		24.451.745,15	23.900.000,00	551.745,15	0,00	**49.575,21**	**139.817,97**	**-124.407,38**	
150176	Clinica Cobellis	da C a A	11.515.629,19	7.900.000,00	3.615.629,19	954.168,35	**414.602,07**	**826.506,25**	**-826.506,25**	La CdC contesta col. D-E-F (Nota ASL 1.10.11)
150177	Casa di Cura Tortorella		13.266.063,17	13.300.000,00	0,00	166.882,30	**0,00**	**33.936,83**	**0,00**	La CdC contesta € 200.819,13 di col. D (ASL 1.10.11)
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.		8.072.365,57	8.000.000,00	72.365,57	0,00	**6.502,17**	**18.338,18**	**-16.316,97**	
150420	Villa SILBA (da verificare)		3.845.564,60	3.800.000,00	45.564,60	0,00	**4.094,05**	**11.546,55**	**-10.273,90**	
	TOTALE		101.444.168,02	96.970.000,00	5.620.922,42	1.551.369,05	**621.618,90**	**2.037.681,40**	**-1.279.770,33**	
	TOTALE per ASL									
	AVELLINO		98.792.285,65	99.673.000,00	2.296.209,82	0,00	**724.067,13**	**64.134,59**	**1.572.142,69**	
	BENEVENTO		40.202.430,26	39.070.000,00	1.253.355,05	0,00	**159.728,88**	**270.500,36**	**-235.493,36**	
	CASERTA		130.703.591,75	120.200.000,00	11.959.845,23	0,00	**1.816.171,80**	**2.289.189,31**	**-1.955.143,34**	
	NAPOLI 1 CENTRO		137.811.875,66	138.250.000,00	3.682.452,67	1.208.772,84	**1.161.536,96**	**381.665,22**	**1.733.192,89**	
	NAPOLI 2 NORD		54.299.005,88	52.800.000,00	1.838.044,98	135.634,64	**316.969,76**	**379.319,75**	**-274.400,57**	
	NAPOLI 3 SUD		104.821.425,92	100.750.000,00	6.251.052,13	18.522,84	**1.971.153,22**	**346.361,87**	**176.173,02**	
	SALERNO		101.444.168,02	96.970.000,00	5.620.922,42	1.551.369,05	**621.618,90**	**2.037.681,40**	**-1.279.770,33**	
	TOTALE GENERALE		668.074.783,15	647.713.000,00	32.901.882,30	2.914.299,37	**6.771.246,65**	**5.768.852,50**	**-263.299,00**	

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 79 del 15.12.2011

Oggetto: Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale". Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino con prescrizione.

PREMESSO

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

che nelle delibere di cui sopra è richiamata la necessità di provvedere al riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia e conseguente modifica modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro;

che con decreto commissariale n. 49 del 29 settembre 2010 è stata approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania;

che l'art. 6 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 - nell'approvare il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui all'allegato A) della legge regionale stessa – ha previsto, al comma 2, che detto piano "ha efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

che con decreto n. 22 del 22 marzo 2011 è stato approvato il nuovo "Piano sanitario regionale 2011 – 2013" e che , pertanto, è cessata l'efficacia del Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera;

CONSIDERATO

che il citato decreto commissariale n. 49 /2010 al punto 4 - Pianificazione attuativa – prevede che: " …. le direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere alla struttura commissariale, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, un piano attuativo aziendale. La struttura commissariale provvederà, in sede di approvazione dei Piani, a verificare la conformità e a valutare la coerenza della pianificazione attuativa aziendale con il programma di riorganizzazione regionale ed in particolare per l'ambito provinciale di competenza…..";

che il medesimo decreto commissariale dispone, inoltre, che nel piano attuativo aziendale dovranno essere specificate puntuali e dettagliate previsioni concernenti:

- l'individuazione degli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate, con una previsione di massima dei relativi costi, a supporto del programma di investimenti ex art. 20 della legge 67/88;

- il piano di ridistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni, riconversioni e confluenze dei presidi ospedalieri interessati alla riorganizzazione, sia nell'ambito delle attività di ricovero che nell'ambito di quelle territoriali;

- l'articolazione dipartimentale dei presidi ospedalieri di ASL e delle aziende ospedaliere;

DATO ATTO

che il citato decreto commissariale 49/2010 prevede ancora che :

- con i piani attuativi aziendali è possibile rimodulare la quota dei posti letto programmati, per singole discipline specialistiche, in ragione di una migliore risposta a specifici bisogni assistenziali ed in presenza di maturate professionalità, competenze ed esperienze delle risorse umane disponibili;

- le strutture complesse devono subire una riduzione, da operarsi su tutti i settori di attività delle Aziende Sanitarie (area medica, sanitaria, tecnica, amministrativa e professionale), tale da determinare, a livello regionale, una diminuizione di un quinto rispetto all'attuale consistenza;

- per il raggiungimento di tale adempimento, si deve tener conto degli elementi e dei criteri all'uopo definiti in coerenza con quanto previsto dalla legge 23/12/2009 n. 191 (legge finanziaria 2010) all'art. 2, comma 71, che recita "gli enti del servizio sanitario nazionale, nell'ambito degli indirizzi fissati dalle regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa, fissano paramentri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento"

RILEVATO

che gli atti di pianificazione attuativa adottati dalle aziende sono stati esaminati dal gruppo di lavoro costituito dalla Struttura commissariale che si è avvalso del supporto tecnico dell'Agenzia Regionale Sanitaria(ARSAN);

che il gruppo di lavoro ha effettuato e concluso la verifica della conformità dell'assetto organizzativo adottato dalle ASL e dalle AO con i diversi aspetti di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale disposti con il decreto commissariale 49/2010;

che la struttura commissariale ha comunicato alle aziende le risultanze dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro e queste hanno provveduto a trasmettere un nuovo atto di pianificazione e/o note di integrazione e chiarimenti;

VISTA

La deliberazione n.782 del 29.10.2010 con la quale l'Azienda ha adottato la propria pianificazione attuativa e la deliberazione n. 151 del 22.03.2011 con la quale l'Azienda, nel recepire le osservazioni formulate a seguito dell'istruttoria di cui sopra, ha apportato modifiche ed integrazioni alla pianificazione attuativa, ed ha ridotto le strutture complesse in una percentuale pari al 18%.

CONSIDERATO

che in data 11.05.2011 si è tenuta la riunione convocata dal Sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro competente in materia per una verifica conclusiva dell'attività istruttoria di che trattasi ;

che in corso di tale verifica si è evidenziata, d'intesa con la A.O interessata, la opportunità di rivisitare, sulla base dell'analisi dei dati di attività riferiti all'anno 2010, i posti letto programmati con il decreto commissariale 49/2010 per la Unità Operativa di Chirurgia vascolare;

DATO ATTO

che la modifica dei posti letto programmati per l' Unità operativa di Chirurgia vascolare è quella che di seguito si riporta:

Unità Operativa	P.L. programmati decreto 49/2010			Modifica		
	Ord.	DH/DS	Totali	Ord.	DH/DS	Totali
Chirurgia Vascolare	5	1	6	7	1	8

CONSIDERATO altresì

che sulla base della modifica di cui innanzi è stata formulata la seguente prescrizione:

- incrementare il numero di posti letto ordinari dell'Unità operativa di Chirurgia vascolare da 5 a 7

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

di confermare il decreto commissariale 49 del 29 settembre 2010 con la modifica concernente la Unità Operativa di chirurgia Vascolare che di seguito si riporta:

Unità Operativa	P.L. programmati decreto 49/2010			Modifica		
	Ord.	DH/DS	Totali	Ord.	DH/DS	Totali
Chirurgia Vascolare	5	1	6	7	1	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

di approvare la pianificazione attuativa adottata con deliberazione n. 151 del 22.03.2011 della Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino con la seguente prescrizione:

- incrementare il numero di posti letto ordinari dell'Unità operativa di Chirurgia vascolare da 5 a 7

di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Direttore Generale AO Avellino, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore dell'ARSAN
D.ssa Lia Bertoli

L'estensore
Avv. Lara Natale

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 80 del 16.12.2011

OGGETTO: Finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

CONSIDERATO

- che l'Assessore al Bilancio con lettera del 7 novembre 2011, prot. n. 1362, ha rappresentato una situazione di grave difficoltà finanziaria della cassa regionale, che rende incerto l'ammontare delle rimesse mensili alle aziende sanitarie relative ai mesi di novembre e dicembre 2011;
- che, pertanto, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità n. 306 del 22.11.2011 e n. 323 del 9.12.2011 ha provveduto con propri decreti ad impegnare e liquidare a ciascuna AA.SS.LL. ed AA.OO. un acconto sulle mensilità di novembre e dicembre 2011 (stabilite ai sensi del DCA n. 42/2011 e s.m.i.), limitato alla misura necessaria per il pagamento al personale dipendente e convenzionato degli stipendi e contributi relativi alla mensilità di novembre, nonché degli stipendi e tredicesime per la mensilità di dicembre;
- che lo stesso Settore Programmazione sta procedendo con proprio decreto ad impegnare e liquidare il saldo delle mensilità di novembre e dicembre 2011, anche perché è in corso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

proposizione alla Giunta Regionale una delibera di variazione del bilancio gestionale 2011 che, attraverso una variazione compensativa tra diversi capitoli della sanità, incrementa gli stanziamenti di competenza e di cassa del capitolo 7000, deputato al finanziamento della spesa sanitaria corrente; fermo restando che l'impegno e la liquidazione del saldo delle mensilità di novembre e dicembre saranno esitati dalla AGC 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi nei limiti delle disponibilità di cassa regionali;

- che, in seguito a successivi aggiornamenti della programmazione finanziaria regionale ed, in particolare, alla riunione della Cabina di Regia tra il Presidente Commissario ad acta ed i Sub Commissari, tenutasi il 12 dicembre scorso, è emersa l'esigenza di assicurare alle aziende sanitarie una immediata liquidità di cassa di euro 300 milioni, finalizzata al pagamento dei privati convenzionati o accreditati, e dei fornitori più urgenti;

DATO ATTO

- che la legge regionale 15 marzo 2011, n. 5, pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011, ha approvato il "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002;
- che nello Stato di Previsione della Spesa del bilancio gestionale 2011 (assestato al 5.12.2011), tra i capitoli in carico al Settore Programmazione della AGC 19 sono disponibili ad oggi:
  - sul capitolo 1038, denominato "*Fondo Copertura Disavanzi Sanità*", € 19.125.834,32= per competenza e per cassa;
  - sul capitolo 7023, denominato "*Contributo Ripiano Disavanzi Aziende Sanitarie al 31/12/2009 mediante l'utilizzazione dei Fondi FAS, ai sensi dell'art. 2, comma 90, legge 23 dicembre 2009, n. 191* …", € 322.000.000,00= per competenza e per cassa;
- che con delibera CIPE n. 1 del 23 marzo 2011, registrata alla Corte dei Conti il 26 settembre 2011 e pubblicata sulla G.U. n. 233 del 6.10.2011, è stato approvato il riparto alla Regione Campania dei suddetti € 322.000.000,00= a valere sui Fondi FAS; conseguentemente, l'erogazione della somma è attesa tra fine dicembre e gennaio prossimo;

CONSIDERATO

- che i suddetti Fondi FAS sono destinati dalla legge 191/2009 al ripiano dei disavanzi sanitari al 31.12.2009 che può, quindi, essere ripartito come esposto nell'allegato n. 1 al presente decreto, in proporzione ai disavanzi delle aziende sanitarie;
- che, tenuto conto dei fabbisogni finanziari delle aziende sanitarie regionali, la suddetta liquidità di euro 300 milioni può essere erogata con la ripartizione per azienda e per capitolo di spesa definita nell'allegato n. 2 al presente decreto;

RITENUTO, pertanto

- che il Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale debba, quindi, provvedere oggi stesso per l'impegno e la liquidazione delle somme esposte nell'allegato n. 2 al presente decreto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, al fine di assicurare l'esecuzione da parte delle banche tesoriere delle AA.SS. dei pagamenti ai creditori prima delle festività natalizie e, quindi, per motivi di massima urgenza, si dispone che il dirigente competente della AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi provveda nella mattinata odierna alla emissione di carte contabili al Tesoriere della Regione, secondo il dettaglio degli importi esposti nell'allegato n. 2, accreditando gli stessi conti di tesoreria della aziende sanitarie utilizzati per la rimessa del mese corrente (decreto dirigenziale del Settore Programmazione n. 323/2011;
- che la successiva sistemazione delle carte contabili potrà essere effettuata dal Settore Entrate e Spese nei prossimi giorni;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare la ripartizione dei Fondi FAS destinati al ripiano del disavanzo sanitario al 31.12.2009 esposta nell'allegato n. 1.
3. Di incaricare il Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale affinché provveda entro oggi per l'impegno e la liquidazione dei fondi di euro 300 milioni ripartiti per azienda e per capitolo di spesa secondo quanto esposto nell'allegato n. 2.
4. Di incaricare il dirigente competente della AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi, per i motivi di somma urgenza esposti in premessa, affinché provveda nella mattinata odierna alla emissione di carte contabili al Tesoriere della Regione, secondo il dettaglio degli importi esposti nell'all. n. 2.
5. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Allegato n. 1

Ripiano Disavanzo 2009: assegnazione Fondi FAS (cap. 7023 del bilancio regionale)

Importi in Euro	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F=C-D-E)
Aziende	Disavanzo da CE consuntivo 2009 (solo perdite)	Acconto Ripiano 2009 effettuato ai sensi della DGRC n. 36/2011 a valere sulle manovre fiscali regionali (Capitolo 1038 del bilancio gestionale 2011)	Residuo Disavanzo 2009 ancora da ripianare	Ipotesi di riparto del Contributo di Affiancamento 2009 (aggiornamento dell'All. n. 2 alla DGRC n. 672 del 8.10.2010)	**Capitolo 7023: riparto dei Fondi FAS concessi dalla delibera CIPE n. 3 del 23 marzo 2011**	Disavanzo 2009 residuo dopo le coiperture sub (D) e sub (E)
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00
ASL Benevento	-35.972.000,00	10.988.501,95	-24.983.498,05	8.116.000,00	**10.518.000,00**	-6.349.498,05
ASL Caserta	-73.259.000,00	20.919.994,10	-52.339.005,90	17.004.000,00	**22.033.000,00**	-13.302.005,90
ASL Napoli 1 Centro	-400.886.000,00	86.714.307,26	-314.171.692,74	102.066.000,00	**132.256.000,00**	-79.849.692,74
ASL Napoli 2 Nord	-84.018.000,00	70.545.779,39	-13.472.220,61	4.377.000,00	**5.671.000,00**	-3.424.220,61
ASL Napoli 3 Sud	-107.829.000,00	84.106.404,65	-23.722.595,35	7.707.000,00	**9.986.000,00**	-6.029.595,35
ASL Salerno	-247.639.000,00	60.637.847,86	-187.001.152,14	60.752.000,00	**78.721.000,00**	-47.528.152,14
A.O. CARDARELLI	-78.103.000,00	8.485.661,35	-69.617.338,65	22.617.000,00	**29.307.000,00**	-17.693.338,65
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00
A.O. MONALDI	-8.572.000,00	0,00	-8.572.000,00	2.785.000,00	**3.608.000,00**	-2.179.000,00
A.O. SALERNO	-4.937.000,00	0,00	-4.937.000,00	1.604.000,00	**2.078.000,00**	-1.255.000,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00
A.O. CASERTA	-8.698.000,00	0,00	-8.698.000,00	2.826.000,00	**3.661.000,00**	-2.211.000,00
AOU SUN	-26.235.000,00	4.485.804,35	-21.749.195,65	7.066.000,00	**9.156.000,00**	-5.527.195,65
AOU Federico II	-41.924.000,00	11.765.864,77	-30.158.135,23	9.798.000,00	**12.695.000,00**	-7.665.135,23
Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	0,00
A.O. COTUGNO	-5.483.000,00	0,00	-5.483.000,00	1.779.846,00	**2.310.000,00**	-1.393.154,00
TOTALE	-1.123.555.000,00	358.650.165,68	-764.904.834,32	248.497.846,00	**322.000.000,00**	-194.406.988,32
di cui: AASSLL	-949.603.000,00	333.912.835,21	-615.690.164,79	200.022.000,00	**259.185.000,00**	-156.483.164,79
di cui: AAOO	-105.793.000,00	8.485.661,35	-97.307.338,65	31.611.846,00	**40.964.000,00**	-24.731.492,65
di cui: AOU e IRCCS	-68.159.000,00	16.251.669,12	-51.907.330,88	16.864.000,00	**21.851.000,00**	-13.192.330,88

ALLEGATO n. 2

FABBISOGNO DI CASSA PER IL 16 DICEMBRE 2011

AZIENDA SANITARIA	cap 7023 - Fondi FAS ripiano 2009 (CIPE n. 3/2011)	cap. 7000 (parziale saldo di nov 2011)	cap. 7000 (parziale saldo di dic 2011)	residuo cap. 1038 - Fondo copertura disavanzi sanità (ripiano 2010)	TOTALE da EROGARE
ASL Avellino		15.000.000,00			15.000.000,00
ASL Benevento	10.518.000,00	5.955.000,00	5.694.635,67	7.832.364,33	30.000.000,00
ASL Caserta		36.424.000,00	1.576.000,00		38.000.000,00
ASL Napoli 1 Centro	60.000.000,00				60.000.000,00
ASL Napoli 2 Nord		45.000.000,00			45.000.000,00
ASL Napoli 3 Sud	9.986.000,00	35.014.000,00			45.000.000,00
ASL Salerno	9.616.270,31	43.392.000,00	6.991.729,69		60.000.000,00
A.O. CARDARELLI		1.000.000,00			1.000.000,00
A.O. SANTOBONO		1.000.000,00			1.000.000,00
A.O. dei COLLI		1.000.000,00			1.000.000,00
A.O.U. SALERNO		1.000.000,00			1.000.000,00
A.O. AVELLINO		1.000.000,00			1.000.000,00
A.O. BENEVENTO		66.000,00	934.000,00		1.000.000,00
A.O. CASERTA		1.000.000,00			1.000.000,00
TOTALE	90.120.270,31	186.851.000,00	15.196.365,36	7.832.364,33	300.000.000,00
Subtotale AASSLL	90.120.270,31	180.785.000,00	14.262.365,36	7.832.364,33	293.000.000,00
Subtotale AAOO	0,00	6.066.000,00	934.000,00	0,00	7.000.000,00

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 81 del 20.12.2011

OGGETTO: Decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011 – Integrazioni e modifiche.

PREMESSO che

a. che con il decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011 sono stati emanati chiarimenti ed integrazioni relativi alla procedura per l'applicazione della compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie, di cui al decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010;
b. che con il decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010 sono state approvate le tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003;
c. che con il decreto commissariale n. 6 del 04/02/2010 sono state adottate, altresì, le "Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria" (allegato C) che prevedono la possibilità, di fatto esercitata, di anticipare da parte delle AA.SS.LL. alle succitate strutture l'intero importo delle rette con carico di recupero dai Comuni e/o cittadini.

CONSIDERATO che

d. il tema dell'integrazione sociosanitaria, che coinvolge diverse competenze istituzionali territoriali, in assenza di una determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 117 Cost.), è completamente regolato dal Titolo V della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
e. nei suoi principi generali la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, ispirandosi al tema dell'appropriatezza, si riconosce, promuove e sostiene l'integrazione sociosanitaria, quale strategia in grado di promuovere risposte unitarie a bisogni complessi dei cittadini, che coinvolgono sia problemi di salute che di tutela sociale, garantendo l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza.
f. ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007, la Giunta Regionale individua le tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate nonché la ripartizione degli oneri finanziari tra enti locali, ASL e utenti sulla scorta della ricognizione effettuata annualmente dagli assessori competenti, ed individua tra le risorse regionali i fondi da appostare su un capitolo della spesa dedicato e denominato: spesa compartecipata – livelli essenziali di assistenza – decreto del Presidente del consiglio dei ministri 29 novembre 2001.
g. ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, i comuni hanno la competenza di adottare i regolamenti di ambito necessari alla gestione del sistema integrato locale, con particolare riguardo ai criteri e modalità organizzative della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi;
h. al fine di realizzare una programmazione finanziaria sostenibile, i comuni associati in ambiti territoriali ed AA.SS.LL. di riferimento procedono alla analisi delle prestazioni, degli interventi e delle spese in precedenza sostenute da ciascuna delle parti, per verificarne l'utilità in termini di costi-benefici ed individuare le soluzioni alternative più adeguate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e assicurare la efficacia e la qualità del sistema di offerta, nonché la capacità finanziaria;
i. che per realizzare un'efficace gestione finanziaria, i comuni associati in ambiti territoriali e le AA.SS.LL. individuano forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati secondo le quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari

individuate nel DPCM 29.11.2001;

RITENUTO, pertanto, di integrare quanto disposto con il decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011, anche al fine di garantire l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza e limitatamente alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate individuate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 e, comunque, nel rispetto di quanto previsto nel DPCM 29.11.2001.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di integrare quanto disposto con il decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011, anche al fine di garantire l'uniformità su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza e limitatamente alle tipologie delle prestazioni sociosanitarie compartecipate individuate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 37 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 29.11.2001 e, pertanto, di subordinare l'esecutività dei punti 1. e 3. del decreto commissariale n. 77 dell' 11/11/2011 all'adozione, da parte della Giunta Regionale entro 60 giorni dalla data di adozione del presente decreto, dei provvedimenti che individuano la ripartizione finanziaria della quota a carico di enti locali, e utenti, sulla scorta della ricognizione che sarà effettuata dai competenti Uffici regionali e in ragione dei relativi fondi disponibili;
2. di disporre che la mancata adozione dei provvedimenti della Giunta Regionale di cui al punto 1 nei termini ivi previsti, determina l'automatica ed immediata esecutività dei punti 1. e 3. del decreto commissariale n. 77 del 11/11/2011;
3. di inviare il presente decreto a cura della struttura commissariale, all'ARSAN, all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 18 Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, all'AGC 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per l'immediata pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore AGC 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente Settore Fasce Deboli
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del Servizio Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 84 del 20.12.2011

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2011 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogata da case di cura private - Modifiche ed integrazioni al decreto commissariale n. 23 del 5 aprile 2011
Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO:

-che con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30 dicembre 2004 n. 311;

-che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;

-che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

-che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, al punto 1), lettera d) è richiamata la necessità di procedere alla "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

DATO ATTO

-che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

-che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 65 del 22 ottobre 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle case di cura private;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

-che con Decreto Commissario ad acta n. 23 del 5 aprile 2011 sono stati fissati i limiti di remunerazione per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2011; detto decreto è stato oggetto di una serie di ricorsi amministrativi, tuttora pendenti;

-che il Decreto Commissario ad acta n. 62 del 22 agosto 2011 ha approvato il passaggio alla fascia funzionale superiore, con effetto economico dal 1° gennaio 2010 e fermi restando i limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2010 dal decreto n. 65/2010 e per l'esercizio 2011 dal decreto n. 23/2011, delle case di cura inserite nell'allegato n. 1 "ELENCO DELLE CASE DI CURA RICLASSIFICATE NELLA FASCIA SUPERIORE", che forma parte integrante e sostanziale del Decreto Commissario ad acta n. 62/2011;

-che il Decreto Commissario ad acta n. 22 del 22 Marzo 2011- Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 mira alla riqualificazione dell'assistenza ospedaliera, puntando all'appropriatezza dei ricoveri nella fase di acuzie, riabilitazione e lungodegenza;

-che il Decreto Commissario ad acta n. 49 del 27 settembre 2010 prevede il riassetto della rete ospedaliera con un incremento di 953 posti letto per la riabilitazione, la lungodegenza e l'alta specialità riabilitativa e che in attesa della realizzazione di tale incremento, l'attuale carenza di posti letto determina ancora l'esistenza di liste d'attesa con conseguente aggravio dei costi nelle UUOO per acuti per l'allungamento inappropriato della degenza ed il conseguente prolungamento dei tempi di attesa anche per i PL per acuti, e resta ancora elevato il ricorso alla mobilità extraregionale.

CONSIDERATO

-che in data 22 giugno 2011 si è tenuto un incontro fra il Sub Commissario ad Acta e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative della macroarea "Assistenza Ospedaliera da privato" nel corso del quale è stato sottoscritto un "*Pre accordo integrativo tra Regione Campania ed Ospedalità Privata*", sottoposto alla ratifica di apposito decreto del Commissario ad Acta che prevede la modifica in euro 582.000.000,00 (da intendersi come tetto di spesa massimo) del budget complessivo di macroarea per il 2011, l'istituzione di un Tavolo Tariffe Regione – Associazioni di Categoria per l'aggiornamento delle tariffe, e la ridefinizione dei singoli tetti di struttura per il 2011 a modifica dei tetti stabiliti nel decreto commissariale n. 23/2011;

-che tale accordo prevede di tenere conto dell'aggiornamento delle tariffe che interverrà all'esito dei lavori del suddetto tavolo, della riclassificazione della fasce funzionali, di valorizzare l'alta complessità, le funzioni di emergenza – urgenza ed il ruolo delle strutture che erogano prestazioni di riabilitazione e lungodegenza postacuzie;

-che il medesimo Accordo prevede che "*a fronte dell'incremento di budget, le Case di Cura rinunceranno ad ogni contenzioso pendente ed alle relative pretese*", ad eccezione dei contenziosi amministrativi sui tetti di spesa 2006, 2007 e 2008; e che "*la ridefinizione dei singoli tetti di struttura non comporterà in nessun caso una riduzione del tetto previsto con Decreto Commissario ad acta n. 23/2011*".

DATO ATTO che, tenendo conto di quanto emerso negli appositi incontri con le associazioni rappresentative delle Case di cura (AIOP e Confindustria), è possibile rideterminare i volumi remunerabili modificando in euro 582.000.000,00 il budget complessivo di macroarea per il 2011 sulla base dei seguenti criteri di valorizzazione, come da Allegato 1 al presente atto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1. Alle Case di Cura che hanno ottenuto il passaggio di fascia funzionale ai sensi del Decreto Commissario ad acta n. 62 del 22 agosto 2011 si riconosce un incremento pari al 15% della differenza tra il fatturato 2010 comprensivo dei conguagli per passaggio di fascia tariffaria, al netto dei controlli, ed il tetto di spesa 2010 (colonna G Allegato 1);

2. Alle Case di Cura accreditate per l'alta specialità ai sensi della DGRC n. 7029 del 17 novembre 1995, si riconosce un incremento calcolato sulle prestazioni di alta specialità di cui all'allegato A alla DGRC n. 6489 del 30.11.2002, erogate nell'anno 2010, così come risultante dalla rivalutazione delle tariffe dei DRG fino alla concorrenza massima regionale e comunque non oltre quella ministeriale (col. H All. 1);

3. Alle Case di Cura presso le quali sono effettivamente attivi posti letto accreditati di terapia intensiva vengono attribuiti 30.000,00 euro per ogni posto letto (colonna I Allegato 1) quale remunerazione di funzione anche per il contributo alle prestazioni di urgenza;

4. Alle Case di Cura che erogano prestazioni di riabilitazione intensiva in strutture codice 56 si riconosce un tetto di spesa per l'anno 2011 in misura non inferiore a quello attribuito con Decreto Commissario ad Acta n° 65/2010 (colonna J Allegato 1). Per la Cas a di Cura Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli e Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l. (siccome le medesime Case di Cura svolgono anche attività non di riabilitazione) la spesa per le prestazioni di riabilitazione, non può essere superiore rispettivamente ad euro 18.972.002,00= e ad euro 8.439.223,00= (importi calcolati sulla capacità potenziale della relativa attività);

5. Alle Case di Cura che erogano prestazioni di riabilitazione il cui tetto 2011 non è sufficiente a remunerare prestazioni almeno pari al 90% del tasso di utilizzo dei posti letto, si riconosce un incremento fino ad un massimo dell'8% del tetto di spesa attribuito con Decreto Commissario ad Acta n° 23/2011 (colonna J Allegato 1), e comunque fino alla concorrenza massima dei volumi corrispondenti al 90% del tasso di utilizzo dei posti letto;

6. Qualora il tetto di spesa per l'esercizio 2011, dopo gli incrementi di cui sopra, risultasse ancora inferiore all'80% del fatturato 2010 al netto dei controlli, si riconosce un ulteriore incremento fino all'80% del suddetto fatturato (colonna N Allegato 1);

RITENUTO, altresì, che in attesa della conclusione dei lavori del Tavolo Tariffe Regione - Associazioni di Categoria, è necessario procedere comunque ad un primo aggiornamento delle tariffe sebbene forfettario come di seguito precisato:

1. adeguamento delle tariffe relative ai ricoveri per acuti per l'anno 2011 in misura pari all'1% della tariffa vigente in Regione Campania, fermo restando il limite massimo ministeriale (colonna K Allegato 1);
2. adeguamento delle tariffe della riabilitazione intensiva in misura pari al 2%, per l'anno 2011, fermo restando il tetto di spesa così come aggiornato dal presente Decreto e il rispetto rigido dei criteri di accesso (colonna J Allegato 1);
3. adeguamento per l'anno 2011 delle tariffe delle strutture neuropsichiatriche in misura pari all'1%, con rivalutazione del sistema nell'anno 2012 all'esito dei processi di riconversione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

4. incremento per l'anno 2011 della tariffa di neuroriabilitazione codice 75 in misura pari al 5% con impegno a partire dal 2012 a rivedere requisiti oggettivi (strutturali, tecnologici e organizzativi) nonché soggettivi (pazienti eleggibili a tale tipologia di assistenza) (colonna J Allegato 1);
5. ulteriori eventuali adeguamenti tariffari potranno essere riconosciuti, a decorrere dal 1° gennaio 2012, in linea con gli esiti dei lavori del tavolo tecnico istituito a seguito dell'accordo integrativo del 22 giugno 2011 fermi restando i tetti di spesa che saranno fissati per lo stesso anno. In tale contesto saranno puntualmente ridefiniti i criteri di accesso alla riabilitazione (cod. 56 e 75) e lungodegenza (codice 60);

PRECISATO

-che il residuo importo di euro 350.768,00 sul budget complessivo di macroarea per il 2011 di euro 582.000.000,00 viene accantonato per ogni eventuale esigenza rettificativa;

-che nessuna remunerazione è consentita oltre i tetti individuati col presente atto, neanche in presenza di economie per mancato raggiungimento dei tetti da parte di singole case di cura;

-che gli incrementi di cui al presente atto non costituiscono diritto per il budget di macroarea dell'esercizio 2012, che sarà fissato equamente, ma sulla base delle compatibilità complessive e delle azioni di razionalizzazione e risanamento conseguenti alla attuazione del Piano di Rientro; mentre i volumi fissati saranno riconoscibili, in via provvisoria pro–rata mensile, fino alla fissazione dei nuovi tetti;

RIBADITO

- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna Casa di Cura (Allegato 1) hanno natura programmatoria e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna Casa di Cura possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto; in particolare per le prestazioni di riabilitazione è responsabilità della ASL territorialmente competente verificare la uniforme, puntuale e corretta applicazione della D.G.R.C. n° 482/2004;

- che, a fronte della ridefinizione dei singoli tetti di struttura, le Case di Cura rinunciano ad ogni contenzioso pendente, ed alle relative pretese, in merito al tetto di spesa per l'esercizio 2011 (avendo già rinunciato ai contenziosi inerenti ai tetti di spesa 2009 e 2010 in sede di sottoscrizione dei contratti per i medesimi esercizi, ai sensi dei decreti commissariali n. 18/2009 e n. 65/2010);

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dal decreto commissariale n. 23 del 5 aprile 2011;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2. Di ratificare il "*Pre accordo integrativo tra Regione Campania ed Ospedalità Privata*" del 22 giugno 2011, allegato al presente decreto e, per l'effetto, di incrementare per l'esercizio 2011 i limiti di spesa delle case di cura private stabiliti dal decreto n. 23/2011 secondo quanto esposto nella tabella che forma l'Allegato n. 1 al presente decreto.
3. Di procedere, in attesa della conclusione dei lavori del Tavolo Tariffe Regione - Associazioni di Categoria, ad un primo aggiornamento delle tariffe, sebbene forfetario, come di seguito precisato:
   A. Adeguamento delle tariffe relative ai ricoveri per acuti per l'anno 2011 in misura pari all'1% della tariffa vigente in Regione Campania, fermo restando il limite massimo ministeriale (colonna K Allegato 1).
   B. Adeguamento delle tariffe della riabilitazione intensiva in misura pari al 2%, per l'anno 2011, fermo restando il tetto di spesa così come aggiornato dal presente Decreto e il rispetto rigido dei criteri di accesso (colonna J Allegato 1).
   C. Adeguamento per l'anno 2011 delle tariffe delle strutture neuropsichiatriche in misura pari all'1%, con rivalutazione del sistema nell'anno 2012 all'esito dei processi di riconversione.
   D. Incremento per l'anno 2011 della tariffa di neuroriabilitazione codice 75 in misura pari al 5% con impegno a partire dal 2012 a rivedere requisiti oggettivi (strutturali, tecnologici e organizzativi) nonché soggettivi (pazienti eleggibili a tale tipologia di assistenza) (colonna J Allegato 1).
4. Di prevedere che eventuali ulteriori adeguamenti tariffari potranno essere riconosciuti, a decorrere dal 1° gennaio 2012, in linea con gli esiti dei lav ori del Tavolo Tariffe Regione - Associazioni di Categoria, istituito a seguito del Pre accordo integrativo del 22 giugno 2011, fermi restando i tetti di spesa che saranno fissati per lo stesso anno; in tale contesto saranno puntualmente ridefiniti i criteri di accesso alla riabilitazione (cod. 56 e 75) e lungodegenza (codice 60).
5. Di precisare che:
   A. Il residuo importo di euro 350.768,00= sul budget complessivo di macroarea per il 2011 di euro 582.000.000 viene accantonato per ogni eventuale esigenza rettificativa.
   B. Nessuna remunerazione è consentita oltre i tetti individuati col presente atto, neanche in presenza di economie per mancato raggiungimento dei tetti da parte di singole case di cura.
   C. Gli incrementi di cui al presente atto non costituiscono diritto per il budget di macroarea dell'esercizio 2012, che sarà fissato equamente, ma sulla base delle compatibilità complessive e delle azioni di razionalizzazione e risanamento conseguenti alla attuazione del Piano di Rientro; mentre i volumi fissati saranno riconoscibili, in via provvisoria pro–rata mensile, fino alla fissazione dei nuovi tetti.
6. Di stabilire che, al fine di rendere effettiva la rinuncia ai contenziosi prevista dal "*Pre accordo integrativo tra Regione Campania ed Ospedalità Privata*" del 22 giugno 2011, le Aziende Sanitarie Locali e le singole case di cura dovranno sottoscrivere nuovamente il contratto allegato al decreto n. 23/2011, aggiornato con gli importi stabiliti nell'allegato n. 1 al presente decreto, aggiungendo in calce (con una ulteriore firma del legale rappresentante della casa di cura) una dichiarazione di piena e totale rinuncia ad ogni contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011. In mancanza, la ASL non sottoscriverà la modifica del precedente contratto, e per la casa di cura

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

interessata rimarrà vigente il contratto già sottoscritto per l'esercizio 2011 ai sensi del decreto n. 23/2011.

7. Di disporre che entro i successivi 15 giorni le ASL dovranno inviare alla Regione su idoneo supporto informatico copia dei contratti 2011, modificati ed integrati secondo quanto stabilito al punto precedente.
8. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

Il Commissario ad acta

per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario

(Delibera Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2011)

Prot. 3857/C 22/6/2011

Pre Accordo integrativo tra Regione Campania ed Ospedalità Privata

Premesso che con decreto n. 23 del 5 aprile sono stati fissati i limiti di remunerazione per l'esercizio 2011 e che la quasi totalità delle Case di Cura non ha inteso addivenire alla stipula dei contratti ai sensi dell'art. 8 quinquies del d. lgs n. 502/92 e s.m.i. si da atto che in data 16 giugno 2011 è stato acquisito al Protocollo della struttura commissariale un documento dell'AIOP avente ad oggetto *"Contratti di struttura e stato di crisi del settore ospedaliero privato accreditato"* contenente una proposta per la ridefinizione dei budget per il 2011 e per programmazione dell'esercizio 2012 e che viene allegato alla presente ipotesi di Accordo.

In data 22 giugno 2011 si è tenuto un incontro presso la struttura commissariale al fine di verificare la possibilità di addivenire ad un' Intesa integrativa che possa condurre alla sottoscrizione dei contratti ed alla tutela della continuità assistenziale con la presenza per la Regione Campania del sub commissario ad acta dr Mario Morlacco, del Coordinatore dell'A.G.C. 19 Dr Albino D'Ascoli, del Dirigente del Servizio Economico Finanziario Dr Giancarlo Ghidelli, del Coordinatore della Struttura Commissariale d.ssa Lara Natale e, in rappresentanza delle Case di Cura campane, del Presidente dell'AIOP dr. Sergio Crispino, del vicepresidente dell'AIOP Gianfranco Camisa, del Presidente di Confindustria sanità Dr. Vincenzo Schiavone.

Nel corso dell'incontro, dopo ampia ed approfondita discussione si è addivenuti alla presente ipotesi di accordo integrativo.

Le case di cura dovranno procedere all'immediata sottoscrizione dei contratti di cui al decreto commissariale n. 23/2011 con parallelo impegno della Regione di attuazione entro il 31 ottobre 2011 del presente Accordo integrativo contenente le seguenti previsioni.

1. Istituzione di un Tavolo Tariffe Regione – Associazioni di categoria con obbligo di conclusione dei lavori entro il 15 ottobre 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Impegno della Regione a modificare in euro 582.000.000 (da intendersi come tetto di spesa massimo) il budget complessivo di macroarea per il 2011 (definito in 588 milioni nel 2010 e ridotto per il 2011 dal decreto n. 23/2011 a 567,5 milioni), tenuto conto dell'aggiornamento delle tariffe – che interverrà all'esito dei lavori del Tavolo – della riclassificazione delle fasce funzionali nonché dell'obiettivo necessità di valorizzare l'alta complessità, le funzioni di emergenza – urgenza ed il ruolo delle strutture che erogano prestazioni di riabilitazione e lungodegenza postacuzie. A fronte dell'incremento di budget, le Case di Cura rinunceranno ad ogni contenzioso pendente ed alle relative pretese. Resteranno pendenti esclusivamente i contenziosi amministrativi riguardanti la legittimità dei limiti di spesa degli esercizi 2006 – 2007 – 2008, per i quali si rinvia a successivo approfondito confronto.

3. La ridefinizione dei singoli tetti di struttura 2011, con rivalutazione dei tetti di spesa di cui al decreto commissariale n. 23/2011, sarà effettuata entro il 31 ottobre 2011 in maniera coerente con le risultanze del Tavolo tecnico tariffe e con la valorizzazione degli elementi esposti al punto 2). La ridefinizione dei singoli tetti di struttura – salvo intese individuali di riconversione – non comporterà in nessun caso una riduzione del tetto previsto con decreto n. 23/2011. All'interno del Tavolo saranno affrontate anche le problematiche delle strutture neuropsichiatriche, per le quali va avviato il processo di riconversione.

Le parti si danno atto che l'incremento del budget 2011, la modifica delle tariffe e la ridefinizione dei tetti di spesa di ciascuna struttura secondo le linee indicate ai precedenti punti 1, 2 e 3, saranno oggetto di ratifica con apposito decreto del Commissario ad acta.

Napoli, 22 giugno 2011

Letto, confermato e sottoscritto:

firmato:

Mario Morlacco — Sergio Crispino

Giancarlo Ghidelli — Vincenzo Schiavone

Lara Natale — Gianfranco Camisa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Limite di spesa 2011 dell'Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private: modifica del decreto n. 23/2011 - (importi in euro)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
Codice NSIS	**Case di Cura private**	**Passaggi di fascia (ex DCA n. 62/2011)**	**Fatturato 2010 al netto dei controlli** (dati rilevati ai fini della compensazione regionale prevista dal decreto 65/2010)	**Tetto 2010 (DCA n. 65 del 22/10/2011)**	**Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011**	**Incremento per passaggio di fascia ex DCA 62/2011= (fatturato 2010 netto controlli - Tetto 2010) x 15%**	**Incremento per prestazioni di alta specialità**	**Incremento per Posti Letto di Terapia Intensiva = n° PL T.I. x 30 mila**	**Incremento per riabilitazione cod 56 del 2% e cod 75 del 5%**	**Incremento di 1% per variazione tariffe sui ricoveri per acuti e neuropsichiatria**	**Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 aggiornato**	**% Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 aggiornato / Fatturato 2010 al netto dei controlli**	**Se % col. M < 80% del fatturato netto controlli 2010, allora incremento fino all'80%**	**NUOVO TETTO 2011**	**% Nuovo Tetto 2011 / Fatturato 2010 al netto dei controlli**
A.S.L. AVELLINO															
150143	Casa di Cura Villa Esther S.p.A.	da B a A	8.507.710,73	7.800.000,00	7.644.000,00	106.157,00					7.750.157,00	91,1%		7.750.157,00	91,1%
150144	Casa di Cura Villa Maria s.r.l. Baiano		1.979.247,63	1.550.000,00	1.519.000,00					15.000,00	1.534.000,00	77,5%	49.000,00	1.583.000,00	80,0%
150145	Casa di Cura S.Rita S.p.A.		9.821.567,12	9.080.000,00	8.898.000,00					89.000,00	8.987.000,00	91,5%		8.987.000,00	91,5%
150146	Villa Julie s.r.l. Casa di Cura Villa Maria Mirabella		6.424.009,98	6.700.000,00	6.566.000,00					66.000,00	6.632.000,00	103,2%		6.632.000,00	103,2%
150147	Casa di Cura Villa dei Pini S.p.A.		6.425.654,26	7.415.000,00	7.267.000,00					73.000,00	7.340.000,00	114,2%		7.340.000,00	114,2%
150148	Casa di Cura Privata Montevergine S.p.A.		41.355.684,34	40.938.000,00	40.119.000,00		652.043,00	390.000,00			41.161.043,00	99,5%		41.161.043,00	99,5%
150149	Casa di Cura Privata Malzoni-Villa dei Platani S.p.A.		24.278.411,59	26.190.000,00	24.223.000,00		116.492,00	330.000,00			24.669.492,00	101,6%		24.669.492,00	101,6%
A.S.L. BENEVENTO															
150033	Casa di Cura GE.P.O.S. s.r.l.	da B a A	10.668.745,56	10.300.000,00	10.094.000,00	55.312,00				46.000,00	10.195.312,00	95,6%		10.195.312,00	95,6%
150034	Casa di Cura Nuova Clinica S.Rita S.p.A.		8.472.895,43	8.500.000,00	8.330.000,00					83.000,00	8.413.000,00	99,3%		8.413.000,00	99,3%
150035	Casa di cura San Francesco	da C a B	9.949.559,49	9.600.000,00	9.408.000,00	52.434,00				42.000,00	9.502.434,00	95,5%		9.502.434,00	95,5%
150350	C.M.R. S.p.A. Centro Medico Diagnostico e Riabilitaz.		1.876.179,79	1.970.000,00	1.837.000,00				133.000,00		1.970.000,00	105,0%		1.970.000,00	105,0%
150371	Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.		9.235.050,00	8.700.000,00	8.526.000,00				174.000,00		8.700.000,00	94,2%		8.700.000,00	94,2%
A.S.L. CASERTA															
150014	Clinica Sant'Anna s.r.l.	da C a B	5.059.004,78	4.000.000,00	3.920.000,00	158.851,00					4.078.851,00	80,6%		4.078.851,00	80,6%
150016	Casa di Cura Villa Del Sole S.p.A.		11.689.290,84	12.200.000,00	11.956.000,00					120.000,00	12.076.000,00	103,3%		12.076.000,00	103,3%
150017	Casa di Cura Villa Fiorita - Aversa S.p.A.		1.156.192,10	1.300.000,00	3.000.000,00					30.000,00	3.030.000,00	262,1%		3.030.000,00	262,1%
150018	Casa di Cura Alba Clinica S.Paolo	da C a B	4.353.880,01	3.850.000,00	3.773.000,00	75.582,00					3.848.582,00	88,4%		3.848.582,00	88,4%
150019	Casa di Cura Villa Fiorita S.p.A. (Capua)	da C a A	10.577.710,65	10.200.000,00	9.996.000,00	56.657,00				43.000,00	10.095.657,00	95,4%		10.095.657,00	95,4%
150020	Clinica San Michele s.r.l.		27.052.974,01	25.000.000,00	24.500.000,00		339.703,00	630.000,00			25.469.703,00	94,1%		25.469.703,00	94,1%
150022	Minerva S.p.A. Casa di Cura S. Maria della Salute	da C a B	5.572.263,43	4.100.000,00	4.018.000,00	220.840,00					4.238.840,00	76,1%	219.000,00	4.457.840,00	80,0%
150023	Casa di Cura Villa Dei Pini Atena S.p.A.	da B a A	5.014.399,23	3.800.000,00	3.724.000,00	182.160,00					3.906.160,00	77,9%	105.000,00	4.011.160,00	80,0%
150024	Casa di Cura Villa Ortensia CALES s.r.l.		0,00	400.000,00	2.000.000,00					20.000,00	2.020.000,00			2.020.000,00	
150025	GE.IS. s.r.l. Casa di Cura Villa degli Ulivi	da C a A	4.638.022,36	3.950.000,00	3.871.000,00	103.203,00					3.974.203,00	85,7%		3.974.203,00	85,7%
150028	Casa di Cura Villa Delle Magnolie Rerif s.r.l.		11.682.567,57	11.900.000,00	11.488.000,00				919.040,00		12.407.040,00	106,2%		12.407.040,00	106,2%
150423	Clinica Padre Pio s.r.l.	da B a A	8.315.696,01	8.500.000,00	8.330.000,00					83.000,00	8.413.000,00	101,2%		8.413.000,00	101,2%
A.S.L. NAPOLI 1 Centro															
150075	Casa di Cura Ospedale Internazionale	da B a A	5.609.208,85	4.500.000,00	4.410.000,00	166.381,00					4.576.381,00	81,6%		4.576.381,00	81,6%
150076	Clinica Villalba		997.697,68	1.000.000,00	0,00					0,00	0,00			0,00	0,0%
150078	Alma Mater S.p.A. Casa di Cura Villa Camaldoli		11.849.247,43	12.400.000,00	11.808.000,00					118.000,00	11.926.000,00	100,6%		11.926.000,00	100,6%
150079	Casa di Cura Villa Angela		1.962.311,84	1.950.000,00	1.911.000,00					19.000,00	1.930.000,00	98,4%		1.930.000,00	98,4%
150081	Casa di Cura Clinic Center S.p.A.		19.890.740,21	19.600.000,00	19.208.000,00				1.536.640,00		20.744.640,00	104,3%		20.744.640,00	104,3%
150086	Casa di Cura Villa Russo		5.969.367,10	8.000.000,00	0,00						0,00			0,00	0,0%
150088	Casa di Cura Hermitage Capodimonte S.p.A. Colucci	da B a A	5.400.603,88	5.300.000,00	5.194.000,00	15.091,00				37.000,00	5.246.091,00	97,1%		5.246.091,00	97,1%
150092	Casa di Cura Villa Delle Querce		7.614.049,96	7.000.000,00	6.860.000,00					69.000,00	6.929.000,00	91,0%		6.929.000,00	91,0%
150094	Clinica Vesuvio s.r.l.		1.468.155,85	1.700.000,00	1.666.000,00					17.000,00	1.683.000,00	114,6%		1.683.000,00	114,6%
150095	Casa di Cura Mediterranea S.p.A.		35.790.898,16	35.600.000,00	34.888.000,00		464.768,00	510.000,00			35.862.768,00	100,2%		35.862.768,00	100,2%
150099	Clinica Santa Patrizia		7.190.981,19	6.700.000,00	6.566.000,00					66.000,00	6.632.000,00	92,2%		6.632.000,00	92,2%

Limite di spesa 2011 dell'Assistenza Ospedaliera erogata dalle Case di Cura private: modifica del decreto n. 23/2011 - (importi in euro)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
Codice NSIS	**Case di Cura private**	**Passaggi di fascia (ex DCA n. 62/2011)**	**Fatturato 2010 al netto dei controlli** (dati rilevati ai fini della compensazione regionale prevista dal decreto 65/2010)	**Tetto 2010 (DCA n. 65 del 22/10/2011)**	**Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011**	**Incremento per passaggio di fascia ex DCA 62/2011= (fatturato 2010 netto controlli - Tetto 2010) x 15%**	**Incremento per prestazioni di alta specialità**	**Incremento per Posti Letto di Terapia Intensiva = n° PL T.I. x 30 mila**	**Incremento per riabilitazione cod 56 del 2% e cod 75 del 5%**	**Incremento di 1% per variazione tariffe sui ricoveri per acuti e neuropsichiatria**	**Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 aggiornato**	**% Tetto di spesa 2011 DCA 23/2011 aggiornato / Fatturato 2010 al netto dei controlli**	**Se % col. M < 80% del fatturato netto controlli 2010, allora incremento fino all'80%**	**NUOVO TETTO 2011**	**% Nuovo Tetto 2011 / Fatturato 2010 al netto dei controlli**
150104	Casa di Cura Villa Cinzia		5.784.260,43	6.000.000,00	5.880.000,00					59.000,00	5.939.000,00	102,7%		5.939.000,00	102,7%
150106	Casa di Cura Villa Bianca S.p.A. (ex Tasso)	da C a A	5.977.334,19	6.700.000,00	6.566.000,00					66.000,00	6.632.000,00	111,0%		6.632.000,00	111,0%
150109	Clinica Sanatrix S.p.A.		11.719.014,16	12.000.000,00	11.760.000,00					118.000,00	11.878.000,00	101,4%		11.878.000,00	101,4%
150111	Stazione Climatica Bianchi		6.302.516,68	6.800.000,00	6.571.000,00				229.000,00		6.800.000,00	107,9%		6.800.000,00	107,9%
150120	Casa di Cura Santo Stefano S.p.A.		2.968.319,55	3.000.000,00	2.940.000,00					29.000,00	2.969.000,00	100,0%		2.969.000,00	100,0%
A.S.L. NAPOLI 2 Nord															
150097	Casa di Cura Villa Majone s.r.l.	da B a A	4.321.650,79	3.900.000,00	3.822.000,00	63.248,00					3.885.248,00	89,9%		3.885.248,00	89,9%
150101	Casa di Cura S.Antimo		2.943.902,59	2.900.000,00	2.842.000,00					28.000,00	2.870.000,00	97,5%		2.870.000,00	97,5%
150116	Casa di Cura Villa Dei Fiori s.r.l. Mugnano		16.660.960,90	17.000.000,00	16.479.000,00					165.000,00	16.644.000,00	99,9%		16.644.000,00	99,9%
A.S.L. NAPOLI 3 Sud															
150082	Casa di Cura La Madonnina s.r.l.	da C a B	4.059.871,38	3.300.000,00	3.234.000,00	113.981,00					3.347.981,00	82,5%		3.347.981,00	82,5%
150100	Casa di Cura Nostra Signora di Lourdes S.p.A.		11.097.078,90	11.500.000,00	11.270.000,00					113.000,00	11.383.000,00	102,6%		11.383.000,00	102,6%
150102	Casa di Cura S. Maria La Bruna s.r.l.		3.290.081,95	3.100.000,00	3.038.000,00					30.000,00	3.068.000,00	93,2%		3.068.000,00	93,2%
150105	Casa di Cura Villa Stabia S.p.A.		12.887.784,31	12.700.000,00	12.446.000,00					124.000,00	12.570.000,00	97,5%		12.570.000,00	97,5%
150107	Casa di Cura Villa Elisa S.p.A.		1.361.905,10	1.350.000,00	1.323.000,00					13.000,00	1.336.000,00	98,1%		1.336.000,00	98,1%
150108	Casa di Cura Trusso s.r.l.	da B a A	10.990.054,48	10.100.000,00	9.898.000,00	133.508,00					10.031.508,00	91,3%		10.031.508,00	91,3%
150110	Casa di Cura Maria Rosaria S.p.A.		14.381.229,08	13.400.000,00	13.132.000,00					131.000,00	13.263.000,00	92,2%		13.263.000,00	92,2%
150113	Casa di Cura Santa Lucia s.r.l.		21.100.031,62	20.500.000,00	20.090.000,00					201.000,00	20.291.000,00	96,2%		20.291.000,00	96,2%
150114	Casa di Cura Andrea Grimaldi s.r.l.	da B a A	10.952.696,36	9.600.000,00	9.408.000,00	202.904,00					9.610.904,00	87,7%		9.610.904,00	87,7%
150115	Casa di Cura Villa Delle Margherite s.n.c.		642.534,44	1.200.000,00	1.176.000,00					12.000,00	1.188.000,00	184,9%		1.188.000,00	184,9%
150117	Casa di Cura Meluccio s.r.l.	da C a B	4.589.302,95	3.300.000,00	3.234.000,00	193.395,00					3.427.395,00	74,7%	244.000,00	3.671.395,00	80,0%
150121	Casa di Cura Clinica S.Felice s.r.l.		1.052.526,52	2.100.000,00	2.058.000,00					21.000,00	2.079.000,00	197,5%		2.079.000,00	197,5%
150192	Casa di Cura S.Maria Del Pozzo C.E.M. S.p.A.		8.553.512,52	8.600.000,00	8.428.000,00				421.400,00		8.849.400,00	103,5%		8.849.400,00	103,5%
A.S.L. SALERNO															
150167	Casa di Cura Villa Del Sole	da B a A	9.700.655,04	8.700.000,00	8.526.000,00	150.098,00					8.676.098,00	89,4%		8.676.098,00	89,4%
150170	Casa di Cura Malzoni di Agropoli S.p.A.		12.027.400,26	12.600.000,00	12.348.000,00					123.000,00	12.471.000,00	103,7%		12.471.000,00	103,7%
150171	Casa di Cura La Quiete s.r.l.		5.404.962,87	5.070.000,00	4.969.000,00					50.000,00	5.019.000,00	92,9%		5.019.000,00	92,9%
150172	Casa di Cura Maria Venosa s.r.l.		475.094,45	700.000,00	0,00					0,00	0,00	0,0%		0,00	0,0%
150173	Casa di Cura Salus Battipaglia		12.684.687,72	13.000.000,00	12.740.000,00					127.000,00	12.867.000,00	101,4%		12.867.000,00	101,4%
150175	Campolongo Hospital S.p.A. C.E.M.F.R. Eboli		24.451.745,15	23.900.000,00	23.422.000,00				478.000,00		23.900.000,00	97,7%		23.900.000,00	97,7%
150176	Casa di Cura "Prof.Dott. Luigi Cobellis s.r.l.".	da C a A	11.515.629,19	7.900.000,00	7.742.000,00	542.344,00					8.284.344,00	71,9%	928.000,00	9.212.344,00	80,0%
150177	Casa di Cura Tortorella		13.266.063,17	13.300.000,00	13.034.000,00					130.000,00	13.164.000,00	99,2%		13.164.000,00	99,2%
150178	Casa di Cura Villa Chiarugi s.r.l.		8.072.365,57	8.000.000,00	7.840.000,00					78.000,00	7.918.000,00	98,1%		7.918.000,00	98,1%
150420	Villa SILBA (da verificare)		3.845.564,60	3.800.000,00	3.724.000,00				76.000,00		3.800.000,00	98,8%		3.800.000,00	98,8%
	TOTALE		600.930.715,98	587.713.000,00	567.458.000,00	2.592.146,00	1.573.006,00	1.860.000,00	3.967.080,00	2.654.000,00	580.104.232,00		1.545.000,00	581.649.232,00	96,8%
										Accantonamento per ogni eventuale esigenza rettificativa:				350.768,00	
											TOTALE nuovo TETTO di SPESA 2011:			**582.000.000**	

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 85 del 20.12.2011

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Limiti di spesa per l'esercizio 2011 e relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale: recepimento delle modifiche proposte nella riunione del 18 ottobre 2011 con le Associazioni di Categoria

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 24 del 5 aprile 2011 sono stati definiti i limiti di spesa per l'esercizio 2011 ed i relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale relativamente alle branche di: Diabetologia, Branche a visita, Cardiologia, Patologia clinica (Laboratori di analisi), Medicina nucleare, Radiologia diagnostica e Radioterapia;

- che lo schema di contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. allegato al decreto n. 24/2011 ha stabilito all'art. 8:
  - di ridurre dal 10%, applicato negli anni precedenti, al 5% la percentuale massima di incremento della propria produzione a carico del S.S.R., rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, cui è tenuta ogni struttura, fermo restando il limite di spesa di branca e/o di macroarea, e la possibilità che il Tavolo Tecnico, istituito presso ogni ASL con le Associazioni di categoria, valuti positivamente eventuali situazioni particolari;
  - di ridurre per il 2011 lo scostamento massimo del valore medio delle prestazioni di una singola struttura dal 10%, applicato negli anni precedenti rispetto al valore medio definito per quella branca e/o tipologia di prestazioni, al 5% applicato rispetto al valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto), calcolato sulla produzione della struttura nell'ultimo biennio; ferma restando, anche in questa fattispecie, la possibilità che il Tavolo Tecnico, istituito presso ogni ASL con le Associazioni di categoria, valuti positivamente eventuali situazioni particolari;
- che il medesimo decreto n. 24/2011, in considerazione della specificità delle prestazioni di radioterapia, che per loro natura possono essere considerate a minor rischio di non appropriatezza, ha stabilito che:
  - eventuali superamenti del limite di spesa per l'esercizio 2011, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico - epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL, durante l'anno solare, ed essere completati entro il 31 marzo dell'anno successivo di riferimento, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
  - a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per radioterapia, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio;
  - qualora il maggiore fabbisogno superi il limite di spesa per ASL stabilito dal decreto n. 24/2011, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Regione;
- che al fine di evitare che il particolare regime sopra previsto per eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011 per la branca di radioterapia, possa determinare spese "fuori bilancio":
  - tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nell'anno 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati dal presente decreto (e/o da altri provvedimenti regionali) alle ASL per le diverse macroaree / branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per radioterapia, in concorrenza con la branca di dialisi (vedi decreto n. 7 del 31 gennaio 2011);
  - eventuali risparmi realizzati in una ASL, rispetto alla spesa per radioterapia prevista per l'anno 2011, saranno destinati a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, precedentemente, il decreto commissariale n. 7 del 31 gennaio 2011, avente per oggetto la programmazione dei volumi ed i limiti di spesa 2011 della branca di dialisi, aveva stabilito che:
  - per l'esercizio 2011 sono stabiliti i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa per ciascuna struttura privata esposti nell'allegato n. 1 al medesimo decreto, determinati sulla base dei dati di attività e di spesa storica rilevati nel 2010;
  - eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011, fissata dal medesimo decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico – epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL, durante l'anno solare ed essere completati entro il 31 marzo 2011, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
  - a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per dialisi, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio;
  - qualora il maggiore fabbisogno superi del 5% il limite previsto per ciascuna ASL dallo stesso decreto, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Regione;
  - tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nel 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati da altri provvedimenti regionali alle ASL per le diverse macroaree / branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per dialisi;
  - eventuali risparmi realizzati in una ASL, rispetto alla spesa per dialisi prevista per il 2011, saranno destinati esclusivamente a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL;

DATO ATTO

- che le Associazioni di Categoria della specialistica ambulatoriale hanno presentato diverse istanze, volte ad ottenere il ripristino della percentuale massima del 10% di incremento della produzione di un singolo centro e/o di scostamento dal valore medio delle prestazioni, fermo restando il rispetto del limite di spesa complessivo di branca e/o di macroarea;
- che alcune Associazioni di categoria hanno anche presentato dettagliate proposte volte a stabilire una griglia dei valori medi delle prestazioni, da ritenersi appropriati per i diversi livelli di specializzazione delle singole strutture private, da assumere a riferimento per limitare gli scostamenti di singoli centri dal valore medio delle prestazioni;
- che sulla materia, dopo ampia ed approfondita discussione, nell'incontro avuto il 18 ottobre 2011 dal Sub Commissario Dr. Morlacco con le Associazioni di Categoria è stata raggiunta una intesa sulle proposte di modifica del decreto n. 24/2011 da sottoporre all'approvazione del Commissario ad acta, di cui si allega copia del verbale;
- che sono pervenute alla Regione le seguenti richieste di incremento del limite di spesa della branca di radioterapia:
  - ASL Napoli 2 Nord: lettera del 11/10/2011, prot. n. 24262, che rappresenta l'esigenza di stipulare contratti integrativi per € 1,2 milioni (circa + 22%) al fine di assicurare la copertura del fabbisogno per l'ultimo trimestre 2011;
  - ASL di Caserta: lettera del 11/10/2011, prot. n. 28180, che rappresenta l'esigenza di stipulare contratti integrativi per € 250 mila (circa + 23%) al fine di assicurare la copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

del fabbisogno per l'ultimo trimestre 2011;
- che diverse ASL hanno segnalato possibili criticità in merito al raggiungimento dei budget previsti per i centri di dialisi;

RITENUTO
- che sia ammissibile consentire il ripristino del limite del 10% all'incremento della produzione di singole strutture, rispetto all'anno precedente, fermo restando il limite di spesa di branca e/o di macroarea;
- che sia opportuno rinviare al prossimo esercizio una eventuale riduzione della percentuale di scostamento consentito alle singole strutture dal valore medio delle prestazioni, previo approfondimento tecnico e introduzione di una griglia dei valori medi delle prestazioni, da ritenersi appropriati per i diversi livelli di specializzazione delle singole strutture private;
- che, in considerazione della specificità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi, oltre ad autorizzare espressamente i sopra citati contratti integrativi richiesti dalle ASL di Caserta e di Napoli 2 Nord, si ritiene opportuno semplificare le procedure stabilite dai decreti 7/2011 e 24/2011 in merito alla autorizzazione regionale di tali fattispecie, disponendo che per le integrazioni al budget di queste prestazioni sia sufficiente:
  a) una motivata delibera di approvazione dei contratti integrativi da parte del Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL, da comunicare formalmente alla Regione;
  b) una successiva delibera da parte del Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL, anch'essa da comunicare formalmente alla Regione, che entro tre mesi dalla fine dell'esercizio esamini ed approvi i controlli eseguiti dalle competenti strutture della ASL in merito alla appropriatezza e regolarità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi erogate dai centri privati;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di autorizzare per l'esercizio 2011 il ripristino del limite del 10% all'incremento della produzione di singole strutture, rispetto all'anno precedente, fermo restando il limite di spesa di branca e/o di macroarea.
3. Di riportare per l'esercizio 2011 al 10% la percentuale massima consentita di scostamento dal valore medio, di cui all'art. 8 dello schema di contratto allegato al decreto n. 25/2011, rinviando al prossimo esercizio una eventuale riduzione della percentuale di scostamento consentito alle singole strutture dal valore medio delle prestazioni, previo approfondimento tecnico e introduzione di una griglia dei valori medi delle prestazioni, da ritenersi appropriati per i diversi livelli di specializzazione delle singole strutture private.
4. Di autorizzare i contratti integrativi per la branca di radioterapia, richiesti dalle ASL di Caserta e di Napoli 2 Nord con le lettere citate in premessa.
5. Di stabilire che, in considerazione della specificità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi, le procedure stabilite dai decreti 7/2011 e 24/2011 per la stipula di contratti integrativi sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

semplificate e limitate ai seguenti atti da eseguirsi da parte della ASL competente:

A) Il Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL dovrà adottare una motivata delibera di approvazione dei contratti integrativi, da inviare subito dopo alla Regione;
B) Entro tre mesi dalla fine dell'esercizio, il Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL dovrà adottare una formale delibera che esamini ed approvi i controlli eseguiti dalle competenti strutture della ASL in merito alla appropriatezza e regolarità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi erogate dai centri privati; la delibera dovrà poi essere inviata alla Regione entro i quindici giorni successivi.

6. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

VERBALE

Il giorno 18 ottobre 2011, a seguito di convocazione del Sub Commissario ad acta Dr. Morlacco con lettera del 12/10/2011, prot. n. 6262/C, avente per oggetto: “Decreti Commissariali n. 24 e n. 25/2011 – istruttoria modifiche”, sono convenute presso la sede della struttura commissariale in Napoli, CDN isola C/3, le Associazioni di cui all’allegato elenco firme. Per la Regione hanno partecipato alla riunione il Dr. Morlacco, il Dr. D’Ascoli, la Dr.ssa Romano ed il Dr. Ghidelli.

Riguardo alle problematiche della specialistica, sono state convenute le seguenti proposte di modifica del decreto 24/2011:

A) Ripristino del limite del 10% all’incremento della produzione a carico del S.S.R. da parte di un singolo centro (fermo restando il rispetto del limite complessivo di spesa della branca)

B) Ripristino del limite del 10% all’incremento del valore medio delle prestazioni, mantenendo, però, il riferimento alla produzione della struttura nell’ultimo biennio

C) Semplificazione delle procedure per la stipula dei contratti integrativi in caso necessità di superare il budget assegnato alla branca di radioterapia a livello di ASL (o a singolo centro di dialisi: decreto n. 7 del 31.1.2011)

La Regione attiverà le ASL affinché convochino i tavoli tecnici locali per discutere ed approfondire le proposte avanzate da alcune Associazioni (SNR, Unione Industriali, ASPAT e ANISAP) al fine di stabilire una griglia di valori medi delle prestazioni secondo i diversi livelli di specializzazione. La problematica sarà oggetto, poi, di successivi incontri tecnici a livello regionale, e potrebbe eventualmente essere applicata dal 1° gennaio 2012, valutando – in tal caso – la possibilità di riportare al 5% nel 2012 il limite dell’incremento del valore medio.

Ai fini dei tetti 2012 sarà ripristinato il passaggio del protocollo d’intesa con le Associazioni.

Diverse Associazioni, poi, chiedono che il tetto 2012 sia unico regionale.

La FEDERLAB e l’AISA propongono di approfondire la problematica delle prestazioni di specialistica afferenti il percorso oncologico, prevedendo apposite risorse, anche al fine di ridurre la mobilità passiva extra regione.

Sarà svolto un approfondimento sulle problematiche del controllo esenzioni – SOGEI.

Letto confermato e sottoscritto

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 86 del 20.12.2011

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Limiti di spesa per l'esercizio 2011 e relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario: modifiche al decreto commissariale n. 25 del 5 aprile 2011 e, per alcuni casi particolari, ai decreti commissariali n. 37 e n. 74 del 2010

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 25 del 5 aprile 2011 sono stati definiti i limiti di spesa per l'esercizio 2011 ed i relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario;
- che le Associazioni di Categoria dei centri privati e diverse strutture che erogano le prestazioni regolate dal decreto 25/2011, dopo l'emanazione del decreto hanno presentato alla Regione diverse istanze, volte ad ottenere una revisione del decreto, come ampiamente riportato nell'Allegato A al presente decreto;
- che il Sub Commissario Dr. Mario Morlacco, con lettera prot. 2999/C del 20 maggio 2011 che si allega, ha espresso alle Associazioni di Categoria l'intendimento di proporre al Commissario ad acta alcune modifiche al suddetto decreto n. 25/2011;
- che, anche sulla base di successivi incontri con le Associazioni di Categoria, e di ulteriori approfondimenti tecnici, la struttura commissariale è pervenuta alla formulazione delle modifiche del decreto 25/2011 (e, per alcuni casi specifici, anche del tetto di spesa 2010 ex decreti 37/2010 e 74/2010), secondo quanto dettagliatamente illustrato e motivato nell'Allegato A al presente decreto, recante per oggetto: "*Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n°25 del 5 aprile 2011 e, per alcun e strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010*";

DATO ATTO

- che la definizione dei limiti di spesa stabiliti per il 2011 dal decreto n. 25/2011 e per il 2010 dai precedenti decreti n. 37/2010 e n. 74/2010 è risultata molto complessa per una serie di fattori, tra i quali si ricorda:
  - l'introduzione del limite di spesa per singola struttura, fortemente voluta da quasi tutte le Associazioni di Categoria e vista con favore dai Ministeri dell'economia e della salute per la maggiore facilità di controllo del rispetto dei tetti di spesa;
  - la fase di profonda ristrutturazione che sta attraversando il settore in seguito alla trasformazione di molti centri in RSA ed al processo di accreditamento istituzionale in corso;
  - le importanti innovazioni recate dalla programmazione sanitaria regionale: v. decreti commissariali n. 32/2010, n. 64/2011 e n. 77/2011;
- che per tutto quanto non modificato dal presente decreto rimane ferma la normativa stabilita dal decreto n. 25/2011;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare l'Allegato A al presente decreto, recante "*Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. Di approvare l'Allegato B al presente decreto, recante "*Deroghe al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali*".
4. Di approvare i conteggi esposti negli allegati da n°1 a n°5, disponendo che le Aziende Sanitarie Locali diano immediata esecuzione a tutto quanto stabilito dai suddetti Allegati A e B, ed esposto nelle tabelle che formano gli allegati da n°1 a n° 5 al presente decreto.
5. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore
Fasce Deboli
Dr.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

1. Premessa

Si premette e si ribadisce, come già chiarito nella Nota Metodologica allegata al decreto n° 37/2010, che i limiti di spesa assegnati dal decreto commissariale n° 25 del 5 aprile 2011 e dal presente decreto a ciascuna struttura privata hanno natura di indicazione programmatica della spesa massima compatibile con il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, elaborata dalla Regione sulla base dei dati pervenuti alla Regione dalle ASL e da diverse Associazioni e strutture private, e **NON** determinano **di per sé** il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSR.

Solo in seguito all'esito positivo delle verifiche che le ASL territorialmente competenti devono eseguire prima della stipulazione del contratto allegato al decreto n° 25/2011, nonché durante lo svolgimento del rapporto contrattuale, circa la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari, le strutture private possono erogare prestazioni a carico delle ASL, entro il limite massimo di spesa sanitaria prefissato dal decreto n° 25/2011 (o modificato dal presente decreto).

2. Criteri generali

Nel decreto commissariale n° 25 del 5 aprile 2011 furono definiti i seguenti criteri generali di determinazione del tetto di spesa 2011:

- per la riabilitazione ex art. 44 (FKT): riduzione dell'8 % sul tetto fissato per l'esercizio 2010, con attribuzione di un tetto individuale ai singoli centri sulla base dei dati di spesa consuntivi dell'intero anno 2008, del primo semestre 2009 e del primo semestre 2010;
- per la riabilitazione ex art. 26: riduzione del 3% per la riabilitazione ambulatoriale, del 4% per quella domiciliare e del 2% per le restanti specialità (residenziale e semiresidenziale) rispetto al limite di spesa (al lordo dell'accantonamento dell'1%) attribuito a ciascuna struttura per l'esercizio 2010 dal decreto commissariale n° 37/2010 (come modificato dal decreto n.° 74/2010);
- per la macroarea della salute mentale e socio sanitario: conferma per il 2011 del tetto di spesa attribuito a ciascuna struttura per l'esercizio 2010 dal decreto commissariale n° 37/2010 (come modificato dal decreto n.° 74/2010), con la precisazione che lo stesso è al lordo della quota a carico del cittadino / Comune di cui all'allegato 1.c del DPCM 29.11.2001 (come, peraltro, ribadito anche dal decreto commissariale n. 6/2010);
- per tutte e tre le macroaree: definizione delle possibilità e delle limitazioni al travaso dei limiti di spesa attribuiti ai singoli centri tra le diverse tipologie di prestazioni (art. 44, art. 26, RSA e socio sanitario).

Il presente decreto integra e modifica il decreto commissariale n° 25 del 5 aprile 2011 per tenere conto:

a) dei punti di attenzione elencati nella lettera del Sub Commissario ad acta del 20 maggio 2011, prot. n. 2999 / C, che si allega al presente decreto;
b) della esigenza di procedere all'aggiornamento del tetto di spesa 2011 (e, in qualche caso, anche del 2010) per effetto di situazioni particolari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

c) della redistribuzione delle quote di budget accantonate nel 2010 e nel 2011 per contenziosi e/o per budget rimasti non utilizzati in seguito alla cessazione dell'attività di singoli centri;

d) delle osservazioni e delle proposte avanzate da diverse ASL e da alcune Associazioni di Categoria e/o singoli centri privati.

3. Istruttoria delle modifiche ed integrazioni al decreto n° 25/2011

Le Associazioni di Categoria dei centri privati che erogano le prestazioni regolate dal decreto n° 25 del 5 aprile 2011, subito dopo l'emanazione del decreto hanno presentato alla Regione diverse istanze, volte ad ottenere una revisione del decreto. Si citano, in particolare:

- lettera ANPRIC del 5/4/11, prot. 6/2011, nella quale l'Associazione "*per evitare annosi e onerosi ricorsi*" chiede che la Regione stabilisca "*... i tetti delle singole strutture alla luce dei fatturati legittimi e riconosciuti, senza penalizzare gli erogatori che, programmando, hanno correttamente distribuito in dodicesimi gli stessi*";
- lettere ASPAT del 20/4/11, prot. n. 142/AP/AC, e ANISAP del 21/4/11, prot. n. 65/FM/rp, nelle quali le Associazioni espongono diversi rilievi critici in merito al decreto 25/2011;
- documento congiunto di osservazioni e proposte, presentato dalle Associazioni ANISAP, ANPRIC, ASPAT, Confindustria Sanità e FOAI Campania all'esito della riunione del 17 maggio 2011 con il Sub Commissario ad acta, e successiva lettera del 26/5/11 delle stesse Associazioni, contenente chiarimenti e precisazioni in relazione alla nota del Sub Commissario ad acta del 20.5.11, prot. n. 2999/C, rispetto a quanto esposto nel citato documento congiunto;
- lettere delle Associazioni: FRAS del 28/6/11, prot. n. 35; AIAS ONLUS "Arco Felice" del 11/7/11, prot. n. 7; FEDERLAB Sezione Riabilitazione del 12/7/11; ASPAT del 20/10/11, prot. n. 286/AP, che espongono rilievi e suggerimenti operativi per la modifica del decreto 25/2011;
- nota ASPAT del 20/9/11, prot. n. 239/AP, e telegramma del 7/11/11 della stessa Associazione, che diffidano la Regione dall'utilizzare, ai fini della istruttoria per la modifica del decreto n. 25/2011, i dati di fatturato FKT 2007 – 2010 forniti dalla ASL Napoli 3 Sud in quanto "incompleti, svianti ed illegittimi";
- nota ASPAT del 1/12/11, prot. n. 330/AP, che invita la Regione a sospendere l'adozione del provvedimento modificativo del decreto 25/2011 ed a convocare le Associazioni per concertare la problematica complessiva dell'intera branca di FKT, con effetti a valersi sull'anno 2012;
- nota ANISAP del 2/12/11, prot. n. 206/11 – FM/rp, che chiede ed invita la Regione ad emanare con estrema urgenza e senza ulteriori rinvii il provvedimento di modifica del decreto 25/2011.

Nel corso della riunione intervenuta il 28 giugno 2011 con le Associazioni di Categoria dei centri privati (v. allegato foglio presenze), da più parti è emersa l'esigenza, condivisa dal Sub Commissario ad acta, per motivi di equità, di calcolare il tetto di spesa FKT 2011 non in base al fatturato del primo semestre di ogni anno (epurato degli incrementi di fatturato superiori al 10%, come richiesto dalle Associazioni nel documento del 17.5.2011, ovvero, di quelli superiori al 5%, come ipotizzato dal Sub Commissario ad acta al punto 1) a) della citata lettera del 20.5.11, prot. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

2999/C), ma in base al fatturato riconosciuto liquidabile a ciascuna struttura negli anni 2007 – 2010, all'esito di tutti i controlli delle ASL e, quindi, al netto di OVERCOM (superamento della Capacità Operativa massima del centro), OVERSELLING (superamento del limite contrattuale del 10% di incremento del fatturato annuo) e RTU (Regressione Tariffaria Unica). Solo in tal modo, infatti, si sarebbe evitato il rischio di premiare:

- i comportamenti opportunistici, quali la "*corsa*" al consumo del tetto di branca nei primi 8 – 9 mesi dell'anno a discapito delle strutture impegnate ad assicurare continuità assistenziale all'utenza, distribuendo la produzione consentita dal tetto di spesa nell'arco di tutti i 12 mesi dell'anno solare;
- i centri che hanno registrato nel primo semestre di ciascun esercizio un fatturato che, poi, a consuntivo, è stato ridotto in seguito alle decurtazioni per OVERCOM, OVERSELLING ed RTU che le ASL sono tenute ad applicare su base annua.

Pertanto, il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità con lettera del 18 luglio 2011, prot. n. 0561372, nel convocare i Referenti delle ASL per i Tetti di Spesa per una riunione operativa che si è tenuta il 21 luglio 2011, ha chiesto alle ASL:

A) di evidenziare eventuali criticità e proposte, generali e/o per singoli centri privati, in merito ai tetti di spesa fissati dal decreto n° 25/2011 per ciascuna delle aree di prestazioni disciplinate dal medesimo decreto: Riabilitazione ex art. 44 (FKT); Riabilitazione ex art. 26; Salute mentale e Socio Sanitario;

B) di compilare un apposito FILE EXCEL denominato "*FKT DATI 2007-2008-2009-2010*", basato sull'allegato n. 2 al decreto 25/2011, implementato con l'inserimento delle colonne necessarie per rilevare il fatturato 2007 – 2010 rapportato a 12 mesi (come previsto dalla lettera del Sub Commissario ad acta del 20.5.11, prot. n. 2999/C), nonché le decurtazioni dovute ai controlli delle ASL ed ai tetti di spesa, ed il fatturato liquidato;

C) di rappresentare l'opportunità di eventuali aggiornamenti nell'esercizio in corso della ripartizione tra art. 26 e RSA del tetto di spesa dei centri che hanno attivato o stanno attivando le RSA.

Successivamente, con lettera del Sub Commissario ad acta del 12.10.2011, prot. n. 6261/C, i Referenti delle ASL per i Tetti di Spesa sono stati convocati per una riunione operativa che si è tenuta il 17 ottobre 2011. E, previa convocazione con lettera del Sub Commissario ad acta del 12.10.2011, prot. n. 6262/C, il 18 ottobre 2011 si è tenuta una riunione con le Associazioni di Categoria dei centri privati, avente per oggetto l'istruttoria in corso sulle eventuali modifiche da apportare ai decreti commissariali n° 24 e n° 25 del 5.4.11.

Nel corso della riunione del 18 ottobre 2011 con le Associazioni di Categoria, di cui si allega la lettera di convocazione ed il foglio firme, il Sub Commissario ad acta ha illustrato alle Associazioni le linee principali della istruttoria in corso:

A) Conferma delle modifiche previste nella nota del Sub Commissario ad acta del 20/5/2011, prot. n. 2999/C, facendo riferimento al fatturato riconosciuto dalle ASL per le quattro annualità 2007 – 2010

B) Destinazione delle economie realizzate a seguito della chiusura di centri ex art. 26, soprattutto, ad incremento del budget 2011 della ASL Napoli 2 Nord e della ASL di Caserta

C) Utilizzo dell'accantonamento dell'1% operato nel 2010 per l'esecuzione di sentenze che comportino incremento del tetto 2010 di singole strutture e per altri contenziosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

D) Correzioni e/o modifiche per situazioni particolari, segnalate dai singoli centri e/o dalle ASL competenti

E) Ai fini delle modifiche sub A), qualora in una ASL i dati annuali di fatturato al netto di OVERCOM, OVERSELLING e RTU siano disponibili solo per alcune delle quattro annualità 2007 – 2010 (a seguito di controlli ancora in corso e/o difficoltà a ricostruire i dati a seguito di accorpamenti, ecc.), si terrà conto dei dati provvisori e/o stimati, fermo restando che il ricalcolo del tetto 2011 di FKT – in linea generale – non potrà ridurre i singoli budget già assegnati e consumati.

Nel corso della riunione l'ANISAP ha proposto che le ASL siano autorizzate dalla Regione a distribuire, in corso d'anno, il budget non utilizzato da un proprio centro agli altri centri operanti nel loro territorio, in funzione del fabbisogno locale; e l'ASPAT ha chiesto di richiamare anche nelle modifiche al decreto 25/2001 le precisazioni, contenute nel decreto 37/2010, in merito alle verifiche sui requisiti che i centri privati devono possedere per poter legittimamente erogare prestazioni a carico del SSR.

4. Modifiche dei tetti di spesa apportate dal presente decreto

Per quanto riguarda i tetti di struttura stabiliti dal decreto n. 25/2011 per le prestazioni di FKT, sulla base delle considerazioni esposte nel paragrafo precedente, gli stessi sono stati ricalcolati nel presente decreto (v. allegato n. 5) sulla base dei dati di fatturato riconosciuto liquidabile a ciascuna struttura negli anni 2007 – 2010, all'esito di tutti i controlli delle ASL e, quindi, al netto di OVERCOM, OVERSELLING e RTU, forniti dalle ASL in riscontro della sopra citata lettera del Settore Programmazione del 18 luglio 2011, prot. n. 0561372. In base a quanto comunicato dalle ASL, i dati 2009 e 2010 forniti dalle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud, ed il dato 2010 fornito dalla ASL di Benevento, sono da considerarsi provvisori e suscettibili di modifiche. Tuttavia, operando il ricalcolo su quattro annualità e modificando i tetti di struttura solo in caso di aumento, si valuta il ricalcolo eseguito sufficientemente corretto e migliorativo rispetto al conteggio effettuato nel decreto 25/2011.

Poiché le variazioni in riduzione sono state escluse, il budget complessivo dei centri che erogano prestazioni di FKT aumenta di € 2.176.500. Al fine di coprire tale incremento, nel presente decreto viene ripartito l'accantonamento di € 1.479.000 operato nel decreto 25/2011 e relativo ai centri chiusi; residua un incremento netto di € 697.000, che viene compensato dalla variazione netta delle altre tipologie di prestazioni (Riabilitazione ex art. 26, Salute mentale e socio sanitario), in modo da lasciare inalterato in € 440,36 milioni il totale del budget regionale regolato dal decreto 25/2011, come riassunto nell'allegato n. 1.

Inoltre, nel rideterminare i tetti di struttura stabiliti dal decreto n. 25/2011 per le prestazioni di FKT si è tenuto conto – secondo criteri di equità e di ragionevolezza – di alcune situazioni particolari: v. col. 2 "*Correzione per fattori particolari*" dell'allegato n. 5. Questi casi sono dettagliatamente commentati nel seguito del presente paragrafo.

Per quanto riguarda i tetti di struttura stabiliti dal decreto n. 25/2011 per le prestazioni di riabilitazione art. 26, si è provveduto nel presente decreto a:

- ricalcolare il tetto di struttura 2010, stabilito dai decreti n. 37/2010 e n. 74/2010, a seguito della rideterminazione del fatturato 2009 netto OVERCOM di alcune strutture: il Centro Persico e Primi della ASL Napoli 1 Centro e la maggior parte dei centri privati operanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella ASL Napoli 3 Sud, per i quali la ASL con lettera del 15.12.2011, prot. n. 42942, ha fornito i dati di fatturato 2009 depurati dal superamento della COM, aggiornati anche per tenere conto del riconoscimento della maggiore COM di alcuni centri (CMP, CTF): il ricalcolo è esposto nell'allegato n. 2 al presente decreto;

- aumentare il tetto di spesa 2011 per quanto riguarda i centri che presentano una variazione del tetto 2010 superiore all'1% già accantonato dai decreti 37/2010 e 74/2010: tale modifica si rende necessaria solo in caso di superamento di detta percentuale, poiché il decreto 25/2011 ha calcolato i tetti 2011 sul tetto 2010 al lordo dell'accantonamento dell'1%;
- ridurre i tetti di spesa 2011 dei centri (La Primula; Abatese CRH; CMR Pompei; Horizon; Riabilitazione Pompeiana) che presentano un fatturato netto OVERCOM 2010 rideterminato in riduzione di oltre l'1%;
- destinare le economie realizzate a seguito della chiusura di alcuni centri ex art. 26, soprattutto, ad incremento per € 1,5 milioni del budget 2011 della ASL Napoli 2 Nord e per € 800 mila della ASL di Caserta;
- incrementare il tetto di spesa 2011 per tenere conto – secondo criteri di equità e di ragionevolezza – di alcune situazioni particolari: v. Allegato n. 3 e commenti nel seguito del presente paragrafo.

Infine, per quanto riguarda la macroarea della salute mentale e socio sanitario, si è tenuto conto delle esigenze di incremento del budget di alcuni centri, rappresentate dalle ASL competenti e commentate nel seguito del presente paragrafo.

4.1 Casi particolari

ASL di Avellino e di Benevento

Per quanto riguarda i centri operanti in queste ASL non si è ravvisata l'esigenza di operare alcuna modifica dei tetti di spesa assegnati dal decreto 25/2011 per la riabilitazione art. 26 e per la macroarea della salute mentale e socio sanitario. Mentre per le prestazioni di FKT si registra un incremento di € 42.500 per la ASL di Avellino e di € 55.300 per la ASL di Benevento.

ASL di Caserta

Per quanto riguarda le prestazioni di FKT si registra un incremento di € 309.500, di cui circa 155 mila euro conseguono alla considerazione della particolare situazione dei centri GEROVIT e G.A.F. - LA PINETINA, che sono stati accreditati in via istituzionale con decreti dirigenziali del 9/6/2008, rispettivamente, n° 270 e n° 272, ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2006, sia per l'erogazione delle prestazioni di FKT che per quelle di riabilitazione art. 26, e che, pertanto, hanno avviato l'attività solo nel settembre 2008. Per questi centri, in analogia con il criterio adoperato per le stesse strutture nel decreto commissariale n. 37/2010 ai fini del tetto di spesa della riabilitazione art. 26, il tetto 2011 delle prestazioni di FKT viene rideterminato assumendo a riferimento la media del fatturato degli esercizi 2009 e 2010.

Per quanto riguarda la riabilitazione ex art. 26, poiché la ASL presenta in assoluto il tetto di spesa più basso a livello regionale, con il presente decreto si provvede a distribuire

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporzionalmente ai centri operanti nella ASL di Caserta un incremento complessivo del limite di spesa 2011 di € 800 mila, utilizzando parte delle risorse accantonate nel decreto 25/2011 a fronte di budget rimasti non utilizzati per cessazione dell'attività di singoli centri ed esposte nell'allegato n. 2 (segue), pag. 7, del medesimo decreto 25/2011.

Per quanto riguarda la macroarea della salute mentale e socio sanitario, in considerazione del livello di consumo del tetto di spesa ex decreto 2011 comunicato al 30 settembre 2011 dalla ASL di Caserta con nota del 26.10.11, prot. n. 29770, si consente un limitato incremento del tetto di spesa delle Comunità per tossicodipendenti EMMANUEL (+ € 50 mila) e L'ARCOBALENO (+ € 33 mila), prelevando le corrispondenti risorse in parte dalla voce "*Comunità extra Regione per residenti ASL*", che la ASL potrà meglio contenere con il maggiore utilizzo dei propri centri, ed in parte dalla voce "*Altra spesa socio sanitaria*".

ASL Napoli 1 Centro

Per quanto riguarda le prestazioni di FKT si registra un incremento di € 533.000, di cui circa 89 mila euro conseguono alla considerazione della particolare situazione dei centri Studio di Radiologia Medica VALLONE S.a.s. e Studio Clinico e Radiologico MINELLI di R. Minelli & C. S.n.c. Per questi Centri, che hanno ottenuto il riconoscimento di una maggiore COM da giugno 2009, anziché la media 2007 – 2010 su indicazione della ASL si assume come riferimento il fatturato del primo semestre 2010. Nel paragrafo 5 del presente allegato vengono richiamati con maggiore dettaglio i ricorsi al TAR presentati da questi centri e le loro richieste in merito al tetto di spesa.

Per quanto riguarda la riabilitazione ex art. 26 viene incrementato di € 248 mila il tetto di spesa del Centro Persico e Primi in conseguenza della modifica, sopra esposta, del tetto di spesa 2010 della riabilitazione ex art. 26. Al riguardo, nel successivo paragrafo 5 si richiama dettagliatamente il contenzioso amministrativo attivato da tale Centro. Viene, inoltre, attribuito un maggior tetto di € 50 mila al Centro ANFFAS ONLUS di Capri, che con nota del 5/7/2011, prot. 302, ha chiesto che sia incrementato il suo tetto di spesa in considerazione del fatto di essere l'unica struttura riabilitativa accreditata operante nell'isola. La ASL Napoli 1 Centro con note del 5/5/2011, prot. n. 24292, e del 22/7/2011, prot. n. 752, si è associata alla richiesta, rappresentando un fabbisogno aggiuntivo di prestazioni ambulatoriali e domiciliari di circa € 60.000. Tale fabbisogno può essere soddisfatto almeno in parte nell'ambito del budget delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26.

A parziale compensazione degli incrementi sopra riportati, il limite di spesa della ASL per la macroarea della salute mentale e socio sanitario viene ridotto di € 200 mila.

ASL Napoli 2 Nord

Per quanto riguarda le prestazioni di FKT si registra un incremento di € 618.900, di cui circa 14 mila euro conseguono alla considerazione della particolare situazione della Società C.M.R. Centro Medico Radiologico S.a.s. operante in Melito, che con deliberazione del Commissario Straordinario della ASL Napoli 2 Nord n. 721 del 14 luglio 2011 ha ottenuto il riconoscimento del diritto ad erogare – dalla data di esecutività della delibera – tutte le prestazioni appartenenti alla branca della riabilitazione ex art. 44. La ASL con nota prot. n. 428 del 25.7.2011 ha comunicato i dati di fatturato 2007 – 2010 del centro, comprensivi delle prestazioni mai riconosciute in passato, in modo da consentire il calcolo di una correzione forfetaria per casi particolari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

Nel ricalcolo del tetto di spesa per l'FKT si è tenuto conto anche della particolare situazione rappresentata dalla ASL con nota del 25.7.11, prot. n. 428, riguardo al Centro GIEFFE Villa dei Fiori di Acerra, che nel 2007 a causa di lavori di adeguamento ha svolto la propria attività solo per 6 mesi. Tuttavia, la rettifica, operata considerando solo il fatturato 2009 e 2010, non ha determinato incremento del tetto di spesa stabilito dal decreto 25/011.

Per quanto riguarda la riabilitazione ex art. 26, sulla base ed in proporzione agli importi proposti dalla ASL con nota del 5 aprile 2011, prot. n. 8347, con il presente decreto si provvede a distribuire ai centri operanti nella ASL Napoli 2 Nord un incremento complessivo del limite di spesa 2011 di € 1,5 milioni, utilizzando parte delle risorse accantonate nel decreto 25/2011 a fronte di budget rimasti non utilizzati per cessazione dell'attività di singoli centri ed esposte nell'"*Allegato n. 2 (segue)*", pag. 7, del medesimo decreto 25/2011.

A parziale compensazione degli incrementi sopra riportati, il limite di spesa della ASL per la macroarea della salute mentale e socio sanitario viene ridotto di € 130 mila attingendo alla voce generica "*Altra spesa socio sanitaria*".

ASL Napoli 3 Sud

Per quanto riguarda le prestazioni di FKT si registra un incremento di € 421.600, di cui 130 mila euro riguardano la Clinica Maria Rosaria di Pompei che nel decreto 25/2011, su indicazione della ASL Napoli 3 Sud, era stata considerata tra le strutture chiuse; successivamente, la stessa ASL con nota del 16.6.2011, prot. n. 1340, ha comunicato i dati di fatturato della Clinica per prestazioni FKT 2007 – 2010, rappresentando che la struttura è attiva. Altri circa 46 mila euro conseguono alla considerazione della particolare situazione della Società Centro Fisiovesuviano di Medicina Fisica e Riabilitativa S.r.l. (di cui si riporta dettagliatamente il contenzioso in essere nel successivo paragrafo 5). Per questo Centro, che ha ripreso l'attività da aprile 2010, si è tenuto conto del fatturato prodotto da maggio a dicembre 2010.

Per quanto riguarda la riabilitazione ex art. 26, come accennato nel paragrafo precedente, sono stati ricalcolati i tetti di spesa 2010 e, quindi, 2011, laddove i dati di fatturato depurato dall'OVERCOM, forniti dalla ASL con lettera del 15.12.2011, prot. n. 42942, determinano una variazione superiore all'1% accantonato nei decreti 37/2010 e 74/2010: v. allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto. Le eventuali economie conseguenti alla riduzione dei tetti di spesa 2010 e 2011 dei centri: La Primula; Abatese CRH; CMR Pompei; Horizon; Riabilitazione Pompeiana, dovranno essere accantonate dalla ASL Napoli 3 Sud nel proprio bilancio, in attesa dell'esito dei ricorsi già attivati da molti centri della ASL contro i decreti 37/2010, 74/2010 e 25/2011, nonché degli ulteriori ricorsi che i centri della ASL Napoli 3 Sud riterranno, eventualmente, di presentare contro il presente decreto.

Gli incrementi del tetto 2011 ammontano a circa € 290 mila e riguardano i Centri CMP ed AIAS Sorrento, in seguito al sopra citato aggiornamento dei dati 2009 fornito dalla ASL il 25.10.2011, ed il Centro Fisiovesuviano per motivi analoghi a quelli già esposti per lo stesso Centro in merito al tetto FKT: per la riabilitazione art. 26 il tetto 2011 è stato corretto tenendo conto del fatto che il tetto 2010 assegnato dal decreto 37/2010 teneva conto della ripresa dell'attività ad aprile 2010; pertanto, lo stesso tetto mensile è stato riproporzionato ad anno.

A compensazione degli incrementi sopra riportati, e tenuto conto del fatto che la ASL Napoli 3 Sud detiene il tetto pro capite maggiore tra tutte le ASL per l'insieme delle prestazioni regolate dal decreto 25/2011 (v. allegato n. 1), il limite di spesa per la macroarea della salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentale e socio sanitario è stato ridotto di € 800 mila attingendo alla voce generica "*Altra spesa socio sanitaria*".

ASL di Salerno

Per quanto riguarda le prestazioni di FKT si registra un incremento di € 195.700, senza che si siano evidenziate esigenze di correzioni per casi particolari, ad eccezione del contenzioso instaurato dalla Società DIAGNOST '80, di cui si riferisce nel successivo paragrafo 5, e per il quale si rimane in attesa dell'esito del contenzioso per ogni valutazione ai fini dei tetti di spesa del centro.

Per quanto riguarda la riabilitazione ex art. 26 considerata la segnalazione della ASL (E-Mail del 28.7.2011) in merito alle criticità rappresentate dalla Associazione ONLUS "La Nostra Famiglia" di Cava de Tirreni con lettera del 1.4.2011, prot. n. 304; del 20.10.2011, prot. n. 991; del 26.10.2011, prot. n. 1026, che accoglie minori su disposizione del Tribunale per i Minorenni ed è specializzato nella riabilitazione estensiva di pazienti in età evolutiva (bambini e adolescenti) in regime semi residenziale e ambulatoriale, si incrementa il tetto di spesa 2011 riportandolo a quello del 2010, senza le riduzioni stabilite dal decreto 25/2011.

Per quanto riguarda la macroarea della salute mentale e socio sanitario, in considerazione del livello di consumo del tetto di spesa al 30 settembre 2011, evidenziato dalla ASL per alcune RSA, si consente l'incremento del tetto di spesa di n° 6 strutture (v. allegato n. 3) utilizzando a parziale compensazione le voci generiche "*Addebiti diretti dai centri di altre regioni*", che la ASL potrà meglio contenere con il maggiore utilizzo dei propri centri, e la voce "*Altra spesa socio sanitaria*".

5. Osservazioni, richieste di rettifica e ricorsi

Si elencano di seguito le principali osservazioni, richieste di rettifica e ricorsi al TAR e/o all'Avvocatura dello Stato, inerenti al decreto commissariale n. 25 del 5 aprile 2011, suddivise per tipologia di prestazioni.

5.1 Limiti di spesa delle prestazioni di FKT

Ricorsi su base regionale

L' Associazione ARIS – Associazione Religiosa Istituti Sanitari – Campania ha impugnato al TAR Campania il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale, nonché i dati di fatturato assunti a base di calcolo nel decreto 25/2011, in quanto sarebbero incompleti ed erronei.

L'ASPAT – Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale ha impugnato al TAR Campania in via tutoristica il decreto 25/2011, chiedendo che le istanze espresse dall'Associazione con atto di significazione del 26/5/2011 siano accolte dal Commissario ad acta per il Piano di Rientro, modificando conseguentemente il decreto 25/2011. In particolare, l'Associazione contesta una pretesa mancata stima puntuale del fabbisogno e le carenze dei dati di fatturato assunti a base della determinazione del tetto 2011 per le prestazioni di FKT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

ASL di Caserta

La società GEROVIT S.r.l. con sede in Aversa (CE) ha presentato ricorso al TAR Campania contro il criterio di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Egli, infatti, fa presente di essere accreditato in via istituzionale con decreto dirigenziale n. 270 del 9/6/2008, ai sensi del Regolamento n. 3/2006, per l'erogazione delle prestazioni di FKT, e di aver avviato l'attività a fine settembre 2008.

La società G.A.F. S.r.l. con sede in Aversa (CE), gestore della struttura socio sanitaria "La Pinetina, sita in Castelvolturno (CE) ha presentato ricorso al TAR Campania contro il criterio con il quale è stato fissato il limite di spesa per le prestazioni di FKT, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Egli, infatti, fa presente di essere accreditato in via istituzionale con decreto dirigenziale n. 272 del 9/6/2008, ai sensi del Regolamento n. 3/2006, per l'erogazione delle prestazioni di FKT, e di aver avviato l'attività a fine settembre 2008.

La società CE.FI.R. di Tartaglione A. & C. S.r.l. con sede in Marcianise (CE) il 27.5.2011 ha inviato alla Regione una lettera di "*riserva a valenza tutoristica*", riservandosi di impugnare il decreto 25/2011 nella parte in cui "*non soddisfa l'oggetto dell'accordo a farsi*", secondo quanto convenuto tra le Associazioni e la Regione negli incontri del 16 e del 17 maggio 2011 in merito a "*modalità e tempi di pagamento dei crediti correnti e futuri*", ed a "*modifiche sostanziali della statuizione pattizia*".

ASL Napoli 1 Centro

La società Clinica Mediterranea S.p.A. con sede in Napoli ha impugnato al TAR il criterio di determinazione del tetto di spesa FKT, in quanto sarebbe "… *del tutto insensibile al reale fabbisogno del territorio*", operando "… *un taglio generalizzato ed indiscriminato … non in funzione di esigenze concrete, reali, legate ai bisogni del territorio*"; inoltre, il meccanismo di calcolo del tetto individuale in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, sortirebbe effetti casuali e, quindi, arbitrari ed irragionevoli. La stessa società, peraltro, impugna il decreto sostenendo la illegittimità delle delibere del Consiglio dei Ministri del 24/7/09 e del 23/4/10 di nomina del Commissario ad acta.

La Casa di Cura Clinic Center S.p.A. in data 13/9/2011 ha presentato istanza alla Regione Campania per ottenere entro 30 giorni il riconoscimento del premio incentivante previsto dall'art. 50, comma 7, del Regolamento n. 3/2006, dichiarando che – in caso contrario – ricorrerà al Giudice competente.

La società CRR. – Centro di Radiologia e Riabilitazione S.r.l. con sede in Napoli ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale, nonché i dati di fatturato assunti a base di calcolo nel decreto 25/2011, in quanto sarebbero incompleti ed erronei.

Il Centro Terapia Fisica "Silvia" di Mancino & C. S.a.s. con sede in Portici ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale, nonché i dati di fatturato assunti a base di calcolo nel decreto 25/2011, in quanto sarebbero incompleti ed erronei.

La società Centro Fisiokinesiterapico S.r.l. con sede in Napoli ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

distrettuale, nonché i dati di fatturato assunti a base di calcolo nel decreto 25/2011, in quanto sarebbero incompleti ed erronei.

La società C.R.N. Servizi Sanitari S.a.s. con sede in Napoli ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale, nonché i dati di fatturato assunti a base di calcolo nel decreto 25/2011, in quanto sarebbero incompleti ed erronei.

La società Studio di Radiologia Medica Vallone S.a.s. operante nella ASL Napoli 1 Centro ha presentato ricorso al TAR in via tutoristica per vedersi riconosciuto un tetto di spesa 2011 per le prestazioni di FKT che tenga conto adeguatamente del fatto che, solo dal 8 giugno 2009 la ASL ha ottemperato alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6335/2008, notificata alla ASL a gennaio 2009, riconoscendo una COM per FKT che, secondo il ricorrente, sarebbe pari a circa 220 mila euro. La ASL Napoli 1 Centro, con nota del 5/5/2011, prot. n. 24291, ha chiesto al Sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro di voler riconsiderare il tetto FKT della struttura per il 2011, segnalando che il fatturato del I semestre 2010 del centro è stato di € 54.606,68 a fronte di una COM per FKT di 54.945 prestazioni, equivalente ad un fatturato annuo massimo di circa € 205 mila.

La società Studio Clinico e Radiologico MINELLI di R. MINELLI & C. S.n.c. operante nella ASL Napoli 1 Centro ha presentato ricorso al TAR in via tutoristica per vedersi riconosciuto un tetto di spesa 2011 per le prestazioni di FKT che tenga conto adeguatamente del fatto che, solo dal 12 giugno 2009 la ASL ha ottemperato alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6336/2008, notificata alla ASL il 27/1/09, riconoscendo una COM per FKT che, secondo il ricorrente, sarebbe pari a circa 1.040.000 euro. La ASL Napoli 1 Centro, con nota del 5/5/2011, prot. n. 24293, ha chiesto al Sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro di voler riconsiderare il tetto FKT della struttura per il 2011, segnalando che il fatturato del I semestre 2010 del centro è stato di € 62.225,56 a fronte di una COM per FKT di 130.272 prestazioni, equivalente ad un fatturato annuo massimo di circa € 499 mila.

ASL Napoli 2 Nord

La società Centro Medico Sette Re S.r.l. con sede in Arzano (NA) nello scorso giugno ha inviato alla Regione una lettera di "*riserva a valenza tutoristica*", riservandosi di impugnare il decreto 25/2011 nella parte in cui "*non soddisfa l'oggetto dell'accordo a farsi*", secondo quanto convenuto tra le Associazioni e la Regione nell'incontro del 16 maggio 2011 in merito a "*modalità e tempi di pagamento dei crediti correnti e futuri*", ed a "*modifiche sostanziali della statuizione pattizia*".

ASL Napoli 3 Sud

La società Centro Fisiovesuviano di Medicina Fisica e Riabilitativa S.r.l. con sede in S. Gennaro Vesuviano (NA) ha presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro il criterio di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Il ricorrente, infatti, fa presente di essere accreditato dal 25/2/1992 con la ex USL 33 per l'erogazione delle prestazioni di FKT e di riabilitazione ex art. 26, con una C.O.M. per le prestazioni di FKT pari a circa € 380 mila (giusta delibera della ex ASL Napoli 4 n. 697 del 12/5/2006). Successivamente, per adeguarsi ai requisiti minimi organizzativi, strutturali, e tecnologici richiesti dalla DGRC n. 3958/2001, come modificata dalla DGRC n. 7301/2011, il Centro si è trasferito in una nuova sede, sita nella stessa via di S. Gennaro Vesuviano, spostandosi dal civico 28 al civico 315. Tale trasferimento, anche a seguito di "… *un comportamento ingiustamente dilatorio da parte della ASL*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

…", ha comportato la sospensione dell'attività dal marzo 2008 al marzo 2010. Ne consegue che il tetto assegnato dal decreto n. 25/2011 per le prestazioni di FKT, pari ad € 8.500, sarebbe del tutto ingiusto. Tuttavia, la ASL Napoli 3 Sud dichiara che il Centro non avrebbe presentato fatturato FKT nell'anno 2007, iniziando tale attività solamente a partire da aprile 2010.

La società Dimensione Azzurra S.r.l. con sede in Torre del Greco (NA) ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale, nonché i dati di fatturato assunti a base di calcolo nel decreto 25/2011, in quanto sarebbero incompleti ed erronei.

La società CA.MAD. S.r.l. con sede in Nola (NA) ha presentato ricorso al TAR Campania contro il criterio di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Egli, infatti, fa presente di essere accreditato in via istituzionale con decreto dirigenziale n. 280 del 10/6/2008, ai sensi del Regolamento n. 3/2006, per l'erogazione delle prestazioni di FKT, e di aver avviato l'attività in data 8/1/2009, a seguito della delibera del 7/1/2009 Direttore Generale della ex ASL Napoli 4. Peraltro, il ricorrente fa presente che gli è preclusa la possibilità, concessa ai centri operanti nell'art. 26, di convertire la propria attività verso quella di RSA.

I Centri CFR e Villa delle Ginestre, operanti nella ASL Napoli 3 Sud, e L' ANPRIC – Associazione Nazionale Presidi di Riabilitazione Convenzionati – hanno presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso RG 6460/2010 già depositati presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 37/2010 e, con motivi aggiunti, contro il decreto 74/2010. I motivi dell'impugnativa del decreto 37/2010 sono esposti nell'allegato C al decreto 74/2010; quest'ultimo decreto risulta impugnato in quanto non ha rimosso i motivi del ricorso contro il decreto 37/2010, confermando la metodologia adottata dal decreto 37/2010 per determinare il tetto di struttura delle prestazioni di riabilitazione art. 26. I secondi motivi aggiunti, che costituiscono l'impugnativa contro il decreto 25/2011, tra l'altro, ritengono che il tetto di spesa 2011 delle prestazioni di FKT sia stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario, e che i dati storici di fatturato presi a riferimento per determinare il tetto 2011 delle prestazioni di FKT siano inficiati dalla mancanza di controlli della ASL Napoli 3 Sud, che non li avrebbe depurati da OVERCOM, OVERSELLING e dalle Regressioni Tariffarie per applicazione dei tetti di spesa di interi anni solari.

La società NEAPOLISANIT S.r.l. con sede in Ottaviano (NA) ha presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso RG 1327/2011 già depositati presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 74/2010. I motivi aggiunti, tra l'altro, ritengono che il tetto di spesa 2011 delle prestazioni di FKT sia stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario, e che i dati storici di fatturato presi a riferimento per determinare il tetto 2011 delle prestazioni di FKT siano inficiati dalla mancanza di controlli della ASL Napoli 3 Sud, che non li avrebbe depurati da OVERCOM, OVERSELLING e dalle Regressioni Tariffarie per applicazione dei tetti di spesa di interi anni solari.

Il Centro AIAS ONLUS di Nola ha presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso RG 6458/2010 già depositato presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 37/2010. I motivi aggiunti, tra l'altro, ritengono che il tetto di spesa 2011 delle prestazioni di FKT sia stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario, e che i dati storici di fatturato presi a riferimento per determinare il tetto 2011 delle prestazioni di FKT siano inficiati dalla mancanza di controlli della ASL Napoli 3 Sud, che non li avrebbe depurati da OVERCOM, OVERSELLING e dalle Regressioni Tariffarie per applicazione dei tetti di spesa di interi anni solari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

La società Centro di Medicina Psicosomatica Cooperativa Sociale con sede in Castellammare di Stabia (NA) ha impugnato al TAR Campania il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa FKT, per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale, ed ha chiesto di acquisire "… *tutti i necessari atti istruttori, nonché quelli inerenti al fabbisogno distrettuale ed al relativo volume di prestazioni erogato nell'anno 2010 e da erogare per l'anno 2011 …*".

La società ALPHA S.r.l. con sede in Nola (NA) ha impugnato al TAR Campania – Sezione di Napoli l'allegato A punto 11 del Regolamento n. 3/2006 nella parte in cui impone l'assunzione del direttore tecnico con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nonché gli atti con cui la ASL Napoli 3 Sud ha contestato parte del fatturato 2010 per presunta carenza di requisiti richiesti dalla DGRC n. 377/98.

La società Riabilitazione Pompeiana S.r.l., con sede in Pompei, con atto di invito del 15/9/2011 rivolto alla ASL Napoli 3 Sud ed al Commissario ad acta per il Piano di Rientro, nel lamentare di non essere stata convocata per la firma del contratto 2011 previsto dal decreto 25/2011, ha confermato la propria disponibilità a detta firma, ed ha chiesto di conoscere – ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 – i motivi per i quali è stata esclusa dalla stipula del contratto 2011 per le prestazioni di FKT.

ASL di Salerno

La società Medical R S.r.l. con sede in Vallo della Lucania (SA) ha impugnato al TAR il criterio di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulta penalizzante per il ricorrente, essendo stato autorizzato per la prima volta ad erogare prestazioni di FKT dalla delibera del Direttore Generale della ASL di Salerno n. 546 del 29/4/2008.

La società Centro Fisiokinesiterapico Cilento S.r.l. con sede in Vallo della Lucania (SA) ha impugnato al TAR il criterio di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulta penalizzante per il ricorrente, avendo ottenuto la rimodulazione in aumento della C.O.M. per le prestazioni di FKT (e di art. 26) dalla delibera del Commissario Straordinario della ASL di Salerno n. 251 del 5/6/2009.

La società TIVAN S.r.l. con sede in Battipaglia (SA) con ricorso n. 4999 del 22.9.2011 ha impugnato innanzi al TAR Campania – sede di Napoli - la determinazione del tetto di spesa 2011 in quanto sarebbe basata su dati di fatturato sbagliati. La ASL di Salerno ha, invece, confermato i dati di fatturato 2009 e 2010, riferendoli però all'intero esercizio e non al solo primo semestre. Il Centro, inoltre, ha dato mandato alle Associazioni di Categoria per ricorrere al TAR contro i criteri che nel decreto n. 25/2011 hanno determinato il tetto di spesa della struttura per le prestazioni di FKT. Successivamente, con atto di significazione con invito e diffida del 14.11.2011, richiamando le indicazioni contenute nella lettera del Sub Commissario ad acta del 20.5.11 prot. n. 2999/C, ha chiesto che il tetto di spesa 2011 sia determinato in base alla media della produzione registrata dal centro nel primo semestre degli esercizi dal 2007 al 2010, proiettata su 12 mesi (negli anni considerati il centro ha realizzato nel I semestre generalmente più del 60% della produzione). Da tale criterio il centro fa discendere il suo "… *evidente interesse a far valere in tutte le sedi competenti il suo diritto ad avere … assegnato il tetto … che tenga conto dei fatturati effettivamente realizzati e/o realizzabili*".

La società Diagnostica Radiologica "B. STACCIOLI" del Dott. Leopoldo Di Lucia S.a.s. operativa con un centro (cod. NSIS 580501) in Roccadaspide ed un altro centro (cod. NSIS 630501) in Albanella, entrambi in provincia di Salerno, ha impugnato al TAR la determinazione del tetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa 2011 in quanto sarebbe basata su dati di fatturato sbagliati. La ASL di Salerno ha, invece, confermato i dati di fatturato 2009 e 2010, riferendoli però all'intero esercizio e non al solo primo semestre. La stessa società, inoltre, ha dato mandato alle Associazioni di Categoria per ricorrere al TAR contro i criteri che nel decreto n. 25/2011 hanno determinato il tetto di spesa della struttura per le prestazioni di FKT.

La società GYMNASIUM S.r.l. con sede in Salerno ha impugnato al TAR Campania – Sezione di Salerno il criterio di determinazione e di ripartizione del tetto di spesa FKT in base alla media dell'intero 2008 e solo del I semestre del 2009 e del 2010, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente, che nel corso del 2009 ha ottenuto dalla ASL di Salerno un incremento della C.O.M. per le prestazioni di FKT.

La società DIAGNOST '80 di Marianna Pagano S.a.s. con sede in Campagna (SA) ha impugnato al TAR Campania – Sezione di Salerno gli atti con cui la ASL di Salerno, pur avendo stipulato il contratto per l'esercizio 2011 ai sensi del decreto 25/2011, starebbe contestando la legittimazione del centro ad erogare prestazioni di FKT a carico della ASL. La società, inoltre, in data 26 ottobre 2011 ha presentato alla Regione un atto di significazione con invito ad incrementare il tetto di spesa 2011 da € 102.000,00= ad € 200.000,00= per tenere conto della riduzione del fatturato 2009 e 2010 causata dalla lesiva condotta della ASL, che "… *ha preteso di riconoscere al Centro solo le prestazioni di terapia fisica e non di FKT* …". A sostegno della propria richiesta, la società dichiara che la condotta della ASL sarebbe stata "*stigmatizzata in termini di illegittimità dal TAR Campania Napoli*" nell'ambito "… *di un contenzioso con l'ASL, allo stato vinto, proc. n. 4998/2011 TAR Campania, Napoli*". In realtà, il ricorso al TAR Campania, Sezione Prima, n. 4998/2001 ha, finora, ottenuto soltanto l'ordinanza del TAR Campania n. 1650 del 13 ottobre 2011, con la quale il TAR, nel disporre che l'ASL Salerno depositi entro il 21/12/2011 "… *una relazione di chiarimenti sulla vicenda per cui è causa, corredata di tutti gli atti e documenti ad essa relativi* …", ha ordinato alla ASL di Salerno di provvedere "… *agli adempimenti conseguenti alla trasmissione dell'elenco informatico delle prestazioni erogate dalla ricorrente ed alla liquidazione delle somme dovute, previa prestazione, da parte della ricorrente, di fideiussione bancaria di pari importo in favore della stessa ASL, a garanzia della eventuale ripetizione dei corrispettivi pagati* …", ed ha fissato l'udienza di merito per il 25 gennaio 2012. Allo stato, pertanto, la richiesta della società di revisione in aumento del limite di spesa 2011 non appare accoglibile.

La Fondazione Opera Giovanile Juventus "Don Donato Ippolito" – ONLUS, con sede in Sala Consilina (SA) il 27.5.2011, provvisoriamente accreditata per FKT, art. 26 e Socio Sanitario, ha inviato alla Regione una lettera di "*riserva a valenza tutoristica*", riservandosi di impugnare il decreto 25/2011 nella parte in cui "*non soddisfa l'oggetto dell'accordo a farsi*", secondo quanto convenuto tra le Associazioni e la Regione negli incontri del 16 e del 17 maggio 2011 in merito a "*modalità e tempi di pagamento dei crediti correnti e futuri*", ed a "*modifiche sostanziali della statuizione pattizia*".

La società Centro Juventus Vibonati S.r.l., con sede in Vibonati (SA), con atto di significazione, intimazione e diffida del 25/2/2011 rivolto alla ASL di Salerno ed al Commissario ad acta per il Piano di Rientro, ha chiesto a detti Enti di voler considerare come parametri di riferimento per la determinazione del tetto FKT il fatturato storico 2009 e 2010, essendo stato autorizzato per la prima volta ad erogare prestazioni di FKT dalla delibera n. 744 del 18/5/2007 del Direttore Generale della ex ASL Salerno 3. Successivamente, il 27.5.2011 il Centro ha inviato alla Regione una lettera di "*riserva a valenza tutoristica*", riservandosi di impugnare il decreto 25/2011 nella parte in cui "*non soddisfa l'oggetto dell'accordo a farsi*", secondo quanto convenuto tra le Associazioni e la Regione nell'incontro del 16 maggio 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

5.2 Limiti di spesa delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26

Ricorsi su base regionale

L'ASPAT – Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale ha impugnato al TAR Campania in via tutoristica il decreto 25/2011, chiedendo che le istanze espresse dall'Associazione con atto di significazione del 26/5/2011 siano accolte dal Commissario ad acta per il Piano di Rientro, modificando conseguentemente il decreto 25/2011. In particolare, l'Associazione contesta una pretesa mancata stima puntuale del fabbisogno distrettuale e la conseguente sottostima del tetto individuale. A tal fine, l'Associazione chiede di poter conoscere i dati relativi ai volumi delle prestazioni da erogare e la metodologia seguita per la contrazione della spesa.

L' Associazione ARIS – Associazione Religiosa Istituti Sanitari – Campania ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale; peraltro, l'Associazione ha impugnato nel 2010 al TAR Campania il decreto commissariale n. 37/2010 (cfr. allegato C al decreto n. 74/2010) per motivi analoghi.

La FEDERLAB Campania – Sezione Riabilitazione, con nota del 12/7/2011 ha chiesto al Sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro di modificare il decreto 25/2011 nel senso di coordinare i criteri per l'"*osmosi*" tra diverse aree assistenziali, con le procedure ed i requisiti per l'accreditamento istituzionale, stabiliti dalla DGRC n. 331 del 1/7/2011, al fine di "… *non ingenerare una successiva confusione operativa e disparità di trattamento tra gli stessi operatori del settore*".

Le tariffe delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 sono oggetto dei seguenti contenziosi in corso per l'annullamento della DGRC n. 224 del 13 febbraio 2009, pubblicata sul BURC n. 14 del 2/3/2009, recante "*Approvazione tariffe delle prestazioni ex art. 26 L.833/78 per il triennio 2003-2005, in esecuzione della sentenza TAR CAMPANIA n. 9488 del 16 luglio 2008, e per gli anni 2006-2008*":

a) ricorso al TAR Campania n. 2543/2009, presentato dalle Associazioni ANISAP, ANPRIC, ASPAT, Unione Industriale di Napoli;

b) ricorso al TAR Campania n. 2692/2009, presentato dai Centri di Riabilitazione CFR S.r.l., CEM S.p.A., CRN Servizi Sanitari S.a.s., Associazione Metafelix, ANTARES S.r.l., LARS S.r.l.;

c) ricorso al TAR Campania n. 2728/2009, presentato da Centro Studi della Scoliosi S.r.l., Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l., Centro Serapide S.p.A., A.I.A.S.-Onlus "Arco Felice" Associazione Italiana Assistenza Spastici, I.P.A.R.-Istituto Partenopeo di Riabilitazione S.r.l., Dimensione Azzurra S.r.l., Piccolo Cottolengo di Don Orione Onlus, Fondazione Peppino Scoppa-Onlus, Centro Fisiokinesiterapico S.r.l.;

d) ricorso al TAR Campania n. 2753/2009, presentato Centro Futura S.r.l., Therapic Center S.r.l., Centro Flegreo S.r.l., Dinastar S.r.l., Centro Manzoni S.r.l., Centro Ortopedico Riabilitativo S.r.l., Centro Ge.Med. S.r.l., Centro Medico Riabilitativo Pompei S.r.l.;

I suddetti ricorsi sono stati accolti dal TAR Campania con sentenza n. 3252/2011 (per i ricorsi n. 2453/09 e n. 2692/09), n. 3230/2011 per il ricorso 2728/2009, e n. 3231/2011 per il ricorso 2753/2009, tutte in corso di appello al Consiglio di Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

ASL di Avellino

Le società Insieme S.r.l. con sede in Avellino, Centro Fisiokinesiterapico S.r.l. con sede in Lauro (AV), Centro Minerva S.r.l. con sede in Napoli, hanno impugnato al TAR Campania il criterio di determinazione del tetto di spesa delle prestazioni di riabilitazione art. 26 in base al fatturato 2010 decurtato di una percentuale per il 2011, trascurando che il decreto prende a riferimento non il fatturato 2010, ma il tetto di spesa 2010. Più in generale, i ricorrenti lamentano una asserita mancata considerazione del fabbisogno di prestazioni del territorio.

ASL di Caserta

La società GEROVIT S.r.l. con sede in Aversa (CE) ha presentato ricorso al TAR Campania contro il criterio con il quale è stato fissato il limite di spesa per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Egli, infatti, fa presente di essere accreditato in via istituzionale con decreto dirigenziale n. 270 del 9/6/2008, ai sensi del Regolamento n. 3/2006, per l'erogazione delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26, e di aver avviato l'attività a fine settembre 2008.

La società G.A.F. S.r.l. con sede in Aversa (CE), gestore della struttura socio sanitaria "La Pinetina, sita in Castelvolturno (CE) ha presentato ricorso al TAR Campania contro il criterio con il quale è stato fissato il limite di spesa per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Egli, infatti, fa presente di essere accreditato in via istituzionale con decreto dirigenziale n. 272 del 9/6/2008, ai sensi del Regolamento n. 3/2006, per l'erogazione delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26, e di aver avviato l'attività a fine settembre 2008.

ASL di Napoli 1 Centro

La società Centro Fisiokinesiterapico S.r.l. con sede in Napoli ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale; peraltro, la società ha impugnato nel 2010 al TAR Lazio il decreto commissariale n. 37/2010 (cfr. allegato C al decreto n. 74/2010) per illegittimità della nomina, operata del Consiglio dei Ministri, del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

La società C.R.N. Servizi Sanitari S.a.s. con sede in Napoli ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 per supposta carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale.

La società Studio Polidiagnostico Persico e Primi S.r.l. con sede in Napoli ha inviato al Commissario ad acta per il Piano di Rientro in data 13/6/2011 un atto di invito e messa in mora, finalizzato ad ottenere l'adeguamento del tetto di spesa 2010 e, quindi, 2011, delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26, avendo la ASL Napoli 1 Centro con delibera n. 608 del 13/5/2011 ottemperato alla sentenza TAR Campania Sezione I n. 9480/2008, che ordinava alla ASL il ricalcolo della COM dal 2006. A tale riguardo, la ASL con nota del 26/7/2011, prot. n. 763, ha comunicato di aver rideterminato il fatturato liquidabile 2009 in € 1.713.121,44= e quello 2010 in € 1.733.121,44= (prima della applicazione dei tetti di spesa 2009 e 2010). L'atto di invito e messa in mora è stato rinnovato dalla società in data 3/11/2011, in particolare, chiedendo che il tetto 2010 ex decreto 37/2010 sia corretto in € 1.732.000, allineandolo al fatturato 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

ASL di Napoli 2 Nord

Il Centro AIAS ONLUS di Afragola, operante nella ASL Napoli 2 Nord, ha presentato ricorso al TAR Campania contro il decreto 25/2011 per non aver tenuto conto delle richieste della ASL (nota prot. 8347 del 5/4/2011) inerenti alla ripartizione ai centri operanti nel territorio della ASL Napoli 2 Nord dei pazienti precedentemente in carico al Centro Fisiodomus, non più attivo da settembre 2010.

L'ANISAP – Associazione Nazionale delle Istituzioni Ambulatoriali Private con nota del 10/10/2011, prot. 159/11 – FM/rp, si associa alla proposta di tetto individuale di struttura per il 2011, presentata con nota prot. 8347 del 5/4/11 dalla ASL Napoli 2 Nord per i centri operanti sul suo territorio, auspicando un positivo riscontro da parte della Regione.

ASL di Napoli 3 Sud

La società Centro Fisiovesuviano di Medicina Fisica e Riabilitativa S.r.l. con sede in S. Gennaro Vesuviano (NA) ha presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro il criterio di determinazione del tetto di spesa per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26 in base alla riduzione del 3% del tetto assegnato per l'esercizio 2010, in quanto tale criterio risulta ingiustamente penalizzante per il ricorrente. Il ricorrente, infatti, fa presente di essere accreditato dal 25/2/1992 con la ex USL 33 per l'erogazione delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 e di FKT, con una C.O.M. per le prestazioni ex art. 26 pari a circa € 1.000.000 (giusta delibera della ex ASL Napoli 4 n. 697 del 12/5/2006). Successivamente, per adeguarsi ai requisiti minimi organizzativi, strutturali, e tecnologici richiesti dalla DGRC n. 3958/2001, come modificata dalla DGRC n. 7301/2011, il Centro si è trasferito in una nuova sede, sita nella stessa via di S. Gennaro Vesuviano, spostandosi dal civico 28 al civico 315. Tale trasferimento, anche a seguito di "… *un comportamento ingiustamente dilatorio da parte della ASL* …", ha comportato la sospensione dell'attività dal marzo 2008 al marzo 2010. Ne consegue che il tetto assegnato dal decreto n. 25/2011 per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26, pari ad € 542.908.000, sarebbe ingiusto. La ASL Napoli 3 Sud ha comunicato che nel 2007 il fatturato del Centro per prestazioni di riabilitazione ex art. 26 è ammontato ad € 704.042,87=, di cui: € 262.702,40= ambulatoriali; € 101.627,28= domiciliari; € 73.603,00= semi internato grave ed € 266.110,19= per semi internato medio.

La società NEAPOLISANIT S.r.l. con sede in Ottaviano (NA), operante nella ASL Napoli 3 Sud, ha presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso RG 1327/2011, già depositato presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 74/2010. Con il ricorso RG 1327/2011 la società ritiene illegittimo il decreto 74/2010 per aver riservato l'accantonamento dell'1% operato dal decreto 37/2010 all'esito dei contenziosi elencati nell'allegato C al decreto 74/2010; inoltre, la società contesta il tetto di spesa 2010 per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26, in quanto non modificato dal decreto 74/2010, rispetto a quello stabilito dal decreto 37/2010, sostenendo che i dati storici di fatturato 2009 presi a riferimento per determinare il tetto 2010 delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 siano inficiati dalla mancanza di controlli della ASL Napoli 3 Sud, che non li avrebbe depurati da OVERCOM, OVERSELLING e dalle Regressioni Tariffarie. Conseguentemente, sarebbe inficiato il tetto di spesa 2011 stabilito dal decreto 25/2011, in quanto riferito ad un tetto di spesa 2010 da ritenersi illegittimo. I motivi aggiunti, inoltre, ritengono che il tetto di spesa 2011 sia stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

La società Dimensione Azzurra S.r.l. con sede in Torre del Greco (NA) ha impugnato al TAR il criterio di determinazione e ripartizione del tetto di spesa delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 per carenza di riferimento al fabbisogno distrettuale; peraltro, la società ha impugnato nel 2010 al TAR Lazio il decreto commissariale n. 37/2010 (cfr. allegato C al decreto n. 74/2010) per illegittimità della nomina, operata del Consiglio dei Ministri, del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

La società I.P.A.R. S.r.l. con sede in Pompei (NA), gestore del "Centro I.P.A.R." operante in Napoli, ha impugnato al TAR Campania il decreto 25/2011 per gli stessi motivi già oggetto di impugnativa dei decreti commissariali n. 6/2010 e n. 37/2010 "… *nella misura in cui potessero essere interpretati nel senso di escludere … la necessità di procedere all'assegnazione ad I.P.A.R. di un budget specifico ed aggiuntivo, a valere sulla Macroarea della salute mentale e socio sanitario* …" per le prestazioni di art. 26 erogate ad utenti che hanno superato i 240 giorni di permanenza (per le strutture che – come il ricorrente – non hanno presentato istanza di riconversione totale o parziale da art. 26 ad RSA).

I Centri CFR e Villa delle Ginestre, operanti nella ASL Napoli 3 Sud, e L' ANPRIC – Associazione Nazionale Presidi di Riabilitazione Convenzionati – hanno presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso RG 6460/2010 già depositati presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 37/2010 e, con motivi aggiunti, contro il decreto 74/2010. I motivi dell'impugnativa del decreto 37/2010 sono esposti nell'allegato C al decreto 74/2010; quest'ultimo decreto risulta impugnato in quanto non avrebbe rimosso i motivi del ricorso contro il decreto 37/2010, confermando la metodologia adottata dal decreto 37/2010 per determinare il tetto di struttura delle prestazioni di riabilitazione art. 26. I secondi motivi aggiunti, che costituiscono l'impugnativa contro il decreto 25/2011, tra l'altro, ritengono che il tetto di spesa 2011 sia stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario, e che il fatturato 2009 preso a riferimento per determinare il tetto 2010 e, quindi, con una mera decurtazione percentuale, anche il tetto 2011, sia inficiato dalla mancanza di controlli della ASL Napoli 3 Sud, che non lo avrebbe depurato da OVERCOM, OVERSELLING e dalle Regressioni Tariffarie per applicazione del tetto di spesa 2009.

Il Centro AIAS ONLUS di Nola, operante nella ASL Napoli 3 Sud, ha presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso RG 6458/2010 già depositati presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 37/2010 e, con motivi aggiunti, contro il decreto 74/2010. I motivi dell'impugnativa del decreto 37/2010 sono esposti nell'allegato C al decreto 74/2010; quest'ultimo decreto risulta impugnato in quanto non avrebbe rimosso i motivi del ricorso contro il decreto 37/2010, confermando la metodologia adottata dal decreto 37/2010 per determinare il tetto di struttura delle prestazioni di riabilitazione art. 26. I secondi motivi aggiunti, che costituiscono l'impugnativa contro il decreto 25/2011, tra l'altro, ritengono che il tetto di spesa 2011 sia stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario, e che il fatturato 2009 preso a riferimento per determinare il tetto 2010 e, quindi, con una mera decurtazione percentuale, anche il tetto 2011, sia inficiato dalla mancanza di controlli della ASL Napoli 3 Sud, che non lo avrebbe depurato da OVERCOM, OVERSELLING e dalle Regressioni Tariffarie per applicazione del tetto di spesa 2009.

La società Centro di Medicina Psicosomatica Cooperativa Sociale, con sede in Castellammare di Stabia (NA), ha presentato contro il decreto 25/2011 motivi aggiunti al ricorso già depositato presso il TAR Campania contro il decreto commissariale n. 37/2010 e, con motivi aggiunti, contro il decreto 74/2010. I motivi dell'impugnativa del decreto 37/2010, già esposti nell'allegato C al decreto 74/2010, consistono nella pretesa illegittimità del riferimento al fatturato 2009 nella determinazione del tetto di struttura, atteso che solo con determina n. 74 del 28.6.2010 la ASL ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

aggiornato la COM del Centro dal 1° gennaio 2009, nonostante la sentenza del TAR Campania n. 2226/2010 avesse disposto il ricalcolo della legittima COM a partire dal 1° gennaio 2005. Il Centro, tuttavia, riconosce che il decreto 37/2010, confermato dal decreto 74/2010, tiene conto di questa circostanza, avendo determinato in via forfetaria un maggiore tetto per art. 26, rispetto al mero riferimento al fatturato 2009. D'altra parte il Centro ritiene che il tetto 2010 e, per via derivata, il tetto 2011 (pari a quello 2010 decurtato di una percentuale) debba essere incrementato per tenere conto del maggiore fatturato 2009 divenuto legittimo in seguito alla maggiore COM riconosciuta dalla ASL per il 2009. Inoltre il Centro contesta il che il tetto di spesa 2011 sarebbe stato determinato in modo ragionieristico, senza una analisi del fabbisogno di prestazioni di ciascun distretto sanitario, ed ha chiesto di acquisire "… *tutti i necessari atti istruttori, nonché quelli inerenti al fabbisogno distrettuale ed al relativo volume di prestazioni erogato nell'anno 2010 e da erogare per l'anno 2011* …". L'11 ottobre 2011 il Centro ha, poi, presentato un atto stragiudiziale di diffida della Regione affinché definisca il limite di spesa 2010 e 2011 in considerazione delle nuove COM riconosciute dalla ASL Napoli 3 Sud con determine n° 74 del 28.6.2010 e n° 22 del 15.7.2011 (per gli esercizi dal 2005 al 2008) in esecuzione della sopra citata sentenza del TAR Campania n. 2226/2010, previa "… *ridefinizione dei tetti di spesa per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009*".

La società Centro Terapia Fisica S.r.l. di Castellammare di Stabia (NA) il 22 novembre 2011 con atto di significazione con invito e diffida, avendo ottenuto l'aggiornamento della propria COM con effetto retroattivo con determine della ASL Napoli 3 Sud n. 24 del 20.7.2011 e n. 32 del 3.10.2011, reclama l'assegnazione di un tetto di spesa 2011 di € 79 mila circa per le prestazioni di FKT e di € 5.851.118 per le prestazioni di riabilitazione art. 26 e semi residenziali, argomentando che tale richiesta è determinata in base al fatturato 2010 che *avrebbe potuto realizzare* se il riconoscimento della maggiore COM da parte della ASL non fosse stato tardivo.

ASL di Salerno

La società ORTOKINESIS S.r.l. con sede in PIAGGINE (SA) ha impugnato al TAR il decreto 25/2011 per vedersi riconosciuta l'attribuzione di un budget per le prestazioni semi residenziali nell'ambito del tetto di spesa della riabilitazione ex art. 26, dichiarando di avere una COM di n. 3 prestazioni pro die. Tuttavia, la ASL con nota del 14.12.2011, prot. n. 593, fa presente che per quanto riguarda le prestazioni semi residenziali di riabilitazione ex art. 26 la struttura è autorizzata dal Comune (autorizzazione n. 2 del 27.8.2007 ai sensi della DGRC 7301/2001) ma non è accreditata.

La società GYMNASIUM S.r.l. con sede in Salerno ha impugnato al TAR Campania – Sezione di Salerno il criterio di determinazione del tetto di spesa delle prestazioni di riabilitazione art. 26 in base al fatturato 2009 preso a riferimento per determinare il tetto 2010 e, quindi, con una mera decurtazione percentuale, anche il tetto 2011, in quanto tale criterio risulterebbe ingiustamente penalizzante per il ricorrente, che nel corso del 2009 ha ottenuto dalla ASL di Salerno un incremento della C.O.M. per le prestazioni di riabilitazione art. 26.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

5.3 Limiti di spesa delle prestazioni di salute mentale e socio sanitario - RSA

Ricorsi su base regionale

Le tariffe delle prestazioni della macroarea della salute mentale e socio sanitario sono oggetto del contenzioso attivato dal ricorso al TAR Campania n. 6764/2009, presentato dalle Associazioni FOAI – Federazione degli Organismi per l'Assistenza alle Persone Disabili –e METAFELIX, dalla Società Cooperative ISES S.r,l., SANATRIX Nuovo ELAION e NAPOLI INTEGRAZIONE, dall'ANFFAS ONLUS, dalla Casa di Cura ANGRISANI S.r.l., dalla SILBA S.p.A. che gestisce i Centri di Riabilitazione Villa Alba e Villa Silvia, per l'annullamento della DGRC n. 1267 del 16 luglio 2009, pubblicata sul BURC n. 48 del 3/8/2009, recante "*Determinazione delle Tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003 - Regolamento "Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitarie delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenze"*, nonché di ogni altro atto presupposto, connesso, collegato e consequenziale, tra cui espressamente – con motivi aggiunti – il decreto del Commissario ad acta n. 6 del 4 febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 14 del 15/2/2010, recante: "*Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003. Rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/7/2009*". Su questo contenzioso il TAR Campania si è pronunciato con sentenza n. 27563/2010, depositata il 16/12/2010, dichiarando improcedibile il ricorso introduttivo e respingendo i motivi aggiunti.

ASL di Napoli 2 Nord

Il Centro C.E.R. Centro Europeo di Riabilitazione S.r.l. con sede in Melito (NA), ha in corso con la ASL Napoli 2 Nord e con la Regione Campania un contenzioso innanzi al TAR Campania per la esclusione, operata dal decreto 25/2011, dal novero delle strutture alle quali è assegnato un budget per le prestazioni di RSA o Centro Diurno.

ASL di Napoli 3 Sud

La società PITAGORA S.r.l. di Napoli, gestore della RSA "Villa Sempliciano" con sede in Meta di Sorrento (NA), dopo aver impugnato al TAR Campania (RG 7024/2010) il decreto commissariale n. 37/2010 per i motivi esposti nell'allegato C al decreto 74/2010, ha impugnato con motivi aggiunti anche il decreto 74/2010, che ha lasciato inalterato il tetto di spesa attribuito alla struttura dal decreto 37/2010; poiché il decreto 25/2011 ha determinato il tetto 2011 in misura pari a quello del 2010, la società ha presentato ricorso per motivi aggiunti anche contro il decreto 25/2011.

La società I.P.A.R. S.r.l. con sede in Pompei (NA), gestore del "Centro I.P.A.R." operante in Napoli, come già evidenziato nel precedente paragrafo, ha impugnato al TAR Campania il decreto 25/2011 per gli stessi motivi già oggetto di impugnativa dei decreti commissariali n. 6/2010 e n. 37/2010 "*… nella misura in cui potessero essere interpretati nel senso di escludere … la necessità di procedere all'assegnazione ad I.P.A.R. di un budget specifico ed aggiuntivo, a valere sulla Macroarea della salute mentale e socio sanitario …*" per le prestazioni di art. 26 erogate ad utenti che hanno superato i 240 giorni di permanenza (per le strutture che – come il ricorrente – non hanno presentato istanza di riconversione totale o parziale da art. 26 ad RSA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nota Metodologica, Casi Particolari, Richieste di Rettifica e Ricorsi contro il D.C. n° 25 del 5 aprile 2011 e, per alcune strutture, contro i decreti 37/2010 e 74/2010

Il Centro AIAS ONLUS di Nola, operante nella ASL Napoli 3 Sud, ha in corso un contenzioso amministrativo (TAR Campania RG 5256/2010 e Consiglio di Stato RG 3417/2011) con la ASL inerente al diniego opposto della ASL alla richiesta del Centro di assegnazione di un budget per RSA.

ASL di Salerno

La società CRRS – Centro Residenziale Riabilitazione Sanitaria S.r.l. di Cava dei Tirreni (SA), gestore della RSA "Oasi di San Francesco" con sede in Castellammare di Stabia, dopo aver impugnato il decreto commissariale n. 37/2010 per i motivi esposti nell'allegato C al decreto 74/2010, ha impugnato con motivi aggiunti anche il decreto 74/2010 modificativo del decreto 37/2010, ritenendo che l'incremento del proprio tetto di spesa 2010 per le prestazioni di salute mentale e socio sanitario - RSA, recato da quest'ultimo decreto (da e 1.947.000 ad € 2.135.000 per correzione di errori materiali), non abbia soddisfatto le proprie ragioni; poiché il decreto 25/2011 ha determinato il tetto 2011 in misura pari a quello del 2010, la società ha presentato ricorso per motivi aggiunti anche contro il decreto 25/2011.

La società SIRIA Servizi Sanitari S.r.l. con sede in Mercato San Severino (SA), gestore della RSA Centro SIRIA in Siano (SA), con istanza del 20/9/2011, prot. n. 87/11, ha chiesto che il suo budget 2011 sia incrementato da € 600 mila ad € 1.385.898,00= "… *garantendo così i livelli di assistenza e la copertura di prestazioni del territorio*".

L'Associazione U.I.L.D.M. – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare – ONLUS, Sezione di Salerno, con istanza del 5/7/2011, prot. n. D1188, ha chiesto che il suo budget 2011 sia incrementato da € 600 mila ad € 714 mila "… *in modo da garantire continuità assistenziale ai 20 utenti ospiti*" della RSA.

Infine, per quanto riguarda i tetti di spesa della riabilitazione art. 26 e del socio sanitario sussistono tutti gli altri contenziosi elencati negli allegati ai decreti commissariali n. 37 e n. 74 del 2010, fino al loro esito definitivo, che potrebbe comportare riflessi anche sul tetto 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Deroghe al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali

1. Premessa

Il decreto commissariale n° 37 del 6 luglio 2010 ha precisato che: "… come già previsto dalla DGRC n. 6757/1996, il numero delle prestazioni domiciliari erogate da ciascun centro privato non potrà essere riconosciuto a carico della ASL per la parte eventualmente superiore a quello delle prestazioni ambulatoriali erogate dalla stessa struttura, salvo specifica autorizzazione da parte della Regione, su motivata proposta della ASL competente: al riguardo, si richiamano le Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004 (BURC n. 22/2004), che al punto 5.2 prevedono che "… *la terapia domiciliare è prescritta in maniera tecnicamente motivata, limitatamente a pazienti intrasportabili o quando, anche temporaneamente, la situazione logistica aggraverebbe ulteriormente la condizione patologica del paziente*";".

Conseguentemente, per l'esercizio 2010 l'art. 3, comma 2, dello schema di contratto allegato A al decreto n° 37/2010 e, per l'esercizio 2011, l'art. 3, comma 2, dello schema di contratto allegato A/1 al decreto commissariale n° 25 del 5 aprile 2011, hanno disposto che "… *In ogni caso non sarà riconosciuto liquidabile il numero di prestazioni domiciliari eventualmente eccedente quello delle prestazioni ambulatoriali, salvo deroga espressamente concessa dalla Regione su motivata proposta della sottoscritta ASL*.".

Peraltro, la disposizione sopra richiamata, recata dalla DGRC n. 6757/1996 si applica anche ai fini del calcolo della COM – Capacità Operativa Massima dei singoli centri privati.

Non possono, quindi, essere consentite deroghe generalizzate a tale regola, salvo quelle "… *concesse dalla Regione su motivata proposta della … ASL*" competente per territorio.

Al riguardo, il decreto commissariale n° 74 del 20 dicembre 2010, recante per oggetto: "*Rettifiche ed integrazioni al decreto commissariale n. 37 del 6 luglio 2010, concernente la definizione per l'esercizio 2010 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario*", ha esaminato le richieste di deroga presentate nel 2010 da diverse ASL, approvandone alcune, talora con limitazioni e prescrizioni, e rinviando per le altre ad una eventuale ulteriore richiesta da parte della ASL competente, "… *motivata per singoli centri, il cui bacino di utenza ricada effettivamente e prevalentemente nelle condizioni di particolare disagio esposte dalla ASL, e previa asseverazione da parte della ASL che per tali centri è stato verificato che il maggiore ricorso alla prescrizione delle terapie domiciliari è conforme ai criteri stabiliti dalle Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004, al punto 5.2 sopra espressamente richiamato*" (Allegato B al citato decreto n° 74/2010).

2. Deroghe concesse dal decreto n° 74/2010

Per l'esercizio 2011 si ritiene opportuno confermare le deroghe elencate nell'allegato B al decreto n° 74/2010, con la sola prescrizione che entro il 31 marzo 2012 la ASL competente invii alla Regione una relazione che certifichi:

a) il permanere delle particolari condizioni logistiche e/o caratteristiche dell'utenza, poste a base della approvazione della deroga;

b) di aver effettuato adeguati controlli, anche ispettivi, per verificare la regolarità della maggiore erogazione di terapie domiciliari e la conformità delle prescrizioni rispetto ai criteri stabiliti al punto 5.2 delle Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004, dando contezza dei controlli effettuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deroghe al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali

e dei risultati degli stessi (ovviamente, se dovessero emergere irregolarità, la ASL dovrà relazionare alla Regione sulle conseguenti azioni).

Per l'esercizio 2012 e successivi, entro il 31 dicembre dell'anno precedente (e, quindi, per l'esercizio 2012 entro il 31 dicembre prossimo), ciascuna ASL dovrà chiedere alla Regione la conferma o meno della deroga, e l'eventuale estensione ad altri centri privati.

In ogni caso, ciascuna richiesta dovrà essere motivata per singoli centri, in considerazione di particolari caratteristiche del loro bacino di utenza (da specificare dettagliatamente), e previa asseverazione da parte della ASL che per tali centri è stato verificato che il maggiore ricorso alla prescrizione delle terapie domiciliari è conforme ai criteri stabiliti al punto 5.2 delle Linee Guida per la riabilitazione emanate con DGRC n. 482/2004.

Successivamente, entro il 30 settembre 2012, per l'esercizio 2012, ed entro il 30 settembre di ogni anno successivo, per gli anni successivi, la ASL competente dovrà inviare alla Regione una relazione che certifichi le condizioni sub a) e sub b) del presente paragrafo.

3. Istanze di deroga esaminate nel presente decreto

3.1 ASL di Avellino

Già nell'allegato B al decreto n° 74/2010 si era rappresentato che il Commissario Straordinario della ASL di Avellino, con lettera del 15/10/2010, prot. n. 39526, fermo restando il limite di spesa invalicabile del tetto di spesa assegnato per l'anno 2010 con il decreto 37/2010, aveva chiesto al Commissario ad acta di prevedere la possibilità di riconoscere liquidabili il numero delle prestazioni domiciliari eccedenti le prestazioni ambulatoriali in considerazione:

a) delle "… *particolari condizioni del territorio di questa ASL, classificato in gran parte come "montano", la parcellizzazione degli insediamenti abitativi e … le difficoltà di comunicazione, particolarmente nel periodo invernale* …";

b) dell'alta incidenza di anziani "*.. che colloca questa Azienda tra le più vecchie d'Italia ….*".

Al riguardo il citato decreto n° 74/2010 disponeva come segue: "*Nel dare atto che i fattori esposti dalla ASL possono costituire motivazione idonea per consentire alla deroga del rapporto tra domiciliare ed ambulatoriale, si rinvia tale deroga ad una eventuale richiesta motivata per singoli centri, il cui bacino di utenza ricada effettivamente e prevalentemente nelle condizioni di particolare disagio esposte dalla ASL, e previa asseverazione da parte della ASL che per tali centri è stato verificato che il maggiore ricorso alla prescrizione delle terapie domiciliari è conforme ai criteri stabiliti dalle Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004, al punto 5.2 sopra espressamente richiamato*".

Successivamente, il Commissario Straordinario della ASL di Avellino, con note del 22/2/2011, prot. n. 1001/CS, e del 26/5/2011, prot. n. 19054, ha fornito una dettagliata analisi delle caratteristiche del bacino di utenza dei seguenti centri:

- AIAS Avellino ONLUS – sede di Calitri;
- AIAS Avellino ONLUS – sede di Nusco;
- Centro Medico Sociale "Don Orione" della Provincia Religiosa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, con sede in Savignano Irpino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Deroghe al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali

- Centro Toreo Le Ville S.r.l. con sede in Montefalcione,

evidenziando che il territorio montano, le difficoltà di comunicazione, la parcellizzazione degli insediamenti abitativi e l'elevata incidenza di popolazione anziana, rendono necessaria la deroga richiesta con effetto dall'esercizio 2010.

Per quanto sopra riportato, si ritiene di approvare la deroga richiesta per i quattro centri sopra elencati, subordinando la permanenza della stessa per l'esercizio 2011 alla certificazione da parte della ASL, entro il 31 marzo 2012, delle condizioni sub a) e sub b) del precedente paragrafo 2.

3.2 ASL di Benevento

Come esposto nell'allegato B al decreto 74/2010, il Commissario Straordinario della ASL di Benevento con lettera del 13/10/2010, prot. n. 138850, aveva chiesto che i centri privati operanti nel territorio della ASL potessero derogare al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali.

Anche per questa ASL il citato decreto n° 74/2010 disponeva come segue: "… *si rimane in attesa di una eventuale richiesta motivata per singoli centri, in considerazione di particolari caratteristiche del loro bacino di utenza (da specificare), e previa asseverazione da parte della ASL che per tali centri è stato verificato che il maggiore ricorso alla prescrizione delle terapie domiciliari è conforme ai criteri stabiliti dalle Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004, al punto 5.2 sopra espressamente richiamato*".

Successivamente, il Commissario Straordinario pro tempore della ASL di Benevento con nota del 20.6.2011, prot. n. 83710, ha comunicato che "… *i vari responsabili delle UU.OO. di Assistenza Riabilitativa hanno fatto pervenire … una relazione dalla quale si evince che le prestazioni domiciliari rese dai centri ubicati nel territorio di competenza rispettano i criteri stabiliti dalle linee guida per la riabilitazione emanate dalla DGRC n° 482 …*". Tuttavia, la ASL non ha definito per quali dei n° 10 centri operanti sul suo territorio ritiene che sussistano *particolari caratteristiche del loro bacino di utenza*, tali da giustificare il maggiore ricorso alle terapie domiciliari, né ha specificato quali siano tali caratteristiche. Si rimane, pertanto, in attesa di eventuali integrazioni istruttorie da parte della ASL.

3.3 ASL di Caserta

Come esposto nell'allegato B al decreto 74/2010, il Commissario Straordinario della ASL di Caserta con lettera del 26/10/2010, prot. n. 28744, nel prendere atto delle richieste pervenute dalle Associazioni di Categoria dei Centri Temporaneamente Accreditati eroganti prestazioni di assistenza riabilitativa ex art. 26, chiedeva di poter derogare al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'allegato A al decreto 37/2010, per le seguenti motivazioni:

a) dell'opera di razionalizzazione e regolamentazione dell'accesso alle prestazioni ex art. 26 svolta dalla ASL, tesa trasferire "… *molti pazienti dal livello residenziale e semiresidenziale a quello, meno costoso, dei trattamenti ambulatoriali e domiciliari*";

b) dell'alta incidenza di anziani sulla popolazione della ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Deroghe al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali

Anche per questa ASL il citato decreto n° 74/2010 disponeva come segue: "… *come già precisato in merito alle analoghe richieste avanzate dai Commissari Straordinari delle ASL di Avellino e di Benevento, si rimane in attesa di una eventuale richiesta motivata per singoli centri, in considerazione di particolari caratteristiche del loro bacino di utenza (da specificare), e previa asseverazione da parte della ASL che per tali centri è stato verificato che il maggiore ricorso alla prescrizione delle terapie domiciliari è conforme ai criteri stabiliti dalle Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004, al punto 5.2 sopra espressamente richiamato*".

Successivamente, il Commissario Straordinario pro tempore della ASL di Caserta ha chiesto che venisse concessa con effetto dall'esercizio 2010 la deroga al divieto di erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 domiciliari in numero superiore rispetto a quelle ambulatoriali limitatamente a:

- Centro Ginolfi di Caserta, giusta richiesta del 15.3.2011, prot. n. 9192, in considerazione del trasferimento di "… *molti pazienti dal livello residenziale e semiresidenziale a quello, meno costoso, dei trattamenti ambulatoriali e domiciliari*";
- Centro "L'OASI S.r.l." di Castel Campagnano, in considerazione della localizzazione della struttura in una zona "*già di per sé decentrata e fortemente penalizzata per quanto riguarda la viabilità e mal servita dai mezzi pubblici*", posizione che "*rende non sempre agevole l'accesso degli assistiti*".

Per quanto sopra riportato, si ritiene di approvare la deroga richiesta per i due centri sopra elencati, subordinandola, però, sia per l'esercizio 2010, che per quello 2011, alla certificazione da parte della ASL, entro il 31 marzo 2012, delle condizioni sub a) e sub b) del precedente paragrafo 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2009						2010						2011					
FKT	Produzione TOTALE (da Mod. C)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2010	CONSUMO pro capite	Tetto 2009	Tetto 2009 pro capite	Produzione TOTALE (da Mod. C)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2010	CONSUMO pro capite	Tetto 2010 (decreto 35/2010)	Tetto 2010 pro capite	Tetto 2011 (decreto 25/2011)	popolazione al 1.1.2011	Tetto 2011 pro capite	Tetto 2011 (presente decreto)	Tetto 2011 pro capite	Diff. vs. decreto 25/11
Avellino	2.240.151	3.303.592	439.565	**7,52**	2.414.407	**5,49**	1.918.958	2.797.087	439.036	**6,37**	2.180.000	**4,97**	2.005.900	439.137	**4,57**	2.048.400	**4,66**	**0,10**
Benevento	3.493.058	2.774.939	288.726	**9,61**	3.616.752	**12,53**	3.318.188	2.767.091	288.283	**9,60**	3.220.000	**11,17**	2.962.500	287.874	**10,29**	3.017.800	**10,48**	**0,19**
Caserta	9.705.375	10.315.117	904.197	**11,41**	9.357.631	**10,35**	8.577.667	9.059.721	910.006	**9,96**	8.300.000	**9,12**	7.636.100	916.467	**8,33**	7.945.600	**8,67**	**0,34**
NA1 Centro	22.836.116	22.383.912	1.032.388	**21,68**	22.902.905	**22,18**	15.752.305	16.667.252	1.031.445	**16,16**	16.293.000	**15,80**	14.051.000	1.027.672	**13,67**	14.584.000	**14,19**	**0,52**
NA2 Nord	13.355.109	13.238.275	1.032.411	**12,82**	14.493.658	**14,04**	12.877.124	12.423.279	1.036.436	**11,99**	12.500.000	**12,06**	11.083.000	1.040.866	**10,65**	11.701.900	**11,24**	**0,59**
NA3 Sud	19.364.222	17.502.435	1.009.576	**17,34**	16.638.516	**16,48**	17.759.854	15.387.662	1.011.804	**15,21**	12.600.000	**12,45**	11.501.900	1.012.335	**11,36**	11.923.500	**11,78**	**0,42**
Salerno	10.970.227	12.149.209	1.106.099	**10,98**	11.356.189	**10,27**	9.652.179	10.629.196	1.107.652	**9,60**	9.800.000	**8,85**	8.982.800	1.109.705	**8,09**	9.178.500	**8,27**	**0,18**
Totale	81.964.258	81.667.480	5.812.962	**14,05**	80.780.058	**13,90**	69.856.275	69.731.287	5.824.662	**11,97**	64.893.000	**11,14**	58.223.200	5.834.056	**9,98**	60.399.700	**10,35**	**0,37**
												Accantonato:	1.479.500			0		

Riab. art. 26	Produzione TOTALE (da Mod. C)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2009	CONSUMO pro capite	Tetto 2009 (compresa int. 10 mln)	Tetto 2009 pro capite	Produzione TOTALE (da Mod. C)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2010	CONSUMO pro capite	Tetto 2010 (decreto 74/2010)	Tetto 2010 pro capite	Tetto 2011 (decreto 25/2011)	popolazione al 1.1.2011	Tetto 2011 pro capite	Tetto 2011 (presente decreto)	Tetto 2011 pro capite	Diff. vs. decreto 25/11
Avellino	15.261.114	18.169.255	439.565	**41,33**	15.073.000	**34,29**	15.254.780	17.701.581	439.036	**40,32**	14.805.000	**33,72**	14.476.000	439.137	**32,96**	14.476.000	**32,96**	**0,00**
Benevento	16.395.415	13.209.433	288.726	**45,75**	15.140.000	**52,44**	14.366.979	11.432.011	288.283	**39,66**	14.385.000	**49,90**	13.950.000	287.874	**48,46**	13.950.000	**48,46**	**0,00**
Caserta	32.242.419	28.579.742	904.197	**31,61**	31.165.000	**34,47**	28.988.076	26.013.194	910.006	**28,59**	30.174.000	**33,16**	29.354.000	916.467	**32,03**	30.154.000	**32,90**	**0,87**
NA1 Centro	58.128.510	62.052.202	1.032.388	**60,11**	52.843.800	**51,19**	53.523.597	56.812.463	1.031.445	**55,08**	55.894.000	**54,19**	53.878.000	1.027.672	**52,43**	54.176.000	**52,72**	**0,29**
NA2 Nord	48.956.155	54.288.878	1.032.411	**52,58**	47.700.020	**46,20**	42.762.076	50.963.345	1.036.436	**49,17**	43.479.000	**41,95**	40.323.309	1.040.866	**38,74**	41.824.908	**40,18**	**1,44**
NA3 Sud	60.924.216	57.484.382	1.009.576	**56,94**	64.129.180	**63,52**	59.721.594	51.503.082	1.011.804	**50,90**	60.566.000	**59,86**	58.940.164	1.012.335	**58,22**	58.453.912	**57,74**	**-0,48**
Salerno	60.960.057	59.082.780	1.106.099	**53,42**	61.549.000	**55,65**	58.066.496	56.891.461	1.107.652	**51,36**	60.372.000	**54,50**	59.103.259	1.109.705	**53,26**	59.133.519	**53,29**	**0,03**
Totale	292.867.885	292.866.672	5.812.962	**50,38**	287.600.000	**49,48**	272.683.598	271.317.136	5.824.662	**46,58**	279.675.000	**48,02**	270.024.732	5.834.056	**46,28**	272.168.339	**46,65**	**0,37**
												Accantonato:	2.368.059			776.449		

RSA e socio san.	Produzione TOTALE (da Mod. C + CE)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2009	CONSUMO pro capite	Tetto 2009	Tetto 2009 pro capite	Produzione TOTALE (da Mod. C + CE)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2010	CONSUMO pro capite	Tetto 2010	Tetto 2010 pro capite	Tetto 2011 (decreto 25/2011)	popolazione al 1.1.2011	Tetto 2011 pro capite	Tetto 2011 (presente decreto)	Tetto 2011 pro capite	Diff. vs. decreto 25/11
Avellino	11.641.000	12.726.981	439.565	**28,95**	9.332.000	**21,23**	12.872.000	12.447.580	439.036	**28,35**	10.120.000	**23,05**	10.120.000	439.137	**23,05**	10.120.000	**23,05**	**0,00**
Benevento	4.858.000	5.700.102	288.726	**19,74**	4.822.000	**16,70**	5.202.000	5.615.556	288.283	**19,48**	4.950.000	**17,17**	4.950.000	287.874	**17,20**	4.950.000	**17,20**	**0,00**
Caserta	21.075.000	19.260.953	904.197	**21,30**	22.599.000	**24,99**	19.321.089	15.823.398	910.006	**17,39**	19.931.000	**21,90**	19.931.000	916.467	**21,75**	19.932.000	**21,75**	**0,00**
NA1 Centro	12.230.000	14.161.409	1.032.388	**13,72**	13.694.000	**13,26**	11.516.000	14.944.200	1.031.445	**14,49**	12.392.000	**12,01**	12.392.000	1.027.672	**12,06**	12.192.000	**11,86**	**-0,19**
NA2 Nord	22.283.000	24.477.658	1.032.411	**23,71**	18.383.000	**17,81**	30.075.000	30.656.748	1.036.436	**29,58**	22.975.000	**22,17**	22.975.000	1.040.866	**22,07**	22.605.000	**21,72**	**-0,36**
NA3 Sud	20.416.000	22.080.915	1.009.576	**21,87**	14.021.000	**13,89**	23.855.000	24.091.231	1.011.804	**23,81**	17.617.000	**17,41**	17.617.000	1.012.335	**17,40**	16.817.000	**16,61**	**-0,79**
Salerno	21.310.000	15.404.982	1.106.099	**13,93**	19.649.000	**17,76**	19.521.000	18.777.481	1.107.652	**16,95**	20.040.000	**18,09**	20.040.000	1.109.705	**18,06**	20.400.000	**18,38**	**0,32**
Totale	113.813.000	113.813.000	5.812.962	**19,58**	102.500.000	**17,63**	122.362.089	122.356.194	5.824.662	**21,01**	108.025.000	**18,55**	108.025.000	5.834.056	**18,52**	107.016.000	**18,34**	**-0,17**
												Accantonato:	240.000			0		

Totale	Produzione TOTALE (stima)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2009	CONSUMO pro capite	Tetto 2009	Tetto 2009 pro capite	Produzione TOTALE (stima)	CONSUMO per residenza (stima)	popolazione al 1.1.2010	CONSUMO pro capite	Tetto 2010	Tetto 2010 pro capite	Tetto 2011 (decreto 25/2011)	popolazione al 1.1.2011	Tetto 2011 pro capite	Tetto 2011 (presente decreto)	Tetto 2011 pro capite	Diff. vs. decreto 25/11
Avellino	29.142.265	34.199.828	439.565	**77,80**	26.819.407	**61,01**	30.045.738	32.946.247	439.036	**75,04**	27.105.000	**61,74**	26.601.900	439.137	**60,58**	26.644.400	**60,67**	**0,10**
Benevento	24.746.473	21.684.473	288.726	**75,10**	23.578.752	**81,66**	22.887.167	19.814.657	288.283	**68,73**	22.555.000	**78,24**	21.862.500	287.874	**75,94**	21.917.800	**76,14**	**0,19**
Caserta	63.022.794	58.155.812	904.197	**64,32**	63.121.631	**69,81**	56.886.832	50.896.313	910.006	**55,93**	58.405.000	**64,18**	56.921.100	916.467	**62,11**	58.031.600	**63,32**	**1,21**
NA1 Centro	93.194.626	98.597.523	1.032.388	**95,50**	89.440.705	**86,63**	80.791.902	88.423.915	1.031.445	**85,73**	84.579.000	**82,00**	80.321.000	1.027.672	**78,16**	80.952.000	**78,77**	**0,61**
NA2 Nord	84.594.264	92.004.810	1.032.411	**89,12**	80.576.678	**78,05**	85.714.201	94.043.372	1.036.436	**90,74**	78.954.000	**76,18**	74.381.309	1.040.866	**71,46**	76.131.808	**73,14**	**1,68**
NA3 Sud	100.704.438	97.067.733	1.009.576	**96,15**	94.788.696	**93,89**	101.336.447	90.981.976	1.011.804	**89,92**	90.783.000	**89,72**	88.059.064	1.012.335	**86,99**	87.194.412	**86,13**	**-0,85**
Salerno	93.240.284	86.636.972	1.106.099	**78,33**	92.554.189	**83,68**	87.239.675	86.298.137	1.107.652	**77,91**	90.212.000	**81,44**	88.126.059	1.109.705	**79,41**	88.712.019	**79,94**	**0,53**
Totale	488.645.143	488.347.151	5.812.962	**84,01**	470.880.058	**81,01**	464.901.962	463.404.616	5.824.662	**79,56**	452.593.000	**77,70**	436.272.932	5.834.056	**74,78**	439.584.039	**75,35**	**0,57**
												Accantonato:	4.087.559			776.449		
												Totale	440.360.491			440.360.489		

		Accantonamento dell'1% ex decreto 37/2010 e 74/2010		Tetto 2010 RICALCOLATO al LORDO dell'Accantonamento dell'1%			VARIAZIONE vs. Decreto 37/2010 e 74/2010			
		(D)	(E)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)
	Importi in EURO	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi res. e res.le	VARIAZIONE >.+ / - 1%
	ASL di AVELLINO									
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**									
088200	CENTRO INSIEME - Società Cooperativa	18.000,00	0,00	1.847.000,00	1.847.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150193	CENTRO TEOREO LE VILLE	5.000,00	42.000,00	4.743.000,00	466.000,00	4.277.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE ISTITUTO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS.MA AN	1.000,00	8.000,00	889.000,00	140.000,00	749.000,00	0,00	0,00	0,00	
150384	Centro Fisiokinesterapico	2.000,00	3.000,00	504.000,00	247.000,00	257.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150383	AIAS Avellino onlus	15.000,00	0,00	1.502.000,00	1.502.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150020	Centro Minerva srl	24.000,00	0,00	2.366.000,00	1.337.000,00	1.029.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	2.000,00	1.000,00	329.000,00	159.000,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00	
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	2.000,00	4.000,00	560.000,00	207.000,00	353.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	7.000,00	0,00	690.000,00	690.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	7.000,00	0,00	722.000,00	722.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	1.000,00	0,00	131.000,00	131.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			540.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL di AVELLINO	**84.000,00**	**58.000,00**	**14.823.000,00**	**7.448.000,00**	**6.835.000,00**	**18.000,00**	**18.000,00**	**0,00**	
	ASL di BENEVENTO									
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**									
150345	RelaxBN	17.000,00	0,00	1.680.000,00	1.680.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.346	RelaxS.Salv.	11.000,00	0,00	1.062.000,00	579.000,00	483.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.347	RelaxMorcone	2.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
150.348	RelaxMontesarchio	5.000,00	0,00	512.000,00	512.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150349	Juvenia	7.000,00	0,00	654.000,00	654.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150350_	CMR	59.000,00	0,00	5.935.000,00	4.312.000,00	1.623.000,00	11.000,00	11.000,00	0,00	
150351_	De Nicola	16.000,00	0,00	1.566.000,00	1.566.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150352_	MedicalCenter	15.000,00	0,00	1.489.000,00	867.000,00	622.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150353_	S.Marco	9.000,00	0,00	902.000,00	902.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150392_	De Masi	3.000,00	0,00	265.000,00	265.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL di BENEVENTO	**144.000,00**	**0,00**	**14.415.000,00**	**11.537.000,00**	**2.728.000,00**	**30.000,00**	**30.000,00**	**0,00**	
	ASL di CASERTA									
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**									
150212	AGRO AVERSANO	12.000,00	0,00	1.224.000,00	1.224.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150123	ANTARES	31.000,00	0,00	3.096.000,00	2.533.000,00	563.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	
000074	CEFIM	14.000,00	0,00	1.401.000,00	1.401.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150210	CENTRO AIRRI	36.000,00	0,00	3.647.000,00	3.647.000,00	0,00	9.000,00	9.000,00	0,00	
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	17.000,00	0,00	1.673.000,00	1.210.000,00	463.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150242	CENTRO PRIF	16.000,00	0,00	1.559.000,00	1.342.000,00	217.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150213	CENTRO SALUS	13.000,00	0,00	1.274.000,00	1.274.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	8.000,00	0,00	770.000,00	496.000,00	274.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150211	CENTRO SANTULLI	29.000,00	0,00	2.867.000,00	2.867.000,00	0,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
150124	CINETIC	9.000,00	0,00	906.000,00	906.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150121	FEMAS	9.000,00	0,00	871.000,00	871.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150427	GEROVIT	7.000,00	0,00	709.000,00	709.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	

	Importi in EURO	Accantonamento dell'1% ex decreto 37/2010 e 74/2010 (D) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(E) di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 RICALCOLATO al LORDO dell'Accantonamento dell'1% (I) Budget di struttura	(J) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(K) di cui: semi residenziale e residenziale	VARIAZIONE vs. Decreto 37/2010 e 74/2010 (L) Budget di struttura	(M) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(N) di cui: semi res. e res.le	(O) VARIAZIONE >.+ / -1%
000070	GINOLFI	4.000,00	0,00	417.000,00	417.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150120	INCONTRO	19.000,00	0,00	1.861.000,00	1.425.000,00	436.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	5.000,00	0,00	484.000,00	484.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150214	LA RINASCITA	10.000,00	0,00	1.026.000,00	679.000,00	347.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150125	OASI	2.000,00	34.000,00	3.597.000,00	176.000,00	3.421.000,00	0,00	0,00	0,00	
150215	VILLA DEI CEDRI	10.000,00	17.000,00	2.747.000,00	1.017.000,00	1.730.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL di CASERTA	**251.000,00**	**51.000,00**	**30.229.000,00**	**22.678.000,00**	**7.451.000,00**	**55.000,00**	**55.000,00**	**0,00**	

ASL NAPOLI 1 CENTRO

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS										
150.236	CENTRO MANZONI	20.000,00	0,00	2.018.000,00	2.018.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.228	CENTRO AIAS MARECHIARO	7.000,00	0,00	728.000,00	728.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.224	CENTRO CRN	39.000,00	0,00	3.938.000,00	2.703.000,00	1.235.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
150.233	CENTRO GIFFAS	14.000,00	0,00	1.424.000,00	1.102.000,00	322.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.230	CENTRO DIOCLEZIANO	4.000,00	0,00	375.000,00	375.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
150.232	CENTRO FLEGREO	20.000,00	0,00	2.036.000,00	2.036.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.222	CENTRO THERAPIC CENTER	16.000,00	0,00	1.573.000,00	1.573.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.234	CENTRO IPAR	18.000,00	0,00	1.838.000,00	1.458.000,00	380.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.238	CENTRO ATHENA	12.000,00	0,00	1.211.000,00	959.000,00	252.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.235	CENTRO PIAGET	17.000,00	0,00	1.698.000,00	1.698.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.239	CENTRO MINERVA	58.000,00	0,00	5.834.000,00	5.029.000,00	805.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00	
150.226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	59.000,00	0,00	5.910.000,00	3.925.000,00	1.985.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00	
150.229	CENTRO DIARAD	28.000,00	0,00	2.853.000,00	1.806.000,00	1.047.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.221	CENTRO ESTER	24.000,00	0,00	2.438.000,00	2.141.000,00	297.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.217	**CENTRO PERSICO PRIMI**	13.000,00	0,00	1.562.000,00	1.562.000,00	0,00	**259.000,00**	**259.000,00**	**0,00**	**SI' in +**
150.219	CENTRO CRS	48.000,00	0,00	4.824.000,00	2.831.000,00	1.993.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
150.220	CENTRO DINASTAR	32.000,00	0,00	3.173.000,00	2.236.000,00	937.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.405	CENTRO CMT	5.000,00	0,00	524.000,00	524.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150.223	CENTRO FUTURA	11.000,00	0,00	1.097.000,00	1.097.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.225	CENTRO FKT	10.000,00	0,00	1.030.000,00	1.030.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.388	CENTRO MARTUSCELLI	1.000,00	0,00	148.000,00	51.000,00	97.000,00	0,00	0,00	0,00	
150.240	CENTRO SOGESA	20.000,00	0,00	2.021.000,00	1.090.000,00	931.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.231	CENTRO ANFFAS "URSI"	7.000,00	0,00	713.000,00	396.000,00	317.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150.237	CENTRO DON ORIONE	18.000,00	0,00	1.777.000,00	1.017.000,00	760.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.227	CENTRO CTH	0,00	11.000,00	1.137.000,00	0,00	1.137.000,00	0,00	0,00	0,00	
150.872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	3.000,00	0,00	294.000,00	294.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150.821	CENTRO ANTONIANO	0,00	21.000,00	2.118.000,00	0,00	2.118.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Centro Diagnostico Plinio di Portici	5.000,00	0,00	453.000,00	453.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	**509.000,00**	**32.000,00**	**56.245.000,00**	**40.132.000,00**	**14.613.000,00**	**351.000,00**	**351.000,00**	**0,00**	

ASL NAPOLI 2 NORD

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS										
150.396	CIEFFEMME	16.000,00	0,00	1.593.000,00	1.593.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.359	DHC	16.000,00	0,00	1.570.000,00	1.470.000,00	100.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.361	I.FL.HAN.	35.000,00	0,00	3.488.000,00	2.988.000,00	500.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	
150.362	I.R.M.I.	0,00	9.000,00	912.000,00	0,00	912.000,00	0,00	0,00	0,00	

	Importi in EURO	Accantonamento dell'1% ex decreto 37/2010 e 74/2010 (D) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(E) di cui: semi residenziale e residenziale	Tetto 2010 RICALCOLATO al LORDO dell'Accantonamento dell'1% (I) Budget di struttura	(J) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(K) di cui: semi residenziale e residenziale	VARIAZIONE vs. Decreto 37/2010 e 74/2010 (L) Budget di struttura	(M) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(N) di cui: semi res. e res.le	(O) VARIAZIONE >.+ / - 1%
150.363	MEDH CENTER	21.000,00	0,00	2.098.000,00	1.948.000,00	150.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.364	PROCIDA	9.000,00	0,00	890.000,00	730.000,00	160.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.365	SAN VINCENZO	12.000,00	0,00	1.185.000,00	785.000,00	400.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.369	SERENA	27.000,00	0,00	2.677.000,00	1.927.000,00	750.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.366	SERAPIDE MDP	15.000,00	0,00	1.539.000,00	1.539.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.367	SERAPIDE MUGNANO	43.000,00	0,00	4.285.000,00	3.535.000,00	750.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	
150.368	SERAPIDE POZZUOLI	45.000,00	0,00	4.479.000,00	3.979.000,00	500.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00	
150.360	TORRE	10.000,00	0,00	959.000,00	959.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.370	VILLA FRATICELLI	3.000,00	0,00	327.000,00	327.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150.372	CENTRO RODI	16.000,00	0,00	1.579.000,00	1.579.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.374	CENTRO PANDA	24.000,00	0,00	2.441.000,00	1.941.000,00	500.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.425	FISIODOMUS	19.000,00	0,00	1.935.000,00	1.935.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.397	GIFOA	12.000,00	0,00	1.206.000,00	1.206.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.376	AIAS MARECHIARO	10.000,00	0,00	1.030.000,00	1.030.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.375	AIAS AFRAGOLA	26.000,00	0,00	2.644.000,00	2.644.000,00	0,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
150.373	SAN CIRO	22.000,00	0,00	2.215.000,00	1.665.000,00	550.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	26.000,00	0,00	2.554.000,00	1.504.000,00	1.050.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150.370	CENTRO BUONINCONTRO	17.000,00	0,00	1.752.000,00	1.532.000,00	220.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	**424.000,00**	**9.000,00**	**43.568.000,00**	**36.816.000,00**	**6.542.000,00**	**89.000,00**	**89.000,00**	**0,00**	

ASL NAPOLI 3 SUD

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS										
150.205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	17.000,00	32.000,00	4.901.000,00	1.615.000,00	3.286.000,00	-36.000,00	-36.000,00	0,00	
150.202	CFR	45.000,00	0,00	4.463.000,00	2.921.000,00	1.542.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	64.000,00	0,00	6.370.000,00	5.324.000,00	1.046.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150.195	**LA PRIMULA**	2.000,00	14.000,00	1.542.000,00	118.000,00	1.424.000,00	**-82.000,00**	**-82.000,00**	**0,00**	**SI' in -**
150.194	Meta Felix	7.000,00	16.000,00	2.267.000,00	663.000,00	1.604.000,00	-1.000,00	-1.000,00	0,00	
150.201	NeapoliSanit	58.000,00	0,00	5.835.000,00	4.125.000,00	1.710.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.173	Salus	31.000,00	0,00	3.121.000,00	2.677.000,00	444.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	
150.206	San Paolino	14.000,00	0,00	1.411.000,00	895.000,00	516.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.204	Villa delle Ginestre	31.000,00	0,00	3.128.000,00	2.780.000,00	348.000,00	-20.000,00	-20.000,00	0,00	
150.863	**ABATESE CRH**	19.000,00	0,00	1.536.000,00	1.536.000,00	0,00	**-339.000,00**	**-339.000,00**	**0,00**	**SI' in -**
150.871	**AIAS Sorrento**	5.000,00	0,00	540.000,00	540.000,00	0,00	**9.000,00**	**9.000,00**	**0,00**	**SI' in +**
150.870	AIAS Vico Equense	6.000,00	0,00	574.000,00	574.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.821	Antoniano	21.000,00	0,00	2.109.000,00	2.109.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.005	**CMP Centro Medicina Psicosomatica Coop.**	38.000,00	0,00	3.993.000,00	2.792.000,00	1.201.000,00	**166.000,00**	**166.000,00**	**0,00**	**SI' in +**
150.862	**CMR Pompei**	23.000,00	0,00	2.259.000,00	2.259.000,00	0,00	**-44.000,00**	**-44.000,00**	**0,00**	**SI' in -**
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	32.000,00	0,00	3.269.000,00	2.757.000,00	512.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	
150.851	Dimensione Azzurra	23.000,00	0,00	2.353.000,00	2.353.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150.811	Don Orione	8.000,00	26.000,00	3.447.000,00	823.000,00	2.624.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150.831	**HORIZON**	20.000,00	0,00	1.678.000,00	1.678.000,00	0,00	**-295.000,00**	**-295.000,00**	**0,00**	**SI' in -**
150.841	Linea Medica	19.000,00	0,00	1.929.000,00	1.510.000,00	419.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
	Centro Moscati (Volla)	0,00	8.000,00	770.000,00	0,00	770.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.	6.000,00	0,00	556.000,00	296.000,00	260.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150.864	**RIABILITAZIONE POMPEIANA**	17.000,00	0,00	1.638.000,00	1.442.000,00	196.000,00	**-33.000,00**	**-33.000,00**	**0,00**	**SI' in -**
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			270.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL Na 3 Sud	**506.000,00**	**96.000,00**	**59.959.000,00**	**41.787.000,00**	**17.902.000,00**	**-607.000,00**	**-607.000,00**	**0,00**	

		Accantonamento dell'1% ex decreto 37/2010 e 74/2010		Tetto 2010 RICALCOLATO al LORDO dell'Accantonamento dell'1%			VARIAZIONE vs. Decreto 37/2010 e 74/2010			
		(D)	(E)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)
	Importi in EURO	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi res. e res.le	VARIAZIONE >.+ / -1%
	ASL di SALERNO									
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**									
150168	VILLA SILVIA	0,00	37.000,00	3.679.000,00	0,00	3.679.000,00	0,00	0,00	0,00	
150179	VILLA ALBA	0,00	10.000,00	1.040.000,00	0,00	1.040.000,00	0,00	0,00	0,00	
150184	ANGRISANI - VILLA DEI FIORI	11.000,00	76.000,00	8.750.000,00	1.133.000,00	7.617.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150185	ISES a.r.l.	10.000,00	24.000,00	3.386.000,00	1.020.000,00	2.366.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150186	SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	6.000,00	85.000,00	9.068.000,00	601.000,00	8.467.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150197	LA NS. FAMIGLIA	7.000,00	8.000,00	1.538.000,00	687.000,00	851.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	4.000,00	0,00	398.000,00	398.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	4.000,00	0,00	392.000,00	356.000,00	36.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150309	FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	15.000,00	0,00	1.493.000,00	1.493.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150311	FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	3.000,00	9.000,00	1.240.000,00	325.000,00	915.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150312	ANFFAS ONLUS (SALERNO)	17.000,00	0,00	1.711.000,00	978.000,00	733.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150314	A R A R R I S	4.000,00	0,00	418.000,00	418.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150315	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	13.000,00	0,00	1.275.000,00	1.275.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150316	I R F R I SRL	5.000,00	0,00	515.000,00	515.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150317	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE1)	0,00	3.000,00	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00	0,00	0,00	
150318	ISTITUTO JUVENTUS srl	20.000,00	0,00	2.042.000,00	1.405.000,00	637.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150319	C T A srl	10.000,00	0,00	1.039.000,00	1.039.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150320	C G M SAN LUCA S.R.L.	26.000,00	0,00	2.631.000,00	1.782.000,00	849.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	
150321	CENTRO TIVAN srl	19.000,00	0,00	1.905.000,00	1.191.000,00	714.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150322	CIVITAS S.R.L.	6.000,00	0,00	644.000,00	644.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150323	CENTRO CRON	4.000,00	0,00	370.000,00	370.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150324	CENTRO ORTOKINESIS	6.000,00	0,00	576.000,00	576.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150325	CENTRO IPRHA	6.000,00	0,00	634.000,00	634.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150326	MEDICAL R	7.000,00	0,00	699.000,00	639.000,00	60.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150327	MEDICA SUD	4.000,00	0,00	425.000,00	425.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150328	FKT CILENTO	8.000,00	0,00	830.000,00	830.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	9.000,00	0,00	881.000,00	832.000,00	49.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150332	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE2)	0,00	2.000,00	234.000,00	0,00	234.000,00	0,00	0,00	0,00	
150398	FONDAZIONE "PEPPINO SCOPPA"	19.000,00	0,00	1.911.000,00	1.506.000,00	405.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150399	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Nocera In	9.000,00	0,00	895.000,00	895.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	
150400	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Maiori)	8.000,00	0,00	778.000,00	778.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
150401	GABINETTO FISIOTERAPICO "TE.RI."	14.000,00	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
150402	L.A.R.S.	17.000,00	21.000,00	3.755.000,00	1.697.000,00	2.058.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00	
150403	JUVENTUS	11.000,00	0,00	1.136.000,00	1.136.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	
	ELIOS (accreditamento temporaneo)	8.000,00	10.000,00	1.788.000,00	777.000,00	1.011.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni			700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE ASL di SALERNO	**310.000,00**	**285.000,00**	**60.436.000,00**	**27.755.000,00**	**31.981.000,00**	**64.000,00**	**64.000,00**	**0,00**	

TOTALE PER ASL	Accantonamento dell'1% ex decreto 37/2010 e 74/2010	Tetto 2010 RICALCOLATO al LORDO dell'Accantonamento dell'1%	VARIAZIONE vs. Decreto 37/2010 e 74/2010

	Accantonamento dell'1% ex decreto 37/2010 e 74/2010		Tetto 2010 RICALCOLATO al LORDO dell'Accantonamento dell'1%			VARIAZIONE vs. Decreto 37/2010 e 74/2010			
	(D)	**(E)**	**(I)**	**(J)**	**(K)**	**(L)**	**(M)**	**(N)**	**(O)**
Importi in EURO	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi res. e res.le	VARIAZIONE >.+ / -1%
Macroarea Riabilitazione art. 26	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi res. e res.le	
AVELLINO	84.000,00	58.000,00	14.823.000,00	7.448.000,00	6.835.000,00	18.000,00	18.000,00	0,00	
BENEVENTO	144.000,00	0,00	14.415.000,00	11.537.000,00	2.728.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	
CASERTA	251.000,00	51.000,00	30.229.000,00	22.678.000,00	7.451.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	
NAPOLI 1 CENTRO	509.000,00	32.000,00	56.245.000,00	40.132.000,00	14.613.000,00	351.000,00	351.000,00	0,00	**SI'**
NAPOLI 2 NORD	424.000,00	9.000,00	43.568.000,00	36.816.000,00	6.542.000,00	89.000,00	89.000,00	0,00	
NAPOLI 3 SUD	506.000,00	96.000,00	59.959.000,00	41.787.000,00	17.902.000,00	-607.000,00	-607.000,00	0,00	**SI'**
SALERNO	310.000,00	285.000,00	60.436.000,00	27.755.000,00	31.981.000,00	64.000,00	64.000,00	0,00	
TOTALE strutture private	**2.228.000,00**	**531.000,00**	**279.675.000,00**	**188.153.000,00**	**88.052.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

ALLEGATO n. 3

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011	TETTO 2011 da decreto 25/2011	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	MODIFICHE stabilite dal presente decreto	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale	TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
	ASL di AVELLINO									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
088200	CENTRO INSIEME - Società Cooperativa	1.782.000,00	1.782.000,00	0,00				1.782.000,00	1.782.000,00	0,00
150193	CENTRO TEOREO LE VILLE	4.681.000,00	448.000,00	4.233.000,00				4.681.000,00	448.000,00	4.233.000,00
150198	PICCOLE APOSTOLE della Redenzione - Istituto Medico Psicopedagogico Maria SS	877.000,00	136.000,00	741.000,00				877.000,00	136.000,00	741.000,00
150384	Centro Fisiokinesterapico	492.000,00	238.000,00	254.000,00				492.000,00	238.000,00	254.000,00
150383	AIAS Avellino onlus	1.448.000,00	1.448.000,00	0,00				1.448.000,00	1.448.000,00	0,00
150020	Centro Minerva srl	2.307.000,00	1.288.000,00	1.019.000,00				2.307.000,00	1.288.000,00	1.019.000,00
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	321.000,00	153.000,00	168.000,00				321.000,00	153.000,00	168.000,00
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	549.000,00	200.000,00	349.000,00				549.000,00	200.000,00	349.000,00
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	663.000,00	663.000,00	0,00				663.000,00	663.000,00	0,00
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	695.000,00	695.000,00	0,00				695.000,00	695.000,00	0,00
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	127.000,00	127.000,00	0,00				127.000,00	127.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	534.000,00	0,00	534.000,00				534.000,00	0,00	534.000,00
	TOTALE art. 26 ASL Avellino	14.476.000,00	7.178.000,00	7.298.000,00	0,00	0,00	0,00	14.476.000,00	7.178.000,00	7.298.000,00
	Macroarea Psichiatria e Socio San.	10.120.000,00			0,00			10.120.000,00		
	ASL di BENEVENTO									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
150345	RelaxBN	1.619.000,00	1.619.000,00	0,00				1.619.000,00	1.619.000,00	0,00
150346	RelaxS.Salv.	1.034.000,00	556.000,00	478.000,00				1.034.000,00	556.000,00	478.000,00
150347	RelaxMorcone	192.000,00	192.000,00	0,00				192.000,00	192.000,00	0,00
150348	RelaxMontesarchio	493.000,00	493.000,00	0,00				493.000,00	493.000,00	0,00
150349	Juvenia	628.000,00	628.000,00	0,00				628.000,00	628.000,00	0,00
150350	CMR	5.755.000,00	4.149.000,00	1.606.000,00				5.755.000,00	4.149.000,00	1.606.000,00
150351	De Nicola	1.511.000,00	1.511.000,00	0,00				1.511.000,00	1.511.000,00	0,00
150352	MedicalCenter	1.449.000,00	833.000,00	616.000,00				1.449.000,00	833.000,00	616.000,00
150353	S.Marco	867.000,00	867.000,00	0,00				867.000,00	867.000,00	0,00
150392	De Masi	254.000,00	254.000,00	0,00				254.000,00	254.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	148.000,00	0,00	148.000,00				148.000,00	0,00	148.000,00
	TOTALE art. 26 ASL Benevento	13.950.000,00	11.102.000,00	2.848.000,00	0,00	0,00	0,00	13.950.000,00	11.102.000,00	2.848.000,00
	Macroarea Psichiatria e Socio San.	4.950.000,00			0,00			4.950.000,00		
	ASL di CASERTA									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
150212	AGRO AVERSANO	1.182.000,00	1.182.000,00	0,00	31.000,00	31.000,00	0,00	1.213.000,00	1.213.000,00	0,00
150123	ANTARES	3.004.000,00	2.447.000,00	557.000,00	80.000,00	65.000,00	15.000,00	3.084.000,00	2.512.000,00	572.000,00
000074	CEFIM	1.355.000,00	1.355.000,00	0,00	36.000,00	36.000,00	0,00	1.391.000,00	1.391.000,00	0,00
150210	CENTRO AIRRI	3.513.000,00	3.513.000,00	0,00	93.000,00	93.000,00	0,00	3.606.000,00	3.606.000,00	0,00

ALLEGATO n. 3

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011	TETTO 2011 da decreto 25/2011	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	MODIFICHE stabilite dal presente decreto	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale	TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	1.626.000,00	1.168.000,00	458.000,00	43.000,00	31.000,00	12.000,00	1.669.000,00	1.199.000,00	470.000,00
150242	CENTRO PRIF	1.512.000,00	1.297.000,00	215.000,00	40.000,00	34.000,00	6.000,00	1.552.000,00	1.331.000,00	221.000,00
150213	CENTRO SALUS	1.230.000,00	1.230.000,00	0,00	33.000,00	33.000,00	0,00	1.263.000,00	1.263.000,00	0,00
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	748.000,00	477.000,00	271.000,00	20.000,00	13.000,00	7.000,00	768.000,00	490.000,00	278.000,00
150211	CENTRO SANTULLI	2.768.000,00	2.768.000,00	0,00	73.000,00	73.000,00	0,00	2.841.000,00	2.841.000,00	0,00
150124	CINETIC	874.000,00	874.000,00	0,00	23.000,00	23.000,00	0,00	897.000,00	897.000,00	0,00
150121	FEMAS	842.000,00	842.000,00	0,00	22.000,00	22.000,00	0,00	864.000,00	864.000,00	0,00
150427	GEROVIT	685.000,00	685.000,00	0,00	34.000,00	34.000,00	0,00	719.000,00	719.000,00	0,00
000070	GINOLFI	400.000,00	400.000,00	0,00	11.000,00	11.000,00	0,00	411.000,00	411.000,00	0,00
150120	INCONTRO	1.802.000,00	1.370.000,00	432.000,00	47.000,00	36.000,00	11.000,00	1.849.000,00	1.406.000,00	443.000,00
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	467.000,00	467.000,00	0,00	23.000,00	23.000,00	0,00	490.000,00	490.000,00	0,00
150214	LA RINASCITA	998.000,00	655.000,00	343.000,00	26.000,00	17.000,00	9.000,00	1.024.000,00	672.000,00	352.000,00
150125	OASI	3.556.000,00	170.000,00	3.386.000,00	94.000,00	4.000,00	90.000,00	3.650.000,00	174.000,00	3.476.000,00
150215	VILLA DEI CEDRI	2.693.000,00	981.000,00	1.712.000,00	71.000,00	26.000,00	45.000,00	2.764.000,00	1.007.000,00	1.757.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	99.000,00	0,00	99.000,00	0,00	0,00	0,00	99.000,00	0,00	99.000,00
	TOTALE art. 26 ASL Caserta	29.354.000,00	21.881.000,00	7.473.000,00	800.000,00	605.000,00	195.000,00	30.154.000,00	22.486.000,00	7.668.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario										
	RSA DISABILI									
150120	INCONTRO	191.000,00						191.000,00		
150123	ANTARES	1.226.000,00						1.226.000,00		
150125	OASI	2.293.000,00						2.293.000,00		
	TOSSICODIPENDENZE									
150130	LE ALI	513.000,00						513.000,00		
150131	LEO	1.115.000,00						1.115.000,00		
401604	MADRESPERANZA	255.000,00						255.000,00		
401605	L'ARCOBALENO	217.000,00			33.000,00			250.000,00		
	COMUNITA' EMMANUEL	100.000,00			50.000,00			150.000,00		
	COMUNITA' extra Regione per residenti ASL	957.000,00			-53.000,00			904.000,00		
	RSA ANZIANI									
150125	L'OASI	853.000,00						853.000,00		
	Altre prestazioni geriatriche	2.158.000,00						2.158.000,00		
Protocolli Terapeutici Riabilutativi Individuali (PTRI):										
	PTRI Assistenza Riabilitativa	1.980.000,00						1.980.000,00		
	PTRI Assistenza Psichiatrica	6.523.000,00						6.523.000,00		
	PTRI Assistenza Materno Infantile	1.147.000,00						1.147.000,00		
	Altra spesa socio sanitaria	403.000,00			-29.000,00			374.000,00		
	TOTALE Psichiatria e S.S. ASL di Caserta	19.931.000,00			1.000,00			19.932.000,00		
	ASL NAPOLI 1 CENTRO									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
150236	CENTRO MANZONI	1.943.000,00	1.943.000,00	0,00				1.943.000,00	1.943.000,00	0,00
150228	CENTRO AIAS MARECHIARO	702.000,00	702.000,00	0,00				702.000,00	702.000,00	0,00
150224	CENTRO CRN	3.826.000,00	2.604.000,00	1.222.000,00				3.826.000,00	2.604.000,00	1.222.000,00
150233	CENTRO GIFFAS	1.383.000,00	1.064.000,00	319.000,00				1.383.000,00	1.064.000,00	319.000,00

ALLEGATO n. 3

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011	TETTO 2011 da decreto 25/2011	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	MODIFICHE stabilite dal presente decreto	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale	TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
150230	CENTRO DIOCLEZIANO	363.000,00	363.000,00	0,00				363.000,00	363.000,00	0,00
150232	CENTRO FLEGREO	1.961.000,00	1.961.000,00	0,00				1.961.000,00	1.961.000,00	0,00
150222	CENTRO THERAPIC CENTER	1.515.000,00	1.515.000,00	0,00				1.515.000,00	1.515.000,00	0,00
150234	CENTRO IPAR	1.780.000,00	1.404.000,00	376.000,00				1.780.000,00	1.404.000,00	376.000,00
150238	CENTRO ATHENA	1.173.000,00	924.000,00	249.000,00				1.173.000,00	924.000,00	249.000,00
150235	CENTRO PIAGET	1.637.000,00	1.637.000,00	0,00				1.637.000,00	1.637.000,00	0,00
150239	CENTRO MINERVA	5.641.000,00	4.844.000,00	797.000,00				5.641.000,00	4.844.000,00	797.000,00
150226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	5.743.000,00	3.778.000,00	1.965.000,00				5.743.000,00	3.778.000,00	1.965.000,00
150229	CENTRO DIARAD	2.779.000,00	1.743.000,00	1.036.000,00				2.779.000,00	1.743.000,00	1.036.000,00
150221	CENTRO ESTER	2.361.000,00	2.067.000,00	294.000,00				2.361.000,00	2.067.000,00	294.000,00
150217	CENTRO PERSICO PRIMI	1.262.000,00	1.262.000,00	0,00	248.000,00	248.000,00	0,00	1.510.000,00	1.510.000,00	0,00
150219	CENTRO CRS	4.697.000,00	2.724.000,00	1.973.000,00				4.697.000,00	2.724.000,00	1.973.000,00
150220	CENTRO DINASTAR	3.083.000,00	2.156.000,00	927.000,00				3.083.000,00	2.156.000,00	927.000,00
150223	CENTRO FUTURA	1.058.000,00	1.058.000,00	0,00				1.058.000,00	1.058.000,00	0,00
150225	CENTRO FKT	992.000,00	992.000,00	0,00				992.000,00	992.000,00	0,00
150388	CENTRO MARTUSCELLI	145.000,00	49.000,00	96.000,00				145.000,00	49.000,00	96.000,00
150240	CENTRO SOGESA	1.974.000,00	1.052.000,00	922.000,00				1.974.000,00	1.052.000,00	922.000,00
150231	CENTRO ANFFAS "URSI"	697.000,00	383.000,00	314.000,00				697.000,00	383.000,00	314.000,00
150237	CENTRO DON ORIONE	1.736.000,00	984.000,00	752.000,00				1.736.000,00	984.000,00	752.000,00
150227	CENTRO CTH	1.125.000,00	0,00	1.125.000,00				1.125.000,00	0,00	1.125.000,00
150872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	283.000,00	283.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	333.000,00	333.000,00	0,00
150821	CENTRO ANTONIANO	2.096.000,00	0,00	2.096.000,00				2.096.000,00	0,00	2.096.000,00
150431	CENTRO DIAGNOSTICO PLINIO	438.000,00	438.000,00	0,00				438.000,00	438.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.485.000,00	0,00	1.485.000,00				1.485.000,00	0,00	1.485.000,00
	TOTALE art. 26 ASL NA 1 Centro	53.878.000,00	37.930.000,00	15.948.000,00	298.000,00	298.000,00	0,00	54.176.000,00	38.228.000,00	15.948.000,00
	Macroarea Psichiatria e Socio San.	12.392.000,00			-200.000,00			12.192.000,00		
	ASL NAPOLI 2 NORD									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
150396	CIEFFEMME	1.535.067,84	1.535.067,84	0,00	84.000,00	84.000,00	0,00	1.619.067,84	1.619.067,84	0,00
150359	DHC	1.514.995,01	1.416.015,01	98.980,00	36.000,00	46.000,00	-10.000,00	1.550.995,01	1.462.015,01	88.980,00
150361	I.FL.HAN.	3.379.923,31	2.885.023,31	494.900,00	67.000,00	107.000,00	-40.000,00	3.446.923,31	2.992.023,31	454.900,00
150362	I.R.M.I.	902.697,60	0,00	902.697,60	0,00	0,00	0,00	902.697,60	0,00	902.697,60
150363	MEDH CENTER	2.024.510,36	1.876.040,36	148.470,00	15.489,64	74.959,64	-59.470,00	2.040.000,00	1.951.000,00	89.000,00
150364	PROCIDA	859.789,92	701.421,92	158.368,00	0,00	0,00	0,00	859.789,92	701.421,92	158.368,00
150365	SAN VINCENZO	1.154.765,25	758.845,25	395.920,00	0,00	0,00	0,00	1.154.765,25	758.845,25	395.920,00
150369	SERENA	2.602.535,53	1.860.185,53	742.350,00	0,00	0,00	0,00	2.602.535,53	1.860.185,53	742.350,00
150366	SERAPIDE MDP	1.487.287,05	1.487.287,05	0,00	73.000,00	73.000,00	0,00	1.560.287,05	1.560.287,05	0,00
150367	SERAPIDE MUGNANO	4.153.313,14	3.410.963,14	742.350,00	153.000,00	169.000,00	-16.000,00	4.306.313,14	3.579.963,14	726.350,00
150368	SERAPIDE POZZUOLI	4.328.587,01	3.833.687,01	494.900,00	157.000,00	220.000,00	-63.000,00	4.485.587,01	4.053.687,01	431.900,00
150360	TORRE	918.502,45	918.502,45	0,00	32.000,00	32.000,00	0,00	950.502,45	950.502,45	0,00
150370	VILLA FRATICELLI	315.221,90	315.221,90	0,00	0,00	0,00	0,00	315.221,90	315.221,90	0,00
150372	CENTRO RODI	1.523.493,72	1.523.493,72	0,00	102.000,00	102.000,00	0,00	1.625.493,72	1.625.493,72	0,00
150374	CENTRO PANDA	2.368.890,47	1.873.990,47	494.900,00	72.109,53	216.009,53	-143.900,00	2.441.000,00	2.090.000,00	351.000,00
150397	GIFOA	1.166.910,00	1.166.910,00	0,00	67.000,00	67.000,00	0,00	1.233.910,00	1.233.910,00	0,00
150376	AIAS MARECHIARO	994.842,72	994.842,72	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00	1.034.842,72	1.034.842,72	0,00
150375	AIAS AFRAGOLA	2.549.850,71	2.549.850,71	0,00	331.000,00	331.000,00	0,00	2.880.850,71	2.880.850,71	0,00
150373	SAN CIRO	2.148.416,24	1.604.026,24	544.390,00	107.000,00	130.000,00	-23.000,00	2.255.416,24	1.734.026,24	521.390,00

ALLEGATO n. 3

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011	TETTO 2011 da decreto 25/2011	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	MODIFICHE stabilite dal presente decreto	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale	TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
150207	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	2.489.987,61	1.450.697,61	1.039.290,00	82.000,00	116.000,00	-34.000,00	2.571.987,61	1.566.697,61	1.005.290,00
150209	CENTRO BUONINCONTRO	1.695.863,27	1.478.107,27	217.756,00	83.000,00	97.000,00	-14.000,00	1.778.863,27	1.575.107,27	203.756,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	207.858,00	0,00	207.858,00	0,00	0,00	0,00	207.858,00	0,00	207.858,00
	TOTALE art. 26 ASL NA 2 Nord	40.323.309,12	33.640.179,52	6.683.129,60	1.501.599,16	1.904.969,16	-403.370,00	41.824.908,28	35.545.148,68	6.279.759,60
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario										
150366	SERAPIDE POZZUOLI	500.000,00						500.000,00		
150367	SERAPIDE - MUGNANO	1.500.000,00						1.500.000,00		
150361	I.FL.HAN POZZUOLI	1.650.000,00						1.650.000,00		
150365	SAN VINCENZO	1.685.000,00						1.685.000,00		
150369	CENTRO SERENA	900.000,00						900.000,00		
150363	MEDH CENTER	250.000,00						250.000,00		
150359	DHC	250.000,00						250.000,00		
150362	IRMI	1.450.000,00						1.450.000,00		
150374	PANDA	550.000,00						550.000,00		
150209	CENTRO BUONINCONTRO	300.000,00						300.000,00		
150364	PROCIDA	140.000,00						140.000,00		
150373	SAN CIRO	380.000,00						380.000,00		
150207	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	120.000,00						120.000,00		
	ADI	2.045.000,00						2.045.000,00		
	Comunità per Tossicodipendenti	1.676.000,00						1.676.000,00		
	CTR, SIR, RSA psichiatriche	5.150.000,00						5.150.000,00		
	Altra spesa socio sanitaria	4.189.000,00			-130.000,00			4.059.000,00		
	TOTALE Psichiatria e S.S. ASL NA2 Nord	22.735.000,00			-130.000,00			22.605.000,00		
	ASL NAPOLI 3 SUD									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
150205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	4.848.003,31	1.595.520,51	3.252.482,80				4.848.003,31	1.595.520,51	3.252.482,80
150202	CFR	4.342.473,39	2.816.201,79	1.526.271,60				4.342.473,39	2.816.201,79	1.526.271,60
150192	CRH (S.M. Pozzo)	6.168.743,71	5.133.412,91	1.035.330,80				6.168.743,71	5.133.412,91	1.035.330,80
150195	La Primula	1.602.578,36	193.103,16	1.409.475,20	-92.578,36	-79.103,16	-13.475,20	1.510.000,00	114.000,00	1.396.000,00
150194	Meta Felix	2.229.645,34	642.006,14	1.587.639,20				2.229.645,34	642.006,14	1.587.639,20
150201	NeapoliSanit	5.670.311,51	3.977.753,51	1.692.558,00				5.670.311,51	3.977.753,51	1.692.558,00
150173	Salus	3.023.294,37	2.583.823,17	439.471,20				3.023.294,37	2.583.823,17	439.471,20
150206	San Paolino	1.374.884,43	864.147,63	510.736,80				1.374.884,43	864.147,63	510.736,80
150204	Villa delle Ginestre	3.052.108,79	2.707.658,39	344.450,40				3.052.108,79	2.707.658,39	344.450,40
150863	Abatese CRH	1.812.235,04	1.812.235,04	0,00	-327.235,04	-327.235,04	0,00	1.485.000,00	1.485.000,00	0,00
150871	AIAS Sorrento	512.170,74	512.170,74	0,00	9.829,26	9.829,26	0,00	522.000,00	522.000,00	0,00
150870	AIAS Vico Equense	552.175,61	552.175,61	0,00				552.175,61	552.175,61	0,00
150821	Antoniano	2.034.204,85	2.034.204,85	0,00				2.034.204,85	2.034.204,85	0,00
150005	CMP Centro Medicina Psicosomatica	3.727.723,72	2.538.973,92	1.188.749,80	149.276,28	161.026,08	-11.749,80	3.877.000,00	2.700.000,00	1.177.000,00
150862	CMR Pompei	2.223.778,55	2.223.778,55	0,00	-39.778,55	-39.778,55	0,00	2.184.000,00	2.184.000,00	0,00
150801	CTF Centro Terapia Fisica	3.141.619,72	2.634.842,12	506.777,60				3.141.619,72	2.634.842,12	506.777,60
150851	Dimensione Azzurra	2.267.965,58	2.267.965,58	0,00				2.267.965,58	2.267.965,58	0,00
150811	Don Orione	3.391.515,93	794.280,73	2.597.235,20				3.391.515,93	794.280,73	2.597.235,20
150831	Horizon	1.904.752,35	1.904.752,35	0,00	-281.752,35	-281.752,35	0,00	1.623.000,00	1.623.000,00	0,00
150841	Linea Medica	1.866.573,35	1.451.847,15	414.726,20				1.866.573,35	1.451.847,15	414.726,20

ALLEGATO n. 3

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011	TETTO 2011 da decreto 25/2011	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	MODIFICHE stabilite dal presente decreto	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale	TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
	Centro Moscati (Volla)	762.146,00	0,00	762.146,00				762.146,00	0,00	762.146,00
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.	542.908,00	285.560,00	257.348,00	131.092,00	63.092,00	68.000,00	674.000,00	348.652,00	325.348,00
150864	Riabilitazione Pompeiana	1.621.105,16	1.427.104,36	194.000,80	-35.105,16	-33.104,36	-2.000,80	1.586.000,00	1.394.000,00	192.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	267.246,00	0,00	267.246,00				267.246,00	0,00	267.246,00
	TOTALE art. 26 ASL NA 3 Sud	58.940.163,79	40.953.518,20	17.986.645,60	-486.251,91	-527.026,11	40.774,20	58.453.911,88	40.426.492,09	18.027.419,80
	Macroarea Psichiatria e Socio San.									
	ANFFAS Cicciano	2.957.000,00						2.957.000,00		
	ANFFAS Liveri	2.936.000,00						2.936.000,00		
	Le Ginestre	1.583.000,00						1.583.000,00		
	Kennedy	1.173.000,00						1.173.000,00		
	Pimonte	1.011.000,00						1.011.000,00		
	Villa Sempliciano - Meta di Sorrento	1.090.000,00						1.090.000,00		
	Oasi S. Francesco - Castellamare di Stabia	2.135.000,00						2.135.000,00		
	Altra spesa socio sanitaria	4.732.000,00			-800.000,00			3.932.000,00		
	TOTALE Psichiatria e S.S. ASL NA3 Sud	17.617.000,00			-800.000,00			16.817.000,00		
	ASL di SALERNO									
Macroarea Riabilitazione art. 26										
150168	VILLA SILVIA	3.641.474,20	0,00	3.641.474,20				3.641.474,20	0,00	3.641.474,20
150179	VILLA ALBA	1.029.392,00	0,00	1.029.392,00				1.029.392,00	0,00	1.029.392,00
150184	ANGRISANI - VILLA DEI FIORI	8.635.194,89	1.095.888,29	7.539.306,60				8.635.194,89	1.095.888,29	7.539.306,60
150185	ISES a.r.l.	3.325.409,02	983.542,22	2.341.866,80				3.325.409,02	983.542,22	2.341.866,80
150186	SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	8.961.115,72	580.479,12	8.380.636,60				8.961.115,72	580.479,12	8.380.636,60
150197	LA NS. FAMIGLIA	1.507.739,80	665.420,00	842.319,80	30.260,20	21.580,00	8.680,20	1.538.000,00	687.000,00	851.000,00
150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	384.168,63	384.168,63	0,00				384.168,63	384.168,63	0,00
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	378.167,50	342.534,70	35.632,80				378.167,50	342.534,70	35.632,80
150309	FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	1.438.246,08	1.438.246,08	0,00				1.438.246,08	1.438.246,08	0,00
150311	FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	1.217.858,50	312.191,50	905.667,00				1.217.858,50	312.191,50	905.667,00
150312	ANFFAS ONLUS (SALERNO)	1.665.911,66	940.388,26	725.523,40				1.665.911,66	940.388,26	725.523,40
150314	A R A R R I S	402.599,74	402.599,74	0,00				402.599,74	402.599,74	0,00
150315	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	1.230.094,84	1.230.094,84	0,00				1.230.094,84	1.230.094,84	0,00
150316	I R F R I SRL	496.431,86	496.431,86	0,00				496.431,86	496.431,86	0,00
150317	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE1)	257.348,00	0,00	257.348,00				257.348,00	0,00	257.348,00
150318	ISTITUTO JUVENTUS srl	1.986.191,37	1.355.688,77	630.502,60				1.986.191,37	1.355.688,77	630.502,60
150319	C T A srl	1.000.628,02	1.000.628,02	0,00				1.000.628,02	1.000.628,02	0,00
150320	C G M SAN LUCA S.R.L.	2.557.650,73	1.717.310,53	840.340,20				2.557.650,73	1.717.310,53	840.340,20
150321	CENTRO TIVAN srl	1.855.046,03	1.148.328,83	706.717,20				1.855.046,03	1.148.328,83	706.717,20
150322	CIVITAS S.R.L.	620.150,13	620.150,13	0,00				620.150,13	620.150,13	0,00
150323	CENTRO CRON	357.073,24	357.073,24	0,00				357.073,24	357.073,24	0,00
150324	CENTRO ORTOKINESIS	554.900,92	554.900,92	0,00				554.900,92	554.900,92	0,00
150325	CENTRO IPRHA	609.620,96	609.620,96	0,00				609.620,96	609.620,96	0,00
150326	MEDICAL R	673.481,52	614.093,52	59.388,00				673.481,52	614.093,52	59.388,00
150327	MEDICA SUD	408.439,86	408.439,86	0,00				408.439,86	408.439,86	0,00
150328	FKT CILENTO	799.030,20	799.030,20	0,00				799.030,20	799.030,20	0,00
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	852.560,34	804.060,14	48.500,20				852.560,34	804.060,14	48.500,20
150332	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE2)	231.613,20	0,00	231.613,20				231.613,20	0,00	231.613,20
150398	FONDAZIONE "PEPPINO SCOPPA"	1.854.188,38	1.453.319,38	400.869,00				1.854.188,38	1.453.319,38	400.869,00

ALLEGATO n. 3

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011	TETTO 2011 da decreto 25/2011	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	MODIFICHE stabilite dal presente decreto	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale	TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
150399	(Nocera Inferiore)	862.234,84	862.234,84	0,00				862.234,84	862.234,84	0,00
150400	(Maiori)	750.299,17	750.299,17	0,00				750.299,17	750.299,17	0,00
150401	GABINETTO FISIOTERAPICO "TE.RI."	1.349.132,27	1.349.132,27	0,00				1.349.132,27	1.349.132,27	0,00
150402	L.A.R.S.	3.672.681,80	1.635.673,40	2.037.008,40				3.672.681,80	1.635.673,40	2.037.008,40
150403	JUVENTUS	1.093.825,61	1.093.825,61	0,00				1.093.825,61	1.093.825,61	0,00
150433	ELIOS	1.750.497,80	749.810,00	1.000.687,80				1.750.497,80	749.810,00	1.000.687,80
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	692.860,00	0,00	692.860,00				692.860,00	0,00	692.860,00
	TOTALE art. 26 ASL Salerno	59.103.258,83	26.755.605,03	32.347.653,80	30.260,20	21.580,00	8.680,20	59.133.519,03	26.777.185,03	32.356.334,00
	Macroarea Psichiatria e Socio San.									
150168	VILLA SILVIA	5.400.000,00			0,00			5.400.000,00		
150179	VILLA ALBA	4.200.000,00			300.000,00			4.500.000,00		
103771	EMMANUELL	320.000,00			0,00			320.000,00		
103770	LA TENDA	730.000,00			0,00			730.000,00		
RSA001	VILLA CARUSO	1.700.000,00			50.000,00			1.750.000,00		
RSA002	VILLA DELLE ROSE	940.000,00			150.000,00			1.090.000,00		
RSAFS1	SIRIA	600.000,00			300.000,00			900.000,00		
150328	FKT CILENTO ORRIA	305.000,00			0,00			305.000,00		
150199	FOND. OP. GIOV. JUV.	660.000,00			100.000,00			760.000,00		
CDI001	CENTRO DIURNO CARESSA ONLUS	1.645.000,00			0,00			1.645.000,00		
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	125.000,00			0,00			125.000,00		
150324	CENTRO ORTOKINESIS	160.000,00			0,00			160.000,00		
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	185.000,00			0,00			185.000,00		
150326	MEDICAL R	185.000,00			0,00			185.000,00		
150409	UILDM	600.000,00			100.000,00			700.000,00		
	Altra spesa socio sanitaria	300.000,00			-140.000,00			160.000,00		
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.985.000,00			-500.000,00			1.485.000,00		
	TOTALE Psichiatria e S.S. ASL Salerno	20.040.000,00			360.000,00			20.400.000,00		
	TOTALE PER ASL									
	Macroarea Riabilitazione art. 26									
	AVELLINO	14.476.000,00	7.178.000,00	7.298.000,00	0,00	0,00	0,00	14.476.000,00	7.178.000,00	7.298.000,00
	BENEVENTO	13.950.000,00	11.102.000,00	2.848.000,00	0,00	0,00	0,00	13.950.000,00	11.102.000,00	2.848.000,00
	CASERTA	29.354.000,00	21.881.000,00	7.473.000,00	800.000,00	605.000,00	195.000,00	30.154.000,00	22.486.000,00	7.668.000,00
	NAPOLI 1 CENTRO	53.878.000,00	37.930.000,00	15.948.000,00	298.000,00	298.000,00	0,00	54.176.000,00	38.228.000,00	15.948.000,00
	NAPOLI 2 NORD	40.323.309,12	33.640.179,52	6.683.129,60	1.501.599,16	1.904.969,16	-403.370,00	41.824.908,28	35.545.148,68	6.279.759,60
	NAPOLI 3 SUD	58.940.163,79	40.953.518,20	17.986.645,60	-486.251,91	-527.026,11	40.774,20	58.453.911,88	40.426.492,09	18.027.419,80
	SALERNO	59.103.258,83	26.755.605,03	32.347.653,80	30.260,20	21.580,00	8.680,20	59.133.519,03	26.777.185,03	32.356.334,00
	TOTALE	270.024.731,75	179.440.302,75	90.584.429,00	2.143.607,45	2.302.523,05	-158.915,60	272.168.339,20	181.742.825,80	90.425.513,40
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:									
	AVELLINO	10.120.000,00			0,00			10.120.000,00		
	BENEVENTO	4.950.000,00			0,00			4.950.000,00		
	CASERTA	19.931.000,00			1.000,00			19.932.000,00		
	NAPOLI 1 CENTRO	12.392.000,00			-200.000,00			12.192.000,00		
	NAPOLI 2 NORD (somma corretta)	22.735.000,00			-130.000,00			22.605.000,00		
	NAPOLI 3 SUD	17.617.000,00			-800.000,00			16.817.000,00		
	SALERNO	20.040.000,00			360.000,00			20.400.000,00		

Riabilitazione art. 26, Salute Mentale e Socio Sanitario RSA: TETTO 2011 ex decreto n. 25/2011 come modificato dal presente decreto

Codice NSIS	**Limiti di spesa 2011 al lordo della compartecipazione degli utenti / Comuni ex All. 1.C al DPCM 29/11/2011**	**TETTO 2011 da decreto 25/2011**	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale		**MODIFICHE stabilite dal presente decreto**	MODIFICHE al di cui: ambulatoriale e domiciliare	MODIFICHE al di cui: semi residenziale e residenziale		**TETTO 2011 confermato o modificato dal presente decreto**	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale
	TOTALE (somma corretta)	107.785.000,00				-769.000,00				107.016.000,00		
	FONDI ACCANTONATI PER											
	SUCCESSIVE ASSEGNAZIONI:											
	Centri chiusi:											
150425	FISIODOMUS (art. 26)	1.863.238,86	1.863.238,86			-1.863.238,86	-1.863.238,86			0,00	0,00	
150405	CENTRO CMT (art. 26)	504.820,35	504.820,35			-504.820,35	-504.820,35			0,00	0,00	
	CER (socio sanitario)	240.000,00				-240.000,00				0,00		
	SUBTOTALE	2.608.059,21				-2.608.059,21				0,00		

ALLEGATO n. 4

Budget 2011 Medici Prescrittori

Rettifica dell'allegato n. 3 al decreto 25/2011

Macroarea riabilitazione ex art. 26	popolazione al 1.1.2011	Limite di spesa 2011 presente decreto	di cui Budget residenti nella ASL nei Centri della ASL	Compensativa Passiva nella Regione	Compensativa Passiva extra Regione	Spesa per Assistiti ASL	Pro/capite
ASL di AVELLINO	439.137	14.476.000,00	12.970.600,00	4.377.000,00	534.000,00	17.881.600,00	40,72
ASL di BENEVENTO	287.874	13.950.000,00	10.300.700,00	902.700,00	148.000,00	11.351.400,00	39,43
ASL di CASERTA	916.467	30.154.000,00	25.088.695,39	3.995.300,00	99.000,00	29.182.995,39	31,84
ASL NAPOLI 1 CENTRO	1.027.672	54.176.000,00	44.884.800,00	10.791.400,00	1.485.000,00	57.161.200,00	55,62
ASL NAPOLI 2 NORD	1.040.866	41.824.908,28	36.188.100,00	13.756.000,00	207.858,00	50.151.958,00	48,18
ASL NAPOLI 3 SUD	1.012.335	58.453.911,88	44.426.200,00	6.046.900,00	267.246,00	50.740.346,00	50,12
ASL di SALERNO	1.109.705	59.133.519,03	52.713.400,00	3.040.200,00	692.860,00	56.446.460,00	50,87
Totale	**5.834.056**	**272.168.339,20**	**226.572.495,39**	**42.909.500,00**	**3.433.964,00**	**272.915.959,39**	**46,78**

ALLEGATO n. 5

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011	2007					2008					2009					2010			
			Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU
			a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d
		ASL di AVELLINO																			
085600		CE.ME. S.R.L.	313.526,91			7.535,95	305.990,96	329.517,44				329.517,44	385.989,23				385.989,23	402.162,03			
086000		I.F.O.C. S.R.L.	508.799,53			12.020,79	496.778,74	496.699,33				496.699,33	549.908,82				549.908,82	398.834,41			
086100		BRAIN S.R.L	492.629,96			11.816,50	480.813,46	433.763,51				433.763,51	447.022,94				447.022,94	337.441,95			
087500		ISTITUTO F.O.R.M.E.S. S.R.L	169.644,27			4.036,32	165.607,95	155.337,74				155.337,74	179.928,69				179.928,69	140.422,78			
150007		STUDIO MEDICO DIAGNOSTICO GUIDI s.a.s.	168.129,39			0,00	168.129,39	219.902,52			59.865,22	160.037,30	134.562,15				134.562,15	57.513,72			
150020		CENTRO MINERVA s.r.l.	270.462,51			0,00	270.462,51	291.239,08			79.285,55	211.953,53	190.770,45				190.770,45	223.399,40			
150021		Prov. Relig. SS Apostoli Pietro e Paolo di Don ORIONE	73.084,33			0,00	73.084,33	66.488,49			18.100,51	48.387,98	15.431,85				15.431,85	21.537,70			
150022		Centro di Riabilitaz. SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	50.530,69			0,00	50.530,69	57.076,64			15.538,27	41.538,37	43.624,00				43.624,00	23.251,88			
150023		AIAS AVELLINO ONLUS Sede di Calitri	275.578,53			0,00	275.578,53	286.801,66			78.077,53	208.724,13	188.593,62				188.593,62	185.006,82			
150385		AIAS AVELLINO ONLUS (FILE C)	46.365,53			1.097,84	45.267,69	89.666,76			0,00	89.666,76	105.049,84				105.049,84	101.989,08			
		TOTALE ASL di AVELLINO	2.368.751,65	0,00	0,00	36.507,40	2.332.244,25	2.426.493,17	0,00	0,00	250.867,08	2.175.626,09	2.240.881,59	0,00	0,00	0,00	2.240.881,59	1.891.559,77	0,00	0,00	0,00
		ASL di BENEVENTO																dati provvisori: overselling e RTU stimat			
150345		RELAX S.p.A. Centro di BENEVENTO in Via Aldo Moro	93.444,00				93.444,00	60.020,00				60.020,00	59.119,00				59.119,00	66.181,00		1.150,10	1.029,06
172000		RELAX S.p.A. Centro di Benevento in Via del Pomerio, 35	411.648,00				411.648,00	441.786,00				441.786,00	399.692,00				399.692,00	401.761,95		0,00	39.276,87
211500	150346	CENTRO RELAX S.p.A. di San Salvatore Telesino	329.629,00				329.629,00	349.749,00				349.749,00	272.026,00				272.026,00	261.208,00		0,00	16.602,45
150350		Centro Medico di Diagnostica e Riabilitaz. - C.M.R. S.p.A.	809.015,00				809.015,00	862.968,00				862.968,00	770.730,00				770.730,00	622.528,00		0,00	94.301,16
150351		Centro di Riabilitazione De Nicola S.r.l.	149.778,00				149.778,00	164.218,00				164.218,00	110.449,00				110.449,00	122.042,00		548,10	3.591,77
170200		Medical Center S.r.l.	544.291,00				544.291,00	577.122,00				577.122,00	524.099,00				524.099,00	533.099,00		0,00	69.153,63
150353		Centro di Riabilitazione San Marco S.r.l.	413.422,00				413.422,00	497.396,00				497.396,00	481.280,00				481.280,00	490.330,00		0,00	58.502,73
170201		Centro Fisioterapia S.G. Moscati S.r.l. di San Giorgio del Sar	193.936,00				193.936,00	213.629,00				213.629,00	184.995,00				184.995,00	191.705,00		0,00	8.942,65
171200		C.D.T. Centro Diagnostico terapeutico "G. De MASI" S.r.l. di	239.019,03				239.019,03	236.976,79				236.976,79	183.607,00				183.607,00	133.991,00		0,00	4.368,68
190600		CENTRO RELAX S.p.A. di MONTESARCHIO	356.700,00				356.700,00	338.184,00	5.677,00			332.507,00	350.998,00				350.998,00	353.125,00		0,00	30.342,84
221400	150347	CENTRO RELAX S.p.A. di MORCONE	172.393,00				172.393,00	187.196,00				187.196,00	180.708,00				180.708,00	150.351,00		0,00	5.500,62
		TOTALE ASL di BENEVENTO	3.713.275,03	0,00	0,00	0,00	3.713.275,03	3.929.244,79	5.677,00	0,00	0,00	3.923.567,79	3.517.703,00	0,00	0,00	0,00	3.517.703,00	3.326.321,95	0,00	1.698,20	104.623,75
		ASL di CASERTA																			
		Macroarea Riabilitazione art. 44																			
000070		Centro GINOLFI (Terapia Fisica)	703.767,61			11.087,81	692.679,80	672.964,51			13.647,03	659.317,48	845.286,34	86.883,42			758.402,92	499.700,35			
000074		CEFIM	435.145,28			1.363,09	433.782,19	434.463,36			38.868,72	395.594,64	402.716,42				402.716,42	447.854,60			
000086		CEFIR	432.942,56			5.119,96	427.822,60	433.996,65			8.189,89	425.806,76	355.906,83				355.906,83	342.077,87			
000104		Centro Riab. CORONA	314.949,62			4.531,51	310.418,11	269.403,95			8.099,09	261.304,86	268.300,62				268.300,62	246.250,68		4.027,92	
000119		C. Rad.Med.-Ter.Fis. Dr. Morrone (Terapia Fisica)	416.090,19			3.567,10	412.523,09	474.168,21			16.206,48	457.961,73	472.554,78				472.554,78	440.975,09		61.284,01	
150023		Casa di Cura Athena	363.048,05			682,00	362.366,05	354.860,55			13.386,83	341.473,72	381.355,59				381.355,59	487.464,64		45.248,38	
150120		INCONTRO	1.055.264,14			44.498,41	1.010.765,73	939.290,93			60.636,96	878.653,97	872.947,86	56.638,10			816.309,76	520.539,08		37.242,25	
150121		FEMAS	261.132,95			480,17	260.652,78	259.567,78			37.662,37	221.905,41	221.124,70				221.124,70	225.487,46			
150123		ANTARES	673.217,62			6.347,39	666.870,23	706.951,70			100.301,76	606.649,94	549.029,98				549.029,98	566.864,70			
150124		CINETIC	436.063,61			30.030,83	406.032,78	348.371,47			20.266,55	328.104,92	226.000,67				226.000,67	218.844,15			
150125		L'OASI S.r.l.	288.798,65			1.421,34	287.377,31	288.686,92			37.052,36	251.634,56	228.758,20				228.758,20	315.344,95			
341110		GOLIA FKT	476.172,14		4.850,00	13.759,81	457.562,33	493.003,95		516,70	13.616,06	478.871,19	473.768,45				473.768,45	474.458,85			
341123		AGRO AVERSANO	343.045,51		3.632,92	9.627,40	329.785,19	361.352,35		70.875,50	7.968,26	282.508,59	279.734,74				279.734,74	188.194,01		10.567,91	
341124		SANTULLI	412.141,83		2.579,92	13.004,33	396.557,58	439.060,65		50.651,75	10.839,94	377.568,96	396.499,80			3.088,80	393.411,00	255.554,65		4.508,45	
341126		AIRRI	608.306,09		311.604,72	50.621,21	246.080,16	997.015,66		275.990,04	19.875,31	701.150,31	788.096,46			3.651,01	784.445,45	878.107,30		41.789,97	
341127		GEROVIT	0,00				0,00	64.461,14		53.593,12	322,62	10.545,40	418.432,82		66.499,45		351.933,37	357.532,86			
361112		CENTRO AGRO AVERSANO srl	287.453,41			7.355,56	280.097,85	332.443,17		64.326,47	7.467,16	260.649,54	300.417,33			13.061,46	287.355,87	266.488,98		18.517,26	
361114		LA RINASCITA	256.982,06		55.283,11	3.543,42	198.155,53	272.338,42		51.811,06	6.077,58	214.449,78	250.341,52			17.776,08	232.565,44	190.759,27		10.676,04	
361115		CENTRO SALUS SAS	142.610,21			3.716,33	138.893,88	113.440,62		19.597,18	2.607,50	91.235,94	189.845,70			1.414,27	188.431,43	214.239,36		22.167,45	
361116		VILLA DEI CEDRI srl	248.884,35		1.389,75	8.397,29	239.097,31	239.587,28		24.472,81	5.937,15	209.177,32	191.991,96			4.601,90	187.390,06	135.975,59			
381117		CENTRO PRIF Srl	124.433,49			2.585,52	121.847,97	156.694,80		28.289,31	3.578,70	124.826,79	97.995,58			256,50	97.739,08	139.866,85		13.366,40	
401107		C.D.C. LA NUOVA DOMITIANA Spa	181.760,53			11.127,56	170.632,97	219.549,50		31.434,25	5.205,16	182.910,09	92.045,56			8.352,96	83.692,60	52.195,76		8.649,40	
401108		LA PINETINA G A F Srl	0,00				0,00	33.404,65		29.368,40	149,03	3.887,22	218.972,39		678,52		218.293,87	154.067,28		12.300,23	
421106		C.tro DIAGNOSTICO Dr. GINOLFI Srl	427.831,31		0,00	9.731,45	418.099,86	376.306,31		52.890,45	8.945,44	314.470,42	372.762,82				372.762,82	163.220,65			
421110		CENTRO CAMPANO Sas	381.589,50		19.346,64	10.271,83	351.971,03	343.145,21		48.564,94	8.159,04	286.421,23	333.658,78			28.329,24	305.329,54	388.615,39		34.414,54	
421111		CENTRO SAN PAOLO Sas	292.656,58			62.499,96	230.156,62	318.618,30		53.219,90	7.338,95	258.059,45	280.499,50			4.360,50	276.139,00	289.506,67			
431104		St. Rx - F K T ECOG. Dr. FUSCO Sas	292.752,10			7.308,08	285.444,02	243.473,40		28.729,80	6.015,00	208.728,60	196.374,19			5.605,05	190.769,14	147.725,12		2.411,24	
		TOTALE ASL di CASERTA	9.857.039,39	0,00	398.687,06	322.679,38	9.135.672,95	10.186.621,44	0,00	884.331,68	468.420,95	8.833.868,81	9.705.419,59	143.521,52	67.177,97	90.497,77	9.404.222,33	8.607.912,16	0,00	327.171,45	0,00
		ASL NAPOLI 1 CENTRO											Dati decurtati del fatturato degli ultimi mesi dell'anno					Dati decurtati del fatturato degli ultimi mesi de			
530427		' C.R.S. " CENTRO DI RIABILITAZIONE SOLLO S.P.A.	300.929,00			15.144,00	285.785,00	306.318,00			50.700,00	255.618,00	246.356,00				246.356,00	194.974,96			16.457,53

ALLEGATO n. 5

FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto		2007					2008					2009					2010			
			Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU
			a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d
510424		<<I.F.K.O.>> S.A.S. - ISTIT. FISIOT. KINESIT. ORTOP.	1.095.018,00			58.993,00	1.036.025,00	1.131.936,00			207.571,00	924.365,00	1.004.316,00			29.142,00	975.174,00	693.509,26			100.352,21
440078		A.I.A.S. O.N.L.U.S. ARCOFELICE	59.241,00			3.858,00	55.383,00	56.116,00			13.989,00	42.127,00	53.691,00		22.415,00		31.276,00	14.970,43			1.258,00
450429		C.R.N. SERVIZI SANITARI	1.208.441,00			64.280,00	1.144.161,00	1.176.635,00			140.150,00	1.036.485,00	889.408,00			16.076,00	873.332,00	556.322,28			134.836,53
480210		C.R.R. CENTRO RADIOLOGIA E RIABILITAZIONE S.R.L.	518.510,00			29.168,00	489.342,00	665.012,00			212.184,00	452.828,00	535.317,00			60.458,00	474.859,00	610.871,53			173.107,94
470175		CENTRO ATHENA S.N.C. DI V. FRASCINO	659.149,00			41.169,00	617.980,00	678.566,00			130.324,00	548.242,00	576.795,00				576.795,00	413.215,88			27.458,17
520334		CENTRO ESTER SRL	511.510,00			23.142,00	488.368,00	558.166,00			92.051,00	466.115,00	474.063,00				474.063,00	281.078,04			23.192,89
470176		CENTRO F.K.T. - S.R.L	358.562,00			23.966,00	334.596,00	337.052,00			50.124,00	286.928,00	286.296,00			1.695,00	284.601,00	240.924,61			45.110,90
440046		CENTRO FISIOTERAPICO MEDITERRANEO SRL	351.040,00			22.090,00	328.950,00	374.552,00			88.769,00	285.783,00	244.596,00			8.834,00	235.762,00	143.422,07			15.266,38
460134		CENTRO FLEGREO S.R.L.	444.225,00			26.308,00	417.917,00	357.499,00			8.189,00	349.310,00	398.675,00				398.675,00	244.952,55			17.645,95
530440		CENTRO FUTURA S.R.L.	551.846,00			23.130,00	528.716,00	525.960,00	116.330,00		23.857,00	385.773,00	355.313,00				355.313,00	337.800,29			27.581,46
440047		CENTRO JUVENA S.N.C.	196.518,00			12.544,00	183.974,00	184.529,00			41.292,00	143.237,00	137.442,00				137.442,00	88.368,46			8.364,25
440077		CENTRO MANZONI S.R.L	1.047.966,00			65.135,00	982.831,00	948.266,00			120.836,00	827.430,00	786.112,00			576,00	785.536,00	633.891,30			61.354,65
520335		CENTRO MEDICO RADAR S.R.L.	857.773,00			45.997,00	811.776,00	1.006.077,00			160.824,00	845.253,00	660.193,00				660.193,00	1.611.147,41			292.662,88
460113		Centro Ortopedico Riabilitativo (C.O.R.)	536.939,00			30.195,00	506.744,00	553.971,00			67.258,00	486.713,00	500.692,00				500.692,00	383.123,14			30.940,31
490221		CENTRO POLIDIAGNOSTICO ED F.K.T.	711.731,00			42.670,00	669.061,00	680.434,00			110.043,00	570.391,00	710.165,00			18.231,00	691.934,00	452.643,91			42.175,81
530337		Centro Polidiagnostico PERSICO PRIMI S.R.L.	1.061.881,00			65.884,00	995.997,00	1.057.726,00			139.046,00	918.680,00	1.008.496,00			5.184,00	1.003.312,00	847.909,83			143.688,28
490222		CENTRO PRO JUVENTUTE MINERVA S.R.L.	1.412.777,00			65.553,00	1.347.224,00	1.484.279,00			330.283,00	1.153.996,00	1.435.237,00			61.442,00	1.373.795,00	876.130,62			54.863,99
500264		CENTRO STUDI DELLA SCOLIOSI S.R.L.	3.434.824,00			135.683,00	3.299.141,00	4.018.282,00			735.531,00	3.282.751,00	3.452.741,00			16.149,00	3.436.592,00	2.474.416,49			411.219,76
450046		CLINIC CENTER S.P.A.	102.288,00			6.756,00	95.532,00	131.165,00			27.309,00	103.856,00	111.347,00			0,00	111.347,00	55.871,33			2.877,68
510429		CLINICA MEDITERRANEA SPA	0,00				0,00	78.493,00			20.836,00	57.657,00	79.662,00			675,00	78.987,00	63.064,98			2.189,49
500266		DIARAD s.n.c. di PAROLISI Ivan e PINTO Bruno	1.595.761,00			91.261,00	1.504.500,00	1.602.123,00			339.963,00	1.262.160,00	1.416.750,00			7.058,00	1.409.692,00	1.213.773,08			127.849,23
530430		DINASTAR S.R.L.	1.119.420,00			62.175,00	1.057.245,00	891.871,00			60.048,00	831.823,00	890.007,00			126,00	889.881,00	763.895,91			78.861,72
480188		FISIOCENTER S.R.L.	383.235,00			25.063,00	358.172,00	351.177,00			56.526,00	294.651,00	280.385,00				280.385,00	87.435,03			4.850,22
450432		'GIFFAS" ENTE MORALE D.M. 12/11/97 - O.N.L.U.S.	80.800,00			4.774,00	76.026,00	290.433,00			50.588,00	239.845,00	341.254,00			2.837,00	338.417,00	211.932,08			19.578,08
460136		I.PA.R. S.R.L.	581.590,00			32.831,00	548.759,00	485.703,00			42.641,00	443.062,00	432.731,00			18.786,00	413.945,00	394.864,62			114.459,90
530360		ISTITUTO FISIOTERAPICO - ORTOPEDICO S.A.S.	1.223.786,00			23.354,00	1.200.432,00	750.761,00			165.673,00	585.088,00	1.635.491,00		546.614,01	7.334,00	1.081.542,99	1.489.882,98		48.152,79	218.616,09
480204		ISTITUTO J.PIAGET SRL	153.277,00			10.273,00	143.004,00	80.516,00			1.291,00	79.225,00	42.650,00				42.650,00	71.999,70			14.609,10
450404		RIA.FIS S.A.S DI MARIA ACUNZO E C.	284.551,00			11.277,00	273.274,00	246.254,00			16.526,00	229.728,00	151.746,00				151.746,00	99.472,75			5.170,35
470177		SALUS GINNASTICA MEDICA E F.K.T. S.R.L.	699.868,00			42.280,00	657.588,00	645.806,00			129.080,00	516.726,00	627.994,00				627.994,00	308.849,27			29.687,82
440016		STATIC DELLA CAMP. SRL	673.087,00			30.419,00	642.668,00	763.572,00			211.795,00	551.777,00	1.018.791,00			1.941,00	1.016.850,00	853.682,44			125.020,72
530396		Studio Clinico e Radiol. MINELLI" DI R. MINELLI &C S.N.C."	22.329,00			199,00	22.130,00	21.546,00			612,00	20.934,00	93.297,00				93.297,00	61.009,36			5.370,50
530365		STUDIO RADIOLOGIA MEDICA VALLONE S.A.S.	16.338,00			216,00	16.122,00	5.274,00			123,00	5.151,00	39.036,00				39.036,00	72.596,12			8.089,57
460135		THERAPIC CENTER S.R.L.	1.122.203,00			61.885,00	1.060.318,00	1.085.026,00			87.844,00	997.182,00	937.942,00			962,00	936.980,00	704.350,02			25.087,50
008138		CENTRO DIAGNOSTICO PLINIO	1.151.661,54				1.151.661,54	1.360.869,00	51.306,73		365.128,83	944.433,44	1.259.079,18			23.470,00	1.235.609,18	917.540,13			140.051,99
008134		CENTRO TERAPIA FISICA SILVIA SNC	318.582,42				318.582,42	480.269,45			144.476,06	335.793,39	357.698,67			8.750,00	348.948,67	214.473,40			21.921,80
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011																			
		TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	24.847.656,96	0,00	0,00	1.197.672,00	23.649.984,96	25.372.234,45	167.636,73	0,00	4.443.480,89	20.761.116,83	23.471.764,85	0,00	569.029,01	289.726,00	22.613.009,84	18.684.366,26	0,00	48.152,79	2.571.829,65
		ASL NAPOLI 2 NORD																			
023010		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	912.426,93			28.933,36	883.493,57	783.316,52				783.316,52	772.279,32				772.279,32	731.424,16			
023005		CASA DI CURA VILLA DEI FIORI di MUGNANO	435.814,37			3.352,26	432.462,11	494.092,85				494.092,85	454.296,69				454.296,69	429.905,58			
021010		CENTRO GINNASTICA CORRETTIVA S.R.L.	234.870,34			754,62	234.115,72	213.444,02				213.444,02	157.983,53				157.983,53	118.081,85	12.334,88		
023023		CENTRO MEDICO RADAR SAS	1.732.886,43			95.742,12	1.637.144,31	1.986.675,17		208.949,19		1.777.725,98	1.944.369,62		135.587,75		1.808.781,87	2.089.201,56		158.668,19	
022004		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	1.797.297,32			22.773,59	1.774.523,73	1.816.791,10				1.816.791,10	1.523.330,64				1.523.330,64	1.536.000,27			
023048		C.M.R. CENTRO MEDICO RADIOLOGICO SAS	80.145,11			1.127,36	79.017,75	63.502,25				63.502,25	43.239,65				43.239,65	4.073,35			
150359		D.H.C.-DAY HOSPITAL CAVOUR S.R.L.	200.972,18			76,94	200.895,24	174.907,91				174.907,91	100.544,30				100.544,30	183.552,91			
023008		MED-CENTER SAS	1.347.468,22			68.308,66	1.279.159,56	1.290.199,45		41.272,89		1.248.926,56	1.114.866,59		4.407,56		1.110.459,03	1.035.183,67	10.000,00	27.316,63	
023009	150396	STUDIO CIEFFEMME SAS	739.839,55			9.244,04	730.595,51	764.036,30				764.036,30	556.558,49				556.558,49	584.924,17			
022062		S. G. IPERBARICA S.R.L.	1.024.403,31			40.375,64	984.027,67	791.490,38				791.490,38	743.587,76				743.587,76	909.745,75		212.364,83	
150367		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	172.277,53			2.413,44	169.864,09	62.605,80				62.605,80	53.605,02				53.605,02	59.216,40			
022064		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	295.310,27			136,95	295.173,32	309.665,05				309.665,05	213.963,67				213.963,67	179.934,95			
022065		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	770.098,36			5.395,41	764.702,95	778.636,44				778.636,44	686.920,41				686.920,41	505.610,44			
150361		I.FL.HAN SRL	363.673,42			2.035,64	361.637,78	357.073,38		34.142,75		322.930,63	304.428,69		34.491,51		269.937,18	218.006,03			
150364		PROCIDA SRL	352.377,07			74,79	352.302,28	308.151,67		12.408,43		295.743,24	266.594,80		26.503,47		240.091,33	174.877,64			
150365		SAN VINCENZO ONLUS	2.840,20			0,00	2.840,20	12.696,75				12.696,75	13.851,00				13.851,00	21.109,95			
150368		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	655.963,96			4.254,86	651.709,10	312.041,55				312.041,55	329.018,65				329.018,65	26.478,90			
150369		SERENA SAS	670.138,23			2.481,14	667.657,09	662.474,56				662.474,56	393.281,34				393.281,34	332.683,90			
150366		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	0,00			0,00	0,00	153.564,20				153.564,20	53.485,25		1.369,24		52.116,01	97.497,15			
150372		CENTRO RODI S.R.L.	324.216,00			6.243,00	317.973,00	330.597,11			29.071,00	301.526,11	267.850,83				267.850,83	256.443,09			
413010	413011	CHIANESE S.N.C. TF	178.326,00			901,00	177.425,00	160.070,27			4.356,00	155.714,27	128.043,71				128.043,71	114.170,96	10.759,00		
413210	413211	CENTRO RAD. ED ECO. DR. CRISPINO	16.478,00			77,00	16.401,00	18.866,45			311,00	18.555,45	13.137,80				13.137,80	24.508,70	4.208,25		
150374		PANDA S.R.L.	0,00			0,00	0,00	10.103,40			4.497,00	5.606,40	147.108,55				147.108,55	139.087,00	111.304,69		

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	**Limite di spesa netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011**	2007					2008					2009					2010			
			Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU
			a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d
512910		C. M. SETTE RE S.R.L. - FKT	245.601,00			763,00	244.838,00	274.991,21			42.037,00	232.954,21	215.973,45				215.973,45	191.066,82	67.170,27		
150397		G.I.F.O.A. S.A.S.	985.980,00			23.145,00	962.835,00	960.515,83			124.675,00	835.840,83	664.316,73				664.316,73	526.834,51			
612310	612311	CENTRO RADIODIAG. E T. FISICA	1.435.721,00			8.439,00	1.427.282,00	1.160.628,56			100.221,00	1.060.407,56	811.731,85				811.731,85	738.523,02	309.757,50		
690100		COLEMAN - FKT	1.695.367,53			0,00	1.695.367,53	1.689.446,79			187.211,69	1.502.235,10	1.782.725,74				1.782.725,74	1.595.540,13	151.573,80		
690200		GIEFFE VILLA DEI FIORI di Acerra - FKT	132.166,36			0,00	132.166,36	743.532,91		596.578,30	16.284,39	130.670,22	410.499,55		111.306,20		299.193,35	477.961,23		223.957,38	
713111		CENTRO FISIOT. ORTOPEDICO	364.921,00			181,00	364.740,00	361.397,69			40.335,00	321.062,69	429.540,53		86.932,20		342.608,33	385.755,90	122.706,29		
720600		CENTRO BUONINCONTRO - FKT	140.174,29			0,00	140.174,29	133.053			14.743,95	118.309,28	107.839,90				107.839,90	99.766,35			
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011																			
		TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	17.307.753,98	0,00	0,00	327.229,82	16.980.524,16	17.178.568,80	0,00	893.351,56	563.743,03	15.721.474,21	14.704.974,06	0,00	400.597,93	0,00	14.304.376,13	13.787.166,34	799.814,68	622.307,03	0,00
		ASL NAPOLI 3 SUD											dati provvisori e OVERCOM comprende contestazioni					dati provvisori: overselling e RTU stimat			
008022		Fisiosportmedical S.r.l.	1.433.121,27				1.433.121,27	1.383.342,40			387.991,05	995.351,35	1.267.965,71	43.675,75	94.041,26	64.743,06	1.065.505,64	909.928,51		0,00	201.471,57
008319		Centro di Radiologia e Medicina Fisica S.r.l.	898.373,82				898.373,82	963.409,02	11.072,03		121.989,43	830.347,56	900.305,17	239,60	0,00	51.557,68	848.507,89	809.178,65		0,00	159.326,52
008328		Salus Service	470.218,27				470.218,27	423.787,11	114,34		74.068,20	349.604,57	306.040,25	219,95	0,00	17.518,04	288.302,26	469.357,23		152.224,74	24.472,63
008420		CENTRO RADIODIAGNOSTICO GARGIULO sas	187.954,83				187.954,83	199.302,37			54.272,17	145.030,20	182.601,65	594,91	35.971,10	8.365,23	137.670,41	143.006,34		0,00	4.976,34
008430		EPISTOLATO VINCENZO E C. SAS	4.437,41				4.437,41	152.696,27	1.897,92		15.550,22	135.248,13	125.227,05	0,00	0,00	7.173,27	118.053,78	104.729,36		0,00	2.668,92
008521		DO.CA. SRL	260.104,03				260.104,03	273.102,81	5.749,59		72.881,94	194.471,28	209.442,03	636,92	0,00	11.960,80	196.844,30	169.244,68		0,00	6.969,94
008620		Raggi X di Loffredo	261.429,56				261.429,56	314.996,76	749,67		83.244,27	231.002,82	338.718,82	26.703,73	0,00	17.872,89	294.142,19	318.228,50		0,00	24.642,08
008713		Centro Medico Specialistico Sorrentino - C.M.S. S.r.l.	331.631,44				331.631,44	373.521,91	61.174,54		85.376,10	226.971,27	351.765,71	25.136,31	63.896,38	15.049,91	247.683,11	295.209,06		22.757,64	18.062,48
150005		C.M.P. - CENTRO di MEDICINA PSICOSOMATICA	460.293,54				460.293,54	513.673,84	163.252,47		111.911,85	238.509,52	549.529,28	160.622,59	107.654,41	16.110,73	265.141,55	381.088,17		89.432,47	20.698,56
150173	701700	SALUS S.r.l. in Marigliano ex SALUS sas di Papa Silvio & C	471.232,73				471.232,73	480.584,52			53.254,73	427.329,79	383.533,62	0,00	0,00	21.969,63	361.563,99	235.668,92		0,00	13.514,62
150192	761200	CRH (S. Maria del Pozzo)	1.734.552,37				1.734.552,37	1.874.478,89			207.715,55	1.666.763,34	1.769.672,79	0,00	0,00	101.370,64	1.668.302,15	1.709.041,34		0,00	710.729,55
150195	790500	PRIMULA S.R.L. in POGGIOMARINO, VIA NAPPI, 79	0,00				0,00	0,00				0,00	52.572,96	0,00	0,00	3.011,49	49.561,47	147.359,60		92.841,98	723,22
150201	771200	NEAPOLISANIT S.r.l.	2.128.601,83				2.128.601,83	2.041.423,51			226.215,08	1.815.208,43	1.619.552,11	0,00	0,00	92.771,41	1.526.780,70	1.719.549,92		40.091,15	686.337,81
150202	731700	C.F.R. S.r.l. ISTITUTO di RIABILITAZIONE	806.408,54				806.408,54	883.764,00			97.932,03	785.831,97	716.175,16	0,00	73.071,28	36.838,37	606.265,52	606.653,16		0,00	89.553,00
150204	750700	Villa delle Ginestre S.r.l.	793.580,66				793.580,66	906.787,83		19.564,83	98.315,33	788.907,67	880.566,43	0,00	77.817,50	45.983,18	756.765,76	1.000.359,38		167.917,04	168.619,40
150205	740800	A.I.A.S di Cicciano (in RIA11: AIAS Don Agnello Saviano)	981.624,20				981.624,20	905.865,95				905.865,95	799.818,90	0,00	0,00	45.815,34	754.003,56	656.398,93		0,00	104.841,92
150301		Terme di Stabia S.p.A.	1.577.116,41				1.577.116,41	1.893.739,41	2.191,61		494.739,22	1.396.808,58	2.026.902,92	236.341,93	0,00	102.567,16	1.687.993,83	1.750.868,86		0,00	745.944,42
150801		Centri di Terapia Fisica e Riabilitazione C.T.F. S.r.l.	149.022,39				149.022,39	150.602,41	51.614,95		34.411,07	64.576,39	123.260,25	47.680,53	6.126,78	3.978,41	65.474,54	91.601,91		19.579,91	1.262,20
150841		Linea Medica S.r.l.	132.310,75				132.310,75	121.575,34	6.871,46		25.762,43	88.941,45	66.884,97	0,00	0,00	3.831,31	63.053,66	43.111,09		0,00	452,25
150851		DIMENSIONE AZZURRA SRL	551.826,66				551.826,66	657.650,65	8.061,37		195.902,02	453.687,26	594.767,96	1.623,24	108.368,92	27.768,99	457.006,80	471.436,91		0,00	54.081,21
150862		Centro Medico Riabilitativo Pompei S.r.l. - C.M.R.	565.927,82				565.927,82	557.866,87	3.215,92		137.550,48	417.100,47	436.715,07	3.358,91	0,00	5.845,00	427.511,16	235.899,35		0,00	13.541,06
150863		Abatese srl	486.647,30				486.647,30	634.492,33	70.588,25		124.956,50	438.947,58	411.173,90	10.143,46	0,00	22.971,88	378.058,56	469.024,74		53.160,32	42.082,62
150864		Riabilitazione Pompeiana	192.780,21				192.780,21	194.246,34			33.213,22	161.033,12	173.609,06	22.482,26	0,00	8.656,87	142.469,94	140.125,72		0,00	4.777,88
730100		Ippolito Onofrio sas	422.560,01				422.560,01	465.452,65			51.577,94	413.874,71	439.542,74	0,00	0,00	25.177,95	414.364,80	484.153,05		28.351,78	50.553,39
730200		MFR	682.208,79				682.208,79	660.314,98			73.171,10	587.143,88	711.228,66	0,00	2.347,75	40.606,21	668.274,70	603.806,87		0,00	88.714,65
731600	731601	ALPHA S.r.l.	811.353,32				811.353,32	903.351,16			100.102,53	803.248,63	947.858,98	0,00	0,00	54.295,39	893.563,59	930.329,36		0,00	210.606,94
731900		CA. MAD. S.r.l.	0,00				0,00	0,00				0,00	364.422,44	0,00	0,00	20.874,90	343.547,54	446.275,17		68.372,87	34.750,28
750200		Fisioterapia Cercola	632.840,40				632.840,40	624.323,13			69.182,76	555.140,37	697.009,06	0,00	57.380,97	36.639,26	602.988,82	536.880,78		0,00	70.138,25
750800		Moscati	1.650.149,53				1.650.149,53	1.694.683,29			187.791,96	1.506.891,33	1.542.832,24	0,00	0,00	88.376,73	1.454.455,51	1.358.776,28		0,00	449.257,30
780500		Fisiovesuviano	0,00				0,00	0,00				0,00	0,00				0,00	48.958,05		0,00	583,24
008621		Casa di Cura M. Rosaria s.p.a.	244.220,02				244.220,02	230.946,07	2.122,33		63.729,32	165.094,42	208.267,14	10.991,60	0,00	11.300,36	185.975,18	158.091,51		0,00	6.081,58
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011																			
		TOTALE ASL Na 3 Sud	19.322.528,10	0,00	0,00	0,00	19.322.528,10	20.479.981,82	388.676,45	19.564,83	3.282.808,48	16.788.932,06	19.197.963,05	590.451,69	626.676,35	1.011.002,12	16.969.832,90	17.444.341,39	0,00	734.729,90	4.109.611,49
		ASL di SALERNO																			
011201	LAB034	ISTITUTO POLIDIAG. D`AGOSTO & DR. R. MARINO SNC	39.478,41				39.478,41	38.824,00			0,00	38.824,00	20.544,70				20.544,70	5.904,70			
011501	011500	SALERNO 2000	36.179,18				36.179,18	23.687,00			0,00	23.687,00	12.549,85				12.549,85	406,10			
040117	040107	C.R.T.F.	21.676,70				21.676,70	20.886,00			0,00	20.886,00	15.231,20				15.231,20	6.919,95			
050105	050104	S. PIETRO	7.499,56				7.499,56	9.404,00			0,00	9.404,00	3.411,20				3.411,20	248,90			
050107	050106	SERAFINO	49.825,75				49.825,75	34.638,00			0,00	34.638,00	20.297,65				20.297,65	13,10			
070108	070105	C.D. SARNESE	11.846,95				11.846,95	11.144,00			0,00	11.144,00	6.490,30				6.490,30	1.034,90			
150184		VILLA DEI FIORI	206.833,58				206.833,58	213.461,00			0,00	213.461,00	154.956,93				154.956,93	155.188,95			
150398		Fondazione "PEPPINO SCOPPA" ONLUS	231.257,76				231.257,76	299.010,00			0,00	299.010,00	213.093,24				213.093,24	291.579,66			
150399		Fondazione "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Nocera Inf.)	120.352,87				120.352,87	149.638,00			0,00	149.638,00	114.330,71				114.330,71	142.744,43			
150400		Fondazione "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Maiori)	193.395,69				193.395,69	174.175,00			0,00	174.175,00	160.995,85				160.995,85	164.860,72			
150401		TERI	734.696,53				734.696,53	732.349,00			0,00	732.349,00	607.217,94			36.447,16	570.770,78	562.885,15			
150402		LARS	979.935,50				979.935,50	1.248.492,00			0,00	1.248.492,00	1.241.262,25			31.072,30	1.210.189,95	1.156.022,19			
003200		C O F S CARLONI srl	429.413,37				429.413,37	418.699,00			0,00	418.699,00	400.466,77				400.466,77	289.376,53			
003800		CE FI SA srl	441.569,06				441.569,06	466.994,00			0,00	466.994,00	533.893,70				533.893,70	437.681,81			
004000		CENTRO SALUS srl	328.610,69				328.610,69	288.929,00			0,00	288.929,00	289.283,68				289.283,68	258.125,01			
006400		GYMNASIUM SRL	138.886,90				138.886,90	143.611,00			0,00	143.611,00	134.369,85				134.369,85	237.831,06			

ALLEGATO n. 5

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011	2007					2008					2009					2010			
			Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato netto ticket e sconto	OVERCOM	OVERSELLING	RTU
			a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d	e=a-b-c-d	a	b	c	d
006800		ISTITUTO CHIROTERAPEUTICO SALERNITANO S.R.L.	571.507,72				571.507,72	587.009,00			0,00	587.009,00	676.437,78				676.437,78	537.503,21			
011100		KIROCENTER - SRL	492.053,79				492.053,79	536.844,00			0,00	536.844,00	474.738,26				474.738,26	438.655,81			
013602		CARD MEDICA SALERNITANA srl	38.964,23				38.964,23	26.211,00			0,00	26.211,00	10.335,10				10.335,10	137,30			
102500		A R S P R I S srl	258.171,62				258.171,62	241.074,00			0,00	241.074,00	269.766,33				269.766,33	244.438,44			
103100		AMBUL DIAGN PER IMMAG FENZA & C sas	36.262,22				36.262,22	30.124,00			0,00	30.124,00	14.049,05				14.049,05	1.079,80			
109400		RADIOLOGIA" SALUS" srl	72.670,55				72.670,55	53.348,00			0,00	53.348,00	31.616,95				31.616,95	8.382,42			
150185		ISES a.r.l.	272.377,47				272.377,47	308.783,00			0,00	308.783,00	313.125,12				313.125,12	327.505,91			
150186		SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	223.684,91				223.684,91	206.075,00			0,00	206.075,00	217.275,90				217.275,90	186.833,43			
150309		FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	93.548,76				93.548,76	104.548,00			0,00	104.548,00	107.536,24				107.536,24	91.682,80			
150311		FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	33.435,16		28.024,49		5.410,67	40.235,00		10.231,70	0,00	30.003,30	23.471,96				23.471,96	16.696,38			
150315		FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	160.263,29				160.263,29	121.730,00			0,00	121.730,00	134.786,54				134.786,54	125.857,91		25.337,69	
150316		I R F R I SRL	108.349,82				108.349,82	111.994,00			0,00	111.994,00	120.505,20				120.505,20	112.069,06			
150318		ISTITUTO JUVENTUS srl	410.614,25				410.614,25	372.991,00			0,00	372.991,00	395.192,15				395.192,15	388.246,48			
150319		C T A srl	237.668,07				237.668,07	252.868,00			0,00	252.868,00	217.229,21				217.229,21	184.778,42			
150320		C G M SAN LUCA S.R.L.	400.118,47		50.686,29		349.432,18	271.828,00			0,00	271.828,00	305.382,42				305.382,42	279.824,05			
150321		CENTRO TIVAN srl	183.987,25				183.987,25	179.431,00			0,00	179.431,00	186.398,92				186.398,92	184.391,94			
150322		CIVITAS S.R.L.	348.423,99				348.423,99	373.949,00			0,00	373.949,00	345.804,04				345.804,04	318.401,01			
372000		DIAG TERAPIA FIS DELL'ANGELO sas	63.312,22				63.312,22	65.341,00			0,00	65.341,00	39.381,27				39.381,27	9.021,60			
571500		DIAGNOSTICA MEDICA DI COSTANZO SRL	57.080,80				57.080,80	81.138,00		18.667,20	0,00	62.470,80	39.355,01				39.355,01	5.574,85			
571800		CENTRO MEDICO DI FKT SRL	604.528,30				604.528,30	637.233,00			0,00	637.233,00	598.028,24				598.028,24	396.597,04			
602200		CAMPOLONGO HOSPITAL SPA	1.208.534,41				1.208.534,41	1.173.794,00			0,00	1.173.794,00	974.620,96				974.620,96	768.523,05			
750000		DIAGNOST'80 & C sas	180.407,40				180.407,40	249.078,00		46.602,86	0,00	202.475,14	105.260,68				105.260,68	14.783,40			
150199		FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	74.440,50				74.440,50	77.966,00			0,00	77.966,00	57.297,85			372,12	56.925,73	55.890,87			
150200		CENTRO IUVENTUS VIBONATI	24.622,90				24.622,90	43.038,00			0,00	43.038,00	47.394,90				47.394,90	45.263,39			
150323		CENTRO CRON	20.843,79				20.843,79	23.652,00			0,00	23.652,00	21.096,86				21.096,86	23.052,68			
150324		CENTRO ORTOKINESIS	201.301,60				201.301,60	182.993,00			0,00	182.993,00	182.577,88				182.577,88	187.328,55			
150325		CENTRO IPRHA	64.494,00				64.494,00	158.831,00			0,00	158.831,00	151.563,60				151.563,60	151.289,07			
150326		MEDICAL R	0,00				0,00	41.192,00			0,00	41.192,00	133.500,05				133.500,05	143.233,55			
150328		FKT CILENTO	177.602,17				177.602,17	198.687,00			0,00	198.687,00	230.092,54			29.158,66	200.933,88	258.051,36			
580501		FKT STACCIOLI di ROCCADASPIDE	267.295,64				267.295,64	255.540,05			0,00	255.540,05	257.930,68				257.930,68	212.674,95			
600901	601001	LAB Analisi ... Casa di Cura MALZONI Terapia Fisica	66.151,88				66.151,88	73.130,00			0,00	73.130,00	74.302,30				74.302,30	73.750,50			
610801	610901	FUTURA	23.375,09				23.375,09	51.316,00			0,00	51.316,00	44.532,90				44.532,90	29.041,14		15.559,63	
630301		FKT NATELLA	87.506,00				87.506,00	96.722,00			0,00	96.722,00	89.166,79				89.166,79	47.343,55			
630501		FKT STACCIOLI di ALBANELLA	152.224,01				152.224,01	138.638,08			0,00	138.638,08	123.377,35				123.377,35	124.409,10			
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011																			
		Totale ASL SALERNO	11.187.280,78	0,00	78.710,78	0,00	11.108.570,00	11.641.272,12	0,00	75.501,76	0,00	11.565.770,36	10.941.526,85	0,00	0,00	97.050,24	10.844.476,61	9.703.136,18	0,00	40.897,32	0,00
		TOTALE PER ASL																			
		AVELLINO	2.368.751,65	0,00	0,00	36.507,40	2.332.244,25	2.426.493,17	0,00	0,00	250.867,08	2.175.626,09	2.240.881,59	0,00	0,00	0,00	2.240.881,59	1.891.559,77	0,00	0,00	0,00
		BENEVENTO	3.713.275,03	0,00	0,00	0,00	3.713.275,03	3.929.244,79	5.677,00	0,00	0,00	3.923.567,79	3.517.703,00	0,00	0,00	0,00	3.517.703,00	3.326.321,95	0,00	1.698,20	104.623,75
		CASERTA	9.857.039,39	0,00	398.687,06	322.679,38	9.135.672,95	10.186.621,44	0,00	884.331,68	468.420,95	8.833.868,81	9.705.419,59	143.521,52	67.177,97	90.497,77	9.404.222,33	8.607.912,16	0,00	327.171,45	0,00
		NAPOLI 1 CENTRO	24.847.656,96	0,00	0,00	1.197.672,00	23.649.984,96	25.372.234,45	167.636,73	0,00	4.443.480,89	20.761.116,83	23.471.764,85	0,00	569.029,01	289.726,00	22.613.009,84	18.684.366,26	0,00	48.152,79	2.571.829,65
		NAPOLI 2 NORD	17.307.753,98	0,00	0,00	327.229,82	16.980.524,16	17.178.568,80	0,00	893.351,56	563.743,03	15.721.474,21	14.704.974,06	0,00	400.597,93	0,00	14.304.376,13	13.787.166,34	799.814,68	622.307,03	0,00
		NAPOLI 3 SUD	19.322.528,10	0,00	0,00	0,00	19.322.528,10	20.479.981,82	388.676,45	19.564,83	3.282.808,48	16.788.932,06	19.197.963,05	590.451,69	626.676,35	1.011.002,12	16.969.832,90	17.444.341,39	0,00	734.729,90	4.109.611,49
		SALERNO	11.187.280,78	0,00	78.710,78	0,00	11.108.570,00	11.641.272,12	0,00	75.501,76	0,00	11.565.770,36	10.941.526,85	0,00	0,00	97.050,24	10.844.476,61	9.703.136,18	0,00	40.897,32	0,00
		TOTALE	88.604.285,90	0,00	477.397,84	1.884.088,60	86.242.799,46	91.214.416,59	561.990,18	1.872.749,83	9.009.320,44	79.770.356,14	83.780.232,99	733.973,21	1.663.481,26	1.488.276,13	79.894.502,40	73.444.804,05	799.814,68	1.774.956,69	6.786.064,89

ALLEGATO n. 5

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato Liquidato: media semplice 2007 - 2010	Correzioni per fattori particolari: v. All. A	Media 2007 - 2010 tenendo conto di situazioni particolari	% di accesso al tetto 2011 in base alla media 2007 - 2010 "	TETTO 2011 ricalcolato (con aumenti e riduzioni)	TETTO 2011 da decreto n. 25/2011 (solo centri attivi)	Incrementi recati dal presente decreto	ticket ma lordo quota ricetta regionale e nazionale	
											NETTO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06	LORDO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06
			e=a-b-c-d	(1)	(2)	(3 = 1 + 2)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
		ASL di AVELLINO										
085600		CE.ME. S.R.L.	402.162,03	355.914,92		355.914,92	16,4769%	331.000,00	343.500,00	0,00	343.500,00	349.100,00
086000		I.F.O.C. S.R.L.	398.834,41	485.555,33		485.555,33	22,4786%	451.000,00	443.500,00	7.500,00	451.000,00	458.300,00
086100		BRAIN S.R.L	337.441,95	424.760,47		424.760,47	19,6641%	394.000,00	374.200,00	19.800,00	394.000,00	400.400,00
087500		ISTITUTO F.O.R.M.E.S. S.R.L	140.422,78	160.324,29		160.324,29	7,4222%	149.000,00	148.400,00	600,00	149.000,00	151.400,00
150007		STUDIO MEDICO DIAGNOSTICO GUIDI s.a.s.	57.513,72	130.060,64		130.060,64	6,0211%	121.000,00	131.900,00	0,00	131.900,00	134.000,00
150020		CENTRO MINERVA s.r.l.	223.399,40	224.146,47		224.146,47	10,3768%	208.000,00	212.600,00	0,00	212.600,00	216.100,00
150021		Prov. Relig. SS Apostoli Pietro e Paolo di Don ORIONE	21.537,70	39.610,47		39.610,47	1,8338%	37.000,00	28.200,00	8.800,00	37.000,00	37.700,00
150022		Centro di Riabilitaz. SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	23.251,88	39.736,24		39.736,24	1,8396%	37.000,00	35.300,00	1.700,00	37.000,00	37.500,00
150023		AIAS AVELLINO ONLUS Sede di Calitri	185.006,82	214.475,78		214.475,78	9,9291%	199.000,00	194.900,00	4.100,00	199.000,00	202.300,00
150385		AIAS AVELLINO ONLUS (FILE C)	101.989,08	85.493,34		85.493,34	3,9579%	79.000,00	93.400,00	0,00	93.400,00	94.900,00
		TOTALE ASL di AVELLINO	1.891.559,77	2.160.077,93	0,00	2.160.077,93	100,0000%	2.006.000,00	2.005.900,00	42.500,00	2.048.400,00	2.081.700,00
		ASL di BENEVENTO	i									
150345		RELAX S.p.A. Centro di BENEVENTO in Via Aldo Moro	64.001,84	69.146,21		69.146,21	1,9550%	58.000,00	64.200,00	0,00	64.200,00	64.800,00
172000		RELAX S.p.A. Centro di Benevento in Via del Pomerio, 35	362.485,08	403.902,77		403.902,77	11,4197%	338.000,00	330.500,00	7.500,00	338.000,00	343.100,00
211500	150346	CENTRO RELAX S.p.A. di San Salvatore Telesino	244.605,55	299.002,39		299.002,39	8,4538%	250.000,00	225.400,00	24.600,00	250.000,00	254.900,00
150350		Centro Medico di Diagnostica e Riabilitaz. - C.M.R. S.p.A.	528.226,84	742.734,96		742.734,96	20,9997%	622.000,00	605.300,00	16.700,00	622.000,00	630.200,00
150351		Centro di Riabilitazione De Nicola S.r.l.	117.902,13	135.586,78		135.586,78	3,8335%	114.000,00	107.800,00	6.200,00	114.000,00	115.300,00
170200		Medical Center S.r.l.	463.945,37	527.364,34		527.364,34	14,9104%	442.000,00	458.600,00	0,00	458.600,00	468.900,00
150353		Centro di Riabilitazione San Marco S.r.l.	431.827,27	455.981,32		455.981,32	12,8922%	382.000,00	385.900,00	0,00	385.900,00	388.700,00
170201		Centro Fisioterapia S.G. Moscati S.r.l. di San Giorgio del Sar	182.762,35	193.830,59		193.830,59	5,4803%	162.000,00	171.500,00	0,00	171.500,00	175.700,00
171200		C.D.T. Centro Diagnostico terapeutico "G. De MASI" S.r.l. di	129.622,32	197.306,29		197.306,29	5,5785%	165.000,00	181.000,00	0,00	181.000,00	184.800,00
190600		CENTRO RELAX S.p.A. di MONTESARCHIO	322.782,16	340.746,79		340.746,79	9,6341%	285.000,00	289.600,00	0,00	289.600,00	295.200,00
221400	150347	CENTRO RELAX S.p.A. di MORCONE	144.850,38	171.286,85		171.286,85	4,8429%	143.000,00	142.700,00	300,00	143.000,00	145.700,00
		TOTALE ASL di BENEVENTO	3.220.000,00	3.536.889,28	0,00	3.536.889,28	100,0000%	2.963.000,00	2.962.500,00	55.300,00	3.017.800,00	3.067.300,00
		ASL di CASERTA										
		Macroarea Riabilitazione art. 44										
000070		Centro GINOLFI (Terapia Fisica)	499.700,35	652.525,14		652.525,14	7,1101%	543.000,00	514.000,00	29.000,00	543.000,00	548.100,00
000074		CEFIM	447.854,60	419.986,96		419.986,96	4,5763%	349.000,00	320.200,00	28.800,00	349.000,00	357.300,00
000086		CEFIR	342.077,87	387.903,51		387.903,51	4,2267%	323.000,00	314.000,00	9.000,00	323.000,00	338.400,00
000104		Centro Riab. CORONA	242.222,76	270.561,59		270.561,59	2,9481%	225.000,00	215.500,00	9.500,00	225.000,00	234.800,00
000119		C. Rad.Med.-Ter.Fis. Dr. Morrone (Terapia Fisica)	379.691,08	430.682,67		430.682,67	4,6929%	358.000,00	371.700,00	0,00	371.700,00	373.400,00
150023		Casa di Cura Athena	442.216,26	381.852,90		381.852,90	4,1608%	318.000,00	309.600,00	8.400,00	318.000,00	330.200,00
150120		INCONTRO	483.296,83	797.256,57		797.256,57	8,6872%	663.000,00	656.300,00	6.700,00	663.000,00	663.400,00
150121		FEMAS	225.487,46	232.292,59		232.292,59	2,5311%	193.000,00	194.600,00	0,00	194.600,00	197.400,00
150123		ANTARES	566.864,70	597.353,71		597.353,71	6,5090%	497.000,00	506.700,00	0,00	506.700,00	502.500,00
150124		CINETIC	218.844,15	294.745,63		294.745,63	3,2116%	245.000,00	218.800,00	26.200,00	245.000,00	243.400,00
150125		L'OASI S.r.l.	315.344,95	270.778,75		270.778,75	2,9505%	225.000,00	210.700,00	14.300,00	225.000,00	227.300,00
341110		GOLIA FKT	474.458,85	471.165,21		471.165,21	5,1340%	392.000,00	402.600,00	0,00	402.600,00	405.000,00
341123		AGRO AVERSANO	177.626,10	267.413,66		267.413,66	2,9138%	222.000,00	246.900,00	0,00	246.900,00	249.300,00
341124		SANTULLI	251.046,20	354.645,94		354.645,94	3,8643%	295.000,00	307.700,00	0,00	307.700,00	326.600,00
341126		AIRRI	836.317,33	641.998,31		641.998,31	6,9954%	534.000,00	696.300,00	0,00	696.300,00	697.000,00
341127		GEROVIT	357.532,86	180.002,91	174.730,21	354.733,12	3,8653%	295.000,00	195.800,00	99.200,00	295.000,00	302.100,00
361112		CENTRO AGRO AVERSANO srl	247.971,72	269.018,75		269.018,75	2,9313%	224.000,00	236.500,00	0,00	236.500,00	241.900,00
361114		LA RINASCITA	180.083,23	206.313,50		206.313,50	2,2481%	172.000,00	190.900,00	0,00	190.900,00	194.000,00
361115		CENTRO SALUS SAS	192.071,91	152.658,29		152.658,29	1,6634%	127.000,00	123.300,00	3.700,00	127.000,00	129.400,00
361116		VILLA DEI CEDRI srl	135.975,59	192.910,07		192.910,07	2,1020%	161.000,00	159.800,00	1.200,00	161.000,00	162.400,00
381117		CENTRO PRIF Srl	126.500,45	117.728,57		117.728,57	1,2828%	98.000,00	115.100,00	0,00	115.100,00	119.000,00
401107		C.D.C. LA NUOVA DOMITIANA Spa	43.546,36	120.195,51		120.195,51	1,3097%	100.000,00	107.100,00	0,00	107.100,00	111.800,00
401108		LA PINETINA G A F Srl	141.767,05	90.987,04	89.043,43	180.030,46	1,9617%	150.000,00	94.000,00	56.000,00	150.000,00	153.500,00
421106		C.tro DIAGNOSTICO Dr. GINOLFI Srl	163.220,65	317.138,44		317.138,44	3,4556%	264.000,00	259.700,00	4.300,00	264.000,00	267.800,00
421110		CENTRO CAMPANO Sas	354.200,85	324.480,66		324.480,66	3,5356%	270.000,00	265.600,00	4.400,00	270.000,00	274.900,00
421111		CENTRO SAN PAOLO Sas	289.506,67	263.465,44		263.465,44	2,8708%	219.000,00	238.500,00	0,00	238.500,00	241.500,00
431104		St. Rx - F K T ECOG. Dr. FUSCO Sas	145.313,88	207.563,91		207.563,91	2,2617%	173.000,00	164.200,00	8.800,00	173.000,00	185.000,00
		TOTALE ASL di CASERTA	8.280.740,71	8.913.626,20	263.773,63	9.177.399,83	100,0000%	7.636.000,00	7.636.100,00	309.500,00	7.945.600,00	8.077.400,00
		ASL NAPOLI 1 CENTRO	ll'anno									
530427		' C.R.S. " CENTRO DI RIABILITAZIONE SOLLO S.P.A.	178.517,43	241.569,11		241.569,11	1,1549%	162.000,00	170.100,00	0,00	170.100,00	172.100,00

ALLEGATO n. 5

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato Liquidato: media semplice 2007 - 2010	Correzioni per fattori particolari: v. All. A	Media 2007 - 2010 tenendo conto di situazioni particolari	% di accesso al tetto 2011 in base alla media 2007 - 2010 "	TETTO 2011 ricalcolato (con aumenti e riduzioni)	TETTO 2011 da decreto n. 25/2011 (solo centri attivi)	Incrementi recati dal presente decreto	ticket ma lordo quota ricetta regionale e nazionale	
											NETTO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06	LORDO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06
			e=a-b-c-d	(1)	(2)	(3 = 1 + 2)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
510424		<<I.F.K.O.>> S.A.S. - ISTIT. FISIOT. KINESIT. ORTOP.	593.157,05	882.180,26		882.180,26	4,2176%	593.000,00	586.100,00	**6.900,00**	**593.000,00**	**603.800,00**
440078		A.I.A.S. O.N.L.U.S. ARCOFELICE	13.712,43	35.624,61		35.624,61	0,1703%	24.000,00	26.200,00	**0,00**	**26.200,00**	**28.400,00**
450429		C.R.N. SERVIZI SANITARI	421.485,75	868.865,94		868.865,94	4,1539%	584.000,00	536.600,00	**47.400,00**	**584.000,00**	**596.800,00**
480210		C.R.R. CENTRO RADIOLOGIA E RIABILITAZIONE S.R.L.	437.763,59	463.698,15		463.698,15	2,2169%	311.000,00	356.600,00	**0,00**	**356.600,00**	**352.200,00**
470175		CENTRO ATHENA S.N.C. DI V. FRASCINO	385.757,71	532.193,68		532.193,68	2,5443%	358.000,00	381.800,00	**0,00**	**381.800,00**	**391.500,00**
520334		CENTRO ESTER SRL	257.885,15	421.607,79		421.607,79	2,0156%	283.000,00	286.900,00	**0,00**	**286.900,00**	**307.500,00**
470176		CENTRO F.K.T. - S.R.L	195.813,71	275.484,68		275.484,68	1,3170%	185.000,00	181.600,00	**3.400,00**	**185.000,00**	**200.300,00**
440046		CENTRO FISIOTERAPICO MEDITERRANEO SRL	128.155,69	244.662,67		244.662,67	1,1697%	164.000,00	170.600,00	**0,00**	**170.600,00**	**179.900,00**
460134		CENTRO FLEGREO S.R.L.	227.306,60	348.302,15		348.302,15	1,6652%	234.000,00	189.700,00	**44.300,00**	**234.000,00**	**238.100,00**
530440		CENTRO FUTURA S.R.L.	310.218,83	395.005,21		395.005,21	1,8885%	265.000,00	274.700,00	**0,00**	**274.700,00**	**274.300,00**
440047		CENTRO JUVENA S.N.C.	80.004,21	136.164,30		136.164,30	0,6510%	91.000,00	93.400,00	**0,00**	**93.400,00**	**100.500,00**
440077		CENTRO MANZONI S.R.L	572.536,65	792.083,41		792.083,41	3,7868%	532.000,00	515.000,00	**17.000,00**	**532.000,00**	**555.400,00**
520335		CENTRO MEDICO RADAR S.R.L.	1.318.484,53	908.926,63		908.926,63	4,3454%	611.000,00	701.400,00	**0,00**	**701.400,00**	**697.000,00**
460113		Centro Ortopedico Riabilitativo (C.O.R.)	352.182,83	461.582,96		461.582,96	2,2068%	310.000,00	307.000,00	**3.000,00**	**310.000,00**	**317.500,00**
490221		CENTRO POLIDIAGNOSTICO ED F.K.T.	410.468,10	585.463,53		585.463,53	2,7990%	393.000,00	399.000,00	**0,00**	**399.000,00**	**401.800,00**
530337		Centro Polidiagnostico PERSICO PRIMI S.R.L.	704.221,55	905.552,64		905.552,64	4,3293%	608.000,00	635.900,00	**0,00**	**635.900,00**	**639.900,00**
490222		CENTRO PRO JUVENTUTE MINERVA S.R.L.	821.266,63	1.174.070,41		1.174.070,41	5,6130%	789.000,00	785.200,00	**3.800,00**	**789.000,00**	**798.200,00**
500264		CENTRO STUDI DELLA SCOLIOSI S.R.L.	2.063.196,73	3.020.420,18		3.020.420,18	14,4401%	2.029.000,00	2.072.900,00	**0,00**	**2.072.900,00**	**2.055.900,00**
450046		CLINIC CENTER S.P.A.	52.993,65	90.932,16		90.932,16	0,4347%	61.000,00	67.800,00	**0,00**	**67.800,00**	**75.100,00**
510429		CLINICA MEDITERRANEA SPA	60.875,49	49.379,87		49.379,87	0,2361%	33.000,00	47.200,00	**0,00**	**47.200,00**	**51.600,00**
500266		DIARAD s.n.c. di PAROLISI Ivan e PINTO Bruno	1.085.923,85	1.315.568,96		1.315.568,96	6,2895%	884.000,00	915.600,00	**0,00**	**915.600,00**	**920.900,00**
530430		DINASTAR S.R.L.	685.034,19	865.995,80		865.995,80	4,1402%	582.000,00	547.600,00	**34.400,00**	**582.000,00**	**584.800,00**
480188		FISIOCENTER S.R.L.	82.584,81	253.948,20		253.948,20	1,2141%	171.000,00	165.200,00	**5.800,00**	**171.000,00**	**173.700,00**
450432		'GIFFAS" ENTE MORALE D.M. 12/11/97 - O.N.L.U.S.	192.354,00	211.660,50		211.660,50	1,0119%	142.000,00	192.800,00	**0,00**	**192.800,00**	**192.600,00**
460136		I.PA.R. S.R.L.	280.404,72	421.542,68		421.542,68	2,0153%	283.000,00	252.200,00	**30.800,00**	**283.000,00**	**290.100,00**
530360		ISTITUTO FISIOTERAPICO - ORTOPEDICO S.A.S.	1.223.114,10	1.022.544,27		1.022.544,27	4,8886%	687.000,00	806.500,00	**0,00**	**806.500,00**	**800.500,00**
480204		ISTITUTO J.PIAGET SRL	57.390,60	80.567,40		80.567,40	0,3852%	54.000,00	38.700,00	**15.300,00**	**54.000,00**	**53.200,00**
450404		RIA.FIS S.A.S DI MARIA ACUNZO E C.	94.302,40	187.262,60		187.262,60	0,8953%	126.000,00	115.800,00	**10.200,00**	**126.000,00**	**131.800,00**
470177		SALUS GINNASTICA MEDICA E F.K.T. S.R.L.	279.161,45	520.367,36		520.367,36	2,4878%	350.000,00	345.300,00	**4.700,00**	**350.000,00**	**354.800,00**
440016		STATIC DELLA CAMP. SRL	728.661,72	734.989,18		734.989,18	3,5139%	494.000,00	533.600,00	**0,00**	**533.600,00**	**597.500,00**
530396		Studio Clinico e Radiol. MINELLI" DI R. MINELLI &C S.N.C."	55.638,86	47.999,97	71.265,69	119.265,66	0,5702%	80.000,00	37.300,00	**42.700,00**	**80.000,00**	**84.700,00**
530365		STUDIO RADIOLOGIA MEDICA VALLONE S.A.S.	64.506,55	31.203,89	73.458,92	104.662,80	0,5004%	70.000,00	23.500,00	**46.500,00**	**70.000,00**	**72.100,00**
460135		THERAPIC CENTER S.R.L.	679.262,52	918.435,63		918.435,63	4,3909%	617.000,00	582.700,00	**34.300,00**	**617.000,00**	**619.300,00**
008138		CENTRO DIAGNOSTICO PLINIO	777.488,14	1.027.298,07		1.027.298,07	4,9113%	690.000,00	566.900,00	**123.100,00**	**690.000,00**	**699.900,00**
008134		CENTRO TERAPIA FISICA SILVIA SNC	192.551,60	298.969,02		298.969,02	1,4293%	201.000,00	141.600,00	**59.400,00**	**201.000,00**	**214.500,00**
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011						**938.700,00**				
		TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	16.064.383,82	20.772.123,86	144.724,61	20.916.848,47	100,0000%	14.989.700,00	14.051.000,00	**533.000,00**	**14.584.000,00**	**14.828.200,00**
		ASL NAPOLI 2 NORD										
023010		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	731.424,16	792.628,39		792.628,39	5,3081%	588.000,00	554.800,00	**33.200,00**	**588.000,00**	**602.300,00**
023005		CASA DI CURA VILLA DEI FIORI di MUGNANO	429.905,58	452.689,31		452.689,31	3,0316%	336.000,00	288.800,00	**47.200,00**	**336.000,00**	**340.300,00**
021010		CENTRO GINNASTICA CORRETTIVA S.R.L.	105.746,97	177.822,56		177.822,56	1,1908%	132.000,00	127.400,00	**4.600,00**	**132.000,00**	**135.400,00**
023023		CENTRO MEDICO RADAR SAS	1.930.533,37	1.788.546,38		1.788.546,38	11,9776%	1.327.000,00	1.558.600,00	**0,00**	**1.558.600,00**	**1.575.400,00**
022004		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	1.536.000,27	1.662.661,44		1.662.661,44	11,1345%	1.234.000,00	1.111.500,00	**122.500,00**	**1.234.000,00**	**1.255.100,00**
023048		C.M.R. CENTRO MEDICO RADIOLOGICO SAS	4.073,35	47.458,25	17.035,70	64.493,95	0,4319%	48.000,00	33.900,00	**14.100,00**	**48.000,00**	**48.800,00**
150359		D.H.C.-DAY HOSPITAL CAVOUR S.R.L.	183.552,91	164.975,09		164.975,09	1,1048%	122.000,00	103.100,00	**18.900,00**	**122.000,00**	**122.600,00**
023008		MED-CENTER SAS	997.867,04	1.159.103,05		1.159.103,05	7,7623%	860.000,00	806.600,00	**53.400,00**	**860.000,00**	**871.400,00**
023009	150396	STUDIO CIEFFEMME SAS	584.924,17	659.028,62		659.028,62	4,4134%	489.000,00	510.000,00	**0,00**	**510.000,00**	**517.900,00**
022062		S. G. IPERBARICA S.R.L.	697.380,92	804.121,68		804.121,68	5,3851%	597.000,00	454.100,00	**142.900,00**	**597.000,00**	**608.200,00**
150367		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	59.216,40	86.322,83		86.322,83	0,5781%	64.000,00	47.400,00	**16.600,00**	**64.000,00**	**64.300,00**
022064		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	179.934,95	249.684,25		249.684,25	1,6721%	185.000,00	171.900,00	**13.100,00**	**185.000,00**	**189.800,00**
022065		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	505.610,44	683.967,56		683.967,56	4,5804%	508.000,00	487.600,00	**20.400,00**	**508.000,00**	**520.700,00**
150361		I.FL.HAN SRL	218.006,03	293.127,91		293.127,91	1,9630%	218.000,00	215.100,00	**2.900,00**	**218.000,00**	**221.400,00**
150364		PROCIDA SRL	174.877,64	265.753,62		265.753,62	1,7797%	197.000,00	188.800,00	**8.200,00**	**197.000,00**	**199.600,00**
150365		SAN VINCENZO ONLUS	21.109,95	12.624,48		12.624,48	0,0845%	9.000,00	13.000,00	**0,00**	**13.000,00**	**13.000,00**
150368		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	26.478,90	329.812,05		329.812,05	2,2087%	245.000,00	183.300,00	**61.700,00**	**245.000,00**	**246.500,00**
150369		SERENA SAS	332.683,90	514.024,22		514.024,22	3,4423%	382.000,00	378.000,00	**4.000,00**	**382.000,00**	**389.000,00**
150366		Centro di Fisiochinesiterapia SERAPIDE S.P.A.	97.497,15	75.794,34		75.794,34	0,5076%	56.000,00	92.900,00	**0,00**	**92.900,00**	**93.300,00**
150372		CENTRO RODI S.R.L.	256.443,09	285.948,26		285.948,26	1,9149%	212.000,00	202.900,00	**9.100,00**	**212.000,00**	**215.600,00**
413010	413011	CHIANESE S.N.C. TF	103.411,96	141.148,74		141.148,74	0,9452%	105.000,00	107.400,00	**0,00**	**107.400,00**	**110.200,00**
413210	413211	CENTRO RAD. ED ECO. DR. CRISPINO	20.300,45	17.098,68		17.098,68	0,1145%	13.000,00	14.700,00	**0,00**	**14.700,00**	**15.000,00**
150374		PANDA S.R.L.	27.782,31	45.124,32		45.124,32	0,3022%	33.000,00	70.400,00	**0,00**	**70.400,00**	**70.700,00**

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato Liquidato: media semplice 2007 - 2010	Correzioni per fattori particolari: v. All. A	Media 2007 - 2010 tenendo conto di situazioni particolari	% di accesso al tetto 2011 in base alla media 2007 - 2010 "	TETTO 2011 ricalcolato (con aumenti e riduzioni)	TETTO 2011 da decreto n. 25/2011 (solo centri attivi)	Incrementi recati dal presente decreto	ticket ma lordo quota ricetta regionale e nazionale	
											NETTO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06	LORDO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06
			e=a-b-c-d	(1)	(2)	(3 = 1 + 2)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
512910		C. M. SETTE RE S.R.L. - FKT	123.896,55	204.415,55		204.415,55	1,3689%	152.000,00	169.000,00	0,00	169.000,00	172.800,00
150397		G.I.F.O.A. S.A.S.	526.834,51	747.456,77		747.456,77	5,0056%	555.000,00	538.400,00	16.600,00	555.000,00	564.000,00
612310	612311	CENTRO RADIODIAG. E T. FISICA	428.765,52	932.046,73		932.046,73	6,2417%	692.000,00	713.300,00	0,00	713.300,00	727.600,00
690100		COLEMAN - FKT	1.443.966,33	1.606.073,67		1.606.073,67	10,7556%	1.192.000,00	1.175.100,00	16.900,00	1.192.000,00	1.213.500,00
690200		GIEFFE VILLA DEI FIORI di Acerra - FKT	254.003,85	204.008,45	72.590,15	276.598,60	1,8523%	205.000,00	396.400,00	0,00	396.400,00	402.200,00
713111		CENTRO FISIOT. ORTOPEDICO	263.049,61	322.865,16		322.865,16	2,1622%	240.000,00	294.200,00	0,00	294.200,00	300.500,00
720600		CENTRO BUONINCONTRO - FKT	99.766,35	116.522,46		116.522,46	0,7803%	87.000,00	74.400,00	12.600,00	87.000,00	87.900,00
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011						**417.000,00**				
		TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	12.365.044,63	14.842.854,78	89.625,85	14.932.480,64	100,0000%	11.500.000,00	11.083.000,00	**618.900,00**	**11.701.900,00**	**11.895.000,00**
		ASL NAPOLI 3 SUD										
008022		Fisiosportmedical S.r.l.	708.456,94	1.050.608,80		1.050.608,80	6,3629%	732.000,00	732.700,00	0,00	732.700,00	744.700,00
008319		Centro di Radiologia e Medicina Fisica S.r.l.	649.852,13	806.770,35		806.770,35	4,8861%	562.000,00	565.700,00	0,00	565.700,00	575.000,00
008328		Salus Service	292.659,86	350.196,24		350.196,24	2,1209%	244.000,00	279.500,00	0,00	279.500,00	284.100,00
008420		CENTRO RADIODIAGNOSTICO GARGIULO sas	138.030,00	152.171,36		152.171,36	0,9216%	106.000,00	102.100,00	3.900,00	106.000,00	107.800,00
008430		EPISTOLATO VINCENZO E C. SAS	102.060,44	89.949,94		89.949,94	0,5448%	63.000,00	78.000,00	0,00	78.000,00	79.300,00
008521		DO.CA. SRL	162.274,74	203.423,59		203.423,59	1,2320%	142.000,00	134.500,00	7.500,00	142.000,00	144.300,00
008620		Raggi X di Loffredo	293.586,42	270.040,25		270.040,25	1,6355%	188.000,00	201.200,00	0,00	201.200,00	204.500,00
008713		Centro Medico Specialistico Sorrentino - C.M.S. S.r.l.	254.388,94	265.168,69		265.168,69	1,6060%	185.000,00	181.400,00	3.600,00	185.000,00	188.100,00
150005		C.M.P. - CENTRO di MEDICINA PSICOSOMATICA	270.957,14	308.725,44		308.725,44	1,8697%	215.000,00	217.400,00	0,00	217.400,00	220.900,00
150173	701700	SALUS S.r.l. in Marigliano ex SALUS sas di Papa Silvio & C.	222.154,30	370.570,20		370.570,20	2,2443%	258.000,00	225.900,00	32.100,00	258.000,00	262.200,00
150192	761200	CRH (S. Maria del Pozzo)	998.311,79	1.516.982,41		1.516.982,41	9,1874%	1.057.000,00	1.046.900,00	10.100,00	1.057.000,00	1.074.300,00
150195	790500	PRIMULA S.R.L. in POGGIOMARINO, VIA NAPPI, 79	53.794,40	25.838,97		25.838,97	0,1565%	18.000,00	69.600,00	0,00	69.600,00	70.700,00
150201	771200	NEAPOLISANIT S.r.l.	993.120,96	1.615.927,98		1.615.927,98	9,7866%	1.126.000,00	1.132.700,00	0,00	1.132.700,00	1.151.300,00
150202	731700	C.F.R. S.r.l. ISTITUTO di RIABILITAZIONE	517.100,16	678.901,55		678.901,55	4,1117%	473.000,00	461.000,00	12.000,00	473.000,00	480.700,00
150204	750700	Villa delle Ginestre S.r.l.	663.822,94	750.769,26		750.769,26	4,5469%	523.000,00	567.800,00	0,00	567.800,00	577.100,00
150205	740800	A.I.A.S di Cicciano (in RIA11: AIAS Don Agnello Saviano)	551.557,01	798.262,68		798.262,68	4,8346%	556.000,00	472.100,00	83.900,00	556.000,00	565.200,00
150301		Terme di Stabia S.p.A.	1.004.924,44	1.416.710,82		1.416.710,82	8,5801%	987.000,00	993.300,00	0,00	993.300,00	1.009.500,00
150801		Centri di Terapia Fisica e Riabilitazione C.T.F. S.r.l.	70.759,79	87.458,28		87.458,28	0,5297%	61.000,00	55.900,00	5.100,00	61.000,00	62.000,00
150841		Linea Medica S.r.l.	42.658,84	81.741,17		81.741,17	0,4951%	57.000,00	49.500,00	7.500,00	57.000,00	57.900,00
150851		DIMENSIONE AZZURRA SRL	417.355,70	469.969,10		469.969,10	2,8463%	327.000,00	351.600,00	0,00	351.600,00	357.300,00
150862		Centro Medico Riabilitativo Pompei S.r.l. - C.M.R.	222.358,29	408.224,43		408.224,43	2,4724%	284.000,00	267.800,00	16.200,00	284.000,00	288.700,00
150863		Abatese srl	373.781,79	419.358,81		419.358,81	2,5398%	292.000,00	316.600,00	0,00	316.600,00	321.800,00
150864		Riabilitazione Pompeiana	135.347,84	157.907,78		157.907,78	0,9563%	110.000,00	101.200,00	8.800,00	110.000,00	111.800,00
730100		Ippolito Onofrio sas	405.247,88	414.011,85		414.011,85	2,5074%	288.000,00	298.800,00	0,00	298.800,00	303.700,00
730200		MFR	515.092,22	613.179,90		613.179,90	3,7136%	427.000,00	384.300,00	42.700,00	427.000,00	434.000,00
731600	731601	ALPHA S.r.l.	719.722,42	806.971,99		806.971,99	4,8873%	562.000,00	606.900,00	0,00	606.900,00	616.900,00
731900		CA. MAD. S.r.l.	343.152,02	171.674,89		171.674,89	1,0397%	120.000,00	256.700,00	0,00	256.700,00	260.900,00
750200		Fisioterapia Cercola	466.742,53	564.428,03		564.428,03	3,4184%	393.000,00	387.100,00	5.900,00	393.000,00	399.400,00
750800		Moscati	909.518,98	1.380.253,84		1.380.253,84	8,3593%	961.000,00	955.300,00	5.700,00	961.000,00	976.700,00
780500		Fisiovesuviano	48.374,81	12.093,70	66.477,73	78.571,43	0,4759%	55.000,00	8.400,00	46.600,00	55.000,00	55.700,00
008621		Casa di Cura M. Rosaria s.p.a.	152.009,93	186.824,89		186.824,89	1,1315%	130.000,00	0,00	130.000,00	130.000,00	131.500,00
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011						**90.100,00**				
		TOTALE ASL Na 3 Sud	12.600.000,00	16.445.117,18	66.477,73	16.511.594,91	100,0000%	11.592.000,00	11.501.900,00	**421.600,00**	**11.923.500,00**	**12.118.000,00**
		ASL di SALERNO										
011201	LAB034	ISTITUTO POLIDIAG. D`AGOSTO & DR. R. MARINO SNC	5.904,70	26.187,95		26.187,95	0,2426%	22.000,00	18.200,00	3.800,00	22.000,00	22.500,00
011501	011500	SALERNO 2000	406,10	18.205,53		18.205,53	0,1686%	15.000,00	10.200,00	4.800,00	15.000,00	15.400,00
040117	040107	C.R.T.F.	6.919,95	16.178,46		16.178,46	0,1499%	13.000,00	12.000,00	1.000,00	13.000,00	13.300,00
050105	050104	S. PIETRO	248,90	5.140,92		5.140,92	0,0476%	4.000,00	3.600,00	400,00	4.000,00	4.100,00
050107	050106	SERAFINO	13,10	26.193,63		26.193,63	0,2426%	22.000,00	15.300,00	6.700,00	22.000,00	22.600,00
070108	070105	C.D. SARNESE	1.034,90	7.629,04		7.629,04	0,0707%	6.000,00	5.200,00	800,00	6.000,00	6.100,00
150184		VILLA DEI FIORI	155.188,95	182.610,12		182.610,12	1,6916%	152.000,00	145.900,00	6.100,00	152.000,00	154.100,00
150398		Fondazione "PEPPINO SCOPPA" ONLUS	291.579,66	258.735,17		258.735,17	2,3967%	215.000,00	224.000,00	0,00	224.000,00	226.000,00
150399		Fondazione "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Nocera Inf.)	142.744,43	131.766,50		131.766,50	1,2206%	110.000,00	113.400,00	0,00	113.400,00	114.800,00
150400		Fondazione "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Maiori)	164.860,72	173.356,82		173.356,82	1,6059%	144.000,00	139.400,00	4.600,00	144.000,00	145.700,00
150401		TERI	562.885,15	650.175,36		650.175,36	6,0228%	541.000,00	530.200,00	10.800,00	541.000,00	548.600,00
150402		LARS	1.156.022,19	1.148.659,91		1.148.659,91	10,6404%	956.000,00	1.016.100,00	0,00	1.016.100,00	1.032.600,00
003200		C O F S CARLONI srl	289.376,53	384.488,92		384.488,92	3,5616%	320.000,00	309.000,00	11.000,00	320.000,00	326.200,00
003800		CE FI SA srl	437.681,81	470.034,64		470.034,64	4,3541%	391.000,00	400.900,00	0,00	400.900,00	409.100,00
004000		CENTRO SALUS srl	258.125,01	291.237,10		291.237,10	2,6978%	242.000,00	233.100,00	8.900,00	242.000,00	248.400,00
006400		GYMNASIUM SRL	237.831,06	163.674,70		163.674,70	1,5162%	136.000,00	143.800,00	0,00	143.800,00	146.300,00

Codice NSIS da ASL	Codice NSIS corretto	FKT: Limite di spesa 2011 netto ticket e lordo quota ricetta regionale (DC n. 53 del 27/9/2010) e nazionale (art. 17, c. 6, D.L. 6/7/2011, n. 98, conv. L. 15/7/2011, n. 111): REVISIONE DECRETO n. 25/2011	Fatturato LIQUIDATO	Fatturato Liquidato: media semplice 2007 - 2010	Correzioni per fattori particolari: v. All. A	Media 2007 - 2010 tenendo conto di situazioni particolari	% di accesso al tetto 2011 in base alla media 2007 - 2010 "	TETTO 2011 ricalcolato (con aumenti e riduzioni)	TETTO 2011 da decreto n. 25/2011 (solo centri attivi)	**Incrementi recati dal presente decreto**	**NUOVO TETTO 2011 netto ticket ma lordo quota ricetta regionale e nazionale**	
											NETTO SCONTO art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06	**LORDO SCONTO** art. 1, c. 796, lett. o), L. 296/06
			e=a-b-c-d	(1)	(2)	(3 = 1 + 2)	(4)	(5)	(6)	**(7)**	**(8)**	**(9)**
006800		ISTITUTO CHIROTERAPEUTICO SALERNITANO S.R.L.	537.503,21	593.114,43		593.114,43	5,4942%	494.000,00	501.900,00	**0,00**	**501.900,00**	**508.100,00**
011100		KIROCENTER - SRL	438.655,81	485.572,97		485.572,97	4,4980%	404.000,00	404.200,00	**0,00**	**404.200,00**	**412.300,00**
013602		CARD MEDICA SALERNITANA srl	137,30	18.911,91		18.911,91	0,1752%	16.000,00	10.200,00	**5.800,00**	**16.000,00**	**16.500,00**
102500		A R S P R I S srl	244.438,44	253.362,60		253.362,60	2,3470%	211.000,00	210.500,00	**500,00**	**211.000,00**	**215.000,00**
103100		AMBUL DIAGN PER IMMAG FENZA & C sas	1.079,80	20.378,77		20.378,77	0,1888%	17.000,00	12.600,00	**4.400,00**	**17.000,00**	**17.400,00**
109400		RADIOLOGIA" SALUS" srl	8.382,42	41.504,48		41.504,48	0,3845%	35.000,00	26.000,00	**9.000,00**	**35.000,00**	**35.800,00**
150185		ISES a.r.l.	327.505,91	305.447,88		305.447,88	2,8295%	254.000,00	264.600,00	**0,00**	**264.600,00**	**266.900,00**
150186		SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	186.833,43	208.467,31		208.467,31	1,9311%	173.000,00	170.100,00	**2.900,00**	**173.000,00**	**174.900,00**
150309		FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	91.682,80	99.328,95		99.328,95	0,9201%	83.000,00	84.700,00	**0,00**	**84.700,00**	**85.500,00**
150311		FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	16.696,38	18.895,58		18.895,58	0,1750%	16.000,00	22.400,00	**0,00**	**22.400,00**	**22.700,00**
150315		FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	100.520,22	129.325,01		129.325,01	1,1980%	108.000,00	106.600,00	**1.400,00**	**108.000,00**	**109.000,00**
150316		I R F R I SRL	112.069,06	113.229,52		113.229,52	1,0489%	94.000,00	96.000,00	**0,00**	**96.000,00**	**97.000,00**
150318		ISTITUTO JUVENTUS srl	388.246,48	391.760,97		391.760,97	3,6290%	326.000,00	322.300,00	**3.700,00**	**326.000,00**	**329.100,00**
150319		C T A srl	184.778,42	223.135,93		223.135,93	2,0670%	186.000,00	182.500,00	**3.500,00**	**186.000,00**	**187.700,00**
150320		C G M SAN LUCA S.R.L.	279.824,05	301.616,66		301.616,66	2,7940%	251.000,00	238.900,00	**12.100,00**	**251.000,00**	**253.600,00**
150321		CENTRO TIVAN srl	184.391,94	183.552,28		183.552,28	1,7003%	153.000,00	153.300,00	**0,00**	**153.300,00**	**154.800,00**
150322		CIVITAS S.R.L.	318.401,01	346.644,51		346.644,51	3,2111%	288.000,00	289.300,00	**0,00**	**289.300,00**	**291.900,00**
372000		DIAG TERAPIA FIS DELL'ANGELO sas	9.021,60	44.264,02		44.264,02	0,4100%	37.000,00	31.700,00	**5.300,00**	**37.000,00**	**37.800,00**
571500		DIAGNOSTICA MEDICA DI COSTANZO SRL	5.574,85	41.120,36		41.120,36	0,3809%	34.000,00	35.100,00	**0,00**	**35.100,00**	**35.900,00**
571800		CENTRO MEDICO DI FKT SRL	396.597,04	559.096,65		559.096,65	5,1791%	465.000,00	454.800,00	**10.200,00**	**465.000,00**	**475.600,00**
602200		CAMPOLONGO HOSPITAL SPA	768.523,05	1.031.368,11		1.031.368,11	9,5539%	858.000,00	813.000,00	**45.000,00**	**858.000,00**	**878.900,00**
750000		DIAGNOST'80 & C sas	14.783,40	125.731,66	0,00	125.731,66	1,1647%	105.000,00	102.900,00	**2.100,00**	**105.000,00**	**107.300,00**
150199		FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	55.890,87	66.305,78		66.305,78	0,6142%	55.000,00	53.300,00	**1.700,00**	**55.000,00**	**55.800,00**
150200		CENTRO IUVENTUS VIBONATI	45.263,39	40.079,80		40.079,80	0,3713%	33.000,00	37.800,00	**0,00**	**37.800,00**	**38.200,00**
150323		CENTRO CRON	23.052,68	22.161,33		22.161,33	0,2053%	18.000,00	18.900,00	**0,00**	**18.900,00**	**19.100,00**
150324		CENTRO ORTOKINESIS	187.328,55	188.550,26		188.550,26	1,7466%	157.000,00	154.100,00	**2.900,00**	**157.000,00**	**158.500,00**
150325		CENTRO IPRHA	151.289,07	131.544,42		131.544,42	1,2185%	109.000,00	128.700,00	**0,00**	**128.700,00**	**129.800,00**
150326		MEDICAL R	143.233,55	79.481,40		79.481,40	0,7363%	66.000,00	88.600,00	**0,00**	**88.600,00**	**89.400,00**
150328		FKT CILENTO	258.051,36	208.818,60		208.818,60	1,9344%	174.000,00	191.400,00	**0,00**	**191.400,00**	**194.300,00**
580501		FKT STACCIOLI di ROCCADASPIDE	212.674,95	248.360,33		248.360,33	2,3006%	207.000,00	189.200,00	**17.800,00**	**207.000,00**	**212.600,00**
600901	601001	LAB Analisi ... Casa di Cura MALZONI Terapia Fisica	73.750,50	71.833,67		71.833,67	0,6654%	60.000,00	61.600,00	**0,00**	**61.600,00**	**63.500,00**
610801	610901	FUTURA	13.481,51	33.176,37		33.176,37	0,3073%	28.000,00	34.800,00	**0,00**	**34.800,00**	**35.300,00**
630301		FKT NATELLA	47.343,55	80.184,59		80.184,59	0,7428%	67.000,00	65.000,00	**2.000,00**	**67.000,00**	**68.500,00**
630501		FKT STACCIOLI di ALBANELLA	124.409,10	134.662,14		134.662,14	1,2474%	112.000,00	105.500,00	**6.500,00**	**112.000,00**	**114.300,00**
		Accantonamento per centri chiusi operato nel DC 25/2011						**33.200,00**				
		Totale ASL SALERNO	9.662.238,86	10.795.263,96	0,00	10.795.263,96	100,0000%	9.016.000,00	8.982.800,00	**195.700,00**	**9.178.500,00**	**9.328.800,00**
		TOTALE PER ASL										
		AVELLINO	1.891.559,77	2.160.077,93	0,00	2.160.077,93	100,00%	2.006.000,00	2.005.900,00	**42.500,00**	**2.048.400,00**	**2.081.700,00**
		BENEVENTO	3.220.000,00	3.536.889,28	0,00	3.536.889,28	100,00%	2.963.000,00	2.962.500,00	**55.300,00**	**3.017.800,00**	**3.067.300,00**
		CASERTA	8.280.740,71	8.913.626,20	263.773,63	9.177.399,83	100,00%	7.636.000,00	7.636.100,00	**309.500,00**	**7.945.600,00**	**8.077.400,00**
		NAPOLI 1 CENTRO	16.064.383,82	20.772.123,86	144.724,61	20.916.848,47	100,00%	14.989.700,00	14.051.000,00	**533.000,00**	**14.584.000,00**	**14.828.200,00**
		NAPOLI 2 NORD	12.365.044,63	14.842.854,78	89.625,85	14.932.480,64	100,00%	11.500.000,00	11.083.000,00	**618.900,00**	**11.701.900,00**	**11.895.000,00**
		NAPOLI 3 SUD	12.600.000,00	16.445.117,18	66.477,73	16.511.594,91	100,00%	11.592.000,00	11.501.900,00	**421.600,00**	**11.923.500,00**	**12.118.000,00**
		SALERNO	9.662.238,86	10.795.263,96	0,00	10.795.263,96	100,00%	9.016.000,00	8.982.800,00	**195.700,00**	**9.178.500,00**	**9.328.800,00**
		TOTALE	64.083.967,79	77.465.953,19	564.601,82	78.030.555,01		59.702.700,00	58.223.200,00	**2.176.500,00**	**60.399.700,00**	**61.396.400,00**

Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario
(Delibere del Consiglio dei Ministri del 03.03.2011)

Prot. n. 2999/C
del 20/5/2011

Alle Organizzazioni Rappresentative
delle Strutture di Riabilitazione

e p.c. Al Coordinatore dell'AGC 19
Alla Dott.ssa Lara Natale
Al Sub Commissario Dott. A. Coppola

In relazione alle osservazioni e richieste avanzate nella riunione del 17.05 u.s. si conferma l'intendimento di proporre al Commissario ad acta alcune modifiche al decreto Commissariale n. 25/2011 che di seguito si riportano:

1) Prestazioni di fisiokinesiterapia ex art. 44 L. 833/78
   a) Ricalcolo del tetto di spesa di struttura rapportando a 12 mesi i dati relativi ai 4 semestri precedenti il 2011 (dal 2007 al 2010); rispetto del tetto invalicabile del 5% in più rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente che, a parere del sottoscritto va ridotto al 5% per contrastare eventuali intervenuti comportamentali opportunistici.
   b) Verifica dei tetti di spesa per i nuovi soggetti accreditati eventualmente non contrattualizzati fermo restando il tetto complessivo di branca.
2) Riabilitazione ex art. 26 L. 833/78
   a) Rettifica dati nell'allegato A pag. 3 e 4 in corrispondenza nella difformità dell'importo totale per alcune ASL.
   b) Precisazione che l'abbattimento della tariffa dopo il 240° giorno non concretizza cambio del livello assistenziale quale RSA per cui comunque resta l'abbattimento previsto per il tetto di struttura. Le AA.SS.LL. che avessero omesso di operare tale abbattimento dovranno allinearsi a tale criterio.
   c) Conferma della non riduzione della tariffa dopo il 240° giorno per le fattispecie previste nel decreto n. 6/2010.
   d) Riserva dell'Uff. Commissariale di valutare il titolo alla stipula di contratti di struttura non accreditate che, in caso negativo, vanno espunte dagli elenchi con necessità di eventuale diversa disciplina del rapporto.
   e) Rettifiche di eventuali incoerenze nello schema di contratto.

Per quanto sopra si conferma che in attuazione dell'intesa del 16,05 u.s. che i contratti potranno essere stipulati entro il 31.05.2011 fermo restando che le modifiche di cui sopra comporteranno il consequenziale adeguamento dei contratti.

Mario Morlacco

ELENCO PRESENZE

Elenco presenti incontro del 28 giugno 2011

Problematiche Area Riabilitazione

Associazioni di Categoria	Nome / Cognome	Firma
CONFAPI SANITA'	Silvana Papa	firma nell'originale
ANPRIC	Bruno Pizza	firma nell'originale
FRAS	Ciro Salzano	firma nell'originale
AIAS	Concetta Saetta	firma nell'originale
FEDERLAB - SBV	Mriano Mancino	firma nell'originale
ANFFAS	Germano Dell'Aquila	firma nell'originale
ARIS	Tobia Forgione	firma nell'originale
FOAI	Gerardo Pagano	firma nell'originale
Confindustria	Giovanni Severino	firma nell'originale
ASPAT	Pier Paolo Polizzi	firma nell'originale
ANISAP	Umberto F. Mariniello	firma nell'originale
REGIONE CAMPANIA	Mario Morlacco Rosa Martino Giancarlo Ghidelli Rosanna Romano	firma nell'originale

Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario
(Delibere del Consiglio dei Ministri del 23/04/2010 e del 3/03/2011)

Prot. n. 6262 / C

del 12 ottobre 2011

Alle **ASSOCIAZIONI**:

AIOP Campania
AISA
ANISAP
ANPRIC
ASPAT
CONFAPI Sanità
Confederazione Centri Anti Diabete
Confindustria Sanità
FEDERLAB – SBV
S.N.R.
S.Na.Bi.L.P. FEDERBIOLOGI
ARIS
AIAS
Coordinamento ONLUS: FOAI ecc.
FRAS

LORO SEDI

Oggetto: Decreti Commissariali n. 24 e n. 25/2011 – istruttoria modifiche – spostamento riunione

La riunione, già convocata per il 13 ottobre 2011 alle ore 12.00 presso gli Uffici di questo Sub Commissario al CDN di Napoli, Isola C/3, 13° piano in merito alle problematiche in oggetto, per sopraggiunti motivi tecnici è spostata a martedì 18 ottobre 2011, stessa ora e luogo.

Sarà consentito l'accesso alla sala riunioni soltanto al Presidente di ciascuna Associazione o ad un suo delegato con lettera scritta.

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco
d'ordine
Lara Natale

Il Dirigente del S.E.F.
Dr. G.F. Ghidelli

Riunione del 18 ottobre 2011 su tetti di spesa 2011 ex decreti 24 e 25/2011

QUALIFICA	**Nominativo dei Partecipanti**	**Firma dei Partecipanti (*)**	**Indirizzo E-Mail, telefono, fax e cellulare**
REGIONE CAMPANIA	Mario Morlacco Albino D'Ascoli Giancarlo Ghidelli Rosanna Romano	firma nell'originale	
AIAS	Concetta Saetta	firma nell'originale	
AIOP	Giovanni Severino	firma nell'originale	
ANFFAS			
ANISAP	Umberto F. Mariniello	firma nell'originale	
ANPRIC	Bruno Pizza	firma nell'originale	
ARIS	Tobia Forgione	firma nell'originale	
ASPAT	DCA 24 Gaetano Gambino DCA 25 Antonio Gambardella	firma nell'originale	
Confindustria Sanità	Giovanni Severino	firma nell'originale	
Ccord. ONLUS FOAI ecc.	Gerardo Pagano	firma nell'originale	
AISA	Antonio Salvatore	firma nell'originale	
CONFAPI	Giovanni Bonincontro	firma nell'originale	
Confederazione Centri Anti Diabete	Luigi Gesuè	firma nell'originale	
FEDERLAB - SBV	Pietro Napolitano	firma nell'originale	
SNR	Bruno Accarino	firma nell'originale	
SNABILP Federbiologi	Elisabetta Argenziano	firma nell'originale	
FRAS	Ciro Salzano	firma nell'originale	

Decreto Dirigenziale n. 193 del 21/12/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 13 Scuola Regionale di Polizia Locale - Benevento

Oggetto dell'Atto:

SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE. RINNOVO ALBO DOCENTI - TRIENNIO 2012/2014.

Il Dirigente

PREMESSO

a. Che la Legge Regionale n° 12 del 13 giugno 2003, "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di sicurezza" detta, tra l'altro, norme concernenti la formazione degli addetti alla polizia locale;
b. che le modalità di attuazione di tale attività formativa costituiscono oggetto del Capo II – Formazione professionale e Scuola Regionale – della suddetta Legge Regionale;
c. che l'art. 8 – Scuola Regionale - al comma 3, prevede che " al fine di avvalersi di specifiche professionalità occorrenti all'espletamento dell'attività formativa si può fare ricorso a convenzioni con esperti esterni", in relazione all'eterogeneità delle materie trattate;
d. che tale concetto viene ribadito nella Deliberazione di Giunta Regionale n° 3818 del 22/12/2003 , esecutiva, avente ad oggetto: Disciplina del funzionamento della struttura del Settore "Scuola Regionale di Polizia Locale";

CONSIDERATO

a. che, a tutt'oggi, l'individuazione delle specifiche professionalità cui affidare incarichi nell'ambito dell'attività didattica posta in essere dalla Scuola è avvenuta attraverso l'utilizzo dell'Albo Docenti;
b. che lo stesso Albo è stato istituito, con validità triennale ed aggiornamento annuale, con Deliberazione di Consiglio di Amministrazione della Scuola Regionale di Polizia Locale n° 23 del 17/7/1995, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1047/AC del 28/7/1995;
c. che le modalità di accesso allo stesso hanno costituito oggetto di un Bando, approvato con delibera di C.d.A n° 4 del 22/01/1996, esecutiva, opportunamente reso noto con la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d. che, a regolare scadenza triennale, il Bando è stato rinnovato, con le medesime procedure, con Deliberazioni di Consiglio di Amministrazione della Scuola n° 2 del 19/03/1999 e n° 11 del 18/07/2001, esecutive;
e. che, giusta Delibera di Giunta Regionale n.2280 del 10.12.2004, è stato dato mandato al Dirigente del Settore di procedere all'adozione di tutti gli atti consequenziali occorrenti all'aggiornamento dell'Albo dei Docenti;
f. che, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 07.03.2005, è stato rinnovato l'Albo Docenti per il triennio 2005/2007;
g. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n° 682 del 24 aprile 2007, avente ad oggetto "Scuola Regionale di Polizia Locale - Programmazione annuale 2007: Piano dell'offerta formativa, Linee operative, Piano Operativo - Economico di Gestione", ha inteso dare mandato al Dirigente del Settore Scuola Regionale di Polizia Locale di procedere all'adozione di tutti gli atti occorrenti per l'aggiornamento dell'Albo Docenti, prendendo a riferimento il manuale di gestione FSE di cui alla Decreto Dirigenziale A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili n. 198 del 18 luglio 2006;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 169 del 2/12/2009 è stata confermata la validità triennale dell'Albo Docenti per gli anni dal 2009 al 2011;

PRESO ATTO

a. che è in scadenza l'Albo Docenti di cui al Decreto Dirigenziale n. 169/2009;

RILEVATO

a. che, nell'ambito della Delibera di Giunta Regionale n. 376 del 4/8/2011, esecutiva, avente ad oggetto "Scuola Regionale di Polizia Locale:approvazione Piano Economico-Operativo-Gestionale anno finanziario 2011", è dato mandato al Dirigente del Settore a provvedere al rinnovo dell'Albo per il triennio 2012/2014, a seguito di avviso pubblico sul BURC e sul sito della Scuola, garantendo la massima diffusione al personale interno attraverso la trasmissione dello stesso alle Aree;
b. che, al fine di garantire un regolare svolgimento delle attività didattiche della Scuola, occorre procedere all'aggiornamento dello stesso, dando idonea pubblicità, mediante la pubblicazione sul B.U.R.C., dell'avviso di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente Decreto;

RITENUTO

a. che i requisiti oggettivi di ordine tecnico per l'inserimento nell'Albo dei Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale, per il triennio 2012/2014, siano quelli previsti nell'avviso di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;
b. che l'iscrizione all'Albo possa avvenire attraverso un'autocertificazione delle competenze tecnico- scientifico-professionali che l'aspirante docente effettua mediante la compilazione di un form on-line posto sul sito web della Scuola, **http://polizia.campania.it/**, nell'ambito del quale è previsto anche l'inserimento del curriculum professionale, compilato sul modello del formato europeo ed in versione PDF, e la trasmissione successiva, alla Regione Campania – Settore Scuola Regionale di Polizia Locale – Piazza E.Gramazio, 4 – 82100 BENEVENTO**,** di una copia del curriculum professionale allegato all'istanza compilata on line, debitamente sottoscritto e corredato di fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
c. che il Dirigente del Settore, su proposta del Servizio Tecnico-didattico, valutati l'autocertificazione ed il curriculum, dia formale comunicazione all'interessato, nel termine di 60 giorni dalla data di ricezione del curriculum cartaceo, dell'inserimento nell'Albo Docenti o dell'esclusione;
d. di dover considerare valido, per il triennio 2012/2014, salvo intervento di successivi atti e regolamentazioni che ne disciplinino la validità, l'Albo Docenti che si andrà a formulare attraverso le modalità sopra indicate, a partire dal 15° giorno dalla pubblicazione sul BURC del presente atto e comunque dal 1 gennaio 2012;
e. che resti in vigore l'entità del compenso previsto per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi formativi messi in atto dalla Scuola sia quello previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1084 avente ad oggetto "Scuola Regionale di Polizia Locale - Programmazione 2008: Linee operative, Piano Operativo- Economico di Gestione" e successive modifiche ed integrazioni;
f. che l'Albo di cui trattasi ripartisca i Docenti fra cinque Aree disciplinari e segnatamente:
   - Area delle competenze tecnico-professionali;
   - Area delle competenze giuridiche;
   - Area delle competenze relazionali;
   - Area delle competenze economico-manageriali;
   - Area delle competenze specialistiche.

g. che, al fine di individuare tra gli iscritti all'Albo le professionalità più proficuamente impegnabili nelle attività didattiche, si debba prevedere la possibilità, a cadenza annuale, di far aggiornare i curricula vitae et studiorum a quanti hanno già proceduto all'iscrizione fissando un termine entro il quale sia possibile effettuare tale aggiornamento dandone opportuna informativa agli interessati tramite il sito internet della Scuola: **http://polizia.campania.it/**
h. che il periodo entro il quale si possa procedere all'aggiornamento dei curricula possa essere fissato rispettivamente dal 1 al 31 gennaio 2013 e dal 1 gennaio al 31 gennaio 2014;

VISTE

- La Legge Regionale n° 12/03
- La Deliberazione di Giunta Regionale n° 3818 del 22.12.2003;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n° 1084 del 27.06.2008;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 376 del 4/8/2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Programmazione ed attuazione attività didattica – Gestione Albo – Sperimentazione" incardinata nel Servizio tecnico-didattico

D E C R E T A

per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- di procedere all'aggiornamento dell'Albo Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale dando pubblicità sul B.U.R.C. e sul sito web della Scuola dell'avviso di cui all'Allegato A che forma parte integrante del presente Decreto;
- di stabilire che l'Albo di cui trattasi ripartisca i Docenti fra cinque Aree disciplinari e segnatamente:
  - Area delle competenze tecnico-professionali;
  - Area delle competenze giuridiche;
  - Area delle competenze relazionali;
  - Area delle competenze economico-manageriali;
  - Area delle competenze specialistiche.
- di confermare l'entità del compenso previsto per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi formativi messi in atto dalla Scuola sia quello previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1084 avente ad oggetto "Scuola Regionale di Polizia Locale - Programmazione 2008: Linee operative, Piano Operativo- Economico di Gestione";
- di considerare valido, a partire dal 15° giorno dalla pubblicazione sul BURC del presente atto e comunque dal 1 gennaio 2012, l'Albo Docenti che si andrà a formulare attraverso le modalità sopra indicate, per il triennio 2012/2014, fatti salvi successivi atti e regolamentazioni che ne disciplinino la sua validità.
- Di prevedere la possibilità, a cadenza annuale, di far aggiornare i curricula vitae et studiorum a quanti hanno già proceduto all'iscrizione fissando un termine entro il quale sia possibile effettuare tale aggiornamento dandone opportuna informativa agli interessati tramite il sito internet della Scuola: **http://polizia.campania.it/**

- che il periodo entro il quale si possa procedere all'aggiornamento dei curricula possa essere fissato rispettivamente dal 1 al 31 gennaio 20113 e dal 1 gennaio al 31 gennaio 2014.

Il presente provvedimento, perfezionato come per Legge, nonché nel rispetto delle procedure dettate dall'Organo Regionale sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta.
- al BURC per la pubblicazione.

Dr. Giovanni Canestrelli

ALLEGATO A

BANDO PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DOCENTI
SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE
BENEVENTO
Triennio 2012/2014

La **Scuola Regionale Polizia Locale** della Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, di cui all'art.8 della L.R. n° 12 del 13 giugno 2003 – "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di sicurezza" – la cui *mission* è quella di attuare interventi per la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di Polizia Locale, ai sensi del comma 3 del citato art. 8, istituisce il proprio Albo, *di tipo aperto*, per formatori nelle seguenti aree di competenza:

- ***Area delle competenze tecnico – professionali***
- Sicurezza stradale e Codice della strada
- Infortunistica stradale e rilievo degli incidenti stradali
- Tecnica del Traffico
- Protezione Civile

- ***Area delle competenze giuridiche***

- Ordinamento degli Enti Locali
- Diritto Costituzionale e Amministrativo
- Diritto pubblico
- Diritto e Procedura Penale
- Funzioni e tecniche di Polizia Giudiziaria
- Il Testo unico sulle Leggi di Pubblica sicurezza
- Legislazione edilizia e funzioni di controllo
- Diritto commerciale
- Diritto dell'ambiente
- Diritto del lavoro e relazioni sindacali
- Tutela dei beni ambientali e monumentali

- ***Area delle competenze relazionali***

- La comunicazione interpersonale ed interculturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La gestione dei Conflitti
- Sociologia della comunicazione
- Sociologia della devianza
- Interculturalità

➢ ***Area delle competenze economico – manageriali***

- Economia del crimine
- Urbanistica
- Organizzazione
- Gestione delle risorse umane
- Gestione delle risorse economiche e finanziarie
- Comportamento organizzativo

➢ ***Area delle competenze specialistiche***

- Tecniche operative di Polizia
- Informatica
- Lingua

LIVELLI PROFESSIONALI E REQUISITI

L'iscrizione all'Albo può essere richiesta da persone fisiche in possesso di requisiti di ordine generale e tecnico di seguito esposti.

I requisiti di ordine generale per le persone fisiche sono:

1. assenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
2. assenza nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto;
3. non essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni relative ai requisiti di ordine generale, alla capacità economico-finanziaria ed alla capacità tecnica;
4. non essere cessati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o di condanna penale ovvero non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
5. idonea autorizzazione dell'Ente di appartenenza, ove prevista.

I requisiti oggettivi di ordine tecnico per le persone fisiche sono rappresentati dall'appartenenza ad una delle sottoindicate categorie:

Docenti

Appartenenza ad una delle sottoindicate categorie:

- ➢ Dirigenti della Pubblica Amministrazione, Ufficiali e Comandanti dei Corpi di Polizia Locale ;
- ➢ Docenti universitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricercatori universitari e di centri di ricerca;
- Liberi professionisti (iscritti nei relativi Albi professionali);
- Magistrati;
- Liberi professionisti per i quali non sia previsto il relativo Albo professionale, Professionisti non iscritti agli Albi e Funzionari pubblici, in entrambe i casi forniti di documentata esperienza, almeno triennale, nell'area di competenza tecnica di riferimento;
- Esperti di specifici settori (traduttori-madrelingua, ecc.)

E' richiesta un'esperienza documentata sulla:

- Coerenza tra competenza disciplinare e attività svolta e/o curriculum che attesti la trasferibilità delle conoscenze al contesto lavorativo;
- Esperienza nel campo della didattica;

Tutor

Appartenenza ad una delle sottoindicate categorie:

- Liberi professionisti in possesso di Laurea triennale e/o Magistrale anche con esperienza inferiore a tre anni;

E' richiesta un'esperienza documentata sulla:

- Conoscenza approfondita della disciplina richiesta in fase di iscrizione.

Il Settore Scuola può ricorrere a soggetti esperti su tematiche in stretta attinenza con le problematiche legate alla sicurezza delle città per far svolgere testimonianze privilegiate o "lectiones magistrales", nell'ambito di specifiche attività formative (Seminari, Workshop, Stage, Giornate di studio).

L'inserimento nell'Albo Docenti della Scuola non determina alcun automatismo nel conferimento di incarichi di docenza.

L'attribuzione di incarico di docenza e di direzione dei Corsi (per le attività in sedi decentrate) nell'ambito delle attività didattiche programmate con atto della Giunta Regionale ed organizzate e gestite dalla Scuola, avviene per chiamata diretta, secondo l'Area di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO

L'iscrizione all'Albo avviene attraverso un'autocertificazione delle competenze tecnico-scientifico-professionali che l'aspirante docente, effettua mediante la compilazione di un form on-line posto sul sito web della Scuola – http://polizia.campania.it/, nell'ambito del quale è previsto anche l'inserimento del curriculum professionale, **obbligatoriamente redatto su formato europeo ed in versione PDF,**

E' possibile chiedere l'iscrizione a non più di 2 Aree e, nell'ambito delle singole Aree, a non più di 2 discipline.

Dopo aver compilato il form, l'aspirante docente deve far pervenire alla **Regione Campania – Settore Scuola Regionale di Polizia Locale – Piazza E.Gramazio, 4 – 82100 BENEVENTO**, il medesimo curriculum professionale allegato al form on line, debitamente sottoscritto e corredato di fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Il Dirigente del Settore, su proposta del Servizio Tecnico-didattico, verificati l'autocertificazione ed il curriculum, dà formale comunicazione all'interessato nel termine di 60 giorni dalla data di ricezione del curriculum cartaceo, dell'inserimento nell'Albo Docenti o dell'esclusione.

Nell'arco di validità dell'Albo, per quanti siano già iscritti, sarà possibile procedere all'aggiornamento dei curricula dal 1 al 31 gennaio 2013 e dal 1 gennaio al 31 gennaio 2014.

VALIDITA' ED ESCLUSIONI

L'Albo ha validità per il triennio 2012/2014.

Le dichiarazioni rese sotto la propria responsabilità all'atto dell'iscrizione, saranno oggetto di verifica ed accertamento della loro veridicità ed esattezza, come dettato dal D.P.R. n° 445/2000; esse, pertanto, dovranno essere complete di tutti gli elementi che consentano tale verifica.

Qualora si verificassero delle sostanziali incongruità tra quanto dichiarato all'atto della richiesta di inserimento nell'Albo e quanto diversamente accertato esse comporteranno, salvo diverse azioni, la cancellazione dall'Albo e l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere, nonché la preclusione ad instaurare qualsiasi rapporto futuro con il Settore Scuola Regionale di Polizia Locale.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Ai fini dell'applicazione del Decreto Legislativo n° 196/03 sulla tutela della riservatezza, i dati saranno utilizzati per le sole finalità di cui alle attività didattiche presso la Scuola.

OBBLIGHI DEI DOCENTI

1. Puntualità e garanzia di presenza alle lezioni;
2. Pianificazione del modulo didattico indicante in modo dettagliato: metodi, tempi, contenuti, verifiche intermedie e finali, valutazione degli allievi;
3. Consegna, in tempo utile, del materiale didattico e relativa comunicazione degli strumenti didattici necessari;
4. Consegna preventiva agli allievi di una bibliografia essenziale degli argomenti trattati nel modulo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Predisposizione di esercitazioni individuali/di gruppo e correzione/restituzione in aula degli elaborati;
6. Partecipazione alle riunioni convocate dalla Direzione del corso;
7. Confronto con la Direzione del corso per garantire un monitoraggio costante dell'attività di aula per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ottica di un miglioramento costante del percorso formativo;
8. Stesura della relazione didattica entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività d'aula, ove siano riportati il contenuto, la metodologia ed i risultati conseguiti;
9. I Docenti devono segnalare alla Direzione del Corso qualsivoglia anomalia o altra problematica rilevata in aula (di gruppo, di disciplina, di apprendimento) che richieda interventi correttivi per il miglioramento del clima d'aula e l'apprendimento del gruppo;
10. I Docenti devono concordare preventivamente i materiali didattici che ritengono opportuno fornire ai partecipanti;
11. I Docenti sono soggetti alla valutazione da parte degli utenti attraverso appositi questionari di customer satisfaction. Valutazioni positive costituiranno titolo per successivi incarichi.

Il mancato rispetto dei suddetti obblighi comporta la cancellazione dall'Albo e l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONI APPORTATE RISPETTO AL PRECEDENTE BANDO:

1. SEZIONE TUTOR eliminare voce Funzionari ed Istruttori dipendenti della Pubblica Amministrazione
2. OBBLIGATORIETA' FORMATO CURRICULUM EUROPEO
3. OBBLIGATORIETA' FORMATO PDF
4. NON VINCOLANTE TRASMISSIONE VIA RACCOMANDATA
5. PREFISSATE LE DATE ENTRO LE QUALI E' POSSIBILE AGGIORNARE I CURRICULA
6. Modificata dicitura materia da DIFESA PERSONALE a TECNICHE OPERATIVE DI POLIZIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 779 del 16/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.-V.A.S.-V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (P.R.G.R.U.) IN CAMPANIA" ADOTTATA CON D.G.R. N. 265 DEL 14/06/2011- SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - A.G.C. 21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
d. che, con D.G.R. 19 Marzo 2010 n. 324, sono state approvate le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"
e. che, con nota prot. n. 743922 del 14/09/2010, l'A.G.C. 21 "Programmazione e gestione rifiuti" ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.) in Campania" adottata con D.G.R. n. 265 del 14/06/2011, avviando, nel contempo, la procedura della fase di scoping di cui all'art. 13 co. 1 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

PREMESSO inoltre:

a. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
b. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, è stata nominata la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.;

CONSIDERATO:

a. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI sono:
   a.1 La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   a.2 Gli istruttori VIA – VI – VAS;
b. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare per le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
c. che l'istruttoria del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.) è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. reg. n. 887430 del 23/11/2011;
d. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura integrata di V.A.S.-V.I. è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che, nella seduta del 29/11/2011, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento e ascoltato rappresentanti dell'Autorità Procedente;
b. che nella predetta seduta la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   b.1 il vincolo V-01 dovrà essere integrato con le aree a pericolosità P3 e P4 che devono essere considerate preferenzialmente come siti non idonei, fatte salve eventuali riperimetrazioni;
   b.2 le zone ZPS devono essere considerate come aree non idonee;
   b.3 evidenziare nella Relazione di Sintesi i dati assunti a base delle valutazioni qualitative con stime quantitative;
   b.4 la parte relativa alle "ecoballe" verrà rinviata ad un apposito Piano Stralcio da assoggettare autonomamente a procedura di VAS, in quanto la questione delle ecoballe è sottoposta a

decisione dell'Autorità Giudiziaria penale;

b.5 nel piano di monitoraggio dovranno essere inseriti il set di indicatori evidenziati nella relazione del gruppo istruttore e di seguito riportati:
- indicatori specifici per il monitoraggio del contesto socio-economico (analisi demografica, sistema produttivo per settore di produzione, esercizi ricettivi e flussi turistici), del rischio naturale (rischio vulcanico, rischio sismico), del rischio industriale, accessibilità e trasporti, agenti fisici (inquinamento elettromagnetico ed acustico). Per la componente aria gli indicatori presenti dovranno essere integrati con altri che monitorino metalli pesanti, IPA, diossine, furani, PM2,5 e le caratteristiche meteo climatiche. Per la componente suolo gli indicatori presenti dovranno essere integrati con altri che monitorino l'impermeabilizzazione dei suoli e i siti di estrazione.

c. che, nella seduta del 05/12/2011, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., nel corso dell'esame del Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.), ha esteso al parere reso, nella seduta del 29/11/2011, in merito al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, la seguente prescrizione:

c.1 per quanto attiene il criterio della barriera geologica, ai fini della localizzazione territoriale, la Commissione ritiene che vada assicurata come criterio preferenziale di localizzazione di discariche e prescrive che le discariche siano in maniera prioritaria o almeno preferenziale localizzate in aree dotate di barriera geologica naturale, eventualmente completabile con integrazioni artificiali. Solo a valle di attente analisi geologiche che indichino l'assenza di tale tipo di barriera, si potrà, con tutte le attenzioni tecniche del caso, prevedere una localizzazione in zone con l'assenza di barriera geologica naturale.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale favorevole di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza con prescrizioni;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009
- D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 ;
- D.G.R. 19 Marzo 2010 n. 324,
- D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nelle sedute del 29/11/2011 e 05/12/2011, relativamente alla proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.) in Campania" adottata con D.G.R. n. 265 del 14/06/2011 parere di compatibilità ambientale favorevole di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

1.1 il vincolo V-01 dovrà essere integrato con le aree a pericolosità P3 e P4 che devono essere considerate preferenzialmente come siti non idonei, fatte salve eventuali riperimetrazioni;

1.2 le zone ZPS devono essere considerate come aree non idonee;

1.3 evidenziare nella Relazione di Sintesi i dati assunti a base delle valutazioni qualitative con stime quantitative;

1.4 la parte relativa alle "ecoballe" verrà rinviata ad un apposito Piano Stralcio da assoggettare autonomamente a procedura di VAS, in quanto la questione delle ecoballe è sottoposta a decisione dell'Autorità Giudiziaria penale;

1.5 nel piano di monitoraggio dovranno essere inseriti il set di indicatori evidenziati nella

relazione del gruppo istruttore e di seguito riportati:

- indicatori specifici per il monitoraggio del contesto socio-economico (analisi demografica, sistema produttivo per settore di produzione, esercizi ricettivi e flussi turistici), del rischio naturale (rischio vulcanico, rischio sismico), del rischio industriale, accessibilità e trasporti, agenti fisici (inquinamento elettromagnetico ed acustico). Per la componente aria gli indicatori presenti dovranno essere integrati con altri che monitorino metalli pesanti, IPA, diossine, furani, PM2,5 e le caratteristiche meteo climatiche. Per la componente suolo gli indicatori presenti dovranno essere integrati con altri che monitorino l'impermeabilizzazione dei suoli e i siti di estrazione.

1.6 per quanto attiene il criterio della barriera geologica, ai fini della localizzazione territoriale, la Commissione ritiene che vada assicurata come criterio preferenziale di localizzazione di discariche e prescrive che le discariche siano in maniera prioritaria o almeno preferenziale localizzate in aree dotate di barriera geologica naturale, eventualmente completabile con integrazioni artificiali. Solo a valle di attente analisi geologiche che indichino l'assenza di tale tipo di barriera, si potrà, con tutte le attenzioni tecniche del caso, prevedere una localizzazione in zone con l'assenza di barriera geologica naturale.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' A.G.C. 21. e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 781 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICHE AD UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI OTTAVIANO (NA) PROPOSTO DALLA DITTA SO.MO.TER. SAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 23.06.2009, acquisita al prot. n° 618922 in data 9.07.2009, la Ditta So.Mo.Ter . sas., con sede legale in Ottaviano alla Via Massari n. 9, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 relativa al progetto "Modifiche ad un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Ottaviano (NA);

b. che la Società proponente con nota 18.10.2010, acquisita al prot. n° 792783 in data 20.10.2011, ha trasmesso documenti integrativi relativi al progetto de quo;

c. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 10.11.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
- di concordare con l' ARPAC un monitoraggio dell'effettivo smaltimento come rifiuto delle acque raccolte nelle vasche di captazione.

Il presente parere si riferisce ai sottoelencati codici CER autorizzati con Determina Dirigenziale n. 11737 dell'8/10/2008 della Provincia di Napoli - Area Ambiente:
- 101311 (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli derivanti dalla fabbricazione di amianto cemento);
- 170101 (cemento);
- 170102 (mattoni);
- 170103 (mattonelle e ceramiche);
- 170107 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose);

- 170802 (materiali da costruzione a base di gesso non contenenti sostanze pericolose);
- 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione non contenenti mercurio, PCB o sostanze pericolose);

che la Ditta So.Mo.Ter. sas. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9.07.2009 prot. n° 621585;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 10.11.2011, il progetto "Modifiche ad un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Ottaviano (NA), proposto dalla Ditta So.Mo.Ter. sas., con sede legale in Ottaviano alla Via Massari n. 9, con le prescrizioni di seguito indicate:

- di concordare con l' ARPAC un monitoraggio dell'effettivo smaltimento come rifiuto delle acque raccolte nelle vasche di captazione.

Il presente parere si riferisce ai sottoelencati codici CER autorizzati con Determina Dirigenziale n. 11737 dell'8/10/2008 della Provincia di Napoli - Area Ambiente:

- 101311 (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli derivanti dalla fabbricazione di amianto cemento);
- 170101 (cemento);
- 170102 (mattoni);
- 170103 (mattonelle e ceramiche);
- 170107 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose);
- 170802 (materiali da costruzione a base di gesso non contenenti sostanze pericolose);
- 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione non contenenti mercurio, PCB o sostanze pericolose).

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 782 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI PASTA E ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI" DA REALIZZARSI IN SS. 87 KM 20+500 NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. BARILLA SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

e. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 27.10.2008, acquisita al prot. n°890706 in data 27.10.2008, la Soc. Barilla sp a., con sede in Marcianise SS. 87 km 20+500, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 relativa al progetto "ampliamento dello stabilimento per la produzione di pasta e altri prodotti alimentari" da realizzarsi in SS. 87 km 20+500 nel Comune di Marcianise (CE);

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 16.03.2011, ha deciso di assoggettare l'intervento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le motivazioni di seguito riportate:
   - non viene fornita alcuna indicazione sulle tipologia delle centrali termiche presenti nell'impianto, e quindi sulla loro produzione di inquinanti;
   - il diagramma di fig. 4.1.2, nel quale si riportano i flussi emissivi inquinanti totali relativi alle emissioni in atmosfera, non riporta alcun riferimento alla natura di tali emissioni, trascurando quindi il fatto che non ha nessunissimo senso "sommare" emissioni inquinanti di diversa natura;
   - la "Relazione per verifica assoggettabilità a V.I.A." presentata non è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 4/2008, né, soprattutto, fa riferimento come contenuti all'all. V (in particolare mancano i punti 2 e 3 dell'allegato, relativi a localizzazione del progetto e caratteristiche dell'impatto potenziale).

   Trattandosi di impianto mai sottoposto a VIA, ai fini di una corretta valutazione dell'impatto derivante dall'opera, la commissione ritiene opportuno che il proponente fornisca nell'ambito del SIA informazioni dettagliate relative all'intero impianto.

c. Che la Società proponente, con nota del 22.08.2011, acquisita al prot. n°647516 in data 30.08.2011 , ha trasmesso le controdeduzioni al parere espresso dalla Commissione VIA il 16.03.2011, chiedendo altresì di partecipare alla seduta della Commissione;

d. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 20.10.2011, preso atto dei chiarimenti forniti dal proponente in sede di audizione, ha rinviato l'espressione del parere per approfondimenti;

RILEVATO
a. che la Commissione V.I.A., nella seduta del 17.11.2011, ha deciso di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto con la seguente prescrizione:
   - verificare, in sede di rilascio dell'A.I.A., che le caratteristiche di qualità dell'acqua adoperata per le lavorazioni siano compatibili con le caratteristiche per le lavorazioni dei prodotti alimentari;

b. che la Soc. Barilla spa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 8.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 17.09.2009 prot. n°797469;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.11.2011, il progetto "ampliamento dello stabilimento per la produzione di pasta e altri prodotti alimentari" da realizzarsi in SS. 87 km 20+500 nel Comune di Marcianise (CE), proposto dalla Soc. Barilla spa., con sede in Marcianise SS. 87 km 20+500, con la seguente prescrizione:
   - verificare, in sede di rilascio dell'A.I.A., che le caratteristiche di qualità dell'acqua adoperata per le lavorazioni siano compatibili con le caratteristiche per le lavorazioni dei prodotti alimentari;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 783 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FORINO (AV), PROPOSTO DALLA SOC. CENTRO ROTTAMI 4M SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 10.02.2011, acquisita al prot. n° 117638 in data 14.02.2011, la soc. Centro Rottami 4M srl., con sede legale in Forino (AV) 83020 alla Via Annunziata n. 87, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Forino (AV);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 10.11.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
   - per i rifiuti caratterizzati dal codice CER 160504* (Gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose) dotarsi di apparecchiature specificamente previste per evitare la dispersione di tali gas nell'ambiente;
   - concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio sia della corretta gestione dei rifiuti generati da questo impianto, sia della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto).

b. che la soc. Centro Rottami 4M srl. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 9.02.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
il D.Lgs 4/2008;
la delibera di G. R. n°426/2008;
regolamento regionale n. 2/2010;
la delibera di G. R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 10.11.2011, in merito al progetto "Impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di Forino (AV), proposto dalla la soc. Centro Rottami 4M srl., con sede legale in Forino (AV) 83020 alla Via Annunziata n. 87, con le prescrizioni di seguito indicate:
   - per i rifiuti caratterizzati dal codice CER 160504* (Gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose) dotarsi di apparecchiature specificamente previste per evitare la dispersione di tali gas nell'ambiente;
   - concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio sia della corretta gestione dei rifiuti generati da questo impianto, sia della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto).

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 784 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO SPECIE QUERCINE FG 9 P.LLA 13, 14, 15" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLINA FELITTO DEL CAVANO NEL COMUNE DI CORLETO MONFORTE (SA) - PROPOSTO DAI SIG.RI MARIA CAPACCIO, PASQUALE MELILLO, FRANCESCO MELILLO E MAURIZIO MELILLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

h. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.09.2010, acquisita al prot. n° 766593 in data 23.09.2010, i Sig.ri Maria Capaccio, Pasquale Melillo, Francesco Melillo e Maurizio Melillo, con sede c/o il tecnico Dr. Doddato Giuseppe in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12, hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco ceduo specie quercine Fg 9 p.lla 13, 14, 15" da realizzarsi in loc. Vallina Felitto del Cavano nel Comune di Corleto Monforte (SA);

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.11.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni :

- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

relativamente alla protezione della biodiversità:

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

b. che i proponenti hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.09.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.11.2011, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo specie

quercine Fg 9 p.lla 13, 14, 15" da realizzarsi in loc. Vallina Felitto del Cavano nel Comune di Corleto Monforte (SA), proposto dai Sig.ri Maria Capaccio, Pasquale Melillo, Francesco Melillo e Maurizio Melillo, con sede c/o il tecnico Dr. Doddato Giuseppe in Ottati (SA) 84020 alla Via S. Antuono n. 12, con le seguenti prescrizioni :

- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

relativamente alla protezione della biodiversità:

- è vietato il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 785 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 1 P.LLE 10 - SIG.RA SICIGNANO ROSALIA" DA REALIZZARSI IN LOC. CLAVANO NEL COMUNE DI AMALFI (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

h. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 24.01.2011 prot. 271, acquisita al prot. n° 91936 in data 4.02.2011, la Comunità Montana Monti Lattari , con sede in Tramonti (SA) 84100 alla Via Municipio, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 1 p.lle 10 – Sig.ra Sicignano Rosalia" da realizzarsi in loc. Clavano nel comune di Amalfi (SA)

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.11.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizioni che il taglio lo si realizzi, previa eventuale consultazione e nel pieno rispetto delle disposizioni tecnico/normative, del Parco Regionale dei Monti Lattari e dell'Autorità di Bacino Dx Sele;

b. che la Sig.ra Sicignano Rosalia ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 14.10.2011, acquisita al prot. n°822108 in data 31.10.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.11.2011, in merito al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 1 p.lle 10 – Sig.ra Sicignano Rosalia" da realizzarsi in loc. Clavano nel comune di Amalfi (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Lattari , con sede in Tramonti (SA) 84100 alla Via Municipio, con la prescrizioni che il taglio lo si realizzi, previa eventuale consultazione e nel pieno rispetto delle disposizioni tecnico/normative, del Parco Regionale dei Monti Lattari e dell'Autorità di Bacino Dx Sele;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 786 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE UNITA' PRODUTTIVA N. 1 UP1" DA REALIZZARSI IN VIA ANNUNZIATA NEL COMUNE DI FORINO (AV) - PROPOSTO DALLA DITTA DEMOLIZIONE ECOLOGICA DI MANDILE ANIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 15.10.2009, acquisita al prot. n° 1032887 in data 27.11.2009, la Ditta Demolizione Ecologica di Mandile Aniello, con sede legale in Forino (AV) alla Via Annunziata n. 1/B, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di autodemolizione Unità Produttiva n. 1 UP1" da realizzarsi in Via Annunziata nel Comune di Forino (AV);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

c. che la società proponente, con nota del 14.03.2011, acquisita al prot. n°211940 in data 16.03.2011 , con nota del 6.10.2011, acquisita al prot. n° 764085 in data 10.10.2011, ha trasmesso documenti integrativi relativi al progetto de quo;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 17.11.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - l'intero impianto sia recintato a verde con alberature sufficientemente alte e fitte da costituire una barriera nei confronti dei rumori prodotti dalle lavorazioni, e delle polveri eventualmente sollevate;
   - le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di olii con filtro a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità;
   - venga previsto un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato, e da rigenerare periodicamente, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) per il trattamento dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;

b. che la Ditta Demolizione Ecologica di Mandile Aniello ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 9.02.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16.03.2011 prot. n. 211940;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
il D.Lgs 4/2008;
la delibera di G. R. n°426/2008;
regolamento regionale n. 2/2010;
la delibera di G. R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.11.2011, in merito al progetto "Impianto di autodemolizione Unità Produttiva n. 1 UP1" da realizzarsi in Via Annunziata nel Comune di Forino (AV), proposto dalla Ditta Demolizione Ecologica di Mandile Aniello, con sede legale in Forino (AV) alla Via Annunziata n. 1/B, con le seguenti prescrizioni:
   - l'intero impianto sia recintato a verde con alberature sufficientemente alte e fitte da costituire una barriera nei confronti dei rumori prodotti dalle lavorazioni, e delle polveri eventualmente sollevate;
   - le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di olii con filtro a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità;
   - venga previsto un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato, e da rigenerare periodicamente, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) per il trattamento dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 787 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TON/G MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI AGLI ALLEGATI B (SMALTIMENTO D13/D15) E C (RECUPERO R4/R12/R13)" DA REALIZZARSI IN LOC. PASCAROLA ZONA ASI NEL COMUNE DI CAIVANO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. ELLE METAL S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

che con istanza del 19.05.2009, acquisita al prot. n°455758 in data 25.05.2009, la Soc. Elle Metal s. r.l., con sede legale in Caivano (NA) Zona ASI Pascarola, ha trasmesso richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 relativa al progetto "Impianto esistente di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/g mediante operazioni di cui agli allegati B (smaltimento D13/D15) e C (recupero R4/R12/R13)" da realizzarsi in loc. Pascarola zona ASI nel Comune di Caivano (NA);

che la Società proponente, con nota del 26.01.2010, acquisita al prot. n°80974 in data 29.01.2010, co n nota del 30.04.2010, acquisita al prot. n°418517 i n data 13.05.2010, e con nota 21.07.2011, acquisita al prot. n°617204 in data 8.08.2011, ha trasmesso doc umenti integrativi relativi al progetto de quo;

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 17.11.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni :

- che dovranno essere recuperati e smaltiti solo i rifiuti non pericolosi;
- che il quantitativo complessivo giornaliero non superi le 200 T/g, pari a circa 60.000 T/a, in considerazione di 300 gg lavorativi;

che la Soc. Elle Metal s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7.08.2009 prot. n° 714393;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.11.2011, il progetto "Impianto esistente di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/g mediante operazioni di cui agli allegati B (smaltimento D13/D15) e C (recupero R4/R12/R13)" da realizzarsi in loc. Pascarola zona ASI nel Comune di Caivano (NA), proposto dalla Soc. Elle Metal s.r.l., con sede legale in Caivano (NA) Zona ASI Pascarola, con le seguenti prescrizioni :
   - che dovranno essere recuperati e smaltiti solo i rifiuti non pericolosi;
   - che il quantitativo complessivo giornaliero non superi le 200 T/g, pari a circa 60.000 T/a, in considerazione di 300 gg lavorativi;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 788 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE DI OTTIMIZZAZIONE AL PROGETTO ELETTRICO DEFINITIVO PER LA CONNESSIONE ALLA RETE AT NAZIONALE DEL "PARCO EOLICO DELLA POTENZA DI 14 MW PER N. 7 AEROGENERATORI" DA REALIZZARSI IN LOC. CESI PILANI NEL COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. SA.IN SRL. CEDUTO ALLA SOC. WIND FARM UMBERTO AVINO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 19.12.2003, acquisita al prot. n° 814889 in data 31.12.2003, la Soc. SA.IN srl, con sede legale in Caserta alla Via E. Ruggiero n. 13, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "parco eolico della potenza di 14 MW per n. 7 aerogeneratori" da realizzarsi in loc. Cesi Pilani nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 28.12.2005, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino competente ed a condizione che l'impianto sia completamente autonomo dal punto di vista strutturale e funzionale con cavidotto di collegamento alla rete Enel unicamente a servizio dell'intervento proposto;

c. che la Soc. SA.IN srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4.05.2006;

d. che la Soc. SA.IN ha presentato atto costitutivo del 10.05.2006 rep. N. 181.729 raccolta n. 28.584, nel quale ha inteso conferire un ramo d'azienda alla Società Wind Farm Umberto Avino s.r.l., relativo al progetto de quo;

e. che la Soc. Wind Farm Umberto Avino s.r.l. con sede legale in Roma 00144 al Viale Città d'Europa n. 780, ha presentato con nota del 8.07.2008, acquisita al prot. n° 648689 in data 23.07.2008, documentazione relativa al progetto "variante di ottimizzazione al progetto elettrico definitivo per la connessione alla rete AT nazionale del "parco eolico della potenza di 14 MW per n. 7 aerogeneratori" da realizzarsi in loc. Cesi Pilani nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);

f. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 20.01.2010, ha confermato il parere di esclusione dalla VIA espresso nella seduta del 28/12/2005, in quanto la variante è da considerarsi non sostanziale.

b. che la Soc. SA.IN srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4.05.2006;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;

la delibera di.G.R. 426/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di confermare l'esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., della seduta del 28.12.2005. espresso nella seduta del 20.01.2010, in merito al progetto "variante di ottimizzazione al progetto elettrico definitivo per la connessione alla rete AT nazionale del "parco eolico della potenza di 14 MW per n. 7 aerogeneratori" da realizzarsi in loc. Cesi Pilani nel Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), proposto dalla Soc. SA.IN srl, con sede legale in Caserta alla Via E. Ruggiero n. 13, e ceduto alla Soc. Wind Farm Umberto Avino s.r.l. con sede legale in Roma 00144 al Viale Città d'Europa n. 780, in quanto ritenuto variante non sostanziale,

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 789 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI MATERIALI INERTI" DA REALIZZARSI IN VIA SPINELLI NEL COMUNE DI QUARTO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. LICCARBLOCK S.A.S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 7.07.2010, acquisita al prot. n°594883 in data 12.07.2010, la Soc. Liccarblock s.a.s., con sede legale in Marano (NA) alla Via Marano-Pianura n. 132, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 relativa al progetto "impianto di trattamento e recupero di materiali inerti" da realizzarsi in Via Spinelli nel Comune di Quarto (NA);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 4.11.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di seguito indicata:
   - qualora si intenda utilizzare materiali inerti derivanti da demolizione per l'attività di ricomposizione ambientale, si prescrive di verificare in sede di autorizzazione presso il competente Genio Civile la compatibilità per ogni codice CER delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale con il sito di cava;

b. che la Soc. Liccarblock s.a.s. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.20097,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE

Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.11.2011, il progetto "impianto di trattamento e recupero di materiali inerti" da realizzarsi in Via Spinelli nel Comune di Quarto (NA) proposto dalla Soc. Liccarblock s.a.s., con sede legale in Marano (NA) alla Via Marano-Pianura n. 132, con la prescrizione di seguito indicata:
   - qualora si intenda utilizzare materiali inerti derivanti da demolizione per l'attività di ricomposizione ambientale, si prescrive di verificare in sede di autorizzazione presso il competente Genio Civile la compatibilità per ogni codice CER delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale con il sito di cava;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 790 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 6.12.2010, acquisita al prot. n°995850 in data 14.12.2010, il Comune di Mignano Montelungo (CE), ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “piano di assestamento forestale” da realizzarsi nel Comune di Mignano Montelungo (CE);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 10.11.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizione formulate dall’Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno e con le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:

- Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) i seguenti interventi di: Apertura ex-novo di piste di esbosco (Opere connesse); Interventi finalizzati alla valorizzazione della

montagna; Rimboschimenti; Aumento della disponibilità d'acqua (riportati nello studio di incidenza alle pagg.11 e16);

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dallo strumento di pianificazione: Tagli colturali nella classe economica B; Manutenzione di piste principali di esbosco; Raccolta dei prodotti secondari dei boschi; si prescrive:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. Il ripristino delle piste con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;
- per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco dalla manutenzione di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni ed allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- salvaguardare la diversità dendrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti;
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori;

- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Mignano Montelungo (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 8.01.2011, acquisita al prot. n°6 2030 in data 26.01.2011

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 1/2010;
la delibera di G.R. 324/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 10.11.2011, in merito al progetto "piano di assestamento forestale" da realizzarsi nel Comune di Mignano Montelungo (CE), proposto dal Comune di Mignano Montelungo (CE),, con le prescrizione formulate dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno e con le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:

- Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) i seguenti interventi di: Apertura ex-novo di piste di esbosco (Opere connesse); Interventi finalizzati alla valorizzazione della montagna; Rimboschimenti; Aumento della disponibilità d'acqua (riportati nello studio di incidenza alle pagg.11 e16);

Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dallo strumento di pianificazione: Tagli colturali nella classe economica B; Manutenzione di piste principali di esbosco; Raccolta dei prodotti secondari dei boschi; si prescrive:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. Il ripristino delle piste con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

- per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco dalla manutenzione di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni ed allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- salvaguardare la diversità dendrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti;
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori;
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 793 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL' IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI DA EDILFEOLA TRASPORTI DI NUNZIO FEOLA S.A.S A DITTA EDILFEOLA TRASPORTI S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CAPODRISE ALLA VIA ACCONCIA N. 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **CHE** la ditta EDILFEOLA TRASPORTI DI NUNZIO FEOLA s.a.s., legalmente rappresentata da Feola Nunzio nato a Capodrise (CE) il 26.08.74 con sede legale in Capodrise alla via Acconcia n. 10, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02553220613, è autorizzata all'esercizio di un impianto mobile da adibire alla triturazione di alcune tipologie di rifiuti allo stato solido, con decreto n. 899 del 30.11.2009;

b. **CHE** con nota del 25.11.2011, acquisita agli atti di ufficio il 07.12.2011 prot. n. 930777 la ditta EDILFEOLA TRASPORTI S.R.L. con sede legale in Capodrise alla via Acconcia n. 10, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 02553220613, legalmente rappresentata da Feola Nunzio nato a Capodrise (CE) il 26.08.74, a seguito di trasformazione societaria da s.a.s. a s.r.l., ha chiesto la voltura del decreto n. 899 del 30.11.2009 di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire alla triturazione di alcune tipologie di rifiuti;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

   c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 23.11.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
   c.2. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   c.3. Copia Atto di trasformazione da EDILFEOLA TRASPORTI di Nunzio Feola s.a.s a EDILFEOLA TRASPORTI S.r.l, per notaio Vincenzo Di Caprio, con studio in Caserta al Corso Trieste n. 83 – registrato all'Agenzia delle Entrate il 09.11.2011;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di voltura dell'autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce a n. 1 macchinario che di seguito si descrive:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	RUBBLE MASTER RM70	RM70 0105	Frantumazione materiali inerti

b. **CHE** l'attività svolta è riferita ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE,** allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, dalla ditta EDILFEOLA TRASPORTI DI NUNZIO FEOLA s.a.s. alla ditta **EDILFEOLA TRASPORTI S.r.l,** con sede legale in Capodrise alla via Acconcia n. 10;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** l'autorizzazione all'esercizio dell' impianto mobile da adibire alla frantumazione di alcune tipologie di rifiuti allo stato solido, di seguito descritto

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	RUBBLE MASTER RM70	RM70 0105	Frantumazione materiali inerti

dalla ditta EDILFEOLA TRASPORTI DI NUNZIO FEOLA s.a.s. alla **ditta EDILFEOLA TRASPORTI S.r.l,** con sede legale in Capodrise alla via Acconcia n. 10;

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del 30.11.2009 di emissione del provvedimento n. 899;

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la ditta EDILFEOLA TRASPORTI S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

5.1.1. Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

5.1.2. devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;

5.1.3. devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;

5.1.4. devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;

5.1.5. deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;

5.1.6. l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

5.2.1. per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta EDILFEOLA TRASPORTI S.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
5.2.2. deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
5.2.3. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
5.2.4. la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
5.2.5. devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
5.2.6. devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
5.2.7. è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI, quando se ne verificheranno le condizioni;
5.2.8. per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
6.1. alla ditta EDILFEOLA TRASPORTI S.r.l.;
6.2. al Comune di Capodrise;
6.3. all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
6.4. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
6.5. all'O.R.R.;

7. PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 795 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI - ITALAMBIENTE S.R.L CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA MELISURGO N. 7 ED IMPIANTO IN ACERRA (NA) IN ZONA ASI LOC. PANTANO - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ITALAMBIENTE s.r.l, legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato a Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 4 ed impianto in Acerra (NA) Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è autorizzata, **fino al 14.07.2017**, con decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008 all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi;

b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 29.06.2011, assunta al prot. d'ufficio n. 585685 del 26.07.2011, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in:
   a.1. Modifica del reparto di stoccaggio rifiuti umidi;
   a.2. Eliminazione vaglio mobile;
   a.3. Modifica della conformazione della separazione dei due settori (inerti/rifiuti non pericolosi);
   a.4. Rotazione di un nastro dell'impianto di trito vagliatura degli inerti, il tutto evidenziato nella planimetria del 28.06.2011 a firma dell'ing. Marco Raia;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 02.05.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   a.2. Relazione Tecnica del 28.06.2011, a firma dell'ing. Marco Raia, esplicativa della variante proposta;
   a.3. Elaborati grafici con rappresentazione dello stato di fatto e dello stato di variante;
   a.4. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie.

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in:
   a.1. Modifica del reparto di stoccaggio rifiuti umidi;
   a.2. Eliminazione vaglio mobile;
   a.3. Modifica della conformazione della separazione dei due settori (inerti/rifiuti non pericolosi);
   a.4. Rotazione di un nastro dell'impianto di trito vagliatura degli inerti;

VISTO

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
c. il DD n. 1332 del 28.11.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO della** variante non sostanziale consistente in:
   1.1. Modifica del reparto di stoccaggio rifiuti umidi;

1.2. Eliminazione vaglio mobile;
1.3. Modifica della conformazione della separazione dei due settori (inerti/rifiuti non pericolosi);
1.4. Rotazione di un nastro dell'impianto di trito vagliatura degli inerti così come descritto in relazione tecnica del 28.06.2011, a firma dell'ing. Marco Raia e negli elaborati grafici;

2. **RICHIAMARE** il DD n. 1332 del 28.11.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente di Napoli, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**.

3. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06.

4. **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Italambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 799 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N° 928/08 E DD N° 458/08 - PIANO DI INTERVENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DEL TERRITORIO REGIONALE AFFIDATO ALL' ASTIR SPA GIA' RECAM SPA - CONVENZIONE 18/06/2008 PROT. N° 524624 - APPROVAZIONE DELLO STATO FINALE DELLE ATTIVITA' E DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO IN CORSO D'OPERA -IMPEGNO E LIQUIDAZIONE SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con DD n. 777 del 13/12/2011, con riferimento al Piano di interventi per il risanamento ambientale del territorio regionale, di cui alla DGR n. 928/08 e alla Convenzione tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM spa del 18/06/2008 prot.reg.n° 524624°, affidato per l'esecuzione alla società regionale ASTIR spa già RECAM spa, si è proceduto, tra l'altro, a:

a1. approvare il certificato di collaudo finale prot. n. 396709 del 19/05/2011, redatto dalla Commissione nominata con DD n. 1241 del 01/12/2010, dal quale è risultato quale importo da corrispondere all'ASTIR SpA, per le attività previste nella citata convenzione, € 618.505,25, IVA inclusa;

a2. liquidare, nelle more del riesame della documentazione della ulteriore spesa di € 1.049.901,73 da parte della citata Commissione di Collaudo, la somma di € 618.505,25, di cui € 22.605,52 in favore di funzionari regionali (RUP e Commissione di Collaudo) ed € 595.899,73, IVA compresa, in favore dell'ASTIR SpA;

RILEVATO

a. Che l'ASTIR, con nota prot.n.2139 del 04.07.2011, aveva richiesto anche il riconoscimento delle maggiori prestazioni effettuate pari a € 1.049.901,73, non ritenute ammissibili dalla Commissione di collaudo nel richiamato certificato del 19/05/2011;

b. Che il RUP, con nota prot.n.669224 del 06.09.2011, aveva invitato la Commissione di Collaudo a riesaminare tutta la documentazione agli atti al fine di valutare la suddetta spesa di € 1.049.901,73;

c. Che la Commissione di Collaudo, nel verbale del 15 dicembre 2011, nel ribadire quanto affermato nel certificato prot.n. 396709 del 19/05/2011, in merito alla certificazione delle attività di differenziazione in loco per una quantità pari a quella degli asporti, ha dato atto che i verbali del Comitato Tecnico di Controllo, di cui all'art. 5 della Convenzione tra la società regionale e il Commissario Bonifiche rep.n. 4/07, allegati ai SAL, riconoscono per l'attività di differenzazione € 5.521.485,32 e per quella di decespugliamento € 10.522,63, per un totale di € 5.532.007,95, con una differenza di € 761.555,92 rispetto all'importo di € 4.770.452,03 collaudato;

d. Che l'ASTIR SpA, con nota prot.n. 3772 del 20/12/2011, acquisita al prot. reg. in pari data al n. 967368, al fine di certificare che l'attività di differenziazione di cui alla richiamata istanza prot.n.2139 del 04.07.2011, non inserita nel collaudo del 19/05/2011, è stata completata con il successivo asporto dei rifiuti differenziati e raccolti in appositi cd"big bag" da parte dei soggetti territorialmente competenti, ha trasmesso verbali di sopralluoghi con allegati rilievi fotografici, effettuati congiuntamente da tecnici propri e dei Comuni di Nola e Caivano, su n. 8 siti oggetto di intervento, che rappresentano un campione significativo, essendo circa il 40% di quelli di cui alla succitata istanza;

e. Che il RUP, esaminata la documentazione agli atti e, in particolare, i verbali del Comitato Tecnico di Controllo e i verbali di sopralluogo di cui sopra, ha ritenuto di poter riconoscere ad ASTIR SpA l'ulteriore importo di € 761.555,92 per attività di decespugliamento e di selezione rifiuti, come indicato nel richiamato verbale della Commissione di Collaudo del 15/12/2011;

f. Che ASTIR, con nota prot.n. 3781 del 21/12/2011 (prot.reg.n. 970895 del 21/12/2011), ha trasmesso copia conforme della fattura n. 5 del 05/03/2009 di € 1.546.148,46(che si allega), già agli atti del Settore, comunicando che l'importo riconosciuto di € 761.555,92 è da imputarsi interamente al 3° SAL di cui alla suddetta fattura, già parzialmente liquidata con DD n. 289 del 31/03/2009 per € 596.501,68;

VISTA la relazione del RUP del 21/12/2011;

RITENUTO

a. di poter riconoscere all'ASTIR spa, già RECAM spa, a titolo di saldo, per la realizzazione del Piano di interventi per il risanamento ambientale del territorio regionale, di cui alla DGR n. 928/08 e alla Convenzione tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM spa del 18/06/2008 prot.reg.n° 524624°, la somma di € 761.555,92, IVA compresa;

b. di dover, conseguentemente, autorizzare il Settore Entrata e Spesa ad impegnare e liquidare all'ASTIR spa, già RECAM spa, C.F. e P. IVA 04516311216, codice IBAN IT24R0542403401000000152252, la somma di € 761.555,92, IVA compresa, di cui alla fattura ASTIR n. 5/2009, imputando la spesa sul cap.1556 UPB 1.1.5 esercizio 2011 codice SIOPE 2247;

DATO ATTO che la spesa di cui al presente provvedimento costituisce spesa "obbligatoria" ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. c) della Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore, acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile del Settore,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare il Settore Entrata e Spesa ad impegnare e liquidare all'ASTIR spa, già RECAM spa, C.F. e P. IVA 04516311216, codice IBAN IT24R0542403401000000152252, a titolo di saldo, per la realizzazione del Piano di interventi per il risanamento ambientale del territorio regionale, di cui alla DGR n. 928/08 e alla Convenzione tra Regione Campania, Commissario di Governo Bonifiche e Tutela delle Acque e RECAM spa del 18/06/2008 prot.reg.n 524624, la somma di € 761.555,92, IVA compresa, di cui alla fattura ASTIR n. 5/2009, imputando la spesa sul cap.1556 UPB 1.1.5 esercizio 2011 codice SIOPE 2247;

2. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Entrata e Spese AGC 08, alla ASTIR SpA, al Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque ex OPCM 3849/10, all' AGC 03, all' AGC 05, all'AGC 17, al Settore 14 AGC 01 e al BURC.

dr. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

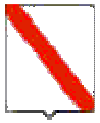
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

DGR n° 928/08 e DD n° 458/08 - Piano di interventi per il risanamento ambientale del territorio regionale affidato all' ASTIR spa gia' RECAM spa - Convenzione 18/06/2008 prot. n° 524624 - Approvazione dello stato finale delle attivita' e del Certificato di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera - Liquidazione saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	1556	1	1	5	761.555,92	,00

TOTALE	761.555,92	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

DGR n° 928/08 e DD n° 458/08 - Piano di interventi per il risanamento ambientale del territorio regionale affidato all' ASTIR spa gia' RECAM spa - Convenzione 18/06/2008 prot. n° 524624 - Approvazione dello stato finale delle attivita' e del Certificato di collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera - Liquidazione saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASTIR S.P.A.	04516311216		P.CO COMOLA RICCI	NAPOLI	761.555,92	,00

TOTALI	**761.555,92**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASTIR S.P.A.	***CC Bancario, IBAN : IT24R0542403401000000152252, Spec. di pag. : in favore di Astir s.p.a., C.F. e P. IVA 04516311216, mediante accredito sul conto corrente codice IBAN IT24R0542403401000000152252, dell'importo complessivo di ¿ 685.731,20***	**2011**	**1556**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASTIR S.p.A.

Già Recam S.p.A.

Via Santa Lucia 81 Napoli

P.I. 04516311216

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 5 MAR. 2009
PER RICEVUTA

Napoli,li 05 MARZO 2009.-

Prot.n. 1289

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Via S. Lucia n. 81
NAPOLI
P.IVA: 80011990639

alla c.a. del Dr. Luigi RAUCI

FATTURA N. 05/2009

Vi diamo fattura per 3° S.A.L. su interventi di Recupero Ambientale del SIN Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano e SIN Litorale Vesuviano
Ordini di servizi, come da prospetto allegato, di cui alla Convenzione del 18/06/2008

Importo S.A.L.	€	1.610.571,32
a dedurre anticipazione 20%	€	322.114,27
Imponibile	€	1.288.457,05
I V A 20%	€	257.691,41
TOTALE FATTURA	€	1.546.148,46

COSTA [illegible]
AMMINISTRATORE

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 239 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: DE MAIO PIO. ATTIVITA': AUTOCARROZZERIA. SEDE: VIA CELENTANE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 18/07/2011 con prot. n. 559704 la ditta De Maio Pio ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di riparazione e verniciatura autoveicoli con utilizzo di vernicianti pronti all'uso in quantità non superiore a 20 Kg/die da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Celentane – zona ind.le del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 637 e del P.I. Carlo Clemente iscritto al Collegio dei Periti Industriali di Avellino al n. 461 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 584853 del 26/07/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20/09/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato, anche in via istruttoria, il progetto così come proposto ed integrato da perizia tecnica integrativa consegnata dal dr. Pellegrino Genovese, consulente della ditta, ed acquisita in pari data agli atti del Settore con prot. n. 704565 di pari data, all'unanimità esprime parere favorevole;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

G. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di riparazione e verniciatura autoveicoli con utilizzo di vernicianti pronti all'uso in quantità non superiore a 20 Kg/die da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Celentane – zona ind.le del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta De Maio Pio per le emissioni derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura autoveicoli con utilizzo di vernicianti pronti all'uso in quantità non superiore a 20 Kg/die da esercitarsi nello stabilimento sito in via Celentane – zona ind.le del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta De Maio Pio con sede in via Celentane – zona ind.le del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: De Maio Pio
ATTIVITA' PRODUTTIVA: riparazione e verniciatura autoveicoli con utilizzo di vernicianti pronti all'uso in quantità non superiore a 20 Kg/die
SEDE STABILIMENTO: via Celentane – zona ind.le del Comune di Solofra(AV)

valori misurati	**E1**		**E2**		**Punto di emissioni diffuse**	
altezza dal piano campagna (m)	**6**		**6**			
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**1,5**			
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**			
sezione allo sbocco (m^2)	**0,35**		**0,03**			
Diametro allo sbocco (m)	**0,7 x 0,5**		**0,20**			
portata normalizzata (m^3/h)	**18.000**		**378**			
Velocità allo sbocco (m/s)	**14,29**		**3,5**			
temperatura (°C)	**Ambiente**		**110**			
Durata delle emissioni (h/d)	**2**		**0,5**			
Frequenza nelle 24 h	**discontinua**		**discontinua**			
provenienza emissioni	**Camino impianto verniciatura**		**Camino fumi impianto termico a gasolio**		**Rifinizione**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a carboni attivi**			**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**			
Polveri	**3,25**	**0,054**			**2**	
C.O.V. (classe III, IV e V)	**20,3**	**0,270**				
C.O.T.	**< 10,5**					
NO_2			**< 500**	**< 0,189**		
SO_2			**< 1.700**	**< 0,643**		
Sup. verniciata (m^2/g)	**10**					
COV ($g/m^{2)}$	**54**					

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 240 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: MODULA S.R.L. ATTIVITA': FALEGNAMERIA. SEDE: VIA MUNICIPIO DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 03/08/2011 con prot. n. 606824 la ditta Modula s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di falegnameria da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Municipio – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell' ing. Nicola Pianese iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 1644 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 670484 del 06/09/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 06/10/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza è andata deserta, ma stante la presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale si acquisisce il parere favorevole in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
  e. CHE con nota n. 757802 del 07/10/2011 si è riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 10/11/2011, in tale seduta, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, la Conferenza esprime parere favorevole con la prescrizione del rappresentante dell'Asl che i locali a piano terra non areati non vengano adibiti a luogo di lavoro o a permanenza di persone.
  f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  h. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di falegnameria da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Municipio – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Modula s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di falegnameria da esercitarsi nello stabilimento sito in via Municipio – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) non adibire i locali dello stabilimento situati a piano terra, a luogo di lavoro o a permanenza di persone, se non areati;
e) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che nell'inoltrare al Settore la data di messa a regime siano comunicate altresì con certificazione rilasciata da tecnico abilitato le concentrazioni delle polveri provenienti dalla verniciatura, il valore delle COV in fase di applicazione, e e sia dichiarato e dimostrato che l'efficienza di abbattimento è superiore al 90% così come previsto dalla Delibera di G.R. n. 4102/92;
i) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

j) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-j (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

m) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

n) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-j;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–j dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di inviare coipia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'Asl di Avellino ed all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di notificare il presente provvedimento alla ditta Modula s.r.l. con sede in via Municipio – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (Av),
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Modula s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: falegnameria
SEDE STABILIMENTO: via Municipio – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**8,5**			
altezza dal colmo (m)	**1,5**			
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**			
sezione allo sbocco (m^2)	**0,196**			
Diametro allo sbocco (m)	**0,50**			
portata normalizzata (m^3/h)	**10.000**			
Velocità allo sbocco (m/s)	**3,6**			
temperatura (°C)	**Ambiente**			
Durata delle emissioni (h/d)	**1 - 2**		**1 - 2**	
provenienza emissioni	**Cabina di verniciatura**		**Polvere di legno**	
alimentazione	**Elettrica**			
Tipo di abbattimento	**Filtri ad assorbimento a panno. Velo ad acqua**		**Aspirazione localizzata a convogliamento ad impianto di filtraggio con sacchi a tenuta in PVC**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
S.O.V. totali	**2,12**	**5,88**		
Polveri	**1,27**	**14,95**		
Polveri totali (emissioni diffuse)			**2,97**	
TWA			**< 5**	
STEL			**< 10**	

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 241 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA:SOLGRAFICA DI VIETRI MARIA. ATTIVITA': TIPOLITOGRAFIA. SEDE: VIA A. LANDOLFI N. 31/39 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 2440 del 12/11/2003, la ditta Solgrafica s.n.c. con sede in via Agostino Landolfi n. 31/39 del Comune di Solofra, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 25/7/1991 art. 4 comma 2, allegato 2 punto 3 ex D.P.R. 203/98 avente validità triennale;
- CHE con nota del Settore prot. n. 642240 del 15/07/2009, la ditta è stata diffidata a svolgere l'attività in mancanza della prescritta e preventiva autorizzazione, informando gli Enti preposti al controllo per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito il 25/01/2010 con prot. n. 62593 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di tipolitografia esercitata nello stabilimento ubicato alla via A. Landolfi n. 31/39 del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Gian Piero Pedron iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 909 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.
- CHE con nota n. 85788 del 01/02/2010 il Settore ha richiesto alla ditta la produzione di ulteriore documentazione integrativa necessaria per il procedimento istruttorio;
- CHE con nota prot. n. 120796 del 15/02/2011 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è esistente secondo definizione dell'art. 268 lett.i D.Lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. è in esercizio, anche se in assenza di autorizzazione, e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 140339 del 22/02/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 15/03/2011;
  d. CHE in tale data la Conferenza ha ritenuto necessario richiedere la produzione di ulteriore documentazione relativa alla compatibilità d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività e planimetria delle attrezzature con individuazione grafica della postazione fissa per la pulizia dei macchinari;
  e. CHE con nota prot. n. 389814 del 17/05/2011 si è acquisita agli atti del Settore la documentazione richiesta dalla Conferenza:
  f. CHE con nota prot. n. 412776 del 25/05/2011 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 07/06/2011, che in tale data la seduta è andata deserta, come é andata deserta quella riconvocata per il giorno 08/09/2011;
  g. CHE con nota prot. n. 677515 di pari data la ditta ha presentato istanza atta ad ottenere una proroga dei termini di scadenza del provvedimento in attesa della certificazione richiesta al Comune di Solofra ma non ancora rilasciata da quest'ultimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. CHE con nota n. 752008 del 05/10/2011 il Settore nell'accogliere la richiesta della ditta ha sospeso il procedimento fino alla produzione di tale atto;
i. CHE con nota n. 854442 dell' 11/11/2011 è stato acquisito agli atti del Settore il certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Solofra in data 04/11/2011;
j. CHE nella seduta dell' 1/12/2011 la Conferenza dei Servizi, riesaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
k. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
l. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
m. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di tipolitografia da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via A. Landolfi n. 31/39 del Comune di Solofra (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 2440 del 12/11/2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
10. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Solgrafica di Vietri Maria per le emissioni derivanti dall'attività di tipolitografia da esercitarsi nello stabilimento sito in via A. Landolfi n. 31/39 del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Solgrafica di Vietri Maria con sede in via A. Landolfi n. 31/39 del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Solgrafica di Vietri Maria
ATTIVITA' PRODUTTIVA: tipolitografia
SEDE STABILIMENTO: via A. landolfi n. 31/39 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**	
altezza dal piano campagna (m)	**5,2**	
altezza dal colmo (m)	**1,4**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,122**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,35 x 0,35**	
portata normalizzata (m^3/h)	**3.118**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**7,1**	
temperatura (°C)	**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**6**	
provenienza emissioni	**Stampa / litografia**	
Tipo di abbattimento	**Carbone attivo senza rigenerazione**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri totali	**2,1**	**0,007**
Sostanze organiche Cl. 3	**2,2**	**0,007**
Sostanze organiche Cl. 4	**2,6**	**0,008**
Sostanze organiche Cl. 5	**2,1**	**0,007**

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 249 del 22/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 SS.MM.II. ARTT. 208 E 269 COMMA 2.AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'IMPIANTO DI SELEZIONE DELLE FRAZIONI SECCHE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA, UBICATO NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - ZONA PIP - C:DA BARUSO. DITTA IRPINIAMBIENTE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06, art. 208, disciplina le procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;

CHE la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 detta "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio, smaltimento, recupero di rifiuti sono riportate nell'allegato "1" della D.G.R.C. n. 778 dell'11/05/07 e D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/07;

CHE con Ordinanza del Commissario di Governo n. 121 del 14/4/2000 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di separazione e selezione delle frazioni secche ubicato nel Comune di Montella alla Contrada Baruso Area PIP di proprietà del Consorzio di Bacino AV2 (istituito con Legge Regionale n.10/93);

CHE con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 22209 del 18/11/2008 è stata rilasciata l'autorizzazione al Consorzio AV2 che si sarebbe avvalso della Società AV2 Ecosistema S.p.a. per l'esercizio dell'impianto di che trattasi;

CHE l'autorizzazione rilasciata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 22209 del 18/11/2008 è stata emessa in regime derogatorio nelle more del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità competente in via ordinaria;

CHE con nota del 25/6/2010, acquisita agli atti del Settore in data 6/7/2010 prot.n. 576222, il legale rappresentante della Società AV2 Ecosistema S.p.a., ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'impianto di separazione e selezione delle frazioni secche ubicato nel Comune di Montella alla Contrada Baruso Area PIP, allegando Copia dell'O.P.C.M. n. 22209 e Copia dell'atto di affidamento dell'area del Consorzio smaltimento AV2 alla propria Società AV2 Ecosistema S.p.a. nonché Piano per la gestione dell'impianto;

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 14/7/2010, ha rilevato che in via preliminare era necessario acquisire copia dell'Ordinanza Commissariale n. 121 del 14/4/2000 con la quale era stato approvato il progetto esecutivo, non allegata all'istanza;

CHE il Settore Ecologia di Avellino con propria nota prot. n. 605268 del 15/7/2010 ha richiesto la documentazione integrativa;

CHE la ditta AV2 Ecosistema S.p.a ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 663169 del 4/9/2010;

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, nella seduta del 16/09/2010, ha rilevato che gli atti trasmessi non erano conformi a quanto prescritto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 1411/07; la stessa Commissione rilevava che il gestore era tenuto a presentare domanda, corredata di relativo progetto, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE con concessione, in comodato d'uso gratuito del 3/10/2011, registrato in Ariano Irpino in data 21/10/2011 al n. 457 e avente ad oggetto l'Impianto per la selezione e valorizzazione dei rifiuti della frazione secca, sito in località Baruso – Area PIP Montella (AV), è stato definito, tra il Consorzio smaltimento rifiuti AV2 e la Società Irpiniambiente S.p.a. il passaggio delle competenze da Consorzio smaltimento all'Ente Provincia di Avellino e, per esso, alla costituenda Società provinciale "Irpiniambiente S.p.a."

CHE il Gen. Francesco Russo in qualità di legale rappresentante e amministratore unico della Società Irpiniambiente S.p.a. con sede dell'impianto in Montella (AV) Area PIP - Località Baruso, individuata in casto al foglio n. 37 - particella 1021,1029 e 59, ha chiesto, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 223098 del 22/03/2011, il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per l'esercizio dell'impianto di che trattasi;

CHE la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 5/05/2011 ha richiesto integrazioni agli atti presentati ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE il Settore Ecologia di Avellino con propria nota prot. n. 387788 del 17/05/2011 ha richiesto la documentazione integrativa;

CHE la ditta Irpiniambiente S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa, che è stata acquisita dal Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 581395 del 25/07/2011; ulteriore documentazione integrativa è stata acquisita agli atti del Settore in data 22/08/2011;

CHE con nota ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino del 15/09/2011 prot. n. 8976 acquisita agli atti del Settore in pari data al prot. n. 697027 si esprimeva parere favorevole in merito al rilascio dell' autorizzazione ai fini delle emissioni in atmosfera per l'impianto de quo;

CHE la ditta Irpiniambiente S.p.a ha trasmesso gli atti progettuali definitivi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della D.G.R.C. 1411/07 acquisiti in data 6/10/2011 prot. n. 754946;

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria convocata con nota n. 747525 del 4/10/2011 ha ritenuto conformi gli atti prodotti rispetto a quanto disposto dalla D.G.R.C. 1411/07 ritenendo, altresì, opportuno acquisire il parere del Servizio V.I.A. del competente Settore Tutela Ambiente di Napoli;

CHE con nota prot. n. 762674 del 10/10/2011 dello STAP Ecologia di Avellino è stato richiesto alla Provincia di Avellino - Servizio Ambiente – di accertare, con apposito sopralluogo, la compatibilità dell'impianto, nonchè la sussistenza delle dotazioni minime per l'esercizio delle attività previste;

CHE Il Settore Tutela Ambiente – Servizio V.I.A. di Napoli con nota del 2/11/2011 prot. n. 826599 ha ritenuto che la valutazione di compatibilità ambientale sia necessaria solo in presenza di un progetto di modifica dell'impianto esistente, atteso che per l'impianto de quo il Commissario Delegato con Ordinanze n. 121 del 14/04/2000 e n. 22209 del 18/11/2008 ha direttamente autorizzato la realizzazione e successivamente l'esercizio dell'impianto nell'ambito dei poteri derogatori al tempo conferitigli;

CHE in data 03/11/2011 la "*Conferenza dei Servizi*" regolarmente convocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ha espresso all'unanimità "*parere favorevole*" all'approvazione dell'esercizio dell' impianto per la selezione e valorizzazione dei rifiuti della frazione secca, sito in località Baruso – Area PIP Montella;

CHE la stessa Conferenza dei Servizi ha rilevato che il progetto prevede, tra le tipologie di rifiuti in ingresso, anche il codice CER 20.01.02 (vetro) – codice originariamente non autorizzato con Ordinanza OPCM 22209 del 18/11/2008 e che allo stato tale codice CER può essere autorizzato tra quelli in ingresso, in quanto non determina alcun maggiore impatto negativo sull'ambiente,

CHE l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. 831084 del 4/11/2011, ha rappresentato che per il tipo di attività prevista, l'impianto non è soggetto ad alcun parere di competenza;

CHE l'ARPAC, con nota del 4/11/2011 prot. n. 10844 acquisita dal Settore in data 7/11/2011 prot.n. 836570, ha richiesto integrazioni alla ditta al fine dell'emissione del parere di competenza, in quanto assente in Conferenza;

CHE la Provincia di Avellino, con propria nota n. 77045 del 28/11/2011 acquisita agli atti del Settore in data 1/12/2011 prot. n. 915849 ha effettuato il sopralluogo richiesto e certificato la compatibilità dell'impianto per l'esercizio delle attività previste;

CHE la ditta Irpiniambiente S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita dal Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 911365 del 30/11/2011, ivi comprese la dichiarazione a firma del Gen. Francesco Russo che nulla è cambiato nell'impianto de quo rispetto a quanto già autorizzato;

CHE l'ARPAC con propria nota del 1/12/2011 prot. n. 11777 acquisita agli atti del Settore in data 2/12/2011 prot. n. 918740 ha espresso parere favorevole per l'esercizio dell'impianto;

PRESO ATTO che

- Il progetto esaminato si compone dei seguenti documenti:
  - relazione tecnica a firma Dott. Ing. Michele Mirelli;
  - corografia scala 1:25.000 e planimetria 1:5.000 con la localizzazione dell'area;
  - planimetria dell'insediamento in scala 1:500 e della viabilità interna;
  - planimetria dei corpi di fabbrica in scala 1:200;
  - sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:200;
  - planimetria reti impiantistiche in scala 1:500;

- planimetria di stato di fatto e di progetto;
- elaborato grafico di idonea recinzione e di barriera di protezione ambientale lungo il perimetro;
- progetto di ripristino ambientale;
- perizia geologica;
- relazione impatto acustico;
- relazione sulla valutazione dei rischi (D.Lgs. 626/94 ess.mm.ii.);
- dichiarazione di accettazione dell'incarico di Direttore Tecnico da parte dell'Ing. Annarosa Barbati;
- quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO che:

- la ditta Irpiniambiente S.p.a. è iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02626510644 a far data 30/12/2009, con sede in Avellino - Piazza Libertà - iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo: 171502;
- la ditta Irpiniambiente S.p.a. con nota acquisita da questo Settore in data 13/12/2011 prot. n. 945266 ha prodotto polizza fidejussoria n. N265/00A0290478 della Groupama Assicurazioni con importo garantito di € 22.500,00 fino al 07/12/2022;
- la Società Irpiniambiente S.p.A. ha provveduto ad effettuare il versamento di € 520,00 e di € 154,95 rispettivamente per spese istruttorie e per spese concernenti il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO che:

in conformità alle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi sussistano le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi della ditta Irpiniambiente S.p.a. ubicato in località Baruso – Area PIP del Comune di Montella;

VISTO

l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 121 del 14/4/2000 con la quale approvava il progetto esecutivo;
l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 22209 del 18/11/2008 che ne autorizzava l'esercizio;
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
la D.G.R.C. n. 4102 del 5 agosto 1992;
la Legge n. 61 del 21 gennaio 1994;
la D.G.R.C. n. 2473 del 15 aprile 1997;
la Legge n. 128 del 24 aprile 1998;
la Legge regionale n. 10 del 29 luglio 1998;
la D.G.R.C. n. 286 del 19 gennaio 2001;
la D.G.R.C. n. 750 del 22 maggio 2004;
il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
la Legge Regionale n. 4/07;
le Deliberazioni di G.R.C. n. 778 dell'11/05/07 e n. 1411 del 27/07/07;
la D.G.R. n. 447 dell'8/09/2011
il verbale della Conferenza di Servizi del 3/11/11;
la nota dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno;
la nota della Provincia di Avellino prot. n. 77045 del 28/11/2011;
il parere dell'ARPAC prot. n. 11777del 1/12/2011
.
.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni,

nonché dalla attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;

PRENDERE ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi ed uniformandosi ad essa:

AUTORIZZARE la Società Irpiniambiente S.p.A. ai sensi degli artt. 208 e 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. all'esercizio, alle emissioni in atmosfera, ed alla gestione dello stabilimento di selezione e valorizzazione dei rifiuti della frazione secca, ditta Irpiniambiente S.p.a. con sede dell'impianto in Montella (AV) Area PIP - Località Baruso, in Catasto foglio 37 particella 1021,1029 e 59, per una superficie di circa 9700 mq, legalmente rappresentata dall'amministratore unico Gen. Francesco Russo nato a Sant'Antonio Abate (NA) il 01/04/1941 e residente a Roma, iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02626510644 a far data 30/12/2009, iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo n. 71502;

STABILIRE che:

- tutti gli scarichi devono essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la ditta Irpiniambiente S.p.a., prima della messa in esercizio, provvederà a dare comunicazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente della Regione Campania di Avellino e all'Amministrazione Provinciale di Avellino che espleterà i controlli di competenza;
- la durata della presente autorizzazione unica è di 10 (dieci) anni ed è rinnovabile in conformità all'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- allo scadere della gestione l'impresa dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- ai sensi delle Delibere di G.R.C. n.778/07 e 1411/07 ed in relazione alla superficie a disposizione di 9.700 m^2, pur avendo lo stabilimento una capacità massima di stoccaggio in ogni momento di 2.425 (duemilaquattrocentoventicinque) Tonnellate al giorno (2425 m^3) nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la ditta Irpiniambiente S.P.A. chiede uno stoccaggio massimo in ogni momento di 100 Tonnellate (100 m^3) ;
- la quantità massima di rifiuti trattabile non deve superare le 100 Tonnellate al giorno (100 m^3);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- devono essere rispettati i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- non devono essere superati, in alcun caso, i valori limite fissati per legge;
- ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- occorre effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;

- porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limiti di emissione;
- di demandare all'ARPAC il primo accertamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite
- le tipologie dei rifiuti ammissibili allo stoccaggio e trattamento sono riportate, con le relative operazioni, nella seguente tabella:

TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA STOCCARE E TRATTAMENTO

codice CER	R 13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D13 Raggruppamento preliminare	D14 Ricondizionamento preliminare	R3 Riciclo - Recupero di sostanze organiche	R4 Riciclo - Recupero di metalli	R5 Riciclo - Recupero di sostanze inorganiche	Quantitativi massimi annui in tonnellate
150101 imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X			X	2500
150102 imballaggi in plastica	X	X	X	X			X	625
codice CER	R 13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D13 Raggruppamento preliminare	D14 Ricondizionamento preliminare	R3 Riciclo - Recupero di sostanze organiche	R4 Riciclo - Recupero di metalli	R5 Riciclo - Recupero di sostanze inorganiche	Quantitativi massimi annui in tonnellate
150104 imballaggi metallici	X					X		125
150105 imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X	X	125
150106 imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X	X	5125
191202 metalli ferrosi	X					X	X	125
191201 Carta e cartone	X	X	X	X	X			2500

191203 metalli non ferrosi	X					X		125
191204 plastica e gomma	X	X	X	X				625
200101 Carta e cartone	X	X	X	X	X			6250
200139 plastica	X	X	X	X	X			2500
200140 metallo	X					X		125
200102 vetro	X	X	X					10.000
TOTALE								30.875

Codici CER di uscita dall'impianto e le relative operazioni classificate.

codice CER	R 13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D1 Deposito sul o nel suolo	D10 Inceneri mento a terra	D14 Ricond iziona mento prelimi nare	R3 Riciclo - Recupero di sostanze organiche	R4 Riciclo - Recuper o di metalli	R5 Riciclo - Recupero di sostanze inorganiche
150101 imballaggi in carta e cartone	X		X	X				X
150102 imballaggi in plastica	X		X	X				X
150103 imballaggi in legno;	X		X	X				
150104 imballaggi metallici	X						X	
150105 imballaggi in	X		X	X				

materiali compositi								
150106 imballaggi in materiali misti	X		X	X				
191202 metalli ferrosi	X						X	
191201 Carta e cartone	X		X	X				X
191203 metalli non ferrosi	X						X	
191204 plastica e gomma	X		X	X				X
200101 Carta e cartone	X		X	X				X
200139 plastica	X		X	X				
200140 metallo	X						X	
200102 vetro	X		X	X				X

codice CER	R 13 Messa in riserva	D15 Deposito preliminare	D1 Deposito sul o nel suolo	D10 Inceneri mento a terra	D14 Ricond iziona mento prelimi nare	R3 Riciclo - Recupero di sostanze organiche	R4 Riciclo - Recuper o di metalli	R5 Riciclo - Recupero di sostanze inorganiche
191212 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			X					

Tabella relativa alle emissioni in atmosfera

PRECISARE che a confer

Stabilimento: Irpiambiente S.P.A. Impianto di Montella (AV)	Punti di Emissione	
	Postazione P1	Postazione P2
Provenienza emissioni	Carico tramoggia	Separazione con vaglio
Durata delle emissioni h/g	16	16
Polveri diffuse	Conc. Mg/Nmc 1,0	Conc. Mg/Nmc 1,0

ma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato alle seguenti prescrizioni:

- devono essere utilizzate le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti, nonché per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari ambientali (D.Lgs. 81/08);
- deve essere posto in essere tutto quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011: regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122;
- lo stoccaggio in contenitori fuori terra e i criteri di gestione devono rispettare quanto previsto dalle Deliberazioni di G.R.C. n. 778 del 11 maggio 2007 e n. 1411 del 27 luglio 2007;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- il settore di deposito preliminare e/o messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, opportunamente delimitato;
- le aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori fissi o mobili dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso o svuotamento;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo pari al 10% e devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;
- l'impianto deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e ne deve essere garantita la manutenzione nel tempo;
- l'interruzione dell'attività dell'impianto a seguito manutenzione ordinaria e straordinaria o causata da emergenze, guasti o malfunzionamenti, deve essere immediatamente comunicata al Settore Ecologia di Avellino e agli Enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia di riavvio dell'impianto;
- per le emissioni sonore nell'ambiente esterno debbono essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa di inquinamento acustico;
- ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate agli Enti territorialmente competenti (Regione, Provincia, Comune, Arpac ed ASL);
- deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti;
- devono essere rispettate le norme di prevenzione e sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione degli elementi nocivi;
- tutti gli scarichi idrici ricadenti nell'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, dovranno essere conformi e autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

- la ditta autorizzata deve provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 – Le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del D.Lgs.152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i decreti autorizzatori e la documentazione in forza della quale sono stati emessi debbono essere sempre custoditi durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto e resi accessibili in qualunque momento alle autorità di controllo;
- La ditta Irpiniambiente S.p.a. deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (D.Lgs. 152/06, L.R. n. 4 del 28 marzo 2007 e D.G.R.C. n. 778/07 e n. 1411/07);
- la polizza assicurativa stipulata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania garantisce la copertura per tutta la durata della autorizzazione all'esercizio dell'impianto e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;
- il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca nel caso risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
- l'interruzione dell'attività dell'impianto a seguito manutenzione ordinaria e straordinaria o causata da emergenze, guasti o malfunzionamenti, deve essere immediatamente comunicata al Settore Ecologia di Avellino e agli Enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia di riavvio dell'impianto;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta Irpiniambiente S.p.a., Area PIP - Località Baruso - Montella (AV);

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti Area 21 Napoli, al Comune di Montella (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed all'ISPRA;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Antonello Barretta)

Decreto Dirigenziale n. 131 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA: CALCANI MARIA DINA - BUCCIANO (BN) - VIA PROVINCIALE SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Calcani Maria Dina, legale rappresentante Sig.ra Maria Dina Calcani nata a Montereale (AQ) il 16/07/57, con sede legale a Montesarchio (BN) via Fiume,37 e stabilimento sito in Bucciano (BN) via Provinciale snc, esercente l'attività di "Lavanderia" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 81 del 02/09/11;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 871501 del 17/11/11, il rappresentante legale, ha comunicato che la ditta Calcani Maria Dina in data 31/10/11 ha " cessato l'attività, e pertanto ha richiesto la revoca del D.D. n.81 del 02/09/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Calcani Maria Dina, con Decreto Dirigenziale n. 81 del 02/09/11, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare**,** l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 81 del 02/09/11, alla ditta Calcani Maria Dina, stabilimento di Bucciano (BN), via Provinciale snc, legale rappresentante Sig.ra Maria Dina Calcani nata a Montereale (AQ) il 16/07/57;
- di archiviare il relativo fascicolo.
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bucciano (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 278 del 15/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA SOCIETA' I.C.I. - INTERNATIONAL CHEMICAL INDUSTRY S.P.A. CON SEDE LEGALE A CELLOLE, VIA STAZIONE SNC, PER L'IMPIANTO SITO IN CELLOLE (CE) VIA STAZIONE SNC, PER L'ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN PROCEDIMENTO CHIMICO O BIOLOGICO, CODICE IPPC: 4.5.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
f. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata da ultimo fino al 31/12/2011.

Considerato che

a. la Società I.C.I. – International Chemical Industry S.p.a. con sede legale sita in Cellole (CE) alla via Stazione snc, con nota acquisita al prot. n. 2007.0352397 del 18.04.2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico;
b. il gestore dell'impianto è Bruno Rotondi nato il 16.07.1944 a Roma;
c. l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 4.5*;*
d. con nota prot. n. 2008.0137357 del 14.02.2008, è stato comunicato al gestore della ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
e. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Corriere di Caserta " in data 26.02.2008 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;
f. copia del progetto è stata trasmessa alla SUN, così come previsto dalla citata convenzione, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto;
g. in data 30.05.2011 è stata acquisita agli atti l'ultima elaborazione del rapporto tecnico-istruttorio dell'Università, di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla ditta;

Rilevato che

a. nella Conferenza di Servizi (CdS), i cui lavori sono iniziati in data 03.10.2008 e conclusi in data 22.09.2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 11.10.2007 prot. n. 860068, 03.12.2008 prot. n. 1016116 e 09.09.2011 prot. n. 681793, è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla società I.C.I. – International Chemical Industry S.p.a per lo stabilimento sito in Cellole (CE), via Stazione snc, a condizione che la ditta presenti la planimetria aggiornata e la tabella riassuntiva delle emissioni, stabilendo che i controlli sullo scarico delle acque reflue industriali vengano effettuati in assenza di pioggia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. la ditta, con nota acquisita al prot. n. 2011.0862470 del 15.11.2011, ha trasmesso la documentazione aggiornata richiesta nella seduta di CdS del 22.09.2011.
c. l'ARPAC, con nota acquisita al prot. n. 2011.0930310 del 07.12.2011, ha trasmesso la Relazione tecnica n. 128/AN/11 relativa alla documentazione predetta, ritenendo in definitiva la ditta adempiente rispetto alle richieste formulate nella seduta di CdS del 22.09.2011.

Tenuto conto che

a. agli atti del Settore risulta il certificato d'iscrizione della ditta alla Camera di Commercio di Caserta, munito dell'apposita "dicitura antimafia"; l'impianto di cui sopra non è certificato ISO 14001 e non è registrato ai sensi del Regolamento EMAS e pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni cinque anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9 e s.m.i.;
b. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 2011.0931738 del 07.12.2011, la ditta ha trasmesso copia del bonifico di Euro 13.050,00, versati a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria -, che in aggiunta all'acconto di Euro 4.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 17.050,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;

Ritenuto di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed al parere favorevole espresso e per quanto su considerato, alla società I.C.I. – International Chemical Industry S.p.a, con sede legale sita in Cellole (CE) alla via Stazione snc,, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per lo stabilimento sito in Cellole (CE), via Stazione snc, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5;

Precisato che la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005 e s.m.i., e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la I.C.I. – International Chemical Industry S.p.a dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/08;
d. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di rilasciare** alla società I.C.I. – International Chemical Industry S.p.a, con sede legale sita in Cellole (CE) alla via Stazione snc, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., per lo stabilimento sito in Cellole (CE), via Stazione snc, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla ditta, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   2.a. Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
   2.b. Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
   2.c. Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
3. **Di stabilire** che la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:
   3.a. prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
   3.b. entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
4. **Di stabilire**, altresì, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, di applicare, per detti controlli, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
5. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
6. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni cinque, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza.
7. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05 e s.m.i.
8. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta in oggetto.
9. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Cellole (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. ex CE/2 Dipartimento di Prevenzione U.O.P.C. ambito n.6 di Sessa Aurunca e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
10. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO **RELATIVO ALLE INTEGRAZIONI PRESENTATE IN SEGUITO A CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 03.10.2008 E SUCCESSIVA** PER AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS 59/05 DELLA SOCIETA'

I.C.I. INTERNATIONAL CHEMICAL INDUSTRY SPA

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stata preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- Non è stata compilata dalla ditta nessuna scheda integrativa INT o dichiarazione DI.

RELAZIONE TECNICA

NOTE:
La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania.
Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali
Non sono state oggetto di richiesta di integrazioni.

Inquadramento urbanistico-territoriale
Non sono state oggetto di richiesta di integrazioni.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici.
Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S. ai quali la ditta ha risposto

Consumi di prodotti.
Tale aspetto non è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S.

Approvvigionamento idrico. Rimanda alla scheda G
Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S. ai quali la ditta ha risposto

Emissioni in atmosfera
Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S. ai quali la ditta ha risposto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarichi nei corpi idrici
Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S. ai quali la ditta ha risposto

Rifiuti
Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S. ai quali la ditta ha risposto

Emissioni sonore
Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S. ai quali la ditta ha risposto

Energia
Tale aspetto non è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S.

Incidenti rilevanti.
Tale aspetto non è stato oggetto di richiesta di chiarimento da parte della C.D.S.

PARTE TERZA
Informazioni tecniche integrative.
Non è compilata in quanto non si applica all'azienda.

PARTE QUARTA
Valutazione integrata ambientale.
"In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento con riferimento alle migliori tecnologie disponibili.

Il gestore fa riferimento alle linee guida generali- Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13-06-2005 **tra le quali non vi sono** quelle specifiche per l'attività relativa al punto 4.5 dell'all. VIII alla parte II del D.lgs. 152/06

PARTE QUINTA
Sintesi non tecnica. Scheda E

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
	Documenti e schede generali			
A	Informazioni generali			
B	Inquadramento urbanistico-territoriale			
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
D	Valutazione integrata ambientale	-	PARZIALMENTE ADEGUATA (vedi note)	Nella integrazione viene riportato un riferimento normativo relativo a MTD non riferite all'attività in questione
E	Sintesi non tecnica			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto tecnico-istruttorio AIA per I.C.I. dopo richiesta di integrazione da parte della C.d.S.

	PIANO DI MONITORAGGIO	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	-	-	
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
H	Scheda "Scarichi idrici"	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
I	Scheda "Rifiuti"	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
M	Scheda "Incidenti rilevanti"			
N	Scheda "Emissione di rumore"	-	Vedi note	Oggetto di osservazioni da parte dell'Arpac
O	Scheda "Energia"			
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguata	
Q	Mappa catastale	SI	Adeguata	
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguata	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguata	
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguata	
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	SI	Adeguata	

3

fonte: http://burc.regione.campania.it

V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	Adeguata	
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	Adeguata	
X	Schema grafico captazioni	NO	-	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	NO	—	
Y1		NO	—	
Y2		NO	—	
Y3		NO	—	
Y4		NO	—	
Y5		NO	—	
Y6		NO	—	
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		
Giudizio Complessivo Finale				
Necessita Sopralluogo? (si/no)		NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto tecnico-istruttorio AIA per I.C.i. dopo richiesta di integrazione da parte della C.d.S.

Necessita Richiesta Integrazione Documenti? (si/no)	SI
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	conf.

Giudizio Sintetico

Nella valutazione integrata ambientale la ditta richiama un decreto che riporta della MTD (BAT) non riferite alla attività in questione.

Il senso delle autorizzazioni AIA è fare in modo che una realtà produttiva importante utilizzi metodi e cicli tecnologici avanzati che abbattano i consumi di risorse energetiche, idriche etc. Applicare le Bat non è obbligatorio perché i benefici devono essere adeguati ai costi sostenuti per raggiungerli ma, ad ogni modo, si chiede che la ditta in futuro adotti metodologie innovative che riducano i consumi

Si propone che il gestore dia riscontro dell'impegno inviando agli Enti, con cadenza biennale, un report dei consumi di acqua, energia, carburante e materie prime dal quale si possa evincere un andamento virtuoso nella gestione aziendale.

Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.

5

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	I.C.I. – International Chemical Industry S.p.a S.p.A.
Anno inizio attività	anni sessanta
Sede Legale	Cellole (CE), via Stazione snc,
Sede operativa	Cellole (CE), via Stazione snc,
Settore di attività	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
Codice attività (Istat 1991)	2441
Codice attività IPPC	4.5 -
Codice NOSE-P attività IPPC	107.03
Codice NACE attività IPPC	24
Codificazione Industria Insalubre	I^{a} Classe B
Dati occupazionali	43
Giorni/anno	intero anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

B.1 Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività produttiva della I.C.I. – International Chemical Industry Spa si articola nella preparazione di prodotti farmaceutici diversificati.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	

Tabella B.1 – Attività IPPC

Il complesso industriale della I.C.I. – International Chemical Industry Spa di Cellole, nasce negli anni '60 come industria di liofilizzazione di prodotti alimentari (succo di arancio,caffè etc.). Negli anni 70 viene rilevata da Zimo chemical e con opportuni investimenti si trasforma in industria chimico-farmaceutica. Nel 1991 nasce la I.C.I. International Chemical Industry S.p.A che prende in fitto dalla Zimo Chemical Spa lo stabilimento. Nel 1992 con un contratto di cessione l'azienda passa direttamente alla I.C.I. International Chemical Industry Spa. Lo sforzo primario dell'I.C.I. International Chemical Industry Spa fu quello di razionalizzare i reparti di produzione, creando n. 3 reparti distinti di liofilizzazione e migliorando e adeguando alle più moderne tecnologie il reparto di sintesi chimiche. I reparti furono, quindi, riorganizzati nel modo seguente:

- Reparto di liofilizzati sterili n.1
- Reparto di liofilizzati sterili n.2
- Reparto di liofilizzati orali
- Reparto di sintesi chimiche

I reparti di liofilizzazione, inoltre, furono profondamente cambiati nel loro lay out, creando ambienti adeguati al ciclo produttivo in essere.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie scoperta non pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Volume totale (m^3)	Anno inizio attività
3.703	11.489	8.493	23.685	16.617	1991

Tabella B 2 Superfici coperte e scoperte dello Stabilimento e volumetrie

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento della I.C.I. – International Chemical Industry Spa é situato in Zona industriale D – DP – aree riservate esclusivamente a edifici e impianti di carattere industriale e artigianale, come definite nel Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cellole (CE).
L'opificio, come detto, nasce negli anni sessanta, occupando una superficie di 23.685 m^2, di cui 3.703 m^2 coperti e 11.489 m^2 scoperti pavimentati. La superficie scoperta non pavimentata è di 8.493 m^2.
Le particelle catastali di interesse sono 45 – 175 – 176 e 177 del Foglio 178 del comune di Cellole (CE).

L'I.C.I. è localizzata in una zona pianeggiante a circa 28 m.s.l.m., ad una distanza di 1,5 Km in direzione sud-est dal centro abitato del Comune di Cellole. Lo stabilimento confina con:

- Lotti non ancora edificati in direzione nord;
- Ferrovia in direzione est;
- Terreni agricoli ed abitativi in direzione ovest;
- Via della Stazione in direzione sud.

Nel territorio circostante lo stabilimento considerando un raggio di 600 metri sono presenti sia aziende produttive di vario genere, sia terreni coltivati; la presenza di abitazioni risulta sporadica. Il canale più vicino allo stabilimento si trova ad una distanza di circa 10 m.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stabilimento è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituite da AIA
Aria	n. 18343 23.12.1999	Regione Campania – Settore Provinciale di Caserta	D.P.R. 203/88	SI
Scarico acque reflue	n. 12542 15.10.2003	Provincia di Caserta	D.Lgs. 152/1999 D.Lgs. 258/2000	SI
Certificato Prevenzione Incendi	CPI n. 18300 11.01.2007	Comando Prov. Vigili del Fuoco di Caserta	DM16/02/1982 DPR 37/98 DM 04.05.98	NO

Tabella B.3 Stato autorizzativo dello stabilimento I.C.I. – International Chemical Industry Spa

B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La I.C.I. – International Chemical Industry Spa produce farmaceutici diversificati.

B.2.2. Materie prime e prodotti

Nell'impianto dell'ICI di Cellole sono utilizzate le seguenti materie prime e prodotti con le relative quantità:

1 Hydrocortisone sodium succinate (consumo circa 19,8 t): materia prima, solida. Classificata R20/R21/R22 – R36/R37/R38). Lo stoccaggio avviene in recipienti mobili.

2 Acido 6-ammino pennicellato (consumo circa 33 t): materia prima, solida. Classificata R42. E' stoccata in recipienti mobili.

3 Acetato di etile (consumo circa 90 t): si tratta di una materia prima, liquida. Classificata R11 – R36 – R66 – R67). E' stoccata in serbatoi.

4 Acido cloridrico (consumo circa 28 t): si tratta di una materia ausiliaria, liquida. Classificata R34 – R37. E' stoccata in recipienti mobili.

5 Ammoniaca (consumo 2 t): si tratta di una materia ausiliaria, liquida. Classificata R34. E' stoccata in recipienti mobili.

6 Farina fossile (consumo circa 0,7 t): si tratta di una materia ausiliaria, solida. Classificata R20 - R40. E' stoccata in recipienti mobili.

7 FCIMC cloruro (consumo 33 t): materia prima, solida, classificata R36 – R43). E' stoccata in recipienti mobili.

8 Metilprednisolone emisuccinato (consumo circa 22 t): materia prima, solida. Classificata R20/R21/R22 – R36/R37/R38 – R63. E' stoccata in recipienti mobili.

9 Sodio 2-etilesanoato (consumo circa 22 t): materia prima, solida, non pericolosa. E' stoccata in recipienti mobili.

10 Piroxicam (consumo 2,6 t): materia prima, solida. Classificata R22 – R33. E' stoccata in recipienti mobili.

11 Sodio bicarbonato (consumo circa 4 t): materia ausiliaria, solida, non pericolosa. E' stoccata in recipienti mobili.

12 Sodio solfato (consumo circa 8,8 t): materia prima, solida, non pericolosa. E' stoccata in recipienti mobili.

13 Soda caustica in scaglie (consumo circa 6,6 t): materia prima, solida. Classificata R35. E' stoccata in recipienti mobili.

14 Ipoclorito di sodio (consumo circa 6,6 t): materia ausiliaria, liquida. Classificata R31 - R34. E' stoccata in recipienti mobili.

15 Flucossacilina sodica (consumo circa 44 t): materia prima, non pericolosa. E' stoccata in recipienti mobili.

16 Sodio fosfato bibasico anidro/biidrato (consumo circa 2,6 t): materia ausiliaria, solida, non pericolosa. E' stoccata in recipienti mobili.

17 Alcool isopropilico (consumo circa 44 t): materia ausiliaria, liquida. Classificata R36/R37. E' stoccata in recipienti mobili.

18 Piroxicam β ciclodestrina (consumo circa 20 t): materia prima, solida. Classificata R22 – R43. E' stoccata in recipienti mobili.

19 β ciclodestrina (consumo circa 2,6 t): materia prima, solida, non pericolosa. E' stoccata in recipienti mobili.

20 Metanolo (consumo 220 l): materia ausiliaria, liquida. Classificata R23/R24/R25 – R39. E' stoccata in recipienti mobili.

Vengono inoltre utilizzati altri prodotti chimici ma in quantità ridotte.

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Le fonti di approvvigionamento idrico sono costituite da un pozzo artesiano presente nell'area dello stabilimento dell'ICI di Cellole; è inoltre presente, nella medesima area, anche un pozzo per le emergenze.

L'acqua del pozzo è utilizzata per i servizi igienici, per il laboratorio chimico e microbiologico, per il servizio antincendio, per il ciclo produttivo e quale acqua di reffreddamento. Con riferimento all'anno 2006 sono stati consumati 15.761 m^3 di acqua.

I principali usi industriali sono:

- Produzione acqua demineralizzata e osmotizzata
- Raffreddamento
- Lavaggio

Energia termica ed elettrica

L'energia termica prodotta presso l'ICI di Cellole è ottenuta per combustione in un impianto termico con caldaia a pressione alimentata a GPL con potenzialità di 2.350 KW. L'impianto produce 1.703,27 MWh con un consumo di 3.000 Kg/h di gas GPL.

Apparecchiatura	Combustibile	Consumo
Centrale Termica	Gas GPL	3.000 Kg/h

Per quel che riguarda l'energia elettrica, l'Azienda si approvvigiona da fornitore esterno per un consumo di circa 4,06 MWh con una potenza impegnata di 750 KW.

B.2.4. Ciclo produttivo

L'attività produttiva dell'I.C.I nello stabilimento di Cellole (CE) si articola nella preparazione di prodotti farmaceutici diversificati.

Produzione di antibiotici liofilizzati: Reparto sterile
In questo Reparto viene preparata l'Ampicillina liofilizzata in condizioni di sterilità.
L'attività produttiva si articola nelle seguenti fasi:

FASE	**DESCRIZIONE**
FASE 1: STOCCAGGIO PRODOTTI IN MAGAZZINO	La merce, al suo arrivo nello stabilimento, viene controllata per rilevare la presenza di non conformità, e quindi stoccata nel magazzino 1. I prodotti non conformi vengono stoccati in una cella frigorifera alla temperatura di 10 °C nel ma gazzino 2.
FASE 2: LAVAGGIO CONTENITORI E STERILIZZAZIONE	In questa fase si procede al lavaggio dei contenitori in alluminio in cui verrà dosata alla fine del processo produttivo l'Ampicillina liofilizzata. Le operazioni prevedono un lavaggio preliminare con acqua deionizzata, un successivo lavaggio con acqua distillata e una sterilizzazione finale in autoclave alla temperatura di 120 °C per 30 minuti.
FASE 3: PRELIEVO MATERIALE, PESATURA E TRASPORTO NEL REPARTO STERILE	I prodotti vengono prelevati dal magazzino, pesati nell'area bilance e trasportati tramite carrello nel Reparto Sterile.
FASE 4 : PREPARAZIONE SOLUZIONE DI IDROSSIDO DI SODIO -CARICAMENTO DEL MISCELATORE - SALIFICAZIONE	Nell'area miscelazione si procede preliminarmente alla preparazione di una soluzione di Idrossido di Sodio. Seguono le operazioni di caricamento del miscelatore. Il processo di salificazione serve a trasformare l'ampicillina nel suo sale sodico idrato. Il ciclo di salificazione ha una durata di circa 48 ore.
FASE 5 : STERILIZZAZIONE PER FILTRAZIONE	La soluzione contenuta nel miscelatore viene resa sterile per passaggio su membrana filtrante della porosità di 0,2 μm.
FASE 6: PASSAGGIO NEI LIOFILIZZATORI E LIOFILIZZAZIONE	La soluzione sterilizzata per filtrazione viene inviata nella camera di liofilizzazione in due liofilizzatori dove viene raffreddata, fatta solidificare e liofilizzata per sublimazione
FASE 7: SCARICO LIOFILIZZATORI – SGRANULAZIONE, MISCELAZIONE E DOSAGGIO NEI CONTENITORI	Il prodotto contenuto nei liofilizzatori viene scaricato manualmente, sgranulato tramite setacciamento , miscelato e successivamente dosato nei contenitori.
FASE 8: STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO IN MAGAZZINO	I contenitori vengono trasportati nella camera di uscita dei prodotti e quindi stoccati in magazzino in una cella frigorifera alla temperatura di 10 °C .
FASE 9: TRASPORTO A DESTINAZIONE	Il materiale prodotto viene caricato su autocarro e trasportato a destinazione

Reparto orale
In questo Reparto viene preparata l'Ampicillina liofilizzata destinata all'uso orale che richiede condizioni di sterilità meno severe.
L'attività produttiva si sviluppa in più fasi sostanzialmente simili a quelle già viste nel Reparto Sterile.

FASE	DESCRIZIONE
FASE 1: STOCCAGGIO PRODOTTI IN MAGAZZINO	La merce, al suo arrivo nello stabilimento, viene controllata per rilevare la presenza di non conformità, e quindi stoccata nel magazzino 2. I prodotti non conformi vengono stoccato in una cella frigorifera alla temperatura di 10 °C nel Magazzino 2.
FASE 2 : PRELIEVO MATERIALE, PESATURA E TRASPORTO NEL REPARTO ORALE	I prodotti vengono prelevati dal magazzino, pesati nell'area bilance e trasportati tramite carrello nel Reparto orale.
FASE 3 : CARICAMENTO DEL MISCELATORE DI REAZIONE	Nell'area miscelazione si procede al caricamento dei reattivi del miscelatore a cui segue la reazione chimica di complessazione .
FASE 4: PASSAGGIO NEI LIOFILIZZATORI E LIOFILIZZAZIONE	La soluzione viene inviata nella camera di liofilizzazione dove viene versata manualmente su telai metallici con buste in Polietilene, su cui si depositerà il prodotto liofilizzato.
FASE 5: SCARICO DEI LIOFILIZZATORI	I telai metallici vengono estratti dai liofilizzatori si estrae manualmente il prodotto liofilizzato e si introduce in buste di polietilene.
FASE 6: GRANULAZIONE	Il prodotto viene preso manualmente dalle buste e introdotto nella tramoggia di carico di un molino in cui si ha la granulazione del prodotto liofilizzato. Il prodotto granulato viene raccolto all'uscita e introdotto in buste di plastica di polietilene.
FASE 7: MISCELAZIONE E CONFEZIONAMENTO	Il prodotto granulato contenuto nei vari sacchi viene introdotto in un miscelatore per la miscelazione. Il prodotto in uscita viene messo in buste di polietilene e confezionato in fusti di cartone rigido .
FASE 8: STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO IN MAGAZZINO	Il prodotto finito viene quindi stoccato in magazzino attraverso le seguenti operazioni : -Movimentazione interne ed esterne al magazzino -Etichettatura del materiale secondo le procedure interne -Confezionamento ed allestimento dei prodotti per la spedizione
FASE 9: TRASPORTO A DESTINAZIONE	Il materiale prodotto e allestito nella fase precedente, viene caricato su autocarro, trasportato e consegnato al destinatario.

Preparazione di prodotti di sintesi

L'attività produttiva consta delle seguenti fasi:

FASE	DESCRIZIONE
FASE 1: PREPARAZIONE DELLA SODA	In questa fase preliminare viene preparata una soluzione di reattivo salificante. L'operatore aggiunge manualmente Idrossido di sodio in Pastiglie in confezioni da 25 Kg. in un reattore in depressione in cui è presente acqua bidistillata e microfiltrata.
FASE 2: DISSOLUZIONE E SALIFICAZIONE	La soluzione di Soda, preparata nella fase precedente, viene trasferita nel reattore per salificare l'acido 6-amminicopenicellanico. La reazione avviene in un reattore che viene caricato manualmente con l'acido in confezionida 25 Kg.
FASE 3 : REAZIONE DI ACILAZIONE	Il mezzo di reazione viene inviato nel reattore in cui si aggiunge reagente in confezioni da 25 kg. L'aggiunta del reagente viene effettuata manualmente da un operatore. Nel reattore si ha una reazione di Acilazione che porta alla produzione dell'antibiotico.
FASE 4: SEPARAZIONE DELLE FASI	A reazione avvenuta nel reattore di reazione si ha la separazione tra la fase acquosa e il mezzo organico contenete l'antibiotico. In questa fase non si ha alcun intervento da parte dell'operatore.
FASE 5: ANIDRIFICAZIONE	A separazione avvenuta si ha l'anidrificazione per aggiunta manuale da parte dell'operatore di una soluzione di sali in confezioni da 25 Kg.
FASE 6 : FILTRAZIONE	La soluzione viene pompata dal reattore e fatta passare attraverso un filtro e quindi trasferita in un secondo reattore sotto pressione.
FASE 7 : SALIFICAZIONE E CRISTALLIZZAZIONE	Alla soluzione dell'antibiotico in Acetato di Etile, viene aggiunto reattivo salificante per la salificazione del prodotto che salificando cristallizza. L'aggiunta del reattivo salificante viene effettuata manualmente.
FASE 8 : CENTRIFUGAZIONE	Per centrifugazione si precipita l'antibiotico salificato e cristallizzato.
FASE 9: SCARICO DELLA CENTRIFUGA E CARICO GRANULATORE	A centrifugazione avvenuta, l'operatore preleva con l'ausilio di un paranco l'antibiotico precipitato e contenuto in un sacco all'interno della centrifuga. Il sacco viene quindi scaricato meccanicamente nel granulatore.

FASE 10: GRANULAZIONE	In questa fase l'antibiotico viene macinato e granulato in un granulatore con mulino ad elica.
FASE 11: SCARICO GRANULATORE / ESSICCAMENTO	A fine granulazione l'operatore procede allo scarico manuale del granulatore. Il prodotto viene quindi caricato con utensili manuali su teglie metalliche del peso massimo di 10 Kg ciascuna che vengono a loro volta inserite in un essiccatore statico.
FASE 12: SCARICO ESSICCATORE	Dopo il ciclo di essiccamento, della durata di 16 ore, si procede allo scarico manuale dell'essiccatore. Il prodotto essiccato viene scaricato dalle teglie metalliche e stoccato in sacchi da 25 Kg. I sacchi vengono quindi trasferiti manualmente nell'area finitura.
FASE 13: FINITURA (MACINAZIONE E COMPATTAZIONE)	In questa fase il prodotto finito viene sottoposto a macinazione per diminuire ulteriormente la granulometria e successivamente viene compattato per scarico manuale nella tramoggia di carico di una macchina compattatrice.
FASE 14: CONFEZIONAMENTO E STOCCAGGIO	Il prodotto finito, all'uscita dalla compattatrice, viene inserito in fusti di cartone da 25 Kg ciascuno e stoccato con carrello in magazzino.

Recupero solvente
L'Acetato di Etile che costituisce il mezzo di reazione viene recuperato attraverso un processo di distillazione che consta delle seguenti fasi:

FASE	**DESCRIZIONE**
FASE 1: STOCCAGGIO SOLVENTE	La soluzione di Acetato di Etile (acque madri), dopo il processo di sintesi , viene stoccata per trasferimento dal reattore di reazione a serbatoi interrati da 10 m^3 .
FASE 2: PRELIEVO DAI SERBATOI E CARICO	La soluzione delle acque madri contenuta nei serbatoi, viene prelevata a batch di 5 m^3 e trasferita per pompaggio nella colonna di distillazione.
FASE 3: DISTILLAZIONE E SCARICO	In questa fase si ha il processo di distillazione della soluzione delle acque madri che porta al recupero dell'Acetato di Etile in testa alla colonna che viene quindi stoccato in serbatoio interrato, in attesa di essere reimpiegato nel ciclo produttivo.
FASE 4: SMALTIMENTO	Periodicamente, con frequenza pari a 1 volta ogni 15 giorni, si procede allo scarico dei prodotti di coda della colonna ed al loro successivo smaltimento. L'operazione di scarico viene effettuata manualmente dall'operatore con l'utilizzo di una pompa aspirante.

Attività di Laboratorio di prova e controllo qualità

Al primo piano dello stabilimento sono situati il laboratorio chimico e il laboratorio microbiologico dove vengono svolte attività di prova e di controllo qualità sui prodotti.
L'attività consta delle seguenti fasi:

FASE	**DESCRIZIONE**
FASE 1: ACCETTAZIONE CAMPIONI	I campioni da sottoporre alle prove, al loro arrivo in laboratorio, vengono identificati e registrati in un verbale di accettazione e si verifica se le condizioni di arrivo del campione (modalità di conservazione, temperatura di conservazione, stato del campione) non pregiudichino l'esito delle prove da svolgere.
FASE 2A : ESECUZIONE DELLE PROVE CHIMICHE	I campioni, vengono trasferiti nel laboratorio chimico-strumentale dove vengono effettuate le operazioni di preparativa e di analisi del campione.
FASE 2B : ESECUZIONE DELLE PROVE MICROBIOLOGICHE	I campioni, vengono trasferiti nel laboratorio Microbiologico dove vengono effettuate le operazioni di preparativa e di incubazione del campione con lettura finale dei risultati.

FASE 3 : REDAZIONE ED EMISSIONE DEI RAPPORTI DI PROVA	Al termine delle prove i dati relativi alle prove riportati sul quaderno di laboratorio vengono trascritti e trasferiti sui rapporti di prova che vengono visionati ed approvati dal Responsabile del Laboratorio prima della loro emissione ed archiviazione.

Nel laboratorio di ricerca e sviluppo, vengono effettuate prove sperimentali e messa a punto di nuovi processi di sintesi e metodiche di analisi e di controllo.

Attività di Servizio e controllo
Nello stabilimento vengono eseguite una serie di attività a servizio del ciclo produttivo di cui sono parte integrante:
- Sala macchine 1
In questo reparto sono ubicati gli impianti e i quadri di controllo del reparto sterile 1 e reparto sterile 2.
- *Sala macchine 2*
In questo reparto sono ubicati gli impianti e i quadri di controllo del reparto orale e reparto sterile 2.
- *Sala macchine 3*
In questo reparto sono ubicati gli impianti e i quadri di controllo reparto orale.
- *Sala macchine 4*
In questo reparto sono ubicati gli impianti e i quadri di controllo del reparto di sintesi e reparto sterile 1.
- *Sala macchina 5*
In questo reparto sono ubicati gli impianti e i quadri di controllo reparto sterile 2 e reparto Orale.

Attivita' di manutenzione
La manutenzione prevede attività di :
- Manutenzione ordinaria , svolta da personale interno con mansioni specifiche
- Manutenzione straordinaria, svolta da personale di ditte esterne
- Attività di ripristino, svolta da personale interno
Il servizio di manutenzione viene in parte svolto in un'officina in cui i pezzi e gli apparati meccanici vengono controllati, revisionati e assemblati con l'impiego di attrezzature specifiche:
-Trapano a colonna
-Saldatrice
-Troncatrice
-Filettatrice
-Sega a nastro
-Tornio
Tale attività non prevede emissioni convogliate.

Impianti di depurazione emissioni in atmosfera
L'impianto ICI di Cellole è dotato dei seguenti impianti di abbattimento asserviti ai diversi camini: **E1** (Torre di lavaggio). **E2** (Impianto a condensazione). **E3** (Filtrazione a più stadi). **E4** (Filtrazione con filtro depolveratore e filtro assoluto).

Acque di scarico
Le acque reflue dell'ICI di Cellole vengono incanalate e scaricate nel collettore consortile. Prima dello scarico le acque reflue attraversano un pozzetto fiscale di controllo per i prelievi e le analisi chimico-fisiche e microbiologiche di controllo. Dette acque di scarico sono costituite da:
1. acque dei servizi igienici;
2. acque dell'impianto pilota sintesi;
3. acque di processo;
4. acque meteoriche, di raffreddamento e di osmosi.

Trattamento acque di prima pioggia
Le acque di prima pioggia, potenzialmente inquinate da sostanze oleose provenienti dai piazzali in cui avviene il carico/scarico merci con autocarri, vengono convogliate nell'impianto di depurazione con le funzioni di:

- Separare le acque di prima pioggia dalle successive acque precipitate;
- Trattare le acque con idoneo sistema di disoleazione e di abbattimento delle sostanze organiche potenzialmente presenti.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Sezione Emissioni												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					Autorizzata	Misurata	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	**E1**	**Reparto sintesi 3b-3c**	**Reattori di sintesi sfiati e valvole sicurezza**	**L.2.1**	**10.000**	**11.425**	**HCl**	**30**	**0,300**	**4**	**1,2**	**0,014**
					10.000	**11.425**	**Polvere**	**150**	**1,50**		**0,7**	**0,008**
2	**E2**	**Reparto sintesi 3b-3c-3d**	**Reattori di sintesi sfiati serbatoi e valvole sicurezza**	**L.2.2**	**2**	**475**	**Acetato di etile**	**600**	**0,0012**	**3**	**230**	**0,109**
3	**E3**	**sintesi 3m-3n**	**Essiccatore**	**L.2.3**	**2.000**	**7.185**	**Polvere**	**150**	**0,300**	**1**	**1,2**	**0,0086**
4	**E4 (Nuovo punto di emissione)**	**Sintesi**	**Compattatrice-Granulatore-Vibrovaglio**	**L.2.4**	**2.500 (di progetto)**	**------**	**Polvere**	**150**	**0,375**	**6**	**0,5**	**0,00125**
5	**E5**	**Gruppo elettrogeno**	**Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione (ex art.269 comma 14 f – D.Lgs. 152/06 Parte V)**									
6	**E6**	**Laboratorio analisi chimiche e biologiche**	**Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione (ex art.269 comma 14 i – D.Lgs. 152/06 Parte V)**									
7	**E7**	**Impianto termico pot. Max:2.350 KW – Alimentazione GPL**	**Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione (ex art.269 comma 14 c – D.Lgs. 152/06 Parte V)**									

Gli impianti di contenimento delle emissioni sono descritti nel seguito.

Impianto a servizio del punto E1

Torre di lavaggio. L'abbattimento degli inquinanti acidi avviene mediante lavaggio chimico fisico di una colonna a piatti forati in cui una soluzione di NaOH / Acqua si incontra in controcorrente con vapori o sostanze acide. La soluzione di lavaggio viene riciclata fino alla saturazione e quindi inviata all'impianto di depurazione. Dimensioni della torre di lavaggio: Diametro Ø = 1.180 mm. - Altezza h = 5.750 - Numero di piatti: 5

Impianto a servizio del punto E2

Impianto a condensazione. L'impianto di abbattimento a condensazione risulta costituito da:

1. Linee di aspirazione del flussante a base di Azoto con una portata di 2 m^3/h;

2 Condensatore di potenzialità 530.000 Kcal/h; dimensioni: diametro Ø = 500 mm.- altezza h = 1000 mm. – capacità = 0,2 m^3

3-Serbatoio polmone di raccolta. Diametro Ø = 2000 mm.- Altezza h = 3180 mm.

Impianto a servizio del punto E3

Filtrazione a più stadi. L'abbattimento degli inquinanti a base di polvere provenienti dall'essiccatore a letto fluido avviene in tre stadi disposti in successione:

1. Filtrazione in un filtro a maniche
2. Filtrazione in un filtro a tasche
3. Filtrazione in filtro assoluto

Temperatura del gas: 25-30°C. Portata del gas circ a 2000 m^3/h.

Impianto a servizio del punto E4

Filtrazione con filtro depolveratore e filtro assoluto. L'abbattimento degli inquinanti a base di polvere avviene mediante una filtrazione a due stadi:

1. Filtro depolveratore a maniche. Numero di maniche : 25. Lunghezza delle maniche: 2050 mm.- Ø =90 m. Superficie filtrante: 14,48 m^2. Sistema di pulizia delle maniche: scuotimento meccanico temporizzato. Manutenzione: Sostituzione delle maniche ogni 5000 ore di lavoro. Rabbocco livello del riduttore di pressione. Lubrificazione delle bussole porta telaio ogni 200 h.

2-Filtro assoluto

Di seguito si rappresenta il Piano di Gestione Solventi.

PERIODO DI OSSERVAZIONE	**Dal 01.01.2006 al 31.12.2006**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Punto 20 All.II
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	0,41
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	90
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	40

fonte: http://burc.regione.campania.it

INPUT E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	90
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	30
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	120
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	60

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1*(emissioni negli scarichi gassosi)*	0,33
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	/
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	15
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	/
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	60
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	/
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	30
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	/

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	202
Valore limite di emissione convogliata[mg/Nm^3]	600

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☒ **F=O2+O3+O4+O9**	15
Emissione diffusa [% input]	12
Valore limite di emissione diffusa[% input]	18

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	(tonn/anno)
E=F+O1	15,33

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque reflue dell'ICI di Cellole vengono incanalate e scaricate nel collettore consortile. Prima dello scarico le acque reflue attraversano un pozzetto fiscale di controllo per i prelievi e le analisi chimico-fisiche e microbiologiche di controllo. Dette acque di scarico sono costituite da:

1. acque dei servizi igienici;
2. acque dell'impianto pilota sintesi;
3. acque di processo;
4. acque meteoriche, di raffreddamento e di osmosi.

Trattamento acque di prima pioggia

Le acque di prima pioggia, potenzialmente inquinate da sostanze oleose provenienti dai piazzali in cui avviene il carico/scarico merci con autocarri, vengono convogliate nell'impianto di depurazione con le funzioni di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Separare le acque di prima pioggia dalle successive acque precipitate;
- Trattare le acque con idoneo sistema di disoleazione e di abbattimento delle sostanze organiche potenzialmente presenti.

Impianto di prima pioggia
Le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai reparti produttivi confluiscono in un pozzetto di raccolta P1 e raggiunto il livello di calcolo inizia il sollevamento e l'invio in un secondo pozzetto di raccolta P2 in cui confluiscono le acque di prima pioggia del piazzale antistante il centro ricerche e l'impianto pilota. Dette acque vengono sollevate e inviate, tramite una pompa sommersa, al trattamento di disoleazione nell'impianto di depurazione. Le acque disoleate confluiscono nella vasca di equalizzazione per il successivo trattamento di abbattimento delle sostanze organiche potenzialmente presenti. Le acque successive di seconda pioggia assieme alle acque di raffreddamento e di osmosi, vengono indirizzate direttamente al collettore di scarico.
In prossimità della vasca di disoleazione è posizionato un serbatoio per la raccolta degli oli separati e smaltiti tramite ditta autorizzata. Le acque reflue dall'impianto di depurazione, attraverso un pozzetto di controllo C2 vengono scaricate nel collettore consortile. A monte dello scarico finale prima dell'immissione nel collettore consortile è posizionato un pozzetto fiscale di controllo C1. Le acque in uscita dal pozzetto vengono scaricate nel collettore consortile che le immette in acque superficiali.

I principali parametri controllati in discontinuo sono:
- pH
- Solidi Sospesi (mg/l)
- BOD5 (mg/l)
- COD (mg/l)
- Cloro attivo libero
- Solfati (SO_4)
- Cloruri
- Azoto nitroso (N)
- Azoto nitrico (N)
- Azoto ammoniacale (NH_4)
- Fosforo totale (P)
- Tensioattivi (MBAS)
- Grassi e oli animali/vegetali
- Idrocarburi totali
- Solventi organici clorurati
- Piombo
- Rame
- Escherichia coli

B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento
Lo stabilimento in esame è ubicato nel Comune di Cellole che non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica. In assenza di tale piano, poiché la zona su cui è insediato lo stabilimento della I.C.I. – International Chemical Industry Spa è classificata come "Area VI - esclusivamente industriale", ai sensi dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991 si ha che il valore limite massimo di emissione sonora da prendere in considerazione è pari a 70 dB(A) sia in periodo diurno che notturno.
Si riporta nel seguito una scheda riepilogativa della situazione "impatto Acustico".

Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☐	☒ NO
Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☐	☒ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI [X] NO [ ]
Con quali risultati?	rispetto dei limiti [X] non rispetto dei limiti [ ]
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI [X] NO [ ]
Classe di appartenenza del complesso IPPC	Area VI – Esclusivamente industriale
Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	

B.3.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La I.C.I. – International Chemical Industry Spa non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo.

B.3.5 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale dell'I.C.I. di Cellole ha dichiarato che l'azienda non è soggetta agli obblighi derivanti dal D.Lgs.334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.3.6 Produzione di Rifiuti
Rifiuti prodotti nello stabilimento dell'ICI di Cellole

Descrizione del rifiuto	Quantità (t)	Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
Altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	272,9	C.2.3-3g	070104*	Pericoloso	Liquido	R2
Imballaggi in plastica	4,480	C2.1-1b, C.2.2-2b	150102	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R3
Rifiuti solidi conteneti sostanze pericolose	24,7	C.2.3-3f	070513*	Pericoloso	Solido non polverulento	D10
Torner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla V	0,003	Uffici/amministrazione	080318	Non Pericoloso	Solido non polverulento	D15
Sostanze chimiche organiche di scarto	0,3	C2.4-4b	160508*	Pericoloso	Solido non polverulento	D10
Rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni particolari in funzione prevenzione di infezioni	0,44	C.2.4-4b-4c	180104	Non Pericoloso	Solido non polverulento	D15
Imballaggi misti	3,94	C.2.1-1b, C.2.2-2b	150106	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R3
Fanghi prodotti dal trattamento biologico	1 (m^3)	Impianto di depurazione	190812	Non Pericoloso	Fangoso palabile	D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11						
Altri rifiuti oleosi non specificati altrimenti	10 (m^3)	Impianto depurazione	130601	Pericoloso	Liquido	R13

Tabella rifiuti prodotti

L'Azienda si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183, lettera m, del D.Lgs. 152/06. Ove possibile privilegia l'invio a recupero rispetto allo smaltimento.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La Valutazione Integrata Ambientale viene condotta confrontando la situazione aziendale con quanto previsto dalle "Linee guida generali – Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13.06.2005-
In sintesi la situazione è la seguente.

Prevenzione dell'inquinamento

L'Azienda ha adottato tecnologie e soluzioni impiantistiche , pratiche operative e gestionali finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

Acque reflue:

-Le acque reflue vengono trattate in un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi.
E' stato installato un nuovo impianto di depurazione e di trattamento delle acque che consente una ottimizzazione e un miglioramento dell'attività depurativa delle acque reflue.
Le acque reflue dall'impianto vengono controllate con prelievi ed analisi chimico-fisiche e microbiologiche periodiche.
Dall'esame dei valori delle concentrazioni dei parametri specifici controllati si rileva che essi sono entro i limiti tabellari previsti dal D.Lgs.152/06.

Emissioni gassose

Tutte gli effluenti gassosi provenienti dal processo produttivo, in particolare i Punti E1- E2- E3-E4 prima di essere immessi in atmosfera vengono sottoposti ad un processo di depurazione.
Il materiale particellare contenuto negli effluenti subisce un duplice filtrazione insistemi di filtrazione progressivamente più spinti.
Gli inquinanti chimici vengono abbattuti per lavaggio chimico-fisico in una colonna a piatti forati.
I composti chimici volatili che provengono da sfiati e valvole di sicurezza e da operazioni di movimentazione di solventi dai serbatoi vengono abbattuti in un impianto di condensazione dimensionato per le condizioni di emissioni più gravose.
La misura ed il controllo dei parametri di emissione effettuata con periodicità consente la valutazione delle emissioni in atmosfera.

Rifiuti

I rifiuti pericolosi e non pericolosi vengono stoccati temporaneamente in container e serbatoi chiusi, in un'area segregata dello stabilimento con basso rischio di dispersione nell'ambiente.
I rifiuti di carta e plastica vengono ridotti volumetricamente per compressione e triturazione.

Attività di recupero

I solventi Organici provenienti dal ciclo produttivo in particolare l' acetato di etile in soluzione acquosa vengono stoccati in serbatoi e successivamente recuperati per distillazione.
Per l'acetato di etile in miscela con l'alcol isopropilico, non essendo possibile la separazione ell'impianto di distillazione installato, viene inviato al recupero in impianto di rettifica in cui è possibile la separazione ed il recupero dei singoli componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinamento acustico

L'emissioni acustiche nell'ambiente esterno sono contenute entro i limiti tabellari previsti per le zone industriali.

Misure generali
-Addestramento e sensibilizzazione degli operatori;
-Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo;
-Mantenimento dell'efficacia delle attrezzature e degli impianti con pratiche operative e gestionali di manutenzione e controllo;
-Applicazione dei principi e dei sistemi di gestione ambientale.

B.4.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

Per quanto detto e dalla documentazione prodotta ed esaminata in CdS risulta che la I.C.I.-International Chemical Industry S.p.A. attua tecnologie di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento come da MTD applicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

B.5.1.1 Valori limite di emissione

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di emissione	E1		E2	
Temperatura (°C)	20		20	
Provenienza emissioni	Reparto di sintesi fase di carico scarico reattore		Reparto di sintesi fase di carico scarico reattore e sfiati	
Portata (Nm^3/h)	9.520		345	
Sistemi d'abbattimento	Torre di lavaggio		Impianto a condensazione	
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (gr/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (gr/h)
HCl	20	190,4	=	=
Acido acetico	100	952	=	=
Acetone	200	1.904	200	69
Polveri	20	190,4	=	=
Cloruro di metile	=	=	15	5,1
Acetonitrile	=	=	100	34,5
Etil acetato	=	=	200	69
Metanolo	=	=	100	34,5

Punti di emissione	E3		E4 (Nuovo punto emissione)		E7	
Temperatura (°C)	20		20		250	
Provenienza emissioni	Reparto di sintesi fase di essiccamento		Reparto di sintesi compattatrice-granulatore-vibrovaglio		Impianto termico – Pot.max: 2.350 KW Alimentazione: GPL	
Portata (Nm^3/h)	9.250		2.500			
Sistemi d'abbattimento	Filtro a maniche, filtro a tasche e filtro assoluto		Filtro depolveratore a maniche e filtro assoluto		========	
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (gr/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (gr/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (gr/h)
Polveri	20	185	20	50	=	=
NO_x	=	=	=	=	200	=

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Il termine per la messa a regime del nuovo impianto è di sessanta giorni dalla data fissata per la messa in esercizio.
3. La I.C.I.- International Chemical Industry S.p.a., almeno quindici giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, ne darà comunicazione allo scrivente Settore, all'ARPAC dipartimentale di Caserta e al Comune di Cellole. Ai medesimi Enti la ditta, entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, invierà i dati relativi alle emissioni effettuate da tale data per

fonte: http://burc.regione.campania.it

un periodo continuativo di marcia controllata di dieci giorni durante i quali dovranno essere realizzati n. 3 (tre) campionamenti.

4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti, durante il normale esercizio e nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti e con la frequenza prevista nel Piano di monitoraggio e controllo e gli esiti comunicati allo scrivente Settore, al Comune di Cellole (CE) ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta, con la tempistica prevista nel medesimo Piano di Monitoraggio.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
6. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
7. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate.
8. Provvedere, con cadenza annuale, alla rielaborazione e all'inoltro all'Autorità competente del Piano di gestione dei solventi, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, con le modalità e per i fini in essa riportati.
9. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    - **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4 (allegare i relativi certificati di analisi);
    - **b.** ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    - **c.** rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
10. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
11. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
12. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali o per il trasferimento dell'impianto in altro sito.
13. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
14. Precisare ulteriormente che:
    - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 4 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
    - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
    - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
    - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
    - per il contenimento delle emissioni di polveri provenienti da attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico, stoccaggio, cernita o miscelazione di materiali polverulenti devono essere adottate tutte quelle misure, strategie ed accorgimenti previsti dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n.152/06.

B.5.2 Acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.2.1 Valori limite di emissione

Lo stabilimento della I.C.I. – International Chemical Industry Spa di Cellole (CE) è provvisto, per il recapito delle acque reflue, di n. 1 (uno) scarico S1. Dette acque di scarico sono costituite da quattro diverse correnti idriche che vengono riunificate all'interno di un pozzetto (che funge anche da pozzetto fiscale), dal quale si diparte la condotta di allacciamento al collettore consortile che a sua volta scarica nell'attiguo canale denominato Rio Levagnole. Le quattro correnti idriche sono le seguenti:

a. acque dei servizi igienici provenienti da palazzina uffici, reparti produttivi e laboratori; dette acque sono inviate in un pozzetto di raccolta e da questo, tramite una pompa di sollevamento, all'impianto di depurazione;
b. acque dell'impianto pilota sintesi che vengono scaricate tramite linea aerea direttamente nel depuratore;
c. acque di processo, provenienti dal reparto di sintesi, costituite dalle acque di separazione fasi, acque madri e acque di lavaggio sono prima raccolte in un serbatoio di accumulo e da qui, tramite una pompa di sollevamento vengono incanalate in una linea aerea e inviate all'impianto di depurazione;
d. acque meteoriche, di raffreddamento e di osmosi. Le acque meteoriche, separate dalle acque di prima pioggia potenzialmente inquinate, assieme alle acque di raffreddamento ed osmosi vengono inviate direttamente nel collettore consortile. Le acque di prima pioggia, potenzialmente inquinate da sostanze oleose, provenienti dai piazzali in cui avviene il carico/scarico merci con autocarri, vengono convogliate nell'impianto di depurazione per il trattamento.

Per il predetto scarico S1 il gestore dell'impianto dell'I.C.I. Spa di Cellole (CE) dovrà assicurare il rispetto dei parametri fissati dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 per le acque superficiali. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dalla parte terza del medesimo D.Lgs. 152/06.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nella documentazione tecnica allegata all'istanza.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
2. Per il suddetto scarico saranno effettuati accertamenti e controlli i cui esiti saranno comunicati secondo la medesima frequenza e modalità riportate nel piano di monitoraggio e controllo allo scrivente Settore, al Comune di Cellole (CE) ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

B.5.3 Rumore

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.3.1 Valori limite

In assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Cellole (CE), la ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge 447/1995 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 tenuto conto che l'area su cui è insediato lo stabilimento della I.C.I.-International Chemical Industry Spa di Cellole (CE) è classificata "Area VI - Esclusivamente industriale".

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Cellole (CE) e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento, nelle varie fasi del ciclo produttivo, sono quelli riportati nella Tabella del paragrafo B.3.6.

B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte quarta del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti gestiti dall'attività deve essere assoggettata al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, di cui agli artt. 188-188bis-188ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Cellole (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art. 11, comma 5 al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione e secondo le prescrizioni in essa previste.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Cellole (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
La trasmissione di tali dati, da effettuarsi in forma cartacea, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di Monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell’autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dal rilascio dell’AIA ed il secondo entro il 31.12.2014.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull’ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull’area alla cessazione dell’attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell’area, in relazione alla destinazione d’uso prevista dall’area stessa, previa verifica dell’assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell’area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.C.I. International Chemical Industry S.p.A.

COMUNE DI CELLOLE (CE)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 152/06 e s.m.i. art. 29 – sexies comma 6.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 4.5 e le attività non (le restanti attività svolte nello stabilimento) dell'impianto **I.C.I. International Chemical Industry**, di proprietà di **Bruno Rotorndi**, mentre, il Referente è IPPC Giuseppe Scappaticci.

L'impianto è sito in via Stazione s.n.c., nel Comune di Cellole (CE).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

Il Piano di Monitoraggio di seguito riportato si propone di descrivere le misure previste per controllo programmato che il gestore deve indicare ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h del D.Lgs. 59/2005 (modificato dall' art. 36 del D.Lgs. 04/08).

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 – sexies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

3. QUADRO GENERALE DEI COMPARTI E DELLE MISURE

		MISURE
COMPARTI	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie Risorse idriche Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	EMISSIONI ECCEZZIONALI	
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita

Nelle pagine seguenti si riportano i consumi e le emissioni per ogni comparto ambientale analizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 CONSUMI

Materie prime e ausiliarie

Gestore								Trasmissione Enti competenti	
Denominazione	**Codice CAS**	**Modalità stoccaggio**	**Fase di utilizzo***	**Quantità U.M.****	**Metodo di misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Hydrocortisone sodium succinate	125-04-2	Recipienti mobili	C.2.1	19,8 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acetato di Etile	141-78-6	Serbatoi	C.2.3	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acido 6-ammino pennicellato		Recipienti mobili	C.2.3	90 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acido Cloridrico	7647-01-0	Recipienti mobili	C.2.1, C.2.2, C.2.3, C.2.4	1,1 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Ammoniaca	1336-21-6	Recipienti mobili	C.2.2	2 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Farina fossile	7631-86-9	Recipienti mobili	C.2.3	0,7 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
FCIMC Cloruro		Recipienti mobili	C.2.3,	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Metilprednisolon e emisuccinato		Recipienti mobili	C.2.1	22 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Sodio 2-etilesanoato		Recipienti mobili	C.2.3	22 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Piroxicam	36322-90-4	Recipienti mobili	C.2.2	2,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Sodio bicarbonato	144-55-8	Recipienti mobili	C.2.1, C.2.3	4 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Sodio Solfato	7757-82-6	Recipienti mobili	C.2.3	8,8 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Soda Caustica in scaglie	1310-73-2	Recipienti mobili	C.2.1, C.2.3	6,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Ipoclorito di sodio	7681-52-9	Recipienti mobili	C.2.1, C.2.2, C.2.3, C.2.4	6,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Flucossacilina sodica		Recipienti mobili	C.2.3	44 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sodio fosfato bibasico anidro/biidrato	7758-19-4	Recipienti mobili	C.2.1	2,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Alcool isopropilico	67-63-0	Recipienti mobili	C.2.3	44 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Piroxicam β ciclodestrina		Recipienti mobili	C.2.2	20 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
β ciclodestrina		Recipienti mobili	C.2.2	2,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Tetraidrofurano	77392-70-2	Recipienti mobili	C.2.4 4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Etere acetico	141-78-6	Recipienti mobili	C.2.4 4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Anidride Acetica	108-24-7	Recipienti mobili	C.2.4 4b	4,4 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Metanolo	67-56-1	Recipienti mobili	C.2.4 4b	220 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
2-Propanolo	67-63-0	Recipienti mobili	C.2.4 4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acetone	67-64-1	Recipienti mobili	C.2.4 4b	88 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acido Acetico glaciale	64-19-7	Recipienti mobili	C.2.4 4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Cloroformio	67-66-3	Recipienti mobili	C.2.4 4b	110 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Idrossido di sodio	1310-73-2	Recipienti mobili	C.2.4 4b	22 Kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Cloruro di ammonio		Recipienti mobili	C.2.4 4b	8,8 Kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acido Fosforico	7664-38-2	Recipienti mobili	C.2.4 4b	8,8 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Ammoniaca	1336-21-6	Recipienti mobili	C.2.4 4b	4,4 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Acetonitrile	75-05-8	Recipienti mobili	C.2.4 4b		calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Reattivo di Karl Ficher	7553-56-2	Recipienti mobili	C.2.4 4b		calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale

*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 14.1 – **viene riportato il quantitativo medio annuo utilizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse idriche

Gestore							Trasmissione Enti competenti	
Tipo di approvvigionamento	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo di misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Da pozzo	Contatore	Tutte le necessità dell'azienda	15.761 (anno 2006)	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale

Energia elettrica e termica

Gestore								Trasmissione Enti competenti	
Descrizione	**Topologia**	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Energia prodotta MWh**	**Metodo di misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Centrale Termica alimentata a GPL	Termica	Contatore	Produzione/servizi generali	1703,27	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Energia acquisita dall'esterno	Elettrica	Contatore	Produzione/servizi genera	4,06	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale

Consumo combustibili

Gestore							Trasmissione Enti competenti	
Tipologia	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Energia prodotta MWh**	**Metodo di misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
GPL	Contatore	Produzione/servizi generali	4,06	Lettura dei consumi gas	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
Gasolio	/	Va ad attivare il gruppo elettrogeno in mancanza di energia elettrica	/	stima	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 CONTROLLO CONTAMINAZIONE ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Gestore						Trasmissione Enti competenti	
Punto di emissione	**Parametro**	**Metodica analitica**	**Quantità U.M.**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Pozzo	Colore	ISTISAN 2007/31 M ISS BJA021	Accettabile scala Pt/Co	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Odore	ISTISAN 2007/31 M ISS BJA021	Accettabile Tasso dilu.	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Sapore	ISTISAN 2007/31 M ISS BJA021	Accettabile Tasso dilu.	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Torbidità	ISTISAN 2007/31 M ISS BJA021	Accettabile Tasso dilu.	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Conc.Ioni idrogeno	ISTISAN 2007/31 M ISS BJA021	7,22 pH	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Azoto nitrico (NO_2)	IRSA CNR 4030 Quad.100/94	< 0,01 mg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Azoto nitroso(NO_3)	IRSA CNR 4020 Man.29/03	12,7 mg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Azoto amm.le (N)	IRSA CNR 4010 M.D Quad.100/94	< 0,01 mg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Cloro libero	ISTISAN 2007/31 M ISS BHD 033	0,1 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Cloriti	ISTISAN 2007/31 M ISS CBB 037	< 0,01 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Ferro	ISTISAN 2007/31 M ISS DBA 035	24 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Piombo	ISTISAN 2007/31 M ISS DBA 035	< 0,01 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Rame	ISTISAN 2007/31 M ISS DBA 035	< 0,001 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Cadmio	ISTISAN 2007/31 M ISS DBA 035	< 0,05 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Tricloro e tetracloro etilene	IRSA CNR 5130 Quad.100/94	< 0,01 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Trilalometani totale	IRSA CNR 5130 Quad.100/94	< 0,01 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Benzene	ISTISAN 2007/31 M ISS CAD 004	< 0,01 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Idrocarburi policiclici aromatici	ISTISAN 2007/31 M ISS CAB 039	< 0,001 µg/l	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Carica batterica a 22℃	EN ISO 6222	2	annuale	Regis trazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Carica batterica a 37℃	EN ISO 6222	0	annuale	Regis trazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Batteri coliformi	EN ISO 908-1	0	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Escherichia coli	EN ISO 908-1	0	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Enterococchi	ISO 7899-2	0	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale
	Clostridium perfrigens	Allegato III D.Lgs. 31/01	0	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 EMISSIONI IN ARIA

Individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio

Il PMeC prevede una serie di autocontrolli e controlli programmati finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure periodiche

Gestore							Trasmissione Enti competenti	
Punto di emissione	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo di misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
E1	HCl	Misura diretta discontinua	1,8 [mg/Nm^3]	Allegato 2 D. 25.08.200	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Polvere	Misura diretta discontinua	0,6 [mg/Nm^3]	Unichim 402-494				
	Acetone	Misura diretta discontinua	Assenti	/				
	Acido acetico	Misura diretta discontinua	Assenti	/				
E2	Acetato di etile	Misura diretta discontinua	128,8 [mg/Nm^3]	NIOSH 1457	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Metanolo	Misura diretta discontinua	Assenti	/				
	Aceto nitrile	Misura diretta discontinua	Assenti	/				
	Acetone	Misura diretta discontinua	Assenti	/				
	Cloruro di metilene	Misura diretta discontinua	Assenti	/				
E3	Polvere	Misura diretta discontinua	1,4 [mg/Nm^3]	Unichim 402-494	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
E4	Polvere	Misura diretta discontinua		Unichim 402-494	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
E7	NO_x	Misura diretta discontinua		UNI EN 14792: 2006	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni diffuse

Gestore					Trasmissione Enti competenti	
Descrizione	**Punto di origine**	**Metodo di misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Acetato di Etile	Reparto sintesi Captazione	Stima	Biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Biennale	Biennale

Emissioni fuggitive

Gestore					Trasmissione Enti competenti	
Descrizione	**Punto di origine**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Acetato di Etile	Condutture, recipienti, valvole	• Manutenzione periodica delle condutture e valvole; • Rimozione sistematica dei recipienti; • Impiego della quantità minima di solvente rispetto alla quantità necessaria.	Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.4 EMISSIONI IN CONDIZIONI ECCEZIONALI

Emissioni in condizioni eccezionali prevedibili

L'impianto in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

Emissioni in condizioni eccezionali non prevedibili

Il gestore provvederà a riportare gli eventi, nel caso si verifichino, secondo le modalità fissate dall'autorità competente in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 EMISSIONI IN ACQUA

Individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio

Il PMeC prevede una serie di autocontrolli e controlli programmati finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in acqua derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1	Impianto depurazione,acque tecnologiche, acque meteoriche	Collettore consortile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure periodiche

Gestore						Trasmissione Enti competenti	
Punto di emissione	**Parametro**	**Metodica di campionamento e conservazione**	**Valori limite di emissione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
1	pH	IRSA CNR 2080 Quad.100/94	5,5 – 9,5	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Solidi Sospesi	Met. Gravimetrico	≤ 80	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	C.O.D.	IRSA CNR Quad.11/79	≤ 160	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	$B.O.D_5$	IRSA CNR Quad.11/79	≤ 40	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Cloro attivo libero	IRSA CNR 4060 Quad.100/94	≤ 0,2	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Solfati (SO_3)	IRSA CNR 4120 M.B Quad.100/94	≤ 1000	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Cloruri	IRSA CNR 4070 Quad.100/94	≤ 1200	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
1	Azoto Nitroso (N)	IRSA CNR 4030 Quad.100/94	≤ 0,6 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Azoto Nitrrico (N)	IRSA CNR 4020 Man.29/03	≤ 20 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Azoto Amm.cale (NH_4)	IRSA CNR 4010M.D Quad.100/94	≤ 15 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Fosforo totale (P)	IRSA CNR 4090 Quad.100/94	≤ 10 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Tensioattivi (MBAS)	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003+UNI 10511-1:1996+A1 2000	≤ 2 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Grassi e Oli animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	≤ 20 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	≤ 5 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Solventi organici clorurati	MAN Unichim 178 Met 2/3 1966	≤ 05 mg/l	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Piombo	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3230 B Man 29 2003	≤ 0,2	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Rame	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	$\leq$ 0,1	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Escherichia Coli	UNI EN ISO 9308-1: 2002	5000 UFC/100 ml	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.6 SISTEMI DI DEPURAZIONE

Sistemadi trattamento	Parametri di controllo	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza
Chimico-fisico / Biologico	pH		Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	NH_3	mg/l.	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	O_2 disciolto	mg/l.	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Indice volumico del fango		Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	Composizione biologica dei fanghi attivi nella vasca di ossidazione		Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.7 EMISSIONI SONORE

Gestore						Trasmissione Enti competenti	
Parametro	**Tipo di determinazione**	**U.M.**	**Punto di monitoraggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione e controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale	Biennale a meno di mod. impianto / inst.zione nuovi macchinari	Registrazione cartacea e/o elettronica	Quatriennale	Quatriennale
Livello di immissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Presso i ricettori, in una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti eventuali postazioni ove si presentano criticità acustiche	Biennale a meno di mod. impianto / inst.zione nuovi macchinari			

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8 GESTIONE DELL'IMPIANTO E CONTROLLI SULLE STRUTTURE

3.8.1 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti

L'azienda ha programmato e messo in atto un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le attrezzature, macchinari ed impianti, secondo quanto previsto dai relativi libretti d'uso e manutenzione. Vengono, inoltre, effettuate verifiche periodiche su:

1. Impianto di messa a terra DPR 462/2001;
2. Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche DPR 462/2001;
3. Verifiche periodiche sugli impianti a pressione D.M. 329/2004.

3.8.2 Controllo pavimentazioni dei bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio rifiuti

				Gestore		**Trasmissione Enti competenti**
Struttura di contenimento	**Parametro controllato**	**Modalità di controllo**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza(*)**
Basamento di cemento con bordi in muratura ed impermeabilizzato per lo stoccaggio del CER 190812	Integrità della struttura ed eventuale presenza di liquidi fuoriusciti	Visiva	Quindicinale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Basamento di cemento con bordi in muratura ed impermeabilizzato per lo stoccaggio del CER 130601	Integrità della struttura ed eventuale presenza di liquidi fuoriusciti	Visiva	Quindicinale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

- *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.*

3.8.3 Controlli e manutenzione ordinaria impianto di depurazione

		Gestore			**Trasmissione Enti competenti**
Operazioni da effettuare	**Cadenza controllo**	**Codice operazione**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
Controllo efficienza del sollevamento effettuando un accensione manuale con una delle pompe in funzione, verificare il corretto deflusso del liquame in impianto e che il troppo pieno del regolatore di portata non sia intasato	mensile	01	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllare visivamente l'efficienza delle elettrosoffianti	mensile	02	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllare che il flusso del fango di riciclo sia costante ed approssimativamente un terzo circa del flusso totale del liquame in ingresso impianto	mensile	03	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllare che la pompa di riciclo della miscela areata sia funzionante visivamente, in caso di fermo temporaneo, effettuare tale controllo posizionando l'interruttore ad essa dedicato (vedi quadro generale) su posizione di marcia manuale	mensile	04	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllo e pulizia dei filtri della captazione aria delle elettrosoffianti	mensile	05	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllare il pH nella fossa di ossidazione (il pH deve essere tra 7,5 e 8,5). In caso di apprezzabile di scostamento intervenire sui reflui di provenienza per accertare e correggere le eventuali cause di tale deviazione	settimanale	06	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllo visivo manometro posto sulla tubazione del soffiante, che in caso di mantenuta pervietà dei dischi di diffusione, non deve superare i 5010mb letti sul manometro dedicato	mensile	07	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Con intervalli superiori (mensili) controllare il livello di sedimentazione del riciclo fanghi dall'ossidazione che deve essere, dopo un ora, compreso tra 600-800 ml e all'ossidazione di 300-500 ml al cono Ihmoff. Valori superiori impongono il settaggio diverso delle valvole a bordo vasca per la deviazione dei fanghi allo inspessimento	mensile	08	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllare l'efficienza della pompa a membrana dosaggio ipoclorito	mensile	09	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllare con l'apposito kit che il cloro residuo, prelevato dalla vaschetta di ispezione abbia un valore attorno ai 0,2/0,3 mg/l e contemporaneamente osservare che sulle pareti di tale vasca non si siano formate larve di insetti o altre forme biologiche	settimanale	10	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
In caso di malfunzionamento o intasamento delle pompe di sollevamento posizionare il selettore in posizione 0 estrarre con l'apposito organo le pompe e disintasare le giranti alla base delle pompe	al bisogno	11	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Controllare l'efficienza del sistema captativo delle acque di prima pioggia, sia attivando fittiziamente il sensore di pioggia ed osservando l'accensione delle spie di funzionamento poste sul quadro elettrico del rispettivo box, sia mettendo in accensione manuale tutte e tre le pompe del box ed osservando lo scarico di dette acque da tubo centrale di alimentazione della vasca di disoleatura del depuratore	mensile	12	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.8.4 Manutenzione straordinaria impianto di depurazione

				Gestore		**Trasmissione Enti competenti**
Descrizione guasto	**Descrizione intervento**	**Data dell'intervento**	**Eseguita da**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.8.5 Manutenzione ordinaria sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Impianto di abbattimento vapori acidi/basi corrispondente al punto E1				**Gestore**		**Trasmissione Enti competenti**
Elementi da controllare	**Cadenza controllo**	**Operazione da effettuare**	**Codice operazione**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
Sistema di trasmissione (cinghie, ingranaggi)	bimensile	Controllo tenuta e della tensione	01	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Sostituzione (se necessario)	02			
Organi meccanici (cuscinetti, pulegge, e supporti)	mensile	Ingrassaggio	03	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Verifica della rumorosità	04			
	biennale	Sostituzione (se necessario)	05			
Ventilatore centrifugo girante	annuale	equilibratura	06	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Pompa centrifuga verticale	semestrale	Verifica della rumorosità e vibrazioni	07	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Revisione totale	08			
Elementi di giunzione(staffe e flange)	semestrale	Verifica serraggio bulloni	09	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
		Verifica tenuta guarnizioni	10			
Tubazioni, strumentazione	settimanale	Presenza condensa	11	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	mensile	Controllo funzionalità	12			
	annuale	Controllo collegamenti elettrici	13			
Elettrovalvola	mensile	Controllo funzionalità	14	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	semestrale	Controllo collegamenti elettrici interruttori di basso e alto livello	15			
Condotti di scarico in atmosfera	annuale	Pulizia	16	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di allarme ottico/acustico	bimensile	Verifica di funzionalità	17	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di messa a terra	biennale	Verifica	18	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto di abbattimento vapori SOV corrispondente al punto E2				**Gestore**		**Trasmissione Enti competenti**
Elementi da controllare	**Cadenza controllo**	**Operazione da effettuare**	**Codice operazione**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
Sistema di trasmissione (cinghie, ingranaggi)	bimensile	Controllo tenuta e della tensione	01	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Sostituzione (se necessario)	02			
Organi meccanici (cuscinetti, pulegge, e supporti)	mensile	Ingrassaggio	03	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Verifica della rumorosità	04			
	biennale	Sostituzione (se necessario)	05			
Elementi di giunzione(staffe e flange)	semestrale	Verifica serraggio bulloni	06	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Pompa salamoia	mensile	Verifica perdite	07	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	semestrale	Verifica della rumorosità e vibrazioni	08			
	semestrale	Verifica tenuta delle guarnizioni	09			
	annuale	Revisione totale	10			
Salamoia	annuale	Controllo livello	11	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Controllo concentrazione	12			
Circuito refrigerante	mensile	Controllo perdite	13		Annuale	Annuale
Tubazioni, strumentazione	settimanale	Presenza condensa	14	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	mensile	Controllo funzionalità	15			
	annuale	Controllo collegamenti elettrici	16			
Linea di aspirazione dalle valvole di sicureza	mensile	Controllo funzionalità	17	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Condotti di scarico in atmosfera	annuale	Pulizia	18	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di messa a terra	biennale	Verifica	19	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

Impianto di abbattimento polveri corrispondente al punto E3				**Gestore**		**Trasmissione Enti competenti**
Elementi da controllare	**Cadenza controllo**	**Operazione da effettuare**	**Codice operazione**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
Sistema di trasmissione (cinghie, ingranaggi)	bimensile	Controllo tenuta e della tensione	01	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Sostituzione (se necessario)	02			
Organi meccanici (cuscinetti, pulegge, e supporti)	mensile	Ingrassaggio	03	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Verifica della rumorosità	04			
	biennale	Sostituzione (se necessario)	05			
Ventilatore girante	annuale	equilibratura	06	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Motori elettrici	semestrale	Verifica della rumorosità e vibrazioni	07	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Revisione totale	08			
Condotti di scarico in atmosfera	semestrale	Verifica tenuta guarnizioni	09	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Pulizia	10			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi di giunzione(staffe e flange)	semestrale	Verifica serraggio bulloni	11	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Maniche	mensile	Verifica integrità	12	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	bimensile	Verifica tenuta	13			
	quadrimestrale	Lavaggio maniche con soffiante	14			
	annuale	Sostituzione maniche filtranti (se necessario)	15			
Tasche	mensile	Verifica integrità	16	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	bimensile	Verifica tenuta	17			
	quadrimestrale	Lavaggio tasche con soffiante	18			
	annuale	Sostituzione tasche filtranti (se necessario)	19			
Filtro assoluto	mensile	Verifica integrità	20	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	bimensile	Verifica tenuta	21			
	quadrimestrale	Lavaggio cartuccia con soffiante	22			
	annuale	Sostituzione cartuccia filtrante	23			
Elettrovalvola	mensile	Controllo tenuta collettori	24	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Controllo collegamenti elettrici	25			
Impianto di messa a terra	biennale	Verifica	26	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

Impianto di abbattimento polveri corrispondente al punto E4				**Gestore**		**Trasmissione Enti competenti**
Elementi da controllare	**Cadenza controllo**	**Operazione da effettuare**	**Codice operazione**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
Sistema di trasmissione (cinghie, ingranaggi)	bimensile	Controllo tenuta e della tensione	01	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Sostituzione (se necessario)	02			
Organi meccanici (cuscinetti, pulegge, e supporti)	mensile	Ingrassaggio	03	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	semestrale	Verifica della rumorosità e vibrazione	04			
	biennale	Sostituzione (se necessario)	05			
Ventilatore girante	annuale	equilibratura	06	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Motori elettrici	semestrale	Verifica della rumorosità e vibrazioni	07	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Revisione totale	08			
Condotti di scarico in atmosfera	semestrale	Verifica tenuta guarnizioni	09	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Pulizia	10			
Elementi di giunzione (staffe e flange)	semestrale	Verifica serraggio bulloni	11	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Maniche	mensile	Verifica integrità	12	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	bimensile	Verifica tenuta	13			
	quadrimestrale	Lavaggio maniche con soffiante	14			
	annuale	Sostituzione maniche filtranti (se necessario)	15			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tasche	mensile	Verifica integrità	16	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	bimensile	Verifica tenuta	17			
	quadrimestrale	Lavaggio tasche con soffiante	18			
	annuale	Sostituzione tasche filtranti (se necessario)	19			
Filtro assoluto	mensile	Verifica integrità	20	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	bimensile	Verifica tenuta	21			
	quadrimestrale	Lavaggio cartuccia con soffiante	22			
	annuale	Sostituzione cartuccia filtrante	23			
Elettrovalvola	mensile	Controllo tenuta collettori	24	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	annuale	Controllo collegamenti elettrici	25			
Impianto di messa a terra	biennale	Verifica	26	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.8.6 Manutenzione straordinaria sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

						Gestore		**Trasmissione Enti competenti**
Punto di emissione	**Impianto di abbattimento**	**Descrizione guasto**	**Descrizione intervento**	**Data dell'intervento**	**Eseguita da**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
					Personale: interno esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

3.8.7 Prove di tenuta vasche/serbatoi interrati

			Gestore		**Trasmissione Enti competenti**
Struttura	**Modalità di controllo**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza(*)**
S.I. 1 contente acque madri di acetato di etile 3-4%	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
S.I. 2 contente acque madri di acetato di etile 3-4%	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
S.I. 3 contente acque madri di acetato di etile esausto	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
S.I. 4 contente acque madri di acetato di etile 3-4%	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
S.I. 5 contente acque madri di acetato di etile puro	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
S.I. 6 contente acque madri di acetato di etile puro	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
S.I. 7 contente gasolio	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di depurazione sezione di disolea tura e equalizzazione	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di depurazione sezione di ossidazione, denitrificazione e sedimentazione	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di depurazione sezione di clorazione	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Impianto di depurazione sezione di ispessimento	Tenuta del serbatoio con metodo conforme alla UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 “	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9 PRODOTTI FINITI

				Gestore		**Trasmissione Enti competenti**
Denominazione prodotto	**Quantità prodotta**	**UM**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
			annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9 RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo il PMeC, prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità' della gestione aziendale in materia di rifiuti sulla base delle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Salvo quanto richiesto dalle norme specifiche e salvo aggiustamenti da concordarsi con l'autorità competente vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - la verifica della classificazione di pericolosità;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- • La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare efficienza del processo produttivo e nell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- • L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

In generale, per quanto riguarda il controllo quantità dei rifiuti prodotti, su tutte le tipologie di rifiuti vengono eseguiti monitoraggi per cercare di diminuire il più possibile la produzione dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestore						Trasmissione Enti competenti	
Attività	**Rifiuti cod. CER**	**Smaltimento o recupero**	**Modalità stoccaggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione e controlli**	**Reporting**	**Frequenza**
C.2.3-3f	070513*	24,7 t/a	Deposito in container coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Attività di stampa svolta nei locali adibiti ad ufficio/amministrazione	080318	0,003 t/a	Contenitori appositamente dedicati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C2.4-4b	160508*	0,3 t/a	Contenitori appositamente dedicati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C.2.4-4b-4c	180104*	0,44 t/a	Contenitori in cartone con busta di plastica	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C.2.3-3g	070504*	272,9 t/a	N. 2 serbatoi interrati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C2.1-1b, C2.2-2b	150102	4,48 t/a	Deposito in container coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C.2.1-1b, C.2.2-2b	150106	3,94 t/a	Deposito in container coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Depuratore	190812	1 m^3/a	Deposito in contenitore in ferro a tenuta chiuso	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Depuratore	130601*	0,03 m^3/a	Contenitore in plastica a tenuta chiuso	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

*il codice si riferisce all'attività che comporta la produzione del rifiuto meglio specificata negli schemi a blocchi riportati in allegato 14.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi. Le operazioni di manutenzione e taratura possono essere strutturate come segue:

1) Messa a punto del sistema (iniziale)
2) Manutenzione ordinaria
3) Manutenzione straordinaria e preventiva
4) Taratura periodica
5) Verifica della taratura (messa a punto)
6) Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7) Gestione dei fuori servizio strumentali

Si ricorda che al momento l'I.C.I. non dispone di misuratori per il monitoraggio in continuo, quindi le operazioni di manutenzione e taratura hanno un peso meno rilevante nel PMeC data la maggiore praticità dei strumenti non in continuo.

5. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore assicura un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

6. GESTIONE DEI DATI

Il trattamento dei dati acquisiti dal Piano di Monitoraggio e Controllo sarà costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:
-Validazione
-Archiviazione
-Valutazione e restituzione
I dati acquisiti e validati verranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, verranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi verrà associato un codice che definisce la loro validità in relazione al sistema di misura/ rilevamento (valido, non valido incerto).

7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

8. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni. Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante. Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità competente ed a altri soggetti indicati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 279 del 15/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DD N 348 DEL 16 NOVEMBRE 2010 - DITTA DELLA CORTE SRL - IMPIANTO UBICATO IN AVERSA ALLA VIA GRAMSCI 71

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.Della Corte Renato è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Aversa alla via Gramsci 71, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.211/DEC/00, successivamente volturato con D.D.251 del 21.04.2005 in favore della srl Della Corte;
b.questo Settore con DD n.150 del 22.05.2006, ha prescritto alla ditta, ai sensi del DLgs 209/03, la delocalizzazione, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;
c.la ditta al fine di delocalizzare l'impianto ha acquistato area idonea nel comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina (CE), identificata al NCT al Fg.3 P.lle 126-167-168-274-296-297, ricadente in zona ASI;
d.la ditta ha presentato in data 21.10.2009 il progetto di delocalizzazione dell'impianto sul nuovo sito, acquisito agli atti d'ufficio al prot.n.0904387;
e.questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.128 del 22.05.2009, nelle more dell'approvazione del progetto di delocalizzazione ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione nel sito attualmente occupato per 18 mesi, prorogata di 12 mesi con DD.n.348 del 16/11/2010;
f.la ditta in data 10.05.2010 ha richiesto presso il Servizio VIA di Napoli la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del Dlgs 4/2008, ma non ha ancora ottenuto il parere;
g.la ditta in data 20.10.2011, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0794046, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area nel comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina (CE), identificata al NCT al Fg.3 P.lle 126-167-168-274-296-297, ricadente in zona ASI, in itinere presso questo Settore;

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0831519 del 04.11.2011 ha richiesto al Comune di Aversa un parere sulla concessione della proroga, senza ottenere riscontro;
b.il Settore con nota n.prot.0889077 del 23.11.2011 ha chiesto alla ditta di integrare l'istanza con una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta;
c.la ditta in data 30.11.2011 ha depositato la documentazione integrativa richiesta acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0909244;

Rilevato che

a.la CTI, prevista dalla DGRC 778/07 e smi, riunitasi in data 12.12.2011, esaminata la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga nel sito attualmente occupato, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area nel comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina (CE), in itinere presso questo Settore, per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi;
b.questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato, n. 211/DEC/00 ed alla nuova planimetria dettagliata;
c.questo Settore con nota n.prot.0948892 del 14.12.2011 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98

Ritenuto

-di poter accogliere, conformemente alle determinazioni della CTI, la richiesta della srl Della Corte di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con D.D. n.348 del 16.11.2010 per l'impianto sito in Aversa alla via Gramsci 71 per un periodo non superiore a 12(dodici) mesi;

-che la Società, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.12.2013;

Visti

-il DD.n.09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 12.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla srl Della Corte, la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n 348 del 16.11.2011, relativa all'impianto ubicato Impianto ubicato in Aversa alla via Gramsci 71 per un periodo non superiore a **12 (dodici) mesi**;

2)Obbligare la Società ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.12.2013, entro gg.45 (quarantacinque) dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Dare atto che, in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia;

5)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo della Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.211/DEC/00 ed alla planimetria aggiornata, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

5)Notificare il presente provvedimento alla Società Della Corte srl;

6)Inviarne copia al Sindaco del Comune di Aversa, all'ASL CE/2 UOPC distretto n.34 di Aversa, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

7)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 280 del 20/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 - EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UNO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA TECNOGEN S.P.A., CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI PIANA DI MONTEVERNA (CE) ALLA LOCALITA' LA FAGIANERIA - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 169 DEL 17/05/2010.

IL DIRIGENTE

Premesso che

1. con D. D. n. 169 del 17/05/2010 la ditta TECNOGEN S.p.A., con sede legale e stabilimento nel comune di Piana di Monteverna (CE) alla Località La Fagianeria, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera;
2. con nota acquisita agli atti di ufficio il 20/10/2011 prot. n. 0793978, la ditta ha chiesto la rettifica del suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, relativamente agli inquinanti del camino E6;

Considerato

1. che per mero errore materiale, nel quadro riassuntivo delle emissioni allegato alla relazione tecnica, prodotta dalla ditta, per il punto di emissione E6 "impianto di depurazione" sono stati riportati gli inquinanti polveri, ossidi di azoto e anidride solforosa;
2. che gli stessi sono stati trascritti anche nel D.D. n. 169 del 17/05/2010;
3. che i suddetti inquinanti non possono trovare riscontro per la tipologia dell'impianto di depurazione acque;

Ritenuto, per quanto suesposto, di poter accogliere la richiesta di rettifica presentata dalla ditta su indicata;

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **rettificare** la tabella riportata nel D.D. n. 169 del 17/05/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta TECNOGEN S.p.A., con sede legale e stabilimento nel comune di Piana di Monteverna (CE) alla Località La Fagianeria, come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Generatore di calore Babcock-Wanson alimentato a metano	Ossidi di azoto	----------
E2	Generatore di calore Babcock-Wanson alimentato a gasolio e metano	Alimentazione a gasolio Polveri Ossidi di azoto Anidride solforosa Alimentazione anche a metano Ossidi di azoto	----------

E3	Generatore di calore Viessman alimentato a gasolio utilizzato solo per riscaldamento ambienti	Polveri Ossidi di azoto Anidride solforosa	----------
E4	Gruppo elettrogeno da 320 KW alimentato a gasolio	Ossidi di azoto Polveri Anidride solforosa	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi art. 269 comma 14 Dlgs 152/06
E5	Gruppo elettrogeno da 320 KW alimentato a gasolio	Ossidi di azoto Polveri Anidride solforosa	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi art. 269 comma 14 Dlgs 152/06
E6	Impianto trattamento acque	----------	All. IV Parte I (art. 272 comma 1) Com. 4 lettera p
E7	Cappe laboratori	COV	Carboni attivi
E8	Ricambio aria locali laboratori	COV	Filtri a tasche
E9	Ricambio aria locali produzione	COV	Filtri a tasche
E10	Fermentatori zona produzione	COV	Sterilizzazione

2. **confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. 169 del 17/05/2010;
3. **notificare** il presente atto alla ditta “TECNOGEN S.p.A”;
4. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Piana di Monte Verna (CE), alla Provincia di Caserta, all’ASL Caserta ex Ce/1 e all’ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto all’A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 281 del 20/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN AFRAGOLA (NA) ALLA VIA SECONDA TRAVERSA UGO LA MALFA, 4 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE - LOCALITA' CASALE. ATTIVITA': CARPENTERIA METALLICA CON OPERAZIONI DI TAGLIO E VERNICIATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE s.r.l. con sede legale in Afragola (NA) alla via Seconda Traversa Ugo La Malfa, 4 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale – Località Casale, esercente l'attività di carpenteria metallica con operazioni di taglio e verniciatura, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 164 del 10.05.2010;
d. che il sig. Del Prete Sossio, nato a Frattamaggiore (NA) il 16.09.1970, legale rappresentante della ditta GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE s.r.l. con sede legale in Afragola (NA) alla via Seconda Traversa Ugo La Malfa, 4 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale – Località Casale, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nell'installazione di una nuova cabina di verniciatura utilizzabile per i prodotti di grosse dimensioni;
e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 01.08.2011 prot. n. 0599244, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

PRODOTTO VERNICIANTE	Max 30 Kg/giorno
DILUENTE	Max 3 Kg/giorno

RILEVATO

a. Che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 30.09.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire a questo settore la richiesta di classificazione di industria insalubre;
b. Che la ditta in data 06/12/2011 ha fatto pervenire a questo Settore la nota acquisita agli atti con prot. n. 0927347 con allegato il Decreto di Classificazione Industrie Insalubri n. 75 del 29/11/2011, rilasciato dalla Città di Marcianise;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE s.r.l. con sede legale in Afragola (NA) alla via Seconda Traversa Ugo La Malfa, 4 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale – Località Casale, esercente l'attività di carpenteria metallica con operazioni di taglio e verniciatura;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della ditta GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE s.r.l. con sede legale in Afragola (NA) alla via Seconda Traversa Ugo La Malfa, 4 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale – Località Casale, esercente l'attività di carpenteria metallica con operazioni di taglio e verniciatura – alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E2 esistente	Granigliatrice	Polveri Totali	FAC 24/20 NL con n. 24 filtri in microfibra di cellulosa
E3 esistente	Ossitaglio e plasma	Polveri Totali	Filtro TORIT 4 DPF 12
E4 esistente	Ossitaglio e plasma	Polveri Totali	Filtro TORIT 4 DPF 12
E5 esistente	Verniciatura	Polveri Carbonio organico totale	Filtri in fibra di vetro e a carboni attivi
E6 esistente	Verniciatura	Polveri Carbonio organico totale	Filtri in fibra di vetro e a carboni attivi
E7 esistente	Ossitaglio	Polveri totali	Filtro TORIT DFPRO 12 OVAL
E8 esistente	Ossitaglio e plasma	Polveri totali	Filtro TORIT DCE DFPRO con 24 cartucce in microfibra di cellulosa e poliestere
E9 nuovo	Verniciatura	Polveri Carbonio organico totale	Filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania-Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1- dist. 33 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 282 del 20/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA MEDCAFFE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) ALLA VIA CAMILLO DE NARDIS, 49 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI NORD - AGGLOMERATO IND.LE S. MARCO, PER L'ATTIVITA' DI TORREFAZIONE CAFFE'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. De Lucia Michele, nato a Maddaloni (CE) il 23/09/1966, legale rappresentante della ditta MEDCAFFE s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla via Camillo De Nardis, 49 ed operativa nel comune di Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Nord – Agglomerato Ind.le S. Marco, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di torrefazione caffe;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 08/09/2010 prot. n. 0727699 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

CAFFE' IN GRANI CRUDO	3.800 Kg/giorno
GAS PROPANO PER BRUCIATORE	0,200 m^3/giorno
ALLUMINIO E CARTONI PER IMBALLO	300 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17.12.2010, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa;
b. che la ditta in data 25/07/2011 prot. n. 0741193 ha inviato la documentazione richiesta dalla CdS;
c. che la Conferenza di Servizi, riconvocata il 30.09.2011, il cui verbale si richiama, preso atto della documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire un aggiornamento della planimetria;
d. che la ditta, con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 01/12/2011 prot. n. 0915428, ha inviato la documentazione richiesta

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta MEDCAFFE s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla via Camillo De Nardis, 49 ed operativa nel comune di Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Nord – Agglomerato Ind.le S. Marco, per l'attività di torrefazione caffè;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta MEDCAFFE s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla via Camillo De Nardis, 49 ed operativa nel comune di Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Nord – Agglomerato Ind.le S. Marco, per l'attività di torrefazione caffè, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Miscelatore caffè in grani	Polveri	Filtri a tessuto
E2	Tostatura caffè in grani	Polveri S.O.V.	Filtri a tessuto e combustione termica
E3	Raffreddamento caffè tostato	Polveri	Filtri a tessuto

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni convogliate prodotte;
      2.7.4. effettuare, dopo l'avvio dell'attività, le analisi sulle emissioni diffuse di polveri;
      2.7.5. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni convogliate e diffuse agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "MEDCAFFE s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 33, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 284 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: B.G.S. S.R.L. CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN CASERTA (CE) ALLA VIA POZZILLO, 38. ATTIVITA': ZINCATURA ELETTROCHIMICA DI MANUFATTI METALLICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta B.G.S. s.r.l. con sede legale e stabilimento in Caserta (CE) alla Via Pozzillo, 38 esercente l'attività di zincatura elettrochimica di manufatti metallici, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 84 del 18.07.2007;
d. che il sig. Busetti Gaetano, nato a Napoli (NA) il 04.05.1952, legale rappresentante della ditta B.G.S. s.r.l. con sede legale e stabilimento in Caserta (CE) alla Via Pozzillo, 38, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nella riduzione da n. 4 linee automatizzate di zincatura ad n. 1 linea completamente automatizzata, costituita da una serie di vasche di trattamento con un volume complessivo inferiore a mc. 30;
e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 08.08.2011 prot. n. 0617104, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

ACIDO NITRICO	Max 3 Kg/giorno
ACIDO SOLFORICO	Max 4 Kg/giorno
ACIDO CLORIDRICO	Max 3 Kg/giorno
TENSIOATTIVI	Max 10 Kg/giorno

RILEVATO

a. Che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 16.12.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con la prescrizione che tra i parametri da monitorare venga inserito H_2SO_4 e che il volume totale delle vasche di trattamento sia inferiore a mc. 30.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta B.G.S. s.r.l. con sede legale e stabilimento in Caserta (CE) alla Via Pozzillo, 38 esercente l'attività di zincatura elettrochimica di manufatti metallici;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della ditta B.G.S. s.r.l. con sede legale e stabilimento in Caserta (CE) alla Via Pozzillo, 38 esercente l'attività di zincatura elettrochimica di manufatti metallici – alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Linea di Zincatura	Acido Cloridrico (HCl) Ammoniaca (NH_3) Acido solforico (H_2SO_4)	Torre di lavaggio a letto statico

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. che il volume totale delle vasche di trattamento sia inferiore a mc. 30;
   2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.4. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania-Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.9.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta B.G.S. s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 285 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA NUTILE ALFREDO SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI DRAGONI (CE) VIA FONTANELLE LOCALITA' SAN MARCO. ATTIVITA' FALEGNAMERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. il sig. **Nutile Alfredo**, nato a Piedimonte Matese (CE) il 16/12/1976, titolare dell'omonima ditta individuale P. IVA 03377700616 con sede legale e stabilimento nel comune di Dragoni (CE) via Fontanelle località San Marco, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 19/11/2010 prot. n. 0928543, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 30 - 40 Kg/giorno di legno e di circa 1,5 – 2,0 Kg/giorno di vernice e diluenti;

Considerato che

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 08/02/2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, **a condizione** che la ditta ottemperi ad alcune richieste dell'ASL. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto d'emissione della cabina di verniciatura, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

b. con nota pervenuta il 15/02/2011 assunta in pari data al protocollo del Settore al n. 0120201 e nota pervenuta il 08/11/2011 assunta in pari data al protocollo del Settore al n. 0840022, la ditta ha trasmesso quanto richiesto dall'ASL;

c. con nota del 09/12/2011 pervenuta a mezzo fax e assunta in pari data al protocollo del Settore al n. 0936773 l'ASL di Alife ha comunicato di ritenere soddisfatte le condizioni previste per il rilascio del Decreto di autorizzazione per le emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **Nutile Alfredo** P. IVA 03377700616 - con stabilimento sito nel comune di Dragoni (CE) via Fontanelle località San Marco, esercente attività di **falegnameria**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta **Nutile Alfredo** P. IVA 03377700616 con stabilimento sito nel comune di Dragoni (CE) via Fontanelle località San Marco, esercente attività di **falegnameria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazioni meccaniche del legno	Polveri	Filtri a tessuto
E2	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	Abbattimento ad umido

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **Nutile Alfredo**.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Dragoni, alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta distretto n. 15 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 287 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA GRIECO SALVATORE, CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) VIA GRAVONE N. 7 (EX VIA CARBONE). ATTIVITA' FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b) l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c) il sig. Grieco Salvatore, nato a Santa Maria a Vico (CE) il 04/03/1960, titolare dell'omonima ditta individuale, C.F. GRGSVT60C04I233G, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria **– già autorizzata con D.D. n. 209 del 19/11/2004 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d) allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 10/11/2009 prot. n. 0969909, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, con utilizzo di circa 80 Kg/giorno di legno e di circa 3,4 Kg/giorno di vernice e diluenti e 1 Kg/giorno di colla;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 16/12/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Grieco Salvatore, C.F. GRGSVT60C04I233G, sede legale e stabilimento nel comune di Maddaloni (CE) via Gravone n. 7 (ex via Carbone) esercente attività di falegnameria;

VISTI

a) il decreto legislativo n. 152/06;
b) il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c) il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Grieco Salvatore, C.F. GRGSVT60C04I233G, sede legale e stabilimento nel comune di Maddaloni (CE) via Gravone n. 7 (ex via Carbone) esercente attività di falegnameria, **– già autorizzata con D.D. n. 209 del 19/11/2004 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	Filtro a fibre e a Carboni Attivi
E2	Attività di segheria	Polveri	Filtro a maniche

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

6. **Stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 52/06.

7. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **Grieco Salvatore**.

8. **Inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Maddaloni alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 27 di Maddaloni e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

9. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 321 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

SAN DOMENICO VETRARIA S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 3.3 SITO IN OTTAVIANO (NA) - VIALE SAN DOMENICO - ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a) che la San Domenico Vetraria S.p.A. con impianto in Ottaviano (NA) – Viale San Domenico – Zona Industriale, con istanza acquisita agli atti in data 17/07/2007 prot. n. 645047 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 3,3 (impianti per la fabbricazione del vetro compreso quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno);
b) che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 24/09/2009, la San Domenico Vetraria ha trasmesso l'attestazione di versamento in favore della Regione Campania di € 16.050,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 4.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 20.050,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c) che in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924641, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d) che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Denaro" in data 17/11/2009;
e) che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 18/06/2010 e conclusi in data 13/06/2011 il contenuto dei cui verbali si richiama, è stata esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 17/07/2007 prot. 645047, integrata in data 18/12/2008 prot. n. 1057522, in data 04/11/2009 prot. n. 951890, in data 01/12/2010 prot. n. 961016, in data 15/03/2011 prot. n. 208206, in data 28/04/2011 prot. n. 338616:
   a.1 la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla San Domenico Vetraria S.p.A. con nota Prot. 65696 del 13/06/2011;
   a.2 l'A.T.O.2 sebbene invitato non ha mai partecipato alla C.d.S.;
   a.3 il Comune di Ottaviano sebbene invitato non ha mai partecipato alla C.d.S.;
   a.4 l'A.R.P.A.C., l'A.S.L., e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla San Domenico Vetraria S.p.A.;
b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, ha predisposto per l'impianto medesimo l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" di n. 43 pagine e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" di n. 31 pagine contenenti le prescrizioni a cui la società dovrà attenersi;

CONSIDERATO

che la Società in data 13/07/2011 prot. N. 550999 e in data 26/07/2011 prot. N. 584263 ha trasmesso la scheda riformulata delle emissioni in atmosfera con l'indicazione dei valori emissivi nelle condizioni di esercizio più gravose per l'impianto e la scheda riformulata energia.

PRESO ATTO

che, ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 125681 del 11/02/2010 è stata richiesta informativa al Prefetto di Napoli di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO

di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla San Domenico Vetraria S.p.A., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. I alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 3,3 (impianti per la fabbricazione del vetro compreso quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno) ubicato in Ottaviano *(NA) Viale San Domenico – Zona Industriale*, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.
Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla **San Domenico Vetraria S.p.A.,** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. I alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 3,3 (impianti per la fabbricazione del vetro compreso quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno) ubicato in Ottaviano *(NA) Viale San Domenico – Zona Industriale*, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 17/07/2007 prot. 645047, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 18/12/2008

prot. n. 1057522, in data 04/11/2009 prot.n 951890, in data 01/12/2010 prot. n. 961016, in data 15/03/2011 prot. n. 208206, in data 28/04/2011 prot. n. 338616, in data 13/07/2011 prot. n. 550999, in data 26/07/2011 prot. n. 584263, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni e con le prescrizioni specificate nell'allegato documento che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" di n. 43 pagine e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto" di n. 31 pagine;

3. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   3.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   3.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
      3.2.1. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
      3.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla San Domenico Vetraria S.p.A.;
      3.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;
      3.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
4. di dare atto che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   5.1. il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna obiettivo della tabella C1 "Quadro Emissioni in Atmosfera" dell'allegato rapporto tecnico;
   5.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   5.3. <u>I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;</u>
   5.4. il non superamento dei limiti imposti con Ordinanza n° 1485 del 26/07/2002 del Prefetto Delegato ex O.P.C.M. 14/04/1995 indicati nelle tabelle C2 e C3 dell'allegato Rapporto Tecnico;
   5.5. il non superamento dei valori limiti menzionati al punto C5 "Emissioni Sonore" del rapporto tecnico dell'impianto (all. 1);
   5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Ottaviano i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;
6. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
7. **di dare atto che** la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la *San Domenico Vetraria S.p.A*, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;

8. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
   8.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
   8.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
   8.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
   8.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;
9. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
10. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
11. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
    11.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
    11.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
12. **di dare atto che:**
    12.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
    12.2. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
13. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Ottaviano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO N. 3, e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza;
14. **di notificare** il presente provvedimento alla società San Domenico Vetraria S.p.A;
15. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
16. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione;
17. **il presente decreto annulla e sostituisce il D.D. n°320 del 12/12/2011** ;

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 322 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA PRINT SPRINT S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA G.FERRARIS, 138 CON ATTIVITA' DI INCISIONE MEDIANTE LASER DI LASTRE DI ALLUMINIO E STAMPA LASER.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Print Sprint S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Galileo Ferraris, 138** con attività di incisione mediante laser di lastre di alluminio e stampa laser, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.1095341 del 17/12/2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 05/03/2010 e terminata il 27/04/2010, i cui verbali si richiamano:
a.1. sono state acquisite con prot.339607 del 19/04/2010 le integrazioni documentali richie-ste dall'ARPAC, dalla Provincia e dal Comune;
a.2. il SUAP del Comune, con nota prot. 191/us del 26/04/2010, ha comunicato che la So-cietà ha trasmesso la documentazione richiesta e che la stessa è all'esame dell'Ufficio Ur-banistico comunale e pertanto si è riservato di esprimere il parere successivamente all'esito dell'istruttoria;
a.3. l'ARPAC, vista l'integrazione tecnica, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di effettuare il controllo annuale delle emissioni, di sostituire i carboni attivi almeno con cadenza semestrale, di dotarsi di un piano di manutenzione dell'impianto per garantirne l'ef-ficienza;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.5. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provin-cia;

CONSIDERATO

a.1. che il SUAP del Comune, con nota prot. 210/us del 04/05/2010, acquisita al protocollo con n.389428 del 04/05/2010, ha comunicato che nella D.I.A. presentata dalla Società non risulta l'installazione del condotto di evacuazione dei fumi e che non è stata prodotta la dichiarazione di ultimazione dei lavori;

a.2. che la Società, con nota acquisita al prot. n.895446 del 24/11/2011, ha trasmesso:
a.2.1. copia del permesso di costruire in sanatoria per la realizzazione di una canna fumaria per l'evacuazione di aria calda rilasciato dal Comune con Disposizione Dirigenziale n.465 del 26/09/2011 in cui si dichiara che il suddetto intervento rientra nella zona D della Variante generale del PRG riguardante "insediamenti per la produzione di beni e servizi";
a.2.2. stralcio di dichiarazione accertamento di conformità dei lavori al titolo autorizzativo consegnato al Comune di Napoli con prot. n.245/11 del 26/09/11;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Napoli alla via Galileo Ferraris, 138,** gestito dalla **Print Sprint S.r.l.,** esercente attività di incisione mediante laser di lastre di alluminio e stampa laser con l'obbligo di effettuare il controllo annuale delle emissioni, di sostituire i carboni attivi almeno con cadenza semestrale, di dotarsi di un piano di manutenzione dell'impianto per garantirne l'efficienza;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di incisione mediante laser di lastre di alluminio e stampa laser, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli, alla via Galileo Ferraris, 138,** gestito dalla **Print Sprint S.r.l.** con **sede legale in Napoli, alla via Galileo Ferraris, 138,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di stampa Laser con toner	Polveri SOV Ozono	0,35 0,3 < 0,04	1000	0,035 0,03	Prefiltro meccanico + Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi almeno con cadenza semestrale e dotandosi di un piano di manutenzione dell'impianto per garantirne l'efficienza;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Print Sprint S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Galileo Ferraris, 138;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 323 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA COINFAL SUD S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CASERTA ALLA VIA ERNESTO ROSSI, 26 ED OPERATIVA IN CAIVANO ALLA VIA APPIA, 43, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DI SERRAMENTI ED INFISSI IN FERRO E ALLUMINIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **COINFAL SUD S.r.l., con sede legale in Caserta alla via Ernesto Rossi, 26 ed operativa in Caivano alla via Appia, 43,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**";
d. che la richiesta di autorizzazione è stata acquisita in data 26/06/2009 con prot. 571883, ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 18/03/2011 e terminata il 17/06/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio, presentando in Conferenza certificato di agibilità n.130 del 20/02/06 e autorizzazione allo scarico delle acque reflue nelle reti fognarie n.513/2010 dell'08/03/2010 – ATO 2;
a.2. l'Amministrazione procedente, in assenza dell'ARPAC, ha chiesto per la fase di saldatura integrazioni tecniche per il convogliamento all'esterno delle emissioni residue a valle del sistema di abbattimento e specifico camino e nella fase di fresatura, adeguamento dell'impianto per la captazione, abbattimento e convogliamento all'esterno degli inquinanti. Inoltre ha chiesto la trasmissione di scheda riepilogativa con i valori delle emissioni previste ai camini;
a.3. la Società, con nota acquisita agli atti prot. 329295 del 26/04/11, ha trasmesso le integrazioni richieste e, nella seduta conclusiva, ha dichiarato che la fase di fresatura non viene effettuata mentre per la fase di taglio viene utilizzata una macchina con il bagno di olio del disco per cui non viene prodotta alcuna emissione;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.5. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provin-cia;
a.6. l'Amministrazione procedente ha invitato l'ARPAC, assente in Conferenza, ad esprimere entro 20 giorni dal ricevimento del verbale il proprio parere motivato ritenendo, in caso di mancato riscontro, acquisito l'assenso ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il suo assenso;
b. che i valori di emissione degli inquinanti previsti rientrano nei limiti stabiliti all'All.1, alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Caivano, alla via Appia, 43,** gestito dalla **COINFAL SUD S.r.l.**, esercente attività di lavorazione di serramenti ed infissi in ferro e alluminio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **COINFAL SUD S.r.l., con sede legale in Caserta alla via Ernesto Rossi, 26 ed operativa in Caivano alla via Appia, 43,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominata **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**", così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Ossidi di zolfo Ossidi di azoto Nichel Cromo Manganese	40 50 0,15 0,50 0,50	2.000	50 60 < 5 < 25 < 25	Aspiratore mobile a carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successiva integrazione;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **COINFAL SUD S.r.l., con sede legale in Caserta alla via Ernesto Rossi, 26 ed operativa in Caivano alla via Appia, 43;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 324 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI NAPOLI IN VIA LIMITONE DI ARZANO II TRAV. PRIVATA DETTA SACRA N. 10, SECONDIGLIANO DELLA SOCIETA' MONDOLEGNO SRL, PER ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante della società Mondolegno srl, con sede operativa nel Comune di Napoli in via ***Limitone di Arzano II trav. Privata detta Sacra n. 10***, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g";***
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 17/07/02 con prot. 11923, integrata in data 16/05/08 con prot. 423542, in data 10/05/11 con prot. 369487 e in data 22/11/11 con prot. 886448, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 13/04/11 e conclusasi in data 28/06/11, i cui verbali si richiamano:
   a.1 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
   a.2 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;
   a.3 l'Amministrazione procedente ha assegnato all'Arpac 20 giorni dalla data di notifica del verbale per la trasmissione del relativo parere, rappresentando che qualora tale Ente non esprima il proprio parere nel termine suindicato si riterrà acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90;

CONSIDERATO

a. che comunque il Comune di Napoli con nota prot. PG/2011/556035 del 07/09/11 ha trasmesso parere favorevole limitatamente alla particella 215 sub 12, in possesso di permesso a costruire in sanatoria n. 18023 del 08/05/09;
b. che l'Arpac non ha trasmesso a tutt'oggi alcun parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considera acquisito l'assenso;

CONSIDERATO ALTRESì che che per gli inquinanti generati dall'attività di falegnameria è prevista la captazione ed il convogliamento ad un sistema di abbattimento con filtri a sacco per le polveri e a carboni attivi per le SOV con un'efficienza del 90% e che i valori previsti degli inquinanti residui immessi in atmosfera rispetteranno i limiti previsti dall'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs 152/06

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di Napoli in via ***Limitone di Arzano II trav.***

Privata detta Sacra n. 10, limitatamente alla particella 215 sub 12, in possesso di permesso a costruire in sanatoria n. 18023 del 08/05/09, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel Comune di Napoli in via ***Limitone di Arzano II trav. Privata detta Sacra n. 10,*** **limitatamente alla particella 215 sub 12, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di falegnameria,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", con utilizzo di legno inferiore a 500 Kg/g e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo di colla per bordatrice inferiore a 0,2 Kg/g*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nmc/h	Flusso di massa g/h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Sistema di abbattimento
E1	**falegnameria**	**Polveri** **Isomeri dell'esano** **N-esano** **COV totali**	**-**	**-** **<4,5** **<0,2** **<4,7**	**<5** **-** **-** **-**	**Filtri a sacco e a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti ogni 200 ore lavorative;
   2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
   2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla societò Mondolegno srl, con sede operativa nel Comune di Napoli in via ***Limitone di Arzano II trav. Privata detta Sacra n. 10***;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 325 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI NOLA, IN ZONA ASI - VIA BOSCOFANGONE DELLA SOCIETA' ROSSI SRL, PER ATTIVITA' DI TIPOLITOGRAFIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante della società Rossi srl, con sede operativa nel Comune di Nola in zona Asi via Boscofangone, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di tipolitografia, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg", con utilizzo medio di circa 30 Kg/g di materie prime;**
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 10/09/07 con prot. 760374, reiterata in data 06/02/08 con prot. 110729, integrata in data 08/02/10 con prot. 110317, in data 16/03/10 con prot. 235767, in data 14/10/11 con prot. 779616, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 10/02/10 e conclusasi in data 22/04/10, i cui verbali si richiamano:
   a.1 l'Arpac ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento adottato (a carboni attivi) è idoneo al contenimento delle SOV, prescrivendo le analisi delle emissioni con cadenza semestrale e la sostituzione dei filtri a carboni attivi con cadenza annuale;
   a.2 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
   a.3 sono stati acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90

CONSIDERATO che il Comune di Nola con nota prot. 119023 del 10/02/10 ha trasmesso certificato di destinazione urbanistica che attesta che l'opificio è compatibile dal punto di vista edilizio e urbanistico;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente ai pareri favorevoli espressi in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di **Nola in zona Asi via Boscofangone**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di Nola in zona Asi via Boscofangone**, **alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di tipolitografia** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg", con utilizzo medio di circa 30 Kg/g di materie prime;,** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nmc/h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Flusso di massa	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	**Stampa**	**COV**	**10000**	**<1**	**<10**	**Filtri a tasche e a carboni attivi**
E2	**Brossuratrice**	**COV**	**1200**	**<1**	**<1,2**	**Filtri a tasche e a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i filtri a carbone attivo devono essere con cadenza annuale;
   - 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
   - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
     - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
     - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
     - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
   - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
     - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società Rossi srl, con sede operativa nel Comune di **Comune di Nola in zona Asi via Boscofangone**;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Nola;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 326 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI S. ANTIMO IN VIA S.S. BIS KM. 19,533 LOC. QUARANTA MOGGI DELLA DITTA ARTE LEGNO DI FRANCESE IGNAZIO, PER ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il titolare della ditta Arte Legno di Francese Ignazio, con sede operativa nel Comune di **S. Antimo in via S.S. Bis Km. 19,533 loc. Quaranta Moggi**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" con utilizzo medio di 50 Kg/g di legno e "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno", con utilizzo medio di circa 0,1 Kg/g di vernice;***
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 12/08/09 con prot. 723760, integrata in data 18/11/09 con prot. 996313, in data 15/07/11 con prot. 556197 e in sede di Conferenza di Servizi, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 17/06/11 e conclusasi in data 15/09/11, i cui verbali si richiamano:
   a.1 l'ASL ha espresso parere favorevole;
   a.4 l'Amministrazione procedente ha assegnato all'Arpac, al Comune e alla Provincia un termine di 20 giorni a partire dalla data di notifica del verbale per la trasmissione del relativo parere, rappresentando che qualora tali Enti non avessero espresso i propri pareri nel termine suindicato si sarebbero ritenuti acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90;

CONSIDERATO

a. che la ditta ha trasmesso certificato di destinazione urbanistica n. 48/11 del 15/09/11, che attesta che l'area ove insiste lo stabilimento rispetto al PRG vigente ricade in zona a destinazione industriale – artigianale – commerciale;
b. che l'Arpac, il Comune e la Provincia a tutt'oggi non hanno trasmesso alcun parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

CONSIDERATO ALTRESÌ che per gli inquinanti generati dall'attività di falegnameria è prevista la captazione ed il convogliamento ad un sistema di abbattimento con filtri a sacco per le fasi di taglio e sagomatura e a carboni attivi per la fase di verniciatura con un'efficienza del 90% e che i valori previsti degli inquinanti residui immessi in atmosfera rispetteranno i limiti previsti dall'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di **S. Antimo in via S.S. Bis Km. 19,533 loc. Quaranta Moggi**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel **Comune di S. Antimo in via S.S. Bis Km. 19,533 loc. Quaranta Moggi**, **alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" con utilizzo medio di 50 Kg/g di legno e "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno", con utilizzo medio di circa 0,1 Kg/g di vernice,*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA Nmc/h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	**Taglio e sagomatura**	**Polveri**	**2500**	**3,13**	**Filtri a sacco**
E2	**Verniciatura**	**Cov** **Polveri**	**10000** **10000**	**2,80** **1,20**	**Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i filtri a carbone attivo devono essere sostituiti ogni 40 ore lavorative, come previsto nella relazione tecnica allegata all'istanza;
   2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri;
   2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Arte Legno di Francese Ignazio, con sede operativa nel Comune di **S. Antimo in via S.S. Bis Km. 19,533 loc. Quaranta Moggi**;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex 3, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di S. Antimo;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 327 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA MARCO D'ANTONIO, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN POMPEI ALLA VIA CRAPOLLA I, 51, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA CON VERNICIATURA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Marco D'Antonio, con sede legale ed operativa in Pompei alla via Crapolla I, 51**, con attività di falegnameria con verniciatura, , ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 201811 del 05/03/10, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 14/09/2010 e conclusa il 23/11/2010, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Ditta ha presentato le integrazioni tecniche richieste dall'ARPAC e dalla Provincia, quali planimetria dettagliata tra 1:2000 a 1:5000 con layout delle attrezzature e posizionamento dei camini rispetto agli edifici più vicini e planimetria dello stato dei luoghi con copia conforme dell'istanza di condono edilizio acquisita dal Comune con prot. 6733 del 14/04/86;
a.2. l'ARPAC, esaminati gli atti tecnici, ha espresso parere favorevole in quanto gli impianti di abbattimento adottati (filtri a tessuto e carboni attivi) sono idonei al contenimento delle polveri e delle SOV, con la prescrizione di sostituire i filtri a carboni attivi e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;
a.3. l'ASL ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto igienico sanitario;
a.4. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO che la Ditta ha trasmesso, con nota prot. 933196 del 07/12/2011, copia del CCIA aggiornato con dicitura antimafia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui even-tuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Pompei, alla via Crapolla I, 51,** gestito dalla ditta **Marco D'Antonio,** esercente attività di falegnameria con verniciatura, con l'obbligo, per la Ditta, di sostituire i carboni attivi e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria con verniciatura, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Pompei, alla via Crapolla I, 51,** gestito dalla **ditta Marco D'Antonio,** con **sede legale in Pompei alla via Crapolla I, 51,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Bricchettatrice	Polveri	6	4000	29	Filtro a maniche
E2	Verniciatura ad acqua	COV	4	5000	27	Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e occorre **sostituire i carboni attivi con cadenza annuale**;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ditta Marco D'Antonio, con sede legale ed operativa in Pompei alla via Crapolla I, 51;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Pompei**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 328 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA CAFFE' CORTESE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CASORIA ALLA VIA A. MANZONI, 57 ED OPERATIVA IN ACERRA ALLA ZONA ASI - LOC.TA' PANTANO CON ATTIVITA' DI TORREFAZIONE CAFFE'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore di **Caffè Cortese S.r.l., con sede legale in Casoria alla via A. Manzoni, 57 ed operativa in Acerra alla zona ASI – Loc.tà Pantano,** con attività di torrefazione caffè, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.599816 del 04/07/2007, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 26/10/2007 e terminata il 06/05/2008, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.2. sono state acquisite le integrazioni documentali richieste dalla Provincia e dal Comune;
a.3. l'ARPAC, vista la documentazione e le integrazioni tecniche, ha espresso parere favo-revole;
a.4. la Provincia, preso atto della documentazione integrativa, si è riservata di trasmettere il proprio parere per iscritto;
a.5. il Comune, considerato che sono in corso le procedure tecnico-amministrative per il rilascio del permesso di costruire, si è riservato di esprimere il parere edilizio succes-sivamente alla conclusione delle stesse e ha espresso parere favorevole per il solo aspetto urbanistico;
a.6. il rilascio dell'autorizzazione è stato subordinato all'acquisizione del parere della Provin-cia e del parere definitivo del Comune;

CONSIDERATO

a.1. che la Provincia, con nota prot. gen. 43883 del 07/05/2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. che il Settore procedente con nota prot.188549 del 04/03/2009 ha sollecitato il Comune ad esprimere il parere edilizio;
a.3. che il Comune non ha trasmesso a tutt'oggi il parere richiesto e, pertanto, lo stesso si considera acquisito ai sensi dell'art.14 ter, co.7, L.241/90 e s.m.i.;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Acerra alla zona ASI – Loc.tà Pantano,** gestito da **Caffè Cortese S.r.l.,** esercente attività di torrefazione caffè;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di torrefazione caffè, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Acerra alla zona ASI – Loc.tà Pantano,** gestito da **Caffè Cortese S.r.l.** con **sede legale in Casoria, alla via A. Manzoni, 57,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
16/1	Fase di tostatura	SOV totali Polveri totali	5,2 2,0	700	5	Ciclone pellicoliere e Bruciafumi
16/2	Fase di raffred-damento	SOV totali Polveri totali	1 3,0	700	2	Ciclone pellicoliere

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento a **Caffè Cortese S.r.l., con sede legale in Casoria alla via A. Manzoni, 57 ed operativa in Acerra alla zona ASI – Loc.tà Pantano;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Acerra,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 329 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DAL SUOLIFICIO GI.ERRE S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MUGNANO ALLA VIA S.FILIPPPO NERI, 4, CON ATTIVITA' DI SUOLIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore del **Suolificio GI.ERRE S.r.l., con sede legale ed operativa in Mugnano alla via S.Filippo Neri, 4,** con attività di suolificio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.419308 del 13/05/2010, integrata in data 27/07/2010 con prot. 639204, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 06/07/2010, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto i sistemi di abbattimento per le polveri e per le SOV sono idonei al contenimento delle emissioni. Ha prescritto controlli delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale;
a.2. l'A.S.L. per mancanza di acquisizione della documentazione richiesta alla Società con nota prot. 7472/A dell' 11/06/2010 si è riservata di esprimere il parere entro 20 giorni dall'acquisizione della stessa;
a.3. ai sensi dell'art. 14 ter, co.7 della Legge 241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO che l'A.S.L., con nota fax prot. 13633/A del 06/12/2011, acquisita agli atti con prot. n.930140 del 06/12/2011, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Mugnano alla via S.Filipppo Neri, 4,** gestito dal **Suolificio GI.ERRE S.r.l.,** esercente attività di suolificio con l'obbligo per la Società di sostituire i carboni attivi ed effettuare i controlli delle emissioni con cadenza semestrale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di suolificio, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Mugnano, alla via S.Filippo Neri, 4,** gestito dal **Suolificio GI.ERRE S.r.l.,** con **sede legale in Mugnano alla via S.Filippo Neri, 4,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione meccanica della suola	Polveri	< 10	20000	200	Filtri a sacco Filtri a nido d'ape in fibra di vetro
E2	Marcatura inchiostro	Metil etil chetone	0,05	12000	0,6	Filtro a carboni attivi
	Applicazione cere	SOV	0,5		6,3	
	Incollaggio	SOV	1,6		19	
	Stampaggio suole	SOV	0,25		3	
		Butadiene	< 0,1		----	
		Stirene	< 0,1		----	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi ogni semestre;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento al **Suolificio GI.ERRE S.r.l., con sede legale ed operativa in Mugnano alla via S.Filippo Neri, 4;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Mugnano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 330 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA EUROPROGRESS S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN FRATTAMINORE ALLA STRADA PROV.LE AVERSA-CAIVANO, 282, CON ATTIVITA' DI CARPENTERIA METALLICA PER L'EDILIZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **EUROPROGRESS S.r.l., con sede legale ed operativa in Frattaminore alla Strada Prov.le Aversa-Caivano, 282,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**";
d. che la richiesta di autorizzazione è stata acquisita in data 02/07/2009 con prot. 595283, integrata con nota prot. 146087 del 23/02/2011, ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06, corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 22/04/2011, il cui verbale si richiama:
a.1. sono stati acquisiti certificato di destinazione urbanistica del 27/07/2010 relativo all'opificio in cui si svolge l'attività che risulta ubicato in zona D/1 del P.R.G. vigente e rinnovo della concessione edilizia n.1/96 del 07/05/1996 rilasciati dal Comune;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, subordinato al parere dell'ARPAC;
a.3. l'Amministrazione procedente ha invitato l'ARPAC, assente in Conferenza, ad esprimere entro 20 giorni dal ricevimento del verbale il proprio parere motivato;
a.4. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provin-cia e del Comune;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota prot. gen. 19297 del 26/05/2011, acquisita al protocollo del Settore con n.419187 del 27/05/2011, ha chiesto integrazioni tecniche sulla fase di molatura e relativo sistema di abbattimento delle emissioni;
b. che la Società, con note acquisite prot. n. 521660 del 04/07/2011 e n. 605985 del 03/08/2011, ha trasmesso relazione tecnica integrativa in cui dichiara che la molatura avviene in maniera sporadica, riguarda oggetti piccolissimi e produce un residuo metallico in forma polverulenta con flussi di massa degli inquinanti non significativi ai fini dell'inquinamento atmosferico;
c. che con nota prot. 664635 del 05/09/2011, questo Settore ha sollecitato l'ARPAC ad esprimere il proprio parere tenuto conto anche della suddetta relazione integrativa trasmessa dalla Società;
d. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si consi-dera acquisito il suo assenso;
e. che dalla relazione tecnica allegata all'istanza e successive integrazioni è previsto che gli inqui-nanti prodotti dal ciclo produttivo sono controllati da un sistema di abbattimento idoneo al conte-nimento degli stessi e che i valori degli inquinanti previsti al camino rientrano nei limiti di emis-sione indicati nell'All. I, alla parte V del D.lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Frattaminore, alla Strada Prov.le Aversa-Caivano, 282,** gestito dalla **EUROPROGRESS S.r.l.**, esercente attività di carpenteria metallica per l'edilizia;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **EUROPROGRESS S.r.l., con sede legale ed operativa in Frattaminore alla Strada Prov.le Aversa-Caivano, 282,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV denominata **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche**", così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Nichel (polvere) Cromo Manganese Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 0,1 < 0,5 < 0,5 < 5 < 5		< 0,5 < 2,5 < 2,5 <20 <20	Aspiratore mobile a carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successiva integrazione;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **EUROPROGRESS S.r.l., con sede legale ed operativa in Frattaminore alla Strada Prov.le Aversa-Caivano, 282;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattaminore, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 331 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA MOCERINO S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ACERRA ALLA VIA CONTRADA GAUDELLO, 57, CON ATTIVITA' DI CONFEZIONAMENTO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN SACCHETTI DI POLIETILENE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Mocerino S.r.l., con sede legale ed operativa in Acerra alla via Contrada Gaudello, 57,** con attività di confezionamento prodotti ortofrutticoli in sacchetti di polietilene, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.529758 del 06/07/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 05/09/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. è stata acquisita autorizzazione sanitaria n.2/05 del 01/02/2005 dei locali adibiti all'attività;
a.2. l'Amministrazione procedente nell'esaminare la relazione tecnica ha evidenziato che trattasi di attività di confezionamento di prodotti ortofrutticoli in buste di maglia polietile-nica, che il ciclo produttivo prevede la chiusura dei sacchetti mediante taglio termico con produzione di COV che vengono captati e abbattuti mediante prefiltri e filtri a carboni attivi;
a.3. l'Amministrazione procedente ha invitato la Società a trasmettere certificato di agibilità con specifica destinazione d'uso dell'immobile e l'ARPAC, il Comune, l'ASL e la Provincia ad esprimere i propri pareri entro 20 gg. dalla notifica del verbale;

CONSIDERATO

a. che la Provincia, con nota prot. gen. 96068 del 20/09/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
b. che la Società, con nota acquisita prot. n.751295 del 05/10/2011, ha trasmesso certificato di agibilità prot. 37745 del 04/10/2011 con destinazione d'uso industriale o artigianale dell'immobile;
c. che l'ARPAC, il Comune e l'ASL non hanno trasmesso nel termine stabilito i pareri richiesti, pertanto, gli stessi si considerano acquisiti ai sensi dell'art.14 ter, co.7, L.241/90 e s.m.i.;
d. che dalla relazione tecnica allegata all'istanza si rileva che i valori degli inquinanti (COV) previ-sti al camino di emissione rientrano nei limiti fissati all'All.1, alla Parte V del D.Lgs. 152/06;
e. che l'impianto è ubicato nel SIN Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano;
f. che, con nota prot. 842996 dell'08/11/2011, è stato trasmesso al Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare il progetto per la verifica della compatibilità dell'attività con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale previsti per il SIN;
g. che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare non ha riscontrato la precitata nota;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Acerra alla via Contrada Gaudello, 57,** gestito dalla **Mocerino S.r.l**. esercente attività di confezionamento prodotti ortofrutticoli in sacchetti di polietilene;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di confezionamento prodotti ortofrutticoli in sacchetti di polietilene, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Acerra, alla via Contrada Gaudello, 57,** gestito dalla **Mocerino S.r.l.** con **sede legale in Acerra alla via Contrada Gaudello, 57,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura termica polietilene	COV totali (classe II + IV + V)	5,4	1600	8,7	Paint stop + carboni atttivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3.3.la Mocerino S.r.l., gestore dell'impianto, dovrà assumere gli obblighi ricollegabili al SIN, nonché quelli connessi ai provvedimenti da emettersi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale del sito;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Mocerino S.r.l., con sede legale ed operativa in Acerra alla via Contrada Gaudello, 57;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 333 del 20/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA MARMOTEC S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VOLLA ALLA VIA ROSSI, 79 ED OPERATIVA IN POLLENA TROCCHIA ALLA VIA S.GENNARIELLO, 17, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **MARMOTEC S.r.l., con sede legale in Volla alla via Rossi, 79 ed operativa in Pollena Trocchia alla via S.Gennariello, 17,** con attività di lavorazione marmi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.584522 del 26/07/2011, integrata in data 23/08/2011 con prot. 635493, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi l' 11/10/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. è stato acquisito con prot. n.635493 del 23/08/2011 certificato di agibilità rilasciato in data 22/06/1972 dal Comune;
a.2. la Provincia con nota prot. gen. 103686 del 10/10/2011 ha chiesto integrazioni docu-mentali e informazioni sul sistema di regimentazione delle acque;
a.3. il Comune con nota prot. 15942 del 10/10/2011 ha comunicato che l'immobile ove si svolge l'attività risulta realizzato con licenza edilizia n.04/1970, è stato rilasciato a suo tempo certificato di agibilità e risulta pendente istanza di condono edilizio ai sensi della L.47/85, prat.19 – prot. n.15331 del 22/12/2011;
a.4. l'ARPAC, con nota prot. 765812 dell'11/10/2011, ha espresso parere favorevole in quanto il sistema di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni polverulenti. Ha prescritto misure ed analisi delle emissioni con cadenza almeno annuale, definizione di un Piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento per garantirne l'efficienza e predispo-sizione di idonee prese di campionamento al camino ed accesso al camino in sicurezza per i successivi controlli;
a.5. è stata acquisita autorizzazione sanitaria n.277 del 20/01/2003 rilasciata dal Comune;
a.6. l'Amministrazione ha invitato il Comune e l'A.S.L. ad esprimere entro 20 giorni dalla notifica del verbale il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita prot.n. 872692 del 17/11/2011, ha trasmesso a questo Settore e a tutti gli Enti le integrazioni tecniche richieste dalla Provincia nonché le informazioni sullo smal-timento delle acque;
b. che è trascorso il tempo concesso alla Provincia dall'acquisizione delle integrazioni per esprimere il parere di competenza e, pertanto ai sensi dell'art.14 ter, co. 7, L.241/90 e s.m.i. si considera acqui-sito l'assenso;
c. che è trascorso il tempo concesso al Comune e all'A.S.L. per esprimere i pareri di competenza e, pertanto ai sensi dell'art.14 ter, co. 7, L.241/90 e s.m.i. si considerano acquisiti gli assensi;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Pollena Trocchia alla via S. Gennariello, 17,** gestito dalla **MARMOTEC S.r.l.,** esercente attività di lavorazione marmi con l'obbligo per la Società di effettuare i controlli delle emissioni con cadenza almeno annuale, di definire un Piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento per garantirne l'efficienza e di predisporre idonee prese di campionamento al camino ed accesso al camino in sicurezza per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Pollena Trocchia, alla via S. Gennariello, 17,** gestito dalla **MARMOTEC S.r.l.,** con **sede legale in Volla alla via Rossi, 79,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina di aspi-razione	Polveri	< 10	16000	50	Ad acqua

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, definendo un piano di manutenzione, predisponendo idonee prese di campionamento al camino ed accesso allo stesso in sicurezza per i successivi controlli;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **MARMOTEC S.r.l., con sede legale in Volla alla via Rossi, 79 ed operativa in Pollena Trocchia alla via S.Gennariello, 17;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Pollena Trocchia**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 248 del 12/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. TITOLO III BIS, ART. 29 NONIES. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, MODIFICA NON SOSTANZIALE E PRESA D'ATTO DEL CAMBIO SOCIETARIO DA DITTA AGRIOVO SRL A DITTA AGRIOVO SOCIETA' AGRICOLA ARL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN EBOLI, LOCALITA' GRADAGLIE, PER L'ATTIVITA' IPPC COD. 6.6.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta AGRIOVO srl, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 86 del 06/05/2009, ai sensi del D.Lgs. 59/05 per l'attività IPPC codice 6.6.a: *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40.000 posti pollame;*

CHE il 15 settembre 2010, prot. 746962, la ditta AGRIOVO srl, con sede legale ed impianto in Eboli, Località Gradaglie, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29- nonies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale, consistente nella sostituzione della BAT esistente (nel capannone A) con una BAT migliorativa sotto il profilo della riduzione delle emissioni in atmosfera;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 305503 del 15/04/2011 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 09/SA/MOD, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta AGRIOVO srl;

PRESO ATTO:

CHE il 15 aprile 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che, preso atto del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 09/SA/MOD, del parere favorevole dell'ASL Salerno, prot. 5080 del 14/04/2011, si è conclusa con la richiesta di documentazione integrativa;

CHE il 01 giugno 2011, prot. 434629, la Ditta AGRIOVO srl ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 20 giugno 2011, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC, prot. 8246 del 20/06/2011, si è conclusa con il rinvio della stessa, su richiesta della Ditta;

CHE il 30 settembre 2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi, nella cui seduta si è preso atto che la Ditta AGRIOVO Soc. Agricola arl ha consegnato la copia originale di scrittura privata tra la medesima Ditta e la Ditta AVICOLTURA MODERNA srl, con la quale le parti convengono e concordano che la Ditta AGRIOVO "*assume la responsabilità di gestore unico dell'impianto di confezionamento e vendita delle uova (non soggetto ad AIA) e degli impianti costituenti l'intero allevamento zootecnico di galline ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo umano (soggetto ad AIA)";*
Che la predetta Conferenza di Servizi si è conclusa con l'approvazione all'unanimità della modifica non sostanziale all'autorizzazione AIA a condizione che la ditta AGRIOVO Soc. Agricola arl presenti la registrazione della scrittura privata, acquisita al prot. 737722 del 30/09/2011;

CHE il 18 ottobre 2011, prot. 788062, è stata acquisita la nota con la quale la Ditta AGRIOVO Soc. Agricola arl ha trasmesso la scrittura privata con la registrazione all'Agenzia delle Entrate -Ufficio Territoriale di Eboli, n. 4053 del 11/10/2011;

***CHE** lo STAP Ecologia di Salerno con nota del 11 novembre 2011, prot. 855404, ha richiesto alla Ditta:*
- formale istanza di cambio societario con allegato il Certificato Camerale aggiornato;
- copia dell'atto probante il cambio della ragione sociale;

CHE il 22/11/2011, prot. 885813,è stata acquisita nota del 16.11.11 con la quale la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta,ed in particolare verbale di assemblea straordinaria rogato dal Notaio Lucio

Mazzarella in Eboli, Rep.n.36810 e Racc. n. 16191, comprovante la variazione da AGRIOVO srl ad AGRIOVO Soc. Agricola arl;
CHE la predetta Ditta ha presentato, altresì, formale istanza di cambio della ragione sociale,come da visura camerale trasmessa, nonchè schede aggiornate "D", "L" ed "H", anche su supporto magnetico, così come stabilito nella Conferenza di Servizi conclusiva.
CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuta con note prot. 320977 del 20/04/2011, prot. 494834 del 23/06/2011, prot. 791020 del 19/10/2011;

RITENUTO CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta AGRIOVO Soc. Agricola arl, alla modifica non sostanziale per l'attività IPPC cod. 6.6.a.;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;

per quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento -Dipartimento di Ingegneria, delle risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva, nonché dall'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio, il Dirigente del Settore

DECRETA

1)di rilasciare alla Ditta AGRIOVO Società Agricola s.r.l. l'Autorizzazione per modifica non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, consistente nella sostituzione della BAT esistente (nel capannone A) con una BAT migliorativa sotto il profilo della riduzione delle emissioni in atmosfera, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti.

2)di prendere atto della variazione della ragione sociale della Ditta AGRIOVO srl a Ditta AGRIOVO Società Agricola a.r.l., sede legale ed impianto in Eboli, Località Gradaglie, per l'attività IPPC cod. 6.6.a: *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40.000 posti pollame.*

3)*di prendere atto,altresì,della scrittura privata* tra la Ditta AGRIOVO Società Agricola a.r.l e la Ditta AVICOLTURA MODERNA srl, *per l'attività di imballaggio e vendita di uova prodotte nell'allevamento della Ditta AGRIOVO Soc. Agr.a.r.l.;*

4)*di concedere il cambio di ragione sociale del D.D. n. 86 del 06.05.2009 da Ditta AGRIOVO s.r.l. a Ditta AGRIOVO Società Agricola a.r.l.*

5)di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 86 del 06/05/2009, che qui si intendono integralmente riportate e di sostituire gli allegati come appresso indicati:
a) scheda D (BAT), prot. 434629 del 01/06/2011;
b) scheda L (EMISSIONI IN ATMOSFERA), prot. 866726 del 29/10/2011, con prescrizioni;
c) scheda H (SCARICHI IDRICI), prot. 866726 del 29/10/2011;

6) di stabilire che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, deve darne comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

7) di stabilire che la Ditta AGRIOVO Società Agricola a.r.l trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Eboli, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;

8) di notificare il presente provvedimento alla ditta AGRIOVO Società Agricola a.r.l, sede legale ed impianto in Eboli, Località Gradaglie;

9) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Eboli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

10) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Si riporta nel seguito la parte quarta della relazione tecnica generale acquisita agli atti di codesto settore in data 29/3/2007 – prot. 294651, contenente la valutazione integrata ambientale. Essendo la valutazione integrata ambientale sostanzialmente invariata rispetto alla precedente, la modifica riportata nella valutazione integrata che segue, riguarda il grado di applicazione delle BAT in relazione ai ricoveri delle galline ovaiole in deposizione (pag. 8), dove è stato precisato il tipo di modifica non sostanziale che la ditta ha in animo di realizzare (il tunnel di essiccazione nel capannone A in sostituzione della fossa profonda).

ELENCO BAT

FASE P4 Galline ovaiole in deposizione

CAPANNONE A (da adottare in sostituzione del sistema a fossa profonda)

- **BATTERIE di GABBIE CON NASTRI di ASPORTAZIONE ED ESSICCAMENTO DELLA POLLINA IN TUNNEL, annoverato tra le migliori tecnologie disponibili (BAT), al punto 4.1.7 delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili per la categoria 6.6 – allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti)**

CAPANNONE B

- **STOCCAGGIO AERATO IN LOCALE POSTO SOTTO AL PIANO di GABBIE (FOSSA PROFONDA), annoverato tra le migliori tecnologie disponibili (BAT), al punto 4.1.6 delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili per la categoria 6.6 – allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti)**

CAPANNONE C

- **STOCCAGGIO AERATO IN LOCALE POSTO SOTTO AL PIANO di GABBIE (FOSSA PROFONDA), annoverato tra le migliori tecnologie disponibili (BAT), al punto 4.1.6 delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili per la categoria 6.6 – allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti)**

CAPANNONE D

- **STOCCAGGIO AERATO IN LOCALE POSTO SOTTO AL PIANO di GABBIE (FOSSA PROFONDA), annoverato tra le migliori tecnologie disponibili (BAT), al punto 4.1.6 delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili per la categoria 6.6 – allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti)**

---

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione integrata ambientale

Premessa

In questa parte sarà effettuata la valutazione integrata ambientale dell'intera attività descrivendo, per ciascuna fase operativa:

1. Gli aspetti ambientali caratteristici
2. Il grado di applicazione delle migliori tecniche disponibili
3. Confronto con i livelli di prestazione ambientale specificati dalle linee guida di settore per ogni aspetto ambientale identificato
4. Le attività gestionali tese alla prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze
5. Le modalità di riduzione del rischio di contaminazione del sito in prospettiva di cessazione dell'attività.

La valutazione è, dunque, effettuata sulla base del principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, non senza tenere conto dei criteri individuati dal D.Lgs. 59/05, peraltro coincidenti con gli stessi principi generali dell'IPPC:

1. prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
2. assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
3. produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
4. utilizzo efficiente dell'energia;
5. prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
6. adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

L'intera analisi sarà volta alla determinazione, dapprima analitica per ciascuna fase operativa, ed infine generale, dell'accettabilità della soluzione impiantistica in riferimento agli standard di qualità ambientale, ove presenti, ai criteri prestazionali specificati nelle linee guida di settore e, in definitiva, alle specifiche caratteristiche ambientali territoriali.

Una determinazione quantitativa del livello di accettabilità è proposta sull'applicazione di un criterio basato sull'utilizzo di un algoritmo che pone in rapporto, per ciascuna fase, il grado di soddisfazione dei 6 requisiti sopra specificati con l'applicabilità degli stessi secondo la seguente relazione:

Accettabilità = (n° criteri soddisfatti/n° criteri applicabili) x 100

Accettabilità = 100 % = positiva

Accettabilità = > 50 % - < 100 % = migliorabile, sarà verificata la possibilità di implementare azioni di miglioramento

Accettabilità = > 0 % < 50 % = insufficiente, deve essere nel breve termine oggetto di azioni di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accettabilità = 0 % = negativa, azione di miglioramento immediata

Nel caso in cui la valutazione di soddisfazione di un requisito si basi su più parametri, essa si considera positiva se più del 50 % dei parametri stessi, in ingresso, risultano verificati.

Le metodologie e/o algoritmi utilizzati per il calcolo delle emissioni sono descritte nel Piano di monitoraggio allegato alla relazione tecnica.

Fase P1 Approvvigionamento pulcini

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		n.a.
Consumi energetici	Carburante per autotrazione	x
Approvvigionamento idrico		n.a.
Emissioni in atmosfera	Gas di scarico	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Rumore mezzi di trasporto	x

Grado di applicazione BAT

BAT non disponibile

Confronto prestazionale

TRASPORTO ESTERNO

Non sono disponibili né ottenibili dati quantitativi utili, in riferimento agli inquinanti emessi, per valutare il livello prestazionale della specifica attività che si ritiene, comunque, in linea con la normale prassi operativa del relativo settore produttivo.

MOVIMENTAZIONE INTERNA

Con periodicità triennale sono effettuate misurazioni strumentali per la verifica del rispetto dei Valori assoluti di immissione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale e dalla vigente normativa. Dagli accertamenti eseguiti si attesta il non superamento dei valori limite (come riferito nella valutazione tecnica che precede).

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	SI	NO	N/A	NOTE
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Non sono disponibili valori di prestazione di riferimento per la specifica attività. I risultati della valutazione fonometrica evidenziano il rispetto dei Valori Limite di legge
utilizzo efficiente dell'energia	X			Non sono disponibili né ottenibili dati quantitativi utili, in riferimento agli inquinanti emessi, per valutare il livello prestazionale della specifica attività che si ritiene, comunque, in linea con la normale prassi operativa del relativo settore produttivo.
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (2/2) x 100 = 100 %				

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Fase P2 Svezzamento pulcini ed allevamento pollastre in predeposizione

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	mangimi	x
Consumi energetici	Energia termica per riscaldamento ambienti	x
Approvvigionamento idrico	abbeverata	x
Emissioni in atmosfera	ammoniaca	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore		n.a.

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione dei consumi di acqua	SI	NO	N/A	Note
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi		X		
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite		X		
Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccordi, rubinetti, abbeveratoi				
BAT per la riduzione dei consumi energetici	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	X			
Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	X			
Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici		X		

Confronto prestazionale

I livelli di concentrazione di ammoniaca sono da ritenersi poco significativi dati la brevità del ciclo di svezzamento pulcini ed allevamento pollastre in predeposizione e la quantità di pollina prodotta che di norma è assimilata alla pollina derivante dalla II fase (allevamento propriamente detto e della quale si dirà ai paragrafi specifici della Valutazione integrata ambientale, quello riguardante la fase P4 (allevamento galline ovaiole) ed il paragrafo relativo alla sotto fase 1 (spandimento della pollina sul suolo).

Per quanto concerne la caldaia alimentata a GPL, la potenza termica del bruciatore (inferiore a 3 MW) fa ritenere le emissioni di gas combusti non significative, essendo escluse dagli obblighi di autorizzazione, ai sensi dell'art. 269, comma 14, lettera c) del D. Lgs. 152/06.

Prevenzione degli incidenti

Gli incidenti connessi alla fase sono essenzialmente riconducibili all'impianto termico alimentato a GPL e, più precisamente, legati alla possibilità di incendio e scoppio per presenza di combustibile. Attività di tale tipologia e dimensione sono soggette al controllo del Comando provinciale dei VVFF nel tramite del rilascio del CPI. La AGRIOVO soc. agr. A .R.L. è in possesso di tale certificazione ed opera nel rispetto delle prescrizioni in essa contenuta. Sono in particolare soggetti a verifiche e controlli periodici di manutenzione tutti i presidi di lotta agli incendi e sono effettuate con cadenza annuale esercitazioni di gestione delle emergenze ed evacuazione.

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Non sono disponibili valori di prestazione di riferimento per la specifica attività.
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione			X	
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Fase P3 Trasferimento ovaiole ai capannoni di produzione uova

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		n.a.
Consumi energetici	Carburante per autotrazione (carrelli elevatori)	x
Approvvigionamento idrico		n.a.
Emissioni in atmosfera	Gas di scarico	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Rumore mezzi di trasporto	x

Grado di applicazione BAT

BAT non disponibile

Confronto prestazionale

MOVIMENTAZIONE INTERNA

Con periodicità triennale sono effettuate misurazioni strumentali per la verifica del rispetto dei Valori assoluti di immissione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale e dalla vigente normativa. Dagli accertamenti eseguiti si attesta il non superamento dei valori limite (come riferito nella valutazione tecnica che precede).

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Non sono disponibili valori di prestazione di riferimento per la specifica attività. I risultati della valutazione fonometrica evidenziano il rispetto dei Valori Limite di legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzo efficiente dell'energia	X			Non sono disponibili né ottenibili dati quantitativi utili, in riferimento agli inquinanti emessi, per valutare il livello prestazionale della specifica attività che si ritiene, comunque, in linea con la normale prassi operativa del relativo settore produttivo.
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (2/2) x 100 = 100 %				

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Fase P4 galline ovaiole in deposizione

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	mangimi	x
Consumi energetici	Energia elettrica per climatizzazione ricoveri e disidratazione pollina in fossa profonda	x
Approvvigionamento idrico	abbeverata	x
Emissioni in atmosfera	Ammoniaca	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Attività in generale	x

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione dei consumi di acqua	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi		X		
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite		X		
Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	X			
BAT per la riduzione dei consumi energetici	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente, in modo da fornire un buon controllo termico e ottenere portate di ventilazione minime nella stagione invernale	X			
Prevenzione dei fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo		X		
BAT per la riduzione dei ammoniaca nei ricoveri	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda) nei capannoni B C E D e tunnel di essiccazione nel capannone A	X			

Confronto prestazionale

CAPANNONI B C D

La ventilazione del ricovero è realizzata con estrattori assiali posti lungo le pareti longitudinali dei ricoveri. La ventilazione climatizza i locali e disidrata le deiezioni accumulate in fossa profonda, giungendo a valori di umidità della pollina inferiori al 30% (15 – 20). I benefici ambientali si riflettono sulla riduzione dell'ammoniaca che può essere stimata pari al 30% dell'emissione prodotta dal sistema di riferimento.

Fattore di emissione del sistema di riferimento[2] = 0,220 kg NH3/posto per anno

Fattore di riferimento della BAT applicata = 0,154 kg NH3/posto per anno

CAPANNONE A

Il tunnel di essiccazione previsto in questo capannone, in sostituzione del precedente, sulla cui descrizione si rimanda alla consultazione della relazione tecnica allegata all'istanza di modifica non sostanziale, è caratterizzato dai seguenti fattori di emissione.

Fattore di emissione del sistema di riferimento[3] = 0,220 kg NH3/posto per anno

Fattore di riferimento della BAT applicata = 0,044 kg NH3/posto per anno

Sono periodicamente effettuati campionamenti ambientali per monitorare il livello di emissioni diffuse in atmosfera di ammoniaca. Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti nel corso dell'ultimo triennio:

AMMONIACA	*PRELIEVO*	*Captazione per assorbimento in soluzione acida.*
	ANALISI	*Metodo colorimetrico con spettrofotometro UV –VIS.*
	RISULTATO	
Anno 2004 (18 marzo)	***Punto 1***	***0,56 mg/m³***
	Punto 2	***0,53 mg/m³***
	Punto 3	***0,62 mg/m³***
	Punto 4	***0,52 mg/m³***
Anno 2005 (22 aprile)	***RISULTATO***	
	Punto 1	***0,51 mg/m³***
	Punto 2	***0,58 mg/m³***
	Punto 3	***0,61 mg/m³***
	Punto 4	***0,50 mg/m³***
Anno 2006 (3 ottobre)	***RISULTATO***	
	Punto 1	***0,61mg/m³***
	Punto 2	***0,61 mg/m³***
	Punto 3	***0,58 mg/m³***
	Punto 4	***0,63 mg/m³***

[2] Il sistema di riferimento è costituito da gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata.

[3] Vedi nota 2..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore limite – D.M. 12/07/90[4]	
Ammoniaca	*250 mg/m³*

9

Con periodicità triennale sono effettuate misurazioni strumentali per la verifica del rispetto dei Valori assoluti di immissione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale e dalla vigente normativa. Dagli accertamenti eseguiti si attesta il non superamento dei valori limite.

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			Applicazione delle BAT alla fase P4 (galline ovaiole in deposizione)
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			I livelli di concentrazione di ammoniaca misurati sono conformi ai limti normativi.
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione			X	100 % di recupero degli sfridi e scarti provenienti dalle fasi di formatura ed essiccazione
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (4/4) x 100 = 100 %				

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Fase P5 Trasporto uova su nastro "anaconda"

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		n.a.
Consumi energetici	energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		n.a.
Emissioni in atmosfera		n.a.
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Movimentazione nastri	

[4] Tale valore limite, riferito al D.M. 12/2/90, è invariato secondo il vigente D. Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grado di applicazione BAT

Non sono disponibili BAT

Confronto prestazionale

L'esecuzione della specifica fase lavorativa non provoca significative emissioni aeriformi.

Con periodicità triennale sono effettuate misurazioni strumentali per la verifica del rispetto dei Valori assoluti di immissione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale e dalla vigente normativa. Dagli accertamenti eseguiti si attesta il non superamento dei valori limite.

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione			X	
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (2/2) x 100 = 100 %				

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

ATTIVITA' AUSILIARIE

Sottofase A1 Spandimento pollina al suolo

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		n.a.
Consumi energetici	combustibile per autotrazione	x
Approvvigionamento idrico		n.a.
Emissioni in atmosfera	Ammoniaca, gas di scarico	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore		n.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: AGRIOVO società Agricola a R.L.	Sito di: EBOLI – LOC. GRATAGLIE

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	SI	NO	N/A	Note
Lo spandimento degli effluenti palabili deve essere incorporato attraverso l'aratura entro le 24 ore	X			

Confronto prestazionale

I dati di letteratura confermano che, al di là della scelta delle tecniche di spandimento agronomico degli effluenti palabili, per la riduzione delle emissioni di ammoniaca è tassativo l'obbligo di eseguire l'incorporazione attraverso l'aratura entro le 24 ore, ferma restando la possibilità di effettuare tale operazione in tempi più ristretti.

L'esecuzione della specifica fase lavorativa non provoca emissioni sonore significative.

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Le attività di spandimento si eseguono in aree non vulnerabili sotto il profilo del rilascio dei nitrati.

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	SI	NO	N/A	NOTE
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione			X	
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività	X			
Accettabilità = (4/4) x 100 = 100 %				

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Sottofase A2 manutenzione

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Materiali di consumo in officina	x
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		n.a.
Emissioni in atmosfera	polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti	Rottami ferrosi, accumulatori	
Emissioni sonore	Attrezzature	

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONALE
DOTT. AMATO ALFREDO
N. AG 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grado di applicazione BAT

Non sono disponibili BAT

Confronto prestazionale

Le attività di manutenzione sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, secondo la disciplina di cui al D. LGS. 152/06, 272, comma 1 (impianti ed attività in deroga); si tratta di fato di attività equiparabili a quelle previste in allegato IV, parte I, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 152/02:

" impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature".

Con periodicità triennale sono effettuate misurazioni strumentali per la verifica del rispetto dei Valori assoluti di immissione acustica previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale e dalla vigente normativa. Dagli accertamenti eseguiti si attesta il non superamento dei valori limite.

L'AGRIOVO soc. agr. A r.l. ha in dotazione un gruppo elettrogeno diesel azionabile solo in caso di black out. La potenza termia dell'impianto è inferiore a 3 MW pertanto

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Le attività di manutenzione sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, secondo la disciplina di cui al D. LGS. 152/06, 272, comma 1
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			100 % di recupero dei rifiuti generati
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Sottofase A3 Distribuzione alimenti

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Mangimi	X
Consumi energetici	Energia elettrica	X
Approvvigionamento idrico		n.a.
Emissioni in atmosfera	Polveri (sfiato silos)	X
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Rumore (operazioni di scarico mangimi)	x

Grado di applicazione BAT

Nei punto di sfiato si predispongono filtri a tessuto per il contenimento delle polveri emesse a seguito del riempimento dei silos.

Confronto prestazionale

Le emissioni di polveri (sfiato silos) sono contenute per la presenza degli accorgimenti adottati.

Prevenzione degli incidenti

Non applicabile

Contaminazione del sito/cessazione dell'attività.

Non applicabile

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Non sono disponibili valori di prestazione di riferimento per la specifica attività.
			X	
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze			X	
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

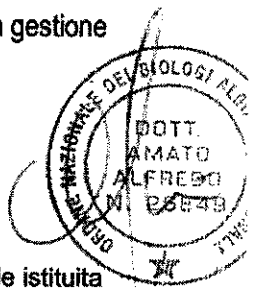
fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fattore di pressione ambientale è compatibile con il territorio circostante, pertanto risulta, sulla base dell'applicazione dell'algoritmo, che la fase esaminata sia **pienamente accettabile** in riferimento ai requisiti espressi dalle Linee Guida regionali così come analizzati nella precedente matrice.

Valutazione integrata ambientale generale

Dalle valutazioni di dettaglio effettuate in precedenza risulta una valutazione ambientale dell'intera attività globalmente positiva. Nella fattispecie:

1. i risultati analitici emersi dalle determinazioni analitiche eseguite hanno costantemente mostrato il rispetto puntuale dei Valori Limite di Emissione di ammoniaca.
2. Il combustibile utilizzato in azienda è il GPL generalmente riconosciuto come ecologicamente compatibile.
3. Per quanto concerne la caldaia alimentata a GPL, la potenza termica del bruciatore (inferiore a 3 MW) fa ritenere le emissioni di gas combusti non significative, essendo escluse dagli obblighi di autorizzazione, ai sensi dell'art. 269, comma 14, lettera c) del D. Lgs. 152/06.
4. Le BAT di settore risultano, in generale, applicate[5].
5. in relazione ai consumi energetici l'energia elettrica impiegata nel ciclo produttivo è in linea con i consumi previsti per una razionale utilizzazione degli impianti.
6. l'azienda non genera scarichi in corpi idrici;
7. I rifiuti prodotti sono avviati con regolarità a smaltimento e/o recupero, rispettando i limiti temporali per le attività di deposito temporaneo. In base al loro grado di pericolosità sono temporaneamente depositati in maniera tale da scongiurare rilascio di sostanze, inquinamento del suolo, ecc.
8. le emissioni sonore generate dall'attività produttiva rispettano i Valori Limite assoluti di immissione previsti dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica del comune
9. Alle modalità di lavorazione ed alla tipologia di impianto produttivo non sono associabili particolari rischi specifici di incidenti di natura ambientale. La presenza di un impianto termico alimentato a GPL, con potenza termica inferiore a 3 MW e comporta un rischio incendio; l'azienda è soggetta al controllo del Comando provinciale dei VVFF ed è in possesso di CPI. Sono altresì attive procedure di manutenzione e verifica, periodiche e regolari, dei presidi antincendio utilizzati; sono, infine, effettuate esercitazioni annuali per l'evacuazione e la gestione delle emergenze.



[5] Le BAT in questione sono desunte dalle linee guida di settore, curate dalla Commissione Nazionale istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 372/99, sostituito dal D. Lgs. 18/2/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. L'attività produttiva è effettuata su aree coperte, pertanto non sono generati fenomeni di contaminazione del suolo e/o di eventuali falde acquifere, così come definiti dalla normativa vigente tali da richiedere interventi di caratterizzazione o bonifica alla cessazione dell'attività.
11. Le attività di spandimento degli effluenti palabili sono eseguite applicando le norme di buona pratica agricola e rispettando i tempi di incorporazione per ridurre le emissioni di ammoniaca. L'apporto di azoto ai terreni è compatibile con le dimensioni delle aree in uso ed inoltre le stesse aree non rientrano tra quelle vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Allegati alla presente scheda[6]	
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

[6] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Agriovo s.r.l.	Sito di: Eboli (Sa)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Nella sez. L1 sono elencati i punti di emissione. Per quelli non soggetti ad autorizzazione (punti appartenenti alla categoria a), secondo il d. lgs. 152/06 e s.m.i.) non sono indicate le concentrazioni di inquinanti e le caratteristiche delle emissioni (portata, flusso di massa, ecc.)

Tali informazioni sono indicate per il solo punto di emissione appartenente alla categoria e), pur trattandosi di emissioni diffuse tecnicamente non convogliabili (emissioni di ammoniaca da pollina).

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Agriovo s.r.l.	Sito di: Eboli (Sa)

Sezione L.1: EMISSIONI

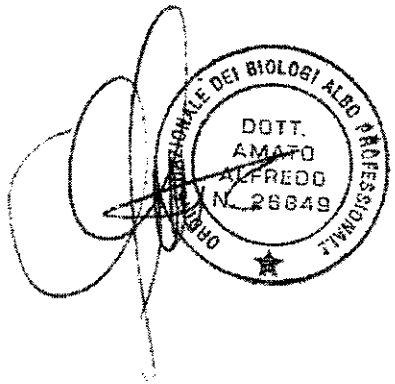
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
								Concentr. [mg/Nm³]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	Emissione non soggetta ad autorizzazione (art. 269, comma 14 d.lgs. 152/06 lettera h	Fase P2 (svezzamento pulcini)	Caldaia a GPL	Non previsto	-	-	Anidride carbonica	-	-	-	-	
2	Emissione non soggetta ad autorizzazione (art. 269, comma 14 d.lgs. 152/06 lettera a	Fase P2 (allevamento galline) Fase P5 (trasferimento uova su nastro) Sottofase A2 (manutenzione ed A3 (distribuzione Alimenti)	Gruppo elettrogeno a gasolio	Non previsto	-	-	Gas da combustione del gasolio					
3	Emissione non soggetta ad autorizzazione (art. 269, comma 14 d.lgs. 152/06 lettera a	Fase P2 (allevamento galline) Fase P5 (trasferimento uova su nastro) Sottofase A2 (manutenzione ed A3 (distribuzione Alimenti)	Gruppo elettrogeno a gasolio	Non previsto	-	-	Gas da combustione del gasolio					
4 (emissioni non convogliate)	E (esistente)	Fase P2 (svezzamento pulcini) Fase P4 (allevamento galline ovaiole	nessuno	n. 1 (vedi sez. L2)	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa	ammoniaca	250	Non applicabile in quanto emissione diffusa	24/die	< 1	Non applicabile in quanto emissione diffusa

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Agriovo s.r.l.	Sito di: Eboli (Sa)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Agriovo s.r.l.	Sito di: Eboli (Sa)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
(emissioni diffuse)	**n. 1 Capannone A**	**BAT di settore per la riduzione dell'ammoniaca derivante dalla pollina: tunnel di essiccazione (si consulti la relazione allegata all'istanza di modifica non sostanziale**
	n. 3 Capannoni B C D	**BAT di settore per la riduzione dell'ammoniaca derivante dalla pollina: ricoveri in fosse profonde.**

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

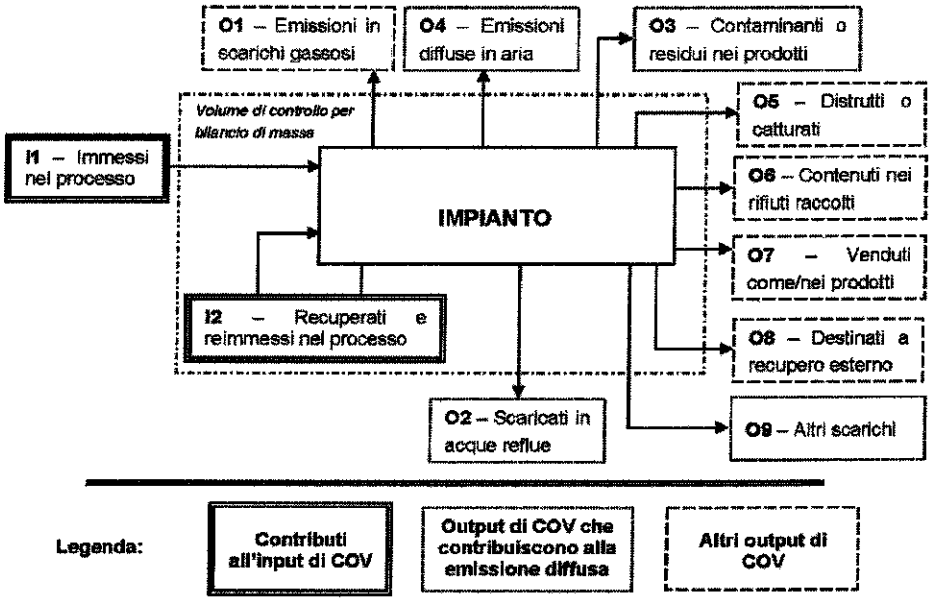
DESCRIZIONE BAT (*linee guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili per la categoria 6.6 – allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti*)	BENEFICI AMBIENTALI	FATTORE di EMISSIONE (KG/NH3 posto per anno)
Fossa profonda (adottata)	Riduzione dell'ammoniaca del 30% rispetto al sistema di riferimento	0,154
Tunnel di essiccazione (da adottare)	Riduzione dell'ammoniaca dell'80-85% rispetto al sistema di riferimento	0,044

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al ____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	.....

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4° colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5° colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AGRIOVO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Sito di EBOLI – LOC. GRATAGLIE

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**nessuno**

La ditta AGRIOVO S.R.L. non ha scarichi idrici di tipo industriale. Gli scarichi derivanti dai servizi igienici, assimilati ai domestici, sono scaricati in una vasca a tenuta di tipo IMHOFF. All'occorrenza i fanghi di accumulo sono smaltiti come rifiuto (CER 200304 – fanghi delle fosse settiche) ed affidati a ditte autorizzate alla raccolta, trasporto e smaltimento, previa compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti. In altre parole agli scarichi idrici della ditta AGRIOVO S.R.L. si applica la disciplina del D. Lgs. 152/06, per la parte relativa alla gestione dei rifiuti.

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[2]	**Modalità di scarico**[3]	**Recettore**[4]	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**[5]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[6]			
					m^3/g	m^3/a				
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							☐ M	☐ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI	☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	**Tipologia**	**Quantità**	**Unità di Misura**
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	**Tipologia**	**Quantità**	**Unità di Misura**

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

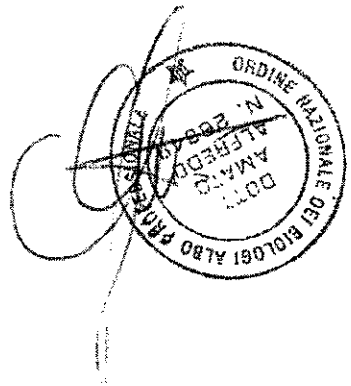
[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AGRIOVO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Sito di EBOLI – LOC. GRATAGLIE

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Superficie coperta (coperture dei ricoveri)	15026,47	Fosso di scolo	Nessuno	Pozzetti di prima pioggia presenti tra i ricoveri
	Superficie scoperta impermeabilizzata	6100	Fosso di scolo	Nessuno	Pozzetti di prima pioggia presenti tra i ricoveri
DATI SCARICO FINALE		21126,47			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AGRIOVO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Sito di EBOLI – LOC. GRATAGLIE

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

Come indicato in precedenza la Ditta AGRIOVO S.r.l. non immette i propri reflui né in corpi idrici (torrenti, fiumi, laghi, canali) né in fognatura.

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

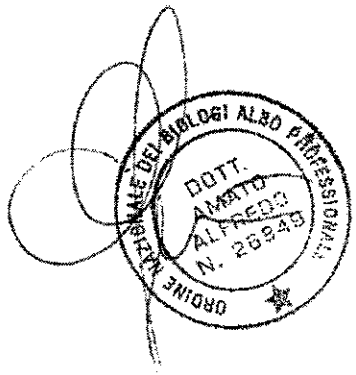
[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T*
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	NO
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	NO

Eventuali commenti
*Si allega alla seguente scheda una planimetria riportante l'ubicazione della vasca IMHOFF per lo scarico delle acque domestiche, del pozzo per l'approvvigionamento idrico e dei pozzetti di prima pioggia per le acque meteoriche.



[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 249 del 12/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, ART. 208. DITTA NAPPI SUD SERVIZI PER AZIENDE, PROROGA AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI, E PROROGA ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) VIA DELLE INDUSTRIE, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

0che con Decreto Dirigenziale n. 117 del 13/06/2011, la Ditta Nappi Sud Servizi per Aziende con sede legale in via S.S. 18 e sede operativa in via delle Industrie, Zona Industriale Battipaglia (SA) è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi, alla realizzazione ed all'esercizio provvisorio di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi;

1che il succitato D.D. N 117 del 13/06/2011, ha stabilito che i lavori di realizzazione dell'impianto terminassero entro mesi sei dalla notifica del predetto provvedimento e precisamente entro il 13/12/2011;

2che la Ditta Nappi Sud con nota del 24/11/2011, acquisita in pari data, prot. n. 0895105, ha chiesto la proroga di sei mesi dal termine per l'ultimazione dei lavori, in quanto impossibilitato a completare, alla scadenza stabilita, i lavori presso l'impianto, stante la mole e la complessità degli stessi, a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche;

RITENUTA accoglibile la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 117 del 13/06/2011;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R. 2156/04
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- **di ACCOGLIERE** la richiesta presentata dalla Ditta Nappi Sud Servizi per Aziende con sede operativa in via delle Industrie, Zona Industriale Battipaglia, di proroga termini fissata con D.D. 117/11 alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ed all'esercizio provvisorio;
- **di CONCEDERE** mesi 6 (sei) di proroga per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D n. 117 del 13/06/2011, con decorrenza dalla notifica del presente decreto;
- **di CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n.117 del 13/06/2011;
- **di STABILIRE** che l'esercizio dell'impianto avrà inizio con le modalità previsti dalla D.G.R.Campania n. 1411/07;
- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla Ditta Nappi Sud Servizi per Aziende con sede legale in via S.S. 18 Battipaglia (SA);
- **di INVIARE** copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di PUBBLICARE** il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 12/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I., TITOLO III BIS, ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, DITTA FEZZA TOMMASO & FIGLI SNC DI FEZZA TOMMASO, SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI PAGANI, VIA MADONNA DI FATIMA, 21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 1036700 del 30/11/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 82/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta FEZZA TOMMASO & FIGLI snc di Fezza Tommaso.

ESAMINATA:
- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735198, ai sensi dell'art. 5 dell'ex D.lgs. 59/05, ora 152/06, dalla ditta FEZZA TOMMASO & FIGLI snc di Fezza

Tommaso, per l' attività IPPC codice 6.4a, sede legale e impianto nel Comune di Pagani, via Madonna di Fatima, 21.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell' attività IPPC: codice 6.4a: *"Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno";*

CHE il Gestore ha adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 13/10/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

PRESO ATTO:

CHE il 18 novembre 2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta e dal rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 82/SA;

CHE il 06 dicembre 2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza, conclusasi con l' archiviazione dell'istanza A.I.A. su esplicita richiesta della ditta richiedente, con la prescrizione del pagamento del saldo delle spese istruttorie mediante presentazione di ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008.

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, delle risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di archiviare l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta FEZZA TOMMASO & FIGLI snc di Fezza Tommaso, per l'impianto esistente - prima autorizzazione, nel Comune di Pagani, via Madonna di Fatima, 21, per l' attività IPPC: codice 6.4a, su richiesta della Ditta stessa;

2) di stabilire che la Ditta trasmetta al Settore Ecologia di Salerno la ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie;

3) di trasmettere il presente provvedimento alla ditta FEZZA TOMMASO & FIGLI snc di Fezza Tommaso, con sede legale ed impianto nel Comune di Pagani, via Madonna di Fatima, 21;

4) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente -Disinquinamento e Protezione Civile;

5) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 251 del 13/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VALUTAZIONE DI RISCHIO SITO SPECIFICA E PIANO DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA/BONIFICA PRESENTATO DALLA SOCIETA' CHIMECO S.P.A. PER IL SITO DI BUCCINO, AREA INDUSTRIALE (FOGLIO N. 52, MAPPALE N. 545) AI SENSI DEL D.LGS 3 APRILE 2006 N. 152 SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che nell'ambito del procedimento di bonifica attivato dalla Società CHIMECO S.p.a. di Buccino, ai sensi del D.M. 471/99, nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 15.04.2010, presso il Comune di Buccino, fu approvato il Piano di Caratterizzazione del sito CHIMECO, ubicato all'interno dell' Area Industriale del comune di Buccino, ferme restando le procedure operative delle attività di campo e le attività analitiche dei campionamenti delle matrici ambientali da definirsi con A.R.PAC in un apposito Tavolo Tecnico;
- che nel Tavolo Tecnico tenutosi il 22.04.2010 presso gli uffici del Dipartimento Provinciale ARPAC, furono stabilite le predette procedure operative;
- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia-Tutela dell'Ambiente le relative competenze;
- che ai sensi della surrichiamata normativa, si è tenuta, presso lo S.T.A.P. Ecologia-Tutela dell'Ambiente competente per territorio, una Conferenza di Servizi per definire le risultanze della procedura avviata dal Comune di Buccino ed in corso di accertamenti analitici da parte dell'ARPAC;
- che nella seduta del 24.01.2011, appositamente convocata, si è provveduto alla presa d'atto:

a) del Piano di Caratterizzazione presentato dalla Ditta CHIMECO S.p.a, già approvato dal Comune di Buccino ai sensi del D.M. 471/99, dell'integrazione allo stesso e della validazione dell' ARPAC;

b) che dal 2005 ad oggi la Società CHIMECO S.p.a. ha assicurato le misure di messa in sicurezza tramite l'emungimento delle acque dal piezometro PZ5, successiva neutralizzazione e verifica analitica, convogliamento al punto di scarico delle acque tecnologiche di stabilimento ed invio al depuratore consortile;

c) che risultano ancora non conformi PZ6 Cromo VI 6,50 microgrammi/l, PZ11 Cromo VI 12,00 microgrammi/l PZB Cromo VI 16,40 microgrammi/l e PZD Cromo VI 7,80 microgrammi/l ;

decidevano di prescrivere alla Società CHIMECO, la formulazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, contestualmente al Progetto di Bonifica;

- che in data 23.05.2011, prot. n. 404614 lo scrivente Settore ha acquisito il documento relativo alla “Valutazione di Rischio sito specifica e Piano di Messa in Sicurezza Operativa/Bonifica” presentato dalla Società CHIMECO S.p.a con sede legale e operativa nel Comune di Buccino, Area Industriale (foglio n. 52, mappale n. 545);
- che la suddetta documentazione è stata trasmessa a tutti gli Enti interessati al procedimento, come da copie degli avvisi di ricevimento consegnate dalla CHIMECO S.p.a allo S.T.A.P. Ecologia di Salerno

***CONSIDERATO*:**

- che nella Conferenza di Servizi del 24.10.2011 i componenti hanno chiesto alla Società CHIMECO S.p.a , atteso il superamento dei limiti di legge per il parametro Cromo VI rilevato nelle acque di falda campionate nei piezometri a valle idrogeologico, l'implementazione e l'attivazione immediata del sistema di messa in sicurezza della falda nonchè la validazione dell' ARPAC di Salerno, con parere formale, relativamente all'Analisi di Rischio;
- che in data 30.11.2011, prot. n. 911904 lo scrivente Settore ha acquisito il documento denominato “Progetto Implementazione di Messa in Sicurezza” della Società CHIMECO;
- che in data 06.12.2011 l'ARPAC ha consegnato a mano al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno il parere relativo all'esame del documento dell'Analisi di Rischio che riporta le seguenti conclusioni: ”limitatamente alle proprie competenze, si valida l'analisi di rischio presentata dalla Ditta CHIMECO S.p.a. Si evidenzia altresì che ai fini della bonifica delle acque di falda presenti nell'area su cui insiste lo stabilimento CHIMECO, si deve garantire il rispetto, al punto di conformità, per l'analita cromo VI delle CSR (che per le acque di falda risultano pari alle CSC = 5 microgrammi/l). Tale punto, ai sensi dell'art. 43 del D.L.gs 4/2008, per le acque sotterranee rappresenta il punto a valle idrogeologico della sorgente, al quale deve essere garantito il ripristino dello stato originale (ecologico, chimico e/o quantitativo) del corpo idrico sotterraneo e deve essere di norma fissato non oltre i confini del sito contaminato oggetto di bonifica”;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 06.12.2011 si è svolta la Conferenza di Servizi, convocata con la nota fax del 28.11.2011 prot. n. 902786 nella quale i componenti, effettuata l'istruttoria, tenuta durante la seduta, esprimono parere favorevole alla messa in sicurezza /bonifica comprensiva dell'analisi di rischio, così come dalla documentazione presentata dalla Ditta CHIMECO S.p.a., tenendo conto che il sistema di trattamento delle acque dovrà garantire la depurazione tale da non superare i limiti dell' Allegato V, Tab. 3, Parte III del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii;

***RITENUTO*:**
- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 06.12.2011, si possa approvare il Progetto di Messa in sicurezza /bonifica comprensiva dell'analisi di rischio presentato dalla Ditta CHIMECO S.p.a

***PRESO ATTO*:**
- del parere dell' ARPAC con il quale viene validata l'analisi di rischio presentata dalla Ditta CHIMECO S.p.a
- che ad oggi nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta nella seduta della Conferenza di Servizi del 06.12.2011, tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il documento denominato " Valutazione di Rischio sito specifica e Piano di Messa in Sicurezza Operativa/Bonifica" presentato dalla Società CHIMECO S.p.a per il sito di Buccino, Area Industriale (foglio n. 52, mappale n. 545) ai sensi del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii. ;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) il sistema di trattamento delle acque dovrà garantire la depurazione tale da non superare i limiti dell' Allegato V, Tab. 3, Parte III del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii;
2) la Ditta dovrà munirsi di tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc rilasciati da altri Enti, necessari, atteso che è in corso una procedura A.I.A.;
- di **STABILIRE,** sulla base di quanto concordato in Conferenza di Servizi conclusiva, che la Società CHIMECO S.p.a. di Buccino provveda all' implementazione del Sistema di messa in sicurezza della falda in tempi brevi e comunque entro il 31.03.2012, facendo carico la stessa Società CHIMECO di trasmettere report periodici sui monitoraggi idrochimici della falda, anche a valle idrogeologico del sito, al fine di dimostrare l'efficacia e l'efficienza del sistema che dovrà evitare la diffusione e dispersione della contaminazione verso l'esterno del sito;
- di **FISSARE,** ai sensi del comma 7, art. 242 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii. l'entità delle garanzie che devono essere prestate in favore della Regione Campania per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi stessi, in € 30.750,00, pari al 50% del costo stimato per l'intervento così come riportato nella Tabella 5.3 – Sintesi Tecnologie e Costi; lo svincolo delle garanzie finanziarie avverrà solo a completamento degli interventi di bonifica secondo la normativa vigente;;
- di **PRECISARE,** inoltre, che la mancata trasmissione delle garanzie finanziarie allo S.T.A.P. Ecologia di Salerno, entro il termine di 30 giorni dall'emissione del presente Decreto rende nullo il presente atto;
di **STABILIRE** in 24 mesi i tempi di esecuzione degli interventi e delle attività previste nella Messa in sicurezza/Bonifica;

di **DEMANDARE** alla Provincia e all'ARPAC i controlli sulla conformità degli interventi così come riportati nel documento " Valutazione di Rischio sito specifica e Piano di Messa in Sicurezza Operativa/Bonifica" come disposto dal comma 1, art.248 del D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii.;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla Società CHIMECO S.p.a di Buccino, all' A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno , all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di. Buccino e all' A.S.I Consorzio Area Sviluppo Industriale;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 252 del 13/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA LODATO GENNARO & C. SPA, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN CASTEL SAN GIORGIO, VIA S. PERTINI, 15 LOC. S. MARIA A FAVORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 223303 del 13/03/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 73/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta LODATO GENNARO & C. spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/09/2007, prot. n. 740599, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta LODATO GENNARO & C. spa, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio, Via S. Pertini, 15 loc. S. Maria a Favore;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*La Città*" in data 26/06/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, l'autorizzazione di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta LODATO GENNARO & C. spa è di seguito riportata:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 1442 del 24/09/2001	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 12 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.

PRESO ATTO:

CHE il 14 giugno 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 73/SA;

CHE il 05 settembre 2011, prot. 665917, la ditta LODATO GENNARO & C. spa ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 12 settembre 2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di ulteriore documentazione integrativa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 73/BIS/SA, prot. 683395;

CHE il 10 ottobre 2011, prot. 763266, è stata acquisita l'ulteriore documentazione integrativa della ditta LODATO GENNARO & C. spa;

CHE il 13 ottobre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi incluse quelle integrative, del parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 2/2011

del 29/09/2011, prot. 14971, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la seguente prescrizione:
1) la ditta dovrà presentare allo STAP Ecologia di Salerno la dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti dell'impianto, resa dal legale rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. e i.;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 491519 del 22.06.11, prot. 686240 del 12.09.11 e prot. 774955 del 13/10/11;

CHE in data 07.12.2011, prot. 933204, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 ed in pari data prot. 933362 ha trasmesso dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. in cui attesta la conformità urbanistica dell'opificio rispetto ai titoli edilizi presentati;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta LODATO GENNARO & C. spa all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta LODATO GENNARO & C. spa, con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio, Via S. Pertini, 15 loc. S. Maria a Favore, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 665917 del 05/09/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 665917 del 05/09/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 665917 del 05/09/2011)
  - Scarico delle acque reflue industriali (prot. 665917 del 05/09/2011);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, deve darne comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Castel San Giorgio, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta LODATO GENNARO & C. spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LODATO GENNARO & C. spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta LODATO GENNARO & C. spa, con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio, Via S. Pertini, 15 loc. S. Maria a Favore;

20) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

B i l v e g s.a.s

di Bifulco Luigi & C.

Consulenze aziendali: D. Lgs.n° 152/06 – D. Lgs. n°59/05
Gestione processo depurativo acque reflue industriali
Ottimizzazione ciclo idrico

Tecnico Responsabile
Dott.ssa Santoriello Sabrina
Ordine dei Chimici della Campania n° 1395

Committente: Lodato Gennaro & C. S.p.a.

Industria Conserve Alimentari
Via Sandro Pertini n°15
Loc. S. Maria a Favore
84083 Castel San Giorgio (SA)

Oggetto: PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

Via Dante Alighieri 83 *Ufficio: Via Palmiro Togliatti 11* *Tel. 3335964635 – 335461101* *C.C.I.A.A. NA 629564*
80040 Poggiomarino (NA) *84083 Castel San Giorgio (SA)* *Fax: 081951725 - E-mail: bilveg@libero.it* *C.F. - P.IVA 03730121216*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni idriche in fogna	16
	Acque emunte	19
	Rumore	22
	Rifiuti	23
	Suolo	25
	Monitoraggio Indiretto	25
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	27
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	29

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di Tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal Dottor **Lodato Gennaro**, nato ad Nocera Superiore (SA) il 10.07.1974 e residente ivi alla via Indipendenza n°15, in qualità di Gestore del sito IPPC della società **LODATO GENNARO & C. SPA**, con sede legale e stabilimento in Castel San Giorgio (SA) via Sandro Pertini n°15 frazione S. Maria a Favore, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Lodato Gennaro & C. S.p.a.
- INDIRIZZO: Sede Legale e stabilimento; 84083 Castel San Giorgio (SA), Via Sandro Pertini n°15, Località S. Maria a Favore
- CODICE ISTAT: 1°.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Napoli, n° 00180870651
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Lodato Gennaro, nato il 10.07.1974 a Nocera Superiore (SA) e residente ivi alla via Indipendenza n°15
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, residente in Poggiomarino (NA) alla via Dante Alighieri n°83, tel. 081.951725 – 333.5964635, fax 081951725, e-mail: bilveg@tiscali.it

ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO:

- **6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno";**
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.716,24 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 70
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': annuale
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°1442 del 24.09.2001, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12, DPR 25.07.91 art.4 comma 1).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione n°494 del 10.02.2006, rilasciata dal Comune di Castel San Giorgio; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/99 e s.m.i.).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Registrazione n°U15011106503410.39.00001699S del 25.03.2010, rilasciata da A.S.L. SALERNO ex. SA1; normativa di riferimento: Regolamento CE 852/2004).
    4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica VV.F. n°2197 Parere di conformità del 31.05.2011, rilasciata dal Ministero dell'Interno,; normative di riferimento: D. Lgs. 139/06 art.16, DM 16.02.1982, DPR 37/98, DM 4.05.1998).
    5. ***Approvvigionamento idrico*** (Posizione n°590, istanza del 27.06.1994, rilasciato dalla Provincia di Salerno; norme di riferimento D. Lgs. 152/06).
    6. ***Autorizzazione di agibilità*** (Protocollo n°24239 del 12.12.2007, rilasciata dal Comune di Castel San Giorgio; norme di riferimento DPR n°380 del 6.06.2001 art.25 commi 4 e 5).
    7. ***Sistema di gestione volontario ISO 14001*** (Registrazione n°84480-2010-AE-ITA-SINCERT, emesso il 09.09.2010)

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale rilasciato dal Comune di Castel San Giorgio "Settore Edilizia Privata", in data 19.10.2007, afferma che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio n°10 particella n°34) ricadono rispettivamente:

- per la maggiore consistenza in Zona D1 "industriale attuale"
- per parte in Zona B2 "residenziale di completamento"
- per parte ancora in Zona E2 "agricola speciale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per le attività IPPC di seguito indicate:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della società LODATO GENNARO & C. SPA sita in Castel San Giorgio (SA), via Sandro Pertini n°15 località S. Maria a Favore.

Gestore dell'Impianto è il Dottor **Lodato Gennaro** nato ad Nocera Superiore (SA) il 10.07.1974 e residente ivi alla via Indipendenza n°15; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) in Via D. Alighieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione (**PF2**, il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 13a "*Planimetria generale schema fognario*" allegata alla presente);
    b) scarico finale acque meteoriche (**PF1, PF3**, il posizionamento degli scarichi menzionati è indicato nell'Allegato 13a "*Planimetria generale schema fognario*" allegata alla presente);
    c) scarico finale acque reflue dei servizi igienici (**PF1, PF3**, il posizionamento degli scarichi menzionati è indicato nell'Allegato 13a "*Planimetria generale schema fognario*" allegata alla presente);
    d) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1 – EA2 – EA3**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 13b "*Planimetria punti di emissione in atmosfera*" allegata alla presente);
    e) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse, sfiati di vapore acqueo esenti da C.O.V. (**ED1 – ED2 – ED3**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 13b "*Planimetria punti di emissione in atmosfera*" allegata alla presente);
    f) punti di rilievo delle emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF13**, vedere allegato 13b "*Planimetria punti di rilievo fonometrico*" allegata alla presente)
    g) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 13b, "*Planimetria aree di stoccaggio rifiuti*" allegata alla presente)
    h) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti tre pozzi sotterranei (numerati da 1 a 3), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 13a "*Planimetria generale schema fognario*" allegata alla presente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	Mensile/trimestrale ** PMeC/01	emissioni gassose	25
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	Bimensile/semestrale ** PMeC/01	emissioni gassose	30
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	Settimanale/mensile ** PMeC/02	emissioni idriche	85
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (acque meteoriche)	Semestrale, PMeC/02	emissioni idriche	10
Monitoraggio acque emunte	Mensile/trimestrale ** PMeC/03	acque emunte	25
Monitoraggio emissioni fonometriche	Annuale relazione allegata	emissioni fonometriche	5
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	Quindicinale/mensile ** PMeC/4 – PMeC/5	rifiuti	65
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	Settimanale/mensile ** PMeC/6	materia prima	85
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	Quindicinale/mensile ** PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	65
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** La prima frequenza è legata al periodo di trasformazione e confezionamento del pomodoro; la seconda è relativa al periodo di produzione dei legumi.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2 **
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il numero di interventi di verifica degli adeguamenti si basa su un periodo di adeguamento biennale.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza trimestrale in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**Mensile/Trimestrale**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

				1.2		
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**Mensile/Trimestrale**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente	3 %				
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**					
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**					

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**	**Data:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI ANALIZZATI		T °C	PORTATA	POLVERI	NOX	SOX
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**Mensile/Trimestrale**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

<u>Emissioni diffuse</u>; Sono essenzialmente:

- fumi di vapor d'acqua provenienti dalle pelatrici termo fisiche presenti nella sala di lavorazione (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV") e dal reparto pastorizzazione, essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse prodotte nella sala di lavorazione, nel reparto pastorizzazione e nella zona dove è posizionato il depuratore; i punti di monitoraggio sono stati identificati come **ED1 – ED2 – ED3**. Il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni diffuse provenienti dagli impianti citati è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Bimensile/semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità				1 mg/m^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Bimensile/semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED3**	**ED3**	**ED3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**Bimensile/semestrale**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni idriche in fogna.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE* *Punto di scarico: PF2*						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 13a con la denominazione "***PF2***".

La frequenza dei controlli sarà: **Settimanale/mensile**

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Per quanto riguarda i punti di immissione in fogna dei reflui provenienti dai servizi igienici e delle acque meteoriche provenienti dai tetti dei capannoni e dal dilavamento dei piazzali è previsto un controllo discontinuo con una frequenza **Semestrale**. Il monitoraggio effettuato prevederà i parametri contenuti nelle schede seguenti:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** *Punto di scarico: PF1*					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD	mg/l	APAT IRSA		1	0,1	≤ 500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(come O_2)		CNR 5130					
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: PF3***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

I punti di campionamento delle emissioni idriche monitorate, sono riportati nell'Allegato 13a con la denominazione "***PF1 – PF3***".

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti tre pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 3 nell'Allegato 13a, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*	**Data:**

PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza	
Odore			0,01		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sapore				variazioni anomale	
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 3*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **Mensile/trimestrale**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i

fonte: http://burc.regione.campania.it

valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Lodato Gennaro & C. S.p.a.**, situato nel comune di Castel San Giorgio (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività. Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **13** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte a pag. 33 – 34 – 35 – 36 della relazione.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 05	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**				
Data __/__/____	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**
Codice C.E.R.					
Descrizione reale					
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *					
Tipo di analisi					
Tipo di parametri					
Modalità di campionamento					
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.
Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MW/t)**	**Consumo termico specifico (MW/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Il presente modulo verrà utilizzato per comparare gli effettivi consumi (elettrici, termici ed idrici) ed i rifiuti prodotti, in rapporto alle produzioni effettuate nell'anno di riferimento.

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1$_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: 0,5$_{mg/l}$). Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che tali risultati saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratori di

fonte: http://burc.regione.campania.it

analisi che utilizzano metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL).

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente. La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castel San Giorgio, 31.08.2011

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOTT. SANTORIELLO SABRINA CHIMICO SALERNO N° 1395

Per presa visione

Lodato Gennaro & C. S.p.a.

(Il Gestore)

LODATO GENNARO & C. S.p.A.
Industria Conserve Alimentari
Via S. Maria a Favore
84083 Castel San Giorgio (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La ditta **LODATO GENNARO & C. SPA** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Castel San Giorgio (SA) la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale.

Pertanto verrà utilizzata la seguente legenda:
non applicata (t d i : __/__/__) = (tempo di implementazione: gg/mm/aa)

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**

  1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Applicata*** ***(****L'azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della normativa UNI EN ISO 14001:2004****)***
  2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Applicata*** ***(****L'addestramento del personale coinvolto nella gestione delle problematiche ambientali è stato implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale ISO 14001****)***
  3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Applicata*** ***(****Il piano di manutenzione programmata è stato implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale ISO 14001****)***
  4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 31/12/2012)***

---

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Il riutilizzo delle acque è descritto nella relazione tecnica allegata, nella sezione "approvvigionamento idrico")*

7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 31/12/2012)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Applicata***

12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***

13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate, totalmente come nel caso del raffreddamento del concentratore continuo o parzialmente come nel caso delle acque provenienti dai raffreddamenti dei pastorizzatori che vengono convogliate ai lavaggi del pomodoro)*

15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata***

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Applicata***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile***

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i :*** *l'azienda si impegna a sostituire, nei periodi destinati alla manutenzione degli impianti, i motori elettrici non più riparabili con motori ad alto rendimento****)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata***

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 31/12/2012)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata***

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad*

fonte: http://burc.regione.campania.it

es. da essiccazione di prodotti, l' unico impianto che genera polveri negli effluenti gassosi è la centrale termica; essa è munita di abbattitore sul camino di emissione)

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento, costruito negli anni 60, non ha un'area circostante in cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 31/12/2012)***

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33)*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari)*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Applicata***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata***

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Applicata***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 31/12/2012)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicabile*** *(non sono presenti serbatoi interrati all'interno dell'azienda)*

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Applicata***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 31/12/2012)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico)*
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. A***pplicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento dell'impianto di trattamento termico di stabilizzazione viene raffreddata da una batteria di torri di raffreddamento appositamente dedicata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata***
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***						
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]		
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91 art.4 comma 1**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: GALLERI N° di fabbrica: 1296 Produzione vapore: 11.500 Kg/h**	**Non previsto**	**3.930 ***	**6.000**	**Ossido di azoto (NO2)**	**290 ***	**1,14 ***	**Emer-genza**	**8 ****	**0,048 ****
EA2	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91 art.4 comma 1**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: PANINI N° di fabbrica: 3779 Produzione vapore: 22.000 Kg/h**	**Non previsto**	**6.900 ***	**9.000**	**Ossido di azoto (NO2)**	**217 ***	**1,50 ***	**16**	**14 ****	**0,126 ****
EA3	**DPR 203/88 art.12 DPR 25.07.91 art.4 comma 1**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: PANINI N° di fabbrica: 3841 Produzione vapore: 22.000 Kg/h**	**Non previsto**	**7.700 ***	**9.000**	**Ossido di azoto (NO2)**	**130 ***	**1,00 ***	**16**	**12 ****	**0,108 ****

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EDI	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Impianti di pastorizzazione**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**16**	**67% *****	
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrici termofisiche**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**16**	**58% *****	
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Reparto Depurazione reflui**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**16**	**40% *****	

I camini **EA1, EA2, EA3** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)
I punti di emissione **ED1, ED2, ED3** sono emissioni diffuse di vapore acqueo non convogliabili provenienti, rispettivamente: dal reparto pastorizzazione, dal reparto pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche e dalla zona in cui è posizionato l'impianto di depurazione.

***** I valori riportati sono contenuti nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°1142 del24.09.2001), essi si riferiscono all'utilizzo di combustibile liquido (BTZ), l'azienda attualmente utilizza combustibile gassoso (metano).

****** Valori riscontrati nei prelievi del 26.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 1107480 – 1107482 – 1107481, allegati alla presente (**Allegato 9**). Và precisato, infine, che i parametri analitici analizzati sono quelli contenuti nel "*D. Lgs. n°152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.3*".

******* Valori riscontrati nei prelievi del 26.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 1107477, 1107478, 1107479 allegati alla presente (**Allegato 9**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2**, **EA3** è stato calcolato un fattore di emissione per ogni inquinante monitorato in relazione alle produzioni effettuate ed alle ore di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,00785535 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

Il calcolo è stato effettuato tenuto conto che (nel 2010) durante la produzione di pomodoro sono attivi i punti di emissione EA2 e EA3 per 736 ore (16 ore per 46 giorni); durante la produzione di legumi è attivo, in alternativa, il punto di emissione EA2 o EA3 per 1.440 ore (8 ore per 180 giorni).

Il prodotto finito è stato: pomodoro pelato intero e non intero …….. = 18.692,31953 t

passata, sughi e concentrato di pomodoro ……. = 2.069,85483 t

legumi …….. = 22.610,02564 t

La produzione totale è pari a ***43.372,2 t***

fonte: http://burc.regione.campania.it

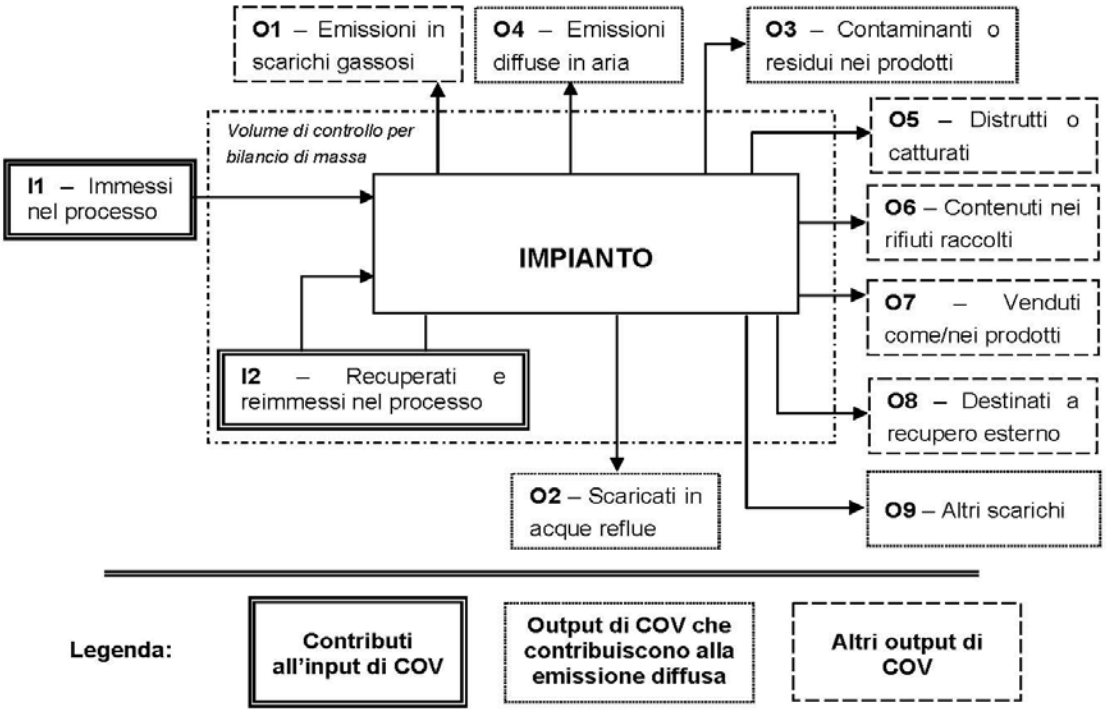
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
EA1	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA2	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA3	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1 – EA2 – EA3** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 13b**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2 – EA3) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**3**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
PF1	Meteoriche e servizi igienici	Peridico, 24h/g, 5g/sett., 12 mesi	Pubblica fognatura	2010	non rilevabile	1.000	☐ M	☐ C	☒ S	Pretrattamento reflui servizi igienici
PF2	A.1, A.2, A.4, E.2, A.3, H.1, E.8, G.1, U.1, U.3	Periodico, 16h/g, 6g/sett., 2/12 mesi * Periodico, 8h/g, 5g/sett., 9/12 mesi **		2010	2.180 * 680 **	100.300 * 123.000 **	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
PF3	Servizi igienici	Peridico, 24h/g, 5g/sett., 12 mesi		2010	non rilevabile	1.000	☐ M	☐ C	☒ S	Pretrattamento reflui servizi igienici
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**225.300**	**2010**		**225.300**	☐ M	☒ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4.b)	PF1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (***)	Azoto: 10.929	kg/a
			Fosforo: 2.028	kg/a
			Carbonio organico totale: 38.019	kg/a
			Cloruri: 243.324	kg/a

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
PF1	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno		Pubblica fognatura	Nessuno	Nessuno
PF2	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno		Pubblica fognatura	Nessuno	Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**GORI SPA**

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico[12].	**Allegato 13a**
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	**Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo"**
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	**Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"**

Eventuali commenti

(*): Riferito al periodo di produzione del pomodoro (dato stimato tenuto conto dei giorni di produzione [46] e di un abbattimento per dispersione termica [20%] dell'acqua emunta rispetto a quella scaricata durante la produzione. Non sono disponibili i dati delle acque meteoriche.

(**): Riferito al periodo di produzione dei legumi (dato stimato tenuto conto dei giorni di produzione [180] e di un abbattimento per dispersione termica [20%] dell'acqua emunta rispetto a quella scaricata durante la produzione; va considerato anche che circa 17.000 m³ di acqua vengono utilizzati sia per reidratare che come liquido di governo dei legumi, pertanto vanno anch'essi sottratti dall'acqua emunta durante l'attività produttiva.

(***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno.

Lo scarico finale n°2 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento, allegato 13°, "PF2") è quello che convoglia nella pubblica fognatura tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale. A valle del pozzetto finale dei reflui depurati e prima dello scarico denominato PF2 convergono anche le fognature che raccolgono parte delle acque pluviali dell'azienda.

Gli scarichi finali n°1 e 3 (denominati nella planimetria generale, Allegato 13a, "PF1 e PF3") convogliano in fogna le acque meteoriche provenienti dai capannoni aziendali (PF1) e i reflui dei servizi igienici previo pretrattamento in vasche dedicate (PF1 e PF3).

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società **LODATO GENNARO & C. spa**, così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Castel San Giorgio (SA)**	**Via S. Pertini**
2	**Castel San Giorgio (SA)**	**Via S. Pertini**
3	**Castel San Giorgio (SA)**	**Via S. Pertini**

- la ditta è autorizzata all' inderogabile condizione, di cui al **parere n. 2/2011/AIA del 29 settembre 2011 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano:**

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);

- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);

- rispetto delle Ordinanze del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;

- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Comm. Del.to per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;

- realizzazione del sistema complessivo dello scarico, nonché ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Ditta LODATO GENNARO & C. spa ed in conformità alle indicazioni riportate nell'allegato planimetrico del 10 giugno 2011 presente tra gli atti della CdS;

- installazione di un misuratore dei reflui in uscita in corrispondenza dei pozzetti di ispezione e campionamento individuati con la lettera PF1, PF2 e PF3 nella suddetta planimetria;

- accurata manutenzione del misuratore delle portate scaricate e del campionatore automatico dei reflui ubicati corrispondenza del pozzetto di ispezione individuato al n. PF3 nel predetto allegato del 10 giugno 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:
a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;
b) - elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici. Nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo.Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;
- obbligo per il titolare di dotarsi della definitiva concessione di derivazione trentennale da parte della Provincia di Salerno riguardo ai 3 pozzi poss. n. 590 e dotati di misuratori di portata;
- accurata impermeabilizzazione dei pozzi in parola con l'obbligo di manutenzione dei relativi dispositivi contalitri;
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.
In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo mensile di cui all'articolo 18 del disciplinare approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18/09 /2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 253 del 14/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, D.G.R. 1411/2007. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA TEDESCO ALFONSO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ALLA VIA UGO FOSCOLO N. 71, FOGLIO 5, PARTICELLE 885 E 1983 PER MQ. 710.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 212 del 23/12/2006, la Ditta Tedesco Alfonso con sede legale ed impianto nel Comune di Sant' Egidio del Monte Albino, alla via Ugo Foscolo n. 71; foglio 5 particelle 885 e 1983 per mq. 710 è stata autorizzata alla realizzazione dell'adeguamento non sostanziale ed alla gestione dell'impianto così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- che in data 22/11/2011 prot. 0885333 la Ditta Tedesco Alfonso, ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio per un anno e cioè dal 23/11/2011 al 23/11/2012 atteso che i lavori sono in fase di ultimazione ;

PRESO ATTO:

– che in data 22/11/2011 prot. 0885333 la Ditta, alla suddetta richiesta di rinnovo ha allegato e trasmesso la seguente documentazione:
- dichiarazione asseverata attestante che l'impianto di autodemolizione sito in Sant' Egidio del Monte Albino, alla via Ugo Foscolo n. 71 è conforme al progetto approvato,
- perizia tecnica giurata attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento,
- certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sant' Egidio del Monte Albino,
- certificato di iscrizione alla CCIAA,

– che in data 02/12/2011 prot. 0920466 la Ditta ha trasmesso:
- polizza fidejussoria prot. n. 844930112011 emessa in Roma il 30/11/2011 rilasciata dal Consorzio di Garanzia con sede legale in via Appia Nuova, 45 Roma, e validità dal 13/11/2012 al 13/11/2013,
- ricevuta di pagamento del bollettino di C/Corrente di Euro 260.00

- che con nota fax del 13/12/2011, prot. 201100276586, acquisita in data 13/12/2011 prot. 0945581, la Provincia di Salerno, Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti, ha certificato ai sensi del punto 12 della DGRC 1411/07 che lo stato dei luoghi è rimasto sostanzialmente invariato e quindi conforme a quanto autorizzato, pertanto stante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti ed il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e smi, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo;

VISTO:
- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di :
- **ACCOGLIERE** la richiesta di rinnovo della Ditta Tedesco Alfonso relativa al progetto di adeguamento ed all'esercizio provvisorio del centro di raccolta ed impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, con sede legale ed impianto nel Comune di Sant' Egidio del Monte Albino, alla via Ugo Foscolo n. 71
- **CONCEDERE** il rinnovo di anni (1) uno e precisamente fino al 23/11/2012 ;
- **CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 212 del 23/11/2006;
- **NOTIFICARE** il presente Decreto alla Ditta Tedesco Alfonso con sede legale ed impianto nel

Comune di Sant' Egidio del Monte Albino, alla via Ugo Foscolo n. 71

- **INVIARE** copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, al Comune di Sant' Egidio del Monte Albino, all' Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio di Napoli e al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 254 del 15/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS. N. 59/05, ORA D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA GRAZIELLA SPA, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN VALENTINO TORIO, VIA PROVINCIALE SARNO/NOCERA, 6.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 246127 del 13/03/2010 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 95/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta SAVIANO PASQUALE srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735123, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta SAVIANO PASQUALE srl, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in San Valentino Torio, via Provinciale

Sarno/Nocera, 6, trasformata in GRAZIELLA spa, come da richiesta della Ditta, in data 08/03/2011, prot. 187156 di voltura dell'istanza A.I.A.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 03/11/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta SAVIANO PASQUALE srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 1406 del 25.07.2002	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, art. 15 - autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.
Autorizzazione n. 11/2006	Comune di San Valentino Torio	Rinnovo Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali

PRESO ATTO:

CHE il 20 luglio 2011, prot. 571520, la Ditta ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta trasformazione da Società a responsabilità limitata a Società per azioni a far data dal 29.04.2010, giusto atto del notaio Coppa Francesco n°Reg. 11434, reda tto in San Valentino Torio, per la voltura dalla ditta SAVIANO PASQUALE srl alla ditta GRAZIELLA spa;

CHE il 17 novembre 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa del rappresentante dell'ARPAC e come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 95/SA;

CHE il 30 novembre 2011, prot. 911942, dalla ditta GRAZIELLA spa è stata acquisita la documentazione integrativa;

CHE il 01 dicembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 95/BIS/SA, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la prescrizione di consegnare al suo rilascio alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno il Certificato di Prevenzione Incendi, il cui aggiornamento è in itinere;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta:
1) di dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;
2) della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. 24/04/2008 per il pagamento del saldo delle spese istruttorie, che la Ditta trasmetterà al Settore Ecologia di Salerno;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 901297 del 28.11.11 e prot. 918415 del 02/12/11;

CHE in data 13.12.2011, prot. 945858, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008, atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DM 24.04.08 ed in pari data dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti dell'impianto;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta GRAZIELLA spa all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta GRAZIELLA spa, voltura dalla ditta SAVIANO PASQUALE srl con sede legale ed impianto in SCAFATI, Via Orta Longa, 55, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 911942 del 30/11/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 911942 del 30/11/2011);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 911942 del 30/11/2011);
  - Scarico delle acque reflue industriali (prot. 911942 del 30/11/2011);

4) di stabilire che la ditta GRAZIELLA spa è tenuta a consegnare alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno il Certificato di Prevenzione Incendi aggiornato;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di San Valentino Torio, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta GRAZIELLA spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta GRAZIELLA spa, con sede legale ed impianto in San Valentino Torio, via Provinciale Sarno/Nocera, 6;

19) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di San Valentino Torio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

20) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 911942 del 30/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente: # GRAZIELLA SPA

Industria Conserve Alimentari
Via Provinciale Sarno-Nocera 6
84010 San Valentino Torio (SA)

Oggetto: # PIANO DI MONITORAGGIO

relativo alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento generato dal ciclo produttivo della committente, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.5 comma 1 del D. Lgs. n°59 del 18.02.2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	11
	Emissioni idriche in fogna	16
	Acque emunte	17
	Rumore	21
	Rifiuti	22
	Suolo	24
	Monitoraggio Indiretto	24
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	27
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	28
	Proposta di indici di performance	29

fonte: http://burc.regione.campania.it

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni (SA) il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor **Saviano Marcello**, nato a Sarno (SA) il 16.05.1967 e residente in San Valentino Torio (SA) alla Via Provinciale Sarno-Nocera n°12, in qualità di Legale Rappresentante della società **Graziella Spa**, con stabilimento in San Valentino Torio (SA) alla via Provinciale Sarno-Nocera n°6 , l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Graziella S.p.a.
- INDIRIZZO: Sede legale ed operativa = 84010 San Valentino Torio (SA), Via Provinciale Sarno-Nocera n°6
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Salerno, n° 01055190654
- GESTORE DELL'IMPIANTO: **Saviano Marcello**, nato a Sarno il 16.05.1967 e residente in San Valentino Torio (SA) alla Via Provinciale Sarno-Nocera n°12
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, nato a Poggiomarino (NA) il 17.09.1962 ed ivi residente alla via Dante Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.575,36 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 12 + 188 stagionali
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (agosto, settembre).
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°1406 del 25.07.2002, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, normativa di riferimento DPR 203/88 e DPR 25.07.91 art. 4 comma 1); Presa d'atto del 19.09.2007 prot. n°0787761, normativa di riferimento D.Lgs. 152/06; Istanza di voltura del 28.02.2011).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Autorizzazione allo scarico n°11/06 del 14.07.2006; Istanza di rinnovo del 22.03.2010; Proroga dell'Autorizzazione allo scarico del 29.03.2010 rilasciata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 e L 243 del 19.12.2007).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004 del 19.10.2010; Registrazione ai sensi del Reg. CE 183/2005 del 23.07.2009, entrambe rilasciate dall'Azienda Sanitaria Locale SALERNO).
    4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n° 6368 del 27.09.2011 scadente l'8.09.2014 rilasciato dal Ministero dell'Interno; normativa di riferimento: L 966/65, DPR 577/82, DM 16.02.82, DPR 37/98).
    5. ***Approvvigionamento idrico*** (Prot. n° 02700 del 20.10.1989, rilasciato dalla provincia di Salerno; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06, Pos. amministrativa n° 406).
    6. ***Concessioni edilizie*** (D.I.A. Prot. n°2999 del 24.03.2003; D.I.A. Prot. n°2921 del 6.03.2006; D.I.A. del 25.01.2008; Certificato di Agibilità Prot. n°6992/U del 29.06.2005; rilasciate dal Comune di San Valentino Torio; Normative di riferimento: L n°662 del23.12.1996, art. 2 comma 60, DPR n. 425 del 22.04.1994 art. 4 comma 1).

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune di San Valentino Torio (SA) il 04.03.2009, afferma che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio di mappa n°4 particelle n° 49 –359) hanno le seguenti destinazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Particella distinta al Foglio **4** con mappale n. 49.
   Nel **P.R.G.** pubblicato sul BURC della Regione Campania n.52 del 10.10.2005 ricade in zona di rispetto stradale dove è vietato qualsiasi tipo di costruzione.
2. Particella distinta al Foglio 4 con mappale n. **359**.
   Nel **P.R.G.** pubblicato sul BURC della Regione Campania n.52 del 10.10.2005 ricade in zona industriale D1a. La zona industriale D1a è sottoposta ai seguenti indici edilizi:
   Destinazione D.1.
   - Indice di fabbricabilità fondiaria: m^3/m^2 4,00
   - Superficie del lotto minimo: m^2 4.000
   - Indice di copertura m^2/m^2 0,50 di cui 0,05 = rapp. di copertura per accessori
   - h. max m. 14,00
   - n. Piani = n. 2
   - distacco minimo: dal confine in rapp. all'altezza ml. ½ in assoluto ml.7,50 ; dagli edifici in rapporto all'altezza m. 1/1 in assoluto m. 15,00

- parcheggio nel lotto: m^2/ m^3 10/100.

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società GRAZIELLA SPA sita in San Valentino Torio (SA), via Provinciale Sarno-Nocera n°6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestore dell'Impianto è il signor **Saviano Marcello**, nato a Sarno il 16.05.1967 e residente in San Valentino Torio (SA) alla Via Provinciale Sarno-Nocera n°12; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Aligieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.
- alle "Istruzioni per la redazione da parte del gestore di un impianto IPPC del piano di monitoraggio e controllo" documento approvato nella seduta del 30.01.2006 dal Comitato di coordinamento tecnico istituito dalla Regione Toscana con D.G.R. n°151 del 23.02.2004 .

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento e/o *fuori servizio strumentale* di un sistema di monitoraggio "in continuo" o di qualsiasi altro strumento/macchinario coinvolto direttamente o indirettamente nelle procedure di monitoraggio e controllo, il gestore porrà in essere (anche avvalendosi ove necessario di società specializzate esterne) tutte le procedure utili al ripristino del corretto funzionamento; contestualmente contatterà tempestivamente l'Autorità Competente comunicando: la tipologia di malfunzionamento rilevato, le procedure (mediante personale interno o esterno) attivate per il ripristino del/i sistemi ed infine il periodo stimato di inattività dell'apparecchiatura in avaria oggetto di revisione.
- ***Fuori servizio strumentali.*** L'implementazione di un piano di manutenzione programmato consente: l'individuazione dei macchinari oggetto del piano, i tempi necessari per gli interventi manutentivi, le risorse (tecniche ed economiche) necessarie per la realizzazione degli interventi; tutto questo consentirà di effettuare, con la giusta correttezza ed attendibilità, le ipotesi di ripristino dei sistemi ed i tempi necessari.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso sicuro (ai sensi delle vigenti normative in termini di sicurezza sul lavoro) a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate "**SF1**" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate (**EA1** ed **EA2**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 10 – tavola 2);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse (**ED1**, **ED2**, **ED3** ed **ED4**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 10 – tavola 2)
    d) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF14**, vedere allegato 10 – tavola 2)
    e) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 10 – tavola 2)
    f) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti quattro pozzi sotterranei (numerati da 1 a 4), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 10 – tavola 1).

REDAZIONE DEL PIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente; all'emissione del Decreto A.I.A. il gestore dell'impianto comunicherà l'affidamento dell'incarico alla società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	trimestrale	tutte	20
Monitoraggio emissioni in atmosfera	Mensile	emissioni gassose	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

convogliate significative	PMeC/01		
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	Mensile PMeC/01	emissioni gassose	10
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	Settimanale PMeC/02	emissioni idriche	30
Monitoraggio acque emunte	Mensile PMeC/03	acque emunte	10
Monitoraggio emissioni fonometriche	Annuale relazione allegata	emissioni fonometriche	5
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	Quindicinale PMeC/4 – PMeC/5	rifiuti	15
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	Settimanale PMeC/6	materia prima	30
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	Quindicinale PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	15
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	tutte	5
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento annuale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali; particolare rilievo viene dato al monitoraggio delle emissioni convogliate.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno (O_2) e del CO con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**			
Valore limite di emissione	//	//		350 mg/Nm^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**				
	Flusso di massa (g/h)				

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE (combustibili gassosi)**			**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**NOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Punto di prelievo	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm
Limite di rilevabilità			0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm
Tempo di misurazione	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**			
Valore limite di emissione	//	//		350 mg/Nm^3
Riferimento			D.Lgs. 152/06 Parte quinta;	D.Lgs. 152/06 Parte quinta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativo					all. I, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**			
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**				
	Flusso di massa (g/h)				

Emissioni diffuse. Sono essenzialmente:

- sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse descritte, il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni ED1, ED2, ED3, ED4 è riportato nelle schede seguenti:

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI GASSOSI DIFFUSI (vapore acqueo)**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED2**	**ED2**	**ED2**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED3**	**ED3**	**ED3**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**ED4**	**ED4**	**ED4**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato – **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato – **Flusso di massa (g/h)**			

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in fogna

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna *scarico in rete fognaria*). In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: SF1***					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 4	
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 1,0	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060		0,1	0,1	≤ 10	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Grassi e olii animali vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003		0,1	0,1	≤ 40	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002		0,1	0,1	≤ 10	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Saggio di tossicità acuta		Metodo interno				Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
FREQUENZA			**SETTIMANALE**				

I*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 10 – tavola 1 con la denominazione "***SF1***". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti quattro pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 4 nell'Allegato 10 – tavola 1, il numero 2 attualmente non è utilizzato, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

prelievo					
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 2***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a	APAT IRSA CNR 2030	0,01		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	20°C				
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 3***			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 4***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002
** Valore massimo consigliato
*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **Mensile**

Rumore

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.
In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Graziella Spa**, situato nel comune di San Valentino Torio (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività, in essa sono riportati, fra le altre cose, le tecniche, i limiti e le incertezze di misura. Attualmente il comune di Scafati è dotato di una Classificazione Acustica del territorio, all'area dove risiede l'azienda è stata assegnata la classe IV, ai siti confinanti è assegnata la classe III.

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; sono stati individuati **14** punti di rilievo fonometrico, in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti.

Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della

fonte: http://burc.regione.campania.it

classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti, nell'implementazione del piano verrà attivato un modulo per ogni categoria di rifiuto prodotto o potenzialmente producibile sulla scorta dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

PMeC: 04 **Data:__/__/____**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale
						M		**C**		**S**	quindicinale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica, l'attuale progetto ed il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo sono stati elaborati per linea produttiva e non per reparto. All'implementazione del Piano si terrà conto dei singoli reparti produttivi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*
****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*
*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
Data __/__/____	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Codice C.E.R.						
Descrizione reale						
Finalità del controllo	*Classificazione*		*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *						
Tipo di nalisi						
Tipo di parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **	*Mensile* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*
***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo

Il PMeC ha previsto il monitoraggio delle vasche a tenuta utilizzate per la raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici. Il monitoraggio, a cadenza **annuale**, consiste nella verifica della perfetta tenuta stagna dei serbatoi. La metodologia utilizzata per testare la tenuta delle vasche sarà la seguente:

1. Isolare le vasche dai servizi igienici
2. Riempire, con acqua di pozzo, fino ad un livello noto
3. Controllare due volte al giorno, per quattro giorni, che il livello rimanesse costante e non si verificasse un anomalo abbassamento

Dopo aver effettuato le operazioni elencate se non si verificherà nessuna variazioni di livello si potrà affermare il perdurare della perfetta tenuta delle vasche esaminate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività descritta sarà effettuata almeno 30 giorni prima della campagna di trasformazione, i risultati ottenuti saranno certificati mediante relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato a norma di legge.

Monitoraggio indiretto

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento. I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto:

Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati

fonte: http://burc.regione.campania.it

(pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).				
1	***Prodotto finito (kg netti):***	Pomodoro pelato intero e non intero	**Valori limite** indicatori ambientali	*Limite rispettato*
2	Energia elettrica: MJ/t		**60 – 90 MJ/t**	
3	Energia termica: GJ/t		**2,2 – 2,5 GJ/t**	
4	CO2 emessa: kg/t		**200 – 220 kg/t**	
5	Acqua prelevata: m^3/t		**130 – 180 m^3/t**	
6	Acqua scaricata: m^3/t		**60 – 80 m^3/t**	
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t		**30 – 50 kg/t**	
8	B.O.D.5: kg/t		**6- 7 kg/t**	
9	C.O.D.: kg/t		**7 – 10 kg/t**	
10	Solidi speciali totali: kg/t		**4 – 5 kg/t**	
11	Rifiuti prodotti: kg/t		**60 – 210 kg/t**	
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti:		**20 – 30 %**	

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo **Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti**								**PMeC:07**	
Data	**Prodotto finito (t)**	**Energia elettrica (KWh)**	**Combustibile (m^3)**	**Acqua utilizzata (m^3)**	**Rifiuti prodotti (Kg)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura $0{,}1_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: $0{,}5_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

Archiviazione

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati/trasmessi, su supporto informatico, con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

Comunicazione dei risultati

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il successivo mese di gennaio rispetto all'anno oggetto di monitoraggio.

Proposta di indici di performance

fonte: http://burc.regione.campania.it

La società GRAZIELLA Spa, per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Coppola Spa si impegna a rispettare, nel prossimo quinquennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate (riepilogo riportato nella tabella a pag. 25)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI (gli allegati di seguito menzionati costituiscono parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo)

1. Copia Planimetrie (tavola 1 e 2) dello stabilimento
2. Copia Indagine fonometrica
3. Copia Scheda valutazione integrata ambientale

Castel San Giorgio, 28.11.2011

Il Tecnico Responsabile

(Dott.ssa Sabrina Santoriello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 911942 del 30/11/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La società **Graziella S.p.a.** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di San Valentino Torio (SA), la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 e contenute nelle Linee Guida per l'Industria Alimentare emanate nel marzo 2008, in particolare verrà confrontata l'attività produttiva attualmente in essere con *tutte* le B.A.T. specifiche per l'industria alimentare contenute nelle L.G. MTD Industria Alimentare del marzo 2008 (pag. 157/180 e 184/187).

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale; pertanto, per ogni BAT analizzata, verrà utilizzata la seguente dizione:

- ***Applicata****
- ***Non applicata (t d i :000 gg**) = (tempo di implementazione: 000 gg**)***

* Definire una BAT applicata significa che la sua implementazione è conforme alle modalità ed alle tecniche impiantistiche e gestionali contenute nel capitolo (pag. 157/180 e pag. 184/187) delle Linee Guida testé citate.

** I giorni proposti per l'implementazione di una B.A.T. sono da intendersi a partire dalla data di emissione del Decreto A.I.A. .

- **Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari:**
  1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 360*)***
  2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 270*)***
  3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 270*)***

---

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*

5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 300*)***

6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria [allegato 10 – tavola 1] viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*

7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque", in particolare l'impianto di concentrazione continua è asservito da torri di raffreddamento)*

8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque", le acque di raffreddamento vengono riutilizzate sul lavaggio del pomodoro.)*

9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***

12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***

13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate totalmente, come nel caso del raffreddamento delle colonne semibarometriche [condensatori] dei concentratori continui che utilizzano pressoché la stessa acqua in quanto asservite da torri di raffreddamento.*

15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria])*.

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Applicata***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile*** *(la cogenerazione viene implementata, in genere, nelle centrali termiche utilizzate tutto l'anno; pertanto l'attuale utilizzo della centrale termica aziendale non legittima, in termini di ritorno economico rispetto agli investimenti necessari, l'utilizzo di tale tecnologia)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92)*.

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sui camini, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura, dell'ossigeno ed dell'ossido di carbonio)*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*.

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad esempio da essiccazione di prodotti ecc.)*.

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*.

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*.

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*.

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento costruito negli anni '60 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)*** *(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge)*.

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*.

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33)*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento delle acque tecnologiche, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari)*.

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 10 – tavola 2 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*.

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*.
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico)*.
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua e rotativi a vapore, attualmente questa tecnologia è quella che ha ridotto al minimo i consumi energetici rispetto alla vecchia tecnologia "a bagnomaria")*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori continui a doppio effetto, è asservita da una torre di raffreddamento che ne consente il riutilizzo)*
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

M.T.D. APPLICATE: le MTD applicate sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato il rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per l'industria alimentare pubblicate nel marzo 2008 (pag 157 – 180 e pag 184 – 187)

M.T.D. NON APPLICATE: le MTD non ancora applicate, e per le quali si è chiesto un tempo per l'implementazione che tenga conto degli investimenti da sostenere, sono ritenute tali in quanto l'azienda ha riscontrato la non rispondenza degli aspetti produttivi, gestionali ed impiantistici coinvolti rispetto a quanto contenuto nelle linee guida testé citate.

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 911942 del 30.11.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 911942 del 30.11.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: GRAZIELLA SPA	Sito di: SAN VALENTINO TORIO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/07/91 art.4 comma 1**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore: GALLERI SPA N° di fabbrica: 1368 Potenzialità: 36,4 MW Prod. Vapore: 52 t/h**	**Non richiesto**	**15.000 (misurati)**	**15.000 ***	**Ossido di azoto (NO2)**	**235**	**3,055**	**10**	**8 ***	**0,12 ***
EA2	**D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/07/91 art.4 comma 1**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore: MINGAZZINI N° di fabbrica:6505 Potenzialità: 8,795 MW Prod. Vapore: 12,6 t/h**	**Non richiesto**	**8.500 (misurati)**	**6.000 ***	**Ossido di azoto (NO2)**	**185**	**1,7575**	**2**	**38 ***	**0,228 ***
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrice termofisica**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**12**	**74% ***	**-----**
ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo g 1.000 e Pastorizzatore rotativo g 3.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**12**	**78% ***	**-----**

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore rotativo g 500 e Pastorizzatore rotativo g 3.000**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**12**	**77% ***	**-----**
ED4	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Trattamento acque primarie**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**		**Vapore d'acqua**	**Non previsti**	**-----**	**12**	**55% ***	**-----**

* Valori rilevati dalle analisi effettuate, sui punti di emissione elencati, dai tecnici del Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche *"ANALISIS s.c. a r.l."* ed allegati (Allegato 13) al progetto.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1** ed **EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,005097 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010. I dati utilizzati sono stati i seguenti = produzione di pomodoro: 35 gg, 12 h di produzione al giorno, le due caldaie sono utilizzate alternativamente; la più piccola (Mingazzini) viene accesa un'ora al mattino e l'ultima ora a sera, la Galleri viene utilizzata nelle 10 ore centrali; il risultato ottenuto (57,96 kg di NO_2) è stato diviso per il totale delle produzioni effettuate (11.370.814 t).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: GRAZIELLA SPA	Sito di: SAN VALENTINO TORIO (SA)

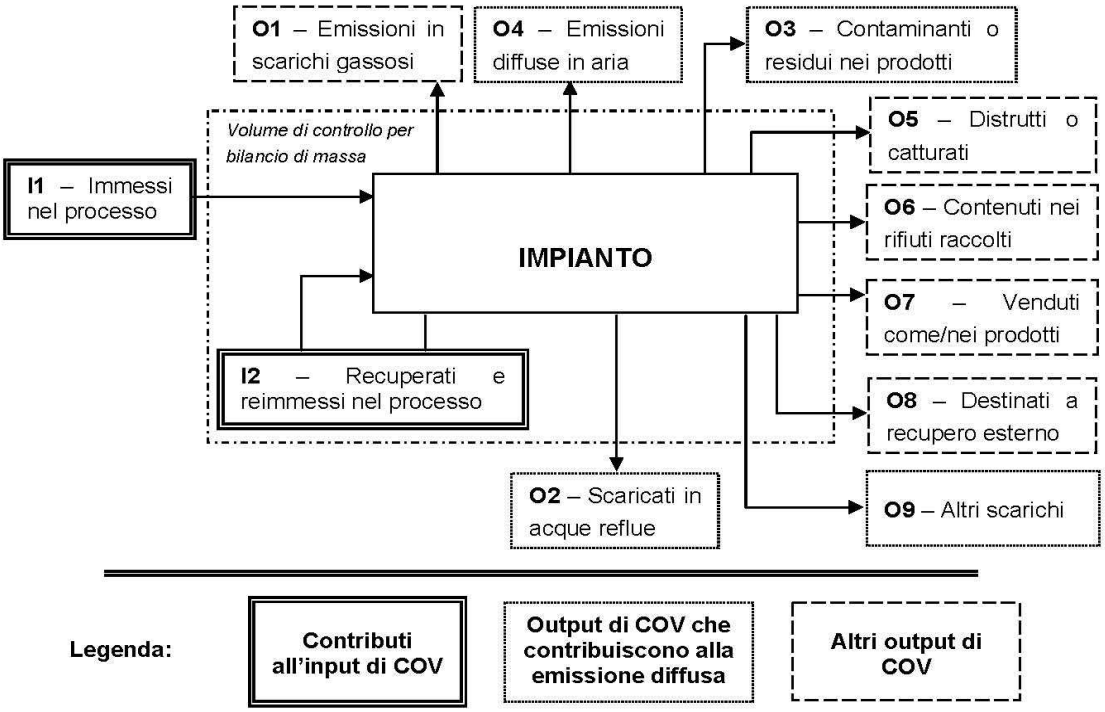
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione): **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore sono dotati di analizzatore in continuo di fumi predisposto per il monitoraggio dei seguenti parametri: temperatura, O_2, CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	----------
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	----------
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	----------
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	----------

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	----------
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	----------
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	----------
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	----------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	----------
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	----------
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	----------
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	----------
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	----------
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	----------
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	----------
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	----------
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	----------

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	----------
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	----------

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	----------
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	----------
Emissione diffusa [% input]	----------
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	----------

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	----------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 10 – Tavola 2**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**1**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[15]	Modalità di scarico[16]	Recettore[17]	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento[18]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[19]*				
					m^3/g (**)	m^3/a					
1 (#)	A.4/A.2 (*)	Continuo, 12 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno	Collettore fognario Comune di San Valentino Torio	2010	875	30.637	☐ M	☐ C	☒ S		Impianto di depurazione
	E.2/A.3/B.1 (*)	Continuo, 12 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	438	15.318	☐ M	☐ C	☒ S		Impianto di depurazione
	H.1/E.8/G.1 (*)	Continuo, 12 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	146	5.106	☐ M	☐ C	☒ S		Impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**51.061**		1.459	51.061	☒ M	☐ C	☐ S		

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa *****	**Unità di misura**
6.4.b)	1 (SF1)	Azoto, Fosforo, COD, BOD_5, SST, Cloruri (***)	Azoto : 2.477	Kg/a
			Fosforo : 460	Kg/a
			C.O.D.: 22.977	Kg/a
			$B.O.D._5$: 11.489	Kg/a
			S.S.T. : 39.141	Kg/a
			Cloruri : 55.146	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: GRAZIELLA SPA	Sito di: SAN VALENTINO TORIO (SA)

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1 (#)	Piazzale/capannoni	38.000	Collettore fognario del Comune di San Valentino Torio		Impianto di depurazione
	DATI SCARICO FINALE	Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente alle acque reflue di lavorazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		**TORRENTE CAVAIOLA**	
Sponda ricevente lo scarico[23]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[24] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	G.O.R.I. SPA

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	**Allegato 10, tavola 1**
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	**Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo"**
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	**Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"**
Certificazioni analitiche effettuate sui reflui depurati.	**Allegato 17**

Eventuali commenti
(*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%. (**): I m^3/g sono stati calcolati su **35** giorni di produzione (dato 2010) (***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura), il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno. (#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **SF1**) è quello che convoglia nel collettore fognario del Comune di San Valentino Torio le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, le acque di raffreddamento in eccedenza non riutilizzate e le acque pluviali. In merito ai reflui assimilabili ai domestici va precisato che essi sono raccolti in due vasche a tenuta che, all'occorrenza, sono svuotate da società autorizzata a prelevare ed a trasportare reflui provenienti dai servizi igienici. Il quantitativo di reflui scaricati viene monitorato (lettura di pre e post campagna del pomodoro) dai tecnici del Commissariato straordinario per l'Emergenza Sarno.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

La Ditta GRAZIELLA spa con impianto e sede legale in San Valentino Torio, via provinciale Sarno/Nocera, 6 e tenuta al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:

a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 256 del 16/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO PRESENTATO DALLA SOCIETA' TAMOIL ITALIA S.P.A PER IL P.V. N. 8344 SITO IN VIA DEL CENTENARIO, BIVIO PENTA NEL COMUNE DI FISCIANO, FOGLIO CATASTALE N. 18 PARTICELLA N. 911, AI SENSI DELL'ART. 242, COMMA 5 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia-Tutela dell'Ambiente le relative competenze;
- che l'art. 242, comma 4 del D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii stabilisce che la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione, approva il documento di Analisi di Rischio
- che il comma 5 dello stesso art. 242 stabilisce che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio, la Conferenza di Servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento;
- che in data 19.01.2011 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l'esame dell'Analisi di Rischio relativo al P.V. Carburanti TAMOIL n. 8344 sito in Via del Centenario nel Comune di Fisciano nella quale i componenti chiedevano alla Società Tamoil Italia S.p.a la realizzazione di nuovi sondaggi da concordare con l' ARPAC di Salerno nonché la rimodulazione dell'Analisi di Rischio;
- che in data 19.09.2011, prot. n. 703651 lo scrivente Settore ha acquisito il documento denominato “Analisi di Rischio” presentato dalla Società GETEA ITALIA s.r.l., consulente ambientale della Società TAMOIL ITALIA S.p.a. per il P.V. n. 8344 sito in Via del Centenario, Bivio Penta nel Comune di Fisciano la cui conclusione riporta :”In virtù della conformità dei dati analitici alle CSC previste dalla colonna B, tab. 1, All. 5, Parte IV del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii. e della conseguente assenza di rischio, il sito può definirsi non contaminato ai sensi della normativa vigente e non necessita né di attività di MISE né di bonifica;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 21.11.2011 si è svolta la Conferenza di Servizi, convocata con la nota del 18.10.2011, prot. n. 785302 nella quale il rappresentante del Comune di Fisciano dichiara che con la comunicazione prot. n. 691320 del 14.09.2011 la Regione Campania, Settore Sviluppo Economico di Napoli ha chiesto di provvedere all'individuazione e alla chiusura degli impianti incompatibili con l'effettiva destinazione d'uso dei PRG Comunali vigenti e pertanto la Società TAMOIL dovrà provvedere all'effettuazione di tutto quanto necessario per la dismissione dell'impianto ai sensi della normativa vigente;
- che nella predetta Conferenza di Servizi i componenti prendono atto della dichiarazione resa dal rappresentante del Comune, e, esaminato il documento oggetto della Conferenza, stabiliscono di concludere il procedimento in corso fatta salva la trasmissione di un formale parere tecnico di validazione da parte dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno ai sensi dell' All.1, Titolo V, Parte IV del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii.

***PRESO ATTO*:**

- che con nota prot. 18827 del 30.11.2011 , acquisita dallo scrivente Settore con prot. n. 911160 del 30.11.2011, l' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, vista l'assenza di falda sotterranea nel suolo, per cui la contaminazione è riferita al solo terreno e visti i rapporti di prova relativi ai campioni effettuati presso il P.V.. da cui si evince il non superamento delle CSC dei parametri idrocarburi ($C \geq 12$ e $C \leq 12$), solventi aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, composti alifatici clorurati ed alogenati, MTBE e piombo tetraetile esprime parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio
- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 21.11.2011, con nota del 24.11.2011, prot. n. 893356 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 21.11.2011, si possa approvare il documento “Analisii di Rischio” presentato dalla Società TAMOIL Italia S.p.a per il P.V. n. 8344 sito in Via del Centenario, Bivio Penta nel Comune di Fisciano;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 21.11.2011, tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, della validazione degli esiti analitici e dell'Analisi di Rischio trasmessa successivamente dall' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il documento denominato “Analisi di Rischio” presentato dalla Società TAMOIL Italia S.p.a per il P.V. n. 8344 sito in Via Del Centenario, Bivio Penta nel Comune di Fisciano (foglio catastale n. 18 particella n. 911) e dichiara concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242, comma 5 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii.;
- di **STABILIRE,** sulla base di quanto concordato in Conferenza di Servizi conclusiva, che la Società TAMOIL Italia S.p.a. provveda, all' atto di una eventuale dismissione dell'impianto ai sensi della normativa vigente, a presentare allo S.T.A.P. Ecologia, Tutela dell'Ambiente di Salerno la documentazione progettuale relativa ad una destinazione d'uso di tipo residenziale;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla Società TAMOIL Italia S.p.a, all' A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno , all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di. Fisciano, all'ASL Salerno e al Coordinatore dell’ AGC Ecologia (05),
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 257 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CERAMICHE ARTISTICHE NINO DI VISCITO MARIA GRAZIA & C. SNC CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIALE KENNEDY N. 38/A, NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CERAMICHE ARTISTICHE NINO di Viscito Maria Grazia & C. SNC con sede legale ed impianto in Viale Kennedy n. 38/A, nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante sig. Avossa Nicola, nato ad Vietri Sul Mare il 15.09.1953, ha presentato in data 26.10.2009 prot. 0920119 ed integrata il 16.04.2010, prot.0332086, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di ceramica di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 11.11.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 25.01.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizio, che preso atto della documentazione integrativa presentata dalla Ditta in sede di Conferenza, acquisita al prot. n. 0057054, chiesta nella seduta del 11.11.2010, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta stessa in considerazione della mancata trasmissione della documentazione al Comune di Salerno;

- che in data 16.03.2011 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 25.01.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto alla presentazione di una nota di chiarimenti in merito alla discrasia tra il numero civico riportato sull'istanza e quello riportato sul camerale;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	Cottura argilla	Polveri totali	15,36	38,40
		Piombo	0,10	0,25
		Fluoro	0,10	0,25
		Ossidi di zolfo	65,00	162,50
		Ossidi di azoto	165,00	412,50
		Fenoli e Aldeidi	0,50	1,25
		Polveri totali	6,24	15,60

	Fusione smalti	Piombo	0,10	0,25
		Fluoro	0,10	0,25
		Ossidi di zolfo	26,40	66,00
		Ossidi di azoto	67,04	167,60
		Fenoli e Aldeidi	0,20	0,50

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 16.03.2011, con nota del 22.03.2011, prot. 0221973, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 02.12.2011, prot. 0920857, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 16.03.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CERAMICHE ARTISTICHE NINO di Viscito Maria Grazia & C. SNC con sede legale ed impianto in Viale Kennedy n. 38/A , nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Sig. Avossa Nicola, nato ad Vietri Sul Mare il 15.09.1953, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di ceramica di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CERAMICHE ARTISTICHE NINO di Viscito Maria Grazia & C. SNC, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CERAMICHE ARTISTICHE NINO di Viscito Maria Grazia & C. SNC, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 258 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CARLO MENDOZZI & FIGLI SRL CON SEDE LEGALE IN VIA XXIV MAGGIO N. 26 NEL COMUNE DI SALERNO ED IMPIANTO IN VIA SERRONI N. 32, NEL COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CARLO MENDOZZI & FIGLI S.R.L. con sede legale Via XXIV Maggio n. 26 nel Comune di Salerno ed impianto in Via Serroni n. 32, nel Comune di Giffoni Sei Casali, Legale Rappresentante sig. Mendozzi Carlo, nato ad Napoli il 19.11.1926, ha presentato in data 16.09.2009 prot. 0920119 , istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di cartotecnica di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 11.11.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 18.01.2011 la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 11.11.2010;

- che in data 25.01.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 18.01.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto alla trasmissione, da parte della Ditta, del calcolo teorico delle emissioni , espresso in concentrazione e flusso di massa, per la fase di stampa e saldatura;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	Stampa e saldatura	COV III	25	0,125
		COV IV	50	0,25
		polveri	10,0	0,05
		manganese	<0,01	0,000005
		rame	<0,01	0,000005
		cromo	<0,01	0,000005
		Cu+Cr+Mn	0,2	0,001

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 25.01.2011, con nota del 31.01.2011, prot. 0072253, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 03.02.2011, prot. 0084328, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 25.01.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CARLO MENDOZZI & FIGLI S.R.L. con sede legale Via XXIV Maggio n. 26 nel Comune di Salerno ed impianto in Via Serroni n. 32 , nel Comune di Giffoni Sei Casali, Legale Rappresentante Sig. Mendozzi Carlo, nato ad Napoli il 19.11.1926, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di cartotecnica di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
7) è fatto obbligo alla Ditta la trasmissione del Certificato camerale in originale ed aggiornato riportante la sede dell'impianto per il quale è stata chiesta la presente autorizzazione;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere

richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CARLO MENDOZZI & FIGLI S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CARLO MENDOZZI & FIGLI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Giffoni Sei Casali ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 259 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA INCO DI OPROMOLLA NADIA CON SEDE LEGALE IN VIA S. MARIA DI LORETO N. 57 NEL COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA ED IMPIANTO IN VIA S.S. N. 19 KM 88.800, NEL COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta INCO DI OPROMOLLA NADIA, impresa individuale, con sede legale Via S. Maria di Loreto n. 57 nel Comune di Montesano Sulla Marcellana ed impianto in S.S. 19 Km 88.800, nel Comune di Montesano Sulla Marcellana, Legale Rappresentante sig.ra Opromolla Nadia, nata ad Colliano il 03.01.1964, ha presentato in data 08.04.2010 prot. 0308136 , istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di assemblaggio cavi per strumenti musicali di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 20.05.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 28.06.2011 prot. 0506229 la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 20.05.2011;

- che in data 11.07.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 28.06.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto all'invio:

- di una dichiarazione del legale rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;
- quadro riassuntivo delle emissioni, secondo il modello predisposto dal Settore Ecologia di Salerno, in sostituzione di quello presentato ad integrazione, compilato in ogni sua parte.

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	Banchi di lavoro	POLVERI	n.a	n.a
		S.O.V.	3,61	0,00337

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 11.07.2011, con nota del 20.07.2011, prot. 0571021, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 10.10.2011, prot. 0763767 ed in data 07.11.2011, prot. 0838374, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 11.07.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta INCO DI OPROMOLLA NADIA, impresa individuale, con sede legale Via S. Maria di Loreto n. 57 nel Comune di Montesano Sulla Marcellana ed impianto in S.S. 19 Km 88.800 , nel Comune di Montesano Sulla Marcellana, Legale Rappresentante sig.ra Opromolla Nadia, nata ad Colliano il 03.01.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di assemblaggio cavi per strumenti musicali, di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta INCO DI OPROMOLLA NADIA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta INCO DI OPROMOLLA NADIA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Montesano Sulla Marcellana ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 254 del 20/12/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 - RETTIFICA BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE IN CAMPANIA

VISTO

- il Decreto n. 199 del 26/10/2011 del Dirigente Settore 01 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti dell'A.G.C.6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica ad oggetto PO FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 - BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE IN CAMPANIA.

CONSIDERATO

– che il Settore Ricerca Scientifica in data 2 Dicembre 2011 ha richiesto in merito parere all' Autorità di Gestione FESR -AGC 09;

– che l' AGC 09, con comunicazione prot. 965652 del 20/12/2011 ha reso in merito parere comunicando che "appare opportuno che vengano chiariti e/o modificati alcuni punti" e specificando gli stessi;

RITENUTO

– pertanto necessario di rettificare ed integrare il testo dell'Allegato "Bando" e relativi allegati di cui al Decreto n. 199 del 26/10/2011 del Dirigente Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti dell'A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica al fine di renderli rispondenti alle indicazioni di cui al succitato parere;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 4/7/1991;

- la DGR 182 del 29/04/2011

- la DGR 387 del 4/8/2011

-la DGR 3466 del 3.6.2000

VISTO

il decreto di delega n. 88 del 06/07/10 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile della Programmazione ed Attuazione dell'O.O 2.1 e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.1

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di rettificare ed integrare il testo del "Bando", e relativi allegati da "A" ad "F", di cui al Decreto n. 199 del 26/10/2011 del Dirigente Settore 01 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti dell'A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica;

2. di approvare il Bando e relativi allegati da "A" ad "F" , al presente decreto allegati e che del presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il termine di cui all'art. 10 per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del bando, così come modificato dal presente decreto, sul BURC.

4. di inviare il presente provvedimento**,** per quanto di competenza, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE

AVVISO PUBBLICO

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE IN CAMPANIA

PO FESR – REGIONE CAMPANIA

ASSE 2 –OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 – Obiettivo dell’azione

Art. 2 – Definizioni

Art. 3 – Progetti finanziabili ed ambiti di intervento

Art. 4 – Le procedure per la realizzazione dell’azione

Art. 5 – Risorse disponibili ed dimensione finanziaria dei progetti

Art. 6 – Forma e intensità dell’aiuto

Art. 7 – Soggetto proponente e soggetti beneficiari

Art. 8 – Modalità di partecipazione

Art. 9 – Tipologie di spese ammissibili

Art. 10 – Procedura di accesso all’agevolazione

Art. 11 – Istruttoria delle domande

Art. 12 – Verifica dell’ affidabilità economico-finanziaria delle imprese

Art. 13 – Verifica dell’affidabilità dell’Organismo di ricerca proponente

Art. 14 – La procedura di selezione

Art. 15 – Criteri di selezione delle Proposte di Programma di R&S

Art. 16 – Comitato Tecnico

Art. 17 – Concessione del contributo

Art. 18 – Avvio e termine di realizzazione, verifica sullo stato di avanzamento del Programma di R&S

Art. 19 – Rendicontazione

Art. 20 – Erogazione del contributo

Art. 21 – Obblighi dei beneficiari

Art. 22 – Vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo

Art. 23 – Variazioni degli interventi

Art. 24 – Proroghe

Art. 25 – Sospensioni

Art. 26 – Controlli

Art. 27 – Riduzione del contributo

Art. 28 – Revoca del contributo e sospensione dell’erogazione

Art. 29 – Informazioni sul procedimento

Art. 30 – Disposizioni di rinvio

Art. 31 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

Art. 32 – Elementi informativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE

Art. 1 – Obiettivo dell’azione

1.1 Gli interventi promossi con il presente bando, in coerenza con l’Obiettivi Specifico del P.O. FESR 2007-2013 “ 2.a *Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*” ed il relativo Obiettivo Operativo “*2.1- Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica*”, mirano a promuovere lo Sviluppo delle reti di ricerca e di innovazione nel settore delle biotecnologie attraverso il finanziamento di Programmi di ricerca e sviluppo (R&S). Detti programmi sono volti a rafforzare leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo nell’ambito di specifiche sotto-filiere biotecnologiche ritenute strategiche a livello regionale. Ciò avverrà mediante lo sviluppo in forma congiunta - tra imprese e organismi di ricerca - di servizi avanzati di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

1.2 In particolare, le finalità del presente avviso sono coerenti con l’*Azione 3.2 - Incentivare lo sviluppo di filiere tecnologiche* del Piano di Azione per la Ricerca e Sviluppo, l’ Innovazione e l’ ICT, di cui di cui all’allegato 1 della D.G.R. 180 del 29 aprile 2011, con cui la Regione Campania si prefigge, tra gli obiettivi, di:

- concentrare le risorse disponibili privilegiando interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale, e dando particolare rilievo a piattaforme tecnologiche integrate in grado di sviluppare processi applicativi;
- aumentare la capacità organizzativa delle filiere regionali anche mediante la costituzione di nuovi attori territoriali, (distretti, Laboratori, Aggregazioni, Campus, Reti) per la gestione dei progetti e per favorire i processi di internazionalizzazione;

Il risultato che ci si attende di raggiungere con il presente intervento è la costituzione e sviluppo, all’interno del territorio regionale, di un sistema integrato e formalizzato delle biotecnologie (*Rete delle biotecnologie Campane)* in grado di:

- potenziare e valorizzare le qualificate strutture di ricerca regionali operanti nel settore delle Biotecnologie, sensibilizzandole verso azioni di trasferimento tecnologico di tipo cooperativo con imprese e strutture di trasferimento tecnologico e la realizzare di progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale;
- innalzare il contenuto scientifico-tecnologico di prodotti e/o processi e/o servizi e concorrere in tal modo allo sviluppo di strategie di riposizionamento competitivo delle imprese nel settore delle Biotecnologie.

1.3 Per la concessione dei contributi per le iniziative di cui al presente bando, si fa riferimento alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, ed alla Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)

Art. 2 – Definizioni

2.1 Ai fini del presente bando, si adottano le seguenti definizioni:

a) «Reti di ricerca e di innovazione»: raggruppamenti formalizzati di imprese, organismi di ricerca e strutture per il trasferimento tecnologico attivi in un particolare ambito scientifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologico, i quali operano attraverso la messa in rete delle competenze disponibili, al fine di favorire la crescita della loro competitività a livello nazionale e internazionale.

b) «Organismo di ricerca»: soggetto senza scopo di lucro, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono reinvestiti nell’attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un’influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alla capacità di ricerca dell’ente medesimo né ai risultati prodotti.

c) «Strutture per il trasferimento tecnologico»: soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica e dalla forma assunta, hanno come mission il compito di mettere in contatto le strutture di ricerca, da un lato, e il tessuto imprenditoriale, dell’altro, al fine di favorire il trasferimento di know-how, di sostenere i processi di valorizzazione della conoscenza e di tutela della proprietà intellettuale, di diffondere informazioni tecnologiche sul territorio, di creare il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza, favoire la nascita di nuove imprese e di spin-off della ricerca;

d) «Piccola Media Impresa» (PMI): per la definizione di PMI si rinvia all’Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e ai chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.

e) «Grande Impresa» (GI): le imprese che non rientrano nella definizione delle PMI.

f) «Collaborazione»: ai sensi del paragrafo 3.2.2 della “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” 2006/C 323/01, si è in presenza di una collaborazione quando almeno due partner partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

g) «Dossier di candidatura»: proposta progettuale formulata dal soggetto proponente contente la documentazione di ammissione a finanziamento e la descrizione del Programma di R&S.

h) «Organismo di ricerca proponente»: l’organismo di ricerca che all’interno del raggruppamento presenta il Dossier di Candidatura;

i) «Attività»: insieme delle azioni riconducibili a Ricerca Fondamentale, Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca realizzate da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi.

j) «Progetto »: parte delle attività riconducibili al singolo partner del programma di R & S;

k) «Programma di R&S»: insieme delle attività di Ricerca Fondamentale, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che i componenti del partenariato intendono realizzare.

l) «ATS»: Associazione Temporanea di Scopo intesa quale accordo giuridicamente vincolante fra più soggetti, che si costituisce mediante il conferimento da parte di alcuni soggetti (mandanti) di un mandato con rappresentanza ad un soggetto (mandatario-capofila).

m) «Reti di impresa»: aggregazione fra due o più imprese che si obbligano, nella forma e secondo le modalità dell’articolo 3, comma 4-ter, del D.L. 10 febbraio 2009 come convertito dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni, ad esercitare in comune una o

fonte: http://burc.regione.campania.it

più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato;

n) «Elevato impatto sistemico»: capacità di incidere in modo significativo sulle attività e sulle relazioni dei soggetti che interagiscono nel sistema, misurabili in termini di sviluppo e sostenibilità - intesi come miglioramento della diffusione della conoscenza generale, superamento di un’inadeguata e imperfetta distribuzione di risorse umane e finanziarie, maggiore coordinamento delle attività dei soggetti che interagiscono nel sistema, aumento di competenze, immagine, motivazione, ritorni finanziari e occupazione - estesi e persistenti.

o) «Ambito»: aree tematiche che costituiscono punti di forza a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale;

p) «Area tecnologiche di interesse»: specifica tematica tecnologica di interesse all’interno dell’ambito;

q) «Unità di ricerca di base»: le strutture di un Organismo di Ricerca (dipartimenti per gli Atenei, istituti per il Cnr, altri per altro) deputate allo svolgimento di attività di ricerca nell’ambito del Programma di R&S presentato ai fini del presente bando. Una sezione dipartimentale a tanto deputata è considerabile come unità di ricerca di base.

r) «Ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

s) «Ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.

t) «Sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l’elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L’eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Costituiscono inoltre sviluppo sperimentale aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Art. 3 – Progetti finanziabili ed ambiti tecnologici di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Relativamente all’azione di ***Sviluppo delle reti di ricerca e di innovazione nel settore delle biotecnologie***, sono finanziabili progetti nell’ambito delle scienze della salute, finalizzati alle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (Programmi di R&S), per i quali l’attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sia prevalente in termini finanziari, ossia generi complessivamente almeno il 60% dei costi del Programma di R&S.

3.2 I Programmi di R&S proposti dovranno essere caratterizzati da un piano di interventi volti a determinare attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti/servizi, processi produttivi e/o tecniche e tecnologie le cui attività siano prevalentemente rivolte ad una o più tematiche tecnologiche, tra quelle così individuate:

AMBITO	**AREE TECNOLOGICHE DI INTERESSE**
Biomedicina	1. Sviluppo e validazione di strategie cliniche terapeutiche innovative per la cura e la prevenzione di patologie dell'uomo
	2. Analisi dei meccanismi di patogenesi, diagnostica, prognostica nonché sviluppo e validazione di strategie terapeutiche innovative per la cura e la prevenzione di malattie rare
Biomedicali e diagnostica molecolare	Progettazione di processi innovativi (metodologie, dispositivi e apparecchiature) nel settore biomedicale e della diagnostica molecolare
Biotecnologie per la salute umana	1. Sviluppo di strategie terapeutiche molecolari per patologie infiammatorie, neoplastiche, cardiovascolari e neurodegenerative
	2. Sviluppo di modelli cellulari ed animali per lo studio di patologie umane
Biotecnologie industriali	Sviluppo di prodotti e processi innovativi di interesse industriale per la salute dell'uomo, compreso l'ambiente, basati anche su strategie di cell factories
Biotecnologie per il benessere umano	Sviluppo di nuovi processi, prodotti e modelli per il benessere umano (ad es. nei settori della nutraceutica, cosmetoceutica e della nutrizione)
Biotecnologie per lo sviluppo di nuovi farmaci	Sviluppo di molecole farmacologicamente attive, anche mediante strategie di sintesi chimica e di screening di sostanze sintetiche e naturali

I Programmi di R&S sono definiti monosettoriali laddove affrontino le tematiche tecnologiche afferenti ad una sola area tecnologica di interesse ovvero intersettoriali se impattano con le tematiche relative a più di un’area tecnologica di interesse. In tale ultima ipotesi, i Programmi di R&S dovranno indicare l’area tecnologica di interesse prevalente e quella/e secondaria/e.

3.4 Il Programma di R&S elaborata sulla base della modulistica prevista in allegato dovrà prevedere i seguenti elementi:

- l’indicazione dell’area tecnologica di interesse in cui si colloca il Programma di R & S proposto, scelta tra quelle previste all’art. 3 per i Programma di R & S monosettoriali ovvero l’indicazione delle aree tecnologiche di interesse, con evidenziazione di quella in cui ricadranno prevalentemente le azioni, per i Programmi di R & S intersettoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’individuazione di una filiera di prodotto le cui potenzialità siano evidenziabili con la realizzazione di alcuni dimostratori e attraverso la definizione di un piano strategico-operativo da perseguire alla scadenza del progetto finanziato;
- la definizione degli obiettivi tecnologici perseguiti, evidenziando i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento;
- lo sviluppo di attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in modo integrato;
- la messa in rete da parte dei soggetti proponenti di competenze disciplinari e di strumentazione multiuso di valenza scientifica e di alto potenziale innovativo;
- la capacità del Programma di R&S di valorizzare i risultati di attività di ricerca fondamentale in corso o già concluse, gli investimenti e laboratori già operativi con particolare riferimento alle infrastrutture materiali nonché i risultati conseguiti dalle attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, anche in termini di marchi, brevetti e spin-off;
- la capacità del Programma di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento delle imprese proponenti;
- l’esistenza e/o creazione di una struttura organizzativa e di gestione;
- l’attrazione di giovani talenti e qualificati studiosi e ricercatori, italiani e stranieri;
- le modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
- il valore economico ed occupazionale dei risultati attesi;
- l’impatto atteso sul riposizionamento strategico del sistema socioeconomico della Regione Campania.

3.5 La durata massima dei Programmi di R&S è di trentasei mesi. In ogni caso il programma deve essere rendicontato entro il 30 giugno 2015.

3.6 Ciascun Programma di R&S deve proporre l’esecuzione di attività che non siano già state effettuate, né in corso di svolgimento da parte dei soggetti proponenti, anche riuniti in forma associata, e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Art. 4 – Le procedure per la realizzazione dell’azione

4.1 L’azione complessiva che si intende realizzare con il presente bando prevede:

a) la presentazione del Dossier di candidatura da parte del soggetto proponente;
b) l’istruttoria per l’ammissibilità formale dei Dossier di Candidatura volta ad accertare la completezza della documentazione e l’affidabilità tecnico-scientifica/economico-finanziaria dei soggetti proponenti, di cui all’art. 12 e art. 13 ;
c) la valutazione, sulla base dei criteri di cui all’art. 15, delle Proposte di Programma di R&S contenuti nei Dossier di Candidatura ritenuti ammissibili nella fase precedente nonché della pertinenza e congruità dei costi presentati;
d) la definizione della graduatoria delle Proposte di Programma di R&S valutate positivamente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) l’ammissione a finanziamento delle Proposte di Programma di R&S collocate in posizione utile in graduatoria, secondo le seguenti modalità e tempistica:

1. l’ammissione a finanziamento, per ciascuna area tecnologica di interesse di cui al punto 3.3. del presente bando, del progetto con il punteggio più alto;
2. l’ammissione a finanziamento dei restanti progetti in funzione della posizione in graduatoria.

Art. 5 – Risorse disponibili e dimensione finanziaria dei progetti

5.1 Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria di € 30.000.000 a valere sull’ Obiettivo Operativo 2.1 PO FESR 2007-2013. Tale disponibilità costituisce il limite entro cui potrà essere disposta l’ammissione a finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente bando.

5.2 Le Proposte di Programma di R&S dovranno avere un costo complessivo non inferiore a 2.000.000,00 di euro e non superiore a 4.000.000,00 di euro. La verifica del presente requisito di ammissibilità, e l’eventuale esclusione in caso di mancanza dello stesso, verrà effettuata all’atto della presentazione del dossier di candidatura e all’esito della valutazione di congruità della spesa del CTS ai sensi dell’art. 16 comma 2.

Art. 6 – Forma e intensità dell’aiuto

6.1 Il contributo viene concesso sotto forma di aiuto a fondo perduto.

6.2 Ai sensi del punto 3.2.2 della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01) e dell’art. 31 commi 3 e 4 lett. a) del Regolamento (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, l’intensità del contributo viene calcolata nelle percentuali sulle spese ammissibili di seguito indicate

ATTIVITÀ	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA	ORGANISMI DI RICERCA**
RICERCA FONDAMENTALE	100,00%	100%	100%	100%
RICERCA INDUSTRIALE	70%	60%	50%	70%
SVILUPPO SPERIMENTALE	45%	35%	25%	70%

** Organismi di ricerca - ai sensi dell’art. 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 - per le cui attività progettuali è ravvisabile esclusivamente la collaborazione ai sensi del punto 3.2.2 della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)

6.3 Ai sensi dell’art. 31 comma 4 lett. b) del sopraccitato regolamento, l’intensità di aiuto per le imprese viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un’intensità massima dell’80% dei costi ammissibili, se ciascun Organismo di Ricerca partecipante all'aggregazione sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del Programma di R&S e ha il diritto di pubblicare i risultati del programma di R&S nella misura in cui derivino dalle ricerche da esso svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA	ORGANISMI DI RICERCA**
RICERCA FONDAMENTALE	100%	100%	100%	100%
RICERCA INDUSTRIALE	80%	75%	65%	70%
SVILUPPO SPERIMENTALE	60%	50%	40%	70%

** Organismi di ricerca- ai sensi dell’art. 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 - per le cui attività progettuali è ravvisabile esclusivamente la collaborazione ai sensi del punto 3.2.2 della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)

6.4 Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca sono finanziate secondo le intensità di contributo previste ai punti 6.2 e 6.3, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale sostenuti nell’ambito di ciascun Progetto.

6.5 Ai sensi dell’art. 32 comma 2 del Regolamento (CE) n. 800/2008 l’intensità di aiuto per le spese ammissibili riconducibili alle attività di studi di fattibilità tecnica non supera:

a) per le PMI, il 75 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale;

b) per le grandi imprese, il 65 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 40 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

6.6 Ai sensi dell’art. 33 comma 2 del sopracitato regolamento, l’intensità di aiuto per le spese ammissibili connesse ai diritti di proprietà industriale non supera l'intensità autorizzata per gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, in relazione alle attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

6.7 Il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti di stato, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

1) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;

2) l'Organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

Art. 7 – Soggetti proponenti e Soggetti beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1 Possono attivare la procedura per beneficiare degli aiuti previsti dal presente Bando solo gli Organismi di ricerca in qualità di capofila di un’aggregazione già chiaramente definita nella composizione al momento della presentazione delle candidature e formata da:

- almeno due Organismi di ricerca;
- almeno tre Imprese, di cui almeno due PMI;
- almeno una Strutture per il trasferimento tecnologico;

tutti con una sede operativa localizzata nella Regione Campania nel rispetto della normativa di riferimento, o che si impegnino formalmente, in sede di presentazione del Dossier di Candidatura, a predisporre in tale aree la suddetta organizzazione ai fini dello svolgimento delle attività progettuali. All'accertamento del mantenimento del predetto impegno sarà subordinata l’emanazione del provvedimento di concessione dell'agevolazione di cui all’art. 17 del presente avviso. La sede dovrà essere operativa, almeno per cinque anni dal termine effettivo di conclusione del progetto.

7.2 I soggetti beneficiari sono individuati nei singoli partecipanti alle aggregazioni. È obbligatorio che le iniziative vengano attuate nell’ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra gli Organismi di ricerca proponenti e le altre tipologie di soggetti eleggibili a beneficio, secondo quanto stabilito dall’art. 8 .

7.3 Al fine di favorire l’affermazione delle imprese di piccola e media dimensione quali partner tecnologici, la partecipazione ai costi del Programma di R&S da parte delle Grandi Imprese partecipanti così come definite dall’Allegato 1 del Regolamento CE 800/2008, non potrà essere superiore al 50% dei costi ammissibili al netto della partecipazione ai costi del progetto a carico degli Organismi di ricerca proponenti.

7.4 Non possono partecipare al presente bando concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui dall’Allegato 1 del Regolamento CE 800/2008. Questa Amministrazione escluderà altresì dalla gara i concorrenti per i quali viene accertato che i relativi Programmi di R&S sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

7.5 Tutti i beneficiari non devono trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

7.6 Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite all’articolo 1 par. 7 del Regolamento (CE) 800/2008.

Art. 8 – Modalità di partecipazione

8.1 Le modalità di collaborazione tra i beneficiari sono le seguenti

a) il Programma viene presentato in forma unitaria da una A.T.S. costituita o costituenda con capofila l’Organismo di ricerca proponente;

b) il Programma viene presentato in forma unitaria da un consorzio ovvero da una società consortile, costituita o costituenda, nel caso in cui l’insieme dei singoli consorziati impiegati attivamente nel progetto rispetti i requisiti minimi di cui all’art. 7. Ai fini del progetto, dovrà essere individuato come capofila l'organismo di ricerca proponente;

c) il Programma viene presentato in forma unitaria da una Rete di imprese, costituita o costituenda, con capofila l’Organismo di ricerca proponente.

8.2 Ai fini della partecipazione al presente bando, la collaborazione tra i soggetti deve essere caratterizzata dalla esclusività. L’esclusività si verifica se ciascun soggetto di cui all'art. 7 partecipa ad unico Programma per di R & S per area tecnologica di interesse così come individuate al punto

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 del presente bando. Per i programma intersettoriali, tale condizione va verificata rispetto all’area tecnologica di interesse prevalente.

8.3 Nei casi in cui non è soddisfatta l’esclusività della collaborazione, saranno dichiarati inammissibili tutti quei i progetti riconducibili al medesimo soggetto per il quale è accertata una partecipazione non esclusiva ai sensi del punto 8.2 del presente Bando.

8.3 Per ciascun Programma deve essere indicato il responsabile scientifico ed il responsabile amministrativo, scelti dall’Organismo di ricerca proponente.

Art. 9 – Tipologie di spese ammissibili

9.1Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 31 del Regolamento (CE) 800/2008 e s.m.i., nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente al progetto da attuare, distintamente per singolo beneficiario:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto di ricerca);

b) i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature in questione ai fini del progetto di ricerca non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) i costi di fabbricati e terreni utilizzati per il progetto di ricerca e per la sua durata. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;

e) le spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;

f) altri costi d'esercizio, inclusi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

g) IVA, se non recuperabile;

9.2 Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 32 del Regolamento (CE) 800/2008 sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti per gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale.

9.3 Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 33 del Regolamento (CE) 800/2008 sono ammissibili a finanziamento le spese connesse alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale relativamente a:

a) tutti i costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;

c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

9.4 Nel rispetto dell’art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008, l’avvio delle attività relative al progetto realizzato dalle Imprese, deve essere successivo alla data di presentazione della domanda. In ogni caso per le imprese di grandi dimensioni deve essere verificato l’effetto incentivante di cui al comma 3 dell’art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008.

9.5 Le disposizioni di cui al comma 4 del presente articolo si applicano anche alle Strutture di trasferimento tecnologico ed agli Organismi di ricerca.

9.6 Ai fini del presente bando, per avvio dei lavori si intende la prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o analoga documentazione giustificativa.

Art. 10 – Procedura di accesso all’agevolazione

10.1 La documentazione da produrre per l’accesso all’agevolazione deve essere redatta utilizzando i moduli scaricabili all’indirizzo web www.regione.campania.it, deve essere corredata degli allegati di seguito indicati, e va fatta pervenire, in plico chiuso e sigillato, all’AGC 06 – Settore 01- Ricerca scientifica via Don Bosco 9/e 80141 Napoli entro le **ore 12 del 90simo giorno a decorrere dalla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.** In caso di invio postale a mezzo raccomandata r/r verrà considerata la data di spedizione. Si precisa che in caso di incongruenza tra le previsioni del presente avviso e la modulistica messa a disposizione andranno comunque rispettate le indicazioni dell’avviso.

10.2 Il *dossier di candidatura* si compone dei seguenti documenti:

a) Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell’Organismo di ricerca capofila del raggruppamento, costituito o costituendo (Allegato A);

b) Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) relativa alla dimensione aziendale, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L. 24 del 20 maggio 2003) come recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 pubblicato sulla GURI n. 238 del 12 ottobre 2005 (Allegato B);

c) Dichiarazione relativa all’effetto di incentivazione per le grandi imprese (Allegato C);

d) Dichiarazione di affidabilità economico finanziaria per ciascuna impresa o soggetto privato componente il raggruppamento (Allegato D)

e) Dichiarazione di affidabilità tecnico scientifica degli Organismi di Ricerca proponenti (Allegato E);

f) La descrizione del Programma di R&S, eventualmente suddiviso in singoli progetti (Allegato F).

10.3 Al Dossier di Candidatura vanno allegati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Certificato camerale con dicitura antimafia per ciascuna società, associazione, impresa o consorzio componente il raggruppamento (ove il contributo individuale richiesto supera € 154.937) o altra documentazione richiesta ai sensi del DPR 3 giugno 1998 n. 252.

b) Il “documento unico di regolarità contributiva” (D.U.R.C.) previsto dalla L. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i., anche mediante autocertificazione resa preventivamente dal beneficiario dell’agevolazione.

c) Ultimo bilancio ufficiale approvato, completo della nota integrativa e di deposito e/o verbale di assemblea, per ciascuna delle imprese;

d) Copia conforme del libro Unico per ciascuna delle imprese;

e) Copia conforme statuto e atto costitutivo ciascuna delle imprese

f) Eventuale delibera di aumento di capitale, per ciascuna delle imprese;

g) Dichiarazione di impegno ad aprire una sede operativa in Campania per lo svolgimento del progetto (per i soggetti che non abbiano già una sede operativa nella Regione) e a mantenerla per almeno cinque anni (per tutti);

h) Atto costitutivo del raggruppamento o nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto;

i) Accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di ricerca,s viluppo e innovazione (RS&I) nell’ambito dei progetti dei ricerca dal quale emerga che i diritti di accesso a tali risultati siano attribuiti secondo criteri che rispecchino adeguatamente gli interessi dei vari partner, la loro partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

10.4 La descrizione del **Programma di R&S** dovrà contenere i seguenti elementi:

a) la descrizione complessiva dell’iniziativa contenente: l’ambito/i tecnologico/i di intervento in cui si colloca il Programma di R & S proposto e l’area tecnologica di interesse, scelti tra quelli previsti all’art. 3 – con l’eventuale indicazione dell’area di ricerca di interesse prevalente nel caso di progetti intersettoriali -, gli obiettivi scientifici e tecnologici del progetto, il grado di innovazione rispetto allo stato dell’arte;

b) gli elementi di contesto e una breve analisi di settore/filiera di riferimento, anche con particolare attenzione alla capacità di connessione con distretti tecnologici e produttivi, centri di competenza e Sistemi territoriali orientati al trasferimento tecnologico, operanti nella Regione Campania.

c) la descrizione particolareggiata delle modalità realizzative del Programma di R&S, contenente

- l’indicazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma e la loro documentata competenza nell’area tecnologica di interesse in cui si colloca dell’iniziativa,
- la qualità del raggruppamento nel suo complesso (complementarietà dei membri, adeguatezza e completezza delle competenze richieste, bilanciamento dell’impegno),
- la struttura organizzativa e le procedure di gestione del programma,
- le risorse, finanziarie e strumentali, messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del programma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività di ricerca e sviluppo sperimentale proposte secondo un’articolazione per Work Package in cui siano anche evidenziati deliverables e milestones;
- le modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;

d) il piano finanziario di massima (articolato per ciascun partner e complessivo, specificando la tipologia di attività realizzativa: Ricerca fondamentale, Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale) corredato degli elementi che consentano una valutazione circa la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

e) il cronoprogramma del Programma, eventualmente dettagliato per singolo progetto, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste.

f) la descrizione degli impatti potenziali del programma sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull’occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza …) ed eventualmente per il sistema della ricerca campana;

g) eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

Tutta la documentazione di cui al presente articolo dovrà essere inviata anche su supporto informatico, con attestazione di conformità.

Art. 11 – Istruttoria delle domande

11.1 L’istruttoria formale dei Dossier di Candidatura e la verifica dell’affidabilità economico finanziaria delle imprese, di cui al successivo art. 12, e dei requisiti minimi di affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca proponenti, di cui al successivo art. 13, è svolta da una apposita Commissione per l’istruttoria costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica.
La Commissione per l’istruttoria delle domande procederà nel seguente ordine:

a. verifica formale dei plichi pervenuti;

b. valutazione dell’affidabilità economica-finanziaria dei soggetti proponenti e valutazione dell’affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca;

11.2 Non sono ammissibili e pertanto non potranno accedere alla successiva fase istruttoria i Dossier di Candidatura:

- pervenuti alla Regione con modalità e termini differenti da quelle indicate dal precedente art. 10, ovvero in modo incompleto e irregolare.
- presentato da soggetti che non rispettino la condizione di esclusività di cui all’art. 8.2;
- in cui le quote di partecipazione dei co-proponenti non rispettino i vincoli di cui agli articoli 7 e 8 del presente bando;
- in cui le sedi di svolgimento delle attività risultino diverse dalla Regione Campania, salvo quanto disposto dall’art. 7 comma 1 del presente bando;
- in cui non siano rispettati i vincoli relativi ai parametri di costo di cui all’art. 5 comma 2 del presente bando e di durata di cui all’art. 3 comma 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- presentati da co-proponenti per i quali sia riscontrato il mancato possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all’art 12 ed all’art 13, con esclusione del caso in cui la Commissione acquisisca l’impegno previsto dall’art. 12 comma 2.

11.3 È facoltà della Regione richiedere integrazioni documentali, rettifiche o chiarimenti necessari ai fini dell’istruttoria. Le richieste di agevolazioni medesime decadono d’ufficio, qualora le predette integrazioni non pervengano entro il termine di 15 giorni dalla data della loro richiesta

Art. 12 – Verifica dell’ affidabilità economico-finanziaria delle imprese

12.1 L’affidabilità economico-finanziaria delle imprese, indispensabile ai fini della ammissibilità ai contributi, viene accertata sulla base dei seguenti due parametri:

PARAMETRI	**SOGLIA PER L’AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA AZIENDA**
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	CN/(CP - I)> 50%
2. Onerosità della posizione finanziaria	(OF/F) <10%

CN = capitale netto come risultante dall’ultimo bilancio approvato dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall’art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola azienda, al netto dell’agevolazione calcolata sulla base della percentuale minima (35%) (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

12.2 Ai fini dell’ammissibilità, le soglie su indicate devono essere soddisfatte da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento. In caso contrario, il progetto è ammissibile solo se per le attività in capo alle imprese risultate non affidabili si manifesta l’impegno a realizzarle da parte delle restanti imprese e sempre che sia soddisfatta, per ciascuna di esse, la congruenza fra capitale netto e costo del progetto rimodulato.

12.3 Per le società di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l’affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto e costo del progetto.

12.3 Qualora, al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economica-finanziaria, la singola azienda deliberi un aumento di capitale, è necessario versare integralmente il capitale deliberato in aumento ai fini dell’ottenimento del contributo richiesto entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 – Verifica dell’affidabilità degli Organismi di ricerca

13.1 L’affidabilità tecnico-scientifica degli Organismi di ricerca indispensabile ai fini della ammissibilità ai contributi, viene accertata sulla base dei seguenti parametri:

PARAMETRI	**SOGLIA PER L’AMMISSIBILITÀ DEGLI ORGANISMI DI RICERCA PROPONENTI**
1. Periodo di operatività effettiva	*T* > 2 anni
2. Competenza di ricerca possedute	*NR* > 3
3. Valorizzazione delle risorse materiali possedute	(*Inv.M. /IM. M.*) < 30%
4. Risorse immateriali possedute	*Brev. & Lic.* > 1 *NP* > 20
5. Capacità di valorizzazione della ricerca	(*R/IM M.)* > 10%

T: anni di effettiva operatività al momento della presentazione della domanda

NR = Organico (personale dipendente o con rapporto di collaborazione) - afferente alle unità di ricerca di base dell’Organismo di ricerca - impegnato in *attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico e/o diffusione dei risultati e/o project management, con competenze attinenti ad uno o più aree tecnologiche di interesse.*

IM. M. = valore d’acquisto degli impianti ed attrezzature acquisiti negli ultimi 5 anni , già disponibili presso le unità di ricerca di base dell’Organismo di ricerca, da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali del Programma di R&S proposto.

Inv. M. = valore degli attivi materiali da acquisire, da parte delle unità di ricerca di base dell’Organismo di ricerca, per la realizzazione del Programma di R&S.

Brev. & Lic.: numero di brevetti depositati dall’Organismo di Ricerca ovvero dai ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell’Organismo di ricerca, negli ultimi tre anni, per applicazioni attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento.

NP = numero di pubblicazioni, su riviste internazionali, che i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell’Organismo di ricerca hanno prodotto, negli ultimi tre anni, su argomenti attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento.

R = Volume di attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico svolte negli ultimi tre anni da parte delle unità di ricerca di base dell’Organismo di Ricerca per conto o in collaborazione con imprese ed altri Organismi di ricerca.

13.2 Un organismo di ricerca non può avvalersi delle prerogative scientifiche di altri organismi di ricerca per superare le soglie di ammissibilità di cui sopra. Il personale distaccato o comandato da

fonte: http://burc.regione.campania.it

un altro organismo di ricerca, nelle forme previste dal D.lgs 276/2003, è da considerasi personale strutturato dell’Organismo di ricerca presso cui spiega la propria attività il distaccato o il comandato.

13.3 Analogamente, gli organismi di ricerca per i quali viene accertata l’affidabilità tecnico-scientifica sono iscritti d’ufficio presso l’ALBO DEI BIOTECHNOLOGICAL RESEARCH CENTER di cui al Decreto dirigenziale n. 187 del 26 marzo 2010.

Art. 14 – La procedura di selezione

14.1 Superata la fase istruttoria dei Dossier di Candidatura e verificata l’affidabilità dei soggetti proponenti (tecnico-scientifica per gli organismi di ricerca ed economico-finanziaria per le imprese), si procederà alla valutazione di merito degli interventi del Programma di R&S e alla verifica della pertinenza e congruità delle spese da ammettere a finanziamento da parte del Comitato tecnico di cui all’art 16.

14.2 Il Comitato tecnico, in tale fase, può richiedere di acquisire ulteriori elementi di approfondimento/integrazione del Programma.

14.3 Il Comitato tecnico in primo luogo valuta la compatibilità del Programma di R&S con le limitazioni oggettive (ambiti di intervento, aree tecnologiche, ecc) e successivamente procede alla valutazione di merito degli interventi del progetto sulla base dei criteri di cui all’articolo seguente.

Art. 15 - Criteri di selezione dei Programmi di R&S

15.1 I **Programma di R&S** ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI R&S	**PUNTEGGIO MASSIMO**
1 - Contenuto tecnico-scientifico della Programma di R&S	**20 punti di cui**
a) Grado di innovatività dei contenuti tecnico – scientifici dell’Idea Progettuale (attività, obiettivi, risultati attesi)	13 punti
b) Coerenza e congruità dei contenuti tecnico scientifici rispetto alla dimensione temporale del progetto.	4 punti
c) Chiarezza espositiva e completezza dei contenuti tecnico – scientifici del progetto	3 punti
2 - Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	**18 punti di cui**
a) Coerenza e congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi.	10 punti
b) Dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore delle biotecnologie	8 punti
3 – Possesso di adeguate risorse per la ricerca e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	**15 punti di cui**

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto, quali piattaforme tecnologiche dotate di strumentazione scientifica e di personale qualificato.	8 punti
b) Presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, particolarmente nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Idea progettuale, relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati.	4 punti
c) Presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale	3 punti
4 – Adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione	**12 punti di cui**
a) Modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale (definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell’ambito del progetto, individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell’avvio del progetto e necessari per l’esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi, ripartizione degli utili).	7 punti
b) Modalità di gestione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source.	5 punti
5 - Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	**15 punti di cui**
a) Risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo.	5 punti
b) Puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo.	5 punti
c) Ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca	5 punti
6 - Contenuto economico finanziario del progetto	**15 punti di cui**
a) Risorse messe a disposizione dal raggruppamento per la realizzazione del progetto	5 punti
b) Ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo i rapporti di seguito indicati: - Previsione di spesa Ricerca industriale/ Previsione di spesa Sviluppo Sperimentale > 1,2 - Previsione di spesa Coordinamento progettuale/ Previsione di spesa Diffusione e disseminazione di risultati <1,1.	8 punti
c) Coerenza e congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi	2 punti
7 - Effetti del progetto sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione	**5 punti di cui**
a) Previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce d’età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita	2 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) il perseguimento, tra i possibili risultati, di esiti favorevoli nel campo della commercializzazione dei risultati della ricerca nel campo delle Malattie Rare e dei Farmaci Orfani	3 punti

15.2 Il Comitato riterrà non idonei quei progetti che dovessero ottenere un valore tecnico inferiore al 60% della somma dei punteggi massimi definiti per i parametri di valutazione sopra riportati. Verranno, altresì, ritenuti non idonei quei progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei parametri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.

Art. 16 – Comitato Tecnico

16.1 Per la valutazione delle Proposte di Programma di R&S, nonché per le fasi di monitoraggio successive al decreto di concessione delle agevolazioni, relative allo stato di avanzamento lavori (SAL e Verifica finale), la Regione si avvale del Comitato Tecnico, presieduto da un dipendente regionale, da istituire con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica.

16.2 È compito del Comitato Tecnico esprimere il parere di congruità e di pertinenza delle spese connesse alla realizzazione degli interventi da ammettere/ammessi a finanziamento comunitario.

16.3 Per le attività connesse alla valutazione delle Idee Progettuale e dei Progetti Definitivi, di cui all’art. 11 del presente Bando, il Comitato Tecnico è supportato da strutture appositamente costituite.

16.4 Il Comitato Tecnico avrà anche il compito di sovrintendere al monitoraggio in itinere e finale dei progetti finanziati mediante:

i. esame delle rendicontazioni intermedie e finali con verifica milestones e amministrativa;

ii. incontri periodici con il soggetto capofila allo scopo di analizzare eventuali variazioni/scostamenti ed eventualmente riorientare le attività e la spesa;

iii. verifica finale;

e di proporre l’adozione di provvedimenti ritenuti necessari od opportuni (revoche o riduzioni dell’agevolazione, variazioni ai contenuti di progetto od alla compagine associativa, proroghe, ecc.).

Art. 17 – Concessione del contributo

17.1 Il Dirigente del Settore competente procede all’approvazione, con atto monocratico, della graduatoria di cui all’art. 4. Successivamente adotta i decreti di concessione del contributo specificando, nell’ambito dell’ammontare complessivo del contributo relativo al progetto, la spesa ammissibile e le quote di contributo destinate ai singoli interventi compresi nel progetto.

17.2 Il decreto di concessione definisce:

a) I termini entro i quali deve essere costituita l’ATS ovvero la Rete di imprese, qualora non istituite, e i termini e le modalità di invio della documentazione riferita all’ATS ovvero alla Rete di impresa;

b) I termini e le modalità di comunicazione della data di avvio e di conclusione di ciascun progetto nell’ambito del Programma di R&S;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) I termini e le modalità di trasmissione delle relazioni sullo stato di avanzamento del Programma di R&S e delle rispettive spese eventualmente dettagliate per progetto;

d) I termini e le modalità di trasmissione di una relazione sullo stato di avanzamento del Programma di R&S e sui risultati raggiunti al fine di permettere un’analisi degli impatti all’agenzia regionale dell’innovazione “Campania Innovazione S.p.a.”;

e) I termini di chiusura del Programma di R&S, tenuto conto della durata indicata nella domanda e del termine finale di cui all’art. 18 comma 2;

f) I termini e le modalità di erogazione del contributo;

g) I termini e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 18 – Avvio e termine di realizzazione, verifica sullo stato di avanzamento del Programma di R&S

18.1 Il Programma di R&S ammesso a contributo deve essere avviato entro 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari.

18.2 I beneficiari sono tenuti a concludere i progetti entro i termini fissati dal decreto di concessione e comunque non oltre il termine massimo del 30 giugno 2015. Per termine di conclusione si intende la data di maturazione dell’ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa.

18.3 Le attività progettuali sono sottoposte a verifica sullo stato di avanzamento da parte della Settore, al fine di verificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi, conformemente agli obiettivi proposti. Il capofila è tenuto a presentare una relazione al termine di ciascuna attività ovvero a cadenza annuale con decorrenza dalla data di avvio del progetto, che illustri in particolare i risultati conseguiti rispetto a quelli attesi sulla base degli indicatori previsti nella Programma di R&S nonché l’avanzamento della spesa eventualmente dettagliate per progetto.

Art. 19 – Rendicontazione

19.1 La rendicontazione della spesa e la richiesta di liquidazione sono effettuate distintamente per ciascuno dei beneficiari.

19.2 La procedura di rendicontazione è effettuata solamente dal soggetto capofila dell’aggregazione. Ogni operazione di rendicontazione nei confronti della Regione è a cura del soggetto capofila.

19.3 Il soggetto capofila, onde consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, provvede alla trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute dai Beneficiari al ROO secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007-2013.

Art. 20 – Erogazione del contributo

20.1 Sulla base degli stati di avanzamento della spesa le imprese trasmettono le richieste di erogazione dei contributi utilizzando l’apposito modulo predisposto dalla Regione/Soggetto Gestore delle procedure o altro conforme, compilato in ogni sua parte, allegando copia conforme all’originale della documentazione giustificativa di spesa.

20.2 Il contributo è erogato all’impresa dalla Regione/Soggetto Gestore, con le modalità definite nel decreto di concessione di cui all’art. 17 del presente bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

20.3 L’erogazione degli acconti e del saldo è subordinata all’acquisizione del parere del Comitato Tecnico, di cui all’art. 16, in merito alle attività realizzate. Al fine di agevolare il giudizio del Comitato, la rendicontazione delle spese sostenute deve essere accompagnata da una relazione del Responsabile Scientifico che si esprimerà anche sulla necessità e congruità delle spese rendicontate.

20.4 In caso di mancata realizzazione del 100% delle spese del progetto rispetto a quanto dichiarato in domanda, la Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o in loco al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione del contributo. Di contro, eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso l’incremento dell’ammontare del contributo concesso.

Art. 21 – Obblighi dei beneficiari

21.1 I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali oggetto di contributo di cui all’art. 22;

b) mantenere una contabilità separata , attraverso la predisposizione di un sistema contabile distinto oppure un’adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell’autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

c) conservare in un plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all’originale;

d) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

e) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità con particolare riferimento ai principi di parità di genere e non discriminazione, di concorrenza, pubblicità e trasparenza;

f) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese del progetto e il divieto di pluricontribuzione;

g) rispettare le tempistiche di avvio e di chiusura delle attività del Programma di R&S fissate nell’atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;

21.2 I beneficiari, attraverso il capofila, sono tenuti altresì a:

a) comunicare la data di avvio del Programma di R&S;

b) comunicare tramite il Capofila il mantenimento del vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali secondo le modalità di cui all’art. 22 del presente bando;

c) comunicare tramite il Capofila le informazioni necessarie all’implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull’apposita modulistica all’Amministrazione regionale entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell’anno solare o su richiesta dell’Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del Reg (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo Programma di R&S;

f) inviare tramite il Capofila le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del Programma di R&S entro i termini previsti nel decreto di concessione;

g) inviare, su richiesta motivata dell’Amministrazione regionale, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del Programma di R&S;

h) rispettare le tempistiche di costituzione dell’A.T.S. ovvero della Rete di impresa, qualora non istituita, fissate nell’atto di concessione.

Art. 22 – Vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo

22.1 Pena la revoca del contributo, ai sensi del successivo art. 28, i beneficiari hanno l’obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, dei beni materiali e immateriali il cui costo è interamente ritenuto ammissibile con il contributo di cui all’articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006, per la durata di 5 anni, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo.

22.2 Ai fini di cui al comma 1, i beneficiari trasmettono all’Amministrazione regionale , entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, ai sensi dell’articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.

22.3 In caso di inosservanza dell’obbligo di cui al comma 2, l’Amministrazione regionale procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

22.4 L’inosservanza dell’obbligo di mantenere i vincoli di cui al comma 1, comporta la revoca del contributo, con restituzione delle somme erogate.

Art. 23- Variazioni degli interventi

23.1 Le variazioni degli interventi nell’ambito del progetto sono ammesse in motivati ed eccezionali casi e a seguito di preventiva richiesta all’Amministrazione regionale potranno essere successivamente autorizzate dallo stesso.

23.2 Non sono ammesse variazioni sostanziali. Per variazioni sostanziali si intendono le modifiche apportate al Programma di R&S tali da alterare significativamente il quadro di esecuzione del Programma di R&S stesso e del progetto e gli obiettivi preposti all’attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell’istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.

23.3 Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale di progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e delle operazioni cofinanziate con i Fondi Strutturali.

23.4 L’autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l’aumento del contributo.

23.5 Qualora la spesa ammissibile dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, l’Amministrazione regionale procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

23.6 L’Amministrazione regionale si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l’accoglimento della predetta istanza. In caso di tardiva presentazione della domanda di variazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

da parte del beneficiario, l’Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni del progetto, fermo restando quanto stabilito ai commi 2, 3, 4 e 5.

23.7 In caso di mancato accoglimento dell’istanza di variazione dell’iniziativa ovvero di mancata presentazione dell’istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione del Programma di R&S, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all’articolo 28. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle nuove spese ammissibili rideterminate.

Art. 24 – Proroghe

24.1 Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione del Programma di R&S, ovvero di singoli progetti nell’ambito del Programma di R&S e di rendicontazione dello stesso devono essere debitamente motivate e presentate all’Amministrazione regionale prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.

24.2L’Amministrazione regionale si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l’accoglimento della predetta istanza, in relazione alla tutela dell’interesse pubblico con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull’avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale del progetto, tale che il tempo di realizzazione dello stesso superi del 25% il tempo di realizzazione originariamente previsto.

24.3 In caso di positivo accoglimento dell’istanza di proroga, inoltre, il beneficiario è tenuto a modificare il termine di scadenza della eventuale garanzia fidejussoria richiesta per l’erogazione dell’anticipo, di modo che tale scadenza risulti di almeno nove mesi superiore al nuovo termine previsto per la presentazione della domanda di rimborso finale del progetto.

24.4 In caso di mancato accoglimento dell’istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all’articolo 30. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.

24.5 In ogni caso, le proroghe dei termini di realizzazione dei singoli interventi nell’ambito del progetto non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il 30 giugno 2015.

24.6 E’ ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione del Programma di R&S purché presentata prima della scadenza dello stesso.

Art. 25 – Sospensioni

25.1 Se il singolo progetto diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione all’Amministrazione regionale. L’Amministrazione regionale, accertata la diretta connessione tra dette cause e l’interruzione dell’iniziativa, dispone la sospensione dei termini nei confronti del singolo progetto o dell’intero Programma di R&S. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.2 In caso di mancata conclusione del progetto entro i termini di cui al comma 2, il contributo viene revocato.

Art. 26 – Controlli

26.1 Nel corso dell’intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dei regolamenti e della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Art. 27 – Riduzione del contributo

27.1 Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originali:

a) quando il progetto viene realizzato parzialmente;
b) quando la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
c) nei casi di cui agli articoli 21e 22

27.2 Nei casi di cui al comma 1 il contributo viene ridotto proporzionalmente con riferimento alle spese del singolo beneficiario ritenute non ammissibili a livello di singolo progetto.

Art. 28 - Revoca del contributo e sospensione dell’erogazione

28.1 Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:

1. mancato conseguimento degli obiettivi riferiti al progetto di ricerca;
2. rinuncia del beneficiario, che comporta il mancato limite minimo;
3. difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti,
4. riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità
5. riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto del mancato mantenimento degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all’atto della presentazione della domanda;

Art. 29 – Informazioni sul procedimento

29.1 L’avvio del procedimento di istruttoria decorre dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di finanziamento.

29.2 La durata prevista per l’espletamento dell’istruttoria è di 150 giorni, allo scadere del quale viene adottato il decreto di approvazione della graduatoria.

29.3 Di tale esito è fatta comunicazione ai beneficiari e agli altri destinatari, mediante lettera informativa, entro 5 giorni. lavorativi dall’adozione del decreto di approvazione della graduatoria.

29.4 La graduatoria ha validità triennale dalla pubblicazione della stessa sul BURC ed entro questo limite è possibile prevedere lo scorrimento di graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 30 – Disposizioni di rinvio

30.1 Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 31 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

31.1 Ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall’Amministrazione regionale esclusivamente per l’attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I.

31.2 Ai sensi dell’articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell’elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l’indicazione della denominazione del progetto e dell’importo del finanziamento concesso.

30.3 Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del Procedimento.

Art. 32 – Elementi informativi

32.1 Si comunicano i seguenti elementi informativi:

Struttura attuatrice:

Regione Campania, AGC 06 Ricerca scientifica, università ,

Servizio Ricerca scientifica ,

via, Via Don Bosco 9/E, Napoli

tel. 081/ 7968448

fax 081/7968460

e-mail:

Responsabile del procedimento:

sig.ra Rosetta Colucciello

32.2 Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Campania, all’indirizzo www.regione.campania.it .

32.3 L’Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

UNIONE EUROPEA

Marca da bollo 14,62

Spett.le Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica
Settore Ricerca Scientifica
Via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SU

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

(Decreto Dirigenziale N. _____)

ORGANISMI DI RICERCA	I sottoscritti
	…… in qualità di legale rappresentante dell'Organismo di Ricerca …… …… con natura pubblica (si □ - no □) codice fiscale…… con sede legale in ……prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…….. fax……..……. con sede operativa (se diversa dalla sede legale) in…… prov……. Cap…… via e n.civ …… tel. .....fax
	…… in qualità di legale rappresentante dell'Organismo di Ricerca …… …… con natura pubblica (si □ - no □) codice fiscale…… con sede legale in ……prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…….. fax……..……. con sede

fonte: http://burc.regione.campania.it

	operativa (se diversa dalla sede legale) in…… prov……. Cap…… via e n.civ …… tel. .....fax
	(da ripetere per eventuali altri Organismi di ricerca partecipanti al raggruppamento)
IMPRESE	……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……..……. partita IVA……. con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 ……
	……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……..……. partita IVA……. con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 ……
	……..in qualità di …… del/della……denominazione…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

	forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……..……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 …… ***(da ripetere per eventuali altre Imprese partecipanti al raggruppamento)***
STRUTTURE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… codice fiscale……..……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 …… (***da ripetere per eventuali altre Strutture per il trasferimento tecnologico partecipanti al raggruppamento)***

CHIEDONO

l'ammissione alle agevolazioni previste dal **"BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013"** e di cui al decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dirigenziale n _____ pubblicato sul BURC n. _____. del Programma di Ricerca & Sviluppo in allegato, denominato "(titolo)…….", dal costo complessivo di € ……..., di tipo □ Unico □ Intersettoriale, ed afferente all'ambito di intervento (unico o prevalente) ……., □ Intersettoriale, ed afferente all'area tecnologica di interesse (unica o prevalente) ……..presentato dal raggruppamento …….. nella forma di ……. così costituito:

SOGGETTI PARTECIPANTI	**SOGGETTO**	**QUALIFICA***	**% DI PARTECIPAZIONE AI COSTI DEL PROGRAMMA DI R&S**
Organismo di ricerca			
Organismo di Ricerca			
Organismo di Ricerca (eventuale)			
Impresa			
Impresa			
Impresa			
Impresa (eventuale)			
Struttura per il trasferimento tecnologico			
Struttura per il trasferimento tecnologico (eventuale)			

Qualifica:

- Organismo di ricerca capofila/partner
- Impresa: Piccola/Media/Grande qualificate a norma dell'allegato I del Regolamento CEE 800/2008.

A tal fine i sottoscritti si impegnano:

- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

A tal fine i sottoscritti, così come in epigrafe generalizzati, consapevoli della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARANO

- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di liquidazione, e non hanno in corso procedure fallimentari, di concordato preventivo, di amministrazione controllata o straordinaria, di liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- di essere in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- di essere in regola con le vigenti norme in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;
- per il suddetto progetto di non aver richiesto né ottenuto, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici;
- che il programma d'investimento sarà svolto nella sede/i sita/e nel Comune……..……. Prov. ..…… CAP …..…..…... Via ……..…….Comune…….……. Prov. ..…… CAP …..…..…... Via ……..…….Comune…….……. Prov. ..…… CAP …..…..…... Via ……..…….;
- che i beni oggetto del contributo non saranno alienati per un periodo di cinque anni;
- di aver sottoscritto tra tutti loro un Accordo per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (RS&I) nell'ambito dei progetti dei ricerca dal quale emerga che i diritti di accesso a tali risultati siano attribuiti secondo criteri che rispecchino adeguatamente gli interessi dei vari partner, la loro partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESIGNANO

1. L'Organismo di ricerca ……... quale capofila del costituito/costituendo raggruppamento, con il compito di fungere da interlocutore stabile nei confronti della Regione Campania.
2. Il ……., nato il …….. a …….. C.F. …….. responsabile scientifico del programma;
3. Il ……., nato il …….. a …….. C.F. …….. responsabile amministrativo del programma.

ELEGGONO

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____, telefono_____, email_____

ALLEGANO

Alla presente Domanda:

1. Dichiarazione della propria dimensione per ciascuna delle imprese (Allegato B);
2. Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese (Allegato C);
3. Dichiarazione di affidabilità economico finanziaria per ciascuna impresa o soggetto privato componente il raggruppamento (Allegato D)
4. Ultimo bilancio ufficiale approvato, completo della nota integrativa e di deposito e/o verbale di assemblea, per ciascuna delle imprese;
5. Copia conforme del libro Unico per ciascuna delle imprese;
6. Copia conforme statuto e atto costitutivo ciascuna delle imprese:
7. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) previsto dalla L. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i., anche mediante autocertificazione resa preventivamente dal beneficiario dell'agevolazione;
8. Eventuale delibera di aumento di capitale, per ciascuna delle imprese;
9. Dichiarazione di affidabilità tecnico scientifica per ciascuno degli Organismi di Ricerca componente il raggruppamento (Allegato E);
10. Descrizione del Programma di R&S, eventualmente suddiviso in singoli progetti (Allegato F);
11. Certificato di iscrizione alla CCIAA con annotazione di vigenza/fallimentare e antimafia, per ciascuna delle imprese o altra documentazione prescritta dal DPR 252/1998;
12. Dichiarazione in merito alla presenza di una sede operativa in Campania o al rispetto di quanto previsto all'art. 7.1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Atto costitutivo del raggruppamento o nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto;
14. Accordo per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (RS&I) nell'ambito del Programma di R&S.

Data ……

Organismo di ricerca ……	legale rappresentante ……
Organismo di ricerca ……	legale rappresentante ……
Impresa ……..	legale rappresentante ……
Impresa ……..	legale rappresentante ……
Impresa ……..	legale rappresentante ……..
Struttura per il trasferimento tecnologico ……..	legale rappresentante ……..

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO B - Dichiarazione della dimensione di impresa

(*da compilare a cura di ciascuna delle imprese proponenti***)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B. 1 - INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Tipo di impresa

Ai sensi delle definizioni di impresa autonoma, associata o collegate di cui all'Allegato I del Regolamento CE 800/2008, l'impresa proponente risulta essere:

	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Alleati nn. B2,B3,B4 e B5.
	Impresa collegata	

Barrare la/e casella/e relativa/e

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento([1]): _____

	PARAMETRI DIMENSIONALI	VALORE PARAMETRO
1	Occupati (numero di ULA)	
2	Fatturato (migliaia di euro)	
3	Totale di Bilancio (migliaia di euro)	

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

- ☐ PICCOLA IMPRESA
- ☐ MEDIA IMPRESA
- ☐ GRANDE IMPRESA

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B. 2 - PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Periodo di riferimento([2]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati ([3]) dell'impresa proponente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 dell'allegato n. B.4]			
2. Dati ([2]) di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n. B.3) aggregati in modo Proporzionale.			
3. Somma dei dati ([2]) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A dell'allegato n. B.5]			
Totale			

*in migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (punto 3 dell'Allegato B.1)

[2] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[3] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B 3 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato", una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati, i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

NOMINATIVO/DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	SEDE LEGALE/RESIDENZA	QUOTA % DETENUTA
Totale			

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'Allegato n. B.2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.3.1 - SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento([4]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			
Totale			

*in migliaia di euro

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'Allegato n. B.5.1 e riportare i dati nell'Allegato n. B.5; i dati totali risultanti dalla Tabella A dell'Allegato n. B.5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione ([5]) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:

. ....%

[4] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[5] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): .....%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale (6) devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella Associata

Percentuale: . . .%	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Risultati proporzionali			

*in migliaia di euro

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. B.3.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

6 Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B.4 - SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella n. 1

	OCCUPATI (ULA) *	FATTURATO**	TOTALE DI BILANCIO**
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. B.2).

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO		
IMPRESA COLLEGATA (DENOMINAZIONE)	INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE	N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. B.3.1 e B.3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B. 5 - SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

Per ogni impresa collegata (inclusi in collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una "scheda di collegamento" (allegato n. B.5.1) e procedere alla somma dei dati di tutte le imprese collegate compilando la tabella A.

Tabella A

IMPRESA (indicare denominazione)	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Totale			

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. B.2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'Allegato n. B.3.1.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B.5.1 - SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento([7]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
Totale			

*in migliaia di euro

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'Allegato n. B.5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati ([8]). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. B.3.1 e B.3.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

**A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari*

[7] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[8] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO C - DICHIRAZIONE EFFETTO INCENTIVANTE (ART. 8 REGOLAMENTO (CE) n. 800/2008)

(da compilare a cura del soggetto destinatario finale se classificabile come Grande impresa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

DICHIRAZIONE EFFETTO INCENTIVANTE
(ART. 8 REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008)

Spett. le
REGIONE CAMPANIA
AGC 06 - Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi e università
Settore 01 Ricerca scientifica, statistica, controllo gestione ed avanzamento progetti
Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli
80143 NAPOLI

Il sottoscritto .....in qualità di .....

del/della ..... denominazione/ragione sociale .....

forma giuridica ....., con sede legale in ....., prov. ....., CAP .....

via e n. civ. .....……....., tel. ..... fax .....

CF…….....…..... P. I.V.A. .....

quale soggetto destinatario finale degli aiuti di cui all'Avviso "BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013, approvato con DGR n. xxx/2011,

DICHIARA

che la concessione dell'aiuto richiesto soddisfa il/i seguente/i criterio/criteri previsto/i all'art. 8, comma 3, del Reg. (CE) n. 800/2008 [selezionare nell'apposita casella uno o più criteri] :

- ☐ vi è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- ☐ vi è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
- ☐ vi è una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati;
- ☐ vi è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività.

FORNISCE LA SEGUENTE ANALISI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aumento delle dimensioni del programma: aumento dei costi totali del programma (senza diminuzione delle spese sostenute dal soggetto richiedente l'aiuto rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di ricerca e sviluppo;

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento dei costi totali del programma a carico dell'impresa (senza diminuzione delle spese sostenute dal richiedente rispetto ad una situazione senza l'agevolazione) corredata dalla seguente tabella.

Costi previsti per il programma in assenza della agevolazione	*Costi previsti per il programma in presenza della agevolazione*	*differenza*	
		Valori assoluti	*%*
€	€	€	

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento del numero di persone dell'impresa assegnate al programma di RSI corredata dalla seguente tabella.

n. persone impegnate nel programma in assenza della agevolazione	*n. persone impegnate nel programma in presenza dell'agevolazione così come previsto Allegato F – Programma di R&S*	*Differenza*	
		Valori assoluti	*%*
€	€	€	

Descrizione dettagliata per supportate l'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento dei costi totali a carico dell'impresa del Programma di R&S

Aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del programma; un programma più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al programma di ricerca, alla lunga durata del programma e all'incertezza dei risultati);

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del programma:

- ☐ conseguimento di risultati d'avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale;
- ☐ conseguimento di risultati in settori per i quali il mercato comunitario presenta delle lacune;
- ☐ sostenimento di costi supplementari connessi a collaborazioni transfrontaliere;
- ☐ riduzione del rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al programma di ricerca, alla lunga durata del programma e all'incertezza dei risultati);
- ☐ altri elementi.

Descrizione dettagliata per supportate l'analisi dimostrativa dell'aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del Programma di R&S per l'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del programma rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi la riduzione dei tempi per il completamento del programma rispetto alla realizzazione del medesimo senza agevolazione corredata della seguente tabella:			
Tempi previsti in assenza della agevolazione	***Tempi previsti in presenza della agevolazione***	***Differenza***	
		Valori assoluti	***%***
mesi	*mesi*	*mesi*	

Descrizione dettagliata per supportate l'analisi dimostrativa che la riduzione dei tempi per il completamento delle attività del Programma di R&S delle imprese

Aumento dell'importo totale della spesa di ricerca e sviluppo: aumento della spesa totale di RS da parte del soggetto richiedente l'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il programma (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri programmi); aumento delle spese di RS sostenute dal soggetto richiedente l'aiuto rispetto al fatturato totale.

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento della spesa totale di RSI da parte del richiedente l'agevolazione; modifiche dello stanziamento impegnato per il programma (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri programmi); aumento delle spese di RSI sostenute dal richiedente l'agevolazione rispetto al fatturato totale dell'ultimo bilancio approvato, corredata delle seguenti tabelle:			
Spesa totale di RSI dell'impresa nel periodo di realizzazione del programma, in assenza dell'agevolazione	***Spesa totale di RSI dell'impresa nel periodo di realizzazione del programma, in presenza dell'agevolazione***	***differenza***	
		Valori assoluti	***%***
€	€	€	

Risorse stanziate per la realizzazione del programma in assenza dell'agevolazione	***Risorse stanziate per la realizzazione del programma in presenza dell'agevolazione***	***differenza***	
		Valori assoluti	***%***
€	€	€	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell'impresa in assenza dell'agevolazione	***Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell'impresa in presenza dell'agevolazione***	***differenza***
		Valori %
%	*%*	*%*

Descrizione dettagliata per supportate l'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento della spesa totale di RSI da parte del richiedente l'agevolazione

Data ……

Soggetto Destinatario Finale

Timbro e firma*

……

** A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO D - Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria

(*da compilare a cura di ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento***)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dichiara che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al bando in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: [**ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:]

a) <u>congruenza tra capitale netto e costo del progetto:</u>

CN/(CP - I)> 50%

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = somma dei costi complessivi del progetto da realizzare dall'impresa così come indicato in domanda;

I = somma dell'intervento regionale richiesto dall'impresa, come risulta dalla domanda presentata;

(facoltativo)

Si richiede di considerare un incremento di CN dovuto a:

CN+AU+CSNV= ……. + …….+ …….=

AU = Aumento di capitale sociale deliberato alla data di presentazione della domanda, anche nella forma di conferimento soci in conto futuro aumento di capitale, e da versare, comunque a titolo di aumento, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della regione Campania. Resta inteso che l'importo di tale aumento da versare potrà essere ridotto in funzione del costo del progetto riconosciuto effettivamente ammissibile.

CSNV = Utilizzo della quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato alla data della presente domanda e non ancora versata, pari all'importo dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti di cui alla voce A) dello schema dello Stato Patrimoniale del codice civile. Il versamento dovrà essere effettuato entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della regione Campania.

(CN+AU+CSNV) > (CP – I) x (50%) ⇔ …… > (…… - ……) x (50%) = ……

b) <u>onerosità della posizione finanziaria</u>

$$\frac{OF}{F} < 10\% \Leftrightarrow \frac{\ldots\ldots}{\ldots\ldots} = \ldots\ldots < 10\%$$

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dichiara inoltre che:

- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente alla data di chiusura del bilancio sopra indicato.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO E - Dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica

(*da compilare a cura di ciascun Organismo di ricerca partecipanti al raggruppamento***)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dichiara che la …… (*Organismo di ricerca*) presenta i seguenti parametri di affidabilità tecnico-scientifica, così come stabiliti dal bando:

a. l'Organismo di Ricerca è effettivamente operativo in uno o più ambiti tecnologici di intervento[1] dal ……../……. (mese/anno), potendosi quantificare ad oggi in anni *T* = …… il periodo di effettiva operatività;

b. Organico (personale dipendente o con rapporto di collaborazione) - afferente alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca - impegnato in attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico e/o diffusione dei risultati e/o project management, con competenze attinenti ad uno o più gli ambiti tecnologici di intervento, *NR* = …….

c. Valore d'acquisto degli impianti ed attrezzature acquisiti negli ultimi 5 anni , già disponibili presso le unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali del Programma di R&S proposto, *IM. M.* =

d. Valore degli attivi materiali da acquisire, da parte delle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, per la realizzazione del Programma di R&S, *Inv. M.* = …….

e. numero di brevetti depositati dall'Organismo di Ricerca ovvero dai ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, negli ultimi tre anni, per applicazioni attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento, *Brev. & Lic.*= ……

f. numero di pubblicazioni, su riviste internazionali, che i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca hanno prodotto, negli ultimi tre anni, su argomenti attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento, *NP* = …….

g. Volume di attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico svolte negli ultimi tre anni da parte delle unità di ricerca di base dell'Organismo di Ricerca per conto o in collaborazione con imprese ed altri Organismi di ricerca, *R* = …….

[1] Art. 3 del Bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

In virtù di tali valori, l'Organismo di ricerca …… presenta il seguente livello di affidabilità tecnico-scientifica:

PARAMETRI	**SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ**	**VALORE**
1. Periodo di operatività effettiva	*T* > 2 anni	
2. Competenza di ricerca possedute	*NR* > 3	
3. Valorizzazione delle risorse materiali possedute	(*Inv.M. /IM. M.*) < 30%	
4. Risorse immateriali possedute (almeno una)	*Brev. & Lic.* > 5 *NP* > 20	
5. Capacità di valorizzazione della ricerca	(*R/IM M.)* > 10%	

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO F - Programma di R&S

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Titolo del Programma

2. Area Tecnologica di intervento (unica o prevalente)

3. Qualità dei proponenti del Programma in termini di competenze, esperienze, capacità gestionali e relazioni con il sistema produttivo e scientifico, partecipazioni a progetti e/o programmi nazionali, comunitari, internazionali

3.1 Gli Organismi di ricerca (descrizione delle attività svolte e competenze possedute

3.2 Il raggruppamento di imprese (descrizione delle attività svolte e competenze possedute)

3.3 Le strutture per il trasferimento tecnologico coinvolte (descrizione delle attività svolte e competenze possedute)

3.4 Forma giuridica assunta dai soggetti partecipanti

4. Obiettivi specifici del Programma e Descrizione dei Contenuti Innovativi del Programma

4.1 Descrizione sintetica del programma, degli Obiettivi e delle relative Attività

4.2. Risultati attesi

4.2.1 Impatto dei risultati sul sistema della ricerca (pubblicazioni, libri, brevetti, prototipi, riconoscimenti internazionali, etc.)

4.2.2 Innovatività dei risultati rispetto allo stato dell'arte

4.3 Risultati originali di ricerca che verranno trasferiti e relativi processi di innovazione

4.4 Grado di elevazione degli standard quali-quantitativi dei processi/prodotti esistenti

4.5 Effetti del programma sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione

4.6 Ricadute dei risultati attesi con riferimento alle potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico della Regione

5. Capacità del Programma di favorire rapporti di collegamento

5.1 funzionale con Progetti/Programmi/Iniziative di carattere nazionale e/o comunitario e/o internazionale

5.2 stabile e strategico con il sistema produttivo locale e nazionale, con particolare riferimento ai rapporti con Distretti di Alta Tecnologia e/o con Laboratori Pubblico-Privati

6. Descrizione delle Caratteristiche di Integrazione del Programma (solo nel caso di programmi multidisciplinari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Relazioni tra Obiettivo del Programma e Strategia di Innovazione delle imprese e degli organismi di ricerca proponenti

7.1 Visione

7.2 Strategia di Innovazione

7.3 Obiettivi che si intendono conseguire

8. Processi organizzativi e di gestione dell'Aggregazione

8.1 Grado di integrazione tra gli attori coinvolti nell'Aggregazione

8.2 Compiti e delle responsabilità tra i partecipanti per l'implementazione dell'innovazione

9. Capacità di valorizzare i risultati della ricerca

9.1 Possibilità di commercializzare servizi scientifici e tecnologici ottenibili con l'utilizzo delle infrastrutture

9.2 Possibilità di sviluppare tecnologie tutelabili (brevetti, opere dell'ingegno, licenze d'uso)

9.3 Servizi previsti per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off

10. Capacità del Programma di attrarre giovani talenti e ricercatori nazionali e internazionali

10.1 Qualità e quantità degli organismi di ricerca partner

10.2 Coinvolgimento di ricercatori (curriculum dei ricercatori coinvolti ed esperienza nelle tematiche oggetto del Programma).

11. Esplorazione delle opportunità di vendita di servizi scientifici e tecnologici, con determinazione del mercato obiettivo, del volume di domanda atteso, dei principali clienti, dello stato della concorrenza allargata, del livello dei prezzi

12. Dimostrazione della capacità delle infrastrutture di provvedere, almeno al proprio finanziamento a regime, attraverso la commercializzazione di servizi scientifici e tecnologici e/o la valorizzazione della proprietà intellettuale, lo sviluppo si nuovi prodotti/processi

12.1 Il prodotto/servizio realizzato
(Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare)
(Eventuali prodotti/servizi già realizzati dalle impresa e collegamenti con i nuovi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.2 Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti
(descrivere quali sono gli effetti produttivi, sociali ed economici attesi)

12.3 Piano finanziario dell'investimento
Piano finanziario di copertura della spesa
Analisi dello stato patrimoniale previsionale
Analisi dello conto economico previsionale
Analisi dei flussi finanziari

13. Fattibilità del programma con riferimento alla fattibilità tecnica, fattibilità finanziaria, congruità e pertinenza dei costi esposti

14. Descrizione delle attività, delle dotazioni tecniche e competenze nonché della localizzazione per la realizzazione del programma di R&S

14.1 Descrizione delle attività previste nel programma

ATTIVITA' DEL PROGRAMMA	DESCRIZIONE	FINALITA'	DESCRIZIONE DELLA VALENZA INNOVATIVA	SPESE TOTALI
RICERCA FONDAMENTALE				
RICERCA INDUSTRIALE				
SVILUPPO SPERIMENTALE				
TOTALE				

14.2 Indicare la/e struttura/e presso la quale il programma sarà svolto, nonché le dotazioni tecniche le competenze rilevanti necessarie per la realizzazione del programma.

15. Elenco degli obiettivi e delle relative attività di R&S e costi analitici del programma

Indicare nella tabella 15.1 la denominazione degli obiettivi da raggiungere mediante il programma presentato ed il loro numero progressivo. Descrivere in modo sintetico ciascun obiettivo e le relative attività necessarie al suo conseguimento (1.1, 1.2,…, 1.n; …), articolando le fasi in modo adeguato e tale da far apprezzare la congruità degli impegni previsti per realizzare i lavori, gli eventuali problemi progettuali da affrontare ed i punti di forza del programma che consentiranno di superare le criticità tecniche, tecnologiche ed organizzative del programma. Indicare altresì i risultati attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.1 Elenco degli obiettivi e delle relative attività

OBIETTIVO REALIZZATIVO	DESCRIZIONE	TIPO ATTIVITÀ (RICERCA FONDAMENTALE/ RICERCA INDUSTRIALE/ SVILUPPO SPERIMENTALE)	RISULTATI ATTESI
Obiettivo 1			
Attività 1.1			
Attività 1.2			
Attività 1.3			
Attività 1.4			
…….			
Obiettivo 2			
Attività 2.1			
Attività 2.2			
Attività 2.3			
Attività 2.4			
…….			
Obiettivo 3			
…….			

PERSONALE

Tabella 15.2 Personale impiegato sul programma
(Indicare l'impegno in mesi/uomo)

OBIETTIVO REALIZZATIVO	GRANDI IMPRESE			MEDIE IMPRESE			PICCOLE IMPRESE			ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI		
	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP
Obiettivo 1												
Attività 1.1												
Attività 1.2												
Attività 1.3												
Attività 1.4												
…….												
Obiettivo 2												
Attività 2.1												
Attività 2.2												
Attività 2.3												
Attività 2.4												
…….												
Obiettivo 3												
…….												

STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.3 Costi relativi a Strumentazione e Attrezzature impiegate nel programma*

DESCRIZIONE STRUMENTAZIONE/ ATTREZZATURE	GRANDI IMPRESE			MEDIE IMPRESE			PICCOLE IMPRESE			ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI		
	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP

*** Quote ammortamento per la durata del progetto**

FABBRICATI E TERRENI

Tabella 15.4 Costi relativi a fabbricati e terreni utilizzati per il progetto impiegate nel programma*

DESCRIZIONE FABBRICATI E TERRENI	GRANDI IMPRESE			MEDIE IMPRESE			PICCOLE IMPRESE			ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI		
	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP

SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI

Tabella 15.5 – Servizi di Consulenza impiegati nel programma: Attività di R&S commissionate ad entità giuridiche terze rispetto al raggruppamento

DESCRIZIONE SERVIZI di CONSULENZA	GRANDI IMPRESE			MEDIE IMPRESE			PICCOLE IMPRESE			ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI		
	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.6 - Servizi di Ricerca

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI RICERCA COMMISSIONATE	GRANDI IMPRESE			MEDIE IMPRESE			PICCOLE IMPRESE			ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI		
	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP

Tabella 15.7 - Brevetti e Diritti di Licenza realizzati nel programma

DESCRIZIONE BREVETTI e DIRITTI DI LICENZA	GRANDI IMPRESE	MEDIE IMPRESE	ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI

SPESE GENERALI ED ALTRI COSTI DI ESERCIZIO

Tabella 15.8 Costi relativi a Spese Generali ed altri costi di esercizio

TIPOLOGIA DI SPESA	GRANDI IMPRESE			MEDIE IMPRESE			PICCOLE IMPRESE			ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI		
	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP	RF	RI	SSP
- Personale indiretto (es. fattorini, magazzinieri, personale di segreteria)												
- Assistenza al personale, previdenza interna, antinfortunistica, copertura assicurativa												
- Spese per trasporto, vitto e alloggio, diarie del personale in missione												
- Costi dei materiali e delle forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca												

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento progettuale												
Diffusione e disseminazione di risultati												
Altro (specificare)												

INVESTIMENTO TOTALE

Tabella 15.9 Totale Costi per tipologia di partner

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI R&S	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
RICERCA FONDAMENTALE								
RICERCA INDUSTRIALE								
SVILUPPO SPERIMENTALE								
TOTALE								
%								

Tabella 15.10 Totale Costi Per Programma

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI R&S	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RICHIESTO/ TOTALE COSTO
RICERCA FONDAMENTALE			
RICERCA INDUSTRIALE			
SVILUPPO SPERIMENTALE			
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.11 – Quadro economico per partner e tipologia di spesa

SOGGETTI PROPONENTI E PARTNER SCIENTIFICI	DIMENSIONE / NATURA	PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI RICERCA FONDAMENTALE			PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE			PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE			TOTALE		
		Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto	Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto	Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto	Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto
Organismo di Ricerca A													
Organismo di ricerca B													
…….													
Impresa A													
Impresa B													
Impresa C													
……													
Struttura per il trasferimento tecnologico A													
……..													
TOTALE													

Dimensione: si riferisce alle imprese e distingue tra Grande, Media e Piccola
Natura: si riferisce agli organismi di ricerca e distingue tra Pubblico e Privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.12 - Quadro economico per singolo beneficiario*

SOGGETTO PARTECIPANTE ……	RICERCA FONDAMENTALE	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE	TOTALE
Spese personale				
Costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzati per il progetto (quote ammortamento per la durata del progetto)				
Costi di fabbricati e terreni utilizzati per il progetto(quote ammortamento per la durata del progetto)				
Costi per la ricerca contrattuale delle competenze tecniche e dei brevetti				
Spese generali supplementari				
Altri costi di esercizio				
TOTALE				

* da ripetere per ciascuno dei soggetti partecipanti all'aggregazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

GANTT

Tabella 15.13 Gantt delle attività

OBIETTIVO REALIZZATIVO	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE N
Obiettivo 1						
Attività 1.1						
Attività 1.2						
Attività 1.3						
Attività 1.4						
…….						
Obiettivo 2						
Attività 2.1						
Attività 2.2						
Attività 2.3						
Attività 2.4						
…….						
Obiettivo 3						
…….						

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Elementi per la valutazione dell'impatto occupazionale del programma

16.1 Numero totale di nuovi occupati e relative mansioni

16.2 Numero di assunti ai fini delle attività di trasferimento tecnologico (così come previsti dal bando)e relativa criticità ai fini della realizzazione del programma)

Data ……

Organismo di ricerca …… legale rappresentante ……

Organismo di ricerca …… legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……..

Struttura per il trasferimento tecnologico …… legale rappresentante ……

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 15/12/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

APQ SI INTERVENTO SI01A) CAPSDA (CUP F66J3000080001) CESSIONE DEI BENI CENTRI CAPSDA AI COMUNI OSPITANTI . CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.2004 è stato approvato lo schema dell' Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca scientifica ed Informatica quale Responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;

CHE in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

CHE all'interno dell'Accordo di Programma Quadro è presente l'intervento Centri di Accesso pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA – Codice Unico di Progetto n. F66J 0300 0080 001 – Codice MEF SI-01) , per la cui realizzazione e le attività previste da parte della Regione Campania vi è una disponibilità economica complessiva pari ad € 9.830.000,00 di cui € 5.898.000,00 quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n. 17/2003 relativamente al Programma "Sud e Non Solo" (E.1.1.2), € 2.000.000,00 quale quota assegnata alla Regione Campania dalla Delibera CIPE 17/2003 (Quota F.4) ed i restanti € 1.932.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000 - 2006;

CHE con DD n. 1043 del 15/12/2004 è stato approvato il progetto preliminare inerente l'intervento "CAPSDA -Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati-";

CHE con Decreto Dirigenziale n. 459 del 29/06/2005 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo del citato intervento;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 466 del 26/07/2005 si è provveduto, tra l'altro, alla nomina della Dott.ssa Tonia Elmino, Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sistemi Informativi quale nuovo responsabile dell'intervento "CAPSDA -Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati-";

CHE obiettivo del Progetto Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA) consiste nel dare un contributo alla riduzione del digital-divide ed alla promozione dell'utilizzo di servizi digitali avanzati rendendo disponibili sul territorio Centri di Accesso pubblico dotati di connessioni a banda larga che forniscano nel contempo sia strumenti di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione che opportunità di fruizione di servizi complementari a valore aggiunto (e-learning, teleconference…) a sostegno della alfabetizzazione informatica;

CHE il progetto CAPSDA contempla la realizzazione delle infrastrutture hardware e software e dei servizi strumentali per l'accesso ai servizi digitali avanzati, rappresentate da Centri di Accesso per il cittadino, meglio dettagliati di seguito e nell'Offerta Tecnica;

CHE tramite l'implementazione dei Centri di Accesso si intendono perseguire i seguenti obiettivi principali:

- Riduzione del digital-divide fra i territori della Regione Campania;
- Realizzare a favore dei cittadini luoghi (Centri di Accesso) in cui rendere disponibili (in modo gratuito) le tecnologie abilitanti;
- Rendere disponibili sistemi ICT eterogenei;
- Erogare presso i Centri di Accesso formazione diretta sui temi dell'ICT di base e avanzati;
- Rendere disponibili tecnologie per i disabili e altri utenti con deficit funzionali;
- Rendere disponibili postazioni per l'accesso ai servizi digitali resi disponibili dalla P.A.;
- Rendere disponibile l'accesso ad Internet ed alla Rete delle Biblioteche Digitali Campane (RDBC);

- Rendere disponibili una serie di servizi avanzati quali la videoconferenza e la produttività multimediale.

CHE con Decreto Dirigenziale n. 588 del 17/11/2005, in attuazione del citato Accordo di Programma Quadro, veniva indetta la gara per appalto-concorso per la fornitura di hardware, software e servizi strumentali alla realizzazione di Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA) (C.U.P. F66J 0300 0080 001 – Cod. MEF SI - 01);

CHE con Decreto Dirigenziale n. 169 del 28/04/2006 si prendeva atto del verbale di aggiudicazione provvisoria della commissione di valutazione e veniva aggiudicata la gara in via definitiva alla Società FASTWEB S.p.A.;

CHE, al fine di individuare gli Enti Ospitanti i Centri di Accesso**,** con Decreto Dirigenziale n. 589 del 17/11/2005, pubblicato sul B.U.R.C. n.65 del 12/12/2005, veniva indetto l' "Avviso per l'individuazione delle Biblioteche Comunali presso le quali realizzare dei Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)", rivolto ai Comuni appartenenti al territorio della Regione Campania con popolazione fino a 20.000 abitanti;

CHE con DD n.163 del 27/04/2006 si è provveduto a prendere atto dell'allegato verbale con il quale la Commissione di Valutazione ha proposto la Graduatoria dei Comuni selezionati in seguito alla domanda di partecipazione al citato Avviso e ad approvare la Graduatoria dei Comuni Ammessi, dei Comuni Ammessi con riserva e l'Elenco dei Comuni Esclusi;

CHE con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica n. 368 del 03.08.2006 veniva approvato lo Schema di Convenzione tra Regione e Comune prevista dall'art.9 dell'Avviso indetto con D.D. 589 del 17/11/2005, recependo i rilievi formulati dall'A.G.C. Avvocatura, con nota prot. 2006.0632139 del 20/07/2006;

CHE in data 26 settembre 2006 veniva stipulata la sopracitata Convenzione avente per oggetto la ripartizione delle competenze, tra la Regione ed i Comuni ospitanti i Centri CAPSDA dei conseguenti

oneri economici, strumentali alla completa realizzazione, e gestione delle infrastrutture hardware e software e dei servizi strumentali per l'accesso ai servizi digitali avanzati, rappresentate da Centri di Accesso per il cittadino .

CONSIDERATO

CHE l'art. 7 della Convenzione prevede che:

"L'hardware, il software di base ed applicativo prodotto o utilizzato per la realizzazione, messa in esercizio e funzionamento dei Centri di Accesso sarà acquisito in proprietà dalla Regione Campania all'atto dell'avvenuto positivo collaudo, senza oneri finanziari e/o economici aggiuntivi per la Regione Campania e/o per il Comune, e verrà ceduto in comodato d'uso gratuito al Comune firmatario della presente Convenzione.

La Regione Campania si riserva la facoltà di cedere al Comune, con le modalità opportune definite dalla normativa vigente in materia, la proprietà di tutte le apparecchiature hardware e software installate presso il Centro di Accesso. Tale facoltà potrà essere esercitata dalla Regione terminato il secondo anno di gestione del Centro di Accesso da parte del Comune, il quale, in tal caso, si impegnerà a continuare la gestione del Centro di Accesso."

CHE in concomitanza con le operazioni di collaudo nel corso del 2008 si è provveduto all'inventariazione a patrimonio della Regione Campania dei beni relativi al Contratto tra Regione Campania e Fastweb S.p.A.

CHE Il 30/09/2011 è il termine di scadenza del contratto tra la Regione Campania e la società Fastweb S.p.A., fornitrice dell'hardware, del software e dei servizi di manutenzione e connettività;

CHE con D.D. 163/2006 sono stati individuati 70 Enti ospitanti i Centri CAPSDA;

CHE ad oggi risultano operativi 69 Centri in quanto il Centro di Macerata Campania ha subito nel novembre 2008 un furto delle relative attrezzature;

RITENUTO

Di dover esercitare la facoltà di cedere ai Comuni ospitanti i Centri CAPSDA la proprietà di tutte le apparecchiature hardware e software installate presso gli stessi Centri come previsto all'art. 7 della Convenzione, in quanto, terminato il supporto da parte della Regione alla gestione del Centro CAPSDA relativamente alla connettività erogata anche per il secondo e terzo anno, alla modalità di accesso centralizzato sicuro al sistema e per quel che riguarda la manutenzione dell'hardware e del software, con l'utilizzo di una struttura di supporto di Help Desk, è necessario rendere completamente indipendenti i Comuni per la gestione e manutenzione di ciascun Centro CAPSDA;

Di dover richiedere con decorrenza 20 dicembre 2011 al Settore 01 dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio di provvedere alla cancellazione dal patrimonio della Regione Campania dei beni di cui all'elenco che si allega al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

Di dover richiedere a ciascun Comune ospitante i centri CAPSDA di provvedere all'inventario di tutti i beni ceduti in proprietà dall'Amministrazione Regionale;

Di dover richiedere a ciascun Comune ospitante i centri CAPSDA di provvedere a garantire il completo funzionamento di ciascun Centro CAPSDA in tutte le sue parti ed in tutte le sue componenti senza nulla a pretendere da parte dell'Amministrazione Regionale;

Di dover richiedere a ciascun Comune ospitante i centri CAPSDA di provvedere alla raccolta dei dati di monitoraggio relativi al numero di accessi da fornire ogni quadrimestre all'Amministrazione Regionale;

Visti

il D.D. n. 589 del 17/11/2005;

il D.D. n. 163 del 27/04/2006;

la Convenzione stipulata tra la Regione Campania e ciascun Ente ospitante il Centro CAPSDA;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

DECRETA

Di esercitare la facoltà di cedere ai Comuni ospitanti i Centri CAPSDA (Allegato A) la proprietà di tutte le apparecchiature hardware e software installate presso gli stessi Centri come previsto all'art. 7 della Convenzione;

Di richiedere con decorrenza 20 dicembre 2011 al Settore 01 dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio di provvedere alla cancellazione dal patrimonio della Regione Campania dei beni di cui all'elenco (Allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente decreto;

Di richiedere a ciascun Comune ospitante i centri CAPSDA di provvedere all'inventario di tutti i beni ceduti in proprietà dall'Amministrazione Regionale;

Di richiedere a ciascun Comune ospitante i centri CAPSDA di provvedere a garantire il completo funzionamento di ciascun Centro CAPSDA in tutte le sue parti ed in tutte le sue componenti;

Di richiedere a ciascun Comune ospitante i centri CAPSDA di provvedere alla raccolta dei dati relativi al numero di accessi da fornire ogni quadrimestre all'Amministrazione Regionale;

Di notificare copia del presente atto a ciascun Comune sede del Centro CAPSDA per l'accettazione delle condizioni e degli obblighi**;**

Di inviare il presente atto al Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi", al Settore Piani e Programmi, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio Settore 01, al Settore "Attività di assistenza nelle sedute di Giunta Comitati Dipartimentali" Servizio 04 per l'archiviazione, al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.", nonché per opportuna conoscenza all'Assessore alla Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica**;**

Cancellieri

Elenco dei Comuni sedi dei Centri di Accesso per i Servizi Digitali Avanzati - CAPSDA

N°	Comune	Prov.
1	Altavilla Irpina	AV
2	Avella	AV
3	Contrada	AV
4	Domicella	AV
5	Gesualdo	AV
6	Lauro	AV
7	Mercogliano	AV
8	Mirabella Eclano	AV
9	Montoro Inferiore	AV
10	Montoro Superiore	AV
11	S.Martino Valle Caudina	AV
12	Taurasi	AV
13	Airola	BN
14	Apice	BN
15	Calvi	BN
16	Colle Sannita	BN
17	Cusano Mutri	BN
18	Frasso Telesino	BN
19	Morcone	BN
20	Pannarano	BN
21	S.Giogio del Sannio	BN
22	S.Leucio del Sannio	BN
23	Sassinoro	BN
24	Solopaca	BN
25	Ailano	CE
26	Capodrise	CE
27	Ciorlano	CE
28	Lusciano	CE
29	Pietramelara	CE
30	Pietravairano	CE
31	Prata Sannita	CE
32	Presenzano	CE
33	S. Maria La Fossa	CE
34	Teano	CE
35	Villa Literno	CE

N°	Comune	Prov.
36	Camposano	NA
37	Casavatore	NA
38	Ischia	NA
39	Sorrento	NA
40	Ascea	SA
41	Baronissi	SA
42	Bellizzi	SA
43	Bellosguardo	SA
44	Camerota	SA
45	Casaletto Spartano	SA
46	Castel S.Giorgio	SA
47	Celle di Bulgheria	SA
48	Colliano	SA
49	Corbara	SA
50	Laurito	SA
51	Minori	SA
52	Monte San Giacomo	SA
53	Oliveto Citra	SA
54	Palomonte	SA
55	Polla	SA
56	Ricigliano	SA
57	Rofrano	SA
58	Roscigno	SA
59	S.Egidio Monte Albino	SA
60	S.Mauro Cilento	SA
61	San Rufo	SA
62	Sant'Angelo a Fasanella	SA
63	Sant'Arsenio	SA
64	Sapri	SA
65	Sassano	SA
66	Siano	SA
67	Torre Orsaia	SA
68	Tortorella	SA
69	Vallo della Lucania	SA

Allegato B - Comune di AILANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 500 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200051	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000150 D
3100200052	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201090	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0222
3095201091	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: MTMDX2J
3095201092	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5JMDX2J
3095201093	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FGMDX2J
3095201094	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2JMDX2J
3084201194	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2KUL
3084201195	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2N6L
3084201196	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2LUL
3084201197	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2K1L
3120200191	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A1358
3211200434	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200435	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200158	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200159	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200160	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200161	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200162	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36543
3207200201	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02754
3207200202	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02753
3207200203	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02752
3207200204	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02751
3211200436	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03560
3211200437	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03557
3211200438	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03552
3211200439	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01584
3211200440	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01597
3211200441	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01586
3211200442	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01320
3211200443	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01583
3211200444	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01301
3211200445	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01594
3211200446	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01598
3211200447	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01504
3211200448	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01514
3211200449	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03556
3211200450	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03559
3211200451	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01599
3207200205	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255032
3207200206	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255046
3207200207	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255023
3207200208	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254052
3095201095	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3MY9X2J
3084201198	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-4GUS
3135200056	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C8058
3120200192	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D02628
3138200878	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2MT
3215200162	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: J4T8X2J
1122200303	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200304	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200305	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200306	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200307	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200806	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200807	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200808	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200809	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200810	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200026	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139455864
1007200301	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023163

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di AIROLA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 488 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200027	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900127 B
3100200028	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201018	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0225
3095201019	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: BGMDX2J
3095201020	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7GMDX2J
3095201021	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CGMDX2J
3095201022	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JWMDX2J
3084201134	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2K9L
3084201135	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2E1L
3084201136	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2E7L
3084201137	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2G2L
3120200167	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA1363
3211200218	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200219	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200098	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200099	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200100	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200101	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200150	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36757
3207200105	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04226
3207200106	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04227
3207200107	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04228
3207200108	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04229
3211200220	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107671
3211200221	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107672
3211200222	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107673
3211200223	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107674
3211200224	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107675
3211200225	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107676
3211200226	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107677
3211200227	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107678
3211200228	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107679
3211200229	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107680
3211200230	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105011
3211200231	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105012
3211200232	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105013
3211200233	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105014
3211200234	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105015
3211200235	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105016
3207200109	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254563
3207200110	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254295
3207200111	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255001
3207200112	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254568
3095201023	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JMY9X2J
3084201138	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P – 32RS
3135200044	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71AC806N
3120200168	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02630
3138200866	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2HF
3215200102	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 1CT8X2J
1122200243	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200244	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200245	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200246	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200247	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200746	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200747	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200748	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200749	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200750	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200014	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454690
1007200289	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025625

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di ALTAVILLA IRPINA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 476 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200003	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000124 D
3100200004	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095200946	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0218
3095200947	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 85YNT2J
3095200948	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: C7YNT2J
3095200949	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 17YNT2J
3095200950	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 61NNT2J
3084201074	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HQS
3084201075	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5GYS
3084201076	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50US
3084201077	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-4ZLS
3120200143	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA1346
3211200002	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	No Serial Number
3211200003	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	No Serial Number
3215200038	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200039	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200040	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	No Serial Number
3215200041	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	No Serial Number
3134200138	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36541
3207200009	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02780
3207200010	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02781
3207200011	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02782
3207200012	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02783
3211200004	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04044
3211200005	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01123
3211200006	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01442
3211200007	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01125
3211200008	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01444
3211200009	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01126
3211200010	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01130
3211200011	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01458
3211200012	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01451
3211200013	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01124
3211200014	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01449
3211200015	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01096
3211200016	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01094
3211200017	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01052
3211200018	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01092
3211200019	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01058
3207200013	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254081
3207200014	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254089
3207200015	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254059
3207200016	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254057
3095200951	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 36YNT2J
3084201078	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-515S
3135200032	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80GR
3120200144	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH64D02751
3138200854	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RHBW
3215200042	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: CT8JT2J
1122200183	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200184	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200185	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200186	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200187	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200686	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200687	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200688	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200689	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200690	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200002	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047236
1007200277	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023803

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di APICE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 489 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200029	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000156 D
3100200030	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822VC
3095201024	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0161
3095201025	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4JMDX2J
3095201026	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CVMDX2J
3095201027	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8JMDX2J
3095201028	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9JMDX2J
3084201139	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K - 2RFL
3084201140	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K - 2CKL
3084201141	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K - 2EGL
3084201142	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K - 2RCL
3120200169	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA135V
3211200236	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200237	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200103	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200104	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200105	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200106	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200151	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36534
3207200113	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04245
3207200114	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04246
3207200115	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04247
3207200116	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04250
3211200238	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01095
3211200239	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01099
3211200240	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01056
3211200241	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01166
3211200242	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01167
3211200243	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00878
3211200244	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04294
3211200245	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00880
3211200246	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00863
3211200247	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00877
3211200248	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01057
3211200249	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01161
3211200250	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04060
3211200251	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04057
3211200252	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04055
3211200253	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105123
3207200117	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254078
3207200118	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254095
3207200119	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255047
3207200120	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254079
3095201029	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4MY9X2J
3084201143	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P - 4HFS
3135200045	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC8087
3120200170	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01869
3138200867	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2LV
3215200107	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 55T8X2J
1122200248	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200249	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200250	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200251	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200252	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200751	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200752	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200753	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200754	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200755	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200015	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136802166
1007200290	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023805

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di VALLO DELLA LUCANIA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 545 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200141	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000149 D
3100200142	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201360	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0220
3095201361	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	14Q8Y2J
3095201362	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	B4Q8Y2J
3095201363	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	64Q8Y2J
3095201364	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	44Q8Y2J
3084201419	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10HC
3084201420	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FUC
3084201421	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FHC
3084201422	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10JC
3120200281	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA139Q
3211201244	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201245	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200383	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200384	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200385	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200386	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200207	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	T074
3207200561	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04240
3207200562	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04208
3207200563	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04218
3207200564	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04214
3211201246	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701109953
3211201247	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701109952
3211201248	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701109850
3211201249	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701109857
3211201250	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822504125
3211201251	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822501551
3211201252	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822504679
3211201253	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822504126
3211201254	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822503277
3211201255	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822501546
3211201256	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822501557
3211201257	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822503274
3211201258	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822504676
3211201259	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822503268
3211201260	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822503270
3211201261	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	040822501543
3207200565	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060945042
3207200566	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254208
3207200567	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253590
3207200568	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253677
3095201365	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	2NB8Y2J
3084201423	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-712-4NYS
3135200101	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71VC8073
3120200282	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH64D02752
3138200923	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y2KC
3215200387	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	1G8GY2J
1122200528	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200529	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200530	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200531	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200532	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201031	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201032	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201033	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201034	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201035	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200071	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	6LZ018907
1007200346	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di TORTORELLA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 544 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200139	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000139 D
3100200140	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201354	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0233
3095201355	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1DM7Z2J
3095201356	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6CM7Z2J
3095201357	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3CM7Z2J
3095201358	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6DM7Z2J
3084201414	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-00MU
3084201415	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-085U
3084201416	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-OKAU
3084201417	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-OKCU
3120200279	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71AA112X
3211201226	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201227	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200378	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200379	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200380	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200381	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200206	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36756
3207200553	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02502
3207200554	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02503
3207200555	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02504
3207200556	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02505
3211201228	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113856
3211201229	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113857
3211201230	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113858
3211201231	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113859
3211201232	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113860
3211201233	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171104816
3211201234	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171104817
3211201235	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171104818
3211201236	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171104819
3211201237	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171104820
3211201238	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171109941
3211201239	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171109942
3211201240	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171109943
3211201241	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171109944
3211201242	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171109945
3211201243	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 8716502006021
3207200557	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254572
3207200558	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254247
3207200559	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254600
3207200560	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948189
3095201359	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5KS7Z2J
3084201418	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-2U6S
3135200100	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C806J
3120200280	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01853
3138200922	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2BX
3215200382	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: B1D7Z2J
1122200523	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200524	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200525	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200526	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200527	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201026	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201027	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201028	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201029	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201030	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200070	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 7AZ011288
1007200345	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010068

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di TORRE ORSAIA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 543 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200137	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000133 D
3100200138	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V7
3095201348	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0277
3095201349	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	9CM7Z2J
3095201350	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	DCM7Z2J
3095201351	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8CM7Z2J
3095201352	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	GCM7Z2J
3084201409	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-00RU
3084201410	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-00YU
3084201411	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-08MU
3084201412	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-02GU
3120200277	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN712A100J
3211201208	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201209	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200373	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200374	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200375	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200376	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200205	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36755
3207200545	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02515
3207200546	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02516
3207200547	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02517
3207200548	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02518
3211201210	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104801
3211201211	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104802
3211201212	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104803
3211201213	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104804
3211201214	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104805
3211201215	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104806
3211201216	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104807
3211201217	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104808
3211201218	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104809
3211201219	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104810
3211201220	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104811
3211201221	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104812
3211201222	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104813
3211201223	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104814
3211201224	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104815
3211201225	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701109779
3207200549	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254248
3207200550	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254590
3207200551	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254585
3207200552	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254580
3095201353	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	1KS7Z2J
3084201413	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-047S
3135200099	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71VC8079
3120200278	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01860
3138200921	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y2F6
3215200377	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	F4T8X2J
1122200518	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200519	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200520	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200521	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200522	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201021	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201022	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201023	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201024	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201025	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200069	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZ01128P
1007200344	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010048

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di TEANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 510 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200071	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000127 D
3100200072	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201150	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0275
3095201151	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FVMDX2J
3095201152	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5VMDX2J
3095201153	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6JMDX2J
3095201154	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3VMDX2J
3084201244	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2FLL
3084201245	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2VHL
3084201246	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2D2L
3084201247	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2D8L
3120200211	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA12QY
3211200614	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200615	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200208	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200209	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200210	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200211	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200172	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36545
3207200281	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02785
3207200282	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02792
3207200283	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02787
3207200284	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02786
3211200616	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00241
3211200617	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00253
3211200618	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01142
3211200619	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01141
3211200620	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01909
3211200621	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01911
3211200622	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03960
3211200623	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03945
3211200624	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03952
3211200625	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03958
3211200626	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03959
3211200627	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04077
3211200628	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04078
3211200629	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04076
3211200630	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04068
3211200631	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04080
3207200285	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253575
3207200286	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945006
3207200287	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253565
3207200288	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254214
3095201155	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: BMY9X2J
3084201248	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-4T2S
3135200066	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC8088
3120200212	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02636
3138200888	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W20M
3215200212	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: G4T8X2J
1122200353	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200354	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200355	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200356	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200357	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200856	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200857	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200858	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200859	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200860	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200036	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139455826
1007200311	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di TAURASI

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 487 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200025	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100026 D
3100200026	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201012	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0239
3095201013	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FP77Q2J
3095201014	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HN77Q2J
3095201015	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: DM77Q2J
3095201016	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HP77Q2J
3084201129	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-04AL
3084201130	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-06VL
3084201131	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-03NL
3084201132	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-06XL
3120200165	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (s) CN6BJA1618
3211200200	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200201	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200093	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200094	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200095	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200096	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200149	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36553
3207200097	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02273
3207200098	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02274
3207200099	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02279
3207200100	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02280
3211200202	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800396
3211200203	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800397
3211200204	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800398
3211200205	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800399
3211200206	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800400
3211200207	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800381
3211200208	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800382
3211200209	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800383
3211200210	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800384
3211200211	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800385
3211200212	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800990
3211200213	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800391
3211200214	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800392
3211200215	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800393
3211200216	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800394
3211200217	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800395
3207200101	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945010
3207200102	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254077
3207200103	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254082
3207200104	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254092
3095201017	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5Z67Q2J
3084201133	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-4TMS
3135200043	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (s) MY6CDC8045
3120200166	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02035
3138200865	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC0R
3215200097	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 3LQ3T2J
1122200238	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200239	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200240	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200241	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200242	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200741	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200742	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200743	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200744	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200745	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200013	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047564
1007200288	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43C5C50025628

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SORRENTO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 515 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200081	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100096 D
3100200082	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201180	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0165
3095201181	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	FQKZY2J
3095201182	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	JQKZY2J
3095201183	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	2RKZY2J
3095201184	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	BPKZY2J
3084201269	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-07MU
3084201270	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-010U
3084201271	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-02FU
3084201272	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-0MLU
3120200221	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA1349
3211200704	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200705	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200233	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200234	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200235	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200236	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200177	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36882
3207200321	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02213
3207200322	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02214
3207200323	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02215
3207200324	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02216
3211200706	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111061
3211200707	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111062
3211200708	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111063
3211200709	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111064
3211200710	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111065
3211200711	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111066
3211200712	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111067
3211200713	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111068
3211200714	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111069
3211200715	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111070
3211200716	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111071
3211200717	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111072
3211200718	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111073
3211200719	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111074
3211200720	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111075
3211200721	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107718
3207200325	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254592
3207200326	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254561
3207200327	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254599
3207200328	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254581
3095201185	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	10YZY2J
3084201273	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-0F9S
3135200071	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY710C80H2
3120200222	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01850
3138200893	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X0PC
3215200237	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	7TBXY2J
1122200378	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200379	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200380	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200381	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200382	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200881	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200882	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200883	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200884	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200885	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200041	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300136799190
1007200316	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SOLOPACA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 499 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200049	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900242 B
3100200050	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822NY
3095201084	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0244
3095201085	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1N77Q2J
3095201086	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: BN77Q2J
3095201087	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JK77Q2J
3095201088	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HL77Q2J
3084201189	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5C2I
3084201190	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FLI
3084201191	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-4491
3084201192	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-44AI
3120200189	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (s) CN62JA1755
3211200416	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200417	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200153	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200154	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200155	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200156	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200161	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36550
3207200193	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02260
3207200194	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02259
3207200195	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02258
3207200196	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02257
3211200418	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000465
3211200419	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000464
3211200420	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000463
3211200421	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000462
3211200422	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800811
3211200423	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800812
3211200424	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800813
3211200425	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800814
3211200426	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800815
3211200427	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800987
3211200428	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800988
3211200429	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800801
3211200430	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800802
3211200431	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800803
3211200432	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800804
3211200433	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800805
3207200197	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254064
3207200198	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947404
3207200199	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254060
3207200200	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945025
3095201089	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CZ67Q2J
3084201193	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-146L
3135200055	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (s) MY6CEC8007
3120200190	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02740
3138200877	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC0H
3215200157	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 7LQ3T2J
1122200298	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200299	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200300	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200301	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200302	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200801	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200802	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200803	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200804	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200805	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200025	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047625
1007200300	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023807

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SIANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 542 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200135	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000126 D
3100200136	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201342	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022f0232
3095201343	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FN77Q2J
3095201344	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3L77Q2J
3095201345	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8P77Q2J
3095201346	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: DN77Q2J
3084201404	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5GEI
3084201405	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-448I
3084201406	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5GKI
3084201407	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-441I
3120200275	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: CN61SA10R6
3211201190	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201191	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200368	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200369	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200370	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200371	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200204	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36478/2007-02-07
3207200537	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02289
3207200538	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02288
3207200539	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02287
3207200540	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02286
3211201192	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000670
3211201193	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000418
3211201194	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000634
3211201195	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000421
3211201196	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000668
3211201197	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000667
3211201198	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000666
3211201199	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000669
3211201200	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000638
3211201201	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000664
3211201202	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000663
3211201203	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000415
3211201204	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000417
3211201205	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000639
3211201206	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000661
3211201207	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000633
3207200541	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948161
3207200542	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255012
3207200543	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948154
3207200544	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947429
3095201347	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6Z67Q2J
3084201408	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-6BH-13KL
3135200098	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: MY6CDC8043
3120200276	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02755
3138200920	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MBXY
3215200372	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 2LQ3T2J
1122200513	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200514	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200515	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200516	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200517	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201016	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201017	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201018	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201019	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201020	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200068	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047601
1007200343	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010047

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SASSINORO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 498 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200047	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100029 D
3100200048	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V4
3095201078	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0223
3095201079	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: C6YNT2J
3095201080	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9M77Q2J
3095201081	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 27YNT2J
3095201082	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8LTTQ2J
3084201184	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50RS
3084201185	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-4ZMS
3084201186	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-3GXS
3084201187	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-434I
3120200187	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71AA113K
3211200398	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200399	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200148	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200149	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200150	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200151	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200160	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36523
3207200185	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02773
3207200186	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02775
3207200187	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02774
3207200188	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02784
3211200400	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04041
3211200401	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00765
3211200402	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00773
3211200403	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00771
3211200404	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00772
3211200405	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00231
3211200406	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00239
3211200407	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00236
3211200408	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00226
3211200409	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00240
3211200410	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00229
3211200411	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00232
3211200412	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00238
3211200413	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00237
3211200414	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00222
3211200415	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01153
3207200189	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947403
3207200190	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254051
3207200191	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254063
3207200192	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254090
3095201083	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FY67Q2J
3084201188	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-159L
3135200054	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: MY71UC80CC
3120200188	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02043
3138200876	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RHPZ
3215200152	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 8LQ3T2J
1122200293	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200294	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200295	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200296	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200297	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200796	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200797	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200798	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200799	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200800	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200024	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047144
1007200299	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025624

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SASSANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 541 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200133	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100006 D
3100200134	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201336	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0219
3095201337	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: B8SHY2J
3095201338	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6JGGY2J
3095201339	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2GGGY2J
3095201340	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4GGGY2J
3084201399	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MGC
3084201400	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MLC
3084201401	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1LXC
3084201402	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1M3C
3120200273	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN713A15DM
3211201172	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201173	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200363	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200364	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200365	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200366	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200203	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36765
3207200529	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02246
3207200530	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02247
3207200531	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-04209
3207200532	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-04205
3211201174	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701104936
3211201175	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701104937
3211201176	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701104938
3211201177	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701104939
3211201178	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701104940
3211201179	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105221
3211201180	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105222
3211201181	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105223
3211201182	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105224
3211201183	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105225
3211201184	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 040822504250
3211201185	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 040822504130
3211201186	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109948
3211201187	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109951
3211201188	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109856
3211201189	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109858
3207200533	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253591
3207200534	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253592
3207200535	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253596
3207200536	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253558
3095201341	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9BTGY2J
3084201403	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-36GS
3135200097	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC803M
3120200274	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01855
3138200919	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2H4
3215200367	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 3G8GY2J
1122200508	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200509	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200510	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200511	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200512	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201011	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201012	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201013	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201014	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201015	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200067	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136799657
1007200342	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010080

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SAPRI

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 540 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200131	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000148 D
3100200132	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201330	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0237
3095201331	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: B5YNT2J
3095201332	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 67YNT2J
3095201333	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: F5YNT2J
3095201334	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 46YNT2J
3084201394	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50PS
3084201395	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G9I
3084201396	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-431I
3084201397	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G5I
3120200271	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA135D
3211201154	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201155	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200358	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200359	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200360	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200361	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200202	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36544
3207200521	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02158
3207200522	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02159
3207200523	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02160
3207200524	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02161
3211201156	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001446
3211201157	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001443
3211201158	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001442
3211201159	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001445
3211201160	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001469
3211201161	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000434
3211201162	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000440
3211201163	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000629
3211201164	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000624
3211201165	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000628
3211201166	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001449
3211201167	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000439
3211201168	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001447
3211201169	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000627
3211201170	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000626
3211201171	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000439
3207200525	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255024
3207200526	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254085
3207200527	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945004
3207200528	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255449
3095201335	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 71NNT2J
3084201398	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-4VPS
3135200096	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80C9
3120200272	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02025
3138200918	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RK90
3215200362	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: GKQ3T2J
1122200503	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200504	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200505	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200506	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200507	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201006	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201007	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201008	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201009	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201010	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200066	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047212
1007200341	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010072

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di S. EGIDIO MONTE ALBINO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 537 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200125	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000146 D
3100200126	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201312	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0266
3095201313	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3N77Q2J
3095201314	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4N77Q2J
3095201315	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6O77Q2J
3095201316	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3P77Q2J
3084201379	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-435I
3084201380	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43KI
3084201381	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43GI
3084201382	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-231I
3120200265	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	(S) CN71CA1352
3211201100	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201101	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200343	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200344	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200345	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200346	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200199	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36546
3207200497	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02264
3207200498	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02265
3207200499	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02266
3207200500	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02267
3211201102	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000455
3211201103	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000460
3211201104	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000456
3211201105	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000457
3211201106	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000458
3211201107	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000454
3211201108	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000468
3211201109	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000459
3211201110	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000466
3211201111	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000461
3211201112	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000472
3211201113	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000453
3211201114	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000449
3211201115	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000452
3211201116	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000441
3211201117	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000442
3207200501	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947445
3207200502	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947434
3207200503	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255005
3207200504	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254080
3095201317	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8Z67Q2J
3084201383	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-12NI
3135200093	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	(S) MY71UC80GH
3120200266	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH643D02745
3138200915	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MCOX
3215200347	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 5LQ3T2J
1122200488	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200489	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200490	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200491	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200492	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200991	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200992	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200993	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200994	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200995	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200063	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139047250
1007200338	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di S. ARSENIO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 536 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200123	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100087 D
3100200124	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201306	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0258
3095201307	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	GHGGY2J
3095201308	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	DFGGY2J
3095201309	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	5GGGY2J
3095201310	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	BHGGY2J
3084201374	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-749-1QEC
3084201375	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-749-10UC
3084201376	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10CC
3084201377	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10RC
3120200263	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA12R3
3211201082	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201083	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200338	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200339	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200340	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200341	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200198	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36876
3207200489	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04204
3207200490	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04242
3207200491	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04206
3207200492	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04239
3211201084	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105116
3211201085	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105117
3211201086	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105118
3211201087	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105119
3211201088	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105120
3211201089	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105101
3211201090	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105102
3211201091	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105103
3211201092	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105104
3211201093	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105105
3211201094	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105111
3211201095	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105112
3211201096	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105113
3211201097	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105114
3211201098	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105115
3211201099	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3207200493	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253576
3207200494	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253574
3207200495	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253568
3207200496	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060945011
3095201311	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	1JTGY2J
3084201378	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-719-4PFS
3135200092	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC806W
3120200264	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01848
3138200914	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X1KV
3215200342	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	GS8GY2J
1122200483	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200484	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200485	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200486	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200487	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200986	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200987	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200988	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200989	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200990	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200062	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZQ11812
1007200337	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di S. ANGELO A FASANELLA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 535 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200121	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000134 D
3100200122	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201300	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0167
3095201301	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	94Q8YZJ
3095201302	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	4KM8Y2J
3095201303	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	74Q8Y2J
3095201304	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	25Q8Y2J
3084201369	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-73K-2D7L
3084201370	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-73K-2GOL
3084201371	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-73K-2GAL
3084201372	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-A4A-1FYC
3120200261	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71ZA101X
3211201064	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201065	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200333	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200334	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200335	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200336	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200197	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36875
3207200481	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04212
3207200482	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04210
3207200483	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04219
3207200484	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04207
3211201066	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201067	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201068	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201069	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201070	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201071	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201072	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201073	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201074	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201075	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201076	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201077	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201078	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201079	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201080	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201081	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3207200485	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253597
3207200486	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253563
3207200487	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254210
3207200488	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253586
3095201305	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	JMB8Y2Y
3084201373	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-71P-462S
3135200091	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC80C1
3120200262	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01944
3138200913	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y2R8
3215200337	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	2G8GY2J
1122200478	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200479	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200480	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200481	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200482	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200981	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200982	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200983	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200984	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200985	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200061	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	6LE018908
1007200336	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di S. MARIA LA FOSSA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 509 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200069	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000140 D
3100200070	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201144	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0269
3095201145	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9WMDX2J
3095201146	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CWMDX2J
3095201147	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: DVMDX2J
3095201148	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3WMDX2J
3084201239	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2FTL
3084201240	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2PYL
3084201241	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2CNL
3084201242	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-00DL
3120200209	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A101Z
3211200596	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200597	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200203	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200204	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200205	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200206	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200171	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36555
3207200273	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02771
3207200274	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02789
3207200275	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02788
3207200276	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02772
3211200598	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00998
3211200599	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00997
3211200600	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00988
3211200601	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04120
3211200602	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03844
3211200603	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00992
3211200604	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04397
3211200605	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04106
3211200606	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01143
3211200607	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00779
3211200608	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04383
3211200609	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04111
3211200610	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00246
3211200611	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00171
3211200612	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01145
3211200613	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00248
3207200277	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948152
3207200278	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253551
3207200279	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253554
3207200280	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254203
3095201149	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FMY9X2J
3084201243	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-45DS
3135200065	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC804K
3120200210	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01867
3138200887	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2LP
3215200207	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: C4T8X2J
1122200348	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200349	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200350	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200351	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200352	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200851	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200852	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200853	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200854	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200855	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200035	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139456076
1007200310	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010079

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SAN RUFO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 539 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200129	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100051 D
3100200130	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201324	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0221
3095201325	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	4JW0Z2J
3095201326	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	1QKZY2J
3095201327	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	7QKZY2J
3095201328	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	1JW0Z2J
3084201389	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-084U
3084201390	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-00LU
3084201391	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-082U
3084201392	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-749-0JUU
3120200269	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CAA11GM
3211201136	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201137	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200353	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200354	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200355	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200356	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200201	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36865
3207200513	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02539
3207200514	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02538
3207200515	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02537
3207200516	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02536
3211201138	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111856
3211201139	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111857
3211201140	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111858
3211201141	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111859
3211201142	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111860
3211201143	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117921
3211201144	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117922
3211201145	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117923
3211201146	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117924
3211201147	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117925
3211201148	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107251
3211201149	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107252
3211201150	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107253
3211201151	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107254
3211201152	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107255
3211201153	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01088
3207200517	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254587
3207200518	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254555
3207200519	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254553
3207200520	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254575
3095201329	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	3OYZY2J
3084201393	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-0FLS
3135200095	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY710C806V
3120200270	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01842
3138200917	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y2KB
3215200357	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	5TBXY2J
1122200498	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200499	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200500	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200501	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200502	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126201001	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201002	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201003	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201004	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201005	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200065	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZ011286
1007200340	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SAN MAURO CILENTO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 538 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200127	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000297 D
3100200128	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822XU
3095201318	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0170
3095201319	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	1RKZY2J
3095201320	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	HPKZY2J
3095201321	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8QKZY2J
3095201322	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	CQKZY2J
3084201384	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-07YU
3084201385	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-088U
3084201386	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-01VU
3084201387	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-0JWU
3120200267	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA1359
3211201118	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201119	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200348	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200349	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200350	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200351	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200200	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36866
3207200505	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02201
3207200506	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02202
3207200507	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02203
3207200508	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02204
3211201120	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117616
3211201121	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117617
3211201122	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117618
3211201123	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117619
3211201124	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117620
3211201125	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117601
3211201126	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117602
3211201127	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117603
3211201128	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117604
3211201129	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117605
3211201130	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117606
3211201131	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117607
3211201132	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117608
3211201133	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117609
3211201134	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117610
3211201135	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117716
3207200509	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254207
3207200510	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254223
3207200511	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253560
3207200512	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253581
3095201323	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	60YZY2J
3084201388	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-2U1S
3135200094	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY727C806D
3120200268	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01843
3138200916	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	CKRKTB1
3215200352	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	6TBXY2J
1122200493	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200494	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200495	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200496	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200497	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200996	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200997	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200998	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200999	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126201000	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200064	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139454744
1007200339	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SAN MARTINO V.C.

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 486 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200023	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000141 D
3100200024	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822VH
3095201006	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0173
3095201007	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	HYNKY2J
3095201008	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	HSQKY2J
3095201009	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	5QKZY2J
3095201010	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	2QKZY2J
3084201124	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-01UU
3084201125	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-087U
3084201126	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-0JRU
3084201127	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-749-09GU
3120200163	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA12JX
3211200182	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200183	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200088	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200089	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200090	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200091	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200148	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36878
3207200089	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02543
3207200090	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02542
3207200091	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02541
3207200092	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02540
3211200184	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117971
3211200185	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117972
3211200186	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117973
3211200187	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117974
3211200188	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117975
3211200189	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111381
3211200190	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111382
3211200191	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111383
3211200192	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111384
3211200193	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111385
3211200194	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117966
3211200195	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117967
3211200196	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117968
3211200197	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117969
3211200198	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117970
3211200199	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01084
3207200093	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253598
3207200094	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254598
3207200095	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253587
3207200096	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254567
3095201011	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	61W0Z2J
3084201128	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-36JS
3135200042	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC808V
3120200164	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01852
3138200864	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X2MC
3215200092	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	6921Z2J
1122200233	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200234	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200235	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200236	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200237	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200736	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200737	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200738	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200739	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200740	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200012	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZ011815
1007200287	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE25CSC50007520

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di SAN LEUCIO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 497 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200045	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100020 D
3100200046	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822UA
3095201072	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0236
3095201073	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9TYNT2J
3095201074	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: J6YNT2J
3095201075	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 26YNT2J
3095201076	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 86YNT2J
3084201179	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50FS
3084201180	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HES
3084201181	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-4ZKS
3084201182	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5H9S
3120200185	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71AA1115
3211200380	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200381	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200143	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200144	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200145	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200146	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200159	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36520
3207200177	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02797
3207200178	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02798
3207200179	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02799
3207200180	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02800
3211200382	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04042
3211200383	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01122
3211200384	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01139
3211200385	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00175
3211200386	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00170
3211200387	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00178
3211200388	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00250
3211200389	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00641
3211200390	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00260
3211200391	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00257
3211200392	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00224
3211200393	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00259
3211200394	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01448
3211200395	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00233
3211200396	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01452
3211200397	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00228
3207200181	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254072
3207200182	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254067
3207200183	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254076
3207200184	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254055
3095201077	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: B1NNT2J
3084201183	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-4VLS
3135200053	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80GV
3120200186	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02761
3138200875	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RHVV
3215200147	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: FT8JT2J
1122200288	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200289	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200290	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200291	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200292	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200791	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200792	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200793	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200794	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200795	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200023	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139048370
1007200298	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE25SCS50007525

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di S. GIORGIO DEL SANNIO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 496 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200043	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000132 D
3100200044	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822XX
3095201066	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0250
3095201067	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: D6YNT2J
3095201068	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 47YNT2J
3095201069	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 55YNT2J
3095201070	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 16YNT2J
3084201174	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50CS
3084201175	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-501S
3084201176	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5H8S
3084201177	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5GJS
3120200183	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA133N
3211200362	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200363	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200138	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200139	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200140	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200141	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200158	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36542
3207200169	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02170
3207200170	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02171
3207200171	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02172
3207200172	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02185
3211200364	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000555
3211200365	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000438
3211200366	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000432
3211200367	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000428
3211200368	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000437
3211200369	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000429
3211200370	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000654
3211200371	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000431
3211200372	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000423
3211200373	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000424
3211200374	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000425
3211200375	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000659
3211200376	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000433
3211200377	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000655
3211200378	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000651
3211200379	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000422
3207200173	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254098
3207200174	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254083
3207200175	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254065
3207200176	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254073
3095201071	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 51NNT2J
3084201178	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-719-3GCL
3135200052	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80CF
3120200184	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02736
3138200874	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RN61
3215200142	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: HT8JT2J
1122200283	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200284	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200285	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200286	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200287	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200786	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200787	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200788	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200789	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200790	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200022	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139048455
1007200297	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE25CSC50007520

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di ROSCIGNO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 534 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200119	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000144 D
3100200120	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822UL
3095201294	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0270
3095201295	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	J3Q8Y2J
3095201296	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	C4Q8Y2J
3095201297	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	H3Q8Y2J
3095201298	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	35Q8Y2J
3084201364	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10DC
3084201365	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10TC
3084201366	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10SC
3084201367	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10VC
3120200259	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA139Z
3211201046	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201047	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200328	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBG
3215200329	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200330	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200331	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200196	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36872
3207200473	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04217
3207200474	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04241
3207200475	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04203
3207200476	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04202
3211201048	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105226
3211201049	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105227
3211201050	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105228
3211201051	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105229
3211201052	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105230
3211201053	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105231
3211201054	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105232
3211201055	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105233
3211201056	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105234
3211201057	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105235
3211201058	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105236
3211201059	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105237
3211201060	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105238
3211201061	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105239
3211201062	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105240
3211201063	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3207200477	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253569
3207200478	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254233
3207200479	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253556
3207200480	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254209
3095201299	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	GMB8Y2J
3084201368	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-719-4RLS
3135200090	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC808F
3120200260	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01849
3138200912	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620YOMG
3215200332	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	G1G8Y2J
1122200473	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200474	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200475	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200476	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200477	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200976	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200977	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200978	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200979	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200980	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200060	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	6LZ018910
1007200335	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023804

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di ROFRANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 533 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200117	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900200 B
3100200118	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V0
3095201288	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0271
3095201289	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	54Q8Y2J
3095201290	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	G4Q8Y2J
3095201291	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	34Q8Y2J
3095201292	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	15Q8Y2J
3084201359	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FTC
3084201360	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FVC
3084201361	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10GC
3084201362	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FWC
3120200257	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA11PD
3211201028	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201029	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200323	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBY
3215200324	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200325	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200326	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200195	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36764
3207200465	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04211
3207200466	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04222
3207200467	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04221
3207200468	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04201
3211201030	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201031	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201032	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201033	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201034	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201035	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201036	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201037	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201038	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201039	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201040	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201041	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201042	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201043	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201044	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211201045	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3207200469	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060947449
3207200470	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060945021
3207200471	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060945014
3207200472	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253594
3095201293	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	1NB8Y2J
3084201363	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-712-497S
3135200089	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC807F
3120200258	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01861
3138200911	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y2HH
3215200327	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	B1G8Y2J
1122200468	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200469	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200470	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200471	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200472	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200971	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200972	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200973	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200974	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200975	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200059	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	6LZ018906
1007200334	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023163

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di RICIGLIANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 532 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200115	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000147 D
3100200116	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822UN
3095201282	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0172
3095201283	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	6JW0Z2J
3095201284	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	JHW0Z2J
3095201285	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	3JW0Z2J
3095201286	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8VMDX2J
3084201354	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1PWC
3084201355	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1QBC
3084201356	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1Q3C
3084201357	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1PXC
3120200255	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA138J
3211201010	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211201011	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200318	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200319	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200320	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200321	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200194	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36880
3207200457	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02528
3207200458	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02527
3207200459	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02526
3207200460	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02525
3211201012	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107241
3211201013	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107242
3211201014	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107243
3211201015	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107244
3211201016	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107245
3211201017	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104986
3211201018	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104987
3211201019	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104988
3211201020	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104989
3211201021	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104990
3211201022	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111841
3211201023	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111842
3211201024	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111843
3211201025	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111844
3211201026	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111845
3211201027	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01086
3207200461	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254245
3207200462	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254271
3207200463	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254589
3207200464	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254583
3095201287	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	50YZY2J
3084201358	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-39KS
3135200088	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC808J
3120200256	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01854
3138200910	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X48P
3215200322	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	81D7Z2J
1122200463	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200464	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200465	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200466	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200467	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200966	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200967	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200968	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200969	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200970	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200058	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139048936
1007200333	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023811

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di PRESENZANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 508 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200067	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060300063 S
3100200068	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201138	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022f0245
3095201139	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JN77Q2J
3095201140	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1Z67Q2J
3095201141	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8M77Q2J
3095201142	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9P77Q2J
3084201234	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5C1I
3084201235	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-47WI
3084201236	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-415I
3084201237	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5GFI
3120200207	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: CN62KA112H
3211200578	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200579	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200198	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200199	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200200	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200201	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200170	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36477/2007-02-07
3207200265	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02290
3207200266	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02291
3207200267	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02292
3207200268	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02293
3211200580	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000603
3211200581	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000607
3211200582	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000610
3211200583	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000601
3211200584	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000662
3211200585	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000665
3211200586	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000678
3211200587	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000643
3211200588	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000605
3211200589	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000604
3211200590	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000671
3211200591	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000548
3211200592	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000677
3211200593	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001352
3211200594	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000547
3211200595	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000546
3207200269	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254071
3207200270	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254054
3207200271	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255011
3207200272	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254068
3095201143	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9Z6TQ2J
3084201238	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-6BH-13GL
3135200064	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: MY6CEC8002
3120200208	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02047
3138200886	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC23
3215200202	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: BK03Y2J
1122200343	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200344	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200345	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200346	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200347	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200846	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200847	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200848	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200849	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200850	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200034	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047663
1007200309	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010046

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di PRATA SANNITA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 507 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200065	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000131 D
3100200066	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201132	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0281
3095201133	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FWMDX2J
3095201134	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2HMDX2J
3095201135	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GWMDX2J
3095201136	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3JMDX2J
3084201229	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2P3L
3084201230	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2G0L
3084201231	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2M6L
3084201232	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2NYL
3120200205	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA12QR
3211200560	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200561	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200193	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200194	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200195	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200196	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200169	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36551
3207200257	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02759
3207200258	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02765
3207200259	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02764
3207200260	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02763
3211200562	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00227
3211200563	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01450
3211200564	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00235
3211200565	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00234
3211200566	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00652
3211200567	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01136
3211200568	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01460
3211200569	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03429
3211200570	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01131
3211200571	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01455
3211200572	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01441
3211200573	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03440
3211200574	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01447
3211200575	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01443
3211200576	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01459
3211200577	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00225
3207200261	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255038
3207200262	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255034
3207200263	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255039
3207200264	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255035
3095201137	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1NY9X2J
3084201233	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-463S
3135200063	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C806K
3120200206	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01866
3138200885	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2L5
3215200197	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 35T8X2J
1122200338	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200339	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200340	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200341	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200342	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200841	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200842	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200843	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200844	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200845	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200033	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454645
1007200308	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di POLLA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 531 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200113	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000137 D
3100200114	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201276	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0254
3095201277	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CL77Q2J
3095201278	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7P77Q2J
3095201279	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CM77Q2J
3095201280	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FM77Q2J
3084201349	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G3I
3084201350	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43WI
3084201351	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FUI
3084201352	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FKI
3120200253	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN62JA175Y
3211200992	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200993	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200313	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200314	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200315	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200316	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200193	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36479
3207200449	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02284
3207200450	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02285
3207200451	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02282
3207200452	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02281
3211200994	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000416
3211200995	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000606
3211200996	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000609
3211200997	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000608
3211200998	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000409
3211200999	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000527
3211201000	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000525
3211201001	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000528
3211201002	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000533
3211201003	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000524
3211201004	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000636
3211201005	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000637
3211201006	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000635
3211201007	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000412
3211201008	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000632
3211201009	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000530
3207200453	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948163
3207200454	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255004
3207200455	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945018
3207200456	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255017
3095201281	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9Y67Q2J
3084201353	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-13FL
3135200087	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY6CDC803M
3120200254	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02737
3138200909	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC43
3215200317	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: BLQ3T2J
1122200458	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200459	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200460	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200461	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200462	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200961	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200962	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200963	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200964	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200965	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200057	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047595
1007200332	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023160

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di PIETRAVAIRANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 506 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200063	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900263 B
3100200064	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V8
3095201126	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0216
3095201127	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6GMDX2J
3095201128	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8HMDX2J
3095201129	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4VMDX2J
3095201130	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JGMDX2J
3084201224	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2CGL
3084201225	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2VML
3084201226	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2VPL
3084201227	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2PDL
3120200203	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA135C
3211200542	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200543	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200188	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200189	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200190	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200191	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200168	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36761
3207200249	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02793
3207200250	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02791
3207200251	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02790
3207200252	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02794
3211200544	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01907
3211200545	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01902
3211200546	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01901
3211200547	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04426
3211200548	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04423
3211200549	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04422
3211200550	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04421
3211200551	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04429
3211200552	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03431
3211200553	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03438
3211200554	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01445
3211200555	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03430
3211200556	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE03425
3211200557	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00221
3211200558	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00230
3211200559	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00223
3207200253	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253559
3207200254	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253557
3207200255	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253567
3207200256	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253583
3095201131	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8MY9X2J
3084201228	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-453S
3135200062	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC807D
3120200204	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01870
3138200884	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W21F
3215200192	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 85T8X2J
1122200333	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200334	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200335	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200336	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200337	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200836	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200837	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200838	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200839	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200840	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200032	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047168
1007200307	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010028

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di PIETRAMELARA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 505 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200061	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100088 D
3100200062	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201120	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0278
3095201121	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JFMDX2J
3095201122	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FTMDX2J
3095201123	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5FMDX2J
3095201124	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HWMDX2J
3084201219	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2E3L
3084201220	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2KRL
3084201221	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2P5L
3084201222	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2FPL
3120200201	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A101F
3211200524	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200525	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200183	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200184	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200185	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200186	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200167	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36548
3207200241	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02769
3207200242	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02770
3207200243	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02768
3207200244	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02767
3211200526	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00780
3211200527	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00779
3211200528	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00778
3211200529	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00777
3211200530	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00776
3211200531	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00770
3211200532	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00779
3211200533	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00768
3211200534	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00767
3211200535	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00766
3211200536	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00765
3211200537	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00763
3211200538	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00762
3211200539	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00761
3211200540	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00764
3211200541	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00775
3207200245	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255040
3207200246	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255010
3207200247	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255009
3207200248	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255019
3095201125	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CMY9X2J
3084201223	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-44US
3135200061	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC806X
3120200202	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01868
3138200883	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W23B
3215200187	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 25T8X2J
1122200328	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200329	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200330	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200331	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200332	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200831	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200832	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200833	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200834	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200835	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200031	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139455802
1007200306	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023156

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di PANNARANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 495 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200041	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061100045 D
3100200042	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201060	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0235
3095201061	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	7DM7Z2J
3095201062	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	7CM7Z2J
3095201063	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	FCM7Z2J
3095201064	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	5DM7Z2J
3084201169	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-026U
3084201170	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-00WU
3084201171	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-012U
3084201172	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-00VU
3120200181	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA12BP
3211200344	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200345	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200133	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200134	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200135	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200136	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200157	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36878
3207200161	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02506
3207200162	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02507
3207200163	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02508
3207200164	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02509
3211200346	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200347	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200348	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200349	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200350	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200351	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200352	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200353	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200354	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200355	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111385
3211200356	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117966
3211200357	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117967
3211200358	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117968
3211200359	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117969
3211200360	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117970
3211200361	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01084
3207200165	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253598
3207200166	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254598
3207200167	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253587
3207200168	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254567
3095201065	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	JBM7Z2J
3084201173	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-36US
3135200051	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC808V
3120200182	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01852
3138200873	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X2MC
3215200137	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	1921Z2J
1122200278	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200279	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200280	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200281	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200282	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200781	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200782	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200783	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200784	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200785	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200021	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZ011815
1007200296	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025622

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di PALOMONTE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 530 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200111	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100044 D
3100200112	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201270	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0168
3095201271	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	GHW0Z2J
3095201272	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	7HW0Z2J
3095201273	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	9JW0Z2J
3095201274	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	7JW0X2J
3084201344	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-08DU
3084201345	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-07KU
3084201346	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-07JU
3084201347	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-08KU
3120200251	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71AA111N
3211200974	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200975	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200308	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBY
3215200309	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBY
3215200310	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200311	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200192	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36881
3207200441	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02511
3207200442	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02510
3207200443	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02533
3207200444	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02532
3211200976	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104996
3211200977	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104997
3211200978	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104998
3211200979	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104999
3211200980	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105000
3211200981	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105001
3211200982	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105002
3211200983	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105003
3211200984	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105004
3211200985	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105005
3211200986	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105006
3211200987	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105007
3211200988	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105008
3211200989	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105009
3211200990	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105010
3211200991	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	0001360E500B
3207200445	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254569
3207200446	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060947440
3207200447	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060945022
3207200448	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902060945050
3095201275	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	2JW0X2J
3084201348	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-0FAS
3135200086	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY727C806C
3120200252	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01838
3138200908	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y09V
3215200312	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	D1D7Z2J
1122200453	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200454	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200455	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200456	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200457	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200956	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200957	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200958	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200959	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200960	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200056	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139048967
1007200331	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025623

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di OLIVETO CITRA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 529 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200109	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000136 D
3100200110	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201264	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0280
3095201265	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GP77Q2J
3095201266	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7M77Q2J
3095201267	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2P77Q2J
3095201268	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8P77Q2J
3084201339	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-446I
3084201340	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43EI
3084201341	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-44TI
3084201342	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5GNI
3120200249	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA134K
3211200956	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200957	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200303	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200304	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200305	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200306	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200191	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36539
3207200433	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02262
3207200434	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02263
3207200435	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02248
3207200436	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02245
3211200958	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000445
3211200959	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000404
3211200960	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000403
3211200961	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000402
3211200962	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000408
3211200963	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000447
3211200964	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000443
3211200965	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000640
3211200966	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000631
3211200967	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000448
3211200968	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000446
3211200969	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000401
3211200970	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000405
3211200971	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000444
3211200972	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000450
3211200973	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000451
3207200437	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255002
3207200438	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255028
3207200439	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255015
3207200440	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255020
3095201269	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GY67Q2J
3084201343	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-13NL
3135200085	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80GJ
3120200250	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02756
3138200907	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620NKV8
3215200307	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: DLQET2J
1122200448	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200449	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200450	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200451	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200452	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200951	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200952	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200953	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200954	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200955	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200055	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139037113
1007200330	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023809

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MORCONE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 494 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200039	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000135 D
3100200040	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V5
3095201054	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0162
3095201055	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 19SHY2J
3095201056	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6GGGY2J
3095201057	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HFGGY2J
3095201058	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: C8SHY2J
3084201164	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MAC
3084201165	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MNC
3084201166	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MTC
3084201167	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1LWC
3120200179	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA1347
3211200326	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200327	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200128	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200129	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200130	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200131	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200156	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36867
3207200153	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02236
3207200154	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02235
3207200155	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02234
3207200156	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02237
3211200328	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111626
3211200329	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111627
3211200330	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111628
3211200331	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111629
3211200332	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111630
3211200333	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111606
3211200334	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111607
3211200335	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111608
3211200336	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111609
3211200337	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111610
3211200338	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111636
3211200339	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111637
3211200340	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111638
3211200341	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111639
3211200342	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111640
3211200343	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117122
3207200157	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254235
3207200158	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253562
3207200159	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254216
3207200160	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945047
3095201059	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5JTGY2J
3084201168	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-383S
3135200050	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71JC805T
3120200180	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01872
3138200872	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2DV
3215200132	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: H1G8Y2J
1122200273	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200274	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200275	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200276	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200277	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200776	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200777	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200778	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200779	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200780	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200020	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454706
1007200295	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE32CSC50013549

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MONTORO SUPERIORE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 485 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200021	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061100030 D
3100200022	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201000	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0251
3095201001	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FL77Q2J
3095201002	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: BL77Q2J
3095201003	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JL77Q2J
3095201004	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GK77Q2J
3084201119	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FVI
3084201120	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-44CI
3084201121	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43NI
3084201122	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G2I
3120200161	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71AA11NC
3211200164	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200165	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200083	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200084	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200085	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200086	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200147	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36527
3207200081	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02269
3207200082	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02268
3207200083	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02272
3207200084	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02271
3211200166	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800916
3211200167	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000470
3211200168	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000471
3211200169	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000469
3211200170	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000467
3211200171	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000476
3211200172	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000477
3211200173	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000478
3211200174	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000479
3211200175	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000480
3211200176	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000475
3211200177	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000474
3211200178	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000473
3211200179	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800917
3211200180	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800918
3211200181	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800919
3207200085	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945005
3207200086	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254091
3207200087	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254075
3207200088	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254100
3095201005	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HY67Q2J
3084201123	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-13UL
3135200041	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	(S) MY71UC80CB
3120200162	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH643D02033
3138200863	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC16
3215200087	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: JKQ3T2J
1122200228	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200229	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200230	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200231	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200232	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200731	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200732	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200733	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200734	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200735	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200011	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139047243
1007200286	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023767

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MONTORO INFERIORE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 484 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200019	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000162 D
3100200020	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095200994	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0163
3095200995	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 88SHY2J
3095200996	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9JGGY2J
3095200997	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 29SHY2J
3095200998	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 48SHY2J
3084201114	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1LYC
3084201115	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-39BC
3084201116	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MMC
3084201117	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1M9C
3120200159	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA1356
3211200146	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200147	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200078	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200079	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200080	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200081	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200146	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36871
3207200073	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02228
3207200074	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02223
3207200075	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02227
3207200076	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02226
3211200148	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117926
3211200149	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117927
3211200150	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117928
3211200151	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117929
3211200152	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117930
3211200153	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117931
3211200154	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117932
3211200155	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117933
3211200156	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117934
3211200157	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117935
3211200158	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117936
3211200159	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117937
3211200160	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117938
3211200161	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117939
3211200162	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117940
3211200163	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 040825501634
3207200077	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253570
3207200078	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253552
3207200079	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253558
3207200080	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945040
3095200999	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2JTGY2J
3084201118	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-2U7S
3135200040	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C8070
3120200160	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01858
3138200862	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y0TL
3215200082	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: DS8GY2J
1122200223	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200224	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200225	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200226	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200227	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200726	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200727	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200728	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200729	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200730	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200010	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454720
1007200285	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023773

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MONTE SAN GIACOMO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 528 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200107	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100091 D
3100200108	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822UR
3095201258	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0169
3095201259	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GJGGY2J
3095201260	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FGGGY2J
3095201261	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: D7SHY2J
3095201262	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 38SHY2J
3084201334	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1LTC
3084201335	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MRC
3084201336	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MSC
3084201337	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1LVC
3120200247	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA13BH
3211200938	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200939	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200298	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200299	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200300	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200301	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200190	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36873
3207200425	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02250
3207200426	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02249
3207200427	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02225
3207200428	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02224
3211200940	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107701
3211200941	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107702
3211200942	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107703
3211200943	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107704
3211200944	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107705
3211200945	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107706
3211200946	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107707
3211200947	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107708
3211200948	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107709
3211200949	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107710
3211200950	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107711
3211200951	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107712
3211200952	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107713
3211200953	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107714
3211200954	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107715
3211200955	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 040822504246
3207200429	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254213
3207200430	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253566
3207200431	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253578
3207200432	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253571
3095201263	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7BTGY2J
3084201338	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-375S
3135200084	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC807B
3120200248	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01846
3138200906	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2D8
3215200302	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 9S8GY2J
1122200443	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200444	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200445	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200446	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200447	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200946	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200947	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200948	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200949	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200950	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200054	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454713
1007200329	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010071

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MIRABELLA ECLANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 483 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200017	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100011 D
3100200018	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822NP
3095200988	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0184
3095200989	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5HGGX2J
3095200990	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FFGGX2J
3095200991	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FJGGX2J
3095200992	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2JGGX2J
3084201109	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1PYC
3084201110	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1PZC
3084201111	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1Q1C
3084201112	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1QFC
3120200157	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A100D
3211200128	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200129	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200073	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200074	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200075	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200076	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200145	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36763
3207200065	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02230
3207200066	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02231
3207200067	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02232
3207200068	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02233
3211200130	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109946
3211200131	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109947
3211200132	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109948
3211200133	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109949
3211200134	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109950
3211200135	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109951
3211200136	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109952
3211200137	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109953
3211200138	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109954
3211200139	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109955
3211200140	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109956
3211200141	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109957
3211200142	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109958
3211200143	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109959
3211200144	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109960
3211200145	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 040822504257
3207200069	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253595
3207200070	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253573
3207200071	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253553
3207200072	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253588
3095200993	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8BTGX2J
3084201113	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-2TWS
3135200039	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC807Y
3120200158	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01871
3138200861	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2HZ
3215200077	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: FS8GX2J
1122200218	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200219	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200220	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200221	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200222	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200721	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200722	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200723	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200724	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200725	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200009	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136799169
1007200284	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025627

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MINORI

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 527 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200105	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100034 D
3100200106	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201252	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0231
3095201253	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5P77Q2J
3095201254	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7L77Q2J
3095201255	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JP77Q2J
3095201256	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CP77Q2J
3084201329	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-4ICI
3084201330	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-437I
3084201331	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G0I
3084201332	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5GDI
3120200245	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	(S) cn71ca134h
3211200920	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200921	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200293	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200294	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200295	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200296	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200189	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36547
3207200417	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02153
3207200418	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02154
3207200419	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02155
3207200420	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02156
3211200922	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000521
3211200923	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000522
3211200924	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000523
3211200925	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000526
3211200926	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000552
3211200927	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000549
3211200928	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000557
3211200929	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000558
3211200930	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000554
3211200931	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000560
3211200932	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000657
3211200933	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000656
3211200934	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000652
3211200935	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000430
3211200936	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000426
3211200937	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000427
3207200421	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945019
3207200422	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255033
3207200423	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255042
3207200424	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255014
3095201257	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4Z67Q2J
3084201333	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-5C5S
3135200083	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	(S) my71uc80fg
3120200246	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02026
3138200905	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RHC7
3215200297	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: JT8JT2J
1122200438	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200439	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200440	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200441	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200442	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200941	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200942	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200943	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200944	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200945	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200053	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047656
1007200328	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023810

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di MERCOGLIANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 482 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200015	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100022 D
3100200016	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822S8
3095200982	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0265
3095200983	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 68SHY2J
3095200984	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: J8SHY2J
3095200985	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4JTGY2J
3095200986	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: G8SHY2J
3084201104	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1M4C
3084201105	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MEC
3084201106	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1MFC
3084201107	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-7AP-1M2C
3120200155	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA1380
3211200110	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200111	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200068	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200069	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200070	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200071	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200144	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36883
3207200057	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02220
3207200058	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02240
3207200059	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02239
3207200060	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02238
3211200112	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111276
3211200113	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111277
3211200114	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111278
3211200115	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111279
3211200116	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111280
3211200117	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111371
3211200118	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111372
3211200119	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111373
3211200120	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111374
3211200121	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111375
3211200122	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107246
3211200123	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107247
3211200124	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107248
3211200125	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107249
3211200126	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701107250
3211200127	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701113383
3207200061	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253584
3207200062	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253593
3207200063	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254243
3207200064	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945041
3095200987	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6BTGY2J
3084201108	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-36TS
3135200038	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC808D
3120200156	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01857
3138200860	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2D5
3215200072	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: S1G8Y2J
1122200213	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200214	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200215	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200216	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200217	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200716	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200717	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200718	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200719	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200720	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200008	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136799206
1007200283	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023767

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di LUSCIANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 503 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200057	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100021 D
3100200058	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201108	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0255
3095201109	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 28SHX2J
3095201110	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 49SHX2J
3095201111	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: F8SHX2J
3095201112	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: D8SHX2J
3084201209	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1PVC
3084201210	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1Q9C
3084201211	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1QDC
3084201212	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OXP279-64180-749-1Q4C
3120200197	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA13B7
3211200488	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200489	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200173	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200174	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200175	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200176	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200165	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36869
3207200225	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02208
3207200226	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02209
3207200227	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02210
3207200228	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02211
3211200490	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105061
3211200491	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105062
3211200492	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105063
3211200493	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105064
3211200494	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105065
3211200495	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105066
3211200496	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105067
3211200497	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105068
3211200498	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105069
3211200499	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105070
3211200500	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105071
3211200501	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105072
3211200502	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105073
3211200503	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105074
3211200504	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105075
3211200505	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117134
3207200229	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254226
3207200230	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253600
3207200231	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253556
3207200232	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070253561
3095201113	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6JTGX2J
3084201213	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-713-36FS
3135200059	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC807C
3120200198	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01859
3138200881	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620X4VX
3215200177	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: JF8GX2J
1122200318	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200319	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200320	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200321	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200322	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200821	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200822	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200823	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200824	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200825	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200029	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136799183
1007200304	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023158

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di LAURO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 481 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200013	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000138 D
3100200014	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095200976	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0248
3095200977	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4V7GT2J
3095200978	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2V7GT2J
3095200979	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: DT7GT2J
3095200980	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JT2GT2J
3084201099	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-3Y3I
3084201100	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5GJI
3084201101	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G7I
3084201102	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5AJI
3120200153	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	(S) CN71CA1355
3211200092	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200093	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200063	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200064	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200065	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200066	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200143	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36557
3207200049	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02151
3207200050	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02173
3207200051	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02174
3207200052	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02175
3211200094	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001366
3211200095	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000553
3211200096	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001363
3211200097	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001369
3211200098	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000407
3211200099	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000410
3211200100	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000538
3211200101	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000536
3211200102	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000537
3211200103	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001368
3211200104	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000539
3211200105	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000540
3211200106	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000535
3211200107	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000406
3211200108	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000411
3211200109	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001343
3207200053	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255048
3207200054	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255013
3207200055	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255043
3207200056	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254087
3095200981	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GV7GT2J
3084201103	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-12YL
3135200037	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	(S) MY71UC80HC
3120200154	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02739
3138200859	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC13
3215200067	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: DKQ3T2J
1122200208	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200209	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200210	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200211	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200212	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200711	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200712	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200713	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200714	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200715	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200007	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139048448
1007200282	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023773

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di LAURITO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 526 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200103	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100016 D
3100200104	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201246	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0166
3095201247	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	H4Q8Y2J
3095201248	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	84Q8Y2J
3095201249	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	24Q8Y2J
3095201250	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	F3Q8Y2J
3084201324	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FXC
3084201325	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-1FGC
3084201326	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10EC
3084201327	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-10FC
3120200243	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA110G
3211200902	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200903	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200288	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBY
3215200289	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200290	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200291	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200188	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36761
3207200409	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04220
3207200410	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04215
3207200411	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04216
3207200412	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	04213
3211200904	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200905	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200906	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200907	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200908	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200909	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200910	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200911	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200912	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200913	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200914	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200915	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200916	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200917	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200918	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3211200919	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	8.7165e+012
3207200413	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254237
3207200414	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253582
3207200415	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253589
3207200416	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253599
3095201251	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	HMB8Y2J
3084201328	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-712-4NVS
3135200082	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71JC806V
3120200244	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH63D02637
3138200904	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620YOTM
3215200292	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	F1G8Y2J
1122200433	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200434	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200435	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200436	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200437	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200936	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200937	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200938	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200939	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200940	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200052	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	6LZ018905
1007200327	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di ISCHIA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 514 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200079	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100035 D
3100200080	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822P9
3095201174	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0184
3095201175	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	H8SHX2J
3095201176	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	JFGGX2J
3095201177	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	JGGGX2J
3095201178	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	58SHX2J
3084201264	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OXP279-64180-749-1Q0C
3084201265	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OXP279-64180-749-1QGC
3084201266	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OXP279-64180-749-1Q2C
3084201267	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OXP279-64180-749-1QCC
3120200219	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN710A12KP
3211200686	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200687	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200228	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200229	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200230	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200231	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200176	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	T045
3207200313	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02244
3207200314	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02229
3207200315	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02243
3207200316	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02242
3211200688	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111301
3211200689	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111302
3211200690	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111303
3211200691	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111304
3211200692	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111305
3211200693	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111376
3211200694	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111377
3211200695	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111378
3211200696	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111379
3211200697	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111380
3211200698	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111361
3211200699	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111362
3211200700	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111363
3211200701	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111364
3211200702	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111365
3211200703	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113477
3207200317	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253554
3207200318	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254231
3207200319	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254559
3207200320	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253585
3095201179	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	BBTGX2J
3084201268	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-36NS
3135200070	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY727C806N
3120200220	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH643D02629
3138200892	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y2FR
3215200232	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	4G8GX2J
1122200373	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200374	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200375	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200376	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200377	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200876	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200877	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200878	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200879	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200880	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200040	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300136799176
1007200315	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di GESUALDO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 480 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200011	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100092 D
3100200012	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095200970	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0249
3095200971	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2L77Q2J
3095200972	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GM77Q2J
3095200973	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6L77Q2J
3095200974	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5L77Q2J
3084201094	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FTI
3084201095	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FRI
3084201096	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G1I
3084201097	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FNI
3120200151	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (s) CN71AA11NJ
3211200074	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200075	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200058	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200059	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBG
3215200060	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200061	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200142	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36547
3207200041	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02253
3207200042	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02254
3207200043	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02255
3207200044	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02256
3211200076	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800816
3211200077	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800817
3211200078	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800818
3211200079	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800819
3211200080	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800820
3211200081	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800806
3211200082	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800807
3211200083	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800808
3211200084	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800809
3211200085	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800810
3211200086	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800989
3211200087	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800386
3211200088	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800387
3211200089	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800388
3211200090	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800389
3211200091	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800390
3207200045	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255008
3207200046	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945037
3207200047	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945013
3207200048	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254062
3095200975	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2Z67Q2J
3084201098	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-141L
3135200036	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (s) MY6CEC801P
3120200152	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02023
3138200858	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MBX6
3215200062	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: HKQ3T2J
1122200203	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200204	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200205	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200206	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200207	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200706	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200707	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200708	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200709	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200710	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200006	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047618
1007200281	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025627

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di FRASSO TELESINO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 493 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200037	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900128 D
3100200038	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201048	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0238
3095201049	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HK77Q2J
3095201050	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2N77Q2J
3095201051	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9L77Q2J
3095201052	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HM77Q2J
3084201159	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5GLI
3084201160	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5FMI
3084201161	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5G6I
3084201162	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-3W7I
3120200177	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S)CN61SA101C
3211200308	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200309	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200123	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200124	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200125	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200126	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200155	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36554
3207200145	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02261
3207200146	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02251
3207200147	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02252
3207200148	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02270
3211200310	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800901
3211200311	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800902
3211200312	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800903
3211200313	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800904
3211200314	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800905
3211200315	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800908
3211200316	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800909
3211200317	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800907
3211200318	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800906
3211200319	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800910
3211200320	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800920
3211200321	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800911
3211200322	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800912
3211200323	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800913
3211200324	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800914
3211200325	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WL17064800915
3207200149	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948155
3207200150	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255036
3207200151	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254086
3207200152	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255022
3095201053	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FK77Q2J
3084201163	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-139L
3135200049	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY6CEC800B
3120200178	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02746
3138200871	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: S620MC11
3215200127	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: FKQ3T2J
1122200268	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200269	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200270	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200271	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200272	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200771	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200772	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200773	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200774	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200775	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200019	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047588
1007200294	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE25CSC50007522

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di DOMICELLA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 479 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200009	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900239 B
3100200010	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822P0
3095200964	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0279
3095200965	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: DTMDX2J
3095200966	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: HVMDX2J
3095200967	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2VMDX2J
3095200968	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GFMDX2J
3084201089	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2NUL
3084201090	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2PCL
3084201091	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2G1L
3084201092	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2R8L
3120200149	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA139X
3211200056	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200057	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200053	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200054	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200055	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200056	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200141	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36532
3207200033	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02756
3207200034	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02755
3207200035	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02762
3207200036	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02766
3211200058	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105124
3211200059	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117986
3211200060	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117987
3211200061	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117988
3211200062	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117989
3211200063	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117990
3211200064	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117996
3211200065	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117997
3211200066	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117998
3211200067	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117999
3211200068	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701118000
3211200069	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117991
3211200070	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117995
3211200071	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117992
3211200072	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117993
3211200073	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117994
3207200037	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255027
3207200038	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255018
3207200039	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254217
3207200040	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254560
3095200969	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2MY9X2J
3084201093	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P – 4KPS
3135200035	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C805N
3120200150	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01865
3138200857	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2M0
3215200057	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 45T8X2J
1122200198	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200199	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200200	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200201	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200202	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200701	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200702	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200703	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200704	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200705	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200005	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136802159
1007200280	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43C5C50025644

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CUSANO MUTRI

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 492 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200035	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000128 D
3100200036	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822NW
3095201042	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0272
3095201043	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1JMDX2J
3095201044	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CGMDX2J
3095201045	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4HMDX2J
3095201046	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7SMDX2J
3084201154	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2P9L
3084201155	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2H9L
3084201156	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2G4L
3084201157	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2DYL
3120200175	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A1024
3211200290	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200291	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200118	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200119	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200120	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200121	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200154	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36736
3207200137	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04238
3207200138	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04237
3207200139	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04236
3207200140	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04235
3211200292	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04284
3211200293	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01100
3211200294	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04285
3211200295	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01081
3211200296	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04287
3211200297	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00879
3211200298	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04296
3211200299	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04282
3211200300	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04290
3211200301	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04295
3211200302	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105125
3211200303	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117611
3211200304	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117612
3211200305	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117613
3211200306	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117614
3211200307	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117615
3207200141	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254249
3207200142	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254241
3207200143	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254222
3207200144	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254578
3095201047	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2NY9X2J
3084201158	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P – 4ULS
3135200048	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C806X
3120200176	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01845
3138200870	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2MW
3215200122	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: H4T8X2J
1122200263	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200264	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200265	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200266	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200267	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200766	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200767	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200768	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200769	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200770	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200018	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136802173
1007200293	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025621

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CORBARA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 525 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200101	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900201 B
3100200102	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822NR
3095201240	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0227
3095201241	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	9QKZY2J
3095201242	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8PKZY2J
3095201243	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	4QKZY2J
3095201244	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	6QKZY2J
3084201319	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-00KU
3084201320	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-015U
3084201321	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-0MVU
3084201322	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-0KGU
3120200241	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN712A100B
3211200884	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200885	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200283	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200284	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBR
3215200285	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200286	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200187	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36877
3207200401	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02550
3207200402	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02545
3207200403	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02548
3207200404	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02549
3211200886	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113386
3211200887	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105136
3211200888	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105137
3211200889	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105138
3211200890	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105139
3211200891	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105140
3211200892	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111306
3211200893	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111307
3211200894	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111308
3211200895	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111309
3211200896	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111310
3211200897	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111271
3211200898	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111272
3211200899	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111273
3211200900	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111274
3211200901	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111275
3207200405	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254230
3207200406	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254577
3207200407	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254201
3207200408	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254246
3095201245	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	40YZY2J
3084201323	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-2TVS
3135200081	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC8055
3120200242	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH643D02635
3138200903	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	3KVKTB1
3215200287	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	4TBXY2J
1122200428	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200429	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200430	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200431	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200432	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200931	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200932	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200933	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200934	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200935	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200051	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139454736
1007200326	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010045

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CONTRADA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 478 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200007	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060800218 B
3100200008	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822US
3095200958	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0217
3095200959	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8FMDX2J
3095200960	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9VMDX2J
3095200961	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6HMDX2J
3095200962	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: BHMDX2J
3084201084	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2KCL
3084201085	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K - 2CUL
3084201086	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2FUL
3084201087	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2NVL
3120200147	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71AA111S
3211200038	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200039	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200048	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200049	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200050	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200051	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200140	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36767
3207200025	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04244
3207200026	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04243
3207200027	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04249
3207200028	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04248
3211200040	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105126
3211200041	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105127
3211200042	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105128
3211200043	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105129
3211200044	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105130
3211200045	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105131
3211200046	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105132
3211200047	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105133
3211200048	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105134
3211200049	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105135
3211200050	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111076
3211200051	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111077
3211200052	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111078
3211200053	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111079
3211200054	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701111080
3211200055	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105128
3207200029	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254053
3207200030	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255002
3207200031	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254088
3207200032	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254551
3095200963	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GMY9X2J
3084201088	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P – 4NYS
3135200034	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC808M
3120200148	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01862
3138200856	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W214
3215200052	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: B5T8X2J
1122200193	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200194	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200195	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200196	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200197	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200696	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200697	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200698	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200699	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200700	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200004	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454652
1007200279	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023773

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di COLLIANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 524 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200099	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100074 D
3100200100	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201234	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0274
3095201235	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	FHW0Z2J
3095201236	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	GJW0Z2J
3095201237	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	HHW0Z2J
3095201238	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	7JW0X2J
3084201314	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1P9C
3084201315	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1P9C
3084201316	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1P9C
3084201317	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-1P9C
3120200239	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA134S
3211200866	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200867	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200278	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200279	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200280	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200281	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200186	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	T093
3207200393	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02544
3207200394	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02531
3207200395	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02530
3207200396	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02529
3211200868	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111846
3211200869	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111847
3211200870	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111848
3211200871	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111849
3211200872	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111850
3211200873	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111851
3211200874	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111852
3211200875	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111853
3211200876	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111854
3211200877	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111855
3211200878	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113501
3211200879	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113502
3211200880	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113503
3211200881	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113504
3211200882	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113505
3211200883	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	0001360E4160
3207200397	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254284
3207200398	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254220
3207200399	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254586
3207200400	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254558
3095201239	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	31W0Z2J
3084201318	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-2TYS
3135200080	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY727C805V
3120200240	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01844
3138200902	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y182
3215200282	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	G1D7Z2J
1122200423	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200424	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200425	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200426	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200427	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200926	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200927	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200928	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200929	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200930	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200050	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139048929
1007200325	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di COLLE SANNITA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 491 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200033	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000130 D
3100200034	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201036	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0273
3095201037	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	DPKZY2J
3095201038	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	FPKZY2J
3095201039	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	CPKZY2J
3095201040	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	GPKZY2J
3084201149	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-00NU
3084201150	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-07VU
3084201151	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-00UU
3084201152	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-07LU
3120200173	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA1383
3211200272	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200273	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200113	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200114	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBB
3215200115	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200116	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200153	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	36766
3207200129	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02205
3207200130	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02206
3207200131	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02207
3207200132	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02212
3211200274	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107661
3211200275	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107662
3211200276	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107663
3211200277	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107664
3211200278	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107665
3211200279	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107666
3211200280	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107667
3211200281	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107668
3211200282	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107669
3211200283	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107670
3211200284	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111266
3211200285	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111267
3211200286	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111268
3211200287	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111269
3211200288	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701111270
3211200289	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701107717
3207200133	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254597
3207200134	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254229
3207200135	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254591
3207200136	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254588
3095201041	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	21W0ZY2J
3084201153	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-2UAS
3135200047	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71UC808S
3120200174	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01847
3138200869	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	2LVKTB1
3215200117	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	3TBXY2J
1122200258	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200259	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200260	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200261	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200262	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200761	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200762	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200763	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200764	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200765	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200017	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300136799152
1007200292	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38SCS50023774

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CIORLANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 502 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200055	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000145 D
3100200056	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V2
3095201102	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0276
3095201103	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 6VMDX2J
3095201104	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8WMDX2J
3095201105	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GHMDX2J
3095201106	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7WMDX2J
3084201204	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2P4L
3084201205	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2G5L
3084201206	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2FML
3084201207	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872-73K-2FVL
3120200195	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A101S
3211200470	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200471	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200168	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200169	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200170	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200171	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200164	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36518
3207200217	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02760
3207200218	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02761
3207200219	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02757
3207200220	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02758
3211200472	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00654
3211200473	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00647
3211200474	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00649
3211200475	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00658
3211200476	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00245
3211200477	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01133
3211200478	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00172
3211200479	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00173
3211200480	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00164
3211200481	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00657
3211200482	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00650
3211200483	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00660
3211200484	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00648
3211200485	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01132
3211200486	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00251
3211200487	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00258
3207200221	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254202
3207200222	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254562
3207200223	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254219
3207200224	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254556
3095201107	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9MY9X2J
3084201208	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P-425S
3135200058	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC8079
3120200196	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01941
3138200880	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2LT
3215200172	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 95T8X2J
1122200313	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200314	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200315	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200316	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200317	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200816	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200817	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200818	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200819	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200820	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200028	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139454676
1007200303	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023165

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CELLE DI BULGHERIA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 523 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200097	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900246 B
3100200098	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201228	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0171
3095201229	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JCM7Z2J
3095201230	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4KS7Z2J
3095201231	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2DM7Z2J
3095201232	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4DM7Z2J
3084201309	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-07RU
3084201310	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-019U
3084201311	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-74A-0L8U
3084201312	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-72872-73K-2CJ2
3120200237	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA13CB
3211200848	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200849	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200273	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200274	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200275	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200276	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200185	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36768
3207200385	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02519
3207200386	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02520
3207200387	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02521
3207200388	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 02522
3211200850	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113841
3211200851	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113842
3211200852	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113843
3211200853	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113844
3211200854	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113845
3211200855	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113846
3211200856	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113847
3211200857	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113848
3211200858	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113849
3211200859	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113850
3211200860	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113851
3211200861	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113852
3211200862	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113853
3211200863	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113854
3211200864	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C183171113855
3211200865	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701109769
3207200389	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254564
3207200390	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254582
3207200391	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255021
3207200392	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254570
3095201233	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3KS7Z2J
3084201313	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-0F6S
3135200079	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C806F
3120200238	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01923
3138200901	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620Y2V8
3215200277	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: J1D7Z2J
1122200418	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200419	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200420	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200421	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200422	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200921	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200922	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200923	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200924	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200925	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200049	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 7AZ011287
1007200324	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023161

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CASTEL SAN GIORGIO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 522 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200095	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900241 B
3100200096	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201222	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0234
3095201223	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GN77Q2J
3095201224	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 3MTTQ2J
3095201225	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 5L77Q2J
3095201226	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CN77Q2J
3084201304	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-027L
3084201305	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-06WL
3084201306	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-06UL
3084201307	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BM-1DAL
3120200235	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN6BJA197X
3211200830	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200831	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200268	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200269	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200270	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200271	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200184	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36521
3207200377	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02275
3207200378	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02276
3207200379	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02277
3207200380	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02278
3211200832	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064801000
3211200833	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800999
3211200834	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800998
3211200835	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800997
3211200836	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800996
3211200837	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800995
3211200838	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800994
3211200839	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800993
3211200840	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800992
3211200841	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800991
3211200842	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800981
3211200843	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800982
3211200844	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800983
3211200845	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800984
3211200846	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800985
3211200847	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: WL17064800986
3207200381	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255006
3207200382	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060948153
3207200383	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947413
3207200384	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945012
3095201227	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: DY67Q2J
3084201308	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-4VYS
3135200078	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (s) MY6CDC8045
3120200236	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02748
3138200900	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC0C
3215200272	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: CLQ3T2J
1122200413	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200414	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200415	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200416	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200417	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200916	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200917	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200918	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200919	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200920	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200048	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 30139047687
1007200323	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010049

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CASAVATORE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 513 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200077	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100089 D
3100200078	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822V1
3095201168	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0240
3095201169	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag:JM77Q2J
3095201170	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag:5N77Q2J
3095201171	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag:7N77Q2J
3095201172	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag:4N77Q2J
3084201259	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5C5I
3084201260	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5GHI
3084201261	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5C71
3084201262	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5CA1
3120200217	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: CN71A11NB
3211200668	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200669	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200223	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200224	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200225	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200226	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200175	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36476/2007-02-07
3207200305	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02283
3207200306	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02294
3207200307	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02296
3207200308	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02297
3211200670	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001350
3211200671	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000649
3211200672	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000644
3211200673	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001353
3211200674	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001341
3211200675	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001349
3211200676	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000551
3211200677	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000550
3211200678	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000542
3211200679	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000545
3211200680	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000544
3211200681	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000543
3211200682	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000541
3211200683	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000676
3211200684	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001347
3211200685	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001351
3207200309	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255050
3207200310	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255030
3207200311	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255045
3207200312	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255025
3095201173	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag:BZ67Q2J
3084201263	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HN070-72872-6BH-13TL
3135200069	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: MY6CDC8039
3120200218	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02763
3138200891	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MBXW
3215200227	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 9LQ3T2J
1122200368	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200369	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200370	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200371	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200372	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200871	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200872	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200873	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200874	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200875	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200039	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047670
1007200314	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010069

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CASALETTO SPARTANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 521 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200093	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000125 D
3100200094	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201216	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0242
3095201217	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: B6YNT2J
3095201218	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 87YNT2J
3095201219	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CSYNT2J
3095201220	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 95YNT2J
3084201299	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5GZS
3084201300	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-502S
3084201301	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HPS
3084201302	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50MS
3120200233	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71AA111C
3211200812	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200813	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200263	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200264	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200265	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200266	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200183	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36552
3207200369	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02187
3207200370	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02176
3207200371	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02157
3207200372	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02165
3211200814	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000559
3211200815	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000556
3211200816	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001450
3211200817	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000435
3211200818	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000620
3211200819	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000619
3211200820	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000612
3211200821	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000613
3211200822	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000617
3211200823	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000618
3211200824	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000621
3211200825	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000622
3211200826	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000611
3211200827	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000615
3211200828	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000616
3211200829	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000614
3207200373	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254084
3207200374	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254061
3207200375	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947444
3207200376	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255026
3095201221	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CONNT2J
3084201303	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-4VDS
3135200077	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	S/N: (S) MY71UC80C0
3120200234	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02042
3138200899	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RHVC
3215200267	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 978JT2J
1122200408	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200409	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200410	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200411	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200412	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200911	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200912	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200913	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200914	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200915	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200047	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047229
1007200322	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023157

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CAPODRISE

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 501 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200053	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100085 D
3100200054	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201096	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0257
3095201097	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8JW0Z2J
3095201098	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8GGGY2J
3095201099	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	6HW0Z2J
3095201100	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	CHW0Z2J
3084201199	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-0MKU
3084201200	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-01CU
3084201201	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-08AU
3084201202	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-74A-07HU
3120200193	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA13CD
3211200452	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200453	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200163	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200164	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200165	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200166	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200163	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	T092
3207200209	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02521
3207200210	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02522
3207200211	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02523
3207200212	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02524
3211200454	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113506
3211200455	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113507
3211200456	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113508
3211200457	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113509
3211200458	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701113510
3211200459	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105076
3211200460	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105077
3211200461	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105078
3211200462	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105079
3211200463	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105080
3211200464	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117961
3211200465	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117962
3211200466	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117963
3211200467	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117964
3211200468	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117965
3211200469	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01093
3207200213	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254552
3207200214	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254565
3207200215	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254579
3207200216	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254593
3095201101	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	4GMDX2J
3084201203	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72-872-713-2U8S
3135200057	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY727C805W
3120200194	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01839
3138200879	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620Y19B
3215200167	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	8921Z2J
1122200308	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200309	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200310	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200311	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200312	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200811	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200812	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200813	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200814	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200815	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200027	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	300139048912
1007200302	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023159

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CAMPOSANO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 512 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200075	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100078 D
3100200076	Router	Cisco System	1802W	FCZ110822Y4
3095201162	Personal Computer	Proventia	M10E	S/N:10606022f0228
3095201163	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag:GL77Q2J
3095201164	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2M77Q2J
3095201165	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1L77Q2J
3095201166	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: BM77Q2J
3084201254	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-47KI
3084201255	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-5G8I
3084201256	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-443I
3084201257	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-6C7-43CI
3120200215	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71AA11MY
3211200650	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	5099206000674
3211200651	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	5099206000674
3215200218	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200219	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBY
3215200220	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	6415373300000
3215200221	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	6415373300000
3134200174	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36480/2007-02-07
3207200297	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02295
3207200298	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02298
3207200299	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02299
3207200300	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	10602-02300
3211200652	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001356
3211200653	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000645
3211200654	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000650
3211200655	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001348
3211200656	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000646
3211200657	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001354
3211200658	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000642
3211200659	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000673
3211200660	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001355
3211200661	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000641
3211200662	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000680
3211200663	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000674
3211200664	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001357
3211200665	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001360
3211200666	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001358
3211200667	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001359
3207200301	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255049
3207200302	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254070
3207200303	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254074
3207200304	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947438
3095201167	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CY67Q2J
3084201258	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-6BH-12WL
3135200068	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY6CDC8043
3120200216	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SN: SH643D02747
3138200890	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC19
3215200222	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 1LQ3T2J
1122200363	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200364	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200365	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200366	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200367	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200866	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200867	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200868	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200869	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200870	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200038	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047649
1007200313	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023157

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di CAMEROTA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 520 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200091	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000165 D
3100200092	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201210	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0224
3095201211	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	BCM7Z2J
3095201212	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	5CM7Z2J
3095201213	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	2CM7Z2J
3095201214	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	2K57Z2J
3084201294	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-01PU
3084201295	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-080U
3084201296	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-01GU
3084201297	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-OGU625-72872-74A-018U
3120200231	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA13BM
3211200794	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200795	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200258	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBBL
3215200259	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBY
3215200260	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200261	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200182	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	T107
3207200361	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02501
3207200362	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02514
3207200363	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02513
3207200364	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02512
3211200796	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117241
3211200797	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117242
3211200798	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117243
3211200799	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117244
3211200800	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117245
3211200801	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117246
3211200802	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117247
3211200803	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117248
3211200804	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117249
3211200805	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701117250
3211200806	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701100306
3211200807	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701100307
3211200808	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701100308
3211200809	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701100309
3211200810	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701100310
3211200811	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701109766
3207200365	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254557
3207200366	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254574
3207200367	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254576
3207200368	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254566
3095201215	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	9MY9X2J
3084201298	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-713-3735
3135200076	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY71VC8079
3120200232	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01837
3138200898	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X1LZ
3215200262	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	F4T8X2J
1122200403	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200404	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200405	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200406	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200407	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200906	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200907	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200908	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200909	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200910	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200046	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZ011290
1007200321	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010073

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 490 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200031	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100023 D
3100200032	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201030	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0243
3095201031	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: J5YNT2J
3095201032	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 76YNT2J
3095201033	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: G6YNT2J
3095201034	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: H5YNT2J
3084201144	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50ES
3084201145	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-4ZES
3084201146	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HFS
3084201147	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50LS
3120200171	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA134R
3211200254	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200255	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200108	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200109	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200110	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200111	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200152	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36519
3207200121	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02195
3207200122	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02196
3207200123	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02186
3207200124	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02164
3211200256	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01127
3211200257	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01128
3211200258	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01129
3211200259	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01106
3211200260	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01115
3211200261	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01090
3211200262	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04288
3211200263	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01098
3211200264	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04286
3211200265	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01087
3211200266	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01054
3211200267	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01051
3211200268	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01177
3211200269	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01174
3211200270	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01173
3211200271	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04043
3207200125	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254096
3207200126	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254069
3207200127	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254093
3207200128	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254058
3095201035	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 21NNT2J
3084201148	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-59AS
3135200046	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80CF
3120200172	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02034
3138200868	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RM70
3215200112	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: DT8JT2J
1122200253	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200254	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200255	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200256	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200257	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200756	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200757	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200758	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200759	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200760	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200016	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139048363
1007200291	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38CSC50023808

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di BELLOSGUARDO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 519 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200089	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100041 D
3100200090	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201204	Personal Computer	Proventia	M10E	10606022F0164
3095201205	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	DHW0Z2J
3095201206	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	9HW0Z2J
3095201207	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	BHW0Z2J
3095201208	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	8HW0Z2J
3084201289	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-0KHU
3084201290	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-0N1U
3084201291	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0GU625-72872-74A-07WU
3084201292	Monitor	Dell	LCD 17"	CN-0XP279-64180-749-1PUC
3120200229	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	CN71CA12ZW
3211200776	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200777	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200253	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200254	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	100JBG
3215200255	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200256	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200181	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	T050
3207200353	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02547
3207200354	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02546
3207200355	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02535
3207200356	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	02534
3211200778	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104991
3211200779	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104992
3211200780	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104993
3211200781	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104994
3211200782	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104995
3211200783	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105106
3211200784	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105107
3211200785	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105108
3211200786	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105109
3211200787	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701105110
3211200788	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104981
3211200789	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104982
3211200790	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104983
3211200791	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104984
3211200792	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	C1831701104985
3211200793	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01082
3207200357	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070253679
3207200358	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254215
3207200359	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070254228
3207200360	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	902070255046
3095201209	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	41W0Z2J
3084201293	Monitor	Dell	LCD 19"	CN-0HM070-72872-714-OGWS
3135200075	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	MY726C807G
3120200230	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	SH702D01863
3138200897	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	620X48K
3215200257	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	G821Z2J
1122200398	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200399	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200400	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200401	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200402	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200901	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200902	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200903	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200904	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200905	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200045	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	7AZ011285
1007200320	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010044

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di BELLIZZI

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 518 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200087	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900052 D
3100200088	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201198	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0259
3095201199	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9T7GT2J
3095201200	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CT7GT2J
3095201201	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: GT7GT2J
3095201202	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: FT7GT2J
3084201284	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43MI
3084201285	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-5D0I
3084201286	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43VI
3084201287	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0GU625-72872-6C7-43PI
3120200227	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (s) CN62EA11ZP
3211200758	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200759	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200248	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200249	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200250	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200251	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200180	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36537
3207200345	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02162
3207200346	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02163
3207200347	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02184
3207200348	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02152
3211200760	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001448
3211200761	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001365
3211200762	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68001361
3211200763	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001370
3211200764	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001362
3211200765	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001367
3211200766	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000531
3211200767	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000529
3211200768	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000534
3211200769	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000532
3211200770	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001344
3211200771	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001345
3211200772	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001346
3211200773	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001342
3211200774	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG5B001364
3211200775	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000436
3207200349	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945009
3207200350	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255007
3207200351	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060945029
3207200352	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070258176
3095201203	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: JV7GT2J
3084201288	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-13AL
3135200074	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: SMY71UC80HH
3120200228	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02757
3138200896	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620MC1G
3215200252	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: CKQ3T2J
1122200393	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200394	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200395	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200396	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200397	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200896	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200897	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200898	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200899	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200900	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200044	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047632
1007200319	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025625

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di BARONISSI

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 517 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200085	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S060900199 B
3100200086	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201192	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0272
3095201193	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1JMDX2J
3095201194	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CGMDX2J
3095201195	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4HMDX2J
3095201196	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 7SMDX2J
3084201279	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2P9L
3084201280	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2H9L
3084201281	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2G4L
3084201282	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2DYL
3120200225	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN712A1024
3211200740	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200741	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200243	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200244	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200245	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200246	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200179	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36736
3207200337	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04238
3207200338	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04237
3207200339	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04236
3207200340	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04235
3211200742	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04284
3211200743	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01100
3211200744	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04285
3211200745	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01081
3211200746	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04287
3211200747	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE00879
3211200748	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04296
3211200749	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04282
3211200750	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04290
3211200751	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04295
3211200752	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105125
3211200753	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117611
3211200754	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117612
3211200755	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117613
3211200756	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701117614
3211200757	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: 040822501549
3207200341	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254249
3207200342	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254241
3207200343	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254222
3207200344	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254578
3095201197	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2NY9X2J
3084201283	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P – 4ULS
3135200073	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY727C806X
3120200226	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01845
3138200895	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2MW
3215200247	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: H4T8X2J
1122200388	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200389	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200390	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200391	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200392	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200891	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200892	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200893	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200894	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200895	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200043	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300136802173
1007200318	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023155

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di AVELLA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 477 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200005	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195S061000129 D
3100200006	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095200952	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0226
3095200953	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4JMDX2J
3095200954	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: CVMDX2J
3095200955	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 8JMDX2J
3095200956	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 9JMDX2J
3084201079	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2N3L
3084201080	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K - 2CML
3084201081	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2THL
3084201082	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-OGU625-72872 - 73K – 2DW
3120200145	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (S) CN71CA13BW
3211200020	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200021	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200043	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200044	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBBL
3215200045	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200046	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200139	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36522
3207200017	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04223
3207200018	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04224
3207200019	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04225
3207200020	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 04234
3211200022	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01075
3211200023	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01074
3211200024	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01062
3211200025	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01077
3211200026	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01061
3211200027	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01041
3211200028	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01059
3211200029	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01070
3211200030	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01053
3211200031	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01171
3211200032	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04058
3211200033	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01162
3211200034	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: C1831701105122
3211200035	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01172
3211200036	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE04054
3211200037	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	s/n: XG30257NE01050
3207200021	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255037
3207200022	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255029
3207200023	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254056
3207200024	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254044
3095200957	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 4MY9X2J
3084201083	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-71P – 4M2S
3135200033	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71VC806Z
3120200146	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH702D01864
3138200855	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620W2KZ
3215200047	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 55T8X2J
1122200188	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200189	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200190	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200191	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200192	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200691	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200692	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200693	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200694	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200695	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200003	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139455840
1007200278	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE43CSC50025627

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di ASCEA

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 516 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200083	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100054 D
3100200084	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201186	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0252
3095201187	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 77YNT2J
3095201188	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 75YNT2J
3095201189	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: F6YNT2J
3095201190	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 56YNT2J
3084201274	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HNS
3084201275	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-503S
3084201276	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50BS
3084201277	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-500ES
3120200223	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	s/n: (s) CN713A15VY
3211200722	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200723	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200238	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200239	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBG
3215200240	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200241	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200178	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36540
3207200329	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02166
3207200330	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02167
3207200331	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02168
3207200332	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02169
3211200724	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000679
3211200725	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000630
3211200726	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000648
3211200727	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000625
3211200728	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000672
3211200729	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000647
3211200730	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000675
3211200731	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000623
3211200732	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000413
3211200733	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000414
3211200734	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000419
3211200735	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000660
3211200736	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000420
3211200737	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000602
3211200738	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000658
3211200739	Interfaccia PC	Hamlet	HNWP254	s/n: WG68000653
3207200333	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902060947442
3207200334	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255041
3207200335	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255031
3207200336	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255016
3095201191	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 41NNT2J
3084201278	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-714-59JS
3135200072	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	s/n: (S) MY71UC80CV
3120200224	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D2738
3138200894	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RHXW
3215200242	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: 8T8JT2J
1122200383	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200384	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200385	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200386	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200387	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200886	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200887	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200888	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200889	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200890	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200042	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139048356
1007200317	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE38csc50023162

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Comune di VILLA LITERNO

Beni acquisiti al patrimonio Regionale con nota di carico n° 511 Beni dati in comodato con convenzione del 26/9/2006.

da trasferirsi in proprietà allo stesso Comune

Elenco beni:

Numero inventario	Descrizione	Marca	Modello	Matricola
3100200073	Router	Allied Telesyn	AT-8624T	A03195M061100260 D
3100200074	Router	Cisco System	1802W	Serial Number non comunicato
3095201156	Personal Computer	Proventia	M10E	s/n: 10606022F0268
3095201157	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 1Q77Q2J
3095201158	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 2Q77Q2J
3095201159	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: B7YNT2Y
3095201160	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 37YNT2J
3084201249	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HHS
3084201250	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-5HGS
3084201251	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50DS
3084201252	Monitor	Dell	LCD 17"	s/n: CN-0XP279-64180-6BL-50AS
3120200213	Scanner	Hewlett Packard	Scanjet 3800 foto	(S) CN71AA11C1
3211200632	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3211200633	Interfaccia PC	Logitech	Quickcam communicate	s/n: 5099206000674
3215200213	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBR
3215200214	Attrezzatura Informatica	AbleNet Inc.	Pulsante Jelly Bean	s/n: 100JBY
3215200215	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3215200216	Attrezzatura Informatica	HelpiCare	Appoggi mobili Ergorest	s/n: 6415373300000
3134200173	Stampante	Index Braill Printer Company	Braille Index Basic D	s/n: 36538
3207200289	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02776
3207200290	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02777
3207200291	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02778
3207200292	Lettore Card	ASE3	USB EXTERNAL	s/n: 10602-02779
3211200634	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04046
3211200635	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04135
3211200636	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04137
3211200637	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04136
3211200638	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04138
3211200639	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04131
3211200640	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04102
3211200641	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04101
3211200642	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04103
3211200643	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04119
3211200644	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04118
3211200645	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE01163
3211200646	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04053
3211200647	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04045
3211200648	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04051
3211200649	Interfaccia PC	Sitecom	Wireless N/W Cardbus Card 140G	XG30257NE04152
3207200293	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254094
3207200294	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254097
3207200295	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070255003
3207200296	Lettore Card	Ext	35IN1 USB2	s/n: 902070254066
3095201161	Personal Computer	Dell	Optiplex 745	Service Tag: 81NNT2J
3084201253	Monitor	Dell	LCD 19"	s/n: CN-0HM070-72872-6BH-134L
3135200067	Stampante a getto di inchiostro	Hewlett Packard	Designjet d70	(S) MY71JC806W
3120200214	Scanner	Mustek	Scanexpress A3	s/n: SH643D02759
3138200889	Stampante laser	Dell	Laserjet 1720	s/n: 620RK61
3215200217	Attrezzatura Informatica	Dell	Sc440	Service Tag: BT8JT2J
1122200358	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200359	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200360	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200361	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1122200362	Scrivania	Mobilplane	Napoli 120 x 80 x 72h	No Serial Number
1126200861	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200862	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200863	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200864	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
1126200865	Sedia	Vaghi	Sulky	No Serial Number
3144200037	Tavoletta grafica	Wacom	Graphire 4 Classic	s/n: 300139047137
1007200312	Armadio in metallo	Riello	Gruppo UPS 550 VA monofase	LE27csc50010074

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 131 del 22/12/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PR5SIT - SECONDO SOTTOINTERVENTO (SD 02B) - AGGIUDICATARIA L'A.T.I. EUTELIA S.P.A. - SINERGIS S.R.L. - AGS ITALIA INGEGNERIA ED INFORMATICA S.P.A. - ICE INGEGNERIA CARTOGRAFICA EUROPEA G.E.I.E. PRESA D'ATTO DEL SUBENTRO DELLA SOCIETA' AGILE S.R.L. ALLA SOCIETA' EUTELIA S.P.A. IN QUALITA' DI MANDATARIA DELL'A.T.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 1197 del 3.7.2007 denominata "Rimodulazione progetto Pr5Sit II sottointervento ((SD 02b)", con Decreto Dirigenziale dell'A. G. C. Ricerca Scientifica n. 383 dell'1/8/2007 è stata bandita la gara per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio (SIT), CIG 0063561431, a valere sui fondi della misura 6.2 del POR Campania 2000/2006;
b. con decreto n. 121 del 30/4/2008, il dirigente del Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi " ha aggiudicato la gara all'A.T.I. composta dalla Società EUTELIA S.p.A. già Eunics S.p.A. (mandataria), dalla Sinergis S.r.l. (mandante), dall'AGS Italia Ingegneria ed Informatica S.p.A. (mandante), nonché dall'ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E. (mandante) – di seguito denominata ATI - per un importo complessivo pari ad € 3.205.777,2;
c. l'ATI è stata costituita il 19/5/2008, rep. n. 127156, raccolta n. 18424, con atto redatto dal dr. Fabrizio Pantani, notaio in Arezzo;
d. in data 27/11/2008 con rep. n. 14140 l'ATI ha stipulato il contratto con la Regione Campania;
e. con D.D. n. 853 del 12/12/2008, come corrispettivo delle prestazioni eseguite, è stato liquidato il I° SAL (pari al 65,2% dell'importo a base d'asta, comprensivo di ribasso) pari ad Euro 2.090.152,86 (IVA compresa);
f. con Decreto Dirigenziale n. 214 del 22/6/2009 si è disposta la liquidazione e pagamento del 2° SAL, per un totale pari ad Euro 480.866,63 (IVA compresa), limitatamente alle società Sinergis S.r.l. e ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E. per le attività afferenti il 2° SAL a tutto il 31/3/2009, con esclusione della società Eutelia che non aveva presentato la documentazione richiesta (DURC e Camerale), necessaria per poter consentire al Settore Entrate e Spesa dell'AGC Bilancio di procedere alla liquidazione del compenso;
g. con nota prot. n. 573389/2009 la Società Eutelia trasmetteva la fattura di €. 160.288,87 (IVA compresa), il DURC ed il certificato camerale relativa al II° SAL;
h. in data 30/06/2009 con prot. n. 584740 l'Istituto UNICREDIT Corporate Banking S.p.A. comunicava l'avvenuta cessione a proprio favore del credito di cui al punto l.) , da parte della Società Eutelia ;
i. con DD. n. 243 del 22/7/2008 sono stati affidati gli incarichi professionali necessari per lo start-up del progetto, fra cui quelli relativi alla composizione della Commissione di Collaudo;
j. detta Commissione in data 17/6/2009 ha rilasciato il collaudo finale positivo con prescrizioni (nota prot. n. 571934 del 26/6/2009), avendo evidenziato una serie di imperfezioni, non pregiudizievoli della funzionalità complessiva e dovute in larga parte a:
   h.1) carenze intrinseche della carta tecnica regionale numerica edizione 2004;
   h.2) difficoltà inerenti il completamento della trasformazione delle coordinate per tutti i sistemi di riferimento della provincia di Napoli;
   h.3) adeguamento del GeoPortale all'evoluzione continua delle specifiche di usabilità e accessibilità per le applicazioni WEB;
k. in base a quanto sopra esposto, la Commissione condizionava la liquidazione del saldo, pari ad € 474.468,84 (corrispondente a circa il 15% dell'appalto), all'esatto adempimento delle prestazioni elencate alla precedente lettera h);

fonte: http://burc.regione.campania.it

l. con nota prot n. 584967 del 30/6/2009, l' ATI manifestava la volontà di ottemperare alle prescrizioni entro il termine di mesi 4 (quattro);

m. con nota prot. n. 919994 del 26/10/2009 l' ATI ha consegnato al Settore Monitoraggio le soluzioni implementate ritenute necessarie per soddisfare le prescrizioni richieste dalla Commissione di collaudo di cui al precedente punto h);

n. successivamente, con lettera raccomandata del 28/09/2009, acquisita con prot. n. 906656 del 21/10/2009, la società Eutelia comunicava la cessione del ramo di azienda relativa alle attività ICT alla società Agile (cessionaria) che acquisiva tutte le competenze, le risorse umane comprese quelle impiegate per l'espletamento dell'appalto con la Regione;

o. con nota acquisita agli atti del Settore con prot. n. 693806 del 30/7/2009, la Società Agile comunicava che la cessione del ramo di azienda era avvenuta con atto autenticato dal notaio dott. Riccardo Coppini di Siena (rep. n. 51565, racc. n. 20615);

p. con nota prot. n. 758149 del 3/9/2009 il Settore "Sistemi informativi" chiedeva alla Società Agile S.r.l. l'invio dell'atto notarile relativo alla cessione del ramo di azienda, la designazione dei nominativi dei responsabili del progetto nonché del delegato avente la procura necessaria alla firma degli atti amministrativi;

q. con nota prot. n. 811186 del 22/9/2009 veniva richiesta alla società Agile S.r.l. la documentazione attestante il possesso dei requisiti specificati dal disciplinare di gara ;

r. con nota prot. n. 811230 del 22/09/2009 è stato chiesto al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura un parere legale in merito alla presa d'atto della cessione de quo;

s. con nota prot. n. 811248 del 22/9/2009 è stato chiesto, all'A.T.I. documentazione dell'avvenuto rinnovo, come da contratto, della polizza fidejussoria n. 1006/0023/0000000871 della società assicuratrice "NUOVA TIRRENA" Ag. di Arezzo, di importo pari ad € 400.722,15 - presentata alla stipula del contratto ;

t. con nota prot. n. 947575 del 3/11/2009 il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura esprimeva parere favorevole in merito alla presa d'atto del subentro della Soc. Agile alla Soc. Eutelia per effetto della cessione del ramo di azienda, a condizione, però, che la cessione venisse comunicata alla Regione e previa verifica dell'idoneità soggettiva della Società subentrante;

u. con propria nota, acquisita al prot. del Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma al n. 667318 del 05/08/2010, la società Agile S.r.l. comunicava che il Tribunale Ordinario di Roma - Sezione Fallimentare, con sentenza del 15/07/2010 – cronologico n. 13056/201- aveva disposto l'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti della Società Agile S.r.l. ;

v. con nota prot. n. 917026 del 16/11/2010 la società Agile in amministrazione straordinaria trasmetteva all'A.G.C. Ricerca Scientifica il contratto di cessione di ramo aziendale nonché il certificato di iscrizione alla camera di commercio con nulla osta antimafia;

w. in riscontro a quanto richiesto nella nota dell'Avvocatura prot. n. 947575/2009 di cui al precedente punto t), con nota acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 994424 del 13/12/2010, la società Agile consegnava all'A.G.C. Ricerca Scientifica la certificazione ISO 9001-2008 n. 22150/10/S, nonché le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dei Commissari Straordinari per quanto concerne il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-economica e di capacità economica;

x. con la stessa nota la società Agile S.r.l. depositava n. 2 assegni circolari (nn. 3292929999-10 e 3292929999-11) a favore della Giunta Regionale della Campania emessi dalla Banca Intesa San Paolo per un importo di €. 10.000,00 cadauno, quale polizza fidejussoria integrativa e a copertura del periodo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione triennale che avrà naturale scadenza nel mese di giugno 2012, essendo previsto l'inizio di tale attività a far data dall'avvenuto collaudo. (Detti assegni sono custoditi nella cassaforte presso i locali dell'A.G.C. 06).

CONSIDERATO CHE:

a. con nota prot. n. 9868 del 05/01/2011 è stata trasmessa al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, nonché al Responsabile del procedimento, come documentazione integrativa, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dei Commissari straordinari attestante il possesso dei requisiti richiesti dal bando e la dichiarazione di composizione societaria;
b. con nota prot. n. 798844 del 21/10/2011 è stato chiesto al Gruppo di supporto al RUP con compiti di DD.LL., di produrre una relazione dettagliata delle attività poste in essere dopo la fase di collaudo del giugno 2009; tale relazione dovrà prevedere:
   - le azioni espletate e quelle ancora in corso in base al contratto REP 14140 sottoscritto in data 27/11/2008 registrato in Napoli il 05/12/2008 al n. 5509;
   - gli esiti del collaudo di cui alla lettera J;
   - le spese fin ora sostenute e quelle da sostenere;
c. per le stesse motivazioni, con nota prot. n. 812912 del 27/10/2011 indirizzata allo Studio Commissari Straordinari Chiaruttini e Associati di Milano, al fine di formalizzare il subentro della Società Agile in qualità di mandataria dell'ATI, l'AGC Ricerca Scientifica richiedeva sia la ratifica da parte delle mandanti nei confronti della dalla Società Agile delle attività svolte, sia il conferimento del mandato per lo svolgimento delle attività non ancora eseguite.

RITENUTO CHE

a. le condizioni poste dal parere espresso dal Settore Avvocatura sono da ritenersi soddisfatte per la presa d'atto del subentro, in qualità di mandataria, della società Agile alla società Eutelia;
b. in riscontro alla nota di cui al punto c) dei Considerato, lo Studio Commissari Straordinari Chiaruttini e Associati di Milano ha inviato la documentazione richiesta, acquisita al prot. del Settore Sistemi Informativi con il n. 921614 del 5/12/2011.

STABILITO CHE

si possa quindi prendere atto del subentro.

VISTI:

la delibera di Giunta Regionale n. 1197 del 03.07.2007;
il D. D. dell'A. G. C. Ricerca Scientifica n. 383 del 01.08.2007 di indizione gara;
il decreto n. 121 del 30.04.2008 del Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi " di aggiudicazione dell'appalto concorso;
il contratto rep. n. 14140 del 27.11.2008,
le note richiamate.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dai Dirigenti del Servizio 01 e del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. **prendere atto** del subentro della società Agile S.r.l. alla società EUTELIA S.p.A. in qualità di mandataria nella A.T.I. - costituita in data 19/5.2008, rep. n. 127156, raccolta n. 18424, redatto dal dr. Fabrizio Pantani, notaio in Arezzo, con studio in Piazza Guido Monaco, 11 - che vede quali mandanti le Società: Sinergis S.r.l. – AGS Italia Ingegneria ed Informatica S.p.A. ed ICE Ingegneria Cartografica Europea G.E.I.E., aggiudicataria dell'appalto de quo;

2. **trasmettere**, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Dirigente del Settore 05 dell'AGC 16 , al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 06 , al Servizio 04 della Segreteria di Giunta, ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, alla società Agile S.r.l. presso lo Studio Commissari Straordinari Chiaruttini e Associati di Milano ed alla società Eutelia S.p.A. per notifica, nonché per opportuna conoscenza all'Assessore al Governo del Territorio ed all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

CANCELLIERI

Decreto Dirigenziale n. 126 del 21/12/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CONVENZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE PER LA GESTIONE DELL'IRAP E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il comma 4, dell'articolo 24, decreto legislativo n. 446/1997, istitutivo dell'Imposta regionale sulle attività produttive, prevede, tra i poteri delle regioni, la possibilità di stipulare convenzioni con il Ministero delle Finanze per l'espletamento in tutto od in parte delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché del relativo contenzioso, secondo le disposizioni in materia di imposte sui redditi;

b. Che la legge regionale 11 febbraio 2003, n. 3, ha dettato disposizioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive, prevedendo, tra l'altro, all'art. 3, che la gestione delle attività relative all'imposta avviene su determinazione della Giunta Regionale, ricorrendo in via alternativa ad una delle seguenti modalità:

b.1. servizi e procedure esistenti nell'ambito della struttura organizzativa regionale,

b.2 stipula di convenzioni con le agenzie previste dal Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, articoli 26 e 57 commi 1 e 2

b.3.affidamento a terzi, previa gara ad evidenza pubblica;

c. Che la Giunta della Regione Campania, con deliberazione n. 1693 del 28 settembre 2007, pubblicata sul B.u.r.c. n. 56 del 29 ottobre 2007, ha stabilito di ricorrere alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF;

d. Che il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Bilancio Ragioneria e Tributi" con decreto n. 90 dell'1/12/2010, dando attuazione a quanto stabilito dalla predetta deliberazione di Giunta Regionale, ha approvato lo schema tipo di convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2011;

e. Che in data 13 dicembre 2010 è stata stipulata la convenzione de qua con scadenza al 31/12/2011;

CONSIDERATO

a. Che l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Campania, ha trasmesso il nuovo schema di convenzione per l'anno 2012 che non presenta sostanziali modifiche rispetto al testo approvato per l'anno 2011, salvo taluni adeguamenti normativi;

b. Che la convenzione con l'Agenzia delle Entrate può qualificarsi come contratto per adesione;

RITENUTO

a. Che si debba dare attuazione a quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta Regionale n.1693 del 28 settembre 2007;

b. Che si possa quindi procedere ad approvare lo schema tipo di convenzione per la gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF per l'anno 2012 trasmesso dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Campania;

c. Che si debba procedere alla stipula della convenzione con l'Agenzia delle Entrate fino al 31/12/2012;

VISTO

a. Il d.lgs. n. 446/1997
b. Il d.lgs. n. 300/1999

c. La L.R. n. 7/2002
d. La L.R. n. 3/2003
e. La L.R. n. 2/2008
f. La D.G.R. n. 1693/2007
g. La D.G.R. n. 308/2008

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono per qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare lo schema tipo di convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta Regionale sulle attività produttive e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF per l'anno 2012 che allegato sub 1) al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare attuazione a quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta Regionale n.1693 del 28 settembre 2007 all'uopo delegando in sua vece il Dirigente del settore Finanze e Tributi alla stipula della convenzione de qua con l'Agenzia delle Entrate;
3. di far gravare i relativi costi sullo stato di previsione della spesa del bilancio regionale u.p.b. 6.23.57, rinviando ad appositi atti del dirigente competente l'assunzione degli impegni di spesa e di ogni altro adempimento consequenziale a carico del bilancio del pertinente esercizio finanziario;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Finanze e Tributi per l'esecuzione ed al Settore "Stampa, documentazione ed informazione" - B.U.R.C. per la pubblicazione.

FERRARA

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

La Regione Regione Campania con sede in Napoli Via Santa Lucia n. 81, codice fiscale 80011990639 (di seguito denominata "Regione" o, congiuntamente all'Agenzia delle Entrate, "le Parti"), legalmente rappresentata dal Dr. Ciro Russo, nella sua qualità di Dirigente del Settore Finanze e Tributi giusta delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi", Dr. Mauro Ferrara conferita con decreto dirigenziale n_____del_____

E

L'Agenzia delle Entrate, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001 (di seguito denominata "Agenzia"), legalmente rappresentata dal dott. Enrico Sangermano, nella sua qualità di Direttore Regionale della Campania, giusta delega del Direttore dell' Agenzia, dott. Attilio Befera, conferita con atto prot. n. 2008/104666 del 10 luglio 2008

PREMESSO

a) il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, reca "L'istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali";

b) l'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 dispone che le Regioni e gli Enti Locali possono attribuire alle Agenzie fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad essi spettanti;

c) l'articolo 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 attribuisce all'Agenzia la competenza a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in

fonte: http://burc.regione.campania.it

base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori o con gli enti creditori;

d) il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 reca “Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”;

e) l’art. 10, comma 4, del predetto decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia. Le modalità di gestione delle imposte predette, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra la stessa Agenzia e le regioni;

f) la legge regionale n. 3 dell’ 11 febbraio 2003 detta la disciplina in materia di IRAP;

g) con decreto n. ____del _____il Coordinatore dell’ Area Generale di Coordinamento “ Bilancio, Ragioneria e Tributi ” ha approvato lo schema di convenzione tra le Parti per la gestione dell’ IRAP e dell’ addizionale regionale all’ IRPEF ;

h) l'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l’altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;

i) l’articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l’istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali e le Regioni ed Enti locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;

j) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di “Codice dell'amministrazione digitale”;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1
Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione, si intende per:

   a) “IRAP”, l’imposta regionale sulle attività produttive, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) “addizionale”, l’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all’art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;

c) “imposte”, l’IRAP e l’addizionale;

d) “modello F24”, il modello di pagamento da utilizzare per effettuare i versamenti unitari con eventuale compensazione disciplinati dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

e) “Codice”, il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

ART. 2
Oggetto

1. La presente convenzione regola i rapporti tra le Parti in attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e della legge regionale 11 febbraio 2003, n. 3. In particolare, le attività di cui al successivo comma 2 sono svolte secondo le modalità e i termini previsti con legge nazionale e regionale.
2. L’Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull’intero territorio nazionale:
   a) l’assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma;
   b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate;
   c) l’accertamento dell’imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute;
   d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte;
   e) l’esercizio delle attività di autotutela;
   f) la riscossione spontanea e coattiva;
   g) l’esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.
3. I funzionari della Regione partecipano ai corsi di formazione sulle imposte, organizzati dall’Agenzia per i propri dipendenti, previo accordo tra le Parti che, di volta in volta, concordano le modalità di partecipazione ed i relativi oneri economici.

ART. 3
Criteri generali per la gestione delle imposte

1. La Regione esercita i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Regione definisce, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. Con il medesimo atto sono, altresì, indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché i criteri informatori da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso, anche al fine di evitare inutili controversie con i contribuenti.

ART. 4
Commissione paritetica

1. Presso la Regione è istituita una commissione paritetica per il coordinamento, nel rispetto degli obblighi istituzionali delle Parti, delle attività previste dalla presente convenzione, tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:
   a) livelli di assistenza ai contribuenti;
   b) individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione;
   c) coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale prevista dall'articolo 7 della presente convenzione e relativo monitoraggio;
   d) coordinamento e monitoraggio della gestione del contenzioso, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio;
   e) coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello;
   f) coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi;
   g) monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela;
   h) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, della gestione della riscossione coattiva;
   i) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.

2. La commissione paritetica è composta da 3 rappresentanti della Regione e da 3 rappresentanti dell'Agenzia.

3. La commissione paritetica è costituita con provvedimento del Coordinatore dell' Area Generale di Coordinamento " Bilancio, Ragioneria e Tributi" della Regione di concerto con il Direttore Regionale della Campania. Con analogo provvedimento sono adottate le norme di funzionamento della commissione. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

presidenza della commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

ART. 5
Assistenza ai contribuenti

1. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti sull'intero territorio nazionale per gli adempimenti connessi alla dichiarazione e al pagamento delle imposte.

2. Sarà, inoltre, assicurata l'assistenza ai contribuenti che provvedono agli adempimenti dichiarativi e di pagamento mediante sistemi informatici e telematici, compresa la possibilità di utilizzare i programmi eventualmente predisposti dall'Agenzia.

3. L'Agenzia assicura, inoltre, la distribuzione ai contribuenti presso i propri uffici di moduli, stampati e materiale informativo predisposto dalla Regione.

4. L'Agenzia assicura la gestione delle attività di consulenza giuridica e di interpello, di cui all'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.

5. L'Agenzia provvede alla verifica della corretta applicazione della normativa nazionale e regionale in sede di controllo delle dichiarazioni, secondo le disposizioni previste in materia di imposte sui redditi.

ART. 6
Liquidazione delle imposte

1. La liquidazione delle imposte è eseguita, contestualmente a quella relativa ai tributi erariali, dall'Agenzia mediante procedure automatizzate.

2. L'esito delle attività di liquidazione delle imposte è comunicato al contribuente, entro i termini di presentazione della dichiarazione per il periodo d'imposta successivo, per evitare la reiterazione degli errori ed assicurare la tempestività del pagamento degli importi ancora dovuti.

3. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti per fornire i chiarimenti e le eventuali correzioni derivanti dall'attività prevista dal presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7
Controlli sostanziali

1. Le attività di controllo dirette a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, nonché quelle previste dall'art. 4, comma 1, lett. b), sono effettuate dagli uffici dell'Agenzia, avvalendosi dei poteri previsti in materia di imposte sui redditi.

2. Gli uffici dell'Agenzia, territorialmente competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente, provvedono agli accertamenti in rettifica delle dichiarazioni presentate e agli accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso la dichiarazione, nonché all'irrogazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni constatate.

3. Gli accertamenti, relativi ai contribuenti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), e quelli eventualmente specificamente richiesti, devono essere inviati, anche mediante sistemi telematici agli uffici tributari della Regione.

4. Gli uffici dell'Agenzia, indicati al comma 2, procedono all'accertamento con adesione del contribuente, previsto dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, dandone preventiva comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a partecipare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia provvedono, altresì, alla definizione dei verbali di constatazione, ai sensi dell'art. 5 bis del predetto decreto legislativo n. 218/1997, nonché degli inviti a comparire, ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, dello stesso decreto.

ART. 8
Contenzioso

1. L'Agenzia ed i suoi uffici sono parte nei giudizi avanti agli organi giurisdizionali per le controversie inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione.

2. La Regione può trasmettere memorie aggiuntive all'ufficio dell'Agenzia parte nel processo.

3. I funzionari dell'Agenzia sottoscrivono gli atti di conciliazione giudiziale, di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, secondo le modalità previste dall'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a partecipare al procedimento.

4. Le spese di giudizio previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 546 del 1992 possono essere a carico della Regione se la controversia concerne unicamente le imposte oggetto della presente convenzione; se, invece, la controversia riguarda anche tributi erariali le stesse possono essere ripartite tra le Parti in proporzione all'importo dei tributi in contestazione.

ART. 9
Riscossione

1. Per l'acquisizione delle somme versate dai contribuenti in autoliquidazione, la Regione si avvale della Struttura di Gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che opera con le modalità previste dal capo III dello stesso decreto legislativo n. 241 del 1997 e dai relativi decreti di attuazione, salvo quanto previsto dall'articolo 10 della presente convenzione.

2. Gli uffici dell'Agenzia effettuano le iscrizioni delle somme dovute e non versate mediante ruoli affidati agli Agenti della Riscossione, che provvedono al relativo riversamento; i predetti uffici sono delegati a formare e sottoscrivere i ruoli e a consegnarli agli Agenti della Riscossione nonché ad esercitare su tali ruoli tutti i poteri attribuiti all'ente creditore dalle disposizioni riguardanti la riscossione mediante ruolo.

3. Per importi rilevanti, definiti in sede di commissione paritetica, è attribuita alla Regione la facoltà di richiedere con quali modalità l'Agenzia provvede all'esame delle comunicazioni di inesigibilità.

ART. 10
Rimborsi

1. Gli uffici dell'Agenzia, competenti in ragione del domicilio fiscale del contribuente, effettuano, d'ufficio o su richiesta del contribuente stesso, i rimborsi delle imposte indebitamente versate.

2. Ai fini del recupero, da parte dell'Agenzia, degli importi anticipati ai sensi del comma 1, la Struttura di Gestione trattiene tali importi sulle somme da versare alla Regione in relazione ai pagamenti delle imposte effettuati dai contribuenti; sui predetti importi sono dovuti gli interessi, in misura pari al tasso legale, per il periodo intercorrente tra il giorno dell'anticipazione e quello del recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Se, nonostante l'applicazione della procedura indicata al comma 2, alla data del 31 dicembre residuano anticipazioni non recuperate, la Struttura di Gestione lo comunica alla Regione, che, entro 90 giorni, restituisce tali anticipazioni e i relativi interessi versandoli nella contabilità speciale denominata "fondi di bilancio".

4. In deroga al punto n. 7 dell'allegato n. 2 al decreto dirigenziale 15 ottobre 1998, le disposizioni dei commi 2 e 3 si applicano anche al recupero delle somme anticipate dall'Agenzia per ripianare i saldi negativi afferenti la Regione, derivanti da compensazioni operate dai contribuenti in sede di versamento unitario, utilizzando crediti relativi alle imposte vantati nei confronti della Regione stessa.

5. In relazione agli interessi maturati ai sensi del comma 2 e trattenuti sulle somme da versare alla Regione, l'Agenzia trasmette, insieme alla richiesta di saldo, di cui all'articolo 13, apposita documentazione di dettaglio, allo scopo di consentire il controllo delle operazioni effettuate.

ART. 11
Servizi informativi

1. La Regione s'impegna ad informare tempestivamente l'Agenzia degli atti normativi e amministrativi adottati in materia di imposte.

2. La Regione individua univocamente mediante i codici Atecofin vigenti al momento della deliberazione della legge regionale (all'attualità Atecofin 2007), i contribuenti che per l'attività esercitata sono soggetti ad una imposizione fiscale diversa rispetto a quella ordinaria.

3. L'Agenzia adotta le iniziative necessarie per dare la massima diffusione agli atti di cui al comma 1, assicurando la puntuale osservanza delle prescrizioni ivi previste.

4. L'Agenzia fornisce periodicamente alla Regione, mediante collegamento telematico, gli strumenti e le informazioni indicati nell'allegato n. 1.

5. La Regione ha facoltà di chiedere specifiche informazioni o elaborazioni che sono fornite o eseguite al costo unitario di euro 2.600,00 per singola fornitura relativa al dettaglio dei soggetti che concorrono al singolo dato statistico visualizzabile tramite CENT. Altre tipologie di forniture sono eseguite, previa individuazione dei relativi costi, tenuto conto delle complessive esigenze dell'Agenzia.

6. L'Agenzia si impegna ad informare la Regione della disponibilità di informazioni ed elaborazioni diverse da quelle indicate nell'allegato n. 2, che potranno essere fornite o eseguite a richiesta della Regione, previa individuazione dei relativi costi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 12
Rimborso spese

1. Per i servizi resi ai sensi dell'art 9, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia il 10% degli importi pagati dall'Agenzia agli intermediari della riscossione. Tali importi ammontano a :
   a) per le deleghe conferite telematicamente all'Agenzia:
      - non è dovuto alcun compenso per il modello I24 con saldo finale pari a zero;
      - € 0,90, per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente bancario;
      - € 1,00, per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente postale;

   b) per le deleghe conferite a banche convenzionate ed Equitalia S.p.A. e sue partecipate:
      - € 1,40 per il modello F24 "CBI";
      - € 2,00 per il modello F24 "cartaceo";
   c) per le deleghe conferite a Poste Italiane S.p.A.:
      - € 2,20 per il modello F24 "CBI";
      - € 2,55 per il modello F24 "cartaceo".

   Nel caso in cui uno stesso modello F24 sia utilizzato, contestualmente, per il versamento degli importi spettanti alla Regione e di altri tributi o entrate dovuti ad altri soggetti creditori, è a carico della Regione una percentuale dei predetti costi; tale percentuale corrisponde al rapporto tra il numero delle righe dei modelli F24 compilati dai soggetti che hanno effettuato il versamento delle somme spettanti alla Regione ed il numero totale delle righe di tali modelli.

2. Per i servizi resi ai sensi degli artt. 5, 6, 8, 9, comma 2, e 10, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 5,00 annui per ciascun soggetto passivo ai fini IRAP.

3. Relativamente alle attività di cui all'art. 7, la Regione corrisponde all'Agenzia un importo pari al 10% del riscosso relativo a ciascun procedimento di accertamento effettuato. Per le attività riguardanti gli accertamenti effettuati sulle categorie economiche e tipologie di contribuenti, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), oltre all'importo indicato nel precedente periodo, spetta all'Agenzia un compenso pari a euro 125,00 per ciascun controllo sostanziale eseguito ai fini IRAP.

4. Per ogni parere reso ai sensi dell'art. 5, comma 4, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 250,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13
Modalità e termini di corresponsione del rimborso spese

1. L'Agenzia invia alla Regione le fatture con l'indicazione del rimborso spese spettante ai sensi dell'articolo 12, trasmettendo, altresì, ove necessario, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato, entro:

    1) i mesi di maggio e ottobre, con l'indicazione del rimborso spese determinato a titolo di acconto nella misura del 75 % di quanto complessivamente dovuto per l'annualità precedente per le attività di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, in due rate di pari importo;
    2) il mese di febbraio, con l'indicazione del saldo del rimborso spese dovuto per le complessive attività di cui all'articolo 12, commi da 1 a 4 svolte nell'anno precedente.

2. I rimborsi spese di cui al comma 1, unitamente a quelli, preventivamente comunicati dall'Agenzia, eventualmente dovuti a titolo di conguaglio per le attività svolte nelle annualità pregresse, sono trattenuti dalla Struttura di Gestione dal gettito dell'IRAP di spettanza della Regione, decorsi 90 giorni dall'invio delle fatture indicate al medesimo comma 1.
3. Gli importi trattenuti ai sensi del comma 2 sono riversati sul conto di tesoreria dell'Agenzia dalla Struttura di Gestione. Quest'ultima provvede ad informare dell'avvenuto trattenimento i Dipartimenti delle Finanze e della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

ART. 14
Inadempienze contrattuali

1. L'Agenzia è responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.

2. Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà, sulla base di rapporti circostanziati, a chiedere all'Agenzia, con le modalità di cui all'articolo 47 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.

3. Qualora l'Agenzia non ottemperi alla richiesta, o non giustifichi l'inadempimento, la Regione, previa messa in mora, chiede la sospensione della procedura di trattenimento di cui all'articolo 13, comma 2, per la quota parte dei corrispettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità contrattualmente prevista. Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà risolvere la convenzione senza alcun onere aggiuntivo.

4. La violazione da parte della Regione dei divieti e degli impegni in materia di trattamento dei dati personali previsti dal Codice e richiamati nel presente accordo comporta la possibilità per l'Agenzia di revocare l'autorizzazione al collegamento al sistema informativo e il diritto di esercitare nelle sedi opportune ogni conseguente azione di tutela.

ART. 15
Archivi e trattamento dei dati personali

1. La Regione, quale ente titolare delle imposte, è proprietaria dei dati e delle informazioni ad esse relativi.

2. Tali informazioni sono rese disponibili dall'Agenzia tramite l'Amministrazione finanziaria centrale, con le modalità e le cautele previste dal Codice da definire con separato accordo tra le Parti.

3. L'Agenzia fornisce alla Regione le informazioni contenute negli allegati n. 1 e 2 nelle scadenze temporali e secondo le modalità negli stessi indicate.

ART. 16
Modifiche della convenzione

1. Qualora, nel corso dell'anno, mutino in modo rilevante e per motivi imprevisti le condizioni nelle quali l'Agenzia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche normative che incidano fortemente sulla qualità o quantità dei servizi dovuti, si provvede, su richiesta di una delle Parti, a concordare le modifiche e integrazioni necessarie. Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi.

2. Gli ulteriori servizi o attività garantiti alle altre Regioni o Province Autonome, in virtù della stipula da parte delle stesse della convenzione con l'Agenzia, in data successiva alla sottoscrizione della presente convenzione, sono assicurati alla Regione alle medesime condizioni delle altre Regioni e Province Autonome.

3. Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di definire con successivo accordo le eventuali integrazioni ai servizi previsti nella presente convenzione all'esito delle verifiche, svolte dalle competenti strutture dell'Agenzia, circa opportunità, fattibilità e assenza di relativi oneri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 17
Foro competente

1. Per ogni controversia inerente all'esecuzione, interpretazione e risoluzione della presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Napoli con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

ART. 18
Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata a decorrere dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

ART. 19
Allegati

1. La narrativa in premessa e gli allegati alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Lì, _____

per la Regione
Il Dirigente del Settore Finanze e Tributi
Dr Ciro Russo

per l'Agenzia
Il Direttore Regionale della Campania
dott. Enrico Sangermano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Ciascuna fornitura è accompagnata, oltre che dai dati identificativi del soggetto, anche dai dati anagrafici del medesimo, includendo almeno la sede legale, il codice attività ISTAT primario e la natura giuridica.

INFORMAZIONI	PERIODICITA' DELLE FORNITURE
Dati delle dichiarazioni unificate (informazioni anagrafiche e reddituali, sulle imposte erariali e sull'IRAP), dati dei modelli 730 (informazioni anagrafiche e reddituali sulle imposte erariali), dati dei modelli 770-semplificato (informazioni anagrafiche e reddituali sulle imposte erariali e previdenziali), presentate dai contribuenti	annuale (*)
Dati relativi agli esiti della liquidazione dei tributi risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti	trimestrale
Dati relativi ai contribuenti sottoposti a controllo e verifica	giornaliera
Dati relativi ai contribuenti nelle fasi del contenzioso tributario	mensile
Dati analitici relativi ai modelli di versamento unificato (informazioni identificative del soggetto, importo versato, compensazioni tra tributi, contributi e premi assicurativi)	giornaliera
Dati relativi alle iscrizioni a ruolo (informazioni identificative dei soggetti intestatari del ruolo, identificativo del ruolo, riferimenti degli atti da cui deriva l'iscrizione a ruolo, identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e dell'agente della riscossione incaricato, importi in riscossione suddivisi tra imposta, sanzioni ed interessi, esiti sullo stato del ruolo)	mensile
Dati relativi ai rimborsi (informazioni identificative del titolare del rimborso, importo suddiviso tra imposta e interessi, anno di riferimento, modalità di corresponsione, data di erogazione, esiti sullo stato del rimborso)	mensile
Dati relativi ai versamenti IRAP e delle altre imposte erariali degli Enti Pubblici destinati alla Regione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*)entro quattro mesi dalla data di trasmissione telematica della dichiarazione al sistema informativo dell'Amministrazione Finanziaria.

STRUMENTI PER L'ANALISI E L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
Strumenti di consultazione sui singoli contribuenti dei dati anagrafici e reddituali relativi alle dichiarazioni presentate
Strumenti di analisi statistiche sui versamenti mediante modello F24 e sulle dichiarazioni presentate dai contribuenti (selezioni guidate, produzione di report, estrazioni di dati su file esportabili verso prodotti di mercato)[1]
Strumenti di consultazione dei dati relativi ai versamenti unificati
Strumenti di analisi statistiche sulle entrate erariali e regionali desunte dalle deleghe di versamento (consultazione per aggregazioni temporali e territoriali, per attività economica, per natura giuridica, per tipologia di imposta) con aggiornamento mensile
Strumenti di monitoraggio dei versamenti diretti in Tesoreria degli enti e delle amministrazioni pubbliche con aggiornamento mensile

1 Gli aggiornamenti delle informazioni avvengono trimestralmente per i versamenti mediante modello F24 e entro tre mesi dalla fornitura completa dei dati delle dichiarazioni per le informazioni relative a quest'ultime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Ciascuna fornitura è accompagnata, oltre che dai dati identificativi del soggetto, anche dai dati anagrafici del medesimo, includendo almeno la sede legale, il codice attività ISTAT primario e la natura giuridica.

DATI FORNITI DALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

A) DATI RELATIVI ALLE DICHIARAZIONI ANNUALI

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione e riguardano, in particolare:

a) i dati identificativi del contribuente e comunque l'intero frontespizio;

b) le diverse tipologie di reddito e dell'IVA dichiarati ed il relativo ammontare;

c) la composizione degli imponibili soggetti ad imposta o tributo di competenza regionale;

d) i tributi dovuti;

e) le informazioni contenute nel quadro IRAP della dichiarazione con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione;

f) i dati relativi ai versamenti F24.

I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, con le scadenze temporali di seguito indicate:

- entro il mese di aprile di ciascun anno, relativamente alle dichiarazioni presentate l'anno precedente, con le informazioni pervenute entro il mese di febbraio nel sistema informativo dell'Agenzia;
- entro il successivo mese di ottobre, a completamento della prima fornitura relativa alle dichiarazioni presentate l'anno precedente;
- mensilmente, i dati dei versamenti indicati al precedente punto f), con dettaglio di tutte le informazioni contenute nella sezione "contribuente" e nella sezione "regione".

B) ESITI DELLA LIQUIDAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa, le cui dichiarazioni sono state variate ai sensi degli articoli 36-bis e 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e riguardano, in particolare:

a) i dati identificativi del contribuente;

b) le componenti di base imponibile variate;

c) l'imponibile rideterminato;

d) l'imposta rideterminata a seguito dei controlli e delle correzioni effettuati dagli uffici;

e) le informazioni contenute nel quadro IRAP della dichiarazione con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione.

I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, entro il mese di giugno di ciascun anno, relativamente alle dichiarazioni liquidate l'anno precedente.

C) ACCERTAMENTO

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) sottoposti a controllo e verifica fiscale e riguardano, in particolare:

a) i dati identificativi del contribuente;

b) lo stato della pratica di accertamento;

c) l'imponibile rideterminato;

d) l'imposta rideterminata e le sanzioni applicate a seguito delle procedure di accertamento.

I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

D) CONTENZIOSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) che hanno instaurato una controversia in materia tributaria e riguardano, in particolare:

a) i dati identificativi del contribuente;

b) lo stato della pratica di contenzioso;

c) l'imponibile rideterminato;

d) l'imposta rideterminata e le sanzioni applicate a seguito della sentenza.

I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

E) RUOLI E RIMBORSI

I dati si riferiscono alle iscrizioni a ruolo e ai rimborsi erogati e riguardano, in particolare:

1. per i ruoli:
   a) i dati identificativi del contribuente;
   b) i dati identificativi del ruolo e i riferimenti degli atti cui esso si riferisce;
   c) i dati identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e dell'agente della riscossione incaricato;
   d) gli importi del ruolo suddivisi per imposta, sanzioni e interessi;
   e) lo stato e l'esito.

2. per i rimborsi:
   a) i dati identificativi del contribuente;
   b) l'anno di riferimento;
   c) le modalità e la data di corresponsione;
   d) gli importi del rimborso suddivisi per imposta e interessi;
   e) lo stato e l'esito;
   f) la data di presentazione dell'istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati di cui ai punti c), d), e) ed f), vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia; comunque tutte le informazioni sono rese disponibili attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

F) ENTI PUBBLICI

a) i dati identificativi del contribuente;

b) le diverse tipologie di reddito e dell'IVA dichiarati ed il relativo ammontare;

c) la composizione degli imponibili soggetti ad imposta o tributo di competenza regionale;

d) i tributi dovuti;

e) i dati relativi ai versamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 703 del 19/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI BONIFICA, MEDIANTE INCAPSULAMENTO, DELLE LASTRE DI CEMENTO E AMIANTO DELLA COPERTURA DEL CINEMA ASTORIA DI SALITA TARSIA, 38 - NAPOLI, DI PROPRIETA' REGIONALE. IMPORTO PROGETTO LAVORI A BASE D'ASTA EURO 35.000,00 OLTRE IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. (C.I.G. Z0F0186F83). IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 450 del 20/9/2011, è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 125 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei " lavori di bonifica, mediante incapsulamento, delle lastre di cemento e amianto della copertura del cinema Astoria di Salita Tarsia, 38 – Napoli, di proprietà regionale." Importo progetto lavori a base d'asta euro 35.000,00 oltre IVA compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA., con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che in data 21/9/2011, sono state individuate n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG 12 Classifica 1, sulla base di indagine di mercato richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 05/10/2011;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 04 (quattro) offerte delle seguenti ditte:

1) Ecotech srl;
2) Planetaria srl;
3) Thermo Classic srl;
4) Bra Italia srl.

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n.512 del 06/10/2011 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Ing. Giuseppe Conte
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	Sig.ra Rosaria Centomani

f) che nella seduta del 06/10/2011, la Commissione di gara, escludeva l'impresa Thermo Classic srl. (vedi verbale della Commissione n.1 del 06/10/2011), e quindi stilava la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

f.1 Ecotech srl;	34,65%
f.2 Bra Italia srl;	29,755%
f.3 Planetaria srl	26,37%

e) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa Ecotech srl, con il ribasso percentuale offerto del 34,65% (trentaquattro virgola sessantacinque per cento);
f) che in data 18/10/2011, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I e II classificate;
g) che in data 06/12/2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con il seguente esito:

g.1) ditta Ecotech srl, I classificata: dal D.U.R.C emesso dall'INAIL sede di Napoli in data 18.11.2011, ed acquisito al protocollo in data 02.12.2011, al n. 0918346, è emerso che l'impresa risulta non aver versato regolarmente i premi e accessori presso l'I.N.A.I.L. sede di Napoli e i contributi presso la sede I.N.P.S. sede di Napoli;

g.2) ditta Bra Italia srl, II classificata: esito positivo

CONSIDERATO

a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara del 06/10/2011;
b) che occorre disporre l'esclusione della ditta Ecotech srl, I Classificata, dalla gara, in quanto, alla verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11, comma 8 del D.Lgs 163/2006, è risultato che ricorrono nella fattispecie l'ipotesi di esclusione di cui all'art. 38 comma 1 lett. i), "*violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti";*
c) che, pertanto, la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione, deve essere così modificata:

c1.) Bra Italia srl	29,755%
c2.) Planetaria srl	26,37%

d) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della Impresa Bra Italia srl con il ribasso percentuale offerto del 29,755% (ventinove virgola settecentocinquantacinque per cento);
e) che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico che scaturisce a seguito del ribasso d'asta del 29,755%, come di seguito specificato:

A) Importo Lavori	
A1 Importo Lavori	€ 14.540,71
A2 Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.000,00
A3 Manodopera non soggetto a ribasso	€ 13.300,00
Totale A	**€ 28.840,71**
Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1 I.V.A. al 21% sui lavori	€ 6.056,55
B2 imprevisti	€ 1.185,74
B3 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 700,00
B4 Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale B	**€ 8.159,29**
TOTALE (A + B)	**€ 37.000,00**

f) **che occorre** impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **37.000,00**, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52. codice Siope 1351;

VISTI

a) il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b) la Legge Regionale n. 3/2007;
c) la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d) il D.P.R. 207/2010;
e) la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f) la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g) la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
h) la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
i) il Decreto Dirigenziale n.454 del 20/9/2011;
j) il Decreto Dirigenziale n.512 del 06/10/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dall'ing. Carmine Palladino in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del verbale della Commissione di gara del 06/10/2011;
2. di escludere dalla gara la ditta Ecotech srl, ricorrendo la fattispecie di cui al D.Lgs 163/2006 art.38 comma 1 lett. i;
3. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara e dalla esclusione della ditta Ecotech srl:
   - 3.1 Bra Italia srl 29,755%
   - 3.2 Planetaria srl 26,37%
4. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "lavori di bonifica, mediante incapsulamento, delle lastre di cemento e amianto della copertura del cinema Astoria di Salita Tarsia, 38 – Napoli, di proprietà regionale all'Impresa "Bra Italia srl, con sede in Napoli, alla Via Riviera di Chiaia n. 72 -80122- C.F. e P. IVA. n.04585241211, con il ribasso percentuale offerto del 29,755% (ventinove virgola settecento cinquantacinque per cento);
5. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
6. di rimodulre il quadro economico a seguito di appalto, come di seguito specificato:

A) Importo Lavori	
A1 Importo Lavori	€ 14.540,71
A2 Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 1.000,00
A3 Manodopera non soggetto a ribasso	€ 13.300,00
Totale A	**€ 28.840,71**
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1 I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 6.056,55
B2 imprevisti	€ 1.185,74
B3 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 700,00
B4 Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale B	**€ 8.159,29**
TOTALE (A + B)	**€ 37.000,00**

7. di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **37.000,00**, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52. codice Siope 1351;
8. di inviare il presente atto:
   - 8.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti
   - 8.2 al Settore " *Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   - *8.3* al Settore *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;*
   - *8.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
   - 8.5 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 705 del 19/12/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE DI RIPRISTINO CORNICIONI E TINTEGGIATURA FACCIATE DEI FABBRICATI N. 1-2-3- 4-5 DEL COMPLESSO SITO IN VIA P. METASTASIO N. 25/29 NAPOLI-DI PROPRIETA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA EURO 147.145,55, OLTRE IVA. APPROVAZIONE ATTI E INDIZIONE GARA. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) Che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;

b) Che i cornicioni e le facciate esterne dei fabbricati n. 1-2-3- 4-5 del complesso sito in Via P. Metastasio n. 25/29 Napoli-, necessitano di interventi di manutenzione;

c) Che, a seguito di sopralluogo effettuato, il geom. Antonio Sbrescia, tecnico del Servizio Manutenzioni, appositamente incaricato, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi, per un importo complessivo di € 147.145,55secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

c.1) Importo Lavori

c.1.1 Importo per lavori soggetti a ribasso	€ 146.370,24
c.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€ 775,31
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 147.145,55

c.2) Somme a disposizione dell'Amministrazione:

c.2.1 IVA al 21%	€ 30.900,57
c.2.2 Imprevisti	€ 10.510,97
c.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 2.942,91
c.2.4 Spese per Commissione di gara	€ 1.000,00
c.2.5 Oneri discarica	€ 500,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 45.854,45
TOTALE COMPLESSIVO (c1 +c2)	€ 193.000,00

d) Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;

e) Che l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6;

RITENUTO:

a) di approvare il progetto redatto dal geom Antonio Sbrescia, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - a.1 relazione tecnica
   - a.2 quadro economico
   - a.3 computo metrico estimativo
   - a.4 elenco prezzi
   - a.5 incidenza manodopera e crono programma
   - a.6 computo oneri di sicurezza
   - a.7 piano di sicurezza e coordinamento
   - a.8 capitolato speciale d'appalto
   - a.9 schema di contratto

b) di approvare, altresì, le modalità di partecipazione alla gara e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;

d) di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1 Classifica I, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

d.1 C.O.S.E.D.I.L. Costruzioni Edilizie s.r.l.
d.2 C.T. (C.T.) s.r.l.
d.3 Caccavale Costruzioni s.r.l.
d.4 Capaldo International s.r.l.
d.5 Capone Costruzioni S.p.A.
d.6 Centro Casa Sud s.r.l.
d.7 Corrado Lionetti s.r.l.
d.8 Costredil s.r.l.
d.9 Costruzioni De Luca s.r.l.
d.10 C.E.A.C. - Costruzioni edili e Attività connesse s.r.l.
d.11 CO.GE.PA. Costruzioni Generali Passarelli S.p.A.
d.12 Costruzioni Santoro s.r.l.
d.13Credendino Costruzioni S.p.A.
d.14 De Lisio Costruzioni s.r.l.
d.15 Del Core Costruzioni s.r.l.
d.16 Di.Ma s.r.l.
d.17 Dica Edil s.r.l.
d.18 Dolmen Costruzioni s.r.l.
d.19 CAVERAN srl.
d.20 Edil Fusco s.r.l
d.21 Edil.Com. s.r.l
d.22 Falco Primo s.r.l
d.23 Ferone Pietro & C. s.r.l.
d 24 Vifra srl
d 25 Lucci Salvatore srl

e) di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

e.1 R.U.P.	ing. Giuseppe Conte
e.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom. Antonio Sbrescia
e.3 Collaboratore Tecnico	geom. Vitale Pinto
e.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

f) di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;

g) di impegnare la somma di € 193.000,00 occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dall'appalto in questione sul capitolo 144 del bilancio 2011 U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

a. l'art. 122 comma 7 e art. 57 comma 6 del D.L.gs 163/2006;
b. gli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010;

c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n. 128 del 28/03/2011;
g. la D.G.R.C.n. 250 del 31/05/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1.1 R.U.P.	ing. Giuseppe Conte
1.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom. Antonio Sbrescia
1.3 Collaboratore Tecnico	geom. Vitale Pinto
1.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

2. di approvare il progetto redatto dal geom. Antonio Sbrescia, per l'importo lavori di € 147.145,55 compresi € 775,31 per il costo per la sicurezza non soggetto a ribasso, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - 2.1 relazione tecnica
   - 2.2 quadro economico
   - 2.3 computo metrico estimativo
   - 2.4 elenco prezzi
   - 2.5 incidenza manodopera e crono programma
   - 2.6 computo oneri di sicurezza
   - 2.7 piano di sicurezza e coordinamento
   - 2.8 capitolato speciale d'appalto
   - 2.9 schema di contratto
3. di prendere atto del seguente quadro economico allegato al progetto:

3.1 Importo Lavori	
3.1.1 Importo lavori soggetti a ribasso	€ 146.370,24
3.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€ 775,31
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 147.145,55
3.2 Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
3.2.1 IVA al 21%	€ 30.900,57
3.2.2 Imprevisti	€ 10.510,97
3.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 2.942,91
3.2.4 Spese per Commissione di gara	€ 1.000,00
3.2.5 Oneri discarica	€ 500,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 45.854,45
TOTALE COMPLESSIVO (3.1+3.2)	€ 193.000,00

4. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 senza previa

pubblicazione del bando di gara di cui allart. 57 comma 6, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione di ripristino cornicioni e tinteggiatura facciate dei fabbricati n. 1-2-3- 4-5 del complesso sito in Via P. Metastasio n. 25/29 Napoli-di proprietà della Giunta Regionale della Campania", per un importo a base d'asta di euro 147.145,55, compresi € 775,31 per costo per la sicurezza non soggetto a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;

5. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1 Classifica I, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

   6.1 C.O.S.E.D.I.L. Costruzioni Edilizie s.r.l.
   6.2 C.T. (C.T.) s.r.l.
   6.3 Caccavale Costruzioni s.r.l.
   6.4 Capaldo International s.r.l.
   6.5 Capone Costruzioni S.p.A.
   6.6 Centro Casa Sud s.r.l.
   6.7 Corrado Lionetti s.r.l.
   6.8 Costredil s.r.l.
   6.9 Costruzioni De Luca s.r.l.
   6.10 C.E.A.C. - Costruzioni edili e Attività connesse s.r.l.
   6.11 CO.GE.PA. Costruzioni Generali Passarelli S.p.A.
   6.12 Costruzioni Santoro s.r.l.
   6.13 Credendino Costruzioni S.p.A.
   6.14 De Lisio Costruzioni s.r.l.
   6.15 Del Core Costruzioni s.r.l.
   6.16 Di.Ma s.r.l.
   6.17 Dica Edil s.r.l.
   6.18 Dolmen Costruzioni s.r.l.
   6.19 CAVERAN srl.
   6.20 Edil Fusco s.r.l
   6.21 Edil.Com. s.r.l
   6.22 Falco Primo s.r.l
   6.23 Ferone Pietro & C. s.r.l.
   6.24 Vifra srl
   6.25 Lucci Salvatore srl
7. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8. di impegnare la somma di euro 193.000,0 occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dall'appalto in questione, sul capitolo 144 del bilancio 2011 U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

10.1. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
10.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
10.3. all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali";
10.4. all'Ufficio del Datore di Lavoro;
10.5. all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 22/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PER L'INTEGRAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFIACIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CYUI AL DECRETO N.50 DEL 2/07/08 (PUBBLICATO SUL BURC N.46 DEL 20.07.09) ISTITUITO PRESSO L'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO (AGC 11) - SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA (SESIRCA) - (CON ALLEGATO)

IL COORDINATORE

PREMESSO

- Che con Delibere di G.R. n° 739 del 30 aprile 2008, n° 126 del 30 gennaio 2009, n° 333 del 19 marzo 2010 e n. 347 del 19 luglio 2011 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato i programmi formativi 2007, 2008, 2009 e 2010 riferiti al PSR 2007_2013 – Misura 111 e 331. "Azioni nel Campo della Formazione e dell'Informazione";

- Che i programmi annuali di formazione definiscono le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività.

- Che le delibere di formazione ed i programmi annuali allegati ripartiscono tra gli STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e gli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 111 per le annualità del PSR Campania 2007/2013;

- Che i programmi formativi sono impostati secondo gli indirizzi definiti dalla misura 111 e rispondono alle esigenze di correlare le attività di formazione alle altre azioni programmate per il settore agricolo al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni operative;

- Con Decreto del Coordinatore d'Area n. 11 del 12 febbraio 2009 sono state approvate le linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

- Con Decreto del Coordinatore n. 23 del 6 aprile 2009 sono state approvate le linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione affidati agli STAPA CePICA

- Con n. DRD n°. 50 del 2/07/2009 è stato pubblicato l'avviso pubblico per "Istituzione presso l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11) – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) di un Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013".

- Con DRD 672 del 27/11/2009 è stato istituito l'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 - (DRD n.50 del 02/07/2009).

- Con DRD n° 29 del 16/12/2010, n°73 del 18/03/2010, n°479 del 08/07/2010 sono stati pubblicati gli aggiornamenti relativi all'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti di cui al precedente DRD 672 del 27/11/2009.

- Con DRD n° 36 del 12/05/2010 è stata decretata la s ospensione dei termini per la partecipazione all'avviso pubblico di cui al DRD 50 del 02/07/2009

CONSIDERATO

- che le linee guida di cui al decreto 11/2009 prevedono, tra l'altro, la possibilità, in mancanza di adeguate professionalità interne, di avvalersi di docenti esterni per la realizzazione delle attività formative ad integrazione delle competenze interne possedute;

- che le linee guida di cui al decreto 23/2009 prevedono, tra l'altro, l'istituzione di un apposito elenco da cui gli STAPA CePICA devono attingere in caso di bisogno per l'individuazione dei docenti esterni da utilizzare;

- che il programma formativo per l'annualità 2010 del PSR Campania 2007-13 mis. 111 e 331 approvato con DGR 347/11 prevede, tra gli altri, nuovi argomenti che implicano l'utilizzo di professionalità e competenze non totalmente soddisfatti dall' Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti attualmente in vigore;

- che risulta necessario modificare e integrare alcune parti dell'Avviso pubblico di cui al decreto n. 50/08 ai fini di snellire la procedura e rispondere alle nuove esigenze provvedendo alla pubblicazione di un nuovo Avviso all'uopo predisposto al fine di pubblicare un nuovo aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti.

VISTO il documento a tal fine predisposto, allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale, elaborato di concerto con il dirigente del Settore S.I.R.C.A. e il Referente della misura 111, che integra e sostituisce l'Avviso approvato con DRD n. 50 del 02 luglio 2009

RITENUTO, pertanto, che il documento di cui all'allegato risponda alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;

VISTO

- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- I programmi di formazione approvati con DGR 739/08, DGR 126/09 e DGR 333/10, in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 111 – annualità 2007, 2008, 2009 e 2010;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010, con il quale la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR viene delegata al Coordinatore pro-tempore dell'AGC n. 11;

VISTA la L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005 commi 2 e 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'Avviso pubblico e relativi allegati per l'integrazione e l'aggiornamento dell' *Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013*", allegati che formano parte integrale e sostanziale del presente decreto (Allegati);

2. di stabilire che la valutazione delle istanze d'iscrizione ai fini dell'integrazione e dell'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 sarà effettuata da apposita Commissione di valutazione istituita dal SeSIRCA successivamente al presente provvedimento.

3. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al referente della misura111;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Allegato

Assessorato Agricoltura

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Integrazione e aggiornamento dell' Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013" **di cui al decreto n. 50 del 2/07/08 (pubblicato sul BURC n. 46 del 20.07.09)** ***istituito presso l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11) – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)***

Art. 1 Oggetto dell'avviso

L'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha indetto un avviso pubblico con l'obiettivo di integrare l'elenco di esperti attualmente in vigore istituito con DRD n° 672 del 27/11/2009 e successivi decreti di aggiornamento.
Il presente invito a manifestare interesse è gestito dal SeSIRCA in collaborazione con gli STAPA CePICA. Si precisa che l'elenco costituito sulla base del presente invito a manifestare interesse non implica l'obbligo di affidare un incarico ai candidati ritenuti idonei.

L'attività di formazione a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013, ha lo scopo di accrescere la professionalità degli operatori del settore agricolo per aumentarne le capacità imprenditoriali e migliorare da un lato, la competitività e l'efficienza delle aziende agricole e dall'altro lo sviluppo del territorio rurale.

Le attività di formazione potranno quindi interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e di sviluppo del territorio rurale che in questa fase si concentrano sullo sviluppo di conoscenze e competenze sulle seguenti tematiche:

a) la gestione dell'impresa agricola, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnica e tecnologica e delle TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni);
b) l'uso sostenibile delle risorse e il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
c) le politiche per il settore agro alimentare e forestale;
d) le norme nazionali e comunitarie in materia di tutela dell'ambiente, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare;
e) la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale in un ottica di sviluppo economico sostenibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le competenze specifiche richieste, devono, rientrare nelle aree di competenza di seguito riportate:

1. Ambiente, difesa e valorizzazione del territorio
2. Commercializzazione, vendita e marketing
3. Comunicazione d'impresa
4. Energie rinnovabili
5. Risparmio idrico ed energetico
6. Produzione agricola
7. Produzione agro alimentare e animale
8. Sicurezza alimentare
9. Produzione forestale
10. Gestione dei rifiuti in agricoltura
11. Scienze giuridiche, amministrative, economiche e sociali
12. Sistemi di qualità ambientale e sicurezza sul luogo di lavoro
13. Sistemi informatici, web e produzioni multimediali

Resta inteso, che qualora venisse modificata la scheda della misura 111 del PSR 2007/2013 e conseguentemente nel Programma annuale di formazione approvato dalla Giunta Regionale venissero inserite nuove priorità/tematiche innovative per lo sviluppo rurale si procederà all'aggiornamento delle competenze necessarie richieste per lo svolgimento delle attività programmate.

Art. 2 Requisiti per nuova iscrizione e aggiornamento profilo

Possono richiedere l'iscrizione all'elenco esclusivamente le persone fisiche in possesso di titoli e/o esperienza nella materia oggetto dell'avviso che non risultino già iscritte nell'elenco ufficiale attualmente in vigore (DRD n° 479 del 08/07/2010) in possesso dei seguenti requisiti:

a. TITOLI comprovanti la/e competenza/e specifiche nel settore agricolo nelle aree di competenza di cui all'art. 1 nei punti da 1 a 13.

b. ESPERIENZA almeno biennale, alla data di presentazione dell'istanza, in riferimento alla propria competenza. L'esperienza deve essere attestata attraverso i curricula professionali redatti utilizzando il modello disponibile sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm (*allegato 2 – Modello di curriculum vitae*) indicando date, luoghi, enti o organismi committenti e tipologie di prestazioni effettuate.

Le persone fisiche che risultino già iscritte nel suddetto elenco, qualora siano maturate condizioni differenti, possono inviare richiesta di aggiornamento del proprio profilo, in assenza, saranno inserite direttamente nel nuovo elenco aggiornato alle stesse condizioni dell'elenco precedente.

Art. 3 Livelli professionali

Ai fini dell'iscrizione all'elenco sono definiti diversi livelli di professionalità, cui corrispondono altrettanti livelli di compenso. I livelli professionali attribuiti dalla Commissione sono soggetti a revisione periodica su richiesta dell'interessato con le modalità e nei termini di cui all'art. 5. Le tipologie professionali relative al personale esterno sono articolate in tre fasce di livello:

- Fascia A: fino ad un massimale di euro 90 orarie. Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). Dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

categoria di riferimento). Professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento).

- Fascia B: fino ad un massimale di euro 60 orarie. Ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse.
- Fascia C: fino ad un massimo di euro 50 orarie. Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

Agli importi in precedenza definiti vanno aggiunte, se dovute, le spese relative alla residenzialità in ambito territoriale di svolgimento del corso, ed il rimborso delle spese di viaggio, entrambe opportunamente documentate, secondo i parametri previsti in materia dalle norme regionali.
I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS a carico del soggetto attuatore è compresa nel massimale così come l'IRAP) e al netto di IVA (se dovuta).

Art. 4 – Termini presentazione istanze

Ai fini dell'iscrizione all'elenco, i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, sono invitati a presentare apposita istanza secondo le modalità di cui all'art. 5.
Il bando è sempre aperto per tutta la durata del PSR Campania 2007/2013, fatta salva la facoltà dell'Area di provvedere in ogni momento con apposito provvedimento alla sua chiusura anticipata.
In ogni momento è possibile presentare istanza per l'iscrizione nell'elenco e/o istanza per l'aggiornamento del proprio profilo.
Dopo il 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC della Regione Campania, la commissione provvederà alla verifica della documentazione presentata per la pubblicazione dell'elenco aggiornato. Successivamente la commissione si riunirà a cadenza mensile per la verifica delle istanze pervenute nel mese antecedente. Ai fini dell'individuazione della data di presentazione dell'istanza farà fede la data di protocollo di arrivo al SeSIRCA.

Art. 5 Istanza per l'iscrizione/aggiornamento

a. Ai fini dell'iscrizione all'elenco e/o dell'aggiornamento del proprio profilo i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, sono invitati a presentare alternativamente apposita istanza secondo il modello disponibile sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm *(allegato 1 – Modulo istanza d'iscrizione/ aggiornamento profilo).*
Le istanze, corredate della relativa documentazione indicata al successivo comma b del presente articolo, dovranno pervenire in apposito plico debitamente chiuso al seguente indirizzo:
Regione Campania - SeSIRCA

- Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – Piano 13° stanza 25 - 80143 Napoli

Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Iscrizione Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti nell'ambito delle azioni formative a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013".

Il plico potrà pervenire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per via postale, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio (SeSIRCA);
- consegna a mano presso l'ufficio protocollo dell'AGC11 della Regione Campania alla Via G. Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6 – Napoli - Piano 13°, farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio (SeSIRCA).

b. L'istanza per l'iscrizione, prodotta come da modello allegato (*allegato 1 – Modulo istanza d'iscrizione/aggiornamento profilo*), dovrà essere corredata, pena l'esclusione, dalla seguente documentazione:

- curriculum vitae et studiorum, con una specifica indicazione relativa ai requisiti di cui all'articolo 2- punti a e/o b del presente Avviso (titolo di studio, abilitazione professionale ed eventuale iscrizione all'Albo professionale, esperienza nella materia oggetto dell'avviso) redatto utilizzando lo schema allegato *(allegato 2 – Modello di curriculum vitae*);
- scheda informativa sulle competenze specifiche del candidato e sulle eventuali indicazione dell'area geografica e degli orari per cui si da la propria disponibilità (*allegato 3 – Modello scheda informativa sulle competenze*);
- copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

L'istanza dovrà, inoltre, includere:

1) dichiarazione sostitutiva a norma di legge (D.P.R. 28/12/2000, n. 445 artt n. 46 e 47) attestante:
   - di godere dei diritti politici;
   - di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale;
   - di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
   - di impegnarsi, pena la non iscrizione, ad inviare alla Regione Campania, se richiesto, la necessaria documentazione a prova delle dichiarazioni fornite;
   - la veridicità dei dati riportati nell'istanza e nella documentazione allegata;
   - di aver letto l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 e di accettarne il contenuto.
2) recapito presso cui dovranno essere effettuate eventuali comunicazioni;
3) autorizzazione al trattamento dei dati, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 196/2003);

Una copia in formato elettronico (.pdf) della documentazione presentata secondo le modalità previste dal bando dovrà essere inviata via e-mail al seguente indirizzo sesirca.formazione@maildip.regione.campania.it al fine di consentire all'Amministrazione l'archiviazione informatica dei dati. Si precisa che l'unica modalità valida per la partecipazione al presente avviso è la presentazione della istanza e dei relativi allegati sia in forma cartacea sia in formato elettronico (.pdf). Pertanto, tutte le istanze di partecipazione pervenute nel solo formato elettronico o nel solo formato cartaceo non saranno ammesse e saranno escluse.
Si stabilisce, infine, che i file istanza ed i relativi allegati dovranno essere inviati nel solo formato .pdf, l'invio di eventuali altri formati non è ammesso e costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione Regionale garantisce che i dati personali contenuti nell'istanza saranno trattati nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. n. 196/03 (legge Privacy e trattamento dati).
Le istanze trasmesse con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte. L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 – Istruttoria delle istanze

Tutte le istanze pervenute al SeSIRCA saranno oggetto di verifica da parte di apposita Commissione di valutazione istituita dal SeSIRCA.

Tale verifica è esclusivamente finalizzata a constatare l'attinenza e la compatibilità dei titoli e/o delle esperienze maturate, individuate dall'articolo 2, l'attribuzione delle fasce di compenso come indicate all'art.3 e la conformità della documentazione presentata alle prescrizioni dell'art.5 del presente avviso.

Saranno escluse le istanze:

a) non firmate dal richiedente;
b) prive del curriculum vitae o redatte utilizzando uno schema diverso dall'allegato 2 – Modello di curriculum vitae;
c) prive della scheda informativa sulle competenze - allegato 3
d) carenti delle dichiarazioni di cui all'art. 5 punto b) del presente avviso;
e) effettuati da soggetti non aventi i requisiti richiesti di cui all'art. 2;
f) prive della fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
g) che non siano state inoltrate anche via e-mail in formato .pdf all'indirizzo sesirca.formazione@maildip.regione.campania.it

Non verranno ammesse istanze che non siano conformi alle suddette norme di presentazione. Non saranno ammesse istanze condizionate, espresse in modo indeterminato. Non saranno ammesse istanze incomplete.

La commissione di valutazione, completata l'istruttoria di valutazione, consegnerà, su supporto cartaceo e informatico, l'elenco al Settore SIRCA, per la presa d'atto e la pubblicazione.
L'elenco ufficiale degli esperti e l'elenco degli esclusi sarà pubblicato sul BURC della Regione Campania e sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.
Questi sistemi di diffusione delle informazioni rappresentano le uniche modalità di comunicazione previste.

Art. 7 – Istituzione dell'Elenco Ufficiale

I candidati che risultino in possesso dei requisiti richiesti saranno inseriti nell'elenco divisi per fasce di compenso e opportunamente indicati in ordine alfabetico, non prevedendosi la formazione di graduatorie di merito.
L'elenco Ufficiale avrà validità per tutto il periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013 e decadrà automaticamente al termine di tale periodo, salvo diverse disposizioni che potranno essere definite dall'Amministrazione Regionale.

Si rende inoltre noto che:
a) il presente avviso non pone in essere alcuna procedura concorsuale e/o paraconcorsuale e che non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito;
b) gli STAPA CePICA non sono in alcun modo vincolati a procedere agli affidamenti degli incarichi a docenti esterni, fermo restando l'obbligo, qualora intendano procedervi, all'utilizzo esclusivo dei candidati inseriti nell'elenco ufficiale;
c) l'istanza di partecipazione ha il solo scopo di manifestare la disponibilità al conferimento di eventuale incarico, nonché l'accettazione delle condizioni del presente avviso.
L'affidamento di eventuale incarico sarà regolato da apposito atto convenzionale tra ente attuatore e il soggetto individuato nel quale verranno fissate le modalità, i tempi e i corrispettivi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'espletamento dello stesso nel rispetto della fascia di competenza assegnata e definita nell'Elenco Ufficiale;
Il Settore SIRCA, provvederà alla presa d'atto e alla pubblicazione dell'Elenco Ufficiale con apposito Decreto Regionale Dirigenziale sulla base dell'elenco inviato, su supporto cartaceo e informatico dalla commissione di valutazione.

Art. 8 –Aggiornamento e Controlli

L'aggiornamento dell'elenco, qualora nel periodo di riferimento siano pervenute istanze di iscrizione/aggiornamento, avverrà con cadenza mensile.

Art. 9 – Recesso

Eventuali richieste di recesso dovranno essere inoltrate al SeSIRCA. La cancellazione avverrà con Decreto Regionale del Settore SIRCA, per presa d'atto della volontà espressa**.**

Art. 10 – Validità ed esclusioni

L'elenco Ufficiale avrà validità per tutto il periodo di programmazione del PSR Campania 2007/2013 e decadrà automaticamente al termine di tale periodo, salvo diverse disposizioni che potranno essere definite dall'Amministrazione Regionale.
I soggetti interessati prendono atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della richiesta di iscrizione e quanto diversamente accertato comporta, salvo azioni diverse, la cancellazione dall'elenco, l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere, nonché la preclusione ad instaurare qualsiasi rapporto futuro con il SeSIRCA.
Analogamente, per eventuale sopraggiunta mancanza di requisiti, si provvederà alla cancellazione.

Art. 11 – Pubblicazione

Per la migliore diffusione del presente avviso, lo stesso sarà pubblicato sul BURC, nel sito ufficiale della regione Campania, a valere come notifica agli interessati.
Per eventuali informazioni rivolgersi a :

- SeSIRCA – Centro Direzionale di Napoli – Isola A 6 – 80143 Napoli – tel. 081 7967354 7967355 – fax 081 7966027
- STAPA CePICA Avellino - Parco Liguorini Isola C, Centro Direzionale Contrada S. Tommaso - 83100 Avellino – tel. 0825 76512 - fax 0825 765421
- STAPA CePICA Benevento – Centro Direzionale - Piazza E.Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento – tel. - 0824 364268 – fax 0824 364329
- STAPA CePICA Caserta – Centro Direzionale, Via Arena, loc. S. Benedetto di Caserta - 81100 Caserta tel. 0823 554153 – fax 0823 554261
- STAPA CePICA Napoli – Centro Direzionale, Isola A6 – 80143 Napoli – tel. 081 7967202 - fax 081 7967274
- STAPA CePICA Salerno – Via Porto, 6 - 84100 Salerno – tel. 089 - 2589114 fax 089 2589521

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Settore Sperimentazione, Informazione,
Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Centro Direzionale Isola A/6 - 13° piano
80143 Napoli

ISTANZA PER MANIFESTARE INTERESSE AD ISCRIVERSI ALL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITÀ DI DOCENTI/AGGIORNARE IL PROPRIO PROFILO PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013

Il/la sottoscritto/a_____ nato/a a _____ Provincia _____ il _____C.F. _____ P.IVA _____, residente in _____ CAP_____ Provincia _____ Via _____ Tel. _____ Fax _____, e-mail_____ titolo di studio _____

Chiede

☐ l'iscrizione all'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013.

☐ l'aggiornamento del proprio profilo inserito nell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013

Dichiara

ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 - artt. n. 46 e 47 e consapevole delle responsabilità penali stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni, previste dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia:

- di godere dei diritti politici;
- di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di impegnarsi, pena la non iscrizione, ad inviare alla regione Campania, se richiesto, la necessaria documentazione a prova delle dichiarazioni fornite;
- di aver letto e di accettare il contenuto dell'Avviso Pubblico DRD n°_____ per l'integrazione dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013;
- che i dati riportati nella presente istanza e nella documentazione allegata corrispondono al vero.

Allega

a) curriculum vitae et studiorum secondo il modello di cui all'allegato 2;
b) scheda informativa sulle competenze secondo il modello di cui all'allegato 3;
c) copia di un documento riconoscimento in corso di validità, per l'autocertificazione di quanto riportato nella presente domanda e nei documenti allegati.

Recapito per eventuali comunicazioni d'Ufficio se diverso dalla residenza:
indirizzo_____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____
Data _____ Firma
_____

I dati di cui al presente documento e ai relativi allegati, verranno trattati dalla Regione Campania ai fini e nell'ambito dell'integrazione dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013

CONSENSO

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a sull'uso dei dati sopra descritti e manifesta il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei termini indicati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/03.

Data
_____

firma per accettazione specifica dell'uso dei dati personali (D.Lgs. 196/03)
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

Curriculum vitae in sintesi		

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	**[Indicare la lingua]**
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Il sottoscritto dichiara ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000 di possedere i titoli sopra indicati e autorizza al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs n.196/2003 e ss.modifiche e integrazioni.

CITTÀ , DATA

NOME E COGNOME (FIRMA)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

Scheda informativa sulle competenze

Il/la sottoscritto/a_____ nato/a a _____
Provincia _____ il _____C.F. _____
P.iva _____, residente in _____
CAP_____ Provincia _____ Via _____ Tel. _____
Fax _____, e-mail_____titolo di studio_____

DICHIARA

1) Di svolgere una delle seguenti attività professionali*

Attività professionale		Anni di esperienza
Docente universitario di ruolo (ordinario, associato)		
Ricercatore universitario		
Esperto di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica		
Imprenditore		
Esperto di settore		
Dirigente di azienda		
Professionista		
Assistente tecnico		
Altro specificare_____		

**Inserire una X in corrispondenza dell'attività professionale e indicare gli anni di esperienza*

2) Di aver già svolto attività di docenza nel settore agricolo, agro alimentare e forestale e di adottare le seguenti metodologie

Precedenti docenze nel settore agricolo, agro alimentare e forestale			
Ente	**Argomenti trattati**	**Destinatari**	**Numero di ore di docenza**

Metodologia didattica *(Specificare quale è la metodologia didattica utilizzata)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

3) Che le competenze possedute rientrano in una definita area di competenza**

	Area di competenza	Settore***	Competenza specifica	Tipo di esperienza (operatore, tecnico, specialista)	Anni di esperienza
1	Ambiente, difesa e valorizzazione del territorio				
2	Commercializzazione, vendita e marketing				
3	Comunicazione d'impresa				
4	Energie rinnovabili				
5	Risparmio idrico ed energetico				
6	Produzione agricola				
7	Produzione agro alimentare e animale				
8	Sicurezza alimentare				
9	Produzione forestale				
10	Gestione dei rifiuti in agricoltura				
11	Scienze giuridiche, amministrative, economiche e sociali				
12	Sistemi di qualità ambientale e sicurezza sul luogo di lavoro				
13	Sistemi informatici, web e produzioni multimediali				

***E'obbligatorio specificare almeno una competenza ed è possibile indicare diverse aree di competenza descrivendo per ognuna una o più competenze specifiche*
****Va indicato, laddove possibile, uno o più settori di riferimento: 1) vitivinicolo; 2)ortofrutticolo; 3) olivicolo-oleario; 4) floricolo; 5) zootecnico – carni; 6) zootecnico – lattiero-casearia; 7) tabacchicolo; 8) produzioni cerealicole; 9) produzioni foraggere; altro specificare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

4) Di dare le seguenti disponibilità riguardo ai seguenti aspetti****

Fascia oraria di svolgimento della docenza

☐ Intera giornata

☐ 9.00 - 13.00 ☐ 14.00 - 18.00 ☐ 18.00 - 22.00

Area geografica di svolgimento della docenza

☐ Avellino ☐ Benevento ☐ Caserta

☐ Napoli ☐ Salerno ☐ Intero territorio regionale

**** *Indicare con una crocetta l'area geografica e gli orari per cui si dà la propria disponibilità. Sono possibili più opzioni*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 16/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIMI DI CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) DEL 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 (ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI). LATTE E ALTRI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI: NOMINA DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA VALUTAZIONE DEGLI SCRITTI DIFENSIVI E/O AUDIZIONI DI TRASGRESSORI SUI FATTI CONTESTATI.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2093 del 19 novembre 2004, ha disciplinato, con l'approvazione del documento “Controlli regionali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari” ai sensi del decreto Legge 20 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni nella legge n. 119/2003 di “Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

- che le competenze e le attività relative all'attuazione dei “Controlli regionali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari” sono state attribuite al Settore Interventi Produzione Agricola (I.P.A.) avvalendosi per gli adempimenti di carattere operativo dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione (S.T.A.P.A.L.);

- che i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione sono preposti ai controlli nei confronti dei soggetti della filiera lattiero-casearia ubicati nel territorio della Provincia di competenza, ferme le funzioni di controllo attribuite ad altri organismi dalla Legge 30 maggio n. 199;

- che – in sede di controllo – le eventuali violazioni di norme che prevedono l'irrogazione di sanzioni amministrative sono accertate e contestate nei modi e termini stabiliti dal predetto regolamento;

- che i Trasgressori, nei modi e termini di legge, possono produrre – a mezzo lettera raccomandata A.R. - scritti difensivi e documenti, nonché chiedere di essere sentiti sui fatti contestati;

Considerato che la Commissione Consultiva presso il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Salerno per la valutazione degli scritti difensivi e/o audizioni dei Trasgressori sui fatti contestati, è stata istituita con Decreto Dirigenziale n. 6 del 5 aprile 2004 e che – per effetto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011 – si deve provvedere alla sostituzione del Presidente, con l'attuale Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Salerno;

Preso atto che il Dirigente del Settore Interventi Produzione Agricola (I.P.A.) con la nota n. 0860392 del 15 novembre 2011 ha indicato come suo rappresentante il Dott. Vincenzo de Lucia;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto

- lo Statuto della Regione Campania, promulgato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009,

- la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l’Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

- il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

- il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

- Il Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante Modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del Consiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (Regolamento Unico O.C.M.);

- la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari";

- la Legge 10 gennaio 1983, n. 13 che reca "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o Enti da essi delegati o subdelegati";

- la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

- il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

- la Circolare del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Ritenuto opportuno procedere alla nomina della Commissione Consultiva composta dal Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Salerno che la presiede, da un dirigente o funzionario del Settore I.P.A. , da un funzionario dello S.T.A.P.Al. che svolge anche le funzioni di segretario;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Sorrentino - e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

La Commissione Consultiva per la valutazione degli scritti difensivi e/o audizioni dei Trasgressori sui fatti contestati – ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 10 gennaio 1983 n. 13 – presso il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Salerno, è così costituita:

1. dott. Francesco Landi – Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Salerno – Presidente;
2. dott. Vincenzo De Lucia – Funzionario Settore I.P.A. - componente;
3. sig.ra Elena De Santis – Istruttore Direttivo Settore S.T.A.P.Al. di Salerno – componente/segretario.

Art. 2

Il componente che svolge le funzioni di Segretario della Commissione Consultiva - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi al presente provvedimento e per il funzionamento della Commissione stessa.

Art. 3

Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura ed al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");

- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

Francesco Landi

Decreto Dirigenziale n. 78 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2009 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 7 DEL 03/02/2010 COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE ISTANZA ID 898158651- ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **7 del 03/02/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" alla **COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE** come identificata dal CUAA 82002030623 ID 898158651 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **7 del 03/02/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **7**

del 03/02/2010 limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **7 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 del 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

· di **modificare ed integrare** il DRD N. **7 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;

- al Responsabile dio Misura 226; - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 79 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2009 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 8 DEL 03/02/2010 COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE ISTANZA ID 260670950 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **8 del 03/02/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi alla **COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE** come identificata dal CUAA 82002030623 ID 260670950 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **8 del 03/02/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **8 del 03/02/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **8 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 del 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **8 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;-al Responsabile dio Misura 226; - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 80 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2009 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 9 DEL 03/02/2010 COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE ISTANZA ID 858705949 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **9 del 03/02/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" alla **COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE** come identificata dal CUAA 82002030623 ID 858705949 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **9 del 03/02/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **9 del 03/02/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 del' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **9 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 del 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **9 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ; al Responsabile di Misura 226; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 81 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2009 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 10 DEL 03/02/2010 COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE ISTANZA ID 709200605 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le rogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **10 del 03/02/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" alla **COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE** come identificata dal CUAA 82002030623 ID 709200605 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N.**10 del 03/02/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **10 del 03/02/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N.**10 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 del 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

· di **modificare ed integrare** il DRD N. **10 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ; al Responsabile dio Misura 226; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale" ; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 82 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2009 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 11 DEL 03/02/2010 COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE ISTANZA ID 154575757 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **11 del 03/02/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" alla **COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE** come identificata dal CUAA 82002030623 ID 154575757 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **11 del 03/02/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **11 del 03/02/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **11 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 del 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **11 del 03/02/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;- al Responsabile di Misura 226- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 83 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MARZO-APRILE 2010 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 74 DEL 19/10/2010 COMUNE DI CAUTANO ISTANZA ID 869685968 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N.**74 del 19/10/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi al **COMUNE DI CAUTANO** come identificato dal CUAA 00145030623 ID 869685968 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **74 del 19/10/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **74 del 19/10/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **74 del 19/10/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 DEL 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **74 del 19/10/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;- al Responsabile di Misura 226; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MARZO-APRILE 2010 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 73 DEL 19/10/2010 COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI ISTANZA ID 565673828 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N.**73 del 19/10/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi al **COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI** come identificata dal CUAA **00127190627** ID **565673828** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **73 del 19/10/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **73 del 19/10/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **73 del 19/10/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 DEL 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **73 del 19/10/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;al Responsabile di Misura 226; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 226 PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2011 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 81 DEL 05/11/2010. COMUNE DI BASELICE ISTANZA ID 744181986 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N **81 del 05/11/2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" al **COMUNE DI BASELICE** come identificato dal CUAA **82002220620** ID 744181986 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **81 del 05/11/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **81 del 05/11/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **81 del 05/11/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 DEL 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N.**81 del 05/11/2010** nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ; al Responsabile di Misura 226; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 21/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013- MISURA 226 PERIODO MARZO-APRILE 2010- MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N° 21 DEL 19/05/2011 - COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO" ISTANZA ID 358404124 ELEVAZIONE LIMITE ANTICIPAZIONE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che nel modificare il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), prevede che l'importo degli anticipi è limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento;

VISTA la nota dell'autorità di gestione del PSR Campania 2007-2013 Prot. 0584321 del 26.07.2011 con la quale si invitano i soggetti attuatori a provvedere all'adeguamento dei decreti di concessione emessi successivamente al 31/12/2010 disponendo anticipazioni nella misura limite del 50% dell'aiuto pubblico all'investimento come previsto dal Regolamento (CE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 ;

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. 21 del 19/05/2011 è stato concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " alla Comunità Montana Alto Tammaro identificata con CUAA 80005010626 che per effetto dell'accorpamento ai sensi della L.R. 12/2008 ha la seguente esatta denominazione Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro e CUAA 92046550627 per l'istanza ID 358404124 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione e che con lo stesso decreto è stata disposta l'erogazione di una unica anticipazione fino al 2**0%** dell'aiuto concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. 21 del 19/05/2011 alle successive disposizioni intervenute con le modifiche introdotte con l'applicazione del Regolamento (CE) n.679/2011 fermo restante quanto altro in esso contenuto, nel senso che il limite massimo concedibile con l'unica anticipazione è elevato al 50% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 DEL 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di modificare ed integrare il DRD N. 21 del 19/05/2011 nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con l'unica anticipazione è elevato al 50% dell'importo totale dell'aiuto concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione; al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;
- al Responsabile di Misura 226; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 87 del 28/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 227 I° PERIODO GENNAIO-FEBBRAIO 2009 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 14 DEL 12/02/2010 -COMUNE DI CASTELPAGANO- ISTANZA ID 186993302 ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento att uativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 227** "investimenti non produttivi " cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli"** disposto dall'**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N **14 del 12/02/2010** rettificato con DRD 63 del 27/09/2010 è stato concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013 Misura 227 "Investimenti non produttivi" al **COMUNE DI CASTELPAGANO** come identificato dal CUAA 80001770629 ID 186993302 un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto di concessione;

CONSIDERATO che il DRD N. **14 del 12/02/2010** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al 8**0%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre modificare le disposizioni del DRD N. **14 del 12/02/2010** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del 8**0%** dell'importo totale dell'aiuto concesso rimodulato elevandolo al **90%**;

VISTO il DRD n. **47** del 20/10/2011 dell' AGC 11 settore 0 ad oggetto: PSR Campania 2007-2013 possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;

RITENUTO pertanto di dover modificare ed integrare il DRD N. **14 del 12/02/2010,** rettificato con DRD 63 del 27/09/2010, nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL è elevato al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso;

VISTO il DRD N °70 DEL 15 /11/ 2010;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N.**14 del 12/02/2010,** rettificato con DRD 63 del 27/09/2010, nel senso che fermo restante quanto altro in esso contenuto, il limite massimo concedibile con anticipazioni e SAL **è elevato al 90%** dell'importo totale dell'aiuto rimodulato concesso.

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica: al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ;al Responsabile di Misura 227; al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 100 del 16/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2000-2006 MISURA H- ANNUALITA' 2004. SUBENTRO DELLA DITTA RUSSO LUIGIANTONIO IN LUOGO DELLA DITTA RUSSO ENZO DOMANDA INIZIALE AGEA 34130161739.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Reg. (CE) n. 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni ha definito il quadro comunitario per il sostegno ad uno sviluppo rurale sostenibile e ha previsto, per le Regioni dell'Obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- con DGR n. 1566 del 10 marzo 2000 la Regione Campania ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2000-2006;
- con Decisione C(2001) 1166 def del 3 maggio 2001 la Commissione UE ha approvato il suddetto PSR 2000/2006;
- con DGR n. 1887 del 10 maggio 2002 la Giunta Regionale ha preso atto del PSR approvato dalla Commissione Europea con la suddetta decisione 1166/2001;
- con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Settore Primario n. 34 del 11/06/2004 pubblicato sul BURC n. 31 del 28/06/2004 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di adesione alla misura H del PSR 2000-2006;

CONSIDERATO che la Ditta RUSSO ENZO nato a Benevento (BN) il 01/02/1973 fu ammessa al regime di aiuti e premi per l'anno 2004 con Decreto Dirigenziale dello STAPF di Benevento n. 161 del 28/10/2004 per la realizzazione di un impianto arboricoltura da legno a ciclo lungo su di una superficie di Ha 01.00.00;

CONSIDERATO che in data 31/05/2006 fu redatto il verbale di accertamento finale dei lavori per la realizzazione dell' impianto autorizzato, che fu liquidato per una superficie di Ha 01.00.00 catastalmente individuato nel comune di Molinara (BN) foglio 10 particelle 126-202;

CONSIDERATO che con nota n° 0931597 del 07/12/201 1 il signor RUSSO LUIGIANTONIO nato a San Giorgio la Molara il 21/06/1942 ha inoltrato richiesta di subentro, in qualità di proprietario del terreno oggetto di finanziamento;

VISTO il verbale di istruttoria redatto dal funzionario dr Girolamo Rovelli, che esprime parere favorevole al subentro del signor RUSSO LUIGIANTONIO in quanto la ditta possiede i requisiti previsti dal bando di attuazione della misura H;

VISTE le disposizioni generali di attuazione della misura H;

VISTO l'articolo 1 del D.D. n. 46 del 24/06/2009 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

- di autorizzare il signor RUSSO LUIGIANTONIO nato a San Giorgio la Molara il 21/06/1942 e residente a San Giorgio la Molara (BN) in C.da Santo Ianni 15 - C.F. RSSLNT42H21H898Q a subentrare nel regime di aiuti e negli impegni previsti dalla misura H in luogo della ditta beneficiaria RUSSO ENZO n. domanda iniziale AGEA 34130161739;
- che sono a carico del subentrante tutti gli adempimenti previsti dal Decreto del Dirigente STAPF di Benevento n. 161 del 28/10/2004 e tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione del piano di coltura dalla ditta RUSSO ENZO ;
- di notificare copia del presente provvedimento al SUBENTRANTE ;
- di trasmettere il presente decreto:
  - al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - alla Segreteria di Giunta –Servizio 04;
  - al Settore Foreste Caccia e Pesca.

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 101 del 16/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI"- APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA 1^ SESSIONE/PERIODO 2011 GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per la prima sessione 2011 gennaio-febbraio-marzo sono pervenute allo STAPF di Benevento a valere sulla Misura 221 "Imboschimenti di terreni agricoli" n°17 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nella prima sessione anno 2011 a valere sulla misura 221 "Imboschimenti di terreni agricoli" da cui risultano istruite con valutazione positiva n°17 istanze;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTA la nota Prot. 2011/67021 del 06/09/2011 del Coordinatore dell'AGC11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 che subordinava, per il complesso delle istanze prodotte dalla ditta Azienda Agricola Antiche Terre del Baraccone, l'emissione del provvedimento di concessione del contributo alla acquisizione dell'attestazione di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il DRD n. 59 del 04/10/2011 di questo settore ad oggetto "PSR Campania 2007-2013 Misura 221 -Imboschimento di terreni agricoli- I° periodo 2011 gennaio-febbraio-marzo- Approvazione graduatoria provvisoria;
CONSIDERATO che sono stati completati i controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà senza alcun rilievo;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca Prot 0922435 del 05/12/2011;
VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare la graduatoria definitiva-ammissione ai benefici delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura 221 e la sessione suddetta, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di subordinare la concessione del contributo alle istanze nella posizione 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17 alla acquisizione dell'attestazione di valutazione di impatto ambientale giusta nota del Coordinatore dell' AGC 11 Prot. 2011/67021 del 06/09/2011

3. di concedere ai beneficiari inseriti alla posizione 1-2-3-4-5 dell'elenco delle istanze ammissibili al finanziamento, un contributo come in esso previsto, alle condizioni e secondo gli obblighi generali, al cui rispetto, i beneficiari sono tenuti in relazione alle indicazioni del bando della Misura in parola e degli impegni assunti e sottoscritti alla presentazione della domanda di aiuto di seguito riportati:

- rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità;
- non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;

- comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti;
- comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal Settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati del controllo in ogni momento e senza esitazioni;
- restituire le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, cosi come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie; a tale scopo autorizza fin d'ora l'Organismo Pagatore ad effettuare il recupero delle somme percepite in eccesso mediante compensazione a valere su altri pagamenti spettanti;
- riprodurre o integrare la domanda di aiuto nonché fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria , secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e del Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato nella domanda di aiuto;
- rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg (CE) 1696/2005.

4) di stabilire che gli impegni e gli obblighi specifici legati al singolo intervento verranno indicati nella decisione individuale di aiuto che verrà notificata:

a) ai beneficiari collocati alla posizione 1-2-3-4-5 dell'allegato elenco entro e non oltre 20 giorni naturali e consecutivi, successivi all'approvazione della graduatoria definitiva;

b) ai beneficiari collocati alla posizione 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17 dell'allegato elenco entro e non oltre 20 giorni naturali e consecutivi, successivi alla trasmissione allo STAPF di Benevento della documentazione attestante l'avvenuta valutazione di impatto ambientale favorevole dei progetti da parte dell'autorità competente;

5) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria delle istanze ammissibili al finanziamento all' Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

6) di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania; al referente di misura 221 - AGC 11-Sett 5-Sev1-Pos 0-Post 19; al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Regione Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento
Reg. (CE) N.1698/05-PSR 2007/2013
Misura 221 "Imboschimento di Terreni agricoli"
Bando di attuazione Pubblicato nel BURC n. 4 del 19/01/2011
Sessione I^ gennaio-febbraio-marzo-2011
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Nr. domanda	Nr.protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUUA	Tip. progetto (a-b-c-d-)	Posizione del Beneficiario	Punteggio	SPESA AMMESSA -euro-	% cofinanziamento	Contributo pubblico -euro-
O4730205780	O257375	31/03/11	Barbieri Delia	BRBDLE67E46C525E	a	1	74	9.000,00	80,00%	7.200,00
O4730211606	O285111	08/04/11	Cocca Antonio	CCNTN79M28A783T	b	2	66	13.980,00	80,00%	11.184,00
O4730205897	O285704	08/04/11	Zampelli Anna	ZMPNNA59R57A783Z	b	3	63	22.199,99	70,00%	15.539,99
O4730211580	O285167	08/04/11	Pennucci Maria Antonietta	PNNMNT57E68G494S	b	4	51,5	3.540,00	80,00%	2.832,00
O4730211572	O285378	08/04/11	Guarino Pietro	GRNPTR54L16C235C	b	5	51,5	9.600,00	70,00%	6.720,00
O4730205764	0253558	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T23F839J	b	6	48	40.083,94	80,00%	32.067,15
O4730205434	0253513	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T23F839J	a	7	46	33.541,86	80,00%	26.833,48
O4730205475	0253480	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T23F839J	a	8	46	35.623,04	80,00%	28.498,43
O4730205426	0253518	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T23F839J	a	9	46	47.497,39	80,00%	37.997,91

fonte: http://burc.regione.campania.it

O4730205418	0253528	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	10	46	48.566,04	80,00%	38.852,83
O4730205467	0253489	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	11	46	49.278,54	80,00%	39.422,83
O4730205459	0253501	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	12	46	49.872,27	80,00%	39.897,81
O4730205442	0253510	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	13	46	51.059,68	80,00%	40.847,74
O4730205491	0253534	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	14	46	51.890,87	80,00%	41.512,69
O4730205392	0253464	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	15	46	57.590,58	80,00%	46.072,46
O4730205400	0253547	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	16	46	57.590,58	80,00%	46.072,46
O4730205483	0253474	30/03/11	Az. Agr. Antiche terre del Baraccone	PSTNDR67T 23F839J	a	17	41	64.666,48	80,00%	51.733,18
							TOTALE	**645.581,26**		**513.284,96**

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Angelone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 188 del 20/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

RINVENIENZE POR CAMPANIA 2000-2006 - MISURA 1.4 RETTIFICA DELL'ALLEGATO 1 AI DECRETI REGIONALI DIRIGENZIALI N. 112 DEL 03/08/2011, N. 129 DEL 06/09/2011 E N. 180 DEL 01/12/2011 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 112 del 03/08/2011, sulla base delle risultanze della Commissione, è stata approvata la graduatoria provvisoria e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni;
b. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 129 del 05/09/2011, si è provveduto all'integrazione del Decreto Regionale Dirigenziale n. 112 del 03/08/2011 relativamente all'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a finanziamento;
c. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 180 del 01/12/2011, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che:

a. a seguito di una ulteriore verifica degli atti trasmessi dalla Commissione di istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in adesione al bando di cui al DDR n. 162 del 06/08/2010, è emerso che il verbale n. 20 del 13/04/2011 definisce in € 4.992.935,68 (quattromilioninovecentonovantaduemilanovecentotrentacinque/68) l'importo complessivo del progetto presentato dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, protocollo regionale 2010.785136 del 30/09/2010, invece di € 4.998.800,00 (quattromilioninovecentonovantottomilaottocento/00) corrispondente all'importo approvato dal Commissario Straordinario del Consorzio con la Delibera n. 120 del 27/09/2010 ed indicato nella richiesta di finanziamento;
b. la minore spesa, pari a € 5.864,32, così come indicato nel sopraccitato verbale, è determinata da una riduzione dell'importo della voce espropriazioni, complessivamente pari a € 194.764,00, desunta nell'allegato progettuale relativo al piano particellare di esproprio;
c. nell'allegato 1 "*Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*" ai Decreti regionali dirigenziali 112/11, 129/11 e 180/11 per il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, protocollo regionale 2010.785136 del 30/09/2010, per mero errore, il rigo relativo al Progetto: *"Interventi di ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano Progetto esecutivo - I Lotto"* reca un importo complessivo di € 4.998.800,00 invece di € 4.992.935,68;
d. conseguentemente, il "*totale importo progetti*" esposto nell'ultimo rigo nell'allegato 1 è pari a € **13.979.238,21** invece di 13.985.102,53;

RITENUTO pertanto necessario provvedere, in autotutela, alla rettifica dell'allegato 1 - *Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*" ai Decreti regionali dirigenziali 112/11, 129/11 e 180/11 richiamati in premessa, correggendo esclusivamente:

- in € 4.992.935,68 l'importo del progetto in argomento;
- in € 13.979.238,21 il totale importo progetti riportato all'ultimo rigo;

VISTI

a. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
b. la L. R. n. 24 del 29.12.05, art. 4, che disciplina i poteri dei dirigenti;
c. il decreto regionale dirigenziale n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC n. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono trascritti ed approvati di:

1. di rettificare l'allegato 1 - *Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*" - ai Decreti regionali dirigenziali 112/11, 129/11 e 180/11 richiamati in premessa, fermo restando quant'altro in essi contenuto, correggendo l'importo indicato al primo rigo (€ 4.998.800,00), relativo al progetto denominato: *"Interventi di ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano Progetto esecutivo - I Lotto"* protocollo regionale 2010.785136 del 30/09/2010, con l'importo di € **4.992.935,68**;
2. di rettificare l'importo relativo al "*totale importo progetti*", esposto all'ultimo rigo dell'allegato 1 - *Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*", correggendolo in € **13.979.238,21** invece di 13.985.102,53;
3. di accludere al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, l'allegato 1 con le correzioni apportate e approvate;
4. di provvedere alla rettifica dell'atto di sottomissione, sottoscritto in data 13/12/2011, e assunto al protocollo del Settore ITABI con n. 945059, limitatamente all'importo complessivo del finanziamento riportando quello corretto con il presente provvedimento;
5. di confermare quant'altro disposto con i decreti regionali dirigenziali n. 112 del 03/08/2011, n. 129 del 06/08/2011 e n. 180 del 01/12/2011;
6. di inviare copia del presente decreto a:
6.1 - Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali;
6.2 - AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale;
6.3 - Autorità di Gestione del POR;
6.4 - Settore Bilancio e Credito Agrario;
6.5 - Ufficio dei Controlli di II Livello;
6.6 - Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
6.7 - Consorzi di Bonifica del Sannio Alifano.

Carella

ALLEGATO 1

GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

CONSORZIO DI BONIFICA	PROGETTO	RIFERIMENTO PROTOCOLLO REGIONALE N°	AMMESSO A VALUT.NE	IMPORTO	PUNTEGGIO TOTALE
SANNIO ALIFANO	Intervento di ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano - progetto esecutivo - I lotto	2010.0785136 del 30/09/2010	**SI**	**€ 4.992.935,68**	**63,22**
VELIA ALENTO	Ammodernamento impianti irrigui del VELIA: ammodernamento, adeguamento strutturale e completamento tecnologico degli impianti di accumulo, adduzione e distribuzione già esistenti, ivi compresi gli impianti di produzione di energia alternativa I stralcio	2010.0782673 del 29/09/2010	**SI**	**€ 4.986.302,53**	**61,35**
VALLO DI DIANO	Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano -VIII lotto funzionale nel Comune di Teggiano - Comizi Barca e termine - Completamenti di Comizi Minori - Centrale fotovoltaica sul Centro di controllo	2010.779832 del 28/09/2010	**SI**	**€ 4.000.000,00**	**60,81**
			TOTALE IMPORTO PROGETTI €	**€ 13.979.238,21**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 599 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA125 - SOTTOMISURA 2. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 542 DEL 13/10/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI ALIFE - CUAA 82000320612.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006.
VISTO il DRD dell' A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 542 del 13/10/2010, notificato il 23/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Alife, identificato con CUAA 82000320612, un contributo per il progetto "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada Pioppo Paradiso - Carbonara - Spinelli - Civitella".
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 174 del 20/05/2011 a favore dell'Ente in argomento è stata concessa una proroga di n. 130 giorni fino al 28/09/2011.
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 467 del 14/10/2011 è stata concessa una ulteriore proroga di n. 70 giorni fino al 6/12/2011.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga di n. 60 giorni, presentata in data 06/12/2011 ed acquisita al protocollo generale n. 0932381 del 07/12/2011.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che, in data 14/12/2011, protocollo n. 949437, il Tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento dei tempi di 60 giorni riconoscendone la validità delle motivazioni addotte.
RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 542 del 13/10/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15/11/10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Comune di Alife, identificato con CUAA 82000320612, per il progetto d'investimento denominato "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada comunale Pioppo Paradiso - Carbonara - Spinelli - Civitella"", a valere sulla misura 125 - sottomisura 2 - del PSR Campania 2007/2013, una proroga di n. 60 giorni, naturali e consecutivi, per

l'ultimazione dei lavori fino al **4/02/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 542 del 13/10/2010;

2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 542 del 13/10/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario Comune di Alife e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - AGG 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
   - Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore ITABI;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 603 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - APPROVAZIONE BANDO DI MISURA 4.1

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013;
c. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra
Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con D.D. n. 37 del 15.11.2005, in attuazione della DGR n. 1880/04, è stato istituito il Tavolo Azzurro regionale con lo scopo di attuare forme di concertazione e partenariato per la determinazione delle linee generali e degli obiettivi della politica regionale della pesca;
i. con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50 sono state approvate le"Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
K. con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2009 n. 63 sono stati approvati i"Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" ;
l. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. FEP del 15/03/2011 è stata approvata la Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca – Programma FEP 2007/2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

RILEVATO che, la Commissione Europea - Direzione generale degli affari marittimi della pesca e dell'acquacoltura in data 6.12.2011 con nota n. 1315674 ha confermato all'Autorità di Gestione del FEP la data del 19 dicembre 2011, quale termine perentorio entro il quale deve essere approvato il bando di gara per l'attuazione dell'Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e la data del 30 giugno 2012 per la selezione dei Gruppi di Azione Costiera;

CONSIDERATO che il Settore Piano Forestale Generale, quale struttura amministrativa a cui è preposto il Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto lo schema di bando della Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - ex art. 44, 45 e 46 del Reg. (Ce) n. 1198/2006, completo di allegati;

DATO ATTO che il Bando della Misura 4.1 nella parte in cui prevede al Capitolo 4 le Aree di potenziale attuazione dei GAC e dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale ha formato oggetto di una apposita riunione del Tavolo azzurro regionale svoltasi il 5 dicembre 2011 presso gli Uffici dell'Assessorato all'Agricoltura nella quale è stato consultato il partenariato del settore della pesca (Provincie della Regione Campania, Autorità Marittime, Associazione di categoria, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni di produttori)

RITENUTO:

a) di dover provvedere all'adozione del Bando per l'attuazione dell'Asse IV del FEP Campania 20007/2013;
b) di prevedere, conformemente al Bando, una fase di coordinamento e supporto della Regione Campania – Organismo Intermedio con i rappresentanti delle Aree di potenziale attuazione dei

GAC e dei rispettivi Piano di Sviluppo Locale – PSL - nella fase di predisposizione e attuazione dei PSL.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare l'accluso il Bando di attuazione della Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013 - "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", ai sensi degli artt. 44, 45 e 46 del Reg. (Ce) n. 1198/2006;
2. prevedere, conformemente al Bando, una fase di coordinamento e supporto dell'Uffcio del Referente del FEP Campania con i rappresentanti delle Aree di potenziale attuazione dei GAC e dei rispettivi Piano di Sviluppo Locale – PSL - nella fase di predisposizione e attuazione dei PSL;
3. stabilire che il termine per la presentazione delle istanze finalizzate alla selezione e cofinanziamento dei Gruppi di azione costiera e dei relativi Piani di sviluppo Locale è fissato in novanta (90) giorni, salvo proroga, secondo quanto previsto nel Bando, e decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
4. prevedere, in considerazione dell'elevato numero dei soggetti/enti interessati, conformemente al Capitolo 4 del Bando, la trasmissione del medesimo provvedimento ai rispettivi indirizzi elettronica ed il ricorso ad ogni ulteriore modalità idonea ad assicurare la più ampia conoscibilità e diffusione del bando adottato, oltre che un comunicato sul sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione dedicata al FEP Campania, al seguente indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   4.2 al Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   4.3 alle Provincie della Campania;
   4.4 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   4.5 al Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali" dell'AGC 02 –.

Antonio Carotenuto

Allegato - Bando Misura 4.1

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"

(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI **4**

2. FINALITA' DELLA MISURA 4.1 del FEP Campania 2007/2013 ..... **5**

3. DOTAZIONE FINANZIARIA **5**

4. AREA TERRITORIALE DI POTENZIALE ATTUAZIONE **5**

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO **6**

6. OBIETTIVI, AZIONI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI **8**

6.1 Obiettivi *8*

6.2 Azioni ammissibili *9*

6.3 Azioni non ammissibili *13*

7. CARATTERISTICHE GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEI GAC **14**

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO **15**

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE **15**

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA **15**

11. SPESA AMMISSIBILE: CATEGORIE E LIMITI **16**

12 Coordinamento e supporto dell'O.I. all'attuazione della Misura 4.1 ..... *18*

12.1 Istruttoria delle istanze *18*

12.2 Requisiti di ammissibilità dei G.A.C. *18*

12.3 Selezione dei GAC *19*

13. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PSL **21**

13.1 Redazione dei bandi di attuazione delle azioni previste nel PSL *21*

13.2 Funzioni per la gestione delle operazioni attivate con il PSL *22*

14. GARANZIE FIDEJUSSORIE **23**

15. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI **23**

16. Modalità di erogazione dei contributi *24*

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.VARIANTI **29**
15.1 Varianti al Piano di Sviluppo Locale *29*
15.2 Varianti delle azioni previste nel Piano di Sviluppo Locale *29*
16. SOSPENSIONI E PROROGHE **30**
17. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI **30**
17. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO **31**
21. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE **32**
21. RECESSO **33**
ALLEGATI **34**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali rifermenti normativi ed amministrativi a base del presente bando sono i seguenti:

1. Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
2. Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
3. Regolamento (CE) n. 1249 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
4. Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
5. Vademecum F.E.P. della Commissione europea del 26/03/2007
6. Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
7. Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010;
8. Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007/2013 tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali/Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza del 18 settembre 2008. Pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. n. 278 del 27.11.2008;
9. Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
10. "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
11. "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
12. "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
13. Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania, approvato con decreto regionale dirigenziale del 30.11.2010, n.1016 e s.m.i.;
14. Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse IV – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca – Programma FEP 2007/2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del P.O. nella seduta del 15/03/2011.

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web *www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html*
è disponibile la versione del Bando e tutta la pertinente documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. FINALITA' DELLA MISURA 4.1 DEL FEP CAMPANIA 2007/2013

La Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013 finanzia azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca ammissibili nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca, tenendo conto in particolare delle implicazioni socio-economiche.
In attuazione della Misura 4.1, il presente bando è finalizzato alla selezione e cofinanziamento di cinque (5) Gruppi di Azione Costiera[1] (di seguito denominati Gruppi) quali soggetti attuatori, secondo le modalità disciplinate nel bando stesso, di Piani di Sviluppo Locale (PSL)[1] da essi stessi predisposti e territorialmente circoscritti nelle aree indicate paragrafo 4.
Per ognuna delle aree indicate al successivo paragrafo 4, sarà cofinanziato, di norma, il Gruppo ed il relativo Piano di Sviluppo Locale sulla stessa incidente che riporterà il punteggio massimo.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione della presente misura è pari ad Euro 8.563.694,00. La potenziale dotazione finanziaria per ciascuno dei cinque Gruppi per la realizzazione del PSL è pari ad Euro 1.712.738,00.

4. AREA TERRITORIALE DI POTENZIALE ATTUAZIONE

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente paragrafo 2 , si riporta di seguito la tabella che identificativa i territori di potenziale attuazione delle strategie di sviluppo locale che il rispettivo gruppo proponente si candida a realizzare.

Tab.1: identificazione delle aree di potenziale attuazione

CODICE IDENTIFICATIVO AREA	Descrizione AREA di potenziale attuazione	comuni costieri compresi nell'area di potenziale attuazione
01	SIN – Sito di interesse nazionale Litorale Domitio-flegreo D.M. 10/01/2000, G.U. 29/05/2001	Castel Volturno, Cellole, Mondragone, Sessa Aurunca
02	Parco regionale flegreo – Area Marina protetta Baia	Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli

[1] Ai fini del presente bando costituisce un Piano di Sviluppo Locale il documento operativo di attuazione di una strategia integrata di sviluppo locale basata su un approccio del tipo "bottom –up" ossia basata secondo la logica dal basso verso l'alto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

03	AMP Regno di Nettuno-AMP Isola di Capri	Lacco Ameno, Barano d'Ischia, Forio, Serrara Fontana, Casamicciola, Ischia e Procida, Capri, Anacapri
04	AMP Punta Campanella-Parco Regionale dei Monti Lattari	Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, S.Agnello, Sorrento e Massa Lubrense, Positano, Praiano, Furore, Conca dei Marini, Amalfi, Atrani, Ravello, Minori, Maiori, Cetara, Vietri sul mare.
05	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano-AMP Punta Licosa-AMP Costa degli Infreschi	Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerota, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Ispani, Vibonati, Sapri[2]

Ognuna delle cinque (5) Aree di "potenziale attuazione" di cui alla tab. 1 costituisce, ai fini del presente Bando, la totalità dei territori nell'ambito dei quali possono essere attuate le azioni previste nel PSL con cui si candida il corrispondente Gruppo di Azione Costiera. Il Gruppo deve riportare, nell'atto costitutivo/istitutivo e nel PSL l'esatta definizione dei confini territoriali della zona interessata dalle azioni che porrà in essere; nel PSL del GAC – codice identificativo 05 di cui alla nota (2) devono essere specificati gli eventuali territori esclusi ai fini della verifica per l'ammissibilità dell'area individuata, circa la sussistenza di entrambi i requisiti previsti al paragrafo 6.2.4.3, lettera b), del programma operativo del FEP, vale a dire:

1) coerenza sotto il profilo geografico, economico e sociale;
2) popolazione residente, in generale, di almeno 30.000 abitanti e di 15.000 (solo per nelle aree ad insularità minore. Il requisito di 15.000 abitanti è applicabile solo al PSL del GAC – codice identificativo 03 di cui alla tabella 1.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili sono i Gruppi di Azione Costiera che propongono un PSL nelle aree di intervento ammissibili identificate nella tabella 1 del paragrafo 4, in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 6.2.4.3 del Programma Operativo FEP 2007/2013:

1. Il Gruppo, nella sua compagine deve assicurare la presenza di rappresentanti delle seguenti tre componenti:
   a) rappresentanti del settore pesca, con un minimo del 20% fino ad un massimo del 40% (Associazioni di categoria del settore della pesca e dell'acquacoltura,

[2] I Comuni di Ispani, Vibonati e Sapri sono inseriti come territori nell'area ammessa a presentare un PSL (codice 05) sia per omogeneità ambientale, sia per continuità territoriale, che per dimensione che per rilevanza a livello nazionale delle flotta da pesca dislocata nel porto peschereccio di Sapri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organizzazioni professionali, Organizzazioni di produttori riconosciute, pescatori professionali, acquacoltori singoli ed associati);
b) rappresentanti degli Enti pubblici dei Comuni Costieri del GAC di riferimento, con un minimo del 20% fino ad un massimo del 40%; sono compresi negli enti pubblici società interamente o prevalentemente a partecipazione pubblica ;
c) altri rappresentanti della componente privata quali enti/associazioni esponenziali di interessi collettivi di tipo ambientale, economico, produttivo e sociale nel territorio dei Comuni Costieri del GAC di riferimento, con un minimo del 20% ad un massimo del 40%;

2. Organizzazione del Gruppo in una delle forme associative previste dall'ordinamento giuridico, con o senza personalità giuridica, oppure mediante un accordo[3] in forma scritta, a pena di nullità, tra i diversi componenti del partenariato pubblico/privato. Nel caso di accordo i rappresentanti devono univocamente individuare all'interno del Gruppo un componente che funga da ente capofila a cui è attribuito, secondo i rispettivi ordinamenti, un mandato con rappresentanza esterna ed unitaria nei confronti della Regione Campania - O.I., per lo svolgimento in modo coordinato e associato di tutte le azioni, i compiti e le operazioni relative all'attuazione del PSL. All'accordo si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

Per partecipare alla selezione i soggetti ammissibili devono dimostrare di possedere una capacità organizzativa ed amministrativa adeguata alle attività e agli adempimenti per l'attuazione delle azioni del Piano di sviluppo locale.

[3] L'accordo dovrà regolare i rapporti giuridici tra i partner del gruppo ed ha lo scopo di consentire il corretto esercizio del Piano di Sviluppo Locale. L'accordo sottoscritto da tutti i rappresentanti del partenariato deve essere presentato allegato all'istanza di partecipazione alla selezione. Le persone fisiche che possono sottoscrivere l'accordo sono i soggetti legittimati in base ai rispettivi ordinamenti abilitati ad impegnare l'organo/ente/associazione che rappresentano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. OBIETTIVI, AZIONI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

6.1 OBIETTIVI

Il finanziamento di azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca si inserisce in una strategia globale di sostegno che considera prioritarie le implicazioni socio-economiche derivanti dall'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca.
L'obiettivo generale è quello di aiutare le comunità e le zone di pesca a creare nuove fonti sostenibili del reddito e della qualità di vita.
In linea con gli obiettivi e le priorità stabilite nel programma operativo, gli aiuti concessi si articolano secondo due linee direttrici:

1. attuazione di strategie di sviluppo locale a favore di tutte le zone di pesca che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo; la strategia di sviluppo locale si propone di contribuire ad innescare processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo e capaci di rendere maggiormente competitive le aree dipendenti dalla pesca. In tale contesto, sarà data priorità alle iniziative dirette a rafforzare la competitività delle zone di pesca, a favorire la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori, sostenendo le infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca;
2. attuazione della cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca al fine di promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di migliori pratiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 AZIONI AMMISSIBILI

Nell'ambito dell'obiettivo generale "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" per ciascun obiettivo specifico sono indicate le corrispondenti azioni ammissibili che il Gruppo può prevedere nell'ambito della strategia di sviluppo locale proposta. Esse sono descritte nella tabella seguente

Tabella 2.Obiettivi e misure dell'Asse 4 del FEP

Obiettivo Generale	Obiettivi specifici	Azioni ammissibili (Art. 44 del Regolamento (CE) 1198/2006)
SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA	**1.** mantenere la prosperità economica e sociale di tali zone e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura	- sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca - aggiungere valore ai prodotti della pesca
	2. preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca	- rafforzare la competitività delle zone di pesca; - ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo l'ecoturismo, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca - diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori, creando posti di lavoro aggiuntivi all' esterno del settore della pesca
	3. promuovere la qualità dell' ambiente costiero	- tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico; - recuperare il potenziale produttivo nel settore della pesca, se danneggiato da calamità naturali o industriali;
	4. promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca	- promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche
	5. acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale.	- acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		6. Miglioramento delle competenze professionali della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne	Miglioramento delle competenze professionali della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne
	→	**7.** contribuire alle spese operative dei gruppi	- contribuire alle spese operative dei gruppi

I finanziamenti concessi per l'attuazione delle azioni ammissibili indicate nella tabella precedente possono prevedere nell'ambito del FEP Campania uno o più interventi di cui al:

1. Capo I "Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria" (Misure 1.3, 1.4, 1.5),
2. Capo II "Asse prioritario 2:acquacoltura, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (Misure 2.1, 2.3),
3. Capo III "Asse prioritario 3: misure di interesse comune" del Regolamento (CE) 1198/2006 (Misure 3.1, 3.3, 3.4 e 3.5).

Le finalità, le tipologie di operazioni ammissibili, i beneficiari, le spese ammissibili, la spesa massima, l'intensità degli aiuti sono riportate nelle *"Schede sintetiche di Misura"* di cui all'Allegato A al presente bando.

Di seguito vengono riportati per singolo obiettivo alcuni esempi di azioni realizzabili nell'ambito dell'Asse IV che possono essere contemplati nella strategia di sviluppo locale.

1) Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Esempi di tipologie di azioni:

- commercializzazione: realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture per favorire la vendita diretta delle produzioni ittiche provenienti dagli sbarchi locali; tale azione deve essere finalizzata alla vendita delle produzioni ittiche provenienti da sbarchi delle flotte pescherecce ricadenti nelle aree GAC (vendita a "miglio zero");

fonte: http://burc.regione.campania.it

- commercializzazione: azioni di commercializzazione integrata dei prodotti ittici, agricoli, turistici ed artigianali, volti anche al recupero e/o alla tutela di antichi mestieri legati al mare quali ad esempio la cantieristica navale;
- studi e progetti relativi sia alla filiera ittica, che a più filiere produttive finalizzati all'introduzione di prodotti/servizi e processi produttivi innovativi;
- sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo: studio, pianificazione e realizzazione di esperienze pilota mirate a promuovere nuove forme organizzative, soprattutto nel settore della piccola pesca e dell'acquacoltura;
- qualificazione dell'offerta: azioni di valorizzazione dei prodotti e del territorio anche attraverso la certificazione dei processi produttivi;
- realizzazione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale.

2) Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca.

Esempi di tipologie di azioni:

- recupero ed adeguamento di strutture dedicate all'attività di pesca e acquacoltura per lo sviluppo dell'attività ricettiva extra alberghiera;
- adeguamento imbarcazioni per l'attività di pescaturismo;
- realizzazione di strutture per la somministrazione dei prodotti ittici a miglio zero;
- acquisizione di consulenze specialistiche per lo sviluppo dell'ecoturismo nella fascia costiera;
- realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati;
- realizzazione di mezzi navali per visite guidate
- acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico;
- messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricettiva, ricreativa e culturale del territorio, nonché degli eventi e manifestazioni che vi trovano ospitalità;
- scambi di esperienze tra gli operatori della pesca operanti in altre aree GAC europee;
- realizzazione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale.

3) Promuovere la qualità dell'ambiente costiero:

Esempi di tipologie di azioni:

- qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale: interventi di tipizzazione architettonica e paesaggistica, interventi di recupero delle tradizioni e delle identità culturali locali legate al mare;
- azioni rivolte alla fruizione integrata della fascia costiera: azioni di valorizzazione dell'ambiente e delle risorse costiere anche a finalità turistica, sportiva e ricreativa (es. centri visita, azioni di sviluppo delle strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

museali, sentieristica, ripristino aree incluse le vie di accesso e di sosta delle imbarcazioni da pesca);
- azioni volte al recupero del potenziale produttivo nel settore della pesca, se danneggiato da calamità naturali o industriali (eventi riconosciuti con apposito atto formale);
- azioni a favore della tutela ambientale: iniziative di educazione all'ambiente marino ed alimentare, iniziative di sostegno alla certificazione ambientale; iniziative tese a promuovere la sostenibilità delle attività di pesca e di acquacoltura
- organizzazione di spazi ed attività sportive e per il tempo libero legato all'utilizzo della risorsa mare;
- realizzazione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale.

4) Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca

Esempi di tipologie di azioni:

- azioni volte alla promozione della cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca;
- azioni volte all'istituzione di reti finalizzate allo scambio di esperienze ed allo sviluppo della cooperazione interregionale e transnazionale;
- visite guidate e tirocini presso altre zone di pesca;
- realizzazione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale.

5) Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale.

Esempi di tipologie di azioni:

- azioni di formazione e di assistenza tecnica dirette ai partner del gruppo finalizzate alla corretta ed efficace attuazione del piano di sviluppo locale;
- iniziative volte a stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse;
- attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, dei principali attori sociali e del partenariato del gruppo sulla realtà territoriale, sulla strategia di sviluppo locale sulle politiche di sviluppo socioeconomico.

6) Promuovere il miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne.

Esempi di tipologie di azioni:

- organizzazione di percorsi di orientamento lavorativo;
- organizzazione di corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- azioni finalizzate alla realizzazione di forme innovative di formazione.

7) Contribuire alle spese operative dei gruppi.

L'Asse IV può inoltre contribuire a sostenere le spese legate all'operatività della struttura e per i compiti organizzativi ed amministrativi connessi al funzionamento del partenariato e all'attuazione del Piano di sviluppo locale.

Ai finanziamenti delle operazioni inclusi in un Piano di Sviluppo Locale del GAC di riferimento si applicano le pertinenti condizioni e i massimali di spesa previsti per la corrispondente Misura del FEP Campania, fissati nei capi I, II e III e nell'allegato II del Regolamento (CE) n. 1198/2006, come specificato nelle "Schede sintetiche di Misura" di cui all'Allegato A del presente bando.

Le azioni previste nei PSL non ascrivibili a nessuna delle Misure di cui agli Assi prioritari I, II e III del FEP Campania 2007/2013, devono essere compiutamente descritte in quanto soggette a specifico nulla osta rilasciato dall'Amministrazione regionale durante la fase di istruttoria.
Per dette azioni, i tassi di cofinanziamento, le spese ammissibili, i massimali ed i criteri di ammissibilità e di selezione dovranno essere, comunque, coerenti e compatibili con le norme generali che regolano il Fondo Europeo per la Pesca, secondo le indicazioni riportate nelle "Schede sintetiche di Misura" di cui all'Allegato A del presente bando.

6.3 AZIONI NON AMMISSIBILI

Nei singoli Piani di Sviluppo Locali elaborati dal Gruppo, non possono essere previste operazioni, riconducibili al capo I "Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria" all'articolo 23 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle attività di pesca" e all'art.24 "Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca" del Regolamento (CE) 1198/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. CARATTERISTICHE GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEI GAC

Il GAC propongono una strategia di sviluppo locale basata su un approccio dal basso verso l'alto che deve presentare le seguenti caratteristiche:
- essere innovativa;
- avere un approccio globale multisettoriale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti al settore della pesca ed ad altri settori dell'economia locale;
- essere coerente con le esigenze del settore pesca, soprattutto sotto il profilo socioeconomico;
- dimostrare la propria sostenibilità (la strategia deve prevedere azioni capaci di innescare processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo);
- essere complementare rispetto agli altri interventi previsti nella zona[4];
- collegamento in rete di più partenariati locali.

Particolare attenzione viene attribuita all'ottimizzazione e all'implementazione delle competenze degli operatori economici delle zone di pesca che devono essere chiamati a partecipare alle fasi di programmazione, organizzazione e gestione dei processi di sviluppo territoriale nonché ai processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico e competitivo il tessuto economico-produttivo delle aree stesse.

Nell'elaborazione della strategia di sviluppo i Gruppi devono dimostrare di aver condotto un'analisi dei punti di forza e di debolezza della zona interessata, delle opportunità e delle minacce presenti al fine di evidenziare lo specifico potenziale di sviluppo, in particolare dal punto di vista socio-economico, e di individuare le azioni che rispondano maggiormente alle esigenze del territorio. Le azioni previste e le corrispondenti risorse assegnate devono consentire il raggiungimento delle priorità e degli obiettivi della strategia.
La strategia di sviluppo elaborata deve essere dettagliatamente descritta in uno specifico documento tecnico chiamato Piano di Sviluppo Locale (PSL).
Il PSL deve essere predisposto dal Gruppo utilizzando lo schema riportato nell'Allegato 2 del presente bando *"Formulario per la redazione del piano di sviluppo locale".*

[4] La strategia di sviluppo locale può prevedere la complementarietà del FEP con altri Fondi strutturali, con riferimento alla riconversione delle attività di pesca, alla valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca, alle infrastrutture e agli obiettivi di servizio da assicurare. Di conseguenza, dovranno essere garantite le sinergie fra i potenziali apporti degli altri Fondi strutturali in dette zone e i potenziali interventi FEP; in particolare, la maggiore complementarietà con l'azione del FEASR può essere individuata nella facoltà di questo fondo di finanziare i gruppi di azione locale (GAL) che risultano del tutto analoghi ai gruppi previsti dal FEP. Entrambi i fondi finanziano iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso l'azione di gruppi che rappresentano il partenariato pubblico-privato di un'area di pesca. Nel caso in cui un GAL ed un gruppo finanziato dal FEP operino su uno stesso territorio, essi dovranno garantire la coerenza tra le strategie di sviluppo locale oggetto di attività da parte dei due gruppi, strategie che dovranno essere indipendenti. Sia il FESR che il FEASR possono finanziare misure di riconversione e/o diversificazione fuori dal settore della pesca e dell'acquacoltura. Tutte le operazioni ricadenti tra quelle previste dal FEP dovranno essere cofinanziate nell'ambito di tale Fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Il presente bando ha validità di novanta (90) giorni, salvo proroga purché compatibile con eventuali scadenze per l'attuazione dell'Asse IV fissate dalla Commissione o dell'Autorità di Gestione del F.E.P. 2007/2013. Il Termine decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. – Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando viene pubblicato, inoltre, sul sito web della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le candidature alle procedure di selezione e cofinanziamento dei cinque (5) Gruppi di Azione Costiera (GAC) e dei relativi PSL, di cui al precedente cap. 2, formulate nelle modalità di cui al successivo cap. 10, dovranno essere inoltrate, a pena di esclusione, entro la data di scadenza del presente bando, direttamente agli Uffici del Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG) del FEP Campania 2007/2013 c/o la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale - Via G. Porzio, Isola A6 del Centro Direzionale di Napoli - 80143 Napoli - con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "**Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013 –CANDIDATURA ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE DI nr. 5 G.A.C.**" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente; l'inoltro deve avvenire con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Nel caso di spedizione mediante raccomandata A/R fa fede la data di spedizione riportata sul timbro postale.

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di partecipazione si compone della seguente documentazione:

1. Allegato 1 **"ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONE E IMPEGNI DEL CANDIDATO**", compilato in ogni sua parte e completo di tutta la documentazione indicata nello stesso, firmato dal rappresentante del gruppo. L'Allegato 1 è disponibile accedendo al sito web del FEP Campania 2007/2013 della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.
2. Piano di Sviluppo Locale (PSL) redatto dal Gruppo secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 al presente bando "Formulario per la redazione del piano di sviluppo locale";
3. mandato/delega del rappresentante dell'ente capofila/Gruppo;
4. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal rappresentante del Gruppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza su supporto digitale (CD) in file aventi estensione ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando e/o dagli allegati che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000.

11. SPESA AMMISSIBILE: CATEGORIE E LIMITI

Sono ritenute ammissibili le spese relative alle operazioni attuate nell'ambito del l'Asse IV del FEP di cui alle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013" stabilite dall'AdG Nazionale del P.O. FEP - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 601 del 21 novembre 2008.

Le categorie di spesa ammissibile che concorrono alla determinazione del Beneficio di Misura di cui al presente Bando sono di seguito elencate unitamente al valore massimo dell'importo ammissibile:

Tabella 2: Spesa Ammissibile

Categoria di spessa ammissibile	**Limite [euro]**
Operazioni realizzate sia direttamente dal Gruppo, che da soggetti esterni ad esso	I massimali di spesa sono riportati nelle "Schede sintetiche di Misura" di cui all'Allegato A del presente Bando
Promozione e miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne, purché tali misure siano parte integrante di una strategia di sviluppo sostenibile e siano in relazione diretta con le altre misure del PSL	Fino al 15% della dotazione prevista dal singolo PSL per ogni Asse prioritario interessato
Costi connessi all'operatività del Gruppo	Fino al 10% del cofinanziamento concesso

Relativamente ai costi connessi all'operatività del Gruppo, l'affidamento degli incarichi di consulenza avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Per la determinazione dei massimali relativi al personale adibito ad attività di consulenza, si applicano i valori contenuti nel Paragrafo 2 – Spese ammissibili – Paragrafo 2.1.1 – Spese per acquisizione di beni e servizi del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Delibera di GR del 20 novembre 2009, n.1715

I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni richieste dal rapporto di consulenza e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel "Formulario per la redazione del piano di sviluppo locale".

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

La parte del piano finanziario predisposto dal Gruppo eccedente i massimali di spesa indicati nella Tabella 2, è accollata dal medesimo Gruppo. La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Le spese connesse all'operatività del Gruppo sono riconosciute a partire dalla data di costituzione del Gruppo che deve essere comunicata agli uffici del RAdG regionale ai fini dell'assegnazione del Codice Unico di progetto (CUP). I pagamenti dovranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emesso a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione delle operazioni previste nel PSL.

11.2 SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese sostenute antecedentemente alla data di pubblicazione del presente Bando. Non sono, inoltre, ammissibili le spese connesse a:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- materiale usato compreso il montaggio;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese per operazioni effettuate al di fuori del territorio di riferimento della zona di pesca individuata dal Gruppo salvo per le operazioni a sostegno delle azioni di marketing territoriale, promozione e commercializzazione dei prodotti della zona di pesca (prodotti della pesca, promozione di percorsi enogastronomici, turistici e ricreativi, ecc.) e per le azioni di cooperazione interregionale e transnazionale;
- spese relative all'acquisto di infrastrutture destinate all'apprendimento permanente al fine di promuovere il miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne, per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili per l'operazione interessata;
- acquisto di veicoli senza un legame diretto con l'operazione interessata.

12. COORDINAMENTO E SUPPORTO DELL'O.I. ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.1

Ai fini dell'attuazione della Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013, tenuto conto dei compiti dell'O.I. Regione Campania, i soggetti, costituiti/costituendi, ammissibili al Beneficio di Misure ex cap. 5 del presente Bando, per l'intero periodo di validità dello stesso, possono avvalersi dell'attività di coordinamento e supporto all'attuazione della Misura 4.1 che sarà svolta dagli Uffici del Referente regionale del FEP Campania 2007/2013.
Le proposte di costituzione di Gruppi, stesura di PSL, e/o richieste di supporto, possono essere inoltrate agli Uffici del Referente regionale del FEP Campania 2007/2013 che, di norma, entro i successivi cinque(5) giorni comunica la data utile per l'incontro. L'attività di coordinamento e supporto forma oggetto di verbalizzazione.

12.1 ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE

Le istanze per la selezione e il cofinanziamento di cinque (5) Gruppi di Azione Costiera (GAC) e dei relativi PSL, presentate conformemente alle modalità di cui ai precedenti capp. 9 e 10, sono ammesse alla fase istruttoria che, di norma, deve concludersi, per tutte le istanze, entro i successivi 30 giorni.

12.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI G.A.C

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza alle misure di cofinanziamento previste dal presente Bando, il costituito Gruppo candidato al cofinanziamento del proposto PSSL, deve essere in possesso dei requisiti previsti al par.5 del presente bando.

Al momento della presentazione della candidatura, il Gruppo deve essere già costituito.

Per partecipare utilmente alla selezione il Gruppo deve:
- dimostrare di avere una struttura organizzativa adeguata per assicurare i compiti previsti dal presente Bando e gli adempimenti amministrativi e finanziari per l'attuazione del piano di sviluppo locale proposto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuare tra i partner quello che funge da capofila. Il partner capofila è il partner che svolge funzioni di coordinamento del gruppo. In particolare, si occupa di convocare gli incontri propedeutici, mediare tra le diverse posizioni dei partner, coordinare i lavori del gruppo per la predisposizione e attuazione della strategia di sviluppo, predisporre il piano di sviluppo locale, raccogliere e organizzare gli eventuali allegati al piano.

Qualora l'area interessata dal PSL, proposto dal Gruppo interessasse solo una parte della zona ammissibile come definita nel paragrafo 4 del presente bando, il gruppo deve dimostrare che l'area individuata rimane ammissibile per l'attuazione dell'Asse IV in quanto rispetta i parametri previsti dal punto 6.2.4.3, lettera b) del Programma Operativo del FEP, in particolare presentare una popolazione residente, in generale, di almeno 30.000 abitanti e di 15.000 abitanti nelle aree ad insularità minore (paragrafo 6.2.4.3, lettera b) del P.O. del FEP).
E' vietata, a pena di inammissibilità, la sovrapposizione territoriale di aree per cui se una zona rientra in un PSL proposto da un Gruppo non può essere ammessa a partecipare in un altro GAC; inoltre, un componente del partenariato come definito al paragrafo 5 del presente Bando, può far parte, a pena di esclusione di 1 solo GAC.

12.3 SELEZIONE DEI GAC

La valutazione delle istanze è effettuata, secondo il vigente Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007/2013, in applicazione dei criteri previsti nel presente paragrafo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100[7] secondo i criteri di selezione definiti nel documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi in data 5 giugno 2008 e successivamente aggiornata in data 20 agosto 2008, riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 del presente Bando; pertanto, nell'apposito verbale di cui al predetto Manuale delle Procedure, per ogni istanza ammessa saranno riportate le seguenti informazioni minime:
- codice univoco di cui al punto 10.4;
- denominazione del gruppo;
- riferimenti del rappresentante Gruppo;
- denominazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL);
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- punteggio.

L'U.OP1 a conclusione delle istruttorie trasmette gli atti prodotti al RdM e comunica la conclusione delle attività al RAdG.
Il RdM provvede a predisporre, sulla scorta del punteggio di merito attribuito in sede di istruttoria e di quanto previsto all'ultimo periodo del Capitolo 2 del presente Bando, la relativa **graduatoria di merito**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di punteggio è assegnata priorità al Gruppo che, come previsto dal P.O. del FEP e dal documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti", prevede nel PSL azioni indirizzate alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, all'integrazione verticale della filiera e che favoriscono la partecipazione delle donne.
Le graduatoria regionali sono approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata sul sito web del FEP Campania 2007/2013 consultabile all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Il RAdG, di norma, entro i dieci (10) giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria regionale, **approva** i Piani di Sviluppo Locale (PSL) ritenuti ammissibili dall'esame istruttorio e ne da comunicazione al Gruppo.
Il rappresentante del G.A.C., entro i dieci (10) giorni i successivi dalla data di notifica del provvedimento di approvazione del PSL è tenuto, a pena di revoca del provvedimento di approvazione, alla sottoscrizione di apposita **convenzione**[5] tra O.I. Regione Campania e G.A.C. per la regolamentazione delle azioni previste dallo stesso PSL .
Per le istanze non ammesse il RAdG provvede a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti indicati nella richiesta di partecipazione nella "SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente agli uffici del RdM presso la sede della Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il rappresentante del Gruppo presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web del FEP Campania 2077/2013 della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio di postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. L'Amministrazione, di norma, si pronuncia entro i 20 giorni successivi, al ricevimento della richiesta di riesame, dandone comunicazione all'interessato, a mezzo fax e/o con posta elettronica certificata.

[5] Il RAdG provvede con proprio atto all'adozione di uno "schema tipo" di convenzione tra Regione Campania - O.I. per l'attuazione del FEP Campania 2007/2013 – e G.A.C. al fine di disciplinare i futuri rapporti, per l'intero periodo di attuazione del PSL approvato , al fine di meglio coordinare e supportare il GAC nella fase di realizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PSL

L'attuazione delle azioni previste nel PSL può essere realizzata:

a) direttamente dal Gruppo che è il beneficiario diretto delle operazioni.
b) da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, esterni al Gruppo. In tal caso il Gruppo pubblica il bando delle operazioni inserite nel PSL e seleziona i beneficiari.

Per gli eventuali casi di conflitti di interesse dei soggetti pubblici e privati facenti parte del partenariato del Gruppo trovano applicazione le Linee guida elaborate dall'AdG del FEP – D.G. della Pesca marittima e dell'Acquacoltura (paragrafo 3.2.3 intitolato "Conflitto di interessi").

Le azioni realizzate sia direttamente dal Gruppo, che da Soggetti esterni al Gruppo devono concludersi entro il 28 febbraio 2015.

13.1 REDAZIONE DEI BANDI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEL PSL

Tenendo conto delle indicazioni contenute nel PSL del GAC vincitore, il Referente regionale dell'AdG del FEP Campania predispone uno schema di bando, per ognuna delle Misure FEP attivate con il PSL trasmettendolo al Gruppo entro 15 giorni dalla stipula della convenzione.
Nei bandi da emanare il RAdG stabilisce per ciascuna azione/misura, in coerenza con il PSL approvato, i soggetti ammissibili a presentare istanza di finanziamento per ciascuna misura, le spese ammissibili, la spesa massima per ogni Misura, nonché l'intensità del contributo concedibile secondo quanto riportato nelle "Schede sintetiche di Misura" di cui all'Allegato A. al presente Bando..

Il Gruppo, provvede entro i 15 giorni successivi alla stesura definitiva e alla pubblicazione del Bando, previo nulla osta da parte del RAdG.
I Gruppi curano :

- la ricezione delle istanze;
- la fase di istruttoria,
- il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di ciascuna operazioni ammessa a cofinanziamento.

Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria unica regionale, il Gruppo, può richiedere al Soggetto Attuatore l'autorizzazione all'avvio della fase di esecuzione delle operazioni realizzate direttamente dal Gruppo; detta richiesta è resa in uno con la dichiarazione di nulla a pretendere fino al sopraggiungimento del Decreto di Concessione e di impegno al rispetto di tutti gli obblighi inseriti nei decreti di concessione delle operazioni.
L'Amministrazione regionale, previo verifica per l'accertamento dello stato dei luoghi secondo quanto dichiarato dal Gruppo, accoglie la richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e degli altri controlli previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2 FUNZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI ATTIVATE CON IL PSL

Di seguito si riporta una descrizione sintetica e non esaustiva dei compiti di competenza dell'Organismo Intermedio del FEP 2007/2013 dei Gruppi di azione costiera nella gestione dei Piani di Sviluppo Locale.
La descrizione dettagliata dei compiti attribuiti alle parti per l'attuazione del PSL saranno ulteriormente specificati nell'apposita Convenzione.

13.2.1 Compiti di competenza dell'Organismo Intermedio

Nell'ambito delle procedure per la realizzazione dei PSL le funzioni di competenza dell'O.I. sono:

- istruttoria, verifica ed approvazione del PSL e di eventuali varianti proposte dal GAC;
- predisposizione di schemi di bando da fornire ai Gruppi;
- per le operazioni a bando: verifica ed approvazione (nulla osta) dei Bandi predisposti dai Gruppi;
- ricezione dai Gruppi delle graduatorie relative ai bandi pubblicati ed adozione dei relativi decreti di concessione ai singoli beneficiari;
- per le operazioni realizzate direttamente dai Gruppi, istruttoria, verifica ed approvazione delle operazioni;
- erogazione dei contributi per le operazioni realizzate direttamente dai Gruppi e per le operazioni selezionate dai Gruppi;
- esecuzione dei controlli di I livello previsti nel manuale dei sistemi sistema di gestione e controllo adottato per il FEP;
- rendicontazione e certificazione delle spese per la realizzazione di tutte le operazioni e delle spese di funzionamento per la realizzazione dei PSL.

13.2.2 Compiti di competenza dei Gruppi

Nell'ambito delle procedure per la realizzazione dei PSL le funzioni di competenza dei Gruppi sono:
I Gruppi nell'attuazione dei PSL sono deputati a svolgere funzioni di natura pubblica. Le funzioni attribuite ai Gruppi sono:

- predisposizione di eventuali varianti al PSL;
- istruttoria, selezione ed approvazione delle istanze di cofinanziamento delle operazioni selezionate;
- trasferimento dei fascicoli relativi alle istanze pervenute al RAdG ed archiviazione dei fascicoli presso la sede dei Gruppi;
- predisposizione ed attuazione delle operazioni realizzate direttamente dai Gruppi ;
-
- monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutte le operazioni e trasferimento delle risultanze al RAdG regionale;
- partecipazione alle riunioni ed incontri mensili convocati dal RAdG regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. GARANZIE FIDEJUSSORIE

Per le operazioni realizzate direttamente dal Gruppo, sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento delle operazioni realizzate direttamente dal Gruppo e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento per ciascuna operazione realizzata (vedi cap. 2 del presente Bando) se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art.1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

15. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi da corrispondere ai Gruppi possono riguardare:

- le spese l'operatività del Gruppo;
- le spese per l'attuazione delle azioni previste nel PSL attuate direttamente dal Gruppo.

Le modalità per l'erogazione dei contributi per operazioni realizzate da soggetti pubblici e privati esterni ai Gruppi saranno riportate nei Bandi delle relative operazioni.

15.1 CONTRIBUTO PER LE SPESE OPERATIVE DEL GRUPPO

Il contributo per le spese operative dei Gruppi è corrisposto nel seguente modo:

- **prima anticipazione** fino al 50% del contributo concesso per ogni anno di attività
- **seconda anticipazione** fino al 40% del contributo concesso per ogni anno di attività previo presentazione di tutta la documentazione attestante le spese, pari ad almeno l'80% della prima anticipazione ricevuta, effettivamente sostenute (fatture e quietanze).
- **a saldo** per ogni anno di attività, previa presentazione della documentazione attestante il completamento del progetto per il primo anno e della documentazione finale di spesa effettivamente sostenuta (fatture e quietanze).

- **in unica soluzione all'accertamento finale per ogni anno di attività**, nel caso in cui il GAC realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.2 CONTRIBUTO PER LE SPESE DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE DIRETTAMENTE DAL GRUPPO.

Il contributo per le spese di attuazione delle azioni previste nel PSL svolte direttamente dal Gruppo è corrisposto nel seguente modo:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'90% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Gruppo realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al RAdG regionale, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate e descritte di seguito.

16.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE SPESE DI OPERATIVITÀ DEL GRUPPO

16.1.1 Richiesta prima anticipazione per le spese operative del Gruppo per ogni anno di attività

I Gruppi utilmente inseriti nella graduatoria regionale, per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda allegando gli estremi del conto corrente dedicato.

16.1.2 Richiesta seconda anticipazione per le spese operative del Gruppo per ogni anno di attività

La richiesta della seconda anticipazione dovrà essere completa della seguente documentazione:

- relazione descrittiva delle spese operative sostenute e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal rappresentante del Gruppo;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: "FEP Campania 2007-2013 Mis._4.1-Piani di sviluppo Locale C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato (*ove dovuto*) della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

L'erogazione della seconda anticipazione è subordinata alla presentazione dei documenti di spesa per almeno il 90% dell'anticipazione ricevuta ed allo svolgimento dei controlli di primo livello.

16.1.3 Richiesta del contributo a saldo per le spese operative del Gruppo per ogni anno di attività

Le richieste di erogazione del saldo devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva delle spese operative sostenute e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;
- opia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal rappresentante del Gruppo;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._4.1-Piani di sviluppo Locale C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 8/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificato (*ove dovuto*) della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

16.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale per le spese operative del Gruppo per ogni anno di attività

Le richieste di erogazione in unica soluzione devono essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva delle spese operative sostenute e rendiconto analitico delle stesse;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Rappresentante del Gruppo;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._4.1-Piano di Sviluppo Locale C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato (*ove dovuto*) della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato del GAC;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal Gruppo unitamente alla disponibilità all'accertamento finale (modello tipo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.2 MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE DIRETTAMENTE DAL GRUPPO.

16.2.1 Richiesta anticipazione per operazioni realizzate direttamente dai Gruppi

Le iniziative presentate direttamente dai Gruppi per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento da parte dell'Amministrazione regionale, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso, a titolo di acconto, per ognuna delle operazioni ammesse a cofinanziamento, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fideiussoria, stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 12.
- estremi di un conto corrente dedicato del GAC;

16.2.2 Richiesta per stati di avanzamento per operazioni realizzate direttamente dai Gruppi

La richiesta di erogazione del contributo per stati di avanzamento dovrà essere completa della seguente documentazione:

- relazione descrittiva delle azioni realizzate e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal rappresentante el GAC;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: "FEP Campania 2007-2013 Mis._4.1-Piani di sviluppo Locale C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato (*ove dovuto*) della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

L'erogazione del contributo per stati di avanzamento è subordinata alla presentazione dei documenti di spesa per almeno il 90% dell'anticipazione ricevuta ed allo svolgimento dei controlli di primo livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.2.3. Richiesta del contributo a saldo per operazioni realizzate direttamente dai Gruppi

Le richieste di erogazione del saldo devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva delle azioni realizzate e rendiconto analitico della spesa delle anticipazioni ricevute;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal rappresentante del GAC;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._4.1-Piani di sviluppo Locale C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 8/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato (*ove dovuto*) della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

16.2.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale per operazioni realizzate direttamente dai Gruppi

Le richieste di erogazione in unica soluzione devono essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva delle azioni realizzate e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal rappresentante del gruppo;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._4.1-Piano di Sviluppo Locale C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato (*ove dovuto*) della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale (modello tipo);

17.VARIANTI

15.1 VARIANTI AL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Le proposte di modifiche al PSL che emergono nella fase di attuazione devono essere inoltrate al RadG per la valutazione. Il procedimento istruttorio per la valutazione della variante verifica la coerenza con gli obiettivi del piano approvato, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e il punteggio di merito determinato in base ai criteri di selezione di cui all'Allegato 3.

15.2 VARIANTI DELLE AZIONI PREVISTE NEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Nel corso della realizzazione degli investimenti del singolo PSL è consentita la richiesta di variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 161 del DPR 207/10 (Regolamento del Codice).
La variante deve essere motivata, e munita delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del Gruppo e del PSL.

La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

18. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni delle attività di attuazione del PSL non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore e/o per impedimenti obiettivi. La sospensione, comunque autorizzate dall'O.I. – Regione Campania, non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori.
Il rappresentante del Gruppo comunica all'O.I. – Regione Campania le sospensioni e riprese delle attività, allegando copia dei verbali/atti.
Nell'ambito della realizzazione della azioni previste dal PSL, le sospensioni e/o proroghe sono gestite secondo la previsione dell'art. 158 del DPR 207/10. Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata desumibile dal cronogramma di progetto, il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal rappresentante del Gruppo e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

19. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione degli interventi il RAdG regionale e/o il RdM, previo avviso, può condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione delle azioni previste nel PSL finanziato.
La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo riguarda i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione delle azioni;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo schema di confronto tra le voci di spesa di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- (*se dovuto*) certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il Gruppo deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al RAdG sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.).

L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale digestione e controllo, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all'atto della concessione nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

20. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I Gruppi sono obbligati a:

- dare adeguata pubblicità ai bandi conformemente alle procedure vigenti del programma;
- rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché alle norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;
- selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti negli *"Schede sintetiche di Misura"* fornite dal RAdG regionale, formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procedere alla selezione dei contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici e attraverso procedure di evidenza pubblica e secondo le indicazioni fornite dal RAdG regionale;
- selezionare il personale, i professionisti, gli esperti ed i consulenti tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le indicazioni fornite dal RAdG regionale;
- evitare l'insorgere di conflitti di interesse nell'attuazione dei PSL, così come definiti nelle linee guida elaborate dall'AdG del P.O. FEP –DG della pesca Marittima e dell'Acquacoltura (paragrafo 3.2.3);
- costruire e mantenere per tutte le operazioni cofinanziate copia dei fascicoli ai sensi del Manuale di gestione e controllo adottato dall'Amministrazione regionale;
- dotarsi di un regolamento interno di funzionamento ed organizzativo;
- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) per l'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- assicurare il rispetto degli impegni assunti per il periodo richiesto, così come previsto per le singole misure attivate direttamente dai Gruppi;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, o i servizi comunitari riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni riguardanti il piano di sviluppo locale e la documentazione prodotta

Gli obblighi per la realizzazione delle azioni selezionate dai Gruppi e realizzate da soggetti esterni ai Gruppi saranno riportati in ogni bando di misura attivati dai Gruppi stessi

21. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del gruppo o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- il gruppo beneficiario contravviene a quanto stabilito nella convenzione che regola i rapporti con l'Amministrazione regionale;
- viene accertato che il gruppo ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione;
- il gruppo destina il finanziamento di cui al presente bando alla realizzazione di azioni differenti da quelle previste nel piano di sviluppo locale approvato (salvo quanto previsto nel capitolo 15);
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti la
- realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.);

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

22. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL GRUPPO DI AZIONE COSTIERA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

in qualità di rappresentante/Ente Capofila del Gruppo denominato:_____

_____, *con sede legale in* _____ ,

Prov._____via _____ n. _____ CAP ____, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata: _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione di un Gruppo Codice GAC: _ (cfr. paragrafo 4 del Bando) per l'attuazione di una strategia di sviluppo sostenibile in una zona di pesca tra quelle ritenute ammissibili per l'attuazione dell'Asse IV ai sensi del Bando di attuazione della Misura 4.1. del FEP Campania 2007-2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del _____;

A TALE FINE È STATA ELABORATA LA STRATEGIA DI SVILUPPO DESCRITTA NEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE ALLEGATO.

DICHIARA[6]

In nome e per conto del
G.A.C._____(denominazione):

- □ di aver preso visione delle prescrizioni di cui al Bando della Misura per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 - Asse IV della Regione Campania, nonché dei requisiti di ammissibilità al beneficio del cofinanziamento

[6] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare, univocamente, la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle modalità di redazione e di attuazione del PSL e di essere a conoscenza della normativa vigente di settore;

□ di candidarsi al beneficio del cofinanziamento a valere sulla Misura - Programma Operativo FEP 2007-2013 - Asse IV accettando senza riserve la disciplina del Bando;

□ che il Gruppo è organizzato, conformemente al Capitolo 5, paragrafo 2 del Bando, nel seguente modo:

□

□ che la compagine del Gruppo, conformemente al Capitolo 5, paragrafo 1, del Bando è di seguito indicata: :

- nr_____ di rappresentanti del settore pesca pari a_____% del totale dei componenti il GAC
- nr._____ di rappresentanti di enti pubblici pari a _____% del totale dei componenti il GAC
- nr_____ di rappresentanti di altri pertinenti settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale del territorio individuato pari a _____% del totale dei componenti il GAC

□ che il Gruppo dispone di una struttura organizzativa ed amministrativa adeguata all'attività e agli adempimenti per l'attuazione delle azioni previste dal piano di sviluppo locale;

□ *(qualora l'area interessata dal piano di sviluppo locale proposto interessasse solo una parte della zona ammissibile come definita nel paragrafo 4 del bando)* che l'area individuata rimane ammissibile per l'attuazione dell'Asse IV in quanto rispetta entrambi i parametri previsti dal punto 6.2.4.3, lettera b e c, del Programma Operativo del FEP presenta una popolazione residente di almeno 30.000 abitanti in generale e di 15.000 nelle aree ad insularità minore (punto 6.2.4.3, lettera b, del P.O. del FEP);

□

□ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.

□ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del presente procedimento amministrativo.

ALLEGA

in duplice copia la seguente documentazione (barrare la casella di interesse):

□ piano di sviluppo locale redatto secondo il "Formulario per la redazione del piano di sviluppo locale" di cui all'Allegato 2 del presente bando di attuazione della misura 4.1 del Fondo Europeo per la Pesca 2007- 2013 e relativi allegati;

□ copia conforme all'originale dell'atto costitutivo/istitutivo, dello statuto (solo se previsto) del Gruppo o, (*nel caso di un Gruppo costituito a seguito di un accordo sottoscritto tra diversi soggetti che non genera una struttura avente personalità giuridica)* copia conforme all'originale dell'accordo sottoscritto con mandato/delega con rappresentanza esterna ed unitaria nei confronti della Regione Campania –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organismo Intermedio per lo svolgimeto in modo coordinato ed associato di tutte le azioni, compiti e le operazioni relative all'attuazione del PSL;

- □ *(nel caso di un Gruppo costituito come società di capitali)*: copia del certificato di iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con le annotazioni antimafia *oppure* copia della domanda di iscrizione;
- □ *(nel caso di un Gruppo non iscritto al registro delle imprese)*: copia del certificato di iscrizione nel pertinente registro delle persone giuridiche *oppure* copia della domanda di iscrizione;
- □ *(se la domanda non è presentata dal rappresentante legale del Gruppo o da altra persona appositamente individuata all'atto della formale costituzione del Gruppo) c*opia conforme all'originale della procura speciale o dell'atto equipollente con il quale il Gruppo conferisce il mandato con rappresentanza per la sottoscrizione della presente domanda;
- □ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della manifestazione di volontà dell'organo del Gruppo che approva il PSL ed il relativo piano finanziario e autorizza il rappresentante/Ente Capofila alla presentazione dell'istanza;

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- a realizzare il P.S.L. che in allegato alla presente ne costituisce parte integrante, nei termini stabiliti nella Convenzione
- in caso di mancato avvio dell'attività del GAC entro i termini stabiliti nel Bando, a restituire, il contributo concesso aumentato degli interessi legali dovuti ;
- a comunicare tempestivamente la rinuncia al contributo eventualmente ottenuto;
- all'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale: "**Conto corrente dedicato**", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione delle operazioni cofinanziate previste nel PSL e darne formale comunicazione al Regione entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta unitamente agli estremi identificatavi (es. nome cognome e codice fiscale) della persona autorizzata all'utilizzo del conto stesso. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dalla Regione Campania e dalle risorse depositate dal GAC. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni cofinanziate previste nel PSL; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- all'attivazione della casella di posta elettronica certificata;.
- ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante del GAC dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

- a presentare la polizza fideiussione di importo pari alla quota pubblica di finanziamento per i costi connessi all'operatività della struttura del Gruppo.
- a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione tra ogni singolo rappresentante del Consiglio di amministrazione e/o altro organo direttivo del Gruppo e la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- a tenere un apposito registro nel quale annotare i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- a garantire la partecipazione alle riunioni ed incontri mensili convocati dal RAdG regionale ed a trasmettere alla Regione e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato 27 del Manuale delle Procedure e dei controlli vigente, debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;
- a custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 4.1 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione delle azioni/misure ammissibili, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA ove dovuta che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato II, del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 4.1.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono i beni oggetto di cofinanziamento presso i quali potranno effettuarsi tutti i controlli previsti dal presente Bando e dal Manuale delle Procedure del FEP Campania 2007/2013
- a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo.
- a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno cinque (5) anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- a reinvestire in interventi per la realizzazione del PSL eventuali utili derivanti dalle azioni poste in essere.
- ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione per tutta la durata del PSL.
- a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando.

Data, _____

Firma rappresentante /Ente Capofila
delegato dal GAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FORMULARIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal partner rappresentante capofila del GAC richiedente il beneficio finanziario della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

DENOMINAZIONE DEL GRUPPO		
ZONA AMMISSIBILE	**CODICE GAC**[7]	**AMBITO TERRITORIALE**[1]
PARTNER RAPPRESENTANTE O ENTE CAPOFILA	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
ALTRI PARTNER	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
DENOMINAZIONE DEL PSL		

[7] L'area territoriale di attuazione deve rientrare in uno dei seguenti ambiti territoriali previsti:
- Cod.01:Ambito Casertano -Sin
- Cod.02: Ambito Isole minori - AMP Regno di Nettuno e AMP Isola di Capri, AMP
- Cod.03: Ambito flegreo - Parco Regionale dei Campi Flegrei
- Cod.04: Ambito Penisola sorrentina costiera amalfitana - AMP Punta Campanella , Parco Regionale dei Campi Flegrei
- Cod.05 Ambito cilentano - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, AMP Castellabbate, AMP Costa degli Infreschi

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

A.2.1 IL TERRITORIO Inserire informazioni di sintesi relative al territorio sul quale si intende attuare la strategia di sviluppo. A tale descrizione va allegata una rappresentazione cartografica dell'area
Indicare il numero di Km^2 dell'area interessata dalla strategia di sviluppo locale

A.2.2 SITUAZIONE DEMOGRAFICA Inserire informazioni sul numero di abitanti complessivo dell'area interessata dalla strategia di sviluppo
Indicare il numero di abitanti residenti complessivo dell'area interessata dalla strategia di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.3 : DESCRIZIONE DEL SETTORE PESCA Inserire informazioni sui dati strutturali ed economici del settore pesca ed acquacoltura dell'area interessata dalla strategia di sviluppo locale

A.2.4 : DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE, ECONOMICO, PRODUTTIVO E SOCIALE Descrizione del contesto ambientale, economico, produttivo e sociale dell'area interessata dalla strategia di sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3 LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

A.3.1 : DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE HANNO PORTATO ALLA DEFINIZIONE DLLA STRATEGIA Descrizione delle fasi propedeutiche alla definizione della strategia (incontri e riunioni del partenariato)

A.3.2 : DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA Presentare la strategia di sviluppo locale (descrivere le priorità e gli obiettivi principali, la loro importanza relativa e il modo in cui permettono di affrontare le principali sfide della zona di pesca)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3.3 : ANALISI S.W.O.T

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione della strategia di sviluppo locale.

Per ogni zona è utile formulare una serie di prime ipotesi sui problemi principali e i cambiamenti necessari)

PUNTI DI FORZA (S)	PUNTI DI DEBOLEZZA (W)	OPPORTUNITA' (O)	RISCHI (T)
S1:	**W1:**	**O1:**	**T1:**
S2:	**w2:**	**O2:**	**T 2:**
S3:	**W3:**	**O3:**	**T 3:**
S4:	**W4:**	**O4:**	**T 4:**
S5:	**W5:**	**O5:**	**T 5:**
S6:	**W6:**	**O6:**	**T 6:**
S7:	**W7:**	**O7:**	**T 7:**

A.3.4: DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PARAMETRI DELL'ANALISI S.W.O.T

S:_____
_____
_____
_____

W:_____
_____
_____
_____

O:_____
_____
_____
_____

T:_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3.5 DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DELLA STRATEGIA

Descrizione sintetica nell'ambito dell'obiettivo generale degli obiettivi specifici e delle azioni/misure della strategia di sviluppo locale (riferimento tabella 2, cap. 6.2 del bando di Misura)

Obiettivo specifico	Priorità	Codice obiettivo	Descrizione azione	Codice azione	Potenziali beneficiari
1.mantenere la prosperità econo-mica e sociale di tali zone e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura					
2.preservare e incrementare l'oc-cupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e so-ciale nelle zone che devono affrontare pro-blemi socioecono-mici connessi ai mutamenti nel settore della pesca					
3.promuovere la qualità dell' ambiente costiero					
4.promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca					
5.acquisire competenze e					

fonte: http://burc.regione.campania.it

agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale.					
6.Miglioramento delle competenze professionali della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne					
7.contribuire alle spese operative dei gruppi					

PRIORITA': 1,2,3,4,5,6,7
CODICE OBIETTIVO:1,2,3,4,5,6,7
CODICE AZIONE [priorità].[codice obiettivo].1,2,3,4,5,6,7,8,9,….

A.3.6 DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI

Descrizione dettagliata nell'ambito delle priorità e delle azioni/misure della strategia di sviluppo locale del Gruppo.

Obiettivi Specifici

(Per ciascuna priorità e per ciascuna delle azioni individuate descrivere dettagliatamente la relazione con l'analisi SWOT)

1)Obiettivo Specifico 1

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

2) Obiettivo Specifico 2

_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____
_____
_____
n) Obiettivo Specifico n
_____
_____
_____
_____
_____
_____

A.3.7 SOGGETTI CHE POSSONO DETERMINARE IL SUCCESSO DELLA STRATEGIA		
Denominazione:		
Motivazione:		
Appartenenza al Gruppo:	**SI**	**NO**
Descrizione sinergia con altri comparti:		
Denominazione:		
Motivazione:		
Appartenenza al Gruppo:	**SI**	**NO**
Descrizione sinergia con altri comparti:		
Denominazione:		
Motivazione:		
Appartenenza al Gruppo:	**SI**	**NO**
Descrizione sinergia con altri comparti:		
Denominazione:		
Motivazione:		
Appartenenza al Gruppo:	**SI**	**NO**
Descrizione sinergia con altri comparti:		

A.3.8 DESCRIZIONE DELLE AZIONI/MISURE PREVISTE NEL PSL (dovrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

compilata una scheda per ogni operazione)	
Azione/Misura	**Descrizione**
Priorità	Es. 1
Codice obiettivo	Es. 1.2
Titolo dell'azione	Es. aggiungere valore ai prodotti della pesca
Motivazione dell'azione	
Descrizione sintetica del contenuto dell'azione proposta	
Misura attivata (1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.3, 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 4.1)	
Beneficiario dell'azione	
Soggetti destinatari	
Responsabile del controllo e sorveglianza all'interno del gruppo	
Luogo in cui verrà effettuata l'azione	
Prodotti e risultati attesi	
Tipologia di spesa prevista	
Spesa prevista	
Intensità del contributo pubblico	
Eventuale complementarietà rispetto ad altri strumenti finanziari comunitari e nazionali	
Indicatore di realizzazione	
Indicatori di risultato	

A.3.9 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO	
I.17 Il PSL prevede azioni volte alla riduzione dello sforzo di pesca?	
Misura	**Descrizione**
Misura attivata	
Descrizione delle operazioni	
Spesa prevista	
Intensità del contributo pubblico	
Misura attivata	
Descrizione delle operazioni	
Spesa prevista	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intensità del contributo pubblico	
I.18 Il PSL prevede azioni rivolte alla protezione dell'ambiente marino e degli ecosistemi acquatici	
Misura	**Descrizione**
Misura attivata	
Descrizione delle operazioni	
Spesa prevista	
Intensità del contributo pubblico	
Misura attivata	
Descrizione delle operazioni	
Spesa prevista	
Intensità del contributo pubblico	
I.19 Il piano prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente (es. azioni di sensibilizzazione volte alla protezione di specie sensibili e che richiedono particolare tutela - azioni di sensibilizzazione dei consumatori per combattere il mercato di prodotti ittici sottotaglia e di cui è vietata la vendita)	
Misura	**Descrizione**
Misura attivata	
Descrizione delle operazioni	
Spesa prevista	
Intensità del contributo pubblico	
Misura attivata	
Descrizione delle operazioni	
Spesa prevista	
Intensità del contributo pubblico	

A.3.10: DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3.11: DESCRIZIONE DELLA POSSIBILE RIDUZIONE DELLO SFORZO DI PESCA

_____
_____
_____
_____

A.3.12. COMPLEMETARIETA' CON ALTRI INTERVENTI NELL'AREA			
Altri interventi	**Quali sono le complementarità con il piano d'azione locale dell'Asse 4**	**Quali sono i rapporti esistenti tra questa partnership dell'asse 4 e le altre partnership locali?**	**Quali sono i metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati da altri fondi**
Altri assi FEP			
Altre iniziative a valere su altri Fondi UE (FEASR, FSE ….)			
Altre iniziative UE (LEADER, LIFE …)			
Altre iniziative Nazionali e			

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali			

A.4 PIANO FINANZIARIO IN EURO					
Codice Obiettivo	**Codice Azione**	**Asse prioritario FEP**	**Misura attivata**	**Spesa prevista**	**Contributo pubblico richiesto**
TOTALE					

A.4.1 PIANO FINANZIARIO PER ASSE PRIORITARIO IN EURO					
Asse prioritario	**Misura attivata**	**Codice obiettivo**	**Codice azione**	**Spesa prevista**	**Contributo pubblico richiesto**
TOTALE PER ASSE I					
TOTALE PER ASSE II					
TOTALE PER ASSE III					
TOTALE PER ASSE IV					
TOTALE GENERALE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.2 PIANO FINANZIARIO PER ASSE MISURA IN EURO				
Misura attivata	**Codice azione**	**Codice misura**	**Spesa prevista**	**Contributo pubblico richiesto**
TOTALE MISURA 1.3				
TOTALE MISURA 1.4				
TOTALE MISURA 1.5				
TOTALE MISURA 2.1				
TOTALE MISURA 2.3				
TOTALE MISURA 3.1				
TOTALE MISURA 3.3				
TOTALE MISURA 3.4				
TOTALE MISURA 3.5				

CODICE MISURA=[CODICE AZIONE].[MISURA ATTIVATA]

A.4.3 PIANO FINANZIARIO IN EURO MISURA INNOVATIVA A VALERE SULL'ASSE IV				
Misura attivata	**Codice obiettivo**	**Codice azione**	**Spesa prevista**	**Contributo pubblico richiesto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.4 COSTI CONNESSI ALLA PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALE IN EURO (Max 15% della spesa ammessa per asse)					
Azione	**Misura attivata**	**Codice obiettivo**	**Codice azione**	**Spesa prevista**	**Contributo pubblico richiesto**
Promozione e miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne, purché tali misure siano parte integrante di una strategia di sviluppo sostenibile e siano in relazione diretta con le altre misure del PSL	**TOTALE ASSE PRIORITAIO I**				
	TOTALE ASSE PRIORITAIO II				
	TOTALE ASSE PRIORITAIO III				
	TOTALE ASSE PRIORITAIO IV				

A.4.5 COSTI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' DEL GRUPPO IN EURO (Max 10% della spesa ammessa)				
Descrizione attività	**Quantità**	**Costo unitario**	**Costo complessivo**	**Contributo pubblico richiesto**
TOTALE				

A.4.6 PIANO FINANZIARIO DELLE MISURE PER ANNO					
Codice azione	**Misura attiviata**	**Spesa totale**	**Spesa 1° anno**	**Spesa 2° anno**	**Spesa 3° anno**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.7 PIANO FINANZIARIO DEI COSTI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' DEL GRUPPO IN EURO				
Descrizione attività	**Spesa totale**	**Spesa 1° anno**	**Spesa 2° anno**	**Spesa 3° anno**
TOTALE				

A.5 INCICATORI DI IMPATTO DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO									
Codice Azione	**Indicatori di impatto**			**Indicatore di realizzazione**			**Indicatore di risultato**		
	descrizione	**Unità di misura**	**Risultato atteso**	**descrizione**	**Unità di misura**	**Risultato atteso**	**descrizione**	**Unità di misura**	**Risultato Atteso**

NOTE:

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6 CRONOPROGRAMMA MISURE ATTIVATE							
Codice azione	**Misura attivata**	**1°trim**	**2°trim**	**3°trim**	**4°trim**	**…….**	**n°trim**

A.6.1 CRONOPROGRAMMA INTERVENTI CONNESSI ALL'OPERATIVITA'						
Descrizione intervento	**1°trim**	**2°trim**	**3°trim**	**4°trim**	**…….**	**n°trim**

A.7 DESCRIZIONE DEL GRUPPO			
Denominazione del Partner	**Ruolo**	**% partecipazione al Gruppo**	**% di rappresentanza in seno all'organo decisionale**
Partner rappresentanti del settore pesca			
Totale rappresentanti del settore pesca			
Partner pubblico			
Totale rappresentanti settore pubblico			
Altri partner			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale rappresentanti altri settori			

A.7.1 GIUSTIFICAZIONI DEL PARTENARIATO
Motivazioni del partenariato Descrivere le motivazioni che hanno portato alla composizione del partenariato (max 1000 parole).
Giustificazione della forma organizzativa (Descrivere – max 500 parole – la motivazione che ha portato alla scelta della forma costitutiva del gruppo).
Elenco dei partner che fanno parte del gruppo decisionale
Motivazioni dell'assetto organizzativo interno e delle modalità di funzionamento dell'organo **decisionale.** (Descrivere – max 1000 parole – la motivazione che ha portato alla scelta dell'assetto organizzativo interno e delle modalità di funzionamento dell'organo decisionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7.2 INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SUI PARTNER DEL GRUPPO (una scheda per ogni partner)					
Denominazione del partner:					
Tipo di organizzazione: pubblico privato					
Indirizzo (sede legale e sede operativa):					
Ruolo all'interno del gruppo:					
Responsabilità:					
Esperienza nel ruolo assegnato:					
Rappresentante:					
Ruolo del rappresentante:					
Contatti telefonici e mail del rappresentante:					
Descrizione dell'attività svolta riferita al contesto socio economico della zona (max 1000 parole)					
Esperienza nella gestione di piani/programmi/progetti cofinanziati da fondi europei	Descrizione dei progetti a cui si è partecipato		Strumento di finanziamento	Riferimenti dell'atto di	concessione del contributo
Esperienza specifica in iniziative LEADER	Denominazione del gruppo di azione locale (GAL) a cui si è partecipato			Periodo di programmazione	Ruolo svolto
Esperienza specifica nella gestione di piani/programmi/progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali	Descrizione dei progetti a cui si è partecipato		Strumento di finanziamento	Riferimenti dell'atto di	concessione del contributo
Azioni previste (deve essere compilata solo se il partner partecipa alla realizzazione di azioni previste nel piano di sviluppo)	Azione prevista	Costo totale dell'azione	Importo del contributo a valere sull'Asse IV del FEP	Importo del cofinanziamento con altri fondi pubblici	Importo del cofinanziamento con fondi privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO	
Descrizione dell'organizzazione del Gruppo decisionali ed in relazione alle funzioni da svolgere	
Descrizione modalità di realizzazione delle funzioni da svolgere	
Funzioni	

A.8.1 FUNZIONI			
Descrizione funzione	**Generalità risorsa umana**	**Ore settimanali di impegno**	**Numero anni di esperienza per la funzione da svolgere**

Si allegano curriculum

Il Legale rappresentante/Ente Capofila del GRUPPO DI AZIONE COSTIERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod	**Indicatore generale**	**Indicatore specifico**	**Valore Massimo**	**Indicazione**	**Valore**		**PUNTEGGIO**
			A	**I**	**B**		**C = AxB**
I1	**Estensione dell'area**	Estensione geografica dell'ambito di applicazione della strategia integrata di sviluppo proposta dal gruppo. Percentuale (P) di copertura territoriale rispetto all'estensione della zona ammissibile (paragrafo 4 del bando)	5	50≤P≤60=			
				60<P≤70=			
				P>70=			
I2		Tasso (T) di copertura demografica dell'ambito di applicazione della strategia di sviluppo locale proposta dal Gruppo in termini di abitanti residenti (Dati Istat 2011) rispetto al massimo della zona ammissibile	5	40≤T≤60=			
				60<P≤80=			
				P>80=			
I3	**Coerenza interna della strategia di sviluppo locale con le problematiche del territorio in cui opera e, in particolare, con le esigenze del settore pesca soprattutto sotto il profilo socioeconomico**	fornisce una rappresentazione analitica, veritiera e corretta dei principali punti di forza e di debolezza dell'area, delle opportunità e delle minacce.	2	non sufficiente=	0		
				sufficiente=	0,3		
				buona=	0,6		
				ottima=	1		
I4		prevede iniziative di valorizzazione della produzione attraverso la vendita diretta delle produzioni locali (prodotti a miglio zero)	10	SI=	1		
				NO=	0		
I5		è integrata, si fonda sull'interazione fra operatori del settore della pesca con altri comperti economici. Numero (N) di comparti economici partecipanti (pesca, turismo, ristorazione etc)	2	2≤N=	1		
				1=N=	0,5		
				0=N=	0		
I6		prevede interventi complementari ad altri strumenti comunitari e nazionali	2	SI=	1		
				NO=	0		
I7		prevede azioni realizzate da soggetti esterni al Gruppo. Percentuale (PS) della spesa per operazioni esterne al Gruppo rispetto alla spesa totale prevista per la realizzazione di operazioni	2	50≤PS≤75=	1		
				25≤PS<50=	0,5		
				75<PS<25=	0		
I8		prevede la diversificazione delle attività mediante la promozione	10	40≤PS=	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca. Percentuale (PS) di spesa per le azioni di diversificazione rispetto alla spesa totale prevista per tutte le operazioni		25≤PS<40=	0,5		
				PS<25=	0		
I9		prevede il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalla comunità di pesca	2	SI=	1		
				NO=	0		
I10	**Partecipazione del settore ittico al partenariato locale**	Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato da un'alta percentuale (PP) di rappresentanti del settore della pesca.	10	20<PP≤25=	0,25		
				25<PP≤30=	0,5		
				30<PP≤35=	0,75		
				35<PP≤40=	1		
I11		Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da un'alta percentuale (PD) di rappresentanti del settore della pesca	15	PD≤25=	0		
				25<PD≤30=	0,3		
				30<PD≤35=	0,6		
				35<PD≤40=	1		
I12	**Modalità di gestione del piano di sviluppo locale e dei finanziamenti (direttamente dal gruppo o da soggetti esterni al gruppo)**	Il gruppo ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei. (Presenza di soggetti che hanno già avuto esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da con fondi SFOP/FEP)	4	SI=	1		
				NO=	0		
I13		Il gruppo ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti LEADER	3	SI=	1		
				NO=	0		
I14		Il gruppo presenta una struttura organizzativa definita ed esperta che si occuperà della gestione del finanziamenti. Grado di organizzazione rispetto alle funzioni spettanti al Gruppo	7	ottimo=	1		
				sufficiente=	0,5		
				scarso=	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

I15		Il gruppo presenta al suo interno competenze adeguate per garantire che le spese sostenute siano certificabili in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP. Grado di soddisfacimento di questa condizione.	4	ottimo=	1		
				sufficiente=	0,5		
				scarso=	0		
I16		Il gruppo è basato su partenariati già esistenti.	2	SI=	1		
				NO=	0		
I17	**Azioni del Piano volte alla tutela dell'ambiente**	Il PSL prevede azioni rivolte alla riduzione dello sforzo di pesca	3	SI=	1		
				NO=	0		
I18		Il PSL prevede azioni rivolte alla protezione dell'ambiente marino e degli ecosistemi acquatici	1	SI=	1		
				NO=	0		
I19		Il piano prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente (es. azioni di sensibilizzazione volte alla protezione di specie sensibili e che richiedono particolare tutela - azioni di sensibilizzazione dei consumatori per combattere il mercato di prodotti ittici sottotaglia e di cui è vietata la vendita)	3	SI=	1		
				NO=	0		
I20	**Complementarietà del piano di sviluppo locale rispetto ad altre politiche di sviluppo del territorio**	Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati da altri fondi strutturali comunitari con riferimento alle iniziative per la valorizzazione delle produzioni (vendita diretta a miglio zero), per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca (pescaturismo ed ittiturismo) e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi.	4	SI=	1		
				NO=	0		
I21		Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).	4	SI=	1		
				NO=	0		
	TOTALE		**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
SCHEDE SINTETICHE DI MISURA

MISURA 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art.25 e art.26 reg.CE1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La Misura 1.3 del FEP Campania cofinanzia:

TIPOLOGIA 1: Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica, il livello di emissioni attraverso la loro riduzione, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 2: Investimenti volti alla sostituzione del motore[8] dell'imbarcazione anche per finalità collegate ad una migliore efficienza energetica e alla riduzione del livello di emissioni, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 3: Investimenti di armamento e lavori di ammodernamento volti a:
- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;

8 la sostituzione del motore del peschereccio è ammissibile a finanziamento secondo le seguenti modalità:
- con un motore che abbia potenza (KW) pari o inferiore a quello vecchio per le imbarcazioni di piccola pesca costiera di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri e che non utilizzino i sistemi trainati di cui al Reg. CE 26/2004 così come modificato dal regolamento (CE) 1799/2006 – Allegato, tabella 3: Attrezzi "T" ;
- con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per le imbarcazioni fino a 24 metri fuori tutto senza limitazione per i sistemi da pesca utilizzati;
- con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore ai 24 metri sempre che tali imbarcazioni rientrino in un piano di salvataggio e ristrutturazione ai sensi della comunicazione della Commissione "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e adottino modifiche verso un sistema di pesca che garantisca il minor consumo di carburante.
- la riduzione del 20% della potenza (KW) del motore può essere anche conseguita da un gruppo di imbarcazioni sempre che:
  - tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo siano identificate individualmente;
  - tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo operino nelle stesse zone di gestione;
  - tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo utilizzino i medesimi attrezzi da pesca principale elencati nell'appendice III, sezione C, del Reg. CE 1639/2001;
  - uno stesso gruppo non può comprendere più di 50 pescherecci;
  - le uscite di capacità dalla flotta con gli aiuti pubblici (arresti definitivi) non sono imputate alla riduzione di potenza (KW) del 20% del motore;
  - la singola nave, appartenente ad un gruppo, non può comunque aumentare la potenza del motore.

N.B. Per il calcolo della riduzione del 20% della potenza del motore si deve applicare la seguente regola:
potenza finale ≤ **potenza iniziale** – **riduzione di potenza del 20%**
dove:
1. potenza iniziale è la potenza (KW) cumulata di tutti i pescherecci prima che ogni sostituzione abbia avuto luogo;
2. riduzione di potenza del 20% è il 20% della potenza (KW) del/i motore sostituito con l'aiuto pubblico;
3. potenza finale è la potenza cumulata di tutti i pescherecci appartenenti al gruppo dopo la sostituzione dei motori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

TIPOLOGIA 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione[9] degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi "S" [10] elencati nella tabella 3 del Reg. CE 1799/2006.

L'operazione candidata al cofinanziamento, a pena di esclusione, deve avere una durata massima di 24 mesi, desumibile dal cronoprogramma di cui al progetto esecutivo.

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammessi a finanziamento sono:

i proprietari o gli armatori di imbarcazioni da pesca. Per questi ultimi soggetti è necessario che il proprietario accordi, per iscritto, il proprio consenso all'esecuzione dei lavori ed all'iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinata come segue:

- per le tipologie 1, 3 e 4, l'intensità dell'aiuto concesso è pari: al 40% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento;
- per la tipologia 2, l'intensità dell'aiuto concesso è pari: al 20% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento;

Ai sensi dell'art. 26, paragrafo 2 del Reg. CE 1198/06, nel caso di investimenti a bordo di pescherecci afferenti alla piccola pesca costiera[11], la partecipazione finanziaria del beneficiario è ridotta di venti punti percentuali.

9 La misura finanzia la prima sostituzione degli attrezzi da pesca:
- allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria;
- per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali;

- La misura può finanziare al massimo due sostituzioni, per tutto il periodo 2007/13, di attrezzi da pesca ai fini della selettività nei casi in cui:
- il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 2371/02
- i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi.

10 Per attrezzi più selettivi si intendono: reti da posta ancorate, reti da posta derivanti, reti da posta circuitanti, reti a tremaglio, incasellate, nesse, lenze a mano e a canna, palangari fissi e derivanti

11 Per piccola pesca costiera si intende l'attività praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati e mobili di cui alla tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006. Gli attrezzi trainati e mobili sono di seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Tabella che segue si riporta, in dettaglio, l'intensità dell'aiuto per le diverse tipologie di intervento ed in funzione delle caratteristiche dell'imbarcazione e della relativa licenza di pesca.

CATEGORIA IMBARCAZIONI	INTENSITA' DELL'AIUTO	
	Tipologie 1,3 e 4	Tipologia 2
Per le imbarcazioni della Piccola pesca costiera, così come definita all'art.26 del Reg.Ce 1198/2006	60%	40%
Per tutte le altre imbarcazioni e categorie di pesca	40%	20%

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro (solo nel caso in cui il richiedente sia un'impresa).

Il natante, oggetto di richiesta di finanziamento, deve rispettare le condizioni di seguito elencate:

- *essere iscritto da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca e in uno dei compartimenti marittimi della Regione di riferimento dalla data di pubblicazione del bando;*
- *avere effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;*
- *non essere in disarmo da più di dodici mesi, calcolati dal momento della presentazione della domanda. Fa eccezione il caso di danneggiamento dell'imbarcazione per avverse condizioni meteomarine, certificate dall'Autorità marittima, e in caso di arresto temporaneo;*
- *se trattasi di unità di età superiore a 29 anni, deve essere certificata la validità tecnico economica dell'iniziativa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo*[12]*.*

Spesa massima ammissibile per imbarcazione

elencati: sciabiche da spiaggia, sciabiche danesi, sciabiche scozzesi, sciabiche a due natanti, sfogliare, Reti a strascico divergenti, Reti a strascico a coppia, Reti da traino pelagiche a divergenti, Reti da traino pelagiche a coppia, Reti gemelle a divergenti, draghe tirate da natanti, Draghe a mano usate a bordo, Draghe meccaniche comprese le turbosoffianti,

12 La validità tecnica ed economica dell'iniziativa per le imbarcazioni di età pari o superiore a 29 anni deve essere attestata mediante apposita certificazione resa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo della spesa massima ammissibile per la determinazione del cofinanziamento del singolo peschereccio e per l'intero periodo di programmazione è funzione del numero di GT e del numero di anni di esercizio del peschereccio ed è così calcolato:

- imbarcazioni abilitate all'attività di pesca a circuizione per il tonno rosso

Tabella A

Categoria di nave per GT	**Spesa massima ammissibile (euro)**
0≤10	16.500*nGT + 3.000
11≤25	7.500*nGT + 93.000
26≤100	6.300*nGT + 123.000
101≤300	4.050*nGT + 348.000
301≤500	3.300*nGT + 573.000
≥501	1.800*nGT + 1.323.000

L'importo della spesa massima ammissibile sarà calcolato in funzione della grandezza del peschereccio misurata in GT secondo le relazioni riportate nella Tabella A, applicando a tale importo, per le navi di età compresa tra 26 anni ed i 45 anni, una riduzione pari a 0,3% per ogni anno superiore a 25; mentre per le navi di età superiore a 45 anni si applica una riduzione fissa del 6%

- per tutte le altre imbarcazioni

Tabella B

Categoria di nave per GT	**Spesa massima ammissibile (euro)**
0≤10	11.000*nGT + 2.000
11≤25	5.000*nGT + 62.000
26≤100	4.200*nGT + 82.000
101≤300	2.700*nGT + 232.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

301≤500	2.200*nGT + 382.000
≥501	1.200*nGT + 882.000

L'importo della spesa massima ammissibile sarà calcolato in funzione della grandezza del peschereccio misurata in GT secondo le relazioni riportate nella Tabella B, maggiorato del 15%. Alle imbarcazioni di età compresa tra 16 anni ed i 29 anni, si applica, all'importo della spesa massima calcolata, una riduzione pari a 1,5% per ogni anno di età superiore a 15; mentre per le navi di età superiore a 29 anni si applica una riduzione fissa del 22,5%

All'indirizzo web http://www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep_1_3.html è disponibile un foglio di calcolo elettronico per la determinazione della spesa massima

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 1.4 "Piccola Pesca Costiera" Lett. b) ed e), comma 4, art.26 reg.CE1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La Misura 1.4 del FEP Campania cofinanzia operazioni presentate dagli operatori della piccola pesca costiera, che in forma collettiva:

TIPOLOGIA 1: promuovono l'organizzazione della catena della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca costiera, mediante la realizzazione di progetti di investimento per la creazione ex novo, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione di strutture e/o impianti destinati all'integrazione verticale della filiera produttiva;

TIPOLOGIA 2: migliorano le competenze professionali e formazione in materia di sicurezza[13]., mediante partecipazione a corsi di formazione professionale pertinenti lo specifico campo di attività del richiedente.

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammissibili a cofinanziamento sono:

Pescatori professionali, imbarcati su imbarcazioni di piccola pesca costiera per almeno 75 giorni nel periodo di 12 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza[14], associati in Società cooperative, Consorzi ovvero in Organizzazione di Produttori riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii..

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le differenti tipologie, è determinata come segue:

- per le operazioni di cui alla Tipologia 1, la compensazione corrisposta al 100% dell'investimento ed è calcolata in misura dei costi giudicati ammissibili per la realizzazione dell'intervento entro il limite massimo di € 15.000,00 per singolo pescatore partecipante all'iniziativa;

[13] Tale tipologia consente di erogare compensazioni, in termini di mancato reddito, alle imprese che hanno sostenuto o che dovranno sostenere costi dovuti all'erogazione dei salari ai pescatori che hanno, ovvero dovranno partecipare a percorsi formativi. I corsi devono essere tenuti da organismi di formazione accreditati, nonché prevedere il rilascio di attestato finale riconosciuto ai sensi di legge. E' esclusa la partecipazione ai corsi obbligatori per legge per lo svolgimento dell'attività di pesca e acquacoltura

[14] I dodici mesi (365 giorni) sono calcolati dalla data di presentazione dell'istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le operazioni di cui alla Tipologia 2, la compensazione è corrisposta in misura del 100% dell'investimento, nel limite massimo determinato sulla base del costo orario previsto dalle tabelle dei contratti collettivi di categoria e comunque non superiore ad € 10.000,00 per singolo pescatore. Le compensazioni erogate saranno commisurate alle effettive ore di partecipazione dei beneficiari ai corsi di formazione.

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, le imprese di cui , in possesso dei seguenti requisiti:

1. non essere sottoposte a procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;
2. essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
3. essere società armatrici, ovvero gestori di imbarcazioni di piccola pesca costiera; i pescherecci devono, alla data di presentazione dell'istanza, inoltre, possedere i seguenti requisiti:
    a) essere iscritte nel registro comunitario delle navi da pesca, nonché in uno dei compartimenti marittimi della regione Campania;
    b) essere in esercizio di pesca da almeno tre anni e non essere in disarmo da più di dodici mesi (pari a n. 365 giorni), calcolati retroattivamente dalla data di presentazione della domanda di premio, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'autorità marittima, o di pescherecci in arresto temporaneo;
    c) avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, e non devono riportare sulla licenza di pesca nessuno degli attrezzi trainati (T) di cui alla tabella 3 del Reg. CE 1799/2006

Spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa

L'importo della spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa è determinato come segue:

- per la Tipologia 1: spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa è € 15.000,00;
- per la Tipologia 2: spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa è € 10.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 1.5 "Aiuti in materia di compensazioni socio economiche"
art.27 reg.CE1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La Misura 1.5 del FEP Campania cofinanzia operazioni finalizzate a:

TIPOLOGIA 1: diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori (in forma singola o collettiva). La diversificazione non implica il previo abbandono dell'attività di pesca ma permette ai pescatori di svolgere un'attività addizionale in un ambito differente da quello della pesca marittima[15]. Se i pescatori decidono di continuare a svolgere la loro attività di pesca come occupazione primaria e desiderano anche investire in un'attività differente, come ad esempio il turismo, allora possono accedere agli aiuti per la diversificazione .

TIPOLOGIA 2: aggiornare le competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori in forma collettiva;

TIPOLOGIA 3: corrispondere premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni (in forma singola o collettiva[16]) .

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammissibili a cofinanziamento sono:

Pescatori professionali, singoli o associati.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le differenti tipologie è determinata come segue:

- per la Tipologia 1 (diversificazione professionale) , la compensazione è corrisposta in misura del 60% dell'investimento, nel limite massimo di € 60.000,00 per singolo beneficiario;
- per la Tipologia 2 (aggiornamento professionale) la compensazione è corrisposta in misura del 100% fino ad un massimo di € 10.000,00 per singolo beneficiario;

[15] Per attività di pesca si intende l'attività professionale diretta alla cattura o alla raccolta di "risorse acquatiche vive" in ambienti marini, salmastri o dolci. L'espressione "risorse acquatiche vive" si riferisce alle specie acquatiche disponibili e accessibili, comprese le specie anadrome e catadrome durante la loro vita marina

[16] Ciò significa che se più pescatori fanno domanda di sovvenzione per acquisire quote della medesima imbarcazione, la somma di tutte queste sovvenzioni deve rispettare il tetto massimo di € 50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per la tipologia 3 (subentro nella proprietà di un'imbarcazione da pesca) il premio non potrà superare il 15% del costo di acquisto della proprietà dell'imbarcazione entro il limite massimo di € 50.000,00.

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 3, l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;
- per gli interventi di cui alle tipologie 1 e 2, ogni pescatore richiedente deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda[17];
- per gli interventi di cui alla tipologia 3, i pescatori devono avere un'età inferiore ai 40 anni, dimostrare di essere in possesso di libretto di navigazione (o foglio matricolare) da almeno 5 anni e di essere stati imbarcati per almeno 18 mesi, nell'ambito dell'ultimo quinquennio[18], su un'imbarcazione da pesca, o in alternativa poter dimostrare di possedere una formazione professionale equivalente; inoltre l'imbarcazione acquistata deve avere un'età compresa tra i 5 e 30 anni e di lunghezza inferiore a 24 metri fuori tutta;

Spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa

L'importo della spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa

è determinato come segue:

- per la Tipologia 1: spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa è € 60.000,00;
- per la Tipologia 2: spesa massima ammissibile per singolo pescatore partecipante all'iniziativa è € 10.000,00;
- per la Tipologia 3: il premio non potrà superare il 15% del costo di acquisto della proprietà dell'imbarcazione entro il limite massimo di € 50.000,00

17 I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento

18 I cinque anni (1.825 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" art. 28, 29, Reg. CE 1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La misura 2.1.1 del FEP Campania 2007-2013 finanzia:

TIPOLOGIA 1: la costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;

TIPOLOGIA 2: l'ampliamento e\o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammssibili al cofinanziamento sono:

le Micro, piccole e medie imprese[19], di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le differenti tipologie è determinata come segue:

- → *per micro, piccole o medie imprese è pari al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 40% .*

- → *per le imprese, che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, è pari al 30% della spesa massima ammissibile e, di conseguenza, la percentuale a carico del privato è del 70%*

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della misura 2.1. del FEP Campania 2007-2013 possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione , le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

c) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
d) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

[19] ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile, tenuto conto della dotazione finanziaria prevista al Capitolo 2 del Bando, per la determinazione del cofinanziamento per la realizzazione di un'operazione è fissata in 1.000.000,00 di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 2.3 "Investimenti nei settori della Trasformazione e Commercializzazione" (art. 34 e 35 Reg. CE 1198/2006)

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La misura 2.3 del FEP Campania 2007-2013 finanzia:

TIPOLOGIA 1: *costruzione ex novo/ampliamento di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;*

TIPOLOGIA 2: *l'adeguamento di impianti per la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;*

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammssibili al cofinanziamento sono:
le Micro, piccole e medie imprese[20], di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e le imprese, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 Meuro.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le differenti tipologie è determinata come segue:

- → *per micro, piccole o medie imprese è pari al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 40% .*
- → *per le imprese, che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, è pari al 30% della spesa massima ammissibile e, di conseguenza, la percentuale a carico del privato è del 70%*

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della misura 2.3. del FEP Campania 2007-2013 possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione , le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

e) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;

[20] ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE: La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile, tenuto conto della dotazione finanziaria prevista al Capitolo 2 del Bando, per la determinazione del cofinanziamento per la realizzazione di un'operazione è fissata in 1.000.000,00 di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 3.1 "Azioni collettive"
art.37 lett. c), d), e), f), h), i), j) e l) Reg.CE n.1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La Misura 3.1 – "Azioni collettive"- del FEP Campania cofinanzia operazioni finalizzate a:

TIPOLOGIA 1[21]: rimuovere dai fondali gli attrezzi da pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma -art.37 lett. c) del Reg. CE n.1198/2006 - .

TIPOLOGIA 2: migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori della pesca marittima e dell'acquacoltura, mediante la predisposizione ed adozione di piani di sicurezza che vadano oltre i requisiti obbligatori per legge e che coinvolgano più imprese del settore - art.37 lett. d) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 3: contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compresa la tracciabilità, mediante l'adozione di metodi quali etichettatura ed il confezionamento, che vadano oltre i requisiti obbligatori per legge; non sono in ogni caso ammissibili a contributo interventi che possano essere ricondotti alla promozione/pubblicizzazione del prodotto/azienda in termini di marche commerciali - art.37 lett. e) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 4: migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, mediante l'adozione di protocolli di certificazione dei processi produttivi impiegati, che vadano oltre l' applicazione delle norme di legge vigenti in materia - art.37 lett. f) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 5: migliorare la filiera ittica mediante investimenti in attrezzature e/o infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione , incluse quelle per il trattamento degli scarti - art.37 lett. h) del Reg. CE n.1198/2006 -

TIPOLOGIA 6[22]**:** accrescere le competenze professionali o sviluppare metodi e strumenti formativi innovativi rispetto a quelli ordinariamente impiegati nel settore rispetto a quelli ordinariamente erogati dal sistema della formazione professionale - art.37 lett. i) del Reg. CE n.1198/2006 -

[21] Per tale tipologia di cofinanziamento della relativa azione trova attuazione solo ed esclusivamente nell'ambito dei Piani Locali di Gestione elaborati ai sensi dell'art.37 lett. m) del Reg. CE n.1198/2006. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a scegliere in sede di presentazione dell'istanza un'Associazione ambientalista riconosciuta con cui collaborare in caso di realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento

[22] Per tale tipologia di cofinanziamento il beneficiario è tenuto a scegliere in sede di presentazione della candidatura un Ente o Istituto di Formazione riconosciuto cui affidare la realizzazione del percorso formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA 7[23]**:** promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca, mediante la predisposizione di studi legati alla gestione della risorsa - art.37 lett. j) del Reg. CE n.1198/2006 -

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammissibili a cofinanziamento sono:

a) le micro, piccole e medie imprese singole o associate in consorzio del settore della pesca e dell'acquacoltura (solo per le tipologie 1, 2, 3, 4, 5 e 6 di cui al paragrafo 3)[24] ;
b) le organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) (solo per le tipologie 1, 2, 3, 4, 5 e 6 di cui al paragrafo 3);
c) enti/istituti di ricerca pubblici o privati, iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 ovvero gli Istituti per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004 e università (solo per la tipologia 7 di cui al paragrafo 3)
d) Associazioni nazionali e regionali del settore della pesca e dell'acquacoltura riconosciute ed Organizzazioni sindacali e regionali del settore pesca (solo per la tipologia 6 di cui al paragrafo 3);

Misura del cofinanziamento

Per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria la misura del cofinanziamento, per le differenti tipologie innanzi descritte, è determinata come segue:

-100% della spesa riconosciuta ammissibile in fase istruttoria, nel caso di progetti di interesse collettivo per operazioni di cui alle seguenti tipologie:

- → *tipologia 1;*
- → *tipologia 6;*
- → *tipologia 7;*

-80% della spesa riconosciuta ammissibile in fase istruttoria nel caso di progetti di interesse collettivo per operazioni di cui alle seguenti tipologie:

23 Per tale tipologia, il progetto di investimento deve essere prodotto da un ente/istituto di ricerca o università di cui al successivo paragrafo 5 e deve prevedere il coinvolgimento di almeno il 70% degli operatori interessati dallo studio di settore e fornire risultati utili, in termini pratici, ai fini della gestione efficace della risorsa oggetto di ricerca.

24 Nel caso di iniziative di cui alle tipologie 2 e 6 del paragrafo 3 le imprese ammesse a candidarsi al cofinanziamento devono essere soggetti collettivi quali ad esempio imprese cooperative o consorzi di pesca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- → *tipologia 2;*
- → *tipologia 3;*
- → *tipologia 4;*
- → *tipologia 5;*

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Spesa massima ammissibile

L'importo della spesa massima ammissibile è il seguente:

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE IN EURO
1	100.000,00
2,3, 4, 6,7	50.000,00
5	1.700.000,00
7	50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" art. 39, Reg. CE 1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La Misura 3.3 del FEP Campania cofinanzia operazioni finalizzate a:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammissibili al cofinanziamento sono:

- le Amministrazioni comunali;
- le Autorità portuali di Napoli e Salerno;
- le micro, piccole e medie imprese singole o associate operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinata come segue:

→ *per le Amministrazioni comunali e le Autorità portuali di Napoli e Salerno, è pari al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento;*

→ *per le micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate, operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, è pari al 80% e, pertanto, la percentuale a carico del privato è del 20%.*

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia a secondo della tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1[25]	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2[26]	Fino ad un massimo di € 1.500.000,00

Per la tipologia 1, la spesa massima ammissibile (SM), in relazione alla consistenza della flotta peschereccia (numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT)) iscritta nell'ufficio marittimo in cui ricade l'intervento è così calcolata:

SM=VALNI + VALNGT

Per la tipologia 2, la spesa massima ammissibile (SM), in relazione alla consistenza della flotta peschereccia (numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT)) iscritta nell'ufficio marittimo in cui ricade l'intervento è così calcolata:

SM=0,5(VALNI + VALNGT)

dove:

VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro

[25] Sul sito WEB: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html è presente un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile.

[26] Sul sito WEB: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html è presente un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"
art. 40, Reg. CE 1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
TIPOLOGIA 1: realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
TIPOLOGIA 2: fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate che solitamente sono rigettate in mare o che non rivestono interesse commerciale;
TIPOLOGIA 3: attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
TIPOLOGIA 4: promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto;
TIPOLOGIA 5: promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006;
TIPOLOGIA 6: certificazione della qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;
TIPOLOGIA 7: campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca;
TIPOLOGIA 8: realizzazione di indagini di mercato.

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammissibili al cofinanziamento sono:

Associazioni nazionali e regionali del settore della pesca e dell'acquacoltura riconosciute, Organizzazioni professionali del settore riconosciute, Enti/Organismi pubblici o da questi designati, Enti di tipo associativo esponenziali di interessi collettivi di categorie produttive, Gruppi di Azioni Costiera, Organizzazioni che operano per conto dei produttori.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse se attuate/presentate da enti/organismi pubblici, o da questi designati, e che hanno per oggetto interessi collettivi è pari al 100% della spesa ammessa a contributo. La misura del cofinanziamento è pari al 60 % negli altri casi.

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione di ogni singola operazione va da un minimo del 5% ad un massimo del 10 % del valore della dotazione finanziaria prevista per ogni Gruppo/PSL (Capitolo 3 del Bando Misura 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 3.5 "Progetti Pilota" art. 41, Reg. CE 1198/2006

Tipologia di operazioni ammesse a cofinanziamento

La misura è finalizzata ad investimenti volti a sperimentare l'affidabilità tecnica o economica di una tecnologia innovativa, nonché forme di acquicoltura che consentono la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, lo sviluppo di produzioni innovative e dell'acquicoltura biologica ai sensi del Reg. CE 710/2009, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata (Reg CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera a));

Soggetti ammissibili a cofinanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono le organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i., consorzi di imprese di pesca, cooperative di pescatori, organizzazioni professionali riconosciute e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Misura del cofinanziamento

La misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinata come segue:

- → *100% nel caso di iniziative di interesse collettivo*
- → *80% in tutti gli altri casi*

Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste, i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione di ogni singola operazione va da un minimo del 5% ad un massimo del 10 % del valore della dotazione finanziaria prevista per ogni Gruppo/PSL (Capitolo 3 del Bando Misura 4.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 606 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA125 - SOTTOMISURA 2. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 543 DEL 13/10/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI ALIFE - CUAA 82000320612

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006.
VISTO il DRD dell' A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 543 del 13/10/2010, notificato il 23/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Alife, identificato con CUAA 82000320612, un contributo per il progetto "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale Saetta".
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 173 del 20/05/2011 a favore dell'Ente in argomento è stata concessa una proroga di n. 130 giorni fino al 27/09/2011.
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 466 del 14/10/2011 è stata concessa una ulteriore proroga di n. 70 giorni fino al 6/12/2011.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga di n. 60 giorni, presentata in data 6/12/2011 ed acquisita al protocollo generale n. 0932405 del 07/12/2011.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che, in data 15/12/2011, protocollo n. 0953301, il Tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento dei tempi di n. 60 giorni riconoscendo la validità delle motivazioni addotte nella relazione tecnica.
RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 543 del 13/10/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15/11/10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Comune di Alife, identificato con CUAA 82000320612, per il progetto d'investimento denominato "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada

rurale Saetta", a valere sulla misura 125 - sottomisura 2 - del PSR Campania 2007/2013, una proroga di n. 60 giorni, naturali e consecutivi, per l'ultimazione dei lavori entro il **04/02/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 543 del 13/10/2010;

2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 543 del 13/10/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario Comune di Alife e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - AGG 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
   - al Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore ITABI;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2.

dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1021 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - 5° BIM. 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI CUSANO MUTRI - DECRETO DI CONCESSIONE N. 690 DEL 13/07/2010 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE A CUSANO MUTRI

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **690** del **13/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Cusano Mutri** come identificato dal CUAA **00117980623** un contributo in conto capitale dì € **83.727,50** pari al 100% della spesa ammessa di € **83.727,50** per la realizzazione del progetto ***Sistema informativo integrato per lo sviluppo del turismo sostenibile a Cusano Mutri,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Cusano Mutri,** acquisita al protocollo di questo Settore il **29/07/11** al n. **595967**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **730** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **690** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del

10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **690** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Cusano Mutri, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **730** del **20/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Sistema informativo integrato per lo sviluppo del turismo sostenibile a Cusano Mutri***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **29/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **690** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1023 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 313 - 5° BIM. 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI PANNARANO - DECRETO DI CONCESSIONE N. 681 DEL 13/07/2010 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: RECUPERO DEI LOCALI DI PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII DA ADIBIRE AL CENTRO DI INFORMAZIONE TURISTICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **681** del **13/07/10**, notificato in data **21/07/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Pannarano** come identificato dal CUAA **80003770627** un contributo in conto capitale dì **€ 44.164,11** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 44.164,11** per la realizzazione del progetto ***Recupero dei Locali di Piazza Papa Giovanni XXIII da adibire a Centro di Informazione Turistica,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Pannarano,** acquisita al protocollo di questo Settore il **04/07/11** al n. **521820**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga fino al 31/12/2011 per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **736** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **681** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento fino al 31/12/2011;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **681** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Pannarano, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **736** del **20/09/11,** sono differiti i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Recupero dei Locali di Piazza Papa Giovanni XXIII da adibire a Centro di Informazione Turistica***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **31/12/2011**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **681** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1024 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS 313 - 5° BIM. 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI PAUPISI - DECRETO DI CONCESSIONE N. 677 DEL 13/07/2010 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: IL TURISMO SOSTENIBILE, UNA RISORSA INESAURIBILE

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **677** del **13/07/10**, notificato in data **29/07/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di Paupisi** come identificato dal CUAA **00061330627** un contributo in conto capitale dì **€ 84.091,30** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 84.091,30** per la realizzazione del progetto ***Il turismo sostenibile, una risorsa inesauribile,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di Paupisi,** acquisita al protocollo di questo Settore il **29/07/11** al n. **595985**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **719** del **15/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **677** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **677** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di Paupisi, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **719** del **15/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Il turismo sostenibile, una risorsa inesauribile***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **25/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **677** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1025 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 313 - 5° BIM. 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI SAN LORENZELLO - DECRETO DI CONCESSIONE N. 679 DEL 13/07/2010 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: UN VIAGGIO PER I SENTIERI DI SAN LORENZELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **679** del **13/07/10**, notificato in data **03/08/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di San Lorenzello** come identificato dal CUAA **81002060622** un contributo in conto capitale dì € **82.176,00** pari al 100% della spesa ammessa di € **82.176,00** per la realizzazione del progetto ***Un viaggio per i sentieri di San Lorenzello,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di San Lorenzello,** acquisita al protocollo di questo Settore il **18/07/11** al n. **561321**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **732** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **679** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del

10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **679** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di San Lorenzello, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **732** del **20/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***Un viaggio per i sentieri di San Lorenzello***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **29/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **679** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1031 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 313 - 5° BIM 2009 - CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA AL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI - DECRETO DI CONCESSIONE N. 680 DEL 13/07/2010 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SAN MARCO IN ITINERE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che nel Decreto Dirigenziale n. **680** del **13/07/10**, notificato in data **30/07/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 – "Incentivazione attività turistiche" -, con il quale è stato concesso al Comune di **Comune di San Marco dei Cavoti** come identificato dal CUAA **00127190627** un contributo in conto capitale dì **€ 244.879,18** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 244.879,18** per la realizzazione del progetto ***San Marco in itinere,*** all'art. 3, comma g), viene stabilito di ultimare la realizzazione del progetto entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto medesimo;

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Comune di San Marco dei Cavoti,** acquisita al protocollo di questo Settore il **15/07/11** al n. **556122**, con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga di 180 giorni per l'ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 313;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **731** del **20/09/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **680** del **13/07/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del

10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **680** del **13/07/10**, emesso in favore del comune di **Comune di San Marco dei Cavoti, e nel successivo** Decreto di Concessione proroga n. **731** del **20/09/11,** sono differiti di giorni 180 i termini per la realizzazione dell'iniziativa ***San Marco in itinere***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **25/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione attività turistiche, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **680** del **13/07/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1053 del 16/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - BANDO DI ATTUAZIONE MISURA 144 - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 5/08/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati contestualmente adottati i Bandi delle Misure 125, sottomisura 2 e sottomisura 3, 126, sottomisura a) e sottomisura b) - tipologia b2), e 144;
- che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 28.10.2011 sono stati prorogati al 16 novembre 2011 i termini di presentazione delle domande per l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 144;

CONSIDERATO che

- alla data del 16 novembre 2011 risultano pervenute, in relazione alla Misura 144 del PSR 2007-2013, n. 1203 istanze da parte degli interessati;
- è stata effettuata l'istruttoria della documentazione tecnico amministrativa a corredo delle istanze pervenute, con riguardo all'adeguatezza della documentazione, ai contenuti della stessa ed al rispetto dei requisiti di accesso prescritti dal bando;
- la condizione prevista all'art. 5 del bando, vale a dire che l'azienda ha percepito nel 2010 pagamenti diretti inferiori per più del 25% di quelli percepiti nel 2009 e che tale condizione non deriva da cessioni di titoli/superfici, sarà verificata con l'ausilio degli archivi informatizzati che AGEA renderà disponibili e comunque prima del pagamento dell'aiuto;

VISTO l'avviso dell'11.11.2011, relativo alla circolare di chiarimento sull'acquisizione successiva del certificato camerale con dicitura fallimentare ed antimafia;

VISTA la nota di chiarimento n. 930301 del 7.12.2011, relativa alla possibilità di produrre successivamente alla presentazione delle domande la dichiarazione di conferma del contratto verbale di affitto da parte del proprietario del fondo;

RITENUTO

- di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativi alla Misura 144 per le domande pervenute entro il 16 novembre 2011, che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di dover dare pubblicità degli esiti mediante affissione della graduatoria e dell'elenco in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, nonché mediante pubblicazione sul Portale internet regionale dell'Agricoltura;

VISTI

- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **di approvare** la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili e non ammissibili a valutazione, relativi alle domande della Misura 144 pervenute entro il 16 novembre 2011 che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- **di condizionare** il pagamento dell'aiuto alle aziende beneficiarie alla:
  1. verifica che le stesse hanno percepito nel 2010 pagamenti diretti inferiori per più del 25% di quelli percepiti nel 2009 e che tale condizione non deriva da cessioni di titoli/superfici, da effettuarsi con l'ausilio degli archivi informatizzati che AGEA renderà disponibili e comunque prima del pagamento dell'aiuto;
  2. acquisizione dei certificati camerali con dicitura fallimentare ed antimafia e delle dichiarazioni di conferma del contratto verbale di affitto da parte del proprietario dei fondi relativamente a quelle istanze risultate mancanti della predetta documentazione;
- **di dare** pubblicità degli esiti mediante affissione della graduatoria e dell'elenco in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, nonché mediante pubblicazione sul Portale internet regionale dell'Agricoltura;

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse I;
- al Referente della misura 144;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- ad AGEA - Organismo Pagatore.

Dr Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura 144 - "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato"

ELENCO PROVVISORIO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

N°	CUAA	DITTA	N° Domanda	Indirizzo	CAP	Comune	Prov	Note
1	BLPNTN70E23H898N	BELPERIO ANTONIO	94751083455	c.da castello	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Non ammissibile a finanziamento
2	BNCNNT53D63F636O	BIANCO ANTONIETTA	94751081467	C/CDA CVAMPO DEI MERLI 4	82020	PADULI	BN	Non ammissibile a finanziamento
3	BMPMRA69S48A783W	BUOMPEDE MARIA	94751078216	C.DA SANTA LUCIA 174	82021	APICE	BN	Non ammissibile a finanziamento
4	CSRNTN76M24H898V	CASIERO ANTONIO	94751080378	C.DA SAN LAZZARO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Non ammissibile a finanziamento
5	CCNQRN76L18A783N	CUCINIELLO QUIRINO	94751069355	VIA SOCRATE,2	82021	APICE	BN	Non ammissibile a finanziamento
6	DNGMLN77D59E589L	D'ANGELO MARILENA	94751073928	Via Sant'Antonio	82030	Limatola	BN	Non ammissibile a finanziamento
7	DSENCL52P23G243I	DE IESO NICOLA	94751074066	VIA PIANE	82020	PAGO VEIANO	BN	Non ammissibile a finanziamento
8	FRNLGU47A26B267D	FARINA LUIGI	94751081459	C.da Tavernola	82020	Buonalbergo	BN	Non ammissibile a finanziamento
9	FRNTMS63B24B267H	FARINA TOMMASO	94751080709	Via Malenome	82020	Buonalbergo	BN	Non ammissibile a finanziamento
10	GGLGRG61P14H898Y	GAGLIARDI GIORGIO	94751082986	VIA PILARCELLE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Non ammissibile a finanziamento
11	CCCSBN76C24A783K	IACOCCA SABINO	94750982459	C.da Francisi,18	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	Non ammissibile a finanziamento
12	LPPGLN58E19H898V	LEPPA GIULIANO	94751060800	C.DA CENTRALE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Non ammissibile a finanziamento
13	MRCLCU48R60H898G	MARCHETTI LUCIA	94751069165	C.DA SANT'ANDREA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	Non ammissibile a finanziamento
14	MZZLDI84L43A783G	MAZZEO LIDIA	94751064349	C.DA SANT'ARCANGELO	82021	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Non ammissibile a finanziamento
15	MRLRSO66L61C719Y	MORELLI ROSA	94751080626	C.da Toppo S.Pietro,6	82020	Reino	BN	Non ammissibile a finanziamento
16	NREMLL90T41L086R	NERO MARIELLA	94751040869	VIA TRUNI 14	82030	PUGLIANELLO	BN	Non ammissibile a finanziamento
17	RSLGPP70C07H227U	ORSILLO GIUSEPPE	94751071427	C.DA SAUDE 1	82020	REINO	BN	Non ammissibile a finanziamento
18	RSSCST69D24A783P	ROSSETTI CRISTOFARO EMILIO	94751066153	Via Forcellata	82020	Circello	BN	Non ammissibile a finanziamento
19	RTLPLG72P10A783I	ROTOLO PELLEGRINO	94750993084	Via Calisi	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	Non ammissibile a finanziamento
20	SRNNTN49P02H984E	SORIANO ANTONIO	94750985247	C.da Pilabove	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	Non ammissibile a finanziamento
21	BTANTN90A21I197O	ABATE ANTONIO	94751040455	Via Ponteligno,65	82016	Montesarchio	BN	Non ammissibile a finanziamento
22	DNGLCU57E65H898R	D'ANGELO LUCIA	94751066344	VIA SAN FORTUNATO	82030	CASALDUNI	BN	Non ammissibile a finanziamento

Per il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura 144 - "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato"

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

N°	CUAA	DITTA	N° Domanda	Indirizzo	CAP	Comune	Prov	Punt.	Imp. Totale	I ANNO	II ANNO	III ANNO
1	MZZFMN74C55A783W	MAZZEO FILOMENA LEOCRIZIA	94751068555	C/DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	93,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
2	PLLMHL75H47C846C	PILLA MICHELINA	94751048177	C.da Pizzelle,8	82024	Colle Sannita	BN	93,00	4.896,82	1.698,41	1.698,41	1500,00
3	VRRMRA72M71H898X	VORRASI MARIA	94751051510	C/DA BELLAVISTA	82034	CASALBORE	BN	93,00	8.051,76	3.551,76	3.000,00	1500,00
4	RCCGPP82C18A783N	RICCI GIUSEPPE	94750993258	Via Ranca	82020	Pesco Sannita	BN	92,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
5	RCCPGS86C12A783B	RICCI PIERGIUSEPPE	94750993167	Via Ranca	82020	Pesco Sannita	BN	90,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
6	GSTMHL82P69E716T	AGOSTINELLI MICHELINA	94751047633	C.DA VADORICCI 13	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	90,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
7	DNGGRN72L42D756E	DE ANGELIS GUERINA	94751042022	C.da Monterone alto,24	82020	Fragneto Monforte	BN	90,00	6.341,32	2.420,66	2.420,66	1500,00
8	MRTGPP74C59B267Y	MARTINO GIUSEPPINA	94751047013	C.da S.Arcangelo	82020	Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	90,00	5.743,50	2.121,75	2.121,75	1500,00
9	MDLLNI78L47A783Q	MODOLA LINA	94750985650	C.da Santo Ianni	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	90,00	8.854,02	4.354,02	3.000,00	1500,00
10	RSSRNN73L69Z133S	ROSSETTI ROSANNA	94751050298	C.DA SAGLIETA ST.90 BIS	82020	PADULI	BN	90,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
11	DRBNTN73B17A783E	DI RUBBO ANTONIO	94751023691	Via Collemastarzo	82027	Casalduni	BN	89,50	8.622,65	4.122,65	3.000,00	1500,00
12	LPPGPP73S63H898P	LEPPA GIUSEPPINA	94750986872	C/DA PILARCELLA11	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	89,00	7.493,24	2.996,62	2.996,62	1500,00
13	DFDRSO72B65A783C	DI FEDE ROSA	94751004683	C.DA SAGLIETA SC	82020	PADULI	BN	88,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
14	RMNFNC86C70A783H	RAIMONDO FRANCESCA	94751038863	Via Santo Ianni	82020	San Giorgio la Molara	Bn	88,00	7.923,00	3.423,00	3.000,00	1500,00
15	BLPNLS87A57A783A	BELPERIO ANNALISA	94751054951	C/DA BASELEONE,41	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	87,00	3.392,60	1.130,87	1.130,86	1130,87
16	CRDGRL84T67A783Q	CARDONE GABRIELLA	94751049332	C.DA MONTE CAPRIANO	82020	PADULI	BN	87,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
17	FLPCLL78R46A783Y	FELEPPA CLELIA	94751045736	C.DA CASALE MACCABEI	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	87,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
18	GRDMRM81C52A783I	GIARDIELLO MIRIAM	94750948310	VIA COMUNALE S.PIETRO	82020	PADULI	BN	87,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
19	MAIFCD88A69A783H	MAIO FELICIDA	94751082317	c.da Rotola. 10	82010	Ceppaloni	BN	87,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
20	NRDRSL76B47A783E	NARDONE ROSSELLA	94751065163	C.DA PARITOLA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	87,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
21	TFULSN71M53A328R	TUFO ALESSANDRINA	94751046783	C.DA TIGNANO 61	82021	APICE	BN	87,00	9.500,00	4.500,00	3.500,00	1500,00
22	BLPRZO84T07A783Y	BELPERIO ORAZIO	94751035570	C/DA BASELEONE 45	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	86,50	7.231,04	2.865,52	2.865,52	1500,00
23	FLLNLN72R46A783G	FALLARINO ANGELINA	94750972609	VIA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	86,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
24	GGLCML74E59A783O	GUGLIOTTI CARMELINA	94751046049	C.DA MEZZARICOTTA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	86,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
25	RZZVNC85T45A783E	IORIZZO VERONICA	94750975222	C.da Malenome,11	82020	Buonalbergo	BN	86,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
26	MGSLCU75L69F027U	MAGISTRO LUCIA	94751077838	VIA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	86,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
27	PRDMNN82M71A783U	PARADISO MARIANNA	94751083232	C.D AFAVALI 6	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	86,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
28	DDNGPP74A01H984R	DE DONATO GIUSEPPE	94750982582	C.da Santa Barbara,12	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	85,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
29	MNCRRT80S09A783I	MINICOZZI ROBERTO	94751054175	VIA CAMPO DEI MERLI 4	82020	PADULI	BN	85,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
30	RLNRRT83A09A783D	ORLANDO ROBERTO	94751034714	Via Coste	82020	Pietrelcina	BN	85,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
31	MMRGSM74C60G227B	IAMMARINO GELSOMINA	94751056634	C.DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	85,00	3.880,11	1.293,37	1.293,37	1293,37
32	LPRGPP73L47B963B	LEPORE GIUSEPPINA	94751046999	C.da S.Arcangelo	82021	Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	85,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
33	MNRLCU75D55Z133B	MANIERO LUCIA	94751037998	C/DA SERRA DEI MONTI	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	85,00	8.123,04	3.623,04	3.000,00	1500,00
34	MNCNMR86C58A783O	MINICOZZI ANNAMARIA	94751058093	Via Castello	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	85,00	6.767,17	2.633,59	2.633,58	1500,00
35	PCLLSN79P58A783A	PUCILLO ALESSANDRA	94751046668	C.DA MORRONI 5	82021	APICE	BN	85,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
36	MRCNGL79S66A783O	MERCURI ANGELA	94750955489	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	84,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
37	MNCPLG72S67G227P	MINICOZZI PELLEGRINA	94751074942	C.da Carpinelli,8 P2	82020	Paduli	BN	84,00	5.217,57	1.858,79	1.858,78	1500,00
38	NTNNNL78H51A783A	ANTONUCCI ANTONELLA	94751069967	Via Porta,12	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	83,00	6.241,38	2.370,69	2.370,69	1500,00
39	BLPNNL83H53H898H	BELPERIO ANTONELLA	94750939566	C.da Montepezzuto	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	83,00	6.973,10	2.736,55	2.736,55	1500,00
40	BNVNGL76R49G227S	BONAVITA ANGELA	94751046445	C.DA TIGNANO,8	82021	APICE	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
41	CRBCRL73S55A783V	CARBONE CARLA	94750914601	C.DA ALVINO 105	82021	APICE	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
42	CRTLCU75C50H898D	CARETTI LUCIA	94751082853	C.DA TAVERNA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
43	CHCLSN74C70A783P	CHIUCHIOLO ALESSANDRA	94751058341	VIA V.GIOBERTI 4	82021	APICE	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
44	DLALBR84C47A783Y	D'ALOIA LIBERA	94751078315	Via Enrico Marinaro,4	82020	Buonalbergo	BN	83,00	6.357,40	2.428,70	2.428,70	1500,00
45	DLAVNT90B55A783U	D'ALOIA VALENTINA	94751081525	Via Vetecai,017	82020	Pesco Sannita	BN	83,00	7.648,41	3.148,41	3.000,00	1500,00
46	DNGLCU73S62G227O	D'ANGELIS LUCIA	94751046825	VIA ARIELLA	82020	PADULI	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
47	DVZMCL79T47A783Q	DE VIZIO IMMACOLATA	94751079545	cda valle	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	83,00	6.087,54	2.293,77	2.293,77	1500,00
48	FRNGPP72R51H898E	FARAONIO GIUSEPPINA	94751055719	C.DA PIANELLA 24	82020	PADULI	BN	83,00	8.061,00	3.561,00	3.000,00	1500,00
49	FNZNNT74H59A783P	FINIZZA ANTONIETTA	94750947999	Via Stubolo,3	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	83,00	4.486,53	1.495,51	1.495,51	1495,51

fonte: http://burc.regione.campania.it

50	FCCMNL79M45F839Q	FUCCILLO EMANUELA	94751056196	C.DA TIGNANO 17	82021	APICE	BN	83,00	5.300,40	1.900,20	1.900,20	1500,00
51	FRNSVN71T41A783D	FURNO SILVANA	94751082804	C.DA CENTO FONTANE	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
52	LZZRNI79S70Z133W	LAZAZZERA IRENA	94751047500	C.DA CAMPANILI 1	82020	BUONALBERGO	BN	83,00	8.827,01	4.327,01	3.000,00	1500,00
53	LMBNLN64T65G227Y	LOMBARDI NICOLINA	94751057533	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	83,00	4.746,20	1.623,10	1.623,10	1500,00
54	MGNCTA76E52A399J	MAGNO CATIA	94751051940	C.DA CALVANO	82021	APICE	BN	83,00	7.999,01	3.499,01	3.000,00	1500,00
55	MSCSNO76M56A399J	MASUCCIO SONIA	94750938626	C.DA SAN LORENZO 3	82021	APICE	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
56	MRGCTA73P59Z133U	MORGANELLA CATIA	94751083190	C.DA RECAUZI	82020	PAGO VEIANO	BN	83,00	8.652,43	4.152,43	3.000,00	1500,00
57	PLSMGH73M68Z133C	PELUSO MARGHERITA	94751046981	VIA BASSO CASALE	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
58	PPEMCL90B67D643Y	PEPE IMMACOLATA	94751074363	Via P.Circelli 53/A	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
59	PLTDBR83H47G793R	POLITO DEBORA	94751041016	VIA G.LONGO 50	82020	PADULI	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
60	QRNMBG67A56A970D	QUARANTIELLO MARIA BIAGIA	94751036503	C.DA CORTE CALCE 13	82011	AIROLA	BN	83,00	7.813,53	3.313,53	3.000,00	1500,00
61	RZZMRA75S46A893I	RIZZI MARIA	94750974431	VIA VITT. EMANUELE	82020	REINO	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
62	RSSMNL87H49A783Z	ROSSETTI EMANUELA	94751060776	VIA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	83,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
63	SNTLVR80D57A783B	SANTUCCI ELVIRA	94751055131	Via Coste,149	82026	Morcone	BN	83,00	5.875,89	1.958,63	1.958,63	1958,63
64	SNTRNN77B46B519M	SANTUCCI ROSANNA	94751036727	C.da Cuffiano	82026	Morcone	BN	83,00	8.131,40	3.631,40	3.000,00	1500,00
65	SRALLN78M52A783N	SAURO LILIANA	94751036750	C.da Cuffiano	82026	Morcone	BN	83,00	6.215,56	2.357,78	2.357,78	1500,00
66	VRRGNI88C44A783Q	VORRASI GINA	94751007017	VIA SAN LAZZARO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	83,00	6.491,04	2.495,52	2.495,52	1500,00
67	CPZGPP81P30A783W	CAPOZZI GIUSEPPE	94750931035	C.DA BOSCO PERROTTA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	82,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
68	MZZLSN76H28A783N	MAZZEO ALESSANDRO	94751033666	C.DA PALATI	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	82,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
69	TFUSLV78M03A783E	TUFO SILVIO	94751046841	C.DA CUPAZZO 55	82021	APICE	BN	82,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
70	CTLRNN70A68G227V	CETOLA ROSANNA	94751005102	VIA S. GIUSEPPE 6	82020	PADULI	BN	82,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
71	DLAGPP71M47A783C	D'ALOIA GIUSEPPINA	94751047823	VIA CESE CARACCIO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	82,00	5.151,26	1.825,63	1.825,63	1500,00
72	NNLNZT66C65A783N	IANNELLI NUNZIATA	94751028112	C.da Monterone	82020	Fragneto Monforte	BN	82,00	6.745,30	2.622,65	2.622,65	1500,00
73	MSSPMR87S48A783J	MESSERE PIERMARIA	94750955661	C.DA IGNAZIA 82	82020	PADULI	BN	82,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
74	PLMGPP76R56I197L	PALMA GIUSEPPINA	94751034797	VIA SAN GIOVANNI 54	82010	BUCCIANO	BN	82,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
75	CNAMLL64A66G227N	AUCONE MIRELLA	94751034086	C/DA MONTECAPRIANO	82020	PADULI	BN	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
76	CCRCML70M59F557R	CECERE CARMELINA	94751063838	VIA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
77	DNGMRA78T63A783J	D'ANGELIS MARIA	94750987896	VIA DI BENEVENTO	82020	PADULI	BN	81,00	8.001,76	3.501,76	3.000,00	1500,00
78	DRSDTL85E70A783H	DE ROSA DONATELLA	94751035331	VIA PADRE PIO	82020	PAGO VEIANO	BN	81,00	3.405,81	1.135,27	1.135,27	1135,27
79	FRRVRE61S60I062W	FERRARA VERA	94751051130	C.DA PALATI	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
80	GNGNGL73A43B267N	GIANGREGORIO ANGELA	94751045884	C.DA SAN MARTINO	82021	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	81,00	8.341,39	3.841,39	3.000,00	1500,00
81	MRTCCT70R53B267L	MARTINO CONCETTINA	94751049845	C.da Starze	82020	Buonalbergo	BN	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
82	MZZSLV83D67A783L	MAZZEO SILVIA	94751042907	C.DA IGNAZIO	82020	PADULI	BN	81,00	5.350,08	1.925,04	1.925,04	1500,00
83	MZZVTR76A50A783Y	MAZZEO VITTORIA	94751061717	C.DA PONTE VALENTINO	82100	BENEVENTO	BN	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
84	PCQDTN71S48D756E	PIACQUADIO DONATINA	94751058770	C.DA PARITOLA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
85	SLMGSM73D60A783H	SALOMONE GELSOMINA	94751069033	C.da Rapinella,10	82020	Fragneto Monforte	BN	81,00	8.945,24	4.445,24	3.000,00	1500,00
86	SRNNLN65C45B444O	SERINO ANGELINA	94751060131	Corso Europa I Traversa	83030	Pietradefusi	AV	81,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
87	VCRGGN72M59A783T	VICARIO GIORGINA	94751083323	c.da roselli	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	81,00	5.599,56	2.049,78	2.049,78	1500,00
88	VRRNRN61D62H898B	VORRASI INCORONATA	94751082341	c.DA Piano D'Arco,8	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	81,00	7.995,80	3.495,80	3.000,00	1500,00
89	VRRNRN74L46A399U	VORRASO INCORONATA	94751047187	Via Serre,3	82020	Buonalbergo	BN	81,00	5.145,28	1.822,64	1.822,64	1500,00
90	BNVDNL81A18G227Y	BONAVITA DANIELE	94751040331	C/DA MONTECAPRIANO	82020	Paduli	BN	80,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
91	DSELGU62R11H898E	DE IESO LUIGI	94750989439	C.DA PIANE 280	82020	PAGO VEIANO	BN	80,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
92	BRNPRZ73T60A783C	BARONE PATRIZIA	94751082416	C.da Terraloggia,123	82020	Pago Veiano	BN	80,00	7.329,95	2.914,98	2.914,97	1500,00
93	CNSRTT73R67A328D	CENSALE ROSETTA	94751046460	C.DA ALVINO	82021	APICE	BN	80,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
94	DTCNDA84A63A783Q	DI TOCCO NADIA	94751048003	C.da Macchia	82020	Circello	BN	80,00	6.733,98	2.616,99	2.616,99	1500,00
95	BBILNI73S62A328A	IEBBA LINA	94751082564	C.DA CALVANO	82021	APICE	BN	80,00	5.107,58	1.803,79	1.803,79	1500,00
96	LCUDNL77T49C719E	**LUCIA DANIELA**	94751048094	Via San Lorenzo	82020	Circello	BN	80,00	7.037,44	2.768,72	2.768,72	1500,00
97	LNGNNT78R44A509I	LUONGO ANTONIETTA	94751042733	C.DA MORRONI 36	82021	APICE	BN	80,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
98	MRCFNC73B50H898R	MARCHETTI FRANCA	94750955182	C/DA PILARCELLE 5	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	80,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
99	PRRCMN68R55G227K	PARRELLA CLEMENTINA GIGLIOLA	94751044853	VIA TROMBETTI 7	82020	PADULI	BN	80,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
100	RSLMNN78P66A783A	ROSELLA MARIANNA	94751051445	C.da Bosco Sant'Anfrea	82020	Pietrelcina	BN	80,00	3.975,63	1.325,21	1.325,21	1325,21
101	TRNMNT67C42A328K	TRANFAGLIA MARIA ANTONIETTA	94751046759	C.DA CALVANO	82021	APICE	BN	80,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
102	LLUMRA70M41A783S	ULLO MARIA	94751037360	C.DA FONTECANALE	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	80,00	7.633,13	3.133,13	3.000,00	1500,00
103	VSSCLD79T68A783Q	VESSECCHIA CLAUDIA	94751048151	C.da Macchia	82020	Circello	BN	80,00	3.120,23	1.040,08	1.040,08	1040,07
104	CLZNTN85D18A783G	CALZONE ANTONIO	94750974498	C.DA POMPILIO	82020	REINO	BN	79,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
105	BRNNTN81B12A783F	BARANELLO ANTONIO	94751057681	C/DA STELLA	82100	BENEVENTO	BN	79,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
106	FRNDNT78L05B267H	FIORINO DONATO	94751064455	Via della Madonna,19	82020	Buonalbergo	BN	79,50	6.673,82	2.586,91	2.586,91	1500,00
107	GNGNTN71S18A328F	GIANGREGORIO ANTONIO	94751007181	C.DA CUPAZZO	82021	APICE	BN	79,50	7.220,02	2.860,01	2.860,01	1500,00
108	LPPGPP78A04A783J	LEPPA GIUSEPPE	94751054373	C.DA CENTRALE 16	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	79,50	7.827,01	3.327,01	3.000,00	1500,00
109	MZZVCN74L08A783Z	MAZZEO VINCENZO	94751055065	C.DA PALATI	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	79,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
110	BLLSLV64L51H898K	BOLLECCHINO SILVIA	94751080477	c.da polidoro 1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	79,00	7.994,72	3.494,72	3.000,00	1500,00

111	DNGRMN71B56G227V	D'ANGELIS ROMINA	94751076038	C.da Carpinelli,23 P 2	82020	Paduli	BN	79,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
112	FRNMNN65S66B267V	FIORINO MARIANNA	94751045819	Via della Madonna,21	82020	Buonalbergo	BN	79,00	8.195,91	3.695,91	3.000,00	1500,00
113	NNCDLA67B65H953W	IANNACE ADELE	94751045926	VIA CAMERINO 40	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	79,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
114	NNTLSE63S45I197Z	IANNOTTI ELISA	94751060743	VIA TUORO	82019	DUGENTA	BN	79,00	8.963,92	4.463,92	3.000,00	1500,00
115	MZZCDD67A41G227F	MAZZEO CANDIDA	94751044341	C.DA MONTECAPRIANO 11	82020	PADULI	BN	79,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
116	RNLRSR55C65G227N	RANALDO ROSARIA	94751005433	VIA S.FRANCESCO 2	82020	PADULI	BN	79,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
117	SRPFLR63C51A783O	SERAPIDE FLORA	94750958699	C.da Mezzaricotta	82010	San Nicola Manfredi	BN	79,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
118	TFULGU63P04A328J	TUFO LUIGI	94751052419	C.da Santa Lucia 197	82021	APICE		79,00	4.667,66	1.583,83	1.583,83	1500,00
119	VRRJNM63A69Z404J	VARRICCHIO JOANNA MACOLATA	94750948260	VIA MACCABEI	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	79,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
120	CBRGPP82T29G596J	CIABURRI GIUSEPPE	94751067045	Via Marafi	82030	Faicchio	BN	78,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
121	GLLDNC72E08A783E	GALLO DOMENICO	94750948252	C.DA CUPA PERELLA	82020	REINO	BN	78,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
122	NNCNLL71T16C476R	IANNACE ANIELLO	94750955778	Via Testi	82010	Ceppaloni	BN	78,50	8.772,62	4.272,62	3.000,00	1500,00
123	RNZGPP74A03B963C	RENZI GIUSEPPE	94751075493	VIA LAMIA 1	82030	DUGENTA	BN	78,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
124	01164350629	ZO.TAB. S.R.L.	94750999586	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	78,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
125	LDRMCR62M48C719S	ALDERISIO MARIA CARMELA	94751052898	C/DA SAN GIOVANNI	82100	BENEVENTO	BN	78,00	7.335,10	2.917,55	2.917,55	1500,00
126	NTNLTT64M45B267E	ANTONACCIO LUCIETTA	94751058903	Via Mondingo	82020	Buonalbergo	BN	78,00	5.755,02	2.127,51	2.127,51	1500,00
127	NTNGPP67D42G243N	ANTONINO GIUSEPPINA	94751028450	C.DA CRETI 19	82020	PAGO VEIANO	BN	78,00	8.402,27	3.902,27	3.000,00	1500,00
128	CNADNC68R63G243G	AUCONE DOMENICA	94750989470	C.DA PIANE 360	82020	PAGO VEIANO	BN	78,00	4.422,66	1.474,22	1.474,22	1474,22
129	BRBRSO62A41G227I	BARBATO ROSA	94751055099	C/DA CARPINELLI 54	82020	PADULI	BN	78,00	6.111,84	2.305,92	2.305,92	1500,00
130	BLMRNN66R49A783J	BELMONTE ROSANNA	94751080550	VIA MOZZELLA 1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
131	BLPNTN70E49A783H	BELPERIO ANTONIA	94751042295	C.DA SAN LAZZARO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
132	BLPRSR65R65H898F	BELPERIO ROSARIA	94751042436	Via Montepalumbo	82020	Buonalbergo	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
133	BRLGRZ70C46H898Z	BRILLI GRAZIA	94750924527	C.da Rapinella,48	82020	Fragneto Monforte	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
134	CPNNNT69B52A783C	CAPUANO ANTONIETTA	94751074926	C.da Piano De Masi	82020	Foiano di Val Fortore	BN	78,00	7.541,26	3.041,26	3.000,00	1500,00
135	CRBSTN69T63A328Q	CARBONE SABATINA	94751032965	C.DA SANTA LUCIA 186	82021	APICE	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
136	CRPTDR69M42H984I	CARPINELLI TEODORA	94751063259	VIA CROCELLA 76	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	78,00	8.337,50	3.837,50	3.000,00	1500,00
137	CRSMRP65D50A783E	CARUSO MARIA PIA	94751032239	C.da Guardiola	82020	Pietrelcina	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
138	CRSNLN63B68G631B	CARUSO NICOLINA	94751067169	VIA I VISCHETTI 11	82020	Pesco Sannita	BN	78,00	5.174,42	1.837,21	1.837,21	1500,00
139	CHCMRA67S61G227D	CHECOLA MARIA	94751082069	C.DA SAGLIETA 21	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
140	CHNNTN67D49F448H	CHIANCONE ANTONIA	94751065445	Via XX settemre	82020	Buonalbergo	BN	78,00	5.894,10	2.197,05	2.197,05	1500,00
141	CHCDNL69R60A783S	CHIUCHIOLO DANIELA	94751057400	VIA PIANA 5	82020	PADULI	BN	78,00	4.397,13	1.465,71	1.465,71	1465,71
142	CCCGPP66L49D755U	COCCHIARELLA GIUSEPPINA	94750940614	Via Cavoto	82020	Pesco Sannita	BN	78,00	6.021,38	2.260,69	2.260,69	1500,00
143	CCCMDL66L49D755A	COCCHIARELLA MADDALENA	94751076939	C.DA LAGO DI COCCA	82020	REINO	BN	78,00	7.294,32	2.897,16	2.897,16	1500,00
144	CRBGRD68T48A783B	CORBO GERARDA	94751063978	C.da Monterone Basso, 16	82020	Fragneto Monforte	BN	78,00	5.994,18	2.247,09	2.247,09	1500,00
145	DLALCU67D69B267K	D'ALOIA LUCIA	94751048615	Via Traverso	82020	Buonalbergo	BN	78,00	5.157,08	1.828,54	1.828,54	1500,00
146	DNGRSO67P61D756T	DE ANGELIS ROSA	94750946181	C.DA MONTERONE ALTO,64	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	78,00	8.203,26	3.703,26	3.000,00	1500,00
147	FRNGNI70R61A783R	FARINA GINA	94751047054	C/DA PIANO DELLE PERE	82020	Buonalbergo	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
148	FRNLGU68D66B267U	FARINA LUIGIA	94751040596	Via Macchia Rovella	82020	Buonalbergo	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
149	FRRDNT68D57H984V	FERRARO DONATA	94751057541	C.DA FONTE CANALE	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	78,00	3.325,98	1.108,66	1.108,66	1108,66
150	GNTGPP71H56B444O	GENITO GIUSEPPINA	94751040703	VIA PIANA FERRARA	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
151	LRCGPP66M66G227K	LA ROCCA GIUSEPPINA	94751062368	C.DA EST SANT'ARCANGELO	82020	PADULI	BN	78,00	7.732,96	3.232,96	3.000,00	1500,00
152	LRCRFL63B48G227I	LA ROCCA RAFFAELINA	94751079677	C.DA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
153	LNENLN65C46H898Y	LEONE NICOLINA	94751083133	C.DA FAVALI	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
154	LSNLCU70M71A783W	LOSANNO LUCIA	94751060628	C.DA CUPAZZO	82021	APICE	BN	78,00	8.018,08	3.518,08	3.000,00	1500,00
155	MNCMHL64L62B873O	MANCINI MICHELINA	94751042782	Via Prato	82027	Casalduni	BN	78,00	6.778,03	2.639,02	2.639,01	1500,00
156	MSSLRA64S66G227T	MASSIMIANO LAURA	94751069983	C.DA EST CISTERNA 21	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
157	MNCNLM70E48G227O	MINICOZZI ANGELA MICHELA	94751078620	C.DA CARPINELLI 13	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
158	MNCCRN64R62G227X	MINICOZZI CATERINA	94751056782	C.DA MONTE CAPRIANO 16	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
159	PCFCML72B45H764U	PACIFICO CARMELA	94751063069	Via 9 Rione Ianziti	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	78,00	8.426,00	3.926,00	3.000,00	1500,00
160	PNNCML64L48G494Q	PENNUCCI CARMELINA	94751079289	C.da Monteleone	82020	Pesco Sannita	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
161	PPECML63M70A328A	PEPE CARMELINA	94751057236	C.DA TIGNANO 52	82021	APICE	BN	78,00	2.664,45	888,15	888,15	888,15
162	PPEMRA63S49H764L	PEPE MARIA	94751054431	VIA 9/19 N. 39	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	78,00	2.993,10	997,70	997,70	997,70
163	PRCGPP68C50D755R	PROCINO GIUSEPPINA	94751062962	C.da Bosco Comunale	82020	Fragneto L'Abate	BN	78,00	6.935,64	2.717,82	2.717,82	1500,00
164	RVRNNA68A41H898W	REVERUZZI ANNA	94751049951	C.da Calise,15	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	78,00	8.737,70	4.237,70	3.000,00	1500,00
165	RSSNGL75D44A783V	ROSSETTI ANGELA	94750971163	C.DA CAPITOLO 37	82020	PADULI	bn	78,00	8.388,96	3.888,96	3.000,00	1500,00
166	RSSMLL62M44G227N	ROSSETTI MIRELLA	94750971114	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
167	RSSMLL67R49C719F	ROSSETTI MIRELLA	94751053748	C.da Cuffiano	82026	Morcone	BN	78,00	4.544,89	1.522,45	1.522,44	1500,00
168	RSSCMN71E48A783X	ROSSI CARMINA	94751044077	C.DA CEFALONE	82020	REINO	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
169	SCLMLC57P47E034T	SECOLA MARIA LUCREZIA	94751050736	Via Stubolo	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	78,00	3.401,61	1.133,87	1.133,87	1133,87
170	VLLNNT66H59H898N	VELLA ANTONIETTA	94751083307	C.DA TAVERNA 3	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	78,00	8.533,83	4.033,83	3.000,00	1500,00
171	VRRPLG70C55H898Y	VORRASI PELLEGRINA	94751083406	C.DA SAN SALVATORE 19	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	78,00	7.777,71	3.277,71	3.000,00	1500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

172	ZPPGPP65H48F448G	ZOPPI GIUSEPPINA	94751065338	Via San Giovanni,58	82020	Buonalbergo	BN	78,00	4.558,62	1.529,31	1.529,31	1500,00
173	ZLLGRZ66D60A328K	ZULLO GRAZIA	94751066740	Via San Martino	82021	APICE	BN	78,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
174	BRBNNT61S54G227L	BARBATO ANTONIETTA	94751048797	C/DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	77,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
175	BRBPLG72B17H898D	BARBATO PELLEGRINO	94751079768	c.da valle 2	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	77,50	8.612,04	4.112,04	3.000,00	1500,00
176	CCCRFL66S12D755A	COCCHIARELLA RAFFAELE	94751048193	Via San Matteo	82020	Fragneto L'Abate	BN	77,50	8.151,56	3.651,56	3.000,00	1500,00
177	DRIPIO84T28A783Z	DI IORIO PIO	94750987516	VIA IETTACORE	82020	PADULI	BN	77,50	7.679,04	3.179,04	3.000,00	1500,00
178	GGLNLR69L20H898O	GAGLIARDI ANGELO RAFFAELE	94751035372	C/DA FICOCELLA 5	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	77,50	8.330,37	3.830,37	3.000,00	1500,00
179	MRRGPP64H16D755B	MARRONE GIUSEPPE	94751048219	Via Pescoiacerva I,1	82020	Fragneto L'Abate	BN	77,50	6.575,64	2.537,82	2.537,82	1500,00
180	MRTNGL75T20B267A	MARTINO ANGELO	94750955653	C,.da Starze,1	82020	Buonalbergo	BN	77,50	8.745,67	4.245,67	3.000,00	1500,00
181	MSLBSI70B05A328P	MASIELLO BIASO	94751042881	C.DA MORRONI	82021	APICE	BN	77,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
182	MSTFNC66T05B541N	MASTROGIACOMO FRANCO NICOLA	94751032247	C.da Mottola	82020	Campolattaro	BN	77,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
183	MSTSVT69H04D755D	MASTROGIACOMO SALVATORE	94751048227	Via Pescoiacerva I,4	82020	Fragneto L'Abate	BN	77,50	6.055,18	2.277,59	2.277,59	1500,00
184	MZZRRT78B20H898K	MAZZACANO ROBERTO	94751038038	C/DA SERRA DEI MONTI 19	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	77,50	7.864,24	3.364,24	3.000,00	1500,00
185	MNCNTN77M19A783Q	MINICOZZI ANTONIO	94751038491	C.da Castello,3	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	77,50	7.094,37	2.797,19	2.797,18	1500,00
186	PRCPQL68M25A783P	PARCESEPE PASQUALE	94751048268	C.da Pescoiacerva	82020	Fragneto L'Abate	BN	77,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
187	PNNLCN63T28A783U	PENNUCCI LUCIANO	94751066708	VIA CARPINELLI	82020	PESCO SANNITA	BN	77,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
188	RVRGRG90L31A783N	REVERUZZI GIORGIO	94751057954	C.da Sant'Andrea	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	77,50	6.197,40	2.348,70	2.348,70	1500,00
189	GGLNTN65H06H898P	GAGLIARDI ANTONIO	94750948153	VIA I TRAV.S.CRISTINA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	77,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
190	BRBPLG76A10A783W	BARBATO PELLEGRINO	94751028534	C/DA VALLE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	77,50	8.612,04	3.112,04	3.000,00	1500,00
191	DLLMRA60C56I197M	DELLA VALLE MARIA	94751023568	VIA CAMPELLONE 16	82030	DUGENTA	BN	77,00	8.685,36	4.185,36	3.000,00	1500,00
192	MCCMRA66T52A783S	MECCARIELLO MARIA	94751065627	C.DA CASTELLONE	82011	AIROLA	BN	77,00	7.184,32	2.842,16	2.842,16	1500,00
193	PZZMMC61E48G243X	PEZZUTO MARIA MICHELA	94751066542	C.da Terraloggia,300	82020	Pago Veiano	BN	77,00	6.003,89	2.251,95	2.251,94	1500,00
194	CPRMRC74C23A783N	CAPORASO MARCO	94750982624	C.da Paolella	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	76,50	8.566,00	4.066,00	3.000,00	1500,00
195	GGLMSM71S09H898K	GAGLIARDI MASSIMO	94751058739	C/DA PEZZI	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	76,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
196	CVLTTL82B26A783O	IACOVIELLO ATTILIO	94751078919	C.DA S.LUCIA 103	82021	APICE	BN	76,50	4.672,66	1.586,33	1.586,33	1500,00
197	RMNFMN70D53G227M	ARAMINI FILOMENA	94751055982	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	76,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
198	BLPRFL65C55A783A	BELPERIO RAFFAELLA	94750940218	Via San Lazzaro	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	76,00	3.059,30	1.019,77	1.019,77	1019,76
199	BZZMRA68D42B963M	BUZZO MARIA	94751066260	VIA MARTINI 65	82030	DUGENTA	BN	76,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
200	CSZCML64L56H894I	CASAZZA CARMELA LUISA	94751070924	C.DA CAPITOLO 33	82020	PADULI	BN	76,00	8.481,49	3.981,49	3.000,00	1500,00
201	DNLRTT63P43G227G	D'ANIELLO ROSETTA	94751063986	VIA FONTANA PIRA	82020	PADULI	BN	76,00	6.169,66	2.334,83	2.334,83	1500,00
202	DSTGSS65P55D380F	DI STASI AGNESE SILVANA	94751061105	VIA II TRAVERSA TORE	82030	DUGENTA	BN	76,00	8.214,20	3.714,20	3.000,00	1500,00
203	FCCPIA65S56A783I	FUCCI PIA	94751032387	C.da Piana Romana	82020	Pietrelcina	BN	76,00	7.599,67	3.099,67	3.000,00	1500,00
204	CBCGPP61R43C846G	IACOBACCIO GIUSEPPA	94750940572	C.DA SAN PAOLO	82020	REINO	BN	76,00	3.582,51	1.194,17	1.194,17	1194,17
205	LPPLTT64C52H898Y	LEPPA LAURETTA	94751077119	C.DA MONTECAPRIANO 11	82020	PADULI	BN	76,00	3.971,94	2.471,94	1.500,00	
206	LMBMRA63M56B267R	LOMBARDO MAURA	94751069231	C.da Piannella,11	82020	Buonalbergo	BN	76,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
207	MLLRTT64S44G227B	MELILLO ROSETTA	94751057814	C.DA CAPITOLO 49	82020	PADULI	BN	76,00	6.258,00	2.379,00	2.379,00	1500,00
208	MRCMRA70A49I062T	MERCURIO MARIA	94751046510	C.DA BELVEDERE	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	76,00	3.132,72	1.044,24	1.044,24	1044,24
209	MRLNNT69M63A328S	MEROLA ANTONIETTA	94751081913	C.DA PALATI	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	76,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
210	PSCNMC66E48D380B	PASCARELLI ANNA MICHELINA	94751078851	VIA FOSSI 8	82030	DUGENTA	BN	76,00	6.737,36	2.618,68	2.618,68	1500,00
211	RNLNGL67B58G227K	RANALDO ANGELA	94751049613	VIA CONVENTO 40	82020	PADULI	BN	76,00	5.545,28	2.022,64	2.022,64	1500,00
212	RVRLBR67E56H898O	REVERUZZI LIBERA	94751074579	C.DA SANT'ANDREA 15	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	76,00	2.218,71	739,57	739,57	739,57
213	ZLLLND63L58A330Z	ZOLLO IOLANDA	94751052732	C.DA ALVANELLE	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	76,00	7.000,00	2.750,00	2.750,00	1500,00
214	NTNNTN80P11A783Y	ANTONINO ANTONIO	94750985726	C.DA VALLONE 34	82020	PAGO VEIANO	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
215	BRBNCL58L10B542S	BARBATO NICOLA	94751078570	Via Carrara	82030	Campoli del Monte Taburno	BN	75,50	5.971,00	2.235,50	2.235,50	1500,00
216	BFFNTN74R14A783Z	BOFFA ANTONIO	94751072326	C.DA LAGO DI COCCA	82020	REINO	BN	75,50	7.228,20	2.864,10	2.864,10	1500,00
217	CPZDNC82D15A783M	CAPOZZA DOMENICO	94751077416	Via Prima Vetecai,6	82020	Pietrelcina	BN	75,50	7.872,00	3.372,00	3.000,00	1500,00
218	CSMDGI76R18A783U	CASAMASSA DIEGO	94751048565	Via Creta,15	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	75,50	7.159,00	2.829,50	2.829,50	1500,00
219	CSSGPP75R28F717U	CASSETTA GIUSEPPE	94751022271	C.da Cuffiano,285	82026	Morcone	BN	75,50	8.800,23	4.300,23	3.000,00	1500,00
220	CTTNLN68R09H227V	CIOTTI NATALINO	94751041610	C.DA STREPPONE 5	82020	REINO	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
221	CCCNTN79M28A783T	COCCA ANTONIO	94750941943	Via 3 tronco SS 212 99	82020	Pesco Sannita	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
222	DGSGCH83L22A783E	D'AGOSTINO GIOACCHINO	94751065569	C.DA PESCARA	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
223	DNGGPP79D22A783B	DE ANGELIS GIUSEPPE	94751027130	C.da Vaglie,3	82027	Casalduni	BN	75,50	6.220,16	2.360,08	2.360,08	1500,00
224	DFLRFL76A14H898P	DE FILIPPO RAFFAELE	94751083489	C.DA FICOCELLE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
225	DGRDNT84M05A783T	DE GIROLAMO DONATO	94751068183	c.da piane,181	82020	Pago Veiano	BN	75,50	3.749,07	1.249,69	1.249,69	1249,69
226	DSESVN73B16A783N	DE IESO SILVANO	94751072862	C.DA TORRE 14	82020	PAGO VEIANO	BN	75,50	5.966,72	2.233,36	2.233,36	1500,00
227	DROMSM80C30A783B	D'ORO MASSIMO	94751082077	C.DA ALVINO	82021	APICE	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
228	FCCRND64B04A783Q	FACCHIANO ORLANDO	94751058200	VIA MACCABEI	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
229	FRNMHL85T21A783G	FARINA MICHELE	94751041396	Via Errico Marinaro 6 ed 4 sc3	82020	Buonalbergo	BN	75,50	6.952,90	2.726,45	2.726,45	1500,00
230	GRCTTL79H10A783C	GRIECO ATTILIO	94751046577	C/DA MORRONI, 26	82021	Apice	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
231	DCISVT63H24A970U	IODICE SALVATORE	94751028286	VIA PIZZO 62	82013	BONEA	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
232	LGZLCU80B05A783D	LAGOZZINO LUCIO	94750953518	Via Ponterotto,10	82020	Pesco Sannita	BN	75,50	6.686,42	2.593,21	2.593,21	1500,00

233	LMBFNN68C16L185A	LOMBARDI FERNANDO	94751032577	C.da Acquasanta	82016	Montesarchio	BN	75,50	8.751,52	4.251,52	3.000,00	1500,00
234	MNDGPR68T08G227U	MANDATO GASPARE	94750955141	C.DA IGNAZIA 100	82020	PADULI	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
235	MRCRFL77M17H898N	MARCHETTI RAFFAELE	94750955562	C/DA GELSO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	75,50	6.850,46	2.675,23	2.675,23	1500,00
236	MZZGPP90C18A783M	MAZZEO GIUSEPPE	94751073175	C/DA IETTACORE,5	82020	PADULI	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
237	MRCLCU60E42H898H	MERCURI LUCIA	94751038137	C.da San Pietro	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	75,50	8.318,79	3.818,79	3.000,00	1500,00
238	MSSSRG72H11G227R	MESSERE SERGIO	94751044630	VIA G.LONGO 13	82020	PADULI	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
239	MNCDNC72D17A783H	MINICOZZI DOMENICO	94751058044	C/DA SAN GIUSEPPE	82020	PADULI	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
240	MNCGNN82R07A783X	MINICOZZI GIOVANNI	94751048946	VIA S.GIUSEPPE	82020	PADULI	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
241	PNRTMS76A26A783W	PANARESE TOMMASO	94750957345	VIA SAN GIOVANNI 18	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	75,50	6.105,78	2.302,89	2.302,89	1500,00
242	PRDCMN72L09H898C	PARADISO CARMINE	94751083216	C.DA PERAZZETA 15	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	75,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
243	BRBMGH63L49H898W	BARBATO MARGHERITA	94751079651	c.da dragonetto 9	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	75,00	8.931,83	4.431,83	3.000,00	1500,00
244	BSLCML66E44C719H	BASILE CARMELA	94751052922	C.da Toppi	82020	Campolattaro	BN	75,00	8.262,76	3.762,76	3.000,00	1500,00
245	BNLRNN70C46A783K	BONIELLO ROSANNA	94751046429	C.DA SANTA LUCIA	82021	APICE	BN	75,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
246	CPSMRA67D41H592P	CAPOSOTTO MARIA	94751022131	Via Puchetti,7	82016	Montesarchio	BN	75,00	8.412,01	3.912,01	3.000,00	1500,00
247	CSNNGL75L02A783P	CUSANO ANGELO	94751059653	C.DA BOSCO DEL MONTE	82020	REINO	BN	75,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
248	FRNRRT64E62B267G	FARINA ROSA RITA	94751082937	C.da Terraloggia,300	82020	PAGO VEIANO	BN	75,00	7.734,30	3.234,30	3.000,00	1500,00
249	FRGNCL77B06H898L	FRAGNITO NICOLA	94750948047	C.da Calise,12	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	75,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
250	GNNSVN65H66G227V	GIANNITTO SILVANA	94751046965	C.da Nocecchia	82021	Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	75,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
251	BBILLN64T68A328E	IEBBA LILIANA	94751055842	C/DA CALVANO	82021	APICE	BN	75,00	5.386,20	1.943,10	1.943,10	1500,00
252	RBRLNI71D45C284S	RUBERTO LINA	94751074868	C.da Ciampino	82023	Castelvetere in Val Fortore	BN	75,00	5.126,40	1.813,20	1.813,20	1500,00
253	SVSGPP70C45B963N	SAVASTANO GIUSEPPINA	94751036982	VIA CAMPELLONE	82030	DUGENTA	BN	75,00	8.193,57	3.693,57	3.000,00	1500,00
254	VSSDNT63A58C719K	VESSECCHIA DONATA	94751048169	C.da Macchia	82020	Circello	BN	75,00	2.787,17	929,06	929,06	929,05
255	GSTNLN74S29H764Q	AGOSTINELLI NATALINO	94751071187	VICO LUNGO FAIOLO	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	74,50	4.157,97	1.385,99	1.385,99	1385,99
256	CRBRTI62E20D756A	CORBO RITO	94751022404	C.da Monterone	82020	Fragneto Monforte	BN	74,50	6.482,52	2.491,26	2.491,26	1500,00
257	DFLNDR62M29H898J	DE FILIPPO ANDREA	94751073902	C/DA FICOCELLA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	74,50	7.181,48	2.840,74	2.840,74	1500,00
258	FVAMMD60A59H227L	FAVA MARIA MADDALENA	94750982426	Via Ranca	82020	Pesco Sannita	BN	74,50	8.550,00	4.050,00	3.000,00	1500,00
259	FRRMLL60S47A783P	FERRAVANTE MIRELLA	94751038616	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
260	LNGRFL68T20G227N	LUONGO RAFFAELE	94751063846	C.DA EST SAN'ARCANGELO	82020	PADULI	BN	74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
261	MZZNGL65T20G227Q	MAZZEO ANGELO	94751054621	VIA IETTACORE	82020	PADULI	BN	74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
262	PLMCMN61H27H764A	PALUMBO CARMINE	94751044572	VICO PERLINGIERI	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
263	PRDRFL71P05H898A	PARADISO RAFFAELE	94751038723	C.da Favali,18	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	74,50	7.984,12	3.484,12	3.000,00	1500,00
264	PRNRRT75S01A783U	PRINCIPE ROBERTO	94751083760	C.DA SAN MARTINO 87	82021	APICE	BN	74,50	5.585,98	2.042,99	2.042,99	1500,00
265	RMNNTN70S08H898A	ROMANO ANTONIO	94751051049	C/DA DRAGONETTO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
266	TFURCC65M16A328L	TUFO ROCCO	94751052468	C.da Santa Lucia	82021	APICE		74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
267	VRLRCC69B14Z133U	VERLINGIERI ROCCO	94751048490	C/DA CARPINELLI 27	82020	PADULI	BN	74,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
268	ZRLNTN64R19H898F	ZERILLO ANTONIO	94751063820	C.DA PIANELLE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	74,50	8.969,76	4.469,76	3.000,00	1500,00
269	ZRLCMN70M18A783I	ZERILLO CARMINE ANTONIO	94751043608	C/DA PIANELLE 8	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	74,50	7.621,47	3.121,47	3.000,00	1500,00
270	DSCDLN72T56A783F	DE SCISCIO ADELINA	94751074611	C/DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	74,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
271	DLLLEA76H62I197X	DELLA RATTA LEA	94751061568	VIA FOSSI 12	82030	DUGENTA	BN	74,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
272	LRCTNN72B15Z133Q	LA ROCCA TONINO	94751083877	VIA CIRCUNVALLAZIONE	82020	PADULI	BN	74,00	3.674,07	1.224,69	1.224,69	1224,69
273	PSCGRG54M07H898W	PESCHETA GIORGIO	94751047542	Via Tammarecchia,7	82020	Fragneto L'Abate	BN	74,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
274	BSCGRG70C06H898E	BIASCO GIORGIO	94750940242	Via Apparuta	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	73,50	3.299,46	1.099,82	1.099,82	1099,82
275	BZZTNN66E21A783I	BOZZELLA TONINO	94751056071	VIA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
276	CSZNRC77C25H501D	CASAZZA ENRICO	94751076269	VIA CARDILLI, 47	82018	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	73,50	7.600,60	3.100,60	3.000,00	1500,00
277	CHCMRZ75R13A783C	CHECOLA MAURIZIO	94751057970	C/DA PIANELLA	82020	PADULI	BN	73,50	7.665,69	3.165,69	3.000,00	1500,00
278	DMLVCN90B22A783S	DI MELLA VINCENZO	94751044812	c.da Canepino	82026	Morcone	BN	73,50	2.093,16	697,72	697,72	697,72
279	DTRPTR67H19G227P	D'ITRIA PIETRO	94751063630	VIA IGNAZIA 66	82020	PADULI	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
280	FRRNNT63R60G227X	FERRAVANTE ANTONIETTA	94750947817	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
281	GRCMLE68L11A328J	GRIECO EMILIO	94751055651	C/DA CALVANO	82021	APICE	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
282	LBLNRN68H10H898J	LA BELLA NAZARENO	94751078380	C.DA MACCHIA 2	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	73,50	3.785,49	1.261,83	1.261,83	1261,83
283	LPPGPP83B01A783W	LEPPA GIUSEPPE	94751061048	C.DA CENTRALE 15	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	73,50	5.814,52	2.157,26	2.157,26	1500,00
284	MRTLGU67P29B267Q	MARTINO LUIGI	94750955596	c.da Starze	82020	Buonalbergo	BN	73,50	6.782,70	2.641,35	2.641,35	1500,00
285	MGVNTN74B22B444V	MOGAVERO ANTONIO	94751080568	VIA PONTE PIANO	82018	CALVI	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
286	MRLPLA77C14A783Z	MORELLI PAOLO	94751044390	Via Tammaro	82020	Fragneto Monforte	BN	73,50	8.017,51	3.517,51	3.000,00	1500,00
287	PLRDNL77S22A783B	PALERMO DANIELE	94751040158	C.da Alvino 59 A	82021	APICE		73,50	5.555,90	2.027,95	2.027,95	1500,00
288	PRDMRA61R56H898P	PARADISO MARIA	94751038566	C.da Pianella	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
289	PRGMRA65P12A783M	PARAGONA MARIO	94751044796	VIA DELLA SOLIDARIETA'	82021	APICE	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
290	PCIBRN71T27D755F	PICA BRUNO	94751048284	Via Bosco Comunale,29	82020	Fragneto L'Abate	BN	73,50	5.260,28	1.880,14	1.880,14	1500,00
291	RSSSVN59E49G227J	ROSSETTI SILVANA ANTONIETTA	94751078562	VIA IGNAZIA 4	82020	PADULI	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
292	VSSLEI64B22G227U	VESSICHELLI ELIO	94751047427	VIA PIANA FERRARA	82020	PADULI	BN	73,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
293	CRPMRC60A10H984G	CARPINELLI MARCO	94750992284	C.da Fontecanale,53	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	73,00	6.585,00	2.542,50	2.542,50	1500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

294	DLADLR74A65H898I	D'ALOIA ADDOLORATA	94751082879	VIA ISCALANOCE	82020	PAGO VEIANO	BN	73,00	7.433,56	2.966,78	2.966,78	1500,00
295	RCCCML69E54A783V	RICCI CARMELINA	94751063903	C.da Cesine III	82020	Buonalbergo	BN	73,00	5.811,92	2.155,96	2.155,96	1500,00
296	TFUPNI68D43F448A	TUFO PINA	94751046817	C/DAC SAN MARTINO	82021	APICE	BN	73,00	7.171,60	2.835,80	2.835,80	1500,00
297	BLGNTN75H15A783V	BELGIOIELLO ANTONIO	94751046924	Via S.Martino	82021	Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	72,50	7.559,31	3.059,31	3.000,00	1500,00
298	BZZPLG72S13G227M	BOZZELLA PELLEGRINO ANTONIO	94751037949	Via Torre Monte	82020	PADULI	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
299	BMPMLE79L17A783L	BUOMPEDE EMILIO	94751050652	C.DA SANTA LUCIA 208	82021	APICE	BN	72,50	8.920,99	4.420,99	3.000,00	1500,00
300	CSLNTN65E28H898P	CASALBORE ANTONIO	94751029037	C/DA FICOCELLA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	4.566,48	1.533,24	1.533,24	1500,00
301	DPLGPP50A24G243T	DE PALMA GIUSEPPE	94751082887	C.da Terraloggia,300	82020	PAGO VEIANO	BN	72,50	5.880,12	2.190,06	2.190,06	1500,00
302	DPLMHL84R05A783M	DE PALMA MICHELE	94751063150	C.da Torre,27	82020	Pago Veiano	BN	72,50	5.941,50	2.220,75	2.220,75	1500,00
303	FRNMSM74S21A783X	FARINA MASSIMO	94751047328	C.da Crocella	82020	Buonalbergo	BN	72,50	5.021,06	1.760,53	1.760,53	1500,00
304	FSCDNZ74M24C719T	FUSCO DARIO ENZO	94751048052	C.da Macchia	82020	Circello	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
305	GGLNGL78T07A783W	GAGLIARDI ANGELO	94751080303	C.DA PEZZI	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	7.677,74	3.177,74	3.000,00	1500,00
306	GGLNTN67M17H898V	GAGLIARDI ANTONIO	94750985437	C/DA PIANO D'ARCO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	8.279,19	3.779,19	3.000,00	1500,00
307	GGLSST66B13H898B	GAGLIARDI SEBASTIANO	94750987995	VIA PIANO D'ARCO 1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	8.131,68	3.631,68	3.000,00	1500,00
308	GLLMHL75M05H898V	GALLARELLO MICHELE	94751083067	C.DA CARPINELLA 1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
309	GNGNTN87E06A783J	GIANGREGORIO ANTONIO	94751027759	C.DA NOCECCHIA	82021	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	72,50	5.981,60	2.240,80	2.240,80	1500,00
310	GNGGPP89B01A783X	GIANGREGORIO GIUSEPPE	94751027783	C.DA NOCECCHIA	82021	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	72,50	7.055,56	2.777,78	2.777,78	1500,00
311	GRRCMN72S07A783X	GIRARDI CARMINE	94751019038	Via Piana	82020	Pietrelcina	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
312	LBLRSR63M02H898U	LA BELLA ROSARIO	94751035554	C/DA CAMPOLONGO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	7.345,02	2.922,51	2.922,51	1500,00
313	LCCFNC75B03A328R	LICCIARDI FRANCESCO	94751047559	C.DA CUPAZZO 55	82021	APICE	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
314	MRCGNN62A21H898X	MARCIANO GIOVANNANGELO	94750955406	C/DA VALLONE DE FORE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	2.926,14	975,38	975,38	975,38
315	PCFMTT76B11A783P	PACIFICO MATTEO	94751081541	VIA MUROROTTO,48	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	72,50	2.292,63	764,21	764,21	764,21
316	PRDRFL65D23A783G	PARADISO RAFFAELE ANTONIO	94750989934	C.da Perazzetta	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	72,50	8.576,27	4.076,27	3.000,00	1500,00
317	PSTMRZ71A02A328C	PASTIZZO MARZIO	94751046635	C/DA SAN LORENZO	82021	APICE	BN	72,50	7.394,04	2.947,02	2.947,02	1500,00
318	PNNCMN80E20A783C	PENNUCCI CARMINE	94751036602	Via Carpineto,12	82020	Pesco Sannita	BN	72,50	4.551,96	1.525,98	1.525,98	1500,00
319	PCLGCM76R11A783S	PUCILLO GIACOMO	94751047393	C/DA MORRONI, 12	82021	APICE	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
320	RCCGPP65E49F717D	RICCI GIUSEPPINA	94751055123	C.da Iadanza,92	82020	Campolattaro	BN	72,50	5.092,84	1.796,42	1.796,42	1500,00
321	RMNCSM64H18H898U	ROMANO COSIMO	94750985072	C.da Dragonetto,3	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
322	SNTCML59M65D755L	SANTUCCI CARMELA	94751054118	C.da Iadanza,	82020	Campolattaro	BN	72,50	3.565,29	1.188,43	1.188,43	1188,43
323	GLULCN73T10A783J	UGLIA LUCIANO	94751060883	Via Iscalanoce	82020	Pago Veiano	BN	72,50	5.399,92	1.949,96	1.949,96	1500,00
324	GLUMHL77B01G243Y	UGLIA MICHELE	94751055164	C.da Iscalanoce,147	82020	PAGO Veiano	BN	72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
325	ZRLCSM80P15A783I	ZERILLO COSIMO	94751083422	C.da Pianelle	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA		72,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
326	LBNLCU69S48A783W	ALBANESE LUCIA	94751082838	VIA MACCHIARELLE 1	82018	SAN NAZZARO	BN	72,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
327	NSCDNL77E70A783U	NISCO DANIELA	94751047484	VIA APPIA ANTICA 44	82018	CALVI	BN	72,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
328	VCRGNN74B14A783S	VICARIO GIOVANNI	94751083349	c.da roselli N. 5	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	72,00	2.068,17	689,39	689,39	689,39
329	BTALGU59L43G227D	ABATE LUIGIA	94751044143	C/DA SERRE CENTRALE 30	82020	PADULI	BN	71,50	8.920,56	4.420,56	3.000,00	1500,00
330	CPZTLI77D57A783D	CAPOZZI ITALIA	94751070759	C/DA MONTE PINO,58	82100	BENEVENTO	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
331	CTLNLN54S64A432P	CATALANO NICOLINA	94751065049	VIA RUSSI 1	82010	ARPAISE	BN	71,50	7.023,58	3.511,79	3.000,00	511,79
332	CVTSVN60B46H953Z	CAVUOTO SILVANA	94751075469	VIA SAN'GIOLILLO	82010	CEPPALONI	BN	71,50	4.512,22	1.506,11	1.506,11	1500,00
333	CLLFNC57E25A265L	CELELLA FRANCESCO	94751036842	VIA TELESE 290	82031	AMOROSI	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
334	CRMNRF68R04L591J	CIARAMELLA ANDREA FRANCO	94751075428	VIA TORRIONE 16	82030	DUGENTA	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
335	DFNPRN53D64E589W	DI FONZO PIERINA	94751023618	Via Paradiso,10	82030	Limatola	BN	71,50	7.974,03	3.474,03	3.000,00	1500,00
336	FRRMRA59D63H834I	FERRARA MARIA	94751079040	I TRAVERSA TERRANZANO 2	82030	DUGENTA	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
337	FSTNGL69D05G227C	FESTA ANGELO	94751064133	C.DA MONTE CAPRIANO 46	82020	PADULI	BN	71,50	7.277,16	2.888,58	2.888,58	1500,00
338	FRSGPP62H09A328T	FRUSCIANTE GIUSEPPE	94751046528	C.DA ALVINO	82021	APICE	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
339	FSCMRA65D49D380X	FUSCO MARIA	94751027569	VIA FOSSI	82030	DUGENTA	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
340	NNLNLN64T25G494S	IANNELLI NATALINO ETTORE	94751073845	Via Maitine,84	82020	Pesco Sannita	BN	71,50	5.971,00	2.235,90	2.235,10	1500,00
341	SLLCML60B41C476G	IASIELLO CARMELINA	94751046064	VIA MAZZINI	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	71,50	7.236,56	2.868,28	2.868,28	1500,00
342	LRCMLL61P51G227D	LA ROCCA MIRELLA	94751077879	C.DA EST CALVIELLO	82020	PADULI	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
343	MZZMHL66M15G227H	MAZZEO MICHELE	94751071914	C/DA SAGLIETA	82020	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
344	MZZRCC70H19G227U	MAZZEO ROCCO	94751073084	C.DA TORRE MONTEPATIERNO	82020	PADULI	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
345	MLLNNT55T58G227P	MELILLO ANTONIETTA	94751056329	C.DA CAMPO DEI MERLI 3	82020	PADULI	BN	71,50	6.787,86	2.643,93	2.643,93	1500,00
346	RNLRRC61M56G227G	RANALDO ROSA ROCCHINA	94751078109	C/DA TORRE MONTE	82020	PADULI	BN	71,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
347	RNLNMR61B46I062Y	RINALDI ANNAMARIA	94751050371	C.DA CAMERINO	82010	San Nicola Manfredi	BN	71,50	4.988,72	1.744,36	1.744,36	1500,00
348	SRARMO68R27A783F	SAURO ROMEO	94751036909	C.da Toppi	82020	Campolattaro	BN	71,50	4.771,94	1.635,97	1.635,97	1500,00
349	FRNDFN78R56B267F	FARINA DELFINA	94750992029	Via S.Lucia	82020	Apice	BN	71,00	8.121,99	3.621,99	3.000,00	1500,00
350	FRGSFN76B46A783H	FRAGNITO STEFANIA	94751056063	C/DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	71,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
351	NNLLRA72T66Z404X	IANNELLI LAURA	94751055073	C.da Imperatore	82100	Benevento	BN	71,00	8.541,14	4.041,14	3.000,00	1500,00
352	LCCMNN73B61H894W	LICCIARDI MARIANNA	94751028302	VIA SPACCAMONTAGNA 4	82018	CALVI	BN	71,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
353	MLAPLA73C71A783J	MAIALE PAOLA	94751057020	C/DA ACQUAFREDDA 18	82100	Benevento	BN	71,00	5.944,06	2.222,03	2.222,03	1500,00
354	MGVVNT85H51A783Q	MOGAVERO VALENTINA	94751069421	C/DA SPACCAMONTAGNA	82018	CALVI	BN	71,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

355	SLMMLN75P68A489C	SOLIMENE MARILENA	94751045272	VIA SPACCAMONTAGNA1	82018	CALVI	BN	71,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
356	TFUCML78R53A783N	TUFO CARMELA	94751037329	Via Frustelle,2 C.da San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	71,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
357	VGLMHL88D63E791H	VIGLIOTTI MICHELA	94751037477	VIA CAMPELLONE 16	81024	MADDALONI	CE	71,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
358	CRCVNC81L49A783V	CIARCIA VERONICA	94751058515	VIA APPIA NUOVA 42	82018	CALVI	BN	71,00	7.788,06	3.144,03	3.144,03	1500
359	GSTSVT73R04H764O	AGOSTINELLI SALVATORE	94751071146	C.DA FEO	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	70,50	7.972,00	3.472,00	3.000,00	1500,00
360	NTNMMC58R61E034N	ANTONUCCI MARIA MICHELA	94751055677	Via Piezzo	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	70,50	6.663,72	2.581,86	2.581,86	1500,00
361	CNANNT57B61G227X	AUCONE ANTONIETTA	94751054449	C.DA TORRE MONTE	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
362	BRLMRA60C56A328F	BARLETTA MARIA	94751042543	C.da Malenome,5	82020	Buonalbergo	BN	70,50	7.020,68	2.760,34	2.760,34	1500,00
363	BRTNTN68E14H898L	BARTEMUCCI ANTONIO	94751082622	C.DA PILARCELLA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	6.821,00	2.660,50	2.660,50	1500,00
364	BLMMLA58E58A328X	BELMONTE AMELIA	94750937933	C.DA TIGNANO 44	82021	APICE	BN	70,50	6.992,02	2.746,01	2.746,01	1500,00
365	BLPFNC70C30H898R	BELPERIO FRANCESCO	94751082713	C.DA BASALEONE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	6.066,72	2.283,36	2.283,36	1500,00
366	BLPGRG66S30H898V	BELPERIO GIORGIO	94751082788	C.SA SAN SALVATORE 18	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	5.379,88	1.939,94	1.939,94	1500,00
367	BLPMNN57C49H898H	BELPERIO MARIANNA	94750939533	C.da Sant'Andrea,1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	70,50	5.131,54	1.815,77	1.815,77	1500,00
368	BFFNGL69C13A783W	BOFFA ANGELO	94751071971	C.DA LAGO DI COCCA 12	82020	REINO	BN	70,50	7.200,32	2.850,16	2.850,16	1500,00
369	BFFLCL52R46G494Q	BOFFA LUCIA CLOTILDE	94751048185	Via Monte Grappa,5	82020	Fragneto L'Abate	BN	70,50	8.811,45	4.311,45	3.000,00	1500,00
370	CRTMNT61M69H898U	CARETTI MARIA ANTONIA	94751054506	Via Ruoffoli	82020	Buonalbergo	BN	70,50	7.504,13	3.004,13	3.000,00	1500,00
371	CSRNCL64T26H898I	CASIERO NICOLA	94751053995	C.DA PIANO PERE 5	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	5.051,60	1.775,80	1.775,80	1500,00
372	CSRSFN63A13D380R	CESARE STEFANO	94751079586	VIA COCOLA 5	82030	DUGENTA	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
373	CHCCLR55E50G227Z	CHECOLA CLARA	94751079636	C.DA TORRE MONTE 8	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
374	CRCLRT69E12H764N	CIRCELLI LIBERATO	94751047583	C.DA TRE LUCI 1	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
375	CCCGRG66T15C719S	COCCHIARELLA GIORGIO	94750924568	C.da Pescare,4	82020	Fragneto Monforte	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
376	CCCNLN57T45G631N	COCCHIARELLA NICOLINA MARIA	94751060388	C.da Monterone Alto,14	82020	Fragneto Monforte	BN	70,50	8.406,71	3.906,71	3.000,00	1500,00
377	CRBLNI57A41D756W	CORBO LINA	94751050751	Via Aldo Moro	82020	Fragneto Monforte	BN	70,50	3.345,86	1.115,29	1.115,29	1115,28
378	DBRBGD55L45I197E	D'ABRUZZO BRIGIDA	94751077168	C.da Cesi	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
379	DNGNTN62A14A783F	D'ANGELIS ANTONIO	94751061493	VIA IGNAZIA 20	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
380	DNGVIO69H26G227V	D'ANGELIS IVO	94751042642	C/DA MONTECAPRIANO	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
381	DNLMCT54S65G227I	D'ANIELLO MARIA CATERINA	94750946355	CDA IGNAZIA N° 13	82020	PADULI	BN	70,50	7.977,89	3.477,89	3.000,00	1500,00
382	DCRMTN53L44H984E	DE CORSO MARTINA	94751049894	C.DA SANTA BARBARA 1	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	70,50	5.767,14	2.133,57	2.133,57	1500,00
383	DLCLRD64A05I062U	DE LUCA ALFREDO	94751064703	VIA PALATI 5	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
384	DPLNTN66A12A783W	DE PALMA ANTONIO	94751060859	C.da creti,11	82020	Pago Veiano	BN	70,50	4.982,40	1.741,20	1.741,20	1500,00
385	DPLDNT53A56G243X	DE PALMA DONATA	94751035141	C.DA MARRAUTTI 31	82020	PAGO VEIANO	BN	70,50	3.367,59	1.122,53	1.122,53	1122,53
386	DTMGNI66C05G631L	DE TOMMASI IGINO	94751038574	Via Fontana dei Fieri	82020	Pietrelcina	BN	70,50	5.302,12	1.901,06	1.901,06	1500,00
387	DFDGPP69L24G227I	DI FEDE GIUSEPPE	94751057178	VIA IGNAZIA 37	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
388	DTCRRM54H46C719G	DI TOCCO ROSARIA MARIA	94751041768	C.da Barrata,11	82020	Pietrelcina	BN	70,50	4.621,70	1.560,85	1.560,85	1500,00
389	SPSFTN53A68E034A	ESPOSITO FORTUNATA	94751077291	Via Creta,15	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	70,50	6.148,68	2.324,34	2.324,34	1500,00
390	FRNQRN69D09B267M	FARINA QUIRINO	94751047070	C.da Pioppeto	82020	Buonalbergo	BN	70,50	7.811,45	3.311,45	3.000,00	1500,00
391	FRNNLN51T62L254T	FRANGIOSA NATALINA	94751027999	Via Sant'angelo,41	82020	Fragneto Monforte	BN	70,50	5.897,58	2.198,79	2.198,79	1500,00
392	GGLDNT64D10H898T	GAGLIARDE DONATO	94751082085	C.DA PILARCELLE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
393	GGLPQL65C20H898J	GAGLIARDI PASQUALE	94751083034	VIA PEZZI 2	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
394	GLLDNC62B19H227V	GALLO DOMENICO	94751078463	C.DA POMPILIO 7	82020	REINO	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
395	GRRLRD64R27G631C	GIRARDI LEONARDO	94751056550	Via Valli	82020	Pietrelcina	BN	70,50	3.754,02	1.251,34	1.251,34	1251,34
396	GLONNZ54T56C719F	GOLIA ANNUNZIATA	94751048060	Via Montefreddo	82020	Circello	BN	70,50	7.557,01	3.057,01	3.000,00	1500,00
397	CCCBRN70M23A783G	IACOCCA BRUNO	94751072938	C.da Francisi,18	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	70,50	4.918,22	1.709,11	1.709,11	1500,00
398	CCCTMS66T15A783S	IACOCCA TOMMASO	94751073522	C.da Francisi,18	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	70,50	3.203,96	1.067,99	1.067,99	1067,98
399	CVLSLD61S23A328Q	IACOVIELLO ESILDO	94751062293	C.da Santa Lucia	82021	Apice	BN	70,50	7.067,42	2.783,71	2.783,71	1500,00
400	LGGNTN59H09H984O	IALEGGIO ANTONIO	94751071849	C.da Petralata, 6	82020	Pesco Sannita	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
401	NNLNNA58H64G494A	IANNELLI ANNA	94751079214	C.da Carpinelli	82020	Pesco Sannita	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
402	NNLNNT62R65G494K	IANNELLI ANTONIETTA	94751040539	Via Fontana dell'Occhio,2	82020	Pesco Sannita	BN	70,50	8.682,61	4.182,61	3.000,00	1500,00
403	LMGNRL57R59A328P	LOMAGLIO ANNA ROLINDA	94751061881	Via Macchia Rovella	82020	Buonalbergo	BN	70,50	5.626,22	2.063,11	2.063,11	1500,00
404	LMBGRD68S09G227P	LOMBARDI GERARDO	94751078075	VIA SAN GIUSEPPE	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
405	MAIGNN66M04G494B	MAIO GIOVANNI	94751060974	Via Sterpara	82020	Pesco Sannita	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
406	MNDFMN56T52G227R	MANDATO FILOMENA LUCIA	94751059810	C.DA SAGLIETA 130	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
407	MNDGCR60H20G227B	MANDATO GIANCARLO	94751043822	C.DA CISTERNA	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
408	MRTGRG66H15E034I	MARTUCCI GIORGIO	94751070072	Via Largo S.Maria	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	70,50	5.702,28	2.101,14	2.101,14	1500,00
409	MRTMNT60P41E034J	MARTUCCI MARIA ANTONIETTA	94750955620	Via Stubolo,17	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	70,50	1.891,83	630,61	630,61	630,61
410	MLLGNN62M01G227H	MELILLO GIOVANNI	94751056410	C.DA CARPINELLI 7	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
411	MLEDTL66M07A783Y	MEOLA DONATO LUCA	94751056139	Via Tronco S.S 212	82020	Pesco Sannita	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
412	MRCMRA63C24H898S	MERCURI MARIO	94751038251	C.da San Pietro	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
413	MNCLSN69T26G227B	MINICOZZI ALESSANDRO	94751073530	C.DA CARPINELLI 58	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
414	MNCTMS71M21G227D	MINICOZZI TOMMASINO	94751079370	C.DA CARPINELLI 58	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
415	MRRCML52D68A328T	MIRRA CARMELA	94751082036	C.DA PIANELLA	82020	PADULI	BN	70,50	5.960,56	2.230,28	2.230,28	1500,00

416	MRGLNI60T56G243E	MORGANELLA LINA	94751073696	C.DA ISCA DEL MULINO 3	82020	PAGO VEIANO	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
417	PCFNTN69E21H764C	PACIFICO ANTONIO	94751081293	C.DA SERRA COLAIANNI 2	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	70,50	5.657,11	2.078,71	2.078,40	1500,00
418	PCFPLA58H70H764S	PACIFICO PAOLA	94751054480	C.DA ANNUNZIATA 1	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	70,50	5.800,56	2.150,28	2.150,28	1500,00
419	PLMMHL54S67D755G	PALMA MICHELINA	94751048250	C.da Monte Grappa	82020	Fragneto L'Abate	BN	70,50	8.900,00	4.400,00	3.000,00	1500,00
420	PRDGPP65H17H898E	PARADISO GIUSEPPE	94751035075	Via Difesa	82020	Pietrelcina	BN	70,50	8.104,12	3.604,12	3.000,00	1500,00
421	PRRNGL61E48G227P	PARRELLA ANGELA	94751079313	VIA IGNAZIA 55/A	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
422	PNNGPP52E46G494G	PENNUCCI GIUSEPPINA CARMELINA	94750955877	VIA MONTELEONE III 20	82020	PESCO SANNITA	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
423	PTRGNN58S41C846Q	PETRIELLA GIOVANNINA	94751079628	C.DA PADULO PIANO	82020	REINO	BN	70,50	8.203,89	3.703,89	3.000,00	1500,00
424	PNTNNA51P53H382P	PIANTADOSI ANNA	94751047591	VIA SANTA MARIA	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
425	PLVPNF57T69G243R	POLVERE PAOLINA FIORENTINA	94751083257	C.DA GUARANA 11	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	5.737,46	2.118,73	2.118,73	1500,00
426	RNLDNC53P51G227A	RANALDO DOMENICA	94751056204	C.DA STRAD.EST.CISTERNA 2	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
427	RNLDNC55L55G227Q	RANALDO DOMENICA	94751053847	C.DA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	70,50	6.984,42	2.742,21	2.742,21	1500,00
428	RNLGGN64C09G227E	RANALDO GIGINO	94751004352	C.DA ORTICELLI 32	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
429	RNLGNN57R61G227Y	RANALDO GIOVANNINA	94751077820	c.da torre monte 15	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
430	RNLPQL69A06G227X	RANALDO PASQUALINO	94751060685	VIA PIANO DEL FOSSO 2	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
431	RCCPQL65P15A265E	RICCIO PASQUALE GELARDO	94751065197	VIA SAN NICOLA	82031	AMOROSI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
432	RCCSVT66R15G243X	RICCIO SALVATORE	94750948377	C.DA ISCALANOCE 172	82020	PAGO VEIANO	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
433	RGGGNI58B60A328P	RUGGIERO GINA	94750948393	VIA CUPAZZO 56	82021	APICE	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
434	RSSMCN60P45H898B	RUSSO MARIA CONCETTA	94751083281	C.DA SANT'ANDREA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	8.556,04	4.056,04	3.000,00	1500,00
435	SLMMRA56C48B873M	SALOMONE MARIA	94751077549	C.da Cerconi	82030	Casalduni	BN	70,50	3.154,17	1.051,39	1.051,39	1051,39
436	TRTNNT59B67G227Q	TRETOLA ANTONIETTA	94751055420	C/DA CARPINELLI	82020	PADULI	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
437	TFUGTA60H54A328Z	TUFO AGATA	94751057509	C.DA TIGNANO 63	82021	APICE	BN	70,50	6.309,16	2.404,58	2.404,58	1500,00
438	TFULMP52D51G227G	TUFO OLIMPIA	94751083471	C.DA TORRE 59	82020	PADULI	BN	70,50	6.388,14	2.444,07	2.444,07	1500,00
439	VLLCLD70M20H898W	VELLA CLAUDIO	94751083315	C.DA TAVERNA 16	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
440	VRZNGL65L28H227J	VERZINO ANGELO	94750948195	C.DA LAGO DI COCCA 17	82020	REINO	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
441	VLINTN70E11H227I	VIOLA ANTONIO	94751082028	C.DA POMPILIO	82020	REINO	BN	70,50	8.135,10	3.635,10	3.000,00	1500,00
442	VRRNTN64C30H898B	VORRASI ANTONIO	94751083364	VIA SAN LAZZARO 11	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	70,50	7.908,91	3.408,91	3.000,00	1500,00
443	ZRRRFL68S24A328H	ZARRILLO RAFFAELINO	94751046866	C.DA SANTA LUCIA	82021	APICE	BN	70,50	9.500,00	4.500,00	3.500,00	1500,00
444	ZRLMGN60D55B267X	ZERILLO MARIA AGNESE	94750948013	VIA ERRICO MARINARO 12	82020	BUONALBERGO	BN	70,50	3.854,82	1.284,94	1.284,94	1284,94
445	ZPPNNA57M57F448P	ZOPPI ANNA	94751044051	Via Postiglione	82020	Buonalbergo	BN	70,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
446	CNAGLI79M65A783C	AUCONE GIULIA	94751072706	Via San Giovanni,13	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
447	CRBCMN60L07A783T	CORBO CARMINE CIRO	94751041636	C.da Monterone	82020	Fragneto Monforte	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
448	CCNGPP77D51A783P	CUCINIELLO GIUSEPPINA	94751002885	VIA S.MARTINO,76	82021	APICE	BN	70,00	8.470,40	3.970,40	3.000,00	1500,00
449	DNGCMN58S25G227Q	D'ANGELIS CARMINE	94750945860	CDA STRADA EST CISTERNA 19P1	82020	PADULI	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
450	DCPNNA66A48I197U	DI CAPRIO ANNA	94751079081	Via Molino Corte	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	70,00	8.320,53	3.820,53	3.000,00	1500,00
451	FLGLBT71E49I197Z	FULGIERI ELISABETTA	94751078844	c.DA Presta,84	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
452	PTRSVT59A45G494U	PETRONE SALVATORINA	94750958319	C.DA SAN PAOLO	82020	REINO	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
453	PCQCMD55M13D755M	PIACQUADIO COSIMO DAMIANO	94751048276	Via Pescoiacerva I,13	82020	Fragneto L'Abate	BN	70,00	5.433,56	1.966,78	1.966,78	1500,00
454	PRCNCL54H21D755Y	PROCINO NICOLA	94751048292	Via San Matteo	82020	Fragneto L'Abate	BN	70,00	5.468,79	1.984,40	1.984,39	1500,00
455	PCLCMN53D15A328D	PUCILLO CARMINE	94751043855	C.da Mezzaricotta	82010	San Nicola Manfredi	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
456	SLRMTR58S70B267O	SALIERNO MARIA TERESA	94751040646	Via Enrico Marinaro,2	82020	Buonalbergo	BN	70,00	7.597,15	3.097,15	3.000,00	1500,00
457	VRRPCC72L68A783H	VORRASI PINUCCIA	94751066724	C.da Iscalanoce,147	82020	Pago Veiano	BN	70,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
458	BRBRLN56B55G227O	BARBATO ERMELINDA	94751034110	C/DA MONTECAPRIANO	82020	PADULI	BN	69,50	4.994,16	1.664,72	1.664,72	1664,72
459	BSCCSM63L06A783O	BOSCAINO COSIMO	94751028799	C.sa Calise,1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	69,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
460	BNUNNT61H52F636G	BUONO ANTONIETTA	94751022057	Via Torre Varoni,37	82016	Montesarchio	BN	69,50	7.801,50	3.301,50	3.000,00	1500,00
461	RNLMRA68B13G227C	RANALDO MARIO	94751072334	C.DA CARPINELLI 13	82020	PADULI	BN	69,50	1.951,11	650,37	650,37	650,37
462	SCRNLN65H08D380X	SCIARRETTA NICOLINO	94751037055	VIA NOVELLETO 24	82030	DUGENTA	BN	69,50	6.188,40	2.344,20	2.344,20	1500,00
463	CTLNCL60R08G227Z	CETOLA NICOLA	94750988472	C.DA SAN GIUSEPPE 11	82020	PADULI	BN	69,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
464	DSPSMN79A71L682U	DE SPIRITO SIMONA	94750947676	Via Fabbricata,13	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	69,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
465	GRSMLA67B62D380I	GRASSO AMELIA	94751074116	Via S:Antonio.12	82030	Limatola	Bn	69,00	7.246,06	2.873,03	2.873,03	1500,00
466	RSSFMN61T45F636D	RUSSO FILOMENA	94750958731	Via Pontecani,2/A	82016	Montesarchio	BN	69,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
467	CPZGNN64H25A783J	CAPUOZZO GIOVANNI	94751073738	Via Ranca	82020	Pesco Sannita	BN	68,50	3.194,91	1.064,97	1.064,97	1064,97
468	CRPGPP63L04H984V	CARPINELLI GIUSEPPE ANTONIO	94751075980	C.da Fontecanale,75	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	68,50	2.068,82	689,61	689,61	689,60
469	DRSPRI71E22A328Z	DE ROSA PIERO	94751062657	C.DA SAN MARTINO 157	82021	APICE	BN	68,50	8.186,47	3.686,47	3.000,00	1500,00
470	FLCRFL52S61G318G	FALCO RAFFAELA	94751023865	VIA PEZZA	82011	AIROLA	BN	68,50	6.666,74	2.583,37	2.583,37	1500,00
471	FLLGPP57M58L254O	FALLACE GIUSEPPINA	94751055107	C.da Monterone alto,99	82020	Fragneto Monforte	BN	68,50	5.440,08	1.970,04	1.970,04	1500,00
472	FRNLGU65E23C250R	FRANCESCA LUIGI	94751026777	C.da Parco,15	82030	Castelpoto	BN	68,50	5.715,66	2.107,83	2.107,83	1500,00
473	LNDRMN51B48E039I	LANDINO ERMINIA	94751073340	Via Marafi,17	82030	Faicchio	BN	68,50	3.931,77	1.310,59	1.310,59	1310,59
474	LPPLGU60T54H898J	LEPPA LUIGIA	94750953690	C/DA TAMMARO 7	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	68,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
475	LCNGPP51S53A970N	LUCIANO GIUSEPPA	94751079453	Via Fontana del Duca,3A	82010	Bucciano	BN	68,50	7.589,95	3.089,95	3.000,00	1500,00
476	MZZNMR60L63G227U	MAZZEO ANNAMARIA	94751042899	C.DA CAPITOLO 17	82020	PADULI	BN	68,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

477	MRCLRA64B08C250G	MERCOGLIANO LAURO	94751047302	C.da Torre Castauro	82030	Castelpoto	BN	68,50	5.513,93	2.006,97	2.006,96	1500,00
478	PTRMGL60C64A328B	PETROCCIA MARIA GIULIA	94751055669	C.DA SAN MARTINO 87	82021	APICE	BN	68,50	4.341,54	1.447,18	1.447,18	1447,18
479	RNLMLE65H02G227N	RANALDO EMILIO	94751062053	VIA CONVENTO 30 P 2	82020	PADULI	BN	68,50	6.365,82	2.432,91	2.432,91	1500,00
480	RNLPLG64B22G227C	RANALDO PELLEGRINO	94751056295	VIA CONVENTO 32	82020	PADULI	BN	68,50	8.123,83	3.623,83	3.000,00	1500,00
481	RCCVTI69H15A783P	RICCI VITO	94751048136	C.da Montefreddo,37	82020	Circello	BN	68,50	6.718,16	2.609,08	2.609,08	1500,00
482	RCCLRT60E42F274I	RICCIO LIBERATA	94751051353	VIA CENTRALE 26	82010	BUCCIANO	BN	68,50	3.419,82	1.139,94	1.139,94	1139,94
483	SCHFNC63H04C250L	SCHIPANI FRANCESCO	94750975149	C.da gelso,5	82030	Castelpoto	BN	68,50	4.656,18	1.578,09	1.578,09	1500,00
484	VCRMRA56H62H898L	VICARIO MARIA	94750948203	C.DA SERRAMAISTRI 2	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	68,50	4.717,61	1.608,81	1.608,80	1500,00
485	ZCCCML53A70C719X	ZACCARI' CARMELA	94751066765	C.da Macchia ,35	82020	Circello	BN	68,50	3.527,25	1.175,75	1.175,75	1175,75
486	CHCGPP73M44G227S	CHECOLA GIUSEPPINA	94751071823	C/DA PONTE VALENTINO	82100	BENEVENTO	BN	68,00	8.909,35	4.409,35	3.000,00	1500,00
487	CRSRSL70D67B866G	CORSO ERSILIA	94751073308	C.DA MANDRILLI	82021	Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	68,00	6.284,50	2.392,25	2.392,25	1500,00
488	DNLLGU52H18G227W	D'ANIELLO LUIGI	94751082440	VIA ORTICELLI	82020	PADULI	BN	68,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
489	DNFNTN87C42A783P	D'ONOFRIO ANTONIA	94751062236	VIA TORRE LIMATA 13/A	82016	MONTESARCHIO	BN	68,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
490	FRRGPP63D50B860Q	FERRARA GIUSEPPINA	94751077721	Via Caudarola,10	81021	Arienzo	CE	68,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
491	PRDMHL57A15H898A	PARADISO MICHELE	94751038632	Via perazzetta	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	68,00	5.148,64	1.824,32	1.824,32	1500,00
492	PCLFRT73T58A783B	PUCILLO FIORITA	94751055792	C/DA PONTE VALENTINO	82100	BENEVENTO	BN	68,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
493	ZRLFCN55M09B267X	ZERILLO FELICIANO ANTONIO	94751060222	VIA PIANELLA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	68,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
494	VGNVCN57M67C846U	VIGNOGNA VINCENZINA	94751080204	C.da Zepponi	82024	Colle Sannita	BN	67,70	4.078,29	1.359,43	1.359,43	1359,43
495	BLLTTL71D28H898D	BOLLECCHINO ATTILIO	94750939780	C.da Maistri,2	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	67,50	3.420,96	1.140,32	1.140,32	1140,32
496	BNVNTN59E65G227N	BONAVITA ANTONIA	94751047278	Via Torre Monte	82020	Paduli	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
497	BZZRNT71D06G227S	BOZZELLA RENATO	94751037964	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
498	BRLDNC66L01H898V	BRILLI DOMENICO ORAZIO	94751001275	C.DA RAPINELLA	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	67,50	5.751,00	2.125,50	2.125,50	1500,00
499	CLZNLG64C12H227T	CALZONE ANGELO GABRIELE	94750997077	C.da Cefalone	82020	Reino	BN	67,50	3.596,91	1.198,97	1.198,97	1198,97
500	CCCNTN65H15H898B	CICCARELLO ANTONIO	94751082002	c.da campolongo n. 4	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
501	CCCVCN69T14H898X	CICCARELLO VINCENZO	94751052294	C.DA CAMPOLONGO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	67,50	5.956,62	2.228,31	2.228,31	1500,00
502	CSTGLI64S28H984W	COSTANZO GIULIO	94751051627	C.DA TURONE 29	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	67,50	1.558,86	519,62	519,62	519,62
503	DNGNGL68E19H984R	D'ANGELICA ANGELO	94750994769	C.da Catapano,16	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	67,50	4.190,00	1.397,00	1.397,00	1396,00
504	DSEMRZ69D11A783N	DE IESO MAURIZIO	94750994876	C.da Calisi	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	67,50	5.369,00	1.935,00	1.934,00	1500,00
505	DRSMLE65L25A328T	DE ROSA EMILIO	94750947874	C.DA SAN LORENZO 3	82021	APICE	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
506	SPSMGH54R66D650N	ESPOSITO MARGHERITA ANTONIETTA	94751077945	Via Monteleone,II	82020	Pesco Sannita	BN	67,50	7.959,75	3.459,75	3.000,00	1500,00
507	GNGLCD64S11A328S	GIANGREGORIO ALCIDE	94751069660	C.DA CALVANO 37	82021	APICE	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
508	GNNMGR55L41G227S	GIANNITTO MARIA GRAZIA	94751078646	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
509	GRCSVS63L31H227J	GRECO SILVESTRO	94751078661	C.DA CUPA PERELLA	82020	REINO	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
510	NNLNLM63R07G494M	IANNELLI ANGELO EMILIO	94751069553	C.da Maitine	82020	Pesco Sannita	BN	67,50	8.709,00	4.209,00	3.000,00	1500,00
511	PZZCML65T66C846V	IAPOZZUTO CARMELA	94751061196	C.da Lisoni,19	82024	Colle Sannita	BN	67,50	2.156,91	718,97	718,97	718,97
512	RSSMTT64A23D755U	IARUSSO MATTEO	94751042410	Via Tammarecchia,	82020	Fragneto L'Abate	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
513	LGZRSR65C03A783N	LAGOZZINO ROSARIO	94750953575	Via Ponterotto,12	82020	Pesco Sannita	BN	67,50	8.853,54	4.353,54	3.000,00	1500,00
514	LPPDTN67R09H898B	LEPPA DONATANGELO	94750953633	C/DA CIRASULO 3	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	67,50	7.594,16	3.094,16	3.000,00	1500,00
515	LPPGRG65E03A783G	LEPPA GIORGIO	94751082010	C.da fosso di Bosco	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	67,50	7.692,53	3.192,53	3.000,00	1500,00
516	LPUNTN63A17C284G	LUPO ANTONIO	94751075345	C.da Campanaro,10	82023	Castelvetere in Val Fortore	BN	67,50	7.770,75	3.270,75	3.000,00	1500,00
517	MLEVTR64E01B873W	MEOLI VITTORIO	94751070510	C.da Capitorto	82030	Casalduni	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
518	MRCCRN58R41H898U	MERCORELLA CATERINA	94751049837	C/DA CALISE, 14	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
519	MRCMRA51B41H898C	MERCURI MARIA	94751035224	C.DA SAN GIUSEPPE 10	82020	PADULI	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
520	PCFSVT66B12C284M	PACIFICO SALVATORE	94751075287	C.da Montesaraceo	82023	Castelvetere in Val Fortore	BN	67,50	3.735,92	1.245,31	1.245,31	1245,30
521	PNRGFR66D27F557R	PANARESE GIANFRANCO	94750930839	C.DA TIGNANO	82021	APICE	BN	67,50	7.945,98	3.445,98	3.000,00	1500,00
522	PTRRNN60H63Z133E	PETROCCIA ROSA ANNA	94751064562	C.DA IGNAZIA 67	82020	PADULI	BN	67,50	7.543,97	3.043,97	3.000,00	1500,00
523	RNLSTN66S16G227T	RANALDO SABATINO PIERINO	94751079537	C.DA ORTICELLI 32	82020	PADULI	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
524	RNLSRG67L25A783A	RANALDO SERGIO	94751072425	C.DA CARPINELLI 43	82020	PADULI	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
525	RVRGPP55C53H898U	REVERUZZI GIUSEPPINA	94751049878	C.da Starza	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	67,50	8.360,24	3.860,24	3.000,00	1500,00
526	RCCNTN66P11H764P	RICCIARDI ANTONIO	94751074801	VICO MARIO PICCIUTO 99	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	67,50	5.164,12	1.832,06	1.832,06	1500,00
527	TRNMPN56A57G227V	TRANFAGLIA MARIA PINA	94751067862	C.DA SAN GIUSEPPE 18	82020	PADULI	BN	67,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
528	VTRMRA61D44G494W	VETERE MARIA	94751049852	C.DA ZENNA	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	67,50	4.042,14	1.347,38	1.347,38	1347,38
529	VTRMCR63L11G494X	VETERE MARIO CARMINE	94750948179	VIA MASCIA	82020	PESCO SANNITA	BN	67,50	7.814,34	3.314,34	3.000,00	1500,00
530	ZNCGGN61B50H898V	ZENCA GIORGINA	94750985601	Via Gelso,20	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	67,50	5.691,22	2.095,61	2.095,61	1500,00
531	BLSNRN60H64A783G	BALESTRA INCORONATA	94750930748	VIA S. CASSELLI 18	82100	BENEVENTO	BN	67,00	8.435,79	3.935,79	3.000,00	1500,00
532	BRBVCN65E58B542C	BARBATO VINCENZA	94750914239	C/DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
533	BRTNGL74A48A783R	BARTEMUCCI ANGELA	94750976972	Via Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	67,00	8.222,48	3.722,48	3.000,00	1500,00
534	CSRMCL78L67E791L	CESARE IMMACOLATA	94751064000	VIA MARTITTI LAIANO	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
535	CMPNNL72H70I197M	CIAMPI ANTONELLA	94751075535	C.DA MIGLIARA 2	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
536	CRBNCL79R64A783D	CORBO NICOLA	94751059174	C.DA TORREPALAZZO	82030	Torrecuso	BN	67,00	3.780,87	1.260,29	1.260,29	1260,29
537	CTGMRS75C58A975N	COTUGNO MARIAROSARIA	94751038285	VIA FEDERICO II	82018	CALVI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

538	DSEGPP58A26G243P	DE IESO GIUSEPPE	94750947650	C/DA TORRE,11	82020	PAGO VEIANO	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
539	DRBNTN59H02B873M	DI RUBBO ANTONIO	94751063010	C.da Prato	82027	Casalduni	BN	67,00	8.767,73	4.267,73	3.000,00	1500,00
540	FRRMHL59A14A328J	FERRAGAMO MICHELE	94751069116	C.da Cupazzo,19	82021	Apice	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
541	FRLNRN62D65A783N	FIORILLO INCORONATA	94750948062	C.DA ROSETO 35	82100	BENEVENTO	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
542	NNLMHL77S45A783G	IANNELLI MICHELA	94751056667	C.DA IMPERATORE	82100	BENEVENTO	BN	67,00	8.265,72	3.765,72	3.000,00	1500,00
543	LBRFMN67P63I197R	LIBARDI FILOMENA	94751073605	FRAZIONE BAGNOLI 141	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
544	MNDSLV55A20G227D	MANDATO SILVIO	94751042824	C.DA STRADA EST CISTERNA	82020	PADULI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
545	MSLGRD41C01A328W	MASIELLO GERARDO ANTONIO	94751046627	C/DA MORRONI	82021	APICE	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
546	MRLNNA63T62F274L	MAURIELLO ANNA	94751064760	Via Carrillo	82010	Moiano	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
547	MNCFNC55B20G227K	MINICOZZI FRANCESCO	94751043384	C.DA SAGLIETA	82020	PADULI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
548	NRDCML77L64A783U	NARDONE CARMELINA	94751044473	VIA CASINO PRINCIPE	82018	CALVI	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
549	NRDMRA81E53A783H	NARDONE MARIA	94751043574	VIA CONCILIO 1/B	82018	SAN NAZZARO	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
550	NZZGZL76S64A399N	NUZZOLO GRAZIELLA	94751044747	VIA BOSCO SANT'AGNESE 22	82018	CALVI	BN	67,00	7.607,50	3.107,50	3.000,00	1500,00
551	PLTSVR60A28A783M	POLITANO SAVERIO	94751042584	VIA EX STATALE 7 1/B	82010	San Nicola Manfredi	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
552	SRPTRS76A57A783Z	SERAPIDE TERESA	94750958780	C/DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	67,00	4.468,74	1.489,58	1.489,58	1489,58
553	01447870625	SOCIETA' AGRICOLA BUONALBERGO S.R.L.	94750938006	Via Starze snc	82020	Buonalbergo	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
554	TRTSFN83A47A783J	TROTTA STEFANIA	94751082481	C.da Recupo,111	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
555	TFUNGL55P02A328Y	TUFO ANGELO	94751064059	VIA SANTA LUCIA	82021	APICE	BN	67,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
556	VTRNLN62E70A783D	VETRONE ANGELINA	94751001630	VIA MONTE PINO	82100	BENEVENTO	BN	67,00	8.621,64	4.121,64	3.000,00	1500,00
557	ZMPFNC53A10A328I	ZAMPELLI FRANCESCO	94751039853	C.DA SANT'LUCIA	82021	APICE	BN	67,00	6.250,94	2.375,47	2.375,47	1500,00
558	ZLLSTN70S41A328O	ZULLO SANTINA	94750987193	Via san Martino	82021	Apice	BN	67,00	7.682,34	3.182,34	3.000,00	1500,00
559	MCCRSO66A48I197R	MUCCI ROSA	94751058432	FRAZIONE CANTINELLA 54	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	67,00	7.166,90	2.833,45	2.833,45	1500,00
560	MRALRT72S30A783L	AMORE ALBERTO	94751067391	VIA SAN NICOLA 39	82030	DUGENTA	BN	66,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
561	VGLNTN73S07A783L	VIGLIOTTI ANTONIO	94751020721	VIA TORRE LIMATA 18	82016	MONTESARCHIO	BN	66,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
562	CSCNNN58D27A328T	CASUCCIO ANTONINO	94750925706	C.DA SAN LORENZO	82021	APICE	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
563	DGSDNT57D18C719Z	D'AGOSTINO DONATO	94751066252	C.da Monterone Alto,18	82020	Fragneto Monforte	BN	66,00	7.889,65	3.389,65	3.000,00	1500,00
564	DLCGRD66P42A783B	DE LUCA GERARDINA	94751037972	C/DA MURATA	82100	BENEVENTO	BN	66,00	4.781,02	1.640,51	1.640,51	1500,00
565	DROCML71A67A328G	D'ORO CARMELA	94750947585	C.DA TIGNANO,8	82021	APICE	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
566	SPSMHL65B49F839Q	ESPOSITO AIARDO MICHELA	94751038608	VIA APPIA ANTICA	82018	CALVI	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
567	FRNDTL67R55G631U	FRANCAVILLA DONATELLA	94751056089	C.DA CAMERELLE	82100	BENEVENTO	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
568	FRNNNA64R56A783G	FURNO ANNA	94751027460	Via San Giovanni,42	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
569	GRFCML66S49L272G	GAROFANO CARMELA	94750948336	VIA SAN GIOVANNI SNC	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO		66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
570	LPRDLR64L68A783B	LEPORE ADDOLORATA	94751053698	C.DA SAGLIETA	82100	BENEVENTO	BN	66,00	7.684,82	3.184,82	3.000,00	1500,00
571	LMBQLN60M12G227O	LOMBARDI AQUILINO	94751046890	C.da S.Giuseppe	82020	Paduli	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
572	NRDNRT85R47A783N	NARDONE ANNARITA	94751043467	VIA FEDERICO II 9	82018	CALVI	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
573	PSTDNC67L48A783L	PASTORE DOMENICA	94751035232	C/DA SPONSILLI 1	82100	Benevento	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
574	PRRNNT66H52A399J	PERRINA ANTONIETTA	94751054985	VIALE EUROPA	82018	CALVI	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
575	PCLMMR62A42H894X	PUCILLO MARIA MARGHERITA	94751047732	VIA GIANGUARRIELLO 2	82018	CALVI	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
576	VRRRTT62D61A783R	VARRICCHIO ROSETTA	94751039838	C.da Serretelle	82100	Benevento	BN	66,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
577	CMBNNA60A54A970F	COMBATTI ANNA	94751066492	Via Fontana	82010	Bucciano	BN	65,50	4.681,56	1.590,78	1.590,78	1500,00
578	DTCMMC65P68C719W	DI TOCCO MARIA MICHELA TEOFIL	94751058564	C.da San Martino,14	82020	Circello	BN	65,50	5.409,54	1.954,77	1.954,77	1500,00
579	LPPMRZ80C27A783M	LEPPA MAURIZIO	94751070668	Via Spinero	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	65,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
580	MNDGUO68T19G227H	MANDATO UGO	94751042816	VIA EGNAZIA 102	82020	PADULI	BN	65,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
581	PLSPQL61L14H764X	PELOSI PASQUALE	94751071252	C.DA SUBILIO SETTE LUCI 4 A	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	65,50	4.898,72	1.699,36	1.699,36	1500,00
582	CPRCML74C46C250N	CAPORASO CARMELA	94751041693	C.da Pino	82100	Benevento	BN	65,00	4.871,08	1.685,54	1.685,54	1500,00
583	CRSGNN68L48G631R	CARUSO GIOVANNA	94751046072	Via S.Domenico	82100	Benevento	BN	65,00	8.302,51	3.802,51	3.000,00	1500,00
584	CCCGPP59C19H898J	CICCARELLO GIUSEPPE	94751034839	C/DA CAMPOLONGO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	65,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
585	CVNGNN72B58A783E	COVINO GIOVANNA	94751070221	C/DA PONTE VALENTINO	82100	BENEVENTO	BN	65,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
586	DCPMNT66A48I197M	DI CAPRIO MARIANTONIA	94751079271	Via Vignali,6	82010	Moiano	BN	65,00	7.014,74	2.757,37	2.757,37	1500,00
587	FLZNTS67T54A110O	FALZARANO ANASTASIA	94751045074	Via Iavari ,19	82016	Montesarchio	BN	65,00	7.917,00	3.417,00	3.000,00	1500,00
588	NNLSRN74C45Z404G	IANNELLI SABRINA	94751028179	C.DA SAN GIOVANNI 1	82100	BENEVENTO	BN	65,00	3.859,23	1.286,41	1.286,41	1286,41
589	LPPMHL58B25H898W	LEPPA MICHELE	94750954391	VIA CAPOBIANCA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	65,00	7.064,10	2.782,05	2.782,05	1500,00
590	MLALCU69P65A783O	MAIALE LUCIA	94751032601	Via S.Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	65,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
591	MRCGPP56E10H898S	MERCURI GIUSEPPE	94750984059	C.da San Pietro,15	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	65,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
592	RLNGRL67A68B904N	ORLANDO GABRIELLA PELLEGRINA	94751019806	C.da Ciofani,2	82100	Benevento	BN	65,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
593	PDCMRA72C69A783K	PEDICINI MARIA	94751066500	C.da San Vitale	82100	Benevento	BN	65,00	5.744,06	2.122,03	2.122,03	1500,00
594	SRNNNL64H47A783A	SERINO ANTONELLA	94750958475	C/DA ROSETO	82100	BENEVENTO	BN	65,00	4.257,38	1.419,13	1.419,13	1419,13
595	TFUVCN68A48A328T	TUFO VINCENZA	94751052617	C/DA EREMITA	82100	BENEVENTO	BN	65,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
596	ZLLMPT83D65A783W	ZULLO MARIAPATRIZIA	94750948237	C.DA CALVANO 130	82021	APICE	BN	65,00	5.639,44	2.069,72	2.069,72	1500,00
597	FRRGRZ72T62I049Z	FERRARA GRAZIA	94751041867	VIA FORNILLO 22	82018	CALVI	BN	65,00	8.627,89	4.127,89	3.000,00	1500,00
598	BLMGPP64A03H894U	BELMONTE GIUSEPPE	94751044622	Via Recupo, 75	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO		64,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

599	BSCNLR57M10H894L	BOSCO ANGELO RAFFAELE	94751036305	Via San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	64,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
600	DGRGPP59C51G243V	DE GIROLAMO GIUSEPPINA	94751034920	VIA PIANE	82020	PAGO VEIANO	BN	64,50	5.075,35	1.787,68	1.787,67	1500,00
601	DMSLGU62E02A110G	DE MASI LUIGI	94751064729	Via Parata	82011	Airola	BN	64,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
602	ZZIGPP77L01E791T	IZZO GIUSEPPE	94751060214	C.DA MIGLIARA 6	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	64,50	8.731,40	4.231,40	3.000,00	1500,00
603	MNGMLE64A21H087R	MONGILLO EMILIO	94751045231	Via Cupa I	82030	Puglianello	BN	64,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
604	PSTCLD73B23A783B	PASTORE CLAUDIO	94751046833	C/DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	64,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
605	SCLNLG59C59Z404H	SCALA ANGELA GIUSEPPINA	94751040133	Via Cese II,21	82030	Puglianello	BN	64,50	7.597,93	3.097,93	3.000,00	1500,00
606	CNTVCN61R14A328D	CENTRELLA VINCENZO	94750925722	C.DA SANTA LUCIA 169	82021	APICE	BN	64,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
607	CHNMDL59E58A328P	CHIANCA MADDALENA	94751080121	C.da San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	64,00	6.976,64	2.738,32	2.738,32	1500,00
608	CRSLGU61A26D693S	CRISCI LUIGI	94750944756	Via Cagni	82010	Forchia	BN	64,00	7.175,82	2.837,91	2.837,91	1500,00
609	DMZNNA65L62F636S	DE MIZIO ANNA	94751023576	Via Sant'Aniello,7	82016	Montesarchio	BN	64,00	6.635,24	2.567,62	2.567,62	1500,00
610	DRSCMN59T03A509Q	DE ROSA CARMINE	94751076061	C.DA SAN LORENZO 26	82021	APICE	BN	64,00	8.021,68	3.521,68	3.000,00	1500,00
611	DFDLCU70S66A783H	DI FEDE LUCIA	94751069454	C.DA PANELLI 10	82100	BENEVENTO	BN	64,00	1.965,90	655,30	655,30	655,30
612	DSTMGH64A53D380U	DI STASI MARGHERITA	94751060024	TRAVERSA COCOLA 16	82030	DUGENTA	BN	64,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
613	NNTMDM65R61I197Q	IANNOTTA MARIA DOMENICA	94751053110	FRAZIONE SAN SILVESTRO 42	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	64,00	7.806,24	3.306,24	3.000,00	1500,00
614	LPPDNT52E21H898O	LEPPA DANTE	94751080667	VIA SPINETO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	64,00	6.592,16	2.546,08	2.546,08	1500,00
615	LBRSFN75P63L254V	LIBERATO STEFANIA	94751058648	VIA TAVERNA	82030	Torrecuso	BN	64,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
616	MRANTN54S15I197X	MAURO ANTONIO	94751062400	VIA COPOLA 23	82030	DUGENTA	BN	64,00	8.377,91	3.877,91	3.000,00	1500,00
617	MNCLGU56B24G227M	MINICOZZI LUIGI	94751078059	C.DA CARPINELLI	82020	PADULI	BN	64,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
618	PLTMLE66B05B444B	POLITO EMILIO	94751047682	VIA MIRRA PIANO COLONNA 14	82018	CALVI	BN	64,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
619	TZZMHL55T28H984S	TOZZI LI NUCI MICHELE	94750982855	C.da Zenna	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	64,00	8.716,00	4.216,00	3.000,00	1500,00
620	CSZNTN72A18A783C	CASAZZA ANTONIO	94751038129	VIA FEDERICO II 30	82018	CALVI	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
621	CVTGPP72A12A783S	CIVETTA GIUSEPPE	94751053185	C/DA PANTANO	82100	BENEVENTO	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
622	DRIMHL76C11A783O	DI IORIO MICHELE	94751071518	C.DA PESTECCHIA	82100	BENEVENTO	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
623	GNGGNN72S26A783G	GIANGREGORIO GIOVANNI	94751057749	C/DA CAMERINO	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
624	BBILLN64T68A328E	IEBBA FILIPPO	94750984869	Corso Italia,9B	82021	Apice	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
625	LMMRNI76L24A783T	LEMMO RINO	94751042568	C.DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
626	MRNPQL63H46A783R	MAIORANO PASQUALINA	94751074439	C.da Monterone	82020	Fragneto Monforte	BN	63,50	2.851,23	950,41	950,41	950,41
627	MZZNCL82L26A783N	MAZZEO NICOLA	94751062012	D.DA CADODIMONTE 21	82100	BENEVENTO	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
628	PLMNCL65A26H898X	PALMA NICOLA	94751068340	C.DA CORVACCHINI	82100	BENEVENTO	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
629	PSTGCR74C14A783B	PASTORE GIANCARLO	94751036123	C/DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	63,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
630	CNALGU53H26G227P	AUCONE LUIGI	94751041982	VIA MONTECAPRIANO	82020	PADULI	BN	63,00	8.394,08	3.894,08	3.000,00	1500,00
631	BRBGPP55C17G227I	BARBATO GIUSEPPE	94751042162	VIA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	63,00	7.982,29	3.482,29	3.000,00	1500,00
632	BRTVCN59D01H898X	BARTEMUCCI VINCENZO	94751074686	C.da Merconaccio,2	82020	Ginestra degli Schiavoni	BN	63,00	4.219,95	1.406,65	1.406,65	1406,65
633	CRDCCR55S29G631A	CARDONE CLICERIO	94751061790	C.da San Nicola	82020	Pietrelcina	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
634	CRPDDR60S05H984H	CARPINELLI DIODORO	94750982715	C.da Calisi	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	63,00	8.035,75	3.535,75	3.000,00	1500,00
635	CFFMRA65C44L254H	CIOFFI MARIA	94751022339	Via Torre Limata,6	82016	Montesarchio	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
636	CCCGPP60E01A783O	COCCA GIUSEPPE	94750982533	C.da Calisi	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	63,00	7.460,00	2.980,00	2.980,00	1500,00
637	CCCPLG53M19G494W	COCCA PELLEGRINO	94750941992	Via 3 tronco SS 212	82020	Pesco Sannita	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
638	CCCVCN59L11A783G	COCCA VINCENZO	94751067078	Via Zappatori, 10	82020	Pesco Sannita	BN	63,00	5.006,07	1.753,07	1.753,00	1500,00
639	CLRGRD54B16H984P	COLARUSSO GERARDO	94751077234	C.DA MONTEDINO 1	82020	REINO	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
640	CSTMHL54E19A783B	COSTANZO MICHELE	94750982467	C.da Ciannavera,32	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	63,00	2.798,00	1.399,00	699,50	699,50
641	DLADNT53M31B267X	D'ALOIA DONATO	94751062004	Via Aia del Re,5	82020	Buonalbergo	BN	63,00	5.020,56	1.760,28	1.760,28	1500,00
642	DSEGPP60B11G243S	DE IESO GIUSEPPE	94750947635	CDA CRETI	82020	PAGO VEIANO	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
643	DPLMRA46H26H898T	DE PALMA MARIO	94750983564	C.da Calisi,17	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	63,00	4.589,52	1.544,76	1.544,76	1500,00
644	DPLVTR56T14G243N	DE PALMA VITTORIO	94750947965	VIA CORTICINTO 83	82020	PAGO VEIANO	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
645	DPLNCH65B68A783Y	DE PAOLA ENRICHETTA	94751083182	C.da piano Cappelle	82100	Benevento	BN	63,00	7.609,69	3.109,69	3.000,00	1500,00
646	DFDNZE59S07G227K	DI FEDE ENZO	94751005508	C/DA CARPINE	82020	PADULI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
647	DGICTN58M14D644L	DI GIOIA COSTANZO	94751023667	Via Palmenta	82030	Foglianise	BN	63,00	7.548,10	3.048,10	3.000,00	1500,00
648	FSCLRD54C06C719G	FISCANTE LEONARDO	94751048037	C.da Tammarecchia,10	82020	Circello	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
649	FSCRST59R31A783T	FUSCO ERNESTO	94751067359	C/DA RAPINELLA, 50	82020	Fragneto Monforte	BN	63,00	7.570,72	3.070,72	3.000,00	1500,00
650	GGLGPP55E12H898G	GAGLIARDE GIUSEPPE	94751080220	C.DA PEZZI	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	63,00	4.816,78	1.658,39	1.658,39	1500,00
651	GGLGPP61C12H898A	GAGLIARDE GIUSEPPE	94751082945	VIA PILARCELLE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	63,00	4.816,78	1.658,39	1.658,39	1500,00
652	GGLNCL54P03G227H	GAGLIARDE NICOLA	94751038665	C.DA STRADA EST CISTERNA	82020	PADULI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
653	GGLNTN55E24H898B	GAGLIARDI ANTONIO	94751082960	C.DA PILARCELLE 5	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	63,00	5.371,22	1.935,61	1.935,61	1500,00
654	GNTDNT56M01D650P	GENTILCORE DONATO	94751070031	C.da Toppo degli zingari	82020	Fragneto L'Abate	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
655	GNGLRD59D15A328G	GIANGREGORIO ALFREDO	94751065692	CORSO ITALIA 20	82021	APICE	BN	63,00	8.442,25	3.942,25	3.000,00	1500,00
656	GRRNLN52B14G494Y	GUERRA ANGELO NICOLA	94751078802	C.da Petralata,	82020	Pesco Sannita	BN	63,00	7.946,11	3.446,11	3.000,00	1500,00
657	DNZNTN59H17G631I	IADANZA ANTONIO	94751075584	C.da Guardiola	82020	Pietrelcina	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
658	NGLCML71C55G631W	INGLESE CARMELA	94751004261	C.DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	63,00	5.387,94	1.943,97	1.943,97	1500,00
659	LNIGST60A04H984N	IULIANO AUGUSTO	94751051601	VIA CROCELLA	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

660	LVRGPP65C59A783K	LIVIERO GIUSEPPINA	94751046361	C.DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	63,00	6.328,02	2.414,01	2.414,01	1500,00
661	LMBGTN52S05F717Z	LOMBARDI AGOSTINO	94751032510	C.da Coste,124	82026	Morcone	BN	63,00	7.511,00	3.011,00	3.000,00	1500,00
662	LMBSVN69H45F636X	LOMBARDO SILVANA	94751056923	Via Fonna	83017	rotondi	AV	63,00	7.571,78	3.071,78	3.000,00	1500,00
663	MAILVC61M28G631J	MAIO LUDOVICO	94751045025	Via Sterpare	82020	Pesco Sannita	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
664	MNCMHL57S10B873O	MANCINIMICHELE	94751032775	C.da Cerconi	82030	Casalduni	BN	63,00	4.495,25	1.498,42	1.498,42	1498,41
665	MNCDNC58E11F717C	MANCINO DOMENICO	94751033039	Via Sant'Angelo	82020	Fragneto Monforte	BN	63,00	5.762,36	2.131,18	2.131,18	1500,00
666	MRCPQL55C10A783Z	MARCIANO PASQUALE	94751083166	C.DA GRAMINIA 1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	63,00	6.986,94	2.743,47	2.743,47	1500,00
667	MRCNTN55D19H984Q	MERCURIO ANTONIO	94751048912	C.DA RAPINELLA	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
668	MLNPTR57D07A328L	MOLINARO PIETRO	94751047088	VIA SAN DONATO 85	82021	APICE	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
669	MRGMHL50C02H898L	MORGANELLA MICHELE	94751059646	C.DA CALISE	82120	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	63,00	7.500,00	3.000,00	3.000,00	1500,00
670	NRDGNN59D01G494P	NARDONE GIOVANNI	94751054084	Via Mascia	82020	Pesco Sannita	BN	63,00	7.879,75	3.379,75	3.000,00	1500,00
671	PNRRML59A16B267I	PANARESE ROMOLO	94751047310	C.DA PONTE LADRONE 13	82020	PADULI	BN	63,00	8.283,43	3.783,43	3.000,00	1500,00
672	PRRGNN52A02G227O	PARRELLA GIOVANNI	94751056949	VIA AURELIO TROMBETTI	82020	PADULI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
673	PRNCMN53T06A970R	PERONE CARMINE	94751036016	VIA CAMPOLONGO	82013	BONEA	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
674	PRNLBT67B67I197T	PERONE ELISABETTA	94751060362	LOC. PALMENTATA	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
675	PCQSLV60R02D756S	PIACQUADIO SILVIO	94751063176	C.da Monterone	82020	Fragneto Monforte	BN	63,00	2.738,76	912,92	912,92	912,92
676	PCLNTN55D16A328O	PUCILLO ANTONIO	94751046692	C/DA MORRONI, 2	82021	APICE	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
677	QTTDTG54B17G243P	QUATTROCCHI DONATO GIUSEPPE	94751038830	C.DA CORTICINTO 80	82020	Pago Veiano	BN	63,00	7.481,02	2.990,51	2.990,51	1500,00
678	RNLGRD59T04G227N	RANALDO GERARDINO	94751062194	C.DA PIANO B.SANT.ARCANGELO	82020	PADULI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
679	RNLGMB56R05A783S	RANALDO GIOVAMBATTISTA	94751040489	VIA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	63,00	5.049,54	1.774,77	1.774,77	1500,00
680	RNLCSM53M05I062O	RINALDI COSIMO	94751070163	C.DA CAMERINO	82010	San Nicola Manfredi	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
681	TRLSVT56M11E589K	TARIELLO SALVATORE	94751037253	Via Annunziata	82030	Limatola	BN	63,00	8.147,48	3.647,48	3.000,00	1500,00
682	TRTRLN54H29B267J	TROTTA ROSALINO	94751047195	C.da Postiglione	82020	Buonalbergo	BN	63,00	8.307,69	3.807,69	3.000,00	1500,00
683	TFUCST69T42F448W	TUFO CRISTINA	94750986948	Via San giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
684	LLUSVT59T16D756O	ULLO SALVATORE	94750986245	C.da Monterone Alto 70	82020	Fragneto Monforte	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
685	VRZNTN61R02H227U	VERZINO ANTONIO	94750913793	C.DA LAGO DI COCCA 17	82020	REINO	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
686	ZLEPQL54L22F717N	ZEOLI PASQUALE	94751055115	C.da Cuffiano	82026	Morcone	BN	63,00	3.323,79	1.107,93	1.107,93	1107,93
687	ZRLFNC63B13B267W	ZERILLO FRANCESCO	94751069124	Via Pianella	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
688	ZPPRME61A06F448T	ZOPPI REMO	94751073936	Via Serre,1	82020	Buonalbergo	BN	63,00	7.822,81	3.322,81	3.000,00	1500,00
689	ZTTCSM56P27L254X	ZOTTI COSIMO	94751063192	C.DA MONTERONE	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	63,00	5.096,24	1.798,12	1.798,12	1500,00
690	ZLLBMN57B08A328H	ZULLO BENIAMINO	94751081483	S.ANGIOLILLO	82010	CEPPALONI	BN	63,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
691	DNFNNZ67C54F636O	D'ONOFRIO ANNUNZIATA	94751064869	Via Sant'Aniello snc	82016	Montesarchio	BN	62,50	6.993,32	2.746,66	2.746,66	1500,00
692	NNTNTN72A06D380L	IANNOTTI ANTONIO	94751054563	BOSCO CUPO 40	82030	DUGENTA	BN	62,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
693	LVRNTN63A20H087Y	LAVORGNA ANTONIO	94751040398	Via Cupa,I 29	82030	Puglianello	BN	62,50	6.183,80	2.341,90	2.341,90	1500,00
694	LSNCMN73B04A509I	LOSANNO CARMINE	94751069314	C.da Fontana Pergola	82032	Bonito	AV	62,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
695	LSNPPN80R05A509R	LOSANNO PEPPINO	94751069512	Loc.beatrice,68	83032	Bonito	AV	62,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
696	TSTGNI65A18B963A	TUOSTO IGINO	94751078828	Via Presta	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	62,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
697	CRMFLC69R49A783K	CIARAMELLA FELICIA	94751075303	VIA PRESTA	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
698	CPPGPP77P29F636F	COPPOLARO GIUSEPPE	94751053623	Via Iavari,12/A	82016	Montesarchio	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
699	CPPRND54T04L185F	COPPOLARO ROLANDO	94751053656	Via Puchetti,12	82016	Montesarchio	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
700	DLAPQL65D57A783C	D'ALOIA PASQUALINA	94751065593	C.DA SAN VITALE SNC	82100	BENEVENTO	BN	62,00	8.316,76	3.816,76	3.000,00	1500,00
701	DMNNLP53P03F636F	DAMIANO ANGELO PASQUALE	94751022560	Via Puchetti,12	82016	Montesarchio	BN	62,00	8.521,15	4.021,15	3.000,00	1500,00
702	DCCNNL74T47A783Q	DE CICCO ANTONELLA	94750928585	C.DA SAN DONATO 67	82021	APICE	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
703	DGRNCL52T05G243K	DE GIROLAMO NICOLA	94751064257	Via Pescoligatti,86	82020	Pago Veiano	BN	62,00	5.304,80	1.902,40	1.902,40	1500,00
704	FNIMVT70H49F566C	FINA MARIA VITTORIA	94750986658	Via Fabbricata,35	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	62,00	8.797,39	4.297,39	3.000,00	1500,00
705	FRSFLC67R64A399F	FRUSCIANTE FELICIA	94751044176	C.DA SANTA LUCIA 261	82021	APICE	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
706	MLAMRA65L56Z133Z	MAIALE MARIA	94751057038	C/DA ACQUAFREDDA 1	82100	Benevento	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
707	PRZFNC67A41B444Q	PARZIALE FRANCESCA	94751035117	Via S.Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	62,00	8.260,89	3.760,89	3.000,00	1500,00
708	PRZVCN71A58A783B	PARZIALE VINCENZA	94751044952	VIA FORNILLO 36	82018	CALVI	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
709	PGNMGV69C50I049Q	PIGNONE MARIA GIOVANNA	94751003818	VIA TOPPA 25	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
710	RGGMNT61T69H967G	RUGGIERO MARIA ANTONIETTA	94750984679	Via Santa Maria,73	82034	San Lorenzo Maggiore	BN	62,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
711	SLRFMN69D46A783T	SALIERNO FILOMENA	94751058135	C.da Alvino,14	82021	Apice	BN	62,00	6.240,40	2.370,20	2.370,20	1500,00
712	TRSMNC83S65A783G	TROISO MONICA	94751072110	C/DA EREMITA	82100	Benevento	BN	62,00	7.765,49	3.265,49	3.000,00	1500,00
713	VSCMNI67R64A783U	VESCE MINA	94751052708	C.da Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	62,00	7.469,14	2.984,57	2.984,57	1500,00
714	ZLEGPP61A65A783F	ZEOLI GIUSEPPINA	94751041644	Via Navarra	82100	Benevento	BN	62,00	7.873,80	3.373,80	3.000,00	1500,00
715	CNALGU61R25G227E	AUCONE LUIGI	94751021950	VIA SAN GIOVANNI 3	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	61,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
716	FRGVCN58R10A783R	FRAGNITO VINCENZO	94751056162	C.DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	61,50	4.006,20	1.335,40	1.335,40	1335,40
717	GNTSVR68A01A328J	GENITO SAVERIO	94751081475	C.DA SANTA LUCIA	82021	APICE	BN	61,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
718	PNRGNN43S69F557Y	PANARESE GIOVANNA	94751082762	C.da San Giovanni,1	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	61,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
719	PSTGLN63E14A783X	PASTORE GIULIANO	94750936588	C/DA SANTA COLOMBA	82100	BENEVENTO	BN	61,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
720	RVRRTI56E58H898A	REVERUZZI RITA	94751049670	Via Recupo,186	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	61,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

721	BTANCL53C09F636Z	ABATE NICOLA	94751051056	Via 5 Maggio	82016	Montesarchio	BN	61,00	8.300,94	3.800,94	3.000,00	1500,00
722	DLLNRC58A01I197X	DELLA RATTA ENRICO	94751070650	C.da Castrone	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	61,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
723	DCRNGL52H07D380U	DI CERBO ANGELO	94751066328	VIA SANTA MARIA IMPESOLE, 3	82030	DUGENTA	BN	61,00	6.605,42	2.552,71	2.552,71	1500,00
724	CVCMHL59R26B267R	IACOVACCIO MICHELE	94750944848	C.DA PIANELLA	82021	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	61,00	4.072,14	1.357,38	1.357,38	1357,38
725	DCIGPP54R17A970U	IODICE GIUSEPPE	94751038509	VIA PIZZO 19/2	82013	BONEA	BN	61,00	6.280,42	2.390,21	2.390,21	1500,00
726	LGRNNT82E50A783I	LOGORANO ANTONIETTA	94751042691	C.DA ACQUAFREDDA	82100	Benevento	BN	61,00	6.841,10	2.670,55	2.670,55	1500,00
727	LOIRCC60P10L185J	LOIA ROCCO	94751066021	C.DA CIESCO, 1	82030	TOCCO CAUDIO	BN	61,00	4.934,62	1.717,31	1.717,31	1500,00
728	LNGPLG59E14G227Y	LUONGO PELLEGRINO	94751040380	C.DA EST CISTERNA 21	82020	PADULI	BN	61,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
729	MDLFPP59S18H898A	MODOLA FILIPPO	94751064885	C.DA PALATI 17/A	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	61,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
730	MSTNRC59L09H953E	MOSTACCIUOLO ENRICO	94751074314	Via Baudine	82010	San Leucio del Sannio	BN	61,00	4.227,60	1.409,20	1.409,20	1409,20
731	STTNNA51P58B963Y	STATELA ANNA	94751066393	Via Cappella,74	82011	APICE	BN	61,00	4.177,35	1.392,45	1.392,45	1392,45
732	TSTBGI57C08E589E	TESTA BIAGIO	94751075386	Via S.Antonio	82030	Limatola	Bn	61,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
733	RGSNGL78C10Z133C	ARAGOSA ANGELO	94751057806	VIA FOSSI 10	82030	DUGENTA	BN	60,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
734	TRTTNN75H14A783W	TROTTA TONINO	94751052351	Via Recupo,11	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	60,50	8.345,85	3.845,85	3.000,00	1500,00
735	VRRSRG80B17A783G	VARRICCHIO SERGIO	94751057483	C/DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	60,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
736	SCRMCL68C53I197U	ASCIERTO IMMACOLATA	94751064471	C.DA TRAUGNANO	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	60,00	4.912,26	1.706,13	1.706,13	1500,00
737	BLPNCL57T09H898W	BELPERIO NICOLA	94750939772	C.da Baseleone	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	60,00	4.326,60	1.442,20	1.442,20	1442,20
738	BBBDNT49T17C284N	BIBBO' DONATO	94751074744	C.da Ciampino,16	82023	Castelvetere in Val Fortore	BN	60,00	4.968,86	1.734,43	1.734,43	1500,00
739	BNLRTI67S55A783K	BONIELLO RITA	94751041586	VIA APPIA ANTICA	82010	CALVI	BN	60,00	6.057,43	2.278,72	2.278,71	1500,00
740	CPRCTN58P10C250S	CAPORASO COSTANZO	94750944673	Via A.Diaz	82030	Castelpoto	BN	60,00	7.320,19	2.910,10	2.910,09	1500,00
741	CRTGNN53A23H898Z	CARETTI GIOVANNI	94751064232	C.da Terraloggia,	82020	Pago Veiano	BN	60,00	7.926,24	3.426,24	3.000,00	1500,00
742	CRDGPP65R52G611J	CARIDEO GIUSEPPINA	94751000350	VIA LIMAI 16	82018	CALVI	BN	60,00	4.415,04	1.471,68	1.471,68	1471,68
743	CRSNGL65T09A783E	CARUSO ANGELO	94751062285	C.da Fontana Missura	82020	Pietrelcina	BN	60,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
744	CMPNNA71T43A783Y	CIAMPI ANNA	94751063077	VIA PRESTA 142	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	60,00	8.729,41	4.229,41	3.000,00	1500,00
745	CMPLEI56B18A328L	CIAMPO ELIO	94750944533	C.DA SAN DONATO 58	82021	APICE	BN	60,00	7.531,17	3.031,17	3.000,00	1500,00
746	CSNLGU49B24G494V	CUSANO LUIGI	94751077713	C.DA BOSCO DEL MONTE	82020	REINO	BN	60,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
747	DRGGRZ64A60A783H	D'ARGENIO GRAZIA	94751035026	C.da Cretarossa	82100	Benevento	BN	60,00	5.655,50	2.077,75	2.077,75	1500,00
748	DPTRSO65C52F230Y	DI PIETRO ROSA	94750985148	C.da Santa Lucia,61A	82021	Apice	BN	60,00	3.017,13	1.005,71	1.005,71	1005,71
749	DVTNLN65A41A975I	DI VITO NATALINA	94751058747	VIA ROTABILE	82018	CALVI	BN	60,00	8.978,83	4.478,83	3.000,00	1500,00
750	SPSFMN67R42A024W	ESPOSITO FILOMENA	94751066534	C.da Cortecalce	82011	Airola	BN	60,00	7.320,08	2.910,04	2.910,04	1500,00
751	GGLGPP55E12H898G	GAGLIARDI GIUSEPPE	94751080220	C.DA PEZZI	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	60,00	8.169,00	3.669,00	3.000,00	1500,00
752	GNTNGL56H04B449F	GENITO ANGELO	94751046544	C.DA SANTA LUCIA 46	82021	APICE	BN	60,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
753	GNGLNS50T11F557E	GIANGRANDE ALFONSO	94751046940	C.da S.Martino	82020	Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	60,00	7.141,06	2.820,53	2.820,53	1500,00
754	GRRMRA67L57A783K	GIRARDI MARIA	94751066278	C.da Pino,10	82100	Benevento	BN	60,00	4.885,64	1.692,82	1.692,82	1500,00
755	NNCMFR64D60Z110K	IANNUCCI MARIA FRANCA	94751000699	VIA CORTECALCE	82011	AIROLA	BN	60,00	4.964,08	1.732,04	1.732,04	1500,00
756	LMBNGL57E19G227G	LOMBARDI ANGELO	94751082184	C.DA IETTACORE	82020	PADULI	BN	60,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
757	MRNMRA54B17G494N	MARINO MARIO	94750994629	C.da Monteleone	82020	Pesco Sannita	BN	60,00	7.881,00	3.381,00	3.000,00	1500,00
758	MNCMLE57C26H898W	MINICOZZI EMILIO	94751052278	C/DA DRAGONETTO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	60,00	5.551,40	2.025,70	2.025,70	1500,00
759	MRGCMN53M11G243K	MORGANELLA CARMINIO	94751079925	C.DA MARRAUTTI 24	82020	PAGO VEIANO	BN	60,00	5.148,52	1.824,26	1.824,26	1500,00
760	PNRLGU59L14F557Q	PANARESE LUIGI	94750955943	C.DA TIGNANO 27	82021	APICE	BN	60,00	8.506,06	4.006,06	3.000,00	1500,00
761	PNLNTN61S21H898O	PANELLA ANTONIO	94750993944	C.da Calisi	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	60,00	8.478,00	3.978,00	3.000,00	1500,00
762	PPEPIA59T61A328B	PEPE PIA	94750936844	C/DA TIGNANO	82021	APICE	BN	60,00	4.234,23	1.411,41	1.411,41	1411,41
763	PRNFCT48B47A970G	PERONE FELICITA	94751065528	VIA PROVINCIALE AIROLA CAMPIZZE	82011	AIROLA	BN	60,00	7.571,50	3.071,50	3.000,00	1500,00
764	RSLDTN59R26G494K	ROSELLA DONATANGELO NUNZIO	94751079792	C.DA PESCOLIGATTI 129	82020	PAGO VEIANO	BN	60,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
765	TRLFMN62L60E589P	TARIELLO FILOMENA	94751066229	Via Cuparelle,2	82030	Limatola	Bn	60,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
766	VTRMRA53P07G494W	VETRONE MARIO	94751080071	Via III Tronco SS 212 , 38	82020	Pesco Sannita	BN	60,00	8.815,00	4.315,00	3.000,00	1500,00
767	ZCCNLG59A12C719T	ZACCARI NICOLA GIUSEPPE	94751066161	C.da Macchia	82020	Circello	BN	60,00	5.641,59	2.070,80	2.070,79	1500,00
768	ZCCGNN59M30A696W	ZACCARINO GIOVANNI	94751048318	C.da Rapinella,117	82020	Fragneto Monforte	BN	60,00	7.615,12	3.115,12	3.000,00	1500,00
769	CLZNTN55L09H227X	CALZONE ANTONIO	94751079818	C.DA CAMPO MAGGIORE	82020	REINO	BN	60,00	7.875,46	3.375,46	3.000,00	1500,00
770	BLPMLE48C06H898V	BELPERIO EMILIO	94751028617	VIA PIANO D'ARCO 1	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	59,50	7.832,15	3.332,15	3.000,00	1500,00
771	DCLNTN76B02A783J	DE CILLIS ANTONIO	94751055537	Via San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
772	FRNLRC89P21A783G	FRANCESCA ALBERICO	94750948146	C.DA SERRETELLE	82100	BENEVENTO	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
773	GNTMSM77S27H894V	GENITO MASSIMO	94751051163	Via San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
774	GNTSTN56S43A328B	GENITO SANTINA	94751056469	C.DA CRETAROSSA	82100	BENEVENTO	BN	59,50	5.505,60	2.002,80	2.002,80	1500,00
775	MNGGPP78B19H087U	MONGILLO GIUSEPPE	94751034201	Via Cese II,21	82030	Puglianello	BN	59,50	8.960,48	4.460,48	3.000,00	1500,00
776	NRDDNT76E18A783O	NARDONE DONATO	94751081897	Via Appia Antica	82010	CALVI	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
777	PSTPQL66E14A783J	PASTORE PASQUALE	94751057186	C.DA PIANO MORRA	82100	BENEVENTO	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
778	RPLNGL55C41A783V	REPOLA ANGELA	94750919147	VIA SANTA COLOMBA	82100	BENEVENTO	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
779	TRTRRT77S16A783R	TROTTA ROBERTINO	94750988118	Via Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
780	VRRGPP73C09A783H	VARRICCHIO GIUSEPPE	94751045777	C.da Murata,1	82100	Benevento	BN	59,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
781	CRDTLI40E66I062P	CARDONE ITALIA	94751045660	FRAZIONE PAGLIARA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	59,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

782	CRDSNT69M55I197Y	CIARDULLI ASSUNTA	94751066450	VIA CASTRONE	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	59,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
783	DNTMRA39L47H953F	DONATO MARIA	94750964622	C.DA CASALE MACCABEI	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	59,00	7.572,26	3.072,26	3.000,00	1500,00
784	ZRLGPP57D18B267O	ZERILLO GIUSEPPE SALVATORE	94751051981	Via Pianella,2	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	59,00	8.437,50	3.937,50	3.000,00	1500,00
785	CSLGPP57C58B449F	CASIELLO GIUSEPPINA	94751054969	VIA ROTABILE PUGLIE	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
786	DNGCML55T55A783S	DE ANGELIS CARMELA	94751070700	C/DA PANELLI	82100	BENEVENTO	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
787	DGNLSU55P56A783T	DE GENNARO LUISA	94751077572	C/DA PONTE VALENTINO	82100	BENEVENTO	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
788	DGRNGL69M04A783N	DE GREGORIO ANGELO	94751023378	VIA TRE TORRI 7	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
789	FCCDNT65E28A783O	FACCHINO DONATO	94751021893	C.da Sponsilli	82100	Benevento	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
790	GNGSTN57D53A328Z	GIANGREGORIO SANTINA	94751069397	C.da Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
791	LSNMTT48B63A328P	LOSANNO MARIETTA	94750987128	Via Cupazzo	82021	Apice	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
792	MRTPQL53C56F491P	MARTIGNETTI PASQUALINA	94751042865	VIA PONTEPIANO 23	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
793	MSTRSO60A52G227T	MASTROVITO ROSA	94751060826	Via Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
794	MZZRCC60B29G227C	MAZZEO ROCCO	94751071500	C.DA PONTE VALENTINO	82100	BENEVENTO	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
795	MLLGRD57P63B449R	MELELEO GERARDA	94751054886	VIALE EUROPA 46	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
796	MCCNTN67H17A783Y	MICCO ANTONIO	94751058259	VIALE EUROPA 85	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
797	MGVGPP71A08B444P	MOGAVERO GIUSEPPE	94751044192	VIA SPACCAMONTAGNA 3	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
798	MGVMRT70L28B444I	MOGAVERO UMBERTO	94751048839	VIA PIANO CASIELLO	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
799	MNTPLG61S18F636A	MONTE PELLEGRINO	94751034599	Via ponteligno,36	82016	Montesarchio	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
800	NRDGPP83H29A783G	NARDONE GIUSEPPE	94751043509	VIA FEDERICO II 9	82018	CALVI	BN	58,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
801	RLCNTN62A26A783B	ORLACCHIO ANTONIO	94751050769	C.DA ROSETO 1	82100	BENEVENTO	BN	58,50	6.359,08	2.429,54	2.429,54	1500,00
802	PNZRFL71R24A783T	PANZA RAFFAELE	94751057202	C.da Pantano	82100	Benevento	BN	58,50	7.693,68	3.193,68	3.000,00	1500,00
803	RMNVTR55D69A783U	ROMANO VITTORIA	94750940135	C/DA ROSETO	82100	BENEVENTO	BN	58,50	7.959,79	3.459,79	3.000,00	1500,00
804	TRSGNN71C15B444M	TROISI GIANNI	94751052302	VIA FEDERICO II 10	82018	CALVI	BN	58,50	7.622,87	3.122,87	3.000,00	1500,00
805	ZTTMHL52D47L254N	ZOTTI MICHELINA	94751037865	C.DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	58,50	7.499,40	2.999,70	2.999,70	1500,00
806	CPNFMN36R41H894P	CAPONE FILOMENA	94750944616	VIA MONTECAPRIANO	82020	PADULI	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
807	CPNMRA58S19F636X	CAPONE MARIO	94751022735	Via Malepasso,7	82016	Montesarchio	BN	58,00	5.186,66	1.843,33	1.843,33	1500,00
808	DNDDNT59M31H764V	D'ANDREA DONATO	94751071211	C.DA CESA 3	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	58,00	6.005,16	2.252,58	2.252,58	1500,00
809	DVZRDL45A41B866Q	DE VIZIO ROSA DELIA	94751047021	Via Piano delle Pere	82020	Buonalbergo	BN	58,00	2.572,35	857,45	857,45	857,45
810	GNTNLN51R68A328R	GENITO NICOLINA	94751064380	VIA TORRE	82020	PADULI	BN	58,00	6.196,00	2.348,00	2.348,00	1500,00
811	RIOCML38P56B267V	IORIO CARMELA	94751077929	C.da Fiumara	82020	Buonalbergo	BN	58,00	3.427,56	1.142,52	1.142,52	1142,52
812	MLSFNC64T51A110E	MELISI FRANCESCA	94751079321	VIA SORBO	82011	AIROLA	BN	58,00	3.787,14	1.262,38	1.262,38	1262,38
813	MRCLNS44H54G243Z	MERCURI ALFONSINA	94750994033	Via II Traversa Enrico Fermi,9	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	58,00	7.703,00	3.203,00	3.000,00	1500,00
814	RSLNRN60D68G243D	ORSILLO INCORONATA	94751038533	VIA SIERRE	82020	PAGO VEIANO	BN	58,00	5.489,86	1.994,93	1.994,93	1500,00
815	PPESNT50A41H764L	PEPE ASSUNTA	94751047443	C.DA PERAZZONE	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	58,00	4.279,29	1.426,43	1.426,43	1426,43
816	PRGGNN54R63G848E	PERUGINI GIOVANNA	94751081491	C.DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
817	PTRGNN57R06C719X	PETRIELLA GIOVANNI	94751047567	Via Pozzillo,6	82020	Circello	BN	58,00	4.938,16	1.719,08	1.719,08	1500,00
818	PLVGRZ48D42G243O	POLVERE GRAZIA	94751043558	Via Bosco S.Andrea	82020	Pietrelcina	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
819	PCLCLL39L49A328V	PUCILLO CLELIA	94751046726	C/DA MORRONI	82021	APICE	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
820	RSSMRA50R42G227O	ROSSETTI MARIA	94751081962	C.DA PIANELLA 16	82020	PADULI	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
821	RSSGTN52S03F636N	RUSSO GAETANO	94751036586	C.da Campolluongo,9	82016	Montesarchio	BN	58,00	6.779,44	2.639,72	2.639,72	1500,00
822	TRNBBR45A47G494I	TORNESELLO BARBARA	94751056337	Via Mascia	82020	Pesco Sannita	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
823	VNEGNN59H17I197G	VENE GIOVANNI	94751060610	C.DA MOLINO CORTE 17	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
824	VSSRFL39C43G227N	VESSICHELLI RAFFAELLA	94751057921	C/DA MONTECAPRIANO	82020	PADULI	BN	58,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
825	VTGGTN54H11F636U	VITAGLIANO AGOSTINO	94751079784	Via Napoli,11	82016	Montesarchio	BN	58,00	6.355,52	2.427,76	2.427,76	1500,00
826	DLCRLA64S29A783A	DE LUCA AURELIO	94751038541	C.DA BORGO NERO 10	82100	BENEVENTO	BN	57,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
827	NNTLGU82H16A783X	IANNOTTI LUIGI	94750983598	Via Santa Maria,45	82034	San Lorenzo Maggiore	BN	57,50	6.819,14	2.659,57	2.659,57	1500,00
828	PSTCSC62P07A328M	PASTIZZO CRESCENZO	94751078000	C.DA SANTA LUCIA	82021	APICE	BN	57,50	6.769,12	2.634,56	2.634,56	1500,00
829	TRLVCN63D30H894R	TIRELLI VINCENZO	94751037048	Via San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	57,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
830	TFUNTN52L05A783J	TUFO ANTONIO	94750959408	C.DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	57,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
831	GNTNMR68A48L254L	GENITO ANNA MARIA	94751056477	C.DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	57,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
832	NNCNLN65R47A330Y	IANNACE ANGELINA	94751042113	C/DQA PINO	82100	BENEVENTO	BN	57,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
833	PCINNI72D51D755E	PICA NINA	94751080402	C.DA LAGO DI COCCA 17	82020	REINO	BN	57,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
834	VSCTRS69D47B239E	VISCUSI TERESA	94751054316	VIA FIZZO	82013	BONEA	BN	57,00	2.500,59	833,53	833,53	833,53
835	BRBCML55P63B542B	BARBATO CARMELA	94750930847	C/DA VBALLERECCIA 1	82100	BENEVENTO	BN	56,50	4.716,74	1.608,37	1.608,37	1500,00
836	CCRLGU70C02F636W	CECERE LUIGI	94750942016	Via Capo Santa Maria	83017	Rotondi	AV	56,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
837	DCCMRA61P62A783S	DE CICCO MARIA	94751072151	VIA ROMOALDO II	82100	BENEVENTO	BN	56,50	4.747,44	1.623,72	1.623,72	1500,00
838	GNCMRA66D65F448H	GENCA MARIA	94750987417	C.da Alvino	82021	Apice	BN	56,50	6.564,54	2.532,27	2.532,27	1500,00
839	GRRVNT72B14A783F	GIRARDI VALENTINO	94751072227	C.DA CESI	82100	BENEVENTO	BN	56,50	8.555,03	4.055,03	3.000,00	1500,00
840	MCCPQL48L04A110L	MECCARIELLO PASQUALE	94751074884	VIA PARATA	82011	AIROLA	BN	56,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
841	PCCPQL65C17A783N	PICCA PASQUALE	94751073258	C.DA SERETELLE	82100	BENEVENTO	BN	56,50	5.871,70	2.185,85	2.185,85	1500,00
842	RSLDTN56R50G494W	ROSELLA DONATANGELA ROSARIA	94751071856	C.DA LAMMIA 3	82100	BENEVENTO	BN	56,50	6.678,82	2.589,41	2.589,41	1500,00

843	SNZGPP73C18A783T	SENZAMICI GIUSEPPE	94751055735	C.DA CAMERELLE	82100	Benevento	BN	56,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
844	DMSMHL48C70A110Z	DE MASI MICHELINA	94751023535	PIAZZA TRIBUNALI 44	82011	AIROLA	BN	56,00	7.707,84	3.207,84	3.000,00	1500,00
845	DLLFPP58R05A783P	DELL'OSTE FILIPPO	94751078976	C.DA FESTOLA	82010	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	56,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
846	GNGLSN50B58A328O	GIANGREGORIO ALESSANDRA	94751072482	C.DA PIANA FERRARA 59	82020	PADULI	BN	56,00	6.995,00	2.747,50	2.747,50	1500,00
847	LRCMRA39D57G227R	LA ROCCA MARIA	94751064836	VIA PADULI BUONALBERGO 48	82020	PADULI	BN	56,00	2.108,64	702,88	702,88	702,88
848	LNGMRS50R70A783B	LUONGO MARIA ROSA	94751083778	VIA CESINE	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	56,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
849	MRMNNT31H55G227W	MARMORALE ANTONETTA	94751064513	VIA ARIELLA 7	82020	PADULI	BN	56,00	4.301,34	1.433,78	1.433,78	1433,78
850	BRNMHL64P19A783X	BARANELLO MICHELE	94751071070	C.DA STELLA	82100	BENEVENTO	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
851	BRBFMN60D55B542M	BARBATO FILOMENA	94751058937	C.DA CAMERELLE NUOVE	82100	BENEVENTO	BN	55,50	8.001,39	3.501,39	3.000,00	1500,00
852	BLMFRC74A26A783L	BELMONTE FEDERICO	94751064794	C.DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
853	CMPCTN64D22I197M	CIAMPI COSTANTINO	94751035463	FRAZIONE SAN SILVESTRO 12	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
854	FRNMHL62B15H894J	FRANCESCA MICHELE	94751058606	Via San Giovanni,58	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
855	FSCLRT55T54I197Y	FUSCO LIBERATA	94751062541	C.DA TUORO	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
856	GNTPTR67C28A328I	GENITO PIETRO	94751051460	Via San Giovanni,snc	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	55,50	8.903,97	4.403,97	3.000,00	1500,00
857	MPRNGL67C08A783C	IMPERIALE ANGELO	94751077804	C.DA SAN MARCO 4	82100	BENEVENTO	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
858	MRTNTN64B10I197O	MARTINO ANTONIO	94751059950	VIA MOSIELLI	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	55,50	7.833,86	3.333,86	3.000,00	1500,00
859	RPLCCT54R66I197D	OROPALLO CONCETTA	94751067714	C/DA SANTA COLOMBA	82100	BENEVENTO	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
860	PNLGPP62H18A783A	PANELLA GIUSEPPE	94751057160	C/DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	55,50	6.403,68	2.451,84	2.451,84	1500,00
861	PTRSRG69A19F839B	PIETROVITO SERGIO	94751064851	C.DA FENILE	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	55,50	7.628,88	3.128,88	3.000,00	1500,00
862	SRPNNZ59A52F636F	SERPINI ANNUNZIATA	94751066609	Via Ciaolilli,82	82016	Montesarchio	BN	55,50	8.377,10	3.877,10	3.000,00	1500,00
863	TRMFNC61R14A783M	TREMIGLIOZZI FRANCESCO	94751058382	C/DA PAMPAROTTOLI	82100	Benevento	BN	55,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
864	ZZZMRN62T27A783E	ZEZZA MARIANO	94751037600	C.DA SAN CHIRICO	82100	BENEVENTO	BN	55,50	6.423,76	2.461,88	2.461,88	1500,00
865	BLPNNN47H55H898J	BELPERIO ANTONINA	94751072979	Via Recupo,138	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	55,00	7.377,14	2.938,57	2.938,57	1500,00
866	BRNNTN54A25H894Y	BRUNO ANTONIO	94751050595	C.da San Giovanni	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	55,00	8.820,83	4.320,83	3.000,00	1500,00
867	SRNLBR51R46H898Q	SORIANO LIBERA	94751080048	c.da serra dei monti	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	bn	55,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
868	SRNPLG50C55H984Z	SORIANO PELLEGRINA	94750979323	C.da Zenna	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	55,00	4.679,00	1.590,00	1.589,00	1500,00
869	SCRGPP60T02I197K	ASCIERTO GIUSEPPE	94751075279	C.DA CAPPELLINO 2	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	54,50	7.028,58	2.764,29	2.764,29	1500,00
870	BLPDNT63T07A783H	BELPERIO DONATO	94751066385	C.da Masseria Ponte,53	82100	Benevento	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
871	BTTMRA58S47A783J	BOTTICELLI MARIA	94751052955	C/DA ROSETO	82100	BENEVENTO	BN	54,50	5.336,02	1.918,01	1.918,01	1500,00
872	CSZGRD62S20B444O	CASAZZA GERARDO	94751022214	VIA FEDERICO II 22	82018	CALVI	BN	54,50	4.746,67	1.623,34	1.623,33	1500,00
873	CSRGPP65T16I197J	CESARE GIUSEPPE	94751064588	FRAZIONE SAN SILVESTRO 29	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	54,50	5.454,96	1.977,48	1.977,48	1500,00
874	CTLDNT37S16G227M	CETOLA DONATO	94751038095	C.DA S.GIUSEPPE 5	82020	PADULI	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
875	CLNGNN62A03B444T	COLANGELO GIOVANNI	94750942255	VIA FABBRICATA 7	82018	CALVI	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
876	DMBPRZ77C52F230Q	D'AMBROSIO PATRIZIA	94751006191	C/DA CUPAZZO, 45	82021	APICE	BN	54,50	3.190,50	1.063,50	1.063,50	1063,50
877	DMBVCN71C20B444D	D'AMBROSIO VINCENZO	94751038384	VIA APPIA ANTICA 39	82018	CALVI	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
878	DGRFNN48T01B267P	DE GREGORIO FERNANDO	94751066880	C.da I Traversa	82020	Buonalbergo	BN	54,50	5.545,24	2.022,62	2.022,62	1500,00
879	DSCNNN49T24G494W	DE SCISCIO ANTONIO NATALINO	94751056360	VIA III TRONCO S.S. 212, 44	82020	Pesco Sannita	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
880	DLLNNA65C51A783N	DELLE SERRE ANNA	94751042451	Via Barco,1	82018	Calvi	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
881	DRBGPP67A23A783I	DI RUBBO GIUSEPPE	94751058150	C/DA TRIEMOLO	82100	Benevento	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
882	FLLNGL71R02A783A	FALLACE ANGELO	94751070940	C.DA san giovanni	82100	BENEVENTO	BN	54,50	8.859,44	4.359,44	3.000,00	1500,00
883	FRNNLN58P49I197H	FARINA NICOLINA	94751053235	C.DA PRESTA 116	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	54,50	8.622,40	4.122,40	3.000,00	1500,00
884	GNGRTI55S55A783G	GIANGREGORIO RITA	94751027858	C.DA FASANELLA	82100	BENEVENTO	BN	54,50	8.437,16	3.937,16	3.000,00	1500,00
885	GRSNNI60D05A328S	GRASSO NINO	94751074140	Via Appia Antica,58	82018	Calvi	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
886	GRNGTN85H08A783V	GUARINO AGOSTINO	94750948369	Via Pontecani	82016	Montesarchio	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
887	NNCRSO60E64A783W	IANNACE ROSA	94751042212	C/DA PINO 64	82100	BENEVENTO	BN	54,50	6.456,60	2.478,30	2.478,30	1500,00
888	NNLCLD77M11A783R	IANNELLI CLAUDIO	94751059745	C.DA IMPERATORE	82100	BENEVENTO	BN	54,50	6.331,82	2.415,91	2.415,91	1500,00
889	NFNTNN67E03A783L	INFANTINO TONINO	94750955687	C/DA CARDILLI	82100	BENEVENTO	BN	54,50	7.794,92	3.294,92	3.000,00	1500,00
890	LBRCMN66R23L254K	LIBERATO CARMINE	74751082895	C.DA TORREUONO	82030	Torrecuso	BN	54,50	8.576,33	4.076,33	3.000,00	1500,00
891	LCCMNN61P58A328X	LICCIARDI MARIANNINA	94751042634	C.da Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	54,50	8.933,53	4.433,53	3.000,00	1500,00
892	LSNMRT41H14A328Q	LOSANNO UMBERTO	94751028070	VIA CUPAZZO	82021	APICE	BN	54,50	7.779,65	3.279,65	3.000,00	1500,00
893	MZZMHL51P25H898K	MAZZARELLI MICHELE	94751071294	C.DA CENTRALE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	54,50	8.175,61	3.675,61	3.000,00	1500,00
894	MNCDNT48S05H764D	MONACO DONATO	94751054308	VIA P. CIRCELLI 176	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	54,50	7.661,02	3.161,02	3.000,00	1500,00
895	MTTDIA34A58B449O	MOTTOLA IDA	94750970256	Via Cesine,162 D	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	54,50	2.149,05	716,35	716,35	716,35
896	NRDNZE65D29H894W	NARDONE ENZO	94751003651	C.DA S. GIOVANNI	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	54,50	8.291,38	3.791,38	3.000,00	1500,00
897	PNRLGU69E29A783C	PANARESE LUIGI	94750956057	VIA SAN GIOVANNI 1	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	54,50	6.721,30	2.610,65	2.610,65	1500,00
898	PRRCMN64T19A328O	PERRIELLO CARMINE	94750987854	Via Tignano	82021	Apice	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
899	RPNFNC54A41G386Y	RAPUANO FRANCESCA	94751066666	Via Torrepalazzo	82030	Torrecuso	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
900	VTTRTI67D53H898V	VITTORIOSO RITA	94750948161	C.DA S.MARTINI 157/A	82021	APICE	BN	54,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
901	RRCMRA54M21A328L	ERRICO MARIO	94751068985	Via S.Lucia	82021	Apice	BN	54,40	7.634,21	3.134,21	3.000,00	1500,00
902	CHCSTN60M01A783X	CHECHE SABATINO	94751057889	C/DA ACQUAFREDDA	82100	BENEVENTO	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
903	DPCMHL49A70A970T	D'APICE MICHELA	94751077762	Via Parata,3	82010	Bucciano	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

904	GNTLGU60C10A328I	GENITO LUIGI	94751027700	Via San Giovanni,1	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
905	MZZGRL53D02G227T	MAZZEO GABRIELE	94751078588	C.DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
906	MRLPMP69M16A328R	MEROLA POMPEO	94751077911	C/DA SAN DONATO	82021	APICE	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
907	NZZLRP51A45B449N	NUZZOLO ELVIRA POMPEA	94751069462	Via Bosco S.Agnese,31	82018	Calvi	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
908	PCCNNZ51R17A328G	PACCHIANO NUNZIO	94751062434	VIA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
909	PPENGL58C29A783R	PEPE ANGELO	94751047120	C/DA SAN CUMANO	82100	BENEVENTO	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
910	PLTGNN54H27A783W	POLITO GIOVANNI	94751066591	C.da Roseto	82100	Benevento	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
911	ZLLMRT68A17A328R	ZULLO UMBERTO	94751063697	C.DA TIGNANO ALTO	82021	APICE	BN	54,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
912	MRTLSN48L21G227I	MARTINO ALESSANDRO	94751000947	C/DA STYRAD. EST CISTERNA, M8/1	82020	PADULI	BN	53,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
913	PRDPTR47H26H898V	PARADISO PIETRO	94750957501	C.da Perazeta	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	53,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
914	RNLRRC51R23G227J	RANALDO ERRICO	94751004840	VIA ORTICELLI	82020	PADULI	BN	53,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
915	RNLMHL49R16G227H	RANALDO MICHELE	94751004915	C.DA SERRE CENTRALE 28	82020	PADULI	BN	53,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
916	CLZNTN51M30H227Q	CALZONE ANTONIO	94750984844	C.da Cefalone	82020	Reino	BN	53,00	4.464,75	1.488,25	1.488,25	1488,25
917	CRBFCC45R46G318E	CARBONE FELICIA CONCETTA	94751066674	C.da Marignano	82011	Airola	BN	53,00	8.963,61	4.463,61	3.000,00	1500,00
918	LNINNL69C62A783W	IULIANO ANTONELLA	94751000764	VIA APPIA ANTICA 26	82018	CALVI	BN	53,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
919	BBTNTN61L14I197P	ABBATIELLO ANTONIO	94751053078	FRAZIONE BAGNOLI	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	9.051,08	4.551,08	3.000,00	1500,00
920	DDZGNN69M31A783T	ADDAZIO GIOVANNI	94751021869	C.DA SAGLIETE	82100	BENEVENTO	BN	52,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
921	BRUFNC69H05I197S	BURO FRANCESCO	94751074132	C.DA BARATTUCCI 2	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
922	CRVMLS58S64I197S	CIERVO MARIA ELISABETTA	94751060982	FRAZIONE SAN SILVESTRO 29	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	4.112,40	1.370,80	1.370,80	1370,80
923	CLRCSC46M02A328C	COLARUSSO CRESCENZO	94751046494	C.DA MORRONI	82021	APICE	BN	52,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
924	CLRPQL44B14A328D	COLARUSSO PASQUALE	94751046502	C.DA MORRONI 31	82021	APICE	BN	52,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
925	DGNLNS57S65A783J	DE GENNARO ALFONSINA	94751057913	C.DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	52,50	4.754,20	1.627,10	1.627,10	1500,00
926	DRSGDU29T07I277V	DE ROSA GUIDO	94751065122	Frazione Bagnara	82010	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	52,50	7.916,99	3.416,99	3.000,00	1500,00
927	CVLLDI55T57A328I	IACOVIELLO LIDIA	94751041875	Via Alvino	82021	Apice	BN	52,50	7.214,94	2.857,47	2.857,47	1500,00
928	NNTFNC70R19I197Z	IANNOTTA FRANCESCO	94751063101	C.da Fenile	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	8.376,50	3.876,50	3.000,00	1500,00
929	NNCRSO51T61I197T	IANNUCCI ROSA	94751007686	VIA CARACCIANO	82011	AIROLA	BN	52,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
930	LNGRTT51A56B449W	LUONGO ROSETTA	94751056998	VIALE EUROPA 18	82018	CALVI	BN	52,50	6.222,09	2.361,05	2.361,04	1500,00
931	MRRBSL38C03B541I	MARRONE BASILIO	94751060644	C.da Botticella	82020	Campolattaro	BN	52,50	2.799,45	933,15	933,15	933,15
932	MSTPQL64R02I197S	MASTROFRANCESCO PASQUALE	94751061212	C.DA PRESTA 100	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
933	PTRMRA52H68A783J	PETRONZI MARIA	94750958186	VIA APPIA 1 CUBANTE	82018	CALVI	BN	52,50	8.559,16	4.059,16	3.000,00	1500,00
934	RNLNNT58T55G227E	RANALDO ANTONIETTA	94751058358	C.DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	52,50	5.424,40	1.962,20	1.962,20	1500,00
935	RNZPTR67R06D380Y	RENZI PIETRO	94751060511	VIA FOSSI 43	82030	DUGENTA	BN	52,50	5.692,72	2.096,36	2.096,36	1500,00
936	STBGNN57R54D784T	STABILE GIOVANNA	94751064406	C.DA BOSCO CUPO 18	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	6.492,84	2.496,42	2.496,42	1500,00
937	STRNNZ65P26I197P	STORA NUNZIO	94751074660	FRAZIONE BAGNOLI 41	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	52,50	8.051,54	3.551,54	3.000,00	1500,00
938	VSSSTN56A41L739F	VASSALLO SABATINA	94750948187	VIA APPIA NUOVA 50	82018	CALVI	BN	52,50	2.970,84	990,28	990,28	990,28
939	ZLLRTI57E53A783U	ZOLLO RITA	94751058390	C.DA CANCELLERIA 50	82100	Benevento	BN	52,50	7.643,92	3.143,92	3.000,00	1500,00
940	BFFMRP48M58G494P	BOFFA MARIA REPARATA	94751044127	C.da Imperatore	82100	Benevento	BN	52,00	5.186,96	1.843,48	1.843,48	1500,00
941	BSCVCN55B17A783A	BOSCO VINCENZO	94750914536	C/DA FONTANA FABBRICATA 1	82100	BENEVENTO	BN	52,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
942	DNSNTN55P01H953D	DE NISI ANTONIO	94751020135	C/DA PINO	82100	BENEVENTO	BN	52,00	5.963,22	2.231,61	2.231,61	1500,00
943	BTTSVT63A21H087E	BATTAGLINO SALVATORE	94751040067	Via Cese,14	82030	Puglianello	BN	51,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
944	DMSSVT43L13A110A	DE MASI SALVATORE	94751045868	VIA TRIOLATI	82011	AIROLA	BN	51,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
945	GNTLNS70E30A783X	GENITO ALFONSO	94751058218	C.DA OLMERI	82100	BENEVENTO	BN	51,50	6.986,16	2.743,08	2.743,08	1500,00
946	LBLMHL48R03H898F	LA BELLA MICHELANGELO	94750988860	C/DA STARZA	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	51,50	6.894,78	2.697,39	2.697,39	1500,00
947	MSSPQL34E18G318X	MASSARO PASQUALE	94751029649	VIA S.GIOVANNI PAOLO II	82011	PAOLISI	BN	51,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
948	MNCDIA52S63G227Y	MINICOZZI IDA	94751058275	Via del Pero	82020	Pietrelcina	BN	51,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
949	NSCPQL63S20B444B	NISCO PASQUALE	94751044721	VIA APPIA II 11	82010	CALVI	BN	51,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
950	PNNCML61E62G494G	PENNUCCI CARMELA RITA	94751052146	C.da San Lorenzo	82021	APICE	BN	51,50	8.293,24	3.793,24	3.000,00	1500,00
951	RMNFLV46S23A265A	ROMANO FLAVIO	94751036545	VIA CALORE	82031	AMOROSI	BN	51,50	7.687,17	3.187,17	3.000,00	1500,00
952	SLRTNN67H14B444Z	SALERNO TONINO	94751044010	VIA CAPOZZI 5	82018	CALVI	BN	51,50	7.950,91	3.450,91	3.000,00	1500,00
953	SNTVCN65H20A783U	SANTULLO VINCENZO	94751048524	C.da Sant'Angelo a Piesco	82100	Benevento	BN	51,50	5.353,64	1.926,82	1.926,82	1500,00
954	VRDMRA40B28H953U	VERDINO MARIO	94751056386	VIA SAN MARCELLO	82010	S. LEUCIO DEL SANNIO	BN	51,50	5.681,11	2.090,56	2.090,56	1500,00
955	BRNCMN59T17H898W	BARANELLO CARMINE	94751057731	C/DA STELLA	82100	BENEVENTO	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
956	FCCCRL50P19H898D	FACCHINO CARLO	94751050082	Via Sponsilli	82100	Benevento	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
957	FLLVCN55P10A783S	FALLARINO VINCENZO	94751054746	C.DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
958	LMBRFL55L26I197A	LOMBARDI RAFFAELE	94751075212	VIA PRESTA 28	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	51,00	8.729,50	4.229,50	3.000,00	1500,00
959	MLNGRD60L30B444I	MOLINARO GERARDO	94750955083	VIALE EUROPA 10	82018	CALVI	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
960	NRDCSM59C19B444M	NARDONE COSIMO	94751052112	VIA GIANGUARRIELLO 8	82018	CALVI	BN	51,00	8.835,81	4.335,81	3.000,00	1500,00
961	PCIGPP57D04A783M	PICA GIUSEPPE	94750955844	C/DA IMPERATORE	82100	BENEVENTO	BN	51,00	7.274,16	2.887,08	2.887,08	1500,00
962	PCLGNN53B01A328O	PUCILLO GIOVANNI	94751036446	VIALE EUROPA 64	82018	CALVI	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
963	RMNGNN56L12I197M	ROMANO GIOVANNI	94751063853	C.DA BARATTUCCI 1	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
964	VTRNTN52H20A783O	VETRONE ANTONIO	94751001424	C/DA PINO 47	82100	BENEVENTO	BN	51,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

965	CMRFNC47R25I062H	CAMERLENGO FRANCESCO	94751071310	C.DA PALATI	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	50,50	7.823,80	3.323,80	3.000,00	1500,00
966	CRDNNV35A01I062M	CARDONE ANTONIO VINCENZO	94751045637	VIA FONTANA VECCHIA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	50,50	5.346,46	1.923,23	1.923,23	1500,00
967	CHCNCL34R29G227O	CHECOLA NICOLA	94751020705	VIA CARPINE 16P1	82020	PADULI	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
968	CCCNGL49C18H984J	COCCA ANGELO	94750984661	C.da Montedoro	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	50,50	3.037,00	1.013,00	1.012,00	1012,00
969	CCCRCC51M16G631E	COCCHIARELLA ROCCO	94751053920	VIA BAVO SAN'ANDREA	82020	PIETRELCINA	BN	50,50	6.327,36	2.413,68	2.413,68	1500,00
970	CRBLNT40S06D756S	CORBO LUIGI ANTONIO	94751046403	C.da Monterone	82020	Fragneto Monforte	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
971	CCNGNR41L14A328S	CUCINIELLO GENNARO	94751002877	C/DA S.LUCIA	82021	APICE	BN	50,50	5.883,64	2.191,82	2.191,82	1500,00
972	CSNCMN46E10G494F	CUSANO CARMINE	94750995626	C.da Monteleone	82020	Pesco Sannita	BN	50,50	5.544,00	2.022,00	2.022,00	1500,00
973	DNLRRC25B07G227E	D'ANIELLO ERRICO	94751038087	C.DA SERRE CENTRALE 11	82020	PADULI	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
974	DPLGPP79A02A783K	DE PALMA GIUSEPPE	94751071922	C.DA CORTICINTO	82020	PAGO VEIANO	BN	50,50	4.610,92	1.555,46	1.555,46	1500,00
975	DRSNNN41A01I277A	DE ROSA ANTONINO	94751057939	VIA LARGO AGORA'	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
976	FRNDNT34S05B267B	FARINA DONATO	94751057301	Via Tavernola	82020	Buonalbergo	BN	50,50	4.804,26	1.652,13	1.652,13	1500,00
977	MMRNTN48H26G227D	IAMMARINO ANTONIO	94751075071	C.DA TORRE 47	82020	PADULI	BN	50,50	8.521,81	4.021,81	3.000,00	1500,00
978	LDNMST47P28H898I	LAUDONIO MODESTO	94751053789	C.DA BASALEONE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
979	MRCMRA37R26G243R	MERCURI MARIO	94750994116	C.da Calisi	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	50,50	8.472,00	3.972,00	3.000,00	1500,00
980	MNCNTN46P05G227H	MINICOZZI ANTONIO	94751076970	C.DA CARPINELLI 10	82020	PADULI	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
981	PCFNGL43L27H764B	PACIFICO ANGELO	94751057194	VIA L. BIANCHI 143	82028	San Bartolomeo in Galdo	BN	50,50	5.771,44	2.135,72	2.135,72	1500,00
982	PRDNTN42H22G631W	PARADISO ANTONIO	94751053987	Via Piana	82020	Pietrelcina	BN	50,50	6.272,00	2.386,00	2.386,00	1500,00
983	RNLNLM36H09G227F	RANALDO ANGELO MARIA	94751020622	VIA IGNAZIA 28	82020	PADULI	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
984	RCCRMN43H03H953J	RICCI ERMINIO	94750948419	Via Fondo Valle Sabato	82010	Ceppaloni	BN	50,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
985	RNLFNC34H24I062H	RINALDI FRANCESCO	94751050447	C.DA CAMERINO	82010	San Nicola Manfredi	BN	50,50	5.227,36	1.863,68	1.863,68	1500,00
986	VSCMLE66A21A783F	VESCE EMILIO	94751003966	C/DA CANCELLERIA 1	82100	BENEVENTO	BN	50,50	1.915,17	638,39	638,39	638,39
987	VSSGPP43M28G227P	VESSICHELLI GIUSEPPE	94751061741	C/DA PIANHA FERRARA 61	82020	PADULI	BN	50,50	8.412,09	3.912,09	3.000,00	1500,00
988	VSSLNZ38H10G227E	VESSICHELLI LORENZO	94751064190	C/DA PIANA FERRARA 36	82020	PADULI	BN	50,50	8.631,65	4.131,65	3.000,00	1500,00
989	VTNDNC61P13A970A	VOTINO DOMENICO	94751037832	VIA CAVARENA	82013	BONEA	BN	50,50	6.973,38	2.736,69	2.736,69	1500,00
990	CRVGNI52P02I197T	CIERVO GINO	94751066187	C.DA ISCHITELLA 11	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
991	CMMLGU55R16E589N	CIOMMIENTO LUIGI	94751066245	Via Tito Livio	82030	Limatola	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
992	DLLRZO59S04D755B	DELLA CROCE ORAZIO	94751048201	C.da Pescare,7	82020	Fragneto Monforte	BN	50,00	7.900,00	3.400,00	3.000,00	1500,00
993	FRNGPP56A06H894X	FRANCESCA GIUSEPPE	94750948070	C.DA SERRETELLE 53	82100	BENEVENTO	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
994	LNICSM56R26A783I	IULIANO COSIMO	94751001846	C/DA CANCELLERIA	82100	Benevento	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
995	MZZFNC49R01G227T	MAZZEO FRANCO	94751070379	C.DA PALATI	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
996	MZZQRN54T21F557U	MAZZEO QUIRINO	94750987540	C.da Tignano	82021	Apice	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
997	RSSRSR66C68A783L	RUSSO ROSARIA	94750971189	C.DA PANTANO	82100	BENEVENTO	BN	50,00	8.112,05	3.612,05	3.000,00	1500,00
998	SPGVCN60L08B444M	SPAGNUOLO VINCENZO	94751052161	Via Tre Torri	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	50,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
999	CLNFNC59D58E955D	CALIENDO FRANCESCA	94751000194	VIA CORTEDONA	82011	AIROLA	BN	49,50	4.907,04	1.703,52	1.703,52	1500,00
1000	CLLFNC50R08F636V	CILLO FRANCESCO	94751044234	Via Cervinara,91	82016	Montesarchio	BN	49,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1001	DSCRLN69A24A783C	DE SCISCIO ROSALINO	94751079263	C.DA PANELLI 10	82100	BENEVENTO	BN	49,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1002	FLZPQL43P12A110Y	FALZARANO PASQUALE	94751065437	VIA CASALE DI SOTTO 43	82011	AIROLA	BN	49,50	5.359,12	1.929,56	1.929,56	1500,00
1003	MLAMDA46A03I277F	MAIALE AMEDEO	94750965157	VIA PESCARA MONTORSI	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	49,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1004	MLNRSO55P42G964I	MOLINARO ROSA	94751044697	Via G.Baldassarre	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	49,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1005	VTNLGU63E12A970B	VOTINO LUIGI	94751037857	VIA CAVARENA	82013	BONEA	BN	49,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1006	BCCNTN54B16H894U	BOCCHINO ANTONIO	94751050538	Via Recupo,79	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	49,00	5.644,12	2.072,06	2.072,06	1500,00
1007	CRPLBT48B52B449N	CARPENTIERI ELISABETTA	94750914882	C/DA PIANO CAPPELLE	82100	BENEVENTO	BN	49,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1008	NZZNTN53M25A783H	NUZZOLO ANTONIO	94751001069	VIA CESINE	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	49,00	7.008,02	2.754,01	2.754,01	1500,00
1009	BTABGI50A01F636S	ABATE BIAGIO	94751021703	Via Ponteligno,65	82016	Montesarchio	BN	48,50	8.603,67	4.103,67	3.000,00	1500,00
1010	BCCGRG32A21I002B	BOCCHINO GIORGIO	94750930615	C.DA MEZZARICOTTA	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	48,50	8.302,64	3.802,64	3.000,00	1500,00
1011	FRRSVT43R27A265S	FERRUCCI SALVATORE	94751027585	VIA SAN NICOLA 21	82031	AMOROSI	BN	48,50	7.403,06	2.951,53	2.951,53	1500,00
1012	FRNMFR35R31H953Z	FURNO MANFREDI	94751071682	Via san Marcello	82010	San Leucio del Sannio	BN	48,50	3.401,25	1.133,75	1.133,75	1133,75
1013	MLACSM42R13I277Q	MAIALE COSIMO	94751058242	VIA PESCARA	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	48,50	8.248,35	3.748,35	3.000,00	1500,00
1014	MSTGPP50M13G227N	MASTROVITO GIUSEPPE	94751064620	C/DA CARPINELLI, 52	82020	PADULI	BN	48,50	4.516,18	1.508,09	1.508,09	1500,00
1015	MZZRCC36S01G227P	MAZZEO ROCCO	94751078158	C.DA TORRE 24	82020	PADULI	BN	48,50	2.620,56	873,52	873,52	873,52
1016	MNCFNC45S29G227M	MINICOZZI FRANCESCO	94751075923	C.da Carpinelli,8 P2	82020	PADULI	BN	48,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1017	SLGMHL35E26A110O	SALEGNA MICHELE	94751076301	VIA FORESTIERI 15	82011	Airola	BN	48,50	7.562,57	3.062,57	3.000,00	1500,00
1018	TRMCLL41C24H984H	TREMONTE ACHILLE	94750992920	Via I Tronco SS 369 20	82020	Pesco Sannita	BN	48,50	5.280,00	1.890,00	1.890,00	1500,00
1019	VNTNDR49R14D380Z	VENTURA ANDREA	94751066401	VIA TERRANZANO 31	82030	DUGENTA	BN	48,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1020	DSMNGL55A05L254O	DE SIMONE ANGELO	94751059133	Via Staglio	82030	Torrecuso	BN	48,00	5.101,72	1.800,86	1.800,86	1500,00
1021	FLGSTN56C19I197I	FULIGINE SANTINO	94751066336	C.DA PIANO DEL MONDO 1	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	48,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1022	GRSSBN55H17A783E	GRASSO SABINO	94751058994	C.da Francisi,18	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	48,00	7.784,07	3.284,07	3.000,00	1500,00
1023	NNTLSN61M15I197J	IANNOTTA ALESSANDRO	94751074876	Via S.Antonio,12 A	82030	Limatola	Bn	48,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1024	MRRGRD61R05A783Z	MARRASSO GERARDO	94751057061	C/DA ACQUAFREDDA	82100	Benevento	BN	48,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1025	PSQNLN63D04B860O	PASQUARELLA ANGELO ANTONIO	94751066427	VIA PONTE VENERE	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	48,00	6.003,42	2.251,71	2.251,71	1500,00

1026	PLLBTM49B28G494N	PILLA BENITO MARIO	94751062822	Via Vetecai 11	82020	Pesco Sannita	BN	48,00	8.445,00	3.945,00	3.000,00	1500,00
1027	RCCGFR57M15H894R	RICCI GIANFRANCO	94750948294	Via dei Sanniti,12	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	48,00	2.761,73	920,58	920,58	920,58
1028	RSSGPP58S19F636Z	RUSSO GIUSEPPE	94751040026	C.da Campolluongo,9	82016	Montesarchio	BN	48,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1029	MBRCMN48H16A328I	AMBROSINO CARMINANTONIO	94751037907	C.DA MORRONI 31	82021	APICE	BN	47,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1030	MBRGPP50B02A328T	AMBROSINO GIUSEPPE	94751041529	C.DA MORRONI	82021	APICE	BN	47,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1031	BRTGPP49P12H898G	BARTEMUCCI GIUSEPPE	94751046338	C.DA ALVINO 94	82021	APICE	BN	47,50	6.841,98	2.670,99	2.670,99	1500,00
1032	BLMGPP51P01A328U	BELMONTE GIUSEPPE	94751046379	C.DA CALVANO 41	82021	APICE	BN	47,50	8.336,64	3.836,64	3.000,00	1500,00
1033	CLZGPP48C31H227P	CALZONE GIUSEPPE	94751072771	C.DA CEFALONE 4	82020	REINO	BN	47,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1034	CRTNDR48M04H898P	CARETTI ANDREA	94751052864	C.DA DE SICO	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	47,50	8.538,89	4.038,89	3.000,00	1500,00
1035	DLACMN40T11H898A	D'ALOIA CARMINE	94751034805	C/SAN SALVATORE 15	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	47,50	7.485,30	2.992,65	2.992,65	1500,00
1036	DTTFNC50A21A328H	D'ATTOLI FRANCESCO	94751038483	VIA SAN LORENZO	82021	APICE	BN	47,50	8.961,37	4.461,37	3.000,00	1500,00
1037	DPLGRG46D29H898P	DE PALMA GIORGIO	94750947932	C.da Santa Barbara	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	47,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1038	DPLMRA54T08G243O	DE PALMA MARIO	94751071872	C.DA CORTICINTO	82020	PAGO VEIANO	BN	47,50	8.755,78	4.255,78	3.000,00	1500,00
1039	DTCGNN50C26C719Q	DI TOCCO GIOVANNI	94751048086	C.da Campanaro	82020	Circello	BN	47,50	4.880,74	1.690,37	1.690,37	1500,00
1040	GRMGLC83H15A783R	GRAMAZIO GIANLUCA	94751078026	C.da Serretelle	82100	Benevento	BN	47,50	2.284,81	788,27	788,27	708,27
1041	MRLGRM36B02D755R	MORELLI GEREMIA	94751048243	Via Pescoiacerva	82020	Fragneto L'Abate	BN	47,50	5.838,36	2.169,18	2.169,18	1500,00
1042	PRDPTR44E18H898N	PARADISO PIETRO	94751038673	C.da Favoli,18	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	Bn	47,50	7.483,84	2.991,92	2.991,92	1500,00
1043	RVRQRN44L20H898S	REVERUZZI QUIRINO	94751054993	C.da Serramonti	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	47,50	6.902,00	2.701,00	2.701,00	1500,00
1044	02435320615	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE AGRICOLA CAMP	94751072888	Via Vittorio Emanuele P/zzo Eolo	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE	47,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1045	PTRNGL45H08C719G	PETRIELLA ANGELO	94751048110	VIA MONTEFREDDO	82020	Circello	BN	47,50	7.962,00	3.462,00	3.000,00	1500,00
1046	BLMNGL60H26B444K	BELMONTE ANGELO ANTONIO	94751022024	Via Bosco S.Agnese	82010	CALVI	BN	47,00	5.551,66	2.025,83	2.025,83	1500,00
1047	CSZCLF61A28B444O	CASAZZA CARLO FRANCESCO	94751038079	VIA APPIA NUOVA 91	82018	CALVI	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1048	CHCGPP52A19G227F	CHECOLA GIUSEPPE	94751041735	Via San Francesco	82100	Benevento	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1049	CRVNTN61R31I197D	CIERVO ANTONIO	94751067441	C.DA ISCHITELLA 10	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	47,00	8.875,98	4.375,98	3.000,00	1500,00
1050	DMBGPP54A09B449N	D'AMBROSIO GIUSEPPE	94751038335	VIA APPIA ANTICA 33	82018	CALVI	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1051	DBLMTT54S18F636O	DE BLASIO MATTEO	94751056121	C.da Cerzeta Badia,11	82016	Montesarchio	BN	47,00	8.276,00	3.776,00	3.000,00	1500,00
1052	DRBNCL60E04A783O	DI RUBBO NICOLA	94751058184	C/DA TRIEMOLO	82100	Benevento	BN	47,00	7.631,38	3.131,38	3.000,00	1500,00
1053	RRCTMS53E29B449M	ERRICO TOMMASO	94751041792	VIA PONTEPIANO 24	82018	CALVI	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1054	FBBVGN53T45A970J	FEBBRARO VIRGINIA	94751027171	Via Ciaolillo,10	82016	Montesarchio	BN	47,00	8.740,82	4.240,82	3.000,00	1500,00
1055	FSCMRZ60P08I197W	FUSCO MAURIZIO	94751063929	FRAZIONE SAN SILVESTRO 32	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	47,00	6.766,66	2.633,33	2.633,33	1500,00
1056	DRLGNN51B08D756K	IADAROLA GIOVANNI	94751041941	C/DA SAN GIOVANNI	82100	BENEVENTO	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1057	NNLGPP57R26A783I	IANNELLI GIUSEPPE	94751071526	C.DA FRANCAVILLA	82100	BENEVENTO	BN	47,00	6.622,88	2.561,44	2.561,44	1500,00
1058	SCIGLM59E29L254J	IESCE GIROLAMO	94751028211	C.DA PONTEFINOCCHIO	82030	Torrecuso	BN	47,00	8.801,84	4.301,84	3.000,00	1500,00
1059	MAIFNC52H12A783E	MAIO FRANCO	94751057053	C/DA SAN VITALE	82100	Benevento	BN	47,00	8.079,22	3.579,22	3.000,00	1500,00
1060	PNNNTN59D04D469X	PANNONE ANTONIO	94751034953	Via Marafi,17	82030	Faicchio	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1061	PSCGRD60B11B444E	PIESCO GERARDO	94751080360	VIA PENDINO 5	82018	SAN NAZZARO	BN	47,00	8.934,62	4.434,62	3.000,00	1500,00
1062	PPCRFL55H18B449Y	PIPICELLI RAFFAELE	94751047617	VIALE EUROPA 42	82018	CALVI	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1063	PRNPQL55P08A328K	PRINCIPE PASQUALE	94751047716	VIA TINELLE	82018	CALVI	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1064	RNNNCL57R21A783C	RAINONE NICOLA	94750948401	C/DA ROSETO	82100	BENEVENTO	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1065	RLLGPP53T08L254W	RILLO GIUSEPPE	94751049910	VIA PANTALEO	82030	Torrecuso	BN	47,00	5.246,46	1.873,23	1.873,23	1500,00
1066	RMNGPP52A01A783I	ROMANO GIUSEPPE	94751078406	VIA CARLO LABRUZZI	82100	BENEVENTO	BN	47,00	2.181,06	727,02	727,02	727,02
1067	SLRTTL55B06H894W	SALIERNO ATTILIO	94750986393	Via Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1068	TRDSVR55M11A328S	TORDIGLIONE SAVERIO	94751070957	C/DA CUPAZZO, 40	82021	APICE	BN	47,00	7.854,00	3.354,00	3.000,00	1500,00
1069	TCCSFN58D26A783M	TUCCI SERAFINO	94750923206	C.DA S.ANGELO A PIESCO 1	82100	BENEVENTO	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1070	VRNNNN59B26H894U	VERNACCHIO ANTONINO	94751052658	Via San Giovanni,152	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	47,00	4.589,52	1.544,76	1.544,76	1500,00
1071	ZLLRND59R29A328D	ZULLO RAIMONDO	94750987326	Via Tignano	82021	APICE	BN	47,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1072	DCCNNT50C55B873G	DE CICCO ANTONIETTA	94751056147	C/DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	46,00	8.124,11	3.624,11	3.000,00	1500,00
1073	PPECML50R52A328N	PEPE CARMELINA	94751077978	VIA FONTANA ORLANDO	82018	CALVI	BN	46,00	8.070,17	3.570,17	3.000,00	1500,00
1074	ZLLGTN65S18A328V	ZULLO AGOSTINO	94751072144	C/DA EREMITA	82100	Benevento	BN	45,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1075	BRNGTN57D19I197X	BERNARDO GAETANO	94751078182	Via Sannitica Variante,08	81020	Valle di Maddaloni	CE	45,00	4.075,92	1.358,64	1.358,64	1358,64
1076	BRNGPP59D11B963W	BERNARDO GIUSEPPE	94751073290	Via variante Sannitica,8	81020	Valle di Maddaloni	CE	45,00	6.516,66	2.508,33	2.508,33	1500,00
1077	BFFSMN50P06I197C	BUFFOLINO SIMONE	94751074637	FRAZIONE BAGNOLI 143	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	45,00	2.964,30	988,10	988,10	988,10
1078	CRMLNS55H13I197K	CIARAMELLA ALFONSO ANTONIO	94751055156	C.DA PRESTA 5	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	45,00	8.615,60	4.115,60	3.000,00	1500,00
1079	CRMNTN59M07B963Q	CIARAMELLA ANTONIO	94751066294	CONTRADA PRESTA	82019	DUGENTA	BN	45,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1080	DSERSR55T20A783R	DE IESO ROSARIO	94750929617	CDA FRANCAVILLA	82100	BENEVENTO	BN	45,00	4.551,00	1.525,50	1.525,50	1500,00
1081	FRNCRL53P06A783H	FURNO CARLO	94750929773	C.DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	45,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1082	FSCNTN54R11I197G	FUSCO ANTONIO	94751073787	C.DA PRESTA 89	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	45,00	7.333,26	2.916,63	2.916,63	1500,00
1083	ZZICRL51L13I197S	IZZO CARLO	94751074595	FRAZIONE BAGNOLI 368	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	45,00	3.803,46	1.267,82	1.267,82	1267,82
1084	LMBRFL57P15I197Y	LOMBARDI RAFFAELE	94751061477	C.DA PRESTA 17	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	45,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1085	MSNGPP59S10A783S	MASONE GIUSEPPE	94751057137	C/DA SAN DOMENICO 9	82100	Benevento	BN	45,00	6.941,18	2.720,59	2.720,59	1500,00
1086	MRCNZR53S25A783M	MERCURIO NAZZARENO	94751079123	C/DA PANTANO	82100	BENEVENTO	BN	45,00	7.910,70	3.410,70	3.000,00	1500,00

1087	NNZCMN55B10I197Z	NUZZI CARMINE	94751059919	C.DA SANT'ANNA 39	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	45,00	7.851,79	3.351,79	3.000,00	1500,00
1088	SCCPRN57P07G227V	SACCONE PIERINO	94751052245	Via m.monache,24	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	45,00	8.609,77	4.109,77	3.000,00	1500,00
1089	MRTDNC30P06E589P	MAROTTA DOMENICO	94751039192	VIA CISTERNA, 28	82030	LIMATOLA	BN	44,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1090	CLLFNC42C55A783J	CIULLO FRANCA	94750942040	VIA PATRIZIA MASCELLARO 2	82100	BENEVENTO	BN	44,00	2.733,96	911,32	911,32	911,32
1091	DLLRLB60S42F113P	DELLA CONTRADA ROSALBA	94751038525	Via Tesa Varoni	82016	Montesarchio	BN	44,00	8.342,23	3.842,23	3.000,00	1500,00
1092	DGILCN53C11A783L	DI GIOIA LUCIANO	94751057947	C/DA SCAFA	82100	BENEVENTO	BN	44,00	3.770,76	1.256,92	1.256,92	1256,92
1093	DGIMRA54T02A783Q	DI GIOIA MARIO	94751058069	C/DA SCAFI 31	82100	BENEVENTO	BN	44,00	8.880,08	4.380,08	3.000,00	1500,00
1094	NFNDNC53E10D643W	INFANTINO DOMENICO	94751040505	C.DA CARDILLI	82100	BENEVENTO	BN	44,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1095	PRGRTT45P62D756X	PERUGINI ROSETTA	94750989116	C/DA PAMPAROTTOLI	82100	BENEVENTO	BN	44,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1096	RGGDNC55L27G318Y	RUGGIERO DOMENICO	94750949385	Via Roma,54	82011	Paolisi	BN	44,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1097	ZZIGNR70M03F636I	IZZO GENNARO	94751071336	Via Vitulanese,50	82016	Montesarchio	BN	43,50	5.577,96	2.038,98	2.038,98	1500,00
1098	FRSDDE47S54A783A	FRASCONE EDDA	94751064497	Via e De Martino, 1	82100	Benevento	BN	43,00	5.608,58	2.054,29	2.054,29	1500,00
1099	ZLLNTN56E09A328Z	ZULLO ANTONIO	94751076236	VIA APPIA I	82018	CALVI	BN	43,00	8.840,80	4.340,80	3.000,00	1500,00
1100	BSCNLN58A01I197F	BISCARDI ANGELO ANTONIO	94751066351	C.DA RUSCIANO 2	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	42,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1101	CRDNTN52S10C719J	CARDO ANTONIO	94751057335	C.da Cese Bassa,57	82020		BN	42,00	4.220,70	1.406,90	1.406,90	1406,90
1102	GDUMNN49L66G243O	GUIDA MARIANNA	94751027957	C/DA MONACHE	82100	BENEVENTO		42,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1103	MRLGPP53E01I197S	MAURIELLO GIUSEPPE	94751079966	C.DA LAMIA 32	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	42,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1104	MZZNTN48E57A783E	MAZZARELLI ANTONIA	94751072086	C.DA MASSERIA NUOVA	82100	BENEVENTO	BN	42,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1105	BZZPLG36B24G227X	BOZZELLA PELLEGRINO	94750914544	C/DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	41,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1106	LNGMHL46P21G227S	LUONGO MICHELE	94751042758	Via Cesine,6	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	41,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1107	PLVRSR50S09G243I	POLVERE ROSARIO	94751074405	C.DA MARRAUTTI 45	82020	PAGO VEIANO	BN	41,50	7.011,99	2.756,00	2.755,99	1500,00
1108	CRPVCN36D22B449W	CARPENTIERO VINCENZO	94750963772	VIA PONTEPIANO 13	82018	CALVI	BN	41,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1109	CTARFL48M55C211X	ACITO RAFFAELA	94751066203	VIA CISTERNA 39	82030	DUGENTA	BN	40,00	8.152,23	3.652,23	3.000,00	1500,00
1110	CLRCML42B61B449D	COLARUSSO CARMELA	94751038210	VIA ROTABILE APICE 35	82018	CALVI	BN	40,00	3.176,21	1.058,74	1.058,74	1058,73
1111	MRLPQL39E19F636A	MAURIELLO PASQUALE	94751045801	Via Puchetti,37	82016	Montesarchio	BN	39,50	7.526,36	3.026,36	3.000,00	1500,00
1112	DDZPLA46P24A783J	ADDAZIO PAOLO	94751021927	C.DA SPONZILLI	82100	BENEVENTO	BN	38,50	7.158,66	2.829,33	2.829,33	1500,00
1113	BNLNTN37H18B449N	BONIELLO ANTONIO	94751057491	VIA ROTABILE PUGLIE	82010	CALVI	BN	38,50	8.753,76	4.253,76	3.000,00	1500,00
1114	BZZNTN40C24G227N	BOZZELLA ANTONIO	94750940283	C/DA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1115	CMRNTN39H30I062S	CAMERLENGO ANTONIO	94750930706	Via Recupo,101	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1116	CMRSNT47S01A783M	CAMERLENGO SANTE	94751058986	C.DA LA FRANCESCA	82100	BENEVENTO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1117	DSRNGL35A28H894U	DE SORICELLIS ANGELO	94751050678	Via San Giovanni,85	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1118	DNTGTN50H03B449J	DENTE GAETANO	94750947353	VIA CONCILIO	82018	SAN NAZZARO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1119	FRSNGL38A04B449L	FRUSCIANTE ANGELO	94751054696	VIA TRE TORRI 8	82018	CALVI	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1120	GNGCLN34S29F557S	GIANGREGORIO CARLO ANTONIO	94751056535	C.DA CAMERELLE VECCHIE	82100	BENEVENTO	BN	38,50	8.064,94	3.564,94	3.000,00	1500,00
1121	GNGFDL32B01F557L	GIANGREGORIO FEDELE	94751056519	C.DA CAMERELLE VECCHIE	82100	BENEVENTO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1122	NNLRFL50A24L254D	IANNELLA RAFFAELE	94751051650	VIA TRE TORRI 2	82018	CALVI	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1123	LSNCML60R47A783T	LOSANNO CARMELA	94751063119	VIALE EUROPA 63	82018	CALVI	BN	38,50	7.958,68	3.458,68	3.000,00	1500,00
1124	MRTFNC49B27I197R	MARTINO FRANCESCO	94751061915	C.DA PIANTITO 2	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1125	MGVGPP44T16B449G	MOGAVERO GIUSEPPE	94751034136	C/DA PIANO CASIELLO	82018	CALVI	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1126	MLNNTN45H13A783E	MOLINARO ANTONIO	94751070361	C.DA TORRETTA 3	82100	BENEVENTO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1127	MSCCRL49R20H894F	MUSCETTA CARLO	94751081533	Via Costa D'Arco snc	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	38,50	7.659,12	3.159,12	3.000,00	1500,00
1128	PNZCMN40P28A783H	PANZA CARMINE	94751072573	C.DA PANELLI	82100	BENEVENTO	BN	38,50	8.987,53	4.487,53	3.000,00	1500,00
1129	PCLSLV47C30A328B	PUCILLO SILVIO	94750936133	VIA PONTEPIANO 22	82018	CALVI	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1130	SLLGPP48S24A783T	SELLITTI GIUSEPPE	94750959143	VIA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1131	CCUGPP48S20H894T	UCCI GIUSEPPE	94751052492	Via Cesine,90	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	38,50	7.698,37	3.198,37	3.000,00	1500,00
1132	ZMPGNN43E25A783P	ZAMPELLI GIOVANNI ANTONIO	94751072813	C.DA MONACHE	82100	BENEVENTO	BN	38,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1133	ZLLCSM43A16A783V	ZOLLO COSIMO	94751070981	C/DA SANTA COLOMBA	82100	Benevento	BN	38,50	6.662,82	2.581,41	2.581,41	1500,00
1134	LCCNTN39H14A328S	LICCIARDI ANTONIO	94751042626	Via Recupo,13	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	37,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1135	MZZNGL22P22G227W	MAZZEO ANGELO	94751056048	C/DA PONTE VALENTINO	82100	Benevento	BN	37,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1136	MZZLGU45P12G227J	MAZZEO LUIGI	94751056592	C/CA CANCELLERIA	82100	BENEVENTO	BN	37,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1137	NCRPLG37S27A783C	NOCERA PELLEGRINO	94750955679	VIA CESARE BECCARIA	82100	BENEVENTO	BN	37,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1138	PLCGRD48R07A783G	POLCINO GERARDO	94751057251	C/DA PIANO MORRA 9	82100	BENEVENTO	BN	37,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1139	SLLRND42B12A783M	SOLLA ARMANDO	94751058366	C/DA MORRA 2	82100	BENEVENTO	BN	36,50	8.014,81	3.514,81	3.000,00	1500,00
1140	LCRFNC60A07F636I	LACERRA FRANCESCO	94751070239	Via Ponteligno,90	82016	Montesarchio	BN	35,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1141	MRGFRI47E01E791W	MORGILLO FIORE	94751063747	Via Campitello	82030	Limatola	Bn	35,50	8.962,04	4.462,04	3.000,00	1500,00
1142	VRRGPP56E20C250Z	VERRUSIO GIUSEPPE	94751078224	C.DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	35,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1143	BSCVCN33E02A783O	BOSCAINO VINCENZO	94750939863	C/DA PANTANO	82100	BENEVENTO	BN	34,50	4.343,55	1.447,85	1.447,85	1447,85
1144	CMPRST46E14H894Q	CIAMPI ERNESTO	94751069348	Via San Giovanni,72	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	34,50	8.299,84	3.799,84	3.000,00	1500,00
1145	DRSFNC47S13A328X	DE ROSA FRANCESCO	94751050744	C.da Recupo	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	34,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1146	DCRGNN47B14D784P	DI CERBO GIOVANNI	94751064299	Via Rotabile -Frasso Dugenta	82030	Frasso Telesino	BN	34,50	8.195,07	3.695,07	3.000,00	1500,00
1147	GNGGNN42R26A328Q	GIANGREGORIO GIOVANNI	94750987920	Via S.Donato,55	82021	Apice	BN	34,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00

1148	NNTPQL50A01I197X	IANNOTTA PASQUALE	94751053334	VIA SAN SILVESTRO	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	34,50	5.416,16	1.958,08	1.958,08	1500,00
1149	RRSNTN35D29B449Y	IARRUSSO ANTONIO	94751040745	VIA PIANO ROSE 8	82018	CALVI	BN	34,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1150	MRRCMN50D11B449C	MIRRA CARMINE PASQUALE	94751069249	Via Piano Casiello,14	82018	calvi	BN	34,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1151	MNTNTN61E28F839X	MONTE ANTONIO	94751045785	Via Napoli	82016	Montesarchio	BN	34,50	4.430,45	1.476,82	1.476,82	1476,81
1152	CNONTN48P18L254J	OCONE ANTONIO	94750996129	VIA IARDINO 2	82030	TORRECUSO	BN	34,50	8.194,97	3.694,97	3.000,00	1500,00
1153	TSRPQL43H07A783U	TESAURO PASQUALE	94751057566	C/DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	34,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1154	CCUPLG43D17H894Z	UCCI PELLEGRINO	94751052567	Via Cesine,90	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	34,50	7.855,61	3.355,61	3.000,00	1500,00
1155	VSCCTN39D15B449E	VESCE COSTANTINO	94751052690	VIA APPIA ANTICA 12	82018	CALVI	BN	34,50	2.845,89	948,63	948,63	948,63
1156	MTTRMN42L01B449T	MOTTOLA ERMINIO	94751003131	VIA PIANO ROSE 6	82018	CALVI	BN	34,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1157	DCCVTR65H05B873U	DE CICCO VITTORIO	94751058036	C.da Cerconi sncn	82027	Casalduni	BN	33,00	8.608,65	4.108,65	3.000,00	1500,00
1158	NNTMCR75C63H967Q	IANNOTTI MARIA CARMELA	94751054076	VIA CENTRALE	82020	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	33,00	7.988,68	3.488,68	3.000,00	1500,00
1159	LMBMGR69M42G227L	LOMBARDI MARIA GRAZIA	94751080428	C/DA IGNAZIA	82020	PADULI	BN	33,00	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1160	CSRLNZ50A06I197U	CESARE LORENZO	94751060149	FRAZIONE SAN SILVESTRO 20	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	32,50	7.569,12	3.069,12	3.000,00	1500,00
1161	CRISNT38M13A110L	CIERI ASSUNTO	94751066435	Via Porta Nuova, 5	82011	Airola	BN	32,50	5.149,30	1.824,65	1.824,65	1500,00
1162	CRVDNC47E14I197W	CIERVO DOMENICO	94751054795	C.DA ISCHITELLA 12	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	32,50	7.149,58	2.824,79	2.824,79	1500,00
1163	CCCDRN77B23A783X	COCCA ADRIANO	94751076533	C.DA FRANZESE 27	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	32,50	6.804,78	2.652,39	2.652,39	1500,00
1164	DCRNTN39D10I197M	DE CURTIS ANTONIO	94751074728	FRAZIONE BAGNOLI 3	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	32,50	6.955,80	2.727,90	2.727,90	1500,00
1165	DFLNTN50T21L254L	DE FILIPPO ANTONIO	94751045702	C.DA TORREUONO	82030	Torrecuso	BN	32,50	5.057,07	1.778,54	1.778,53	1500,00
1166	FRNRST30R08A783I	FRANCESCA ERNESTO	94751056170	C.DA SANTA COLOMBA	82100	BENEVENTO	BN	32,50	3.851,04	1.283,68	1.283,68	1283,68
1167	GRCVTR41B11A975L	GRIECO VITTORIO	94750948286	C/DA CALATA DA LA FRANCESCA	82100	BENEVENTO	BN	32,50	5.462,44	1.981,22	1.981,22	1500,00
1168	DRLPLG61P05D756V	IADAROLA PELLEGRINO GIUSEPPE	94750947551	C/DA SAN GIOVANNI	82100	BENEVENTO	BN	32,50	4.412,13	1.470,71	1.470,71	1470,71
1169	DCICMN36P09A110W	IODICE CLEMENTE	94751074983	VIA PARATA	82011	AIROLA	BN	32,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1170	MSLCMN38A27A328G	MASIELLO CARMINE	94751061642	C/DA MORRONI, 14	82021	APICE	BN	32,50	6.669,68	2.584,84	2.584,84	1500,00
1171	MRLTMS51L23I197Z	MAURIELLO TOMMASO	94751061816	VIA SOVIANO 42	82019	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	32,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1172	MRLRRT42E30A328F	MEROLA ROBERTO	94751045306	C.da S.Donato	82021	Apice	BN	32,50	5.591,00	2.045,50	2.045,50	1500,00
1173	TRLCLL48A06B449Q	TIRELLI CARLO ALBERTO	94750959333	VIA LO FIEGO 22	82018	CALVI	BN	32,50	5.622,02	2.061,01	2.061,01	1500,00
1174	TMCNZR37A01A783B	TOMACIELLO NAZZARENO	94751072011	C.DA SAN VITALE	82100	BENEVENTO	BN	32,50	5.578,04	2.039,02	2.039,02	1500,00
1175	DCCPRN37R22B873J	DE CICCO PIETRANGELO	94751059166	VIA CERCONI	82030	CASALDUNI	BN	31,50	6.477,42	2.488,71	2.488,71	1500,00
1176	DRILEI47T25A783S	DI IORIO ELIO	94751080014	C.DA PESTECCHIA	82100	BENEVENTO	BN	31,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1177	GNTCMN48A01A328R	GENITO CARMINE	94751038749	Via San Giovanni,154	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	31,50	6.669,44	2.584,72	2.584,72	1500,00
1178	MNCPLG36A28G227W	MINICOZZI PELLEGRINO	94751058309	Via Casale Maccabei	82010	San Leucio del Sannio	BN	31,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1179	PPACSM50C29L185O	PAPA COSIMO	94751034888	Via Torre Limata	82016	Montesarchio	BN	25,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1180	FRRLGU49S25F636L	FERRARO LUIGI	94751027254	Via Ponteligno,57	82016	Montesarchio	BN	23,50	9.000,00	4.500,00	3.000,00	1500,00
1181	ZTTRND40E11L254P	ZOTTI ARMANDO	94751054407	C.da Pezze	82030	Torrecuso	BN	22,50	4.963,60	1.731,80	1.731,80	1500,00

9.003.500,20	4.129.529,83	3.140.831,34	1.732.139,04

Per il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1065 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR REGIONE CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 41 "AZIONI SPECIFICHE LEADER A GESTIONE DIRETTA GAL" - MIS. 413 "QUALITA' DELLA VITA\DIVERSIFICAZIONE" - GAL CILSI - CONCESSIONE CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL CILSI, con sede in Lioni (AV);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 214 del 01.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL CILSI sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal sig. Mocella Ettore in qualità di legale rappresentante del GAL CILSI, CUAA 01842920645, identificata con n. **94750819032**, acquisita al protocollo regionale col numero 0546376, in data 12.07.2011, con la quale è stato richiesto un contributo di **€ 470.000,00** pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura **413 "Qualità della vita\diversificazione";**
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di **€ 470.000,00** a fronte di una spesa ammissibile di **€ 470.000,00**;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 0720869 del 26.09.2011 sono state richieste alla Prefettura di Avellino le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n.21660 del 11.11.2011 della Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 18.11.2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL Centro di Iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia (CILSI);

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Avellino;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **413 "Qualità della vita\diversificazione"** è concesso al GAL CILSI, (in seguito Beneficiario), identificato dal CUAA 01842920645, un contributo di € **470.000,00**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **470.000,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.000,00	100	60.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	230.000,00	100	230.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	180.000,00	100	180.000,00
Totale	470.000,00		470.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € **470.000,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino a mezzo telefax 0825-765421, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;
3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla **413 "Qualità della vita\diversificazione",** con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "Competitività".
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;

11.5 assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;

- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 1066 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR REGIONE CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 41 "AZIONI SPECIFICHE LEADER A GESTIONE DIRETTA GAL " - MIS. 413 "QUALITA' DELLA VITA\DIVERSIFICAZIONE" - GAL CILSI - CONCESSIONE CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL CILSI, con sede in Lioni (AV);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 214 del 01.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL CILSI sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal sig. Mocella Ettore in qualità di legale rappresentante del GAL CILSI, CUAA 01842920645, identificata con n. **94750819040**, acquisita al protocollo regionale col numero 0542787, in data 11.07.2011, con la quale è stato richiesto un contributo di **€ 336.250,00** pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura **413 "Qualità della vita\diversificazione";**
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di **€ 336.250,00** a fronte di una spesa ammissibile di **€ 336.250,00**;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 0720869 del 26.09.2011 sono state richieste alla Prefettura di Avellino le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n.21660 del 11.11.2011 della Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 18.11.2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL Centro di Iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia (CILSI);

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Avellino;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **413 "Qualità della vita\diversificazione"** è concesso al GAL CILSI, (in seguito Beneficiario), identificato dal CUAA 01842920645, un contributo di € **336.250,00**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **336.250,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	168.750,00	100	168.750,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	167.500,00	100	167.500,00
Totale	336.250,00		336.250,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € **336.250,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino a mezzo telefax 0825-765421, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla **413 "Qualità della vita\diversificazione",** con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "Competitività".
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi

le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

TARTAGLIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1068 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR REGIONE CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 41 "AZIONI SPECIFICHE LEADER A GESTIONE DIRETTA GAL" - MIS. 413 "QUALITA' DELLA VITA\DIVERSIFICAZIONE" - GAL IRPINIA - CONCESSIONE CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL IRPINIA, con sede in Montella (AV);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 246 del 01.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL IRPINIA sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal sig. Giovanni Maria Chieffo in qualità di legale rappresentante del GAL IRPINIA, CUAA 91002120649, identificata con n. **94750820717**, acquisita al protocollo regionale col numero 0854451, in data 11.11.2011, con la quale è stato richiesto un contributo di € **2.085.600,00** pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura **413 "Qualità della vita\diversificazione";**
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € **2.085.600,00** a fronte di una spesa ammissibile di € **2.085.600,00**;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

VISTA la nota prot. n. 7197 del 05.07/2011 della Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 11.07.2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le

cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL IRPINIA CONSORZIO;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Avellino;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **413 "Qualità della vita\diversificazione"** è concesso al GAL IRPINIA, (in seguito Beneficiario), identificato dal CUAA 91002120649, un contributo di € **2.085.600,00**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **2.085.600,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	100.000,00	100	100.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	144.000,00	100	144.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	64.000,00	100	64.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	148.000,00	100	148.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	47.800,00	100	47.800,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	28.900,00	100	28.900,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	51.600,00	100	51.600,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.100,00	100	60.100,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	192.000,00	100	192.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	440.800,00	100	440.800,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	312.000,00	100	312.000,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	53.000,00	100	53.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	120.800,00	100	120.800,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	140.600,00	100	140.600,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	182.000,00	100	182.000,00
Totale	2.085.600,00		2.085.600,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € **2.085.600,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino a mezzo telefax 0825-765421, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla **413 "Qualità della vita\diversificazione",** con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE

65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "Competitività".
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- **11.9** assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- **11.10** collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.
- **11.11** rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:
- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 1069 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR REGIONE CAMPANIA 2007/2013 - MIS 41 "AZIONI SPECIFICHE LEADER A GESTIONE DIRETTA GAL" - MIS 412 "GESTIONE DELL'AMBIENTE\DEL TERRITORIO" - GAL IRPINIA - CONCESSIONE CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL IRPINIA, con sede in Montella (AV);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 246 del 01.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL IRPINIA sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal sig. Giovanni Maria Chieffo in qualità di legale rappresentante del GAL IRPINIA, CUAA 91002120649, identificata con n. **94750820618**, acquisita al protocollo regionale col numero 0854429, in data 11.11.2011, con la quale è stato richiesto un contributo di **€ 185.700,00** pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura **412 "Gestione dell'ambiente\del territorio";**
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di **€ 185.700,00** a fronte di una spesa ammissibile di **€ 185.700,00**;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

VISTA la nota prot. n. 7197 del 05.07/2011 della Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 11.07.2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le

cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL IRPINIA CONSORZIO;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Avellino;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **412 "Gestione dell'ambiente\del territorio"** è concesso al GAL IRPINIA, (in seguito Beneficiario), identificato dal CUAA 91002120649, un contributo di **€ 185.700,00**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di **€ 185.700,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	84.000,00	100	84.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	23.500,00	100	23.500,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	16.000,00	100	16.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	62.200,00	100	62.200,00
Totale	185.700,00		185.700,00

2. la spesa pubblica emergente pari a **€ 185.700,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino a mezzo telefax 0825-765421, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla **412 "Gestione dell'ambiente\del territorio",** con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente

gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "Competitività".
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 1070 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR REGIONE CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 41 "AZIONI SPECIFICHE LEADER A GESTIONE DIRETTA GAL " - MIS 412 "GESTIONE DELL'AMBIENTE/DEL TERRITORIO" - GAL CILSI - CONCESSIONE CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL CILSI, con sede in Lioni (AV);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 214 del 01.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL CILSI sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal sig. Mocella Ettore in qualità di legale rappresentante del GAL CILSI, CUAA 01842920645, identificata con n. **94750819065**, acquisita al protocollo regionale col numero 0546348, in data 12.07.2011, con la quale è stato richiesto un contributo di **€ 290.000,00** pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura **412 "Gestione dell'ambiente \ del territorio"**;
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di **€ 290.000,00** a fronte di una spesa ammissibile di **€ 290.000,00**;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 0720869 del 26.09.2011 sono state richieste alla Prefettura di Avellino le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n.21660 del 11.11.2011 della Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 18.11.2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL Centro di Iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia (CILSI);

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Avellino;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **412 "Gestione dell'ambiente \ del territorio"** è concesso al GAL CILSI, (in seguito Beneficiario), identificato dal CUAA 01842920645, un contributo di € **290.000,00**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **290.000,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	90.000,00	100	90.000,00
2.2.A – Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	200.000,00	100	200.000,00
Totale	290.000,00		290.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € **290.000,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino a mezzo telefax 0825-765421, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla **412 "Gestione dell'ambiente \ del territorio"**, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "Competitività".
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi

le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 1071 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR REGIONE CAMPANIA 2007/2013 - MIS 41 "AZIONI SPECIFICHE LEADER A GESTIONE DIRETTA GAL" - MIS 411 "COMPETITIVITA'" - GAL IRPINIA - CONCESSIONE CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL IRPINIA, con sede in Montella (AV);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 246 del 01.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL IRPINIA sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal sig. Giovanni Maria Chieffo in qualità di legale rappresentante del GAL IRPINIA, CUAA 91002120649, identificata con n. **94750820576**, acquisita al protocollo regionale col numero 0854464, in data 11.11.2011, con la quale è stato richiesto un contributo di **€ 623.700,00** pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura **411 "Competitività";**
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di **€ 623.700,00** a fronte di una spesa ammissibile di **€ 623.700,00**;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

VISTA la nota prot. n. 7197 del 05.07/2011 della Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 11.07.2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le

cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL IRPINIA CONSORZIO;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Avellino;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **411 "Competitività"** è concesso al GAL IRPINIA, (in seguito Beneficiario), identificato dal CUAA 91002120649, un contributo di € **623.700,00**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **623.700,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	104.000,00	100	104.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	43.300,00	100	43.300,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	384.000,00	100	384.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	92.400,00	100	92.400,00
Totale	623.700,00		623.700,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € **623.700,00** sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino a mezzo telefax 0825-765421, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla **411 "Competitività",** con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore STAPA-CePICA di Avellino previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente

gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore STAPA-CePICA di Avellino che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "Competitività".
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 1863 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEI DECRETI DI CONCESSIONE RELATIVAMENTE ALLA CONCORRENZA MASSIMA DEL 90% DEL CONTRIBUTO CONCESSO, COMPRESO L'EVENTUALE IMPORTO PAGATO COME ANTICIPAZIONE ED ELIMINAZIONE DELL'ART. 5 LETT.D ULTIMO CAPOVERSO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Bando di attuazione della Misura 321 – *Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurale* -, approvato con il DRD 32 del 5 agosto 2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, e DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che:
- il citato Bando di attuazione della Misura 321 prevedeva espressamente "….*prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso*";
- nei decreti di concessione emessi da questo Soggetto Attuatore, di seguito elencati, per le istanze ammesse a finanziamento per i bimestri 2008/2009 e 2010 a valere sulla Misura 321 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013, all'art. 4, tale limite veniva fissato all' 80% del contributo concesso e successivamente rimodulato:

	Beneficiario	**CUAA**	**ID**	**DRD di concessione**	**Data emissione DRD di concessione**
1.	Acerno	00552610651	488028364	687	27/05/2010
2.	Baronissi	80032710651	683808414	712	28/05/2010
3.	Baronissi	80032710651	946550409	84	19/06/2009
4.	Buonabitacolo	83002300651	524914639	689	27/05/2010
5.	Buonabitacolo	83002300651	634571593	713	28/05/2010
6.	Casalbuono	00536140650	866340251	714	28/05/2010
7.	Castellabate	81000690651	180056519	89	19/06/2009
8.	Castellabate	81000690651	304652494	711	28/05/2010
9.	Castellabate	81000690651	173154126	88	19/06/2009
10.	Castellabate	81000690651	908187816	87	19/06/2009
11.	Castellabate	81000690651	536883928	86	19/06/2009
12.	Castellabate	81000690651	765577612	181	31/07/2009
13.	Castellabate	81000690651	122069889	1150	02/08/2010
14.	Ceraso	84000250658	120465555	691	27/05/2010
15.	Comunità Montana Bussento	04672600659	647196482	85	19/06/2009
16.	Comunità Montana Monti P.	95049020654	294921017	182	31/07/2009
17.	Comunità Montana Monti P.	95049020654	833666935	185	31/07/2009
18.	Comunità Montana Monti P.	95049020654	393979147	184	31/07/2009
19.	Futani	84000410658	386525557	1146	02/08/2010
20.	Monte San Giacomo	83002030654	770147446	688	27/05/2010
21.	Montecorvino Pugliano	0055518652	452342346	1013	15/09/2011
22.	Morigerati	84001730658	154853536	694	27/05/2010
23.	Morigerati	84001730658	896183640	693	27/05/2010

24.	Novi Velia	84001350655	942076345	1152	02/08/2010
25.	Padula	00532480654	449028466	690	27/05/2010
26.	Perito	84000990659	108026836	1154	02/08/2010
27.	Perito	84000990659	722593570	1153	02/08/2010
28.	Polla	83002060651	246037320	1145	02/08/2010
29.	Pollica	84001230659	635515096	692	27/05/2010
30.	Roccagloriosa	84001770654	920507957	1221	11/08/2010
31.	Roccagloriosa	84001770654	156432823	1219	11/08/2010
32.	Sala Consilina	00502010655	160094993	186	31/07/2009
33.	Sala Consilina	00502010655	194647375	695	27/05/2010
34.	Sala Consilina	00502010655	539359640	531	19/04/2010
35.	Sala Consilina	00502010655	576995906	530	19/04/2010
36.	Sala Consilina	00502010655	661432934	83	19/06/2009
37.	San Rufo	83002540652	819169065	1143	02/08/2010
38.	San Rufo	83002540652	870185687	1142	02/08/2010
39.	Sant. Arsenio	83002210652	320524154	1144	02/08/2010
40.	Sapri	84000130652	376318273	180	31/07/2009
41.	Teggiano	83000070652	429867684	1141	02/08/2010
42.	Valva	82004670657	635489740	1140	02/08/2010

- nei decreti di concessione sopra richiamati all'art. 5, lett. d), è previsto che "*L'ente beneficiario, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito del saldo finale dovrà trasmettere allo scrivente Settore, pena la reoca del contributo concesso, la documentazione di seguito elencata: ……*"

PRESO ATTO che
- con Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – n. 47 del 20/10/2011 veniva tra l'altro stabilito:
- di dare mandato ai Soggetti Attuatori competenti di modificare i Decreti di concessione emessi a favore di Beneficiari Enti pubblici a valere sui bandi di attuazione delle misure 122, 125.2, 216, 221, 223, 226, 227, 313, 321 e 323, limitatamente alla previsione del SAL, prevedendo la possibilità di pagamenti proquota fino alla concorrenza massima del 90% del contributo concesso e successivamente rimodulato, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;
- che il Manuale delle Procedure e dei Controlli predisposto dall'Organismo pagatore AGEA, rispetto alla ***Domanda di pagamento del saldo finale***, stabilisce che *per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare unitamente alla domanda di pagamento la documentazione probatoria indicata dalle disposizioni attuative delle singole misure. Nel caso di interventi strutturali o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto all'atto di concessione del finanziamento;*

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto,
- modificare ed integrare i Decreti di concessione sopra elencati, prevedendo la possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti Pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso;
- dare mandato ai Soggetti Attuatori competenti di modificare i Decreti di concessione emessi a favore di Beneficiari Enti pubblici a valere sui bandi di attuazione delle misure 122, 125.2, 216, 221, 223, 226, 227, 313, 321 e 323, limitatamente alla previsione del SAL, prevedendo la possibilità di pagamenti proquota fino alla concorrenza massima del 90% del contributo concesso e successivamente rimodulato, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;
- modificare i Decreti di concessione sopra elencati eliminando all'art. 5, lett. d), ultimo capoverso, la seguente frase *"L'ente beneficiario, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito del saldo finale dovrà trasmettere allo scrivente Settore, pena la revoca del contributo concesso, la documentazione di seguito elencata:……"*, stabilendo di conseguenza che la documentazione prevista dal punto e) al punto

s) debba essere consegnata secondo le modalità e i termini fissati dall'art. 5, comma 1, dei decreti di concessione richiamati;

VISTO:

- l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il DRD n.70 del 15/11/2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato, di provvedere alle seguenti modifiche/integrazioni, ai decreti di concessione in elenco, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

- modificare l'art. 4, - ne senso che il periodo "*prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso*", viene così modificato: **"***Il Beneficiario potrà richiedere pagamenti proquota fino alla concorrenza massima del 90% del contributo concesso e successivamente rimodulato, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione";*

	Beneficiario	CUAA	ID	DRD di concessione	Data emissione DRD di concessione
1	Acerno	00552610651	488028364	687	27/05/2010
2	Baronissi	80032710651	683808414	712	28/05/2010
3	Baronissi	80032710651	946550409	84	19/06/2009
4	Buonabitacolo	83002300651	524914639	689	27/05/2010
5	Buonabitacolo	83002300651	634571593	713	28/05/2010
6	Casalbuono	00536140650	866340251	714	28/05/2010
7	Castellabate	81000690651	180056519	89	19/06/2009
8	Castellabate	81000690651	304652494	711	28/05/2010
9	Castellabate	81000690651	173154126	88	19/06/2009
10	Castellabate	81000690651	908187816	87	19/06/2009
11	Castellabate	81000690651	536883928	86	19/06/2009
12	Castellabate	81000690651	765577612	181	31/07/2009
13	Castellabate	81000690651	122069889	1150	02/08/2010
14	Ceraso	84000250658	120465555	691	27/05/2010
15	Comunità Montana Bussento	04672600659	647196482	85	19/06/2009
16	Comunità Montana Monti P.	95049020654	294921017	182	31/07/2009
17	Comunità Montana Monti P.	95049020654	833666935	185	31/07/2009
18	Comunità Montana Monti P.	95049020654	393979147	184	31/07/2009
19	Futani	84000410658	386525557	1146	02/08/2010
20	Monte San Giacomo	83002030654	770147446	688	27/05/2010
21	Montecorvino Pugliano	0055518652	452342346	1013	15/09/2011
22	Morigerati	84001730658	154853536	694	27/05/2010
23	Morigerati	84001730658	896183640	693	27/05/2010
24	Novi Velia	84001350655	942076345	1152	02/08/2010
25	Padula	00532480654	449028466	690	27/05/2010
26	Perito	84000990659	108026836	1154	02/08/2010
27	Perito	84000990659	722593570	1153	02/08/2010
28	Polla	83002060651	246037320	1145	02/08/2010
29	Pollica	84001230659	635515096	692	27/05/2010

30	Roccagloriosa	84001770654	920507957	1221	11/08/2010
31	Roccagloriosa	84001770654	156432823	1219	11/08/2010
32	Sala Consilina	00502010655	160094993	186	31/07/2009
33	Sala Consilina	00502010655	194647375	695	27/05/2010
34	Sala Consilina	00502010655	539359640	531	19/04/2010
35	Sala Consilina	00502010655	576995906	530	19/04/2010
36	Sala Consilina	00502010655	661432934	83	19/06/2009
37	San Rufo	83002540652	819169065	1143	02/08/2010
38	San Rufo	83002540652	870185687	1142	02/08/2010
39	Sant. Arsenio	83002210652	320524154	1144	02/08/2010
40	Sapri	84000130652	376318273	180	31/07/2009
41	Teggiano	83000070652	429867684	1141	02/08/2010
42	Valva	82004670657	635489740	1140	02/08/2010

- eliminare nell'ultimo capoverso dell'art. 5, lett. d) dei decreti di concessione sopra richiamati, la seguente frase "*L'ente beneficiario, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito del saldo finale dovrà trasmettere allo scrivente Settore, pena la revoca del contributo concesso, la documentazione di seguito elencata:……*", stabilendo di conseguenza che la documentazione prevista dal punto e) al punto s) deve essere consegnata secondo le modalità e i termini fissati dall'art. 5, comma 1, dei decreti di concessione richiamati;

Il presente decreto viene notificato ai beneficiari e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA.

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1872 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI RUTINO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **RUTINO** identificato con CUAA **00547910653** ID **728715264** acquisita al protocollo generale regionale con numero **744071** in data **28/08/2009** rud n **17066;**

VISTO il **DRD n. 33** del **11/02/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio -Agosto 2009;

VISTO il proprio **DRD n. 186 del 17/02/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio- Agosto 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 186** del **17/02/2010** del **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 291.515,66** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto" - stralcio funzionale 2 per un costo totale di euro **€ 291.515,66**;

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** sono stati concessi con **DRD n. 477 del 12.04.2010**, notificato in data **04/05/2010** aiuti per l'importo di **€ 291.515,66** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto"-stralcio funzionale 2;

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO**, a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 1627 del 12/11/2010**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad € **280.785,50;**

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO** è stata concessa con **DRD n. 60 del 20/01/2011** una prima proroga per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **29/04/2011**;

PRESO ATTO che il Comune di Rutino con nota n. 3398 del 31/10/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **16/11/2011 prot. 867676** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 365;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."

VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di Rutino agli atti del Settore;

CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nel primo stralcio funzionale per la sistemazione della strada rurale Felitto riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;

CONSIDERATO altresì che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di Rutino la gran parte dei lavori risulta ultimata, mancando sostanzialmente solo il completamento del manto bituminoso, per la cui realizzazione è necessario che sussistano favorevoli condizioni meteorologiche che non sono comuni nel periodo invernale;

RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 365, calcolati a partire dalla data di scadenza della prima proroga concessa, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto"- stralcio funzionale 2, di cui al **DRD n. 477 del 12.04.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **365** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **28/04/2012**;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1873 del 15/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 2013 MISURA 125 SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA CONCESSA AL COMUNE DI RUTINO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011, tra l'altro, sono state aggiornate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013

VISTA la domanda di aiuto, presentata dal Comune di **RUTINO** identificato con CUAA **00547910653** ID **866835417** acquisita al protocollo generale regionale con numero **744062** in data **28/08/2009** rud n **17067;**

VISTO il **DRD n. 33** del **11/02/2010** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio -Agosto 2009;

VISTO il proprio **DRD n. 186 del 17/02/2010** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio- Agosto 2009 per la Misura 125 Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale, del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la posizione utile in graduatoria di cui al citato **DRD 186** del **17/02/2010** del **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 291.659,46** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto" - stralcio funzionale 1 per un costo totale di euro **€ 291.659,46**;

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** sono stati concessi con **DRD n. 471 del 12.04.2010**, notificato in data **04/05/2010** aiuti per l'importo di **€ 291.659,46** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto"-stralcio funzionale 1;

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO**, a seguito dell'espletamento e della esamina degli esiti della gara di appalto, sono stati concessi con **DRD n. 1625 del 12/11/2010**, aiuti per l'importo rimodulato pari ad € **281.464,88;**

CONSIDERATO che al **Comune di RUTINO** è stata concessa con **DRD n. 62 del 20/01/2011** una prima proroga per l'ultimazione dei lavori la cui scadenza era prevista per il giorno **29/04/2011**;

PRESO ATTO che il Comune di Rutino con nota n. 3397 del 31/10/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data **16/11/2011 prot. 867683** ha richiesto ulteriore proroga dei termini per il completamento dell'investimento di cui trattasi pari ad un periodo di tempo di giorni 365;

VISTO il D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 che al paragrafo 2.5 Proroghe recita: "….Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti."

VISTA l'istruttoria effettuata dal responsabile provinciale per la misura 125 dello STAPA-CePICA di Salerno sulla relazione presentata dal Comune di Rutino agli atti del Settore;

CONSIDERATO che l'operazione ammessa a finanziamento consistente nel primo stralcio funzionale per la sistemazione della strada rurale Felitto riveste interesse pubblico ed è assolutamente necessaria per l'accesso in condizioni di sicurezza alle aziende agricole servite;

CONSIDERATO altresì che come risulta dalla relazione inoltrata dal Comune di Rutino la gran parte dei lavori risulta ultimata, mancando sostanzialmente solo il completamento del manto bituminoso, per la cui realizzazione è necessario che sussistano favorevoli condizioni meteorologiche che non sono comuni nel periodo invernale;

RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di cui al citato D.R.D. n. 34 del 5 agosto 2011 e che quindi sia possibile concedere una proroga di giorni 365, calcolati a partire dalla data di scadenza della prima proroga concessa, in deroga alle condizioni previste dal summenzionato D.R.D. 34/2011 e conseguentemente senza l'applicazione di alcuna penale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere al **Comune di RUTINO, CUAA 00547910653** per la realizzazione del progetto: Sistemazione strada di "Felitto"- stralcio funzionale 1, di cui al **DRD n. 471 del 12.04.2010** e ss.mm.ii., una proroga di **365** giorni, fissando quale termine ultimo per la conclusione degli investimenti il giorno **28/04/2012**;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1876 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 412 (GESTIONE DELL'AMBIENTE/DEL TERRITORIO) AZIONE 22A-DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL CASACASTRA CONSORZIO DI UN CONTRIBUTO DI EURO 800.000,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL **CASACASTRA CONSORZIO**, con sede in FUTANI (SA);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 250 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL **CASACASTRA CONSORZIO** sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal Sig. FORTE PIETRO in qualità di legale rappresentante del GAL **CASACASTRA CONSORZIO**, identificata con CUAA 04099620652, acquisita al protocollo regionale col numero 388120, in data 17/05/2011, con la quale è stato richiesto un contributo di € 800.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 412 "azione 2 intervento 2 tipologia a";
b. la richiesta di modifica del piano di spesa annuale PEA relativa alla misura 412 azione 2 intervento 2 tipologia a;
c. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 800.000,00, a lordo di IVA a fronte di una spesa ammissibile di € 800.000,00

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 0034274 del 17/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di SALERNO le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTO la certificazione antimafia pervenuta in data 01/06/2011 prot.. 0043854/2011;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL **CASACASTRA CONSORZIO**;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 412 "azione 2 intervento 2 tipologia a" è concesso al GAL **CASACASTRA CONSORZIO**, identificato dal CUAA 04099620652, un contributo di € 800.000,00, a lordo di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **800.000,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
1) atelier dei paesaggi mediterranei			
Anno 2010	€ 13.702,00	100	€ 13.702,00
Anno 2011	€ 177.841,04	100	€ 177.841,04
Anno 2012	€ 159.948,24	100	€ 159.948,24
Anno 2013	€ 156.732,24	100	€ 156.732,24
Anno 2014	€ 147.000,24	100	€ 147.000,24
Anno 2015	€ 144.776,24	100	€ 144.776,24
Totale	€ 800.000,00	100	€ 800.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 800.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 412 azione 22a, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 412 azione 22a.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi

le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1878 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1191 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI CAMPORA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI CAMPORA** identificata con CUAA **84000970651** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0936413** in data **30.10.2009** ID **728009089**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1191** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI CAMPORA** come identificata dal CUAA **84000970651** un contributo in conto capitale dì **€ 115.324,87** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 115.324,87** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0936413** in data **30.10.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **155** del **10.02.2011** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 111.976,84** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il DRD N. **1191** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **907** dell' **11.08.2011** avendone approvato lo slittamento dei termini conclusori al **29.11.2011**;

CONSIDERATO che il DRD N. **1191** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **998** del **14.11.2011** avendone elevato i limiti di pagamento per anticipazioni e SAL;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **120** della ditta **COMUNE DI CAMPORA**, prot **2011.906695** del **29.11.2011;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1191** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 115.324,87** concesso, rideterminato in **€ 111.976,84** con pari provvedimento N. **155** del **10.02.2011,** rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **1191** del **06.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI CAMPORA** come identificata dal CUAA **84000970651** ID **728009089** di **€ 115.324,87** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 115.324,87** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0936413** in data **30.10.2009,** rideterminato in **€ 111.976,84** con pari provvedimento N. **155** del **10.02.2011,** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **120** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **29.03.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1191** del **06.08.2010**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1191** del **06.08.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1879 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 10 DEL 14.01.2010 CONCESSO ALLA DITTA DI CLEMENTE MARIO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **DI CLEMENTE MARIO** identificata con CUAA **DCLMRA71E16G793L** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0579926** in data **30.06.2009** ID **291436447**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **10** del **14.01.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **DI CLEMENTE MARIO** come identificata dal CUAA **DCLMRA71E16G793L** un contributo in conto capitale dì **€ 150.000,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 150.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0579926** in data **30.06.2009**

CONSIDERATO che il **DRD N. 10** del **14.01.2010** è stato modificato con pari provvedimento **N. 73** del **20.01.2011** essendo stata accolta la proroga dei termini di conclusione dell'investimento al **20.07.2011**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **360** della ditta **DI CLEMENTE MARIO**, prot. **2011.8 17499** del **28.10.2011,** pervenuta oltre i termini di scadenza dei termini di conclusione previsti col decreto di concessione**,**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

VISTE le disposizioni del DRD N. **45** del **17.06.2010** "Riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con **l'applicazione della riduzione del 4%** del contributo richiesto e concesso;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **10** del **14.01.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 150.000,00** concesso resta determinato in **€ 150.000,00** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni ed applicazione riduzione
Di modificare il proprio DRD N. **10** del **14.01.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **DI CLEMENTE MARIO** come identificata dal CUAA **DCLMRA71E16G793L** ID **291436447** di **€ 150.000,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 150.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0579926** in data **30.06.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **360** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **20.07.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **10** del **14.01.2010 e l'applicazione della riduzione del 4%** del contributo richiesto e concesso.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **10** del **14.01.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1880 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1177 DEL 06.08.2009 CONCESSO ALLA DITTA MAFFIA ADOARDO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **MAFFIA ADOARDO** identificata con CUAA **MFFDRD57P20F479O** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.083623** in data **30.09.2009** ID **935886494**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1177** del **06.08.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **MAFFIA ADOARDO** come identificata dal CUAA **MFFDRD57P20F479O** un contributo in conto capitale dì **€ 150.000,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 150.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.083623** in data **30.09.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **957** del **01.09.2011** avendone approvato lo slittamento dei termini conclusori al 24.11.2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi **6** della ditta **MAFFIA ADOARDO**, prot **2011.887282** del **23.11.2011;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1177** del **06.08.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 150.000,00** concesso resta determinato in **€ 150.000,00** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **1177** del **06.08.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **MAFFIA ADOARDO** come identificata dal CUAA **MFFDRD57P20F479O** ID **935886494** di **€ 150.000,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 150.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.083623** in data **30.09.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **180** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **24.05.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1177** del **06.08.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1177** del **06.08.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1881 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1355 DEL 09.09.2010 CONCESSO ALLA DITTA ENTE ECCLESIASTICO PARROCCHIA SAN BIAGIO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **ENTE ECCLESIASTICO PARROCCHIA SAN BIAGIO** identificata con CUAA **93000900659** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0870441** in data **12.10.2009** ID **859377920**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1355** del **09.09.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **ENTE ECCLESIASTICO PARROCCHIA SAN BIAGIO** come identificata dal CUAA **93000900659** un contributo in conto capitale dì **€ 149.138,76** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 149.138,76** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0870441** in data **12.10.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1034** del **15.09.2011** avendone approvato lo slittamento dei termini di conclusione del progetto al **20.11.2011**;

CONSIDERATO che il DRD N **1355** del **09.09.2010** è stato ulteriormente modificato con pari provvedimento N. **1717** del **29.11.2011** per approvazione della perizia di variante richiesta;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **90** della ditta **ENTE ECCLESIASTICO PARROCCHIA SAN BIAGIO**, prot **2011.871374** del **17.11.2011;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ed ancor oggi è in attesa di corresponsione di quanto richiesto;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1355** del **09.09.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 149.138,76** concesso resta determinato in **€ 149.138,76** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **1355** del **09.09.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **ENTE ECCLESIASTICO PARROCCHIA SAN BIAGIO** come identificata dal CUAA **93000900659** ID **859377920** di **€ 149.138,76** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 149.138,76** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0870441** in data **12.10.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **90** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **20.02.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1355** del **09.09.2010**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1355** del **09.09.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1882 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 460 DEL 09.04.2010 CONCESSO ALLA DITTA PEPE FELICE GIACOMO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PEPE FELICE GIACOMO** identificata con CUAA **PPEFCG32L26F625E** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.746209** in data **31.08.2009** ID **573262256**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **460** del **09.04.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PEPE FELICE GIACOMO** come identificata dal CUAA **PPEFCG32L26F625E** un contributo in conto capitale dì **€ 149.952,25** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 149.952,25** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.746209** in data **31.08.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **707** del **22.06.2011** avendone approvato lo slittamento dei termini di conclusione all' **11.12.2011**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi **3** della ditta **PEPE FELICE GIACOMO**, prot **2011.874622** del **18.11.2011;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **460** del **09.04.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 149.952,25** concesso resta determinato in **€ 149.952,25** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **460** del **09.04.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PEPE FELICE GIACOMO** come identificata dal CUAA **PPEFCG32L26F625E** ID **573262256** di **€ 149.952,25** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 149.952,25** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.746209** in data **31.08.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **90** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre l' **11.03.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **460** del **09.04.2010**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **460** del **09.04.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1883 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALE E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE; APPROVAZIONE VARIANTE AL COMUNE DI SALVITELLE SENZA MAGGIORAZIONE DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. **1230** dell' **11/08/2010** lo STAPA CePICA di Salerno ha concesso al Comune di **Salvitelle** un contributo in conto capitale di **€ 291.085,23** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 291.085,23** e successivamente rideterminato con DRD n.**416** del **29/03/2011** in **€ 208.073,69**;

- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data **18/11/2011** prot. n. **874671** il Comune di **Salvitelle** (CUAA **83002740658** ID **618911544** Rud **17649),** con sede legale nel Comune di **Salvitelle** Via E .De Nicola (SA), ha richiesto una variante al progetto: **Sistemazione strada comunale "Lavanghe"**, previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

- Che con nota prot. 2786/UDA del 21/11/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato l'Ing. Giovanni RADANO di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;

- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- che gli interventi richiesti in perizia sono ammissibili in quanto migliorano la funzionalità della strada e la sua messa in sicurezza e consistono essenzialmente nella demolizione di un muro in cls dissestato la cui stabilità è peggiorata a seguito degli eventi atmosferici verificatisi successivamente alla presentazione del progetto, lo spostamento di un canale di scarico acque che costituisce un ingombro nonché un pericolo per la sede stradale e altri piccoli interventi rientranti nella discrezionalità della D.L.

- che la richiesta di variante risulta giustificata in quanto gli interventi richiesti comportano un miglioramento dell'opera sia dal punto di vista funzionale che della sicurezza così come appurato anche a seguito del sopralluogo effettuato in data 28/11/2011;

- che gli interventi richiesti in variante non comportano alcun incremento della spesa ammessa;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto:"Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dal Comune di **Salvitelle**, mediante l'utilizzo degli imprevisti così come specificato nell'allegato quadro economico;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dal Comune di **Salvitelle** mediante l'utilizzo degli imprevisti così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata ;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dott. Bruno Danise

A – Lavori:		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta	€	248.010,34	164.998,80	169.545,46
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.074,89	5.074,89	6.146,04
Sub Totale A (A.1 +A.2)	€	253.085,23	170.073,69	175.691,50
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	8.000,00	8.000,00	662,58
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.000,00	30.000,00	30.000,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)				
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	38.000,00	38.000,00	30.662,58
Totale beneficio (A+ B)	€	**291.085,23**	**208.073,69**	**206.354,08**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1884 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 411 (COMPETIVITA') AZIONE 21B- 21C- 22A DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL COLLINE SALERNITANE S.COS.RL DI UN CONTRIBUTO DI EURO 1.484.504,10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n.101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, con sede in GIFFONI VALLEPIANA (SA);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 252 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL COLLINE SALERNITANE S.COS.RL sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal Sig. RUSSOMANDO PAOLO in qualità di legale rappresentante del GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, identificata con CUAA 03926750658, acquisita al protocollo regionale col numero 2011.0691758, in data 14/09/2011, con la quale è stato richiesto un contributo di € 1800.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 411 "azione 21b- 21c- 22a";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 1.484.504,10, a fronte di una spesa ammissibile di € 1.484.504,10, a netto di IVA.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO la certificazione antimafia n°0065608/2011 del 1 2/09/2011, pervenuta in data 14/09/2011 prot. 2011.0694082;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 411 "21b- 21c- 22a" è concesso al GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, identificato dal CUAA 03926750658, un contributo di € 1.484.504,10, a netto di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di **€** 1.484.504,10 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
22a	€ 1.236.570,21	100	€ 1.236.570,21
21c	€ 165.289,26	100	€ 165.289,26
21b	€ 82.644,63	100	€ 82.644,63
TOTALE	€ 1.484.504,10	100	€ 1.484.504,10

2. la spesa pubblica emergente pari a € 1.484.504,10 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 411 "21b- 21c- 22a, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO.
Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 "21b- 21c- 22a.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

11.1 esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
11.2 istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
11.3 implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
11.4 monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
11.5 assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1885 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 413 (QUALITA' DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE) AZIONE 21B DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL DI UN CONTRIBUTO DI EURO 65.289,26.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n.101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, con sede in GIFFONI VALLEPIANA (SA);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 252 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal Sig. RUSSOMANDO PAOLO in qualità di legale rappresentante del GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, identificata con CUAA 03926750658, acquisita al protocollo regionale col numero 2011.0691764, in data 14/09/2011, con la quale è stato richiesto un contributo di € 79.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia b";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 65.289,26, a fronte di una spesa ammissibile di € 65.289,26, a netto di IVA.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO la certificazione antimafia n°0065608/2011 del 1 2/09/2011, pervenuta in data 14/09/2011 prot. 2011.0694082;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia b" è concesso al GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, identificato dal CUAA 03926750658, un contributo di € 65.289,26, a netto di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di **€ 65.289,26** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
21b	€ 65.289,26	100	€ 65.289,26
TOTALE	€ 65.289,26	100	€ 65.289,26

2. la spesa pubblica emergente pari a € 65.289,26 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 413 azione 21b, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 413 "azione 2 intervento 1 tipologia b".

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- **11.9** assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- **11.10** ollaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1886 del 19/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 412 (GESTIONE DELL'AMBIENTE /DEL TERRITORIO) AZIONE 21C DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL DI UN CONTRIBUTO DI EURO 41.305,79.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n.101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL , con sede in GIFFONI VALLEPIANA (SA);
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 252 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal Sig. RUSSOMANDO PAOLO in qualità di legale rappresentante del GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, identificata con CUAA 03926750658, acquisita al protocollo regionale col numero 2011.0691751, in data 14/09/2011, con la quale è stato richiesto un contributo di € 50.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 412 "azione 2 intervento 1 tipologia c";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 41.305,79, a fronte di una spesa ammissibile di € 41.305,79, a netto di IVA.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO la certificazione antimafia n°0065608/2011 del 1 2/09/2011, pervenuta in data 14/09/2011 prot. 2011.0694082;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 412 "azione 2 intervento 1 tipologia c" è concesso al GAL COLLINE SALERNITANE S.CON.RL, identificato dal CUAA 03926750658, un contributo di € 41.305,79, a netto di IVA **,** a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di **€** 41.305,79 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
21c	€ 41.305,79	100	€ 41.305,79
TOTALE	**€** 41.305,79	100	**€** 41.305,79

2. la spesa pubblica emergente pari a € 41.305,79 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO a mezzo telefax 0892589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 412 azione 21c, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 412 azione 21C.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- **11.9** assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- **11.10** ollaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1887 del 20/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 121 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA PAGANO GIUSEPPE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. 2011.0780873 del 17/10/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Pagano Giuseppe, (PGNGPP55S076W) un contributo in conto capitale di € 443.499,43 su di una spesa ammessa di € 1.271.748,58;
b. Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 11/11/2011 (Prot. n.2011.853875), la ditta Pagano Giuseppe, (PGNGPP55S076W), con sede legale nel Comune di Stio (SA) alla Contrada Zerilli, ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 121;
c. Che con nota prot. 2782/UDA del 14/11/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dott. agr. Marcello Murino, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

a. Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
b. Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
c. Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;
d. Che la produzione vendibile non si riduce tanto da incidere negativamente sulla spesa ammissibile riconosciuta per la realizzazione degli interventi;

PRESO ATTO che la variazione consiste:

a. Nella modifica della tipologia di pavimentazione riferita al livello rialzato della struttura senza variazioni delle superfici;
b. Nella riduzione degli spazi destinati ad abitazione del custode in favore della creazione di ambienti funzionali alla lavorazione;
c. In modeste variazione nella suddivisione interna dei servizi igienici;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata non comporta variazioni nella spesa e nel contributo concesso;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 121, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione della Misura 121;

VISTO il DRD 574 del 03/05/2011 che decreta la proroga della scadenza del DRD n. 401 del 30/03/2010 alla data del 09/10/2011;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTI

a. l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
b. il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la variante presentata dalla ditta Pagano Giuseppe, con sede legale nel Comune di Stio (SA), che non prevede rimodulazione della spesa ammessa

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la variante presentata dalla ditta Pagano Giuseppe, con sede legale nel Comune di Stio (SA), alla Contrada Zerilli, che non prevede la rimodulazione della spesa ammessa.

Il presente decreto viene notificato alla società beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1029 del 06/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA REGOLARIZZAZIONE DELLE SUPERFICI VITATE AI SENSI DEI REGOLAMENTI (CE) N. 1493/99 - N. 1227/00 E SUCC.M.I.E DELLA L.R. N. 6 DEL 15/02/2005 DITTA ROMANO MARIA CRISTINA - C.F.: RMNMCR73A47A783S

IL DIRIGENTE

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 e succ. m. i. **-** riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";
Considerato che il Settore IPA con nota del 23/04/2008 prot, 354017 ha comunicato la riapertura dei termini per la regolarizzazione dei vigneti irregolari ai sensi del regolamento CE 1493/99 e L.R. n. 6/2005;

Tenuto conto che occorre definire tutte le istanze presentate per la regolarizzazione delle superfici vitate entro il termine perentorio del 31 maggio 2008;

Considerato che tutte le richieste di regolarizzazione sono state istruite e che i viticoltori interessati sono stati informati dell'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 673 del 24/07/2008 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1582,32,40 di cui:

- ha 1224,98,33 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2,72,40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 347,20,60 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7,41,07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dalla Sig.ra Romano Maria Cristina, nata a Benevento (BN) il 07/01/1973 e residente alla C/da Roseto, CAP 82100, Benevento (BN), conduttore del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 30/05/2008 Prot. 468137 e rettificata in data 17/11/2011 Prot. 869835;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 8530395331-0 presentata in data 16/12/2008, dalla Sig.ra Romano Maria Cristina;

Visto il verbale redatto in data 29/11/2011, con il quale il tecnico incaricato Giovanni GIANGREGORIO ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Visto il DRD n. 673 del 24/07/2008 nel quale la ditta Romano Maria Cristina, risulta inserita per mero errore, in sanatoria per la superficie di Ha 0.2200 come lettera (**a)** afferente alla particella n.1076 del foglio n. 16 del Comune di Benevento anziché particella n. 1076 foglio 16 per Ha 0.0500 e particella 1013 foglio 16 per Ha 0.1700 medesimo Comune;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€ 22,00**, per la regolarizzazione di ettari **0.2200** ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di **Benevento** foglio n. **16** particelle n. **1013-1076**, per una superficie complessiva di ettari **0.2200**;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD n. 25 del 03/07/2008;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere alla Sig.ra Romano Maria Cristina nata a Benevento (BN) il 07/01/1973 residente in Benevento alla C/da Roseto, la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di Benevento (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	SANZIONE
BENEVENTO	16	1013	1700	Irregolarità commessa tra il 01/04/1987 ed il 31/08/1993
BENEVENTO	16	1076	500	Irregolarità commessa tra il 01/04/1987 ed il 31/08/1993
		TOTALE	**2200**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:
- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dott. Francesco MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 20/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 491/2008 E REG. CE N. 555/2008. DM N. 6822 DEL 13 OTTOBRE 2011. APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI CON MODIFICA ALL'ALLEGATO A DELLA DGR 2080/2008.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Reg. (CE) n. 1234/2007, modificato con Reg. CE n. 491/2009 del 25 maggio 2009, ha abrogato il Reg. CE 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 1782/2003;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008 n. 2553 con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, stabilisce le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;

- con DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008 sono state emanate le disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6822 del 13 ottobre 2011 ha modificato il decreto dell'8/08/2008 prevedendo, tra l'altro, che l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro in ciascuna Regione o Provincia autonoma non può superare Euro 12.350,00 (dodicimilatrecentocinquanta/00) ad ettaro mentre, nelle Regioni di convergenza, l'importo medio è pari a Euro 13.500,00 (tredicimilacinquecento/00) ad ettaro";

- il programma nazionale di sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 e contiene, tra l'altro, le misure relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

CONSIDERATO CHE:

- sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle tre precedenti campagne di applicazione della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, occorre modificare alcune punti delle

disposizioni regionali attuative contenute nell'allegato A della citata DGR n. 2080/2008, ed in particolare, a seguito del DM n. 6822 del 13 ottobre 2011 occorre adeguare l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro, che in Regione Campania è pari a Euro 13.500,00 (tredicimilacinquecento/00) ad ettaro;

- occorre poi modificare altri parametri tipo la densità media delle barbatelle che da 3300 ad ettaro viene ridotta a 3000 barbatelle ad ettaro, salvo deroghe di cui all'allegato A3 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonchè altre piccole variazioni che non alterano gli obiettivi del piano stesso;

- le variazioni apportate e contenute nell'allegato A3, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 2080/2008, non comportano sostanziali modifiche e non alterano gli obiettivi delle richiamate disposizioni ma rendono più celere la spesa delle risorse comunitarie assegnate alla Regione;

- la finalità del programma di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è quella di adeguare la produzione vitivinicola alle esigenze del mercato attraverso l'impiego di varietà autoctone e, comunque, comprese nei rispettivi disciplinari di produzione nonché l'utilizzo di forme di allevamento meno espanse e adatte alla meccanizzazione, anche parziale, delle operazioni colturali;

- il regime di sostegno comunitario per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applica con decorrenza dal 1° agosto 2008 al 31 luglio 2013.

RITENUTO di :

- consentire ai viticoltori interessati di avvalersi dei contributi comunitari previsti per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti anche per la campagna 2011/2012;

- consentire, ai viticoltori interessati di presentare le domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti a decorrere dal 22 dicembre 2011 e fino al 29 febbraio 2012, salvo diversa indicazione riportata nella Circolare AGEA di prossima pubblicazione.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006";
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – Interventi Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo;

1. Di approvare le modifiche alle disposizioni regionali in materia di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già emanate con la DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008, riportate nell'allegato A3 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di consentire agli interessati di presentare le istanze di contributo di ristrutturazione e riconversione dei vigneti a decorrere dalla data del 22 dicembre 2011, data di apertura del portale SIAN, fino al 29 febbraio 2012, salvo l'indicazione di altra data indicata dall'AGEA nella propria circolare di campagna.

Il presente provvedimento, compreso l'allegato A3, è trasmesso:
- al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA;
- agli STAPA-CePICA per l'applicazione;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- al BURC per la pubblicazione, compreso l'allegato A3, a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

F.to Irlando

Allegato A3

Regolamento (CE) n. 1234/2007 e Regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2553 del 08/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti

3ª revisione dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

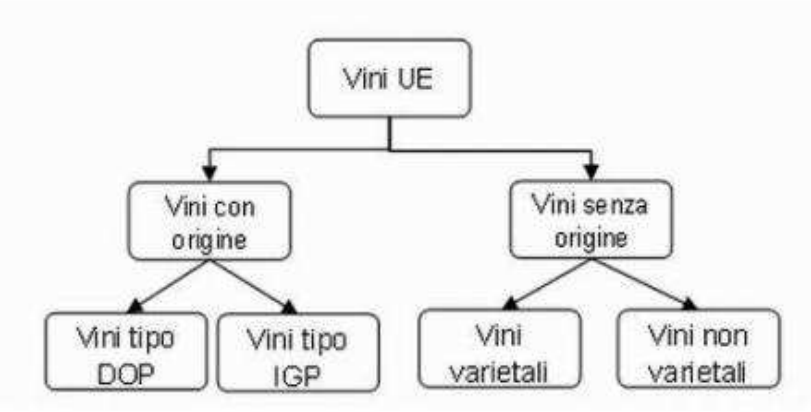
1.	Introduzione	pag. 3
2.	Riferimenti Normativi	pag. 4
3.	Termini e definizioni	pag. 5
4.	Programma nazionale di sostegno - Misura ristrutturazione vigneti	pag. 7
5.	Obiettivi regionali relativi alla misura della ristrutturazione vigneti	pag. 8
6.	Indicazioni generali di intervento	pag. 9
7.	Azioni ammissibili	pag. 18
8.	Sostegno comunitario	pag. 20
9.	Presentazione delle domande	pag. 23
10.	Requisiti presentazione della domanda	pag. 24
11.	Istruttoria della domanda	pag. 26
12.	Graduatoria regionale e criteri di priorità	pag. 27
13	Controlli	pag. 29
14.	Revoca del sostegno comunitario	pag. 33
15.	Subentro	pag. 34
16.	Demarcazione PSR	pag. 34
17.	Clausola compromissoria	pag. 34
Scheda 1		pag 35
Scheda 2		pag. 42
Modelli (A, A1, 1, 2 e B)		pag. 47-53

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (CE) del Consiglio n. 479 del 29 aprile 2008 (G.U.C.E. n. 148/1 del 06/06/2008), e del successivo Regolamento (CE) della Commissione n. 555 del 27 giugno 2008 (G.U.C.E. n. 170/1 del 30/06/2008) è stata definitivamente varata la riforma del Settore vitivinicolo.
Con l'emanazione del Regolamento (CE) n. 491 del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 (Regolamento unico OCM), l'organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo (OCM) è stata pienamente inserita nel Regolamento unico OCM.

La riforma, se da un lato ha di fatto smantellato i cosiddetti *"Meccanismi di Mercato"*, dall'altro ha introdotto, per sostenere la competitività del sistema, le cosiddette "*Misure di Sostegno*" inserite all'interno di un programma nazionale di sostegno - PSN (strumento di programmazione quinquennale che contempla le necessità regionali), la cui attuazione spetta ai singoli Stati membri sulla base di una ripartizione di risorse finanziarie da parte della UE (*enveloppe*).
La riforma consentirà una rapida ristrutturazione del settore, attraverso la modernizzazione dei vigneti e delle cantine, nell'ottica della salvaguardia ambientale delle regioni vitivinicole e nel rispetto delle politiche di qualità tradizionali e consolidate.
Tra le misure permanenti incluse nel menù del programma nazionale vi sono misure per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti; misure per il rafforzamento strutturale nella trasformazione e commercializzazione; misure di promozione su mercati terzi; vendemmia verde; distillazione dei sottoprodotti e pagamenti disaccoppiati.
Una delle grandi novità della nuova OCM vitivinicola riguarda le designazione di origine e indicazioni geografiche. Schematicamente, la nuova struttura dei vini europei sarà:



Sono dunque previste solo due diverse tipologie di vini: *vini con o senza origine.* Quelli con origine sono suddivisi in DO e IG.
La regolamentazione dei vini con origine geografica si allinea, quindi, a quella degli altri prodotti alimentari (Reg. 510/2006) e sarà, pertanto, necessaria una registrazione comunitaria delle DO e IG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. CE n. 479/2008del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99.
- Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.
- Regolamento (CE) n. 1234/2007, come modificato dal Reg. (CE) n. 491/2009 del 25 maggio 2009 del Consiglio, che ha abrogato il Reg. (CE) 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, facendo confluire le disposizioni di quest'ultimo nel Reg. CE 1234/2007 (regolamento unico OCM).
- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC.
- Documento di lavoro della Commissione UE - A/16864/2008 - Linee guida per la misurazione della superficie delle particelle viticole nell'ambito dei regolamenti (CE) nn. 479/2008 e 555/2008.
- Decreto del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 8 agosto 2008 n. 2553, concernente disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti e successive modificazioni.
- Decreto Ministeriale del 16 dicembre 2010 (GURI del 16/01/2011) – Disciplina dello Schedario viticolo.
- Decreto ministeriale n. 6822 del 13 ottobre 2011 - Modifica al Decreto ministeriale 8 agosto 2008, n. 2553, per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti, con il quale è stato modificato, tra l'altro, l'importo medio che, per le Regioni in Obiettivo Convergenza, è stato elevato a € 13.500,00/Ha.
- Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008.
- Circolare AGEA n. 26 del 28 aprile 2009 prot. n. 1002/UM.
- Circolari AGEA Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008, n. ACIU.2010.32 del 15/01/2010 e n. ACIU.2010.69 del 28/01/2010 - Attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti.
- Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2009.1415 del 03/11/2009, concernente le linee guida e le specifiche tecniche inerenti le superfici vitate - Misurazione e documentazione nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (SIGC).
- Circolare AGEA n. ACIU.2011.143 del 17/02/2011 – VITIVINICOLO - Istruzioni generali sulla misurazione dei vigneti in Italia.
- Circolari AGEA n. 52 del 30/11/2009 prot. n. 2621/UM, n. 1 del 15/01/2010 prot. n. UM.2010.61 e n. 2 del 28/01/2010 prot. n. UM.2010.96, inerenti le modalità di presentazione delle domande di aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - Campagna 2009/2010.
- Circolare AGEA n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25/02/2010 riguardante le istruzioni applicative generali per il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto per la campagna 2009/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolari AGEA n. 18, prot. n. 697/UM del 19/03/2009 e n. 27, prot. n. 1091/UM del 14/07/2010, riguardanti le procedura delle garanzie informatizzate.
- Circolare AGEA O.P. n. 38 del 06/12/2010, prot. n. AGEA.2010.UMU.1601 – Istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 – Campagna 2010/11
- Deliberazione di G.R. del 30/12/2008 n. 2080 con la quale sono state emanate le disposizioni regionali attuative della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
- Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo del 2008 in attuazione del Regolamento CE 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008 e del Regolamento CE 555/2008 della Commissione del 27/06/2008 in ordine ai programmi di sostegno.
- Decreto Ministeriale n. 746 del 10/11/2011 con il quale è stata ripartita, tra le Regioni e Province autonome, lo stanziamento previsto dall'OCM vino per l'anno 2012, che per la Regione Campania, prevede una dotazione finanziaria per la misura della ristrutturazione vigneti pari ad euro 2.847.878,00
- Circolare AGEA di campagna 2011/2012 in fase di pubblicazione cui fare riferimento per la scadenza di alcuni termini e condizioni.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente *Piano regionale* si applicano le seguenti definizioni:

***AGEA*:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Rappresenta l'Organismo Pagatore delle Regioni che non si sono ancora dotate di un Organismo Pagatore regionale, tra cui la Campania.

Appezzamento viticolo: superficie continua coltivata a vite, omogenea per caratteristiche fisiche evidenti (orientamento filari e sesto di impianto).

***Approvazione (della domanda)*:** giudizio di ammissibilità della domanda, formulato a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa svolta.

***Beneficiario*:** imprenditore agricolo che conduce superfici vitate o detiene diritti di reimpianto che presenta domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in conformità alle disposizioni del regolamento (CE) 1234/2007 e secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni, con le quali vengono specificate le norme tecniche e procedurali di attuazione per l'ottenimento del finanziamento degli interventi approvati a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa. Per la nozione di imprenditore agricolo vale il riferimento all'articolo 2135 del codice civile.

CAA: Centro di Assistenza Agricolo Autorizzato - E' il soggetto cui il beneficiario ha conferito mandato per la gestione del Fascicolo Aziendale e per la gestione delle domande di aiuto.

Campagna vitivinicola: campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campagna di pagamento: campagna in cui viene erogato l'aiuto da parte dell'OP AGEA. Potrebbe non coincidere con la campagna vitivinicola in cui si presenta la domanda di aiuto, nel senso che se un pagamento viene erogato successivamente al 31 luglio, deve intendersi erogato nella campagna vitivinicola successiva a quella in cui è stata presentata la domanda di aiuto.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale ne dispone a titolo legittimo.

CUAA: Codice unico di identificazione delle aziende agricole. Corrisponde al codice fiscale. E' il numero identificativo da utilizzarsi in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 503/99.

***Estirpazione*:** eliminazione totale dei ceppi che si trovano su un terreno vitato.

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.

Impianto/reimpianto: messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di vino. La conclusione della messa a dimora delle barbatelle rappresenta il momento giuridico del nuovo impianto anche se lo stesso deve essere completato nelle strutture (pali, filo di ferro, ecc.).

***Mipaaf*:** Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Misurazione dei vigneti *(Circolare AGEA n. ACIU.2011.143 del 17/02/2011)*: è la superficie vitata misurata secondo i criteri del DM del 26 luglio del 2000, ripresi anche nel DM del 16 dicembre 2010.
I vigneti, nell'ambito del GIS, sono rappresentati da Poligoni che corrispondono alla definizione di superficie vitata di cui al DM del 26/07/2000.

Parcella viticola aziendale: è la superficie condotta da una singola Azienda, di un determinato Appezzamento viticolo (vedi sopra). La delimitazione aziendale è quella della consistenza presente nel fascicolo aziendale.

PNS*:* Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo.

Potenziale produttivo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

***Reimpianto anticipato*:** Impianto di un vigneto con garanzia della estirpazione di una superficie vitata equivalente entro il terza campagna dalla messa a dimora delle barbatelle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Ristrutturazione e riconversione (dei vigneti)*:** interventi da realizzare all'interno dell'Unità Tecnico Economica aziendale a qualsiasi titolo condotta, e della quale ne sia comprovabile il legittimo possesso, riguardanti opere di:

a) riconversione varietale (realizzabile mediante il reimpianto)

b) diversa collocazione (realizzabile mediante il reimpianto);

c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti realizzata con modifiche e/o adeguamenti degli impianti viticoli esistenti (es.: forme di allevamento, palificazioni, ecc.).

***Superficie vitata*:** (*cfr.* art. 75 Reg. (CE) n. 555/2008): *ai soli fini del pagamento dell'aiuto comunitario*, è la superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

Tolleranza tecnica di misurazione: è la tolleranza tecnica di misurazione della superficie definita da una zona cuscinetto non superiore a 1,5 m da applicarsi al perimetro della parcella viticola aziendale. Tale tolleranza non può essere superiore ad 1 Ha per ciascuna parcella viticola aziendale.

***Unità Tecnico Economica (UTE)*:** ai sensi del DPR n. 503/99 è data dall'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.

***Unità vitata (U.V.)*:** superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale, condotta da una singola azienda, che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno, anno di impianto).

Unità vitata estesa: è costituita da più unità vitate contigue aventi le stesse caratteristiche agronomiche e di impianto, condotte da una singola azienda.

***Vigneto*:** unità di base, costituita da una o da un insieme di U.V. o da UV. o un insieme di U.V. estese, compatibile con le condizioni previste dal disciplinare di produzione.

4. PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - MISURA RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) rappresenta un documento programmatico nell'ambito dell'OCM vino che ogni stato membro predispone e sottopone alla Commissione ogni quinquennio con lo scopo di finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo. La disponibilità finanziaria, per ognuna delle cinque campagne di validità degli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, è quantificata nel Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale di sostegno per la viticoltura, approvato dalla Conferenza Stato - regioni nella seduta del 20 marzo 2008. La disponibilità finanziaria annuale può variare a seconda della ridiscussione, in Conferenza Stato-Regioni dei criteri di ripartizione dei fondi nazionali.

Tra le misure previste dal PNS vi è la ristrutturazione e riconversione vigneti a norma dell'articolo 11 del Regolamento Ce n. 479/2008 le cui disposizioni, con il Reg. CE n. 491/2009, sono state inglobate nel Reg. CE n. 1234/2007 (regolamento unico OCM).

La misura, prevista dall'art. 103 octadecies del Reg. CE n. 1234/2007, attraverso la riconversione varietale, la diversa collocazione/reimpianto del vigneto, il miglioramento delle tecniche di gestione, ecc., ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

La concessione del sostegno ai produttori è subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del potenziale produttivo ai sensi dell'articolo 185 bis del Regolamento CE n. 1234/2007.

Il Capo II, Sezione 2, del Reg. CE n. 555/2008, stabilisce le procedure, le modalità di applicazione e la gestione finanziaria della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

La dotazione finanziaria per la campagna 2011/2012 disponibile assegnata alla Regione Campania per la misura della ristrutturazione vigneti, nell'ambito del PNS, ammonta ad € 2.847.878,00.

5. OBIETTIVI REGIONALI RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Il presente documento, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale di settore, fissa alcuni criteri, limiti e condizioni per consentire ai produttori viticoli della regione Campania di poter accedere ai benefici previsti dalla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dalla 2008/2009 alla 2012/2013.
Il primo triennio dell'attuale programmazione del PNS vino, ha consentito a circa 900 aziende della Regione Campania di ristrutturare poco più 900 ettari della propria superficie vitata pari a circa 3,5% del potenziale viticolo regionale.
Nella precedente programmazione, invece, sono stati ristrutturati circa 2960 ettari di vigneto che, sommati ai precedenti 900 ettari, danno un totale di 3860 ettari di vigneto ristrutturati, circa il 15% del potenziale viticolo regionale.
Occorre continuare il processo di rinnovamento e di ammodernamento dei vigneti campani puntando a superare la frammentazione e la polverizzazione della proprietà ma soprattutto alla valorizzazione ed al recupero delle varietà autoctone che garantiscono la produzione di vini di pregio a spiccata tipicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione vigneti è quello di un aumento della competitività dei produttori vitivinicoli e delle loro produzioni. Pertanto, alla luce delle problematiche della filiera vitivinicola della Regione Campania, delle sue potenzialità e dei punti di debolezza e nel rispetto del quadro normativo vigente e dei criteri previsti all'articolo 103 septvicies del Regolamento CE n. 1234/2007 in termini di condizionalità, gli obiettivi principali che il presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevede, sono:

- adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato, evitando un aumento del potenziale produttivo ed ottemperando ai principi ispiratori della normativa comunitaria vigente;
- incremento qualitativo della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (base ampelografica, corretta scelta varietale in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche delle diverse zone viticole, tecniche colturali adeguate, ecc.);
- mantenimento e rafforzamento dell'identità delle produzioni nelle diverse zone rientranti nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione, nonché di quelle a spiccata vocazionalità e ad elevato valore paesistico (Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina, Isole, Campi Flegrei, area vesuviana, ecc.);
- consolidamento delle percentuali di superficie idonea a produrre uve atte a dare vini a DO/IG, con conseguente riduzione delle superfici investite a vigneti atti a produrre uva per vino da tavola comune di bassa qualità;
- aumentare la quota dei vini IG favorendo lo sviluppo di vitigni autoctoni nelle zone di produzione ad IG;
- riduzione dei costi di produzione, soprattutto attraverso modifiche dei sistemi di allevamento per renderli adatti alla meccanizzazione totale o parziale (es. impiego di solforatrici, macchine agevolatrici per la raccolta, trattamenti antiparassitari, potatura semi meccanica ecc.);
- tecniche di coltivazione rispettose della salvaguardia dell'ambiente.

In sintesi si sosterrà un intervento di carattere migliorativo con aumento delle produzioni di qualità attraverso la sostituzione delle varietà non autoctone.
Gli indirizzi della politica vitivinicola regionale perseguono gli obiettivi del mantenimento dell'attuale potenziale produttivo, del miglioramento della qualità dei vini attualmente prodotti e della diversificazione della tipologia degli stessi vini.

Se i vini campani saranno in grado di collegarsi stabilmente con questo mercato orientato decisamente verso i vini tipici, potranno fare riferimento ad un mercato di enorme ampiezza, specie se rapportato al potenziale produttivo della Campania, nel quale esercitare un ruolo di primo piano, in linea con la grande tradizione enologica della Regione.

6. INDICAZIONI GENERALI DI INTERVENTO

In conformità agli obiettivi proposti, occorre promuovere la razionalizzazione delle superfici vitate atte a produrre uve da vino di qualità, sia sotto il profilo fisiologico, che gestionale, impiegando materiale vegetale certificato o

fonte: http://burc.regione.campania.it

standard, comunque prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite. Tuttavia, in caso di dimostrazione di mancanza di barbatelle certificate come sopra definito, è possibile utilizzare materiale vegetativo prelevato nell'ambito della stessa azienda in cui sarà attuata la misura della ristrutturazione vigneti.

Particolare attenzione, poi, dovrà essere rivolta ai sesti di impianto, alle forme di allevamento, che dovranno essere, a secondo delle diverse situazioni ambientali, meno espanse, utilizzando forme verticali del tipo cordone speronato, a spalliera, guyot, ecc.
Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate e il conseguente innesto deve essere effettuato utilizzando marze provenienti da impianti di piante madri marze (PMM) denunciati dai vivai e sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente (Legge n. 1164/69 e successive modificazioni).

I richiedenti che vengono ammessi ai benefici previsti dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono responsabili della programmazione dei lavori e della realizzazione degli interventi ammessi, nonché di tutti i successivi obblighi ed adempimenti amministrativi previsti dalle vigenti disposizioni in materia, derivanti e connessi alla presentazione della domanda di aiuto, alla tipologia di pagamento (a collaudo o anticipato), nonché alla realizzazione dei lavori stessi, sollevando la Regione Campania da eventuali responsabilità verso terzi. In caso di gravi inadempienze o omissioni si procederà, ove previsto, alla revoca del contributo secondo le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

6.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni le persone fisiche o giuridiche che, in base ad un legittimo titolo, conducono superfici vitate o detengono diritti di reimpianto, imprenditori agricoli singoli o associati e comunque:

- imprenditori agricoli singoli e associati;
- associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute;
- cooperative agricole e sociali agricole;
- società agricole di persone o di capitali;
- altri soggetti comunque iscritti nella sezione speciale delle Imprese agricole presso la CCIAA.

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di costituire o di aggiornare il Fascicolo Aziendale ai sensi del DPR. n. 503/99 e del D. Lgs. n. 99/2004, rivolgendosi ad un Centro di Assistenza Agricolo Autorizzato, cui si intende conferire mandato, oppure ad un Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura della Regione Campania, competente per territorio.
Per la nozione di imprenditore agricolo vale il riferimento all'articolo 2135 del codice civile e successive modifiche ed integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Aree di intervento e varietà consentite

Le aree territoriali di applicazione della misura ristrutturazione e riconversione, sono quelle individuate dai disciplinari di produzione dei vini a Denominazione di Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG), riportati nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate.
Relativamente ai vitigni per le aree a DO è fatto obbligo di utilizzo delle varietà previste dai rispettivi disciplinari di produzione, iscritti al registro nazionale delle uve e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda le aree a IG, sono ammessi a beneficiare dei contributi, le varietà di vitigni idonei previste dai singoli disciplinari, iscritti al registro nazionale delle uve.

Ai fini della rivendicazione annuale e scelta vendemmiale tra le varie DO/IG consistenti sulle medesime aree produttive, i vigneti oggetto di ristrutturazione e riconversione vigneti dovranno essere iscritti allo schedario viticolo e dovranno essere idonei a concorrere alla produzione di una determinata tipologia di vino DO/IG, in relazione a quanto previsto nei rispettivi disciplinari di produzione.

6.3 Forme di allevamento

Le forme di allevamento ammesse sono esclusivamente quelle verticali (guyot, cordone speronato, a spalliera,) cortina semplice, ecc.
Per motivi legati alla conservazione del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, è ammessa deroga per le isole e le zone costiere***** o, eventualmente, nelle zone soggette a determinati vincoli paesaggistici; in tali zone può essere utilizzata la forma di allevamento a tendone a seguito di esplicita richiesta e autorizzazione dell'Amministrazione Regionale.

6.4 Densità di impianto

Gli interventi da realizzare dovranno prevedere il rispetto della densità di minima di impianto pari a 3100 ceppi per ettaro, anche nei casi il disciplinare di produzione indichi una densità inferiore. Per la sola varietà FIANO, in considerazione dell'elevata vigoria, la densità di impianto può essere ridotta a 2.800 ceppi ad ettaro.
In caso di sovrainnesto la densità del vigneto esistente deve raggiungere almeno 2000 piante ad ettaro.

Nelle sole zone costiere e nelle isole, in caso di consociazioni con altre colture arboree tipiche (es. agrumi e olivo), sia per le DOP che le IGP, la densità di impianto può essere ridotta fino a 2500 piante/Ha.

I pali di sostegno devono essere preferibilmente in legno, possibilmente di castagno o di altra essenza forte. Nelle zone soggette a vincoli paesaggistici ed ambientali, nonché nelle isole e zone costiere, i pali utilizzati devono essere obbligatoriamente in legno.

(*) Per zone costiere sono da intendere le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Vini a Denominazione di Origine e relativi territori

Denominazione	Comuni
Aglianico del Taburno (DOCG) **D.M. del 30/09/2011**	Apollosa, Benevento (in parte), Bonea Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso, Ponte, Cautano, Vitulano, Tocco Caudio, tutti in provincia di Benevento.
Aversa o *Asprinio di Aversa* **D.M. del 31/07/1993**	Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, S. Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, tutti in provincia di Caserta, e Giugliano, Qualiano e Sant'Antimo, in provincia di Napoli.
Campi Flegrei **D.M. del 03/10/1994**	Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, ed in parte Marano e Napoli.
Capri **DPR del 07/09/1977**	Tutto il territorio dell'Isola di Capri (NA).
Casavecchia di Pontelatone **D.M. del 08/11/2011**	Intero territorio amministrativo dei Comuni di Liberi e Formicola e parte dei Comuni di Pontelatone, Caiazzo, Castel di Sasso, Castel Campagnano, Piana di Monte Verna e Ruviano, tutti in provincia di Caserta.
Castel San Lorenzo **DPCM del 06/11/1991**	Castel San Lorenzo, Bellosguardo, Felitto, ed in parte quello dei comuni di Aquara, Castelcivita, Roccaddaspide, Magliano Vetere e Ottati, tutti in provincia di Salerno.
Cilento **DPR del 03/05/1989**	Agropoli, Alfano, Ascea, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati, tutti in provincia di SA
Costa d'Amalfi **D.M. del 10/08/1995**	Vietri, Cetara, Maiori, Minori, Ravello, Scala, Atrani, Tramonti, Furore, Praiano, Positano, Amalfi, Conca dei Marini, tutti in provincia di Salerno.
Falanghina del Sannio **D.M. del 30/09/2011**	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento. Sono previste 4 sottozone: "Taburno", "Guardiolo", "Sant'Agata dei Goti" e "Solopaca" , con rispettive limitazioni territoriali delle zone di raccolta delle uve previste dal disciplinare di produzione.
Falerno del Massico **DPR del 03/05/1989**	Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Falciano del Massico, Carinola, tutti in provincia di Caserta.
Fiano di Avellino (DOCG) **D.M. del 18/07/2003**	Avellino, Atripalda, Cesinali, Aiello del Sabato, Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise, San Potito Ultra, Candida, Manocalzati, Pratola Serra, Montefredane, Grottolella, Capriglia Irpina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Mercogliano, Forino, Contrada, Lapio, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, Montefalcione, tutti in provincia di Avellino.
Galluccio **D.M. del 04/08/1997**	Conca della Campania, Galluccio, Rocca d'Evandro, Tora e Piccilli, Mignano Montelungo, tutti in provincia di Caserta.
Greco di Tufo **D.M. del 18/07/2003**	Tufo, Santa Paolina, Prata di P.U., Montefusco, Altavilla Irpina, Chianche, Petruro Irpino, Torrioni, tutti in provincia di Avellino
Irpinia **D.M. del 13/09/2005**	Intero territorio amministrativo della provincia di Avellino. E' prevista la sottozona "Campi Taurasini" con limitazione territoriale della zona di raccolta uve.
Ischia **D.M. del 31/07/1993**	Tutti i Comuni dell'Isola d'Ischia (NA).
Penisola Sorrentina **D.M. del 03/10/1994**	Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Agerola, Vico Equense, e parte del territorio di Sant'Antonio Abate e Castellamare di Stabia, tutti in provincia di Napoli.
Sannio **D.M. del 30/09/2011**	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento. E' esclusa la tipologia "Falanghina". Sono previste 5 sottozone: "Taburno", "Guardiolo", "Sant'Agata dei Goti", "Solopaca" e "Solopaca classico", con rispettive limitazioni territoriali delle zone di raccolta delle uve previste dal disciplinare di produzione.
Taurasi **D.M. del 11/03/1993**	Bonito, Taurasi, Castelfranci, Montemarano, Castelvetere sul Calore, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, San Mango sul Calore, Torre le Nocelle, Venticano, tutti in provincia di Avellino.
Vesuvio **DPR del 13/01/1983**	Boscotrecase, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio e parte dei territori dei comuni di Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, tutti in provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2 Vini da tavola ad Indicazione Geografica e relativi territori

Denominazione	Comuni
Benevento o *Beneventano* **D.M. del 06/08/1997**	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento.
Campania **D.M. del 19/10/2004**	Intero territorio amministrativo della Regione Campania
Catalanesca del Monte Somma **D.M. del 13/07/2011**	
Colli di Salerno **D.M. del 09/04/1996**	Tutti i Comuni compresi nella parte collinare dell'intero territorio amministrativo della provincia di Salerno.
Dugenta **D.M. del 22/11/1995**	Intero territorio amministrativo del comune di Dugenta (BN).
Epomeo **D.M. del 22/11/1995**	Intero territorio amministrativo dei comuni ricadenti nell'isola d'Ischia (NA).
Paestum **D.M. del 09/04/1996**	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Aquara Ascea, Bellosguardo, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel S. Lorenzo, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Ottati, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Pisciotta, Pollica, Postiglione, Prignano Cilento, Roccadaspide Roccagloriosa, Rofrano, Roscigno, Rutino, Sacco, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, S. Angelo a Fosanella, Sapri, Serramezzana, Serre, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania , Vibonati, tutti in provincia di Salerno.
Pompeiano **D.M. del 09/04/1996**	Intero territorio amministrativo dei comuni in provincia di Napoli, esclusi quelli ricadenti nell'isola di Ischia.
Roccamonfina **D.M. del 09/04/1996**	Aree collinari del territorio amministrativo dei comuni di: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Galluccio, Francolise, Calvi Risorta, Rocchetta e Croce Riardo, Pietramelara, Roccaromana, Pietravairano, Vairano Patenora, Presenzano, Tora e Piccilli, Marzano Appio, Mignano Montelungo, San Pietro Infine, Rocca d'Evandro, Sessa Aurunca, Falciano del Massico, Mondragone, Sparanise, Roccamonfina, tutti in provincia di Caserta.
Terre del Volturno **D.M. del 09/04/1996**	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Capriati al Volturno, Gallo, Fontegreca, Ciorlano, Prata Sannita, Letino, Valle Agricola, S. Gregorio Matese, Pratella, Ailano, Raviscanina, S. Angelo d'Alife, Piedimonte Matese, Castello Matese, S. Potito Sannitico, Baia e Latina, Alife, Gioia Sannitica, Dragoni, Alvignano, Liberi, Ruviano, Caiazzo, Castel Campagnano, Piana di Monteverna, Castel di Sasso, Pontelatone, Formicola, Giano Vetusto, Pignataro Maggiore, Pastorano, Castel Morrone, Vitulazio, Bellona, Camigliano, Capua, Grazzanise, S.Maria La Fossa, Cancello Arnone, Castelvolturno, Villa Literno, S.Tammaro, S.Maria C.V., Macerata Campania, Casapulla, S.Prisco, Casagiove, Portico, Recale, S.Nicola la Strada, Capodrise, Marcianise, Caserta, Maddaloni,Valle di Maddaloni, Cervino, S.Maria a Vico, Arienzo, S.Felice a Cancello, Curti, Casal di Principe, S.Cipriano d'Aversa, Villa di Briano, Frignano, Casaluce, Teverola, Carinano, Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella, S.Marcellino, Trentola-Ducenta, Parete, Lusciano, Aversa, Cesa, S.Arpino, Casapesenna, S.Marco Evangelista, tutti in provincia di Caserta. Giugliano, Qualiano e S.Antimo in provincia di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Superficie di intervento

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e di riconversione, da calcolarsi sull'insieme delle unità vitate interessate dalle azioni previste nella domanda di sostegno e da considerarsi a progetto realizzato, è così stabilita:

- domanda singola: superficie minima a progetto ultimato Ha 0,50 ovvero 0,30 ha qualora la SAU vitata aziendale sia di almeno Ha 1,00;
- per le aziende che partecipano alle misure di un progetto collettivo, la superficie minima è di Ha 0,30.

Nessun contributo comunitario è erogato agli appezzamenti di terreno di superficie inferiore alle 10 are che formano corpi aziendali a sé stanti.

Il contributo è invece concesso nel caso di particelle inferiori alle 10 are che risultino contigue ad altre particelle vitate in modo da formare un unico corpo aziendale ammissibile all'intervento.

Per le isole e le zone costiere (*ovvero per le aree delimitate, oltre che da quelli dei vini isolani, dai disciplinari di produzione dei vini a DO: Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina*), la superficie minima di intervento è fissata in Ha 0,25.
In tali zone l'intervento può riguardare unità vitate inferiori alle 10 are previste nelle altre zone.

Ai fini del raggiungimento della superficie minima ammissibile di cui sopra, nel conteggio è possibile il cumulo delle superfici di intervento di azioni diverse come l'utilizzo di diritti di reimpianto in portafoglio insieme all'estirpazione e reimpianto (es: utilizzo di un *diritto di reimpianto pari a Ha 0,20 + superficie vitata aziendale da ristrutturare tramite l'estirpo e il reimpianto pari a Ha 0,30 = superficie a progetto realizzato pari ad Ha 0,50*).

Ai fini del pagamento dell'aiuto, il contributo è concesso in base alla misura della superficie vitata calcolata secondo quanto previsto dall'art. 75 del Reg. CE n. 555/2008 *(superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto della larghezza pari a metà della distanza tra i filari)*.

La superficie vitata registrata nello schedario viticolo può anche essere superiore a quella eleggibile a premio (Reg. CE n. 555/2008, art. 75) poiché si deve tenere conto anche delle capezzagne, ove esistenti, oppure della tolleranza tecnica prevista dalla Circolare AGEA. In definitiva, la superficie pagabile nell'ambito di una delle misure di sostegno dell'OCM vino, può essere inferiore od al massimo pari a quella indicata nella domanda di aiuto e registrata nello schedario (superficie a GIS corrispondente a quella presente nel fascicolo). Pertanto, una domanda di pagamento potrà essere pagata per una superficie inferiore a quella richiesta senza, ovviamente, che ciò comporti perdita di potenziale viticolo aziendale e modifica della superficie vitata eleggibile nel fascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 *Esclusione dell'applicazione della misura RRV*

Il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti non si applica:

a) al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, così come definiti dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 555/2008 che recita " *per rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale si intende il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite"*;

b) agli impianti viticoli che negli ultimi dieci anni abbiano beneficiato di aiuti comunitari, nazionali e/o regionali per gli stessi interventi;

c) agli interventi finalizzati al reimpianto di vigneti con densità inferiore a:
- *3100 ceppi/ettaro, per interventi su vigneti atti a produrre vino a DO/IG;*
- *2800 ceppi per la varietà Fiano.*
- *2500 ceppi/ettaro per interventi realizzati su vigenti delle isole e zone costiere;*

d) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti senza IG la cui destinazione, dopo l'intervento, rimane vino senza IG;

e) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti allevati a tendone, salvo deroga da concedere, da parte dell'Amministrazione, per le isole e zone costiere;

f) agli interventi di sovrainnesto con densità di impianto inferiore alle 2000 piante per ettaro.

6.7 Vincoli

Le superfici impiantate con il contributo di cui alle presenti disposizioni devono mantenere la destinazione di uso e pertanto non possono essere estirpate prima dei 10 anni a decorrere dalla data di accertamento finale dei lavori, pena la revoca ed il recupero del contributo comunitario concesso, maggiorato degli interessi legali, a decorrere dalla data di accertamento della violazione e fino alla data di restituzione.
I beneficiari sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003, così come stabiliti dalla Regione Campania con DGR n. 434 del 16/03/2007, pena la riduzione o l'azzeramento dell'importo percepito ai sensi dell'art. 103 septvicies del Regolamento CE n. 1234/2007.

I vincoli si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata, per il periodo residuo del vincolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di pronuncia della decadenza

La procedura di revoca/decadenza totale o parziale del contributo, nelle fattispecie previste dal Piano e dalle disposizioni regionali applicative, è posta in essere dalla Regione (STAPA-CePICA competente) e prevede:

a) la contestazione scritta (con raccomandata con avviso di ricevimento) al beneficiario del venire meno dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione del contributo, con l'invito a fornire chiarimenti entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Tale contestazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca;
b) l'ulteriore verifica, sulla base dei chiarimenti e/o della documentazione forniti dall'interessato, dell'esistenza dei presupposti della revoca mediante adeguata attività di accertamento (ad esempio: qualora il riscontro non possa avvenire in via documentale, mediante sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato);
c) in caso di accertamento definitivo della mancanza dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione del contributo, il contributo deve essere tempestivamente revocato con provvedimento da parte dello STAPA-CePICA;
d) lo STAPA-CePICA provvede a contestare formalmente l'accertata inadempienza all'interessato, invitandolo a restituire, entro 30 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione (raccomandata con avviso di ricevimento), le somme percepite ai quali vanno aggiunti gli interessi legali.

La comunicazione di decadenza deve contenere i seguenti elementi:

a. motivazioni (in fatto e diritto) del provvedimento con relativo verbale;
b. quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
c. procedure per la presentazione del ricorso;
d. entità degli eventuali interessi;

Modalità e tempi di restituzione

Nelle more che l'AGEA o il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali definiscano il regime sanzionatorio, in caso di restituzioni di somme da parte dei beneficiari per inadempienze, rinunce o economie di spesa, conformemente a quanto previsto da altri regimi di pagamento AGEA, di seguito vengono riportate le modalità (provvisorie fino alla nuova emanazione di cui sopra) con le quali si indica la procedura di restituzione.

La restituzione delle somme deve avvenire tramite pagamento diretto effettuato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato con versamento sul c/c di contabilità speciale n° 1300 intestato ad "AGEA aiuti ed ammassi comunitari".

Le restituzioni possono anche essere effettuate dal beneficiario mediante bonifico bancario a favore di "AGEA, gestione aiuti e ammassi comunitari" - per il tramite della Banca D'Italia - Tesoreria dello Stato, utilizzando il numero IBAN: IT73W0100003245350200001300, avendo cura di indicare nella causale

fonte: http://burc.regione.campania.it

il numero di domanda di pagamento, la campagna di pagamento e la motivazione del versamento (capitale, interessi, sanzioni, economie di spesa).

Nel caso in cui il beneficiario non restituisca le somme dovute nei tempi stabiliti, l'AGEA provvede al recupero tramite l'escussione della polizza fideiussoria.

Qualora non sia possibile recuperare l'importo attraverso le procedure sopradescritte, l'AGEA provvede all'emanazione di apposito decreto ingiuntivo e, in mancanza di restituzione, all'iscrizione al Ruolo ed all'attivazione delle procedure previste dalla normativa in tema di riscossione coattiva a favore della Pubblica Amministrazione.

Si precisa che sulla base della legge n. 289 del 27/12/02 - Art. 25 - comma 1 e 4, non vengono richieste restituzioni di importi indebitamente percepiti inferiori o uguali a 12 Euro e non sono concesse erogazioni per importi inferiori a 12 Euro.

Modalità di calcolo degli interessi

Nell'ambito del recupero di somme erogate, in via transitoria e nelle more della definizione della materia da parte di AGEA/MiPAAF, si ritiene che alla restituzione del capitale devono applicarsi gli interessi che sono calcolati in base al tasso legale vigente al momento della notifica all'imprenditore dell'obbligo di restituzione.
Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti.
Il periodo di tempo nel quale calcolare l'interesse da applicare è quello intercorrente tra il momento in cui è stato notificato al beneficiario l'obbligo di restituzione ai sensi dell'art. 49 del Reg. CE n. 2419/2001 e quello di restituzione delle somme indebitamente erogate.

Come indicato nella circolare AGEA di Coordinamento ACIU.2007.1039 del 7/12/2007 si riportano qui di seguito le differenti disposizioni per calcolo degli interessi:

a) *per i casi passati in giudicato in cui la sentenza del Tribunale ha indicato l'importo degli interessi, si applicherà tale importo;*
b) *se il regolamento della misura in oggetto prevede specifiche disposizioni per il calcolo degli interessi, si applicheranno tali disposizioni;*
c) *per tutti gli altri casi si applicheranno le disposizioni previste dalle norme nazionali secondo quanto stabilito dall' art. 2033 del codice civile che dispone: "Chi ha eseguito un pagamento non dovuto ha diritto di ripetere ciò che ha pagato. Ha inoltre diritto ai frutti e agli interessi dal giorno del pagamento, se chi lo ha ricevuto era in mala fede, oppure, se questi era in buona fede (Art.1147 c.c.), dal giorno della domanda."*

Nei casi di recuperi di pagamenti indebiti derivanti da errori commessi dall'Amministrazione, la decorrenza degli interessi inizia dalla data della prima richiesta di restituzione, fatti salvi i casi in cui la regolamentazione comunitaria della misura in oggetto non preveda diversamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di restituzione diretta gli interessi decorrono dalla data di notifica della richiesta di restituzione e sono calcolati forfettariamente sui 30 giorni entro i quali il debitore deve effettuare la restituzione.
Per quanto riguarda il regime sanzionatorio riguardante le irregolarità accertate nell'ambito del FEAGA e del FERS si richiama l'attenzione sugli articoli 14 e 29 della legge 4 giugno 2010 n. 96 (comunitaria 2009 - G.U. del 25/06/2010 n. 146) che hanno modificato la legge n 898/1986.

7. AZIONI AMMISSIBILI

Il conduttore che intende richiedere il sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve possedere i requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda. I diritti ammissibili sono:
- diritto di reimpianto;
- reimpianto anticipato;
- acquisizione di diritto di reimpianto.

Le azioni ammissibili, di cui all'art. 4 del Decreto Ministeriale del 08/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni, riguardano:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A **Riconversione varietale** **cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale sullo stesso o altro appezzamento**	**A1**	**Estirpazione e reimpianto** di vigneto con diversa varietà di vite rispondente al mercato.
	A2	**Reimpianto con diritto** realizzato sullo stesso o altro appezzamento, con diverse varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
	A3	**Reimpianto anticipato** di una diversa varietà di vite
	A4	**Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
B **Ristrutturazione** **la ristrutturazione consiste nel miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto**	**B1**	**Estirpazione e reimpianto** con stessa varietà di vite di un vigneto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche.
	B2	**Reimpianto con diritto** realizzato sulla stessa particella e stessa varietà di vite ma con modifiche al sistema di allevamento;
	B3	**Reimpianto anticipato** mantenendo la stessa varietà di vite: • in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche; • senza diversa collocazione ma con modifiche al sistema di allevamento della vite
C **Adeguamento del vigneto** **miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto**	**C**	**Adeguamento** e modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali, infittimento di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione, adeguamento delle strutture di sostegno (pali e fili di ferro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne il **sovrainnesto**, l'azione può essere ammessa solo su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, con non meno di 2000 piante ad ettaro, in buono stato vegetativo. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non può superare i 10 anni. Le marze per effettuare le operazioni di sovrainnesto devono provenire da vivai autorizzati e devono essere rispondenti alle norme in materia fitosanitaria.

Con l'azione B3 di **reimpianto anticipato**, si favorisce la coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare, per un massimo di 3 campagne dalla messa a dimora delle viti. Tale azione è consentita solo qualora il richiedente dimostri di non possedere diritti di impianto ovvero in numero non sufficiente per poter piantare a vite tutta la superficie interessata al reimpianto anticipato.
L'impegno del produttore ad estirpare un vigneto in coltura pura di una equivalente superficie vitata entro il termine di 3 campagne, viene garantito da una fideiussione bancaria o assicurativa, **a favore della Regione Campania**, fissata forfettariamente in € 10.000,00 per ettaro di durata non inferiore alle 3 campagne considerate. Per detta azione non è riconosciuto l'indennizzo per le perdite di reddito di cui al punto 8 del presente provvedimento. Inoltre, il conduttore deve rispettare le altre condizioni di cui ai Regg. CE 479/2008 e 555/2008.

Per quanto riguarda la misura **Ristrutturazione**, ed in particolare l'azione *C* "***adeguamento***" del vigneto obsoleto a forme di allevamento più idonee alla meccanizzazione o adeguamento delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

1. modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali che mirano ad una riduzione quantitativa delle produzioni a vantaggio della qualità;
2. Sostituzione di pali in legno trattato di testata del diam. 14/16 cm e lunghezza ml 3,00 max n. 40 pali/ettaro;
3. Sostituzione di pali intermedi in legno trattato di testata del diam. 8/10 cm e lunghezza ml 2,50- max n. 300 pali/ettaro.
4. Filo di ferro max 300 Kg/ettaro
5. Infittimento del numero di barbatelle per adeguare il sesto di impianto ai disciplinari di produzione, per riportare la densità minima a quella prevista dal presente Piano o in caso di ripristino di vigneti danneggiati, nella misura di max 1000 barbatelle che corrisponde a circa il 30% del numero di barbatelle della densità minima di impianto prevista.

Le domande di adesione riguardanti l'azione C possono riguardare una o più tipologie dei lavori indicati ai precedenti punti da 1 a 5. In tal caso, nella relazione tecnica dovranno essere specificate le tipologie di lavori che si intendono realizzare e le relative superfici, nei limiti di spesa indicati nella tabella 4 riportata a pagina 46.

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 555/2008, non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione il rinnovo normale dei vigneti a fine ciclo di vita naturale, ovvero il reimpianto della vite sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conformità al combinato disposto di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 85 *decies*, paragrafo 5, ed al regolamento (CE) n. 555/2008, art. 64, paragrafo 1, l'esercizio di diritti di reimpianto parzialmente o totalmente trasferiti da un'altra azienda non deve comportare un aumento globale del potenziale produttivo viticolo aziendale. I tal caso si provvede ad una riduzione della superficie per non alterare il potenziale viticolo.
Non sono ammessi contributi per interventi atti a realizzare impianti irrigui.

8. SOSTEGNO COMUNITARIO

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è versato dall'AGEA Organismo Pagatore è può essere erogato soltanto nelle forme di:

- **contributo** per i costi di ristrutturazione e riconversione del vigneto, differenziato secondo le diverse azioni previste da ciascuna tipologia di intervento;
- **compensazione per i mancati redditi** (M.R.) conseguenti alle azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate o il reinnesto.

In applicazione del regolamento (CE) n. 555/2008, articolo 9, paragrafo 2 l'erogazione del sostegno è effettuata:

- ***a collaudo***, per gli interventi realizzati entro l'anno finanziario cui si riferisce la domanda e comunque non oltre il 31 maggio.
- ***con anticipazione*** delle somme spettanti a condizione che il beneficiario costituisca una cauzione (polizza fidejussoria) a favore dell'AGEA, pari al 120% del sostegno stesso. A tale garanzia si applicano le disposizioni del Reg. CE n. 2220/1985.
  In tal caso gli interventi possono essere realizzati al massimo entro la fine della seconda campagna a decorrere a quella dell'erogazione del sostegno comunitario anticipato.

Il contributo alla ristrutturazione ed alla riconversione dei vigneti è erogato in forma forfettaria e comunque in misura non superiore al 75% dei costi di cui alle schede 1 e 2 che formano parte integrante delle presenti disposizioni (Reg. 1083/2006 - Regioni Ob. Convergenza).

*Per importo forfettario si intende l'importo da corrispondere al beneficiario, a secondo del tipo di azione, nella misura massima di quanto riportato nella tabella Contributo forfettario massimo ad ettaro**.** Per quanto riguarda gli importi della spesa, l'approccio forfettario, come affermato dai Servizi della Commissione Europea, comporta che "il controllo delle fatture per la determinazione dell'importo finale dell'aiuto non sia necessario ai sensi della normativa comunitaria ..". In ogni caso, le fatture relative alle spese sostenute devono sempre essere presentate. E' sempre necessario verificare - anche nell'approccio forfettario - esaminando la data delle fatture, che l 'operazione non sia stata realizzata precedentemente all'approvazione delle domande. Inoltre, ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, le fatture sono necessarie per verificare la corrispondenza del prezzo di acquisto dei mezzi tecnici ai prezzi previsti dal prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale contributo, a decorrere dall'esercizio finanziario 2011/2012, non può essere superiore a 13.500,00 €/ha (DM 6822 del 13/10/2011) come media del contributo regionale, nel senso che tale media va calcolata sulla totalità delle domande ammesse, comprensiva dei mancati redditi, nell'ambito di una determinata campagna di pagamento e non sul singolo progetto.
Il sostegno comunitario comprende il contributo e (laddove la singola *azione* lo preveda) i M.R. dovuti all'estirpazione del precedente vigneto, o al sovrainnesto, come specificato al successivo punto b).

I M.R. riconosciuti, come riportato nella tabella dei costi a pagina 22, possono oscillare da un minimo ad un massimo in funzione della tipologia di azione, di altri fattori economici, ecc., fermo restando che il contributo medio concedibile non può superare i 13.500,00 €/ha, nel senso sopra indicato.

b) La compensazione ai produttori per i mancati redditi (M.R.), in conseguenza della estirpazione del precedente vigneto o in caso di sovrainnesto è riconosciuto nella misura massima del 100%, sulla base dei prezzi di riferimento delle uve forniti annualmente dall'ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e sulla base della resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta delle uve di cui all'art. 2 del Reg. CE n. 1282/2001, riferita al quinquennio 2003/2007. Tale indennizzo non è cumulabile con altri sostegni comunitari riguardanti, al contempo, le medesime superfici ed operazioni.

Per le azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate (*A1, A4 e B1*), l'indennizzo per le perdite di reddito è computato complessivamente per due campagne.

Per le azioni che prevedono la pratica del sovrainnesto, l'indennizzo per le perdite di reddito si calcola per una sola campagna viticola.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2009/2010, le perdite di reddito per le azioni A1 e B1 riconosciute vanno da un minimo di € 500,00/ha all'anno, da riconoscere per 2 anni (per un totale di € 1.000,00), ad un massimo di € 900,00/ha all'anno, sempre da riconoscere per 2 anni (per un totale di € 1.800,00).

La corresponsione delle perdite di reddito per la misura A4 (sovrainnesto) è calcolata per una sola campagna viticola ed è pari ad un minimo di 400€/ha e un massimo di 750 €/ha, in funzione dell'importo del contributo forfettario medio per ettaro che non deve superare i 13.500,00 euro. Tale importo medio deve intendersi in riferimento alla media di tutte le domande ammesse in una determinata campagna di pagamento.

<u>Procedura di controllo SPESA FORFETTARIA e costo effettivo dei progetti</u>

A seguito delle indicazioni dei Servizi della Commissione Europea è necessario che la Regione effettui anche la verifica del costo effettivo per produttore, una volta portato a termine il progetto, sulla base di quanto disposto dall'art. 11,

fonte: http://burc.regione.campania.it

paragrafo 6 del reg. CE n. 479/2008, in modo da verificare che il contributo comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non superi il 75% (Regioni di convergenza) rispetto alle spese di ristrutturazione e di riconversione effettivamente sostenute.
Tale controllo si basa sulla seguente procedura: alla richiesta di collaudo, il beneficiario allega, oltre alla documentazione obbligatoria prevista dal Piano regionale, anche un prospetto (foglio di calcolo) riepilogativo delle singole operazioni effettuate e dei materiali acquistati (preparazione del terreno, pali, barbatelle, filo di ferro, spietra mento, analisi del terreno, ecc.) con l'indicazione dei costi sostenuti (come da fatture quietanzate) e delle voci di costo dei lavori realizzati in economia (scavo buchette, squadratura, ecc.). Inoltre, alla richiesta di collaudo bisogna allegare la documentazione fiscale giustificativa delle spese sostenute e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia (possesso della trattrice, della manodopera aziendale, ecc.).

La documentazione fiscale e l'eventuale documentazione comprovante i lavori effettuati in economia servono a verificare che il contributo comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti non superi il 75% rispetto alle spese di ristrutturazione e di riconversione effettivamente sostenute.
Per le operazioni eseguite in economia, qualora non espressamente escluse, l'azienda deve allegare alla richiesta di collaudo anche apposita relazione tecnica in merito alle operazioni svolte e alla descrizione dei mezzi propri eventualmente utilizzati. Le operazioni eseguite in economia vengono valutate ai fini del controllo della spesa entro i limiti dei costi previsti per le stesse operazioni.

Ai fini del controllo della spesa la valutazione viene considerata in negativo se dalla descrizione il mezzo proprio utilizzato non risulta idoneo alla operazione svolta.
Qualora il contributo comunitario pagato risultasse superiore al limite suddetto, si provvederà a richiedere alle aziende la restituzione delle somme versate in eccesso, maggiorate dei relativi interessi (conguaglio finale per economie di spesa).

Nel controllo della spesa forfettaria bisogna tener conto dei prezzi riportati nel vigente prezzario delle opere di miglioramento materiale della Regione Campania (Decreto Dirigenziale del 26/10/2010, n. 281 - A.G.C. 11 - Settore 02).

Ai fini del riconoscimento della spesa, i lavori in economia possono essere riconosciuti nella misura massima del 60% del valore indicato nel prezzario per ogni singolo bene (pali, ferro, barbatelle, ecc.).

Ad esempio per le barbatelle, il prezzo nel prezzario regionale di € 2,65 (inclusa squadratura, scavo buchetta, messa in opera, fallanze, ecc.). Pertanto, tenuto conto che per la voce barbatelle i lavori in economia possono essere riconosciuti al massimo per € 1,59 (60% di € 2,65), se in fattura è indicato il prezzo di € 1,00 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa totale di € 2,59 (€ 1,59 + € 1,00). Se in fattura è indicato il prezzo di € 0,90 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa totale di € 2,49 (€ 1,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

+ € 0,90). Se in fattura è indicato un prezzo di € 2,20 per ogni barbatella, può essere riconosciuta al massimo una spesa di € 2,65 (come da prezzario), di cui € 2,20 per il prezzo fatturato della barbatella e la differenza di € 0,45 per i lavori in economia.

Nella tabella che segue è riportato il riepilogo dei costi massimi riconoscibili ad ettaro e il relativo sostegno concedibile distinto per azione (importo forfettario) che nella media di tutte le domande ammissibili per una data campagna di pagamento non deve essere superiore ad € 13.500,00.

La differenza tra il costo massimo ed il sostegno comunitario per la realizzazione dell'investimento è a carico del richiedente.

Contributo forfettario massimo ad ettaro in funzione della pendenza (< o > al 15%)

Codice Azione	COSTO DELLE OPERE *(in funzione della pendenza)*		Totale costi **massimi** riconoscibili (A+B) €/Ha	Contributo %	Indennizzo perdite di reddito €/Ha *(riferito a due campagne)*	Sostegno comunitario o contributo **massimo** concedibile [(CxD)+E] €/Ha
	Estirpazione vigneto €/Ha	Realizzazione lavori e spese tecniche €/Ha				
	A	***B***	***C***	***D***	***E***	
A1	1.092,87 1.258,47	16.914,34 17.419,63	18.007,21 18.678,10	70	min 1.000,00 max 1.800,00	13.605,05 14.874,67
A2	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	70	-	11.802,24 12.125,84
A3	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	70	-	11.802,24 12.125,84
A4	-	5.168,00	5.168,00	65	min 400,00 max 750,00	3.759,20 4.109,20
B1	1.092,87 1.258,47	16.914,34 17.419,63	18.007,21 18.678,10	70	min 1.000,00 max 1.800,00	13.605,05 14.874,67
B2	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	70	-	11.802,24 12.125,84
B3	-	16.860,34 17.322,63	16.860,34 17.322,63	70	-	11.802,24 12.125,84
C	-	11.584,00	11.584,00	65	-	7.529,6

L'Azione A4 può essere cumulata con l'Azione C, limitatamente alle tipologie di lavori che prevedono la sostituzione dei pali e del filo di ferro (vedi tabella 4 a pagina 46).

9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai sensi dell' articolo 2, comma 1 del decreto del MIPAAF dell'8 agosto 2008 n. 2553 e successive modifiche e integrazioni, AGEA Coordinamento e AGEA Organismo Pagatore definiscono d'intesa con le Regioni e Province Autonome

fonte: http://burc.regione.campania.it

le modalità applicative, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni.
Si è in attesa, al riguardo, la pubblicazione della Circolare AGEA per la corrente campagna vitivinicola.
Per consentire la più ampia partecipazione dei viticoltori alla misura, il Settore IPA attraverso questo bando definisce i termini di presentazione della domanda che decorrono dal 22 dicembre 2011, fino al 29 febbraio 2012. Le domande iniziali e di modifica pervenute oltre tale data non sono ricevibili.

Si precisa che anche per gli organismi collettivi, la domanda va presentata da ogni singolo beneficiario che, in caso di pagamento anticipato, presenta singola polizza fidejussoria. Nell'istanza deve essere presente un elenco di tutti i soggetti che partecipano al progetto collettivo, i dati anagrafici e l'ubicazione dell'Organismo collettivo, il timbro e la firma del rappresentante legale dello stesso Organismo. Il contributo è corrisposto direttamente al singolo beneficiario.

Le domande vanno presentate esclusivamente, tramite le procedure informatiche predisposte dall'OP AGEA Organismo Pagatore, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) o presso l'Ufficio territorialmente competente della Regione dove è detenuto il fascicolo aziendale.

10. REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il *Fascicolo aziendale* costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. n. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali, nonché aver eventualmente provveduto al suo aggiornamento.
La costituzione del *Fascicolo aziendale* consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.
Pertanto anche l'erogazione, da parte di AGEA in qualità di Organismo pagatore, del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è subordinata alla avvenuta costituzione ed aggiornamento del *Fascicolo aziendale* sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

L'avvenuta costituzione e l'eventuale aggiornamento del *Fascicolo aziendale* nonché la totale corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici interessate agli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo *Fascicolo aziendale* sia con quelli presenti nello schedario viticolo in ambito SIAN, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella costituzione del suddetto fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente indicare le proprie coordinate bancarie (IBAN) ai fini dell'accreditamento degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario. Al riguardo si rappresenta che dal 2010 AGEA attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai produttori nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa. Si evidenzia che l'intestatario del codice IBAN deve sempre corrispondere con il beneficiario indicato nella domanda di pagamento (la cointestazione del conto è ammissibile).

10.1 Regolarità delle superfici e obblighi del viticoltore

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario le superfici vitate oggetto dell'intervento devono:

a) essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti viticoli. Le superfici vitate regolarizzate a norma dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'articolo 86, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 479/2008 , sono ammissibili al regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti a condizione che siano disponibili i documenti giustificativi previsti dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dall'articolo 86 del regolamento (CE) n. 479/2008;

b) non avere beneficiato di altre agevolazioni finalizzate ad interventi strutturali disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali o regionali negli ultimi dieci anni;

c) risultare in regola ed essere inserite nello schedario viticolo.

10.2 Regolarità contributiva e altri obblighi del viticoltore

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario è necessario che il singolo richiedente:

a) sia in regola con i contributi assicurativi e previdenziali;
sia in regola in merito agli obblighi di iscrizione al Registro delle imprese nella sezione speciale delle aziende agricole ai sensi del DPR 581 del 7 dicembre 1995;
b) si trovi in almeno una delle seguenti condizioni:
- possieda una superficie vitata non ancora giunta al termine del ciclo naturale di vita;
- abbia presentato la *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino,* di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1282/2001) nonché del DLgs 61/2010 e del DM di attuazione del 16/12/2010;

In caso di omissione di presentazione per cause di forza maggiore così come definito dalla normativa comunitaria, la prescritta documentazione comprovante la causa di forza maggiore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti titolari di aziende non vitate che intendono iniziare l'attività viticola sono esonerati, ovviamente, dal produrre copia della *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino.*

Alla domanda di aiuto va allegata la seguente documentazione che costituisce requisito essenziale per l'ammissibilità della stessa:

- iscrizione al Registro delle Imprese presso le competenti Camere di Commercio;
- nel caso di non obbligatorietà di iscrizione alla C.C.I.A.A. (D.L. 3 ottobre 2006 n. 262), dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 sul volume di affari prodotto nell'anno precedente o di quello che si prevede realizzare, nel caso si tratti di inizio di attività;
- breve relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato, da cui si evinca la varietà di uve da sostituire e quella da impiantare, il sesto e la densità di impianto, la forma di allevamento, la particella da dove eventualmente si estirpa quella su cui si intende reimpiantare, ed ogni altra utile indicazione. Nella relazione deve anche essere indicato se il terreno sul quale realizza l'intervento presenta una pendenza inferiore o superiore al 15%.
- planimetria in scala 1:500 o altra scala idonea con l'indicazione delle particelle dalle quali si estirpa e le particelle sulle quali si impianta il nuovo vigneto, compreso il senso dei filari e il sesto di impianto;
- dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 sulla regolarità delle superfici vitate eventualmente già possedute in ambito aziendale;
- copia autenticata nelle forme di legge, del titolo attestante il possesso del diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficie vitata e/o possesso di un valido diritto di reimpianto acquistato da altro produttore o prelevato dalla riserva regionale;
- dichiarazione di assenso (Circolare AGEA n. 38 del 6/12/2010) rilasciata dal proprietario/ri del terreno oggetto di intervento. In caso di domanda prodotta da Società o altri Soggetti in forma associata, inoltre, la dichiarazione di assenzo dovrà essere prodotta dal rappresentante legale.

La documentazione cartacea obbligatoria, da allegare alla domanda di aiuto, va presentata al CAA presso cui si compila la domanda (o all'Ufficio regionale-STAPA). Ai fini dell'istruttoria di competenza Regionale (STAPA-CePICA), il CAA ha l'obbligo di trasmettere tutta la documentazione cartacea alla Regione entro 5 giorni dal termine di scadenza di presentazione delle domande.

11. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

11.1 Istruttoria tecnico amministrativa ed approvazione

Con l'istruttoria della domanda, che prevede controlli documentali e, se ne ricorre il caso, controlli in campo, è verificato ed accertato se il richiedente è in possesso dei requisiti previsti dalle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di concessione di aiuti comunitari e se gli interventi programmati sono conformi al *Piano regionale* e alle successive disposizioni tecniche e procedurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

di attuazione del medesimo. Questa fase si conclude con la redazione di una lista di controllo e nel caso di controlli in campo di un verbale, con giudizio positivo o negativo di approvazione, per tutte le domande presentate.

L'approvazione o la non approvazione della domanda è oggetto di formale comunicazione all'interessato.

La comunicazione di approvazione della domanda non costituisce atto di concessione del finanziamento in quanto subordinato alla graduatoria regionale di merito delle domande finanziabili, sulla base delle risorse finanziare assegnata alla Regione Campania, redatta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

Il procedimento è concluso entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo diverse scadenze di carattere comunitario o nazionale.

11.2 Eleggibilità delle spese

Sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di presentazione della domanda, così come previsto dall'art. 2 del DM n. 6822 del 13 ottobre 2011.

Sono ammesse a contributo solo le spese sostenute per l'acquisto di materiali esclusivamente nuovi.

11.3 Varianti

Sono consentite, successivamente alla presentazione delle domande piccole variazioni rispetto al progetto originario (es. varietà, orientamento dei filari, tipologia di materiali, ecc.) sempreché, non costituiscano né variazione del punteggio né variazioni delle tipologie d'intervento.
Nel caso le modifiche comportino una variazione della particella ammessa in domanda, una variazione di punteggio o una modifica sostanziale del progetto, le stesse varianti devono essere preventivamente richieste dal beneficiario e autorizzate dallo STAPA competente per territorio. In caso contrario, sarà avviato il procedimento di decadenza e revoca del beneficio assegnato, con il recupero delle somme già eventualmente concesse.
Eventuali modifiche della tipologia di pagamento della domanda iniziale, es: da collaudo a fidejussione, devono essere autorizzate da AGEA per il tramite della Regione, presentando una formale richieste allo STAPA competente.

12. GRADUATORIA REGIONALE E CRITERI DI PRIORITÀ

Ai fini della concessione del sostegno comunitario viene redatta una graduatoria regionale di merito. La graduatoria regionale di merito delle domande ammesse è definita attribuendo, a ciascuna delle domande approvate, un punteggio in osservanza della sotto riportata *Tabella dei criteri di selezione*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detti singoli punteggi sono stati determinati nel rispetto delle finalità del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ossia di aumentare la competitività dei produttori regionali di vino.

La graduatoria regionale di merito delle domande ammesse è definita attraverso la redazione di un elenco riepilogativo delle domande approvate e finanziabili ordinato secondo un punteggio decrescente.

Tabella dei criteri di selezione

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Giovane imprenditore con età minore di 40 anni. In caso di Società o Cooperativa si considera l'età anagrafica del rappresentante legale che sottoscrive la domanda.	10
Aziende con rapporto prevalentemente vitivinicolo - Sup. vitata/SAU > del 50%	10
Aziende vitivinicole che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali	4
Maggiore densità di impianto: *- da 3000 a 4000 ceppi* *- oltre 4000 ceppi*	3 6
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto	5
Il soggetto che conduce con i criteri dell'agricoltura integrata (Reg. CE n.1698/2005 Misura 214 o certificazione volontaria) la SAU aziendale a vigneto	2
Cooperative e/o soggetti che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.	3

A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande dei richiedenti che, alla data di presentazione della domanda, possiedono l'età anagrafica inferiore.
Nel caso in cui il richiedente sia una Società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del rappresentante legale.

Ai beneficiari le cui domande risultano finanziabili viene inviata formale comunicazione.

La graduatoria regionale delle domande ammesse e finanziabili, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ha validità nell'esercizio finanziario (FEAGA) cui si riferisce, cioè quello riguardante i pagamenti realmente effettuati dall'AGEA tra il 16 ottobre di ciascun anno ed il 15 ottobre dell'anno successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.
Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse a liquidazione ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche, è reso possibile qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie nell'ambito del medesimo esercizio finanziario e per la medesima misura nell'ambito del PNS al settore del vino.

Le domande che non sono state pagate nella campagna in corso per mancanza di fondi, possono essere liquidate nella successiva campagna di pagamento a valere sui fondi assegnati nell'esercizio finanziario successivo.

13. CONTROLLI

I controlli vengono effettuati conformemente a quanto definito d'intesa tra la Regione Campania, AGEA Coordinamento e AGEA Organismo pagatore nonché in applicazione delle disposizioni nazionali e regionali relative al potenziale produttivo viticolo.
In particolare, ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) 2729/2000, il controllo delle superfici interessate si avvale dell'inventario del potenziale viticolo e della corrispondente base grafica.

Ai fini della liquidazione del sostegno comunitario previsto dal presente *Piano regionale*, il sistema di controllo si avvale, inoltre, del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, istituito dal regolamento CEE 3508/1992, che permette di verificare se i dati forniti dal richiedente, tramite la domanda o la documentazione ad essa allegata, siano congruenti con le informazioni contenute nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

E' inoltre verificato il rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) assunti dal singolo richiedente con la sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario e in eventuali momenti successivi.

ADEMPIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Gli STAPA-CePICA, a seguito dell'approvazione della graduatoria regionale, comunicano ai beneficiari, a mezzo raccomandata A/R l'ammissibilità del sostegno comunitario alla RRV, redatto conformemente allo schema allegato alle presenti disposizioni *Modello A* (*Modello A1 per la tipologia di domande a collaudo*), unitamente alla seguente documentazione:

- schema di dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" (*Modello 1*);
- schema di comunicazione *"Termine lavori e richiesta di accertamento finale"* (*Modello 2*).

Per i beneficiari, le cui domande, a seguito dell'istruttoria tecnico amministrativa non dovessero essere ammissibili, gli STAPA-CePICA competenti provvederanno ad inviare loro apposita comunicazione a mezzo raccomandata A/R, sulla base del Modello B allegato alle presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Successivamente al ricevimento della comunicazione da parte dello STAPA territorialmente competente, e comunque entro i termine che sarà fissato con Circolare AGEA (*nell'esercizio finanziario 2010/2011 il termine è stato fissato al 10 giugno 2011*), il beneficiario trasmette al medesimo STAPA la seguente documentazione (per le tipologie di domande con pagamento anticipato):

- dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti". Detta dichiarazione è redatta utilizzando lo schema di cui al *Modello 1* sopra citato. Ad avvenuta presentazione da parte dei beneficiari di detto Modello 1 lo STAPA provvede alla registrazione, con apposita procedura, sul portale SIAN);
- garanzia fidejussoria a favore dell'OP AGEA, finalizzata alla erogazione dell'anticipazione totale del sostegno comunitario alla RRV. Detta garanzia deve essere redatta in conformità alle procedure dell'OP AGEA dettate per la gestione e l'acquisizione informatizzata delle garanzie dei settori dello Sviluppo rurale e della RRV tramite portale SIAN.

Le garanzie fideiussorie dovranno essere rilasciate, a favore dell'OP AGEA, da Istituti bancari o da Compagnie di Assicurazione ed in tal caso quest'ultime devono figurare nell'elenco ufficiale delle "Imprese vigilate" dall'ISVAP consultabile sul sito internet www.isvap.it.

Sull'argomento si rimanda a quanto precisato al punto 10.2 "Garanzie fideiussorie ed Enti garanti" circolare AGEA, Ufficio Monocratico, n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25 febbraio 2010, (omissis…..*Il richiedente ammesso, munito del suo codice CUAA e del numero identificativo della sua domanda di aiuto, si reca presso un Ente garante di sua scelta, tra quelli ammessi dall'OP AGEA, che provvede, inserendo il numero identificativo della domanda di aiuto ed il CUAA del richiedente nell'apposita applicazione disponibile nell'area pubblica del portale SIAN, a scaricare il modello di garanzia precompilato con il codice a barre identificativo della stessa, il numero della domanda di aiuto a cui fa riferimento, l'importo garantito della garanzia da stipulare a favore dell'OP AGEA ed il termine di validità della garanzia medesima*….omissis) nonché, per maggiori dettagli, alla circolare dell'OP AGEA n. 18 prot. n. 697/UM del 19 marzo 2009 e sue successive modifiche ed integrazioni disponibile sul sito dell'AGEA www.agea.gov.it .

N.B. : Qualora la documentazione di cui sopra non viene prodotta dai soggetti interessati con le modalità ed entro i termini prescritti, lo STAPA non dà seguito alle successive procedure finalizzate all'erogazione del contributo da parte dell'OP AGEA e dispone, conseguentemente, la revoca.

La revoca è notificata all'interessato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e, per conoscenza al Settore IPA, entro trenta giorni lavorativi successivi al superamento dei termini di presentazione della documentazione.

Lo STAPA, ad avvenuta presentazione della documentazione e nel rispetto degli adempimenti previsti dall' AGEA, provvede a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accertare la completezza della documentazione prodotta dai soggetti interessati;
- verificare la regolarità della garanzia fideiussoria ed in particolare la presenza delle sottoscrizioni in originale dell'Ente garante e del richiedente contraente, del luogo e della data di sottoscrizione, della presenza del timbro e del nome e cognome del firmatario, nonché all'immissione nel SIAN dei dati dell'Ente garante apposti sul frontespizio della garanzia medesima;
- acquisire la conferma della validità della garanzia medesima, utilizzando esclusivamente il "modello di conferma garanzia" Tipo 2, stampato da Sistema, in formato PDF, riportante BARCODE e tutti i dati di riferimento della garanzia, del timbro e del nominativo del firmatario dell'Ente garante. Una volta pervenuta la sua acquisizione a Sistema (Gestione domande di ristrutturazione nel SIAN);
- provvede a trasmettere all'IPA entro 10 giorni successivi alla avvenuta acquisizione della documentazione prodotta dai beneficiari l'originale e copia delle garanzie fideiussorie nonché delle relative conferme di validità.

Il Settore IPA, nel rispetto degli adempimenti previsti dalle circolari AGEA, Ufficio Monocratico, provvede a:
- verificare la correttezza formale delle garanzie fideiussorie e delle conferme di validità delle garanzie medesime;
- inoltrare all'OP AGEA le garanzie fideiussorie in originale e le relative conferme di validità ai fini della erogazione, a favore di ciascun beneficiario, del sostegno comunitario alla RRV per la corrispondente campagna di pagamento, cui provvede a dare attuazione l'AGEA in qualità di Organismo Pagatore.

L'eventuale trasferimento dell'Azienda ad altro soggetto deve essere preventivamente comunicato e motivato dal beneficiario allo STAPA competente per territorio e per conoscenza al Settore IPA.
Il subentrante deve possedere i requisiti soggettivi previsti dal presente Bando e dovrà assumere tutti gli impegni sottoscritti dal cedente nella domanda.
L'eventuale polizza presentata dal beneficiario cedente, dovrà essere eventualmente sostituita da analoga garanzia sottoscritta dal subentrante per il periodo residuo fino alla conclusione del termine progetto.

Le eventuali variazioni del progetto rispetto a quanto indicato in domanda devono essere sempre preventivamente comunicate ed autorizzate dallo STAPA territorialmente competente, pena la revoca del contributo.

TERMINE LAVORI E RICHIESTA ACCERTAMENTO FINALE (COLLAUDO)

Ai sensi ed in attuazione delle disposizioni previste da AGEA, Ufficio Monocratico, le comunicazioni a cura dei beneficiari del sostegno comunitario "Termine lavori e richiesta di accertamento finale", redatte utilizzando lo schema di cui al Modello 2 sopra citato, devono essere presentate allo STAPA territorialmente competente, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dalla data di termine lavori e comunque non oltre il **31 luglio** della seconda campagna di pagamento, stante l'obbligo disposto dall'articolo 9, comma 2 del regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

(CE) n. 555/2008 nei confronti dei beneficiari degli anticipi di completare i lavori entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella di pagamento.

Le richieste riferite a domande di aiuto con pagamento a collaudo devono essere presentate entro 10 giorni lavorativi dal termine dei lavori e comunque non oltre il **31 maggio** dello stesso esercizio finanziario di pagamento, salvo proroghe da parte di AGEA.

Il richiedente dell'accertamento finale contestualmente alla comunicazione è tenuto ad aggiornare il Fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali.

La mancata presentazione della comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" comporta, per i beneficiari con pagamento anticipato del sostegno comunitario, l'incameramento da parte dell'OP AGEA della garanzia fideiussoria connessa. In tal caso entro trenta giorni lavorativi al superamento di detti termini lo STAPA territorialmente competente comunica al beneficiario a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e per conoscenza Settore IPA la revoca dell'Atto di concessione immettendo i relativi dati sul portale SIAN tramite apposita procedura.

La mancata presentazione della comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" comporta, per i beneficiari con pagamento a collaudo, la mancata lavorazione delle relative domande ai fini dell'inserimento delle stesse negli elenchi di pagamento.
In ogni caso, la comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" deve essere corredata dalla documentazione di seguito specificata:
a) documentazione vivaistica attestante l'acquisto di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
b) documentazione fiscale quietanzata giustificativa dell'acquisto di beni e servizi;
c) relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato, con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.
Tale relazione deve attestare:

- la tipologia dei lavori effettuati;
- le "ore-lavoro" necessarie per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- le modalità con le quali sono stati eseguiti i lavori, specificando i mezzi tecnici impiegati per la loro realizzazione.

Nella medesima relazione, inoltre, deve essere indicato:

- che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte;
- che i lavori attinenti le lettere A), B) e C) sotto indicate qualora eventualmente effettuati, sono stati eseguiti con mezzi in possesso dell'azienda ed idonei allo scopo;
- che la manodopera per l'eventuale esecuzione dei lavori di cui alle lettere D), E), F), G), ed H) sotto riportate è stata fornita dal beneficiario, da persona familiare e/o da salariati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concorrono a formare lavori in economia e/o contributi in natura le opere relative alle voci:
A) estirpazione di vigneto obsoleto;
B) scasso con mezzi meccanici alla profondità media di cm. 100, su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento;
C) squadro e picchettamento;
D) distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per vigneti per uva da vino;
E) posa in opera di barbatelle innestate e certificate;
F) posa in opera di paleria e/o altro materiale per armatura vigneti a filari;
G) posa in opera dei fili di ferro;
H) manodopera occorrente per la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema di allevamento del vigneto.

VERIFICA DEI LAVORI REALIZZATI

La verifica della avvenuta esecuzione dei lavori approvati e finanziati riguarda la totalità delle domande oggetto di finanziamento. Sarebbe opportuno che la stessa fosse effettuata da personale diverso da quello che ha svolto l'istruttoria tecnico-amministrativa per l'approvazione della domanda.
Nel corso delle verifica di avvenuta realizzazione dei lavori approvati e finanziati gli stessi vengono misurati in campo con doppia metodologia:
- per quanto riguarda il rispetto delle superfici interessate dagli interventi realizzati rispetto a quelle oggetto degli interventi approvati e finanziati, nonché per il controllo del potenziale produttivo, la misura di controllo considerata è quella prevista dal Decreto Ministeriale 26 luglio 2000, art. 1, comma 6);
- per quanto riguarda la superficie per la quale è riconosciuto il sostegno comunitario, la misurazione, come già indicato al precedete paragrafo 6.5 (*Superficie di intervento)*, viene effettuata con riferimento ai criteri previsti all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008 in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento ai fini dell'applicazione, tra l'altro, del regime di aiuto alla RRV;

Per quanto riguarda le modalità e le specifiche tecniche per misurare le superfici interessate dagli interventi realizzati occorre fare riferimento al documento "Specifiche Tecniche. Superfici vitate - Misurazione e documentazione nell'ambito del SIGC" versione. 1.0 - ottobre 2009 di cui alla Circolare AGEA ACIU n. 1415 del 03/11/2009 e successive modifiche e integrazioni.

14. REVOCA DEL SOSTEGNO COMUNITARIO

Il mancato rispetto degli impegni assunti da parte del singolo richiedente e/o la mancata o parziale realizzazione degli interventi approvati e finanziati comportano l'obbligo della restituzione totale o parziale del sostegno comunitario concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di subentro, gli impegni assunti dal beneficiario che ha sottoscritto la domanda vengono trasferiti al subentrante per tutta la durata residua del periodo.

15. SUBENTRO

Il subentro o il trasferimento dell'Azienda ad altro soggetto può sempre avvenire. In tal caso il subentrante, al pari del cedente, deve possedere i requisiti previsti dal bando e deve provvedere a costituire o aggiornare preventivamente il fascicolo aziendale ed assumersi, formalmente, gli obblighi e gli impegni residui in capo al cedente, relativamente all'adesione alla misura della ristrutturazione.

Il subentro o la cessione dell'Azienda devono essere sempre preventivamente e formalmente richiesti allo STAPA-CePICA territorialmente competente e da questo autorizzati a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa.

16. DEMARCAZIONE CON PSR

Con la DGR n. 1 del 11/01/2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Campania.
Tale documento risulta parzialmente adeguato rispetto alla demarcazione degli interventi che si realizzano anche con l'organizzazione comune del mercato ortofrutticolo, mentre resta ancora da adeguare rispetto al regolamento (CE) n. 479/2008.
Ciononostante, attualmente sono esclusi dal finanziamento della Misura 121 del PSR sia i nuovi impianti che i reimpianti di vigneti, per cui resta assicurata la linea di demarcazione degli interventi tra PSR e ocm vino.
Inoltre, le presenti disposizioni regionali sono conformi alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 settembre 2009 n. 6619 sulla demarcazione tra PSR e ocm vino.

17. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'AGEA-Ufficio monocratico, con nota del 19 gennaio 2011 n. 184 ha comunicato che provvederà ad inserire la clausola compromissoria in calce alle domande di pagamento nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari.
Il contenuto di tale clausola è il seguente: "Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".
Tutti i richiedenti i benefici per la misura ristrutturazione sono pertanto a conoscenza della clausola compromissoria di AGEA e del suo contenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 1

REGIME DI SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N° 1234/2007.

SINTESI DEL PROGETTO DELLA REGIONE CAMPANIA RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE CONNESSA ALLA MISURA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. SPECIFICHE TECNICHE

1.1 AREA DI INTERVENTO

- intero territorio regionale

1.2 LIMITAZIONE A ZONE ATTE A PRODURRE DOP-IGP

- Sì

1.3 SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

- imprenditori agricoli singoli o associati;
- organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;
- cooperative agricole;
- società di persone e di capitali esercitanti attività agricola.

1.4 VARIETÀ

- le varietà previste, riportate nella tabella successiva, sono, per i vini a Denominazione di Origine (DOP) e per i vini ad Indicazione Geografica (IGP), quelle individuate dai singoli disciplinari di produzione.

ELENCO DEI VITIGNI IDONEI IN CAMPANIA

Codice Catalogo Nazionale	Nome della Varietà	Colore
002	AGLIANICO N.	**Nero**
003	AGLIANICONE N. (Prov. SA raccomandato)	**Nero**
009	ALEATICO N.	**Nero**
016	ASPRINIO BIANCO	**Bianco**
019	BARBERA N. (Prov. SA solo raccomandato)	**Nero**
023	BELLONE B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
029	BIANCOLELLA B.	**Bianco**
032	BOMBINO BIANCO B. (raccomandato Prov. NA e autorizzato Prov. AV e SA)	**Bianco**
043	CABERNET SAUVIGNON N.	**Nero**
365	CASAVECCHIA N. (raccomandato Prov. CE)	**Nero**
398	CATALANESCA B. (raccomandato solo Prov. NA)	**Bianco**
060	CESANESE COMUNE B. (autorizzato solo Prov. SA)	**Bianco**
298	CHARDONNAY B. (autorizzato solo Prov. BN)	**Bianco**
062	CILIEGIOLO N. (autorizzato Prov. CE)	**Nero**
065	CODA DI VOLPE B.	**Bianco**
079	FALANGHINA B.	**Bianco**
383	FENILE B. (autorizzato prov.SA)	**Bianco**
081	FIANO B.	**Bianco**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Catalogo Nazionale	Nome della Varietà	Colore
083	FORASTERA B.	**Bianco**
384	GINESTRA B. (consigliato prov. SA)	**Bianco**
097	GRECO B.	**Bianco**
099	GRECO NERO N. (autorizzato solo Prov. NA)	**Nero**
106	GUARNACCIA B. (Raccomandato solo Prov. NA)	**Bianco**
010	GUARNACCIA N. (Utilizzata per la DO Ischia)	**Nero**
117	LAMBRUSCO MAESTRI N. (autorizzato solo Prov. BN)	**Nero**
129	MALVASIA BIANCA B. (autorizzata Prov. AV e SA)	**Bianco**
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B. (autorizzato solo Prov. BN)	**Bianco**
146	MERLOT NERO N.	**Nero**
150	MONTEPULCIANO N. (Prov. di BN solo raccomandato)	**Nero**
151	MONTONICO BIANCO B. (autorizzato Prov. NA e SA)	**Bianco**
153	MOSCATO BIANCO B. (Prov. SA solo raccomandato)	**Bianco**
381	PALLAGRELLO BIANCO - Caserta (1) (2) (1) Solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimente Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano M. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	**Bianco**
382	PALLAGRELLO NERO N. - Caserta (1) (2) (1) solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimente Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano S. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	**Nero**
385	PEPELLA B. (Consigliato pro. SA)	**Bianco**
189	PIEDIROSSO N.	**Nero**
193	PINOT BIANCO B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
194	PINOT GRIGIO G. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
195	PINOT NERO N. (autorizzato solo Prov. CE)	**Nero**
199	PRIMITIVO N. (autorizzata Prov. CE)	**Nero**
210	RIESLING B. (autorizzata solo Prov. CE)	**Bianco**
209	RIESLING ITALICO B. (autorizzato Prov. CE)	**Bianco**
386	RIPOLO B. (Consigliato prov. SA)	**Bianco**
218	SANGIOVESE N. (raccomandato solo Prov. BN e SA)	**Nero**
220	SAN LUNARDO B. (autorizzato solo Prov. NA)	**Bianco**
225	SCIASCINOSO N.	**Nero**
230	SYLVANER VERDE B.	**Bianco**
	TINTORE	**Nero**
238	TRAMINER AROMATICO RS. (autorizzato solo Prov. CE)	**Rosato**
244	TREBBIANO TOSCANO B. (Prov. BN solo raccomandato)	**Bianco**
247	UVA DI TROIA N. (raccomandato solo Prov. BN e autorizzato solo Prov. CE)	**Nero**
250	VELTLINER B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**
252	VERDECA B.	**Bianco**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 FORME DI ALLEVAMENTO

- **<u>Ammesse</u>**:

a spalliera/filare (Guyot, Cordone Speronato o sistemi di potatura similari) cortina semplice alberata (o festone) per Asprinio di Aversa, altre forme verticali idonee alla meccanizzazione.

- **<u>Non Ammesse</u>**:

  Tendone, raggiera, pergola, pergoletta o altre forme orizzontali salvo deroga per le isole e zone costiere.

1.6 NUMERO MINIMO DI CEPPI/ETTARO

Forma di allevamento	*N° min ceppi/ha*
SPALLIERA/FILARE	**3100**
CORTINA SEMPLICE	**3100**
ALBERATA	**50**
ALTRE IDONEE ALLA MECCANIZZAZIONE	**3100**
Per le isole e le zone costiere	**2500**

1.7 SUPERFICIE MINIMA

- Per le domande presentate dalle aziende singole la superficie minima ammessa, è di almeno 0,50 Ha ovvero, 0,30 Ha qualora la SAU vitata aziendale sia già di almeno 1 Ha.
- Per le domande presentate nell'ambito di progetti collettivi la superficie minima per ogni singola azienda che partecipa è di almeno 0.30 Ha.

  Gli interventi di cui ai due punti precedenti non possono riguardare appezzamenti di estensione inferiori alle 10 are ***qualora gli stessi costituiscano appezzamento singolo.***

- Per le sole zone costiere (*aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini DOP, Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina),* e delle isole di Ischia e Capri, la superficie minima è stabilita in 0,25 Ha.
  Gli interventi di cui al punto precedente possono riguardare appezzamenti inferiori alle 10 are.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 AZIONI PREVISTE

A) RICONVERSIONE VARIETALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A **Riconversione varietale** ***Cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale.***	**Estirpazione e reimpianto** con stessa varietà di vite di un vigneto obsoleto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche. **Reimpianto con diritti in portafoglio** con **varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale**, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. **Reimpianto Anticipato** con diverse varietà di vite. **Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.

B) RISTRUTTURAZIONE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
B **Ristrutturazione** ***Miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti***	**Estirpazione** di un vigneto obsoleto e **Reimpianto** con le **stesse varietà di vite realizzato nella stessa unità vitata**, **con modifica del sistema di coltivazione** (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. **Reimpianto** con diritti in portafoglio di un vigneto in una **diversa collocazione**, più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche, ed economiche) **mantenendo le stesse varietà di vite** e con una forma di coltivazione idonea alla meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali. **Reimpianto Anticipato** di un vigneto con le stesse varietà di vite ma in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche ecc) o con modifiche al sistema di coltivazione della vite.
C **Adeguamento del vigneto** ***Miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto***	**Adeguamento** del vigneto obsoleto alla meccanizzazione totale o parziale delle operazioni colturali attraverso la **MODIFICA DELLE FORME DI ALLEVAMENTO e/o DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO DEL VIGNETO GIÀ ESISTENTE** esclusa l'ordinaria manutenzione.

La misura A4 è cumulabile con alcuni interventi previsti per la misura C (si veda la tabella 4 a pagina 46).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 ETÀ MASSIMA DEI VIGNETI OGGETTO DI SOVRAINNESTO

- 10 anni e minimo 2000 piante

1.10 PERIODO MASSIMO ENTRO IL QUALE REALIZZARE TUTTE LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE

- Entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella dell'erogazione del sostegno comunitario.

1.11 PRIORITÀ RICONOSCIUTE

- Giovane imprenditore (o, per le Società, rappresentante legale) con età minore o uguale a 40 anni.
- Aziende vitivinicole integrate che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali.
- Aziende con rapporto SAU/Sup. vitata > 50%.
- Maggiore densità dei ceppi per ettaro.
- Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto.
- Il soggetto che conduce con i criteri dell'agricoltura intergrata (Reg. CE n.1698/2005 o certificazione volontaria) la SAU aziendale a vigneto.
- Cooperative che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.

A parità di punteggio di privilegiare i richiedenti più giovani:

- sì

2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI

2.1 % DI CONTRIBUTO COMUNITARIO AI COSTI

- MAX 75%

2.2 % DI INDENNIZZO PER LE PERDITE DI REDDITO

- MAX 100 %

2.3 DETERMINAZIONE DELLA PERDITA DI REDDITO

La determinazione della perdita del reddito è quantificata dal prodotto ottenuto tra la media dei valori delle produzioni assicurabili riferite alle uve da vino della regione Campania, e la media della resa aziendale, riferita alla produzione di uva raccolta (100 quintali/Ha), nel triennio precedente a quello della presentazione della domanda di sostegno comunitario.
I valori delle produzioni assicurabili delle uve da vino della regione Campania sono riferiti a quelli stabiliti annualmente con apposito decreto del Ministro

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle politiche agricole, alimentari e forestali (*cfr* art. 127, Legge 23 dicembre 2000, n. 388). La resa aziendale della produzione di uva raccolta è deducibile dalle *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino.*

L'indennizzo per le perdite di reddito è corrisposto in un'unica soluzione nella misura minima e massima di cui sotto deve intendersi per due campagne consecutive:

- **Min 1.000,00 Euro/Ha**
- **Max 1.800,00 Euro/Ha**

Per la misura del sovrainnesto, l'indennizzo è previsto per una sola campagna, da un minimo di 400 €/ha ad un massimo di 750 €/ha.

2.4 IMPORTO MEDIO DEL SOSTEGNO AMMISSIBILE PER ETTARO

- **13.500 EURO/ettaro**

2.5 MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

- Forfettario

2.6 TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

- anticipato su cauzione
- a collaudo

2.7 AMMONTARE DELLA CAUZIONE IN CASO DI PAGAMENTO ANTICIPATO

- **120 %** del sostegno comunitario anticipato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 2

TABELLE ANALISI DEI COSTI

Nelle **Tabelle** di seguito riportate è descritta l'analisi dei costi necessari per la realizzazione dei lavori previsti dal *Progetto regionale*, riferiti ad un *impianto tipo* con una densità media di 3300 ceppi/ettaro ed alle diverse *tipologia di azioni A1, A2, A3, A4, B1, B2, B3 e C*.

I prezzi riportati sono quelli del prezziario Regionale per le opere di miglioramento fondiario approvato con Delibera di Giunta Regionale del 4 aprile 2008 n. 569 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 12/05/2008) come modificato dal Decreto Regionale Dirigenziale dell'Area 11 n. 281 del 26 ottobre 2010 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - Costo medio di 1 ettaro di vigneto - <u>Estirpazione e reimpianto</u>, calcolato su una densità di impianto di 3300 ceppi/ha.

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**A1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO**			
RISTRUTTURAZIONE		**B1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO**			
LAVORI		*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso.		Ha	1	P <15% 1.092,87 P >15% 1.258,47	1.092,87 1.258,47
2- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.		Ha	1	P <15% 769,50 P >15% 1.224,79	769,50 1.224,79
3- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra.		Ha	1	463,75	463,75
4- Spietramento con asportazione del materiale		m^3/Ha	3	12,31	36,93
5- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.		n°	1	184,68	184,68
6- Acquisto, trasporto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organici e organo-minerali per concimazione di fondo (6 q.li/ha).		Ha	1	492,48	492,48
7- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.		n°	80	7,95	636,00
8- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.		n°	700	4,10	2.870,00
9- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.		Kg/Ha	840	1,65	1.386,00
10- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera.		n°	3300	2,65	8.745,00
11- Spese tecniche		max 8% della somma delle voci precedenti (secondo la pendenza)			1.330,00 1.380,00
Mancati redditi (M.R.) attribuiti per 2 campagne		min 1.000,00 €/ha (€ 500,00/anno) max 1.800,00 €/ha (€ 900,00/anno)			

TOTALE costo medio in funzione della pendenza, incluse le spese tecniche

P < al 15%	***P > al 15%***
€ 19.007,21 (M.R. pari a 1.000 €/ha)	**€ 19.678,10 (M.R. pari a 1.000 €/ha)**
€ 19.807,21 (M.R. pari a 1.800 €/ha)	**€ 20.478,10 (M.R. pari a 1.800 €/ha)**

N. B.: I M.R. possono oscillare da un minimo e un massimo in funzione della tipologia di lavori, di altri fattori economici, ecc. ma tenendo sempre in considerazione che non è possibile superare il contributo medio di 13.500 €/ettaro, stabilito sul totale regionale delle domande presentate .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2Costo medio di 1 ettaro di vigneto - <u>Reimpianto con diritto o Reimpianto anticipato</u>, calcolato per una densità media di impianto di 3300 ceppi/ha.

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**A2 A3 REIMPIANTO con diritto e/o anticipato**			
RISTRUTTURAZIONE		**B2 B3 REIMPIANTO con diritto e/o anticipato**			
LAVORI		*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.		Ha	1	P <15% 769,50 P >15% 1.224,79	769,50 1.224,79
2- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra.		Ha	1	463,75	463,75
3- Spietramento con asportazione del materiale		m^3/Ha	3	12,31	36,93
4- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto, incluso il prelievo del campione di terreno.		n°	1	184,68	184,68
5- Acquisto, trasporto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organici e organo-minerali per concimazione di fondo (6 q.li/ha).		Ha	1	492,48	492,48
6- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.		n°	80	7,95	636,00
7- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.		n°	700	4,10	2.870,00
8- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.		Kg/Ha	840	1,65	1.386,00
9- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera.		n°	3300	2,65	8.745,00
10- Spese tecniche		max 8% della somma delle voci precedenti (secondo la pendenza)			1.249,00 1.283,00

TOTALE costo medio in funzione della pendenza, incluse le spese tecniche

P < al 15%	***P > al 15%***
€ 16.860,34	**€ 17.322,63**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Costo medio per il Sovrainnesto, calcolato su una densità media di impianto di n. 3300 ceppi/ha

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***	***DENSITÀ D'IMPIANTO***			
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**	**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**			
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE		**A4 SOVRAINNESTO**			
LAVORI		*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Acquisto di marze certificate		n°	3300	0,39	1.287,00
2- Innesto di piante di viti di età non superiore ai 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati che ne attestino la sanità e la rispondenza varietale.		n°	3300	1,06	3.498,00
3- Spese tecniche	max 8% della somma delle voci precedenti				383,00
Mancati redditi (M.R.) attribuiti per una sola campagna					min 400,00 €/ha max 750,00 €/ha

TOTALE costo medio in funzione dei M.R., incluse le spese tecniche

M.R. € 400,00	***M.R. € 750,00***
€ 5.568,00	**€ 5.918,00**

N.B.: I M.R. possono oscillare da un minimo e un massimo in funzione della tipologia di lavori, di altri fattori economici, ecc. ma tenendo sempre in considerazione che non è possibile superare il contributo medio di 13.500 €/ettaro, stabilito sul totale regionale delle domande presentate .

E' possibile, inoltre, cumulare l'azione A4 con l'azione C, limitatamente alle tipologie di lavori relativi alla sostituzione dei pali e del filo di ferro.
In tal caso nella relazione tecnica si dovrà specificare la tipologia o le tipologie di lavoro da cumulare all'azione A4 (sostituzione pali o sostituzione filo di ferro, oppure entrambi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 - Costo medio per lavori di <u>modifica della forma di allevamento</u>, <u>infittimento, sostituzione pali in legno e filo di ferro.</u>

SUPERFICIE INTERESSATA	***FORMA DI ALLEVAMENTO***		***DENSITÀ D'IMPIANTO***		
Ha 1.00.00	**filare tipo cordone speronato, guyot, ecc.**		**3300 barbatelle/Ha - Sesto impianto: m 1,20X2,50**		
AZIONI PREVISTE			**CODICE AZIONE**		
RICONVERSIONE VARIETALE			**C - Adeguamento del vigneto**		
LAVORI E MATERIALI	*Unità di misura*		*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Modifica della forma di allevamento con manodopera specializzate e/o in economia, mediante potatura di n. piante di vite.	n°		1.500	4,00	6.000,00
2- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.	n°		40	7,95	318,00
3- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm.	n°		300	4,10	1.230,00
4- Filo di ferro in zinco alluminio di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere.	Kg		300	1,65	495,00
5- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate, compresa messa in opera	n° max		1000	2,65	2.650,00
Totale					**10.693,00**
SPESE TECNICHE				max 8% della somma delle voci precedenti	855,00

TOTALE *(incluse spese tecniche)*	**11.548,00**

Per l'Azione C è possibile presentare domande per una o più tipologie di lavori indicati nella tabella (1- 5), in tal caso, nella relazione tecnica dovranno essere specificate le tipologie di lavori che si intendono realizzare nell'ambito della misura C.

E' possibile, inoltre, cumulare l'azione A4 (sovrainnesto) con l'azione C, limitatamente alle tipologie di lavori relativi alla sostituzione dei pali e del filo di ferro.
In tal caso nella relazione tecnica si dovrà specificare la tipologia o le tipologie di lavoro da cumulare all'azione A4 (sostituzione pali o sostituzione filo di ferro, oppure entrambi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A
(pagamento a fidejussione)

Alla Ditta_____
_____
_____
_____

p. c.: Al Settore IPA
Centro Direzionale Is A/6
80143 NAPOLI

OGGETTO: SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI. CAMPAGNA vitivinicola 2011/2012. COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.

Si fa riferimento alla domanda n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite di questo Settore/CAA _____ e sottoscritta in data_____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto per la campagna vitivinicola _____.

Al riguardo si rende noto che il Settore IPA, con Decreto Regionale Dirigenziale n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2011/2012 e, pertanto, si comunica che la domanda presentata da codesta Ditta, collocatasi in posizione utile al n. _____ della citata graduatoria, è ammissibile al pagamento per euro_____ e per una superficie di mq _____

Per consentire a questo Ufficio di dare corretta attuazione al procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione, da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, del citato sostegno comunitario anticipato, la S.V. è tenuta a presentare a questo Settore, entro il ___ giugno 2012, la documentazione di seguito indicata:

1) dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 1, allegato alla presente, sottoscritta dal beneficiario, ovvero dal rappresentante legale in caso di Società, nella quale si attesta che almeno una delle seguenti operazioni è stata avviata:
   a) inizio estirpazione vigneto obsoleto;
   b) notifica di avvenuta estirpazione;
   c) avvio dei sovrainnesti;
   d) avvio della modifica della forma di allevamento;
   e) prenotazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
   f) prenotazione del materiale per le strutture di sostegno.

2) Garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OP AGEA di importo assicurato pari al 120% del sostegno comunitario concesso, finalizzata alla erogazione dell'anticipazione del sostegno comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La suddetta garanzia deve essere redatta in conformità alle procedure dell' OP AGEA per la gestione e l'acquisizione informatizzata delle garanzie dei settori dello Sviluppo rurale e della RRV tramite portale SIAN. In merito si rimanda a quanto precisato al punto 10.2 "Garanzie fideiussorie ed Enti garanti" circolare AGEA, Ufficio Monocratico, n. 4, prot. n. AGEA.AMU.261 del 25 febbraio 2010 disponibile sul sito dell'AGEA www.agea.gov.it .

Qualora la documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 non verrà prodotta dalla S.V. entro il suddetto termine del _____ giugno 2012, non si darà seguito alle successive procedure finalizzate all'erogazione del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la corrente campagna di pagamento e si procederà alla revoca della presente comunicazione.

Al termine dei lavori, Inoltre, codesta Ditta dovrà trasmettere a questo Ufficio, la comunicazione di "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 2, allegato alla presente, entro 15 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il 31 luglio 2013, con l'avvertenza che la mancata comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" da parte della S.V. entro il termine indicato comporta l'incameramento da parte dell'OP AGEA della garanzia fideiussoria connessa.

Detta comunicazione deve essere corredata dalla relazione tecnica a firma di tecnico abilitato con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di approvazione della domanda (data di approvazione della graduatoria regionale delle istanze finanziabili), ad eccezione delle spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc…) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione della domanda.

Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati (31 luglio 2015), termine entro il quale, in attuazione dell'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, la S.V. è tenuta ad ultimare gli interventi approvati e finanziati.

Il Dirigente del Settore

Allegati:

1. Schema di dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante "l'inizio dei lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" (Modello 1);

2. Schema della richiesta di accertamento finale dei lavori eseguiti (Modello 2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A1
(pagamento a collaudo)

Alla Ditta_____
_____
_____
_____

p. c.: Al Settore IPA
Centro Direzionale Is A/6
80143 NAPOLI

OGGETTO: SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI. CAMPAGNA vitivinicola 2011/2012 COMUNICAZIONE APPROVAZIONE DOMANDA.

Si fa riferimento alla domanda n. _____ presentata da codesta Ditta per il tramite di questo Settore/CAA _____ e sottoscritta in data_____, intesa ad ottenere i benefici previsti dal regime di aiuto indicato in oggetto per la campagna vitivinicola _____.

Al riguardo si rende noto che il Settore IPA, con Decreto Regionale Dirigenziale n. _____ del _____ ha approvato la graduatoria di merito delle istanze finanziabili per la campagna 2011/2012 e, pertanto, si comunica che la domanda presentata da codesta Ditta, collocatasi in posizione utile al n. _____ della citata graduatoria, è ammissibile al pagamento per euro_____ e per una superficie di mq _____

Si comunica che l'attuazione del progetto approvato e finanziato deve avvenire in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria nazionale e regionale di settore. In particolare la S.V., in riferimento alle dichiarazioni ed agli impegni assunti all'atto della sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario.

Al termine dei lavori codesta Ditta dovrà trasmettere a questo Ufficio, la comunicazione di "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" redatta utilizzando lo schema di cui al Modello 2, allegato alla presente, entro 10 giorni lavorativi dalla data di termine lavori e comunque non oltre il 31 maggio 2012, con l'avvertenza che la mancata comunicazione "Termine lavori e richiesta di accertamento finale" da parte della S.V. entro il termine indicato comporta la non erogazione dell'aiuto comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detta comunicazione deve essere corredata dalla relazione tecnica a firma di tecnico abilitato con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.

In ordine alla eleggibilità delle spese si precisa che sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a decorrere dalla data di approvazione della domanda (data di approvazione della graduatoria regionale delle istanze finanziabili), ad eccezione delle spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc…) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione della domanda.

Non sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine di realizzazione degli interventi approvati e finanziati.

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello 1

Allo STAPA-CePICA
di_____
_____

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007- Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
DOMANDA AGEA n._____. **Comunicazione inizio lavori e trasmissione polizza fidejussoria per l'anticipazione del contributo**.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - articolo 47)

Il sottoscritto _____, C.F._____ nato a _____ (Prov._____) il _____, residente a _____ (Prov. _____), via _____, n. _____ C.A.P. _____, e-mail _____ in qualità di _____ dell'azienda denominata _____, C.U.A.A._____, con sede in _____ (Prov._____),via_____, n. _____ C.A.P. _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

D I C H I A R A

che l'azienda denominata _____, C.U.A.A. _____, intestataria della domanda AGEA n._____ per l'anticipazione de sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna viticola _____, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1234/07 e n. 555/2008, in riferimento alla nota di codesto Ufficio prot.n._____, del_____, ha avviato le seguenti operazioni per la realizzazione degli interventi dichiarati nella citata domanda di aiuto:

- ☐ inizio estirpazione vigneto obsoleto;
- ☐ preparazione del terreno;
- ☐ notifica di avvenuta estirpazione;
- ☐ avvio dei sovrainnesti;
- ☐ avvio della modifica della forma di allevamento;
- ☐ prenotazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;
- ☐ prenotazione del materiale per le strutture di sostegno.

Al riguardo si allega garanzia fideiussoria rilasciata dall'Ente garante.

Data _____ Firma

_____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, in coso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello 2

Allo STAPA-CePICA
di_____
_____

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007- Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
DOMANDA AGEA n._____. **Comunicazione termini lavori e richiesta accertamento finale delle opere eseguite.**

In conformità alle disposizioni previste dalla normativa citata in oggetto ed in adempimento delle indicazioni contenute nella comunicazione di codesto Settore protocollo n. _____ del _____, si comunica che in data_____ sono terminati i lavori indicati nella domanda di aiuto in oggetto ed approvati da codesto Settore.

Ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria prestata per il pagamento anticipato della domanda di aiuto in oggetto, si chiede che venga predisposta da codesto Ufficio competente il collaudo in loco per l'accertamento finale delle opere eseguite.

ALLEGATI:

- *documentazione vivaistica attestante l'acquisto di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite certificato e/o standard;*
- *documentazione fiscale quietanzata giustificativa dell'acquisto di beni e servizi;*
- *relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato ai lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e con la descrizione di quelli svolti in economia.*

_____, lì _____

F I R M A

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello B

Alla Ditta

_____

_____

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007- Misura di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, Campagna _____.
Comunicazione di non approvazione e non ammissibilità all'aiuto.

In riferimento al regime di aiuto indicato in oggetto, si comunica che la domanda di aiuto comunitario n. _____, presentata da Codesta Ditta per il tramite di questo Settore / CAA _____ e sottoscritta in data_____ non è ammissibile per le seguenti motivazioni:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si comunica che il responsabile del procedimento è _____

Ai fini dell'esercizio del diritto di accesso si comunica che l'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni feriali di _____ dalle ore_____ alle ore _____.

Avverso la presente comunicazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta notifica della presente comunicazione.

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 649 del 22/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 12.5 MW UBICATO NEL COMUNE DI RICIGLIANO (SA) IN LOCALITA' SERRA VENTOLA. PROPONENTE: SORGENIA SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 6/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 250/11;
k. con DM 10/09/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida

tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. 387/03;

l. che con D.D. n. 50/2011 AGC 121Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

m. che con D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 pubblicato sul BURC n. 62/ 2011sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/09/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE

a. In data 04/05/2007, al prot. regionale num. 2007. 0399402, la Società Sorgenia Spa, con sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159, C.F. e n. Reg. Imprese di Milano 07756640012, presentava istanza, con allegato progetto definitivo, di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 8 aerogeneratori della potenza unitaria di circa 2,5 MW per un totale di 20 MW, da ubicarsi nel Comune di Ricigliano (Sa) in località Piano di Melizza - Serra Ventola, con opera connessa ricadente nel Comune di San Gregorio Magno;

b. In data 30/04/2008, con Decreto Dirigenziale n°274, il Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, esprime parere favorevole di compatibilità ambientale per 5 aerogeneratori ricadenti in località Serra Ventola, mentre esprime parere contrario alla realizzazione di 3 aerogeneratori ricadenti in località Piano di Melizza, su conforme giudizio della Commissione per la VIA del 08/11/2007;

c. l'impianto ricade sui terreni riportati in Catasto del Comune di Ricigliano (Sa) come di seguito indicato:
   - c.1. Foglio n. 9, particelle nn. 16-24, Foglio n. 12, particelle n° 161, oggetto di un contratto di convenzione stipulato con il Comune di Ricigliano, in favore della società Sorgenia spa, come da atto notarile al Fascicolo n°21745, del 06/10/2006, redatto dal dottor. Monica Gramatica, notaio in Milano;
   - c.2. Foglio n. 9, particella n°18, oggetto di un contrat to di costituzione del diritto di superficie e servitù, in favore della società Sorgenia spa, come da atto notarile, Repertorio n° 9726 e Fascicolo n°1533, del 10/05/2 007, redatto dal notaio dottor. Fabrizio Branca, registrato a Eboli il 18/05/2007 al n. 2176/11;
   - c.3. Foglio n. 12, particella n°236, oggetto di un contr atto di costituzione del diritto di superficie e servitù, in favore della società Sorgenia S.p.A., come da atto notarile, n. Repertorio 35.931 e n. Raccolta 10.656, del 01/12/2011, redatto dal dottor Avv . Bruno Parisi, notaio in Contursi, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore;

d. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - d.1. Dati generali del proponente;
   - d.2. Dati e planimetrie descrittivi del sito;

d.3. Contratti notarili di acquisizione da parte della società proponente dei diritti di superficie e servitù di accesso, passaggio, elettrodotto e cavidotto per le particelle di cui al foglio n. 9 particelle nn. 16-18-24, foglio n. 12 particelle nn. 161-236, del Catasto del Comune di Ricigliano (SA);
d.4. Soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
d.5. Relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
d.6. Relazione di Studio di Impatto Ambientale per l'avvio della procedura di VIA;
d.7. Certificati di destinazione urbanistica;
d.8. con nota del 21/04/2011 al prot. reg. num. 2011. 0324475, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 07/06/2011;
d.9. con nota del 08/06/2011 al prot. reg. num. 2011.0450150, è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 20/07/2011;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 07/06/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
c. del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 20/07/2011, nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'Art.14 comma 2 della L.241/90;
d. che il RUP, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90, visti i pareri espressi anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi., in merito alla realizzazione di 5 aerogeneratori e relative opere e infrastrutture connesse;
e. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   d.1. nota del **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** del 09/05/2008 prot. reg. num. 2008. 0400007, con la quale trasmette il Decreto Dirigenziale n°274 del 30/04/2008 di Compatibilità Ambientale per 5 aerogeneratori ricadenti in località Serra Ventola, su conforme giudizio della Commissione per la VIA del 08/11/2007;
   d.2. Nota del 18/07/2011, acquisita al prot. reg. 2011. 0562831, con la quale il **Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno**, rilascia il parere favorevole all'impianto, per quanto attiene ai soli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di connessione a cavidotto esistente e relativo all'impianto di illuminazione esterna a servizio del Parco Eolico, ai sensi delTU 1775/33;
   d.3. Nota del 18/07/2011, acquisita al prot. reg. 2011. 0562814, con la quale il **Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno**, rilascia il parere favorevole all'impianto, dichiarando che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera e che per il rilascio del decreto di concessione, a cui sono subordinati i lavori di attraversamento dei corsi d'acqua demaniali, occorre trasmettere la documentazione di cui alla nota n.426571 del 31.05.2011;
   d.4. Nota dello **STAP Foreste di Salerno** del 19/072011 prot. 0565352, con la quale dichiara che l'area di che trattasi è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi e per gli effetti del R.D. n 3267 del 20 dicembre 1923. Nel merito è stato emesso parere tecnico favorevole in sede della C.d.S. del giorno 07/06/2011 ai lavori di progetto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96; Inoltre attesta che le aree interessate

dai lavori di alloggiamento degli aerogeneratori, e le opere ad essi connesse (interventi su piste esistenti, realizzazione ex novo di tratti di piste di servizio e scavo per interramento dei cavidotti) come dettagliato in progetto, possono ascriversi ai sensi della L.R. 11/96, come "colture ed appezzamenti non considerati boschi": art. 15 ... comma 1, punti "b" e "c", e sono esenti dalla relativa disciplina, e di conseguenza non sottoposte a vincolo di rimboschimento. Pertanto esprime il parere ai soli fini forestali ed ai sensi della L.R. 11/96, art. 14 e 15 e fa salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi delle vigenti normative;

d.5. Nota della **Comunità Montana Tanagro, Alto e medio Sele**, del 19/08/2011 prot. 6228, con la quale trasmette l'Autorizzazione n°29/ 11, al mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267 del 30/12/1923;

d.6. Nota del **Settore Regionale BCA** del 20/07/2011 prot. 2011. 0567801, con la quale esprime assenso al mutamento di destinazione temporaneo dei terreni interessati dall'impianto, a condizione che l'intervento risulti ecocompatibile sotto tutti gli aspetti e produca il minor impatto sulle esigenze di tutela ambientale e di conservazione della forma originaria del territorio presidiato dal vincolo di uso civico e sia eseguito il rispetto della normativa vigente, fatto salvo l'art. 41 del RD 332/28;

d.7. Nota del **Comune di Ricigliano,** del 11/07/2011 prot. 3126, con la quale, dichiarando che l'intervento è conforme alle previsioni degli atti di pianificazione Territoriale, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto ai sensi del DD 50/11;

d.8. nota del **Comando militare dell'Esercito della Campania** del 06/07/2011, prot. MD_E24465/11653, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, con prescrizioni realizzative;

d.9. nota del **Settore Regionale Politica del Territorio**, del 01/06/2011, prot. reg. num. 0433741, con la quale dichiara la non competenza ad esprimersi;

d.10. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli del 20/06/2011, prot. 2325/AT/GEN, con la quale prende atto della assenza di interferenza, in merito all'elettrodotto interrato;

d.11. nota dell'**Aeronautica Militare** del 27/09/2011 prot. 45305, con la quale rilascia il nulla osta di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa;

d.12. nota dell'**Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele** del 25/05/2007 prot. 957, con la quale esprime parere favorevole al progetto in quanto lo stesso è stato ritenuto ammissibile, dal punto di vista della compatibilità idrogeologica, con particolare riferimento alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico;

d.13. nulla osta alla costruzione dell'impianto emesso dal **Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto** del 31/05/2011, prot. 0008637, con prescrizioni;

d.14. nota di **ENEL Distribuzione** SpA prot. 2007007160 del 30/10/2007, con la quale fornisce la Soluzione Tecnica Minima Generale di connessione;

d.15. dichiarazione della Società di non assoggettabilità dell'impianto alle verifiche antincendio ai sensi del D.M. 16/02/82, trasmessa al Comando provinciale dei **Vigili del Fuoco della Provincia di Salerno,** in data 09/05/2011;

d.16. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno**, del 30/06/2011, prot. 9138, con la quale comunica aree interessate non sono sottoposte a vincolo,

né per le stesse sono in itinere procedure di verifica di Interesse archeologico ai sensi del D.Lgs 42/2004;

d.17. Nota dell'**ASL Salerno**, del 12/07/2011 prot. 231, con la quale comunica il parere favorevole alla realizzazione dell'opera;

d.18. Nota prot. 10084 del 19/7/2011 dell'**ARPAC**, con la quale richiede ulteriore documentazione integrativa, rispetto a quanto già richiesto con nota del 25/05/2011 ed ottemperate in data 30/06/2011. In sede di CdS conclusiva, è stato evidenziato che nel tavolo tecnico n° 3 della commi ssione VIA è stato definito molto poco rilevante l'impatto sonoro ed elettromagnetico. La Società proponente si è resa disponibile in ogni caso ad accettare quali prescrizioni le indicazioni dell'ARPAC, fermo restando la conclusione dell'iter procedimentale. L'amministrazione procedente, atteso che in sede di prima convocazione è stato disposto che le integrazioni devono essere richieste nell'ambito della prima riunione della conferenza stessa, considera il parere ARPAC ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 e smi, ed impone gli esami prescritti dall'ARPAC come condizione vincolante all'esercizio dell'impianto;

d.19. Nota della **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici di Salerno ed Avellino**, del 07/06/2011, prot. 15085, con la quale richiede integrazioni documentali, ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/04;

PRESO ATTO CHE

a. con nota del 28/12/2005 Sorgenia S.p.A. inviava richiesta di connessione alla rete di Enel Distribuzione S.p.A., per un impianto eolico di 60 MW da ubicare nel Comune di San Gregorio Magno (SA);

b. con nota prot. DD/P2006001901 del 03/03/2006 Enel Distribuzione S.p.A. forniva la soluzione di massima per la connessione dell'impianto eolico in oggetto;

c. con nota del 08/03/2006 Sorgenia S.p.A. trasmetteva la accettazione della soluzione di connessione preventivata dal Gestore di Rete;

d. con nota prot. TE/P2006007252 del 09/05/2006 Terna S.p.A. confermava la connessione dell'impianto su rete elettrica della società Enel Distribuzione S.p.A.;

e. con nota del 13/06/2007 la società Sorgenia S.p.A. richiedeva preventivo di connessione alla rete per l'impianto eolico, precisando con successiva nota del 31/07/2007 che, benché l'Autorizzazione Unica ottenuta con Decreto Dirigenziale n. 611 del 12/12/2006 per l'impianto eolico di San Gregorio Magno (SA) prevedesse una potenza massima installabile di 42,5 MW, la richiesta di preventivo era da intendersi sempre per 60 MW totali, visto che in data 04/05/2007 la medesima, aveva presentato richiesta di Autorizzazione Unica per un ampliamento del parco di San Gregorio Magno (SA) ubicato nel Comune di Ricigliano (SA), prevedendo la condivisione delle medesime opere di connessione del progetto già autorizzato;

f. con nota del 30/10/2007 prot. DD/P2007007160 Enel Distribuzione S.p.A. trasmetteva il preventivo richiesto, che veniva da Sorgenia S.p.A. formalmente accettato con nota del 26/11/2007 prot, DW,-MI_2007-372;

g. con nota del 04/04/2008 Sorgenia S.p.A., confermava nuovamente a Enel Distribuzione S.p.A. il valore della potenza di connessione;

h. con nota del 17/02/2009 la società Sorgenia S.p.A., restituiva debitamente firmato il contratto di connessione inviato dal Gestore di Rete con nota del 28/01/2009 prot. Enel-DIS-28/01/2009-0043696;

i. con nota del Comune di Ricigliano, del 15/07/2011 prot. 3215, si attesta che, con riferimento alla legge regionale n. 11 del 01/07/2011, le distanze tra il parco eolico della società Sorgenia S.p.A. e gli atri parchi eolici o mimi eolici presenti sul territorio già realizzati o eventualmente da realizzare sono di oltre 800 mt.;

j. dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Ricigliano del 16/05/2011, i terreni interessati dall'impianto, risultano gravati da vincolo Paesaggistico di cui alla lettera h del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 "Usi civici";

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs.163/06;
c. che in merito alla problematica Paesaggistica, rilevata dalla **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici di Salerno ed Avellino**, di cui al precedente punto d.19) del preso atto, si evidenzia che:
   c.1. in sede di CdS conclusiva la Società Proponente deposita il riscontro alla nota del 07/06/2011. In data 06/06/2011, l'Ufficio Tecnico del Comune di Ricigliano, con nota prot. 2578, ha trasmesso, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., il parere dell'Organo Collegiale di consulenza comunale in materia paesaggistico-ambientale relativa al Progetto, con allegata copia della relazione del responsabile del procedimento;
   c.2. l'Organo Collegiale di consulenza comunale, nell'esprimersi sulla compatibilità paesaggistica del progetto, ha valutato che "l'intervento previsto non contrasta con le vigenti disposizioni del piano territoriale paesistico, è compatibile con i criteri di gestione del bene e non incide sulla qualità del paesaggio;
   c.3. con Decreto Dirigenziale n. 274 del 30.04.2008 il competente Settore della Regione Campania, recependo il conforme giudizio della commissione di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale VIA per i 5 aerogeneratori da realizzare in loc.Serra Ventola stralciando i 3 aerogeneratori previsti in loc. Piano di Melizza, al fine di ridurre gli impatti e ottimizzare l'inserimento ambientale del Progetto, evidenziando che "L'impatto paesaggistico non è rilevante, sia per le elevate quote topografiche che per la lontananza dai centri abitati";
   c.4. nessuna delle aree interessate dal Progetto, né alcuna area del Comune di Ricigliano (SA), risulta dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs 42/04;
   c.5. l'unico vincolo insistente sul sito risulta essere, ai sensi del comma 1 lettera h dell' art. 142 del D.Lgs 42/04, quello relativo agli "USI CIVICI", per cui il competente Settore Regionale BCA con nota del 20/07/2011 prot. 2011. 0567801, ha espresso assenso al mutamento di destinazione temporaneo dei terreni interessati dall'impianto, reputando compatibile l'intervento;
   c.6. che il punto b) del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 del DM 10/09/2010 individua tra le aree contermini, i centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/04, mentre il punto e) del paragrafo 3.2 medesimo allegato, individua come tali, i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, assenti nell'area dell'impianto;
   c.7. il cavidotto interrato di collegamento elettrico, che interessa il territorio del Comune di Ricigliano (SA), si limita ad un tratto di collegamento dei 5

aerogeneratori alla cabina già esistente di San Gregorio Magno e risulta ricadere esclusivamente lungo strade carrabili esterne al centro urbano;

c.8. l'ubicazione del Progetto è conforme alle previsioni degli atti di pianificazione territoriale del Comune di Ricigliano, ricadendo nell'area specificamente individuata dalla Delibera del Consiglio Comunale n.3 del 28.02.2006 alla realizzazione di impianti eolici;

TENUTO CONTO

dei pareri espressi ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, anche nelle forme previste dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi. e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n°274 del 30/04/08
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione;
e. che con DGR 368/10, sono stati definiti, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n°13/08, tra gli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e le destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici, la realizzazione, esercizio, gestione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. il D.D. n. 50/2011 AGe 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 250/2011;
o. il DD n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
p. il DD n. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** Sorgenia S.p.A., con sede legale alla via Ciovassino n. 1, 20121 Milano, P.IVA 12874490159, C.F. e n. Reg. Imprese di Milano 07756640012, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 12.5 MW mediante l'installazione di 5 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Ricigliano(SA) come di seguito indicato:
      - Foglio n. 9, particelle nn. 16-24, Foglio n. 12, particelle n° 161, oggetto di un contratto di convenzione stipulato con il Comune di Ricigliano, in favore della società Sorgenia spa, come da atto notarile al Fascicolo n°21745, del 06/10/2006, redatto dal dottor. Monica Gramatica, notaio in Milano;
      - Foglio n. 9, particella n°18, oggetto di un contr atto di costituzione del diritto di superficie e servitù, in favore della società Sorgenia spa, come da atto notarile, Repertorio n° 9726 e Fascicolo n°1533, del 10/05/2 007, redatto dal notaio dottor. Fabrizio Branca, registrato a Eboli il 18/05/2007 al n. 2176/11;
      - Foglio n. 12, particella n°236, oggetto di un con tratto di costituzione del diritto di superficie e servitù, in favore della società Sorgenia spa, come da atto notarile, n. Repertorio 35.931 e n. Raccolta 10.656, del 01/12/2011, redatto dal dottor Avv . Bruno Parisi, notaio in Contursi, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore;
   1.2 all'allacciamento alla rete elettrica di Enel Distribuzione SpA, che prevede che l'impianto venga collegato alla rete AT con tensione nominale di 150 kV, alla Cabina Primaria AT-MT di Buccino, mediante il collegamento alla cabina di smistamento di San Gregorio Magno, che da quest'ultima risulta connesso con cavidotto esistente autorizzato con D.D. n. 611 del 12/12/2006;
2. di dichiarare l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art.12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
4. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1 **AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE**, prescrive
      - di adottare tutti gli accorgimenti tecnici e operativi necessari, nel rispetto integrale delle direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio - (Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili);
      - di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III - art. 47 del Piano Stralcio - (Disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante);
      - di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico-ecnica e in particolare a quelle relative alla realizzazione delle opere fondali;
      - in considerazione del fatto che l'area interessata è sismicamente classificata come S=12 di attenersi alle indicazioni riportate nella relazione geologica di progetto che accertano la fattibilità delle opere previa una accurata campagna geognostica finalizzata alla determinazione delle Vs30 secondo la nuova normativa.
   4.2 **AERONAUTICA MILITARE Comando Scuole A.M., 3° Regione Aerea** , obbliga, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, di attenersi alle disposizioni

impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000;

4.3 **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto** prescrive alla società l'installazione della segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale per la tutela del volo a bassa quota;

4.4 **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA** chiede che i lavori di realizzazione degli impianti e delle reti di vettoriamento, siano eseguiti sotto il controllo di archeologi;

4.5 **COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA"** prescrive l'esecuzione della bonifica da ordigni bellici il cui svolgimento dovrà essere richiesta e autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

4.6 **COMUNITA' MONTANA Tanagro – Alto Medio Sele** prescrive quanto segue:

- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma del tecnico progettista;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica - tecnica a firma del Geologo;
- prima dell'inizio dei lavori e, se necessario, nel corso dell'esecuzione degli stessi, dovranno essere eseguiti tutti gli approfondimenti geotecnici e geognostici prescritti dalle vigenti disposizioni ed in particolare dal D.M. dell'11/03/1988 e dalla legge n. 64/74 e successive modificazioni e/o integrazioni.

5. di **obbligare** il Proponente:

5.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

5.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

5.3 a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

5.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati”, a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati” e agli altri enti convocati alla CDS di cui all’art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell’iniziativa.
10. Il controllo dell’esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all’art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all’Ufficio dell’Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell’Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 665 del 20/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE A - INTERVENTI A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI E LO SVILUPPO DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1064 del 23 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 5 del 18/01/2010 è stato adottato il bando Linea di Azione A " Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali ",

b. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

c. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 2.100.000,00 destinati al bando Linea di Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali";

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 104 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 3 progetti per un importo complessivo di € 2.000.000,00 (duemilioni,00 euro), relativa alla Linea d'Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, pertanto, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Comune di Cava dei Tirreni, sede legale Cava dei Tirreni (cap 84013) Piazza E. Abbro, snc, codice fiscale 80000350654**,

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Comune di Cava dei Tirreni, sede legale Cava dei Tirreni (cap 84013) Piazza E. Abbro, snc, codice fiscale 80000350654** del contributo in conto capitale di € 700.000,00 (settecentomila,00 euro) a fronte di un investimento complessivo di € 930.000,00 (novecentotrentamila,00 euro),

Visti

- **a.** La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;
- **b.** Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- **c.** la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **a.** Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Comune di Cava dei Tirreni, sede legale Cava dei Tirreni (cap 84013) Piazza E. Abbro, snc, codice fiscale 80000350654** a valere sulla Linea d'Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali"

- **b.** di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Comune di Cava dei Tirreni, sede legale Cava dei Tirreni (cap 84013) Piazza E. Abbro, snc, codice fiscale 80000350654**, del contributo in conto capitale di € 700.000,00 (settecentomila,00 euro);

- **c.** di considerare che il termine previsto dal bando Linea di Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto

Dirigenziale n. 1064 del 23 dicembre 2009 paragrafo 14 comma 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 666 del 20/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE A - INTERVENTI A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI E LO SVILUPPO DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO COMUNE DI MARANO DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1064 del 23 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 5 del 18/01/2010 è stato adottato il bando Linea di Azione A " Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali ",

b. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

c. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 2.100.000,00 destinati al bando Linea di Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali";

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 104 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 3 progetti per un importo complessivo di € 2.000.000,00 (duemilioni,00 euro), relativa alla Linea d'Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, pertanto, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Comune di Marano di Napoli , sede legale Marano di Napoli (cap 80016) Napoli, codice fiscale 80101470633,**

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Comune di Marano di Napoli , sede legale Marano di Napoli (cap 80016) Napoli, codice fiscale 80101470633,** del contributo in conto capitale di € 573.246,10 (cinquecentosettantatremilaaduecentoquarantasei,10 euro) a fronte di un investimento complessivo di € 636.940,10 (seicentotrentaseimilanovecentoquaranta,10 euro),

Visti

- **a.** La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;
- **b.** Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- **c.** la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **a.** Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Comune di Marano di Napoli , sede legale Marano di Napoli (cap 80016) Napoli, codice fiscale 80101470633,** a valere sulla Linea d'Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali"

- **b.** di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Comune di Marano di Napoli , sede legale Marano di Napoli (cap 80016) Napoli, codice fiscale 80101470633,** del contributo in conto capitale di 573.246,10 (cinquecentosettantatremilaaduecentoquarantasei,10 euro);

- **c.** di considerare che il termine previsto dal bando Linea di Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1064 del 23 dicembre 2009 paragrafo 14 comma 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 667 del 20/12/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE A - INTERVENTI A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI E LO SVILUPPO DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO COMUNE DI TORRE DEL GRECO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1064 del 23 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 5 del 18/01/2010 è stato adottato il bando Linea di Azione A" Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali ",

b. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

c. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 2.100.000,00 destinati al bando Linea di Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali";

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 104 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 3 progetti per un importo complessivo di € 2.000.000,00 (duemilioni,00 euro), relativa alla Linea d'Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, pertanto, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Comune di Torre del Greco, sede legale Torre del Greco (cap 80059) Largo Plebiscito , codice fiscale 80047160637,**

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Comune di Torre del Greco, sede legale Torre del Greco (cap 80059) Largo Plebiscito , codice fiscale 80047160637,** del contributo in conto capitale di € 700.000,00 (settecentomila,00 euro),a fronte di un investimento complessivo di e € 840.000,00 (ottocentoquarantamila,00 euro),

Visti

- **a.** La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;
- **b.** Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- **c.** la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **a.** Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Comune di Torre del Greco, sede legale Torre del Greco (cap 80059) Largo Plebiscito , codice fiscale 80047160637** a valere sulla Linea d'Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali"

- **b.** di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Comune di Torre del Greco, sede legale Torre del Greco (cap 80059) Largo Plebiscito , codice fiscale 80047160637**, del contributo in conto capitale di € 700.000,00 (settecentomila,00 euro),

- **c.** di considerare che il termine previsto dal bando Linea di Azione A "Interventi a favore delle Amministrazioni Comunali per la riqualificazione delle aree mercatali e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1064 del 23 dicembre 2009 paragrafo 14 comma 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione;
- **d.** di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dott. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 369 del 21/12/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA ED APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI AMMESSI, NON IDONEI E IDONEI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 980 del 06 giugno 2008, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo storico-artistico od archeologico o di titolo equipollente possano accedere all'attività di Guida Turistica della Regione Campania ovvero, se già in possesso di tale abilitazione professionale, al riconoscimento dell'estensione linguistica attraverso un *iter* semplificato consistente nell'accertamento, mediante colloquio, delle conoscenze linguistiche e del patrimonio culturale regionale o di quelle meramente linguistiche, nell'ipotesi di estensione;
b. con Decreto Dirigenziale n. 285 dell'11 giugno 2008, è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione dell'anzidetta D.G.R. n. 980/08;
c. con Decreto Dirigenziale n. 115 del 06 aprile 2011, è stata nominata la Commissione di verifica relativa all'attività di Guida Turistica della Regione Campania;

CONSIDERATO CHE, a conclusione dei lavori svolti nelle sedute di verifica dal 10 novembre al 15 dicembre 2011, la Commissione ha trasmesso al Responsabile del procedimento, per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta corredati dalla documentazione in tal sede prodotta;

RITENUTO

a. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
b. di redigere ed approvare, sulla scorta dei lavori della Commissione, i seguenti elenchi:
   b.1. "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   b.2. "*Elenco dei soggetti non idonei"*;
   b.3. "*Elenco dei soggetti idonei*";
c. che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 11/86 e ss. mm.ii.;
b. la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
c. la Legge n. 135/01;
d. le DD.G.R. n. 980/08, n. 128/2011 e n. 250/2011;
e. i Decreti Dirigenziali n. 285/08 e n. 115/2011;
f. la nota dell'Avvocatura Regionale prot. 0534544 del 07/07/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Dirigente del Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti, nelle sedute dal 10 novembre al 15 dicembre 2011, dalla Commissione di verifica per la professione di Guida Turistica della Regione Campania, nominata con DD. n. 115/2011, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2. di approvare i seguenti elenchi, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   2.1 "*Elenco dei soggetti ammessi*";
   2.2 "*Elenco dei soggetti non idonei";*
   2.3 "*Elenco dei soggetti idonei";*
3. di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
4. di disporre l'invio del presente atto:

4.1 al Servizio “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
4.2 al Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giuseppe Carannante

GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA: ELENCO SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE					
n.	**Cognome**	**Nome**	**data di nascita**	**Comune di nascita**	**Prov.**
1	Abussi	Valentina	10/08/1975	Napoli	NA
2	Barsanti	Valeria	03/01/1984	Napoli	NA
3	Bottone	Marina	21/07/1972	Casagiove	CE
4	Cappa	Francesca Romana	30/03/1976	Cava de' Tirreni	SA
5	Caprio	Luca	21/04/1978	Napoli	NA
6	Cavallo	Rossella	23/06/1983	Napoli	NA
7	Chietti	Simona	05/10/1977	Popoli	PE
8	Ciano	Donatella	17/02/1978	Formia	LT
9	Confessore	Elvira	24/05/1968	Napoli	NA
10	Cretella	Marianna Francesca	19/10/1978	Napoli	NA
11	Curcio	Laura	12/09/1979	Salerno	SA
12	De Angelis	Paolo	14/05/1978	Salerno	SA
13	De Simone	Laura	20/12/1973	Salerno	SA
14	De Vivo	Caterina	16/12/1983	Napoli	NA
15	Della Corte	Angela	12/08/1979	Napoli	NA
16	Di Fusco	Martina	04/06/1984	Napoli	NA
17	Di Maro	Immacolata	12/03/1961	Napoli	NA
18	Di Tuccio	Giuseppina	10/01/1974	Napoli	NA
19	Esposito	Silvia	11/10/1969	Castellammare di Stabia	NA
20	Ferrara	Sandra	04/07/1980	Napoli	NA
21	Gaudiello	Michela	12/07/1981	Avellino	AV
22	Infascelli	Rachele	17/01/1985	Napoli	NA
23	Marino	Agatina Maddalena Antonia	02/10/1976	Bari	BA
24	Melfi	Marianna	14/06/1980	Salerno	SA
25	Miracapillo	Anna	25/08/1980	Castellammare di Stabia	NA
26	Musio	Roberto	23/04/1984	Salerno	SA
27	Nava	Armando	11/11/1971	Napoli	NA
28	Nuzzi	Alessandra	17/11/1982	Napoli	NA
29	Oliva	Valentina	22/02/1983	Salerno	SA
30	Palomba	Pamela	01/04/1978	Napoli	NA
31	Petito	Annalisa	15/05/1984	Napoli	NA
32	Petrone	Luigia	10/08/1974	Salerno	SA
33	Picone	Annamaria	30/11/1980	Pollena Trocchia	NA
34	Pirozzi	Valentina	09/04/1976	Capua	CE
35	Punzo	Tonia	12/10/1983	San Giorgio a Cremano	NA
36	Rega	Teresa	08/05/1977	Mariano Comense	CO
37	Salino	Luigia	15/05/1976	Napoli	NA
38	Salvatore	Beatrice	24/07/1969	Salerno	SA
39	Stanzione	Silvia	29/04/1980	Napoli	NA
40	Tabacchini	Giuseppa	07/11/1980	Napoli	NA
41	Toro	Bruno	31/08/1972	Napoli	NA
42	Veneziano	Giuseppina	21/10/1983	Benevento	BN
43	Vitagliano	Mariangela	03/08/1979	Caserta	CE
44	Yordanova	Velislava Petrova	10/03/1976	Sofia (Bulgaria)	*EE.EE*
45	Zaccara	Daniela	30/08/1973	Piano di Sorrento	NA

GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA: ELENCO SOGGETTI NON IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE					
n.	**Cognome**	**Nome**	**data di nascita**	**Comune di nascita**	**Prov.**
1	Cavallo	Rossella	23/06/1983	Napoli	NA
2	Gaudiello	Michela	12/07/1981	Avellino	AV
3	Petito	Annalisa	15/05/1984	Napoli	NA
4	Salino	Luigia	15/05/1976	Napoli	NA
5	Tabacchini	Giuseppa	07/11/1980	Napoli	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA: ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

n.	Cognome	Nome	data di nascita	Comune di nascita	Prov.	Lingua
1	Barsanti	Valeria	03/01/1984	Napoli	NA	Inglese
2	Cappa	Francesca Romana	30/03/1976	Cava de' Tirreni	SA	Inglese
3	Caprio	Luca	21/04/1978	Napoli	NA	Francese
4	Ciano	Donatella	17/02/1978	Formia	LT	Francese
5	Confessore	Elvira	24/05/1968	Napoli	NA	Francese
6	Cretella	Marianna Francesca	19/10/1978	Napoli	NA	Spagnolo
7	Curcio	Laura	12/09/1979	Salerno	SA	Inglese
8	De Angelis	Paolo	14/05/1978	Salerno	SA	Inglese
9	De Vivo	Caterina	16/12/1983	Napoli	NA	Inglese
10	Della Corte	Angela	12/08/1979	Napoli	NA	Inglese
11	Di Fusco	Martina	04/06/1984	Napoli	NA	Inglese
12	Di Maro	Immacolata	12/03/1961	Napoli	NA	Spagnolo
13	Di Tuccio	Giuseppina	10/01/1974	Napoli	NA	Spagnolo
14	Esposito	Silvia	11/10/1969	Castellammare di Stabia	NA	Francese - Inglese
15	Infascelli	Rachele	17/01/1985	Napoli	NA	Inglese
16	Marino	Agatina Maddalena Antonia	02/10/1976	Bari	BA	Inglese
17	Musio	Roberto	23/04/1984	Salerno	SA	Inglese
18	Nava	Armando	11/11/1971	Napoli	NA	Francese
19	Nuzzi	Alessandra	17/11/1982	Napoli	NA	Inglese
20	Oliva	Valentina	22/02/1983	Salerno	SA	Inglese
21	Palomba	Pamela	01/04/1978	Napoli	NA	Inglese
22	Picone	Annamaria	30/11/1980	Pollena Trocchia	NA	Spagnolo
23	Rega	Teresa	08/05/1977	Mariano Comense	CO	Inglese
24	Salvatore	Beatrice	24/07/1969	Salerno	SA	Inglese
25	Stanzione	Silvia	29/04/1980	Napoli	NA	Spagnolo
26	Toro	Bruno	31/08/1972	Napoli	NA	Inglese - Spagnolo
27	Yordanova	Velislava Petrova	10/03/1976	Sofia (Bulgaria)	*EE.EE*	Bulgaro - Inglese - Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. CONCESSIONE D'USO PER L'UTILIZZAZIONE DELL'AREA DEMANIALE IMPEGNATA DALL'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME CALORE CON SOVRAPPASSO IN LEGNO ALLA LOCALITA' PONTE VALENTINO. RICHIEDENTE: CONSORZIO A.S.I. DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 44 del 01/08/2005 è stato approvato e ratificato il Nulla Osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, giusta autorizzazione registrata al n. 17 di Repertorio in data 26/07/2005, rilasciato al Consorzio A.S.I. di Benevento per l'attraversamento dell'alveo del Fiume Calore con un sovrappasso in legno alla località Ponte Valentino del Comune di Benevento;
d. che con istanza protocollo n. 970 in data 26/10/2010, assunta al protocollo regionale al n. 0970355 del 03/12/2010, il Consorzio A.S.I. di Benevento, ha chiesto la concessione, a titolo oneroso, per l'attraversamento de che trattasi;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953271 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953312 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che il Consorzio A.S.I. di Benevento, con bonifico n. 00000783565 del 09/06/2011, ha provveduto al pagamento dei canoni pregressi ed al pagamento del canone relativo all'anno 2011;
b. che l'attraversamento di cui al punto "c". citato nel "PREMESSO" per il quale si chiede il rilascio della concessione non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;
c. che trattandosi di opera che impegna stabilmente aree del demanio fluviale, la stessa è soggetta al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che il Legale Rappresentante del Consorzio A.S.I. di Benevento, con nota n. 70 del 25/01/2011 assunta al prot. reg. n. 0057083 del 25/01/2011, ha trasmesso l'autocertificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
e. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rilascio della concessione a favore del Consorzio A.S.I di Benevento;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
c. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;

n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
u. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
v. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
w. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Agostino Mucci e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare, a favore del Consorzio A.S.I. della Provincia di Benevento (Concessionario), con sede alla contrada Ponte Valentino, Benevento, (C. F. 80003310622 e Pat. IVA n. 00853640621), legalmente rappresentato dal Dott. Diasco Filippo nato a Salerno il 29/05/1958 e ivi residente alla Via Cacciatore Luigi, n. 1, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento dell'alveo del Fiume Calore con un sovrappasso in legno alla località Ponte Valentino del Comune di Benevento.
2. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto e potrà essere rinnovata a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. Il Concessionario, per l'occupazione dell' area demaniale dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
      3.4.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
      3.4.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   3.5. Il canone annuo è del tipo "*ricognitorio*" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per attraversamento Fiume Calore in agro del Comune di Benevento",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   3.6. Il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di € **295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n.

21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n 1 attraversamento del Fiume Calore in agro del Comune di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta del Concessionario, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. Il canone relativo all'anno di inizio dei lavori, va computato in dodicesimi, tenendo presente che la frazione di mese superiore a 15 (quindici) giorni è considerato mese intero.

3.9. Il Concessionario dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.10. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.11. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.12. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell' area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.13. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.14. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.15. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.16. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.17. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.18. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.19. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.20. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.21. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.22. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.22.1 si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.

3.22.2 il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.23. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.24. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.25. Il Consorzio A.S.I. di Benevento, elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla C.da Ponte Valentino – 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.26. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al Consorzio ASI di Benevento – C.da Ponte Valentino – 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI PESCO SANNITA E FRAGNETO L'ABATE (BN). CONCESSIONE D'USO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI, IMPEGNATE DA N. 4 ATTRAVERSAMENTI AEREI CON PONTI, DEL VALLONE VADOPILONE, DEL VALLONE VESCIA O LESCIA, DEL VALLONE DEL CENTRO E DEL FIUME TAMMARO. RICHIEDENTE: SOCIETA' ANAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società ANAS S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 56 del 31/07/2009 è stata autorizzata ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, ai soli fini idraulici all'esecuzione dei seguenti lavori:
   c.1. attraversamento stradale del "Vallone Vadopilone", in corrispondenza delle particelle nn. 876 e 875 del foglio 3 del N.C.T. di Benevento (sponda destra) e delle particelle nn. 211 e 221 del foglio 30 del N.C.T. di Pesco Sannita (sponda sinistra);
   c.2. attraversamento stradale del "Vallone Vescia o Lesce", in corrispondenza della particella n. 499 del foglio 13 del N.C.T. di Pesco Sannita (sponda destra) e della particella n. 9 del foglio 24 del N.C.T. di Fragneto l'Abate (sponda sinistra);
   c.3. attraversamento stradale del "Vallone del Centro", in corrispondenza delle particelle nn. 245 e 244 del foglio 22 (sponda destra) e della particella n. 58 del foglio 23 (sponda sinistra), tutti del N.C.T. di Fragneto l'Abate;
   c.4. attraversamento stradale del "Fiume Tammaro", in corrispondenza della particella n. 239 del foglio 21 del N.C.T. di Fragneto l'Abate (sponda destra) e delle particelle nn. 339 e 381 del foglio 10 del N.C.T. di Pesco Sannita (sponda sinistra);
d. che l'ANAS S.p.A. con nota Prot. CNA-0043464-P del 18/10/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0806275 del 25/10/2011, ha chiesto la concessione a titolo oneroso e trasmesso gli atti tecnici relativi agli attraversamenti di cui alla lettera c. a partire dal mese di agosto 2009 nonchè la comunicazione di inizio e fine lavori;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953275 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953299 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti aerei con ponti, autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 56 del 31/07/2009, del "Vallone Vadopiloni", "Vallone Vescia o Lescia", "Vallone del Centro" e "Fiume Tammaro" non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
b. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rilascio della concessione a favore della Società ANAS S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
c. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
d. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
e. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
f. la L. n. 241 del 07/08/1990;

g. la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
h. il D.Lgs. n. 29 del 03/02/1993;
i. la L. n. 537 del 24/12/1993;
j. la L. n. 724 del 23/12/1994;
k. la L. n. 59 del 15/03/1997;
l. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
m. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
o. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
p. il DPCM del 12/10/2000;
q. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
r. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
s. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
t. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
u. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
v. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare alla Società ANAS S.p.A. C.F. 80208450587 - P. IVA 02133681003 (Concessionaria), con sede legale alla Via Monzambano, n. 10 – 00185 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **4** attraversamenti aerei con ponti dei seguenti corsi d'acqua demaniali:
   1.1. Attraversamento del "Vallone Vadopilone", in corrispondenza delle particelle nn. 876 e 875 del foglio 3 del N.C.T. di Benevento (sponda destra) e delle particelle nn. 211 e 221 del foglio 30 del N.C.T. di Pesco Sannita (sponda sinistra).
   1.2. Attraversamento del "Vallone Vescia o Lesce", in corrispondenza della particella n. 499 del foglio 13 del N.C.T. di Pesco Sannita (sponda destra) e della particella n. 9 del foglio 24 del N.C.T. di Fragneto l'Abate (sponda sinistra).
   1.3. Attraversamento del "Vallone del Centro", in corrispondenza delle particelle nn. 245 e 244 del foglio 22 (sponda destra) e della particella n. 58 del foglio 23 (sponda sinistra), tutti del N.C.T. di Fragneto l'Abate.
   1.4. Attraversamento del "Fiume Tammaro", in corrispondenza della particella n. 239 del foglio 21 del N.C.T. di Fragneto l'Abate (sponda destra) e delle particelle nn. 339 e 381 del foglio 10 del N.C.T. di Pesco Sannita (sponda sinistra).
2. La concessione, avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza dalla data di emissione del presente atto e potrà essere rinnovata a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate.
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **650,63** (euro seicentocinquanta/63) così distinto:
      3.4.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **591,48** (euro cinquecentonovantuno/48).

3.4.2 imposta regionale del 10% pari ad € **59,15** (euro cinquantanove/15).

3.5. Il canone annuo è del tipo "*ricognitorio*" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per attraversamenti aerei "Vallone Vadopilone", "Vallone Vescia o Lescia", "Vallone del Centro" e "Fiume Tammaro"nei Comuni di Fragneto L'Abate e Pesco Sannita (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale del versamento e il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di € **1.182,96** (euro millecentottantadue/96). Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 4 attraversamenti aerei "Vallone Vadopilone", "Vallone Vescia o Lescia", "Vallone del Centro" e "Fiume Tammaro" nei Comuni di Fragneto L'Abate e Pesco Sannita (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale del versamento e il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. Il canone relativo all'anno di inizio dei lavori, va computato in dodicesimi, tenendo presente che la frazione di mese superiore a 15 (quindici) giorni è considerato mese intero.

3.9. La Concessionaria, prima del ritiro del presente atto, dovrà versare il canone complessivo per l'occupazione pregressa dell'area a far data dal 01/08/2009 (data inizio lavori) a tutto il 31/12/2011, pari a complessivi € **1.556,52** (euro millecinquecentocinquantasei/52) da versare sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canoni pregressi per n. 4 attraversamenti aerei "Vallone Vadopiloni", "Vallone Vescia o Lescia", "Vallone del Centro" e "Fiume Tammaro"nei Comuni di Fragneto L'Abate e Pesco Sannita (BN) a tutto il 31/12/2011"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando la causale del versamento e il codice tariffa **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al ritiro del presente atto.

3.10. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza dell'attraversamento cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.11. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

3.12. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.13. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.14. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.15. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
3.16. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
3.17. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
3.18. a presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
3.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
3.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
  3.23.1 si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
  3.23.2 la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
3.26. La Società ANAS S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto al Viale Kennedy, 25 - 80125 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
  1.1. in via telematica, a norma di procedura:
    1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
    1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:

1.2.1. alla Società ANAS S.p.A. – Viale Kennedy, 25 - 80125 Napoli;

1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 120 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN). CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO CON UNA PASSERELLA DEL TORRENTE LENTICELLA TRA LE PARTICELLE NN. 90 E 901 DEL FOGLIO N. 12. RICHIEDENTE: PERUGINI CARLO E DURANTE ANNAMARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che i Sigg. Perugini Carlo e Durante Annamaria, con Decreto Dirigenziale n. 2309 del 10/09/2001, sono stati autorizzati in *"sanatoria"*, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 ai soli fini idraulici, all'attraversamento del Torrente Lenticella con una passerella, alla località Gorgotella del Comune di Pontelandolfo (BN);
d. che con istanza in data 11/10/2010, assunta al protocollo regionale al n. 827739 del 15/10/2010, i Sigg. Perugini Carlo e Durante Annamaria, hanno chiesto la concessione a titolo oneroso per l'attraversamento di che trattasi;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953266 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953336 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'attraversamento richiesto non contrasta con le norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Lenticella;
b. che trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che i Sigg. Perugini Carlo e Durante Annamaria risultano in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
d. che i richiedenti in data 11/10/2010, protocollo regionale n.827739 del 15/10/2010, hanno presentato autocertificazione in riferimento alla propria posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
e. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo.

RITENUTO di dover formalizzare l'atto di concessione a favore dei Sigg. Perugini Carlo e Durante Annamaria;

VISTO:

c.1. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
c.2. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
c.3. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
c.4. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
c.5. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
c.6. la L. n. 241 del 7/8/1990;
c.7. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
c.8. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
c.9. la L. n. 537 del 24/12/1993;
c.10. la L. n. 724 del 23/12/1994;
c.11. la L. n. 59 del 15/03/1997;
c.12. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
c.13. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
c.14. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
c.15. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

c.16. il DPCM del 12/10/2000;
c.17. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
c.18. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
c.19. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
c.20. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
c.21. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
c.22. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare, a favore dei Sigg. Perugini Carlo nato a Pontelandolfo (BN) il 25/08/1952 C.F. **PRG CRL 52M25 G848W** e Durante Annamaria, nata a San Lorenzo Maggiore (BN) il 19/01/1957 C.F. **DRN NMR 57A59 H967I** (Concessionari), residenti alla C.da Piana di Lanna n. 31 di Pontelandolfo (BN), la Concessione d'uso dell'area demaniale, identificata catastalmente tra le Particelle 90 e 901 del Foglio n.12 del N.C.T. del Comune di Pontelandolfo (BN), impegnata dall'attraversamento dell'alveo del Torrente Lenticella con una passerella.
2. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte dei concessionari.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. I Concessionari, per l'occupazione dell'area demaniale, dovranno corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
      3.4.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
      3.4.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   3.5. Il canone annuo è del tipo "*ricognitorio*" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per attraversamento del Torrente Lenticella in agro del Comune di Pontelandolfo (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale del versamento e il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   3.6. I Concessionari, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovranno costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno 2011 di € **295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito Cauzionale per n. 1 attraversamento del Torrente Lenticella in agro del Comune di Pontelandolfo**

(BN)", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale del versamento e il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e, a scadenza della concessione, sarà restituito, a richiesta dei concessionarii, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. I Concessionari dovranno apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico dei Concessionari.

3.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti i Concessionari sono costituiti, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura dei Concessionari in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese ai Concessionari (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico dei Concessionari.

3.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo ai Concessionari di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.18. I Concessionari sono gli unici responsabili, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione e sono tenuti ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.19. I Concessionari non possono imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, e sono tenuti a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrassero sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che i Concessionari abbiano diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

- 3.21.1 si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
- 3.21.2 i Concessionari contravvengano alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia degli interessati, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai

precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.24. I Sigg. Perugini Carlo e Durante Annamaria eleggono il proprio domicilio alla C.da Piana di Lanna n. 31 di Pontelandolfo (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. ai Sigg. Perugini Carlo e Durante Annamaria C.da Piana di Lanna n. 31 - 82027 Pontelandolfo (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 119 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PANNARANO (BN). CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE POLVERINO CON PASSERELLA PEDONALE IN LEGNO A SERVIZIO DELLA STRADA CUBITASI-CENSOLA IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 44, 62, 241 E 603 DEL FOGLIO N. 8. RICHIEDENTE: COMUNE DI PANNARANO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che il Comune di Pannarano con nota n. 5969 in data 05/11/2001 assunta al protocollo regionale al n. 9989 del 05/11/2001, ha chiesto l'autorizzazione ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 per l'attraversamento del Torrente Polverino mediante la realizzazione di un ponte a servizio della strada comunale Cubitasi-Censola in corrispondenza delle particelle catastali nn. 44, 62, 241 e 603 del foglio n. 8 del N.C.T. del Comune di Pannarano (BN);
d. che questo Settore con Decreto Dirigenziale n. 972 del 30/05/2002 ha concesso, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904 l'autorizzazione ad eseguire i lavori di realizzazione di un ponte sul Torrente Polverino a servizio della strada Cubitasi-Censola;
e. che il Comune di Pannarano con nota n. 2083 in data 03/05/2007 assunta al protocollo regionale al n. 412374 del 09/05/2007, ha comunicato che i lavori sono iniziati in data 02/04/2007 e che il ponte è stato ridimensionato ad una passerella pedonale in legno, allegando la documentazione tecnica;
f. che il Sindaco pro-tempore del Comune di Pannarano con nota n. 1485 in data 27/04/2011 assunta al protocollo regionale al n. 341088 del 29/04/2011, ha chiesto la concessione per l'attraversamento del Torrente Polverino allegando la documentazione di rito e la ricevuta di versamento dei canoni arretrati;
g. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953268 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953322 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'attraversamento per il quale si chiede il rilascio della concessione non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che il Comune di Pannarano risulta in regola con il pagamento del canone a tutto il 31/12/2011;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rilascio della concessione a favore del Comune di Pannarano;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
c. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;

l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
u. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
v. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
w. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare, a favore del Comune di Pannarano (BN), (Concessionario), P.I. **00168380624** la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento del Torrente Polverino con passerella in legno in corrispondenza delle particelle catastali nn. 44, 62, 241 e 603 del foglio n. 8 del N.C.T. del Comune di Pannarano (BN).
2. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei)con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. Il Concessionario, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
      4.4.1. canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   3.5. Il canone annuo è del tipo *"ricognitorio"* (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per attraversamento "Torrente Polverino" in agro di Pannarano (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   3.6. Il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di € **295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n.

21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per attraversamento "Torrente Polverino" in agro del Comune di Pannarano (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta del Concessionario, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

3.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.18. Il Concessionario è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.19. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.

3.21.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.24. Il Comune di Pannarano. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto presso la sede comunale di Pannarano con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione della stessa.

3.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al Comune di Pannarano (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN). CONCESSIONE D'USO PER N. 2 ATTRAVERSAMENTI CON PONTE E PASSERELLA DEL TORRENTE RIO FREDDO IN DUE TRATTI RICADENTI NEL FOGLIO DI MAPPA N. 13. RICHIEDENTE: COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che questo Ufficio, con note nn. 10160 e 10161 del 23/12/1997, ha espresso parere favorevole ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, per la realizzazione di un ponte e di una passerella di attraversamento del Torrente Rio Freddo in agro del Comune di Santa Croce del Sannio (BN);
d. che con nota n. 1639 del 13/05/2010, assunta al protocollo regionale al n. 424569 del 14/05/2010, il Comune di Santa Croce del Sannio ha chiesto il rilascio della concessione per i suddetti attraversamenti;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953244 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953405 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli attraversamenti richiesti non contrastano norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Rio Freddo;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che il Comune di Santa Croce del Sannio risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
d. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rilascio della concessione a favore del Comune di Santa Croce del Sannio (BN);

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
c. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
d. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
e. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
f. la L. n. 241 del 7/8/1990;
g. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
h. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
i. la L. n. 537 del 24/12/1993;
j. la L. n. 724 del 23/12/1994;
k. la L. n. 59 del 15/03/1997;
l. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
m. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
o. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
p. il DPCM del 12/10/2000;
q. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
r. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;

s. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
t. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
u. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
v. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare, a favore del Comune di Santa Croce del Sannio (BN), (Concessionario) **C.F. 80002550624,** con sede in Piazza Municipio, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti del Torrente Rio Freddo, con un ponte e una passerella, entrambi ricadenti nel Foglio di Mappa n. 13 del N.C.T. del Comune di Santa Croce del Sannio (BN).
2. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **325,32** (euro trecentoventicinque/32) così distinto:
      3.4.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **295,74** (euro duecentonovantacinque/74).
      3.4.2 imposta regionale del 10% pari ad € **29,58** (euro ventinove/58).
   3.5. Il canone annuo è del tipo "*ricognitorio*" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti del Torrente Rio Freddo in agro del Comune di Santa Croce del Sannio (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane, specificando sempre la causale del versamento e il codice tariffa **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   3.6. Il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di € **591,48** (euro cinquecentonovantuno/48). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito Cauzionale per n. 2 attraversamenti del Torrente Rio Freddo in agro del Comune di Santa Croce del Sannio (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane, specificando sempre la causale del versamento e il codice tariffa **1521**.

L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e, a scadenza concessione, sarà restituito, a richiesta del Concessionario, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.18. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.19. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.21.1 si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.

3.21.2 il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
3.24. Il Comune di Santa Croce del Sannio elegge il proprio domicilio in Piazza Municipio, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
3.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Piazza Municipio;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 117 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL VALLONE TROVINE IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 568, 94 E 351 DEL FOGLIO N. 14. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 116 del 07/12/2007 di questo Settore è stata rinnovata la concessione d'uso per l'attraversamento del Vallone Trovine in agro del Comune di Guardia Sanframondi (BN) a tutto il 31/12/2010;
d. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1309 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570283 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione per anni 19, dell'attraversamento del Vallone Trovine in agro di Guardia Sanframondi (BN) - Art. 99/37-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953250 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953390 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che sia dalla relazione tecnica assunta al protocollo regionale n. 886859 del 12/10/2009, sia dalla documentazione inviata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 18/07/2011 protocollo regionale al n. 0570283 del 20/07/2011, si rileva che lo stato di fatto che consentì l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 116 del 07/12/2007 è rimasto immutato;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 116/2007 a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;

j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 116 del 07/12/2007 per l'attraversamento in sub alveo del Vallone Trovine**,** in corrispondenza delle particelle catastali nn. 568, 94 e 351 del foglio 14 del NCT del Comune di Guardia Sanframondi (BN), **Art. 99/37-BN.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
     - 1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
     - 1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   - 4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per l'attraversamento del Vallone Trovine in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane

specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Vallone Trovine in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 116 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL VALLONE GRATELE IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 361 DEL FOGLIO N. 13 E 535 DEL FOGLIO N. 14. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 125 del 10/12/2007 di questo Settore è stata rinnovata la concessione d'uso per l'attraversamento del Vallone Gratele in agro del Comune di Guardia Sanframondi (BN) a tutto il 31/12/2010;
d. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1310 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570303 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione per anni 19, dell'attraversamento del Vallone Gratele in agro di Guardia Sanframondi (BN) - Art. 99/41-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953251 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953378 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che sia dalla relazione tecnica assunta al protocollo regionale n. 886874 del 15/10/2009, sia dalla documentazione inviata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 18/07/2011 protocollo regionale al n. 0570303 del 20/07/2011, si rileva che lo stato di fatto che consentì l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 125 del 10/12/2007 è rimasto immutato;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 125/2007 a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;

j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 125 del 10/12/2007 per l'attraversamento in sub alveo del Vallone Gratele**,** in corrispondenza delle particelle catastali 361 del foglio 13 e 535 del foglio 14. del NCT del Comune di Guardia Sanframondi (BN), **Art. 99/41-BN.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
      1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
      1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per l'attraversamento del Vallone Gratele in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane

specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Vallone Gratele in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 115 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL VALLONE CAPUOZZO IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 55 E 313 DEL FOGLIO N. 5. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 100 del 06/12/2007 di questo Settore è stata rinnovata la concessione d'uso per l'attraversamento del Vallone Capuozzo in agro del Comune di Guardia Sanframondi (BN) a tutto il 31/12/2010;
d. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1311 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570272 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione per anni 19, relativa all'attraversamento del Vallone Capuozzo in agro di Guardia Sanframondi (BN) - Art. 99/36-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953235 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953425 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che sia dalla relazione tecnica assunta al protocollo regionale n. 886821 del 15/10/2009, sia dalla documentazione inviata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A.in data 18/07/2011 protocollo regionale al n. 0570272 del 20/07/2011, si rileva che lo stato di fatto che consentì l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 100 del 06/12/2007 è rimasto immutato;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 100/2007 a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;

j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 100 del 06/12/2007 per l'attraversamento in sub alveo del Vallone Capuozzo**,** in corrispondenza delle particelle catastali nn. 55 e 313 del foglio 5. del NCT del Comune di Guardia Sanframondi (BN), **Art. 99/36-BN.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
     - 1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
     - 1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   - 4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per l'attraversamento del Vallone Capuozzo in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle

Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Vallone Capuozzo in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SOLOPACA (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL VALLONE POMICE IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 110 DEL FOGLIO N. 11 E 484 DEL FOGLIO N. 12. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 118 del 10/12/2007 di questo Settore è stata rinnovata la concessione d'uso per l'attraversamento del Vallone Pomice in agro del Comune di Solopaca (BN) a tutto il 31/12/2010;
d. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1314 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570231 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione per anni 19, dell'attraversamento del Vallone Pomice in agro di Solopaca (BN) - Art. 58-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953255 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953358 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che sia dalla relazione tecnica assunta al protocollo regionale n. 903356 del 21/10/2009, sia dalla documentazione inviata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 18/07/2011 protocollo regionale al n. 0570231 del 20/07/2011, si rileva che lo stato di fatto che consentì l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 118 del 10/12/2007 è rimasto immutato;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 118/2007 a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
j. la L. n. 537 del 24/12/1993;

k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata da questo Settore con Decreto Dirigenziale n. 118 del 10/12/2007 per l'attraversamento in sub alveo del Vallone Pomice in corrispondenza delle particelle catastali nn. 110 del foglio n. 11 e 484 del foglio n. 12 del NCT del Comune di Solopaca (BN).**Art. 58/BN.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento;
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
     - 1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
     - 1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   - 4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per l'attraversamento del Vallone Pomice in agro di Solopaca (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale

del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Vallone Pomice in agro di Solopaca (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 111 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI PESCO SANNITA E FRAGNETO L'ABATE (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL FIUME TAMMARO IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 12 DEL FOGLIO N. 10 DI PESCO SANNITA E 236 DEL FOGLIO N. 23 DI FRAGNETO L'ABATE. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società SNAM S.p.A. con Nulla Osta-Concessione n. 28482 del 03/11/1992 fu autorizzata all'attraversamento in sub alveo del Fiume Tammaro con una condotta in acciaio del diametro di mm.168,30 spessore mm. 4,80 e pressione di 75 bar in corrispondenza delle particelle catastali nn. 12 del foglio n. 10 di Pesco Sannita e 236 del foglio n. 23 di Fragneto L'Abate (BN);
d. chee la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1308 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570253 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione dell'attraversamento del Fiume Tammaro in agro di Pesco Sannita e Fragneto L'Abate (BN) - Art. 99/43-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953257 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953352 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l' attraversamento del Fiume Tammaro in agro di Pesco Sannita e Fragneto L'Abate (BN), per il quale si chiede il rinnovo della concessione, come si evince dalla relazione, documentazione tecnica e fotografica trasmessa dalla SNAM Rete Gas S.p.A. in data 18/07/2011 protocollo regionale n. 570253 del 20/11/2011, si rileva che lo stato di fatto non ha subito alcuna variazione rispetto all'impianto preesistente;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;

h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata con il Nulla Osta-Concessione n. 28482 del 03/11/1992 per l'attraversamento in sub alveo del Fiume Tammaro in in corrispondenza delle particelle catastali nn 12 del foglio n. 10 del N.C.T. del Comune di Pesco Sannita (BN) e 236 del foglio n. 23 del N.C.T. di Fragneto L'Abate (BN). **Art. 95/18-BN.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
     - 1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
     - 1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   - 4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone**

anticipato – per l'attraversamento del Fiume Tammaro in agro di Fragneto L'Abate e Pesco Sannita (BN)", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Fiume Tammaro in agro di Pesco Sannita e Fragneto L'Abate (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
  4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
  4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
  1.1. in via telematica, a norma di procedura:
    1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
    1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
  1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
    1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
    1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SOLOPACA (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL VALLONE SAN PIETRO IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 187 DEL FOGLIO N. 8 E 254 DEL FOGLIO N. 9. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. questo Settore con Decreto Dirigenziale n. 117 del 10/12/2007 ha rinnovato la concessione d'uso per l'attraversamento del Vallone San Pietro in agro del Comune di Solopaca (BN) a tutto il 31/12/2010;
d. che che la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1313 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570217 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione per anni 19, dell'attraversamento del Vallone San Pietro in agro di Solopaca (BN) - Art. 70-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953253 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953371 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che sia dalla relazione tecnica assunta al protocollo regionale n. 903377 del 21/10/2009, sia dalla documentazione inviata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 18/07/2011 protocollo regionale al n. 0570217 del 20/07/2011, si rileva che lo stato di fatto che consentì l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 117 del 10/12/2007 è rimasto immutato;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;
h. **RITENUTO** di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 117/2007 a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;

j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata da questo Settore con Decreto Dirigenziale n. 117 del 10/12/2007 per l'attraversamento in sub alveo del Vallone San Pietro in corrispondenza delle particelle catastali nn. 187 del foglio n. 8 e 254 del foglio n. 9 del NCT del Comune di Solopaca (BN).**Art. 70.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento;
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
     - 1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
     - 1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   - 4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per l'attraversamento del Vallone San Pietro in agro di Solopaca (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando

sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Vallone San Pietro in agro di Solopaca (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 19/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB ALVEO DEL VALLONE AIROLA IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 210 E 277 DEL FOGLIO N. 15. RICHIEDENTE: SOCIETA' SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 95 del 06/12/2007 di questo Settore è stata rinnovata la concessione d'uso per l'attraversamento del Vallone Airola in agro del Comune di Guardia Sanframondi (BN) a tutto il 31/12/2010;
d. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A, con istanza DI-SOCC/DQ/1312 del 18/07/2011 assunta al protocollo regionale al n. 0570241 del 20/07/2011, ha chiesto il rinnovo della concessione per anni 19, dell'attraversamento del Vallone Airola in agro di Guardia Sanframondi (BN) - Art. 99/43-BN;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 953264 del 15/12/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 953344 del 15/12/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che sia dalla relazione tecnica assunta al protocollo regionale n. 886803 del 15/10/2009, sia dalla documentazione inviata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. in data 18/07/2011 protocollo regionale al n. 0570241 del 20/07/2011, si rileva che lo stato di fatto che consentì l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 95 del 06/12/2007 è rimasto immutato;
b. che, trattandosi di opere che impegnano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
d. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
e. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2010;
f. che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio industria Artigianato di Milano Prot. CEW/52877/2011/CMI1307 del 08/11/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
g. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 95/2007 a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;

j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. la L.R. n. 2 del 21/01/2010;
x. la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Concessionaria) C.F. e P.I. n. 13271390158 R.E.A. 1633443, con sede legale alla Piazza S. Barbara, 7 San Donato Milanese (MI), la Concessione d'uso rilasciata da questo Settore con Decreto Dirigenziale n. 95 del 06/12/2007 per l'attraversamento in sub alveo del Vallone Airola**,** in corrispondenza delle particelle catastali nn. 210 e 277 del foglio n. 15 del NCT del Comune di Guardia Sanframondi (BN) **Art. 99/43-BN.**
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei) con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **162,66** (euro centosessantadue/66) così distinto:
     - 1.1.1 canone annuo (aggiornato al 2011) pari ad € **147,87** (euro centoquarantasette/87).
     - 1.1.2 imposta regionale del 10% pari ad € **14,79** (euro quattordici/79).
   - 4.5. Il canone annuo è del tipo "ricognitorio" (art. 32 L. n. 724 del 23.12.1994); è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per l'attraversamento del Vallone Airola in agro di Guardia Sanframondi (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane

specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2011** di **€ 295,74** (euro duecentonovantacinque/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del Vallone Airola in agro di Guardia Sanframond (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

4.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.24. La Società SNAM Rete Gas S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via G. Ferraris n. 66/f 80124 Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società SNAM Rete Gas S.p.A – Via G. Ferraris n. 66/f - 80124 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 419 del 21/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PISCIOTTA (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 623, SITO ALLA LOCALITA' CATIELLO DELLA FRAZIONE CAPRIOLI, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 36, TRA LE PARTICELLE NN. 1574 E 1607, PER USO VERDE ATTREZZATO E PARCHEGGIO. DITTA: SERENA S.R.L. - AMMINISTRATORE UNICO SAULLO LUIGI - PRAT. 2316 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 29.04.2009, prot. n. 367815, il sig. Saullo Luigi, nato a Pisciotta il 16.07.1956 ed ivi residente alla Via dello Sport, 16, C.F. SLL LGU 56L16 G707W, in qualità di amministratore unico della società Serena s.r.l., con sede legale alla Via Pedali, 7 della frazione Caprioli del comune di Pisciotta, C.F. e P.Iva n. 03610800652, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 623, sito alla località Catiello della frazione Caprioli, individuato in catasto al foglio 36, tra le particelle nn. 1574 e 1607, per uso verde attrezzato e parcheggio.
- Che in seguito a sopralluogo effettuato in data 15.07.2010 ed istruttoria della pratica, con nota del 14.10.2010, prot. n. 824824 questo Settore ha comunicato la possibilità di aderire alla richiesta di concessione avanzata dalla ditta ed ha chiesto il pagamento dell'importo di € 7.634,77, a titolo di indennità di occupazione dovute per il periodo 2001-2010, nonché la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità base, di € 1.246,00;
- Che in merito a tale richiesta il sig. Saullo Luigi, con nota del 28.03.2011 assunta agli atti di questo Settore in data 29.03.2011, prot. n. 248178, nel trasmettere le attestazioni dei versamenti di € 1.246,00, a titolo di deposito cauzionale, e di € 1.342,61, quale indennità di occupazione relative al periodo 2006-2010, ha eccepito per le indennità di occupazione del periodo 2001-2005 la prescrizione quinquennale stabilita dall'ex art. 2948 del Codice Civile;
- Che con successiva nota del 06.07.2011, agli atti di questo Settore in data 11.07.2011 prot. n. 542371, il sig. Saullo Luigi, in sostituzione e rettifica della precedente comunicazione del 28.03.2011, ha dichiarato di aver occupato il cespite demaniale in oggetto non prima della data del 22.07.2005, giusta allegata richiesta del certificato di agibilità, inoltrata al Settore Urbanistica del comune di Pisciotta in data 22.07.2005 relativamente a 21 unità abitative realizzate su suoli privati confinanti con l'area demaniale chiesta in concessione. Con la medesima nota è stata avanzata istanza di rateazione dell'importo dovuto in numero di tre rate annuali;
- Che questo Settore, con nota del 20.07.2001, prot. n. 568597, nel comunicare alla ditta richiedente l'accoglimento della richiesta di pagamento delle sole indennità di occupazione dovute per il periodo 2006-2010, ha rideterminato in € 2.688,64 l'importo ancora dovuto dalla ditta per la pregressa occupazione dell'area demaniale richiesta. Inoltre, in accoglimento della richiesta di rateazione, ha stabilito il pagamento di tale importo in n. 2 rate annuali di € 1.344,32 ciascuna, maggiorate di interessi legali, da corrispondere alle scadenze del 31.01.2012 e 31.01.2013 ed ha chiesto la corresponsione sia dell'indennità di occupazione per l'anno 2011 pari ad € 850,45 e l'integrazione del deposito cauzionale di ulteriori € 156,86.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha corrisposto i seguenti versamenti:
  - € 1.342,61 - codice tariffa 1518, eseguito il 25.03.2011, n. VCY 0149, c/o l'ufficio postale n. 57/139;
  - € 1.246,00 - codice tariffa 1519, eseguito il 25.03.2011, n. VCY 0150, c/o l'ufficio postale n. 57/139;
  - € 850,45 - codice tariffa 1518, eseguito il 20.08.2011, n. VCY 0015, c/o l'ufficio postale n. 57/043;
  - € 156,86 - codice tariffa 1519, eseguito il 20.08.2011, n. VCY 0014, c/o l'ufficio postale n. 57/043.

  Tutti i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del cespite demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO
- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Serena s.r.l., con sede legale alla Via Pedali, 7 della frazione Caprioli del comune di Pisciotta, C.F. e P.Iva n. 03610800652, amministratore unico Saullo Luigi, nato a Pisciotta il 16.07.1956 ed ivi residente alla Via dello Sport, 16, C.F. SLL LGU 56L16 G707W, la concessione del terreno demaniale sito in Pisciotta, alla località Catiello della frazione Caprioli, individuato in catasto al foglio 36, tra le particelle nn. 1574 e 1607.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento, della superficie di mq. 623, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso verde attrezzato e parcheggio.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2011 e scadenza il 31.12.2016. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2011, è fissato in € 846,65, comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, codice tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 1.402,86, cauzione pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni. Per i soli anni 2012 e 2013, entro la medesima data, dovrà essere corrisposto l'ulteriore importo annuale di € 1.344,32, maggiorato di interessi legali decorrenti dal 31.01.2010, in virtù del rateizzo concesso;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l'

Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.
Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Pisciotta;
- Al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Pisciotta;
- Alla ditta Serena s.r.l.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 416 del 16/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO STRADALE DEL CANALE BOTTARO NELL'AMBITO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CAVALCAFERROVIA AL KM 23+085 E DI UN SOTTOPASSO AL KM 25+346 CON COLLEGAMENTO VIA ASTOLELLE - VIA ACQUASALSA (INTERVENTO 4). RICHIEDENTE: COMUNE DI POMPEI - PRAT. 6974/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Comune di Pompei, con istanza pervenuta in data 05/09/11, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento stradale del canale Bottaro, nell'ambito dei lavori di realizzazione del cavalcaferrovia al km 23+085 e di un sottopasso al km 25+346 con collegamento Via Astolelle – Via Acquasalsa (intervento 4);
- che il Comune ha effettuato, in data 16/11/11, il versamento di € 140,20 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, il Comune ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 16/11/11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica risulta che la quota di pelo libero si attesta a 6,92 m s.l.m. Mentre l'intradosso del ponte è a quota 9,26 m s.l.m. con un franco di m 2,34; essendo il Bottaro un canale con portata massima predefinita, non si è fatto riferimento alla portata con periodo di ritorno di 200 anni, ma alla massima portata transitabile così come previsto dall'Autorità di Bacino del Sarno mediante la rifunzionalizzazione del canale Bottaro ed utilizzazione del sedime dello scatolare ex CCC;
- che l'Autorità di Bacino del Sarno, con atto n. 1083 del 15/07/2011 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con Deliberazione n. 343 del 29/08/2008 ha rilasciato il proprio nulla-osta;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Pompei la concessione per l'attraversamento stradale del canale Bottaro, nell'ambito dei lavori di realizzazione del cavalcaferrovia al km 23+085 e di un sottopasso al km 25+346 con collegamento Via Astolelle – Via Acquasalsa (intervento 4), sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 01 gennaio 2012; al termine il Comune di Pompei dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. spese postali), già versato in data 16/11/11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 16/11/11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione dell'opera, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Amministrazione Comunale di Pompei;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Pompei.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 415 del 15/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO DI ACQUE SUPERFICIALI NEL VALLONE SAN PAOLO IN NOVI VELIA, NELL'AMBITO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA IN LOC. APPISI. RICHIEDENTE: CECOS S.R.L. - PRAT. 6919/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che il sig. Cesarano Giuseppe, amm.re unico della CECOS S.r.l., con sede in Santa Maria la Carità, via Visitazione 251, P.IVA 03553831219 (di seguito denominato "ditta"), con istanza pervenuta in data 26/11/2010, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico delle acque meteoriche provenienti da una struttura turistico-ricettiva in loc. Appisi del comune di Novi Velia;
- che la ditta ha effettuato in data 28/11/11, il versamento di € 140,20 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 28/11/11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- che è stata prodotta visura ordinaria della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli n. T 73384442 del 12/11/10 e autocertificazione antimafia del sig. Cesarano Giuseppe;

CONSIDERATO:
- che l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, con nota n. 1590 del 11/05/11, ha espresso il proprio parere favorevole;
- che è stata prevista una idonea vasca di laminazione dimensionata per un periodo di ritorno T=100;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:
- di rilasciare alla CECOS S.r.l., con sede in Santa Maria la Carità, via Visitazione 251, la concessione per lo scarico delle acque meteoriche provenienti da una struttura turistico-ricettiva in loc. Appisi del Comune di Novi Velia, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 01 gennaio 2012; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 28/11/11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 28/11/11, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della CECOS S.r.l., con sede in Santa Maria la Carità, via Visitazione 251, P.IVA 03553831219;
- di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
- Al Comune di Novi Velia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 420 del 22/12/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COSTRUZIONE DI UNA LINEA A 20 KV SOTTERRANEA PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ENEL ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO TOTALMENTE INTEGRATO SU SERRE IN LOCALITA' "SAN PIETRO" NEL COMUNE DI POSTIGLIONE(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2011 - 0316264 del 19.04.2011, il sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1° n° 395 , ha chiesto l'autorizzazion e alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di una linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre in località "S. Pietro" nel comune di Postiglione(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1°n°395, ha chiesto il rilascio dell 'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale **n° 221 del 07/07/2011** , è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto;
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea di cui sopra;
- che a seguito comunicazione, acquisita agli atti di questo Settore in data 22.12.2011 al n. 2011 0973579, con verbale assembleare del 18.07.2011, il sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, è subentrato in qualità di legale rappresentante della società Archimede Power s.r.l. in sostituzione del sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore(SA) il 04.05.1978 e residente a Cetara(SA) al Corso Umberto I°n.3 della società denominata "Archimede Power s.r.l." con sede in Napoli(NA) alla Piazza"Pilastri" n.18 – 80125.

CONSIDERATO

- che il sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1°n°395, ha ottenuto i nulla osta d a parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 20/12/2011 con prot.n°15553 consenso all'Esercizio;
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 17/05/2011 con prot.n°06590 nulla osta provvisorio;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 20/05/2011 con prot. n°. MD E2446 5/8804;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 06/06/2011 con prot. n°0007982;
- della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati in data 18/05/2011 con prot. n°2011 039483 7;
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 20/05/2011 con prot. n°MDPTTA00049 25 O5 05 2001;
- che il comune di Postiglione ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Postiglione ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 18/05/2011;
- che il comune di Postiglione ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 18/05/2011;
- il sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1°n°395 **,**, ha dichiarato:

- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuta in data 26/04/2011 n°26;
- che il sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1° n°395 ,, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 00A0269367 di € 2800,00 (Duemilaottocento/00) con la Compagnia di assicurazioni Groupama S.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che il sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1° n° 395, ha versato, in data 19.04.1 1 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 206,58, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli rilasciata il data 14.12.2011 n. prot. CEW/46917/2011/CNA0289;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno rilasciata il data 20.06.2011 n. prot. CEW/115149/2011/CSA131;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioniamministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul B ollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazio ni;
- la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;

- la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1 995;
- la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1 995;
- la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/ 2000;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
- la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- la legge Regionale n°7/2002;
- il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- la L. R. n°16 del 26.07.02;
- IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via definitiva, il sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante della società denominata "Archimede Power s.r.l." con sede in Napoli(NA) alla Piazza"Pilastri" n.18, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre in località "S. Pietro" nel comune di Postiglione(SA), con l'obbligo, del rispetto delle prescrizioni e condizioni inserite nei nulla osta delle Autorità ed Enti intressati acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante della società denominata "Archimede Power s.r.l." con sede in Napoli(NA) alla Piazza"Pilastri" n.18, la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
5. il sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante della società denominata "Archimede Power s.r.l." con sede in Napoli(NA) alla Piazza"Pilastri" n.18, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
6. il sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante della società denominata "Archimede Power s.r.l." con sede in Napoli(NA) alla Piazza"Pilastri" n.18, resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
7. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante

della società denominata “Archimede Power s.r.l.” con sede in Napoli(NA) alla Piazza”Pilastri” n.18, unitamente a tutte le spese inerenti all’autorizzazione oggetto del presente Decreto;

8. il sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante della società denominata “Archimede Power s.r.l.” con sede in Napoli(NA) alla Piazza”Pilastri” n.18, assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l’Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.
9. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo della polizza fidejussoria, già citata nelle premesse, n. 00A0269367 di € 2800,00 (Duemilaottocento/00) con la Compagnia di assicurazioni Groupama S.p.A, stipulata dal Sig. Marano Luca nato a Nocera Inferiore il 04/05/1978, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico della ditta Archimede Power S.r.l. con sede legale in Cava dei Tirreni, al Corso Umberto1° n° 395, con la compagnia assicurativa Allianz S.p.A., a favore della Regione Campania, a garanzia degli obblighi derivanti dall’emissione del precedente Decreto d’autorizzazione provvisoria;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall’Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all’Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al Sig. sig. Latella Vincenzo nato a Napoli il 10.11.1942 ed ivi residente alla Via Eduardo Nicolardi n. 180, legale rappresentante della società denominata “Archimede Power s.r.l.” con sede in Napoli(NA) alla Piazza”Pilastri” n.18,;
- al comune di Postiglione(SA);
- all’A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

Decreto Dirigenziale n. 541 del 16/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI AVERSA. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

Oggetto: POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Aversa. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Aversa risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro ventiseimilioninovecentodiciottomilaquattrocentoquarantanove/72 (€ 26.918.449,72);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Aversa, con nota prot. 19200 del 17/05/2010, acquisita agli atti con prot. RC n. 2010.0434530 del 18/05/2010, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;

m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;

b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Aversa è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 139 del 09/04/2009;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 - Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa (allegato D).

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Aversa e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Aversa, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso della riunione del 15/03/2010, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Aversa, istituita con DPGR n. 171 del 19/06/2009;
c. che la Città di Aversa ha trasmesso al ROO, in data 18 maggio 2010 con nota prot. 2010.0433487 del 18/05/2010 e in data 26 ottobre 2010 con nota prot. 2010.0857061 del 26/10/2010, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Aversa, in data 12/03/2010, con Deliberazione di Giunta Municipale n. 107 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, le cui linee di indirizzo, in uno con il DOS, sono state approvate con DCC n. 10 del26/03/2009 di programmazione del bilancio;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Aversa con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania (allegato D);
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Aversa ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 22/06/2010 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, acquisito agli atti con prot. 2010.0539446 del 23/06/2010;
g. che la Città di Aversa ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 25 ottobre 2010, con nota prot. 39490 acquisita agli atti con prot. RC 2010.0857061 del 26/10/2010;

h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa prevede n. 21 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa prevede n. 11 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro cinquemilioniottocentoseimilacentonovantanove/08 (€ 5.806.199,08) quale cofinanziamento comunale e di Euro quattrocentoottantanovemilanovecento/00 (€ 489.900,00) quale cofinanziamento privato (allegato B);
j. che la Città di Aversa ha trasmesso in data 15/12/2011 la versione definitiva della Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Aversa e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Aversa (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 21 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 11 interventi, come da esito del lavoro del Tavolo Tecnico, per un ammontare di Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro cinquemilioniottocentoseimilacentonovantanove/08 (€ 5.806.199,08) quale cofinanziamento comunale e di Euro quattrocentoottantanovemilanovecento/00 (€ 489.900,00) quale cofinanziamento privato (allegato B);
d. di prendere atto che, viste le risultanze del Tavolo Tecnico di cui al punto c del considerato ed in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Aversa, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Aversa che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Aversa, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;

h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. n. 139 del 09/04/2009 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 27/04/2009 tra la Regione Campania e il Comune di Aversa;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 18 aprile 2011, n. 157 del di approvazione del bilancio gestionale 2011;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la nota prot. 2011.0570098 del 20 luglio 2011;
gg. i verbali del Tavolo Tecnico del 30 settembre, 4, 5 e 7 ottobre 2011;
hh. la L.R. 4 agosto 2011, n. 15 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2011;
ii. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
jj. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Aversa (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 11 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 Euro (€ 16.589.163,94) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro cinquemilioniottocentoseimilacentonovantanove/08 (€ 5.806.199,08) quale cofinanziamento comunale e di Euro quattrocentoottantanovemilanovecento/00 (€ 489.900,00) quale cofinanziamento privato (allegato B);
4. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Aversa, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Aversa che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Aversa, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
8. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
9. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Aversa.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A – Elenco interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Riqualificazione di Piazza Mercato primo step – Sondaggi archeologici preliminari	250.000,00
Riqualificazione di Piazza Mercato - secondo step – Parco Archeologico Urbano	4.583.690,34
Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	619.748,28
Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	750.000,00
Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	1.279.719,36
I sagrati delle 100 chiese	3.299.151,54
Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	1.032.913,80
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	3.000.000,00
Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	2.403.970,58
Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	2.489.900,00
Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	1.200.000,00
Rete wireless e video sorveglianza	500.000,00
Gestione digitale dei documenti	200.000,00
Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	5.955.888,48
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	489.900,00
Restauro della bilioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico	4.800.000,00
Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	414.154,42*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incentivi all'apprendistato (flessibilità FSE)	296.029,42
Master in Progettazione Europea (flessibilità FSE)	200.000,00
Piano di comunicazione del PIU Europa	80.000,00*
Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale	300.000,00
TOTALE	34.145.066,22* comprensivo della quota a valere sull'Ob. Op. 7.1

Allegato B – Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op.6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**
Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	5.955.888,48	5.465.988,48		489.900,00
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	489.900,00	489.900,00		
I sagrati delle 100 chiese	3.299.151,54	1.492.952,46	1.806.199,08	
Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	2.403.970,58	2.403.970,58		
Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	619.748,28	619.748,28		
Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	750.000,00	750.000,00		
Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	1.032.913,80	1.032.913,80		
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
Rete wireless e video sorveglianza	500.000,00	500.000,00		
Riqualificazione di Piazza Mercato primo step – Sondaggi archeologici preliminari	250.000,00	250.000,00		
Riqualificazione di Piazza Mercato - secondo step – Parco Archeologico Urbano	4.583.690,34	2.083.690,34	2.500.000,00	
TOTALE	22.885.263,02	16.589.163,94	5.806.199,08	489.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI AVERSA
(Provincia di Caserta)
Ufficio Programmi
P.O. FESR 2007-2013
Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita
Obiettivo Operativo 6.1 –Città Medie

Gestione, Monitoraggio e Controllo

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA AVERSA "VERSO IL FUTURO"

Versione al 24 agosto 2011
armonizzata con le richieste dell'AT regionale
(documento "Requisiti minimi Sistema di Gestione e Controllo" del 2 maggio 2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Città di Aversa al fine di attuare quanto previsto e programmato all'interno del Programma Integrato Urbano PIU EUROPA AVERSA "…VERSO IL FUTURO…", assicura una opportuna strutturazione degli uffici e una adeguata dotazione di competenze necessarie alla realizzazione del programma, secondo i termini stabiliti nell'Accordo di Programma, in coerenza con quanto definito dal Regolamento (CE) N. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che ha abrogato il precedente regolamento (CE) n. 1260/1999 – , così come modificato dal Regolamento (UE) N. 539/2010 del 16 giugno 2010 per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria. L'organizzazione predisposta consentirà di assolvere a tutte le funzioni e gli adempimenti, previsti all'art. 60[1] del già citato Reg. n. 1083/2006, nonché a tutte le procedure di attuazione del P.O. FESR. Campania 2007/2013.

La Regione Campania, con apposito atto affiderà alla Città di Aversa una sovvenzione globale per la gestione del Programma Integrato Urbano, attraverso lo strumento di gestione delle deleghe, e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 42[2] del Regolamento 1083/2006 e secondo quanto previsto nelle Linee Guida del PIU e nel POR FESR (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi).

La Città di Aversa ai sensi di quanto disposto dall'art. 12[3] del Regolamento 1828/2006, assumerà le funzioni di Autorità di Gestione per la realizzazione del Programma Integrato Urbano ed in qualità di AdG la Città di Aversa sarà responsabile dell'attuazione del Programma conformemente ai principi di buona e sana gestione amministrativa e svolgerà tutte le funzioni secondo quanto stabilito nei regolamenti CE 1083/06, 1086/06 e dalla Delibera di G.R. n° 1398 del 3 settembre 2009, che disciplina i termini e le modalità dell'Accordo di Programma. A tal fine la Città di Aversa ha attuato gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento e dagli indirizzi forniti dal R.O.O. 6.1.

ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati, il Sindaco in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega, al fine di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla

---

[1] *Articolo 60*
Funzioni dell'autorità di gestione
L'autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. In particolare, essa è tenuta a:
a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
b) verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali; possono essere effettuate verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3;
c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registra- zione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
e) garantire che le valutazioni dei programmi operativi di cui all'articolo 48, paragrafo 3, siano svolte in conformità dell'articolo 47;
f) stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90;

[2] *Articolo 42*
Disposizioni generali
1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione può delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo a uno o più organismi intermedi, da essi designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizza- zioni non governative, secondo le modalità previste da un accordo concluso tra lo Stato membro o l'autorità di gestione e l'organismo in questione. Tale delega lascia impregiudicata la responsabilità finanziaria dell'autorità di gestione e degli Stati membri.
2. L'organismo intermedio incaricato di gestire la sovven- zione globale deve offrire garanzie di solvibilità e competenza nel settore interessato e in materia di gestione amministrativa e finanziaria. Di norma, al momento della sua designazione, esso è stabilito o ha una rappresentanza nella regione o nelle regioni coperte dal programma operativo.

[3] *Articolo 12*
Organismi intermedi
Ove uno o più compiti dell'autorità di gestione o dell'autorità di certificazione siano effettuati da un organismo intermedio i per- tinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto.
Le disposizioni del presente regolamento relative all'autorità di gestione e all'autorità di certificazione si applicano agli organi- smi intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione del Programma Integrato Urbano, ha individuato con provvedimento l'ufficio incaricato della gestione e attuazione della delega, e con Decreto Sindacale N° 31657 del 30 luglio 2009 è stato nominato il Dirigente / RUP quale Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma PIU EUROPA AVERSA e quale componente della Cabina di Regia, in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per la Città di Aversa, con mandato ad organizzare e coordinare le attività.

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, il Responsabile del Programma ha avviato l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "PIU Europa", denominato "Ufficio Programmi", prevedendo in tal senso le varie unità di supporto operativo.

L'Ufficio Programmi è stato costituito ufficialmente con la Delibera di Giunta Municipale n° 369 del 30 Luglio 2009 per la gestione del Progr amma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007-2013. La struttura operativa è dislocata presso la sede Comunale di via de Chirico, 3 Fabb. A/2 . L'Ufficio si compone, oltre che di risorse umane interne all'Ente, di personale esperto esterno all'Amministrazione, ed è così composto:

- RUP / coordinatore: sovraintende l'Ufficio con compiti di coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU; assicura la regolare esecuzione delle operazioni nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, coordinando il monitoraggio degli interventi; mantiene e coordina il rapporto con la Regione e con gli Organismi Intermedi;
- segreteria tecnico/amministrativa: svolge funzioni di tipo amministrativo-procedurale;
- unità per la gestione operativa e finanziaria: svolge funzioni di rendicontazione e gestione finanziaria, e con Determina Dirigenziale n°11 del 19/02/2010 il Comune di Aversa ha istituito il c/c n. 1000/ 300042 intrattenuto presso il Banco di Napoli, filiale di Aversa P.za Magenta, dedicato esclusivamente al finanziamento del Programma Integrato Urbano Europa Aversa per porre in essere tutte le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione delle operazioni finanziarie;
- consulenti esterni[4]: svolgono funzioni qualificate di supporto tecnico, di informazione e di comunicazione; assolvono alle azioni di supporto al coordinamento della realizzazione del PIU, al controllo e al monitoraggio degli interventi; forniscono supporto strategico nella gestione dei partenariati locali e sul territorio.

Compiti ed attribuzioni della struttura dedicata di gestione:

- garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO FESR 2007/2013 O.O. 6.1 Citta medie e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- predispone la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previsti dal Programma, ratificati del Responsabile della gestione e dell'attuazione del PIU;
- provvede alla trasmissione dei rapporti di esecuzione relativi alle attività oggetto di delega
- può dotarsi, in accordo con il R.O.O. 6.1., di propri disciplinari in coerenza ed attuazione della normativa nazionale e comunitaria;

Le risorse umane individuate ed incaricate della gestione del programma PIU EUROPA AVERSA hanno adeguate :

- competenze in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici sia materiali che immateriali;
- conoscenze delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Comunitari;

[4] Per l'elenco completo dei compiti assegnati ai consulenti esterni vedasi il prossimo punto del documento.

- capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo.

IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito da risorse interne (RUP e personale tecnico-amministrativo) e, in affiancamento, da risorse esterne esperte individuate con specifica procedura comparativa di cui alla determinazione dirigenziale n° 87 dell'8.10.2009 e successiva disposizione di servizio n. 43184 del 26.10.2009 con la quale veniva nominata la Commissione interna per l'esperimento delle procedure di gara e infine con determinazione dirigenziale n° 91 del 2.11.2009, con la quale sono stati approvati gli atti definitivi di assegnazione degli incarichi di assistenza tecnica, così strutturati:

a) assistenza tecnica nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione ed attuazione di competenza del Responsabile del PIU EUROPA:

1. supporto alle attività di programmazione delle operazioni;
2. supporto all'attuazione ed alla gestione degli interventi;
3. supporto alla realizzazione della reportistica periodica (incluso, se del caso, il contributo a quella obbligatoria attinente il POR per la parte relativa all'obiettivo operativo 6.1), illustrativa dello stato di avanzamento dell'obiettivo operativo sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico;
4. assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione della complementarietà con interventi previsti in altri Assi del POR FESR, del POR FSE e del POR FAS;
5. assistenza tecnica nella gestione dei rapporti e del coordinamento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dell'obiettivo operativo;
6. affiancamento finalizzato al supporto tecnico e all'assistenza rispetto a specifiche richieste dell'Autorità di gestione del PIU' EUROPA per ciò che concerne i rapporti con la Regione Campania.
7. definizione e predisposizione di metodologie, strumenti e dispositivi tecnici a supporto del miglioramento dei processi di implementazione degli interventi;

b) supporto alle attività in capo al Responsabile del PIU' EUROPA in materia di controllo di spesa:

1. supporto alla messa a punto ed implementazione delle piste di controllo;
2. verifica continua dello stato di attuazione degli interventi cofinanziati a valere sull'obiettivo operativo 6.1;
3. supporto alla predisposizione degli atti amministrativi per il controllo e la verifica della legittimità della spesa:
    i. Atti di impegno;
    ii. Atti di liquidazione;
    iii. Conformità al cronogramma;
    iv. Rispetto della % di contribuzione FESR e cofinanziamento;
4. supporto al governo della spesa del PIU' EUROPA, alla piena realizzazione ed esecuzione delle attività ed alla correttezza della gestione delle risorse.
    i. Ammissibilità della spesa;
    ii. Completezza della documentazione di spesa
    iii. Attestazione che i controlli di I livello siano eseguiti e che siano positivi;
    iv. Coerenza tra la spesa sostenuta e agli atti a supporto;
    v. Coerenza della spesa rispetto alla fonte finanziaria;
    vi. Inerenza della documentazione di spesa al periodo oggetto di domanda di rimborso;
    vii. Attestazione della presenza degli atti in originale dei documenti presso gli uffici preposti
5. supporto al sistema di relazioni a livello locale:
    i. partecipazione agli incontri con i referenti dell'Amministrazione regionale e con il partenariato tecnico, economico e sociale;
    ii. assistenza alle attività della struttura della Cabina di Regia del Programma PIU' Europa;
6. supporto alla implementazione di un sistema informativo per il monitoraggio quali - quantitativo degli interventi ricadenti nell'obiettivo operativo 6.1, in particolare del

Programma PIU' Europa, e il raccordo con il sistema di monitoraggio regionale:

i. supporto tecnico ed operativo per la definizione delle funzionalità del sistema di monitoraggio quali - quantitativo dell'obiettivo operativo 6.1;
ii. realizzazione e sperimentazione del sistema di monitoraggio;
iii. messa in esercizio del sistema di monitoraggio e dialogo con il sistema regionale monitoraggio del POR FESR;
iv. realizzazione di seminari formativi/informativi per gli utenti del sistema;
v. supporto alla gestione e realizzazione delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi attivati a valere sull'obiettivo operativo 6.1.

e) assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione di competenze tecniche da parte dell'Amministrazione e degli interlocutori dell'obiettivo operativo 6.1 (Autorità cittadine, ecc.):

1. supporto alla reingegnerizzazione delle procedure gestionali;
2. accompagnamento al miglioramento dei processi di servizio interno ed esterno;
3. formazione ed affiancamento del personale per l'acquisizione delle competenze tecniche sulle nuove procedure di gestione

Le attività di assistenza tecnica consentiranno all'Ufficio Programmi di acquisire competenze nel settore della pianificazione strategica e nella gestione e rendicontazione di programmi complessi, garantendo il rispetto dei tempi previsti per l'attuazione delle procedure. Per tale motivo l'attività di assistenza tecnica è attuata secondo criteri organizzativi tali da consentire il rafforzamento della struttura tecnica dell'Amministrazione, anche attraverso la progressiva integrazione e razionalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione.

IL MONITORAGGIO

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, la Città di Aversa si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo e alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adottare il Manuale fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1 e relativi allegati.

La Città di Aversa utilizza quale sistema di monitoraggio SisteMA61, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, e l'implementazione dei dati avviene da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo del programma, mentre le sezioni relative alle singole operazioni sono implementate dai singoli RUP. Il SisteMA61 consente la registrazione delle informazioni relative all'attuazione procedurale, finanziaria e fisica del programma. Il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di monitoraggio è indispensabile per la gestione e la sorveglianza del Programma al fine di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nello specifico il sistema di monitoraggio prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma;
- il monitoraggio di tutte le operazioni finanziate dal Programma;
- un esauriente corredo informativo per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti per la verifica della qualità e della esaustività dei dati, ai differenti livelli di dettaglio.

I dati raccolti dal sistema di monitoraggio permetteranno l'aggiornamento di appositi report cui sarà data opportuna diffusione al fine di descrivere l'avanzamento del programma e il grado di conseguimento dei risultati.

Tale sistema consentirà all'Amministrazione e ai competenti uffici regionali:

- il definitivo superamento delle problematiche di trasmissione dei dati e la certezza dei tempi per la loro acquisizione a livello centrale;
- la facilità di accesso e di utilizzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo;
- il decentramento delle responsabilità coniugato a una complessa rete di team working.

Inoltre tale strumento consentirà di accrescere le capacità conoscitive e decisionali dei soggetti coinvolti nella gestione della programmazione comunitaria, permettendo ad essi di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento dei Progetti e di poter utilizzare dati sempre aggiornati sull'utilizzo dei Fondi Strutturali da fornire ai cittadini per assicurare un'informativa esaustiva e trasparente.

Le principali azioni che tale ufficio svolgerà nell'ambito delle mansioni di assistenza tecnica in ambito locale saranno:

- il monitoraggio e tutoraggio delle azioni;
- il controllo e la valutazione dei SAL delle diverse azioni;
- la corretta emanazione degli atti di impegno e liquidazione delle operazioni;
- l'avvenuta erogazione dei pagamenti;
- l'attivazione di procedure in grado di garantire l'attuazione dei programmi;
- l'invio delle dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al ROO 6.1;
- il controllo della determinazione e della distribuzione degli importi ai Beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune;
- il controllo in fase finale (studi di settore);
- l'assistenza tecnica in fase di rendicontazione;
- l'impostazione e il controllo delle fasi di comunicazione.

Le attività di assistenza tecnica si svolgeranno secondo il cronoprogramma allegato al PIU EUROPA AVERSA, e riguarderanno azioni di programmazione, monitoraggio, sorveglianza, controllo, partenariato, valutazione e comunicazione, secondo quanto previsto dalle norme e dagli indirizzi comunitari e regionali e secondo quanto riportato in queste pagine. In particolare l'attività di monitoraggio prevede:

- l'utilizzazione di un sistema informatizzato messo a disposizione dalla Regione Campania, di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio;
- le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza;
- la validazione delle informazioni, rendendole disponibili all'Autorità di Gestione del PO FESR per il seguito di competenza;
- l'inserimento dei dati e dei documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo elaborate dall'Ufficio Programmi per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione sul sistema gestionale;
- la programmazione e la progettazione delle informazioni e dei documenti necessari per l'implementazione del relativo Dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Regolamento n. 1828/2006;
- la realizzazione, in accordo con l'AdG del PO FESR, di report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito nell'accordo di programma;
- specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa alla Cabina di Regia e al R.O.O.

L'attività di programmazione e monitoraggio del programma di interventi punta essenzialmente su tre fasi operative:

- stesura di un progetto esecutivo degli interventi;
- strutturazione delle attività di coordinamento;
- realizzazione delle attività di monitoraggio del programma.

La realizzazione del progetto esecutivo degli interventi coincide con la definizione del programma degli interventi, che rappresenta dunque il documento operativo di pianificazione e controllo degli interventi, basato dal punto di vista gestionale su schede progetto, cronoprogramma e check list. Il coordinamento delle attività previste dal programma verrà eseguito dalla struttura appositamente istituita e denominata Ufficio Programmi, che sarà dunque l'Autorità di Gestione del programma, e che sovrintenderà le fasi di attuazione e realizzazione degli interventi previsti. All'attuazione del programma sono interessati anche i settori comunali qui specificati:

- LL.PP.
- Ufficio Programmi
- Ufficio Ragioneria
- Ufficio Tributi
- CED
- Attività Produttive
- Pubblica Istruzione
- Vigilanza
- Gare e Contratti
- Segreteria Generale

Il Comune assicurerà l'efficienza e l'efficacia organizzativa della gestione del programma di intervento, attraverso la costruzione di percorsi sinergici tra gli uffici preposti, all'interno dei quali dovranno essere individuati i responsabili interni che dovranno essere all'uopo designati dalle diverse Direzioni. In particolare il Comune di Aversa, tramite l'Autorità di Gestione, dovrà porre in essere le seguenti azioni:

- individuazione delle funzioni e della struttura di coordinamento dell'Autorità di Gestione;
- assegnazione di personale qualificato nelle strutture interessate;
- creazione di una rete di comunicazione efficiente fra le strutture coinvolte negli interventi.

Il programma di interventi, adottato dalla Giunta Comunale in data 12 marzo 2010 con propria Delibera n° 107, prevede che con apposito atto amministrativo l'Autorità di Gestione deleghi la struttura di gestione appositamente costituita. Tale struttura svolgerà un ruolo di supporto operativo all'Autorità di Gestione attraverso attività che verranno specificatamente individuate e delegate dall'Autorità di Gestione, che provvederà attraverso tale struttura:

- alle procedure di selezione delle operazioni secondo quanto definito nella seduta della Cabina di Regia del …, assicurando per l'intero periodo di attuazione del Programma la conformità delle operazioni alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- alla raccolta dei dati di esecuzione e del monitoraggio degli interventi secondo le regole, i vincoli, i tempi e le procedure previste.

La sopraddetta struttura comunale preposta alla gestione, fornirà al Comune di Aversa e alla Regione Campania, per il tramite del responsabile del monitoraggio, tutti i dati e le informazioni necessarie che verranno di volta in volta richiesti al fine di ottemperare alle disposizioni vigenti in tema di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, di rendicontazione della spesa e di valutazione del programma operativo.

Tutti gli atti amministrativi conseguenti all'attuazione e gestione di programmi e progetti (concessioni, impegni e liquidazioni) saranno sottoposti ad una verifica di regolarità contabile e

programmatica effettuata dalle competenti strutture che garantiscono l'affidabilità del sistema contabile comunale. Le procedure per l'approvazione dei progetti sono contenute già nelle singole schede progetto.

In particolare il sistema di monitoraggio sarà strutturato in modo tale da:

- registrare le informazioni relative all'attuazione dei singoli step progettuali;
- garantire le attività di sorveglianza dell'esecuzione del programma;
- disporre dei dati economici, finanziari e quantitativi sull"esecuzione del programma;
- garantire la trasparenza delle informazioni;
- permettere la costruzione di un sistema affidabile e trasparente di controllo.

I dati relativi all'attività di monitoraggio saranno rilevati a livello locale secondo le scadenze concordate con la Regione Campania. Allo scopo di assicurare la raccolta dei dati e facilitare il monitoraggio, verrà costruito un archivio informatico e cartaceo per la gestione dei dati e la conservazione degli atti, in modo da facilitare il gruppo di lavoro locale, l'Autorità di Gestione e l'Assistenza tecnica regionale.

Le esperienze maturate con il precedente periodo di programmazione, consentono di impostare procedure utili a migliorare il processo di monitoraggio per il programma PIU EUROPA AVERSA. In particolare il monitoraggio terrà conto dei seguenti aspetti:

- la rilevazione degli elementi procedurali, quantitativi, economici e finanziari sarà sviluppata a livello di singolo progetto al fine di garantire una migliore puntualità dei dati;
- verrà costruita una scheda di monitoraggio in accordo con quanto previsto dall'Assistenza tecnica regionale in modo da avere omogeneità e uniformità nella rilevazione dei dati e degli indicatori;
- la rilevazione dei dati sarà effettuata direttamente dal gruppo di lavoro presso i soggetti attuatori e/o i beneficiari finali;
- i dati verranno trasmetti all'Assistenza tecnica regionale secondo le disposizioni che verranno impartite.

Il monitoraggio riguarderà i seguenti parametri di rilevazione:

- dati economici: riguardano i singoli progetti e consistono nella rendicontazione puntuale delle singole spese nel corso dell'esecuzione dei programmi;
- dati finanziari: riguardano l'aggregazione dei singoli dati economici dei singoli progetti e vengono aggregati a livello di singola misura, e rappresentano la spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali per le azioni previste dalla misura stessa;
- dati quantitativi: riguardano gli indicatori di realizzazione dei progetti e costituiscono la base per la costruzione della valutazione ex-post.

I dati verranno rilevati al livello di singolo progetto, cercando il massimo livello di disaggregazione, per poi ricostruire il quadro relativo ai livelli superiori. L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate. A tal proposito l'Ufficio Programmi ha predisposto:

- una scheda "adempimenti partner";

- una scheda “monitoraggio” per il rilevamento e la catalogazione delle informazioni relative allo stato di avanzamento dei progetti;
- una scheda “stato di avanzamento del progetto”;
- una scheda “report di progetto”.

SISTEMA DI CONTROLLO

La correttezza e la regolarità della spesa va verificata attraverso l’implementazione di un adeguato sistema di gestione e controllo, di cui è responsabile l’Autorità di Gestione. Conformemente a quanto stabilito dall’art. 58 del Regolamento (CE) 1083/2006, il Sistema di Gestione e Controllo deve essere in grado di assicurare:

- la correttezza e la regolarità della spesa;
- lo scambio informatizzato dei dati;
- una pista di controllo adeguata;
- informazione e sorveglianza delle irregolarità e dei recuperi.

L’Autorità di Gestione, quale responsabile della gestione e attuazione del Programma PIU EUROPA AVERSA in maniera efficiente, efficace e corretta, esercita le sue funzioni di sistema avvalendosi di una struttura deputata e coordinando le attività delle strutture implicate nell’attuazione. La gestione degli interventi è definita, in maniera dettagliata, nella descrizione dei sistemi di gestione e controllo, così come previsto dall’articolo 71 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

In particolare il sistema di controllo è articolato in:

- controlli di 1° livello, ossia controlli ordinari effettuati in concomitanza all’attuazione delle operazioni e parte integrante della stessa, sviluppati a cura: del Beneficiario, del Responsabile di Servizio, dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni; i controlli verranno effettuati dall’Uffiico dedicato sia a carattere documentale che in loco; i controlli documentali, propedeutici all’inserimento delle spese in oggetto nella dichiarazione di spesa da inviare all’AdC ed al ROO 6.1, saranno effettuati sul 100% delle operazioni e delle spese effettuate; i controlli in loco saranno effettuati mediante l’utilizzo di un sistema di campionamento o, in caso di esiguità delle operazioni, attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate; inoltre la Città di Aversa utilizzerà la manualistica predisposta dall’AdG e la manualistica predisposta dal ROO e condivisa con l’AdG;

- controlli di 2° livello, ovvero controlli a campione tesi a verificare l’efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati alla redazione di rapporti annuali. L’attività di controllo a campione delle operazioni è svolta dall’ Autorità di Audit, che può avvalersi anche dell’ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza funzionale dall’Autorità di Gestione e dall’Autorità di Certificazione, ai sensi dell’art. 58 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Il Comune di Aversa, tramite l’Ufficio Programmi, verificherà il controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all’art. 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.[5]

predisporrà un efficace sistema di controllo, avendo cura di assicurare la necessaria indipendenza tra il centro di gestione e quello di controllo medesimo, provvedendo ad implementare idonee piste di controllo ed ad assicurare specifici controlli a campione sulle

[5] Articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006: “*verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l’effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali; possono essere effettuate verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3*”;

azioni e progetti per un ammontare minimo del 5% delle risorse dell'intero programma, a cura di un soggetto diverso da quello competente per la gestione del programma e da quello responsabile dei pagamenti relativi al programma medesimo.

Il complesso delle norme regolamentari in materia individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione vera e propria;
- l'attività di controllo contabile -finanziario sulla gestione;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

L'Autorità di Gestione garantirà che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale. L'Autorità di gestione garantirà, inoltre, i controlli appropriati affinché, nel corso dell'attuazione del programma, sia evitata qualunque situazione di conflitto o di conflitto di interessi. La Regione Campania per la verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo affiderà ad un struttura indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento i controlli di secondo livello.

La Regione Campania attuerà i controlli procedurali e finanziari in sede locale anche attraverso la società affidataria del servizio di assistenza tecnica e monitoraggio centrale. L'Autorità di Gestione ha il compito di effettuare specifici controlli sull'impiego dei finanziamenti ministeriali, nonché agevolare i controlli effettuati dall'Ente regionale.

A conclusione di ciascun controllo deve essere predisposta una relazione descrittiva, che verrà archiviata dalla struttura che ha effettuato il controllo. Nel caso siano verificate irregolarità di qualunque genere, le strutture che hanno effettuato il controllo devono inviare le dovute segnalazioni alle Autorità competenti e al ROO ed all'AdC. In ogni caso, l'Autorità di gestione deve assumere le iniziative più adatte a risolvere le controversie gestionali e procedurali che dovessero emergere dai controlli.

Nello specifico, l'AdG assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati e garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma l, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

L'AdG potrà effettuare verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3. Tali verifiche potranno riguardare, a seconda dei casi, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche dovranno accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

L'AdG utilizza un sistema informatizzato nel quale vengono registrati i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle singole verifiche delle operazioni del Piano integrato. Il sistema fornisce la base di dati per alimentare il monitoraggio e il controllo e la relativa reportistica richiesta dalla normativa. I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di gestione del Programma Integrato Urbano è responsabile, ai sensi del regolamento (CE) n. 1083/2006, della regolarità delle operazioni finanziarie e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di una sana gestione finanziaria; essa avrà inoltre l'obbligo di recepire i sistemi di gestione e di controllo finanziario, del proprio livello. Le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati. Il complesso delle norme regolamentari in materia, individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo contabile -finanziario sulla gestione;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

L'Amministrazione comunale garantisce che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale. L'Autorità di gestione, garantirà inoltre, i controlli appropriati affinché, nel corso dell'attuazione del Programma Integrato Urbano, sia evitata qualunque situazione di conflitto o di confusione di interessi. La persona o l'ufficio incaricati di rilasciare le dichiarazioni a conclusione dell'intervento saranno funzionalmente indipendenti:

- dall'Autorità di Gestione;
- dall'Ufficio o Persona addetta dell'autorità di pagamento responsabile;
- agli organismi intermedi.

A conclusione di ciascun controllo deve essere predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti della struttura che ha effettuato il controllo. Nel caso si rilevino irregolarità, abusi o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti. L'Autorità di gestione del Programma Integrato Urbano assume le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Per quanto riguarda i controlli di primo livello, la struttura incaricata è:

- l' Ufficio di Ragioneria,
- Funzionario Responsabile individuato è il dr. Pasquale d'Alesio Capo Ufficio
- Tel. 081 5049140 - mail: p.dalesio@aversa.org

con queste specifiche funzioni:

- garantire l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative in loco ai sensi dell'art.13 del Regolamento 1828/06;
- predisporre annualmente un programma dei controlli da effettuare in loco sulle operazioni;
- garantire il controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni,alla rendicontazione della spesa , siano dettagliate all'interno della pista di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella stessa;
- sulla base dei controlli effettuati (il 100% a livello documentale e almeno il 5% delle stesse in loco) nonché delle risultanze delle verifiche tecnico-amministrative (collaudi) acquisite, trasmettere oltre ai dati di spesa, anche le check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa;
- stabilire per le parti di propria competenza, le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione di pagamento e comunicare tutte le informazioni all'Autorità di Certificazione che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

La struttura incaricata è:

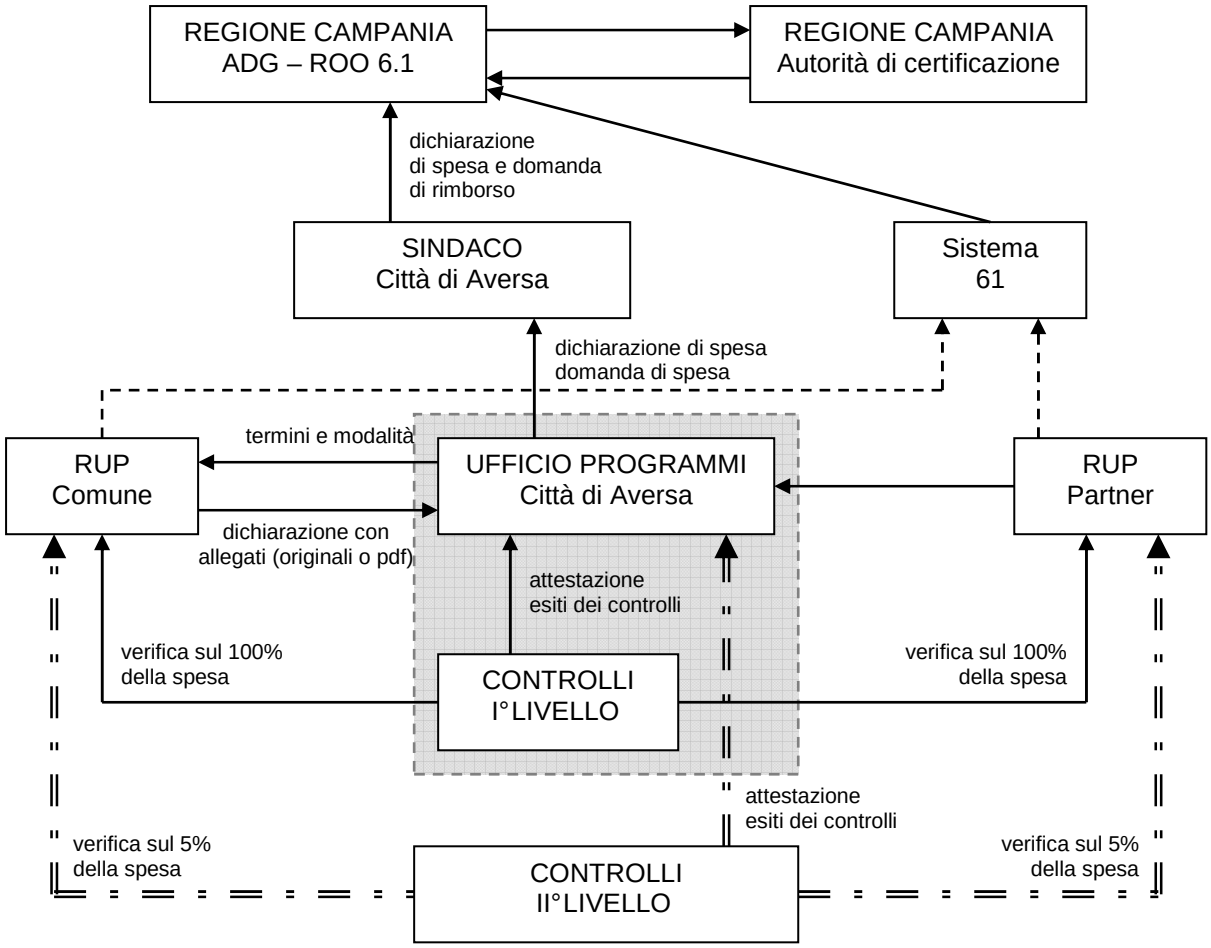
- l' Ufficio Controllo di gestione;
- Funzionario Responsabile individuato è il dr. Antonio Della Volpe
- tel 081 5049138 - mail: a.dellavolpe@aversa.org

con queste specifiche funzioni:

- elaborare e trasmettere le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- certificare che:
  - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
  - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA GENERALE DEL SISTEMA DI GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DEL PIU EUROPA AVERSA



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Aversa

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Aversa, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Aversa, acquisito agli atti in data 18 maggio 2010 con nota prot. 2010.0433487 del 18/05/2010 e in data 26 ottobre 2010 con nota prot. 2010.0857061 del 26/10/2010, sono 21, di seguito elencati:

1. Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale;
2. Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria;
3. I sagrati delle 100 chiese;
4. Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi);
5. Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa;
6. Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa;
7. Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi;
8. Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi;
9. Rete wireless e video sorveglianza;
10. Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari;
11. Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano;
12. Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico;
13. Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città;
14. Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa;
15. Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche;
16. Master in Progettazione Europea;
17. Gestione digitale dei documenti;
18. Incentivi all'apprendistato;
19. Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale;
20. Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio;
21. Piano di comunicazione del PIU Europa.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati e stato stimato in € 33.700.911,80

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi € 26.918.449,72
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi € 5.856.199,08
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad € 926.263,00

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad € 6.782.462,08

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 21 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Aversa, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA

CITTA' DI AVERSA

VERSO IL FUTURO

PIU' IDENTITA' – PIU' CULTURA – PIU' DIALOGO

PRELIMINARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6łæ æ °ƒ$Ł#

1 PREMESSA 7
2 ANALISI DI CONTESTO 9
2.1 Aversa nell'area vasta 9
2.2 Struttura della città 13
2.3 Analisi storica 16
2.4 Analisi socio economica 21
2.5 Analisi Ambientale 43
2.6 La strumentazione territoriale e urbanistica 44
2.6.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta 44
2.6.2 Il Piano Regolatore Generale 47
2.6.3 Il Piano di Recupero del Centro Storico 49
2.7 Analisi S.W.O.T. punti di forza e di debolezza del sistema urbano 51
2.8 Conclusioni dell'analisi di contesto 55
3 L'AREA INDIVIDUATA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO 56
3.1 Gli indici di crisi 56
3.2 Elementi descrittivi, storico-urbanistici, a sostegno della definizione dell'area-obiettivo 61
3.2.1 Archeologia e centro storico 61
3.2.2 Il ruolo del patrimonio architettonico nella caratterizzazione, passata e presente, della città 62
3.2.3 Il nucleo normanno: trapianto di un modello urbano nord europeo nella maglia ortogonale della Centuriazione romana 63
3.2.4 Peculiarità del patrimonio edilizio residenziale 64
3.2.5 La città consolidata, la periferia recente, le aree inedificate 65
4 LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE 67
4.1 L'approccio strategico 68
4.2 Gli obiettivi del Piano Integrato 73
4.2.1 Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo 73
4.2.2 Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata 77
4.2.3 Sostenere le attività commerciali e il terziario in centro storico 81
4.2.4 Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza 82
4.2.5 Aprire le Istituzioni e l'Università alla città al fine di rafforzarne il ruolo di volano e di sviluppo del territorio 86
4.2.6 Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano 88
4.2.7 Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati, etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale 89
4.3 Le priorità trasversali 90
4.3.1 Sostenibilità 91
4.3.2 Innovazione 99
4.3.3 Accessibilità degli spazi e dei luoghi 101
4.3.4 Pari opportunità 103
4.4 Gli interventi 106
4.4.1 L'anagrafica 106
4.4.2 I criteri di selezione 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.3 La localizzazione ... *115*
4.5 Il Quadro Economico e Finanziario del Programma ... 118
4.6 L'Integrazione ... 135
4.6.1 Integrazione tra interventi ... *135*
4.6.2 Integrazione tra risorse ... *138*
4.6.3 Integrazione tra settori ... *139*
4.6.4 Integrazione tra programmi ... *141*
4.7 Uno strumento operativo: JESSICA ... 146
4.7.1 Il quadro di riferimento: metodologia e struttura di JESSICA ... *146*
4.7.2 Il quadro operativo: JESSICA nel PIU AVERSA ... *151*
4.7.3 La road map per JESSICA nel PIU AVERSA ... *153*
4.8 La Coerenza della strategia di sviluppo urbano ... 154
4.8.1 Documento Strategico Regionale (DSR) ... *154*
4.8.2 Strategia Regionale individuata nell'asse 6 del PO FESR 2007 – 2013 ... *155*
4.8.3 Linee guida PIU' Europa nonché Orientamenti Strategici ... *156*
4.8.4 Piano Territoriale Regionale e Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica ... *158*
4.8.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ... *165*
4.8.6 Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa ... *166*
5 IL CRONOPROGRAMMA ... 171
6 LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO ... 178
7 GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E I REQUISITI MINIMI DI CIVILTA' ... 181
8 IL SISTEMA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO ... 194
9 ALLEGATI ... 201

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Popolazione residente nell'agro aversano 21
Tabella 2 – popolazione per classe di età nel SS.LL. di Aversa – Anno 2008 22
Tabella 3 – Popolazione residente (1/3) 23
Tabella 4 – Popolazione residente (2/3) 24
Tabella 5 – Popolazione residente (3/3) 25
Tabella 6 – Popolazione straniera – residenti al 1 gennaio 2009 (1/3) 26
Tabella 7 – Popolazione straniera – residenti al 1 gennaio 2009 (2/3) 28
Tabella 8 – Popolazione straniera – residenti al 1 gennaio 2009 (3/3) 29
Tabella 9 – imprese ed addetti per categorie ISTAT 32
Tabella 10 – Numero di dichiaranti, valore prodotto e reddito medio per l'agro aversano 34
Tabella 11 – SLL n.90 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Popolazione residente per classe di età – Anno 2006 35
Tabella 12 – SLL n. 390 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Numero imprese per attività economica 36
Tabella 13 – Attività commerciali al 31.12.2009 37
Tabella 14 – Comune di Aversa – Scheda di sintesi dati socio economici 38
Tabella 15 – SLL 390 – Aversa – Popolazione per classe di età 39
Tabella 16 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (1/3) 40
Tabella 17 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (2/3) 41
Tabella 18 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (3/3) 42
Tabella 19 – Tabella di sintesi della Strumentazione Urbanistica vigente 50
Tabella 20 – Analisi SWOT – Punti di Forza e di Debolezza 52
Tabella 21 – Analisi SWOT – Opportunità e Rischi 54
Tabella 22 - PIU Europa Aversa: Matrice Strategica 71
Tabella 23 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (1/3) 94
Tabella 24 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (2/3) 95
Tabella 25 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (3/3) 96
Tabella 26 - Anagrafica degli interventi (1/2) 107
Tabella 27 - Anagrafica degli interventi (2/2) 108
Tabella 28 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (1/2) 110
Tabella 29 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (2/2) 111
Tabella 30 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (1/3) 112
Tabella 31 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (2/3) 113
Tabella 32 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (3/3) 114
Tabella 33 – Assegnazione programmatica delle risorse dell'obiettivo operativo 6.1 ai Programmi Integrati Urbani 118
Tabella 34 – PIU Europa – Risorse per l'assistenza tecnica 120
Tabella 35 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (1/4) 121
Tabella 36 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (2/4) 122
Tabella 37 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (3/4) 123
Tabella 38 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (4/4) 124
Tabella 39 – Interventi codice PROG - Spesa per intervento e per anno 126
Tabella 40 – Interventi codice PROG - Spesa cumulata per anno 126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 41 – Interventi con finanza individuata ed attivata (Codice NOW) 127
Tabella 42 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (1/4) 130
Tabella 43 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (2/4) 131
Tabella 44 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (3/4) 132
Tabella 45 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (4/4) 133
Tabella 46 – Quadro economico e finanziario del PIU Aversa 134
Tabella 47 – Integrazione tra interventi 136
Tabella 48 – Integrazione tra settori 140
Tabella 49 – Struttara del DOS della Città di Aversa 142
Tabella 50 - Fasi del PIU Europa 173
Tabella 51 – Interventi ammessi a finanziamento in qualità di Beneficiario Finale 173
Tabella 52 – Cronoprogramma (1/2) 175
Tabella 53 – Cronoprogramma (2/2) 176
Tabella 54 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (1/2) 182
Tabella 55 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (2/2) 183
Tabella 56 – Risorse finanziarie per indicatore e per Amministrazione (milioni di euro) 184
Tabella 57 – Meccanismo di sanzione legato al target del 35% di raccolta differenziata 185
Tabella 58 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (1/4) 187
Tabella 59 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (2/4) 188
Tabella 60 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (3/4) 189
Tabella 61 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (4/4) 190
Tabella 62 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (1/3) 191
Tabella 63 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (2/3) 192
Tabella 64 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (3/3) 193
Tabella 65 – Indicatori di monitoraggio (1/3) 195
Tabella 66 – Indicatori di monitoraggio (2/3) 197
Tabella 67 – Indicatori di monitoraggio (3/3) 199
Tabella 68 – Elenco schede allegate 201

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Le opportunità di integrazione finanziaria del PIU Europa 8
Figura 2 - Area Target del PIU Europa Aversa 60
Figura 3 - La matrice Strategica quale equilibrio dinamico di diversi fattori 69
Figura 4 - NVVIP Campania - Matrice Strategica 70
Figura 5 – La sostenibilità 91
Figura 6 – Processo di verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR 93
Figura 7 – Localizzazione degli Interventi con Codice PROG 116
Figura 8 – Localizzazione degli Interventi con Codice NOW e NEXT 117
Figura 9 – Il PIU Europa come moltiplicatore di risorse 129
Figura 10 – Il concetto di sinergia tra interventi 135
Figura 11 – Percorso Jessica 148
Figura 12 – Percorso Fondo immobiliare costituito a livello locale 149
Figura 13 – Jessica Campania: struttura logica e sistema di governance 150
Figura 14 – Jessica: Road map nel PIU di Aversa 153
Figura 15 – PTR- Matrice degli indirizzi strategici 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

Le città sono state riconosciute quali motori dello sviluppo a tutti i livelli istituzionali. L'Unione Europea, in passato, ha dedicato alle aree urbane specifici Programmi di Iniziativa Comunitaria, i così detti PIC URBAN che si sono rivelati veri e propri laboratori di sviluppo locale e territoriale. Ciò, sia intermini di obiettivi di trasformazione urbana raggiunti, sia in termini di formazione in loco di una classe di nuovi professionisti e funzionari della PA capaci di confrontarsi con i complessi processi di programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali. E' con questi programmi che si sono focalizzati i principi di concentrazione ed integrazione delle risorse e si è sperimentato concretamente il concetto di sostenibilità ambientale in ambito urbano. I regolamenti comunitari per la gestione dei fondi strutturali 2007 - 2013[1] partendo da queste esperienze e dalle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione[2] hanno, poi, posto le basi giuridiche per poter attivare nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) strumenti espressamente dedicati alle città. L'Italia a valle dei Regolamenti e degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) ha costruito, dopo un lungo processo di concertazione, il Quadro Strategico Nazionale (QSN), ovvero lo strumento unitario di programmazione di tutti i fondi – Comunitari e Nazionali – dedicati alla politica regionale di sviluppo per il periodo 2007 – 2013. Il Ruolo strategico delle aree urbane è ribadito; ad esse è interamente dedicata la priorità 8 – *"Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani"* ed è espressamente menzionata la possibilità di delegare funzioni di programmazione e gestione alle autorità cittadine[3]. La Regione Campania, nel ribadire la possibilità di delegare funzioni alle autorità cittadine, ha scelto quale strumento di intervento nelle aree urbane il Programma Integrato Urbano *"PIU Europa"*[4], delineandone caratteristiche e struttura con gli "*Orientamenti Strategici Regionali*"[5] e le relative *"Linee Guida PIU Europa*[6].

La sfida per le Città campane è importante. Per la prima volta hanno la possibilità di definire in autonomia un percorso di sviluppo e assumersi poi la responsabilità dell'attuazione. Al fine di cogliere compiutamente queste opportunità dovranno:

- essere in grado di costruire una visione strategica, di medio – lungo termine, condivisa dall'intera comunità locale;
- Riuscire a tradurre la visione strategica in documenti di programmazione, in particolare nel Documento di Orientamento Strategico e nel Programma Integrato Urbano - PIU' Europa, fortemente caratterizzati da aspetti operativi (sviluppo della progettazione, individuazione dei finanziamenti, percorso agevolato attraverso il ricorso all'Accordo di Programma);
- Governarne la complessità, sia nella fase di redazione, sia nella traduzione in azioni concrete sul territorio. Determinante risulta la formulazione dei documenti nel senso di un loro indirizzo più ampio rispetto all'ambito di attuazione del PIU' Europa.
- Mettere in relazione le azioni e gli interventi individuati con la complessità degli strumenti offerti dalla programmazione, al fine di cogliere opportunità più ampie derivanti dalla spesa dei fondi strutturali 2007-2013.
- Strutturare in modo adeguato la "macchina" comunale, in modo da poter, da un lato, affrontare le nuove responsabilità derivanti dalla gestione della delega; dall'altro divenire essa stessa propulsore delle attività di programmazione e di rilancio.

---

[1] Cfr Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo; Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; Regolamento (CE) n. 1082/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale; Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali; Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione.

[2] Periodo di programmazione 2000 – 2006 chiamato comunemente "Agenda 2000"

[3] Cfr Quadro Strategico Nazionale pag. 153

[4] Cfr Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008

[5] Cfr Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008

[6] Cfr Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 92 del 31 marzo 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

A valle di queste considerazione è possibile affermare che la delega alle città e la realizzazione di un processo di pianificazione strategica che porti alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana, può divenire occasione e strumento per catalizzare sulla città e sulla sua area vasta di riferimento, risorse ingenti, ben più consistenti di quelle assegnate a valere sull'asse VI del PO FESR 2007-2013.
Il grafico di seguito riportato, illustra in modo schematico tale disegno sull'architettura programmatica che le città possono attuare; fondando le azioni su un'ingegneria finanziaria che tenga conto di tutti gli strumenti di programmazione attivabili sul territorio, sia di livello regionale, sia nazionale e comunitario, oltre all'attivazione di Public-Private Partnerships (PPP) su specifici programmi[7].

Figura 1 – Le opportunità di integrazione finanziaria del PIU Europa

Fonte: propria elaborazione

La città di Aversa è in questa ottica che ha costruito ed intende gestire il proprio Programma Integrato Urbano. Cosciente che la qualità della programmazione e l'assunzione in loco delle responsabilità gestionali attraverso la delega, sono il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo ed un potente mezzo per attrarre ulteriori risorse.
Partner di questa sfida, oltre alla Regione Campania, sono la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e la Diocesi di Aversa[8].
L'Università è portatrice di quelle funzioni urbane superiori che possono e devono accompagnare lo sviluppo e l'evolversi della città. La Diocesi è nata con la città; non è azzardato dire che ne rappresenta l'essenza stessa e l'accompagna ormai da più di un millennio nelle sue alterne vicende.
L'auspicio è che gli sforzi congiunti profusi nell'immaginare questo Programma possano contribuire a migliorare la vita dei cittadini aversani.

[7] *Ci si riferisce in particolare al Programma Jessica*
[8] *La Regione Campania, Il Comune di Aversa, la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Diocesi di Aversa hanno sottoscritto il giorno 27 aprile 2009 un protocollo d'intesa per avviare le procedure di formazione del Programma Integrato Urbano PIU Aversa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 ANALISI DI CONTESTO

2.1 Aversa nell'area vasta

La città di Aversa si trova al centro dell'agro aversano, una vasta area pianeggiante a vocazione agricola situata a nord della conurbazione metropolitana di Napoli. La morfologia del territorio, unita alla fertilità del terreno e alle antiche e recenti opere di bonifica e di risistemazione del suolo, sono ancora oggi elementi strategici nella costruzione del paesaggio. Aversa costituisce il baricentro socioeconomico, amministrativo e insediativo dell'area che, per le sue specifiche caratteristiche di attrattività economica e di vicinanza con il capoluogo regionale, ha attratto anche una crescita insediativa spontanea, disorganica e scarsamente regolamentata sotto il profilo urbanistico. Ciò ha comportato uno sviluppo urbano che ha sottratto terreni alle colture agricole e creato, rispetto ai centri storici originari, un insieme di periferie "*caratterizzate da una sostanziale perdita da parte della collettività del rapporto con quegli oggetti culturali che rappresentano l'identità rurale dei centri*"[9].Questa occupazione progressiva di nuovo suolo da parte delle città, compresa Aversa, ha creato in particolare un sistema di periferie vocate alla sola funzione residenziale, molto spesso senza soluzione di continuità tra i diversi comuni, al punto che molte parti dell'agro aversano oggi sono costituite da un insieme di conurbazioni locali inserite nella più ampia conurbazione metropolitana di Napoli.
L'espansione edilizia che negli anni ha prodotto l'attuale sistema insediativo, ha seguito inizialmente gli assi di connessione tra i centri, per poi occupare progressivamente le aree intercluse, promuovendo ad Aversa uno sviluppo soprattutto residenziale, come si può evidenziare analizzando le mappe dello sviluppo territoriale aversano, dalle antiche mappe del centro storico all'attuale urbanizzazione diffusa (con le diseconomie ambientali e sociali che essa comporta).

L'agro aversano rappresenta oggi una realtà policentrica, con baricentro Aversa, nella quale negli ultimi anni sono stati proposti diversi piani di intervento per trasformare l'agglomerato in una "vera città policentrica mediante la progettazione di un nuovo assetto viario (tuttora rilevante ma comunque insufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione locale) e di punti di connessione "*tra i comuni dell'agro*"[10]. Infatti se un tempo l'agro aversano poteva essere descritto come un insieme territoriale di alto pregio nel quale trovavano luogo alcuni centri funzionalmente connessi tra loro dal sistema viario, oggi questi centri presentano problematiche in molti casi simili e specifiche, ma anche grandi potenzialità dal punto di vista produttivo, sociale e fisico, nonché di ricomposizione ambientale. Una delle soluzioni, spesso avanzate, per questa ricomposizione e ridefinizione urbanistica dell'agro aversano è quella di un accorpamento amministrativo tra i centri minori ed Aversa. Al di là di queste suggestive proposte, si tratta piuttosto di definire una comune politica di riqualificazione e di sviluppo che tenga conto non solo dei singoli territori comunali, ma dell'agro aversano nella sua interezza. La recentissima costituzione della Conferenza permanente dei Sindaci dell'agro aversano è il primo e più significativo passo in tal senso[11].

---

[9] *Associazione Italiana Insegnanti Geografia, L'agro aversano, contesti pianeggianti e pressioni insediative, 2009*

[10] Associazione Italiana Insegnanti Geografia, L'agro aversano, contesti pianeggianti e pressioni insediative, 2009.

[11] *E' stato sottoscritto il 18 gennaio 2009, nell'Aula Consiliare del Comune di Aversa, il documento che dà vita alla Conferenza permanente dei Sindaci dell'agro aversano. La conferenza riveste carattere di confronto e coordinamento politico attraverso lo studio e l'approfondimento delle strategie e delle procedure atte al raggiungimento di obiettivi comuni a salvaguardia delle potestà delle comunità amministrate ed a tutela delle varie forme di attività nelle quali si concretizza la autonomia degli Enti Locali che oggi sono la rappresentanza dello Stato più vicina alle comunità dei cittadini e più impegnata a garantirne le aspirazioni all'efficienza dei servizi, alla soddisfazione dei legittimi interessi ed all'interpretazione, mediazione e realizzazione delle relative volontà. La conferenza, che nasce sulla scia degli Accordi di Reciprocità, rivolge la sua attività prevalentemente verso attività di salvaguardia del territorio dell'agro aversano esprimendo volontà politiche comuni alle varie Amministrazioni attive. L'attività e le competenze dei Comuni associati non subiscono limitazioni o condizionamenti istituzionali, che viceversa la Conferenza permanente ha il compito di promuovere, garantire e supportare.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aversa dunque è al centro di un complesso sistema territoriale, urbanistico e ambientale, all'interno del quale svolge funzioni amministrative, educative (si pensi al sistema scolastico, compreso quello universitario), residenziali, commerciali, produttive. Tuttavia questo insieme di funzioni si inseriscono in un territorio comunale urbanizzato nel quale oggi si deve intervenire profondamente per riequilibrare le stesse funzioni, rivitalizzando parti della città e trasformandole per essere esse stesse motori di una necessaria rigenerazione urbana e sociale. Osservando lo sviluppo urbano di Aversa, infatti, si nota come dal centro storico originario si sia progressivamente passati ad una urbanizzazione diffusa che ha via via consumato suolo e costruito uno sprawl urbano sul quale oggi si deve intervenire, iniziando a riconfigurare proprio il rapporto centro-periferia.

Il confronto e la sovrapposizione delle mappe dell'urbanizzazione di Aversa nel passato e all'attualità evidenziano quanto suolo si è consumato, ma soprattutto come la funzione del centro cittadino sia stata quantitativamente destituita dalla sua funzione di grande attrattore originario. In sostanza se un tempo il centro città rappresentava il luogo non solo qualitativamente ma anche quantitativamente più interessante e in grado di fare da fulcro allo sviluppo, l'urbanizzazione diffusa e l'espansione periferica ha spostato questa attenzione verso nuove e diverse forme di uso del suolo e di spostamenti all'interno della città e dell'agro per le diverse funzioni socioeconomiche. Una per tutte, il commercio, che grazie allo sviluppo dei grandi attrattori (grandi superfici e centri commerciali) ha depauperato il ruolo fondamentale del centro di Aversa quale centro commerciale naturale di tutto l'agro aversano. La progressiva occupazione delle aree a nord e a sud del centro storico di Aversa da aree soprattutto residenziali, ha creato in città una condizione di aumento della popolazione presente ma una conseguente diminuzione della qualità urbana, alla quale oggi si deve dare risposta.
Questa struttura insediativa e, insieme, funzionale è inserita in un contesto territoriale di area vasta nel quale Aversa rappresenta uno dei nodi importanti e significativi, quale cerniera territoriale (produttiva, commerciale, residenziale) tra Napoli e Caserta, con una vocazione ad essere, grazie alle infrastrutture di trasporto e agli interventi in essere riguardanti la metropolitana di Napoli, un satellite importante del capoluogo regionale, ovvero una città in grado di esercitare le funzioni tipiche di una media città, ma anche le funzioni tipiche di un ambito territoriale fortemente unito alla metropoli partenopea e dunque ad essa coesa dal punto di vista territoriale e geografico.
Tuttavia la spiccata dominanza della città di Napoli vista la scarsa dotazione di attrezzature e servizi e la loro bassa qualità nei comuni della conurbazione insieme al diffuso degrado sociale e urbano, rappresenta l'ostacolo maggiore per un accettabile grado di autonomia dei comuni dell'area vasta. Già sul finire degli anni Sessanta, la città di Napoli inizia a rappresentare il centro territoriale di alcune aggregazioni di fatto che possono essere riguardate come città poli-nucleari. L'assetto territoriale così determinatosi è il risultato di una crescita per quantità alla quale non corrisponde un adeguato sviluppo sociale ed economico. L'area della conurbazione napoletana travalica i confini provinciali e si estende, a nord-ovest, verso Caserta, con la cosiddetta Città Aversana e a sud-est, verso Salerno, attraverso l'agro nocerino-sarnese. In questa conurbazione densa e inestricabile, nella quale i centri si toccano e talvolta si intersecano, i confini comunali hanno solo una motivazione storica ma hanno perso del tutto quella funzionale. La sovrapposizione alla maglia storica, configurata da centri e da tracciati viari, di quella moderna, costituita da agglomerati industriali e da possenti infrastrutture, frutto della concezione dello sviluppo esogeno e della logica dell'emergenza, ha generato la diffusione dell'insediamento disperso che, alterando lo storico rapporto tra città e campagna, ha depauperato le fertili distese agricole senza produrre un modello insediativo riconoscibile (le alte densità delle aree urbane centrali e l'esteso degrado sono comuni tanto ai manufatti storici quanto a quelli recenti privi di manutenzione o incompiuti). La condizione caotica generale, lo sperpero delle risorse agricole e la congestione del territorio provinciale di Napoli e delle sue propaggini verso Caserta e verso Salerno è all'origine della questione territoriale campana, caratterizzata dallo squilibrio tra l'intasamento della fascia costiera e il depauperamento e la desertificazione sociale delle aree interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La promozione della conurbazione ad area metropolitana passa attraverso la pianificazione e la distribuzione controllata delle allocazioni ed usi strategici che determinano i nuovi assetti territoriali. Già dalla sola analisi del sistema infrastrutturale, estesa alle opere progettate e in programma e dei bacini di utenza dei principali servizi di scala sovracomunale (amministrativi e finanziari, sanitari, dell'istruzione superiore e della grande distribuzione), è possibile un primo riconoscimento, nell'intero sistema conurbato, di ambiti territoriali funzionali caratterizzati dalla presenza di un comune leader, da un certo grado di omogeneità storico-morfologica e dalla prevalenza delle pendolarità interne su quelle con l'esterno. Pertanto appare possibile, individuare delle sub-aree funzionali omogenee raccolte attorno ad un centro di riferimento tra cui sicuramente l'Aversano con Aversa. In particolare la fascia territoriale a nord di Napoli, che comprende a nord-ovest la Conurbazione Aversana, ha raggiunto la fisionomia di un contesto fortemente problematico in esito alle seguenti poderose trasformazioni:

- la localizzazione, che inizia con i primi anni Settanta, degli agglomerati delle Aree di Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Napoli e di Caserta, che si fronteggiano sul confine provinciale;
- la realizzazione, spesso posticipata rispetto a quella degli agglomerati, del sistema infrastrutturale, per buona parte previsto dai Piani Regolatori delle A.S.I. di Napoli e di Caserta, tramite la legislazione del dopo terremoto del 1980: l'Asse Mediano, l'Asse di Supporto, l'Asse di Andata a Lavoro e il Viadotto Casaluce, il nuovo tracciato della Ferrovia Alifana (incompleto) che si connette direttamente ad una linea della metropolitana di Napoli costituendo una delle ferrovie che concorre alla rete della metropolitana regionale campana;
- l'espansione dei centri urbani per effetto dell'incremento demografico dovuto, in parte, alle migrazioni originate dal trasferimento di manodopera dall'agricoltura all'industria e in parte al trasferimento di residenti dall'area napoletana e dal suo immediato intorno;
- la realizzazione in corso di infrastrutture e servizi fortemente caratterizzanti e di rilevanza non più locale (Linee F.S. Alta Velocità, Interporto Sud Europa di Maddaloni-Marcianise e prossimamente l'aeroporto intercontinentale di Grazzanise);
- la localizzazione della Seconda Università di Napoli con le Facoltà di Ingegneria e Architettura.

Gli interventi di infrastrutturazione sono stati spesso realizzati in regime di straordinarietà e a seguito di emergenze. L'espansione urbana è avvenuta spontaneamente, soffocando l'inestimabile patrimonio paesistico e ambientale, i pregi naturalistici e le emergenze archeologiche e storico-architettoniche della Campania Felix, o in conformità a piani urbanistici non coordinati da uno strumento di assetto sovraordinato, ad eccezione del Piano Regolatore A.S.I., che, pur avendo valore di Piano Territoriale di Coordinamento, resta comunque un piano di settore. In questo scenario generale, negli ultimi anni, la dominanza storica di Napoli è in lieve regresso e, nell'intento di ribaltare questa struttura centripeta, si stanno delocalizzando e/o allocando nella conurbazione attrezzature di interesse generale che generavano forti pendolarità, con carichi di traffico giornalieri insostenibili per la città capoluogo, (Tribunali di Nola e Torre Annunziata, CIS e Interporto di Nola, II Università di Napoli tra Napoli e Caserta, stazione TAV di Afragola,) e infrastrutture per la mobilità trasversali all'orditura della viabilità storica o in grado di modificare polarità e generare nuove gravitazioni.

La maglia infrastrutturale a scala vasta individua per Aversa un posizionamento strategico nell'ambito delle province di Caserta e Napoli. Il suo posizionamento infatti risulta non solo baricentrico, ma anche uno dei meglio connessi dal punto di vista delle vie di comunicazione di scala vasta e di scala locale. Ciò comporta per Aversa una forte potenzialità nella sua collocazione territoriale in base alle scelte di sviluppo che vorrà darsi, in quanto essere attrattore ma anche nodo e snodo territoriale consente di pianificare azioni di intervento di riqualificazione e ridefinizione delle funzioni urbane che non hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

per orizzonte solo il territorio dei comuni contermini, ma anche e soprattutto l'ambito di area vasta nel quale Aversa è inserita.
Dal punto di vista locale, la traduzione di questi elementi relativi al quadro strategico posizionale in un ambito principale di intervento per le azioni a scala urbana definite nel PIU Europa, individuano il centro cittadino (ma anche alcune aree periferiche) come luoghi nei quali ricostruire un ruolo e un senso di città a partire dalle funzioni pregiate e di eccellenza che in quei luoghi, attraverso una politica mirata di intervento, possono essere valorizzate. E' evidente che il centro storico di Aversa rappresenta oggi un luogo centrale che, se riqualificato e rivitalizzato come centro commerciale naturale, può assumere un ruolo di attivatore di attrattività e di sviluppo tale da irradiare successivamente, sui territori vicini interni al comune, la propria valenza e la propria qualità, non solo per l'ambito comunale, ma soprattutto a scala aversana e a scala vasta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Struttura della città

La Città di Aversa si può considerare come caso emblematico di una realtà urbana molto diffusa nel Mezzogiorno, cioè di un centro con un passato illustre cui è seguito un periodo di decadenza, contrassegnato dal depauperamento di un ricco patrimonio culturale. Dotata di una peculiare forma urbis, prodotto delle molteplici funzioni e delle complesse valenze sedimentatesi nelle tipologie urbane che ne definiscono il tessuto storico, Aversa richiama nuovi interessi volti all'analisi e alla rifunzionalizzazione di emergenze che sono espressione dello sviluppo civile e dell'importante ruolo di controllo svolto nei confronti del territorio circostante.

Caratterizzata da una pianta radiocentrica rinvenibile solo nell'area franco-normanna e del nord Europa, il centro di Aversa rappresenta un unicum in Campania, un modello paragonabile in parte ad altre località dell'Italia Meridionale (Melfi, Putignano, Noto, Lucera, Andria), dove la componente normanna contribuì in modo incisivo a strutturare ed organizzare il territorio.

La città normanna comprende nel suo perimetro un originario nucleo preesistente, costituito da un complesso religioso (Sanctum Paulum at Averze) che, per lungo tempo centro di aggregazione e polo di riferimento per i villaggi circostanti, fu a sua volta inglobato all'interno della cattedrale.

Il perimetro della città, in un periodo di insicurezza ed instabilità politica, fu delimitato inizialmente da provvisorie opere di fortificazione, cioè da grossi muraglioni di terra circondati da fossati, collegati con il centro attraverso un sistema viario a raggiera. In seguito l'edificazione di stabili mura cittadine, nel cui ambito si racchiudevano le funzioni dominanti del potere militare, politico e religioso, garantì un sistema difensivo stabile e durevole ed un progresso ulteriore del sistema urbano che proprio in questo periodo viene ad assumere un'identità ben precisa.

Gli anni del dominio angioino furono determinanti per lo sviluppo della città; l'ampliamento del tracciato murario (deciso nel 1382) e la costruzione di un nuovo asse viario, la "Strada Nuova", migliorarono notevolmente i collegamenti tra Napoli e Capua, con nuove possibilità di incremento delle attività commerciali.

La nuova arteria, tangente all'organismo urbano, segnò la svolta decisiva di Aversa, assegnandole una valenza territoriale completamente nuova e determinando uno sviluppo del ruolo commerciale che ancora oggi contraddistingue tale centro nei confronti delle località presenti nel sistema territoriale di riferimento. L'effetto più significativo fu quello di sconvolgere il precedente assetto urbano: bloccata infatti l'espansione dell'abitato secondo il modello normanno, cioè per sviluppo anulare e concentrico, fu innescato un lento processo di abbandono dell'antico centro, e fu indirizzata la crescita urbana verso l'area orientale, in borghi da sempre adibiti alle attività commerciali.

Nel periodo vicereale le iniziative urbanistiche furono improntate alla logica della trasformazione degli spazi suburbani e alla loro aggregazione alla città. Il più importante intervento, realizzato ai primi anni del XVII secolo, è rappresentato dal quartiere "Lemitone", sorto all'estremo margine sud-orientale della città, nelle vicinanze del complesso dell'Annunziata. Il naturale incremento demografico non era più contenibile nell'estensione della vecchia città per l'espandersi dell'edilizia sacra nelle insulae dell'area centrale, intorno al Duomo; chiese e luoghi di culto, oggi vuoti urbani oggetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione, furono costruiti persino nelle aree occupate dagli antichi fossati (S. Maria degli Angeli), mentre antichi palazzi nobiliari furono ristrutturati e riadattati per ospitare gli ordini conventuali, provocando trasformazioni profonde nel tessuto urbano ai danni dell'edilizia laica. La popolazione venne emarginata nelle aree periferiche, soprattutto nella zona sud, dove sorse appunto il Lemitone.

La realizzazione del nuovo quartiere sancì il definitivo abbandono dello schema radiale medioevale a favore dello schema quadrilatero tipico dell'urbanistica spagnola. La denominazione deriva proprio dalla sua posizione "a limite" del nucleo originario e la sua struttura presenta evidenti analogie con i quartieri spagnoli di Napoli, anche se ad Aversa la rigida griglia ortogonale è tagliata in diagonale da un asse viario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Lemitone rappresenta l'ultimo intervento di urbanistica pianificata, anello di congiunzione tra "la città murata" di origine medioevale, e la successiva espansione "a macchia d'olio" delineatasi a partire dal secondo dopoguerra. Il nuovo insediamento conserva un carattere monofunzionale per l'esclusiva destinazione residenziale delle fabbriche e per l'assoluta mancanza di edifici adibiti ad attività comunitarie al punto che persino le chiese erano sostituite da edicole votive poste negli slarghi.
Tali peculiari forme di edilizia minore costituiscono emergenze culturali degne di essere tutelate da una progettualità che ne esalti le caratteristiche architettoniche e riveli l'unitarietà di cortine edilizie e insulae da ricondurre ad un stessa matrice culturale.
La storia di Aversa, a partire dal XIX sec., è prevalentemente la storia della secolarizzazione della sua struttura a seguito del cambiamento della forma e delle funzioni degli antichi edifici religiosi che, d'ora innanzi, diventeranno luoghi privilegiati per l'assistenza pubblica.
Il processo di trasformazione agì in modo rilevante sull'aspetto generale del paesaggio urbano che iniziò a perdere gradualmente la propria identità fondamentale.
Una parte non trascurabile del ricco patrimonio architettonico, espressione del fermento religioso dei secoli precedenti, si avviò verso un triste deperimento del quale risentì tutta la città.
Alla metà dell'Ottocento, come si può notare dalla "Carta topografica dei contorni di Napoli" (risalente al 1836-40), la struttura urbana era caratterizzata essenzialmente dalla compresenza, in un rapporto di contiguità, di due organismi morfologicamente opposti, che costituivano insieme la quasi totalità dell'edificato urbano: la città medioevale, ad andamento anulare, concentrico ed in corso di sfaldamento nella struttura delle murazioni, e la città sviluppatasi dal '600 in poi sul versante meridionale, in un'area pressoché quadrata, con un sistema viario rettilineo ed ortogonale. Era necessario, ormai, unificare "la città murata" medioevale e la "città aperta" seicentesca attraverso la realizzazione di un nuovo monumentale ingresso che includesse anche le fabbriche dell'Annunziata, per sottolineare la sua importante funzione nel contesto urbano e il ruolo determinante per lo sviluppo urbanistico sul versante meridionale.
Per Aversa, come per altre città di antico impianto, si presentò nell'Ottocento il problema di un miglioramento urbano, cioè di creare nel centro servizi in relazione alle nuove esigenze della mobilità, della salubrità, del benessere sociale nonché di opportune condizioni igienico-sanitarie.
All'inizio del sec. XIX la struttura urbana di Aversa subì consistenti modifiche e sventramenti determinati dall'apertura di nuove arterie stradali e dall'abbattimento di edifici civili e conventuali in abbandono.
Gli sventramenti avevano come motivazione di base quella della igienicità e del risanamento mediante la demolizione di un "brano"più o meno esteso della città, in sostituzione del quale edificare un nuovo, moderno insediamento (Cecere T.,1998).
Aversa subì tre sventramenti rilevanti per la dimensione territoriale implicata e per la posizione all'interno delle strutture urbane. Essi interessarono l'insula del convento di S. Girolamo, l'insula di S. Francesco delle Monache, l'insula di S Francesco di Paola e sue adiacenze fino al Castello. Quest'ultimo intervento fu l'unico attuato sulla base di un progetto, di una intenzionalità discutibile ma fortemente perseguita: reperimento di aree edificabili da annettere al Manicomio Giudiziario.
La scelta, indotta dall'esistenza nella città del Manicomio Civile, comportò diversi lavori di adeguamento per adattare la forma dell'insula alla nuova funzione. L'edificazione avvenne comunque su un'area derivata dal massacro di una stratificazione di eccezionale interesse, causando la demolizione di quattro chiese, di edifici comunitari e privati.
La storia urbanistica moderna della città di Aversa può essere esemplificata nella crescita incontrollata di edilizia residenziale che ha di fatto unito la città con tutti i centri minori dell'agro formando quell'agglomerato notoriamente noto come "Citta Aversana". Nell'ambito del territorio comunale, i quartieri che si sono venuti a formare sono:

- Il Quartiere Nord Ovest (S. Lorenzo) comprende gli insediamenti PEEP, l'area artigianale commerciale ed il "corno occidentale" del territorio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Quartiere Nord Est (Ferrovia) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi realizzati nell'ultimo secolo ai margini della via F. Saporito e della via della Libertà, fino al confine comunale con Teverola, Carinaro, Gricignano, al di qua ed al di là della ferrovia.
- Il Quartiere Sud Est (Savignano) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi, nonché il Cimitero, l'Ospedale ed aree inedificate, comprese fra V. Roma, il tracciato storico della V. Appia, V. Diaz (prolungata oltre la ferrovia, fino al confine comunale con Gricignano, Cesa, S. Antonio).
- Il Quartiere Sud Ovest (Cappuccini – Cirigliano) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi, l'area dell'Ippodromo, l'ospedale ed aree inedificate, a Sud del Centro storico e ad Ovest della V. Appia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Analisi storica[12]

Aversa è stata la prima Contea normanna del mediterraneo. Fu fondata ufficialmente nel 1030 da Rainulfo Drengot, dei principi di Quarrel, che ne divenne primo conte. Dodici furono i conti normanni che ressero le sorti della città di Aversa, che da piccolo borgo, grazie alla politica di asilo iniziata dal Drengot, divenne una piccola capitale, da dove partirono le conquiste normanne dell'Italia Meridionale. Il più importante dei conti fu senza dubbio Riccardo I, l'unico che seppe tener testa a Roberto il Guiscardo. Infatti fu proprio la rapida e travolgente azione di Riccardo I che costrinse il nemico alla fuga ed aprì la strada alla grande vittoria dei Normanni. Nella battaglia contro le truppe pontificie a Civitella del Fortore, nel beneventano, i normanni imprigionarono lo stesso papa Leone IX. L'astuto Riccardo I però non trattò il pontefice da prigioniero, ma lo scortò a Roma con tutti gli onori. Questo gesto gli valse la conciliazione con la Chiesa, la cancellazione della scomunica, e l'investitura di Aversa a Diocesi. Dopo la dinastia normanna, fu la volta degli Angioini, che scelsero la città come meta per la caccia. Tanto che il castello reale, di cui oggi restano poche tracce nella centralissima via Roma, nei pressi della parrocchia della Madonna di Casaluce, per lunghi periodi ospitava la corte angioina. In particolare la regina Giovanna I(1343-1382) figlia di Roberto D'Angiò, scelse Aversa come sua sede preferita. Ed è proprio nel castello aversano, che si maturò uno delle pagine più cruente della storia del XIV secolo. Infatti alcuni nobili napoletani capeggiati da Carlo di Durazzo, prentendente al trono di Napoli, forse in congiura con la stessa regina Giovanna I, uccisero, lanciandolo da una finestra con un cappio al collo nel giardino sottostante il Castello, il principe consorte dell'angioina, Andrea d'Ungheria. Il cruento assassinio del giovane principe non rimase impunito. Il fratello, il re Luigi il Grande d'Ungheria, con l'esercito scese in Italia, e dopo aver attraversato l'intera penisola, si fermò nel castello di Aversa. Qui tramò la sua vendetta, con Giovanna I che scappò ad Avignone, ed i nobili, invitati ad un pretestuosto banchetto di riconciliazioni, incarcerati e sommariamente processati. Addirittura Carlo di Durazzo fu impiccato dalla stessa finestra del principe ungherese. La presenza della corte angioina, però, non portò solo tristi vicende. In questo periodo nacque la Real Casa dell'Annunziata (1315 circa), istituto benefico, orfanatrofio ed in seguito anche ospedale, che tanto ha segnato la vita e lo sviluppo sociale dell'intera comunità aversana. Numerose furono poi le chiese ed i monasteri edificati per volere dei d'Angiò. Dalla chiesa di San Luigi dei Francesi (oggi dedicata a San Domenico), fatta erigere dal nipote, re Carlo II d'Angiò, a San Nicola, solo per citarne alcune.

2.3.1.1 La fondazione. La città di Rainulfo (1030-1135)

Come già accennato Rainulfo Drengot cinse di mura il primitivo borgo e ne fece una contea indipendente riconosciuta dall'imperatore Corrado nel 1038. Nacque così la Contea di Aversa, che estese il suo dominio su buona parte della Campania. Il primitivo nucleo urbano, sviluppatosi secondo il modello radiocentrico delle città francesi, era costituito dalla chiesa di San Paolo, dal preesistente castello di origine bizantina che divenne la residenza di Rainulfo e da alcune fabbriche civili che vi erano sorte intorno; anche per Aversa, come per le città francesi, si prevedeva quindi la subordinazione dei vari elementi al centro dove si trovavano il potere politico e quello religioso. Un'ipotesi accreditata da più studiosi è che l'originaria struttura difensiva fosse costituita da un terrapieno più che da una cinta muraria; il tracciato di questa struttura è ancora oggi leggibile nell'articolazione delle attuali strade di S. Marta, S. Nicola, S. Domenico e S. Gennaro. I collegamenti della città con le strade consolari avvenivano da quattro porte, di cui quella occidentale è da riconoscere nell'androne del fabbricato sito in via S. Marta 37. Tra il 1000 e il 1030 fu fondato dai monaci benedettini il Monastero di S. Lorenzo ad Septimum che favorì la crescita del primo borgo extra moenia. La residenza di Rainulfo, nell'antico

[12] *L'intero paragrafo è tratto dal progetto "I Sagrati delle 100 Chiese" approvato dall'Amministrazione Comunale di Aversa con Delibera di Giunta Municipale n. 365 del 22 luglio 2009. E' pubblicato, inoltre, sul sito www.ecodiaversa.com/blog/editoria a firma dell'architetto Maria Chiara Naselli Stevens.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

castello bizantino, venne inglobata nel Seminario in seguito ai lavori settecenteschi e le numerose trasformazioni operate nell'edificio non consentono una precisa definizione dell'originario aspetto. Oltre alla cattedrale, che assunse una definitiva configurazione entro l'XI secolo, all'interno del primo anello murario svolsero un ruolo fondamentale per lo sviluppo urbano le fabbriche religiose di S. Croce e di S. Antonino.

2.3.1.2 La città di Ruggero II (1135-1156)

Nel 1135 prese il potere Ruggero II avendo vinto, con le sue truppe, un duro assedio della città di Aversa. La città di Ruggero II d'Altavilla si ampliò secondo l'originario sistema radiocentrico inglobando all'interno di un nuovo tracciato murario le parrocchie normanne di S. Maria a Piazza, S. Nicola, S. Giovanni Evangelista e S. Andrea che avevano favorito la nascita di nuovi quartieri. Le quattro chiese costruite al di fuori della città rainulfiana erano caratterizzate da una pianta a tre navate dal contenuto sviluppo longitudinale: la navata centrale era più ampia delle due laterali ed aveva un notevole slancio verticale; gli slarghi irregolari antistanti le parrocchie svolgevano un'importante funzione di aggregazione della collettività testimoniata dalla presenza, attorno ad essi, di antiche fabbriche civili come, per esempio, palazzo Merenda (poi Gaudioso) e palazzo Fedele nella piazza S. Nicola. Lo studio delle trasformazioni urbane della città di Aversa è stato caratterizzato dalla scarsità di fonti iconografiche. Aversa, infatti, fu per lungo tempo trascurata dai cartografi; per questo motivo ha assunto un'importanza fondamentale la tavola di Angiolillo Arcuccio, il Martirio di S. Sebastiano, del 1468, custodita nel deambulatorio della cattedrale: nel fondale della tavola, alle spalle della figura del santo, si sviluppa l'esemplare veduta di un'Aversa turrita e compatta ma, soprattutto, è ben leggibile nella sua originaria articolazione con le sue quattro torri il castello di Ruggero II. Il castello fu costruito fuori porta S. Andrea, nel borgo di Mercato vecchio, in posizione strategica per il controllo della via Atellana.

2.3.1.3 La città normanna (1198-1266)

Lungo la seconda cinta muraria iniziata da Ruggero II furono poste cinque porte, quattro delle quali in corrispondenza delle arterie di traffico regionale, in particolare S. Maria, S. Giovanni, S. Nicola, S. Andrea e, in ultimo, Portanuova che consentiva il collegamento diretto con i casali meridionali. In seguito al decreto dell'imperatore Enrico VI emanato nel 1195 divennero importanti poli di riferimento della città normanna i Sedili che beneficiarono di esenzioni fiscali: il Seggitello di Piazza, il Seggio di S. Luigi e il Seggio di S. Antonio. Il Seggitello di Piazza sorgeva lungo il perimetro murario normanno, in corrispondenza della porta nord-occidentale. In origine apparteneva ai nobili della porta Castello, cioè a coloro a cui, probabilmente, era affidato il compito di custodire la porta della città, posta in corrispondenza del quadrivio nella città rainulfiana; successivamente fu concesso ad una Confraternita cui si deve l'iniziativa della trasformazione dell'originaria fabbrica divenuta chiesa di S. Maria del Popolo. Il Sedile di S. Luigi era posto in corrispondenza di una porta settentrionale della cerchia muraria rainulfiana: completamente trasformato nel 1692 dai nobili aversani che lo vollero restaurare perché non si perdesse la memoria degli antichi privilegi delle loro famiglie, conserva dell'originaria articolazione medioevale il solo sviluppo planimetrico, composto da due vani adiacenti di diversa dimensione con antistante porticato. Il Seggio di S. Antonio che si trovava lungo il perimetro delle mura di Ruggero II, in corrispondenza della porta sul Mercato del Sabato ed era riservato alle numerose famiglie nobili che risiedevano lungo la via Seggio, fu inglobato nel palazzo Motti di cui subì le trasformazioni. Ai tre seggi va aggiunto quello di S. Andrea, ritenuto scomparso dalla storiografia locale ma ancora esistente, anche se trasformato, nel Settecento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.1.4 La città angioina (1266-1442)

Dopo la morte di Ruggero II Aversa, che durante tutte le lotte di successione rimase fedele agli Svevi quando questi furono vinti da Carlo d'Angiò, divenne la terra delle rivendicazioni degli angioini. Con la politica angioina la città visse un periodo florido e di grande importanza al punto che i precedenti ampliamenti furono continuati e la stessa regina Giovanna I amava risiedere alla corte di Aversa. Fu costruito un nuovo collegamento tra Napoli e Capua tangente all'impianto normanno e ciò determinò il definitivo superamento del modello radiocentrico: dallo sviluppo urbano della città "per anelli concentrici" si passò a uno sviluppo "lineare". Il nuovo asse viario, che causava l'abbandono dell'antica strada consolare e la seguente emarginazione del borgo di S. Lorenzo, sconvolgeva il precedente assetto della città e destinava l'area orientale, da sempre adibita alle attività commerciali, al successivo sviluppo urbano. Il perimetro murario angioino, la cui costruzione ebbe inizio nel 1382, inglobava a nord il borgo delle Benedettine di S. Biagio e a sud gli insediamenti coagulatisi intorno al monastero francescano di S. Francesco delle monache e a quello dei Benedettini di Montevergine. La politica promossa dai sovrani angioini a favore degli ordini mendicanti produsse una rapida crescita delle istituzioni religiose dei Francescani, dei Domenicani, dei Celestini, degli Agostiniani che divennero i nuovi poli di riferimento. I nuovi ordini si differenziano dai precedenti in quanto sono Ordini urbani: diversamente dall'isolamento cercato dai Benedettini, cercano il rapporto all'interno della città con le comunità alle quali più si addiceva la loro interpretazione della fede. L'ubicazione delle nuove comunità religiose era determinata dalla possibilità di reperimento di idonee aree all'interno del contesto urbano ma anche dall'opportunità di porsi ad adeguata distanza tra loro. Tra le nuove fondazioni di epoca angioina vanno ricordati i complessi degli Agostiniani, che scelsero il quartiere sud occidentale nel borgo S. Nicola, dei Domenicani, che si insediarono nell'area settentrionale ai limiti della cinta rainulfiana accanto alla parrocchia di S. Croce, delle Francescane, che insieme ai Celestini e ai Benedettini occuparono il popoloso quartiere del Mercato vecchio. Agli inizi del Trecento fu fondata l'Annunziata sui terreni lungo la Strada reale fuori la porta del Mercato vecchio, venne dotata di rendite e privilegi dai sovrani angioini perché ad essa fu affidata la cura degli infermi e l'assistenza ai fanciulli abbandonati. Fuori la porta S. Nicola si sviluppò la Maddalena, fondata da Carlo I d'Angiò e destinata all'assistenza e alla cura dei lebbrosi.

2.3.1.5 La città aragonese (1442-1501)

Durante il periodo aragonese la città non vide un grosso ampliamento perché tutte le opere pubbliche volsero per lo più a ristrutturare il preesistente, tranne il borgo extra-muros lungo la Strada nuova tra l'Annunziata e la zona del mercato vecchio. E' in questo contesto che il complesso dell'Annunziata inizia a svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città: polo centrale sia per le zone di collegamento viario sia per il commercio. Non si registrano nuove fondazioni religiose ad eccezione del monastero di S. Girolamo (1499) fondato dalle Francescane, alle quali venne concessa l'antica parrocchia normanna di S. Croce. Gli aragonesi decisero di costruire ad Aversa una nuova struttura fortificata poiché la fabbrica di Ruggero II aveva assunto prevalente carattere residenziale e risultava poco idonea a svolgere funzioni difensive. Era, inoltre, strategicamente opportuno edificare un nuovo castello sul versante settentrionale con la possibilità di controllo della consolare in direzione Capua. Nella veduta di Francesco Cassiano da Silva è ben visibile l'originaria articolazione dell'edificio privo di baluardi. La fabbrica aragonese, completata negli anni Settanta del XV secolo, si sviluppava intorno ad un cortile quadrato porticato senza torri angolari ed era protetta da un mastio posto in corrispondenza dell'angolo occidentale collegato alla porta della città. Il castello fu oggetto di lavori di ampliamento sin dal 1739 ad opera degli ingegneri di Carlo di Borbone per adeguarlo alla nuova funzione di caserma: di recente è stato portato a termine un restauro dell'edificio destinato a scuola carceraria. Tra il XV e il XVI secolo si registrò un notevole incremento delle fabbriche civili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.1.6 Il Viceregno spagnolo (1501-1734)

Il viceregno fu caratterizzato dal rifiorire dell'edilizia religiosa: si moltiplicarono le cappelle e nuove istituzioni religiose si insediarono nel centro antico trasformando fabbriche in precedenza destinate ad abitazione, tanto che l'originario nucleo rainulfiano assunse sempre più le caratteristiche di cittadella monastica; si registra nei primi anni del Seicento l'esodo degli abitanti, espulsi dai palazzi trasformati in monasteri, nelle aree fuori Portanova. Le Clarisse nel 1562 fondarono il monastero dello Spirito Santo; le Cappuccinelle si insediarono nel 1599 in un'area adiacente al Seggitiello di Piazza a ridosso delle mura di Rainulfo; nel 1558 costruirono la loro sede ad Aversa anche i Paolotti che fondarono il monastero di S. Francesco di Paola. L'ampliamento urbano seicentesco si concretizzò sul territorio denominato Lemitone che fu acquisito nel 1519 dall'Annunziata, circoscritto ad occidente dal sentiero che collegava la chiesa di S. Maria del Casale a Portanova, a nord dai fossati della città, ad oriente da un fossato che lo separava dalle Botteghelle, a sud dal viottolo di collegamento dell'Annunziata con la nuova chiesa, denominato via della Lava proprio per l'antica funzione di raccolta delle acque. Nel nuovo fondo vennero costruite strutture di supporto alla fiera, botteghe e fondachi, mentre soltanto dal 1640 si cominciarono a stipulare contratti di concessione, per un periodo di ventinove anni, dei suoli preventivamente suddivisi in lotti. Il piano di urbanizzazione redatto da architetti chiamati dalla capitale del viceregno, dovendo tener conto essenzialmente della volontà di procedere alle censuazioni nel più breve tempo, prevedeva il frazionamento dei terreni in un'ottica speculativa. Questa circostanza unitamente al limite temporale della concessione determinò frammentari e parziali interventi nelle fabbriche che, in assenza di un progetto complessivo, assunsero un carattere meramente speculativo. Sicché ancor oggi appaiono concepiti in modo unitario i soli palazzi derivanti da trasformazioni di antichi fondachi. L'area non venne dotata di alcuna attrezzatura pubblica e non fu destinato alcun suolo alla realizzazione di piazze o slarghi. Un'analisi anche superficiale del nuovo quartiere evidenzia il carattere monofunzionale dell'insediamento, per l'esclusiva destinazione residenziale delle fabbriche all'interno della regolare maglia urbana e per l'assoluta mancanza di edifici adibiti ad attività comunitarie, finanche delle chiese

2.3.1.7 La città consolidata

Dal confronto tra la planimetria del Real Officio Topografico del Regno di Napoli (1836-1840) e la tavola del Rizzi Zannoni (1793) emerge la sostanziale coincidenza del centro edificato perché l'attività edilizia ha operato principalmente interventi di restauro, consolidamento, trasformazioni di destinazioni d'uso. La Legge 13 Febbraio 1807, n. 36 e il Decreto 7 Agosto 1809, n. 448 sulla soppressione degli ordini religiosi possidenti, portarono alla dismissione delle relative Case e la città avvertì il travaglio della trasformazione dei luoghi di Dio in strutture dedicate al servizio del cittadino. Con decreto dell'11 marzo 1813 Gioacchino Napoleone destina l'abolito complesso francescano della Maddalena a Real casa dei matti di Aversa; un mese dopo viene messo a disposizione il Convento dei Cappuccini per ricoverare le donne matte. Nel 1821 per risolvere il problema del sovraffollamento dei due istituti viene aperto un terzo asilo, destinando a tanto il Convento di Montevergine. Nel 1836 viene adibita ad attività di ricovero e cura dei matti un'altra struttura conventuale soppressa: S. Agostino degli scalzi. La trasformazione di queste strutture è quindi legata a un momento di metamorfosi della città, la cui storia nell'Ottocento è in gran parte connessa alle origini e all'evoluzione della ricerca diagnostica e terapeutica in materia di patologie mentali. Nel 1867, entrando in esercizio il tronco ferroviario Napoli-Foggia con fermata ad Aversa, la stazione costituì il fattore determinante di nuovi equilibri dell'assetto urbano. L'attività urbanistica ed edilizia della prima metà del novecento è caratterizzata dal fenomeno dello sventramento della struttura antica, in particolare ci furono tre rilevanti sventramenti che interessarono l'insula del Convento di S. Girolamo, l'insula di S. Francesco delle Monache, l'insula di S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Francesco di Paola. Lo sventramento totale dell'ex Convento di S. Girolamo, asilo delle Clarisse, fu quello più drammatico anche per l'inconsistenza delle motivazioni: infatti la fabbrica conventuale, che sorgeva a ridosso dell'isola vescovile ed era stata tra le più influenti sull'organizzazione complessiva della vita cittadina, fu rasa al suolo senza l'esistenza di un progetto sostitutivo e il vuoto urbano creatosi, oggi piazza Guglielmo Marconi, è tuttora senza identità. Differente fu il caso dell'intervento sull'insula di S. Francesco delle Monache che fu intrapreso secondo il preciso, anche se discutibile, progetto di un Rettifilo per congiungere la Ferrovia dello Stato, posta all'estremo lembo Est del territorio comunale, e il centro cittadino. Tra i nuovi impianti che occuparono aree vaste vi furono l'Ospedale militare baraccato A. Mussolini e il Campo accantonamento truppe di Aversa Carinaro che furono sedi di insediamenti militari di scala e di interesse nazionale. La particolare destinazione di tali due aree comportò, necessariamente, la loro segregazione e determinò il loro porsi come parti finite aggiunte all'esistente e ciò nella continuità della logica di crescita per consistenti elementi insulari che ha caratterizzato l'evoluzione dell'assetto urbano aversano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Analisi socio economica

Il territorio della Città di Aversa è quello individuato dai gradi 41,4 Nord di latitudine e 39,9 Est di longitudine relativi a Monte Mario, confina a Nord con i territori dei Comuni di Carinaro, Teverola e Frignano, ad est con i territori dei Comuni di Cesa e Gricignano, a sud con la Provincia di Napoli (territori dei Comuni di Sant'Antimo e Giugliano) ad ovest con i territori dei Comuni di Lusciano, Trentola Ducenta, San Marcellino e Casaluce. L'altitudine media è di mt. 35 sul livello del mare. Il territorio di Aversa ha un'estensione di Ha 873.50.89.

Per quanto riguarda l'aspetto demografico, va osservato che nel STS-E4[13], al 31.12.2007, risiedono complessivamente 264.729 abitanti, ripartiti in maniera quasi equilibrata tra maschi (49,6%) e femmine (50,4%). Un quinto della popolazione complessiva risiede nella città simbolo dell'agro, il comune di Aversa. Vi sono, poi, due comuni con più di 20 mila abitanti (Casal di Principe ed Orta di Atella), un solo comune ricompreso nella classe di ampiezza 15-20 mila abitanti (Trentola Ducenta), otto comuni con una popolazione rientrante nella classe 10-15 mila abitanti, i restanti sette con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti ma superiore ai sei mila.

A livello dinamico, tra il 1981 ed il 2001 solo i comuni di Aversa e, in misura appena percettibile, di San Cipriano hanno manifestato una tendenza costante alla contrazione del numero di abitanti (vedi Tabella 1); per Casapesenna e Villa Literno il trend evidenzia un cambiamento di tendenza dopo una crescita iniziale; per tutti gli altri comuni l'orientamento è nettamente positivo, con valori particolarmente elevati osservabili per Carinaro e Gricignano, seguiti da Casaluce e Sant'Arpino.

Tabella 1 – Popolazione residente nell'agro aversano

Fonte: ISTAT

[13] *I Sistemi Territoriali di Sviluppo sono delle aggregazioni di Comuni su basi omogenee introdotti dal Piano Territoriale Regionale della Campania. Aversa ricade nell'STS E4 – Sistema Aversano che comprende i Comuni di Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orte di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le tendenze appaiono confermate considerando i dati aggiornati al 2007; in riferimento agli ultimi sei anni va anzi osservato che due comuni – Orta di Atella e Teverola – mettono in evidenza un tasso di crescita particolarmente elevato, pari rispettivamente al 54 ed al 31% in riferimento al dato del 2001. Nel complesso, tra il 1981 ed il 2001 la popolazione residente nei 19 comuni dell'agro aversano è cresciuta del 15,5%; tra il 2001 ed il 2007 i dati mostrano un'ulteriore crescita pari all'8%. Si tratta, quindi, di un territorio in fase di progressiva urbanizzazione, che negli ultimi anni ha trovato in alcuni comuni di cinta della città di Aversa ed in altri della fascia più a nord della provincia una particolare capacità di attrazione di abitanti residenti.

Tabella 2 – popolazione per classe di età nel SS.LL. di Aversa – Anno 2008

390-SSLL AVERSA	Totale				Composizione percentuale			
Comune	0-14	15-65	>65	Tot M+F	0-14	15-65	>65	Tot M+F
Aversa	8780	36451	6970	52201	16,8	69,8	13,4	100
Casal di Principe	4369	14260	2079	20708	21,1	68,9	10	100
Orta di Atella	4724	13977	1453	20154	23,4	69,4	7,2	100
Trentola-Ducenta	3487	11502	1742	16731	20,8	68,7	10,4	100
Sant'Arpino	2859	9731	1423	14013	20,4	69,4	10,2	100
Lusciano	2709	9750	1468	13927	19,5	70	10,5	100
Teverola	2816	8973	1104	12893	21,8	69,6	8,6	100
San Cipriano d'Av.	2510	8821	1526	12857	19,5	68,6	11,9	100
San Marcellino	2483	8814	1245	12542	19,8	70,3	9,9	100
Villa Literno	2063	7628	1225	10916	18,9	69,9	11,2	100
Parete	2076	7439	1246	10761	19,3	69,1	11,6	100
Casaluce	2203	7148	923	10274	21,4	69,6	9	100
Gricignano di Av.	2221	6852	726	9799	19,5	69,9	7,4	100
Frignano	1566	5918	1035	8519	18,4	69,5	12,1	100
Cesa	1646	5555	717	7918	20,8	70,2	9,1	100
Succivo	1394	5174	863	7431	18,8	69,6	11,6	100
Carinaro	1361	4769	650	6780	20,1	70,3	9,6	100
Casapesenna	1278	4466	845	6589	19,4	67,8	12,8	100
Villa di Briano	1154	4175	681	6010	19,2	69,5	11,3	100
Totale	**51.699**	**181.403**	**27.921**	**261.023**	**21,9**	**69,5**	**10,7**	**100**

Fonte: ISTAT

Di seguito si riporta la tabella relativa alla popolazione residente nella città di Aversa al 1 Gennaio 2009 suddivisa per età, sesso e stato civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonte: Dati ISTAT 2009

Le attività produttive: primario

Il territorio della conurbazione aversana ha un'alta percentuale di aree destinate all'agricoltura (circa il 50%) anche perché altissima è la percentuale di territorio con quote altimetriche basse (da 2 m s.l.m. a 82 m s.l.m.) e, soprattutto, pendenze inferiori al 10%. A ciò si sommano le buone caratteristiche pedologiche, la sufficiente presenza di acqua superficiale, la rilevante presenza di acqua sotterranea e, ad esclusione del territorio comunale di Aversa, la limitata distruzione operata dalle attività antropiche sull'habitat naturale. Tutti questi fattori rendono l'area come una delle meglio utilizzate, ai fini agricoli. Legate alla presenza di colture assai redditizie, sono presenti anche notevoli aziende di raccolta e distribuzione dei prodotti agricoli che hanno un forte polo di concentrazione nel comune di Villa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Literno. Molto significativi risultano i dati relativi ai comuni di Parete, Frignano e Casal di Principe dove si registrano percentuali di superficie agricola, rispetto all'intero territorio, superiori al 70%. Di contro Aversa e Teverola hanno superfici agricole decisamente al di sotto della soglia minima (rispettivamente il 7 ed il 15%). Il consumo del territorio per fini residenziali è elevato: solo 6 comuni su 16 hanno una percentuale di SA/ST superiore al 50%.

Le attività produttive: secondario

L'area può contare su una considerevole superficie destinata alle attività industriali. Esistono infatti due agglomerati gestiti dai Consorzi provinciali A.S.I.: quello denominato *Aversa Nord* che ricade nel comuni di Teverola, Carinaro e Gricignano d'Aversa e gestito dal consorzio casertano; l'altro, denominato *Villa Literno* che ricade nel comune di Villa Literno gestito dal consorzio napoletano che a tutt'oggi non è stato attivato. L'area di sviluppo industriale di Caserta è costituita da 6 agglomerati effettivamente operativi (Volturno Nord, Ponteselice S. Nicola, S. Marco Evangelista, Marcianise, Aversa Nord) contro i 16 agglomerati previsti originariamente. Gli stabilimenti in esercizio al 1990 erano 66 per un totale di 8643 addetti. Se si considera che al 1980 gli stabilimenti in esercizio erano 68 e il numero degli addetti 13857, si verifica che in dieci anni è calato considerevolmente il numero degli addetti, soprattutto negli impianti di grande dimensione. I valori negativi più alti si registrano nell'agglomerato di Aversa Nord (Carinaro, Teverola, Gricignano). Nell'agglomerato la crisi dell'unica grande industria presente, produttrice di elettrodomestici, il consistente ridimensionamento della superficie totale dello stabilimento ed il tracollo del numero degli addetti che da 4896 passa a 1053, ribaltano la situazione dell'intero agglomerato che arriva ad avere solo 1341 addetti nel 1990 contro i 5118 del 1980; aumentano, in compenso, le unità locali che da 6 passano a 10, ognuna con un numero assai esiguo di addetti. Nell'agglomerato industriale in oggetto, nel triennio 1997-2000, sono state insediate e/o ampliate 30 aziende su di una superficie di circa 100 ettari nei settori calzature - chimico - meccanico - alimentari ed affini - prodotti materie plastiche - carta, cartone e cartotecnica - con un assorbimento di circa 1500 nuovi addetti. L'area è sufficientemente servita a sud, attraverso l'asse di supporto industriale che la collega a Caivano, Acerra e Nola, a nord con un altro asse stradale a scorrimento veloce che la collega con Marcianise e San Marco; ad ovest la ss 7 bis, raccordata con un tronco realizzato dal Consorzio, la collega alla viabilità interna che serve le aziende in esercizio. Carinaro e Teverola sono i comuni dove il numero degli addetti al settore secondario raggiunge percentuali alte rispetto alla popolazione attiva: rispettivamente il 47% ed il 37%. Villa Literno, di contro, è il comune con meno addetti al secondario: solo l'1%. L'area risulta specializzata nel settore calzaturiero e dell'elettronica. Notevole anche quello alimentare per l'attività casearia.

Le attività produttive: terziario

I servizi alle famiglie e alle imprese. L'egemonia della città di Aversa rispetto a tutti i centri che gravitano intorno ad essa è evidenziata nei servizi alle famiglie e alle imprese. Quest'ultimo, infatti è l'unico centro-polo rispetto sia ai servizi alle imprese del primo livello, che ai servizi alle famiglie del secondo, terzo e quarto livello. Insieme con Sorrento, Aversa è l'unico centro interno alle conurbazioni di recente formazione ad offrire tali servizi.

L'istruzione superiore

Anche nel settore dell'istruzione superiore Aversa gioca un ruolo fondamentale con la presenza di ben 19 Istituti. Casal di Principe (Istituto Professionale Femminile) e San Marcellino (Liceo Artistico) hanno rispettivamente un istituto. I distretti scolastici che organizzano l'attività della conurbazione sono solo 2 e precisamente il n. 15 comprendente Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Parete, Teverola e Trentola-Ducenta, e il n. 22 con Casal di Principe, Casapesenna, Frignano, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Villa di Briano e Villa Literno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sanità
La conurbazione ricade nell'azienda sanitaria locale CE 2, a sua volta suddivisa nei distretti seguenti: Aversa n. 34, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano d'Aversa e Teverola, n. 35, Frignano, Lusciano, Parete, San Marcellino, Trentola-Ducenta e Villa di Briano n. 36, Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa e Villa Literno n. 37. Esiste un solo ospedale pubblico localizzato ad Aversa e dotato di 799 posti letto. Altri 114 posti letto, sempre ad Aversa, sono disponibili presso una casa di cura privata convenzionata per un totale di 913 posti letto. Il fabbisogno teorico dell'area è di 980, con un fabbisogno pregresso di 67 posti letto.

La giustizia
L'intera conurbazione gravita sul Tribunale di S. Maria Capua Vetere e sulla sezione distaccata del Tribunale di Aversa.

Cultura, tempo libero, sport e svago
Mentre poche risultano le attrezzature per la cultura, singolare risulta invece la presenza di un importante ippodromo, ricadente nel territorio di Aversa. La localizzazione ad Aversa di una sede universitaria (Facoltà di Ingegneria ed Architettura), può essere considerata il primo passo verso una concreta distribuzione delle attività culturali di livello regionale in ambito diverso da quello urbano di Napoli. Le sale cinematografiche e teatri risultano sufficienti a soddisfare la domanda locale.
Anche se numericamente sufficienti e con una discreta gamma (campi di calcio, di tennis, palestre), le attrezzature sportive sono poco efficienti e mal gestite.

Al 1991 la popolazione attiva nell'area di studio è pari al 39,4% del totale: sostanzialmente coincidente con la percentuale provinciale. Sui 69.147 attivi i disoccupati sono 8.305 (12%) ed i giovani in cerca di prima occupazione sono 26.754 (38,7%).
Nel Comune di Aversa gli attivi sono il 40,2% del totale e sui 21.734 attivi i disoccupati sono 2.245 (10,3%) ed i giovani in cerca di prima occupazione sono 7.857 (36,8%). Il problema della disoccupazione, soprattutto giovanile è particolarmente grave in tutta l'area, con dati leggermente migliori nel Comune di Aversa.
Alcune indicazioni relative alla struttura produttiva (unità locali) ed alla occupazione (addetti) possono essere desunte dal Censimento dell'Industria e Commercio del 1991. I dati mostrano che la percentuale degli occupati nelle U.L. sulla popolazione attiva varia da un minimo del 17,4% (Comune di Lusciano) ad un massimo del 63,46% (nel Comune di Carinaro): alcuni comuni dell'area hanno carattere prevalentemente residenziale, con una percentuale occupati/attivi inferiore al 30% (Casaluce, Cesa, Frignano e Lusciano, Orta di Atella, Parete S. Marcellino, Succivo, Trentola-Ducenta).
Dai dati suddetti risulta evidente la gravità del problema occupazionale. sull'intera area di studio, anche se essi non comprendono i lavoratori autonomi e quelli – certamente non pochi – che operano in nero, oppure in attività sommerse.
Ulteriori elementi di conoscenza – riferiti esclusivamente al Comune di Aversa – risultano da studi della dell'Università – Facoltà di Architettura – che riunisce i dati relativi alle Imprese ed agli addetti, secondo le categorie ISTAT, al 2000 (fonte C.C.I.A. di Caserta).
Dalla tabella suddetta risultano, in totale, n. 4.543 Imprese, con n. 3.662 addetti: è evidente la fragilità del sistema produttivo, caratterizzato dalla netta prevalenza di Imprese costituite soltanto dal titolare. Infatti il numero degli addetti supera quello delle Imprese solo nelle categorie "D" (attività manifatturiera, in complesso) e "J" (intermediazione monetaria e finanziaria).
Inoltre, le attività comunemente riconducibili al settore terziario (G ….. O) comprendono n. 2.327 Imprese (circa la metà del totale) e n. 1.518 addetti (41% del totale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – imprese ed addetti per categorie ISTAT

	CATEGORIE ISTAT	IMPRESE	ADDETTI
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	163	19
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	1	0
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI	0	0
CB	ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI	1	0
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE (TOTALE)	424	676
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	60	76
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	28	21
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	149	399
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	22	10
DE	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	23	45
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	1	0
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	4	3
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2	1
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	18	30
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	41	46
DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	18	23
DL	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	22	8
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	1	0
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	35	14
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	2	0
F	COSTRUZIONI	479	395
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	1650	854
H	ALBERGHI E RISTORANTI	158	60
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	62	23
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	75	126
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	166	93
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1
M	ISTRUZIONE	34	65
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	34	186
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI SOCIALI E PERSONALI	147	110
	NON CLASSIFICATE	721	381
	TOTALI	4.543	3.662

Fonte: MEF

Per quanto concerne l'aspetto economico si ritiene utile riportare di seguito alcuni dati pubblicati dal MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di reddito dichiarato da soggetti d'imposta residenti nei diversi comuni del territorio italiano. Relativamente al Sistema Territoriale di Sviluppo E4 il valore del reddito dichiarato nel 2005 risulta pari ad 1.089.616.000 euro, di cui il 30,8% è imputabile ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti residenti nel comune di Aversa (Tabella 10). Nella città capoluogo dell'agro, a fronte del 20% di popolazione residente si produce un reddito pari al 31% circa dell'ammontare complessivo dell'area, con un valore medio pro-capite di reddito dichiarato nettamente superiore a quello rilevabile per gli altri comuni. Seguono a distanza Aversa i valori medi dichiarati a Teverola, Succivo e Lusciano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 – Numero di dichiaranti, valore prodotto e reddito medio per l'agro aversano

N°	Comune	Reddito al 2005		
		n° dichiaranti	valore prodotto (€)	reddito medio dichiarato
1	Aversa	17.333	336.061.709	19.389
2	Carinaro	2.063	29.743.527	14.418
3	Casaluce	2.572	33.825.916	13.152
4	Cesa	2.339	32.279.929	13.801
5	Gricignano di Aversa	2.707	35.554.258	13.134
6	Lusciano	3.551	53.497.875	15.066
7	Orta di Atella	4.192	59.565.491	14.209
8	S'Arpino	3.792	56.299.556	14.847
9	Succivo	2.192	33.069.209	15.086
10	Teverola	3.374	51.091.651	15.143
	Sub Totale "A"	**44.115**	**720.989.121**	**14.825**
1	Casal di Principe	4.932	62.983.711	12.770
2	Casapesenna	1.616	20.451.923	12.656
3	Frignano	2.306	31.436.656	13.633
4	Parete	3.056	43.748.498	14.316
5	San Cipriano di Avers	3.373	44.923.623	13.319
6	San Marcellino	3.069	42.509.074	13.851
7	Trentola Ducenta	4.421	65.720.525	14.866
8	Villa di Briano	1.582	21.748.311	13.747
9	Villa Literno	2.695	35.104.602	13.026
	Sub Totale "B"	**27.050**	**368.626.923**	**13.576**
	Totale StS	**71.165**	**1.089.616.044**	**14.200**

Fonte: MEF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 – SLL n.90 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Popolazione residente per classe di età – Anno 2006

	Maschi				Femmine				Totale			
Comune	0-14	15- 65	>65	Totale	0-14	15- 65	>65	Totale	0-14	15- 65	>65	Totale
Aversa	4,763	18,141	2,6	25,504	4,6	18,74	4,012	27,353	9,363	36,882	6,612	52,857
Carinaro	724	2,278	260	3,262	708	2,4	367	3,475	1,432	4,678	627	6,737
Casal di Principe	2,272	6,997	819	10,088	2,094	6,924	1,178	10,196	4,366	13,921	1,997	20,284
Casaluce	1,144	3,695	386	5,225	1,101	3,54	498	5,139	2,245	7,235	884	10,364
Casapesenna	657	2,21	362	3,229	687	2,278	456	3,421	1,344	4,488	818	6,65
Cesa	840	2,761	261	3,862	859	2,738	376	3,973	1,699	5,499	637	7,835
Frignano	865	2,925	407	4,197	792	2,918	582	4,292	1,657	5,843	989	8,489
Gricignano di Av.	1,116	3,372	290	4,778	1,061	3,262	378	4,701	2,177	6,634	668	9,479
Lusciano	1,415	4,741	579	6,735	1,383	4,691	827	6,901	2,798	9,432	1,406	13,636
Orta di Atella	2,057	5,778	602	8,437	1,875	5,756	862	8,493	3,932	11,534	1,464	16,93
Parete	1,059	3,651	527	5,237	1,052	3,638	658	5,348	2,111	7,289	1,185	10,585
San Cipriano d'Av.	1,345	4,447	618	6,41	1,197	4,382	863	6,442	2,542	8,829	1,481	12,852
San Marcellino	1,272	4,476	511	6,259	1,261	4,203	700	6,164	2,533	8,679	1,211	12,423
Sant'Arpino	1,507	4,877	579	6,963	1,394	4,75	730	6,874	2,901	9,627	1,309	13,837
Succivo	712	2,509	349	3,57	707	2,515	466	3,688	1,419	5,024	815	7,258
Teverola	1,421	4,156	459	6,036	1,276	4,195	591	6,062	2,697	8,351	1,05	12,098
Trentola-Ducenta	1,652	5,262	697	7,611	1,654	5,301	927	7,882	3,306	10,563	1,624	15,493
Villa di Briano	582	1,973	255	2,81	569	2,032	398	2,999	1,151	4,005	653	5,809
Villa Literno	1,112	3,697	505	5,314	1,002	3,738	641	5,381	2,114	7,435	1,146	10,695
Totale	26,515	87,946	11,066	125,527	25,272	88.002	15,510	128,784	51,787	175,948	26,576	254,311

Fonte: Elaborazione Ufficio studi CCIAA – Caserta su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12 – SLL n. 390 – Sistema Locale del Lavoro – Aversa – Numero imprese per attività economica

Comune	Agricoltura	Attivita' manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicaz.	Intermediaz.finanziaria	Attiv.immob., informat.,ricerca	Altri servizi	X Imprese nonc. a.	TOTALE
Aversa	185	519	682	2,099	220	98	80	285	198	1,025	5,503
Carinaro	26	78	127	140	16	10	6	9	12	84	511
Casal di Principe	617	100	1,031	394	65	34	6	42	26	211	2,545
Casaluce	73	47	252	216	9	33	12	20	15	143	832
Casapesenna	183	31	441	118	12	26	6	19	4	84	931
Cesa	17	37	154	137	6	3	7	16	3	74	458
Frignano	102	42	265	246	16	15	1	22	13	108	838
Gricignano di Av.	57	48	222	173	12	9	4	19	20	109	681
Lusciano	294	94	192	307	38	9	10	26	34	139	1,154
Orta di Atella	80	86	165	281	12	10	8	30	27	132	846
Parete	369	54	257	281	33	25	10	35	10	172	1256
San Cipriano d'Av.	371	89	779	295	24	45	6	35	21	157	1,84
San Marcellino	237	106	295	520	32	40	7	37	23	156	1462
Sant'Arpino	41	163	155	333	25	14	7	22	23	142	936
Succivo	54	36	100	151	17	5	7	29	25	49	476
Teverola	59	96	199	285	38	18	15	31	33	146	929
Trentola-Ducenta	305	107	220	453	31	19	6	25	41	160	1,379
Villa di Briano	133	38	245	154	17	15	3	16	8	89	723
Villa Literno	315	92	235	309	38	44	4	28	17	133	1,223
Totale	3,518	1,863	6,016	6,892	661	472	205	746	553	3,313	21,808

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi CCIAA – Caserta su dati ISTAT -Anno 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 – Attività commerciali al 31.12.2009

Attività	Numero
Commercio in sede fissa	1.547
Artigiani	308
Ambulanti tipo A+B	543
Acconciatori+Estetisti	74
Farmacie	13
Giornali e riviste	16
Cliniche Convezionate	2
Ospedale civile	1
Ospedale Psichiatrico	1
Laboratori di analisi diagnostici radiologici	10

Fonte: Amministrazione Comunale di Aversa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15 – SLL 390 – Aversa – Popolazione per classe di età

Comune	0-14	15-65	>65	Tot M+F	0-14	15-65	>65	Tot M+F
Aversa	8780	36451	6970	52201	16,8	69,8	13,4	100
Casal di Principe	4369	14260	2079	20708	21,1	68,9	10,0	100
Orta di Atella	4724	13977	1453	20154	23,4	69,4	7,2	100
Trentola-Ducenta	3487	11502	1742	16731	20,8	68,7	10,4	100
Sant'Arpino	2859	9731	1423	14013	20,4	69,4	10,2	100
Lusciano	2709	9750	1468	13927	19,5	70,0	10,5	100
Teverola	2816	8973	1104	12893	21,8	69,6	8,6	100
San Cipriano d'Av.	2510	8821	1526	12857	19,5	68,6	11,9	100
San Marcellino	2483	8814	1245	12542	19,8	70,3	9,9	100
Villa Literno	2063	7628	1225	10916	18,9	69,9	11,2	100
Parete	2076	7439	1246	10761	19,3	69,1	11,6	100
Casaluce	2203	7148	923	10274	21,4	69,6	9,0	100
Gricignano di Av.	2221	6852	726	9799	19,5	69,9	7,4	100
Frignano	1566	5918	1035	8519	18,4	69,5	12,1	100
Cesa	1646	5555	717	7918	20,8	70,2	9,1	100
Succivo	1394	5174	863	7431	18,8	69,6	11,6	100
Carinaro	1361	4769	650	6780	20,1	70,3	9,6	100
Casapesenna	1278	4466	845	6589	19,4	67,8	12,8	100
Villa di Briano	1154	4175	681	6010	19,2	69,5	11,3	100
Totale	51.699	181.403	27.921	261.023	21,9	69,5	10,7	100

Fonte: Ufficio studi CCIAA – Caserta su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 16 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (1/3)

Cod. Strada	Denominazione		N° abitanti
292	Via	Toti	87
191	Via	Piave	140
68	Via	Corcioni	375
513	Via	Tristano	44
264	Via	Saporito	282
86	Via	Di Giacomo	79
89	Via	Dragonetti	6
234	Via	S. Biagio	189
35	Via	Campiglione	25
159	Via	Monserrato	113
37	Via	Canduglia	68
241	Via	S. Giovanni	116
242	Vico	S. Giovanni	23
90	Via	Drengot	191
102	Via	Fuori Le Mura	14
79	Via	De Chiara	40
70	Piazza	Crispi	99
351	Piazza	Fuori S. Anna	50
69	Via	Costantinopoli	78
22	Via	Belvedere	277
104	Via	Gallo	81
21	Via	Battisti	126
153	Via	Mazzaggio	38
122	Via	Iommelli	194
207	Via	Porta Nova	29
141	Via	Magenta	215
24	Via	Bersaglieri	115
175	Via	Orabona	219
272	Via	Solferino	100
164	Via	Musto	114

Fonte: Dati Ufficio ISTAT Città di Aversa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 17 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (2/3)

222	Via	Roma	447
126	Via	La Marmora	176
265	Piazza	Savignano	53
34	Via	Cadorna	181
123	Via	Isonzo	271
343	Vic.letto	delle Vergini	17
294	Via	Tribunale	111
54	Via	Cavour	23
313	Piazza	Vitt. Emanuele III	102
106	Via	Garibaldi	13
85	Via	Diaz	100
13	Via	Gaetano Andreozzi	271
314	Via	Vitt. Emanuele III	169
210	Via	Presidio	181
315	Via	Vitt. Veneto	122
281	Vico	del Teatro	22
10	Piazza	Principe Amedeo	286
110	Via	Giolitti	14
237	Via	S. Francesco	6
238	Vico	S. Francesco	-
239	Vic.letto	S. Francesco	6
236	Via	Sanfelice	98
353	Via	Seggio	259
61	Via	Cimarosa	59
233	Via	S. Audeno	102
116	Via	Cesare Golia	210
231	Via	S. Andrea	90
240	Via	S. Francesco da Paola	51
299	Via	Valente	9
227	Via	Sagliano	14
309	Via	Gaspare Virgilio	2
135	P.tta	Lucarelli	158
259	Via	S. Nicola	218

Fonte: Dati Ufficio ISTAT Città di Aversa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 18 – Abitanti residenti nell'area bersaglio del PIU Europa – Dicembre 2009 (3/3)

260	Vico	S. Nicola	13
525	Piazza	Santulli	20
134	Via	Lombardi	21
63	Via	Cirillo	6
64	Piazza	Cirillo	-
235	Via	S. Domenico	27
324	Piazza	S. Domenico	-
253	Via	S. Marta	75
254	Vico	I° S. Marta	12
255	Via	II° S. Marta	-
317	Vico	Volturno	7
256	Via	S. Martella	62
257	Vico	S. Martella	56
182	Via	G. Parente	49
147	Piazza	Marconi	142
243	Via	S. Girolamo	54
206	Via	Porta Carrese S. Girolamo	40
100	Via	Frattini	28
91	Piazza	Duomo	21
261	Via	S. Paolo	24
262	P.tta	S. Paolo	12
170	Via	Normanna	1
53	Via	Cavallerizza	17
527	Via	Riccardo d'Aversa	-
250	Via	S. Maria la Neve	174
251	Vico	S. Maria la Neve	19
51	Via	Castello	19
252	Via	S. Maria a Piazza	31
203	Via	Pommella	60
200	Via	Plebiscito	148
223	Via	Rosano	212
2	Via	Abenavolo	124
361	Via	D'Aragona Alfonso I°	185
295	Piazza	Trieste e Trento	37
		TOT.ABITANTI	**9.064**

Fonte: Dati Ufficio ISTAT Città di Aversa

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 Analisi Ambientale

Il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa dovrà essere sottoposto a verifica di coerenza alla VAS del PO FESR 2007 – 2013 attraverso una procedura di ascolto e condivisione basata sull'esplicitazione di alcuni criteri di coerenza[14]. Tale procedura è descritta dettagliatamente nel capitolo "*Priorità Trasversali*" paragrafo "*Sostenibilità*". In merito all'analisi ambientale e ai relativi obiettivi di protezione ambientale si rimanda alla relazione di verifica di compatibilità del PIU alla VAS del PO FESR e, per questioni di carattere più generale al Rapporto Ambientale del PO FESR pubblicato sul sito della Regione Campania.

[14] *Cfr Regione Campania AGC 16 – Decreto Dirigenziale n. 419 del 4 novembre 2009.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 La strumentazione territoriale e urbanistica

2.6.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta (PTCP) è giunto all'adozione della Proposta nello scorso febbraio. Ai sensi della L.R. 16/04, il piano è lo strumento con cui si sviluppa il governo del territorio a livello provinciale, perseguendo il visioning di sviluppo già espresso dalla Regione Campania nel PTR. Nel PTCP, aspetto di forte risalto è la *politica provinciale per il paesaggio*, che muove da un accurato lavoro a compendio e dettaglio della rete ecologica individuata nel PTR. Gli ambiti di paesaggio di cui alle Linee Guida del Paesaggio[15], erano desunti anche da trame insediative storiche, vie consolari e centuriazione, ed altri elementi legati al paesaggio in senso stretto. Il PTCP approfondisce le categorie di elementi concorrenti a qualificare il paesaggio, censendo e mappando tutti gli immobili storici con vincoli specifici, come l'Acquedotto Carolino, o il Real Sito del Carditello, e gli stessi Regi Lagni. Riguardo gli aspetti socio - economico - insediativi i 104 Comuni della Provincia vengono raggruppati in 6 ambiti insediativi (sulla base dei Sistemi Locali di Lavoro): tra Caserta (36 comuni ed una popolazione di circa 418.000 abitanti) ed Aversa (19 Comuni per oltre 260.000 abitanti su un territorio piccolissimo) sono concentrati i 3/4 della popolazione provinciale: quasi la metà nel capoluogo ed un 30% nella città aversana. Alla vitalità demografica e migratoria che caratterizzano negli ultimi decenni tali realtà, fa riscontro la frammentazione delle famiglie, e la esplosione sul territorio del fenomeno dell'inurbamento incontrollato, che va di pari passo con l'aumento delle pressioni insediative e la presenza di forti detrattori ambientali. Queste quindi le tematiche principali individuate nel PTCP, con punte problematiche che coinvolgono in particolare proprio l'agro aversano e il Litorale Domitio, che storicamente hanno costituito una fonte di ricchezza culturale e ambientale per tutta la Campania.
La presenza di cosiddette aree *di territorio negato*[16], poi, come risulta dal censimento svolto nel Piano, ed il fenomeno massivo dell'abusivismo particolarmente in paesi che si sono dotati tardi di strumentazione pianificatoria generale (per sette paesi è vigente solo a seguito della emanazione della LR 16/ 2004), vedono l'area aversana seconda solo al sistema del Capoluogo. Un'ultima dolorosa riflessione riguarda lo stato di contaminazione ambientale nella Provincia, che si desume dal Piano di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania: con la massima concentrazione di siti censiti, il Litorale Domitio e l'Agro Aversano (una superficie di 140.000 ha, al di fuori del restante territorio tra Napoli e Caserta) sono addirittura definiti *aree vaste* interessate da inquinamento. Dalle premesse sopra sintetizzate si comprende come il Piano ponga alla base delle sue strategie la necessità di recuperare gli equilibri territoriali tra ambiente naturale ed insediamenti e attività umane. Priorità assoluta quindi è data al "Ripristino di Condizioni di equilibrio" insediativo ed ambientale, all'interno delle due grandi partizioni in cui viene letto il territorio:

- il territorio rurale ed aperto
- il territorio insediato

Per il primo, tra le misure di riequilibrio ecologico si ipotizza la ricostruzione del rapporto costruito/campagna attraverso l'individuazione di una *green belt*[17], "9.000 ettari, appartenenti alle aree più fertili del territorio provinciale, caratterizzate ancora oggi dai segni della centuriazione di epoca romana" che circonda la conurbazione di Caserta e Aversa in modo da proteggere le aree agricole pregiate dalle pressioni del tessuto urbanizzato. "Si tratta di una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi legati al miglioramento della qualità ambientale

[15] *Elaborato del Piano Territoriale Regionale della Campania.*
[16] *Sono così definite le aree appartenenti sia al sistema urbano che al sistema dello spazio aperto prive di una funzione univocamente definita e contrassegnate da evidenti segni di degradazione, di abbandono e di incerto utilizzo, che nel territorio provinciale assommano a 5000 siti per altrettanti ettari.*
[17] *Il territorio della Green Belt è definito "territorio rurale ed aperto complementare alla città" (cfr. Proposta del PTCP di Caserta, Tav. 6.1 Assetto del Territorio Tutela e Trasformazione.)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

(autodepurazione, regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione, l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, in una parola, al riequilibrio ambientale ed ecologico della grande area metropolitana."[18]

Riguardo al territorio urbanizzato, il PTCP, in continuità con il PTR, prevede il riequilibrio policentrico delle città, fissando tra gli obiettivi principali, quello di "porre un argine alla periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell'area napoletana, limitando l'espansione dell'aversano dove si concentreranno invece interventi di riqualificazione del tessuto urbano."[19]
All'interno del sistema insediativo, "è evidente che irrinunciabili obiettivi specifici invarianti"[20] sono *il recupero dei centri storici* e la *riqualificazione degli insediamenti*. Acciò, vengono forniti orientamenti di assetto territoriale relativi ai tre sottoinsiemi:

- territorio urbano di impianto storico;
- territorio urbano di impianto recente,
- territorio urbano di impianto recente, prevalentemente produttivo

Il primo individua "*tutte le porzioni del sistema insediativo realizzate fino alla metà del Novecento. In questa porzione del territorio, il Ptcp garantisce la tutela dell'impianto storico promuovendo interventi di rigenerazione attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico, la riduzione della pressione del traffico, il sostegno della residenzialità e la limitazione delle trasformazioni funzionali. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al rafforzamento delle funzioni artigianali e commerciali dei centri storici, capaci di mantenerli vivi."*
Nel secondo, ove "*si addensano i principali problemi insediativi (…), il Ptcp promuove interventi di riqualificazione anche tramite interventi radicali di ristrutturazione urbanistica. La demolizione e ricostruzione può essere promossa dai comuni anche con meccanismi di premialità urbanistica se ciò dovesse risultare necessario al reperimento di aree per standard urbanistico. Le previsioni urbanistiche devono tenere in particolare considerazione operazioni di densificazione del patrimonio edilizio, che devono però essere accompagnate da interventi di diradamento urbano: compattare i volumi costruiti per guadagnare aree libere per il verde e lo sport.*"
L'ultimo è quello maggiormente gravato di specifiche "*pressioni sulle risorse ambientali, della cattiva utilizzazione dello spazio, del rapporto irrisolto con il territorio urbano o rurale adiacente e della tendenza a saldare lo spazio urbano nelle direttrici di maggiore intensità. Il Ptcp prevede dunque l'adeguamento normativo-funzionale delle aree produttive, incentiva il loro migliore utilizzo, prevede interventi di inserimento paesaggistico e contrasta la tendenza alla diffusione insediativa lungo i principali assi di collegamento territoriale.*"
Inoltre, tra gli indirizzi per la redazione dei piani urbanistici comunali e di settore, il PTCP pone in particolare evidenza quelli che devono essere rappresentati a garanzia della sostenibilità e della tutela ambientale nella città, ovvero le politiche urbane. In generale, per la Provincia una questione cruciale è la necessità che a livello comunale vengano garantiti gli standard urbanistici, ridotti il "deficit di qualità insediativa" e di abitazioni.
"La fattibilità di tali politiche passa – fermo restando (…) l'importanza decisiva del finanziamento pubblico – attraverso la capacità di individuare meccanismi di convenienza per i soggetti privati da coinvolgere, condizione che per ora non affrontiamo, limitandoci a indicare solo le tre fondamentali condizioni urbanistiche che gli interventi di riqualificazione dovranno rispettare:

- la realizzazione congiunta di interventi residenziali e attrezzature pubbliche da parte di operatori immobiliari con la cessione gratuita al comune delle ultime (e di una quota di edilizia sociale);

---

[18] *Cfr. Provincia di Caserta, Proposta di PTCP- Sintesi, 2009*
[19] *Gli altri tre obbiettivi fissati per il sistema insediativo sono: - favorire il consolidamento dell'ambito urbano di Caserta; - rafforzare le aree interne favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del loisir; - mettere mano a un radicale processo di risanamento e di riconversione dell'area costiera.*
[20] *Cfr Provincia di Caserta, Proposta di PTCP- Relazione, 2009*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il riuso di aree urbanizzate in modo da determinare effetti rivalutativi sulle stesse;
- l'accessibilità delle aree d'intervento da linee di trasporto su ferro.

Anche alle aree negate, che, data l'incidenza con cui si presentano sia in ambito rurale sia urbano, vengono considerate categoria al pari delle altre parti del territorio, il PTCP dedica attenzione, individuandole come aree da censire e cartografare a livello comunale, individuandone e i fattori di criticità e rischio ambientale e i detrattori al recupero, per poi indirizzarvi "le scelte insediative (…) garantendo una loro riqualificazione secondo il principio che ogni intervento di trasformazione deve essere rivolto anche al recupero di una situazione critica preesistente".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6.2 Il Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta n.12/PRES. del 21 gennaio 2004 e successivamente con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 155 del 09 marzo 2004, assume come obiettivo fondamentale quello di riqualificare profondamente la città di Aversa, trasformando l'attuale agglomerato edilizio in una Città sostenibile, caratterizzata da una elevata qualità urbana, in cui la residenza, le attività produttive ed i servizi siano distribuiti in maniera equilibrata e si integrino nel tessuto urbano e nei luoghi centrali - esistenti e di nuovo impianto - assicurando un adeguato livello di accessibilità, di permeabilità, di riconoscibilità e di elasticità d'uso alle diverse parti dell'organismo urbano, ognuna delle quali dovrà essere caratterizzata da un proprio "*sistema di luoghi centrali*" in cui naturalmente si potranno localizzare le attività e le funzioni di livello più elevato.
Sulla base di queste considerazioni il PRG delimita innanzitutto il centro storico secondo un perimetro che segna strade di non trascurabile rilevanza ai fini della riconoscibilità e che comprende al suo interno una porzione ben definita dell'organismo originario.
In sostanza il centro storico, partendo dalla settecentesca Porta Napoli e procedendo in senso orario, risulta delimitato dalle vie Belvedere e Costantinopoli - che lambiscono il Lemitone - , via Magenta – piazza Magenta – piazza F. Crispi, via M. de Chiara, via S. Lucia, via dell'Olmo, via S. Giovanni, via A. Canduglia, via Adige, via U. Dragonetti, via Salvatore di Giacomo, P.zza Trieste e Trento che lambisce il Castello aragonese, via S.di Giacomo, via F. Saporito, via Diaz, via Palese, via Torretta e via Roma, fino alla Porta.
Il restante territorio comunale è suddiviso in 4 "Quartieri" delimitati dall'asse Nord - Sud (via Roma – via F. Saporito), dall'asse ottocentesco (via Diaz) congiungente il Municipio con la Stazione, prolungato fino al confine comunale con Gricignano e, ad Ovest, dalla prosecuzione della via S. Lucia, che lambisce il centro storico e dall'Alveo Spierto: Il Quartiere Nord Ovest (S. Lorenzo, Il Quartiere Nord Est (Ferrovia) Il Quartiere Sud Est (Savignano) Il Quartiere Sud Ovest (Cappuccini – Cirigliano).
Inoltre, il territorio comunale è suddiviso in aree omogenee ciascuna sottoposta a distinta disciplina:

- Aree di particolare interesse culturale
- A1. Edifici o parte di essi e complessi, notificati e vincolati ai sensi della legge n. 1089/39;
- A2. Edifici e complessi compresi nel perimetro del centro storico;
- Aree di particolare interesse ambientale
- Aree a rischio idraulico moderato;
- Aree agricole di riequilibrio ecologico e ambientale;
- Aree degradate di recupero ambientale (discariche, cave, ecc);
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- B0 - edifici e/o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- B1 - zone edificate sature;
- B2 - zone edificabili o in corso di edificazioni in attuazione di Peep;
- B3 - zone edificate di completamento;
- B4 - zone edificabili in attuazione di lottizzazioni approvate;
- C1 - zone di espansione di nuovo impianto;
- Aree destinate prevalentemente ad attività economiche
- D1 - zone industriali ed artigianali
- D1.0 - Edifici industriali e artigianali o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- D1.1 - zone industriali ed artigianali esistenti e di integrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D1.2 - zone industriali ed artigianali di nuovo impianto;
- D2 - zone artigianali commerciali
- D2.0 - Edifici artigianali e commerciali o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- D2.1 - zone artigianali commerciali esistenti;
- D2.2 - zone artigianali commerciali di nuovo impianto;
- D3 - zone prevalentemente commerciali, terziarie e amministrative di nuovo impianto per la formazione dei luoghi centrali.
- Aree per servizi ed attrezzature
- F1 - zone per il verde e per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse territoriale;
- F2.1. - zone destinate alla viabilità esistente;
- F2.2. - zone destinate alla viabilità di progetto;
- F3. - zone destinate alle ferrovie, ed agli impianti tecnologici;
- G. - zone destinate ai servizi di interesse urbano e di quartiere.
- Aree per il verde privato e i servizi privati
- H1. - zone destinate a verde privato;
- H2. - aree destinate ad impianti sportivi privati;
- H3. - aree a servizi scolastici e sanitari privati;
- L. - aree destinate ad impianti sportivi e verde attrezzato con possibilità di insediamenti alberghieri;

Inoltre, la Città è dotata di un Piano di Zona redatto ai sensi della L. 167/62, approvato con delibera di C.C. n. 69/97, individuante n. 4 aree di cui n. 2 destinate ad edilizia economica e popolare e le rimanenti ad opere di interesse sociale.
Nell'arco di oltre venti anni dall'approvazione del primo Piano di Zona e di quello successivo attualmente in vigore, è stato pressoché completato e soddisfatto il fabbisogno abitativo, ma non si è raggiunto il corrispondente soddisfacimento delle esigenze connesse alla dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, di arredo urbano, di attrezzature collettive, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6.3 Il Piano di Recupero del Centro Storico

Per quanto riguarda le zone A di particolare interesse culturale, che tra l'altro coincidono sostanzialmente con l'area bersaglio del Programma Integrato Urbano, il P.R.G. si attua per intervento diretto nel rispetto del Piano di Recupero predisposto dall'Amministrazione Comunale. Nella zona *A1 - Edifici o parti di essi e complessi notificati e vincolati ai sensi della legge n.1089/39,* sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e di restauro, previa approvazione dei progetti da parte della competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, inoltre i progetti devono essere corredati da un preciso rilievo dello stato di fatto e da una attenta analisi storico-critica degli immobili oggetto dell'intervento e del contesto, nonché da una adeguata documentazione fotografica. Nella zona *A2 - Edifici e complessi compresi nel perimetro del centro storico* gli interventi ammessi sono disciplinati dal PdR di iniziativa pubblica predisposto dall'Amministrazione Comunale.
L'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale del 19.1.2001 n. 2 ha adottato il Piano di Recupero del Centro Storico, che nel quadro di un organico sviluppo della comunità locale, si propone la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente storico, da perseguire mediante:

- il restauro degli immobili di interesse storico, artistico ed ambientale, compresi gli edifici tradizionali ,che rappresentano testimonianza di tecniche costruttive non più in uso;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria, la ristrutturazione e la sostituzione edilizia;
- l'incremento della dotazione di attrezzature e servizi;
- la demolizione dei volumi precari;
- la riduzione volumetrica degli edifici invasivi;
- la riqualificazione architettonica dei volumi alteranti;
- la riqualificazione dei tracciati e degli spazi pubblici.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di recupero, la Zona di Degrado investita dal P.d.R. è ripartita, in considerazione dello sviluppo storico e dei caratteri ambientali, nei seguenti ambiti urbani omogenei:

- A – Nucleo normanno
- B – S. Biagio
- C – Mercato Vecchio
- D – Lemitone
- E – Savignano
- F – Variante
- G - Alifana

Gli interventi negli ambiti A, B, C, D ed E sono finalizzati al restauro urbano, mentre gli interventi negli ambiti F e G hanno per scopo la riqualificazione urbanistica. Per gli edifici tradizionali sono ammesse esclusivamente destinazioni d'uso compatibili con la conservazione dei loro caratteri architettonici, strutturali e distributivi. Nei suddetti limiti, sono ammesse:

- residenze;
- attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- attività scientifiche e culturali;
- studi professionali ed altre attività terziarie;
- sportelli di credito ed agenzie di assicurazione;
- il commercio al dettaglio non oltre il piano terra ed i connessi ammezzati;
- l'artigianato di servizio e di produzione non inquinante e non rumoroso;
- gli esercizi ricettivi (alberghi, pensioni, case-albergo per anziani e studenti);
- centri per l'accoglienza e l'assistenza alle categorie sociali deboli e ai portatori di minorazioni;
- circoli ricreativi e per il tempo libero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ristorazione e pubblici esercizi.

Sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso degli immobili residenziali esistenti per allocarvi le funzioni precedentemente descritte.Per gli edifici tradizionali e per le aree ad essi asservite, non sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso che comportino alterazioni strutturali, formali o tipologiche degli stessi, escludendo quindi la sostituzione di solai e coperture lignee, di volte, scale ed altri elementi aventi valore di testimonianza storica. Viceversa per gli edifici non tradizionali è consentito il cambio di destinazione d'uso per la realizzazione delle attrezzature e servizi di standard (D.I. 2.4.1968 n. 1444) come le scuole dell'obbligo e le attrezzature di "interesse comune" di tipo sociale, culturale (centri sociali, biblioteche di quartiere) e amministrativo (uffici pubblici, sportelli comunali, centri civici, uffici postali). Nei casi in cui detti cambi di destinazione avvengano per iniziativa di privati, un'apposita convenzione tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti interessati stabilisce le modalità di esercizio per l'uso pubblico. Per tutti gli edifici e le aree destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico è escluso il cambio di destinazione d'uso.
Inoltre è vietato l'uso abitativo dei locali a piano terra privi di idoneità igienica e, in senso generale, dei terranei collocati lungo le pubbliche strade.

Tabella 19 – Tabella di sintesi della Strumentazione Urbanistica vigente

Strumento Urbanistico Generale vigente	
	Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
Estremi Approvazione	Decreto Presidente Amministrazione Provinciale di Caserta n°12/PRES del 21.1.2004 e Decreto Presidente Regione Campania n°155 del 9.3.2004
Strumento Urbanistico Attuativo vigente	
	Piano di Recupero (PdiR)
Estremi di Adozione	Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 19.1.2001

Fonte: Amministrazione Comunale di Aversa

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 Analisi S.W.O.T. punti di forza e di debolezza del sistema urbano

L'analisi SWOT (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats) è una metodologia di valutazione che, maturata nel settore privato, viene utilizzata sempre di più nel settore della pianificazione strategica per valutare e far emergere le opportunità di sviluppo di un determinato territorio. Si basa essenzialmente sul confronto sinottico di 4 fattori:

- I punti di forza intesi quali vocazioni e specializzazioni del territorio;
- I punti di Debolezza intesi come difficoltà e vincoli allo sviluppo;
- Le opportunità intese come fattori esterni al territorio stesso che se agganciati possono accelerare i processi di sviluppo;
- I rischi intesi come possibili scenari negativi legati all'inerzia del territorio stesso.

L'estrema semplicità del quadro che si viene a formare permette di scegliere in maniera coerente e consapevole gli obiettivi strategici da perseguire.
A valle delle analisi condotte, la SWOT che si è determinata per la città di Aversa è quella riportata nella Tabella 20 e nella Tabella 21.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 20 – Analisi SWOT – Punti di Forza e di Debolezza

Punti di Forza	Punti di Debolezza
• Forza lavoro caratterizzata da dinamica crescente e da ampia presenza del segmento giovanile; • Disponibilità di contenitori di notevole valenza architettonica, culturale e di elevatissimo valore storico; • Risorse culturali all'interno della PA in grado di sostenere il processo di sviluppo; • Elevato potenziale di attrazione turistica; • Articolata presenza di poli universitari di rilievo (Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Architettura); • Presenza (anche se non adeguatamente diffusa) di capacità produttive nei settori artigianali tradizionali; • Presenza di sistemi locali di imprese arigiane con alti livelli di qualità delle produzioni; • Sviluppo di produzioni tipiche locali di alta qualità e con mercato nazionale; • Significativa presenza di produzioni agroalimentari;	• Ampia presenza di forza lavoro a bassissima qualificazione; • Elevata dispersione scolastica; • Scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; • Tassi di disoccupazione elevati; • Ampiezza della condizione di lavoro irregolare e il permanere delle condizioni di disagio sociale; • Insufficiente dotazione di infrastrutture locali sul piano quantitativo e qualitativo; • Ampia presenza di aree inquinate e infrastrutture ambientali insufficienti ed incomplete; • Presenza di insufficienti condizioni di sicurezza per lo sviluppo (criminalità); • Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese; • Mancanza di coordinamento e di cooperazione Tra amministrazioni e sistema produttivo; • Assenza di strutture di trasferimento tecnologico e di collegamento; • Modesto tasso di accumulazione (insufficienza della dinamica degli investimenti) nel sistema produttivo ed in termini di capitale fisso sociale; • Dipendenza ancora elevata dai trasferimenti esterni • Sistema di PMI caratterizzato da bassi livelli di capitalizzazione; • Scarsa capacità di autofinanziamento delle imprese; • Ridotte dimensioni e fragilità di larga parte del tessuto produttivo (industriale, agricolo e dei servizi), unite a scarsa propensione verso comportamenti associativi; • Presenza significativa di imprese orientate prevalentemente al mercato tradizionale di prossimità; • Insufficiente sviluppo dei servizi alla produzione • Forte presenza del sommerso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di Forza	Punti di Debolezza
• Disponibilità di preesistenze infrastrutturali significative, anche se da connettere ed integrare, in particolare nel settore del trasporto ferroviario e autostradale; • Posizione geografica strategica, rafforzata dalla dotazione dei sistemi di trasporto	• Grave sottoutilizzazione del potenziale turistico • Degrado del patrimonio storico-culturale • Scarsa articolazione del sistema economico e alti livelli di sottoccupazione all'interno del settore agricolo • Elevate difficoltà e maggiori costi di accesso al credito, soprattutto quello di medio -lungo periodo • Sviluppo delle azioni di concertazione e di programmazione negoziata • Presenza di criticità nel sistema dei trasporti locali • Ritardi nella riforma della P.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21 – Analisi SWOT – Opportunità e Rischi

Opportunità	Rischi
• Attivazione di una politica degli investimenti pubblici mirata alla valorizzazione delle risorse immobili e maggiore disponibilità di risorse per lo sviluppo • Maggiore capacità di sfruttamento degli incentivi finanziari disponibili, all'interno del processo di decentramento amministrativo in corso • Riforma e riorganizzazione della P.A. • Sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e della società dell'informazione • Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi Paesi del Bacino Mediterraneo e dell' Est Europeo	• Depauperamento del capitale umano • Perdita di competitività nei confronti dei paesi a basso costo del lavoro • L'inadeguatezza di ampi segmenti della P.A. • Evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni • Esclusione dai processi della informazione, della diffusione e della conoscenza delle tecnologie • Degrado delle risorse • Definitiva perdita di competitività di alcuni comparti turistici • Diminuzione della competitività del comprensorio nel suo complesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'analisi SWOT è riferita sia al contesto territoriale che a temi ritenuti prioritari, al fine di corredare la lettura quantitativa supportandola con una sintesi qualitativa dei rischi e delle opportunità rilevanti che hanno contribuito alla definizione della strategia del Programma Integrato Urbano PIU Europa.
In ultimo si riportano le considerazioni emerse e le questioni su cui si intende intervenire per rimuovere le cause del divario di sviluppo che caratterizza la Città, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei residenti, innalzando la qualità sociale e disegnando un sistema di Città funzionale.
Nell'analisi del contesto locale, la situazione è assai complessa. I diversi punti dell'analisi SWOT, che sono stati individuati, riflettono quella condizione di biforcazione, dei possibili sentieri di crescita o crisi del sistema socioeconomico locale. Costituiscono, infatti, straordinari elementi da valorizzare, le dotazioni nel campo delle risorse culturali, le preesistenze nel campo della formazione universitaria e della ricerca scientifica e tecnologica, i considerevoli rapporti che l'Amministrazione Comunale e riuscita a costruire con molti soggetti collettivi agenti sul territorio aversano. Esistono, inoltre, larghe disponibilità di risorse immobili da valorizzare per lo sviluppo, che l'analisi SWOT ha messo in luce, così come esistono ampie potenzialità di combinare, stimolare ed attrarre le risorse mobili del capitale, del lavoro specializzato, della tecnologia. La promozione dello sviluppo del territorio richiede però un uso finalmente pieno ed adeguatamente produttivo di queste risorse, e che venga reso possibile attraverso l'abbattimento dei nodi ed ostacoli che caratterizzano la situazione locale. L'analisi SWOT mette in luce aree di deterioramento del patrimonio di risorse esistenti, come nel caso del degrado delle aree urbane e marginali, del patrimonio culturale (con un degrado che in molte aree ad elevato valore culturale e storico rischia di diventare irreversibile), delle infrastrutture di trasporto e delle infrastrutture in generale (dove l'eccessiva pressione e l'insufficiente cura e manutenzione ne riduce drammaticamente la capacità di servizio); l'analisi rileva inoltre aree di insufficiente o distorta utilizzazione, come nel caso delle risorse patrimoniali esistenti. Agiscono, inoltre, in forma diffusa e trasversale punti di debolezza, come le condizioni di insufficiente sicurezza per lo sviluppo e la persistente inadeguatezza di ampi segmenti dell'Amministrazione Pubblica. I rischi e le opportunità identificati dall'analisi SWOT vengono identificati, considerando quali siano gli scenari esterni che si prefigurano per il comprensorio: scenari che riguardano in particolare la disponibilità di finanziamenti pubblici per lo sviluppo e l'evoluzione delle politiche generali e di settore (lo scenario delle politiche economiche), le nuove tecnologie informatiche, telematiche e della comunicazione (lo scenario tecnologico), le nuove tendenze internazionali della domanda, della competitività, della specializzazione produttiva (lo scenario delle dinamiche economiche esterne).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 L'AREA INDIVIDUATA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO

3.1 Gli indici di crisi

La Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008 nel ricordare il principio di concentrazione che è posto alla base della programmazione e della spesa di fondi strutturali dà indicazioni precise su come individuare gli ambiti urbani di riferimento per i PIU Europa. Questi programmi, infatti dovranno essere preferibilmente concentrati in un ambito territoriale chiaramente definito e individuato dalla città stessa, che però, dovrà risultare dall'incrocio di almeno 3 indici di crisi scelti fra le seguenti caratteristiche socio ambientali:

- Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde da destinare ai cittadini;
- Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
- Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli dell'infanzia;
- Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
- Situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e/o dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- Scarsa vitalità economica;
- Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- Presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;
- Esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio – economici;
- Elevato tasso di criminalità e microcriminalità

La rigorosa indicazione degli indici di crisi da porre a base della scelta dell'area target del PIU Europa era già contenuta nelle *"Linee Guida PIU Europa"*[21], laddove venivano introdotti gli stessi indicatori. La città di Aversa ha in corso un ambizioso programma di riposizionamento competitivo che si è sostanziato nel recente passato attraverso l'attuazione di programmi di matrice comunitaria e nazionale quali Urban e i Contratti di quartiere II. Il disegno di sviluppo della città ha successivamente trovato sintesi e coerenza nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di recente approvazione da parte della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano[22]. Si configura, quindi, una impalcatura di sviluppo di area vasta sostenuta e sostanziata nella scelta degli obiettivi strategici del DOS e una serie di programmi attuativi che, nell'ambito di parti di città particolarizzano e danno sostanza alla visione di area vasta.

[21] *Le Linee Guida PIU Europa sono state approvate con Decreto Dirigenziale dell'AGC16 n. 92 del 31 marzo 2008*
[22] *Cfr Verbale della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano di Aversa del 17 dicembre 2009.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione dell'area target del PIU Europa è stata effettuata a valle di un'analisi di incidenza dei singoli indici di crisi prima citati estesa a tutto l'ambito urbano ed organizzata per sezione censuaria. Tra i diversi comparti urbani in cui è strutturabile la città[23], sono emersi quali candidabili all'implementazione del PIU, due ambiti urbani ben distinti sia per struttura del costruito che per condizioni socio economiche:

- Il Quartiere Nord Ovest che comprende gli insediamenti di Edilizia Economica e Popolare;
- La città consolidata: centro antico e centro storico.

La prima area corrisponde al perimetro del nucleo insediativo dell'Edilizia Economica Popolare sorto a partire dagli anni Cinquanta e successivi nella zona nord della Città in adiacenza della linea ferroviaria Napoli - Roma, che costituisce una barriera fisica di divisione dell'intera area di intervento in due zone omogenee. A partire dagli anni Cinquanta e sino agli anni novanta, sono sorti nella zona gli edifici dell'Edilizia Economica Popolare denominati "ex Gescal", "Unra Casas", "Via PO", "Viale Europa", "Papa Giovanni XXIII", "Papa Luciani", "Via del Popolo", "Via della Repubblica", "Via Chianca", di proprietà dell'I.A.C.P., ed in ultimo l'insediamento abitativo degli anni '90, di proprietà comunale ubicato in Via S. Lorenzo.
Nel corso degli anni si sono accentuati tutti i caratteri di emarginazione del Quartiere che oggi presenta:

- un diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano
- carenza di servizi;
- un contesto di scarsa coesione sociale e di disagio abitativo.

Molti degli edifici di edilizia pubblica, nel corso degli anni, non hanno avuto l'attenzione dovuta rispetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Il risultato è un peggioramento continuo della qualità sia dell'unità immobiliare, sia degli spazi pubblici. Questi ultimi, ridotti a mero tessuto connettivo tra i vari edifici, accolgono in maniera disorganica il traffico e la pressione dovuta alla necessità di parcheggi. Mancano quasi del tutto funzioni aggregative e funzioni pubbliche capaci di avviare positivi processi di rigenerazione urbana. L'immagine di città che ne risulta è di una "costante periferia" che caratterizza ampie parti della città aversana e, più in generale dell'area metropolitana di Napoli. L'area a nord della ferrovia Napoli - Roma si articola in grandi spazi vuoti separati da grossi edifici di edilizia residenziale pubblica. E' evidente, ancora, il diverso utilizzo del suolo configuratosi negli anni, a cavallo tra i confini amministrativi dei Comuni. Se Aversa, infatti, ha scelto la residenza pubblica con forte concentrazione delle unità immobiliari in pochi grandi edifici, la situazione si mostra alquanto diversa nei Comuni contermini dove la densità edilizia è più distribuita. Idee diverse di città nello stesso territorio. Destini diversi dettati dall'appartenenza a unità amministrative distinte in cui una visione unitaria di strategie ed obiettivi potrebbe portare non pochi giovamenti.
La parte a sud della ferrovia se da un lato mostra una densità edilizia più uniforme in realtà presenta gli stessi problemi dell'area nord.

La città consolidata è l'ulteriore comparto urbano in cui potenzialmente è attivabile il Programma Integrato Urbano PIU Europa. La territorializzazione degli indici di crisi precedentemente riportati ne ha evidenziato un incidenza diffusa. In particolar modo però sono emersi quali preponderanti i seguenti:

- Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie e quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari
- Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde da destinare ai cittadini;
- Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano […];

[23] *Cfr § "Struttura della città".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Situazione di scarsa coesione sociale;
- Elevato tasso di criminalità e microcriminalità

Come è stato ampiamente argomentato nel paragrafo dell'analisi storica, la città di Aversa affonda le sue radici in una storia millenaria iniziata con la fondazione da parte di Rainulfo Drengot nel 1030 su un borgo precedente di matrice longobarda. I mille anni di storia le hanno consegnato un patrimonio artistico di grande pregio[24], tanto è, che il suo centro storico è uno dei più estesi dell'Italia meridionale. Aversa è nota come *Città dalla cento chiese*. Ed è proprio alla diocesi, la seconda per importanza in Campania, che va ascritta la proprietà delle maggiori opere artistiche ed architettoniche presenti in città. Dalla cattedrale di San Paolo, con il suo splendido deambulatorio romanico e la sua maestosa cupola ottagonale, alla stupenda chiesa barocca di San Francesco delle Monache. Il Duomo possiede un capolavoro unico, San Giorgio e il drago, tra le poche sculture preromaniche presenti nell'Italia meridionale ed è inoltre caratterizzato da una delle più grandi cupole ottagonali del mondo.
Al suo interno è visitabile l'interessantissimo museo diocesano che contiene argenti sacri del 600' e del 700' di importanti botteghe napoletane, tra cui quella dei Guarriniello, diversi documenti di epoca normanna, la *Madonna con il Gonfalone* tela datata e firmata da Francesco Solimena, e considerata un capolavoro del pittore di Canale di Serino, nonché alcune tavole della seconda metà del quattrocento di Angiolillo Arcuccio, tra cui il celebre *Martirio di San Sebastiano*. I più importanti pittori sono presenti nelle chiese aversane, da Giotto e la sua scuola a Guido da Siena, da Angiolillo Arcuccio a Colantonio. Ed ancora Polidoro da Caravaggio, Marco Pino da Siena, Pietro da Cortona, Pietro Negroni detto *il Giovane Zingar*o, Josè de Ribeira detto *lo Spagnoletto*, Cornelius Smeet, Abram Vink, Teodoro d'Errico, Francesco De Mura, Massimo Stanzione, Francesco Solimena, Paolo De Majo, solo per citarne alcuni. Non vanno trascurati i complessi dell'ex Ospedale Psichiatrico Santa Maria Maddalena, fondato da Gioacchino Murat nel 1813, primo manicomio d'Italia, che nonostante l'abbandono conserva un altare di grande interesse scultoreo attribuito a Giovanni da Nola (il Merliani) secondo alcuni, mentre altri lo attribuiscono allo scultore partenopeo Salvatore Caccavello, ne la Real Casa dell'Annunziata che vanta origini remotissime, ascrivibili ai primi anni del XIV secolo. Altri monumenti di grande importanza sono il cenobio benedettino di San Lorenzo, risalente al X secolo, con un chiostro rinascimentale di suggestiva bellezza, e la chiesa di Santa Maria a Piazza, anche essa fondata intorno all'anno Mille, che custodisce affreschi e frammenti della prima scuola giottesca. È sede del polo tecnologico della Seconda università degli studi di Napoli: il complesso monumentale dell'abbazia di San Lorenzo ad septimum ospita la facoltà di Architettura, mentre la facoltà di Ingegneria è presso la Real casa dell'Annunziata.
Dopo ampio ed articolato dibattito, nonché di confronto con tutte le Istituzioni che a diverso titolo compartecipano al processo di programmazione e gestione dei fondi strutturali 2007 – 2013 si è scelto di concentrare il PIU Europa sulla città consolidata (vedi Figura 2). Ciò perchè la quantità e la qualità dei beni culturali lascia intravvedere ottime possibilità di utilizzo di tali beni quale traino per un riscatto complessivo della città di Aversa e di tutto l'agro. A scala urbana il centro cittadino e le funzioni pregiate e di eccellenza che qui vi sono rappresentano il viatico per ricostruire un ruolo e un senso di città attraverso una politica mirata di intervento. E' evidente che il centro storico di Aversa rappresenta oggi un luogo centrale che, se riqualificato e rivitalizzato come centro commerciale naturale, può assumere un ruolo di attivatore di attrattività e di sviluppo tale da irradiare successivamente, sui territori vicini interni al comune, la propria valenza e la propria qualità, non solo per l'ambito comunale, ma soprattutto a scala aversana e a scala vasta.

[24]La descrizione dei principali monumenti della città di Aversa è tratta dal progetto " I Sagrati delle 100 chiese" approvato dall'Amministrazione Comunale con Delibera di Giunta Municipale n. 365 del 22 luglio 2009. Lo scritto è anche pubblicato sul sito http://it.wikipedia.org.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La localizzazione del centro storico di Aversa, la sua qualità urbanistica e il suo essere "centro" promuove quasi naturalmente la necessità di pensare ad una politica di interventi di riqualificazione urbana che muovano verso non solo una sua rigenerazione, ma anche una sua rifunzionalizzazione rispetto alle funzioni che oggi nel centro storico sono sviluppate ma non ancora sostenute da un sistema strutturato di servizi alle funzioni stesse. Si pensi ad esempio alla questione dell'accesso e all'uso degli spazi pubblici. Il centro storico di Aversa rimane ancora oggi uno dei centri storici dimensionalmente più rilevanti dell'agro aversano. Considerando che Aversa è una città che può giocare le proprie carte dello sviluppo di una politica di riqualificazione anche e soprattutto sull'ingente patrimoni artistico e architettonico, è evidente che in questo ambito ci sono tutti i presupposti per poter sviluppare un programma di interventi che metta "al centro il centro", e che successivamente, grazie all'integrazione di programmi e soggetti che possono intervenire in aree esterne, sinergizzare lo sviluppo anche con le aree periferiche. In sostanza l'analisi della situazione territoriale aversana evidenzia come una politica di sviluppo centripeto dapprima e centrifugo poi, possa dare questi frutti che il territorio attende e che il PIU Europa può consentire di maturare.

Alla città consolidata, quindi, il compito di rilanciare e di fare da apripista al processo di rigenerazione dell'intera area urbana, a partire dalle sue quattro componenti principali:

- il Nucleo Normanno-Svevo-Angioino a nord;
- il Lemitone Vicereale a sud;
- il Rione Savignano a sud-est
- l'asse Otto-Novecento di Via Armando Diaz verso la Stazione FF.SS. ad est.

Gli interventi urbanistici, susseguitisi nel tempo, sul centro storico, rappresentano peraltro un caso emblematico dei criteri elaborati dalla cultura urbanistica per tali parti di città, vi si riconoscono infatti rettifiche, allineamenti, sventramenti, isolamenti e qualche diradamento, e l'eccezionalità dell'impianto urbano da un lato e la varietà delle trasformazioni urbanistiche che si ritrovano nel centro storico di Aversa dall'altro, ne fanno non solo un caso-studio particolarmente interessante, ma un'area obiettivo sulla quale concentrare l'attenzione per i motivi dianzi esposti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Elementi descrittivi, storico-urbanistici, a sostegno della definizione dell'area-obiettivo

3.2.1 Archeologia e centro storico

Le scoperte effettuate entro il territorio aversano, relativamente al mondo antico, concernono sostanzialmente le sparse tracce della centuriazione romana e ai consistenti ruderi tardo-repubblicani localizzati sotto la chiesa di S. Lorenzo. Non poche, inoltre sono le segnalazioni circa l'esistenza di necropoli al di fuori del perimetro del centro storico. Per quanto attiene, invece, l'organismo urbano medievale, se si esclude la liberazione del deambulatorio a cappelle radiali del settore absidale della cattedrale, nessun serio riscontro ha mai avuto luogo. Eppure non sono mancate occasioni per indagare e fornire preziose informazioni. L'ultima ha riguardato l'ex Quartiere di Cavalleria borbonico, adattato a nuovo uso, impegnando notevoli risorse economiche, senza identificare e valorizzare le sue strutture originarie.

Ma, prescindendo da alcune eccezionali emergenze, come quelle appena menzionate, non vi è dubbio che la più rilevante testimonianza di età archeologica è rappresentata dall'impianto urbanistico del nucleo normanno. La salvaguardia della sua elevata qualità non ammette alterazioni né dei singoli percorsi, né delle sezioni degli stessi, né delle piazzette, degli slarghi, etc. Purtroppo, nel corso del XX secolo si è operato in senso diametralmente opposto. Nei primi decenni, è stata sconvolta la vitale area presso il castello, in conseguenza dell'inserimento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, con il sacrificio, tra l'altro, di un lungo tratto del circuito esterno delle mura, di antiche stradine e la creazione di un informe vuoto (piazza D. Cirillo), incidente non poco sull'unità dell'anello interno; unità che, comunque, va recuperata.

Un altro intervento ancor più rovinoso è individuabile nel largo G. Marconi, che, con eufemistica espressione, viene chiamato piazza. Qui la demolizione, nel 1924 circa, dell'insula conventuale di S. Girolamo, ha determinato un profondo squilibrio ambientale, portando allo scoperto cortine edilizie, prima prospettanti su stretti percorsi, e compromettendo l'impianto urbanistico del centro. Di conseguenza, occorrerà ripristinare rigorosamente i tracciati storicizzati, destinando a servizi pubblici ed a verde il rimanente suolo.

Ma, non è finita, dal momento che, negli anni sessanta e successivi, il prezioso bene culturale di cui si tratta, matrice storica della città, è stato ulteriormente impoverito. A tale risultato si è pervenuti mediante l'effettuazione di vari arretramenti di volumi edilizi rispetto ai primitivi allineamenti, di nuove costruzioni - peraltro, sempre di altezze esuberanti - lungo le vie di S. Domenico, di S. Maria della Neve, etc. Per eliminare queste ennesime distorsioni sarà necessario avviare iniziative in grado di annullare, o almeno attenuare, le indesiderabili dilatazioni delle sezioni stradali.

Tra le cause dell'estraniazione urbanistica e dell'impoverimento dei valori storici e ambientali in atto vanno annoverati, sempre con riferimento all'impianto urbanistico del nucleo normanno, la perdurante chiusura di importanti tracciati, come le vie Abenavolo e Campiglione, le sottrazioni o cessioni di suolo pubblico e la cancellazione, spesso soltanto con la stesura di intonaci lisci, delle ricche stratificazioni medievali, osservabili sui paramenti murari di tufo a vista di odierni muri di recinzione, un tempo di fabbrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 Il ruolo del patrimonio architettonico nella caratterizzazione, passata e presente, della città

Sin dall'epoca della fondazione, Aversa è stata contrassegnata dalla presenza di insigni monasteri ed insiemi assistenziali, che costituiscono ancor ogni una grande risorsa. Nel tardo Medioevo e, soprattutto, durante l'età della Controriforma, sull'esempio della vicina Napoli, ha accentuato tanto tale peculiarità originaria, che i caratteri dell'insediamento conventuale hanno preso il sopravvento su tutti gli altri. All'inizio del Settecento contava, unitamente al territorio della diocesi, 1370 monaci, beneficianti di entrate, provenienti dalla città, per cinquantamila ducati annui. Inoltre, dalle loro poderose Grancie fuori le mura - come le definisce Gaetano Parente- i Certosini di S. Martino, gli Olivetani, i Gesuiti, etc., ricavavano altri 80 mila ducati, i quali, insieme a proventi vari, portavano il totale delle rendite locali delle comunità ecclesiali e dell'episcopato aversano a 200 mila ducati. Secondo la stima del Galante del 1876, queste occupavano il terzo posto nella graduatoria del Regno.
I decreti di soppressione, emanati dai Francesi tra il 1806 ed il 1809, imposero la chiusura in città di undici Case religiose, quelle cioè degli Agostiniani Calzi e Scalzi, dei benedettini di S. Lorenzo, dei Cappuccini, dei Carmelitani del Carmine, dei Celestini di Casaluce, dei Crociferi, dei Predicatori di S. Domenico, dei Minori Osservanti della Maddalena, dei Minimi di S. Francesco di Paola e dei Verginiani di Montevergine. Nonostante ciò, nel 1856, la popolazione conventuale, con i suoi mille addetti circa (in particolare, contava 730 monache e 58 monaci), prevalentemente donne, era ai livelli di un secolo prima. Intanto, le strutture resesi disponibili andarono a rafforzare la notevolissima dotazione, per una cittadina di 19 mila abitanti, compresi gli ospiti, di istituzioni pubbliche assistenziali (con 800 orfani), carcerarie (400 detenuti), militari (700 soldati, con presidi nel cosiddetto castello aragonese e nelle sedi del Carmine e dei Crociferi) e favorirono la nascita di manicomi (circa 800 ricoverati), prima alla Maddalena e poi negli ex monasteri dei Cappuccini, di Montevergine, di S. Agostino degli Scalzi e di S. Francesco di Paola. In quest'ultimo, già adibito a carcere femminile, nel 1876, fu insediato il primo ospedale psichiatrico giudiziario italiano. Esso crebbe tanto vertiginosamente da richiedere, nei primi decenni del nostro secolo, l'attuazione di un vasto programma di ampliamento, includente lo stesso castello, l'ex monastero di S. Gennaro, la chiesa di S. Maria degli Angeli, il refettorio del Seminario, etc. ed una superficie complessiva di dieci ettari.
Al drastico ridimensionamento del 1806-09 scamparono una quindicina di Case religiose, ossia otto conventi (cinque femminili e tre maschili), tre conservatori e tre ritiri. Ma, dopo l'unità d'Italia, le soppressioni furono estese agli antichi complessi di S. Antonio, S. Francesco delle Monache, S. Girolamo (demolito nel 1924), Spirito Santo e, per la seconda volta, S. Domenico. Tra i pochissimi superstiti si annoverarono quelli di S. Biagio e delle Cappuccinelle. L'acquisizione da parte dei demani statale e comunale dei suddetti immobili ha favorito l'utilizzazione nel tempo di essi come sedi scolastiche; indirizzo seguito anche per altre fabbriche, ancora in possesso di comunità o enti ecclesiastici, come l'ex conservatorio di S. Anna (odierno Liceo Artistico). Cosicché, dopo la lunga stagione conventuale e poi assistenziale e militare, a seguito dell'ulteriore muta mento della proprietà dei grandi insiemi in causa, Aversa si è venuta progressivamente caratterizzando come città degli studi. Il passaggio ha avuto significativa sanzione nel 1994, allorché il Municipio ha ceduto in concessione d'uso gratuito alle Facoltà di Architettura e di Ingegneria del Secondo Ateneo Napoletano l'ex monastero benedettino di S. Lorenzo e l'ex Real Casa Santa dell'Annunziata. Tuttavia, il processo non può dirsi compiuto, dal momento che esistono le condizioni, da un lato, per il consolidamento della presenza universitaria e, dall'altro, per migliorare i servizi e le attrezzature a disposizione dell'intera popolazione scolastica e di crearne di nuovi.
Le possibilità di imprimere una decisiva spinta alla generale riqualificazione di Aversa, esaltando la sua vocazione di punto di riferimento culturale e di servizio per un vasto territorio di Terra di Lavoro e della provincia di Napoli, dipendono, innanzi tutto, dalla liberazione dalle odierne funzioni dei complessi ospedalieri Psichiatrico della Maddalena e Psichiatrico Giudiziario. In possesso rispettivamente dell'Azienda Sanitaria Locale (salvo la chiesa di S. Maria Maddalena, in drammatiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni di degrado, unitamente all'attiguo chiostrino cinquecentesco) e del Ministero di Grazia e Giustizia, essi comprendono, com'è noto, edifici di origine ecclesiastica e militare di notevole interesse storico-artistico, padiglioni otto-novecenteschi ed una superficie scoperta totale di circa. trenta ettari. Peraltro, il primo è stato dismesso e le sue strutture sono utilizzate solo in minima parte.
In definitiva, si tratta di cogliere la storica occasione di dotare i settori nord-orientale e sud-occidentale del centro storico di zone verdi, di parcheggi, di attrezzature sociali, amministrative, sportive, turistiche e culturali, di sedi scolastiche ed universitarie, con gli enormi benefici, anche economici, che è superfluo sottolineare. Alla caratterizzazione del menzionato ruolo della città potranno dare un contributo considerevole l'utilizzazione e la fruizione di altri monumenti, un tempo destinati al culto ed alla vita monastica. Ci riferiamo ai complessi del Carmine (del Ministero della Difesa), di S. Antonio, di S. Domenico, dello Spirito Santo (del Comune), al settore non occupato dalle Benedettine del monastero di S. Biagio (del Fondo Edifici Culto), del S. Francesco alla Villa (della Curia vescovile), della chiesa di S. Audeno (della parrocchia di S. Audeno alla Trinità), etc. In particolare, il Carmine e lo Spirito Santo potrebbero ospitare istituzioni universitarie, mentre per altri, come il S. Francesco (già inserito negli itinerari turistici della Campania) ed il S. Domenico, occorrerà conciliare le limitazioni derivanti dallo svolgimento di nuove e pratiche funzioni con la libertà di movimento indispensabile ad una qualificata visita.

3.2.3 Il nucleo normanno: trapianto di un modello urbano nord europeo nella maglia ortogonale della Centuriazione romana

Una delle rilevanti peculiarità dell'insediamento tradizionale aversano è rappresentata dalla permanenza al suo interno della matrice urbanistica originaria. Infatti, nonostante le alterazioni subite in circa un millennio di storia - la maggiore delle quali si è sostanziata, a partire dal 1876, nello stanziamento, in un settore vitale, del primo ospedale psichiatrico giudiziario italiano e la conseguente cancellazione nel tempo del preesistente tessuto edilizio e viario - gli anelli stradali normanni, aventi per centro l'area antistante la cattedrale e intersecati da percorsi radiali, spiccano ancora nettamente, come caratteristico segno territoriale. Essi hanno svolto sempre il determinante ruolo di elementi ordinatori delle relazioni e delle attività locali. Tuttora costituiscono una indispensabile guida alla lettura dell'ambiente ed ai liberi movimenti nel ginepraio dei tracciati minori, assumendo, nel loro unitario insieme, notevole interesse storico-artistico.
Il modello radiocentrico trapiantato dai conquistatori normanni ha anche carattere di rarità, non sussistendo, in Campania e nell'intero ambito nazionale, coevi riscontri. In Italia, tuttavia, interessanti analogie, almeno per quanto concerne la sua complessiva organizzazione, sono state riscontrate con Melfi (Lucania) e Putignano (Puglia). Vicerversa, com'è noto, pertinenti esempi di riferimento si trovano in Francia come nei casi delle cittadine di Bram e Brive.
Non minore valore rivestono le relazioni esistenti tra il menzionato impianto e quelli delle espansioni tardo-medievali nord e sud-ovest, sei-settecentesche ed ottocentesche, da una parte, e l'antico schema ortogonale della centuriazione romana, riconoscibile in alcune odierne arterie, principali e secondarie, dall'altra. Le ultime connessioni appaiono assai significative, dal momento che i Normanni scelsero, come zona di insediamento, il quadrato della centuriazione, ricadente oggi entro l'agro aversano, di maggior ruolo strategico. Tale area costituiva un delicato nodo, situata com'era all'incontro circa delle vie che, da Capua e da S. Maria Capua Vetere, conducevano a Napoli ed a Pozzuoli e, proprio qui, incrociavano il percorso proveniente dalla costa, attraverso Villa Literno.
Né va trascurato il tema del rapporto della città, sin dal suo nascere, con l'alveo del Clanis, che ha rappresentato a lungo una barriera naturale, creando obiettivi ostacoli alle sue comunicazioni con l'entroterra campano. Rapporto assai complesso, che ne ha condizionato lo sviluppo, unitamente con quelli di tutti i centri limitrofi, essendo stato contrassegnato da fasi drammatiche, soprattutto nel lungo arco di tempo del passaggio dal corso del Clanio - ovvero del solco torrentizio e incontrollato conseguente alla scomparsa della razionale rete romana di drenaggio - ai Regi Lagni - ovvero al fascio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

canali rettilinei che raccoglievano le acque piovane e sorgive della vasta pianura sita a nord di Napoli e le convogliavano, per 56 chilometri, da Nola verso Acerra e, quindi, al mare, tra la foce del Volturno ed il lago di Patria - creati da Domenico Fontana a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo.
Ebbene, il richiamo alla persistenza sul territorio, nonostante le offese sofferte specie di recente, di tre segni originari, fondamentali per Aversa, quali, appunto, l'impianto normanno, la circostante rete della centuriazione romana ed i Regi Lagni, ha lo scopo di sottolineare la grande considerazione in cui essi sono stati tenuti, ai fini della redazione del Piano di Recupero. Il condizionamento che hanno esercitato è riconoscibile, ad esempio, nella scelta di salvaguardare l'elevata qualità del disegno urbanistico del nucleo normanno, come si e già detto, un unicum per la Campania, ripristinando allineamenti e percorsi perduti o alterati. Si ritrova, inoltre, nella preoccupazione di tutelare il sottosuolo, in quanto potenziale area archeologica, e di scongiurare ogni ulteriore depauperamento del carattere unitario dell'insieme del costruito tradizionale, garantendo la permanenza di un distacco, seppur minimo, tra esso e le addizioni contemporanee; risultato quest'ultimo da ottenere stabilmente, vincolando a verde i residui terreni liberi dislocati lungo il suo perimetro.

3.2.4 Peculiarità del patrimonio edilizio residenziale

Tra le stratificazioni connotanti la coralità dell'edilizia residenziale del centro storico, una speciale menzione va riservata a quelle medievali, in considerazione sia dell'impronta che conferiscono ad un'ampia parte del patrimonio sia della loro scarsissima notorità, che le ha esposte finora al degrado ed alla cancellazione. Esse si manifestano sotto forma di episodici manufatti, come portali, mostre di finestre, cornici, etc., isolati entro contesti formali moderni o contemporanei, in alcuni casi, di membrature appena percepibili, affioranti a seguito del distacco di intonaci da facciate o da pareti di vestiboli, scale, etc., in altri casi, di compiute strutture, come volte a crociera e a botte ribassata, arcate, etc., o di estesi paramenti murari, riconoscibili in base alla tessitura delle pietre di tufo locale, in altri ancora.
Non mancano, tuttavia, più complesse realtà, di cui le fabbriche, comprese tra i civici 4 e 18 di via S. Giovanni, presso l'omonima chiesa parrocchiale, rappresentano un esempio, insieme interessante, in forza del loro valore come beni culturali, e tragico, perché prossime a sparire per effetto di un totale e prolungato abbandono. Il rilievo aerofotogrammetrico della città le registra solo in parte, evidenziandone il contorno con un puntinato. Ma, la precarietà dello stato di conservazione non giustifica una simile rappresentazione ed il disinteresse delle autorità, specialmente se si considera che la loro perdita impoverirebbe non poco il patrimonio architettonico urbano databile tra il XII e gli inizi del XV secolo. Tra l'altro, sarebbe un delitto rinunziare alla volta a lacunari di tufo del civico 18, il cui motivo (XIII secolo) ha due coevi riscontri in Campania nei campanili delle cattedrali di Caserta Vecchia e di Napoli.
Sempre allo scopo di sottolineare peculiarità dell'edilizia tradizionale, si può dire che la casa unifamiliare a corte, che le odierne consuetudini e le spinte demografiche tendono a trasformare, previo incrementi volumetrici, in condomini, costituisca il tipo più diffuso. Impiantata nel centro artico, soprattutto come residenza dei ceti più abbienti, dopo la metà del Seicento, è stata decentrata nelle zone di espansione di Savignano e del Lemitone, secondo una versione congeniale alle classi produttive.
Il palazzetto unifamiliare è dotato di norma dei piani terra - riservato ai servizi - primo e del sottotetto - definito granaio - ed è articolato intorno al cortile, spesso comunicante con il giardino, mediante portici e logge su archi e pilastri. La sua prevalente veste architettonica è barocca, talvolta sovrapposta, nelle aree centrali, a strutture e membrature medievali, o sottoposta, in quelle periferiche, a sovrastrutture otto-novecentesche.
Qualificati settori complementari del suddetto organismo sono il granaio e la grotta: spazi compresi rispettivamente tra il solaio di copertura della casa vera e propria e le falde del tetto ed entro il banco di tifo, sito al di sotto della corte o del giardino o di entrambi. La loro pratica funzione è fin troppo nota per essere qui ricordata. Tuttavia, a dispetto dell'utilità, tendono a scomparire, non senza arrecare seri

fonte: http://burc.regione.campania.it

danni all'intero stabile: il secondo per effetto dello sversamento di rifiuti di ogni genere; il primo a causa della metamorfosi in nuovo livello residenziale, generalmente con l'alterazione delle sue aperture, definite da sequenze piuttosto ravvicinate di finestre arcate, l'innalzamento ed il rifacimento del tetto e del sottoposto solaio di calpestio, del prolungamento della scala centrale, etc.
Relativamente alla coralità edilizia, oltre al nucleo medievale del centro storico, ricco di millenarie stratificazioni, ha rilevanza il contesto del Lemitone. Com'è noto, la nascita del quartiere seicentesco si data a partire dal 1640, allorché il papa Urbano VIII consentì che l'Annunziata lottizzasse l'ex Starza dell'Arco, dell'estensione di oltre venti ettari, dando in affidamento a privati i singoli lotti, in cambio di un canone annuo perpetuo e dell'obbligo di edificazione. A differenza delle coeve e analoghe creazioni napoletane, quasi sempre episodiche, questo insediamento, oltre che per la qualità del disegno planimetrico, vivacizzato, in assenza di piazze e dì sagrati di chiese, dal taglio diagonale di via Orabona, si segnala per la sua organica saldatura con il casale di Savignano, con la città un tempo entro le mura, con il polo dell'Annunziata e con la rete delle strade pubbliche circostanti.
Quanto al tipo edilizio affermatosi al momento dell'impianto, vi è da osservare che esso, modulato su un lotto non inferiore a circa 450 metri quadrati (la quarta), tra superficie coperta e scoperta, confermò la tradizionale preferenza di Terra di Lavoro e, in particolare, dell'apro aversano per le case con corti di varia estensione: da quella destinata ad una sola famiglia, con tutti i servizi necessari ad un'azienda artigianale o agricola; fino a quella comune a molte famiglie. L'uniformità iniziale mutò allorché ai primi sub-concessionari, fabbricatori, galassieri, manovali, etc., subentrarono progressivamente canonici, militari, notai, etc., che trasformarono le rustiche strutture in case palaziate.
Come conclusione delle presenti note, va rilevato che l'area di Savignano ha mantenuto il suo originario carattere popolare. L'edilizia tradizionale, dalle spiccate connotazioni artigiane ed agricole, conservatasi, nonostante l'avanzato degrado, in numerosi esemplari - con case in linea, entro la solita 'quarta', articolate su due livelli, prospettanti su portici e logge - richiede il ricorso a delicati interventi di restauro e di risanamento; per cui il suo destino dipende largamente dall'efficacia del Piano di Recupero.
La millenaria vicenda storica di Aversa e la ricchezza delle relative testimonianze costituiscono un patrimonio prezioso e di grande fascino, determinante per i futuri sviluppi sociali ed economici della città e dell'intero territorio. Pertanto il recupero e la attenta riqualificazione del centro storico – con riferimento non soltanto agli edifici ma anche agli spazi di relazione, si configurano come scelte prioritarie nella impostazione e nella programmata attuazione del PRG.
La crescita di Aversa: dalla città normanna murata fondata da Rainulfo Drengot nel 1030, secondo un impianto radiocentrico e successivamente ampliata da Ruggero II fra il 1135 ed il 1156, ai consolidamenti di epoca federiciana, alle trasformazioni ed agli ampliamenti del periodo angioino (1266-1442), con il tracciamento della strada nuova (asse generatore dell'organismo urbano) e con la realizzazione di importanti complessi edilizi, sia civili che religiosi, per lo più ricompresi all'interno di una nuova mutazione, la città aragonese (1442-1501), la città del viceregno (1501-1734) la città del settecento ed infine la città dell'Ottocento.

3.2.5 La città consolidata, la periferia recente, le aree inedificate

La città dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento si sviluppa su una maglia urbana che ripete l'andamento del quartiere settecentesco del Lemitone ed è determinata da due assi generatori: quello storico di via Roma (che segue il tracciato della via Nova di impianto angioino) e quello, ortogonale ad esso, di collegamento della Stazione con il Municipio e con la Villa comunale.
Il tessuto urbano è costituito da isolati abbastanza regolari e di dimensioni generalmente modeste, che inglobano i preesistenti complessi edilizi e che sono qualificati da un ricco sistema di luoghi centrali, costituito da due corsi urbani (coincidenti con i due assi generatori) e da un sistema di piazze che accolgono attività commerciali ed edifici civili di rilevante interesse .
Ancora al 1950 l'organismo urbano è compatto, chiaramente delimitato dalla linea ferroviaria, ben definito nella complessità delle funzioni e, soprattutto, agevolmente fruibile a piedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A partire dalla seconda metà degli anni ’50 l’edificazione dilaga sul territorio, in maniera casuale e disordinata, fino a raggiungere i confini comunali ed a saldarsi con le espansioni periferiche di Carinaro, di Lusciano, di Trentola-Ducenta.
Negli anni successivi, con i piani di zona per l’edilizia popolare, la situazione peggiora ulteriormente. Infatti i nuovi insediamenti sono rigidamente mono-funzionali. Essi accolgono esclusivamente alloggi popolari e stabilimenti industriali. Gli edifici sono localizzati senza una preventiva definizione degli spazi pubblici di relazione e senza la definizione degli spazi di pertinenza. La viabilità configura un sistema di cul de sac che riduce decisamente la permeabilità e la riconoscibilità del luogo urbano.
In sostanza è stato pianificato il degrado sociale (a causa della ghettizzazione ed emarginazione degli abitanti, soprattutto nelle aree PEEP), insieme con il degrado dello spazio urbano (per la mancata definizione dello spazio pubblico e delle aree di pertinenza e per la impossibilità di insediare attività integrative della residenza. Criteri analoghi sono stati seguiti anche negli interventi privati, realizzati in maniera episodica, al di fuori di un disegno urbano complessivo, con diffusi fenomeni di esasperato sfruttamento delle aree edificabili e – al contrario – di spreco dei suoli. Le periferie recenti, di conseguenza sono costituite da episodi monofunzionali e la rete viaria – salvo rare eccezioni – è inadeguata. Mancano assolutamente luoghi centrali e la dotazione di servizi e di attività integrative della residenza è assolutamente carente.
A peggiorare la situazione contribuisce in maniera determinante la inadeguatezza della viabilità principale: l'espansione edilizia ha trasformato la variante esterna della S.S. 7 bis dell'Anas in una strada urbana che attualmente accoglie non soltanto il traffico di attraversamento, ma anche quello di penetrazione alla città e quello locale.
Infatti la ricordata inadeguatezza della rete viaria urbana rende tale percorso più agevole di quelli interni al tessuto urbano.
Da questa concentrazione di traffici eterogenei è derivata una situazione di congestione permanente, non risolta dalla pur razionale disciplina del traffico, che stabilisce il funzionamento a senso unico della variante esterna suddetta e dell'antico tracciato, parallelo di Via Roma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE

Le analisi precedentemente riportate descrivono una città dalle molteplici facce in cui convivono e si innestano elementi di estrema positività, quali un centro antico di struggente bellezza con stratificazioni millenarie, una forte centralità rispetto all'agro e la presenza di funzioni urbane superiori, con elementi di forte degrado quali il sovraffollamento, il consumo eccessivo di suolo e l'immagine di "costante periferia" di grossi pezzi di città, la presenza di componenti di micro e macro criminalità. Ad Aversa *"…le complesse sfide multisettoriali delle politiche urbane richiedono una forte capacità di integrazione tra soggetti, strumenti e risorse da sostenere con la flessibilità più appropriata, al fine di rispondere con la massima efficacia alle problematiche dei singoli ambiti di intervento"*[25]. Questa frase, tratta dal Quadro Strategico Nazionale sembra racchiudere in se tutti gli elementi necessari affinché un programma, una strategia di trasformazione possa ambire ad innescare processi di sviluppo endogeni ed auto propulsivi. Volendo sintetizzare quanto sinora emerso, i concetti chiave su cui basarsi sono:

- Approccio strategico alla programmazione;
- Sfide multisettoriali;
- Integrazione tra soggetti;
- Integrazione tra strumenti;
- Integrazione tra risorse;
- Flessibilità;

Della necessità di concentrare le risorse in ambiti urbani ben definiti si è discusso nei paragrafi precedenti, quelli seguenti toccano e descrivono - anche se non in maniera sequenziale - i punti estrapolati dal QSN e che a nostro avviso meglio sintetizzano la complessità di azione in ambito urbano.

[25] *Cfr Quadro Strategico Nazionale pag. 147*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 L'approccio strategico

Attraverso l'analisi S.W.O.T. (***S***trengths, ***W***eaknesses, ***O***pportunities, ***T***hreats) si è valutato in un solo quadro sinottico quali sono le potenzialità e le minacce del territorio, ma anche i rischi e le opportunità della città in quanto inserita in sistemi territoriali più vasti che a volte travalicano anche i confini regionali e nazionali. Consequenziale all'analisi SWOT è la messa a punto di una matrice strategica che sappia essere il punto di equilibrio dei seguenti quattro fattori tra loro strettamente interconnessi:

- Analisi Economiche, Sociali ed Ambientali;
- Analisi di trasformabilità territoriale;
- Processo di ascolto e concertazione;
- Processo di Fund Raising.

I quattro elementi sopracitati si compenetrano e si auto influenzano in un equilibrio dinamico il cui controllo rappresenta la chiave di volta di azioni di successo. Una corretta e rigorosa analisi della situazione economica, sociale ed ambientale è in grado di rappresentare il territorio nella sua oggettiva dimensione; fotografarlo rispetto ad indicatori ben precisi e posizionarlo rispetto ad altri territori simili o ritenuti di benchmarker.

E' innegabile, però, che qualsiasi tipo di programma di riqualificazione e di sviluppo incide su pezzi di territorio in cui è certamente stratificata una struttura istituzionale che già ha in qualche modo espresso e codificato un pensiero sia sull'utilizzo del suolo che sugli obiettivi di sviluppo da perseguire. In Regione Campania, in particolare, la legge urbanistica[26] a livello comunale ha introdotto i Piani Urbanistici Comunali (PUC), a livello provinciale i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) mentre a livello regionale il Piano Territoriale Regionale (PTR). Questi strumenti influenzano non poco le politiche di sviluppo in quanto nell'ordinamento italiano e della Regione Campania sono cogenti rispetto all'utilizzo della risorsa suolo. Una loro analisi superficiale non di rado in passato ha portato a veri e propri stalli nell'attuazione di programmi.

E' innegabile, inoltre che quanto più si riesce a coalizzare intorno ad un obiettivo istituzioni, uomini, idee ed energie tanto più è probabile che lo si raggiunga. Un processo di ascolto e di concertazione che sappia sintetizzare ed inglobare nelle politiche di sviluppo gli interessi di tutti gli stakholders è ritenuto prioritario da tutte le più moderne teorie sullo sviluppo locale.

Il successo del programma passa, infine, per la capacità di allineare gli obiettivi di sviluppo con le risorse finanziarie disponibili per un determinato territorio. E ciò non è da intendere solamente rispetto alla capacità di attingere a finanziamenti in conto capitale da Enti finanziatori quali l'Unione Europea o lo Stato, ma anche alla capacità di attivare finanza innovativa e i capitali privati.

La Figura 3 rappresenta in modo grafico quanto accennato in precedenza. In estrema sintesi tale approccio alla programmazione strategica e allo sviluppo locale si configura come una sintesi tra il modello "Top down", che ha caratterizzato i primi passi dell'intervento dello Stato nelle aree depresse e il modello "Bottom up" che ha caratterizzato l'ultimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali in Campania, la cosidetta Agenda 2000.

[26] *Legge Regionale 22 dicembre 2004 n.16*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La matrice strategica di trasformazione del Programma Integrato Urbano della città di Aversa è mutuata dallo schema messo a punto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Campania. Quest'ultima in maniera chiara e sintetica mette in relazione l'obiettivo generale di traformazione urbana articolato per priorità strategiche con il livello minimo di disarticolazione della strategia: gli interventi. I livelli intermedi di aggregazione sono gli assi prioritari, gli obiettivi specifici e le linee di intervento. La struttura garantisce una decisa coerenza interna del programma in cui ad un obiettivo individuato corrispondono interventi che ne rappresentano e ne traducono la valenza operativa.

Figura 4 - NVVIP Campania - Matrice Strategica

Fonte: Regione Campania – NVVIP – IL processo di valutazione dei Programmi Integrati Urbani

Il processo di costruzione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa ha portato alla costruzione di una matrice strategica articolata su tre livelli di aggregazione:

- Più Identità;
- Più Cultura;
- Più Dialogo.

Gli assi prioritari scelti, giocano sulla parola chiave *"più"* che, se da un lato è l'acronimo del Programma Integrato Urbano, dall'altro, nella sua valenza semantica rivela la volontà espressa dall'Amministrazione di valorizzare ciò che la città di Aversa già possiede, di perseguire lo sviluppo senza rincorrere improbabili innesti di modelli estranei al territorio ma di partire da ciò che si ha:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un centro storico di eccezionale valore il cui restauro, da avviarsi nella classica sequenza di conoscenza, conservazione, valorizzazione e promozione, può rappresentare il cuore per rinnovare e ritrovare un'identità di città e di territorio;
- la presenza di funzioni urbane superiori quali il polo tecnico della Seconda Università di Napoli (SUN) ed in special modo della facoltà di Ingegneria che possono rappresentare un vero e proprio volano di sviluppo per tutto il territorio per la dimostrata capacità di saper formare i cittadini del futuro, capaci di affrontare il mercato e di cogliere le opportunità che la società della conoscenza offre;
- La fitta rete di rapporti con tutte le istituzioni e le associazioni che fattivamente operano sul territorio della città aversana.

L'obiettivo strategico generale del programma, quindi, può essere fissato nella seguente frase: *"Aversa verso il futuro: Più Identità, Più Cultura, Più dialogo", mentre l'articolazione di ogni singolo asset in obiettivi specifici è riportata nella* Tabella 22.

Tabella 22 - PIU Europa Aversa: Matrice Strategica

ASSET ED OBIETTIVI SPECIFICI		
A	PIU' IDENTITA'	
	A.1	Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo
	A.2	Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata
	A.3	Sostenere le attività commerciali, l'artigianato e il terziario in centro storico
	A.4	Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza
B	PIU' CULTURA	
	B.1	Aprire le Istituzioni e l'Università alla Città al fine di rafforzarne il ruolo di volano di sviluppo del territorio
	B.2	Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano
C	PIU' DIALOGO	
	C.1	Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale
PRIORITA' TRASVERSALI		
1	Sostenibilità	
2	Innovazione	
3	Accessibilità	
4	Pari Opportunità	

Fonte: Ns elaborazione

La Tabella 22 riporta anche le priorità trasversali. Queste sono intese come elementi imprescindibili che devono informare tutti gli interventi del programma Integrato Urbano. Delle costanti, quindi, che indirizzano il programma al fine di salvaguardare aspetti ritenuti prioritari.

La matrice strategica sopradescritta può e deve tendere ad aprire una nuova prospettiva, in cui la Città riconosce e conserva la propria posizione di Città principale di riferimento dell'agro aversano, sviluppa il ruolo guida verso lo sviluppo sostenibile del territorio, avvia forme di concertazione con la grande conurbazione che la circonda. Nell'ambito di questa prospettiva, Aversa si deve proporre di realizzare uno sviluppo governato del territorio con la consapevolezza che questo non significa solo fissare regole nell'uso del suolo, ma anche considerare che le scelte di ciascun attore sono tessere di un *puzzle* complesso che possa far affrontare su scala territoriale le importanti scelte relative ai trasporti pubblici e delle merci, all'organizzazione del verde, alle azioni urbanistiche, alla difesa e valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali ed energetiche. Si deve puntare quindi alla creazione di un'area

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale di nuova generazione, non più basata su dinamiche centro-periferia ma sull'idea di una rete che unisce i nodi urbani di diverse dimensioni tra loro complementari. Lo sviluppo sostenibile dell'area è una scelta strategica che valorizza il territorio e le sue risorse ambientali. In tale contesto la governance del processo diventa un punto nodale e ciò sarà facilitato dalle numerose realtà cultural-associative presenti sul territorio che da sempre esprimono volontà di partecipare ad un processo partecipativo reale.
Esiste un divario fra la preparazione scolastica e i bisogni concreti, in termini di competenze e conoscenze del territorio, e per saldarlo si deve promuovere un sistema di collaborazione ed integrazione tra università, scuola, formazione professionale, imprese, sindacati e enti territoriali al fine di creare sinergie, al fine di accelerare lo sviluppo dell' area territoriale e favorire la realizzazione di progetti "di rete", che diano un apporto concreto alle esigenze dell'economia locale, diffondendo e sostenendo la cultura dell'innovazione e della ricerca prevedendo una maggiore interazione tra le PMI e centri di sapere. La Città, attraverso la presenza delle due Facoltà della Seconda Università degli Studi di Napoli e delle scuole di ogni ordine e grado è già in grado di valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano rafforzando le attività di ricerca che, a loro volta, stimolano e favoriscono le relazioni nazionali ed internazionali con i principali centri di sviluppo del sapere.
Affrontare la crescita di una nuova forma di povertà e l'aumento di fenomeni di esclusione sociale, dovuta all' invecchiamento dei cittadini, al fenomeno di assottigliamento del nucleo familiare, ad una immigrazione costante, significa promuovere un sistema di welfare che veda nella riproduzione e nella crescita del capitale sociale, in termini di fiducia, relazioni e sicurezza, l'elemento trainante dello sviluppo socio-economico del territorio. In questa ottica, la Città sceglie di investire non solo sul piano dei servizi, ma anche sulla promozione di percorsi culturali e sulla prevenzione, intese come promozione costante del benessere, quale componente essenziale di una reale crescita sociale della Città. Vanno ipotizzati in tal senso iniziative che tutelino la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita, che supportino la famiglia, che inculchino il senso di appartenenza, e la salvaguardia dell'abitabilità del territorio, della salute, della cosa pubblica, della qualità della vita del lavoro. Sostenere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (in primis anziani ed immigrati,ma anche donne, giovani, diversamente abili ecc.), cercando di soddisfare bisogni, sono necessari al fine di creare una Città in cui le differenze non siano causa di divisione, particolarismi ed emarginazione, ma patrimonio sociale della comunità ed ogni aversano possa sentirsi una risorsa importante per la sua Città.
Il patrimonio artistico e storico che esprime la Città può costituire un notevole attrattore turistico se messo a regime, considerandolo come risorsa produttiva strategica, per contribuire a formare l'identità del luogo, per stimolare la crescita intellettuale,civile e sociale dei cittadini, a rafforzare la capacità competitiva della Città. La Città vuole e deve guardare fuori dai propri confini geografici e fare delle sua posizione baricentrica, nel contesto dell'agro aversano, non solo il frutto di una localizzazione geografica, ma il risultato di un progetto condiviso e di ampio respiro per sentirsi al centro di una rete delle Città della Campania. Recuperare beni dismessi valorizzandoli, significa saper attrarre e scambiare flussi di persone e competenze che favoriscono l'inserimento della Città nei circuiti culturali europei, creando occasioni di collaborazioni nella progettazione e produzioni di attività culturali che siano rappresentati da eventi di respiro europeo attraverso una programmazione non episodica ma continuativa.
Aversa deve proporsi al di fuori del contesto territoriale come Città dell'Europa, aperta, policentrica, accessibile, amica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Gli obiettivi del Piano Integrato

4.2.1 Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo

Nella tradizione culturale occidentale, ed in quella italiana in particolare, un centro urbano è tanto più coeso ed identificabile se la comunità che vi risiede possiede dei riferimenti che siano geografici, topografici e simbolici.
La genesi della città, soprattutto nelle aree di influenza e di cultura italica, avviene naturalmente aggregando attività e funzioni intorno ad un centro commerciale naturale, ove popolazioni residenti in piccoli aggregati su base familiare e di clan, si incontrano per i necessari scambi commerciali, per svolgere comuni riti religiosi, per avviare contatti in grado di superare il *taboo* delle unioni matrimoniali endogamiche.
E' in questi luoghi che nasce il *forum* e le funzioni tipiche che ancora oggi caratterizzano la società occidentale: il commercio, l'amministrazione della giustizia, le funzioni e le attività connesse all'organizzazione delle varie forme di governo.
Lo sviluppo della Città farà, quindi, sempre riferimento a quei simboli urbani che andranno consolidandosi nel corso degli anni, in quanto saranno caricati di ulteriori valori che sono non solo più funzionali ma anche storici.
La vita della città è, dunque, strettamente connessa a tali luoghi simbolici, che ne determinano l'identità. Questi luoghi simbolo, in un approccio di sviluppo che voglia essere sostenibile, anche da un punto di vista sociale e culturale, devono costituire le "pietre miliari" della visione strategica di medio-lungo termine. Intorno ad essi deve continuare a svolgersi la vita cittadina e, se nel corso del tempo tali simboli sono stati parzialmente dimenticati, vanno riportati in luce. La realizzazione di una comune e condivisa visione di sviluppo urbano – che significa sviluppo economico, ma anche affermazione del principio generale di sostenibilità, cioè salvaguardare e trasmettere alle future generazioni i valori culturali e sociali che ci derivano dal passato.
In alcuni casi si è addirittura in presenza di luoghi simbolo che possono avere essi stessi una funzione di traino dello sviluppo, in quanto la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione delle loro funzioni divengono centrali nella vita cittadina, oltre che per i citati aspetti culturali e sociali, anche per una rinnovata assunzione di valore economico da parte di quei luoghi.
D'altro canto quei luoghi sono divenuti simbolo proprio in virtù della loro capacità di rispondere a bisogni differenziati nel contesto sociale che li ha prodotti.
Infine essi potranno assumere un rinnovato ruolo di traino dello sviluppo attraverso l'utilizzo della loro immagine, andando ad agire oltre che nel contesto urbano anche in un'area di riferimento più ampia, assumendo un ruolo di attrattore.
Il programma di valorizzazione dei luoghi simbolo della città di Aversa si avvia con l'intervento PROG_1 - *"Riqualificazione di Piazza Mercato primo step – Sondaggi archeologici preliminari*". L'intervento è localizzato nel cuore del centro antico laddove, prima degli sventramenti di inizio '900 che interessarono questa parte di città, c'era il Convento di San Girolamo, asilo delle Clarisse. Come già evidenziato in precedenza, dei tre sventramenti che subì la città di Aversa, questo fu il più drammatico per l'assenza di un progetto organico e coerente di riqualificazione del vuoto urbano venutosi a creare. Ancora oggi Piazza Marconi – o Piazza Mercato - è priva di identità soprattutto se si pensa alla centralità del luogo e alla sua storia millenaria. L'intervento prevede la mappatura e i sondaggi di tutta l'area della piazza al fine di avere, a fine intervento, un'idea precisa e chiara sulle persistenze archeologiche, sulla loro consistenza, e qualità. L'intervento assume una estrema importanza in quanto funge da preludio a ciò che dovrà poi attuarsi nella fase successiva. A fine lavori, infatti, l'Amministrazione porrà i risultati delle indagini archeologiche a base della progettazione dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROG_2 - "*Riqualificazione di Piazza Mercato secondo step - Parco Archeologico Urbano*" che sarà, successivamente appaltato con la procedura dell'appalto integrato. Data l'importanza, anche simbolica dell'operazione, il percorso scelto è da configurare in stretta collaborazione con la Direzione Regionale ai Beni Culturali e ai suoi uffici periferici. Questo permetterà sicuramente un'impostazione rigorosamente scientifica degli scavi archeologici ed un'accelerazione dei tempi di realizzazione. La Direzione Regionale ai Beni Culturali, d'altro canto è componente della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano PIU Europa di Aversa. L'auspicio è che dopo 100 anni il vuoto urbano di piazza Marconi possa divenire simbolo del rinnovo urbano della città.
Idealmente collegato all'intervento precedente, il cui senso è di restituire alle emergenze cittadine il legame con il proprio patrimonio storico – culturale, è il restauro della casa natale di Domenico Cimarosa, edificio appartenente alla cortine edilizie storiche di ampliamento dell'originario nucleo normanno. Attualmente di proprietà comunale, su di un lotto quadrato di circa 600 mq, l'edificio ha il fronte principale affacciato sulla omonima via, ed il fronte posteriore prospiciente il Teatro Cimarosa, su Piazza Principe Amedeo. E' singolare la vicenda che ne ha segnato l'attuale passaggio in proprietà al Comune di Aversa: nel 1860, il proprietario lo dona al Comune con l'impegno di non ricavarne da esso proventi di vendita o fitto bensì di destinarlo a finalità assistenziali. Il Comune trasferisce la responsabilità di amministrare il bene ad una fondazione di assistenza, ma rilevandosi nei decenni la trascuratezza in cui viene tenuto, nel 1996 ne torna in possesso. Inizia così un periodo di valutazione delle necessità di adeguamento e recupero dell'immobile per farne un elemento dell'offerta culturale della città connessa al compositore, così come si va delineando l'ipotesi dell'acquisizione al patrimonio comunale del vicino Teatro lirico. A riguardo, è previsto l'intervento PROG_3 "*Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa*", ma l'indubbio valore storico-documentale che ha l'immobile fa propendere per la sua trasformazione in museo dedicato al compositore per la realizzazione del quale si preventiva l'intervento PROG_4 "*Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa*", con ulteriori lavori che ne garantiscano la sicurezza statica e l'accessibilità pubblica.
Ad Aversa, da tempo, è in corso di valutazione la possibilità di creare una Fondazione dedicata allo studio e alla conoscenza di Cimarosa e degli altri musicisti settecenteschi cui la città ha dato i natali, Nicolò Jommelli, e Gaetano Andreozzi. Ciò potrebbe configurare un polo culturale legato all'arte musicale con notevoli potenzialità:

- dal restauro delle documentazioni storiche che testimoniano l'attività del Cimarosa;
- al recupero e studio di partiture musicali minori o di cui non si dispone;
- all'esposizione di reperti e cimeli risalenti all'epoca barocca;
- alla sperimentazione e rielaborazione in chiave moderna della concertistica;
- alla fruizione in chiave ludica, ma anche didattica e rieducativa, delle attività musicali e culturali promosse dalla costituenda Fondazione.

Nelle volontà della Amministrazione vi è il desiderio di innestare sul recupero edilizio di immobili che oggi risultano funzionalmente dismessi e privati di senso simbolico, attività e funzioni di forte spessore culturale, legate all'arte musicale.
E' il caso dell'intervento PROG_5 "*Restauro della Chiesa dello Spirito Santo di Proprietà Comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa*" da attuare sui ruderi della chiesa, di cui si è conservata la sola facciata barocchegiante su Piazza Cirillo, visibile all'interno del fronte del complesso conventuale francescano di cui faceva parte. Attualmente, la porzione ad E del Convento è sede della succursale del Liceo Classico Cirillo; la porzione ad O, dopo il trasferimento della Scuola Media Parente in altra sede, è stata concessa dal Comune in comodato d'uso all'Università che ne ha in programma la rifunzionalizzazione come Casa dello Studente (a tal uopo è nella disponibilità di finanziamenti per 6 mln€). La storia della chiesa come edificio di culto si è interrotta definitivamente nel 1980, quando il

fonte: http://burc.regione.campania.it

terremoto ne determinò il crollo della copertura ed il completo decadimento degli ambienti interni. L'operazione di restauro è finalizzata a farne una infrastruttura pubblica per la cultura musicale, che trova nella storia locale ancora al giorno d'oggi testimoni importanti, dedicata al compositore Domenico Cimarosa. Nato e vissuto nell'aversano verso la metà del 1700, è uno dei padri dell'opera lirica, fonte di ispirazione per altri massimi compositori, tra cui Giuseppe Verdi. La città, inoltre, ha in animo di acquisire il Teatro intitolato al compositore, struttura di inizio '900 sita in Piazza Principe Amedeo, di creare un museo nella Casa del Cimarosa, e sostiene anche ulteriori attività culturali e di studio riguardo all'arte del melodramma teatrale di cui, il fiore all'occhiello sarebbe la creazione della già citata Fondazione dedicata al Cimarosa, a sostenere la quale sono interessate anche istituzioni bancarie ed universitarie locali. Ad esempio, la Facoltà di Ingegneria ha espresso la volontà di realizzare, nell'ambito delle proprie attività di ricerca nel settore dell'elettronica, un laboratorio di sperimentazione musicale. "Utilizzando anche le previste attrezzature della Real Casa dell'Annunziata (aule, anfiteatro e residenze universitarie) si potrebbe ospitare un'ulteriore iniziativa culturale volta a dar vita ad una struttura di grande attrattività internazionale dedicata alle attività artistiche in campo musicale (es. attivazioni di master class per la formazione e il perfezionamento dei giovani talenti musicisti, un'attività concertistica permanente, corsi universitari in composizione musicale ed informatica applicata alla composizione). Questa iniziativa, che trova la favorevole partecipazione del Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli, coglierebbe una grande ma sommersa tradizione della città aversana in campo musicale che fa riferimento a grandi artisti del passato come Cimarosa (ad Aversa c'è la casa del musicista ed un teatro a lui dedicato) e Jommelli."
Da tutto ciò, l'idea di realizzare una sala auditorum e predisporre la sede della costituenda Fondazione.

Come già accennato nell'analisi di contesto, la città di Aversa ha conosciuto nella sua storia una forte presenza di fabbriche ecclesiastiche, tanto da attribuirle il nome di "*Città delle cento chiese*". In un programma di valorizzazione dei luoghi simbolo, quindi, non poteva mancare un intervento interamente dedicato a questo settore quale è PROG_6 "*I Sagrati delle 100 Chiese*". L'intervento è rivolto alla valorizzazione degli spazi antistanti le principali chiese della città in stretta collaborazione con la Diocesi – che dei 300.000,00 euro di cofinanziamento ne mette a disposizione 150.000,00 – e con un programma di valorizzazione e promozione annesso a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta.
L'intervento NEXT_1 "*Riqualificazione Fontana Pubblica di P.zza Vittorio Emanuele (Fontana magica)*" tende ad immettere qualità urbana e simbolica a un luogo posto ai margini del centro storico. Di valenza urbana e riqualificazione degli spazi pubblici sono, invece, gli interventi NEXT_2 "*Aversa Normanna: Riqualificazione del primo e del secondo anello della città storica*" e NEXT_3 "*Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone*". In merito all'evoluzione urbana della città si è ampiamente parlato in precedenza. In questa sede basta ricordare che i due interventi interessano le parti di città con maggiore valenza urbanistica e riconoscibilità. Se infatti, le città anulari sono tipiche del nord Europa Normanno ed Aversa rappresenta quasi un unicum in Italia, la rigide forme ortogonali dell'accrescimento cinquecentesco richiamano gli impianti urbani frequentemente dettati dalla cultura vicereale. Gli interventi si propongono di risistemare le infrastrutture pubbliche al servizio di queste parti del centro storico e al contempo di riqualificarne tutti i sottoservizi. Le priorità trasversali strutturate nel PIU Aversa, impongono particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie innovative, al risparmio energetico e all'accessibilità degli spazi pubblici[27]. Questi temi saranno sviluppati nelle progettazioni architettoniche degli interventi ed entreranno a far parte delle specifiche di progetto. Anche in questo caso dovrà porsi particolare attenzione alla componente archeologica. La volontà dell'Amministrazione di perseguire gli

[27] *A tal proposito cfr. il paragrafo "Le priorità trasversali"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi di servizio[28] fa, inoltre, assumere all'intervento particolare importanza in quanto agisce a scala urbana sulla rete fognaria e sulla rete idrica. E' in grado di contribuire, quindi, al raggiungimento dei target sulla tutela ed al miglioramento della qualità in ambiente urbano in relazione al servizio idrico integrato, riguardo sia agli obiettivi di servizio sia ai requisiti minimi di civiltà.
L'intervento NEXT_4 "*Recupero di immobili privati in centro storico – Sgravi fiscali*" è di particolare importanza ed assume aspetti fondamentali. L'Amministrazione, infatti, è cosciente che l'intervento pubblico sulla città è importante ma rappresenta solo un aspetto delle azioni necessarie per avviare concreti e corretti programmi di rilancio del centro storico. L'altro aspetto non meno importante è l'intervento dei cittadini alla costruzione di una nuova Aversa. Il restauro dell'edilizia abitativa che forma il cosiddetto tessuto minore dei centri antichi e storici delle città è un passaggio cardine per la valorizzazione dell'intero organismo urbano: il valore espresso da tali architetture è legato al loro essere espressione di cultura e storia corale della comunità. Ne sono esempi i tanti borghi antichi della nostra nazione che nascondono al loro interno una ricchezza di soluzioni spaziali e di effetti percettivi che ancora continuano a creare e a mostrare l'effetto città.
Quindi, il solo intervento sull'edilizia storica pubblica e monumentale, quella dei palazzi importanti o di proprietà di istituzioni è insufficiente a rendere armonioso il risultato che ci si attende dal recupero del centro storico: è necessario stimolare i privati cittadini proprietari di immobili, a recuperare a loro volta il tessuto edilizio minore coinvolgendoli attivamente nel determinare una diversa e più soddisfacente qualità urbana diffusa, in luogo di uno stato di disordine urbano. L'azione, pertanto, si propone di somministrare agevolazioni fiscali su oneri ed emolumenti dovuti al Comune a chi effettua interventi di restauro o di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà nel centro storico: ad esempio sul permesso a costruire, sulle tasse comunali quali ICI, TARSU, etc. Forte valore aggiunto sarebbe dato dal prefigurare tipologie di interventi caratterizzati dalla sostenibilità ambientale, oltre che dalla coerenza e dal rispetto di standard e norme di decoro urbano. Ciò contribuirebbe a determinare un nuovo modo di percepire la propria città, facendo emergere il senso della appartenenza ai luoghi da cui Aversa è nata. Le azioni dei privati in tal senso vanno a collaborare al raggiungimento anche di target degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà, là ove ne venga controllato ex- ante, ovvero in fase di progettazione degli interventi, tutto quello che consente all'immobile di ridurre la sua impronta, il suo peso sull'ambiente: dai meccanismi di risparmio delle acque bianche e riuso delle grigie, alla riduzione del consumo di risorse primarie per il fabbisogno energetico (meccanismi di raffrescamento/riscaldamento passivi, utilizzo di fonti di energia rinnovabili, elementi e sistemi tecnologici non energivori, attivazione di meccanismi di cessione dell'energia prodotta che ecceda il fabbisogno dell'alloggio alla rete pubblica, etc.)

[28] *A tal proposito cfr. il paragrafo "Gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2 Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata

Il processo di urbanizzazione avvenuto in alcune aree - dovuto a differenti ragioni, che sono di ordine geografico (aree costiere o prossime alla costa), storico (concentrazione in certi luoghi di particolari funzioni di potere e di governo), infrastrutturale (presenza di grandi vie di comunicazione) – se da un lato, nel passato, ha generato la costituzione di centri urbani dotati di forte identità, dall'altra, in tempi recenti, ha superato la capacità di governare i processi sia in modo naturale, sia anche attraverso gli ordinari strumenti di pianificazione territoriale.
Ciò ha determinato che le naturali distanze tra diversi centri, con proprie identità e caratteristiche, venissero colmate da un indistinto costruito che non permette più di avere una visione gerarchizzata del territorio, ove le architetture sono anche simbolo della funzione e del luogo in cui sono ubicate.
Tale situazione ha quindi, da un lato prodotto la cancellazione del ricordo della simbolicità di alcuni luoghi; dall'altra ne ha conservato la funzione, in quanto sia da un punto di vista organizzativo e di governo – si pensi agli uffici della Pubblica Amministrazione – sia relativamente agli aspetti commerciali, quei luoghi sono stati sempre più caricati del peso, che spesso ha determinato il superamento della capacità portante, di un contesto molto più ampio di quello strettamente connesso alla funzione stessa. Esemplificativo è il caso della mobilità e dei parcheggi in aree urbane "pensate" per un traffico pedonale e ritrovatesi con un peso di traffico veicolare privato assolutamente sproporzionato rispetto alla struttura urbana.
La presente linea d'intervento, dunque, ha lo scopo di agire su questi fattori attraverso interventi tali che: da un lato riescano ad incrementare la capacità portante del centro storico, soprattutto in termini di dotazioni di standard; dall'altro influenzino le modalità di esercizio di dette pressioni, nella consapevolezza che ci si trova ad agire nei confronti di un territorio su cui si concentra la domanda di servizi di un agglomerato con una popolazione complessiva di circa 250.000 abitanti quindi che va ben oltre la popolazione comunale.
La strategia attuativa della linea di intervento si apre con l'intervento PROG_7 *"Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi"* e con l'intervento complementare PROG_8 *"Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi"* . Come dimostrato nella fase di analisi il centro storico di Aversa per sua natura ha poco verde pubblico. Se si eccettua la villa comunale, il Parco Pozzi è una delle poche aree libere limitrofe alla città consolidata. E' naturale, quindi, immaginare un suo recupero al fine di renderla fruibile ai cittadini aversani. Si tratta di una vasta area interclusa tra Via Lennie Tristano a N, Via Roma e Via Andreozzi a O, ed i margini di costruito a S e ad E. E' frequentata abitudinariamente dai cittadini, in prevalenza anziani e amanti del footing.
Si consideri che il Comune di Aversa dal 1997 è dotato di apposito "*Regolamento per la tutela del patrimonio arboreo ed arbustivo della città*", a testimonianza dell'importanza attribuita al verde pubblico e privato ai fini paesaggistici, culturali e igienico-ambientali.
Sicuramente Parco Pozzi è frutto di tale sensibilità. Dal periodo postbellico e fino al 1990, sull'area insisteva un campo di accoglienza di senzatetto. L'Amministrazione Comunale, che proprio in quest'area ha ricevuto Papa Giovanni Paolo II in occasione della visita pastorale, entratane in possesso nel 2005, ha fatto in modo che nel corso degli anni diventasse il parco urbano pubblico per eccellenza di Aversa.
È per questo che si intende accrescerne il patrimonio arboreo, anche attraverso iniziative di coinvolgimento dei cittadini, quale quella inaugurata a fine 2009, "*Un albero per ogni neonato*", che si propone di far avvicinare gli scolari all"ambiente ed imparare a rispettarlo. Si ritiene altrettanto necessario infrastrutturare l'area con l'aggiunta di servizi igienici e di custodia e sorveglianza, di modo che si configuri compiutamente come area verde di livello urbano, capace di accogliere i cittadini offrendo nell'area target del PIU di Aversa una consistente riserva di naturalità (l'estensione complessiva del parco è di 75.000 mq), opportuna anche in considerazione della prossimità al centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

antico della città, in cui si concentrano funzioni di servizi e di rappresentanza per un'utenza ben più vasta di quella che ivi vive e risiede.
Una emergenza per Aversa è la penuria di aree a standard di base, causata dalla crescita incontrollata di tessuto residenziale degli ultimi decenni, nella spesso totale discontinuità di spazi ed infrastrutture pubbliche. Tra essi, il peso maggiore lo assume la carenza di spazi per la sosta veicolare, la cui pressione quotidiana sulla città è altissima.
Il raggio di influenza della città, per attrattività commerciale ed erogazione di servizi di vario tipo (amministrativi, scolastici, sanitari, giudiziari, culturali) è ascrivibile all'ordine del quintuplo circa rispetto ai suoi 50.000 abitanti. I residenti sono le prime vittime di tale pressione, vedendo quotidianamente frustato il diritto alla vivibilità ed alla accessibilità del connettivo urbano, invaso dalle auto. Ciò è ancor più evidente quando si guarda alla percorribilità delle strade per i cittadini che abbiano difficoltà di autonomia deambulatoria, ai bambini, agli anziani.
La possibilità di realizzare infrastrutture per il parcheggio pubblico a servizio del centro storico, che non gravassero su quella qualità percettiva ed estetica che ad esso si vuole restituire, ha condotto a confermare quale area dedicata al parcheggio una zona limitrofa al Parco Pozzi ed immaginare qui la realizzazione di una struttura multilivello interrata da realizzare in Project Financing o con strumenti di finanza innovativa quali Jessica (NEXT_6 "*Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico*"). Ciò per vari ordini di motivi:

- l'ubicazione ottimale rispetto a flussi di percorrenza che si genererebbero tra centro storico e aree limitrofe, sia per l'accesso a servizi pubblici concentrati ad E ed ad O di Via Roma, quali ad esempio la sede universitaria di Ingegneria nell'Annunziata, la Casa Comunale in Piazza Diana (o Piazza Municipio). In realtà, appare particolarmente indicata anche rispetto al possibile riconoscimento del centro di Aversa come Centro Commerciale Naturale, che avrebbe il proprio cuore tra la stessa Via Roma (già semipedonalizzata) e le vicine Via Sanfelice, Via Seggio, Via Garibaldi, e parte di Via Diaz).
- l'incremento di parcheggio al di fuori della cintura più antica, che consente di razionalizzare e valorizzare i vuoti urbani, gerarchizzandone e differenziandone le funzioni e rendendoli vivibili per i cittadini: le piazze e gli slarghi oggi impropriamente adibite ad aree di parcheggio possono essere in tutto o in parte liberate e restituite al ruolo di centri di aggregazione sociale ed alla fruizione pedonale.
- ivi è possibile realizzare un'infrastruttura con il miglior rapporto costi- benefici: a basso impatto estetico- paesaggistico - ambientale e a costi relativamente minori rispetto ad altre libere della città, in quanto si sfrutterebbe la naturale contropendenza che la conformazione dei terreni ha nell'area. Infatti, si prevede un volume seminterrato su due livelli, emergente di circa due metri dalla quota di accesso su strada, con copertura verde; il reintegro delle alberature eventualmente espiantate per la sua realizzazione con essenze adatte al tetto giardino, e la sistemazione di aree gioco per i bambini lo renderebbero perfettamente compatibile e complementare alla parte adiacente del parco;
- si realizzerebbe una dotazione di circa 1000 posti auto, su un lotto utile di circa 4650 mq, con accesso da Via Gaetano Andreozzi, e eventuale possibilità di collegamento sotterraneo alla stazione metropolitana Aversa Centro, sul viale alle spalle del Parco Pozzi.

Connesso e strettamente interrelato con l'aumento dell'offerta di parcheggi è l'intervento NOW_2 "*Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP*" da realizzare interamente a carico della Compagnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasporti Pubblici di Napoli.Una struttura dismessa, quella dell'ex deposito della Compagnia di Trasporti napoletana in pieno centro urbano, che per anni ha rappresentato un forte detrattore ambientale ed una fonte di inquinamento dannosa per la salute umana. L'Amministrazione cittadina, nel 2006, provvedeva ad ingenti lavori di bonifica dall'amianto dell'edificio, in un più ampio disegno di riqualificazione ambientale e recupero funzionale dell'area estesa su 3600 mq, nella prospettiva di una trasformazione in infrastruttura a servizio dei cittadini. Già dal 2003, infatti, si era immaginato un intervento volto a "migliorare la vivibilità della zona, favorire l'imprenditoria consentendo maggiori sinergie tra le imprese presenti, rafforzare la potenzialità del centro urbano come luogo di attrazione di funzioni e di sviluppo del territorio, riqualificare il centro storico della città", grazie alla possibile realizzazione di un edificio sede del SUAP, un parcheggio interrato di circa 500 posti auto, a servizio del centro storico, la sistemazione dei sottoservizi delle strade a contorno della zona degradata, la riqualificazione della piazza con arredo urbano e verde.E' questa idea progettuale che oggi si riprende, nel PIU', in sinergia con la CTP (il Comune si occuperà della riqualificazione dello spazio della piazza, CTP della realizzazione del parcheggio interrato), andando così a rafforzare la strategia di riqualificazione di un tessuto urbano degradato, con l'inserimento di servizi ai cittadini e di spazi urbani qualitativamente accoglienti: la realizzazione di parcheggi pubblici interrati, che vengono realizzati con fondi privati, ed il rinnovo della piazza soprastante e dell'arredo urbano (attraverso fondi pubblici, all'interno dell'intervento PROG_9) diventano volano per rendere efficace l'intero programma prefigurato sul centro cittadino.
Nella logica di offrire un mezzo alternativo di locomozione veicolare urbana, del tipo cosiddetto "dolce", ovvero a bassissimo impatto ambientale, il PIU introduce l'intervento NOW_1 – "*Bike Sharing-Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della Città di Aversa*". L'azione, che appare coerente peraltro con le politiche promosse dalla regione Campania[29], prevede la acquisizione ed installazione di un parco di biciclette pubbliche, di cui una parte a pedalata assistita, corredando tale dotazione con l'installazione di pensiline "fotovoltaiche", per la ricarica delle batterie attraverso energia da fonti rinnovabili.
Ci si aspetta una buona risposta da parte delle utenze cittadine, che abbracciano categorie disparate: dall'utente dei servizi scolastici ed universitari, studente o docente che sia, al cittadino che ivi vive, o accede alla città per lavoro, per usufruire dei servizi di base o avanzati presenti, al turista che sceglie Aversa come meta culturale. Lo scopo dell'introduzione ad Aversa del sistema di bike sharing (NOW_1 "*Bike Sharing Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della Città di Aversa*") è di diffondere l'uso della bici sia come abituale mezzo di trasporto all'interno del territorio cittadino ma anche come mezzo per la pratica di un turismo dolce e rispettoso dell'ambiente. Ciò implica l'individuazione di postazioni di stazionamento e prelievo delle bici pubbliche in luoghi di elevata visibilità, che si configurino come i principali punti di snodo del sistema; in sostanza, delle aree urbane strategiche e di forte frequentazione, in cui si amplifica il messaggio della più elevata rappresentatività della qualità e vivibilità urbana.
A tal uopo, per l'avvio del sistema, nel PIU' è previsto l'ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e la riqualificazione quali punti di snodo del bike sharing di tre vuoti urbani di grande importanza, che peraltro con tale occasione vengono ridisegnati anche sotto l'aspetto del decoro urbano, ponendo in risalto così la sinergia tra qualità e simbolicità del luogo e l'opportunità di migliorare le condizioni di vita nella città abituando la collettività a comportamenti consapevoli e responsabili. Si tratta di Piazza Cirillo, Piazza Diana, e Piazza Crispi. (PROG_9 "*Ampliamento della Zona a Traffico Limitata e punti di snodo del Bike Sharing – Piazza Cirillo, Piazza Diana, e Piazza Crispi*").
Piazza Cirillo è uno slargo triangolare sull'omonima strada (tratto a N-E della viabilità anulare che circoscrive la zona normanna della città), oggi adibita al parcheggio veicolare, e priva di identità formale

[29] *Il PTR della Campania, nel I QTR- Reti di interconnessione- considera obiettivo strategico "valorizzare la mobilità debole al fine di incentivare una mobilità alternativa efficiente e decongestionante, capillare, ecologica e collegata ai percorsi turistici", e, altresì, considera una macrostrategia "la riduzione della congestione stradale nelle aree urbane e metropolitane ed alla riqualificazione ambientale di aree dismesse".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e rappresentatività, nonostante su essa affronti il blocco del Seminario Vescovile con il Duomo immediatamente alle spalle. Piazza Diana è lo slargo prossimo alla Villa Comunale, su cui affaccia a N ciò che resta del Convento di San Francesco e a S la Casa Comunale; è un luogo di forte centralità urbana, da cui si accede alla zona già semipedonalizzata del centro storico, via Roma (ZTL). Anche qui si evidenzia la mancanza di qualità estetica e formale, nonché l'utilizzo dello spazio urbano in maniera impropria: il restyling delle due "stanze" urbane ne prevede il ridisegno, eliminando i detrattori ambientali (ad esempio, accumulo di rifiuti in Piazza Cirillo, superfetazioni sul residuo corpo del Convento in Piazza Diana), inserendovi presidi per il controllo della sicurezza degli utenti, e postazioni del bike sharing, ovvero rastrelliere portabiciclette e pensiline integrate con fotovoltaico, oltre ad arredi che li arricchiscano nella fruibilità spaziale e nella capacità di essere luoghi di riferimento e di orientamento urbano, quali ad esempio totem segnaletici e informativi sullo stazionamento, sulle attività culturali, sui percorsi da visitare in città.
In Piazza Diana, inoltre, si prevede la pedonalizzazione, acquisendo allo spazio "piazza" una ulteriore superficie di 800 mq (oltre i 1500 circa già disponibili), grazie all'abbattimento di alcune superfetazioni che metterà in evidenza il bel porticato come diaframma spaziale tra il due fronti N e S della piazza. La piazza va così a fare sistema con la limitrofa Piazza Principe Amedeo, rigenerata attraverso l'apertura alla fruizione pedonale di una fascia di verde antistante al polo culturale Teatro – Museo dedicato al Cimarosa.
Su entrambe, pertanto, l'azione di riqualificazione consente di restituire i vuoti urbani alla dignità di spazi pubblici, di mettere in risalto le infrastrutture culturali e storico- monumentali presenti ed al contempo di farne un modello per la sensibilizzazione verso l'attenzione all'ambiente a garanzia del benessere individuale e collettivo della popolazione aversana.
Il terzo luogo con cui si completa l'intervento è Piazza Crispi, che tra l'altro diventa nodo di intermodalità tra la mobilità dolce e la mobilità veicolare, accogliendo la realizzazione del parcheggio a cura del CTP (NOW_2).
L'offerta di alternative per la mobilità sostenibile si coniuga all'opportunità di offrire più spazi urbani dignitosi e vivibili dagli utenti di Aversa anche attraverso l'integrazione della qualità eco sistemica. Ad esempio, l'intervento NEXT_5 "*Parco verde nel centro storico*" ad E dell'impianto normanno, va ad irrobustire la dotazione di spazi verdi attrezzati per la sosta del pedone e a diminuire le pressioni sull'ecosistema dell'organismo urbano, e va di pari passo con interventi che esplicitano alcuni obiettivi trasversali sottesi al programma, quale quello dedicato all'incremento della capacità di autoprodurre energia da fonti alternative. Ci si riferisce in particolare all'intervento PROG_10 "*Aversa Solare. Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città*", che mira a rendere esemplari nel campo dell'applicazione del solare per i fabbisogni energetici le infrastrutture pubbliche cittadine.
L'importanza del partenariato pubblico privato per il PIU Aversa è testimoniato oltre che dalla previsione di attivazione sia del Project Financing che del programma Jessica, anche dalla previsione di un apposito studio sulle forme più opportunei di attivazione. A ciò mira l'intervento NOW_3 "*Supporti strumentali all'incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.*" Finanziato dal MIT nell'ambito delle azioni innovative in ambito urbano che da tempo lo caratterizzano. La Città di Aversa, insieme alle Amministrazioni di Cagliari, Bari, Brindisi, Caserta, Palermo, Pescara, Bitonto e Messina, sono stati identificati come contesti locali più maturi, con particolare riferimento alla partecipazione e promozione di programmi e iniziative di tipo innovativo sia in ambito urbano che territoriale.
Pertanto il MIT ha individuato le suddette Amministrazioni quali contesti pilota per procedere alla predisposizione, ovvero, all'approfondimento di percorsi e meccanismi di finanziamento per l'implementazione di programmi di rigenerazione e trasformazione urbana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Sostenere le attività commerciali e il terziario in centro storico

Come già esplicitato nei precedenti punti, il "centro città" e quindi il centro storico costituisce il luogo simbolo per eccellenza; dove la riconoscibilità della città è determinato dalla sovrapposizione e stratificazione storica e fisica di funzioni, attività, architetture, tradizioni, eventi; dove vi è una naturale integrazione tra aspetti socio-culturali, ambientali ed economici.
Il centro storico è anche, solitamente, il centro naturale di sviluppo degli scambi commerciali e di servizi. E' qui che si concentrano le attività commerciali e di terziario. Inoltre la presenza concentrata di molte attività determina un potere di attrazione verso un bacino d'utenza che supera di gran lunga i confini amministrativi comunali, estendendosi all'area vasta di riferimento.
La storia di Aversa è esemplare in questo senso: è segnata dall'essere una città vocata alle attività ed ai traffici commerciali. Le diverse epoche della crescita urbana, tanto nel suo passato remoto che in quello recente, sono caratterizzate da un tessuto insediativo a cui si sovrappone sempre una fitta rete di attività artigianali e commerciali.
Come altre realtà urbane italiane, ove questo è diventato il tratto distintivo e qualificante, anche Aversa intende riconoscere e rafforzare tale vocazione. I commercianti e gli artigiani operanti in centro storico hanno già avviato concreti passi per la valorizzazione tentando di cogliendo l'opportunità offerta dalla Regione Campania del possibile finanziamento del progetto "*Il Basilisco- Borgo Commerciale Normanno*" per escludere l'insediamento di grandi strutture di vendita, e reggere all'assalto di quelle presenti nei territori limitrofi: si immaginano strumenti di fidelizzazione e servizi innovativi al cliente, quali carta del consumatore, info point, wi fi gratuito per consorziati e clienti registrati, un portale web, un servizio di Baby Parking. Alla costruzione dell'immagine del Centro – accessi all'area, segnaletica, campagne pubblicitarie – si assocerebbe poi un calendario di eventi di animazione a ricorrenza ad esempio mensile, come il Farmer's Market ed il mercatino dell'Artigianato.
Il Comune di Aversa sostiene tale strategia, in quanto essa rappresenta una occasione di sviluppo reale e sostenibile per la città: a tal fine già ha garantito all'interno delle opere previste sulla programmazione economica 2000/2006 la ristrutturazione dello stabile destinato a sede del Consorzio, mentre sul PIU Europa prevede gli interventi PROG_11 "*Centro commerciale naturale: Infrastrutture pubbliche*" e NEXT_7 "*Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio in centro storico*". L'azione a sostegno del tessuto di piccole imprese artigianali e commerciali presenti in città da parte dell'Amministrazione Comunale è in realtà connessa, sia pur indirettamente, a tutte le misure di riqualificazione previste dal programma. Alla configurazione di Aversa come Centro commerciale naturale, infatti, concorrono la realizzazione di azioni per la qualità dell'ambiente e dell'arredo urbano, dalla creazione di aree di parcheggio attrezzate e di nuovi modelli di mobilità, all'inserimento di presidi per la sicurezza dell'utente e la riduzione dei pericoli da microcriminalità, così come anche la creazione di un'offerta culturale diversificata, oltre che economica e commerciale, che incentivano i consumatori, i quali "*non devono sentirsi a disagio ma star meglio lì che in un centro commerciale esterno, potendo vivere realmente la città*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.4 Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza

La Regione Campania, tra le altre, ha individuato la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e quale vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, confermando la rilevanza delle amministrazioni locali nello sviluppo delle politiche territoriali per promuovere condivise azioni di sostegno**.**

L'obiettivo è quello di far interagire le politiche sulla sicurezza con le altre politiche di intervento in modo tale che, messe a sistema, contribuiscano allo sviluppo urbano sostenibile.

La Regione Campania vede la sicurezza delle città un obiettivo strategico dello sviluppo della Campania, definendo le priorità di intervento e affidando alla trasversalità, all'intersettorialità ed alla specificità di linee di finanziamento il compito di rendere solide le politiche.

In questa logica così strutturata la Città di Aversa pone la sua attenzione ad alcuni interventi che meglio disegnano il percorso strategico:

- Potenziare le infrastrutture tecnologiche per arricchire l'offerta di servizi in materia di legalità e sicurezza (sistema wireless, sistema di videosorveglianza, banche dati uniche, gestione digitale dei documenti)
- Recuperare l'ambiente urbano e gli spazi per contribuire alla coesione sociale creando i presupposti che la zona sia percepito come territorio sicuro. (realizzazione di un centro sociale polivalente in ambito di area di edilizia economica e popolare)

Nella sua dimensione di città media, Aversa si riconosce pienamente per il tessuto socio- economico che la caratterizza, per la dimensione amministrativa che ne fa uno dei centri della Campania Minore, con forti tradizioni storiche legate al contado agricolo della Piana Campana. Per contro, la città ha ben tristi primati: il posizionamento nelle classifiche della qualità della vita e della legalità discende direttamente dalla contiguità con le aree a forte pressione abitativa, di povertà sociale ed economica dell'hinterland napoletano che hanno sconfinato nell'agro aversano investendone le campagne e trasformando, spesso disgregando il tessuto sociale.

Tale realtà, ben riconoscibile in quello che è il centro naturale dell'aversano, è amplificata dalle carenze di infrastrutture a cui la città sta tentando di rispondere. Una rinnovata coscienza civica ed il bisogno di qualità e sicurezza urbana, istanze che provengono dalla cittadinanza aversana, spingono a combattere la disgregazione e l'impoverimento sociale della città. Ed in tale intento, nelle azioni di riqualificazione urbana non si può eludere la questione della sicurezza. La città non è considerabile un mero oggetto di conservazione statica, ma per continuare a vivere deve essere percepita come bene vitale che va protetto e non semplicemente conservato. Quindi, naturale appare la costruzione di politiche che puntino a valorizzazione dell'intero ambiente urbano in tutte le sue istanze, con azioni integrate volte al capovolgimento del degrado urbano a livello economico, sociale e fisico, ai fini del conseguimento della sostenibilità.

Una azione centrale di forte impatto in tale senso viene prevista all'interno del quartiere nord di Aversa, con la creazione di un centro sociale (NEXT_8 "*Aversa Sicura*"). Esso diventa il luogo fisico e riconoscibile in cui è possibile attivare strumenti per la partecipazione attiva da parte degli abitanti, consentendo loro di riappropriarsi del senso di appartenenza al luogo ed alla comunità, i cui spazi possono essere utilizzati per il confronto, la sensibilizzazione alla discussione su temi di interesse, e per attività culturali.

Attraverso la riconquista di spazi oggi degradati e/o abbandonati, migliorando la dotazione delle attrezzature presenti, introducendo opere orientate alla creazione di spazi di relazione e di aggregazione quali piazze, centri sociali, percorsi pedonali riqualificati, facilitando l'accessibilità e la raggiungibilità dei luoghi, tutte queste sono istanze alla base del programma del PIU'.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento che si intende realizzare si ritiene coerente con la politica settoriale svolta dall'Amministrazione Comunale , infatti esso mira alla prevenzione sociale, al contrasto del disagio giovanile, alla lotta al degrado urbano, nonché al recupero degli spazi pubblici intesi come luoghi di aggregazione ed integrazione sociale etnica,culturale e territoriale della Comunità.
Gli interventi previsti dal progetto che si intende realizzare rientrano nell'ambito dei criteri e delle linee di sviluppo della strategia sociale (politiche di inclusione sociale) e della strategia culturale (politiche formative).L'impianto complessivo dell'intervento e le singole azioni che lo compongono sono oggetto di una specifica azione di accompagnamento di carattere generale che si svilupperà sul terreno della comunicazione istituzionale. La comunicazione ai fini di supporto delle politiche per la sicurezza rappresenta uno strumento fondamentale che può produrre effetti positivi su due livelli:

- favorire un coinvolgimento dei cittadini per la promozione di comportamenti collettivi che assecondino le azioni delle istituzioni;
- diffondere la consapevolezza che la sicurezza è questione che interessa tutti e stimolare un rapporto di maggior fiducia e collaborazione.

Inoltre, si evidenzia che l'intervento che l'Amministrazione Comunale intende realizzare denominato "Aversa Città PIU Sicura" è coerente con il Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa Asse 3 " Città del benessere " Obiettivo specifico 3.2 " PIU Sicura ", di cui la cabina di regia ne ha già preso atto; l'intervento è altresì coerente all' Asse 6 (Sviluppo Urbano e Qualità della vita) del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, il cui obiettivo specifico è la "Rigenerazione urbana e qualità della vita" da attuare attraverso lo sviluppo policentrico delle città,con la realizzazione di piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattiva del sistema territoriale Aversa.
L'intento è di ridurre il disagio sociale nelle aree urbane e di rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi ai cittadini.
Le costruzioni di edilizia economica popolare a N dell'area storica della città, che hanno rappresentato per anni un esempio di abbandono a loro stesse di fasce di popolazione meno abbienti ivi residenti e che dal 2008 sono oggetto di manutenzione e ristrutturazione per recuperarne i gravi deficit abitativi, circoscrivono peraltro una vasta area libera, utilizzata oggi parzialmente come parcheggio, che può essere trasformata nel cuore propulsore del quartiere, una ulteriore spazio urbano a servizio di eventi e manifestazioni che formano momenti di aggregazione e di propulsione per tutta l'area bersaglio. L'intervento consoliderà la coscienza civica e rafforzerà i valori di legalità e sicurezza.
Ad integrazione delle politiche di sicurezza urbana, il PIU Europa propone l'intervento PROG_12 "*Rete wireless e video sorveglianza*". Rafforzare le infrastrutture tecnologiche per erogare connettività Internet a Banda Larga a cittadini ed imprese dislocati sul territorio comunale, che consente di rispondere ad obiettivi plurimi:

- ridurre il gap di dotazione infrastrutturale del territorio;
- innalzare la qualità della vita dei residenti;
- limitare i processi di desertificazione sociale.
- Offrire nuovi servizi

La prevista realizzazione del sistema nel territorio aversano, rappresenta un contributo alla diffusione delle tecnologie della conoscenza e dei servizi avanzati al cittadino. Al contempo, è parte attiva del progetto di messa in sicurezza dai rischi della microcriminalità e del vandalismo in ambito urbano. Con la realizzazione della tecnologia di trasmissione dati wi-fi, si mette in piedi un sostegno reale alle attività di monitoraggio e controllo del territorio, che necessitano di aggiornamento dati on-going, velocità di trasmissione e diffusione su scala internet. La rete wi-fi infatti potrà collegare le pubbliche amministrazioni del territorio locale preposte alla gestione della sicurezza pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal proposito, l'area interessata dal progetto è quella del centro cittadino, costituito dal nucleo storico, e delle aree di espansione. Con l'introduzione di un sistema centralizzato di videosorveglianza, attivo nella'arco dell'intera giornata, costituito da telecamere localizzate in punti nevralgici del centro storico e da terminali disposti presso i presidi della pubblica sicurezza (Vigili Urbani e Polizia Comunale di Aversa) si intende fornire un nuova percezione dell'ambiente urbano alla cittadinanza, e che, in quanto centro residenziale, commerciale e culturale, la renda attrattiva e garantisca la sicurezza ai flussi di utenze diverse che quotidianamente vi affluiscono.
Sempre nel programma di interventi per la costruzione di una città più sicura e legale, un passaggio significativo è l'integrazione dell'intervento PROG_13 *"Gestione digitale dei documenti"*. Esso sta a testimoniare la volontà di costruire una cultura della trasparenza e del diritto paritario dei cittadini. In altri termini, si allude ad un obiettivo di governance che per la Città rappresenterebbe un importante risultato verso la semplificazione amministrativa e verso obiettivi performanti di amministrazione della cosa pubblica.
Il progetto si propone:

- la gestione informatizzata dei procedimenti che i vari uffici comunali attivano, ottimizzando tempi e metodi di lavoro;
- la possibilità reale del cittadino di conoscere lo stato di avanzamento della propria pratica e di essere tempestivamente informato su metodi e tempi.

Prevede, quindi, la realizzazione di un sistema per la gestione degli atti con centralizzazione del protocollo informatico (secondo le disposizioni del DPR 445/2000), in modo da consentire ai settori dell'Ente di protocollare la documentazione in entrata ed in uscita direttamente dai propri centri operativi e seguire il processo amministrativo legato a ciascuna pratica istruita, e consentire ai cittadini ed alle imprese di consultare facilmente le informazioni di interesse nell'ottica della trasparenza degli atti e della semplificazione delle procedure amministrative.
Nella stessa direzione opera l'intervento NOW_4 "*Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicata catasto comuni – Scacco*". E' un progetto che vede coinvolte le Città di Salerno, Cava de' Tirreni, Battipaglia, Benevento, Caserta, Castellamare di Stabia, Marano, Ercolano, Aversa, Torre del Greco, Acerra, Provincia di Salerno, CST Sistemi Sud Sannio, Provincia di Cremona, Provincia di Potenza, per un importo di €3.000.000,00 finanziati per€ 1.500.000,00 dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento Affari Regionali e circa € 805.000,00 dalla Regione Campania. Tale progetto, che mira all'individuazione di un elemento primario per fornire nuovi servizi, si realizza associando al dato catastale tutti i procedimenti amministrativi erogati dal Comune al di là del soggetto obbligato.
Il Progetto si inquadra nell'ambito della gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa con riferimento specifico al decentramento dei sistemi informativi del catasto e all'attuazione del federalismo fiscale. Ivi, per cooperazione applicativa si intende: "la parte del sistema pubblico di connettività finalizzata all'interazione tra i sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per garantire l'integrazione dei metadati, delle informazioni e dei procedimenti amministrativi". Affinché sia efficace, è necessaria la trasformazione dei processi storicamente gestiti dal comune integrandoli in nuovi endoprocedimenti che consentono una gestione più efficace, efficiente ed economica del territorio.
La creazione di una base dati unificata (BDU), atta ad allineare i dati provenienti dai diversi Sistemi Informativi Comunali consente di creare una struttura informativa utilizzabile in rete. Benefici attesi per i cittadini e per le imprese sono:

- Maggiore interattività dei servizi erogati dai portali dei singoli Comuni che pubblicheranno informazioni eterogenee e integrate
- Snellimento dei procedimenti amministrativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Completa aderenza ai processi di integrazione ambito del decentramento catastale con ricaduta positiva in termini di equità fiscale

Benefici per l'Ente sono:

- positive ricadute in termini di maggiore efficienza dei SIC (Sistemi Informativi Comunali) e riduzione significativa dei costi di gestione.
- maggiore efficacia dell'attività di recupero della elusione/evasione ·
- maggiore efficacia/efficienza dell'azione amministrativa derivante anche da una reingegnerizzazione dei processi ambito del progetto
- Recupero elusione-evasione.

I servizi erogabili sono:

- servizi connessi alle certificazioni catastali
- informazioni ICI-Tarsu (DUP);
- gestione dell'Anagrafe edilizia integrata; Accertamento Tributi comunale (ICI/Tarsu);

Il progetto è un primo esempio delle potenzialità della rete delle città medie. E' infatti nato nell'ambito degli incontri preliminari per la stesura dei PIU Europa ed ha come capofila il Comune di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5 Aprire le Istituzioni e l'Università alla città al fine di rafforzarne il ruolo di volano e di sviluppo del territorio

La presenza in città di Facoltà universitarie costituisce una importante occasione di sviluppare sinergie tra il contesto urbano, l'imprenditoria, la pubblica amministrazione ed il mondo della ricerca. L'Università, infatti, oltre a rappresentare un'occasione di sviluppo in sé - in quanto attrattore che riesce a portare in città un numero notevole di persone, anche in maniera permanente – può porsi come soggetto che partecipa in modo attivo allo sviluppo, creando sinergie e progettualità a sostegno delle imprese che operano sul territorio; affiancando la pubblica Amministrazione nella realizzazione di particolari tipi di progetti che pongano alla loro base l'innovazione.
Aversa punta alla diffusione della cultura dell'innovazione e della ricerca prevedendo una maggiore interazione tra le PMI e centri di sapere, promuovendo anche un dialogo che coinvolga non solo i soggetti del territorio, ma anche altre realtà. Particolare attenzione va dedicata alla capacità del sistema socio-economico di attirare risorse creative. La presenza dei cosiddetti talenti, richiede di stimolare l'interesse dei giovani verso quelle branche del sapere che maggiormente sono suscettibili di contribuire all'innovazione. La città, attraverso la presenza delle due Facoltà della Seconda Università degli Studi di Napoli è già in grado di formare giovani ben preparati nelle varie discipline, in particolare, attraverso i vari Dipartimenti, svolge attività di ricerca che, a sua volta, stimola e favorisce le relazioni nazionali ed internazionali con i principali centri di sviluppo del sapere. Resta da sciogliere il nodo di un maggiore collegamento tra il mondo universitario e della ricerca con il mondo del lavoro. Affrontare questo problema significa innanzitutto offrire alle Università spazi e strutture adeguate ai loro compiti. In questa ottica il PIU Europa propone gli interventi PROG_14 "*Restauro, ristrutturazione e adeguamento ella Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale*", PROG_15 "*Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria*" e NEXT_10 "*Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici*".
La Real Casa dell'Annunziata assieme al Complesso monumentale di San Lorenzo ad Septimum sono sedi della SUN - Seconda Università degli Studi di Napoli, gemmata dall'ateneo federiciano circa venti anni orsono.
La dimensione attuale che l'attività universitaria ha per Aversa è di 2 facoltà (su complessive 10 dislocate nella provincia di Caserta, tra il capoluogo, Capua, San Leucio, Santa Maria Capua Vetere, ed Aversa stessa) di profilo scientifico- umanistico: Architettura e Disegno Industriale nel complesso dell'Abbazia di San Lorenzo ad Septimum, in Borgo San Lorenzo, ed Ingegneria nel cuore della Città, sulla centralissima Via Roma, con sede principale nella Real casa dell'Annunziata, (oltre una vicina sede secondaria in via Michelangelo).
Quest'ultima, ubicata all'interno dell'area target, nonostante si sviluppi su strutture per circa 14000 mq, continua ad averne ulteriore bisogno di spazi didattici generici e specialistici, sia per la costante crescita della popolazione studentesca che vede continuare l'incremento annuo delle immatricolazioni, sia per il continuo arricchimento dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti.
L'Amministrazione universitaria con l'occasione del PIU', coglie l'opportunità per contribuire al processo di rinnovo urbano che si va prefigurando per la città, contemperando anche alle proprie esigenze di ampliamento degli spazi didattici. La percezione dell'istituzione culturale come di un organismo avulso dalla città viene completamente ribaltata "aprendo" nel senso fisico del termine l'infrastruttura alla città. Destinata all'ampliamento delle infrastrutture per la didattica, l'originaria area libera alle spalle della costruzione monumentale, viene utilizzata in maniera da mantenerne una cospicua destinazione a verde pubblico, dando l'opportunità di realizzare un secondo polmone di verde nel centro cittadino, utilizzabile in maniera non esclusiva dagli utenti universitari, ma da tutti i cittadini.
Peraltro, le stesse infrastrutture previste per l'incremento degli spazi per la didattica (aulario) saranno realizzate secondo un progetto a forte integrazione ambientale, che prevede ad esempio la realizzazione di coperture verdi accessibili. In tal modo, si compenetrano e si integrano le funzioni di alta valenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

specialistica connesse all'insegnamento universitario con la restituzione ai cittadini di un'ulteriore area a verde per lo svago ed il tempo libero.
In merito alla già accennata necessità di legare il mondo dell'Università e della ricerca al mondo del lavoro il PIU Europa propone l'intervento NEXT_9 "*Centro di eccellenza – Incubatore post laurea*".
In questa struttura è previsto di realizzare corsi di alta formazione e master finalizzati all'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro. E' previsto altresì che si sviluppino attività che stimolino l'attitudine dei giovani tecnici all'innovazione ed alla costituzione di nuove e moderne iniziative imprenditoriali, attraverso spin-off e attività di incubazione di imprese. L'iniziativa destinata a diventare una eccellenza per tutto il territorio dell'agro aversano e la provincia di Caserta si prevede il coinvolgimento non solo dei docenti e delle strutture sperimentali della facoltà di ingegneria ma anche di esperti di grande qualificazione europea insieme ad intense esperienze di internazionalizzazione tese a rigenerare la cultura professionale ed imprenditoriale del territorio ed aprirla ai mercati di scala mondiale. L'ubicazione fisica della struttura potrebbe avvenire in un nuovo edificio da realizzare in prossimità della facoltà di ingegneria su un sito abbandonato e dismesso in concessione alla Metrocampania sud e da questa già assegnato in comodato alla facoltà.
Per quanto concerne la gestione di questa importante struttura si prefigura che essa possa essere effettuata da una Fondazione (in via di organizzazione e costituita da Università, Comune, Camera di Commercio, Confindustria e qualche istituto di credito).
L'apertura delle istituzioni cittadine alla città prosegue con l'intervento PROG_16 "*Restauro della bilioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico*". I locali si collocano all'interno del Seminario Vescovile della città istituito nel 1566 in seguito alle prescrizioni del Concilio di Trento. L'immobile deve la sua forma attuale alla ricostruzione operata nel 1725 per volontà dell'allora vescovo di Aversa, Innico Caracciolo, su progetto dell'arch. Carlo Buratti. Di notevole interesse architettonico all'interno dell'edificio, il bellissimo chiostro settecentesco e lo Scalone d'onore. Il Seminario conserva un ricco patrimonio di opere d'arte, provenienti per lo più dalle varie chiese cittadine, tra le quali spicca, nel trecentesco Scalone d'onore, il Gruppo marmoreo della Madonna col bambino, da taluni attribuito a Tino da Camaino. Sito in Piazza Normanna, accoglie oltre alle attività apostoliche un ciclo scolastico delle medie inferiori ed uno delle superiori (ginnasio- liceale). L'edificio è legato a quella che è stata la prima istituzione in cui si riconosce la città aversana: dal 1053, anno in cui con papa Leone X, nasce la Diocesi della contea normanna, che riunifica sotto di essa le sedi episcopali prima di Atella e Liternum, poi anche di parte di Cuma e Misenum. La contea dal 1121 è direttamente soggetta alla Sede Apostolica di Roma fino al 1979, quando, a seguito della riforma delle circoscrizioni ecclesiastiche, diviene "suffraganea" dell'Arcidiocesi di Napoli. Abbraccia attualmente ventinove comuni, tra Caserta e Napoli, con una popolazione complessiva di circa seicentomila abitanti con novantasette parrocchie.[30]
Non è secondario quindi che il Seminario sia ubicato proprio all'interno del tracciato più antico della città che conserva ancora ben chiaro il primitivo impianto ad accrescimento anulare di epoca normanna, con baricentro nel Duomo.
Oltre che contribuire a ridare valore ad un immobile di pregnante interesse storico, l'intervento permetterà di aprire alla città la biblioteca vescovile e relativi locali ad uso pubblico. I modi e le forme di fruizione saranno concordati attraverso una convenzione da stipularsi tra la Diocesi e l'Amministrazione Comunale.

[30] *Cfr. www.diocesiaversa.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.6 Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano

La crescita del capitale umano è strettamente connessa alla promozione dei circuiti della conoscenza e della diffusione di elevati livelli di competenze. Ciò è possibile anche attraverso il ricorso a pratiche innovative in grado di incrementare gli standard di competitività e di coesione sociale. In tale contesto assume un ruolo fondamentale la cooperazione tra attori chiave inseriti a vario titolo nei processi di sviluppo del territorio. Nella fattispecie i soggetti protagonisti sono l'Amministrazione Comunale, che ha un ruolo di guida e di coordinamento del processo, l'Università che mette a disposizione le proprie competenze e promuove percorsi integrati di formazione e qualificazione del capitale umano, il sistema scolastico e il sistema delle imprese.

La linea di intervento mira ad agire sia a livello di alta formazione che a livello base non tralasciando la necessità di aumentare le competenze interne alla pubblica amministrazione.

La realizzazione, dunque, di interventi a sostegno dell'alta formazione, di miglioramento delle competenze del personale impegnato in ruoli strategici, è fondamentale al fine della complessiva crescita del sistema e del perseguimento degli obiettivi di sviluppo del territorio.

Occorre superare i ritardi accumulati nella disponibilità di competenze specialistiche per funzioni tecniche, analitiche e relative alla gestione negoziale, indispensabile nei processi di cooperazione (verticale e orizzontale) tra istituzioni al fine di realizzare un partenariato economico-sociale virtuoso che "secondo una logica integrata risponda alla domanda reale di sviluppo locale. seguendo un modello di codecisione politica"[31].

In merito all'alta formazione il PIU prevede l'intervento PROG_19 "*Master in progettazione europea*". Come è noto nel meridione d'Italia esiste ancora oggi una scarsa cultura della cittadinanza europea e soprattutto sono poco diffuse le competenze necessarie per poter partecipare ai processi programmatori ed alla utilizzazione dei fondi comunitari finalizzati ad essere il supporto economico e strategico per lo sviluppo del territorio. Si ritiene pertanto di grande utilità, l'attivazione di una scuola di formazione dedicata alla progettazione europea con collegamenti diretti a strutture equivalenti di livello comunitario già esistenti a Bruxelles. Sul fronte opposto, data la struttura del commercio e dell'artigianato – fortemente presente nel centro storico – si è immaginato mutuando un approccio proprio di Italia Lavoro l'intervento PROG_18 "*Incentivi all'apprendistato*". Con questo intervento gli artigiani e i Commercianti aderenti al progetto possono pagare per un determinato periodo i loro apprendisti e se alla fine del percorso li assumono con contratto a tempo indeterminato ricevono un bonus. Gli interventi sopradescritti sono di rilievo anche dal punto di vista dell'ingegneria finanziaria. Sono finanziati, infatti, attraverso l'applicazione della clausola di flessibilità prevista dal PO FESR. L'assistenza tecnica è concentrata sull'intervento PROG_17 "*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e di Organismo intermedio*". E' distinto in una quota dedicata agli incentivi al personale interno quantificabile nel 5% del budget assegnato pari ad € 22.307,72 cofinanziata dal Comune di Aversa per € 50.000,00 e quindi per un totale di € 72.307,72. Il restante è dedicato all'assistenza tecnica che si immagina debba essere sviluppata con la metodologia del "*Learning by doing*" ovvero dell'imparare facendo. In questo modo sarà possibile trasferire alle strutture comunali il know how necessario per la progettazione e gestione di programmi complessi. Lo svolgimento del programma nella fase finale sarà infine seguito attraverso l'intervento, complementare al precedente, NEXT_11 "*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma".*

[31] *Programma Operativo Regione Campania, FSE, 2007-2013, BURC N. speciale del 23 novembre 2007.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.7 Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati, etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale

Uno sviluppo territoriale sostenibile deve fondarsi sull'ottimizzazione delle risorse in sinergia con le competenze e le attitudini presenti nel territorio stesso. Si tratta, quindi, della capacità di autodeterminare lo sviluppo da parte dei soggetti locali e della realizzazione di azioni ed interventi che incrementino queste capacità, secondo un meccanismo autopropulsivo, nel quale la crescita delle capacità determina maggiori opportunità di sviluppo; e queste ultime incentivano ulteriore accrescimento delle capacità di gestire i processi.

Gli attori locali, le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati, in quanto portatori della dimensione identitaria, si devono rendere promotori di un processo che sia in grado di collegare la sfera di governo politico del territorio, alle peculiarità di quest'ultimo. Si attiveranno, in questo modo, dinamiche virtuose capaci di un coinvolgimento attivo anche della dimensione istituzionale.

La linea d'intervento intende quindi porre le condizioni per il rafforzamento del sistema di relazioni che al pari del capitale umano è da considerare un vero e proprio asset.

In questa ottica assume particolare importanza la capacità di promuovere il PIU Europa e quindi relazionarsi a tutti gli attori locali. Compito questo svolto dall'intervento PROG_20 "*Piano di Comunicazione del PIU Europa*".

In tale contesto, l'azione promossa con il PIU' vuole porre un punto e a capo, facendo in modo che si aprano nuove frontiere del vivere comune per le comunità aversane. L'intento non può quindi essere perseguito con efficacia se non fornendo ai cittadini gli strumenti per capire quali possibilità vengono offerti ai loro bisogni, e soprattutto facendoli sentire essi stessi i *custodi del loro patrimonio culturale***,** divulgando le tematiche su cui la riflessione del PIU' si è incentrata prioritariamente, affinchè vi sia il contributo e lo sforzo comune alla loro soluzione. Accanto alla comunicazione "interna" alla città, si affiancherà un programma di promozione e marketing territoriale che intende sostenere Aversa nell'affaccio su nuovi panorami economici e culturali, in modo da farne una città di spessore europeo.

Il programma integrato del PIU' è volto a utenti diversificati, di conseguenza lo stesso piano di comunicazione dovrà prevedere target diversi presso cui promuovere le questioni su cui si sollecita la riflessione: ad esempio il cittadino interessato perché ivi vive e lavora, l'utente saltuario che fruisce delle infrastrutture pubbliche e ludiche della città, il titolare di attività commerciale o di servizi in centro storico, lo studioso o lo studente fruitore delle infrastrutture per la formazione culturale, infine il consumatore ed il turista.

Al mondo delle scuole sono invece rivolti gli interventi PROG_21 "*Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale*" e NEXT_12 "*Recupero e ristrutturazione degli spazi educativi della scuola media statale Parente*". Il primo tende ad ottimizzare gli spazi laboratoriali ali e fornirli di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) il secondo, invece, è concentrato sulla scuola Parente al fine di migliorarne gli spazi educativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Le priorità trasversali

Il PIU nasce come a seguito del ciclo di programmazione 2007 – 2013 come strumento di riqualificazione di ambiti urbani, incentrando l'attenzione in particolare sulle città medie della regione, centri promotori dello sviluppo organico ed equilibrato a livello sociale, economico e culturale. Il programma si esplicita attraverso l'individuazione di pochi e chiari obiettivi di sviluppo a cui è affidato il compito di avviare i processi di trasformazione desiderati. In questo processo le priorità trasversali, si configurano come costanti, condizioni imprescindibili, da internalizzare in tutti gli interventi e che caratterizzano il programma. In altre parole possono essere considerate come standard di qualità, di efficacia e di efficienza rispetto a tematiche ritenute prioritarie dall'intera comunità cittadina. In questa ottica, la questione ambientale deve necessariamente accompagnare trasversalmente qualsiasi azione di trasformazione del territorio. L'ambiente urbano, infatti si caratterizza per essere la porzione del territorio in cui in maniera più netta si evidenzia il peso dell'insediamento umano sull'ecosistema e sulla biodiversità. Peraltro, la smaterializzazione dei processi di produzione, di trasformazione e consumo non ha alleggerito la concentrazione delle attività sulla città, ma essa continua ad essere un nodo attrattore di flussi di persone e attività, in cui, a garanzia della vivibilità è indispensabile dare risposte improntate al principio di sostenibilità.
Ulteriori priorità individuate,oltre alla sostenibilità sono l'innovazione, l'accessibilità degli spazi e dei luoghi e le pari opportunità. I paragrafi seguenti esplicitano in maniera compiuta tali concetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1 Sostenibilità

Nel governo del territorio, con il concetto di sostenibilità si intende l'equilibrio tra forze e istanze provenienti dai tre fattori su cui esso si fonda: fattore ambientale, fattore sociale e fattore economico. L'esclusione o l'annullamento di uno dei tre fattori da un processo di trasformazione non produce sicuramente sviluppo, anzi può indurre al declino di un milieu territoriale. Questo è il presupposto di partenza del presente programma urbano che, pertanto, intende sviluppare in maniera integrata i tre aspetti nelle diverse azioni prefigurate.

Figura 5 – La sostenibilità

Fonte: www.calidone.it

Mentre il modo di incidere sugli aspetti sociali ed economici è dettato dalle specificità in tali ambiti del sistema territoriale in cui si agisce, essendo l'uomo il destinatario principale delle azioni di trasformazione, la riduzione di fattori detrattori alla sua sussistenza impone il rispetto delle istanze della collettività e dell'equilibrio ecosistemico, ovvero l'elaborazione di azioni per la sostenibilità ambientale[32]. Gli obiettivi di sviluppo economico e sociale permeano l'intero programma del PIU', avendo esso come finalità la valorizzazione della città al fine di minimizzare le problematiche occupazionali e di povertà culturale ed economica che sono fattore di malessere sociale, soprattutto se in ambiti di sovraccarico insediativo. Ma, altresì, lo stesso fattore ambientale è cardine del benessere socio-economico della comunità, in quanto vivere in un ambiente sano, accogliente e gradevole, significa garantire le precondizioni affinché la componente sociale possa avere fiducia nel costruire un futuro migliore.
In altre parole, la sostenibilità ambientale è uno dei principi ordinatori dell'intero programma di sviluppo nei diversi aspetti che di seguito vengono esplicitati.

Riguardo alla limitazione degli impatti dell'intero programma

Nella impalcatura programmatica del PIU la sostenibilità ambientale è internalizzata attraverso lo strumento della procedura di valutazione di coerenza del PIU Europa, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PO FESR 2007 – 2013 introdotta dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale 419 del 4 novembre 2009. La Valutazione Ambientale Strategica, è stata introdotta

[32]Nel Codice sull'Ambiente -DLgs 152/06 e smi- è data la seguente definizione di sviluppo sostenibile: "Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future"

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ordinamento comunitario dalla Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001[33] ed è finalizzata a valutare e, laddove necessario, a mitigare gli effetti ambientali di determinati piani e programmi. La procedura comunitaria dà concretezza al concetto, più volte ribadito, che una delle strade da percorrere per poter armonizzare l'attività antropica con la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità è l'inclusione nei momenti decisionali strategici delle considerazione a carattere ambientale ritenute prioritarie. Se la valutazione di impatto ambientale si concentra sugli impatti dei singoli progetti e interventi (VIA) la valutazione ambientale strategica (VAS) discerne in merito all'opportunità di adottare strategie di intervento anche in funzione della loro capacità di salvaguardare l'ambiente. L'ordinamento legislativo italiano ha recepito la Direttiva Comunitaria con DLgs 152 del 3 aprile 2006 differenziando i livelli istituzionali di competenza, affermando che "*La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni*" e delegando, ancora, alle Regioni la disciplina delle procedure integrative della VAS dei piani e programmi di loro competenza[34].

Con l'approvazione della Legge 16 del 2004, all'art. 47 la Regione Campania già si era dotata di questo importante strumento di valutazione la cui attuazione è stata demandata ad atti successivi. Ai fini della formazione del Programma Integrato Urbano assume particolare importanza l'art. 11 della Legge regionale 13/2008 che ha istituito una "*struttura di staff*" presso l'AGC 16 "*per gli adempimenti di cui alla legge regionale 16/2004, articolo 47, e per la redazione di apposito regolamento al fine della individuazione dei piani e programmi da sottoporre alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e degli atti e procedure consequenziali*". Sulla base di quanto esposto e del fatto che il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 è stato sottoposto a VAS ed ha avuto parere favorevole di compatibilità ambientale, l'AGC 16 con il citato atto n. 419 del 04 novembre 2009 ha decretato che i Programmi Integrati Urbani in quanto attuazione dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR in prima istanza devono avviare un processo di verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR. Laddove viene certificato un disallineamento tra gli obiettivi di protezione ambientale del PO FESR e il PIU Europa, si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità ex DLgs 152/2006 e s.m.i. Si contempla in questo modo l'esigenza di salvaguardia dell'ambiente e la razionalizzazione dei procedimenti evitando duplicazioni di valutazioni. Lo schema di verifica di coerenza individuato è riportato nella Figura 6, mentre la Tabella 23 e la Tabella 24 riportano i criteri da utilizzare per la verifica di coerenza.

Come si evince dalla Figura 6, la procedura di verifica di coerenza individuata nella prima fase prevede un momento di ascolto e condivisione dello stato dell'ambiente con i cittadini, le organizzazione e le associazioni. Questa fase sarà espletata in contemporanea a quanto previsto ai fini della condivisione del programma e puntualmente riportato nel paragrafo "Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio economico", al quale si rimanda per ulteriori dettagli. Naturalmente il partenariato socio economico sarà allargato a tutte le organizzazioni e associazioni a carattere ambientale.

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali del PIU Europa e delle conseguenti azioni volte alla loro mitigazione, si rimanda alla "*Relazione di verifica di coerenza del PIU Europa Aversa con la VAS del PO FESR*".

[33] *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 luglio 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*

[34] *Cfr DLgs 152/2006 art. 7 e 35.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 23 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (1/3)

Stato attuale dell'ambiente	**Aspetti pertinenti - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del contesto delle aree bersaglio**
Quadro conoscitivo	• Situazione ambientale e territoriale; • Inquadramento geografico; • Inquadramento urbanistico; • Situazione demografica
Descrizione dello stato dell'ambiente	Componenti ambientali che possono essere influenzate dal programma: • Suolo e sottosuolo; • Acque superficiali e sotterranee; • Uso delle risorse; • Aria e clima; • Paesaggio e patrimonio culturale.
Problemi ambientali esistenti	• Criticità; • Idoneità alla trasformazione del territorio; • Caratteristiche delle aree di particolare pregio ambientale che potrebbero essere interessate.
Descrizione del programma	**Contenuti, Obiettivi principali, Rapporto con altri piani e programmi sovraordinati**
Descrizione del PIU Europa in rapporto anche al DOS	• Obiettivi, strategie e interventi
Caratteristiche del programma	• In quale misura il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso al ripartizione delle risorse
Il programma in rapporto ad altri piani e programmi	• In quale misura il programma influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; • Pertinenza del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; • Problemi ambientali pertinenti al programma; • Rilevanza delprogramma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente

Fonte: Regione Campania AGC 16 DD n. 419 del 04.11.2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (2/3)

Obiettivi di protezione ambientale	**Gli obiettivi del PO FESR in rapporto agli obiettivi del PIU Europa**
Obiettivo paesaggio e beni culturali	• P2 – Conservazione, Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale al fine i preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerentemente con il contesto;
Obiettivo suolo	• S1 – Prevenzione e gestione del rischio sismico, vulcanologico, idrogeologico, desertificazione ed erosione costiera attraverso la pianificazione di bacino ed i piani di protezione civile. Definizione delle priorità di intervento sulle criticità presenti sul territorio regionale per la difesa del suolo dal dissesto geoambientale e dalle catastrofi naturali. Mitigazione dei fenomeni di erosione di arenili. Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione compattazione e salinizzazione dei suoli. • S3 – Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania e delle norme tecniche e dei codici della buona pratica agricola.
Obiettivo ambiente urbano	• AU1 – Contribuire allo sviluppo della città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale. • AU3 – Ampliare le aree verdi e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
Possibili impatti significativi sull'ambiente	**Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate**
Caratteristiche degli impatti	• Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; • Caratteristiche cumulative degli impatti; • Natura transfrontaliera degli impatti; • Entità ed estensione nello spazio degli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale
Rischi	• Per la salute umana
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	• A causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; • Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.
Matrice di coerenza	• Obiettivi del programma PO FESR/ obiettivi del PIU Europa
Matrice criteri/obiettivi	• Valutazione dei criteri di sostenibilità con gli obiettivi specifici del programma PIU Europa
Matrice azione	• Valutazione delle azioni sui fattori e componenti ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 25 – Criteri per la verifica di coerenza del PIU Europa con la VAS del PO FESR (3/3)

Monitoraggio	Metodologia e strumenti
Gli indicatori per il monitoraggio	• Modalità e periodicità di raccolta dei dati; • Il set di indicatori di qualità ambientale già in uso nel rapporto ambientale del PO FESR e nei PIU Europa
Contributo al monitoraggio del PO FESR	• Azioni specifiche e risorse

Fonte: Regione Campania AGC 16 DD n. 419 del 04.11.2009

Riguardo l'internalizzazione degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà a marcati accenti ambientali

A valle della valutazione degli effetti ambientali sull'intero programma, per ogni intervento o azione prefigurata torna necessario, oltre che prevedere quando occorra in termini di legge una specifica procedura valutativa (V.I.A.)[35], anche verificare l'aderenza a criteri di progettazione eco- orientata ritenuti particolarmente importanti per il PIU Europa Aversa. Nel PIU, infatti, si vuole contribuire attraverso di essi al raggiungimento di standard di qualità del processo di sviluppo sostenibile, ma anche al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà. La strategia del programma è sviluppata in maniera da "*trasformare dove è possibile gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà in priorità trasversali del programma in maniera da internalizzarli in ogni intervento*" (a tal proposito, per una trattazione completa si rimanda al capitolo "*Gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà*"). Dei quattro obiettivi di servizio sono stati adottati quali priorità trasversali i seguenti:

- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani;
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

A questi, si associa in maniera integrata il seguente requisito minimo di civiltà:

- Elevazione nei prossimi tre anni della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35%.

La tematica dei rifiuti, quindi è presente in tutti e due i sistemi di obiettivi. In relazione ai settori di intervento del PIU, l'obiettivo trova riscontro nella realizzazione di infrastrutture materiali, o meglio negli interventi per la cui realizzazione si attiva un cantiere edile, ove si intende sostanzialmente:

- ridurne gli impatti qualitativo e quantitativo riguardo ai rifiuti generati dal cantiere. Si prevede che ogni cantiere sia dotato di un *Piano di raccolta differenziata in fase di cantiere,* per la gestione di tutti i materiali di risulta derivanti da demolizioni, sfridi e lavorazioni effettuate nel processo edilizio.[36]. Il Piano, da introdursi nel processo di attivazione di ognuno dei cantieri edili, prende a modello una sperimentazione proposta dalla Facoltà di Ingegneria della SUN.
- spingere in fase progettuale a prevedere processi edilizi innovativi in cui le scelte su materiali e tecnologie costruttive siano valutate anche sulla disponibilità al riutilizzo/riassemblamento degli stessi: si tratta di ridurre l'impatto sui rifiuti che ha la costruzione edilizia in prospettiva

[35] La necessità di attivare la procedura di VIA -Valutazione di Impatto Ambientale, così come previsto dal T.U. Ambiente ricorre nei casi di opere appartenenti a categorie normate a livello regionale e/o nazionale. La necessità della procedura viene analizzata all'interno delle Schede Progetto in appendice al programma.

[36] I materiali di risulta edili, peraltro, sono riconosciuti ambiguamente dalla normativa nazionale vigente: come rifiuti se portati a discarica, come materie prime seconde quando riutilizzati per lavorazioni ulteriori La pratica del riuso di materiali edili che in Europa è correntemente acquisita, in Italia stenta a decollare: le difficoltà sono connesse spesso solo alla mancata assunzione dell'onere (gestionale, economico, temporale) di differenziare alla fonte il rifiuto prodotto, ad esempio in fase di demolizione, ma anche dalla inconsapevolezza delle possibilità tecniche e tecnologiche di riutilizzo dei materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

temporale, prevedendo ove possibile sistemi e componenti tecnologici flessibili a esigenze diversificate nell'arco di vita utile della struttura.

Tali misure possono incidere concretamente sulla riduzione del volume di rifiuti/ abitante smaltiti annualmente in discarica, oltre che indirettamente nello stimolare le imprese ad acquisire metodologie e knw- how al passo con le istanze del principio delle 4R.

Altro obiettivo di servizio su cui il PIU incide riguarda la riduzione dello sperpero di una risorsa assolutamente essenziale alla vita umana: l'acqua.

L'obiettivo "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano in relazione al servizio idrico integrato*" è trasversale rispetto agli interventi infrastrutturali materiali del programma, per vari aspetti:

- in quanto associato a tutti gli interventi infrastrutturali materiali, in particolare quando incidono su spazi urbani, strade e piazze, per cui viene richiesta, in fase progettuale, la preventiva valutazione dell'efficienza delle reti idriche e fognarie, e la conseguente previsione nel progetto delle opere necessarie ad assicurare la riduzione delle perdite di acque bianche dalla reti di adduzione e di acque nere dalle reti di smaltimento.
- In quanto identificato tra i requisiti di qualità progettuale negli interventi pubblici e privati, ove si richiede vengano esplicitati sistemi e componentistiche capaci di garantire un risparmio dei flussi idrici consumati per il funzionamento a regime degli immobili e per le necessità di igiene e manutenzione urbana, anche attraverso il riutilizzo di sistemi di depurazione e ricircolo delle acque grigie e nere[37].

È indubbio che queste sono solo due tra le questioni che occorre, in qualunque contesto, integrare in un programma di sviluppo affinché esso configuri un futuro sostenibile: è altrettanto essenziale avere attenzione al risparmio sulle altre risorse primarie non rinnovabili, quali suolo ed energia, all'eco compatibilità generale delle azioni, al miglioramento dell'integrazione di categorie deboli.

Per la nostra regione sono tematiche talvolta scottanti e di forte criticità, ma rappresentano la svolta culturale e civile che può portare le città della Campania a confrontarsi con il modello europeo dell'efficienza ed innovatività dei servizi al cittadino, del vivere civile ed in sicurezza, dell'ambiente urbano di qualità, dell'integrazione tra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, dell'integrazione tra le categorie sociali con portati e problematiche diverse[38].

Temi, indispensabili alla capacità di un territorio di essere competitivo ed attrattivo, che per la configurazione attuale con cui si presenta Aversa, ancora lontani dall'essere introitati nella realtà vissuta dagli abitanti e percepita da attori esterni[39].

Riguardo al risparmio di suolo

L'integrazione della ecosostenibilità nel processo di pianificazione territoriale esige l'introduzione del concetto di suolo come risorsa strategica non rinnovabile e da preservare, in quanto patrimonio che permette la sussistenza stessa dell'uomo, riserva di acqua e di energia, filtro di potenziali inquinanti, territorio dell'equilibrio ambientale e delle biodiversità.

---

[37] Ad esempio le acque nere possono essere rese disponibili al riuso per irrigazione e utilizzi sanitari grazie a semplici meccanismi di fitodepurazione.

[38] A tal proposito, richiamando il contenuto delle linee strategiche proposte dal D.S.R. Campania 2007/13, agenda di sviluppo regionale per l'attuale ciclo comunitario di sostegno, le questioni prioritarie si possono sintetizzare: nell'opportunità di qualificare la regione come un'efficiente snodo per i flussi di relazioni tra i paesi membri del mercato unico dell'Unione Europea, considerate le connessioni con tutti i paesi affacciati sul Mediterraneo; nella necessità di elevare il grado di sicurezza e qualità ambientale per cittadini, ai fini del benessere individuale e collettivo e della salute, ed alla urgenza di rispondere a questioni aperte, portato di anni di uso inconsapevole e irresponsabile delle proprie risorse o legate ai caratteri geomorfologici del territorio, quali l'emergenza rifiuti e le pericolosità idrogeologica; nella necessità, al contempo, di proteggere il peculiare portato culturale delle diverse aree territoriali, ovvero l'insieme dei beni culturali ed ambientali, suscettibili di erogare occasioni di sviluppo nonché benessere sociale ed economico per il singolo e per le collettività.

[39] I censimenti sulla qualità della vita e della composizione economica, sociale e infrastrutturale ne restituiscono un quadro complesso, in cui a punte di eccellenza territoriale si affiancano gravi emergenze ambientali e sociali. A titolo di esempio, in circa la metà dei comuni esistono problemi di natura insediativa, che inevitabilmente si associano a sacche di malessere sociale ed a difficoltà nella gestione ambientale (la bassa percentuale di raccolta differenziata operata dalla popolazione ne è una dimostrazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il suolo è un valore primario in un'area con una densità abitativa pari a 6134,37 abitanti per kmq. e con un indicatore sintetico di disagio abitativo pari a 1,022 che mette Aversa al 20° posto in Campania per tale indicatore (metodo di calcolo ex D.G.R. Campania 1558/2008), ed il PIU' Europa è uno degli strumenti prioritari che l'Amministrazione possiede per preservarlo.
La tutela e la riduzione del suo consumo sono temi insiti pertanto nei percorsi di trasformazione e ivi quindi va collocata la pratica dell'ecocompatibilità delle azioni umane, intendendosi tutti le soluzioni ed i sistemi tecnici e tecnologi prescelti per attuarli in maniera da preservare le qualità del territorio fisico e sociale e ridurne le esternalità negative.
A tale riguardo, gli interventi previsti dal Comune di Aversa, al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, vanno principalmente verso il recupero ed il riutilizzo, l'adeguamento degli immobili storici e delle infrastrutture esistenti, anche grazie alla sinergia con altri Enti e soggetti presenti sul territorio per la verifica della disponibilità di aree e strutture dismesse sul territorio.
La filosofia degli interventi pubblici è quella del recupero delle identità storiche e della cultura che passa per la conservazione e la valorizzazione del costruito che caratterizza la città di Aversa, con gli elementi di pregio storico-architettonico, archeologico.
Di pari passo gli interventi previsti dai privati: recupero e riqualificazione delle attività commerciali ed artigianali con forti puntate sulla capacità di innovarsi per gli aspetti immateriali (web, tecnologia, informatica), nessuna nuova costruzione se non per le attività non compatibili con il centro storico che intendano delocalizzarsi in aree industriali/artigianali (nate peraltro per contenere gli effetti negativi sull'ambiente delle attività produttive).

Riguardo il risparmio energetico
I processi energetici rappresentano attività a forte impatto ambientale, che contribuiscono in modo significativo all'inquinamento nei vari comparti, come acqua, aria e suolo. Dal momento che l'energia è da considerarsi come una tematica trasversale rispetto a tutte le problematiche ambientali, gli interventi operati e da operare nel settore energetico devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sia locale che globale.
Il PIU ha internalizzato trasversalmente tale priorità prevedendo nell'ambito degli interventi una valutazione esplicita dei consumi di energia e dei possibili interventi da attuare per abbatterli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.2 Innovazione

Una delle caratteristiche che contraddistinguerà il PIU della città di Aversa è quella della forte presenza di elementi di innovazione nella gestione dei pubblici servizi, relativi al welfare. L'idea è quella della costruzione ed implementazione di un sistema di e-Government locale che potenzi e faciliti la cooperazione, la diffusione e condivisione di informazioni nell'ottica di integrare in modo organico servizi ed informazioni di competenza di Enti diversi e alcune aree dei servizi privati con le nuove tecnologie ICT (Information & Communication Technology).

In particolare, sono previste operazioni per lo sviluppo di servizi ai cittadini ed alle imprese nonché in ambito di educazione pubblica (portali, sistemi di firma digitale, carte elettroniche, ecc.), che abbiano la caratteristica della replicabilità e che si basino su un'infrastruttura che rispetti i vincoli di interoperabilità tra i sistemi; eterogeneità delle piattaforme tecnologiche; modularità dei componenti; integrabilità con le preesistenze.

Gli interventi programmati in tale ambito sono in parte già definiti ed inseriti nel quadro delle operazioni del PIU' Europa ed in altri strumenti di finanziamento attivati ed in fase di realizzazione, in parte sono in fase di definizione e troveranno allocazione su fondi integrati a quelli del PIU' (vedi paragrafo integrazione tra strumenti).

La nota aggiuntiva rispetto alla gestione dei servizi comunali è costituita dal fatto che l'adozione di strumenti dell'ITC sarà una regola nella gestione anche degli interventi infrastrutturali del Comune di Aversa. La tecnologia sarà inserita nel controllo del territorio e dei beni culturali oggetto di intervento, nel monitoraggio e nei piani di manutenzione delle reti (a partire da quelle idriche ed elettriche), nella gestione dei beni e dei servizi a rilevanza turistico-ricettiva.

Tale strategia ha un'evoluzione temporale, in tal senso il progetto ricompreso nel quadro degli interventi del PIU' Europa della città di Aversa parte da due aspetti essenziali, la Gestione digitale dei documenti e la trasparenza amministrativa.

Gestione digitale dei documenti (pubblicazione CNIPA marzo 2006).

La digitalizzazione dei documenti è sicuramente un aspetto rilevante per il Comune di Aversa che vive la difficoltà della gestione manuale del passaggio dei documenti e della loro archiviazione e catalogazione. La soluzione digitale apporta un notevole snellimento dei tempi di lavorazione delle pratiche amministrative e una efficiente gestione nelle operazioni di ricerca e localizzazione delle stesse.

Non affatto trascurabile, vista la notevole mole di documenti trattati, risulta la ottimizzazione delle operazioni di archiviazione fisica dei documenti cartacei e la possibilità di stoccaggio massivo che favorisce il recupero degli spazi fisici (locali/archivio) sempre meno capienti ed insicuri.

Trasparenza amministrativa (nel rispetto della L.241/90 e ss.mm.ii).

L'automazione dei procedimenti favorisce il controllo e l'avanzamento degli stessi nelI"ottica di rispondere in maniera sempre più efficace alle necessità manifestate dai soggetti esterni (cittadini, imprese, altri enti).

Conoscere lo stato di avanzamento delle proprie pratiche è un diritto sancito e del tutto legittimo che va garantito al cittadino con tutti gli sforzi possibili.

L'azione propositiva del progetto intende favorire sostanzialmente questi aspetti per garantire efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa operata dal Comune di Aversa.

L'intervento verrà realizzato nel rispetto delle direttive Ministeriali emanate dal "Codice dell'amministrazione digitale" (Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n.82), che afferma che sono diritti fondamentali dei cittadini i seguenti:

Articolo 3 - Diritto all'uso delle tecnologie

Articolo 4 - Partecipazione al procedimento amministrativo informatico

Articolo 5 - Effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche

Articolo 6 - Utilizzo della asta elettronica certificata

Articolo 7 - Qualità dei servizi resi e soddisfazione dell'utenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8 - Alfabetizzazione informatica dei cittadini
Articolo 9 - Partecipazione democratica elettronica
Articolo 10 - Sportelli per le attività produttive
Articolo 11 - Registro informatico degli adempimenti amministrativi per le imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3 Accessibilità degli spazi e dei luoghi

La tematica dell'accessibilità abbraccia una serie di aspetti di dimensioni scalari, dal globale al locale, che in uno specifico contesto territoriale possono dare luogo a esiti- azioni affatto diversi.
Tale riflessione discende dalla consapevolezza che, nel vivere contemporaneo, lo spazio dell'interconnessione, della mobilità, è tanto fisico quanto immateriale.
E' fisico quando volge lo sguardo alle infrastrutture materiali per la mobilità che fanno parte della dotazione di base di un territorio antropizzato, immateriale invece quando se ne evidenziano gli aspetti legati alle reti dell'informazione e della trasmissione di flussi di conoscenza e di informazioni attraverso lo strumento informatico.
E' importante ricordare che un importante risultato di livello nazionale è la pubblicazione nel 2009 del Libro Bianco su accessibilità e mobilità urbana, nato da un'intesa tra Ministero del Lavoro e Comune di Parma, come contributo agli Enti locali nella difficile via della integrazione delle fasce sociali a diversa abilità. Le Linee guida pongono in grande rilievo l'aspetto della valutazione dell'accessibilità nella qualità urbana e, di conseguenza, del benessere dei cittadini, in particolare di quelli con disabilità, tramite l'istituzione di Osservatori e Banche dati comunali sull'accessibilità e fruibilità.
Nelle schede di sintesi del documento si legge: "Presupposto fondamentale è che la disabilità non è solo il risultato di una caratteristica dell'individuo, quanto piuttosto il confronto con un ambiente sfavorevole che determina la condizione di disabilità." Ivi, va notata la trasformazione della questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche da pura imposizione legislativa ad apertura verso tematiche di integrazione che riguardano tutti i cittadini. Le tematiche operative fanno riferimento a tre macroaree d'intervento:

- fruibilità nei luoghi di vita, di educazione e di lavoro, definito un"orientamento finalizzato all'inclusione sociale e all'uguaglianza nel rispetto della diversità umana";
- mobilità e trasporti, in quanto la mobilità (accessibilità, fruibilità, visitabilità) è condizione sinequanon per una autonomia di vita;
- accessibilità ai servizi e all'informazione, che fa riferimento alla L.4/04, con cui si intende garantire pari accesso ai mezzi informatici ai disabili

L'accessibilità al territorio, quindi, come anche la Regione Campania propone nella vision di sviluppo (nel PTR e nel DSR), va intesa in questa doppia natura, il che comporta l'assunzione di variabili e di scelte con implicazioni diverse sul territorio fisico.
Riformulare gli spazi cittadini significa affermare il rispetto dei codici di civile convivenza, ma anche la parità dei diritti all'accesso per le fasce sociali più deboli, la costruzione di nuovi servizi di protezione con diversi ambiti di azione, principalmente il sociale ed il sanitario.
In particolare, l'attenzione va posta al diversamente abile come a colui che spesso è escluso dalla dimensione relazionale offerta dalla città.
L'esclusione e la disgregazione sociale vanno combattute prefigurando un ambiente in cui siano ridotti i fattori oggettivi di rischio, e resi disponibili strumenti per ridurre la difficoltà individuale, ma anche introducendo presidi di dignità civile per i cittadini anche solo momentaneamente svantaggiati, favorendo per tutti la possibilità di vivere e fruire pienamente dei servizi e delle infrastrutture cittadine. Ciò è possibile ad esempio con un'azione di livello urbanistico per il superamento delle barriere architettoniche. Ma è anche perseguibile con misure informative e di sensibilizzazione dell'intera cittadinanza.
Ad Aversa il diversamente abile è doppiamente penalizzato, dall'handicap e dalla condizione in cui è posto dalla città. Ciò che si auspica è la possibilità di muoversi senza dover necessariamente ricorrere all'accompagnatore, per mancanza di percorsi sicuri, là ove un semplice marciapiede diventa spazio per parcheggiare, auto o rifiuti, per spostarsi in motociclo, ed un banale bus cittadino ha l'insormontabile carenza del servo scala.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le associazioni presenti in città a tal proposito insistono sulla necessità del recupero della fruibilità urbana per tutti i cittadini: la normativa nazionale sulle barriere architettoniche nei luoghi e percorrenze pubbliche ne impone l'abbattimento o la mitigazione su luoghi ed edifici esistenti, ma la realtà dell'ambiente urbano continua ad essere ad alto rischio, e non solo per i disabili. Una proposta che arriva congiuntamente dalla Consulta Assistenza Disagi Sociali, l'Unione Italiana Ciechi e l'Unione Nazionale Italiana Volontari pro-Ciechi, è quella di realizzare un "Piano generale per l'abbattimento e la rimozione delle barriere architettoniche" e creare una "Consulta per la Mobilità e la Sicurezza Sociale", che "all'interno dell'Amministrazione costituisca un sistema d'informazione e coordinamento delle attività tra i vari uffici interessati".
Come si legge nell'istanza presentata alle istituzioni locali,"la condizione di "disabilità" dell'individuo nei rapporti con l'ambiente non riguarda, infatti, solo i casi limite (motuleso su carrozzina, cieco ecc.), ma abbraccia, di fatto, la ben più ampia fascia della cosiddetta utenza debole, cioè coloro che, come i bambini e gli anziani, per diverse ragioni dispongono di una limitata capacità (ad es. donne incinte o chi ha un arto ingessato), permanente o temporanea, di movimento o di percezione, per intraprendere autonomamente, in condizioni di serenità e sicurezza relazioni con l'ambiente e le persone".
Quindi,un passo decisivo va fatto per recuperare fisicamente il gap degli spazi pubblici, attraverso l'impiego di strategie di design orientate al soddisfacimento delle esigenze della mobilità pedonale, a cui va associata la sensibilizzazione della società e la promozione di una cultura civile della mobilità.
In tal senso l'Amministrazione comunale già si sta muovendo: è di questi giorni l'attivazione dello Sportello Handycap, un centro di orientamento e informazione sui diritti e sulle opportunità nel mondo dell'handicap, a cura degli Assessorati alle Politiche Sociali ed alla Programmazione Complessa, che ha lo scopo di rendere reale il principio delle pari opportunità per i disabili, garantendo l'impegno alla rimozione dei fattori ostativi allo svolgimento di una normale vita sociale e relazionale.
Nel PIU' della Città di Aversa, in quanto programma di risignificazione urbana sostenibile, tali questioni vengono integrate orizzontalmente: si punta a riconquistare spazi oggi degradati e/o abbandonati migliorando la dotazione delle attrezzature urbane, con opere orientate alla creazione di spazi di relazione e di aggregazione quali piazze, centri culturali, percorsi pedonali riqualificati, strutturando gli il connettivo urbano in modo che ne sia facilitata l'accessibilità e la raggiungibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.4 Pari opportunità

Pensare ad un percorso di sviluppo orientato della Citta di Aversa non può essere disgiunto dalle dinamiche sociali che coinvolgono il territorio dell'Agro, in una Provincia che, pur portando le tracce della difficoltà di gestire le scorse occasioni di sviluppo, può e vuole andare nella direzione che chiede l'Europa, ponendo le condizioni affinché l'intera Campania diventi una regione in cui si lavora, si vive e si cresce con parità di diritti e dignità.
Tale assunto è tanto più avvertito quando si volge lo sguardo alla condizione delle fasce sociali meno abbienti, e forse per questo fino ad oggi non rappresentate nelle loro problematiche e nei loro diritti civili.
Si può parlare per l'essere umano di diritto di accesso alle funzioni civili, ma anche di diritti allo studio, al lavoro, in quanto essere individuale e membro di una comunità. In ogni caso, è ineludibile dare una risposta alle istanze sociali dell'integrazione e delle pari opportunità offerte ai cittadini. Risposta, che, in realtà fortemente antropizzate e con forti fattori di criticità sociale, ove si concentrano funzioni attrattive di traffici di merci e di persone, flussi di beni e di servizi, si può esplicitare come diritto paritario all'accesso a funzioni e servizi da parte di tutte le categorie sociali, anche le deboli e le svantaggiate. Parità di accesso significa equità sociale, ed equità sociale significa buon governo e sostenibilità dello sviluppo. Si tratta di agire su tensioni e conflittualità della realtà che vive una comunità, in cui si tenta di immettere il necessario sostegno al capitale umano, in altri termini di garantire dignità e benessere dell'individuo. Definite gender mainstreaming, tali politiche hanno l'obiettivo cardine di porre al centro dei programmi e delle strategie della politica, dell'amministrazione e dell'economia la promozione delle pari opportunità tra i generi.

In ambito comunitario, nel Trattato di Amsterdam, (1997) si stabilisce che l'Unione Europea ha il dovere di combattere le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne in tutte le misure adottate, tanto è che l'"equità tra generi" e la "valorizzazione delle reciproche differenze sono pilastri fondativi nella politica di coesione dell'UE, della strategia europea per l'occupazione.
Nella programmazione 2007/13, si evidenzia l'attenzione al capitale umano, in quanto ancora si rilevano forti disparità nei livelli di partecipazione ed occupazione femminile, e disomogenea diffusione della integrazione di genere.
In Italia, il principio della parità di diritti ha la sua radice nella stessa Costituzione, ove alla Repubblica è affidato il compito di rimuovere gli ostacoli socioeconomici che possono limitare di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, lo sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale.
Per il sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro, la Campania, a partire dalla scorsa programmazione ha introdotto, in linea con le tematiche individuate a livello nazionale e dalla Comunità Europea, la questione del mainstreaming, ovvero dell'integrazione nelle politiche di sviluppo delle categorie sociali più deboli, con maggiori difficoltà di accesso o mantenimento del lavoro. La scorsa programmazione regionale pertanto prevedeva a valere sul POR Campania, misure che promuovessero l'accesso al lavoro delle donne in condizioni paritetiche al sesso maschile, attraverso azioni formative o incentivanti, ad esempio nella creazione di impresa o nella facilitazione alla conciliazione tra lavoro e famiglia.
A livello locale, l'Ente Provinciale, nel definire le proprie Linee Programmatiche per il mandato 2005/2010, poneva le basi per una politica delle pari opportunità, pensando alla ancora troppo svantaggiata condizione femminile.
"Una Provincia moderna è una Provincia delle pari opportunità e deve incidere su quelli che sono gli ostacoli alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne ed uomini, implementando azioni positive volte a fornire la promozione e l'applicazione delle pari opportunità in modo trasversale su tutte le tipologie e ambiti di intervento dell´Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sottorappresentanza in una realtà femminile assai dinamica in ogni campo della vita sociale testimonia un deficit democratico che va recuperato tramite strategie di intervento globale che consentano una forte integrazione e trasversalità tra politiche di pari opportunità e politiche di sviluppo provinciale. Bisogna porsi, quindi, in una visione di sostegno alla riduzione della emarginazione dai momenti decisionali e attivi della Provincia, lavorando fortemente nei diversi settori per:

- RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AI PROCESSI DECISIONALI E LA LORO PRESENZA NELLE SEDI DELLA DECISIONE POLITICA;
- PERMETTERE LA CONCILIAZIONE VITA - LAVORO FAVORENDO LA CARRIERA DELLE LAVORATRICI, MEDIANTE UNA PROVINCIA CHE OPERI SECONDO LA LEGGE 53/2000;
- PROMUOVERE NEI COMUNI LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI REGOLATORI DEGLI ORARI DELLA CITTÀ;
- ISTITUIRE CORSI DI FORMAZIONE DESTINATI A DONNE ADULTE PRIVE DI OCCUPAZIONE, FINALIZZATI ALLA ESPLORAZIONE DELLE ATTITUDINI INDIVIDUALI E ALLA FORMAZIONE DI COMPETENZE;
- PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE;
- FACILITARE L´ACCESSO DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO E ALLA FORMAZIONE;
- MIGLIORARE LA CONDIZIONE DELLA DONNE SUL LAVORO E RIDISTRIBUIRE IL LAVORO DI CURA TRAMITE UN NUOVO MODELLO DI WELFARE CHE CREI UNA UNIFORME DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI A GARANZIA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOPRATTUTTO NELL´AREA DELL´INFANZIA, DELL´ADOLESCENZA E DEGLI ANZIANI PER SOLLEVARE LA DONNA DA SEMPRE SCHIACCIATA DAL RUOLO DI CURATRICE PARENTALE.

L'incremento di una stabile occupazione femminile contribuirà in modo decisivo a garantire migliori livelli di benessere e coesione sociale fino a far uscire interi nuclei familiari dalla povertà o marginalità.
La Provincia che vince persegue una politica tesa all'affermazione di una società che vuole costruire una "parità qualitativa": rappresentativa di uomini e donne, che eleggono uomini e donne che elaborano una politica eterosessuata."

Il Ministero del Lavoro ha evidenziato come la questione travalichi l'ottica della protezione dei diritti al lavoro del solo sesso femminile, principio pressoché integrato in tutte le politiche pubbliche, ma la "cultura di parità e pari opportunità (…) si colloca all'interno di un nuovo scenario, e di un nuovo approccio, che chiede di realizzare l'integrazione sistematica, dell'ottica di genere, all'interno di tutte le politiche e di tutte le azioni nel pieno accoglimento del principio del mainstreaming."
Ciò equivale a dire che gli ambiti operativi in cui si richiede la riflessione sulle politiche di genere spaziano tra diverse categorie sociali, aldilà della sola discriminante sessuale: politiche sociali, immigrazione, handicap, minoranze a rischio sono tutti ambiti di interesse del mainstreaming.
Ma è pur vero che nella composizione demografica e sociale della città di Aversa, le donne, soprattutto se in età lavorativa, appaiono come una fascia sociale in forte disagio, per cui l'integrazione tra ruoli sociali ed individuali impegnativi, quali sono quello del lavoro e della famiglia, è talvolta impossibile.
Di solito, la donna si trova costretta a scegliere tra soddisfazione delle proprie aspettative lavorative e di guadagno e risposta alle esigenze della famiglia e della maternità.
Ad esempio, una forte discriminante per l'impiego stabile e duraturo della donna nel mondo lavorativo è rappresentata dalla rigidità aziendale.
La sinergia tra Istituzioni e Privati può fornire, venendo incontro alle problematiche che una donna/moglie/mamma affronta quotidianamente, un ventaglio diversificato di risposte per la conciliazione, quali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- soluzioni per tempi/ orari di lavoro, ovvero flessibilità in entrata/uscita; part time, contratti di job sharing, telelavoro, attivazione della banca delle ore, supporto per la cura, supporto economico e fiscale per genitori, servizi nido e materne, doposcuola, sostegno per i carer[40]
- soluzioni per tempi per la formazione, cioè formazione individuale ed aziendale in orari conciliabili con la famiglia.

Altra criticità per la conciliazione è, conseguenza dell'innalzamento delle aspettative di vita, la necessità per le donne di provvedere alla cura degli anziani nona autosufficienti, problema nella cui gestione in cui gli uomini sembrano non intervenire, cui si associa la carenza di strutture day hospital e di assistenza domiciliare, gli alti costi del ricorso a servizi privati spesso conducono le donne a sacrificare le loro esigenze di autonomia individuale e lavorativa.
Ancora, ulteriore forte criticità è rappresentata dall'area del lavoro nero, o grigio, come si definisce quello dei contratti atipici che favoriscono la conciliazione ma non danno alcuna certezza nel tempo, né stabilità lavorativa nè tutela della malattia, della maternità, degli infortuni, della pensione.
Se tale è il quadro che caratterizza le fasce sociali femminili di varie regioni mediterranee, in particolare le donne del Sud Italia, indipendentemente dalla fascia di scolarizzazione a cui appartengono, risentono di tale condizione.
In tale contesto, la Città di Aversa si propone:

- il riconoscimento delle discriminazioni di cui è oggetto un gruppo (discriminazioni di sesso per le donne, ma anche discriminazioni di altra natura, quale la razziale), ove tematiche di studio nel milieu territoriale aversano possono essere riscontrate nel mercato del lavoro e nell'impresa, nella scuola e nell'università, nella stessa P.A.
- la messa in atto di azioni sinergiche tra Istituzioni, Privato, Enti di ricerca scientifica, mondo dell'Associazionismo e del Volontariato, per compensare gli effetti che queste disparità hanno creato nella comunità locale;
- l'adozione di buone pratiche, come falsariga a cui ispirarsi, azioni positive che riequilibrano le situazioni di discriminazione, che "umanizzano" la società rendendola più accogliente per tutti, donne e uomini.

Nell'ambito del PIU', una risposta concreta alle necessità della conciliazione viene individuata nel miglioramento delle infrastrutture cittadine, ove l'incremento della qualità dei servizi e della qualità degli spazi stessi può liberare le donne -mamme da parte del loro quotidiano carico di responsabilità familiari.
Tale priorità trasversale si inquadra all'interno dei progetti previsti sulle scuole, ma vi collaborano anche la creazione di servizi al cittadino per la semplificazione delle procedure amministrative e di accesso agli atti, rispondendo in tal modo ad uno degli Obiettivi di servizio definiti dal QSN, "*Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ed allo stesso requisito minimo di civiltà dell'Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido e a quelli per anziani*".

[40] *Familiare che assiste o si fa carico del malato.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Gli interventi

4.4.1 L'anagrafica

Il PIU Europa Aversa è costituito da 36 interventi organizzati secondo tre codici distinti:

- PROG;
- NOW;
- NEXT

Il Codice PROG indica gli interventi allocati sulle risorse assegnate programmaticamente alla città di Aversa a valere sugli obiettivi operativi del PO FESR 6.1 e 7.1. Il Codice NOW indica interventi già finanziati su ulteriori risorse e attivati o in corso di attivazione da parte del Comune di Aversa. Il Codice NEXT, infine, indica tutti gli interventi con finanza già individuata ma che si conta di attivare durante il corso di implementazione ed attuazione del PIU Europa. La Tabella 26 e la Tabella 27 riportano in dettaglio tutti gli elementi distintivi degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 26 - Anagrafica degli interventi (1/2)

ID	COD.	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	IMPORTO
1	PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00
2	PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato secondo step - Parco Archeologico Urbano	€ 4.583.690,34
3	PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28
4	PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00
5	PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 1.279.719,36
6	PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54
7	NEXT_1	Comune di Aversa	Riqualificazione Fontana Pubblica di Piazza Vittorio Emanuele (Fontana magica)	€ 2.800.000,00
8	NEXT_2	Comune di Aversa	Aversa normanna: Riqualificazione del primo e del secondo anello della città storica	€ 3.500.000,00
9	NEXT_3	Comune di Aversa	Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone	€ 4.500.000,00
10	NEXT_4	Privati	Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali	€ 5.500.000,00
11	PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80
12	PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00
13	PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,58
14	PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.900,00
15	NOW_1	Comune di Aversa	Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della Città di Aversa	€ 800.000,00
16	NOW_2	CTP	Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP	€ 700.000,00
17	NOW_3	Comune di Aversa	Supporti strumentali alle incentivazioni delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.	€ 245.000,00
18	NEXT_5	Comune di Aversa	Parco verde nel centro storico	€ 800.000,00
19	NEXT_6	Comune di Aversa	Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico	€ 6.500.000,00
20	PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00
21	NEXT_7	Imprese	Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico.	€ 2.000.000,00

Fonte: Ns elaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 27 - Anagrafica degli interventi (2/2)

ID	CODICE	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	IMPORTO
22	PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00
23	PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00
24	NOW_4	Comune di Aversa	Progetto Elisa – Sistema di Cooperazione applicativa Catasto Comuni - Scacco	€ 15.903,47
26	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,48
27	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00
28	PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della Biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso pubblico	€ 4.800.000,00
29	NEXT_9	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Centro di eccellenza - Incubatore post laurea	€ 2.500.000,00
30	NEXT_10	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici	€ 5.500.000,00
31	PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42
32	PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato	€ 296.029,42
33	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00
34	NEXT_11	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma	€ 200.000,00
35	PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa	€ 80.000,00
36	PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale	€ 300.000,00
37	NEXT_12	Comune di Aversa	Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente.	€ 1.079.776,00

Fonte: Ns elaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.2 I criteri di selezione

Gli interventi associati agli obiettivi di sviluppo e agli assi, ai fini dell'ammissibilità su risorse FESR devono essere rispettosi della griglia di criteri di selezione che sia la Regione Campania, sia il Comune di Aversa si sono dati al fine di rendere più efficace l'azione del programma. La Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione degli interventi relativi al PO FESR 2007 – 2013 messi a punto dal Comitato di Sorveglianza[41] con Delibera di Giunta Regionale n. 1663 del 6 novembre 2009; il Comune di Aversa nella prima seduta della Cabina di Regia[42] ha ritenuto congruo ed opportuno non aggiungere ulteriori criteri di selezione di carattere comunale.
La struttura dei criteri di selezione è organizzata su due livelli: criteri di ammissibilità e criteri di priorità. Tralasciando i criteri di selezione di carattere generale per una cui visione si rimanda alla delibera sopracitata, si ritiene opportuno soffermarsi, invece su quelli relativi all'obiettivo operativo 6.1. I cxriteri di ammissibilità rappresentano una griglia di valutazione del tipo "*on*" "*off*". Ciò significa che se solo uno di questi criteri non viene rispettato, l'intervento in questione non è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell'obiettivo operativo di riferimento. Data l'importanza si è ritenuto opportuno esplicitare la coerenza del programma e degli interventi con i criteri di selezione attraverso delle tabelle di corrispondenza in cui ad ogni criterio viene associata la relativa valutazione. La Tabella 28 e la Tabella 29 si riferiscono ai criteri di selezione dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR.
Il PIU Europa della città di Aversa è stato strutturato anche al fine di essere quanto più coerente con i criteri di priorità. Le valutazioni rispetto ad ogni singolo criterio sono riportate nelle tabelle seguenti.

[41] *Il Comitato di Sorveglianza ha messo a punto i criteri di selezione delle degli interventi nella seduta del 08 luglio 2009.*
[42] *La seduta di insediamento della Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa si è tenuta il*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 28 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (1/2)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE		
1	Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale.	La città di Aversa non è dotata di Piano Strategico. Ha, però, costruito il Documento di orientamento Strategico (DOS) previsto per l'attivazione delle risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR. La coerenza tra il DOS e il PIU è valutata nel capitolo "*La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano*" al paragrafo "*Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa*" In Provincia di Caserta è stato recentemente adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) la cui struttura generale è descritta nel paragrafo "*Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta*". La valutazione della coerenza del PIU Aversa con il PTCP è riportata nel Capitolo "*La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano*" al paragrafo "*Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*".
2	Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente	La valutazione della coerenza del PIU Aversa con il Piano Territoriale Regionale è riportata nel Capitolo "*La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano*" al paragrafo "*Coerenza con la Pianificazione Regionale (PTR) e le Linee Guida dell'Assessorato all'Urbanistica*". Sulla città di Aversa non insistono Piani Paesistici.
3	Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani e con la sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali	La valutazione della coerenza del PIU Aversa Le Linee Guida del Programmi Integrati Urbani è riportata nel Capitolo "*La Coerenza della Strategia di Sviluppo Urbano*" al paragrafo "*Linee guida PIU Europa nonché Orientamenti Strategici Regionali*". In merito alla concentrazione del PIU Europa Aversa in aree specifiche ben delimitate vedasi il capitolo "*L'area individuata per l'implementazione del Programma di Sviluppo Urbano*".
4	Coerenza dei singoli interventi con gli strumenti di pianificazione urbanistica	La coerenza dei singoli interventi con gli strumenti di pianificazione urbanistica che, nel caso del PIU di Aversa si traduce nella coerenza con il Piano Regolatore Generale e con il Piano di Recupero, è riportata nelle singole schede di intervento allegate al programma.
5	Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano	Il cofinanziamento del PIU Europa è indicato nella Tabella 46 e risulta ampiamente superiori alla percentuale minima del 10%.
6	Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso	Il Comune di Aversa intende adottare il sistema di controllo e gestione proprio della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 29 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di ammissibilità sostanziale del programma e degli interventi (2/2)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE		
7	Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e in funzione dell'intensità della delega politico amministrativa di cui è titolare con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate	Il Comune di Aversa ha istituito l'Ufficio Programmi che ha già gestito, in passato programmi complessi. Ci si riferisce in particolare al programma Urban. L'ufficio, inoltre si è dotato di assistenza tecnica specialistica e di una short list di specialisti a cui attingere per eventuali ulteriori necessità.
8	Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento	L'analisi territoriale è riportata nei capitolo "*Analisi di contesto*" e "*L'area individuata per l'implementazione del programma integrato urbano*"
9	Sostenibilità gestionale dei Piani	Il Programma Integrato Urbano sarà dotato di un Piano di Gestione come del resto i singoli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 30 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (1/3)

CRITERI DI PRIORITA'/ELEMENTI DI BASE DEL NEGOZIATO		
1	Priorità ai Piani Integrati urbani presentati dai Comuni destinatari di delega	Il PIU Europa della Città di Aversa è prioritario perché il Comune di Aversa ai sensi delle DGR 282/2008 e 1558/2008 è un possibile destinatario di delega.
2	Priorità a piani o proposte che prevedano il completamento e/o l'attivazione di interventi già realizzati e non ancora valorizzati.	Il PIU Aversa prevede i seguenti interventi prioritari perché completamenti di opere già realizzate: • PROG_4 – Completamento Statico, recupero e restauro Casa Cimarosa; • PROG_8 – Recupero e riqualificazione dell'area verde di Parco Pozzi; • PROG_9 – Ampliamento della zona a traffico limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sarin (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi); • PROG_14 – Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto; • NEXT_10 – Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici.
3	Priorità a piani o proposte che prevedano l'attivazione di interventi in sinergia con SIRECA	
4	Priorità a piani o proposte che prevedano la fruibilità di servizi, gestiti/offerti ad un bacino di utenza intercomunale	Il PIU Europa Aversa è prioritario rispetto a questo criterio in quanto tende a recuperare il centro storico della città e a renderlo fruibile a tutta la "Città Aversana". Infatti la città è il centro commerciale, culturale e funzionale di una vasta area metropolitana di circa 250.000 abitanti, mentre la città di Aversa ne conta poco più di 50.000.
5	Priorità a piani o proposte che prevedano partecipazione finanziaria di operatori privati	Il PIU Europa Aversa contiene i seguenti interventi prioritari secondo questo criterio: • PROG_6 - I Sagrati delle 100 chiese con il contributo finanziario della Diocesi di Aversa pari ad € 150.000,00 su un totale di cofinanziamento pari ad € 1.806.199,08; • NOW_2 – Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP; • NEXT_4 – Recupero di immobili privati in centro storico; • NEXT_6 – Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico (Project financing); • NEXT_7 – Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio in centro storico – Intervento finanziato al 50% con risorse private;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 31 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (2/3)

CRITERI DI PRIORITA' ELEMENTI DI BASE DEL NEGOZIATO		
6	Priorità a piani o proposte che prevedano il sostegno alla partecipazione delle donne e/o categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale	Il PIU Europa Aversa è prioritario in quanto le pari opportunità sono state inserite tra le priorità trasversali del programma. Per ogni intervento quindi dovrà essere valutato esplicitamente l'apporto al raggiungimento delle pari opportunità.
7	Priorità a piani o proposte che prevedano ricorso alla finanza di progetto	Il PIU Europa Aversa contiene i seguenti interventi prioritari secondo questo criterio: • NEXT_6 – Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico;
8	Priorità a piani o proposte che prevedano l'esplicitazione del contributo del PI agli obiettivi di servizio in generale e che contribuiscono in misura maggiore al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e all'assistenza domiciliare	Il modo e le forme con cui il programma contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di servizio è esplicitato nel capitolo "*Gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà*"
9	Priorità a piani o proposte che prevedano attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani, siano rimborsabili	L'attenzione riservata dal programma all'iniziativa Jessica è testimoniata nel paragrafo "*Uno strumento operativo: Jessica*"
10	Priorità a piani o proposte che prevedano il riutilizzo di beni confiscati alla camorra	L'ufficio programmi del Comune di Aversa, che gestisce il PIU Europa ha sede in immobili confiscati alla criminalità
11	Priorità a piani o proposte che prevedano integrazione con interventi finanziati con il Programma FAS ricadenti in aree urbane	L'integrazione con le altre fonti finanziarie e in particolare con il FAS è esplicitata nel capitolo "*Il quadro economico e finanziario del programma*"
12	Priorità a piani o proposte che prevedano il completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane	Il PIU Europa Aversa contribuisce all'ottimizzazione dell'offerta culturale in Regione Campania. Settore ritenuto strategico per il rilancio competitivo del territorio regionale
13	Priorità a piani o proposte che prevedano la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo.	La provincia di Caserta, di cui fa parte la città di Aversa ha degli alti tassi di criminalità, che si prevede di ridurre indirettamente, e direttamente con l'intervento PROG_12_Rete wireless e videosorveglianza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 32 - Obiettivo Operativo 6.1 - Criteri di priorità/ elementi di base del negoziato (3/3)

CRITERI DI PRIORITA' ELEMENTI DI BASE DEL NEGOZIATO		
14	Priorità a piani o proposte che prevedano la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva e comunque in presenza di progetti accompagnati da dettagliati piani di gestione.	A febbraio 2010 i progetti dotati di progettazione esecutiva sono: • PROG_3 – Recupero e restauro conservativo della Casa Cimarosa; • PROG_7 – Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi; • PROG_14 – Restauro, ristrutturazione e adeguamento della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale; • PROG_15 – Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria.
15	Priorità a piani o proposte che prevedano definizione, da parte dei beneficiari finali di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali.	Il PIU Europa Aversa è sviluppato su più anni (vedi capitolo "Cronoprogramma"). E' quindi necessario prevedere meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività articolate. A tal proposito ad oggi: • E' stata istituita la Cabina di Regia del PIU Europa; • E' stato costituito l'ufficio programmi che a sua volta si è dotato di assistenza tecnica; • Si prevede l'assegnazione della Delega all'autorità cittadina.
16	Priorità a piani o proposte che prevedano l'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	
16	Priorità a piani o proposte che prevedano interventi che garantiscono la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento delle parti sociali interessate.	La sostenibilità è una priorità trasversale del programma. Per l'interpretazione datane si rimanda al capitolo "*Le priorità trasversali*" paragrafo "*Sostenibilità*"
16	Priorità a piani o proposte che prevedano soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 3	Il Risparmio energetico è stato individuato come uno degli elementi di esplicitazione della sostenibilità ambientale. Per ulteriori integrazioni si rimanda al capitolo "*L'integrazione*" e al paragrafo "*L'integrazione tra programmi*".
17	Priorità a piani o proposte che prevedano previsione di forme di integrazione tra diversi fonti di finanziamento	Per le integrazioni tra fonti di finanziamento si rimanda al capitolo "*Il quadro economico e finanziario del programma*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.3 La localizzazione

Come già accennato in precedenza, uno dei requisiti fondamentali posti alla base del programma è la concentrazione degli interventi in un ambito urbano ben preciso che la città di Aversa ha individuato pressappoco nella città consolidata[43]. Ciò è ribadito sia dalle Linee "*Guida PIU Europa*", sia dagli Orientamenti Strategici Regionali che in questo modo danno forma e sostanza al principio di concentrazione delle risorse.

Gli Interventi del PIU allocati sulle risorse assegnate programmaticamente (Codice PROG) rispettano in toto tale principio e, come dimostra la "*Figura 7 – Localizzazione degli Interventi*" sono tutti contenuti all'interno dell'area target come lo sono anche gli interventi codice NEXT che, si candidano ad accogliere laddove possibili ulteriori risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.1.

Tra gli interventi codice NOW – ovvero finanziati con risorse non POR già disponibili - fanno parzialmente eccezione:

- NOW_1 – Bike Sharing;
- NEXT_8 – Aversa sicura

Il Bike sharing è ancorato, come è logico che sia, innanzitutto alle fermate della metropolitana regionale. D'altro canto, però, i benefici saranno avvertiti in tutta la città ed in particolare nel centro storico dove, l'Amministrazione ad integrazione, hanno programmato l'allargamento della ZTL ed ulteriori punti di snodo (PROG_9).

Aversa sicura si localizza innanzitutto nell'area Nord della città, nel quartiere dove maggiore è la concentrazione di Edilizia Pubblica. Anche in questo caso, però è innegabile che corrette politiche di legalità e di sicurezza non possono che dare benefici all'intera comunità.

Ulteriore considerazione va fatta per li interventi immateriali, che per loro natura non hanno barriere fisiche e a cui il concetto di concentrazione delle risorse più che ad un'interpretazione di tipo fisico si presta ad un'interpretazione di ti tipo funzionale. Il giudizio , quindi, va spostato sulla capacità di questi interventi di contribuire a raggiungere gli obiettivi prefissati.

La Figura 7 mostra in un unico quadro sinottico il posizionamento degli interventi con codice PROG rispetto all'area target. Mentre il posizionamento degli interventi con codice NEXT e NOW è riportato nella Figura 8.

[43] *Cfr Figura 2 - Area Target del PIU Europa Aversa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Il Quadro Economico e Finanziario del Programma

Il Programma Integrato Urbano PIU Europa della città di Aversa ha un'ingegneria finanzia basata su due grandi macrovoci:

- Risorse finanziarie assegnate programmaticamente al PIU Europa Aversa;
- Ulteriori risorse finanziarie individuate, concorrenti al raggiungimento degli obiettivi del programma.

In merito alla prima voce giova ricordare che la Regione Campania ha assegnato il budget di riferimento programmatico dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR ai 19 PIU con Delibera di Giunta Regionale n.282/2008 a valle di un corposo e fruttuoso confronto con il Tavolo delle città[44], organismo di rappresentanza collettiva degli interessi delle autorità cittadine. Le risorse totali assegnate sono la somma di 4 aliquote:

- Una quota fissa assegnata ad ogni città e pari a € 19.500.000,00;
- Una quota variabile calcolata su un budget complessivo di € 183.500.000,00 e suddivisa in funzione della popolazione residente nel Comune secondo i dati ISTAT del 2006;
- Una quota fissa assegnata solo alle città capoluogo di provincia e quantificata in € 10.000.000,00 per ognuna di esse;
- Un cofinanziamento da parte dell'autorità cittadina pari ad almeno il 10% del budget di risorse pubbliche assegnate.

La città di Aversa, secondo i principi sopraindicati ha avuto assegnate risorse finanziarie per € 29.610.294,69.

Tabella 33 – Assegnazione programmatica delle risorse dell'obiettivo operativo 6.1 ai Programmi Integrati Urbani

Comuni	POP_2006	Quota Fissa	Quota Variabile (in funzione della popolazione)	Quota Fissa Città Capoluogo	10 % Cofinanziamento Comune	20% Quota pubblica da assegnare in via definitiva solo dopo il raggiungimento del previsto obiettivo del 35 % di raccolta differenziata	Totale (comprese cofinanziamento comune 10%)
Salerno	134830	19.500.000,00	18.921.909,85	10.000.000,00	4.842.190,99	9.684.381,98	53.264.100,67
Giugliano in campania	109772	19.500.000,00	15.269.087,96		3.476.908,60	6.953.217,00	38.242.696,76
Torre del greco	88073	19.500.000,00	12.402.559,65		3.190.295,97	6.380.591,93	35.083.255,82
Pozzuoli	82535	19.500.000,00	11.583.740,04		3.108.374,00	6.216.748,01	34.192.114,04
Casoria	81847	19.500.000,00	11.487.179,63		3.098.717,99	6.197.435,93	34.085.897,60
Caserta	79432	19.500.000,00	11.148.235,77	10.000.000,00	4.064.823,58	8.129.647,15	44.713.050,34
Castellammare di stabia	65707	19.500.000,00	9.221.909,87		2.872.193,99	5.744.387,97	31.594.153,85
Afragola	63486	19.500.000,00	8.910.223,79		2.841.022,38	5.682.044,76	31.251.248,17
Benevento	63028	19.500.000,00	8.845.663,05	10.000.000,00	3.834.566,30	7.669.132,61	42.180.220,35
Mariano di napoli	50990	19.500.000,00	9.280.054,05		2.778.005,49	5.556.010,97	30.558.060,34
Portici	50442	19.500.000,00	8.342.650,70		2.784.265,07	5.568.530,14	30.626.915,77
Avellino	56026	19.500.000,00	7.966.512,24	10.000.000,00	3.746.981,22	7.497.962,45	41.238.793,46
Ercolano	55201	19.500.000,00	7.755.849,74		2.725.584,97	5.451.169,95	29.991.454,72
Casa del terremi	53202	19.500.000,00	7.475.291,29		2.697.529,12	5.395.058,25	29.672.920,26
Aversa	53957	19.500.000,00	7.418.449,72		2.691.844,97	5.383.689,94	29.610.294,69
Battipaglia	50668	19.500.000,00	7.139.294,70		2.663.929,47	5.327.858,94	29.303.224,17
Afragola	50809	19.500.000,00	7.130.873,74		2.663.087,37	5.326.174,75	29.293.961,11
Scafati	50745	19.500.000,00	7.122.031,73		2.662.203,17	5.324.406,34	29.284.334,90
Casalnuova di napoli	50207	19.500.000,00	7.057.751,69		2.655.775,17	5.311.550,34	29.213.526,85
	1307451	370.500.000,00	183.500.000,00	40.000.000,00	59.400.000,00	118.800.000,00	653.400.000,00

Fonte: Delibera di Giunta Regionale n. 282/2008

[44] *Il Tavolo delle città è stato istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 18 giugno 2008 con funzioni di coordinamento e supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promossi dalla Regione Campania e al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Tabella 33, sintesi di quanto riportato sinora, pone in luce un altro importante meccanismo promosso dalla Regione Campania e di cui si parlerà in maniera più diffusa nel paragrafo *"Obiettivi di Servizio e requisiti minimi di civiltà":* vincolare l'effettiva assegnazione di parte delle risorse al raggiungimento di determinati obiettivi ritenuti di primaria importanza per il vivere civile della società campana. In questo caso, infatti, l'erogazione del 20% del budget assegnato - che per la città di Aversa ammonta ad € 5.383.689,94 – è subordinato al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata.[45]
Ai fini della corretta programmazione delle risorse è necessario ricordare che i Regolamenti comunitari, in virtù del principio di semplificazione, hanno previsto programmi operativi – e quindi programmi attuativi quale può essere considerato il PIU Europa – monofondo, basati cioè o sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) o sul Fondo Sociale Europeo (FSE)[46]. L'integrazione tra settori di intervento in special modo tra interventi infrastrutturali ed interventi sul capitale sociale ed umano è salvaguardata dall'introduzione della cosidetta "Clausola di flessibilità", ovvero la possibilità di un fondo di programmare interventi nell'ordine massimo del 10% con i criteri dell'altro fondo. Da quanto argomentato, appare evidente che l'ingegneria finanziaria propria dell'obiettivo operativo 6.1 è composta dalle seguenti aliquote:

- *Risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.1 assegnate e non vincolate al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata. Questa aliquota per il PIU Europa Aversa ammonta ad € 21.534.759,78;*
- *Risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.1 utilizzate in virtù della clausola di flessibilità secondo i criteri propri del Fondo Sociale Europeo. Questa aliquota per il PIU Europa Aversa ammonta al massimo al 10% delle risorse pubbliche assegnata al programma e quindi al massimo ad € 2.691.844,97. Il PIU Europa Aversa, considera queste risorse come un'aliquota di quelle non vincolate.*
- *Risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.1 assegnate, ma vincolate al raggiungimento dell'aliquota del 35% di raccolta differenziata. Questa aliquota per il PIU Europa Aversa ammonta ad € 5.383.689,94.*
- *Cofinanziamento minimo del 10% con risorse comunali. Per il PIU Europa Aversa questa aliquota ammonta ad almeno € 6.732.462,08.*

Ulteriori risorse finanziarie a valere sull'obiettivo operativo 7.1 del PO FESR sono state assegnata alle città titolari dei 19 Programmi Integrati Urbani con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008. Esse sono finalizzate a dotare le strutture amministrative delle città di un'opportuna assistenza tecnica e ad incentivare il personale dipendente dell'Amministrazione comunale direttamente coinvolto nel processo di programmazione e gestione del PIU. L'ammontare complessivo delle risorse ammonta all'1% delle risorse pubbliche assegnate ai PIU per un totale di € 9.801.000. La quota parte assegnata alla città di Aversa è di € 444.154,42[47].

[45] *L'obiettivo deve essere raggiunto nell'arco dei tre anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma che al più deve essere firmato entro il 27 ottobre 2010. L'inserimento dell'obiettivo è relazionato alla disastrosa situazione in cui si è venuta a trovare la Campania a seguito dell'esplodere dell'emergenza rifiuti.*
[46] *Cfr REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 – Considerato punto 38.*
[47] *L'aliquota massima fissata quale incentivo per il personale dipendente ammonta al 5% del budget assegnato per l'assistenza tecnica. Nel caso del PIU Aversa, quindi ad € 22.307,72. Tale cifra, se lo si ritiene opportuno, può essere incrementata con ulteriori risorse comunali.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonte: DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008

Il Programma della città di Aversa a valere sulle risorse assegnate programmaticamente e sul quale si richiede la delega è riportato nella Tabella 35, Tabella 36, Tabella 37 e Tabella 38. Gli interventi ad esso afferenti sono contraddistinti dal codice PROG. Il programma ammonta a complessivi **€ 34.145.066,22**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 35 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (1/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Operazione in regime FSE clausola di flessibilità	Quota vincolata raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Cofinanziamento	FESR
PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano	€ 4.583.690,34	€ 2.083.690,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 36 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (2/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Operazione in regime FSE clausola di flessibilità	Quota vincolata raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Risorse Comunali	FESR
PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54	€ 1.492.952,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.806.199,08	€ 0,00	€ 0,00
PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,8	€ 1.032.913,8	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing	€ 2.403.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.403.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.900,00	€ 2.489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Ns elaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 37 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (3/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR – Ob.Op. 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Operazione in regime FSE attivando la clausola di flessibilità	Quota vincolata raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Risorse Comunali	FESR
PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,4	€ 5.465.988,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico	€ 4.800.000,00	€ 4.363.637,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 436.363,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 364.154,42
PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato e all'assunzione a tempo indeterminato	€ 296.029,92	€ 0,00	€ 296.029,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 38 – Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi (4/4)

Codice	Beneficiario	Titolo	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA						
			TOTALE	PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1	
				Ob. Op. 6.1 - Quota non vincolata	Ob. Op. 6.1 Operazione in regime FSE attivando la clausola di flessibilità	Ob. Op. 6.1 - Quota vincolata al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Cofinanziamento	FESR
PROG_19	SUN – Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00
PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Ns elaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

In funzione del crono programma ipotizzato e della tipologia di intervento, la Tabella 39 riporta la spesa divisa per intervento e per anno. La Tabella 40 invece, riporta la spesa cumulata per ogni anno di vaslidità dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 39 – Interventi codice PROG - Spesa per intervento e per anno

					Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				2015			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
A.1.1	PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo stop - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.2	PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato - seconda step - Parco Archeologico Urbano	€ 2.089.890,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 189.426,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.3	PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 618.748,28	€ 309.874,14	€ 309.874,14	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.4	PROG_4	Comune di Aversa	Completamento restauro, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.5	PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 1.278.736,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 182.817,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.1.6	PROG_6	Comune di Aversa	Ecogram delle 100 chiese	€ 1.182.950,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 169.421,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.1	PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80	€ 516.456,90	€ 516.456,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.2	PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 187.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2.3	PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di presidio del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.433.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 343.424,37	€ 343.424,37	€ 343.424,37	€ 343.424,37	€ 343.424,37	€ 343.424,37	€ 343.424,37
A.2.4	PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare - impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.459.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 922.475,00	€ 922.475,00	€ 922.475,00	€ 922.475,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.3.2	PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 71.428,57	€ 71.428,57	€ 196.428,57	€ 196.428,57	€ 196.428,57	€ 196.428,57	€ 271.428,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.4.1	PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.4.2	PROG_13	Comune di Aversa	Ostetrica digitale dei documenti	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.1	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 3.465.999,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,85	€ 346.599,99	€ 346.599,99	€ 346.599,99	€ 346.599,99	€ 263.887,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 128.700,13	€ 128.700,13	€ 128.700,13	€ 128.700,13	€ 128.700,13
B.1.2	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Dabbenaroo di sinistra della Facoltà di Ingegneria	€ 499.900,00	€ 499.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.1.3	PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso pubblico	€ 4.343.657,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 426.352,70	€ 446.065,25	€ 226.868,71	€ 226.868,71	€ 226.868,71	€ 183.099,08	€ 183.099,08	€ 183.099,08	€ 183.099,08	€ 233.099,08	€ 233.099,08	€ 233.099,08	€ 158.940,26	€ 128.700,13	€ 128.700,13	€ 128.700,13	€ 128.700,13	€ 168.659,35	€ 168.659,35	€ 168.659,35	€ 168.659,35	€ 0,00
B.2.1	PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al rafforzare servizio amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2.2	PROG_18	Ingresa	Incentivi all'apprendistato	€ 294.859,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 22.771,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B.2.3	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C.1.1	PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIT Europa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C.1.2	PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nella struttura tecnicistica di proprietà Comunale	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
					€ 1.310.231,04	€ 826.331,04	€ -	€ 1.746.369,81	€ 3.323.405,21	€ 3.043.663,67	€ 3.000.270,34	€ 3.377.795,34	€ 854.013,71	€ 855.106,77	€ 1.162.825,82	€ 678.826,96	€ 1.142.210,97	€ 978.826,97	€ 859.532,59	€ 725.385,87	€ 626.072,32	€ 986.679,61	€ 986.679,61	€ 985.679,61	€ 1.186.414,51	€ 914.965,96	€ 914.965,96	€ 914.965,96
							Totale per anno	€ 3.889.061,89			Totale per anno	€ 11.674.141,44			Totale per anno	€ 3.940.877,26			Totale per anno	€ 3.985.997,40			Totale per anno	€ 3.786.111,33			Totale per anno	€ 3.931.372,41

Tabella 40 – Interventi codice PROG - Spesa cumulata per anno

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa cumulata da certificare	€ 3.889.061,89	€ 11.674.141,44	€ 15.515.008,70	€ 19.200.966,11	€ 22.987.077,36	€ 26.918.449,72
prefinanziamento	€ 2.018.883,73	€ 2.018.883,73	€ 2.018.883,73	€ 2.018.883,73	€ 2.018.883,73	€ -
n+2	€ 1.870.178,16	€ 9.655.257,71	€ 13.496.124,97	€ 17.182.082,38	€ 20.968.193,63	€ 26.918.449,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza del principio di integrazione e sicuri che le risorse assegnate programmaticamente sull'obiettivo 6.1 e 7.1 del PO FESR possono diventare un potente volano per l'attrazione di ulteriori risorse per lo sviluppo della città, l'Amministrazione ha integrato il programma strutturato sull'assegnazione programmatica con un ulteriore programma basato su "*Ulteriori risorse finanziarie concorrenti al raggiungimento degli obiettivi […]*. Strategico ed importante perché concorrente al raggiungimento degli obiettivi e, ancora, per gli ulteriori rimandi a cui si farà cenno nel paragrafo "*Integrazione tra programmi*" il programma finanziariamente è costituito da due gruppi di interventi:

- Interventi con finanza individuata ed attivata e che quindi possono essere avviati o immediatamente o a conclusione dell'iter di progettazione tecnico amministrativo. Questi interventi sono contraddistinti dal codice "*Now*" ed hanno ad oggi un atto con cui si attesta l'assegnazione delle risorse;
- Interventi con finanza individuata ma da attivare, che saranno avviati non appena l'Amministrazione avrà l'atto con cui si attesterà l'assegnazione delle risorse. Questi interventi sono contraddistinti dal codice "*Next*"

In merito agli interventi con codice "*Now*" la tabella seguente ne indica il codice, il nome, l'importo e l'atto di finanziamento.

Tabella 41 – Interventi con finanza individuata ed attivata (Codice NOW)

CODICE	SOGGETTO TITOLARE	NOME	IMPORTO	ATTO DI FINANZIAMENTO
NOW_1	Comune di Aversa	Bike sharing – Realizzazione di piste ciclabili su area nodale della città di Aversa	€ 800.000,00	Ministero dell'Ambiente – Direzione Salvaguardia ambientale. Decreto Direttoriale n. 1344 del 14 ottobre 2009
NOW_2	Compagnia Trasporti Pubblici Napoli SPA (CTP)	Parcheggio, ampliamento e arredo urbano di Piazza Crispi su area ex deposito CTP	€ 700.000,00	L'intervento è finanziato con risorse proprie della CTP
NOW_3	Comune di Aversa	Supporti strumentali all'incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.	€ 245.000,00	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dipartimento per le infrastrutture, affari generali e il personale. Decreto Direttoriale n. 15095 del 22 dicembre 2009
NOW_4	Comune di Aversa	Progetto Elisa – Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni- Scacco	€ 15.903,47	Presidenza del Consiglio – Dipartimento Affari regionali – nota n.40/pore/2009

Fonte: Ns elaborazione

Il programma "*NEXT*", come già accennato, ha un'ingegneria finanzia basata su risorse individuate ma non ancora attivate. Strategicamente, è rivolto innanzitutto all'abbattimento del rischio, sempre da valutare, di blocco o ritardi nella fase di attuazione di interventi oggi proposti a finanziamento sulle risorse assegnate programmaticamente. L'esperienza di programmazione di Agenda 2000 per il periodo 2000 – 2006 ha insegnato che i programmi che sono stati in grado di porre in essere una valutazione dei possibili rischi e che hanno sviluppato una strategia di contenimento, nel lungo periodo hanno ottenuto risultati lusinghieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'altro canto, da più parti nei documenti di programmazione europei e non ultimo, negli stessi criteri di selezione delle operazioni del POR FESR[48], si afferma che le risorse assegnate programmaticamente alle città sono, e devono rappresentare, un nucleo iniziale capace di attrarre ulteriori risorse su operazioni e interventi coerenti con un disegno di sviluppo strategico definito e condiviso. E' il caso di ricordare che, aldilà degli ulteriori sviluppi della programmazione sulle città, già oggi sono in gioco:

- Risorse premiali pari ad € 6.000.000,00 riservate al premio di qualità dei Programmi Integrati Urbani dalla Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008;
- Risorse premiali riservate dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) che solo per la Campania ammontano ad € 667.680.000,00. Questo budget è legato al raggiungimento degli obiettivi di servizio[49] ed è redistribuibile su base sub regionale.

Ancora, il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)[50] riconosce il ruolo decisivo delle città per lo sviluppo complessivo del sistema regionale e ne rafforza il ruolo. Alla priorità 8 "*Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*", compete la linea di azione 8.1.1 "*Napoli e città medie della Campania*"; il budget assegnato è di € 192.540.000, 00 ed espressamente si prevede che gli "… *interventi saranno individuati o sulla base delle direttive di sviluppo contenute nei Documenti di Orientamento Strategico (DOS) attraverso protocolli aggiuntivi ai PIU, o sulla base delle progettazioni disponibili nel Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/2006*".

E' da valutare, inoltre, l'utilizzo di eventuali ribassi d'asta che si dovessero rendere disponibili dall'affidamento dei lavori, servizi e forniture degli interventi a valere sulle risorse assegnate programmaticamente sugli obiettivi operativi 6.1 e 7.1 del PO FESR Campania. Sarebbe opportuno che tali ribassi restassero a disposizione del PIU Europa Aversa in maniera tale da concorrere al finanziamento di ulteriori interventi concorrenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sono da valutare, infine, tutte le integrazioni di risorse attivabili sugli altri obiettivi operativi del PO FESR, sul PO FSE, e sui Programmi Operativi Nazionali e Interregionali.

Il governo del quadro sopradescritto, a nostro avviso, passa per la definizione di un programma che sappia mettere in coerenza in un'unica visione strategica una serie di interventi che vanno ben oltre il budget assegnato programmaticamente e che, quindi, sia capace di attivare quanto prima le risorse che si dovessero rendere disponibili.

Da un punto di vista grafico quanto argomentato è esemplificato nella Figura 9. La Tabella 51, infine, mette in evidenza per ogni intervento della categoria "*Next*" le principali fonti di finanziamento che ad oggi sono ritenute coerenti.

Il quadro complessivo dell'azione strategica che le diverse aggregazioni di interventi – PROG, NOW e NEXT – hanno sugli obiettivi di sviluppo e quindi, in ultima analisi l'esemplificazione dell'intera strategia descritta nei paragrafi precedenti è riportata nella Tabella 46.

[48] *Cfr paragrafo "Gli interventi"*
[49] *Vedi Paragrafo "Obiettivi di Servizio e Requisiti minimi di civiltà"*
[50] *Il Programma Operativo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 42 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (1/4)

CODICE	SOGGETTO TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_1	Comune di Aversa	Riqualificazione fontana pubblica di Piazza Vittorio Emanuele (Fontana Magica)	€ 2.800.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_2	Comune di Aversa	Aversa normanna: Riqualificazione del Primo e del secondo anello della città storica	€ 3.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania.
NEXT_3	Comune di Aversa	Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone	€ 4.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania.

Fonte: Ns elaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 43 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (2/4)

CODICE	SOGGETTO TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_4	Privati	Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali	€5.500.000,00	La somma di € 5.500.000,00 è suddivisa tra € 500.000,00 di sgravi fiscali che il Comune attiverà con un apposito regolamento e € 5.000.000,00 di quota privata ascrivibile ai proprietari di immobili che ristruttureranno le loro proprietà in centro storico. E' da aggiungere che una quantificazione più precisa delle risorse sarà possibile solo a valle della manifestazione di interesse che il Comune attiverà in merito. La quantificazione effettiva, invece sarà nota solo a valle dell'emanazione del bando. E' in valutazione la possibilità di allocare l'intervento sul Programma Jessica, anche in funzione della modifica del Regolamento CE 1080/2006 in merito alla possibilità di permettere interventi di efficientamento energetico nel settore della casa in tutti gli Stati membri.
NEXT_5	Comune di Aversa	Parco verde nel centro storico	€ 800.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_6	Comune di Aversa	Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico	€ 6.500.000,00	Il parcheggio a servizio del centro storico e della Zona a Traffico Limitato sarà effettuato attivando la procedura del Project Financing. E' in valutazione la possibilità di allocare l'intervento sul Programma Jessica.
NEXT_7	Comune di Aversa	Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico	€ 2.000.000,00	Il Regime di aiuto è immaginato finanziato al 50% su risorse pubbliche e al 50% su risorse private. In merito alle risorse pubbliche, le possibili fonti di finanziamento sono: • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio; • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 44 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (3/4)

CODICE	TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_8	Comune di Aversa	Aversa Sicura	€ 4.600.000,00	Aversa Sicura è un intervento integrato che prevede le seguenti quote di finanziamento: • € 2.790.000, per interventi infrastrutturali allocati sull'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013, e su cui il ROO si è espresso positivamente in merito al finanziamento nel corso della prima cabina di regia del PIU Aversa tenutasi il giorno 17 dicembre 2009; di essi, la quota parte di € 100.000,00 per la progettazione dell'intervento è già stata finanziata e l'Amministrazione Comunale è in attesa di ricevere il decreto di finanziamento; • € 270.000, da allocare sul PO FSE; • € 600.000,00 di risorse comunali • € 940.000, 00 di ulteriori risorse pubbliche. In merito alle ulteriori risorse pubbliche di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • Linea di azioni 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_9	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Centro di eccellenza - Incubatore post laurea	€ 2.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • PAR FAS - Linea di azione 8.2.2 - Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario. • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 45 – Interventi con finanza individuata ma da attivare - Codice Next – (4/4)

CODICE	TITOLARE	TITOLO	IMPORTO	PRINCIPALI LINEA DI FINANZIAMENTO POSSIBILI
NEXT_10	S.U.N. – Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici	€ 5.500.000,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • PAR FAS - Linea di azione 8.2.2 - Interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario. • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.
NEXT_11	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma	€ 200.000,00	L'intervento sarà finanziabile a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR.
NEXT_12	Comune di Aversa	Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente	€ 1.079.776,00	Di seguito si indicano le differenti fonti di finanziamento possibili: • Obiettivo Operativo 6.3 PO FESR • Linea di azione 8.1.1 del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Campania; • Possibili ribassi d'asta a valere sulle assegnazioni programmatiche dell'obiettivo operativo 6.1; • Possibili risorse premiali ex DGR 282/2008 premio di qualità per i PIU; • Possibili risorse premiali legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Fonte: Ns elaborazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 46 – Quadro economico e finanziario del PIU Aversa

					TOTALE GENERALE	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU EUROPA AVERSA							ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA						
						TOTALE	PO FESR – Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR – Obiettivo Operativo			TOTALE	Altre risorse finanziarie				
							Ob. Op. 6.1 – Quota non vincolata	Ob. Op. 6.1 Operazione in regime FSE affiancata la clausola di flessibilità	Ob. Op. 6.1 – Quota vincolata al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Risorse comunali	FESR		PO FESR 2007-2013	PO FSE 2007-2013	FAR FAS	Statali	Regionali	Comunali	Privato
AVERSA VERSO IL FUTURO: PIU' IDENTITA', PIU' CULTURA, PIU' DIALOGO					**€ 75.385.745,69**	**€ 34.145.066,22**	**€ 21.038.730,36**	**€ 496.029,42**	**€ 5.383.689,94**	**€ 6.732.462,08**	**€ 50.000,00**	**€ 444.154,42**	**€ 41.240.679,47**	**€ 13.069.776,00**	**€ 270.000,00**	**€ 12.540.000,00**	**€ 568.018,28**	**€ 0,00**	**€ 1.592.885,19**	**€ 13.200.000,00**
PIU' IDENTITA'					**€ 53.569.997,37**	**€ 21.609.093,00**	**€ 10.719.204,88**	**€ 0,00**	**€ 5.083.689,94**	**€ 5.806.199,08**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 31.960.903,47**	**€ 11.790.000,00**	**€ 270.000,00**	**€ 4.540.000,00**	**€ 568.018,28**	**€ 0,00**	**€ 1.592.885,19**	**€ 13.200.000,00**
A.1	*VALORIZZARE L'IDENTITA' STORICA DELLA CITTA' E DEI SUOI LUOGHI SIMBOLO*				*€ 27.082.309,33*	*€ 10.782.309,33*	*€ 5.296.591,05*	*€ 0,00*	*€ 1.279.719,35*	*€ 4.306.199,03*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 10.300.000,00*	*€ 8.000.000,00*	*€ 0,00*	*€ 2.300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 300.000,00*	*€ 5.000.000,00*
	A.1.1	*PROG_1*	*Comune di Aversa*	*Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari*	*€ 250.000,00*	*€ 250.000,00*	*€ 250.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.2	*PROG_2*	*Comune di Aversa*	*Riqualificazione di Piazza Mercato- seconda step - Parco Archeologico Urbano*	*€ 4.583.690,34*	*€ 2.083.690,34*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.3	*PROG_3*	*Comune di Aversa*	*Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa*	*€ 619.748,28*	*€ 619.748,28*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.4	*PROG_4*	*Comune di Aversa*	*Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa*	*€ 750.000,00*	*€ 750.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.5	*PROG_5*	*Comune di Aversa*	*Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa*	*€ 1.279.719,36*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.279.719,35*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.6	*PROG_6*	*Comune di Aversa*	*I sagrati delle 100 chiese*	*€ 3.299.151,54*	*€ 1.492.952,46*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.806.199,08*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.7	*NEXT_1*	*Comune di Aversa*	*Riqualificazione Fontana Pubblica di P.zza Vittorio Emanuele (Fontana magica)*	*€ 2.800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.8	*NEXT_2*	*Comune di Aversa*	*Aversa normanna: Riqualificazione del Primo e del secondo anello della città storica*	*€ 3.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 3.500.000,00*	*€ 3.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.9	*NEXT_3*	*Comune di Aversa*	*Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone*	*€ 4.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 4.500.000,00*	*€ 4.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.1.10	*NEXT_4*	*Privati*	*Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali*	*€ 5.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 5.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 500.000,00*	*€ 5.000.000,00*
A.2	*GOVERNARE LE PRESSIONI DELL'AREA VASTA SULL'AMBIENTE E SULLA CITTA' AL FINE DI INCREMENTARE LA FRUIBILITA' DELLA CITTA' CONSOLIDATA*				*€ 17.971.784,33*	*€ 8.826.784,34*	*€ 5.022.813,80*	*€ 0,00*	*€ 2.403.970,58*	*€ 1.300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 9.845.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 800.000,00*	*€ 568.018,28*	*€ 0,00*	*€ 476.981,72*	*€ 7.200.000,00*
	A.2.1	*PROG_7*	*Comune di Aversa*	*Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi*	*€ 1.032.913,80*	*€ 1.032.913,80*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.2.1	*PROG_8*	*Comune di Aversa*	*Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi*	*€ 5.000.000,00*	*€ 1.300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.2.5	*PROG_9*	*Comune di Aversa*	*Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di inizio del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)*	*€ 2.403.970,58*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.403.970,58*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.2.4	*PROG_10*	*Comune di Aversa*	*Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città*	*€ 2.489.900,00*	*€ 2.489.900,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.2.5	*NOW_1*	*Comune di Aversa*	*Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabile su area nodale della città di Aversa*	*€ 800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 323.018,28*	*€ 0,00*	*€ 476.981,72*	*€ 0,00*
	A.2.6	*NOW_2*	*CTP*	*Parcheggio Piazza Crispi su area ex demolito CTP*	*€ 700.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 700.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 700.000,00*
	A.2.7	*NOW_3*	*Comune di Aversa*	*Supporti strumentali all'incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile.*	*€ 245.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 245.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 245.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.2.8	*NEXT_5*	*Comune di Aversa*	*Parco verde nel centro storico*	*€ 800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 800.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.2.9	*NEXT_6*	*Comune di Aversa*	*Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico*	*€ 6.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 6.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 6.500.000,00*
A.3	*SOSTENERE LE ATTIVITA' COMMERCIALI ED IL TERZIARIO IN CENTRO STORICO*				*€ 3.200.000,00*	*€ 1.200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.000.000,00*	*€ 1.000.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.000.000,00*
	A.3.1	*PROG_11*	*Comune di Aversa*	*Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche*	*€ 1.200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.3.2	*NEXT_7*	*Imprese*	*Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico*	*€ 2.000.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.000.000,00*	*€ 1.000.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.000.000,00*
A.4	*CONSOLIDARE UNA RINNOVATA COSCIENZA CIVICA TESA A RAFFORZARE I VALORI DI LEGALITA' E SICUREZZA*				*€ 3.313.903,97*	*€ 700.000,00*	*€ 400.000,00*	*€ 0,00*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 4.413.903,97*	*€ 2.790.000,00*	*€ 270.000,00*	*€ 940.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 615.903,97*	*€ 0,00*
	A.4.1	*PROG_12*	*Comune di Aversa*	*Rete wireless e video sorveglianza*	*€ 500.000,00*	*€ 300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.4.2	*PROG_13*	*Comune di Aversa*	*Gestione digitale dei documenti*	*€ 200.000,00*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	A.4.3	*NOW_4*	*Comune di Aversa*	*Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco*	*€ 15.903,47*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 15.903,47*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 15.903,47*	*€ 0,00*
	A.4.4	*NEXT_8*	*Comune di Aversa*	*Aversa sicura*	*€ 4.600.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 4.600.000,00*	*€ 2.790.000,00*	*€ 270.000,00*	*€ 940.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 600.000,00*	*€ 0,00*
PIU' CULTURA					**€ 20.355.972,32**	**€ 12.155.972,32**	**€ 10.319.525,48**	**€ 496.029,42**	**€ 0,00**	**€ 926.263,00**	**€ 50.000,00**	**€ 364.154,42**	**€ 8.200.000,00**	**€ 200.000,00**	**€ 0,00**	**€ 8.000.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
B.1	*APRIRE LE ISTITUZIONI E L'UNIVERSITA' ALLA CITTA' AL FINE DI RAFFORZARNE IL RUOLO DI VOLANO DI SVILUPPO DEL TERRITORIO*				*€ 19.245.788,48*	*€ 11.245.788,48*	*€ 10.319.525,48*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 926.263,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 8.000.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 8.000.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.1.1	*PROG_14*	*S.U.N. - Facoltà di Ingegneria*	*Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Teatro lotto funzionale*	*€ 5.955.888,48*	*€ 5.465.988,48*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 489.900,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.1.2	*PROG_15*	*S.U.N. - Facoltà di Ingegneria*	*Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria*	*€ 489.900,00*	*€ 489.900,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.1.3	*PROG_16*	*Diocesi di Aversa*	*Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico*	*€ 4.800.000,00*	*€ 4.363.037,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 436.963,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.1.4	*NEXT_9*	*S.U.N. - Facoltà di Ingegneria*	*Centro di eccellenza - Incubatore post lauream*	*€ 2.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 2.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.1.5	*NEXT_10*	*S.U.N. - Facoltà di Ingegneria*	*Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici.*	*€ 5.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 5.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 5.500.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
B.2	*VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE AL FINE DI ACCRESCERE IL CAPITALE UMANO*				*€ 1.110.183,84*	*€ 910.183,84*	*€ 0,00*	*€ 496.029,42*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 50.000,00*	*€ 364.154,42*	*€ 200.000,00*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.2.1	*PROG_17*	*Comune di Aversa*	*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio*	*€ 414.154,42*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 50.000,00*	*€ 364.154,42*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.2.2	*PROG_18*	*Imprese*	*Incentivi all'aggregazione*	*€ 296.029,42*	*€ 0,00*	*€ 296.029,42*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.2.3	*PROG_19*	*S.U.N. - Facoltà di Ingegneria*	*Master in Progettazione Europea*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	B.2.4	*NEXT_11*	*Comune di Aversa*	*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 200.000,00*	*€ 200.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
PIU DIALOGO					**€ 1.459.776,00**	**€ 380.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 300.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 80.000,00**	**€ 1.079.776,00**	**€ 1.079.776,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
C.1	*RAFFORZARE IL DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONE, LE SCUOLE, IL TERZO SETTORE, I COMITATI ETC. AL FINE DI MIGLIORARE LA GOVERNANCE E RAFFORZARE L'IDENTITA' DELLA CITTA'*				*€ 1.459.776,00*	*€ 380.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 80.000,00*	*€ 1.079.776,00*	*€ 1.079.776,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	C.1.1	*PROG_20*	*Comune di Aversa*	*Piano di comunicazione del PIU Europa*	*€ 80.000,00*	*€ 80.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 80.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	C.1.2	*PROG_21*	*Comune di Aversa*	*Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale*	*€ 300.000,00*	*€ 300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 300.000,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	C.1.3	*NEXT_12*	*Comune di Aversa*	*Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Paretta*	*€ 1.079.776,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 1.079.776,00*	*€ 1.079.776,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 L'Integrazione

Un Programma Integrato di Riqualificazione Urbana che voglia avere l'ambizione di avviare concreti processi di trasformazione territoriale deve dimostrare che, nel suo insieme, riesce a dare valore aggiunto rispetto alla somma dei singoli interventi. Ciò dovrebbe essere vero sia in termini di efficacia, ovvero di capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati sia in termini di efficienza ovvero di capacità di allocare solo e soltanto le risorse strettamente necessarie. Se ciò risulta vero, il programma nel suo insieme può raggiungere obiettivi e traguardi preclusi da un'azione singola. Graficamente il concetto è esplicato nella Figura 10 laddove l'intervento 1 e l'intervento 2 (in questo caso il programma) insieme riescono ad occupare ulteriori spazi di efficacia e di efficienza rappresentati, appunto dall'area di sinergia.

Figura 10 – Il concetto di sinergia tra interventi

Fonte: Ns elaborazione

4.6.1 Integrazione tra interventi

Nell'ottica di quanto appena esposto, una prima valutazione va fatta in merito all'integrazione tra i singoli interventi facenti parte del PIU Aversa. La Valutazione dell'integrazione tra singoli interventi è fatta con una matrice a due ingressi su cui sono riportati sia sulle righe che sulle colonne i codici degli interventi che costituiscono il programma. La matrice è mutuata dalla metodologia che nel corso degli anni ha messo a punto il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Campania[51]. In ogni casella di incrocio, viene espresso un giudizio in riferimento al grado di integrazione dei progetti, così come di seguito riportato: C: integrazione fisica (contiguità tra interventi); F: integrazione funzionale; P: integrazione programmatica; **P**: integrazione programmatica a livello di obiettivo specifico.

[51] *La matrice, già presente nella Scheda Generale dei Progetti Integrati a valere sulla programmazione 2000 – 2006, è stata riproposta nella scheda per la presentazione degli Accordi di Reciprocità il cui bando si è chiuso nel dicembre del 2009.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Programma PIU della Città di Aversa è caratterizzato dall'essere al suo interno coerente ed integrato, con tali aggettivi intendendosi un imprescindibile requisito di qualità dei programmi strategici di sviluppo del territorio. Nel caso del PIU, esso incide su di un ambito circoscritto e definito univocamente all'interno del tessuto urbano, ma aspira a produrre esternalità e ricadute positive per l'innalzamento complessivo della qualità sociale, economica e non ultimo ambientale di un ambito ben più vasto, come può intendersi quello di tutta la conurbazione aversana.
Pertanto, appare necessario sottolineare come ognuno degli interventi compresi nel programma concorra alla realizzazione della strategia prefigurata e degli obiettivi specifici in cui essa è stata declinata, nonché per quale qualità si relazioni con gli altri interventi. A riguardo, si può parlare di tre classi di interazione sinergica, la cosiddetta "integrazione", tra gli interventi, da distinguere nel seguente modo:

- Integrazione fisica – nel caso di interventi materiali che insistono su luoghi limitrofi, collaborando a ricreare quella qualità in senso estetico, percettivo, e quel *misto funzionale* su determinate porzioni del tessuto urbano che realizzano il cosiddetto "effetto città";
- Integrazione funzionale – nel caso di interventi che sono capaci di mettere in relazione funzioni diverse (es. contenitore dell'università e corso di alta specializzazione – In quanto contenitore conterrà i corsi)
- Integrazione programmatica – interventi che concorrono a raggiungere lo stesso obiettivo (classificati all'interno della stessa linea di intervento)

Attraverso la *matrice sincronica* si evidenzia quali di queste interazioni vengano colte tra il singolo intervento e ognuno di tutti gli altri, assegnando valore C quando viene colta la classe Integrazione fisica, F per la classe Integrazione funzionale, P per la classe Integrazione programmatica.
Va evidenziato che le classi F e P interpretano ordini complessi di interazione, ed in particolare:

- nella classe F si includono i rapporti di dipendenza funzionale che esistono tra alcuni interventi, sotto l'aspetto della complementarietà delle funzioni, ma anche integrazione di dipendenza/complementarietà funzionale tra edifici e/o interventi alla scala urbana;
- nella classe P, si include l'interazione a livello di concorrenza all'obiettivo generale del programma, l'interazione rispetto agli obiettivi cardine come definiti nella struttura del programma, o ancora l'interazione sinergica che concorre alla realizzazione di un obiettivo trasversale (quale ad esempio, la sicurezza urbana).

Per meglio chiarire la multilettura sottesa a tale matrice, si proceda ad esempio all'analisi dell'intervento PROG 11 CCN- Infrastrutture pubbliche.
E' un intervento materiale che prevede la riqualificazione di assi viari interni al centro storico, a cavallo tra il secondo anello dell'accrescimento normanno e l'ampliamento spagnolo, al fine di attrezzarli al meglio come luoghi attrattivi di attività e flussi di scambio commerciale di qualità: rispetto a tale carattere è integrato funzionalmente con interventi immateriali a sostegno dell'implementazione del CCN, ma altresì concorre anche alla riqualificazione di percorrenze di valore storico ed urbanistico, pertanto concorre a valorizzare lo spazio urbano, inteso come valore storico- documentale ed identitario della città. Ciò considerato, appare opportuno evidenziarne l'integrazione programmatica con quegli interventi che esplicitano appunto questo obbiettivo. Ancora, l'intervento PROG 2 Parco Archeologico Urbano e l'intervento PROG 12 Rete Wireless e Videosorveglianza sono evidentemente il primo integrato programmaticamente, ed il secondo su tutte le classi, rispetto all'obiettivo generale del PIU di realizzare la riqualificazione urbana, non potendosi immaginare il mantenimento nel tempo di luoghi e funzioni di qualità, là ove esistono forti pressioni al degrado derivanti dall'uso antropico, se non introducendo presidi di controllo delle stesse e restituendo forte connotazione simbolica e visibilità ad alcuni luoghi della scena urbana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In definitiva gli interventi che compongono il programma si relazionano in modo da produrre corrispondenze di effetti su più livelli e generare sinergie di effetti più ampie che non la somma di quelli realizzati attraverso i singoli interventi.

4.6.2 Integrazione tra risorse

I diversi attori attivi sul territorio di Aversa hanno operato negli anni passati, una serie di scelte che hanno determinato e stanno determinando le strategie di sviluppo di questo territorio. Tali strategie sono state rese omogenee e convergenti verso una visione unitaria attraverso il Documento di Orientamento Strategico propedeutico al Programma Integrato Urbano PIU Europa.
Dette strategie di sviluppo costituiscono, per loro stessa genesi, risposta a bisogni che non sono solo più quelli che tradizionalmente sono connessi al governo della città; "*Accanto alle tradizionali domande di regolazione dell'uso del suolo, di manutenzione della città, di produzione e gestione dei servizi, il governo locale è chiamato ad intervenire per rispondere a nuove domande*"[52].
Le nuove esigenze connesse alla gestione urbana possono essere connessi all'uso del suolo, ma secondo una visione diversa che guarda alle aree dismesse e sottoutilizzate piuttosto che all'impegno di nuovo territorio o ad una semplicistica analisi degli standard urbanistici. Ma i bisogni sono anche legati alla qualità ambientale ed al consumo delle risorse (si pensi all'inquinamento atmosferico nelle aree urbane); come anche al supporto all'economia locale, ai bisogni culturali ed all'equità sociale.
Per la gestione di questo sistema complesso, dove i diversi settori sono tra loro fortemente integrati ed interdipendenti, è necessario pensare ad un approccio integrato anche da un punto di vista finanziario.
Il Programma Integrato Urbano prevede di intervenire in un contesto ben definito con risorse a valere sulle risorse destinate dal FESR all'obiettivo operativo 6.1 e che ha come obiettivo di "*Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie*" e all'obiettivo operativo 7.1 per quanto riguarda l'assistenza tecnica.
D'altro canto, è già stato accennato che queste risorse devono rappresentare un primo nucleo capace di attrarne altre. In questa ottica in un disegno di coerenza globale il programma prevede di attivare:

- Risorse su finanza locale;
- Risorse private;
- Risorse su ulteriori obiettivi operativi del PO FESR;
- Risorse sul PO FSE;
- Risorse sul PA FAS;
- Risorse Statali

L'esemplificazione dell'integrazione tra risorse è riportata nella Tabella 46 e nella Tabella 48. Nella prima diverse fonti di finanziamento sono messe in relazione con gli obiettivi di sviluppo, nella seconda con i settori di intervento.
Nell'ambito più generale del Documento di Orientamento Strategico della Città, è prevista l'attivazione dei Programmi Operativi Nazionali, del Programmi Operativi Interregionali e di fonti di diretta provenienza dell'Unione Europea.

[52] *DOS Aversa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3 Integrazione tra settori

L'integrazione settoriale costituisce una visione trasversale rispetto a quella proposta da un punto di vista finanziario.
Se l'integrazione finanziaria, infatti, mira al coordinamento delle diverse fonti di finanziamento affinché tutte perseguano un unico obiettivo strategico, l'integrazione settoriale scende nei contenuti, oggetto della programmazione.
L'integrazione settoriale rappresenta l'essenza stessa della sostenibilità territoriale. Quest'ultima, infatti, è per definizione data dall'integrazione da quelli che sono universalmente riconosciuti come i tre settori che riescono a definire un determinato ambito territoriale: ambiente, economia e società.
Se nella disciplina urbanistica classica si opera in virtù di standard urbanistici, l'integrazione programmatica prima, ma ancor più quella settoriale, richiedono il passaggio dal concetto di dotazione minima di superficie per abitante a quello di servizio effettivamente reso al cittadino. Questo costituisce anche un allargamento metodologico da indicatori esclusivamente quantitativi a set d'indicatori più complessi, fortemente integrati tra differenti settori e discipline il cui obiettivo è quello di spostare le considerazioni, in ambito programmatorio, sulla "misura" della qualità della vita. Chiaramente questo passaggio costituisce una "rivoluzione copernicana" nel campo della programmazione e pianificazione di un territorio: l'approccio non potrà che essere integrato e le scelte sono attente soprattutto agli ambiti di sovrapposizione tra due o più settori.
La Tabella 48 dimostra che il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa agisce su diversi settori di intervento su un totale di € 75.385.745,69:

- Sugli interventi materiali sono allocati € 5.6444.758,38 per una percentuale del 74,87% del programma;
- Sugli interventi immateriali sono allocati € 960.903,47 per una percentuale del 1,27% programma;
- Sugli interventi in PF, Concessione, Jessica e privati sono allocati € 8.989.900 per una percentuale del 11,93% del programma;
- Sugli aiuti ai privati e alle imprese sono allocati € 7.500.000,00 per una percentuale del 9,949% del programma;
- Sugli interventi sul capitale umano sono allocati € 1.110.183,84 per una percentuale del 1,47%del programma;
- Sugli interventi sul capitale sociale sono allocati € 380.000 per una percentuale del 0,50%del programma.

In totale gli interventi non dedicati alle infrastrutture materiali ammontano al 25,13%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 48 – Integrazione tra settori

					TOTALE GENERALE	RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PIU' EUROPA AVERSA							ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA						
							PO FESR - Obiettivo Operativo 6.1				PO FESR - Obiettivo Operativo 7.1			Altre risorse finanziarie					
						TOTALE	OB. Op. 6.1 Quota non vincolata	Ob. Op. 6.1 Operazione in regime FAS attivando la clausola di flessibilità	Ob. Op. 6.1 - Quota vincolata al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	Cofinanziamento	Risorse nazionali	FESR	TOTALE	PO FESR 2007 2013	PO FSE 2007 2013	FAR FAS	Statali	Regionali	Comunali	Private
AVERSA VERSO IL FUTURO: PIU IDENTITA', PIU' CULTURA, PIU' DIALOGO					**€ 75.385.745,69**	**€ 34.145.066,22**	**€ 21.238.730,36**	**€ 496.029,42**	**€ 5.183.689,94**	**€ 6.732.462,08**	**€ 50.000,00**	**€ 444.154,42**	**€ 41.240.679,47**	**€ 13.069.776,00**	**€ 270.000,00**	**€ 12.540.000,00**	**€ 568.018,28**	**€ 0,00**	**€ 1.592.885,19**	**€ 13.200.000,00**
A.1	INTERVENTI IMMATERIALI				€ 30.444.758,28	€ 20.004.983,38	€ 15.048.830,36	€ 0,00	€ 4.885.689,94	€ 6.732.462,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.779.779,00	€ 11.869.776,00	€ 270.000,00	€ 12.540.000,00	€ 323.018,28	€ 0,00	€ 1.076.981,72	€ 700.000,00
	A.1.1	PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato prima step - Sondaggi archeologici preliminari	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.2	PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano	€ 4.583.690,34	€ 2.083.690,34	€ 2.083.690,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.3	PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.4	PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.5	PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 1.279.719,36	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.279.719,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.6	PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54	€ 1.492.932,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.806.199,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.7	PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area pertinziale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80	€ 1.032.913,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.8	PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.9	PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di presidio del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.403.970,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.10	PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.11	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terza lotto funzionale	€ 5.955.888,48	€ 5.465.988,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.12	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Prestinenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.13	PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio ad uso pubblico	€ 4.800.000,00	€ 4.363.637,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 436.363,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.14	NOW_1	Comune di Aversa	Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabile su area stradale della città di Aversa	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 323.018,28	€ 0,00	€ 476.981,72	€ 0,00
	A.1.15	NOW_2	CTP	Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00
	A.1.16	NEXT_1	Comune di Aversa	Riqualificazione fontana pubblica di P.zza V. Emanuele Fontana magica	€ 2.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.17	NEXT_2	Comune di Aversa	Aversa: riarmonia: Riqualificazione del Primo e del secondo anello della città storica	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.18	NEXT_3	Comune di Aversa	Aversa Spagnola: Riqualificazione della zucchiera del Lamatore	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.19	NEXT_3	Comune di Aversa	Parco verde nel centro storico	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.20	NEXT_8	Comune di Aversa	Aversa sicura	€ 4.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.600.000,00	€ 2.790.000,00	€ 270.000,00	€ 940.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00
	A.1.21	NEXT_9	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Centro di eccellenza - Involucro per l'edilizia	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.22	NEXT_10	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.1.23	NEXT_12	Comune di Aversa	Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente	€ 1.079.776,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.079.776,00	€ 1.079.776,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.2	INTERVENTI IMMATERIALI				€ 960.903,47	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 260.903,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 15.903,47	€ 0,00
	A.2.1	NOW_3	Comune di Aversa	Supporti strumentali all'incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.2.2	PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.2.3	PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.2.4	NOW_4	Comune di Aversa	Progetto Elisa - Sistemi di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco	€ 15.903,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.903,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.903,47	€ 0,00
A.3	INTERVENTI IN PROJECT FINANCING - CONCESSIONE - IESSUA				€ 8.989.000,00	€ 2.489.000,00	€ 2.489.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00
	A.3.1	PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.000,00	€ 2.489.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.3.2	NEXT_6	Comune di Aversa	Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.500.000,00
A.4	AIUTI AI PRIVATI E ALLE IMPRESE				€ 7.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 6.000.000,00
	A.4.1	NEXT_4	Privati	Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 5.000.000,00
	A.4.2	NEXT_7	Imprese	Bagna di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
A.5	INTERVENTI SUL CAPITALE UMANO				€ 1.118.183,84	€ 910.183,84	€ 0,00	€ 496.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 364.154,42	€ 208.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.5.1	PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato	€ 296.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 296.029,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.5.2	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.5.3	PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	€ 414.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 364.154,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.5.4	NEXT_11	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa per la rendicontazione e chiusura del programma	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A.6	INTERVENTI SUL CAPITALE SOCIALE				€ 360.000,00	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.6.1	PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	A.6.2	PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.4 Integrazione tra programmi

Parallelamente all'integrazione finanziaria ed in stretta connessione con questa, è fondamentale ricorrere all'integrazione programmatica.
La messa a punto di una visione condivisa dello sviluppo - che riesca a contemplare le istanze di tutti i portatori d'interesse e che, al contempo tenga conto in modo rigoroso delle condizioni di trasformabilità del territorio – richiede un coordinamento ed una coerenza tra tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione agenti sul territorio.
Gli strumenti già in essere andranno, in qualche modo a costituire anche le condizioni di trasformabilità del territorio; quelli in fieri dovranno essere coordinati e finalizzati alla visione strategica complessiva. D'altra parte le modalità di costruzione degli strumenti di programmazione territoriale, seppur settoriali, devono in ogni caso essere concertati e condivisi; pertanto la costruzione di specifici scenari contribuisce alla definizione della visione complessiva e condivisa.
Nel caso specifico, la città di Aversa è riuscita a definire un Documento di Orientamento Strategico (DOS)[53].che definisce le strategie d'intervento nel medio lungo periodo e di impatto sull'area vasta della città, la cosiddetta "*Città Aversana*". E' questo il frame di riferimento garantisce coerenza e integrazione a tutte le azioni in corso e future. In merito alla coerenza del PIU Europa con Il DOS si rimanda al capitolo "*La coerenza della strategia di sviluppo urbano*". Di seguito, invece, si riporta la struttura strategica del DOS e un'analisi puntuale dei programmi sull'e-government e dell'energia che di particolare interesse per la città di Aversa e su cui l'Amministrazione ha intenzione di attivare ulteriori interventi.
In ultimo, si riporta una breve sintesi del programma Jessica di grosso interesse per l'Amministrazione Comunale.
La coerenza tra questi strumenti, gli altri che emergeranno nel corso di implementazione del programma PIU e la possibile attivazione forme di Public and Private Partnership (PPP) sarà valutata attraverso l'intervento NOW_3 "*Supporti strumentali alle incentivazioni delle forme innovative di partenariato pubblico e privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile*".

[53] *Il Documento di Orientamento Strategico (DOS) della città di Aversa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 49 – Struttara del DOS della Città di Aversa

AVERSA CITTA' SOSTENIBILE	1.1 - PIU' SOLARE	1.1.1 - Energia, Acqua e Rifiuti
		1.1.2 - Ambiente e habitat
	1.2 - PIU MOBILE	1.2.1 - Metropolitana
		1.2.2 - Logistica di Città
		1.2.3 - La natura in città
		1.2.4 - Aree dismesse
		1.2.5 - Governance del territorio
		1.2.6 - Qualità urbana
ASSE II - AVERSA CITTA' DEI SAPERI	2.1 - PIU SAPIENTE	2.1.1 - Aumentare l'interazione tra imprese, Università, Enti ed Istituzioni per la ricerca e l'innovazione
		2.1.2 - Attrarre risorse creative
		2.1.3 - Promuovere il sistema dell'innovazione
	2.2 - PIU INTEGRATA	2.2.1 - Favorire la nascita e la localizzazione di imprese eccellenti ed innovative ad alto contenuto di conoscenza
		2.2.2 - Promuovere la capacità sociale dell'impresa
	2.3 - PIU PARTECIPATA	2.3.1 - Aumentare l'interazione imprese università per l'alta formazione
		2.3.2 - Migliorare l'interazione scuola lavoro
ASSE III - AVERSA CITTA' DEL BENESSERE	3.1 - PIU ACCOGLIENTE	3.1.1 - promuovere l'integrazione tra vecchi e nuovi residenti
		3.1.2 - Promuovere pratiche di partecipazione e di integrazione programmatoria
	3.2 - PIU SICURA	3.2.1 - Realizzare servizi di protezione per la città
		3.2.2 - Realizzare servizi di protezione per le fasce più deboli della popolazione
	3.3 - PIU SOLIDALE	3.3.1 - Promuovere reti interpersonali e sociali contro la solitudine urbana
		3.3.2 - Promuovere azioni positive finalizzate alla facilitazione della doppia presenza femminile nel lavoro e nella famiglia
	3.4 - PIU CIVICA	3.4.1 - Promuovere la crezione i una struttura di sostegno ai processi educativi
ASSE IV - AVERSA CITTA' APERTA	4.1 - PIU CULTURALE	4.1.1 - Nuove polarità culturali in città
		4.1.2 - Iniziative musicali
		4.1.3 - Eventi culturali tra musica, natura e tradizione popolare
		4.1.4 - Educazione civica e cura dell'infanzia
		4.1.5 - Formazione
		4.1.6 - Aversa città dell'Europa
	4.2 - PIU GIOVANI	4.2.1 - Nuove polarità culturali territoriali
	4.3 - QUALITA'	4.3.1 - Integrare, coordinare, programmare, progettare
		4.3.2 - Analisi conoscitive
		4.3.3 - Policy e controllo qualità dei servizi culturali

Fonte: Amministrazione Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazione con i fondi destinati ad interventi sull'E-Government.

L'asse V del PO FESR Campania 2007/2013 ha quale Obiettivo Specifico quello di "…*sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale*…".

In tale ambito, l'Obiettivo Operativo 5.1 – E-government ed E-inclusion – è relativo a "…potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali…". La dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 5.1 è di 170 mln. di euro.

L'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Societa' dell'Informazione nel tessuto produttivo – intende "…favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale..". La dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 5.2 è di 135 mln. di euro.

Integrazione con i fondi destinati ad interventi sul risparmio energetico e produzione di energia da fonti alternative.

La programmazione dei fondi comunitari 2007/2013 individua nelle politiche per la produzione di energia da fonti alternative e nel risparmio energetico uno degli assi prioritari di azione. A tale riguardo sono stati predisposti i documenti di sviluppo riferiti all'attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi che la Comunità Europea ha fissato per la produzione di energia da fonti alternative e per l'uso corretto delle risorse energetiche.

In particolare, in attuazione di quanto previsto dal QSN 2007-2013, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) in sinergia con le Amministrazioni nazionali interessate, hanno elaborato il "Programma Operativo Interregionale (POIN) Energie rinnovabili e risparmio energetico, dotato di complessivi euro 1,6 miliardi circa.

Il programma è strutturato in tre assi di azioni:

- Asse I: Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Asse II: Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico
- Asse III : Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento

L'obiettivo specifico dell'Asse I è quello di promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e si articola in quattro Obiettivi Operativi:

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per le fonti rinnovabili;
- Promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Identificare e realizzare interventi sperimentali per ampliare il potenziale sfruttabile di fonti di energia rinnovabili;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale.

L'obiettivo specifico dell'Asse II è quello di promuovere l'efficienza energetica e ridurre gli ostacoli materiali e immateriali che limitano l'ottimizzazione del sistema e si articola nei seguenti cinque obiettivi operativi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per l'efficienza energetica;
- Sperimentare e realizzare forme avanzate di interventi di efficientamento energetico su edifici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER e all'efficienza energetica in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale
- Potenziare e adeguare l'infrastruttura della rete di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione e il teleriscaldamento;
- Migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

L'obiettivo specifico dell'Asse III è quello di migliorare l'efficienza e la qualità dell'attuazione e la conoscenza del Programma e riguarda essenzialmente le azioni di Assistenza Tecnica per la realizzazione delle azioni degli altri due assi.
Gli interventi sopra descritti saranno realizzati da Pubbliche Amministrazioni e da imprese private; in particolare le Province ed i Comuni hanno una duplice titolarità di azioni: da un lato la realizzazione diretta degli interventi (soprattutto per quanto riguarda il risparmio energetico e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici); dall'altro lato la guida dei processi di investimento mediante il rilascio delle autorizzazioni e dei nulla osta, mediante la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, divulgazione ed accompagnamento, ma anche mediante il controllo ed il potenziamento delle reti di distribuzione territoriale che consentano l'utilità degli interventi che vanno a concretizzarsi sui territori.
Altro documento fondamentale per le politiche energetiche è il PO FESR Campania 2007/2013, che dedica a tale argomento l'intero Asse III che per l'appunto è denominato "Energia". Anche in questo caso il ruolo dei Comuni va nella direzione degli interventi diretti e nelle azioni di accompagnamento, divulgazione e sostegno per cittadini ed imprese che attuino proposte.
La dotazione complessiva dell'Asse è di 290.000.000,00 di euro per gli interventi da realizzare in Regione Campania
I fondi ingenti per attuare le politiche relative all'energia di cui sono dotate le Regioni "Convergenza" (il vecchio "Obiettivo 1"), ed in particolare la Campania, permetteranno, alle Amministrazioni capaci di sviluppare un'adeguata progettualità, di dotarsi di infrastrutture, strumenti e metodi volti a raggiungere due obiettivi primari:

- risparmiare nel tempo i costi per l'energia, per il riscaldamento ed il raffreddamento;
- abbattere la dipendenza dalle fonti energetiche non rinnovabili.

In tal senso il Comune di Aversa intende programmare, pianificare e dotarsi di progettualità materiali ed immateriali finalizzate a:

- rendere efficienti dal punto di vista energetico gli immobili di proprietà comunale. La scarsa qualità dell'edificato che si riscontra in quartieri residenziali di iniziativa pubblica realizzati negli anni '70 ed '80, comporta la necessità di interventi di efficientamento energetico in grado di:
- abbattere i costi di gestione degli edifici, derivanti dai consumi di energia termica;
- migliorare gli spazi abitativi ed elevare il livello di qualità della vita dei residenti;
- limitare gli impatti ambientali derivanti da un utilizzo poco efficiente degli impianti e di tecnologie desuete;
- realizzare interventi "pilota" sull'efficienza e sulla produzione di energia da fonti alternative. Tali interventi saranno caratterizzati da un elevato grado di visibilità a fini dimostrativi e didattici. Gli interventi prevedranno la realizzazione, su edifici pubblici, di diversi interventi di produzione di energia termica ed elettrica al fine di renderlo efficiente ed autonomo energeticamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzare interventi sul potenziamento delle reti di competenza comunale al fine di rendere effettiva la possibilità per i privati di dotarsi di mini impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- realizzare interventi "immateriali" finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Tra tali attività sono ricomprese le diagnosi energetiche degli edifici ed il sostegno all'introduzione di tecnologie innovative per l'uso dell'energia, del riscaldamento e del raffrescamento;
- supportare le aziende locali nell'introduzione di elementi di forte innovazione tecnologica riferita alle tematiche energetiche nel ciclo di produzione dei propri prodotti/servizi;
- realizzare interventi di comunicazione e promozione per il corretto uso dell'energia. All'interno di tali attività saranno razionalizzati e potenziati i servizi per il cittadino;
- realizzare modifiche nei regolamenti comunali e nell'iter di atti amministrativi per facilitare l'uso delle innovazioni nel campo dell'uso e della produzione di energia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Uno strumento operativo: JESSICA

Nell'ambito del PIU AVERSA un ruolo particolare, per la sua realizzazione, è rappresentato dagli strumenti finanziari innovativi che verranno adottati e utilizzati. In particolare ci si riferisce all'iniziativa JESSICA, un'iniziativa il cui acronimo[54] tradotto significa "Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane". Come noto è una iniziativa varata dalla Commissione Europea nel 2006 in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, che opera attraverso i Fondi di Sviluppo Urbano in progetti di riqualificazione urbana inseriti in un piano integrato di sviluppo urbano sostenibile. Tale strumento si adatta in modo specifico al contesto della riqualificazione urbana, laddove esistono le condizioni di remunerativitá delle operazioni di investimento, in particolare attraverso azioni di partenariato pubblico-privato, operanti in una logica plurifondo. Nell'ambito del PIU AVERSA vi sono alcuni interventi che si prestano alla costruzione di un programma di interventi finanziabile e attivabile secondo quanto previsto da JESSICA. Al fine di inquadrare il contesto operativo, si individua in questa sezione del programma dapprima il funzionamento di JESSICA, per poi focalizzare l'attenzione sui progetti realizzabili e inseribili all'interno di tale processo di finanziamento e infine proponendo una road map per la realizzazione di parte del programma PIU AVERSA attraverso tale strumento finanziario, individuando alcuni interventi sui quali è possibile da subito avviare tale strumento.

4.7.1 Il quadro di riferimento: metodologia e struttura di JESSICA

Come richiamato in un recente documento dell'Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma della Regione Campania, la Commissione Europea, congiuntamente alla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), ha previsto l'iniziativa JESSICA per promuovere investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane. L'obiettivo di tale iniziativa è quello di finanziare interventi inseriti in un Piano di sviluppo urbano in grado di generare un ritorno economico sufficiente a ripagare l'investimento iniziale e remunerare la quota di capitale investito dai privati. La Regione Campania ha previsto l'iniziativa JESSICA nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 approvato il 11/11/2007. In questo senso, la Regione, attraverso il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 (ROO) intende costituire un Fondo di sviluppo urbano (FSU) mediante l'iniziativa JESSICA, coinvolgendo i Comuni beneficiari delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1.[55] A tale scopo è stata approvata una deliberazione regionale (n. 181 del 1 marzo 2010) che definisce nel dettaglio l'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa JESSICA e prevede la costituzione del "*Fondo di investimento JESSICA Campania*" La costituzione di tale fondo, secondo quanto evidenziato nei 40 studi di valutazione realizzati a livello europeo dall'introduzione dello strumento ad oggi, coinvolge molteplici figure e soggetti, in un meccanismo complesso di gestione di un vero e proprio fondo di sviluppo, che in ragione della remunerativitá degli investimenti, sarà in grado di garantire un rientro economico e finanziario delle trasformazioni urbane, al fine di restituire al fondo, nel tempo, quanto investito, liberando ulteriori risorse per le città beneficiarie, le quali potranno mettere in atto dunque piani di investimento, trasformazione e sviluppo a lunga scadenza, con la garanzia che nel futuro vi saranno ulteriori risorse a disposizione per innescare nuove occasioni di intervento a scala urbana. Il

[54] *JESSICA, Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*

[55] *In tale proposta, la Regione prende in carico il negoziato con la BEI e la costruzione del sistema di regole e garanzie a tutela del raggiungimento degli obiettivi regionali e le procedure da attivare ai fini della restituzione delle risorse al momento della liquidazione del Fondo di sviluppo urbano a quelle Città i cui progetti saranno ammessi a partecipare all'iniziativa Jessica, in coerenza con gli importi dei progetti finanziati attraverso il Fondo.*

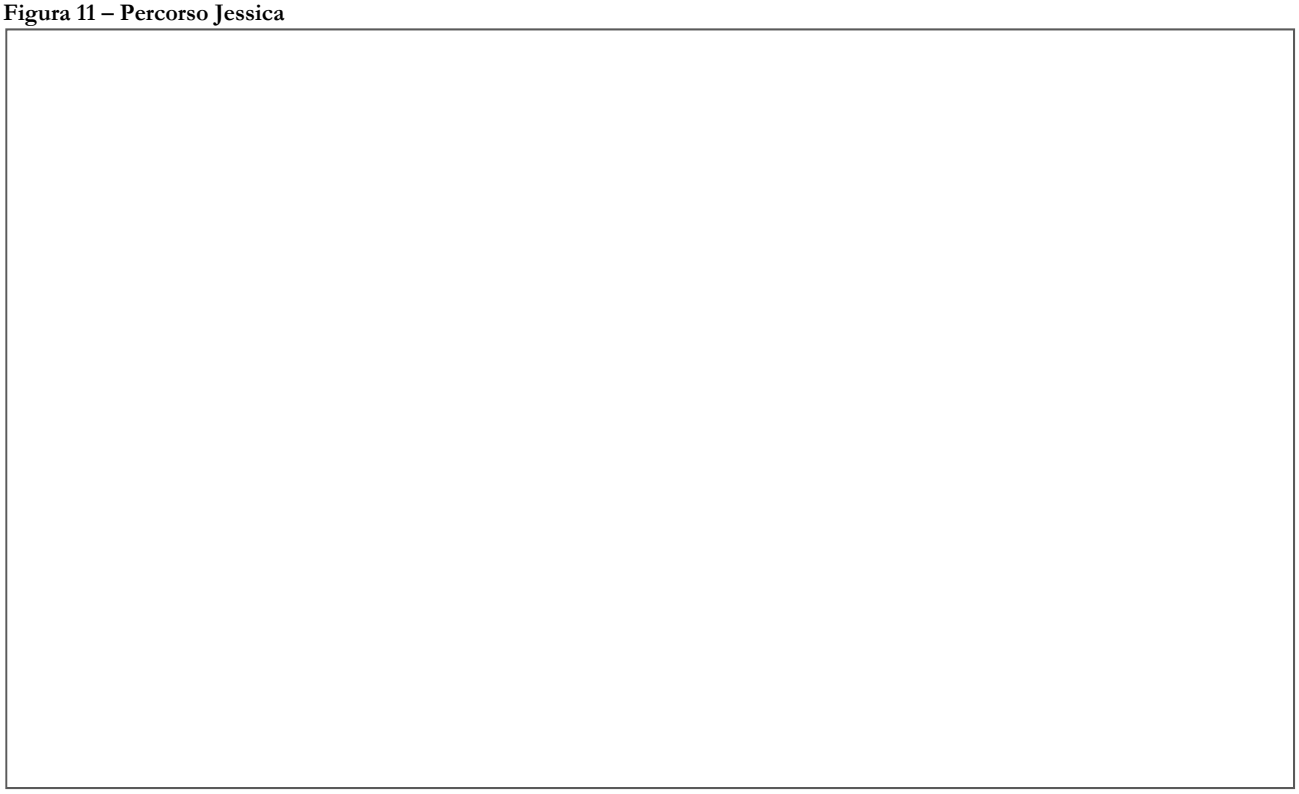
fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanismo di funzionamento dell'iniziativa, secondo quanto emerso dagli studi di valutazione realizzati a livello europeo in 18 Stati membri, è rappresentato nei due schemi seguenti.[56]

[56] *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ciclo di laboratori sul tema: Capacità d'iniziativa delle Amministrazioni locali come precondizione per i processi di rigenerazione urbana. Nuovi modelli di partenariato pubblico-privato per lo sviluppo sostenibile delle città*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 11 – Percorso Jessica



Fonte: BEI

La Regione Campania ha evidenziato come JESSICA si configuri come un'opportunità sia per l'Amministrazione regionale, sia per le Città medie beneficiarie dell'Obiettivo operativo 6.1.[57] I principali benefici dello strumento sono i seguenti:

- riduzione del rischio di disimpegno automatico delle risorse[58,]
- disponibilità immediata di risorse finanziarie da destinare agli interventi,
- riutilizzo dei fondi di sviluppo urbano che investono le risorse di JESSICA entro la scadenza del periodo di programmazione dei Fondi strutturali (ovvero entro la fine del 2015) in progetti in grado di garantire il rimborso del finanziamento[59,]
- rispetto del patto di stabilità, dato che le risorse attribuite al FSU – ed i relativi interventi finanziati dal Fondo – non incidono sul Bilancio comunale; quindi tali risorse non sono vincolate al rispetto del Patto di stabilità interno;

Un significativo vantaggio implicitamente offerto da JESSICA è la sua capacità di coinvolgere il settore privato, determinando un effetto leva a livello non solo di ulteriori investimenti ma anche a livello di competenze per l'attuazione e gestione dei progetti.

---

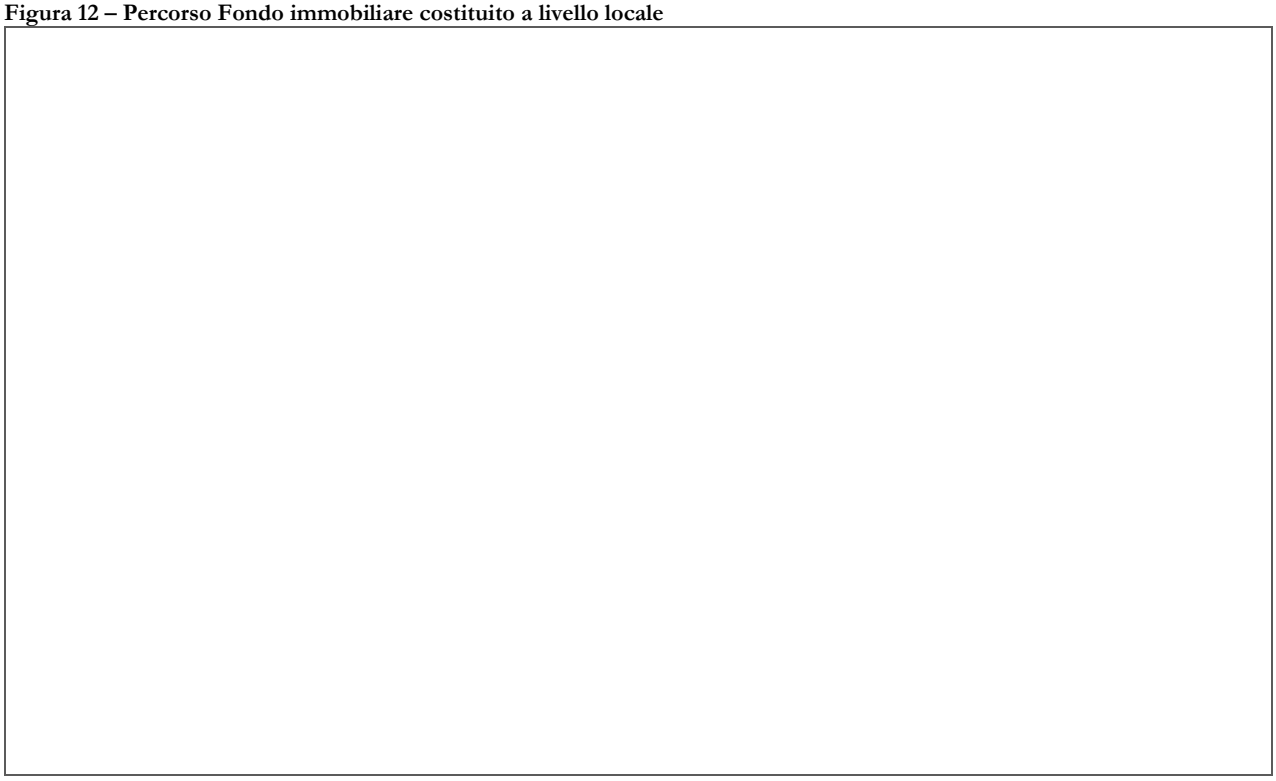
[57] Cfr. A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesaggistico-Ambientali e Culturali – Deliberazione n. 181 del 1 marzo 2010 – Approvazione dell'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa JESSSICA Campania e relativi allegati.

[58] La quota di risorse FESR che affluisce ai FSU è una spesa intermedia eleggibile per il FESR, non soggetta a potenziali restrizioni connesse al calcolo dell'N+2 fino al 2013 (l'avvenuta erogazione dei fondi da parte dell'FSU andrà dimostrata in fase di certificazione finale entro il dicembre del 2015).

[59] I rimborsi generati dall'investimento saranno restituiti, al momento della liquidazione del Fondo di Partecipazione, all'Autorità di gestione che provvederà a riassegnarli ai Comuni, in coerenza con gli importi dei singoli progetti, affinché li reinvestano in nuovi progetti di riqualificazione urbana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 12 – Percorso Fondo immobiliare costituito a livello locale



Fonte: BEI

Gli interventi realizzati e finanziati attraverso JESSICA si dimostrano particolarmente affidabili in termini di sostenibilità tecnica, finanziaria e socio-economica, ed inoltre JESSICA fornisce un approccio flessibile, sia in termini di una più ampia ammissibilità delle spese sia per l'utilizzo di risorse sotto forma di fondi propri, prestiti o garanzie. Ciò garantisce l'efficienza economico-finanziaria e l'efficacia tecnico-operativa e gestionale dal punto di vista della realizzazione di quanto previsto nei tempi e nei modi inidcati dal programma, nel nostro caso dal PIU AVERSA, che potrà tramite questo strumento agire da catalizzatore e promuovere investimenti, integrando altre iniziative o fonti di finanziamento esistenti o previste.
Dal punto di vista operativo, la Regione Campania ha deciso di costituire un percorso di realizzazione di JESSICA strutturato come da schema riportato di seguito, dove si evidenzia che il tema strategico è soprattutto la costruzione di un sistema di governance in grado di garantire la fattibilità delle trasformazioni urbane sostenute da tale meccanismo organizzativo e finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7.2 Il quadro operativo: JESSICA nel PIU AVERSA

L'iniziativa JESSICA ad Aversa può iniziare individuando i progetti compatibili e inseribili, secondo i criteri di ammissibilità, nell'ambito territoriale coinvolto. Tale opportunità è definita in modo specifico nella deliberazione regionale già richiamata (AGC, deliberazione n. 181 del 1 marzo 2010), con riferimento all'art. 44 del Regolamento CE 1083/2006, laddove si evidenzia che che l'art. 44 del Regolamento CE 1083/2006 prevede che, nell'ambito di un Programma Operativo, "*i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per Fondi per lo Sviluppo Urbano, ossia fondi che investono in partenariati tra settore pubblico e privato e altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile*" e che "*la missione dell'iniziativa "JESSICA" è di finanziare interventi inseriti in un Piano di sviluppo urbano in grado di generare un ritorno economico sufficiente a ripagare l'investimento iniziale e remunerare la quota di capitale investito dai privati*". Avendo la Regione Campania costituito uno specifico Fondo di investimento JESSICA Campania a valere sul FESR 2007/2013 per l'Obiettivo 6.1 "Città medie", con una dotazione di 100 milioni di euro, è pertanto possibile utilizzare tale strumento nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di finanziamento stipulato tra la BEI (Banca Europea degli Investimenti) e la Regione Campania.
Si deve pertanto procedere alla definizione dell'elenco dei progetti ammissibili all'iniziativa JESSICA, valutando e qualificando, nonché quantificando economicamente, i singoli progetti inseriti nei PIU AVERSA. In relazione al parco progetti presentato e in ragione dell'architettura dei Fondi di sviluppo urbano e del Fondo JESSICA Campania,, si può ipotizzare che l'iniziativa JESSICA ad Aversa possa essere utilizzata per due tipologie di progetti:

- progetti in grado di remunerare il capitale investito e quindi progetti che includono la realizzazione di opere pubbliche in grado di essere gestite economicamente, ovvero opere definite nel gergo comune "opere calde";
- progetti per i quali sono previsti interventi di riqualificazione urbana da parte dei privati che possono prevedere ritorni economico-finanziari e che tramite l'iniziativa JESSICA Campania diventino fattibili e remunerativi soprattutto in ragione dei bassi tassi di interesse che BEI, attraverso il Fondo, è in grado di supportare.

Questi due ambiti operativi individuano due specifiche categorie di progetti:

- progetti immediatamente cantierabili attraverso l'utilizzo di procedure di gara coerenti con JESSICA Campania;
- progetti per i quali va costruito un ampio partenariato pubblico-privato, per i quali è utilizzabile la leva finanziaria e operativa di JESSICA in alternativa alle normali modalità di realizzazione di tali interventi.

Nel primo caso si evidenzia la possibilità di individuare, all'interno del parco progetti, alcuni interventi con le caratteristiche indicate: immediata cantierabilità, natura pubblica dell'investimento, possibilità di gestione dell'opera in una logica di partenariato pubblico-privato, rientro economico-finanziario degli interventi nell'ambito di strumenti di concessione trentennali.
Nel secondo caso la questione è evidentemente più complessa e riguarda interventi per i quali l'Amministrazione comunale può svolgere un ruolo di regia e di attivazione di forme innovative di finanziamento per la trasformazione urbana. Si pensi ad esempio alla possibilità di utilizzare il Fondo JESSICA Campania per la riqualificazione di edifici sottoutilizzati o non utilizzati, al fine di avviare una politica di nuova residenzialità che riqualifichi quanto già oggi costruito e dunque senza ulteriore consumo di suolo, pertanto in una logica di sviluppo urbano sostenibile. Tale politica, coerente con gli indirizzi programmatici di JESSICA e del PIU AVERSA, può prevedere che si possa ricorrere a tale fondo al fine di attingere a risorse finanziarie più convenienti per gli investitori, ma anche dando al Fondo quella sua caratteristica specifica e peculiare di attivatore di processi di riqualificazione urbana sostenibile, dove la sostenibilità è anche quella economico-finanziaria. Questa ipotesi operativa è qui

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo accennata come opportunità e dovrà essere valutata nella sua efficienza ed efficacia, attraverso i successivi step operativi del PIU AVERSA.
Pertanto, con queste premesse, il PIU AVERSA può avvalersi dell'iniziativa JESSICA Campania certamente per i seguenti progetti di intervento:

- realizzazione di un parcheggio presso il Parco Pozzi;
- riqualificazione urbana del centro e promozione del centro commerciale naturale (area centrale di Aversa), anche con interventi di miglioramento della gestione energetica degli edifici e installazione di sistemi di produzione sostenibile di energia elettrica;
- riqualificazione di edifici pubblici e privati al fine di migliorare la residenzialità del centro.

Il progetto 1 (realizzazione di un parcheggio presso il Parco Pozzi) può essere immediatamente avviato su tali Fondi, mentre i progetti 2 e 3 riguardano la possibilità di utilizzare tale strumento, con l'accortezza che in questo caso va strutturata una specifica partnership pubblico-privata – gestionale tecnica e operativa – al fine di utilizzare tale strumento per tali scopi. Questi progetti sono coerenti con JESSICA in quanto sono inclusi nel Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano[60] e dimostrano una buona capacità di rimborsare il finanziamento, ovvero garantiscono parametri positivi di redditività per tutti gli attori, anche grazie alla possibilità di utilizzare finanziamenti a fondo perduto da parte degli stessi Fondi Strutturali. L'eleggibilità delle spese è garantita dal fatto che i criteri di ammissibilità degli investimenti allo strumento JESSICA per la quota proveniente dai Programmi Operativi sono identici a quelli che disciplinano l'utilizzo dei Fondi Strutturali[61]. Tra i settori di intervento inseriti nel PIU AVERSA e da ritenersi ammissibili si possono elencare:

- infrastrutture urbane quali trasporti, risorse idriche/ trattamento di acque reflue, impianti energetici, ecc.;
- elementi di patrimonio storico o culturale, per finalità turistiche o altri utilizzi sostenibili;
- riconversione e riutilizzo di siti industriali abbandonati o sottoutilizzati, comprese le opere di bonifica e decontaminazione;
- spazi produttivi e ad uso ufficio per le piccole e medie imprese, immobili e spazi per servizi, laboratori, parchi scientifici, inclusi spazi per settori quali informatica e Ricerca e Sviluppo;
- edifici universitari e scolastici, comprese le strutture mediche, biotecnologie e di altri ambiti specialistici;
- miglioramento dell'efficienza energetica.

[60] *L'inserimento nel Programma PIU' Europa si configura a pieno titolo come inclusione in un Piano per lo sviluppo urbano. Pertanto, gli interventi previsti nei PIU'/DOS sono ammissibili per l'iniziativa JESSICA, se soddisfano gli altri criteri richiesti.*

[61] *Le componenti di spesa non ammissibili possono comunque essere inserite nell'ambito di un più vasto progetto urbano multi-settoriale, a condizione che le altre fonti pubbliche o private possano finanziare con risorse aggiuntive sufficienti tali voci non ammissibili, con risorse che non provengono dalle dotazioni finanziarie del Programma operativo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 La Coerenza della strategia di sviluppo urbano

4.8.1 Documento Strategico Regionale (DSR)

Opzioni strategiche di riferimento, così sono denominate le 14 scelte strategiche definite alla base del Documento di Strategia Regionale, su cui si impostano le azioni della Campania nell'ambito dell'obiettivo concentrazione, competitività convergenza.
La scelte conseguivano ad una attenta valutazione delle condizioni strutturali e di avanzamento di processualità esistenti sul territorio campano che ne stanno finalmente accrescendo la consapevolezza della necessità della cosa pubblica e della comunione di intenti tra istituzioni e cittadini.
Rispetto al 2006, epoca in cui usciva il DSR, alcuni degli orientamenti si ripropongono ancor con più urgenza. Uno per tutti è l'emergenza sui rifiuti in Campania, che tristemente ha connotato l'immagine di una comunità regionale che ha fallito in un proposito normato dalla stessa Comunità Europea in quanto obiettivo minimo di civiltà.
Si evidenzia brevemente con quali dei 14 orientamenti regionali siano maggiormente coerenti i contenuti del PIU della Città di Aversa:
Una questione di estrema attualità, quella della sicurezza dell'ambiente da rischi naturali e da rischi antropici, come evidenzia l'opzione "**Una Regione pulita e senza rischi**". Anche se molto si è realizzato per la messa in sicurezza del territorio, per la salvaguardia della salute degli ecosistemi, delle emergenze geologiche e idrologiche, per la riduzione dei prelievi di fonti energia non rinnovabili, il DSR ritiene prioritario per la garanzia delle attività e del benessere umani, continuare a dare attenzione alle questioni della riduzione dell'impatto dei rifiuti urbani, delle fonti di inquinamento delle risorse primarie, e soprattutto dell'incentivo all'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale.
Tra le categorie di policies proposte dal DSR Campania 2007/13, vanno menzionate altre due opzioni, **"La Campania una Regione alla luce del sole**", che auspica l'allargamento dell'interesse turistico anche per giacimenti culturali ancora poco conosciuti e la destagionalizzazione dei flussi, e **"La Campania si fa bella restaurando la città ed il paesaggio"** che persegue l'obiettivo di riqualificare e recuperale gli ambiti urbani in forte sinergia con la tutela e valorizzazione delle peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali del territorio regionale.
Tali peculiarità rappresentano valori che possono rilanciare l'economia locale nei prossimi anni, attraverso azioni di pianificazione e governance che rispettino l'istanza della ecosostenibilità e della qualità dell'ambiente urbano, soprattutto puntando allo sviluppo delle attività legate al turismo culturale, rurale, enogastronomico.
Questa stessa scelta strategica, secondo quanto definito nello stesso DSR in un'ottica di integrazione orizzontale delle diverse categorie di policies, è espressa nell'obiettivo specifico "Il ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale", ove le città e le reti di città, piccole o grandi che siano, partecipano alla costruzione di un milieu territoriale dotato del vantaggio competitivo di un ambiente, sia naturale sia antropizzato, di qualità.
Riguardo a questi temi, il PIU va a sostenere la riqualificazione e valorizzazione diffusa dell'hinterland provinciale, contribuendo alla logica della tutela e valorizzazione dei territori ad alto valore culturale ed ambientale, per consentirne una piena valorizzazione delle risorse, delle vocazioni e delle potenzialità specifiche, elevando a sistema l'offerta complessiva che tali territori sono in grado di proporre a sempre più crescenti bacini di utenza.
Infine, si parla della "riduzione del degrado fisico e sociale delle periferie dei comuni della fascia metropolitana, dei comuni dei STS, mediante il miglioramento dell'ambiente fisico, compreso il patrimonio abitativo, azioni di riduzione del vandalismo e tutela degli spazi aperti nei quartieri soggetti a degrado urbanistico." In tal senso, molto peso hanno le azioni che riqualificano gli spazi degradati

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquistando alla comunità nuove funzioni urbane e sociali. Tali indicazioni si riallacciano alla linea **"La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare campano"**.

Nell' orientamento "**Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo"**, si parla di riequilibrio della Regione, in chiave sostenibile e in un più generale riassetto del Sud Italia, in rapporto alla realizzazione del grande progetto che l'Europa comunitaria ha immaginato per riunire i paesi membri: la rete di connessioni materiali e immateriali da costruirsi lungo le traiettorie del TEN- T Transeuropean Network. Una comunità come vuol essere quella europea deve dotarsi di una base che accomuni i diversi stati, passo già in parte realizzato con la moneta unica e la liberalizzazione dello scambio in area comunitaria, ma che si consolida con la prefigurazione di assi lungo cui aggregare funzioni e ruoli territoriali. La Campania in tale sistema si qualifica per essere un'area di snodo, tra i corridoi I e VIII, e tra l'Europa continentale e l'Europa dell'Est.
Aversa, per convergenza di traffici e di movimenti di cose e persone, è naturalmente integrata in tali dinamiche; pertanto, pur non prevedendo il PIU' azioni che riguardano la mobilità di area vasta, viene considerato il ruolo di centro ordinatore per l'intera area del nolano- alto casertano, che quindi abbisogna di azioni che la qualifichino sotto l'aspetto della qualità dello spazio fisico e della salvaguardia della vivibilità per i cittadini.

4.8.2 Strategia Regionale individuata nell'asse 6 del PO FESR 2007 – 2013

Il PIU' Europa della Città di Aversa è strettamente coerente con la strategia prevista nell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo Urbano e Qualità della vita", con la priorità relativa alla competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani nonché con l'obiettivo specifico 6a *"Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali"*.
In tale ambito la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano tesi a migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico previste nella definizione dell'Obiettivo Operativo 6.1 trovano completa rispondenza nel Programma Integrato Urbano della città di Aversa.
Il Piano integrato di sviluppo urbano di Aversa è finalizzato a rimuovere le criticità, tra i quali il degrado ambientale, gli elevati tassi di disoccupazione, il livello di criminalità, per il tramite di interventi materiali ed immateriali, regimi di aiuto, interventi nel sociale che hanno quale caratteristica:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- recupero di immobili ed aree di particolare pregio storico-architettonico ed archeologico;
- recupero di immobili finalizzati all'insediamento di funzioni urbane superiori (Università);
- riorganizzazione e valorizzazione di spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale e realizzazione di parcheggi di interscambio;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Tutte azioni ed interventi in perfetta coerenza con la strategia dell'Asse 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.3 Linee guida PIU' Europa nonché Orientamenti Strategici

Alla base della programmazione di spesa delle risorse destinate alla Regione Campania alle città, sono stati posti i principi guida su cui sviluppare le scelte di governo del territorio e rigenerazione del territorio urbano[62]:

- la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di agenda 21 locale;
- il perseguimento di una alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Se questi appena richiamati sono considerati i cardini del programma PIU Europa, le Linee Guida vi affiancano alcuni obiettivi che provengono dall'analisi delle questioni che afferiscono alla capacità della città di svolgere ruoli positivi nel vivere contemporaneo e con cui cittadini ed amministratori più spesso si scontrano, ovvero le questioni dei trasporti, l'accesso paritario ai servizi e alle attrezzature, il mantenimento ed il godimento dell'ambiente naturale e fisico, tutti fattori propedeutici alla realizzazione di un ambiente di qualità con cittadini consapevoli e responsabili.

Per fare sistema, fare rete, le città campane devono provvedere prioritariamente a risolvere le problematiche che incrinano la qualità stessa del vivere urbano, favorendo quindi l'emersione e la integrazione delle fasce di popolazione deboli ed a rischio, riducendo le fonti di pericolo per la salute collettiva, aumentando la qualità dei servizi collettivi e la possibilità di fruirne, fattori che se ignorati disgregano la fiducia nel vincolo sociale, ed a lungo termine possono produrre aree di necrosi nel tessuto urbano.

Volgendo lo sguardo sulla realtà urbana di Aversa, è evidente che tali questioni colgono nel vivo dei bisogni della città, di ordine e razionalizzazione degli spazi, di infrastrutture di base, abitativi, a cui fanno eco i bisogni sociali, di sicurezza, di qualità della vita, di pari opportunità di accesso per le classi sociali meno abbienti, e soprattutto per i giovani.

Nel ventaglio di problematiche proposto dalle Linee Guida per individuare le città titolate alla redazione del PIU, Aversa si può identificare in gran parte di esse, essendo oggi gravata da una realtà insediativa border line, incistata tra un cuore antico denso di testimonianze del passato, e aree e realtà urbane limitrofe di tradizione rurale, che sono state, sotto la pressione della crescita della conurbazione napoletana, sistematicamente stravolte.

Le espansioni di Lusciano, Trentola Ducenta, San Marcellino, Frignano, Villa di Briano, Casaluce, Teverola, Gricignano e Carinaro ruotano attorno ad un nucleo centrale e propulsore, Aversa, e una corona di centri più piccoli che delimitano una vasta area verde non edificata. Un parametro utile alla comprensione di tale dinamica è l'aumento della superficie edificata dei centri urbani dall'immediato dopoguerra ad oggi. L'area edificata, che copre una superficie di circa 2.000 ha, è il frutto della crescita urbana relativa agli ultimi decenni. Nel 1954 la superficie costruita totale non superava gli 800 ha, in una situazione di urbanizzazione disaggregata per nuclei, laddove oggi, in virtù delle recenti espansioni, si registra una sostanziale fusione dei centri abitati[63].

Le questioni che caratterizzano l'area aversana si ripropongono tutte all'interno della rosa di problematiche individuate dal documento regionale:

- elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;
- diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;

[62] *Cfr Regione Campania, D.D. n° 92 AGC 16 del 31 marzo 2008*
[63] *www.aiig.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
- situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- presenza consistente di immigrati;
- esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito di problemi socio-economici locali;
- elevata criminalità.

Dei criteri individuati negli Orientamenti regionali, Aversa interpreta l'esempio tipico della città di dimensioni medie, dotata di servizi essenziali e secondari erogati ad una popolazione con un raggio di influenza molto ampio, sicuramente sovra comunale, con un indice di disagio abitativo marcato, che depone a sfavore, tra le aree parametrate dalla Regione, del casertano, con 23 Comuni a marcato disagio abitativo ed una altissima densità di urbanizzazione, cui si accompagna inevitabilmente la criticità delle condizioni sociali ed economiche. Ciò è vero in particolare per alcune aree della città, che accusano incuria nella gestione degli spazi pubblici, carenza di infrastrutture e di aree verdi e per il tempo libero.
Nella classifica che stila la regione, Aversa, con una popolazione di poco più di 50.000 abitanti, compare tra i primi venti Comuni della Campania, con un indice sintetico di disagio abitativo pari a 1,022, a metà tra il minimo valore di Portici (0,744) ed i valori più alti dei Comuni della cintura napoletana (circa 1,10). Riguardo alla classifica relativa al disagio economico, misurato come valore ponderato tra indici di scolarizzazione, povertà, e disoccupazione, anche qui Aversa si colloca tra i primi 20 della classifica.
In tali contesti, le principali scelte su cui converge la comunità locale aversana, nell'accordo interistituzionale, sono sintetizzate in:

- Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città: in particolare per gli aspetti relativi al recupero e riuso di aree e siti dismessi in ambito urbano, realizzati attraverso l'attenzione alla riqualificazione con metodologie ecocompatibili
- Miglioramento delle condizioni ambientali, quali ad esempio adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con particolare riguardo alla riduzione di alcuni detrattori sociali ed ambientali, quali la scarsa sicurezza del pedone e la difficoltà allo spostamento urbano per i disabili, e l'integrazione nei processi costruttivi di tecnologie a basso impatto ambientale;
- Riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi,
- Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili, l'erogazione di incentivi alle PMI per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.4 Piano Territoriale Regionale e Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica

Recita l'articolo 2 della Legge regionale n° 13/08 che approva lo strumento, "il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari".
La visione guida del governo del territorio regionale, partecipata e condivisa, offerta alle amministrazioni locali come ausilio e guida alle scelte riguardo al proprio sviluppo, è esplicitata attraverso una sintetica griglia di indirizzi strategici, ambiti di problematicità e/o opportunità ritenuti cruciali per lo sviluppo armonico della regione ma gerarchizzati per importanza nei diversi contesti che caratterizzano la Campania.

La Rete ecologica e la tutela del paesaggio

In primis, introduce il concetto di reti, come infrastrutture alla base dell'ossatura regionale infrastrutturale, ove include i temi che accomunano l'intero territorio regionale (la mobilità e le connessioni intermodali, la rete ecologica regionale, RER, la rete dei rischi antropici e naturali).
Come si evince anche dalle osservazioni presentate in fase di stesura copianificatoria del Piano, il territorio casertano, e la città di Aversa sono irte di contraddizioni in tale senso. Il ruolo territoriale che ha assunto da anni Aversa è ben oltre la capacità di rigenerazione urbana, ambientale, sociale, esito della saldatura alla conurbazione casertana, a sua volta strettamente interdipendente con la napoletana. L'essere ormai consolidato centro erogatore di servizi di base per un hinterland vasto, ed attrattore di flussi di merci, di persone, di funzioni culturali e servizi anche di livello extraprovinciale, ne ha penalizzato fortemente le qualità fisiche, dell'ambiente rurale e delle attività tradizionali, e dello stesso ambiente urbano.
Nell'ambito della costruzione della RER, se per il "paesaggio rurale ed aperto" (così viene denominato nelle Linee Guida del Paesaggio Campano il territorio a prevalente grado di naturalità), nell'agro aversano e nolano, bisogna andare a rintracciare ed agire su residui di naturalità sempre più esigui, molto ancora si può fare per la riqualificazione ambientale in ambito urbano. A tal proposito, Il PTR, declina i principi della Convenzione Europea del Paesaggio nelle seguenti indicazioni strategiche[64]:
"a) I sistemi urbani della Campania hanno conosciuto nel corso dell'ultimo quarantennio una impetuosa espansione: le aree urbane sono infatti più che quadruplicate (+321%), passando da 22.000 a 93.000 ettari, a fronte di un incremento demografico intorno al 22%. I tre quarti delle nuove aree urbane sono localizzate nei sistemi di pianura ed in quelli vulcanici, che costituiscono le aree più fertili e quelle a più elevato rischio del territorio regionale;
b) Gli impatti della crescita urbana non regolata, in special modo nelle aree in cui le dinamiche di dispersione insediativa hanno prevalso, sono molteplici. Oltre al consumo di suolo, che costituisce una risorsa non rinnovabile, di fondamentale importanza per gli equilibri ambientali e produttivi, la crescita urbana e lo sviluppo infrastrutturale hanno causato la progressiva frammentazione del territorio rurale, con un complessivo e progressivo scadimento dei valori ambientali, agronomico-produttivi, storico-culturali, estetico-percettivi, in special modo nelle aree periferiche e di frangia periurbana;
c) lo Schema di sviluppo spaziale europeo e la strategia comunitaria sull'ambiente urbano evidenziano il valore sociale oltre che ecologico delle aree rurali urbane e periurbane, in relazione al diritto dei cittadini di disporre di spazi aperti di qualità; ribadisce la necessità di considerare adeguatamente la multifunzionalità delle aree rurali circostanti i grandi centri urbani nelle strategie di sviluppo spaziale, e il loro specifico contributo alla qualità della vita nelle aree urbane periferiche;
d) In tale contesto l'articolato sistema di aree verdi e di spazi rurali ed aperti ancora presenti nel tessuto urbano, insieme a quelli di frangia e di pertinenza della rete infrastrutturale, rappresentano una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi plurimi legati al miglioramento della qualità ambientale (autodepurazione,

[64] L.R. *Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.2.6: Le strategie per gli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani*

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione, l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, alla mitigazione del rischio idrogeologico e vulcanico, al riequilibrio ambientale ed ecologico degli ambienti urbani."

Va aggiunto che le LGP, cartografando il territorio campano ne definiscono l'"inquadramento strutturale delle risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche", territorializzano cioè le istanze della CEP attraverso l'individuazione, oltre che dei 6 tipi fisiografici prevalenti (dalle aree montane alle aree costiere), degli "ambiti di paesaggio".

Nella Carta dei Paesaggi, lo schema di inquadramento preliminare per le politiche sul paesaggio regionale, Aversa risulta inserita nell'Ambito paesaggistico n° 10 Pianura flegrea (all'interno di cui ricadono, oltre all'STS E4, gli STS E2- Napoli Nord e C8 – Area Giuglianese), caratterizzato dalla Centuriazione di Capua - Sistema di siti archeologici greco-italici, per cui valgono le seguenti indicazioni strategiche relative alle aree di pianura ed alle aree costiere.

Per il tipo fisiografico "aree di pianura", "*Tra le considerazione per cui le aree di pianura costituisco una risorsa chiave per i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socioeconomici a scala regionale, vi sono:*

a) le aree di pianura costituiscono una delle più importanti matrici dell'identità territoriale e storico-culturale della Campania, con riferimento sia ai sistemi la cui valorizzazione agricola è bimillenaria (Campania Felix, Terra di Lavoro), sia a quelli nei quali essa è il frutto della bonifica integrale il cui completamento data alla metà del XX secolo (Piana del Sele)

d) nelle aree di pianura sono anche presenti ordinamenti agricoli tradizionali, di rilevante significato storico-culturale ed estetico- percettivo, orientati alla produzione di prodotti tipici e di qualità, basati su tecniche gestionali maggiormente compatibili con il mantenimento della qualità delle risorse ambientali (acque, suoli, ecosistemi) e del paesaggio. Queste produzioni devono essere adeguatamente sostenute utilizzando le misure del Piano di sviluppo rurale;

e) le aree di pianura con ordinamenti agricoli tradizionali promiscui, descritte al punto precedente, svolgono sovente la funzione di habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità; di zone di collegamento funzionale tra le aree di pianura e i sistemi montani, collinari, vulcanici e costieri; di aree agroforestali multifunzionali in ambito urbano e periurbano; di spazi aperti per la mitigazione del rischio idrogeologico e vulcanico (…)[65]

Infine, tra le linee strategiche proposte per l'aversano (che includono dalla realizzazione della RER e la valorizzazione dei BBCC ed ambientali, fino alla riduzione di squilibri ambientali ed allo sviluppo in chiave turistica), sono evidenziate le scelte strategiche di prioritaria importanza per l'Ambiente paesaggistico n°10 [66]:

B1 Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità

B42 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - Qualificazione della leggibilità dei beni paesaggistici di rilevanza storico-culturale

B5 Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C6 Rischio attività estrattive

E2 Attività per lo sviluppo turistico

Ambiente insediativo ed STS

Nei contenuti del Documento di Piano, il PTR ha individuato diversi sistemi ed ambiti territoriali presenti in Campania, considerata la forte disomogeneità del suo essere fisico, sociale ed economico. Dalle tematiche della qualità, ambientale e culturale, alle tematiche dei rischi, antropici e naturali, a quelle delle infrastrutture di interconnessione; dalle economie dei territori a prevalente grado di montanità e rurali, a quelle dei distretti produttivi, delle realtà urbane, a quelle degli attrattori dei beni

[65] *L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.2.4: Le strategie per le aree di pianura.*

[66] *L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.4: Paesaggi, strutture materiali e linee strategiche*

fonte: http://burc.regione.campania.it

archeologici e storici, tutte le diversità individuabili nel territorio regionale hanno condotto ad evidenziare quelle comuni differenze (punti di forza o criticità), che potessero accomunare le unità amministrative locali nel proporre ed attuare politiche di sviluppo perseguibili nel concreto e sostenibili, in quanto sia frutto di copianificazione, sia rispettose delle istanze sociali, sia sostenute dalla programmazione di spesa dei fondi comunitari[67].
Riguardo alla città di Aversa, essa risulta inclusa all'interno dell'Ambiente Insediativo n.1 Piana Campana, definito tra le province di Napoli e di Caserta. È questo sicuramente l'ambito sub regionale a più forte tensione ambientale, in cui convivono, spesso conflittualmente, processi industriali e valenze storico- culturali, punte di modernità economica e produttiva avanzate e problematiche legate al sociale ed al patrimonio ambientale e naturalistico. Aversa, fino al secolo scorso centro a tradizionale vocazione agricola, in un'area di pregio culturale ed ambientale, ha subito uno stravolgimento dovuto alla crescente attrattività economica ed alla comparsa di settori produttivi di livello industriale, che hanno prodotto " una drastica riduzione della risorsa terra (…) nonché crescente degrado ambientale"[68] con perdita di qualità e ricchezza del paesaggio rurale ed urbano.
Ciononostante, l'attenzione prioritaria che la Campania pone alla ricostituzione della rete ecologica, impone che ivi si agisca tutelando e risanando per quanto possibile le riserve di naturalità e valorizzando i beni culturali, pur senza rinnegarne la importanza come polo produttivo e di servizi (a favore di cui, ad esempio, vanno le azioni di miglioramento delle connessioni per la mobilità, da quella ferroviaria e intermodale, alla mobilità dolce). Di pari passo, la riconversione verso al sostenibilità territoriale dell'intera area passa per il "miglioramento della gestione degli insediamenti umani" soprattutto "nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa" e per la realizzazione di un nuovo sistema policentrico di città, in cui possano emergere, dal continuum indistinto che oggi affligge l'Ambiente insediativo, le peculiarità di ogni centro, con le proprie specificità funzionali e unicità culturali.
Gli Indirizzi strategici del I° QTR per l'Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana sono i seguenti:
- Superare i problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti.
- Costruzione un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente.
- Perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa.
- Costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione.
- Per l'area acerrano-giuglianese:
- recupero delle aree dimesse delle periferie giuglianesi
- potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo
- riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale
- Per l'area domitio-flegrea:

---

[67] In tal modo, il PTR, attraverso i cosiddetti Quadri Territoriali di Riferimento degli Ambienti Insediativi e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo offre ad ogni comunità locale, parallelamente all'obbligo di rispondere a questioni legate al mantenimento del capitale naturale e socio- ambientale, gli strumenti metodologici di base per valutare il proprio milieu territoriale e dirigersi verso uno sviluppo sostenibile, garantendosi sussistenza e benessere in armonia con dinamiche di area più ampia che non quella locale
[68] L.R. Campania n° 13/08, PTR, Documento di Piano, II° QTR

fonte: http://burc.regione.campania.it

- recupero dei siti termali
- potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli-Quarto
- riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella
- Per l'area nolana e dell'Alto Clanio:
- recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano
- potenziamento della mobilità nel nolano
- potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino

Oltre a fornire i lineamenti del visioning preferito, il PTR indica quelli che, generalmente validi sull'intero territorio, sono principi per la rigenerazione urbana, definita *Riqualificazione e "messa a norma" delle città*:
- Riduzione di scarichi, emissioni e prelievi sull'ambiente rilanciando la pianificazione ambientale locale.
- Promozione diffusa ed incentivazione di Programmi integrati di riqualificazione urbana ed ambientale, dei Piani sociali con interventi coordinati materiali ed immateriali; promozione delle tecniche di formazione dei programmi complessi; incentivazione ai comuni per le attività di formazione e l'attuazione dei piani. Semplificazione delle procedure di formazione, attuazione e valutazione dei piani.
- Incentivazione di politiche e procedure per il completamento delle pratiche giacenti del condono edilizio; progettazione ed attuazione dei Piani di recupero degli insediamenti abusivi.
- Inserimento all'interno dei PTCP e nei Piani Urbanistici Comunali di obiettivi di sostenibilità ambientale.
- Promozione di sistemi di perequazione fondiaria e di fiscalità immobiliare volti a consentire l'adeguata attrezzatura urbana e l'indifferenza dei proprietari rispetto alle scelte urbanistiche.
- Utilizzazione qualificata e sostenibile degli spazi rurali urbani non produttivi.
- Riqualificazione naturalistica e diffusione delle reti ecologiche in contesti urbani e periurbani.
- Promozione di pratiche ordinarie di manutenzione e gestione degli spazi urbani.
- Estensione ed incentivazione del marchio di ecogestione ed audit agli appalti pubblici e alle amministrazioni comunali.

Riguardo al III° QTR, nell'STS E4[69] in cui è compresa Aversa, compaiono i Comuni "tra Villa Literno ad ovest, sino a d Orta di Atella ad est,e da Parete a sud sino a Casal di Principe a nord", connotati dalla dominante E-Urbano- Industriale: sono le aree della regione a prevalente connotazione industriale, che hanno subito giocoforza la vicinanza e l'influenza del capoluogo di regione, diventandone terreno di espansione insediativa, anche per attività che non trovavano spazio nella città, inducendo a sempre maggiori processi di densificazione della trasformazione dei suoli a detrimento dell'ambiente naturale e delle attività rurali.
D'altro canto, ivi sopravvivono, nei comparti tradizionali, alcune vocazioni produttive di alta qualità, riconosciute come marchio DOC (Asprino di Aversa), DOP (mozzarella di bufala campana), che vengono assunti come comune denominatore per il rafforzamento di quelle peculiarità locali e culturali di cui si è parlato negli ambienti insediativi.
Per queste vocazioni viene, infatti fornito un sintetico quadro di strategie da mettersi in atto: ad esempio, riguardo alla filiera vitivinicola, si parla di "*valorizzazione del patrimonio autoctono*" e di "*razionalizzazione del sistema distributivo*", di "*innovazione tecnologica finalizzata al miglioramento della qualità del prodotto, alla sperimentazione produttiva, alla riduzione dei costi produttivi e, soprattutto, al miglioramento della qualità*" e di "promozione sia sui mercati locali che su quelli extra regionali (…) anche ai fini della valorizzazione turistica delle aree di produzione".

[69] L'STS E4 - SISTEMA AVERSANO raggruppa i Comuni di Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vengono inoltre definite le fondamentali condizioni di accessibilità all'area: "*La rete stradale principale è costituita dall'Asse di Supporto (SS 7 bis dir), a carreggiate separate, che, dopo l'abitato di Villa Literno, incrocia la variante alla SS 7 quater, anch'essa a carreggiate separate. Tra Grignano e Casaluce, sull'Asse di Supporto, si immette l'Asse di andata al Lavoro (SS 265), ancora a carreggiate separate, che prosegue verso il comune di Giugliano. Tra le strade di minore importanza vi sono la SS 7 bis che attraversa l'abitato di Aversa e la SP21 per Villa Literno. L'autostrada più prossima è l'A1 Napoli-Roma raggiungibile attraverso il raccordo autostradale A1-A3, a sua volta raggiungibile attraverso l'Asse di Supporto.*
Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:
- la Napoli-Pozzuoli-Villa Literno-Roma con la stazione di Villa Literno;
- la Napoli-Aversa-Villa Literno-Roma con le stazioni di S. Antimo-S. Arpino, Aversa, S. Marcellino, Albanova e Villa Literno (in comune con la linea proveniente da Pozzuoli);
- la Aversa-Caserta con la stazione di Gricignano-Teverola.
L'aeroporto più prossimo è quello di Grazzanise, raggiungibile percorrendo la SS 264."

Seguono le indicazioni sulle azioni, dette invarianti progettuali, di cui è prevista o auspicata l'attuazione, come programmazione di settore:
"*Programmazione*
Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:
- collegamento tra la A1 (svincolo Capua) e l'Asse di Supporto (Villa Literno);
- completamento SS 87 di collegamento tra Napoli e Caserta;
- ammodernamento e adeguamento funzionale della SP via delle Dune.
Per il sistema ferroviario gli invarianti progettuali sono:
- interventi su rete Alifana
- completamento tratta Piscinola-Aversa Centro;
- nuova tratta Aversa Centro-S.M.C.Vetere;
- interscambio con linee FS: tra FS/Alifana: Aversa.
Le opzioni progettuali sono:
- collegamento ferroviario Villa Literno-Nuovo Aeroporto di Grazzanise."

La matrice degli Indirizzi strategici
Oltre questi brevi cenni sul sistema di sviluppo (che fanno riferimento ad uno step iniziale dell'analisi dello stato dei territori risalente ai primi anni del 2000) ed alle visioni a lungo termine, preme evidenziare i contenuti della matrice delle strategie che conclude il III° QTR.
Si tratta di una griglia matriciale di indirizzi, frutto di valutazioni e scelte, che territorializza le linee strategiche, a cui ogni STS deve risponde coerentemente con il grado di importanza che le linee assumono nello specifico contesto locale, seguendo l'indicazione del peso, graduato da 1 a 4, assegnato nella matrice. L'unità di misura territoriale assunta dalla Regione per garantire politiche coerenti sul territorio è quindi l'STS, aggregazione di più Comuni in base a vocazioni, trend di sviluppo, processi di gestione territoriale già attivati o consolidati[70].
Gli indirizzi dei gruppi B) e C) discendono chiaramente dal 1° QTR, ove vengono definiti indirizzi e metodologie per la costruzione delle reti ecologiche e per la pianificazione paesaggistica, nonché per la quantificazione dei livelli di rischio connessi a sorgenti naturali ed antropiche, mentre gli ulteriori A) D) ed E) fanno riferimento alle strutturazioni territoriali relative alle attività stanziali e produttive umane.

[70] Nel caso dell'STS E4, la Regione lo considerava un sistema "silente", ovvero che non aveva espresso, nonostante l'attivazione di strategie di sviluppo intercomunali come il PSSE di Caserta ed il PIT dedicato al Distretto Industriale del Tessile Grumo Nevano- Aversa, una propositività omogenea ed unitaria (Cfr. Del GR 287/05, All.4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle informazioni estrapolate dalla Matrice, si evince quanto peso abbiano, anche nelle politiche relative alla sviluppo di sistemi urbano/ industriali quale è E4, quelle linee che vanno nella direzione della salvaguardia dei valori culturali e ambientali e della difesa da rischi antropico- naturali (B e C), associata alla necessità di riequilibrio generale degli assetti urbanistico- territoriali. Per l'STS E4, in particolare, il peso maggiore (o rilevanza di indirizzo) viene assegnato all'indirizzo della Linea E relativo allo sviluppo delle filiere per il rafforzamento dell'agricoltura di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 15 – PTR- Matrice degli indirizzi strategici

Matrice degli Indirizzi Strategici ed STS																		
STS	A1	A2	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	C4	C5	C6	D2	E1	E2a	E2b	E3
E.1 Napoli nord- est	3	3	1	_	_	1	4	3	3	_	2	1	4	3	1	1	1	1
E.2 Napoli nord	3	3	2	_	_	1	4	_	3	_	_	1	4	3	2	1	1	1
E.3 Nolano	3	3	2	1	_	2	3	3	3	1	_	1	1	3	2	3	1	1
E.4 Sistema Aversano	**2**	**3**	**2**	**1**	**_**	**3**	**3**	**_**	**3**	**_**	**_**	**2**	**2**	**3**	**1**	**4**	**2**	**2**

LEGENDA

PESI

1 punto: ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
2 punti ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
3 punti ai STS per cui l' indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
4 punti ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.

INDIRIZZI STRATEGICI

A. Interconnessione
- A.1. Accessibilità attuale
- A.2. Programmi

B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica
- B.1. Difesa della biodiversità
- B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
- B.3. Riqualificazione della costa
- B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
- B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C. Governo del rischio ambientale
- C.1. Rischio vulcanico
- C.2. Rischio sismico
- C.3. Rischio idrogeologico
- C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria
- C.5. Rischio rifiuti
- C.6. Rischio da attività estrattive

D. Assetto policentrico ed equilibrato
- D.1. Rafforzamento del policentrismo
- D.2. Riqualificazione e messa a norma delle città
- D.3. Attrezzature e servizi regionali

E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale
- E.1. Attività produttive per lo sviluppo industriale
- E.2.a Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Filiere
- E.2.b Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale
- E.3. Attività produttive per lo sviluppo turistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dalla disamina dei contenuti della Proposta di PTCP di Caserta per il governo del territorio, emerge il sostanziale allinamento tra obiettivi e politiche proposti per il riequilibrio dell'ambiente e della città e obiettivi e strategie del PIU della Città di Aversa.

A livello programmatico, il PIU, nascendo come programma integrato di sviluppo agisce su aspetti diversi della riqualificazione urbana, internalizza la componente ambientale nell'attenzione al recupero di detrattori ambientali che inficiano il benessere del cittadino e la stessa qualità urbana, oltre che nell'immissione di meccanismi a garanzia della sostenibilità nei suoi diversi aspetti all'interno dei processi di trasformazione prefigurati.
In altre parole, si tratta della medesima concezione da cui origina il PTCP, in cui è dichiarato come "obiettivo prioritario il ripristino di una condizione di equilibrio, a partire dai pesi insediativi, ponendo al contempo grande attenzione alla condizione ambientale".
Ma va evidenziato anche che, andando ad agire fondamentalmente in ambito di recupero di immobili ed aree a funzioni urbane all'interno del tessuto storico della città, si persegue indirettamente la finalità di limitare la spinta all'espansione urbana, e quindi si assicura un primo contributo alla creazione della cintura verde di cui al PTCP (Green Belt della conurbazione aversana).
Per il territorio urbano storico gli orientamenti forniti dal PTCP sono ripresi in maniera puntuale nei primi due obiettivi cardine del PIU, *valorizzare l'identita' storica della citta' e dei suoi luoghi simbolo*, perseguito attraverso il recupero di emergenze e luoghi storici della città al fine di restituire loro la forza di simboli condivisi e riconosciuti della comunità, va di pari passo con quello di *governare le pressioni dell'area vasta di riferimento sulla citta' e sul centro storico e incrementarne gli standard.*
Purtroppo ad Aversa si è assistito nel corso degli ultimi decenni ad un progressivo decadimento del valore simbolico e identitario dell'area centrale, con conseguente perdita della qualità del connettivo urbano, che unita alla dilagante crescita indiscriminata sul modello "periferia urbana", oggi produce come effetto anche lo spaesamento culturale e la perdita di luoghi in cui tutti i cittadini possano riconoscersi ed andare orgogliosi.

Riguarda il centro della città anche la questione delle "aree negate" come definisce il PTCP quelle zone entrate nell'oblio dell'abbandono perché nel corso degli anni defunzionalizzate. Questo è un altro nodo che il PIU tenta di risolvere contemperando con il loro riutilizzo alla necessità di spazi e funzioni per standard urbani, intervenendo talvolta di intesa con altri Enti presenti sul territorio. È il caso dell'intervento per la riqualificazione dell' area ex ACTP in Piazza Crispi che produce l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la riduzione della pressione della sosta veicolare in ambito urbano e riqualifica un'area centrale.
Inoltre, la raccomandazione di creare condizioni affinché si mantenga e sviluppi la vitalità socio-economica della città storica è altro punto cardine del PIU. La si individua in particolare nell'obiettivo del *sostenere le attivita' commerciali ed il terziario in centro storico,* all'interno di cui sono individuati interventi volti specificatamente a sostenere le attività commerciali ed artigianali tipiche della città di Aversa, che ha caratteristiche tali da candidarsi a Centro Commerciale Naturale.
Ma la città vive se vi sono persone che possono ed hanno il piacere di viverci ed attività che ne consentono il sostentamento, che possono interagire tra loro e con il territorio in maniera civile, sicura e democratica. Tutto quello che riguarda gli ulteriori tre obiettivi previsti dal PIU è in relazione biunivoca con la riqualificazione fisica della città: In tale ambito si collocano le azioni degli obiettivi *valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano, consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalita' e sicurezza*, ed infine *rafforzare il dialogo con le associazione, le scuole, il terzo settore, i comitati etc. al fine di migliorare la governance e rafforzare l'identita' della citta',* al contempo finalità e cause della necessità di riqualificare lo spazio della città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.6 Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa

Il PIU Europa della Città di Aversa è un diretto portato del DOS Documento di Orientamento Strategico, redatto nel 2009, che portava il titolo "Sfida e Opportunità di Sviluppo della Città di Aversa e dell'Agro Aversano". Ad oggi, si evidenzia la sostanziale riconferma dell'impalcatura concettuale fissata nel DOS, sia pur considerandone gli aspetti di correttivo resisi necessari per la definizione puntuale a cui il PIU' sta pervenendo. La costruzione della matrice strategica di trasformazione articolata su tre livelli di aggregazione, secondo le indicazioni desunte dallo schema del NVVIP, ha evidenziato l'opportunità di riaggregare in maniera più sintetica le tematiche che venivano esposte nel DOS, pervenendo alla identificazione di tre assi prioritari (Più Identità, Più Cultura, Più Dialogo), che nella sostanza ripercorrono le stesse considerazioni già svolte nel DOS riguardo alle problematiche emergenti della città di Aversa, che di seguito si richiamano.

Il DOS nasceva sotto la volontà di rendere unitarie e coerenti le politiche per un contesto in cui, nel tradizionale dominio della gestione di usi del suolo e manutenzione della cosa pubblica, si evidenziava la necessità di rispondere a questioni complesse, quale ad esempio il supporto ad un sistema locale del lavoro in forte sofferenza, la qualificazione di infrastrutture per servizi di rango sovracomunale, la riduzione dei deficit relativi alla sicurezza ed alla integrazione sociale.

Come evidenziato dall'analisi ivi contenuta, questione cruciale per il territorio aversano è la povertà sociale che alligna su quella economica, di cui sono testimonianza le difficoltà dell'istruzione dell'obbligo, la scarsezza di servizi sociali, l'assenza di integrazione di categorie deboli e a rischio di emarginazione, il labile presidio della legalità. Ad esempio, la difficoltà di inserimento della donna nel mondo del lavoro è una realtà che trova giustificazione in un contesto ove c'è carenza di offerta e di sicurezza della persona. Inoltre, nonostante almeno tra le generazioni più giovani non vi sia gap nell'istruzione femminile rispetto alla maschile, la donna continua a svolgere all'interno del nucleo familiare il ruolo di ammortizzatore di bisogni a cui la società non da risposta. Questione analoga è quella dell'alto numero di immigrati extracomunitari presenti nell'agro aversano: il Censis segnala che prevalentemente appartenengono alla fascia di età tra 19 e 40 anni, e si addensano in percentuale altissima proprio nel napoletano e nel casertano. Si tratta di persone spesso impiegate nel lavoro nero, talvolta clandestine, il che aumenta la sovraesposizione del sistema del lavoro locale alle speculazioni della criminalità.

Tematiche che vanno a innestarsi su un tessuto ambientale depauperato, in cui acqua e suolo per primi sono settori su cui occorre mettere in atto strategie di riconversione e bonifica, e su cui bisogna calibrare le necessità di sicurezza dai rischi connessi alla mancata gestione del ciclo dei rifiuti.
In sintesi, le questioni su cui il DOS pone l'attenzione, sono: *Aria, Rifiuti, Suolo, L'ambiente urbano e i rischi industriali, Situazione in termini di pari opportunità, Povertà e Disagio Sociale*

Su questa base, il DOS territorializza una visione di sviluppo della città tale che gli orizzonti per la comunità si possano ampliare ad una dimensione regionale, nazionale, europea, a partire dall'innesco di processi di inclusione sociale, sostegno alla innovazione del mondo produttivo, di rinnovo urbano e di messa a sistema di un patrimonio culturale vasto ma poco valorizzato.

La struttura su cui il DOS fonda le strategie di riqualificazione della città si compone di quattro Assi Strategici di Intervento, all'interno di ognuno dei quali sono declinati gli obiettivi specifici, che di seguito vengono brevemente richiamati. Essi devono costruire e ricostruire una identità urbana e civile rinsaldando i vincoli con l'ambiente naturale, con le necessità della mobilità, con le istanze del sapere, con la qualità urbana e la vivibilità per il cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In “Aversa Città Sostenibile”, sono fissati gli obiettivi:

- realizzare uno sviluppo governato del territorio con la consapevolezza che questo non significa solo fissare regole nell’uso del suolo, ma anche considerare che le scelte di ciascun attore sono tessere di un puzzle complesso;
- affrontare su scala territoriale le importanti scelte relative a: trasporti pubblici e delle merci, organizzazione del verde ,azioni urbanistiche, difesa e valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali ed energetiche.

In quest’ambito, i due obiettivi specifici considerati dal DOS (+Solare e + Mobile) sono afferenti al tema della riqualificazione urbana ecocompatibile e della qualificazione della città stessa come organismo sostenibile ambientalmente ma anche socialmente, rispetto a tutte quelle azioni che possono migliorare l’organismo urbano e la capacità di essere all’altezza delle istanze bellezza e qualità. Tale si configura l’aspettativa dei cittadini in una Aversa in cui siano presenti quei servizi e quella vivibilità necessari a configurare l’“effetto città”.

In “Aversa Città dei Saperi”, si punta a:

- favorire i contatti tra i soggetti che svolgono la ricerca di base (Università ed altri centri di ricerca, anche privati) e la ricerca applicata (Parco scientifico e tecnologico e altri centri);
- fornire supporto alle PMI elevandone il contenuto scientifico, tecnologico e le capacità innovative attraverso la promozione della diffusione dei risultati della ricerca , dell’innovazione e della cultura dell’economia della conoscenza;
- soddisfare la necessità di disporre di risorse umane adeguatamente preparate a tutti i livelli e nei diversi settori.

Qui, gli obiettivi specifici (+Sapiente, + Integrata, + Partecipata), si incentrano sulla possibilità di sinergizzare le migliori competenze e risorse della città, quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica e quelle dell’imprenditoria locale, aprendo la formazione fin dall’epoca scolare alle necessità del mondo del lavoro, per spingere in avanti le specializzazioni conoscitive e favorire l’insediamento di settori produttivi innovativi. Ciò peraltro contribuisce anche a riequilibrare e rafforzare il ruolo e la responsabilità sociale dell’impresa. La nuova realtà dei mercati obbliga le imprese, anche le piccole, ad acquisire conoscenze innovative (di informatica, produzione, marketing, tecnologiche), ed è necessaria una piena consapevolezza della propria cultura d'impresa per farne "valore", cioè occasione di sviluppo non solo economico per tutta la comunità.

In “Aversa Città del Benessere”, si focalizza l’attenzione sui cambiamenti ineluttabili che la città di Aversa ha già subito, con le tipiche problematiche dell’urbanesimo contemporaneo (invecchiamento della popolazione, difficoltà di integrazione nel mondo occupazionale per donne, giovani, extracomunitari, conseguente aumento della povertà e dell’emarginazione sociale, accompagnato dal degrado dell’ambiente urbano). La riflessione su quale futuro si auspica per essa implica la necessità di integrare nei percorsi di sviluppo politiche di welfare ispirate ai valori del rispetto per la persona e per le differenze generazionali e di genere, della cura del capitale sociale e della partecipazione allargata alla sua costruzione, della tutela e promozione dei diritti di cittadinanza. “In questa ottica, Aversa sceglie di investire non solo sul piano delle infrastrutture e dei servizi, ma anche sulla promozione di percorsi culturali e sulla prevenzione, intesa come promozione costante del benessere , quale componente essenziale di una reale crescita sociale della città”.

I quattro obiettivi specifici che declinano questi assunti (+ Accogliente, + Sicura, + Solidale, + Civica) fanno riferimento ad un sistema di valori che abbraccia tanto la componente fisica dell’organismo urbano, quanto quella immateriale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzare programmi che tutelino la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita: supporti alla famiglia, sostegno del senso di appartenenza, salvaguardia dell'abitabilità del territorio,della salute, della qualità della vita di lavoro;
- riconoscere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (in primis anziani ed immigrati,ma anche donne, giovani, diversamente abili ecc.), cercando di soddisfare bisogni,sviluppare potenzialità ed affrontare situazioni di criticità,al fine di creare una città in cui le differenze non siano causa di divisione, particolarismi ed emarginazione, ma patrimonio sociale della comunità ed ogni aversano possa sentirsi una risorsa importante per la sua città;
- creare luoghi e momenti di incontro fra i diversi attori del welfare (pubblici e privati, locali e territoriali) al fine di favorire il dialogo, la cooperazione ,il riconoscimento e l'accoglienza reciproca."

Gli obiettivi operativi che ne discendono sono volti all'integrazione delle diverse categorie sociali ("integrazione socio-culturale con e tra le diverse fasce di popolazione, sia italiane che immigrate) e cioè "creare concretamente i presupposti affinché tutti i vecchi e nuovi abitanti aversani possano, nel rispetto delle differenze, "conoscersi reciprocamente" e "riconoscersi" nella città e nella società", attraverso logiche integrate di sistema che coinvolgano istituzioni e cittadini per fare di Aversa una città in cui ci si senta tranquilli, sostenuti nelle difficoltà e garantiti nei diritti.
Una città solidale, quindi, per cui si immagina di promuovere reti sociali e servizi capaci di aiutare realmente le famiglie, le persone sole, gli anziani, i disoccupati, i disabili, e tutte le categorie che subiscono la solitudine urbana. E in tale ambito non viene trascurata l'attenzione alle donne, nel loro doppio ruolo di mogli/ madri, e lavoratrici: "Si tratta di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, più in generale, di mettere a disposizione delle famiglie una rete di servizi integrata che possa consentire di alleggerire il carico di lavoro di cura e rendere meno problematico l'inserimento e la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Si intendono realizzare percorsi di formazione continua per agevolare il reinserimento nel mondo del lavoro , percorsi di orientamento al lavoro per le donne, nonché un costante supporto allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile."
Accompagna tale ambizioso percorso anche la previsione di attività che educhino le giovani generazioni al rispetto e alla consapevolezza del patrimonio di cui partecipano e diano loro i mezzi per diventare i cittadini di domani, fruitori attuali di capitale sociale, economico ed infrastrutturale che all'uscita dalla scuola essi stessi dovranno contribuire a mantenere e preservare. È rispetto alle nuove necessità formative che il DOS prevede di "favorire la nascita di una struttura di sostegno alle istituzioni scolastiche, che sia flessibile ed orientata all'integrazione e al servizio,cioè capace di rispondere ai bisogni specifici espresse dalle scuole e dal territorio".

"Aversa Città Aperta"
"La Città di Aversa ha una vita culturale diffusa, ma pochi poli "ordinati" ,ossia capaci di esercitare una funzione di stimolo, di attivare competizione e di promuovere la crescita di diversi ambiti culturali."
Così nel DOS a proposito del patrimonio dei beni culturali e delle iniziative ad esso legate, che ciononostante va considerato una risorsa produttiva e strategica per la città, che:

- contribuisce a formare l'identità del luogo;
- stimola la crescita intellettuale,civile e sociale dei cittadini;
- costituisce un notevole attrattore turistico;
- contribuisce a rafforzare la capacità competitiva della città.

Degli obiettivi specifici individuati (+ Culturale, + Giovani, + Qualità), una forte dimensione strategica è assegnata alla rivalutazione di contenitori storici presenti nella città, legandoli ad attività di alto profilo culturale, che vanno dalle rassegne musicali alle manifestazioni di folklore popolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le politiche dell'Unione Europea per le "città sostenibili" hanno posto come centrale nelle politiche di riqualificazione sociale ed economica la protezione del patrimonio culturale *"espressione dell'insieme di conoscenze, convinzioni e valori che forma l'identità culturale di una città e dei suoi abitanti, la città stessa è da considerarsi come soggetto culturale costituito da un insieme di luoghi con valori culturali e stili di vita diversi".*
Unitamente a questa istanza si delinea la opportunità di aprire la città al contesto culturale europeo, che favorisca "l'incontro tra menti creative per discutere attorno a temi cruciali, come ad esempio l'etica globale, o a temi che possono essere di stimolo alle attività culturali e artistiche cittadine, in particolare quelle rivolte ai giovani."
Se vanno governati tutti i processi di trasformazione sul territorio comunale, naturale ed antropizzato, in un'ottica di sostenibilità, in prima istanza nel nucleo urbano storico si addensano tutti i valori culturali della comunità Ivi, la città "intende tutelare il suo patrimonio storico- artistico architettonico per trasmetterlo integro alle generazioni future".
Notevole attenzione ovviamente va data alle iniziative che coinvolgono i giovani, legando luoghi fisici e virtuali, "in cui i giovani, a seconda dell'età e della voglia di partecipare, non vengono considerati dei semplici fruitori di iniziative e servizi, ma soggetti attivi con interessi,bisogni e valori specifici e diventino a loro volta interlocutori capaci di produrre cultura", in una rete che si coordina al patrimonio culturale prodotto dall'intera città. Ciò, il fare rete, è possibile solo introducendo in tutti i processi il fattore del coordinamento da parte della PA, che può controllare, gestire e potenziare l'offerta di eventi e programmazioni cittadine, di iniziativa anche privata, in connessione con le attività di promozione divulgazione turistica, facendo diventare tale patrimonio fonte di benessere sociale ed economico per la città.

Come sopra anticipato, il PIU' rispetto alle tematiche suesposte, specifica le azioni progettuali prescelte in ambiti di priorità assoluta, che vanno a valorizzare ciò che di meglio la città possiede, a cui si accompagnano quei temi a garanzia della sostenibilità ambientale e sociale, che non possono essere comunque trascurati in un processo di sviluppo pena inficiare la riuscita stessa delle trasformazioni prefigurate.

I temi della produzione di energia pulita, della gestione dei rifiuti e dell'ecocompatibilità delle azioni di trasformazione urbana, sono cruciali per qualunque città. I processi energetici rappresentano attività a forte impatto ambientale, che contribuiscono in modo significativo all'inquinamento nei vari comparti, come acqua, aria e suolo, pertanto l'energia è da considerarsi come una tematica trasversale rispetto a tutte le problematiche ambientali, gli interventi operati e da operare nel settore energetico devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sia locale che globale; la questione dei rifiuti ha raggiunto in Campania dimensioni catastrofiche, e per le città dell'agro aversano è più che mai centrale.
Qualità, Innovazione, Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, Migliore accessibilità e rimozione delle barriere architettoniche, Architettura ecocompatibile, Gestione dei rifiuti, Risparmio idrico, si definiscono quindi come inderogabili obiettivi di buon governo del territorio, ove la questione della sostenibilità ecologica e dell'inclusione paritaria dell'accesso alle funzioni urbane permeano i diversi interventi. Ad esempio, la qualità e l'innovazione nelle attività di trasformazione edilizia ed urbanistica, considerata la preziosità della risorsa suolo e della risorsa acqua, impongono che venga introdotta nella pratica corrente la valutazione del riuso dei siti già edificati, meglio ancora la rifunzionalizzazione di edifici dismessi per l'aggiunta di funzioni nel contesto urbano e la introduzione di tecniche e principi propri della bioarchitettura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In definitiva, pur definite priorità trasversali, non sono meno importanti delle scelte prioritarie del PIU', nella consapevolezza che il loro perseguimento consente di realizzare la visione di sviluppo orientato prescelta per la città.

Altresì, l'orientamento della vision di sviluppo è dato dalle priorità per la valorizzazione dei beni culturali materiali ed immateriali e del capitale sociale e produttivo della città:

- Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo;
- Governare le pressioni dell'area vasta sulla città e sul centro storico e incrementarne gli standard;
- Sostenere le attività commerciali e il terziario in centro storico;
- Aprire l'Università alla città al fine di rafforzarne il ruolo di volano e di sviluppo del territorio;
- Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano;
- Rafforzare la governance attraverso il coinvolgimento delle associazioni, delle scuole, del terzo settore, dei comitati etc.;
- Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di identità, legalità e sicurezza.

In queste priorità si accolgono tutte le istanze già evidenziate nel DOS, legate alla messa in valore del patrimonio culturale e sociale della città, ove si intende tanto il capitale di beni immobili, che possono essere riusati per offrire nuove funzioni urbane, quanto il capitale sociale della città, ivi incluse le categorie emergenti ed a rischio.

Per

Questi, rispetto al DOS, sono i temi dettagliati dal PIU, che nel ventaglio di opzioni possibili, si configurano come ineludibili questioni di sostenibilità ambientale e socio- economica a cui si danno risposte attraverso le azioni previste nella matrice delle strategie.

Essi rispondono alle istanze di una visione di sviluppo che vuole Aversa città della cultura, del dialogo, dell'identità riappropriata, in uno con il miglioramento degli standard di civiltà e di inclusione sociale che le vengono richiesti..

Per una città che, giocoforza, si affaccia all'Europa comunitaria, è importante sottolineare l'istanza dell'integrazione nei suoi diversi aspetti: fornire soluzioni per un futuro sostenibile della città deve includere la capacità da parte della PA di far convergere l'attenzione della comunità sul sostegno sociale e sui valori della convivenza civile, di promuovere, quindi, il senso comune della propria appartenenza in una società plurale, delle differenze, multirazziale, quale si configura quella dell'agro aversano. Il portato di questo stato d'essere è una realtà odierna troppo spesso di abbandono, di povertà, di mancanza di paracaduti sociali che sostengano i più deboli. Questo rappresenta l'ulteriore grande compito che il PIU' si prefigge: realizzare un brano di storia civile e di benessere viatico ad una dimensione di futuro desiderabile per la comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 IL CRONOPROGRAMMA

L'avvio delle attività preliminari alla programmazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei Programmi Integrati Urbani PIU Europa si può far risalire alla prima metà del 2007 quando sono iniziate le attività di concertazione tra la Regione e le Città Medie attraverso l'istituzione e la convocazione e del cosiddetto *"Tavolo delle città"*[71]. Successivamente, la Regione con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa per l'avvio delle attività ed ha assegnato il budget di risorse di riferimento ad ogni singolo programma. Con Decreto Dirigenziale dell'AGC 16 n. 92 del 31 marzo 2008 sono state approvate le *"Linee guida PIU Europa",* mentre con Deliberazione n. 1558 del 01 ottobre 2008 sono stati approvati:

- La Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali;
- L'individuazione degli Elementi Costitutivi del Documento di Orientamento Strategico (DOS);
- Il crono programma per la redazione dei programmi integrati urbani PIU Europa;
- La metodologia adottata per l'individuazione delle città medie.

Il quadro di riferimento normativo per la stesura dei PIU si è ulteriormente definito con l'emanazione da parte della Regione Campania della Legge n. 13 del 13 ottobre 2008 con cui si è approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) e si è introdotto lo strumento della copianificazione e dell'accordo di pianificazione.

Gli schemi di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine e lo schema del Provvedimento di Delega sono state approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 1398 del 3 settembre 2009.

All'interno del quadro di riferimento regolamentare e normativo sopra descritto, la Città di Aversa ha sottoscritto il Protocollo d'intesa con la Regione Campania, la Diocesi di Aversa e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) Facoltà di Ingegneria il giorno 27 aprile 2009[72]. Il protocollo formalizza le comuni intenzioni che i soggetti sottoscrittori hanno rispetto agli obiettivi di sviluppo della città e li impegna in prima istanza in una serie di attività tutte finalizzate alla sottoscrizione di un Accordo di Programma individuato quale strumento attuativo di tutta la strategia messa a punto con il PIU Europa. Il tempo stabilito per addivenire alla firma dell'Accordo di Programma e di 18 mesi, quindi entro e non oltre il 27 ottobre 2010.

Da quanto argomentato, è possibile suddividete tutto l'iter di costruzione del PIU Europa in 4 fasi:

- Fase Preliminare, terminata con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa il giorno 27 aprile 2009;
- Fase di Costruzione che terminerà con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e dell'atto di delega all'autorità cittadina entro e non oltre il giorno 27 ottobre 2010;
- Fase di Attuazione che terminerà il 31 dicembre 2013;
- Fase di Rendicontazione che terminerà il 31 dicembre 2015.

[71] *Il Tavolo delle città è stato convocato la prima volta il giorno 30 Luglio 2007.*

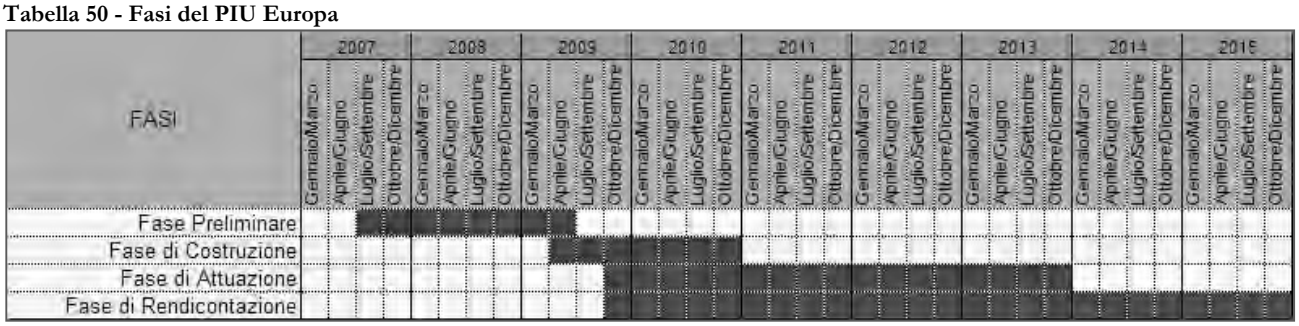
[72] *Con Deliberazione della Giunta Municipale n. 267 del 21 maggio 2009 il Comune di Aversa ha preso atto del Protocollo d'Intesa del PIU Europa e dell'allegato Documento di Sintesi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 50, nel riportare le fasi sopradescritte, mette in evidenza un elemento di estrema importanza: la costruzione del PIU Europa Aversa non è immaginata con una sequenza delle fasi impostate sul legame fine inizio, ma queste hanno dei grossi margini di sovrapposizione. In particolare, nel periodo che va dall'ultimo trimestre del 2009, all'ultimo trimestre del 2010 le fasi di costruzione, attuazione e rendicontazione sono sovrapposte. Ciò in funzione della necessità di avviare quanto prima i cantieri sia per rendere "visibili" gli effetti dei fondi strutturali, sia perché anche per il periodo di programmazione 2007 – 2013 vale la regola dell'n+2 e del conseguente disimpegno automatico della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 50 - Fasi del PIU Europa



Fonte: Ns elaborazione

L'avvio della fase di attuazione del PIU Aversa antecedentemente alla stipula dell'Accordo di Programma e dell'Atto di Delega si è sostanziata nell'applicazione del punto 1.4.5 *"Finanziamento di progetti di OI prima degli atti formali di delega nel caso degli obiettivi 6.1 e 6.2"*[73]. La prima riunione della Cabina di Regia del programma si è tenuta il giorno 17 dicembre 2009[74] dopo aver istituito la cabina, preso atto del Documento di Orientamento Strategico, ha dichiarato coerente con la strategia di sviluppo della città gli interventi riportati nella Tabella 51.

Tabella 51 – Interventi ammessi a finanziamento in qualità di Beneficiario Finale

CODICE		TITOLO	IMPORTO
PROG_14	SUN – Facoltà di ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,48
PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28
PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80
PROG_15	SUN – Facoltà di ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00
			€ 8.098.450,56

Fonte: Ns elaborazione

Questi, quindi, in applicazione del punto 1.4.5 del manuale saranno finanziati in regime di beneficiario finale della città di Aversa.
La scelta degli interventi da ammettere a finanziamento ai sensi del paragrafo 1.4.5 del manuale di attuazione del PO FESR è stata fatta anche con l'obiettivo di creare le condizioni per iniziare la fase di rendicontazione della spesa il prima possibile.
La Tabella 52 e la Tabella 53 riportano i cronogrammi relativi ai singoli interventi del PIU Aversa secondo la seguente legenda:

- Il Colore rosso indica la durata della fase di progettazione;

[73] *POR Campania FESR 2007 – 2013 – Manuale di attuazione – Versione 1 approvato con DGR 1715 del 20 novembre 2009 – Paragrafo 1.4.5 - "L'attribuzione formale della delega agli OI prevede che gli stessi istituiscano un adeguato sistema di gestione e controllo e che tale sistema sia preventivamente validato dal ROO di concerto con l'ADG. Il ROO, nelle more del perfezionamento del processo si delega, può con proprio atto, ammettere a finanziamento singoli progetti su proposta della città (individuata ex DGR 1558/08 e 282/08) purchè gli stessi siano previsti nella proposta di programma presentata al ROO stesso, condivisa in Cabina di Regia…."*
[74] *Sono risultati presente alla Cabina di Regia:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 52 – Cronoprogramma (1/2)

Intervento	Tipologia	Stato della progettazione	Data inizio	Data fine	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				2015			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
PROG_1 - Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.11																								
PROG_2 - Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano	Infrastruttura	Idea progetto	01.06.11	30.06.15																								
PROG_3 - Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	Infrastruttura	In realizzazione	01.01.07	30.09.10																								
PROG_4 - Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.12																								
PROG_5 - Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.14																								
PROG_6 - I sagrati delle 100 chiese	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.12.13																								
PROG_7 - Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	Infrastruttura	In realizzazione	01.01.07	30.06.10																								
PROG_8 - Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.03.13																								
PROG_9 - Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.02.2015																								
PROG_10 - Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.12.11																								
PROG_11 - Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	31.09.15																								
PROG_12 - Rete wireless e video sorveglianza	Servizi	Idea progetto	01.01.10	30.06.12																								
PROG_13 - Gestione digitale dei documenti	Servizi	Idea progetto	01.01.10	31.03.14																								
PROG_14 - Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	Infrastruttura	Esecutivo	01.01.10	31.12.15																								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 53 – Cronoprogramma (2/2)

Intervento	Tipologia	Stato della progettazione	Data inizio	Data fine	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				2015			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
PROG_15 - Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	Infrastruttura	In esecuzione	01.01.07	30.09.10																								
PROG_16 - Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico	Infrastruttura	Idea progetto	01.01.10	30.09.13																								
PROG_17 - Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio	Servizi	Esecutivo	01.01.10	31.12.13																								
PROG_18 - Incentivi all'apprendistato	Formazione	Idea progetto	01.01.10	30.06.14																								
PROG_19 - Master in Progettazione Europea	Formazione	Idea progetto	01.01.10	30.09.12																								
PROG_20 - Piano di comunicazione del PIU Europa	Servizi	Esecutivo	01.01.10	31.12.15																								
PROG_21 - Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale	Servizi	Idea progetto	01.01.10	31.12.13																								

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

Il Partenariato istituzionale è "… costituito da un insieme di soggetti istituzionali che partecipano alla predisposizione e all'attuazione dei programmi di sviluppo del territorio, attraverso il coordinamento e la consultazione continua."[75]. Se al partenariato istituzionale si aggiunge quello socio-economico, appare chiaro che la costruzione di un programma di sviluppo del territorio dovrebbe vedere la più ampia partecipazione di tutta la comunità locale cui il programma si riferisce.

Tale coinvolgimento costituisce da un lato un obbligo da parte dell'Amministrazione che conduce la redazione del programma. Dall'altro è una necessità in quanto una partecipazione ampia è in grado di garantire una elevata partecipazione al perseguimento degli obiettivi fissati, al monitoraggio dei risultati ed alla realizzazione di eventuali azioni correttive. Il PIU Europa di Aversa ha scelto un approccio metodologico alla costruzione del programma[76] che vede il partenariato e la partecipazione quale elemento fondante della costruzione della matrice strategica di trasformazione territoriale. L'importanza data a questi fattori è stata dimostrata già nella fase preliminare del programma conclusasi il giorno 27 aprile 2009 con la firma del Protocollo d'intesa per "*l'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa*". Questo documento, infatti, è stato firmato oltre che dalla Regione Campania e dal Comune di Aversa, anche dalla Diocesi di Aversa e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli. In sintesi la città è riuscita a riconoscere che il governo del processo di sviluppo in capo all'Amministrazione Comunale, passa anche attraverso la valorizzazione delle funzioni urbane superiori – Università – e la valorizzazione del patrimonio storico artistico della città detenuto in massima parte dal Comune e dalla Diocesi di Aversa. Un scelta di campo, quindi, verso un partenariato fattivo e non di facciata con impegni importanti e stringenti per ognuna della parti firmatarie[77].

La scelta è stata confermata e rafforzata dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 171 dl 19 giugno 2009 di istituzione della "Cabina di Regia" del P.I.U. Aversa. I soggetti componenti, sono stati individuati, infatti in :

- Sindaco della Città di Aversa in qualità di Presidente;
- Assessore all'urbanistica, politiche del territorio, edilizia pubblica abitativa e accordi di programma della Regione Campania;
- Capo di gabinetto o vice capo di gabinetto incaricato per la programmazione 2007 – 2013;
- Presidente della Provincia di Caserta;
- Rappresentante della Diocesi di Aversa;
- Rappresentante della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- Dirigenti di settore e loro coordinatori responsabili dell'attuazione dello specifico obiettivo operativo del PO FESR Campania 2007 – 2013;
- Coordinatore dell'AGC "Governo del Territorio";
- Autorità di Gestione dei POR Campania 2007 – 2013;
- Responsabile tecnico amministrativo del Comune di Aversa e i dirigenti di settore responsabili di specifici obiettivi inerenti il programma supportati dal gruppo tecnico amministrativo di progettazione;
- Ministero dei Beni e Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesistici della Campania.

[75] www.regione.campania.it
[76] *Cfr Figura 3*
[77] *Cfr il paragrafo "Integrazione tra soggetti.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La composizione della Cabina di Regia, vede il Comune di Aversa rappresentato dal Sindaco e dalla struttura tecnica e amministrativa dedicata al programma. La regione Campania attraverso l'Assessore all'Urbanistica, il Coordinatore dell'AGC Governo del territorio. Sono presenti inoltre tutti i centri decisionali in merito alla programmazione unitaria dei fondi 2007 – 2013, ciò per facilitare la sempre auspicata integrazione tra risorse che negli intenti degli attori coinvolti dovrebbe riuscire ad aumentare il budget di risorse a disposizione del programma al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati[78]. Sono confermati anche quali componenti della Cabina di Regia la Diocesi di Aversa e la Seconda Università degli Studi di Napoli. Si riconosce un ruolo fattivo ed importante alla Provincia di Caserta in quanto titola di azioni di pianificazione di area vasta e di coordinamento tra lo sviluppo delle diverse realtà e al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali in quanto garante di un equilibrio auspicabile e possibili tra tutela del patrimonio storico artistico e sviluppo del territorio. Quest'ultimo concetto assume particolare importanza per il Programma Integrato Urbano della Città di Aversa in quanto fondato in buona parte sull'analisi, conservazione valorizzazione promozione del cospicui patrimonio architettonico e storico artistico della città.

In merito alla partecipazione, la città di Aversa[79] ha istituito il Laboratorio di Pianificazione Partecipata della città di Aversa e i Forum Tematici per la predisposizione del Documento di Orientamento Strategico affermando che al costituendo Laboratorio di Pianificazione Partecipata della Città di Aversa debbano essere chiamati a far parte Enti, Istituti culturali, soggetti pubblici e privati direttamente o indirettamente coinvolti nei processi di orientamento e gestione dello sviluppo economico – sociale e di tutela dell'ambiente. Il laboratorio di Pianificazione partecipata sarà chiamato ad esprimersi sul preliminare di Programma Integrato Urbano secondo un calendario di sedute cosi strutturato:

- Prima seduta – Presentazione del Preliminare di Programma Integrato Urbano e accoglimento delle proposte (presentabili anche successivamente presso gli uffici dell'Amministrazione);
- Seconda seduta – Presentazione del Programma Integrato Urbano Definitivo.

Il Laboratorio di Pianificazione Partecipata, inoltre, sarà coinvolto ogni qualvolta si manifesterà la necessità di ridefinire gli obiettivi di sviluppo.

Una ulteriore modalità di partecipazione alla definizione del programma è stata individuata nella manifestazione di interesse. Con questo strumento, l'Amministrazione avvierà il percorso per la ricerca di ulteriori partner del mondo dei privati, delle imprese e dei soggetti pubblici interessati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma PIU. In particolare le manifestazioni di interesse saranno rivolte:

- Alle imprese artigianali e commerciali con sede in area bersaglio interessate ad usufruire degli incentivi previsti dall'intervento NEXT_7 "*Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico*". La manifestazione di interesse sarà finalizzata ad individuare la giusta dotazione finanziaria dell'intervento e naturalmente non rappresenterà prenotazione di risorse in quanto ciò è rimandato ad un successivo bando pubblico.
- Alle imprese artigianali e commerciali con sede in area bersaglio interessate ad usufruire degli incentivi previsti dall'intervento PROG_18 "*Incentivi all'apprendistato e all'assunzione a tempo indeterminato*". La manifestazione di interesse sarà finalizzata ad individuare la giusta dotazione finanziaria dell'intervento e naturalmente non rappresenterà prenotazione di risorse in quanto ciò è rimandato al successivo bando pubblico.
- Ai soggetti privati interessati al recupero degli in area bersaglio al fine di usufruire degli sgravi fiscali previsti dall'intervento NEXT_4 "*Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali*". ". La manifestazione di interesse sarà finalizzata ad individuare la giusta dotazione finanziaria dell'intervento e naturalmente non rappresenterà prenotazione di risorse in quanto ciò è rimandato al successivo bando pubblico.

[78] *A tal proposito vedi capitolo "Il Quadro economico e finanziario del programma" e il paragrafo "Integrazione tra strumenti e programmi"*
[79] ***Deliberazione della Giunta Comunale n. 369 del 30 luglio 2009***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo di coinvolgimento del partenariato socio economico e istituzionale sarà espletato in maniera coordinata con quanto previsto per il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. E' previsto anche un forte utilizzo del sit web.
Attraverso le consultazioni via web, procedura che verrà implementata all'interno del sito dedicato al PIU di Aversa (questo già attivo), si prevede di raggiungere l'obiettivo della socializzazione del processo di trasformazione urbana, ovvero di consentire non solo agli attori coinvolti istituzionalmente ma anche alle comunità locali ed a soggetti terzi, di conoscere lo stato dell'arte e, volendo, di contribuire alla definizione di aspetti ed implicazioni relativi all'attuazione del programma nel suo insieme ed agli interventi.
La particolarità dello strumento è che può consentire il monitoraggio del PIU on going ed ex post, almeno a due livelli diversi:

- a livello di valutazione dell'efficacia complessiva del programma;
- a livello di valutazione dell'efficacia di singole line di intervento, in funzione della realizzazione di progetti che le svilupperanno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E I REQUISITI MINIMI DI CIVILTA'

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 nell'analizzare le esperienze di programmazione del periodo precedente ha riconosciuto *"… una persistente difficoltà ad offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la vita dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese …"*[80]. La difficoltà è presente in tutto il territorio nazionale ma è decisamente accentuata nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia dove ha avuto un grosso peso una non adeguata mobilitazione culturale e politica atta a contrastare le resistenze al cambiamento poste in essere da larghi settori della società favoriti dalla persistenza dello status quo. E' interessante osservare anche che il non raggiungimento degli obiettivi non è derivato dalla mancanza di programmazione nei settori ritenuti essenziali, ma bensì dalla difficoltà di rendere evidenti e di cogliere a tempo debito gli scostamenti sempre più profondi che si sono via via manifestati tra quanto programmato e quanto realizzato. Insufficiente controllo quindi, target non vincolanti, indicatori generalmente non misurabili in maniera oggettiva. E' risultato evidente, inoltre, che laddove il perseguimento di obiettivi è stato legato a risorse premiali aggiuntive si è generalmente manifestata una maggiore mobilitazione di capacità e competenze.

Il QSN, nel definire l'impianto strategico del nuovo ciclo di programmazione ha strutturato un meccanismo di premialità legato ai seguenti quattro obiettivi strategici da perseguire durante tutto il periodo di programmazione:

- Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
- Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

La Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 ha attuato quanto stabilito nel QSN:

- associando ad ogni obiettivo strategico uno o più indicatori e, ad ognuno di questi, il target da raggiungere alla verifica del 2013;
- assegnando le risorse premiali potenziali per indicatore e per Amministrazione declinandone, poi, le modalità di assegnazione.

La Tabella 54, la Tabella 55 e la Tabella 56 sintetizzano quanto detto.

La stessa Delibera stabilisce che ogni Amministrazione partecipante al meccanismo di incentivazione prepari un piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio e che è possibile prevedere dei meccanismi di premialità sub regionali la cui attivazione è condizione per l'applicazione di una deroga nell'assegnazione delle risorse laddove la Regione non raggiunga i target prefissati.[81]

[80] *Cfr Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 pag. 168*

[81] *Cfr Regione Campania – Piano di Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio pag. 9 "L'attivazione di un sistema di premialità sub regionale, peraltro, è condizione per l'applicazione di un'ulteriore norma derogatoria in tema di assegnazione delle risorse, destinata a quelle Regioni che non hanno raggiunto il target di un determinato obiettivo di servizio. In tali casi, laddove le amministrazioni regionali non beneficino della clausola generale di flessibilità, esse disporranno di risorse da destinare agli Enti erogatori o responsabili dei servizi, al fine di premiarne gli eventuali risultati positivi da questi raggiunti su base locale"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 54 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (1/2)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Valore attuale	Target 2009	Target 2013	Amministrazione centrale di riferimento	Responsabilità sul territorio oltre alla Regione
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione in età 18 - 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni.	27,1%	21%	10%	Ministero della Pubblica Istruzione	Provincia, Istituti Scolastici
	S.02	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	36%	30%	20%	Ministero della Pubblica Istruzione	Provincia, Istituti Scolastici
	S.03	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE	44,3%	39%	21%	Ministero della Pubblica Istruzione	Provincia, Istituti Scolastici
Aumentare i servizi di cura della persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della regione	30,5%	32%	35%	Ministero della solidarietà sociale, dip. della famiglia	Comuni
	S.05	Presa in carico degli utenti per i servizi dell'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero anni e fino al compimento dei 3 anni.	1,19%	5,09%	12,8%	Ministero della solidarietà sociale, dip. della famiglia	Comuni
	S.06	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	1,4%	2,1%	3,5%	Ministero della salute, e Ministero della solid. Sociale	Comuni ed ASL

Fonte: Regione Campania – Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 55 - Obiettivi di servizio e relativi indicatori (2/2)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Valore attuale	Target 2009	Target 2013	Amministrazione centrale di riferimento	Responsabilità sul territorio oltre alla regione
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	304,8 Kg/ab Anno	375 Kg/ab Anno	230 Kg/ab Anno	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito, Comuni
	S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbano raccolti	10,6%	35,96%	40%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito, Comuni
	S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex D.lgs 217/06	2,3%	20%	20%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito, Comuni
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	63,2%		75%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito Comuni
	S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione	75,8%		75,8%	Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare	Autorità d'Ambito Comuni

Fonte: Regione Campania – Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 56 – Risorse finanziarie per indicatore e per Amministrazione (milioni di euro)

Amministrazioni	Obiettivi / indicatori											totale risorse premiali per Amministrazione
	istruzione			servizi di cura alla persona			rifiuti			acqua		
	5.01	5.02	5.03	5.04	5.05	5.06	5.07	5.08	5.09	5.10	5.11	
Abruzzo	10,86	10,86	10,86	8,87	8,87	17,74	13,30	13,30	8,87	17,74	17,74	139,01
Molise	5,06	5,06	5,06	4,95	4,95	9,89	7,43	7,43	4,95	9,89	9,89	77,56
Campania	52,16	52,16	52,16	42,60	42,60	85,20	63,90	63,90	42,60	85,20	85,20	667,68
Puglia	41,57	41,57	41,57	33,95	33,95	67,90	50,92	50,92	33,95	67,90	67,90	532,10
Basilicata	11,44	11,44	11,44	9,34	9,34	18,68	14,01	14,01	9,34	18,68	18,68	146,40
Calabria	23,74	23,74	23,74	19,39	19,39	38,78	29,08	29,08	19,39	38,78	38,78	303,89
Sicilia	54,80	54,80	54,80	44,76	44,76	89,52	67,14	67,14	44,76	89,52	89,52	701,52
Sardegna	28,95	28,95	28,95	23,64	23,64	47,29	35,47	35,47	23,64	47,29	47,29	370,58
Min. P. Istruzione	20,42	20,42	20,42	-	-	-	-	-	-	-	-	61,26
Totale risorse per indicatore	250,00	250,00	250,00	187,50	187,50	375,00	281,25	281,25	187,50	375,00	375,00	3.000,00
Totale risorse per obiettivo	750,00			750,00			750,00			750,00		3.000,00

Fonte: Del. CIPE n. 82 del 3 agosto 2007

La Regione Campania ha approvato il Piano di Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio con DGR n. 210 del 6 febbraio 2009 e, *"… coerentemente con quanto previsto dalla delibera […] intende adottare, quale parte integrante della strategia attuativa per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, un sistema di premialità sub regionale basato su una logica di premio/sanzione, che coinvolga gli Enti erogatori o responsabili del servizio, sia sotto il profilo organizzativo (condivisione dei target) sia sotto il profilo finanziario (partecipazione finanziaria al premio)…".*[82] Anche se il sistema di incentivi sub regionale non è stato ancora esplicitamente formalizzato, la logica che sottende al sistema di premialità è già stata introdotta ed applicata nell'ambito dei Programmi Integrati Urbani P.I.U. Europa. Infatti la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, nell'individuare le risorse allocabili su ogni PIU Europa per l'obiettivo 6.1 del PO FESR Campania, vincola l'effettiva erogazione del 20% di tali risorse al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata entro i primi tre anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma. La Tabella 33 riporta in sintesi le somme vincolate da tale meccanismo per ogni Comune coinvolto nel programma PIU Europa. La focalizzazione su pochi specifici obiettivi, inoltre, è ripresa dapprima dal Programma Operativo FESR attraverso i "*Requisiti minimi di civiltà*" e successivamente inserita negli impegni vincolanti in capo alle Città medie sottoscrittrici del Protocollo di Intesa di avvio dell'iter di formazione del Programmi Integrati Urbani. I requisiti minimi di civiltà individuati sono i seguenti:

- 35% di raccolta differenziata entro tre anni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- Adozione di misure per la lotta all'abusivismo edilizio;
- Livello di informatizzazione dei servici pubblici;
- Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido e a quelli per anziani;
- Utilizzo di sistemi di trasporto ecologico.

[82] *Cfr Regione Campania – Piano di Azine per il raggiungimento degli obiettivi di servizio pag.20*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 57 – Meccanismo di sanzione legato al target del 35% di raccolta differenziata

Comuni	POP_2006	Quota Fissa	Quota Variabile (in funzione della popolazione)	Quota Fissa Città Capoluogo	10 % Cofinanziamento Comune	20% Quota pubblica da assegnare in via definitiva solo dopo il raggiungimento del previsto obiettivo del 35 % di raccolta diffrenziata	Totale (compreso cofinanziamento comune 10%)
Salerno	134820	19.500.000,00	18.921.909,88	10.000.000,00	4.842.190,99	9.684.381,98	53.264.100,87
Giugliano in campania	108772	19.500.000,00	15.266.087,98		3.476.608,80	6.953.217,60	38.242.696,78
Torre del greco	88372	19.500.000,00	12.402.959,65		3.190.295,97	6.380.591,93	35.093.255,62
Pozzuoli	82535	19.500.000,00	11.583.740,04		3.108.374,00	6.216.748,01	34.192.114,04
Casoria	81847	19.500.000,00	11.487.179,63		3.098.717,96	6.197.435,93	34.085.897,60
Caserta	79432	19.500.000,00	11.148.235,77	10.000.000,00	4.064.823,58	8.129.647,15	44.713.059,34
Castellammare di stabia	65707	19.500.000,00	9.221.939,87		2.872.193,99	5.744.387,97	31.594.133,85
Afragola	63486	19.500.000,00	8.910.223,79		2.841.022,38	5.682.044,76	31.251.246,17
Benevento	63026	19.500.000,00	8.845.663,05	10.000.000,00	3.834.566,30	7.669.132,61	42.180.229,35
Marano di napoli	58996	19.500.000,00	8.280.054,85		2.778.005,49	5.556.010,97	30.558.060,34
Portici	59442	19.500.000,00	8.342.650,70		2.784.265,07	5.568.530,14	30.626.915,77
Avellino	56928	19.500.000,00	7.989.812,24	10.000.000,00	3.748.981,22	7.497.962,45	41.238.793,46
Ercolano	55261	19.500.000,00	7.755.849,74		2.725.584,97	5.451.169,95	29.981.434,72
Cava de' tirreni	53262	19.500.000,00	7.475.291,23		2.697.529,12	5.395.058,25	29.672.820,36
Aversa	52857	19.500.000,00	7.418.449,72		2.691.844,97	5.383.689,94	29.610.294,69
Battipaglia	50868	19.500.000,00	7.139.294,70		2.663.929,47	5.327.858,94	29.303.224,17
Acerra	50808	19.500.000,00	7.130.873,74		2.663.087,37	5.326.174,75	29.293.961,11
Scafati	50745	19.500.000,00	7.122.031,72		2.662.203,17	5.324.406,34	29.284.234,90
Casalnuovo di napoli	50287	19.500.000,00	7.057.751,69		2.655.775,17	5.311.550,34	29.213.526,85
	1307451	370.500.000,00	183.500.000,00	40.000.000,00	59.400.000,00	118.800.000,00	653.400.000,00

Fonte: Delibera di Giunta Regionale n. 282/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il confronto degli obiettivi di servizio con i requisiti minimi di civiltà fa emergere come preponderanti i temi dei rifiuti e dei servizi per l'infanzia e gli anziani. Questi, presenti in tutti e due i sistemi di indicatori sono temi importanti su tutto il territorio ma che assumono particolare importanza nelle aree urbane.
Una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti rende onore alla bellezza delle nostre città, crea nuovi posti di lavoro e permette di produrre energia per le nostre case e compost per i nostri giardini. Cosa può succedere se tale problematica non è correttamente gestita è emerso in tutta la sua drammaticità durante tutto il periodo dell'emergenza rifiuti in Regione Campania. L'incremento dei servizi per l'infanzia e per gli anziani ha uno stretto legame con l'aumento delle opportunità di accesso al mercato del lavoro delle donne. Queste infatti, ancora oggi nella nostra società si assumono il maggiore carico sia di presa in cura del bambini che degli anziani.
Da quanto argomentato, emerge chiara la strategia di fare dei Programmi Integrati Urbani uno dei principali motori per il raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà in tutta la Regione Campania. D'altro canto alle città è riconosciuto il ruolo di guida dei processi di sviluppo del territorio in tutti i documenti di programmazione e i Programmi Integrati Urbani sono per loro natura lo strumento più adatto per incidere su tali tematiche in quanto:

- Hanno l'obiettivo di concentrare le risorse su territori ben delimitati segnati da problematiche di disagio socio economiche;
- Possono integrare risorse, programmi e settori di intervento al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato;
- Si costruiscono con i concorso di tutti i portatori di interesse agenti nell'area.

Il Comune di Aversa si riconosce in pieno nella strategia regionale volta al perseguimento degli obiettivi di servizio e ritiene opportuno focalizzare su di essi specifiche risorse al fine di contribuire in maniera adeguata al loro raggiungimento. D'altro canto, una corretta gestione di tale problematica, oltre a contribuire al benessere collettivo dell'area urbana di riferimento e dell'intera Regione Campania evita il disimpegno di risorse già assegnate programmaticamente al Comune[83] e pone le basi per l'attrazione di ulteriori risorse premiali che potranno essere utilizzate in un prossimo futuro[84]. La strategia del Programma Integrato Urbano PIU Europa di Aversa per contribuire a raggiungere gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà si incardina su tre assi:

- Inserire, laddove possibile, nel PIU Europa interventi a valere sull'obiettivo operativo 6.1 capaci da un lato di perseguire la strategia di recupero urbano e dall'altro di perseguire gli obietti di servizio e i requisiti minimi di civiltà;
- Trasformare, laddove possibile, gli obiettivi di servizio e i requisiti minimi di civiltà in priorità trasversali del programma in maniera tale da internalizzarla in ogni intervento;
- Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà.

La capacità di incidere sugli obiettivi di servizio e sui requisiti minimi di civiltà del Programma PIU Europa Aversa, relativamente al budget assegnato sull'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania è riportata nelle tabelle seguenti.

[83] *Cfr Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 – Allegato C*
[84] *Cfr paragrafo "Il quadro economico e finanziario del programma"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 58 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (1/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà.
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione in età 18 - 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni.			
	S.02	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE			Il PIU Europa Aversa ha introdotto l'intervento PROG_21 "*Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale*" attraverso il quale intende ristrutturare i laboratori e fornire le LIM alle scuola. In questo modo sarà possibile strutturare programmi integrati con l'azione "Scuole Aperte" di competenza degli Istituti scolastici maggiormente concentrati sull'indicatore.
	S.03	Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE			Il PIU Europa Aversa ha introdotto l'intervento PROG_21 "*Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale*" attraverso il quale intende ristrutturare i laboratori e fornire le LIM alle scuole. In questo modo sarà possibile strutturare programmi integrati con l'azione "Scuole Aperte" di competenza degli Istituti scolastici maggiormente concentrati sul raggiungimento del target dell'indicatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 59 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (2/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
Aumentare i servizi di cura della persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della regione			
	S.05	Presa in carico degli utenti per i servizi dell'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero anni e fino al compimento dei 3 anni.			
	S.06	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 60 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (3/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	Anche se non compreso nell'ambito del PIU, il Comune è dotato di un Piano di raccolta differenziata. Nell'ambito del PIU, invece, l'intervento PROG_20 "Piano di Comunicazione" porrà particolarmente in luce tale tematica e la possibilità di disimpegno del 20% delle risorse ovvero di € 5.383.689,94	Il PIU Europa contiene la priorità trasversale "Sostenibilità", all'interno della quale assume particolare importanza la tematica dei rifiuti. In particolare si è previsto che ogni cantiere aperto nell'ambito del PIU debba essere munito di un "*Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere e per il loro riutilizzo*".	La maggior parte degli attori del PIU Europa Aversa hanno risorse vincolate al raggiungimento della quota di raccolta differenziata del 35%. Infatti, se non si raggiunge tale target NON sarà possibile attuare: • Comune di Aversa: PROG_5 – "Restauro Chiesa dello Spirito Santo […]"; • Comune di Aversa: PROG_9 – "Ampliamento della zona a traffico limitato […]"; • Comune di Aversa PROG_11 – Centro commerciale naturale – Infrastrutture pubbliche (questo intervento impegna anche i commercianti e gli artigiani in quanto a loro rivolto); • Comune di Aversa PROG_13 "Gestione digitale dei documenti"; • Comune di Aversa PROG_21 "Azioni volte ad incrementare l'innovazione el'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale" (questo intervento impegna anche gli istituti scolastici in quanto destinatari dell'intervento).
	S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbano raccolti			
	S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 61 – Obiettivi di servizio – Azioni PIU (4/4)

Obiettivo di servizio	ID	Descrizione Indicatore	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità trasversali	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	Il PIU Europa contiene i seguenti interventi che incidono direttamente sull'indicatore in quanto interventi a carattere urbano ed in cui quindi è possibile prevedere il rifacimento della rete idrica laddove fatiscente: • PROG_2 – Riqualificazione Piazza Mercato secondo step – Parco Archeologico Urbano; • PROG_6 – I sagrati delle 100 Chiese; • NEXT_5 Parco verde nel centro storico; • NEXT_2 Aversa Normanna: Riqualificazione del primo e del secondo anello della città storica; • NEXT_3 Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone; • PROG_7 Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi; • PROG_8 Recupero e riqualificazione dell'area verde di Parco Pozzi; • PROG_11 Centro commerciale naturale: Infrastrutture pubbliche.	All'interno della priorità trasversali "Sostenibilità" è data particolar importanza al risparmio idrico. Quindi ogni intervento dovrà essere munito di un apposito piano di valutazione delle dispersioni e degli interventi necessari anche in funzione dell'utilizzo di dispositivi per il risparmio e il riciclo idrico.	
	S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 62 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (1/3)

	Requisiti minimi di civiltà	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
1	Elevazione, nei prossimi tre anni, della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35%	Anche se non compreso nell'ambito del PIU, il comune è dotato di un Piano di raccolta differenziata. Nell'ambito del PIU, invece, l'intervento PROG_20 "Piano di Comunicazione" porrà particolarmente in luce tale tematica e la possibilità di disimpegno del 20% delle risorse ovvero di € 5.383.689,94	Il PIU Europa contiene la priorità trasversale "Sostenibilità", all'interno della quale assume particolare importanza la tematica dei rifiuti. In particolare si è previsto che ogni cantiere aperto nell'ambito del PIU debba essere munito di un "*Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti di cantiere e per il loro riutilizzo*".	La maggior parte degli attori del PIU Europa Aversa hanno risorse vincolate al raggiungimento della quota di raccolta differenziata del 35%. Infatti se non si raggiunge tale target NON sarà possibile attuare: • Comune di Aversa: PROG_5 – "Restauro Chiesa dello Spirito Santo […]"; • Comune di Aversa: PROG_9 – "Ampliamento della zona a traffico limitato […]"; • Comune di Aversa PROG_11 – Centro commerciale naturale – Infrastrutture pubbliche (questo intervento impegna anche i commercianti e gli artigiani in quanto a loro rivolto); • PROG_21"Azioni volte ad incrementare l'innovazione el'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale" (questo intervento impegna anche gli istituti scolastici in quanto destinatari dell'intervento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 63 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (2/3)

	Requisiti minimi di civiltà	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Aversa al raggiungimento degli ob. di serv e dei requisiti min di civiltà
2	Realizzazione e completamento della rete fognaria	Il PIU Europa contiene i seguenti interventi che incidono direttamente sull'indicatore in quanto interventi a carattere urbano ed in cui quindi è possibile prevedere il rifacimento della rete fognaria laddove fatiscente: • PROG_2 – Riqualificazione Piazza Mercato secondo step – Parco Archeologico Urbano; • PROG_6 – I sagrati delle 100 Chiese; • NEXT_2 Aversa Normanna: Riqualificazione del primo e del secondo anello della città storica; • NEXT_3 Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone; • NEXT_5 Parco verde nel centro storico; • PROG_7 Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi; • PROG_8 Recupero e riqualificazione dell'area verde di Parco Pozzi; • PROG_11 Centro commerciale naturale: Infrastrutture pubbliche.		
3	Adozione di misure per la lotta all'abusivismo	Aversa ha predisposto un Programma di gestione degli abusi edilizi, che distingue tipologie di abuso di natura diversa, ascrivibili alla sfera del condono (risolvibile con sanzioni pecuniarie) o della sanatoria. Le attività previste dal PIU legate direttamente o indirettamente all'edilizia, che vanno dal recupero di immobili privati al controllo dei flussi di attività sul patrimonio immobiliare sono comunque interconnessi a tale strategia comunale che mira all'emersione ed al freno dell'abusivismo edilizio.	Il PIU Europa contiene la priorità trasversale "Sostenibilità, all'interno di cui assumono importanza tutte quelle sfere della governance che contribuiscono a migliorare l'ambiente urbano ed a rafforzarne la rappresentatività quale risultato della condivisione e del rispetto di regole comuni a tutti i cittadini.	Tra gli interventi che riguardano il patrimonio urbanistico- edilizio nel PIU Europa Aversa, in particolare si interfacceranno con il Programma di Gestione degli Abusi edilizi del Comune di Aversa gli interventi: • NOW_4 Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 64 – Requisiti minimi di civiltà – Azioni PIU (3/3)

	Requisiti minimi di civiltà	Inserire,[…] interventi capaci di perseguire gli obietti di servizio	Trasformare, gli obiettivi di servizio in priorità	Promuovere strategie che impegnino tutti gli attori del PIU Europa Aversa al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei requisiti minimi di civiltà
4	Elevazione del livello di informatizzazione dei servizi pubblici	Il PIU Europa contiene i seguenti interventi capaci di incidere sul requisito: • PROG_12 Rete wireless e video sorveglianza; • PROG_13 Gestione digitale dei documenti • NOW_4 Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco	Il Programma PIU Europa ha previsto l'innovazione come priorità trasversale	
5	Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido ed a quelli per anziani			
6	Utilizzo di sistemi di trasporto ecologico, ecc.	Il PIU Europa contiene i seguenti interventi volti a dotare la città di sistemi di trasporto ecologico: • NOW_1 Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabili su area nodale della città di Aversa; • PROG_9 Ampliamento della ZTL e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	Il Programma PIU Europa ha previsto la sostenibilità come priorità Trasversale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 IL SISTEMA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Un sistema di indicatori di monitoraggio è necessario al fine di un controllo preciso ed immediato della realizzazione del programma. Di seguito si riportano gli indicatori di realizzazione e di risultato per ogni intervento del PIU Europa. In merito alla quantificazione degli indicatori si rimanda alla versione definitiva del programma a valle della progettazione delle singole opere. Per quanto riguarda gli indicatori di impatto invece si rimanda a quanto stabilito per l'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR della Regione Campania.

E' da porre in evidenza, infine che in merito al sistema di rendicontazione e di monitoraggio la città di Aversa intende utilizzare il sistema adottato a tal fine dal Responsabile dell'obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 65 – Indicatori di monitoraggio (1/3)

CODICE	TITOLO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
PROG_1	*Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		MQ di scavi eseguiti	*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*
PROG_2	*Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di parco archeologico realizzato	*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*
PROG_3	*Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_4	*Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_5	*Restauro Chiesa dello Spirito Santo da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*N. di eventi realizzati nella sede della fondazione Cimarosa*
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_6	*I sagrati delle 100 chiese*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_1	*Riqualificazione fontana pubblica di Piazza Vittorio Emanuele*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_2	*Aversa normanna: Riqualificazione del Primo e del secondo anello della città storica*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_3	*Aversa Spagnola: Riqualificazione dello scacchiere del Lemitone*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali*
		Mq di spazi pubblici restaurati	
NEXT_4	*Recupero di immobili privati in centro storico - Sgravi fiscali*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di interventi di recupero realizzati*
		Mq di superficie utile restaurata	
PROG_7	*Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del numero di fruitori del Parco Pozzi*
		Mq di spazi pubblici restaurati	*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*
		Ml di recinzione recuperata	
PROG_8	*Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*
		Mq di verde pubblico recuperato	*Variazione del numero di fruitori del Parco Pozzi*
PROG_9	*Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
		Mq di ZTL istituita	*Percentuale della superficie ZTL rispetto alla superficie totale del centro storico*
		Mq di spazi pubblici recuperati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROG_10	*Aversa Solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città*	*% di spesa sul totale*	*Euro risparmiati sulla bolletta energetica*
		Mq di pannelli installati	
NOW_1	*Bike sharing - Realizzazione di pista ciclabili su area nodale della città di Aversa*	*Numero di stalli realizzati*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
		Numero di biciclette a disposizione dell'utenza	*Numero di utenti a regime*
NOW_2	*Parcheggio Piazza Crispi su area ex deposito CTP*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
		Numero di stalli realizzati	*Utenti a regime dell'area a parcheggio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 66 – Indicatori di monitoraggio (2/3)

CODICE	TITOLO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
NOW_3	*Supporti strumentali alle incentivazione delle forme innovative di partenariato pubblico privato nei processi di trasformazione urbana sostenibile*	*Numero di interventi realizzati*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
NEXT_5	*Parco verde in centro storico*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di utenti del parco verde*
		Mq di verde pubblico recuperato	*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*
NEXT_6	*Parcheggio interrato Parco Pozzi a servizio del centro storico*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
		Numero di stalli realizzati	*Utenti a regime dell'area a parcheggio*
PROG_11	*Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
		Mq di spazi pubblici recuperati	*Variazione del numero di imprese che si localizzano nell'area di intervento*
NEXT_7	*Regime di aiuto per l'artigianato e il commercio nel centro storico*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di nuove imprese che si localizzano nell'area di intervento*
		Numero di imprese beneficiarie	*Variazione del numero di unità produttive a basso impatto ambientale*
PROG_12	*Rete wireless e video sorveglianza*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda*
		Mq di area sottoposta coperta dalla rete wireless	*Numero di accessi alla rete wireless*
		Numero di telecamere installate per la videosorveglianza	*Variazione percentuale dei fenomeni di microcriminalità*
PROG_13	*Gestione digitale dei documenti*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di accessi ai servizi online*
		MB di documenti in risoluzione standard accessibili agli utenti finali	
NOW_4	*Progetto Elisa - Sistema di Cooperazione applicativa catasto comuni - Scacco*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di accessi ai servizi online*
		MB di documenti in risoluzione standard accessibili agli utenti finali	
NEXT_8	*Aversa sicura*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave*
		Mq di superfice utile costruita	
PROG_14	*Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del Summary Innovation Index*
		Mq di superfice utile recuperati	
PROG_15	*Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del Summary Innovation Index*
		Mq di superfice utile recuperati	
PROG_16	*Restauro della Biblioteca Diocesana e dei locali a servizio*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*% di incremento dei fruitori della biblioteca diocesana*
		Mq di superfice utile recuperati	
NEXT_9	*Centro di eccellenza - Incubatore post laurea*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di laureati seguiti negli spin off*
		Mq di superfice utile recuperati	
NEXT_10	*Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Laboratori didattici*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Variazione del Summary Innovation Index*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Mq di superfice utile recuperati	
PROG_17	*Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma*
		Giorni/uomo di assistenza tecnica erogati	
		Numero di dipendenti incentivati	
PROG_18	*Incentivi all'apprendistato e all'assunzione a tempo indeterminato*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di apprendisti assunti a tempo indeterminato*
		Numero di imprese richiedenti gli incentivi	
		Numero di apprendisti coinvolti	
PROG_19	*Master in Progettazione Europea*	*% di spesa sul totale dell'intervento*	*Numero di studenti che trovano lavoro ad un anno dalla fine del corso*
		Numero di corsisti coinvolti	
		Numero di ore di lezione erogate	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 67 – Indicatori di monitoraggio (3/3)

CODICE	TITOLO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
PROG_20	*Piano di comunicazione del PIU Europa*	*% di spesa sul totale dell'intervento* / *Numero di iniziative svolte*	*% di popolazione sul totale della città a conoscenza delle iniziative proprie del Programma Integrato Urbano*
PROG_21	*Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale*	*% di spesa sul totale dell'intervento* / *Numero di scuole coinvolte*	*Numero di ore di lezione erogate tramite le Lavagne Interattive Multimediali*
NEXT_11	*Recupero e ristrutturazione spazi educativi edificio scuola media statale Parente*	*% di spesa sul totale dell'intervento* / *Mq di superficie utile recuperati*	*Decremento delle ore di lezione perse a causa dell'inefficienza della struttura scolastica*

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 ALLEGATI

Al programma sono allegate le schede di sintesi redatte per ogni singolo intervento secondo lo schema fornito dal Responsabile dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR. L'elenco puntuale è riportato in Tabella 68.

Tabella 68 – Elenco schede allegate

ID	COD.	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO
1	PROG_1	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari
2	PROG_2	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato secondo step - Parco Archeologico Urbano
3	PROG_3	Comune di Aversa	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa
4	PROG_4	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa
5	PROG_5	Comune di Aversa	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa
6	PROG_6	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese
7	PROG_7	Comune di Aversa	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi
8	PROG_8	Comune di Aversa	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi
9	PROG_9	Comune di Aversa	Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)
10	PROG_10	Comune di Aversa	Aversa Solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città
11	PROG_11	Comune di Aversa	Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche
12	PROG_12	Comune di Aversa	Rete wireless e video sorveglianza
13	PROG_13	Comune di Aversa	Gestione digitale dei documenti
14	PROG_14	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale
15	PROG_15	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria
16	PROG_16	Diocesi di Aversa	Restauro della Biblioteca Diocesana e dei locali a servizio a uso pubblico
17	PROG_17	Comune di Aversa	Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio
18	PROG_18	Imprese	Incentivi all'apprendistato
19	PROG_19	S.U.N. - Facoltà di Ingegneria	Master in Progettazione Europea
20	PROG_20	Comune di Aversa	Piano di comunicazione del PIU Europa
21	PROG_21	Comune di Aversa	Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI AVERSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……, il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente ……. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Aversa, nella persona del Sindaco ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Aversa, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Aversa, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Aversa è costituito da n. 21 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa sono:

   a Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte cofinanziamento privato);
   b Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria (approvato - ammesso a finanziamento);
   c I sagrati delle 100 chiese (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   d Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi) (approvato - ammesso a finanziamento);
   e Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento);
   f Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento);
   g Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento);
   h Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   i Rete wireless e video sorveglianza (approvato - ammesso a finanziamento);
   j Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari (approvato - ammesso a finanziamento);
   k Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   l Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico (approvato – quota parte cofinanziamento privato);
   m Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città (approvato);
   n Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa (approvato);
   o Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche (approvato);
   p Master in Progettazione Europea (approvato);
   q Gestione digitale dei documenti (approvato);
   r Incentivi all'apprendistato (approvato);
   s Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunale (approvato);

t Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio (approvato – quota parte finanza comunale);

u Piano di comunicazione del PIU Europa (approvato).

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a 16.589.163,94 Euro (€ sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a 444.154,42 Euro (€ quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.

Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.

Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Aversa e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare si impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Aversa;
- Elenco interventi approvati (allegato A);
- Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento (allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Aversa

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI AVERSA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. n. 139 del 09/04/2009, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Aversa, in data 18 maggio 2010 con nota prot. 2010.0433487 del 18/05/2010 e in data 26 ottobre 2010 con nota prot. 2010.0857061 del 26/10/2010 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Aversa;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Aversa con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Aversa e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Aversa e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa Città di Aversa sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Aversa, istituita con DPGR n. 171 del 19/06/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Aversa e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Aversa;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Aversa sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 27/04/2009 tra la Regione Campania e il Comune di Aversa;

VISTO la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Aversa per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Aversa per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
   - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
   - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Aversa, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Aversa, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
   - redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Aversa, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Aversa è costituito da n. 21 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa sono:

   a Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte cofinanziamento privato);
   b Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria (approvato - ammesso a finanziamento);
   c I sagrati delle 100 chiese (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   d Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi) (approvato - ammesso a finanziamento);
   e Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

f Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento);
g Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento);
h Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
i Rete wireless e video sorveglianza (approvato - ammesso a finanziamento);
j Riqualificazione di Piazza Mercato primo step - Sondaggi archeologici preliminari (approvato - ammesso a finanziamento);
k Riqualificazione di Piazza Mercato -secondo step - Parco Archeologico Urbano (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
l Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico (approvato – quota parte cofinanziamento privato);
m Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città (approvato);
n Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa (approvato);
o Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche (approvato);
p Master in Progettazione Europea (approvato);
q Gestione digitale dei documenti (approvato);
r Incentivi all'apprendistato (approvato);
s Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale (approvato);
t Azioni volte al supporto tecnico amministrativo del Comune di Aversa in qualità di Beneficiario finale e Organismo Intermedio (approvato – quota parte finanza comunale);
u Piano di comunicazione del PIU Europa (approvato).

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a 16.589.163,94 Euro (€ sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a 444.154,42 Euro (€ quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Aversa, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore……..., domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Aversa, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI AVERSA

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	16.589.163,94	6.296.099,08	4.557.168,29	602.223,16	5.261.159,77	1.404.255,98	3.940.890,92	2.359.255,98	2.829.944,97	1.930.363,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 540 del 16/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI PORTICI. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

Oggetto: POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Portici. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Portici risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro ventisettemilioniottocentoquarantaduemilaseicentocinquanta/70 (€ 27.842.650,70);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Portici, con nota prot. 223 del 3 novembre 2009, acquisita agli atti con prot. RC n. 2009.0960364 del 6 novembre 2009, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;

m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;

b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Portici è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 345 del 17 luglio 2008;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 - Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Portici e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Portici, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso della riunione del 15 febbraio 2010, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Portici, istituita con DPGR n. 204 del 29 settembre 2008;
c. che la Città di Portici ha trasmesso al ROO, in data 27 gennaio 2010, 8 febbraio 2010, 15 marzo 2010 e 15 dicembre 2011, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Portici, in data 21 maggio 2009, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Portici con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Portici ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 3 giugno 2010 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, acquisito agli atti con prot. 2010.0482852 del 3 giugno 2010;
g. che la Città di Portici ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 15 dicembre 2011, con nota prot. 54 del 15 dicembre 2011 acquisita agli atti con prot. RC 2011.0955116 del 15 dicembre 2011;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Portici prevede n. 12 interventi (allegato A);

i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Portici prevede n. 8 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro tremilionicentocinquantamila/00 (€ 3.150.000,00) quale cofinanziamento comunale, di Euro unmilionecinquecentomila/00 (€ 1.500.000,00) quale cofinanziamento con altri fondi pubblici e di Euro diecimilionicentounomiladuecento/00 (€ 10.101.200,00) quale cofinanziamento privato (allegato B);
j. che la Città di Portici ha trasmesso in data 27 gennaio 2010, 8 febbraio 2010, 19 aprile 2010 e 15 dicembre 2011 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Portici e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Portici (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 12 interventi (AllegatoA);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 8 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro tremilionicentocinquantamila/00 (€ 3.150.000,00) quale cofinanziamento comunale, di Euro unmilionecinquecentomila/00 (€ 1.500.000,00) quale cofinanziamento con altri fondi pubblici e di Euro diecimilionicentounomiladuecento/00 (€ 10.101.200,00) quale cofinanziamento privato (allegato B);
d. di prendere atto che, viste le risultanze del Tavolo Tecnico di cui al punto c del considerato ed in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Portici, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Portici che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Portici, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;

h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 17 luglio 2008, n. 345 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 agosto 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Portici;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 18 aprile 2011, n. 157 del di approvazione del bilancio gestionale 2011;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la nota prot. 2011.0570098 del 20 luglio 2011;
gg. i verbali del Tavolo Tecnico del 30 settembre, 4, 5 e 7 ottobre 2011;
hh. la L.R. 4 agosto 2011, n. 15 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2011;
ii. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
jj. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Portici (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 8 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro tremilionicentocinquantamila/00 (€ 3.150.000,00) quale cofinanziamento comunale, di Euro unmilionecinquecentomila/00 (€ 1.500.000,00) quale cofinanziamento con altri fondi pubblici e di Euro diecimilionicentounomiladuecento/00 (€ 10.101.200,00) quale cofinanziamento privato (Allegato B);
4. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Portici, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Portici che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Portici, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
8. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
9. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1398/09 e 726/11;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Portici.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A: Elenco degli interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati	€ 12.626.500,00
La piazza Lancellotti - realizzazione con giardini pensili, scambiatore mezzi pubblici e parcheggi interrati	€ 4.040.480,00
Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	€ 2.455.928,00
La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati	€ 2.020.240,00
La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi	€ 8.333.490,00
Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi a Pietrarsa - creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico	€ 3.787.950,00
Completamento recupero Villa Caposele 2°stralcio	€ 3.300.000,00
Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale	€ 378.975,00
La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro	€ 1.893.975,00
Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di verzura	€ 700.000,00
Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone	€ 2.406.312,00
Recupero immobile ex centro sociale via Lagno	€ 650.000,00
Totale	**€ 42.593.850,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici					
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**				
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**	**Altri fondi pubblici**
La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati	€ 12.626.500,00	€ 6.313.250,00		€ 6.313.250,00	
La piazza Lancellotti - realizzazione con giardini pensili, scambiatore mezzi pubblici e parcheggi interrati	€ 4.040.480,00	€ 1.262.650,00		€ 2.777.830,00	
Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	€ 2.455.928,00	€ 2.455.928,00			
La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati	€ 2.020.240,00	€ 1.010.120,00		€ 1.010.120,00	
La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi	€ 8.333.490,00	€ 8.333.490,00			
Completamento recupero Villa Caposele 2°stralcio	€ 3.300.000,00		€ 2.000.000,00		€ 1.300.000,00
Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di verzura	€ 700.000,00		€ 700.000,00		
Recupero immobile ex centro sociale via Lagno	€ 650.000,00		€ 450.000,00		€ 200.000,00
Totale	**€ 34.126.638,00**	**€ 19.375.438,00**	**€ 3.150.000,00**	**€ 10.101.200,00**	**€ 1.500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C: Relazione Sistema Gestione e Controllo

CITTA' DI PORTICI

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO
PIU EUROPA - PO FESR 2007/20013
ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 – CITTA' MEDIE

RELAZIONE DI GESTIONE E CONTROLLO

Portici, 14/12/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE SUL SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO "PIU EUROPA"
COMUNE DI PORTICI

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, il Comune di Portici, per l'attuazione del P.I.U, assicura l'adeguamento delle strutture dell'Ente in funzione delle caratteristiche e dei termini della delega che saranno stabiliti nell'Accordo.

Tale organizzazione avrà il compito di assolvere a tutte le funzioni e gli adempimenti, previsti all'art. 60, nonché a tutte le procedure di attuazione del P.O FESR.

Attraverso lo strumento di gestione delle deleghe, e previa verifica dei requisiti di cui all'art.42 del Regolamento 1083/2006 e secondo quanto previsto nelle Linee Guida del PIU e nel POR FESR (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), la Regione Campania, con apposito atto affiderà al Comune di Portici una sovvenzione globale per la gestione del Programma Integrato Urbano.

A tal fine il Comune di Portici ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento 1828/2006, assumerà le funzioni di Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione per la realizzazione del PIU.

In qualità di ADG il Comune di Portici sarà responsabile dell'attuazione del Programma conformemente ai principi di buona e sana gestione amministrativa e svolgerà tutte le funzioni secondo quanto stabilito nei regolamenti CE 1083/06 e 1086/06.

Il Comune sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa sottoscritto il 01/08/08 unitamente alla Regione Campania e al Comune di Portici con Decreto ACG 16, n. 345.

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art.58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n.1828/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – ASSE 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007/2013, in particolare, il Manuale di attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007/2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo e alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati.

Le procedure di selezione delle operazioni approvate con D.G.R. Campania n.879/2008 e condivise dalla città di Portici nella Cabina di Regia del 18/07/2011, sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili.

La programmazione comunale è stata la seguente:

- Con Ordinanza Sindacale n.29 del 18/01/08 è stato costituito un apposito Ufficio
- Con Delibera di Giunta Comunale n.250 del 21/05/08 veniva approvato il Documento preliminare elaborato dall'ufficio PIU Europa;
- Con Decreto 345/08 è stato approvato e successivamente – in data 1 agosto 2008 - stipulato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e questa Amministrazione;
- Con Ordinanza Sindacale n.338 del 29/09/08 veniva istituito l'Ufficio di Piano;
- Con Ordinanza Sindacale n.339 del 29/09/08 al fine di consentire una piena partecipazione e condivisione del programma veniva costituito il Comitato di Coordinamento ;
- Con Ordinanza Sindacale n.374 del 07/10/08 veniva istituito il Comitato Tecnico Scientifico con funzioni di supporto e di studio al Comitato di Coordinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato di Coordinamento, il Comitato Tecnico-Scientifico e l'Ufficio di Piano si sono riuniti ripetutamente ed a strette scadenze al fine di mettere a punto il programma.
L'intensa collaborazione dei predetti organi conduceva alla redazione del documento definito:"Linee Programmatiche per la redazione del Documento di Orientamento Strategico" accompagnato da elaborati grafici e schede descrittive degli interventi che si intendono realizzare avvalendosi di altri Assi della programmazione Regionale 2007/2013.
Tali documenti costituivano le linee programmatiche e prima individuazione degli interventi, pertanto suscettibili di modificazione anche in coerenza con la successiva fase di Ascolto.
Si è provveduto a rendere pubbliche le iniziative per la Consultazione di Organizzazioni Sociali, Professionali, Ambientali, attraverso manifesti, inviti, avvisi sul BURC, sul portale Istituzionale dell'Ente , pubblicazione sui quotidiani locali "IL MATTINO" (venerdì 10 ottobre 2008) ed il "Corriere del Mezzogiorno" (venerdì 10 ottobre 2008).
Contemporaneamente all'illustrazione delle linee programmatiche nei giorni dal 26 al 30 ottobre 2008, veniva allestita una mostra dei progetti vincitori del Concorso Internazionale di Progettazione per la "Riqualificazione del Porto del Granatello" e venivano esposti i progetti realizzati per la seconda fase del concorso di progettazione per la Riqualificazione di Piazza San Ciro.
L'avviso prevedeva altresì due giorni , 28 e 29 ottobre 2008 , dedicate al FORUM di Ascolto. Gli interventi effettuati e le relative osservazioni depositate nell'ambito del FORUM di Ascolto sono state debitamente vagliate dall'Amministrazione.

Obiettivo principale dei Laboratori di Pianificazione partecipata è stato quello di costruire il preliminare di Piano secondo un approccio processuale e strategico finalizzato alla costruzione di una visione condivisa che tenesse conto dell'interesse generale della comunità territoriale.

In tal senso i Laboratori sono stati organizzati coinvolgendo - nel rispetto delle esigenze di trasparenza del procedimento amministrativo e dunque di legittimità ed efficacia delle scelte attori economici che, organizzati per categorie di portatori di interesse, hanno sviluppato idee, proposte e suggerimenti utili a migliorare l'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

Gli attori si sono confrontati al fine di delineare scenari condivisi sui possibili cambiamenti futuri e sugli effetti attesi dall'intervento del programma di rigenerazione urbana.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, delle associazioni ed i cittadini.

Gli Enti sottoscrittori, partendo dalle indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale, nelle Linee guida, nonché dalle attività già in corso, hanno ritenuto opportuno ed efficace inquadrare le azioni di riqualificazione urbana all'interno di una visione di sviluppo complessiva della città, così come si sta delineando nel processo di costruzione del Piano Strategico della Città di Portici.

Nello specifico il PIU di Portici individua come area d'intervento il water – front compreso tra Pietrarsa ed il Granatello fino ad inglobare il tracciato settecentesco del Miglio d'Oro per ricomporre l'unità ambientale, sociale ed economica della parte con maggiori indici di crisi dell'intero territorio.

Un'unica visione di sviluppo, quindi, con il Piano Strategico riferito a tutti i temi dello sviluppo e all'area vasta ed il PIU EUROPA inteso quale strumento attuativo concentrato su un ambito urbano ben definito e avente come tema prioritario la riqualificazione urbana.
In seguito, in esecuzione dell'obbligo previsto all'art. 5, con DPGR n. 204 del 29/09/08 è stata costituita la Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Portici.

In preparazione della prima convocazione, la città di Portici con atto di Giunta Comunale n. 22 del 21/05/09 ha deliberato di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- approvare la delimitazione dell'ambito di intervento del Programma Integrato Urbano "PIU Europa Portici";
- approvare il Documento di Orientamento Strategico, comprensivo del preliminare del programma PIU EUROPA;
- presa d'atto del preliminare della Valutazione Ambientale Strategica;

La città di Portici ha convocato la prima seduta della Cabina di regia in data 26/02/09 con il seguente ordine del giorno:

- Valutazione e approvazione del Regolamento per il funzionamento della Cabina di Regia;
- Discussione e approfondimento sul documento d'orientamento strategico e documento preliminare del programma PIU Europa;

Inoltre con nota prot. n. 226 del 10/11/09, il comune di Portici trasmetteva alla Regione Campania la scheda per la programmazione delle attività del piano di assistenza tecnica richiesto, che di seguito ed in sintesi si illustra.
L'attività di assistenza tecnica andrà a supportare i processi di implementazione ed attuazione del Programma Integrato Urbano PIU Europa, al fine di sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

La gestione del Programma avverrà in due macro fasi:

A. La fase di start up del programma si avvia con la firma del protocollo d'intesa tra Comune e Regione e si conclude con l'approvazione del Documento di Orientamento Strategico;

B. La seconda fase prevede l'elaborazione del PIU Definitivo, che dovrà contenere i progetti definitivi dei singoli interventi individuati nel DOS e si conclude con la stipula dell'Accordo di Programma.

Il gruppo di lavoro sarà costituito da risorse interne e, in affiancamento, a risorse esterne esperte che svolgeranno una funzione consulenziale/formativa.

Il Piano di Assistenza tecnica prevede la realizzazione di 4 tipologie di attività:

1) Supporto tecnico operativo all'attuazione del programma, con particolare riferimento agli aspetti procedurali e amministrativi.

Azioni

- Assistenza nell'attività di autovalutazione e di controllo del rispetto delle previsioni di esecuzione, anche attraverso la definizione di strumenti operativi, nonché individuazione di possibili soluzioni alternative per l'accelerazione delle procedure (cfr criteri di selezione delle operazioni ob. 7.1 POR FESR 2007-2013, approvati dal CdS del 13/03/08);

- Affiancamento nella verifica del rispetto delle procedure fissate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e assistenza, attraverso esperti, per la diagnosi e la soluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate (cfr criteri di selezione delle operazioni ob. 7.1 POR FESR 2007-2013, approvati dal CdS del 13/03/08);

- Assistenza nell'individuazione di contributi e bisogni in materia di buone pratiche, e di trasferimento delle stesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Assistenza per la predisposizione di modelli di contratti, convenzioni, disciplinari, capitolati d'oneri, bandi, avvisi.

2) Supporto nella pianificazione e nella progettazione degli interventi previsti dal PIU

Azioni

- Collaborazione all'attività di pianificazione strategica legata al DOS;
- Svolgimento di attività di analisi territoriali, urbanistiche, ambientali;
- Raccolta ed analisi di dati, realizzazione di analisi, studi, approfondimenti progettuali;
- Progettazione di interventi materiali e immateriali.

3) Supporto nella attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione del programma

Azioni

- Predisposizione di vademecum sulle modalità di monitoraggio e rendicontazione;
- Predisposizione di report e modelli;
- Affiancamento e trasferimento di competenze ai dipendenti comunali per attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, e di rendicontazione, utilizzando programmi e software indicati dalla Regione Campania (cfr criteri di selezione delle operazioni ob. 7.1 POR FESR 2007-2013, approvati dal CdS del 13/03/08).

4) Supporto attività di Comunicazione

Azioni

- Elaborazione di un Piano di Comunicazione;
- Supporto nell'attività di diffusione, promozione, animazione territoriale, attraverso l'organizzazione di convegni, forum, focus Group;
- Supporto nella realizzazione di un sito internet dedicato alle attività del programma.

L'attività di assistenza tecnica, che prevede il supporto consulenziale di esperti esterni all'amministrazione comunale, consentirà all'Ufficio Europa di acquisire competenze nel settore della pianificazione strategica e nella gestione e rendicontazione di programmi complessi, garantendo il rispetto dei tempi previsti per l'attuazione delle procedure.

L'attività di assistenza tecnica dovrà essere attuata in modo da consentire il rafforzamento delle strutture tecniche dell'Amministrazione, anche attraverso la progressiva integrazione e internazionalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono ascrivibili al Dirigente del V Settore – Urbanistica e LLPP - II Piano del Comune di Portici, del mandato conferitogli con provvedimento sindacale n.474 del 29/10/09.

Con quest'atto è stato conferito mandato al Dirigente Ing. Giovanni Mignano di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano.

Il Dirigente del Settore è stato nominato quale *Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Più Europa e componente della Cabina di Regia in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Portici, con mandato ad organizzare le attività e gli uffici del Programma.*

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 62 del 20.05.2008, il Responsabile del Programma ha avviato l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "PIU Europa", prevedendo in tal senso le varie unità di supporto operativo.

Nello specifico, l'AdG assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati e garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma l, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Inoltre verifica la corretta attuazione del Programma nel rispetto dei principi di legalità efficienza e buon andamento dell'amministrazione

L'ADG determina l'entità delle erogazioni ai Beneficiari o ai Capitoli di Bilancio.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

- L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO P.I.U. EUROPA DI PORTICI -

Presso il V Settore Urbanistico – si è costituito ***l'Ufficio "PIU Europa "***, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 20.05.2008, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007-2013.

L'Ufficio si compone, oltre che di risorse umane interne all'Ente, di personale tecnico-amministrativo esterno all'Amministrazione.

La struttura operativa è dislocata, presso il Palazzo comunale - V Settore – Urbanistica e LLPP - II Piano , Via Campitelli, di Portici

Di seguito si illustrerà la composizione dell'Ufficio, articolata in diverse Unità operative.

Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da un gruppo di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

Si indicano di seguito le unità operative preposte all'attuazione del Programma:

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITA' PER IL COORDINAMENTO

Il Responsabile identificato nella persona dell'Ing. Mignano,assicura la regolare esecuzione delle operazioni dell'intero Programma Integrato Urbano,nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative.

Compiti specifici dell'Unità riguardano il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato; fornisce alle varie unità tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle varie attività di competenza assicurando la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

Il coordinamento gestionale garantirà la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti

Sarà responsabile delle relazioni dell'Ente con i soggetti privati e pubblici che hanno presentato proposte inerenti il bando per le manifestazioni di interesse.

UNITA' PER LA GESTIONE OPERATIVA E FINANZIARIA

Il Funzionario Responsabile individuato è il Dott. Corrado Auricchio- Dirigente del II settore- Bilancio - Gestione della Spesa - Partecipazioni Societarie e Tesoreria - supportato dall'istruttore direttivo Cat.D6, Sig. Michele Cimmino .

Il Comune di Portici con DG 282 del 15/02/08 ha istituito il C/c dedicato esclusivamente al finanziamento del Programma Integrato Urbano Europa, per porre in essere tutte le procedure di selezione,attuazione e rendicontazione delle operazioni finanziarie.

Tale conto è stato aperto presso il Banco di Napoli – filiale di Portici.
Il numero di conto è 1000/300035 – IBAN : IT88B0101040090100000300035.

L'unità:

- Verifica l'ammissibilità delle domande di pagamento;
- Procede alla verifica degli impegni e effettuazione delle relative liquidazioni;
- Provvede alla trasmissione dei rapporti di esecuzione, relativi alle attività/operazioni che rientrano nella delega, al Comitato di sorveglianza per il tramite della Regione Campania;
- Certifica che la dichiarazione delle spese sia corretta e basata su documenti giustificativi verificabili;
- Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO FESR 2007/2013 e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- Può dotarsi, in accordo con la Regione Campania di propri disciplinari in coerenza ed attuazione della normativa nazionale e comunitaria;
- Predispone la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previsti dal Programma e le sottoporrà alla ratifica del Responsabile della gestione e dell'attuazione del PIU;
- Provvede alla trasmissione dei rapporti di esecuzione relativi alle attività oggetto di delega
- Provvede alla trasmissione delle attestazioni di spesa al ROO 6.1 ed all'Autorità di Certificazione.

Le competenze richieste ai componenti l'unità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Competenze in materia di contabilizzazione finanziaria per il pagamento delle voci di spesa inerenti il Programma
- Competenze in materia di attuazione,direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici;
- Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici,nonché di software per la gestione ed il controllo.

UNITA' PER I CONTROLLI DI I LIVELLO

Il Funzionario Responsabile designato con ordinanza n.71 del 01/02/10 è il Dott. Pasquale Fusco - Cat.D3. – funzionario del VII settore - Tributi-Contenzioso Tributario.

Tale funzionario sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'unità garantisce la separatezza tra le funzioni di gestione e controllo.

L'unità, avrà queste funzioni:

- Svolge le verifiche e controlla le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative in loco ai sensi dell'art.13 del Regolamento 1828/06.
- Predisporre annualmente un programma dei controlli da effettuare in loco sulle operazioni;
- Garantire il controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni,alla rendicontazione della spesa , siano dettagliate all'interno della pista di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella stessa;
- Svolge i controlli assicurando il controllo documentale per il 100% delle spese effettuate e i controlli in loco attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate.
- Sulla base dei controlli effettuati, nonché delle risultanze delle verifiche tecnico-amministrative (collaudi) acquisite, trasmettere oltre ai dati di spesa, anche le check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa;
- Stabilire per le parti di propria competenza,le procedure attraverso le quali viene garantita la gestione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione di pagamento e comunicare tutte le informazioni all'Autorità di Certificazione che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria

UNITA' PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA

Il Funzionario Responsabile della Segreteria Tecnico/Amministrativa del PIU EUROPA designato con ordinanza n.71 del 01/02/10 è la Dott.ssa Paola Ricci - Cat. D3 - funzionario del I Settore - Gestione Risorse Umane, Statistica e Uff. Concorsi, Progetti L.S.U., Formazione del Personale e Censimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della Cabina di regia costituita, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina, nella seduta di insediamento del 26/02/09.

L'organico esistente nell'ufficio di piano, che già svolge funzioni di tipo amministrativo procedurale per il Settore, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno.

L'unità avrà queste funzioni:

- Attività di segreteria generale,Archivio e Protocollo, trasmissione fax e posta elettronica;
- Tenuta dei documenti per i lavori,le relazioni, gli ordini del giorno;
- Predisposizione delle convocazioni della cabina di regia
- Predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia
- Gestione dell'archivio dell'ADG;

Le competenze richieste ai componenti l'unità:

- Competenza nelle attività amministrative a supporto delle unità operative del PIU Europa Portici;
- Competenza nelle attività di segreteria a supporto delle operazioni di gestione di programmi operativi complessi;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici.

UNITA' PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il Funzionario Responsabile dell'Unità per il Monitoraggio è il Sig. Michele Nocerino – Cat. D1- designato con ordinanza n.71 del 01/02/10.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'Unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio.

A tal fine, l'Unità riceve periodicamente informazioni, sulla base di cadenze predefinite, direttamente dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione e dai beneficiari.

In particolare l'Unità per il monitoraggio:

- si impegna ad utilizzare il sistema informatico fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1 – SisteMA61, di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate,nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- eserciterà, nei tempi e nelle modalità stabiliti il monitoraggio procedurale,fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio;
- effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e li "validerà" per conto del Responsabile dell'Ufficio PIU, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione del PO FESR per il seguito di competenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvede alla trasmissione all'AdG FESR dei dati e delle informazioni funzionali alla valutazione dei Grandi Progetti e dei progetti di cui all'art. 55 del Regolamento 1083/06;
- inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo elaborate dall' Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione sul sistema gestionale e li renderà disponibili agli Utenti abilitati;
- per ogni operazione fornirà all' Unità per la programmazione e la progettazione le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo Dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Regolamento n. 1828/2006;
- pubblica, in accordo con l'AdG del PO FESR, report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito in convenzione;
- può realizzare, d'intesa con l'Autorità delegante, specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

L'implementazione dei dati avviene da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo del programma mentre le sezioni relative alle singole operazioni sono implementate dai singoli RUP.

UNITA' PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Il Funzionario Responsabile è il Dott. Pierino Piro – Cat. D3 - designato con ordinanza n.71 del 01/02/10.

Tale funzionario sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità d'informazione e pubblicità.

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, ha provveduto a redigere un Piano di comunicazione del Programma operativo nel quale sono stati rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Le azioni di informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e degli operatori istituzionali, economici e sociali coinvolti.

Inoltre si ritiene necessario affiancare all'attività istituzionale una consulenza specialistica di esperti esterni a supporto delle azioni del Piano di Comunicazione.

L'unità avrà queste funzioni:

- Si impegna a rispettare e a far rispettare ai beneficiari selezionati per la realizzazione delle singole operazioni, le procedure stabilite dall'ADG ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art.69 del Regolamento CE n.1828/2006;
- Curare le azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del programma;
- Garantire la diffusione dei Bandi e delle informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate;
- Curare il monitoraggio della partecipazione e cooperazione delle reti.

Saranno effettuate rilevazioni periodiche dell'impatto delle azioni di comunicazione sui target individuati e delle attività .

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITA' PER I RAPPORTI CON LA REGIONE , CON GLI ORGANISMI INTERMEDI E CON IL PARTENARIATO

La conferenza dei Dirigenti si occuperà di svolgere:

- attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale;
- gestione dei rapporti con la Regione Campania, con la struttura di interfaccia con gli Organismi intermedi;
- raccordo tra gli interventi e le attività in corso formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi soggetti coinvolti;
- raccolta ed elaborazione di suggerimenti e soluzioni nella fase di programmazione delle operazioni agevolando la partecipazione del partenariato alla verifica dell'avanzamento del programma e alle valutazioni delle strategie da adottare;
- un controllo adeguato nell'attuazione delle varie operazioni verificando le procedure gestionali e di codificazione contabile

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Comune di Portici si avvale di un sistema si impegna ad utilizzare il sistema informatico fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1 – SisteMA61, che consente la registrazione delle informazioni relative all'attuazione procedurale,finanziaria e fisica del programma.
L'implementazione dei dati avviene da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo del programma mentre le sezioni relative alle singole operazioni sono implementate dai singoli RUP.

Il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di monitoraggio è indispensabile per la gestione e la sorveglianza del Programma al fine di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Nello specifico il sistema di monitoraggio prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei Progetti del Programma;
- il monitoraggio di tutte le operazioni finanziate dal Programma;
- un esauriente corredo informativo per le varie categorie di dati (finanziario,fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti per la verifica della qualità e della esaustività dei dati, ai differenti livelli di dettaglio.

I dati raccolti dal sistema di monitoraggio permetteranno l'aggiornamento di appositi report cui sarà data opportuna diffusione al fine di descrivere l'avanzamento del programma e il grado di conseguimento dei risultati.
Tale sistema consentirà all'Amministrazione :

- Il definitivo superamento delle problematiche di trasmissione dei dati e la certezza dei tempi per la loro acquisizione a livello centrale;
- la facilità di accesso e di utilizzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo;
- il decentramento delle responsabilità coniugato a una complessa rete di team working.

Inoltre tale strumento consentirà di accrescere le capacità conoscitive e decisionali dei soggetti coinvolti nella gestione della programmazione comunitaria, permettendo ad essi di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento dei Progetti e di poter utilizzare dati sempre aggiornati sull'utilizzo dei Fondi Strutturali da fornire ai cittadini per assicurare un'informativa esaustiva e trasparente.
In particolare sono in fase di redazione le schede "Checklist realizzazione Opere Pubbliche Ob. Op.6.1 PIU Europa".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Portici

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Portici, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Portici, acquisito agli atti in data 27/01/2010 con nota prot. RC 2010.0075760, in data 08/02/2010 con nota prot. RC 2010.0109016, in data 16/03/2010 con nota prot. RC 2010.0236274, sono 12, di seguito elencati:

a. La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati
b. La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati
c. La piazza Lancellotti - realizzazione con giardini pensili, scambiatore mezzi pubblici e parcheggi interrati
d. La valorizzazione dei tracciati viari via Università - Corso Garibaldi
e. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico
f. Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale
g. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro – recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro
h. Completamento recupero Villa Caposele 2° stralci o
i. Villa Mascolo – realizzazione anfiteatro - teatro di Verzura
j. Miglioramento accessibilità al mare da Corso Garibaldi-adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone
k. Miglioramento accessibilità al mare da Corso Garibaldi a Pietrarsa- creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico
l. Recupero immobile ex centro sociale via Lagno.

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati è stato stimato in Euro quarantaduemilionicinquecentonovantatremilaottocentocinquanta/00 (€ 42.593.850,00).

La copertura finanziaria è così ripartita:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventisettemilioniottocentoquarantaduemilaseicentocinquanta/00 (€ 27.842.650,00);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro tremilionicentocinquantamila/00 (€ 3.150.000,00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Risorse provenienti da altri fondi pubblici per un importo complessivo pari ad Euro unmilionecinquecentomila/00 (€ 1.500.000,00);
4. Risorse provenienti da risorse private per un importo complessivo pari ad Euro diecimilionicentounomiladuecento/00 € 10.101.200,00.

Si rileva che il totale del cofinanziamento comunale è pari ad Euro tremilionicentocinquantamila/00 (€ 3.150.000,00).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 12 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Portici, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua **Campania** cresce in **Europa**

Sindaco
dott. Vincenzo Cuomo

Assessore all'Urbanistica
ing. Rosario Frosina

Dirigente Settore Lavori Pubblici e Urbanistica
ing. Giovanni Mignano

Consulenti
prof. arch. Emma Buondonno
prof. arch. Carlo Gasparrini

PIU'Europa
Programma Integrato Urbano

Programma Integrato Urbano - PIU Europa
PO FESR 2007-2013
Asse 6 sviluppo urbano e qualità della vita
Obiettivo operativo 6.1 - città medie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Premessa
1. L'Area bersaglio
2. I temi progettuali nell'area bersaglio e gli obiettivi specifici del PIU' EUROPA
3. Gli interventi
4. Il Quadro economico
5. Il Cronoprogramma

ALLEGATI

A. SCHEDE DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

B. SCHEDA DI RIEPILOGO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS), approvato in C.C. nel maggio 2009, contiene anche, sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1558 pubblicata sul BURC n. 43 del 2008, la definizione di un Preliminare di Programma Integrato Urbano - PIU' Europa, indirizzato ad un'Area Bersaglio ben precisa. In particolare tale area è stata individuata in quanto comprensiva dei luoghi e degli interventi fra i più emblematici ed importanti delle strategie di sviluppo comunali, essendo inserita in ben tre dei quattro Progetti strategici descritti nel DOS[1]. La varietà e la complessità degli interventi previsti in tale area è ovviamente ancorata, sotto il profilo economico e finanziario, ad un'architettura che fa riferimento a fondi articolati, soprattutto ad Assi ed Obiettivi Operativi del POR diversi dal 6.1 – Città medie (i principali sono: 4.6 Sistema della metropolitana regionale, 4.8 - La Regione in porto, 1.9 - Beni e siti culturali) integrati da risorse private. Questa complessità ed integrazione, che costituisce generalmente la ricchezza e la forza sia di un programma integrato sia dell'Area bersaglio, potrebbe per altri versi rappresentare un elemento di rallentamento e di difficile controllo nella gestione del Programma, sia a causa dell'ambizione di alcuni progetti, sia per la differenziazione dei tempi e delle procedure di attivazione dei finanziamenti connessi ai diversi assi del POR.

Per questi motivi, di concerto con il settore regionale di competenza, l'Amministrazione comunale ha deciso di semplificare il PIU' EUROPA limitandolo ai soli interventi che si avvalgono dei fondi FESR relativi all'Obiettivo Operativo 6.1 e ai relativi cofinanziamenti privati e comunali, pur mantenendo la stessa Area bersaglio dove gli ulteriori interventi previsti rimangono parte del DOS e sono oggetto di azioni parallele dell'Amministrazione comunale (la passeggiata lungo la linea di costa, oggetto del "Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Comune di Portici per la riqualificazione del waterfront di Portici" sottoscritto il 30.10.2009; Realizzazione della Galleri Fotovoltaica di copertura della linea ferroviaria fra

[1] Come descritto nel DOS (cap. 2.3 pag. 47) , i progetti strategici sono da intendersi innanzitutto come "racconti" progettuali del territorio, che individuano i luoghi prioritari della conservazione e della trasformazione in grado di fare da volano nell'attuazione degli obiettivi strategici complessivi Nel caso di Portici, sono individuati quattro ambiti/progetti strategici, che comprendono molti dei piani, programmi e progetti sui quali l'Amministrazione comunale e i proponenti privati stanno lavorando o hanno mostrato interesse. I progetti strategici individuati dal DOS sono:

1. **Dal mare al vulcano: la grande trasversale del sito reale borbonico**
2. **Gli assi storici come tracciati della rigenerazione urbana**
3. **La trasversale delle nuove attrezzature urbane dello sport e del tempo libero**
4. **La riconquista dello spazio urbano lungo il sistema lineare della fascia costiera**

I quattro progetti sono tutti attraversati da **un nuovo sistema di trasporto pubblico ecocompatibile**, coerente con quanto previsto da uno dei Progetti strategici del PPNV di risalita al Vesuvio ed il sinergia con un'analoga iniziativa del Comune di Ercolano (già oggetto di uno studio di fattibilità commissionato dal Comune di Ercolano e dalla TESS nel 2007).

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra viale Camaggio e Villa d'Elbeuf attraverso il Partenariato Istituzionale fra i comuni della fascia costiera vesuviana - Patto di Reciprocità, in corso di perfezionamento).
In questa direzione, rimandando al DOS approvato per le linee e le azioni strategiche, comprese quelle relative ai Progetti strategici, si riportano di seguito i criteri di definizione dell'area bersaglio (tratti dal precedente documento) e la descrizione degli interventi che fanno parte del PIU' EUROPA, ulteriormente approfonditi rispetto al preliminare precedente. Vengono dunque lasciati sullo sfondo, come facenti parte del solo DOS, tutti quegli interventi che, pur insistendo nell'area bersaglio, non sono oggetto di finanziamento con i fondi FESR a valere sull'Obiettivo 6.1.

Non si riportano in questa sede le valutazioni relative ad alcuni indicatori ambientali effettuate nel documento di Integrazioni al DOS trasferito da questa amministrazione lo scorso settembre a seguito della nota del 20.05.09 di comunicazione degli esiti della prima istruttoria del Documento di Orientamento Strategico da parte della Regione. Oltre a rimandare a tale documento per le valutazioni citate, si ricorda che la valutazione degli impatti ambientali sarà complessivamente effettuata, per ciascun intervento previsto, in sede di Rapporto ambientale[2] definitivo finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica, secondo gli indicatori individuati dalle normative nazionali e regionali vigenti, cui si aggiungono quelli richiesti in fase di consultazione delle autorità competenti, secondo quanto previsto dal D.lgs. 4/2008.

1. L'Area bersaglio

L'ambito di riferimento per la redazione del Programma Integrato Urbano di cui alla misura 6 asse 6 del DRS è stato individuato in coerenza con il quadro strategico alla scala urbana e territoriale e con i criteri richiesti dalla Regione Campania per la scelta dell'area "bersaglio", così come di seguito descritto.
L'area bersaglio nella quale è inserito il PIU' Europa è oggetto di tre dei quattro progetti strategici proposti dal DOS (cfr. DOS pagg 47). In particolare, con riferimento a ciascuno dei tre progetti strategici, i luoghi ricompresi nell'area bersaglio sono:

- *il grande cuneo ambientale del sito reale borbonico*, ricompreso nei progetti strategici n. 1 e 2, che attraversa il parco superiore e quello inferiore della reggia, la prateria reale e le aree urbane degradate a ridosso della linea ferroviaria costiera ed è la parte principale del

[2] Sulla base del Preliminare del Rapporto Ambientale, lo scorso maggio sono state completate le consultazioni con gli enti competenti in materia ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

corridoio ecologico fra le aree naturali del Parco Nazionale del Vesuvio e il mare;

- *i tessuti* storici, in gran parte già ricompresi nel progetto strategico n. 2,che partendo da via Pietrarsa comprendono:
  - Corso Garibaldi, con le Ville Vesuviane e i relativi giardini storici ancora esistenti, del fino a piazza S. Ciro (tra le altre Villa Lancellotti, Villa Menna, e Villa Savonarola);
  - Via Università, tra Piazza San Ciro ed Ercolano, con il complesso della Reggia, il Palazzo Valle, l'ex palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro, il Palazzo Mascabruno, il Galoppatoio reale coperto, il Convento di Sant'Antonio, il Museo Ercolanense di Palazzo Caramanico, la Villa Caravita, il Palazzo Santobono -a confine con Ercolano e la Rampa del Bosco superiore verso monte-;
  - Piazza San Ciro, come cerniera del sistema urbano d'interesse storico ;
- *il tessuto storico intorno a Villa d'Elboeuf , quello fra via Casa Conte e via della Salute lungo il muro del parco superiore e quello intorno a p.zza S. Pasquale*
- *le aree urbane* degradate a valle e a monte della rete ferroviaria fra il parco inferiore della Reggia e il mare, in tutto o in parte ricomprese nei progetti strategici n. 1, 2 e 4, che originariamente erano conosciute come "Le Reali Mortelle", oggi in parte destinate al potenziamento del Polo scientifico,
- *la fascia costiera fra la barriera dei binari della linea ferroviaria e il mare*, insieme ad alcuni collegamenti trasversali in corrispondenza di punti specifici, ricompresa nel progetto strategico n. 4.

Si tratta dunque di luoghi che nel loro insieme, seppure in condizioni critiche, maggiormente rappresentano l'identità storica e paesaggistica della città di Portici. Di seguito essi vengono descritti nei principali aspetti problematici, facendo riferimento ai cosiddetti *indici di crisi* individuati nelle Linee guida alla redazione dei PIU' Europa, allegate alla citata delibera regionale del 2008. La presenza ed entità di tali indici verrà valutata prevalentemente in termini qualitativi ma, in alcuni casi, sarà documentata attraverso indicatori specifici.

Gli indicatori crisi, riportati in un ordine diverso, sono:

1. *elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;*
2. *diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;*
3. *presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;*
5. *situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;*
6. *situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;*
7. *scarsa vitalità economica;*
8. *elevato tasso di criminalità e microcriminalità;*
9. *presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;*
10. *carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;*
11. *basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;*
12. *esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio-economici locali;*
13. *alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile.*

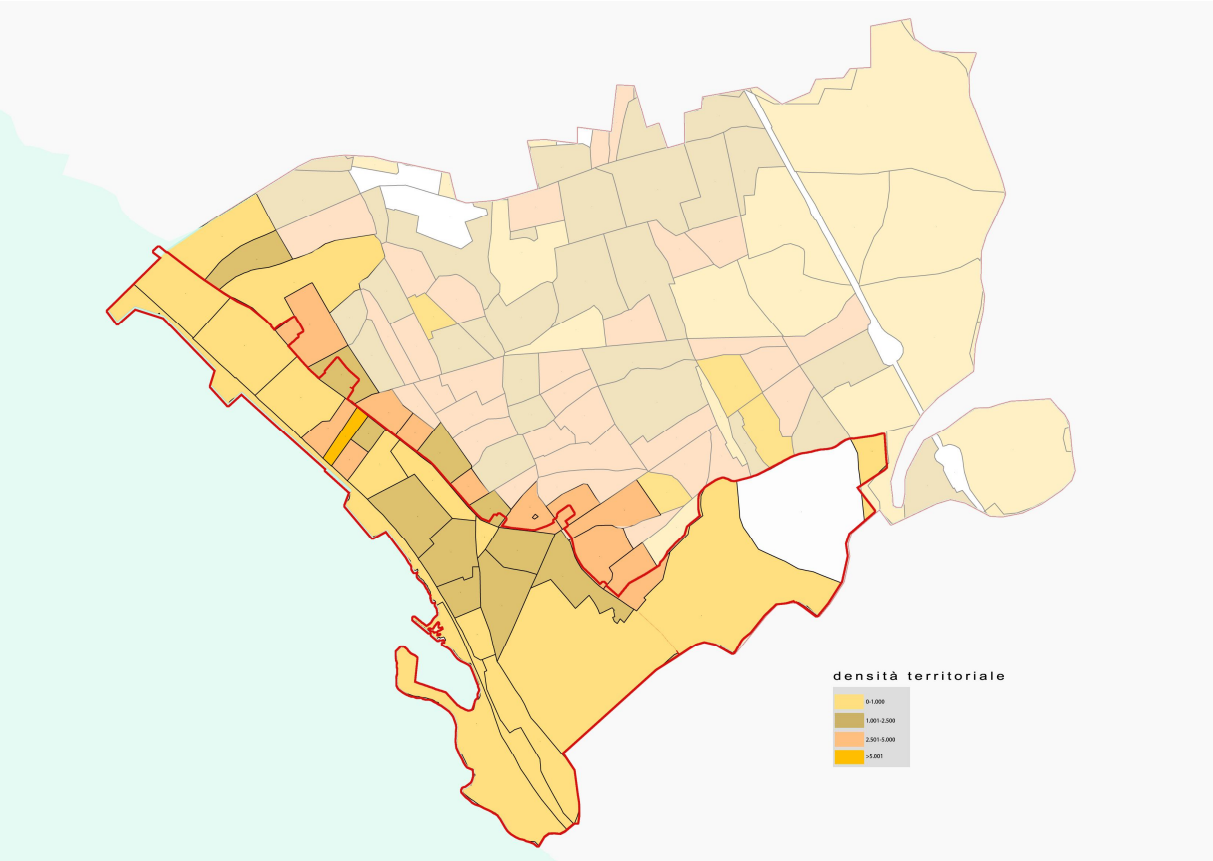
Nell'area bersaglio sono presenti, in misura e diffusione diversa, i primi **8 indici di crisi**, in numero maggiore dunque dei 3 minimi che le Linee guida stabiliscono al fini dell'idoneità dell'ambito prescelto. Essi sono descritti di seguito e sinteticamente classificati in una scala a 4 valori: non presente, parzialmente presente, presente con valori medi, presente con valori alti. In alcuni casi, quando le condizioni di criticità possono essere documentate attraverso gli stessi indicatori, saranno descritti insieme due o più indici di crisi.

1. *Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini*

Come ampiamente descritto nel cap. 1.1 del DOS, a fronte di una popolazione residente di più di 56.000 abitanti al 2007 e una superficie comunale di 4,52 Kmq, Portici raggiunge la densità abitativa di 12.390 abitanti per Kmq, valore ben più alto di quello dell'intera area vesuviana (circa 2.557 aitanti/Kmq) e della città di Napoli (8.486 abitanti per Kmq). Si può dunque, senza ombra di dubbio affermare che, ancora oggi, questo requisito è in assoluto uno dei maggiori elementi di criticità dell'intera città. Fatta eccezione per alcuni punti specifici, la caratteristica si riscontra con entità media anche nell'area bersaglio, dove pure si concentra una parte consistente delle pochissime aree verdi del comune (l'altra area di concentrazione delle aree libere è nella parte alta del comune, a ridosso dell'autostrada). Ciò non solo per la presenza del Parco della Reggia (che comprende anche la villa comunale, parte del parco inferiore della reggia), ma anche perché lungo la fascia costiera si affacciano aree che un tempo costituivano i giardini delle Ville lungo il Miglio d'Oro, sopravvissute alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

costruzione della ferrovia e all'urbanizzazione selvaggia avviata negli anni '50 e oggi prevalentemente abbandonate.



Avvalendosi del parametro della densità territoriale (abitanti/Kmq) al 2001, per la valutazione e il confronto del livello di utilizzazione del suolo ai soli fini residenziali nelle diverse particelle censuarie (fonte: Censimento Istat 2001), si evince infatti che nell'area bersaglio, accanto a valori leggermente inferiori alla media comunale (fino a 10.000 abitanti/kmq) in corrispondenza del Parco della Reggia, di Pietrarsa e della costa -dovuti alla presenza di aree verdi ma anche, soprattutto in quest'ultima area, all'abbandono connesso al degrado del patrimonio edilizio, come si vedrà in seguito-. Sono presenti valori intermedi (da 10.001 a 25.000 ab/kmq), fra la Reggia e p.zza S. Ciro, lungo c.so Umberto, fra via Gianturco e la ferrovia e lungo c.so Garibaldi, e valori alti e altissimi (fra 25.000 e 50.000 e oltre 50.000 ab/kmq) lungo c.so Garibaldi e fra questo e la ferrovia all'altezza di via Camaggio.
Assumendo sinteticamente la media delle differenti situazioni riscontrate nei diversi luoghi dell'Area bersaglio come parametro di valutazione della caratteristica esaminata e confrontandolo con la situazione media del comune, risulta che **questo indice di crisi è presente con valori molto alti in assoluto ma medi in confronto ad altre parti urbane**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico*

3. *Presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento*

Nella condizione di Portici, dove le aree sottoutilizzate e dismesse appartengono al tessuto urbano consolidato e non ad aree specializzate (ad esempio aree industriali), gli indici di crisi 2 e 3 sono assimilabili e dunque possono essere trattati insieme. Le aree ricomprese nell'area bersaglio presentano, anche in maniera consistente, tutte le e caratteristiche dei due indici di crisi.

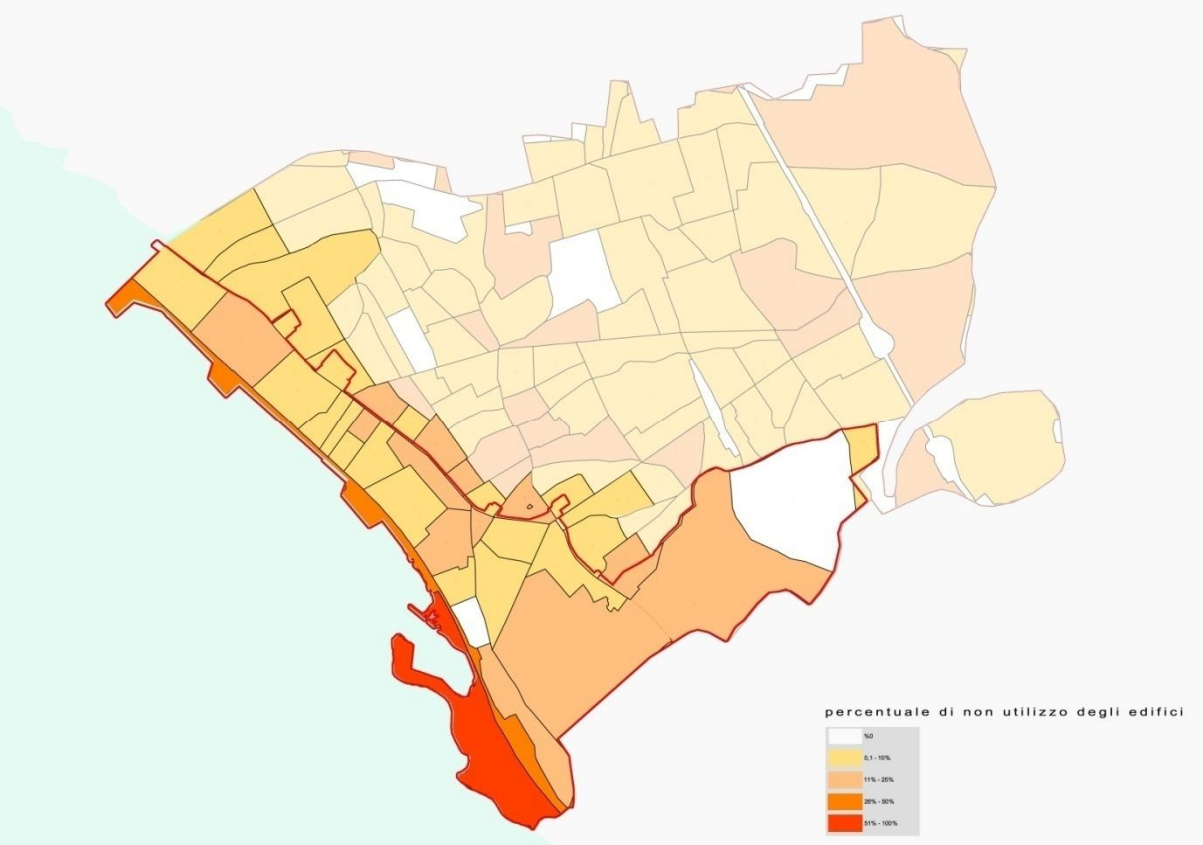
In particolare si riscontrano:

- un forte **degrado fisico dei tessuti storici**, compresi quelli di maggior pregio del Miglio d'Oro e della stessa Reggia (dove non sempre la funzione didattica connessa alla presenza dell'Università è adeguata alle esigenze di tutela), esteso sia ai tracciati e agli spazi pubblici, sia agli edifici. La presenza di tale degrado si riscontra in generale nelle condizioni di pessima manutenzione degli elementi (pavimentazioni stradali, facciate, scale, ...), in alcuni casi connesso all'occupazione impropria ed abusiva (come nel caso di Palazzo Mascabruno); in altri casi nelle condizioni strutturali e di abbandono (come per il pregevole Galoppatoio Reale, l'edificio dell'ex Opera Pia e, in parte, il Palazzo del Principe Santobono);
- una consistente **frammentazione del tessuto edilizio**, connesso al **sottoutilizzo e alla dismissione di alcune aree e/o edifici**, con particolare riferimento:
  - all'area un tempo conosciuta come delle "Reali Mortelle", fra il Parco inferiore della Reggia, la ferrovia e l'Enea, dove sono localizzati l'ex Macello e l'area dell'ex Montedison;
  - alla stessa area del Granatello, dove si registra una presenza diffusa di piccoli e incoerenti manufatti abusivi, utilizzati come chioschi e depositi, in corso di demolizione da parte del comune;
  - alla fascia fra il mare e la ferrovia, inaccessibile e degradata come alcuni manufatti un tempo destinati alla balneazione;
- una **consistente frammentazione delle aree verdi**, sia quelle a monte e a valle del Parco della Reggia, che mette a rischio la continuità del grande corridoio ecologico fra il Parco Nazionale del Vesuvio e il mare, sia quelle aree originariamente appartenenti ai giardini delle Ville Vesuviane oggi condannate all'isolamento e all'abbandono dalla cesura provocata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla linea ferroviaria (come si è detto, l'accesso alla fascia fra il mare e la linea costiera è limitata a pochi angusti passaggi).

Un indicatore significativo per la valutazione dei fenomeni di degrado ed abbandono è proprio l'indice di non utilizzo del patrimonio abitativo, mediamente molto basso nel comune (il tasso di non occupazione comunale è pari a circa il 9%), che raggiunge nell'Area bersaglio valori fino al 100%. Come mostra il grafico i valori più alti si registrano proprio nell'area originariamente denominata della Reali Mortelle -con valori dal 25% al 50%- e lungo la linea di costa fra il mare e la ferrovia -con valori dal 50% al 100%-.



Le caratteristiche connesse ai due indici di crisi sono dunque **presenti con valori elevati** in tutta l'area bersaglio, nei modi e con le peculiarità descritte.

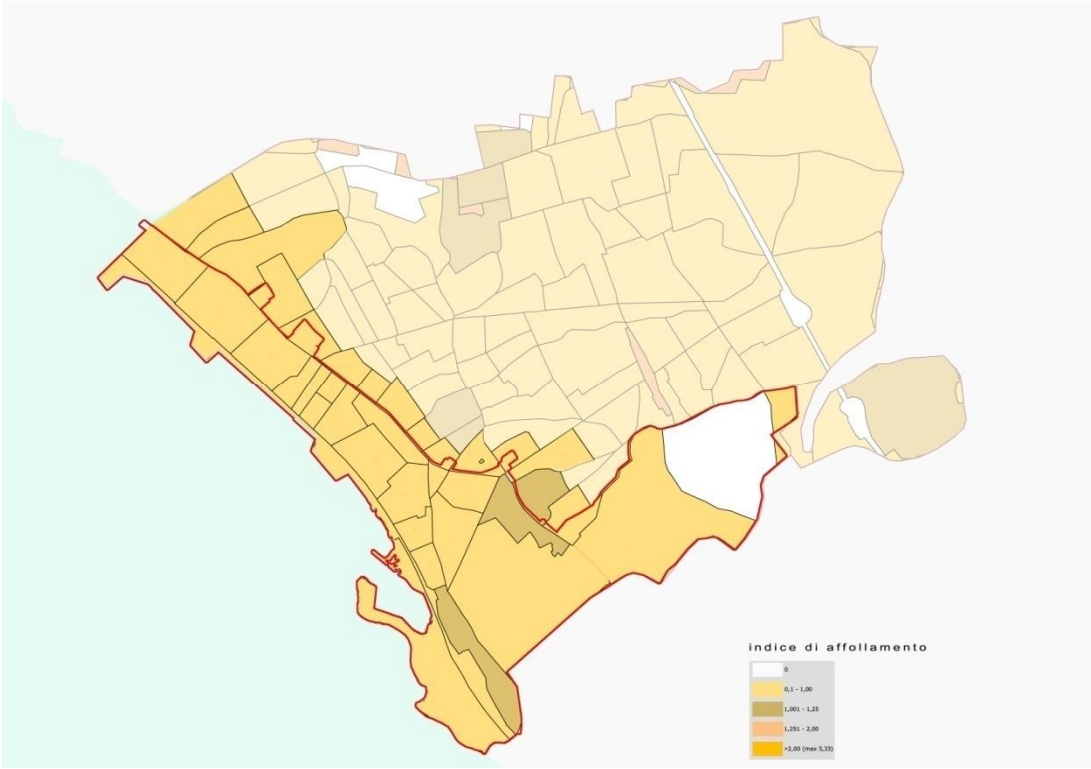
4. *Rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari*

L'Area bersaglio è la parte più caratterizzata di tutto il territorio comunale sotto il profilo delle funzioni urbane avanzate, soprattutto grazie alla presenza dell'Università, dell'Enea e di altri importati centri di ricerca e incubazione di imprese a queste collegati. Questi rappresentano il cuore di quel **Polo della**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricerca e dell'alta formazione che il Ministero delle Riforme e dell'Innovazione nella Pubblica Amministrazione, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e i Comuni di Portici, Ercolano, San Giorgio a Cremano e Torre del Greco, si sono impegnati a realizzare nell'aprile del 2007 con uno specifico Protocollo d'Intesa. Tale scelta è confluita anche nel Piano Strategico Operativo per la Zona Rossa vesuviana ad alto rischio vulcanico (ex legge regionale 21/03) che individua la formazione del Polo come progetto portante del programma di rivitalizzazione urbana connesso allo sviluppo economico e alla riduzione dei pesi demografici nei comuni di Portici ed Ercolano. La presenza dell'Università caratterizza inoltre fortemente anche l'immagine urbana, sia sotto il profilo fisico, collegata com'è ai principali luoghi dell'identità storico-morfologica e paesaggistica della città (la Reggia e il suo parco, il tratto del Miglio d'Oro di via Università), sia sotto il profilo sociale ed economico, attraverso la presenza degli studenti e delle attività indotte (anche di tipo minuto, come librerie e luoghi di ritrovo). In questa direzione dunque le sorti dell'Università e quelle del centro storico di Portici sono strettamente legate: lo sviluppo e la razionalizzazione dell'una comportano la valorizzazione fisica, culturale ed economica dell'altro e, viceversa, il decadimento dell'uno incide sulla capacità di attrazione e potenziamento dell'altra. Da questo punto di vista i diversi enti interessati hanno saputo costruire le premesse per lo sviluppo sinergico di queste importanti risorse, basti pensare alle prospettive di riqualificazione e sviluppo, anche in chiave di offerta turistico-culturale, aperte dal trasferimento della didattica nelle ex Officine Fiore sia per la valorizzazione fisica e funzionale degli edifici monumentali lasciati liberi nel centro storico, sia per il recupero delle aree e degli edifici dismessi della fascia costiera. Si tratta però di processi complessi e fortemente impegnativi sotto il profilo degli investimenti politici ed economici che mantengono un consistente livello di rischio. Per tale motivo si ritiene che **il requisito richiesto sia presente**.

fonte: http://burc.regione.campania.it



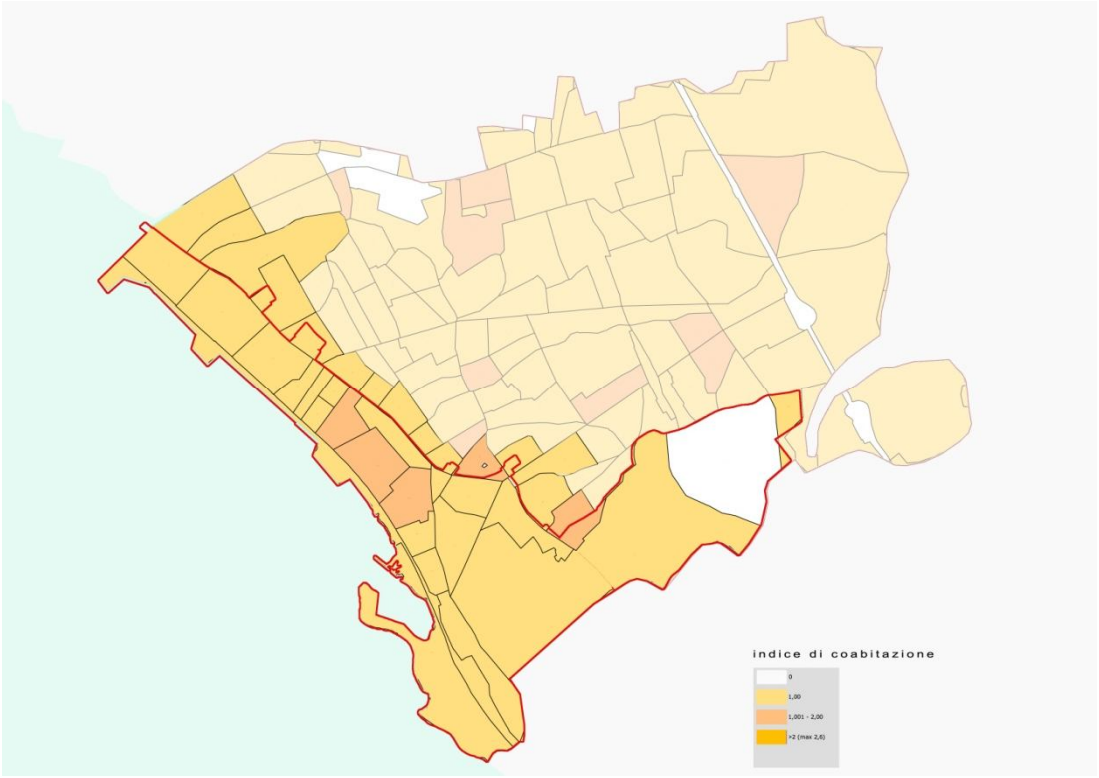
5. *Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo*

Tra gli anni 50' e '80 la città di Portici ha accolto forti flussi di popolazione, prevalentemente provenienti da Napoli, con caratteristiche anche diverse da quelle della comunità sociale preesistente; i nuovi abitanti si sono localizzati (a meno di alcuni clamorosi casi di sostituzione edilizia all'interno del centro storico) principalmente nei nuovi tessuti ad alta densità costruiti intorno a questo. Per tale motivo (per quanto i trent'anni trascorsi siano un tempo sufficiente per l'integrazione sociale) nell'area bersaglio vi è una coesione sociale anche più alta che nelle aree di più recente costruzione.

Per quanto riguarda le condizioni di disagio abitativo nell'area bersaglio, queste sono connesse invece soprattutto alle condizioni di degrado del patrimonio edilizio e alla scarsa dotazione di attrezzature, di cui ai precedenti punti.

Alcuni indicatori specifici di un disagio connesso all'inadeguatezza delle abitazioni rispetto numero degli abitanti e delle famiglie che le occupano, registrano situazioni di affollamento lungo via Università e a sud di via Marittima (con indice di affollamento fra 1,01 e 1,25; le particelle interessate al fenomeno nell'area bersaglio sono il 25% di quelle in analoghe condizioni presenti nel comune), a p.zza S. Ciro (indice di coabitazione fra 1,01 e 2,00) e intorno a via Bagnara, fra via Gianturco, c.so Garibaldi e la linea ferroviaria. Da notare che le particelle interessate al fenomeno nell'area bersaglio sono il 30% circa di quelle in analoghe condizioni presenti in tutto il comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Essendo le condizioni di scarsa coesione sociale e di disagio abitativo assenti o limitate solo ad alcuni punti, l'indice di crisi è solo **parzialmente presente**.

6. *Situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza*

A parte le condizioni di squilibrio territoriale connesse alla forte specializzazione e dimensione dell'uso residenziale nella città di Portici, di cui si è detto, le condizioni di incompatibilità territoriale con la residenza sono saldamente collegate alla presenza del rischio vulcanico che riguarda tutti i 18 comuni dell'area vesuviana interni alla Zona Rossa ad alto rischio vulcanico individuata dalla Protezione civile e che, com'è noto, il PTR ha inteso mitigare attraverso il Piano Strategico Operativo seguito alla L.R. 21/2003. Lo scopo principale del PSO è infatti quello di creare le condizioni per ridurre la popolazione residente attraverso azioni principalmente finalizzate alla riduzione/riconversione della residenza. Pertanto, essendo tale rischio presente in assoluto anche nella specifica area bersaglio, l'incompatibilità ambientale con la residenza si può considerare **presente con valori elevati**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. *Scarsa vitalità economica*

Portici non presenta forme di destrutturazione del sistema economico gravi come quelle in atto in altre parti di Napoli e della Provincia; tuttavia la scarsa vitalità economica si può registrare nelle aree di senescenza funzionale urbana e degradate per le dismissioni di precedenti attività.

Nel settore turistico e culturale, entro il quale la città di Portici ambisce a collocarsi in posizione di rilievo, emergono fattori sintomatici di un consistente ritardo nello sviluppo; questi sono: l'estrema congestione delle risorse, l'assenza di immagine turistica della città, la scarsa manutenzione delle risorse culturali esistenti, la criminalità e la micro delinquenza diffusa, la quasi inesistente ricettività alberghiera ed extra alberghiera a servizio del distretto scientifico, l'insufficiente presenza di attività e servizi turistici tipo bar, ristoranti, pub, discoteche e luoghi di intrattenimento di qualità, l'assenza di strutture per accogliere eventi culturali e congressuali di livello nazionale e internazionale e infine l'assenza di un piano di marketing territoriale che abbia come obiettivo "innovare il proprio prodotto turistico affermando la propria identità e diversità culturale e valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali nella direzione chiara della sostenibilità sociale economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi"

In questa direzione, l'indice di crisi può considerarsi **presente**.

8. *Elevato tasso di criminalità e microcriminalità*

Riguardo le condizioni di esposizione alla criminalità e alla microcriminalità, la città di Portici non fa eccezione rispetto alla grave e generalizzata situazione della provincia di Napoli, come si evince dalle cronache quotidiane riportate dai mass-media. In particolare tale situazione è caratterizzata dalla presenza di microcriminalità nelle aree di maggiore abbandono e dalla minaccia generalizzata della malavita organizzata verso le attività commerciali e imprenditoriali a fini di estorsione.

Tralasciando il secondo aspetto, sul quale il programma potrà incidere ben poco[3], per quanto riguarda il primo aspetto, la presenza di aree ed edifici abbandonati rende l'ambito prescelto sicuramente più vulnerabile di altri nei confronti della piccola criminalità diffusa ("scippi", borseggi, atti di bullismo e vandalismo,...); in questo senso l'indice di crisi si ritiene **presente**. Su tale indice, differentemente dal primo aspetto, potranno incidere positivamente e con buona efficacia le azioni di rivitalizzazione previste dal PIU' Europa; in particolare la creazione di nuove attrezzature pubbliche e di condizioni

[3] Paradossalmente, la movimentazione di capitali pubblici e privati che il programma prevede potrebbe addirittura peggiorare il rischio della presenza della malavita organizzata nell'area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

favorevoli alla localizzazione di piccole iniziative private lungo le strade oggetto di riqualificazione (commercio di vicinato, attività di servizio alla persona, piccolo artigianato di produzione e servizio), potrà influire positivamente sul miglioramento della vitalità e della frequentazione di queste aree, giovando alla loro sicurezza.

2. I temi progettuali nell'area bersaglio e gli obiettivi specifici del PIU' EUROPA

Nell'area bersaglio si sovrappongono ed entrano in sinergia, come si è detto, tre dei quattro progetti strategici descritti nel DOS (cfr. cap. 2.3 – *Gli ambiti territoriali e i progetti strategici*). Il PIU' EUROPA intercetta alcune azioni specifiche di questi, con particolare riferimento ai primi due, come di seguito specificato.

Il primo progetto strategico, *Dal mare al vulcano: la grande trasversale ecologica del sito reale borbonico*, è presente nell'area bersaglio soprattutto per l'obiettivo di tutelare e valorizzare il cuneo ambientale di connessione mare-Parco del Vesuvio attraverso la riqualificazione e la riconnessione di alcune aree urbane degradate a monte e valle della linea ferroviaria costiera con il Parco della Reggia, nella prospettiva di incrementare la dotazione di standard alla scala locale e territoriale e di recuperare aree di fruizione per lo svago e per il tempo libero.

Sotto questo aspetto la principale azione caratterizzante che rientra nel PIU' EUROPA è:

- la riqualificazione degli spazi aperti di frangia urbana, aumentando la dotazione delle attrezzature pubbliche, valorizzando i dislivelli esistenti e riconfigurando un sistema di giardini pubblici che possa riconnettersi alle Reali Mortelle, al Parco inferiore della Reggia di Portici e alla fascia costiera.

Del secondo progetto strategico, *Gli assi storici come tracciati della rigenerazione urbana*, il PIU' assume con forza l'obiettivo di tutelare e valorizzare i segni strutturanti del centro storico e di innalzare la qualità e rilanciare l'economia della città puntando sulla valorizzazione di alcune grandi opportunità esistenti in quest'area, in particolare:

- gli spazi e le attività commerciali, anche attraverso strategie di potenziamento delle specifiche caratterizzazioni e la costruzione di una filiera con le funzioni pregiate presenti nell'area,
- il complesso della Reggia e delle emergenze storico-architettoniche, in particolare quelle del Miglio d'Oro, oggi in parte abbandonate (ad es. il

fonte: http://burc.regione.campania.it

galoppatoio reale coperto, il Palazzo dell'Opera Pia a vico Ritiro, ...), impropriamente utilizzate (Palazzo Mascabruno occupato abusivamente),

- la Facoltà di Agraria, sfruttando al massimo l'occasione offerta dal previsto trasferimento delle attività didattiche nelle Officine Fiore a Ercolano, insieme ai numerosi centri di ricerca (Enea) che possono innescare fertili sinergie per la creazione di quel polo di eccellenza di ricerca e ala formazione previsto dal PSO e dal PTCP per il quale è stato firmato il protocollo d'intesa più volte citato,
- il Museo di Pietrarsa, valorizzandone il ruolo culturale – anche grazie alla presenza della nuova stazione prevista- ma anche di testata del grande spazio pubblico della nuova passeggiata a mare, fulcro di nuovi spazi di verde pubblico attrezzato, possibile cerniera di un lungomare che si spinga oltre, verso S. Giovanni e Napoli.

Le azioni caratterizzanti del progetto strategico rientranti nel PIU' EUROPA sono:

- la riqualificazione e valorizzazione dei tessuti storici attraverso la ricomposizione proprietaria, il recupero primario delle parti comuni, con particolare riferimento alle facciate, da avviare anche attraverso la previsione di incentivi finanziari e fiscali ai proprietari,
- la riutilizzazione dei volumi edilizi verso destinazioni d'uso compatibili con il valore storico-architettonico dell'edificio,
- la riduzione del traffico privato su gomma lungo i principali percorsi storici (Corso Garibaldi e via Università) e di consentirne la parziale pedonalizzazione,
- la riqualificazione degli spazi aperti pubblici anche a sostegno delle attività commerciali e culturali e delle funzioni pregiate presenti nell'area.

Il quarto progetto, *La riconquista dello spazio urbano lungo il sistema lineare della fascia costiera,* pur essendo di fondamentale importanza non solo per la rivitalizzazione dell'area bersaglio ma anche per il rilancio economico dell'intera città, rimane prevalentemente affidato al DOS. Come descritto in quel Documento, il progetto prevede la riconquista del litorale e del mare scavalcando la barriera costituita dai binari della linea ferroviaria -anche valorizzando la presenza delle nuove stazioni della metropolitana regionale di Portici/Ercolano e via Gianturco, Pietrarsa- e il potenziamento del porto turistico del Granatello.
In coerenza con questo più ampio ed ambizioso progetto, l'azione caratterizzante del PIU' EUROPA in questa direzione è:

- il miglioramento della relazione con la fascia costiera e il mare attraverso la realizzazione di nuovi sottopassi ferroviari e l'ampliamento dei relativi assi di accesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento al **quadro strategico locale** descritto nel DOS[4], si riportano di seguito gli obiettivi, i lineamenti strategici e le azioni specifiche del PIU' Europa.

[4] Si ricorda che, sulla base di un'**idea forza** il quadro strategico del DOS della città di Portici è articolato in tre vision ciascuna delle quali è articolata in lineamenti strategici e azioni. Rimandando al DOS per le specifiche azoni complessive, si sintetizzano di seguito le vision e i lineamenti strategici. L'I**dea forza** è: ***la città di Portici come nodo metropolitano per la produzione di nuovi saperi, per la ricerca, per il turismo metropolitano e per il commercio innovativo.***

Le tre vision sono:

- ***Portici città di Natura***
- ***Portici città di Storia***
- ***Portici città della comunità e del futuro, articolata in:***
  - ***Portici città amica***
  - ***Portici città produttiva e accessibile***

La vision ***Portici città di Natura*** fa riferimento all'obiettivo di **A. Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali**. I lineamenti strategici compresi in tale vision sono :

1. *Potenziare le reti ecologiche anche all'interno del contesto urbano, consolidando e integrando la grande connessione fra il mare e il Parco Nazionale del Vesuvio attraverso la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale, e la bonifica e rinaturazione delle aree degradate e impermeabilizzate suscettibili di recupero.*
2. *Contrastare i processi di inquinamento delle acque marine e di erosione della costa promuovendone la riqualificazione anche finalizzata alla fruizione turistica e alla balneazione.*
3. *Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità.*
4. *Favorire il trasporto pubblico e la ciclopedonalità.*

La vision ***Portici città di Storia*** fa riferimento all'obiettivo di **B. Tutelare e valorizzare le emergenze architettoniche e il patrimonio storico**. I lineamenti strategici compresi in tale vision sono :

1. *Tutelare e valorizzare i siti, i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico-architettonico e funzionale*
2. *Consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali*
3. *Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico*

Infine ***Portici città della comunità e del futuro*** si fonda su due vision più specifiche : ***Portici città amica*** e ***Portici città produttiva e accessibile.***

Portici città amica risponde all'obiettivo **C1. Innalzare la qualità della vita dei cittadini e migliorare la coesione sociale**, per i seguenti lineamenti:

1. *Potenziare la dotazione e la qualità dei servizi e delle attrezzature*
2. *Sviluppare azioni tese al miglioramento della percezione del senso di sicurezza dei cittadini*
3. *Attivare politiche in favore dei giovani, anche facendo riferimento alle strategie della "Carta europea dei Giovani" e al "Libro bianco della gioventù"*
4. *Sviluppare azioni a sostegno delle famiglie e dei minori in stato di disagio (genitori con bassa scolarità e precarie condizioni di lavoro, donne o uomini soli con figli a carico, famiglie costituite da persone immigrate con problemi di integrazione sociale e culturale, famiglie vicine alla soglia della povertà)*
5. *Sviluppare il sistema di interventi e potenziare le strutture a sostegno degli anziani*
6. *Incentivare e sostenere gli interventi rivolti al sostegno dei disabili*

Portici città produttiva e accessibile risponde all'obiettivo **C2. Rilanciare la città sotto il profilo economico puntando sul settore della produzione di servizi e sul potenziamento dell'accessibilità**. I lineamenti strategici cui tale vision si riferisce sono:

1. *Puntare ad una accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici*
2. *Sostenere ed incentivare attività economiche innovative e caratterizzanti di tipo terziario*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla vision **Portici città di Natura** connesso all'obiettivo strategico **A. Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali** i lineamenti e le azioni strategiche sono orientate alla creazione di aree pedonali, di aree verdi pubbliche che creino connessioni con il Parco della Regia di Portici e di incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.
Essi sono:

2. Favorire il trasporto pubblico e la ciclopedonalità

- Creare nuovi percorsi ciclabili e pedonali, anche meccanizzati, soprattutto di connessione delle grandi centralità con le "porte della città" (stazioni esistenti e di nuovo impianto, nodi intermodali, risorse turistiche e culturali, …) .

4. Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità.

- Creare Incentivi per il miglioramento dei requisiti energetici del patrimonio edilizio esistente.

Con riferimento alla vision ***Portici città di Storia e*** all'obiettivo **B. Tutelare e valorizzare le emergenze architettoniche e il patrimonio storico** riconosciuto come componente fondamentale dell'identità culturale, sociale ed economica della comunità insediata, i lineamenti e le azioni strategiche sono orientate al recupero degli edifici storici, soprattutto quelli del Miglio d'Oro (anche con riferimento al connubio emergenze architettoniche-Università) e delle sue relazioni paesaggistiche con gli spazi aperti, con il mare e con la montagna oggi interrotte, favorendo anche processi di riconversione funzionale dalla residenza verso attività turistiche e culturali. Essi sono:

1. Tutelare e valorizzare i siti, i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico-architettonico e funzionale

- Incentivare e promuovere il recupero primario degli edifici storici, in particolare delle emergenze architettoniche, finalizzato alla messa in sicurezza dal rischio sismico e all'adeguamento funzionale verso destinazioni d'uso diverse da quelle abitative o abitative destinate a particolari categorie, compatibilmente con i caratteri tipo-morfologici, sia ai fini della decompressione abitativa, sia per il miglioramento della complessità funzionale della parte urbana
- Incentivare e promuovere programmi di riqualificazione dei tracciati e degli spazi urbani storici in modo da prefigurare operazioni integrate di tipo edilizio ed urbano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla vision ***Portici città della comunità e del futuro*** - ***Portici città amica*** e all'obiettivo **C1. Innalzare la qualità della vita dei cittadini e migliorare la coesione sociale** i lineamenti e le azioni strategiche sono orientate all'integrazione e al miglioramento dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico, soprattutto di quelli a vantaggio delle categorie sociali più sensibili (giovani, anziani e portatori di handicap) in coerenza con quanto già programmato dal Piano Sociale di Zona (*Legge 328/2000)*. Essi sono:

1. Potenziare la dotazione e la qualità dei servizi e delle attrezzature

- Attivare all'interno dei tessuti a maggior disagio urbanistico e sociale (quartieri di edilizia residenziale pubblica, tessuti ad alta densità, tessuti di margine e/o interstiziali, aree ad elevato indice di affollamento e/o coabitazione, ..., aree con presenza di un'alta concentrazione di disoccupati/in cerca di prima occupazione, popolazione con istruzione inferiore a quella dell'obbligo, ...) la realizzazione di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico, con particolare riferimento a quelli destinati alle fasce sociali più deboli, quali i bambini, i giovani e gli anziani, anche attraverso processi di delocalizzazione abitativa e riconversione del patrimonio abitativo liberato,
- Attivare nelle aree residenziali periferiche, nelle aree dismesse o sottoutilizzate o degradate programmi/interventi di riqualificazione, creazione e ridisegno degli spazi pubblici (anche con progetti di alta qualità architettonica e con particolare riferimento alle piazze) e di creazione di nuove aree di centralità a scala urbana.

5. Sviluppare il sistema di interventi e potenziare le strutture a sostegno degli anziani

- Incrementare ed avviare iniziative e servizi di assistenza agli anziani finalizzate a favorirne la permanenza presso la propria abitazione in caso di assenza di sostegno familiare, a garantire la tutela dei soggetti con media o grave limitazione dell'autosufficienza permanente o transitoria, a limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni a livello di autonomia (assistenza tutelare per anziani fragili, l'assistenza sociale domiciliare – pasti a domicilio, ...)

6.Incentivare e sostenere gli interventi rivolti al sostegno dei disabili

- Incentivare e promuovere iniziative finalizzate alla inclusione sociale dei disabili e alla attivazione di percorsi di autonomia sia attraverso la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, sia favorendo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

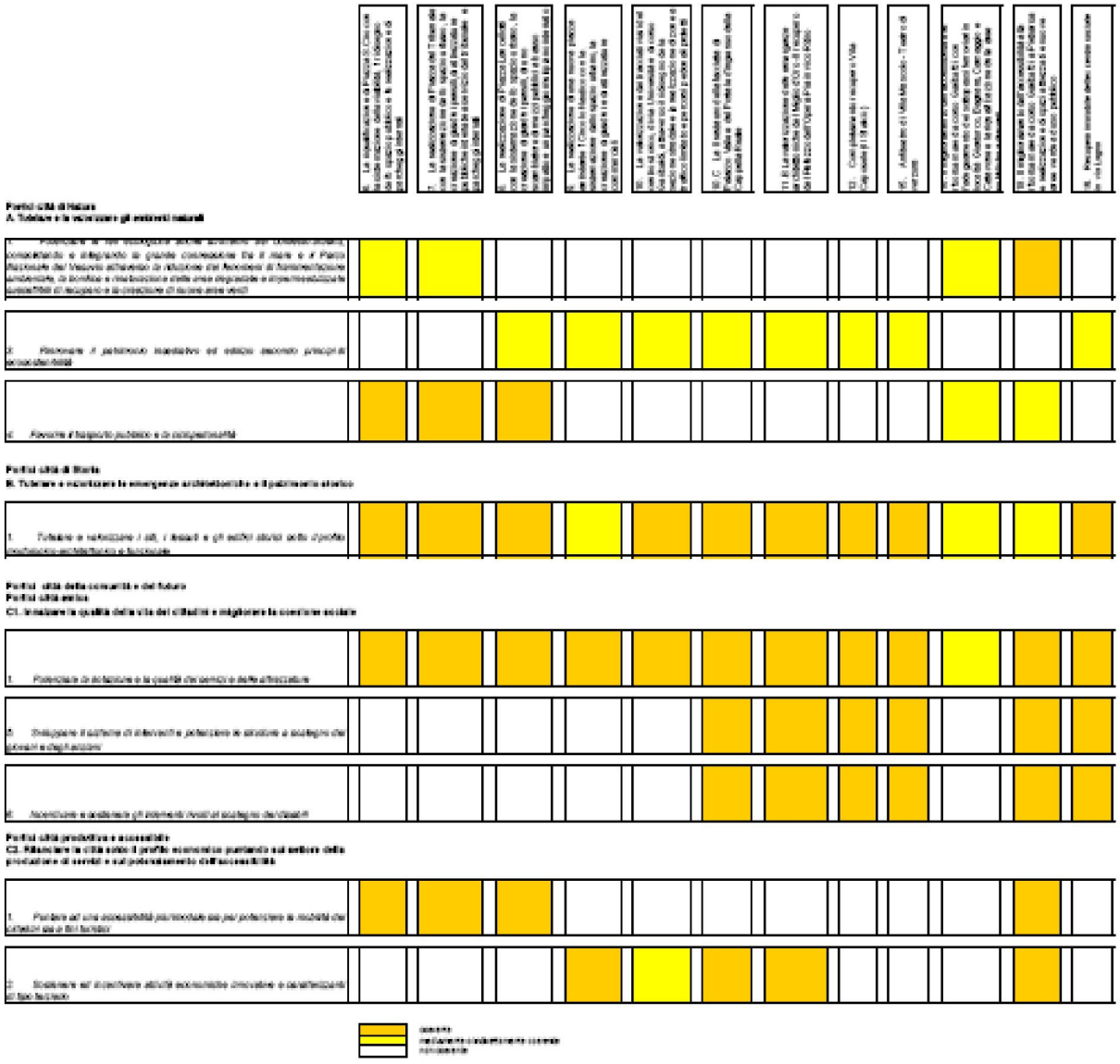
nascita di centri di aggregazione, di strutture sociali e di strutture informative a favore di persone disabili.

Il PIU' EUROPA, pur mantenendo una perfetta coerenza con questi, risponde soltanto indirettamente alla vision ***Portici città della comunità e del futuro*** - ***Portici città produttiva e accessibile*** *e all'obiettivo* **C2. Rilanciare la città sotto il profilo economico puntando sul settore della produzione di servizi e sul potenziamento dell'accessibilità**. I lineamenti e le azioni strategiche riferite a tale obiettivo sono infatti prevalentemente connesse agli interventi che NON rientrano nel PIU' Europa. Sono quelli orientati a valorizzare e integrare le funzioni eccellenti esistenti nel campo della ricerca -come la Facoltà di Agraria e l'Enea, per la realizzazione del *Polo della ricerca e dell'alta formazione* previsto in sede di PSO- e migliorare l'accessibilità realizzando nuove infrastrutture per la mobilità (il nuovo Porto turistico previsto ad est del Granatello) ma anche razionalizzando quelle esistenti (le nuove stazioni della linea ferroviaria costiera da riconvertire in metropolitana regionale, il sistema di mobilità ecocompatibile per la risalita al Vesuvio da Portici ed Ercolano, ...) che non possono essere attuati con il PIU' Europa. In questa direzione il PIU' lavora sulla creazione di alcuni nodi fondamentali del sistema della mobilità e sui percorsi di connessione, soprattutto pedonale, delle maggiori centralità e poli di attrazione esistenti e previsti dal DOS.

La coerenza degli interventi previsti con gli obiettivi e i lineamenti strategici descritti è sinteticamente indicata nella specifica tabella che segue. Per maggiori dettagli si rimanda al documento della Verifica di Coerenza del Programma Integrato PIU'EUROPA alla VAS del PO FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrice delle coerenze con gli obiettivi del DOS



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Gli interventi

Il Piano Integrato Urbano (PIU' Europa) rappresenta lo strumento attuativo della strategia operativa per lo sviluppo urbano sostenibile, descritta all'asse 6 - obiettivo operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013. A differenza della proposta effettuata in sede di DOS (maggio 2009), fondato su un approccio che integrava un ampio ventaglio di interventi di diversa tipologia e con fonti di finanziamento differenziate in un programma unitario e coerente, il PIU' Europa che si presenta in questa fase, pur insistendo sulla stessa Area bersaglio ed agendo in sinergia con gli interventi del DOS, è semplificato (come si è detto in premessa) e comprende i soli interventi per i quali si prevede il finanziamento con i fondi FESR a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1., integrati da quelli in cofinanziamento comunale e privato.

Anche in questa versione semplificata, la selezione dell'Area bersaglio e degli interventi di riqualificazione è avvenuta riferendosi:

- agli indirizzi della pianificazione territoriale regionale (PTR) e provinciale (PTCP),
- alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile indicata negli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) di cui all'Obiettivo 6.a dell'asse 6 del PO FESR 2007-13
- alle linee guida dei Piani Integrati Urbani – PIU Europa, approvate con DD 92/08 e riportate nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali pubblicate nel Burc n. 43 del 27 ottobre 2008 a cura dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione Campania
- alle linee strategiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP e dal Piano Strategico Operativo (legge Regionale 21/03) per il decongestionamento residenziale dell'area vesuviana
- alle vision (Portici città di Natura, Portici città di storia e Portici città della comunità futura), agli obiettivi e lineamenti strategici alla scala comunale individuati dal Documento Strategico dell'Amministrazione Comunale di Portici
- alle singole sezioni censuarie che, a meno di particelle troppo estese rispetto agli obiettivi del programma, permette al perimetro del programma di seguire precisi confini amministrativi,
- all'incrocio di 8 indici di crisi appartenenti alle caratteristiche socio – ambientali riportate al cap.3 "criteri per l'individuazione delle aree di intervento nell'ambito delle città medie" dell'allegato A "sintesi degli orientamenti strategici regionali della D.R. 1558/08.

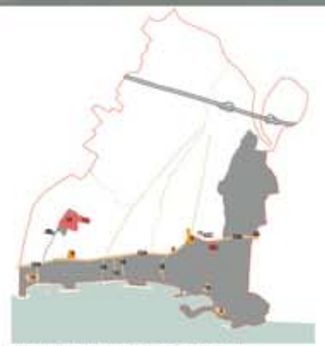
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Portici

PIU'Europa
Programma Integrato Urbano

Programma Integrato Urbano - PIU Europa
PO FESR 2007-2013
Asse II sviluppo urbano e qualità della vita
Obiettivo operativo 6.1 - città medie

Tavola 1
l'area bersaglio e gli interventi del PIU' Europa



interventi previsti e fonti di finanziamento

6. La riqualificazione di Piazza San Ciro con la sistemazione della viabilità, il ridisegno dello spazio pubblico e la realizzazione di parcheggi interrati

7. La realizzazione di Piazza del Tribunale. Con la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini pensili, la realizzazione di attrezzature interrate pubbliche a servizio del Tribunale e la realizzazione di parcheggi interrati

8. La realizzazione di Piazza Lancellotti con la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini pensili, la realizzazione di uno scambiatore di mezzi pubblici a basso impatto e la realizzazione del parcheggio multipiano interrato

9. Restauro conservativo del Maneggio Coperto nell'ambito del Sito Reale Borbonico

10.a La valorizzazione dei tracciati viari del centro storico, di via Università e di corso Garibaldi, attraverso il ridisegno della sezione stradale, la realizzazione di zone a traffico limitato con percorsi pedonali protetti, arredo urbano e pubblica illuminazione

10.c Il restauro della facciata di palazzo Valle e del portale di ingresso della Cappella Reale

11. valorizzazione delle emergenze architettoniche del miglio d'oro: restauro del palazzo dell'Opera Pia e di vico Ritiro

12. Completamento del recupero di villa Caposele (II stralcio)

15. Anfiteatro in Villa Mascolo - teatro di verzura

16. Miglioramento dell'accessibilità al mare da Corso Garibaldi attraverso l'adeguamento dei sottopassi ferroviari in località Granturco, Bagnara, Camaggio e Cavallone, con la riqualifica zione delle aree pubbliche adiacenti

18. Miglioramento dell'accessibilità al mare da Corso Garibaldi a Pietrarsa e realizzazione di spazi attrezzati e nuove aree verdi a uso pubblico

20. Recupero immobile dell'ex centro sociale in via Lagno

pubblico (area non di trasformazione)

pubblico (area di)

misto pubblico (area duffusa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare gli interventi selezionali per dar vita al PIU di Portici presentano le seguenti caratteristiche:

- garantiscono l'osservanza del regolamento 1083/2006
- fanno riferimento ad una fattibilità economico-finanziaria, giuridico - amministrativo e gestionale
- garantiscono il rispetto delle politiche comunitarie
- tengono conto del principio di sostenibilità ambientale.

I temi progettuali del PIU' Europa sono incentrati soprattutto sulla valorizzazione del patrimonio storico e architettonico del Miglio d'Oro e delle sue emergenze e sul miglioramento delle relazioni con la fascia costiera, entrambi riconosciuti come luoghi nodali dell'identità e della storia cittadina e principali risorse per uno sviluppo sostenibile della città. In questa direzione il programma prevede:

- la valorizzazione degli spazi aperti pubblici lungo i principali tracciati storici attraverso il ridisegno dei luoghi più significativi, il recupero di alcune aree abbandonate o dismesse,
- in sinergia con il precedente punto, la creazione di nodi di scambio per l'alleggerimento del traffico di attraversamento dell'asse del Miglio d'oro e la liberazione della sede stradale dalle auto, creando le condizioni per la sua pedonalizzazione,
- il miglioramento dell'accessibilità alla fascia costiera attraverso interventi di superamento della barriera ferroviaria, creando le condizioni per la completa integrazione nella città di quest'area, oggetto di una serie di interventi di riqualificazione esterni al PIU' Europa.

In particolare gli interventi previsti dal PIU' Europa, numerati e denominati così come nel DOS[5], sono:

1. *6. La riqualificazione di Piazza San Ciro con la sistemazione della viabilità, il ridisegno dello spazio pubblico e la realizzazione di parcheggi interrati*
2. *7. La realizzazione di Piazza del Tribunale con la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini pensili, la realizzazione di attrezzature*

[5] Gli ulteriori interventi previsti nell'Area bersaglio dal DOS, sinergici ma non compresi nel PIU' sono:

1. *1.Il Grande Scambiatore Intermodale di Traffico ferro-gomma-mare del Granatello*
2. *2.Lo Scambiatore Intermodale di Traffico ferro-gomma-mare Viale Camaggio – Villa d'Elboeuf*
3. *3.Lo scambiatore intermodale di traffico ferro-gomma-mare di via Gianturco*
4. *4.Lo scambiatore intermodale di traffico ferro-gomma della circumvesuviana*
5. *5.Ampliamento del bacino portuale del Granatello*
6. *9.La realizzazione della piazza antistante il Circolo nautico (già area ex Montedison) attraverso la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini e la realizzazione di attrezzature commerciali*
7. *11.B- Il recupero di Palazzo Mascabruno per la realizzazione di attività integrate alle funzioni universitarie.*
8. *24. Housing sociale a Palazzo Santobuono*

fonte: http://burc.regione.campania.it

interrate pubbliche a servizio del Tribunale e la realizzazione di parcheggi interrati

3. *8. La realizzazione di Piazza Lancellotti con la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini pensili, la realizzazione di uno scambiatore di mezzi pubblici a basso impatto e la realizzazione del parcheggio multipiano interrato*
4. *10.B Il restauro conservativo del Maneggio Borbonico nell'ambito del Sito Reale Borbonico*
5. *10.A La valorizzazione dei tracciati viari del centro storico, di via Università e di corso Garibaldi, attraverso il ridisegno della sezione stradale, la realizzazione di zone a traffico limitato con percorsi pedonali protetti, arredo urbano e pubblica illuminazione*
6. *10.C Il restauro della facciata di Palazzo Valle e del portale di ingresso della Cappella Reale*
7. *11.B La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - Il recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro*
8. *12. Completamento del recupero di Villa Caposele (II stralcio)*
9. *15. Anfiteatro in Villa Mascolo – Teatro di Verzura*
10. *16. Miglioramento dell' accessibilità al mare da Corso Garibaldi attraverso l'adeguamento dei sottopassi ferroviari in località Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone, con la riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti*
11. *18. Miglioramento dell'accessibilità al mare da Corso Garibaldi a Pietrarsa e realizzazione di spazi attrezzati e nuove aree verdi ad uso pubblico*
12. *20. Recupero immobile dell'ex centro sociale in via Lagno*

Gli interventi del PIU' Europa del comune di Portici sono descritti di seguito e sono riportati nelle apposite schede su format fornito dalla Regione, redatte in forma preliminare e da definire ulteriormente sotto il profilo economico e finanziario sulla base degli approfondimenti progettuali da effettuare.

1. *6. La riqualificazione di Piazza S.Ciro con la sistemazione della viabilità, il ridisegno dello spazio pubblico e la realizzazione di parcheggi interrati*

La Piazza San Ciro certamente costituisce il luogo urbano di maggiore prestigio sia dal punto di vista storico che dei significati collettivi ad essa connessi.

La Piazza è infatti il risultato della stratificazione di interventi di sistemazioni urbanistiche fondamentali per l'assetto viario dell'intera città. Il perimetro del Sito Borbonico lambiva lo snodo dell'asse viario del mercato dalla Strada Regia delle Calabrie, come rappresentato nella Mappa del Duca di Noja del 1775. Con lo sventramento ottocentesco, in linea con i programmi del Risanamento di Napoli, l'apertura del Corso Umberto, verso Piazza San Pasquale al Granatello, determina la sistemazione della scena urbana tuttora esistente verso il mare delle cortine edilizie dalla tipologia edilizia a ferro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cavallo. L'ultima sistemazione significativa risale alla realizzazione di Via Libertà del secondo dopoguerra con il tracciato di collegamento del centro storico al tracciato dell'autostrada per Salerno. Attualmente si rende necessaria la riqualificazione della Piazza attraverso la razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare con il loro trasferimento in sotterraneo e la pedonalizzazione di ampie porzioni al fine di valorizzare la fruibilità degli spazi pubblici prospicienti la Chiesa e gli edifici storici.

Anche per questo motivo, l'amministrazione ha bandito un concorso di progettazione, recentemente aggiudicato al progetto di un gruppo coordinato da Carlo Aymonino. Il progetto vincitore lavora sul superamento della frammentarietà della Piazza, sia dal punto di vista fisico che funzionale, proponendo un disegno urbano capace di conciliare e connettere in un visione globale la valorizzazione delle preesistenze storiche con un forte e unitario ridisegno dell'immagine urbana.

Il progetto vincitore intende evitare un approccio decorativo e perseguire invece con materiali duraturi, sobri e in linea con la tradizione costruttiva, la formazione di un vuoto solidamente configurato nel contesto urbano, caratterizzato da forme semplici e forti materialità.

Il recupero e la valorizzazione degli assi storici si connettono all'alleggerimento del traffico veicolare di superficie attraverso l'interramento di un tratto viario. In tal modo si forma un ampio sagrato, nitidamente delineato, che costituise una sorta di stilobate sul quale si staglia la facciata della chiesa di san Ciro.

E' prevista la realizzazione di due parcheggi interrati multipiani, uno pubblico a rotazione, coincidente all'incirca con l'impronta della Piazza, e l'altro privato/convenzionato del tipo pertinenziale .

Un ulteriore parcheggio viene previsto per le forze di polizia, taxi, etc

E' stato studiato un sistema di connessioni pedonali e veicolari tra la superficie della piazza e il piano di viabilità e parcamento sotterraneo molto semplice ed il più possibile aperto.

Il bando richiedeva una soluzione architettonica per risolvere il vuoto urbano connesso alla demolizione negli anni cinquanta di un'ala del palazzo Capuano; il progetto vincitore risolve con la formazione di una quinta molto trasparente, sul lato sinistro di via Libertà.

La sistemazione dello spazio viene completata con l'istallazione di tre sculture.

L'intervento prevede la partecipazione di risorse economiche private. Per agevolare la gestione dell'intervento la parte pubblica è stata separata dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte privata, ciascuna descritta in una scheda specifica. Le due parti dell'intervento sono dunque descritte nelle schede 6a e 6b.

2. *7. La realizzazione di Piazza del Tribunale con la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini pensili, la realizzazione di attrezzature interrate pubbliche a servizio del Tribunale e la realizzazione di parcheggi interrati*

L'intervento è volto alla realizzazione di una nuova Piazza prospiciente il Tribunale circondariale che consenta la rivitalizzazione di uno slargo impropriamente destinato a parcheggio a raso, privo di qualità estetiche e di opportunità di fruizione pubblica diversa da quella ristretta alla sosta veicolare.

L'area dell'intervento è prospiciente il corso Garibaldi, ovvero il principale asse viario di collegamento tra la città di Napoli e Portici, in pieno Centro Storico a poca distanza dalla nevralgica Piazza San Ciro, che per le caratteristiche del tessuto urbano consolidato risulta privo di servizi per la sosta.

L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio interrato su tre livelli, con copertura a verde pubblico e la realizzazione di circa 100 posti auto, tutti destinati a parcheggio di rotazione in regime convenzionale.

Il parcheggio è a naturale servizio del Tribunale durante lo svolgimento delle attività giudiziarie, ma per la posizione strategica, in una zona ad altissima densità abitativa, commerciale e di uffici, è funzionale a soddisfare pro-quota il fabbisogno di sosta del centro cittadino.

Lo spostamento nel sottosuolo delle aree di parcheggio, consente il potenziamento in termini di numero di posti auto, e lascia libero il livello stradale dello spazio pubblico dall'ingombro fisico delle auto in sosta.

Anche per la Piazza del Tribunale la copertura dei parcheggi sotterranei è realizzata come un giardino pensile per consentire l'incremento degli spazi pubblici verdi per il gioco e il tempo libero.

I giardini pensili della Piazza del Tribunale prevedono l'assetto botanico di essenze arboree di seconda grandezza sempreverde con fioriture stagionali profumate ed essenze arbustive ed erbacee anch'esse aromatiche.

In particolare i giardini del Tribunale dovranno assecondare ed esaltare i temi della composizione paesaggistica dei piccoli giardini pubblici contemporanei di città, con associazioni di piante esotiche e mediterranee e l'impiego di materiali per le pavimentazioni, per i sistemi di illuminazione e di arredo

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbano che contraddistinguono le stratificazioni storiche dell'asse del Miglio d'Oro sul quale prospettano per un breve ma significativo tratto.

L'intervento prevede la partecipazione di risorse economiche private. Per agevolare la gestione dell'intervento la parte pubblica è stata separata dalla parte privata, ciascuna descritta in una scheda specifica. Le due parti dell'intervento sono dunque descritte nelle schede 7a e 7b.

3. *8. La realizzazione di Piazza Lancellotti con la sistemazione dello spazio urbano, la creazione di giardini pensili, la realizzazione di uno scambiatore di mezzi pubblici a basso impatto e la realizzazione del parcheggio multipiano interrato*

Il terzo intervento del programma strategico di rigenerazione urbana relativo alla progettazione di nuove piazze riguarda l'area compresa tra il Parco residenziale San Ciro, verso monte, e la Villa Lauro Lancellotti, che ne costituisce la cortina edilizia verso il mare, attualmente in grave stato di degrado nonostante l'elevato pregio architettonico e monumentale della fabbrica.

Antistante il parco residenziale sul Miglio d'Oro è un'area di circa 4.000 mq, in stato di abbandono, attualmente utilizzata a parcheggio.

L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio interrato su due livelli nell'area di fronte alla Villa Lauro Lancellotti, nello spazio antistante il Parco residenziale San Ciro. Si prevede la realizzazione di circa 200 posti auto, per il 50 % destinati a parcheggio a rotazione e per il restante 50% a parcheggi pertinenziali privati, con eventuali attività di servizio accessorie quali autolavaggio e autofficina.

La superficie superiore sarà sistemata a verde pubblico attrezzato. La nuova piazza, definita su un lato dal prospetto di Villa Lauro Lancellotti, potrà ridisegnare in maniera compiuta la scena urbana, consentendo la riappropriazione di una importante parte urbana, attualmente abbandonata all'incuria, da parte della collettività, trasferendo nel sottosuolo gli spazi, necessari, per il parcheggio delle auto.

La Piazza Lancellotti, attrezzata con giardini pensili pubblici, deve essere rappresentativa dell'evoluzione e della interpretazione contemporanea dell'idea del Giardino all'italiana di cui le ville vesuviane sono un esempio particolare oltre che peculiare.

L'assetto botanico dei giardini può essere progettato con l'obiettivo di mitigare l'impatto ambientale determinato dall'edilizia di scarso valore architettonico del recente passato, pertanto la realizzazione del parcheggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

interrato deve prevedere una fascia di terrapieno perimetrale, sui tre lati a monte del Miglio d'Oro, per la piantumazione di essenze arboree di prima grandezza come il Platano, il Ficus magnoloides, la Magnolia grandiflora o il Leccio.

L'intervento prevede la partecipazione di risorse economiche private. Per agevolare la gestione dell'intervento la parte pubblica è stata separata dalla parte privata, ciascuna descritta in una scheda specifica. Le due parti dell'intervento sono dunque descritte nelle schede 8a e 8b.

4. *10B. Il restauro conservativo del Maneggio Coperto nell'ambito del Sito Reale Borbonico*

Tra le proprietà che il re Carlo III acquisì per la costruzione del Sito Reale Borbonico di Portici, è il settecentesco palazzo Mascabruno (o Mascambruno), il boschetto di elci e alcuni altri vasti terreni coltivati dove collocò le Regie Scuderie.

Il palazzo Mascabruno venne ristrutturato e adeguato alle nuove funzioni dall'ingegnere Tommaso Saluzzo tra il 1740 e il 1754. All'originario corpo di fabbrica a corte piuttosto allungata, visibile chiaramente nella pianta del duca di Noja (1775) e indicato appunto come Cavallerizza, si affiancò un ulteriore corpo a doppia corte visibile nella Carta Topografica de' Villaggi di Portici, Resina e Torre del Greco di Pietro La Vega datata 1794.

Vennero quindi realizzati dei corpi di fabbrica sulla Strada Regia, che mantennero la medesima altezza del preesistente palazzo Mascabruno, con quattro livelli fuori terra, mentre i corpi di fabbrica interni, tra cui il maneggio coperto, avevano un'altezza inferiore e pari al primo piano nobile delle fabbriche esterne.

Il maneggio coperto, ubicato all'estremità occidentale del complesso delle ex Regie Scuderie, è costituito da un ampio edificio rettangolare ad angoli arrotondati con annessi ambienti di servizio.

La volta in canna e gesso, allo stato priva di fodera, nasconde la struttura di copertura, costituita da una capriata lignea con sovrastanti tavolato in legno e rivestimento in pannelli ondulati in eternit che, probabilmente a partire dalla seconda metà del secolo scorso, hanno sostituito l'originario manto in tegole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accesso avviene dalla corte antistante, dove il prospetto è scandito oltre che dal portale di ingresso a sesto ribassato con sovrastante finestra ovale, da due ordini di finestre ovali inserite in una regolare partizione a stucco di lesene e fasce marcapiano.

La struttura, di circa 600 mq, rappresenta un rarissimo esempio di galoppatoio per l'addestramento dei cavalli. Oggi si trova in uno stato di completo abbandono e viene utilizzato come deposito e area di cantiere per i lavori di restauro dei fabbricati adiacenti a servizio della facoltà di Agraria dell'Università Federico II. Lo stato di degrado del manufatto risulta estremamente avanzato: il distacco degli intonaci ha provocato la perdita di gran parte del modellato architettonico originario, sia all'interno che all'esterno della fabbrica, così come i fenomeni di corrosione delle decorazioni lapidee, dovute a infiltrazioni d'acqua e agli escrementi degli animali determinate dalla quasi totale mancanza di infissi; il tetto necessita di interventi di bonifica e ripristino sia del manto di copertura, sia della controsoffittatura.

L'intervento prevede il recupero e la valorizzazione della struttura, anche attraverso il ripristino della sua originaria funzione di maneggio coperto, che rappresenta ancora oggi una ricercata attrezzatura nel circuito ippico indoor.

Per questo motivo, una volta restaurata, si potrà facilmente individuare una adeguata gestione dell'attrezzatura che preveda il coinvolgimento di illustri ed esperte organizzazioni nel campo.

Le opere previste nel progetto definitivo di restauro sono in sintesi:

- bonifica preliminare del sito, per ripristinare le condizioni igienico sanitarie indispensabili per lo svolgimento dei lavori e la rimozione della copertura in lastre di amianto-cemento con smaltimento del materiale di risulta che verrà eseguito in base alle indicazioni che l' ASL Napoli 1.

- demolizione delle strutture posticce risalenti alla seconda metà del secolo scorso (tramezzature, rivestimenti in marmette, coperture in eternit, ecc.),

- restauro degli infissi esistenti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risanamento dall'umidità delle strutture presenti al piano terra mediante la realizzazione di un vespaio areato,

- revisione completa delle murature, con particolare attenzione ad eventuali fenomeni di polverizzazione delle malte, degli intonaci e del modellato architettonico,

- restauro degli elementi lapidei,

- restauro delle strutture lignee (graticcio della volta, capriata, ecc.),

- restauro delle pavimentazioni originarie.

5. *10.A La valorizzazione dei tracciati viari del centro storico, di via Università e di corso Garibaldi, attraverso il ridisegno della sezione stradale, la realizzazione di zone a traffico limitato con percorsi pedonali protetti, arredo urbano e pubblica illuminazione*

Il progetto prevede la riqualificazione fisica degli assi stradali con il rifacimento delle pavimentazioni e dell'impianto di illuminazione pubblica, l'adeguamento dei marciapiedi e dei sottoservizi, il ridisegno dell'arredo urbano.

La valorizzazione dei tracciati storici comprenderà la realizzazione di zone pedonali e/o a traffico limitato, la cui fattibilità sarà valutata nel corso dell'approfondimento progettuale.

La riqualificazione di questo importantissimo spazio urbano sarà completato con il recupero primario degli edifici pubblici e privati -con particolare riferimento alle facciate degli edifici di rilevanza o interesse storico-architettonico- posti lungo la direttrice di Corso Garibaldi, via Università (l'antica Strada delle Calabrie) e lungo la direttrice costituita da via B. Sessa, via Arlotta via Marconi, secondo i dettami e le prescrizioni del Piano del colore dell'edilizia storica del comune. Al fine di incentivare tali interventi di recupero sugli edifici privati, il comune pensa di attivare meccanismi di tipo economico, fiscale e urbanistico.

E' in fase di studio un meccanismo che associ un contributo a fondo perduto (a titolo esemplificativo, in analogia al "progetto Sirena" bandito dal Comune di Napoli, si può ipotizzare una quota pari al 30 % per il restauro delle facciate e il recupero primario) ad un mutuo a tassi agevolati su un fondo di rotazione, eventualmente da scomputare anche attraverso la detrazione di tasse comunali (ICI e TARSU).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incentivi di tipo urbanistico, connessi al riconoscimento di incrementi di Superficie Utile Lorda (da valutare se "spendibili" in loco o da delocalizzare in aree appositamente individuate e la cui entità sarà da proporzionata alla complessità dell'intervento) potranno essere attivati nei casi in cui gli interventi di recupero, relativi ad interi edifici, siano finalizzati al raggiungimento di obiettivi più complessi, come la riduzione della popolazione ai fini della mitigazione del rischio vulcanico prevista dalla L.R. 21/2003 e dallo specifico strumento di attuazione, il PSO. In questo caso, per l'attivazione dei meccanismi premiali previsti gli interventi dovranno prevedere cambi di destinazione d'uso delle funzioni residenziali verso funzioni non residenziali, con particolare riferimento a quelle di tipo ricettivo e di terziario avanzato connesse alla filiera della cultura e della ricerca scientifica, in coerenza con quanto previsto dalle Norme di attuazione del citato PSO in corso di approvazione da parte della Regione Campania.

Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione in una prospettiva di massima evidenziazione degli effetti delle azioni di riqualificazione messe in campo, si prevede di concentrare gli incentivi e i meccanismi premiali sopra descritti nello specifico tratto del tracciato storico compreso fra piazza S. Ciro e l'ex palazzo del principe Santobono (oggetto anche questo di uno specifico intervento in fase di studio di seguito descritto) al confine con Ercolano, che potremmo definire come "tratto pilota". I motivi della scelta di questo tratto sono:

- la forte presenza di edifici di proprietà pubblica, anche di grande valore e prestigio che consente, da una parte di far entrare in sinergia le azioni del PIU'con interventi già attivati o previsti da altri enti, come è ad esempio quelli previsti dall'Università e dalla Provincia di Napoli per la riorganizzazione e il restauro del complesso della Reggia, moltiplicandone gli effetti; dall'altra, nel caso di un contributo espressamente previsto dal PIU', la proprietà pubblica rende maggiormente fattibili ed efficaci gli interventi, anche in termini di attivazione e controllo dei tempi di realizzazione;

- la presenza della Facoltà di Agraria, riconosciuta come maggiore risorsa in termini di sviluppo economico e sociale del comune, oggetto di concreti interventi di potenziamento e riqualificazione anche nelle strategie dei Piani sovraordinati (cfr. interventi programmatici del PSO);

- la continuità con il tratto del Miglio d'Oro sul quale il comune di Ercolano ha attivato interventi di riqualificazione del tracciato e delle facciate che, anche in questo caso, amplifica gli effetti e l'evidenza degli interventi di riqualificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sperimentazione del meccanismo su un tratto pilota consentirà inoltre di evidenziarne le criticità e di individuarne elementi di miglioramento prima di attivarlo su altri tratti.

6. *10.C Il restauro della facciata di Palazzo Valle e del portale di ingresso della Cappella Reale*

L'intervento è riferito al restauro delle facciate di questo notevole edificio storico. La riqualificazione di questo importantissimo Palazzo di rilevanza /interesse storico-architettonico avverrà secondo i dettami e le prescrizioni del Piano del colore per il centro storico del comune. L'intervento si configura come progetto volano per incentivare interventi di recupero e miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici privati. Per avviare questa significativa iniziativa di recupero urbano, il comune intende attivare premialità di tipo economico, fiscale e urbanistico. E' infatti allo studio un meccanismo che associ un contributo a fondo perduto (in analogia al funzionamento del "progetto Sirena" nel Comune di Napoli, si può ipotizzare una quota del 30 % per il restauro delle facciate e il recupero primario) ad un mutuo a tasso agevolato su fondo di rotazione, eventualmente da scomputare anche attraverso la detrazione di tasse comunali (ICI e TARSU). Incentivi di tipo urbanistico, connessi al riconoscimento di incrementi di Superficie Utile Lorda (da valutare se "spendibili" in loco o da delocalizzare in aree appositamente individuate e la cui entità sarà da dimensionare in base alla complessità dell'intervento) potranno essere attivati nei casi in cui gli interventi di recupero, relativi ad interi edifici, siano finalizzati al raggiungimento di obiettivi più complessi, come la riduzione della popolazione ai fini della mitigazione del rischio vulcanico prevista dalla L.R. 21/2003 e dallo specifico strumento di attuazione, il Piano Strategico Operativo (PSO). In questo caso gli interventi dovranno prevedere cambi di destinazione d'uso delle funzioni residenziali verso funzioni non residenziali, con particolare riferimento a quelle di tipo ricettivo e di terziario avanzato connesse alla filiera della cultura e della ricerca scientifica, in coerenza con quanto previsto dalle Norme di attuazione del PSO in corso di approvazione da parte della Regione Campania.

L'intervento prevede anche il restauro del portale di ingresso della vicina Cappella Reale.

7. *11.B La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - Il recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro*

L'intervento ricade in una delle aree più degradate e di maggior disagio sociale ed è finalizzato ad avviare un processo virtuoso di rigenerazione urbana per il miglioramento delle condizioni di vivibilità di questa parte di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tessuto storico stratificatosi nel tempo attorno al Sito Reale. Gli interventi di riqualificazione dell'area e quelli dell'edificio mirano all'incremento e alla valorizzazione dei servizi di supporto alle attività universitarie e di ricerca e dell'offerta ricettiva in zona.
In particolare il progetto di riqualificazione del Palazzo dell'Opera Pia, di recente acquisito al patrimonio comunale, prevede il restauro dell'immobile e la sua rifunzionalizzazione con attività di tipo sociale e ricettive destinate soprattutto ai giovani e agli studenti universitari. Infatti, i locali al piano terra dell'edificio, con accesso dalla corte che potrà assumere il ruolo di una sorta di piazza, sono destinati alla realizzazione di un centro di aggregazione sociale, destinato a tutte le fasce sociali e d'età ed attrezzato per ottenere la massima accessibilità per i portatori di handicap. Il piano superiore sarà invece destinato ad Ostello per la Gioventù, destinazione in sintonia con le caratteristiche dell'edificio e sinergica rispetto a quelle individuate come trainanti nel DOS per quest'area, cioè quelle turistico-ricettive e quelle dell'alta formazione e della ricerca, soprattutto legate alla presenza dell'Università.
Il recupero dell'edificio perseguirà, inoltre, il raggiungimento di alti requisiti di termini di risparmio energetico e delle risorse naturali.

Il recupero del Palazzo dell'Opera Pia entra in sinergia con quello di altri importanti edifici del Sito Reale, come il Galoppatoio reale e Palazzo Mascabruno (attualmente occupato abusivamente come abitazione ai piani superiori ed oggetto di azioni, da parte dell'ISVE, finalizzate alla delocalizzazione degli abitanti in coerenza con quanto previsto dal PSO) e con le azioni previste dal DOS per il recupero delle parti ancora smembrate del Palazzo Reale. Qui, in coerenza con gli obiettivi di cui all'intervento precedente, sono previste ulteriori funzioni universitarie per la formazione del *Polo della ricerca e dell'alta formazione* previsto dal PSO e dal PTCP (delocalizzando la didattica alle Officine Fiore di Ercolano, come previsto da uno specifico Accordo istituzionale con l'Università, la Provincia, i comuni di Ercolano e di Portici), con la realizzazione dei Musei Scientifici e delle collezioni rare di Botanica, Mineralogia, Entomologia, Idraulica, Topografia, Chimica (oggi completamente abbandonate) e con la realizzazione ai piani terra di piccole attività commerciali e di servizio connesse alla filiera della cultura e della ricerca scientifica.

8. 12. Completamento del recupero di Villa Caposele (II stralcio)

L'intervento riguarda il restauro conservativo funzionale di villa Caposele, una decorosa villa di inizio ottocento di proprietà del Comune di Portici. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero, preceduto da Interventi di ristrutturazione e consolidamento statico, finalizzato alla destinazione del fabbricato a sede di istituto Universitario. Il progetto prevede interventi sia alle fondazioni che alle strutture in elevazione, e sarà completato con attente opere di restauro conservativo, dell'architettura originaria, in particolare con il recupero degli stucchi. Alla villa risulta annessa un'ampia area esterna, nella quale è prevista un ampio parcheggio interrato, laboratori e sala conferenze, a servizio dell'istituto Universitario. La sistemazione dell'area esterna sarà completata mediante la realizzazione del Parco a verde attrezzato ed infrastrutture a rete.

La scelta di proporre la struttura di villa Caposele è frutto di una costante attenzione agli indirizzi di pianificazione regionale, con particolare riguardo alla legge n.21/2003 che prevede nella "zona rossa" la riconversione di edifici esistenti di proprietà pubblica, peraltro di notevole interesse architettonico, con conseguente riduzione del carico demografico.
Il recupero di villa Caposele nasce quindi dalla necessità di rafforzare il polo culturale -scientifico e di ricerca già esistente con l'Università di Agraria e L'Enea, CRIAI, CAMPEC, recuperando un sito di interesse storico-artistico dell'area vesuviana, e di riqualificare nel contempo da un punto di vista urbanistico - ambientale le aree circostanti. Il progetto si integra, essendo immediatamente contiguo, con il progetto di restauro di Villa Mascolo, destinato a museo Interattivo multimediale del settecento dell'area vesuviana, già inserito nel PIT Grandi attrattori culturali di Pompei ed Ercolano

9. 15. Realizzazione dell'Anfiteatro in Villa Mascolo – Teatro di Verzura

Il progetto, in fase di avanzata progettazione, prevede il restauro del grande edificio di Villa Mascolo, da destinare a museo interattivo della cultura vesuviana del settecento, con un "teatro di verzura" e un grande parco pubblico da realizzare nel grande giardino della villa.
L'intervento, insieme a quello del centro sociale in via Lagno (oggi via Martiri di via Fani) e quello di Villa Caposele, interessa un'area immediatamente a monte di c.so Garibaldi con una forte concentrazione di edilizia pubblica, oggi in parte riscattata. Per questo motivo, oltre gli obiettivi specifici del PIU', questo intervento, da tempo progettato dall'amministrazione, intercetta un tema centrale per il comune di Portici, quello della rivitalizzazione delle grandi aree residenziali specializzate, dove è pi forte la carenza di servizi e funzioni di scala urbana e territoriale .

10. 16. Il miglioramento dell'accessibilità al mare da corso Garibaldi attraverso l'adeguamento dei sottopassi ferroviari in località Gianturco,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bagnara, Camaggio e Catavone, con la riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti

Il progetto prevede il miglioramento della connessione di corso Garibaldi al mare, al fine di garantire l'accessibilità al percorso litoraneo che si estende dal porto borbonico alle ex officine di Pietrarsa e il collegamento con il retrostante tessuto urbano della passeggiata a mare attraverso opere di superamento dell'attuale barriera ferroviaria e di mitigazione dell'impatto.

Gli obiettivi principali sono:
- il superamento della cesura urbana costituita dalla linea ferroviaria Napoli - Salerno
- il miglioramento delle vie di fuga attraverso la via mare durante la fase di preallarme in relazione alle esigenze della protezione civile.
- la realizzazione di una migliore accessibilità alle aree rese disponibili dal ripascimento della fascia costiera in fase di realizzazione nell'ambito del P.S.3.

Sono previsti i seguenti interventi:
- in località Gianturco, la realizzazione di un nuovo sottopasso ferroviario che fungerà da accesso in testa alla passeggiata in prossimità di villa d'Elbeuf e da snodo verso un ampio parcheggio interrato con copertura a verde, con funzione di servizio all'asse attrezzato e alla stazione ferroviaria
- in località Bagnara, adeguamento del sottopasso ferroviario e riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti;
- in località Camaggio, adeguamento del sottopasso ferroviario e riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti;
- in località Catavone, adeguamento del sottopasso ferroviario adeguamento del sottopasso ferroviario e riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti.

11. 18 Il miglioramento dell'accessibilità al mare da corso Garibaldi a Pietrarsa, con la realizzazione di spazi attrezzati e nuove aree verdi ad uso pubblico

Il progetto costituisce l'intervento più significativo della connessione di corso Garibaldi alla fascia litoranea costiera che si estende dal porto borbonico alle ex offcine di Pietrarsa per il superamento della barriera ferroviaria
Gli obiettivi principali come per gli altri sottopassi sono:
- il superamento della cesura urbana costituita dalla linea ferroviaria Napoli - Salerno
- il miglioramento delle vie di fuga attraverso la via mare durante la fase di preallarme in relazione alle esigenze della protezione civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione di una migliore accessibilità alle aree rese disponibili dal ripascimento della fascia costiera in fase di realizzazione nell'ambito del P.S.3.

Sono previsti i seguenti interventi:

- in località Pietrarsa, trasformazione dell'attuale accesso al cantiere PS3. in sede viaria con relativi marciapiedi e arredo urbano, che fungerà anche come ingresso supplementare del museo di Pietrarsa.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche con funzioni prevalentemente connesse allo svago e al tempo libero e con riconversione dei manufatti esistenti in favore di attività turistico ricettive e terziarie. Si prevede inoltre la demolizione dei manufatti edilizi abusivi esistenti.

12. 20. Recupero immobile dell'ex centro sociale in via Lagno

In Via Lagno (anche detta via Martiri di via Fani) esiste una struttura di proprietà del Comune di Portici originariamente destinata a scuola materna ed abbandonata da diversi anni; L'Amministrazione Comunale intende utilizzare tale struttura, che attualmente versa in gravi condizioni di degrado, per la realizzazione del centro sociale a servizio dell'intero quartiere. La struttura è pensata come luogo d'incontro e riferimento per anziani ma anche per giovani dediti al volontariato che possano utilizzarla per attività rivolte all'integrazione sociale ed alla valorizzazione delle risorse umane del quartiere.

Nel centro sociale sono state previste attività di supporto alle famiglie delle persone anziane o di persone sole. Il centro si configura dunque come luogo di aggregazione, di incontro, di relazione, fornendo una precisa funzione integrativa e di sostegno alla vita sociale.

Il centro sociale è stato dimensionato tenendo conto della struttura esistente ed è stata adeguata a tale uso sia dal punto di vista impiantistico, tecnologico e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sia dal punto di vista strutturale e funzionale.

Nel centro sociale sono stati organizzati spazi finalizzati a garantite le seguenti funzioni: ingresso - accoglienza, ufficio amministrazione, centro di ascolto, sala polifunzionale destinata alla socializzazione, attività ricreative e occupazionali con servizi annessi,come il locale cucina, i servizi igienici completamente accessibili anche ai disabili e gli anziani, la zona del bar e del ristoro, la sala cinema e per le eventuali rappresentazioni amatoriali, la sala per le attività motorie e la cura del corpo.

Le diverse aree funzionali sono organizzate in modo da mettere in diretta relazione le persone anziane con la popolazione giovane. Lo spazio dedicato al coordinamento del volontariato di quartiere, con la sede operativa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento, è in stretta relazione con la biblioteca e la sala per il doposcuola destinato ai bambini di famiglie disagiate. Gli anziani, dunque, potranno prestare la loro opera attivamente in tutte le attività di cura, gestione e manutenzione del centro sociale e nella costruzione didattica delle attività del doposcuola per i bambini del quartiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il Quadro economico

Sulla base della definizione di massima in cui si trova la maggior parte dei progetti è stata effettuata una prima valutazione economica degli interventi, al fine di individuare gli interventi maggiormente "contributivi" al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il modello, opportunamente implementato, consentirà il **recupero di importanti margini di efficienza di spesa pubblica, l'individuazione di possibili interventi utili per la riqualificazione di ampi spazi della città, e darà ulteriore impulso al processo di integrazione sociale, economica e culturale di Portici** attraverso il mix più opportuno di risorse disponibili da investire.

La realizzazione di interventi capaci di contribuire finanziariamente al modello di sviluppo -come parcheggi, attività commerciali e per il tempo libero- diventano dunque, in taluni casi, strumentali alla realizzazione di interventi di più ampia portata, perché in grado di liberare risorse pubbliche e di determinare una trasformazione del territorio non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche attraverso interventi di **integrazione sociale in favore delle fasce più deboli della popolazione.**

Una prima ricognizione degli interventi consente di definire, sulla base di valutazioni parametriche, un possibile scenario di sviluppo ed **una prima ripartizione tra fonti pubbliche da impiegare e risorse private da coinvolgere, rinviando ad una successiva fase la definizione puntuale delle stesse**.

Sono state formulate alcune ipotesi di tipo parametrico poste alla base del modello di valutazione. Tali ipotesi riguardano:
- i costi di realizzazione;
- la stima della domanda e dei relativi ricavi gestionali (in termini di tariffe e canoni da applicare agli utenti finali);
- la stima dei costi, con particolare riferimento alla creazione di nuova occupazione ed al sostenimento di costi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere durante il periodo gestionale;
- la durata del periodo di concessione delle opere da realizzare, generalmente trentennale;
- ipotesi legate all'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalle iniziative, con un tasso di remunerazione degli interventi considerato equo per il livello di rischio.
- ipotesi semplificate in ordine agli aspetti di natura fiscale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La metodologia applicata a tal fine è quella della ***Discounted Cash Flow Analysis***. Il più affidabile indicatore di *performance* applicato nella valutazione di investimenti di tale tipologia, il Valore Attuale Netto (VAN), è stato calcolato utilizzando un tasso di sconto pari al 6%.
Dalle valutazioni effettuate risultano emergere, in corrispondenza di interventi particolarmente remunerativi, interessanti recuperi di efficienza e la possibilità di accollare ai privati quota parte degli interventi di riqualificazione urbana e di recupero di ampie zone attualmente in grave stato di abbandono.

RIEPILOGO COSTI PROGRAMMA		% SU RISORSE PUBLICHE TOTALI	% SU COSTO PROGRAMMA TOTALE
COSTO OPERE SU ASSE 6 Ob. Op 6.1	**27.842.650,00**	**85,68**	**63,30**
di cui			
SPESE TECNICHE, IMPREV, ecc.	*3.308.200,00*		
IVA 10% FINANZIAMENTO	*3.062.691,50*		
Risorse complessive previste a valere su O.O. 6.1 (di cui almeno il 10% fondi da bilancio comunale)	**30.626.915,00**		
RISORSE COMUNALI effettivamente stanziate	**3.150.000,00**	**9,70%**	**7,40%**
TOTALE FINANZAMENTO SU ASSE 6 AFFERENTE ALL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 compresa quota comunale	**30.626.915,00**	**95,38%**	**72,76%**
RISORSE PRIVATE	**10.101.200,00**	**31,08%**	**23,71%**
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	**1.500.000,00**	**4,61%**	**3,52%**
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	**32.492.650,00**	**100,00%**	**76,28%**
TOTALE COSTO PROGRAMMA	**42.593.850,00**		

La modalità di cofinanziamento relativa al programma del comune di Portici, che ammonta a circa 42,59 ml di euro -come si evince dalla tabella precedente-, si compie "attraverso interventi rientranti nel PIU' Europa interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'obiettivo operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero programma Più in capo all'Autorità cittadina" (modalità iii), punto a., paragrafo 4 della nota regionale del maggio scorso, relativa alla prima istruttoria del Programma). In particolare, a fronte di risorse afferenti all'obiettivo 6.1 pari al 72,76% del costo complessivo del Programma, le risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubbliche e private non afferenti all'obiettivo operativo 6.1 sono circa il 34,63% del totale.
Fra queste le risorse comunali, concentrate su alcuni interventi specifici, ammontano a circa il 10% di quelli afferenti all'obiettivo operativo 6.1 (10,28% dei 30,627 ml circa di euro previsti per il Comune di Portici) e al 7,40% del costo complessivo del Programma.

Di seguito si riporta il quadro economico complessivo con la specifica, per ciascun intervento, degli importi complessivi e della loro ripartizione per specifiche fonti di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO ECONOMICO								
n. progetto	INTERVENTO	COSTO DELL'OPERA (comprese IVA e spese tecniche)	RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE (comprese IVA e spese tecniche)					RISORSE PRIVATE (comprese IVA e spese tecniche)
			ASSE 6 obiettivo operativo 6.1	ALTRI FONDI REGIONALI	FONDI BILACIO COMUNALE	ALTRI FONDI PUBBLICI*	TOTALE FONDI PUBBLICI	
6	La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati	12.626.500,00	**6.313.250,00**				**6.313.250,00**	**6.313.250,00**
7	La piazza del Tribunale.- realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati	2.020.240,00	**1.010.120,00**				**1.010.120,00**	**1.010.120,00**
8	La piazza Lancellotti - realizzazione con giardini pensili, scambiatore mezzi pubblici e parcheggi interrati	4.040.480,00	**1.262.650,00**				**1.262.650,00**	**2.777.830,00**
10A	La valorizzazione dei tracciati viari via Universita' - corso Garibaldi	8.333.490,00	**8.333.490,00**				**8.333.490,00**	
10B	Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	2.455.928,00	**2.455.928,00**				**2.455.928,00**	
10C	Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale	378.975,00	**378.975,00**				**378.975,00**	
11B	La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro	1.893.975,00	**1.893.975,00**				**1.893.975,00**	
12	Completamento recupero Villa Caposele 2° stralcio	3.300.000,00			**2.000.000,00**	**1.300.000,00**	**3.300.000,00**	
15	Villa Mascolo – realizzazione anfiteatro - teatro di verzura	700.000,00			**700.000,00**		**700.000,00**	
16	Miglioramento accessibilita' al mare da c.so Garibaldi-adeguamento sottopassi ferroviari a *Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone*	2.406.312,00	**2.406.312,00**				**2.406.312,00**	
18	Miglioramento accessibilita' al mare da c.so Garibaldi a Pietrarsa- creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico	3.787.950,00	**3.787.950,00**				**3.787.950,00**	
20	Recupero immobile ex centro sociale via Lagno	650.000,00			**450.000,00**	**200.000,00**	**650.000,00**	
TOTALI		**42.593.850,00**	**27.842.650,00**	**0,00**	**3.150.000,00**	**1.500.000,00**	**32.492.650,00**	**10.101.200,00**

* INTERVENTO N. 12 : Contributo Università degli Studi Federico II; INTERVENTO N. 20: Contributo Ministeriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il Cronoprogramma

Si riporta di seguito lo stato della progettazione e la previsione dei tempi delle diverse fasi di attuazione degli interventi.

scheda	INTERVENTO	STATO DELLA PROGETTAZIONE	PROCEDURA DI AFFIDAMENTO REALIZZAZIONE INTERVENTO	TERMINE AGGIUDICAZIONE	PROGETTI DEFINITIVI	PARERI SUI DEFINITIVI	PROGETTI ESECUTIVI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI
6	Riqualificazione di Piazza San Ciro attraverso la sistemazione della viabilità , quella superficiale e parcheggi interrati	PRELIMINARE	Concessione ex art. 143 Dlgs. 163/06	dic-10	mar-11	giu-11	set-11	dic-11	dic-14
7	Riqualificazione di Piazza del Tribunale attraverso la sistemazione superficiale e realizzazione di parcheggi interrati	PRELIMINARE	Concessione ex art. 143 Dlgs. 163/06	dic-10	mar-11	giu-11	set-11	dic-11	mag-14
8	Riqualificazione di Piazza Lancellotti attraverso la sistemazione superficiale e realizzazione di parcheggi interrati	PRELIMINARE	Concessione ex art. 143 Dlgs. 163/06	dic-10	mar-11	giu-11	set-11	dic-11	mar-24
10B	Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	DEFINITIVO	progettazione esecutiva e esecuzione	sett-10	realizzato	Lug-10	dic-10	mar-11	dic--12
10A	La valorizzazione dei tracciati viari di via Università e di Corso Garibaldi	DEFINITIVO	progettazione esecutiva e esecuzione	set-10	realizzato	lug-10	dic-10	mar-11	dic-12
10C	Valorizzazione delle facciate di "Palazzo Valle" e del portale della Cappella reale in via Università	DEFINITIVO	progettazione esecutiva e esecuzione	lug-10	realizzato	giu-10	set-10	dic-10	mar-11
16	Miglioramento dell'accessibilità al mare dal corso Garibaldi attraverso i sottopassi ferroviari	DEFINITIVO	progettazione esecutiva e esecuzione	set-10	realizzato	lug-10	nov-10	gen-11	set-12
11B	Valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'oro restauro palazzo opere pie in Vico Ritiro	DEFINITIVO	progettazione esecutiva e esecuzione	dic-10	realizzato	ott-10	feb-11	giu-11	lug-12
18	Miglioramento dell'accessibilità al mare dal corso Garibaldi aPietrarsa e riqualificazione area a verde	DEFINITIVO	progettazione esecutiva e esecuzione	dic-10	realizzato	ott-10	feb-11	giu-11	dic-14
15	Anfiteatro in Villa Mascolo- Teatro di Verzura	ESECUTIVO	solo esecuzione	appaltato	realizzato	ottenuti	realizzato	gen-10	ott-10
20	Recupero immobile via Lagno per centro sociale	ESECUTIVO	solo esecuzione	appaltato	realizzato	appaltato	realizzato	feb-10	ott-10
12	Completamento ex villa Caposele -2° stralcio funzionale	DEFINITIVO	solo esecuzione	dic-10	realizzato	ottenuti	lug-10	giu-11	lug-13

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F: ACCORDO DI PROGRAMMA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente ……. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Portici, nella persona del Sindaco ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Portici, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Portici, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Portici è costituito da n. 12 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici sono:

   a. La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. La piazza Lancellotti - realizzazione con giardini pensili, scambiatore mezzi pubblici e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento)
   c. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (approvato - ammesso a finanziamento)
   d. La piazza del Tribunale.- realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento)
   e. La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi (approvato - ammesso a finanziamento)
   f. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi a Pietrarsa - creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico (approvato)
   g. Completamento recupero Villa Caposele 2° stralci o (finanza comunale e altri fondi pubblici)
   h. Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale (approvato)
   i. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (approvato)
   j. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di verzura (finanza comunale)
   k. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone (approvato)
   l. Recupero immobile ex centro sociale via Lagno (finanza comunale e altri fondi pubblici)

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Copertura finanziaria

l'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a quattrocentocinquantanovemilaquattrocentotre/74 Euro (€ 459.403,74).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera Cipe 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Portici e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP),, hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da

fonte: http://burc.regione.campania.it

esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Portici;
- Elenco interventi approvati (Allegato A);
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento (Allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03

fonte: http://burc.regione.campania.it

novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Portici

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G: PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. n. 345 del 17 luglio 2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, .affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni della la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Portici, in data 27 gennaio 2010, 8 febbraio 2010, 15 marzo 2010 e 15 dicembre 2011 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Portici;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Portici con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Portici e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Portici e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa Città di Portici sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa della Città di Portici, istituita con DPGR n. 204 del 29 settembre 2008;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Portici e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Portici;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Portici sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 01 agosto 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Portici;

VISTO la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Portici per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Portici per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
   - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
   - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Portici, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Portici, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
   - redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;

- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Portici, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Portici è costituito da n. 12 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici sono:

   a. La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. La piazza Lancellotti - realizzazione con giardini pensili, scambiatore mezzi pubblici e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento)
   c. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (approvato - ammesso a finanziamento)
   d. La piazza del Tribunale.- realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento)
   e. La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi a Pietrarsa - creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico (approvato)
g. Completamento recupero Villa Caposele 2° stralci o (finanza comunale e altri fondi pubblici)
h. Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale (approvato)
i. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (approvato)
j. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro di verzura (finanza comunale)
k. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone (approvato)
l. Recupero immobile ex centro sociale via Lagno (finanza comunale e altri fondi pubblici)

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a quattrocentocinquantanovemilaquattrocentotre/74 Euro (€ 459.403,74).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
- In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
- Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Portici, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore ……..., domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Portici, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTÀ DI PORTICI

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti[1]	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	19.375.438,00	14.751.200,00	2.969.760,00	2.550.000,00	5.048.274,00	€ 1.310.120,00	€ 6.510.802,00	€ 4.455.360,00	€ 4.846.602,00	€ 6.435.720,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 539 del 16/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

Oggetto: POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Marano di Napoli. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Marano di Napoli risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro ventisettemilionisettecentoottantamilacinquantaquattro/85 (€ 27.780.054,85);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Marano di Napoli, con nota prot. 221 del 02/10/2009, acquisita agli atti con prot. RC n. 2009.0858964 del 08/10/2009, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alla

Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;

m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Marano di Napoli è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 109 del 31/03/2009;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 - Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa (allegato D).

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Marano di Napoli, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso della riunione del 18/07/2011, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli, istituita con DPGR n. 167 del 12/06/2009;
c. che la Città di Marano di Napoli ha trasmesso al ROO, in data 29/07/2010 con nota prot. 2010.0645986 del 29/07/2010, in data 23/03/2011 con nota prot. 2011.0228084 del 23/03/2011 , in data 20/07/2011 con nota prot. 2011.0569251 del 20/07/2011 e in data 15/12/2011 con nota prot. 2011.0953188 del 15/12/2011, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Marano di Napoli, in data 14/12/2011, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 177 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano, i cui interventi sono stati approvati dal Consiglio Comunale con Delibera n. 27 del 31/08/2011 con l'adozione del Piano triennale delle opere pubbliche, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Marano di Napoli con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania (allegato D);
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 30/08/2011 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune*

da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale", acquisito agli atti con prot. 2011.0955112 del 15/12/2011;

g. che la Città di Marano di Napoli ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 15/12/2011, con nota prot. 2048 acquisita agli atti con prot. RC 2011.0953188 del 15/12/2011;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Marano di Napoli prevede n. 13 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Marano di Napoli prevede n. 10 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro sedicimilioniduecentoottantamilacinquantaquattro/45 (€ 16.280.054,45) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniseicentocinquantamilanovecento/00 (€ 4.650.900,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
j. che la Città di Marano di Napoli ha trasmesso in data 15/12/2011 la versione definitiva della Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 13 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 10 interventi, come da esito del lavoro del Tavolo Tecnico, per un ammontare di Euro sedicimilioniduecentoottantamilacinquantaquattro/45 (€ 16.280.054,45) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniseicentocinquantamilanovecento/00 (€ 4.650.900,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
d. di prendere atto che, viste le risultanze del Tavolo Tecnico di cui al punto c del considerato ed in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Marano di Napoli, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Marano di Napoli che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Marano di Napoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;

f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. n. 109 del 31/03/2009 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21/05/2009 tra la Regione Campania e il Comune di Marano di Napoli;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 18 aprile 2011, n. 157 del di approvazione del bilancio gestionale 2011;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la nota prot. 2011.0570098 del 20 luglio 2011;
gg. i verbali del Tavolo Tecnico del 30 settembre, 4, 5 e 7 ottobre 2011;

hh. la L.R. 4 agosto 2011, n. 15 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2011;
ii. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
jj. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 10 interventi ammessi a finanziamento, come da esito del lavoro del Tavolo Tecnico, per un ammontare di Euro sedicimilioniduecentoottantamilacinquantaquattro/45 (€ 16.280.054,45) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniseicentocinquantamilanovecento/00 (€ 4.650.900,00) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
4. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Marano di Napoli, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Marano di Napoli che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Marano di Napoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
8. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
9. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Marano di Napoli.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A – Elenco interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Ristrutturazione Tribunale	3.364.000,00
Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta	1.000.000,00
Ampliamento Caserma Carabinieri	3.200.000,00
Viabilità di raccordo	2.000.000,00
Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco	3.000.000,00
Parco Urbano	1.800.000,00
Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa	2.400.000,00
Area via Guglielmo Pepe	1.400.000,00
Area San Rocco - Corso mediterraneo	1.200.000,00
Area Piazzale Dalla Chiesa	1.566.954,45
Riqualificazione assi stradali Centro Storico	3.000.000,00
Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo	7.200.000,00
Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt.Emanuele - Slargo via Arbusto	1.300.000,00
TOTALE	**32.430.954,45**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op.6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**
Ristrutturazione Tribunale	3.364.000,00	2.400.000,00	964.000,00	
Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta	1.000.000,00	1.000.000,00		
Ampliamento Caserma Carabinieri	3.200.000,00		3.200.000,00	
Viabilità di raccordo	2.000.000,00	2.000.000,00		
Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco	3.000.000,00	3.000.000,00		
Parco Urbano	1.800.000,00	1.800.000,00		
Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa	2.400.000,00	2.400.000,00		
Area via Guglielmo Pepe	1.400.000,00	1.400.000,00		
Area San Rocco - Corso mediterraneo	1.200.000,00	1.200.000,00		
Area Piazzale Dalla Chiesa	1.566.954,45	1.080.054,45	486.900,00	
TOTALE	**20.930.954,45**	**16.280.054,45**	**4.650.900,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIÙ EUROPA

COMUNE DI MARANO

P.O.FESR 2007-2013
PROGRAMMA INTEGRATO URBANO

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

Dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 3

2. L'organizzazione dell'Ufficio PIU Europa del comune di Marano..... 4

2.1 AUTORITÀ DI GESTIONE..... 5

2.2 UNITÀ PER IL PAGAMENTO 7

2.3 UNITA' PER I CONTROLLI DI I LIVELLO 7

2.4 UNITA' PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA 8

2.5 UNITA' PER LA GESTIONE OPERATIVA E FINANZIARIA 9

2.6 UNITA' PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI 10

2.7 UNITA' PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE 10

2.8 UNITA' PER I RAPPORTI CON LA REGIONE, CON GLI ORGANISMI INTERMEDI E CON IL PARTENARIATO 11

2.9 ASSISTENZA TECNICA 11

3 Il SISTEMA DI MONITORAGGIO 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

il Comune di Marano di Napoli, per l'attuazione del P.I.U, intende candidarsi all'ottenimento della delega piena per la gestione del programma pertanto assicura l'adeguamento delle strutture dell'Ente in funzione delle caratteristiche e dei termini della delega che saranno stabiliti nell'Accordo e coerenti con quanto stabilito dal **Regolamento 1083/2006** recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il **Regolamento (CE) n. 1260/1999**.

Tale organizzazione avrà il compito di assolvere a tutte le funzioni e gli adempimenti, previsti all'art. 60, nonché a tutte le procedure di attuazione del P.O FESR. Attraverso lo strumento di gestione delle deleghe, e previa verifica dei requisiti di cui all'art.42 del **Regolamento 1083/2006** e secondo quanto previsto nelle Linee Guida del PIU e nel POR FESR (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), la Regione Campania, con apposito atto affiderà al Comune di Marano di Napoli la delega delle funzioni per la gestione del Programma Integrato Urbano.

A tal fine il Comune di Marano ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento 1828/2006, assumerà le funzioni di Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione per la realizzazione del PIU e si impegna Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo e alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adottare il Manuale fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1 e relativi allegati.

Ciò premesso gli elementi salienti dell'impostazione del PIU Europa della Città di Marano sono:

- Stipulata in data 21/05/2009 del protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Marano di Napoli per l'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano (P.I.U Europa), da realizzare con le risorse assegnate nella misura di euro **27.780.054,85** di quota fissa ed euro **2.778.005,48** di cofinanziamento con risorse comunali;
- Istituzione della Cabina di Regia del Programma PIU Europa del Comune di Marano -Decreto del Presidente - n. 167 del 12 giugno 2009
- Delibera n. 118 del 14/07/2009, con cui la Giunta Comunale di Marano ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra il Comune di Marano di Napoli e l'*ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) – Delegazione regionale per la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica relative al Programma P.I.U. Europa della Città di Marano;

- Delibera n. 169 del 16/11/2009, con cui la Giunta Comunale di Marano ha approvato il Documento di Orientamento Strategico (D.O.S.) preliminare, necessario ai fini della elaborazione e predisposizione del Programma P.I.U. Europa;
- con Delibera n. 203 del 18/12/2009, con cui la Giunta Comunale di Marano approvava l'offerta tecnico-economica predisposta da ANCI Campania per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica dando mandato al Responsabile del programma di predisporre la relativa convenzione.
- Decreto Sindacale n. 55 del 09/12/2008 e il successivo Decreto Sindacale n. 8 del 09/02/2010 che individua il Responsabile del Programma
- Indizione della Assemblea pubblica il 5 marzo 2010
- Svolgimento di 3 laboratori di pianificazione partecipata in data 8/10/12 Marzo 2010
- Con delibera n.177 del 14 dicembre 2011 aggiorna l'organigramma PIU

Nei Paragrafi che seguono si descrive il sistema di Gestione e controllo.

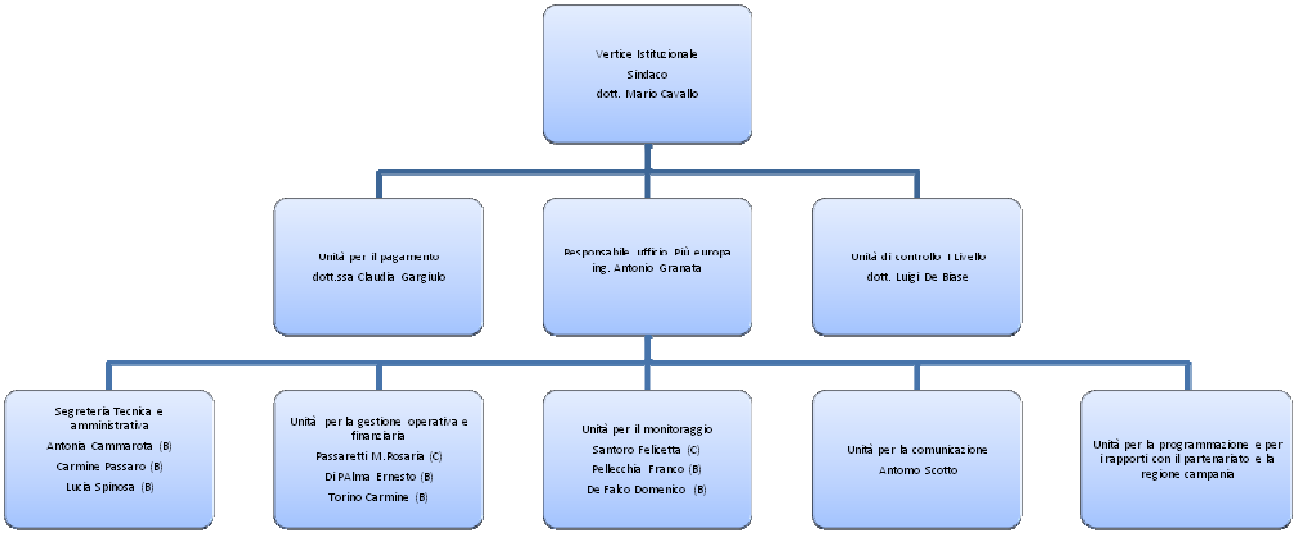
2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIU EUROPA DEL COMUNE DI MARANO

Presso l'Area Tecnica – si è costituito ***l'Ufficio "PIU Europa***", con Deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 20 maggio 2010, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007-2013.

La struttura operativa è dislocata, presso l'Area Tecnica la cui sede è a Marano di Napoli in Via Falcone n° 57.

Di seguito è riportato l'organigramma della struttura:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Segue una descrizione delle funzioni e dell'assetto delle unità operative preposte all'attuazione del Programma ed individuate nell'organigramma.

2.1 AUTORITÀ DI GESTIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del PIU conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del PIU, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato. Per il comune di Marano di Napoli le funzioni dell'Autorità di Gestione sono Delegate dal Sindaco al Dirigente dell'Area tecnica.

Il responsabile del programma l' Ing. Antonio Granato che in qualità di Dirigente del Settore è stato nominato quale *Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Più Europa e componente della Cabina di Regia in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Marano, con mandato ad organizzare le attività e gli uffici del Programma.*

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con Delibera di Giunta n. 68 del 20 maggio 2010 e aggiornata con Delibera di giunta n. del 14/12/2011 si è avviata l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "PIU Europa", prevedendo in tal senso le varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

unità di supporto operativo.

Nello specifico, l'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare, essa è tenuta a:

a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;

b) informare la Cabina di Regia sui risultati;

c) Garantire i controlli ordinari ai sensi dei regolamenti CE n.1083/2006, e n. 1828/2006.

d) assicurare l'alimentazione del sistema di monitoraggio SisteMa 61.

e) garantire che sia adottato un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;

f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e ai controlli necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;

i) guidare i lavori della Cabina di Regia e trasmettere i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;

j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione della Cabina di Regia, i Rapporti Annuali e Finale di Esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

l) garantisce un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla regione e basato sul concetto di fascicolo di progetto.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne. Al fine di assicurare nel tempo la conformità del Si.Ge.Co. del comune di Marano la Giunta attribuisce mandato al dirigente responsabile del PIU Europa di adottare tutte le modifiche che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della manualistica vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 UNITÀ PER IL PAGAMENTO

L'unità per il pagamento adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il responsabile individuato è il dirigente dell'Area Economico Finanziaria il **Dott. ssa Claudia Gargiulo che si avvarrà della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente** incardinato.

L'autorità di certificazione svolgerà le seguenti attività:

a) attesta alla autorità di certificazione della Regione Campania ed al ROO 6.1 le spese certificate e le domande di pagamento;

b) certifica che:

1) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
2) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

c) garantisce, ai fini della certificazione, di aver ricevuto dall'unità di controllo di primo livello informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

d) tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;

e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;

f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

2.3 UNITA' PER I CONTROLLI DI I LIVELLO

L'Unità per i controlli di I livello è responsabile del controllo ordinario propedeutico all'attestazione delle spese. Tale unità garantisce l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative e in loco ai sensi del Regolamento 1828/2006.

L'Unità per i controlli di I livello è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Pagamento infatti non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.

Il Responsabile individuato è dott. Luigi De Biase Dirigente dell'Area affari generali che si

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvarrà della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.
L'unità di controllo effettuerà controlli documentali ed in loco. I controlli documentali, propedeutici all'inserimento delle spese in oggetto nella dichiarazione di spesa da inviare all'AdC ed al ROO 6.1, saranno effettuati sul 100% delle operazioni e delle spese effettuate allegando alle dichiarazioni di spesa l'attestazione degli esiti positivi dei controlli.
La città formalizzerà i controlli in apposite check list predisposte secondo le procedure previste nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i controlli di I livello POR FESR 2007/2013. Gli esiti dei controlli documentali saranno inseriti, prima dell'invio della dichiarazione di spesa in SISTEMA 61.
I controlli in loco saranno effettuati mediante l'utilizzo di un sistema di campionamento o, data l'esiguità delle operazioni, attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate.
Anche i controlli in loco saranno formalizzati con apposite check list e verbali di controllo predisposti, secondo le procedure previste nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco e dai verbali di controllo allegati sempre al Manuale delle procedure per i controlli di I livello POR FESR 2007/2013.

In ogni caso l'unità di controllo di I livello, in riferimento alle procedure in forma scritta standard per la corretta esecuzione dei controlli di I livello, utilizzerà la manualistica predisposta dall'AdG e la manualistica predisposta dal ROO e condivisa con l'AdG.

Inoltre l'unità di controllo di I livello trasmetterà sulla base dei controlli effettuati (100% a livello documentale e almeno 5% a livello fisico) nonché delle risultanze delle verifiche tecnico-amministrative (collaudi) acquisite, oltre ai dati di spesa, anche le check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa.
Stabilisce infine, per le parti di propria competenza, le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione di pagamento e comunicare tutte le informazioni all'Autorità di Certificazione che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

2.4 UNITA' PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA

Il personale assegnato alle attività di Segreteria tecnico/amministrativa del Programma PIU Europa della città di Marano, proviene dall'Area tecnica.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di tipo amministrativo procedurale per l'Area, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa anche del Programma.

L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della Cabina di regia costituita, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina, nella seduta di insediamento.

Le competenze richieste ai componenti l'unità:

- Competenza nelle attività amministrative a supporto delle unità operative del PIU Europa di Marano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Competenza nelle attività di segreteria a supporto delle operazioni di gestione di programmi operativi complessi;

- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici.

La segreteria tecnica- amministrativa si occuperà di due filoni di attività il primo (dai punti a-f)relativo ad attività di segreteria generale :

a) l'archivio ed il protocollo
b) la trasmissione e la collazione di tutta le comunicazioni prodotte.
c) la convocazione della Cabina di regia, la predisposizione e la collazione dei relativi verbali
d) la collaborazione con l'Unità per la comunicazione per l'aggiornamento del sito
e) la rassegna stampa
f) la tenuta del Data Base dei contatti

Il secondo filone riguarda attività di supporto dedicate all'AdG

g) l'archiviazione i documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno;
h) la gestione dell'archivio dell'AdG
i) il supporto amministrativo e contabile all'AdG
j) le attività di segreteria generale

2.5 UNITA' PER LA GESTIONE OPERATIVA E FINANZIARIA

L'unità per la gestione finanziaria è responsabile dell'esecuzione dei pagamenti nei confronti dei soggetti attuatori. Gestisce le risorse finanziarie, assegnate per il PIU' Europa della Città di Marano, sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.
Il Comune di Marano ha istituito il C/c dedicato esclusivamente al finanziamento del Programma Integrato Urbano Europa, per porre in essere tutte le procedure di selezione,attuazione e rendicontazione delle operazioni finanziarie.
Tale conto è stato aperto presso Banca di Credito Popolare di Torre del Greco IBAN IT44H0514239950116570007172
L'unità:
- garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO FESR 2007/2013 e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- può dotarsi, in accordo con la Regione Campania di propri disciplinari in coerenza ed attuazione della normativa nazionale e comunitaria;
- predisporrà la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previsti dal Programma e le sottoporrà alla ratifica del Responsabile della gestione e dell'attuazione del PIU;
- Provvede alla trasmissione dei rapporti di esecuzione relativi alle attività oggetto di delega

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le competenze richieste ai componenti l'unità:
- Competenze in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici;
- Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici,nonché di software per la gestione ed il controllo,

2.6 UNITA' PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

L'Unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio Sistema 61.

A tal fine, l'Unità riceve periodicamente informazioni dai RUP, sulla base di cadenze predefinite dalla Autorità di gestione.

In particolare l'Unità per il monitoraggio:

- si impegna ad utilizzare ed alimentare il sistema informatizzato "SISTEMA 61" messo a disposizione dalla Regione Campania, di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

- effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e li "validerà" per conto del Responsabile dell'Ufficio PIU, rendendoli disponibili all'Unità di controllo di I livello al fine di consentire a tale unità lo svolgimento delle attività di propria competenza;

- inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo e per la certificazione sul sistema gestionale e li renderà disponibili agli Utenti abilitati;

- per ogni operazione fornirà all'AdG del programma le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo Dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Regolamento n. 1828/2006;

- pubblica, in accordo con il ROO 6.1 e l'AdG del PO FESR, report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito nell'accordo di programma;

2.7 UNITA' PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, provvede a redigere

fonte: http://burc.regione.campania.it

un Piano di comunicazione del Programma operativo.

Le azioni di informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e degli operatori istituzionali, economici e sociali coinvolti.

Saranno effettuate rilevazioni periodiche dell'impatto delle azioni di comunicazione sui target individuati e delle attività .

Il Funzionario Responsabile è il Dott. Antimo Scuotto -già responsabile dell'URP- che sarà supportato dalla segreteria tecnica amministrativa.

2.8 UNITA' PER I RAPPORTI CON LA REGIONE, CON GLI ORGANISMI INTERMEDI E CON IL PARTENARIATO

Questa unità è rappresentata dalla conferenza dei Dirigenti si occuperà di svolgere:

- attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale;

- gestione dei rapporti con la Regione Campania, con la struttura di interfaccia con gli Organismi intermedi;

- raccordo tra gli interventi e le attività in corso formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi soggetti coinvolti;

- raccolta ed elaborazione di suggerimenti e soluzioni nella fase di programmazione delle operazioni agevolando la partecipazione del partenariato alla verifica dell'avanzamento del programma e alle valutazioni delle strategie da adottare;

- un controllo adeguato nell'attuazione delle varie operazioni verificando le procedure gestionali e di codificazione contabile.

2.9 ASSISTENZA TECNICA

Il Comune con Delibera di Giunta n. 118 del 14/07/2009, ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra il Comune di Marano di Napoli e l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) – Delegazione regionale per la Campania, per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica relative al Programma P.I.U. Europa della Città di a cui ha fatto seguito la stipula della convenzione il 18.12.2010 DG n. 203.
La Convenzione prevede attività di:

- Supporto alla redazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS) elaborato dall'autorità cittadina in concorso con il partenariato sociale ed economico locale, che Illustri con chiarezza ed efficacia un percorso che segua la catena logica "stato di fatto – problemi – obiettivi – interventi – risultati attesi –

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione in itinere ed ex post" e le motivazioni che hanno portato all'individuazione dell'ambito di intervento;

- Supporto alla individuazione dei singoli interventi immateriali da inserire nel P.I.U'
- Supporto ed affiancamento alla struttura organizzativa del Comune appositamente dedicata per tutte le attività connesse e propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma del P.I.U';
- Affiancamento al responsabile del P.I.U'nella predisposizione del sistema e degli strumenti di audit e degli strumenti di valutazione ex-ante ed ex-post, per la partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro, alla Cabina di Regia, istituita dal Presidente della Giunta Regionale, ed ai laboratori di pianificazione partecipata, alla predisposizione, validazione e diffusione degli strumenti di rilevazione; all'attività di raccolta ed elaborazione dati, alla redazione dei rapporti di monitoraggio;

Il Comune si riserva inoltre di supportare l'Ufficio del PIU Europa promuovendo una selezione tramite bando pubblico secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" al fine di individuare consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa ed a ognuna unità operative individuate per rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

3 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Comune di Marano di Napoli si avvale di **SisteMA61 il** sistema di monitoraggio informatizzato predisposto dalla Regione Campania che consente la registrazione delle informazioni relative all'attuazione procedurale,finanziaria e fisica del programma.

Il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di monitoraggio è indispensabile per la gestione e la sorveglianza del Programma al fine di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli

obiettivi prefissati.

Nello specifico il sistema di monitoraggio prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei Progetti del Programma;

- il monitoraggio di tutte le operazioni finanziate dal Programma;

- un esauriente corredo informativo per le varie categorie di dati (finanziario,fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti per la verifica della qualità e della esaustività dei dati, ai differenti livelli di dettaglio.

I dati raccolti dal sistema di monitoraggio permetteranno l'aggiornamento di appositi report cui sarà data opportuna diffusione al fine di descrivere l'avanzamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma e il grado di conseguimento dei risultati.

Tale sistema consentirà all'Amministrazione:

- Il definitivo superamento delle problematiche di trasmissione dei dati e la certezza dei tempi per la loro acquisizione a livello centrale;

- la facilità di accesso e di utilizzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo;

- il decentramento delle responsabilità coniugato a una complessa rete di team working.

Inoltre tale strumento consentirà di accrescere le capacità conoscitive e decisionali dei soggetti coinvolti nella gestione della programmazione comunitaria, permettendo ad essi di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento dei Progetti e di poter utilizzare dati sempre aggiornati sull'utilizzo dei Fondi Strutturali da fornire ai cittadini per assicurare un'informativa esaustiva e trasparente.

In particolare sono in fase di redazione le schede "Checklist realizzazione Opere Pubbliche Ob. Op.6.1 PIU Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Marano di Napoli

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Marano di Napoli, acquisito agli atti in data 29/07/2010 con nota prot. 2010.0645986 del 29/07/2010, in data 23/03/2011 con nota prot. 2011.0228084 del 23/03/2011, in data 20/07/2011 con nota prot. 2011.0569251 del 20/07/2011, sono 13, di seguito elencati:

1. Ristrutturazione Tribunale;
2. Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta;
3. Ampliamento Caserma Carabinieri;
4. Viabilità di raccordo;
5. Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco;
6. Parco Urbano;
7. Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa;
8. Area via Guglielmo Pepe;
9. Area San Rocco - Corso mediterraneo;
10. Area Piazzale Dalla Chiesa;
11. Riqualificazione assi stradali Centro Storico;
12. Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo;
13. Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt.Emanuele - Slargo via Arbusto.

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati è stato stimato in € 32.430.954,45

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi € 27.780.054,45
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi € 4.650.900,00

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad € 4.650.900,00

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 13 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Marano di Napoli, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

Programma Integrato Urbano del Comune di Marano di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. L'AREA D'INTERVENTO DEL PIU DI MARANO 4

1.1. PREMESSA 4

1.2. ANALISI DEL CONTESTO URBANO 4

1.2.1. La storia 4
1.2.2. Il profilo demografico 5
1.2.3. Il contesto urbano 6
1.2.4. La pianificazione territoriale 7
1.2.5. Il sistema produttivo 8
1.2.6. Le risorse sociali 9

1.3. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO 11

1.4 PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO 13

1.4. CARATTERISTICHE DELL'AREA 13

2. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIU 16

2.1. ASSI STRATEGICI ED OBIETTIVI SPECIFICI 16

2.2.1. Una città integrata nel territorio 17
2.2.2. Una città al servizio dei cittadini 18
2.2.3. Una città solidale 19
2.2.4. Una città in equilibrio con l'ambiente 20

2.2. LA STRATEGIA DEL PIU EUROPA 21

2.3. GLI INTERVENTI PREVISTI 25

2.3.1. "La città ed il territorio" 25
2.3.2. "La Città ed i suoi Abitanti" 27
2.3.3. "La Città e l'ambiente" 31
2.3.4. Tabella finanziaria degli interventi 32
2.3.5 Cronoprogramma 33

2.4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1. Coerenza con la Programmazione Regionale 35
2.1.2. Coerenza con la Pianificazione Regionale e Provinciale 36
2.1.3. Verifica dei Risultati Attesi..... 37

3. Allegati..... 46

ALL. 01 – PLANIMETRIA AREA BERSAGLIO CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI 46
ALL. 02 – TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA 46
ALL. 03 – TABELLA AVANZAMENTO PIANO FINANZIARIO 46
ALL. 04 – SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI 46
ALL. 05 – SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI..... 46
ALL. 06 –SCHEDA RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI 46
ALL. 07 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – STEP PROCEDURALI..... 46
ALL. 08 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – LAVORI 46
ALL. 09 – PIANO DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA 46
ALL. 10 – SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO 46
ALL. 11 – RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE..... 46
ALL. 12 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE..... 46
ALL. 13 – RAPPORTO AMBIENTALE..... 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'AREA D'INTERVENTO DEL PIU DI MARANO

1.1. PREMESSA

Il Programma Integrato Urbano rappresenta un primo tassello –attuabile- della strategia complessiva che il Comune di Marano di Napoli ha descritto nel Documento di Orientamento Strategico.

Le analisi che seguono sono tratte quindi dal DOS e concorrono a contestualizzare rapidamente l'area bersaglio e gli interventi attuativi del PIU'.

Il ciclo di programmazione 2007.2013 attraverso l'attuazione dell'OB. OP. 6.1 Città Medie relativo all'Asse VI offre, in particolare per i 19 Comuni destinatari dei PIU Europa, ma in generale per l'intera Regione Campania, un'occasione straordinaria per attuare un programma vasto ed integrato di politiche urbane.

Con l'implementazione del PIU Europa il Comune di Marano di Napoli ha l'opportunità di trasformare concretamente "il ritardo di sviluppo" in una straordinaria occasione di innovazione e di crescita economica e sociale, attraverso la realizzazione di un insieme coordinato di interventi, il fine è promuovere una rigenerazione urbana che coniughi la riqualificazione spaziale alla riqualificazione socio economica degli ambiti di intervento anche attraverso azioni di coinvolgimento della cittadinanza.

1.2. ANALISI DEL CONTESTO URBANO

1.2.1. La storia

Il territorio su cui sorge Marano di Napoli presenta tracce di presenza umana risalente all' età neolitica. Insediamenti umani, databili ad ottomila anni fa, infatti, sono stati recentemente individuati sulla direttrice Marano-San Rocco. Dall'età neolitica fino agli Osco-Sanniti c'è un vuoto di circa seimila anni. Storicamente, tutto cominciò con i Greci, circa 3 mila anni fa e successivamente con gli Osci che lasciarono tracce della loro permanenza, come quelli ancora visibili nella Masseria Spinosa, nell'area di Vallesana e nei pressi di Monteleone e, in particolare, le tre strade che ancora oggi sono percorribili: Cupa dei cani, Pendine e Cupa Orlando (Via Consularis Campana). Del periodo romano nel territorio maranese esistono molte testimonianze: la più importante, nell'ambito dell'architettura funeraria in Campania, è il Mausoleo detto Ciaurro. Poco tempo fa Marano ha potuto conoscere cinque splendide statue rinvenute sul suo territorio, attualmente conservate nel Museo Archeologico di Napoli. Marano aveva il privilegio di affacciarsi sia verso Pozzuoli (importante porto commerciale nel periodo imperiale) che

fonte: http://burc.regione.campania.it

verso Atella (pianura campana, luogo d'origine della farsa Atellana ed era, quindi, divenuto un crocevia di attività economiche, ludiche, religiose. La Via Consularis Campana, che con le sue ventuno miglia collegava le due suddette città, era trafficatissima: vi transitarono Augusto, Virgilio, il corteo che trasportava a Roma il cadavere di Tiberio e, secondo una leggenda, addirittura l'apostolo Pietro. I Romani vi costruirono sontuose ville, mausolei e altari votivi. Dopo i Romani fu la volta dei Bizantini, dei Normanni, degli Svevi e degli Angioini. In queste fasi storiche sorsero i nuclei originari della città: un antico villaggio dal nome di Balisano o Vallesana, un altro meno ricco e rigoglioso che era il vero e proprio casale di Marano ed infine il casale di Turris Marano (o Marano delle Torri), nei pressi di Monteleone. In questa zona, che all'epoca faceva parte del guado di Napoli, l'imperatore Federico II fece edificare un castello adibito a residenza di caccia, incendiato da una sollevazione popolare alla sua morte e fatto ricostruire da Carlo I D'Angiò nel 1275. Quest'ultimo, obbligando sessanta famiglie a risiedere nelle vicinanze del castello, fu il fondatore dell'attuale frazione di San Rocco; un altro castello fu edificato nell' attuale frazione di Torre Caracciolo. Con la venuta degli Spagnoli, Marano divenne un grande cantiere e nel 1630 comprendeva Quarto e l'attuale Monte Rusciello. Su tale enorme distesa governavano ben tre principi: la principessa Caterina Manriquez che aveva avuto il feudo dell'attuale centro storico della città, il principe Capece Galeota sui possedimenti di San Rocco, Monteleone e Quarto, il principe Ruffo Scilla che dominava sulla collina fino a Pianura. Dal 1704 tutta Marano passerà ai nobili Caracciolo fino alla fine del feudalesimo voluta da Giuseppe Bonaparte.. Con l'unità d'Italia e con il nuovo secolo, Marano subì tutte quelle trasformazioni sociali tipiche della modernità. Fino agli anni sessanta era prettamente un centro agricolo: oggi si avvia a percorrere le tappe del terziario.

1.2.2. Il profilo demografico

In questo paragrafo si intende porre l'attenzione sull'andamento temporale della dimensione della popolazione al fine di calcolare i tassi di crescita annui nella convinzione che la componente demografica possa essere considerata, all'interno di un arco temporale definito, uno dei fattori più rilevanti per misurare il grado di competitività e la capacità di attrazione espressa da un dato territorio.

Il lavoro è stato condotto partendo dal 1861 (anno del primo censimento post-unitario) sino al 2001, il grafico di seguito riportato evidenzia come l'incremento demografico calcolato fino alla data dell'ultimo censimento sia stato costante.

I dati sull'evoluzione demografica rappresentati nel grafico sono di per sé eloquenti. In particolare l'evoluzione demografica rappresentata mette in evidenza come il Comune, nel corso degli anni considerati, abbia visto aumentare sempre più ed in maniera costante a propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi quaranta anni, con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato provinciale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

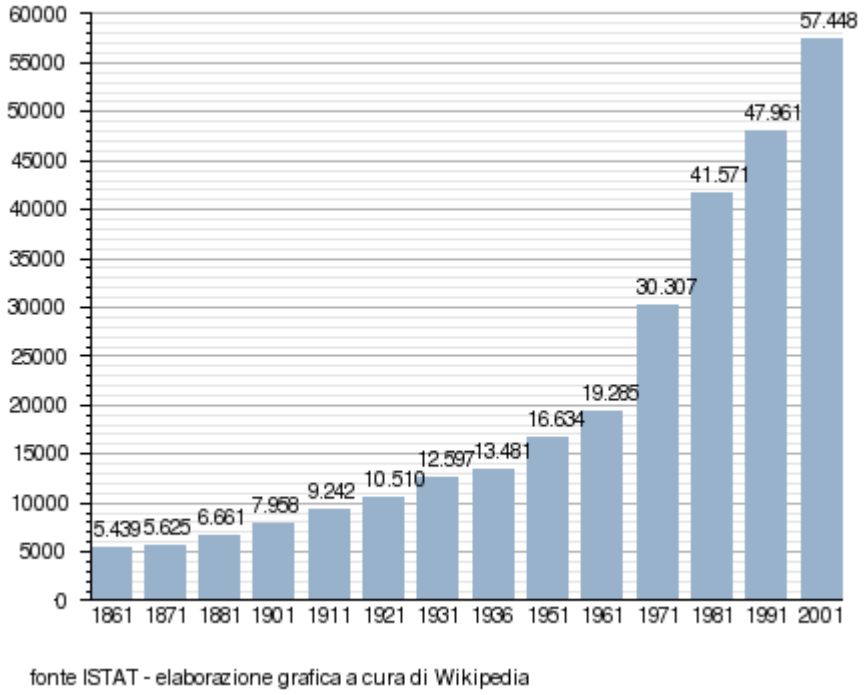


Figura 1 Crescita demografica del comune di Marano, dati ISTAT

1.2.3. Il contesto urbano

La forte crescita demografica che ha caratterizzato lo sviluppo del comune di Marano negli ultimi decenni ha prodotto una forte espansione urbana, non sempre rispettosa delle regole urbanistiche, sicché la città si presenta come un sistema disarticolato e degradato, sia dal punto di architettonico ed ambientale che sociale e culturale, assumendo l'aspetto di una grande periferia metropolitana che non riesce a garantire alla cittadinanza uno sviluppo economico e sociale adeguato, né ad avviare un processo di crescita e di valorizzazione delle risorse umane e materiali di cui la Città dispone. Di fatto, il rapido sviluppo urbanistico del Comune e dell'area circostante si è realizzato in modo molto disordinato addensando gli insediamenti urbani in aree circoscritte, verso il comune di Calvizzano a nord e verso Napoli ad est, lasciando spazi interstiziali agricoli nelle altre direzioni.

Va infatti precisato che la struttura morfologica del comune di Marano ha favorito l'urbanizzazione verso il comune di Calvizzano a Nord e verso Napoli a est, preservando spazi interstiziali agricoli verso la collina dei Camaldaioli a sud e verso la conca di Quarto a ovest.

La crescita del comune ha generato una nuova geografia sociale delle aree urbane contemporanee, che, associata alle trasformazioni dell'organizzazione dello spazio insediativo delle città generano una crescente domanda di mobilità quotidiana. Inoltre, la morfologia del del Comune ha consentito la localizzazione di tutti i più importanti servizi pubblici (ASL, Municipio, Tribunale, Ufficio Postale, Carabinieri) in un ristretto ambito territoriale a ridosso del centro urbano creando problemi di accessibilità e di congestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del traffico. Tali circostanze hanno avuto una profonda influenza sulla domanda di servizi alla persona e alla famiglia e hanno, negli ultimi decenni,messo a dura prova l'organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione per ciò che riguarda il welfare locale.

L'analisi di questi fenomeni evidenzia la necessità di un superamento di una concezione localistica (ristretta alla dimensione comunale) delle reti dei servizi alla persona per orientare l'azione pubblica verso la scala relazionale intercomunale.

Sarà importante rivedere in chiave moderna il vecchio strumento urbanistico del 1983, alla luce delle nuove esigenze demografiche e produttive senza dimenticare di valorizzare quanto di buono, soprattutto nelle direzioni dell'artigianato e delle produzioni agricole tipiche, il passato ha lasciato in eredità.

E', del resto, in questa direzione che si muovono le direttive degli strumenti di pianificazione territoriale sia regionale che provinciale.

1.2.4. La pianificazione territoriale

Il Comune di Marano nel Piano Territoriale Regionale (PTR) è inserito nel Sistema Territoriale di Sviluppo C8- area guiglianese, identificato da una dominante rurale-manufatturiera che comprende i comuni circostanti di Mugnano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Qualiano e Giugliano.

Il PTR mette in evidenza come l'intero territorio del STS è caratterizzato da processi di diffusione insediativi e di pressione infrastrutturale riconducibili alla sostanziale carenza di vincoli e di strumenti di tutela che ha determinato un progressivo depauperamento delle risorse del territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP), adottando sostanzialmente le indicazioni del PTR, conferma per Marano l'appartenenza all'ambito territoriale del Giuglianese e persegue come obiettivo prioritario la riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la valorizzazione delle identità culturali e delle potenzialità locali, la valorizzazione conservativa del patrimonio ambientale e culturale, il riassetto della mobilità ed il coinvolgimento delle energie locali in processi di recupero delle identità territoriali.

In particolare, la Provincia per l'area giuglianese promuove il rafforzamento degli assi settentrionali ed orientali, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale.

Il territorio do Marano rientra nell'ambito di pertinenza dell'autorità di bacino Nord Occidentale e pertanto è stato oggetto di studi per la difesa del suolo con elaborazione dei vari rischi presenti sul territorio.

La morfologia territoriale di Marano ha evidenziato la presenza dei seguenti vincoli:

1. Carta rischio pericolosità di esndazioni ed alluvionamento: presenza di aste montane

fonte: http://burc.regione.campania.it

con tratti di possibili crisi repentine, colate detritiche, alluvioni di conoidi;

2. Carta del rischio idraulico: presenza di zone del territorio con elevato rischio idraulico;
3. Carta del rischio frane: presenza di zone del territorio con elevato rischio di frane.

Nel territorio, inoltre, sono presenti ampie zone soggette a vincolo paesistico di cui al D,Lgs. 42/2006 e vincolo idrogeologico di cui alla 1089/39.

Rispetto alla pianificazione urbanistica comunale va sottolineato che il Comune di Marano è dotato di PRG approvato con D.P.G.P. n. 9 del 16.02.1987. Le linee programmatiche essenziali sono riferite ai canoni urbanistici determinati dalla vecchia normativa della L.R. 14/82 e rispecchiano le metodologie di espansione e di tutela tipiche degli anni ottanta.

Il piano è stato attuato in parte attraverso la realizzazione di piani di espansione residenziale di iniziativa pubblica e privata e con la gestione dell'edilizia privata. Recentemente l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano di Insediamenti Produttivi, attualmente in corso di realizzazione.

Tenuto conto del periodo prolungato di vigenza del piano, le varie amministrazioni che si sono succedute, hanno adottato vari interventi di carattere normativo al fine dell'adeguamento del regolamento edilizio e dell'applicabilità delle N.T.A. alla dinamica della Norma Urbanistica Nazionale e Regionale.

Il PIU EUROPA si inserisce pertanto in un contesto normativo pianificatore non adeguato, ma allo stesso tempo nel processo di elaborazione delle lineee guida del nuovo PUC, già approvate dalla Giunta Comunale nel 2007.

Allo scopo di non pregiudicare le procedure di attuazione del PIU EUROPA, l'Amministrazione Comunale ha determinato le scelte strategiche di rigenerazione urbana in conformità alle previsioni di PRG, portando in avanti l'attuazione di quegli ambiti fondamentali nel riequilibrio tra residenza, servizi e sviluppo per cui la città di Marano pone fortemente la domanda.

1.2.5. Il sistema produttivo

Dall'analisi del sistema produttivo compiuta nel Sistema Territoriale di Sviluppo C8- area guiglianese, risulta che i sistemi a dominante rurale-manufatturiera registrano un incremento delle U.L. sensibilmente inferiore a quello regionale, mentre l'andamento del numero degli addetti presenta un notevole incremento.

Il settore manifatturiero dell'Area, in larga parte legato a quello agricolo nell'ambito della filiera produzione-trasformazione e commercializzazione dei prodotti della terra, rimane condizionato dalla prevalenza di imprese di limitate dimensioni e poco inserite nel grandi circuiti commerciali. Significativo il fatto che, a fronte di un incremento di unità produttive inferiore a quello di altre aree campane, il numero degli addetti al settore tende ad aumentare. Si va, comunque, diffondendo anche a livello locale la

fonte: http://burc.regione.campania.it

consapevolezza che nel processo di valorizzazione economica dell'area di Marano e dei comuni circostanti un ruolo importante dovrà svolgere quella che è stata da sempre la vera vocazione dell'area, l'attività agricola con particolare concentrazione nelle produzioni tipiche, alcune delle quali sono divenute note ed hanno acquistato prestigio a livello regionale e anche nazionale.

La produzione viniviticola di Marano è ricca di vini pregiati come la "falanghina" e il "piedirosso" e rientra nel Marchio DOC Aversa relativo al'area Giuglianese.
Tra le produzioni più conosciute va ricordata la ciliegia di Arecca che prende il nome dalla collinetta maranese dove l'albero cresce fin dal sedicesimo secolo. Un tempo, un vero esercito di muli faceva la spola tra la collinetta della Arecca ed i loro depositi, dove decine di operaie, per tutto il mese di giugno, avevano la certezza del lavoro. Il prodotto, diviso per qualità, era sistemato nelle "Varriate", ceste rettangolari che potevano contenere fino a venti chili di ciliegie. Un tempo i piselli Santa Croce, dal nome della località che domina la conca di Quarto, assieme alle ciliegie della Recca, erano il prodotto tipico di Marano. Oggi, si vedono solo sulla collinetta della Recca, che scende fino a Castello Monteleone. Ricercatissimi per la forma ultrafine e per il sapore dolcissimo, invadevano i mercati di tutta l'Italia. Era il tempo in cui a Marano più della metà dei suoi ventiseimila ettari di terreno era seminata a piselli, l'oro "verde" che produceva ricchezza fino alla metà di marzo. A partire dagli anni Sessanta la certezza economica dei contadini di Marano fu distrutta dalle industrie che monopolizzarono l'intero prodotto locale. Marano vanta inoltre una tradizione artigianale molto antica. L'industria delle ceste, soprattutto, che contribuì alla nascita delle prime "Società operaie" di mutuo soccorso o dei sindacati degli sportellai. Il lavoro era a conduzione familiare ed ognuno concorreva, con una precisa distribuzione dei ruoli, alla realizzazione di manufatti assai diversificati.
Oltre alla ciliegia di Arecca, una produzione assai tipica, che ha ottenuto il marchio IGP, è quella della mela Annurca Campana.

Il recupero di tali risorse può rappresentare un elemento di forza nello sviluppo di quella "ruralità moderna" che assume la duplice valenza, sia in termini di valorizzazione di risorse naturali e di tradizioni artigianali a rischio di estinzione che di recupero dell'ambiente naturale in un'ottica di sviluppo sostenibile. Naturalmente, tali processi vanno governati con sistemi moderni basati sull'integrazione e sulla programmazione degli interventi, con il coinvolgimento delle autorità regionali e locali e il ruolo attivo delle partnership locali, in grado di tener conto di tutte le variabili di contesto che si sviluppano all'interno e all'esterno di ciascuna filiera, in una dimensione che vada oltre la singola impresa per collocarsi in uno spazio economico più vasto che consenta di innescare sinergie con altre attività produttive.

1.2.6. Le risorse sociali

In un contesto generale, all'interno dell'STS di un'inadeguata dotazione di Servizi infrastrutturali, oggi Marano rappresenta un polo di riferimento per i comuni circostanti come Qualiano, Calvizzano, Mugnano e Villaricca per la presenza nel territorio cittadino di strutture e servizi a carattere sovralocale sia di tipo sociale che culturale e ricreativo.

In particolare nel comune di Marano, nell'ambito delle attività sociali, hanno assunto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

certo rilievo le seguenti attività:

- i centri sociali per anziani:

denominati "trovamici", istituiti come sedi sociali polivalenti per gli anziani, cioè strutture di servizio territoriale a livello comunale che costituiscono una sede di incontro sociale, culturale e ricreativo. Sono stati concepiti come luoghi per la terza età e sono sede di scambi culturali e sociali, a completamento delle altre strutture sociali già funzionanti e attive a livello comunale. Tale servizio si ispira ai principi del decentramento, della partecipazione e dell'integrazione delle fasce sociali più esposte al rischio di emarginazione, a tale scopo i centri promuovono forme di apertura e di scambio intergenerazionale.

- Gli orti sociali:

a Marano l'Amministrazione Comunale affida agli ultrasessantenni lotti di terreno di trecento o quattrocento metri quadri, di sua proprietà nei quali potere continuare con spirito creativo a mantenere qual rapporto col lavoro e con la natura che è stato il fondamento della loro visione del mondo e della società. Merita di essere sottolineato il fatto che a Marano rientrano negli "orti sociali" anche quelli scolastici, sempre più numerosi; diverse scuole hanno finanziato la costruzione degli orti nel giardino dell'edificio scolastico stesso, valutando tali esperienze molto utili per comprendere la dinamica della nascita e della morte nel mondo animale e vegetale, i tempi della natura, il lavoro dell'uomo, i meccanismi dell'alimentazione.

- Le scuole aperte

Seguendo un'indicazione della Regione Campania, a Marano si vanno diffondendo le iniziative di "scuole aperte", cioè di scuole che si aprono al territorio perché tutti possano apprendere e partecipare senza limiti o barriere. Una scuola libera ma fortemente legata al principio della legalità per riconoscersi e ritrovarsi in una relazione tra cittadini rispettosa dei diritti di ciascuno e attenta al rispetto dell'ambiente. Scuola aperta è un modo di fare scuola senza separazioni per una formazione continua che coinvolge , insieme ai soggetti che cercano di migliorare le proprie competenze e conoscenze, persone di cultura, età, saperi e appartenenze sociali ed etniche differenti. E' una scuola che operativamente funziona fuori del normale orario scolastico, dove è possibile apprendere e crescere insieme per elevare il livello della propria formazione con moduli e iniziative culturali specificamente mirati al fine di consentire di acquisire nuovi saperi e conoscenze per un'identità solidale e un'appartenenza comune.

- Il teatro della legalità

Si tratta di un'iniziativa recente che si è rapidamente diffusa in diversi comuni della Campania, tra cui quello di Marano. Il " teatro della legalità", che ha la particolare vocazione di essere fatto da giovani e per i giovani, affronta i temi scottanti dei nostri giorni con spettacoli drammatici o ironici, sempre, però, carichi di passione. Il teatro della legalità non è fatto soltanto di spettacoli, il fitto programma stagionale dell'anno in corso, ad esempio, prevede una serie di incontri, laboratori e mostre incentrati sui temi della lotta alle mafie, del razzismo, del lavoro minorile, del bullismo, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

giustizia, della democrazia, dell'infanzia violata, della droga, dell'emigrazione e della libertà. Si tratta, senza dubbio, di uno strumento di grandi potenzialità, che si avvale del protagonismo dei giovani per diffondere tra di loro i principi dei diritti civili e della democrazia, per contrastare la violenza e il sopruso in tutte le sue manifestazioni.

1.3. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO

La contraddizione generata dalla crescita demografica e dalla contemporanea perdita identitaria di Marano determina come necessità prioritaria quella di indirizzare e disegnare il futuro sviluppo della città in maniera equilibrata e sostenibile affinché le tematiche emergenti di identità e sviluppo non si neghino a vicenda ma confluiscano in un'unica linea d'azione.

In questo senso si è scelto di individuare un ambito d'intervento che consentisse di sviluppare in maniera organica un modello di crescita che non dimentichi le origini ed i percorsi che hanno nei secoli "disegnato" Marano.

Alla luce di queste considerazioni, **l'ambito individuato comprende i luoghi "fisici" della tradizione e della crescita:** una parte del centro storico e due aree contigue ritenute strategiche per il futuro della città, affinché lo sviluppo possa rappresentare -non la perdita- ma la rinascita della identità culturale e sociale del Comune di Marano di Napoli.

Se infatti è importante restituire decoro e vivibilità alla parte storica di Marano, è altrettanto fondamentale legare la politica di recupero ad un processo di sviluppo reale, che tenga conto di tutte le funzioni presenti anche nel tessuto di più recente urbanizzazione, affinché gli interventi pubblici possano essere volano di un processo di crescita che coinvolga anche i privati e ricrei nel centro storico un contesto economico e sociale vivo e dinamico.

Nell'individuazione dell'ambito del PIU', la scelta di includere aree così diverse è stata ritenuta:

- **significativa**, in quanto in queste aree ritroviamo tutti gli aspetti del disagio sociale ed economico della città;
- **sostenibile** in quanto attua la rigenerazione urbana attraverso l'integrazione dello sviluppo culturale e sociale e dello sviluppo economico e territoriale.

L'area d'intervento individuata, benché è il luogo in cui si localizzano i principali servizi anche a valenza sovracomunale di carattere sociale e culturale, è comunque caratterizzata da elementi quali il disagio sociale e culturale, la dispersione scolastica, i fenomeni di microcriminalità giovanile e degrado dell'ambiente urbano. In questa parte della città si rilevano i principali indici di crisi socio-ambientali presenti nel territorio di Marano ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- diffuso degrado dell'ambiente urbano;
- scarsa presenza di verde ed aree pubbliche finalizzate alla socializzazione ed all'integrazione;
- insufficienza dei servizi e delle infrastrutture soprattutto in riferimento ai giovani;
- rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche del centro storico;
- presenza di aree urbane in via di dismissione e suscettibili di riuso;
- basso livello di istruzione ed elevata dispersione scolastica;
- congestione urbana da traffico veicolare.

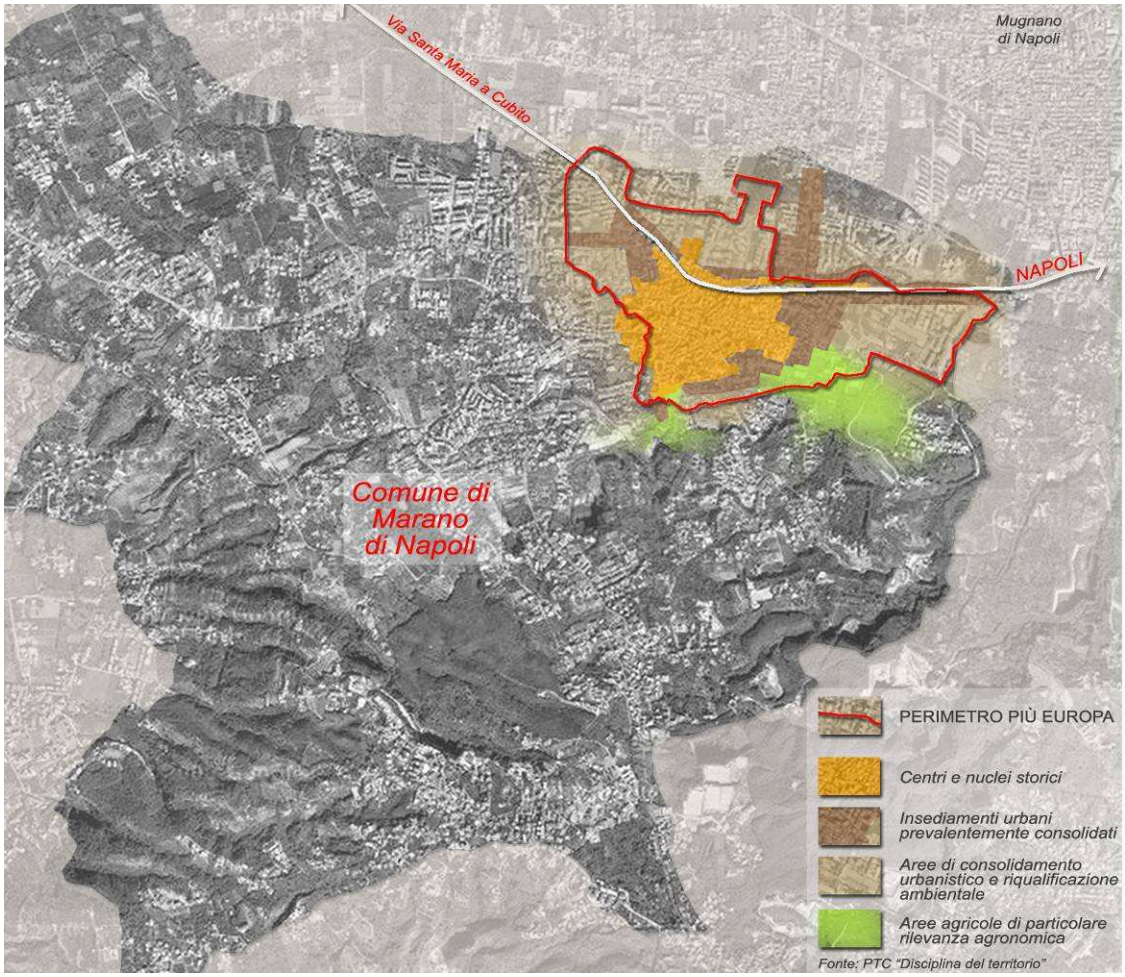
La scelta dell'ambito d'intervento del PIU' Europa rappresenta dunque **l'occasione e lo strumento per una rigenerazione urbana basata sulla riappropriazione del legame tra la città storica e la città nuova e offre l'opportunità di mettere a sistema una serie di servizi esistenti con interventi da realizzare** che possano contribuire al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso:

- il recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano;
- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione;
- la definizione del sistema delle aree agricole urbane e di quelle di pregio naturalistico, presenti nel'ambito del PIU'.

Temi questi previsti dalle Linee Guida dei Programmi integrati urbani ed inseriti tra le caratteristiche che il programma deve perseguire al fine di raggiungere soddisfacenti livelli qualitativi dal punto di vista architettonico,ambientale, sociale, relazionale e percettivo della zona oggetto di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO



1.4. CARATTERISTICHE DELL'AREA

Come precedentemente detto, l'ambito individuato per l'attuazione del PIU' **comprende i luoghi "fisici" della tradizione e della crescita ed** è costituito da:

- **l'area del centro storico** in cui la chiesa madre di San Castrese rappresenta il centro del sistema, il punto più alto sia dal punto di vista simbolico che geografico. In quest'ambito si realizzeranno interventi di recupero e riqualificazione, soprattutto rispetto al tessuto viario ed alle emergenze funzionali e storiche che rispondono ancora agli antichi nodi centrali della città e **al Convento francescano** di S. Maria degli Angeli con annesso il chiostro riccamente affrescato.
- **l'area dove si concentrano le strutture di carattere amministrativo e direzionale della città**, localizzata a ridosso dell'asse commerciale di Corso Umberto I e si sviluppa ai lati del viale Salvatore Nuvoletta. Attraversando il porticato del Palazzo Municipale che

fonte: http://burc.regione.campania.it

prospetta su Corso Umberto I, si passa alla piazza retrostante su cui affacciano l'edificio recente del Centro per l'Impiego, la Posta Centrale ed un parcheggio pubblico. Imboccando via S. Nuvoletta troviamo la struttura del Tribunale e l'ampia area di parcheggio dedicato, mentre di fronte sono in corso i lavori di sistemazione di un'altra area da destinare alla sosta pubblica. All'intersezione tra via S. Nuvoletta e via Lazio è situata la caserma dei carabinieri. Volgendo lo sguardo oltre via Lazio si configura una vasta area a verde che chiude il territorio di Marano verso il Comune di Calvizzano. In questa area è stato previsto di posizionare la nuova struttura scolastica del Liceo, di competenza provinciale, che occuperà circa il 50% della superficie collocandosi nella parte terminale, lasciando così lo spazio antistante da sistemare a Parco Urbano.

- **l'area individuata come Centralità commerciale** è rappresentata dal tratto dell'antica via S. Maria a Cubito, attualmente Corso Umberto I, che attraversa il centro storico della città e dove sono presenti, oltre alle principali funzioni sociali ed amministrative anche la maggior parte delle attività commerciali. Questo tratto di Corso Umberto I rappresenta il cuore della città, frequentato nell'intero arco della giornata per gli acquisti, per accedere agli uffici pubblici, per accompagnare i bambini a scuole tuttavia risulta invaso dalle macchine e con marciapiedi pressoché impraticabili. Un'immagine ben lontana da quella che una volta rappresentava la strada borbonica di S. Maria a Cubito che solo nel caso di Marano abbandona i tratti rettilinei settecenteschi per adagiarsi al sistema viario locale, caratterizzato dal tratto curvilineo di Corso Umberto I, su cui si ha la confluenza a valle dei tracciati stradali medioevali.
- **l'area di circa 22.000 mq,** situata all'ingresso della città ed a ridosso dell'antica via S. Maria a Cubito.
- Le caratteristiche di quest'area sono riconducibili ad un ambito urbano di edificazione relativamente recente e risalente alla seconda metà del novecento. L'area è destinata, a partire dagli anni 50/60 al Mercato ortofrutticolo ma attualmente rappresenta un "vuoto" urbano in quanto la funzione produttiva, che un tempo la caratterizzava è andata persa ed oggi le attività che si svolgono all'interno dell'area sono di carattere prettamente commerciale a più larga scala, di stoccaggio e vendita diretta.
- Il sito oggi produce anche molto disagio ai cittadini residenti in quanto le attività cominciano all'alba e l'unica strada di accesso è obbligata tra edifici residenziali di sei piani. La delocalizzazione dell'attività, ma anche la trasformazione della tipologia di lavoro, si rende perciò doverosa.
- L'altro elemento cardine dell'area è rappresentato dalla Villa Comunale del Ciaurro, un polmone di verde attrezzato che racchiude un manufatto di epoca romana di grande valore:Il Mausoleo del Ciaurro[1]. Un luogo oggi frequentato e considerato dai cittadini come bene collettivo, sede di svariate manifestazioni pubbliche ed unico punto di grande respiro per eventi musicali o di rassegne estive.

[1] Da sempre l'edificio è segnalato dai vari studiosi che si sono cimentati nella ricerca storica ed archeologica sul territorio. Nel corso del tempo è stato usato a vari scopi: cantina, carbonaia, canile, fino a quando, agli inizi degli anni ottanta, il Comune decise di espropriare l'area è realizzare una villa comunale. Dopo un altro decennio di incuria, nei primi anni novanta, la Villa Comunale del Ciaurro ha trovato la sua identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In quest'area si intende rafforzare, attraverso un progetto significativo di valenza socio-culturale, la centralità del comune di Marano rispetto al sistema territoriale di riferimento e potenziare il suo rapporto con il capoluogo ripolarizzandone i flussi.
- **La periferia occidentale del centro urbano**, dal confine con il Comune di Calvizzano fino alla confluenza di via San Rocco con Corso Umberto I. In quest'ambito alla forte densità abitativa si contrappone una scarsità di servizi e di strutture pubbliche e le poche si sintetizzano nelle scuole (III CD Siani e SMS D'Azeglio). L'ambito si caratterizza per la presenza di edilizia abitativa popolare del quartiere 167 che a fronte di centinaia di vani non è dotato degli standard di servizio, ma vede solo la presenza di ampi spazi, ancora formalmente riferiti agli IACP, che versano in stato di abbandono e di degrado. L'area disponibile si posiziona al centro del quartiere con una superficie di oltre 10.500 mq. con connessioni alla viabilità ordinaria in vari punti di accesso. In quest'ambito il programma integrato urbano contribuirà al rafforzamento degli standard e dei servizi attraverso la realizzazione di strutture socio educative, integrando gli interventi già previsti di carattere assistenziale/educativo (asilo nido).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIU

2.1. ASSI STRATEGICI ED OBIETTIVI SPECIFICI

Dalle analisi sul contesto urbano emerge una città di Marano assimilabile ad un sistema disarticolato e degradato, sia dal punto di vista architettonico ed ambientale che sociale e culturale, un'enorme ed indefinita periferia di Napoli che, malgrado le indiscusse potenzialità, non riesce a garantire alla cittadinanza uno sviluppo economico e sociale reale, che tenga conto della necessità di gestire e governare il processo di crescita della città in chiave moderna e partecipativa.

Alla luce di queste considerazioni, gli ambiti entro cui la città intende operare per attuare un processo di valorizzazione ed integrazione in grado di invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria, si riferiscono essenzialmente al ruolo che la città intende svolgere rispetto al territorio di appartenenza, ai suoi abitanti ed all'attuale contesto sociale ed economico che li coinvolge.

Il DOS elaborato dall'Amministrazione di Marano, in linea con gli orientamenti strategici indicati dal PTR e dal PTCP, ha individuato come assi strategici, entro cui programmare uno sviluppo urbano sostenibile, quelli afferenti al riequilibrio del ruolo dei centri urbani .

Per costruire un programma di riequilibrio territoriale che rappresenti il primo passo per la riqualificazione e valorizzazione architettonica ed ambientale, la pianificazione e riorganizzazione produttiva del territorio cittadino, sono stati individuati dal DOS di Marano tre **ASSI STRATEGICI** che derivano dal rapporto o piuttosto dal "non rapporto", in quanto in evidente stato di squilibrio:

ASSE 1: ***LA CITTÀ ED IL TERRITORIO***

ASSE 2: ***LA CITTÀ ED I SUOI ABITANTI***

ASSE 3: ***LA CITTÀ E L'AMBIENTE***

Gli assi strategici sono declinati in quattro **OBIETTIVI SPECIFICI** che possano costituire uno scenario unitario da assumere a riferimento per una programmazione integrata di sviluppo territoriale:

OB. 1: ***UNA CITTÀ INTEGRATA NEL TERRITORIO***

OB. 2a: ***UNA CITTÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI***

OB. 2b: ***UNA CITTÀ SOLIDALE***

OB. 3: ***UNA CITTÀ IN EQUILIBRIO CON L'AMBIENTE.***

Di seguito si riporta una sintetica descrizione degli obiettivi. Rispetto a questi ultimi si esplicitano le **azioni prioritarie**[2] della strategia individuata dal DOS nell'ambito delle quali si inseriscono gli interventi del PIU'.

Appare utile precisare che alcuni interventi, riferibili in particolare all'Ob. Operativo "*Una città in equilibrio con l'ambiente*", pur non essendo compresi nell'area bersaglio, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

tuttavia inseriti nel Programma in quanto costituiscono il completamento di un progetto unitario per la riqualificazione della città.

2.2.1. Una città integrata nel territorio

Il primo degli obiettivi che si intende raggiungere è il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.

L'obiettivo è in linea con la "nuova idea" del territorio napoletano che gli orientamenti strategici regionali e provinciali indicano con chiarezza e che vede le città come nodi di una rete di centralità che parte dalle grandi maglie regionali fino a disegnare un sistema di reticoli locali in uno schema di riassetto territoriale in chiave policentrica.

L'obiettivo deriva dalla considerazione che, all'interno dell'STS Giuglianese di cui fa parte, Marano rappresenta, per dimensione e numero di abitanti, la seconda città dopo Giugliano e per posizione strategica, soprattutto con il positivo miglioramento dei collegamenti con Napoli, costituisce il principale collegamento del Sistema con il capoluogo.

L'immagine seguente descrive il sistema di rapporti di Marano all'interno dell'STS Giuglianese e con il capoluogo ed i servizi sovra comunali presenti nel comune:

Tuttavia, pur essendo presenti nel Comune servizi urbani e sociali, gli stessi risultano insufficienti al fabbisogno sia in relazione alla crescita demografica, sia alla reale richiesta da parte dei cittadini di Marano e dei Comuni limitrofi, soprattutto se ***si vuole rispondere in maniera concreta all'obiettivo di rafforzare il ruolo della città nel territorio e della sua capacità attrattiva all'interno dell'STS***.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per definire per l'area urbana obiettivi di crescita concreti e sviluppare una visione della città che non solo veda il miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere, ma che intenda costruire e programmare per la città un rilancio della sua capacità attrattiva anche a livello territoriale, è fondamentale provvedere al potenziamento dei servizi esistenti ed alla realizzazione dei servizi insufficienti, in relazione non solo ai bisogni attuali ma anche guardando allo scenario di sviluppo a cui tendere.

Di conseguenza, l'Obiettivo Specifico, che vede Marano come "***Una città integrata nel territorio***", in relazione al rapporto della città con gli altri comuni del Sistema e con il capoluogo, propone come ***Obiettivi Operativi***:

- ***la riqualificazione ed il potenziamento dei servizi al cittadino***, sia materiali che immateriali, soprattutto nei settori che prevedono lo spostamento verso Napoli;
- ***il miglioramento dell'accessibilità alla città***, attraverso la realizzazione di un'area attrezzata a parcheggi e servizi come "porta" della città;
- ***la realizzazione nell'area di un polo culturale*** di alto profilo, che valorizzi le potenzialità della città e rafforzi il sistema economico locale, e, soprattutto, crei un flusso d'interesse, anche se di nicchia, oltre che dai comuni limitrofi anche da Napoli a Marano.

In questo modo, coordinando le politiche sociali ed i progetti di sviluppo dei diversi comuni, e costruendo un "sistema" non solo per contiguità geografica ma anche per obiettivi comuni, si favorirà uno sviluppo equilibrato dell'area urbana di Marano e di quella vasta del sistema di comuni, con l'intento di mitigare l'effetto invasivo della metropoli napoletana sul fragile sistema urbano dell'area a nord del capoluogo.

2.2.2. Una città al servizio dei cittadini

Le aree urbane svolgono un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, infatti, è nelle aree urbane che gli aspetti ambientali, economici e sociali sono maggiormente interconnessi e spesso compromessi.

In questo senso, la riqualificazione ed il recupero della città storica ha una valenza non solo materiale, di recupero del degrado architettonico di un patrimonio destinato a scomparire, ma rappresenta la riappropriazione dei luoghi dell'identità storico-culturale dei suoi abitanti e la possibilità di viverli.

Rappresenta anche la valorizzazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, la riscoperta del legame antico tra i luoghi e le persone, la possibilità di condividere "fatti e posti" che da sempre ha caratterizzato l'indole del popolo campano.

Ora le città, e Marano ne è un evidente esempio, stanno perdendo la loro funzione identitaria, i "fatti" si dimenticano, i "posti" cambiano, le persone vanno a Napoli.

Il recupero del Palazzo Merolla destinato a Polo Culturale, del Palazzo Battagliese a Polo per le associazioni che operano nel sociale, del Teatro Siani come elemento centrale di interesse sociale per le nuove generazioni, oltre alle scuole che si aprono ai cittadini ed al territorio come presidi di legalità, rappresentano solo una parte degli sforzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Amministrazione per realizzare nel centro storico un processo di riqualificazione urbana degli spazi non solo architettonico, ma che incentivi a vivere i luoghi attraverso il recupero delle antichi edifici in chiave culturale e contemporanea.

In questa ottica, le strade, le piazze, i luoghi dell'incontro rappresentano la trama entro cui intervenire e da cui partire per costruire il quadro degli interventi in grado di realizzare uno sviluppo urbano che riproponga le antiche funzioni della città: uno scenario recuperato e decoroso che rappresenti in maniera concreta una città al servizio dei cittadini.

Inoltre i centri storici rappresentano una risorsa primaria ai fini della memoria dell'identità culturale, per cui risulta fondamentale assumere come valore identitario da conservare e valorizzare, nel rispetto delle vocazioni e della cultura dei luoghi, la struttura dell'impianto originario: ritrovare la leggibilità dei tracciati viari storici per riproporne la funzione sociale che non solo la "modernità", ma anche il degrado e l'abbandono stanno progressivamente negando.

Gli obiettivi di riqualificazione urbana, proposti dal DOS, sono essenzialmente finalizzati al recupero degli assi storici dell'impianto urbano, alla riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, al miglioramento ed alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare, che oggi nega ogni possibile chiave di lettura della storia di Marano, nella certezza che un ritrovato decoro urbano possa fare da volano per il raggiungimento di uno sviluppo culturale ed economico legato ai servizi, alle infrastrutture ed al commercio e che veda coinvolti non solo gli enti pubblici ma anche i cittadini.

Alla luce di queste considerazioni, l'Obiettivo Specifico "***Una città al servizio dei cittadini***", propone una linea strategica d'intervento che indica come ***Obiettivi Operativi***:

- ***il miglioramento della qualità della vita,*** attraverso la realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione;
- ***la valorizzazione del centro storico***, anche attraverso il recupero degli assi storici dell'impianto urbano, la riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città per riproporre il sistema urbano di una città a misura dei cittadini;
- ***la valorizzazione delle emergenze storico-culturali della città*** attraverso interventi di recupero e rifunzionalizzazione anche a fine didattico-museale;
- ***la riqualificazione e parziale pedonalizzazione del principale asse commerciale***, finalizzata non solo alla valorizzazione ed allo sviluppo delle numerose attività commerciali presenti, ma anche a restituire all'antica via S. Maria a Cubito la dignità storica e sociale scomparsa.

2.2.3. Una città solidale

Marano ha bisogno di mobilitare tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di un'idea di una nuova città, che tenga conto delle domande e dei bisogni che emergono da un tessuto sociale che ha subito profonde trasformazioni in questi anni: la crescita demografica ed urbana non sempre ha comportato un'adeguata risposta dal punto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vista dell'incremento dei

servizi.

Coniugare tradizione e innovazione, significa anche saper valorizzare tutte le risorse, rilanciando un'idea di città che guardi al presente e al futuro di tutti gli abitanti, e che sappia rispondere concretamente ai bisogni nuovi e vecchi dei cittadini, in quanto i tempi che regolano il funzionamento della città, dei suoi servizi e delle sue attività, raramente fanno i conti con i bisogni di ampie fasce di popolazione.

Quest'obiettivo, dunque, mira a rammagliare le opportunità presenti sul territorio al fine di dar vita ad una città migliore e rispettosa dei bisogni di tutti ed in particolare degli anziani, dei bambini e delle donne.

L'Obiettivo Specifico ***"Una città solidale"***, propone una linea strategica d'intervento che

indica come ***Obiettivi Operativi*** :

- ***l'adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a carattere***

sociale, culturale e ricreativo, soprattutto in riferimento alle fasce più deboli

come anziani e bambini;

- ***la realizzazione di interventi materiali ed immateriali finalizzati all'integrazione***

delle fasce sociali più esposte al rischio di emarginazione ed a promuovere nuove

forme di apertura e di scambio intergenerazionale.

2.2.4. Una città in equilibrio con l'ambiente

Il raggiungimento dell'obiettivo "Una città in equilibrio con l'ambiente" rappresenta il completamento del modello di sviluppo che il PIU' intende perseguire anche attraverso l'integrazione con interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 1.8 del POR 2007-2013, in relazione alla protezione ed alla valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale.

Un ambito urbano come Marano, che si colloca in un ambiente a forte valenza agricola, si confronta con sistemi paesaggistici di grande rilievo non solo regionale come il Parco delle Colline Metropolitane con cui confina, con paesaggi "costruiti" come le cave dismesse, uno dei pochi esempi di cave in grotta, non può prescindere dalla costruzione di un "progetto di territorio" che ridefinisca gli spazi "incerti " e che tuteli valori ambientali ancora esistenti.

La salvaguardia delle aree agricole intercluse nel continuum urbanizzato e la valorizzazione degli elementi paesaggistici, che hanno da sempre fortemente caratterizzato il territorio maranese, si configurano come i punti strutturanti del programma di riqualificazione ambientale che il PIU' intende costruire.

Inoltre, le aree agricole presenti rivestono un valore oltre che ambientale anche economico, in quanto legate alle numerose produzioni tipiche, tutelate ed incentivate attraverso la registrazione d i marchi di qualità.

Un ulteriore elemento da cui non si può prescindere, nella definizione di interventi a valenza ambientale ed ecologica, in un contesto così critico come la provincia di Napoli in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale ed il territorio maranese in particolare, è quello della raccolta e del relativo sistema di smaltimento dei rifiuti, la cui razionalizzazione rappresenta per l'Amministrazione un punto fondamentale da affrontare e risolvere.

Alla luce di queste considerazioni, l'Obiettivo Specifico ***"Una città in equilibrio con l'ambiente"***, propone una linea strategica d'intervento che indica come ***Obiettivi Operativi***:

- ***la salvaguardia delle aree agricole del territorio maranese***, perché le stesse rappresentano sia un valore economico, in quanto legate ai prodotti tipici di qualità, sia un valore naturalistico ed ambientale in quanto disegnano il paesaggio rurale e contengono la crescita, spesso incontrollata, degli insediamenti urbani;
- ***la realizzazione di un sistema di percorsi naturalistici***, sulla trama degli antichi sentieri che da Marano portavano a Napoli;
- ***il collegamento sempre attraverso percorsi naturalistici*** tra la città e l'area delle cave dismesse;
- ***la riqualificazione ed il riuso delle cave***, finalizzati alla costituzione di un Parco didattico all'interno delle stesse cave in cui si potrà osservare ed insegnare la geologia del tufo, la tecnica delle cave in grotta, la natura della collina ed il trattamento ecologico dei rifiuti.
- ***La riqualificazione e la realizzazione di spazi verdi e parchi interni all'area,*** finalizzati alla riequilibrio ambientale delle aree urbanizzate.
- ***Il contenimento della produzione di rifiuti*** e razionalizzazione del sistema di raccolta e lo smaltimento.

Alcuni interventi, relativi al recupero ambientale ed alla valorizzazione del paesaggio agrario, non rientrano nell'ambito individuato per l'attuazione del PIU', tuttavia sono indicati nel DOS come il completamento di un progetto unitario per la riqualificazione della città in quanto rappresentano lo scenario territoriale in cui una città come Marano può diventare un reale fattore di valorizzazione e qualificazione per la provincia di Napoli.

2.2. LA STRATEGIA DEL PIU EUROPA

Gli Obiettivi Specifici e le relative azioni prioritarie individuate dal DOS, che mirano al rafforzamento della centralità e dell'attrattività di Marano all'interno del sistema giuglianese, vedono come fine ultimo la valorizzazione e l'innalzamento della competitività dell'intero sistema, per contrastare l'evidente squilibrio esistente con l'area metropolitana di Napoli.

Questo processo è complesso ed articolato: parte dal risanamento delle emergenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociali e del degrado urbano della città per giungere ad un modello di sviluppo sostenibile, attraverso il recupero dell'identità storica, la valorizzazione delle tradizioni e vocazioni locali, il rafforzamento della crescita economica, il potenziamento e la qualificazione dei servizi ai cittadini, il recupero dell'ambiente fisico e la promozione di nuove forme di imprenditorialità.

Le linee d'intervento proposte dal PIU, relative ai tre Assi Strategici ed ai rispettivi Obiettivi Specifici ed Obiettivi Operativi individuati dal DOS, indicano una serie di azioni prioritarie da programmare e realizzare per l'attuazione del Programma, ritenute fondamentali e significative se si vuole puntare su uno sviluppo duraturo che tenga conto della fragilità del sistema urbano e dei conseguenti fattori di rischio, legati ad una crescita non programmata e governata.

In linea con la vision strategica individuata dall'Amministrazione nel DOS, infatti, gli interventi previsti dal PIU sono finalizzati ad invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria della città e contemporaneamente a programmare uno sviluppo urbano sostenibile che possa consentire all'antico e storico nucleo urbano di Marano di distaccarsi dall'immagine, purtroppo realistica, di periferia napoletana e riaffermare la sua valenza di "città" sia all'interno del Sistema giuglianese, sia del capoluogo campano ma soprattutto nei confronti dei propri abitanti.

Le analisi del contesto urbano effettuate sulle condizioni attuali del comune di Marano, delineano un quadro della città decisamente complesso ed articolato, che coinvolge tutte le dinamiche economiche, sociali, culturali ed ambientali che l'Amministrazione dovrà affrontare per giungere ad un completo ed efficace governo del territorio.

In particolare nell'ambito individuato si concentrano numerosi problemi di ordine ambientale, di degrado urbano e sociale, legati anche a fenomeni significativi di dispersione scolastica, devianza giovanile e criminalità diffusa.

In generale, l'esperienza contemporanea dimostra che in una città e nel territorio in cui essa si colloca non è possibile produrre cambiamenti rapidi e risolutivi di problematiche così complesse come quelle di Marano, comuni peraltro a tutto l'hinterland delle aree metropolitane.

Tuttavia si può tendere ad un miglioramento graduale, operando cambiamenti che tengano conto della fragilità del sistema ambientale storico e sociale in cui si interviene e che siano finalizzati a sviluppare e promuovere le valenze territoriali in grado di incrementare la coesione sociale, la vivibilità e lo sviluppo economico.

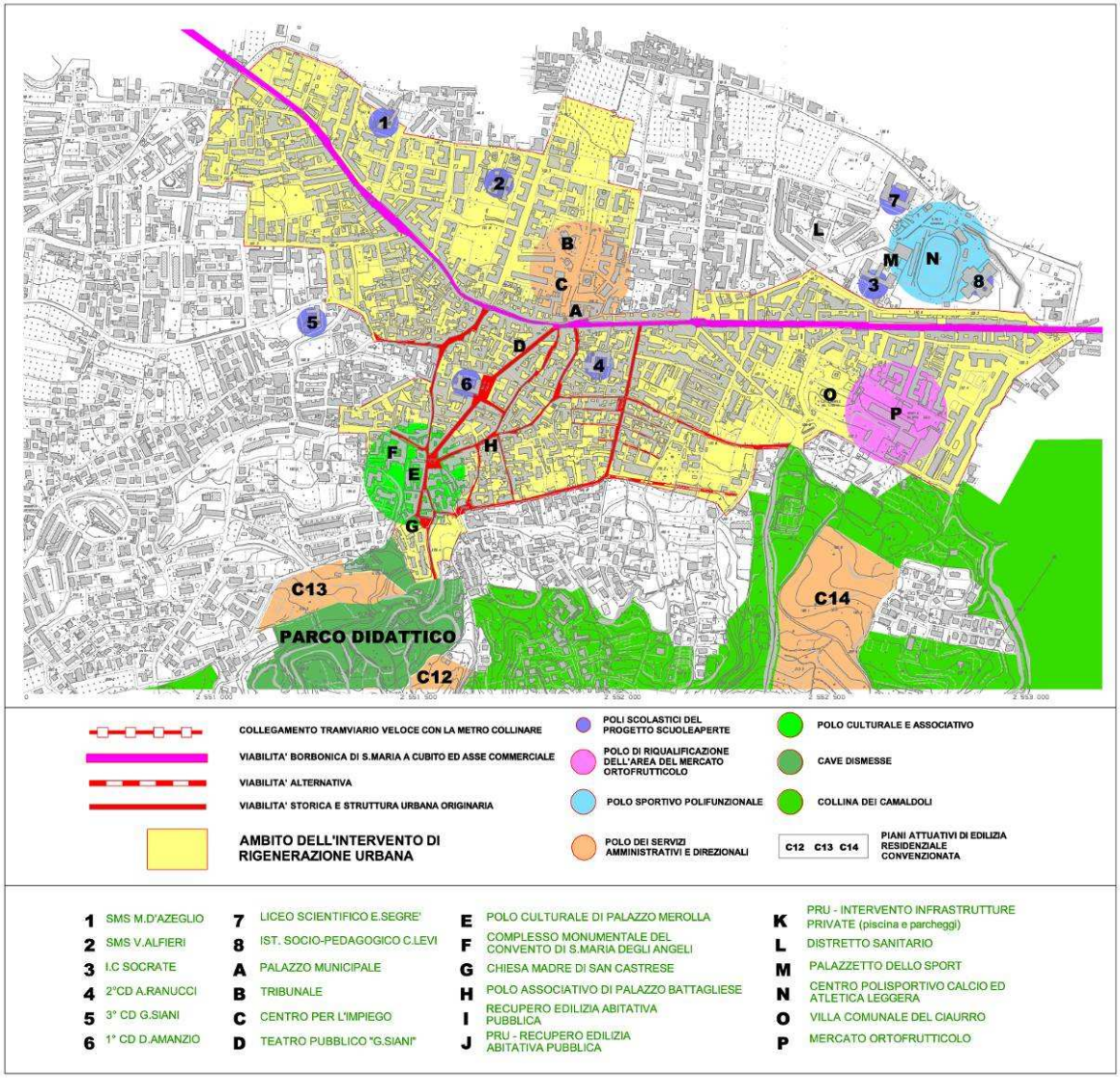
Pertanto, per definire obiettivi di sviluppo concreti e sviluppare una visione per la città che veda il miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere, si è ritenuto opportuno individuare ed approfondire le tematiche presenti nell'ambito, partendo dall'analisi delle funzioni/aree d'interesse presenti nell'area e che costituiscono la base della vita e delle abitudini quoidiane dei cittadini, oltre a rappresentare la memoria della cultura e della storia della città.

In sostanza, all'interno dell'ambito bersaglio delle azioni di riqualificazione e rigenerazione previste dal PIU', sono state individuate le funzioni/aree d'interesse che potessero rappresentare delle invarianti tematiche nell'elaborazione del Programma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelle cioè da sostenere e valorizzare in quanto tuttora rilevanti ed emergenti sia per l'ambito che per l'intero contesto urbano di Marano.

Nell'immagine seguente si riassumono i principali elementi del sistema urbano, storico, sociale, culturale ed ambientale presenti nell'area ed si evidenzia il perimetro dell'ambito individuato per la realizzazione degli interventi proposti dal PIU':



Come si evince dall'immagine, l'ambito bersaglio è caratterizzato dalla presenza delle principali funzioni legate alla vita sociale, culturale ed amministrativa della città ed in particolare:

1. il "**Polo storico**" rappresentato da Palazzo Merolla (completamente ristrutturato e destinato ad attività culturali), Palazzo Battagliese (già destinato ad attività associative), il Convento di S. Maria degli Angeli e la Chiesa Madre di S. Castrese;
2. il "**Polo Amministrativo**" rappresentato dal Palazzo Municipale, l'attuale Tribunale, la Caserma dei Carabinieri, il Centro per l'impiego, l'ufficio postale centrale;

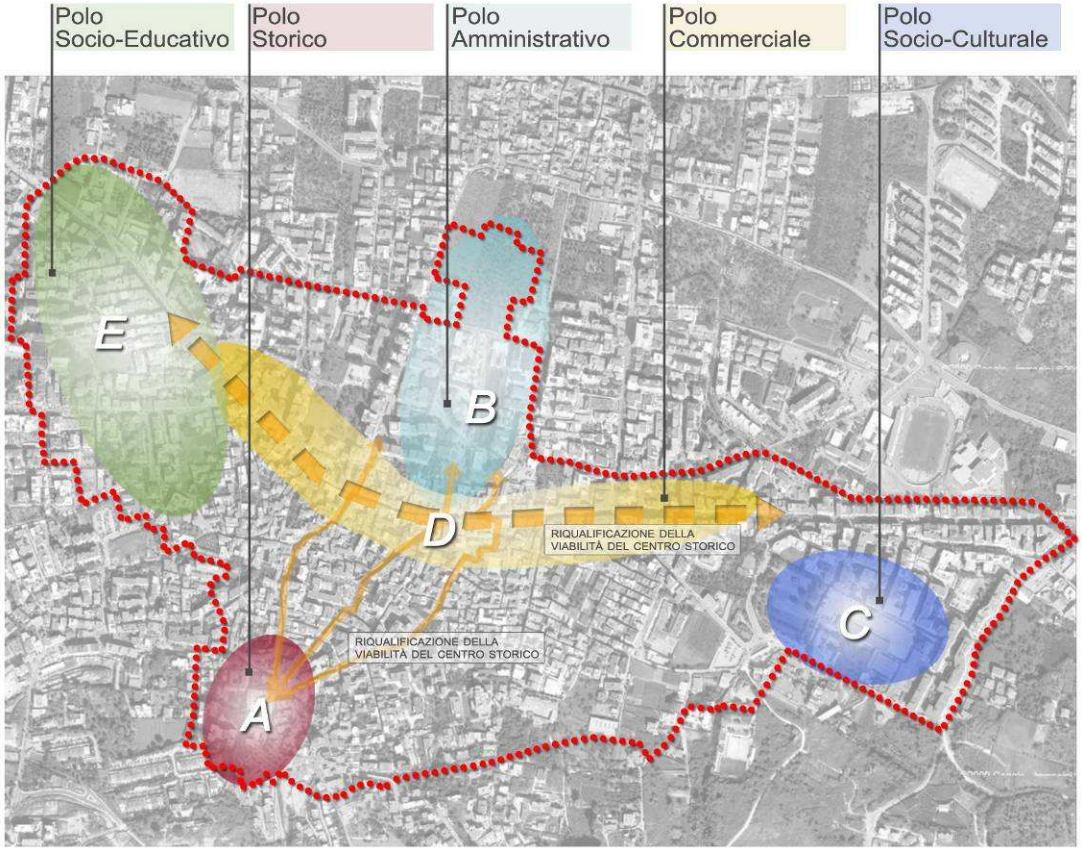
fonte: http://burc.regione.campania.it

3. il "**Polo Commerciale**" rappresentato dal principale Asse Commerciale della città (Corso Umberto).

Per completare il recupero e la riqualificazione del centro storico, in chiave di sviluppo socio-economico e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, ad integrazione delle centralità esistenti, nelle aree periferiche presenti nell'ambito, sono state individuate due nuove centralità:

4. il "**Polo Socio-culturale**", di riferimento non solo per Marano ma anche per i comuni limitrofi, nell'area adiacente alla villa comunale attualmente sede del mercato ortofrutticolo, che per la sua posizione strategica, in sinergia con la villa del Ciaurro, può rappresentare una sorta di "Porta della Città" e diventare elemento di rilievo sia architettonico che funzionale; per "liberare", rigenerare e valorizzare questa area, si intende delocalizzare il mercato agricolo nell'area pubblica PIP.
5. il "**Polo Socio-educativo**", nell'area situata nella periferia occidentale del centro urbano, che rappresenta un'offerta di servizi soprattutto in riferimento alle categorie più deboli quali i bambini e gli anziani.

L'immagine seguente individua le centralità esistenti ed integrative da valorizzare all'interno del perimetro del PIU':



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. GLI INTERVENTI PREVISTI

La realizzazione, il potenziamento e la valorizzazione delle ***funzioni/aree d'interesse*** ritenute strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ambito, attraverso l'attuazione del PIU, porta ad individuare le linee d'intervento di seguito dettagliate e declinate in relazione agli obiettivi del DOS. Per la descrizione più dettagliata dei singoli interventi, si rimanda alle allegate "Schede degli Interventi".

2.3.1. "La città ed il territorio"

In relazione all'Asse Strategico 1 *"La città ed il territorio"* ed all'Obiettivo Specifico *"Una città integrata nel territorio",* le Azioni Prioritatarie individuate dal PIU di Marano prevedono di ***potenziare il Polo Amministrativo*** attuale e ***realizzare un nuovo Polo Socio-Culturale.***

Gli interventi sono coerenti con la visione strategica del DOS che individua quale obiettivo da raggiungere "*il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.*

L'obiettivo è in linea con la "nuova idea" del territorio napoletano che gli orientamenti strategici regionali e provinciali indicano con chiarezza e che vede le città come nodi di una rete di centralità che parte dalle grandi maglie regionali fino a disegnare un sistema di reticoli locali in uno schema di riassetto territoriale in chiave policentrica.

L'obiettivo deriva dalla considerazione che, all'interno dell'STS Giuglianese di cui fa parte, Marano rappresenta, per dimensione e numero di abitanti, la seconda città dopo Giugliano e per posizione strategica, soprattutto con il positivo miglioramento dei collegamenti con Napoli, costituisce il principale collegamento del Sistema con il capoluogo".

- ***Il Polo Amministrativo***

Gli interventi legati all'ampliamento ed alla valorizzazione del "Polo Amministrativo" prevedono:

- *La ristrutturazione della struttura del Tribunale*
- *La riqualificazione via S. Nuvoletta (*Riqualificazione asse viario centrale, Parcheggio e Riqualificazione Piazza retrostante Municipio*)*
- *L'ampliamento della Caserma dei Carabinieri*

L'area dove si concentrano le strutture di carattere amministrativo e direzionale della città è localizzata a ridosso dell'asse commerciale di Corso Umberto I e si sviluppa ai lati del viale Salvatore Nuvoletta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraversando il porticato del Palazzo Municipale che prospetta su Corso Umberto I, si passa alla piazza retrostante su cui affacciano l'edificio recente del Centro per l'Impiego, la Posta Centrale ed un parcheggio pubblico. Imboccando via S.Nuvoletta troviamo la struttura del Tribunale e l'ampia area di parcheggio dedicato, mentre di fronte sono in corso i lavori di sistemazione di un'altra area da destinare alla sosta poubblica.

All'intersezione tra via S.Nuvoletta e via Lazio è situata la caserma dei carabinieri. Volgendo lo sguardo oltre via Lazio si configura una vasta area a verde che chiude il territorio di Marano verso il Comune di Calvizzano.

L'intervento propone la valorizzazione dell'area sia a livello urbanistico, attraverso la riqualificazione della via S. Nuvoletta e dell'intero ambito con la realizzazione di spazi pubblici qualificanti a valenza urbana e sociale, sia a livello funzionale, attraverso l'ampliamento del Polo Amministrativo con la ristrutturazione e l'adeguamento dell'attuale struttura del Tribunale di Viale S.Nuvoletta.

Ancora nell'ottica del potenziamento della centralità amministrava e direzionale che l'ambito rappresenta, si prevede l'ampliamento della Caserma dei Carabinieri.

- ***Il nuovo Polo Socio-culturale***

L'intervento prevede la realizzazione nell'area dell'ex mercato agricolo di:

- *Struttura polifunzionale per il tempo libero (Teatro Siani, laboratori, spazi per associazionismo giovanile, spazi ricettivi – commerciali).*
- *Parcheggi*
- *Ampliamento villa del Ciaurro.*

L'area dove si intende realizzare l'intervento è di circa 22.000 mq, ed è situata all'ingresso della città, a ridosso dell'antica via S.Maria a Cubito.

In particolare l'area, occupata in gran parte dal mercato ortofrutticolo, è adiacente ad uno dei punti storicamente più rilevanti della città e come tale da preservare e valorizzare: la Villa Comunale del Ciaurro, dove è situato il Mausoleo del Ciaurro, un manufatto di epoca romana di grande valore storico ed architettonico.

Le caratteristiche di quest'area sono riconducibili ad un ambito urbano di edificazione relativamente recente e risalente alla seconda metà del novecento. La zona, dopoguerra, si posizionava nella periferia rispetto al centro urbano consolidato, tant'è che vi trovava luogo il cimitero e le campagne che dividevano Marano al casale di Chiaiano.

La funzione di punto di raccolta degli agricoltori e di riferimento per il commercio al dettaglio, viene svolta fino all'inizio degli anni ottanta.

Va sottolineato che la funzione produttiva è andata persa ed oggi le attività che si svolgono all'interno dell'area sono di carattere prettamente commerciale a più larga scala, di stoccaggio e vendita diretta. Il sito oggi produce anche molto disagio ai cittadini residenti in quanto le attività cominciano all'alba e l'unica strada di accesso è obbligata tra edifici residenziali di sei piani. La delocalizzazione dell'attività, ma anche la trasformazione della tipologia di lavoro, si rende perciò doverosa.

L'intervento prevede la realizzazione di una struttura di rilievo architettonico dedicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

principalmente al teatro ed alla musica ma con possibilità di utilizzo per convegnistica.

La struttura, oltre agli spazi necessari per le rappresentazioni, prevede la localizzazione di locali con funzioni connesse al teatro ed alla musica come sale di registrazione, sale prove, aree per laboratori teatrali o per i mestieri legati ai due temi principali: scuole di regia, scenografia, tecnica delle luci e dei suoni…

Queste attività sinergiche e parallele garantiscono il coinvolgimento dei giovani ed un utilizzo frequente della struttura, non in dipendenza dalle rappresentazioni teatrali e musicali.

La struttura polifunzionale rappresenta l'intervento più rilevante del Programma ed ha molteplici valenze sia culturali che sociali:

- prevede la localizzazione ed il potenziamento di una funzione tuttora esistente nella città ma poco valorizzata sotto l'aspetto architettonico e rappresentativo: il teatro Siani;
- costituisce un'occasione per valorizzare ed ampliare un'iniziativa presente e di grande effetto nella città per diffondere tra i giovani i principi dei diritti civili e della democrazia e per contrastare la violenza e il sopruso in tutte le sue manifestazioni: "il teatro della legalità".
- Il teatro della legalità, infatti, non è fatto soltanto di spettacoli ma prevede una serie di incontri, laboratori e mostre incentrati sui temi della lotta alle mafie, del razzismo, del lavoro minorile, del bullismo, della giustizia, della democrazia, dell'infanzia violata, della droga, dell'emigrazione e della libertà.
- la creazione di una struttura a carattere culturale, aggregativo e sociale rappresenta una risposta importante sia alla necessità di potenziamento dei servizi esistenti, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, sia alle esigenze delle organizzazioni locali operanti nel terzo settore;
- la realizzazione di una struttura di rilievo architettonico e funzionale in un'area strategica della città, rappresenta la possibilità di aumentare l'attrattività della stessa nei confronti sia degli altri comuni del Sistema giuglianese, sia del contiguo capoluogo, consolidando e rafforzando lo sviluppo ed il ruolo di Marano nel territorio;
- L'ampliamento della villa comunale del Ciaurro, in relazione alla valenza identitaria e sociale dell'area individuata, rappresenta una linea programmatica esemplare e sostenibile in quanto attua la rigenerazione urbana attraverso l'integrazione dello sviluppo culturale e sociale e dello sviluppo economico e territoriale.
- L'intervento, in relazione all'accessibiltà, rappresenta la risposta all'esigenza di razionalizzazione dei flussi di mobilità da e per la città, non solo in riferimento alla nuova funzione ma a tutto il sistema urbano, data la vicinanza alla stazione della metropolitana di Chiaiano.

2.3.2. "La Città ed i suoi Abitanti"

In relazione all'Asse Strategico 2 *"La città ed suoi abitanti"* ed all'Obiettivo Specifico 2a *"Una città al servizio dei Cittadini",* le Azioni Prioritatarie individuate dal PIU di Marano

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevedono di ***riqualificare il Polo Storico*** e ***valorizzare il Polo Commerciale.***

Gli interventi sono coerenti con la visione strategica del DOS che individua tra gli obiettivi da raggiungere "*invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria della città e contemporaneamente a programmare uno sviluppo urbano sostenibile che possa consentire all'antico e storico nucleo urbano di Marano di distaccarsi dall'immagine, purtroppo realistica, di periferia napoletana e riaffermare la sua valenza di "città" sia all'interno del Sistema giuglianese, sia del capoluogo campano ma soprattutto nei confronti dei propri abitanti.*

I centri storici rappresentano una risorsa primaria ai fini della memoria dell'identità culturale, per cui risulta fondamentale assumere come valore identitario da conservare e valorizzare, nel rispetto delle vocazioni e della cultura dei luoghi, la struttura dell'impianto originario: ritrovare la leggibilità dei tracciati viari storici per riproporne la funzione sociale che non solo la "modernità", ma anche il degrado e l'abbandono stanno progressivamente negando".

- ***Il Polo Storico***

La riqualificazione del Polo Storico prevede una serie di interventi complementari e sinergici, relativi sia al recupero del valore storico ed architettonico del Convento di S. Francesco e del chiostro di S.M. degli Angeli, sia la riqualificazione degli assi viari del centro storico.

Gli interventi relativi al recupero del convento e del chiostro prevedono:

- *la ristrutturazione del Chiostro Monumentale di S.Maria degli Angeli, finalizzata ad un uso didattico- museale;*
- *la ristrutturazione e rifunzionalizzazione ad uso didattico-museale di un'ala del convento dei Francescani;*
- *la realizzazione di un collegamento tra il Palazzo Merolla ed il convento.*

A livello urbanistico, le centralità della Piazza del Mercato (attuale Piazza Plebiscito) o della Piazza della Parrocchia di San Castrese rappresentano i punti da cui si ramificano o convergono i tracciati urbani della Marano Medioevale. Le strade attuali di Corso Vittorio Emanuele, via Annunziata, via Roma, via Casalanno e via San Castrese configurano ambiti urbani con proprie specifiche identità, toponimi, famiglie ed usi tramandati nei secoli. In epoca ottocentesca, con il passaggio della strada borbonica di S.Maria a Cubito che solo nel caso di Marano abbandona i tratti rettilinei settecenteschi per adagiarsi al sistema viario locale, caratterizzato dal tratto curvilineo di Corso Umberto I, si ha la confluenza a valle dei tracciati medioevali.

La Chiesa madre di San Castrese rappresenta il centro del sistema, il punto più alto sia dal punto di vista simbolico che geografico. Nel tempo si sviluppano altri centri, come nel quattrocento, periodo al quale si fa risalire la costruzione del Convento francescano di S. Maria degli Angeli con annesso il chiostro, riccamente affrescato.

Nell'ottocento si sviluppano le emergenze puntuali legate alle importanti e ricche famiglie del tempo, per cui si realizzano il Palazzo Merolla, il Palazzo Battagliese, il Palazzo Sica, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta da parte dell'Amministrazione di intervenire in questo ambito rappresenta, in questo senso, l'occasione e lo strumento per una rigenerazione urbana basata sulla riappropriazione del legame tra la città storica e ed i suoi abitanti.

Se infatti è importante restituire decoro e vivibilità alla parte storica di Marano, è fondamentale legare il recupero fisico ed architettonico al recupero delle proprie tradizioni, delle funzioni storicamente presenti nel centro storico, che rappresentano da sempre il fulcro sociale e culturale, oltre che religioso, della città.

Inoltre la rifunzionalizzazione a carattere didattico-museale del sito coniuga la valorizzazione culturale con delle reali possibilità di sviluppo economico.

Gli interventi relativi alla riqualificazione viaria del centro storico prevedono:

- *il recupero degli assi storici dell'impianto urbano di via Ranucci, via Speranza, via Roma, via Annunziata, via 4 Novembre e via 24 maggio.*
- *il recupero degli assi storici dell'impianto urbano di via Casalanno – Piazza Plebiscito – Corso Vittorio Emanuele e slargo via Arbusto.*

Gli elementi caratterizzanti l'ambito del centro storico in cui si interverrà, si riscontrano soprattutto nel tessuto viario ancora rintracciabile e nelle emergenze funzionali e storiche che rispondono ancora agli antichi nodi centrali della città.

Gli interventi di riqualificazione urbana, proposti dal PIU', sono essenzialmente finalizzati al recupero degli assi storici dell'impianto urbano, alla riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, al miglioramento ed alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare, che oggi nega ogni possibile chiave di lettura della storia di Marano, nella certezza che un ritrovato decoro urbano possa fare da volano per il raggiungimento di uno sviluppo culturale ed economico legato ai servizi, alle infrastrutture ed al commercio e che veda coinvolti non solo gli enti pubblici ma anche i cittadini.

- ***Il Polo Commerciale***

La valorizzazione del Polo Commerciale prevede una serie di interventi complementari e sinergici, relativi sia alla riqualificazione dei principali assi commerciali (*C.so Umberto I, via Merolla)* sia alla realizzazione di una viabilità di raccordo.

La riqualificazione degli assi commerciali prevede:

- *La pedonalizzazione C.so Umberto I – via Merolla (Centro Commerciale Naturale);*
- *La riqualificazione C.so Europa.*

La riqualificazione e parziale pedonalizzazione del principale asse commerciale è finalizzata non solo alla valorizzazione ed allo sviluppo delle numerose attività commerciali presenti, ma anche a restituire all'antica via S. Maria a Cubito la dignità storica e sociale scomparsa.

Il fine è quello di realizzare nel centro storico un processo di riqualificazione urbana degli spazi non solo architettonico, ma anche economico e sociale che incentivi a vivere i luoghi attraverso il recupero delle funzioni attuali.

Per il raggiungimento degli obiettivi del PIU, nell'ottica di pedonalizzare, anche se non in

fonte: http://burc.regione.campania.it

maniera totale, il tratto più "urbano" e strettamente connesso alle funzioni pubbliche, sociali ed economiche della città, risulta di primaria importanza realizzare delle possibilità alternative di collegamento tra il centro storico e la viabilità principale soprattutto nella direzione di Napoli.

Il completamento, dunque, della valorizzazione del Polo Commerciale prevede:

- *la realizzazione della viabilità di raccordo tra il centro storico e la zona urbana prossima a Napoli, già previsto dal PRG.*

Gli ambiti di tale intervento sono:

Via Vallesana – via Marano – Pianura; Via Vallesana – via Squillace; Via Tagliamento – via A. Moro (Calvizzano).

In relazione all'Asse Strategico 2 *"La città ed suoi abitanti"* ed all'Obiettivo Specifico 2b *"Una città Solidale",* le Azioni Prioritatarie individuate dal PIU di Marano prevedono ***la realizzazione di un Polo Socio-educativo*****.**

- ***Il Polo Socio-educativo***

In un'ottica di coesione sociale e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, in riferimento non solo ad azioni di sostegno per le fasce deboli, ma anche alla realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione, la realizzazione di un Polo Socio-educativo è finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere.

Quest'obiettivo generale si attua anche attraverso il rafforzamento di una vision che ponga al centro delle politiche il sociale, inteso come un settore prioritario in cui investire.

Il Polo Socio-educativo si realizza attraverso una serie di interventi complementari e sinergici:

- *Intervento nell'area Via Guglielmo Pepe che prevede la realizzazione di:*
  - Biblioteca per ragazzi e ludoteca;
  - Verde attrezzato a servizio della scuola elementare Paolo Borsellino;
  - Viabilità e parcheggi di supporto.

In un'ottica di integrazione dei servizi offerti, mirando in particolare ai più giovani, l'intervento in quest'area è finalizzato a favorire un percorso di conoscenza per contrastare il basso livello d'istruzione e l'elevata dispersione scolastica.

- *Intervento nell'area piazzale Dalla Chiesa*

L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di:

  - completamento aree esterne dell'asilo nido comunale;
  - un'area attrezzata a verde pubblico.

In un'ottica di coesione sociale e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, in riferimento non solo ad azioni di sostegno per le fasce deboli, ma anche alla realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione, l'intervento mira al completamento dell'area sia dal punto di vista ambientale che dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi offerti, soprattutto per i più giovani che possono trovare in uno spazio urbano qualificato ed attrezzato un momento di aggregazione e vita sociale.

- *Intervento nell'area San Rocco – Corso Mediterraneo*

Il progetto prevede la realizzazione di:

- Casa della multietà
- Parcheggio
- Attrezzature sportive (realizzazione e gestione in concessione)

2.3.3. "La Città e l'ambiente"

In relazione all'Asse Strategico 3 *"La città e l'ambiente"* ed all'Obiettivo Specifico 3 *"Una città in equilibrrio con l'ambiente",* le Azioni Prioritatarie individuate dal PIU di Marano prevedono ***la realizzazione di un Parco Urbano.***

- ***Il Parco Urbano***

L'intervento prevede:

- La realizzazione di un Parco Urbano di circa 20.000 mq in via Lazio

All'intersezione tra via S.Nuvoletta e via Lazio si configura una vasta area a verde che chiude il territorio di Marano verso il Comune di Calvizzano.

In questa area è stato previsto di posizionare la nuova struttura scolastica del Liceo, di competenza provinciale, che occuperà circa il 50% della superficie, collocandosi nella parte terminale, lasciando così lo spazio antistante da sistemare a Parco Urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.4. Tabella finanziaria degli interventi

TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA - PIU' Europa - Obiettivo Operativo 6.1 - asse VI - P.O. FESR 2007-2013

n	Cod.	Intervento	Finanziam. POR	Finanz. Comune	% cofin.	Costo Totale Interventi
1	A2	Ristrutturazione del Chiostro di S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco	€ 3.000.000,00		0,00%	€ 3.000.000,00
2	A3	Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt.Emanuele	€ 1.300.000,00		0,00%	€ 1.300.000,00
3	B1	Ristrutturazione Tribunale	€ 2.400.000,00	€ 964.000,00	40,17%	€ 3.364.000,00
4	B2	Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta	€ 1.000.000,00		0,00%	€ 1.000.000,00
5	B3	Realizzazione lavori per la nuova Compagnia dei Carabinieri		€ 3.200.000,00	100,00%	€ 3.200.000,00
6	B4	Parco Urbano	€ 1.800.000,00		0,00%	€ 1.800.000,00
7	C1	Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo	€ 7.200.000,00		0,00%	€ 7.200.000,00
8	D1	Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa	€ 2.400.000,00		0,00%	€ 2.400.000,00
9	E1	Area via G. Pepe	€ 1.400.000,00		0,00%	€ 1.400.000,00
10	E2	Area San Rocco - Corso mediterraneo	€ 1.200.000,00		0,00%	€ 1.200.000,00
11	E3	Area Piazzale Dalla Chiesa	€ 1.080.054,45	€ 486.900,00	45,08%	€ 1.566.954,45
12	F1	Riqualificazione assi stradali Centro Storico	€ 3.000.000,00		0,00%	€ 3.000.000,00
13	F2	Viabilità di raccordo	€ 2.000.000,00		0,00%	€ 2.000.000,00
		TOTALE INTERVENTI	**€ 27.780.054,45**	**€ 4.650.900,00**	**16,74%**	**€ 32.430.954,45**
14		Assistenza Tecnica	€ 458.370,91			€ 458.370,91
		TOTALE INTERVENTI + ASSISTENZA TECNICA	**€ 28.238.425,36**	**€ 4.650.900,00**		**€ 32.889.325,36**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.5 Cronoprogramma

Cronoprogramma sintetico degli interventi

PIU' Europa - Obiettivo Operativo 6.1 - asse VI - P.O. FESR 2007-2013

cod	Intervento	data inizio	data fine	anno 2010				anno 2011				anno 2012				anno 2013			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
A2	Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco	giugno 2010	maggio 2013			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A3	Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt.Emanuele - Slargo via Arbusto	giugno 2010	settembre 2012			■	■	■	■	■	■	■	■	■					
B1	Ristrutturazione Tribunale*	giugno 2010	maggio 2013			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
B2	Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta	giugno 2010	settembre 2012			■	■	■	■	■	■	■	■	■					
B3	Ampliamento Caserma Carabinieri**	giugno 2010	settembre 2012			■	■	■	■	■	■	■	■	■					
B4	Parco Urbano	giugno 2010	maggio 2012			■	■	■	■	■	■	■	■						
C1	Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo	giugno 2010	dicembre 2013			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
D1	Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa	giugno 2010	dicembre 2012			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
E1	Area via Guglielmo Pepe	giugno 2010	maggio 2012			■	■	■	■	■	■	■	■						
E2	Area San Rocco - Corso mediterraneo	giugno 2010	dicembre 2012			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
E3	Area Piazzale Dalla Chiesa***	giugno 2010	marzo 2012			■	■	■	■	■	■	■							
F1	Riqualificazione assi stradali Centro Storico	giugno 2010	dicembre 2012			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
F2	Viabilità di raccordo	giugno 2010	maggio 2012			■	■	■	■	■	■	■	■						

Nb.:

Per tutti gli interventi, le attività del 3° e 4° trimestre 2010 si riferiscono a progettazione preliminare, gare progettazione e progettazione definitiva.

I lavori previsti nel 2010 si riferiscono a parte dei finanziamenti diversi dal PIU, come di seguito specificato:

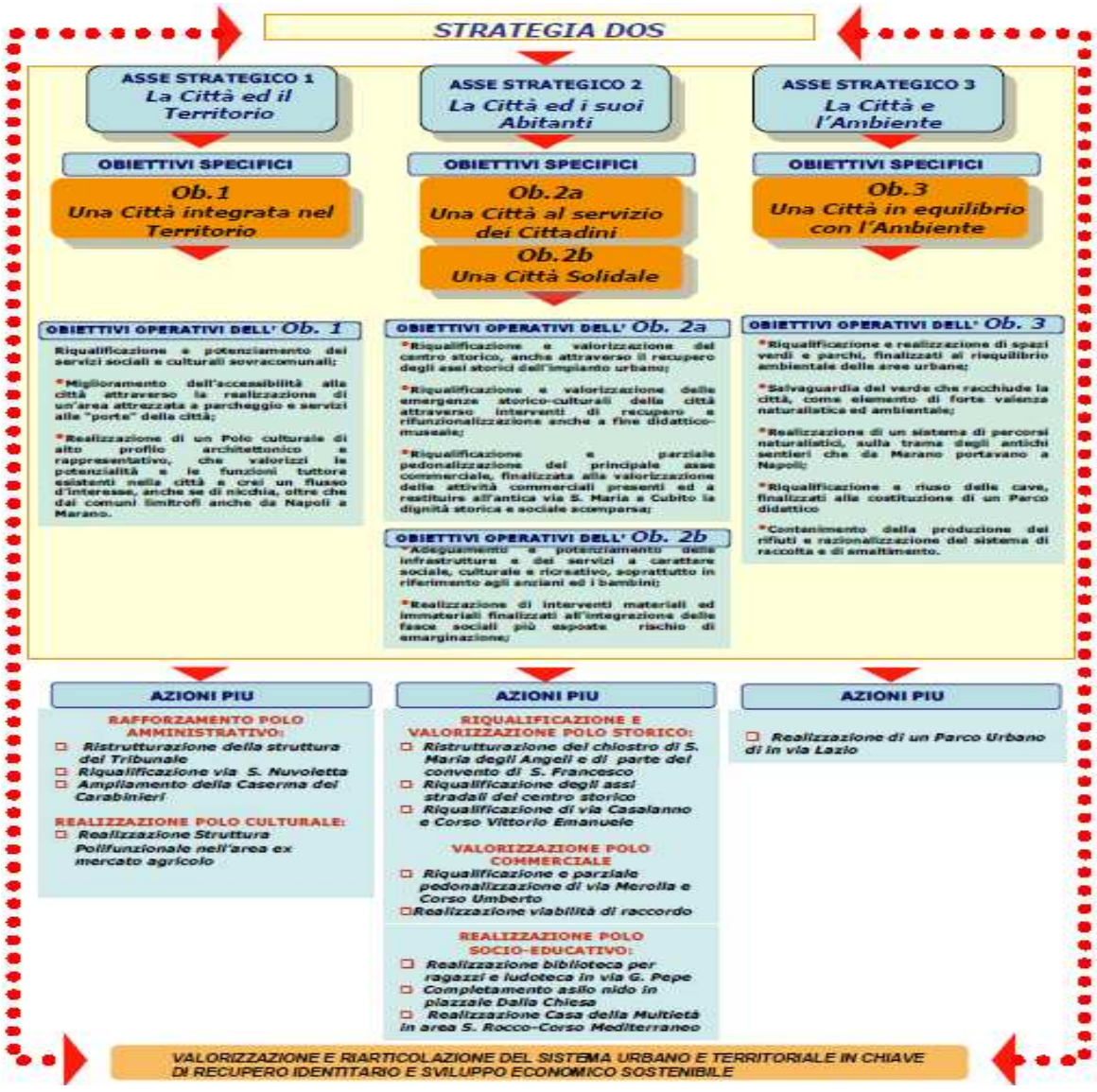
Ristrutturazione Tribunale*	Cofinanziamento comunale pari a € 964.000
Ampliamento Caserma Carabinieri**	Cofinanziamento comunale pari a € 3.200.000 (Il cofinanziamento copre l'intero importo di realizzazione dell'opera)
Area Piazzale Dalla Chiesa***	Cofinanziamento comunale pari a € 486.900

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.6. Sintesi delle linee d'intervento

La seguente immagine descrive il percorso compiuto per costruire le linee d'intervento del PIU', partendo dall'obiettivo strategico della riqualificazione che vede lo sviluppo di Marano indirizzato ad un modello di città condiviso e sostenibile.

Per definire una strategia d'intervento chiara e realistica, sono stati individuati gli Assi Strategici, gli Obiettivi Specifici e gli Obiettivi Operativi del DOS, da cui conseguono le relative azioni individuate dal PIU Europa per giungere al risultato atteso della "valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano e territoriale".



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

Il PIU di Marano vuole concorrere alla trasformazione della città di Marano in coerenza con le strategie regionali sia rispetto alla programmazione che alla pianificazione.

In particolare, in qualità di "città media" il Comune si pone l'obiettivo di concorrere alla realizzazione della "dimensioni di sviluppo territoriale" prevista dal Programma Operativo (PO) Fesr, e dedicata appunto alle città che sono individuate come i fulcri del nuovo policentrismo regionale a cui si affida il compito di innescare dinamiche di riequilibrio territoriale e socio-economico, considerate efficaci per l'intera regione.

In questo contesto appare utile precisare che anche nel PIÙ -come nel DOS- sia gli assi sia gli obiettivi specifici individuati concorrono, attraverso l'articolazione degli interventi, all'implementazione di **alcuni temi trasversali**, peraltro alla base della programmazione 2007-2013 e, che, rispondono alla **necessità di integrare la dimensione sociale dello sviluppo**, definita nella Strategia di Lisbona, con gli aspetti della **sostenibilità ambientale** promossa dalla strategia di Goteborg.

Indirettamente ed in alcuni casi direttamente le azioni previste dal programma integrato urbano concorrono a promuovere

- la "transizione verso un'economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza."
- la modernizzare del modello sociale grazie all'investimento nelle risorse umane e alla lotta contro l'esclusione sociale soprattutto promuovendo anche la non-discriminazione nell'occupazione e la parità di opportunità tra donne e uomini;
- interventi per migliorare l'ambiente e nella ottica della strategia di sviluppo sostenibile.
- La modernizzazione delle istituzioni al fine di renderle aperte e vicine ai cittadini.

2.1.1. Coerenza con la Programmazione Regionale

Il programma integrato urbano della città di Marino si inserisce sinergicamente all'interno della strategia complessiva regionale declinata dal punto di vista programmatico nell'ambito del Documento Strategico Regionale e dal punto di vista attuativo dai Programmi Operativi.

In particolare, il programma tenta di dare risposta alla riflessione promossa dal DSR (DGR 1809 del 2005) che individua come forte criticità il fatto che "*La progettazione integrata delle città e gli APQ sistemi urbani hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale*." A questa criticità va congiungere inoltre aggiuntola considerazione che l'asse V del POR 2000/2006 ha visto come attori degli interventi i soli capoluoghi di provincia "trascurando" la rete urbana regionale che si densifica soprattutto nella provincia di Napoli con forti concentrazioni urbane proprio rispetto all'hinterland del capoluogo partenopeo.

Da queste riflessioni scaturisce l'urgenza di affrontare al livello regionale la "questione urbana" al fine di organizzare le città secondo una rete di flussi (merci,

fonte: http://burc.regione.campania.it

persone,informazioni, servizi) rispetto cui elaborare le vision di sviluppo dell'intera regione che punti anche a rafforzare anche la coesione sociale, altro tema nevralgico dello sviluppo regionale.

Il PIU di Marano -in questo contesto- punta a concorre al rafforzamento della Campania "policentrica" e dello sviluppo di un modello di welfare inclusivo teso a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi. In particolare gli interventi del PIU mirano alla valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano e territoriale in chiave di recupero identitario e sviluppo economico sostenibile rispondendo ad alcune delle scelte strategiche regionali:

- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
- Una Regione giovane per i giovani
- La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare campano**.**

2.1.2. Coerenza con la Pianificazione Regionale e Provinciale

Il Piano territoriale regionale, come precedentemente detto, individua Marano come uno dei comuni afferenti al STS C8 -Area Giuglianese a dominante rurale manifatturiera e nell'ambito di questa collocazione che va collocato il rapporto tra il PIU di Marano ed il PTR, infatti il PIU tenta proprio di intervenire e rafforzare gli aspetti che fanno di Marano un centro urbano di riferimento per i comuni limitrofi e al tempo stesso mitigare l'effetto di periferia urbana che caratterizza arte del territorio comunale in quanto la prossimità con Napoli di comune come naturale

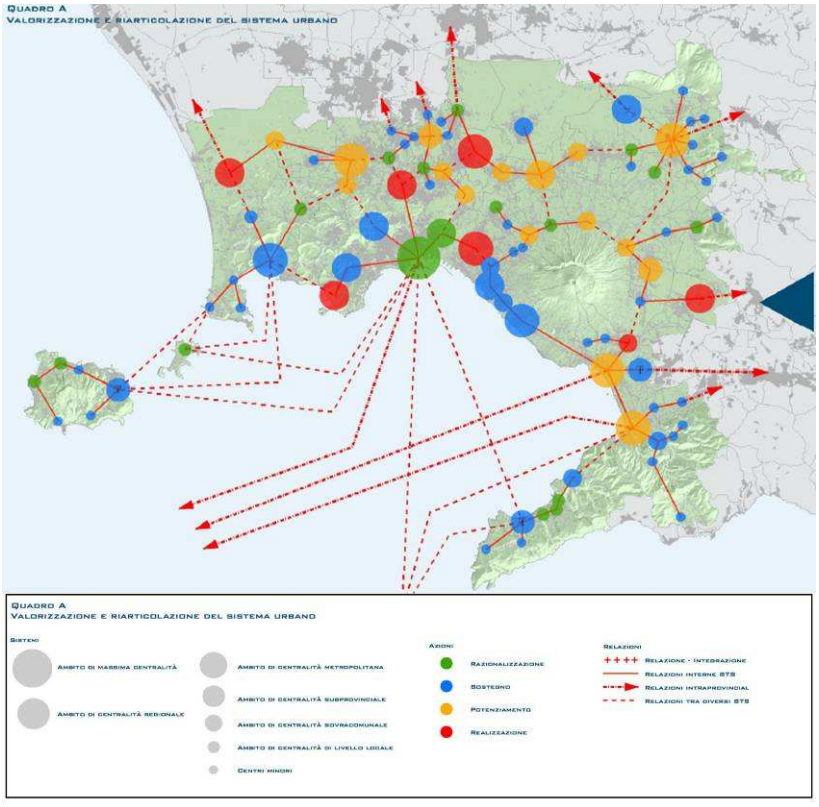


Figura 2 Indirizzi di valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano estratti dal Quadro Strategico del PTCP

valvola di sfogo del "troppo pieno di Napoli". Allo stesso modo come si evince dall'immagine seguente, nel Quadro Strategico del PTCP, in relazione agli indirizzi di valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, il comune di Marano è indicato come un ambito di centralità sovracomunale da potenziare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste indicazioni strutturali del sistema di riassetto territoriale, sono pienamente conformi all'idea di sviluppo che il PIU' propone per la città di Marano, uno sviluppo legato al consolidamento da una parte del ruolo di riferimento sovracomunale che Marano già riveste nei confronti dei centri urbani minori contigui, dall'altro del ruolo di "cerniera " tra il capoluogo e gli stessi comuni.

2.1.3. Verifica dei Risultati Attesi

Questo paragrafo ha lo scopo di mettere a punto un sistema di indicatori rispetto al quale si potrà in seguito valutare l'efficacia del programma che si sta implementando.

La valutazione si articolerà su due step:

- In primo luogo, ci si è soffermati sull'individuazione degli obiettivi globali e specifici del PIU e dunque sulla coerenza del PIU con la strategia regionale.
- in secondo luogo, coerentemente a tali obiettivi, si è proceduto con la scelta del metodo di valutazione appropriato, che ha portato alla costruzione di alcuni indicatori che consentono di misurare e osservare le politiche di sviluppo, le sue realizzazioni e l'evoluzione indotta sul territorio.

Gli indicatori selezionati sulla base degli obiettivi globali e specifici che il PIU di Marano si prefigge di raggiungere, sono stati strutturati così da poter evidenziare il valore apportato dalla realizzazione del Programma.

Sono state utilizzate diverse tipologie di indicatori:

Indicatori di realizzazione (cosa è stato realizzato)

Indicatori di risultato (risultati diretti apportati)

Indicatori di impatto (conseguenze indirettamente annesse)

Gli indicatori di realizzazione fanno riferimento all'obiettivo operativo e sono misurati in unità fisiche o finanziarie. Essi misurano l'output dei programmi, ovvero informano su tematiche quali l'attuazione del programma, ovvero le caratteristiche dell'attuazione.

Gli indicatori di risultato fanno riferimento all'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma natura fisica o finanziaria (es. % di aree protette, n° di persone occupate). Gli indicatori di risultato esprimono una misura dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi specifici.

Gli indicatori di impatto fanno riferimento agli obiettivi generali del programma territoriale, riferendosi alle conseguenze del programma che vanno al di là degli effetti immediati (es. Variazione della % dei rifiuti raccolti in discarica, incremento delle presenze turistiche regionali). Gli indicatori di impatto proposti evidenziano gli effetti strutturali e permanenti prodotti dagli interventi realizzati.

Gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto individuati dal Comune di Marano per i singoli interventi previsti dal Programma Integrato urbano della Città di Marano sono indicati nella seguente Tabella A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.4 Sintesi dei risultati attesi

Nel dettaglio il PIU Europa di Marano implementerà la realizzazione di :

- interventi per migliorare le condizioni sociali
- interventi per migliorare la viabilità
- interventi a favore dell'ambiente
- interventi di riqualificazione urbana

Nel dettaglio l'implementazione del programma consentirà il raggiungimento dei seguenti risultati

***Nuova dotazione parcheggi*:**

Il valore attuale di 800 posti auto è incrementato dopo la realizzazione del programma di ulteriori 835 Posti Auto (16.700 mq) per un delta di oltre il 100%. In particolare i parcheggi realizzati tenderanno ad avere alte performance rispetto all'ecosostenibilità ed al risparmio energetico e di collocazione in aree strategiche ai fini del programma di riqualificazione urbana.

Posti auto esistenti	Posti auto previsti	Incremento %
800	**835**	**104%**

Mq riqualificati /realizzati a favore di servizi sociali:

valore attuale 1.500,00 mq con un incremento atteso dopo la realizzazione del programma di 4.500,00 mq.

MQ destinati a servizi	MQ destinati a servizi previsti	Incremento %
1500 mq	**4500 mq**	**300%**

Mq di verde aggiunti:

Il valore attuale di 30.000 mq. di verde attrezzato è incrementato dopo la realizzazione del programma di ulteriori 14.520,00 mq. quindi di circa il 50 %. Si privilegeranno specie

fonte: http://burc.regione.campania.it

autoctone alcune specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area di insediamento. Introdurranno nel dettaglio circa 2.000 nuovi alberi.

MQ destinati a verde attrezzato	MQ destinati a verde attrezzato previsti	Incremento %
30.000 mq	**14.520,00 mq**	**48,50%**

Numero nuovi occupati:

la realizzazione di nuove infrastrutture cittadine determinerà nuova occupazione pari a circa **100** unità nella fase di cantiere e ad un fabbisogno di nuovi occupati conseguente alla realizzazione dei nuovi servizi previsti dal programma pari a **160** unità *(vedi scheda di riepilogo S1).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1. - SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI NUOVI OCCUPATI						
cod	intervento	nuovi occupati		nuovi occupati relativi a gestioni esternalizzate		totale occupati
		numero	tipologia	numero	tipologia	
A2	Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di San Francesco	5	custodi manutenzione formazione	10	segreteria formazione alta specializzazione	15
A3	Riqualificazione Via Casalanno - C.so Vitt.Em.	0		0		0
B1	Ristrutturazione Tribunale	0		0		0
B2	Riqualificazione Via Salvatore Nuvoletta	0		0		0
B3	Ampliamento Caserma dei Carabinieri	0		0		0
B4	Parco Urbano	5	custodi manutenzione formazione	5	punto ristoro area giochi	10
C1	Riqualificazione area ex Mercato Ortofrutticolo	20	custodi manutenzione formazione specializzazione	80	ristorazione operai speciali supporto teatri	100
D1	Riqualificazione Asse Commerciale C.so Umberto I - via Merolla - C.so Europa	0		0		0
E1	Intervento nell'area via Guglielmo Pepe	5	custodi manutenzione formazione	5	segeteria servizi sociali	10
E2	Area San Rocco - Corso Mediterraneo	6	custodi manutenzione	9	segreteria servizi sociali attività sportive	15
E3	Area Piazzale Dalla Chiesa	4	custodi educatori	6	servizi sociali animazione	10
F1	Riqualificazione strade Centro Storico	0		0		0
F2	Viabilità di raccordo	0		0		0
	TOTALE 1	45	TOTALE 2	115	TOTALE NUOVI OCCUPATI	160

Miglioramento della viabilità

Le opere andranno a modificare la qualità urbana dei luoghi, a migliorare la viabilità nelle aree oggetto di intervento nonché i percorsi pedonali e la fruizione delle attività commerciali. In particolare gli interventi riguarderanno l'allargamento dei marciapiedi con restringimento della carreggiata. La riqualificazione sarà completata da opere di sistemazione a verde. Inoltre si sottolinea che verranno utilizzate soluzioni progettuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

valevoli a limitare il fabbisogno di energia globale annuo/mq superficie (riscaldamento/raffrescamento/ACS/illuminazione) in misura pari o superiore al 30%della soglia imposta dal dlgs 192/2005 c.m. dal dlgs 311/2006

REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITA': ml. 800,00

RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE: ml. 3.480,00

Incremento dei servizi dedicati ai bambini/adolescenti

L'analisi relativa ai bisogni espressi dalla comunità di Marano ha fatto emergere tra i problemi più "visibili", che attengono all'area del disagio, la difficoltà di bambini e ragazzi nella gestione del tempo libero, soprattutto a causa dell'assenza sul territorio di centri ricreativi e aggregativi. Oltre alla rilevazione di questo bisogno è emerso che i valori del quoziente specifico di criminalità minorile, del tasso di centralità e del tasso di autocontenimento riportati da uno studio relativo alla criminalità minorile nei grandi centri urbani (Milano, Torino, Rom, Napoli e Palermo) e dei comuni limitrofi effettuato dall'ISTAT nel 2003 per il comune di Marano i valori sono pari a:

Quoziente specifico di criminalità minorile	3,27
Tasso di centralità	0,16
Tasso di auto contenimento	0,11

In questo contesto il programma integrato urbano ha deciso di favorire interventi che prevedano la realizzazione nell'area di intervento individuato dal PIU di nuovi spazi pubblici attrezzati (parco urbano, assi storici) che appunto favoriscano l'implementazione di attività aggregative e sociali per le fasce di popolazione più deboli quali giovani ed anziani ritenendo quest'azione utile alla diminuzione degli indici di criminalità minorile rilevati dall'indagine istat sopracitata.

Questa scelta si consolida anche dalla condivisione delle risultanze emerse nell'ambito di una serie di FOCUS GROUP sulla condizione dei minori, condotti nei comuni dell'area definita "giuglianese" (Ambiti territoriali n° 01 – Calvizzano, Melito, Mugnano, Qualiano, Villaricca – e n° 02 –Giugliano, Marano).

L'indagine di cui sopra ha condotto alla definizione di un quadro abbastanza condiviso, seppur parziale, sulla condizione dei minori nei tre territori analizzati **correlando il disagio dei minori -**con tutte le sue problematiche che vanno dalla dispersione scolastica alla piccola criminalità-**soprattutto alla mancanza di un offerta di centri ricreativi e aggregativi che possano favorire il coinvolgimento dei ragazzi.**

Il valore aggiunto che il PIU di Marano si auspica di ottenere è la mitigazione della criminalità giovanile attraverso l'incremento di servizi per il tempo libero offerto ai ragazzi, soprattutto consentendo alle fasce più deboli di accedere a questi servizi gratuitamente. Una misura che il comune intende adottare per raggiungere gli obiettivi indicati è prevedere una quota minima di posti da riservare ai minori a rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel dettaglio gli interventi che interverranno nell'aumento dell'offerta di servizi per bambini e adolescenti sono:
L'intervento nell'area Via Guglielmo Pepe prevede la realizzazione di:

- Biblioteca per ragazzi e ludoteca;
- Verde attrezzato a servizio della scuola elementare Paolo Borsellino;
- Viabilità e parcheggi di supporto.

In un'ottica di integrazione dei servizi offerti, mirando in particolare ai più giovani, l'intervento in quest'area è finalizzato a favorire un percorso di conoscenza per contrastare il basso livello d'istruzione e l'elevata dispersione scolastica.
L'intervento si completa attraverso la realizzazione di un'area attrezzata a verde pubblico con particolare riferimento ad equilibrare le insufficienze di spazi aperti della scuola elementare.

- L'intervento nell'area San Rocco – Corso Mediterraneo si inserisce nell'obiettivo Operativo una città solidale e concorre a migliorare la qualità e la qualità di servizi per gli abitanti con una particolare attenzione per le fasce deboli e prevede la realizzazione di:
  - Casa della multietà
  - Parcheggio
  - Attrezzature sportive (realizzazione e gestione in concessione).
- L'intervento nell'area piazzale Dalla Chiesa prevede la realizzazione di:
  - completamento aree esterne dell'asilo nido comunale;
  - un'area attrezzata a verde pubblico.

Il programma mira soprattutto a colmare la carenza di strutture a supporto della collettività. Il programma in prevede la realizzazione di interventi tesi al miglioramento della coesione sociale e della qualità della vita degli abitanti, in riferimento non solo ad azioni di sostegno per le fasce deboli, ma anche alla realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione il programma **realizzerà complessivamente 69.000 mq di attrezzature pubbliche**.

L'intervento consentirà il completamento dell'area sia dal punto di vista ambientale che dei servizi offerti, soprattutto per i più giovani che possono trovare in uno spazio urbano qualificato ed attrezzato un momento di aggregazione e vita sociale

Al fine di verificare la performance dei singoli progetti ed al fine di dare seguito a quanto richiesto dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati (IGRUE e SFC2007) e da quello regionale, si propone, pertanto, una griglia di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto per ogni singolo progetto prevedendo, oltre quelli ritenuti obbligatori (sistema dei vincoli), anche alcuni proposti dal Roo 6.1 nel documento *Nota di indirizzo per la definizione del sistema di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto del Programma PIU EUROPA.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Marano di Napoli

Programma PIU EUROPA - Asse VI - PO FESR Campania 2007 - 2013 - Ob. Operativo 6.1

TABELLA DI DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER SINGOLI INTERVENTI

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice A2	670	studi o progettazioni	n.2
	784	postazione di lavoro collegate	n. 18
RISTRUTTURAZIONE CHIOSTRO S.M. DEGLI ANGELI	787	punti di accesso alla rete	n. 24
	791	superficie oggetto intervento	1.400 mq.
	794	unità beni acquistati	200
	795	volume oggetto intervento	5.000 mc.
	799	imprese beneficiate	n. 7

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 6.580
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 6.000
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 80
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 500

altri indicatori	base	increm.
incremento numero visitatori	0	n.100
occupazione creata	0	n. 15

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice A3	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	4.000 mq.
RIQUALIFICAZIONE VIA CASALANNO - CORSO VITT. EMANUELE	799	imprese beneficiate	n. 3

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 2.640
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 2.400
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 40
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200

altri indicatori
aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice B1	670	studi o progettazioni	n.2
	787	punti di accesso alla rete	20
RISTRUTTURAZIONE TRIBUNALE	791	superficie oggetto intervento	7.200 mq.
	799	imprese beneficiate	n. 5

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 6.550
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 6.000
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 50
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 500

altri indicatori	
n. interventi di recupero di immobili destinate a strutture giudiziarie e di pubblica sicurezza	n.2

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice B2	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	9.000 mq.
RIQUALIFICAZIONE VIA SALVATORE NUVOLETTA	794	unità beni acquistati	n. 34
	799	imprese beneficiate	n. 4

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.100
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.840
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200

altri indicatori		
nuovi posti auto	n. 48	n.57
nuove areee gioco	0 mq	65 mq
impianti alborei	n. 10	n. 87

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice B3	670	studi o progettazioni	n.2
	787	punti di accesso alla rete	n. 10
AMPLIAMENTO CASERMA DEI CARABINIERI	791	superficie oggetto intervento	4.460 mq.
	799	imprese beneficiate	n. 6

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 5.100
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.800
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 240

altri indicatori		
n. interventi di recupero di immobili destinate a strutture giudiziarie e di pubblica sicurezza		n.1

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice B4	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	23.100 mq.
PARCO URBANO	799	imprese beneficiate	n. 6

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 3.500
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.360
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 40
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 100

altri indicatori		
incremento della superfice pro capite di aree verdi		4,60%
aree utilmente messe in uso in % delle aree recuperate		70%
occupazione creata	n.0	n. 10
nuovi impianti arborei	n.0	n. 70

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice C1	670	studi o progettazioni	n.2
	787	punti di accesso alla rete	n.30
RIQUALIFICAZIONE AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	791	superficie oggetto intervento	22.000 mq.
	799	imprese beneficiate	n. 6

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 15.090
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 14.400
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 90
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 600

altri indicatori	
occupazione creata	n. 100
n. interventi volti al recupero di siti destinati a polo culturale	n.1

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice D1	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	22.000 mq.
RIQUALIFICAZIONE ASSE COMMERCIALE C.so UMBERTO I - VIA MEROLLA - C.so EUROPA	794	unità beni acquistati	n.30
	799	imprese beneficiate	n. 4

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 3.500
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.240
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200

altri indicatori
aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale
miglioramento della distribuzione fisica delle merci

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice E1	670	studi o progettazioni	n.2
	784	postazione di lavoro collegate	n.5
INTERVENTO NELL'AREA DI VIA G.PEPE	787	punti di accesso alla rete	n.10
	791	superficie oggetto intervento	8.600 mq.
	799	imprese beneficiate	n. 6

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.000
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.840
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 100

altri indicatori	
incremento della superfice pro capite di aree verdi	1,40%
aree utilmente messe in uso in % delle aree recuperate	100,00%
occupazione creata	n. 10
n. interventi di servizio per l'infanzia	n.1
n. interventi centri di aggregazione	n.1

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice E2	670	studi o progettazioni	n.2
	784	postazione di lavoro collegate	n.7
INTERVENTO NELL'AREA DI VIA S.ROCCO - CORSO MEDITERRANEO	799	imprese beneficiate	n. 6
	787	punti di accesso alla rete	n.10
	791	superficie oggetto intervento	10.500 mq.

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.500
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.320
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 120

altri indicatori		
n. interventi infrastrutture sportive		n.1
nuovi posti auto	n.0	n.35
incremento della superfice pro capite di aree verdi		2,10%
occupazione creata		n. 15
n. interventi centri di aggregazione		n.1

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice E3	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	5.900 mq.
INTERVENTO NELL'AREA DI PIAZZALE DALLA CHIESA	799	imprese beneficiate	n. 5

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 2.700
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 2.520
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 40
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 140

altri indicatori	
incremento della superfice pro capite di aree verdi	1,20%
aree utilmente messe in uso in % delle aree recuperate	100,00%
occupazione creata	n. 10
n. interventi di servizio per l'infanzia	n.1
n. interventi centri di aggregazione	n.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice F1	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	14.800 mq.
RIQUALIFICAZIONE STRADE DEL CENTRO STORICO	799	imprese beneficiate	n. 5

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.580
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.320
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200

altri indicatori
aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		
Codice F2	670	studi o progettazioni	n.2
	791	superficie oggetto intervento	9.514 mq.
NUOVA VIABILITA' DI RACCORDO	779	estensione dell'intervento in lunghe	800 ml.
	780	lunghezza dell'impianto	1.500 ml.
	799	imprese beneficiate	n. 5

indicatori di realizzazione occupazionali		
682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.450
689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.200
766	giornate/uomo per messa in opera	n. 50
767	occupazione creata	0
771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200

altri indicatori		
aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale		riduzione Incidenti 10%
numero di interventi stradali		n.2
nuovi posti auto	n. 0	160

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ALLEGATI

ALL. 01 – PLANIMETRIA AREA BERSAGLIO CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALL. 02 – TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA

ALL. 03 – TABELLA AVANZAMENTO PIANO FINANZIARIO

ALL. 04 – SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI

ALL. 05 – SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

ALL. 06 –SCHEDA RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI

ALL. 07 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – STEP PROCEDURALI

ALL. 08 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – LAVORI

ALL. 09 – PIANO DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

ALL. 10 – SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO

ALL. 11 – RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE

ALL. 12 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE

ALL. 13 – RAPPORTO AMBIENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente ……. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Marano di Napoli, nella persona del Sindaco ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Marano di Napoli, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Marano di Napoli è costituito da n. 13 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli sono:

   a Ristrutturazione Tribunale (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   b Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta (approvato - ammesso a finanziamento);
   c Ampliamento Caserma Carabinieri (finanza comunale);
   d Viabilità di raccordo (approvato - ammesso a finanziamento);
   e Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco (approvato - ammesso a finanziamento);
   f Parco Urbano (approvato - ammesso a finanziamento);
   g Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa (approvato - ammesso a finanziamento);
   h Area via Guglielmo Pepe (approvato - ammesso a finanziamento);
   i Area San Rocco - Corso mediterraneo (approvato - ammesso a finanziamento);
   j Area Piazzale Dalla Chiesa (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   k Riqualificazione assi stradali Centro Storico (approvato);
   l Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo (approvato);
   m Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt.Emanuele - Slargo via Arbusto (approvato).

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a 16.280.054,45 Euro (€ sedicimilioniduecentoottantamilacinquantaquattro/45).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a 458.370,91 Euro (€ quattrocentocinquantottomilatrecentosettanta/91).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare si impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli;
- Elenco interventi approvati (allegato A);
- Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento (allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Marano di Napoli

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. n. 109 del 31/03/2009, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Marano di Napoli, in data 29/07/2010 con nota prot. 2010.0645986 del 29/07/2010, in data 23/03/2011 con nota prot. 2011.0228084 del 23/03/2011, in data 20/07/2011 con nota prot. 2011.0569251 del 20/07/2011 e in data 15/12/2001 con nota prot. 2011.0953188 del 15/12/2011 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Marano di Napoli con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Marano di Napoli e sul Programma PIU Europa una relazione sulla “Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli e la relativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Marano di Napoli sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli, istituita con DPGR n. 167 del 12/06/2009;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Marano di Napoli e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Marano di Napoli;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Marano di Napoli sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21/05/2009 tra la Regione Campania e il Comune di Marano di Napoli;

VISTO la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Marano di Napoli per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Marano di Napoli per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
- esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Marano di Napoli, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Marano di Napoli, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;

- redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa

fonte: http://burc.regione.campania.it

assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Marano di Napoli, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Marano di Napoli è costituito da n. 13 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli sono:

   a Ristrutturazione Tribunale (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   b Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta (approvato - ammesso a finanziamento);
   c Ampliamento Caserma Carabinieri (finanza comunale);
   d Viabilità di raccordo (approvato - ammesso a finanziamento);
   e Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco (approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ammesso a finanziamento);

f Parco Urbano (approvato - ammesso a finanziamento);
g Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla – C.so Europa (approvato - ammesso a finanziamento);
h Area via Guglielmo Pepe (approvato - ammesso a finanziamento);
i Area San Rocco - Corso mediterraneo (approvato - ammesso a finanziamento);
j Area Piazzale Dalla Chiesa (approvato - ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
k Riqualificazione assi stradali Centro Storico (approvato);
l Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo (approvato);
m Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt.Emanuele - Slargo via Arbusto (approvato).

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a 16.280.054,45 Euro (€ sedicimilioniduecentoottantamilacinquantaquattro/45).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a 458.370,91 Euro (€ quattrocentocinquantottomilatrecentosettanta/91).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato

fonte: http://burc.regione.campania.it

sui seguenti criteri:

- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
- In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
- Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Marano di Napoli., così come rappresentata dal Sindaco pro tempore……..., domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Marano di Napoli, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI MARANO DI NAPOLI

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	16.280.054,45	4.650.900,00	5.500.054,45	2.764.900,00	10.780.000,00	1.886.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 538 del 16/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

Oggetto: POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Giugliano in Campania. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Giugliano in Campania risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro trentaquattromilionisettecentosessantaseimilaottantasette/98 (€ 34.766.087,98);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Giugliano in Campania, con nota prot. 42792 del 01/10/2009 acquisita agli atti con prot. RC n. 2009.0853241 del 06/10/2009, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo

6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;

m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Giugliano in Campania è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 107 del 08 aprile 2008;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 - Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Giugliano in Campania, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 22 marzo 2010 e del 09 giugno 2010, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania, istituita con DPGR n. 173 del 8 agosto 2008;
c. che la Città di Giugliano in Campania ha trasmesso al ROO, in data 17 marzo 2010, 23 giugno 2011, 13 dicembre 2011 e 15 dicembre 2011, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Giugliano in Campania, in data 07 aprile 2009, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Giugliano in Campania con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 15 luglio 2010 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, acquisito agli atti con prot. 2010.0610353 del 16 luglio 2010;

g. che la Città di Giugliano in Campania ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 15 dicembre 2011, con nota prot. 66149 del 15/12/2011 acquisita agli atti con prot. RC 2011. 0954438 del 15/12/2011;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Giugliano in Campania prevede n. 16 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Giugliano in Campania prevede n. 14 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventunomilioniottocentonovemilanovecentonovanta/00 (€ 21.809.990,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro quattromilionicinquecentoventottomilatrecentosessantuno/21 (€ 4.528.361,21) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
j. che la Città di Giugliano in Campania ha trasmesso in data 16 giugno 2010, 13 dicembre 2011 e 15 dicembre 2011 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 16 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 14 interventi, come da esito del lavoro del Tavolo Tecnico, per un ammontare di Euro ventunomilioniottocentonovemilanovecentonovanta/00 (€ 21.809.990,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro quattromilionicinquecentoventottomilatrecentosessantuno/21 (€ 4.528.361,21) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
d. di prendere atto che, viste le risultanze del Tavolo Tecnico di cui al punto c del considerato ed in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Giugliano in Campania, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Giugliano in Campania che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Giugliano in Campania, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;

g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 8 aprile 2008, n. 107 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 10 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Giugliano in Campania;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 18 aprile 2011, n. 157 del di approvazione del bilancio gestionale 2011;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la nota prot. 2011.0570098 del 20 luglio 2011;
gg. i verbali del Tavolo Tecnico del 30 settembre, 4, 5 e 7 ottobre 2011;
hh. la L.R. 4 agosto 2011, n. 15 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2011;
ii. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
jj. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 14 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventunomilioniottocentonovemilanovecentonovanta/00 (€ 21.809.990,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro quattromilionicinquecentoventottomilatrecentosessantuno/21 (€ 4.528.361,21) quale cofinanziamento comunale (Allegato B);
4. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Giugliano in Campania, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Giugliano in Campania che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Giugliano in Campania, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
8. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
9. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1398/09 e 726/11;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Giugliano in Campania.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A: Elenco degli interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Giugliano in Campania	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares	
Sottoambito Centro sportivo Antares	€ 500.000,00
Sottoambito A	€ 500.000,00
Sottoambito B	€ 500.000,00
Centro Sportivo Antares	€ 2.800.000,00
Parco agricolo e parco sportivo	€ 2.000.000,00
Valorizzazione Centro storico - Corso Campano	
Valorizzazione del tracciato viario del Corso Campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso	€ 7.500.000,00
Valorizzazione dei tracciati viari dell'insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale	€ 1.000.000,00
Valorizzazione delle piazze (piazza Annunziata, piazza Municipio, piazza Matteotti, Piazza San Nicola)	€ 2.282.700,00
Valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre chiese sconsacrate	€ 4.727.290,00
Ristrutturazione Biblioteca comunale in Via Verdi	€ 463.550,00
Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in Via Pigna	€ 300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Polo sportivo - palestra comunale Via Madonna del Pantano e riqualificazione Centro Remiero	€ 8.636.096,00
Sistemazione sede stradale e marciapiedi Via Staffetta	€ 1.350.000,00
Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di Via Ripuaria I e II lotto	€ 1.464.811,21
Riqualificazione strade località Licola - Via Torre Pacifica, Via Gelsi, Via Reginella, Via Masseria Vecchia	€ 950.000,00
Riqualificazione Borgo la Riccia	€ 4.320.000,00
Totale	**€ 39.294.447,21**

Allegato B: Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Giugliano in Campania					
Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento	**Fonti finanziarie**				
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**	**Altri Fondi Pubblici**
Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares					
Sottoambito Centro sportivo Antares	€ 500.000,00	€ 500.000,00			
Sottoambito A	€ 500.000,00	€ 500.000,00			
Sottoambito B	€ 500.000,00	€ 500.000,00			
Centro Sportivo Antares	€ 2.800.000,00	€ 2.800.000,00			
Parco agricolo e parco sportivo	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00			
Valorizzazione Centro storico - Corso Campano					
Valorizzazione del tracciato viario del Corso Campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso	€ 7.500.000,00	€ 7.500.000,00			
Valorizzazione dei tracciati viari dell'insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			
Valorizzazione delle piazze (piazza Annunziata, piazza Municipio, piazza Matteotti, Piazza San Nicola)	€ 2.282.700,00	€ 2.282.700,00			
Valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre chiese sconsacrate	€ 4.727.290,00	€ 4.727.290,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ristrutturazione Biblioteca comunale in Via Verdi	€ 463.550,00		€ 463.550,00		
Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in Via Pigna	€ 300.000,00		€ 300.000,00		
Sistemazione sede stradale e marciapiedi Via Staffetta	€ 1.350.000,00		€ 1.350.000,00		
Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di Via Ripuaria I e II lotto	€ 1.464.811,21		€ 1.464.811,21		
Riqualificazione strade località Licola - Via Torre Pacifica, Via Gelsi, Via Reginella, Via Masseria Vecchia	€ 950.000,00		€ 950.000,00		
Totale	**€ 26.338.351,21**	**€ 21.809.990,00**	**€ 4.528.361,21**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C: Relazione Sistema Gestione e Controllo

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

RELAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato sub 1)

RELAZIONE SUL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELL'UFFICIO "PIU EUROPA"
CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale e sul Fondo di coesione, il Comune di Giugliano in Campania, per l'attuazione e gestione del PIU Europa, assicura l'adeguamento delle strutture dell'Ente in funzione delle caratteristiche e dei termini della delega che saranno stabiliti nell'Accordo di Programma.

Tale organizzazione avrà il compito di assolvere a tutte le funzioni e gli adempimenti previsti all'art. 60 del citato Regolamento, nonché a tutte le procedure di attuazione del P.O. FESR.

Attraverso **lo strumento di gestione** delle deleghe e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 42 del Regolamento 1083/2006 e secondo quanto previsto nelle Linee Guida del PIU e nel PO FESR (paragrafo 5.2.6 – Organismi intermedi), la Regione Campania, con apposito atto affiderà al Comune di Giugliano in Campania le funzioni e i compiti connessi alla Gestione del Programma Integrato Urbano, dando attuazione al principio di "sussidiarietà".

A tal fine, il Comune di Giugliano in Campania assumerà ruoli e funzioni ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento 1828/2006 ed in ottemperanza a quanto prescritto nello schema di Accordo di Programma e del Provvedimento di Delega, approvati con D.G.R. n. 1398/2009.

In qualità di AdG il Comune di Giugliano in Campania sarà responsabile dell'attuazione del Programma conformemente ai principi di buona e sana gestione amministrativa e svolgerà tutte le funzioni secondo quanto stabilito nei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006, nonché dallo specifico Provvedimento di Delega.

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61 ed adotta le procedure e i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare, il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania 2007-2013 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adottare il Manuale fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1 e relativi allegati.

Il Comune sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Campania ed il Comune di Giugliano in Campania, in data 10 aprile 2008.

Con riferimento alle procedure di selezione delle operazioni, l'Autorità cittadina si atterrà a quanto stabilito con D.G.R.C. n. 879 del 16 maggio 2008, applicando gli analoghi criteri. Le procedure adottate assicurano, per l'intero periodo di attuazione del Programma, la conformità delle operazioni alle norme comunitarie e nazionali.

Organizzazione dell'Ufficio PIU Europa del Comune di Giugliano in Campania

Presso il Settore PIU Europa si è costituito/incardinato l'Ufficio "PIU Europa", giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 23 luglio 2008, per come integrata dalle Delibere di Giunta Comunale n. 8 del 12 gennaio 2010, n. 185 del 25 maggio 2010, n. 81 del 15 marzo 2011 e n. 135 del 3 maggio 2011, al quale è stata attribuita la gestione del programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'Asse VI del POR FESR 2007-2013.

La struttura operativa è dislocata presso il Palazzo comunale - Settore PIU Europa - VI Piano, Corso Campano 200 – Giugliano in Campania.

La composizione dell'Ufficio prevede un' articolazione in Unità Operative di cui si specificheranno, di seguito, le attribuzioni funzionali e la composizione in termini di risorse umane.

Per ognuna delle suddette unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da un gruppo di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare attraverso procedura selettiva di evidenza pubblica.

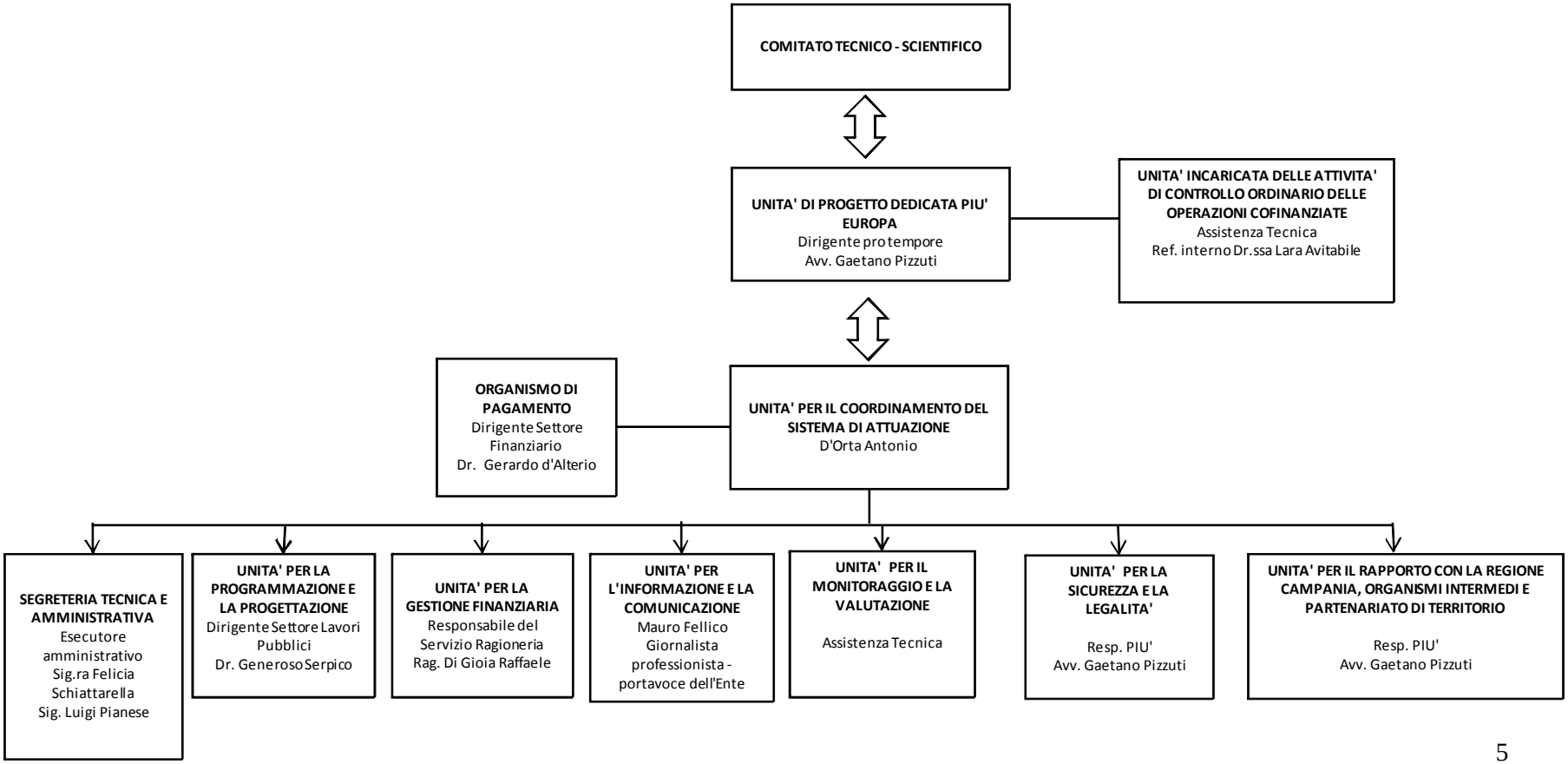
L'Ufficio del PIU Europa dovrà sostenere l'esecuzione del programma e la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Le unità operative preposte all'attuazione del Programma, per come riepilogate e rappresentate nel grafico di seguito riportato, sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Comitato Tecnico – Scientifico
- Unità di progetto dedicata PIU Europa
- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU;
- Unità per la segreteria tecnico/amministrativa;
- Unità per la programmazione e progettazione
- Unità per la gestione operativa e finanziaria;
- Unità per la comunicazione ed informazione;
- Unità per il monitoraggio e la valutazione degli interventi;
- Unità per i controlli ordinari di I livello delle operazioni cofinanziate;
- Unità per i rapporti con la Regione e con gli organismi intermedi ;
- Unità per la sicurezza e la legalità;
- Organismo per i rapporti con il partenariato di territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO TECNICO – SCIENTIFICO

Il Comitato Tecnico – Scientifico è composto da tre membri appartenenti al mondo accademico e delle professioni, aventi particolare competenza ed esperienza in tema di pianificazione urbana e territoriale, nonché di gestione di interventi e progetti complessi di natura pubblica.

E' stato istituito con Delibera di Giunta Municipale n. 185 del 25 maggio 2010 e confermato con le successive Delibere di Giunta Comunale n. 8 del 12 gennaio 2010, n. 185 del 25 maggio 2010, n. 81 del 15 marzo 2011 e n. 135 del 3 maggio 2011

Il Comitato Scientifico, assimilabile ad uno Steering Committee, svolge funzione di comitato guida, esercitando il ruolo di orientamento, controllo strategico e vigilanza sul Programma.

I rapporti tra il Comitato ed il Responsabile del PIU Europa, avvengono tramite riunioni periodiche nelle quali il Responsabile del Programma ragguaglia il Comitato sullo stato di avanzamento lavori e sulle eventuali criticità emerse, nonché sulle eventuali azioni da intraprendere.

UNITÀ DI PROGETTO DEDICATA PIU EUROPA

Il dirigente designato quale responsabile dell'Unità operativa è l'Avv. Gaetano Pizzuti, giusta Deliberazione di Giunta Municipale n. 185 del 25 maggio 2010, così come confermato dalla Delibere di Giunta Comunale n. 8 del 12 gennaio 2010, n. 185 del 25 maggio 2010, n. 81 del 15 marzo 2011 e n. 135 del 3 maggio 2011.

Con tale atto è stato conferito mandato al Dirigente di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano: firma del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Giugliano in Campania, avvenuta in data 10 aprile 2008, contestualizzazione e focalizzazione degli indirizzi strategici del Programma, istituzione del "Tavolo Città di Giugliano" per il coordinamento ed il supporto del processo di realizzazione del Programma, organizzazione delle attività e degli uffici preposti alla realizzazione del Programma.

Di fatto, quindi, si è provveduto ad ascrivere, in capo al Dirigente, le funzioni dell'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con il suddetto atto ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, il Responsabile del Programma e dell'ufficio PIU Europa, ha dato avvio all'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del PIU Europa, composto dalle diverse unità operative.

Le funzioni ed i compiti specifici attribuibili a tale figura sono di seguito descritti:

- Responsabilità nella esecuzione di tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma PIU Europa Città di Giugliano;
- Supporto all'attuazione dei compiti dell'Ente di cui al Protocollo di Intesa;
- Collaborazione alla definizione degli indirizzi strategici;
- Supervisione sulle attività di programmazione, progettazione e concertazione territoriale e interistituzionale;
- Controllo tecnico, amministrativo, finanziario e gestionale sulle attività progettuali, con funzioni di raccordo generale e verifica di integrazione e coerenza tra gli indirizzi, le iniziative, le azioni del PIU con le strategie dell'Ob. Operativo 6.1. e con le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- Supervisione di tutte le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del crono programma di lavoro, verifica di coerenza di tutte le attività ed i prodotti implementati dal Gruppo di lavoro
- Rapporti con il Comitato Tecnico Scientifico in ordine alla informazione e consultazione dello stesso sull'avanzamento procedurale del Programma

Inoltre, con specifico riferimento alle funzioni ascrivibili all'Autorità di Gestione, il Responsabile del Programma:

- Assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti e garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma 1, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati;
- Potrà segnalare all'Unità incaricata delle attività di controllo ordinario delle operazioni, deputata all'effettuazione delle verifiche in loco, l'opportunità e/o la necessità di procedere ad ulteriori verifiche campionarie volte ad accertare che le

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

Tab. 1 – Unità di progetto dedicata PIU Europa

UNITÀ	***CAT. RISORSA***	***FUNZIONI***	***COMPETENZE***
n. 1	Cat. Dirigente	Responsabilità nella esecuzione di tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma; Supporto all'attuazione dei compiti dell'Ente di cui al Protocollo d'Intesa; Collaborazione alla definizione degli indirizzi strategici; Supervisione sulle attività di programmazione, progettazione e concertazione territoriale e interistituzionale; Controllo tecnico, amministrativo, finanziario e gestionale sulle attività progettuali con funzioni di raccordo generale e verifica di integrazione e coerenza tra gli indirizzi, le iniziative, le azioni del PIU con le strategie dell'Ob. Op. 6.1 e con le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione; Supervisione di tutte le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del crono programma di lavoro; Verifica di coerenza di tutte le attività ed i prodotti implementati dal Gruppo di Lavoro; Cura dei rapporti con il Comitato Tecnico Scientifico in ordine alla informazione e consultazione dello stesso sull'avanzamento del Programma; Assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti e garantisce che i beneficiari vengano informati	Esperienza nel campo amministrativo e gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano del finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati; Segnala all'Unità incaricata delle attività di controllo ordinario delle operazioni, deputata all'effettuazione delle verifiche in loco, l'opportunità e/o la necessità di procedere ad ulteriori verifiche campionarie volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali	

UNITÀ PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE RELATIVO AL PIU

Il Funzionario responsabile identificato è il Dr.Antonio D'Orta, così come individuato nel Piano di assegnazione del personale per l'anno 2011, disposto con la D.G.C. n. 9/2011 e successiva D.G.C. n. 60/2011, nonché con D:G.C. n. 135/2011

A tale figura spetta il compito di assicurare la regolare esecuzione delle operazioni relative alla programmazione, gestione ed attuazione del Programma, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, agendo in stretto raccordo con il responsabile dell'Unità di progetto dedicata PIU.

Compiti specifici dell'Unità, inoltre, riguardano:

- assicurare e presiedere il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa;
- assicurare e presiedere il raccordo con gli organismi pubblici e privati, nonché con le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato;
- garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti;

Sarà responsabile delle relazioni dell'Ente con i soggetti privati e pubblici che hanno presentato proposte inerenti il bando per le manifestazioni di interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2 – Unità per il coordinamento

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
n. 1	Cat. C	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con i soggetti pubblici e privati. Rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti.	Esperienza nel campo amministrativo/contabile e gestionale

UNITÀ PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA

Il personale assegnato alle attività di Segreteria tecnico/amministrativa del programma PIU Europa della Città di Giugliano, proviene dal Settore Attività istituzionali organi di governo.

Il Responsabile dell'Unità è la Sig.ra Felicia Schiattarella, designata con deliberazione di Giunta Municipale n. 185 del 25 maggio 2010 e confermata con successivi Delibere n. 8 del 12 gennaio 2010, n. 185 del 25 maggio 2010, n. 81 del 15 marzo 2011 e n. 135 del 3 maggio 2011. Supporta l'attività il Sig. Luigi Pianese, così come individuato dal Piano di assegnazione del personale per l'anno 2011, disposto con D.G.C. n. 9/2011 e successiva D.G.C. n.60/2011, di poi confermato con D.G.C. n. 135/2011.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di tipo amministrativo e procedurale per il settore, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno.

L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della cabina di Regia costituita ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina nella seduta di insediamento del 28 gennaio 2008.

L'Unità svolgerà le seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attività trasversali di supporto gestionale al Responsabile dell'Ufficio PIU Europa ed al funzionario responsabile del coordinamento del sistema di attuazione del Programma progetto;

- Gestione delle attività di segreteria operativa (organizzazione e tenuta degli archivi cartacei e digitali; smistamento della corrispondenza, riproduzione materiali) anche in stretto raccordo con l'Unità di informazione e comunicazione;

- Supporto logistico alle attività di concertazione (trasmissione telematica e tradizionale al partenariato socio-economico con attività di convocazione per eventi e riunioni).

Tab. 3 – Unità per la Segreteria tecnico/amministrativa

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
n. 2	Cat. B – Esecutore amministrativo	Trasmissione di fax e posta elettronica in collaborazione con l'unità per la comunicazione/informazione;; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della Cabina di Regia ed ai soggetti istituzionali coinvolti nel Programma; tenuta data base informatico; attività di segreteria generale. Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni e per la predisposizione degli ordini del giorno relativi alle convocazioni della Cabina di Regia; predisposizione e tenuta dei verbali della Cabina di Regia.	Competenza nelle attività di segreteria a supporto delle operazioni di gestione di programmi operativi complessi; Esperienza nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE E LA PROGETTAZIONE

Il dirigente designato quale responsabile dell'Unità operativa è il Dott. Generoso Serpico, giusta deliberazione di Giunta Municipale n. 185 del 25 maggio 2010, confermato con le successive Delibere n. 8 del 12 gennaio 2010, n. 185 del 25 maggio 2010, n. 81 del 15 marzo 2011 e n. 135 del 3 maggio 2011

Compiti specifici dell'Unità sono:

- Collaborazione con il responsabile del coordinamento del sistema di attuazione e con il Responsabile del Programma;
- Svolgimento attività di interazione con il Responsabile dell'Ufficio PIU Europa, coordinando la realizzazione delle opere pubbliche e varianti urbanistiche;
- Inserimento degli interventi nel programma triennale delle opere pubbliche, istruendo le richieste di pareri sul programma definitivo per gli Enti terzi interessati dal Programma;
- Responsabilità delle attività di integrazione tecnica, funzionale ed operativa del Team di lavoro (esterni ed interni);
- Verifica dell'avanzamento progettuale degli interventi;
- Verifica della coerenza del Programma con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata, locale e di area vasta – PTR, PTCP, PRG, Pianificazione di settore.

Tab. 4 – Unità per la programmazione e progettazione

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
n. 1	Cat. Dirigente	Attività di interazione con il Responsabile dell'Ufficio PIU Europa, coordinando la realizzazione delle opere pubbliche e varianti urbanistiche; inserimento degli interventi nel programma triennale delle opere pubbliche, istruendo le richieste di pareri sul programma definitivo per gli Enti terzi interessati al programma; responsabile delle attività di integrazione tecnica, funzionale ed operativa del Team di lavoro; verifica dell'avanzamento progettuale del	Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di progetti pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Programma; per la redazione del Programma; verifica di coerenza del Programma con gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinata, locale di area vasta.	

UNITÀ PER LA GESTIONE OPERATIVA E FINANZIARIA

Il Funzionario Responsabile individuato è il Rag. Di Gioia Raffaele, così come individuato dal Piano di assegnazione del personale per l'anno 2011, disposto con D.G.C. n. 9/2011 e successiva D.G.C. n.60/2011, di poi confermato con D.G.C. n. 135 del 3 maggio 2011 .

L'Unità:

- Può dotarsi, in accordo con la Regione Campania di propri disciplinari in coerenza ed attuazione con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- Predispone la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previste dal Programma e le sottopone alla ratifica del Responsabile della gestione ed attuazione del PIU;
- Predispone la pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate per la realizzazione delle Opere infrastrutturali e per l'Assistenza Tecnica, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n. 282/08 e n. 1558/2008.
- Provvede alla trasmissione dei rapporti di esecuzione relativi alle attività oggetto della delega
- Predispone pagamenti, impegni, distribuzione dei finanziamenti agli appaltatori e ai beneficiari, predisposizione dei capitoli di bilancio;

Viene, inoltre, individuata la funzione dell'**Organismo di Pagamento (Autorità di Certificazione)** che dovrà adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Funzionario Responsabile, individuato con Deliberazione di Giunta Municipale n. 185 del 25 maggio 2010 e confermato con le Delibere successive citate, è il Dott. Gerardo d'Alterio, Dirigente del Settore Finanziario, incaricato dei seguenti compiti:

- Elaborare e trasmettere alla Autorità di Certificazione e, per conoscenza, al ROO 6.1 le dichiarazioni delle spese;
- Certificare che:
  - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi e verificabili;
  - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- Garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- Tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- Mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- Tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

Tab. 5 – Unità per la gestione operativa e finanziaria e Organismo pagatore

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
n. 1	Cat. D3– Funzionario	Certificazione delle spese erogate a valere su fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU; rendicontazione delle operazioni	Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

		pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.	pubblici; Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali; Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo
n. 1	Cat. Dirigente	Elaborazione e trasmissione delle dichiarazioni delle spese; tenuta di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate; tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione	Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici; Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali;

UNITÀ PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Il Soggetto Responsabile è il Dott. Mauro Fellico, giornalista professionista, attualmente portavoce dell'Ente.

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n. 1828/2006, dovrà redigere un Piano di Comunicazione del Programma operativo nel quale sono rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Le azioni di informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e degli operatori istituzionali, economici e sociali coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, si ritiene necessario affiancare all'attività istituzionale una consulenza specialistica di esperti esterni a supporto delle azioni del Piano di Comunicazione.

Saranno effettuate rilevazioni periodiche dell'impatto delle azioni di comunicazione sui target individuati e delle attività.

L'Unità operativa sarà, comunque, coadiuvata e supportata dal gruppo di Assistenza Tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

Tab. 6 – Unità per la comunicazione/informazione

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
n. 1	Consulente esterno	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del programma;	Esperienza nel campo della comunicazione; conoscenza di metodologie di sviluppo locale (EASW, Agenda 21 locale)
		Cura i dati e l'archivio informatico dell'unità; effettua operazioni periodiche di back up del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED; pubblica i report periodici	Esperienza nel campo di marketing e pubblicità; conoscenza dei sistemi informativi del Programma PO FESR 2007-2013
		Cura del Piano di Comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate	Comprovate competenze nella predisposizione di piani di comunicazione; conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali. Applicazione delle metodologie EASW e Agenda 21 locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNITÀ PER I CONTROLLI DI I LIVELLO

Tale unità sarà costituita dall'assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

Come Responsabile interno viene individuata la Dr.ssa Lara Avitabile.

L'unità svolgerà le seguenti funzioni:

- Garantire l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti, nonché delle verifiche amministrative in loco, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 1828/2006;

- Predisporre annualmente un programma di controlli da effettuare in loco sulle operazioni;

- Garantire il controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliate all'interno della pista di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella stessa;

- Assicurare che il controllo documentale sarà effettuato sul 100% delle operazioni e delle spese effettuate; il controllo documentale sarà propedeutico all'inserimento delle spese in oggetto nella Dichiarazione di spesa da inviare all'AdC e al ROO 6.1, allegando alle Dichiarazioni stesse attestazione degli esiti positivi dei controlli. I controlli saranno formalizzati in apposite check list predisposte, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013. Gli esiti dei controlli documentali saranno, inoltre, inseriti prima dell'invio della Dichiarazione di spesa in SisteMA61.

- Assicurare che i controlli in loco saranno effettuati mediante l'utilizzo di un sistema di campionamento o, data l'esiguità delle operazioni, attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate. I controlli saranno formalizzati in apposite check list e verbali di controllo predisposti, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco e dai verbali di controllo allegati al predetto manuale dei controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantire l'utilizzo di piste di controllo appositamente predisposte, secondo le procedure previste, per ciascuna operazione, in maniera tale da fornire, analogamente a quelle adottate dalla Regione, tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento. Verrà, inoltre, assicurato, un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla regione e basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

- Trasmettere al ROO 6.1 ed all'AdC le risultanze dei controlli di natura fisica, procedurale e finanziaria, nonché le risultanze delle verifiche tecnico-amministrative (collaudi) acquisite, oltre ai dati di spesa e alle check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa;

- Stabilire per le parti di propria competenza le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione di pagamento e comunicare tutte le informazioni all'autorità di Certificazione che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

- rilevare le irregolarità a seguito di accertamenti amministrativi/giudiziari dandone pronta comunicazione all'Unità di gestione cittadina, al ROO ed all'AdC.

Ai fini di una corretta esecuzione dei Controlli di I livello, la Città utilizzerà la manualistica predisposta dall'Autorità di Gestione e la manualistica predisposta dal ROO e condivisa con l'Autorità di Gestione.

Tab. 7 – Unità per i controlli di I livello

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
	Assistenza tecnica	Verifiche riguardanti gli aspetti procedurali di esecuzione della selezione progetti; predisposizione programma di controlli in loco; controllo procedure di carattere amministrativo e finanziario; trasmissione check list di verifica della corretta esecuzione delle operazioni cofinanziate; elaborazione procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo; rilievo delle	Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici; Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali; Capacità nell'utilizzo dei più

fonte: http://burc.regione.campania.it

		irregolarità a seguito di accertamenti amministrativi/giudiziari dandone pronta comunicazione all'Unità di gestione cittadina, al ROO ed all'AdC.	diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo

UNITÀ PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tale unità sarà costituita dall'assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio.

A tal fine, l'Unità riceve periodicamente informazioni, sulla base di cadenze predefinite, direttamente dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione dei beneficiari.

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61 ed adotta le procedure e i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare, il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo e alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati.

In particolare, l'Unità per il monitoraggio:

- Si impegna ad utilizzare il sistema informatizzato SisteMA61, messo a disposizione dall'Ob. Operativo 6.1, per la registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché per la raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; l'implementazione dei dati avverrà da parte dei soggetti coinvolti nella gestione e nel controllo del Programma, mentre le sezioni relative alle singole operazioni saranno implementate dai RUP;

- Eserciterà, nei tempi e nelle modalità stabiliti, il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio;
- Effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e li validerà per conto del Responsabile dell'ufficio PIU, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione del PO FESR per il seguito di competenza;
- Inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo elaborate dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione del sistema gestionale e li renderà disponibili agli utenti abilitati;
- Per ogni operazione fornirà all'Unità per la programmazione e la progettazione le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Reg. 1828/2006;
- Pubblicherà, in accordo con l'AdG del PO FESR report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito in convenzione;
- Potrà realizzare, d'intesa con l'Autorità delegante, specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa del Comitato di Sorveglianza.

Tab. 8 – Unità per il monitoraggio degli interventi

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
	Assistenza tecnica	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma ed eventuali scostamenti temporali e finanziari	Esperienza di tipo dirigenziale nel settore OO.PP. Esperienza nella rendicontazione, monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma ed eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il data base); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio contabilità del Comune. Controllo degli interventi; verifica della documentazione prodotta – propedeutica all'inserimento delle somme nelle attestazioni di spesa – riferita alla totalità delle spese effettuate	

UNITÀ PER LA SICUREZZA E LA LEGALITÀ

L'Unità operativa agisce sotto la diretta responsabilità del Responsabile del Programma, Avv. Pizzuti e dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- Controllo della sicurezza dei cantieri riferibili alla realizzazione degli interventi;
- Controllo sulle procedure di appalto riferibili agli interventi a realizzarsi

Il Responsabile del PIU, per lo svolgimento delle suddette attività, sarà supportato da risorse esterne.

UNITÀ PER I RAPPORTI CON LA REGIONE, CON GLI ORGANISMI INTERMEDI E CON IL PARTENARIATO DI TERRITORIO

L'Unità operativa agisce sotto la diretta responsabilità del Responsabile del Programma, Avv. Pizzuti e dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- Gestione dei rapporti con la Regione Campania, con la struttura di interfaccia con gli organismi Intermedi;
- Raccordo tra gli interventi e le attività in corso formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi soggetti coinvolti;
- Un controllo adeguato nell'attuazione delle varie operazioni verificando le procedure gestionali e di codificazione contabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del PIU sarà, comunque, coadiuvato e supportato dal gruppo di Assistenza Tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

Tab. 9 – Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi

UNITÀ	*CAT. RISORSA*	*FUNZIONI*	*COMPETENZE*
n. 1	Cat. Dirigente	Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma. Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali e tra i soggetti pubblici e privati locali	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Giugliano in Campania

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Giugliano in Campania, acquisito agli atti in data 13 dicembre 2011 con nota prot. 2011.0945983 del 13/12/2011 ed in data 15 dicembre 2011 con nota prot. 2011.0954438, sono 16, di seguito elencati:

a. Sottoambito Centro sportivo Antares
b. Sottoambito A
c. Sottoambito B
d. Centro Sportivo Antares
e. Parco agricolo e parco sportivo
f. Valorizzazione del tracciato viario del Corso Campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso
g. Valorizzazione dei tracciati viari dell'insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale
h. Valorizzazione delle piazze (piazza Annunziata, piazza Municipio, piazza Matteotti, Piazza San Nicola)
i. Valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre chiese sconsacrate
j. Ristrutturazione Biblioteca comunale in Via Verdi
k. Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in Via Pigna
l. Polo sportivo - palestra comunale Via Madonna del Pantano e riqualificazione Centro Remiero
m. Sistemazione sede stradale e marciapiedi Via Staffetta
n. Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di Via Ripuaria I e II lotto
o. Riqualificazione strade località Licola - Via Torre Pacifica, Via Gelsi, Via Reginella, Via Masseria Vecchia
p. Riqualificazione Borgo la Riccia

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati è stato stimato in Euro trentanovemilioniduecentonovantaquattromilaquattrocentoquarantasette/21 (€ 39.294.447,21).

.

La copertura finanziaria è così ripartita:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 per complessivi Euro trentaquattromilionisettecentosessantaseimilaottantasei/00 (€ 34.766.086,00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro quattromilionicinquecentoventottomilatrecentosessantuno/21 (€ 4.528.361,21).

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad Euro quattromilionicinquecentoventottomilatrecentosessantuno/21 (€ 4.528.361,21).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 16 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Giugliano in Campania, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

PIU EUROPA

Programma Integrato Urbano

Città di Giugliano in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 1 – Il Programma PIU' EUROPA

1.1 Dal DOS al P.I.U.'

1.2 L'Ambito del PIU' Europa

1.2.1 L'abusivismo edilizio

1.2.2 Il risanamento ambientale e le infrastrutture primarie. Fondi di compensazione e gli interventi (Acquedotti e fognature). La raccolta differenziata

1.2.3 Il Water Front

1.2.4 Il piano sociale

1.2.5 Le fasi di ascolto e gli stakeholders

1.2.6 L'aera bersaglio

1.2.7 Valutazione dei parametri

1.3 I temi e gli obiettivi specifici del Programma integrato

1.4 La struttura sociale del Comune di Giugliano in Campania

1.5 La struttura economica del Comune di Giugliano in Campania

1.6 Gli interventi

1.7 La coerenza degli obiettivi e degli interventi del PIU' con le strategie e la programmazione sovralocale

1.8. La coerenza urbanistica a scala comunale

Capitolo 2 – Il Quadro economico

Capitolo 3 – Il Cronoprogramma degli interventi

Capitolo 4 - Risorse umane e sistema gestionale

4.1 Descrizione della struttura dedicata e del programma complessivo di interventi

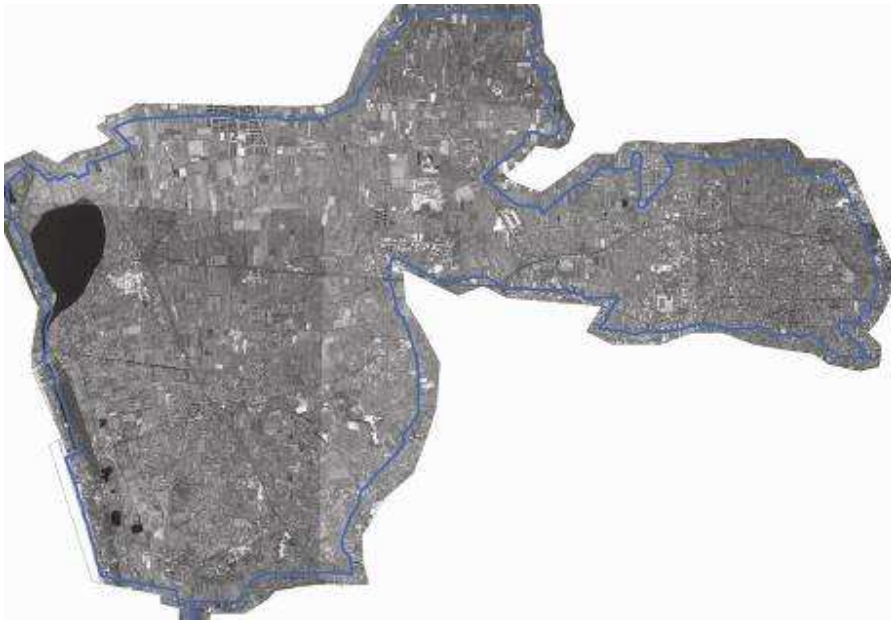
4.2 Acquisizione di competenze esterne

4.3 Rilevanza strategica e obiettivi delle attività di assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 1 – Il Programma P.I.U. EUROPA

1.1 Dal DOS al P.I.U.'



Giugliano in Campania è il Comune che delimita a nord l'area metropolitana di Napoli, si estende su di una superficie di circa 100 Kmq ed ha una popolazione di 113.609 abitanti.

Sulla base dei dati dimensionali/demografici il Comune di Giugliano in Campania risulta: il terzo comune della Campania dopo Napoli e Salerno, il Comune, non capoluogo di provincia, più grande d'Italia e si inserisce tra i primi 50 Comuni d'Italia.

La missione strategica che l'Amministrazione comunale intende perseguire è la trasformazione del Comune di Giugliano in Campania in "Città", adeguatamente strutturata e integrata nel sistema metropolitano della Regione Campania, all'interno del quale proporsi come soggetto capofila per lo sviluppo economico territoriale dell'area Flegrea – Giuglianese, come definita dal P.T.C.P. della Provincia di Napoli.

La particolare posizione geografica e la concentrazione di numerose potenzialità (socio- economiche-territoriali), caratterizzano Giugliano in Campania come la naturale cerniera tra la città metropolitana di Napoli, quella di Caserta e l'entroterra Aversano – Nolano

Questa caratteristica, di baricentro territoriale, e la disponibilità di estese aree libere da edificazione hanno infatti favorito l'esplosione demografica che il Comune ha subito negli ultimi 20 anni e che si è particolarmente concentrata: a ridosso dei tracciati degli assi di comunicazione, nord – sud di livello nazionale (autostrada del sole e ferrovia dello Stato), regionale

(asse mediano) e provinciale (circumvallazione esterna); in corrispondenza delle zone ad alto valore ambientale e paesaggistico (Water front – Lago Patria); nelle ampie zone a destinazione produttiva agricola; seguendo spontaneamente le tradizionali logiche di sviluppo dei sistemi urbani.

Purtroppo lo sviluppo territoriale ha seguito anche dinamiche indipendenti dallo strumento di pianificazione vigente (P.R.G. del 1984) producendo, nell'ambito di un abnorme fenomeno di abusivismo edilizio, uno squilibrio sia in termini di distribuzione sul territorio, sia di carico urbanistico rispetto agli standard primari e secondari sia di riconoscibilità dei tessuti urbani originari sia di potenzialità amministrative.

Urbanisticamente il Comune di Giugliano in Campania ha una configurazione policentrica, dove al nucleo originario, disposto nell'entroterra orientale del territorio e incastonato tra i comuni limitrofi di Villaricca, Melito, Sant'Antimo e Aversa, si contrappone l'insediamento costiero che, cresciuto in maniera disorganica, si sviluppa tra le aree flegree di Pozzuoli e Quarto a sud e quelle casertane di Castel Volturno, Mondragone e Villa Literno a nord, occupando le frazioni di Licola, Varcaturo e Lago Patria; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzato da estese aree a destinazione produttiva agricola attraversate in direzione est – ovest dall'asse mediano, in adiacenza al quale sorgono importanti emergenze economiche commerciali come l'Area ASI, il Parco Commerciale Auchan e il Mercato Ortofrutticolo.

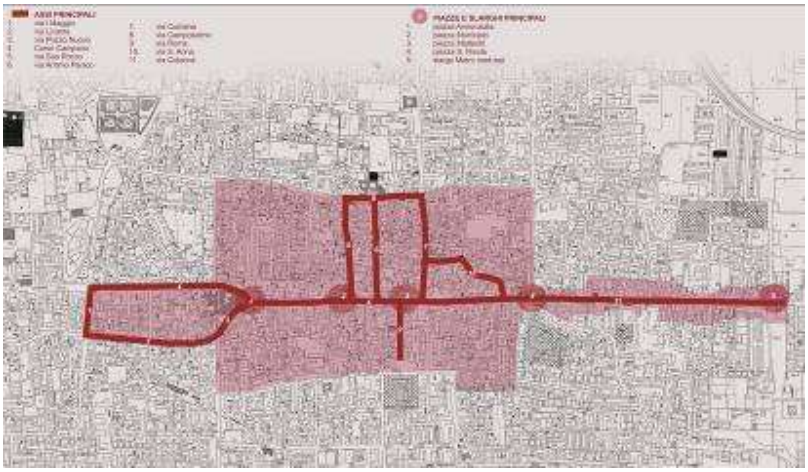
Il Centro storico

Il Comune di Giugliano in Campania ha avuto storicamente una destinazione prevalentemente agricola ed era strutturato secondo un sistema diffuso di masserie, distribuite sul territorio secondo un sistema satellitare rispetto al nucleo antico di origine romana e successivamente medioevale. Il disordinato sviluppo territoriale, dal secondo dopoguerra ad oggi, ha inglobato gli edifici storici all'interno di una conurbazione edilizia che, alterando i rapporti urbani, ha cancellato la percezione degli impianti originari e con essa il riconoscimento delle tradizioni, dei valori culturali ed il rispetto per il territorio.

Le masserie invece hanno in larga parte subito un inesorabile fenomeno di abbandono legato al diverso uso del territorio, violentato dall'abusivismo edilizio e dalle discariche.

Gli ampi spazi verdi che caratterizzavano le corti e gli spazi urbani sono stati ridotti al minimo essenziale e sono per lo più afferenti a strutture religiose.

Attualmente il centro storico è strutturato secondo uno ***sviluppo a pettine*** caratterizzato dalla ***dorsale principale di Corso Campano*** che, in prosecuzione di Via Colonne, ha origine dalle Colonne di Giugliano e, con direzione est-ovest attraversa l'intero centro fino alla periferia occidentale di Campopannone, e dalle ***traverse secondarie ortogonali*** che penetrano all'interno dell'organismo urbano



fonte: http://burc.regione.campania.it

Lungo lo sviluppo del Corso Campano si succedono le ***cinque piazze*** (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola, slargo Metropolitana) che rappresentano i principali luoghi di aggregazione, amministrativi e religiosi.
Il centro antico, di origine romana con l'espansione medievale, caratterizzato rispettivamente da un impianto ippodameno e da un impianto concentrico, si affacciano sul Corso Campano, sebbene completamente mimetizzati dai rapporti edilizi e dalla configurazione degli assi viari

Il centro storico è anche il luogo di massimo sviluppo delle attività commerciali al dettaglio, che rappresentano un importante settore dell'economia giuglianese, come testimonia l'elevata qualità delle stesse strutture commerciali.

- **La zona centrale**

La parte di territorio che si sviluppa tra il centro e il litorale è caratterizzato da ampie aree agricole a basso insediamento edilizio, ed è attraversato dall'asse stradale a scorrimento veloce di collegamento est – ovest (asse mediano), a ridosso del quale si sono sviluppate importanti centri di terziario e del commercio.

L'assenza di una maglia di strade di penetrazione nel tessuto agricolo ha favorito il mancato controllo del territorio e la perdita di percezione da parte della cittadinanza; il che ha prodotto il disastroso fenomeno ambientale delle discariche abusive ed anche l'istallazione del sito di stoccaggio provvisorio di Taverna del Re che attualmente occupa un'area di estensione simile a quella del Lago Patria e che impatta negativamente sull'economia del Comune. Inoltre il collegamento tra i due poli risulta assolutamente insufficiente ad assolvere le funzioni proprie, in particolare per quanto attiene la capacità di smaltimento del traffico nella stagione estiva, che sarà gravata ancor di più dall'insediamento N.A.T.O. in costruzione nella zona di lago Patria. L'insufficienza dell'asse di collegamento stradale, che si sviluppa per circa 10 Km. determina la separazione tra i due ambiti territoriali ed è di ostacolo alla creazione di una dinamica unitaria di Città polivalente ed adeguatamente infrastrutturata oltre che assoggettare l'ambiente ad un progressivo ed esponenziale inquinamento.

- **Il litorale**

Il litorale di Giugliano in Campania si sviluppa per circa 10 Km. da Licola al Lago Patria; è caratterizzato oltre che dal Water Front, dalle dune, dalla fascia retrodunale e dalla Pineta che danno luogo a suggestivi scenari naturali. Il territorio è, infatti, dotato di potenzialità di sviluppo di elevatissimo prestigio paesaggistico, ambientale e turistico ricettivo.

L'entroterra è caratterizzato da uno sviluppo urbanistico scoordinato che ha prodotto una "marmellata edilizia" costituita da insediamenti di diversa qualità che hanno in comune la completa assenza di spazi aggregativi e assi di connessione. La vita della popolazione, nel migliore dei casi, è chiusa all'interno dei tanti parchi ed è estranea al territorio che è quindi oggetto delle violenze ambientali più inaudite ed è in uno stato di generale abbandono. Le infrastrutture primarie sono generalmente insufficienti e gli unici centri di aggregazione sono rappresentati dalle scuole e dai centri sportivi.

Licola

Il territorio di Licola rappresenta l'appendice a sud del Comune di Giugliano in Campania al confine con Pozzuoli. Pur essendo un territorio dotato di potenzialità ambientali e turistico ricettive di altissimo livello, è considerato un territorio di frontiera sfuggito al controllo amministrativo e caratterizzato da insediamenti edilizi sconnessi e spesso realizzati abusivamente. La qualità edilizia è molto scadente e si evidenzia un'elevata concentrazione di costruzioni abusive che hanno interessato anche le aree demaniali. Il territorio è stato oggetto di occupazione da parte di popolazioni di extra comunitari che vivono in condizioni di disagio sociale e sanitario ed in assenza di servizi amministrativi.

Varcaturo

Il territorio di Varcaturo è caratterizzato da un water front impegnato dai diversi lidi, meta ambita dei turisti che, pur non potendo godere della balneabilità del mare, si dirigono in massa nelle strutture ricettive, dando luogo ad un turismo mordi e fuggi che satura velocemente la capacità di degli assi di comunicazione su strada provenienti da Napoli e dai paesi interni (Asse Mediano). L'entroterra è caratterizzato da una serie di interventi edilizi, spesso abusivi, che pur mostrando una

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità costruttiva di livello superiore, sono organizzati in forma di parchi chiusi e non sono supportati da adeguati standard urbanistici di livello primario e secondario. Anche in questa zona non ci sono spazi aggregativi al di fuori delle strutture sportive e scolastiche e la parte di territorio pubblico è vissuto come terra di nessuno ed assoggettato alle violenze ambientali che hanno caratterizzato le cronache giornalistiche.

Lago Patria

Lago Patria.una frazione del comune di Giugliano in Campania, si trova sul litorale Domitio e assieme alle vicine Licola e Varcaturo costituisce la circoscrizione di decentramento del Comune di Giugliano in Campania denominata "Licola - Lago Patria". È affacciata sull'omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. Abitata dagli Osci nel V – IV secolo AC, conobbe un notevole sviluppo sotto i Romani, che qui fondarono Liternum, ma l'espansione subì un arresto pare a causa di una catastofe naturale, forse un'onda anomala, che trasformò la zona in palude. Di quel periodo storico oggi restano i reperti archeologici del Foro, il tempio, la basilica e il teatro, e si suppone si possano scoprire ancora altri importanti reperti, seppure non sembri semplice individuarli.

Solo negli anni trenta del XX secolo, in epoca fascista, la zona è stata bonificata e oggi sta vivendo una nuova espansione: da area prevalentemente agricola si è trasformata in area turistica e di villeggiatura. Lago Patria è uno dei luoghi della periferia di Napoli dove l'edilizia abusiva prende sempre più piede; la località, infatti, sta subendo anche una forte espansione sia edilizia che demografica: in cinque anni la popolazione è più che raddoppiata, tanto che è stata richiesta più volte la scissione dal comune di Giugliano, declinata più volte.

La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori (è, infatti, presente un parco, "il parco degli uccelli"), è quasi scomparsa grazie anche alle varie strutture che ogni anno si allargano a macchia d'olio, impossessandosi del territorio demaniale.

- **L'orientamento strategico**

La scelta strategica dell'Amministrazione comunale risiede nella proposizione di un modello di sviluppo che metta a sistema e valorizzi le enormi potenzialità del territorio creando una condizione di unico organismo urbanistico attraverso: la connessione funzionale degli ambiti territoriali; la dotazione degli standard urbanistici primari e secondari; il contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio ed il controllo del territorio; il risanamento ambientale dei siti inquinati e delle discariche; la proposizione di interventi che facciano acquisire coscienza del territorio alla popolazione, promuovano il rispetto del territorio stesso e ripristinino i valori storici, migliorino la qualità della vita ed i servizi al cittadino, promuovano l'investimento dei privati e rilancino l'economia.

Atteso che la partecipazione della popolazione allo sviluppo della Città sia elemento indispensabile per la conservazione degli ambiti territoriali; che questa partecipazione si possa ottenere: consentendo la mobilità sul territorio, garantendo i servizi primari, ed alimentando il rispetto per il territorio stesso attraverso interventi che lo valorizzino; l'Amministrazione Comunale ha intrapreso una serie di attività finalizzate alla realizzazione del progetto di sviluppo proposto e, per quanto attiene gli interventi inerenti il P.I.U'. Europa ha individuato le aree bersaglio e gli interventi di seguito descritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il superamento del sistema urbanistico bipolare sconnesso e la realizzazione di un modello integrato di valenza regionale si otterrà sia attraverso interventi complessi che mirino a creare nell'immaginario del cittadino un'idea unica di città, sia attraverso il ricongiungimento fisico delle due parti di città tramite la realizzazione di infrastrutture di collegamento, previste dal DOS.

Infatti nel Documento Operativo Strategico si prevede di:

1) Realizzare un'asse ferroviario metropolitano che colleghi la nuova stazione metropolitana, che sorgerà a breve a ridosso del centro storico, con la stazione ferroviaria che è fiancheggiata dall'area A.S.I. di Giugliano, e continuando lungo la stessa direttrice arrivi nell'area di Lago Patria, e più precisamente dove sorge la nuova base NATO.

In questo modo si verrebbe a creare un asse di trasporto trasversale che risolverebbe, almeno in parte, la "spaccatura" (intesa sia morfologicamente che socialmente) che attualmente connota la città di Giugliano.

2) Realizzare un collegamento tra quest'asse ferroviario fondamentale per i movimenti all'interno di un così vasto territorio comunale, con la stazione metropolitana di Quarto così da creare una mobilità che copra l'intero territorio ricollegandone ogni sua parte.

3) Si auspica il prolungamento anche della linea Cumana così da realizzare un'asse ferroviario metropolitano che colleghi tutta la zona costiera fino alla provincia di Caserta, anche per collegare il futuro insediamento NATO di Lago Patria a quello già esistente di Gricignano (Caserta), rafforzando così la saldatura sociale e territoriale di un'area costiera attualmente disorganizzata sotto questi aspetti e permettendo una facile connessione con i territori casertani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 L'Ambito del P.I.U. Europa

1.2.1 L'abusivismo edilizio

Il fenomeno dell'abusivismo edilizio che coinvolge il territorio di Giugliano in Campania è sotto gli occhi di tutti nella condizione impietosa e meno auspicabile. Gli interventi della magistratura e delle forze dell'ordine che si stanno ripetendo dal giugno 2008 hanno messo alla luce la drammatica realtà che per anni ha caratterizzato lo sviluppo del territorio, sotto lo sguardo inerme di tutte le Amministrazioni: politiche, amministrative, giudiziarie e della sicurezza.

Lo strumento urbanistico redatto nel 1984 è stato reso velocemente inadeguato dall'imprevedibile incremento demografico, caratterizzato dal raddoppio della popolazione nell'ultimo ventennio.

Lo sviluppo urbanistico ha seguito le linee della spontaneità individuale anche laddove il Piano Regolatore avrebbe consentito la realizzazione di interventi condotti nello spirito dello strumento vigente; si pensi all'attuale disponibilità di aree libere edificabili.

Oggi l'Amministrazione trova un territorio disgregato in mille rivoli di interventi scoordinati, caratterizzato dall'assenza di infrastrutture adeguate, del quale non si ha una precisa cognizione distributiva e funzionale e dove l'abusivismo edilizio ha superato la soglia della competenza urbanistica, raggiungendo la dimensione di fenomeno sociale di ampia scala. I numeri delle domande di condono (circa 20.000) non sono sufficienti a determinare una precisa consapevolezza dell'abusivismo edilizio che, da quanto sta emergendo dagli ultimi eventi, è fortemente caratterizzato anche da costruzioni realizzate dopo il 2003 e quindi fuori da qualsiasi possibile intervento di condono.

In questo contesto è stata avviata una politica efficace ed incisiva di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio e si è contestualmente iniziato a costruire un percorso di sviluppo che tenda al riassetto del territorio e che sia fondato sulla consapevolezza della reale consistenza e distribuzione edilizia; per cui è stato affidato all'Università degli Studi di Salerno, lo studio della reale consistenza urbanistica della Città, con particolare riferimento agli insediamenti abusivi ed ai relativi carichi insediativi.

L'obiettivo è di proporre un percorso di riqualificazione integrata che consenta di ripristinare la legalità e riequilibrare ed ammagliare il territorio, anche secondo le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento che tra l'altro individua l'area giuglianese come di espansione urbanistica ed abitativa.

Interventi di contrasto all'abusivismo edilizio

L'attività di contrasto all'abusivismo edilizio è stata realizzata prevalentemente mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio satellitare, sull'esempio del progetto Mistral della Regione Campania, e la costituzione di un osservatorio specializzato per l'analisi dei dati rilevati

Al fine di proporre un'azione immediatamente efficace, porre un freno all'attività dell'abusivismo edilizio, avere un quadro completo della trasformazione del territorio e poter intervenire con immediatezza, l'Amministrazione comunale ha commissionato alla società MARSec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control), già partner

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Regione Campania, di effettuare controlli satellitari con restituzione fotografica a scadenza bimestrale ed istituire un Osservatorio con il compito di elaborare i dati rilevati, controllare la liceità amministrativa della costruzione anche mediante catalogazione informatica dei dati e trasferire le pratiche "sospette" al Comando di Polizia per i successivi accertamenti di legge.

L'attività di monitoraggio del territorio è stata implementata attraverso la creazione di una piattaforma informatica su base GIS che consente di controllare da remoto l'intero territorio.

Il progetto, in corso di perfezionamento, prevede di integrare il sistema di monitoraggio satellitare, con l'informatizzazione dei dati cartografici, catastali ed amministrativi (richieste di D.I.A. – permessi a costruire – condoni edilizi…), in modo da poter risalire, in automatico e da remoto: dal rilievo delle volumetrie eccedenti alle caratteristiche urbanistiche ed ai titoli autorizzativi o alla determinazione di costruzione abusiva.

Contestualmente l'Amministrazione comunale si è fortemente impegnata nel controllo diretto del territorio, per cui nel corso del primo anno di attività (2008/2009), sono stati effettuati oltre 3000 interventi di controllo sul territorio che hanno portato al sequestro di oltre 350 immobili abusivamente costruiti.

Per effetto del coordinato impiego degli strumenti si sono ridotti drasticamente i fenomeni di abusi edilizi rilevati.

I piani di demolizione

L'Ufficio pianificazione del Comune ha in redazione i piani di demolizione per le costruzioni abusive, non condonabili e, convocato al tavolo permanente sull'abusivismo presso la Prefettura di Napoli, ha provveduto a demolire oltre 10 edifici, in ausilio alle forze dell'esercito e statali.

Esame delle pratiche di condono edilizio

Le richieste di condono edilizio formulate ai sensi delle Leggi: n.47/85, 724/94 e 326/03, giacenti al 2006 presso la struttura Comunale ammontavano a circa 18.700, così ripartite:

n. 6.700 circa ai sensi della L. 47/85;

n. 7.500 circa ai sensi della L. 724/94 (secondo condono), inficiate dal reato di lottizzazione abusiva.

n. 4.500 circa ai sensi della L. 326/03.

Al fine di accelerare l'istruttoria delle pratiche è stata creata una lista di professionisti di fiducia, di supporto agli uffici tecnici per l'evasione delle pratiche di condono che, contestualmente alla consegna, sono registrate sugli archivi informatici in via di realizzazione.

Inoltre al fine di incentivare il completamento delle pratiche di condono, sospese da molti anni, si è provveduto a ridurre la tassa di mora, sui residui pagamenti degli oneri oblatori, riportandola al valore del 2,5% annuo.

I risultati ottenuti ad oggi

Attraverso il monitoraggio sull'abusivismo è stato possibile osservare che mentre nel periodo dal 2004 al 2008 sono stati realizzati circa 2000 volumi edilizio abusivi, nel periodo che va dal settembre 2008 al settembre 2009 sono stati realizzati 30 volumi edilizi; si è passati, quindi, da una media annuale di 500 corpi di fabbrica, ad una di 30.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.2 Il risanamento ambientale e le infrastrutture primarie. Fondi di compensazione e gli interventi (Acquedotti e fognature). La raccolta differenziata

Il territorio del Comune di Giugliano, è bene ricordarlo, è uno dei comuni con estensione territoriale maggiore in Campania, con i suoi circa 94 kmq ed una densità abitativa di 1.155 abitanti per Kmq.

La popolazione, negli ultimi 20 anni è passata dai 44.000 abitanti del censimento 1981 ai 109.000 del censimento 2006. Dati questi che, ovviamente, non tengono conto delle presenze molto consistenti nelle aree costiere di Licola, Varcaturo e Lago Patria ove, a causa della carenza e del costo particolarmente elevato delle abitazioni nel capoluogo campano, molti napoletani hanno trovato alloggio.

Naturalmente, i tanto significativi fenomeni di antropizzazione, non sempre correttamente gestiti, anzi quasi sempre spontanei, hanno comportato l'instaurarsi di una situazione ambientale a dir poco critica.

È appena il caso di ricordare che, soltanto cinquanta anni addietro il territorio di Giugliano rappresentava una delle aree agricole più significative della così detta Campania Felix e le sue pregiate colture, mi riferisco in particolare alle mele annurche, alle pesche, alle susine e un po' a tutti i prodotti ortofrutticoli, erano richiesti e commercializzati in tutta l'Europa; il mercato ortofrutticolo di Giugliano competeva, per qualità e quantità con tutti gli altri campani e meridionali.

La cementificazione, come anzi accennato, incontrollata e spontanea di aree storicamente a vocazione prettamente agricola, ha sostanzialmente modificato il regime delle acque superficiali, sconvolgendo il sistema idrogeologico preesistente, già di per se particolarmente delicato: corre l'obbligo di ricordare che il territorio compreso tra la collina di Cuma ed il lago Patria ricade nel così detto bacino di Licola –Varcaturo, sottoposto al livello del mare e quindi soggetto a sollevamento meccanico. Il polder infatti deriva dal colmamento del lago di Licola con le torbide dei canali di acque alte Camaldoli e Quarto e, per il resto, dal prosciugamento meccanico dei pantani di Licola e Varcaturo. Allo stato attuale il sistema drenante che convoglia le acque alle idrovore risulta completamente compromesso tant'è che alle prime piogge di una certa intensità le strade ed i terreni circostanti risultano impraticabili per la presenza di acqua affiorante. E' il caso di tutta l'area della strada Domitiana, servita idraulicamente dal canale Abruzzesi che, allo stato, si presenta in buona parte interrito e/o ostruito e lungo il quale, in dispregio di ogni norma idraulica, sono state realizzate costruzioni di ogni tipo che, da un lato, hanno aumentato le superfici impermeabilizzate, dall'altra hanno determinato strozzature in alveo con conseguente ostacolo al regolare deflusso idrico.

Così come il territorio del Comune di Giugliano, anche i territori dei comuni ubicati immediatamente a monte Marano, Mugnano, Calvizzano e Villaricca, hanno subito analoghi fenomeni di sviluppo, ancorché più contenuti, che hanno aggravato ancorpiù la già precaria situazione idrogeologica, tanto che attualmente fenomeni di esondazione diffusa si verificano con tempi di ritorno molto ristretti e con intensità ragguardevoli; è della settimana scorsa un consistente allagamento dell'area limitrofa all'alveo Camaldoli e nella fascia lungo il citato canale Abruzzesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La situazione sin qui rappresentata mal si concilia con uno sviluppo organico e ordinato di un'area ove insediamenti turistici di qualità potrebbero giustamente trovare accesso, facendo configurare la zona di Licola, Varcaturo, Lago Patria, come una delle più belle del meridione d'Italia e rendendola appetibile dal turismo nazionale e straniero.

Per quanto anzi detto, è necessario programmare interventi atti alla definitiva sistemazione idrogeologica.

Orbene, ad una situazione tanto degradata dal punto di vista idraulico ed idrogeologico, fa riscontro una altrettanto preoccupante stato di precarietà della rete delle infrastrutture idropotabili e fognario-depurative.

La cementificazione ed il conseguente aumento della popolazione residente ha portato ad una insufficiente dotazione territoriale di strutture acquedottistiche e fognarie, tanto che le zone di nuova espansione risultano, in taluni casi, totalmente o inadeguatamente provviste de tali servizi.

Le reti acquedottistiche, proporzionate negli anni '90 per servire un numero di abitanti inferiore, risultano inadeguate e quelle fognarie insufficienti a smaltire anche le sole portate nere; la situazione è ancora più precaria se si considera che l'intero sistema fognario è stato progettato per lo smaltimento delle acque miste. Pertanto le acque zenitali raccolte in tutte le aree che sono state nel frattempo impermeabilizzate finiscono saturare la capacità idraulica dei collettori fognari, mandandoli in pressione ed allagando le aree limitrofe con acque la cui qualità lascio immaginare; è il caso ad esempio, ma non certamente l'unico, del collettore in fregio all'alveo Camaldoli che, realizzato a fine anni ottanta per il solo smaltimento delle acque tributarie del Comune di Giugliano, funge attualmente da collettore misto per il convogliamento a mare delle acque zenitali di tutti i comuni a nord di Giugliano, ivi comprese le acque del versante occidentale della collina dei Camaldoli.

E' questo il motivo per cui, nell'ancora non sottoscritto Accordo di Programma Quadro per le compensazioni ambientali, accordo da sottoscrivere tra il Comune di Giugliano, la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente ed il Commissario Straordinario per l'Emergenza Bertolaso, è stato posto in evidenza - con priorità - la necessità della realizzazione di interventi nel Settore dell'approvvigionamento e nella distribuzione della risorsa idrica e nella definitiva sistemazione ed adeguamento della rete fognaria comunale.

Nello scenario di disordinato sviluppo urbanistico, aggravato dalla velocità con cui i fenomeni esposti si sono verificati, si è assistito, negli ultimi venti anni, al proliferare di aree, anch'esse sottratte prevalentemente all'attività agricola, qualche volta a quella estrattiva, destinate allo smaltimento di rifiuti di ogni sorta; aree spesso prive dei più elementari presidi di tutela e protezione dell'ambiente, nelle quali sono stati smaltiti anche residui pericolosi.

Negli ultimi venti anni, sul territorio di Giugliano, secondo un recente studio del C.I.R.I.A.M.-Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli,sono stati smaltiti, in maniera legale o illegalmente, 13 milioni di tonnellate di rifiuti a fronte di circa 1 milione di tonnellate prodotte all'interno del territorio.

Tale situazione, a meno di un immediato intervento, potrebbe determinare ulteriori stati di pericolo e addirittura una vera catastrofe ecologico-ambientale, con completo inquinamento anche delle falde acquifere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In effetti, nell'area comunale, sono presenti n°6 discariche e precisamente 4 discariche in località Masseria del Pozzo (masseria del pozzo-schiavi, ampliamento masseria del pozzo, discarica schiavi, novambiente), n°1 in località Juliani ed una in località scafarea (ex resit).

Nelle citate discariche sono stati conferiti i residui solidi urbani di tutta l'area napoletana e, in alcune di esse, in particolare nella discarica ex Resit, come evidenziato da una inchiesta della magistratura, sono stati rinvenuti rifiuti di ignota origine, pericolosi o tossici e nocivi.

Oltre alle citate discariche è presente un sito di stoccaggio provvisorio di ecoballe in località Masseria del Re, al confine con il Comune di Villa Literno, ove sono presenti circa 6 milioni di tonnellate di rifiuti imballati.

Naturalmente quelle citate sono le discariche ufficiali ma secondo gli esiti di recenti indagini della magistratura e come riportato dalla stampa, altri siti di smaltimento illegale potrebbero essere presenti in zona.

Lo stato di disagio ambientale del territorio del Comune di Giugliano ha determinato, nel tempo, l'interessamento della Direzione Generale Qualità della vita del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che, a seguito di numerose e complesse indagini, affidate all'Istituto Nazionale di Geofisica ha ritenuto di dichiarare il sito di interesse Nazionale e, con conferenza di servizi decisoria del 28 marzo 2008, ha avviato la bonifica dei siti compresi in una così detta "area vasta" estesa a 210 ha.

Si è dato luogo alla redazione di un piano di caratterizzazione dei siti da parte dell'ARPAC.

Come in precedenza accennato, è probabile che, oltre ai siti di smaltimento attualmente censiti, ne esistano altri, per cui si ritiene oltremodo utile che alle indagini dirette ne seguano altre indirette, fra le quali si ritiene di particolare interesse il telerilevamento aereo, che può dare significative indicazioni per l'individuazione degli ulteriori siti contaminati.

La progettazione dell'intera attività di bonifica è stata affidata dal Ministero alla società Sogesid, società in house del Ministero stesso. Tutta l'attività posta in essere fa sperare che possa raggiungersi un grado di bonifica accettabile nei prossimi anni, utilizzando anche nuove tecnologie allo stato in fase sperimentale.

Corre l'obbligo di far riferimento ad un altro fenomeno che affligge il nostro territorio: l'abbandono incontrollato di rifiuti di qualsivoglia natura e nei siti più disparati; si rivengono gomme abbandonate un pò dappertutto, materiale inerte derivante da demolizioni o ristrutturazioni di immobili, sacchetti di rifiuti urbani lanciati dalle auto lungo le strade, esempio tipico è rappresentato dalla circumvallazione ecc.

E' questa una situazione che determina, oltre al progressivo inquinamento del suolo, anche un senso di degrado e di abbandono non più giustificabile.

Per sopperire a tale situazione è stato redatto un apposito progetto del quale ci riferirà il vice commissario per le Bonifiche in Campania. Ci si augura, infine, che l'attuazione del decreto presidenziale che prevede l'inasprimento delle pene ed anche l'arresto per coloro che smaltiscono rifiuti di qualsivoglia natura sul suolo ed una più puntuale presenza delle forze dell'ordine possa sradicare tale fenomeno.

1.2.3 Il Water Front

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Waterfront del Comune di Giugliano in Campania appartiene al più ampio sistema della fascia litoranea della Regione Campania compresa tra il Laghi d'Averno, Fusaro, Lucrino e Patria e la foce del Fiume Volturno che costituisce una unità geomorfologica ed ambientale di straordinario significato ed interesse strategico finalizzato alla valorizzazione territoriale, economica e produttiva sia delle comunità locali insediate che di quelle regionali ed internazionali.

Le emergenze ambientali che caratterizzano il territorio in questione sono costituite dal sistema dell'apparato vulcanico dei crateri flegrei, dalla successione delle caldere sprofondate e generatrici dei laghi costieri, dalla rete idrografica del bacino imbrifero del fiume Volturno, dei Regi Lagni e dell'Agnena e, infine, dalla definizione della linea di costa, dell'arenile, della fascia dunale e retrodunale e della pineta costiera.

Le emergenze storico-archeologiche che testimoniano secoli di stratificazione dell'attività antropica sono strutturate, prevalentemente, sull'armatura urbana che integrava le attività di Roma in età imperiale con Puteoli e il porto. La via Domitiana, la via Campana e la via Antica costituiscono i tracciati principali dell'armatura sopra detta. La rilevanza archeologica di Dicearchia, Puteoli, Cuma, Litaernum, Julianum e gli altri siti rappresentano le ragioni di una valorizzazione scientifica, culturale, turistica ed economica che devono essere alla base e a fondamento di ogni evoluzione dell'intero territorio e di tutte le comunità oggi come in futuro insediate.

Valori ambientali e naturali da un lato ed emergenze storiche-archeologiche dall'altro devono coniugarsi con le esigenze ed i fabbisogni delle popolazioni attualmente residenti ed il funzionamento delle città all'interno del sistema urbano-metropolitano napoletano.

Il ciclo di vita della metropoli napoletana, infatti, ha generato nel corso degli ultimi decenni alcuni fattori di crisi per il sistema territoriale flegreo e della Terra di Lavoro che le strategie indicate nel Piano Territoriale Regionale della Campania e dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province di Napoli e di Caserta prevedono di risolvere attraverso la definizione del sistema delle Reti Ecologiche, delle Reti dei Trasporti, dei Sistemi Territoriali di Sviluppo e dei Campi Territoriali Complessi.

Dal PTCP di Napoli si evince:

a) Per la fascia costiera in generale:

- divieto di edificazione e di ogni intervento che possa generare frammentazioni, alterare o pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica;
- riduzione, e mai aumento, di opere manufatte nella fascia di 50 m dalla riva, salvo interventi di messa in sicurezza e percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto;
- naturalizzazione e recupero della battigia con aumento, e mai riduzione, dell'accessibilità al mare e lungo il mare attraverso percorsi pubblici;

b) Per falesie, rupi, grotte, sistema dunale, approdi naturali, isolotti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- integrità fisica dei suoli e assenza di interventi antropici per un tratto a monte di 30 m dal ciglio superiore delle falesie e dal piede delle dune e per 30 m in acqua, salvo interventi di messa in sicurezza e percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto;
- integrità dell'aspetto naturale e visibilità senza elementi impattanti, per l'intorno utile alla fruizione paesistica da luoghi pubblici e da punti panoramici;

c) Il sistema integrato dei trasporti, le reti della mobilità:

- integrazione del sistema dei trasporti, con la proposta della tramvia nell'area settentrionale e del prolungamento della circumflegrea ad ovest da Cuma a Liternum e Castel Volturno, nonché la valorizzazione del tratto ferroviario Villa Literno-Pozzuoli dell'attuale linea RFI;

d) Parchi archeologici:

- in rapporto ai parchi archeologici, il progetto si occupa dell'accessibilità e dei servizi complementari. Privilegia la connessione tramite la metropolitana regionale e il trasporto pubblico, non trascura una sistemazione delle strade e dei parcheggi per autobus e auto. Bisogna prestare attenzione al contesto dell'area archeologica in modo da assicurare un'armonica transizione dagli spazi antichi a quelli moderni ed evitare intrusioni e contrasti di forme incongrue nel paesaggio dei beni tutelati. Negli spazi contermini vanno allocati i servizi necessari ai visitatori;

e) Rete delle piste ciclabili:

- si provvederà a connettere i tratti esistenti e quelli realizzati dai singoli comuni. Saranno dotate di queste piste le aree naturalistiche accessibili dai visitatori e le zone di maggior valore paesaggistico. Oltre al rispetto delle norme di progettazione della pista, si farà attenzione al contesto ambientale e paesaggistico per tracciare itinerari da cui è possibile cogliere la migliore percezione di valori. Si impiegheranno ogni occasione di lavori su strade provinciali per valutare la possibilità di ampliarle con piste ciclabili;

f) Rete ecologica:

- nuovo parco provinciale, lacustre-archeologico-agricolo, Lago Patria/Piana di Giugliano;
- nuovo parco provinciale agricolo dei Regi Lagni;
- ampliamento dei Parchi esistenti con l'inclusione delle aree Sic e Zps contigue;
- riqualificazione ambientale della linea di costa;
- corridoio ecologico primario dorsale est-ovest, appennino, agro nolano, colline di Napoli, Campi Flegrei, fascia costiera, lago Patria;
- corridoio ecologico primario Vesuvio-Somma, piana campana acerrana, Regi Lagni;
- corridoi ecologici secondari Vesuvio/Napoli nord/piana di Giugliano/Lago Patria.

In particolare dall'allegato D sono state individuate le seguenti aree programma:

AP1 Ricomposizione paesaggistica del lago di Miseno

- Disinquinamento del lago;

- Ridisegno del fronte urbano sul lago;
- Diradamento edilizio e naturalizzazione della parte prospiciente il mare;
- Indagini archeologiche;
- Localizzazione di limitate attività turistico-balneare.

AP2 Riqualificazione aree costiere Baia – Pozzuoli

- Ripristino naturalistico degli arenili ed integrazione della linea ferroviaria con il paesaggio;
- Esplicitazione del sistema di relazioni paesaggistiche tra la costa e l'entroterra (direttrici Campana e Lago d'Averno);
- Riqualificazione della linea di costa urbana di Pozzuoli con la creazione di un Polo scientifico-tecnologico, in continuità con l'esistente polo dell'ex Olivetti, con attività complementari turistico-alberghiere della parte prospiciente il mare;
- Consolidamento del Polo nautico.

AP4 Centralità Domizia e ricomposizione ambientale del litorale di Licola

- Costituzione di un centro di servizi e attrezzature alle residenze con il riuso delle cave;
- Polo sportivo di rilevanza metropolitana;
- Creazione di un sistema di trasporto pubblico;
- Dimensionamento delle abitazioni in relazione alla localizzazione delle nuove funzioni;
- Creazione di un Parco agricolo integrato con le abitazioni ed i servizi;
- Recupero del valore ambientale della spiaggia e le visuali a mare;
- Recupero del valore ambientale dello spazio verde della pineta e dei laghi;
- Razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi per potenziare l'uso dello spazio pubblico del litorale di Licola;
- Privilegio della circolazione ciclopedonale.

AP5 Centralità giuglianese

- Riqualificazione dell'asse stradale ex circumvallazione esterna, tra Mugnano e Qualiano, con l'inserimento di servizi sociali e culturali;
- Polo delle Arti e della cultura;
- Disegno degli spazi aperti;
- Ristrutturazione delle aree residenziali per il miglioramento della qualità urbana.

Dagli indirizzi del PTCP di Caserta, inoltre, si evince:

per le risorse naturali:

- Tutela e risanamento del patrimonio naturale e ambientale della provincia;
- Presidio del territorio, anche mediante le attività agricole;
- Valorizzazione dei sistemi locali naturalistici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Recupero ambientale e riqualificazione della fascia costiera;
- Completamento del sistema di depurazione dei Regi Lagni;
- Recupero e riqualificazione ambientale delle cave;
- Messa in sicurezza del territorio con rischio idrogeologico;

per le risorse culturali:

- Valorizzazione e fruizione delle risorse culturali "grandi attrattori" e "itinerari culturali";
- Potenziamento dei legami fra i settori della ricerca, soprattutto universitaria;

per lo sviluppo locale:

- Riammagliamento del tessuto industriale ed urbano e recupero e riconversione di aree dimesse;
- Sviluppo dei settori produttivi dei distretti e di quelli ad antica vocazione artigiana;
- Sviluppo agricolo, rurale ed agroalimentare;
- Sviluppo turistico armonico ed ecosostenibile;
- Rilancio delle risorse termali;
- Sviluppo del sistema della portualità turistica;

per la realizzazione di nodi e reti infrastrutturali:

- Aeroporto di Grazzanise;
- Sistema di trasporto passeggeri via mare;
- Sistema della Metropolitana regionale con integrazione dei collegamenti trasversali, dal litorale domizio a Maddaloni, ivi comprendendo il territorio cittadino di Caserta.

Dal Quadro di Orientamento Strategico della Regione Campania emerge la necessità di pianificare l'unità geomorfologica-ambientale della fascia costiera, litorale domizio, attraverso un protocollo d'intesa dei Comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli, e Castel Volturno al fine di pervenire ad una riqualificazione ambientale, paesaggistica ed economica integrata.

Il coordinamento delle attività di pianificazione può trovare soluzione prima attraverso l'integrazione istituzionale e la definizione del protocollo d'intesa, come suggerito e sollecitato dal livello regionale, e, successivamente, attraverso la ricerca delle soluzioni tecniche e progettuali che scaturiscano da una consultazione internazionale di idee.

Il tema attorno al quale è necessario costruire sia l'intesa istituzionale che la ricerca delle soluzioni progettuali è il waterfront e la fascia costiera tra il mare e l'asse a scorrimento veloce della nuova Domitiana.

La fascia litoranea costiera dei laghi flegrei, della Marina di Varcaturo e di Licola fino alla foce del Fiume Volturno costituisce il fronte del mare della città nord-occidentale e flegrea, in direzione di Formia e di Roma; tale waterfront deve soddisfare il fabbisogno interno di godimento del patrimonio ambientale e naturale del litorale e del mare e al tempo stesso costituire le opportunità per il potenziamento e la crescita dell'offerta turistica in relazione al futuro scalo internazionale aeroportuale di Grazzanise e della valorizzazione delle aree archeologiche e dei beni culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'orientamento a scala internazionale delle riqualificazioni e del ridisegno del waterfront delle città costiere è fondato sulla rinaturalizzazione degli arenili, delle fasce dunali e retrodunali, e, nel caso specifico in questione, sulla straordinaria valenza ambientale della pineta, in gran parte riserva naturalistica; tale unità geomorfologica ed ambientale, che costituisce un settore della rete ecologica regionale, deve essere destinato ad un godimento per il suo alto grado di naturalità.

La mobilità e l'accessibilità all'area può essere garantita attraverso:

- la connessione della rete leggera su ferro in prolungamento della circumflegrea nel tratto Torregaveta, Cuma, Litaernum e Castelvolturno,
- la riqualificazione dell'antico tracciato della Domitiana concepita come Strada Parco Lungomare,
- la realizzazione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali meccanizzati di aggancio all'asse "Green Way",
- l'asse "Green Way" che costituisce la spina dorsale della Città Lineare Costiera Flegrea,
- il tracciato Metrò flegreo in aderenza all'asse a scorrimento della nuova Domitiana.

Lo scopo principale del concorso di idee è la rigenerazione urbana e la rottamazione del tessuto edilizio di recente edificazione della fascia costiera, che ha assunto l'aspetto dello sprawl urbanizzato, con effetto di disgregazione urbana e sociale. La rigenerazione urbana deve tradursi nel progetto di riqualificazione dell'area compresa tra il mare e la nuova Domitiana.

Tale progetto si fonda sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la valorizzazione della spiaggia, ampliandola attraverso la liberazione dalla edilizia degradata, di recente edificazione, e destinandola alle attività ricettive balneari e di fruizione del mare;
- la conservazione e il potenziamento della riserva naturale della pineta;
- la creazione dell'asse di mobilità sostenibile, tra la spiaggia e la pineta, costituito da percorsi pedonali, piste ciclabili, ecc;
- la valorizzazione della Domitiana antica;
- la progettazione della "Green Way", o strada parco, con strutture di valorizzazione turistica come National Resorts di altissima qualità architettonica e tecnologica;
- lo sviluppo del frammento urbano-lineare della nuova città costiera lungo la nuova via Domitiana.

Per la riqualificazione ambientale, la rigenerazione urbana e la valorizzazione turistico ricettiva del progetto del waterfront della fascia litoranea costiera si possono individuare le mission da perseguire per i singoli Comuni:

- Bacoli: turistico ricettiva e naturalistica;
- Giugliano in Campania: turistico ricettiva e sportiva;
- Pozzuoli: turistico ricettiva e archeologica culturale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Castel Volturno: corridoio ecologico del fiume Volturno e sistema della portualità turistica.

In conclusione, in data 19 marzo 2009 è stata approvata dalla Provincia di Napoli la delibera 113, contenente le indicazioni per un protocollo d'intesa che è stato firmato tra i Comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli e Castel Volturno e le Provincie di Napoli e Caserta in data 3 giugno 2009; in tale documento i Comuni sovrascritti si impegnano a promuovere il: Concorso internazionale di idee "Riqualificazione ambientale e valorizzazione turistico ricettiva della fascia litoranea costiera dai Laghi d'Averno, Fusaro e Lucrino e Patria, alla foce del Fiume Volturno".

1.2.4 Il piano sociale

Il Comune di Giugliano in Campania fa parte dell'Ambito N2, Azienda Sanitaria Locale Napoli2, composto dai comuni di Giugliano in Campania e Marano di Napoli, avente quale comune capofila Giugliano in Campania.
Ai sensi dell'art. 19 della L. 328/00 questo Ambito si è dotato di PIANO SOCIALE DI ZONA per il triennio 2007-2009.
Nei paragrafi successivi si illustrano le "Linee di sviluppo triennali per la programmazione dei servizi d'ambito".

le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per il triennio, con riferimento anche alle politiche di genere

La presente programmazione, coerentemente con il senso e le indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo Regionali, assume come propria finalità generale quella della stabilizzazione del sistema di servizi posti in essere con le precedenti annualità della Legge 328.
Un sistema di servizi e prestazioni, per molti versi ancora fragile e segnato da contraddizioni che ne rallentano il processo di consolidamento, ma che comunque in pochi anni da un lato ha fortemente riequilibrato una spesa sociale che prima della 328 era quasi tutta investita su riposte a carattere emergenziale e centrate sui contributi una tantum; d'altra parte ha investito fortemente sui sistemi integrati; ha introdotto strumenti e regolamenti capaci di garantire trasparenza nell'affidamento dei servizi e nelle procedure di accesso agli stessi; ha promosso partecipazione e coinvolgimento dei destinatari e delle comunità locali; ha prodotto e realizzato servizi nelle periferie sociali e geografiche del Distretto Sociale, prima quasi completamente abbandonate;
ha restituito servizi collettivi, in particolare nelle aree dei minori, delle responsabilità familiari e degli anziani.
Un percorso, per altro, sul quale le Amministrazioni di Giugliano e Marano hanno dedicato particolare attenzione, non solo mantenendo una continuità amministrativa (nonostante il cambio di amministrazione a Marano e le successive crisi politiche che hanno caratterizzato il Comune capofila di Giugliano), ma anche perché, in controtendenza con le scelte di molte amministrazioni limitrofe, entrambi i comuni hanno decisamente implementato la spesa sociale e socio-sanitaria appostata a bilancio.
Certo, pur con le difficoltà e ritardi che ancora permangono, crediamo si possa affermare che la programmazione triennale, insieme alle possibilità che si sono aperte grazie all'opportunità di recuperare le risorse non spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso la relazione di riallineamento, consente al Distretto Sociale di proporre una nuova programmazione capace di rafforzare e stabilizzare i processi di welfare locale fin qui messi in campo.

Una programmazione che individua, come propria strategia prioritaria la creazione di un sistema di welfare locale assunto come condizione indispensabile da un lato per garantire lo sviluppo sociale del territorio, d'altra parte per supportare l'innalzamento dei livelli di vita della popolazione, tutelandone, nel contempo, la sicurezza quotidiana.

Ciò vale, in particolare, per un contesto come quello giuglianese, che continua ad essere segnato da profonde e gravi contraddizioni sociali dovute al coinvolgi mento di ampie fasce di popolazione (famiglie multiproblèmatiche, . anziani soli, ragazze madri, ecc,) in situazioni di multidimensionalità di disagio e marginalità. Dove spesso, sullo stesso nucleo familiare, pesano più elementi di difficoltà e precarietà di vita, in primis la mancanza di occasioni stabili e certe di occupazione per uno o più membri del nucleo stesso.

Una strategia di fondo che si basa sui seguenti obiettivi generali:

• riequilibrare, senza salti in avanti e tenendo conto delle povertà estreme, la spesa assistenziale con quella tesa alla redistribuzione di risorse attraverso servizi collettivi;

• intrecciare in modo sempre più forte e coerente le politiche sociali con quelle attive del lavoro e/o di sostegno al reinserimento socio-lavorativo;

• regolamentare in modo trasparente il sistema di accesso ai servizi e le procedure di affidamento delle prestazioni a terzi (mantenendo, per quest'ultimo caso, la funzione pubblica d'ogni intervento evitando, cioè, ogni esasperazione dei meccanismi di delega, insieme alle tentazioni di affidare le attività attraverso logiche legate al massimo risparmio);

• distribuire con maggior equilibrio e attenzione i servizi e le prestazioni su tutto il territorio comunale, recuperando i ritardi nei confronti delle periferie, sociali e geografiche, per troppo tempo abbandonate e non adeguatamente considerate nelle scelte amministrative. Periferie dove è evidente tra la popolazione l'assoluta mancanza di un senso di appartenenza identitario con la città. Non sentire come proprio il contesto in cui si vive, sentirsi abbandonati dalle istituzioni e dalle altre forme del governo locale, sono sensazioni che da un lato non possono che esasperare eventuali situazioni di disagio e difficoltà e, d'altra parte, inevitabilmente alimentano atteggiamenti di sfiducia e distacco dalla "cosa pubblica", sentita più come "matrigna" che non come riferimento cui guardare come un'opportunità;

• potenziare e stabilizzare le forme di concertazione con le organizzazioni sociali, nonché garantendo ogni sforzo per far partecipare in modo diretto e attivo i destinatari degli interventi socio-sanitari, le loro famiglie e, più in generale, la popolazione nel suo insieme.

Sempre per quanto attiene le strategie prioritarie vanno evidenziate, se pur in modo schematico, altre due considerazioni. La prima riguarda l'integrazione socio sanitaria, il cui processo di realizzazione, con la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione, viene ulteriormente rafforzato sia in termini di servizi posti in essere sia per quanto attiene l'implementazione delle risorse e degli investimenti dedicati.

La seconda riguarda la "programmazione sociale individualizzata". Infatti, nel nuovo Piano, viene confermata la scelta, già definita in IV e V annualità, di puntare su tale metodologia per diverse tipologia di destinatari, dalle donne sole con minori, ai componenti di famiglie a multiproblematicità di disagio; dagli adolescenti drop-out, ai disabili lievi e medio lievi. Infatti, a tutt'oggi, il Distretto ha gia attivato una settantina di interventi di tale tipo, basati su un patto sociale con i destinatari (in una logica di dare-avere, dove ogni soggetto coinvolto assume responsabilità e impegni), che nella maggioranza delle situazioni hanno supportato percorsi di autonomia, il superamento di emergenze che avrebbero, se non sostenute, determinato la cronicizzazione di condizioni di esclusione e marginalità, l'inserimento lavorativo stabile in alcune aziende del territorio.

Tutte le politiche e gli interventi programmati guardano con estrema attenzione al tema delle politiche di genere, da un lato favorendo e supportando la creazione di stabili condizioni di pari opportunità di accesso ai servizi, d'altra parte individuando diversi servizi specifici tesi a supportare le responsabilità familiari; a contrastare i percorsi di povertà e marginalizzazione che coinvolgono le donne sole, specie quando vi è la presenza di figli minori e adolescenti; ad attivare nuove opportunità e dimensioni di accoglienza per sostenere le donne che fuoriescono da situazioni di violenza e maltrattamento Un'ultima questione, più generale, riguarda quella sorta di frattura che sembra essersi determinata, per altro in tutto il Paese e non solo a Giugliano, tra la politica e la vita delle persone, tra popolazione e istituzioni. Infatti, parlando con le persone si ha l'impressione che le stesse percepiscano la politica e le istituzioni come entità che sanno poco dei disagi e delle difficoltà reali, della sempre più diffusa precarietà dei diritti e del lavoro, della fatica quotidiana necessaria alla gestione della famiglia, delle aspettative e dei bisogni delle aree più deboli di popolazione, come, ad esempio, i bambini, gli anziani, le donne sole con figli a carico.

Per tali ragioni, la presente programmazione triennale, si propone come ulteriore obiettivo strategico quello di ricomporre un tessuto di relazioni stabili e partecipate tra le persone e le istituzioni, a partire dalla capacità di produrre segnali concreti in termini di servizi, di opportunità e azioni in grado di sostenere le responsabilità familiari e i percorsi di emancipazione di chi è più debole e in difficoltà, di occasioni di ascolto e orientamento alla cittadinanza che garantiscano a tutti e tutte le stesse possibilità di usufruire del sistema di welfare indipendentemente dal censo, dall'appartenenza di povertà estrema, l'apertura di spazi di partecipazione e relazione dove i cittadini e le cittadine possano contare e dire la loro sulle scelte, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

In altre parole, una proposta di politiche sociali e socio-sanitarie in grado di trasformare il territorio in una comunità locale capace di produrre relazioni, opportunità di emancipazione, luoghi accoglienti e di sostegno per le persone che più di altre vivono situazioni di debolezza, vulnerabilità e difficoltà sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, Per quanto attiene il "forte ritardo programmatorio", va sottolineato che la scelta di fondo nelle procedure di riallineamento è stata quella di distribuire le risorse, senza spostamenti tra aree o servizi, in modo da supportare la finalità generale del Piano e cioè quella della stabilizzazione del sistema di welfare locale.

Criteri utilizzati per la distribuzione del 70% delle risorse dedicate alle aree anziani e disabili attraverso la stesura dei progetti individualizzati

Il Distretto Sociale, da tempo ha investito, dal punto di vista metodologico e operativo nei programmi individualizzati, sostenuti anche da contributo economico collegato ad un patto sociale con i destinatari, in particolare per quanto attiene il sostegno all'inserimento formativo e lavorativo, alla cura delle responsabilità familiari, al superamento di emergenze abitative o di altro genere. Tale strumento è stato utilizzato in particolare per l'area disabili, con riferimento specifico alla disabilità lieve, e alle persone anziane (Adi, Ada, servizi di compagnia sociale, ecc.).
Da questo punto di vista, nella definizione della presente programmazione, si è scelto di confermare e stabilizzare tale approccio per quanto attiene i servizi: Abitare sociale, Adì Tutelare, Progetti di vita, Tutela domiciliare, Assistenza specialistica e Avvio al lavoro.
Un insieme di servizi, sul quale sono stati collocati 464.632,00 euro, pari a1l'82% delle risorse FNPS dedicate alle aree anziani e disabili corrispondenti a € 565.469,00

2.3 Servizi gestiti in forma associata dal Distretto Sociale N2: soggetti gestori, modalità di gestione, integrazione con-gli altri interventi gestiti dai singoli comuni

E' convinzione diffusa e, sostenuta da tutti i partecipanti al Coordinamento Istituzionale dell'Ambito N2, che per un'ottimale gestione dei servizi sociali e sanitari, sia prioritaria la costruzione di un soggetto unitario da parte dei Comuni del Distretto, che goda di reale autonomia finanziaria ed organizzativa.
In attesa che tale indicazione si concretizzi nella nascita di un soggetto unitario destinato alla gestione del sistema di welfare locale, i due comuni del Distretto hanno compiuto, anche con la presente programmazione triennale, un ulteriore passo avanti lungo tale strada La gestione a livello associato, infatti, non rappresenta solo una sorta di sperimentazione su scala ridotta della futura gestione dell'intero sistema locale dei servizi sociali d'ambito, bensì anche una forma di razionalizzazione e velocizzazione delle procedure per l'attivazione e l'erogazione dei servizi.
Per correttezza va segnalato che nonostante tale impostazione, rimangono alcuni problemi che depotenziano un maggiore e più definitivo passaggio alla gestione associata di Distretto. Nello specifico tali criticità possono essere così riassunte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• la configurazione geografica del Distretto, che rende impossibile, per la stragrande tipologia dei servizi previsti, pensare all'apertura di un solo presidio a servizio dei bisogni e delle necessità della popolazione dei due comuni;

• il permanere di una forte precarietà amministrativa da parte del Comune Capofila che nei fatti ha ostacolato e continua ad ostacolare l'assunzione di regolamenti e modalità di gestione unitarie di distretto, che garantirebbero l'unica modalità di gestione condivisa, di servizi che, a seguito della difficoltà riportata nel paragrafo precedente, non possono che essere attivati in entrambi i comuni appartenenti al distretto.

Nella tabella seguente sono riportati in modo schematico i servizi, previsti nella presente programmazione, che saranno gestiti interamente in forma associata.

Progetti gestiti in forma associata

(denominazione e riferimento numero di scheda)

SCHEDA	DENOMINAZIONE PROGETTO
1.1	Borse per mamme sole - azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà
1.5	Affido familiare
1.6	Gruppo appartamento per donne e minori
2.1	Il Bradipo
3.1	Centro Polivalente per Anziani
4.1	Sportello di cittadinanza - Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo
4.2	Reddito di Cittadinanza
5.1	Progetti di Vita - progetti socioassistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio-lievi
6.1 (anche 2.1)	Centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione
6.2	Mobil Contact (unità mobile di contatto)
6.3	Alba ((inserimento sociolavorativo per ex tossicodipendenti e/o in trattamento)
7.1	Gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano
8.1	Segretariato Sociale

Per quanto attiene il fondo FNPS su tali progetti sono collocate risorse per € 459.771,00 su un complessivo trasferimento regionale al Distretto pari a € 1.201.760,00, da cui risulta che in valore percentuale, i servizi gestiti in forma associata incidono per il 38% sul FMPS complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto alla v annualità, nonostante si sia non solo mantenuto ma anche leggermente aumentato il livello di gestione associata, si registra una riduzione percentuale di circa 9 punti. Calo dovuto al consistente aumento del FNPS trasferito rispetto alla passata annualità: da 928.138,53 euro a 1.201.760 euro (pari ad un aumento di circa il 29%)

In taluni casi, la gestione diretta rappresenta anche una scelta strategica connessa alla necessità di garantire assoluta continuità ed affidabilità ad alcuni servizi di particolare rilevanza per l'intero sistema, come ad esempio accade per il servizio di segretariato sociale oppure per alcuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetti gestiti in forma associata

(denominazione e modalità di gestione)

SCHEDA	*DENOMINAZIONE PROGETTO*	*MODALITA' DI GESTIONE*
1.1	Borse per mamme sole - azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà	Gestione diretta
1.5	Affido familiare	Gestione diretta
1.6	Gruppo appartamento per donne e minori	Gestione mista Comune - Asl - terzo settore
2.1	Il Bradipo	(*1)
3.1	Centro Polivalente per Anziani	(*2)
4.1	Sportello di cittadinanza - Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo	Gestione diretta
4.2	Reddito di Cittadinanza	Gestione diretta
5.1	Progetti di Vita - progetti socioassistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio-lievi	Mista Comune - terzo settore - famiglie destinatari
6.1 (anche 2.1)	Centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione	Gestione diretta (*3)
6.2	Mobil Contact (unità mobile di contatto)	Mista Comune - Asl - terzo settore
6.3	Alba (inserimento sociolavorativo per ex tossicodipendenti e/o in trattamento)	Mista Comune - Asl - terzo settore
7.1	Gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano	Gestione diretta
8.1	Segretariato Sociale	Gestione diretta

(*1) - per il Bradipo le due educative previste, sono gestite una direttamente dal Comune, l'altra in integrazione con il terzo settore

(*2) - i Centri polivalenti sono gestiti nel seguente modo: Giugliano centro: comitato di gestione composto da Comune, Asl, 00.SS., rappresentanti commissioni consiliari, rappresentanti eletti dagli anziani soci del centro;

(*3) - I centri giovanili saranno gestiti direttamente dai servizi comunali in collaborazione (progettazione e gestione partecipata, con gruppi, formali e informali, di giovani del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella mostra il dettaglio delle modalità di gestione dei servizi erogati in forma associata dall'Ambito N2 ed inclusi nella presente progettazione

Riguardo ai soggetti cui sono affidati i servizi esternalizzati, l'Ambito N2 si muove lungo le direttrici stabilite dalla stessa L. 328/00 e dal DPCM del 30/03/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 Novembre 2000" ma anche considerando gli orientamenti prescritti dal Olgs 163/06 e dalle normative vigenti in materia.

2.4 Azioni di supporto alla gestione del Piano Sociale di Zona e Piano di Comunicazione Sociale dell'Ambito Territoriale

Le azioni di supporto alla gestione del Piano Sociale di Zona sono da intendersi come l'insieme delle azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di regole condivise condensato nei vari regolamenti già in parte redatti ed adottati nella precedente annualità per la realizzazione dei servizi.

Sono considerati di supporto anche i lavori di coordinamento che armonizzano gli interventi territoriali nel rispetto delle loro specifiche caratteristiche socio demografiche e culturali ed infine le azioni destinate a sciogliere i nodi comunicativi tra diversi i soggetti e le professionalità coinvolti nella rete dei servizi.

In questo contesto il Piano di Comunicazione sociale costituisce ancora la struttura portante dell'organizzazione e della gestione democratica dei servizi in quanto promuove e sostiene la loro accessibilità e fruibilità da parte di tutti i cittadini in particolare di quelle fasce di popolazione culturalmente deprivata.

Si ritiene, infatti, che l'esercizio dei diritti soggettivi passi non solo attraverso l'attivazione e la diffusione del sistema di protezione sociale, ma anche attraverso un'adeguata e corretta informazione sull'offerta dei servizi e sulle loro finalità.

La diffusione delle informazioni circa l'esistenza dei servizi deve essere ritenuta, dunque, espressione di eguaglianza, imparzialità e giustizia sociale e per tale motivazione favorita in ogni modo anche potenziando il decentramento dell'istituzione sul territorio con unità mobili.

Tale attività, infatti, non può essere limitata alla sola produzione di materiali e opuscoli, o alla gestione di sportelli o altri servizi front-office, ma deve necessariamente includere azioni di lavoro di strada, creazione di luoghi d'incontro dedicati, sedi di mediazione degli interessi, anche tra culture diverse.

In quest'ottica, Il Distretto proseguirà in primo luogo gli sforzi intrapresi nelle annualità precedenti, garantendo:

- l'aggiornamento costante del portale web;
- la realizzazione di guide ai servizi d'ambito da distribuire capillarmente sul territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• l'aggiornamento della Carta dei Servizi sociali d'ambito e degli strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza.

In secondo luogo il Distretto territoriale vuole puntare su un potenziamento della comunicazione interna tra gli operatori del sociale coinvolti nella rete dei servizi. Potenziare la comunicazione interna, infatti, rappresenta una necessità oramai ineludibile visto l'articolarsi costante del sistema dei servizi sociosanitari da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Ciò contribuirà ad evitare accavallamenti, ripetizioni e sperequazioni nella distribuzione delle risorse e nell'attivazione degli interventi ma anche a ridurre le forme di isolamento operative delle diverse figure professionali coinvolte nei servizi.

Saranno potenziate, dunque, tutte le forme di comunicazione in grado di far circolare le idee, rendere noti gli interventi e i servizi messi in atto per un nucleo familiare o l'utenza in genere. Tale obiettivo sarà facilitato dalla creazione di una Banca Dati in cui saranno inseriti i dati opportunamente elaborati per ottenere un quadro generale e chiaro dei beneficiari dei servizi e delle azioni di cura, di natura diversa, messe in atto per loro.

Saranno incrementati, inoltre, gli incontri operativi e d'equipe prevedendo almeno un incontro quindicinale con i referenti delle varie aree d'intervento. Saranno momenti di confronto e d'interscambio finalizzati, tra l'altro, anche a dissolvere chiusure e remore talora fonti di tensione e incomprensione.

Sul piano della comunicazione esterna resta ancora obiettivo fondamentale l'adozione della_Carta dei Servizi, già progettata nell'annualità precedente, e che rappresenterebbe una conquista sul piano della formalizzazione di un impegno sul versante della "qualità" con l'utenza dell'ambito.

Carta dei Servizi

La carta dei servizi, già inserita nella precedente annualità, per motivazioni diverse, soprattutto inerenti le difficoltà amministrative, non è stata ancora formalizzata. Per tale ragione, il Distretto assume come prioritario tale impegno nella VI annualità.

Al momento la bozza della Carta dei Servizi, già sottoposta al Coordinamento Istituzionale necessita ancora di ulteriori rettifiche che vanno nella direzione di esprimere al meglio le specificità dei territori di Giugliano e Marano. Tale documento è stato articolato tenendo conto dell'impianto già proposto nella scorsa annualità. Al suo interno i cittadini troveranno puntuali informazioni circa l'erogazione dei servizi gestiti in forma associata e singolarmente nonché la loro tipologia e le modalità di accesso.

La Carta, dunque, è così organizzata:

• Presentazione della Carta dei Servizi (perché è stata fatta, cosa contiene etc)

• Sistema di qualità dei Servizi (impegni concreti su cui l'Ambito investe: trasparenza, tempistica e accessibilità relativa ai servizi).

• I servizi suddivisi per area

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la descrizione

b) i destinatari

c) le modalità di accesso

d) gli orari di apertura al pubblico

e) le consulenze e/o attività offerti

f) sede

g) responsabile

i) Modulistica da adottare

• Verifica e tutela dell'utente (nella Carta ,infatti, sono indicati gli strumenti per la tutela del cittadino, ovvero la modulistica da utilizzare per intraprendere le azioni volte al miglioramento continuo delle prestazioni o inoltrare un reclamo).

Il Distretto sociale N2 considera di particolare importanza la rilevazione del grado e della soddisfazione dell'utente.

Il grado e la soddisfazione dell'utente, infatti, rientra nei doveri di una Pubblica Amministrazione che, attraverso opportuni strumenti di rilevazione, misura la Customer Satisfaction. In altre parole all'attivazione dei servizi deve far seguito un apposito piano di rilevazione in grado di offrire risultati qualitativi e quantitativi circa la soddisfazione dell'utente.

L'adozione di una Carta dei Servizi, peraltro, rientra in un disegno teso a trasformare il modo di essere e lavorare di una Pubblica Amministrazione, anche introducendo orientamenti e pratiche manageriali mutuate dal settore privato.

La natura particolare dei servizi finalizzati a garantire il godimento di un diritto costituzionalmente riconosciuto e tutelato, favorisce l'uso di tecniche e strumenti di customer satisfaction il cui impiego deve inserirsi in un quadro ampio di tutela dell'utente.

Strumenti da utilizzare: - Questionari

- interviste

- schede

- storie di vita

Pari impegno sarà destinato alla strutturazione di un adeguato Sistema di gestione delle informazioni, reclami e dei suggerimenti che rappresenta un'azione propedeutica per il miglioramento qualitativo dei servizi erogati. Essa permette di predisporre azioni correttive e preventive, di migliorare la soddisfazione dell'utente e l'immagine dell'amministrazione attenta alle esigenze e ai feedback provenienti dagli utenti/clienti.

I reclami ad esempio sono all'ordine del giorno nel rapporto con il pubblico e la loro corretta gestione prevede un trattamento complesso che si estrinseca attraverso vari passaggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sintesi se ne elencano alcuni ritenuti indispensabili dalla più accreditata letteratura nel campo per elaborare un proprio sistema di gestione delle informazioni (suggerimenti, reclami, input):

• Decodificare !'informazione

• Definire le attese degli utenti rispetto al disservizio

• Definire gli standard di qualità

• Incoraggiare i cittadini ad esprimere il loro parere e informarli circa le modalità attraverso le quali è possibile farlo.

• Prevedere i propri tempi e modalità di risposta

• Elaborare chiare procedure formalizzate e condivise

• Formare gli operatori a tutti i livelli di responsabilità nei confronti del reclamo

• Creare una struttura organizzativa per la gestione informazioni

• Registrare e redigere report sulle analisi dei feedback da utilizzare come input del miglioramento

• Creare moduli da compilare semplici e fruibili da tutta la cittadinanza

• Creare punti di raccolta visibili e accessibili da tutti

• Verificare costantemente le segnalazioni pervenute e le aree di "maggiore disservizio" da monitorare

• Rispondere in tempi brevi in modo che il cittadino non percepisca che il suo contributo sia vanificato.

I comuni del Distretto sociale N2, nel perseguire gli impegni intendono redigere anche una Guida ai Servizi specifica per i diversamente abili

2.5 L'integrazione tra azioni del Piano di Zona ed interventi promossi a valere su risorse comunitarie.

Nelle scorse annualità i fondi previsti dalla misura 5.3 del P.O.R. Campania, sono stati impiegati per sostenere l'Area "Azioni di Sistema" e più nello specifico per retribuire il personale impiegato presso l'Ufficio di Piano.

Il Distretto, infatti, ha prodotto correttamente la documentazione richiesta ed è stato ammesso al finanziamento così diviso:

10 finanziamento per la redazione del Piano di zona di Euro 37.575,16 10 Annualità anno 2003 Euro 21.498,00

20 Annualità anno 2004 Euro €. 21.498, 00

Con questi fondi si è proceduto ad affidare, con Delibera di G.C. n. 238 del 29/11/2004 quattro incarichi di consulenza, di cui due di Alta specializzazione e due di Media specializzazione, rispettivamente incaricati, i primi, della redazione progettuale e degli adempi menti connessi alla L. 328/00, i secondi della gestione tecnico-amministrativa dei progetti di cui alla medesima legge.

In buona sostanza possiamo dire che per il passato i fondi previsti dalla misura 5.3 hanno sostenuto il lavoro di redazione dei Piani Sociali di Zona nonché l'attività di attuazione della prima, seconda e terza annualità L. 328/00; parte dei fondi previsti, poi, sono stati impiegati anche per il Piano di Comunicazione.

Inoltre, per la V annualità, l'integrazione tra il Piano Sociale di Zona e le risorse del P.O.R Campania misura 3.21 si è realizzata sostanzialmente destinando i fondi previsti per sostenere il servizio di Segretariato Sociale e in particolare per retribuire le operatrici recentemente selezionate mediante avviso pubblico (si veda scheda allegata al piano).

2.6 L'implementazione del sistema della presa in carico e dell'accompagnamento

dei beneficiari del reddito di cittadinanza

In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Regionali, il Distretto Sociale N2 sta dando piena attuazione alla sperimentazione del Reddito di Cittadinanza seguendo due precise linee di indirizzo:

1. evitare la riduzione di questa misura ad un puro intervento assistenziale, promuovendo la definizione e l'attuazione delle misure di accompagnamento;'

2. utilizzando la banca dati sulla povertà realizzata ai fini dell'attuazione del Reddito di Cittadinanza per sperimentare nuove ed ulteriori forme di intervento in favore delle fasce di cittadinanza più deboli.

A quest'ultimo riguardo, ad esempio, nel Comune di Giugliano, tutti i cittadini inseriti nella graduatoria del Reddito di Cittadinanza, anche se non beneficiari del contributo, hanno ottenuto una riduzione del 50% delle tariffe per l'adesione al nuovo regolamento idrico comunale, essendo stata considerato il loro inserimento in tale graduatoria come un'indicazione abbastanza affidabile del loro stato di bisogno. Si è trattato, in sostanza, di proseguire un'opera già intrapresa con la sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento, basata sull'utilizzo dei dati provenienti dall'intervento di sostegno per tracciare una più precisa mappatura sia quantitativa che qualitativa di quella che viene comunemente definita "povertà".

Resta in ogni caso una difficoltà di fondo nel promuovere un complessivo riequilibrio della spesa sociale verso la riduzione dei puri trasferimenti economici ed a favore della promozione dello sviluppo dei servizi in un contesto caratterizzato da forte marginalità sociale ed in cui il reddito complessivo familiare è ancora troppo spesso costituito da un puzzle di contributi economici che la famiglia, spesso faticosamente, riesce a mettere insieme appellandosi alle più diverse istituzioni.

Anche il Reddito di Cittadinanza è ormai a pieno titolo parte di questa "economia dei cocci" ed ha pertanto assunto una forte valenza politica e sociale, aldilà del suo valore come strumento di contrasto delle contingenti situazioni di povertà.

In ogni caso, la promozione delle misure di accompagnamento, non può prescindere dalla specificità delle storie individuali di disagio. Per questa ragione, ed in coerenza con quanto già emerso con la sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento, ogni intervento di accompagnamento prevede una progettazione individualizzata che comprenda spesso un mix delle misure generalmente previste e che sono di seguito elencate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa progettazione individualizzata, affidata prevalentemente nel Distretto ai servizi di segretariato sociale, ha lo scopo di condurre la famiglia assistita - e si badi bene, la famiglia, non il singolo destinatario - in una "zona franca" di equità sociale (intesa come possesso minimo di risorse) dalla quale poter ripartire con una forza autopropulsiva che ne promuova l'inserimento sociale e produttivo nel mercato del lavoro.

Tale obiettivo, già ragguardevole sul piano individuale, presenta poi considerevoli ricadute sociali positive, come:

• il graduale ripristino della legalità

• l'emersione dalle forme di sfruttamento e di lavoro nero la sconfitta dell'analfabetismo e della passività.

Sul piano pratico, aldilà delle progettazioni individualizzate che sfuggono ad ogni specifica classificazione, nel presente piano di zona il Distretto N2 ha adottato la strategia di riservare in ogni progetto finanziato con le risorse aggiuntive di cui alla L. 2/04 un congruo numero di accessi ai beneficiari della misura del RdC ed a coloro che sono inseriti nella relativa graduatoria (si vedano le schede di progetto).

La programmazione del sistema della presa in carico e dell'accompagnamento dei beneficiari del reddito di cittadinanza

Nella stesura della presente programmazione si intendono confermare i principi e gli orientamenti già contemplati nella precedente per ciò che riguarda la presa in carico e l'accompagnamento dei beneficiari del reddito. Si conferma, inoltre, la tendenza ad integrare azioni di supporto sociale preesistenti con la misura del reddito di cittadinanza.

Il reddito di cittadinanza è una misura complessa ed integrata che attraverso la combinazione di trasferimenti monetari e di servizi - altri interventi, cosiddetti di accompagnamento, a favore degli stessi beneficiari, si propone di mettere i soggetti più svantaggiati sul piano economico in condizione di usufruire di una minima disponibilità economica e di servizi, quale presupposto per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza e per il pieno inserimento socio lavorativo.

Gestione delle procedure amministrative

Al fine della progettazione degli interventi personalizzati di cui all'art. 6 della L.R. 2/04, istitutiva del reddito di cittadinanza, e dell'art.8 del regolamento di attuazione, il servizio di segretariato sociale - area contrasto alla povertà e reddito di cittadinanza - nel primo semestre 2006 ha compiuto l'accertamento delle richieste effettuate contestualmente alla presentazione della domanda, integrando le stesse con verifiche presso il domicilio del nucleo familiare beneficiario con l'ausilio del personale del servizio "Azioni Integrate". Per ogni nucleo familiare beneficiario si è proceduto alla redazione di una scheda di "presa in carico e progettazione degli interventi secondo il modello fornito dalla Regione Campania.

All'interno delle misure di accompagnamento previste, (art.6 L.R. 2/06 e succo reg.) il Distretto ha attivato:

• Misure specifiche per l'autoimpiego e l'emersione dal lavoro nero (utilizzo di fondi regionali), attraverso l'attivazione di n.2 sportelli informativi e di progettazione per l'autoimpiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Sostegno alla scolarità nella fascia d'obbligo: che ha avuto per destinatari i giovani iscritti alla scuola secondaria di primo grado (integrazione delle risorse destinate ai Comuni per la gratuità dei libri di testo)

• Sostegno alla scolarità ed alla formazione degli adolescenti e dei giovani con destinatari i giovani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e, dai 18 anni in su.

• Azioni di segretariato sociale specificamente destinate all'accompagnamento dentro il sistema di offerta di servizi sociali ,sociosanitari, etc.

• Accesso gratuito ai servizi sociali e sociosanitari

• Inserimento in attività culturali

• Agevolazioni per l'uso di trasporti pubblici regionali

• Sostegno alle spese di affitto (integrazione contributo ex L. 431/98 se già si ha diritto) Assistenza domiciliare integrata anziani

• Accesso gratuito piano vaccinale facoltativo in integrazione con Asi

Con la presente programmazione, il Distretto conta di attivare, in linea con i dettami della normativa vigente, anche altre forme di sostegno e accompagnamento dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Nello specifico si prevedono ulteriori percorsi di sostegno alla scolarità nella fascia d'obbligo per i giovani iscritti alla scuola secondaria di primo grado e un sostegno alla scolarità ed alla formazione per gli adolescenti e i giovani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e, a partire dai 18 anni.

Buone prassi, già sperimentate, in altri ambiti e sorrette da diversi impianti normativi appaiono adottabili anche dal Distretto N2. Tra queste si annoverano:

• Accesso gratuito ai servizi sociali e sociosanitari

• Inserimento in attività culturali

• Agevolazioni per l'uso di trasporti pubblici regionali

• Sostegno alle spese di affitto (integrazione contributo ex L. 431/98 se già si ha diritto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice dei Progetti

N. SCHEDA	*Nome del progetto*	*CODICE NOMENCLATORE*
AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI		
1.1	Borse per mamme sole – azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà	C20
1.2	Borse nidi – Nidi di Mamme	C8
1.3	Solidarietà in strada (tutor di rete)	C6
1.4	Equipe sociale – patrocinio gratuito consulenza legale	C11
1.5	Affido familiare	C9
1.6	Gruppo appartamento per donne minori	C2
1.7	Contributo in favore dei minori riconosciuti dalla sola madre	C16
1.8	Telefono Rosa	C11
1.9	L.431/98	C16
1.10	Assegno nuclei familiari con almeno 3 figli minori – Assegno di maternità	C16
1.11	Contributi economici in forma indiretta (libri, borse di studio)	C17
1.12	Servizio Sostegno Genitorialità	C8
1.13	Servizio di contrasto all'abuso e maltrattamento – Equipe Territoriale	I4, I5
1.14	Avviamento allo sport	C17
AREA DIRITTI DEI MINORI		
2.1	Il Bradipo	B15
2.2	Borse Minori	B15
2.3	Azioni integrate di supporto all'inclusione scolastica di minori in condizioni di disagio o di grave marginalità sociale	B15
2.4	Progetti Integrati Comune – Scuola – Volontariato	B16
2.5	Asili Nido	B1
2.6	Parole di Carta (progetto finanziato ex L. 285/97)	B15
2.7	Rette Istituti e Case Famiglia	B20
2.8	Balneazione Bambini	B16
2.9	Accoglienza in Casa Famiglia	B20
2.10	Refezione scolastica	B21
2.11	Inserimento in Strutture Semiresidenziali	B19
2.12	Campi solari	B16
2.13	Mediazione penale in ambito minorile	N.D.
AREA PERSONE ANZIANE		
3.1	Centro Polivalente per Anziani	E2
3.2	Assistenza Domiciliare Anziani	E9
3.3	Assistenza Domiciliare Integrata	E9
3.4	Soggiorno Climatico per Anziani	E14
3.5	Abitare Sociale	E11,E5
3.6	Orti Sociali	E13
3.7	Strutture residenziali per anziani	E16
3.8	Soggiorno estivo anziani	E14
3.9	Vigilanti – Nonni civici	E13
3.10	Vigilanza ambientale e scolastica	E13

AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E SENZA FISSA DIMORA

4.1	Sportello di cittadinanza – Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo	G12,G17
4.2	Reddito di Cittadinanza	G15
4.3	Detenuti ed ex detenuti	G12
4.4	Trasporto Salme	G13
4.5	Inail e Grandi Invalidi	G12
4.6	Sostegno indiretto alle Famiglie	G12
4.7	Contributo Economico Straordinario	G12
4.8	Pasto Caldo	G7
4.9	Contributi Indiretti (acquisto 1° casa e giovani coppie)	G13

AREA PERSONE DISABILI

5.1	Progetti di Vita – progetti socioassistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio-lievi	D1, D24
5.2	Laboratorio come circostanza – Progetto cucina "PER CAPIRE, PER CAPIRCI……PER CONOSCERCI" – Integrazione e socializzazione degli alunni diversamente abili	D1
5.3	Assistenza Domiciliare Integrata	D10
5.4	Tutela Domiciliare	D9
5.5	Assistenza Specialistica	D13
5.6	Trasporto Disabili	D14
5.7	Contributi Economici per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche (Legge 13/89)	D20
5.8	Trasporto soggetti diversamente abili	D14
5.9	Biolavoro H	D24

AREA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

6.1	Centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione	H1
6.2	Mobil contact	H4
6.3	Alba	H13

AREA AZIONI DI SISTEMA

7.1	Gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano	A4

AREA SERVIZI PER IL WELFARE D'ACCESSO

8.1	Segretariato Sociale	A1
8.2	Armonizzazione dei tempi	A1

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.5 Le fasi di ascolto e gli stake holders

Nel corso del processo che ha portato alla redazione del DOS e del PIU EUROPA si sono svolti numerosi incontri di Laboratori di Pianificazione partecipata.

I temi principalmente trattati sono stati:

- URBANISTICA
- Il documento di orientamento strategico (DOS)
- Programmazione urbanistica e piani di settore
- Piano energetico della città
- Piano colore
- Valorizzazione siti archeologici
- Riqualificazione del Lago Patria e del territorio circostante

Si riporta la sintesi delle tematiche trattate dell'incontro promosso presso la Sala Consiliare cittadina il 22 gennaio 2009

- Le risorse PIU EUROPA quale occasione per il rilancio del comune di Giugliano, al di là dei finanziamenti stessi, in modo da recuperare un'immagine ormai perduta da questa città, anche attraverso politiche di integrazione rispetto ai fenomeni dell'immigrazione molto sentita nell'area.
- La validità del processo partecipativo nelle scelte decisionali da parte di una pubblica amministrazione, in ragione di trasparenza e condivisione,
- La necessità di dotarsi di strumenti di pianificazione e programmazione per la città che tengano conto di:
- come ricostruire tutta la fascia costiera,
- Piano Spiagge,
- tema della "rottamazione" degli edifici,
- Porto Turistico nel Lago Patria
- Piano Integrato Riviera Domizia,
- L'ipotesi di una rete ferrata che partisse da Lago Patria, Giugliano e da Lago Patria poi questa si ricongiungesse a quella di Cuma
- La necessità per un territorio vasto come quello giulianese di aver bisogno di collegamenti interni.
- La coonstatazione che la zona di Casacelle è degradata, perché per anni abbiamo pensato a quella zona come quella valvola di sfogo degli abitanti di Napoli e dei ceti meno abbienti, sono case della 219.
- Il futuro del Mercato Ortofrutticolo
- L'aumento dell'offerta di servizi ai giovani
- La localizzazione di eventuali sedi universitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il ruolo che gioca Giugliano rispetto all'asse ferroviario Napoli Roma con la costruzione del primo corridoio trans-europeo quello che collega Berlino – Milano – Firenze – Roma – Napoli – Salerno e su Napoli si incrocia con l'ottavo corridoio pluri-nodale – trans-balcanico, trans- europeo e quindi per Bari per i Balcani hanno il territorio di Giugliano come nell'Agro Caleno tra il Garigliano e il Volturno, quindi in tutta quella che era la Piana campana, il territorio che vedrà una strategia a lungo termine di consolidamento delle due grandi Aree Metropolitane del Sud Italia, Roma e Napoli.
- Il ruolo storico del territorio giulianese rispetto alla produzione agricola e delle derrate alimentari.
- Il problema della densità abitativa nel trend storico: Giuliano aveva una densità di 200 abitanti per chilometro quadrato, adesso questo si è modificato, ovviamente, oggi presenta una densità di 1200 abitanti per chilometro quadrato pur avendo una superficie territoriale pari al triplo di quello di città come Parma e Bologna, sedi universitarie, strutture diciamo urbane che hanno dei valori urbani.
- la possibilità di costruirsi come città europea in un sistema territoriale che è quello Napoli – Roma, all'interno di un discorso trans-europeo.
- Il bisogno di politiche di riqualificazione propria e non di politiche di riqualificazione in quanto periferia di Napoli, abbiamo rivendicato fortemente la necessità di infrastrutture, di servizi, di adeguare tutte le opere a una popolazione esistente e - non solo - a una popolazione prevista.
- Giugliano è una città complessissima e questa complessità poi ne configura la ricchezza, perché noi abbiamo un Centro Storico ben conservato, un tessuto ancora ben conservato, da mettere in risalto e valorizzare.
- Valorizzare attraverso l'adozione di Piani Attuativi che rendano possibile la rigenerazione urbana. E per rigenerazione si intende la riqualificazione edilizia, dove si intende la riqualificazione urbanistica, la dotazione di servizi, l'attuazione di tutti quei Piani che tra l'altro possano sviluppare un sistema di investimento privato che poi è l'unico strumento attraverso il quale si possono mantenere quelle condizioni di benessere che attraverso una opera pubblica si creano. Concetto assolutamente remoto e su cui il mondo si è dibattuto dell'utilizzare per conservare.
- Il ruolo del Piano del Colore
- La fascia costiera intesa come potenzialità infinità, La parte costiera nell'entroterra ha tutto un valore naturalistico speciale, c'è la Pineta per poi passare al Lago Patria e sono tutte zone da valorizzare e potenziare attraverso l'adozione di strumenti di pianificazione di carattere attuativo.
- La necessita di valorizzare la parte naturalistica del Lago, e la situazione naturalistica della Pineta
- Considerare il problema dei tre nuclei di Licola, Varcaturo e Lago Patria che sono una marmellata urbana, cioè zone ormai residenziali, però costruite senza nessun nesso di città e lì vanno sicuramente infrastrutturate, bisogna fare dei Piani di Recupero dell'abitato, bisogna proposte delle zone di aggregazione perché oggi le uniche zone di aggregazione sono sostanzialmente le scuole, perché è un territorio assolutamente distribuito senza una logica di insieme che trova nelle scuole un punto di aggregazione e allora bisogna infrastrutturarle, collegare queste zone, rigenerare il patrimonio edilizio attraverso una pianificazione opportuna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La volontà di sviluppare fortemente anche l'asse di connessione di questi due poli perché è quella che poi ci darà una valenza di città e non di due nuclei separati. Abbiamo un grosso corridoio che deve essere potenziato per il collegamento interno.
- Il collegamento dovrebbe avvenire attraverso sicuramente una linea ferrata che si aggiunga a quella su gomma attualmente esistente e che la vada ovviamente ad alleggerire del traffico attualmente presente anche in virtù degli insediamenti della Nato che porta un ulteriore carico demografico sul lato costiero. Quindi un grosso tema su cui ci dobbiamo confrontare è proprio la creazione di quest'asse di connessione e del potenziamento dell'asse di connessione sul quale già oggi si individuano una serie di interventi produttivi che partendo dal Centro Storico di Giugliano, uscendo, sono il Mercato Ortofrutticolo, poi il Centro Sole e così sulla scorta di questa alternanza di punti di produzione andare a creare quest'asse che potrebbe essere un'asse verde sostanzialmente e ferroviario di connessione dei due centri. Le politiche territoriali, quindi di larga massima, sono orientate verso questo tipo di pianificazione e di infrastrutturazione. Riteniamo sia fondamentale creare una linea ferrata che oltre che collegare l'Est con l'Ovest, colleghi il Sud con il Nord e quindi sbocchi dalla Circum-flegrea all'altezza di Grotta del Mare per penetrare in Giugliano fino al Lago Patria, così come nelle note al Piano, abbiamo richiesto in maniera dettagliata, chiudendo non solo una rete, diciamo, giuglianese interna ma chiudendo anche la rete di collegamenti su ferro della Provincia di Napoli, perché noi poi ci configuriamo come il Comune più a Nord della Provincia di Napoli e quindi questo sistema chiuderebbe tutte le reti consentendo la connessione dell'hinterland napoletano con Napoli in maniera distribuita e tra l'altro consentendo alla enorme città di Giugliano di essere connessa con il centro di Napoli, attraverso un sistema di linee ferrate completo e connesso.
- La problematica della rigenerazione ambientale risulta di primaria importanza perché Giugliano presenta un territorio devastato dal problema dei rifiuti. Inoltre è fondamentale proporre quindi delle politiche energetiche che vadano a ottimizzare e a creare una economia di scala nell'ambito del Comune, cercando tra l'altro anche di trasformare quello che oggi è un deficit ambientale per il Comune in un fattore produttivo di un'economia positiva – questa volta - per il Comune stesso.
- Riqualificazione, Rigenerazione, Valori
- Piano dei Negozi,
- un Piano del Commercio,
- un Piano delle Insegne,
- Piano dei Dehor cioè di tutte quelle verande, spazi esterni, caffè, le edicole, etc., etc.,
- Piano degli Armadi tecnologici presenti lungo le strade, cioè tutti quei terminali Sip, etc.,
- Riqualificazione degli edifici in termini energeticii
- "Gli interventi per l'energizzazione e la climatizzazione degli edifici di proprietà pubblica attraverso impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili e tecnologiche" è necessaria predisporre un'analisi energetica sul territorio per vedere quali sono i consumi, quali sono le possibilità negli ambiti più ampi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Parco Provinciale Archeologico Ambientale, Liternum,
- I Parchi Nazionali, Regionali, SIC, ZPS, Rete Ecologica
- Il territorio di Giugliano è interessato per due importanti localizzazioni, due siti: la riserva naturale o meglio, La Riserva Naturale Parco di Interesse Regionale Foce del Volturno, Costa di Licola e poi c'è la proposta di rendere il Lago Patria come un'area SIC, Area di Interesse Comunitario.
- interventi puntuali intorno al Lago Patria, di piste ciclabili che possono entrare in collegamento anche con altri Laghi flegrei.
- Realizzazione di un Centro Recupero Animali Selvatici, previsto dal PSR, che avrebbe oltre al fine naturalistico anche una finalità dal punto di vista dell'attrattività turistica.
- sviluppo armonico del territorio
- sviluppo del Settore Agricolo, passando per quello artigianale,
- l'informatizzazione dell'Ente Locale.
- la rivitalizzazione di una risorsa tipica del Comune di Giugliano che è il Mercato Ortofrutticolo. Centro di promozione dell'agricoltura e quindi in essi sono previsti dei servizi direzionali, ma anche dei servizi di fiere, di promozione di determinati prodotti tipici che in questo territorio vengono praticamente coltivati ancora anche se ovviamente c'è stata una restrizione, c'è stata una pressione dell'Urbanizzazione sui nostri terreni agricoli che sono dei terreni che hanno delle caratteristiche uniche che danno dei prodotti che sono unici al Mondo.
- Necessità di alimentare il Turismo, di rafforzare un po' le strutture che ci sono sul Litorale creare delle strutture ricettive, chiaramente con investimenti anche da parte dei privati, magari delle grosse catene alberghiere che possono investire nel nostro territorio, creare un porto turistico in modo tale che le persone avendo possibilità di attraccare qui, quindi chiaramente di conseguenza usufruiranno dei servizi messi a disposizione dal territorio. In più poi una cosa principale che noi proponevamo era questo: una volta che si è attratti qui nel nostro territorio,
- creare un Centro Commerciale Naturale in modo tale da poter risollevare anche le sorti dell'economia del paese interno, quindi praticamente un progetto integrato, come Porto Turistico per attrarre le persone e come Centro Commerciale Naturale da poter rispolverare le sorti dei commercianti del posto, in modo tale che l'economia possa risollevarsi un pochino.
- Rilanciare il concetto di Centro cittadino quale Area Naturale Commerciale, in cui si rivede non solo il diritto di appartenenza, quindi le radici della nostra città, ma si rivedono anche tante altre situazioni quale la vivibilità, la cosmopolita, perché ci sono persone di tutte le razze.
- "L'individuazione della zona a traffico limitato, come per esempio il Corso Campano da Piazza Trivolo a Piazza Annunziata, via Roma e vico Chianese con video sorveglianza. Area parcheggi con l'individuazione di micro aree distribuite su tutto il percorso della ZTL, con interscambi a mezzo di navette per il collegamento ai trasporti pubblici.

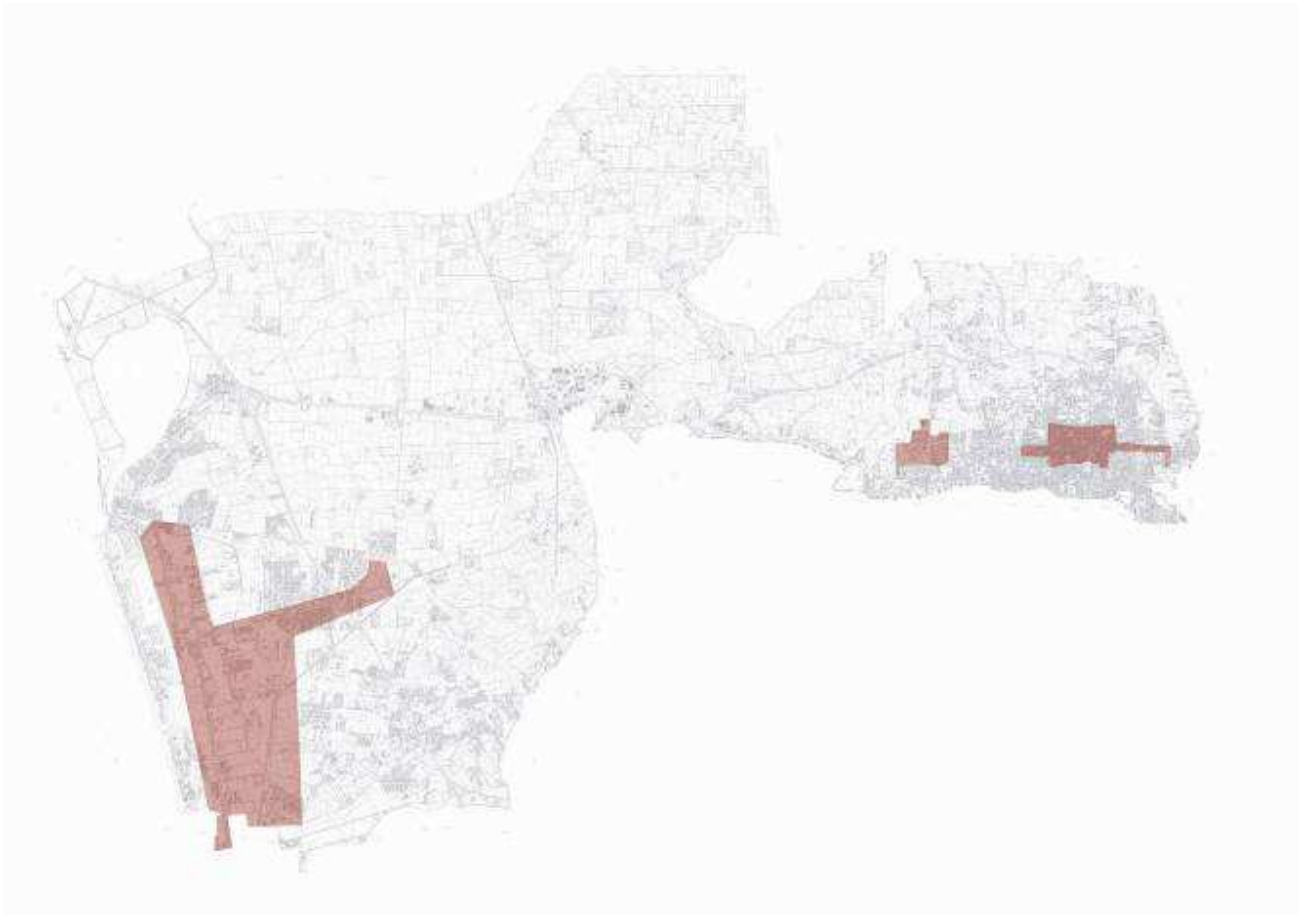
fonte: http://burc.regione.campania.it

• "Rivalutazione di edifici storici di pregio architettonico, Chiesa del Purgatorio del Vaccaro, Chiesa denominata della Maddalena che si trova davanti al Municipio che è parte privata e parte pubblica, Chiesa di San Rocco, Palazzo di Marino con annesso giardino, Chiesa di Santa Sofia, all'interno dietro all'Altare, con la presenza di San Giuliano il nostro patrono che ricorre Chiesa delle Concezioniste, Palazzo San Nicola, dove si potrebbe creare un parcheggio a elica, Chiesa Sconsacrata di Liliaco Chianese" che sarebbe il tempio.

- Realizzazione di segnaletica a torre con l'indicazione dei locali commerciali presenti nel Centro Commerciale Naturale;
- Sala proiezione, individuazione area per la realizzazione di una Multisala per proiezioni cinematografiche.
- "L'illuminazione, omogeneizzazione di tutta illuminazione con Ledper il riaprmio energetico.
- Rilanciare i settori dello SPORT e del TURISMO
- Piano urbano dello sport
- La gestione e gli impianti sportivi
- Riuscire a unire i due poli in cui Giugliano oggi è divisa, un Centro Storico e poi c'è la Zona Costiera. Dovremmo riuscire a fare un trait d'union in modo tale da considerare, da far diventare Giugliano un tutt'uno e in questo modo poi andare a posizionare nelle singole zone dei centri di interesse e di sviluppo a seconda delle varie tematiche.
- esiste un deficit clamoroso tra gli abitanti residenti - e quindi sicuramente di meno tra gli abitanti effettivi - e le dotazioni sportive.
- Sport un fattore come ammortizzatore anche sociale, oltre che di sviluppo agonistico, riteniamo che questi possano essere i primi punti di aggregazione da realizzare in quei territori e in particolare modo sulla fascia occidentale e quindi sulla parte a mare di Giugliano e che possano iniziare a creare spazi di aggregazione che connessi tra di loro, inizino a dare un sistema di città a un territorio che oggi città sostanzialmente non è.
- Piccoli impianti sportivi per evitare poi le cattedrali nel deserto. Quindi partendo dagli impianti di base si aiutano le Associazioni a crescere e poi quando si è arrivati a un determinato livello,si adeguano le strutture per il livello superiore.
- Diritto allo sport per i bambini in situazioni familiari disagiate

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.6 L'area bersaglio



L'ambito di riferimento per la redazione del Programma Integrato Urbano di cui alla misura 6 asse 6 del DRS è stato individuato in coerenza con il quadro strategico alla scala urbana e territoriale (cfr. DOS della Città di Giugliano) e con i criteri richiesti dalla Regione Campania per la scelta dell'area "bersaglio", così come di seguito descritto.

L'ambito di intervento del PIU' Europa si sovrappone ai progetti strategici descritti all'interno del Documento operativo strategico attraverso la selezione accurata dei luoghi e dei progetti anche in una prospettiva di fattibilità e certezza dei tempi, mantenendo e anzi potenziando le priorità strategico - attuative degli stessi. In particolare i luoghi ricompresi nell'area bersaglio sono:

- *l'area del centro storico,* ricompresa nell'Obiettivo P.I.U. Storia, che prevede il restauro dell'asse di Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 kmq in direzione est-ovest il comune, partendo dal confine con il comune di Melito fino al centro storico e riqualificando le quattro piazze che si incontrano lungo il percorso (Piazza San

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nicola, Piazza Matteotti, Piazza Municipio, Piazza Annunziata), comprese le strade che conducono ai luoghi sacri. L'area in questione presenta una superficie territoriale di 1,60 Kmq e una popolazione di 15.000 persone.

Dall'analisi delle attrezzature e servizi collettivi si evince un fabbisogno, così come riportato in tabella, che solo in parte risulta soddisfatto e che dovrebbe essere considerato l'obiettivo prioritario della programmazione urbanistica.

SCHEDA DEFICIT ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI – AMBITO PIU' STORIA				
Popolazione residente	**Superficie territoriale**			
15.000 abitanti	1.6 Kmq			
Attrezzature prescolastiche e della scuola dell'obbligo	mq/ab	fabbisogno mq	sup. esist. mq	deficit mq
Asilo nido	0,20	3.000,00	0	3.000,00
Materna	0,60	9.000,0	5.000,00	4.000,00
Elementare	2,50	37.500,00	15.000,00	22.500,00
Media	1,20	18.000,00	10.184,65	7.815,00
S1 tot. parziale	**4,50**	**67.500,00**	**30.184,65**	**37.315,35**
Attrezzature di interesse collettivo				
Attr. Religiose	0,70	10.500,00	8.000,00	2.500,00
Attr. Culturali	0,25	3.750,00	1.500,00	2.250,00
Attr. Sociali ed Assistenziali	0,75	11.250,00	3.000,00	8.250,00
Attr. Sanitarie ed Amministrative	0,30	4.500,00	2.560,00	1.940,00
S2 tot. parziale	**2,00**	**30.000,00**	**15.060,00**	**14.940,00**
Spazi pubblici attrezzati				
Parchi di quartiere	2,00	30.000,00	2.000,00	28.000,00
Spazi per gioco e tempo libero	2,00	30.000,00	3.000,00	27.000,00
Sport	5,00	75.000,00	20.000,00	55.000,00
S3 tot. parziale	**9,00**	**135.000,00**	**25.000,00**	**110.000,00**
Parcheggi	2,50	37.500,00	15.000,00	22.500,00
S4 tot. parziale	**2,50**	**37.500,00**	**15.000,00**	**22.500,00**
Attrezzature collettive non normate				
Cinema - teatri	0,35	5.250,00	500,00	4.750,00
Ipermercati	0,40	6.000,00	1.000,00	5.000
S5 tot.parziale	**0,75**	**11.250,00**	**1.500,00**	**9.750**
TOTALE	**21,75**	**326.250,00**	**86.744,65**	**239.505,35**

- *l'area del parco sportivo zona Campopannone,* ricompressa nell'Obiettivo P.I.U. Natura, che prevede la connessione di attrezzature esistenti e in via di realizzazione e la rinaturalizzazione dei luoghi con la realizzazione

di aree permeabili e il rimboschimento della zona; Anche in questo caso è stato valutato il fabbisogno e il deficit di attrezzature e servizi collettivi per un ambito territoriale pari a 1,93 Kmq e una popolazione di 10.000 persone. Dall'analisi dei dati riportati in tabella, in realtà non emergono grossi deficit di attrezzature, ma in questo ambito la necessità essenziale è quella di dare qualità agli spazi urbani esistenti.

SCHEDA DEFICIT ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI –AMBITO PIU' NATURA				
Popolazione residente	**Superficie territoriale**			
10.000 abitanti	1,93 Kmq			
Attrezzature prescolastiche e della scuola dell'obbligo	mq/ab	fabbisogno mq	sup. esist. mq	deficit mq
Asilo nido	0,20	2.000,00	0	2.000,00
Materna	0,60	6.000,0	4003,10	1.996,9
Elementare	2,50	25.000,00	10.361,10	14.638,9
Media	1,20	12.000,00	7053,00	4.947,00
S1 tot. parziale	**4,50**	**45.000,00**	**31.906,85**	**13.093,15**
Attrezzature di interesse collettivo				
Attr. Religiose	0,70	7.000,00	5.000,00	2.000,00
Attr. Culturali	0,25	2.500,00	0,00	2.500,00
Attr. Sociali ed Assistenziali	0,75	7.500,00	500,00	7.000,00
Attr. Sanitarie ed Amministrative	0,30	3.000,00	1.500,00	1.500,00
S2 tot. parziale	**2,00**	**20.000,00**	**7.000,00**	**13.000,00**
Spazi pubblici attrezzati				
Parchi di quartiere	2,00	20.000,00	7.717,00	12.283,00
Spazi per gioco e tempo libero	2,00	20.000,00	20.000,00	0
Sport	5,00	50.000,00	60.000,00	0
S3 tot. parziale	**9,00**	**90.000,00**	**87.717,00**	**2.283,00**
Parcheggi	2,50	25.000,00	13.000,00	12.000,00
S4 tot. parziale	**2,50**	**25.000,00**	**13.000,00**	**12.000,00**
Attrezzature collettive non normate				
Cinema - teatri	0,35	3.500,00	0	3.500,00
Ipermercati	0,40	4.000,00	0	4.000,00
S5 tot.parziale	**0,75**	**7.500,00**	**0**	**7.500,00**
TOTALE	**21,75**	**217.500,00**	**139.623,85**	**77.876,15**

- *la fascia costiera comprendente i quartieri di Varcaturo, Licola e Lago Patria.* Dall'analisi del fabbisogno e del deficit, riportato in tabella, è emersa una totale assenza di infrastrutture socio-assistenziali e sanitarie amministrative, oltre che una carenza di attrezzature culturali e per gioco e tempo libero.

SCHEDA DEFICIT ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI –AMBITO PIU' COMUNITA'				
Popolazione residente	**Superficie territoriale**			
40.000 abitanti	20,16 Kmq			
Attrezzature prescolastiche e della scuola dell'obbligo	mq/ab	fabbisogno mq	sup. esist. mq	deficit mq
Asilo nido	0,20	8.000,00	0	7.000,00
Materna	0,60	24.000,00	11.000,00	10.000,00
Elementare	2,50	100.000,00	43.521,10	289.638,90
Media	1,20	48.000,00	30.000,00	129.815,35
S1 tot. parziale	**4,50**	**157.500,00**	**84.521,1**	**72.978,9**

Attrezzature di interesse collettivo				
Attr. Religiose	0,70	19.600,00	10.000,00	9.600,00
Attr. Culturali	0,25	10.000,00	1.500,00	8.500,00
Attr. Sociali ed Assistenziali	0,75	30.000,00	6.000,00	24.000,00
Attr. Sanitarie ed Amministrative	0,30	12.000,00	2.560,00	9.440,00
S2 tot. parziale	**2,00**	**80.000,00**	**20.060,00**	**59.940,00**
Spazi pubblici attrezzati				
Parchi di quartiere	2,00	80.000,00	15.000,00	104.968,00
Spazi per gioco e tempo libero	2,00	80.000,00	13.000,00	144.700,00
Sport	5,00	200.000,00	10.600,00	404.347,00
S3 tot. parziale	**9,00**	**315.000,00**	**28.600,00**	**286.400,00**
Parcheggi	2,50	100.000,00	30.000,00	70.000,00
S4 tot. parziale	**2,50**	**100.000,00**	**30.000,00**	**70.000,00**
Attrezzature collettive non normate				
Cinema - teatri	0,35	14.000,00	1.500,00	12.500,00
Ipermercati	0,40	16.000,00	5.000,00	11.000,00
S5 tot.parziale	**0,75**	**30.000,00**	**6.500,00**	**23.500,00**
TOTALE	**21,75**	**870.000,00**	**169.681,10**	**700.318,9**

1.2.7 Valutazione dei parametri

Si tratta dunque di luoghi che nel loro insieme, seppure in condizioni critiche e disomegenee, maggiormente rappresentano l'identità storica e paesaggistica della città di Giugliano. Di seguito essi vengono descritti nei principali aspetti problematici, facendo riferimento ai cosiddetti indici di crisi individuati nelle Linee guida alla redazione dei PIU' Europa, allegate alla D.G.R. n. 1558 pubblicata sul BURC n. 43 del 2008. La presenza ed entità di tali indici verrà valutata prevalentemente in termini qualitativi ma, in alcuni casi, sarà documentata attraverso indicatori specifici.

Per semplificare e rendere più efficace la descrizione, gli indicatori crisi riportati in un ordine diverso; essi sono:

1. elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;
2. diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
3. presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/o dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
4. rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
5. situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
6. situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. scarsa vitalità economica;

8. elevato tasso di criminalità e microcriminalità;

9. presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;

10. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

11. basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;

12. esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio-economici locali;

13. alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile

Nell'area bersaglio sono presenti, in misura e diffusione diversa, gli **indici di crisi 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10.**, in numero maggiore dunque dei 3 minimi che le Linee guida stabiliscono al fini dell'idoneità dell'ambito prescelto. Essi sono descritti di seguito e sinteticamente classificati in una scala a 4 valori: non presente, parzialmente presente, presente con valori medi, presente con valori alti. In alcuni casi, quando le condizioni di criticità possono essere documentate attraverso gli stessi indicatori, saranno descritti insieme due o più indici di crisi.

1. Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini

Si può senza ombra di dubbio affermare che, oggi, questo requisito è in assoluto uno dei maggiori elementi di criticità delle zone bersaglio in particolare dell'area del Centro Storico, dove è presente con valori ALTI. Nella fascia costiera, zone Varcaturo, Licola, Lago Patria, e nella zona di Campopannone la caratteristica si riscontra con entità PARZIALE in quanto si alternano aree ad elevata densità edilizia con aree ad alta naturalità.

Avvalendosi della quantificazione delle superfici edificate (mq) al 2001 come parametro, seppure indiretto, di valutazione e confronto su tutta la superficie comunale sono presenti circa 3.656.871,00mq di superficie edificata e 28.887.611mc di volumi costruiti su una superficie totali di 94,19 km², con una densità di 1.210 ab./km². Da questi dati emergerebbe che tale indice di crisi indice di crisi è presente con valori bassi; ma, in realtà, all'interno del'area bersaglio i valori sono notevolmente superiori essendo presente una notevole densità edilizia e abitativa. Quindi **l'indice di crisi è presente con valori alti**.

2. *Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree ricompresse nell'area bersaglio presentano, anche in maniera consistente, tutte le e caratteristiche dell'indice di crisi.

In particolare si riscontrano:

un forte **degrado fisico dei tessuti storici**, compresi quelli di maggior pregio del Corso Campano e delle aree limitrofe, esteso sia ai tracciati e agli spazi pubblici, sia agli edifici.

Il livello di tale degrado è in generale connesso alle condizioni di pessima manutenzione degli elementi (pavimentazioni stradali, facciate, scale, …), in alcuni casi connesso all'occupazione impropria ed abusiva, in altri ancora alle condizioni strutturali e all'abbandono;

una consistente **frammentazione del tessuto edilizio**, connesso al fenomeno dell'edilizia spontanea nata in completa assenza di strumenti urbanistici adeguati e conseguenti opere di urbanizzazione primaria e secondaria con particolare riferimento dell'area costiera.

una **consistente frammentazione delle aree verdi**, con particolare riferimento dell'area del centro storico, che mette a rischio la continuità rete ecologica dei giardini e degli orti originariamente appartenenti ai giardini degli edifici storici oggi condannati all'isolamento e all'abbandono o all'eliminazione con la realizzazione di superfetazioni.

Le caratteristiche connesse all'indice di crisi sono dunque **presenti con valori elevati** in tutta l'area bersaglio, nei modi e con le peculiarità descritte.

5. *Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo*

10. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

Il Comune, nel corso degli anni considerati (dal 1861 al 2001) per gli studi demografici attuati nel DOS, ha visto aumentare sempre più, dapprima in maniera costante, poi esponenziale la propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi anni, con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato regionale, dove, dal 1981 al 2001, si è verificato un incremento del 3,5%. E' corretto affermare che la città di Giugliano ha accolto forti flussi di popolazione, prevalentemente provenienti da Napoli, con caratteristiche anche diverse da quelle della comunità sociale preesistente; i nuovi abitanti si sono localizzati (a meno di alcuni clamorosi casi di sostituzione edilizia all'interno del centro storico) principalmente nei nuovi tessuti ad alta densità costruiti nella zona della fascia costiera, completamente distaccata dal nucleo originale del Centro storico. Per tale motivo nell'area bersaglio vi è una scarsa coesione sociale anche più alta che nelle aree di più recente costruzione.

Per quanto riguarda le condizioni di disagio abitativo nell'area bersaglio, queste sono connesse piuttosto alle condizioni di scarsa dotazione di attrezzature, nell'area di recente edificazione che rendono di fatto la popolazione residente in tale area sfavorita rispetto a quella residente nel centro storico in cui i presidi delle istituzioni sono maggiormente presenti. Per tale motivo si analizzano insieme i fattori di crisi 5 e 10, essendo assimilabili per la forte correlazione che presentano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essendo le condizioni di scarsa coesione sociale e di disagio abitativo limitate solo ad alcuni punti, l'indice di crisi è solo **parzialmente presente**.

7. *Scarsa vitalità economica*

Relativamente alla evoluzione demografica di Giugliano, si registra nel periodo intercensuario 1961-2001 un incremento demografico caratterizzato da un profilo fortemente ascensionale che ha portato la popolazione di Giugliano da 10.749 a 97.999 abitanti che è coinciso con il declino di una vocazione economica strettamente legata all'agricoltura. Il naturale abbandono dell'attività agricola è coinciso con una crescita del settore terziario, soprattutto nel settore di grande distribuzione commerciale.

Ma la naturale vocazione turistica dell'area costiera non ha generato processi di vitalità economica di qualità. L'estrema congestione delle risorse turistiche, l'assenza di immagine turistica della città, la scarsa manutenzione delle risorse culturali esistenti, la criminalità e la micro delinquenza diffusa, la ricettività alberghiera di scarsa qualità, l'insufficiente presenza di attività e servizi turistici tipo bar, ristoranti, pub,discoteche, e luoghi di intrattenimento di qualità, l'assenza di anfiteatri all'aperto o di auditorium per accogliere eventi culturali e congressuali di livello nazionale e internazionale, l'assenza di un piano di marketing territoriale che abbia come obiettivo "innovare il proprio prodotto turistico, affermando la propria identità e diversità culturale valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali, nella direzione chiara della sostenibilità sociale economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi" sono indicatori di un ritardo nello sviluppo soprattutto del settore turistico e culturale entro il quale la città di Giugliano ambisce a collocarsi in posizione di rilievo. In questa direzione, l'indice di crisi può considerarsi **presente**.

8. *Elevato tasso di criminalità e microcriminalità*

9. presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale

Nella condizione di Giugliano, in particolare nell'area costiera, dove sono presenti numerosi insediamenti di popolazione straniera, anche clandestina, gli indici di crisi 8 e 9 sono strettamente collegati e dunque possono essere trattati insieme.

In particolare tale situazione è caratterizzata dalla presenza di criminalità e prostituzione nelle aree di maggiore abbandono e della fascia costiera ed inoltre è presente la minaccia generalizzata della malavita organizzata verso le attività commerciali e imprenditoriali a fini di estorsione.

Tralasciando il secondo aspetto, sul quale il programma potrà incidere ben poco, per

quanto riguarda il primo aspetto, la presenza di popolazione clandestina, unitamente a condizione di forte disagio sociale, rendono l'ambito prescelto sicuramente più vulnerabile di altri nei confronti della criminalità diffusa; in questo senso l'indice di crisi si ritiene **presente**. Su tale indice, differentemente dal primo aspetto, potranno incidere positivamente e con buona efficacia le azioni di rivitalizzazione previste dal PIU' Europa; in particolare la realizzazione di nuove attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubbliche e attrezzature socio-assistenziali favorevoli sia al sostegno della popolazione più disagiata che alla localizzazione di piccole iniziative private (commercio di vicinato, attività di servizio alla persona, piccolo artigianato di produzione e servizio) lungo le strade oggetto di riqualificazione, può aumentare la vitalità e la frequentazione di queste aree e dunque la loro sicurezza.

1.3 I temi del progetto e gli obiettivi specifici del Programma integrato

Il PIU' Europa del comune di Giugliano riprende i temi i luoghi e gli interventi del DOS selezionando quelli ritenuti prioritari sotto il profilo strategico ma anche di maggiore fattibilità entro il periodo della programmazione regionale in corso.

La strategia del P.I.U. Europa di Giugliano è stata delineata, coerentemente con gli orientamenti strategici della politica di coesione nazionale e regionale 2007/13, sulla scorta delle risultanze dell'analisi socio-economica del contesto urbano di riferimento che ha individuato specifici fabbisogni su cui intervenire mediante la realizzazione di azioni integrate finalizzate al:

A. Recupero del patrimonio pubblico e privato degradato e miglioramento della viabilità.

B. Adeguamento funzionale delle strutture a disposizione della cittadinanza e realizzazione di nuovi centri di aggregazione polifunzionali. Rafforzamento dei livelli di sicurezza, implementazione di politiche di inclusione sociale e promozione della crescita culturale.

Con il Piano Integrato Urbano della Città di Giugliano l'Amministrazione comunale intende avviare e rendere operativa la nuova strategia di riqualificazione della Città finalizzata al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita.

In coerenza con la strategia regionale di politica di coesione 2007/13 il Programma, mira a creare un processo di **"riorganizzazione"** della Città che implica un superamento della visione classica dell'agire politico e programmatorio**.**

L'intento è rendere fruibile e qualitativamente vivibile e visibile un'intera parte della Città, al momento frammentata in due poli urbani a diverso grado di qualificazione paesaggistica ed ambientale, realizzando, lungo un asse ideale di collegamento identificabile come una vera e propria connessione fra essi; tale connessione passa attraverso un processo di omogeneizzazione, legate ad un miglioramento generale delle condizioni di vita. Le zone bersaglio, infatti risultano profondamente separate sia dal punto di vista geografico che urbanistico e sociale. L'obiettivo principale è quello riavvicinare le aree attraverso il generale miglioramento sociale e infrastrutturale di quest'ultime; nell'area costiera, caratterizzata dall'assenza totale di servizi ed attrezzature, è necessario realizzare dei poli di attrezzature, obiettivo **P.I.U. Comunità**, i quali possono diventare il punto di partenza per il consolidarsi di una struttura urbana, oggi totalmente assente, ravvicinando, in questo modo, la condizione degli abitanti dell'area a mare a quelli del centro storico, facendo rinascere un senso di appartenenza la comunità.

Parimenti si procederà alla riqualificazione architettonica nel centro storico, obiettivo **P.I.U. Storia**, cercando di restituire dignità ai tessuti storici, oggi per niente valorizzati, sia attraverso un lavoro linea lungo assi principale e di penetrazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia attraverso interventi puntali in nodi strategici per l'intersezione di assi e per la presenza di emergenze architettoniche – religiose.

Il terzo intervento è rappresentato dall'intervento rientrante nell'obiettivo **P.I.U. Natura**, ossia la realizzazione di un polo sportivo naturale , di un polmone verde per la città, che rappresenti l'ideale punto di unione tra le due aree (centro storico e area costiere), in quanto polo di attrezzature a scala urbana e quindi esercita un potere attrattivo per l'intera popolazione cittadina.

In tutti gli interventi è stato considerato come fattore fondamentale l'aspetto ambientale; infatti, non solo si è puntato all'aumento della superficie permeabile, ma soprattutto ad aumentare le essenze arboree presenti sul territorio al fine di migliorare il microclima ed aumentare l'assorbimento di anidride carbonica. La piantumazione di essenze arboree di varie grandezze, inoltre, è stata ipotizzata non solo nelle aree verdi più estese quali parchi, ma soprattutto lungo gli assi principali , al fine di creare dei corridoi ecologici che mettano in comunicazione non solo i parchi urbani, ma anche i piccoli giardini cittadini presenti nel centro storico per garantire una continuità alla flora e alla fauna locale.

1.4 La struttura sociale del Comune di Giugliano

Premessa

La missione strategica che l'Amministrazione comunale intende perseguire è la trasformazione del Comune di Giugliano in Campania in "Città", adeguatamente strutturata e integrata nel Sistema Metropolitano della Regione Campania, all'interno del quale proporsi come soggetto capofila per lo sviluppo economico territoriale dell'area Flegrea – Giuglianese, come definita dal P.T.C.P. della Provincia di Napoli.

Giugliano in Campania si trova nella zona nord-occidentale della Provincia di Napoli, in un territorio compreso tra l'agro-aversano a nord e i Campi Flegrei a sud. Il territorio si trova pressoché sul livello del mare. Il tratto costiero, basso e sabbioso, si estende sul litorale domitio per oltre 3 km, dalla Marina di Varcaturo a Lido di Licola (o Licola Mare). All'interno del territorio si trova il Lago di Patria, con l'omonima località sulle sue sponde. Il lago è, come gli altri laghi della zona, di origine vulcanica.

L'intero territorio comunale si estende per circa 94 kmq e confina con i Comuni di: Aversa (CE), Casapesenna (CE), Castel Volturno (CE), Lusciano (CE), Melito di Napoli (NA), Mugnano di Napoli (NA), Parete (CE), Pozzuoli (NA), Qualiano (NA), Quarto (NA), San Cipriano d'Aversa (CE), Sant'Antimo (NA), Trentola-Ducenta (CE), Villa Literno (CE), Villaricca (NA).

La particolare posizione geografica e la concentrazione di numerose potenzialità socio- economiche-territoriali, caratterizzano Giugliano in Campania come la naturale cerniera tra la Città Metropolitana di Napoli, quella di Caserta e l'entroterra Aversano – Nolano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa caratteristica, di baricentro territoriale, e la disponibilità di estese aree libere da edificazione hanno infatti favorito l'esplosione demografica che il Comune ha subito negli ultimi 20 anni e che si è particolarmente concentrata – seguendo spontaneamente le tradizionali logiche di sviluppo dei sistemi urbani - nelle seguenti zone:

- a ridosso dei tracciati degli assi di comunicazione, nord – sud di livello nazionale (Autostrada del Sole e Ferrovia dello Stato), regionale (asse mediano) e provinciale (circumvallazione esterna);
- in corrispondenza delle zone ad alto valore ambientale e paesaggistico (Water front – Lago Patria);
- nelle ampie zone a destinazione produttiva agricola.

Popolazione e struttura demografica

L'indagine relativa all'andamento demografico del Comune di Giugliano in Campania si è sviluppata tenendo conto dei dati ISTAT relativi agli anni di censimento e delle rilevazioni anagrafiche comunali più recenti (fino al mese di settembre 2009).

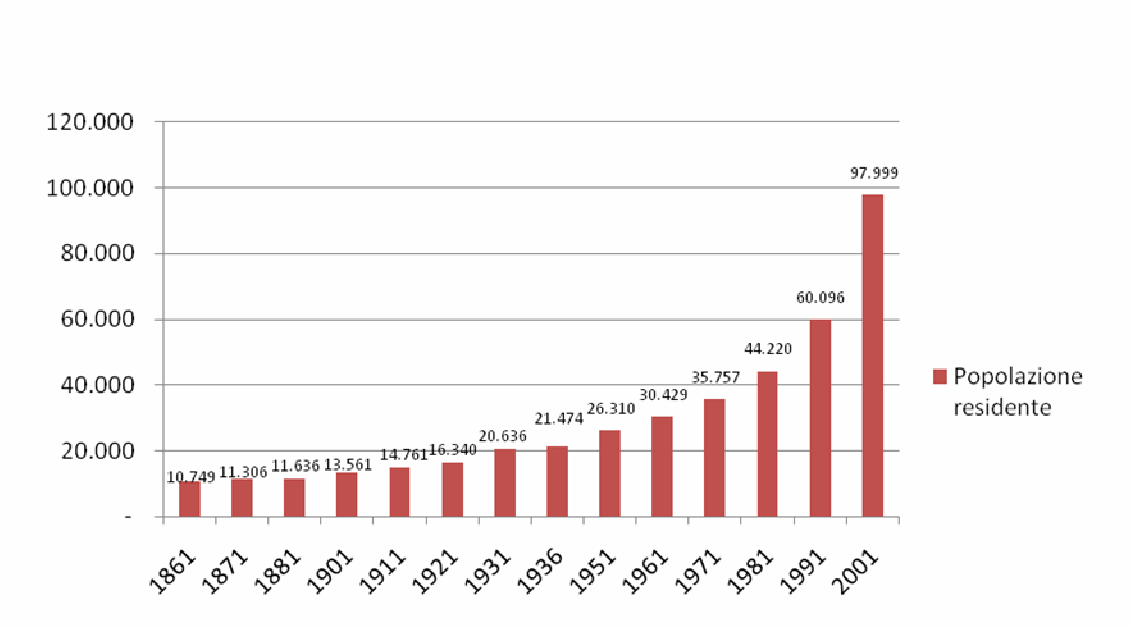
Tali informazioni sono, inoltre, state messe a confronto, laddove possibile, con quelle relative all'intera Provincia di Napoli e alla Regione Campania, ponendo al centro dell'attenzione il cambiamento dell'entità della popolazione e della sua composizione per effetto delle variabili di crescita osservate nel corso degli anni.

Entro questa cornice non è azzardato affermare che la componente demografica può essere considerata, all'interno di un arco temporale definito, uno dei fattori più rilevanti per misurare il grado di competitività e la capacità di attrazione espressa da un dato territorio.

Di seguito vengono riportati i dati della popolazione residente dal 1861 al 2001, evidenziando la forte crescita demografica del comune.

Figura 1 - Andamento demografico della popolazione residente in Giugliano in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it



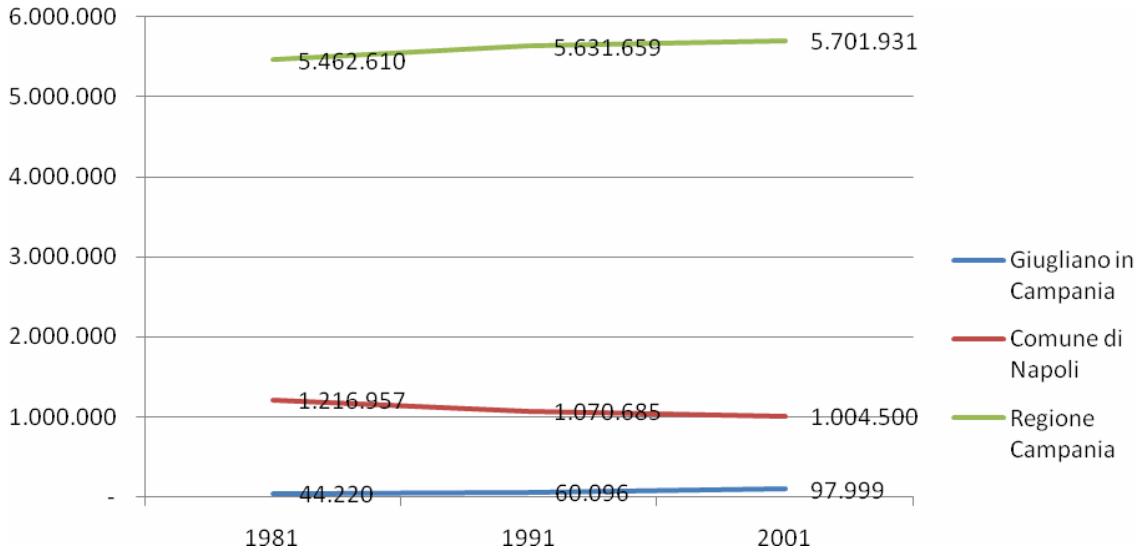
L'elemento di maggiore caratterizzazione è rappresentato dal fatto che il Comune di Giugliano in Campania, nel corso degli anni considerati, ha visto aumentare sempre più, dapprima in maniera costante, poi esponenziale la propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi anni (dal 1981 al 2001 l'incremento della popolazione residente è stato del 121,62%), con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato regionale, dove, dal 1981 al 2001, si è verificato un incremento del 4,38%; rispetto al Comune di Napoli, Giugliano in Campania ha registrato, invece, negli anni una tendenza addirittura inversa della popolazione residente.

Tabella 1 - Popolazione residente anni di Censimento 1981, 1991 e 2001

Popolazione residente anni 1981, 1991 e 2001				
	1981	**1991**	**2001**	**Variazione 1981-2001 (%)**
Giugliano in Campania	44.220	60.096	97.999	121,62
Comune di Napoli	1.216.957	1.070.685	1.004.500	- 17,46
Regione Campania	5.462.610	5.631.659	5.701.931	4,38

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

Figura 2 - Andamento della popolazione residente negli anni 1981, 1991 e 2001



Giugliano in Campania è il comune che delimita a nord l'area metropolitana di Napoli; si estende su di una superficie di 94,19 Kmq ed ha una popolazione di 113.811 abitanti al 1° gennaio 2009. La densità abitativa è di 1.208 abitanti a kmq.

Tabella 2 - Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa del Comune di Giugliano in Campania

Dati demografici al 1° gennaio 2009

Dati demografici al 1° gennaio 2009					
	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 1° gennaio 2009			Densità abitativa (ab./kmq)
		Maschi	Femmine	Totale	
Giugliano in Campania	94,19	55.968	57.843	113.811	1.208

Sulla base dei dati demografici il Comune di Giugliano in Campania presenta le seguenti caratteristiche principali:

- è il secondo comune della Provincia di Napoli per superficie territoriale, dopo Napoli (117.27 kmq), seguito da Acerra (54,08 kmq) e Pozzuoli (43,21);
- è il secondo comune della Provincia di Napoli per popolazione residente, dopo Napoli (963.661 abitanti al 1° gennaio 2009), seguito da Torre del Greco (87.735 abitanti), Pozzuoli (83.335) e Casoria (80.028);
- è il terzo comune più grande della Regione Campania per popolazione residente, dopo Napoli e Salerno (140.489 abitanti) e si inserisce tra i primi 50 Comuni più popolati d'Italia.

Tabella 3 - Popolazione residente nei principali Comuni della Campania, anni 2001 e 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comuni	Popolazione Censimento 2001	Popolazione 1°gennaio 2009	Variazione della popolazione (%)
Napoli	1.004.500	963.661	- 4,07
Salerno	138.188	140.489	1,67
Giugliano in Campania (NA)	97.999	113.811	16,13
Torre del Greco (NA)	90.607	87.735	- 3,17
Pozzuoli (NA)	78.754	83.335	5,82
Casoria (NA)	81.888	80.028	- 2,27
Caserta	75.208	78.965	5,00
Castellammare di Stabia (NA)	66.929	64.866	- 3,08
Afragola (NA)	62.319	63.658	2,15
Benevento	61.791	62.507	1,16
Marano di Napoli (NA)	57.448	59.120	2,91
Avellino	52.703	56.939	8,04
Ercolano (NA)	56.738	55.118	- 2,86
Portici (NA)	60.218	54.743	- 9,09
Cava de' Tirreni (SA)	52.616	53.466	1,62
Aversa (CE)	53.369	51.947	- 2,66
Battipaglia (SA)	50.359	51.045	1,36
Scafati (SA)	47.082	50.527	7,32
San Giorgio a Cremano (NA)	50.763	47.031	-7,35

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2001 e 2009

L'analisi dei dati nel confronto tra il 2001 e il 2008 evidenzia per il Comune di Giugliano in Campania una forte crescita della popolazione, pari al 16,13%.

Tra i principali comuni della Regione Campania (analizzati nella precedente tabella 2), tale crescita demografica risulta un fenomeno eccezionale, poiché gli altri comuni in crescita mostrano un aumento percentuale comunque inferiore (Avellino +8,04%, Scafati +7,32%, Pozzuoli +5,82%).

L'andamento demografico del Comune di Giugliano in Campania è dovuto sia alla crescita della popolazione straniera che della popolazione proveniente da altre zone della Provincia di Napoli e in particolare dalla periferia della Città di Napoli.

Popolazione e località abitate

Considerando i dati disponibili dal Censimento Generale della Popolazione del 2001, i residenti nel Comune di Giugliano in Campania sono localizzati soprattutto nel centro abitato , come riportato nella tabella successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 - Popolazione residente nel Comune di Giugliano in Campania, per tipo di località abitate, anno 2001

Popolazione residente per tipo di località abitate				
	Centri abitati	**Nuclei abitati**	**Case sparse**	**Totale**
Giugliano in Campania	85.302	10.204	2.493	97.999

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento Generale della Popolazione del 2001.

Giugliano in Campania presenta il maggior numero di località abitate: sono complessivamente 53, di cui 45 nuclei abitati e 8 centri abitati.

La distribuzione della popolazione sul territorio è assai squilibrata. L'espansione della città si è rivolta soprattutto alle periferie: in seguito all'arrivo di numerosi terremotati negli anni Ottanta e anche a causa della crescente richiesta di abitazioni, nella periferia nord della città sono stati costruiti molti palazzi, alcuni dei quali prefabbricati o abusivi.

Il centro urbano si trova nella zona orientale della città, direttamente collegato a quelli di Qualiano, Villaricca e Melito. Le tre frazioni principali (Varcaturo, Licola e Lago Patria), si trovano molto distaccate dal centro urbano e mancano di alcuni servizi. Tuttavia, la futura costruzione della base Nato a Lago Patria, ha messo in moto una rete di progetti che di riqualificazione, anche urbanistica, della zona.

Lo sviluppo territoriale degli ultimi anni ha seguito anche dinamiche indipendenti dallo strumento di pianificazione vigente (P.R.G. del 1984) producendo, nell'ambito di un abnorme fenomeno di abusivismo edilizio, uno squilibrio sia in termini di distribuzione sul territorio, sia di carico urbanistico rispetto agli standard primari e secondari, sia di riconoscibilità dei tessuti urbani originari sia di potenzialità amministrative.

Urbanisticamente il Comune di Giugliano in Campania ha una configurazione policentrica, dove al nucleo originario, disposto nell'entroterra orientale del territorio e incastonato tra i Comuni limitrofi di Villaricca, Melito, Sant'Antimo e Aversa, si contrappone l'insediamento costiero che, cresciuto in maniera disorganica, si sviluppa tra le aree flegree di Pozzuoli e Quarto a sud e quelle casertane di Castel Volturno, Mondragone e Villa Literno a nord, occupando le frazioni di Licola, Varcaturo e Lago Patria; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzato da estese aree a destinazione produttiva agricola, attraversate in direzione est – ovest dall'Asse mediano, in adiacenza al quale sorgono importanti emergenze economiche commerciali come l'Area ASI, il Parco Commerciale Auchan e il Mercato Ortofrutticolo.

Di seguito viene proposto un approfondimento dei principali centri abitati del Comune di Giugliano in Campania.

Il centro storico

Il Comune di Giugliano in Campania ha avuto storicamente una destinazione prevalentemente agricola ed era strutturato secondo un sistema diffuso di masserie, distribuite sul territorio secondo un sistema satellitare rispetto al nucleo antico di origine romana e successivamente medioevale. Il disordinato sviluppo territoriale, dal secondo dopoguerra ad oggi, ha inglobato gli edifici storici all'interno di una conurbazione edilizia che, alterando i rapporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

urbani, ha cancellato la percezione degli impianti originari e con essa il riconoscimento delle tradizioni, dei valori culturali ed il rispetto per il territorio.

Le masserie invece hanno in larga parte subito un inesorabile fenomeno di abbandono legato al diverso uso del territorio, violentato dall'abusivismo edilizio e dalle discariche.

Gli ampi spazi verdi che caratterizzavano le corti e gli spazi urbani sono stati ridotti al minimo essenziale e sono per lo più afferenti a strutture religiose.

Attualmente il centro storico è strutturato secondo uno sviluppo a pettine caratterizzato dalla dorsale principale di Corso Campano che, in prosecuzione di Via Colonne, ha origine dalle Colonne di Giugliano e, con direzione est-ovest attraversa l'intero centro fino alla periferia occidentale di Campopannone, e dalle traverse secondarie ortogonali che penetrano all'interno dell'organismo urbano

Lungo lo sviluppo del Corso Campano si succedono le cinque piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola, slargo Metropolitana) che rappresentano i principali luoghi di aggregazione, amministrativi e religiosi.

Il centro antico, di origine romana con l'espansione medievale, caratterizzato rispettivamente da un impianto ippodameno e da un impianto concentrico, si affacciano sul Corso Campano, sebbene completamente mimetizzati dai rapporti edilizi e dalla configurazione degli assi viari. Il centro storico è anche il luogo di massimo sviluppo delle attività commerciali al dettaglio, che rappresentano un importante settore dell'economia giuglianese, come testimonia l'elevata qualità delle stesse strutture commerciali.

La zona centrale

La parte di territorio che si sviluppa tra il centro e il litorale è caratterizzato da ampie aree agricole a basso insediamento edilizio, ed è attraversato dall'asse stradale a scorrimento veloce di collegamento est – ovest (asse mediano), a ridosso del quale si sono sviluppate importanti centri di terziario e del commercio.

L'assenza di una maglia di strade di penetrazione nel tessuto agricolo ha favorito il mancato controllo del territorio e la perdita di percezione da parte della cittadinanza; il che ha prodotto il disastroso fenomeno ambientale delle discariche abusive ed anche l'istallazione del sito di stoccaggio provvisorio di Taverna del Re che attualmente occupa un'area di estensione simile a quella del Lago Patria e che impatta negativamente sull'economia del Comune. Inoltre il collegamento tra i due poli risulta assolutamente insufficiente ad assolvere le funzioni proprie, in particolare per quanto attiene la capacità di smaltimento del traffico nella stagione estiva, che sarà gravata ancor di più dall'insediamento N.A.T.O. in costruzione nella zona di lago Patria. L'insufficienza dell'asse di collegamento stradale, che si sviluppa per circa 10 Km. determina la separazione tra i due ambiti territoriali ed è di ostacolo alla creazione di una dinamica unitaria di Città polivalente ed adeguatamente infrastrutturata oltre che assoggettare l'ambiente ad un progressivo ed esponenziale inquinamento.

Il litorale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il litorale di Giugliano in Campania si sviluppa per circa 10 Km. da Licola al Lago Patria; è caratterizzato oltre che dal Water Front, dalle dune, dalla fascia retrodunale e dalla Pineta che danno luogo a suggestivi scenari naturali. Il territorio è, infatti, dotato di potenzialità di sviluppo di elevatissimo prestigio paesaggistico, ambientale e turistico ricettivo.

L'entroterra è caratterizzato da uno sviluppo urbanistico scoordinato che ha prodotto una "marmellata edilizia" costituita da insediamenti di diversa qualità che hanno in comune la completa assenza di spazi aggregativi e assi di connessione. La vita della popolazione, nel migliore dei casi, è chiusa all'interno dei tanti parchi ed è estranea al territorio che è quindi oggetto delle violenze ambientali più inaudite ed è in uno stato di generale abbandono. Le infrastrutture primarie sono generalmente insufficienti e gli unici centri di aggregazione sono rappresentati dalle scuole e dai centri sportivi.

Licola

Il territorio di Licola rappresenta l'appendice a sud del Comune di Giugliano in Campania al confine con Pozzuoli. Pur essendo un territorio dotato di potenzialità ambientali e turistico ricettive di altissimo livello, è considerato un territorio di frontiera sfuggito al controllo amministrativo e caratterizzato da insediamenti edilizi sconnessi e spesso realizzati abusivamente. La qualità edilizia è molto scadente e si evidenzia un'elevata concentrazione di costruzioni abusive che hanno interessato anche le aree demaniali. Il territorio è stato oggetto di occupazione da parte di popolazioni di extra comunitari che vivono in condizioni di disagio sociale e sanitario ed in assenza di servizi amministrativi.

Varcaturo

Il territorio di Varcaturo è caratterizzato da un water front impegnato dai diversi lidi, meta ambita dei turisti che, pur non potendo godere della balneabilità del mare, si dirigono in massa nelle strutture ricettive, dando luogo ad un turismo mordi e fuggi che satura velocemente la capacità di degli assi di comunicazione su strada provenienti da Napoli e dai paesi interni (Asse Mediano). L'entroterra è caratterizzato da una serie di interventi edilizi, spesso abusivi, che pur mostrando una qualità costruttiva di livello superiore, sono organizzati in forma di parchi chiusi e non sono supportati da adeguati standard urbanistici di livello primario e secondario. Anche in questa zona non ci sono spazi aggregativi al di fuori delle strutture sportive e scolastiche e la parte di territorio pubblico è vissuto come terra di nessuno ed assoggettato alle violenze ambientali che hanno caratterizzato le cronache giornalistiche.

Lago Patria

Lago Patria è una frazione del comune di Giugliano in Campania in provincia di Napoli. Si trova sul litorale Domitio e assieme alle vicine Licola e Varcaturo costituisce la circoscrizione di decentramento del Comune di Giugliano in Campania denominata "Licola - Lago Patria". È affacciata sull'omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. Abitata dagli Osci nel V – IV secolo AC, conobbe un notevole sviluppo sotto i Romani che qui fondarono Liternum, e specialmente durante il periodo di Roma Imperiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di quel periodo storico oggi restano i reperti archeologici del Foro, il tempio, la basilica e il teatro; si suppone si possano scoprire ancora altri importanti reperti, seppure non pare facile rintracciarne. Sembra che l'espansione sia terminata a causa di una catastrofe naturale, forse un'onda anomala, che ha trasformato la zona in una palude. Solo negli anni trenta del XX secolo, in epoca fascista, la zona è stata bonificata e oggi sta vivendo una nuova espansione: da area prevalentemente agricola si è trasformata in area turistica e di villeggiatura. Lago Patria è uno dei luoghi della periferia di Napoli dove l'edilizia abusiva prende sempre più piede. Oggi Lago Patria sta subendo anche una forte espansione sia edilizia che demografica: in cinque anni la popolazione è più che raddoppiata, tanto che è stata richiesta più volte la scissione dal comune di Giugliano, declinata più volte.

La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori (è, infatti, presente un parco, "Il Parco degli uccelli"), è quasi scomparsa, grazie anche alle varie strutture che ogni anno si allargano a macchia d'olio, impossessandosi del territorio demaniale.

Le componenti del bilancio demografico

La ricostruzione della popolazione residente nel Comune di Giugliano in Campania nel periodo intercensuario 1991 – 2001 evidenzia come la crescita della popolazione sia dovuta essenzialmente al saldo migratorio interno.

Tabella 5 - Ricostruzione della popolazione residente 1991 -2001

Ricostruzione della popolazione residente Bilancio demografico 1991 - 2001 Comune di Giugliano in Campania							
	Popolazione inizio periodo	Nati	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio interno[1]	Saldo residuo[2]	Popolazione fine periodo
TOTALE							
1991	60.096	113	67	46	- 28	47	60.161
1992	60.161	1.185	333	852	2.536	194	63.743
1993	63.743	1.401	382	1.019	3.549	157	68.468
1994	68.468	1.654	384	1.270	4.039	127	73.904
1995	73.904	1.588	388	1.200	3.767	175	79.046
1996	79.046	1.590	394	1.196	2.835	339	83.416
1997	83.416	1.619	446	1.173	2.284	282	87.155
1998	87.155	1.702	472	1.230	1.930	112	90.427
1999	90.427	1.600	476	1.124	1.703	149	93.403
2000	93.403	1.800	563	1.237	873	87	95.600
2001	95.600	1.230	377	853	1.580	- 34	97.999
MASCHI							

[1] Il saldo migratorio interno è la differenza tra iscritti e cancellati all'anagrafe da altri comuni per trasferimento di residenza (immigrati meno emigrati).
[2] Il saldo residuo è la somma del saldo migratorio con l'estero e dei movimenti dei residenti per altri motivi.

1991	29.290	66	33	33	- 21	40	29.342
1992	29.342	597	173	424	1.257	112	31.135
1993	31.135	716	202	514	1.774	115	33.538
1994	33.538	835	199	636	1.975	89	36.238
1995	36.238	805	202	603	1.812	124	38.777
1996	38.777	818	202	616	1.449	235	41.077
1997	41.077	837	253	584	1.107	216	42.984
1998	42.984	854	247	607	912	108	44.611
1999	44.611	802	247	555	797	136	46.099
2000	46.099	910	288	622	323	105	47.149
2001	47.149	663	191	472	729	4	48.354
FEMMINE							
1991	30.806	47	34	13	- 7	7	30.819
1992	30.819	588	160	428	1.279	82	32.608
1993	32.608	685	180	505	1.775	42	34.930
1994	34.930	819	185	634	2.064	38	37.666
1995	37.666	783	186	597	1.955	51	40.269
1996	40.269	772	192	580	1.386	104	42.339
1997	42.339	782	193	589	1.177	66	44.171
1998	44.171	848	225	623	1.018	4	45.816
1999	45.816	798	229	569	906	13	47.304
2000	47.304	890	275	615	550	- 18	48.451
2001	48.451	567	186	381	851	- 38	49.645

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2001.

Il bilancio demografico relativo all'anno 2008 evidenzia come la crescita della popolazione sia dovuta al saldo naturale e al saldo migratorio, entrambi positivi. Dall'inizio dell'anno il movimento naturale della popolazione ha portato un incremento di 1.003 unità, mentre l'immigrazione ha superato l'emigrazione per 468 unità. Notevole è il numero degli iscritti dagli altri comuni – 4.471 abitanti – mentre gli iscritti dall'estero sono 344 unità.

Tabella 6 - Bilancio demografico anno 2008

Bilancio demografico anno 2008			
Giugliano in Campania	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Popolazione al 1° Gennaio 2008	55.330	57.010	112.340
Nati	839	786	1.625
Morti	342	280	622
Saldo Naturale	**497**	**506**	**1.003**
Iscritti da altri comuni	2.210	2.261	4.471

Iscritti dall'estero	154	190	344
Altri iscritti	36	16	52
Cancellati per altri comuni	2.207	2.107	4.314
Cancellati per l'estero	49	31	80
Altri cancellati	3	2	5
Saldo Migratorio e per altri motivi	**141**	**327**	**468**
Popolazione residente in famiglia	55.838	57.729	113.567
Popolazione residente in convivenza	130	114	244
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	-	-	-
Popolazione al 31 Dicembre 2008	55.968	57.843	113.811
Numero di Famiglie	38.314		
Numero di Convivenze	31		
Numero medio di componenti per famiglia	3		

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2009.

Dai dati ISTAT disponibili alla fine di settembre 2009, riportati nella tabella successiva, continua ad emergere la crescita della popolazione residente nel Comune di Giugliano in Campania: nei mesi di aprile, giugno, luglio e agosto, il saldo migratorio è stato positivo e ha contribuito, in alcuni casi, in maniera prevalente all'aumento della popolazione; altrimenti l'incremento complessivo dei residenti è stato dovuto al saldo naturale.

Tabella 7 - Bilancio demografico mensile del Comune di Giugliano in Campania

Bilancio demografico a settembre 2009								
Mese	**Popolazione inizio periodo**	**Nati Vivi**	**Morti**	**Saldo naturale**	**Iscritti**	**Cancellati**	**Saldo migratorio e per altri motivi**	**Popolazione fine periodo**
Totale								
Gennaio	113.811	115	54	61	228	235	- 7	113.865
Febbraio	113.865	127	53	74	221	336	- 115	113.824
Marzo	113.824	144	89	55	343	419	- 76	113.803
Aprile	113.803	117	48	69	396	273	123	113.995
Maggio	113.995	119	54	65	312	336	- 24	114.036
Giugno	114.036	149	36	113	318	242	76	114.225
Luglio	114.225	174	46	128	660	321	339	114.692
Agosto	114.692	110	34	76	258	184	74	114.842
Settembre	114.842	163	50	113	262	339	- 77	114.878
Maschi								
Gennaio	55.968	70	31	39	117	121	- 4	56.003
Febbraio	56.003	64	24	40	125	168	- 43	56.000
Marzo	56.000	80	51	29	161	223	- 62	55.967
Aprile	55.967	62	31	31	198	130	68	56.066

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maggio	56.066	56	32	24	157	184	- 27	56.063
Giugno	56.063	82	23	59	171	125	46	56.168
Luglio	56.168	91	27	64	342	168	174	56.406
Agosto	56.406	48	12	36	118	89	29	56.471
Settembre	56.471	87	30	57	127	166	- 39	56.489
Femmine								
Gennaio	57.843	45	23	22	111	114	- 3	57.862
Febbraio	57.862	63	29	34	96	168	- 72	57.824
Marzo	57.824	64	38	26	182	196	- 14	57.836
Aprile	57.836	55	17	38	198	143	55	57.929
Maggio	57.929	63	22	41	155	152	3	57.973
Giugno	57.973	67	13	54	147	117	30	58.057
Luglio	58.057	83	19	64	318	153	165	58.286
Agosto	58.286	62	22	40	140	95	45	58.371
Settembre	58.371	76	20	56	135	173	- 38	58.389

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2009.

La popolazione straniera

Gli stranieri residenti in Giugliano in Campania nell'anno 2008 sono 3.226, di cui 1.460 maschi e 1.766 femmine.

Tabella 8 - Popolazione straniera residente nel Comune di Giugliano in Campania, dal 2001 al 2008

Popolazione straniera residente, dal 2001 al 2008			
	Giugliano in Campania (NA)		
Anno	**maschi**	**femmine**	**totale**
2001	800	883	1.683
2002	803	849	1.652
2003	1.076	1.074	2.150
2004	1.213	1.317	2.530
2005	1.245	1.399	2.644
2006	1.260	1.492	2.752
2007	1.374	1.625	2.999
2008	1.460	1.766	3.226
Var. 2001-2008 (%)	**82,50**	**100,00**	**91,68**

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2001 e 2009

Dal 2001 la popolazione straniera residente nel Comune di Giugliano in Campania è quasi raddoppiata, registrando un aumento del 91,68% (dal 2001 al 2008, i maschi stranieri sono aumentati dell'82,50%, le femmine del 100%).

Rispetto alla popolazione residente, nell'anno 2008, gli stranieri residenti in Giugliano in Campania rappresentano il 2,83%; nel Comune di Napoli gli stranieri sono invece il 2,53% della popolazione residente e nell'intera provincia l'1,99%.

Tabella 9 - Percentuale di stranieri sul totale della popolazione residente nell'anno 2008

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2009			
Area territoriale	**Popolazione residente**	**Popolazione straniera residente**	**% Popolazione straniera su totale popolazione residente**
Giugliano in Campania	113.811	3.226	2,83
Napoli	963.661	24.384	2,53
Provincia di Napoli	3.074.375	61.169	1,99

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT 2009

I Paesi di provenienza degli stranieri sono tanti e diversi, come si evince dalla tabella seguente: la maggior parte proviene da Paesi europei (il 59,02%), in particolare da Paesi neocomunitari del Nord-Est europeo – Ucraina, Polonia, Romania e Bosnia-Erzegovina; un'alta percentuale di stranieri proviene ancora dall'Area Nordafricana: Nigeria, Algeria, Tunisia e Ghana (il 29,36% degli stranieri residenti vengono dall'Africa).

Tabella 10 - Paesi di provenienza della popolazione straniera residente in Giugliano in Campania, anno 2008

Area geografica di provenienza della popolazione straniera residente in Giugliano in Campania, anno 2008							
Europa							**1.904**
Ucraina	**Polonia**	**Romania**	**Bosnia-Erzegovina**	**Albania**	**Bulgaria**	**Altri Paesi**	
637	306	223	211	139	101	287	**59,02%**
Africa							**947**
Nigeria	**Algeria**	**Tunisia**	**Ghana**	**Marocco**	**Benin**	**Altri Paesi**	
270	203	123	120	39	23	169	**29,36%**
Asia							**100**
Cina Rep. Pop.	**Sri Lanka**	**Filippine**	**Pakistan**	**India**	**Libano**	**Altri Paesi**	
27	20	14	12	11	5	11	**3,10%**
America							**270**
Stati Uniti	**Brasile**	**Cuba**	**Colombia**	**Argentina**	**Rep. Dominicana**	**Altri Paesi**	
85	53	38	22	18	17	37	**8,37%**
Oceania							**5**
Australia							**0,15%**
Totale popolazione straniera							**3.226**

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT 2009

1.5. La struttura economica del Comune di Giugliano in Campania

Dinamiche produttive, del commercio e dei servizi

L'economia di Giugliano in Campania si basa soprattutto sulla zona industriale e sui mercati ortofrutticoli, oltre che sul turismo.

Il comune si è profondamente trasformato negli anni. Da centro rurale, fra i principali centri agricoli della pianura campana, nel basso Volturno, fra gli anni '60 e '80, Giugliano in Campania ha rischiato di trasformarsi in un centro della cintura urbana di Napoli, come tutti gli altri. Il comune ha subito l'urbanizzazione estrema della Provincia di Napoli: si sono sviluppate le attività edili, i centri abitati sono cresciuti a dismisura attirando i pendolari che gravitano su Napoli, compromettendo contemporaneamente la tradizione agricola del paese.

L'area vanta delle tradizioni nell'ambito della produzione di materie prime e prodotti alimentari che possono convivere con lo sviluppo urbano; ma bisogna preservarle perché Giugliano in Campania un tempo "era tutta campagna".

L'agricoltura

Giugliano in Campania è uno dei più grandi poli ortofrutticoli dell'Italia. Non a caso la città è soprannominata "Città della mela annurca", dalla caratteristica mela locale. Il commercio ortofrutticolo si concentra sul Mercato Ortofruticolo vero e proprio, che si trova alla periferia della città. La frutta viene prima selezionata poi confezionata nelle zone adattate esclusivamente al commercio ortofrutticolo. Precedentemente, l'attività ortofrutticola cittadina si svolgeva solo nel periodo estivo mentre attualmente viene realizzata anche al periodo invernale.

Giugliano in Campania è famosa per la mela annurca. Una produzione unica che risale all'epoca romana. I frutteti del paese un tempo erano i migliori della Campania: la pianura, bagnata dai Regi Lagni, era la più fertile della regione, con le falde acquifere a pochi metri di profondità. Nella parte alta del Basso Volturno, il terreno è ideale per le famose pesche e le fragole di Giugliano. Altra specialità sono i fagioli tondini. Nella bassa pianura, sul litorale attorno al Lago Patria, il terreno umido è perfetto per gli allevamenti bufalini, l'attività casearia è rinomata. La famosa mozzarella di Giugliano in Campania è proprio la mozzarella di Napoli, che con la mozzarella di bufala della Provincia di Caserta è conosciuta in tutto il mondo.

Dalla rielaborazione dei dati rilevati dal Censimento dell'Agricoltura dell'ISTAT nell'anno 2000, le aziende agricole attive nel Comune di Giugliano in Campania sono 1.483, pari al 3,45% delle imprese di tutta la Provincia di Napoli.

Tabella 1 - Numero di azione agricole per classe di superficie condotta

Numero di aziende per classe di superficie totale in ettari										
Area geografica	**Senza terreno**	**Meno di 1**	**1 - 2**	**2 - 5**	**5 - 10**	**10 - 20**	**20 - 50**	**50 - 100**	**100 e oltre**	**Totale**
Giugliano in Campania	0	382	444	458	149	35	9	5	1	**1.483**
Provincia di Napoli	9	31.950	6.540	3.595	674	166	58	20	19	**43.031**

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La superficie agricola utilizzata dalle aziende agricole di Giugliano in Campania è pari a 3.958,17 ettari, pari all'11,28% della SAU della Provincia di Napoli.

Tabella 2 - Superficie totale e superficie agricola utilizzata

Superficie territoriale, superficie agricola utilizzata e superficie agricola totale in ettari				
Area geografica	**Superficie territoriale**	**Superficie agricola utilizzata**	**Superficie agricola totale**	**SAU/ST (%)**
Giugliano in Campania	9.419,00	3.958,17	4.418,99	42,02
Provincia di Napoli	117.109,00	35.089,88	45.390,97	29,96

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000

La percentuale di superficie agricola utilizzata sulla superficie territoriale totale del Comune di Giugliano in Campania è del 42,02%, mentre nella Provincia di Napoli è del 29,96%.

Per come si evince dalla tabella successiva la maggior parte delle aziende agricole di Giugliano in Campania, di dimensioni medie con superficie condotta da 2 a 5 (come riportato nella tabella 11 esse sono 458, seguite da aziende ancora più piccole, con superficie condotta da 1 a 2 ettari – 444 unità – e meno di un ettaro – 382 unità), coltiva 1.246,44 ettari di terreno.

Tabella 3 - Superficie agricola utilizzate per classe di superficie condotta dalle aziende.

Superficie agricola utilizzata per classe di superficie totale in ettari									
Area geografica	**Meno di 1**	**1 - 2**	**2 - 5**	**5 - 10**	**10 - 20**	**20 - 50**	**50 - 100**	**100 e oltre**	**Totale**
Giugliano in Campania	288,92	589,43	1.246,44	973,26	336,85	230,84	292,43	-	**3.958,17**
Provincia di Napoli	11.942,56	7.823,70	8.650,39	3.515,42	1.505,45	1.110,72	533,64	-	**35.081,88**

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000.

Le aziende agricole di Giugliano in Campania sono a conduzione diretta dell'imprenditore. Dalla tabella successiva emerge, infatti, che solo 6 aziende agricole hanno forma di conduzione con salariati; per quanto riguarda la manodopera è prevalente quella familiare, ma sono 528 le aziende a carattere completamente familiare.

Tale tendenze è comune a tutta la Provincia di Napoli.

Tabella 4 - Numero di aziende agricole per forma di conduzione

Numero di aziende per forma di conduzione				
Area geografica	**Conduzione diretta del coltivatore**	**Conduzione**	**Altre forme**	**Totale**

	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	con salariati		generale
Giugliano in Campania	528	698	251	1.477	6	-	1.483
Provincia di Napoli	108.053	17.775	6.363	132.191	4.210	91	136.492

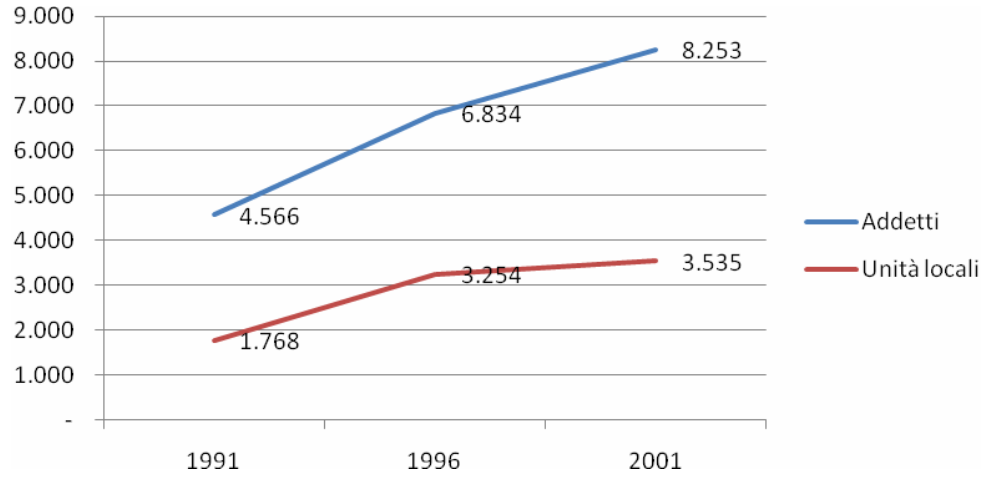
Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000.

Le imprese

Nel Comune di Giugliano in Campania le dinamiche degli addetti e delle unità locali nel decennio 1991 – 2001 sono entrambe positive e con valori alti.

Nel seguente grafico si riportano i dati relativi all'andamento delle unità locali e degli addetti tra il 1991 e il 2001.

Figura 1 - Dinamica delle unità locali e degli addetti nel Comune di Giugliano in Campania dal 1991 al 2001



Fonte: ns. elaborazione su dati Sviluppo Italia S.p.a., 2001

Lo scenario delle imprese giuglianesi è positivo sia per il numero di unità locali che per il numero di addetti.

La seguente tabella mostra l'andamento delle unità locali delle imprese e dei relativi addetti, per settore di attività, nel Comune di Giugliano in Campania dal 1991 al 2001.

Tabella 5 - Dinamica delle unità locali e degli addetti nel Comune di Giugliano in Campania, anni 1991-1996-2001

	Dinamica delle unità locali e degli addetti 1991 - 1996 - 2001							
	Unità locali			Addetti			Var. unità locali (%)	Var. addetti (%)
Settore di attività	1991	1996	2001	1991	1996	2001	1991 - 2001	1991 - 2001

Estrazione di minerali	0	1	1	0	1	38	1 unità	38 unità
Attività manifatturiere	201	390	410	1407	1615	1700	103,98	20,82
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	4	4	4	62	96	112	-	80,65
Costruzioni	55	403	495	447	1139	1347	800,00	201,34
Commercio, ingrosso e dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali	1105	1537	1641	1806	2199	2435	48,51	34,83
Alberghi e ristoranti	133	207	222	305	347	500	66,92	63,93
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	12	87	93	127	268	721	675,00	467,72
Intermediazione monetaria e finanziaria	34	60	75	99	153	167	120,59	68,69
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti e imprenditori	78	385	449	125	669	787	475,64	529,60
Altri servizi pubblici, sociali e personali	146	180	145	188	347	446	-0,68	137,23

Fonte: ns. elaborazione su dati Sviluppo Italia S.p.a., 2001

Lo scenario delle imprese giuglianesi può essere così illustrato:

- Per le unità locali

- la crescita è rilevante per il settore manifatturiero, con un incremento del 103,98%;
- si è verificata una forte crescita del settore delle costruzioni, le cui unità locali delle imprese sono passate da 55 a 495;
- la crescita è stata rilevante anche nel settore delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+120,59%), delle attività di servizi – immobiliare, informatica, ricerca e professionisti – (+475%), dei trasporti e delle telecomunicazioni che passano da 12 a 93 unità locali;
- la crescita, con valori considerevoli, del settore del commercio (+48,51%), della ristorazione e degli alberghi (+66,92%);
- nel settore dei servizi pubblici e sociali si è registrata invece una minima restrizione (-0,68%).

- Per gli addetti

- una variazione positiva consistente nel settore manifatturiero, con un incremento degli addetti del 20,82%,
- la crescita con valori rilevanti nel settore dei servizi e del terziario avanzata: intermediazione monetaria e finanziaria con il 68,69%, attività immobiliari, informatica, ricerca e professionisti con il 529,60%;
- la crescita con valori apprezzabili dei settori della ristorazione e degli alberghi (+63,93%);
- una crescita degli addetti nelle attività commerciali (+34,83%).

Complessivamente, nel periodo considerato, il numero delle unità locali è cresciuto del 99,94% e il numero degli addetti è cresciuto dell'80,75%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi valori potrebbero riassumere la trasformazione della struttura economica locale che risulta connotata, sempre di più, da piccole e medio imprese che operano con un numero limitato di addetti.

Un dato interessante ai fini dell'analisi statistica del Comune di Giugliano in Campania è il tasso di disoccupazione, che è di un punto più basso del tasso di disoccupazione provinciale (29,84% contro il 30,90% della Provincia di Napoli).

Il Turismo

Il turismo della città si concentra soprattutto sul litorale domitiano, sul Lago Patria e sugli Scavi di Liternum. In realtà anche e forse soprattutto il centro storico della città, opportunamente valorizzato, potrebbe diventare una importante attrazione turistica.

Il turismo del litorale si concentra sul Lido di Licola e sulla Marina di Varcaturo, dove si trovano molte strutture alberghiere e di intrattenimento (strutture turistiche, bar, ristoranti, strutture sportive) tra cui spicca il Parco a tema "Magic World". Anche Lago Patria è meta turistica.

Nel contesto territoriale è sviluppata sia la fauna che la flora: sul lago si possono osservare numerose specie di uccelli migratori o stanziali. Nel periodo estivo vengono di solito organizzate gare di canottaggio regionali. Nella zona Licola-Lago Patria, si trova anche un importante scavo archeologico: i resti dell'antica Città romana di Liternum, dove si trova la tomba di Scipione l'Africano.

Va comunque detto che il turismo di cui si tratta è prevalentemente quello degli abitanti di comuni vicini, mentre è trascurabile quello di persone provenienti da altre zone della regione o d'Italia.

Da dati ISTAT relativi alla ricettività turistica nell'anno 2006 sono stati censiti nel Comune di Giugliano in Campania 32 esercizi ricettivi, di cui 25 esercizi alberghieri e 7 extralberghieri. Complessivamente, nel comune vi sono 3.523 posti letto.

Tra gli esercizi alberghieri sono maggiormente diffusi gli alberghi di categoria 3 stelle: 11 esercizi per una disponibilità di 654 posti letto.

La ricettività extralberghiera è costituita da 6 campeggi e villaggi turistici e 1 alloggio in affitto, per un totale di 2.368 posti letto.

Nel comune non sono presenti gli alloggi agrituristici, le country houses e i bed & breakfast, nonostante il notevole sviluppo che tali tipologie di esercizi ricettivi hanno avuto in Regione Campania negli ultimi anni.

Tabella 6- Ricettività turistica nell'anno 2006

Ricettività turistica nel Comune di Giugliano in Campania nell'anno 2006									
Esercizi alberghieri									
4 STELLE		3 STELLE		2 STELLE		1 STELLA		Totale Alberghi	
Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
2	130	11	654	9	311	3	60	**25**	**1.155**
Esercizi extralberghieri									
Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto		Agriturismo e Country-Houses		B&B e altri alloggi		Totale Esercizi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
6	2.356	1	12	-	-	-	-	7	2.368

Totale esercizi ricettivi	
Numero	Letti
32	3.523

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2006

Ai fini dell'analisi condotta si è riscontrata la indisponibilità dei dati relativi alle componenti della domanda turistica (distinta in arrivi e presenze) per il Comune di Giugliano in Campania.

Trasporti e collegamenti

Nella zona occidentale il Comune di Giugliano in Campania è attraversato in direzione nord-sud dalla Domitiana e dalla tangenziale. L'intero territorio è invece attraversato in direzione ovest-est dalla Circumvallazione Esterna.

La città è servita dalla stazione ferroviaria di Giugliano - Qualiano, posta sul passante ferroviario di Napoli, alcuni chilometri ad ovest della città.

Più utile per il trasporto locale è la fermata Giugliano della metropolitana Napoli - Aversa, ricostruzione della vecchia ferrovia Alifana Bassa, che fu in servizio fino al 1976. La metropolitana è percorsa da un treno ogni 15 minuti.

Sistema ferroviario

Le linee ferroviarie che attraversano Giugliano in Campania sono:

- La ferrovia R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) linea Napoli- Roma via Formia con la stazione Giugliano – Qualiano che si trova a ridosso dell'area A.S.I. di Giugliano. La stazione porta il nome anche della vicina città di Qualiano. Entrambe le città si trovano ad una certa distanza dalla linea ferroviaria ma, il traffico viaggiatori, nonostante la distanza dal centro cittadino è buono: nella stazione fermano esclusivamente treni regionali, in maggioranza per Napoli Campi Flegrei e Villa Literno, oltre ai treni per Salerno e Formia.
- La ferrovia Metro Campania del Nord-Est Napoli - Piedimonte Matese, tale linea non è ancora funzionante, ma la posizione strategica della stazione (proprio a ridosso del centro storico) rappresenterà un importante nodo che permetterà il defluire del traffico automobilistico dell'area.
- La ferrovia Circumflegrea, che in realtà tange il comune di Giugliano nell'area domitiana con la stazione di Grotta del Sole.

Sistema stradale

La città di Giugliano in Campania è servita nella zona occidentale del comune, in direzione nord-sud dalla Domitiana e dalla Variante Domitiana. L'intero territorio è invece attraversato in direzione ovest-est dall'Asse Mediano.

La principale strada del centro cittadino è il Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 kmq in direzione est-ovest il territorio, fino ad arrivare nei pressi dell'Asse Mediano.

Altra strada importante del centro è Via Colonne, che unisce la città al territorio di Melito e Sant'Antimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione la dotazione infrastrutturale dell'area risulta essere in linea con la media del Mezzogiorno, si evidenzia una dotazione quantitativa che rappresenta un potenziale da valorizzare migliorandone le prestazioni qualitative.

In questo contesto è necessario sottolineare che data la crescita demografica e lo sviluppo dell'area urbana costiera, il sistema ferroviario di trasporto cittadino risulta essere carente. Quindi, rispetto agli scenari futuri si propongono scelte programmatiche volte a potenziare e aumentare il trasporto su ferro, in linea con le proposte del P.T.C.P. di Napoli.

In particolare:

- uno sfioccamento della Circumflegrea che crei un asse di penetrazione fino a Lago Patria (già previsto dal P.T.C.P.),
- un asse trasversale che attraversi la città da Lago Patria al Centro storico,
- una prosecuzione della ferrovia Cumana lungo la vecchia via Domitiana.

Cultura, architettura e tradizioni

Giugliano in Campania fa parte del comprensorio che gli antichi chiamavano Campi Flegrei, per essere vicina a Licola, Cuma e Pozzuoli. Ma, questo vasto territorio fu abitato dalle tribù italiche, popolazioni antichissime e con l'avvento dei romani l'area fu denominata Campania Felix, per il clima temperato e la fertilità del terreno; poi fu detta Liburia , ed infine Terra Laboris (Terra di lavoro).

Nel ventennio fascista si avvia consolida la vocazione agricola della pianura attraverso l'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti) che pone le premesse per portare questa parte della provincia di Napoli ad essere una zona ad elevata produttività agricola.

Inoltre, c'è da considerare la varietà del territorio che comprende nell'area costiera le frazioni di Licola, Varcaturo e il Lago Patria.

- Licola sorge sulla costa del Tirreno e si sviluppa in direzione Nord-Sud secondo il litorale domitio. Confina a Nord con Varcaturo e Lago Patria, anch'esse frazioni del comune di Giugliano, ad Est con Monterusciello e Monte Grillo e a Sud con il comune di Bacoli. Essendo contigua a Cuma, gli aspetti geologici e morfologici risultano sostanzialmente gli stessi: la costa ha una linea insolitamente regolare rispetto i prolungamenti Nord-Sud ed è formata da una fascia bassa e sabbiosa di colore chiaro e paglierino, risultato dell'erosione alle pareti tufacee disseminate lungo tutta la zona. Scorrendo verso l'interno s'incontrano fasce dunari di notevole interesse, una prima fascia esterna soggetta ad erosione marina, ed una seconda fascia più interna, stabilizzata dalla vegetazione. Tale vegetazione è composta da piante alofile: cakileto, ammofileto, nella parte del versante marino, mentre quella più interna si caratterizza dalla macchia mediterranea. Tale habitat sta diventando oggetto di crescente interesse poiché, oltre alla vegetazione descritta, è stato scoperto il Giglio di Cuma, noto per il fatto di crescere solo in questa zona. Procedendo ancora verso l'interno, s'incontra la Silva Gallinaria ovvero un sistema di fitta vegetazione, formato da lecceto su fondo arido e sabbioso, più volte citato da autori latini per l'amena atmosfera che produce. In quest'area si estende il Parco Ragionale dei Campi Flegrei, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione

licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola poi bonificato. Le aree prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie l'elevata fertilità del terreno. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

- Lago Patria si trova sul litorale Domitio. È affacciata sull' omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, è rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori. La fertilità dei terreni, l'azione mitigatrice del mar Tirreno, hanno creato le condizioni per l'insediamento, nel corso dei secoli, di numerose civiltà, le cui testimonianze storico-artistiche-culturali sono tutt'oggi visibili.

Evoluzione storica e sociale

La latinità di questo vasto territorio è stata tramandata da molte testimonianze epigrafiche. La più significativa evidenza monumentale della Civiltà Romana su questo territorio è indubbiamente costituita dal Foro di Liternum. I reperti archeologici, giunti fino a noi, non riescono a dare l'esatta cognizione di un centro abitato, che fin dal II secolo a.C. è annoverato tra le Colonie Marittime di maggiore prestigio, assurgendo poi al ruolo di Prefettura, con Capua e Cuma, verso il II secolo d.C.

I Romani vi si erano trasferiti per controllare da vicino la coltivazione dei terreni, costituendo i praedia, cioè i primi latifondi, e edificando entro quei confini le proprie ville con tutte le necessarie comodità. Questi facoltosi coloni probabilmente erano i maggiorenti della Città di Liternum, il patriziato locale; non è da escludere che avessero anche una residenza urbana.

Nel 455 a.C. le orde vandaliche di Genserico travolsero questo territorio ed i coloni dovettero abbandonare le proprietà rurali per mettersi in salvo. Le ville furono depredate e rase al suolo e, in ogni caso, rimanendo disabitate e prive di manutenzione, franarono nel tempo riducendosi a cumuli di macerie, le fertili campagne, attraversate da bande di predoni, diventarono deserte fino a scomparire sotto una coltre di vegetazione spontanea. Questo, per molti secoli, è stato il paesaggio di Lago Patria, Licola e Varcaturo, facilmente esposto alle scorrerie dei predoni e degli eserciti che si muovevano sul tracciato delle antiche strade romane per raggiungere Aversa, Capua, Volturnum, Cuma, Pozzuoli e Napoli.

Quest'area costituita da fertili estensioni agricole in epoca romana era una parte considerevole della Liburia.

Durante il Medio Evo gran parte di questo territorio, non più coltivato, era ridotto a fitta boscaglia, dove ci si avventurava per le cacce reali. Se ne ha riprova in alcuni documenti in cui si parla di questo territorio come Waldum, cioè Bosco, una vasta estensione compresa tra la Via Antiqua e la Via Vicana. Liternum era posizionata alla confluenza di queste due Vie. La Via Antiqua costituiva la linea di demarcazione orizzontale dell'agro giuglianese tra nord e sud, corrispondente più o meno al tracciato dell'attuale Circumvallazione Esterna. La Città era naturalmente delimitata a nord dal Lago di Patria, la Palus Liternia, ol¬tre il quale i terreni erano acquitrinosi e poco adatti ad essere coltivati, per cui dobbiamo ipotizzare che i praedia si estendessero soprattutto a sud della Via Antiqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per molti secoli l'agro giuglianese, ormai sguarnito degli insediamenti umani, ha rappresentato una posta di gioco nelle ricorrenti contrattazioni politiche tra i Ducati e le Contee limitrofe: una nuda proprietà in posizione strategica, attraversata dai tracciati viari che facilitavano la movimentazione delle truppe, ma abbastanza estsa per costituire un prolungamento delle distanze tra i confini delle parti ostili. La conformazione geografica del territorio, una sconfinata distesa pianeggiante, divenne per gli abitanti una rapida via di fuga senza alcuna possibilità di trincerarsi in un luogo abbastanza protetto da permettere la ricostituzione di una comunità, ed i nuclei familiari in fuga trovarono ospitalità nei villaggi dell'entroterra e nelle pertinenze delle città fortificate. Ciò ci permette di comprendere come si incrementò la popolazione di Giugliano, inteso come attuale centro urbano e, al contrario, nel territorio della Liburia giuglianese non si è più registrata la presenza di insediamenti abitativi. Sarebbe stato più logico supporre, invece, la costituzione di nuovi villaggi attorno a quei nuclei di origine romana, considerato che le proprietà di edilizia rurale, non erano molto distanziate l'una dall'altra, poiché i praedia erano confinanti: quelle proprietà si sarebbero dovute ampliare con altri corpi di fabbrica, per permettere ai figli di continuare ad abitarci e coltivare i terreni frazionati. Ma, l'attività agricola subì un arresto definitivo, proprio perché i coloni abbandonano il territorio per salvaguardare la propria incolumità. I terreni ritorneranno ad essere coltivati quando le mutate condizioni politiche riusciranno a garantire la tranquillità e la continuità di tutte le attività produttive, quando la gente si riterrà finalmente rassicurata per ristabilirvi la residenza abituale.

Un'altra prova del disfacimento sociale e del completo abbandono che per molti secoli ha caratterizzato questa parte dell'Antica Liburia proviene dal considerare che non si sono costituiti insediamenti abitativi stabili in prossimità della spiaggia e della foce del lago. Ciò si spiega perché, tra il IX ed il X secolo, la pirateria imperversava sui mari, senza alcuna possibilità di essere arginata. Quindi le coste continuarono ad essere deserte da abitanti che si arretrarono verso postazioni più distanti e protette, tali da non poter essere facilmente sorpresi. Per segnalare e prevenire le loro imminenti incursioni furono edificate un po' dappertutto delle torri di avvistamento e difesa, soprattutto sui promontori e lungo i litorali. Le torri rappresentavano un apparato di protezione militare ed erano distanti dai centri abitati, proprio perché dovevano servire a segnalare da lontano il pericolo di eventuali incursioni per allertare e rinforzare la difesa. Ciò lascia facilmente supporre che nel raggio di almeno quattro o cinque chilometri nessuno si avventurava a stabilirvi un insediamento abitativo, soprattutto in assenza di difese naturali costituite dalla conformazione geografica dei territorio. Il sistema delle torri di avvistamento lungo il litorale deserto doveva servire principalmente per allertare la difesa delle città distanti. Tale fortificazione delle coste con le torri di salvaguardia aveva cominciato a restituire la fiducia nello Stato, che avrebbe dovuto garantire agli abitanti la protezione sulle attività produttive, per cui man mano su quella parte dell'agro giuglianese fu riavviata la coltivazione dei terreni che ricadevano soprattutto nelle proprietà dei Monasteri e dei vari feudatari del regno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È piuttosto difficile individuare precisamente il periodo del ripopolamento del territorio, quando, cioè, si ricominciò a costruire edifici rurali, ovvero le Masserie. Comunque si andavano a ricostituire i latifondi, là dove c'erano stati i praedia dei coloni romani, nelle pertinenze territoriali dell'antica Città di Liternum. I nuovi coloni non risiedevano stabilmente entro i confini dei terreni che coltivavano, stando a servizio dei ricchi proprietari latifondisti (feudatari delle città e dei casali limitrofi, gli abati delle fondazioni religiose o le cosiddette Mense Vescovili che amministravano i beni ricevuti in donazione soprattutto dalla Corte Reale), ma ad essi era affidata la conduzione dei fondi agricoli, potevano vantare un rapporto di dipendenza fiduciaria con i proprietari ed erano pienamente investiti delle responsabilità amministrative, divenendo di fatto affittuari o proprietari a loro volta di piccoli appezzamenti di terreno ricevuti in dono per i servigi resi, che poi si andavano ad ampliare con successive acquisizioni.

I pionieri di questo rifiorire dell'agricoltura, presumibilmente agli inizi del XVI secolo, dovettero sobbarcarsi il disagio di non poter risiedere là dove svolgevano l'attività lavorativa, per non esporsi al pericolo di eventuali aggressioni in un territorio che di fatto era ancora inospitale e distante dagli insediamenti abitativi protetti. Una percorrenza media di una decina di chilometri al giorno, quale poteva essere la distanza tra la propria residenza abituale ed i campi da coltivare, costituiva una seria difficoltà per quei tempi, soprattutto per il notevole dispendio di tempo e di energie, in quanto ci si doveva recare a piedi, con gli asini, o con le carrette trainate da muli, cavalli di scarto e buoi. Sorse quindi l'esigenza di avere una residenza stagionale nelle pertinenze dei fondi da coltivare, specialmente in alcuni periodi dell'anno, ad esempio, quando si doveva attendere alle attività della raccolta, con la giornata lavorativa che iniziava all'alba e si concludeva al tramonto. Un'altra difficoltà era rappresentata dalla necessità di impiegare nella lavorazione dei campi, in tali periodi, tutte le risorse familiari, cioè tutte le braccia in grado di sostenere la fatica, dai bambini di sette/otto anni alle persone anziane, senza risparmiare le donne. Ciò spinse molti coloni a costruire dei ripari rudimentali a ridosso dei ruderi delle ex ville romane, soprattutto se queste erano distribuite su tutto il territorio e disposte in prossimità dei tracciati viari. Le vestigia romane vengono dissotterrate, perché offrono una stabile consistenza muraria per adattarvi sopra la costruzione delle nuove abitazioni, sfruttando soprattutto la funzionalità delle fondamenta e dei piani di calpestio. Vengono riparati i muri sbrecciati che affiorano tra i cespugli della boscaglia; altri muri sono innalzati utilizzando il pietrame franato; marmi e rocchi di colonne trovano definitiva sistemazione nel complesso della nuova architettura tufacea; si riscopre la funzionalità delle cisterne rimaste intatte sepolte sotto una coltre di terreno; ad ogni reperto si dà una diversa applicazione funzionale; si utilizzano addirittura i sarcofagi come lavabi, vasche e mangiatoie per gli animali.

Si configurano le Masserie come complessi residenziali plurifamiliari, con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica, per abitazione dei congiunti, stallaggio e depositi di fieno e granaglie. È un processo che iniziò sul finire del XVI secolo e si intensificò tra il XVII e il XVIII secolo con l'estensione dei latifondi di proprietà degli enti religiosi e dei dignitari di corte.

Il Sistema delle Masserie

Bisogna fare riferimento al 1793, per cominciare a comprendere che cosa era stato realizzato nel corso dei precedenti due secoli, quando la Carta dell'Atlante geografico del Regno di Napoli pubblicata in quell'anno da Antonio Rizzi - Zannone, rappresentò il primo ordinato censimento delle masserie sparse su tutto il territorio dell'agro giuglianese. Non vi è descritta la consistenza volumetrica e la tipologia dei fabbricati, per cui bisogna considerare soltanto l'esistenza dei siti censiti.

Entro gli attuali confini del territorio di Giugliano, nell'anno 1793 risultavano censite circa 119 masserie. Di queste, soltanto 26 ricadevano nell'area periferica del centro abitato, comprese nel raggio massimo di tre o quattro chilometri, cioè fino alla delimitazione geografica rappresentata dal tracciato della strada denominata Santa Maria a Cubito. Le altre 93 masserie insistono, in gran parte, su quel territorio che per dieci secoli era stato considerato giustamente pericoloso ed inospitale.

Si rileva l'effettiva concentrazione del patrimonio di edilizia rurale sul versante occidentale del territorio, ed in particolare nella zona posta a sud-ovest, ovvero nell'entroterra di Licola e Varcaturo, là dove si è avuto il riscontro documentato della preesistente Civiltà contadina romana attraverso i reperti archeologici delle ville di epoca imperiale.

È certamente considerevole il numero delle masserie che si trovano censite nel 1793, quindi il processo evolutivo della Civiltà contadina era giunto ormai al pieno compimento per esprimere il valore di una realtà sociale consolidata.

Si formarono alcuni grossi agglomerati rurali che rappresentavano dei centri di aggregazione sociale per comunità formate da molti nuclei familiari; questi nuclei costituivano, ciascuno, per il numero delle persone che avrebbero potuto ospitare, quasi un borgo, ad esempio: Casacelle, Casa Cognano, Palmentello, Le Canne, Torre San Severino, Zaccaria.

Il complesso rurale di Zaccaria era già considerato un villaggio, esso era costituito da molti fabbricati, di diversa tipologia e destinazione, ed aveva anche una chiesa. I fabbricati di Zac-caria sono da annoverare tra quelli più antichi, e furono edificati a ridosso o nei pressi dei ruderi delle ville romane di età imperiale. Casacelle, invece, era Grancia benedettina già nel XV secolo, annessa al Monastero di San Martino di Napoli, con una disponibilità di ben 300 moggia di terreno circostante; per la sua conformazione abitativa, si parla ancora oggi di Borgo, e si può ipotizzare che entro il suo perimetro avevano residenza stabile almeno una decina di nuclei familiari, escludendo gli alloggi padronali; di fatto il borgo riusciva ad ospitare un centinaio di persone.

Ma, il retaggio culturale di circa quattro secoli di storia, concentrato nella rappresentazione di un patrimonio di edilizia rurale, periferico rispetto al cosiddetto centro storico di Giugliano, si è irrimediabilmente dissolto nella seconda metà del '900.

Il processo di consunzione organica si è innescato ed esaurito nel volgere di una sola generazione, ovvero tra il 1950 ed il 1980; entro questo trentennio è stata snaturata e stravolta l'identità del territorio giuglianese, con il consequenziale tramonto della vocazione agricola, per il sopraggiungere di un processo involutivo del progresso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

cioè alle comodità e ai disagi che ad esso si accompagnano. E' evidente che il processo di desertificazione dei fabbricati rurali si è accentuato con l'allontanamento delle più giovani generazioni e si è concluso, nella maggior parte dei casi, con la scomparsa fisica delle persone anziane. Di fatto, si può cominciare a valutare il fenomeno dell'allontanamento dalle masserie con l'introduzione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto meccanizzati, con i quali venivano ridotti al minimo i tempi di percorrenza, accorciando così la distanza temporale tra il luogo di residenza e quello delle attività lavorative. Inoltre, comincia a venir meno la necessità di avere animali da lavoro che fino ad allora si utilizzavano per la coltivazione dei terreni. Si aboliscono le stalle e gli animali di grossa taglia, che per essere allevati e curati richiedevano la presenza giornaliera di personale in loco.

Ma l'allontanamento dalle campagne, con il consequenziale abbandono delle masserie, è sollecitato anche da altre motivazioni, cioè:

- il processo di trasformazione degli standard lavorativi, con l'introduzione dei mezzi di trasporto meccanizzati e l'avvento dei nuovi attrezzi tecnologici;
- la tendenza degli abitanti a concentrarsi negli agglomerati urbani per poter fruire di tutte quelle comodità che il progresso tecnologico ha riversato sulla società in evoluzione per effetto del boom economico;
- lo sviluppo del senso di socializzazione di massa, di un livellamento dei bisogni da soddisfare che coinvolge per la prima volta anche la comunità eremitica degli agricoltori;
- le infrastrutture, che erano per tutti inesistenti prima di quegli anni;
- l'insufficienza degli acquedotti e la scarsa elettrificazione delle zone periferiche di Giugliano in Campania;
- la rete viaria secondaria, che versava in un pessimo stato di manutenzione;
- i servizi sociali da potenziare;
- le infrastrutture di trasporto pubblico su ferro e su gomma non consentono di raggiungere le diverse zone della città.

Queste sono le concause che hanno determinato l'abbandono di un patrimonio storico, sociale ed economico che è necessario riscoprire.

Elenco delle Masserie riferito alla rilevazione effettuata sulle tavole cartografiche del 2003, del 1957, del 1883, del 1793 e nel catasto onciario del 1753.

Il sistema delle masserie, stratificato nei secoli, evidenzia la costruzione del territorio e del paesaggio fondata sulla destinazione agricola dei suoli, che ancora oggi rappresenta la migliore destinazione d'uso in riferimento alla land evaluation, ovvero al valore intrinseco dei suoli, rappresentando una fondamentale occasione di sviluppo del territorio in termini di sostenibilità ambientale.

1.6 Gli interventi

Il Piano Integrato Urbano (PIU Europa) rappresenta lo strumento attuativo della strategia operativa per lo sviluppo urbano sostenibile, descritta all'asse 6 - obiettivo 6.1 del POR FESR 2007/2013. Il Programma Integrato Urbano di Giugliano si fonda, secondo quanto indicato nelle linee guida del Programma su un approccio che integra, in un programma unitario e coerente, diverse tipologie di intervento e diverse fonti di finanziamento. In questa direzione, nel PIU Europa di Giugliano è prevista la realizzazione di un sistema articolato di interventi, selezionati fra quelli prefigurati nei 3 obiettivi strategici definiti nel DOS (**P.I.U. Natura, P.I.U. Storia e P.I.U. Comunita'**), la cui struttura prevede tali progetti:

P.I.U. STORIA

1. *La riqualificazione del Centro storico, così suddiviso:*
   - *1.1 Valorizzazione del Centro storico-Corso Campano, così suddiviso:*
     - *1.1.1. Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso*
     - *1.1.2. Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale*
     - *1.1.3. Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)*
     - *1.1.4. Valorizzazione Dei Tracciati Viari DEL PREDIUM ROMANO Attraverso Il Ridisegno Della Sezione Stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate*
   - *1.2. Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi*
   - *1.3. Realizzazione di nuovo manufatto fognario*
   - *1.4. Realizzazione di nuova scuola multietnica*
   - *1.5. Viabilita' principale e secondaria nel territorio comunale - realizzazione dell' asse viario principale p.i.t. "area giuglianese" – 1° e 2° lotto*
   - *1.6. Realizzazione attrezzatura di quartiere piscina coperta località via Oasi Sacro Cuore – via Antichi Giardini*

P.I.U. NATURA

2. *Realizzazione Parco Sportivo e Area Verde Zona Campopannone, così suddiviso:*
   - *2.1. Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares, così suddiviso:*
     - *2.1.1. Parco agricolo e sportivo*
     - *2.1.2. Centro sportivo Antares*
     - *2.1.3. Sottoambito Centro sportivo Antares*
     - *2.1.4. Sottoambito A*
     - *2.1.5. Sottoambito B*
   - *2.2. Sistemazione aree a verde attrezzato di via Pigna*
   - *2.3. Sistemazione marciapiedi e realizzazione rotonda in via Pigna*

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.I.U. COMUNITA'

3. *Riqualificazione fascia costiera, così ripartito:*
   - *3.1. Polo sportivo –via domitiana*
   - *3.2. Centro polifunzionale viale dei Pini*
   - *3.3. Centro polifunzionale via Madonna del Pantano*
   - *3.4. Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e riqualificazione centro Remiero*
   - *3.5. Realizzazione scuola Grotta dell'Olmo*
   - *3.6. Realizzazione scuola via Madonna del Pantano*
   - *3.7. Realizzazione rete fognaria via dei Pini*
   - *3.8. Realizzazione tratto rete idrica*
   - *3.9. Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta*
   - *3.10. Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto*
   - *3.11. Riqualificazione strade località Licola via Torre Pacifica – via Gelsi – via Reginella – via Masseria Vecchia*
   - *3.12. Sistemazione e valorizzazione dell'area urbana dell'antica Liternum 4° lotto – restauro, recupero e conservazione del sito archeologico*
   - *3.13. Riqualificazione Borgo la Riccia*

La selezione dell'ambito di PIU, e gli interventi di riqualificazione è avvenuta riferendosi:

_ agli indirizzi della pianificazione territoriale regionale (PTR) e provinciale (PTCP),

_ alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile indicata negli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) di cui all'Obiettivo 6.a dell'asse 6 del PO FESR 2007-13

_ alle linee guida dei Piani Integrati Urbani – PIU Europa, approvate con DD 92/08 e riportate nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali pubblicate nel Burc n. 43 del 27 ottobre 2008 a cura dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione Campania

_ all'incrocio di 10 indici di crisi appartenenti alle caratteristiche socio – ambientali riportate al cap.3 "criteri per l'individuazione delle aree di intervento nell'ambito delle città medie" dell'allegato A "sintesi degli orientamenti strategici regionali della D.R. 1558/08.

In particolare gli interventi selezionali per dar vita al PIU di Giugliano presentano le seguenti caratteristiche:

_ garantiscono l'osservanza del regolamento 1083/2006

_ fanno riferimento ad una fattibilità economico-finanziaria, giuridico - amministrativo e gestionale

_ garantiscono il rispetto delle politiche comunitarie

_ tengono conto del principio di sostenibilità ambientale

Essi sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.I.U. STORIA

1. *La riqualificazione del Centro storico, così suddiviso:*
   - 1.1 *Valorizzazione del Centro storico-Corso Campano, così suddiviso:*
     - 1.1.1 *Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso*
     - 1.1.2 *Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale*
     - 1.1.3 *Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)*
     - 1.1.4 *Valorizzazione Dei Tracciati Viari DEL PREDIUM ROMANO Attraverso Il Ridisegno Della Sezione Stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate*
   - 1.2 *Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi*

P.I.U. NATURA

2. *Realizzazione Parco Sportivo e Area Verde Zona Campopannone, così suddiviso:*
   - 2.1 *Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares, così suddiviso:*
     - *2.1.1. Parco agricolo e sportivo*
     - *2.1.2. Centro sportivo Antares*
     - *2.1.3. Sottoambito Centro sportivo Antares*
     - *2.1.4. Sottoambito A*
     - *2.1.5. Sottoambito B*
   - 2.2 *Sistemazione marciapiedi e realizzazione rotonda in via Pigna*

P.I.U. COMUNITA'

3. *Riqualificazione fascia costiera, così suddiviso:*
   - 3.1 *Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e Riqualificazione centro Remiero*
   - 3.2 *Riqualificazione Borgo la Riccia*
   - 3.3 *Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta*
   - 3.4 *Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto*
   - 3.5 *Riqualificazione strade località Licola via Torre Pacifica – via Gelsi – via Reginella – via Masseria Vecchia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi del PIU' Europa del comune di Giugliano sono descritti di seguito e sono riportati nelle apposite schede su format fornito dalla Regione, redatte in forma preliminare e da definire ulteriormente sotto il profilo economico e finanziario sulla base degli approfondimenti progettuali da effettuare.

P.I.U. STORIA

1.1 Valorizzazione del Centro storico-Corso Campano:

1.1.1 Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso

Il progetto prevede la riqualificazione fisica di Corso Campano, con il rifacimento delle pavimentazioni e dell'impianto di illuminazione pubblica, l'adeguamento dei marciapiedi e dei sottoservizi, il ridisegno dell'arredo urbano. La valorizzazione del tracciato comprenderà la realizzazione di zone pedonali e/o a traffico limitato, la cui fattibilità sarà valutata nel corso dell'approfondimento progettuale.

Gli obiettivi del progetto sono riconducibili sostanzialmente al perseguimento degli attuali orientamenti progettuali nei centri storici, ovvero ricucitura del tessuto urbano, integrazione (e non isolamento) dei monumenti e delle emergenze architettoniche, nuovi interventi che traggano motivo dalla tutela, conservazione e valorizzazione delle preesistenze e che con esse dialoghino intimamente. Nel caso specifico, questo significa conferire una identità complessiva all'area di progetto, riconoscendo in essa la dignità di centro storico della città.

Il primo elemento che dà significato allo spazio pubblico sono le persone; la presenza di persone in centro significa incontro, confronto; è uno dei principali motivi per cui un insieme di individui diventa una comunità. E ancora, più pragmaticamente, la presenza di persone significa senso di sicurezza e stimola i commerci e le attività economiche.

L'asse di corso Campano collega ed allinea, nel tratto giuglianese, comparti urbani ormai ampiamente consolidati e importanti aree strategiche (vedi Predium romano e insediamento medievale) per la trasformazione urbana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

riqualificazione integrale estesa alle aree ai lati del corso. stato eseguito uno studio unitario di fattibilità che, partendo da un approfondito esame storico delle vicende di costruzione e modificazione dell'asse territoriale di corso Campano, ne definisse le caratteristiche future dal punto di vista urbano, ambientale, del paesaggio e della mobilità.

In particolare i temi oggetto dello studio sono i seguenti:

- analisi storico-architettonica, lettura del tessuto urbanistico ed architettonico con particolare attenzione alle emergenze architettoniche presenti lungo il tracciato viario;
- proposta di tipologie di intervento tra le quali la riqualificazione e razionalizzazione del sistema della viabilità, con particolare attenzione alle interconnessioni fra i differenti sistemi di mobilità pubblica e privata.

La riqualificazione di Corso Campano ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Migliorare la funzionalità ed i servizi per tutti i fruitori dello spazio urbano, attraverso l'esatta ridefinizione delle aree funzionali, pedonali e carrabili.
- Esaltare la qualità architettonica del sito e favorire la comprensione dei valori storico-culturali già presenti nel contesto, facilitando la percorribilità e l'uso degli spazi pubblici e la lettura delle emergenze monumentali in esso presenti.
- Agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero, in modo da assicurare la piena e continua fruibilità degli spazi, quale elemento essenziale per la durata nel tempo dei processi di riqualificazione.

Gli obiettivi per la valorizzazione del Corso Campano sono stati prevalentemente orientati e circoscritti a quel concetto di cura della città, di attenzione alla quotidianità del vivere lo spazio pubblico aperto, lavorando in particolare alla riforma del sistema di arredo urbano pubblico (Illuminazione, pavimentazioni, verde, oggettistica, complementi) e alla riorganizzazione della mobilità, accessibilità e sosta per i diversi utenti.

Nuovo uso dello spazio pubblico aperto che, riqualificato e liberato dalla presenza delle auto, si configurerebbe come un salotto urbano da riscoprire, all'interno del quale concentrare iniziative ed eventi culturali, ludici e sportivi.

La riqualificazione delle facciate che affacciano sull'asse principale del centro storico ricorre tra gli obiettivi di questo progetto. Si cerca in tal modo di ricentrare la visuale sulle facciate, senza per questo ricorrere ad un banale disegno d'insieme.

Una alberatura a filare lungo il Corso Campano completa la sistemazione di quest'area. Importante sottolineare come la scelta delle alberature debba essere indirizzata verso piante caratterizzate dal fogliame piccolo e leggerissimo, dalla particolare forma "a ventaglio" e dal portamento non troppo "impostato". Questo perché le alberature sono utilizzate nel progetto come elementi quasi "decorativi", che non devono occludere la vista del Corso ma al contrario inquadrano le facciata o dirigono la vista verso elementi particolari (le Chiese più importanti) o ancora mitigano la presenza delle auto lungo il lato sud del Corso.

Al fine di valorizzare le attività del centro, caratterizzate da una frequentazione prevalentemente pedonale, si prevede di delimitare un'ampia area dove è invertito il tradizionale rapporto tra automobilisti e pedoni, e sono questi ultimi ad assumere il ruolo privilegiato. A tal proposito si è pensato di creare delle Zone a Traffico Limitato di breve e media durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò mirato a scaricare il centro storico dal traffico veicolare, a creare una più ordinata e potente rete di percorsi protetti, senza creare tuttavia improprie cesure con pedonalizzazioni fuori scala.

Al disegno urbano contribuisce inoltre la presenza dell'arredo, per cui è proposta la regolamentazione delle vetrine nel tentativo di eliminare la somma disordinata dei diversi elementi necessari per l'uso dello

spazio pubblico.

E' questo il punto di partenza su cui è stata articolata la fase finalizzata al miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti, alla valorizzazione e all'efficace organizzazione dei luoghi e delle attività del centro storico, ed eventualmente all'inserimento di nuovi episodi, al fine di rendere il centro di Giugliano un luogo ancor più attrattivo.

1.1.2 Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale

Compresa all'interno del centro storico della città di Giugliano in Campania è l'antico insediamento medievale delimitato a sud da Corso Campano, a nord da Via Giuseppe Mazzini , ad est ed ovest da Via Cumana e Via Giardini.

Differentemente dal predium di epoca romana, nel quale chiara è la ripartizione delle varie arterie in cardi e decumani, quest'area è nata in seguito ad una spontanea e disordinata aggregazione di nuclei abitativi ragion per cui risulta caratterizzata da una distribuzione viaria alquanto irregolare.

Il progetto di riqualificazione prevede in quest'area l'inserimento di servizi e attività che possano dare vitalità ad una zona oramai relegata ai margini del centro pur appartenendovi a livello urbanistico.

Potrebbero trovare una giusta allocazione nei vicoli della città antica caratteristiche attività di ristorazione che contribuiscano a creare dei piacevoli luoghi in cui incontrarsi, punto di riferimento per i fruitori locali e non.

Creare quindi spazi di aggregazione e confronto, luoghi in cui incontrarsi, comunicare, confrontarsi.

Per far ciò bisogna innanzitutto preparare il territorio a questo tipo di trasformazione, adattandolo attraverso opportuni sistemi di illuminazione che garantiscano la sicurezza degli utenti che usufruiranno delle attività e dei servizi presenti nell'area in oggetto.

Una comunità ha come previa esigenza per sentirsi in armonia la possibilità di aver garantita la propria sicurezza. Per far ciò si devono regolamentare innanzitutto le strade, che rappresentano i "non-luoghi" nei quali la popolazione trascorre la maggior parte del proprio tempo e che permettono di spostarsi da un posto all'altro; ciò significa fattualmente arricchire la cartellonistica stradale, incrementare l'illuminazione pubblica, ottimizzare le pavimentazioni viarie, omogeneizzare le sezioni stradali e migliorare il sistema fognario che durante i periodi di forti precipitazioni ha mostrato la propria limitatezza e carenza. Al fine di ottemperare a quest'ultima necessità si è pensato di progettare delle sezioni stradali nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali il deflusso delle acque piovane non venisse convogliato ai margini laterali come avviene consuetamente nelle vie ordinarie, bensì lungo la mezzeria della strada date le dimensioni alquanto esigue della sezione.

L'illuminazione pubblica verrà integrata ricorrendo alla nuove tecnologie di risparmio energetico, l'illuminazione a led, che fra i vari vantaggi offerti, permetterà all'amministrazione comunale di ammortizzare nel più breve tempo possibile i costi impiegati.

Verranno inserite, laddove la sezione dei marciapiedi pedonali lo permetterà, delle specie arboree che concorreranno a rendere qualitativamente più gradevoli le passeggiate dei diversi utenti lungo le strade dell'area medievale. Si deve sottolineare anche l'importantissimo ruolo del verde dal punto di vista bioclimatico, visto che l'evapotraspirazione prodotta dalle piante può contribuire ad una sensibile mitigazione della temperatura estiva nelle aree urbane.

1.1.3 Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)

Oltre alla funzione di collegamento, lo spazio urbano si arricchisce di una serie di aree di incontro, le piazze, tra loro diverse e alternative, legate al contesto in cui si inseriscono o al valore "in quanto memoria del paese" di cui sono portatrici. L'obiettivo è di offrire ai giuglianesi e ai visitatori quella varietà e complessità di situazioni che solo gli antichi centri storici possono offrire, rispondendo alle più diverse esigenze e proponendo diversi modi in cui è possibile vivere la città.

Le strade e piazze svolgono la funzione di matrice unificante dei diversi oggetti urbani che la storia ha stratificato.

All'interno di una visione generale del progetto della città, indispensabile per determinare spazi riconoscibili e coerenti, le soluzioni progettuali spesso sono chiamate non a gridare la loro presenza, ma piuttosto a inseguire soluzioni solo apparentemente più semplici, che riescano nel complesso incarico di ricucire il legame non solo formale tra gli edifici prospicienti, e di renderli quindi i veri protagonisti dello spazio urbano.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana del centro storico della città di Giugliano in Campania trovano spazio quegli elementi atti a valorizzare il senso di collettività dello spazio pubblico: le piazze.

Le piazze principali della città, localizzate proprio nel centro storico sono: Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, e Piazza San Nicola.

Su di esse affacciano alcuni dei più importanti e storici edifici (Chiese e Palazzi di antica costruzione).

Premessa fondamentale di questa riqualificazione è quella di realizzare un disegno unitario ed armonico che si estenda oltre il limite fisico e riconoscibile dello spazio attuale delle piazze.

parso opportuno estendere il progetto di riqualificazione anche ad esse, poiché un intervento di questo tipo conferirebbe al centro di Giugliano quella unitarietà e quella "bellezza" che adesso stenta a manifestarsi.

Si è pensato di eliminare quegli elementi che minano la visibilità delle piazze nella loro interezza, turbano la compostezza e il disegno urbano che esse tendono a qualificare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico si è pensato di rimuovere ai bordi dei luoghi di aggregazione quelle panchine, dove presenti, che nascendo in modo protagonista come elementi di arredo urbano non sono state concepite per uniformarsi alla configurazione complessiva dello spazio.

L'obiettivo principale è quello di unificare tutto lo spazio che prima era una commistione disordinata di strada/parcheggi/percorsi, convertire il centro storico di Giugliano in un luogo funzionale all'uso pedonale.

Ottenere questo risultato significa portare grande impulso alla vitalità del paese facendo sì che i cittadini fruiscano dell'asse viario principale in sicurezza di piazze attrezzate per la sosta.

Gli interventi, con il loro intento di conferire una rinnovata eleganza al centro storico, determineranno zone diffuse di passaggio che è una condizione necessaria per rivitalizzare la città. Per quanto riguarda l'illuminazione è auspicabile, adeguando le reti ed i sotto – servizi, la sostituzione degli attuali apparecchi su palo con nuovi corpi illuminanti, sempre su palo, che utilizzino la nuova tecnologia a led e quindi più consoni ed in linea con le normative vigenti in materia di inquinamento luminoso.

1.1.4 Valorizzazione Dei Tracciati Viari DEL PREDIUM ROMANO attraverso Il Ridisegno Della Sezione Stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate

Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione in una prospettiva di massima evidenziazione degli effetti delle azioni di riqualificazione messe in campo, si prevede di concentrare gli incentivi e i meccanismi premiali anche nell'area del centro storico delimitata da Via Camposcino, Via Cumana, Via Guglielmo Marconi e Corso Campano:denominata "predium" di epoca romana.

Caratterizzata da una chiara suddivisione in cardi e decumani, l'area comprende al suo interno tre emergenze architettoniche di antica costruzione. Si tratta di tre chiese sconsacrate di proprietà comunale nelle quali diversi sono gli interventi prospettati. Il fine principale è quello di creare dei luoghi di socializzazione all'interno dei quali espletare diverse attività tese all'aggregazione fra i vari fruitori. Nello specifico si è pensato di adibire una di queste ex-chiese a biblioteca comunale offrendo in tal modo anche alla zona del centro storico un luogo all'interno del quale svolgere ordinarie attività di studio e ricerca.

L'antico predium comprende due fondamentali arterie cittadine il cui valore è già insito nella propria toponomastica: Via Cumana e Via Camposcino.

La riqualificazione di questo stralcio di centro storico ha come obiettivo la ricucitura del tessuto urbano, integrazione (e non isolamento) di parti del territorio che per la loro posizione secondaria non per questo lo diventino anche dal punto di vista aggregativo. Nel caso specifico dell'antico predium, questo significa conferire una identità complessiva all'area di progetto, riconoscendo anche ad essa la dignità di centro storico della città. Fattualmente occorre quindi ri-collegare tra loro le arterie secondarie con il Corso Campano inserendovi all'interno una fitta rete di servizi e attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del progetto di riqualificazione non è mancata una particolare attenzione alla riorganizzazione dell'antico tracciato attraverso il ridisegno delle sezioni stradali.

Altro elemento che concorre a garantirne "l'effetto di centro storico" concerne la pubblica illuminazione.

Considerando le dimensioni già alquanto modeste di queste arterie secondarie, al fine di ottenere una corretta ed adeguata illuminazione senza ricorrere all'utilizzo di numerosi pali della luce che ostruiscono la visibilità e concorrono a soffocare gli squarci prospettici, si è pensato di ricorrere ad una nuova tecnologia tesa tra i vari vantaggi offerti, anche al risparmio energetico: l'illuminazione a led.

Il tutto configura una volontà logistica che , muovendo dalla distribuzione delle singole parti, vuole riuscire a dar vita ad un progetto di riqualificazione in cui esse si relazionino in maniera tale da realizzare un centro storico di alta qualità.

1.2 Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi

La presente progettazione definitiva è stata elaborata su incarico del Comune di Giugliano in Campania con Determina Dirigenziale n. 809 del 7 novembre 2008 e ha per oggetto la ristrutturazione della Biblioteca Comunale, sita in via Verdi.

Nell'attuale condizione, la citata struttura presenta una serie di problemi di fruizione e di immagine, versando in uno stato di degrado dal punto di vista conservativo, con conseguente diminuzione di utilizzabilità da parte dell'utenza pubblica.

Per quanto attiene la fruibilità dell'edificio, le problematiche da affrontare sono schematizzabili come segue:

Teatro = la platea risulta ad un unico livello, comportando evidenti problemi di visibilità; l'acustica inoltre deve essere migliorata;

Uffici = il corpo uffici posizionato sulla sinistra (corrispondente alla ex casa del custode) è raggiungibile solo dall'esterno;

Collegamenti interni = lo spazio atto al collegamento dell'ingresso alle tre direttrici biblioteca, teatro, uffici risulta completamente scoperto.

Dal punto di vista conservativo, i problemi di maggior entità risiedono nelle numerose infiltrazioni d'acqua ravvisabili al livello dei vari solai di copertura, piani e non.

Nella progettazione ci si è orientati a creare precisi rapporti e riferimenti funzionali al fine di attuare un intervento che ponga tra i primi obiettivi da raggiungere la riqualificazione del teatro comunale e la realizzazione del percorso coperto.

Sono state individuate specifiche soluzioni di ridefinizione e riqualificazione del teatro, secondo criteri di rivitalizzazione dei preesistenti materiali di rivestimento, coerentemente alle necessità di miglioramento acustico.

L'intento è quello di realizzare una struttura adeguata ai bisogni dell'utenza, raggiungendo un giusto equilibrio tra il livello qualitativo richiesto e le esigenze dell'utente, garantendo un rapporto ottimale tra fruibilità di ogni singolo corpo e quella dell'intero organismo architettonico.

Ci proponiamo di intervenire con criteri che conferiscano alla struttura efficacia ed efficienza con un'operazione strutturata in modo tale da garantire una maggiore e migliore utilizzabilità degli spazi a servizio della collettività quali teatro e biblioteca, nonché di quelli adibiti ad ufficio.

I criteri di progetto nascono infatti dalle indicazioni della fase di analisi :

fonte: http://burc.regione.campania.it

da una parte c'è l'intenzione di incentivare il processo di riqualificazione dei valori ambientali compromessi;
dall'altra, l'indicazione delle specifiche modalità di fruizione delle singole porzioni del territorio interessato al recupero.
L'edificio in oggetto ha acquisito, nel corso del tempo, una valenza sociale per la sua polifunzionalità e per la sua riconoscibilità nell'ambito del tessuto urbano. La torre orologio, peraltro realizzata in occasione del riutilizzo dell'ex macello, costituisce riferimento per tutta la collettività, sottolineando il carattere istituzionale dell'intero comparto. Il materiale di rivestimento in mattoni della torre, il suo ripetersi nelle fasce delle finestrature e i tetti a falda, integrandosi con i corpi pseudo razionalisti di facciata, contribuiscono a creare un'immagine unitaria e riconoscibile che va sicuramente preservata.
Per quanto attiene la fruibilità dei corpi costituenti l'organismo architettonico, è proprio l'utilizzo frequente dello spazio teatro a dettare l'imperativo di una rilettura dello spazio della platea che ne potenzi l'efficacia in ordine alla visibilità, unitamente ad interventi di sostituzione (pannelli del controsoffitto e corpi illuminanti) e di rilettura (ridipintura delle capriate metalliche) che ne valorizzino la valenza architettonica.
Sempre per il teatro, è prevista la realizzazione di un nuovo ingresso, situato nella posizione iniziale ma ora chiuso e completo di foyer e spazi annessi.
Gli spazi a servizio del palcoscenico, in relazione alla necessità di realizzare un ingresso agli uffici posti a piano terra direttamente dal cortile interno e non più unicamente dall'esterno, sono stati ridefiniti conservando però la primitiva funzionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.I.U. NATURA

2.1 Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares:

2.1.1. Parco agricolo e sportivo

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di ampi spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori.

In particolare nel settore denominato parco sportivo dove è presente lo stadio comunale, la piscina comunale ed è in fase di realizzazione il nuovo palazzotto dello sport, sono previsti:

- la realizzazione di una pista ciclabile che costeggia l'area a parco sportivo e la collega all'area scuola V circolo didattico;
- la realizzazione di una pista podistica affiancata alla pista ciclabile nell'area parco sportivo;
- il rafforzamento dell'area denominata parco agricolo, di proprietà privata e attualmente già destinato ad uso agricolo.
- la realizzazione di parcheggio a raso con la tecnologia del green parking;
- la riqualificazione delle aree libere rendendole permeabili attraverso il ridisegno del verde e la piantumazione di alberi ad alto e medio fusto;

2.1.2. Centro sportivo Antares

Il progetto di riqualificazione del centro sportivo "Antares" riguarda soprattutto la nuova edificazione nell'ambito del territorio urbano, su di un lotto, in sostituzione di costruzioni preesistenti. Per le scelte progettuali è stato necessario lo studio delle regole di costruzione della città consolidata, utilizzando a tal scopo l'analisi urbana come indispensabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

supporto al lavoro. In tal senso l'aspetto su cui è stata richiamata particolare attenzione è quella della natura stessa del progetto: il centro sportivo polifunzionale. Le scelte tipologiche hanno riguardato più fa vicino il rapporto tra l'intorno urbano ed i caratteri architettonici delle nuove strutture, integrandole con le scelte tecnologiche e funzionali. Dall'analisi delle dotazioni in termini di impianti sportivi nel comune di Giugliano, si è arrivati alla conclusione che le tipologie di sport carenti sono soprattutto il tennis ed il calcio a 8. In particolare, il tennis è stata una richiesta ben specifica da parte dell'associazione sportiva giuglianese, in quanto nel comune manca una struttura moderna e completa capace di realizzare un vero e proprio circolo del tennis. Data poi la vicinanza del centro sportivo allo stadio comunale, si è proposto di realizzare un campo di calcio regolamentare ad 8, in modo da realizzare un impianto di supporto alla squadra di calcio ufficiale per eventuali fasi di allenamento precampionato. Da questa base di richieste è nata l'idea progettuale di riqualificazione che integra la disciplina sportiva con altri spazi di supporto quali tribuna, spogliatoi, locali di ristoro per gli atleti ed il pubblico, una grossa area destinata esclusivamente ai parcheggi ecc.

Il progetto prevede:

- Un campo di calcio regolamentare ad 8 o calciotto
- Quattro spogliatoi per le squadre di calcio con servizi igienici e sala medica
- Un sistema di ingresso con relativi parcheggi per i calciatori
- Un campo da tennis regolamentare all'aperto
- Una tribuna spettatori con schema funzionale a specchio in modo da servire il campo di calcio e quello da tennis
- Due spogliatoi per il tennis con servizi igienici e sala medica
- Un locale ristobar con patio per gli atleti ed i spettatori
- Servizi igienici per gli spettatori
- Un padiglione con copertura in legno lamellare per numero tre campi da tennis
- Un circolo del tennis con ingresso separato
- Un area attrezzata a parco giochi con servizi per il pubblico
- Un area parcheggi per gli spettatori

Nella fase progettuale si è tenuto conto di un adeguato inserimento dell'impianto sportivo nel contesto ambientale integrandolo con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio. Altri aspetti hanno riguardato il tipo di estensione degli spazi sportivi, la morfologia del territorio e l'orintamento. Inoltre si è tenuto conto delle esigenze connesse all'accessibilità ed alla fruibilità per garantire l'uso da parte dei portatori di handicap, nonché quelle connesse all'attrezzabilità dei diversi spazi; ciò in relazione sia al tipo di destinazione ed utenza previste che in relazione agli aspetti gestionali.

La progettazione ha visto come strumenti urbanistici di supporto il Piano Regolatore Generale del Comune di Giugliano. Il lotto cade infatti all'interno della zona Cx1 denominata: "Zona di attuazione del PEEP e dei PDL approvati ai sensi del PDF"

2.1.3. Sottoambito Centro sportivo Antares

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori.

In particolare nel settore denominato "sottoambito scuola succursale V circolo didattico" è previsto:

- la riqualificazione del Centro sportivo polifunzionale Antares;
- la riqualificazione di un parco di quartiere esistente attraverso il ridisegno del verde e la piantumazione di alberi ad alto e medio fusto;
- il ridisegno dell'assetto botanico delle aree a verde scolastiche;
- la realizzazione di una pista ciclabile collegata a quella del sottoambito parco sportivo e agricolo
- la sistemazione delle sedi stradali con la piantumazione di alberi a medio fusto.

2.1.4. Sottoambito A

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori. Inoltre è previsto un intervento di ristrutturazione della scuola media A. Gramsci

In particolare nel settore denominato "sottoambito A" è previsto:

- il ridisegno dell'assetto botanico delle aree a verde scolastiche;
- la sistemazione degli assi stradali con la piantumazione di alberi di media grandezza e la realizzazione di percorsi pedonali sicuri per l'attraversamento e il collegamento dei vari sottoambiti;
- la realizzazione di parcheggio a raso con la tecnologia del green parking per l'accesso alla scuola.

2.1.5. Sottoambito B

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori.

In particolare nel settore denominato "sottoambito B" è previsto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sistemazione degli assi stradali con la piantumazione di alberi di media grandezza e la realizzazione di percorsi pedonali sicuri per l'attraversamento e il collegamento dei vari sottoambiti;
- la realizzazione di parcheggio a raso con la tecnologia del green parking per l'accesso alla scuola;
- la sistemazione aree a verde attrezzato via Pigna (con fondi comunali).

P.I.U. COMUNITA'

3.1 Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e Riqualificazione centro Remiero

Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano

L'idea principale nella progettazione di questo edificio è stata quella di utilizzare sistemi leggeri sia prefabbricati che industrializzati e materiali a basso uso di energia e di integrare i sistemi climatici passivo nella progettazione per ridurre il consumo di energia nel corso della vita dell'edificio al fine di ridurre l'impatto e gli effetti negativi sull'ambiente.

La Palestra - sala polivalente si presenta come un edificio rettangolare con una copertura inclinata la cui pendenza corre parallela alla rampa di accesso al lotto in modo da risolvere l'impermeabilizzazione del tetto attraverso una geometria di base, come una soluzione più logica di lavoro.

Le connessioni tra le diverse parti dell'edificio e del lotto relativo sono risolte attraverso un portico di fronte sud.

La ricerca di un sistema industrializzato strutturale, leggero e con un materiale a basso consumo energetico ha portato ad utilizzare il legno come materiale di base della struttura e per il recinto interno dell'edificio, utilizzando i vantaggi del legno lamellare a bordo,che ha permesso di progettare una struttura, tenendo come un modello "Balloon-frame". Lo stesso materiale è usato come elemento di luce lineare per compensare i portici, così come è usato come pannello per la custodia degli interni, pareti e soffitto , al fine di proteggere la struttura da forze orizzontali.

Macchine a controllo numerico rendono possibile un alto grado di precisione e di prefabbricazione, sia portico e interni elementi di stabilizzazione.

Il pannello di legno lamellare utilizzato come involucro interno assume tre funzioni: Consente di stabilizzare la struttura, garantisce la protezione antincendio per i portici e si comporta come isolamento termico.

Il rivestimento esterno è composto da pannelli multi-cellulari in policarbonato. Questa pelle trasparente protegge il legno allo stesso tempo che ci permette di vederlo. Questa soluzione è usata praticamente in tutto l'edificio, eccetto l'area portico.

Nel sud-facciata di fronte, si sfrutta la funzione impermeabile in policarbonato trasparente,che in aggiunta alla sua capacità di creare un effetto serra ci permette di riscaldare la stanza comune in inverno grazie all'aria surriscaldata dalla facciata ventilata. Al fine di controllare l'effetto serra durante l'estate, verrà piantata una vigna di latifoglie arrampicata. Il policarbonato della facciata viene utilizzata come un lucernario che illumina con la luce naturale costante le diverse aree dell'edificio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'edificio verrà percepito dall'utente in modi diversi, dalla rampa di accesso apparirà quasi come un muro o una silhouette, solo di notte si arriva a realizzare la sua reale condizione di costruzione Quando si supera l'angolo e si ha una prospettiva più ampia, allora si può notare il suo volume effettivo, le modalità di accesso e la complessità degli strati successivi di materiali che lo compongono.Tutto il progetto viene completato dalla sistemazione dell'area esterna che prevede: la realizzazione di un campo multifunzione; la realizzazione di un parcheggio con la tecnologia del green parking, e la sistemazione a verde dell'area rimanete , con la piantumazione di essenze arboree di prima grandezza per favorire l'assorbimento di CO2.

Riqualificazione centro Remiero

La parte costiera del territorio comunale di Giugliano in Campania chiude l'area flegrea della provincia di Napoli e comprende il Lago Patria, un naturale bacino acqueo di grande interesse ambientale e paesaggistico. Esso costituisce, tra l'altro, per caratteristiche di visibilità e di ubicazione rispetto ai venti dominanti, l'unico specchio d'acqua, nell'intero Mezzogiorno d'Italia, idoneo allo svolgimento di competizioni remiere; per tal motivo ha ospitato, in passato, campionati interregionali, nazionali ed internazionali di canottaggio e canoa. E' da considerare, in relazione a tali requisiti, patrimonio di grande rilevanza per un territorio che cerca il proprio sviluppo nel turismo e nei servizi per il tempo libero, ma che resta, da tempo, in attesa di una effettiva e forte azione di risanamento e recupero.

Sulla sponda sud-est del Lago sorge il "Centro remiero", un complesso sportivo sede, in passato, di importanti manifestazioni, ma che attualmente versa in uno stato di totale degrado. Ivi si svolsero, tra l'altro, i Giochi del Mediterraneo ed i campionati mondiali FISA; oggi, pur conservando il fascino ambientale dei luoghi, costituisce una struttura fatiscente ed inutilizzabile per qualsiasi attività.

Nell'ambito dei provvedimenti che guardano alla riqualificazione del territorio costiero l'Amministrazione Comunale ha inserito, nel Programma Triennale delle OO.PP. 2009-11, approvato con Delibera n.248 del 25.10.2008, i lavori di ristrutturazione di tale struttura, con l'obiettivo di voler favorire, attraverso il recupero funzionale del Centro remiero e l'attuazione di altre iniziative in corso, la rivitalizzazione e la valorizzazione dell'area circostante il Lago Patria e dell'intera fascia costiera, promuovendo, conseguentemente, lo sviluppo dei flussi turistici in un territorio particolarmente strategico per collocazione, morfologia e presenza di connessioni infrastrutturali.

Su tali premesse si basa il progetto proposto; esso è guidato dalla necessità prioritaria di lasciare inalterato il rilevante valore ambientale del contesto d'intervento, pur definendo un articolato insieme di lavori che riportino il complesso sportivo alla piena utilizzazione, potenziandone, nel contempo, la fruibilità.

E' stata, per tal motivo, prevista essenzialmente la ristrutturazione strutturale e funzionale dei corpi edilizi originariamente esistenti, escludendo l'ipotesi di realizzare nuovi volumi emergenti in contrasto con l'aspetto dei luoghi; sono stati ridefiniti e resi utilizzabili gli spazi esterni nel rispetto dell'esistente configurazione del suolo; sono state determinate le varie destinazioni d'uso salvaguardando la finalità esclusivamente sportiva del complesso, privilegiando, peraltro, le attività acquatiche collegate all'utilizzazione del lago, rivalutandone le attitudini uniche citate in premessa, ed attribuendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli spazi funzioni sportive ed aggregative complementari, tali da diversificare gli interessi d'uso ed ampliare la platea dei fruitori.

L'area d'intervento è classificata "zona B1" dal P.R.G. comunale e si estende per circa 23.000 mq., sulla riva Sud Est del Lago, tra la via Circumvallazione Esterna e la via Circumlago. La conformazione del suolo definisce due zone: la prima, ad Est, a quota superiore, raccordata al livello della strada di accesso con una ripida scarpata; la seconda, a ridosso del bacino lacustre, estesa su quota inferiore, declinante con bassa pendenza verso la sponda. Tale configurazione condiziona sostanzialmente la distribuzione e la consistenza dei percorsi interni; per tal motivo il rilievo plano altimetrico dell'area d'intervento e' allegato al progetto e ne costituisce fase propedeutica.

Il volume edilizio complessivo esistente è costituito da cinque corpi di fabbrica, indicati con lettere da "A"ad "E" negli elaborati grafici.

In prossimità dell'ingresso principale a nord sorge un edificio in muratura a pianta quadrata (A) con superficie di mq. 625 e copertura a doppia falda; qui venivano custodite, nel periodo di funzionamento dell'impianto, le imbarcazioni degli atleti.

- Sullo stesso lato, lungo la sponda del lago, è ubicato un corpo rettangolare (B) con superficie coperta di circa mq. 290 ed altezza di m. 4.20 ospitante, in origine, locali per deposito, successivamente ristrutturato per dar posto ad uffici ed alloggio custode.

- Percorrendo il piazzale d'accesso e la direttrice pedonale verso sud, si raggiunge un fabbricato (D) di piu' recente costruzione, a pianta rettangolare e superficie di circa 900 mq., realizzato per ospitare un'ampia palestra, una sala per l'allenamento al canottaggio, i servizi e gli spogliatoi di supporto; esso è oggi quasi totalmente distrutto, con la parte strutturale, eseguita in cemento armato, che presenta segni di precarieta' nei solai di copertura, esposti nel tempo alle aggressioni degli eventi meteorici.

- Sul lato ovest, verso il lago, e' presente un piccolo corpo di fabbrica (E) in muratura, di circa mq. 50 ed altezza di mt.2.90, utilizzato, probabilmente, per servizi e ristoro.

- Nella parte piu' alta del lotto, raggiungibile attraverso un ampio percorso con gradini in mattoni, sorge il quinto edificio (C) che, circondato da un'ampia terrazza e suddiviso in quattro ambienti interni per complessivi mq. 230, costituiva la sede del vecchio "Circolo remiero" di cui oggi son visibili i resti.

- All'estremità est dell'area e' stato di recente realizzato un campo di gioco polivalente che tutt'ora si conserva in discrete condizioni.

Come illustrato in premessa, l'intervento proposto mira al recupero delle strutture e della funzionalità del complesso sportivo, salvaguardando, nel contempo, il valore ambientale dei luoghi.

I cinque corpi di fabbrica esistenti saranno ristrutturati nel rispetto delle loro forme e volumetrie; è previsto, pertanto, il loro consolidamento ed il parziale rifacimento strutturale, la ridistribuzione, ove possibile, dei loro spazi interni, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attribuzione di specifiche funzioni, il rivestimento delle facciate esterne con l'utilizzo di materiali naturali e consoni all'ambiente circostante, la ricostruzione totale degli impianti e dei servizi, sulla base delle rispettive normative.

Si è pensato, nell'insieme, alla definizione di un complesso sportivo, incentrato sulla disciplina del canottaggio, della canoa, e degli altri sport legati alla presenza del bacino lacustre, sia a livello agonistico e spettacolare che a livello di base e di insegnamento; integrato, nel contempo, da altre attività complementari e compatibili con le principali, sia di tipo esclusivamente sportivo, sia di carattere aggregativo, culturale, sociale e per il tempo libero.

Tale ultimo aspetto sembra essere particolarmente importante, in quanto finalizzare l'impianto verso un'unica e specifica destinazione porterebbe ad una limitazione della platea dei fruitori ed, in conseguenza, ad una scarsa apertura dell'impianto stesso verso il territorio cui è asservito.

Per tal motivo, nel definire gli spazi e le funzioni all'interno degli edifici esistenti ed all'esterno, nelle aree attrezzate, e' stato previsto di poter svolgere:

- canottaggio, canoa, discipline veliche di base, utilizzando i due pontili mobili sul lago, e gli spazi assegnati per il ricovero a terra delle imbarcazioni, sia al coperto che all'aperto;
- tennis, pallavolo e pallacanestro, nei due campi polivalenti all'aperto sul lato Est;
- palestra, fitness, attività ginniche indoor, nell'edificio specificamente attrezzato;
- attività motorie e podistiche all'aperto;
- convegni e riunioni, utilizzando la sala dell'edificio che sorge sul lago ("B") nonchè i locali e le terrazze del corpo di fabbrica sito a quota superiore ("C");
- manifestazioni ed eventi di interesse collettivo e sociale nell'ampia area attrezzata, con superficie circolare, posta in posizione panoramica sul lago.

Le destinazioni attribuite agli edifici ed agli spazi all'aperto, le sistemazioni delle superfici esterne, la definizione dei percorsi e dei collegamenti tra le varie parti dell'impianto, sono illustrate nelle tavole di progetto allegate.

I lavori edilizi sono principalmente costituiti, come detto, da interventi di risanamento dei cinque fabbricati esistenti; verranno, invece, realizzati "ex novo" due corpi strutturali al di sotto dell'esistente quota del terreno e del tutto occultati dalla configurazione finale del terreno, che, peraltro, non subirà alcuna sostanziale modificazione rispetto all'andamento planoaltimetrico attuale. Tali due corpi, areati ed illuminati dall'alto e dotati di ventilazione forzata suppletiva, risultano indispensabili per poter adeguatamente integrare i servizi dell'impianto sportivo; il primo, con superficie di circa mq. 140, sarà realizzato al di sotto del terrapieno che delimita il parcheggio ad Est, in prossimità dei campi polivalenti, e di questi accoglierà spogliatoi e servizi igienici; il secondo, di circa 150 mq., è previsto al di sotto della scarpata a Sud ed ospiterà gli spogliatoi per il canottaggio e le attività sull'acqua..

L'intervento prevede, inoltre, il rifacimento totale della recinzione dell'impianto, la sistemazione del parcheggio esterno, il collegamento di quest'ultimo con le aree interne a quota superiore per mezzo di un ascensore e rampe pedonali, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

ristrutturazione e l'adeguamento dei pontili sul lago, la sistemazione a verde delle superfici non pavimentate, il risanamento delle sponde.

Particolare riguardo è rivolto alla scelta dei materiali da impiegare per i rivestimenti a protezione delle facciate esterne, per la pavimentazione dei viali e dei camminamenti pedonali, che saranno, preferenzialmente, di tipo drenante, ed, in generale, per ogni opera di rifinitura che abbia rapporto visivo con l'ambiente circostante.

3.2 Riqualificazione Borgo La Riccia

L'intervento previsto nell'area denominata Borgo La Riccia consiste, innanzitutto nella riqualificazione delle strutture esistenti consistenti in 5 corpi di fabbrica ognuno dei quali ha una sua attuale destinazione in varie attrezzature pubbliche.

L'intervento in programma prevede la riqualificazione architettonica e ambientale degli edifici e dell'area circostante con la volontà di creare un polo di qualità urbana. L'idea nasce soprattutto dalla posizione geografica, in quanto è situata in un all'uscita di importanti assi viari (asse mediano, tangenziale di Napoli).

La riconversione prevede anche l'utilizzo di tecnologie biosostenibili, rendendo gli edifici autosufficienti dal punto di vista energetico e realizzando sistemi e strutture dal basso impatto ambientale.

3.3 Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta

Dallo studio dell'analisi della viabilità esistente nell'ambito del territorio del Comune di Giugliano in Campania, l'Amministrazione Comunale ha individuato l'esigenza di realizzare un intervento volto alla sistemazione di via Staffetta.

Attualmente la sede stradale è altamente compromessa e, non essendo più in grado di sopportare i carichi dei mezzi meccanici, necessita di interventi di completamento, ammodernamento e adeguamento; lo stato di degrado dal punto di vista conservativo determina una conseguente diminuzione di utilizzabilità da parte dell'utenza pubblica.

Dallo studio dell'analisi dello stato esistente delle strade in oggetto sono scaturite le scelte progettuali tecniche per la risoluzione delle problematiche attuali, definendo un intervento basato essenzialmente sull'esigenza di migliorare la percorribilità e l'uso della suddette strada.

I risultati delle indagini sono espressi, dal punto di vista metodologico, mediante parametri definiti, esplicitando il metodo di rilevamento e di elaborazione che hanno permesso di effettuare confronti significativi tra la situazione attuale e quella che sarà la situazione finale.

Tale rilevamento si esplicita attraverso la registrazione di tutti quei dati che, pervenendo dall'indagine diretta del luogo, hanno permesso la valutazione della qualità dello stato di consistenza in funzione alle condizioni territoriali e ambientali esistenti.

In particolare l'obiettivo del presente intervento è quello di recuperare la percorribilità carrabile e pedonale della strada attraverso la definizione di standard qualitativi nell'iter metodologico della redazione del progetto, quali:

1) tipo di analisi dello stato attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) modalità del rilievo

3)criteri necessari alla redazione delle scelte

obiettivi e strumenti miranti al raggiungimento della massima efficienza delle opere di urbanizzazione in esame con la risoluzione dei tratti critici attraverso una proposta progettuale ricostitutiva e strutturante il territorio.

Lo studio progettuale, con riferimento agli strumenti di pianificazione a livello regionale e comunale, alle situazioni giuridico-amministrative in corso e alle potenzialità esistenti sul territorio, ha portato alla formulazione di una progettazione che possa contribuire a valorizzare in senso produttivo la capacità di sviluppo che l'ambiente racchiude e, pertanto, a contribuire a diffondere una cultura di salvaguardia e tutela dell'area interessata.

L'intento è quello di definire un piano organico attento a tutti i valori esistenti o di nuovo apporto capaci di determinare la riqualificazione unitaria dell'ambiente interessato.

La progettazione si caratterizza per i seguenti aspetti:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;
- innalzamento del generale livello di servizio dell'intera maglia stradale comunale;

La metodologia prescelta per l'intervento consente quindi sia di valutare le problematiche ambientali in modo funzionale, sia di utilizzare le informazioni sull'ambiente territoriale in modo utile alla pianificazione e alla progettazione.

Recuperare quindi una metodica del progetto che comporta la trasformazione da non luoghi, a luoghi capaci di arricchirsi di diversità (additando strumenti e metodologie calibrate sulle caratteristiche culturali e sociali delle singole comunità, nonché recuperando caratteristiche fisico tecniche dei materiali da costruzione), appare come la vera priorità da affrontare a livello tecnico.

I percorsi costruiscono un tema strategico nella riqualificazione della scena urbana:

Il tema della costruzione di ambiti coerenti, in cui piccoli e medi spazi, a volte di risulta, a volte di margine, vengono riletti con lo scopo di un adeguamento funzionale (accessibilità, sicurezza, viabilità) per poi costituire dei frammenti di nuovi spazi attrezzati urbani, che possiedono l'aspirazione e la volontà di esprimere una propria identità;

Il tema dell'accessibilità, in cui esprimono, a diverse scale, le esigenze di sicurezza, di protezione, riorganizzazione funzionale del percorso, in un'ottica di gerarchizzazione dei lavori in cui la pedonalità prende il sopravvento; argomento importante per una città che deve anche saper gestire il proprio ambiente urbano.

Nella redazione del progetto si sono adottate soluzioni tecniche improntate all'economicità di gestione e di manutenzione, massimizzando il risparmio anche attraverso un'approfondita disamina delle componenti finanziarie ed economiche, con specifico riferimento allo studio delle caratteristiche gestionali più idonee a conseguire gli obiettivi attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono state privilegiate le scelte per un modello di progettazione con finalità ecocompatibili dove i termini stanno ad indicare il progetto che riduce l'impatto ambientale del costruire, i costi di manutenzione e di consumo applicando criteri di economia lungimirante.

3.4 Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto

L'area interessata dal presente progetto esecutivo è la zona circostante via Ripuaria, la quale costituisce, di fatto, l'asse principale di giunzione del centro cittadino con il litorale e, più in particolare, con la Località "Varcaturo".

L'Amministrazione comunale di Giugliano, visto lo stato di degrado in cui viene attualmente a ritrovarsi tale strada e la necessità di provvedere, quanto prima, ad un ripristino delle relative condizioni di sicurezza, ha previsto, un intervento per la "Sistemazione strada e realizzazione marciapiede di via Ripuaria - 1° e 2° lotto" provvedendo a stanziare, a tale scopo, una somma complessiva di €. 1.464.811,21, di cui €. 1.133.880,54 per lavori.

Facendo seguito alla preventiva formazione di un "Elenco di Professionisti" istituito ai sensi del D.L.vo 163/2006, lo scrivente Prof. Ing. Domenico Pianese è stato invitato, unitamente ad altri professionisti, ad una "Procedura Negoziata per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, contabilità dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecutiva", relativamente ai suddetti lavori, risultando aggiudicatario, con un ribasso del 31,270% sugli onorari, della gara per l'affidamento dei suddetti servizi.

Il progetto consta:

- della sistemazione dell'intera sede stradale, attraverso: a) la costruzione (laddove possibile) di muretti in c.a., di delimitazione della stessa sede stradale; b) la realizzazione di una nuova fondazione stradale, dello spessore di 0.30 m; c) la realizzazione di uno specifico strato di collegamento, dello spessore di 0.15 m; d) la realizzazione di uno strato di Binder, dello spessore di 0.05 m; e) della realizzazione di un tappetino stradale, dello spessore complessivo di 0.03 m.
- della realizzazione di marciapiedi, della larghezza minima di 1.50 m e dell'altezza di 0.012 m;
- del completamento dell'impianto di pubblica illuminazione;
- della realizzazione di una serie di fioriere, atte a delimitare la sede stradale laddove sono presenti varchi di notevoli dimensioni a servizio di aree commerciali.

Si vuole qui evidenziare che il progetto esecutivo è stato redatto in osservanza alle disposizioni normative vigenti in materia di opere eseguite per conto della Pubblica Amministrazione e, più specificatamente, alla legge n. 109/94, al D. L.vo 163/2006, al DPR 554/99 e alle loro successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, così come previsto dalle norme vigenti, tra la fine del mese di giugno e l'inizio del mese di luglio dell'anno 2008 è stato eseguito un rilievo plano-altimetrico di dettaglio (restituito in scala 1:500 nelle Tavv. 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, denominate "Stato attuale - Rilievo plano-altimetrico dei luoghi"), che ha riguardato anche gli ingressi di tutti gli edifici e le attività commerciali esistenti lungo le strade oggetto dell'intervento, nonché l'individuazione dei pozzetti esistenti (fognari e non), delle caditoie, dei pali della pubblica illuminazione, delle scarpate, degli alberi e delle fioriere, etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Riqualificazione strade località Licola - via Torre Pacifica – via Gelsi – via Reginella – via Masseria Vecchia

L'intervento proposto per le sedi stradali trattate interessa essenzialmente il rifacimento del pacchetto stradale, l'adeguamento della segnaletica orizzontale, nonché la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione.

Si tratta quindi di opere che tendono a migliorare la funzionalità degli assi viari e nel contempo garantiscono un miglioramento della vivibilità delle aree urbane che da essi sono servite.

Naturalmente, data la complessa interconnessione con il tessuto urbano edificato esistente risulta di difficile possibilità l'allargamento della sezione stradale oltre i limiti esistenti. Risulta quindi impossibile la realizzazione dei marciapiedi in nessuna delle due strade (Masseria Vecchia e Gelsi), ed inoltre si adotta come scelta progettuale di non ridurre mai le corsie di marcia al di sotto dei 3 ml. - laddove non lo impedisca già la ristrettezza della sede stradale.

Per quanto concerne via Torre Pacifico e via Cerqua, esse risultano escluse da una classificazione urbana in quanto ubicate, la prima in un ambito completamente agricolo, e la seconda parzialmente agricolo e limitata fortemente dai limiti geometrici imposti dalla cava confinante sul lato Est.

In merito alla sovrastruttura stradale si prevede (laddove necessario) la realizzazione di una fondazione stradale in misto granulometrico e la pavimentazione mediante impiego di conglomerato butuminoso. La tecnica costruttiva adottata per l'esecuzione dei lavori, secondo norma UNI–CNR 10006/1963, è quella di utilizzare l'attuale il piano stradale come sottofondo sul quale poggiare la sovrastruttura.

La sovrastruttura, cioè l'insieme della fondazione stradale, dello strato di collegamento e dello strato di usura, sovrapposte al sottofondo, secondo norma UNI- CNR 10006/1963, è destinata a consentire il regolare moto dei veicoli, distribuendo sul sottofondo i carichi e a proteggerlo dagli agenti atmosferici (acqua e gelo). La sovrastruttura prevista in progetto avrà le seguenti caratteristiche:

- Resistenza alle azioni tangenziali trasmesse dai veicoli, che si ottiene adottando una pavimentazione ad elevata stabilità;
- Impermeabilità per proteggere il sottofondo, che si ottiene con una bassa permeabilità e l'uso di una giusta proporzione del legante;
- Rugosità superficiale per permettere l'aderenza dei veicoli, che si ottiene con l'aggregato dello strato di usura, controllando la rumorosità e la regolarità del manto.

1.7 La coerenza degli obiettivi e degli interventi del PIU'con le strategie e la programmazione sovra locale

Gli obiettivi specifici e operativi del programma integrato sono stati individuati coerentemente con quanto previsto dagli strumenti di programmazione regionale (P.T.R.) e provinciale (P.T.C. Provincia di Napoli).

La coerenza è stata misurata in funzione del contributo che il raggiungimento dei diversi obiettivi specifici può dare all'attuazione delle strategie globali di governo territoriale e tale verifica è stata sintetizzata nelle tabelle riportate di seguito, all'interno delle quali vengono valutati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il livello di coerenza delle strategie del programma integrato con quelle regionali (tabella 1: Coerenza degli obiettivi specifici e operativi del programma integrato con gli obiettivi del PTR Campania,
- il livello di coerenza delle strategie del programma integrato con quelle provinciali (tabella 2: coerenza degli obiettivi specifici e operativi del programma integrato con gli obiettivi del PTC Provincia di Napoli);
- la rispondenza degli interventi specifici previsti all'interno dell'area bersaglio con le strategie previste dal Documento di Orientamento Strategico (tabella 3 coerenza degli interventi previsti nel perimetro d'ambito con gli obiettivi del DOS),
- la rispondenza degli interventi specifici previsti all'interno dell'area bersaglio con le caratteristiche previste dalle più volte citate linee guida regionali per il programma PIU'Europa tabella 4 coerenza degli interventi previsti nel perimetro d'ambito con gli obiettivi del programma PIU' Europa).

In particolare è stata individuata una scala ordinale di tre livelli di coerenza:

- altamente coerente
- mediamente coerente
- scarsamente coerente

dove il livello di coerenza misura la capacità collaborativa dei diversi obiettivi e interventi previsti al raggiungimento degli obiettivi di programmazione sovra locale; la bassa coerenza, quindi, non va intesa come elemento deficitario del programma integrato, ma come l'esito della sua necessità di muoversi all'interno del livello di dettaglio e di conoscenza del territorio confrontandosi con specificità territoriali individuate alla scala superiore e non necessariamente presenti nell'ambito.

Nello specifico, attraverso le matrici di valutazione della coerenza (tabelle 1 e 2) è stato possibile riconoscere la misura in cui i tre obiettivi individuati dal Documento di Orientamento Strategico e ripresi all'interno del programma integrato rispondano complessivamente alle dinamiche di sviluppo territoriale previste dal PTR Campania e dal PTC Provincia di Napoli. Tali risultati possono essere così riportati sinteticamente:

- l'obiettivo P.I.U. Natura risponde agli obiettivi di difesa delle "diversità"territoriali e al potenziamento delle reti ecologiche, anche attraverso la salvaguardia e la calorizzazione delle importanti riserve di naturalità presenti all'interno del territorio comunale e alla realizzazione di un assetto policentrico ed equilibrato del territorio grazie anche all'innalzamento della qualità ambientale e alla messa in sicurezza del territorio attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici comunali, alla realizzazione di nuovi spazi pubblici, e al recupero della permeabilità del suolo e della capacità di assorbimento della CO2;
- l'obiettivo più Storia, invece, si muove prevalentemente nella direzione di promuovere processi di sviluppo locale attraverso la valorizzazione della qualità insediativa e ambientale del centro storico, puntando al recupero e alla riqualificazione degli assi principali e dei nodi di maggiore rilevanza.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- infine, l'obiettivo P.I.U. Comunità si muove, attraverso interventi di natura materiale, alla promozione di un assetto policentrico ed equilibrato del territorio comunale potenziando e valorizzando il sistema delle attrezzature e dei servizi esistenti, favorendo processi di sviluppo nei quali siano coinvolte le fasce più deboli della popolazione e promuovendo nuove forme di mobilità e nuovi livelli di accessibilità all'interno del territorio comunale.

Infine per quanto riguarda la capacità degli interventi individuati di rispondere alle strategie individuate dal programma PIU' essa risponde pienamente agli obiettivi individuati dalle linee guida regionali per i Programmi Integrati Urbani Europa.

In particolare gli interventi si muovono nella direzione principale del miglioramento delle condizioni ambientali e delle condizioni di benessere dell'abitare nella città: gli interventi cercano di innalzare il livello competitivo dell'area oggetto d'intervento risanando e potenziando i servizi infrastrutturali urbani già esistenti e introducendo nuove strutture a supporto della coesione sociale e del miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio, mettendo in atto interventi volti allo sviluppo della dotazione infrastrutturale, in concomitanza con il perfezionamento delle funzioni cittadine avanzate. Tale finalità muove dalla consapevolezza di rendere la città più creativa, accogliente e vivibile. L'attuazione di strategie volte alla revisione dei sistemi infrastrutturali presenti e all'introduzione di nuove strutture, condurrà ad una forte riduzione del disagio sociale ormai diffuso.

In questa direzione, nel PIU Europa di Giugliano è prevista la realizzazione di un sistema articolato di interventi, selezionati fra quelli prefigurati nei 3 progetti strategici definiti nel DOS, e quindi tutto il programma risulta coerente con il Documento d'orientamento strategico.

La selezione dell'ambito di PIU, e gli interventi di riqualificazione è avvenuta riferendosi:

_ agli indirizzi della pianificazione territoriale regionale (PTR) e provinciale (PTCP),

_ alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile indicata negli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) di cui all'Obiettivo 6.a dell'asse 6 del PO FESR 2007-13

_ alle linee guida dei Piani Integrati Urbani – PIU Europa, approvate con DD 92/08 e riportate nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali pubblicate nel Burc n. 43 del 27 ottobre 2008 a cura dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione Campania

_ all'incrocio di 10 indici di crisi appartenenti alle caratteristiche socio – ambientali riportate al cap.3 "criteri per l'individuazione delle aree di intervento nell'ambito delle città medie" dell'allegato A "sintesi degli orientamenti strategici regionali della D.R. 1558/08.

In particolare gli interventi selezionali per dar vita al PIU di Giugliano presentano le seguenti caratteristiche:

_ garantiscono l'osservanza del regolamento 1083/2006

_ fanno riferimento ad una fattibilità economico-finanziaria, giuridico - amministrativo e gestionale

_ garantiscono il rispetto delle politiche comunitarie

_ tengono conto del principio di sostenibilità ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 1 - Verifica di coerenza fra gli obiettivi/azioni del P.I.U. e gli obiettivi strategici del PTR

		interconnessione	rete ecologica	rischio ambientale	assetto policentrico e equilibrato	attività produttive sviluppo economico regionale
COERENTE / MEDIAMENTE COERENTE / NON COERENTE						
OBIETTIVO P.I.U.NATURA	La protezione dell'ambiente naturale sopravvissuto ai processi di artificializzazione del paesaggio al fine di contenere le modificazioni climatiche determinate dall'aumento delle temperature dell'isola di calore urbana e l'inquinamento atmosferico prodotto dall'alta concentrazione edilizia e abitativa esistente.					
	L'utilizzazione delle energie rinnovabili, in primo luogo, presso gli edifici pubblici e, in secondo luogo, nelle ristrutturazioni edilizie e nelle nuove edificazioni civili e produttive;					
	L'istallazione di illuminazione stradale fotovoltaica o a led.					
OBIETTIVO P.I.U. STORIA	Rigenerazione del centro storico e della stratificazione urbana per la tutela dei valori storico-artistici					
	La salvaguardia delle ragioni della storia del territorio attraverso il recupero prudente delle fasi storiche della crescita urbana implica la valorizzazione dei significati della collettività					
	Restauro delle permanenze dei luoghi sacri, chiese, conventi, cappelle, luoghi di sepoltura, dalle origini fino ad oggi, finalizzato al rafforzamento dei significati della comunità locale					
OBIETTIVO P.I.U. COMUNITA'	L'erogazione delle attrezzature collettive e dei servizi per la popolazione residente è essenziale per il raggiungimento di livelli di qualità della vita nella città, e attuare le politiche di coesione sociale					
	Realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio					
	La creazione di poli, in zona costiera, per uffici comunali e amministrativi e relativi collegamenti viari					

TAB. 2 - Verifica di coerenza fra gli interventi del P.I.U. e le macrofinalità regionali

miglioramento della gestione	trasporti pubblici integrati e comunicazione	promozione di rinnovamento culturale	rivitalizzazione socio-economica, in coerenza con la strategia per lo sviluppo del sistema produttivo della competività regionale	promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili	riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi	miglioramento delle condizioni ambientali	miglioramento della condizione di benessere dell'abitare nella città risanamento di siti urbani degradati e di terreni contaminati		
								Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso	**OBIETTIVO P.I.U. STORIA**
								Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale	
								Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)	
								Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)	
								Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi	
								Parco agricolo e sportivo	**OBIETTIVO P.I.U.NATURA**
								RiqualificazioneCentro sportivo Antares	
								Sottoambito Centro sportivo Antares	
								Sottoambito A	
								Sottoambito B	
								Sistemazione Pigna	

COERENTE MEDIAMENTE COERENTE NON COERENTE

miglioramento della gestione	trasporti pubblici integrati e comunicazione	promozione di rinnovamento culturale	rivitalizzazione socio-economica. In coerenza con la strategia per lo sviluppo del sistema produttivo della competività regionale	promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili	riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi	miglioramento delle condizioni ambientali	miglioramento della condizione di benessere dell'abitare nella città risanamento di siti urbani degradati e di terreni contaminati	

COERENTE MEDIAMENTE COERENTE NON COERENTE

1.8. La coerenza urbanistica a scala comunale

Sotto il profilo urbanistico il comune di Giugliano è dotato di Piano Regolatore Generale risalente al 1984 approvato con delibera del commissario ad acta n° 120 del 6/7/1984.

Gli interventi previsti risultano del tutto coerenti con le indicazioni del PRG, sia quelli riguardanti le aree di riqualificazione nel centro storico, che quelle relative alle attrezzature che ricadono tutte in zone F, in coerenza con le destinazioni d'uso assegnate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 2 – Il Quadro economico

	INTERVENTO	COSTO DELL'OPERA	ASSE 6	ALTRI FONDI	FONDI BILANCIO COMUNALE	TOTALE FONDI PUBBLICI
	Obiettivo P.I.U.' STORIA					
1	**Valorizzazione Centro storico-Corso Campano, così suddiviso:**	**15.509.990,00**	**15.509.990,00**			**15.509.990,00**
1.1	valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso	7.500.000,00	7.500.000,00			7.500.000,00
1.2	valorizzazione dei tracciati viari dell'insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
1.3	valorizzazione delle piazze (piazza annunziata, piazza municipio, piazza matteotti, piazza san nicola)	2.282.700,00	2.282.700,00			2.282.700,00
1.4	valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate.	4.727.290,00	4.727.290,00			4.727.290,00
2	**Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi**	**463.550,00**			463.550,00	**463.550,00**
	Obiettivo P.I.U.' NATURA					
3	**Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares, così suddiviso:**	**6.300.000,00**	**6.300.000,00**			**6.300.000,00**
3.1	parco agricolo e parco sportivo	2.000.000,00	2.000.000,00			2.000.000,00
3.2	sottoambito Centro sportivo Antares	500.000,00	500.000,00			500.000,00
3.3	sottoambito A	500.000,00	500.000,00			500.000,00
3.4	sottoambito B	500.000,00	500.000,00			500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5	Centro Sportivo Antares	2.800.000,00	2.800.000,00			2.800.000,00
4	**Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in via Pigna**	**300.000,00**			**300.000,00**	**300.000,00**
	Obiettivo P.I.U.' COMUNITA'					
5	**Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e Riqualificazione centro Remiero**	**8.636.096,00**	**8.636.096,00**			**8.636.096,00**
6	**Riqualificazione Borgo la Riccia**	**4.320.000,00**	**4.320.000,00**			**4.320.000,00**
7	**Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta**	**1.350.000,00**			**1.350.000,00**	**1.350.000,00**
8	**Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto**	**1.464.811,21**			**1.464.811,21**	**1.464.811,21**
9	**Riqualificazione strade località Licola – via Torre Pacifica, via Gelsi, via Reginella, via Masseria Vecchia**	**950.000,00**			**950.000,00**	**950.000,00**
			TOTALE FONDI ASSE 6	**ALTRI FONDI**	**FONDI BILANCIO COMUNALE**	**TOTALE FONDI PUBBLICI**
			34.766.086,00	**0,00**	**4.528.361,21**	**39.294.447,21**

Capitolo 3 – Il Cronoprogramma degli interventi

Le principali fasi previste per il completamento del PROGRAMMA sono:

_ progettazione PRELIMINARE definitiva dei singoli interventi a partire da OTTOBRE 2009 conclusione DICEMBRE 2009-

_ Definizione RAPPORTI AMBIENTALI entro DICEMBRE 2009

_ Raccolta dei pareri sul Programma definitivo OTTOBRE 2009

_ Approvazione PIU definitivo in Giunta Comunale: NOVEMBRE 2009

_ Raccolta pareri sul Programma definitivo

_ Stipula Accordo di Programma MAGGIO 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 4 - Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio del Programma

4.1 Descrizione della struttura dedicata e del programma complessivo di interventi

Il Comune di Giugliano in Campania ha costituito, per l'avvio del programma PIU' Europa ,una struttura dedicata ricorrendo all'impiego del Segretario Generale e dei Dirigenti dei Settori interessati alla realizzazione del PIU', da utilizzare fino alla sottoscrizione dell'accordo di programma.

In base ai contenuti e alla portata del programma PIU' Europa , l'Ente si riserva di strutturare una apposita unità di progetto, da supportare con le azioni di affiancamento sopra descritte con l'acquisizione di servizi specialistici e con apporti professionali esterni da attivare sempre con procedure di evidenza pubblica conformemente alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di pubblici servizi.

L'Attività di assistenza tecnica dovrà supportare i processi di implementazione e di attuazione del Programma Integrato PIU' Europa, al fine di sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si prevede la costituzione di una task-force di assistenza tecnica che supporterà la struttura interna dedicata al PIU' Europa della Città di Giugliano in Campania nelle diverse fasi di attuazione del Programma, favorendo il rafforzamento della capacità gestionale e amministrativa dell'Ente e promuovendo i processi di internalizzazione delle competenze.

Nella stessa logica adottata dal POR FERS, attraverso le attività di assistenza tecnica il Comune vuole rafforzare le proprie competenze tecniche, fornire risposte adeguate in termini di tempestività e qualità agli adempimenti previsti.

4.2 Acquisizione di competenze esterne

L'acquisizione di competenze esterne verrà suddivisa in due macrocategorie: **Acquisizione di servizi specialistici** e **Acquisizione di apporti professionali esterni**

Acquisizione di servizi specialistici

L'assistenza tecnica ed operativa finalizzata alla realizzazione complessiva del PIU' Europa sarà realizzata mediante procedure di evidenza pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al fine di coprire tutta la durata del POR FERS 2007/2013.

L'assistenza tecnica, in particolare dovrà offrire:

1) Supporto alle attività di programmazione
   - assistenza Dos e Programma Integrato PIU' Europa
   - piano di comunicazione;
2) Supporto e coordinamento alle attività di progettazione;
3) Supporto alle attività connesse alla delega di funzioni;
4) Supporto tecnico operativo all'attuazione del Programma, con particolare riferimento agli aspetti procedurali ed amministrativi;
5) Supporto al Responsabile del PIU' Europa.4.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di apporti professionali esterni

Potranno essere affidati incarichi esterni per collaborazioni a progetto, incarichi professionali, incarichi di studio, consulenza e ricerca, per l'acquisizione di prestazioni che prevedono specificità non rinvenibili nelle normali competenze di ruolo.

Per la redazione del DOS il Comune di Giugliano si è avvalso del supporto dell'Università agli studi di Napoli Federico II – Centro interdipartimentale di ricerca per l'archivio e l'interpretazione del progetto, mentre per la redazione del programma PIU' Europa si è avvalso del supporto dell'Università agli studi Federico II Napoli – Facoltà di Architettura " Centro interdipartimentale di progettazione urbana ed urbanistica".

4.3 Rilevanza strategica e obiettivi delle attività di assistenza

Stante la novità e la portata dei Programmi Integrati Urbani, l'Amministrazione Comunale ritiene indispensabile per la realizzazione del PIU' Europa e per il proficuo esercizio della delega di funzioni, rileggere le procedure interne attualmente utilizzate per la programmazione degli interventi, la selezione delle operazioni, la certificazione della spesa, la valutazione delle attività, i controlli, con l'obiettivo ultimo di aggiornarle alla normativa indicata dai regolamenti comunitari, ottimizzarle secondo logiche orientate al recupero di efficienza ed efficacia e definire nuovi modelli gestionali. Inevitabilmente tale riorganizzazione delle procedure interne incide in maniera significativa, se non addirittura sostanziale, sulla attuazione del PIU' Europa della Città di Giugliano in Campania e sulla effettiva acquisizione di nuove competenze da parte del personale interno. Quindi la costituzione di una struttura dedicata, con competenze esterne qualificate, sarà strategica non solo in merito al buon andamento del Programma Integrato urbano, ma anche nell'acquisizione di un know how all'interno della Struttura Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F: ACCORDO DI PROGRAMMA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente ……. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Giugliano in Campania, nella persona del Sindaco ……, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Giugliano in Campania, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Giugliano in Campania è costituito da n. 16 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Giugliano in Campania sono:

   a. Sottoambito Centro sportivo Antares (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. Sottoambito A (approvato - ammesso a finanziamento)
   c. Sottoambito B (approvato - ammesso a finanziamento)
   d. Centro Sportivo Antares (approvato - ammesso a finanziamento)
   e. Parco agricolo e parco sportivo (approvato - ammesso a finanziamento)
   f. Valorizzazione del tracciato viario del Corso Campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso (approvato - ammesso a finanziamento)
   g. Valorizzazione dei tracciati viari dell'insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale (approvato - ammesso a finanziamento)
   h. Valorizzazione delle piazze (piazza Annunziata, piazza Municipio, piazza Matteotti, Piazza San Nicola) (approvato - ammesso a finanziamento)
   i. Valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre chiese sconsacrate (approvato - ammesso a finanziamento)
   j. Ristrutturazione Biblioteca comunale in Via Verdi (finanza comunale)
   k. Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in Via Pigna (finanza comunale)
   l. Polo sportivo - palestra comunale Via Madonna del Pantano e riqualificazione Centro Remiero (approvato)
   m. Sistemazione sede stradale e marciapiedi Via Staffetta (finanza comunale)
   n. Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di Via Ripuaria I e II lotto (finanza comunale)
   o. Riqualificazione strade località Licola - Via Torre Pacifica, Via Gelsi, Via Reginella, Via Masseria Vecchia (finanza comunale)
   p. Riqualificazione Borgo la Riccia (approvato)

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a ventunomilioniottocentonovemilanovecentonovanta/00 (€ 21.809.990,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a cinquecentosettantatremilaseicentoquaranta/45 Euro (€ 573.640,45).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito

fonte: http://burc.regione.campania.it

della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare si impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Giugliano in Campania approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Giugliano in Campania;
- Elenco interventi approvati (Allegato A);
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento (Allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i..

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Giugliano in Campania

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G: PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI GIUGLIANO IN CAMPANIA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n.282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n.282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la DGR n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla DGR n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con DD n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex DGR n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al DD n. 107 del 08/04/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni della la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Giugliano in Campania, in data 23 giugno 2011 e 13 dicembre 2011 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Giugliano in Campania con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Giugliano in Campania e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Giugliano in Campania, istituita con DPGR n. 173 del 08/08/2008;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo di Intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Giugliano in Campania e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Giugliano in Campania;

CONSIDERATO che la stipula dell' Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Giugliano in Campania sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 10 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Giugliano in Campania;

VISTO la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Giugliano in Campania per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Giugliano in Campania per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento “Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013” approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell’attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell’attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l’AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l’Autorità cittadina:

- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all’attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all’AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l’attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all’Amministrazione regionale nella figura dell’Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L’AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull’attuazione della delega, incluso l’esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l’AdG, nell’ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all’attuazione del Programma PIU Europa in capo all’Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell’Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell’AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 nell’ambito dell’attuazione dell’Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell’apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all’Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all’Autorità cittadina;
   - garantire l’operatività presso l’Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in

fonte: http://burc.regione.campania.it

modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
- promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
- esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'Autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi;

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Giugliano in Campania in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Giugliano in Campania, in qualità di Autorità cittadina responsabile della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per l'informazione e la comunicazione;
   - Segreteria Tecnica;
   - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

   Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;

- redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Giugliano in Campania, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Giugliano in Campania è costituito da n. 16 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Giugliano in Campania sono:

   a. Sottoambito Centro sportivo Antares (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. Sottoambito A (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Sottoambito B (approvato - ammesso a finanziamento)
d. Centro Sportivo Antares (approvato - ammesso a finanziamento)
e. Parco agricolo e parco sportivo (approvato - ammesso a finanziamento)
f. Valorizzazione del tracciato viario del Corso Campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso (approvato - ammesso a finanziamento)
g. Valorizzazione dei tracciati viari dell'insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale (approvato - ammesso a finanziamento)
h. Valorizzazione delle piazze (piazza Annunziata, piazza Municipio, piazza Matteotti, Piazza San Nicola) (approvato - ammesso a finanziamento)
i. Valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre chiese sconsacrate (approvato - ammesso a finanziamento)
j. Ristrutturazione Biblioteca comunale in Via Verdi (finanza comunale)
k. Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in Via Pigna (finanza comunale)
l. Polo sportivo - palestra comunale Via Madonna del Pantano e riqualificazione Centro Remiero (approvato)
m. Sistemazione sede stradale e marciapiedi Via Staffetta (finanza comunale)
n. Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di Via Ripuaria I e II lotto (finanza comunale)
o. Riqualificazione strade località Licola - Via Torre Pacifica, Via Gelsi, Via Reginella, Via Masseria Vecchia (finanza comunale)
p. Riqualificazione Borgo la Riccia (approvato)

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a ventunomilioniottocentonovemilanovecentonovanta/00 (€ 21.809.990,00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a cinquecentosettantatremilaseicentoquaranta/45 Euro (€ 573.640,45).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN

fonte: http://burc.regione.campania.it

e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG.

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Giugliano in Campania, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore ……. , domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Giugliano in Campania sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	**Fondi FESR**	**Fondi comunali/Altre Fonti**	**Fondi FESR**	**Fondi comunali/Altre Fonti**	**Fondi FESR**	**Fondi comunali/Altre Fonti**	**Fondi FESR**	**Fondi comunali/Altre Fonti**	**Fondi FESR**	**Fondi comunali/Altre Fonti**
	€ 21.809.990,00	**€ 4.528.361,21**	€ 7.072.088,84	€ 4.528.361,21	€ 12.211.201,86	€ 0,00	€ 2.526.699,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 537 del 16/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI AVELLINO. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

Oggetto: POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Avellino. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Avellino risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro trentasettemilioniquattrocentottantanovemilaottocentododici/24 (€37.489.812,24);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Avellino, con note prot. n. 29635/2010 e prot. n. 29629/2010, acquisite agli atti con prot. RC n. 2010.0491815 dell'8/06/2010 e con prot. RC n. 2010.0491906 dell'8/06/2010, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alla Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;

m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;

b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Avellino è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 359 del 23 luglio 2008;
c. che in data 19 luglio 2011 è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e con il supporto del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici della Campania e del Coordinatore dell'AGC 16 - Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, per la verifica degli interventi proposti dalle Città rispetto agli indirizzi prioritari dettati dalla Programmazione Unitaria, sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal Nucleo di Valutazione e adottata dai componenti del Tavolo Tecnico;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
e. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Avellino e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Avellino, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso della riunione del 15/11/2011, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Avellino, istituita con DPGR n. 203 del 29 settembre 2008;
c. che la Città di Avellino ha trasmesso al ROO, in data 15/11/2011, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Avellino, in data 14/11/2011, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 401 ha approvato il documento rimodulato del Programma Integrato Urbano approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 28/04/2010 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, le cui linee di indirizzo, sono state approvate con DCC n. 247 del 28/11/2011 di programmazione del bilancio;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Avellino con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania (allegato D);
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Avellino ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 23/06/2010 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, acquisito agli atti con prot. 2010.0539446 del 23/06/2010;
g. che la Città di Avellino ha trasmesso al ROO per posta certificata la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 15 dicembre 2011;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Avellino prevede n. 20 interventi (allegato A);

i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Avellino prevede n. 13 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventritremilionisettecentonovantottomilasettecentottantacinque/00 (€ 23.798.785,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro tremilioninovecentonovantaduemilatrecentocinquantaquattro/02 (€ 3.992.354,02) quale cofinanziamento comunale e di Euro tredicimilioniduecentoottantanovemilacentocinquantotto/53 (€ 13.289.158,53) quale cofinanziamento privato (allegato B);
j. che la Città di Avellino ha trasmesso per posta certificata in data 14 dicembre 2011 la versione definitiva della Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Avellino e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Avellino (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 20 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 13 interventi, come da esito del lavoro del Tavolo Tecnico, per un ammontare di Euro ventritremilionisettecentonovantottomilasettecentottantacinque/00 (€ 23.798.785,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro tremilioninovecentonovantaduemilatrecentocinquantaquattro/02 (€ 3.992.354,02) quale cofinanziamento comunale e di tredicimilioniduecentoottantanovemilacentocinquantotto/53 (€ 13.289.158,53) quale cofinanziamento privato (allegato B);
d. di prendere atto che, viste le risultanze del Tavolo Tecnico di cui al punto c del considerato ed in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Avellino, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Avellino che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Avellino, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;

h. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
i. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 23 luglio 2008, n. 359 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 01 agosto 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Avellino;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la DGR 18 aprile 2011, n. 157 del di approvazione del bilancio gestionale 2011;
ee. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ff. la nota prot. 2011.0570098 del 20 luglio 2011;
gg. i verbali del Tavolo Tecnico del 30 settembre, 4, 5 e 7 ottobre 2011;
hh. la L.R. 4 agosto 2011, n. 15 di variazione al bilancio di previsione regionale per l'anno 2011;
ii. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
jj. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Avellino (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 13 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventritremilionisettecentonovantottomilasettecentottantacinque/00 (€ 23.798.785,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro tremilioninovencentonovantaduemilatrecentocinquantaquattro/02 (€3.992.354,02) quale cofinanziamento comunale e di Euro tredicimilioniduecentoottantanovemilacentocinquantottomila/53 (€ 13.289.158,53) quale cofinanziamento privato (allegato B);
4. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Avellino, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Avellino che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Avellino, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
8. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
9. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Avellino.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A - Elenco interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali	€ 5.000.000,00
Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato	€ 13.289.158,53
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	€ 4.000.000,00
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone	€ 3.700.000,00
Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	€ 2.798.785,00
Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	€ 1.000.000,00
Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	€ 303.354,02
Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	€ 500.000,00
Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso	€ 470.000,00
Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso	€ 319.000,00
Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	€ 5.100.000,00
Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso	€ 2.400.000,00
Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	€ 2.200.000,00
Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	€ 1.991.027,24
Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	€ 1.100.000,00
A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino	€ 500.000,00
Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	€ 500.000,00
Riqualificazione via Palombi	€ 6.600.000,00
Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI	€ 2.000.000,00
Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI	€ 1.000.000,00
Totale	**€ 54.771.324,79**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino					
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**				
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**	**Cofinanziamento FSE**
Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00			
Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato	€ 13.289.158,53			€ 13.289.158,53	
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00			
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone	€ 3.700.000,00	€ 3.700.000,00			
Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	€ 2.798.785,00	€ 2.798.785,00			
Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			
Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	€ 303.354,02		€ 303.354,02		
Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	€ 500.000,00		€ 500.000,00		
Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso	€ 470.000,00		€ 470.000,00		
Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso	€ 319.000,00		€ 319.000,00		
Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	€ 5.100.000,00	€ 5.100.000,00			
Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso	€ 2.400.000,00		€ 2.400.000,00		
Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00			
Totale	**€ 41.080.297,55**	**€ 23.798.785,00**	**€ 3.992.354,02**	**€ 13.289.158,53**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

Comune di Avellino

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO
PIU' EUROPA CITTA' DI AVELLINO

P.O.R. FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo – 6.1 Città Medie

ALLEGATO 6 SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

IL SINDACO
GIUSEPPE GALASSO

L'ASSESSORE DELEGATO AL PIU' EUROPA
NICOLA GIORDANO

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA
FRANCESCO TIZZANI

novembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....3

2. GLI ORGANISMI INTERMEDI NELLA POLITICA REGIONALE.....4

3. LA GESTIONE DEL PIU EUROPA DI AVELLINO.....6

3.1 AUTORITÀ DI GESTIONE 7

3.2 AUTORITÀ DI PAGAMENTO Errore. Il segnalibro non è definito.

3.3 AUTORITA' DI CONTROLLO Errore. Il segnalibro non è definito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 recante disposizioni generali che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI:

- Il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" elaborato dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05, approvato con la deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006 della Giunta Regionale;

- Deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

- Il programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR 2007/2013 ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 CCI2007.IT. 16.1.PO.009 e con la deliberazione n° 1921 del 09/11/07 della Giunta Regionale;

- Deliberazione n°26/08 con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;

- Deliberazione n. 282 del 15 febbraio 2008 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa – Adempimenti";

- Deliberazione n. 1558 del 1 ottobre 2008 della Giunta Regionale avente ad oggetto: "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa – Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. – Adempimenti";

- Linee Guida PIU' EUROPA approvate con Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 92 del 31 marzo 2008;

- Decreto Dirigenziale, A.G.C.16 Governo del territorio Beni Ambientali e Paesistici, n. 434 del 15 ottobre 2008, avente ad oggetto: "Attuazione D.G.R. n.1558 del 01/10/2008: Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007/13 – alle attivita' cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1";

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 203 del 29 settembre 2008, con il quale è stata istituita la Cabina di Regia del PIU' EUROPA della città di Avellino;

- Deliberazione n. 1398 del 3 settembre 2009 della Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadine e approvazione dello schema di provvedimento di delega alle Autorità cittadine.

NORMATIVA E DOCUMENTI COMUNALI

-Regolamento degli Uffici e dei servizi comunali.

2. GLI ORGANISMI INTERMEDI NELLA POLITICA REGIONALE[1]

L'Amministrazione Regionale, in riferimento al POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione, sotto la responsabilità di detta Autorità o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni.

Per il POR FESR della Regione Campania si è stabilito di non procedere a delega di funzioni e compiti propri dell'Autorità di Certificazione.

L'Amministrazione Regionale potrà individuare quali Organismi Intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

[1] Da "Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente gli Enti e le Amministrazioni, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono valersi, dei seguenti organismi intermedi:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;

c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Alla data odierna, gli Organismi Intermedi identificati, con riferimento all'Asse 6 Obiettivo Operativo 6.1, sono le Autorità cittadine.

Nel POR FESR vengono descritte le modalità operative con cui viene data attuazione all'Asse 6 (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), e vengono individuate le condizioni affinché la gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal POR relativamente ai temi delle politiche urbane possono essere delegate alle Autorità Cittadine, ovvero:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del PO e alle *mission* ivi indicate per i rispettivi territori;
- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del Reg CE 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR.

A tal fine, e per meglio contribuire ad "attrezzare" la capacità progettuale delle città e dei sistemi urbani, allineandola con il sistema di criteri individuati dal POR, la Regione Campania intende sostenere forme di coinvolgimento tramite il "Tavolo Città" istituito con DPGR 117/08.

Con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n° 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale ha individuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma Più Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n° 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n° 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

Inoltre, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013.

In particolare per l'Obiettivo Operativo 6.1, sarà il Responsabile dell'Obiettivo Operativo che, previa verifica formale e di merito dovrà valutare il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi affinché le città individuate possano ambire alla concessione della delega, a valutare i tempi e i modi di tale eventualità, attraverso apposita relazione e specifica decisione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

3. LA GESTIONE DEL PIU' EUROPA DELLA CITTA' DI AVELLINO

In attuazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania il Comune di Avellino, in quanto destinatario della delega delle funzioni per la gestione del Programma PIU Europa, finanziato con risorse a valere sui fondi FESR – obiettivo operativo 6.1, ha provveduto a dotarsi di una struttura organizzativa appositamente dedicata.

Tale struttura è preposta all'attuazione del Programma, alla gestione ed al controllo finanziario e procedurale delle operazioni.

La struttura si avvale anche di un servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti appositamente incaricati a seguito di bando di evidenza pubblica e/o individuati tramite short list e/o tra quelli specificamente formati dalla Regione Campania tramite il programma " 100 Giovani per l'Europa", come previsto nel protocollo d'intesa già sottoscritto, con competenze specifiche sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 AUTORITÀ DI GESTIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) della città di Avellino, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione, è il dirigente del Programma PIU EUROPA designato dal Sindaco con nomina sindacale, in qualità di Referente.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare:

A. Rappresenta l'unica interfaccia e il referente tecnico dell'Autorità Cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti la delega;
B. E' titolare della redazione e gestione del PIU' EUROPA;
C. Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri stabiliti e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
D. Si accerta, se del caso anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate, e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
E. Garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007/13 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello ed in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. Garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti mantengano un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
G. Garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
H. Stabilisce procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
I. Guida i lavori della Cabina di Regia e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
J. Elabora per la parte di competenza i rapporti annuali e finali da presentare alla Regione Campania;
K. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione, verificando che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
L. Assicura, presso l'Unità di Gestione cittadina, la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto;
M. Garantisce la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del R.OO.

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti quuatro unità operative:

• UNITA' 1 – Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale – Segreteria Tecnica.

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione; • Indice ed organizza i lavori della Cabina di Regia; • Coordinamento delle attività;	n. 1 Funzionario comunale (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Cura i Rapporti con gli uffici del R.OO., e le Autorità competenti sul Programma; • Cura i rapporti con il partenariato sociale e tutti gli *stakeholders* connessi al Programma; • Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma; • Invia al R.OO. la dichiarazione di spesa effettivamente sostenuta, e sottoscritta dall'Unità competente, in base alle direttive dell'AGC, dell'AdC e del R.OO., individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del PO FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1; • Aggiorna i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari. • Elaborazione relazione semestrale da inviare al R.OO. sullo stato di attuazione della delega; • Verifica che i RUP elaborino le schede di monitoraggio bimestrale su ogni intervento comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si sovrapponga alla realizzazione degli interventi.	n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie e LL.PP., (Assistenza Tecnica personale co.co.co); n. 1 avvocato esperto di procedure di contrattazione pubblica (gare e appalti) e di contenzioso (Assistenza Tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma "100 giovani per l'Europa", o personale CO.CO.CO, in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

• UNITA' 2 – Unità per il monitoraggio degli interventi.

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio, per il quale utilizza il sistema informatizzato "SisteMA61", che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze fissate dall'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziarie, fisiche e procedurali); • Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica	n. 1 Esperto di rendicontazione dei fondi europei (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale); n. 2 laureati esperti di monitoraggio in relazione ai programmi regionali, nazionali e comunitari (assistenza tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; • Si interfaccia con l'ufficio contabilità del Comune.	100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione

• **UNITA' 3 – Unità per la gestione finanziaria del Programma:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Predispone le richieste di mandato di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascun intervento; • Realizza la determinazione e la distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune; • Eroga i pagamenti; • Invia le dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al R.OO. 6.1, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del R.OO. • Gestisce le variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e segnala le eventuali irregolarità; • Indica il soggetto preposto alla dichiarazione di spesa; • Verifica l'avanzamento finanziario del Programma. • Verifica e comunica all'Unità 1, l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma.	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

• **UNITA' 4 – Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di	n. 1 Referente della comunicazione, nominato dal Sindaco (funzionario comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia.	n. 2 esperti di comunicazione (Assistenza Tecnica personale co.co.co); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

- **UNITA' 5 - Unità per il controllo**:

Per esplicare funzioni di controllo di I livello viene individuata una unità per il controllo, funzionalmente separata e indipendente dalla Autorità di Gestione del Programma, così di seguito specificata nelle sue funzioni e dimensionamento.

Questa unità effettua controlli documentali ed in loco sulla totalità delle operazioni, formalizzati in apposite check-list appositamente predisposte. Il tutto avverrà nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello POR Campania FESR 2007/13.

Verranno utilizzate apposite piste di controllo specificamente predisposte, per ciascuna delle operazioni del Programma, in modo da fornire tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dello stesso, garantendo un sistema di archiviazione della documentazione basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

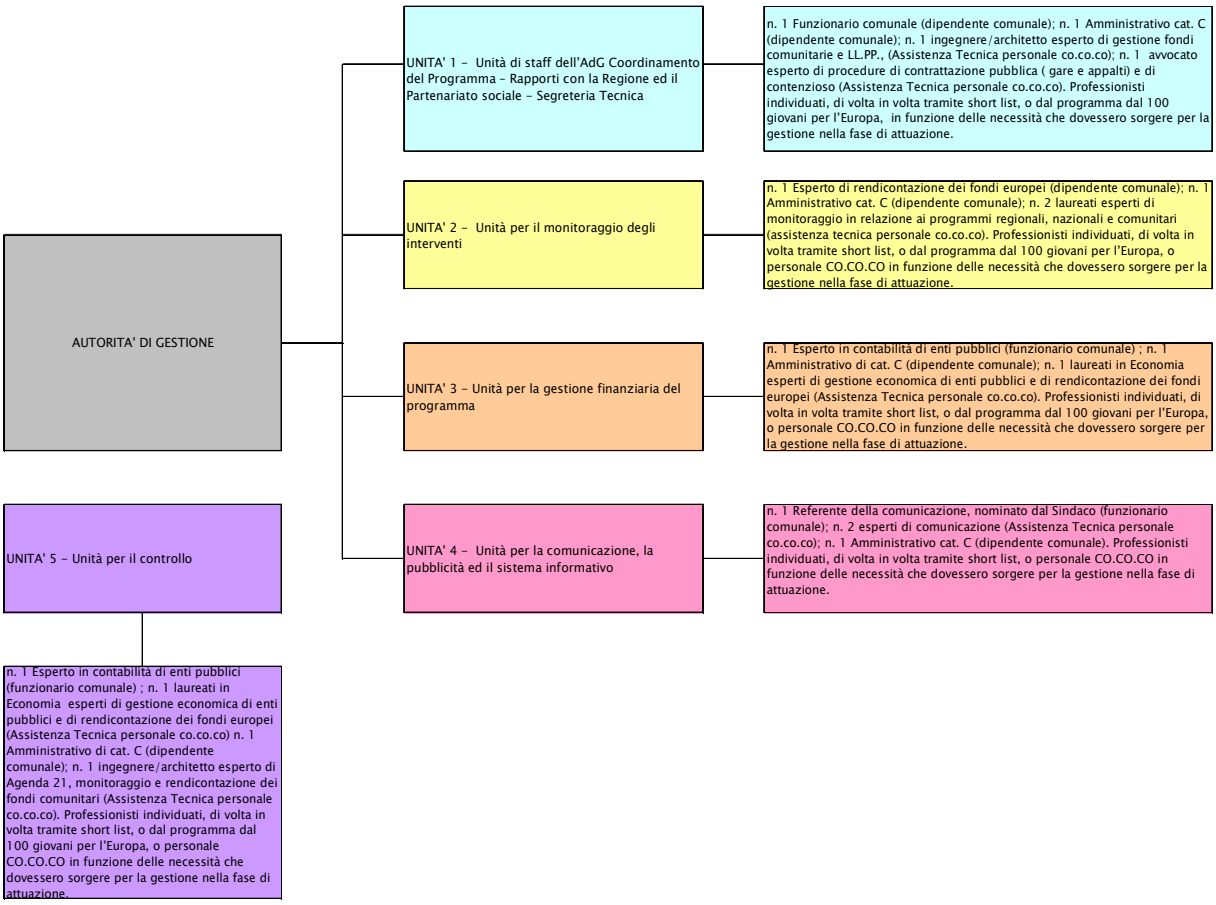
Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Effettua il controllo documentale sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma, allegando alle stesse dichiarazioni l'attestazione degli esiti positivi dei controlli; • Provvede alla adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR e delle procedure per garantire l'adeguatezza delle stesse; • Adotta strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE 1828/06, secondo quanto previsto nelle	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co). n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); n. 1 ingegnere/architetto esperto di Agenda 21, monitoraggio e rendicontazione dei fondi comunitari (Assistenza Tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che

fonte: http://burc.regione.campania.it

apposite Linee Guida dell'AdG; • Effettua il controllo in loco sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma.	dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 1 _ Schema a grappolo del Sistema di Gestione del PIU EUROPA



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Avellino

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Dicembre 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Avellino, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Avellino, acquisito agli atti in data 29/04/2010 con nota prot 2010.0377037 e per posta certificata nelle date del 15/11/2011 e del 15/12/2011, sono 20, di seguito elencati:

1. Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali
2. Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato
3. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà
4. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone
5. Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale
6. Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni
7. Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli
8. Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso
9. Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso
10. Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso
11. Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est
12. Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso
13. Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale
14. Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli
15. Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi
16. A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino
17. Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)
18. Riqualificazione via Palombi
19. Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI
20. Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati è stato stimato in Euro cinquantaquattromilionisettecentosettantunomilatrecentoventiquattro/79 (€ 54.771.324,79).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro trentasemilioniquattrocentottantanovemilaottocentododici/24 (€ 36.489.812,24);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro tremilioninovecentonovantaduemilatrecetocinquantaquattro/02 (€ 3.992.354,02);

3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad Euro tredicimilioniduecentottantanovemilacentocinquantotto/53 (€ 13.289.158,53)
4. Risorse provenienti da cofinanziamento FSE per complessivi Euro unmilione/00 (€ 1.000.000,00).

Si rileva che il totale del cofinanziamento comunale è pari ad Euro tremilioninovecentonovantaduemilatrecentocinquantaquattro/02(€ 3.992.354,02).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 20 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Avellino, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

UNIONE EUROPEA

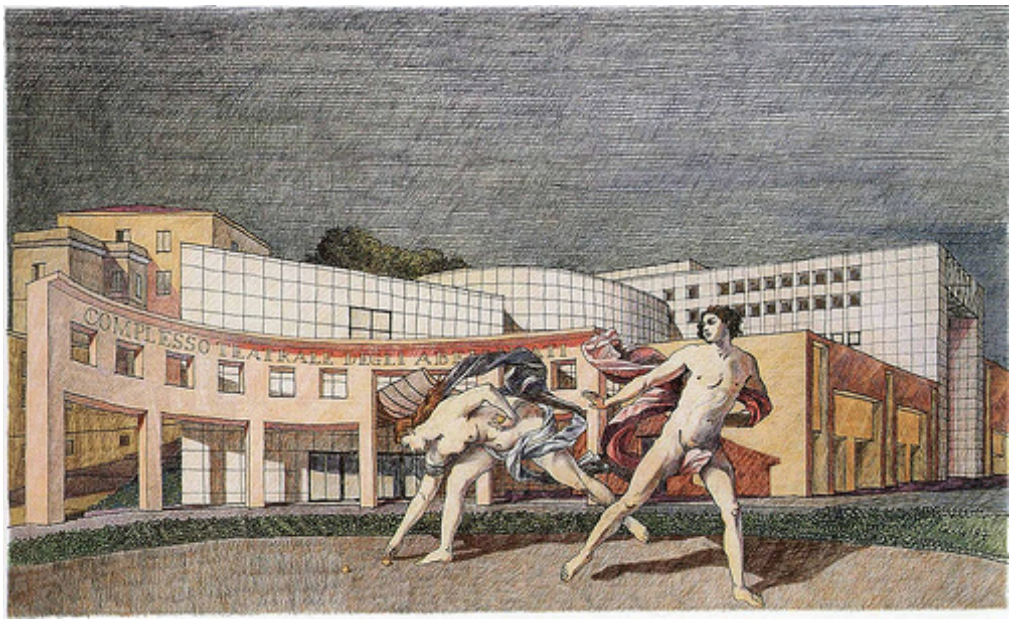
REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

Comune di Avellino

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO
P.I.U. EUROPA CITTA' DI AVELLINO



P.O.R FESR CAMPANIA 2007/13 OBIETTIVO OPERATIVO – 6.1 CITTA' MEDIE

IL SINDACO
GIUSEPPE GALASSO

L'ASSESSORE DELEGATO AL P.I.U. EUROPA
NICOLA GIORDANO

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA P.I.U. EUROPA
FRANCESCO TIZZANI

NOVEMBRE 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

1. ANALISI DI CONTESTO 1
1.1 Descrizione del contesto urbano 1
1.2 Analisi S.W.O.T.: Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano 22
1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto 23

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA 25
2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche 25
2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa. 27

3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE 31
3.1 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato 31
3.2 Le linee di intervento 33
3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici. 50
3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica. 53
3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato. 56
3.6 Il cronoprogramma. 56
3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico. 58

4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI 60
4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo. 60
4.2 Schema di gestione e controllo 65

Tabella 1 – Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 dicembre (fonte ISTAT) 5
Tabella 2 – Popolazione residente per classi di età di Avellino – Anno 2010 (fonte ISTAT) 5
Tabella 3 – Principali delitti consumati nella Provincia di Avellino 11
Tabella 4 – Andamento mensile per l'anno 2010 della raccolta rifiuti nel Comune di Avellino 20
Tabella 5 – Schema del Programma PIU' EUROPA – CITTA' DI AVELLINO 35
Tabella 6 – Riepilogo interventi PIU' Europa con indicazione delle fonti di finanziamento 47
Tabella 7 – Tabella di sintesi degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto 48
Tabella 8 – Cronoprogramma degli interventi 49
Tabella 9 – Matrice di coerenza degli interventi con gli obiettivi PO FESR 52
Tabella 10 – Cronoprogramma del PIU Europa 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 - Schema a grappolo del Sistema di Gestione del PIU EUROPA 71

Tra il tradizionale e il nuovo, o tra ordine e
avventura, non esiste una reale opposizione, e
quello che chiamiamo tradizione oggi è una
tessitura di secoli di avventura.
Jorge Luis BORGES

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 *Descrizione del contesto urbano*

La città di Avellino si estende su una depressione circondata dai monti, allungata in direzione ovest-est e incisa a nord dal Torrente San Francesco, oggi quasi del tutto coperto nel suo percorso urbano, ed e sud dal Torrente Fenestrelle che percorre il fondovalle. A nord ovest domina il massiccio del Partenio, ad est il monte Tuoro, a sud est il gruppo del Terminio e a sud ovest il monte Faliesi. Il territorio comunale ha una estensione di poco più di 30 kmq e la sua altitudine varia da un minimo di 277 ad un massimo di 674 m. s.l.m. Il centro abitato è posto intorno ai 350 m s.l.m.

Il fondovalle Fenestrelle, percorso da quest'ultimo, ricco di verdeggiante vegetazione, è stato in passato sede naturale di numerose industrie: grazie allo sfruttamento dell'energia idrica del fiume, lungo il suo cammino erano fiorenti e attivissimi i processi della lavorazione dei panni e delle lane, delle ferriere, dei mulini e delle cartiere.

La città di Avellino è posta in una posizione eccentrica rispetto all'intero territorio provinciale, ma nello stesso tempo si trova ad essere un punto centrale nell'incrocio di importanti vie di comunicazione che congiungono l'Adriatico al Tirreno, oltre a collegare l'area beneventana e quella salernitana, in particolare quest'ultima, attraverso le valli del Sarno e dell'Irno. E' evidente che il territorio gode di una naturale risorsa idrica grazie anche alla presenza prossima del fiume Calore che, alimentando l'acquedotto dell'Alto Calore, fornisce acqua non solo alla città ma anche a numerosi comuni della provincia ed extraprovinciali. La campagna circostante, notevolmente ridimensionata dall'avanzata delle costruzioni di questi ultimi decenni, è ricca di vegetazione con prevalenza di nocelleti (con la produzione delle pregiate nocciuole 'avellane'), viti, oliveti. La fertilità della terra, ricca soprattutto di ortaggi e frutta, si deve alla salubrità del clima e all'abbondanza delle precipitazioni che avvengono nel corso dell'anno.

La collocazione della stazione ferroviaria nell'estrema parte orientale del territorio comunale di Avellino ha precocemente portato a strette interrelazioni con il comune di Atripalda, anche per la presenza di attività produttive dinamiche nelle aree di confine. La realizzazione dell'autostrada Napoli - Bari e la collocazione dello svincolo di Avellino Ovest in territorio di Mercogliano ha dato l'impulso decisivo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasformazione insediativa della frazione mercoglianese di Torrette nella quale si è sviluppata una grande e densa area commerciale, saldata alle propaggini del centro abitato della città.

La strada statale 7bis è divenuta, fra lo svincolo e il centro di Avellino, una strada urbana trafficatissima e gli insediamenti si sono allungati verso ovest sulla medesima 7bis coinvolgendo anche Monteforte Irpino, che oggi, insieme a Mercogliano, costituisce un sobborgo residenziale di Avellino, la cui perifericità è compensata parzialmente dalle condizioni di amenità paesaggistico – ambientale.

La maggiore concentrazione residenziale si attesta lungo l'asse urbano storico (Viale Italia, Corso V. Emanuele, Via Nappi, Corso Umberto) su cui, a partire dagli anni sessanta, si innestano a nord le nuove aree di edilizia residenziale pubblica (Quartieri Q1, Q4, Q5) e le lottizzazioni private. Gli altri limiti dell'espansione residenziale sono segnati a ovest dalla Collina Solimene e a est dalla collina del cimitero e da Borgo Ferrovia. Lungo gli assi storici di connessione territoriale sono situati i borghi storici di Bellizzi, Picarelli, Ponticelli e Valle. Quest'ultimo, a seguito degli interventi di espansione post-terremoto, è ormai integrato al tessuto urbano centrale, mentre gli altri borghi mantengono ancora oggi la natura di borghi isolati.

L'espansione residenziale si concentra tra il vallone Fenestrelle a sud e l'autostrada Napoli-Bari a nord, rafforzando la conurbazione lungo l'asse storico est-ovest. Fanno eccezione a sud i quartieri San Tommaso e Rione Mazzini, sviluppati lungo Via Due Principati e a nord-ovest le lottizzazioni sorte recentemente a ridosso del tracciato autostradale.

Cultura e identità storica

A metà strada tra il mar Tirreno ed il mare Adriatico, nel cuore della Campania, tra la Puglia e la Basilicata, da un 'antica tribù di origine nomade – sannitica, gli Hirpini diedero vita al primo nucleo abitativo della Città di Avellino.

Dapprima nei pressi dell'attuale paese di Manocalzati, nell'antica "Abellinum", poi in seguito alle incursioni da parte di tribù rivali, questo nucleo si andò spostando via via verso Atripalda per giungere nei pressi della zona dove oggi sorge il Duomo di Avellino.

La sua posizione strategica richiamò presto l'interesse dei romani che hanno lasciato nella città una indelebile traccia non solo grazie ad una meravigliosa villa romana (risalente al periodo delle lotte tra Gracco e Silla – ossia nell'anno 129 a.C. e presumibilmente caduta in abbandono nel 346 d. C. in seguito ad un terremoto ed una tragica eruzione del Vesuvio) edificata sulla collina dove oggi sorge il Duomo e che allora sovrastava l'intera città; snodo obbligato di transito per chi da Salerno fosse diretto verso Benevento e luogo ai margini del quale, successivamente, fu costruita la Dogana (l'edificio del Cinema Umberto).

Avellino già visse i primi martiri romani nel 400 d.C., con la persecuzione ed il supplizio di S. Ippolisto. Nel 500 d.C., con l'affermazione del cristianesimo, Avellino divenne sede Vescovile. Subì, poi, le invasioni barbariche dei Vandali e dei Goti. Nel IX

fonte: http://burc.regione.campania.it

sec. (anno 1000) fu edificato il castello longobardo sito sulla collina "Terra" (C.so Umberto).

La città fu parte del Principato di Benevento fino alla sua caduta e poi dominio del Principato di Salerno.

Nel 1100 divenne contea di Riccardo dell'Aquila. Con la fine della dominazione normanna, venne incorporata nel regio demanio e Carlo d'Angiò l'assegnò al Casato dei Montfort e, successivamente, ai Del Balzo. Dopo una serie di reggenze ad opera delle famiglie più influenti alla Corte napoletana, passò dalla Famiglia Filangieri ai Caracciolo, eccetto un breve periodo durante la dominazione spagnola. Nel 1287 divenne Capoluogo del *Principatus Ultra Serras Montorii*. Tornati gli Angioini a Napoli, Avellino nel 1581 ritornò feudo di Marino Caracciolo.

La crescita demografica della città si era ormai concretizzata in un ampliamento dall'originario nucleo della Collina della Terra fino all'attuale Piazza della Libertà. L'intenzione di cingere la città di una nuova cinta muraria venne presto abbandonata dal Principe Caracciolo che si rese conto dell'impossibilità di conciliare un luogo "chiuso" con la vocazione agli scambi commerciali della città: in questo periodo la città divenne sede di una forte industria artigiana basata sulla lavorazione della lana, la lavorazione del grano e la produzione della pasta.

La città cominciò ad arricchirsi di numerose opere artistiche pubbliche segno del desiderio dei Caracciolo di trasformare Avellino una città capitale. Chiamarono a realizzare questo disegno uno dei più importanti architetti del tempo, il bergamasco Cosimo Fanzago, cui affidarono il compito di una riqualificazione urbana sulla scia di quanto stava avvenendo a Roma e Napoli in questo stesso periodo. Sull'attuale Piazza della Libertà venne trasferita la residenza dei principi, in una posizione strategica che agevolava il collegamento ad ovest con la capitale del Regno; lo stesso Fanzago realizza e sistema lungo Corso Umberto la Fontana di Bellerofonte (detta dei Tre Cannuoli) commissionata nel 1669, il monumento simbolo della città, la barocca Torre dell'Orologio, ed infine la Dogana, importante centro direzionale e commerciale della città, posta anch'essa su Corso Umberto, restaurata nel 1674, e completamente distrutta da un incendio nel 1992.

Fino al 1806 grazie a questa Casata, Avellino riuscì ad acquistare notevole importanza, nonostante il Capoluogo fosse stato trasferito a Montefusco, più centrale rispetto al feudo. Con l'arrivo dei Francesi e la fine della feudalità, Avellino ritornò capoluogo del Principato Ultra e la Piazza della Libertà divenne il fulcro della vita amministrativa e commerciale.

Fu teatro dei moti rivoluzionari del 1820, segno di una fiorente capacità di autodeterminazione e della ricerca di libertà.

Contrariamente a quanto auspicato, l'Unità d'Italia non giovò allo sviluppo economico e sociale: si susseguono in questo periodo due tentativi di organizzare lo sviluppo della città lungo direttrici coerenti di pianificazione. Un primo tentativo venne affidato all'architetto Achille Denti, che faceva leva fortemente sull'istituto dell'esproprio e per questo non trovò attuazione, giudicato troppo oneroso per le casse

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ente. Un secondo tentativo, anch'esso fallito, dell'architetto Achille Rossi, aveva il pregio di inquadrare lo sviluppo lo città in una maglia a scacchiera, superando la logica dello sviluppo per borghi isolati.

La storia della pianificazione della città, resta una storia di fallimenti lungo tutta la prima metà del Novecento, caratterizzandosi lo sviluppo edilizio per mano del capitale privato, lasciando al pubblico interventi di riqualificazione che accompagnano lo sviluppo demografico della popolazione spostando il centro della città dalla Collina della Terra che si andava progressivamente spopolando, al Corso Vittorio Emanuele.

Analisi demografica

La popolazione della città di Avellino, al 31.12.2010 ammontava a 56.339 unità, con una prevalenza di persone appartenenti al sesso femminile (29.892 unità pari al 53,05%) rispetto a quello maschile (26.620 unità pari al 46,95%). Rispetto all'anno precedente si nota un decremento della popolazione residente (159 persone). E' un dato, quello della popolazione residente, che si è consolidato negli anni tra i 56 e i 57 mila abitanti, dopo il forte incremento registrato negli anni 2001/04, dove la popolazione passò dai 52.690 ai 56.993 abitanti (+ 4.303 abitanti, con incremento percentuale pari a + 8,20%).

La densità abitativa è pari a 1853 ab./ kmq., ed accentra sul proprio territorio una percentuale di popolazione inferiore al 13% della intera Provincia, una provincia dove è alta la concentrazione (il 95%) di centri minori (con popolazione inferiore a 10.000 ab.).

L'analisi dei dati relativi alla popolazione residente nel Comune nei decenni '81-'2001 registra un andamento pressoché costante della popolazione, attestata su 56.000 abitanti circa. Un incremento più consistente si rileva invece nel precedente decennio '71-'80 (da 52.000 ab. si passa a circa 59.000 ab.), seguito dall'improvviso decremento del 4% dovuto al sisma. Tra il 1981 e il 1991 la popolazione passa da 57.077 abitanti a 55.615 ab., con un decremento pari al 2,5%. Nel successivo decennio 1991-2001 si rileva un incremento minimo di 810 abitanti, pari all'1,85%, con una popolazione residente al settembre 2001 (dato CED Comune di Avellino) di 56.647 abitanti.

Di contro il numero delle abitazioni dal 1981 al 2001 cresce del 56% (8.468 alloggi in più) passando da 15.090 alloggi nel 1981 a 23.558 alloggi nel 2001.

Dall'analisi del patrimonio edilizio di Avellino si rileva un aumento costante del rapporto stanze/abitanti che passa da 1 stanza per abitante nel '71, ad 1,1 stanze per abitante nell'81, a 1,5 stanze per abitante nel 1991.

Il valore medio di stanze per alloggio tra il 1981 e il 1991 è di 4,8 stanze/alloggio.

I minori di 18 anni rappresentano circa il 17,5% della popolazione, con una prevalenza dei maschi sulle femmine, mentre la popolazione con età superiore ai 65 anni, incide nella misura del 20,4%, con una prevalenza delle donne pari a circa il 59% del totale.

Tabella 1 - Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 dicembre (fonte ISTAT).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione al 1° Gennaio	26.620	29.892	56.512
Nati	200	196	396
Morti	243	312	555
Saldo Naturale	-43	-116	-159
Iscritti da altri comuni	509	572	1.081
Iscritti dall'estero	37	139	176
Altri iscritti	21	14	35
Cancellati per altri comuni	573	597	1.170
Cancellati per l'estero	6	7	13
Altri cancellati	55	68	123
Saldo Migratorio e per altri motivi	-67	53	-14
Popolazione residente in famiglia	26.422	29.829	56.250
Popolazione residente in convivenza	88	1	89
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	26.510	29.829	56.339
Numero di Famiglie			21529
Numero di Convivenze			25
Numero medio di componenti per famiglia			2,61

Tabella 2 - Popolazione residente per classi di età di Avellino - Anno 2010 (fonte ISTAT)

Classi d'età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi/Femmine
0 - 5	1.407	1.398	2.805
6 - 12	1.783	1.708	3.491
13 - 18	1.763	1.678	3.441
19 - 35	6.028	6.014	12.042
36 - 54	7.832	8.450	16.282
55 - 64	3.154	3.781	6.935
> 65	4.653	6.863	11.516

Per gli ultraottantenni pari a 3.140 (5,55% della popolazione), il rapporto tra i due sessi è di due femmine per ogni maschio. Questo aspetto è di fondamentale importanza per alcune considerazioni riguardanti l'assistenza socio-sanitaria, sia perché gli ultraottantenni, e in particolare le donne, rappresentano la fascia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolazione con i maggiori bisogni assistenziali, sia perché, mentre l'assoluta maggioranza dei maschi vecchi si trova a vivere la vecchiaia in coppia, l'esatto contrario avviene per le donne.

Risultano residenti in città, al 1 gennaio 2010, 1.249 cittadini stranieri, con una netta prevalenza del sesso femminile (951), su quella maschile (298).

Analisi economica e del mercato del lavoro

L'Irpinia era, fino a pochi decenni fa, una provincia essenzialmente agricola, con un reddito proveniente dal settore primario che rappresentava più del terzo del reddito complessivo per cui , trattandosi di un'agricoltura piuttosto povera, l'Irpinia aveva un reddito pro-capite estremamente basso, tanto da occupare il fanalino di coda nella graduatoria nazionale. Gli anni Sessanta hanno rappresentato la chiave di volta per l'economia locale con i primi consistenti insediamenti industriali nella circoscrizione. I fattori determinanti ai fini dell'avvio di un'inversione di tendenza nella struttura economica locale furono sostanzialmente due: la costruzione dell'autostrada Napoli-Bari che facilitò la fine dell'isolamento della provincia e la costituzione del Nucleo industriale di Pianodardine, alla periferia della città di Avellino. L'area copre ad oggi circa 1.500.000 di mq. I settori produttivi presenti in quest'area vanno dall'agro-alimentare all'elettronica, dalla chimica ai manufatti cementizi, dalla lavorazione del legno alla meccanica; dalla lavorazione del vetro all'abbigliamento.

Il quadro economico provinciale attuale - Il quadro economico che si traccia, a seguire, si basa sulla valutazione degli indicatori economici tipici per un'area geografica: Prodotti Interno Lordo,Valore Aggiunto,ricchezza procapite, elaborati su dati forniti dalla Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Avellino.

Il Valore Aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento ed il correlato livello di benessere della popolazione provinciale. La ricchezza prodotta in provincia di Avellino, espressa in termini di valore aggiunto, è stata nel 2007 pari a 6.821,2 milioni di euro con un incremento rispetto al valore 2006 di circa il 5,7%. La crescita realizzata dal sistema produttivo irpino è stata tra l'altro doppia rispetto all'incremento medio realizzato in Campania e nel Mezzogiorno (rispettivamente +2,7% e 2,8) e sensibilmente superiore all'andamento nazionale (+ 4,0%).

Analizzando i dati relativi alla creazione di ricchezza per settore di attività nella provincia di Avellino si evidenzia, partendo dall'agricoltura, che i dati mostrano un lento ma progressivo calo del peso percentuale del settore primario nell'economia locale passando infatti da una percentuale di oltre il 5% nel 1995 al 3,5% rilevata nell'ultimo anno (2007).

Si è assistito, di converso, negli ultimi anni ad un fenomeno di terziarizzazione: si è passati infatti dal 63,4% di valore aggiunto prodotto dai servizi nel 1995 al 70,8%

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel 2007, anche se resta ampio il divario rispetto alla media regionale in cui il valore del terziario è pari al 77,8% del totale del Valore aggiunto prodotto.

L'andamento della produzione industriale è stato piuttosto incerto nel periodo in analisi (1995-2007) sia con riferimento alle costruzioni edili sia per quando concerne l'industria in senso stretto, con frequenti oscillazioni. Riferendosi ad un dato di sintesi, rispetto al 1995 in cui l'industria produceva quasi un terzo della ricchezza provinciale, l'apporto del settore secondario è sceso nel 2007 a poco più del 25%, (18,3% industria manifatturiera, 7,3% imprese di costruzioni).

La seconda variabile economica a cui si fa riferimento è il Prodotto interno lordo (PIL) che si distingue dal Valore Aggiunto in quanto considera, i valori monetari al lordo delle imposte indirette ed al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati .

Il **Prodotto Interno Lordo** provinciale è espresso in termini procapite e di variazioni percentuali- per gli anni 2007-2008. Si evidenzia la variazione positiva del PIL pro-capite nel 2008 che continua ad essere di gran lunga il più alto in Campania con 18.375,5 Euro. E' inoltre evidente il buon andamento dell'economia irpina rispetto a quella regionale con incrementi rispetto al 2007 che vedono salire il PIL procapite del 3,3%, con un trend inferiore solo alla provincia di Benevento. Nel periodo dal 2001 al 2008 il PIL pro-capite è cresciuto ad un ritmo del 3,6%, superiore sia al tasso di sviluppo della Campania, pari a +2,9% che nazionale del 3,3%.

L'incremento del prodotto interno lordo in Provincia di Avellino, in controtendenza con la situazione congiunturale, va associato alla tendenza espansiva dell'agricoltura e di tutta la filiera agroalimentare caratterizzata da produzioni tipiche che posseggono caratteristiche qualitative particolarmente favorevoli per il posizionamento sui mercati esteri.

Pur tuttavia è da sottolineare, rispetto al dato nazionale che la provincia di Avellino, nonostante una presenza imprenditoriale in linea con la media nazionale e superiore a quella regionale, una minore disoccupazione, un'elevata propensione per le esportazioni, e un'alta partecipazione della popolazione in età attiva ai processi produttivi, presenta un PIL pro-capite notevolmente inferiore al livello medio nazionale (pari a poco più di 18 mila euro a fronte degli oltre 26 mila in Italia).

I fattori alla base di questo ritardo sono numerosi; in primo luogo è da considerarsi una limitata produttività del lavoro rispetto alla media nazionale, riconducibile a sua volta alla eccessiva frammentazione del sistema economico e alla elevata vocazione a settori tradizionali del made in Italy che presentano una minore capacità di produrre ricchezza.

La limitata produttività del lavoro è strettamente collegata alle caratteristiche demografiche del territorio che presenta una minore concentrazione di giovani e una più alta incidenza di anziani rispetto alla media regionale; i ragazzi con meno di 15 anni rappresentano il 14,4% della popolazione complessiva, a fronte di una media in Campania pari al 17%, mentre coloro con almeno 65 anni costituiscono rispettivamente circa il 20% rispetto al 15,7% dei residenti campani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal punto di vista più strettamente strutturale un limite per lo sviluppo economico del nostro territorio è costituito dalla scarsa dotazione infrastrutturale soprattutto di tipo economico pari, secondo l'ultima analisi dell'Istituto Tagliacarne, a meno del 70% della media nazionale.

Emerge, comunque, una differenza sostanziale tra l'infrastrutturazione di tipo economico e quella che attiene maggiormente alle attività culturali e sociali. Infatti, a fronte di un indice provinciale sintetico pari a 87,4 (posto la media Italia pari a 100), l'indice di dotazione delle infrastrutture economiche è pari a 69,1 mentre quello inerente le infrastrutture sociali è pari a 130,3, testimoniando una maggiore copertura a livello provinciale delle strutture dedicate alla formazione, alla sanità e alle attività culturali e ricreative. Analizzando le infrastrutture economiche, è molto sentita in provincia la scarsa dotazione di una rete ferroviaria che rappresenta uno dei fattori di debolezza del territorio irpino rispetto al contesto limitrofo. L'indice relativo è pari a 63,4 rispetto ad una media regionale e del mezzogiorno pienamente in linea con quella nazionale. Di converso, molto soddisfacente è la rete stradale, con un indice che è praticamente doppio di quello della Campania. Induce a riflettere il basso livello delle reti ed impianti per la telefonia e telecomunicazioni pari a meno dell'80% della media italiana e regionale. Ciò costituisce un grave gap per la competitività delle PMI irpine che reputano assolutamente insufficienti l'attuale copertura per la telefonia ed i collegamenti al web. Giudicata non sufficiente anche la presenza di strutture bancarie e dei servizi finanziari (77,9). Migliore viceversa il grado di utilizzo potenziale delle infrastrutture di tipo socio-culturale: tutti i singoli indicatori (strutture culturali, ricreative e sanitarie) mostrano valori nettamente superiori alla media nazionale e a quella campana, indicando così un maggior gradimento della popolazione irpina rispetto all'assistenza socio-sanitaria, alle strutture per lo svago ed a quelle per la formazione.

La demografia delle imprese - Dal punto di vista delle attività economiche, la scarsa crescita registrata nel 2008 è da attribuirsi essenzialmente a fenomeni di ristrutturazione settoriale che da almeno un decennio stanno interessando il tessuto produttivo italiano. In particolare, a fronte di una quota piuttosto stabile di aziende manifatturiere e della costante contrazione del comparto agricolo, la progressiva terziarizzazione dell'economia sta spingendo sempre più imprenditori ad aprire nuove iniziative nel comparto dei servizi alle imprese ed alle persone (servizi di accoglienza, turismo, servizi finanziari, informatica, consulenza professionale, sanità e istruzione).

In provincia di Avellino, è il settore delle costruzioni a guidare la crescita imprenditoriale con +161 unità nel 2008 pari a +3,2 % . A seguire il settore dei servizi alle imprese (ossia l'aggregato delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca) che fa segnare un saldo positivo con + 123 unità.

Di rilievo è la crescita degli alberghi e ristoranti con 77 imprese in più nel 2008, testimoniando una grande vivacità imprenditoriale in questo settore, nella speranza che l'aumento di strutture ricettive possa essere accompagnata da una più significativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta integrata di servizi turistici, finalizzata ad attirare e a trattenere sul territorio irpino un maggior flusso di visitatori.

Da segnalare la lieve flessione dell'industria manifatturiera riportata nel 2008 (-15 imprese) che però, tenendo conto del calo delle imprese artigiane in tale settore pari a – 50 unità, implica una crescita del manifatturiero non artigiano, a testimonianza di un processo di selezione e rafforzamento imprenditoriale che abbiamo già analizzato in tema di forme giuridiche.

Per concludere, il comparto primario che presenta un calo dell'1,3% (-169 unità) in linea con gli andamenti degli ultimi anni, essendo in atto un processo di riassetto del tessuto produttivo in ambito nazionale, come a livello locale, e di razionalizzazione dei suoi fattori produttivi, della dimensione delle superficie e delle tipologie di colture.

La situazione occupazionale (fonte dati giornata dell'economia 2009 CCIAA Avellino)[1] – Analizzando i dati relativi a tassi di attività, occupazionali e della disoccupazione tra le province della Campania e la media Italia, emerge una situazione occupazionale sensibilmente migliore rispetto a quanto rilevato in ambito regionale, ma ancora distante dagli indicatori di carattere nazionale.

Nel 2008 la rilevazione ISTA delle Forze di Lavoro indica una crescita significativa dell'offerta del lavoro in provincia rispetto al precedente anno: gli occupati sono pari a 151.400 unità, con un incremento del 2,3%, mentre molto più sensibile è l'aumento delle persone in cerca di occupazione che salgono a 16.300, con un aumento dell'8,7%. La crescita su base annua del totale forza lavoro irpina è di quasi il 3% pari a circa 4 mila unità: in termini percentuali rappresenta il risultato migliore sia rispetto alla media regionale (e a tutte le province della Campania) e sia rispetto al trend nazionale.

Analizzando il numero di occupati per numero di ore lavorate, in provincia di Avellino è più alta la quota di lavoratori che hanno lavorato fino a 10 ore settimanali (quasi 13%), e di coloro che sono stati occupati per un numero di ore che va da 11 a 20 ore; mentre è del 68% l'incidenza di occupati che hanno lavorato per oltre 30 ore nella settimana, rispetto ad una media di oltre il 70% sia in Campania che in Italia. E' maggiore così l'incidenza del lavoro part-time nel mercato occupazionale irpino rispetto a quanto emerga negli altri contesti territoriali ed in ambito nazionale, indicando che l'aumento occupazionale è legato ad un maggior ricorso a forme contrattuali di tipo flessibile. Il tasso di disoccupazione sale al 9,7% (rispetto al 9,3% del 2007), raggiungendo un livello pressoché intermedio tra il dato nazionale (6,7%) ed il tasso della Campania (12,6%). Avellino è tra l'altro l'unica provincia campana con una disoccupazione sotto il 10%. Nel precisare che tale indicatore è frutto del rapporto tra le persone in cerca di occupazione e forze di lavoro, cioè la somma degli occupati e di coloro che sono in cerca di occupazione, ne deriva che l'incremento registrato nel 2008 è legato al maggiore aumento in termini percentuali dei disoccupati rispetto a quanto siano cresciute in provincia le forze di lavoro.

Se si esaminano i dati degli occupati per attività economica, si nota che Avellino è la provincia che si distingue per un mercato del lavoro più equilibrato dal punto di vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

della composizione settoriale, dal momento che l'industria pesa per circa un terzo del totale (32,2%) rispetto al 24,3% in Campania e al 29% in Italia.

Quasi 5% la quota di occupati in agricoltura (a fronte del 4,5% in Campania e 3,8% in Italia); meno spinto, viceversa il fenomeno della terziarizzazione dell'economia in Irpinia, almeno dal punto di vista occupazionale, dal momento che gli occupati nel comparto dei servizi incidono per circa il 63% rispetto ad oltre il 71% in Campania e al 66% in Italia.

Dal confronto con i valori del 2007 il fenomeno più evidente è il notevole incremento registrato nel settore delle costruzioni con circa 2.000 unità di occupati in più, pari a +16,2 in termini percentuali. L'industria in senso stretto, viceversa, non indica alcuna variazione dal punto di vista del numero di occupati, tenendo conto però che il dato non considera l'effettivo numero di ore lavorate dai lavoratori del settore.

L'agricoltura registra un'ulteriore forte contrazione dei livelli occupazionali del 17,5%, mentre il terziario segnala un modesto aumento tendenziale dell'occupazione di quasi il 2%, pari a 1.800 occupati in più tra lavoratori dipendenti ed autonomi.

La provincia Irpina non è stata risparmiata dalla crisi economica di portata internazionale che ha colpito in particolare le aziende manifatturiere, come può essere riscontrato dal massiccio ricorso che queste hanno fatto negli ultimi mesi all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni: dai dati INPS risulta che sono state autorizzate alle imprese della provincia di Avellino nel solo primo trimestre 2009 oltre 1.120.000 ore di cassa integrazione, di cui 758.000 di tipo ordinario e 362.000 di tipo straordinario. L'incremento rispetto al corrispondente periodo del 2008 è di tipo esponenziale: + 191% rispetto al totale, +231% rispetto alla CIG ordinaria e + 133% rispetto a quella straordinaria.

In pratica in soli tre mesi è stata già superata la metà di ore di tutto il 2008 che già era stato un anno critico, relativamente al massiccio ricorso a tale strumento di ammortizzatore sociale.

Alla base del fenomeno, che desta preoccupazione per il futuro dei lavoratori irpini e per tutta l'economia provinciale, ci sono le difficoltà che hanno colpito il comparto metalmeccanico e la filiera dell'automotive, cui il sistema produttivo irpino è legato a doppio nodo.

Sicurezza e legalità

I dati forniti dall'Arma dei Carabinieri e riferiti alla intera Provincia di Avellino, fotografano una realtà dove il livello di sicurezza percepita dai cittadini è molto elevata. I fenomeni criminosi collegati alla criminalità organizzata non incidono gravemente sulla vita cittadina, e per quanto concerne gli altri reati riportati, testimoniano di una situazione in cui la presenza delle forze dell'ordine e l'affinamento delle tecniche investigative permettono di individuare, con sempre maggiore celerità, gli autori di episodi criminali che per la particolare efferatezza, hanno grande risalto sull'opinione pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Principali delitti consumati nella Provincia di Avellino

DELITTI	2008		2009	
	Numero delitti	Autori noti (arrestati o denunciati)	Numero delitti	Autori noti (arrestati o denunciati)
OMICIDI	4	3	4	3
TENTATI OMICIDI	8	8	5	5
FURTI	3.723	221	3.017	206
RAPINE	75	28	47	16
ESTORSIONI	55	39	60	45

In data 13 dicembre 2006, il Comune di Avellino insieme alla Prefettura, l'ANCE e le rappresentanze sindacali, hanno stipulato un Protocollo di Intesa al fine di riservare una particolare attenzione ai problemi della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso lo sviluppo e la diffusione della cultura della legalità. I firmatari del Protocollo si impegnano tra l'alto ad "avviare una politica comune volta alla lotta del lavoro sommerso ed alla eliminazione dai luoghi di lavoro di tutte le situazioni che non assicurano ai lavoratori lo svolgimento della propria attività in condizioni di sicurezza" ed a "tutelare le imprese che operano nella legalità e a combattere fenomeni di criminalità che inficiano i principi fondamentali della professionalità, della concorrenza e della trasparenza del mercato"

Al fine di aumentare la sicurezza sul proprio territorio il Comune di Avellino si è dotato di un sistema di videosorveglianza per il controllo di 5 aree a rischio microcriminalità. La procedura si è attivata con una istanza presentata nel novembre 2003 al Ministero degli Interni, e con una richiesta successiva per l'erogazione di un contributo regionale ai sensi della L. R. 12/03. Il territorio è attualmente sottoposto a videosorveglianza con modalità e limiti previsti in un apposito regolamento approvato dalla Giunta Comunale nel giugno 2005 (Del. G.C. 331/05).

Politiche sociali

Il Comune di Avellino inquadra le proprie politiche sociali nelle attività del "Piano Sociale di Zona Ambito territoriale A/3" di cui il comune è ente capofila. Altri comuni facenti parte dell'ambito sono: Capriglia Irpina, Montefredane, Pratola Serra, Prata P.U.,Contrada, Forino.

E' possibile avere un quadro sintetico di riscontro delle attività messe in essere dal PSZ, nei paragrafi di seguito riportati.

S.I.A.M.

Le politiche adottate per valorizzare e sostenere le responsabilità familiari corrispondono pienamente alla gamma di interventi e servizi previsti all'interno della

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa nazionale e regionale. In particolare, all'interno del livello essenziale connesso al segretariato sociale, si individua nel servizio sociale di base il cuore dell'intervento rivolto alle famiglie.

Tale servizio è assicurato dal SIAM (Servizio Intercomunale Assistenza Comunale) composto da 1 Psicologa, 1 Pedagogista, 4 Assistenti Sociali, 1 Esperto di informatica.

Le tipologie rispetto alle quali il SIAM è stato chiamato ad intervenire sono le seguenti:

- famiglie con problemi di carattere prevalentemente economico che si aggravano in fasi particolari della vita;
- famiglie con presenza di un reddito non sufficiente per garantire il sostentamento dei membri in presenza di oneri particolarmente gravosi da compromettere l'equilibrio psico-fisico del nucleo con grave pregiudizio per l'educazione dei figli;
- famiglie con problemi particolari di cura e assistenza con particolare riguardo alle situazioni in cui è presente un genitore disabile o malato, è presente un disabile, sono membri del nucleo adolescenti cosiddetti "difficili", è presente un minore gravemente ammalato oppure una prole molto numerosa;
- famiglie con problemi relazionali e educativi interni, ossia famiglie con presenza di conflitti gravi di coppia oppure presenza di relazioni disturbate tra genitori e figli;
- famiglie con patologie con particolare riguardo a famiglie con presenza di genitori con disturbi psichici;
- famiglie con presenza di comportamenti devianti da parte di uno o entrambi i genitori, che implicano l'omissione dei compiti di cura del minore, maltrattamenti, abusi di carattere psicologico;
- famiglie, principalmente straniere, con problemi di integrazione sociale;
- famiglie "normali" in fasi problematiche del ciclo vitale come ad esempio una separazione in atto, l'assenza di un genitore, la ridefinizione del ruolo di genitore in relazione all'adolescenza del figlio o altro.

I nuclei familiari seguiti dall'intera equipe nell'ambito sono 73, di cui 16 nel Comune di Avellino.

L'articolata strategia informativa rivolta alle diverse tipologie e condizioni familiari ha consentito di attivare risorse e opportunità a servizio delle famiglie. Inoltre, si registrano in tale livello interventi particolari di carattere preventivo e culturale.

Oltre alle funzioni di presa in carico delle famiglie in difficoltà, la famiglia è oggetto di ascolto e sostegno da parte dell'equipe multidisciplinare. L'uso delle funzioni di ascolto da parte delle famiglie costituisce un indicatore di un bisogno di sostegno preventivo, volto a migliorare le potenzialità del nucleo familiare ed amplificare le soluzioni a problemi che caratterizzano la routine. Pertanto, 33 soggetti hanno usufruito anche della consulenza o sostegno individuale psicologico e 5 della consulenza pscio-pedagogica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'EDUCAZIONE "ATTIVA": I LABORATORI EDUCATIVI

La progettazione dei laboratori educativi è legata a quanto recitano le nuove politiche sociali cosiddette "universalistiche" che, nel tutelare il diritto a "stare bene", perseguono obiettivi di "benessere sociale" nell'ottica della solidarietà e dell'auto-mutuo-aiuto.

Essi sono rivolti ai bambini/ragazzi di età compresa tra 6 ed i 14 anni residenti in uno dei Comuni dell'Ambito di riferimento.

La finalità del servizio consiste:

- nella promozione del "benessere" psico-fisico e socio-relazionale inteso quale crescita armonica ed autentica del bambino/ragazzo, come "stare bene al mondo" con sé stessi e con gli altri nell'ambiente circostante
- nella prevenzione del disagio minorile
- nella valorizzazione del "tempo libero" inteso quale tempo "ricreativo" e non tempo perso
- nella promozione del diritto all'uguaglianza delle opportunità
- nello sviluppo di sinergie territoriali e di scambi socio-culturali tra i bambini residenti nei Comuni dell'Ambito A/3.

Il servizio reso è totalmente gratuito.

La programmazione delle attività nel prendere in considerazione tutti gli elementi della personalità (sociale, affettivo e morale) include:

- attività socio/ludico/ricreative quali: attività artistico-prassico-manipolative, attività espressive, giochi: psico-motori, da tavolo, di squadra ed individuali, di "relazione", d'"esplorazione", popolari, festeggiamenti delle ricorrenze
- percorsi socio/culturali/istruttivi: sostegno didattico, laboratori di lettura, produzione del giornalino, cartellonistica, incontri su tematiche attuali, educazione ai valori "universali", educazione alle regole sociali, visite guidate, gite ludico-ricreative, cineforum.

Attualmente, sono aperti il Centro socio-educativo e il Laboratorio artistico-espressivo presso la struttura di Borgo Ferrovia nel Comune di Avellino.

AREA ANZIANI

Centro Anziani – E' attivo ad Avellino, alla via F.lli Ciocca, angolo via F.lli Urciuoli, un "Centro anziani" con lo scopo di garantire alle persone ultrasessantacinquenni un luogo di incontro, socializzazione e ricreazione.

Il Centro Anziani persegue fini culturali, sociali, educativi e ricreativi, con attività finalizzate al miglioramento delle condizioni sociali dei propri iscritti e della loro socializzazione.

Il numero degli iscritti al Centro Anziani è illimitato. Possono iscriversi le persone fisiche ultrasessantacinquenni residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento Sociale A/3. Attualmente hanno presentato domanda di iscrizione e frequentano regolarmente il Centro n. 65 persone.

Assistenza domiciliare –Prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e di disagio, consentire al cittadino di conservare l'autonomia di vita nella propria abitazione, evitare ricoveri in istituti o in ospedali, restano gli obiettivi prioritari del servizio.

A tutt'oggi le prestazioni sono assicurate per un numero di 473 ore settimanali in favore di n. 119 anziani residenti nei Comuni dell'Ambito, di cui 72 utenti nel Comune di Avellino, per un monte complessivo di ore settimanali di assistenza pari a 346.

Servizio di pronto intervento sociale – Il Servizio di Pronto Intervento Sociale ha la finalità di fornire ad ogni utente con gravi problemi di autosufficienza, aggravati da una condizione di solitudine, un punto di raccolta delle chiamate in grado di dare risposte a qualunque necessità (centrale operativa).

Gli interventi erogati in favore delle persone ultrasessantacinquenni e disabili residenti nel Comune di Avellino sono 29.

AREA DIVERSAMENTE ABILI

Le prestazioni di assistenza domiciliare, sono assicurate per un numero di 155 ore settimanali in favore di n. 21 disabili residenti nei sette Comuni, di cui 16 nel comune di Avellino, per un monte complessivo di ore di assistenza pari a 137.

E' garantito un trasporto scolastico disabili e presso i Centri di riabilitazione: lo scorso anno scolastico 2008/09 il servizio "trasporto disabili" era stato attribuito a n.8 ragazzi, mentre per l'anno in corso non vi è stata alcuna richiesta.

Il trasporto presso centri di riabilitazione è un servizio gestito da privati , quale Associazione "Noi con loro" di Avellino o dal "Servizio 118".

E' attivo un CENTRO DIURNO DI SOCIALIZZAZIONE PER ADULTI DIVERSAMENTE ABILI che ha lo scopo di svolgere una funzione socioeducativa. Gestito da una cooperativa, il centro svolge programmi a carattere assistenziale, educativo, abilitativo e socializzante.

Gli interventi effettuati prevedono il sostegno e il coinvolgimento della famiglia in tutte le attività socioeducative e di integrazione nell'ambiente sociale esterno.

Le prestazioni del Centro diurno garantite sono le seguenti:

- Ospitalità diurna
- Accudimento alla persona
- Servizio di mensa
- Attività di osservazione e di orientamento
- Educazione del soggetto all'autonomia
- Mantenimento nell'utente della capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue
- Miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche, logico, operative
- Inserimento degli utenti nel contesto territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel febbraio 2005, sull'onda di alcune specifiche contestazioni, si costituì il comitato promotore "Oltre la disabilità". Dall'incontro con gli assessori regionali, provinciali e comunali si creò un'associazione di fatto che coinvolse altre strutture presenti in città, che portò nel luglio 2005 il Consiglio Comunale di Avellino a deliberare la costituzione della **Consulta Diversamente Abili**. Si tratta di un organismo di partecipazione attiva dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà, che promuove tutti gli interventi per il rispetto dei diritti dei diversamente abili. (Regolamento Consulta Comunale - Del. n°58 dell'11 luglio 2005). Obiettivi della Consulta sono l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche presenti, attivazione di corsie preferenziali per le prenotazioni e le prestazioni nell'ambito sanitario, ed accesso libero a tutte le sedi scolastiche cittadine (sia comunali, che provinciali e regionali) con adeguata assistenza. Inoltre il rispetto della legge 68/99, per l'ingresso nel mondo del lavoro, e partecipazione dei disabili a tutte le manifestazioni culturali, ludiche e sportive, organizzate da Enti pubblici e privati.

Per queste due categorie deboli esiste un progetto denominato "COMPAGNIA E DISBRIGO PICCOLE COMMISSIONI IN FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE E PORTATRICI DI HANDICAP" - Il servizio espletato in favore delle persone anziane e portatrici di handicap, intende prevenire e rimuovere le situazioni di disagio e di bisogno, favorire l'integrazione sociale evitando l'allontanamento della persona dal proprio ambiente di vita e supportandola nel superamento delle difficoltà legate alla sua condizione. Spesso è semplicemente la solitudine, il non essere ascoltati, il dolore di molte persone anziane e disabili.

L'occasione di stare con qualcuno di fiducia, alle volte anche giovane, aiuta a trasmette esperienze di vita e a ritrovare la gioia delle piccole cose.

Ad oggi usufruiscono della prestazione n. 37 utenti residenti nei Comuni dell'Ambito, per un totale di n. 80 ore settimanali, di cui 31 nel comune di Avellino per 56 ore settimanali.

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Le prestazioni sono finalizzate al reinserimento sociale e relazionale e al sostegno delle famiglie e dei singoli che vivono in condizioni disagiate e necessitano, pertanto, di un sostegno materiale, oltre che psicologico. Il servizio è stato avviato nel mese di febbraio 2004 e prevede la fornitura di pasti giornalieri e pacchi alimentari settimanali a domicilio.

Nel Comune di Avellino, sono 5 le famiglie che ricevono i pacchi alimentari settimanali, mentre una persona riceve i pasti giornalieri ed il pacco alimentare settimanale.

Inoltre, ammontano a 388 i contributi una tantum di Integrazione al reddito.

Il Reddito di Cittadinanza -proroga della 4° annualità, è erogato a favore di n.141 utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il settore Casa, sono 11 le istanze per la Compartecipazione all'affitto (con contributi non ancora erogati), mentre per i bandi dei canoni di locazione (ex L. 431/98) sono stati espletati i bandi ed attribuiti i relativi contributi per le annualità fino al 2006, mentre sono in fase di espletamento i bandi per gli anni 2007/2008/2009.

AREA SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE

Nel Comune di Avellino, nell'a.s. 2007/08, sono state erogate ai sensi della legge 62/00 le seguenti borse di studio:

scuole elementari..... n. 594 alunni;
scuole medie..... n. 592 alunni;
scuole superiori..... n.3.169 alunni.

Sono stati inoltre erogati 797 buoni libro (Legge 448/98) per gli alunni delle scuole medie inferiori e 3.241 per gli alunni delle scuole medie superiori.

Buoni mensa – Il servizio è erogato per le scuole materne, elementari e medie inferiori, arrivando a somministrare un totale di 128.720 pasti, con una media giornaliera di 1.040 pasti.

Trasporto scolastico – il servizio è garantito per 5 circoli delle scuole materne, elementari e medie inferiori, per un totale di 250 bambini; il servizio pomeridiano è garantito per n. 50 bambini delle scuole materne. Tale servizio raccoglie le scuole delle zone limitrofi della città proprio per rendere più viva la scuola della periferia più svantaggiata per i collegamenti.

ASILI NIDO – Sono presenti 2 asili nido pubblici sul territorio comunale. La prima struttura, la "Oscar D'Agostino" prende in carico 48 bambini con fascia di età 0/3 anni; la seconda struttura "Morelli e Silvati" è allo stato chiusa per adeguamento sismico; per sopperire alle richieste di tale servizio il Comune ha dato in gestione a privati una terza struttura, la "Mary Poppins", che prende in carico 50 bambini da 0/3 anni. Complessivamente usufruiscono del servizio di asilo nido 98 bambini, ossia il 7,25% della popolazione di quella fascia età (1350 complessivi / dati ISTAT al 31.12.2008).

AREA DIPENDENZE

Il Piano Sociale di Zona con la collaborazione di associazioni di volontariato, quali: "Ass. Cuochi avellinesi", "La Casa sulla Roccia", "Madre coraggio", le "A.C.L.I.", "Don Tonino Bello", e con gli operatori del Ser.T dell'ASL-Avellino2, ha presentato ed attuato un progetto che si è concluso a luglio, intitolato: "Gusto e contatto, l'arte del Sud" di cui sono ancora attive le fasi di monitoraggio.

AREA IMMIGRATI

E' stato concluso un progetto attivato dal Piano Sociale di Zona dal titolo "Melograno" presentato al Centro Sociale "Samantha della Porta di Avellino" con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione dei ragazzi che hanno collaborato alle attività, proponendo all'attenzione della cittadinanza il tema della sensibilizzazione interculturale, della integrazione degli immigrati nelle scuole cittadine.

Infrastrutture

L'infrastruttura trasportistica della città di Avellino si è andata stratificando nel tempo attraverso la realizzazione di una rete stradale scarsamente organica nella sua struttura gerarchica, in un quadro di sostanziale assenza di reti su ferro significative, attesa la cronica debolezza dei collegamenti ferroviari fra Avellino e Benevento e Salerno.

Dal punto di vista delle infrastrutture di comunicazione la città è certamente beneficiata dalla contiguità con l'autostrada A16 Napoli – Bari e quindi con le direttrici nord – sud tirrenica, autostrada A1 Milano – Napoli ed adriatica A14 Bologna – Taranto, ma anche dal raccordo autostradale Avellino – Salerno e quindi con l'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria.

A parte queste infrastrutture la città è servita da altri assi viari: la strada statale n°88 "dei Due Principati" (direttrice nord – sud rispettivamente verso Benevento e Salerno), la strada statale n°7 "Appia" direttrice est – ovest rispettivamente verso la pianura campana e la Puglia, la strada statale n°374 "Summonte Montevergine"; la strada statale n°400 (direzione est verso l'alta irpinia).

La circumvallazione sud, infine rappresenta sia la variante al centro città, che l'elemento di connessione di tutte le arterie precedentemente citate, assumendo pertanto un ruolo estremamente strategico nell'ambito della mobilità cittadina.

Nonostante ciò, e malgrado, le limitate distanze dai maggiori centri (Napoli, Salerno), Avellino sconta ancora una posizione periferica rispetto a queste aree metropolitane.

Le dinamiche che caratterizzano oggi la città di Avellino possono essere meglio comprese se la città è valutata come parte e come principale polo attrattore di un sistema urbano di cui fanno parte ben 21 comuni, geometricamente assimilabile ad un cerchio di raggio 15 Km e di 236 kmq. di superficie, con una popolazione di 119.000 abitanti (fonte ISTAT '91).

L'interscambio tra la città e gli altri comuni del sistema urbano se inteso come somma degli spostamenti in ingresso ed in uscita dalla città tra le 7 e le 21, su mezzi di ogni tipo, è stato stimato essere pari a 135.000 unità circa, di cui il 65% di spostamenti interni al sistema urbano. All'interno del sistema urbano, poi, emerge in tutta evidenza e prevalenza il rapporto esistente tra la città ed i comuni contermini di Atripalda, Mercogliano e Monteforte Irpino, che costituiscono un unico organismo integrato all'interno del sistema urbano, con un interscambio giornaliero complessivamente pari a circa il 75% dell'interscambio complessivo del sistema urbano.

L'Amministrazione Comunale di Avellino ha redatto nell'anno 2000 il Piano Generale del Traffico Urbano, avviando in questo modo una pianificazione e programmazione nel settore del traffico e dei trasporti, demandando a livelli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianificazione superiori (Piano dei Trasporti Provinciale, Piano di Bacino Provinciale) le politiche relative alla realizzazione d'infrastrutture.

In questo quadro la regolamentazione della sosta è uno degli strumenti più efficaci nelle mani della pubblica amministrazione per governare il traffico.

Si prevede la localizzazione delle infrastrutture di parcheggio nelle aree di:

- via Volpe;
- piazza Aldo Moro;
- via Ferriera (Mercatone) (nell'ambito PIU EUROPA e previsto dal Programma);
- piazzetta Perugini (Vallone Fenestrelle);

Per quanto concerne le politiche di trasporto pubblico il Comune di Avellino ha dato una svolta con l'avvio della realizzazione di un sistema rapido di massa, costituito da una vettore filoviario, denominato metropolitana leggera (Ml).

Relativamente alla maglia autostradale, l'iniziativa dell'Anas di intervenire ammodernando-integrando il tracciato della SS 7 bis, insieme al già in corso miglioramento del collegamento Avellino-Salerno, consentirebbe di dare continuità alla rete autostradale campana che adesso vede un punto di discontinuità funzionale fra le Autostrade A16, A3 e A30.

E' evidente come l'intervento sulla rete autostradale e ferroviaria, faccia assumere alla città di Avellino, anche se nei tempi medio-lunghi, il ruolo di snodo funzionale nei costruendi Corridoi 1 e 8, previsti dalla Ue, con evidenti ricadute per le economie locali, derivanti dal funzionale collegamento con le aree interportuali di Nola-Marcianise e Battipaglia, con le aree portuali di Salerno e Napoli, con gli aeroporti di Napoli Capodichino e Pontecagnano.

Ambiente

Qualità delle acque

Gli scarichi fognari della città di Avellino, nella misura del 53% rispetto alla popolazione residente (fonte LEGAMBIENTE) vengono convogliati in un unico collettore che termina nell'impianto di depurazione gestito dal Consorzio Interprovinciale Alto Calore. Si tratta di un impianto del tipo a "fanghi attivi" ubicato nel territorio comunale di Manocalzati.

In questo impianto pervengono oltre alle acque reflue del comune di Avellino anche quelle della zona A.S.I. e di alcuni comuni appartenenti al comprensorio del Partenio e dell'Alta valle del Sabato (Atripalda, Manocalzati, Candida, S. Potito, Parolise, parte di Montefredane), per un totale di circa 20.000 m^3 di acque reflue che vengono depurate in un giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti

Il primo dato di Raccolta differenziata di rifiuti risale ad Avellino all'anno 2000 con una percentuale del 4,72%, ed è un dato che si è andato consolidando negli anni fino a raggiungere picchi del 15,75% nel 2002.

Il sistema di raccolta di rifiuti nella città di Avellino è gestito dal Consorzio Smaltimento Rifiuti (CoSmaRi AV1), che comprende 44 comuni della provincia.

Il Consorzio progetta, gestisce e controlla il ciclo integrato dei rifiuti per i comuni consorziati, svolgendo le proprie attività nell'ambito del territorio delimitato dal bacino di utenza di circa 200.000 abitanti previsto da leggi e regolamenti regionali.

Nell'attuale fase, l'impegno principale del Consorzio è quello di implementare, nel bacino di sua competenza, un efficace sistema di Raccolta Differenziata, tale da ridurre fortemente i rifiuti da smaltire in discarica e consentire il recupero dei materiali riciclabili.

Il sistema di raccolta differenziata in atto nella città di Avellino, è un sistema misto, ovvero porta a porta-stradale, con una spiccata prevalenza del porta a porta.

Esso viene svolto con modalità differenti nelle 3 zone in cui la città è divisa ovvero:

- zona centro
- zona urbana 1 e 2
- periferia

Inoltre le modalità di conferimento si differenziano a seconda della tipologia di utenza, genericamente, utenze domestiche e utenze non domestiche.

Sul territorio comunale sono attrezzate **31 isole ecologiche** per la raccolta differenziata. Ogni isola è stata attrezzata con diverse postazioni destinate ai vari tipi e materiali da recuperare con distinti cassonetti, Stabilendo anche specifici orari per il deposito dei rifiuti.

Viene di seguito riportata in tabella al percentuale di rifiuti differenziati nel Comune di Avellino, per tutto il 2010, fino agli ultimi dati disponibili (dicembre 2010) trasmessi, unitamente ai FIR, dall'ASA S.p.A. al Comune di Avellino.

I dati sono stati elaborati sulla base della vigente normativa, in particolare, per quanto riguarda il calcolo della percentuale della Raccolta Differenziata, esso è stata effettuato come indicato dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 5723 del 14.11.2008 – "Modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata".

E' possibile vedere come la percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2010 si attesti su un valore medio del 67,00%.

Sul territorio comunale non sono presenti discariche, mentre è presente un ex CDR, attualmente definito STIR (Stabilimento di trito vagliatura dei rifiuti) gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha nominato un commissario ad Acta per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

provincia di Avellino. A tale impianto confluiscono i rifiuti dei comuni della provincia di Avellino e dei comuni limitrofi.

Tabella 4 – Andamento mensile per l'anno 2010 della raccolta rifiuti nel Comune di Avellino.

MESE	RACCOLTA TOTALE (kg)	RACCOLTA DIFFERENZIATA (kg)	RACCOLTA INDIFFERENZIATA (kg)	PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA
gen-10	22.395.526	1.570.706	668.820	70,10%
feb-10	1.900.590	1.340.390	560.200	70,50%
mar-10	2.214.530	1.483.810	730.720	67,00%
apr-10	2.181.480	1.498.700	682.780	68,70%
mag-10	2.159.310	1.409.370	749.940	65,30%
giu-10	2.142.770	1.443.170	699.600	67,40%
lug-10	2.144.220	1.467.380	676.840	68,40%
ago-10	2.055.318	1.383.898	671.420	67,30%
set-10	2.091.000	1.447.220	643.780	69,20%
ott-10	2.203.990	1.505.790	698.200	68,30%
nov-10	2.318.000	1.542.700	775.300	66,60%
dic-10	2.200.560	1.214.360	986.200	55,20%
TOTALE	**25851294**	**17.307.494**	**8.543.800**	**67,00%**

Sul territorio comunale non sono presenti siti di stoccaggio; esiste un solo un sito per la raccolta dei RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Abusivismo edilizio

Il Comune di Avellino si è dotato recentemente del Piano Urbanistico Comunale (PUC): ai sensi dell'art. 23/comma 3 della Legge Regionale n. 16/2004, si prevede la "perimetrazione degli insediamenti abusivi" nonché la definizione delle relative modalità di recupero urbanistico ed edilizio degli stessi.

Tale elaborato non è stato redatto nel PUC, in quanto il Comune di Avellino non presenta **insediamenti abusivi** esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39; infatti il fenomeno dell'abusivismo edilizio del Comune di Avellino si può sintetizzare in abusi sostanzialmente relativi a mutamenti di destinazione d'uso e piccoli ampliamenti di edifici esistenti, che non hanno comportato la realizzazione di edilizia che necessitasse di programmi di riqualificazione e dotazione delle infrastrutture primarie nonché di recupero urbanistico in quanto detti abusi sono relativi ad edifici già dotati delle necessarie opere di urbanizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne i condoni edilizi succedutesi nel corso degli anni si ha il presente prospetto:

- Condono L. 47/85: 6.157 domande presentate, di cui 5.752 definite ;
- Condono L. 724/94: 888 domande presentate, di cui 587 definite;
- Condono L. 326/03: 582 domande presentate, 238 definite.

Con riferimento alla tipologia dei condoni si tratta principalmente di abusi relativi a mutamenti di destinazione d'uso e piccoli ampliamenti di edifici esistenti, mentre raramente si è trattato di sanatoria di edifici interamente abusivi, ma comunque riferiti ad unità immobiliari singole e mai di veri e propri insediamenti abusivi.

Il controllo del territorio viene effettuato principalmente tramite la squadra di vigilanza edilizia della Polizia Municipale che, in caso di necessità, si avvale della collaborazione del personale tecnico in servizio presso lo Sportello Unico per l'edilizia.

A titolo esemplificativo nell'anno 2009 i tecnici dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) hanno esperito n. 75 sopralluoghi tecnici ispettivi di verifica di presunti abusi edilizi.

Il territorio comunale di Avellino non è interessato da Parchi naturali regionali, e non comprende Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

1.2 *Analisi S.W.O.T.: Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano*

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Posizione geostrategica, fortemente connessa rispetto ai nodi infrastrutturali principali;	Degrado del patrimonio territoriale (risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali);
Buona infrastruttura stradale;	Carente sistema delle attrezzature territoriali e dei luoghi di interesse collettivo;
Radicata presenza di tradizioni/vocazioni produttive;	Assenza di strumenti di pianificazione energetica;
Presenza di funzioni rare e di livello sovraprovinciale;	Inadeguatezza delle reti di servizi di trasporto intercomunale;
Processi di concertazione e partenariato;	Congestione urbana da traffico veicolare causata dalla netta preferenza alla mobilità su autoveicolo privato;
Articolato patrimonio territoriale (risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali);	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza nella progettazione e gestione di servizi in forma associata; Presenza di un patrimonio consolidato di capitale umano e professionale; Attitudine alla ideazione e attuazione del principio di integrazione (tra policy, risorse, opportunità, economia dei luoghi ed economia dei flussi); Disponibilità di forza lavoro e presenza di mestieri tradizionali; Livello di sicurezza percepita molto elevata, scarsa rilevanza di fenomeni criminosi; Assenza di tensioni sociali.	Esposizione della popolazione a inquinamento atmosferico ed acustico; Disoccupazione giovanile, oltre che intellettuale e femminile; Insufficienza di politiche di marketing del territorio; Scarsa presenza di aree a verde attrezzato da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali.

OPPORTUNITÀ	RISCHI
Presenza di infrastrutture di trasporto e distribuzione energetiche; Crescita della domanda dei prodotti di nicchia del Made in Italy (in particolare nel settore agro-alimentare); Interesse degli investitori esterni verso il territorio; Convergenza di diverse fonti programmatiche volte al rafforzamento del sistema produttivo regionale (DSR, PASER, FAS, P.I. Città di Avellino); Integrazione degli strumenti di programmazione e pianificazione nell'ottica del governo del territorio.	Concorrenza esterna in alcuni settori tradizionali; De-localizzazione delle produzioni a basso valore aggiunto; Incremento dei livelli di povertà e disagio sociale, con conseguente aumento degli squilibri tra le diverse categorie economiche e sociali; Separatezza delle politiche di inclusione sociale rispetto alle politiche di sviluppo; Insufficienza delle risorse finanziarie a sostegno delle politiche del welfare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 *Conclusioni dell'analisi di contesto*

Dall'analisi dei dati riportati si evince che, Avellino è una città in cammino in cerca di una nuova identità, in cerca di vocazione, come riportato nel rapporto Unioncamere già nel 2003.

Il percorso di cambiamento del volto cittadino è già avviato; da qualche anno, la città è un insieme di cantieri che, man mano che si completano, connotano aree dell'urbe e ne migliorano la generale vivibilità; da quando infatti, la vocazione cittadina è stata individuata e riassunta nello slogan "Avellino città di servizi" si è avviata la fase del riposizionamento competitivo, caratterizzata non solo da interventi sul territorio ma anche da un nuovo modo di comunicare la città, sia all'utente interno (cittadino) che ai turisti ed ai visitatori occasionali.

Le pressioni della competizione globale, ed i cambiamenti del contesto nazionale ed internazionale, non hanno, infatti, portato ad una maggiore convergenza tra le economie locali, parti di un sistema regionale, quanto piuttosto hanno confermato la necessità di dare risposte diverse provenienti da contesti territoriali connotabili e fra loro distinti. Avellino persegue l'obiettivo della qualità integrata, della città a misura d'uomo della sostenibilità, con una economia, che, integra un turismo non banale non di massa, con produzioni di nicchia e servizi al cittadino avanzati e di qualità (infrastrutture sociali, sanità).

L'alta sicurezza percepita, la presenza di aree rurali prossime alla città, di un'efficiente burocrazia, di servizi al cittadino rispondenti alle necessità ed alle aspettative di un centro medio, sono le ragioni che spiegano come mai, Avellino, nonostante un indice di nati-mortalità negativo, un alto tasso di disoccupazione, la mancata presenza di università, continui ad avere un saldo demografico positivo.

Il vantaggio competitivo che il sistema locale Irpino vuole raggiungere, è quello di offrire al cittadino un ambiente funzionale ed accogliente, in modo da allontanarsi dal clichè che identifica i paesi meridionali come arretrati e disfunzionali.

La città "viva", supporto ad un territorio provinciale "conveniente" per nuovi investimenti, in termini di disponibilità di aree industriali infrastrutturate, risorse umane professionalizzate, presenza di *utilities*, costituisce un sistema locale altamente attrattivo, coniugando il *local* della piccola dimensione e il *global* delle produzioni di nicchia posizionate sui mercati internazionali (Agroalimentare, informatica, meccanica industriale).

Gli interventi proposti all'interno della progettualità del PIU EUROPA tendono a contribuire alla costruzione dell'efficiente sistema locale evocato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA

2.1 *Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche*

Nello spirito del Documento di Programmazione PO FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, che prevede, nell'Asse VI, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per il benessere sociale, l'Amministrazione Comunale di Avellino ha inteso promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale ed economica della periferia urbana sud della città, ovvero della parte di città cresciuta disordinatamente nelle parti residenziali ma rimasta priva di infrastrutture primarie e secondarie.

L'area target, comprende la periferia sud della città di Avellino, e comprende il Rione Mazzini, San Tommaso, Q/9, Bellizzi, parte della sponda Sud del torrente Fenestrelle e parte del Centro Storico.

Nello specifico si ha:

- La frazione storica di Bellizzi che forma un'isola a sè stante rispetto al resto della città ed è delimitata da confini fisici ben precisi;
- Il popoloso quartiere di San Tommaso, nato su iniziativa pubblica e mai raccordatosi al resto della città. In questo quartiere sono quasi del tutto assenti le attività produttive, ma c'è una certa dotazione di servizi e si è insediata una parte della popolazione che si sente più legata alla vita di quartiere che a quella della città;
- Il centro direzionale nell'area denominata "quartiere Q9" che, pur rappresentando un'enorme potenzialità di sviluppo per questa parte della città, è nei fatti una realtà avulsa dal contesto;
- L'insediamento di Quattrograne che, nato a seguito dell'emergenza abitativa conseguente al sisma del 1980, è divenuto l'ambito cittadino dove si concentra maggiormente il disagio sociale;
- Il quartiere di Rione Mazzini, di impianto abbastanza recente ma privo di servizi ed attrezzature adeguate e caratterizzato da una scarsa qualità dell'edificato.

E' un'area che si sviluppa lungo l'antico tracciato della strada dei Due Principati, che collega Avellino alla città di Salerno, dove il nucleo storico isolato di Bellizzi, si è lentamente connesso al centro cittadino, grazie al progressivo insediarsi di nuovi quartieri residenziali sia di iniziativa privata che pubblica, in particolare quelli connessi all'emergenza abitativa del periodo post-sisma del 1980.

La *mixitè* residenziale, che unisce forme e spazi diversi, edifici di differenti qualità e finiture, presenta gravi problemi nella scarsa mancanza di spazi ed attrezzature pubbliche, di luoghi di socializzazione e di svago, problemi di connessione e di mobilità interna ed esterna all'ambito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione d'ambito, avviene sulla base delle sezioni censuarie (34) ISTAT, con analisi dei dati, qui necessariamente riferiti agli ultimi disponibili, ossia al censimento del 2001.

La superficie territoriale è pari a 2,03 kmq, ossia il 6,7% dell'intero territorio comunale, con una popolazione residente al 2001 di 12.777 abitanti, e dunque oltre il 22% della popolazione residente nel Comune.

E' un'area molto popolosa, che nel tempo è arrivata ad ospitare circa un terzo della popolazione residente in città. Ciononostante al progressivo aumento degli abitanti insediati non ha fatto riscontro un proporzionale aumento dei servizi offerti e delle attività produttive presenti.

A partire dagli anni '70 gli strumenti urbanistici in vigore hanno provato a riequilibrare la situazione cercando di creare quel mix di attività e di presenza di diverse classi sociali che rappresenta la condizione principale per riammagliare le periferie all'area urbana.

Il P.I.U. EUROPA – Città di Avellino è coerente con le finalità descritte dalle Linee Guida del P.I.U. EUROPA, in quanto l'ambito prescelto è caratterizzato dalla compresenza di quattro problematiche di seguito descritte ed individuate, problematiche che il Programma intende aggredire per una loro risoluzione:

1.a –D**iffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano**. Dall'analisi delle tavole di piano allegate agli API 2008-2010 si evince che sono classificate come da rinnovare nei prossimi tre anni le aree del rione San Tommaso, individuate con le sigle N5 ed N6, che sviluppano rispettivamente 59.000 e 34.000 mq, e che sono da sottoporre ad interventi di sostituzione edilizia ampie porzioni del quartiere di Quattrograne.

1.b – F**rammentazione del tessuto insediativo.** In un'area collinare, ricca di barriere fisiche e percettive, che si estende su pochi chilometri quadrati, coesistono qartiere ed ambiente tra loro fortemente differenziati e caratterizzati.

1.c – P**arcellizzazione e degrado dell'area di pregio naturalistico**. La presenza di un grande numero di proprietari di porzioni di terreni a confine con il torrente Fenestrelle e la difficoltà a reperire fondi per la sistemazione idraulica ed ambientale di quest'area hanno nel tempo prodotto il deterioramento dell'alveo e delle sponde del torrente. Pertanto una delle parti più estese e di maggior pregio naturalistico non è fruibile dalla popolazione residente. Questa zona è oggetto, nel PUC, di specifiche indicazioni per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale;

2 – carenza di servizi ed infrastrutture. Infatti all'interno delle griglie di valutazione degli interventi del P.U.C., allegate agli Atti di Programmazione 2008-2010, l'indicatore "A" (carenze di servizi) presenta il valore massimo attribuito nell'analisi (pari a 20) ai quartieri di Quattrograne e Bellizzi mentre si registra un valore appena più basso (pari a 16) nei quartieri di San Tommaso e Rione Mazzini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quest'analisi riflette, tramite un processo analitico quello che all'osservatore appare come:

1. scarsa presenza di aree a verde attrezzato da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali;
2. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

3 - Difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione. Testimonianza concreta di tali difficoltà è riscontrabile, tra l'altro, nella presenza in quest'area di un centro direzionale con uffici pubblici ed un noto istituto bancario che non è riuscita a fungere da start up per implementare altre funzioni urbane avanzate nei settori della ricerca e dell'innovazione;

4 - Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile. carenze significative di specializzazione, abbandono scolastico. Questi elementi di degrado sociale riflettono le condizioni di degrado fisico prima descritte ed impediscono lo sviluppo sociale ed economico di quest'area.

2.2 *Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa.*

La strategia delineata dalla città di Avellino per il proprio PIU si muove in linea con la strategia e la prassi operativa che l'Amministrazione ha individuato nel processo di revisione dello strumento urbanistico generale della città (PUC), e che sta costruendo con il percorso del Piano Strategico per ora nella fase embrionale.

Il PIU EUROPA consolida una strategia connessa all'intervento comunitario già sperimentata con successo dall'Amministrazione cittadina nell'ambito della fase programmatoria precedente 2000/06, attraverso un progetto integrato (P.I.C.A.) che di seguito verrà descritto ed analizzato; inoltre è in corso di definizione un P.R.U. (art. 11 D.L. 398/93 – L.R. 03/96) che ha una relazione diretta con il nostro ambito di intervento.

Si procede, di seguito, ad una schematica presentazione degli strumenti di programmazione citati.

PUC – Il Piano Urbanistico Comunale è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 1 del 15.01.2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 28.01.2008.

Il Piano analizza e descrive cinque ambiti nei quali suddivide la città, ponendosi un obiettivo di fondo che riguarda le azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio storico, ambientale e architettonico della città, la cui conservazione è fondamentale per preservare i caratteri e l'identità della città e del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli ambiti sono di seguito indicati e descritti:

1. il territorio da salvaguardare
2. la città da tramandare
3. la città da migliorare
4. la città da trasformare
5. la città pubblica

1. Il territorio da salvaguardare comprende quelle parti di territorio che, per ragioni ambientali, paesaggistiche e di configurazione dello spazio urbano, non debbono subire ulteriori interventi edificatori e di cui il piano ha come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri naturali o agricoli.

Si tratta, in particolare, del sistema delle aree agricole collinari, poste a cornice ambientale del sistema urbano e del sistema ambientale del Fenestrelle, per i quali il Piano individua condizioni specifiche di salvaguardia e valorizzazione. Oggi, infatti, il parco del Fenestrelle è caratterizzato da un forte degrado ambientale e funge da elemento di separazione tra la città e il territorio collinare. E' nelle intenzioni del Piano, realizzare un grande polmone verde, parte di un sistema ambientale più ampio che si estende alla scala territoriale nei territori dei comuni contermini.

2. La città da tramandare è costituita dal Patrimonio storico e ambientale che il piano intende tramandare. Il concetto di Patrimonio supera i tradizionali confini dei valori storici e architettonici e si estende all'insieme dei caratteri architettonici, storici, ambientali, paesaggistici, sociali che connotano lo spazio urbano e il territorio di Avellino.

Il piano ricerca una nuova identità fisica, sociale, economica e culturale per il futuro della città capoluogo. Ciò significa in primo luogo valorizzare lo spazio della memoria della città, attraverso il recupero del cuore antico della struttura urbana. La Collina di Terra diventa il centro delle funzioni culturali e sociali di eccellenza, luogo delle istituzioni che segnano il valore simbolico della città capoluogo.

3. La città da migliorare è la città esistente, la parte più estesa di Avellino, nella quale il Piano individua le differenti regole di impianto, le omogeneità funzionali e morfologiche, le opportunità di interventi di rinnovamento urbano, le possibilità di completare le porosità del tessuto edilizio, la necessità di riconfigurare lo spazio pubblico della città. Obiettivo del Piano in quest'ambito è quello di riqualificazione e di messa in sicurezza degli edifici esistenti e del tessuto urbano.

4. La città da trasformare contiene le proposte e gli indirizzi per costruire nuovi assetti della città. Le occasioni della trasformazione attengono alle specificità stesse della città: spazi urbani interclusi nel tessuto consolidato della città, dove non si sono attuate le previsioni di sviluppo dei piani precedenti; aree oggi degradate della città, realizzate a seguito dell'emergenza del terremoto; aree dismesse; aree marginali dell'attuale struttura urbana, che proprio per la loro localizzazione offrono importanti opportunità di modificazione alla scala urbana.

5. La città pubblica ha come tema i servizi e gli spazi pubblici della città, la dotazione quantitativa delle aree a standard, così come stabilito dalle leggi, ma

fonte: http://burc.regione.campania.it

soprattutto la condizione qualitativa dello spazio pubblico della città. La città pubblica riguarda anche il progetto di riassetto del sistema della viabilità urbana, la previsione di nuovi tracciati e di nuove aree a parcheggio, la rete del trasporto pubblico.

L'indagine condotta sulla dotazione delle **aree a standard urbanistico** rapportata all'esistente, denuncia una grave carenza rispetto al limite minimo di 20 mq per abitante fissato dalla L.R. 14/'82 e dal D.M. 1444/'68. La dotazione attuale per abitante è, infatti, per i servizi di livello urbano pari a 11,5 mq/ab., e per i servizi di livello territoriale pari a 5,2 mq/ab., contro i 17,5 mq previsti dalla legge. Complessivamente la carenza registrata è di circa 500.000 mq di aree per servizi urbani, e di circa 850.000 mq di aree per servizi di interesse generale.

Nelle aree urbane centrali e nei nuclei periferici, oltre ad attrezzature e servizi, prevale la carenza di spazi verdi attrezzati e di spazi pubblici. Le aree verdi esistenti sono prive di qualità, e non costituiscono trame di relazioni tra le parti della città.

Le attrezzature scolastiche presentano un deficit prevalentemente di tipo qualitativo, mancando di adeguati spazi per lo svolgimento delle attività all'aperto.

Per i servizi di interesse generale (attrezzature sanitarie, aree per l'istruzione superiore, parchi territoriali) la carenza quantitativa è riferita all'assenza totale di parchi territoriali.

P.I.C.A. – Nell'ambito della programmazione comunitaria 2000/06, il Comune di Avellino ha sviluppato un Progetto Integrato Città di Avellino (P.I.C.A. – Decreto di istituzione del Tavolo di concertazione N° 2.628 del 21.12.2001), con un finanziamento iniziale di €. 17.304.039,00 e un cofinanziamento comunale di €. 3.053.653,93.

L'intervento previsto e coerentemente realizzato ha riguardato il centro storico cittadino, inglobando il nucleo edilizio che si sviluppa su ambo i lati dell'arteria principale cittadina, Corso V. Emanuele, fino alla villa comunale. Questa area lambisce il confine settentrionale dell'area target del PIU EUROPA.

L'idea forza intorno al quale si sviluppava il P.I.C.A. era il recupero, riqualificazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali del territorio, intervenendo in maniera integrata e sistematica su fenomeni di inutilizzo, degrado ed abbandono di risorse storiche ed ambientali da considerarsi strategiche sia per lo sviluppo del territorio che per il miglioramento della qualità della vita. Nell'area individuata è presente la quasi totalità del patrimonio storico artistico cittadino, Duomo con annessa zona archeologica, la Casina del principe, la Torre dell'orologio, i Ruderi del castello, il Convento di S. Generoso, l'area archeologica del Duomo, nonché ampie aree a verde inutilizzate.

I risultati dell'azione del P.I.C.A. sono stati positivi, con una serie integrata e sistematica di opere (di cui alcune in fase ancora di completamento) che hanno realmente contribuito a ridefinire il volto di questa parte della città, raggiungendo dunque quelli che erano gli obiettivi prefissati. In questo, un ruolo fondamentale ha svolto l'Amministrazione cittadina che ha sviluppato una azione capace di progettare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzare quanto previsto, giungendo anche all'ottenimento di due premialità finanziarie aggiuntive (pari a € 45.150.464,05), attraverso la quale sono state realizzate altre opere.

P.R.U. – Il Comune di Avellino ha adottato con delibera di C. C. 20/96 i Programmi Preliminari di Recupero Urbano individuando la perimetrazione di tre ambiti di interventi caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica in condizione di disagio ambientale e sociale.

Gli ambiti individuati, hanno conservato la loro perimetrazione nel corso delle definizioni successive del Programma e sono:

1) PRU 01 – Via Morelli e via Salvati
2) PRU 02 – San Tommaso Q9
3) PRU 03 – Quattrograna Ovest.

Nello specifico, il quartiere Quattrograna Ovest, è stato oggetto di un finanziamento nazionale in testa al Contratto di Quartiere I (istituito con Decreto del Ministero LL.PP: del 22 ottobre 1997 – convenzione 2721 con il Ministero LL.PP. del 16/06/2000 con un finanziamento di € 10.329.137,98) che riguardava la costruzione di nuova edilizia residenziale pubblica, con programmi di sperimentazione aventi forti connessioni con i temi della qualità architettonica e ambientale.

L'ambito 2 e 3 del P.R.U., ricadono nell'area target del PIU EUROPA, e si prevedono opere per un ammontare complessivo di € 4.497300,89 nel PRU 02 per la realizzazione di opere di riqualificazione di spazi pubblici e di arredo urbano, e di € 12.637.483,40 nel PRU 03 per il recupero di alloggi ERP.

Attualmente il percorso del PRU, è nella fase di definizione del progetto definitivo e di stipula del Protocollo di Intesa con la regione Campania, per la definizione dell'Accordo di Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE

3.1 *Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato*

Il Programma P.I.U. EUROPA trova definizione e cornice nella strategia delineata dal PUC, di cui la città si è da poco dotata, ed ancor di più nel percorso di definizione del Piano Strategico in corso di elaborazione da parte della Amministrazione.

Rappresenta dunque un utile strumento programmatorio capace di raccordare previsioni presenti individuate ed analizzate nel PUC, con scenari futuri da delineare e costruire nel Piano Strategico.

Il Programma privilegia pertanto le iniziative che appaiono più idonee a trasformare la città di Avellino in una realtà modernamente produttiva ed altamente vivibile, in una ottica di sviluppo sostenibile che integra i diversi soggetti portatori di interesse (pubblici e privati), diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private), nonché diverse tipologie di intervento (materiali ed immateriali).

Il Programma si muove secondo le linee strategiche tracciate nel DOS approvato dalla Amministrazione Comunale, affinando ed integrando le stesse con altri documenti prodotti coerenti con la strategia del P.I.U. EUROPA, come la Delibera di Giunta Comunale 414 del 18 giugno 2009 e relativo allegato, e successive delibere di integrazione della stessa.

In conformità a quanto previsto dalle linee di indirizzo regionali:

a) Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso:

- il recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Per la progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture sarà posta particolare attenzione alla minimizzazione dei potenziali impatti ambientali;
- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione con un particolare rimando all'approfondimento delle questioni inerenti l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche. Particolare attenzione va posta nella realizzazione di spazi pubblici di alta qualità e nella valorizzazione del "paesaggio culturale" urbano per il ruolo che essi rivestono nella qualità di vita dei cittadini;
- il miglioramento delle condizioni ambientali operando nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente, assicurando un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili e applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il recupero, e/o riutilizzo, e/o adeguamento/completamento per la fruizione pubblica, di edifici ed aree degradate o suscettibili di degrado, che migliorino la qualità dei servizi della zona interessata e che evitino, nel contempo, il consumo di altro suolo;

- la definizione di un sistema di mobilità pubblica significativamente più funzionale, economicamente efficiente ed ecocompatibile, che integri itinerari ciclabili e pedonali e che induca la riduzione del trasporto privato;

b) Il Programma sarà sinergico e complementare al Piano Sociale di Zona dell'ambito interessato dall'intervento ai fini dell'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli garantendo il netto miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta di livelli essenziali di assistenza sociale e sanitaria, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore;

c) Il Programma sarà sinergico agli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR) al fine di adattare la politica di coesione alle specifiche necessità e caratteristiche dei territori, rafforzando un assetto policentrico e una forma di sviluppo più bilanciato ed articolato basata su una unica strategia di sistema per le città medie, elementi prioritari e costitutivi dell'armatura urbana regionale;

d) Il Programma favorirà la realizzazione di una politica culturale della città che promuova una cultura viva e, nel contempo, coltivi la memoria identitaria e il senso d'appartenenza dei cittadini;

e) Il Programma conterrà interventi innovativi mirati alla qualità ecosistemica, morfologica e fruitiva e al contenimento dei consumi energetici, al miglioramento della qualità ambientale, dell'economicità della gestione e della manutenzione di servizi collettivi, ottenuti facendo ricorso a manufatti e/o tecnologie innovative, che comprovino l'abbattimento dei costi sopportati dalla pubblica amministrazione per la progettazione, realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione. In particolare il percorso progettuale potrà essere guidato dal "Protocollo ITACA SEMPLIFICATO per la valutazione di qualità degli edifici", cui la Regione Campania aderisce.

f) Il Programma promuoverà la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione. Tali iniziative potranno stimolare lo sviluppo e la creazione di nuove attività imprenditoriali o la ricollocazione di quelle esistenti all'interno dell'ambito; saranno favorite le attività inserite nei settori ad alto contenuto culturale, innovativo e di qualità, le attività che valorizzano le risorse locali, le attività che sperimentano processi produttivi sostenibili e quelle maggiormente attrattive di iniziative imprenditoriali di giovani;

g) Il Programma sarà caratterizzato dalla compresenza di finanziamenti afferenti a differenti programmi e strumenti finanziari e prevederà la partecipazione di investimenti privati con risorse che incrementino la dotazione finanziaria del programma, secondo modalità e possibilità previste dal FESR; si potranno, inoltre attivare le opportunità fornite dall'iniziativa comunitaria JESSICA (Joint European Support for Susteinable Investiment in City Areas – Sostegno europeo congiunto per interventi sostenibili nelle aree urbane), per la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano

fonte: http://burc.regione.campania.it

(FSU), che, attraendo il contributo del settore privato, consentono di far leva su finanziamenti aggiuntivi, adatti ai partenariati pubblico-privato;

h) Il Programma cercherà forme di raccordo con eventuali altre operazioni, in corso di realizzazione e/o finanziabili, al fine di renderle sinergiche ed implementarne le rispettive strategie, in coerenza con il Programma stesso.

Obiettivo generale del P.I.U. EUROPA della città di Avellino è la:

Dai quartieri meridionali, una nuova centralità per la città di Avellino: la ricerca scientifica, gli spazi, le connessioni.

3.2 *Le linee di intervento*

Sulla base dell'obiettivo generale individuato, l'articolazione del programma è stata declinata attraverso **due ASSI portanti** di seguito descritti; due assi tematici, legati tra loro da profonde integrazioni e stretta interdipendenza, che orientano e strutturano gli interventi proposti dal PIU EUROPA per l'area bersaglio individuata.

Le due priorità strategiche sono:

1. QUALITA' URBANA – rinforzare il legame tra la periferia sud e il centro cittadino, implementando le dotazioni di servizi per il tempo libero e migliorando la qualità degli spazi pubblici garantendone la fruizione e l'accessibilità attraverso il potenziamento delle reti cinematiche.
   L'Asse si pone come obiettivi il rinnovamento di alcuni luoghi simbolo che costituiscono il volano alla riqualificazione delle zone periferiche cittadine, la creazione di nuovi poli aggregativi e il potenziamento del sistema delle connessioni alle reti cinematiche anche attraverso l'integrazione ai sottoservizi esistenti, e la valorizzazione a pieno dei siti di pregio ambientale, storico ed architettonico presenti.

2. RICERCA ED INNOVAZIONE – L'asse mira a proporre e sperimentare strumenti innovativi per il controllo del territorio e per la prevenzione e la gestione delle emergenze da esse derivate, di eventi calamitosi, nonché per la riduzione dei rifiuti urbani prodotti.
   L'Asse mira a sopperire all'inadeguatezza strutturale ed impiantistica di parte del patrimonio edilizio urbano, al fine di contrastare eventuali danni indotti da possibili eventi tellurici, anche attraverso la formazione di un Polo di ricerca e sperimentazione per la sicurezza del costruito e sostenibilità del territorio.

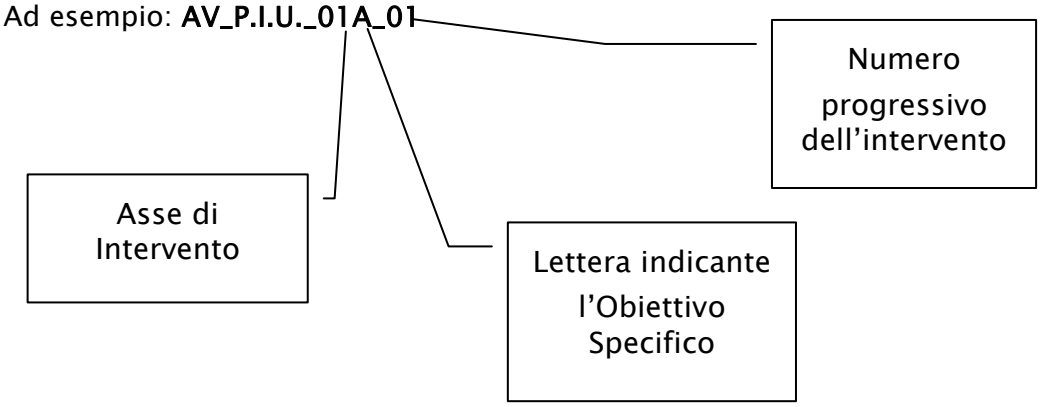
fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni asse si articola in una serie di obiettivi, per i quali sono indicati degli esempi di interventi ad essi allineati, seguendo uno schema analitico di intervento:

OBIETTIVO GENERALE ⟶ ASSI ⟶ OBIETTIVI SPECIFICI ⟶ INTERVENTI

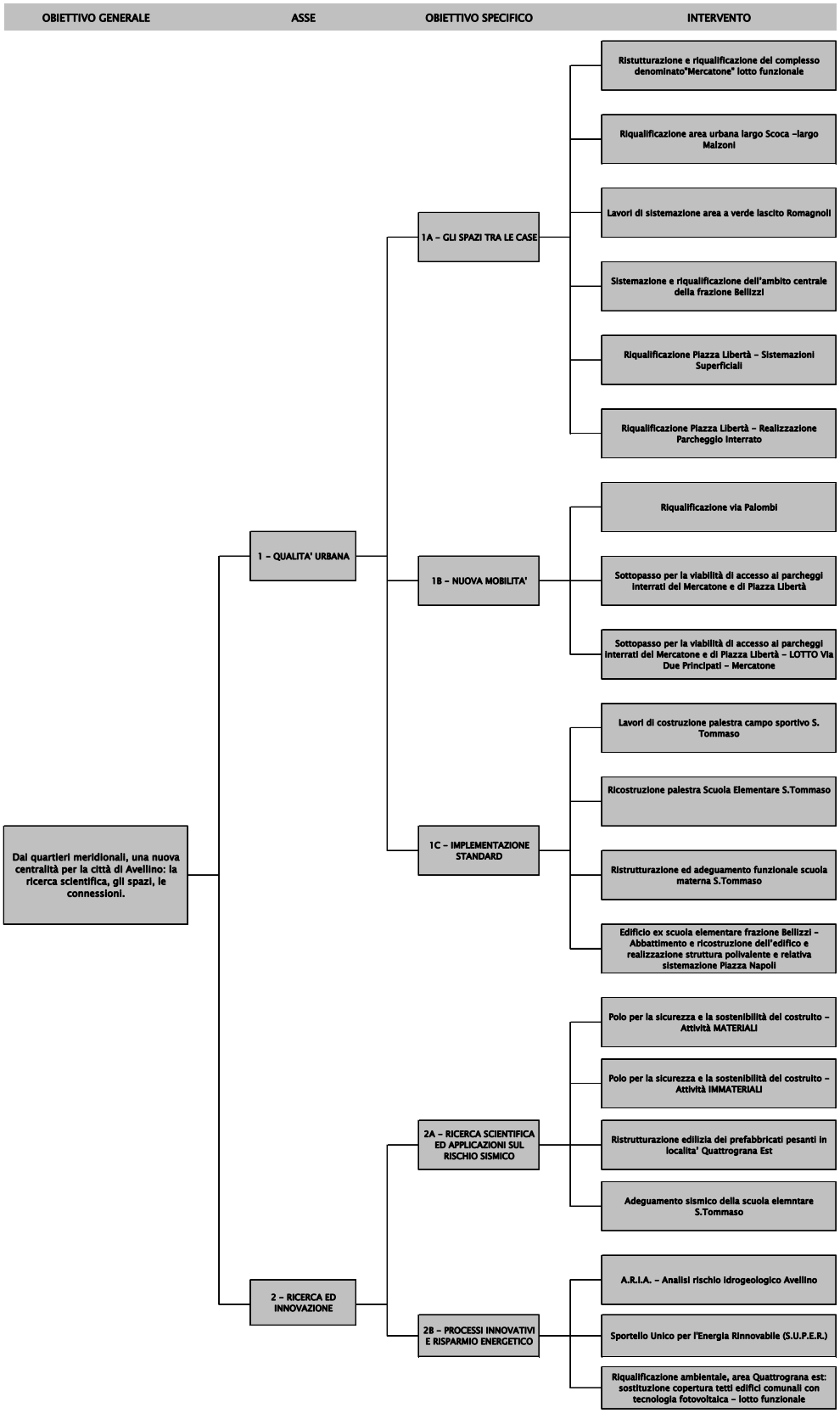
Di seguito si riporta, attraverso l'ausilio dello strumento tabellare, il riepilogo degli interventi descritti in precedenza.

La tabella è configurata utilizzando un codice identificativo, contenente informazioni circa l'Asse di appartenenza, una lettera indicante l'obiettivo specifico perseguito ed un numero progressivo per l'identificazione dell'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Schema del Programma P.I.U. EUROPA – CITTA' DI AVELLINO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Vengono di seguito descritti gli obiettivi specifici e gli interventi per ciascun Asse di riferimento.

ASSE 1 – QUALITA' URBANA

OBIETTIVO SPECIFICO 1A – GLI SPAZI TRA LE CASE

L'obiettivo mira a riconfigurare spazi pubblici importanti in diverse zone del nostro ambito di intervento. Conferire dignità e nuove funzioni ad aree degradate, che nel corso del tempo hanno perso il loro ruolo pubblico, il loro tratto identitario.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- all'inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per usi pubblici;
- all'insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività;
- degrado fisico ed abbandono dei luoghi collettivi.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- realizzazione di piazze e parchi urbani;
- riqualificazione di aree pubbliche;
- realizzazione di nuove strutture per ospitare servizi pubblici;
- Realizzazioni di tratti viari interamente pedonalizzati.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 – *Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone"–completamento – costo intervento € 2.798.785,00* / Progetto esecutivo

L'azione mira al recupero funzionale del complesso edilizio denominato "Mercatone", ubicato in una zona centrale della città di Avellino in prossimità della sede comunale. L'edificio, di recente edificazione, pur essendo chiaramente inserito nel tessuto centrale della città, non è mai riuscito ad integrarsi con il contesto urbano e sociale. L'intervento in oggetto consiste nel completamento dell'intervento di recupero e riuso funzionale a fini sociali e terziari tale da ospitare la Caserma dei Vigili Urbani e gli uffici dell'ACS srl, l'Azienda Città Servizi di Avellino.

In particolare le opere riguarderanno una nuova distribuzione interna, manutenzione ordinaria e straordinaria delle superfici orizzontali e verticali, manutenzione e/o posa in opera di serramenti (finestre, porte interne, porte esterne dotate di maniglione antipanico), integrazione degli impianti di sollevamento, integrazione e adeguamento impiantistico, nonché interventi tesi all'adeguamento del complesso alla normativa in materia di antincendio.

Il progetto presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP, è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTO 02 – ***Riqualificazione area urbana largo Scoca / largo Malzoni – costo intervento € 1.000.000,00*** / **Progetto Esecutivo**

Il progetto prevede la riqualificazione di un isolato urbano, compreso tra largo Scoca e largo Malzoni, attraverso il recupero degli spazi pubblici, degradati per la scarsa qualità dei materiali che li caratterizzano, per lo stato di abbandono in cui versano e per l'uso improprio che si fa degli stessi.

L'intervento mira a rafforzare la coesione tra gli spazi pubblici e l'edificato esistente attraverso un progetto unitario, al fine di migliorare la fruibilità di alcune aree da attrezzare a verde e per il tempo libero e la pedonabilità dei marciapiedi esistenti, fruibili per la loro ampiezza come luoghi di sosta e non solo di attraversamento da parte dei residenti ma soprattutto di coloro che quotidianamente fruiscono dei servizi presenti in questo ambito urbano.

Il progetto è compatibile con le previsioni del PUC, ed è stato presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP; è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

INTERVENTO 03 – ***Lavori di sistemazione lascito Romagnoli / zona Q9 – costo intervento € 303.354,02*** / **Progetto Esecutivo – Lavori Ultimati**

Coerentemente con le previsioni del PUC, questa azione prevede la realizzazione di un parco pubblico in questa area della città recentemente urbanizzata e caratterizzata da una grossa carenza di attrezzature e spazi pubblici.

Il finanziamento è a totale carico della Amministrazione Comunale.

INTERVENTO 04 – ***Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi – costo intervento € 1.100.000,00*** / **Progetto Definitivo**

Il progetto è teso a riqualificare l'ambito centrale della frazione Bellizzi attraverso il ripristino di nuove essenze arboree ad integrazione del verde esistente ed alla sistemazione di un parco urbano con connotazione specifica di parco "a dimensione per l'infanzia".

L'intervento previsto è conforme alle previsioni del PUC.

INTERVENTO 05 – ***Riqualificazione Piazza Libertà – costo intervento € 5.000.000,00 /*** **Progetto Preliminare**

L'intervento prevede la riqualificazione superficiale di Piazza Libertà a completamento dell'intervento di Project Financing di realizzazione del sottostante parcheggio interrato. E' un progetto che si estende su una superficie complessiva di circa 8.500 mq, e segue i criteri progettuali fissati dall'Amministrazione Comunale:

- la pavimentazione della piazza sarà realizzata attraverso l'uso di materiali compatibili con le caratteristiche architettoniche ed urbane del luogo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sarà pedonalizzata l'intera piazza ad accezione del tratto di collegamento fra Piazza Garibaldi e Via Due Principati e del tratto che collega Via Generale Cascino con Via Nappi;
- sarà ripristinato il filare di alberi arboreo presente nella Piazza agli inizi del '900 e realizzate una serie di sedute;
- i previsti collegamenti verticali e le uscite di sicurezza dai due livelli di parcheggi sotterranei sono inseriti in una soluzione architettonica valida in modo da ridurne e minimizzare l'impatto visivo.

Il progetto è compatibile con le previsioni del P.U.C. della Città di Avellino.

INTERVENTO 06 - ***Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione parcheggio interrato - costo intervento*** **€ 13.289.158,53** / **Progetto Preliminare**

L'intervento è parte integrante della complessiva riqualificazione di Piazza Libertà, puntando alla realizzazione di un parcheggio interrato nel centro della Città facilmente raggiungibile grazie all'opera del "Sottopasso" in corso di ultimazione.

Realizzato secondo la procedura di *Project-Financing* , il parcheggio si svilupperà su due piani interrati, ciascuno della superficie complessiva di circa 6500 mq, e sarà rispondente ai vincoli progettuali fissati dall'Amministrazione Comunale per quanto concerne la sistemazione superficiale della Piazza.

Il parcheggio contribuirà in maniera sensibile al complessivo miglioramento della mobilità cittadina, consentendo al contempo di valorizzare in pieno l'importante luogo di aggregazione sociale rappresentato dalla Piazza Libertà.

L'intervento è coerente con le previsioni del P.U.C.

OBIETTIVO 1B – NUOVA MOBILITA'

Questo obiettivo tende a migliorare e razionalizzare il sistema di accessibilità veicolare e della mobilità urbana, attraverso il rifacimento e/o potenziamento di alcuni tratti viari, e ad implementare le aree di sosta mediante la creazione di parcheggi in aree particolarmente carenti dell'ambito di intervento.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla scarsa interconnessione del tessuto urbano di riferimento con le aree limitrofe sia urbane che extraurbane;
- alla difficoltà di ricongiungimento viario del centro con le principali arterie urbane;
- all'eccessivo traffico veicolare urbano.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- Realizzazione di tratti viari di interconnessione;
- Realizzazioni di tratti viari interamente pedonalizzati;
- Realizzazione di parcheggi;
- Realizzazione di strutture ed attrezzature al servizio della collettività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riqualificazione ambientale.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 – ***Riqualificazione Via Palombi – costo intervento € 6.600.000,00*** / **Progetto Esecutivo in corso**

L'intervento prevede il recupero di un'estesa area (zona Palombi), in gran parte abbandonata e per lunghi tratti in condizioni di degrado. Essa è limitrofa da un lato al centro direzionale della città e dall'altro all'area di interesse storico, archeologico e monumentale. L'intervento mira a riqualificare l'intera area attraverso il ridisegno dell'asse stradale di collegamento diretto tra la zona periferica e il centro storico della città di Avellino contribuendo in tal modo ad una ottimizzazione della rete cinematica cittadina ed alla messa in sicurezza del territorio circostante. In tal modo, al flusso veicolare che insiste su Corso Umberto I, sarà consentito di raggiungere direttamente il popoloso quartiere di San Tommaso creando così una nuova viabilità urbana capace di ridurre gli attuali flussi veicolari.

Il progetto è stato presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP, è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

INTERVENTO 02 – ***Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà –collegamento della viabilità del sottopasso con via San Leonardo e potenziamento delle reti tecnologiche e delle finiture- costo intervento € 4.000.000,00*** / **Progetto Esecutivo**

L'intervento mira al potenziamento della viabilità cittadina, nella zona sud della città, attraverso le seguenti opere:

- Realizzazione dell'intersezione viaria tra la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà con Via San Leonardo con realizzazione dell'attraversamento carrabile sul Torrente Finestrelle conseguito con l'impiego di materiali di elevato pregio e qualità;
- Potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche in ragione dell'interferenza del Progetto di Riqualificazione di Corso Vittorio Emanuele e quello del Sottopasso;
- potenziamento dell'impiantistica elettrica e di pubblica illuminazione della viabilità cittadina – zona sud, mediante la realizzazione di idonea illuminazione della nuova rotatoria di via San Lorenzo, e segnaletica verticale luminosa;
- sistemazione architettonico-ambientale del torrente Fenestrelle in prossimità della viabilità del Sottopasso e della prevista nuova intersezione stradale mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica di stabilizzazione dei versanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto è compatibile con le previsioni del P.U.C., ed è stato presentato al Parco Progetti Regionale e vagliato positivamente dal NVVIP; è inserito tra i progetti meritevoli di finanziamento all'interno della delibera di Giunta Regionale 1265 del 24/07/08.

INTERVENTO 03 – *Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà; Lotto via Due Principati – Mercatone € 3.700.000,00* / Progetto Esecutivo

Questo intervento contempla la realizzazione del tratto del "sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di piazza Libertà " che corre dalla zona centrale di Via Due Principati alla zona dei parcheggi del Mercatone garantendo un potenziamento complessivo della viabilità cittadina nella zona meridionale.

Inoltre, dette lavorazioni unitamente a quelle previste nell'ambito del lotto funzionale di cui all'intervento di cui al codice AV_PIU_01B_02 consentiranno un complessivo miglioramento della sostenibilità ambientale, maggiore fruibilità della zona e la restituzione di un'area centrale caratterizzata da un elevato standard di qualità architettonica.

OBIETTIVO SPECIFICO 1C – IMPLEMENTAZIONE DEGLI STANDARD

Le analisi del P.U.C. evidenziano gravi carenze di standard urbanistici, che il P.I.U. EUROPA intende contribuire ad aggredire attraverso la realizzazione di una serie di interventi che mirano ad implementare la dotazione di attrezzature dedicate allo sport, capaci di divenire nuovi centri di aggregazione sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68, ed evidenziata nelle analisi del P.U.C.;
- all'inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per lo sport;
- all'insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività;
- degrado fisico delle attrezzature per l'istruzione;
- elevato consumo energetico degli edifici pubblici.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- creazione di strutture destinate alla collettività;
- riqualificazione energetica e funzionale degli edifici scolastici esistenti.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 – *Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso – costo intervento € 500.000,00* / Progetto Esecutivo / Lavori in corso

L'intervento consiste nella costruzione di una palestra composta da un corpo unico, spogliatoi e spazi di servizio comuni, spazi di accoglienza e ristoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La realizzazione della nuova palestra, su un fondo di proprietà comunale, rappresenta un momento importante per Rione S. Tommaso in quanto va a completare il complesso sportivo già esistente, contribuendo in maniera forte al recupero ed alla creazione di un polo di socializzazione a disposizione dell'intero quartiere.

INTERVENTO 02 - ***Ricostruzione palestra scuola elementare S. Tommaso – costo intervento € 470.000,00*** / **Progetto Esecutivo / Lavori in corso**

L'azione si propone la costruzione di una nuova palestra a disposizione non solo del plesso scolastico, ma dell'intero quartiere, puntando a caratterizzarsi come un polo di aggregazione sociale.

L'area di progetto, è costituita dall'area di sedime precedentemente occupata da una palestra in disuso, che è stata demolita, ed è di proprietà comunale.

Le matrici funzionali lungo le quali si muove il progetto, il cui costo è a totale carico dell'Amministrazione comunale, sono:

- fornire gli spazi adeguati al plesso scolastico attiguo;
- ottimizzare e contenere i costi sia di costruzione che gestione compattando la struttura con i suoi servizi, valutando sistemi costruttivi ed impianti tecnologici innovativi, che vadano nella direzione del risparmio energetico;
- rendere l'impianto fruibile dagli atleti e dagli accompagnatori: servito dalle linee dei trasporti urbani, facile da raggiungere in automobile, accessibile, accogliente anche per gli accompagnatori;
- entrare in sinergia con le realtà del quartiere che dovrebbe vivere attivamente l'impianto.

INTERVENTO 03 - ***Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna "San Tommaso" – costo intervento € 319.000,00*** / **Progetto Esecutivo / Lavori Ultimati**

Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria in corso di realizzazione e finanziato dalle casse comunali, su un edificio scolastico, realizzato nell'immediato dopo-sisma del 1980. Le azioni previste tendono a rimuovere le situazioni di degrado e ad un miglioramento generale del funzionamento tecnologico dell'edificio, in modo tale da renderlo meglio predisposto alle condizione climatiche locali.

INTERVENTO 04 - ***Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli – costo intervento € 1.991.027,24*** / **Progetto Esecutivo in corso**

L'intervento si pone l'obiettivo di recuperare e riqualificare un'area del centro storico della frazione di Bellizzi, piazza Napoli, attraverso la realizzazione di un nuovo edificio a carattere socio-culturale e ricreativo in sostituzione della struttura edilizia dell'ex scuola elementare fortemente degradata e abbandonata; l'intervento si completa con la riqualificazione degli spazi urbani direttamente contigui, al fine di ri-

fonte: http://burc.regione.campania.it

creare relazioni fisico-percettive e spaziali tra la piazza riqualificata e le altre parti del nucleo storico di Bellizzi.

Il nuovo intervento, concepito come uno spazio integrato nel contesto, la cui l'idea e l'identità nascono dall'incontro di diversi fattori posti alla base del progetto quali la lettura del luogo nel quale esso dovrà ubicato e le diverse funzioni che dovrà ospitare, vuole offrirsi alla comunità come luogo dell'informazione, dei servizi, della cultura e del tempo libero, attento alle esigenze di tutte le età.

La realizzazione dell'intervento avrà, come risultato indiretto, la riqualificazione urbanistico-ambientale della parte di città interessata dall'intervento, elevando gli standards di servizi presenti con la creazione, in una zona periferica della città, di una struttura polivalente che determina, come effetto, l'innalzamento della qualità di vita della comunità.

Il nuovo edificio verrà realizzato con tecniche innovative ispirate ai criteri del risparmio energetico ed alle nuove tecnologie antisismiche sperimentate e studiate nel Polo Scientifico di cui all'Asse 2.

L'intervento previsto è conforme alle previsioni del P.U.C.

Asse 2 – RICERCA ED INNOVAZIONE ENERGETICA

OBIETTIVO SPECIFICO 2A – RICERCA SCIENTIFICA ED APPLICAZIONI SUL RICHIO SISMICO

Il sisma del novembre 1980, con il suo carico di distruzione e di lutti è ancora vivo nella coscienza collettiva degli abitanti della città di Avellino.

Questo obiettivo mira principalmente alla realizzazione di un polo di ricerca che si occupi dello studio e della ricerca di tecniche innovative per ridurre l'impatto degli eventi sismici, e sperimenti applicazioni tecnologicamente evolute sul costruito della città.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- consumo energetico degli edifici;
- rischio sismico del costruito;
- degrado fisico delle attrezzature per l'istruzione.

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi:

- corsi di formazione professionale;
- realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- creazione di strutture destinate alla collettività;
- riqualificazione degli edifici scolastici esistenti
- sperimentazione sistemi innovativi per il risparmio energetico;
- sperimentazione tecniche innovative per il contenimento del rischio sismico.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTO 01 – *Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività MATERIALI – costo intervento € 2.000.000,00* / **Progetto Definitivo in corso**

Il presente progetto-funzionale fa parte del complessivo Intervento che prevede la nascita di un Polo Tecnologico-scientifico finalizzato, attraverso l'implementazioni di attività materiali ed immateriali, a creare nella collettività e soprattutto negli operatori sul campo (progettisti, imprese, lavoratori, formatori, etc.) maggiore ed adeguata sensibilità, conoscenza, efficienza, competenza nei confronti della sicurezza e sostenibilità del costruito.

In particolare, il presente intervento-funzionale contempla la fase iniziali di creazione del Polo Tecnologico-Scientifico, ovvero contempla l'allestimento degli ambienti nei quali verranno svolte le complessive attività di formazione ed informazioni.

In particolare, il presente progetto prevede:

a) l'allestimento dei locali del "Polo Culturale Villa Amendola", già ristrutturato con i fondi PICA, dove sarà insediata la sede organizzativa del nascente Polo Tecnologico-Scientifico;

b) l'allestimento dei locali del "Ex convento San Generoso", già ristrutturato con i fondi PICA, rappresenterà la sede dove saranno organizzate le attività di formazione ed informazione del Polo Tecnologico-Scientifico.

In particolare, è previsto:

a) fornitura di arredi-ufficio ed impianti audio-video con relative attrezzature;
b) fornitura di hardware (personal computer, stampanti, plotter, fax, fotocopiatrici, etc.) e software applicativi;
c) realizzazione rete locale computer;
d) creazione di una biblioteca specializzata in materia di sicurezza sismica;
e) creazione di una biblioteca specializzata in materia di risparmio energetico;

Inoltre, questo intervento-funzionale contempla la progettazione, la realizzazione nonché il complessivo monitoraggio per un periodo di almeno 12 mesi di un "dimostratore", ovvero di una struttura complessa a scala reale attraverso la quale sperimentare concretamente le tecniche più innovative in materia di sicurezza del costruito e di risparmio energetico.

Il "Dimostratore" sarà, inoltre, un utile supporto per favorire i processi di formazione, informazione ed attività di ricerca che saranno attivati dal Polo Tecnologico-scientifico.

L'intervento previsto è compatibile con le previsioni del PUC.

INTERVENTO 02 – *Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI – costo intervento € 1.000.000,00* / **Progetto Definitivo in corso**

Questo progetto si caratterizza come lotto funzionale del più complessivo intervento di realizzazione del Polo Tecnologico-scientifico per la sicurezza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

costruito e contempla tutte le immateriali che si prevede di attivare con il Polo di seguito specificate:

- corsi di formazione per i tecnici operanti nel campo della sicurezza e sostenibilità del costruito;
- corsi di formazione per gli operatori sempre nel campo della sicurezza e sostenibilità del costruito;
- seminari di approfondimento;
- attività di divulgazione ed informazione;
- promozione eventi,
- worshkop e convegni sui temi della sicurezza e risparmio energico;
- seminari di approfondimento;
- attività di studio e di analisi dei risultati conseguiti con il previsto "Dimostratore" da realizzarsi nell'ambito delle attività materiali del Polo Tecnologico.

Questo intervento è finanziato dalla misura 2.2 del PO FSE.

INTERVENTO 03 - *Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est € 5.100.000,00* / **Progetto Esecutivo**

Con questo intervento si intendono sperimentare sistemi innovativi di recupero sostenibile, su alcuni dei prefabbricati pesanti in Località Quattrograna Est, consistenti nella messa a norma, ed in una maggiore efficienza energetica degli stessi.

Il progetto prevede la complessiva manutenzione straordinaria dei corpi di fabbrica attraverso:

- la revisione della copertura e la predisposizione di idonea coibentazione e microventilazione della copertura stessa, in tegole di laterizio a coppi ed embrici (o tegola portoghese e/o coppi e controcoppi).

- il rifacimento a norma di tutti gli impianti tecnologici;

- la riqualificazione architettonica ed urbana attraverso una progettazione di qualità delle facciate esterne degli edifici da ristrutturare; rivestimento a cappotto con isolante termico nonché la pitturazione idrorepellente e traspirante sulle facciate stesse.

Inoltre, l'intervento edilizio è integrato dall'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica, con conseguente riduzione delle immissioni inquinanti in atmosfera. In particolare, è previsto l'impiego di sistemi fotovoltaici e geotermici, nonché è previsto la realizzazione di un impianto di ventilazione meccanico degli alloggi.

Infine è prevista, una riqualificazione degli spazi esterni con previsione:

- di aree a verdi con funzione di barriera sonora, per l'attuazione dei rumori e per la riduzione del forte irraggiamento estivo;

- di aree a verdi delimitate concepite come piccoli giardini di quartiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di pergole dotate di impianto di raffrescamento evaporativo, in corrispondenza delle fermate dell'autobus e/o in corrispondenza dei percorsi pedonali maggiormente frequentati;

- revisione con adeguamento dei sottoservizi esistenti. Inoltre, l'intervento edilizio è integrato dall'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica, attraverso l'impiego di sistemi fotovoltaici e geotermici, e di un impianto di ventilazione meccanico degli alloggi.

INTERVENTO 04 - *Adeguamento sismico scuola elementare San Tommaso- costo intervento € 2.400.000,00* / Progetto Esecutivo / Lavori appaltati

L'Amministrazione comunale ha effettuato il monitoraggio strutturale e la verifica analitica della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio scolastico di pertinenza comunale: i plessi scolastici della città di Avellino sono stati raggruppati secondo la scala di priorità (alta, medio-alta, bassa) per l'adeguamento sismico in relazione alla vulnerabilità sismica riscontrata. L'intervento proposto sulla scuola elementare S. Tommaso, tende a predisporre un sistema di protezione sismica altamente innovativo per l'adeguamento sismico del fabbricato.

L'intervento è a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

OBIETTIVO SPECIFICO 2B – PROCESSI INNOVATIVI E RISPARMIO ENERGETICO

L'obiettivo si caratterizza per interventi materiali ed immateriali, capaci di sperimentare pratiche innovative per il controllo e la gestione di eventi calamitosi, nonché processi innovativi tesi ad aumentare la sensibilità collettiva verso i temi del risparmio energetico.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- controllo del territorio rispetto a situazioni di calamità;
- consumo elevato della risorsa acqua;
- eccessiva produzione di energia da fonti non rinnovabili;

L'obiettivo riguarda i seguenti interventi materiali ed immateriali:

- realizzazione di sistemi innovativi di controllo del territorio;
- gestione del rischio e delle emergenze connesse;
- riduzione dei consumi idrici;
- riduzione dei consumi energetici;
- installazione pannelli fotovoltaici.

Gli interventi proposti, sono di seguito specificati:

INTERVENTO 01 - *Analisi Rischio Idrogeologico Avellino - A.R.I.A. - costo intervento € 500.000,00* - Progetto Esecutivo

L'obiettivo di A.R.I.A. (Analisi Rischio Idrogeologico Avellino) è di realizzare un sistema innovativo e ad alta tecnologia di simulazione ed analisi territoriale, basato

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle moderne tecniche di Misura Interferometrica (o telerilevamento satellitare), che consenta agli enti ed agli organismi di competenza una corretta pianificazione degli interventi necessari per la prevenzione di disastri ambientali ed alla gestione delle relative emergenze, avvisando automaticamente le istituzioni preposte (VV.FF., Carabinieri, Protezione Civile, ecc) e tutti gli *stakeholders* interessati. Il sistema sarà collegato con la struttura di georeferenziazione della Regione Campania.

INTERVENTO 02 – ***Sportello Unico Per l'Energia Rinnovabile – S.U.P.E.R. – costo intervento € 500.000,00*** – **Progetto Esecutivo**

Il progetto mira alla creazione di un sportello unico per l'energia rinnovabile, che persegua le seguenti finalità:

- Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e da cogenerazione distribuita;
- Miglioramento dell'efficienze del sistema e potenziamento delle rete per l'adeguamento all'incremento della generazione distribuita;
- Miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali.

In particolare, le attività previste riguardano:

a) Azioni di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione della comunità sulle questioni legate agli aspetti energetici sul fronte della distribuzione, produzione e consumi con particolare riguardo all'uso delle fonti rinnovabili (fotovoltaico, cogenerazione, solare termico, etc.);

b) sperimentazione e promozione di alcune iniziative (illuminazioni led, lampade ad induzione, fotovoltaico, cogenerazione, solare, termico etc.), da attivarsi anche con gli altri interventi previsti nel complessivo Programma P.I.U.;

c) workshop di approfondimento;

d) seminari pubblici;

e) incontri pubblici ed eventi;

f) front office;

g) promozione della certificazione energetica;

h) azioni di promulgazione presso gli istituti scolastici.

Il sistema sarà collegato con la struttura di georeferenziazione della Regione Campania.

INTERVENTO 03 – ***Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica – lotto funzionale € 2.200.000,00*** / **Progetto Esecutivo**

Il progetto è finalizzato a rendere più efficace il fabbisogno termico degli edifici oggetti di intervento, riducendo di conseguenza i costi energetici a carico dell'Amministrazione Comunale ed ammortizzando i costi sostenuti per gli interventi, attraverso i risparmi ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essa consiste nella determinazione dei massimi risparmi energetici ottenibili nella conduzione degli edifici esistenti in termini di:

- consumi energetici;
- costi economici;
- emissioni inquinanti.

Si prevede di sostituire le coperture di alcuni tetti degli edifici di proprietà comunale a Quattrograna est, inserendo pannelli fotovoltaici integrati nelle coperture, al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – Riepilogo interventi P.I.U. Europa con indicazione delle fonti di finanziamento

COMUNE DI AVELLINO : Dati finanziari interventi PIU Europa											
			FONTE DI FINANZIAMENTO								
			FESR		FSE						
CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	RISORSE IMPIEGATE (costo totale)	Ob. operativo	COSTO	Ob. operativo	COSTO	FAS	Risorse Comunali	Fondi regionali (spec. Legge)	Risorse Private
AV_PIU'_01A_01	Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato"Mercatone" lotto funzionale	€ 2.798.785,00	6.1	€ 2.798.785,00						
AV_PIU'_01A_02	Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	€ 1.000.000,00	6.1	€ 1.000.000,00						
AV_PIU'_01A_03	Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	€ 303.354,02						€ 303.354,02		
AV_PIU'_01A_04	Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	€ 1.100.000,00	6.1	€ 1.100.000,00						
AV_PIU'_01A_05	Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali	€ 5.000.000,00	6.1	€ 5.000.000,00						
AV_PIU'_01A_06	Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato	€ 13.289.158,53								€ 13.289.158,53
AV_PIU'_01B_01	Riqualificazione via Palombi	€ 6.600.000,00	6.1	€ 6.600.000,00						
AV_PIU'_01B_02	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	€ 4.000.000,00	6.1	€ 4.000.000,00						
AV_PIU'_01B_03	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - LOTTO Piazza Libertà-Largo delle Ferriere	€ 3.700.000,00	6.1	€ 3.700.000,00						
AV_PIU'_01C_01	Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	€ 500.000,00						€ 500.000,00		
AV_PIU'_01C_02	Ricostruzione palestra Scuola Elementare S.Tommaso	€ 470.000,00						€ 470.000,00		
AV_PIU'_01C_03	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso	€ 319.000,00						€ 319.000,00		
AV_PIU'_01C_04	Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi - Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	€ 1.991.027,24	6.1	€ 1.991.027,24						
AV_PIU'_02A_01	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI	€ 2.000.000,00	6.1	€ 2.000.000,00						
AV_PIU'_02A_02	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività IMMATERIALI	€ 1.000.000,00				€ 1.000.000,00				
AV_PIU'_02A_03	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in localita' Quattrograna Est	€ 5.100.000,00	6.1	€ 5.100.000,00						
AV_PIU'_02A_04	Adeguamento sismico della scuola elemntare S.Tommaso	€ 2.400.000,00						€ 2.400.000,00		
AV_PIU'_02B_01	A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino	€ 500.000,00	6.1	€ 500.000,00						
AV_PIU'_02B_02	Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	€ 500.000,00	6.1	€ 500.000,00						
AV_PIU'_02B_03	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	€ 2.200.000,00	6.1	€ 2.200.000,00						
	TOTALI	**€ 54.771.324,79**		**€ 36.489.812,24**		**€ 1.000.000,00**		**€ 3.992.354,02**		**€ 13.289.158,53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 – Tabella di sintesi degli indicatori di realizzazione, di risultato

CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	MACRO AREA DI INDICATORE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	TARGET (unità di misura)	INDICATORE DI RISULTATO	TARGET (unità di misura)	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET (unità di misura)
AV_PIU'_01A_01	Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato"Mercatone" lotto funzionale	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	7.585 (mq.)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	10 (Numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	100 (Numero)
			Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi;	170 (Numero)				
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	6.685 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,11 (mq /ab)	Numero posti lavoro creati.	10 (Numero)
			Uomini /giorni per l' esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	8 (U/g)				
AV_PIU'_01A_02	Riqualificazione area urbana largo Scoca –largo Malzoni	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	5.400 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,05 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	200 (Numero)
			Lunghezza rete idrica oggetto di intervento (cod. IGRUE 781);	249 (metri)				
			Lunghezza rete fognaria oggetto di intervento (cod. IGRUE 781);	265 (metri)				
			Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi;	40 (Numero)				
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	3.000 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	5 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	6 (U/g)				
AV_PIU'_01A_03	Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	Miglioramento delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	3.600 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,05 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	25 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	2.700 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	4 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	4 (U/g)				
AV_PIU'_01A_04	Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	Miglioramento delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	9.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,11 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	20 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini (spazi per la prima infanzia e minori);	6.000 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	5 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	6 (U/g)				
AV_PIU'_01A_05	Riqualificazione Piazza Libertà – Sistemazioni Superficiali	Miglioramento del sistema di mobilità e delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	9.500 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,05 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	500 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	3.000 (mq.)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	3 (Numero)		
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
AV_PIU'_01A_06	Riqualificazione Piazza Libertà – Realizzazione Parcheggio Interrato	Miglioramento del sistema di mobilità	Numero posti Macchina realizzati nei parcheggi;	350 (Numero)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	1 (Numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	650 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
AV_PIU'_01B_01	Riqualificazione via Palombi	Miglioramento del sistema di mobilità	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	8.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,02 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	180 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	1.000 (mq.)				
			Nuova viabilità_estensione intervento in lunghezza (cod. IGRUE 779);	1.200 (metri)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
AV_PIU'_01B_02	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	Miglioramento del sistema di mobilità	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	8.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,14 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	350 (Numero)
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	1.000 (mq.)				
			Nuova viabilità_estensione intervento in lunghezza (cod. IGRUE 779);	150 (metri)				
			Lunghezza rete idrica oggetto di intervento (cod. IGRUE 781);	400 (metri)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
AV_PIU'_01B_03	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà – Lotto Via Due Principati – Mercatone	Miglioramento del sistema di mobilità	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	4.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,09 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	350 (Numero)
			Nuova viabilità_estensione intervento in lunghezza (cod. IGRUE 779);	220 (metri)				
			Lunghezza rete idrica oggetto di intervento (cod. IGRUE 781);	400 (metri)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	4 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	12 (U/g)				
AV_PIU'_01C_01	Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Volume oggetto di intervento (cod.IGRUE 795);	7.000 (mc.)	Incremento dotazione di standard (Urbanizzazione Secondaria)	0,07 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	150 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	4 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	6 (U/g)				
AV_PIU'_01C_02	Ricostruzione palestra Scuola Elementare S.Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Volume oggetto di intervento (cod.IGRUE 795);	5.300 (mc.)	Incremento della popolazione scolastica (scuola Primaria) che beneficia degli interventi di miglioramento della infrastutturazione	8,16 (percentili)	Fruitori aree-strutture/giorno;	25 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	4 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	6 (U/g)				
AV_PIU'_01C_03	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Volume oggetto di intervento (cod.IGRUE 795);	6-500 (mc.)	Incremento della popolazione scolastica (scuola Materna) che beneficia degli interventi di miglioramento della infrastutturazione	12,20 (percentili)	Fruitori aree-strutture/giorno;	75 (Numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	4 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	6 (U/g)				
AV_PIU'_01C_04	Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	850 (mq.)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	3 (numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	25 (Numero)
			Volume oggetto di intervento (cod.IGRUE 795);	1.500 (mc.)				
			Superfici a verde destinate ai cittadini;	400 (mq.)				
			Nuovi posti macchina realizzati;	15 (numero)				
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)		
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	8 (U/g)				
AV_PIU'_02A_01	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività Materiali	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Postazioni di lavoro collegate (cod. IGRUE 784);	10 (numero)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	1 (numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	100 (numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	10 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				
AV_PIU'_02A_02	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività Immateriali	Rivitalizzazione socio-economica; Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	10 (U/g)	Apertura Nuove attività commerciali /Terziarie ed Uffici Comunali	1 (numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	20 (numero)
					Formazione Tecnici Progettisti/Mese	50 (numero)		
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)	Formazione Operatori Specialisti/Mese	75 (numero)		
AV_PIU'_02A_03	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in localita' Quattrograna Est	Miglioramento delle condizioni ambientali	Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791);	3.000 (mq.)	Incremento della Superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	0,01 (mq./ab.)	Fruitori aree-strutture/giorno;	300 (numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	8 (U/g)				
			Nuovi posti macchina realizzati;	60 (numero)				
			Superfici destinate a verde	1.500 (mq.)				
			Alloggi Ristrutturati con risparmio energetico	60 (numero)				
AV_PIU'_02A_04	Adeguamento sismico della scuola elemntare S.Tommaso	Miglioramento della infrastrutturazione sociale	Volume oggetto di intervento (cod.IGRUE 795);	14.900 (mc.)	Incremento della popolazione scolastica (scuola Primaria) che beneficia degli interventi di miglioramento della infrastutturazione	8,16 (percentili)	Fruitori aree-strutture/giorno;	100 (numero)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	6 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	8 (U/g)				
AV_PIU'_02B_01	A.R.I.A. – Analisi rischio idrogeologico Avellino	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	3 (U/g)	Formazione Operatori Specialisti/Mese	2 (numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	100 (numero)
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	5 (U/g)				
			Postazioni di lavoro collegate (cod. IGRUE 784);	5 (numero)				
AV_PIU'_02B_02	Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	Miglioramento delle condizioni ambientali	Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	3 (U/g)	Formazione Tecnici Progettisti/Mese	50 (numero)	Fruitori aree-strutture/giorno;	25 (numero)
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	5 (U/g)				
			Postazioni di lavoro collegate (cod. IGRUE 784);	3 (numero)	Formazione Operatori Specialisti/Mese	75 (numero)		
AV_PIU'_02B_03	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica – lotto funzionale	Miglioramento delle condizioni ambientali	Potenza installata oggetto di intervento (cod. IGRUE 786);	240 (Kw/h)	Popolazione aggiuntiva che beneficia degli interventi di miglioramento ambientale	22 (percentili)	Riduzione delle emissioni di gas serra.	41,4 (Tonnellate/anno)
			Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771);	5 (U/g)				
			Uomini/giorni per l'esecuzione dell'Intervento (cod. IGRUE 682).	10 (U/g)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – Cronoprogramma degli interventi

Intervento	Tipologia	tato proget	Data inizio Lavori	Data fine	Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
AV_PIU_01A_01	Mater.	Esecutivo	06/12	12/13										x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01A_02	Mater.	Esecutivo	04/12	08/13										x	x	x	x	x	x					
AV_PIU_01A_03	Mater.	Esecutivo	24/07/09	06/10/10	x	x	x	x																
AV_PIU_01A_04	Mater.	Definitivo	01/12	06/13									x	x	x	x	x	x						
AV_PIU_01A_05	Mater.	Preliminare	07/13	12/14															x	x	x	x	x	x
AV_PIU_01A_06	Mater.	Preliminare	12/12	12/14												x	x	x	x	x	x	x	x	x
AV_PIU_01B_01	Mater.	Esecutivo in corso	06/12	12/13										x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01B_02	Mater.	Esecutivo	06/12	12/13										x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01B_03	Mater.	Esecutivo	06/12	12/13										x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_01C_01	Mater.	Esecutivo in corso	06/10	06/12		x	x	x	x	x	x	x	x	x										
AV_PIU_01C_02	Mater.	Esecutivo in corso	11/09	11/11	x	x	x	x	x	x	x	x												
AV_PIU_01C_03	Mater.	Esecutivo	04/09	12/09																				
AV_PIU_01C_04	Mater.	Esecutivo in corso	03/12	10/13									x	x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02A_01	Mater.	Definitivo in corso	03/12	10/13									x	x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02A_02	Imm.	Definitivo in corso	03/12	10/13									x	x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02A_03	Mater.	Esecutivo	07/12	11/13											x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02A_04	Mater.	Esecutivo	12/11	06/13								x	x	x	x	x	x	x						
AV_PIU_02B_01	Imm.	Esecutivo	12/11	11/13								x	x	x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02B_02	Imm.	Esecutivo	12/11	11/13								x	x	x	x	x	x	x	x	x				
AV_PIU_02B_03	Mat.	Esecutivo	07/12	11/13											x	x	x	x	x	x				

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 *Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida P.I.U. Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.*

Il Documento strategico regionale (DSR) elaborato ed approvato con DGR 1042/06, "costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione...della politica regionale unitaria per il 2007/13...[e]…declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche, che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della regione per il prossimo settennio." [1]

Due sono le priorità strategiche che trovano attuazione nell'asse 6 –SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA del PO-FESR

- **La Campania si fa bella restaurando la città e il paesaggio** che ha un Obiettivo per ambiti "Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale".
- **La Campania della dignità e della socialità** che ha un Obiettivo per ambiti "Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive".

Nelle 20 città inclusa Napoli, con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, si concentra circa il 40% della popolazione dell'intera Regione Campania e la gran parte delle funzioni direzionali, produttive e di servizio.

Investire così fortemente su questa dimensione di città è una scelta che persegue l'obiettivo della messa in rete di questo sistema urbano e del suo rafforzamento, scommettendo sulla sua capacità di rafforzare la coesione sociale dell'intera Regione.

Il P.I.U. EUROPA città di Avellino si muove in questa logica perseguendo gli Obiettivi operativi declinati nell'asse 6.1, attraverso le attività descritte.

DAL PO FESR 2007/13 (cfr. p.225)
Obiettivo specifico 6.a
RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA
Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali.
Obiettivo operativo
6.1 CITTA' MEDIE
Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie
Attività
a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di

[1] Cfr. DGR 1921 del 09/11/2007 – BURC 23/11/2007 numero speciale, pag. 104.

fonte: http://burc.regione.campania.it

disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Il P.I.U. EUROPA – Città di Avellino è coerente con le finalità descritte dalle Linee Guida del P.I.U. EUROPA, in quanto l'ambito prescelto è caratterizzato dalla compresenza di quattro problematiche, prima elencate nel paragrafo 2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – Matrice di coerenza degli interventi con gli obiettivi PO FESR

		COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR				
CODICE INTERVENTO	DESCRIZIONE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	MOBILITA'	PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI	DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA
AV_PIU_01A_01	Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato"Mercatone" lotto funzionale	M	C	P	P	M
AV_PIU_01A_02	Riqualificazione area urbana largo Scoca –largo Malzoni	M	C	M	M	P
AV_PIU_01A_03	Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	M	C	C	M	C
AV_PIU_01A_04	Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	M	C	C	M	P
AV_PIU_01A_05	Riqualificazione Piazza Libertà – Sistemazioni Superficiali	M	C	M	C	C
AV_PIU_01A_06	Riqualificazione Piazza Libertà – Realizzazione Parcheggio Interrato	M	C	M	C	p
AV_PIU_01B_01	Riqualificazione via Palombi	C	C	M	M	P
AV_PIU_01B_02	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	M	C	M	M	C
AV_PIU_01B_03	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà – LOTTO Via Due Principati – Mercatone	M	C	M	M	C
AV_PIU_01C_01	Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	P	M	C	P	P
AV_PIU_01C_02	Ricostruzione palestra Scuola Elementare S.Tommaso	C	M	C	P	C
AV_PIU_01C_03	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso	P	P	P	P	P
AV_PIU_01C_04	Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	M	M	P	M	P
AV_PIU_02A_01	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito · Attività Materiali	M	M	M	P	M
AV_PIU_02A_02	Polo per al sicurezza e la sostenibilità del costruito · Attività Immateriali	M	M	M	P	M
AV_PIU_02A_03	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in localita' Quattrograna Est	M	C	P	I	P
AV_PIU_02A_04	Adeguamento sismico della scuola elemntare S.Tommaso	M	C	P	P	M
AV_PIU_02B_01	A.R.I.A. – Analisi rischio idrogeologico Avellino	M	C	P	I	C
AV_PIU_02B_02	Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	M	C	M	I	C
AV_PIU_02B_03	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica – lotto funzionale	M	M	I	I	C

LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA	M –AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO	C– AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO	P – AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO	I –AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 *Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.*

Nel PTR il Comune di Avellino si colloca nel STS D2 – SISTEMA URBANO AVELLINO, insieme ad altri tre comuni: Atripalda, Mercogliano, Monteforte Irpino.

Si legge nella scheda del PTR:

> "STS D2 SISTEMA URBANO DI AVELLINO – È attraversato da ovest verso est dalla SS 7 bis di Terra di Lavoro sulla quale si inseriscono, provenienti da nord, la SS 374 di Summonte e la SS 88 dei due Principati proveniente da Benevento. A queste si aggiungono l'autostrada A16 Napoli – Canosa con gli svincoli di Avellino ovest e Avellino est, subito fuori il confine del sistema territoriale, ed il raccordo autostradale Avellino – Salerno.
> Per quanto riguarda la rete ferroviaria, il territorio è attraversato dalla linea Salerno – Avellino – Benevento con la stazione di Avellino e dalla sua diramazione verso Rocchetta S. Antonio Lacedonia.
> Attualmente l'aeroporto più prossimo è quello di Napoli-Capodichino. Per raggiungerlo bisogna percorrere, a partire dallo svincolo di Avellino est, circa 46 km di autostrada e raccordo A1-A3.
> PROGRAMMAZIONE
> Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:
> - adeguamento raccordo autostradale Salerno-Avellino (codice intervento 23);
> - potenziamento Svincoli Viabilità Hinterland Avellinese - Sistemazione con rotatoria dell'intersezione strada 7 bis (Nazionale Torrette)-casello autostradale-SS 374 per Montevergine (codice intervento 49);
> - realizzazione di un collegamento di trasporto collettivo in sede propria con tecnologie innovative tra Mercogliano ed Atripalda, in connessione con la stazione RFI di Avellino/Atripalda.
> Sul sistema ferroviario è allo studio l'intervento opzionale di potenziamento della linea Avellino-Mercato S. Severino.
> In futuro l'aeroporto più prossimo sarà Pontecagnano raggiungibile percorrendo circa 42 km di raccordo autostradale Avellino – Salerno e autostrada A3, più altri 6 km per raggiungere lo scalo, una volta usciti dall'autostrada."

Il STS D2 SISTEMA URBANO DI AVELLINO è interessato dalla filiera vitivinicola con il Marchio DOC del Fiano di Avellino, e dalla Filiera Zootecnica con il Marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, e dal Marchio DOP Caciocavallo Silano (Filiera Zootecnica-Lattiero-Casearia).

Nelle Linee guida per il Paesaggio, definite nel PTR il Comune di Avellino rientra nei territori rurali aperti – aree collinari, nel sottosistema 23 Conca di Avellino. (Colline interne marnoso-calcaree e marnoso-arenacee).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vengono definite apposite All'interno dei sistemi e sottosistemi facenti parte delle aree collinari i piani territoriali di coordinamento provinciale e i piani urbanistici comunali, che:

"a) definiscono misure per il mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole, che costituiscono la matrice prevalente del mosaico ecologico e del paesaggio, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto" e definendo i criteri localizzativi e di inserimento ambientale e paesaggistico di nuove opere, attrezzature, impianti produttivi e tecnologici e corridoi infrastrutturali allo scopo di limitare i processi di frammentazione del territorio rurale e di dispersione insediativa;

b) definiscono misure di salvaguardia per i mosaici agricoli ed agroforestali e per gli arboreti tradizionali, con l'obiettivo di preservarne la funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità, di zone agricole multifunzionali intorno ai nuclei urbani, di zone di collegamento funzionale delle aree collinari con i versanti montani ed i fondovalle. L'obiettivo è, da un lato, quello di evitare la semplificazione colturale e lo scadimento dei tradizionali valori culturali ed estetico-percettivi, soprattutto mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale; dall'altro, di prevenire i processi di frammentazione e di dispersione insediativa, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto";

c) definiscono misure di salvaguardia per gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e per le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisori in pietra, acquidocci), favorendone il recupero e la manutenzione attiva mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale;

d) definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità delle aree forestali che, nei sistemi collinari, costituiscono tipicamente chiazze52 di habitat seminaturali all'interno di una matrice agricola prevalente, con funzione chiave di stepping stones, di corridoi ecologici (ma talora anche di aree principali) della rete ecologica regionale, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto"; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, attrezzature, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;

e) definiscono misure per la salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata, non consentendo l'edificabilità, e favorendo l'applicazione delle misure silvoambientali e agroambientali del Piano di sviluppo rurale orientate alla regimazione delle acque, alla manutenzione delle sistemazioni e infrastrutture rurali, alla protezione delle caratteristiche di integrità e continuità delle coperture pedologiche e del manto vegetale, con il ricorso preferenziale a tecniche di ingegneria naturalistica;

f) definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua e degli elementi morfologici caratterizzanti (alveo, sponde, isole fluviali, aree golenali, aree umide), delle aree ripariali, di pertinenza fluviale e dei fondovalle alluvionali (unità D1, D2, D3, D4 nella carta delle risorse naturalistiche e agroforestali), tutelando gli elementi di naturalità presenti e le condizioni di continuità e apertura degli spazi agricoli, allo scopo di preservarne la funzione di corridoio ecologico, di fasce tampone a protezione delle risorse idriche, di aree di mitigazione del rischio idraulico, non consentendo l'edificabilità; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, impianti tecnologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;

g) definiscono le norme per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di opere, infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica, identificando idonee fasce di tutela degli elementi morfologici e dei crinali a maggiore fragilità visiva."

Rispetto al Piano Territoriale Regionale, il presente programma evidenzia diversi elementi di affinità e condivisione, specie sulle nuove politiche di sviluppo proposte riguardanti i territori rurali.

Sia il Piano Territoriale che il presente Programma infatti, intendono valorizzare in maniera più significativa, la componente rurale, la sua funzione di tipo ambientale, volta in particolare alla salvaguardia del paesaggio ed allo sviluppo e rafforzamento delle connessioni ecologiche territoriali, ma anche quella di tipo sociale, volta alla prevenzione ed alla salvaguardia del territorio dal fenomeno, sempre più ricorrente del dissesto idrogeologico .

Entrambi gli strumenti territoriali, a loro volta, coerentemente con i recenti orientamenti comunitari in materia di sviluppo agricolo, intesi a riconoscere a questa attività un ruolo di tipo "multifunzionale", attribuiscono al settore rurale, un importanza strategica per lo sviluppo socio economico dell'ambito, evidentemente per le diverse ricadute positive che tale settore è in grado di offrire al territorio stesso, soprattutto in termini di riqualificazione ambientale e paesaggistica, specie se impiegata per una maggiore valorizzazione dell'ambito per usi di tipo turistico.

Sulla base di questi presupposti il presente Programma estrinseca le maggiori affinità con il nuovo piano territoriale nei seguenti aspetti di seguito elencati:

Prevenzione del territorio dal dissesto idrogeologico

Il Programma affida nello specifico al settore, il compito di salvaguardare con la propria attività, il costante mantenimento in efficienza del sistema di deflusso superficiale minore costituito prevalentemente dai canali irrigui, dai canali di derivazione ecc…

Tale compito, volto principalmente a garantire una maggiore protezione del territorio e delle sue attività economiche dagli eventi alluvionali ormai sempre più ricorrenti, restituisce in qualche modo, un ruolo importante all'interno della propria comunità locale, restituendogli in particolare dignità e valore sociale.

Riqualificazione paesaggistica

Il Programma su tale tema, propone una serie di interventi di particolare rilevanza che vanno dalla promozione di sistemi verdi a maggiore sostenibilità ambientale e paesaggistica, al recupero degli elementi del paesaggio cosiddetti "relitto" (ovvero elementi caratteristici del paesaggio dell'ambito rappresentati in particolare dagli antichi filari, siepi e macchie boscate) a maggiore valenza ecologica e paesaggistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 *Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.*

L'ALLEGATO C della D.G.R. 282 del 15 febbraio 2008, assegna al comune di Avellino una dotazione finanziaria pari a € 37.489.812,24, facente capo all'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 – CITTA' MEDIE.

A questa dotazione va aggiunta una quota di **€ 3.748.981,22**, coincidente con il co-finanziamento comunale pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 Questa quota viene innalzata a **€ 3.992.354,02, da parte dell'Amministrazione** Comunale di Avellino e viene composta attraverso una serie di opere che definiscono il quadro degli interventi previsti dal Programma, secondo quanto specificato nella tabella 6 precedente.

La dotazione finanziaria complessiva del programma è pari a **€ 41.482.166,26.**

La quota pubblica di finanziamento pari al 20%, erogato sulla base del raggiungimento dell'obiettivo di servizio connesso alla raccolta differenziata di rifiuti (quota del 35%), è una quota che può ritenersi acquisita dal Comune, in quanto allo stato attuale, la percentuale di raccolta differenziata supera abbondantemente tale limite.

Il Programma PIU' EUROPA della città di Avellino prevede l'apporto di capitale privato sull'intervento "01A_06 – Riqualificazione Piazza Libertà – Realizzazione Parcheggio Interrato", per un ammontare complessivo stimato in **€ 13.289.158,53**, attraverso la modalità del *Project-Financing*, secondo quanto specificato nel paragrafo 3.2.

Pertanto la dotazione finanziaria complessiva del Programma è pari a **€ 54.771.324,79.**

Il Programma P.I.U. EUROPA del Comune di Avellino attiverà le opportunità finanziarie previste dall'iniziativa comunitaria JESSICA (Joint European Support for Susteinable Investiment in City Areas – Sostegno europeo congiunto per interventi sostenibili nelle aree urbane), per la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU).

3.6 *Il cronoprogramma.*

Il percorso del P.I.U. EUROPA – CITTA' DI AVELLINO, segue il cronoprogramma di seguito descritto.

Tabella 10 – Cronoprogramma del P.I.U. Europa

FASE 1: D.O.S. E P.I.U.			
TEMPI	AZIONE	SOGGETTI	OBIETTIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

26 gennaio 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, COMUNE	INSEDIAMENTO CABINA DI REGIA, APPROVAZIONE REGOLAMENTO
5 GENNAIO – 6 FEBBRAIO 2009	PUBBLICAZIONE BANDO MANIFESTAZIONI DI INTERESSE	COMUNE	COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA
1, 2, 3 APRILE 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	CONDIVISIONE OBIETTIVI PIU EUROPA, REPERIMENTO PROPOSTE
6/7 aprile 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE RISULTATI LABORATORI
17 APRILE 2009	CONSIGLIO COMUNALE	COMUNE	APPROVAZIONE DEFINITIVA DOS
19 GENNAIO 2010	CABINA DI REGIA	REGIONE, COMUNE	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE BOZZA PROGRAMMA
21 GENNAIO – 13 APRILE 2010	ISTRUTTORIA	UFFICIO PIU EUROPA	REDAZIONE FINALE PROGRAMMA
27 APRILE 2010	GIUNTA	COMUNE	APPROVAZIONE P.I.U.
FASE 2: ACCORDO DI PROGRAMMA			
2 MAGGIO 2010-30 NOVEMBRE 2011	ISTRUTTORIA	UFFICIO PIU EUROPA	ELABORAZIONE BOZZA ADP
22 NOVEMBRE 2011	CABINA DI REGIA	REGIONE, COMUNE	VERIFICA BOZZA ADP
22 – 30 NOVEMBRE 2011	ISTRUTTORIA	UFFICIO PIU EUROPA	CONCLUSIONE ITER PIU EUROPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 *Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico*.

In data 5 gennaio 2009, il Comune di Avellino ha emanato un bando per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del documento di orientamento strategico del P.I.U. EUROPA.

Il bando rivolto ad una platea vasta di stakeholders, puntava a "coinvolgere soggetti pubblici e privati nell'azione amministrativa al fine di acquisire manifestazioni di interesse contenenti proposte materiali ed immateriali che saranno oggetto di discussione ai laboratori di pianificazione indetti dall'Amministrazione Comunale sul tema e che costituiranno un importante momento di confronto per la redazione del Documento di Orientamento Strategico".

Coerentemente con quanto stabilito nel Protocollo di Intesa firmato con la Regione Campania, si davano specifiche indicazioni sulle caratteristiche e gli obiettivi da perseguire attraverso le manifestazioni di interesse, obiettivi di seguito specificati:

1) Dotare la zona di aree a verde, standard ed altre strutture capaci di soddisfare sia le esigenze locali che fungere da attrattori per cittadini residenti in altri quartieri;
2) Rammagliare il frammentario tessuto insediativo;
3) Realizzare testimonianze di architettura di pregio come volano per la riqualificazione delle aree più degradate;
4) Valorizzare le emergenze storiche ed architettoniche per integrarle nel sistema cittadino;
5) Promuovere interventi per lo sviluppo delle attività produttive;
6) Potenziare il sistema fisico delle connessioni per rafforzare il collegamento con il centro e la periferia ovest;
7) Favorire lo sviluppo di funzioni urbane avanzate legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione;
8) Favorire interventi innovativi nel settore del risparmio energetico;
9) Realizzare interventi nel sociale per elevare il livello di scolarizzazione e specializzazione, alleviare le condizioni di disagio nonché pervenire e reprimere forme di criminalità;
10) Realizzare le condizioni per la sostituzione degli edifici più degradati;
11) Aprire la strada a nuove possibilità di sviluppo coerenti con lo scenario previsto dal Piano Strategico da completarsi con azioni già intraprese e/o proposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla data fissata del 6 febbraio 2009, sono pervenute al comune di Avellino ben 157 manifestazioni di interesse, presentate da 143 soggetti distinti. Tutte le manifestazioni di interesse hanno specifica attinenza con l'area Target del PIU EUROPA così come individuata dal Comune di Avellino.

L'Ufficio P.I.U. EUROPA ha proceduto ad una classificazione delle proposte pervenute, anzitutto distinguendole in azioni materiali ed immateriali; successivamente ne è stata fatta una valutazione qualitativa, classificando in una specifica matrice quattro specifici obiettivi e valutandone la rispondenza rispetto a questi.

Gli obiettivi sono:

1) IMPATTO OCCUPAZIONALE POSITIVO;
2) IMPATTO AMBIENTALE POSITIVO;
3) BENEFICI ATTESI specificandoli in cinque diversi obiettivi specifici:
    1. Potenziamento servizi ai cittadini;
    2. Riqualificazione aree urbane o strutture degradate, abbandonate dimesse o sottoutilizzate;
    3. Partenariato pubblico privato (cooperazione tra diversi livelli di collettività pubblica);
    4. Potenziamento attrattività della città;
    5. Superamento della disparità urbana e promozione del rinnovo (Potenziamento della coesione sociale e di mercato, risoluzione disagio abitativo);
4) CONTENUTO INNOVATIVO – Sostegno a cultura, e alla ricerca e sviluppo.

Le manifestazioni di interesse pervenute sono state classificate per tema progettuale e per ciascuno di esso è stato organizzato un laboratorio di pianificazione partecipata; ciascuno dei cinque laboratori, aveva l'obiettivo di coinvolgere coloro che avevano presentato proposte su quel tema, allo scopo di meglio specificare e chiarire il senso e la portata della manifestazione presentata.

I laboratori sono di seguito individuati per data di svolgimento e numero di manifestazioni di interesse pervenute su quello specifico tema:

LABORATORIO N. 1 – Mercoledì 1 aprile 2009 ore 9,30 – Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, con 20 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 2 – Venerdì 3 aprile 2009 ore 9,30 – Valorizzazione delle risorse socioeconomiche, con 57 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 3 – Giovedì 2 aprile ore 9,30 – Ricerca ed innovazione tecnologica, con 42 manifestazioni di interesse;

LABORATORIO N. 4 – Giovedì 2 aprile 2009 ORE 15,00 – Messa in sicurezza del territorio ed emergenza abitativa, con 16 manifestazioni di interesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

LABORATORIO N. 5 - Mercoledì 1 aprile 2009 ore 15,00 - Rinforzare il legame tra la periferia sud ed il resto di Avellino, dall'analisi del PUC al rinnovamento di alcuni luoghi simbolo, con 22 manifestazioni di interesse.

Esiste un corredo di documentazione allegato alla presentazione del programma sulle attività svolte.

4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI

4.1 *Illustrazione del sistema di gestione e di controllo.*

A - IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO "PIU EUROPA" DI AVELLINO

Il Comune di Avellino intende candidarsi all'ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione del PIU Europa, ai sensi di quanto disposto e disciplinato all'art. 42 del Regolamento 1083/06 – "Sovvenzioni Globali".

A tal fine l'Ente sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa (e l'Allegato Documento di Sintesi) firmato l'1 agosto 2008 unitamente alla Regione Campania.

In esecuzione dell'obbligo previsto all'art. 3 del Protocollo di Intesa sottoscritto, con DPGR n. 203 del 29 settembre 2008 è stata costituita la Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Avellino, con i compiti di:

- stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- orientare le azioni dei partecipanti;
- raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
- coordinare l'iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- assicurare la sostenibilità delle scelte;
- stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
- esperire tutte le attività propedeutiche al buon esito della conferenza di servizi.

La prima Cabina di Regia è stata convocata per il giorno 26 gennaio 2009; in quella sede è stato approvato il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina stessa.

Con delibera di Giunta Comunale 736 del 19.11.2008, il Comune di Avellino ha costituito l'Ufficio "PIU Europa" con il compito di "raccordarsi con la Regione Campania per i fondi FERS 2007/2013 del programma " PIU Europa", detto ufficio opererà fino alla stipula dell'accordo di programma".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attesa di completare l'organico, con l'attivazione dei bandi di Assistenza Tecnica attualmente l'Ufficio PIU EUROPA è così costituito:

- Dirigente Responsabile del Programma;
- N.1 Responsabile del servizio D3;
- N. 2 Funzionario D1;

Al fine di completare l'organico dell'Ufficio PIU EUROPA, visto l'aumento del carico di lavoro per svolgere le necessarie attività di gestione del programma, e considerato che sussistono condizioni di debolezza della struttura amministrativa, l'Amministrazione Comunale potrà utilizzare:

- professionisti con contratti di Co.Co.Co., individuati tramite bando di evidenza pubblica,
- Professionisti tra quelli specificamente formati dalla Regione Campania tramite il programma "100 Giovani per l'Europa", come previsto nel protocollo d'intesa già sottoscritto;
- Professionisti inseriti **nella short-list di esperti, selezionati tramite bando, per l'affidamento di incarichi professionali di supporto alle autorità di gestione e di certificazione per le attivita' di gestione e rendicontazione nell'ambito del programma "PIU EUROPA".**

La short-list è stata articolata nelle seguenti sezioni per materia:

1) Servizi di assistenza tecnica, intendendosi per tali: raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici, analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali, ricerca sociologica sui mutamenti sociali, redazione e gestione progetti europei, studi relativi alle analisi di sostenibilità finanziaria, alle fonti di finanziamento, ad analisi dei rischi, a piani di ammortamento, a capacità di previsione dei costi di gestione, dei flussi di cassa, dei ricavi e di strategie di marketing, di controllo di gestione, conoscenza degli strumenti di programmazione istituzionale e negoziata per lo sviluppo locale, monitoraggio e valutazione degli impatti degli interventi pubblici su scala locale.
2) Servizi attinenti alla programmazione e rendicontazione, intendendosi per tali: conoscenza delle modalità di programmazione, gestione e rendicontazione, conoscenza delle normative, dei regolamenti e degli strumenti progettuali e di programmazione nell'ambito dei fini istituzionali dell'Ente come Organismo Intermedio ai sensi dei Regolamenti Comunitari; certificazione e revisione contabile.
3) Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, servizi di programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, di progettazione integrata di programmi complessi di rigenerazione e sviluppo urbano e di progettazione di opere pubbliche, comprese le attività di rilevamento geologico e geomorfologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico le unità da reperire all'esterno della Amministrazione Comunale riguarderanno i seguenti profili (secondo modalità e organizzazione descritti nell'allegato SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO):

A. **Consulente esperto in contenzioso, gare ed appalti;**
B. **Consulenti esperti in rendicontazione dei fondi europei;**
C. **Consulente esperto della Procedura del Programma PIU Europa che curi i rapporti con la Regione e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi intermedi;**
D. **Consulenti esperti in comunicazione;**
E. **Ulteriori figure che dovessero essere necessari durante la fase di attuazione del programma.**

B – L'ASSISTENZA TECNICA

La fase di attuazione delle strategie di sviluppo per le città medie individuate dalla Regione Campania, ha avuto inizio con l'elaborazione di taluni documenti propedeutici e preliminari (protocollo d'intesa, Linee guida) per la definizione dei nuovi Progetti Integrati e la costituzione della rete delle città medie della Campania, coordinata dall'ANCI .

In tal senso, con Deliberazione n. 282 del 15.02.2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo schema generale di protocollo di intesa da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le altre Città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nonché il quadro indicativo delle risorse e dei criteri di assegnazione per le città medie definito nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del PO FESR 2007/2013.

Sulla base dei criteri di riparto, individuati e descritti nella Delibera citata, le risorse assegnate al Comune di Avellino ammontano complessivamente ad € 41.238.792,46 così ripartite:

- € 19.500.000,00, quale quota fissa;
- € 7.989.812,24, quale quota variabile in funzione della popolazione residente al 1° gennaio 2006;
- € 10.000.000,00, quale quota fissa in qualità di città capoluogo;
- € 7.497.962,45, quale quota pubblica pari al 20% da assegnare in via definitiva, al raggiungimento del previsto obiettivo del 35% di raccolta differenziata dei rifiuti;
- € 3.748.981,22, quale quota di cofinanziamento a carico del comune di Avellino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo quadro le risorse disponibili per l'Assistenza Tecnica in testa alla misura 7.1 del PO FESR, ammontano a € 618.581,90, così come riportato nell'Allegato B della Delibera di G. R. 1558 del 01/10/2008.

Il ciclo di vita del PIU Europa di Avellino, che individua quale ambito privilegiato della riqualificazione urbana, la periferia meridionale cittadina, è stato diviso in due macroperiodi ben distinti:

1. Programmazione e progettazione;
2. Gestione monitoraggio e rendicontazione.

Le attività sinora realizzate che, unitamente a quelle da ultimare rappresentano le fasi di costruzione del Programma, e risultano dunque propedeutiche alla sua attuazione, possono essere sintetizzate nelle sotto indicate fasi:

- Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi;
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del documento preliminare e del DOS;
- Attivazione della Cabina di Regia;
- Manifestazioni di interesse;
- Laboratori di pianificazione partecipata;
- Predisposizione e adozione del D.O.S
- Predisposizione del Programma.

Le attività realizzate al fine di formulare questa proposta di Programma sono state:

- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del PIU EUROPA;
- Predisposizione del Preliminare del PIU EUROPA;
- Verifica di coerenza del PIU rispetto alle strategie dell'ob. 6.1;
- Pubblicazione della intera documentazione riferita al percorso del PIU Europa;
- Conferenza di servizi;
- Attività propedeutiche all'Accordo di pianificazione.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, le associazioni ed i cittadini.

In particolare le attività realizzate finora hanno riguardato:

a) Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi.

Le attività svolte sono state quelle relative al contatto con gli uffici regionali per la stesura del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, e Comune di Avellino e quelle relative alla predisposizione del Documento di Sintesi allegato a tale Protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Documento di Sintesi sono state affrontate le questioni relative alla centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007-2013, quelle relative alla vision strategica della città di Avellino ed agli obiettivi e struttura del PIU.

Per la realizzazione di questa fase, precedente alla costituzione dell'Ufficio PIU EUROPA, sono state utilizzate risorse delle strutture tecniche comunali.

b) Analisi ambientali, socio economiche e territoriali.

La realizzazione delle analisi ambientali, socio economiche e territoriali è elemento essenziale nella definizione del Documento di Orientamento Strategico. Il Documento Preliminare è disciplinato dalla L.R. 13 del 13 ottobre 2008, art. 5 "Conferenza permanente di pianificazione", e rappresenta il documento operativo, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente, da sottoporre alla Conferenza Permanente di Pianificazione.

Per tale fase, in particolare per la redazione di analisi socio – economiche, sono stati acquisiti servizi specialistici utilizzando la procedura in economia dettata dall'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, così come indicato dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

Per le analisi ambientali e territoriali sono stati e saranno utilizzati, inoltre, le risorse ed i consulenti dell'Ufficio PIU EUROPA.

La fase è ancora in corso di realizzazione.

c) Attivazione della Cabina di Regia

In questa fase sono state realizzate le attività propedeutiche all'insediamento della Cabina di Regia – istituita con DPGR n. 203 del 29 settembre 2008 per il coordinamento del processo di realizzazione del "Programma Integrato Urbano della città di Avellino" – avvenuto in data 26 gennaio 2009 presso la sede del Comune di Avellino.

Sono state altresì realizzate le azioni direttamente connesse all'attuazione degli impegni e degli adempimenti conseguenti alle decisioni concertate.

In particolare l'Ufficio PIU EUROPA di concerto con gli uffici regionali si è occupato della predisposizione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia.

La fase è ancora in corso di realizzazione per quanto attiene le riunioni e le ulteriori attività da implementare.

In data 19 gennaio 2010 si è svolta una seconda Cabina di Regia, con all'ordine del giorno l'illustrazione e la condivisione delle "linee di intervento del Programma PIU Europa e condivisione del Programma e dei Progetti proposti nel PIU EUROPA".

d) Manifestazioni di interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività hanno riguardato l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico.

Le proposte pervenute sono state valutate dall'Amministrazione al fine di verificare la coerenza delle stesse con le linee generali del Programma.

La gestione delle attività è stata affidata e svolta dall'Ufficio PIU EUROPA del comune di Avellino.

4.2 *Schema di gestione e controllo*

A. LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) della città di Avellino, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'Autorità di Gestione, è il dirigente del Programma PIU EUROPA designato dal Sindaco con nomina sindacale, in qualità di Referente.

L'Autorità di Gestione svolge in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare:

A. Rappresenta l'unica interfaccia e il referente tecnico dell'Autorità Cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti la delega;
B. E' titolare della redazione e gestione del PIU' EUROPA;
C. Garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri stabiliti e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
D. Si accerta, se del caso anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate, e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
E. Garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicura la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifiche, gli audit e la valutazione. Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61, ed adotta le procedure ed i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007/13 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello ed in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati;

F. Garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti mantengano un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
G. Garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
H. Stabilisce procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
I. Guida i lavori della Cabina di Regia e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
J. Elabora per la parte di competenza i rapporti annuali e finali da presentare alla Regione Campania;
K. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione, verificando che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
L. Assicura, presso l'Unità di Gestione cittadina, la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa a ciascun intervento e la rintracciabilità presso gli uffici competenti di ciascun fascicolo di progetto;
M. Garantisce la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del R.OO.

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti quuatro unità operative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **UNITA' 1 – Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale – Segreteria Tecnica.**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione; • Indice ed organizza i lavori della Cabina di Regia; • Coordinamento delle attività; • Cura i Rapporti con gli uffici del R.OO., e le Autorità competenti sul Programma; • Cura i rapporti con il partenariato sociale e tutti gli *stakeholders* connessi al Programma; • Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma; • Invia al R.OO. la dichiarazione di spesa effettivamente sostenuta, e sottoscritta dall'Unità competente, in base alle direttive dell'AGC, dell'AdC e del R.OO., individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del PO FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1; • Aggiorna i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari. • Elaborazione relazione semestrale da inviare al R.OO. sullo stato di attuazione della delega; • Verifica che i RUP elaborino le schede di monitoraggio bimestrale su ogni intervento comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si sovrapponga alla realizzazione degli interventi.	n. 1 Funzionario comunale (dipendente comunale); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale); n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie e LL.PP., (Assistenza Tecnica personale co.co.co); n. 1 avvocato esperto di procedure di contrattazione pubblica (gare e appalti) e di contenzioso (Assistenza Tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma "100 giovani per l'Europa", o personale CO.CO.CO, in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

- **UNITA' 2 – Unità per il monitoraggio degli interventi.**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del	n. 1 Esperto di rendicontazione dei fondi europei (dipendente comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di monitoraggio, per il quale utilizza il sistema informatizzato "SisteMA61", che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze fissate dall'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziarie, fisiche e procedurali); • Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; • Si interfaccia con l'ufficio contabilità del Comune.	n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale); n. 2 laureati esperti di monitoraggio in relazione ai programmi regionali, nazionali e comunitari (assistenza tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione

• **UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Predispone le richieste di mandato di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascun intervento; • Realizza la determinazione e la distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune; • Eroga i pagamenti; • Invia le dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al R.OO. 6.1, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del R.OO. • Gestisce le variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e segnala le eventuali irregolarità; • Indica il soggetto preposto alla dichiarazione di spesa; • Verifica l'avanzamento finanziario del Programma. • Verifica e comunica all'Unità 1, l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma.	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **UNITA' 4 - Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo:**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia.	n. 1 Referente della comunicazione, nominato dal Sindaco (funzionario comunale); n. 2 esperti di comunicazione (Assistenza Tecnica personale co.co.co); n. 1 Amministrativo cat. C (dipendente comunale). Professionisti individuati, di volta in volta tramite short list, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

• **UNITA' 5 - Unità per il controllo:**

Per esplicare funzioni di controllo di I livello viene individuata una unità per il controllo, funzionalmente separata e indipendente dalla Autorità di Gestione del Programma, così di seguito specificata nelle sue funzioni e dimensionamento.

Questa unità effettua controlli documentali ed in loco sulla totalità delle operazioni, formalizzati in apposite check-list appositamente predisposte. Il tutto avverrà nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello POR Campania FESR 2007/13.

Verranno utilizzate apposite piste di controllo specificamente predisposte, per ciascuna delle operazioni del Programma, in modo da fornire tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dello stesso, garantendo un sistema di archiviazione della documentazione basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

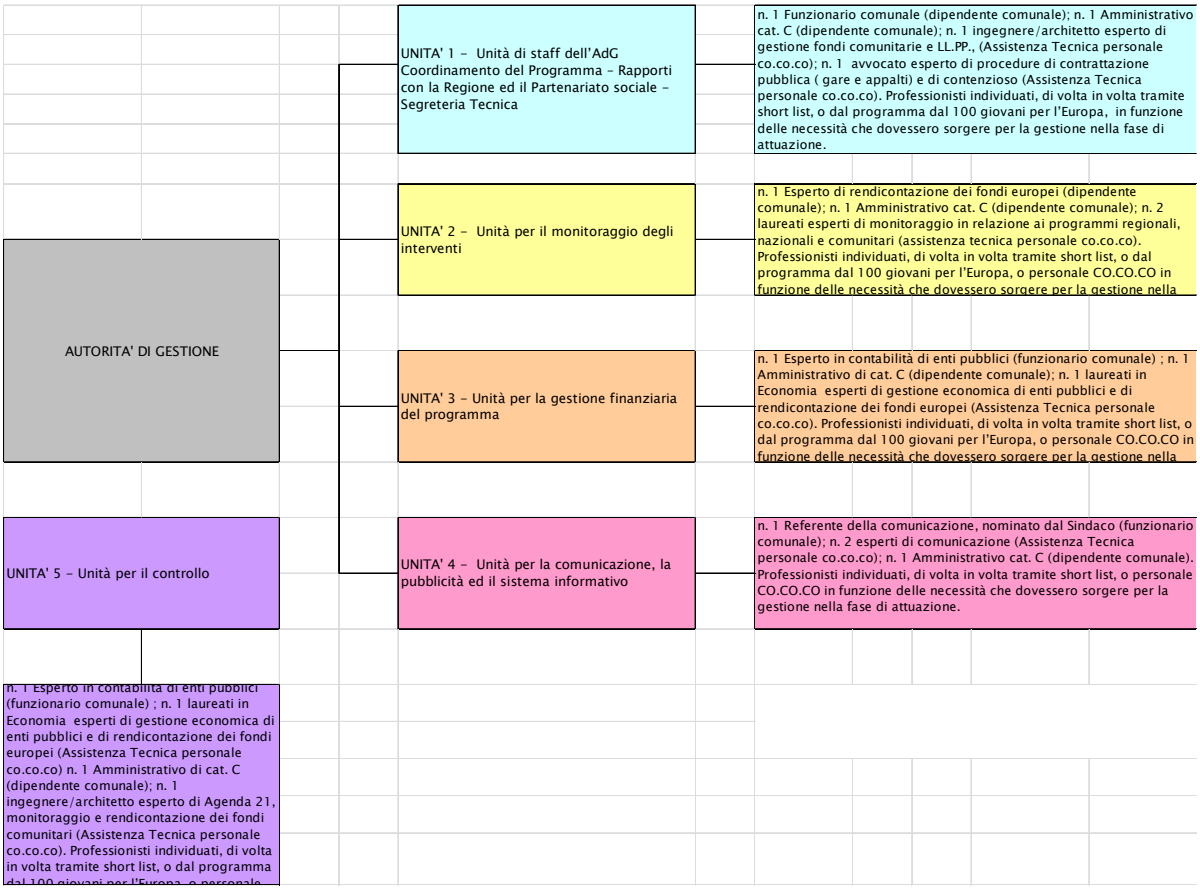
Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Effettua il controllo documentale sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma, allegando alle stesse dichiarazioni l'attestazione degli esiti positivi dei controlli; • Provvede alla adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR e delle procedure per garantire l'adeguatezza delle stesse;	n. 1 Esperto in contabilità di enti pubblici (funzionario comunale); n. 1 laureati in Economia esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei (Assistenza Tecnica personale co.co.co). n. 1 Amministrativo di cat. C (dipendente comunale); n. 1 ingegnere/architetto esperto di Agenda 21, monitoraggio e rendicontazione dei fondi comunitari (Assistenza Tecnica personale co.co.co). Professionisti individuati, di volta in

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Adotta strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE 1828/06, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG; • Effettua il controllo in loco sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma.	volta tramite short list, o dal programma dal 100 giovani per l'Europa, o personale CO.CO.CO in funzione delle necessità che dovessero sorgere per la gestione nella fase di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 _ Schema a grappolo del Sistema di Gestione del PIU EUROPA



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente…….. in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Avellino, nella persona del Sindaco ……, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Avellino, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Avellino, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Avellino è costituito da n. 20 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino sono:

   a. Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato (finanza privata)
   c. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà (approvato - ammesso a finanziamento)
   d. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone (approvato - ammesso a finanziamento)
   e. Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
   f. Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni (approvato - ammesso a finanziamento)
   g. Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli (finanza comunale)
   h. Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso (finanza comunale)
   i. Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso (finanza comunale)
   j. Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso (finanza comunale)
   k. Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est (approvato - ammesso a finanziamento)
   l. Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso (finanza comunale)
   m. Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
   n. Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli (approvato)
   o. Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi (approvato)
   p. A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino (approvato)
   q. Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.) (approvato)
   r. Riqualificazione via Palombi (approvato)
   s. Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI (approvato)
   t. Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI (approvato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

l'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventritremilionisettecentonovantottomilasettecentottantacinque/00 (€ 23.798.785,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro seicentodiciottomilacinquecentottantuno/90 (€618.581,90).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera Cipe 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Avellino e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del POR FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elenco interventi approvati (allegato A);
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento (allegato B);
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Avellino

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI AVELLINO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR N. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. 359 del 23/07/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Avellino, ha trasmesso in date 15 novembre 2011 e 15 dicembre 2011 la proposta del Programma PIU Europa della Città di Avellino;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Avellino con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Avellino e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Avellino e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell' Accordo di Programma PIU Europa Città di Avellino sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Avellino, istituita con DPGR n 203 del 29/09/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Avellino e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Avellino;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Avellino sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 agosto 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Avellino;

VISTO la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Avellino per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Avellino per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 – 2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
   - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
   - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Avellino, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Avellino, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
   - redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Avellino, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Avellino è costituito da n. 20 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino sono:

   a Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali (approvato - ammesso a finanziamento)……..;
   b Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato (finanza privata)
   c Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà (approvato - ammesso a finanziamento)
   d Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone (approvato - ammesso a finanziamento)
   e Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
   f Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

g Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli (finanza comunale)
h Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso (finanza comunale)
i Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso (finanza comunale)
j Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso (finanza comunale)
k Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est (approvato - ammesso a finanziamento)
l Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso (finanza comunale)
m Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
n Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli (approvato)
o Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi (approvato)
p A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino (approvato)
q Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.) (approvato)
r Riqualificazione via Palombi (approvato)
s Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI (approvato)
t Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI (approvato)

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventritremilionisettecentonovantottomilasettecentottantacinque/00 (€ 23.798.785,00)
Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro seicentodiciottomilacinquecentottantuno/90 (€ 618.581,90).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiungesse il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Avellino, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore _____, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Avellino, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI AVELLINO

	Costo Totale		2012		2013		2014	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 23.798.785,00	€ 17.281.512,55	€ 6.800.000,00	€ 4.192.354,02	€ 13.398.785,00	€ 7.089.158,53	€ 3.600.000,00	€ 6.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 542 del 22/12/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

ART.1 - L. 431/98. RIPARTO FONDO FITTI AI COMUNI ANNUALITA' 2011 - IMPEGNO DI SPESA - U.P.B. 1.3.10 - CAP. 2438 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR 231 del 06/02/2008, pubblicata sul BURC n. 13 del 31/03/2008, sono state approvate le "*Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98",* con la quale l'Amministrazione Regionale ha inteso armonizzare le procedure concorsuali adottate annualmente dai Comuni, favorire l'introduzione dei parametri di valutazione del sistema di apprezzamento del reddito previsto per gli interventi di welfare (ISE, ISEE), assicurando nel contempo tempi certi e snellimento dell'iter amministrativo di trasferimento delle risorse finanziare;
b. che il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 4 agosto 2011 ha disposto la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome delle risorse relative all'anno 2011, avendo lo schema di riparto già acquisito il parere della Conferenza unificata Stato–Regioni, con l'assegnazione alla Regione Campania dell'importo di € 896.706,25;
c. che con nota prot. 906001 del 29/11/2011 si è provveduto ad accertare la suddetta somma di 896.706,25 sulla U.P.B. 10.33.81 capitolo di entrata 1112 correlato alla U.P.B. 1.3.10 capitolo di spesa 2438;
d. che con decreto legge n.158 del 20/10/2008 coordinato con legge di conversione 18 dicembre 2008, n. 199 recante "Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali " sono state assunte disposizioni in merito anche alla L. 431/98 art. 11;

CONSIDERATO

a. che l'assegnazione Ministeriale di cui in premessa non consente un idoneo soddisfacimento del fabbisogno delle Amministrazioni comunali, ed occorre, pertanto, integrarle utilizzando le somme rinvenienti dalle economie relative alle annualità precedenti non spese dai comuni e quantificate in €. 17.041.717,10;
b. che è opportuno attribuire una premialità alle Amministrazioni che contribuiscono con risorse aggiuntive a carico dei Bilanci Comunali al finanziamento agli interventi di cui in oggetto secondo quanto previsto dalla DGR 231/2008;
c. che dal monitoraggio effettuato dal Settore EPA risultano somme messe a disposizione dai Comuni così come dettagliato nell'allegato elenco *"A"*;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 231 del 06.02.2008, approvando le "*Linee Guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98",* ha previsto per i Comuni, tra l'altro, al punto 6 dell'allegato "B", l'obbligo del monitoraggio e rendicontazione delle somme loro assegnate, secondo modalità e procedure di gestione on-line attraverso il sistema informativo SIAB, presentato e condiviso anche in sede di Osservatorio Regionale sulla Casa di cui all'art. 15 della L.R. n. 18/1997, prevedendo inoltre che " …la mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive";
e. che con nota prot. n. 1106610 del 22.12.2009 il Settore 04 dell'A.G.C. 16 ha disposto, per le Amministrazioni Comunali, l'implementazione attraverso il SIAB dei dati fisici, procedurali e finanziari necessari per ottemperare all'obbligo di monitoraggio/rendicontazione di cui all'art. 6 delle "Linee Guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98", giusta D.G.R. n. 231/2008;
f. che, dal monitoraggio effettuato dal Settore E.P.A. risultano le Amministrazioni che hanno ottemperato a quanto sopra indicato, così come dettagliato nell'allegato "A" per le quali viene riservata una somma da ripartire pari ad € 1.140.352,79;
g. che, a seguito di istruttoria effettuata dal Settore E.P.A. circa il monitoraggio/rendicontazione di cui al punto 6 delle linee guida approvate con D.G.R.C. n. 231/2008 risultano per alcuni comuni della Regione Campania, economie di gestione da restituire;
h. che, relativamente ai Comuni di Bacoli (prov. NA), Barano d'Ischia (prov. NA), Casalnuovo di Napoli (prov. NA), Frattaminore (prov. NA), Marigliano (prov. NA) e Scafati (prov. SA) le economie da restituire, risultanti dal monitoraggio/rendicontazione vengono decurtate, a seguito di loro richiesta, dalla somma da ripartire, come si evince dalla colonna "E" nell'allegato "A;

i. che, pertanto, per le attività di cui in premessa è necessario impegnare la somma totale di 16.975.769,00, di cui alla colonna "F" nell'allegato "A;
j. che con decreto legge n.158/2008 art.1, comma 1-bis, coordinato con legge di conversione 18 dicembre 2008, n. 199, si stabilisce che *"….i bandi per la concessione dei contributi integrativi devono essere emessi entro il 30 settembre di ogni anno con riferimento alle risorse assegnate, per l'anno di emissione del bando, della legge finanziaria"*;
k. che con D.G.R. 231/2008 è stato dato mandato al Coordinatore dell A.G.C. 16, nonché dirigente del Settore EPA, di provvedere all'attuazione delle LINEE GUIDA e relativi allegati con propri atti monocratici;

CONSIDERATO altresì:

a. che gli importi riportati nella colonna "B" **dell'allegato A**, sono stati previsti in proporzione alla somma comunicata dai Comuni per la compartecipazione finanziaria dei bandi fondo fitti, in riscontro alla nota prot. n. 129028 del 17.02.2011 del settore EPA,
b. che, pertanto, la somma attribuita a titolo di premialità per fondi comunali aggiuntivi di cui alla colonna "B" dell'allegato A, verrà riconosciuta ai comuni a condizione del trasferimento al competente ufficio EPA dei provvedimenti formali di impegno contabile delle somme comunicate;

RITENUTO

a. che, si deve procedere all'approvazione dell'allegato "A" (Riparto Comuni anno 2011), che è parte integrante e sostanziale del presente atto, impegnando la somma complessiva di € 16.975.769,00 sull'U.P.B. 1.3.10, cap. 2438 (Codificazione SIOPE: COD.Bil.10503), rinviando a successivi provvedimenti dirigenziali la liquidazione in favore dei singoli Comuni;
b. che, pertanto, la somma attribuita a titolo di premialità per fondi comunali aggiuntivi di cui alla colonna "B" dell'allegato A, verrà riconosciuta ai comuni a condizione del trasferimento al competente ufficio EPA dei provvedimenti formali di impegno contabile delle somme comunicate;
c. che, comunque, le risorse attribuite ai Comuni, comprese le somme trasferite a titolo di premialità in base agli importi comunicati dalle stesse Amministrazioni, saranno decurtate da successivi provvedimenti di impegno/liquidazione se in sede di rendicontazione con il competente settore EPA, risultassero utilizzate in modo non coerente con le linee Guida di cui alla DGR 231/2008;
d. che il suddetto impegno rientra nei limiti stabiliti per l'AGC 16 dalla D.G.R. n. 290 del 26/06/2011 e D.G.R. n. 570 del 29/10/2011, relative al patto di stabilità 2011;

VISTO

- La LR. 7/02;
- La D.G.R. n. 290 del 21/06/2011;
- La LR 15/03/2011, n. 5 del Bilancio Regionale 2011;
- La DGR n. 157 del 18/04/2011 del Bilancio Gestionale 2011;
- La D.G.R. n. 290 del 21/06/2011 e D.G.R. n. 570 del 29/10/2011, relative al patto di stabilità 2011 relativa al patto di stabilità interno anno 2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare l'allegato "A" (**Riparto Comuni anno 2011**) che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prevedere che, relativamente ai Comuni di Bacoli (prov. NA), Barano d'Ischia (prov. NA), Casalnuovo di Napoli (prov. NA), Frattaminore (prov. NA), Marigliano (prov. NA) e Scafati (prov. SA) le economie risultanti dal monitoraggio/rendicontazione, a seguito di loro richiesta, vengono decurtate dalla somma da ripartire, come si evince nell'allegato "A"
3. di impegnare pertanto la somma complessiva di € 16.975.769,00 per l'annualità 2011, sull'U.P.B. 1.3.10, cap. 2438 del Bilancio Regionale 2011, approvato con L.R. n. 5 del 15.03.2011 (Codificazione SIOPE: COD.Bil.10503), rinviando a successivi provvedimenti dirigenziali la liquidazione in favore dei singoli Comuni;
4. di prevedere che le risorse attribuite ai Comuni, comprese le somme trasferite a titolo di premialità in base agli importi comunicati dalle stesse Amministrazioni, saranno decurtate da successivi provvedimenti di impegno/liquidazione se in sede di rendicontazione con il competente settore EPA, risultassero utilizzate in modo non coerente con le linee Guida di cui alla DGR 231/2008;
5. di trasmettere il presente decreto al Settore Regionale Entrate e Spesa per quanto di competenza, alla Segreteria di Giunta Servizio 04, per informativa e all'Assessore Regionale all'EPA per opportuna conoscenza.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 185 del 15/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FSE 2007-2013 OB.OP. A.2). AVVISO "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" APPROVATO CON D.D. N. 259 DEL 22-12-2010, COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 3 DEL 31-01-2011 - APPROVAZIONE DELLE DOMANDE DA PERFEZIONARE E NON AMMESSE DELLE DOMANDE DI CUI AL D.D. 81/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n° 690 del 08/10/2010 si è approva to il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/20 10;
- che con D.G.R. n° 892 del 14/12/2010 si è approva ta la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con DD n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 3 del 31/01/2011, pubblicato sul BURC n° 10 del 14/02/2011, si è approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più apprendi più lavori" - POR FSE 2007-2013 - ob. op. a.2) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- che in data 29/06/2011, visto l'elevato numero di domande pervenute e considerata la residuale disponibilità di risorse finanziarie, è stata approvata con DD n° 40 la proroga temporale al 30 dicemb re 2011 dell'Avviso "Più Apprendi Più lavori" (approvato con Decreto Dirigenziale n. 259/2010, come modificato dal DD n. 3/2011);
- che con Decreti Dirigenziali n. 61 del 06/07/2011, così come parzialmente integrata e modificata dal DD. n.. 68 del 14/07/2011, è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute, sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse e si è preso atto dei primi due elenchi delle domande presentate on line sulla piattaforma predisposta e gestita dall'Assistenza tecnica sull'apprendistato regionale;
- che con nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 si sono comunicate ai Presidenti delle Commissioni degli Avvisi del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è compreso "Più apprendi più lavori", indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- che con D.D. n. 81 del 10/08/2011, pubblicato sul BURC n°. 54 del 16/08/2011, è stato ammesso a finanziamento un primo elenco di domande esaminate (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459) per complessive 236;
- che con D.D. n. 164 del 30/11/2011 si è definito l'iter di valutazione delle domande di incentivo indicate come "da approfondire" nella nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 e si è rettificato il D.D. n. 3/2011;

PRECISATO

- che con note protocollo regionale n. 0247010 del 20/03/2011 e n. 0370899 del 10/05/2011, l'Erfea ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 1 al n. 459 e con nota n. 0616211 del 08/08/2011 le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;
-che tali risultanze sono state inserite in automatico sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it nell'area riservata alla Commissione nelle check list informatizzate;
- che oggetto di istruttoria sono state le domande protocollate presenti nell'elenco trasmesso da Erfea con le note su indicate;
- che i lavori svolti hanno tenuto conto di quanto stabilito dai DD n° 61 e DD n° 68/2011 e di quanto indicato con nota n. 605702 del 02/08/2011;

PRESO ATTO

- che in data 04/08/2011 è stato acquisita con protocollo regionale n. 0612384 la nota di trasmissione del Presidente della Commissione di Valutazione, con la quale è stato comunicato l'esito dell'istruttoria delle domande di incentivo a valere sull'Avviso "Più Apprendi Più Lavori" - repertorio regionale dal n. 1 al n. 459, da cui si evince che:

1. n. 219 domande sono state ritenute da perfezionare come indicato nell'ALLEGATO A, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
2. n. 4 domande sono state ritenute non ammissibili a finanziamento come indicato nell'ALLEGATO B, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

RITENUTO

- di dover prendere atto delle 219 domande da perfezionare, di cui all'ALLEGATO A,

- di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, l'acquisizione dei dati e della documentazione utile al perfezionamento delle pratiche da trasferire alla Commissione;
- di dover demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle stesse, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n°164 del 30/11/2011;
- di dover non ammettere 4 domande, di cui all'ALLEGATO B, per le motivazioni indicate a margine;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/201;
- la D.G.R. n°3466/00;
- la DGR n.°317/2011 di nomina del coordinatore de ll'AGC 17;
- il DD n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n°3 del 31/01/2011;
- la DGR 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il DD n. 61/2011 e DD n. 68/2011;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 81/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13
D E C R E T A
per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto delle 219 domande da perfezionare, di cui all'ALLEGATO A,
- di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, l'acquisizione dei dati e della documentazione utile al perfezionamento della pratica da trasferire alla Commissione;
- di demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle stesse, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n°164 del 3 0/11/2011;
- di non ammettere 4 domande, di cui all'ALLEGATO B, per le motivazioni indicate a margine;
- di dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo a.2) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O., a Erfea, all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

Domande I elenco da perfezionare

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE
1	STUDIO DE MATTEIS
4	SERVIZIO CONTROLLO QUALITA'
5	MEGARIDE S.R.L.
11	AGM PETROLI
12	OLILIFT DI OLIVIERI ANTONIO
16	INTEGRA CONSULTING S.R.L.
19	PASELL SRL
20	DOLPA S.R.L.
21	URIGOLD
22	FBF SRL
27	MASTRANGELO EMANUELA
29	BERTOLINI MARIO
30	DE ROSA GIOVANNI
31	GEOMETRIC HAIR CENTER NOCERINO STEFANO
34	FLURI ANTONIO
35	MDF BROKERS
36	CASILLO GENNARO COSTRUZIONI SAS
38	BRAIN SERVICE SAS
39	UNION GAS METANO
41	LA PERLA S.A.S. DI PISCITELLI NICOLA & C.
42	LANZA VIVIANA
43	BA.CO.GAS S.R.L.
44	Z.A.F. COSTRUZIONI S.R.L.
46	COOPERATIVA LA TARTARUGA
49	OPTIMA ITALIA SPA
50	CFV SRL
51	AGENZIA RIZZO DI RIZZO MARIA CARMELA
52	TECHNOLOGYBIZ
54	MOTORTECNICA S.R.L.
55	NUOVA FUEL CALOR S.R.L.
56	DEL GATTO MARIA ANNA
57	SOC. COOP. DESY
58	VD RICAMBI S.R.L.
59	SEDOM IMPIANTI DI RIANNA SABATO
60	BENEDETTO MICHELE
61	CRISMA SERVICE S.R.L.
62	DEL BO IMPIANTI S.R.L.
64	GIRTELLI S.R.L.
65	SOREM BROKER SRL
67	FERRARA CATELLO
68	ALIANTOUR S.R.L.
70	TANGREDI PELLEGRINO
71	ESTETICA & BENESSERE DI NAZARIA MARIA
72	TIRELLA OSSIGENO DI RANUCCI LUIGI
74	ELETTRICA SALERNITANA S.R.L.
75	MADONNA DOMENICA
76	BAR AIRONE DI MESTIZIA NUNZIO
78	MAYER ROBERTO
80	TREZZA ANGELO
81	DEL BO SERVIZI S.P.A.
82	MOTORTECNICA SRL
86	TECNOVISION SRL
87	COOPERATIVA LA TARTARUGA
89	COSTRUIRE IN LEGNO
90	DE SANTIS VITTORIO
92	COOPERATIVA LA TARTARUGA
93	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
95	CAPONE SERGIO
97	COOPERATIVA LA TARTARUGA
98	HUMAIRCOM S.A.S.
100	TEGGIAN MOTORS DI FUSCO DONATO
101	IOLANDA VITALE
105	LANZA VIVIANA
106	SUPERMACELLERIA SRL
107	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
108	PADULA GIUSEPPE
111	DE SIMONE GIOVANNI
112	ASSE INFORMATICA
113	P&C S.R.L.
114	TECNOMEC GROUP S.R.L.
116	ROYAL BRASS SRL
117	FERRARA CATELLO
118	SELVA IMMOBILIARE
119	NEON COMPANY SRL
121	AL.DA.LUX DI D'ANTUONO ALFONSO
124	SIDDHARTA SOC. COOP.
125	GRANATA & PARTNERS

Domande I elenco da perfezionare

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE
126	SIDDHARTA SOC. COOP. SOCIALE ARL ONLUS
128	CRAZY SHOES SRL
129	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
130	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
131	M.G. MEDIA DI MASSIMO GIUSTI
132	TERMOIDRAULICA AZZURRA DI RUSSO MARIO
133	ESTETICA MIRO'
134	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
135	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
136	AFRODITE DI CALABRESE LUCIA
137	DITTA INDIVIDUALE DI MARTINO GIUSEPPINA
138	MEP SRL
139	MEP SRL
140	ACANFORA 1972 SAS
141	SUNRISE TOUR S.R.L.
142	A.E.G. APPLICAZIONI ELETTRICHE GENERALI
143	RMA SRL
144	MADONNA DOMENICA
145	HSH SERVICE SAS
146	CENTRO PRIF-ISTITUTO RIABILITATIVO
147	TOSCANO FRANCESCO
148	F.LLI GIGI SNC
150	MATT COMPUTER DI PERITO MATTEO
152	DOLCE CAFFE' S.A.S DI CONCILIO FRANCESCO & C.
154	ALBY ROAD S.R.L.
155	TECNIPROJECT DI TREZZA ANGELO
156	DOLCE CAFFE' S.A.S.
157	ALBATROSS S.R.L.
158	LA BOTTEGA DEL CIOCCOLATO SAS
160	FRATELLI AMMENDOLA S.R.L.
161	LA TECNOMECCANICA SRL
163	SEMPREBELLA S.N.C. DI F. & E. SALESE
164	SELVA IMMOBILIARESRL
169	F.LLI CAPRETTI S.R.L.
170	I VIAGGI DEL LEONCINO S.A.S.
175	ELECTRA SERVICE SAS DI DEL MONACO UBALDO & C.
189	SORGENTE SRL
191	OPTIMA ITALIA SPA
192	LOMBARDI SRL
196	RADANO IMPIANTI DI RADANO EMANUELE
197	GRIMALDI BASILIO
200	DI.EFFE.IMPIANTI DI VELLECCHI MARIA ROSARIA
201	SANZULLO ALESSANDRO
202	MONT'ANTICO DI GAROFALO CARINA
204	TE & CA S.R.L.
207	ESPOSITO VALENTINO
210	SYNC LAB SRL
212	ARTINA' DI FIORITO MONICA
216	AESSE INFORMATICA DI ANGELO SORIANO
218	E.P. CONSULTING & PARTNERS
220	NOVAL SYSTEM S.R.L.
222	NEON COMPANY
223	LIONI LATTICINI IMPORT-EXPORT SRL
227	CAFFETTERIA RUSSO SAS DI PATRIZIA RUSSO & C.
229	CAFFETTERIA RUSSO SAS DI PATRIZIA RUSSO & C.
230	E CURTI DI ANGELA CERIELLO E C. SAS
231	EUROPA ASCENSORI SR.L.
233	SOC. COOP. DESY
239	PINAUTO
244	PAONE
247	LA MARCA
248	DUAFE DI NATELLA TIZIANA
250	ESERGEST
251	ITAL BUTTER SRL
252	MOTTOLA CARMELA
255	CAPONE SERGIO
256	TRASP MARITTIMA
257	3M BABY S.R.L.
258	BNA DISTRIBUZIONE SERVICE S.R.L.
259	FARMACIA MORRICA
262	MA.T.I. SUD SRL
264	PREZZI PAZZI SAS
266	TIME CAFFE' S.R.L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domande I elenco da perfezionare

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE
276	AMOLATERRA S.R.L.
277	MARUSE PELLETTERIA ARTIGIANALE DI MANZO VINCENZO
278	FELIX SRL
279	PTS S.R.L.
280	F.LLI DEL FRANCO S.R.L.
281	DIR WEB S.A.S.
282	CO.RES.S.R.L.
283	MULTISERVICE BONITESE S.A.S. DI RAFFAELE DE SIMONE
284	MA.T.I. SUD SRL
285	NEATECH.IT S.R.L.
287	CAFE' LE ROI BY CIRO CIRILLO
290	MOVIE AND GAME DI DEVITA MAURIZIO
292	TRASP. INTERN. AG. MARITTIMA SAVINO DEL BENE SPA
295	SNACK BAR MAROTTA DI MAROTTA ANGELO
296	GLOBAL SERVICE CAR S.R.L.
299	RMA SRL
300	RMA SRL
308	TRE Z S.R.L.
314	LOMBARDI SRL
315	PUNTO & VIRGOLA DI PARMEGIANI GILDA
318	FARMACIA DR. DE ANGELIS MASSIMO
322	S.E.I.F. SRL
323	BRUNO ALFONSO
328	OROPALLO SRL
334	LA SARNESE ONORANZE FUNEBRI DI FALCIANO RAFFAELE
337	LA ROSA MEDITERRANEA S.R.L.
341	AMERICAN BAR PETTISANI S.A.S.
342	METODI SRL
350	CENTRO CHITARRE S.R.L.
351	SVILUPPO INFANZIA SNC
353	CO.RES.S.R.L.
357	ETL IMMOBILIARE
360	ETL S.R.L.
364	CRISMASERVICE
379	DUECCI S.R.L.
380	ALFONSO E GIAMPIERO SNC DI ALFONSO CRISCUOLO E C.
381	O.E.D. SOCIETÀ COOPERATIVA
383	LA PASSION DI MAGLIONE ANTONIO
384	ICOMMERCE
386	DI.PA. SNC DI PANDOLFI GENNARO & C.
387	SALGI S.R.L.
389	PASSERO ANNA
396	Mancano data e dicitura sulla carta d'identità
397	F.LLI CARILLO
398	AGRUSTI GIUSEPPINA
405	SVE GROUP S.R.L.
406	LISTA MONICA
408	MISTER SHOES
412	MARTINELLI ROBERTO
414	EDIL MEROLLA SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO
415	EDIL MEROLLA SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO
416	DE VIZIA TRANSFER SPA
417	DE VIZIA TRANSFER SPA
419	VI.FRA.DI SNC DI FIERRO AURELIO E FRANCESCO & C.
420	NOI 4 DI CURCIO GIANLUIGI & C. SAS
426	E.G. IMPIANTI DI ERCOLE GIOVANNI
430	AURORA DI ATTILIO ALBACHIARA & C. S.A.S.
434	REGGIA HOTELS SRL
436	FASHION PROJECT S.R.L.
437	AVITABILE IMMACOLATA
438	AVITABILE IMMACOLATA
439	MARCHITELLI FRANCESCO
442	TECNODIGIT SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA
443	NATALE SILVANO
448	WATT SUD
453	CHARLIEDUE S.R.L.
454	TROTTA SRL
455	PASSARO ARCHITETTURA D'INTERNI SAS
458	DITTA BASILICATA TOMMASO

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Motivo di esclusione
311	LA SARNESE ONORANZE FUNEBRI DI FALCIANO RAFFAELE	1	La domanda è stata confermata il 15/03 ed inviata il 23/03
359	CRISCIONE CARMELA	2	La domanda è stata confermata il 04/04 ed inviata il 04/06
402	EDUARDO ROBERTO	1	La domanda è stata confermata il 16/04 ed inviata il 26/05
404	MACCARELLI MARIA ROSARIA	1	La domanda è stata confermata il 16/04 ed inviata il 26/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 186 del 15/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FSE 2007-2013 OB.OP. A.2). AVVISO "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" APPROVATO CON D.D. N. 259 DEL 22-12-2010, COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 3 DEL 31-01-2011 - APPROVAZIONE SECONDO ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n° 690 del 08/10/2010 si è approva to il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/20 10;
- che con D.G.R. n° 892 del 14/12/2010 si è approva ta la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con DD n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 3 del 31/01/2011, pubblicato sul BURC n° 10 del 14/02/2011, si è approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più apprendi più lavori" - POR FSE 2007-2013 - ob. op. a.2) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- che con DD n° 40 29/06/2011 è stata approvata la proroga temporale al 30 dicembre 2011 dell'Avviso "Più Apprendi Più lavori";
- che con Decreti Dirigenziali n. 61 del 06/07/2011, così come parzialmente integrata e modificata dal DD. n.. 68 del 14/07/2011, è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute, sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse e si è preso atto dei primi due elenchi delle domande presentate on line sulla piattaforma predisposta e gestita dall'Assistenza tecnica sull'apprendistato regionale;
- che con nota n. 605702 del 02/08/2011 si sono comunicate ai Presidenti delle Commissioni degli Avvisi del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è compreso "Più apprendi più lavori", indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- che con D.D. n. 81 del 10/08/2011, pubblicato sul BURC n°. 54 del 16/08/2011, è stato ammesso a finanziamento un primo elenco di domande esaminate (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459) per complessive 236;
- che con D.D. n. 164 del 30/11/2011 si è definito l'iter di valutazione delle domande di incentivo indicate come "da approfondire" nella nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 e si è rettificato il D.D. n. 3/2011;

PRECISATO

- che con nota protocollo regionale n. 0570733 del 20/07/2011, l'Erfea ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 460 al n. 648 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;
-che tali risultanze sono state inserite in automatico sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it nell'area riservata alla Commissione nelle check list informatizzate;
- che oggetto di istruttoria sono state le domande protocollate presenti nell'elenco trasmesso da Erfea con la nota su indicata ;
- che i lavori svolti hanno tenuto conto di quanto stabilito dai DD n° 61 e DD n° 68/2011 e di quanto indicato con nota prot. n. 605702 del 02/08/2011;

VERIFICATA la sufficiente disponibilità di risorse finanziarie per l'eventuale finanziamento delle domande ritenute ammissibili a seguito di verifica della Commissione e degli uffici;

PRESO ATTO

- che in data 25/11/2011 è stato acquisita con protocollo regionale n. 0899278 la nota di trasmissione del Presidente della Commissione di Valutazione, con la quale è stato comunicato l'esito dell'istruttoria delle domande di incentivo a valere sull'Avviso "Più Apprendi Più Lavori" - repertorio regionale dal n. 460 al n. 648, da cui si evince che:

1. n. 121 domande sono state ritenute ammissibili a finanziamento, come indicato nell'ALLEGATO A, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
2. n. 63 domande sono state ritenute da perfezionare come indicato nell'ALLEGATO B, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
3. n. 4 domande sono state ritenute non ammissibili a finanziamento come indicato nell'ALLEGATO C, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

RITENUTO

- di dover prendere atto dell'elenco delle domande pervenute, trasmesso da Erfea con nota protocollo regionale n. 0570733 del 20/07/2011, con l'indicazione dell'ordine cronologico e numero progressivo da utilizzare come ordine di istruttoria delle pratiche e di assegnazione dell'incentivo e dell'esito dell'istruttoria eseguita in automatico dalla piattaforma;
- di dover ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori 121 domande;
- di dover prendere atto delle 63 domande da perfezionare, di cui all'ALLEGATO B, e di dover demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle stesse, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n°164 del 30/11/ 2011;
- di dover non ammettere 4 domande, di cui all'ALLEGATO C, per le motivazioni indicate a margine;
- di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ad ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione;
- di doversi avvalere del supporto dell'ARALS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'ammissione all'incentivo;
- di dover rimandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI

- il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
- la D.G.R. n°3466/00;
- la DGR n.°317/2011 di nomina del coordinatore de ll'AGC 17;
- il DD n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n°3 del 31/01/2011;
- la DGR 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il DD n°61 e DD n°68/2011;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13
D E C R E T A
per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto dell'elenco delle domande pervenute, trasmesso da Erfea con nota protocollo regionale n. 0570733 del 20/07/2011, con l'indicazione dell'ordine cronologico e numero progressivo da utilizzare come ordine di istruttoria delle pratiche e di assegnazione dell'incentivo e dell'esito dell'istruttoria eseguita in automatico dalla piattaforma;
- di ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori 121 domande;
- di prendere atto delle 63 domande da perfezionare, di cui all'ALLEGATO B, e di demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle stesse, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n°164 del 30/11/2011;
- di non ammettere 4 domande, di cui all'ALLEGATO C, per le motivazioni indicate a margine;

- di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ad ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente
- di avvalersi del supporto dell'ARALS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- di sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dalla ammissione all'incentivo;
- di rimandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- di dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo a.2) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O., all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, a Erfea per la pubblicazione sul sito www.apprendistatoregionecampania.it e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul sito regionale e sul BURC.-

Dott. Paolo Gargiulo

Avviso "Più apprendi più lavori"
D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011

ALLEGATO A

Domande ammesse ad incentivo

N. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Contributo riconoscibile
460	DONNARUMMA LUIGI	1	€ 4.375,00
461	P.& P. DI PIROZZI VALENTINA E ANGELA S.N.C.	1	€ 5.000,00
462	BEROLF SRL	1	€ 5.000,00
463	B.S.D. AIR IMPIANTI S.R.L.	1	€ 5.000,00
469	PAGLIARULO GINA ELENA	1	€ 2.500,00
470	SILPRIS SRL	1	€ 5.000,00
474	GROTTOLA ANTONINO & C. S.N.C.	1	€ 5.000,00
475	CIAMBRIELLO COSTRUZIONI DI CIAMBRIELLO GIOVANNI	1	€ 7.500,00
477	ALESSANDRO QUARANTA	1	€ 5.000,00
482	SAITECH	1	€ 5.000,00
486	MATE CONSULTING	1	€ 5.000,00
487	TABIT	1	€ 5.000,00
489	BARBIERO GIUSEPPINA	1	€ 5.000,00
492	COMLAT DI ARGENZO PARIDE	1	€ 5.000,00
493	DIAMOCI DELLE ARIE DI CUPO C. & CERVINO E SNC	1	€ 2.500,00
494	TAGLIANETTI MARIO	1	€ 5.000,00
496	GRANITO MARIA	1	€ 2.500,00
497	TABACCHERIA EDICOLA DE LUCIA DI LUIGI DE LUCIA	1	€ 5.000,00
499	LA VOGLIA SNC DI PAOLO DI CICCO & C.	1	€ 2.500,00
500	MEP SRL	1	€ 5.000,00
501	SAVIMA S.R.L.	1	€ 5.000,00
506	PELLECCHIA SRL	1	€ 3.750,00
507	PELLECCHIA SRL	1	€ 3.750,00
508	A. & C. DI ENNIO CAVALIERE & C. SAS	1	€ 5.000,00
509	NIGIA DI DE MARTINO MARIANEVE	1	€ 2.500,00
510	SERPICO BRUNO STUCCHI	1	€ 2.500,00
511	ART METAL DI CERBONE CARMELA	1	€ 2.500,00
513	NUOVA ITALIA SRL	2	€ 10.000,00
515	PARENTE FRANCESO	1	€ 5.000,00
516	SALZANO RAFFAELE	1	€ 5.000,00
520	USATO AZIENDALE S.R.L.	1	€ 5.000,00
521	STAR IMMOBILIARE SRL	1	€ 5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso "Più apprendi più lavori"

ALLEGATO A

D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011

Domande ammesse ad incentivo

N. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Contributo riconoscibile
522	ODEON DI FERRARA IMMACOLATA	1	€ 3.750,00
525	SOVEL RAIL TRACTION SRL	1	€ 5.000,00
526	VOMERO 3 SRL	1	€ 7.500,00
527	ONE SRL	1	€ 7.500,00
530	R-STORE SRL	1	€ 5.000,00
531	R-STORE SRL	1	€ 5.000,00
532	R-STORE SRL	1	€ 5.000,00
533	TRONGONE SPORT DI TRONGONE CARMINE SAS	1	€ 5.000,00
534	TRONGONE SPORT DI TRONGONE CARMINE SAS	1	€ 5.000,00
535	GEA SRL	1	€ 3.750,00
536	ONE SRL	1	€ 7.500,00
537	ONE SRL	1	€ 7.500,00
538	ONE SRL	1	€ 7.500,00
539	ONE SRL	1	€ 7.500,00
540	ONE SRL	1	€ 7.500,00
541	PICARDI PORTE E FINESTRE SRL	1	€ 5.000,00
542	A.G.M. PETROLI SRL	1	€ 5.000,00
543	IDEA DUE DI ESPOSITO LEANDRA	1	€ 2.500,00
544	TERMINIELLO ROSA	1	€ 2.500,00
546	A.C.M. SPA	1	€ 7.500,00
547	A.C.M. SPA	1	€ 7.500,00
548	JHONNY PIZZA E SFIZI DI GIOVANNI DE GREGORIO	2	€ 10.000,00
549	JHONNY PIZZA E SFIZI DI GIOVANNI DE GREGORIO	1	€ 5.000,00
550	JHONNY PIZZA E SFIZI DI GIOVANNI DE GREGORIO	1	€ 5.000,00
551	O.S.G.A. DI CASTELLANO CARMINE SAS	1	€ 2.500,00
553	P.R.I. S.A.S DI SARLUCA ANTONIO & C.	1	€ 3.125,00
554	ONE SRL	1	€ 7.500,00
555	CO.I.N. S.R.L.	1	€ 5.000,00
556	ONE SRL	1	€ 7.500,00
557	ONE SRL	1	€ 7.500,00
558	CIAMBRIELLO COSTRUZIONI DI CIAMBRIELLO GIOVANNI	1	€ 5.000,00
561	OFFICINE MECCANICHE EUROSTAMP S.R.L.	1	€ 5.000,00
562	DESILUNADIA S.R.L.	1	€ 3.000,00
564	TOP CONSULTING SRL	4	€ 20.000,00
565	ESTRO PELLETTERIA S.R.L.	4	€ 20.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso "Più apprendi più lavori"

ALLEGATO A

D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011

Domande ammesse ad incentivo

N. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Contributo riconoscibile
568	NET S.P.A.	1	€ 5.000,00
570	ANTIS S.R.L.	1	€ 5.000,00
575	CENTRO STAMPA DI TORTORA RAFFAELE	1	€ 5.000,00
577	CIELLE SRL	1	€ 5.000,00
579	IMBALPLAST SRL	1	€ 5.000,00
580	IMBALPLAST SRL	1	€ 5.000,00
581	N.C.C.	20	€ 100.000,00
582	N.C.C.	7	€ 45.000,00
583	N.C.C.	8	€ 40.000,00
584	DOLCI PONTICIELLO S.R.L.	1	€ 5.000,00
586	CENTRO BENESSERE ALEPH DI MONDINO PAOLA SAS	1	€ 5.000,00
589	ART HAIR ELENA STYLE DI ELENA DE GENNARO	1	€ 2.500,00
591	PRIMAVERA SAS DI CANNAVACCIUOLO GENNARINO E C.	3	€ 7.500,00
592	STS SRL	10	€ 50.000,00
594	MARMO ASSUNTA	1	€ 5.000,00
595	PAL'OCA SRL	2	€ 10.000,00
596	SANTORELLI RAFFAELE	1	€ 5.000,00
597	TERMICA SERVICE S.A.S DI VOLPICELLI GANNARO & C.	1	€ 2.500,00
599	DE STEFANO GIOIELLI DI ANNA DE STEFANO & C. SAS	1	€ 5.000,00
600	BM RETAIL SRL UNIPERSONALE	1	€ 5.000,00
601	BM RETAIL SRL UNIPERSONALE	1	€ 5.000,00
602	BM RETAIL SRL UNIPERSONALE	1	€ 5.000,00
604	SEGEL SRL	1	€ 5.000,00
606	PRIMOTEL SRL	1	€ 5.000,00
607	PRIMOTEL SRL	2	€ 10.000,00
608	GRANCARNI SRL	2	€ 10.000,00
609	GRANCARNI SRL	1	€ 5.000,00
610	GRANCARNI SRL	1	€ 5.000,00
611	GRANCARNI SRL	1	€ 5.000,00
612	GRANCARNI SRL	1	€ 5.000,00
614	ELECTRIC ART DI IANNANTUONO GIUSEPPE	1	€ 5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso "Più apprendi più lavori"

ALLEGATO A

D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011

Domande ammesse ad incentivo

N. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Contributo riconoscibile
615	UN TETTO PER TUTTI COOPERATIVA SOCIALE	1	€ 5.000,00
616	PENTANGELO DELIA	1	€ 5.000,00
617	INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3	€ 15.000,00
618	PENTANGELO DELIA	1	€ 5.000,00
619	MOBILITY COOPERATIVA SOCIALE	1	€ 5.000,00
620	PICCARRETA VINCENZO	1	€ 7.500,00
622	GOLIDAS S.A.S. DI GOLIA DAVIDE & C.	1	€ 5.000,00
624	SOVEL ITALIA SRL	1	€ 5.000,00
626	MICKEY MOUSE SRL	1	€ 3.000,00
627	IMPRESA INDIVIDUALE	1	€ 2.500,00
630	IDROTERMOSUD S.A.S DI MICHELE VERTOLOMO & C.	1	€ 5.000,00
631	FERZOLA PAOLO	1	€ 5.000,00
632	BUONDONNO GIUSEPPE	1	€ 5.000,00
633	NAPOLI900 S.R.L.	2	€ 9.000,00
634	ALFANO CIRO	1	€ 5.000,00
635	ALFANO CIRO	1	€ 5.000,00
636	A PASSI S.R.L.	1	€ 3.750,00
637	EURO SUD S.R.L.	1	€ 5.000,00
638	PLANET SECURITY GROUP SRL	1	€ 7.500,00
640	HAIR'S MODE SNC	1	€ 5.000,00
644	SA.GEST SRL	1	€ 5.000,00
646	SACCO LOREDANA	1	€ 5.000,00
648	KYRON SRL	1	€ 5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso "Più apprendi più lavori"
D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011
Domande non ammesse ad incentivo

ALLEGATO B

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Motivo di esclusione
528	MARTINELLI ROBERTO	1	cartaceo non pervenuto: prove tecniche
529	MARTINELLI ROBERTO	1	cartaceo non pervenuto: prove tecniche
512	STAR IMMOBILIARE SRL	1	La ditta ha inviato 3 pratiche con il nominativo dello stesso apprendista, pertanto è stata valutata ed ammessa l'ultima pratica con lo stesso nominativo, ossia la 521
514	STAR IMMOBILIARE SRL	1	La ditta ha inviato 3 pratiche con il nominativo dello stesso apprendista, pertanto è stata valutata ed ammessa l'ultima pratica con lo stesso nominativo, ossia la 521

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE
464	SOVEL RAIL TRACTION SRL
465	FERRARO GIOVANNA
466	CASTELLO DI LIMATOLA S.R.L.
467	MICHELE LOPARDO
468	EL CAFE' DI VITALE VINCENZO
471	R-STORE SRL
472	BA.CO.GAS S.R.L.
473	GANA SPORT SRL
476	DE PRISCO ALFONSO
478	RE LEONE S.R.L.
479	DESSERT UMBERTO DI GIORDANO TIZIANA
480	BIZTEMS S.R.L.
481	THE VELVET PAW
483	RMA SRL
484	RMA SRL
485	RMA SR
488	SERVECO DI MARCO DI FILIPPO
490	SISTEMI SRL
491	BAIANO HOLDING S.P.A
495	DESSERT UMBERTO DI GIORDANO TIZIANA
498	MULTISERVICE BONITESE S.A.S. DI RAFFAELE DE SIMONE
502	STUDIO TANCREDI DEL RAG. LOREDANA TANCREDI
503	P.R.I. S.A.S DI SARLUCA ANTONIO & C.
504	TIMES GOMME DI TALAMO ANIELLO
505	STAR IMMOBILIARE SRL
517	GRUPPO GOLIA S.A.S. DI GOLIA ANIELLO
518	MESSINA ANTONIO
519	COSMA SERVIZI DI CUCCARO AGNESE
523	NAPOLITANO GIOVANNI
524	MAXIM DI AMODEO ANNA
545	SERVIAUTO SRL
552	M.D. LOGISTICA SERVIZI S.R.L
559	M.D. LOGISTICA SERVIZI S.R.L
560	M.D. LOGISTICA SERVIZI S.R.L.
563	ELEI GAS S.R.L.
566	LE SIRENE SRL
567	LE SIRENE SRL
569	MAIONAUTO SRL
571	GRUPPO GOLIA S.A.S. DI GOLIA ANIELLO
572	GRUPPO GOLIA S.A.S. DI GOLIA ANIELLO
573	ECOCART S.R.L.
574	CIELLE SRL
576	CIELLE SRL
578	STUDIO LEGALE ASSOCIATO JAPPELLI
585	LE SIRENE SRL
587	INPUT DATA SRL
588	INPUT DATA SRL
590	SUOLIFICIO ARTIGIANO S.A.S.
593	CARPINELLI TEODORO
598	P&C S.R.L.
603	CSP COSTRUZIONI SAS
605	GP COMMUNICATION SRL
613	UCCELLO VINCENZO
621	SHOPPING ONE SRL
623	NAPOLI900 S.R.L.
628	SAN VALENTINO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
629	SAN VALENTINO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
639	NUOVA FUEL CALOR S.R.L.
641	SA.GEST SRL
642	SATURNO FERDINANDO
643	COPPOLA ALESSIA
645	TUCCIA FRANCESCO
647	CHIROSS SRL

Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB. OP. E1) AVVISO PUBBLICO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" APPROVATO CON D.D. N. 256 DEL 22/12/2010 COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 4 DEL 01/02/2011 - RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA DI UN QUARTO ELENCO DI DOMANDE.

IL COORDINATORE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto del primo elenco di domande pervenute sulla piattaforma "Avvisi e Bandi" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011, susscessivamente modificato dal Decreto n. 102/2011, è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011, è stato ammesso a finanziamento un primo elenco di domande (repertorio regionale dal n. 1 al n. 400), successivamente modificato e parzialmente integrato dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011, nonché integrato dal Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un secondo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 401 al n. 820);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 14/11/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un terzo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 821 al n. 1089);
- Che in data 28/10/2011 con decreto dirigenziale n. 109 è stato preso atto del secondo elenco di domande pervenute sulla piattaforma telematica e trasmesso dall'ARLAS in data 23/09/2011 con nota prot. 4831;
- Che l'elenco sopra citato trasmesso dall'ARLAS consta di n. 171 domande, che vengono affidate all'istruttoria della Commissione di Valutazione all'uopo nominata:

PRESO ATTO

- Che in data 16/12/2011 con nota prot. n. 095415 il Presidente della Commissione "Più Sviluppo Più Lavoro", ha trasmesso le risultanze della istruttoria per un quarto elenco pari a 171 domande, di cui al secondo elenco trasmesso dall'ARLAS;

RITENUTO

- Di dover ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori **57 domande;**
- Di dover demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle **110 domande** da perfezionare, di cui all'ALLEGATO B, al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2011;
- Di dover invitare i rappresentanti legali dei soggetti proponenti delle **4 domande**, di cui all' ALLEGATO C al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, non ammissibili per le motivazioni indicate a margine, a ripresentare nuova domanda di incentivo, avendo cura di rispettare le indicazioni dell'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro", tenuto conto che esso è ancora vigente;
- Di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;

- Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 4 del 01/02/2011;
- il D.D. 23/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 53 del 5/07/2011 di nomina della Commissione, come modificato dal D.D. n. 102/2011;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 98 del 11/10/2011 di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 l'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- il D. D. n. 106 del 26/10/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un secondo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 109 del 28/10/2011 di presa d'atto del secondo elenco trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 110 del 28/10/2011, di integrazione ai decreti nn. 79/2011 e 98/2011, avente ad oggetto le risultanze del primo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 123 del 14/11/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un terzo elenco di domande di incentivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- Di ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori **57 domande;**
- Di demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle **110 domande** da perfezionare, di cui all'ALLEGATO B, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n° 103 del 19/10/2011;
- Di invitare i rappresentanti legali dei soggetti proponenti delle **4 domande**, di cui all' ALLEGATO C, non ammissibili per le motivazioni indicate a margine, a ripresentare nuova domanda di incentivo,

avendo cura di rispettare le indicazioni dell'Avviso “Più Sviluppo Più Lavoro”, tenuto conto che esso è ancora vigente;

- Di demandare agli uffici dell’AGC 17, all’uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell’atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di avvalersi del supporto dell’ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di rimandare ad atto successivo l’assunzione dell’impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione “Campania al Lavoro!”;
- Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- Di inviare il presente provvedimento all’Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell’Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell’AGC 17, all’AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all’ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

ALLEGATO A

Piano "Campania al lavoro"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)
Domande ammesse

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	CONTRIBUTO
1090	DD4/2011/2239	CAREDIL SRL	1	5.000,00
1096	DD4/2011/2257	EDILE ABBATE DI ABBATE GIUSEPPE	1	5.000,00
1097	DD4/2011/2264	AUTO-LINE SRL	14	13.874,00
1098	DD4/2011/2268	GUARIGLIA ANTONIO S.N.C.	1	5.000,00
1102	DD4/2011/2283	P.L.P. DI ROCCO DOMENICO & C. SNC	1	4.000,00
1103	DD4/2011/2276	SOMI ANTINCENDIO SRL	2	10.000,00
1105	DD4/2011/2288	LOGILENS SRL	2	10.000,00
1106	DD4/2011/2294	FAIELLA FULVIO	1	3.750,00
1107	DD4/2011/2293	PANE VINO E GASTRONOMIE SRL	1	5.000,00
1111	DD4/2011/2281	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANO	1	4.000,00
1112	DD4/2011/2261	CANTIERI MIMI' SRL	1	4.000,00
1114	DD4/2011/2307	GESIN EUROPE GROUP SRL	1	5.000,00
1115	DD4/2011/2246	EURO TRADING SRL	3	8.224,00
1117	DD4/2011/2309	CAMPITELLI SAS DI CAMPITELLI IVAN E F.LLI	1	5.000,00
1119	DD4/2011/2252	AVICOLA MAURO SRL	1	5.000,00
1121	DD4/2011/2317	SORRENTINO SRL	1	5.000,00
1122	DD4/2011/2265	EL.NA. EVOLUTION S.R.L.	3	15.000,00
1124	DD4/2011/2327	ETABETA SRL	2	10.000,00
1126	DD4/2011/2323	BIBBIANA S.A.S. DI SCARDAZZONE A. & C.	1	5.000,00
1130	DD4/2011/2308	SERIHG SRL	4	5.000,00
1131	DD4/2011/2334	COSTRUZIONI M&M DI PERONE ORSOLINA	1	5.000,00
1143	DD4/2011/2337	NOVALPROGETTI SRL	1	4.824,00
1144	DD4/2011/2343	ALLAVIOLETTA DI LYDIA ATTIANESE	1	5.000,00
1145	DD4/2011/2358	RE.MA.PLAST S.R.L.	2	9.000,00
1147	DD4/2011/2311	DI FEO GIULIO	2	3.617,00
1152	DD4/2011/2369	DI SPAZIO ALESSIO	5	13.468,00
1156	DD4/2011/2376	MERIDIONALE ALLUMINIO SRL	1	5.000,00
1158	DD4/2011/2379	LUNAR SRL	1	5.000,00
1160	DD4/2011/2367	ALICE S.R.L.	1	5.000,00
1162	DD4/2011/2383	STEFANY SHOES SRL	1	5.000,00
1163	DD4/2011/2387	IMPIANTI TECNOLOGICI MOLLO SRL	1	5.000,00
1165	DD4/2011/2386	FRATELLI CANCELLARO DI AMEDEO CANCELLARO & C. S.N.C.	1	5.000,00
1169	DD4/2011/2278	REPOLI GIOVANNA MARIA	1	4.131,00
1170	DD4/2011/2396	ISOLA FERDINANDEA SRL	1	5.000,00
1172	DD4/2011/2330	CARONTE SRL	3	15.000,00
1173	DD4/2011/2408	HOTEL BRIGANTI SAS DI ANGELINO T. E PELLICCIA C. & C	1	5.000,00
1174	DD4/2011/2355	EUROPRATICAR DI CARMINE NUNZIATA & C. SAS	1	5.000,00
1178	DD4/2011/2412	COOPERATIVA V.R.C. SECURITY	1	5.000,00
1183	DD4/2011/2391	PLANET SERVICE SRL	1	5.000,00
1186	DD4/2011/2380	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	1	3.750,00
1187	DD4/2011/2425	CASTELLO DI LIMATOLA s.r.l.	1	3.000,00
1188	DD4/2011/2423	MASTIO RESTAURI s.r.l.	1	5.000,00
1189	DD4/2011/2431	CO.GE.MA. DI MALAFRONTE PASQUALE	1	5.000,00
1190	DD4/2011/2432	PROJECT EUROPA SRL	2	10.000,00
1194	DD4/2011/2400	LUCIANO FUSCO SAS DI LUCIANO FUSCO	3	9.000,00
1197	DD4/2011/2422	ECOLOGIA FALZARANO S.R.L	1	5.000,00
1200	DD4/2011/2381	S.I.R. S.A.S. DI RESCINITI BENITO & C.	1	5.000,00

ALLEGATO A

Piano "Campania al lavoro"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)

Domande ammesse

1201	DD4/2011/2332	DIAD S.R.L.	1	5.000,00
1203	DD4/2011/2443	CAFFETTERIA IL CHICCO D'ORO SAS	1	5.000,00
1211	DD4/2011/2454	CORREALE ANTONIO	1	5.000,00
1219	DD4/2011/2436	TRANSERVICE S.N.C DI ROCCO DE LUCA	1	5.000,00
1237	DD4/2011/2495	SENATORE NICOLA	1	2.500,00
1238	DD4/2011/2480	NEMO TRAVEL DI CIRIACO VALENTINA & C. SAS	1	5.000,00
1243	DD4/2011/2496	CART COLOR SRL	3	15.000,00
1246	DD4/2011/2508	AROMI E SAPORI DI MARTINO SAS DI ORNELLA DI MARTINO	1	3.750,00
1247	DD4/2011/2428	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO 'F.GIOIA'	41	205.000,00
1248	DD4/2011/2503	APREA VINCENZO	1	2.500,00

ALLEGATO B

Piano "Campania al lavoro"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)
Domande da perfezionare

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.
1091	DD4/2011/2242	PADUANO GIANFRANCO	1
1092	DD4/2011/2243	IDROSTABIA DI FERRARA STEFANIA	1
1093	DD4/2011/2244	LEONARDO IMMOBILIARE SRL	1
1094	DD4/2011/2247	EL CAFE' DI VITALE VINCENZO	1
1095	DD4/2011/2249	ECOMARE DI ACANFORA FILOMENA	3
1099	DD4/2011/2269	PANIFICIO PARADISO S.A.S. DI ESTATICO GUIDO	1
1100	DD4/2011/2262	TRONGONE SPORT DI TRONGONE CARMINE SAS	2
1101	DD4/2011/2282	I.M.A. COSTRUZIONI SRL	4
1104	DD4/2011/2248	SC SERVIZI ITALIA S.R.L.	1
1108	DD4/2011/2295	LA BELLA POSA PARQUET DI ROMANO GENNARO	1
1109	DD4/2011/2297	ATLON SRL	1
1110	DD4/2011/2299	LONGOBARDO VINCENZO	1
1113	DD4/2011/2266	MORENA TOURS SAS	1
1116	DD4/2011/2313	AI .TRAI S.R.L.	1
1118	DD4/2011/2318	IMPREDIL LTD SRL	6
1120	DD4/2011/2238	MARKET-IN S.R.L.	5
1123	DD4/2011/2319	SIX SIGMA SNC DI ONESTO GIOVANNI E MARANO GIANLUCA	1
1125	DD4/2011/2259	GLAMOUR SRL	2
1127	DD4/2011/2315	FISIOGROUP S.R.L.	3
1128	DD4/2011/2312	OTTICA SABINO DI SABINO CARMINE	1
1129	DD4/2011/2336	I VIAGGI DELL'EPOMEO	1
1132	DD4/2011/2280	TECNO MECCANICHE MODERNE S.R.L.	1
1133	DD4/2011/2340	NEW DETER DI COZZOLINO PASQUALINA	1
1134	DD4/2011/2306	EURO TRASPORTI SRL	2
1135	DD4/2011/2346	PUBBLICENTER S.R.L.	1
1136	DD4/2011/2347	ANTICA RISTORAZIONE SRL	2
1137	DD4/2011/2348	ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	7
1138	DD4/2011/2253	A.BOFFA - SERVIZIO AUTOTRASPORTI DIFFUSIONE STAMPA S.R.L.	2
1139	DD4/2011/2274	PERNA PASQUALE	1
1140	DD4/2011/2273	GESTIONI COMMERCIALI S.R.L.	2
1142	DD4/2011/2354	SPACE WOOD SRL	4
1146	DD4/2011/2362	RUSOLO FABIO	1
1148	DD4/2011/2351	PUBBLICENTER S.R.L.	1
1149	DD4/2011/2353	QLT SOLUTION DI SABRINA VITIELLO	2
1150	DD4/2011/2365	APF-CO S.R.L.	1
1151	DD4/2011/2371	PUBBLICENTER S.R.L.	1
1154	DD4/2011/2292	TABACCHI GIOCHI E SERVIZI DI REA SALVATORE	2
1155	DD4/2011/2373	ARCOSERVICE PARCHEGGI S.R.L.	1
1157	DD4/2011/2378	EDIL CIRELLA TRADING SRL	1
1159	DD4/2011/2377	ROSANOVA GIOIELLERIA DI ROSANOVA LUIGI	1
1161	DD4/2011/2300	GANA SPORT SRL	1
1164	DD4/2011/2390	Q TEAM DI SORRENTINO MATTEO	1
1166	DD4/2011/2392	EDIL SAN MARCO S.R.L.	1
1167	DD4/2011/2393	S.E.C. SOCIETA' DILETTANTISTICA DI EQUITAZIONE	1
1168	DD4/2011/2360	IL FORNAIO DI GIORDANO ANGELO	1
1171	DD4/2011/2397	TOURITST'KA SAS DI ANIELLO ROSANOVA & C.	3
1175	DD4/2011/2324	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L.	3
1177	DD4/2011/2411	COOPERATIVA SOCIALE COMPAGNIA DELL'ANELLO ONLUS	1
1179	DD4/2011/2338	SILVESTRO SALVATORE	1
1180	DD4/2011/2341	SPALLINIFICIO P.G. S.A.S. DI PICCIRILLO GIUSEPPE & C.	1
1181	DD4/2011/2298	MECCANICA B.M.R. SRL	2
1182	DD4/2011/2417	SCURO BEVERAGE SRL	1
1184	DD4/2011/2418	ERA DI D'AMBROSIO GIANCARLO	1
1185	DD4/2011/2414	I VIAGGI DELL'EPOMEO S.R.L.	4
1191	DD4/2011/2433	L.A.C. DI EDDA ANTONIA TORTORA @C. S.a.s.	1
1192	DD4/2011/2413	FISIOGROUP S.R.L.	1

ALLEGATO B

Piano "Campania al lavoro"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)
Domande da perfezionare

1193	DD4/2011/2430	PICARO'S GLOVES SRL	1
1195	DD4/2011/2394	STUDIO PECCERILLO	1
1196	DD4/2011/2438	AVITABILE LUIGI	1
1198	DD4/2011/2439	VUOLO ALFONSO	1
1199	DD4/2011/2440	VORRARO PASQUALINA	1
1204	DD4/2011/2444	FARMASANITARIA IORIO DI IORIO MARIAROSARIA	1
1205	DD4/2011/2441	S .& T. SERVICE SNC	1
1206	DD4/2011/2447	DE VIVO S.R.L.	1
1207	DD4/2011/2449	LETIZIA SRL	1
1208	DD4/2011/2325	FERRIERI PUNTO DUE SRL	2
1209	DD4/2011/2451	VISTOCCO CLAUDIO	2
1212	DD4/2011/2437	T.M.S. TOYS MEGA STORE S.R.L.	1
1213	DD4/2011/2455	COMPAGNIA GENERALE SERVIZI SRL	2
1214	DD4/2011/2460	CAREDIL SRL	1
1215	DD4/2011/2462	OFFICINA CAR SERVICE DI MORISCO SALVATORE	1
1216	DD4/2011/2459	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	4
1217	DD4/2011/2465	"DA TERESA" DI PINTO ANNA & C. S.A.S.	1
1218	DD4/2011/2466	COM.SUD SRL	3
1220	DD4/2011/2468	CASTLADO SPA	1
1221	DD4/2011/2469	MERIDIONALE ALLUMINIO SRL	2
1222	DD4/2011/2475	AGRIOIL S.P.A.	1
1223	DD4/2011/2458	EUROCOSTRUZIONI DI PERROTTA GIOVANNI	1
1224	DD4/2011/2457	ANTIS s.r.l.	1
1225	DD4/2011/2461	PETRELLA LUIGI	1
1226	DD4/2011/2479	ANTIS s.r.l.	1
1227	DD4/2011/2481	BML SRL	1
1228	DD4/2011/2482	RAO GINA	1
1229	DD4/2011/2486	FUTUR MEC S.R.L.	1
1230	DD4/2011/2487	WEBEETLE S.R.L.	1
1231	DD4/2011/2488	K.R.A.P. SAS DI KONWA AGNIESZKA &C.	3
1232	DD4/2011/2491	SIGMA SAS DI PIROMALLO STEFANIA	1
1233	DD4/2011/2478	SELE VENDING SAS DI IASPARRO STEFANO & C.	1
1234	DD4/2011/2492	ARPINO ENTERPRISE SRL	1
1235	DD4/2011/2477	MD LOGISTICA SERVIZI S.R.L	1
1236	DD4/2011/2484	MANIGUA ONLUS SOC.COOP. SOCIALE	5
1239	DD4/2011/2467	CAMMARDELLA MARIO	3
1240	DD4/2011/2501	ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO SERVIZI DI BENEVENTO	2
1241	DD4/2011/2504	PEPE MARIA	0
1242	DD4/2011/2500	E.I.R.E. S.R.L.	1
1244	DD4/2011/2512	A.T. SRL	1
1245	DD4/2011/2511	STS S.R.L.	12
1249	DD4/2011/2490	GRUPPO GIANGI ANIMATION DI OSTERI GIANLUIGI	2
1250	DD4/2011/2464	EDIL CI.FRA DI DELLA VALE CIRO E VOLPE FRANCESCO SNC	1
1251	DD4/2011/2497	AGRIMECCANICA SANTA LUCIA S.R.L.	1
1252	DD4/2011/2514	CICIRINELLA SNC DI CANALE E. & C.	1
1253	DD4/2011/2516	CRESCENDO 1 S.R.L.	1
1254	DD4/2011/2518	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	1
1255	DD4/2011/2499	NUOVA ITALIA SRL	2
1256	DD4/2011/2521	P.S. COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	1
1257	DD4/2011/2520	TOMMASINI FELICE	1
1258	DD4/2011/2522	NUOVI INCONTRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1
1259	DD4/2011/2528	ASSOCIAZIONE "IL BARRACUDA"	4
1260	DD4/2011/2529	G.M.A DI MARIANO SALVATO & C. S.A.S.	1
1261	DD4/2011/2531	LEONARDO IMMOBILIARE SRL	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Piano "Campania al lavoro"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)
Domande non ammesse

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	MOTIVAZIONE
1141	DD4/2011/2339	ECOCAR SAS DI CIRO CAVAGNOLI	1	DOMANDA NON FIRMATA DIGITALMENTE. RACCOMANDATA TRASMESSA OLTRE 5 GIORNI LAVORATIVI
1153	DD4/2011/2372	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANO	1	DOMANDA NON FIRMATA DIGITALMENTE. RACCOMANDATA TRASMESSA OLTRE 5 GIORNI LAVORATIVI
1176	DD4/2011/2410	COOPERATIVA SOCIALE COMPAGNIA DELL'ANELLO ONLUS	1	MANCATA CONSEGNA SULLA PIATTAFORMA DELLA SCHEDA C RELATIVA AL LAVORATORE OGGETTO DI INCENTIVO
1210	DD4/2011/2450	M.C.M CARNI S.r.l.	1	MANCATA CONSEGNA SULLA PIATTAFORMA DELLA SCHEDA C RELATIVA AL LAVORATORE OGGETTO DI INCENTIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 19/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N° 46 DEL 31_05_2011 - B.U.R.C. N° 35 DEL 06_06_2011 - NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE FORMALE ESTERNA DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO CHE HANNO ASSUNTO PERSONALE CON IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- della legge 14 Febbraio 2003 n°30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- del D.Lgs. attuativo 10 Settembre 2003 n°276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- Che, in esecuzione del disposto del punto 7) del "Piano di Formazione per l'Apprendistato" previsto dal D.M. n° 302 del 05/08/1999, con Decreto Dirigenziale n° 1410 del 28/12/2000 è stato istituito l'Osservatorio Regionale sull'Apprendistato;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 è stato in via definitiva approvato il regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato in conformità a quanto previsto dall'art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99, con specifico riferimento alle azioni collegate alle attività dell'osservatorio: Informazione, Gestione banda dati, monitoraggio, valutazione , con affidamento all'ente ERFEA delle relative attività di Assistenza Tecnica;
- Che le attività previste nel Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 devono essere adeguate al nuovo sistema dell'apprendistato operante in Campania in modo particolare all'art. 2 del decreto Dirigenziale n° 46/2011 che prevede la costituzione del "Il sistema informatico unico per l'Apprendistato Regionale";
- Che la Legge Regionale N. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" al Titolo VII, Capo III articolo 45 disciplina l'apprendistato professionalizzante;
- L'accordo quadro tra Assessorato al Lavoro, alla Formazione e all'Orientamento Professionale e le parti sociali del 10/12/2010 in materia di apprendistato professionalizzante;
- Che con Delibera di Giunta Regionale n°1001 del 30/12/2010 si è preso atto dell'Accordo Quadro tra la Regione Campania e le Parti Sociali in materia di Apprendistato Professionalizzante;
- Che con Delibera di G.R. n°690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n°76 del 22/11/2010;
- Che con Decreto Dirigenziale n°46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 35 del 06/06/2011, è stato approvato l'"Avviso per l'attuazione della D.G.R. n°1001/2010 in merito alla comunicazione dei contratti di apprendistato e per l'apertura della presentazione di domande di finanziamento della formazione formale esterna da parte dei datori di lavoro che, in attuazione della L. 14 febbraio 2003, n. 30 – D.lgs n. 276/2003 ex art. 49, hanno assunto personale con il contratto di apprendistato professionalizzante"

CONSIDERATO

- Che l'art. 17 del citato decreto Dirigenziale n°46/2011- Ammissibilità delle richieste di formazione – prevede che "le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte dell'Osservatorio dell'Apprendistato, con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica";
- che con nota prot. 2011.0853249 del 11/11/2011 l'Ente Bilaterale Erfea ha comunicato i nominativi del gruppo degli Esperti da impegnare nei lavori di ammissibilità e valutazione, e si è impegnato a sostenere economicamente le spese per il nucleo;

RITENUTO

- di dover procedere alla nomina della Commissione di Valutazione dei progetti con funzione di verifica dei requisiti di ammissibilità e valutazione della proposta progettuale in coerenza con le indicazioni del bando;
- di dover disporre che la Commissione di Valutazione dei progetti sarà composta dai seguenti nominativi:

Lucia Rotondo	componente Funzionario Cat. D Settore Orientamento Professionale con funzioni di Presidente

Barbara Musella	Componente Esperto Erfea
Andrea Pastore	Componente Esperto Erfea
Pasquale Lucia	Componente Esperto Erfea
Luigi Di Raffaele	Componente Esperto Erfea
Denise Carbone	Componente Esperto Erfea
Ugo Buonanno	Componente Esperto Erfea
Antonella Rizzo	Componente Esperto Erfea
Roberta Giordano	Componente Esperto Erfea
Pierri Ornella	Componente Cat. B Settore Ormel con funzione di supporto tecnico
Tommasone Domenico	Componente Categoria C Settore Ormel con funzione di Segretario

VISTI

- la Legge 30/2003
- il dlgs 276/2003
- la DGR 1001/2010
- la L. R. 14/2009
- la D.G.R. n°1001/2010
- la D.G.R. n°690/2010
- il D.D. 3954/2003
- il D.D. 46/2011

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto ed alla stregua dell'istruttoria e di
espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo:

- di nominare, quali componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al Decreto Dirigenziale n°46 del 31/05/201, pubblicato sul B. U.R.C. n. 35 del 06/06/2011, i seguenti nominativi:

Lucia Rotondo	componente Funzionario Cat. D Settore Orientamento Professionale con funzioni di Presidente
Barbara Musella	Componente Esperto Erfea
Andrea Pastore	Componente Esperto Erfea
Pasquale Lucia	Componente Esperto Erfea
Luigi Di Raffaele	Componente Esperto Erfea
Denise Carbone	Componente Esperto Erfea
Ugo Buonanno	Componente Esperto Erfea
Antonella Rizzo	Componente Esperto Erfea
Roberta Giordano	Componente Esperto Erfea
Pierri Ornella	Componente Cat. B Settore Ormel con funzione di supporto tecnico
Tommasone Domenico	Componente Categoria C Settore Ormel con funzione di Segretario

- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali al Coordinatore dell'A.G.C. 17, al Settore Formazione Professionale, all'Assessorato al lavoro, a Erfea, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dr. Alberto Acocella

Decreto Dirigenziale n. 158 del 19/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE CIG IN DEROGA AZIENDE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che l'art. 1 – commi 30-31– della Legge 220 del 13/12/10 prevede la concessione – fino al 31/12/2011 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/10), dall'art 2 – comma 138 - della legge n.191/09 (Legge Finanziaria anno 2010);
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data **20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni** per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni **2011-2012** e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- che la regola **del 60-40** si applica a tutte le mensilità di sostegno al reddito erogate – con accordi regionali – dal mese successivo alla sottoscrizione della stessa intesa del 20/04/2011;
- che, pertanto per le mensilità di sostegno al reddito che vengono erogate, con decorrenza **dall'1/05/2011,** deve essere calcolata **l'aliquota del 40%** prevista per il citato contributo;
- che in data 30/05/2011 è stato sottoscritto un accordo tra MLPS e Regione Campania, con il quale sono stati destinati 60 milioni di euro per la gestione delle gravi crisi occupazionali della Regione, risorse che sono risultate non sufficienti per fronteggiare dette problematiche;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011, - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie -**pari a 90 milioni di euro** che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contrubuto connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 60967 del 28/07/11 sono già stati destinati alla Regione Campania 60 milioni di euro ed a tutt'oggi risultano sussistenti somme residue che, insieme alle risorse che saranno autorizzate con il D.I. che recepisce il nuovo accordo ministeriale, in corso di perfezionamento, consentono di autorizzare ulteriori concessioni di ammortizzatori sociali in deroga, richiesti con istanze pervenute successivamente alla data del 16/06/11, sempre limitatamente al 31/12/11;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga saranno strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni;

- che il Tavolo Istituizionale di Concertazione nella riunione **del 07/11/11,** ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione dei trattamenti in deroga, richiesti con istanze pervenute successivamente all'ultima riunione del 16/06/11, fino al 31/12/11;

PRESO ATTO

- che con DGR n.256 del 13/02/09 si sono disposte misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania prevedendo interventi aggiuntivi alla programmazione nazionale anticrisi comprensivi di politiche attive;
- che con D.G.R. n.397 del 06/03/09 si sono disposte l'integrazione e l'attuazione della D.G.R. 256/09 definendo ulteriori elementi per la piena operatività delle misure regionali anticrisi e lo stanziamento di ulteriori risorse;
- che sono state altresì previste, dal recente Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del **trattamento di CIG in deroga, ,** in favore dei complessivi **n. 246** lavoratori dipendenti delle sottoindicate aziende, ubicate nella provincia di **NAPOLI:**

1 . Srl AVAD CALZATURE S.R.L. - CASAVATORE NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal04/09/2011 al 31/12/2011
per n. 15 unità – (100%) € 104.141,25 di cui € 82.615,25 (60%) e€ 21.526,00 (40%)

2 . Srl CENTRO DIAGNOSTICO CUCCURESE DOTT LIBORIO & C. SRL - AFRAGOLA NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal04/11/2011 al 30/12/2011
per n. 5 unità – (100%) € 16.855,15 di cui € 13.371,19 (60%) e € 3.483,96 (40%)

3 . SNC CENTRO DIAGNOSTICO E POLISPECIALISTICO DI ORLANDO C. E C. S.N.C. - MARANO
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/11/2011 al 30/12/2011
per n. 6 unità – (100%) € 21.282,96 di cui € 16.883,77 (60%) e € 4.399,19 (40%)

4 . SNC CENTRO DIAGNOSTICO HELIOS S.N.C. - NOLA NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 30/12/2011
per n. 6 unità – (100%) € 31.998,12 di cui € 25.384,11 (60%) e € 6.614,01 (40%)

5 . SNC CENTRO DIAGNOSTICO PENTA S.N.C. DEL DR ATTILIO TEDESCO & C. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 30/12/2011
per n. 3 unità – (100%) € 15.999,06 di cui € 12.692,05 (60%) e € 3.307,01 (40%)

6 . SAS CENTRO DIAGNOSTICO PROF. A. SANTORO SAS - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 30/12/2011
per n. 3 unità – (100%) € 15.999,06 di cui € 12.692,05 (60%) e € 3.307,01 (40%)

7 . SPA COLEMAN S.P.A - ACERRA NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal08/11/2011 al 31/12/2011
per n. 19 unità – (100%) € 59.587,61 di cui € 47.270,85 (60%) e€ 12.316,76 (40%)

8 . DITTA INDIVIDUALE COSTABILE FERDINANDO - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 31/12/2011
per n. 3 unità – (100%) € 16.072,74 di cui € 12.750,50 (60%) e € 3.322,24 (40%)

9 . Srl DE SIMONE MARIA SRL - TORRE ANNUNZIATA NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/08/2011 al 31/12/2011
per n. 11 unità – (100%) € 98.222,30 di cui € 77.919,75 (60%) e€ 20.302,55 (40%)
10 . SNC EDILFUTURA S.N.C. DI ASCIONE CARMINE E FALANGA CIRO - ERCOLANO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 31/12/2011
per n. 5 unità – (100%) € 26.787,90 di cui € 21.250,84 (60%) e € 5.537,06 (40%)
11 . Srl EPM S.R.L - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/08/2011 al 31/12/2011
per n. 70 unità – (100%) € 625.051,00 di cui € 495.852,96 (60%) e€ 129.198,04 (40%)
12 . Srl ESSEWEB SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal19/09/2011 al 31/12/2011
per n. 16 unità – (100%) € 96.993,60 di cui € 76.945,02 (60%) e€ 20.048,58 (40%)
13 . Srl IGEA FRATTAMAGGIORE S.R.L. - FRATTAMAGGIORE NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal04/10/2011 al 30/12/2011
per n. 17 unità – (100%) € 87.667,13 di cui € 69.546,33 (60%) e€ 18.120,80 (40%)
14 . Srl ISTIT.DIAGNOSTICA CHIMICA CLINICA FUMO S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/09/2011 al 31/12/2011
per n. 10 unità – (100%) € 71.434,40 di cui € 56.668,91 (60%) e€ 14.765,49 (40%)
15 . Srl ISTITUTO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA G. MAIMONE S.R.L. - GIUGLIANO IN
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal10/10/2011 al 30/12/2011
per n. 2 unità – (100%) € 9.609,26 di cui € 7.623,03 (60%) e € 1.986,23 (40%)
16 . SAS LA.ME.NUC. DI OLIVIERO ANDREA S.A.S. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 30/12/2011
per n. 10 unità – (100%) € 53.330,20 di cui € 42.306,85 (60%) e€ 11.023,35 (40%)
17 . SAS LABORATORIO ANALISI CLINICHE MAGLIO SAS - MARIGLIANO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/12/2011 al 30/12/2011
per n. 6 unità – (100%) € 10.567,80 di cui € 8.383,44 (60%) e € 2.184,36 (40%)
18 . Srl LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE A. MONTELLA S.R.L. - ERCOLANO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/10/2011 al 30/12/2011
per n. 3 unità – (100%) € 15.999,06 di cui € 12.692,05 (60%) e € 3.307,01 (40%)
19 . Srl LABORATORIO MIDA SRL - CASANDRINO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal04/10/2011 al 30/12/2011
per n. 10 unità – (100%) € 51.568,90 di cui € 40.909,61 (60%) e€ 10.659,29 (40%)
20 . Srl PERNA ECOLOGIA SRL - MARIGLIANO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2011 – CIG in deroga dal01/11/2011 al 31/12/2011
per n. 26 unità – (100%) € 92.864,72 di cui € 73.669,58 (60%) e€ 19.195,14 (40%)

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di CIG in deroga, per **n. 246** lavoratori il cui importo complessivo **€ 1.522.032,22**, è così costituito e ripartito:

- **€ 1.207.428,16 a valere sui fondi nazionali(60%)** assegnati alla Regione Campania con il ***D.I. n.*** . 60967 del 28/07/11; e con successivo D.I. in corso di emanazione;
- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 314.604,06 euro** rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 30 dell'art. 1 della L.220 del 13/12/10 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS e ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Alberto ACOCELLA)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 21.526,00
VALIDO_DAL	04/09/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128659327
CODFISC	06063491218
DENOMINAZIONE	AVAD CALZATURE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIUSEPPE GARIBALDI,29/35
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAVATORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 104.141,25
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.337
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCLMRC73B27F839J	MARCO	ARCIELLO	27/02/1973	CASORIA	NAPOLI	80026
BRTSSS62B05D789C	SOSSIO	BEROTTI	05/02/1962	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CNTCRI60P07F839D	CIRO	CONTE	07/09/1960	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DLSRRT77P13F839B	ROBERTO	D'ALESSIO	13/09/1977	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DFLPQL67S30F839E	PASQUALE	DE FILIPPO	30/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
DDNBGI70H09E224Z	BIAGIO	DIDONE	09/06/1970	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
MIODNL85A69F839P	DANIELA	IOIME	29/01/1985	NAPOLI	NAPOLI	80125
SRNVCN85M27F839P	VINCENZO	ISERNIA	27/08/1985	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
MSLRND46E02F839F	ROLANDO	MUSELLA	02/05/1946	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLPLA68M08F839L	PAOLO	MUSELLA	08/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLCRI66T25F839A	CIRO	MUSELLA	25/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLFNC59S27D789R	FRANCESCO	PALLEGGIANTE	27/11/1959	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
RSSLGU83S30F839O	LUIGI	RUSSO	30/11/1983	CASORIA	NAPOLI	80026
RSSDNC61B14B990R	DOMENICO	RUSSO	14/02/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
VUADDF61E14F839Z	EDUARDO FORTUNATO	UVA	14/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.483,96
VALIDO_DAL	04/11/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111710538
CODFISC	0325510632
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO CUCCURESE DOTT LIBORIO & C. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE III 57/59
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.855,15
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.635
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRRRT80A46C129D	ROBERTA	ALBINO	06/01/1980	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CZZMRP71A66A064O	MARIA PIA	CAIAZZO	26/01/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CTLLSU74B43B990F	LUISA	CATALANO	03/02/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
CHRNNA85L56A024J	ANNA	CHIARIELLO	16/07/1985	CASORIA	NAPOLI	80026
CCCMRN64E60F839Y	MARINA	CUCCURESE	20/05/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.399,19
VALIDO_DAL	01/11/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128565772
CODFISC	04868760630
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO E POLISPECIALISTICO DI ORLANDO C. E C. S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO ITALIA, 32
UNITA_PROD_LOCALITA	MARANO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.282,96
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.067
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCLMRA58D53F839S	MARIA	ARCIELLO	13/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80145
DFLNBL81H59F799Z	ANNABELLA	DE FALCO	19/06/1981	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
DLCNNZ76P52F839J	ANNUNZIATA	DEL CORE	12/09/1976	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
FRLGLN64A02F799E	GIULIANO	FIORELLINO	02/01/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LNIMRS64C46F839J	MARIA ROSARIA	IULIANO	06/03/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
VLLGNN80R59G964D	GIOVANNA	VALLOZZI	19/10/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.614,01
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112589708
CODFISC	01512560648
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO HELIOS S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CICCONE N.5
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.998,12
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.154
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTACLL68E52I073Q	CAMILLA	AMATO	12/05/1968	LAURO	AVELLINO	83023
DSTRSO71B59F839S	ROSA	DE STEFANO	19/02/1971	NOLA	NAPOLI	80035
MPRGNN63R52G190C	GIOVANNA	IMPARATO	12/10/1963	NOLA	NAPOLI	80035
MTRSMN75C59I073O	SIMONA	MATARESE	19/03/1975	NOLA	NAPOLI	80035
VRAMDL84R50H931W	MADDALENA	VAIRO	10/10/1984	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
VCCNNA60A42F924I	ANNA	VECCHIONE	02/01/1960	NOLA	NAPOLI	80035

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.307,01
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111472322
CODFISC	03353420635
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO PENTA S.N.C. DEL DR ATTILIO TEDESCO & C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA 429
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80134
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.999,06
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.577
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PSQNNA60L68F839W	ANNA	PASQUARIELLO	28/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80141
RMNNNT53M49E456C	ANTONIETTA	ROMANO	09/08/1953	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SCLMRA70P46F839V	MARIA	SICILIANO	06/09/1970	CASAVATORE	NAPOLI	80020
STBFNC76C61I234W	FRANCESCO	STABILE	21/03/1976	AVERSA	CASERTA	81031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.307,01
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116390298
CODFISC	06184450630
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO PROF. A. SANTORO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA CAVOUR, 122 NAPOLI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80129
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.999,06
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.577
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SNTSFN73A49F839V	STEFANIA	SANTORO	09/01/1973	NAPOLI	NAPOLI	80131
SNTMLE70T62F839T	EMILIA	SANTORO	22/12/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SRNGDU85M10A091G	GUIDO	SARNATARO	10/08/1985	NAPOLI	NAPOLI	80145

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 12.316,76
VALIDO_DAL	08/11/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117307765
CODFISC	02711741211
DENOMINAZIONE	COLEMAN S.P.A
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALCIDE DE GASPERI,25
UNITA_PROD_LOCALITA	ACERRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 59.587,61
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.881
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LAAFLC63L12F839O	FELICE	ALAIA	12/07/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
RGNSNT74M01A064Q	SANTO	ARGIENTO	01/08/1974	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RLAMRZ69P24F839V	MAURIZIO	ARLI'	24/09/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
BRDNTN66M09A064K	ANTONIO	BARDONI	09/08/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
CSTGPP79P09E791L	GIUSEPPE	CASTALDO	09/09/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CSTNLR86E23C495R	ANGELO RAFFAELE	CASTALDO	23/05/1986	SAVIANO	NAPOLI	80039
CHRMDL75R57F839U	MADDALENA	CHIARIELLO	17/10/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
CRFSRG77E12F839Y	SERGIO	CIARFA	12/05/1977	CARDITO	NAPOLI	80024
CMMLSS87P56G190L	ALESSIA	CIMMINO	16/09/1987	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
CLLNNT60A59A024W	ANTONIETTA	COLLARO	19/01/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
CRSPRZ67A54F839L	PATRIZIA	CRISCILLO	14/01/1967	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DCHRNN75T69A024V	ROSANNA	DE CHIARA	29/12/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
DCCNTN77E10E791P	ANTONIO	DE CICCO	10/05/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
DLCMCR69C47A024P	MARIACARMELA	DE LUCA	07/03/1969	CASTELVENERE	BENEVENTO	82030
DMRLRI89T62A024P	ILARIA	DE MARIA	22/12/1989	ACERRA	NAPOLI	80011
DLGVLR76E42F839I	VALERIA	DEL GIUDICE	02/05/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
DMTLCU70B22H501J	LUCA	DI MATTEO	22/02/1970	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DRIPNZ68L64A024B	POTENZA PATRIZIA	D'IORIO	24/07/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
DNFMHL56P66A024Y	MICHELINA	D'ONOFRIO	26/09/1956	ACERRA	NAPOLI	80011
DNFTRS64B41A024J	TERESA	D'ONOFRIO	01/02/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
LSEMRC84A28F839Q	MARCO	ELISEO	28/01/1984	ACERRA	NAPOLI	80011
FRRRFL65C60C557S	RAFFAELA	FIERRO	20/03/1965	CERVINARA	AVELLINO	83012
FCCDLR72M52A783T	ADDOLORATA	FUCCIO	12/08/1972	ROTONDI	AVELLINO	83017
GDGGNR66A11A024H	GENNARO	GUADAGNO	11/01/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
NDLPLA54R07Z114T	PAOLO	IANDOLO	07/10/1954	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
DCIGNN47H28F839N	GIOVANNI	IODICE	28/06/1947	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049

fonte: http://burc.regione.campania.it

VNIRFL54S04I820V	RAFFAELE	IOVINO	04/11/1954	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
LTCSNT66E53A024J	ASSUNTA	LEATICO	13/05/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
LGSNTN69L21A024A	ANTONIO	LUGESI	21/07/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
LPLNTN84D13E791B	ANTONIO	LUPOLI	13/04/1984	ACERRA	NAPOLI	80011
MZZNNL71L45Z103Z	ANTONELLA	MAZZARIELLO	05/07/1971	CERVINARA	AVELLINO	83100
MNGVCN67R09F839C	VINCENZO	MONGILLO	09/10/1967	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
PLLVNT76A01A024K	VALENTINO	PALLADINO	01/01/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
PNNGNN84P08F839M	GIOVANNI	PANNELLA	08/09/1984	ACERRA	NAPOLI	80011
PSNFNC69E08F839M	FRANCESCO	PISANI	08/05/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PZNSLL67R63D150D	STELLA VINCENZA	PUZONE	23/10/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
RAIFNC77H03F839U	FRANCESCO	RAIA	03/06/1977	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
REAFMN73E58A024K	FILOMENA	REA	18/05/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
RCCMCR84D46F839Q	MARIA CRISTINA	RECCHIA	06/04/1984	CASAVATORE	NAPOLI	80020
RSSSVT70M06F8P9N	SALVATORE	RUSSO	06/08/1970	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
SNGVCN74C07F839O	VINCENZO	SANGERMANO	07/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNNFBA76H15I262Y	FABIO	SANNINO	15/06/1976	SCISCIANO	NAPOLI	80040
SNTGPP62C17F839V	GIUSEPPE	SANTANIELLO	17/03/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SCNFNC78B61A024A	FRANCESCA	SCANIGLIA	21/02/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
SDNVCN74D08C495Y	VINCENZO	SODANO	08/04/1974	ACERRA	NAPOLI	80011
SPDLRT67L24F839B	ALBERTO	SPADAFORA	24/07/1967	CARDITO	NAPOLI	80024
TSCNDR61B18C495N	ANDREA	TOSCANO	18/02/1961	CERCOLA	NAPOLI	80040
TCCGPP69A11H783G	GIUSEPPE	TUCCILLO	11/01/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
TFNMRA72B62A024X	MARIA	TUFANO	22/02/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
TFNNMR55B50A024T	ANNAMARIA	TUFANO	10/02/1955	ACERRA	NAPOLI	80011

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.322,24
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128471824
CODFISC	CSTFDN65C22L259G
DENOMINAZIONE	COSTABILE FERDINANDO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CIMITERO N.22
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.072,74
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.594
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNDMRK86S03L259G	MIRKO	BUONDONNO	03/11/1986	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SNIRSR65E08C361X	ROSARIO	SIANI	08/05/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SPNGPP66H20F839E	GIUSEPPE	SPINELLI	20/06/1966	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 20.302,55
VALIDO_DAL	01/08/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126336262
CODFISC	05068211217
DENOMINAZIONE	DE SIMONE MARIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA N°94
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 98.222,30
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.764
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RPAMHL79A21E131W	MICHELE	ARPAIA	21/01/1979	GRAGNANO	NAPOLI	80054
BRRDGI79S12F839N	DIEGO	BORRIELLO	12/11/1979	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
CSTGNN61S15L259E	GIOVANNI	COSTABILE	15/11/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DSMSST87B24C129Y	SISTO	DE SIMONE	24/02/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLVCRL62A11C129P	CARLO	DEL VASTO	11/01/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSGPP77S10C495E	GIUSEPPE	ESPOSITO	10/11/1977	CERCOLA	NAPOLI	80040
FLCCRI69R29F839U	CIRO	FALCONE	29/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80147
GLLNTN54T01L245E	ANTONIO	GALLO	01/12/1954	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LNTGNR55C04F839Y	GENNARO	LENTANO	04/03/1955	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MSSFNC77D13E131R	FRANCESCO	MASSA	13/04/1977	GRAGNANO	NAPOLI	80054
MDUCRI48D02I300W	CIRO	MUDU	02/04/1948	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
SCLPQL49H18F839X	PASQUALE	SCALA	18/06/1949	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SCRGNN64D10E131S	GIOVANNI	SCARFATO	10/04/1964	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SLLRSO59S41E131L	ROSA	SOLLO	01/11/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.537,06
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119476461
CODFISC	03428081214
DENOMINAZIONE	EDILFUTURA S.N.C. DI ASCIONE CARMINE E FALANGA CIRO
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MONTEDORO N.26
UNITA_PROD_LOCALITA	ERCOLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80056
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.787,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.657
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCNFNC60P13L259Z	FRANCESCO	ASCIONE	13/09/1960	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DMRMRA85C14L259Y	MARIO	D'AMORE	14/03/1985	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DMRCRL52R01L259J	CARLO	D'AMORE	01/10/1952	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRRFNC76H06F839M	FRANCESCO	FERRARA	06/06/1976	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PLMLCU68A41L259I	LUCIA	PALOMBA	01/01/1968	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 129.198,04
VALIDO_DAL	01/08/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113728511
CODFISC	04731170637
DENOMINAZIONE	EPM S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PORZIO IS. G1
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 625.051,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	70
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	62.138
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 20.048,58
VALIDO_DAL	19/09/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122402235
CODFISC	07955500637
DENOMINAZIONE	ESSEWEB SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VICINALE MURATE AGNANO 2/B
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 96.993,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.624
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRGRZ57B61F839O	GRAZIA	ANDREOZZI	21/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80131
DCRGNY76L22F839T	GENNY	DE CRESCENZO	22/07/1976	CERCOLA	NAPOLI	80040
DLCMRZ62B02F839I	MAURIZIO	DE LUCA	02/02/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRGTN70A14F839R	GAETANO	FERRARO	14/01/1970	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
FRNNTN65B20A675S	ANTONIO	FRANCO	20/02/1965	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
FRNRFL78B19F839E	RAFFAELE	FRANCO	19/02/1978	VOLLA	NAPOLI	80040
GMMMRA55P08F839X	MARIO	GAMMONE	08/09/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRNMRA64C65F839K	MARIA	MARINO	25/03/1964	VOLLA	NAPOLI	80040
MRCRSR66H27F839J	ROSARIO	MERCOLINO	27/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80145
PRLVCN50S08F839Z	VINCENZO	PERILLO	08/11/1950	NAPOLI	NAPOLI	80126
PLTRSR74B22F839U	ROSARIO	POLITO	22/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80125
SMMLGU73A13F839J	LUIGI	SOMMAIOLO	13/01/1973	QUARTO	NAPOLI	80010
SMMMNC68M52F839T	MONICA	SOMMAIOLO	12/08/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPZSVT61S13F839Z	SALVATORE	SPEZZAFERRO	13/11/1961	NAPOLI	NAPOLI	80136
VGLNTN64T10F839N	ANTONIO	VIGLIETTI	10/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80147
VRGFNC59M07F839S	FRANCESCO	VIRGILIO	07/08/1959	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 18.120,80
VALIDO_DAL	04/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5109671926
CODFISC	03352310639
DENOMINAZIONE	IGEA FRATTAMAGGIORE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	II TRAVERSA VIA P. M. VERGARA N. 2
UNITA_PROD_LOCALITA	FRATTAMAGGIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80027
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 87.667,13
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.637
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVOGNN80H10F839B	GIOVANNI	BOVE	10/06/1980	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
BNCDRH74D55F839A	DEBORAH	BUONOCORE	15/04/1974	ARZANO	NAPOLI	80022
CPSRFL61A66D789E	RAFFAELINA	CAPASSO	26/01/1961	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DMBMCN77E69F839B	M.CONCETTA	D'AMBROSIO	29/05/1977	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DLPDNC53H08D789R	DOMENICO	DEL PRETE	08/06/1953	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DMRNLL63S05D789R	ANIELLO	DI MARZO	05/11/1963	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
FRPCML63L66I293G	CARMELINA	FRIPPA	26/07/1963	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
GRSLND59A54D790P	IOLANDA	GRASSIA	14/01/1959	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
GRMNLT61B60D789C	NICOLETTA	GRIMALDI	20/02/1961	CRISPANO	NAPOLI	80020
MTZMLR85A67F839H	IMMA LARA	IMITAZIONE	27/01/1985	CRISPANO	NAPOLI	80020
PPCGPP54C12B759P	GIUSEPPE	PAPACCIOLI	12/03/1954	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
PLLTRS66D41B759J	TERESA	PELLICCIA	01/04/1966	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
PRRGNN66P15F839X	GIOVANNI	PIERRO	15/09/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RCHCCT65L59F839V	CONCETTA	RACHIGLIA	19/07/1965	ARZANO	NAPOLI	80022
SLNNGL58B10A794K	ANGELO	SELENI	10/02/1958	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
SRRNNL78L60F839J	ANTONELLA	SERRAO	20/07/1978	CAIVANO	NAPOLI	80023
VTLRSO72S65F839S	ROSA	VITALE	25/11/1972	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 14.765,49
VALIDO_DAL	01/09/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111552330
CODFISC	03493390631
DENOMINAZIONE	ISTIT.DIAGNOSTICA CHIMICA CLINICA FUMO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CESARE ROSAROL
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80139
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 71.434,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7.066
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRBRN59A11F839D	BRUNO	ALBERTINI	11/01/1959	NAPOLI	NAPOLI	80144
BRGMRN71M29F839Q	MARIANO	BRIGLIA	29/08/1971	ARZANO	NAPOLI	80022
FRNFNC53E65G190H	FRANCESCA	FRANZESE	25/05/1953	NAPOLI	NAPOLI	80132
GLLGCM51E13B990M	GIACOMO	GIOIELLO	13/05/1951	CASAVATORE	NAPOLI	80020
MPRLSU77S41F799U	LUISA	IMPROTA	01/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80144
ZZIDGI61B09F839W	DIEGO	IZZO	09/02/1961	ISCHIA	NAPOLI	80070
LGNBRC53C47F839B	BEATRICE	LAGANA'	07/03/1953	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MSTPTR52C06A128W	PIETRO	MASTANDREA	06/03/1952	CAPACCIO	SALERNO	84047
MCRFLC70M14I540G	FELICE	MUCERINO	14/08/1970	SCISCIANO	NAPOLI	80030
PTGMGR62T52F839O	MARIA GRAZIA	PUTIGNANO	12/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.986,23
VALIDO_DAL	10/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115565567
CODFISC	04782550638
DENOMINAZIONE	ISTITUTO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA G. MAIMONE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RIPUARIA, 154
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.609,26
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	946
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CHNLNE75M58F799B	ELENA	CHIANESE	18/08/1975	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
MNTTRS65S52G309K	TERESA	MONTELLA	12/11/1965	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.023,35
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113793861
CODFISC	03347370631
DENOMINAZIONE	LA.ME.NUC. DI OLIVIERO ANDREA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI IS.E3
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 53.330,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.256
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BVNGRG64A08G661X	GIORGIO	BOVENZI	08/01/1964	PIGNATARO MAGGIORE		CASERTA	81052
CSLGPP70T62F839L	GIUSEPPINA	CASOLLA	22/12/1970	PORTICI	NAPOLI	80055	
CNQFRC90A22F839M	FEDERICO	CINQUE	22/01/1990	NAPOLI	NAPOLI	80145	
CMNLSE78S44B963T	ELISA	COMUNE	04/11/1978	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
DVTMLE69C45G902K	EMILIA	DE VITO	05/03/1969	ERCOLANO	NAPOLI	80056	
GRNDNL72B41B9630	DANIELA	GRANDINETTI	01/02/1972	CASERTA	CASERTA	81100	
LMSCST77M46F839O	CRISTINA	LOMASTO	06/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80141	
LVRFMN76R60F839Z	FILOMENA	OLIVIERO	20/10/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058	
SCGTRS72E62L259Z	TERESA	SCOGNAMIGLIO	22/05/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059	
STRDTL68T71F839D	DONATELLA	STORTO	31/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80129	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.184,36
VALIDO_DAL	01/12/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110118355
CODFISC	04181421217
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE MAGLIO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA V. EMANUELE P.CO DEI PINI 92
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.567,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.016
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RVNGPP86L51H860K	GIUSEPPINA	ARVONIO	11/07/1986	NOLA	NAPOLI	80035
CLNSVN68C53E955E	SILVANA	CALIENDO	13/03/1968	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
CPRLSN83P02A509Y	ALESSANDRO	CAPRIO	02/09/1983	SAN VITALIANO	NAPOLI	80034
DSNDNT57D56I469W	DONATA	DE SENA	16/04/1957	SAVIANO	NAPOLI	80039
RMANMR65B58F839F	ANNAMARIA	RAIMO	18/02/1965	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
TRMPRZ76D48F839Q	PATRIZIA	TREMOLATERRA	08/04/1976	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.307,01
VALIDO_DAL	01/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5104757292
CODFISC	0518810635
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE A. MONTELLA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA TRIESTE 4
UNITA_PROD_LOCALITA	ERCOLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80056
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.999,06
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.577
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRLPRZ64D66G902X	PATRIZIA	CIRILLO	26/04/1964	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
CRLNNA62R50G902S	ANNA	CIRILLO	10/10/1962	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
PRNMDL54L71H243R	MADDALENA	PERNICE	31/07/1954	ERCOLANO	NAPOLI	80056

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.659,29
VALIDO_DAL	04/10/2011
VALIDO_AL	30/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115210885
CODFISC	04458860634
DENOMINAZIONE	LABORATORIO MIDA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRANCESCO DI MATTEO 14/18
UNITA_PROD_LOCALITA	CASANDRINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 51.568,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.081
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLRMDL70P46B925V	MADDALENA	BELARDO	06/09/1970	CASANDRINO	NAPOLI	80025
BNDCLL78E66B963X	CAMILLA	BENEDUCE	26/05/1978	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DGSLGU54H05B759G	LUIGI	D'AGOSTINO	05/06/1954	CARDITO	NAPOLI	80024
SLLNTN66M06A064H	ANTONIO	IASELLI	06/08/1966	CARDITO	NAPOLI	80024
PPALCU75E58E224A	LUCIA	PAPA	18/05/1975	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
PLZRNT62C13D789Q	RENATO	POLIZZI	13/03/1962	CASANDRINO	NAPOLI	80025
PLLMDM58T49F839B	M.DOMENICA	POLLASTO	09/12/1958	CASANDRINO	NAPOLI	80025
RCHNNZ66T48F839J	NUNZIA	RACHIGLIO	08/12/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
RSSLND66A68F839L	IOLANDA	ROSSI	28/01/1966	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
RSSPRZ70D47A064R	PATRIZIA	RUSSO	07/04/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	60967

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 19.195,14
VALIDO_DAL	01/11/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112670121
CODFISC	05233310639
DENOMINAZIONE	PERNA ECOLOGIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SELVE 25
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 92.864,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.110
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LAAGNR85P14H931M	GENNARO	ALAIA	14/09/1985	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LAALGU64C15E955C	LUIGI	ALAIA	15/03/1964	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LSARFL64P16E955P	RAFFAELE	ALISE	16/09/1964	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
NNNSVT67A11E955L	SALVATORE	ANNUNZIATA	11/01/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
NNNGNN69H28E955P	GIOVANNI	ANNUNZIATA	28/06/1969	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RDLSST75P10E955E	SEBASTIANO	ARDOLINO	10/09/1975	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RNNNDR64P13G190U	ANDREA	ARIANNA	13/09/1964	SAVIANO	NAPOLI	80039
RLASST77T11F839A	SEBASTIANO	ARIOLA	11/12/1977	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
CLBFNC61S05Z110H	FRANCO	CALABRIA	05/11/1961	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
CRCDNC63D05E955D	DOMENICO	CERCIELLO	05/04/1963	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
CRVNTN64S05E955D	ANTONIO	CERVO	05/11/1964	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
DMRNTN61B27B227X	ANTONIO	D'AMORE	27/02/1961	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
DMRRFL66E21B227V	RAFFAELE	D'AMORE	21/05/1966	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SPSRFL68L28E955P	RAFFAELE	ESPOSITO	28/07/1968	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SPSRFL65R15F924D	RAFFAELE	ESPOSITO	15/10/1965	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
FLCVCN80C13H931B	VINCENZO	FELICIELLO	13/03/1980	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LNISDR62S01F988E	SANDRO MICHELE	IULIANO	01/11/1962	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LCVNNT69M55E955P	ANTONIETTA	LA CAVA	15/08/1969	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
MRTCMN63R10B227F	CARMINE	MARITATO	10/10/1963	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
MNTMRN55P26C188P	MARIANO	MONTELLA	26/09/1955	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
TTNGDU68A23F839L	GUIDO	OTTAIANO	23/01/1968	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PRNLCU74D46G812Y	LUCIA	PERNA	06/04/1974	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PCCPQL71D17E955Y	PASQUALE	PICCOLO	17/04/1971	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
RNCPQL73B10D789Z	PASQUALE	RANUCCI	10/02/1973	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
SRRGTN66M05E955J	AGOSTINO	SORRENTINO	05/08/1966	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SPZPTR68T20I073D	PIETRO	SPIEZIA	20/12/1968	NOLA	NAPOLI	80035

fonte: http://burc.regione.campania.it

VRNGPP75C21E955N	GIUSEPPE	VERNACE	21/03/1975	MARIGLIANO	NAPOLI	80034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 20/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

II EDIZIONE PROGRAMMA MASTER AROUND - OFFERTA FORMATIVA DI MASTER UNIVERSITARI DI II LIVELLO A CARATTERE INTERNAZIONALE - DD.GG.RR. N. 777/2008, N. 832/2009, N. 970/2010, N. 537/2011 E ACCORDO DEL 15/11/2011 CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO, SCHEMA DI CONVENZIONE E IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
b. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù:
c. che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
d. che dette Linee sono state confermate:
   d.1. per l'anno 2008 con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008;
   d.2. per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
   d.3. per l'anno 2010 con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010.
e. che con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 è stato approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili definendo il relativo quadro finanziario e le schede tecniche progettuali;
f. che in data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
g. che le Aree di intervento programmati sono le seguenti;
   g.1. A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
   g.2. B- Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
   g.3. C- Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
   g.4. F- Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile;
   g.5. G- Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

Premesso altresì

a. che per migliorare le condizioni di occupabilità dei giovani, nell'ambito dell'Area di intervento G potranno essere finanziate attività di Alta Formazione con caratteri di internazionalizzazione, interregionalità, innovazione, sperimentabilità, etc., nei settori ritenuti particolarmente strategici e di prestigio per lo sviluppo economico della regione e di seguito indicati:
   a.1. Nuove tecnologie per le attività produttive – Materiali avanzati;
   a.2. Trasporti – Logistica avanzata;
   a.3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
   a.4. Risparmio energetico – *Green technologies* – Edilizia sostenibile;
   a.5. Biotecnologie;
   a.6. Internazionalizzazione delle competenze giuridiche, economiche e amministrative.

Considerato

a. necessario provvedere con il presente atto all'attuazione degli interventi progettuali di cui all'Area G dell'Accordo del 15/11/2011 rafforzando l'offerta formativa post-laurea con proposte curricolari più ampie, maggiormente accessibili e soprattutto a forte carattere internazionale.

Considerato altresì

a. che sulla base di questa strategia, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù vuole innescare proficui processi di mobilità giovanile e di potenziamento e scambio delle conoscenze acquisite, che consentano di incidere positivamente sul raccordo tra l'offerta formativa e i bisogni della domanda occupazionale, offrendo ai giovani laureati del territorio regionale maggiori opportunità di inserimento professionale.
b. che con D.D. n. 147 del 18/11/2009,il Settore ha progettato e promosso la I edizione del Programma Master Around – Offerta formativa di Master di II livello a carattere internazionale.
c. che, con le stesse finalità, e a fronte dei risultati positivi ottenuti durante la I edizione del Programma, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania intende promuovere la **II edizione del Programma Master Around**.

Ritenuto pertanto.

a. di provvedere alla emanazione dell'Avviso Pubblico per la II edizione del "Programma Master Around", destinato eslusivamente alle **Università campane** legalmente riconosciute dal Ministero competente, per la selezione di n. 8 percorsi formativi di Master Universitario di II livello a forte carattere internazionale;
b. di assegnare per ogni Master approvato un contributo massimo di € 180.000,00 a totale copertura delle spese di iscrizione e di frequenza di n. 10 giovani laureati campani per ciascun Master attivato all'interno del Programma;
c. di definire la spesa complessiva in € 1.440.000,00 per la sua realizzazione di cui € 450.000,00 per l'anno 2011 e € 990.000,00 da impegnare nell'ambito della disponibilità di cassa del bilancio 2012;
d. di impegnare per l'anno 2011 la somma di € 450.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio SIOPE 1.05.03;
e. di attivare un numero di Master coerente con le effettive risorse economiche che si renderanno disponibili, qualora, per specifiche esigenze dell'amministrazione regionale, le risorse economiche previste per la II edizione del Programma Master Around dovessero subire delle revisioni;

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011, di incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 17 al dr. Paolo Gargiulo;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n.1 del 27/07/2011 di delega di funzioni ai dirigenti dell'A.G.C. 17
g. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
h. la D.G.R. n. 537 del 29/11/2011;
i. l' Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. la L.R. n. 5 del 15/03/2011 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio di Previsione per il Triennio 2011 – 2013";
n. la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 25 del 19/04/2011;
o. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di approvare l'allegato Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Università Campane - nell'ambito della II edizione del Programma Master Around - di percorsi formativi di Master Universitario di II livello a forte carattere internazionale in esecuzione delle DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010, n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Gioventù - sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, Area d'intervento G;
2. di dare atto che il presente Avviso Pubblico si compone dei seguenti allegati:
   2.1. Allegato A – Domanda di partecipazione;
   2.2. Allegato B – Dati identificativi del Soggetto Attuatore del Master;
   2.3. Allegato C – Proposta progettuale di Master;
   2.4. Allegato D – Preventivo di spesa;

2.5 Allegato E – Anagrafe dei referenti per la gestione del Programma;

3. di approvare lo schema di convenzione da stipularsi con i soggetti attuatori dei Master approvati e finanziabili;
4. di assegnare per ogni Master approvato un contributo massimo di € 180.000,00 a totale copertura delle spese di iscrizione e di frequenza di n. 10 giovani laureati campani per ciascun Master attivato all'interno del Programma;
5. di definire la spesa complessiva in € 1.440.000,00 per la sua realizzazione di cui € 450.000,00 per l'anno 2011 e € 990.000,00 da impegnare nell'ambito della disponibilità di cassa del bilancio 2012;
6. di impegnare per l'anno 2011 la somma di € 450.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio SIOPE 1.05.03;
7. di rinviare, nell'ambito della disponibilità di cassa del bilancio dell'esercizio finanziario anno 2012, a successivo decreto l'impegno di spesa di € 990.000,00;
8. di attivare,secondo graduatoria stilata da apposito Nucleo Tecnico di Valutazione , un numero di Master coerente con le effettive risorse economiche che si renderanno disponibili, qualora, per specifiche esigenze dell'amministrazione regionale, le risorse economiche previste per la II edizione del Programma Master Around dovessero subire delle revisioni;
9. di rinviare a successivo decreto la nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;
10. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del suddetto Avviso Pubblico;
11. di inviare il presente Decreto:
    - 11.1. all'A.G.C. n.17;
    - 11.2. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
    - 11.3. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
12. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Gargiulo Paolo**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Natale Gaspare**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO	**Mosca Salvatore**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

II edizione Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale - DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010, n. 537/2011 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventu' sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili. Approvazione dell'Avviso Pubblico, Schema di Convenzione e Impegno di Spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	5804	3	13	36	450.000,00	,00

TOTALE	450.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e
del Forum Regionale della Gioventù

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di progetti riferiti al

PROGRAMMA MASTER AROUND

(*Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale*)

II Edizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Premessa pag. 5

Riferimenti normativi » 5

PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGRAMMA MASTER AROUND » 6

I.1. Obiettivi » 6

I.2. Finalità del presente Avviso Pubblico » 6

I.3. Area di intervento » 6

I.4. Risorse economiche disponibili » 6

PARTE II – DESTINATARI E REQUISTI DI AMMISSIBILITA' » 6

II.1. Destinatari dei contributi finanziari » 6

II.2. Destinatari delle azioni » 7

II.3. Tipi di Master finanziabili » 7

II.4. Requisiti dei Master finanziabili » 7

II.4.1. Requisiti Generali » 7
II.4.2. Struttura della Fase di Aula » 7
II.4.3. Struttura della Fase di Tirocinio » 8
II.4.4. Struttura del Corso propedeutico di lingua inglese » 8
II.4.5. Composizione dell'aula » 9

II.5. Settori prioritari » 9

PARTE III – RISORSE DISPONIBILI, SPESE AMMISSIBILI E GESTIONE DEL PROGRAMMA » 9

III.1. Spese ammissibili » 9

III.1.1. Tipi di spesa ammissibile per attività » 9

III.2. Preventivo di spesa » 10

III.3. Gestione del Programma » 10

III.3.1. Il Board Regionale » 10
III.3.2. La Segreteria Generale del Programma » 11
III.3.3. La Segreteria del Master » 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.4. Sportelli informativi e siti internet pag. 12

III.5. Ripartizione delle risorse disponibili » 13

PARTE IV – VALUTAZIONE DEI PROGETTI » 13

IV.1. Selezione dei progetti di Master » 13

IV.1.1. Verifiche di accoglibilità della domanda » 13
IV.1.2. Verifiche di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi » 13
IV.1.3. Valutazione ex ante dei progetti » 14

IV.2. Nucleo Tecnico di Valutazione » 16

IV.3. Approvazione della Graduatoria e attivazione dei Master » 16

PARTE V – EROGAZIONE DELLE RISORSE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' » 17

V.1. Modalità di erogazione delle risorse » 17

V.2. Gestione delle attività » 18

PARTE VI – PROVA FINALE » 19

VI.1. Commissione di esame finale » 19

VI.2. Modalità di svolgimento della prova finale » 19

PARTE VII- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA » 20

VII.1. Monitoraggio » 20

VII.2. Valutazione » 22

PARTE VIII – MODALITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE » 23

VIII.1. Attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione » 23

PARTE IX – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE » 23

IX.1. Modalità e termine di presentazione delle proposte progettuali » 23

PARTE X – REQUISITI DEGLI ALLIEVI PER L'AMMISSIONE AL PROGRAMMA » 25

X.1. Destinatari » 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE XI – PROCEDURE DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE pag. 25

XI.1. Istruttoria della domanda di partecipazione » 25

XI.2. Commissione di selezione degli allievi » 26

XI.3. Procedura di selezione » 26

XI.4. Valutazione Curriculum Vitae – Criteri e Punteggi » 27

PARTE XII – ADEMPIMENTI DEGLI AMMESSI AI MASTER » 28

XII.1. Adempimenti degli ammessi » 28

PARTE XIII – COPERTURA SPESE » 28

XIII.1. Copertura Spese » 28

PARTE XIV – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE » 29

XIV.1. Modalità e termine di presentazione delle domande » 29

PARTE XV – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E REVOCA DEL FINANZIAMENTO » 30

XV.1. Revoca del finanziamento » 30

XV.2. Foro competente » 30

XV.3. Tutela della privacy » 30

XV.4. Clausola di rinvio » 30

Allegato A – Domanda di partecipazione pag. *I*

Allegato B – Dati identificativi del Soggetto Attuatore del Master » *V*

Allegato C – Proposta progettuale di Master » *VIII*

Allegato D – Preventivo di spesa » *XXVII*

Allegato E – Anagrafe dei referenti per la gestione del Programma » *XXXV*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

In linea con gli orientamenti comunitari, la Regione Campania, attraverso il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, focalizza l'attenzione sulle politiche della formazione e della mobilità internazionale, ritenute fattori imprescindibili dell'innovazione e dello sviluppo territoriale basato sulla conoscenza.
L'interconnessione tra le politiche della formazione ad alta intensità di conoscenza e la mobilità dei giovani permette di ridurre il gap rispetto ai *competitors* europei ed extraeuropei.
Rafforzare la condivisione transnazionale della conoscenza nell'ambito dell'alta formazione e favorire la mobilità dei giovani campani significa creare le condizioni per potenziare l'intera filiera dell'innovazione, agendo sia sul versante dell'offerta di innovazione sia su quello della domanda. Questi presupposti considerati essenziali per uno sviluppo futuro sostenibile riconoscono ai giovani il ruolo di protagonisti e artefici del divenire.
In adesione alle politiche europee e agli obiettivi della Strategia di Lisbona, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù intende rafforzare l'offerta formativa post-laurea, organizzando proposte curricolari più ampie, maggiormente accessibili e, soprattutto, a forte carattere internazionale.
Sulla base di questa strategia, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù vuole innescare proficui processi di mobilità giovanile e di potenziamento e scambio delle conoscenze acquisite, che consentano di incidere positivamente sul raccordo tra l'offerta formativa e i bisogni della domanda occupazionale, offrendo ai giovani laureati del territorio regionale maggiori opportunità di inserimento professionale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra definiti, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania, con D.D. n. 147 del 18/11/2009, ha progettato e promosso la I edizione del Programma Master Around – Offerta formativa di Master di II livello a carattere internazionale.

Con le stesse finalità, e a fronte dei risultati positivi ottenuti nella I edizione del Programma, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania promuove la **II edizione del Programma Master Around**.

Riferimenti Normativi

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione:

- della L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) che individua compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- delle LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000 recanti normative inerenti il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- della D.G.R. 777 del 30/04/2008, confermata dalle DD.GG.RR. n. 832/2009 e n. 970/2010, relativa alle Linee Operative per i Giovani;
- della D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 che approva l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili definendo il relativo quadro finanziario e le schede tecniche progettuali;
- dell'Accordo, stipulato in data 15/11/2011, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGRAMMA MASTER AROUND

I.1. Obiettivi

L'obiettivo del Programma Master Around è consentire **ai giovani laureati campani di frequentare, gratuitamente, un Master Universitario di II livello a forte carattere internazionale**, per formare professionalità nei settori occupazionali ritenuti più ricettivi del mercato del lavoro territoriale e, soprattutto, considerati strategici per il futuro sviluppo economico e sociale del territorio regionale. Perseguendo l'obiettivo di sostenere la specializzazione professionale, l'intervento vuole offrire ai giovani laureati campani, oltre all'esperienza del tirocinio, la possibilità **di frequentare presso Università estere almeno il 40% dell'attività formativa d'aula prevista dal Master**.
Il numero di giovani laureati da ammettere al Programma sarà definito in base al numero di Master che verranno attivati all'interno del Programma. Il numero minimo di allievi per l'attivazione di ciascun Master è 15, mentre il numero massimo di allievi per la composizione dell'aula è fissato a 20. Di questi n. 10 allievi saranno selezionati ed inseriti all'interno del Programma Master Around.
Quanto si propone con questo intervento è in piena coerenza con le strategie comunitarie, che puntano su un'economia "*basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica*" in modo da realizzare una "*crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale*".

I.2. Finalità del presente Avviso Pubblico

La II edizione del Programma Master Around è volto a **selezionare n. 8 percorsi di Master Universitari di II livello**, da attivare all'interno del Programma, che siano coerenti con gli obiettivi che l'intervento si prefigge di raggiungere e con i criteri stabiliti dal Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù.
I Master in questione dovranno caratterizzarsi soprattutto per una formazione fortemente orientata all'internazionalizzazione e per contenuti formativi volti a formare professionalità in ambiti strategici e innovativi per lo sviluppo economico e sociale del territorio campano.
Qualora, per specifiche esigenze dell'amministrazione regionale, le risorse economiche previste per la II edizione del Programma Master Around dovessero subire delle revisioni, si procederà – in fase di approvazione della graduatoria dei Master ammessi al Programma - ad attivare un numero di Master coerente con le effettive risorse economiche che si renderanno disponibili.

I.3. Area di intervento

La II edizione del Programma Master Around è inserita nell'ambito dell'Area di intervento G - Internazionalizzazione delle competenze e delle culture, inserita nell'Accordo, stipulato in data 15/11/2011, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.

I.4. Risorse economiche disponibili

La spesa complessiva per la realizzazione della II edizione del Programma Master Around è di euro 1.440.000,00 di cui € 450.000,00 per l'anno 2011 e € 990.000,00 da impegnare con successivo decreto nell'ambito della disponibilità di cassa del bilancio 2012.

PARTE II – DESTINATARI E REQUISTI DI AMMISSIBILITA'

II.1. Destinatari dei contributi finanziari

Hanno titolo a presentare progetti di Master Universitari di II livello, per l'attivazione all'interno della II edizione del Programma Master Around, le **Università campane** legalmente riconosciute dal Ministero competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2. Destinatari delle azioni

I destinatari delle azioni sono giovani laureati campani in possesso dei requisiti riportati al paragrafo "*X.1. Destinatari*" (pag. 25 del presente Avviso Pubblico).

II.3. Tipi di Master finanziabili

Sono ammessi a finanziamento i progetti di Master Universitari di II livello coerenti con gli obiettivi definiti in precedenza e in possesso dei requisiti definiti dal presente Avviso Pubblico.

II.4. Requisiti dei Master finanziabili

I progetti di Master Universitari di II livello ammissibili a valutazione e ad eventuale finanziamento dovranno, a pena esclusione, possedere i requisiti riportati di seguito.

II.4.1. Requisiti Generali

- durata minima 1200 ore, inclusive di almeno 80 ore per un corso propedeutico di lingua inglese. Le ore finanziabili dal Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono 1000, comprensive del corso propedeutico di lingua inglese;
- frequenza *full time* (non è ammessa la formula *weekend* della frequenza);
- definizione della/delle Università estera/e presso la/le quale/i si svolgerà la fase d'aula all'estero[1];
- previsione di un tirocinio formativo obbligatorio che, congiuntamente alla tesi finale di Master, riconosca almeno 30 CFU;
- previsione di un corso propedeutico di lingua inglese;
- definizione di percorsi formativi coerenti con gli ambiti relativi ai settori rispondenti alle priorità strategiche della Regione Campania (*v. punto "II.5. Settori prioritari"* – pag. 9 del presente Avviso Pubblico);
- articolazione in moduli didattici con relativa prova di valutazione (in 30-esimi)[2];
- previsione tesi finale di Master (in 110-imi);
- riconoscimento, al termine del percorso formativo di almeno 90 CFU[3];
- relativamente alle attività svolte presso le Università campane: definizione di un corpo docente del Master costituito per almeno il 70% da professori universitari di I^ e/o II^ fascia e/o ricercatori; la restante parte dei docenti deve aver maturato minimo 3 anni di significativa esperienza didattica, e/o almeno 5 anni di esperienza professionale in posizioni di responsabilità nell'area in cui svolgeranno la didattica;
- individuazione di un professore ordinario di comprovata esperienza (minimo 10 anni) con la funzione di Coordinatore del Master;
- attuazione del sistema di qualità Campus*One*;
- non sono ammesse forme di E-learning;
- non sono ammessi Master finanziati totalmente da altre risorse pubbliche.

II.4.2. Struttura della Fase di Aula[4]

Durata: almeno 800 ore dell'intera durata del Master.
Le attività di questa fase dovranno essere svolte:

- per almeno il 40% nelle sedi dell'Università campana;
- per almeno il 40% nelle sedi della/delle Università estera/e.

[1] Le Business School emanazione delle Università sono considerate a tutti gli effetti parte di tali Università.
[2] Per le attività svolte all'estero si applicheranno le modalità di conversione dei crediti e dei voti previste per il progetto Erasmus.
[3] I 90 CFU si distribuiranno nel seguente modo:
- almeno 60 CFU per l'attività formativa d'aula (compresa l'attività formativa d'aula svolta presso la/le Università estera/e). Per il corso propedeutico di lingua inglese potrà essere attribuito un numero massimo di 9 CFU;
- almeno 30 CFU per l'attività di tirocinio e per la stesura della tesi finale di Master.
[4] La fase d'aula comprende le lezioni frontali, le attività di gruppo e le esercitazioni di laboratorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla definizione della/delle Università estera/e presso la/le quale/i si svolgerà la fase d'aula, si specifica che dovrà essere stipulato un protocollo d'intesa che, in fase di attuazione dell'intervento formativo, vincoli le parti a tenere fede agli accordi presi in fase progettuale. Quanto stipulato nel protocollo dovrà essere reso noto a partire dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione degli allievi da ammettere al Programma Master Around.

II.4.3. Struttura della Fase di Tirocinio

Durata: almeno 400 ore dell'intera durata del Master.

Tale fase si concluderà con la stesura della tesi finale di Master.

In caso di ammissione del Master Universitario di II livello al Programma Master Around, il Soggetto Attuatore, entro le prime 100 ore della fase d'aula, dovrà presentare copia originale della convenzione con il/i partner ospitante/i per il tirocinio.

In seguito, entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività di tirocinio, il Soggetto Attuatore dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù il programma di tirocinio (per ogni singolo partner ospitante per il tirocinio), con le seguenti informazioni:

- presentazione delle attività svolte da ogni singolo partner;
- obiettivi formativi e professionali;
- risultati attesi;
- elenco dei tirocinanti;
- calendario delle attività;
- dati identificativi dei tutors.

Alla fine dell'attività di tirocinio, il tutor del partner ospitante dovrà esprimere una valutazione di profitto sull'attività di tirocinio di ciascun allievo, secondo le modalità concordate con il Soggetto Attuatore del Master.
Il punteggio relativo al profitto del tirocinio concorrerà alla composizione della valutazione finale (*v. punto "VI.2. Modalità di svolgimento della prova finale"* – pag. 19 del presente Avviso Pubblico).

Tutta la documentazione e gli atti predisposti durante la fase di tirocinio dovranno essere firmati dal Coordinatore del Master e dal rappresentante partner ospitante per il tirocinio.

II.4.4. Struttura del Corso propedeutico di lingua inglese

I progetti di Master Universitari di II livello dovranno altresì prevedere un corso propedeutico di lingua inglese, della durata di almeno 80 ore, da tenersi all'inizio del percorso formativo previsto dal Master. Il corso si articolerà in moduli e ciascun allievo parteciperà ai diversi moduli in base al livello pregresso di conoscenza della lingua inglese; tale livello verrà accertato dal soggetto erogatore del corso propedeutico di lingua inglese entro 7 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria degli allievi ammessi al Master.

Inoltre, si specifica che entro 15 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria dei Master Universitari di II livello ammessi al Programma Master Around, il Soggetto Attuatore dovrà presentare copia originale della convenzione con il soggetto erogatore del corso propedeutico di lingua inglese.
In seguito, entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria degli allievi ammessi al Master, il Soggetto Attuatore dovrà presentare il programma dettagliato del corso propedeutico di lingua inglese e il relativo calendario delle attività, sottoscritto dal Coordinatore del Master e dal rappresentante del soggetto erogatore del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.4.5. Composizione dell'aula

Il numero minimo di allievi per l'attivazione di ciascun Master è 15, mentre il numero massimo di allievi per la composizione dell'aula è fissato a 20. Di questi n. 10 allievi saranno selezionati ed inseriti all'interno del Programma Master Around secondo quanto stabilito dal presente Avviso Pubblico.

II.5. Settori prioritari

I percorsi formativi dei Master Universitari di II livello da attivare all'interno della II edizione del Programma Master Around dovranno essere coerenti con uno dei seguenti ambiti disciplinari ritenuti prioritari per le strategie di sviluppo della Regione Campania:

- Nuove tecnologie per le attività produttive – Materiali avanzati;
- Trasporti – Logistica avanzata;
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- Risparmio energetico – *Green technologies* – Edilizia sostenibile;
- Biotecnologie;
- Internazionalizzazione delle competenze giuridiche, economiche e amministrative;
- Metodi e strumenti innovativi per la valorizzazione dei beni culturali e del territorio.

PARTE III – RISORSE DISPONIBILI, SPESE AMMISSIBILI E GESTIONE DEL PROGRAMMA

III.1. Spese ammissibili

Saranno ammissibili le spese relative alle seguenti attività:

- Fase d'aula[5] presso l'Università campana;
- Fase d'aula[6] presso la/le Università estera/e;
- Corso propedeutico di lingua inglese;
- Tirocinio obbligatorio;
- Tutorato;
- Azioni di sistema.

III.1.1. Tipi di spesa ammissibile per attività

Per ciascuna attività i corrispondenti tipi di spesa ammissibile saranno:

Fase d'aula presso l'Università campana

- √ costi del personale docente;
- √ costi del personale di supporto.

Fase d'aula presso la/le Università estera/e

- √ costi del personale docente;
- √ costi del personale di supporto;
- √ borsa di studio forfettaria a copertura delle spese correnti dell'allievo (tale borsa garantirà minimo le spese di vitto e di alloggio);
- √ spese di viaggio relative al trasferimento degli allievi all'estero (andata e ritorno).

Corso propedeutico di lingua inglese

- √ costi del soggetto erogatore del corso;
- √ altre spese correnti.

[5] La fase d'aula comprende le lezioni frontali, le attività di gruppo e le esercitazioni di laboratorio.
[6] Vedi nota precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tirocinio obbligatorio

- √ spese per tutoraggio;
- √ borsa di studio forfettaria a copertura delle spese correnti dell'allievo - minimo le spese di vitto e di alloggio - per i tirocini svolti fuori dal territorio della regione Campania;
- √ spese di viaggio mediante trasporto pubblico (andata e ritorno) per i tirocini svolti all'interno del territorio della regione Campania;
- √ spese di viaggio relative al trasferimento dell'allievo (andata e ritorno), solo per i tirocini svolti fuori dal territorio della regione Campania;
- √ altre spese correnti.

Tutorato

- √ spese tutors.

Azioni di sistema

- √ costi per la Direzione e il Coordinamento;
- √ costi per le attività amministrative;
- √ costi del personale di supporto;
- √ costi per il Board Regionale;
- √ costi per la Commissione di selezione degli allievi e di esame finale;
- √ costi per il monitoraggio, la valutazione di processi e di risultato;
- √ costi del materiale didattico;
- √ costi per le attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione del Programma Master Around e del Master Universitario di II livello attivato;
- √ costi per la pubblicazione delle tesi finali di Master;
- √ costi per la valutazione finale del Programma Master Around;
- √ altre spese correnti.

III.2. Preventivo di spesa

La determinazione del budget sarà effettuata attraverso la formula:

$$B = A*C*N$$

in cui:

A – costo di un'ora di formazione per allievo (massimo 18,00 euro);
C – numero massimo ore finanziabili per singolo Master (=1000 ore);
N – valore atteso allievi (massimo 10 allievi).

III.3. Gestione del Programma

L'attuazione del Programma Master Around sarà affidata ai seguenti soggetti:

- Board Regionale;
- Segreteria Generale del Programma;
- Segreteria del Master.

III.3.1. Il Board Regionale

Il Board Regionale svolgerà le funzioni di *governance* e di coordinamento operativo del Programma Master Around.

Il Board Regionale sarà costituito dai seguenti soggetti:

- Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- Funzionario Responsabile del Procedimento del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- Rettore (o suo delegato) dell'Università che attiva il Master.
- n. 1 Rappresentanti di associazioni industriali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 1 Rappresentante scelto tra le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

In fasi successive, il Board Regionale – a seguito di opportuna motivazione dello stesso – potrà decidere di integrare al proprio interno altri soggetti esterni all'amministrazione regionale e al sistema universitario regionale, per un massimo di 2 componenti.

Il Board avrà il compito di:
- definire le linee di indirizzo per la gestione del progetto;
- predisporre, approvare e uniformare tutte le procedure amministrative relative alle direttive regionali per l'attuazione del Programma Master Around;
- migliorare e ridefinire in itinere - se necessario - i percorsi, i profili e le metodologie didattiche adottate.

Il Board Regionale nominerà al proprio interno un Coordinatore del Board Regionale, scelto a maggioranza dai membri del Board Regionale tra i Rettori (o loro delegati) delle Università che attivano i Master Universitari di II livello ammessi al Programma Master Around.
Questa figura così istituita avrà funzioni di coordinamento e di raccordo tra tutte le attività svolte dal Board Regionale e dalla Segreteria Generale del Programma, convocando i due organismi qualora se ne presenti la necessità. A queste funzioni si aggiungono le altre espressamente attribuite al Coordinatore del Board Regionale dal presente Avviso Pubblico.

III.3.2. La Segreteria Generale del Programma

Il Board Regionale istituirà la Segreteria Generale del Programma, come organo di raccordo tra sé e le singole Segreterie dei Master attivati all'interno del Programma Master Around.
La Segreteria Generale del Programma svolgerà funzioni di pianificazione e raccordo di tutte le attività svolte dalle singole Segreterie dei Master attivati all'interno del Programma Master Around.

La Segreteria del Generale del Programma sarà costituita dagli stessi referenti individuati per le Segreterie dei Master (*v. punto "III.3.3. La Segreteria del Master"* – pag. 12 del presente Avviso Pubblico).

Nello specifico le funzioni e i compiti assegnati alla Segreteria Generale per l'attuazione del Programma Master Around saranno i seguenti:
- pianificazione e uniformazione delle procedure e dell'organizzazione amministrativa e didattica delle singole Segreterie dei Master attivate all'interno del Programma Master Around;
- *help desk* durante tutte le fasi di attuazione del Programma Master Around per le singole Segreterie dei Master attivate all'interno del Programma;
- monitoraggio fisico ed economico dell'andamento complessivo del Programma Master Around;
- gestione delle reti di informazione;
- redazione di report tecnico-amministrativi, a cadenza quadrimestrale, sullo stato di avanzamento delle attività del Programma Master Around;
- creazione della scheda di valutazione auto-compilata dagli allievi (*v. punto "VII.1. Monitoraggio"* – pag. 20 del presente Avviso Pubblico);
- raccordo con il Board Regionale, attraverso il suo Coordinatore, e con gli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù per quanto riguarda tutti gli aspetti inerenti l'attuazione del Programma Master Around;
- supporto al Board Regionale in fase di valutazione finale del Programma Master Around.

Tutta la documentazione e gli atti predisposti dalla Segreteria Generale del Programma, dovranno essere firmati dai suoi componenti e dal Coordinatore del Board Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.3.3. La Segreteria del Master

La Segreteria del Master svolgerà funzioni di organizzazione e gestione di tutte le attività necessarie per attuare operativamente il Master Universitario di II livello attivato all'interno del Programma Master Around.

La Segreteria del Master sarà costituita da:
- n. 1 referente didattico dell'Università che attiva il Master;
- n. 1 referente amministrativo dell'Università che attiva il Master.

Nello specifico le funzioni e i compiti assegnati alla Segreteria del Master per l'attuazione del Programma Master Around saranno i seguenti:
- organizzazione e gestione dell'attività didattica e amministrativa;
- supporto alla selezione degli allievi;
- gestione del flusso informativo;
- organizzazione e pianificazione del periodo di permanenza all'estero degli allievi, in raccordo con la/le Università estera/e;
- organizzazione e pianificazione del periodo di tirocinio degli allievi, in raccordo con il/i partner ospitante/i per il tirocinio;
- organizzazione e pianificazione del corso propedeutico di lingua inglese, in raccordo con il soggetto erogatore dello stesso;
- monitoraggio fisico ed economico dell'andamento del Master a cadenza trimestrale;
- rendicontazione delle spese effettuate all'interno del Master;
- archiviazione e trasmissione al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù e alla Segreteria Generale del Programma della documentazione didattico-amministrativa prodotta all'interno del Master;
- presentazione delle richieste di liquidazione dell'importo ammesso a finanziamento al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- redazione di report tecnico-amministrativi, a cadenza trimestrale, sullo stato di avanzamento delle attività del Master;
- analisi delle schede di valutazione auto-compilate dagli allievi (*v. punto "VII.1. Monitoraggio"* – pag. 20 del presente Avviso Pubblico);
- raccordo con la Segreteria Generale del Programma;
- supporto alla Segreteria Generale del Programma e al Board Regionale in fase di valutazione finale del Programma Master Around.

Tutta la documentazione e gli atti predisposti dalla Segreteria del Master dovranno essere firmati dai suoi componenti e dal Coordinatore del Master.

III.4. Sportelli informativi e siti internet

I soggetti interessati potranno ottenere maggiori informazioni sui contenuti e sulle modalità di partecipazione al Programma Master Around ai seguenti recapiti:
- Portale della Regione Campania (www.regione.campania.it);
- Portale del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù (www.giovani.regione.campania.it);
- Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania, Centro Direzionale Isola A6 – II Piano, Stanza 1;
  Tel. 081/796.62.02 – Fax 081/796.62.38;
  e mail: s.mosca@maildip.regione.campania.it;
- Recapiti delle Segreterie dei Master attivati all'interno del Programma Master Around;
- Portali delle Università ammesse al Programma Master Around.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.5. Ripartizione delle risorse disponibili

Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù verserà l'importo ammesso a finanziamento all'Università il cui Master Universitario di II livello risulterà attivato all'interno del Programma Master Around, secondo le modalità riportate nel paragrafo "*V.2. Modalità di erogazione delle risorse*" (pag. 17 del presente Avviso Pubblico).

Risorse disponibili per singolo Master (per n. 10 allievi)	
Master Universitario di II livello attivato all'interno del Programma Master Around	**180.000,00 euro**

Schema – 1

Eventuali residui non spesi a valere sulla Direttiva in oggetto, o economie di gestione, potranno essere utilizzati - a discrezione del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - per finanziare successive edizioni del programma Master Around.

PARTE IV – VALUTAZIONE DEI PROGETTI

IV.1. Selezione dei progetti di Master

La selezione dei progetti di Master Universitari di II livello prevederà tre stadi:

1. Verifiche di accoglibilità della domanda;
2. Verifiche di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi;
3. Valutazione ex ante dei progetti.

IV.1.1. Verifiche di accoglibilità della domanda

Non saranno considerate accoglibili, e pertanto saranno respinte, le domande:

- pervenute fuori dai termini previsti dal presente Avviso Pubblico;
- redatte su modulistica diversa da quella predisposta dal Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù e allegata al presente Avviso Pubblico;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta dal presente Avviso Pubblico;
- presentate da soggetti diversi dalle Università campane;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione delle proposte;
- recanti correzioni o cancellazioni sul formulario e/o sulla documentazione ad esso allegata.

Tali verifiche saranno espletate dal Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù.

IV.1.2. Verifiche di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi

Non saranno considerati ammissibili a valutazione, e pertanto saranno respinti, i progetti:

- riferiti ad obiettivi non previsti dal presente Avviso Pubblico;
- non conformi per tipo o per contenuti alle condizioni previste dal presente Avviso Pubblico;
- non in possesso dei requisiti stabiliti dal presente Avviso Pubblico;
- le cui specifiche sezioni del progetto risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore.

Tali verifiche saranno espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù.
Ai fini della ammissibilità dell'intervento dovrà anche essere verificata la congruità della spesa con gli obiettivi proposti.
Tali verifiche saranno espletate preliminarmente in fase di valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.1.3. Valutazione ex ante dei progetti

A seguito delle verifiche di ammissibilità a valutazione previste al precedente punto, i progetti saranno valutati sulla base di criteri di valutazione raggruppati nelle classi riportate nelle seguenti tabelle:

CLASSE		PUNTEGGIO MASSIMO
a.	***Rispondenza del percorso formativo con le priorità strategiche della Regione Campania.***	**20**
b.	***Livello di internazionalizzazione.***	**35**
c.	***Grado di interazione con il sistema economico.***	**20**
d.	***Coerenza tecnico – didattica con gli obiettivi formativi.***	**15**
e.	***Tipo e numero di risorse impegnate per le attività svolte presso l'Università campana.***	**10**
TOTALE		**100**

Tab. 1 – "Classi di criteri di valutazione"

CLASSE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
a.1.	**Grado di coerenza con i settori prioritari di cui al punto II.5 del presente Avviso Pubblico.**	**10**
a.2.	**Grado di coerenza con le strategie di sviluppo della Regione Campania stabilite negli Assi del POR Campania FSE 2007-2013.**	**10**
TOTALE		**20**

Tab. a. – Classe "Rispondenza del percorso formativo con le priorità strategiche della Regione Campania"

fonte: http://burc.regione.campania.it

CLASSE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
b.1.	**Caratteristiche e modalità di interazione con la/le Università estera/e nella progettazione e gestione del corso.**	**4**
b.2.	**Durata della fase d'aula all'estero sul totale della durata della fase d'aula prevista dal Master.**	**7**
b.3.	**Durata e struttura del corso propedeutico di lingua inglese.**	**12**
b.4.	**Certificazione di lingua inglese per gli allievi almeno del livello PET.**	**7**
b.5.	**Moduli didattici in lingua inglese della fase d'aula svolta presso la sede dell'Università campana.**	**5**
TOTALE		**35**

Tab. b. - Classe "Livello di internazionalizzazione"

CLASSE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
c.1.	**Intesa preventiva, relativa alla progettazione didattica del corso, stipulata a livello regionale tra l'Università e soggetti associativi imprenditoriali e/o Enti operanti nell'ambito del settore prioritario di riferimento del Master.**	**6**
c.2.	**Costituzione del Comitato di Indirizzamento del Master con la presenza di imprese e/o enti operanti nell'ambito del settore prioritario di riferimento del Master.**	**4**
c.3.	**Numero di crediti attribuiti a:** **tirocinio + stesura tesi finale di Master.**	**5**
c.4.	**Azioni di *job placement* sviluppate prima della conclusione del progetto di Master.**	**5**
TOTALE		**20**

Tab. c. - Classe "Grado di interazione con il sistema economico"

CLASSE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
d.1.	**Congruenza tra obiettivi formativi e piano di studio proposto.**	**8**
d.2.	**Congruenza tra contenuti dei corsi e qualificazione dei docenti.**	**7**
TOTALE		**15**

Tab. d. - Classe "Coerenza tecnico-didatica con gli obiettivi formativi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

CLASSE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
e.1.	**Professori ordinari, associati e ricercatori rapportati al numero dei docenti impegnati per le attività formative della fase d'aula**	**4**
e.2.	**Personale tecnico e amministrativo impegnato a supporto delle attività formative e delle azioni di sistema**	**3**
e.3.	**Risorse strumentali**	**3**
TOTALE		**10**

Tab. e. - Classe "Tipo e numero di risorse impegnate per le attività svolte presso l'Università campana"

A seguito del processo di valutazione, sarà redatta un'apposita graduatoria suddivisa in: progetti approvati e finanziabili, progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse e progetti non approvati.

IV.2. Nucleo Tecnico di Valutazione

La valutazione dei progetti sarà effettuato da un Nucleo Tecnico di Valutazione, nominato con Decreto del Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania, di cui faranno parte:

- Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù in qualità di Presidente;
- Funzionario Responsabile del Procedimento del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù in qualità di Commissario;
- Personale cat. D del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù in qualità di Segretario;
- Eventuali soggetti esperti in valutazione ed esterni all'amministrazione regionale e al sistema universitario regionale, individuati dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, per un massimo di 2 componenti.

IV.3. Approvazione della Graduatoria e attivazione dei Master

L'approvazione dei progetti, da parte del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, avverrà per graduatoria nell'ordine in essa definito dal Nucleo Tecnico di Valutazione, fino alla concorrenza delle disponibilità finanziaria; il finanziamento dei Master in graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

Entro 7 giorni lavorativi dall'approvazione della graduatoria, si procederà alla stipula della Convenzione tra il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù e la struttura universitaria alla quale viene affidata la gestione amministrativa, organizzativa e finanziaria del progetto di Master risultato approvato e finanziabile.

N.B. Saranno ritenuti effettivamente attivabili e quindi finanziabili all'interno del Programma Master Around, solo quei Master che a conclusione delle procedure di selezione degli allievi[7] avranno formato una classe composta da almeno n. 15 allievi e comunque non più di n. 20.

[7] Ovvero ad avvenuta comunicazione di accettazione dell'allievo di partecipare al Master (*v. punto "XII.1. Adempimenti degli ammessi"* – pag. 28 del presente Avviso Pubblico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE V – EROGAZIONE DELLE RISORSE E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

V.1. Modalità di erogazione delle risorse

L'erogazione delle risorse avverrà in tre soluzioni, come riportato nella tabella di seguito.

Soluzioni di erogazione dell'importo ammesso a finanziamento	**Documentazione che il Soggetto Attuatore dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù**
1° acconto del 50% del finanziamento approvato	▪ convenzione stipulata tra il Settore delle Politiche Giovanili e del Forum Regionale delle Gioventù della Regione Campania e la struttura universitaria cui viene affidata la gestione amministrativa, organizzativa e finanziaria del Master; ▪ elenco degli allievi ammessi al Master; ▪ contratto stipulato con il soggetto erogatore del corso propedeutico di lingua inglese; ▪ comunicazione di inizio delle attività del corso propedeutico di lingua inglese, completo di *planning* didattico; ▪ *planning* dell'articolazione dei moduli del corso propedeutico di lingua inglese con l'elenco degli allievi partecipanti a ciascun modulo; ▪ autocertificazione del Coordinatore del Master relativa al rispetto dei criteri previsti dal presente Avviso Pubblico e delle norme vigenti per le attività oggetto del bando.
2° acconto del 40% del finanziamento approvato *Da assegnare ad avvenuta giustificazione delle spese e presentazione della documentazione dettagliata delle attività svolte di almeno il 90% dell'acconto ricevuto*	▪ documenti contabili a giustificazione delle spese sostenute; ▪ timeshett del personale coinvolto per ogni singola attività; ▪ diagramma di Gantt delle attività programmate e svolte; ▪ relazione sullo stato di avanzamento del progetto di Master, contenete: - descrizione dettagliata delle attività svolte e dei relativi tempi, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate; - valutazione in itinere del progetto di Master; ▪ relazione sullo stato di avanzamento della spesa; ▪ autocertificazione del Coordinatore del Master relativa al rispetto dei criteri previsti dal presente Avviso Pubblico e delle norme vigenti per le attività oggetto del bando.
Saldo finale del 10% del finanziamento approvato *Da assegnare ad avvenuta giustificazione delle spese e presentazione della documentazione dettagliata delle attività realizzate di almeno il 90% dei primi due acconti ricevuti*	▪ conto economico di progetto; ▪ comunicazione della conclusione delle attività didattiche e amministrative del Master; ▪ timeshett del personale coinvolto per ogni singola attività; ▪ diagramma di Gantt delle attività programmate e svolte; ▪ relazione conclusiva del progetto di Master, contenete: - descrizione dettagliata delle attività svolte e dei relativi tempi, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate; - valutazione finale del progetto di Master; ▪ autocertificazione del Coordinatore del Master relativa al rispetto dei criteri previsti dal presente Avviso Pubblico e delle norme vigenti per le attività oggetto del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta la documentazione precedentemente indicata dovrà essere consegnata al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù firmata dal Coordinatore del Master e accompagnata da un documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso, debitamente firmato.

In sede di rendiconto delle attività formative, per un corretto riconoscimento dei costi questi ultimi dovranno:
- figurare nell'elenco delle spese ammissibili;
- essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;
- essere documentati con giustificativi in copie conformi agli originali;
- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- essere registrati nella contabilità del soggetto beneficiario del finanziamento;
- essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione del progetto da parte della Regione Campania e la fine prevista dell'azione;
- essere contenuti nei limiti degli importi indicati nel preventivo approvato;
- essere sostenuti secondo i principi di economia e sana gestione finanziaria;
- rispettare il rapporto costo-benefici;
- essere congrui;
- essere documentati con atti di impegno certi (contratti, fatture, dichiarazioni di credito, documento trasporto, etc.).

N.B. Le attività didattiche (inclusa la fase di tirocinio e la prova finale) e amministrative del Master dovranno iniziare entro il 28/02/2013 e dovranno concludersi entro 18 mesi dal loro inizio.

V.2. Gestione delle attività

La gestione delle attività previste, la rendicontazione e il controllo amministrativo e contabile ed il monitoraggio fisico del progetto dovranno attenersi alle disposizioni previste dal presente Avviso Pubblico.
Non sarà di norma ammessa la delega di funzioni previste dal progetto da parte del Soggetto Attuatore, che resterà responsabile a tutti gli effetti del progetto di Master ammesso a finanziamento.
L'attuazione del Master dovrà avvenire nei tempi stabiliti, ovvero le attività didattiche e amministrative dovranno iniziare entro e non oltre il 28/02/2013 e dovranno concludersi entro 18 mesi dall'inizio, e nel rispetto del programma formativo approvato, salvo specifica motivata deroga disposta dal Board Regionale. Non saranno comunque ammesse variazioni degli importi finanziari approvati[8], del titolo dei moduli, né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione della posizione di graduatoria degli interventi progettati.
Sarà necessaria l'autorizzazione del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù per eventuali variazioni relative all'indirizzo delle sedi corsuali, al calendario e orario di svolgimento, a sostituzioni di docenti o allievi, a riduzioni di durata o di numero degli allievi.
Il Soggetto Attuatore sarà responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sarà altresì responsabile di ogni certificazione resa nel corso di realizzazione delle suddette attività e sarà tenuta a registrare la presenza degli allievi.
Il preventivo, una volta approvato, costituirà il massimale di contributo riconoscibile per l'intero progetto nell'ipotesi di realizzazione di tutte le attività previste.
Saranno riconosciute solo le spese rendicontate secondo le disposizioni previste dal presente Avviso Pubblico.

[8] E' possibile apportare variazioni degli importi finanziari indicati nel preventivo di spesa valutato e approvato solo all'interno della stessa macro-voce di spesa. Pertanto nelle variazioni degli importi finanziari tra micro-voci all'interno della stessa macro-voce, la soglia percentuale di incremento o decremento finanziario che potrà subire ciascuna micro-voce non potrà essere superiore al 30% dell'importo relativo indicato nel preventivo di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Attuatore si obbliga a rispettare la normativa vigente in materia di rendicontazione, contabilità, liquidazione di acconti e saldo e tutte le modifiche in detta materia che l'Amministrazione regionale può emanare in itinere durante l'attuazione del progetto di Master.

PARTE VI – PROVA FINALE

VI.1. Commissione di esame finale

La Commissione di esame finale - costituita secondo i regolamenti propri di ciascun Soggetto Attuatore del Master - dovrà integrare al proprio interno il Dirigente (o suo delegato) e il Funzionario Responsabile del Procedimento del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
Sarà altresì possibile e opportuno integrare la Commissione di esame finale con la presenza di rappresentante/i della/delle Università estera/e, di rappresentate/i del/dei partner ospitante/i la fase di tirocinio e di altri soggetti esterni di interesse rispetto alle finalità del Programma Master Around.

VI.2. Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale, per ciascun Master attivato all'interno del Programma Master Around, consisterà nella presentazione e discussione di una tesi finale di Master. Questa costituirà l'atto conclusivo di tutto il percorso formativo ed in particolare delle conoscenze apprese durante la fase d'aula all'estero e la fase tirocinio.
L'oggetto della tesi finale sarà concordato con il partner ospitante per il tirocinio, in coerenza con quanto stabilito dal presente Avviso Pubblico.
Tale prova finale sarà effettuata innanzi alla Commissione di esame di cui al punto precedente.

N.B. Saranno ammessi a sostenere la prova finale del Master gli allievi che non avranno superato il 20% delle assenze[9] rispetto all'intera durata del Master.

La tesi finale di Master dovrà essere consegnata alla Segreteria del Master, sia in forma cartacea che su apposito supporto informatico (cd o dvd), corredata di relativo *abstract* (in italiano e in inglese), entro 15 giorni lavorativi antecedenti la prova finale.

Per la composizione della valutazione finale (espressa in 110-imi) si terrà conto:
- per il 50%, della media dei voti (espressi in 30-esimi) conseguiti durante il percorso formativo, inclusa la fase d'aula all'estero;
- per il 20%, della valutazione di merito espressa dal tutor della struttura ospitante del tirocinio;
- per il 30%, della tesi finale di Master.

A conclusione del Master agli allievi sarà rilasciato un diploma di Master Universitario di II livello, con voto finale, firmato dal Rappresentante Legale dell'Università campana e dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania.

E' prevista, infine, la pubblicazione e distribuzione di un volume in cui si raccoglieranno le migliori tesi finali discusse per ciascun Master attivato all'interno del Programma Master Around.
Tutte le attività connesse alla fase di pubblicazione del volume saranno affidate e curate dal Board Regionale supportato dalla Segreteria Generale del Programma.

[9] Il computo totale delle assenze risulterà dalla sommatoria delle ore di assenza nel corso propedeutico di lingua inglese, nella fase d'aula e nella fase di tirocinio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi della pubblicazione, come già definito nel paragrafo "*III.1. Tipi di spesa ammissibile per attività – Azioni di Sistema"* (pagg. 9 - 10 del presente Avviso Pubblico), rientrano tra le spese ammissibili del Programma Master Around.
La presentazione della pubblicazione avverrà con un evento pubblico curato dalla Segreteria Generale del Programma a seguito di espresse indicazioni fornite dal Board Regionale.

PARTE VII- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

VII.1. Monitoraggio

Ai fini del monitoraggio di ciascun Master Universitario di II livello attivato e, quindi, del Programma Master Around nel suo complesso, le singole Segreterie dei Master dovranno inviare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù la documentazione, firmata dal Coordinatore del Master, secondo la tempistica indicata, come riportato nella tabella di seguito.

Tempistica	**Documentazione che il Soggetto Attuatore dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù**
Entro 15 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria dei Master Universitari di II livello ammessi al Programma Master Around	▪ copia conforme all'originale della convenzione con il soggetto erogatore del corso propedeutico di lingua inglese, sottoscritto dal Coordinatore del Master e dal rappresentante del soggetto erogatore del corso.
Entro 7 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria degli allievi ammessi al Master	▪ dettagliato programma del corso propedeutico di lingua inglese e relativo calendario delle attività, sottoscritto dal Coordinatore del Master e dal rappresentante del soggetto erogatore del corso.
Entro 7 giorni lavorativi dalla conclusione delle attività formative del corso propedeutico di lingua inglese *La documentazione dovrà essere sottoscritta oltre che dal Coordinatore del Master anche dal rappresentate del soggetto erogatore del corso propedeutico di lingua inglese*	▪ attestazione di completamento del corso propedeutico di lingua inglese; ▪ scheda riassuntiva della valutazione di profitto degli allievi; ▪ certificazione rilasciata.

(lo schema segue alla pagina successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempistica	**Documentazione che il Soggetto Attuatore dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù**
All'inizio della attività formativa della fase d'aula del Master	***presso l'Università campana:*** ▪ comunicazione dell'inizio delle attività formative ed elenco degli allievi ammessi; ▪ piano di studi degli allievi, con l'elenco degli esami scelti; ▪ scheda dei corsi selezionati dagli allievi completa di calendario e orario delle attività formative e in cui è specificato il docente titolare del corso ed gli eventuali collaboratori/assistenti; ***presso l'Università estera:*** ▪ comunicazione dell'inizio delle attività formative; ▪ piano di studi degli allievi, con l'elenco degli esami scelti; ▪ scheda dei corsi selezionati dagli allievi in cui è specificato il docente titolare del corso ed gli eventuali collaboratori/assistenti; ▪ calendario e orario delle attività formative della fase d'aula, sottoscritti dal Coordinatore del Master date di partenza e di ritorno degli allievi.
Entro le prime 100 ore della fase d'aula	▪ copia conforme all'originale della convenzione con il/i partner ospitante/i per il tirocinio.
Entro 7 giorni lavorativi dalla conclusione delle attività formative della fase d'aula	▪ comunicazione della fine dell'attività formativa della fase d'aula; ▪ prospetto riepilogativo delle ore di presenza e assenza per ciascun allievo; ▪ scheda riassuntiva della valutazione di profitto degli allievi per ciascun modulo.
All'inizio dell'attività di tirocinio *La documentazione dovrà essere sottoscritta, oltre che dal Coordinatore del Master, dal rappresentate del partner ospitante per il tirocinio*	▪ elenco dei tirocinanti per ciascun partner ospitante per il tirocinio, nonché il progetto formativo, contenente: - presentazione delle attività di ogni singolo partner ospitante per il tirocinio; - calendario e orario delle attività; - obiettivi formativi e professionali; - risultati attesi.
Entro 7 giorni lavorativi dalla conclusione dell'attività di tirocinio *La documentazione dovrà essere sottoscritta oltre che dal Coordinatore del Master, dal rappresentate del partner ospitante per il tirocinio.*	▪ comunicazione della fine dell'attività di tirocinio per ciascun partner ospitante; ▪ prospetto riepilogativo delle ore di presenza e assenza per ciascun allievo; ▪ scheda riassuntiva della valutazione di profitto/libretto di tirocinio degli allievi.

(lo schema segue alla pagina successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempistica	**Documentazione che il Soggetto Attuatore dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù**
Almeno 15 giorni lavorativi prima dello svolgimento della prova finale	▪ data/e e orario di discussione della tesi finale di Master.
Entro 7 giorni lavorativi dalla conclusione della prova finale	▪ scheda riassuntiva del giudizio finale degli allievi, contenente le specifiche relative a ciascun parametro di valutazione (v. punto "*VI.2. Modalità di svolgimento della prova finale*" – pag. 19 del presente Avviso Pubblico).
A cadenza trimestrale, a partire dall'inizio dell'attività formativa del corso propedeutico di lingua inglese	▪ registro firma presenze giornaliere dei docenti e degli allievi, contenente: - riepilogo mensile presenze e assenze allievi; - riepilogo mensile presenze docenti; ▪ timeshett del personale coinvolto per ogni attività; ▪ diagramma di Gantt delle attività programmate e svolte; ▪ relazione sullo stato di avanzamento del progetto di Master, contenente: - descrizione dettagliata delle attività svolte e dei relativi tempi, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate; ▪ relazione sullo stato di avanzamento della spesa;
Al termine di ciascuna delle fasi del Master (corso propedeutico di lingua inglese, fase d'aula presso Università campana, fase d'aula presso Università estera, fase di tirocinio).	▪ relazione sintetica contenente l'analisi delle schede di valutazione auto-compilate dagli allievi. *Tale scheda di valutazione, uniforme per tutti i Master attivati all'interno del Programma, sarà predisposta dalla Segreteria Generale del Programma, con la supervisione e l'approvazione del Board Regionale. La scheda dovrà raccogliere informazioni su due macroaree – 'criticità riscontrate' e 'proposte di miglioramento' - sulle quali all'allievo sarà chiesto di relazionare.*

VII.2. Valutazione

La valutazione finale del Programma Master Around sarà diretta dal Coordinatore del Board Regionale in simbiosi con i referenti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, con il Board Regionale e con la Segreteria Generale del Programma.
Il Board Regionale – a seguito di opportuna motivazione dello stesso – potrà decidere di integrare nel processo di valutazione finale del Programma Master Around altri soggetti esterni all'amministrazione regionale e al sistema universitario regionale, appartenenti ad Enti di Valutazione riconosciuti a livello nazionale, per un massimo di 2 componenti.

Alla fine della fase di valutazione, sarà stilata una relazione nella quale verranno evidenziati i risultati ottenuti, le criticità riscontrate, le eventuali buone prassi stabilite, il livello di *placement* raggiunto; di questa sarà promossa opportuna comunicazione e pubblicizzazione.

N.B. La valutazione finale sarà svolta in attuazione del Modello Campus*One*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE VIII – MODALITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

VIII.1. Attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione

Ogni Soggetto Attuatore dovrà provvedere alle attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione del proprio Master ammesso al Programma Master Around.

Qualsiasi forma di comunicazione, informazione e pubblicizzazione all'interno del Programma Master Around dovrà sempre riportare[10], secondo l'ordine indicato:

- ✓ il logo del Dipartimento della Gioventù;
- ✓ il logo della Regione Campania;
- ✓ il logo del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- ✓ il logo del Programma Master Around;
- ✓ il logo dell'Università che attiva il Master;
- ✓ il/i logo/ghi della/delle Università estera/e.

Ogni attività promozionale, pubblicitaria ed informativa (prodotti editoriali, stampati, digitali, multimediali, interattivi, etc.) dovrà essere volta a:

- aumentare la visibilità;
- garantire la trasparenza delle informazioni per i beneficiari;
- permettere la valutazione delle azioni intraprese affinché queste possano essere migliorate e, nel caso di buona prassi, essere prese ad esempio in futuro.

Inoltre, in ogni attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione sarà necessario:

- indicare in modo chiaro gli obiettivi, il contenuto e le finalità del progetto approvato;
- chiarire le opportunità per i destinatari e il territorio;
- spiegare come si accede a tali opportunità;
- indicare come e dove si ottengono ulteriori informazioni.

PARTE IX – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

IX.1. Modalità e termine di presentazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere presentate sia in forma cartacea che su apposito supporto informatico (cd o dvd) a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) ed **entro e non oltre le ore 15.00 del 27/04/2012** attraverso raccomandata A/R o consegna a mano, presso l'Ufficio:
Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Centro Direzionale Isola A/6, II piano, stanza 1 - 80143 Napoli.

Sulla busta chiusa, pena l'esclusione dalla selezione al Programma Master Around, dovrà essere indicato:

- Oggetto: "Avviso pubblico per la selezione di Master Universitari di II livello da attivare all'interno del Programma Master Around – II edizione";
- Mittente (Università proponente).

Non saranno prese in considerazione le proposte pervenute oltre tale termine e non farà fede il timbro postale di invio.

[10] Anche per quanto riguarda l'intestazione di tutti gli atti e la documentazione didattica e amministrativa prodotta all'interno di ogni singolo Master e, quindi, dell'intero Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni Università potrà presentare massimo 3 progetti di Master Universitari di II livello per l'attivazione all'interno del Programma Master Around, pena l'esclusione dalle selezioni al Programma stesso.

Non saranno ammessi Master finanziati totalmente da altre risorse pubbliche.

La domanda sarà considerata completa, e pertanto ammissibile a valutazione, se composta dalla seguente documentazione:

1. domanda di partecipazione (*Allegato A*) compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Università campana che avanza istanza di partecipazione, nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000;
2. preventivo di spesa (*Allegato D*);
3. copia conforme all'originale del protocollo d'intesa di adesione al progetto di Master tra l'Università campana e la/le Università estera/e, sottoscritta dai Legali Rappresentanti, in cui si descrivono gli impegni contratti dalle parti;
4. dati identificativi del Soggetto Attuatore del Master (*Allegato B*):
   - √ identificazione del Soggetto Attuatore;
   - √ sede di svolgimento;
   - √ identificazione della/delle Università estera/e presso la/le quale/i si svolgerà la fase d'aula all'estero;
   - √ sede estera di svolgimento.
5. proposta progettuale di Master (*Allegato C*), contenente:
   - √ destinatari, requisiti specifici di ammissione, criteri di valutazione, obiettivi, caratteri di innovazione, previsione di impatto nel settore prioritario considerato e possibili sbocchi professionali;
   - √ descrizione della rispondenza del percorso formativo con le priorità strategiche della Regione Campania;
   - √ descrizione del livello di internazionalizzazione;
   - √ descrizione del grado di interazione con il sistema economico;
   - √ descrizione della coerenza tecnico-didattica con gli obiettivi formativi;
   - √ descrizione del tipo e del numero di risorse impegnate per le attività svolte;
   - √ durata (dettagliata in merito alla fase d'aula presso l'Università campana e presso la/le Università estera/e; alla fase di tirocinio presso il/i partner ospitante/i; al corso propedeutico di lingua inglese);
   - √ descrizione dell'organizzazione della didattica: descrizione dei moduli di insegnamento (obiettivi, competenze attese, contenuti, metodi e strumenti, docenti, materiali di supporto didattico, modalità di controllo dell'apprendimento e di accertamento del profitto, attività extracurriculari), compresa la fase d'aula all'estero;
   - √ obiettivi e risultati attesi del tirocinio;
   - √ corso propedeutico di lingua inglese (durata, metodi e strumenti, attività extracurriculari, eventuale certificazione rilasciata);
6. curricula del Coordinatore del Master e dei docenti, resi in forma di autocertificazione – ai sensi del D.P.R. 445/2000 - e firmati in ogni pagina;
7. diagramma di Gantt delle attività progettuali (comprendente il corso propedeutico di lingua inglese, la fase d'aula presso l'Università campana e presso la/le Università estera/e e la fase di tirocinio), firmato dal Legale Rappresentante dell'Università campana che avanza istanza di partecipazione e dal Coordinatore del Master;
8. piano di comunicazione e di pubblicizzazione del Master, firmato dal Legale Rappresentante dell'Università campana che avanza istanza di partecipazione e dal Coordinatore del Master;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. anagrafe dei referenti per la costituzione del Board Regionale, della Segreteria Generale del Programma e della Segreteria del Master (*Allegato E*);
10. fotocopia del documento di identità, debitamente firmata, del Legale Rappresentante dell'Università che avanza istanza di partecipazione e del Coordinatore del Master.

Tale documentazione va consegnata contestualmente all'atto della presentazione della domanda, sia in forma cartacea che su apposito supporto informatico (cd o dvd) e non sarà integrabile in momenti successivi; l'assenza di uno o più degli elementi richiesti comporterà l'inammissibilità della domanda.
Gli allegati dovranno riportare in intestazione e sulla pagina di copertina – nel riquadro dove è indicato "Logo del Soggetto Attuatore" – il logo dell'Università che avanza istanza di partecipazione al Programma Master Around.
I documenti presentati, inoltre, non dovranno riportare cancellazioni, correzioni né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda.

I facsimile dei modelli da presentare potranno essere scaricati dal sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) e dal sito del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù (www.giovani.regione.campania.it) oppure essere ritirati presso gli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, Centro Direzionale Isola A/6, II piano, stanza 1 – Napoli.

PARTE X – REQUISITI DEGLI ALLIEVI PER L'AMMISSIONE AL PROGRAMMA

X.1. Destinatari

Il Programma Master Around sarà rivolto ai giovani campani in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- essere in possesso di Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento;
- essere residente ininterrottamente da almeno 3 anni sul territorio regionale;
- essere in possesso di Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento da non più di 48 mesi alla data di emanazione dell'Avviso Pubblico di selezione degli allievi da parte del Soggetto Attuatore del Master al quale si intende partecipare;
- aver conseguito la Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento con votazione non inferiore a 105/110. Per le persone disabili di cui agli elenchi della Legge n. 68/1999 la votazione non deve essere inferiore a 93/110;
- non aver frequentato in precedenza Master di I o II livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione post-laurea;
- non essere impegnato in altro percorso formativo post-laurea (es. dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, altri master o corsi di perfezionamento, etc.);
- essere in stato di inoccupazione/disoccupazione lavorativa (sono esclusi dalla selezione anche assegnisti di ricerca, contrattisti a progetto e borsisti);
- avere un'età massima di 34 anni alla data di emanazione dell'Avviso Pubblico di selezione degli allievi da parte del Soggetto Attuatore del Master al quale si intende partecipare.

PARTE XI – PROCEDURE DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

XI.1. Istruttoria della domanda di partecipazione

L'istruttoria delle domande di partecipazione verrà effettuata dalla Segreteria del Master sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle raccomandate A/R.
Non saranno accolte le domande non firmate in originale e prive della fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente firmata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accertamento del possesso dei requisiti e la valutazione dei curricula avverranno sulla base dei criteri riportati nella tabella di cui al paragrafo "*XI.4. Valutazione Curriculum Vitae – Criteri e Punteggi*" (pag. 27 del presente Avviso Pubblico).

La valutazione dei percorsi formativi dei candidati avverrà secondo le modalità e i criteri definiti dal Soggetto Attuatore del Master per il quale si avanza istanza di candidatura ed esplicitati in sede di pubblicazione dell'Avviso Pubblico di selezione degli allievi.

XI.2. Commissione di selezione degli allievi

La Commissione di selezione degli allievi sarà composta almeno dai seguenti soggetti:

- Dirigente o Funzionario Responsabile del Procedimento del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù in qualità di Presidente;
- Coordinatore del Master in qualità di Commissario;
- n. 1 docente del Master in qualità di Commissario;
- Referente didattico della Segreteria del Master in qualità di Commissario;
- Personale di cat. C o D del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù in qualità di Segretario.

Il Coordinatore del Master, potrà decidere di integrare la Commissione di selezione degli allievi con altri soggetti.

XI.3. Procedura di selezione

La procedura di selezione avrà luogo entro 7 giorni lavorativi dalla chiusura dell'Avviso Pubblico di selezione degli allievi e si articolerà in due fasi:

- *Prima fase preliminare:*
  - verifica dell'ammissibilità delle domande di partecipazione alla selezione, sulla base del possesso dei requisiti e della completezza della documentazione richiesta;
  - valutazione dei curricula dei candidati (*v. punto "XI.4. Valutazione Curriculum Vitae – Criteri e Punteggi"* – pag. 27 del presente Avviso Pubblico).

- *Seconda fase:*
  - colloquio motivazionale, tecnico e sulle esperienze, volto anche ad accertare la coerenza con il percorso formativo del Master.

  In questa fase i criteri di valutazione saranno opportunamente definiti dal Soggetto Attuatore del Master e, insieme ai criteri stabiliti dal presente Avviso Pubblico, saranno riportati nelle schede di presentazione del Master in allegato all'Avviso Pubblico per la selezione degli allievi.

Il punteggio massimo attribuibile dovrà essere di 70 punti, così ripartito:

- massimo 35 punti per la prima fase;
- massimo 35 punti per la seconda fase.

Al termine della seconda fase verrà stilata una graduatoria unica per tutti i candidati sulla base dei punteggi conseguiti nella valutazione del curriculum vitae e nel colloquio. In caso di candidati risultati *ex-aequo* all'ultimo posto utile per l'ammissione al Master, la preferenza verrà data al candidato con reddito più basso oppure, a parità di reddito, al più giovane.

Risulteranno ammessi al Programma Master Around, e quindi a tutti i benefici e oneri che ne derivano, i primi 10 candidati in graduatoria in possesso dei requisiti di ammissione stabiliti nel presente Avviso Pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco e il calendario dei candidati ammessi al colloquio, nonché la graduatoria finale, saranno unicamente comunicati attraverso i siti della Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù (www.giovani.regione.campania.it) e del Soggetto Attuatore del Master.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio individuale i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

XI.4. Valutazione Curriculum Vitae – Criteri e Punteggi

La valutazione dei curricula dei candidati avverrà secondo i criteri – e relativi punteggi - riportati nella tabella di seguito.

Punteggio Massimo: 35 punti	
√ ***Voto Laurea Magistrale/Specialistica - Vecchio Ordinamento***	***PUNTEGGIO***
- *105*	*1*
- *106*	*2*
- *107*	*3*
- *108*	*4*
- *109*	*6*
- *110*	*8*
- *110 e lode*	*10*
√ ***Durata degli studi***	***PUNTEGGIO***
- *Entro i tempi previsti dal tipo di laurea*	*5*
- *1° anno fuori corso*	*3*
- *2° anno fuori corso*	*1*
- *3° anno fuori corso in poi*	*0*
√ ***Media ponderata[11] dei voti degli esami sostenuti[12]***	***PUNTEGGIO***
- *Fino a 25/30*	*0*
- *26/30*	*1*
- *27/30*	*2*
- *28/30*	*3*
- *29/30*	*4*
- *30/30*	*5*
√ ***Pertinenza del corso di laurea con il master***	***PUNTEGGIO***
- *Non coerente*	*0*
- *Parzialmente coerente*	*3*
- *Coerente*	*5*

[11] La media ponderata degli esami degli studenti laureati secondo i nuovi ordinamenti viene calcolata moltiplicando ogni voto per il numero di crediti dell'esame corrispondente; tutti i valori così ottenuti vengono sommati e alla fine divisi per il numero complessivo di crediti maturati sulle attività con voto.
Per coloro che hanno conseguito la laurea con il Vecchio Ordinamento si terrà conto della media.
[12] In sede di valutazione la media sarà calcolata operando arrotondamenti per eccesso o per difetto come di seguito esemplificato: da 0.1 a 0.4 si arrotonda per difetto mentre da 0.5 a 0.9 per eccesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

√ ***Reddito ISEE*** - *Fascia 1: € 0 – € 15.000,00* - *Fascia 2: € 15.001,00 - € 25.000,00* - *Fascia 3: € 25.001,00 - € 35.000,00* - *Fascia 4:≥ € 35.001,00*	***PUNTEGGIO*** *10* *7* *4* *0*
√ ***Bonus per allievi disabili da utilizzare fino alla concorrenza del punteggio massimo previsto di 35 punti***	***PUNTEGGIO*** *Max 7 punti*

PARTE XII – ADEMPIMENTI DEGLI AMMESSI AI MASTER

XII.1. Adempimenti degli ammessi

Entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria degli allievi ammessi al Master, il Soggetto Attuatore provvederà ad inviare comunicazione di convocazione per gli adempimenti successivi a quanti risulteranno ammessi al Master inserito all'interno del Programma Master Around.
I candidati selezionati dovranno comunicare, a pena di decadenza dall'ammissione al Master, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione e convocazione, l'accettazione a partecipare al Master e l'impegno alla frequenza a tempo pieno alle attività del Master.
Nel caso di mancata accettazione da parte dei candidati selezionati, e/o per sopraggiunte rinunce o esclusioni dal Master entro le prime 80 ore di attività, sarà effettuata la sostituzione con il primo classificato utilmente nella graduatoria finale purché in possesso dei requisiti per l'ammissione al Programma Master Around.

PARTE XIII – COPERTURA SPESE

XIII.1. Copertura spese

Agli allievi ammessi al Master Universitario di II livello attivato all'interno del Programma Master Around sarà garantita la copertura totale dei seguenti tipi di costi:

- costi di iscrizione (tasse di iscrizione e di frequenza), compresi quelli relativi al corso propedeutico di lingua inglese;
- costi del viaggio (andata e ritorno) relativo allo spostamento presso la sede della/delle Università estera/e[13] e del tirocinio se svolto fuori dal territorio della regione Campania;
- costi di mantenimento per il periodo di permanenza all'estero[14], con borsa forfettaria (tale borsa garantirà minimo i costi di vitto e alloggio);
- costi di spostamento mediante trasporto pubblico (andata e ritorno) per la sede di svolgimento del tirocinio, solo per i tirocini svolti all'interno del territorio della regione Campania;
- costi del materiale didattico.

[13] Sia per la fase d'aula presso il partner straniero che per eventuale tirocinio svolto fuori dal territorio della regione Campania.
[14] Sia per la fase d'aula presso il partner straniero che per eventuale tirocinio svolto all'estero fuori dal territorio della regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE XIV – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

XIV.1. Modalità e termine di presentazione delle domande

I termini per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei candidati saranno specificati dal Soggetto Attuatore nell'Avviso Pubblico di selezione degli allievi.
Le domande dovranno essere presentate esclusivamente attraverso raccomandata A/R all'indirizzo della Segreteria del Master per il quale si avanza istanza di candidatura.
Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini stabiliti e non farà fede il timbro postale di invio.

Non sarà possibile avanzare istanza di candidatura per più di un Master attivato all'interno del Programma Master Around, pena l'esclusione dal Programma.

Sulla busta chiusa, pena l'esclusione, dovrà essere indicato:

- Oggetto: "Avviso Pubblico per la selezione di allievi ai Master Universitari di II livello della II edizione del Programma Master Around" seguito dal titolo del Master per il quale si avanza istanza di candidatura;
- Mittente.

La domanda dovrà essere considerata completa, e pertanto ammissibile a valutazione, se corredata della seguente documentazione:

- domanda di partecipazione secondo il modello allegato all'Avviso Pubblico di selezione degli allievi previsto dal Soggetto Attuatore del Master;
- curriculum vitae in formato europeo, contenente i dati generali, i titoli professionali e di studio, gli incarichi svolti e le esperienze maturate, reso in forma di autocertificazione e firmato in ogni pagina.
  Il curriculum vitae, di cui sopra, dovrà riportare l'indicazione del voto finale di laurea e la data di conseguimento (nel formato gg/mm/aaaa).
  Il curriculum dovrà contenere la formula di cui agli artt. 38-46 del D.P.R. 445/2000, con espressa indicazione della consapevolezza del dichiarante delle sanzioni di cui all'art. 76 per dichiarazioni mendaci e che tutti i dati contenuti nel curriculum nonché le attività e gli incarichi svolti corrispondono al vero;
- certificato (o autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000) attestante gli esami sostenuti con l'indicazione dei CFU maturati e dei voti riportati;
- certificazione o autocertificazione ISEE, con impegno a presentare copia conforme all'originale della certificazione qualora si venga ammessi al Master;
- fotocopia fronte/retro del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente firmata;
- eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione, definita dal Soggetto Attuatore in coerenza con quanto stabilito dal presente Avviso Pubblico.

Il Soggetto Attuatore del Master si riserverà la possibilità di effettuare verifiche sulla veridicità della autodichiarazioni prodotte, e in caso di accertate dichiarazioni mendaci, di provvedere all'espulsione dal Programma Master Around e alla denuncia presso gli organi giudiziari competenti.

Ogni Soggetto Attuatore dovrà provvedere alla predisposizione di tutta la modulistica necessaria da allegare all'Avviso Pubblico per la selezione degli allievi da ammettere al Master, in coerenza con quanto stabilito dal presente Avviso Pubblico.

Prima della fase di pubblicazione, l'Avviso Pubblico per la selezione degli allievi da ammettere al Master e la relativa modulistica predisposti dal Soggetto Attuatore del Master dovranno essere inviati - sia in formato cartaceo e che su apposito supporto informatico (cd o dvd) - al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù per la verifica della coerenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

con gli obiettivi stabiliti dal presente Avviso Pubblico e del rispetto delle caratteristiche di una corretta e completa informazione.

I facsimile dei modelli da presentare potranno essere scaricati dal sito della Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù (www.giovani.regione.campania.it) e dal sito del Soggetto Attuatore del Master oppure essere ritirati presso la Segreteria del Master per il quale si avanza istanza di candidatura.

PARTE XV – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E REVOCA DEL FINANZIAMENTO

XV.1. Revoca del finanziamento

L'importo del finanziamento regionale previsto a favore del Soggetto Attuatore del Master non costituisce titolo a percepire la relativa erogazione se risulti violato per qualche verso quanto stabilito nel presente Avviso Pubblico. Pertanto, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù non procederà alle erogazioni richieste dal Soggetto Attuatore del Master, riservandosi qualsiasi ulteriore verifica sui finanziamenti già erogati.

XV.2. Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente Avviso Pubblico si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

XV.3. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

XV.4. Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso Pubblico le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Logo Soggetto Attuatore

(Denominazione Università)

Allegato A

Domanda di Partecipazione

PROGRAMMA MASTER AROUND

(*Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale*)

II Edizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Domanda di Partecipazione

Spett.le **Regione Campania - A.G.C. n. 17**
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
Centro Direzionale Isola A/6 – II piano
80143 Napoli.

OGGETTO**: Domanda di contributi destinati alla II edizione del Programma Master Around - Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale.**
Area di intervento G - Internazionalizzazione delle competenze e delle culture - D.G.R. n. 537/2011 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù.

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e COGNOME)

nato/a _____ il _____

residente a _____ Prov. (_____)

in Via _____ n. _____ CAP _____

Codice Fiscale _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

in qualità di Rettore *pro tempore* dell'Università

_____

CHIEDE

di ammettere il progetto di Master Universitario di II livello:

_____
(Denominazione del Master)

ai contributi indicati in oggetto.

- Consapevole, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, e della decadenza dei benefici

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;

- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e dell'art. 4 della Legge n. 15/1968;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- che i requisiti generali del progetto di Master Universitario di II livello presentato sono aderenti a quanto stabilito al punto *"II.4. Requisiti dei Master finanziabili"* del Avviso Pubblico per la presentazione di progetti relativi alla II edizione del Programma Master Around;
- che le funzioni di direzione, coordinamento ed amministrazione delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega a terzi, da parte dell'Università titolare della domanda stessa.

DICHIARA ALTRESI'

di essere a conoscenza e di accettare integralmente le condizioni di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti relativi alla II edizione del Programma Master Around – Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale.

A tal fine, ai sensi della D.G.R. n. 537/2011, dell'Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e dell'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti relativi alla II edizione del Programma Master Around – Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale – presenta la seguente documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda:

- ✓ Allegato B – Dati identificativi del Soggetto Attuatore del Master;
- ✓ Allegato C – Proposta progettuale di Master;
- ✓ Allegato D – Preventivo di spesa;
- ✓ Allegato E – Anagrafe dei referenti per la gestione del Programma;
- ✓ Copia conforme all'originale del protocollo d'intesa di adesione al progetto di Master tra l'Università campana e la/le Università estera/e, sottoscritta dai Legali Rappresentanti, in cui si descrivono gli impegni contratti dalle parti;
- ✓ Curricula del Coordinatore del Master e dei docenti, resi in forma di autocertificazione – ai sensi del D.P.R. 445/2000 - e firmati in ogni pagina;
- ✓ Diagramma di Gantt delle attività progettuali (comprendente il corso propedeutico di lingua inglese, la fase d'aula presso l'Università campana e presso la/le Università estera/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

e la fase di tirocinio), firmato dal Legale Rappresentante dell'Università campana che avanza istanza di partecipazione e dal Coordinatore del Master;

- ✓ Piano di comunicazione e di pubblicizzazione del Master, firmato dal Legale Rappresentante dell'Università campana che avanza istanza di partecipazione e dal Coordinatore del Master;
- ✓ Fotocopia del documento di identità, debitamente firmata, del Coordinatore del Master.

Dichiaro, inoltre, di avere preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto:

tipo _____ n. _____ emesso il ___/___/____ da _____

_____, lì ___/___/____
(Luogo)

Il Rettore

(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Logo Soggetto Attuatore

(Denominazione Università)

Allegato B

Dati Identificativi del Soggetto Attuatore del Master

PROGRAMMA MASTER AROUND

(*Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale*)

II Edizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Master Universitario di II livello _____
(Denominazione del Master)

I. Dati identificativi del Soggetto Attuatore

Università _____

Facoltà _____

Legale Rappresentante _____

Coordinatore del Master _____

Indirizzo sede legale _____

Indirizzo sede di svolgimento del Master _____

II. Dati identificativi della/delle Università estera/e

Università estera _____

Legale Rappresentante _____

Indirizzo sede legale _____

Indirizzo sede di svolgimento del Master _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B. In caso di presenza di più Università estere, è necessario compilare le informazioni sopra richieste per ciascuna di loro.

Responsabile Compilazione _____
(Nome e COGNOME)

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

_____, lì ____/____/_____
(Luogo)

Il Rettore

(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Logo Soggetto Attuatore

(Denominazione Università)

Allegato C

Proposta Progettuale del Master

PROGRAMMA MASTER AROUND

(*Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale*)

II Edizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università _____

Facoltà _____

Master Universitario di II livello _____
(Denominazione del Master)

Coordinatore del Master

Nome _____

Cognome _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. Descrizione Generale del Master

I.1. Descrizione degli obiettivi formativi (conoscenze teoriche e abilità pratiche)

I.2. Descrizione del percorso formativo

I.3. Descrizione dei caratteri di innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.4. Descrizione dei possibili sbocchi professionali

I.5. Descrizione dei destinatari e requisiti specifici di ammissione

I.6. Definizione dei criteri di valutazione (e relativi punteggi) previsti per la selezione degli allievi

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.7. Durata

Numero di ore previste

Numero Ore Previste per il Master Universitario di II livello:

_____

(Denominazione del Master)

CPL	**Corso propedeutico di lingua inglese**	**_____ ore (_____ %)**	
FA	**Fase d'Aula**	**_____ ore di cui (_____ %)**	**_____ ore (_____ %) presso l'Università campana** **_____ ore (_____ %) presso la/le Università estera/e**
FT	**Fase di Tirocinio**	**_____ ore (_____ %)**	
TotOr	**Totale Ore Complessive**	**_____ ore (100 %)**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.8. CFU riconosciuti		
Fasi del percorso formativo		**Crediti Formativi Universitari**
CPL	**Corso propedeutico di lingua inglese**	**_____ CFU**
FA	**Fase d'Aula**	**_____ CFU**
FT + TF	**Fase di Tirocinio + Stesura Tesi Finale di Master**	**_____ CFU**
Totale CFU		**_____ CFU**

II. Rispondenza del percorso formativo con le priorità strategiche della Regione Campania

Classe a. dei criteri di valutazione di merito

II.1. Descrizione del grado di coerenza con i settori prioritari di cui al punto II.5. dell'Avviso Pubblico - *Classe a.1. dei criteri di valutazione di merito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2. Grado di coerenza con le strategie di sviluppo della Regione Campania stabilite negli Assi del POR Campania FSE 2007-2013 - *Classe a.2. dei criteri di valutazione di merito*

III. Livello di internazionalizzazione
Classe b. dei criteri di valutazione di merito

III.1. Descrizione delle caratteristiche e delle modalità di interazione con la/le Università estera/e nella progettazione e gestione del corso - *Classe b.1. dei criteri di valutazione di merito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2. Corso propedeutico di lingua inglese - *Classe b.3. - b.4. dei criteri di valutazione di merito*	
Durata	**_____ ore**
Struttura	
Metodi e strumenti didattici	
Attività extracurriculari	
Certificazione rilasciata	

III.3. Moduli didattici in lingua inglese della fase d'aula svolta presso la sede dell'Università campana - *Classe b.5. dei criteri di valutazione di merito*		
N.	**Denominazione del Modulo**	**Durata**
1.		**_____ ore**
2.		**_____ ore**
n...		**_____ ore**
n. _____ moduli	**TOTALE**	**n. _____ ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV. Grado di interazione con il sistema economico
Classe c. dei criteri di valutazione di merito

IV.1. Descrizione dell'intesa preventiva, relativa alla progettazione didattica del corso, stipulata a livello regionale tra l'Università e soggetti associativi imprenditoriali e/o Enti operanti nell'ambito del settore prioritario di riferimento del Master - *Classe c.1. dei criteri di valutazione di merito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.2. Comitato di Indirizzamento - *Classe c.2. dei criteri di valutazione di merito*

Costituito *(contrassegnare con una X nel riquadro)*	**Non Costituito** *(contrassegnare con una X nel riquadro)*
I_____I	I_____I

Componenti

N.	Identificativo del/della componente	Ente e/o Impresa rappresentato/a
1.	Nome _____ Cognome _____	_____
2.	Nome _____ Cognome _____	_____
3.	Nome _____ Cognome _____	_____
n...	Nome _____ Cognome _____	_____

IV.2.1 Descrizione dei ruoli e dei compiti del Comitato di Indirizzamento - *Classe c.2. dei criteri di valutazione di merito*

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3. Descrizione di eventuali azioni di *job placement* sviluppate prima della conclusione del progetto di Master - *Classe c.4. dei criteri di valutazione di merito*

V. Coerenza tecnico – didattica con gli obiettivi formativi - *Classe d. dei criteri di valutazione di merito*

V.1. Descrizione della congruenza tra obiettivi formativi e piano di studio proposto - *Classe d.1. dei criteri di valutazione di merito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI. Tipo e numero di risorse impegnate per le attività svolte presso l'Università campana - *Classe e. dei criteri di valutazione di merito*

VI.1. Composizione del Corpo Docente - *Classe d.2. - e.1 dei criteri di valutazione di merito*

Professori Universitari di I^ fascia

N.	Dati identificativi	Modulo di insegnamento (+ CFU)
1.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
2.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
3.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
4.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
n...	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**

(lo schema segue alla pagina successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.1. Composizione del Corpo Docente - *Classe d.2. - e.1 dei criteri di valutazione di merito*

Professori Universitari di II^ fascia

N.	Dati identificativi	Modulo di insegnamento (+ CFU)
1.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
2.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
3.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
4.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
n...	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**

(lo schema segue alla pagina successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.1. Composizione del Corpo Docente - *Classe d.2. - e.1 dei criteri di valutazione di merito*

Ricercatori

N.	Dati identificativi	Modulo di insegnamento (+ CFU)
1.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
2.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
3.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
4.	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
n...	Nome _____ Cognome _____ Settore disciplinare _____	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**

(lo schema segue alla pagina successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.1. Composizione del Corpo Docente - *Classe d.2. - e.1 dei criteri di valutazione di merito*

Docenti esperti

N.	Dati identificativi	Modulo di insegnamento (+ CFU)
1.	Nome _____ Cognome _____ Esperienza nell'area in cui svolgerà la didattica: ▪ Anni di esperienza didattica: _____ anni ▪ Anni di esperienza professionale: _____ anni	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
2.	Nome _____ Cognome _____ Esperienza nell'area in cui svolgerà la didattica: ▪ Anni di esperienza didattica: _____ anni ▪ Anni di esperienza professionale: _____ anni	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**
n...	Nome _____ Cognome _____ Esperienza nell'area in cui svolgerà la didattica: ▪ Anni di esperienza didattica _____ anni ▪ Anni di esperienza professionale _____anni	_____ *(Denominazione del modulo)* ____ **CFU**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.2. Personale tecnico e amministrativo impegnato a supporto delle attività formative e delle azioni di sistema - *Classe e.2. dei criteri di valutazione di merito*

Personale tecnico e amministrativo		
N.	**Dati identificativi**	**Ruolo ricoperto all'interno del progetto**
1.	Nome Cognome	
2.	Nome Cognome	
n...	Nome Cognome	

VI.3. Descrizione delle risorse strumentali impegnate sulle attività del progetto (indicare anche il tipo e il numero) - *Classe e.3. dei criteri di valutazione di merito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VII. Descrizione dell'organizzazione didattica

VII.1. Descrizione del modulo didattico		
Denominazione del modulo	_____	
Numero di ore	_____ **ore**	
CFU	____ **CFU**	
Docente	**Nome** _____ **Cognome** _____ ☐ **Professore/ssa I^ fascia** ☐ **Ricercatore/trice** ☐ **Professore/ssa II^ fascia** ☐ **Docente esperto**	
Sede di svolgimento	**Sede Università campana** *(contrassegnare con una X nel riquadro)* |____|	**Sede Università estera** *(contrassegnare con una X nel riquadro)* |____|
Lingua di insegnamento prevalente	**Italiano** *(contrassegnare con una X nel riquadro)* |____|	**Inglese** *(contrassegnare con una X nel riquadro)* |____|

(lo schema segue alla pagina successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

VII.1. Descrizione del modulo didattico	
Obiettivo	
Competenze attese	
Programma/Contenuti	
Metodo didattico	
Strumenti didattici (indicare anche il rapporto allievi/strumenti)	
Eventuali metodologie didattiche innovative	
Libri di testo e materiale didattico prodotto nell'ambito del progetto	
Controllo dell'apprendimento e forme di accertamento del profitto *(con valutazione in 30-esimi)*[1]	
Attività extracurriculari	

N.B. E' necessario compilare tante schede quanti sono i moduli didattici.

[1] Per le attività svolte all'estero si applicheranno le modalità di conversione dei crediti e dei voti previste per il progetto Erasmus.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII. Tirocinio

VIII.1. Descrizione del tirocinio	
Durata	_____ **ore**
Obiettivi	
Risultati attesi	

IX. Corso propedeutico di lingua inglese

IX.1. Descrizione del corso propedeutico di lingua inglese	
Durata	_____ **ore**
Metodi e strumenti didattici	
Attività extracurriculari	
Eventuale certificazione rilasciata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

X. Sistema di qualità Campus*One*

X.1. Modalità di attuazione del sistema di qualità Campus*One*

_____

_____

_____

Responsabile Compilazione _____
(Nome e COGNOME)

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

_____, lì ____/____/_____
(Luogo)

Il Rettore

(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Logo Soggetto Attuatore

(Denominazione Università)

Allegato D

Preventivo di Spesa

PROGRAMMA MASTER AROUND

(*Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale*)

II Edizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università _____

Facoltà _____

Master Universitario di II livello _____
(Denominazione del Master)

Coordinatore del Master

Nome _____

Cognome _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. Numero di ore previste

Numero di ore previste			
Numero Ore Previste per il Master Universitario di II livello: _____ *(Denominazione del Master)*			
CPL	**Corso propedeutico di lingua inglese**	**_____ ore (_____ %)**	
FA	**Fase d'Aula**	**_____ ore di cui (_____ %)**	**_____ ore (_____ %) presso l'Università campana** **_____ ore (_____ %) presso la/le Università estera/e**
FT	**Fase di Tirocinio**	**_____ ore (_____ %)**	
TotOr	**Totale Ore Complessive** *(escluso il Corso propedeutico di lingua inglese)*	**_____ ore (100 %)**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

II. Preventivo di spesa

BUDGET COMPLESSIVO (*B*) ***Formula per la determinazione del Budget complessivo (B = A * C * N)***			
Preventivo di Spesa del Master Universitario di II livello: _____ *(Denominazione del Master)*			
A	**Costo di un'ora di formazione per allievo**	**€ _____,___**	
C	**Numero di ore finanziabili**	**_____ ore**	
N	**Numero allievi attesi**	**_____ allievi**	
B	**Budget complessivo**		**€ _____,___**

fonte: http://burc.regione.campania.it

III. Spese ammissibili

FASE D'AULA		
Fase d'aula presso l'Università campana	➢ *Costi del personale docente*	€ _____,___
	➢ *Costi del personale di supporto*	€ _____,___
Fase d'aula presso la/le Università estera/e	➢ *Costi del personale docente*	€ _____,___
	➢ *Costi del personale di supporto*	€ _____,___
	➢ *Borse di studio forfettarie a copertura delle spese correnti degli allievi*	€ _____,___
	➢ *Spese di viaggio relative al trasferimento degli allievi all'estero (andata e ritorno)*	€ _____,___
Totale	€ _____,_____	

CORSO PROPEDEUTICO DI LINGUA INGLESE	
➢ *Costi del soggetto erogatore del corso*	€ _____,___
➢ *Altre spese correnti*	€ _____,___
Totale	€ _____,_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIROCINIO	
➢ *Spese per tutoraggio*	€ _____,____
➢ *Borse di studio forfettarie a copertura delle spese correnti degli allievi solo per i tirocini svolti fuori dal territorio della regione Campania*	€ _____,____
➢ *Spese di viaggio relative al trasferimento degli allievi (andata e ritorno) per i tirocini svolti fuori dal territorio della regione Campania*	€ _____,____
➢ *Spese di viaggio relative al trasferimento degli allievi (andata e ritorno) per i tirocini svolti all'interno dal territorio della regione Campania*	€ _____,____
➢ *Altre spese correnti*	€ _____,____
Totale	€ _____,_____

TUTORATO	
➢ *Spese tutors*	€ _____,____
Totale	€ _____,_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONI DI SISTEMA	
➢ *Costi per la Direzione e il Coordinamento*	€ _____,____
➢ *Costi per le attività amministrative*	€ _____,____
➢ *Costi del personale di supporto*	€ _____,____
➢ *Costi per il Board Regionale*	€ _____,____
➢ *Costi per la Commissione di selezione degli allievi e di esame finale*	€ _____,____
➢ *Costi per il monitoraggio, la valutazione di processi e di risultato*	€ _____,____
➢ *Costi del materiale didattico*	€ _____,____
➢ *Costi per le attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione del Programma Master Around e del Master Universitario di II livello attivato*	€ _____,____
➢ *Costi per la pubblicazione delle tesi finali di Master*	€ _____,____
➢ *Costi per la valutazione finale del Programma Master Around*	€ _____,____
➢ *Altre spese correnti*	€ _____,____
Totale	€ _____,_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE SPESE	€ _____,_____

Responsabile Compilazione _____
(Nome e COGNOME)

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

_____, lì ____/____/_____
(Luogo)

Il Rettore

(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Logo Soggetto Attuatore

(Denominazione Università)

Allegato E

Anagrafe dei Referenti per la Gestione del Programma

PROGRAMMA MASTER AROUND

(*Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale*)

II Edizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università _____

Facoltà _____

Master Universitario di II livello _____
(Denominazione del Master)

Coordinatore del Master

Nome _____

Cognome _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. Referente Board Regionale

Nome _____ Cognome _____

Luogo di nascita _____ Prov. (____)

Data di nascita _____

Luogo di residenza _____ Prov. (____)

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

Codice Fiscale _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

Posizione lavorativa all'interno dell'Università _____

N.B. E' necessario allegare fotocopia fronte/retro del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente firmata, del/della referente indicato/a.

In caso il/la referente indicato/a è delegato/a dal Rettore, è necessario allegare la delega del Rettore debitamente firmata dallo/a stesso/a.

FIRMA

_____

(del/della referente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

II. Referenti Segreteria Generale del Programma e Segreteria del Master

II.1. Referente didattico dell'Università

Nome _____ Cognome _____

Luogo di nascita _____ Prov. (____)

Data di nascita _____

Luogo di residenza _____ Prov. (____)

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

Codice Fiscale _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

Posizione lavorativa all'interno dell'Università _____

N.B. E' necessario allegare fotocopia fronte/retro del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente firmata, del/della referente indicato/a.

FIRMA

_____

(del/della referente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2. Referente amministrativo dell'Università

Nome _____ Cognome _____

Luogo di nascita _____ Prov. (____)

Data di nascita _____

Luogo di residenza _____ Prov. (____)

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

Codice Fiscale _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

Posizione lavorativa all'interno dell'Università _____

N.B. E' necessario allegare fotocopia fronte/retro del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente firmata, del/della referente indicato/a.

FIRMA

_____

(del/della referente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile Compilazione _____
(Nome e COGNOME)

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

_____, lì ____/____/_____
(Luogo)

Il Rettore

(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù REGIONE CAMPANIA · INFORMAGIOVANI · Master around	*Logo Soggetto Attuatore*
Area Generale di Coordinamento 17 - Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Osservatorio Regionale *Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*	_____ _____ _____ *(Soggetto Attuatore)*

(Schema di Convenzione)

Convenzione tra Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù e _____
(Soggetto Attuatore)
per l'attivazione e la realizzazione del Master Universitario di II livello _____
(Denominazione del Master)
nell'ambito della II edizione del Programma Master Around

L'anno duemiladodici, addì _____ mese di _____, si sono costituiti presso gli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania, Centro Direzionale – Isola A6 – 2° Piano, Napoli,

da una parte

Regione Campania – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, con sede in Napoli, Via Santa Lucia, 81, C.F. 80011990639 - successivamente denominata per brevità "Settore Politiche Giovanili" – rappresentata nella persona di _____ , nato a _____ il _____, in qualità di Dirigente pro-tempore del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, domiciliato per la sua carica e ai fini della presente convenzione, presso gli Uffici della Regione Campania siti in Napoli al Centro Direzionale, Isola A6, 2° Piano, e delegato alla firma del presente atto in esecuzione della L.R. n. 24/2005 e ex art.10, L.R. n. 1 del 2007;

dall'altra

_____*(Soggetto Attuatore)*_____, con sede legale in _____*(Città)*_____, _____*(Indirizzo)*_____, n. _____, C.F. _____ - successivamente denominata/o per brevità _____ – rappresentata nella persona di _____, nato a _____ il _____, in qualità di _____, domiciliato per la sua carica e ai fini della presente convenzione, presso _____*(Indirizzo)*_____.

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso

◊ che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili:

◊ che le normative inerenti il Settore Politiche Giovanili sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;

◊ che a seguito delle suddette Leggi il Settore Politiche Giovanili, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani;

◊ che dette Linee sono state confermate:

- o d.1. per l'anno 2008 con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008;
- o d.2. per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
- o d.3. per l'anno 2010 con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010.

◊ che con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 è stato approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili definendo il relativo quadro finanziario e le schede tecniche progettuali;

◊ che in data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;

◊ che le Aree di intervento programmati sono le seguenti;

- o A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
- o B - Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- o C - Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
- o F - Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile;
- o G - Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

◊ che nell'ambito dell'Area di intervento G - Internazionalizzazione delle competenze e delle culture, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania promuove l'Alta Formazione di qualità dei giovani laureati campani, focalizzando l'attenzione particolarmente sull'interconnessione tra le politiche della formazione e della mobilità internazionale che – in linea con gli orientamenti comunitari - sono ritenute fattori imprescindibili dell'innovazione e dello sviluppo territoriale basato sulla conoscenza. Sulla base di questa strategia, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù vuole innescare proficui processi di mobilità giovanile e di potenziamento e scambio delle conoscenze acquisite, che consentano di creare i presupposti considerati essenziali per uno sviluppo futuro sostenibile - riconoscendo ai giovani il ruolo di protagonisti e artefici del divenire – e di incidere positivamente sul raccordo tra l'offerta formativa e i bisogni della domanda occupazionale, offrendo ai giovani laureati del territorio regionale maggiori opportunità di inserimento professionale.

Premesso altresì

◊ che con D.D. n. _____ del _____ è stato approvato l'Avviso Pubblico della II edizione del Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale - ed effettuato il relativo impegno di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

◊ che con D.D. n. _____ del _____ è sta approvata la graduatoria - stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione - dei Master ammessi al Programma Master Around.

Considerato

◊ che il progetto di Master Universitario di II livello _____*(Denominazione del Master)*_____ presentato da _____*(Soggetto Attuatore)*_____ è risultato approvato e finanziato nell'ambito della II edizione del Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale, per un importo complessivo di euro _____,_____.

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, **convengono e stipulano di accettare integralmente quanto previsto dall'Avviso Pubblico relativo alla II edizione del Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale – approvato con D.D. n. _____ del _____**.

Clausole finali

◊ E' fatto assoluto divieto a _____*(Soggetto Attuatore)*_____ di cedere a qualsiasi titolo il presente atto, pena la risoluzione in danno della Convenzione.

◊ Per quanto non previsto nella presente Convenzione le parti fanno rinvio al Codice Civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

◊ La risoluzione o revoca della presente Convenzione avverrà per accertata violazione da parte di _____*(Soggetto Attuatore)*_____ di quanto stabilito nell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. _____ del _____. Al verificarsi della suddetta ipotesi, il Settore Politiche Giovanili provvederà a diffidare _____*(Soggetto Attuatore)*_____, richiedendogli di conformarsi alle condizioni predette entro 15 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione. Trascorso inutilmente tale termine, la Convenzione si intenderà risolta, fatto salvo il risarcimento di eventuali maggiori danni. L'esecuzione in danno per inadempienza non esimerà _____*(Soggetto Attuatore)*_____ dalle responsabilità civili e penali in cui lo/a stesso/a potrà incorrere per i fatti che avessero motivato la risoluzione del presente atto.

◊ _____*(Soggetto Attuatore)*_____ solleva il Settore Politiche Giovanili da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione di quanto previsto dalla presente Convenzione. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico del Settore Politiche Giovanili. Il Settore Politiche Giovanili rimane estraneo ad ogni rapporto giuridico inerente all'opera dei terzi di cui _____*(Soggetto Attuatore)*_____ si avvale per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

◊ Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione della presente Convenzione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986 e parte II art.1, comma 1, lett. b). Tutte le eventuali spese di contratto, bolli, registro, accessorie e conseguenti sono per intero a carico di _____(Soggetto Attuatore)_____.

Il presente Atto di Convenzione ha durata a decorrere dalla sua stipula e si intenderà automaticamente risolto al termine della scadenza - stabilita dal Settore Politiche Giovanili - della II edizione del Programma Master Around.

Il presente atto è la completa e precisa espressione della volontà delle parti le quali lo leggono, lo confermano e lo sottoscrivono come appresso.

Per il Settore Politiche Giovanili

Il Dirigente del Settore

_____
(Nome e COGNOME)

_____
Firma

Per _____
(Soggetto Attuatore)

Il _____
(Ruolo)

_____
(Nome e COGNOME)

_____
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 57 del 20/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA MASTER MODA & GIOIELLO.IL RITORNO ALL'ARTIGIANALITA'. OFFERTA FORMATIVA DD.GG.RR. N.777/2008, N.832/2009, N.970/2010, N.537/11 E ACCORDO DEL 15/11/2011 CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI_DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'_ SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI. APPROVAZIONE DEL PROGETTO , DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE IL TARI' ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
b. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù:
c. che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
d. che dette Linee sono state confermate:
   d.1. per l'anno 2008 con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008;
   d.2. per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
   d.3. per l'anno 2010 con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010.
e. che con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 è stato approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili definendo il relativo quadro finanziario e le schede tecniche progettuali;
f. che in data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
g. che le Aree di intervento programmati sono le seguenti;
   g.1. A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
   g.2. B- Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
   g.3. C- Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
   g.4. F- Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile;
   g.5. G- Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

Premesso altresì

a. che per migliorare le condizioni di occupabilità dei giovani, nell'ambito dell'Area di intervento B potranno essere finanziate attività di Alta Formazione per la creazione di una figura professionale che possa rivestire la funzione di filtro tra tradizione ed innovazione, coniugando le competenze e le abilità di un profilo di "alto artigianato", con le conoscenze sempre più ampie e tecniche richieste alla figura dalle tendenze ed evoluzioni di mercato.

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che il Settore Politiche Giovanili intende:
   a.1. perseguire tale obiettivo, anche mediante l'attivazione di Master di Alta formazione denominato "Master Design Moda & Gioiello. Il ritorno all'artigianalità", attivando, autonomamente e/o in partenariato (attraverso la stipula di opportune convenzioni), programmi di percorsi formativi e di tirocini presso istituzioni/organismi/aziende;
   a.2. avvalersi per l'organizzazione del Master e la sua progettazione della Fondazione Il Tarì, struttura per l'Alta Formazione della Regione Campania (socio al 38,83%) e del Consorzio Orafo Il Tarì (socio al 61,17%). C.F. 03329500619 – rappresentata nella persona del Presidente prof. Fulvio Tessitore nato a Napoli il 10/05/1937, domiciliato per la sua carica e ai fini della presente convenzione, presso la sede della Fondazione Il Tarì. In quanto nominato, in conformità all'art.7 dello Statuto della Fondazione, dal Presidente della Regione Campania con Decreto Presidenziale n°101 del 20/05/2008;
b. che la Fondazione Il Tarì, senza ha scopo di lucro, è stata congiuntamente istituita dai Soci fondatori come modello di eccellenza per l'Alta Formazione nei settori del Design Orafo e della Moda con il dichiarato intento della preservazione dei mestieri dell'eccellenza campana, come le Arti Orafe, la sartoria d'Alta Moda, tenendo ben presente innanzitutto il carattere di unicità del sistema di cui è rappresentativo, nell'ambito del settore orafo e moda; in secondo luogo, per la consolidata esperienza nel campo dell'Alta Formazione di profili professionali nel settore dei beni di lusso dei gioielli e della moda.

PRESO ATTO

- della proposta inviata dalla Fondazione Il Tarì al Settore Politiche Giovanili e pervenuta con nota al prot. n° 8/11/FON il 19/12/2011;

DATO ATTO

- dell'intento del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù di stipulare una Convenzione con la Fondazione Il Tarì, per attivare il progetto formativo denominato "Master Design Moda & Gioiello. Il ritorno all'artigianalità" mediante attività di formazione e stage da farsi presso istituzioni/organismi/aziende locali, nazionali e/o estere che coinvolgano 20 giovani campani appartenenti alle fasce meno abbienti;

RITENUTO PERTANTO

- opportuno approvare uno schema di convenzione che disciplini obblighi e doveri delle rispettive parti;

RITENUTO ALTRESI'

- di accettare la proposta di programma di Master presentata dalla Fondazione Il Tarì, come dettagliato nell'allegato "Master Design Moda & Gioiello. Il ritorno all'artigianalità", quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
- di definire la spesa complessiva in € 250.000,00 per la sua realizzazione;
- di impegnare per l'anno 2011 la somma di € 250.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio SIOPE 1.06.03;

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011, di incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 17 al dr. Paolo Gargiulo;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n.1 del 27/07/2011 di delega di funzioni ai dirigenti dell'A.G.C. 17
g. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
h. la D.G.R. n. 537 del 29/11/2011;
i. l' Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù ;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. la L.R. n. 5 del 15/03/2011 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio di Previsione per il Triennio 2011 – 2013";
n. la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 25 del 19/04/2011;
o. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di approvare l'allegato progetto formativo denominato "Master Design Moda & Gioiello.Il ritorno all'artigianalità" in esecuzione delle DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010, n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della

Gioventù - sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Area d'intervento B, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di approvare lo schema di Convenzione con la Fondazione Il Tarì come da Allegato Generico, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;;
3. di definire la spesa complessiva in € 250.000,00 per la sua realizzazione;
4. di impegnare per l'anno 2011 la somma di € 250.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio SIOPE 1.06.03;
5. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del suddetto Avviso Pubblico;
6. di inviare il presente Decreto:
   6.1 all'A.G.C. n.17;
   6.2. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   6.3. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
7. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

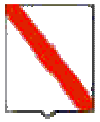
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Gargiulo Paolo**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Natale Gaspare**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO	**Salvatore Mosca**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Programma Master Moda & Gioiello.Il ritorno all'artigianalita'. Offerta Formativa DD.GG.RR. n.777/2008, n.832/2009, n.970/2010, n.537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_Dipartimento della Gioventu'_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili. Approvazione del Progetto , dello schema di Convenzione con la Fondazione Il Tari' ed Impegno di Spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	5804	3	13	36	250.000,00	,00

TOTALE	250.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

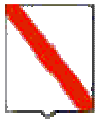
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Gargiulo Paolo**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Natale Gaspare**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO	**Salvatore Mosca**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Programma Master Moda & Gioiello.Il ritorno all'artigianalita'. Offerta Formativa DD.GG.RR. n.777/2008, n.832/2009, n.970/2010, n.537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_Dipartimento della Gioventu'_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili. Approvazione del Progetto , dello schema di Convenzione con la Fondazione Il Tari' ed Impegno di Spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FONDAZIONE IL TARÌ	03329500519		ZONA ASI MARCIANISE SUD	MARCIANISE	250.000,00	,00

TOTALI	**250.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FONDAZIONE IL TARÌ	***Da definire***	**2011**	**5804**

Il Responsabile
Dr. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Generale di Coordinamento 17 - Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Osservatorio Regionale Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù	*Fondazione Il Tarì*

Convenzione tra Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù e Fondazione Tarì. per la realizzazione di un Programma di Master denominato " Master Design Moda & Gioielli – Il ritorno all'artigianalità"

L'anno duemilaundici, addì ___ mese di dicembre, si sono costituiti presso gli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania, Centro Direzionale – Isola A6 – 2° Piano, Napoli,

da una parte

Regione Campania – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, con sede in Napoli, Via Santa Lucia, 81, C.F. 80011990639 - successivamente denominata per brevità "Settore Politiche Giovanili" – rappresentata nella persona del Dott. Gaspare NATALE, nato a Napoli il 25/05/1953, in qualità di Dirigente pro-tempore del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, domiciliato per la sua carica e ai fini della presente convenzione, presso gli Uffici della Regione Campania siti in Napoli al Centro Direzionale, Isola A6, 2° Piano, e delegato alla firma del presente atto in esecuzione della L.R. n. 24/2005 e ex art.10, L.R. n. 1 del 2007;

dall'altra

Fondazione Tarì, struttura per l'Alta Formazione della Regione Campania (socio al 38,83%) e del Consorzio Orafo Il Tarì (socio al 61,17%). con sede in Marcianise (CE), Zona Asi Marcianise Sud, C.F. 03329500619 – rappresentata nella persona del Presidente prof. Fulvio Tessitore nato a Napoli il 10/05/1937, domiciliato per la sua carica e ai fini della presente convenzione, presso la sede della Fondazione Tarì, in quanto nominato, in conformità all'art.7 dello Statuto della Fondazione, dal Presidente della Regione Campania con Decreto Presidenziale n°101 del 20/05/2008.

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

Premesso

◊ che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;

◊ che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù:

◊ che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

◊ che dette Linee sono state confermate:

- o per l'anno 2008 con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008;
- o per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
- o per l'anno 2010 con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010.

◊ che con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 è stato approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili definendo il relativo quadro finanziario e le schede tecniche progettuali;

◊ che che in data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù _ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;

◊ che le Aree di intervento programmati sono le seguenti;

- o A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
- o B- Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- o C- Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
- o F- Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile;
- o G- Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

◊ che nell'ambito dell'intervento B ("*Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale"*), il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania sostiene il miglioramento del capitale umano attraverso l'Alta Formazione di qualità dei giovani laureati campani focalizzando l'attenzione sulla valorizzazione del patrimonio culturale, delle arti e dei mestieri della tradizione campana attraverso la promozione dei mestieri tradizionali, settori strategici per l'economia regionale, quali: l'arte orafa e la moda. Sulla base di questa strategia, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù vuole innescare proficui processi di potenziamento e scambio delle conoscenze acquisite, che consentano di creare i presupposti considerati essenziali per uno sviluppo futuro sostenibile - riconoscendo ai giovani il ruolo di protagonisti e artefici del divenire – e di incidere positivamente sul raccordo tra l'offerta formativa e i bisogni della domanda occupazionale, offrendo ai giovani laureati del territorio regionale maggiori opportunità di inserimento professionale;

◊ che per il perseguimento di tali obiettivi, come previsto nella stessa Azione B, il Settore Politiche Giovanili può procedere anche mediante l'attivazione di corsi di formazione altamente qualificati, attivando, autonomamente e/o in partenariato (attraverso la stipula di opportune convenzioni), programmi di percorsi formativi e di tirocini presso istituzioni/organismi/aziende;

◊ che il Settore Politiche Giovanili, nell'ambito dell'azione B, mette a disposizione una somma, occorrente per finanziare i percorsi formativi a favore dei giovani laureati campani, pari a € 250.000,00;

◊ che la Fondazione Il Tarì ha inviato al Settore Politiche Giovanili, in data 19/12/2011 con nota al prot. n° 8/11/FON, un progetto formativo denominato: "Master Design Moda & Gioiello. Il ritorno all'artigianalità".

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, **convengono e stipulano quanto segue**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 – Obiettivi

Il Settore Politiche Giovanili – in un'ottica di miglioramento del capitale umano dei giovani – vuole favorire il protagonismo dei giovani campani nel recupero dei tradizionali mestieri campani attraverso lo sviluppo di forme di educazione formale e non formale e percorsi innovativi didattico- esperenziali e di potenziamento e scambio delle conoscenze acquisite, che consentano di incidere positivamente sul raccordo tra l'offerta formativa e i bisogni della domanda occupazionale, offrendo, così, ai giovani laureati del territorio regionale maggiori opportunità di inserimento professionale.

In particolare il Settore Politiche Giovanili vuole finanziare attività di Alta Formazione per la creazione di una figura professionale che possa rivestire la funzione di filtro tra tradizione ed innovazione, coniugando le competenze e le abilità di un profilo di "alto artigianato", con le conoscenze sempre più ampie e tecniche richieste alla figura dalle tendenze ed evoluzioni di mercato.

Art. 2 – Oggetto

Al fine di realizzare gli obiettivi prefissati, l'oggetto della presente Convenzione è realizzare un Programma di Master per sostenere l'accrescimento delle professionalità acquisite dai giovani laureati campani e valorizzarne le capacità e le potenzialità – in termini professionali ed occupazionali - attraverso anche tirocini da svolgersi presso istituzioni/organismi/aziende del settore arte orafa e moda.

Per l'organizzazione e l'attuazione del Programma di formazione appena definito, il Settore Politiche Giovanili si avvale della Fondazione Il Tarì, struttura per l'Alta Formazione della Regione Campania, che ha nella propria *mission* la preservazione dei mestieri dell'eccellenza campana quali le Arti Orafe e la Sartoria d'Alta Moda.

Art. 3 – Denominazione del Master

In una logica sistemica il Settore Politiche Giovanili intende denominare il Programma di Master oggetto della presente Convenzione in: *Master in Design Moda & Gioiello. Il ritorno all'artigianalità* di modo che anche i marchi/loghi dell'intervento promosso dal Settore in tal senso richiamino i principi guida del Settore nella propria azione di *policy making* nell'ambito dell'Alta Formazione.

Art. 4 - Riferimenti Normativi

La presente Convenzione è adottata in coerenza ed attuazione:

- della L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) che individua compiti del Settore Politiche Giovanili;
- delle LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000 recanti normative inerenti il Settore Politiche Giovanili;
- della D.G.R. 777 del 30/04/2008, confermata dalla D.G.R. 832 del 30/04/2009 e dalla D.G.R. n. 970 del 30/12/2010 relativa alle Linee Operative per i Giovani;
- della D.G.R. n. 537 del 29/10/2011 con cui è stata approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili definendo il relativo quadro finanziario e le schede tecniche progettuali, inserite nell'Accordo stipulato in data 15/11/2011, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 - Azione di riferimento delle Linee Operative per i Giovani

L'Azione di riferimento delle nuove Linee Operative per i Giovani per l'attivazione e l'attuazione del "Master Design Moda & Gioielli – Il ritorno all'artigianalità" è l'intervento B – *'Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale'*.

Art. 6 - Risorse finanziarie disponibili

La copertura finanziaria per l'attuazione dell'intervento: "Master Design Moda & Gioielli. Il ritorno all'artigianalità", prevede l'impegno sulla spesa regionale di una quota pari a € 250.000,00, così come programmato nella D.G.R. n. 537 del 29/10/2011 - nella quale, nell'ambito del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, si adotta la nuova intesa tra Regione Campania e Dipartimento della Gioventu' – anno 2010.

"Master Design Moda & Gioielli. Il ritorno all'artigianalità"	Risorse
Intervento B: Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale	**250.000,00 euro**

Schema – 1

Art. 7 – Destinatari del Master

I destinatari del Master "Design Moda & Gioiello. Il ritorno all'artigianalità" sono 20 giovani Campani, in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- Non superare il limite di età di 29 anni, al momento della pubblicazione del bando;
- essere in possesso di Laurea Triennale in: Disegno Industriale, Disegno Industriale per la Moda, Accademia di Belle Arti;
- essere residente ininterrottamente da almeno 3 anni sul territorio regionale;
- non essere impegnato, alla data di presentazione della domanda, in altro percorso formativo post-laurea (es. dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, altri master o corsi di perfezionamento, etc.);
- essere, alla data di presentazione della domanda, in stato di inoccupazione/disoccupazione lavorativa (sono esclusi dalla selezione anche assegnisti di ricerca, contrattisti a progetto e borsisti).

L'accesso al Master, una volta superata la selezione, sarà in funzione del reddito ISEE (indicatore della situazione economica equivalente).

Art. 8 – Articolazione del Master

Il Master, della durata di 1.300 ore, deve fornire una preparazione adeguata, insieme alla conoscenza dei meccanismi che regolano il mercato cui la formazione tecnica si riferisce. Tale impostazione teorica si traduce in un modello attuativo che prevede diversi step correlati tra loro. Il Master propone un percorso formativo in alternanza dove i messaggi teorici possano essere oggetto, grazie all'alta vocazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprenditoriale dell'ambiente ospitante, di sperimentazione sul campo consentendo ai partecipanti di interagire proficuamente con "il mercato delle opportunità professionali" collegate al settore d'intervento.
Le attività di simulazione e di laboratorio devono essere altamente qualificanti in ragione delle tecnologie d'eccellenza che grazie al Centro Servizi Innovativi e alla Fondazione stessa potranno essere messi a disposizione dei partecipanti. L'intervento si articola, principalmente, nelle seguenti fasi:

Fase 1:
Emanazione, a cura della Fondazione Il Tarì, dell'Avviso Pubblico per la selezione degli allievi da ammettere al Master, in cui si definiscono i requisiti generali di accessibilità al Master e quelli specifici. L'avviso dovrà contenere, secondo i criteri di correttezza, completezza e trasparenza, tutte le necessarie informazioni riguardanti lo svolgimento del Master.

Fase 2:
Selezione degli allievi, mediante apposita Commissione di Valutazione, nominata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e composta dai seguenti soggetti:
La commissione che opererà la selezione dei candidati sarà composta, da 4 membri:
- n. 1 rappresentante del Settore con funzioni di Presidente;
- n.1 rappresentante del Settore con funzioni di Segretario;
- n. 2 docenti individuati dalla Fondazione Il Tarì.

La selezione dei partecipanti si articolerà in verifica dell'ammissibilità delle domande e valutazione dei cv ricevuti, colloquio motivazionale e tecnico dei candidati ritenuti idonei dalla precedente selezione.
Durante la fase di selezione, il criterio del reddito (ricavato dalla certificazione ISEE), avrà un peso proprio in termini di punteggi che concorreranno all'attribuzione del punteggio finale, favorendo una logica di premialità dei redditi più bassi. Pubblicazione della graduatoria degli allievi ammessi al Master, accettazione a partecipare da parte dei giovani selezionati.

Fase 3:
Avvio delle attività corsuali in aula: 900 ore.
Le attività in aula sono programmate secondo moduli formativi, organizzati per unità formative, in linea con il modello ISFOL volto a definire e sviluppare un sistema di standard formativi e unità formative capitalizzabili, in maniera da assicurare il riconoscimento del percorso anche all'esterno. Il processo di apprendimento da applicare deve essere un accompagnamento alla crescita cognitiva degli allievi, capace di collegarsi al percorso dei singoli utenti valorizzandone le opportunità di collocazione o di ricollocazione, all'interno di un contesto favorevole dal punto di vista occupazionale. A tal fine deve essere data particolare rilevanza all'attività di orientamento, che è propedeutica ai moduli formativi. L'orientamento collettivo, funzione strutturale e periodica, è attuato attraverso sessioni collettive ed individuali. I gruppi così composti consentono una didattica di tipo concretamente interattivo che, attraverso momenti teorici, simulazioni, role playing, è in grado di offrire la possibilità ad ogni partecipante di affrontare nel setting didattico un range discreto di situazioni che possono verificarsi nel mondo esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvio dei tirocini formativi (pratica on the job): 400 ore

La parte conclusiva di questa fase è quella in cui gli allievi completeranno il proprio iter formativo lavorando individualmente presso le aziende del settore Moda e del settore della Gioielleria/Oreficeria, mettendo in pratica realmente quanto appreso durante il corso, coniugando in tal modo creatività e concretezza. Le collaborazioni devono essere strutturate per avvicinare la fase didattica a quella laboratoriale fino alla produzione e commercializzazione delle collezioni realizzate dagli studenti. L'obiettivo è far acquisire agli allievi competenze professionali, integrando la preparazione didattica, l'attività laboratoriale e la produzione aziendale.

Attraverso il training on the job, con l'assistenza di un tutor aziendale che curerà l'inserimento degli allievi nel ciclo produttivo valorizzando le competenze e le potenzialità individuali. La fase di tirocinio si svolgerà in diversi ambiti lavorativi nei quali sono richieste le competenze possedute ed acquisite dagli allievi.

Fase 4

La Fondazione Il Tarì deve, preventivamente, attivare specifiche convenzioni con aziende dei settori artigianali di moda, arti orafe ed accessori in pelle, per garantire tirocini formativi di elevata professionalità, deve seguire l'evoluzione professionale degli allievi per assicurare un elevato placement alla fine del Master.

Art. 9 – Gestione del Master

La gestione del "Master Design Moda & Gioielli – Il ritorno all'artigianalità" prevederà la costituzione di un Comitato di Pilotaggio che svolgerà le funzioni di *governance* e di coordinamento operativo del Master. Il Comitato sarà costituito da rappresentanti del Settore Politiche Giovanili e dai referenti individuati da Fondazione Il Tarì. Il Comitato potrà altresì decidere di integrare al proprio interno altri soggetti esterni.

Il Comitato avrà il compito di:

- definire le linee di indirizzo per la gestione del Master;
- predisporre, approvare e uniformare tutte le procedure amministrative relative alle direttive regionali per l'attuazione del Master;
- migliorare e ridefinire in itinere - se necessario – le procedure attivate all'interno del Master.

La Fondazione Il Tarì si preoccuperà di costituire, altresì, il Comitato Scientifico e la Direzione Tecnico Scientifica oltre che la Segreteria Amministrativa che svolgerà funzioni di pianificazione, organizzazione e gestione di tutte le attività necessarie per attuare operativamente il Master.

Non sarà di norma ammessa la delega di funzioni previste dalla presente Convenzione da parte della Fondazione Il Tarì, che resterà responsabile a tutti gli effetti per quanto di sua competenza per l'attivazione e l'attuazione del Master. La Fondazione il Tarì sarà responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sarà altresì responsabile di ogni certificazione resa nel corso di realizzazione delle suddette attività.

Nello svolgimento delle sue competenze per gli adempimenti stabiliti nella presente Convenzione, la Fondazione Il Tarì dovrà osservare la diligenza, la correttezza e la professionalità necessarie per garantire la migliore realizzazione delle prestazioni affidatele. In particolare la Fondazione Il Tarì si impegna ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzare le migliori risorse professionali in relazione al contenuto della presente Convenzione.

La Fondazione il Tarì è responsabile per qualsiasi tipo di danno cagionato o di disservizio comunque prodotto nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione nei confronti della Regione Campania, dei tirocinanti e/o beni.

La Regione Campania è dunque sollevata da ogni eventuale responsabilità verso terzi comunque connessa alla realizzazione delle attività previste dalla presente Convenzione.

Sarà necessaria l'autorizzazione del Settore Politiche Giovanili per eventuali variazioni relative alle modalità di attuazione del Master.

Art. 10 – Risorse finanziarie disponibili e modalità di erogazione

Il Settore Politiche Giovanili ha risorse finanziarie disponibili per un importo complessivo di euro 250.000,00.

L'erogazione delle risorse da parte del Settore Politiche Giovanili avverrà nelle seguenti modalità:

- 1° acconto del 40% del finanziamento approvato, ad avvenuta stipula, registrazione della Convenzione e comunicazione di Inizio Attività, comunque compatibilmente con la tempistica e le procedure interne all'Amministrazione Regionale. Ciò per facilitare lo *start-up* del Master e finanziare i relativi costi di gestione.
- 2° acconto del 40% del finanziamento approvato, da assegnare ad avvenuta giustificazione delle spese e presentazione della documentazione dettagliata delle attività svolte di almeno il 90% dell'acconto ricevuto.
- Saldo finale del 20% del finanziamento approvato, da assegnare ad avvenuta giustificazione delle spese e presentazione della documentazione dettagliata delle attività realizzate di almeno il 90% dei primi due acconti ricevuti.

La Fondazione Il Tarì provvederà ad inoltrare al Settore Politiche Giovanili le richieste di liquidazione, corredate da tutta la documentazione di cui sopra e firmata dal Responsabile del Master - opportunamente e correttamente nominato all'interno della Fondazione Il Tarì - alla quale allega idoneo documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso, debitamente firmato.

Eventuali residui non spesi a valere sul Master oggetto della presente Convenzione resteranno nelle disponibilità del Settore Politiche Giovanili nell'ambito dell'Azione cui il Master si riferisce.

In caso di residui derivanti dalle risorse finanziarie liquidate, questi dovranno essere restituiti dalla Fondazione Il Tarì al Settore Politiche Giovanili - entro i 15 giorni successivi la chiusura del Master- mediante apposite procedure stabilite dall'Amministrazione Regionale.

Art. 11 – Modalità di rendicontazione e tempistica

Ai fini della rendicontazione, sono considerate ammissibili le seguenti spese necessarie per l'attuazione del Master:

- costi di Coordinamento delle attività e di gestione amministrativa;
- costi per il Comitato di Pilotaggio;
- costi per la Commissione di selezione degli allievi;
- costi per il personale docente e per i tutor;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costi per il monitoraggio, la valutazione di processi e di risultato;
- costi per le attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione del Master;
- altre spese correnti.

La Fondazione Il Tarì è tenuta altresì a esibire in originale i documenti contabili comprovanti le spese sostenute, regolarmente quietanzati e annullati, e a consegnarne copia conforme al Settore Politiche Giovanili.
Il Settore Politiche Giovanili provvederà alla restituzione dei suddetti documenti contabili originali previo "annullo" degli stessi e rilascio di rispettiva dichiarazione.
In sede di rendiconto, per un corretto riconoscimento dei costi questi ultimi dovranno:

- figurare nell'elenco delle spese ammissibili;
- essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;
- essere documentati con giustificativi in originale;
- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- essere registrati nella contabilità del soggetto beneficiario del finanziamento;
- essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione del progetto da parte della Regione Campania e la fine dell'azione prevista;
- essere contenuti nei limiti degli importi indicati nel preventivo approvato;
- essere sostenuti secondo i principi di economia e sana gestione finanziaria;
- rispettare il rapporto costo-benefici;
- essere congrui;
- essere documentati con atti di impegno certi (contratti, fatture, dichiarazioni di credito, documento trasporto, etc.).

Fondazione Il Tarì provvederà ad inoltrare al Settore Politiche Giovanili tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione, in coerenza con i criteri sopra definiti, firmata dal Responsabile del Master opportunamente e correttamente nominato all'interno di Fondazione Il Tarì - alla quale allega idoneo documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso, debitamente firmato.

Saranno riconosciute solo le spese rendicontate secondo le disposizioni previste dalla presente Convenzione e - limitatamente alle parti non in contrasto con il presente atto – si rinvia alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Il Soggetto Attuatore si obbliga a rispettare la normativa vigente in materia di rendicontazione, contabilità, liquidazione di acconti e saldo e tutte le modifiche in detta materia che l'Amministrazione Regionale può emanare in itinere durante l'attuazione del Master.

Nello schema che segue si riepiloga la tempistica e la documentazione che la Fondazione Il Tarì dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempistica	**Documentazione che Fondazione Il Tarì dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili**
1° Acconto del finanziamento approvato	• comunicazione di Inizio delle Attività del Master completo di *planning* didattico; • *planning* dell'articolazione dei moduli del Master con l'elenco degli allievi partecipanti; • elenco dei docenti e dei tutor del Master; • richiesta di liquidazione del 1° acconto.
2° Acconto *Da assegnare ad avvenuta giustificazione delle spese e presentazione della documentazione dettagliata delle attività svolte di almeno il 90% dell'acconto ricevuto*	• Relazione sullo stato di avanzamento della spesa; • documenti contabili a giustificazione delle spese sostenute; • timeshett del personale coinvolto per ogni singola attività; • diagramma di GANTT delle attività programmate e svolte; • Descrizione dettagliata delle attività svolte • Valutazione in itinere del progetto di Master.
Saldo Finale *Da assegnare ad avvenuta giustificazione delle spese e presentazione della documentazione dettagliata delle attività realizzate di almeno il 90% dei primi due acconti ricevuti.*	• Conto economico di progetto; • comunicazione della conclusione delle attività didattiche e amministrative del Master; • timeshett del personale coinvolto per ogni singola attività; • diagramma di Gantt delle attività programmate e svolte; • relazione conclusiva del progetto di Master, contenente: o descrizione dettagliata delle attività svolte e dei relativi tempi, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate; o registro presenza allievi; o valutazione finale del progetto.

Schema -2

Art. 12 – Attività di monitoraggio

Ai fini del monitoraggio del Master, la Segreteria Generale del Master di Fondazione Il Tarì dovrà inviare al Settore Politiche Giovanili la documentazione, firmata dal Responsabile del Master - opportunamente e correttamente nominato all'interno di Fondazione Il Tarì - secondo la tempistica indicata e riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempistica	**Documentazione che Fondazione Il Tarì dovrà presentare al Settore Politiche Giovanili**
Inizio Attività formative *Entro 10 giorni lavorativi dall'inizio delle attività in aula*	• comunicazione dell'inizio delle attività formative ed elenco degli allievi ammessi; • piano di studi degli allievi, • calendario e orario delle attività formative - in cui è specificato il docente titolare del corso ed eventuali collaboratori/assistenti.
SAL a cadenza trimestrale *A partire dall'inizio dell'attività formativa .*	• registro firma presenze giornaliere dei docenti e degli allievi, contenente: • riepilogo mensile presenze e assenze allievi; • riepilogo mensile presenze docenti; • relazione sullo stato di avanzamento della spesa; • relazione sintetica contenente l'analisi delle schede di valutazione auto-compilate dagli allievi al termine di ciascuna delle fasi del Master (fase d'aula, fase di tirocinio).
Conclusione Attività Formative *Entro 10 giorni lavorativi dalla conclusione delle attività formative della fase d'aula e laboratorialità.*	• comunicazione della fine dell'attività formativa della fase d'aula; • prospetto riepilogativo delle ore di presenza e assenza per ciascun allievo; • scheda riassuntiva della valutazione di profitto degli allievi per ciascun modulo.
Inizio Attività di tirocinio	• elenco dei tirocinanti per ciascun partner (istituzione/organismo/azienda) ospitante il tirocinio, nonché il progetto formativo, contenente: o presentazione delle attività di ogni singolo partner ospitante per il tirocinio; o calendario e orario delle attività; o obiettivi formativi e professionali; o risultati attesi. La documentazione dovrà essere sottoscritta, oltre che dal Coordinatore del Master, dal rappresentate del partner ospitante per il tirocinio.
Conclusione Tirocinio *Entro 10 giorni lavorativi dalla conclusione dell'attività di tirocinio*	• comunicazione della fine dell'attività di tirocinio per ciascun partner (stituzione/organismo/azienda) ospitante; • prospetto riepilogativo delle ore di presenza e assenza per ciascun allievo; • scheda riassuntiva della valutazione di profitto/libretto di tirocinio degli allievi. La documentazione dovrà essere sottoscritta, oltre che dal Coordinatore del Master, dal rappresentate del partner ospitante per il tirocinio.

Schema - 3

Art. 13 - Attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione

Qualsiasi forma di comunicazione, informazione e pubblicizzazione all'interno del "Master Design Moda & Gioielli – Il ritorno all'artigianalità" dovrà sempre riportare, secondo l'ordine indicato:

- ✓ il logo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù;
- ✓ il logo della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ il logo del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù (logo delle Linee Operative 2011, con sotto la dicitura "Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù");
- ✓ il logo del Master;
- ✓ il logo della Fondazione Il Tarì.

Ogni attività promozionale, pubblicitaria ed informativa (prodotti editoriali, stampati, digitali, multimediali, interattivi, etc.) dovrà essere volta a:

- aumentare la visibilità;
- garantire la trasparenza delle informazioni per i beneficiari;
- permettere la valutazione delle azioni intraprese affinché queste possano essere migliorate e, nel caso di buona prassi, essere prese ad esempio in futuro.

Inoltre, in ogni attività di comunicazione, informazione e pubblicizzazione sarà necessario:

- indicare in modo chiaro gli obiettivi, il contenuto e le finalità del progetto approvato;
- chiarire le opportunità per i destinatari e il territorio;
- spiegare come si accede a tali opportunità;
- indicare come e dove si ottengono ulteriori informazioni.

Tutta la documentazione amministrativa prodotta da Fondazione Il Tarì all'interno del Master dovrà essere firmata dal Responsabile dello stesso Master - opportunamente e correttamente nominato all'interno di Fondazione Il Tarì - e, in caso di trasmissione di documentazione al Settore Politiche Giovanili, accompagnata da un documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso, debitamente firmato.

Art. 14 - Modulistica

Sarà cura di Fondazione Il Tarì provvedere alla predisposizione di tutta la modulistica necessaria all'attivazione e all'attuazione del Master, con la supervisione e l'assistenza del Settore Politiche Giovanili e, comunque, in coerenza con quanto stabilito nella presente Convenzione.

Tutti gli atti soggetti a procedura di evidenza pubblica, dovranno precedentemente essere inviati da Fondazione Il Tarì - sia in formato cartaceo e che su apposito supporto informatico (cd o dvd) - al Settore Politiche Giovanili per la verifica della coerenza con gli obiettivi stabiliti nella presente Convenzione e del rispetto delle caratteristiche di una corretta e completa informazione.

I facsimile dei modelli da presentare per la partecipazione al Master potranno essere scaricati dal sito della Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù (www.giovani.regione.campania.it) e dal sito del Soggetto Attuatore del Master oppure essere ritirati presso la Segreteria del Master per il quale si avanza istanza di candidatura.

Art. 15 - Sportelli informativi e siti internet

I soggetti interessati potranno ottenere maggiori informazioni sui contenuti e sulle modalità di partecipazione al "Master Design Moda & Gioielli – Il ritorno all'artigianalità" ai seguenti recapiti:

- Portale del Settore Politiche Giovanili (www.giovani.regione.campania.it);
- Uffici del Settore Politiche Giovanili, Centro Direzionale Isola A6 – II Piano, Stanza 1;
  Tel. 081/796.62.02 – Fax 081/796.62.38;
  e mail: s.mosca@maildip.regione.campania.it;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Recapiti della struttura della Fondazione Il Tarì: Tel. +39 0823 517550; info@fondazioneiltari.it;
- Portale della Fondazione Il Tarì: www.fondazioneiltari.it .

Art. 16 – Obblighi dei tirocinanti

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo l'allievo è tenuto a:

√ svolgere le attività previste dal progetto formativo;

√ rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

√ mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze, acquisite durante lo svolgimento del tirocinio;

√ seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze.

Art. 18 – Obblighi dell'istituzione/organismo/azienda ospitante

L'istituzione/organismo/azienda ospitante è tenuta, a:

√ formare ed informare i tirocinanti in merito ai rischi connessi all'impresa;

√ attivare la sorveglianza sanitaria ove prevista;

√ fornire i dispositivi di protezione individuali ove previsti.

ART. 19 – Obblighi assicurativi e responsabilità civile

Sarà cura di Fondazione Il Tarì assicurare gli allievi contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, l'istituzione/organismo/azienda ospitante s'impegna a inviare tempestivamente il tirocinante infortunato presso una struttura di primo soccorso e a segnalare tempestivamente l'evento a Fondazione Il Tarì , che provvederà a darne comunicazione agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta) e al Settore Politiche Giovanili. Fondazione Il Tarì a sua volta, ha l'obbligo di dare notizia dell'avvenuto infortunio all'autorità locale di pubblica sicurezza e all'Inail, entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

Fondazione Il Tarì si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

Art. 20 – Requisiti cogenti dell'attività di tirocinio

Il tirocinio formativo, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera d) della Legge n. 196/1997, non costituisce rapporto di lavoro ne vincola l'istituzione/organismo/azienda ospitante ad alcun obbligo di assunzione nel corso e al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività è seguita e verificata da un tutor designato da Fondazione Il Tarì in veste di responsabile organizzativo, e da un responsabile dell'istituzione/organismo/azienda ospitante, indicato dal soggetto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21 – Conclusione del Master

Il Master si intenderà concluso entro 20 mesi dalla firma della convenzione. Pertanto a quella data dovranno concludersi tutto il percorso di formazione di tirocinio formativo attivati e la relativa gestione amministrativa di competenza di Fondazione Il Tarì .

Ne consegue che la presente Convenzione alla data del ventesimo mese dalla firma cesserà i suoi effetti e sarà considerata risolta, salvo eventuali risoluzione o revoca anticipata – come meglio chiarito all'Art. 25 della presente Convenzione – o suo rinnovo.

Art. 22 - Tutela della privacy

Fondazione Il Tarì dichiara di essere consapevole che i dati personali dei tirocinanti - che tratterà nell'espletamento del presente accordo sottoscritto - sono dati personali e, come tali, soggetti all'applicazione del D.Lgs. 196/2003 (Codice).

Si impegnerà ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice e in particolare al rispetto delle Misure di sicurezza di cui al D.Lgs. n. 196/2003 per le quali è direttamente responsabile di fronte alla legge. Si impegnerà a trasmettere i dati nel rispetto del Codice e delle norme regolamentari approvate e che si andranno ad approvare. In particolare, per l'attuazione della Convenzione, Fondazione Il Tarì si avvarrà di personale incaricato al trattamento dei dati. La trasmissione di eventuali dati al Settore Politiche Giovanili dovrà avvenire nel rispetto delle modalità previste dal Codice sulla Privacy con particolare riferimento al principio della proporzionalità e comunque con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza delle parti interessate.

Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy, Fondazione Il Tarì prende atto che relativamente ai dati raccolti in merito alla presente Convenzione:

- le finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali del Settore Politiche Giovanili;
- le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art. 11 del Codice sulla Privacy e dunque il trattamento avverrà:
  a. in modo lecito e secondo correttezza;
  b. per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
  c. su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
  d. su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
  e. su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a questi ultimi scopi cui sono destinati i dati.

- la natura obbligatoria del conferimento dei dati;
- la conseguenze di un eventuale rifiuto al trattamento è la impossibilità di gestire il procedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi saranno i soggetti istituzionalmente collegati alla Settore Politiche Giovanili;
- i diritti attribuiti in merito sono quelli di cui all'art. 7 del Codice.
- il titolare del trattamento dati è il Coordinatore dell'Area 17 per la Regione, il Responsabile è il Dirigente del Settore Politiche Giovanili, gli incaricati il Responsabile del Procedimento dell'intervento B e il personale del Settore, per Fondazione Il Tarì il titolare è il Presidente, il Responsabile del trattamento è il Direttore, gli incaricati il personale di Fondazione Il Tarì .

Art. 23 – Divieto di cessione

E' fatto assoluto divieto a Fondazione Il Tarì di cedere a qualsiasi titolo il presente atto, pena la risoluzione in danno del contratto.

Art. 24 - Clausola di rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.
Eventuali dettagli operativi della presente Convenzione saranno concordati direttamente tra i soggetti di rappresentanza degli organi stipulanti.

Art. 25 – Cause di risoluzione o revoca

La risoluzione o revoca della presente Convenzione avverrà nei seguenti casi:

- qualora la Fondazione Il Tarì venga a rendere impossibile la prosecuzione del rapporto contrattuale per il venir meno delle garanzie e delle condizioni di stabilità originarie;
- per gravi inadempienze all'obbligo di adempiere alle attività previste dal presente atto;
- per ritardi o interruzioni delle attività ovvero per la carenza degli standard qualitativi nella gestione dei servizi e nella realizzazione degli interventi affidati imputabili a Fondazione Il Tarì, che non consentano o che, comunque, compromettano il regolare svolgimento dei servizi e degli interventi puntualmente descritti nella presente Convenzione;
- nel caso in cui Fondazione Il Tarì non dovesse ottemperare all'obbligo di operare nel rispetto delle indicazioni e degli indirizzi forniti dal Settore Politiche Giovanili;
- per gravi e reiterate infrazioni delle norma di legge e/o della presente Convenzione, imputabili a dolo o colpa grave di Fondazione Il Tarì ;
- per cessione dell'intervento o di singole parti di esso ad altri soggetti.

Il Settore Politiche Giovanili può esercitare il potere di revoca dell'affidamento per gravi motivi di pubblico interesse, non sussistendo, in tal caso, le ragioni di opportunità per la prosecuzione del rapporto.
Al verificarsi di una delle suddette ipotesi, il Settore Politiche Giovanili provvederà a diffidare Fondazione Il Tarì , richiedendogli di conformarsi alle condizioni predette entro 15 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione. Trascorso inutilmente tale termine, la Convenzione si intenderà risolta, fatto salvo il risarcimento di eventuali maggiori danni. La risoluzione, nei casi previsti dal presente articolo, comporterà la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate. Con la risoluzione della Convenzione sorgerà per il Settore Politiche Giovanili il diritto di affidare a terzi la prestazione o la parte rimanente di essa in danno di Fondazione Il Tarì inadempiente, in quanto saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

addebitate a quest'ultima le eventuali spese maggiori sostenute dal Settore Politiche Giovanili rispetto a quelle previste dalla Convenzione risolta, mentre nel caso di minori spese, nulla comporterà a Fondazione Il Tarì inadempiente. L'esecuzione in danno per inadempienza non esimerà Fondazione Il Tarì dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa potrà incorrere per i fatti che avessero motivato la risoluzione del presente atto.

Eventuali modifiche al presente atto potranno essere concordate anche mediante semplice scambio di corrispondenza debitamente acquisita e protocollata.

Art. 26 - Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione della presente Convenzione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 27 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986 e parte II art.1, comma 1, lett. b). Tutte le eventuali spese di contratto, bolli, registro, accessorie e conseguenti sono per intero a carico di Fondazione Il Tarì .

Il presente Atto di Convenzione ha durata a decorrere dalla sua stipula fino al termine del Master di cui all'Art. 21 della presente Convenzione e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Il presente atto è la completa e precisa espressione della volontà delle parti le quali lo leggono, lo confermano e lo sottoscrivono come appresso.

Per il Settore Politiche Giovanili
Il Dirigente del Settore
Dott. Gaspare Natale

Per Fondazione Il Tarì
Il Presidente
Prof. Fulvio Tessitore

fonte: http://burc.regione.campania.it

MASTER

in

Design Moda & Gioiello

il ritorno all'artigianalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Fondazione Il Tarì è la struttura per l'Alta Formazione della Regione Campania (socio al 38,83%) e del Consorzio Orafo Il Tarì (socio al 61,17%). Il Presidente Prof. Fulvio Tessitore è stato nominato, in conformità all'art.7 dello Statuto della Fondazione, dal Presidente della Regione Campania con Decreto Presidenziale n°101 del 20/05/2008. Attualmente il CDA presieduto dal Prof. Fulvio Tessitore è così composto:

- Prof. Giuseppe Acocella – Rettore Università LUSPIO di Roma
- Cav. Giovanni Carità – Presidente Consorzio Orafo Il Tarì
- Prof. Edoardo Cosenza – Assessore Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania
- Comm. Vincenzo Giannotti – con carica di Segretario Generale della Fondazione
- Prof. Pietro Perlo – Direttore Centro Ricerche FIAT di Torino
- Ing. Carlo Pellegrino Sarno

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, è stata congiuntamente istituita dai Soci fondatori come modello di eccellenza per l'Alta Formazione nei settori del Design Orafo e della Moda con il dichiarato intento della preservazione dei mestieri dell'eccellenza campana, come le Arti Orafe, la sartoria d'Alta Moda, tenendo ben presente innanzitutto il carattere di unicità del sistema di cui è rappresentativo, nell'ambito del settore orafo e moda; in secondo luogo, per la consolidata esperienza nel campo dell'Alta Formazione di profili professionali nel settore dei beni di lusso dei gioielli e della moda; infine, per una verificata capacità di placement sia sul territorio regionale che nazionale. La Fondazione intende così contribuire alla riqualificazioni di tali settori sostenendo e supportando l'inclusione sociale dei giovani attraverso l'evoluzione delle competenze tramite lo sviluppo di percorsi didattici dedicati, attraverso l'istituzioni Borse di Studio indirizzate a giovani in disagiate condizioni economiche, non più inseriti in percorsi scolastici/formativi e non impegnati in attività lavorative. Convenzioni permanenti sono stipulate con l'Università degli Studi di Napoli Federico II – con la quale attualmente è in programma un Master Interuniversitario di II livello in Eco & Innovation Design for all – con la Seconda Università degli Studi Napoli, con l'Università degli Studi di Bari, con l'Universidad Autònoma de Aguascalientes del Mèxico per lo scambio interculturale degli studenti e con l'University for the Creative Arts from United Kingdom, per la reciproca collaborazione alla pianificazione delle attività formative nel campo della trazione orafa e dell'alta moda. Le precedenti attività formative hanno visto una forte attività di placement. Attualmente, dei 20 studenti impegnati all'ultimo percorso di Alta Formazione in Design della Moda e del Gioiello, 5 sono sotto contratto per lo sviluppo di nuove collezione di gioielli presso l'Azienda G.Robert all'interno del Centro Orafo Il Tarì; 5 sono impegnati nella progettazione di Tendenze, Fashion e Jewel Design presso il Tarì Design Lab all'interno del Consorzio Orafo Il Tarì, 1 allieva è impegnata nella campagna di comunicazione per l'azienda di Alta Moda Rocco Barocco presso l'agenzia Baxter; 2 allieve sono presso Move It Design, azienda di Industrial Design che offre consulenza stilistica e prototipazione per le aziende del settore moda e accessori; 1 allieva è presso l'Atelier dello stilista di Alta Moda Alessio Visone; 1 allieva e presso l'azienda Animaglia di Torino specializzata in maglieria di fibre naturali esportate in tutto il mondo; 1 allievo e presso Mattia Mazza di Torre del Greco (Na), azienda specializzata nel gioiello con oro e corallo; 1 allieva è impegnata presso l'atelier Bencivenga, sartoria di alta moda; 1 allieva è presso l'ufficio stile – reparto accessori – di Salvatore Ferragamo a Firenze; 2 allievi presso il laboratorio di Industrial Design della Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli impegnati in un progetto di ricerca sul gioiello di design campano.

IL CONTESTO SOCIO_ECONOMICO

Partendo dal rapporto redatto dalla Fondazione Alta Gamma con la collaborazione dello SDA Bocconi e della Ernest & Young, analizziamo le presentazioni economiche e finanziarie di un campione di imprese del settore moda e lusso, includendo nella categoria moda tutte quelle aziende di produzione e/o vendita al dettaglio di abbigliamento e accessori personali (pelletteria, gioielli, occhiali) con un breve ciclo di vita del prodotto, questo per risolvere il problema (in continua evoluzione) delle tendenze. Se pure il 2010 è stato un anno record per i consumi dei prodotti di alta gamma, questi erano di poco superiori al 2007. Il preconsuntivo 2011 mostra una situazione dei consumi ancora superiore alle attese. La crescita in Europa è stata favorita sia dalla debolezza dell'Euro, che ha stimolato il turismo, sia dalla forte crescita del settore dei gioielli e degli orologi. Negli USA la crescita continua anche per una più forte presenza distributiva nelle città di medie dimensioni. Il Giappone, nonostante la tragedia di Fukushima, chiuderà il 2011 meglio del previsto, seppur in negativo, proprio in ragione dello sforzo di ricostruzione che ha generato vantaggi complessivi sull'economia del Paese. Per quanto riguarda il prossimo anno, il Consensus Altagamma 2012 conferma la crescita sia nei mercati nuovi che in quelli tradizionali. Riguardo ai settori, si registrano performance sopra alla media dei prodotti in pelle e delle calzature, insieme al comparto gioielli ed orologi.

Le previsioni sull'andamento del settore nel 2012 confermeranno la crescita organica avvenuta nel 2011, così come da tabella:

Prodotti	1a metà 2012	2a metà 2012	Anno 2012
Abbigliamento	6,50%	6,5 %	6,50%
Decoro Tavola	2,5%	1,5%	2,00%
Gioielleria, Orologi, Penne, Accendini	9,5%	10,00%	10,00%
Borse, Scarpe, Pelletteria	10,00%	10,00%	10,00%
Profumi e Cosmetici	5,00%	4,00%	4,50%

Fonte: Altagamma Consensus 2011

Mercati	1a metà 2012	2a metà 2012	Anno 2012
Europa	3,75%	3,75%	3,75%
Nord America	6,00%	6,00%	6,00%
America Latina	10,00%	10,00%	10,00%
Giappone	2,00%	1,75%	1,75%
Asia	16,50%	16,50%	16,50%
Medio Oriente	8,75%	9,00%	8,75%
Resto del Mondo	10,00%	10,00%	10,00%

Fonte: Altagamma Consensus 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il 2010 ha segnato, per l'industria del lusso, l'anno della ripresa dalla crisi e il primo semestre del 2011 conferma la tendenza positiva. Il mercato globale dei beni di lusso personali nel 2010 è cresciuto del 13% rispetto al 2009, grazie al ritorno di consumer confidence dei consumatori di lusso, un re-stoccaggio dei canali e dei guardaroba, e la crescita dei consumatori cinesi. Per il 2011 è attesa una crescita positiva +13% (a tassi di cambio costanti 2011, una nuova fase di crescita dei mercati maturi e una continua espansione dei mercati stanno alimentando la crescita delle vendite.

Per quanto riguarda le **Aree Geografiche**, tutti i mercati presentano crescite a due cifre salvo il Giappone che risulta stabile a tassi correnti:

- L'**Europa**, la cui ripresa nel 2010 (+10%) è stata favorita da un euro più debole (che ha stimolato il turismo) e da una decisa crescita del segmento di gioielleria e orologeria, raggiungerà nel 2011 una crescita del +7%.

- **L'America** presenta una crescita più alta dell'Europa nei due anni (+16% e +8%) grazie ad una ripresa della pelletteria nel 2010. Il Brasile rappresenta il chiaro fattore trainante dell'America Latina, con una crescita a doppia cifra (+20% nel 2011), grazie alle nuove aperture e al riacquisto dei contratti di franchising e distribuzione.

- Il **Giappone** inverte finalmente nel 2010 una fase di declino iniziata nel 2007, chiudendo un 2010 stabile e riprendendo una timida crescita del +2% nel 2011.

- L'**Asia Pacific** presenta crescite sostanziali sia nel 2010 (+28%) che nel 2011 (+25%), senza mostrare segni di rallentamento. La Cina rimane il mercato principale, con una crescita del 35% nel 2010 e attesa anche nel 2011. I consumatori Cinesi rappresentano ormai circa il 20% del totale vendite del lusso, se si tengono in considerazione anche gli acquisti fatti all'estero.

Per quanto riguarda le categorie di prodotto diversi trend caratterizzano i diversi segmenti:

- **Abbigliamento:** colpito dalla crisi riparte nel 2010 (+12%), trascinato da una forte crescita dell'uomo soprattutto dei brand "new formal" and "upper casual" (in Cina). Ritorno dell'abbigliamento femminile e dei brand con un alto contenuto fashion posizionati nella fascia alta del mercati. Per il 2011 ci si aspetta ancora una crescita dell'abbigliamento (+8%).

- **Gli accessori** hanno avuto una crescita a doppia cifra sia nel 2010 (+17%) che nel 2011 (+13%). Gli accessori in pelle sono stati campioni di crescita nel 2010 (+22%), registrano una crescita sostenuta anche nel 2011 (+16%), mostrando forti risultati in tutte le geografie e una crescente spesa da parte di consumatori maschili, soprattutto in Asia. Anche le scarpe stanno crescendo molto sia nel 2010 (+16%) che nel 2011 con un +11%, spinto dalla crescente offerta di modelli a prezzo medio più contenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Ottima performance di Gioielli e orologi:** dopo una forte crisi del settore nel 2009 si assiste ad una forte ripresa nel 2010 (+23% vs. 2009), trascinata dai paesi emergenti e dal complessivo processo di re-stocking dei canali di vendita. Ci si aspetta che il settore, nel quale si assiste ad un forte processo di aumento dei negozi monomarca proprietari ("retailizzazione"), si confermi campione di crescita anche nel 2011 con un +18%.

- **Profumi e Cosmetici:** crescita più contenuta rispetto alle altre categorie del lusso personale nel 2010 (+6%). Nel 2011 la crescita attesa è del +3%, trainata dai profumi. I marchi *lifestyle* registrano crescite maggiori rispetto agli specialisti di settore. Cina e mercati emergenti trainano la crescita di make-up e skincare.

Oggi l'Italia produce per oltre 25 miliardi di Euro nel settore Moda, pari all'11,1% della produzione manifatturiera italiana e concorre all'1,7% del PIL. Nel contesto nazionale, La Campania è ben posizionata, con un valore aggiunto di 1.296 mln di Euro posizionandosi al primo posto tra le economie del Mezzogiorno ed al settimo posto nella classifica nazionale. L'incidenza del valore aggiunto Moda sul manifatturiero (13%) posiziona la Campania al terzo posto tra le Regioni del Mezzogiorno ed al quinto tra quelle italiane. Il settore risulta essere costituito prevalentemente da piccole aziende (classe di addetti 1-9), esaltandone il valore artigianale campano. Il valore delle esportazioni Moda in Campania, nel primo semestre del 2011 è stato di 442 mln di Euro, pari al 10% di quelle del settore manifatturiero e pesa circa il 40% sulle esportazioni Moda del Mezzogiorno. L'Abbigliamento, la Concia-Pelletteria, le Calzature e il settore Orafo, sono i comparti che alimentano maggiormente i flussi dell'export campano. L'Unione Europea a 27 Membri, è la principale area verso cui la Campania esporta i prodotti Moda, mentre il Medio Oriente e alcuni Paesi Africani, rappresentano le aree più dinamiche. Vero punto di forza del Made in Campania è l'alta gamma, confermando ancora una volta il vero valore aggiunto delle produzioni artigianali di qualità. L'analisi evidenzia come i modelli imprenditoriali vincenti nel comparto aggregato della Moda campana siano essenzialmente composti da un Modello dell'artigianato di qualità, costituito da piccole imprese familiari di grande valore unitario e di successo internazionale. La tradizione Orafa campana e quella del comparto Moda, è in tal senso così affermata da spingere a puntare sulla riqualificazione dell'immagine del prodotto puntando specificamente su innovazione e creatività nella ricerca dei materiali, e sul design come valore aggiunto del processo produttivo. Si è già avuto modo di affermare che esiste una forte correlazione tra il territorio in cui un'impresa si insedia ed il suo modo di produrre; le peculiarità produttive di quel territorio molto spesso sono legate alla creatività. Occorre riflettere sul posizionamento competitivo del nostro Paese nei settori chiave dei beni di fascia medio-alta, e sfruttare le opportunità che i nuovi mercati offrono alle imprese che propongono prodotti non solo di qualità, ma dal forte impatto innovativo. L'immagine del "Made in Italy" e del "*bello e ben fatto"*, la creatività, la capacità di innovazione tecnologica di processo e di prodotto, la velocità nell'adattarsi ai mutevoli cambiamenti di mercato risultano esseri fattori indispensabili per vincere le nuove sfide. Anche per questo, un ruolo determinante conserva la formazione artigianale delle risorse umane nelle aziende che compongono il comparto della moda e del gioiello. Un successo conquistato nel tempo grazie alle note caratteristiche qualitative (come la fantasia del disegno, l'eleganza estetica, il talento artigianale); nonché l'innovazione tecnologica a largo raggio: dai procedimenti tecnico/chimici per il trattamento dei materiali ai programmi informatici dedicati ai settori artigianali. (Fonte: Srm – Banco di Napoli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA PROFESSIONALE

La figura del Designer in Moda & Gioiello, in seguito comunemente definito "creativo", è il professionista che sta assumendo sempre più fortemente, nella società industriale contemporanea, il ruolo di veicolatore dell'innovazione sotto tutti i profili: creativo, estetico, tecnologico, comunicativo. La funzione "globale" del creativo, nell'attuale rinnovato sistema imprenditoriale consiste infatti nel comprendere ed anticipare le esigenze del mercato, mediarle con gli obiettivi aziendali e tradurle in progetti concreti da realizzare e commercializzare su scala aziendale.

L'operatore in questione deve oggi supplire, per attitudini e conoscenze, quelle mansioni tradizionali di capo laboratorio intorno al quale ruota tutto il sistema produzione. Nell'era della globalizzazione, questa professionalità artigianale rispecchia efficacemente l'evoluzione in essere, ponendosi quale funzione trasversale alla strategia complessiva d'impresa, presentando dunque conoscenze in grado di spaziare dagli scenari ai target, alle nuove tecnologie applicate fino all'immagine e al "formato" del prodotto. All'interno del contesto sinteticamente delineato dunque, l'esperto di creatività con una specializzazione nell'applicazione delle nuove tecnologie grafiche e progettuali è il professionista sul quale poggia la continuità di un sapere della tradizione d'eccellenza artigianale che ha da sempre connotato il prodotto Made in Campania e più in generale del Made in Italy.

LA FIGURA PROFESSIONALE

All'interno del settore di riferimento, il creativo riveste la funzione di filtro tra tradizione ed innovazione, coniugando le competenze e le abilità di un profilo di "alto artigianato", con le conoscenze sempre più ampie e tecniche richieste alla figura dalle tendenze ed evoluzioni di mercato.

Oltre ad abbinare il concetto di contenuto a quello di forma nella maniera più efficace e funzionale possibile, l'esperto in questione esercita un ruolo fondamentale di trade union tra produzione e mercato attraverso la comprensione e l'anticipazione delle tendenze sociali, l'elaborazione delle stesse in chiave progettuale e la traduzione del tutto all'interno di processi produttivi da realizzare attraverso il recupero degli antichi saperi artigianali. Il Master intende favorire dunque un approccio metodologico innovativo che va esattamente nella direzione succitata, costruendo una skill in grado di comunicare con l'intero sistema del progetto: l'officina e il marketing, la grafica e l'ingegneria. Profilo tradizionale di "alto artigianato" cui si somma tutto il portato di una evoluzione tecnologica che deve essere trasferita armonicamente al manufatto, il creativo diventa fisiologicamente il "focus" attorno al quale ruota tutto il baricentro dell'impresa.

E' in fondo tale artigiano, il portato di un modello d'impresa che se rinnovato alla luce della tradizione può essere in grado di affrontare la globalizzazione valorizzando e sviluppando un know how consolidato nel tempo.

Dalla complessa ed articolata area della creazione orafa e della creatività più in generale quattro sono le expertise che il Master privilegia:

- ✓ la conoscenza globale del settore e delle sue componenti,
- ✓ l'applicazione delle tecniche e l'adozione delle tecnologie più innovative
- ✓ la configurazione del progetto
- ✓ la gestione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'integrazione tra le funzioni individua una figura professionale altamente innovativa, in grado di interagire autonomamente sia con il livello strutturale - costruttivo, sia con il livello gestionale e della promozione del prodotto.

Il fine consiste dunque nel focalizzare una problematica della progettazione dove l'interesse per l'innovazione tecnologica ed espressiva interagisca proficuamente con i temi legati alle componenti organizzative ed ambientali del progetto.

L'intervento persegue dunque le seguenti finalità:

- Acquisire i riferimenti culturali, psicologici, sociologici ed etno-antropologici, in grado di decifrare l'evoluzione dei bisogni sociali, del mercato, di usi e costumi e nuove tendenze.
- Acquisire capacità di utilizzo di materiali preziosi all'insegna della compatibilità ambientale e dell'ergonomia progettuale.
- Acquisire capacità di decifrazione degli elementi grafici di un progetto riuscendo a tramutare il contenuto in una forma esecutiva
- Approfondire le conoscenze dei materiali e delle tecniche di produzione unitamente al trasferimento di competenze concrete di progettazione e disegno, attraverso l'apprendimento degli strumenti hardware e software attualmente in uso.
- Acquisire le conoscenze necessarie per la valutazione dell'impatto economico di un progetto, per la valutazione della riproducibilità, e dei relativi costi ad esso correlati.

Nel presente caso, dunque, il creativo dovrà necessariamente presentare capacità di interazione con la funzione progettuale collaborando attivamente e propositivamente alla costruzione del prodotto nelle sue diverse componenti, realizzando prototipi secondo una logica "d'equipe", verificando la correttezza delle funzioni e delle azioni sia nell'ambito della progettazione e della messa in opera del prodotto considerato sia in relazione al modello costruttivo adottato che alla qualità dei materiali utilizzati.

L'esperto in design del gioiello e della moda è un artigiano che interagisce dunque, con buon grado di autonomia, con funzioni di progettazione e disegno e con funzioni di organizzazione complessiva del processo produttivo, in grado quindi di seguire l'evoluzione di un prodotto dalla fase di progettazione alla costruzione e al posizionamento dello stesso sul mercato.

Tale artigiano sarà dunque in grado di :

- ✓ scomporre graficamente gli elementi costitutivi di un manufatto prezioso;
- ✓ formulare in progetto le ipotesi di realizzazioni parzialmente seriali, ricavate da precise indicazioni;
- ✓ valutare tempi di realizzazione e preventivi di spesa;
- ✓ utilizzare supporti tecnologici al fine di rappresentare il manufatto nella maniera più efficace;
- ✓ interpretare le tendenze di mercato;
- ✓ proporre modalità di promozione e posizionamento del prodotto sul mercato.

In tal senso il Creativo dovrà necessariamente presentare capacità di gestione e controllo del processo produttivo sia all'interno del processo stesso che all'esterno; dovrà in altri termini verificare la correttezza delle funzioni e delle azioni sia nell'ambito della progettazione e della messa in opera del prodotto considerato attraverso la conoscenza specifica delle tecnologie, del coordinamento del lavoro d'equipe, e l'organizzazione di piani di lavoro, sia in relazione al rapporto con i fornitori, alla qualità dei materiali e alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta formulazione delle strategie di promozione del prodotto stesso. Dovrà necessariamente presentare capacità di interazione con la funzione progettuale collaborando attivamente e propositivamente alla costruzione del prodotto nelle sue diverse componenti, realizzando prototipi secondo una logica "d'equipe", verificando la correttezza delle funzioni e delle azioni sia nell'ambito della progettazione e della messa in opera del prodotto considerato sia in relazione al modello costruttivo adottato che alla qualità dei materiali utilizzati.

Il Master intende fornire una preparazione tecnica specifica insieme alla conoscenza dei meccanismi che regolano il mercato cui la formazione tecnica si riferisce. Tale impostazione teorica si traduce in un modello attuativo che prevede diversi step correlati tra loro. Il Master intende proporre un percorso formativo in alternanza dove i messaggi teorici possano essere oggetto, grazie all'alta vocazione imprenditoriale dell'ambiente ospitante, di sperimentazione sul campo consentendo ai partecipanti di interagire proficuamente con "il mercato delle opportunità professionali" collegate al settore d'intervento.

Le attività di simulazione e di laboratorio saranno altamente qualificanti in ragione delle tecnologie d'eccellenza che grazie al Centro Servizi Innovativi e alla Fondazione stessa potranno essere messi a disposizione dei partecipanti.

Ricerca e sviluppo sono le due motivazioni prioritarie che hanno ispirato da sempre la strategia di qualificazione secondo standard d'eccellenza che il polo orafo del Tarì ha inteso affermare e che nel tempo ha contribuito al rilancio economico e alla riqualificazione sociale di un intera area geografica che oggi, proprio grazie alla natura del processo attivato, ha assunto il ruolo di "Distretto della Qualità e dell'Innovazione".

Questa filosofia nasce dalla consapevolezza che solo attraverso una reale sinergia tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa si possano fissare i presupposti per una crescita duratura basata sull'innovazione e sulla anticipazione delle tendenze di mercato. Una delle conferme di quanto detto proviene dall'attenzione che il Consorzio ha sempre posto nel favorire interventi di formazione in grado di fornire risposte concrete a quelle esigenze di volta in volta manifestatesi tra gli associati .

Oggi, a partire dal patrimonio di esperienza accumulato nel tempo nel collegare formazione qualificata e lavoro, tutto quanto fatto in passato deve passare da una logica dell'occasionalità e della risposta "just in time", ad una logica di sistema attraverso la programmazione strutturata delle azioni, degli attori, degli obiettivi e dei contenuti.

Il Master, promosso in partenariato ed in stretta sinergia con la Filiera Produttiva Campana (Tessile, Abbigliamento, Pelle e Polo Orafo) con le imprese aderenti al Consorzio Orafo "Il Tarì", con le Aziende campane produttrici di Abbigliamento (con le quali sono sottoscritti partenariati formativi) e con l'Università di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli, intende perseguire tale obiettivo, implementando un'azione che sia da un lato la sintesi delle buone pratiche fin qui perseguite dal soggetto attuatore sul tema della qualificazione delle risorse umane, e dall'altro l'occasione per strutturare un osservatorio/laboratorio d'eccellenza sulle tematiche afferenti la specifica figura professionale considerata come il focus attorno al quale ruota l'impresa orafa e in relazione alla quale impegnare lo sforzo di sostegno materiale ed immateriale massimo.

Il Master, all'interno del laboratorio dove si promuove la sperimentazione, e l'incontro tra impresa e ricerca ne costituisce il valore aggiunto in grado di conferire "fiducia" nell'accezione anglosassone del termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

confidence/affidabilità all'investimento di risorse materiali ed immateriali necessario alla crescita competitiva del Distretto di settore .

L'obiettivo specifico dell'intervento consiste nel formare **un artigiano esperto** in grado di mediare le ragioni della ricerca, del mercato, della manifattura e della individuazione di nuovi materiali e forme e le cui competenze siano facilmente utilizzabili nel settore professionale correlato.

Dalla complessa ed articolata area della creatività e della manifattura d'eccellenza due sono le componenti strutturali che il Master attraverso l'insieme delle specifiche tecniche e dei contenuti intende privilegiare:

- ✓ la conoscenza globale del settore e delle sue componenti,
- ✓ l'applicazione delle tecniche e l'adozione delle tecnologie più innovative **nell'ambito di un artigianato artistico d'eccellenza.**

L'integrazione tra le due funzioni individua una figura professionale altamente innovativa, in grado di interagire autonomamente sia con il livello strutturale-costruttivo, sia con il livello produttivo e della "ingegnerizzazione" del prodotto. Il fine consiste dunque nel conferire una base di manualità e manifattura ad alta specializzazione su cui innestare conoscenze legate all'innovazione tecnologica da introdurre nel progetto costruttivo.

L'intervento si propone in sintesi i seguenti obiettivi:

- ✓ Approfondire le conoscenze dei materiali e delle **tecniche artigianali di produzione** unitamente al trasferimento di competenze concrete nella manifattura d'eccellenza.
- ✓ Acquisire capacità di utilizzo di materiali all'insegna della compatibilità ambientale e dell'ergonomia progettuale.

DESCRIZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE A CONCLUSIONE DEL CORSO

A conclusione dell'intervento formativo gli allievi saranno in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività, che dalla progettazione del prodotto al suo sviluppo e ingegnerizzazione fino alla fase di produzione su larga scale, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso. Avranno acquisito le conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi della ricerca stilistica e della progettazione, e saranno in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione dei prodotti sia industriali **che artigianali.** Avranno acquisito tutte le nozioni per una efficace rappresentazione dei prodotti sia sotto l'aspetto tecnico che in forma di arte figurativa. In base a tale preparazione lo studente è in grado di operare direttamente e di collaborare alla produzione nei settori industriali del prodotto, della sua comunicazione e dei servizi ad esso connessi. La figura formata potrà svolgere attività professionale in diversi ambiti, quali la libera professione, studi e le società di progettazione, imprese e aziende che operano nel campo della moda e del gioiello e dell'accessorio, oltre alle società della comunicazione afferenti i settori individuati dal progetto.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Le attività formative saranno rivolte a **20 giovani cosiddetti Neet (Not in Educational, Employment or Training)**, in possesso del requisito minimo di Laurea triennale in Disegno Industriale, Disegno Industriale per la Moda, Accademia di Belle Arti. Il processo di selezione, previsto in fase iniziale, avrà un ruolo significativo nel determinare la composizione e la connotazione del gruppo-aula: verranno misurate con

fonte: http://burc.regione.campania.it

attenzione attitudini e propensioni sia relative al ruolo professionale sia a dinamiche di lavoro in team. L'obiettivo sarà quello di premiare le capacità e rendere accessibile un percorso di alta formazione anche a coloro che non possono sostenerne il carico economico. Nella formazione d'aula, sarà rispettato il principio delle pari opportunità.

Gli allievi, per partecipare alle selezioni che danno accesso al Master, dovranno possedere i seguenti requisiti:

- ✓ Essere cittadini campani e residenti in Campania;
- ✓ Aver conseguito il titolo minimo di Laurea triennale in Disegno Industriale, Disegno Industriale per la Moda e Accademia di Belle Arti;
- ✓ Non superate il limite di età di 29 anni, al momento della pubblicazione del bando.

L'accesso al Master, una volta superata la selezione, sarà funzione del reddito ISEE (indicatore della situazione economica equivalente).

SELEZIONI

Gli allievi saranno scelti fra i candidati in possesso dei requisiti richiesti, attraverso prove di selezione che prevedono una prova d'esame scritta e un colloquio individuale. Le selezioni accerteranno i requisiti d'accesso alle attività formative e alle prove verrà attribuito un punteggio espresso in 100esimi. Il punteggio attribuito per ciascuna prova sarà da 0 a 50 punti. Una volta accertate le competenze, la graduatoria di accesso finale sarà stilata tenendo conto del punteggio acquisito e del livello di reddito accertato attraverso la certificazione Isee rilasciata dall'INPS, utilizzando il principio del reddito più basso. Pertanto il livello di reddito più basso, a parità di punteggio, sarà considerato titolo preferenziale per l'accesso al Master. Al termine delle prove verrà stilata una graduatoria, che terrà conto delle principio delle pari opportunità, in base alla quale sarà formata la classe. L'elenco degli ammessi al Master sarà affisso presso la segreteria della Fondazione Il Tarì e consultabile sul sito www.fondazioneiltari.it nell'apposita area riservata al Master.

COMMISSIONE SELEZIONATRICE

La commissione che opererà la selezione dei candidati sarà composta, da 4 membri:

n. 2 rappresentanti del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania con funzioni di Presidente e Segretario.

n. 1 rappresentante della Fondazione Il Tarì afferente l'area Formazione

n. 1 docente individuato dalla Fondazione Il Tarì

n. 1 esperto di apprendimento degli adulti individuato dalla Fondazione il Tarì

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

FASE D'AULA: 900 ore

La descrizione che segue rappresenta le attività formative svolte, con la descrizione particolareggiata degli obbiettivi, contenuti, metodologia didattica, tecnologie ed attrezzature, durata e docenti. Il percorso d'aula, le attività laboratoriale e le visite didattiche formano il percorso composto da 900 ore totali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRATICA ON THE JOB: 400 ore

La parte conclusiva del progetto è quella in cui gli studenti completeranno il proprio iter formativo lavorando individualmente presso le aziende del settore Moda e del settore della Gioielleria/Oreficeria, mettendo in pratica realmente quanto appreso durante il corso, coniugando in tal modo creatività e concretezza. Le collaborazioni sono strutturate per avvicinare la fase didattica a quella laboratoriale fino alla produzione e commercializzazione delle collezioni realizzate dagli studenti. L'obiettivo è l'acquisizione di competenze professionali da parte degli allievi direttamente in azienda, integrando la preparazione didattica, l'attività laboratoriale e la produzione aziendale.

Metodologia: Training on the job con l'assistenza di un tutor aziendale che curerà l'inserimento degli allievi nel ciclo produttivo valorizzando le competenze e le potenzialità individuali. La fase di stage si svolgerà in diversi ambiti lavorativi nei quali sono richieste le competenze possedute ed acquisite dagli allievi. La Fondazione Il Tarì ha preventivamente attivato convenzioni con 50 aziende dei settori artigianali di moda, arti orafe ed accessori in pelle.

MODULO N° 1	**TITOLO** **Marketing dei Beni di lusso (scenari psico-sociali)**
OBIETTIVO FORMATIVO Il corso introduce il tema della doppia identità del cittadino/consumatore e le conseguenti applicazioni nell'ambito delle ricerche psicosociali e delle indagini d'opinione. In particolare si porteranno gli allievi ad una conoscenza olistica del sistema moda/gioiello basata sull'idea che le proprietà di un sistema non possa essere spiegate esclusivamente tramite le sue componenti, ma debbano essere arricchite dal contesto evolutivo creativo.	
CONTENUTI Le prime lezioni del corso sono dedicati alla costituzione di un terreno concettuale che indaga in senso lato i settori moda e gioiello, per poter meglio iscrivere i processi metodologici applicati al progetto. I corsi sono divisi in due aree d'interesse: marketing dei beni di lusso (analisi delle strategie, dei mercati e del retail); socio-economia previsionale (analisi dei trand socioculturali in Italia e nel mondo). Nell'era della globalizzazione avanzata la relazione tra locale e globale si ridefinisce in modo sempre più esteso e profondo partendo dalla valorizzazione del Genius Loci (*sive mas sive foemina)*, cioè del talento del luogo, che costituisce per aziende, regioni e intere nazioni un serbatoio imprescindibile di produzione del valore. Si parte da una ricerca internazionale condotta in 40 città, ubicate in 25 Paesi del mondo, nei cinque continenti, per dimostrare quanto il locale non debba essere semplicemente difeso, correndo il rischio di una fallace battaglia di conservazione, ma debba invece diventare il laboratorio unico per affrontare la sfida del trans-locale, cioè dell'espansione della propria identità attraverso la strategia del colibrì, una strategia di impollinazione creativa che è diventata una tecnica adottata in tutto il mondo. Già alla fine degli Anni Ottanta emergeva con forza e con chiarezza quanto in molte discipline (la moda, la grafica, il design) la spinta dal basso prodotta dalla creatività spontanea delle nuove generazioni – e poi delle persone comuni – potesse segnare il consumo, influenzando quindi la produzione e la comunicazione. Era solo l'inizio di un processo articolato di scelta e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

libertà che è poi esploso con il diffondersi del Web e delle nuove tecnologie, dei social network e della telefonia cellulare. In quel contesto i Segnali della Strada raccolti, segnalati e interpretati in modo sistematico dai primi Anni Novanta, costituiscono primi vagiti di quello che diventerà il Consumatore che vive ormai da protagonista nel mercato contemporaneo.

METODOLOGIE DIDATTICHE

La didattica interagisce con le dinamiche interne dell'individuo, attraverso i rapporti che intercorrono tra quest'ultimo e l'ambiente, tra il comportamento umano ed i processi mentali che intercorrono tra gli stimoli sensoriali e le relative risposte. L'apprendimento pertanto è contestualizzato in un'ottica non più incentrata su un livello d'analisi individuale, ma sulle interazioni sociali e di gruppo. In questo approccio il contesto sociale dove avviene l'apprendimento non è più solo un contenitore di stimoli, risposte e processi cognitivi, ma un elemento che pervade gli individui, e ne determina (in una maniera non meccanicistica) la condotta attraverso il linguaggio ed i simboli che esso contiene.

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici, prevedono dispense (a cura del docente), ricerche e analisi dei trand, libri e riviste (acquistati dalla Fondazione), materiale per videoproiezioni.

DURATA

35 ore

PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

Docenti di marketing, esperti del settore. Le convenzione con le maggiori Società di studio dei trand mondiali, garantirà il miglior output didattico ed organizzativo.

Corpo docente

Mohma srl

Insegnamento: Marketing dei beni di lusso – 25 ore

Professionalità coinvolte nell'azione formativa di Mohma srl

Daniele Pitteri: Esperto di comunicazione, pubblicità industria culturale e media events. Dopo aver lavorato per circa un decennio nell'organizzazione di grandi eventi culturali, inizia un percorso professionale che lo conduce da un lato ad agire nel mondo della comunicazione d'impresa, collaborando con numerose aziende ed enti pubblici, dall'altro ad impegnarsi nella ricerca universitaria, insegnando comunicazione a La Sapienza, alla Luiss-Guido Carli, alla Federico II di Napoli e allo Iulm di Milano.

Future Concept Lab srl (Milano)

Insegnamento: Scenari psico-sociali – 10 ore

Professionalità coinvolte nell'azione formativa di Future Concept Lab

Francesco Morace: Sociologo, scrittore e giornalista, Francesco Morace lavora da oltre venti anni nell'ambito della ricerca sociale e di mercato, ed è il Presidente di Future Concept Lab, dove è responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei programmi di ricerca MindStyles, Genius Loci, Street Signals e Happiness. E' consulente strategico di Aziende e Istituzioni italiane e internazionali. Docente alla Domus Academy e al Politecnico di Milano, tiene inoltre conferenze, corsi e seminari in numerosi Paesi del mondo

Valentina Vetrelli: Ricercatrice ed esperta di moda, dal 1995 è responsabile del settore moda del FCL. Dal 1991 al 1994 collabora con Domus Academy curando le Pubbliche Relazioni e la promozione, oltre che l'attività didattica legata al master di Design Direction e ai corsi brevi specifici di Product e di Design Management rivolti alle aziende. Per Future Concept Lab, lei ha curato le ricerche e la consulenza strategica di aziende del settore moda, accessori, design e cosmetica. Dal 1997 collabora con riviste di settore, curando una rubrica stabile per L'Orafo Italiano. Dal 1998 collabora come docente esterno e visiting professor con l'Università Bocconi, il Politecnico di Milano e la Domus Academy.

MODULO N° 2	**TITOLO** **Progettazione e Rappresentazioni Visive**

OBIETTIVO FORMATIVO

Il corso affronta il tema della rappresentazione grafica del progetto (con particolare riferimento al gioiello e all'abito) partendo dall'uso sapiente e fondamentale del disegno tecnico e della rappresentazione a mano libera arrivando poi all'utilizzo degli strumenti tecnologici e dei relativi programmi dedicati alla modellazione 3D (Rhinoceros® e Cinema 4D), alla rappresentazione fotorelaistica (Adobe® Photoshop®), fino a giungere alla rappresentazione piana delle tavole di progetto (Adobe® Illustrator®). Seconda questa metodologia si favorisce l'acquisizione di una professionalità esperta che sia in grado di inserirsi con autonomia nell'assetto produttivo e nel processo progettuale aziendale grazie alla capacità di governarne tre componenti fondamentali:

1. la configurazione del progetto
2. la gestione del progetto
3. la rappresentazione del progetto

L'integrazione tra le tre funzioni individua una figura professionale altamente innovativa, in grado di interagire autonomamente sia con il livello strutturale-costruttivo, sia con il livello di rappresentazione e relativa rappresentazione/promozione del prodotto. L'interesse per un design esperto su tematiche tecnologiche ed estetiche viene dunque coniugato con la rinnovata mission professionale del Designer Moda & Gioiello, che è in grado di concepire, progettare, sviluppare, ingegnerizzare il prodotto e rappresentarlo in tutte le modalità possibili. Questa è la giusta dimensione di un progetto/prodotto integrato.

CONTENUTI

I contenuti tecnici verranno forniti in un'alternanza didattica tra aula e laboratorio:

Disegno Geometrico – 50 ore – laboratorio disegno

L'obiettivo didattico sarà dotare gli allievi degli strumenti e delle tecniche necessarie per la costruzione di modelli grafici di rappresentazione del gioiello. La parte teorica è finalizzata alla conoscenza delle tecniche più idonee a rappresentare il gioiello o l'oggetto di design.

Programma:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Conoscenza degli attrezzi e loro corretto uso
- Le squadre a 45° ed a 30° e 60°, il compasso, le m atite e la densità della grafite, curvilinei e matrici per le circonferenze e per gli ovali.
- Studio delle figure geometriche regolari
- Le figure solide regolari con riferimento al Cono ed al tronco di Cono (Castone), Cilindro e Cilindro cavo (Anello, Bracciale, Orecchini)
- Le Proiezioni ortogonali: il Piano Orizzontale (Pianta), il Piano Verticale (Prospetto), il Piano Laterale (Fianco.)
- Le Proiezioni Ortogonali delle Figure piane
- Le Proiezioni Ortogonali delle Figure solide
- Il Disegno Tridimensionale
- La Prospettiva Centrale intuitiva
- L'Assonometria
- Studio dell'Assonometria
- Il passaggio dalla figura Bidimensionale a quella Tridimensionale
- Assonometria delle figure solide
- L'Assonometria come fondamentale tecnica grafica per proporre il gioiello nella sua più adeguata rappresentazione e presentazione.

Sketching - 35 ore - laboratorio disegno

Lo schizzo si pone come passaggio indispensabile per la rielaborazione di un disegno tecnico elaborato mediante l'ausilio di squadre e compassi. L'obiettivo di questo corso è far acquisire a ciascun allievo dimestichezza con il disegno a mano libera e, attraverso le ore di pratica in aula, un buon livello di rappresentazione. Numerosi sono i vantaggi di una tale metodologia, tra cui l'acquisizione di una maggiore velocità di visualizzazione dell'idea progettuale; uno strumento utile e flessibile (perché uno schizzo è facilmente rielaborabile) volto alla ricerca stilistica con il quale sviluppare forme/decori interessanti; l'ottenimento di uno strumento di valutazione del progetto immediato; una base non ancora definitiva dalla quale partire per pianificare correttamente una proposta di prodotti che siano tra essi in collezione.

Programma:

- Introduzione allo schizzo
- Impostazione di uno schizzo, proporzioni
- Prima esercitazione di copia partendo da una immagine di un accessorio
- Rilievo e assonometria dimetrica schizzata di fibbie per cinture
- Schizzo di una fibbia progettata dall'allievo
- Rilievo e assonometria dimetrica schizzata di un occhiale
- Schizzo di un occhiale progettato dall'allievo
- Rilievo e assonometria dimetrica schizzata di anelli
- Schizzo di un anello progettato dall'allievo
- Rilievo e assonometria dimetrica schizzata di un dettaglio costruttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Schizzo di un dettaglio costruttivo progettato dall'allievo (es: chiusura in metallo)

3D Design, ambienti CAD\CAM e tecniche di prototipazione – 40 ore – laboratorio informatico

La didattica ha come obiettivo mettere l'allievo in grado di personalizzare l'ambiente di modellazione grafica, di creare entità grafiche di base, di creare modelli e di realizzarli attraverso l'utilizzo di software operanti in ambiente CAD (Computer-Aided Design), che nel nostro caso sarà Rhinoceros®. L'applicazione CAM (Computer-Aided Manufacturing), partendo dal file di un modello geometrico tridimensionale generato con il software Rhinoceros® traduce, attraverso l'utilizzo di una macchina a controllo numerico, il file tridimensionale in un prototipo reale. L'obiettivo pertanto è quello di illustrare un insieme di sistemi che, prescindendo dalla complessità costruttiva dell'oggetto, lo riproducono con tecniche additive partendo da una sua definizione matematica specificata ed utilizzando processi rapidi, flessibili ed altamente automatizzati.

Programma:

- Panoramica sui concetti principali della Modellazione con Rhinoceros® 4.0
- Descrizione delle coordinate Cartesiane e Polari, assolute o globali
- Gli elementi del disegno (I Punti, Le Curve, Le Superfici)
- Le differenze fra viste e piani di costruzione
- Come esplorare l'interfaccia del software
- La selezione degli oggetti - L'immissione dei comandi
- I comandi base per disegnare linee e curve
- Gli strumenti principali di Editing ed Oggetti 3D
- Le Operazioni Booleane - L'interazione
- Immissione ed uscita dei comandi - La Selezione degli Oggetti
- L'impostazione del file di disegno
- Disegnare le curve
- Utilizzo Avanzato (tramite Opzioni) dei Comandi di Disegno di Linee e Curve
- Modifica delle Curve
- Disegnare con Precisione
- Utilizzo delle Coordinate per l'inserimento dei Punti
- Disegnare inserendo i valori da Tastiera
- Descrizione degli AIDS (Aiuti Al Disegno)
- Gli Snap ad Oggetto - Gli Strumenti di verifica per le Curve
- I Layer - Introduzione alla Modellazione 3d
- Le Superfici in dettaglio - Editing delle Superfici
- I Solidi e le Operazioni Booleane
- Strumenti di Modellazione Avanzata
- Strumenti di Modifica - Editing Dei Punti
- Trasformazioni del Modello 3d
- La Quotatura del Disegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Tracing - Strumenti Di Analisi
- Esercitazioni Pratiche
- Tecniche Cad Cam
- Rapid Prototyping
- Reverse Engineering
- La prototipazione rapida e la gioielleria: opportunità e possibilità di sviluppo
- La tecnologia Drop on Demand nella modellazione
- Utilizzo di tecniche di sinterizzazione selettiva laser nella gioielleria
- La stampa tridimensionale

Grafica e Comunicazione della moda e del gioiello – 50 ore – laboratorio grafico

Il design della moda e del gioiello sono espressione di un complicato fenomeno sociologico che abbraccia molto di più che il campo dell'abbigliamento, trasmette il costume di un popolo, trasferisce un messaggio di se e degli altri. Nel mondo della moda/gioiello confluiscono non solo stili e stilisti, ma modi di vivere, di approcciarsi, di pensare e rappresentare se stessi e gli altri. Per questa profondità e particolarità il mondo del design moda/gioiello ha oggi bisogno di persone "dedicate" al settore, capaci di agire con un approccio multidisciplinare, che tocchi il marketing, il branding, la semiotica, le risorse umane e l'etica, capaci di *comunicarlo*, promuoverlo, raccontarlo a chi sta al di fuori dell'ambiente, che non solo segue il design ma lo ama, lo vuole conoscere ne è attratto, affascinato. Dire moda/design è dire uomo, con il suo istinto, il suo talento e la sua creatività. È dire storia, filosofia, ricerca, associazione di valori e di significati: valori stilistici, economici, emotivi ed estetici. Avvicinarsi al mondo della moda/design, sia sul piano degli strumenti teorici sia in una prospettiva più operativa, implica la capacità di attuare sapienti giochi d'incastro tra cultura, arte e strategie d'impresa. Colui che si occupa di moda, di brand della moda/gioiello, deve saper instaurare un rapporto "dialogico" tra mondo della marca e mondo dei clienti-consumatori, deve saper ascoltare l'altro per poter entrare in empatia con lui, tanto da immedesimarsi nella sua realtà. Comunicare nella moda/design significa "mettere in comune" dei valori. Quello che emerge come potenziale vincitore è un brand di un alto livello d'immagine che racchiude quell'autentico capitale semiotico intangibile, che identifica e valorizza il prodotto rendendolo veramente unico tra la concorrenza.

Programma:

- IL DESIGNER dalla moda/gioiello alla grafica

  Il ruolo
  Dall'ideazione alla stampa
- IL LINGUAGGIO VISIVO

  La civiltà dell'immagine: l'ho visto con i miei occhi!
  Gli elementi del linguaggio visivo
  Il colore > la forma della lettera > la forma > la proporzione > tono e texture > le immagini
- I CARATTERI TIPOGRAFICI

  Carattere
  Crenatura > legatura > interlinea > giustificazione
  Sistemi di classificazione dei caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'IMMAGINE

  La funzione dell'immagine nel linguaggio visivo
  Immagine a colori > in bianco e nero
  Illustrazioni e fotografia
  Controllare il colore > stampa (quadricromia/tinte piatte) e web design (rgb)
  Adobe® Photoshop® > ottimizzare le immagini e trasformarle
- LAYOUT

  Griglia delle linee di base
  Le fasi della progettazione
  Gestione della forma e dello spazio > La disposizione degli elementi grafici e testuali
- TECNICHE DI STAMPA

  Le immagini e la risoluzione
  La carta: il formato, la grammatura, le carte speciali
- MARCHIO E LOGOTIPO

  Il brand > esprimere la personalità del brand attraverso il segno
  La trasposizione in sintesi grafica di una sensazione visiva
  Corporate identity e visual identity
  Il marchio, il logotipo, il simbolo > definizioni
  La progettazione del marchio > la geometria del segno, costruire in bianco e nero, forma e colore
  Corporate design > coordinare gli elementi di base
  Il manuale d'immagine
- VESTIRE IL PRODOTTO

  Progettare il packaging > enfatizzare il prodotto > veicolare i contenuti informativi
  Information design > il self shopping
  Gerarchie testuali > informazioni obbligatorie e facoltative > Iconografia
- PACKAGING PRIMARIO E PACKAGING SECONDARIO

  Design for all > Active pack > Intelligent pack
  Labelling
- BTL (below the line)

  Comunicazione e promozione al consumatore
  pubblicità sul punto vendita: cartelli vetrina, espositori...
  campioni, coupon...
- LA PUBBLICITÀ

  Istituzionale e commerciale
  L'annuncio pubblicitario dalla creatività all'esecutivo
  L'impaginazione dell'annuncio Format, Tono, Caratteristiche del visual
  Adattamenti e declinazioni sui media pianificati
- PROJECT WORK

  Definizione del visual style | progettazione della brand identity | naming | progettazione marchio e logotipo | Packaging | Display | Leaflet informativo

Illustrazione Grafica – 25 ore – laboratorio grafico

Adobe® Illustrator® è il software standard industriale per la creazione di grafica vettoriale per la stampa e il Web. Questo modulo è progettato per il suo utilizzo a supporto dei designer del gioiello e degli accessori Moda. Illustrator® è un software dedicato per il disegno e la stampa professionale, che offre un livello di produttività senza precedenti, con pagine Master, nuove interfacce utente e sofisticati strumenti di illustrazione vettoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma

- Cos'è la grafica vettoriale e cosa si può fare con Illustrator®
- Breve panoramica sugli strumenti necessari per impostare il lavoro
- Cambiare dimensioni o modalità di visualizzazione dell'area di lavoro
- Strumenti di allineamento e impaginazione
- Impostare l'allineamento per migliori risultati d'impaginazione
- **Disegnare** con le forme semplici
  Come utilizzare al meglio le forme predefinite di Illustrator®
  I tracciati
  Cosa sono i tracciati e come disegnarli con lo strumento «Matita»
  Lo strumento «Penna»
  Creare tracciati complessi con lo strumento "Penna"
  Modificare i tracciati
  Come usare gli strumenti di Illustrator® per modificare un tracciato
- **Gestire gli oggetti** dalla palette «Livelli»
  Uso della palette «Livelli» per gestire gli oggetti sulla tavola da disegno
  Manipolare gli oggetti
  Spostare, ruotare, riflettere, duplicare elementi sulla tavola da disegno
  Composizione e disposizione degli oggetti
  Allineare, distribuire ed ottenere forme composte
  Maschere di ritaglio
  Cosa sono e come si usano le maschere di ritaglio di Illustrator®
- **Trasformare gli oggetti**
  Ridimensionare, inclinare e distorcere
  Diversi metodi per trasformare un oggetto. La palette «Trasforma»
  Rimodellare con gli strumenti «fluidifica»
  Cosa sono e come operano gli strumenti "fluidifica" di Illustrator®
  Rimodellare con gli involucri
  Imparare ad usare involucri predefiniti, a trama e oggetti involucro
  Modellazione tridimensionale ed effetto estrusione
  Modellazione tridimensionale ed effetti di rotazione e rivoluzione
- **Colorare**
  Introduzione all'uso dei colori
  Cosa sono riempimento e traccia. Uso del selettore colore
  Modificare e copiare il colore
  Alcuni metodi per modificare e copiare i colori degli oggetti in Illustrato
  Sfumature di colore
  Uso della palette «Sfumatura» e delle trame sfumate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attributi di opacità e di traccia

Modificare gli attributi di traccia e l'opacità con la palette "Trasparenza"

- **Il testo**

  Lavorare col testo

  Creare testo indipendente, testo in area e testo sul tracciato

  Selezionare e modificare testo

  Selezionare il testo per modificarlo. Modificare il testo sul tracciato

  Aspetto e formattazione del testo

  Modificare l'aspetto del testo e formattare con la tavolozza «Carattere»

- **Grafica per il web**

  Progettare per il web e mappe immagine

  Accorgimenti per la grafica web e creazione di mappe immagine

  Le sezioni

  Cosa sono le sezioni, come si creano e come si gestiscono

  Ottimizzare le immagini

  Salvare e ottimizzare le immagini: la finestra Salva per Web

  Salvare sezioni e mappe. Ottimizzazione HTML e con i CSS

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le metodologie indicate sono finalizzate e specifiche per ciascuna attività tematica. Complessivamente vengono usate sistemi diversi per approfondire la differenza tra le dissimili tecniche di disegno e progettazione. Le due macroaree si dividono in disegno tecnico a mano libera e disegno computerizzato.

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Le attrezzature si differenzieranno a seconda del tema trattato:

Disegno Geometrico: matite (HB e 2HB) portamina, gomma da cancellare, riga 50 cm, squadre (45° e 60°), compasso, cerchiometro, curvilineo, supporto cartaceo (foglio da disegno A4 Fabriano) e carta uso mano 80 gr/m^2.

Sketching: matite (HB e 2HB), gomma da cancellare,supporto cartaceo (foglio da disegno A4 Fabriano) e carta uso mano 80 gr/m^2.

3D Design, Grafica e Comunicazione, Illustrazione Grafica: PC con software specifici (Rhinocheros® – Techgems® – Adobe® Illustrator® - Adobe® Photoshop®) per tutta la progettazione 3D e la progettazione e rappresentazione grafica. Docenti delle materie inserite nel modulo e Professionisti del settore, elaborano specifiche dispense didattiche e materiale di supporto alle lezioni. La Fondazione Il Tarì mette a disposizione la propria Biblioteca ed eventualmente acquista i Titoli non presenti nel proprio elenco.

DURATA

150 ore aula e laboratorio

PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

Docenti di design industriale, operatori del settore, esperti di ricerca e sviluppo prodotto, grafici, Internet designer, web designer. La convenzione con la Seconda Università degli studi di Napoli (Facoltà di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Architettura – Disegno Industriale di Marcianise) garantirà il miglior output didattico ed organizzativo insieme ad una visione dinamica rispetto al territorio di riferimento. Sul modulo interverranno docenti/imprenditori al fine di portare le testimonianze più qualificate in relazione alle tendenze e alle dinamiche estetiche relative al settore.

Corpo Docente :

Errico Manocchio

Insegnamento: Disegno tecnico

Curriculum: Docente di disegno e storia dell'arte, ha insegnato presso vari istituti tra cui la Facoltà di Architettura della II Università degli studi di Napoli per il Master in Design e Gioielleria. Collabora, inoltre, come progettista e art director con rinomate aziende del settore orafo.

Stefano Salvetti

Insegnamento : Sketching

Curriculum: Architetto e Designer, lavora come Stilista e Product Manager per le Aziende Domenique Aurientis Paris, Morellato & Sector Spa, Cielo Venezia 1270 e Salvatore Ferragamo Spa.

Matteo Petraroia

Insegnamento: 3D Design, ambienti CAD\CAM e tecniche di prototipazione

Curriculum: Laurea in architettura presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", è docente presso la stessa facoltà per i corsi di modellazione tridimensionale con Rhinoceros. Svolge l'attività da libero professionista nel campo dell'architettura, del design e della grafica editoriale e web.

Giuliana Tizzano

Insegnamento: Grafica e Comunicazione della moda e del gioiello

Curriculum: Graphic designer, specializzata nell'uso del pacchetto Adobe®, è titolare dell'agenzia di comunicazione Ex-adv. Docente di progettazione grafica presso l' Accademia di Belle Arti di Napoli, insegna grafica per i corsi di design del TADS.

Francesco Quarto

Insegnamento: Illustrazione Grafica

Curriculum: Graphic designer, titolare dell'agenzia di comunicazione IV° Design, docente presso organismi privati per moduli di grafica e comunicazione.

MODULO N° 3	**TITOLO** **La Moda e la sua rappresentazione**
OBIETTIVO FORMATIVO Il modulo si avvale di una metodologia tipica dell'età contemporanea che comprende la dimensione della	

fonte: http://burc.regione.campania.it

contaminazione: immagini, eventi, concerti, performance, sfilate, testi, film, video, non più chiusi e isolati in luoghi separati. Una mentalità che inizia a diffondersi fuori dai canali specializzati, creando luoghi, direzioni, intrecci. Gli incontri con gli studenti riflettono ed evidenziano il clima di contaminazione e di interferenze: dall'arte contemporanea, alla moda, dal cinema alla letteratura. L'obiettivo è quello di preparare una figura professionale completa, in grado di ideare una collezione e realizzarla anche in termini di modellistica, integrando il percorso formativo con il design dei gioielli. Completando così la capacità progettuale con competenze stilistiche e tecniche, per essere in grado di gestire sia la ricerca stilistica, che il contesto produttivo di mercato. La funzioni del designer di moda e del gioiello, sarà quella di seguire in prima persona l'intero percorso della collezione, il mercato della moda, di curare i rapporti con i fornitori e la clientela.

CONTENUTI

Il modulo è strutturato in due macroaree, quella storico culturale e quella tecnico-pratica, per completarsi con l'attività di laboratorio moda. Il percorso formativo si completerà con una sfilata di moda con abiti realizzati dagli studenti con il supporto dei docenti.

Storia della Moda e del Costume – 40 ore

E' una interessante ricognizione storica della moda, sulle stoffe, sul loro confezionamento, sui modelli, e sugli accessori oltre che sui capi. Un percorso che traccia l'evoluzione della moda nei secoli con notazioni storiche e ricerche, mettendo in evidenza le "sfumature" delle diverse epoche.

Programma:

- Le origini dei vestiti
- Gli Egizi
- Il feltro
- I Cretesi
- I Persiani
- I Greci
- I Romani
- I Bizzantini – VI secolo
- Costumi Romantici dal 1000 al 1100
- Costumi Gotici dal 1200 al 1300
- Costumi Rinascimentali del 1400
- Costumi Rinascimentali Italiani del 1500
- Lo sfarzo del 1600 e 1700 – Barocco e Rococò
- Costumi del 1800
- Costumi del 1850 – il nuovo Rococò
- Il fine '800 – eclettismo degli stilisti
- Gli Iinizi del '900
- Gli anni '20, '30 e '40

Cartamodelli – 40 ore – attività laboratoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modulo fornisce le conoscenze tecniche indispensabili per realizzazione di cartamodelli necessari alla realizzazione dei capi di abbigliamento in forma artigianale. L'obiettivo sarà l'insegnamento della tecnica modellistica, fino ad arrivare alla realizzazione pratica del manufatto e delle competenze per progettare e realizzare il cartamodello di un capo o di un accessorio come cinture, berretti, cappelli partendo da un bozzetto o da una fotografia. Sarà trasmessa la conoscenza dei materiali utilizzabili: tessuti, pelli leggere, ecopelle, carta, oltre all'insegnamento delle tecniche per irrigidire e rinforzare i prodotti, fino agli accessori reperibili come lampo, regolazioni, borchie, velcro, abbottonature.

Programma

- introduzione – meditazione - visualizzazione del corpo femminile -pensare in 3 D
- movimento, tessuto, immagine
- la base della gonna
- gonna svasata in 4 balze
- base del busto
- base del busto
- base manica
- base manica
- collo semplice
- collo a revers
- pantaloni base
- pantalone vita alta con e senza bustino
- abito taglio principessa
- abito a balconcino
- tuta semplice
- gilet taglio uomo
- bustier
- giacca semplice senza collo
- giacca collo schial e manica con risvolto
- 19. cappotto con collo grande
- 20. divertimento - vediamo carta modelli japonese

Merceologia – 20 ore

La conoscenza della tecnologia tessile è fondamentale per qualsiasi figura professionale del settore moda. Distinguere i tessuti, comprenderne l'origine e la lavorazione, saperli abbinare correttamente per la creazione di un capo e conoscere la terminologia tessile sono competenze che chiunque operi nella moda dovrebbe avere.

Programma:

- Le fibre Tessili

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La filatura
- I Filati
- La tessitura
- I tessuti
- Il pretrattamento (preparazione del tessuto alla tintura)
- La tintura delle fibre cellulosiche
- La stampa tessile
- La finitura dei tessuti o Rifinizione
- La scelta di un tessuto per la confezione e specifiche di controllo
- Terminologia tessile in Italiano, Inglese, Tedesco e Francese
- Tessuti innovativi
- La Qualità
- La classificazione dei difetti
- Il controllo dei difetti

Ricerca, Tendenze e Cartella Colori – 20 ore

L'insegnamento della Ricerca Tendenza vuole garantire allo studente la capacità dell'analisi di un tema scelto o dato da altri. Costituisce quindi una metodologia per tappe attraverso la quale si definisce un archivio, di dati e immagini, a cui attingere per il proprio progetto che sia di moda o di gioiello. Lo studio e l'analisi delle tendenze moda e la produzione della cartella colori sono fondamentali per la progettazione di una collezione moda o gioiello. La base è la ricerca implica una profonda conoscenza del settore ed uno spiccato spirito di osservazione oltre al talento e la predisposizione per le arti visive. Segnalazione di manifestazioni ed eventi (non specificatamente del settore fashion), utili per la ricerca delle tendenze moda. Metodologie d'indagine sul colore e sui materiali finalizzati all'individuazione del prodotto (cartelle colori, texture, patterns, linee, ecc.)

Programma:

- Tecniche e metodologie possibili di ricerca
- Ricerca di immagini, fotografie, disegni, bozzetti, collage, note scritte
- Ricerca dei materiali
- Individuazione dei temi di tendenza e sintesi del concetto
- Coordinamento cartelle colori, materiali, figurini
- Tecniche e metodologie possibili di presentazione della ricerca

Design dell'Abbigliamento – 50 ore – laboratorio disegno

Lo studio dell'anatomia attraverso l'approfondimento di schemi semplici, abitua l'occhio dell'allievo alle proporzioni ed alla divisione della figura, anche in atteggiamenti e movimenti complessi. In breve diventerà autonomo e libero di disegnare qualsiasi posizione adatta a far risaltare le proprie creazioni. Attraverso lo studio del colore e l'applicazione delle varie tecniche cromatiche, l'allievo è messo nelle condizioni di impiegare il colore giusto per ogni creazione, di scegliere tonalità consone e di personalizzare la propria cartella colore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma:

- Teoria delle proporzioni della figura umana,suddivisioni secondo canoni ideali
- Studio sulle articolazioni e i particolari del corpo umano
- Figure in movimento, schemi a filo
- Il figurino di moda
- Tecniche di colore
- Disegni in piano (planimetria di tutti i pezzi che compongono il modello)
- Progettazione di una collezione input e ricerca
- Disegni preliminari
- Schede tecniche
- Cartelle colori

Studio della Collezione Moda – 40 ore – laboratorio sartoria

L'evolversi di un sistema come quello della moda non richiede più solo un progettista che si limiti a disegnare collezioni, ma esige una figura professionale che sempre più possegga competenze interdisciplinari e che sia capace di gestire e dialogare con i molteplici settori del Fashion System. Lo stilista di oggi è manager e art director e deve essere perciò in grado di guidare e coordinare il progetto d'impresa dal prodotto, alla comunicazione, agli aspetti distributivi. Solo in Italia, è possibile studiare al centro di un sistema moda riconosciuto a livello internazionale e unico al mondo, in cui si integrano creatività degli stilisti, capacità produttiva, abilità imprenditoriali, qualità di materiali e confezioni, innovazioni nella distribuzione e nella comunicazione, entrando così in diretto contatto con questo mondo.

Programma :

- Cenni sull'uso dell'abbigliamento: utilità, ornamento, distinzione simbolica, appartenenza sociale, linguaggio
- La Haute Couture: disegno e sviluppo di collezione
- Cenni sulla produzione e mercato della moda: tipologie divise per settore, i prezzi, la distribuzione
- Lo Sportswear: disegno e sviluppo di collezione
- Introduzione al jeans e alla maglieria
- Il corpo: illustrazione e stilizzazione, la silhouette
- Elementi del fashion designer: proporzioni, linee, volumi, terminologia tecnica
- Colori e tessuti: la cartella colori, gli abbinamenti, l'utilizzo, il ciclo della moda, fiere campionarie
- Il prêt-à-porter: disegno e sviluppo di collezione
- Introduzione agli accessori moda

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Laboratorio: il cartamodello, il taglio, le tele; studio di lavorazioni sartoriali; drappeggio su manichino;
- termini di sartoria modellistica; il disegno tecnico
- Il progetto: cosa è e a cosa serve; scopi ed obiettivi; l'ispirazione; creatività e stile personale; la presentazione
- Visite didattiche a Musei (Museo Ferragamo; Museo della Moda; e tutte le mostre di settore in programma nell'anno accademico del Master 2010/2011)
- Visite didattiche a Fiere di Settore (Pitti Filati, Milano Unica – Salone Italiano del Tessile, Micam e Mipel)

Alta Sartoria Partenopea – 35 ore – laboratorio sartoria

Valorizzare e difendere un'arte del territorio è l'obiettivo primario del modulo, che darà agli allievi una prospettiva diversa da cui affrontare il tema della progettazione moda. Il metodo fortemente tradizionale dell'alta sartorialità costituirà un approccio anacronistico per certi aspetti che completa la formazione di figure professionali che possano trarre arricchimento e spunti costruttivi per la progettazione creativa. Gli allievi si interfacceranno con le tecniche che hanno reso nota la sartoria napoletana nel mondo, rapportandola alla realizzazione del progetto finale. Al termine dello Studio della collezione Moda, gli studenti che hanno partecipato ai seminari di progetto selezionano i risultati più interessanti, per eseguirli con la loro tutorship, nel progetto finale di Master. Il progetto finale di Master termina con la presentazione della Collezione 2012, progettata e realizzata dall'aula, in collaborazione con stilisti, aziende di produzione e aziende tessili. Rappresenta il momento in cui gli studenti hanno la possibilità di lavorare individualmente con le aziende e con gli stilisti sul tema scelto. Il progetto finale di Master viene presentato alla fine dell'attività d'aula, prima dell'esame finale, attraverso una sfilata di moda aperta agli operatori ed alla stampa di settore. L'obiettivo finale dell'attività di workshop è di formare professionisti che abbiano la capacità di coniugare la propria creatività e le conoscenze teoriche con abilità organizzative e di relazione con il mondo della produzione.

METODOLOGIE DIDATTICHE

I materiali didattici, prevedono dispense (a cura del docente), ricerche e analisi dei trand, libri e riviste (acquistati dalla Fondazione), materiale per videoproiezioni.

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Area culturale: PC, Videoproiettore, rete Internet, Libri e Riviste del settore, dispense didattiche.

Area progettazione: PC, Videoproiettore, macchina fotografica, strumenti per il disegno e la progettazione come tempere, colori ad acqua, pennelli, colori pantone, set 72 pastelli per colorare professionali, matite (HB e 2HB) portamina, gomma da cancellare, riga 50 cm, squadre (45° e 60°), compasso, cerchiometro, curvilineo, supporto cartaceo (foglio da disegno A4 Fabriano) e carta uso mano 80 gr/m^2, cartoncini avorio, carta per fotocopie, strumenti per la modellazione, cartelle colori, cartelle tessuti, tessuti e materiali sartoriali, dispense elaborate dal corpo docente e utilizzo del laboratorio di sartoria. Docenti delle materie inserite nel modulo e Professionisti del settore, elaborano specifiche dispense didattiche e materiale di supporto alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

lezioni. La Fondazione Il Tarì mette a disposizione la propria Biblioteca ed eventualmente acquista i Titoli non presenti nel proprio elenco su indicazione e/o richiesta dei docenti.

DURATA

245 ore

PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

Docenti dell'Area Storica, del Design della Moda, operatori di settore, esperti di ricerca e sviluppo prodotto, la convenzione con la Seconda Università degli studi di Napoli (Facoltà di Architettura – Disegno Industriale per la Moda di Marcianise) ed il partenariato con l'Accademia di Costume e Moda di Roma garantirà il miglior output didattico ed organizzativo insieme ad una visione internazionale del prodotto moda.

Corpo Docente :

Nicla Frisone

Insegnamento: Storia della moda e del costume

Curriculum: Studi artistici con una specializzazione in moda completano l'iter formativo. Cresciuta all'insegna del Made in Italy e delle fiere settoriali, ha acquisito competenze che riversa nel lavoro e nell'insegnamento. Costumista free-lance, è titolare dell'azienda moda **IKO** ed insegna "sistema moda" in diversi organismi privati nazionali.

Eva Karlsson

Insegnamento: Cartamodelli

Curriculum: Designer di fama internazionale specializzata nella realizzazione di cartamodelli, collabora per progetti di rilevanza internazionale con il museo di Arte e Tecnologia Giapponese a Cracovia in Polonia.
Insegna cartamodelli ai corsi di design TADS.

Ilaria D'Ambrosio

Insegnamento: Merceologia Ricerca, Tendenze e Cartella Colori

Curriculum: Laureata in **Textile Design** presso l'**Istituto IED Moda Lab di Milano, lavora** alla progettazione e pre-production di disegni di stampa, rivolto al contenitore aziendale Ittierre è **Designer Accessories e Visual Merchandising** per diversi gruppi aziendali.

Anna Spoti

Insegnamento: Design dell'Abbigliamento

Curriculum: E' specializzata in modellistica industriale per Donna, ha lavorato presso la Ciro Paona Spa per il marchio Kiton e per il marchio Isaia. E' stata consulente come designer di moda per il direttore creativo del gruppo Wanda Mode fino al 2007, è Docente per il corso di fashion designer Donna/Uomo presso l'Accademia di Moda.

Patrizia Mazzola

Insegnamento: Studio della Collezione Moda

Curriculum: Diplomata all'**Accademia di Belle Arti di Napoli** in Scenografia ha collaborato con aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

leader nel settore della jeanseria, curando le collezioni Donna e Bambino. Ha insegnato presso l'Istituto Superiore di Design di Napoli, curando l'organizzazione dei final work dei suoi allievi.

Alessio Visone

Insegnamento:

Curriculum: Stilista e art director, inizia la sua carriera come costumista per il teatro San Carlo di Napoli, dal '91 produce abiti e accessori esclusivi con il marchio "Alessio Visone" diretti ad un target medio alto mondiale. Dal 2008 insegna realizzazione della collezione moda al TADS.

MODULO N° 4	**TITOLO** **Il gioiello e la sua rappresentazione**

OBIETTIVO FORMATIVO

L'oggetto prezioso ha seguito inevitabilmente una evoluzione conforme al mutamento del gusto, della cultura, del significato stesso del termine gioiello; da bene d'investimento durevole, patrimonio di storia familiare "tramandata" quest'ultimo è divenuto sempre più accessorio mutevole, complemento disegnato, completamento di un mosaico estetico dove il tessuto il colore, il taglio, la figura ne sono elementi strutturali e paritetici. Pensare, progettare l'uno in funzione dell'altro (il gioiello e l'abito) e viceversa, è dunque l'orizzonte all'interno del quale si manifesta tale mutamento che tuttavia valorizza i fattori in gioco e conferisce una prospettiva di grande interesse alla creatività, all'innovazione e alla ricerca collegata ai settori considerati.

Contenuti

I contenuti tecnici verranno forniti in un'alternanza didattica tra aula e laboratorio:

Storia del gioiello – 25 ore

Il modulo di storia del gioiello sarà caratterizzato dall'analisi di ogni periodo negli aspetti che più si avvicinano alle esigenze legate alla applicazione del progetto: aspetto simbolico, decorativo,stilistico per il gioiello.

Programma:

- XIX secolo
- Gioiello rivoluzionario e post rivoluzionario
- I grandi maestri della gioielleria e lo stile archeologico
- Innovazioni tecniche, tipologie dei materiali nel gioiello XIX
- Gioiello sentimentale e gioiello devozionale
- Eclettismo
- XX secolo
- René Lalique ed il gioiello nuovo in Europa ed in America
- La rivoluzione dell'artigianato e il rapporto con l'industria
- Le grandi case di Gioielleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Decò e l'estetica meccanica e cubista
- Anni '30 e '40
- Gioielleria del periodo bellico
- Anni '50 e '60
- La presenza dell'arte nel mondo orafo
- Gioielleria e ricerca dagli anni '80 ad oggi
- Mutamenti formali, materiali innovativi
- Tendenze contemporanee

Tecniche e Materiali di lavorazione – 25 ore

Il Platino, per le sue caratteristiche di rarità, eternità e purezza. Materiali tradizionali, oro argento. Materiali innovativi, ovvero metalli non preziosi: acciaio, rame, ottone, bronzo, titanio, superleghe, carta. Tecniche tradizionali di lavorazione: cesellatura, filigrana, incisione, microfusione a cera persa. Tecniche innovative: elettroformatura, incisione – taglio – traforo a laser, prototipazione rapida con resina, stampaggio. E' un viaggio all'interno del complesso e controverso panorama di materiali e produzione di gioielli tradizionali e contemporanei.

Programma:

- Il platino
- Metalli tradizionali
- Materiali innovativi
- Tecniche di lavorazione tradizionale
- Tecniche di produzione innovative

Gemmologia – 25 ore

La conoscenza delle caratteristiche identificative ottico-fisiche di ogni specie e varietà gemmologica da impiegare nella produzione di gioielleria e dell'accessorio, nonché del materiale grezzo e lavorato-tagliato, costituiscono la base per conferire alla figura professionale in uscita una specializzazione completa ed indispensabile.

Programma :

- Presentazione della materia di studio
- Definizione di minerale e di gemma
- Genesi, tipi ed ambienti di formazione dei minerali
- Giacimenti primari e secondari
- Gruppi, sistemi cristallini e forme cristallografiche principali
- Proprietà fisiche
- Misurazioni
- Utilizzo del calibro

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Forme e tagli principali
- Peso espresso in carati
- Peso specifico e densità.
- Utilizzo della bilancia idrostatica
- Riflessione della luce sulle gemme
- Utilizzo del rifrattometro, letture particolari, lettura a distanza
- Assorbimento del colore, dispersione
- Utilizzo dello spettroscopio. Spettri significativi
- Luminescenza: fluorescenza e fosforescenza
- Utilizzo della lampada a raggi UV
- Tipologia delle inclusioni: solide, liquide, gassose, strutturali
- Microscopio ad immersione ed in campo oscuro
- Utilizzo del microscopio
- Metodi di sintesi di gemme
- Caratteristiche gemmologiche del diamante
- Colore, grado di purezza e taglio, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Caratteristiche gemmologiche dei corindoni: rubino, zaffiro, vari colori, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Caratteristiche gemmologiche dei berilli: smeraldo, acquamarina, vari colori, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Caratteristiche gemmologiche del corallo, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Caratteristiche gemmologiche delle perle, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Caratteristiche gemmologiche dell' ambra, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Caratteristiche gemmologiche del quarzo, topazio, turchese,malachite e avorio, visione dei campioni e di materiale fotografico
- Visione di filmati inerenti gli argomenti trattati
- Studio della certificazione e normativa U.N.I. gemme di colore
- Visione di certificati emessi su gemme

Il Gioiello e la sua rappresentazione – 75 ore

Il corso affronta la complessità della progettazione orafa nei suoi molteplici aspetti. Si inizia con l'utilizzo del colore e le sue applicazioni nella gioielleria tradizionale per poi considerare i materiali e le tecniche di colorazione mutuate da ambiti disciplinari eterogenei che tuttavia rappresentano una sfida per il progettista e un'occasione di innovazione, il gioiello contemporaneo. Alla fase progettuale della collezione, segue poi il workshop progettuale, cuore del corso, dove l'Azienda lavora fianco a fianco con gli studenti alla definizione di un progetto, che viene poi reso esecutivo attraverso il software di modellazione e prototipazione Rhinoceros.

Programma:

I FASE – Attività propedeutica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Esercitazione all'uso del colore
- Colore per gemme e metalli finalizzato alla illustrazione del pezzo
- Esercizi di sviluppo dei modelli base di anelli e bracciali
- Tavole riepilogative della colorazione

II FASE – Attività di sviluppo del progetto

- Progettazione di un unico elemento a sistema modulare di maglia a catena da cui sviluppare una linea di collezione.
- ricerca, schizzi preparatori, scelta del modulo
- disegno e colorazione dei progetti definitivi

III FASE – Workshop con aziende partner

- Briefing di prodotto da parte dell'azienda committente, partizione del progetto in gruppi di lavoro, fasi progettuali secondo la didattica già espressa, presentazione della collezione al cliente supportata da progetti in 3D , disegni definitivi e presentazione dello studio del mood attraverso documentazione presentata in tavole realizzate con il software Adobe® Illustrator®

Design del Gioiello e la sua progettazione – 35 ore

Il gioiello non è un oggetto di decoro fine a se stesso. La società contemporanea, come quelle del passato, dà al gioiello un valore fortemente simbolico ed identificativo. Un'aula di giovani creativi é un contenitore di nuove menti che domani inciderà sullo sviluppo del prodotto e rappresenta un piccolo spaccato della società. Partendo da questo concetto e ricordando che ogni segno ha un significato simbolico, gli allievi sono liberi di proporre forme, materiali, decori e abbinamenti che possano (secondo la loro visione) esprimere il design contemporaneo.

Programma:

- Tecniche di produzione del gioiello
- Ricerca di tendenza
- Schizzo a mano libera
- Rappresentazione del gioiello
- Pianificazione di collezione

METODOLOGIE DIDATTICHE

Per l'area storica, si terranno lezioni frontali utilizzando proiezioni d'immagini iconografiche fornite dai docenti. Ricerche ed approfondimenti saranno attività inserite nei singoli moduli. Le lezioni di Gemmologia, Il Gioiello e la sua rappresentazione, Design del Gioiello e la sua progettazione e Tecniche e Materiali di lavorazione prevedono, ogni 5 ore di lezioni frontale, 20 ore di laboratorio tecnico/creativo, analisi dei trand, disegno e rappresentazione. L'alternanza e la pianificazione delle attività legata ai laboratori e a cura del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Docente. Visite didattiche a Mostre, Musei e Fiere del settore, sono fondamentali per l'approfondimento dei temi trattati e per un puntuale aggiornamento sul campo.

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Area storico/culturale: PC, Videoproiettore, rete Internet, Libri e Riviste del settore, dispense didattiche.

Area gioiello/progettazione: PC, Videoproiettore, macchina fotografica, pinze e lenti per gemmologia, microscopio e rifrattometro per gemmologia, strumenti per il disegno e la progettazione come tempere, colori ad acqua, pennelli, colori pantone, set 72 pastelli per colorare professionali, matite (HB e 2HB) portamina, gomma da cancellare, riga 50 cm, squadre (45° e 60°), compasso, cerchiometro, curvilineo, supporto cartaceo (foglio da disegno A4 Fabriano) e carta uso mano 80 gr/m^2, cartoncini avorio, carta per fotocopie, cartelle colori, dispense elaborate dal corpo docente e utilizzo del laboratorio di gemmologia. Docenti delle materie inserite nel modulo e Professionisti del settore, elaborano specifiche dispense didattiche e materiale di supporto alle lezioni. La Fondazione Il Tarì mette a disposizione la propria Biblioteca ed eventualmente acquista i Titoli non presenti nel proprio elenco su indicazione e/o richiesta dei docenti.

DURATA

185 ore

PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

Esperti di progettazione del gioiello, storici del Gioiello, operatori di settore, esperti di ricerca e sviluppo prodotto ed il partenariato con il Politecnico di Milano con la Facoltà di Design, garantirà il miglior output didattico ed organizzativo.

Corpo Docente

Prof.ssa Maria Laura La Mantia
Insegnamento: Storia del Gioiello
Curriculum: Diplomata presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma, Diplomata presso l'Accademia Vetrinistica Italiana, Designer di Gioielli, già docente di Storia del Gioiello per organismi privati.

Errico Manocchio
Insegnamento: Tecniche e Materiali di lavorazione e Design del Gioiello
Curriculum: Maestro e artigiano orafo dal 1970, Docente per il corso Disegno tecnico da oltre 20 per la Scuola di Design del Centro Orafo Il Tarì.

Pasquale Brignola
Insegnamento: Gemmologia
Curriculum: Gemmologo, diplomato presso l'IGI di Anversa ed analista per le Pietre di Colore, Analisi dei Diamanti, Analisi delle Perle. Docente dei Corsi Orafi per la Scuola di Design del Centro Orafo Il Tarì.

Carla Felicissimo
Insegnamento: Il Gioiello e la sua rappresentazione
Curriculum: Designer di gioielli, Diplomata presso l'istituto Europeo del Design di Roma, ha lavorato per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casa Damiani, Aprile, Giannotti, Pontevecchio Gioielli, vincitrice del Diamonds International Awards con Casa Damiani. Docente per i corsi di Design del Gioiello per la Scuola di Design del Centro Orafo Il Tarì.

MODULO N° 5	**TITOLO** **Gli Accessori**

OBIETTIVO FORMATIVO

Gli Accessori, in special modo scarpe e borse, veicolano il messaggio dello stile scelto da una maison. Sono il dettaglio dell'immagine scelta, del concept che sottende la collezione di Moda. E sono anche, non di minore importanza, una voce di ricavo molto importante per le aziende di Moda. Proporre un approccio integrato tra gli accessori del comparo moda e gioiello è l'approccio del corso che si propone di formare i creativi di accessori, in settori che rappresentano uno forte valore del Made in Italy.
Gli insegnamenti combineranno la tradizione artigianale locale, con metodi di ricerca concettuale e identità creativa d'avanguardia; un'intensiva esperienza di esplorazione di materiali e di sviluppo della manualità .

CONTENUTI

Accessorio Borsa– 35 ore

Creatività , sensibilità estetica, informazioni sulle tendenze del mercato e della moda, parametri economici a competenze tecniche di sviluppo del progetto sono le competenze che si andranno a sviluppare in questo modulo. Ciascun allievo progetterà le collezioni sviluppando un tema stilistico, disegnando bozzetti o sviluppando modelli, operando una selezione di colori e materiali. Nella fase successiva saranno impartite le nozioni utili alla corretta rappresentazione del prodotto Borsa ai fini di una virtuale produzione.

Programma

- Storia della Moda e della Borsa
- Moda Contemporanea
- Ricerca tendenze Moda
- Metodi e struttura di una collezione
- Prodotto Moda : materiali e produzione
- Progettazione di una collezione : disegno e creazione
- Presentazione della collezione

Accessorio Scarpa – 35 ore

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una solida formazione di base nell'ambito della progettazione di calzature, approfondendo sia gli aspetti metodologici, sia quelli tecnico-operativi, formando una figura professionale di grande flessibilità, capace di collocarsi in ambiti diversi all'interno di un sistema produttivo diversificato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituito da diversi tipi di impresa: dalla bottega artigianale alla piccola-media impresa, fino alla grande industria.

Programma :

- Storia della scarpa
- Linee tendenze moda
- Linea,forma e colori
- Pellami e tessuti
- Materiali alternativi disegno di moda
- Basi anatomiche
- Morfologia del piede
- Tecnica del disegno
- Tecniche di colorazione
- Disegno grafico
- Disegno tecnico
- Proiezioni ortogonali
- Disegno piatto

Accessorio Gioiello–35 ore

L'obiettivo del corso è fornire le informazioni tecniche necessarie alla produzione di gioielli.
Stimolare la creatività del singolo allievo, fornire nozioni sulla pianificazione di una collezione di gioielli e sugli aspetti tecnici di produzione

Programma:

- Tecniche di produzione del gioiello
- Ricerca di tendenza
- Schizzo a mano libera
- Rappresentazione del gioiello
- Pianificazione di collezione

Metodologie Didattiche

Le lezioni alterneranno fasi pratiche ad altre teoriche. Le lezioni frontali riguarderanno la parte di analisi storica ed, in parte, la ricerca. Le lezioni pratiche, che occuperanno la gran parte delle ore, vedranno gli allievi impegnati nella fase di progettazione dallo schizzo alla realizzazione del prototipo.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Area storico/culturale: PC, Videoproiettore, rete Internet, Libri e Riviste del settore, dispense didattiche.
Area gioiello/progettazione: PC, Videoproiettore, macchina fotografica, strumenti per il disegno e la progettazione come tempere, colori ad acqua, pennelli, colori pantone, set 72 pastelli per colorare professionali, matite (HB e 2HB) portamina, gomma da cancellare, riga 50 cm, squadre (45° e 60°), compasso, cerchiometro, curvilineo, supporto cartaceo (foglio da disegno A4 Fabriano) e carta uso mano 80 gr/m^2, cartoncini avorio, carta per fotocopie, cartelle colori, dispense elaborate dal corpo docente. Docenti delle materie inserite nel modulo e Professionisti del settore, elaborano specifiche dispense didattiche e materiale di supporto alle lezioni. La Fondazione Il Tarì mette a disposizione la propria Biblioteca ed eventualmente acquista i Titoli non presenti nel proprio elenco su indicazione e/o richiesta dei docenti.

Durata

105 ore

Professionalità coinvolte

Anna Maria Mongillo

Insegnamenti: Accessorio Borsa

Curriculum: Laureata in economia all'Università degli Studi di Napoli Federico II, segue la forte passione per il design degli accessori lavorando come responsabile progettazione e responsabile prodotto per la collezione borse per diverse aziende. Docente TADS per il corso di design della borsa, annualmente è impegnata presso gli uffici stile delle maggiori aziende di produzione Americane

Massimiliano Esposito

Insegnamenti: Accessorio Scarpa

Curriculum: Fashion designer, ha realizzato prestigiose collezioni per le migliori aziende del settore moda tra cui Ernesto esposito, Giuseppe Tramontano, Fausto Sarli, Mario Valentino. Vanta una grande esperienza di docenza presso diversi Istituti per i corsi in design dell'accessorio moda ed è docente tads per il corso in Design della Scarpa.

Stefano Salvetti

Insegnamenti: Accessorio Gioiello

Curriculum: Architetto e Designer, lavora come Stilista e Product Manager per le Aziende Domenique Aurientis Paris, Morellato & Sector Spa, Cielo Venezia 1270 e Salvatore Ferragamo Spa.

MODULO N° 6	**TITOLO** **MATERIE TRASVERSALI**

OBIETTIVO FORMATIVO

A corredo dei moduli svolti, occorre integrare con insegnamenti trasversali che possano completare il panorama formativo dell'allievo. In un mondo iper-global la conoscenza della lingua inglese si pone come esigenza indispensabile che prescinde dall'area geografica di appartenenza. Gli allievi del corso dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

avere chiari i riferimenti linguistici per poter affrontare il mercato del lavoro internazionale. Il bilancio delle competenze è inoltre, un insegnamento indispensabile per monitorare le competenze della classe ed attuare eventuali azioni correttive o di supporto a vantaggio dei partecipanti, come guida alla focalizzazione delle potenzialità tecniche, motivazionali e comportamentali in un quadro complessivo di identità socio-professionale.

CONTENUTI

Inglese – 25 ore

La prima parte del modulo si articola secondo le quattro abilità principali di apprendimento della lingua: gli studenti saranno infatti indirizzati ad esercitare capacità di *reading, listening, writing* e *speaking* parallelamente allo studio dei fondamenti di sintassi, morfologia e fonetica inglese. A questo primo approccio al General English sarà affiancato quella dedicato alla terminologia specifica dei capi di moda (nonché di Fashion Illustrator) , dei tessuti, degli accessori, dei gioielli e delle pietre preziose La seconda parte del modulo costituisce uno sviluppo ulteriore dell'apprendimento della lingua Inglese: in queste lezioni lo studente imparerà ad applicare le competenze teoriche precedentemente acquisite negli aspetti pratici legati al mondo del lavoro. Durante queste lezioni sarà chiesto agli studenti di preparare lettere commerciali per clienti e fornitori, di saper rispondere a richieste specifiche di capi o oggetti preziosi, nonché di illustrare nei dettagli, come in caso di mostra o esposizione o di passerelle internazionali, le proprie creazioni e lavori.

Orientamento e Bilancio delle Competenze – 25 ore

Il bilancio è finalizzato ad ottenere lo screening delle competenze individuali e di gruppo in evoluzione nell'arco di tempo di svolgimento del Master ed ha il focus delle verifiche su:

- Consapevolezza del potenziale
- Strategie di sviluppo professionale
- Responsabilità dell'apprendimento
- Integrazione delle competenze tecniche

Input

Il Bilancio si avvale di strumenti e fonti informative sia pregresse sia sviluppate e raccolte in itinere:

- Il sistema di bilancio delle competenze
- Le specifiche curricolari
- Le tematiche del Master
- Le osservazioni sulle dinamiche di gruppo
- I risultati delle prove

Processo

Il Bilancio è realizzato formalmente in tre momenti: apertura del corso, in itinere ed in conclusione. Si svolge mediante:

- Contratto/patto d'aula per l'utilizzo del sistema di bilancio e presentazione degli strumenti
- Rilevazione dei curriculum, degli obiettivi cognitivi del Master, delle prove tecniche e delle osservazioni dei docenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Esercitazioni individuali di *problem analisys, problem setting, problem solving*
- Esercitazioni di gruppo su negoziazione e contenimento dei conflitti
- Realizzazione di presentazioni di sé e del contesto professionale
- Colloqui individuali di approfondimento

Output finali

I risultati del processo di Bilancio delle competenze sono rappresentati a vantaggio dello Staff di coordinamento del Master - per le finalità relative ad orientamento, apprendimento e indirizzamento lavorativo iniziale - ed a vantaggio dei Partecipanti come guida alla focalizzazione delle potenzialità tecniche, motivazionali e comportamentali in un quadro complessivo di identità socio-professionale. Si sostanziano in:

- Portfolio individuale
- Report di gruppo

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Per il modulo di lingua inglese saranno utilizzati libri di testo forniti agli allievi e dispense redatte dal docente.
i libri di riferimento saranno i seguenti :
M. Swan, C. Walter, How English works, Oxford University Press, Oxford, 1997.
C. Oxenden, C. Latham-Koenig, New English File Pre- Intermediate. Student's Book-Workbook, -
Oxford University Press, Oxford, 2010,
J. Gollberg, Makin metal Jewelry: Projects, Techniques, Inspiration, Lark Books, New York, 2006
B.Morris, Fashion Illustrator, Laurence King Publishing, UK 2006.
Sono previste inoltre dispense di letture specifiche illustrate che faciliteranno la comprensione del testo e aiuteranno lo studente nel lavoro di acquisizione del lessico.

Durata

50 ore

Professionalità coinvolte

Marzia Trivellini

Insegnamenti: Inglese

Curriculum: Laureata in Lingue Straniere e Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", lavora presso le Istituzioni Europee in Belgio al fianco della Delegazione Diplomatica Italiana all'UE e alla Commissione Europea. Consegue un Dottorato di Ricerca in Linguistica Inglese presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" con una Tesi sulla Lingua della Moda e del Design.

Maria Cianniello

Insegnamenti: Orientamento e Bilancio delle Competenze

Curriculum: Laurea in giurisprudenza, Master in Direzione Aziendale, specializzazione in apprendimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli adulti, si occupa di progetti e attività di formazione degli adulti e formazione formatori; per la PA, di progetti ed azioni di marketing territoriale, piani di innovazione dei servizi pubblici, monitoraggio della citizen satisfaction; per le imprese, di ricerche di mercato, lancio di nuovi prodotti, piani di sviluppo dei mercati e customer satisfaction. Realizza studi sulle metodologie educative e formative.

MODULO N° 7	**TITOLO** **Visiting Professor – Fiere – Mostre – Musei**

OBIETTIVO FORMATIVO

Proporre un approccio integrato tra gli aspetti progettuali, culturali, produttivi, di marketing e comunicazione, attraverso un continuo dialogo con i professionisti che operano in questi settori, contribuendo allo sviluppo di personalità professionali in grado di esprimere con successo la propria creatività e di affrontare in modo appropriato l'evolversi delle sfide del settore Le visite tecniche ad aziende e le visite didattiche a Fiere ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventi del settore Moda e Gioiello completano il percorso formativo di base.

CONTENUTI

La Fotografia Pubblicitaria – 5 ore

La fotografia di comunicazione della moda come immagine tecnica fra linguaggio ed idolatria

È un seminario rivolto alla comunicazione pubblicitaria, dall'angolatura del fotografo professionista. Attraverso una panoramica completa delle competenze teorico, creative e progettuali, con particolare riferimento agli aspetti visivi della comunicazione, ogni allievo giunge a confrontarsi con le specifiche e reali esigenze del lavoro di pubblicitario, delle tipologie di scatto più richieste nell'attività lavorativa: still life e fotografia di moda.

La Comunicazione nella Moda – 5 ore

Fashion e comunicazione, un binomio vincente per i professionisti di domani attirati dal glamour della moda. Un settore che non è fatto solo dal mestiere creativo, da stilisti e guru delle griffe ma anche dalla capacità di comunicare messaggi e sogni attraverso la presentazione delle linee di abbigliamento e accessori. Per approfondire queste professionalità, la comunicazione è la carta vincente per chi si occupa di moda e di imprese di moda. Le figura trattata e quella del Fashion Editor , in grado d' inserirsi in una redazione di moda, in un' azienda, in uno studio di relazioni pubbliche o in un' agenzia di pubblicità. La sua sensibilità, cultura e la curiosità li permettono di dare valore aggiunto, attraverso tutti gli strumenti di comunicazione, a qualunque iniziativa nel campo della moda, Fashion Advertising e Pr.

Il Gioiello Contemporaneo – 5 ore

Nel settore orafo il design è considerato come una cifra stilistica da usare in contrapposizione al gioiello tradizionale. In realtà il design rappresenta un metodo più che una forma, che può generare innovazione nell'impresa e nel territorio. La lezione si focalizza sulla segmentazione e la definizione del gioiello contemporaneo, illustrando casi di best practice e proponendo nuovi scenari per l'innovazione di prodotto, di processo e di servizio.

Swarovski – Gem Vision 2013 – 5 ore

Swarovski Elements è il mondo di Swarovski, brand rinomato per gemme e pietre sintetiche, conosciute in tutto il mondo per la loro brillantezza, precisione, taglio ineguagliabile e colore. Gem Visioni è un'analisi di trend mondiali che influenza le tendenze nella progettazione, al fine di ispirare la creatività dei designer per la progettazione di gioielli e accessori di lusso. Gem Visions riunisce in esclusiva i maggiori esperti del settore, che attraverso una ricerca approfondita in megatrend socio-culturale e di moda, ispirando la progettazione delle collezioni. Swarovski Elements quindi utilizza le proprie competenze, tecnologie e state-of-the-art per sviluppare fashion-forward, incontrando gli operatori del settore – come i giovani designer – dando supporto alla loro progettazione attraverso il trend book Gem Vision 2013.

TJF – Trend Book 2013/2014– 5 ore

I macro trends nella moda e nel gioiello: fenomeni sociali, culturali e di costume. Presentazione del Trend Book 2013/2014 a cura del Trend Jewellery Forecasting di Londra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fiere – Mostre – Musei – 55 ore

Gli studenti del Master vengono coinvolti nelle principali Fiere del settore. Al termine di questi eventi, sono previsti incontri di approfondimento sui trend e sui sistemi fieristici internazionali.

- Pitti Filati – edizione 2012 – Firenze
- Milanounica Salone Italiano del Tessile – Collezioni autunno/inverno 2012/2013
- Milano Moda Donna – Collezioni primavera/estate 2011/2012
- Micam – edizione 2012 – Salone della Calzature - Milano
- Mipel - edizione 2012 – Salone della Pelletteria - Milano
- Museo Ferragamo – Firenze
- Museo Archeologico di Napoli
- Museo di Capodimonte – Napoli
- Museo Madre – Napoli

Mostre: al momento non è possibile programmare attività didattiche rispetto alle mostre presenti e future. Sicuramente gli allievi del master parteciperanno a Mostre di Arte Contemporanea, gioielli e moda che si svolgeranno a cavallo del biennio 2012/2013 sul territorio nazionale italiano. In tutte le attività extrascolastiche, gli allievi saranno accompagnati dal tutor e da un Docente afferente l'area formativa oggetto della visita.

Workshop – Final Work 2013 – 50 ore

A conclusione del Master è previsto un progetto finale individuale, il cui obiettivo è quello di creare una collezione di moda, gioiello e accessori che evidenzi quanto appreso durante il corso e dimostri un alto livello di autonomia organizzativa e decisionale. I lavori saranno presentati nel corso di una sfilata di moda con relativa mostra iconografica dei lavori svolti e proiezione di un video attraverso il quale rappresentare tutte le fasi di studio e lavoro svolte durante il Master. E' un momento di confronto tra la parte scientifica del progetto con quella laboratoriale, dove la tecnica appresa incontra l'arte del fare. A fine Master è prevista la visione dei portfolii con la partecipazione di uno o più stylist delle maggiori testate italiane.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le lezioni tenute dai Visiting Professor, si svolgeranno con la metodologia delle lezioni frontali, utilizzando proiezioni d'immagini iconografiche fornite dai docenti. In particolare, la presentazione dei trands (Swarovki e Tjf) saranno arricchite da materiali e ricerche curate direttamente dallo staff delle due strutture.

Le visite didattiche a Fiere, Mostre e Musei, saranno pianificate con il supporto dei docenti afferenti l'area scientifico/didattica, con le Aziende che partecipano alle esposizioni fieristiche e con le strutture organizzative degli Enti fieristici ed i Poli Museali.

TECNOLOGIE, ATTREZZATURE, STRUMENTI, E MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

PC, Videoproiettore, rete Internet, Libri e Riviste del settore. Docenti delle materie inserite nel modulo e Professionisti del settore, elaborano specifiche dispense didattiche e materiale di supporto alle lezioni. La Fondazione Il Tarì mette a disposizione la propria Biblioteca ed eventualmente acquista i Titoli non presenti nel proprio elenco su indicazione e/o richiesta dei docenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA

130 ore aula e visite didattiche

PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

Professionisti del Sottore Moda e Fotografia, Società di caratura internazionale per i seminari sul gioiello.

Corpo Docente :

Ugo Pons Salabelle
Insegnamento: La Fotografia Pubblicitaria
Curriculum: Fotografo, ha frequentato la Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli. Lavora prima per il cinema e successivamente per la televisione. E' fotografo professionista dal 1978. Specializzato in fotografia per la moda e still life, tiene corsi di fotografia in Università Pubbliche ed istituti privati.

Ilaria Danieli
Insegnamento: La Comunicazione nella Moda
Curriculum: caporedattore per Condé Nast per le testate GQ Style, Vogue e Vogue Gioiello. E' docente presso il Polidesign di Milano al Corso di Alta Formazione per il Design del Gioiello.

Alba Cappellieri
Insegnamento: Il Gioiello Contemporaneo
Curriculum: Architetto, Professore Associato presso la Facoltà di Design del Politecnico di Milano per Storia dell'Architettura e del design, Responsabile Laboratorio per il Design del Gioiello. E' responsabile dei progetti di ricerca di Polidesign, consorzio del Politecnico per la ricerca applicata, la formazione, l'editoria e gli eventi. E' direttore del Corso di Alto Perfezionamento di Design del Gioiello e consigliere della Fondazione Politecnico.

William David Gust
Insegnamento: Swarovski – Gem Vision 2013
Curriculum: IMD (International Institute for Management Development) - Business Programs Cornerstone University (USA), attualmente ricopre il ruolo di Head of Global Sourcing and Customization per Swarovski

Paola De Luca
Insegnamento: TJF – Trend Book 2013/2014
Curriculum: Direttore Trends Jewellery Forecasting di Londra (GB), società specializzata nella consulenza alle imprese, nelle ricerche di mercato e di tendenza per il settore dei beni di lusso.

ADEGUATEZZA DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI AL TARGET GROUP

A partire da una cornice tecnico-specialistica attentamente costruita e consolidata sulla base dell'esperienza maturata negli anni sullo specifico profilo da parte del soggetto attuatore, funzione fondamentale assumerà l'opera di riadeguamento della strutturazione del Master in funzione della tipologia d'aula che si verrà nel concreto a formare. Ovviamente, nell'opera di definizione delle caratteristiche progettuali, l'impostazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività, il tipo di alternanza tra teoria/pratica/laboratorio/pratica on the job sono state tarate su una tipologia di utenza con maggiori propensioni verso attività specialistico-manuali e con spiccate attitudini verso il lavoro artistico creativo, attraverso la lo scambio delle buone prassi.

Inoltre la tecnica del bilancio di competenze come strumento di misurazione permanente della dinamica dell'apprendimento alla luce dei punti di forza e delle criticità emerse durante la didattica, consentirà di intervenire rapidamente sulle aree di debolezza che il singolo utente potrà manifestare.

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Si prevede l'implementazione e l'utilizzo delle seguenti strutture di governo del progetto:

- ✓ Comitato Tecnico Scientifico
- ✓ Direzione Tecnica e Scientifica
- ✓ Staff tecnico
- ✓ Team di docenti.

Comitato Tecnico-Scientifico

Il progetto è stato concepito attraverso la cultura della formazione di qualità per i giovani, in linea con i principi sanciti nell' Agenda di Lisbona del 2000 e con quelli contenuti nel Libro Bianco del 2001. Per questo motivo deve operare in stretto coordinamento e a supporto degli organismi politici e amministrativi, responsabili di governare e dirigere il cambiamento e riuniti nel Comitato Guida, con funzioni di indirizzo e governo del progetto e con il compito di:

- ✓ Orientare e controllare lo svolgimento del progetto;
- ✓ Autorizzare variazioni e/o più specifiche definizioni di obiettivi, percorsi, priorità, risorse, tempi di realizzazione del progetto;
- ✓ Validare le soluzioni ed azioni prospettate e realizzate;
- ✓ Attivare i necessari processi decisionali;
- ✓ Promuovere e richiedere le necessarie iniziative e decisioni degli enti e dei soggetti economici e sociali interessati o coinvolti nel progetto;
- ✓ Assicurare il coordinamento strategico ed operativo del progetto rispetto ai diversi processi, interventi e progetti di innovazione in corso nella regione Campania.

Il Comitato Tecnico-Scientifico è composto da due rappresentanti del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania da un rappresentante della Fondazione il Tarì ed integrato da due Docenti nominati congiuntamente dai rappresentanti del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania e dalla Fondazione il Tarì. Il Comitato Tecnico-Scientifico opera prevalentemente attraverso incontri periodici, almeno trimestrali per l'intero periodo di realizzazione del progetto.

Direzione Tecnica e Scientifica

La Direzione Tecnica e Scientifica assicura la rispondenza del progetto ai risultati attesi ed ha il compito di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Pianificare e controllare le attività;
- ✓ Effettuare le valutazioni tecnico-qualitative delle soluzioni prospettate;
- ✓ Attivare e integrare i diversi soggetti, ruoli, strutture coinvolti;
- ✓ Coordinare le attività delle diverse linee di intervento;
- ✓ Verificare tempi, costi e qualità progettuali.

La Direzione Tecnica e Scientifica di progetto svolgerà le seguenti attività:

- ✓ Supervisione delle attività;
- ✓ Gestione di concerto con il CTS, delle relazioni locali con le imprese, le istituzioni e gli attori locali;
- ✓ Definizione delle strategie organizzative del progetto;
- ✓ Gestione e coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative;
- ✓ Pianificazione e verifica degli obiettivi di qualità progettuali.

Staff Tecnico

Costituisce la struttura professionale messa a disposizione per la realizzazione delle attività progettuali. Il Team è composto da:

- ✓ Coordinatore
- ✓ Tutor
- ✓ Amministrazione
- ✓ Segreteria organizzativa
- ✓ Staff docenti (si rimanda per le caratteristiche alle schede allegate)

Coordinatore

Risponde dello svolgimento del programma relativamente al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati. Il Coordinatore:

- ✓ Rileva eventuali problemi rispetto alla progettazione esecutiva;
- ✓ Verifica e controlla periodicamente l'andamento delle attività didattiche, evidenziando eventuali scostamenti e fornendo a docenti e tutor indicazioni per le necessarie azioni correttive;
- ✓ Coordina l'operato dei tutor;
- ✓ Partecipa attivamente alla definizione delle azioni correttive;
- ✓ Individua delle criticità e definizione di strategie di compensazione;
- ✓ Partecipa alla programmazione dei diversi apporti professionali e loro coordinamento informativo-organizzativo;
- ✓ Fronteggia e risolve le variazioni, in corso d'opera, relative alla realizzazione del programma ed all'utilizzo delle risorse;
- ✓ Monitora il funzionamento della logistica, dei beni strumentali e delle attrezzature;
- ✓ Monitora le azioni e dei programmi di attività, avvalendosi di modalità procedure e strumenti predefiniti dalla direzione o elaborati in proprio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutor

Si occupano della gestione operativa del processo di erogazione delle attività formative e di supporto interfacciandosi con il Coordinatore e con il personale docente. Inoltre raccoglie i dati inerenti tutte le dinamiche formative ed amministrative dell'azione al fine di fornire quadri riassuntivi al Coordinatore ed allo staff dell'ente.

Il tutor è responsabile dell'organizzazione della corretta esecuzione delle attività di erogazione. Nell'ambito del processo di erogazione egli in particolare si occupa di:

- ✓ Collaborare con il Coordinatore nella fase preliminare all'avvio del progetto e sua successiva gestione;
- ✓ Verificare, organizzare e coordinare i professional assegnati all'esecuzione dei singoli moduli;
- ✓ E'responsabile dell'osservanza delle norme in materia antinfortunistica e di sicurezza;
- ✓ Effettua i controlli qualitativi dei materiali arrivati secondo schede specifiche e li registra;
- ✓ Compila i rapporti mensili riportando quanto accade quotidianamente;
- ✓ Registra gli interventi di manutenzione effettuati sulle attrezzature;
- ✓ Facilita l'apprendimento individuale e di gruppo attraverso:
  - realizzazione di interventi di socializzazione e/o di sviluppo del clima d'aula;
  - realizzazione di interventi di potenziamento delle competenze trasversali e per l'apprendimento dei partecipanti;
- ✓ Realizzazione di interventi di diagnosi individuale e/o di gruppo degli ostacoli all'apprendimento e supporto con azioni di empowerment.
- ✓ Realizzazione di interventi di self assessment assistiti.
- ✓ Identificazione di suggerimenti migliorativi dell'intervento e dei processi di apprendimento dei partecipanti, a supporto del coordinatore e dei docenti

Amministrazione

Coordina gli aspetti amministrativi nelle attività di sviluppo della contabilità con relativa predisposizione della documentazione di rendicontazione, secondo il dettato della normativa nazionale e comunitaria. Le funzioni e le attività principali dell'equipe di amministrazione sono:

- ✓ Supervisione dei criteri di classificazione delle voci di costo descritte dal gruppo di progettazione nelle specifiche di progetto e nei relativi processi erogativi;
- ✓ Assicurazione della coerenza tra costi presunti e attività, attrezzature e prodotti;
- ✓ Supervisione per il rispetto dei vincoli di spesa;
- ✓ Interfaccia con la Direzione per la definizione del fabbisogno generale di risorse di commessa;
- ✓ Coordinamento e controllo della gestione contabile e degli adempimenti amministrativi-contabili-fiscali;
- ✓ Coordinamento e supervisione del controllo economico;
- ✓ Coordinamento e controllo della gestione amministrativa del personale;
- ✓ Rapporto con la committenza per quanto attiene gli aspetti amministrativi della rendicontazione.

Segreteria organizzativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fa riferimento alla Direzione Tecnica ed ai coordinatori ed i suoi principali compiti sono:

- ✓ Gestione protocollo generale;
- ✓ Gestione archivi;
- ✓ Referente logistica uffici: arredi, HW e SW;
- ✓ Gestione comunicazione: corrispondenza in e out, prima accoglienza utenza/clientela;
- ✓ Gestione flusso contrattualistica e documentazione;
- ✓ Supporto alla rendicontazione.

Docenti

Fanno riferimento ai coordinatori ed ai tutor ed i suoi principali compiti sono:

- ✓ Progettazione di dettaglio di singole azioni o sessioni di formazione;
- ✓ Elaborazione delle singole sessioni del proprio intervento formativo, sulla base del progetto di massima, in raccordo con altri formatori, coordinatore e tutor per l'integrazione dei contenuti, degli eventi formativi, degli approcci metodologici, delle modalità di verifica dei risultati;
- ✓ Verifica dei livelli d'ingresso ed eventuale pianificazione di strategie di compensazione;
- ✓ Socializzazione con i partecipanti delle attese reciproche e definizione di un contratto formativo;
- ✓ Definizione e scelta delle metodologie didattico - formative e definizione /elaborazione di supporti formativi;
- ✓ Realizzazione didattica del programma;
- ✓ Verifica degli apprendimenti delle competenze ed eventuale ridefinizione, anche parziale, di contenuti e modalità didattiche;
- ✓ Progettazione e produzione di strumenti per l'apprendimento e lo sviluppo;
- ✓ Progettare ed elaborare sussidi cartacei ed informatici.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il modello messo in campo, interattivo e sistemico ad un tempo, si basa sulla valorizzazione di tempi e spazi d'azione, privilegiando le funzioni di orientamento, formazione teorica, formazione pratica, esperienza diretta come un flusso unico, che si realizza compiutamente attraverso un percorso circolare.

La metodologia di intervento si basa sulle seguenti attività:

- creazione del gruppo, presentazione dei partecipanti;
- riflessione individuale, autodiagnosi;
- ampliamento progressivo della dimensione del confronto;
- riconsiderazione del progetto psico-professionale e utilizzo degli elementi e degli strumenti acquisiti.

L'orientamento collettivo, funzione strutturale e periodica, è attuato attraverso sessioni collettive ed individuali. I gruppi così composti consentono una didattica di tipo concretamente interattivo che, attraverso momenti teorici, simulazioni, role playing, è in grado di offrire la possibilità ad ogni partecipante di affrontare nel setting didattico un range discreto di situazioni che possono verificarsi nel mondo esterno. Le sessioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

orientamento sono condotte da un esperto in dinamiche relazionali e nella conduzione di gruppi, e da un sociologo esperto in team building e mercato del lavoro. Entrambi saranno coadiuvati da un tutor.

L'esperto di orientamento guiderà i soggetti nell'identificazione ed esplorazione delle proprie potenzialità, abilità, aspettative e nella verifica e autovalutazione delle competenze psico-sociali. L'intento è attivare interventi in termini di formazione al cambiamento, di sviluppo delle potenzialità dell'individuo, di chiarimento delle sue motivazioni, dei conflitti e del problema della loro gestione/soluzione.

Un sociologo esperto orienterà le competenze psico-sociali e trasversali del soggetto da un lato con il contesto esterno e dall'altro con i propri progetti professionali, al fine di verificarne la fattibilità. In tali sessioni verranno anche illustrate le modalità di stesura del curriculum, le strategie comunicative nei colloqui di lavoro, gli schemi della lettera di risposta a un'inserzione e di presentazione della propria candidatura, ecc..

Nel rispetto di questo modello, la metodologia prevista propone moduli formativi per l'orientamento di gruppo o sessioni individuali sui seguenti argomenti/oggetto dell'orientamento:

- ✓ Il progetto individuale, la ricostruzione del portafoglio delle competenze
- ✓ Gli sbocchi professionali, le schede professionali
- ✓ I percorsi formativi, i tirocini formativi
- ✓ Il mercato del lavoro
- ✓ I fattori evolutivi del progetto professionale

L'approccio metodologico proposto dal Master intende quindi porsi in linea con il modello ISFOL volto a definire e sviluppare un sistema di standard formativi e unità formative capitalizzabili.

Grazie a tale percorso, il valore attribuito al processo di apprendimento non è più semplice trasferimento di contenuti, ma è un accompagnamento alla crescita cognitiva degli allievi che grazie a tale impostazione potranno evolvere da un modello teaching a un modello learning (imparare ad apprendere). Al centro di questo processo c'è la persona come vero agente e co-autore dell'azione evolutiva.

I moduli formativi saranno organizzati per unità formative capitalizzabili, in maniera da assicurare il riconoscimento del percorso anche all'esterno. L'apprendimento viene impostato dunque non come una funzione individuale e con un termine temporale, ma come processo evolutivo permanente capace di collegarsi al percorso dei singoli utenti valorizzandone le opportunità di collocazione o di ricollocazione, all'interno di un contesto favorevole dal punto di vista occupazionale.

In relazione ad azioni di accompagnamento in uscita per la realizzazione della effettiva individuazione della collocazione sarà effettuata una progettazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo che terranno conto dei:

- ✓ Risultati delle fasi di orientamento e specializzazione
- ✓ Servizi già presenti sul territorio

Realizzazione degli interventi strutturati in base alla logica consulenziale, per la corretta interazione con le strutture produttive, per realizzare botteghe artigiane, ecc.

Le funzioni specifiche sulle quali si concentrerà l'azione attengono agli ambiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Dell' efficacia;
- ✓ Dell'impatto dell'azione sugli allievi e sul contesto.

Il concetto di efficacia verrà nel presente caso affrontato ad un livello micro, in relazione al maggiore o minore raggiungimento degli obiettivi didattici previsti dal Master e ad un livello macro più orientato a misurare le modificazioni che grazie all'intervento si producono sul contesto in termini di competitività e valore aggiunto. L'evoluzione del livello d'apprendimento verrà misurata attraverso momenti di autovalutazione, feed-back, e questionari specifici. Tale approccio consentirà di concorrere alla costruzione di un modello di "autovalutazione di sistema" cioè non limitato allo specifico intervento bensì, secondo la logica delle best pratices e del mainstreaming, con riflessi diretti sulla qualità complessiva del sistema dei servizi erogati, promuovendo una cultura diffusa della disseminazione dei migliori esiti;

L'elaborazione dei dati rilevati consentirà l'implementazione di un data base costruito secondo parametri di Qualità, adeguato cioè a fornire input in relazione non solamente ai parametri quantitativi dell'azione ma anche e soprattutto definirne l'impatto in termini di efficacia ed efficienza.

Gli Indicatori di Qualità considerati nel presente caso sono:

- ✓ Livello di organizzazione dei servizi in termini di efficacia ed efficienza;
- ✓ Livello di efficacia delle metodologie adottate;
- ✓ Livello di incisività e di visibilità nelle tipologie di comunicazione adottate dal percorso formativo;
- ✓ Livello di soddisfazione dell'utenza.

MATERIALI DIDATTICI

La struttura del percorso in design della moda e del gioiello si fonda sui laboratori di design del vestito, sui laboratori di design del gioiello, dell'accessorio, di tecniche sartoriali e di produzione di arte orafa, su insegnamenti storico-critici, di scienze sociali e antropologiche, di comunicazione. Obiettivo del Master è la formazione di designer in grado di ideare, progettare e realizzare una collezione di vestiti e accessori ed una collezione di gioielli, utilizzando criticamente gli strumenti e i linguaggi della moda e gli strumenti e i linguaggi delle arti orafe, attingendo dai saperi di quei mestieri tradizionali del territorio campano. In quest'area viene messo a disposizione materiale didattico da utilizzare in laboratorio. Ogni argomento è corredato da una scheda tecnica da consegnare agli studenti, all'interno della quale saranno riportati analiticamente i materiali necessari allo svolgimento delle lezioni per singole aree laboratoriali. Gli studenti lavorano con la direzione di designer impegnati professionalmente nel settore della moda e nel settore orafo, scelti tra i più qualificati a livello nazionale e internazionale. A disposizione degli studenti sono attivi i laboratori attrezzati di moda, oreficeria, disegno, informatica, modellistica e prototipazione. L'elenco dei materiali viene suddiviso in due macroaree. La prima è costituita dal Kit base per singolo studenti, comprensivo di tutti i materiali strettamente necessari alle attività di disegno e progettazione professionale. La seconda macroarea è composta dai materiali di supporto ai laboratori tecnici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Laboratorio sartoriale;
- ✓ Laboratorio orafo;
- ✓ Laboratorio accessori;
- ✓ Laboratorio tessuti;
- ✓ Laboratorio materiali alternativi;
- ✓ Laboratorio informatico.

Anche per la seconda macroarea, ogni singola attività svolta in laboratorio è corredata di una scheda materiali concordata tra il docente e il tutor, che provvederà all'approvvigionamento. Agli allievi verranno consegnati sia materiali ad uso individuale (album da disegno professionale, colori, matite, pantoni, squadre ed altro) che materiali ad uso collettivo (materie prime come tessuti, metalli, attrezzatura specifica ed altro).

SEDE DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Le lezioni d'aula si tengono dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.30. La frequenza è obbligatoria. La sede del Master è presso la Scuola di Formazione del Tarì scarl di Marcianise (Caserta). L'attività di laboratorio si svolgerà alternativamente tra la sede della Formazione il Tarì scarl e le Aziende che ospiteranno gli studenti nella fase di stage.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività e gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento formativo sono:

Verifica ex ante:

- ✓ selezione: attuata secondo le normative regionali, attraverso test di verifica delle competenze; richieste per l'ammissione alla fase formativa;
- ✓ questionario di ingresso delle competenze di base, relazionali e professionalizzanti.

Verifica in itinere:

- ✓ test di verifica dell'apprendimento individuale;
- ✓ lavori di gruppo, per la verifica del grado di familiarità acquisito con gli strumenti forniti;
- ✓ verifica finale per ciascun modulo;

Valutazione finale:

- ✓ elaborazione di un report relativo, nel dettaglio, alle attività condotte da ciascun allievo lungo il corso dell'intera azione formativa;
- ✓ elaborazione individuale di un questionario delle competenze in uscita;
- ✓ la valutazione finale degli allievi sarà condotta da un'apposita commissione che, verificato il conseguimento degli obiettivi formativi, dichiarerà l'idoneità al rilascio di un attestato di frequenza.

Follow up:

- ✓ monitoraggio del conseguimento degli obiettivi in termini di ricadute occupazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La definizione degli strumenti di valutazione per le verifiche ex ante, in itinere e finale sarà validata dal Comitato Tecnico Scientifico.

Attività inerenti il supporto alla frequenza (accoglienza personalizzata, tutoring, orientamento, ecc.)

Il progetto prevede un servizio di accoglienza, informazione, e supporto alla frequenza e all'inserimento professionale degli allievi.

Fase di accoglienza al percorso:

- ✓ Servizio di accoglienze e pre-informazione all'azione formativa;
- ✓ Supporto alla logistica e agli spostamenti degli allievi, attraverso il rimborso dei trasporti;
- ✓ Supporto alla frequenza, attraverso il conseguimento della borsa di studio prevista.

Fase di supporto durante il percorso formativo:

- ✓ Servizi di orientamento personalizzato, che tengano in conto le esperienze pregresse degli allievi e le competenze acquisite;
- ✓ Servizi di tutoring, attraverso esperti di orientamento, che possano fornire informazioni ed indicazioni sul settore professionale e di creazione di impresa;

Fase di supporto al termine del percorso:

- ✓ Supporto per il conseguimento della certificazione finale del percorso formativo;
- ✓ Informazione sulle opportunità professionali e imprenditoriali del settore di riferimento del presente progetto;
- ✓ Interventi di assistenza nella ricerca di un'occupazione, nell'autopromozione e nell'entrata nel mondo attivo del lavoro;
- ✓ Interventi di assistenza nella definizione di un business plan e nell'informazione/attivazione di impresa.

Tutto il servizio di accoglienza e supporto fornito agli allievi è reso in forma personalizzata, prendendo in considerazione gli effettivi bisogni di ciascuno di loro, dei reali sbocchi professionali e di occupazione nel settore, fornendo un tutoraggio continuo e individuale e finalizzato a migliorare l'inserimento professionale dei partecipanti.

ESAMI

Ammissione Esame

Sono ammessi alle valutazioni finali gli allievi che abbiano frequentato almeno l'85% delle ore autorizzate. Al superamento dell'esame finale verrà rilasciato un Attestato di Partecipazione che avrà valore al fine dell'ottenimento dei crediti formativi presso gli atenei che operano in convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione d'esame

La Commissione d'Esame è composta da due rappresentanti del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania, da un rappresentante della Fondazione il Tarì ed integrato da due Docenti nominati congiuntamente dai rappresentanti del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania e dalla Fondazione il Tarì.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Budget presentato di seguito considera il finanziamento assegnato per 20 voucher pari a € 250.000,00, tale importo è sviluppato in voci di costo relative alla realizzazione del Master per complessive 1300 ore. I parametri economici utilizzati per il calcolo dei voucher sono allineati agli standard nazionali per iniziative analoghe: 12.500 €/allievo/anno o in termini di ora/attività il parametro medio è pari 9,61 €/ora/allievo.

Dal punto di vista finanziario, considerando la natura e le caratteristiche dell'attività, l'erogazione delle risorse è opportuno che avvenga su fatturazione con giustificazione dettagliata delle spese (conto economico di progetto, timesheet degli operatori coinvolti, gantt delle attività svolte) e documentazione attestante la conformità delle attività realizzate (report delle attività svolte e dei relativi tempi, indicazione delle risorse professionali utilizzate, descrizione delle criticità riscontrate nell'attuazione del progetto).

Le modalità di erogazione sono le seguenti: prima anticipazione del 40% del finanziamento assegnato all'atto di affidamento; seconda anticipazione del 40% del finanziamento assegnato ad avvenuta giustificazione delle spese e documentazione delle attività svolte di almeno il 90% della prima anticipazione; saldo finale del 20% ad avvenuta giustificazione delle spese e documentazione dettagliata delle attività realizzate di almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (prima e seconda).

PIANIFICAZIONE TEMPORALE

Il cronoprogramma è elaborato su quindici mesi di attività effettiva, considerando la sospensione di agosto.

Attività	Descrizione dell'Attività	Inizio	Fine	Giornate lavorate
Attività preliminari	Accordo e Firma dell'Atto di concessione, inizio attività	09/01/2012	16/01/2012	6
Attività di pubblicizzazione e selezione	Pubblicazione del bando, campagna di comunicazione e realizzazione delle selezioni	16/01/2012	16/03/2012	30
Realizzazione del percorso di formazione	Attività didattica d'aula, attività didattica esterna, presentazione Final Work	02/04/2012	30/04/2013	150

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monit e Valutazione	Rilevazione e elaborazione dei dati di Monitoraggio e Valutazione	02/04/2012	30/04/2013	150

	TEMPI														
Attività	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**
Attività preliminari															
Attività di pubblicizzazione e selezione															
Realizzazione del percorso di formazione															
Monit e Valutazione															

BUDGET

La tabella riporta, per le quattro macroaree di costo, l'impegno di spesa:

BUDGET			
VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
A - Spese insegnanti - fino al 50%			
Retribuzioni ed oneri personale docente interno			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri personale docente interno			
Collaborazioni professionali docenti esterni			
Ore docenza	900		
Costo medio orario	€ 80,00		
Totale collaborazioni professionali docenti esterni		€ 72.000,00	€ 72.000,00
Retribuzioni ed oneri personale codocente interno			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri personale codoc. interno			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Collaborazioni professionali codocenti esterni			
	Ore docenza			
	Costo medio orario			
	Totale collaborazioni professionali codocenti esterni			
	Retribuzioni ed oneri tutor interni e tutor Form. A Distanza			
	Numero tutor	1		
	Ore medie di impiego per tutor	900		
	Costo medio orario	€ 20,00		
	Totali Retribuzioni ed oneri tutor interni		€18.000,00	€ 18.000,00
	Collaborazioni professionali tutor esterni e tutor Form. A Distanza			
	Numero tutor			
	Ore medie di impiego per tutor			
	Costo medio orario			
	Totali collaborazioni ed oneri tutor esterni			
	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno			
	Ore impiego	250		
	Costo medio orario	€ 25,00		
	Totale retribuzioni ed oneri coordinatore interno		€ 6.250,00	€ 6.250,00
	Collaborazione professionale coordinatore esterno			
	Ore impiego	350		
	Costo medio orario	€ 26,00		
	Totale collaborazione ed oneri coordinatore esterno		€ 9.100,00	€ 9.100,00
	Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni			
	Ore docenza			
	Costo medio orario			
	Totale retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni			
	Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni			
	Ore docenza			
	Costo medio orario			
	Totale collab. ed oneri docenti di sostegno esterni			
	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni			
	Ore impiego	400		
	Costo medio orario	€ 40,00		
	Totale retribuzioni ed oneri Direttori interni		€ 16.000,00	€ 16.000,00
	Collaborazione professionale direttori corso e progetto esterni			
	Ore impiego			
	Costo medio orario			
	Totale collaborazione ed oneri direttori esterni			
	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente Enti Pubblici			
	Ore docenza			
	Costo orario			
	Totale retribuzione ed oneri Docenti dip. Enti Pubblici			
	Retribuzione ed oneri ed altro dipendenti Organismi di formazione			
	Ore impiego			
	Costo orario			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale retribuzione dipendenti Organismi di Formazione			
	Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi del personale docente			
	Giorni complessivi			
	Costo medio giornaliero			
	Totale spese di viaggio del Personale Docente			
	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'opera"			
	Costo prestazione professionale			
	Ore docenza			
	Costo orario			
	Totale costi prestazioni Docenti a "Contratto d'opera"			
	Spese di viaggio, vitto e alloggio			
	Giorni complessivi	8		
	Costo medio giornaliero	€ 320,00		
	Totale spese di viaggio, vitto e alloggio		€ 2.560,00	€ 2.560,00
	TOTALE SPESE PERSONALE DOCENTE			**€ 123.910,00**
	VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
	B - Spese allievi - fino al 57%			
	Indennità di frequenza allievi disoccupati			
	Ore complessive di presenza previste			
	Indennità oraria			
	Numero allievi			
	Totale indennità di frequenza			
	Indennità esami finali			
	Numero allievi			
	Totale indennità di frequenza			
	Assicurazione INAIL	€ 3.000,00		
	Assicurazioni private ed aggiuntive			
	Assicurazioni per le attività di stage			
	Totale oneri allievi		€ 3.000,00	
	Totale complessivo frequenza ed oneri allievi			€ 3.000,00
	Retribuzione ed oneri allievi occupati			
	Ore complessive di presenza previste			
	Costo orario			
	Totale retribuzioni ed oneri allievi occupati			
	Indennità di mobilità allievi in CIG-CIGS			
	Ore complessive di presenza previste			
	Costo orario			
	Totale indennità di mobilità			
	Indennità di frequenza allievi lavoratori -autonomi ed imprenditori			
	Ore complessive di presenza previste			
	Costo orario			
	Totale indennità di frequenza			
	Spese viaggi, vitto e alloggio ove spettanti e documentate			
	Numero complessivo viaggi giornalieri	190		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Costo medio per viaggio	€ 68,00		
	Totale spese per viaggi giornalieri			€ 12.920,00
	Stages			
	Giorni complessivi	60		
	Costo medio giornaliero	€ 100,00		€ 6.000,00
	TOTALE SPESE ALLIEVI			**€ 21.920,00**
	VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
	C - Spese di funzionamento e gestione - fino al 30%			
	Materiale di consumo e attrezzature			
	Attrezzature			
	1 - Affitto	€ 7.500,00		
	2 - Leasing escluso oneri amministrativi e riscatto	€ -		
	3 - Ammortamento	€ -		
	4 - Manutenzione ordinaria	€ 1500,00		
	Totale attrezzature		€ 9.000,00	
	Materiale didattico			
	1 - Dotazione collettiva	€ 12.000,00		
	2 - Materiale in dotazione individuale che resta agli allievi	€ 10.000,00		
	3 - Indumenti protettivi	€ -		
	4 - Formazione a distanza	€ -		
	Totale materiale didattico		€ 22.000,00	
	TOTALE MATERIALE DIDATTICO E ATTREZZATURE			€ 31.000,00
	Personale non Docente			
	1 - Personale dipendente			
	Retribuzione ed oneri personale non docente interno			
	Ore di impiego			
	Costo medio orario			
	Totale retribuz. ed oneri personale non docente interno			
	Collaborazioni professionali personale non docente esterno			
	Ore di impegno	900		
	Costo medio orario	€ 20,00		
	Totale collab. Prof.li personale non docente esterno		€ 18.000,00	
	2 - Personale autonomo a "Prestazione d'opera"			
	Ore di impegno			
	Costo medio orario			
	Totale costo personale a "Prestazione d'opera"			
	Spese di viaggio vitto e alloggio			
	Giorni complessivi			
	Costo medio giornaliero			
	Totale spese di viaggio vitto e alloggio			
	TOTALE SPESE PERSONALE NON DOCENTE			€ 18.000,00
	Immobili			
	1 - Affitto	€ -		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2 - Ammortamento	€ -		
	3 - Manutenzione ordinaria	€ 10.000,00		
	TOTALE SPESE IMMOBILI		€ 10.000,00	
	TOTALE COMPLESSIVO SPESE CORRENTI			€ 59.000,00
	Spese amministrative			
	1 - Fornitura per ufficio e cancelleria	€ 2.000,00		
	2 - Assicurazioni	€ -		
	3 - Luce, Gas e Acqua	€ 2.500,00		
	4 - Riscaldamento e Condizionamento	€ 1.500,00		
	5 - Spese postali	€ 500,00		
	5 - Spese telefoniche	€ 900,00		
	6 - Altre spese (pulizia locali)	€ 350,00		
	TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE		€ 7.750,00	
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE			**€ 66.750,00**
	VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
	D - Altre spese - fino al 15%			
	Preparazione intervento formativo			
	1 - Progettazione e ideazione			
	Ore progettazione			
	Costo medio orario			
	Totale spese progettazione ed ideazione			
	2 - Elaborazione materiali didattici e dispense			
	Ore di elaborazione	300		
	Costo medio orario	€ 51,00		
	Totale spese elaborazione testi e dispense		€15.300,00	
	3 - Pubblicizzazione dei corsi			
	Affissioni	€ -		
	Inserzioni su stampa	€ 6.000,00		
	Spot radiotelevisivi	€ -		
	(mailing, stampa depliant)	€ 1.800,00		
	Altro (pubblicizzazione dei risultati Final Work)	€ 10.000,00		
	Totale spese pubblicizzazione		€17.800,00	
	4 - Selezione ed orientamento dei partecipanti	€ 1.500,00		
	Numero commissari d'esame			
	Indennità oraria			
	Ore presenza			
	Totale selezione		€ 1.500,00	
	TOTALE SPESE INTERVENTO FORMATIVO			€ 34.600,00
	Commissione Tecnico Scientifica			
	Gettone di presenza e rimborso spese	€ 1.400,00		
	Numero commissari d'esame			
	Indennità oraria			
	Ore presenza			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spese per Commissione Tecnico Scientifica		€ 1.400,00	
	Esami finali			
	Gettone di presenza e rimborso spese	€ 1.400,00		
	Numero commissari d'esame			
	Indennità oraria			
	Ore presenza			
	Totale spese per esami e colloqui finali		€ 1.400,00	
	TOTALE PREPARAZIONE DEL CORSO ED ESAMI FINALI			**€ 37.400,00**
	COSTO TOTALE			**€ 249.980,00**
	COSTO ORARIO PER ALLIEVO			
	Costo totale / n°allievi previsti / n°ore corso			
	COSTO ORARIO PER ALLIEVO			**€ 9,61**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 58 del 21/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI_LINEE OPERATIVE APPROVATE CON DD.GG.RR. N. 777/2008, N. 832/2009 E N. 970/2010 , N. 537/11 E ACCORDO DEL 15/11/2011 CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI_ DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' _ SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO E IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
b. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù:
c. che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
d. che dette Linee sono state confermate:
   d.1. per l'anno 2008 con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008;
   d.2. per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
   d.3. per l'anno 2010 con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010.
e. che con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 è stato approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili ;
f. che in data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù _ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
g. che le Aree di intervento programmati sono le seguenti;
   g.1. A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
   g.2. B- Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
   g.3. C- Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
   g.4. F- Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile;
   g.5. G- Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

Premesso altresì

a. che per promuovere tra le giovani generazioni la solidarietà, il dialogo interculturale, la cittadinanza europea, lo spirito di iniziativa, il protagonismo e la partecipazione sia allo sviluppo locale che alla costruzione dell'Europa, nell'ambito dell'Area di intervento G potranno essere finanziati progetti di mobilità internazionale dei giovani mediante politiche di scambio culturale e di cooperazione giovanile di tipo transnazionale su tematiche comuni;
b. che il tema della mobilità giovanile per finalità di apprendimento trova i suoi presupposti:
   b.1. nella politica Europea in materia di mobilità transnazionale per finalità di istruzione e formazione, che sottolinea l'importanza di intensificare la mobilità europea e gli scambi per realizzare l'obiettivo di Lisbona di creare un'Europa basata sulla conoscenza più innovativa e competitiva (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006);
   b.2. nei lavori della Commissione Europea e del Parlamento Europeo volti a sviluppare strumenti per il riconoscimento delle conoscenze acquisite durante i soggiorni all'estero per studio e/o lavoro;
   b.3. nel Protocollo d'Intesa regionale tra l'Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili e l'Assessorato ai Rapporti con il Mediterraneo, approvato dalla Giunta della Regione Campania il 04/08/2007 per la promozione ed il rafforzamento del dialogo interculturale tra la nostra Regione ed i Paesi che affacciano sul Mediterraneo;
   b.4. nel Libro Verde della Commissione Europea – "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento" – COM(2009)329/3 pubblicato il 08/07/2009;
   b.5. nella strategia "Europa 2020", attraverso la quale l'UE fissa gli obiettivi per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile ed in particolare nella iniziativa di punta "Youth on the Move" COM(2010)477 definitivo.
c. che,questo Settore riconosce il valore aggiunto della mobilità transnazionale di giovani, mediante politiche di scambi, sia in termini di apprendimento formale e non formale, sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun partecipante, sia in termini di promozione della creatività, del protagonismo e della responsabilizzazione dei giovani campani in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale).

Considerato

a. necessario provvedere con il presente atto all'attuazione degli interventi progettuali di cui all'Area G dell'Accordo del 15/11/2011, sostenendo le iniziative di mobilità internazionale dei giovani campani per finalità di apprendimento e scambio culturale, al fine di rendere tali

opportunità maggiormente accessibili durante l'intero percorso evolutivo e formativo delle giovani generazioni.

Considerato altresì

a. che rispetto alla suddetta strategia, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù prevede contributi per innescare proficui processi di mobilità giovanile, volti a favorire esperienze in contesti multiculturali, finalizzate a produrre e a rafforzare conoscenze, competenze, scambio di buone prassi e cooperazioni a beneficio sia dei giovani partecipanti campani, sia dello sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale;
b. che il contributo regionale potrà finanziare i seguenti tipi di progetto:
   b.1. **Conferenze transnazionali di giovani** in cui si discuterà dei grandi temi del nostro tempo dal punto di vista della popolazione giovanile. Tutte le delegazioni partecipanti dovranno dare un proprio contributo informativo sulla tematica oggetto di discussione, anche portando le esperienze consolidatesi nei loro Paesi di origine;
   b.2. **Workshop tematici** nell'ambito dei quali ciascuna delegazione partecipante potrà esporre peculiarità della propria cultura locale;
   b.3. **Iniziative di scambio transnazionale:** attraverso gli scambi uno o più gruppi di giovani campani potranno accogliere e/o essere accolti da un gruppo/i di un altro Paese per realizzare un programma di attività in comune. I giovani dovranno essere protagonisti attivi dello scambio, in quanto ciò aiuterà a scoprire le diverse realtà socioculturali, a prenderne coscienza ed a imparare gli uni dagli altri. Detti scambi, inoltre, dovranno contribuire a sensibilizzare le popolazioni di appartenenza sul valore dell'accoglienza e della tolleranza. L'esperienza di scambio non deve ridursi ad una mera visita turistica, ma essere programmata e costruita con l'intento di fornire ai giovani partecipanti l'opportunità di discutere e confrontarsi su vari temi e allo stesso tempo acquisire conoscenza su altri paesi e culture.
   b.4. **Iniziative transnazionali per l'intrapresa e la creatività:** questa tipologia di intervento permetterà ai giovani campani, in partnership con coetanei provenienti da altri Paesi Europei e non (Vedi tabelle paesi allegato D), di sviluppare il proprio spirito di imprenditorialità e creatività. I progetti, che potranno spaziare in tutti gli ambiti e forme di espressione tipiche del mondo giovanile, dovranno essere ideati, messi a punto e realizzati dai giovani stessi in un contesto transnazionale, dando luogo a scambi e condivisione di buone pratiche.
   b.5. **Campus e Forum transnazionali di giovani:** questi progetti dovranno mirare a rafforzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della loro comunità locale, regionale, nazionale o internazionale. Tali azioni dovranno consentire la messa in comune di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività condotte a livello locale, regionale, nazionale o internazionale, volte al miglioramento della partecipazione dei giovani. In concreto esse dovranno permettere la creazione di nuove reti nonché lo scambio e la diffusione di buone pratiche nel campo della partecipazione dei giovani. Pertanto, potranno prevedere: a) sessioni di lavoro transnazionali per la stesura e condivisione di protocolli ed accordi di cooperazione su tematiche afferenti le politiche giovanili; b) contact meeting finalizzati alla preparazione di network tematici di cooperazione.

Ritenuto pertanto

a. di provvedere all'emanazione dell'Avviso Pubblico "Scambi culturali dei giovani" e relativi allegati per la presentazione di progetti giovanili a dimensione transnazionale, volti a favorire esperienze in contesti multiculturali e l'apprendimento derivante dalla mobilità;
b. di assumere la distinzione tra progetti di sola accoglienza, progetti di sola uscita e progetti reciproci con i rispettivi massimali di contributo di € 7.000,00, € 10.000,00, € 18.000,00;
c. di definire la spesa complessiva del presente intervento regionale "Scambi Culturali dei Giovani" in € 200.000,00;
d. di impegnare per l'anno 2011 la somma di € 200.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio S.I.O.P.E 1.05.03

e. di assegnare contributi ai Forum giovanili (comunali e provinciali) e alle Associazioni giovanili campane che presenteranno progetti entro la scadenza definita dal suddetto avviso, secondo la graduatoria dei progetti approvati dalla Commissione di valutazione e fino ad esaurimento delle risorse economiche effettivamente impegnate.

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011, di incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 17 al dr. Paolo Gargiulo;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n.1 del 27/07/2011 di delega di funzioni ai dirigenti dell'A.G.C. 17
g. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
h. la D.G.R. n. 537 del 29/11/2011;
i. l' Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù _;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. la L.R. n. 5 del 15/03/2011 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio di Previsione per il Triennio 2011 – 2013";
n. la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 25 del 19/04/2011;
o. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. approvare l'allegato Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Amministrazioni Comunali e Provinciali per i Forum giovanili e delle Associazioni giovanili campane, di progetti di scambio culturali di giovani in esecuzione delle DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù - sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili _ Area d'intervento G_;
2. di dare atto che il presente Avviso Pubblico si compone dei seguenti allegati:
   2.1. Allegato A – Istanza di Partecipazione;
   2.2. Allegato B – Format descrizione progetto;
   2.3. Scheda C – Calcolo costi di organizzazione e coordinamento;
   2.4. Allegato D – Parametri di Valutazione;
   2.5. Allegato E – Format Presentazione Rendiconto;
   2.6. Allegato F – Relazione e Scheda Rendiconto;
   2.7. Allegato G – Presa d'atto e approvazione del progetto.
3. di assumere la distinzione tra progetti di sola accoglienza, progetti di sola uscita e progetti reciproci con i rispettivi massimali di contributo di € 7.000,00, € 10.000,00; € 18.000,00;
4. di definire la spesa complessiva del presente intervento regionale "Scambi Culturali dei Giovani" in € 200.000,00;
5. di impegnare per l'anno 2011 la somma di € 200.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio S.I.O.P.E 1.05.03.

6. di assegnare contributi ai Forum giovanili (comunali e provinciali) e alle Associazioni giovanili campane che presenteranno progetti entro la scadenza definita dal suddetto avviso, secondo la graduatoria dei progetti approvati dalla Commissione di valutazione e fino ad esaurimento delle risorse economiche effettivamente impegnate;
7. di rinviare a successivo decreto la nomina della Commissione di Valutazione dei progetti pervenuti;
8. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del suddetto Avviso Pubblico;
9. di inviare il presente decreto:
   9.1. all'A.G.C. n.17;
   9.2. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   9.3. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
10. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

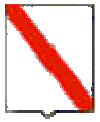
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Gargiulo Paolo**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Natale Gaspare**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO	**Mosca Salvatore**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Scambi culturali dei giovani_Linee Operative approvate con DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventu' _ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili. Approvazione dell'Avviso Pubblico e Impegno di Spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	5804	3	13	36	200.000,00	,00

TOTALE	200.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dr. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

REGIONE CAMPANIA

SETTORE POLITICHE GIOVANILI E
DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

scambiculturali

Settore Politiche Giovanili e
del Forum Regionale della Gioventù

AVVISO PUBBLICO

Per la presentazione di progetti relativi a
Scambi Culturali dei Giovani

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Descrizione

Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù con le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 ha approvato annualmente le Linee Operative per i Giovani. Con la D.G.R n. 537/2011, il Settore ha adottato lo schema di accordo tra pubbliche Amministrazioni sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili ed in data 15/11/2011 ha siglato il suddetto Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – per la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili nelle seguenti aree di intervento:

- Area A: Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
- Area B: Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- Area C: Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
- Area F: Promozione della cittadinanza, della partecipazione e del protagonismo giovanile;
- Area G: Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

In particolare nell'ambito dell'Area G, attraverso l'intervento G1, il Settore sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità transnazionale dei giovani mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza attiva europea. Per poter riuscire appieno occorre tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti ed i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" assume una importanza crescente in quanto veicolo dell'apprendimento non formale e l' "intercultura" rappresenta il valore aggiunto che amplia e amplifica i risultati di detto apprendimento. In particolare, con il presente avviso si intende concedere contributi per l'attuazione di iniziative di mobilità transnazionale, progettate e realizzate dai giovani mediante politiche di scambi, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane partecipante sia per promuovere la solidarietà, la capacità di cooperazione tra pari provenienti da diversi Paesi su tematiche condivise, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.
Gli interventi dovranno essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e dei loro organi di partecipazione con le corrispondenti istituzioni di partecipazione locali all'estero e con i cittadini autoctoni con i quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione.

2. Principi

Il presente avviso si fonda sui seguenti principi:

- Cofinanziamento, ossia sostegno in regime di contributo alla realizzazione di un progetto. In tale senso, si chiarisce che il contributo regionale deve essere inteso come un sostegno per la realizzazione del progetto e come tale potrebbe non coprirne l'intero costo. D'altro canto il promotore dovrà dimostrare il proprio impegno proprio nell'organizzazione e nella realizzazione dell'iniziativa, partecipando attivamente e impiegando il proprio lavoro e/o risorse nello svolgimento delle attività. In tale ottica non risultano ammissibili le voci di costo a titolo di remunerazioni personali per servizi resi durante la preparazione, realizzazione e rendicontazione del progetto;
- Osservanza dei criteri di chiarezza, trasparenza e correttezza nelle diverse fasi della progettazione, dalla preparazione all'esecuzione fino alla rendicontazione del progetto;
- Economicità di gestione e efficacia in termini di coinvolgimento del maggior numero di giovani possibile;
- Scopo non profittuale dell'iniziativa proposta;
- Univocità tra proposta progettuale e proponente;
- Divieto di doppio finanziamento del progetto da parte di una medesima fonte.

3. Finalità e Obiettivi

Finalità dell'intervento. Con il presente avviso il Settore intende favorire nei giovani campani le capacità di progettazione, gestione e promozione di iniziative di cooperazione transnazionale su tematiche di interesse comune. In tale ottica si precisa che:

- con il presente avviso si intende sostenere iniziative fatte dai giovani per i giovani;
- i progetti dovranno essere preparati, realizzati e rendicontati esclusivamente dal promotore e dai giovani partecipanti alle attività. Non è, quindi, ammesso il ricorso a soggetti esterni per la realizzazione delle attività di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non risulteranno pertanto finanziabili, in quanto non coerenti con le finalità dell'avviso tutte le proposte che risultino ambigue rispetto ad uno o più dei suddetti aspetti o che non siano riconducibili ad un solo ben determinato proponente.

Obiettivi generali dell'Avviso:
- Sostenere la partecipazione e lo spirito di iniziativa dei giovani, affinché gli stessi siano protagonisti del loro tempo e delle realtà in cui vivono, in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale).
- Sostenere le iniziative di mobilità transnazionale dei giovani, soprattutto di quelle progettualità che massimizzano, a favore dei partecipanti, i benefici dell'apprendimento derivante dalla mobilità internazionale, ossia che favoriscano l'acquisizione di competenze trasversali di tipo linguistico, interculturali, relazionali, artistico-creative, etc..
- Stimolare nei giovani, campani e non, la riflessione su valori comuni quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti.

Obiettivi specifici dell'Avviso:
- Incrementare la mobilità internazionale dei giovani campani per finalità di apprendimento, incentivandone la sua diffusione come pratica di elevato valore formativo;
- Promuovere esperienze di scambio e dialogo interculturale, favorendo la più ampia dimensione transnazionale dei progetti, ossia il coinvolgimento di partner provenienti da Paesi diversi;
- Promuovere la cooperazione transnazionale di qualità, ossia una cooperazione ben organizzata, indirizzata ad obiettivi condivisi specifici e raggiungibili, nonché caratterizzata da una chiara e bilanciata divisione dei ruoli tra i partner e da una durata coerente con lo sviluppo del piano di attività proposto e con il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

I progetti dovranno, quindi, perseguire una o più delle seguenti **priorità**:
- Mobilità transnazionale;
- Innovazione e creatività;
- Dialogo Interculturale;
- Apprendimento formale e non formale;
- Coinvolgimento di giovani con minori opportunità;
- Cittadinanza attiva europea;
- Pari opportunità;
- Reciprocità dello scambio internazionale.

Si ritiene altresì che le suddette priorità possano incidere positivamente sul percorso di crescita della popolazione giovanile, in quanto stimolano e promuovono:
- La tolleranza e il rispetto della diversità dei popoli.
- Le capacità di relazionarsi e adattarsi a realtà e contesti diversi e culturalmente distanti.
- Le capacità individuali di *problem-solving*.
- Le competenze distintive specifiche.
- Lo spirito di iniziativa e le capacità organizzative.
- La cooperazione transnazionale nel settore della gioventù.

4. Azioni soggette a contributo

Il contributo regionale sarà concesso per quei progetti che risultino coerenti con:
- le politiche di Settore definite dalle Linee Operative per i Giovani approvate e confermate dalle DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010;
- la D.G.R. n. 537/2011 e l'Accordo siglato in data 15/11/2011 tra Settore Politiche Giovanili e la Presidenza del Consiglio dei Ministri_Dipartimento della Gioventù sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
- le politiche dell'Unione Europea in materia di promozione delle esperienze di mobilità e di scambio tra giovani provenienti sia dai Paesi Membri sia dai Paesi Partner (vedi a tale proposito tabelle Paesi previste nell'allegato D);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Protocollo d'intesa regionale tra l'Assessorato alle politiche sociali e giovanili e l'Assessorato ai rapporti con il Mediterraneo, approvato dalla Giunta della Regione Campania il 04/08/2007 per la promozione ed il rafforzamento del dialogo interculturale tra la nostra Regione ed i Paesi che affacciano sul Mediterraneo.

Il Settore prevede contributi per la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziative e/o progetti :

1. **Conferenze transnazionali di giovani** in cui si discuterà dei grandi temi del nostro tempo dal punto di vista della popolazione giovanile. Tutte le delegazioni partecipanti dovranno dare un proprio contributo informativo sulla tematica oggetto di discussione, anche portando le esperienze consolidatesi nei loro Paesi di origine;
2. **Workshop tematici** nell'ambito dei quali ciascuna delegazione partecipante potrà esporre peculiarità della propria cultura locale;
3. **Iniziative di scambio transnazionale:** attraverso gli scambi uno o più gruppi di giovani campani potranno accogliere e/o essere accolti da un gruppo/i di un altro Paese per realizzare un programma di attività in comune. I giovani dovranno essere protagonisti attivi dello scambio, in quanto ciò aiuterà a scoprire le diverse realtà socioculturali, a prenderne coscienza ed a imparare gli uni dagli altri. Detti scambi, inoltre, dovranno contribuire a sensibilizzare le popolazioni di appartenenza sul valore dell'accoglienza e della tolleranza. L'esperienza di scambio non deve ridursi ad una mera visita turistica, ma essere programmata e costruita con l'intento di fornire ai giovani partecipanti l'opportunità di discutere e confrontarsi su vari temi e allo stesso tempo acquisire conoscenza su altri paesi e culture.
4. **Iniziative transnazionali per l'intrapresa e la creatività:** questa tipologia di intervento permetterà ai giovani campani, in partnership con coetanei provenienti da altri Paesi Europei e non (Vedi tabelle paesi allegato D), di sviluppare il proprio spirito di imprenditorialità e creatività. I progetti, che potranno spaziare in tutti gli ambiti e forme di espressione tipiche del mondo giovanile, dovranno essere ideati, messi a punto e realizzati dai giovani stessi in un contesto transnazionale, dando luogo a scambi, condivisione di buone pratiche nonché alla promozione e valorizzazione internazionale di produzioni, reti e metodologie innovative.
5. **Campus e Forum transnazionali di giovani:** questi progetti dovranno mirare a rafforzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della loro comunità locale, regionale, nazionale o internazionale. Tali azioni dovranno consentire la messa in comune di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività condotte a livello locale, regionale, nazionale o internazionale, volte al miglioramento della partecipazione dei giovani. In concreto esse dovranno permettere la creazione di nuove reti nonché lo scambio e la diffusione di buone pratiche nel campo della partecipazione dei giovani. Pertanto, potranno prevedere: a) sessioni di lavoro transnazionali per la stesura e condivisione di protocolli ed accordi di cooperazione su tematiche afferenti le politiche giovanili; b) contact meeting finalizzati alla preparazione di network tematici di cooperazione.

5. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso – pari ad € 200.000,00 – sono impegnate nell'ambito dell'area G "Internazionalizzazione delle competenze e delle culture", linea di intervento G1 "Mobilità dei Giovani e Cooperazione Internazionale".

6. Attori richiedenti / Promotori

Le proposte di progetto potranno essere presentate dai seguenti attori residenti nel territorio della regione Campania o iscritti ad uno dei registri tenuti dalla Regione Campania:

1. i Forum giovanili Comunali o Provinciali regolarmente costituiti secondo gli indirizzi del Settore;
2. le Associazioni giovanili della Regione Campania:
   a. aventi finalità statutarie rivolte ai Giovani e iscritte ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 all'Albo regionale delle Associazioni giovanili. Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le rappresentanze regionali delle Associazioni nazionali nonché le Associazioni regionali operanti sul territorio (vedasi anche D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997);
   b. non iscritte all'Albo Regionale ma con i seguenti requisiti :
      - statuto dal quale risulti che l'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e partecipazione attiva dei giovani nei diversi ambiti di loro interesse ed in particolare nel campo della cittadinanza attiva alla vita locale, impegno nell'arte,

fonte: http://burc.regione.campania.it

cultura e sport, nell'apprendimento formale e non formale, nel volontariato giovanile e le cui attività rientrino nelle aree di interesse della Carta Europea riveduta della partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale. Si precisa che, dato il carattere di trasversalità delle politiche giovanili e dato il generalizzato interesse verso il target "giovani" da parte dei diversificati ambiti, settori e discipline, ai fini del presente avviso per "Associazione Giovanile" si intende una entità di aggregazione giovanile permanente, che rappresenti un punto di riferimento per tali soggetti. In tale senso, l'Associazione Giovanile non deve solo riferirsi ad un target group fortemente specifico, rappresentato dai "Giovani", ma deve soprattutto essere animata e gestita dai giovani in tutte le sue attività. Tali caratteri devono essere presenti nello statuto in maniera chiara ed inequivocabile, in quanto rappresentano gli elementi distintivi rispetto ad altre realtà associative, quali quelle culturali, di volontariato, centri sportivi ed altri che si rivolgono in maniera generale e non esclusiva ai giovani e che pertanto non risultano eleggibili ai sensi del presente Avviso;

- iscritte, al momento della presentazione della candidatura, da almeno 18 mesi presso l'Agenzia delle Entrate;
- la cui consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni;

In caso di Forum giovanili comunali o provinciali, le richieste di contributo devono essere presentate per il Forum comunale o provinciale e dal corrispondente Ente Locale. In tal caso condizioni di ammissibilità per accedere ai contributi sono gli impegni a carico dell'Ente definiti nel format di cui all'allegato G.

7. Caratteristiche dei progetti finanziabili

I progetti per i quali si richiede il finanziamento alla Regione dovranno possedere i seguenti requisiti:

- afferire ad uno o più temi specifici del nostro tempo e riguardare le politiche giovanili;
- promuovere l'espressione libera e creativa dei giovani partecipanti (soprattutto attraverso l'uso di linguaggi non tradizionali, come ad esempio quello artistico) sia nell'affrontare temi e nel confrontarsi su questioni importanti del nostro tempo, sia nel favorire il ruolo dei giovani come testimoni di una cultura di pace e di tolleranza;
- promuovere iniziative innovative volte a favorire l'applicazione dei principi di cittadinanza e la creazione di network tematici stabili tra giovani provenienti da Paesi Europei e non (vedi a tale proposito tabelle Paesi previste nell'allegato D);
- favorire la più ampia partecipazione possibile di giovani di età compresa tra i 15 e 32 anni;
- incoraggiare il dialogo Interculturale tra i giovani campani e quelli provenienti sia da altri Paesi Europei che da altri Paesi partner (vedi a tale proposito tabelle Paesi previste nell'allegato D);
- promuovere iniziative culturali di rilievo transnazionali tra giovani generazioni;
- prevedere che le attività di progetto si svolgano entro e non oltre il 15/09/2013.

Saranno considerati particolarmente rilevanti i progetti che:

- coinvolgano giovani con minori opportunità, ossia coloro che si trovano in una o più delle seguenti condizioni di svantaggio rispetto ai loro coetanei:
  - Disagio sociale;
  - Difficoltà economiche;
  - Disabilità;
  - Difficoltà di apprendimento;
  - Problemi di salute;
  - Ostacoli geografici;
- siano in grado di incidere su territori a forte degrado sociale o su fenomeni di emarginazione;
- coinvolgano in qualità di partner di progetto più di una delegazione straniera;
- promuovano tra giovani il tema degli scambi culturali, della cittadinanza attiva, delle pari opportunità, della partecipazione attiva, dell'apprendimento non formale, dell'importanza della conoscenza, dello sviluppo sostenibile e tutela ambientale, della lotta alla discriminazione, della lotta alla violenza ed alla delinquenza;
- dimostrino di realizzare sinergie di sistema;
- siano caratterizzati dalla reciprocità dello scambio;
- risultino trasferibili e sostenibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare un solo progetto ed essere beneficiari di un solo contributo nell'ambito del presente Avviso "Scambi Culturali dei Giovani".

9. Criteri di valutazione e calcolo del contributo

I criteri sono definiti nell'allegato D dell' Avviso "Scambi Culturali dei Giovani".

10. Contributo Regionale

Il contributo regionale per progetti di scambio culturale, presentati nell'ambito del presente avviso, deve essere inteso come contributo alla realizzazione dell'iniziativa proposta, pertanto non deve necessariamente assicurare la copertura dell'intero costo del progetto.
I promotori devono dimostrare il loro impegno cofinanziando la restante parte dei costi del progetto con risorse proprie e/o provenienti da altre fonti.
Al fine di favorire la realizzabilità dei progetti ritenuti finanziabili e per garantire una larga platea di beneficiari, il contributo assegnato a ciascun progetto ritenuto finanziabile sarà calcolato dall'apposita Commissione di valutazione tenendo conto dei seguenti scaglioni di contributo:

Tipologia di progetto	Massimali di contributo
Progetti di sola accoglienza	MAX € 7.000,00
Progetti di sola uscita	MAX € 10.000,00
Progetti reciproci	MAX € 18.000,00

Si precisa che la suddetta tabella definisce il massimale che ciascun progetto potrà raggiungere in base alla propria tipologia. Per la determinazione del piano finanziario del progetto, il promotore dovrà attenersi alle voci di spesa ammissibili e rispettare i massimali previsti e le regole di imputazione specificati nell'allegato D. A tale proposito, si precisa che, al fine di semplificare e promuove una maggiore equità nella determinazione della sovvenzione regionale sono stati introdotti, per talune voci di spesa, criteri di calcolo basati su massimali, rimborsi e contributi su scala unitaria. La Commissione di valutazione verificherà la correttezza del calcolo del Piano finanziario del progetto in base alle regole di imputazione previste dall'avviso nell'allegato D e la congruità di tale piano rispetto all'idea da realizzare e ai criteri di economicità per la parte definita in base ai costi attuali (effettivi). Si ribadisce infine che i contributi aggiudicati non devono avere lo scopo o l'effetto di produrre un utile a favore del beneficiario.

11. Procedura

La procedura sarà a sportello e la presentazione delle domande potrà avvenire entro la scadenza sotto indicata.
L'inizio della procedura verrà pubblicizzato sul sito www.giovani.regione.campania.it.
Una volta dichiarati ammissibili e finanziabili i progetti, il Settore potrà concertare con i beneficiari ulteriori miglioramenti o adeguamenti per renderli ancora più coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali.
Le richieste di contributo dovranno essere presentate **a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 16 Aprile 2012**, attraverso raccomandata A/R o consegna a mano, presso l'Ufficio:
Regione Campania – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Centro Direzionale, Isola A/6, piano 2° 80143 Napoli.
Non saranno prese in considerazione le proposte pervenute oltre tale termine e non farà fede il timbro postale di invio.

Sulla busta chiusa a pena di esclusione dovrà essere indicato:
- Oggetto "Richiesta contributo Avviso Pubblico – Scambi Culturali dei Giovani";
- Mittente (Attore richiedente)

Le istanze di candidature, **a pena di esclusione**, devono essere formulate secondo quanto previsto nei rispettivi allegati e firmate dai legali rappresentanti dei soggetti richiedenti.

Il soggetto che chiede il contributo è considerato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Responsabile del possesso dei requisiti e delle dichiarazioni rese in sede di candidatura della proposta progettuale;
- soggetto attuatore del progetto;
- responsabile della rendicontazione.

L'istanza dovrà essere inderogabilmente accompagnata, **pena la non valutabilità** della stessa, dai relativi ulteriori allegati completi in ogni loro parte.
La mancata presentazione di ciascuno degli allegati richiesti non consentirà la valutazione della proposta progettuale.
Tutta la documentazione con i relativi allegati dovrà pervenire, **a pena di esclusione**, alla Regione anche in formato elettronico su apposito supporto informatico .
Il Settore potrà aprire altre finestre in caso di economie sullo stanziamento da comunicarsi sul sito www.giovani.regione.campania.it.

12. Contenuto della Proposta progettuale

La proposta progettuale dovrà essere presentata secondo l'allegato modello pena la non valutabilità.
Il progetto deve necessariamente contenere le indicazioni indispensabili all'attribuzione dei punteggi. La mancata indicazione nella proposta progettuale di dette indicazioni comporterà l'impossibilità di attribuzione del punteggio corrispondente.

13. Motivi di inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione della Commissione per l'eventuale concessione di finanziamento o contributo i progetti:

- trasmessi oltre il termine di scadenza;
- non conformi alla modulistica;
- privi delle firme richieste;
- mancanti di uno o più documenti formali richiesti;
- privi delle richieste fatte a pena di esclusione;
- non coerenti ai principi, alle finalità e agli obiettivi del presente Avviso e delle "Linee Operative" del Settore;
- progetti presentati da soggetti che non hanno ancora presentato rendicontazioni già richieste dal Settore;
- progetti non coerenti con quanto previsto dai relativi decreti dirigenziali.

14. Oneri ammissibili e non al contributo.

Non verrà in nessun caso finanziata, ancorché documentata, ogni tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto.
Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:
a) necessari per l'attuazione del progetto;
b) previsti nel piano finanziario presentato;
c) generati durante la durata del progetto;
d) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dei soggetti attuatori;
e) identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali (solo se espressamente consentito dallo scrivente Settore in copia conforme all'originale) e con valore fiscale;
f) I giustificativi di spesa, richiesti in fase di rendicontazione, devono riportare la dicitura "soggetto a contributo della Regione Campania –Azione D - D.G.R. n. 970/2010".
g)I costi di trasporto dovranno essere imputati nel bilancio di progetto nel rispetto del criterio di economicità e pertanto in caso di viaggio in aereo è consentito esclusivamente titolo del tipo economy-class; in caso di viaggio in treno è consentito biglietto di II classe.
Al fine di rendere il concorso al contributo regionale più equo e trasparente sono stati introdotti criteri e massimali per la determinazione del budget di progetto. In particolare, i criteri di imputazione delle voci di costo al piano finanziario sono:

1. Costo effettivo;
2. Rimborso spesa;
3. Quota di costo unitario.

La suddetta distinzione assume rilievo sia in sede di calcolo della quota da imputare al Piano Finanziario, sia nella fase di redicontazione.
Nello specifico in caso di criterio di imputazione del tipo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "costo effettivo", il promotore dovrà imputare il costo realmente sostenuto e presentare i rispettivi giustificativi di spesa in sede di rendicontazione;
- "rimborso spesa", il promotore dovrà imputare il costo in base alla quota forfettariamente riconosciuta (vedi Allegato D);
- "quota di costo unitario", promotore dovrà calcolare il costo in base al prodotto tra quota unitaria X numero di partecipanti X n. di notti di permanenza all'estero.

Per i contributi in forma di importo forfettario (rimborso spesa e calcolati in base a quota di costo unitario) , il promotore è esonerato, in sede di rendicontazione, dall'obbligo di presentare i giustificativi di spesa. Tutti gli altri costi, imputati in base ai criterio di costo effettivo, anche se soggetto a massimale, (ad esempio i costi di viaggio e i costi di funzionamento) dovranno essere adeguatamente giustificati.

Le spese di progetto dovranno essere ricondotte alle seguenti macrotipologie:

a. spese di viaggio (costi direttamente connessi alla realizzazione dell'obiettivo specifico della mobilità transnazionale. In relazione alle spese di viaggio, ai fini della loro imputazione al bilancio del progetto e della corretta definizione dell'importo finanziabile dalla Regione Campania, si precisa che solo i costi di trasporto sostenuti dal promotore e/o i partecipanti campani per raggiungere la località estera dovranno essere imputati interamente al bilancio del progetto e finanziati dalla Regione Campania. I costi di trasporto sostenuti, invece, dalle delegazioni straniere accolte nel territorio campano dovranno essere imputati nel bilancio di progetto interamente ma potranno essere finanziati dalla Regione Campania solo per il 50% del loro importo. La restante somma (50%) sarà considerata a carico della partnership di progetto. In ogni caso gli oneri di viaggio sostenuti dalle delegazioni estere accolte dal promotore campano dovranno essere consegnati in fase di rendicontazione a testimonianza del reale importo sostenuto);

b. spese di organizzazione (in questa voce verranno indicati esclusivamente i costi di vitto e alloggio sia all'estero, sia nel territorio campano in caso di progetti di accoglienza. L'imputazione di detti costi è definita con metodo di quota di costo unitario e rimborsi spesa, facendo riferimento alla tabella tassi Paese prevista nell'allegato D. Per il calcolo di tale voce attenersi a quanto specificato nell'Allegato D);

c. spese di funzionamento (in questa voce rientrano i costi connessi direttamente ed esclusivamente all'implementazione delle attività giornaliere di progetto. In tale senso, le spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, di beni necessari per le attività di gruppo, di materiale necessario per stampa, documentazione delle attività e produzione di output, nonché le spese per la realizzazione di eventi pubblici, manifestazioni conclusive e studi relativi alle tematiche affrontate dal progetto. I costi rientranti in tale categoria dovranno essere imputati al Piano finanziario di progetto tenendo conto dei massimali di costo definiti per specifico tipo di progetto nell'allegato D e rendicontati in base al criterio del costo effettivo).

COSTI INDIRETTI: rispetto a questa voce sarà possibile rendicontare in modo forfettario un ammontare massimo del 7% dei costi di funzionamento del progetto a titolo di costi indiretti[1].

d. spese di coordinamento (costi connessi alla gestione di partenariati transnazionali particolarmente complessi[2]. L'importo di tale voce sarà proporzionale al numero dei partner, alla diversificazione internazionale e alla durata del progetto. Tale costo dovrà essere calcolato e imputato come rimborso spesa forfettario)

Non sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- Trasporti locali per visite guidate e/o incontri per l'organizzazione delle attività di progetto;
- Biglietti di ingresso a musei e/o altri siti;
- Remunerazioni personali varie (ad esempio per progettazione, monitoraggio, redazione report, interpretariato etc. …).

[1] Per costi indiretti si intende i costi generali attinenti e riferiti al progetto e quindi ammissibili ma non direttamente imputabili allo stesso. In particolare, per costi indiretti si intende:
- Costi generali per l'amministrazione e la gestione del progetto;
- Costi per gli spazi fisici (laboratori, uffici), inclusi i costi di affitto, di deprezzamento dei locali e dell'equipaggiamento, delle utilities (acqua, riscaldamento, consumi elettrici), delle assicurazioni e delle manutenzioni;
- Costi per telecomunicazioni, spese di collegamento in rete, spese postali e per le forniture d'ufficio.
(Fonte: Ufficio progetti Comunitari)

[2] Vedi allegato D e scheda C per i fattori di complessità ed il calcolo dei costi di coordinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il calcolo del budget di progetto, il promotore dovrà fare riferimento alle tabelle previste dall'allegato D, sia per l'individuazione delle voci di costo ammissibili, sia per il calcolo delle categorie di costo.

Piano finanziario di progetto (Budget di progetto): Ricavi totali = Costi totali

Costi totali di progetto= Spese di viaggio + Spese di organizzazione + Spese di Funzionamento + Spese di Coordinamento + Costi indiretti
Ricavi totali = Contributo Regionale + Contributi di altri enti + Altre entrate (da specificare) + Autofinanziamento

15. Valutazione per l'ammissibilità a contributo dei progetti.

I promotori dei progetti ritenuti ammissibili al contributo dovranno, entro il termine definito nella comunicazione di approvazione del progetto, inviare la documentazione eventualmente richiesta dal Settore. Il Settore, una volta dichiarati ammissibili i progetti, potrà avviare un azione di concertazione con i beneficiari al fine di una migliore realizzazione degli stessi.
N.B.: Il mancato invio della documentazione richiesta, entro i termini stabiliti, comporterà la decadenza del diritto alla concessione del contributo.

16. Verifiche e monitoraggio

Saranno considerate particolarmente rilevanti le azioni che dimostrino di avere un forte impatto sul territorio campano in termini di coinvolgimento, di partecipazione e di cittadinanza attiva. I programmi/progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al Settore un monitoraggio in itinere ed ex post.
Tutti i progetti dovranno inoltre **prevedere un evento finale di presentazione dei risultati**. I progetti finanziati, potranno essere sottoposti a verifiche intermedie e monitoraggi per una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il gradimento dell'utenza, ciò ai fini della funzione di "warning", durante l'avanzamento intermedio (milestones).
In caso di accertamento di motivi che inducono a ritenere non realizzabile la continuazione dell'attività progettuale, o nel caso si riscontri un uso non corretto dei fondi erogati, potrà essere disposto, in qualsiasi momento, l'interruzione del finanziamento e chiesta la restituzione della somma già versata con atto di decadenza\revoca sanzionatoria.

17. Modalità per l'erogazione del contributo

Nel caso in cui il progetto sia approvato, il Settore liquiderà il contributo al beneficiario in seguito a presentazione di rendicontazioni parziali del 50% o finale. Il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale, sempre compatibilmente alle disponibilità in termini di stanziamento di cassa e al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.
A tal fine il soggetto beneficiario **entro il termine di 30 giorni** dalla fine delle attività progettuali come indicate dal progetto è tenuto a trasmettere al Settore secondo il format allegato :
a. una adeguata relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato, al fine di confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione deve essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo. La non presentazione della relazione comporterà l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.
b. un rendiconto che evidenzi le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri enti. I giustificativi di spesa, relativi ai costi di viaggio e ai costi di funzionamento dovranno avere valore fiscale e dimostrare una diretta imputazione al progetto.
La documentazione di spesa in allegato dovrà essere consegnata in originale, o in alternativa in copia conforme. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo. Il rendiconto va sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità.
N.B.: Eventuali inadempienze comportano l'esclusione dai contributi negli anni successivi secondo tipologie e casi definiti negli appositi provvedimenti dirigenziali di definizione delle procedure e degli avvisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento di manifestazioni, iniziative e progetti ai quali ha accordato contributi finanziari.
Nessun rapporto od obbligazione dei terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione la quale verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitino di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, decretarne la revoca sanzionatoria.
La concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.
Gli enti pubblici, le associazioni e tutti i soggetti che ricevono contributi da parte della Regione per la realizzazione di progetti, sono tenuti a far risultare, pena la revoca del contributo, dagli atti e mezzi con i quali effettuano pubblico annuncio e promozione delle iniziative suddette **che le stesse vengono realizzate con il concorso della Regione.**
È fatta salva la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere, attraverso le proprie strutture, ulteriori elementi di documentazione delle spese attinenti al programma finanziato. In caso di irregolarità e di ritardi nelle rendicontazioni la Regione potrà con atto di autotutela sanzionatoria dichiarare la revoca/decadenza dei contributi e la restituzione.
Non è presa in considerazione una spesa maggiore di quella preventivata e sulla cui base era stato concesso il contributo.

N.B. CONTRIBUTI - : Contributi ad imprese: ritenute IRPEF 4% (art. 28, c. secondo, DPR 600/73; Ris. 150/95).
"L'art. 21, paragrafo 3, Regolamento CEE n. 4253/88 del 19.12.1988, come modificato dal Regolamento CEE n. 2082/93 del 20.7.1993, e l'art. 32, paragrafo 1, Regolamento CE n. 1260/99 del 21.6.1999, prevedono che i pagamenti ai beneficiari degli aiuti finanziari (ndr: di provenienza comunitaria) devono essere effettuati senza alcuna detrazione o trattenuta che possa ridurre l'importo al quale hanno diritto", per la prevalenza della normativa comunitaria su quella nazionale (Min. Ec. e Fin. , nota n. 27647 del 20.3.2002; Ris. 108, del 4.8.2004). La ritenuta deve essere operata anche nei confronti di quei soggetti che, pur non rivestendo la qualifica di imprenditori commerciali, abbiano conseguito redditi di natura commerciale, anche occasionalmente svolta, o posseggano, più in generale, redditi rientranti tra i redditi d'impresa (Ris. 11/606 del 25.8.1989; Ris. 11/027 dell'11.1.1988; Ris. 11/1036 del 22.10.1983, Ris. 8/531

dell'8.5.1980; Ris. 8/1420 del 24.7.1979; Ris. 8/997 del 8.5.1979; Ris. 8/541 del 25.7.1978 e Ris. 8/1003 del 20.9.1977).
I contributi concessi ad altri enti pubblici per le attività dagli stessi espletate per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che dette attività non assumano il carattere della commercialità, non scontano la predetta ritenuta. In generale, ai fini della determinazione dell'assoggettabilità del contributo alla ritenuta "de quo" non rileva che l'ente beneficiario non abbia scopi di lucro, bensì il contenuto reale dell'attività oggettivamente svolta (Ris. 11/606 del 25.8.1989). I contributi concessi ad associazioni, società, gruppi sportivi, culturali, ecc. non scontano la predetta ritenuta se erogati per consentire alle associazioni "de qua" di promuovere attività per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non assumano il carattere della commercialità e sempre che dalle stesse delibere di concessione dei contributi, esplicitamente e formalmente, risulti che gli stessi sono concessi ad associazioni classificabili tra i soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 del TUIR, per il compimento di fini istituzionali e non per lo specifico svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono la natura commerciale (Ris. 11/803 del 18.8.1990; Ris. 11/027 dell'11.1.1988 e Ris. 1/1268 del 3.8.1979 con cui viene definita l'impresa).
I contributi assegnati a, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, in quanto Enti non soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 74 del TUIR, non scontano la predetta ritenuta. (Ris. 11/733 del 11.11.1991; Ris. 8/645 dell'8.1.1993). I contributi concessi ad altri enti pubblici non commerciali concessi e destinati all'eventuale attività commerciale, anche se occasionalmente svolta, scontano la predetta ritenuta; invece se i contributi vengono concessi agli stessi per attività di natura non commerciale, o per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non rivestano il carattere della commercialità, intesa nel più ampio senso di cui sopra, non si dà luogo all'applicazione della predetta ritenuta (Ris. 11/606 del 25.8.1989).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

REGIONE CAMPANIA

SETTORE POLITICHE GIOVANILI E
DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

scambiculturali

Settore Politiche Giovanili e
del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Istanza di Partecipazione

Allegato A

Al Responsabile del procedimento
c\o Settore Politiche Giovanili e del Forum
Regionale della Gioventù
Centro Direzionale Isola A6, II piano
80143 Napoli

Raccomandata a.r.
o recapito diretto in busta chiusa

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù - sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

Scadenza 16/04/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Modello di Richiesta

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si consiglia di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda inoltre che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

Rappresentante Legale:

☐ Forum :

( ) Provinciale di _____

( ) Comunale di _____

☐ Associazione iscritta nel Registro Regionale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/89, _____;

☐ Associazione non iscritta all'albo regionale ma con i requisiti richiesti dall'Avviso "Scambi Culturali dei Giovani" _____;

Visto l'Avviso pubblico "Scambi Culturali dei Giovani";
Viste le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010 che approvano le Linee Operative per i Giovani;
Vista la D.G.R. n. 537/2011 e l'Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù;

CHIEDE

la concessione di un finanziamento di Euro _____ per la realizzazione del

progetto _____
(Denominazione)

corrispondente al progetto allegato.
Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati comunicati, e dichiara, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per la stessa manifestazione in base a leggi regionali.

Si precisa che tutte le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

_____ Prov. (_____)
(Città)

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si allegano, **pena la non valutazione del progetto**, **anche in formato elettronico:**

1. allegato B interamente compilato e sottoscritto: descrizione proposta progettuale;
2. scheda C: calcolo costi di organizzazione e coordinamento;
3. altri allegati previsti dall'Avviso;
4. lettera di adesione al progetto da parte di ciascun partner estero aderente all'iniziativa di cui si richiede il finanziamento regionale (**Allegato B - Parte I scheda 2; 2.a; 2.b**). La lettera di adesione dovrà essere firmata in originale dal partner straniero.
5. **Allegato B – Parte I scheda 3** dovrà essere firmata in originale dal promotore del progetto:

Per le Associazioni non iscritte all'Albo Regionale:

- statuto legalmente riconosciuto dal quale risulti che l'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e partecipazione dei giovani nei diversi ambiti di loro interesse;
- verbale di nomina dei componenti degli organi direttivi;
- verbale di nomina del legale rappresentante;
- dichiarazione attestante l'ubicazione della sede legale e di altre sedi operative;
- dichiarazione attestante che la consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni.
- dettagliata descrizione dei partecipanti al progetto (**Allegato B – Parte I scheda 1.b**);
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità del Rappresentante legale.

Per i Forum:

- Copia della Delibera di Giunta nella quale si definisce una sede del Forum; nomina un responsabile del procedimento per la istituzione e il funzionamento del Forum; istituisce un capitolo di bilancio per il funzionamento del Forum prevedendo uno stanziamento; prende atto dell'insediamento dei componenti del Forum da parte del Sindaco o suo del delegato e degli organi eletti dall'Assemblea (Coordinatore, Vice, Giunta) (**vedasi format allegato G**);
- Copia dell'atto di approvazione del progetto (Delibera di Giunta o Provvedimento monocratico dirigenziale o del responsabile del servizio (**vedasi medesimo format allegato G**)
- dettagliata descrizione dei componenti del forum e/o partecipanti al progetto (**Allegato B – Parte I scheda 1.a; 1.b**);

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto:

tipo _____ n. _____ emesso il ____/____/_____ da _____

_____, lì _____/_____/_____

Il Rappresentante Legale[1]

_____

(Firma)

[1] Si precisa che nel caso di promotore campano di progetto rappresentato da forum della gioventù comunale o provinciale, la firma deve essere apposta dal rappresentante legale dell'Ente di riferimento, ossia Comune o Provincia, in quanto questi ultimi sono i proponenti dell'istanza di candidatura per conto del promotore del progetto. In caso di promotore rappresentato da Associazione Giovanile dovrà firmare il suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Descrizione progetto

Allegato B

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

Scadenza 16/04/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I: Promotore e Partner

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si consiglia di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda inoltre che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Parte I - Scheda 1: Dettagli del Promotore			
Dettagli del Promotore			
Nome			
Natura del proponente	☐ Forum giovanili Comunali;	☐ Coordinamento provinciale dei Forum;	
	☐ Associazioni giovanili iscritta all'albo dell'art.5 della L.R. 14/89;	☐ Associazione giovanile non iscritta all'albo regionale	
Indirizzo			
Codice Postale		Città	
Regione		Paese	
Email		Sito Web	
Telefono		Fax	
Rappresentante legale			
Responsabile progetto			
Data Presidente del Forum Legale rappresentante[1]		Timbro	

[1] Si precisa che nel caso di promotore campano di progetto rappresentato da forum della gioventù comunale o provinciale, la firma deve essere apposta dal rappresentante legale dell'Ente di riferimento, ossia Comune o Provincia, in quanto questi ultimi sono i proponenti dell'istanza di candidatura per conto del promotore del progetto. In caso di promotore rappresentato da Associazione Giovanile dovrà firmare il suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 1.a: Profilo del gruppo in caso di proponenti privi di forma giuridica				
Tipo:	☐ Forum dei giovani: ( ) Provinciale; ( ) Comunale			
Livello di attività:	☐ Locale o Provinciale	☐ Regionale	☐ Nazionale	☐ Internazionale
Breve descrizione del Forum (regolare attività, obiettivi perseguiti, esperienze pregresse). Capacità e motivazione alla realizzazione del progetto.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 1.b: Componenti del Forum di giovani/Associazione Giovanile o dei partecipanti al progetto[2]

Nome	Età	Luogo di nacita e residenza	Data di nascita	Titolo di studio	Competenze possedute	Firma	Firma del genitore
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

N.B. in caso di minorenni è nessaria la firma di un genitore

Il proponente ha ricevuto altri Contributi dal Settore Politiche Giovanili?

☐ No

☐ Si, Avviso "Scambi Culturali dei Giovani". Specificare il nome del progetto _____

☐ Si, altre azioni – specificare azione e progetto:	_____

[2] I giovani partecipanti al progetto devono risiedere in Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 2: Organizzazioni Partner[3] / Partner Organization(s)/groups			
Foreign partner			
Name			
Street address			
Postcode		City	
Region		Country	
Email		Website	
Telephone		Telefax	
Person in charge of the project (contact person)			
Family name *(Ms/Mr)*		First name	
Position/function			
Email			
Telephone		Telefax	

[3] La parte: "Organizzazioni Partner" dovrà essere replicata per ogni organismo straniero partner di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profile of the partner organisation / group						
Type	☐ Organisation or association		☐ Informal group			
Status	☐ Governmental / public		☐ Non-governmental		☐ Other	
Activity level	☐ Local	☐ Regional	☐ National	☐ International		
	☐ Member organisation of the applicant					
	☐ European non-governmental organisation (ENGO) based in one of the Programme Countries and having member branches in at least 8 Programme Countries					
Please give a short description of your organisation/group (regular activities, member of, etc.) :						
_____						

Parte I - Scheda 2.a: Preliminary agreement of the partner organisation / group		
I, the undersigned, on behalf of (repeat the name of the partner organisation / group)		
_____		
confirm our participation in each stage of the project (repeat the title of the project):		
_____		
Furthermore, I confirm my undertaking to ensure visibility of the Department of Youth Policies of the Regione Campania (IT) support for the project and to ensure dissemination of its results (valorisation).		
Name in capital letters:	_____	
Place: _____	*Signature stamp:*	_____
Date: _____		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 2.b: delegazioni coinvolte nel progetto (partecipanti campani e esteri)

Information on the YOUNG PEOPLE directly involved in the project

Please give information about the composition of the foreign delegations (group of young people by country of residence participating in the project).

Country of residence	Total number of young people	Organisation/ group	Distribution by gender		Distribution by age group			
			M	F	15-18	19-21	22-25	26-32
Subtotal								

Parte I - Scheda 3. Firma del promotore campano

Promotore

Nome:			
Denominazione del Progetto			
Contirbuto Richiesto	€		
Rappresentante			
Nome in stampatello:			
Luogo:		Firma / Timbro:	
Data:			

N.B. Ai sensi degli artt.21 e 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione del Promotore è, **a pena di esclusione**, sottoscritta dall'interessato e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante (carta di identità, passaporto, patente di guida, patente nautica, patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. Art. 35 del D.P.R. n. 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte II: Scheda Progettuale

_____

(Denominazione del progetto)

Priorità[4] individuate dal progetto (*indicarne al massimo tre*): _____

Responsabile del progetto: _____

Destinatari del progetto: _____

Ammontare totale del Budget previsionale: _____

Tipo di progetto:

Progetto di sola accoglienza	☐
Progetto in uscita	☐
Progetto reciproco	☐

Sintesi del progetto
_____
_____
_____

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

[4] Fare riferimento all'Avviso pubblico "Scambi culturali dei giovani"

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Qualità dell'iniziativa** (capacità del progetto di essere creativo/innovativo, definito, realistico)

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

luogo di realizzazione:

durata del progetto:

tempi e fasi di realizzazione:

Dove saranno ospitate la/e delegazione/i straniera/e:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Coinvolgimento attivo forze giovanili**

Numero di giovani campani coinvolti complessivamente nel progetto:

Numero di giovani esteri coinvolti nel progetto:

Coinvolgimento nella fase di progettazione e realizzazione del progetto:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Partecipazione alla/e fase/i di mobilità:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando**

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Risultati attesi (apprendimento e output) e Verifiche.** Descrivere i risultati attesi e le modalità previste per verificare il progetto in fase di realizzazione.

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Dimensione transnazionale (dati identificativi, composizione della/e delegazioni)**

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Durata fasi mobilità all'estero (in caso di progetti reciproci specificare bene la durata di ciascuna fase di mobilità. Si precisa che in tale caso, ai fini dell'assegnazione del punteggio, sarà considerata la fase di mobilità, uscita o accoglienza, di minore durata).**

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Descrizione dettagliata del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Partenariato (ruolo di ciascun partner straniero nel progetto):

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Temi specifici del progetto

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Metodologie applicate per la realizzazione del progetto

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Creazione di reti stabili di cooperazione transnazionale (indicare se sono previste misure per rendere stabile la cooperazione tra i partner di progetto)

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Evento finale di valutazione dei risultati (descrivere l'evento finale nel quale la Regione potrà prendere visione dei risultati del progetto)

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma dettagliato giornaliero dell'iniziativa/Piano delle attività

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Piano finanziario

VOCI DI SPESA

a. spese di viaggio (costi di trasporto/viaggio sostenuti dalle delegazioni (promotore e i partner) per raggiungere le località estere:

A - Costi di viaggio (per imputazione consulta allegato D)		
Delegazione	**Costo di viaggio effettivo**	**Costo di viaggio ammissibile**
•	€	€
•	€	€
Totale (A)	€	€

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

b. spese di organizzazione (in questa voce verranno indicati esclusivamente i costi di vitto e alloggio sia all'estero, sia nel territorio campano in caso di progetti di accoglienza). Per la determinazione di tale aggregato avvalersi della scheda calcolo costi e riportare nel prospetto risultati calcolati.

B - Costi di organizzazione (per il calcolo vedi scheda C e Allegato D)		
Fase della mobilità in		
Delegazione	**Descrizione tipo di alloggio**	**Costo Ammissibile** (riportare valori calcolati nella scheda C)
•		€
•		€
	Totale (B)	€
Fase della mobilità in (B1 eventuale solo il caso di progetti reciproci)		
Delegazione	**Descrizione tipo di alloggio**	**Costo Ammissibile** (riportare valori calcolati nella scheda C)
•		€

fonte: http://burc.regione.campania.it

•		€
	Totale (B1 eventuale)	€
	TOT (B+B1 eventuale)	€

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

c. spese di funzionamento (in questa voce rientrano i costi connessi direttamente ed esclusivamente all'implementazione delle attività giornaliere di progetto. In tale senso, le spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, di beni necessari per le attività di gruppo, di materiale necessario per stampa, documentazione delle attività e produzione di output, nonché le spese per la realizzazione di eventi pubblici, manifestazioni conclusive e studi relativi alle tematiche affrontate dal progetto. I costi rientranti in tale categoria dovranno essere imputati al Piano finanziario di progetto tenendo conto dei massimali di costo definiti per specifico tipo di progetto nell'allegato D e rendicontati in base al criterio del costo effettivo).

C - Costi di Funzionamento (per il calcolo consulta allegato D)		
Voci di Spesa	**Costo Totale**	**Costo Ammissibile**
•	€	€
•	€	€
Totale (C)	€	€

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

(COSTI INDIRETTI: rispetto a questa voce sarà possibile rendicontare in modo forfettario un ammontare massimo del 7% delle spese di funzionamento del progetto a titolo di costi indiretti[5])

d. spese di coordinamento (costi connessi alla gestione di partenariati transnazionali particolarmente complessi. L'importo di tale voce sarà proporzionale al numero dei partner, alla diversificazione internazionale e alla durata del progetto. Tale costo sarà imputato in base al criterio di costo forfettario). Per la determinazione di tale aggregato avvalersi della scheda C e riportare nel prospetto risultati calcolati.

D - Costo di Coordinamento (per il calcolo scheda C e Allegato D)	€

Budget Ammissibile		
1. Costi	**Valore Effettivo**	**Valore ammissibile**
A – Tot. Costi di viaggio	**€**	**€**
B – Tot. Costi di organizzazione	**€**	**€**
C – Costi di funzionamento	**€**	**€**

[5] Per costi indiretti si intende i costi generali attinenti e riferiti al progetto e quindi ammissibili ma non direttamente imputabili allo stesso. In particolare, per costi indiretti si intende:
- Costi generali per l'amministrazione e la gestione del progetto;
- Costi per gli spazi fisici (laboratori, uffici), inclusi i costi di affitto, di deprezzamento dei locali e dell'equipaggiamento, delle utilities (acqua, riscaldamento, consumi elettrici), delle assicurazioni e delle manutenzioni;
- Costi per telecomunicazioni, spese di collegamento in rete, spese postali e per le forniture d'ufficio.
(Fonte: Ufficio progetti Comunitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi indiretti	**€** _____	**€** _____
D – Costi di coordinamento	**€** _____	**€** _____
TOTALE COSTI (A + B+ C+D+ costi ind.)		**€** _____
2. Ricavi	**Descrizione (specifiche)**	**Valore**
A – contributo Regionale		**€** _____
B - contributi di altri enti		**€** _____
C – Altre entrate (specificare)		**€** _____
D - Autofinanziamento		**€** _____
TOTALE RICAVI (A + B + C + D)		**€** _____
Budget di progetto	**TOT. Ricavi – TOT. Costi**	**€** _____

Contributo richiesto Totale Euro _____

Eventuale parte a carico dell'organizzazione proponente
Euro _____

_____, lì ____/____/_____

Il Rappresentante Legale

_____
(Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili - Avviso "Scambi Culturali dei Giovani"

Titolo di progetto …….
Tipo di progetto* ……..

Scheda C - Calcolo Costi di Organizzazione e Coordinamento

Per il calcolo dei costi di organizzazione riconosciuti per ciascuna delegazione fare riferimento alla tabella tassi Paesi. In caso di progetti reciproci produrre la scheda C per ogni fase di mobilità. Per la compilazione ed il calcolo corretto dei costi di organizzazione, soprattutto relativi a progetti in uscita e reciproci convolgenti molteplici delegazioni, consultare accuratamente l'Allegato D.

Avviso Scambi Culturali dei Giovani	Data di arrivo delegazioni ……	Data partenza delegazioni ……

Costi di organizzazione (vitto e alloggio) imputabili nel Piano finanziario di progetto

Delegazione che ospita (Nome e Paese)	Delegazione ospitata (Nome e Paese)	Numero partecipanti invitati**	Totale n. dei giorni**	Tasso del Paese che ospita**	Costi organizzaz. delegaz	Risultati da riportare nel Piano finanziario del progetto (Allegato B)
		0	0	0,00	**0,00**	Da riportare nell'allegato B
		0	0	0,00	**0,00**	Da riportare nell'allegato B
		0	0	0,00	**0,00**	Da riportare nell'allegato B
		0	0	0,00	**0,00**	Da riportare nell'allegato B
		0	0	0,00	**0,00**	Da riportare nell'allegato B
		0	0	0,00	**0,00**	Da riportare nell'allegato B
		0	0	0,00	**0,00**	
TOTALE PARTECIPANTI (inserire)		0	**TOTALE**		**0,00**	Tot. Max ammissibile

Aggiungi celle nel caso il numero delle delegazioni ospitate sia maggiore

Legale Rappresentante

_____

*** Specificare se si tratta di progetto di sola accoglienza, di sola uscita o reciproco. Nel caso di progetto reciproco riprodurre il foglio di calcolo per ciascuna fase di mobilità (uscita e accoglenza).**
**** Ricorda che tale sezione dovrà partire sempre dal valore "0" e non può essere priva di contenuto, pertanto se si aggiungono righe ricordare di inserire il suddetto valore iniziale. In caso di progetti di sola uscita o reciproci per la compilazione ed il corretto calcolo consultare accuratamente l'Allegato D e nello specifico il paragrafo dedicato alle quote di ammissibilità dei costi di organizzazione.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella tassi Paese

PAESE	Tasso unitario giornaliero
Austria	20
Belgio	18
Bulgaria	16
Croazia	16
Cipro	16
Repubblica Ceca	16
Danimarca	20
Estonia	16
Finlandia	20
Francia	18
Germania	18
Grecia	18
Ungheria	16
Islanda	20
Irlanda	20
Italia	20
Lettonia	16
Liechtenstein	20
Lituania	16
Lussemburgo	18
Malta	19
Olanda	20
Norvegia	20
Polonia	16
Portogallo	19
Romania	16
Slovakia	16
Slovenia	16
Spagna	17
Svezia	20
Svizzera	19
Turchia	16
Regno Unito	20
Per tutti gli altri Paesi (allegato D)	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili - Avviso "Scambi Culturali dei Giovani"

Titolo di progetto …..

Tipo di progetto ……

Costi di coordinamento

Leggenda valori del moltiplicatore di coordinamento (K):

K=0:	**K= 0,50:**	**K= 0,75:**	**K= 1:**
n. di Partner = fino a 2	n. di Partner = 3	n. di Partner = 4	n. di Partner > 4
n. di Paesi = fino a 2	n. di Paesi = 3	n. di Paesi = 4	n. di Paesi > 4
Durata della mobilità = fino a 5 giorni	Durata della mobilità = da 5 a 10 gg.	Durata della mobilità = da 11 a 15 gg.	Durata della mobilità > 15 gg.

	Indicatore di complessità del progetto	Quota unitaria	K	Quota costo di coordinamento
N. partner	0	**100**	0,00	0,00
N. Paesi	0	**100**	0,00	0,00
Durata mobilità	0	**100**	0,00	0,00
			TOTALE	**0,00**

Riportare il totale nel prospetto Piano Finanziario - Costi di coordinamento

Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Parametri di Valutazione, Piano Finanziario di progetto e Rendicontazione

Allegato D

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione ai fini dell'ammissibilità dei progetti a contributo - Criteri di assegnazione

Il contributo assegnato a ciascun progetto ritenuto finanziabile sarà calcolato tenendo conto dei seguenti scaglioni di contributo:

Tipologia di progetto	Punteggio base	Punteggi di ammissibilità	Massimali di contributo
Progetti di sola accoglienza	0	Da 11 a 20	MAX € 7.000,00
Progetti di sola uscita (+5)	5	Da 16 a 25	MAX € 10.000,00
Progetti reciproci (+5)	10	Da 21 a 30	MAX € 18.000,00

Il peso ci ciascuna tipologia di progetto è rappresentato dall'incremento (+5).
La suddetta tabella ha lo scopo di definire:

- il punteggio minimo di ammissibilità dei progetti di ciascuna categoria (punteggi di ammissibilità) al di sotto dei quali il progetto non si ritiene finanziabile;
- il tetto massimo di contributo per ciascuna categoria.

Il contributo regionale assegnato non potrà superare i massimali previsti per ciascuna tipologia progettuale, pertanto in caso di Piano finanziario eccedente detti importi, nel progetto dovrà essere opportunamente descritta la fonte che sosterrà l'eventuale differenza. Quindi se quest'ultima sarà a carico del proponente, sarà a titolo di "autofinanziamento", altrimenti dovrà essere indicato l'eventuale altro cofinanziatore. Si ricorda, inoltre, che in caso di contributo regionale assegnato inferiore all'importo richiesto dal proponente per errore di calcolo o di applicazione dei criteri definiti dal presente Allegato D, la conseguente rimodulazione del progetto dovrà riguardare esclusivamente la parte del contributo regionale e non anche l'eventuale autofinanziamento o cofinanziamento altrui che dovranno pertanto rimanere invariati, in quanto sostegni e impegni predeterminati in sede di candidatura e del tutto indipendenti dal contributo regionale.

Parametri di valutazione per l'assegnazione del punteggio di merito

L'incremento minimo di merito che ciascun progetto deve raggiungere per poter essere considerato ammissibile è **11/20**, valutato sulla base dei seguenti parametri :

a) valenza qualitativa sulla base di:

- coinvolgimento attivo del maggior numero di giovani possibile
- carattere innovativo e creativo dell'iniziativa;
- coerenza con gli obiettivi generali e le priorità fissate dal bando;
- creazione di rete stabile di cooperazione;
- piano delle attività.

b) Dimensione transnazionale

c) Numero dei partecipanti (**limite minimo di partecipanti: 5**)

d) Durata di ciascuna fase di scambio (**limite minimo di giorni di incontro: 4 pernottamenti**). Ai fini del corretto calcolo della durata dello scambio, si precisa che in caso di progetti di sola accoglienza e di sola uscita il numero di giorni deve essere calcolato in termini di numero di pernottamenti. In caso di progetti reciproci, caratterizzati da due fasi di scambio (accoglienza e uscita), non potranno essere sommati i giorni delle due fasi e in sede di attribuzione del punteggio si considererà il numero di pernottamenti della fase più breve.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di valutazione	Criterio	Punteggio
Valenza qualitativa	Qualità dell'iniziativa : • Coinvolgimento attivo giovani e impatto territoriale; • Capacità del progetto di essere definito, realistico; • Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando; • Risultati attesi e valutazione (in termini di apprendimento e output di progetto); • Piano di attività.	*Da 0 a 9 punti*
Numero dei partecipanti alle fasi di mobilità	Progetti di sola accoglienza/uscita - Fino a 5 partecipanti: 0 punti - Da 6 a 9 partecipanti: 1 punto; - Da 10 a 12 partecipanti: 2 punti; - Da 13 a 15 partecipanti: 3 - Oltre 15 partecipanti: 4 punti. *** Nota bene: Per l'assegnazione del punteggio si considera il numero dei partecipanti esteri per i progetti di sola accoglienza ed il numero di partecipanti campani per i progetti di sola uscita** Progetti reciproci (partecipanti campani + esteri): - Fino a 10 partecipanti: 0 punti; - Da 11 a 14 partecipanti: 1 - Da 15 a 20 partecipanti: 2 punti; - Da 21 a 26 partecipanti: 3 punti; - Oltre 26 partecipanti: 4 punti	*Da 0 a 4 punti*
Dimensione transnazionale	Dimensione transnazionale dell'iniziativa: • Una delegazione estera: 1 punto; • due delegazioni estere: 2 punti; • tre delegazioni: 3 punti; • Oltre 3 delegazioni: 4 punti	*Da 0 a 4 punti*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata dell'incontro[1]	Durata fasi di mobilità (4 pernottamenti): • da 4 a 7 gg: 0 punto • da 8 a 10 gg: 1 punti • da 10 a 12 gg: 2 punti • oltre 12 gg: 3 punti	*Da 0 a 3 punti*

Il punteggio minimo di ammissibilità per ciascuna tipologia di progetto è calcolato nel seguente modo (punteggio base + punteggio di merito conseguito). I limiti minimi di ammissibilità per ciascuna tipologia di progetto saranno:

- **11/20;**
- **16/25;**
- **21/30**.

N.B. Il tetto di contributo massimo richiesto non potrà superare € 18.000,00. Il progetto potrà prevedere l'uso di risorse proprie o di terzi. Non saranno presi in considerazione progetti che prevedano richiesta di contributo superiori al detto tetto massimo. Il valore complessivo del progetto potrà superare il detto tetto in caso di uso di risorse proprie o di terzi.

Un'apposita Commissione valuterà i progetti pervenuti per ciascuna finestra di presentazione. A parità di punteggio ottenuto, in caso di stanziamento insufficiente, prevarrà comunque il progetto che per primo è stato presentato al protocollo.

Paesi Potenziali partner di progetto

Stati Membri dell'Unione Europea (UE)		
Austria	Italia	Repubblica Slovacca
Belgio	Lettonia	Romania
Bulgaria	Lituania	Slovenia
Cipro	Lussemburgo	Spagna
Danimarca	Malta	Svezia
Estonia	Paesi Bassi	Ungheria
Finlandia	Polonia	
Francia	Portogallo	
Germania	Regno Unito	
Grecia	Repubblica Ceca	
Irlanda		

Paesi facenti parte dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE)
Islanda, Liechtenstein, Norvegia
Svizzera

Paesi che sono candidati all'adesione all'Unione Europea

[1] Si precisa che in caso di progetti reciproci per l'assegnazione del punteggio sarà considerata la fase di mobilità (accoglienza o uscita) che ha durata minore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Croazia, Turchia

Paesi partner confinanti

Europa sudorientale	Europa orientale e Caucaso	Paesi della regione mediterranea
Albania Bosnia e Herzegovina Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia Kosovo, Risoluzione UNSC 1244/1999 Montenegro Serbia	Armenia Azerbaigian Bielorussia Georgia Moldavia Federazione Russa Ucraina	Algeria Egitto Israele Giordania Libano Marocco Autorità Palestinese della Cisgiordania e Striscia di Gaza Siria Tunisia

Paesi Africa, Carabi, Pacifico (ACP)

America Latina	Africa	Caribbean	Pacifico	Asia
Argentina, Bolivia, Brazil, Chile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Mexico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Peru, Uruguay, Venezuela.	Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cameroon, Cape Verde, Central African Republic, Chad, Comoros, Congo (Brazzaville), Côte d'Ivoire, Democratic Republic of Congo, Djibouti, Equatorial Guinea, Eritrea, Ethiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Mozambique, Namibia, Niger, Nigeria, Rwanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Sudan, South Africa, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.	Antigua and Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Dominican Republic, Granada, Guyana, Haiti, Jamaica, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Surinam, Trinidad and Tobago.	the Cook Islands, East Timor, Fiji, Kiribati, the Marshall Islands, Micronesia, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, Samoa, the Solomon Islands, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.	Afghanistan, Bangladesh, Brunei, Cambodia, Cina, India, Indonesia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Laos, Malaysia, Nepal, Philippines, Thailand, Uzbekistan, Vietnam, Yemen.

Visti

In linea di massima, le delegazioni straniere di ragazzi provenienti dai paesi non membri dell'Unione europea (UE) e i giovani dell'UE che si recano in paesi non membri dell'UE per partecipare a vari progetti giovanili devono richiedere un visto d'ingresso nel rispettivo paese ospitante. Anche i giovani residenti in uno Stato membro dell'UE ma in possesso di cittadinanza/passaporto non UE potrebbero avere bisogno di un visto per entrare in un altro Stato membro dell'UE.

Spetta ai promotori del progetto, in collaborazione con tutte le organizzazioni partner, assicurarsi che i visti necessari siano stati acquisiti prima dello svolgimento dell'attività. Si raccomanda vivamente di provvedere alla richiesta dei visti con largo anticipo presso il consolato o l'ambasciata del paese nel quale intendono recarsi, poiché l'ottenimento potrebbe richiedere alcune settimane. Per la disciplina dei visti si rimanda alle raccomandazioni generali pubblicate dalla Commissione Europea.

Piano Finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calcolo del budget

Al fine di rendere il concorso al contributo regionale più equo e trasparente, si ritiene opportuno introdurre alcuni criteri e massimali per la determinazione del budget di progetto. In particolare, le voci di costo potranno essere imputate al Piano finanziario di progetto in base ai seguenti criteri:

1. Costo effettivo;
2. Rimborso spesa;
3. Quota di costo unitario.

La suddetta distinzione assume rilievo sia in sede di calcolo della quota da imputare al Piano Finanziario, sia nella fase di redicontazione.

Nello specifico in caso di criterio di imputazione del tipo:

- "costo effettivo", il promotore dovrà imputare il costo realmente sostenuto;
- "rimborso spesa", il promotore dovrà imputare il costo in base alla quota forfettariamente prevista;
- "quota di costo unitario", il promotore dovrà calcolare il costo in base al prodotto tra quota unitaria X numero di partecipanti X n. di notti di permanenza all'estero.

In sede di rendicontazione, il promotore è esonerato dall'obbligo di presentazione dei giustificativi di spesa solo per i costi forfetari e per i costi calcolati attraverso quote predeterminate di costo unitario. Tutti gli altri costi, valutati in base ai criterio di costo effettivo dovranno essere adeguatamente giustificati.

Per il calcolo del budget di progetto, il promotore dovrà fare riferimento alle seguenti tabelle sia per l'individuazione delle voci di costo ammissibili, sia per il calcolo delle suddette categorie di costo:

COSTI DI VIAGGIO[2]		
Scambio accoglienza		
Voce di costo	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
Viaggio delegazione estera (titoli di viaggio)	Effettivo	Max 50% del costo Effettivo
Scambio uscita		
Voce di costo	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
Viaggio delegazione campana (titoli di viaggio)	Effettivo. Sono ammissibili solo i costi di viaggio all'estero della delegazione campana.	100%
Scambio reciproco		
Voce di costo	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
Viaggio delegazione estera (titoli di viaggio)	Effettivo	Max 50%

[2] Si precisa che tale voce di costo si riferisce esclusivamente ai viaggi internazionali, ossia alle spese necessarie per raggiungere le località dove si accentreranno le attività di progetto. Non rientrano in tale voce eventuali costi inerenti agli spostamenti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viaggio delegazione campana (titoli di viaggio)	Effettivo	100%

COSTI DI ORGANIZZAZIONE		
Scambio accoglienza		
Voce di costo	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
Vitto e pernottamento	Per delegazione/i invitata/e **<u>Quota di costo unitario</u>** Tasso unitario Italia X numero di partecipanti esteri X numero di giorni di permanenza. Per la quota di costo unitario (vedi tabella tassi Paese).	100%
Scambio uscita		
Voce di costo	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
Vitto e pernottamento	Per la delegazione campana: **<u>Quota di costo unitario</u>** Tasso Paese estero partner X numero di partecipanti campani X numero di giorni di permanenza. Per la quota di costo unitario (vedi tabella tassi Paese).	100%
	Per eventuali altre delegazioni estere rimborso, calcolato in base a: **<u>Costo forfetario</u>** rimborso forfettario per vitto e alloggio a delegazione invitata. Non è ammissibile alcun costo per la delegazione ospitante.	€ 100,00 per ciascuna delegaz. estera comprendente un numero di partecipanti < ai partecipanti campani. *** Nota bene:** Nella scheda C calcolo costi di organizzazione riportare in corrispondenza di ciascuna delegaz. avente diritto a rimborso la sigla "forf." con il num. di partecipanti (es: "forf. 6" se sono 6 i partecipanti) nelle colonne "N. partecipanti" e " N. giorni" e la quota di rimborso in corrispondenza della colonna tasso Paese. € 200,00 per ciascuna delegazione estera comprendente un numero di partecipanti >= ai partecipanti campani. *** Nota bene:** Nella scheda C calcolo costi di organizzazione riportare in corrispondenza di ciascuna delegaz.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		avente diritto a rimborso la sigla "forf." con il num. di partecipanti (es: "forf. 6" se sono 6 i partecipanti) nelle colonne "N. partecipanti" e " N. giorni" e la quota di rimborso in corrispondenza della colonna tasso Paese.
Scambio reciproco		
Voce di costo	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
Vitto e pernottamento	Per la delegazione campana: **<u>Quota di costo unitario</u>** Tasso Paese X numero di partecipanti X numero giorni di permanenza: - Fase accoglienza (vedi tabella tasso Italia) - Fase uscita della delegazione italiana (vedi tabella tasso Paese estero)	100%
	Per eventuali altre delegazioni estere nella fase di uscita: **<u>Costo forfetario</u>** rimborso forfettario per vitto e alloggio a delegazione invitata. Non è ammissibile alcun costo per la delegazione ospitante.	€ 100,00 per ciascuna delegaz. estera comprendente un numero di partecipanti < ai partecipanti campani. *** Nota bene:** Nella scheda C calcolo costi di organizzazione riportare in corrispondenza di ciascuna delegaz. avente diritto a rimborso la sigla "forf." con il num. di partecipanti (es: "forf. 6" se sono 6 i partecipanti) nelle colonne "N. partecipanti" e " N. giorni" e la quota di rimborso in corrispondenza della colonna tasso Paese. € 200,00 per ciascuna delegazione estera comprendente un numero di partecipanti >= ai partecipanti campani. *** Nota bene:** Nella scheda C calcolo costi di organizzazione riportare in corrispondenza di ciascuna delegaz. avente diritto a rimborso la sigla "forf." con il num. di partecipanti (es: "forf. 6" se sono 6 i partecipanti) nelle colonne "N. partecipanti" e " N. giorni" e la quota di rimborso in corrispondenza della colonna tasso Paese.

Tabella tassi Paese.

Si ricorda che la tabella "tassi Paese" dovrà essere utilizzata nei seguenti casi:

1. Fasi di mobilità della delegazione campana (progetti di sola uscita e reciproci nella fase all'estero) per il calcolo vitto e pernottamento della delegazione campana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Fase di mobilità della/e delegazione/i estera/e esclusivamente nei progetti di accoglienza. Si ricorda che negli altri casi (progetti di sola uscita e/o reciproci) per il vitto e il pernottamento delle delegazioni estere si riconosce un rimborso a forfait di € 200,00 per delegazione estera.

PAESE	TASSO UNITARIO GIORNALIER0
Austria	20
Belgio	18
Bulgaria	16
Croazia	16
Cipro	16
Repubblica Ceca	16
Danimarca	20
Estonia	16
Finlandia	20
Francia	18
Germania	18
Grecia	18
Ungheria	16
Islanda	20
Irlanda	20
Italia	20
Lettonia	16
Liechtenstein	20
Lituania	16
Lussemburgo	18
Malta	19
Olanda	20
Norvegia	20
Polonia	16
Portogallo	19
Romania	16
Slovakia	16
Slovenia	16
Spagna	17
Svezia	20
Svizzera	19
Turchia	16
Regno Unito	20
Per tutti gli altri Paesi partner	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI DI FUNZIONAMENTO[3]		
Voce di costo ammissibile	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
- Costi connessi alla preparazione e realizzazione delle attività: 1. materiale di cancelleria, 2. materiale per attività di gruppo giornaliere, 3. stampa e documentazione delle attività 4. produzione di output, 5. eventi pubblici, 6. manifestazioni conclusive; 7. studi e pubblicazioni relativi alle tematiche affrontate dal progetto **Non sono considerate ammissibili le seguenti spese:** - Trasporti locali per visite guidate e/o incontri per l'organizzazione delle attività di progetto; - Biglietti di ingresso a musei e/o altri siti; - Remunerazioni personali varie (ad esempio per progettazione, monitoraggio, redazione report, interpretariato etc. …).	Effettivo	1. Max € 500 per **progetti di sola accoglienza**, così scaglionato: - fino a 9 partecipanti = € 250,00; - da 10 a 15 partecipanti = € 350,00; - oltre 15 partecipanti = € 500,00 2. Max € 1.000 per **progetti di sola uscita**, così scaglionato: - fino a 6 partecipanti = € 300,00; - da 7 a 10 partecipanti = € 500,00; - da 10 a 15 partecipanti = € 750,00; - oltre 15 partecipanti € 1.000,00 3. Max € 1.500 per **progetti reciproci**, così scaglionato: - fino a 12 partecipanti = € 500,00; - da 13 a 20 partecipanti = € 750,00; - da 21 a 25 partecipanti = € 1.000,00; - oltre 25 partecipanti € 1.500,00
- Costi indiretti (7% dei costi di funzionamento)	Forfait	Max 7% dei costi di funzionamento ammissibile

Non è di regola ammesso, se non per motivazioni eccezionali e adeguatamente descritte e giustificate in sede progettuale, affidare attività all'esterno, ossia a terzi soggetti. Tutte le attività dovranno essere svolte dal proponente e dai giovani partecipanti al progetto.

[3] Si precisa che non rientrano in tale voce eventuali costi inerenti agli spostamenti locali, sebbene gli stessi siano connessi alla preparazione e svolgimento del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riconoscono costi di coordinamento per progetti particolarmente complessi. La complessità è determinata in base ai seguenti fattori:

- N. di Partner coinvolti nel progetto;
- N. di Paesi coinvolti nel partenariato;
- Durata del progetto.

La quota di costo riconosciuta per il coordinamento (quota base unitaria = 100 €) è calcolata forfetariamente in proporzione ai suddetti fattori. In particolare il moltiplicatore, che definisce la proporzione di ciascuno dei suddetti fattori alla quota di coordinamento, esprimerà il livello di complessità di ciascun fattore sulla base della seguente scala di valori:

Moltiplicatore/proporzione di coordinamento (K)		
N. di Partner	**N. di Paesi**	**Durata del progetto**
Fino a 2 moltiplicatore = 0; 3 partner moltiplicatore = 0,50; 4 partner moltiplicatore = 0,75; Oltre 4 partner moltiplicatore = 1	Fino a 2 moltiplicatore=0; 3 Paesi moltiplicatore = 0,50; 4 Paesi moltiplicatore =0,75 Oltre 4 Paesi moltiplicatore = 1	Fino a 5 gg moltiplicatore = 0; da 5 a 10 gg moltiplicatore = 0,50; da 10 a 15 gg moltiplicatore = 0,75. Oltre 15 gg moltiplicatore = 1

COSTI DI COORDINAMENTO		
Partenariati	**Criterio di costo**	**Quota di ammissibilità del costo**
- (moltiplicatore =0): 1. <= 2 partner; 2. <= 2 Paesi; 3. fino a 5 gg di durata -(moltiplicatore=0,50): 1. = 3 partner; 2. = 3 Paesi; 3. da 5 fino a 10 gg di durata - (moltiplicatore=0,75): 1. = 4 partner; 2. = 4 Paesi; 3. da 10 fino a 15 gg di durata - (moltiplicatore =1) 1. Oltre 4 partner; 2. Oltre 4 Paesi; 3. Oltre 15 gg.	Forfettario - Proporzionale Calcolo: **Quota unitaria** = 100 € **Quota costo coordinamento** = (100 x moltipl. partner) + (100 x moltipl. Paesi) + (100 x moltipl. durata). In caso di **progetti reciproci** ogni fattore di complessità viene aumentato di 1.	MAX 300 €

Rendicontazione

L'introduzione di un sistema di determinazione del contributo regionale basato su costi effettivi e rimborsi spesa (sulla base di tassi o quote di costo unitario), semplifica e rende più equo sia il calcolo del Piano Finanziario di progetto, sia la procedura di rendicontazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale senso il proponente dovrà presentare i giustificativi di spesa solo in riferimento ai costi imputati nel Piano finanziario per il loro valore effettivo (costi di viaggio e costi di funzionamento). D'altro canto, per i costi calcolati e imputati come rimborso forfetario o in base a quota unitaria fissa (costi di coordinamento e costi indiretti) e per quota di costo unitario (costi di organizzazione) non è richiesta specifica documentazione giustificativa. Ad ogni modo, su richiesta, il beneficiario dovrà essere in grado di fornire documenti comprovanti che le attività organizzate con il contributo regionale abbiano effettivamente avuto luogo con le modalità dichiarate in sede di presentazione della candidatura.
I giustificativi di spesa dovranno essere fiscalmente validi e direttamente imputabili al progetto.
La documentazione di spesa dovrà essere consegnata in originale, o in alternativa in copia conforme previo annullamento dell'originale da parte del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo e dovranno essere specificamente riferiti al progetto. Al fine di assicurarne la tracciabilità, tutti i pagamenti dovranno essere regolati a mezzo bonifico bancario, e/o assegno circolare non trasferibile o con qualsiasi altro mezzo idoneo a fini della tracciabilità con specifica causale indicante: "Tipo di costo – Nome Progetto. Soggetto a contributo della Regione Campania –Azione D - D.G.R. n. 970/2010". **Non saranno, pertanto, ammessi liquidazioni in contanti** ed ogni pagamento dovrà essere, infine, debitamente quietanzato. In caso di rendicontazione tramite ente pubblico (forum dei giovani Comunali e coordinamento provinciale di forum giovanili), l'ente prima provvederà ad approvare con propri atti di rilevanza pubblica la specifica rendicontazione, presentata dai relativi forum, poi sulla base della documentazione fornita dai giovani promotori ed attuatori del progetto dovrà concludere la rendicontazione presso il Settore Politiche Giovanili della regione Campania, attraverso la presentazione della seguente documentazione:

- Elenco spese sostenute per l'attuazione dei progetti;
- Determine di liquidazione delle spese effettuate;
- Delibera di Giunta di approvazione del bilancio consuntivo di progetto.

Specifiche da osservare:

1. In riferimento ai **costi di viaggio** dovranno essere consegnati al Settore esclusivamente i titoli originali e non sono, pertanto, ammesse le copie conformi.
2. In relazione alla rendicontazione dei costi di funzionamento si ricorda che in tale macro-area possono essere inclusi solo i costi specificati nella relativa tabella.

Il rendiconto va sottoscritto dal legale rappresentante del beneficiario o dal responsabile del Procedimento per gli enti pubblici, il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità.

Controllo e Valutazione

La Regione potrà effettuare controlli sulle dichiarazioni effettuate, mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento e decadenza dal beneficio, ai sensi dell'art. 21quinquies della Legge n. 241\90 e dell'art. 75 del DPR. n. 445\2000.
E' fatto salvo il potere–dovere della Regione in merito alla eventuale integrazione di sottopunteggi o sottofattori, prima dell'apertura delle offerte, e dunque prima dell'inizio della seconda fase della gara della valutazione delle offerte in seduta segreta, così come il potere – dovere di interpretazione evolutiva del bando di gara e dei Capitolati con gli annessi allegati (vedasi per tutte C.d.S. sez. V - n. 412/99).
Il rispetto del principio di par condicio impone ai concorrenti l'onere di adempiere con la massima diligenza alle prescrizioni imposte dall'avviso ed esclude al contempo che l'amministrazione possa derogare dalle regole poste a pena di esclusione dalla gara, non disponendo essa di alcuna discrezionalità al riguardo (cfr. C.d.S. Sez. V 4 febbraio 2004 n. 364; TAR Valle D'Aosta 17 marzo 2004 n. 29; Tar Veneto sez. I, n. 67\05; T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 22 settembre 2003, n. 11532).

Rimane nella facoltà della Regione il potere di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate, salvo il caso di clausola a pena di esclusione. La richiesta di integrazione implica la necessaria condizione dell'avvenuta presentazione di certificati, documenti o dichiarazioni il cui contenuto sia carente od equivoco, ma deve nel contempo rispettare l'interesse connesso e conseguente del rispetto del principio della par condicio (Cons. di Stato, Sez. V – 2 marzo 1999, n. 223; n. 357 del 2003).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le clausole del bando di gara, non assistite da espressa sanzione di esclusione, vanno interpretate nel senso più favorevole per l'ammissione degli aspiranti, corrispondendo all'interesse pubblico assicurare un ambito più vasto di valutazioni e quindi, un'aggiudicazione alle condizioni migliori possibili (ex plurimis Cons. Stato Sez. VI – dec. n. 481 del 12/06/92, con richiami a Sez. V dec.ni n. 794 del 18/11/1982 e n. 129 del 04/03/1985; T.A.R. Palermo Sez. I – sent. n. 360/1998).
L'interruzione o la sospensione della procedura di valutazione possono essere disposte dalla Regione in ogni caso è necessario che in tali evenienze sia garantita "medio tempore" la custodia degli atti di gara, con modalità che diano oggettiva certezza, alla ripresa delle operazioni, dell'integrità e autenticità degli atti di gara (Consiglio Stato, sez. V, 7 maggio 1994, n. 442; C. Stato, V, 3 gennaio 2002, n. 5; C. Stato, sez. V, 23 febbraio 1990, n. 129; C.G.A.S., 16 settembre 1998, n. 477). In caso di necessità di approfondimento da parte della Regione per la soluzione di casi dubbi, da effettuarsi anche attraverso la ricerca e la consultazione di decisioni giurisprudenziali adottate per casi analoghi, rimane nel potere della stessa la sospensione della seduta, evidentemente garantendo le misure di sicurezza per la conservazione degli atti mediante custodia in locale idoneo da parte del segretario della Commissione (ex plurimis Consiglio Stato, sez. V, 7 maggio 1994, n. 442).
E' possibile sospendere la seduta anche per richiedere approfondimenti e riscontri a soggetti competenti in materia (vedasi Consiglio di Stato, sez. V, n. 6568 del 12 ottobre 2004).
In alcune fasi la Regione nella valutazione può operare anche non in composizione totalitaria in caso di nomina di commissioni o comitati. Infatti il plenum è necessario solo in ordine alle attività implicanti valutazioni di carattere tecnico-discrezionale, consentendosi una deroga a tale principio per le attività preparatorie, istruttorie o strumentali vincolate (C. Stato, VI, 27 dicembre 2000, n. 6875; n. 324\2004; T.A.R. Calabria Catanzaro, 4 maggio 1995, n. 442; Consiglio Stato, sez. IV, 7 luglio 2000, n. 3819; T.A.R. Lombardia Brescia, 12 dicembre 1997, n. 1237).
La mancata presentazione del documento di identità allegato alla sottoscrizione comporta l'esclusione del dichiarante (vedasi Cons. St., vedi sez. V, 1°.10.2003; sez. V. n. 7140 del 2004; TAR, Lazio, sez. II bis, n.880 del 2005; TAR Veneto, sez. II, n. 2220 del 2006). La mancata sottoscrizione delle dichiarazioni da presentare comporta l'assoluta invalidità dell'atto (cfr. C.d.S., sez. V, Sentenza 4 febbraio 2004, n. 364; TAR Lazio, Sez. Iter, n. 11114\2002; Cons. Stato 12 giugno 1997, n. 621). Infatti si afferma che la sottoscrizione costituisce condizione di giuridicità della dichiarazione, cosicché la mancata sottoscrizione determina la nullità della stessa e, conseguentemente, l'esclusione del soggetto partecipante, anche in mancanza di una esplicita comminatoria in tal senso nel bando di gara, per evidenti esigenze di garanzia sia del principio della par condicio fra i partecipanti, sia dell'esigenza di effettivo conseguimento in modo utile degli obiettivi funzionali perseguiti dall'Amministrazione. E ancora si afferma che se il modello non è sottoscritto, non ha nessun significato, non solo giuridico, ma neanche logico, perché viene meno la stessa riconoscibilità esteriore come forma di autocertificazione, per cui si configura l'ipotesi di omessa presentazione di un atto prescritto. La fase della verifica documentale può essere svolta dal Comitato anche non in composizione totalitaria. Infatti il plenum è necessario solo in ordine alle attività implicanti valutazioni di carattere tecnico-discrezionale, consentendosi una deroga a tale principio per le attività preparatorie, istruttorie o strumentali vincolate (C. Stato, VI, 27 dicembre 2000, n. 6875; n. 324\2004; T.A.R. Calabria Catanzaro, 4 maggio 1995, n. 442; Consiglio Stato, sez. IV, 7 luglio 2000, n. 3819; T.A.R. Lombardia Brescia, 12 dicembre 1997, n. 1237). La fase della valutazione si svolge a porte chiuse (ex plurimis T.A.R. Piemonte, sez. II, 5 dicembre 2001, n. 2031 Consiglio di Stato, sez. V, 20 maggio 2002, n, 2718).
Vige nel nostro sistema il principio di piena fungibilità dei membri della commissione (C.d.S., sez. IV, 11 febbraio 2001, n. 367; C.G.A., 11 ottobre 1999, n. 473; C.d.S. sez. IV. n. 4989\2005; Sentenza 6160/2000 della IV sezione del Consiglio di Stato; TAR Trentino Alto Adige Trento, 12 gennaio 2007 , n. 7; TAR Campania sez. VII, n. 20185 del 2005; Consiglio Stato , sez. V, 16 maggio 2006 , n. 2813; Consiglio Stato, sez. VI, 2 febbraio 2004, n. 324; CONSIGLIO DI STATO, SEZ. IV - sentenza 5 agosto 2005 n. 4165). La Giurisprudenza in merito alle funzioni del supplente stabilisce che non è necessario dover procedere all'acquisizione ed approvazione di tutte le operazioni compiute dal sostituito nelle precedenti sedute, facendo risultare tali adempimenti a verbale (C.d.S., sez.IV, n. N.1366 del 2001). Altra Giurisprudenza evidenzia come dalla lettura complessiva della norma (DPR n. 487\94) si desume, infatti, che ciò che appare indispensabile è che i momenti salienti delle attività della Commissione, quelli in cui si svolgono le attività discrezionali tecniche, quali la valutazione degli elaborati, siano documentati con estrema precisione, vigendo solo qui la necessità di una eventuale ricostruzione a posteriori dettagliata; quando invece l'attività della Commissione si muove nell'ambito della mera materialità, ben può ritenersi soddisfacente una documentazione meno rigorosa, non venendo in gioco momenti di espressione della volontà procedimentale della p.a. (vedasi T.A.R. Campania Napoli, sez. V, 11 ottobre 2004 , n. 13648).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Format Presentazione Rendiconto

Allegato E

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

REGIONE CAMPANIA

scambiculturali

Al **Responsabile del procedimento**
c\o Settore Politiche Giovanili e
del Forum Regionale della Gioventù
Centro Direzionale - Isola A6, II piano
80143 - Napoli

Raccomandata a.r.
o recapito diretto in busta chiusa

N.B. da inviare su carta intestata del soggetto presentatore. **Inserire sulla busta il seguente oggetto "Rendicontazione finale Linee Operative Azione D –Una Regione giovane, dinamica e competitiva".**
(N.B. contrassegnare eventuali spazi di riferimento e riempire gli spazi per la lunghezza necessaria)[1].

Il/la sottoscritto/a _____,
(Nome e Cognome)

nato a _____ il _____,

Codice fiscale _____

In qualità di Rappresentante Legale del (descrivere il soggetto, il nome etc.)

_____
_____
_____

con sede:

_____ Prov. (_____)
(Città)

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____

Viste le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010, n. 537/2011 e l'Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri _ Dipartimento della Gioventù _ sul riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili che prevede l'area di intervento G "Internazionalizzazione delle competenze e delle culture", linea di intervento G1 "Mobilità dei Giovani e Cooperazione Internazionale";

[1] N.B. Il presente allegato deve essere dattiloscritto con firme autografe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avendo ottenuto l'approvazione e l'aggiudicazione di contributo regionale, in seguito alla presentazione del proprio progetto entro la scadenza prevista dall'Avviso "Scambi Culturali dei Giovani", trasmette la documentazione necessaria ai fini della rendicontazione attestante la realizzazione del progetto denominato:

_____

_____

_____

si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati comunicati, e dichiara, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per la stessa manifestazione in base a leggi regionali.
Dichiara che tutto quanto dichiarato corrisponde al vero e altresì che le spese effettuate-sono sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede.

Allega alla domanda (format F):

a. relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato; la relazione deve confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione può essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo.
b. scheda rendiconto progetto che evidenzi le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri soggetti. I documenti di spesa dovranno essere consegnati in originale, o in alternativa in copia conforme, e dovranno riportare la dicitura "soggetto a contributo della Regione Campania – Azione D D.G.R. n. 970/2010". I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo.
La non presentazione dei documenti di cui sopra comporterà la restituzione del contributo e l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.
I documenti di cui sopra vanno sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità.

_____, lì _____/_____/_____

Il Rappresentante Legale[2]

_____

(Firma)

[2] Si precisa che nel caso di promotore campano di progetto rappresentato da forum della gioventù comunale o provinciale, la firma deve essere apposta dal rappresentante legale dell'Ente di riferimento, ossia Comune o Provincia, in quanto questi ultimi sono i proponenti dell'istanza di candidatura per conto del promotore del progetto. In caso di promotore rappresentato da Associazione Giovanile dovrà firmare il suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

REGIONE CAMPANIA

scambiculturali

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Relazione e Scheda Rendiconto

Allegato F

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione e scheda rendiconto[1]

N.B. La non presentazione della relazione e della scheda rendiconto progetto comporterà la decadenza dal contributo e l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO:

1.1 Denominazione……
……
1.2 Tipologia……
1.3 Azione……
……
1.4 Obiettivi……
1.5 Importo complessivo del progetto approvato……
1.6 Contributo assegnato……
1.7 Importo totale di cofinanziamenti……
1.8 Data di inizio attività……
1.9 Data di fine attività……
1.10 Importo di eventuale precedente acconto o rendicontazione parziale ……
ricevuto in data……

DATI IDENTIFICATIVI DEL PRESIDENTE/LEGALE RAPPRESENTANTE

2.1 Cognome e nome……
2.2 Luogo e data di nascita……
2.3 Codice Fiscale ……
2.4 Indirizzo completo……
2.5 Numeri telefonici utili……
2.6 Fax……
2.7 Indirizzo di posta elettronica e-mail……

DATI IDENTIFICATIVI DEL TESORIERE (eventuale)

3.1 Dati ……
3.2 Indirizzo completo……
3.3 Numeri telefonici utili……
3.4 Fax……
3.5 E mail……
Coordinate bancarie del conto corrente intestato all'attore richiedente o del rappresentante del gruppo informale di giovani, per gli accreditamenti delle somme.

Banca _____;
IBAN _____;

C.F. dell'attore richiedente _____;

1. Evidenziare la sostanziale corrispondenza relativamente al progetto dell'attuato rispetto al programmato:
_____
_____
_____

[1] Il presente allegato deve essere dattiloscritto con firme autografe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Evidenziare il confronto tra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto:

_____
_____
_____
_____
_____

Integrare con eventuale materiale grafico, fotografico ed audiovisivo:
( ) SI e cioè:

_____
_____
_____
_____

( ) NO

Scheda rendiconto progetto

N.B. I documenti di spesa dovranno essere consegnati in originale, o in alternativa in copia conforme e dovranno riportare la dicitura "soggetto a contributo della Regione Campania – Azione D - D.G.R. n. 970/2010". I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo. Non saranno richiesti i documenti relativi a eventuali costi indiretti.

Piano finanziario

VOCI DI SPESA SOSTENUTE

a. spese di viaggio *(Rendicontato in base al criterio di costo effettivo)*

- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____

b. spese di organizzazione *(Criterio quota di costo unitario. Rendicontato in modo forfettario e dunque senza documenti giustificativi. Calcolato in base alle regole previste nell'allegato D)*

- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____

c. spese di funzionamento *(Massimale definito nell'allegato D. Rendicontato in base al criterio di costo effettivo)*

- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____

Di cui ( ) *(opzionale)*
Rendicontato in modo forfettario e dunque senza documenti giustificativi il seguente elenco ***di costi indiretti*** *fino al 7% delle spese di funzionamento del progetto:*

- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____

d. spese di coordinamento *(Criterio "rimborso spese" calcolato in base alle regole previste nell'allegato D. Rendicontato in modo forfettario e dunque senza documenti giustificativi)*

- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____
- ---------- Euro _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo Regionale richiesto Totale Euro _____

Contributo altri Enti (eventualmente specificare):

- _____ Euro _____
- _____ Euro _____
- _____ Euro _____

Totale Euro _____

Altre entrate (eventualmente specificare):

- _____ Euro _____
- _____ Euro _____
- _____ Euro _____

Totale Euro _____

Eventuale parte a carico del proponente Euro _____

Costo totale del progetto Totale Euro _____

ELENCO CRONOLOGICO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

N° d'ordine	***Tipologia documento (fattura, ricevuta,ecc.)***	***Numero documento***	***Data di emissione***	***Intestazione documento***	***Oggetto (TitoloSpesa)***	***Importo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

I sottoscrittori dichiarano che tutto quanto dichiarato corrisponde al vero e altresì che le spese effettuate sono sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede.

Data _____

Timbro Firma del Rappresentante[2] Legale
_____

[2] Si precisa che nel caso di promotore campano di progetto rappresentato da forum della gioventù comunale o provinciale, la firma deve essere apposta dal rappresentante legale dell'Ente di riferimento, ossia Comune o Provincia, in quanto questi ultimi sono i proponenti dell'istanza di candidatura per conto del promotore del progetto. In caso di promotore rappresentato da Associazione Giovanile dovrà firmare il suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Presa d'atto e approvazione del progetto

Allegato G

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

fonte: http://burc.regione.campania.it

(N.B. da inviare su carta intestata del soggetto presentatore)

ALLEGATO G (solo per Forum Comunali e Provinciali)

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

OGGETTO : PRESA D'ATTO COMPONENTI DEL FORUM DEI GIOVANI - ASPETTI ORGANIZZATIVI – APPROVAZIONE PROGETTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Numero NN del gg/mm/aaaa

LA GIUNTA

Premesso che

La RACCOMANDAZIONE n° R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'informazione e consulenza ai giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la CARTA EUROPEA dell'informazione alla gioventù, Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile;
Il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione *"la partecipazione è indissociabile dall'informazione"*, si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del cousiling;
Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE", Consiglio d'Europa 21 maggio 2003 nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", Bratislava novembre 2004;
Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione 1990, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata *"elemento chiave della partecipazione…"* e *"strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti"* ;
L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.;
Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè *"l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le basi di quella che doveva diventare la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda conferenza sulle politiche per la gioventù, organizzate dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta;

La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere;

I principi cui si ispirano i detti documento sono :

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.

2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.

3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.

I detti documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire;
Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali;
L'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 Novembre 2003;

le amministrazioni comunali possono promuovere Organismi di partecipazione dei giovani alla vita comunale attraverso la istituzione dei Forum Giovanili, tenendo anche conto delle disposizioni di cui al TUEL e alla Legge della Regione Campania n°14/1989;

Che con propria deliberazione numero n.° _____ del _____ , sono stati recepiti la Carta

fonte: http://burc.regione.campania.it

europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);

Che con propria deliberazione numero n.° _____ del _____ , è stato istituito il Forum dei Giovani per la partecipazione giovanile, in attuazione della carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "libro bianco della commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea" e della risoluzione del consiglio d'europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani), ed è stato approvato il regolamento di disciplina, allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;

Che in data _____ il Sindaco o suo delegato ha insediato il Forum con i suoi componenti che risultano essere i seguenti :

_____
_____
_____

Che l'Assemblea del Forum in data _____ ha designato il Coordinatore nel sig. _____, il Vice nel sig. _____ e la Giunta nei sig.ri _____;
Che si ritiene necessario definire la sede del Forum che risulta essere la seguente _____;
Che risulta necessario definire il Responsabile del procedimento che risulta essere il dipendente _____;
Che risulta necessario istituire un capitolo di bilancio per il funzionamento del Forum che risulta esere il seguente _____;
Che si rende necessario approvare il progetto per l'azione D delle Linee operative regionali;

Visti :
i principi e gli obiettivi della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa 21 maggio 2003;
il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", del 2001;
la nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", approvata a Bratislava novembre 2004;
la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani), allegati alla presente quali sue parti integranti e sostanziali;
gli artt. 7, comma 1, 8 commi 1 e 5, 21, comma 1, 48, 162, comma 7, del TUEL;
lo Statuto;

Preso atto che il Segretario Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni consultive di cui all'art. 97, comma 4 lett. a), del TUEL approvato con D. lgs. n° 267/2000, esprime un giudizio di legittimità in merito alla presente proposta di deliberazione;

Acquisito il parere favorevole di cui all'art. 49 del suddetto TUEL, reso dal responsabile del Settore\Servizio _____dott.\sig. _____ , per ciò che concerne la regolarità tecnica del presente provvedimento, dando atto che non necessita di acquisire il parere di regolarità contabile;

Con la seguente votazione resa mediante alzata di mano:
PRESENTI n° XX assessori - ASTENUTI 0 - FAVOREVOLI ALL'UNANINMITA'

DELIBERA

Per i motivi e secondo quanto esposto in premessa,
1. di dare atto che i componenti del Forum risultano essere i seguenti :

_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Di dare atto che il Coordinatore del Forum è il sig. _____ nato a _____ il _____;
3. Di dare atto che il Vice Coordinatore del Forum è il sig. _____ nato a _____ il _____ e che la Giunta è composta dai sig.ri _____, nati a _____ il _____
4. Di dare atto che l'Amministrazione si impegna a :
   - Offrire una sede al Forum con relativa bacheca e attrezzature, la sede sarà attrezzata con almeno una scrivania, un computer, una stampante e un collegamento a banda larga ad internet, sede che risulta essere la seguente _____;
   - Definire un Responsabile del procedimento per il supporto e il funzionamento del Forum che risulta essere la\il sig.ra\sig. _____;.
   - Istituire per il funzionamento del Forum un apposito capitolo di bilancio, con relativo stanziamento che risulta essere il seguente intervento n° _____, cap. n° _____;
   - Convocare il Consiglio Comunale almeno una volta all'anno per discutere la programmazione delle politiche giovanili comunali alla presenza del Forum;
   - Prendere atto del programma presentato dal Forum per le proprie attività;
   - Chiedere parere al Forum sul proprio bilancio di previsione nonché sui piani degli investimenti in materia di politiche giovanili,
   - Far pervenire, anche su richiesta del Forum, atti, documenti, studi e dati consentiti dalle norme in materia di politiche giovanili;
   - Pubblicizzare le iniziative concordate e gli eventuali documenti del Forum,
   - Favorire l'utilizzo da parte degli organi del Forum di spazi autonomi sulla stampa eventualmente edita direttamente dall'Amministrazione Comunale;
   - Favorire l'utilizzo di spazi autonomi autogestiti all'interno dell'ufficio Informagiovani istituito;
   - Destinare la sala consiliare del municipio, come sede operativa ufficiale per le plenarie del forum, in subordine a tutte le altre necessità della sala, ovvero in caso di necessità una altra sala adatta allo scopo.
5. Di dare atto che nelle modalità di costituzione del Forum e negli adempimenti richiesti sono stati adempiuti gli standard richiesti dalla Regione ai fini di eventuali contributi previsti;
6. Di approvare il progetto allegato alla presente ai fini della presentazione di richiesta di contributo alla Regione sull'azione D delle Linee operative;
Di dare mandato al Responsabile del procedimento per tutti gli atti conseguenti e di comunicazione e trasmissione al Settore Regionale Politiche Giovanili compresi gli aggiornamenti sui componenti del Forum.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 195 del 22/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. - CAMPANIA FSE 2007 2013 - ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I 2 .1) - DECRETO DIRIGENZIALE N 11 DEL 07- 03 -2011 "AVVISO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI PERCORSI INTEGRATI PRESSO LE SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI PRESENTI IN REGIONE CAMPANIA". PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

PREMESSO

a) Che con atto Giuntale n° 1816 dell'11/12/2009 è stato approvato un programma di 450 percorsi integrati di Work-Experience da svolgersi presso le sedi operative degli Uffici Giudiziari presenti in Regione Campania, promossi da organismi di formazione accreditati, individuati mediante procedura di Evidenza Pubblica;

b) Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato su proposta dell'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale il Piano di azione per il lavoro denominato "Campania al Lavoro!" che ha fornito nuovi indirizzi per l'attuazione delle politiche attive per il lavoro, concretamente orientati a promuovere programmi di formazione condivisi con le forze sociali, sulla base del fabbisogno effettivamente espresso dal mondo del lavoro ed in grado di produrre nuova occupazione;

c) Che con Delibera di G.R. n° 1012 del 30/12/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 9 del 07/02/2011 è stata revocata la DGR n° 1816/2009, in ragione dell'opportunità di orientare il programma di interventi verso una platea di destinatari già in possesso di adeguate competenze, affidando alle Università il compito di provvedere alla predisposizione delle proposte formative,in considerazione della specificità del soggetto presso cui saranno attivati i percorsi integrati di Work-Experience e la necessità di ottimizzare l'efficacia del programma in questione, sopratutto in termini di impatto occupazionale anche riferito all'autoimpiego/lavoro autonomo;

CONSIDERATO

a) Che in esecuzione del disposto della DGR 1012/2010 con Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011, è stato approvato l'Avviso di Evidenza Pubblica de quo;

b) Che con Decreto Dirigenziale n° 27 del 17/05/2011 e successivi di rettifica ed integrazione nn° 31 del 17/05/2011 e 104 del 24/10/11 è stata nominata la Commissione di Valutazione delle 97 proposte pervenute;

c) Che, con nota prot. n°2011.0974147 del 22/12/2011, in originale agli atti del Settore, sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione, composte da n° 9 pagine numerate progressivamente da pag. 1 a pag. 9 che, allegate al presente atto, ne formano parte integrante – Allegato A -.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere alla sottoscrizione di apposito Atto di Concessione per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento delle proposte rese ammissibili e finanziabili nonché per rispondere alle esigenze dei giovani campani interessati acquisendo competenze professionali utili all'inserimeto lavorativo e rispondere alle esigenze degli Uffici Giudiziari;

b) Di dover demandare a successivo atto l'assunzione dell'Impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale a valere sul Capitolo di Spesa 4678 dell'Obiettivo Operativo i21) dell'Asse IV del P.O. – Campania FSE 207/2013;

c) Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti proponenti;

d) Di dover dare la massima diffusione ai Soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale istituzionale della Regione Campania;

VISTO

- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- la D G.R. n° 3466/00
- Il D.D. n° n° 11 del 07/03/2011
- La nota prot. n° n°2011.0974147 del 22/12/2011
- La DGR 317 del 21/06/2011

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) Di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione relative all'Avviso in narrativa citato composte da n° 9 pagine numerate progressivamente da pag. 1 a pag. 9 che, allegate al presente atto, ne formano parte integrante – Allegato A;

2) Che per l'affidamento delle attività il Soggetto proponente dovrà sottoscrivere apposito Atto di Concessione per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento della/e proposte rese ammissibili e finanziabili;

3) Di demandare a successivo atto l'assunzione dell'Impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale a valere sul Capitolo di Spesa 4678 dell'Obiettivo Operativo i21) dell'Asse IV del P.O. – Campania FSE 2007/2013;

4) Che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti Proponenti;

5) Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

6) Di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania "www.regione.campania.it,";

7) Di inviare il presente Atto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit (AdA) del P.O. – Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo i 2.1), all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 08, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione consequenziali.

IL DIRIGENTE
Dr. Paolo Gargiulo

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334173	22a	UNINA "Federico II"	Procura della Repubblica di Napoli	Na	Collaboratore alla gestione e sicurezza dei dati informatizzati	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334173	22b	UNINA "Federico II"	Procura della Repubblica di Napoli	Na	Collaboratore del Magistrato del Pubblico Ministero- fase indagini preliminari. Reati contro la persona, il patrimonio e l'ambiente	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334173	22c	UNINA "Federico II"	Procura della Repubblica di Napoli	Na	Collaboratore del Magistrato del Pubblico Ministero- fase indagini preliminari. Reati contro la P. A.ed economico finanziari e criminalità organizzata	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334173	22d	UNINA "Federico II"	Procura della Repubblica di Napoli	Na	Collaboratore del Magistrato del Pubblico Ministero- fase di giudizio udienza dibattimentale	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334173	22e	UNINA "Federico II"	Procura della Repubblica di Napoli	Na	Collaboratore del Magistrato del Pubblico Ministero- fase di giudizio udienza preliminare	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334173	22f	UNINA "Federico II"	Procura della Repubblica di Napoli	Na	Collaboratore alla gestione Economico-Finanziaria dei processi amministrativ	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334187	23c	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione all'implementazione dei processi di innovazione tecnologici, organizzatrivi e procedurali relativi all'adozione del sistema SIECIC per la gestione delle procedure concorsuali	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334187	23d	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione all'implementazione dei processi di innovazione tecnologici, organizzatrivi e procedurali relativi all'adozione del sistema SICP in fase di indagine preliminare del processo penale	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334187	23h	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione all'implementazione dei processi di innovazione tecnologici, organizzatrivi e procedurali relativi all'adozione del sistema SICP e del Sistema ASDIB nella fase del dibattimento penale	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334187	23l	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione alla gestione delle procedure amministrative e di spesa	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334187	23n	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione all'implementazione dei processi di innovazione tecnologici, organizzatrivi e procedurali relativi all'adozione del sistema SIECIC per la gestione delle procedure di esecuzione	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334193	24a	UNINA "Federico II"	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in informatica giuridica	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334231	47	UNISA - Dip.to Diritti della persona e Comparazione	Tribunale di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334356	57	UNINA - Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT	Tribunale di Torre Annunziata	Na	Assistente amministrativo contabile negli affari giudiziari	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334410	58	UNINA - Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT	Tribunale di Torre Annunziata	Na	Addetto segreteria e cancelleria del Tribunale	10	5	63.000,00	**78**	Ammesso e Finanziabile
334093	6	Università Parthenope	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione delle risorse strumentali	10	5	63.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334089	14	Università Parthenope	Tribunale di Nola	Na	Esperto per la digitalizzazione dei servizi civili, penali ed amminitrativi	10	5	63.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334113	18	Università Parthenope	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Nola	Na	Esperto in organizzazione giudiziaria servizi di cancelleria	10	5	63.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334209	28	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334212	42	UNISA - Dip.to Studi Internazionali Diritto ed Etica dei Mercati	Tribunale di Vallo della Lucania	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334222	44	UNISA - Dip.to Studi Internazionali Diritto ed Etica dei Mercati	Tribunale di Nocera Inferiore	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334282	54	UNINA - Dip.to di Diritto Commerciale e Patrimoniale	Tribunale per i Minori di Napoli	Na	Operatori giudiziari competenti nelle procedure del Tribunale per i Minori	10	5	63.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
338280	64	Università degli studi del Sannio	Tribunale di Ariano Irpino	Av	Formazione in diritto Civile e processuale civile	10	5	63.000,00	**77**	Ammesso e Finanziabile
334119	11	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione di procedure informatiche giudiziarie	10	5	63.000,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
338218	59	UNISA - DIETI - DISTRA	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Sala Consilina	SA	Analista programmatore / Collaboratore per implementazione nuovi modelli di gestione	2	1	12.600,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
338227	60/d	Seconda Università degli Studi di Napoli	Procura della Repubblica c/o il Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei processi organizzativi e gestionali - Sistemi Informativi	10	5	63.000,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
338237	62/b	Seconda Università degli Studi di Napoli	Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei servizi Giudiziari - Informatica Giuridica	10	5	63.000,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
338237	62/c	Seconda Università degli Studi di Napoli	Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei servizi Giudiziari - Organizzazione e programmazione interna	10	5	63.000,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
338383	68	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Procura della Repubblica di Torre Annunziata	Na	Rivisitazione procedure di trattamento ed archiviazionbe dei documenti giudiziari in accompagnamento al processo di digitalizzazione degli atti	10	5	63.000,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
338404	74	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	T.A.R. sede di Salerno	SA	Assistente agli uffici Amministrativi	6	2	33.600,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
334108	17	Università Parthenope	Giudice di Pace di Napoli	Na	Assistente per la digitalizzazione e gestione degli atti giudiziari / 3	10	5	63.000,00	**76**	Ammesso e Finanziabile
334213	29	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale di Sorveglianza di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**75**	Ammesso e Finanziabile
334245	37	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale di Avellino	Av	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**75**	Ammesso e Finanziabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334237	48	UNISA - Dip.to Diritti della persona e Comparazione	Tribunale di Sala Consilina	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**75**	Ammesso e Finanziabile
334252	51	UNISA - Dip.to Scienze Politiche, Sociali e Comunicazione	Corte d'Appello di Salerno	SA	Raccolta, organizzazione, analisi e gestione su supporo informatico	6	3	37.800,00	**75**	Ammesso e Finanziabile
338343	65	Università degli studi del Sannio	Tribunale di Benevento	Bn	Esperto in diritto civile e processuale Civile	10	5	63.000,00	**75**	Ammesso e Finanziabile
334249	39	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Corte d'Appello di Napoli - Commissario Usi Civici	Na	Esperto in analisi Storico-Giuridica e Catalogazione Digitale degli Usi Civic	10	5	63.000,00	**74**	Ammesso
334228	46	UNISA - Dip.to Diritti della persona e Comparazione	Tribunale di Vallo della Lucania	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**74**	Ammesso
334254	52	UNISA - Dip.to Scienze Politiche, Sociali e Comunicazione	Tribunale di Salerno	SA	Raccolta, organizzazione, analisi e gestione su supporo informatico	10	5	63.000,00	**74**	Ammesso
338398	71	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Tribunale di Torre Annunziata	Na	Rivisitazione procedure trattamento ed archiviazione dei documenti giudiziari in accompagnamento al processo di digitalizzazione degli atti	10	5	63.000,00	**74**	Ammesso
334080	3	Università Parthenope	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Nola	Na	Esperti in assistenza giudiziaria profilo amministrativo contabile	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334076	2	Università Parthenope	Tribunale di Nola	Na	Esperto di cancelleria per i servizi ciìvili	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334087	4	Università Parthenope	Tribunale di Nola	Na	Esperto di cancelleria per i servizi penali	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334102	7	Università Parthenope	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione delle risorse umane	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334106	8	Università Parthenope	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari settore Lavoro	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334115	10	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Giudice di Pace di Napoli	Na	Assistente per la digitalizzazione e gestione degli atti giudiziari	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334094	15	Università Parthenope	Giudice di Pace di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari / 3	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334099	16	Università Parthenope	Giudice di Pace di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari / 1	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334130	21	Università Parthenope	Tribunale di Nola	Na	Esperto di cancelleria per i servizi amministrativi	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334187	23a	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione alla gestione dei processi di innovazione tecnologici, organizzativi e procedurali relativi all'implementazione del processo telematico	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334187	23b	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione all'implementazione dei processi di innovazione tecnologici, organizzatrivi e procedurali relativi all'adozione del sistema SIRIS in fase di indagine preliminare del processo	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334187	23e	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Gestione e sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ottica dell'implementazione dei nuovi sistemi di controllo a distanza e monitoraggio dei sistemi di protezione e prevenzione	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334187	23f	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione alla gestione dei processi di innovazione tecnologici, organizzativi e procedurali nell'ottica del Business Process reengineering	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334187	23g	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione alla gestione dei processi di innovazione tecnologici, organizzativi e procedurali relativi alla centralizzazione dell'informatica in collaborazione con il CISIA	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334187	23i	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione alla gestione dei processi di innovazione tecnologici, organizzativi e procedurali relativi all'implementazione del processo telematico del lavoro e previdenziale sistema PCT	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334187	23m	UNINA "Federico II"	Tribunale di Napoli	Na	Collaborazione all'implementazione dei processi di innovazione tecnologici, organizzatrivi e procedurali relativi all'adozione del sistema TIAP in fase di indagine preliminare del processo penale	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334193	24b	UNINA "Federico II"	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto processi di restauro e rifunzionalizzazione dei monumenti	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334203	26	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**73**	Ammesso
334206	27	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Procura della Repubblica c/o Corte d'Appello di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Funzionario Giudiziario	2	1	12.600,00	**73**	Ammesso
334216	30	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale per i minori di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**73**	Ammesso
334224	31	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Procura della Repubblica c/o Tribunale dei Minori di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**73**	Ammesso
334221	32	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale di Nocera Inferiore	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**73**	Ammesso
334227	33	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Nocera Inferiore	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**73**	Ammesso
334233	35	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale di Vallo della Lucania	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**73**	Ammesso
334238	36	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	T.A.R. sede di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**73**	Ammesso
334247	38	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Tribunale di Ariano Irpino	Av	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**73**	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334208	41	UNISA - Dip.to Studi Internazionali Diritto ed Etica dei Mercati	Tribunale di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**73**	Ammesso
334248	50	UNISA - Dip.to Diritti della persona e Comparazione	Tribunale di Nocera Inferiore	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**73**	Ammesso
334280	53	UNINA - Dip.to di Diritto Commerciale e Patrimoniale	Procura della Repubblica c/o Tribunale dei minori di Napoli	Na	Operatori giudiziari competenti delle procedure della Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minori	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
338400	72	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Corte d'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione Biblioteca	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
334091	5	Università Parthenope	Giudice di Pace di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari/3	10	5	63.000,00	**72**	Ammesso
334352	56	UNINA - Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT	Tribunale di Torre Annunziata	Na	Collaborazione attiva per una gestione efficace del servizio giudiziario	10	5	63.000,00	**72**	Ammesso
338227	60/a	Seconda Università degli Studi di Napoli	Procura della Repubblica c/o il Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Pianificazione e reingegnerizzazione di metodi di lavoro - Operatore specializzato in processi organizzativi e gestionali in ambito economico-amministrativo	10	5	63.000,00	**72**	Ammesso
338227	60/b	Seconda Università degli Studi di Napoli	Procura della Repubblica c/o il Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei processi organizzativi e gestionali - Crimini Ambientali	10	5	63.000,00	**72**	Ammesso
338227	60/c	Seconda Università degli Studi di Napoli	Procura della Repubblica c/o il Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei processi organizzativi e gestionali - Tutela Fasce Deboli	10	5	63.000,00	**72**	Ammesso
338382	67	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Procura della Repubblica di Torre Annunziata	Na	Rivisitazione procedure funzionamento degli uffii della Procura della Repubblica di T. A. finalizzata alla realizzazione dell'U.R.P. alla redazione della "Carta dei Servizi" e all'aggiornamento dell'Area Web	10	5	63.000,00	**72**	Ammesso
334072	1	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari settore Penale	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334112	9	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari settore Penale	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso
334075	12	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Corte D'Appello di Napoli	Na	Esperto in gestione di pratiche e atti giudiziari settore Civile	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso
334124	20	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Giudice di Pace di Napoli	Na	Assistente per la digitalizzazione e gestione degli atti giudiziari / 2	10	5	63.000,00	**73**	Ammesso
338227	60/e	Seconda Università degli Studi di Napoli	Procura della Repubblica c/o il Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei processi organizzativi e gestionali - Uffici Studi e Documentazione	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso
338256	63	Università degli studi del Sannio	Tribunale di Benevento	Bn	Esperto in organizzazione attività e rapporti di lavoro nell'Amministrazione della Giustizia	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso
338390	69	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Procura della repubblica c/o Corte d'Appello di Napoli	Na	Management dei processi organizzativi della Procura della Repubblica c/o la Corte D'Appello di Napoli, nell'ottica del miglioramento delle performance di produttività	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso
338394	70	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Procura della repubblica c/o Corte d'Appello di Napoli	Na	Ottimizzazione dei processi di erogazione dei servizi nella Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli	10	5	63.000,00	**71**	Ammesso
338402	73	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Tribunale per i minori di Salerno	SA	Assistente agli uffici di cancelleria	4	2	25.200,00	**71**	Ammesso
334082	13	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Tribunale di Sorveglianza c/o Corte d'Appello di Napoli	Na	Assistente per la gestione di atti e procedimenti giudiziari e atti amministrativi	10	5	63.000,00	**70**	Ammesso
334118	19	Università Parthenope - Facoltà di Giurisprudenza	Tribunale di Sorveglianza c/o Corte d'Appello di Napoli	Na	Assistente per la gestione di atti e procedimenti giudiziari e atti amministrativi / 1	10	5	63.000,00	**70**	Ammesso
334198	25	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Corte D'Appello di Salerno	SA	Direttore Amministrativo / Funzionario Giudiziario / Operatrore Giudiziario / Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**70**	Ammesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. - CAMPANIA F.S.E. 2007-2013

Allegato A

ASSE IV - OBIETTIVO OPERATIVO I.2.1.

D.D. N°11 DEL 07/03/2011 "PERCORSI INTEGRATI PRESS O SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI IN REGIONE CAMPANIA"

Prot.	C.U.	Università	UFFICIO GIUDIZIARIO	Prov	TITOLO DEL PROGETTO	allievi laureati	allievi laureandi	Importo	TOTALE	NOTE
334253	40	UNISA - Dip.to Studi Internazionali Diritto ed Etica dei Mercati	Corte d'Appello di Salerno	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	21.000,00	**70**	Ammesso
334215	43	UNISA - Dip.to Studi Internazionali Diritto ed Etica dei Mercati	Tribunale di Avellino	Av	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**70**	Ammesso
334226	45	UNISA - Dip.to Diritti della persona e Comparazione	Corte d'Appello di Salerno	SA	Direttore Amministrativo / Funzionario Giudiziario / Operatrore Giudiziario / Assistente Giudiziario	3	2	21.000,00	**70**	Ammesso
334244	49	UNISA - Dip.to Diritti della persona e Comparazione	Tribunale di Avellino	Av	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	7	3	42.000,00	**70**	Ammesso
338233	61	Seconda Università degli Studi di Napoli	Procura della Repubblica c/o il Tribunale di S.Angelo dei Lombardi	Av	Professionista esperto nel supporto consulenziale e nel supporto al propcesso di informatizzazione dell'Ufficio Giudiziario	4	2	25.200,00	**70**	Ammesso
338237	62/a	Seconda Università degli Studi di Napoli	Tribunale di S.Maria Capua Vetere	Ce	Operatore specializzato nei servizi giudiziari in sviluppo di attività di supporto alla giurisizione	10	5	63.000,00	**70**	Ammesso
338347	66	Università degli studi del Sannio	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Benevento	Bn	Specialista delle innovazioni nell'ambito dei processi gestionali degli Uffici Giudiziari della Procura della Repubblica c/o il tribunale di Benevento	10	5	63.000,00	**70**	Ammesso
334250	34	UNISA - Dip.to Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Sala Consilina	SA	Operatore Giudiziario e Assistente Giudiziario	2	1	12.600,00	**68**	Ammesso
334286	55	UNINA - Dip.to di Diritto Commerciale e Patrimoniale	Centro per la giustizia minorile per la Campania e il Molise	Na	Operatori competenti nelle procedure dell'esecuzione penale presso i centri di giustizia minorile			63.000,00	**0**	Non Ammesso Soggetto Proponente non rispondente ai requisiti di cui all'art. 4 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007/13 - OB. OP. E.1) AVVISO PUBBLICO "PIU' SVILUPPO PIU' KAVORO!" APPROVATO CON D.D. N. 4/2011 - RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA DI UN QUINTO ELENCO DI DOMANDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto del primo elenco di domande pervenute sulla piattaforma "Avvisi e Bandi" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011, susscessivamente modificato dal Decreto n. 102/2011, è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011, è stato ammesso a finanziamento un primo elenco di domande (repertorio regionale dal n. 1 al n. 400), successivamente modificato e parzialmente integrato dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011, nonché integrato dal Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un secondo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 401 al n. 820);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 14/11/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un terzo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 821 al n. 1089);
- Che in data 28/10/2011 con decreto dirigenziale n. 109 è stato preso atto del secondo elenco di domande pervenute sulla piattaforma telematica e trasmesso dall'ARLAS in data 23/09/2011 con nota prot. 4831;
- Che l'elenco sopra citato trasmesso dall'ARLAS consta di n. 171 domande, che vengono affidate all'istruttoria della Commissione di Valutazione all'uopo nominata;
- Che con decreto dirigenziale n. 189 del 16/12/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un quarto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1090 al n. 1261);

PRESO ATTO

- Che in data 22/12/2011 con nota prot. n. 0975183 il Presidente della Commissione "Più Sviluppo Più Lavoro", ha trasmesso le risultanze della istruttoria per un quarto elenco pari ad ulteriori 79 domande (repertorio regionale dal n. 1262 al n. 1340);

RITENUTO

- Di dover ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori **33 domande;**
- Di dover demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle **45 domande** da perfezionare, di cui all'ALLEGATO B, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n° 103 del 19/10/2011;
- Di dover invitare il rappresentante legale del soggetto proponente della **unica domanda**, di cui all' ALLEGATO C, non ammissibile per le motivazioni indicate a margine, a ripresentare nuova domanda di incentivo, avendo cura di rispettare le indicazioni dell'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro", tenuto conto che esso è ancora vigente;

- Di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 4 del 01/02/2011;
- il D.D. 23/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 53 del 5/07/2011 di nomina della Commissione, come modificato dal D.D. n. 102/2011;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 98 del 11/10/2011 di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 l'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- il D. D. n. 106 del 26/10/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un secondo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 109 del 28/10/2011 di presa d'atto del secondo elenco trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 110 del 28/10/2011, di integrazione ai decreti nn. 79/2011 e 98/2011, avente ad oggetto le risultanze del primo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 123 del 14/11/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un terzo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 189 del 16/12/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un quarto elenco di domande di incentivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- Di ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori **33 domande;**

- Di demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle 45 **domande** da perfezionare, di cui all'ALLEGATO B, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n° 103 del 19/10/2011;
- Di invitare il rappresentante legale del soggetto proponente della **unica domanda**, di cui all' ALLEGATO C, non ammissibile per le motivazioni indicate a margine, a ripresentare nuova domanda di incentivo, avendo cura di rispettare le indicazioni dell'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro", tenuto conto che esso è ancora vigente;
- Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di avvalersi del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

ALLEGATO A

Piano "Campania al lavoro!"
"Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)
ELENCO AMMESSI

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	CONTRIBUTO
1262	DD4/2011/2042	RINASCITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1	3.000,00
1263	DD4/2011/1927	NEW STYLE TUFANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI PRODUZIONE E LAVORO	9	45.000,00
1265	DD4/2011/2229	ZUPI GROUP SAS DI NICOLA ZUPI	6	5.000,00
1266	DD4/2011/2217	GOELDLIN COLLECTION SRL	1	4.077,00
1268	DD4/2011/1935	INSIDE CASERTA SRL	1	3.378,00
1271	DD4/2011/291	ALMAVIVA CONTACT S.P.A.	34	85.000,00
1272	DD4/2011/2178	CERVELLI FRANCESCO FERNANDO	1	2.000,00
1273	DD4/2011/2179	3LC S. R. L. UNIPERSONALE	1	4.000,00
1274	DD4/2011/2141	EASY SERVICE SRL	1	5.000,00
1277	DD4/2011/2215	CASTALDO SPA	1	4.824,00
1278	DD4/2011/316	ALUNET SRL	2	9.824,00
1279	DD4/2011/2110	CANTIERI OHANA S.R.L.	2	10.000,00
1284	DD4/2011/2236	"LA TECNOPORTE" di SCOVOTTO GERARDO & C. S.N.C.	2	10.000,00
1285	DD4/2011/1554	TN SERVICE SRL	4	20.000,00
1286	DD4/2011/1016	D.S. COSTRUZIONI DI IEPPARIELLO IDA	2	10.000,00
1288	DD4/2011/2044	INCI. FLEX S.R.L.	2	10.000,00
1300	DD4/2011/2549	PEPITA SRL	1	2.206,00
1301	DD4/2011/2524	LA SPIGA D'ORO DI DUBBIOSO RAFFAELE	1	5.000,00
1302	DD4/2011/2536	ANNUNZIATA DRINKS SRL	1	5.000,00
1303	DD4/2011/2537	CASO SERVICE DI CASO FERDINANDO	1	5.000,00
1304	DD4/2011/2570	SIGMA SAS DI PIROMALLO STEFANIA	1	5.000,00
1305	DD4/2011/2456	AUTOLUX SOCIETA' COOPERATIVA	2	10.000,00
1309	DD4/2011/2571	INTERCAB SRL	1	5.000,00
1311	DD4/2011/2539	AMENDOLA REAL ESTATE S.R.L.	1	5.000,00
1316	DD4/2011/2589	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	1	5.000,00
1317	DD4/2011/2566	C.P.S. IMMOBILIARE S.R.L.	1	3.750,00
1318	DD4/2011/2533	OROGIALLO SRL	2	10.000,00
1321	DD4/2011/2582	GIGA SRL	1	5.000,00
1330	DD4/2011/2535	MEDIATEUR SOC. COOP. A R.L.	1	5.000,00
1334	DD4/2011/2624	GUARIGLIA ANTONIO S.N.C.	1	5.000,00
1335	DD4/2011/2628	COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2	5.000,00
1336	DD4/2011/2631	SANTEX SRL	1	5.000,00
1338	DD4/2011/2639	CONSORZIO FORMAT	1	5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Piano "Campania al lavoro!"
"Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)

ELENCO DA PERFEZIONARE

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.
1264	DD4/2011/2127	ECO ENERGY S.R.L	1
1267	DD4/2011/2218	GOELDLIN STORES SRL	1
1269	DD4/2011/2195	EASY SNC DI PALMIERI MARIA CRISTINA E SOCI	1
1270	DD4/2011/2234	STEFANY SHOES SRL	1
1275	DD4/2011/2235	LISTA MONICA	1
1276	DD4/2011/270	D'ANGELO CARMINE	1
1280	DD4/2011/1814	TRICON LINE SRL	1
1281	DD4/2011/2210	ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	7
1282	DD4/2011/2174	ESPOSITO VINCENZO	1
1283	DD4/2011/2105	PACKAGING SRL	2
1289	DD4/2011/2164	ART &BEAUTY SRL	1
1290	DD4/2011/2045	NUOVA ITALIA SRL	12
1291	DD4/2011/2205	IULIANO MICHELE	1
1292	DD4/2011/2540	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	1
1293	DD4/2011/2550	K.R.A.P. SAS DI KONWA AGNIESZKA &C.	1
1294	DD4/2011/2557	FRATELLI CANCELLARO DI AMEDEO CANCELLARO & C. S.N.C.	3
1295	DD4/2011/2544	CERAMICA MARGHERITA DI STABILE GIOVANNI	1
1296	DD4/2011/2541	BUDETTI ROSA	1
1297	DD4/2011/2385	FIORANGELO SRL	1
1298	DD4/2011/2551	SUPERMERCATI MARIO NATALINO SRL	1
1299	DD4/2011/2545	ERRICO GIOIELLI SRL	1
1306	DD4/2011/1076	ASSOCIAZIONE ARIETE	3
1307	DD4/2011/2573	ZANASI SRL	1
1308	DD4/2011/2530	MARANT SRL	1
1310	DD4/2011/2445	OFFICINE MECCANICHE IRPINE SRL	1
1312	DD4/2011/2572	MARMO COSTRUZIONI GENERALI s.a.s. di MARMO PIETRO & C.	1
1313	DD4/2011/2567	CITTA' VALLO - CENTRO REVISIONI S.R.L.	1
1314	DD4/2011/2583	POWER TECH S.R.L.	2
1315	DD4/2011/2584	DI.SCO.FIN SRL	1
1319	DD4/2011/2596	SCARDAMAGLIO SALVATORE SRL	2
1320	DD4/2011/2599	CO.RI.M. S.R.L.	2
1322	DD4/2011/2580	GOLOSONE DI CATERINO NICOLA	1
1323	DD4/2011/2604	VINTAGE SRL	2
1324	DD4/2011/2610	MERIDIONALE ALLUMINIO SRL	3
1325	DD4/2011/2616	BARRICELLA RAFFAELE	1
1326	DD4/2011/2619	MERIDIONALE ALLUMINIO SRL	1
1327	DD4/2011/2429	SPRINT SOLUTION SRL	1
1328	DD4/2011/2538	DECOM SRL	1
1329	DD4/2011/2617	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L.	2
1331	DD4/2011/2434	COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Piano "Campania al lavoro!"
"Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)

ELENCO DA PERFEZIONARE

1332	DD4/2011/2600	SORRENTINO CRISTIAN	1
1333	DD4/2011/2626	SELVA IMMOBILIARE SRL	2
1337	DD4/2011/2634	COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2
1339	DD4/2011/2534	FORLANI ROBERTO	1
1340	DD4/2011/2601	COPPOLA ANTONINO	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano "Campania al lavoro!"
"Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n. 4/2011)

ALLEGATO C

DOMANDE NON AMMESSE

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	MOTIVAZIONE
1287	DD4/2011/1285	REPOLI GIOVANNA MARIA	1	IL SOGGETTO PROPONENTE RISULTA GIA' AMMESSO PER LO STESSO LAVORATORE CON LA PRECEDENTE DOMANDA (REP. REGIONE N. 1169 – CO-DICE ARLAS 2278).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 194 del 22/12/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. F.S.E. CAMPANIA 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO E.1) - AVVISO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" APPROVATO CON D.D. N. 4/2011 - CONCLUSIONE ITER PERFEZIONAMENTO PER UN TERZO GRUPPO DI DOMANDE DI INCENTIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto del primo elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi e Bandi" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni di ciascun Avviso del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è inserito l'Avviso "Più sviluppo Più lavoro**"**, indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- che con nota n. 0612388 del 4/08/2011, il presidente della Commissione "Più Sviluppo Più Lavoro" ha trasmesso al Coordinatore dell'AGC 17, responsabile di Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13, le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle prime 400 domande;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011, è stato approvato l'elenco dei primi ammessi a finanziamento di cui al primo elenco di 400 domande;
- che con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011 è stato integrato e parzialmente rettificato l'elenco degli ammessi di cui al Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011;
- che con Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2011, è stato definito l'iter per il perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedevano una ulteriore verifica amministrativa;
- che con Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011, è stato integrato l'elenco delle prime domande di incentivo, pervenute a valere sull'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" con l'elenco delle domande da perfezionare e delle domande non ammesse;
- che con Decreto Dirigenziale n. 114 del 8/11/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un primo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- che con Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un secondo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;

PRESO ATTO

- che con con nota prot. n. 0975173 del 22/12/2011, la Commissione di Valutazione "Più Sviluppo più Lavoro", nominata con DD 53/2011, ha trasmesso le risultanze relative ad un terzo gruppo di 24 domande, pari ad un valore complessivo di € 197.550,00 e 41 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento un terzo gruppo di 24 domande, pari ad un valore complessivo di € 197.550,00 e 41 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";

- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n. 4 del 01/02/2011;
- i D.D. 23/2011, 109/2011 e 149/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- i D.D. n. 53 e 102 del 5/07/2011 di nomina e modifica della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 98 del 11/10/2011 di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 l'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- il D.D. n. 106 del 26/10/2011 di approvazione del secondo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 110 del 28/10/2011 di integrazione al primo elenco di domande istruite a valere sull'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" di cui al DD 79/2011;
- il D.D. n. 114 del 8/11/2011 di approvazione di un primo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- il D.D. n. 123 del 14/11/2011 di approvazione del terzo elenco degli ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011 è stato concluso l'iter istruttorio per un secondo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- il D.D. n. 182 del 14/12/2011 di approvazione di un secondo gruppo di domande di incentivo da perfezionare, conformemente al disposto del DD n. 103/2011;
- il D.D. n. 189 del 16/12/2011 di approvazione del quarto elenco degli ammessi a finanziamento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di ammettere a finanziamento un terzo gruppo di 24 domande, pari ad un valore complessivo di € 197.550,00 e 41 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;
- di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

ALLEGATO A

Piano "Campania al lavoro!"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"
(approvato con D.D. n. 4/2011)

Terzo gruppo di domande perfezionate in base al disposto di cui al DD n. 103/2011

Prot Reg	Cod ARLAS	Soggetto Proponente	Lavoratori	Contributo ammesso
4	226	OFFICINA CREATTIVA SOC. COOP.	1	€ 5.000,00
12	805	PROMEMORIA 3 SAS DI RINALDI GAETANO	4	€ 20.000,00
23	13	VER.PEL SAS DI VERDORALE	4	€ 20.000,00
25	472	ARREDO GAMMA OFFICE SRL	1	€ 5.000,00
51	355	GALLUCCIO ANTONIO	1	€ 2.500,00
75	877	KACAO CENTRO ESTETICO DI LUCIA LUCIANO	1	€ 1.800,00
82	908	DREAM TEAM DI PIACQUIDIO GIUSEPPE	1	€ 5.000,00
87	183	ANDROMEDA SHOPPING SRL	1	€ 5.000,00
122	573	IDROFOND S.R.L.	1	€ 5.000,00
161	217	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DESY	1	€ 7.500,00
169	794	LA FANCIULLACCIA TAVOLA CALDA SAS DI RICCIO DANIELA & C.	3	€ 15.000,00
214	634	PASCIÀ JEWELS	1	€ 5.000,00
227	393	IDEA CERAMICA SRL	1	€ 5.000,00
301	349	NEW GROUP SOCIUETA' COOPERATIVA	1	€ 5.000,00
304	666	SOGEMU SRL	3	€ 15.000,00
323	1031	MEDAS HEALTH SRL	1	€ 3.750,00
325	1036	MONTUORO MONICA	1	5000
327	1048	UNION FUEL S.R.L.	1	€ 5.000,00
342	1043	CEFOR GROUP S.R.L.	1	€ 5.000,00
384	1060	LA SPLENDENTE SAS	1	€ 5.000,00
581	1369	GENERAL SECURITY ARMI	8	€ 40.000,00
612	1435	DOLCE E SALATO DI D'AVINO ROSANNA	1	3000
738	1536	INTERPORTO SERVIZI CARGO SPA	1	€ 4.000,00
740	1627	SC CONSULTING S.R.L.	1	€ 5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 23/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA UNICA RURALE DI MANOCALZATI (AV). REVOCA DD N.44 DEL 10.11.2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con DD n. 44 del 10.11.2011 veniva riconosciuta la titolarità della farmacia unica rurale del Comune di Manocalzati (AV) in favore della Società "Farmacia Chiuccariello del Dr. Silvio Chiuccariello e C.-S.A.S." con sede legale in Manocalzati (AV) Via Procaccia n.18, avente numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Avellino, partita IVA e codice fiscale: 02701490647, n.177369 R.E.A.;

- con atto pubblico, redatto dal dott. Luigi Solimene, Notaio in Avellino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, in data 10.12.2011, n. di Rep. 24979 e n. 10548 di Raccolta, registrato in Avellino in data 12.12.2011 al n. 7684, i componenti la Società, D.ri Silvio ed Anna Chiuccariello, hanno convenuto di sciogliere anticipatamente e risolvere di comune accordo e per mutuo consenso il contratto costitutivo di Società in accomandita semplice con conseguente retrocessione in favore del Dr. Silvio Chiuccariello dell'azienda relativa alla farmacia, dando atto che la società di fatto non ha mai operato e che non ha altre attività o passività e risulta nel Registro delle Imprese ancora inattiva;

ESAMINATA

- l'istanza a firma del Dr. Silvio Chiuccariello acquisita al protocollo del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale – Assistenza Sanitaria –di Avellino al n. 0961135 del 19.12.2011, con la quale chiede la revoca del decreto dirigenziale n.44 del 10.11.2011, allegando copia dell'atto notarile di scioglimento della Società ed il certificato di cancellazione rilasciato dalla Camera di Commercio di Avellino in data 15.12.2011 avente come codice fiscale 02701490647;

RITENUTA

regolare e conforme alla vigente normativa la documentazione depositata agli atti dello scrivente Settore;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
la L. 2.04.1968, n. 475;
la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
la L.R. 4.07.1991, n. 11;
la L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico - nonchè dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di revocare il proprio DD n.44 del 10.11.2011 con il quale veniva autorizzata la gestione della titolarità della farmacia unica rurale del Comune di Manocalzati (AV) in favore della Società "Farmacia Chiuccariello del Dott. Silvio Chiuccariello e C.- S.A.S.", con sede in Manocalzati (AV) in Via Procaccia n.18;

- di confermare, di conseguenza, la validità del DPGRC n.4051 del 12.05.1983, con il quale il Dott. Silvio Chiuccariello, farmacista, nato il 03.03.1939 a Montefalcione (AV), e residente in Montefalcione (AV) alla Via Toppa n.1, c.f. CHC SLV 39C03 F491H, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia unica rurale del Comune di Manocalzati (AV);

- di notificare il presente decreto agli interessati e di inviarlo al Comune di Manocalzati (AV), all'AGC 20 Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
Dr. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 20/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI RIARDO (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE - TITOLARE DOTT.SSA ANNAMARIA PISCITELLI.TRASFERIMENTO LOCALI. - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. n. 493 del 26.01.1985, la dott.ssa Annamaria Piscitelli, farmacista, nata a Riardo (CE) il 25.07.1952, c.f. PSC NMR 52L65 H268T, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 475/68, la farmacia sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Riardo (CE), ubicata alla Via San Leonardo, nr. 6;

che, con D.P.G.R.C. n. 8740 del 07.09.1991, la dott.ssa Annamaria Piscitelli, fu autorizzata a trasferire l'attività commerciale della Farmacia nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti in Via San Leonardo, nr. 6 a quelli siti in Piazza Vittoria, nr. 1, dello stesso Comune;

VISTI:

l'istanza presentata dalla dott.ssa Annamaria Piscitelli, assunta al prot. nr. 879208 di questo Settore il 21.11.2011, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della legge 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Via Vittoria, nr.1 a quelli, nuovi, ubicati in Via Contrada Riello, nr. 3, del Comune di Riardo (CE);

la certificazione rilasciata dal Comune di Riardo (CE), con numero di prot. 4864 del 18.11.2011, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 18.11.2011 al 03.12.2011, in riferimento a quanto disposto dall'art. 1 della legge 362/91;

il certificato rilasciato dal Comune di Riardo (CE), prot. nr. 3948 del 19.09.2011, con il quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Via Contrada Riello, nr. 3, sussistono nella propria sede farmaceutica e che l'accesso di detti locali dista oltre mt. 200 dalla farmacia più vicina;

la certificazione rilasciata dal Comune di Riardo (CE), con prot. nr. 5016 del 28.11.2011, con la quale si attesta che i locali ubicati in Via Contrada Riello, nr. 3, riportato in catasto Foglio 17 particella 5031 sub 6, sono stati dichiarati agibili, con certificazione di agibilità del 28.11.2011, da parte dell'Ufficio Tecnico dello stesso Comune;

il certificato di igienicità per l'attività di " Farmacia ", dei locali prescelti, rilasciato dell'A.S.L. Caserta - Distretto Sanitario 15 – Alife, con nr. 3451/UOPC di protocollo del 09.11.2011;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. Caserta, con numero di prot 760 AAGG del 12.12.2011, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 23.11.2011, rimanendovi per quindici giorni consecutivi , così come disposto dall'art. 1 della legge 362/91;

la planimetria dei locali, siti in Riardo (CE) alla Via Contrada Riello, nr. 3, riportati in catasto fabbricato al Foglio 17 particella 5031 sub 6, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Francesco del Piano, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 8284;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la dott.ssa, Annamaria Piscitelli, farmacista, nata a Riardo (CE) il 25.07.1952, c.f. PSC NMR 52L65 H268T, titolare della Farmacia, sede farmaceutica Unica Rurale della Pianta Organica del Comune di Riardo (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Piazza Vittoria, nr.1, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Contrada Riello, nr. 3, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 280 del 19/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ALBO DEI MEDICI CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO MEDICO ATTESTANTE L'IDONEITA' PSICO-FISICA ALLA GUIDA DEGLI AUTOVEICOLI. AGGIORNAMENTO AL 30.09.2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che la deliberazione n° 6260, adottata in applicazione dell'art.103 del D.Leg.vo 112/98 dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 20.12.02, ha istituito l'Albo unico regionale, ripartito per provincia, dei medici abilitati all'accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida degli autoveicoli;
- altresì, che la medesima, pubblicata sul BURC del 5.02.03 n°5, ha previsto aggiornamenti periodici al 31gennaio, 31 maggio, 30 settembre di ogni anno;

CONSIDERATO
che l'art.103 del D.Leg.vo 112/98, di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15.03.97, n°59, al p.1 lett.a) affida ai medici privati, abilitati a seguito di esame per titoli professionali, le funzioni relative all'accertamento medico dell'idoneità alla guida degli autoveicoli e prevede, altresì, che la certificazione della conferma di validità venga effettuata con le modalità di cui all'art. 126, comma 5, del D.Leg.vo 30.04.92 , n°285;

ESAMINATE le istanze pervenute nel termine del 30.09.11 dei medici privati che intendono svolgere, ai sensi della succitata normativa, le funzioni di accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida degli autoveicoli;

ESAMINATE, altresì, le richieste dei medici che appartengono alle categorie professionali di seguito specificate, richiamate dalla delibera di istituzione dell'Albo:

-Medici del SSN cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale e medici responsabili del Servizio di base del Distretto Sanitario;

- Medici appartenenti al ruolo dei medici del Ministero della Sanità Ispettori medici dell'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato;

- Medici militari in servizio permanente effettivo;

- Medici di ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato, Medici di ruolo sanitario del Corpo Nazionale dei VV.FF;

- Ispettori Medici del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

ACQUISITE,
ai sensi della normativa vigente, le autorizzazioni rilasciate dai Dirigenti delle Sedi INAIL ed INPS nel rispetto delle disposizioni regolamentari degli istituti stessi per lo svolgimento dell'attività libero professionale dei medici dipendenti;

ACCERTATA
la regolarità amministrativa delle richieste di iscrizione pervenute;

VALUTATA

la documentazione relativa ad esse;

VERIFICATE
l'adeguatezza dei locali e la dotazione strumentale dei gabinetti medici, per il tramite dei sopralluoghi effettuati dagli Uffici competenti delle AA.SS.LL.;

VISTI:
l'art.48 del capo IV° della legge 833 del 23.12.1978 relativo al personale S.S.N.;

l'art.53 del D.Leg.vo 165/2001;

l'art.35 della Legge n°113 del 10.04.1954 relativa agli ufficiali dell'esercito della Marina e dell'Aeronautica;

l'art.119 del nuovo c.d.s. D.Lgs 285/92 s.m.i;

RITENUTO,
pertanto, di dover provvedere all'aggiornamento, alla data del 30.09.11, dell'Albo che accoglie tutto il personale sanitario privato e pubblico con titolo e/o profilo professionale per lo svolgimento di tale funzione specifica;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina Legale e delle Assicurazioni, Depenalizzazione e Radioprotezione, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'allegato albo unico regionale ripartito per provincia, aggiornato al 30.09.11.come prevede la delibera di G.R.C. N° 6260/02, adottata ai sensi dell'art.103 del D. Leg.vo 112/98 p.1 lett. a);

- di trasmettere, per competenza, lo stesso agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile ed alle Sedi delle Prefetture dei Capoluoghi di provincia della Regione Campania;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione che ha valore di modifica agli iscritti a tutti gli effetti di legge;

- di trasmettere il presente atto alle AA.SS.LL. per le verifiche dei requisiti dei gabinetti medici ai sensi del D.G.R.C. n°6260/02.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario Vasco

A V E L L I N O

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05001	ABBONDANDOLO ANGIOLINO	FLUMERI 27.03.45	TREVICO FLUMERI	Ex art.110 Vallata	Nota Dir.Gen del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV10001	ACIERNO PASQUALE	AVELLINO 08.01.72	SIRIGNANO (AV) VIA FIORDELISI, 9/11	Dirigente Medico 1° liv. Avellino	Aut. Dir. San.rio n.160 del 2007 A.O. S.Giuseppe Moscati AV
AV05004	ALESSANDRO MASSIMO	SALERNO 07.11.56	AVELLINO	Medico Medicina dei Servizi Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08004	BOREA LUIGI	S. MANGO SUL CALORE 09.06.54	AVELLINO	Dirigente Medico Medicina del Lavoro	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05005	CAPORIZZO NICOLINA	PATERNOPOLI 02.11.50	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV11005	CARDELLICCHIO NEVICELLA	CALABRITTO (AV) – 11.09.57	S. ANGELO DEI LOMBARDI	Med. Dir. Ds.3 S.Angelo dei Lombardi	Nota ASL AV del 16.09.2011 n° 4345
AV05006	CASCIELLO MICHELE	DOMICELLA 04.06.53	LAURO	Ex art.110 Lauro Ds.16	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV07007	CAVALLI VINCENZO	GUARDIAGRELE 03.06.52	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n°42528 ASL AV/1
AV05007	CIAMPI FRANCA	FRIGENTO 31.03.61	MIRABELLA ECLANO	Dir. Medico 1°liv. Ds. Mirabella E.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05009	CIARLO ROSARIO	TORRECUSO 15.07.44	GROTTAMINARDA	Dirig. Medico 1° Liv. Grottaminarda	Not a Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05010	CONTE GIUSEPPE	BAIANO 05.02.55	MONTORO	Direttore Struttura complessa di Igiene Pubbl. Territ. c/o Distretto 9	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06003	D'URSO PATRIZIA	NAPOLI 16.11.56	MONTORO SUPERIORE	Dir. Medico Dis. Montoro Sup.	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05012	DALIA LUCIANO ELIGIO	QUINDICI 28.12.47	LAURO	Ex art.110 Lauro Ds.16	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05013	DE ANGELIS ROCCO	CARIFE 24.02.58	VALLATA	Dir. Medico 1° liv. Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06001	DE BONIS ALFREDO	CAVA DEI TIRRENI (SA) 10.09.55	AVELLINO	Dir. Medico Dis. 1	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV06002	DE IESU GIUSEPPE	FONTANA ROSA 26.10.59	MIRABELLA E.	Dir. 1° liv. Dis Mirabella E.	Nota del Dir. Gen. le n°555 del 2.05.'06 ASL AV/1
AV05014	DE LAURI STANISLAO	PAROLISE (AV) 20.08.54	PAROLISE	Uff. Med in s.p.e. del MINISTERO della DIFESA ROMA in serv. c/o il CMML di CE	Attestato di servizio del CMML di CE del 28.05.2004 Prot. PM/ 1098/6/U
AV08005	DE LUCIA TOMMASO GERARDO	S. MANGO SUL CALORE 9.9.56	AVELLINO	Dir. Medico S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV08001	DE MASI PIERO	GROTTOLELLA 19.04.57	AVELLINO	Direttore del Distretto di Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05016	DI CARLO ADRIANA	VIETRI DI POTENZA 02.04.57	AVELLINO	Med. Medicina dei Serv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05017	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	AVELLINO	Uff.le Med.in s.p.e. del MINISTERO della DIFESA RM in serv. c/o il D.M. Di NAPOLI	Attestato di servizio del D.M. di NAPOLI Prot. N °03/257/CP del 26.05.2004.
AV08009	DI GIAIMO ANGELA	S. M. DI CASTELLABATE (SA) 14.10.57	AVELLINO	Dir. Medico 1° liv. - MONTORO SUP.RE	Nota del Dir. Gen.le del 17.09.2008 n°21483 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV07006	DI GRUTTOLA ANTONIO	ARIANO IRPINO 15.03.59	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n°42528 ASL AV/1
AV08007	DI PAOLO ANTONIETTA	LACEDONIA 4.3.58	AVELLINO	Dirigente Medico U.O.P.C. - MONTELLA	Nota Dir.Gen. del 24.09.08 n°34770 ASL AV/1
AV09001	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	LUOGOSANO 4.7.58	MIRABELLA ECLANO	Direttore Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n°41974 ASL AV/1
AV10003	FINELLI FRANCESCO	CASERTA 7.1.1950	AVELLINO	Ufficiale Medico in congedo incaricato presso A.O. San Giuseppe Moscati.	Aut. Dir. Gen. n.23616 del 22.9.2010 A.O. S.Giuseppe Moscato AV
AV05021	GALLUCCIO CARMELA	CONTRADA 03.07.57	BAIANO LAURO MONTORO SUP.	Med. Medicina dei Servizi Baiano Lauro Montoro Sup	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV11007	GATTA SALVATORE	BAGNOLI IRPINO 18.6.47	MONTELLA	Dir. Medico Dis.3 S.Angelo dei Lombardi	Nota ASL AV del 16.09.2011 n° 4345
AV05022	GELORMINI MICHELE	ARIANO IRP. 19.07.48	ARIANO IRP.	Ex art.110 Ariano Irp.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05023	GENUA GEPPINO	FRIGENTO 21.07.54	ARIANO IRPINO	Dirig. Medico 1° liv. Ariano I.	Nota Di r.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05024	GIUSTO IMMACOLATA	VILLAMAINA 04.10.64	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. I.° Liv.S. Angelo dei Lomb.	Nota Dir. Gen. del 29.08.05 n°954 ASL AV/1
AV05025	GRASSO VITTORIO	ARIANO IRP 31.12.42	ARIANO IRPINO	Ex Art.110 Ariano Irp.	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05026	GUARCIARIELLO ANTONIO	PRATOLA SERRA 15.12.44	ALTAVILLA	Resp.U.O.P.C.	Nota Dir. Gen.del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV07004	GUARINO OMAR	MIRABELLA ECLANO 9.07.67	AVELLINO	Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n° 42528 ASL AV/1
AV06004	GUBITOSA CARMINE	ATRIPALDA 23.04.53	ATRIPALDA	Dir. Medico Dis. Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08002	GUERRIERO FRANCESCO	AVELLINO 13.10.53	AVELLINO	Direttore Struttura complessa Sanità Pubblica - Avellino	Nota del Dir. Gen. n° 4753 del 25.02.08 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV07008	IANDIORIO GIUSEPPA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA - 15.01.58	AVELLINO	Distretto Sanitario di Ariano Irpino	Nota Dir. Gen. del 26.11.07 n°42528 ASL AV/1
AV11008	LAMANNA MARIA CONCETTA	VENEZUELA 10.07.59	CALITRI	Dir. Medico Dis.3 S.Angelo dei Lombardi	Nota ASL AV del 16.09.2011 n°4345
AV05027	LAMPARIELLO MARIA	CALITRI 24.08.56	CALITRI	Dir. Medico 1°liv. Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05028	LANDI ROCCO	GROTTAMINARDA 13.11.44	GROTTAMINARDA	Ex art.110 Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06005	LANDI VINCENZO	SERINO 20.05.48	CONTRADA (AV)	Ex Medico Condotto Dis.1 (Av)	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV06006	LA TORELLA CAMILLO	AVELLINO 10.04.62	ATRIPALDA (AV)	Dir. Medico Ds. Di Atripalda	Comunicazione di trasferimento del Comm. Straord. Di AV del 21.06.2011 n°714
AV09002	LONGO RAFFAELE	SALERNO 19.2.55	GROTTAMINARDA	Dirigente Medico U.O. Distretto Sanitario di Mirabella Eclano.	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n°41974 ASL AV/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV06007	MAGGIO ROSANNA	TRICARICO 12.02.64	CALITRI	Dir. Medico 1°liv. Dis. Calitri	Nota del Dir . Gen.le n°555 del 2.05.06 ASL AV/1
AV05029	MARINO GIOVANNI	NAPOLI 09.03.53	GROTTAMINARDA	Dir. Medico 2°liv. Grottaminarda	Nota D ir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05030	MASCHERI CARLO	BAIANO 02.05.58	BAIANO	Med.Continuità Ass.le Grottaminarda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV07003	MASUCCI ARMANDO	AVELLINO 19.03.62	AVELLINO	Dir. Struttura cmpl. di med. Prev.va Igiene amb. E rad.	Nota Dir. Gen. F.F. A.O. S. G. Moscati Avellino
AV07001	MENNITO VINCENZO	MONTESARCHIO (BN) 5.12.55	CERVINARA	Medico convenzionato C.A.Distretto San.rio di Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 19.07.2007 n°0017285
AV06008	MEROLA NICOLA	BONITO 02.01.49	AVELLINO	Dirigente Medico U.O. Med. LegaleDis.1 (Av)	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05032	MOSCHETTI DARIO	NAPOLI 05.10.53	AVELLINO	Dir. Medico 1°liv. Ds.8	Nota Dir. San. Del 18.03.04 n°897 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV08003	MORRONE GAETANO	AVELLINO 11.05.56	AVELLINO	Direttore U.O.C. Prevenzione Collettiva distretto di Avellino	Nota del Dir. Gen. n°4753 del 25.02.08 ASL AV/2
AV05033	MOTTOLA NICOLA	GROTTAMINARDA 05.06.48	VILLANOVA ZUNGOLI	Ex art.110 Ariano Irpino	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05035	PAGLIA EUPLIO	TREVICO 24.01.51	VALLATA	Med. Ex Art.110 Ds. Vallesaccarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASLAV/1
AV05036	PAGLIARULO CLAUDIO	TREVICO 17.07.54	VALLESACCARDA VALLATA	Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV11004	PAGLIUSO MARIA TERESA	CASERTA 04.07.56	VALLATA	Dip. Med. Ds. Ariano Irpino	Nota ASL AV del 21.09.2011 n°6594
AV05037	PENNAROLA ELENA	NAPOLI 28.05.68	GROTTAMINARDA	Dir. Medico 1°liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05038	PESAPANE EMILIO	AVELLINO 22.01.57	BAIANO – LAURO	Dir. Med. 1°liv. U.O.M.L.Baiano Laur o	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05039	PETRUZZIELLO ROCCO	STURNO 10.01.57	STURNO FRIGENTO	Dirig. Med. 1°liv. Grottaminarda	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05040	PETRUZZIELLO VINCENZO	PRATA PRINCIPATO ULTRA - 14.12.50	ATRIPALDA	Dir. Medico Ds. Atripalda	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV05041	PIANESE FRANCESCO	AVELLINO 26.02.57	ALTRIPALDA	Dir.Medico Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05042	PIANESE LAMBERTO	AVELLINO 26.07.58	ALTAVILLA	Med. Legale Resp.U.O.M.L. Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV11003	PIRONE ARMANDO	AVELLINO 29.08.57	ARIANO IRP.	Direttore Ds Ariano Irpino	Nota ASL AV del 21.09.2011 n°6594
AV06009	PISACRETA BERARDINA	S.MICHELE DI SERINO 28.09.52	MONTORO SUPERIORE	Dirigente Medico Dis. Monitoro Superiore	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV08008	PISANIELLO PIERO	NATO IL 16/12/54	AVELLINO	Dir. Medico 1°liv. - CERVINARA	Nota del Dir. Gen.le del 18.07.2008 n°17485 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05043	POLITANO CIRIACO PELLEGRINO	PIETRADEFUSI 27.01.53	VALLATA	Dir. Med. 1°liv. Vallata	Nota Dir.Gen. del 8 .04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05044	QUAGLIARIELLO ROCCO	CAPOSELE (AV) 03.10.56	AVELLINO	Dirig. Medico Resp.U.O.M.L. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05045	RAGANO CARMINE	S.STEFANO DEL SOLE 26.01.52	S.STEFANO DEL SOLE	Dirig. Med. Ex art.110 Atripalda	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV11001	RIZZO GERARDO	CHIUSANO S. DOMENICO (AV) 21.12.1957	AVELLINO	MEDICO – DS. DI AVELLINO	Nota Comm. Straordinario del 8.3.2011 n °1330 ASL di Avellino
AV11002	ROMANO CLAUDIO	SUMMONTE (AV) 30.08.1948	AVELLINO	MEDICO – DS. DI AVELLINO	Nota Comm. Straordinario del 8.3.2011 n °1330 ASL di Avellino
AV07002	RUOTOLO MARIA TERESA	NEW YORK 02.06.62	CERVINARA	Specialista convenzionato Distretto San.rio Cervinara	Nota del Dir. Gen.le del 19.07.2007 n°0017285
AV05048	SALESE GIOVANNI	AVELLINO 11.11.53	BAIANO LAURO	Dir. Medico 1°liv. U.O.P.C. Baiano Lau ro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05049	SALVATI ALFONSO	MONTORO INFERIORE 26.04.58	ATRIPALDA	Dir. Medico 1°liv. Atripalda Montoro Superiore	Nota Dir. Gen. del 10.01.06 n°620 ASL AV/2
AV05050	SAPIO ANTONIO	MONTELLA 31.05.52	MONTELLA	Dir. Medico 1°liv. Montella	Nota Dir.Gen de l 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05051	SCANNIELLO GENEROSO	VILLA MAINA 13.11.44	MONTEVERDE	Ex art.110 Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV06010	SICA ANNA	SALERNO 21.03.53	MONTORO SUP.	Dir. Medico Dis. Montoro Superiore	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV11006	SICA MARISA	GUARDIA LOMBARDI (AV) 31.05.1955	CALITRI	Dir. Medico Dis.3 S.Angelo dei Lombardi	Nota ASL AV del 16.09.2011 n°4345
AV05052	SINISCALCHI GIACOMO	QUINDICI 03.06.44	LAURO	Ex Art.110 Lauro	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05053	SIRAGUSA MARIA DORA	GROTTAMINARDA 08.07.58	AVELLINO	Dir. Medico 1°liv. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV05054	SORRENTINO CLARA	AVELLINO 06.05.60	AVELLINO	Dir. Med. c/o U.O. Avellino Igiene e Sanità Pubblica di Avellino	Nota Dir. Gen. del 25.03.04 n°9666 ASL AV/2
AV05055	SPAGNUOLO MICHELINA	ATRIPALDA 01.08.55	ATRIPALDA MONTEMILETTO	Med. Medicina dei Servizi Atripalda Montemiletto	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05056	SPANO NICOLA	AVELLINO 30.03.57	ATRIPALDA	Dirig. Medico Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV11009	SPERA MARCANTONIO	GROTTAMINARDA (AV) 4.6.63	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. Medico Dis.3 S.Angelo dei Lombardi	Nota ASL AV del 16.09.2011 n°4345
AV05059	TERNULLO MARIANNA	SALERNO 29.11.55	S.ANGELO DEI LOMBARDI	Dir. I.°Liv.S. Angelo dei Lomb.	Nota Dir. Gen. del 29.08.05 n°954 ASL AV/1
AV06012	TRODELLA ANGELO FRANCESCO	LAPIO 31.12.52	ATRIPALDA	Dir. Medico Dis. Atripalda	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05060	TROISI FEDERICO	PATERNOPOLI 22.11.53	CALITRI	Dir. Medico 2°liv. Calitri	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV05061	TURCO PIETRO PAOLO	CARINOLA 21.01.54	MIRABELLA ECLANO	Dir. Medico 1°Liv. Mirabella E	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
AV10002	URCIUOLI CARMINE	AIELLO DEL SABATO 26.7.1955	BELLIZZI IRPINO	Medico incaricato presso il presidio sanitario di Bellizzi Irpino	Nota Comm. Straordinario del 25.6.2010 n °3557 ASL di Avellino
AV05062	VALENTINO ANTONIO	AVELLINO 19.04.51	AVELLINO	Med. Conv.to M.L. Ds.8	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05063	VITALE GAETANO	TEORA 05.06.50	TEORA LIONI	Ex art.110 S.Angelo dei Lombardi	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
AV09003	VITALE NICOLA ROCCO GIUSEPPE	GROTTAMINARDA 18.3.47	GROTTAMINARDA	Dirigente Medico Distretto Sanitario di Mirabella Eclano	Nota del D.G. del 20.11.08 prot. n°41974 ASL AV/1
AV05064	VOLPE LINDA	PATERNOPOLI 04.07.59	AVELLINO	Dirig. Medico c/o U.O.P. Collettiva Avellino	Nota del Dir. Gen.le del 10.01.2006 n°620 ASL AV/2
AV05065	ZAMARRA PASQUALE	VALLATA 11.05.52	SCAMPITELLO VALLATA	Ex Art.110 Vallata	Nota Dir.Gen. del 8.04.04 n°14792 ASL AV/1
B E N E V E N T O					
BN09002	ALAADIK GIOVANNI	MADDALONI (CE) 17.10.73	Casa di Cura GE.P.O.S. - Telese Terme	Medico Militare in S.P.E. c/o Comando del Quartier Generale Italiano di Napoli	Attestato rilasciato dal Comando del Quartier Generale Italiano di Napoli, del 6.11.08

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN07001	ALBANESE MARIA	APICE 07.12.59	DISTRETTO BN/2	R.esp.le U.O.M.L. BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05001	AMBROSINO VINCENZA	S.GIORGIO DEL SANNIO 03.01.57	BENEVENTO	Medico Med. dei Servizi BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05003	BRAUCCI PASQUALE	PUGLIANELLO (BN) 07.12.45	REINO (BN)	Ex Medico Condotto BN-1 Distr. Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07002	CALANDRO FRANCESCO	NAPOLI 02.05.53	DISTRETTO BN2	Dir. Medico U.O. Med. Legale BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08001	CARBONE SALVATORE	RUVIANO (CE) 27.05.52	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC ass. san.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN07018	CITARELLA ANNARITA	SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) - 23.09.59	BENEVENTO	Dir. Med. Dip. Prev.- Benevento	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN07003	COCHIARELLA GABRIELE	REINO 25/07/1948	SAN.BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Medico Dir.Sanitaria Dis. S.Bartolomeo in Galdo - BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08002	CONTI MARIA ERINA	POGGIBONSI (SI) 27.05.52	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC MED. LEG. E invalid. Civ.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN07008	D'ONOFRIO ANTONIO	BENEVENTO 03.06.51	SAN. BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Medico ex Uff. Sanitario U.O.M.L. San Bartolomeo in Galdo	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05005	DE CUNTO GIACOMO	CERRETO SANNITA (BN) 09.10.50	S.GIORGIO DEL SANNIO	Dir. Medico 2°liv. Ds.BN-2	Not a Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05006	DE FILIPPO FRANCESCO	VITULANO (BN) 04.10.37	FOGLIANISE	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05007	DE GENNARO UMBERTO	BENEVENTO 21.02.56	S.GIORGIO DEL SANNIO	Med. Medicina dei Servizi BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05009	DE LUCIA ENRICA	GUARDIA SANFRAMONDI 01.01.57	TELESE TERME	Dir. Medico Ig.San.P. Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30.09.04 n°162237 ASL BN/1
BN05010	DE NICOLAIS MARIO	CERVINARA 08.10.43	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Med. 1°liv. Resp.UOML Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05011	DE ROSA GIUSEPPE	NAPOLI 19.03.65	MORCONE	Med. Medicina dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN07005	DE SISTO LELIO	RAVISCANINA (CE) 17.06.54	S. AGATA DEI GOTI	Dir. Med.Titolare Continuità Assistenziale -Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07004	DELL'AQUILA FRANCESCO	BENEVENTO 29.09.53	Distr. BN-2	Med. Continuità assistenziale U.O. Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05008	DELLO IACOVO RITA	MONTESARCHIO (BN) 01.02.59	BENEVENTO	Med. Medicina dei Servizi Ds.BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05012	DI CERBO VINCENZO	DUGENTA (BN) 17.05.61	DUGENTA	Ufficiale Medico c/oBrigata Bersaglieri"Garibaldi" Stato M. di Caserta	Attestato di servizio Stato M. di Caserta del 11/07/07 n°25715
BN07006	DI GENNARO ILENA IRIS EDA	MONTEVIDEO (URUGUAY) 02/06/1957	BENEVENTO	Respons. U.O. med. Leg. - San Bartolomeo in Galdo	Nota Dir.Gen. Del 04/09/2008 n.129123 ASL BN/1
BN07007	DI PIERRO GIOVANNI	S.ANGELO A CUPOLO (BN) - 13.04.52	DISTRETO DI BENEVENTO BN/2	Medico continuità assistenziale U.O. Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07019	FALATO SERGIO	BENEVENTO 22.03.51	MORCONE	Dir. Med. Morcone	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05014	FALCO ALESSANDRO	AIROLA (BN) 29.10.51	MOIANO	Ex Med. Condotto Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05015	FASULO ANGELO	S.LORENZO MAGGIORE 28.12.54	TELESE TERME	Med. Resp. UOML Ds.Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05016	GALASSO MICHELE	COLLE SANNITA (BN) 13.03.50	COLLE SANNITA	Med. Medicna dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05017	IANNELLA NUNZIO	TORRECUSO (BN) 02.08.54	TORRECUSO	Resp. UOPC Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09004	IGLIO GIOVANNI	PAOLISI (BN) 20.3.48	Montesarchio	Dirig. Med. Distr. Montesarchio U.O.S. M. L.	Autorizzazione del Direttore generale f.f. - Prot. n. 161508 del 10.11.09.
BN07009	LAGANA' ALBERTO	NAPOLI 16.07.49	MORCONE	Dir. Medico U.O. Med. Legale Dis. Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07010	LANNI DIODATO	NAPOLI 22.12.58	DISTRETTO BN/2	Dir. Medico U.O. Med. Legale Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05018	LANNI FRANCESCO	NAPOLI 21.06.60	MONTESARCHIO	Medico Cont. Ass.le Ds. Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07022	LIVIERO GIOVANNI	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN) - 02/05/59	BENEVENTO	Medico C.A. Benevento	Nota Dir.Gen. Del 27/07/2007n.116538 ASL BN/1
BN05019	LOMBARDI MAURIZIO GOFFREDO	PONTELANDOLFO (BN) 16.08.51	CAMPO LATTARO	Ex Medico Condotto Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07020	MAIONE GIUSEPPE	BUONALBERGO (BN) 01.01.49	MORCONE	Dirig. Medico 1°liv. Ds.Morcoine	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05021	MARINO SEBASTIANINA	MORCONE (BN) 04.11.57	BENEVENTO	Med. Medicina dei Servizi Ds.BN-1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05022	MASELLA MARIA	CERRETO SANNITA (BN) 25.10.54	TELESE TERME	Dir. Medico Serv. San. Base Ds.TeleseTerme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05023	MASTROCINQUE CARMINE	VITULANO (BN) 27.03.51	TELESE TERME	Direttore Resp.UOML. Ds Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05024	MELILLO VINCENZO	DURAZZANO (BN) 03.05.51	S.CROCE DEL SANNIO	Ex Medico Condotto Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05025	MERONE ANGELO ANTONIO	PIETRADEFUSI 24.03.60	MONTESARCHIO	Dir. Medico 1° liv. Ds Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN09001	MILANESE ANGELO	MILANO 27.12.54	AIROLA	Ten. Col. Medico c/o inferm. Polifunz. Aeronaut. Milit. di Pozzuoli (NA)	Autorizzazione Militare rilasciata dall'Ist.to Medico Legale A. M. di Napoli del 24.11.95
BN05026	MOSCA SANDRA	PONTECORVO (FR) 09.01.59	CAUTANO	Medico Convenzionato Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05027	NENNA NICOLA	BENEVENTO 17.09.54	S.GIORGIO DEL SANNIO	Dir. Medico 1°liv. Ds. BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07011	PAGNANO GEMMA	CASTELPAGANO (BN) 10.07.52	COLLE SANNITA	Dir. Medico Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05028	PARADISO GENNARO	BONEA (BN) 31.08.52	BONEA	Ex Medico Condotto Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05029	PARRINI BRUNO	SESSA AURUNCA 30.08.65	COLLE SANNITA	Med. Medicina dei Servizi Ds.Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05030	PECCERILLO ANGELO	SALENTO (SA) 08.01.60	BRNEVENTO	Medico capo della polizia di Stato questura di BENEVENTO	Attestato di servizio della questura di BENEVENTO del 16/06/07 N°479
BN05031	PEDICINI COSIMO	VITULANO (BN) 24.09.44	CAMPOLI	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07012	PELLEGRINO GIUSEPPE	CIRCELLO 15.12.1946	SAN. BARTOLOMEO IN GALDO	Dir. Med. Ex Uff. Sanitario	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07023	PERROTTELLI PIER LUIGI CARLO ANTONIO	S. MICHELE SERINO (AV) 04.11.57	BENEVENTO	Dir. Med. Leg. U.O.C. Benevento	Nota Dir.Gen. Del 27/07/2007n.116538 ASL BN/1
BN07013	PRIMERANO SAVINA	SANT'ELIA A PIANISI (CB) - 26.11.60	BENEVENTO	Dir. Medico U.O. Med. Legale Distretto BN/1	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07014	RANAURO GERARDO	SAN. GIORGIO DEL SANNIO (BN) - 10.08.59	DISTRETTO BN2	Medico continuità assistenziale U.O.M.L.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05032	ROSSI IDA	S.MARCO DEI CAVOTI (BN) - 20.07.65	BENEVENTO	Med. Specialista in M.L.	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05033	RUSSO ANTONIO	NAPOLI 02.08.57	MONTESARCHIO	Med. Medicina dei Servizi Ds.Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05034	RUSSO GIUSEPPE	S.SALVATORE TEL. (BN) 26.08.52	TELESE TERME	Med. Medicina dei Servizi Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05035	SANTAGATA ANTONIO	BENEVENTO 29.06.59	TELESE TERME	Med. Medicina dei servizi Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN08003	SANTAGATA PASQUALE	AVERSA (CE) 15.10.55	TELESE TERME	Dir. Medico DS Telese Terme UOC MED. LEG. e Invalid. Civ.	Nota Dir.Gen. del 08/09/2008n.130703 ASL BN/1
BN05036	SANZARI MICHELE	GUARDIA SANFR. (BN) 16.11.52	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Medico 1°liv. UOPC Ds.Montesa rchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07015	SATERIALE SERGIO	BENEVENTO 19.05.60	DISTRETTO BN/2	Medico continuità assistenziale Med. Legale	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN09003	SETARO GIOVANNI	NAPOLI 11.01.56	MONTESARCHIO	Resp. U.O.S. Med. Legale e Inv. Civ. Montesarchio	Autorizzazione del Direttore Generale f.f. - Prot. n. 161508 del 10.11.09.
BN10001	SFERRUZZI ANTONIO	BENEVENTO 23.5.1962	BENEVENTO	Ufficiale Medico c/o Comando Joint force headquarters italiano – Roma	Attestato di servizio del Comando, rilasciato in data 5.1.2010, n. 175.
BN05037	SIMEONE VINCENZO ANTONIO	CERVINARA (AV) 21.06.51	CASTELPOTO	Ex Medico Condotto Ds.BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05038	TIRINO SEBASTIANO	MOIANO (BN) 13.05.44	BUCCIANO	Ex Medico condotto Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05039	TOTA GIUSEPPINA	CASTELNUOVO DAUNO 08.04.53	MONTESARCHIO	Med. Medicina dei Servizi Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05040	TROSINO GIOVANNI	PONTE (BN) 27.10.56	TELESE TERME	Dir. Medico Serv. San. Di Base Distretto Telese Terme	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05041	VACCARELLA PASQUALE	S. LUPO (BN) 14.07.52	PONTE LANDOLFO	Ex Medico Condotto Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
BN05042	VENTUCCI GELSOMINO	PONTE (BN) 05.08.52	S.AGATA DEI GOTI	Dir. Resp. U.O. Distretto Montesarchio	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN05043	ZEOLI ANTONIO	S.CROCE DEL SANNIO (BN) - 12.02.64	MORCONE	Med. Medicina dei Servizi Distretto Morcone	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07017	DE BLASIO SILVANO	S. MARCO DEI CAVOTI 24.03.60	S. BARTOLOMEO IN GALDO	Med. CC.AA. S. BARTOLOMEO IN GALDO	Nota Dir.Gen. del 22.08.07n.126600 ASL BN
BN07016	ZEOLI NICOLA	SAN NICOLA MANFREDI (BN) 21.01.60	DISTRETTO 2	Med. Contin. Ass. U.O. Med. Legale Distretto BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
BN07021	ZERELLA TOMMASO	CEPPALONI (BN) 24.11.55	BENEVENTO	Dir. Medico Ds. Benevento	Nota Dir.Gen. Nota Del 17/07/2007n.111327 ASL BN/1
BN05045	ZUCARO VINCENZO	PATERNOPOLI (AV) 09.01.56	S.GIORGIO DEL SANNIO	Med. Resp.UOPC Distretto BN-2	Nota Dir.Gen. del 30/01/2007n.17894 ASL BN/1
C A S E R T A					
CE05001	ABBATEGOLA FRANCESCO	S.MARIA C.V. 28.04.55	S.MARIA C.V.	Dir. Medico 1° liv.- Med. Serv.Ds.38	Not a Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE09001	ADINOLFI VINCENZO	NAPOLI 12.10.63	CASERTA	Ufficiale Medico in S.P.E. c/o Scuola Militare "Nunziatella" - Napoli	Attestato - prot. 18/2PM del 19.01.09 - rilasciato dalla S.M. "Nunziatella" di Napoli
CE06001	ALBERICO MATTEO	MARCIANISE (CE) 04.07.54	U.O.P.C. CASERTA CASTELMORRONE	Dirigente Medico dis. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05002	ANDRIELLA NICOLA	FRANCOLISE 13.10.54	TEANO	Dir. Medico Resp.UOML Ds.28-29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE06002	ANGIULLI BRUNO	NAPOLI 01.03.56	CASERTA	Medico Capo della Polizia di Stato di (CE)	Attestato di Servizio della Polizia di Stato di Caserta del 2.03.06
CE08007	AURILIO ANTONINO	PIGNATARO MAGGIORE 23/12/62	CASERTA	Dirigente Medico referente U.O.A.S.B.	Determina D.G. n.959 del 18.04.02
CE05003	BALDUCCI MARCELLA	CORATO (BA) 28.09.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08001	BARBATO ANTONIO	CAPUA 14.02.58	PIGNATARO	Dirig. Medico 1°liv. UOMLIC Ds 41	Nota Dir. Gen. del 12.02.08 n°49 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05004	BARBATO RACHELINA	PERUGINA 18.04.57	AVERSA	Dirig. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. d el 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05005	BARONE GIOVANNI	CASERTA 22.09.57	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05006	BOSCO ANTONIO	MONDRAGONE 14.06.50	MONDRAGONE	Dir. San.rio Dir. Med. 2° liv. Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05007	BRUNIELLO MARIANO	NAPOLI 10.08.54	FRIGNANO	Direttore San.rio Spec. M.L. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05008	BRUNO DOMENICO	NAPOLI 01.04.55	CASERTA	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il C.M.M.L. Caserta	Attestato di servizio del C.M.M.L. di Caserta del 25.03.05 n°7950 5.7.18/SG-PM
CE05009	CAIAZZO ANTONIO	CAPUA 24.04.61	CASERTA	Uff. Sup. medico MINISTERO della Difesa in . s.p.e presso il C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n °8263/5.7.18/SG-PM del C.M.M.l di Caserta
CE05010	CANTIELLO GIOACCHINO	S.CIPRIANO (CE) 28.10.55	ORTA DI ATELLA	Ds.35	Nota Dir. Gen. Del 07/02/06 n°31 19 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05011	CAPOLUONGO GIUSEPPE	S.CIPRIANO DI AVERSA 02.04.54	S.MARCELLINO	Dir. Medico 1°liv. Med. Serv. Ds.36	Nota Dir. Gen. Del 07/02/06 n°3119 A.S.L.CE/2
CE08005	CAPRIO GIUSEPPE	BOLOGNA 20.11.46	con st. v.le Beneduce, 30 81100 CE	Specialista in medicina legale e delle assicurazioni	ART. 103 D.L. 112 del 31.03.98 lett. A
CE05013	CAPUANO GIUSEPPE	CALVI 13.10.55	TEANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05014	CARCHIA MAURO	NAPOLI 01.01.61	TEANO	Med. Medicna dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05015	CARDONE ANTONIO	NAPOLI 30.05.52	TEANO	Dir. Medico Ds.28-29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05016	CARUSO PIETRO	CAPUA 26.01.56	VITULAZIO GIANO VETUSTO SPARANISE CALVI	Dir. Medico 1°liv. Ds.39	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05017	CASO CIRO	NAPOLI 31.07.51	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05018	CASTRILLO CORRADO	PIETRA VAIRANO (CE) 11.02.46	ROCCADEVANDRO (CE)	Ex Ufficiale San.rio Dist. 29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE10002	CECERE BENEDETTO	S.MARIA C.V. 06.01.50	con gabinetto med. Via Melorio, 37in S. Maria Capua Vetere	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Attestato di servizio del 02.10.09 n°28683 - Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
CE05020	CERRETO ANTONIO	MADDALONI 11/03/56	MADDALONI	Med. Medicna dei Servizi Ds.26/27	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05022	CHIRICO SERGIO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 23.08.52	CASERTA	Dir. medico 1liv. Presso il centro medico legale del I.N.A.I.L di CE	nota di autorizzazione del 13.06.2005 del dirigente della sede di Aversa – conferma autorizzazione del 16.01.07
CE05023	CICALA ROMOLO	NAPOLI 10.06.58	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05024	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	CASERTA	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Reparto Comando e supporti tattici “Acqui”	Attestato di Servizio del Reparto e Supporti tattici “Acqui” di San Giorgio a Cremano del 15.06.04
CE05025	CONSOLI ANGELO CARMINE	SPARANISE (CE) 14.04.48	POLIAMBULATORIO FRANCOLISE	Ex Medico Condotto Dis. 28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08006	CONSOLI PIETRO SALVATORE ANTONIO	SPARANISE 25.02.59	CAIAZZO	Dirigente Medico Resp. UOASB Ds. 32	Nota Dir. Gen. n°5277 del 28.02.08 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE06003	CORTELLESSA FRANCESCO	BURGDORF (SV) 28.03.66	CASERTA	Ufficiale Medico in s.p.e. c/o il Centro selezione e recl.di Foligno	Attestato di Servizio del 4.09.06 Centro recl. di Foligno
CE05026	CRISCUOLO RAFFAELE	SORRENTO 16.09.53	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05027	D'ACO FABIOLA	S.MARIA C.V. 06.11.57	S.MARIA C.V.	Dirig. Medico 1°liv. Med. Serv. Ds.38	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05028	D'ANIELLO NICOLINA	AVERSA 26.09.52	AVERSA	Dir. medico 1°liv. Presso il centro medico legale I.N.A.I.L di Aversa	nota di autorizzazione del 13.06.2005 del dirigente della sede I.N.A.I.L. di Caserta – conferma dell'8.03.07
CE05029	DE CHIARA GIOVANNI	NAPOLI 04.02.57	CARINOLA	Resp.San.rio UOMIC Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05030	DE FELICE DOMENICO	S.PRISCO 02.12.40	CURTI E S.PRISCO	Dirig. Medico 1°liv ex Medico Cond . Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L .CE/2
CE05033	DE MARTINO SALVATORE	MONDRAGONE 24.07.51	FALCIANO DEL MASSICO	Dirig. Medico 1°liv. Ex Medico Cond. Ds. 42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05034	DE NOVELLIS CIRO	AVERSA (CE) 12.10.55	PIEDIMONTE MATESE ALIFE	UOMLIC Dir. medico Dis.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05031	DELLA VALLE PIERPAOLO	CASERTA 29.10.73	CASAGIOVE (CE)	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il Comando di Nocera Inferiore	Attestato di servizio del 09.06.04 del Comando di Nocera Inferiore
CE05032	DELLE CURTI GIOVANNI	MARCIANISE 22.03.59	MARCIANISE	Dir. Medico UOMLIC Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05037	DI CAPRIO PIETRO	ALIFE (CE) 20.05.48	PIEDIMONTE M. ALIFE	UOMLIC Dir. Medico Dis. 30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05038	DI RIENZO PASQUALE	S.MARIA C.V. 18.04.57	CASTELVOLTURNO	Resp.San.rio UOMLIC Ds.40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05039	DI VITO G.BATTISTA	SASSARI 05.06.54	MADDALONI	Med. Medicina dei Servizi Ds.26/27	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05035	DIANA ANTONIO	CASAL DI PRICIPE 18.01.53	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 2 2.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05036	DIANA GIANCARLO	CASAL DI PRINCIPE 30.03.59	CASAPESENNA VILLALITERNO	Dir. Medico 1° liv. Med. Dei Servizi Ds.37	Nota del Dir.San. del 21.04.04 n°108/DS ASL CE/2
CE05040	FASULO NICOLA	CAIAZZO 03.05.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05041	FERRIELLO CONSIGLIA	ARIENZO 01.05.51	MADDALONI	Dirig. Medico Resp. UOMLIC Ds.26- 27 -	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09004	FERRITTO WALTER MARIA	PIEDIMONTE MATESE 03.02.53	U.O. DI MEDICINA INTERNA OSP. DI PIED. MATESE	Dirigente Medico Osp. Pied. Matese	Nota del Commissario Straordinario del 27.10.2009 n° 925267
CE05042	FIORE MARIANO	NAPOLI 13.07.54	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il di C.M.M.L. Caserta	attestato di servizio del comando del C.M.M.L. di CE del 05.04.04 n°PM/720/V/6/U
CE05043	FLORIO CARLO	GRAZZANISE 02.05.52	GRAZZANISE	Dir. Medico 1° liv. Ex Med. Condotto Ds40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05044	FONTANA NICOLA	CANCELLO ARNONE 07.01.56	CASTELVOLTURNO	Dir. Medico Ds.40	Nota Dir.Resp. ds.40 del 26.05.04 n°1474 ASL CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05045	FUNICIELLO LUIGI	ALIFE (CE) 14.02.50	ALIFE	Direz. San.ria Dir. Medico Dis.31	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05046	GALANTE CATERINA	CRISPANO 16.01.58	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09002	GALLO DOMENICO	BOSCOTRECASE (NA) 11.12.50	CASERTA	Uff. Med. In S.P.E. Presso Dpt.Militare di M. L. di Caserta	Attestato di servizio del 17.2.09 rpot. n. 5219/M rilasciato dal dpt. Mil. di M. L. Caserta
CE05047	GALLUCCIO TOMMASO	TRENTOLA DUCENTA 26.08.55	FRIGNANO	Resp.UOMB Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05048	GAZZILLO VINCENZO	CASERTA 30.05.57	CASERTA	Dir. Medico Dis.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05049	GIORDANO EDUARDO	CASERTA 16.04.59	CASERTA	Dir. Medico Resp.UOML Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05050	GIORDANO STEFANO	CASOLLA (CE) 27.02.44	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05051	GIRFATTI LUIGI	SESSA AURUNCA 27.03.50	S.MARIA C.V.	Resp.San.rio UOMLIC Ds.38	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05054	GRAVINO ANNA MARIA TERESA	PORTICO 08.10.56	MARCIANISE	Med. Medicina dei Servizi Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05055	GRIFFO ELISABETTA	TRENTOLA DUCENTA (CE) - 30.06.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 2 2.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05056	IEVOLI CARMELA	CASERTA 18.12.52	CASERTA	Dir. Medico 1° liv. Del ruolo Medico Legale INAIL – CE -	Autorizzazione Intra-moenia del 30.05.05 del Dir.Agg.to I.N.A.I.L. – conferma del 16.01.07
CE05057	IOVINELLI GIACOMO	ATELLA DI NAPOLI 06.04.46	SUCCIVO	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds.35	Not a Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05058	LA FERRARA GIUSEPPE GERARDO	TREVICO 04.07.54	MARCIANISE	Dir. Medico Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05060	LA PIETRA ANGELO	CASERTA 13.02.57	MONDRAGONE	Resp. San.rio UOMLIC Ds.42	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05059	LAMBERTI MICHELE	ORTA DI ATELLA 21.03.55	S.ARPINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05061	MAGLIULO FRANCO	FRIGNANO 08.03.57	CASAL DI PRINCIPE	Resp.UOMLIC Ds.37	Nota Dir. Gen.del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE11001	MANDARA FILIPPO	SPARANISE (CE) 10.04.51	TEANO	Dir. Med. Ds. Teano	Nota ASL CE del 04.05.2011 n° 188
CE05062	MANDATO VINCENZO	CASERTA 03.07.55	BELLONA ROCCHETTA CROCE CAMIGLIANO PASTORANO PIGNATARO M.	Dir. Medico 1°liv. Medicina dei Servizi Ds.39/41	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05063	MANGONE LUIGI	NAPOLI 28.04.87	CASERTA	Ufficiale Superiore medico Min. Difesa in s.p.e. presso il 2° Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del 2° Comando delle forze di difesa del 31.05.04 - San Giorgio a Cremano Ministero della Difesa
CE05065	MARINO FRANCESCO	MARCIANISE 31.03.54	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05066	MARINO PAOLO	BRESCIA 28.06.68	con Geb. Medico Via Giotto p.co Anto 2, n°28 81100 CE	Medicina legale	Autorizzazione Ordine dei Medici del 10.04.2003 n° 499

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05067	MARSICO VINCENZO	SESSA AURUNCA 20.04.50	CASERTA	Dir. Medico Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05068	MATTEI RENZO	CIVITELLA ROVETO (AQ) - 29.11.54	S.NICOLA LA STRADA (CE)	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 01.04.2005 n°8334/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L. di Caserta
CE05069	MAZZEI ROSARIO	ROSCIGNO (SA) 24.02.60	MIGNANO MONTE LUNGO	Med. Medicna dei Servizi Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05070	MIGLIACCIO CESARIO	CESA 13.06.48	CESA	Dir. Medico 1°liv. Ex Medico Condotto Ds35	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05071	MIGLIOZZI GIUSEPPE	TEANO 19.01.48	TEANO	Dir. Medico Ds.28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05072	MOLINARO DOMENICO	AVERSA 02.04.61	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della difesa in s.p.e.presso il C.M.M.L Caserta	Attestato di servizio .del 04.04.05 n °8533/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L di Caserta
CE05073	NISIO ANNAMARIA	AILANO 18.02.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicina dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05074	PAGANO RAFFAELE	FRIGNANO (CE) 15.11.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.34	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05075	PAGANO TOMMASO	LUSCIANO (CE) 18.06.58	AVERSA	Dir. Medico 1° liv. Ds.36	Nota Dir. Gen. del 2 2.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05076	PAGLIUSO PAOLA	S.LEUCIO DEL SANNIO 22.03.49	CASERTA	Specialista Am.le Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05077	PAOLO MARIO	CANCELLO ARNONE 03.06.50	ARNONE	Dir. Medico 1° liv. Ex Medico Cond. Ds.40	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05078	PARENTE ENRICO	CASERTA 26.06.52	CAPUA	Resp.UOMLIC Ds.39	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05079	PASCALE DOMENICO	GIOIA SANNITICA (CE) 24.10.55	ALIFE	Dir. Medico U.O.S.B. Ds.31	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05080	PELLEGRINO PASQUALE	MARZANO APPIO (CE) 21.08.45	VAIRANO PATENORA	Ex Uff. Sanitario Dis.28	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05081	PERROTTA SEVERINO F.	DRAGONI 27.06.57	PIEDIMONTE MATESE	Dir. Medico Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05082	PICCIRILLO SALVATORE	PORTICO 28.03.47	MARCIANISE	Med. Medicina dei Servizi Ds.33	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE09003	PIZZORUSSO MASSIMO	CASAGIOVE 08.08.60	POZZUOLI (NA)	Uff. Med. in S.P.E. presso infermeria polifunz. Dell'Aer. Mil. di Pozzuoli.	Attestato di servizio dellì'inferm. polif.dell'aeron. Mil. Di Pozzuoli del 07/01/09
CE05085	PREZIOSO CIRO	CAPUA 31.07.56	con gabinetto med. p.zza S.Tommaso D'Aquino Capua	Specialista in Med. Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.lgs 112/98
CE05086	PULELLA CARMELO	NAPOLI 07.03.57	CASTELVOLTURNO	Dir. Medico 1°liv. Ds.40	Nota Dir. Gen . Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE10001	RAUSO ALDO	S.MARIA C.V. (CE) 02.10.49	S.MARIA C.V. (CE)	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Certificazione dip.to mil. di Med. Leg. Di Caserta n° 24225/09 – Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
CE05088	ROMANO ELVIRA	AVERSA 29.08.64	CASERTA	Dir. Medico 1° liv. Centro Medico INAIL	Autorizzazio-ne Intra-moenia del Dir. Aggiunto del 30.05.05 I.N.A.I.L. – conferma del 16.01.07

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE06004	RONCONE GIUSEPPINA	PIETRAMELARA CASERTA - 7.12.56	CAIAZZO	Responsabile UO. ASB Ds. 32	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05089	RUOTOLO MARIATERESA	NEW YORK (USA) 02.06.62	TEANO	Specialista Amb.le Ds.28/29	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE08002	RUSSO ROBERTA	PIEDIMONTE MATESE 28.06.68	CASERTA	Specialista Amb.le Ds.36/40	Nota Dir. Gen. del 12.02.08 n° 49 A.S.L.CE/2
CE05090	SAMMARCO GIUSEPPINA	ACERRA 19.03.60	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05091	SARNELLI GIOVANNI	NAPOLI 03.10.54	CASERTA	Uff. Sup. Medico MINISTERO della Difesa s.p.e. Raggruppam. di IL CENTROS.Giorgio a Cremano	attestato di servizio del comando di S.Giorgio a Cremano del 31.05.2004 N°5121/ G4 FOD/1/CP
CE05092	SAVASTANO DOMENICO	MACERATA CAMPANIA (CE) - 28.01.53	SAN TAMMARO CE	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il C.M.M.L di Caserta	Attestato di servizio del 04.04.2005 n °8532/5.7.18/SG-PM del C.M.M.L. di Caserta
CE11002	SCIROCCO RAFFAELE	PONTELATONE 4.8.55	TEANO	Dir. Med. U.O.M.L.I.C. Ds. 14	Nota ASL CE del 04.05.2011 n° 188

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05093	SCOGNAMIGLIO SALVATORE	MARCIANISE 11.01.52	CASERTA	Med. Medicina dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE 08004	SMARRA FILIPPO	CASERTA 17.01.61	con gab. Med. Via Iaselli, 11 p.co Cerasole CE	Funzioni di Medicina Legale	Attestato dell'ordine provinciale dei Medici di Caserta - prot. n°1534 del 18.12.07
CE05094	SOZIO ALBERTO	AVERSA 03.06.57	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05095	SPIRITIGLIOZZI SERGIO	CASERTA 25.09.59	CASERTA	Specialista Med. Legale Sede INAIL –CE	Autorizzazione Dir. Aggiunto INAIL del 30.05.05 – conferma del 16.01.07
CE05096	STABILE ANGELA	AVERSA 29.08.55	LUSCIANO	Specialista Med. Legale e delle Ass.ni Ds.36	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05097	STAULO PASQUALE	CARINOLA 21.11.53	CELLOLE	Dir. Medico 1°liv. Ds.43	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05098	TARTAGLIONE GIACOMO	MARCIANISE 02.08.53	CASERTA	Med. Medicna dei Servizi Ds.25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05101	TONDO GIUSEPPE	TRENTOLA DUCENTA 25.10.53	TRENTOLA DUCENTA	Dir. Med. 1°liv. Ds.36	Nota Dir. Gen . del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05103	TRASACCO ALFREDO	SESSA AURUNCA 16.03.54	SESSA AURUNCA	Resp. UOMLIC Ds.43	Nota Dir. Gen. del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE05104	TROMBETTA ANGELO	PIANSANO (VT) 22.05.48	MARCIANISE (CE)	Resp. UOASB Dis. 33	Nota Dir. Gen.le ASL CE/1 del 3.05.05 n °13240
CE05105	VENTRONE ANTONIO	S.MARIA C.V. 18.11.55	S.MARIA C.V.	Dir. Medico 1° liv. Spec. M.L. Ds.38	Nota Dir. Gen.le del 29.09.04 n°15115 ASL CE/2
CE05106	VIGGIANO CARLO	S.MARIA C.V. 06.11.51	S.TAMMARO CASAPULLA	Dir. Med. 1° liv. Ex medico condotto Ds.38	Nota Dir. Gen. Del 22.03.04 n°5172 A.S.L.CE/2
CE06005	VINCIGUERRA MICHELE	MADDALOI 07.11.52	CASERTA	Responsabile UO. ASB Ds. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05107	ZAMPELLA GIUSEPPE	MILANO 07.07.64	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della Difesa in s.p.e. presso il comando di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°28/2005 del Regg.Genio Guastatori distaccamento di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
CE05108	ZINZARO LUIGI RENATO	NAPOLI 09.01.51	PIEDIMONTE MATESE	Med. Medicna dei Servizi Ds.30	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE06005	VINCIGUERRA MICHELE	MADDALONI 07.11.52	CASERTA	Responsabile UO. ASB Ds. 25	Nota Dir. Gen. 13531 del 14 06.06 ASL CE/1
CE05107	ZAMPELLA GIUSEPPE	MILANO 07.07.64	CASERTA	Uff. medico del MINISTERO Della Difesa in s.p.e. presso il comando di Caserta	Attestato di servizio del 31.03.2005 n°28/2005 del Regg.Genio Guastatori distaccamento di Caserta
CE11003	ZULLO SILVANA	ALVIGNANO 29.8.1952	TEANO	Med. Convenzionato U.O.M.L.I:C. Ds. 14	Nota ASL CE del 04.05.2011 n°188
N A P O L I					
NA05001	ACAMPORA GIUSEPPE	AGEROLA 7.08.56	GRAGNANO	Med Medicina dei Servizi Resp.UOML Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05002	AMATURO ALFONSO	T. DEL GRECO 09.07.55	TORRE DEL GRECO	Med. Medicina dei servizi M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05003	AMIRANTE FEDERICO	NAPOLI 8.12.60	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05004	ANATRIELLO CIRO	ACERRA (NA) 27.01.55	NAPOLI	Dir. medico 1°liv.Fascia B Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05005	ANELLA ROBERTO	ROMA 15.04.50	NAPOLI	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. Presso Raggruppamento logistico centrale Rep. Comando di Roma	Attestato di servizio del Reparto di Comando del 17.03.05Raggruppamento logistico centrale di Roma
NA/11002	ANNUNZIATA PASQUALE	OTTAVIANO (NA) 02.01.56	NOLA	Medico dipendente Distretto n°49	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011
NA05006	ANNUNZIATO ORSOLA	MUGNANO 2.07.56	MARANO	Med. Medicna dei Serv. Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05007	APPRATTO SERGIO	BACOLI (NA) 24.04.55	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi DS.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 ASL NA/1
NA05008	APREA ANGELO	NAPOLI 13.10.59	ERCOLANO	Spec. Amb.le M.Legale Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05009	ARENA NICOLA	MESSINA 4.01.46	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05010	ARTIGLIO ALDO	S.AGATA D'ESARO (CS) 14.05.52	ARPINO	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 A SL.NA/3
NA/11006	AUTIERI MARIA	TORRE ANNUNZIATA 13.01.55	BOSCOTRECASE	Medico convenzionato Distretto sanitario 56	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011
NA08004	AVALLONE VINCENZO	FORMIA (LT) 10.10.59	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e presso il Corpo Sanitario Aeronautico di Roma	Dichiarazione di servizio del 13.3.2008
NA05011	AVERSA MARIA LUIGIA	BOSCOTRECASE 06.05.56	BOSCOTRECASE	Med. Medicina dei Serv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05012	AVINO NUNZIO	TERZIGNO 03.08.51	TERZIGNO	Med. Assistenza Prim.ria Ds.79	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05013	BALZANO GIUSEPPE	BOSCOREALE 25.02.57	TORRE ANNUNZIATA	Med. Medicina dei Serv. DS.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA/11008	BALZANO NICOLA	BOSCOTRE CASE 08.03.58	SOMMA VESUVIANA	Medico dipendente Distretto sanitario 48	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05014	BARRA ANTONIO	NAPOLI 25.05.55	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05015	BASILE MICHELE	ACERRA 20.11.55	CASALNUOVO DI NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.72	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05016	BASILE VINCENZO	GIUGLIANO 03.11.50	con gab. med.C.so Campano, 315 Giugliano NA	Specialista in Medicina Leg. E delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05017	BELLEZZA CARLO	ERCOLANO (NA) 15.06.39	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	Dir. medico 1°liv.Fascia A Resp.UOMLIC Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 ASL NA/1
NA07001	BIANCO GIOVANNI	CASORIA(NA) 31.07.60	I.N.A.I.L. – SEDE PROV.LE DI NAPOLI	Specialista Medicina legale e delle Ass.ni	Attività professionale in regime intra-moenia c/o sede di Napoli nota prot.5 del 6.02.2007 – conferma del 30.01.07
NA05018	BIBIANO CIRO	ERCOLANO (NA) 12.07.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA/11005	BISOGNO VINCENZO	TORRE ANNUNZIATA 28.01.62	TORRE ANNUNZIATA	Medico Dipendente Distretto Sanitario 56	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05019	BLASIO FRANCESCO	POMPEI 14.05.55	POMPEI	Dir. Medico 1°liv. Resp. UOML Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA08011	BOCCIA GENNARO	S. GIUSEPPE VES.NO 22.04.54	SOMMA VES.NA	Dir. Medico 1°liv.	Nota del Dir. Gen. N . 8326 del 30.4.08
NA05020	BONIFACIO MICHELE	NAPOLI 26.08.60	BOSCOREALE	Med. Medicina dei Servizi DS.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05021	BORRELLI AGNESE	BOSCOTRECASE 10.07.53	TORRE ANNUNZIATA	Dir. Medico 2°liv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA10003	BOTTI NATALE	NAPOLI 12.02.50	NAPOLI	Ten. Col. Medico in s.p.e. presso il centro di selezione VFP1 di Napoli	Attestato di servizio del 19.11.09 del Direttore del Centro di selezione VFP1 di Napoli
NA05022	BOTTIGLIERI ANTONIO	NOLA 01.01.55	NAPOLI	Dir. Medico Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA08003	BRUNO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE (SA) 14.10.63	con gab. Med. In via Giannone33/A Napoli	Medicina legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2007 n.4997

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05023	BUCCOLIERI COSIMO	ROMA 18.09.1965	NAPOLI	Magg. Medico in s.p.e. presso il Policlinico Milit. Di Roma	Attestato di servizio del Policlinico Milit.di Roma del 20.05.2003 n° USP/f.v. 270/X/POL.
NA05024	BUONFIGLIO EDVIGE	NAPOLI 5.06.55	S.GIORGIO A CREMANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05025	BUONO ANTONIO	BARANO D'ISCHIA (NA) 17.12.53	ISCHIA	Med. Medicina dei Serv. Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05026	CACCIAPUOTI EDUARDO	VILLARICCA 10.04.58	QUALIANO	Resp.U.O.M.L. Med.Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05027	CALDORA GENNARO	POZZUOLI (NA) 28.02.58	PROCIDA	Med. Medicina dei Serv. RU.O. Ds.56	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05028	CAMERA ARTURO	NAPOLI 20.10.58	MARANO	Resp. U.O.M.L. Med. Serv. Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05029	CANCIELLO SOSSIO	FRATTAMAGGIORE 25.08.48	ARZANO CASAVATORE	Ds.65	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA10004	CAPASSO LUCIO	NAPOLI 12.12.55	NAPOLI	Ten. Col. Medico in s.p.e. presso il centro di selezione VFP1 di Napoli	Attestato di servizio del 12.11.09 del Direttore del Centro di selezione VFP1 di Napoli
NA05030	CAPASSO ORAZIO	FRATTAMAGGIORE 21.10.57	FRATTAMAGGIORE FRATTAMINORE	Ds.64	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3
NA08005	CAPUANO LUIGI	POZZUOLI 27.11.60	NAPOLI	Dir. Med. ex I liv. presso Presidio Ospedaliero S.M. delle Grazie - Pozzuoli	Attestato del Direttore Generale ASL NA/2 del 12/02/2008 n. 0128976
NA05031	CARANDENTE BIAGIO	MUGNANO (NA) 16.08.55	GIUGLIANO	Med. Medicina dei Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05032	CARBONE REMIGIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO - 09.06.65	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e presso il reparto Comando e supporti tattici “acqui” di San. Giorgio a Cremano	Attestato di servizio del Reparto di Comando del 17.03.05 di San Giorgio a Cremano
NA/11004	CARDASSI GIUSEPPINA	NAPOLI 14.06.59	BOSCOREALE	Medico dipendente Distretto Sanitario 56	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011
NA05033	CARDONE COSIMO	NAPOLI 13.01.64	con Gabinetto med. V.le Volpicella, 368 Ponticelli NA	C.T.U. Medici- na Legale	Tribunale di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05034	CARFAGNA SILVIO	NAPOLI 1.07.55	MARANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05035	CARIELLO FRANCESCO	NAPOLI 13.05.56	NOLA	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.L di Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L. di Caserta del 24.03.05 n°7842/5.7.18/SG/PM
NA05036	CARLEA FRANCESCO	GIUGLIANO (NA) 05.01.62	GIUGLIANO	Dir. Medico 1° liv. Med. Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05037	CARRELLA PIETRO	CERVINARA(AV) 06.04.53	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 – ASL NA/1
NA05038	CARUSO GIOVANNI FRANCESCO	POZZUOLI 05.06.61	POMPEI	Spec.Amb.le in Med.Legale Dis.86	Decorrenza attività di Med. Legale 2004 nota del Direttore GeneraleASL NA/5 n.7322 del 18.10.05
NA05039	CARUSO IGNAZIO	ACERRA 10.06.60	ACERRA	Dir. Medico 1° Liv. Ds. 69	Nota del Dir.Gen.n 1744/CS del 28.04.04 ASL.NA/4
NA05040	CASACCIA VITTORIO	NAPOLI 08.10.66	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds. 87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05041	CASTIGLIONE ANDREA	S.ANTIMO (NA) 22.02.56	QUARTO	Med. Medicina dei Servizi Ds. 59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL NA/2
NA05042	CAVALIERI PIERGIORGIO	ROMA 19.07.59	NAPOLI	Dirigente medico della direzione Sanità R.F.I. S.pA	Attestato di Servizio Rete Ferroviaria Italiana S.p.A del 13.09.2004
NA05043	CECCARELLI NATALE	POZZUOLI (NA) 22.12.56	POZZUOLI	Uff. Sup. Medico dell' aeronautica Militare di Caserta in s.p.e.	Dichiarazione dell'aeronatica Militare di Caserta del 10.06.2004
NA05044	CECE FILOMENA	NAPOLI 23.04.59	POMPEI	Spec. Amb.le in Med Legale Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 3.06.05 n°3869 ASL.NA/5
NA05045	CERQUA GIUSEPPE	GIUGLIANO (NA) 23.04.56	VILLARICCA	Resp. Pres. Villaricca Med. Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA08002	CERRACCHIO ALESSANDRO	NAPOLI 01.10.53	con gab. Medico p.zza G. D'Annunzio, 16- 80125 NA	Specialista in medicina legale e delle assicurazioni	ART. 103 D.L. 112 del 31.03.98 lett. A
NA10009	CHIANESE ANTONIO	AFRAGOLA 5.5.1950	NAPOLI Via Zara, 18/Bis is. 7	Ufficiale medico in posizione ausiliaria	Nota di verifica ASL NA1 del 12.10.10 prot. n.2804

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05046	CHIERCHIA FRANCESCO	C/MARE DI STABIA 11.01.55	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05047	CICCARELLI FELICIANO	GIUGLIANO (NA) 20.09.46	GIUGLIANO (NA)	Resp. Area Coord. M.L.I.C. Ds.58-60-61-62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05048	CICELLYN COMMENO ALDO	01.12.63	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.49	Nota del Resp. U.O.M.L.I.C. del 04.10.04 n° 230
NA05049	CIMARRUSTI GIUSEPPE	POMPEI 24.09.63	TRECASE	Med. Medicina dei Serv. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05050	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	NAPOLI	Uff. Medico della Difesa in s.p.e. c/o il Reparto Comando e supporti tattici “Acqui”	Attestato di Servizio del Reparto e Supporti tattici “Acqui” di San Giorgio a Cremano del 15.06.04
NA05051	CIRILLO GIOVANNI	NAPOLI 13.08.53	NAPOLI	Dir. medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05053	COLALILLO GIUSEPPE	BOJANO 12.10.45	S.GIORGIO A CREMANO	Dir. medico 1°liv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05054	COLUCCI VALERIO	SALERNO 19.08.54	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05055	CONTALDI TITO LIVIO	ERCOLANO 13.03.52	SAN GIORGIO A CREMANO	Responsabile U.O.M.L. Dir. Medico 1°Liv.Dis.83	Decorrenza attivita di Med. Legale 1993 nota Del Direttore Generale del ASL NA/5 n.7322 del 18.10.2005
NA05056	CORCIONE CRISTINA	NAPOLI 15.11.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA06001	COSTANZO GAETANO	BENEVENTO 25.12.68	con gsb. Med. Via Villaggio, 9 Cardito	Specialista in Medicina Leg. e delle ass.ni e C.T.U. Trib. Napoli	Art.103.1) lett.a D.Lgs. 112/98
NA06003	CREDENDINO ANNAMARIA	NAPOLI 23.05.53	POZZUOLI	Dir. Med. Di 1°Livello Dis. 54	Nota del Dir. Gen.le n°49211 del 18 .07.06 ASL NA/2
NA05057	CUOMO VITO	CASAMICCIOLA TERME (NA) 17.08.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL/NA/2
NA05058	CUOZZO ANTONIO	NAPOLI 12.09.58	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05059	D'ALTERIO VINCENZO	GIUGLIANO 08.02.57	QUALIANO	Dir. San.rio Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05060	D'AMATO GIOVANNI	T. DEL GRECO 30.01.53	TORRE DEL GRECO	Med. Medicina dei serv. M.L. DS.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05061	D'ANGELO FRANCESCO	NAPOLI 26.07.64	con Gab. Med.Via S.Antonio, 8 Pollena Trocchia	Med. Legale e delle Ass.ni – Spec. Amb.le ASL.NA/1	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05062	D'ANIELLO EUGENIO	MODENA 10.08.64	NAPOLI	Uff. Med. Mil. s.p.e. presso il Centro M.M.L. Caserta – sede distacc. di Napoli	Attestato di Servizio del Centro M.M.L. di Caserta del 31.12.03 n°PM72680/V/6/U
NA05063	D'ETTORE ANGELO RAFFAELE	CARIFE (AV) 13.10.56	GRAGNANO	Spec. amb. M.L. Dis.90	Nota del Dir. Gen.le del 03.06.05 n°3869 ASL NA/ 5
NA05064	D'ISANTO ANTONIO	NAPOLI 07.06.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05065	DE BIASE ANTONIO	MARANO 04.01.51	MARANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.60	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA08001	DE DOMENICO FRANCO ALFREDO	VARESE 10.09.68	NAPOLI	Uff. Medico in s.p.e. c/o il Centro di Selezione VFP1 dell'Esercito	Attestato di servizio del Centro Selezione VFP1 di Napoli - prot. n°2371 del 13.11.07
NA05066	DE GIULIO MARIA ANTONIETTA	PALMA CAMPANIA 07.08.55	POGGIOMARINO	Dir. Medico 1°liv. Ds.79	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05067	DE IULO CARMEN	MONTEFUSCO (AV) 29.03.53	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05068	DE LEO ELISEO	NAPOLI 06.01.60	S.GIORGIO A CREMANO	Med. Medicina dei Serv. E Med.Legale Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05072	DE LUCA FRANCESCO	NAPOLI 03.04.57	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05073	DE LUCA GENNARO	NAPOLI 02.06.56	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05074	DE LUCA MICHELE	AFRAGOLA 01.01.55	AFRAGOLA	Ds.67	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05075	DE LUCIA FRANCESCA	NOCERA INFERIORE (SA) 3.06.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05076	DE MATTEO MANZO SALVATORE	FRATTAMAGGIORE 12.11.60	ACERRA	Med. Medicina dei Serv. Ds.69	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05077	DE ROSA MARIO	ARZANO (NA) 11.02.49	NAPOLI	Dir. Medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05078	DE SANTIS FRANCESCO	NAPOLI 05.07.53	NAPOLI	Dir. Medico Resp.le U.O. Ds 45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05069	DELFRATE ALVAZZI ANTONIA ROSARIA	AVELLINO 05.02.53	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05070	DELLA ROCCA MARIO	POZZUOLI 04.11.52	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicina dei Servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05071	DELLA VALLE PIERPAOLO	CASERTA 29.10.73	NAPOLI	Uff.Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il 46°Reggimento Trasmissioni “Vulture” di Nocera Inferiore (SA)	Attestato di Servizio del 46°reggimento trasmissioni di Nocera Inferiore del 09.06.04

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05081	DI IORIO DOMENICO	T. DEL GRECO 30.01.53	T. DEL GRECO	Dir. medico 1° liv. Resp.UOML Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05079	DI COSTANZO ALFREDO	POZZUOLI 30.06.55	POZZUOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05080	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	NAPOLI	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Distretto Militare di Napoli	Attestato di Servizio del Distretto Militare di Napoli n °03/257/CP del 26.05.2004
NA05082	DI LELLA ANGELO	NAPOLI 02.03.46	NAPOLI	Dir. Medico 1° liv.Fascia A – Ds.51	Nota del D ir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 – ASL NA/1
NA05083	DI MARCO AQUILINO	NAPOLI 12.05.56	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA05084	DI MONDO MARIA GABRIELLA	NAPOLI 02.09.63	CAIVANO CARDITO CRISPANO	Ds.68	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3
NA05085	DI PALMA GIUSEPPE	SCISCIANO (NA) 01.01.48	SCISCIANO (NA)	Dirigente Medico di ruolo presso la sede INAIL di Napoli	Autorizzazione INAIL all'espetamento dell'attività Prof.le extra-moenia accertamento pisco-fisica alla guida degli autoveicoli del 08.09.2005 – conferma del 19.03.07

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05086	DI PALMA RAFFAELE	VICO EQUENSE 24.09.49	S.AGNELLO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05087	DI TARANTO VINCENZO	NAPOLI 03.10.55	NAPOLI	Medico Militare in s.p.e. presso C.M.O dell' Aeronautica Militare di Napoli	Attestato della C.M.O. dell' Aeronautica di Napoli del 09.11.2004
NA05088	DONADIO ANNA	NAPOLI 04.09.60	GIUGLIANO (NA)	Dir. Medico 1° liv. Medico Serv. Ds.5 8	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05089	ESPOSITO CLAUDIO	NAPOLI 21.07.59	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 – ASL NA/1
NA05090	ESPOSITO GUIDO	GRAGNANO 09.11.47	C/MARE DI STABIA	Spec. amb.le Med. Legale Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05091	ESPOSITO LUIGI	PIANO DI SORRENTO 07.11.51	S.AGNELLO	Dir. medico 2° liv. M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05092	EVANGELISTA FILOMENA	T. ANNUNZIATA (NA) 10.04.46	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 – ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05093	FABBROCINI RAFFAELE	TERZINO 24.02.51	S.MARIA LA CARITA'	Dir. Medico 1°liv. M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05094	FABIANI FRANCESCA	DIAMANTE (CS) 28.08.55	T.ANNUNZIATA NAPOLI BARRA	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.84 Ds.52	Note dei Dir. Gen.li del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5 e dell'8.04.04 n°1973 ASLNA/1
NA05095	FERRAIUOLO ANTONIO	NAPOLI 14.01.58	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05096	FERRANTE GIUSEPPE	POZZUOLI 18.10.56	POZZUOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05097	FERRARA VALTER	PALMA CAMPANIA 06.01.48	S.GIUSEPPE VESUVIANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.77	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05098	FLORENZANO GIOVANNI	NAPOLI 30.04.62	SAN GIORGIO A CREMANO	Dir. Med. 1°Liv. Dis.83	Decorrenza attivita di Med. Legale 1993 n.7322 del 18.10.2005
NA05099	FOGGIANO SALVATORE	NAPOLI 05.02.50	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05100	FOGLIA ANNA	FORIO D'ISCHIA (NA) 14.09.56	ISCHIA	Med. Medicina dei Servizi R.U.O. Ds.57	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05101	FONTANELLA NICOLA	LETTERE 24.03.52	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA08013	FRANCESE FRANCESCO	TORRE ANNUNZIATA 25.02.57	S. GIUSEPPE VES.NO	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05102	FRUNCILLO ANTONIO	FRATTAMAGGIORE 05.01.58	MARIGLIANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05103	FUSCO LUCIA	MONTEFORTE IRPINO 12.06.55	NOLA	Dir. Medico 1° liv. Ds.73	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05104	FUSELLA LUCIO	NAPOLI 19.06.53	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi DS.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 – ASL NA/1
NA05105	GABRICI LUCIANO	NAPOLI 20.05.41	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Dir. Medico 1° liv. Resp.U.O.Ds.55	Nota del Dir. Gen .le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA10006	GALGANO ANNA	NAPOLI 30.11.1962	NAPOLI	Dir. Med. UOML Ds. 31 di Napoli	Nota Comm. Straordinario del 17.3.2010 n° 21380 ASL Na1 centro
NA08010	GAMBARDELLA PELLEGRINO	VISCIANO 12.04.48	NOLA	Dir. Medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 d el 30.4.08
NA05106	GARGIULO FRANCESCO SAVERIO	META DI SORRENTO 23.01.58	GRAGNANO	Spec. Amb.le M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05107	GARGIULO MARIA LUISA	POMPEI 19.03.54	T.ANNUNZIATA	Dir. Medico 1° liv. M.L. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05108	GAROFALO GIOVANNI	NAPOLI 26.05.58	CAPRI	Spec. Amb.le M.L. Ds.89	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05109	GAUDIELLO GENNARO	AFRAGOLA 23.09.56	AFRAGOLA	Ds.67	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05110	GELFUSA BENEDETTO	PONTECORVO (FR) 08.11.62	NAPOLI	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.l. Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L di Caserta n °PM/1099/v/6/U del 28.05.04

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05111	GENOVESE BRUNO	NAPOLI 25.10.56	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds. 44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA07005	GIORDANO LUIGI	MILANO 20.0159	TORRE ANNUNZIATA	Dir. Medico Legale 1°liv.INPS Nocera Inf.	Autorizzazione rilasciata il 10.01.07 dal Direttore Subprovinciale
NA05112	GIORDANO PASQUALE	NAPOLI 12.05.56	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi – Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA08014	GIUGLIANO GIOVANNI	S. GIUSEPPE VES. 06.11.58	S. GIUSEPPE VES.NO	Dir. Medico 1°liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05113	GRANATA ROSARIA	NAPOLI 29.01.62	GIUGLIANO (NA)	Dir. Medico 1°liv. Med Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05114	GRASSI ALFREDO	SAN CIPRIANO d'AVERSA (CE) - 16.01.53	NAPOLI	Specialista in Med. Legale e delle Ass.ni Dir. Medico 1°liv. INAIL	Autorizzazione extra- moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 23.05.05 – conferma del 19.03.07
NA05115	GRASSIA ANTIMO	FRATTA MINORE 06.05.57	FRATTAMAGGIORE E FRATTA MINORE	Ds.64	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05116	GRATTAGLIANO PIETRO	NAPOLI 20.05.50	GIUGLIANO (NA)	Resp.Presidio Lago P. Med. Serv. Ds.58	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05117	GRILLO MODESTINO	MARCIANISE (CE) – 19.09.60	NAPOLI	Medico. Medicina dei Servizi Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05118	GRISI MICHELE	NAPOLI 28.12.55	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05119	IACOVIELLO PIETRO GAETANO	ANZANO DI PUGLIA (FG) 19.08.53	NAPOLI	Specialista in Med. Legale e deele Ass.ni Sede INAIL –NA	Autorizzazione intra-moenia del Dir. Sede Inail Napoli nota del 23.05.05 – conferma del 19.03.07
NA10007	IANNUCCI FLAVIO	NAPOLI 28.12.55	NAPOLI	Dir. Med. UOML Ds. 31 di Napoli	Nota Comm. Straordinario del 17.3.2010 n° 21380 ASL Na1 centro
NA08006	IANUALE NICOLA	CASTELCISTER NA 12.4.51	MARIGLIANO	Dir. Medico I°liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 30.4.08
NA05120	IODICE SALVATORE	CASORIA 10.07.55	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05121	IORIO RAFFAELE	AFRAGOLA 01.11.54	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3
NA05122	IOVINO GIUSEPPE	T.ANNUNZIATA 12.07.62	TRECASE	Med. Medicina dei Servizi Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05123	IZZO ERNESTO	C/MARE DI STABIA 25.11.56	C/MARE DI STABIA	Med. Medicna dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05124	JANNIELLI MAURIZIO	NAPOLI 15.02.61	QUARTO	Dir. Medico 1°liv. Ds.59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07. 04 n°375 ASL:NA/2
NA05125	LA FACI ANTONELLA	NAPOLI 27.09.55	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05126	LA GALA FRANCESCO	CASAMARCIA NO - 20.06.59	NOLA	Dir. Medico 1°liv. Ds.73	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05131	LA RANA MATTIA	T. ANNUNZIATA 23.10.58	ERCOLANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05132	LA VENTURA VINCENZO	ACERRA 10.01.49	POMIGLIANO D'ARCO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05127	LAGANI MARIA	ROSARNO (RC) 01.07.51	POZZUOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen. le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05128	LAGONIGRO ANNA	GRASSANO (MT) 25.09.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds. 49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05129	LANDI LORIS	NAPOLI 13.08.53	ERCOLANO	Dir. Med. 1°Liv. Ds. 82	Decorrenza attività di Med. Legale 2005 nota n 7322 del 18.10.2005
NA05130	LANGELLA SALVATORE	BOSCOREALE 27.05.52	S.GIORGIO A CREMANO	Dir. Medico 2°liv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05133	LERRO GENNARO	NAPOLI 19.11.59	con gab. Med. Via Merolla Galleria Granata Marano - NA	C.T.U. Medicina Legale	Tribunale di Benevento
NA05134	LETTIERO FRANCESCO	NAPOLI 16.08.62	POMIGLIANO D'ARCO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05135	LIGUORI PAOLO	NAPOLI 27.08.50	NAPOLI	Ufficiale medico - Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni	Ministero della Difesa - dir. Gen.le della Sanità Mil.- Comando Regione Militare sud -
NA05136	LIGUORI GIOVANNI	NAPOLI 15.05.60	.Centro Diagnostico Plinio via Fevolella, 12- 80056 Ercolano	Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni.	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05137	LIGUORI GIOVANNI	FRATTAMAGGIORE (NA) 28.07.67	con gab. Med Via E. Toti, 11 - 80027 Frattamaggiore	Specialista in Medicina Leg. e delle Ass.ni.	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05140	LO PRESTI DALIA	NAPOLI 01.11.47	CALVIZZANO	Resp. Presidio Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05138	LOFFREDO AMEDEO	T. DEL GRECO 17.10.54	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Serv. M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05139	LOMBARDI VINICIO	FOGGIA 08.05.60	S.GIORGIO A CREMANO	Spec. Amb.le M.Legale Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05141	LORENZO MICHELE	T.ANNUNZIATA 26.10.58	T.ANNUNZIATA	Med. Medicina dei Servizi Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05142	LUCREZI ALESSANDRO	NAPOLI 24.04.58	PORTICI	Spe. Amb.le in Med. Legale Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05143	LUNELLO GIUSTINO	CARINARO (CE) 30.01.55	NAPOLI	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso la Comissione C.M.O.	Attestato di Servizio della C.M.O. Capodichino-Napoli dell'8.09.2005
NA05144	MAGGIORE FULVIO	NAPOLI 15.08.59	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05145	MAIELLO ANGELO	S.ANASTASIA 22.10.45	S.VESUVIANA S.ANASTASIA	Dir. medico Resp.UOML Ds.76	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05146	MANGIACAPRA ALBERTO	NAPOLI 23.11.54	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05147	MANGONE LUIGI	NAPOLI 28.04.57	NAPOLI	Ufficiale Superiore medico Min. Difesa in s.p.e. presso il 2°Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del 2°Comando delle forze di difesa di San Giorgio a Cremano del 31.05.2004
NA05148	MANISCALCO CALOGERO	NAPOLI 20.11.61	NAPOLI	Ten. Col. In servizio Presso il Comando Centro Selezione VFP1 NA	Attestato del 16.07.09 - rilasciato dal Comando

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05149	MANNA ANTONIO	POMIGLIANO D'ARCO 02.03.51	VOLLA	Ex art.110 Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 02.07.04 n°2586/CS ASL.NA/4
NA05150	MANZI ANELLA	S.GENNARO VES. 23.06.56	PALMA CAMPANIA	Dir. Medico 1° liv. Ds.78	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05151	MANZO CIRO	T. DEL GRECO 04.03.56	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05152	MANZO FRANCESCO PAOLO	T. ANNUNZIATA 04.07.47	S'ANTONIO ABATE	Med. Medicina Gen Amb.le M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05153	MARCHETTI UGO	POMIGLIANO D'ARCO (NA) - 31.08.51	NAPOLI	Specialista in Med. Legale d delle Ass.ni Dir. Medico 1° liv. INAIL	Autorizzazione extra- moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 26.05.05 – conferma del 19.03.07
NA05154	MARCIELLO GIOVANNI	CASORIA 22.04.61	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3
NA05155	MARESCA DOMENICO	SORRENTO 26.08.43	S.AGNELLO	Dir. medico 1° liv. Resp.UOML Ds.87-8 8	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05156	MARRONE ANTONIO	NAPOLI 18.08.56	T. DEL GRECO	Spec. Amb.le in Med. Legale Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05157	MARRONE NICOLA	CICCIANO 09.09.58	ROCCARAINOLA	Dir. medico 1°liv. Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05158	MARTINELLI GABRIELE	NAPOLI 01.02.60	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	Dir. Medico 1°liv. Fascia B Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05159	MASCOLO ANGELO	GRAGNANO 07.07.55	C/MARE DI STABIA	Dir. Medico 1°liv. Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05160	MAZZA FEDERICO	NAPOLI 29.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 – ASL NA/1
NA05161	MELE ALESSANDRO	NAPOLI 31.08.60	GRAGNANO	Spec. Amb.le M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05162	MERCURIO PALMA LILIANA	S.ANTONIO ABATE 19.09.53	C/MARE DI STABIA	Dir. Medico 1°liv. Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05163	MILONE GIOVANNA	C/MARE DI STABIA 11.08.58	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05164	MINUCCI MARIO	NAPOLI 05.11.52	T.ANNUNZIATA	Dir. Medico 1° liv. Resp.UOML Ds 84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05165	MONTANARO LEONARDO	FROSINONE 06.07.55	S.SEBASTIANO AL VES.	Med. Medicina dei Serv. Ds.83	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL.NA/5
NA05166	MONZANI MARCELLO VITTORIO	GALLARATE (VR) 13.01.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 – ASL NA/1
NA05167	MORELLI RENATO	PORTICI 22.09.47	POZZUOLI	Dir. Medico 1° liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen. le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA09001	MORGERA LUIGI	NAPOLI 08.12.54	ISCHIA (NA)	Uff.le Med. in s.p.e. c/o inferm. Polifunz. Aeronaut. Milit. di Pozzuoli (NA)	Attestato dell'Aeron. Milit. di Pozzuoli dell'11.2.09 - Infermeria Polifunzionale -
NA05168	NAPOLANO STANISLAO	NAPOLI 06.12.53	PROCIDA	Med. Medicna dei Serv. R.U.O. Ass. Anziani Ds.56	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA07002	NAPOLITANO PAOLINO	COMIZIANO 02.04.1940	con gab. Med. Via Capocasale, 6 – Comiziano	Specialista Med. Legale	Art.103.1) lett.a D.Lgs. 112/98
NA05169	NAPOLITANO SALVATORE	AVELLA (AV) 12.08.55	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA08009	NAPPI CARMINE	NAPOLI 22.05.59	NOLA	Dir. Medico 1°liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 d el 30.4.08
NA/11007	NAPPI LUIGI	S.GENNARO VESUVIANO 05.01.55	PALMA CAMPANIA	Medico convenzionato Distretto Sanitario 52	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011
NA05170	NAPPI TOMMASO	BRACIGLIANO 24.06.57	T. DEL GRECO	Med. Medicina dei Serv. M.L. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05171	NARDIELLO VINCENZO	NAPOLI 27.01.60	ROCCARAINOLA	Med. Medicina dei Servizi Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05172	NICOLETTI MARIA	NAPOLI 12.09.59	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05173	NIZZARDI NUNZIA	S.GIORGIO A CREMANO (NA) - 21.02.55	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05175	OLIVA MARTINO	S.AGNELLO 13.09.62	AGEROLA	Med. Medicina dei Servizi M.L.Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA07003	ONTI RAFFAELE	NAPOLI 26.08.66	con gab. Medico via P. Giannone , 33/A Napoli	Medicina Legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2002 n.4839
NA07004	PAGANO MICHELE	NAPOLI 29.12.55	NAPOLI	Ten. Col. Medico in spe Caserta	Attestato di Servizio del dip. Militare di Med. Leg. Di Caserta del 25.09.07
NA05176	PALATUCCI NICOLA	AVELLINO 23.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/ 1
NA06005	PALERMO GENNARO	NAPOLI 26.11.67	NAPOLI	Ministero della Difesa c/o il Policlinico Mil. Di Roma “ CELIO ” S.P.E.	Attestato di Servizio del Policlinico Militare di Roma del 21.11.06 prot.DEA-UDC/ 2248
NA05177	PALLADINO AMELIA	NAPOLI 13.06.51	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.48	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA/11003	PALLADINO SALVATORE	TORRE ANNUNZIATA 19.12.51	TORRE ANNUNZIATA	Medico dipendente Distretto Sanitario 56	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011
NA05179	PAPA OSCAR	T.ANNUNZIATA 31.07.54	BOSCOREALE	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.84	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05180	PELUSO ROSANNA	CAMPOBASSO 21.11.57	ROCCARAINOLA	Dir. medico 1°liv. Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05181	PENNACCHIO VINCENZO	GIUGLIANO 25.02.55	QUALIANO	Dir. Medico Med. Dei Serv. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05182	PERNA ANTONIO	NAPOLI 20.09.51	PONTICELLI – BARRA	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA06006	PERNA LUISA	NAPOLI 22.07.72	FRATTAMAGGIORE (NA)	Secialista ambatuoriale branca Medicina legale Dis. 64	Nota Dir. Gen.le n°14828 del 19.09.06 ASL NA/3
NA05183	PERSICO GIULIO	PRAIA A MARE (CS) 11.11.50	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05184	PETRONE ANTONIO	NAPOLI 9.09.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05185	PETRUZZELLI FRANCESCO	MUGNANO 12.02.44	MELITO	Dir. Med. 1°liv. Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05186	PICCOLO FEDERICO	POLLENA TROCCHIA 24.10.48	VOLLA POLLENA	Dir. Medico 1°liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL.NA/4
NA06007	PIERRO GIUSEPPE	FRATTAMAGGIORE (NA) 18.1055	FRATTAMAGGIORE (NA)	Specialista ambatuoriale branca di Med. Generale Dis 64	Nota del Dir. Gen. n 14828 del 19.09.06
NA05188	PIPOLO PASQUALE	GIUGLIANO 20.04.63	MUGNANO	Med. Medicna dei Servizi Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05189	PISCOPO SALVATORE	ARZANO 02.04.52	ARZANO CASAVATORE	Ds.65	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05190	POLIMENO MARIA ELENA	NAPOLI 12.06.57	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv.Fascia B Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05191	PORCIELLO VINCENZO	ERCOLANO (NA) 19.08.46	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Fascia A Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA10008	PRUDENTE REMIGIO	NUSCO 25.2.1951	NAPOLI	Dir. Strutt. Complessa Med. Leg. D.S. n.28 e Dir. Dpt. Med. Pubbl. Valutativa ASL NA1 Centro	Nota Comm. Straordinario del 5.11.2010 n° 73357 ASL Na1 centro
NA05192	PUCCIARELLI SERGIO	NAPOLI 23.08.49	CAPRI	Dir. medico 2°liv. M.L. Ds.89	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05193	PUNZIANO GIUSEPPE	POZZUOLI 06.01.57	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicina dei Servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05194	RANCELLA ALFONSO	SOMMA VESUVIANA 19.03.54	SOMMA VESUVIANA S.ANASTASIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.76	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05195	RATTROVO ALFONSO	NAPOLI 29.01.53	VOLLA	Dir. Medico 1°liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05196	RAVALLESE CARMINE	POMPEI 20.06.52	POMPEI	Medicina Gen.ca Amb.le M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05197	RICCI RAFFAELE	PORTICI 21.04.45	PORTICI	Resp.UOML Dir. Medico 1°liv. Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL. NA/5
NA05198	RIMO ANTONIO ANGELO	MELISSANO (LE) 14.10.38	NAPOLI	Spec. Amb.le Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05199	RINALDI LUIGI	POMPEI 3.03.58	NAPOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.44	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05200	ROMANIELLO CARMINELLA	NAPOLI 01.06.59	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05201	ROMANO ANTONIO	MARIGLIANO 03.08.54	MARIGLIANO	Med. Medicina dei Serv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05202	ROMEO VINCENZO	NAPOLI 20.09.55	CASORIA	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/3
NA05203	ROMITO SALVATORE	C/MARE DI STABIA 10.02.58	GRAGNANO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05204	ROSSI DOMENICO	NAPOLI 18.07.60	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05205	ROTA CARMINE	NAPOLI 09.07.59	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05206	RUGGIERO SALVATORE	NAPOLI 27.01.49	NAPOLI	Dir. Medico Ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05207	RUSSO CLAUDIO	POZZUOLI 07.04.57	QUARTO	Med. Medicna dei Servizi R.U.O. Ds.59	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05208	RUSSO DOMENICO	CIMITILE 26.07.64	NAPOLI	Magg.medico in s.p.e. presso il Policlinico Militare di Roma	Attestato di Servizio del policlinico Militare di Roma Prot. USP/253/X/POL del 12. 05.2003
NA08012	RUSSO DOMENICO	SOMMA VES.NA 02.02.55	SOMMA VES.NA	Dir. Medico 1°liv.	Nota del Dir. Gen. N . 8326 del 30.4.08
NA05209	RUSSO FRANCESCO	NAPOLI 18.11.61	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.51	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05210	RUSSO ROBERTA	PIEDIMONTE MATESE 20.06.68	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05211	RUSSO TOMMASO	GIUGLIANO 30.10.54	QUALIANO	Resp.U.O.M.B. Ds.61	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05212	SAGNELLI VINCENZO	NAPOLI 26.11.47	NAPOLI	Ispettore Capo ruolo Medici della Direzione Sanità R.F.I. S.p.A.	Dichiazione della R.F.I. S.p.A della Direzione Sanità del 13.09.2004
NA05213	SALATIELLO GIUSEPPE	MUGNANO DI NAPOLI 15.12.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05214	SALERNO VINCENZO	COMIZIANO 11.04.50	ROCCARAINOLA	Med. Medicina dei Servizi Ds.74	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05215	SALIVA MAURIZIO	TARANTO 18.04.61	VICO EQUENSE	Spec. Amb.le M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05216	SALZARULO PIETRO	NAPOLI 28.09.50	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05217	SARNELLI GIOVANNI	NAPOLI 03.10.54	SAN GIORGIO A CREMANO	Uff.Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il 2°Comando delle Forze di Difese di San Giorgio a Cremano	Attestato di Servizio del2°Comando delle Forze di Difesa di San Giorgio a Cremano prot. n °5121/G4FOD/1/CP
NA05218	SASSO RACHELE	NOLA 03.01.48	MARIGLIANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05219	SAVINO ENNIO	NAPOLI 23.05.61	NAPOLI	Dirigente Medico 1°Liv.del ruolo medico Legale presso la sede provinciale INAIL di Lecce	Attestato di Servizio della Sede INAIL di Lecce del 17.06.2005- conferma dell'8.03.07
NA/11001	SCALA ANNA	C/MARE DI STABIA 09.08.59	GRAGNANO	Medico dipendente distretto 58	Nota del Direttore Generale NA/3 SUD n°34909 del 12.10.2011
NA05220	SCAMARDELLA ANTONIO	NAPOLI 20.07.60	NAPOLI	Dir.Medico 1°liv. Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05221	SCOCCA MARISA	NAPOLI 07.06.63	NAPOLI	Dir. medico 1°liv.- Spec. Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli - conferma del 19.03.07
NA05222	SCOGNAMIGLIO CARMELA	NAPOLI 02.09.56	ERCOLANO	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05223	SCOGNAMIGLIO MARIA MADDALENA	NAPOLI 11.11.50	VOLLA	Dir. Medico 1°liv. Ds.75	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05224	SCUTARI CLORINDA	CHIAROMONTE (PZ) 22.02.52	NAPOLI	Dir. Medico Ds.45	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05225	SELE ARMANDO	FRATTAMAGGIORE 03.09.58	MARIGLIANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.70	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05226	SELLITTO CARLO	PIETRASTORNINA (AV) 31.03.54	NAPOLI	Spec. Amb.le Med. Legale Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05227	SEPE DARIO	NAPOLI 10.10.66	POZZUOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.54	Nota del Dir. Gen. le del 09.07.04 n°375 ASL.NA/2
NA05228	SERGIANNI PRIMO	S.GIORGIO A CREMANO 04.03.66	ERCOLANO	Dir. medico 1°liv. Ds.82	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05229	SILVESTRE ANTIMO	CASANDRINO 21.08.51	CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04. 04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05230	SIMONETTI VINCENZO	NAPOLI 04.04.53	NAPOLI	Pesp.le Medico UOMLIC Ds.49	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05231	SNICHELOTTO PAOLO	BENEVENTO 08.08.56	ERCOLANO	Medico Med. Dei Servizi Dis. 82	Decorrenza attività di Med. Legale 2000 nota n 73.22 del 18.10.2005 Dir.Gen. ASL NA/5
NA05232	SOLE GIUSEPPE	AFRAGOLA (NA) 23.02.54	PONTICELLI BARRA	Med. Medicina dei Servizi Ds.52	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05233	SORANNA VALENTINO	ROMA 23.03.1962	NAPOLI	Magg. Medico in s.p.e. presso il Policlinico Milit. Di Roma	Attestato di Servizio del Policlinico Milit. di Roma del 21.05.2003 n°USP/271/X/POL.
NA05234	SORRENTINO ANTONIO	NAPOLI 13.04.57	ARPINO	Ds.66	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 A SL.NA/3
NA05235	SORRENTINO GIOSUE'	POMPEI 25.05.52	POMPEI	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.86	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05236	SPARACO SANDRO	MARCIANISE 15.08.57	S.ANTIMO – GRUMO N. – CASANDRINO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05237	SPERANZA PASQUALPIA	POZZUOLI 29.03.58	BACOLI MONTE DI PROCIDA	Med. Medicna dei servizi Ds.55	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05238	SPINELLI FERNANDO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 12.11.49	NAPOLI	Resp. U.O.M.L.I.C. Ds.53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05239	STRAZZULLO GIUSEPPE	NAPOLI 22.08.57	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA08008	TARANTINO DOMENICO	ROCCARAINOLA 05.07.54	NOLA	Dir. medico 1°liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 d el 30.4.08
NA05240	TARTAGLIA MARGHERITA	NAPOLI 27.02.64	NAPOLI	Med. Medicina dei Servizi ds.50	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05241	TERMINIELLO VITO	T.DEL GRECO 19.08.62	NAPOLI	Uff. Sup. medico del Ministero della Difesa in s.p.e presso il 10°centro rifornimenti e mantenimento	Attestato di Servizio del 10°Centro rifornimenti e mantenimento del 31.05.2004
NA05242	TINTO GIOVANNI	GRUMO NEVANO 02.01.58	GRUMO NEVANO	Ds.63	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.0 4.04 ASL.NA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05243	TONDINI ANDREA	NAPOLI 20.05.56	POZZUOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL:NA/2
NA05244	TORTORA ALFONSO	NAPOLI 19.01.63	con gab. Med. Via R.Viviani, 44 Casoria NA	Spec. in Medicina Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05245	TROISI MARIA	POZZUOLI (NA) 05.02.57	NAPOLI	Med. Medicna dei Servizi Ds.46	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05246	TROTTA FRANCA	SASSANO (SA) 15.09.57	POMIGLIANO D'ARCO CASALNUOVO	Med. Medicina dei Servizi Ds.71-72	Nota del Dir. Gen.le del 28.04.04 n°1744/CS ASL NA/4
NA05247	TUCCILLO ANIELLO	NAPOLI 16.08.69	con gab. Med. Traversa Croce S.Sossio,15 80027 Frattamaggiore	Spec. in Medicina Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA08007	TUCCILLO ANTONIO	AFRAGOLA 02.10.54	CASALNUOVO DI NAPOLI	Dir. medico 1° liv.	Nota del Dir. Gen. N. 8326 del 3 0.4.08
NA05248	VALLEFUOCO CATERINA MARIA	VILLARICCA (NA) 20.11.68	con gab. Med. Via XXIV maggio, 14 80018 Mugnano NA	C.T.U. in Medicina Leg.le	Tribunale di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05249	VANACORE LIBERATO	NAPOLI 18.12.59	AGEROLA	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.90	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05250	VASTARELLA FEDERICO	GIUGLIANO (NA) 01.01.57	MUGNANO (NA)	Resp.U.O. M.L. Ds.62	Nota del Dir. Gen.le del 24.03.04 n°18578 ASL.NA/2
NA05251	VELARDI FRANCESCO	PORTICI 08.01.44	PORTICI	Dir. medico 1°liv. Dis.81	Nota del Dir. Gen.le del 3.06.05 n°3869 ASL NA/5
NA05252	VELOTTO GERARDO	T. ANNUNZIATA 21.11.60	S.AGNELLO	Med. Medicina dei Servizi M.L. Ds.87-88	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05253	VENTIMIGLIA DONATO	TREBISACCE (CS) 3.04.48	NAPOLI	Dir. Medico X liv. DS 53	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n°1973 –ASL NA/1
NA05254	VERDOLIVA ANTONIO	C/MARE DI STABIA 25.07.51	C/MARE DI STABIA	Med. Medicina dei Servizi Ds.80	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05255	VISCARDI VINCENZO	AFRAGOLA 02.10.55	PORTICI	Spec. Amb.le Medicina Leg. Ds.81	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
NA05256	VISCOSI CRISTINA	MELIZZANO 22.06.59	CAIVANO – CARDITO – CRISPANO	Ds.68	Nota del Dir. Gen.le n°75 del 07.04.04 ASL.NA/ 3
NA05257	VITALE EMMA	CASORIA (NA) 15.03.58	NAPOLI	Dir. Medico Ds.47	Nota del Dir. Gen.le del 08.04.04 n° 1973 –ASL NA/1
NA10001	VITIELLO ANIELLO	T. ANNUNZIATA 09.07.49	con Gab med via V..Veneto, 296 T.Ann.ta	Uff. medico in Ausiliaria del MINISTERO Della difesa	Autorizzazione Ord. prov.le dei Medici del 13.2.09, prot. 116 - Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
NA05259	VITIELLO SALVATORE	PORTICI 15.12.60	T. DEL GRECO	Dir. Medico 1° liv. Ds.85	Nota del Dir. Gen.le del 13.04.04 n°2050/DS ASL NA/5
NA05260	ZINNO RAFFAELE	STIGLIANO (MT) 28.12.52	POZZUOLI	Coord. Med. Legale Ds.54	Nota del Dir. Gen.le del 09.07.04 n°375 ASL.NA/2
NA09003	ZULLO FRANCESCO	CASERTA 30.01.1971	NAPOLI	Ufficiale Medico in s.p.e. A.M c/o l'aeroporto. di Ciampino	Dichiarazione dell'Ufficio personale dell'Aereoporto di Ciampino del 3.09.2009
S A L E R N O					
SA05001	ANTONUCCI SERGIO	SALERNO 11.01.53	BATTIPAGLIA	Med. I Liv. a tempo pieno in regime intra moenia presso il centro Medico Legale INAIL di Battipaglia	Autorizzazione allegata alla richiesta del 26.05.2005 – conferma del 17.01.07

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05002	BORRELLI ANNAMARIA	NAPOLI 23.10.56	ROCCA D'ASPIDE	Dir. Medico Ds.107	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA08003	BRUNO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE (SA) 14.10.63	con gab. Med.-Polimedica via Giuliani, 111 Roccadaspide	Medicina Legale	Richiesta del 26.09.2008
SA09001	BUCCINO EMILIA	NOCERA INFERIORE (SA) 20.5.78	SALERNO	Ufficiale Medico in s.p.e. c/o Ist. Med. Leg. A.M. di Roma	Dichiarazione rilasciata il 10.11.08 dall'Ist. Med. Leg. A.M. di Roma.
SA09002	CALIULO MARIA	SALERNO 01.11.52	AMALFI	Dir. Med. U.O.M.L. - Ds. 5 - Costiera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05005	CALZARETTA PASQUALINA	OLIVETO CITRA 25.12.57	CAMPAGNA BAGNI DI COLLIANO	Dir. Med. 1°liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05006	CAPORALE PIETRO	PALOMONTE (SA) 06.08.57	CAMPAGNA E BAGNI DI COLLIANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04. 04 n°19018 ASLSA/2
SA05007	CAPPETTA GIUSEPPE	ACERNO 30.10.50	ACERNO	Dir. Medico 1°liv. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05008	CARBONE ANGELA	SALERNO 26.02.53	SALERNO	Dir. Medico 1°liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09003	CARDAMONE ELIO	CAVA 28.1.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05009	CARDASCO RICCARDO	SALERNO 03.02.54	SALERNO	Dirigente Med 1°Liv. Presso la sede prov.le INAIL di Salerno	Autorizzazione INAIL del 31.05.05 – conferma del 12.03.07
SA09004	CERRATO DOMENICO	SIANO 04.04.56	SARNO	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05011	CIOTOLA OSCAR	POMPEI 01.12.72	SALERNO	Uff. medico del MINISTERO della Difesa in s.p.e. presso il Comando di San.Giorgio a Cremano	Attestato del 15.06.04 del Comando di San Giorgio a Cremano
SA08002	CIRILLO ITALO	NAPOLI 01.03.1974	SALERNO	Ufficiale Medico in s.p.e. presso il Policlinico Militare di Roma	Attestato di Servizio del Policl. Militare di Roma n° MDE 13985/000 9640/5.9.2. del 12.03.2008
SA09005	COPPOLA GIUSEPPE	NAPOLI 10.11.52	NOCERA INFERIORE	Dir. Med. U. O. M. L. -Ds. 3 - Nocera	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA09006	COPPOLA GIUSEPPE	CAVA 04.03.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05012	COZZA PIERO	MONTESANO S/M 20.02.55	SALA CONSILINA	Dir. Medico Resp. ML Ds.113	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA09007	D'AMMORA GIUSEPPE	ANGRI 29.09.60	ANGRI	Responsabile UOML Ds.1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05014	D'ANIELLO MARINA	SALERNO 26.05.59	PONTECAGNANO FAIANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.100	Nota Dir. Gen. del 13.04. 04 n°19018 ASLSA/2
SA05015	DE BELLIS AGOSTINO	SALERNO 01.01.51	BUCCINO	Dir. Medico 1°liv. Ds.105	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05016	DE FEO GENEROSO	SALERNO 17.07.51	GIFFONI VALLE PIANA	Med. Medicina dei Ser. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09008	DE ROSA CARLO	ROMA 01.12.62	PAGANI	Spec. Amb. Interno di Medicina Legale - Ds. 2 - Sarno	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05017	DELLA GRECA GIUSEPPE	SESSA CILENTO 28.01.52	AGROPOLI	Dir. Medico Resp. ML Ds.108	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA06001	DELLA PORTA DOMENICO	CASTEL S.GIORGIO 13.05.54	SALERNO	Dir. Dipartimento di Prevenzione e Funzioni medico legale	Attestato di Servizio n°1740/D.G. del 21.03.06 ASL SA/2
SA05019	DI FILIPPO COSIMO	FOGGIA 07.09.61	SALERNO	Uff. Medico del Ministero della Difesa in s.p.e. c/o il Distretto Militare di Napoli	Attestato di Servizio del Distretto Militare di Napoli n°03/257/CP del 26.05.2004
SA09009	DI FILIPPO RITA	SIANO 29.06.55	SARNO	Responsabile Qualità Area Med. Leg. ASL - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05022	FALIVENE RUGGIERO	SALERNO 23.09.52	MERCATO S.SEVERINO	Spec. Amb.le Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA09010	FASANO DANIELE	CAVA 26.07.54	CAVA	Resp. U.O.M.L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05023	FERRARA GIUSEPPE	TEORA 08.08.59	SALERNO	Dir. Medico 1Liv. Presso la sede INPS di Battipaglia	Autorizzazione INPS del 24.06.2005 - conferma del 12.02.07
SA09011	FERRIGNO GIANLUIGI	VICENZA 18.12.51	SARNO	Direttore S.C. Med. Leg. ASL - Ds. 2 -Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA09012	FITTIPALDI RICCARDO	SCAFATI 03.05.52	ANGRI	Dir. Med. U.O.M.L.-Dis. N°1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05026	FOCCILLO SERGIO	SALERNO 07.01.53	ROCCA D'ASPIDE	Dir. Medico UOML Ds.107	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05027	FRESA VALENTINA	FALERNO 10.01.68	PONTECAGNANO FAIANO	Dir. Medico 1°liv. DS.100	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA05028	FUMAI NICOLA	BATTIPAGLIA 15.06.52	BATTIPAGLIA	Dir. Medico 1°liv. DS.102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA09013	GALANO RAFFAELE	SALERNO 27.3.57	CAVA	Specialista Amb.le Interno di Med. Leg. - Dis. N°4 - Cava	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05030	GAMBARO GIUSEPPE	SALERNO 01.04.57	SAPRI	Dir. Medico Resp.ML Ds.111	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASL SA/3
SA05031	GELFUSA BENEDETTO	PONTECORVO (FR) 08.11.62	SALERNO	Uff. medico del Ministero della Difesa in s.p.e. presso il Centro M.M.l. Caserta	Attestato di Servizio del Centro M.M.L di Caserta n °PM/1099/v/6/U del 28.05.04

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05032	GIANNATIEMPO GIUSEPPE	SALERNO 07.09.49	S.CIPRIANO PICENTINO	Dir. Medico 1°liv. Ds.101	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05033	GRIMALDI GIOVANNI	BRACIGLIANO 20.02.50	SALERNO	Spec. Amb.le Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09014	INFRANZI MARIA CARLA	SALERNO 23.07.56	CAVA	Dir. Med. U. O. M. L. - Ds. 4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA10002	LA MARCA GAETANO	SAN GENNARO VES.NO 30.10.1957	SALERNO	Funzionario medico della Polizia di Stato presso questura di Salerno	Attestato di servizio rilasciato dalla Questura di Salerno, in data 21.4.2010
SA05034	LEONE ANDREA	SALERNO 04.01.56	SALERNO	Uff. Med. del Ministero della Difesa in s,p,e presso il Distretto Mil. di Salerno	Attestato di Servizio del Dstretto Militatre di Salerno del 23.04.04
SA05035	LIGUORI VALERIA	CASTEL S.GIORGIO 12.01.56	MERCATO S.SEVERINO	Dir. Medico 1°liv. Ds.99	Nota Dir . Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05036	MAIESE ADAMO	VALLO DELLA LUCANIA 01.01.56	VALLO DELLA LUCANIA	Resp. UOML Ds.109	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05037	MARZOCCHI ROSANNA	BATTIPAGLIA 31.05.52	CAPACCIO	Dir. Medico 1°liv. Ds.106	Nota Dir. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA05038	MAUCIONE MICHELE	MONTE FORTE CILENTO 13.11.57	SALERNO	Dir. Medico 1°liv. DS.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASL SA/2
SA05039	MAZZARELLA DARIO	SALERNO 24.09.59	BATTIPAGLIA (SA)	Dir. medico 1°liv.- Special.ta Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli - conferma del 17.01.07
SA09023	MOCCIONE AMEDEO	TORRE ORSAIA (SA) 21.07.1956	U.O. MEDICINA LEGALE VIA TORRIONE ,113 -SA	Medico Convenzionato Dis. San.rio di Salerno	Nota Comm. Straordinario del 27 07.09 n °4128 ASL SA
SA08001	NOTARANGELO CIRO	NAPOLI 09.07.1964	SALERNO	Magg.medico in s.p.e. presso il Comando Aeroportuale di Capodichino (NA)	Attestato del Comando Aeroporto di Capodichino
SA07003	ONTI RAFFAELE	NAPOLI 26.08.66	Gab. Medico Via Abbignente, 50 - SARNO	Medicina Legale	Autorizzazione Ordine Medici di Napoli del 26/09/2002 n.4839
SA06003	PALERMO GENNARO	NAPOLI 26.11.67	SALERNO	Ministero della Difesa c/o il Policlinico Mil. Di Roma " CELIO " S.P.E.	Attestato di Servizio del Policlinico Militare di Roma del 21.11.06 prot.DEA-UDC/ 2248

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA09024	PALERMO VINCENZO	SALERNO 26.04.1952	U.O. MEDIC. LEGALE VIA TORRIONE, 113 SA	Dirigente Medico 1°Liv.	Nota Comm. Straordinario del 27 07.09 n° 4128 ASL SA
SA05040	PALUMBO VITO	RICIGLIANO 30.03.47	MONTECORVINO PUGLIANO	Dir. Medico 1°liv. DS.100	Nota Dir. Gen. del 13.04. 04 n°19018 ASLSA/2
SA05041	PASCALE VINCENZO	SALERNO 16.05.56	SALERNO	Uff. Medico del Ministero della difesa in s.p.e. presso il Distretto Militare di Salerno	Attestato di servizio del Distretto Militare di Salerno del 17.08.2004
SA05042	PASCARELLA PASQUALE	BATTIPAGLIA 24.07.58	BATTIPAGLIA	Dir. Medico 1°liv. Ds.102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09015	PEPE RAFFAELE	PAGANI 06.01.49	NOCERA INFERIORE	Resp. U.O.M.L. - Ds. 3 - Nocera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05044	PETRAGLIA CARMELO	VALLO DELL'ANGELO 28.02.57	SALERNO	Dir. medico 1°liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA07002	RAGNI FRANCESCO	CAVA DE' TIRRENI 20.10.54	NOCERA INFERIORE	Medico Legale 1°liv. Centro Medico Legale Sede INPS Nocera Inferiore	Autorizzazione dell'11.01.07 a firma del Dirigente sede INPS di Nocera Inf.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA09016	RICCARDI RAFFAELE	BOSCOTRECASE 12.11.54	ANGRI	Dir. Med. UOML Ds.1 - Angri	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA09017	ROMANO ANNAMARIA	ANGRI 18.11.53	PAGANI	Dir. Medico U.O.M.L. - Ds. 2 - Sarno	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05046	ROTONDO VINCENZO	NAPOLI 30.10.45	EBOLI	Dir. Medico 1°liv. Ds.103	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°190 18 ASLSA/2
SA05047	RUFOLO SINIBALDI	OLIVETO CITRA (SA) 14.11.57	CAMPAGNA E BAGNO DI COLLIANO	Dir. Medico 1°liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04. 04 n°19018 ASLSA/2
SA09025	SALVATORE BRUNO	OLEVANO S/T 15.02.70	PERSANO (SA)	Ufficiale in S.P.E. Presso il 10°reggim. di manovra in Persano (SA)	Autorizzazione del Capo Dipartimento di Sanità – prot. n. 1738 del 23.1.2009 .
SA05050	SANTORO PASQUALE	SESSA CILENTO 10.06.57	CAPACCIO	Dir. Medico 1°liv. Resp.UOML Ds.106	Nota Di r. Gen. del 15.03.04 n°4494 ASLSA/3
SA09018	SAPORITO CARMINE	VASTO (CH) 08.11.57	AMALFI	Resp. UOML Ds.5 - Costiera	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05052	SARACINO MICHELE	BATTIPAGLIA 16.05.55	BATTIPAGLIA	Med.Medicina dei Serv. Ds 102	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05053	SCANNAPIECO BRUNO	SALERNO 27.06.54	SALERNO	Dir. medico 1°liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA9026	SCARPATI ANNA MARIA	POMIGLIANO D'ARCO 16.03.59	SALERNO	Dir. Medico I liv. - convenzionato	Nota Comm. Straordinario del 28.10.09 n° 5682 ASL SA
SA10001	SCHIAVO MARIA	NOCERA INFERIORE 11.04.53	NOCERA INFERIORE	Dir. Med. U. O. M. L. -Ds. 3 - Nocera Inf.	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05054	SELLITTO ANIELLO	NOCERA INF. 20.11.51	MERCATO S. SEVERINO	Spec. Med. dei Serv. Ds.99	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA08003	SIMONETTI GIOVANNI	NOLA (NA) 26.02.1973	SALERNO	Uff. Medico in s.p.e. presso l'Aeronautica Militare	Dichiarazione Ufficio Comando Aeroporto di Frosinone del 28.01.2008
SA05055	SORIENTE GERARDA	SALERNO 12.06.56	BAGNI DI COLLIANO	Med. Medicina dei Servizi Ds.104	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA09020	SORRENTINO GIUSEPPINA	NOCERA INFERIORE 24.02.55	SCAFATI	Dir. Med. UOML Ds.1 - Angri	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA06004	SORRENTINO SALVATORE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO - 24.02.55	NOCERA INFERIORE	Cap. Co. Sa. (me) in s.p.e.	Attestato di Servizio del 45° Battaglione trasmissioni "vulture" del 7.02.06 Nocera Inferiore
SA05056	SPIRITO LORENZO	SALERNO 19.10.61	gab. Med. In via Guglielmo da Ravenna, 5 Salerno	C.T.U. Med. Legale	Tribunale Salerno
SA05057	TAGLIA CARMINE	RICIGLIANO (SA)10.03.47	BUCCINO	Dir. Medico 1° liv. Ds.105	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05058	TORSIELLO GIUSEPPE	CONTURSI (SA) 28.08.52	COLLIANO	Dir. Medico 1° liv. Ds.104	Nota Dir. Gen. de l 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA09021	TROFA LUIGI	CAVA 03.02.55	CAVA	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°4 - Cava	Nota del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05059	TROTTA GAETANO	S.ANGELO A FASANELLA 21.01.48	SALERNO	Dir. Medico 1° liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE DI INSERIMENTO	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	SEDE OPERATIVA	QUALIFICA E DISTRETTO DI APPARTENENZA	ANNOTAZIONE
SA05060	UCCIERO ROBERTO	CASAL DI PRINCIPE (CE) 05.05.58	NOCERA INFERIORE (SA)	Dir. medico 1°liv.- Special.ta Med. Legale e delle Ass.ni INAIL	Autorizzazione Intra-moenia del Dir. Sede INAIL di Napoli del 31.05.05 – conferma del 12.03.07
SA05061	VALIANTE UGO	CICERALE 28.10. 28	CASALVELINO SCALO (SA)	Spec. Med. Legale e delle Ass.ni	Art.103 p.1 Lett a) D.Lgs. 112/98
SA05062	VASTOLA ANGELO	S.VALENTINO TORIO 05.07.48	SALERNO	Spec. Amb.le Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05063	VEGLIANTE SILVANA	ROMA 29.10.56	SALERNO	Dir. Medico 1°liv. Ds.97	Nota Dir. Gen. del 13.04.04 n° 19018 ASLSA/2
SA09022	VOLPE CARMELA RAFFAELA	MARINA DI CAMEROTA 06.07.54	CAVA	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°4 - Cava	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1
SA05065	ZOTTI GIOVANNI	T.ANNUNZIATA 23.01.56	BAGNI DI COLLIANO	Dir. medico 1°liv. Ds.104	Nota Dir . Gen. del 13.04.04 n°19018 ASLSA/2
SA05066	ZUROLO LEOPOLDINA	CAST/MMARE DI STABIA 05.04.55	SCAFATI	Dir. Med. U.O.M.L.- Dis. N°1 - Angri	Nota di conferma del Dir. Gen. del 05.02.09 n°699/RD ASL SA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 282 del 20/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA E DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNI 2009 E 2010.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che l'A.C.N. Repertorio n 2272 del 23 marzo 2005 e l'A.C.N. 2009 vigente demandano alle Regioni l'organizzazione, la pubblicazione e l'assegnazione delle zone carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale comunicate dalle AA.SS.LL. alle Regioni;
- che l'Amministrazione Regionale della Campania ha la necessità di approvare, pubblicare e assegnare le zone carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale per gli anni 2009- 2010, riferite alle graduatorie uniche regionali definitive di medicina generale relative agli anni 2008 - 2009;

Visti:

- la D.G.R.C. n. 1570 del 6 luglio 2004, pubblicata sul B.U.R.C n. 43 del 6 settembre 2004 con cui sono stati fissati i criteri per la determinazione della dotazione organica del servizio di continuità assistenziale (allegato D);
- la L.R. n. 16 del 28 novembre 2008 ad oggetto:"misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", pubblicata sul BURC n. 48 del 1 dicembre 2008 con la quale è stata disposta la razionalizzazione degli ambiti territoriali delle AA.SS.LL.;
- la D.G.R.C. n. 1917 del 5 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 29 dicembre 2008,"dotazioni organiche per il servizio di continuità assistenziale delle aree a bassa densità demografica e geograficamente disagiate";
- la D.G.R.C. n 670 dell'8 ottobre 2010 pubblicata sul BURC n 70 del 21.10 2010 "accordo per disciplinare la procedura di reiscrizione degli ex medici convenzionati"(optanti);
- gli artt. 33 – Rapporto Ottimale – 34 – Copertura degli ambiti Territoriali Carenti di Assistenza Primaria e 35 – Instaurazione del Rapporto Ottimale del Capo II Assistenza Primaria dell' A.C.N.vigente;
- gli artt. 63 – Attribuzione degli Incarichi di Continuità Assistenziale e 64 – Rapporto Ottimale del Capo III Continuità Assistenziale dell'A.C.N. vigente;
- il Decreto Dirigenziale n. 18 del 13 febbraio 2009, B.U.R.C. n 14 del 2 marzo 2009 " Presa d'atto e pubblicazione degli Ambiti Territoriali di Assistenza Primaria";
- il Decreto Dirigenziale n. 325 del 17.12.2006 B.U.R.C. n.1 del 05.01.2009 con il quale è stata approvata e pubblicata la graduatoria regionale definitiva di medicina generale anno 2008 e successivo Decreto di errata corrige n. 21 del 13.02.2009 BURC n. 14 del 02.03.2009
- il Decreto Dirigenziale n. 402 del 28.12.2009 BURC n. 1 del 4.01.2010 con il quale è stata approvata e pubblicata la graduatoria regionale definitiva di medicina generale anno 2009 e successivo Decreto di errata corrige n. 32 del 10.10.2010 BURC n. 17 del 22.10.2010 ;
- il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvato con il D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 s.m.e.i.;

Considerate:

- le comunicazioni pervenute dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania relativamente agli incarichi carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale accertati alle date del 31.12.2008 e del 31.12.2009;
- che per l'Assistenza Primaria sono pervenute le note delle AA.SS.LL.: NA/1 Centro – NA/2 Nord -NA/3 Sud – Benevento – Caserta – Salerno;
- che per la Continuità Assistenziale sono pervenute le note delle AA.SS.LL: NA/1Centro - NA/2 Nord – NA/3 Sud – Benevento – Caserta – Salerno;
- **Ritenuto:**
- di prendere atto di quanto stabilito con la sentenza del Tar Campania Sez V n. 4421 del 26.04.2007 e la decisione del Consiglio di Stato n. 5393 del 28.10.2008 in merito alla definizione del rapporto ottimale di 1/1000 come dagli AA.CC.NN. vigenti nelle more dell'approvazione del nuovo A.I.R.;

- di definire i criteri di partecipazione per l'assegnazione delle carenze 2009 - 2010 con appositi allegati e modelli che sono parti integranti e sostanziali del presente decreto;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto definito dal Comitato ex. art. 24 A.C.N. vigente nella seduta del 17 marzo 2009;
- di approvare e pubblicare il presente decreto unitamente all'allegato A, che definisce le modalità di partecipazione alle assegnazioni delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale per gli anni 2009 - 2010, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare e pubblicare gli allegati B- C –D – E (modelli di domande), che sono parti integranti del presente atto, disponendo che gli stessi siano redatti e compilati in ogni parte;
- di approvare e pubblicare gli allegati F e G (rispettivamente Informativa sul trattamento dei dati personali e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);
- di approvare gli allegati H – I (elenchi dei motivi di esclusione e dei motivi di ammissione con riserva per i partecipanti ai conferimenti di incarico per trasferimento e per graduatoria;
- di approvare e pubblicare gli elenchi delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale individuate e trasmesse dalle AA.SS.LL. relative agli anni 2009 - 2010;
- di stabilire che in applicazione dell'art.34 comma 12 e dell'art.63 comma 3 degli AA.CC.NN. vigenti con la domanda di partecipazione si intenderà ammettere gli aspiranti alle procedure di assegnazione di tutti gli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria e di tutti gli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale;
- di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per i provvedimenti di competenza;
- di trasmettere il presente decreto con allegati al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Internet della Regione Campania:www.regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore
Dott. Mario Vasco

.

Allegato A

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. La domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, come da modelli allegati, deve essere presentata in un unico plico per tutte le annualità e per entrambe le tipologie di incarichi mediante raccomandata con avviso di ricevimento a:

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. Assistenza Sanitaria
Settore 01 Prevenzione, Igiene e Assistenza Sanitaria
Servizio 02 Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

entro e non oltre i trenta giorni successivi a quello di pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.C. Il termine di presentazione , qualora scada in giorno festivo, si intende protratto al primo giorno seguente non festivo. Sull'esterno della busta deve essere apposta la seguente dicitura: "Contiene n._____ domande di partecipazione assegnazione carenze 2009-2010".

2. La domanda di partecipazione, deve essere firmata in calce dal candidato e ad essa deve essere allegata la fotocopia del documento in corso di validità.
3. Le domande saranno considerate inviate nei termini se spedite entro la data di scadenza indicata al punto 1). La data di spedizione delle domande è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.
4. L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, del domicilio o del recapito indicati nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.
5. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente provvedimento.

Gli aspiranti alle assegnazioni di incarico per trasferimento sono tenuti a dichiarare nella domanda – ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 – l'anzianità di incarico **maturata entro la data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto**. Gli aspiranti alle assegnazioni di incarico per conferimento sono tenuti ad allegare alla domanda, ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla norma finale 2 dell'A.C.N. vigente, copia dell'attestato di formazione specifica in medicina generale e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e, per l'attribuzione del punteggio di cui agli artt.34 comma 3 e 63 comma 4 dell'A.C.N., devono dichiarare la residenza storica.

A pena di inammissibilità della domanda, gli aspiranti dovranno dichiarare:

- **Di non essere già titolari per l'incarico per il quale intendono concorrere all'atto della presentazione delle domande;**
- **La riserva percentuale alla quale gli aspiranti intendono concorrere, secondo quanto stabilito dall'art. 16 comma 7 lettere a) e b) dell'A.C.N. vigente.**

L'Amministrazione si riserva in ogni momento di verificare la veridicità del contenuto delle dichiarazioni e di procedere all'esclusione dei candidati dalle procedure di assegnazione per difetto dei requisiti prescritti.

Eventuali dichiarazioni difformi dalle certificazioni di servizio, che dovranno essere consegnate alle AA.SS.LL. all'atto del conferimento dell'incarico, determineranno l'immediata revoca dello stesso e l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti norme in materia di autocertificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione degli elenchi degli ammessi e degli esclusi costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in detto elenco al fine della eventuale necessaria integrazione della domanda.

Nel caso di eventuali integrazioni delle domande da parte degli interessati, l'istanza dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. degli elenchi degli ammessi ed esclusi **a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento**, indirizzata agli stessi Uffici dell'Assessorato alla Sanità.

La mancata integrazione della domanda nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione degli elenchi determina l'esclusione definitiva dalla graduatoria.

IL Dirigente del Settore Assistenza convocherà tramite telegramma i medici aspiranti al trasferimento, non prima di quindici giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria.

La pubblicazione della graduatoria definitiva al conferimento delle zone carenti degli ammessi e degli esclusi, vale come notifica per la procedura di assegnazione e conterrà calendari, orari e sede.

La sede per l'assegnazione dei trasferimenti e dei conferimenti di nuovi incarichi è presso l'Assessorato alla sanità della Regione Campania, Is. C3 del Centro Direzionale di Napoli.

Ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 30 giugno n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Giunta Regionale della Campania A.G.C. Assistenza Sanitaria – Settore 01 Igiene, Prevenzione e Assistenza Sanitaria – C.d.N. Is. C/3 Napoli, per le finalità di gestione delle procedure di assegnazione. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione dal concorso. Le medesime informazioni possono essere comunicate esclusivamente agli enti e alle strutture pubbliche direttamente interessate allo svolgimento delle procedure di assegnazione.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA
(PER TRASFERIMENTO)
ANNO 2009/10 (una sola domanda per tutte le annualità)

Allegato B

All'Assessorato Regionale alla Sanità
Settore 01- Servizio Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

DATI ANAGRAFICI

__l__sottoscritt__Dott._____nato a _____

Prov. _____il_____Codice Fiscale_____

Residente a _____Prov. _____

Via _____n. _____CAP_____Tel. _____

Titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza primaria dal_____

presso l'Azienda Sanitaria Locale n. _____di _____ per l'ambito territoriale

di_____della Regione_____ e con anzianità

complessiva di assistenza primaria pari a mesi_____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione_____n. _____del _____.

Allega alla presente certificato di servizio e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'articolo 34, comma 2 lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale e l'anzianità complessiva di incarico in assistenza primaria:
Allegati n.____ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso

- La propria residenza
- Il domicilio sotto indicato:

c/o_____Comune _____CAP_____

Provincia _____Indirizzo _____n. _____

Data_____ **firma per esteso**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(PER TRASFERIMENTO)
ANNO 2009/10 (una sola domanda per tutte le annualità)

Allegato C

All'Assessorato Regionale alla Sanità
Settore 01- Servizio Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

DATI ANAGRAFICI

__l__sottoscritt__Dott._____ nato a _____

Prov. _____il_____Codice Fiscale_____

Residente a _____Prov. _____

Via _____n. _____CAP_____Tel. _____

Titolare di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale dal_____

presso l'Azienda Sanitaria Locale n. _____di _____della Regione_____

e con anzianità complessiva di continuità assistenziale pari a mesi_____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione_____n. _____del _____.

Allega alla presente certificato di servizio e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'articolo 34, comma 2 lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale e l'anzianità complessiva di incarico nella continuità assistenziale:
Allegati n.____ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso

- La propria residenza
- Il domicilio sotto indicato:

c/o_____Comune _____CAP_____

Provincia _____Indirizzo _____n. _____

Data_____ **firma per esteso**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI ASSISTENZA PRIMARIA (per Graduatoria)
ANNO 2009

Allegato D(1)

All'Assessorato Regionale alla Sanità
Settore 01- Servizio Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

IMPORTANTE

BARRARE UNA SOLA CASELLA IN CASO DI BARRATURA DI ENTRAMBE LE CASELLE O MANCATA INDICAZIONE DELLA RISERVA PRESCELTA LA DOMANDA SARÀ ESCLUSA IN VIA DEFINITIVA

In osservanza di quanto previsto dall'art. 16, co. 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione come appresso indicato:

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a,)**

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. n. 16, comma 7, lettera b,)**

DATI ANAGRAFICI

__l__sottoscritt__Dott._____nato a _____

Prov. _____il_____Codice Fiscale_____

Residente a _____Prov. _____

Via _____n. _____CAP_____Tel. _____

Risiede nell'A.S.L._____a far data dal_____e nel territorio della Regione

_____ dal _____ laureato dal_____ con voto_____

Inserito nella graduatoria della Regione Campania anno **2008** valida per l'anno **2009.**
Dichiara di non essere titolare di Assistenza Primaria (pena esclusione e denuncia alle autorità giudiziarie per dichiarazione mendace).

F A D O M A N D A

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2. lett. b) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria pubblicati sul BURC n. _____ del _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- o La propria residenza
- o Il domicilio sotto indicato:

c/o _____ Comune_____ CAP_____Prov. _____
indirizzo_____n. _____

Allega alla presente certificato storico di residenza o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva.

Data_____ **Firma per esteso**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI ASSISTENZA PRIMARIA (per Graduatoria)
ANNO 2010

Allegato D(2)

All'Assessorato Regionale alla Sanità
Settore 01- Servizio Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

IMPORTANTE

BARRARE UNA SOLA CASELLA IN CASO DI BARRATURA DI ENTRAMBE LE CASELLE O MANCATA INDICAZIONE DELLA RISERVA PRESCELTA LA DOMANDA SARÀ ESCLUSA IN VIA DEFINITIVA

In osservanza di quanto previsto dall'art. 16, co. 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione come appresso indicato:

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a,)**

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. n. 16, comma 7, lette**

DATI ANAGRAFICI

__l__sottoscritt__Dott._____nato a _____

Prov. _____il_____Codice Fiscale_____

Residente a _____Prov. _____

Via _____n. _____CAP_____Tel. _____

Risiede nell'A.S.L._____a far data dal_____e nel territorio della Regione

_____ dal _____ laureato dal_____ con voto_____

Inserito nella graduatoria della Regione Campania anno **2009** valida per l'anno **2010.**
Dichiara di non essere titolare di Assistenza Primaria (pena esclusione e denuncia alle autorità giudiziarie per dichiarazione mendace).

F A D O M A N D A

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2. lett. b) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria pubblicati sul BURC n. _____ del _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- o La propria residenza
- o Il domicilio sotto indicato:

c/o _____ Comune_____ CAP_____Prov. _____

indirizzo_____n. _____

Allega alla presente certificato storico di residenza o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva.

Data_____ **Firma per esteso**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE(per Graduatoria)
ANNO 2009

Allegato E(1)

All'Assessorato Regionale alla Sanità
Settore 01- Servizio Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

IMPORTANTE

BARRARE UNA SOLA CASELLA IN CASO DI BARRATURA DI ENTRAMBE LE CASELLE O MANCATA INDICAZIONE DELLA RISERVA PRESCELTA LA DOMANDA SARÀ ESCLUSA IN VIA DEFINITIVA

In osservanza di quanto previsto dall'art. 16, co. 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione come appresso indicato:

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a,)**

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. n. 16, comma 7, lettera b,)**

DATI ANAGRAFICI

__l__sottoscritt__Dott._____nato a _____

Prov. _____il_____Codice Fiscale_____

Residente a _____Prov. _____

Via _____n. _____CAP_____Tel. _____

Risiede nell'A.S.L._____a far data dal_____e nel territorio della Regione

_____ dal _____ laureato dal_____ con voto_____

Inserito nella graduatoria della Regione Campania anno **2008** valida per l'anno **2009.**
Dichiara di non essere titolare di Continuità Assistenziale (pena esclusione e denuncia alle Autorità Giudiziarie per dichiarazione mendace).

F A D O M A N D A

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2. lett. b) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale pubblicati sul BURC n. _____ del _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- o La propria residenza
- o Il domicilio sotto indicato:

c/o_____Comune_____CAP_____Prov._____

indirizzo_____n. ___

Allega alla presente certificato storico di residenza o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva.

Data_____ **Firma per esteso**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE(per Graduatoria)
ANNO 2010

Allegato E(2)

All'Assessorato Regionale alla Sanità
Settore 01- Servizio Medicina di Base
Centro Direzionale Is. C/3
80143 – NAPOLI

IMPORTANTE

BARRARE UNA SOLA CASELLA IN CASO DI BARRATURA DI ENTRAMBE LE CASELLE O MANCATA INDICAZIONE DELLA RISERVA PRESCELTA LA DOMANDA SARÀ ESCLUSA IN VIA DEFINITIVA

In osservanza di quanto previsto dall'art. 16, co. 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione come appresso indicato:

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a,)**

☐ **Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. n. 16, comma 7, lettera b,)**

DATI ANAGRAFICI

__l__sottoscritt__Dott._____nato a _____

Prov. _____il_____Codice Fiscale_____

Residente a _____Prov. _____

Via _____n. _____CAP_____Tel. _____

Risiede nell'A.S.L._____a far data dal_____e nel territorio della Regione

_____ dal _____ laureato dal_____ con voto_____

Inserito nella graduatoria della Regione Campania anno **2009** valida per l'anno **2010.**
Dichiara di non essere titolare di Continuità Assistenziale (pena esclusione e denuncia alle Autorità Giudiziarie per dichiarazione mendace).

F A D O M A N D A

Secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2. lett. b) dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente per la Medicina Generale, per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale pubblicati sul BURC n. _____ del _____

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- o La propria residenza
- o Il domicilio sotto indicato:

c/o_____Comune_____CAP_____Prov._____

indirizzo_____n._____

Allega alla presente certificato storico di residenza o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva.

Data_____ **Firma per esteso**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, ed in relazione ai dati personali che si intendono trattare, la informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento da parte di questa Amministrazione della formazione delle graduatorie utili alle assegnazioni di incarichi di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione Campania;
5. L'art. 7 del citato D.lgs. Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
6. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania.

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

____l____sottoscritt_____
(cognome) (nome)

autorizza la Regione Campania al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Data____/_____/_____ Firma per esteso

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P. R. N. 445 DEL 28.12.2000)

ESENTE DA
IMPOSTA DI BOLLO

In riferimento alla domanda di partecipazione alle procedure di assegnazione carenze di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale della Regione Campania relativa all'anno_____

____l___sottoscritt____Dr_____nat_____

a_____residente a _____

via_____n.ro_____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

D I C H I A R A

Che le **fotocopie** dei titoli allegati e sottoelencati, sono conformi agli originali in possesso del_____
Sottoscritt_____:

1. …….
2. …….
3. …….
4. ……..
5. ……

Data_____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H

ELENCO DEI MOTIVI DI AMMISSIONE CON RISERVA PER I TRASFERIMENTI

1. Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento
   a) Nota esplicativa: per essere inscritti nella graduatoria degli ammessi è obbligatorio inviare all'Assessorato alla Sanità, nei termini temporali stabiliti dal presente decreto, una fotocopia leggibile del documento di riconoscimento in corso di validità.

2. Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati sul modello di domanda.

3. Manca la firma in calce alla domanda.

ELENCO DEI MOTIVI DI ESCLUSIONE DEFINITIVA PER I TRASFERIMENTI

1) Invio domanda oltre i termini.

2) Anzianità di servizio insufficiente per i medici provenienti dalla Regione Campania.
   a) Nota esplicativa: Per **l'Assistenza Primaria** e per la **Continuità Assistenziale** i medici provenienti dalla Regione Campania possono richiedere il trasferimento di incarico solo se hanno almeno **due anni di anzianità di servizio**.

3) Anzianità di servizio per i medici provenienti da Regioni differenti dalla Campania
   a) Nota esplicativa: per **l'Assistenza Primaria** i medici provenienti da fuori regione possono richiedere il trasferimento di incarico solo se hanno **quattro anni di anzianità di servizio.**
   b) Per la **Continuità Assistenziale** i medici provenienti da fuori regione possono richiedere il trasferimento di incarico solo se hanno **almeno tre anni di anzianità di servizio.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I

ELENCO DEI MOTIVI DI AMMISSIONE CON RISERVA AI CONFERIMENTI DI INCARICO

1. Non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento.
   a) nota esplicativa: per essere iscritti nella graduatoria degli ammessi è obbligatorio inviare all'Assessorato alla Sanità, nei termini stabiliti dal presente decreto, una fotocopia leggibile del documento di riconoscimento valido.

2. Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati nella sezione – Dati Anagrafici.
   a) Nota esplicativa: per essere inseriti nella graduatoria degli ammessi è obbligatorio inviare all'Assessorato alla Sanità, nei termini temporali stabiliti dal presente decreto, la sezione dei dati anagrafici del modello di domanda corretta e/o integrata.

3. Manca la firma in calce alla domanda.

ELENCO DEI MOTIVI DI ESCLUSIONE DEFINITIVA PER CONFERIMENTI DI INCARICO PER GRADUATORIA

1. Invio domanda oltre i termini.
2. Non è stata scelta nessuna delle due riserve oppure sono state scelte entrambe le riserve

   a) Nota esplicativa**: il medico è obbligato a scegliere una sola riserva.**

3. Medico non presente nella graduatoria di MMG dell'anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ZONE CARENTI ASSISTENZA PRIMARIA
ANNI 2009 - 2010

A.S.L. BENEVENTO

Determina Dirigenziale n. 16 del 30.03.2011
ANNO 2009

TELESE TERME - AMOROSI - CASTELVENERE - CERRETO SANNITA - CUSANO MUTRI - DUGENTA - FAICCHIO - GUARDIA SANFRAMONDI - LIMATOLA - MELIZZANO - PAUPISI - PIETRAROJA - PUGLIANELLO - S. LORENZELLO - S. LORENZO MAGGIORE - S. LUPO - S. SALVATORE TELESINO - SOLOPACA. **Obbligo di studio nel Comune di Amorosi.**	1

ANNO 2010

AMBITI	*CARENZE*
MONTESARCHIO - AIROLA - ARPAIA - BONEA - BUCCIANO - CAMPOLI M.T. - DURAZZANO - FORCHIA - FRASSO TELESINO - MOIANO - PANNARANO - PAOLISI - S. AGATA DEI GOTI - TOCCO CAUDIO. **Obbligo di studio a Frasso Telesino.**	1
TELESE TERME - AMOROSI - CASTELVENERE - CERRETO SANNITA - CUSANO MUTRI - DUGENTA - FAICCHIO - GUARDIA SANFRAMONDI - LIMATOLA - MELIZZANO - PAUPISI - PIETRAROJA - PUGLIANELLO - S. LORENZELLO - S. LORENZO MAGGIORE - S. LUPO - S. SALVATORE TELESINO - SOLOPACA .**Obbligo di studio a San Lorenzo Maggiore e Telese Terme.**	2

A.S.L. Caserta

rettore Generale Delibera nn. 1352, 1353, 29.07.2011 e Delibera n. 250 del 21.11.2(

Anno 2009

AMBITI	*CARENZE*
AVERSA	1
ALIFE	1
SAN PRISCO	2

Anno 2010

AMBITI	*CARENZE*
AVERSA	1
CASAGIOVE	1
CASERTA	2
ARIENZO	1
GALLUCCIO	1
MADDALONI-VALLE DI MADDALONI	1
MIGNANO M.L.	1
CELLOLE	1
SESSA AURUNCA	1
MACERATA CAMPANIA	1
ORTA DI ATELLA	2
PARETE	1
CASAPESENNA	1
MARCIANISE	1
RECALE	1
VILLALITERNO	1
CASAPULLA	1
BELLONA	1
CAPUA	1
PIGNATARO MAGGIORE	1
VITULAZIO	1
CANCELLO ARNONE	1
CASTELVOLTURNO	1
GRAZZANISE - SANTA MARIA LA FOSSA	1
SANTA MARIA C.V. - SAN TAMMARO. **Obbligo di studio San Tammaro.**	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ZONE CARENTI ASSISTENZA PRIMARIA
ANNI 2009 - 2010

A.S.L. NA/1 CENTRO

Nota n. 568 del 10.03.2011 - nota 718 del 11/04/2011

Anno 2009

AMBITI	*CARENZE*
COMUNE DI NAPOLI	8

Anno 2010

AMBITI	*CARENZE*
COMUNE DI NAPOLI	6

A.S.L. NA/2 NORD

Delibera n. 373 del 28.04.2011

Anno 2009

AMBITI	*CARENZE*
ACERRA	2
ARZANO	2
CASALNUOVO	2
CASANDRINO	2
GIUGLIANO IN CAMPANIA	1
CASORIA	2
CRISPANO	2
MELITO DI NAPOLI	1
FRATTAMINORE	1

Anno 2010

AMBITI	*CARENZE*
GIUGLIANO IN CAMPANIA	3
QUARTO	1
ACERRA	2
CALVIZZANO	1
CARDITO	1
CASORIA	2
MELITO DI NAPOLI	2
MUGNANO DI NAPOLI	1

A.S.L. NA/3 SUD

Nota del Direttore Generale n. 39635 del 16.11.2011

Anno 2009

AMBITI	*CARENZE*
AGEROLA	1
BOSCOREALE	1
SANT'AGNELLO	1
MARIGLIANO	2
SOMMA VESUVIANA	1
CERCOLA	1
POGGIOMARINO	1
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	1
TERZIGNO	2
OTTAVIANO	1
CICCIANO	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ZONE CARENTI ASSISTENZA PRIMARIA
ANNI 2009 - 2010

A.S.L. SALERNO

Nota Commissario Straordinario n. 19454 del 21.04.2011

ANNO 2009

AMBITI	*CARENZE*
SALERNO	1
CASTEL SAN GIORGIO	1
BATTIPAGLIA	2
CORBARA - SANT'EGIDIO DI MONTE ALBINO - obbligo di studio Corbara -	1
VIETRI SUL MARE	1
TRAMONTI - CETARA - MAIORI - MINORI - AMALFI - ATRANI - CONCA DEI MARINI - FURORE - RAVELLO - SCALA - POSITANO - PRAIANO - **obbligo di studio Ravello e Amalfi**	2
AGROPOLI	1
TEGGIANO - ATENA LUCANA - SAN RUFO - SAN PIETRO AL TANAGRO - SANT'ARSENIO - POLLA - PETINA - SALVITELLE - PERTOSA - CAGGIANO - AULETTA.	3
NOCERA INFERIORE	2

ANNO 2010

AMBITI	*CARENZE*
ROCCAPIEMONTE	1
SAPRI - TORRACA - VIBONATI - TORTORELLA - CASALETTO SPARTANO - CASELLE IN PITTARI - MORIGERATI - ISPANI - SANTA MARINA.	1
CAMEROTA - CENTOLA.	1
NOCERA SUPERIORE	1
SCAFATI	2
PAGANI	1
CAVA DE' TIRRENI	3
PALOMONTE - OLIVETO CITRA - CONTURSI TERME -	2
COLLIANO - VALVA - LAVIANO - CASTELNUOVO DI CONZA - SANTOMENNA - **Obbligo studio Santomenna o Castelnuovo di Conza**	1
SALERNO	1
BARONISSI	1
FISCIANO CALVANICO	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ZONE CARENTI CONTINUITA'
ASSISTENZIALE ANNO 2009 - 2010

A.S.L. BENEVENTO	
Determina Dirigenziale n. 17 DEL 30.03.2011	
ANNO	**N. RO CARENZE**
2009	**4**
2010	**0**
TOTALE	**4**

A.S.L. CASERTA	
Delibera Direttore Generale n. 1352 del 29.07.2011	
ANNO	**N. RO CARENZE**
2009	**4**
2010	**5**
TOTALE	**9**

A.S.L. NA/1 Centro	
Nota n. 568 del 10.03.2011	
ANNO	**N. RO CARENZE**
2009	**4**
2010	**3**
TOTALE	**7**

A.S.L. NA/2 Nord	
Delibera n. 372 del 28.04.2011	
ANNO	**N. RO CARENZE**
2009	**17**
2010	**8**
TOTALE	**25**

A.S.L. NA/3 Sud	
Nota n. 26435 del 18.11.2010 e Nota n. 18628 del 10.05.2011	
ANNO	**N. RO CARENZE**
2009	**12**
2010	**13**
TOTALE	**25**

A.S.L. SALERNO	
Nota Commissario Straordinario n. 135 del 15.03.2010 e n. 1661 del 07.02.2011	
ANNO	**N. RO CARENZE**
2009	**12**
2010	**14**
TOTALE	**26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 286 del 20/12/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE PROVVISORIA ANNO 2011 VALIDA PER L'ANNO 2012 DEI MEDICI ASPIRANTI AD INCARICHI DI MEDICINA GENERALE REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 16 DELL'A.C.N. VIGENTE REP. N. 93/CSR DEL 29/092009. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che l'art.15 dell'ACN di Medicina Generale, recepito con atto di intesa Rep. N. 93/CSR Conferenza Stato-Regioni del 29/07/2009 prevede la formazione di graduatorie da utilizzare per gli incarichi di medicina generale;

VISTO:

che i sanitari di cui all'allegato elenco hanno presentato regolare domanda di inserimento in graduatoria o di integrazione titoli entro il 31/01/2011;

PRESO ATTO:

che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda, risultano ammissibili le domande di cui all'allegato A, mentre non sono ammissibili le domande di cui all'allegato B (esclusi per mancanza di attestato di formazione);

CONSIDERATO:

che l'ACN vigente, all'art. 15 comma 9 ha stabilito che entro 30 gg. dalla pubblicazione i medici interessati possono presentare all'Assessorato Regionale alla Sanità istanza di riesame della loro posizione in graduatoria;
che allo stesso articolo comma 1 l'ACN ha stabilito che la domanda viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli di servizio aggiuntivi a quelli precedenti;
che alle domande pervenute senza imposta di bollo, il punteggio non è stato aggiornato; lo stesso potrà essere integrato, previa presentazione dell'imposta di bollo, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. con conseguente aggiornamento del punteggio spettante;
che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione della graduatoria e dell'elenco degli esclusi costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in detta graduatoria ai fini di un eventuale necessario ricorso;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria e Prevenzione alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

di approvare e pubblicare la graduatoria unica regionale provvisoria anno 2011 valida per l'anno 2012 (allegato A), integrata ai sensi dell'art. 15 comma 1 dell'ACN vigente, dei medici aspiranti ad incarichi di Medicina Generale redatta ai sensi dell'ACN del 29/07/2009, con relativo elenco degli esclusi per mancanza di attestato di formazione (allegato B), parti integranti del presente decreto;

di fissare in gg 30, decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, il termine utile per la presentazione di eventuali richieste di riesame da parte dei sanitari interessati, nonché l'integrazione dell'imposta di bollo;

di trasmettere il presente decreto con allegati al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché per l'inserimento dello stesso sul sito INTERNET www.regione.campania.it ed al Settore Assistenza Sanitaria per il prosieguo di competenza;

di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario Vasco

Graduatoria provvisoria Medici Medicina Generale anno 2011 *Allegato A*

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1	123,60	PASSARELLI	GENNARO	21/01/1949	ROFRANO	84070	-
2	119,30	PESSOLANO	CARLA	27/06/1950	CAMPAGNA	84022	-
3	117,60	DI CERBO	RENATO	18/11/1947	DUGENTA	82030	-
4	116,10	SANTORO	PASQUALE	18/01/1948	FISCIANO	84084	-
5	115,70	SCHETTER	FRANCESCO	12/09/1948	CASAVATORE	80020	-
6	115,20	PALMIERI	SALVATORE	02/09/1951	SESSA AURUNCA	81037	-
7	111,90	D'AMATO	LUIGI	18/08/1954	CASTEL SAN LORENZO	84049	-
8	111,70	SARNATARO	MICHELE	21/01/1953	MELITO DI NAPOLI	80017	-
9	111,00	RUSSO	FRANCESCO SAVERIO	28/10/1953	MUGNANO DEL CARDINALE	83027	-
10	111,00	IMPROTA	BRUNO VINCENZO FEDERICO	22/09/1953	CASERTA	81100	-
11	110,70	ELIA	MARIO	04/04/1952	AGROPOLI	84043	-
12	105,90	ADDABBO	LEONARDO LIBERO	10/03/1954	AMALFI	84011	-
13	105,90	BORZACCHIELLO	ANGELO	03/02/1950	PERDIFUMO	84060	-
14	104,30	CASTALDO	ANGELO	22/11/1954	NAPOLI	80100	-
15	103,50	CICCARELLO	CLAUDIO ANTONIO	20/12/1949	SAN GIORGIO LA MOLARA	82020	-
16	103,30	PECORARO	MATTEO ROBERTO	30/01/1954	NAPOLI	80100	-
17	101,70	PARRILLO	MARIA LIBERA	11/09/1950	MOIANO	82010	-
18	99,90	ANTINOZZI	PAOLO	02/02/1951	SESSA AURUNCA	81037	-
19	98,70	IERARDI	R0SA	03/11/1952	SCAFATI	84018	-
20	98,70	CHIARO	LUCIANO	05/10/1949	NAPOLI	80100	-
21	97,90	FORMISANO	DANTE	19/11/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
22	96,90	MUOLLO	PASQUALE	15/10/1955	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
23	96,70	PAONE	RAFFAELE	19/01/1952	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	82023	-
24	96,30	VANNI	ANGELA	05/09/1953	NAPOLI	80100	-
25	94,50	D'ARCO	RAFFAELE	12/05/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
26	94,40	SQUITIERI	NATALE	03/01/1957	SARNO	84087	-
27	94,10	DEL DEO	FRANCESCO PAOLO	09/07/1951	NAPOLI	80100	-
28	94,00	AIELLO	NADIA	07/09/1956	NAPOLI	80100	-
29	93,90	CALABRESE	DOMENICO	21/07/1956	NOCERA SUPERIORE	84015	-
30	93,50	ARMETTA	ENRICO	28/01/1951	NAPOLI	80142	-
31	93,30	SICA	ANTONIO	24/10/1954	MONTECORVINO ROVELLA	84096	-
32	92,60	SOFIA	SILVANA	06/08/1954	POLLA	84035	-
33	92,60	DI MARTINO	EMILIO	23/10/1952	NAPOLI	80100	-
34	90,00	LETTERA	GIUSEPPE	05/08/1958	GRICIGNANO DI AVERSA	81030	-
35	89,70	STRIAM	ADOLFO	10/10/1956	BUONALBERGO	82020	-
36	89,50	ROMANO	FRANCO	07/01/1956	SAN PRISCO	81054	-
37	87,60	CARUSONE	MARIO	02/07/1958	GIANO VETUSTO	81042	-
38	86,90	PERAINO	CIRO	07/06/1950	NAPOLI	80100	-
39	86,30	DE CENZO	CLAUDIO	06/01/1955	MORCONE	82026	-
40	84,80	BARBOLLA	LUCIANA	11/12/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
41	84,70	DI GIOVANNI	MARIO	27/04/1947	NAPOLI	80100	-
42	84,60	DI BENEDETTO	CIRO	23/07/1953	CAPUA	81043	-
43	84,20	CALABRESE	ALFONSO	01/03/1956	ANGRI	84012	-
44	84,00	ORLANDO	PASQUALE	25/01/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
45	82,80	SCOGNAMIGLIO	CLELIA	07/04/1943	NAPOLI	80100	-
46	82,70	BUONO	CIRO	23/02/1956	NAPOLI	80100	-
47	82,60	MAGLIONE	RAFFAELE	30/11/1957	CARDITO	80024	-
48	81,60	FESTA	CARLO	24/09/1956	PISCIOTTA	84066	-
49	80,10	AMMIRATI	ANGELO	05/04/1954	SALERNO	84100	-
50	78,40	SALURSO	ALESSANDRO	03/02/1956	SAN MAURO CILENTO	84070	-
51	77,80	STORTI	MICHELE	06/09/1952	PATERNOPOLI	83052	-
52	77,70	DE RITA	ANTONIETTA	31/12/1953	CAPRIATI AL VOLTURNO	81014	-
53	77,70	SIANO	EMILIO	07/01/1947	MONTORO INFERIORE	83025	-
54	76,50	CENICCOLA	MARIANNA	26/01/1957	ALIFE	81011	-
55	76,40	NOVIELLO	DOMENICO TERZO	18/07/1954	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
56	75,80	PAPARELLA	CORRADO	11/03/1958	PELLEZZANO	84080	-
57	75,50	COPPOLA	CRISTOFARO	15/05/1957	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
58	75,40	DI BENEDETTO	VINCENZO	13/01/1957	MONTELLA	83048	-
59	75,20	CALIANO	GERARDO	10/10/1953	MONTORO INFERIORE	83025	-
60	74,40	VINCI	LUIGI	24/03/1949	NAPOLI	80100	-
61	73,90	PUNZI	MICHELE	16/08/1952	SALERNO	84100	-
62	73,90	DI GREGORIO	MARIO	06/02/1951	NAPOLI	80100	-
63	73,40	DE MARTINO	ANNA	25/08/1955	SALERNO	84100	-
64	72,90	CARDONE	FILOMENA	02/09/1955	NAPOLI	80100	-
65	72,60	GALDIERI	PIA	21/09/1952	MADDALONI	81024	-
66	72,60	TORELLI	ROBERTO	02/06/1951	SONDRIO	23100	-
67	72,40	CASTELLUCCI	ONOFRIO	22/12/1961	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84033	SI
68	72,40	DE CORSO	ANTONIO	26/05/1958	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	-
69	72,30	DE FELICIS	MARIA SILVIA RITA	16/10/1952	BRUSSON	11022	-
70	72,20	AITA	VINCENZO	04/02/1948	EBOLI	84025	-
71	71,95	CAPOZZI	ANTONIO FEDELE	26/02/1946	TORELLA DEI LOMBARDI	83057	-
72	71,90	BATTAGLIA	DIEGO	14/09/1954	NAPOLI	80100	-
73	71,20	DIANA	ALFONSO	02/01/1960	VILLA DI BRIANO	81030	-
74	71,00	MANGANIELLO	MARIO	01/05/1958	ARIANO IRPINO	83031	-
75	70,80	GUZZO	SERGIO CARMELO ANT.	15/07/1957	NAPOLI	80100	-
76	70,70	PASCUCCI	ANTONIO	01/07/1953	STURNO	83055	-
77	70,50	GENTILE	NICOLA	05/01/1957	PESCO SANNITA	82020	-
78	70,50	PADUANO	SERGIO	16/10/1956	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
79	69,70	ROLLI	GIOVANNA	01/12/1954	CAIAZZO	81013	-
80	69,20	PICONE	COSTANTINO	29/08/1955	AIROLA	82011	-
81	68,60	PETILLO	ANGELO	05/06/1955	CASAMARCIANO	80032	-
82	68,50	OTTATI	CARMINE	23/07/1955	NOVI VELIA	84060	-
83	68,50	CORTELLESSA	RAFFAELE	27/06/1954	MIGNANO MONTE LUNGO	81049	-
84	68,50	VAIRO	CARMELO	28/09/1953	CASERTA	81100	-
85	68,40	MAIORINO	SALVATORE	25/04/1955	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
86	68,40	SABATO	FULVIO	13/02/1954	LA MADDALENA	07024	-
87	68,00	CAPASSO	PAOLO	13/05/1953	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
88	67,80	CORRADO	ANNAMARIA	22/07/1955	AVERSA	81031	-
89	67,70	SCIMIA	GIUSEPPE	06/01/1959	AVERSA	81031	SI
90	67,50	NAPPI	LUIGI	05/01/1955	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	-
91	67,20	DE FORTUNA	MARIA TERESA	03/12/1956	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
92	67,00	GIULIANO	RAIMONDO	14/10/1964	ACERRA	80011	SI
93	67,00	DE MARTINO	ANNA MARIA	12/09/1955	SALERNO	84100	-
94	66,80	DI PIERRO	GIOVANNI	13/04/1952	SANT'ANGELO A CUPOLO	82010	-
95	66,70	LEONE	ANDREA	04/01/1956	SALERNO	84100	-
96	66,60	DANTE	NALI	15/03/1950	BATTIPAGLIA	84091	-
97	66,20	ARPAIA	ANGELO	03/11/1953	NAPOLI	80100	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
98	66,10	D'URSO	RAFFAELE FRANCO	07/07/1956	GIOI	84056	-
99	66,00	GIANCASPRO	MARIANO	08/12/1952	BENEVENTO	82100	-
100	65,80	MATTEI	RENZO	29/11/1954	ORTA DI ATELLA	81030	-
101	65,80	DELL'AQUILA	FRANCESCO	29/09/1953	BENEVENTO	82100	-
102	65,50	CRETELLA	BASILIO	08/12/1956	SCALA	84010	-
103	65,10	VOLPICELLI	VINCENZO	16/11/1945	CARDITO	80024	-
104	65,00	CASTALDO	MICHELE	06/02/1959	ANGRI	84012	-
105	64,80	KNOWLES	FAUSTO	03/07/1954	NAPOLI	80100	-
106	64,60	LIGUORI	ADRIANO	03/05/1957	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
107	64,60	AMBROSIO	ANIELLO	07/02/1957	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
108	64,50	ROSSI	ANGELO	27/11/1955	MARIGLIANO	80034	-
109	64,45	SANTORO	ROSA ALBINA ELENA	27/02/1954	CASTELFRANCI	83040	-
110	64,40	PRATO	DANIELA	15/07/1959	CAPRIATI AL VOLTURNO	81014	-
111	64,40	PALATUCCI	NICOLA	23/12/1957	NAPOLI	80100	-
112	64,40	DE CARO	GENNARO	10/07/1948	CAPACCIO	84047	-
113	64,20	MOGROVEJO	TORIBIO	06/10/1960	NAPOLI	80100	SI
114	64,00	MORGERA	LUIGI	08/12/1954	FORIO	80075	-
115	63,80	CAPASSO	LUCIO	12/12/1955	NAPOLI	80100	-
116	63,80	ABUSSI	FEDERICO	02/03/1955	CASERTA	81100	-
117	63,70	SCANZANO	DOMENICO ANTONIO	02/09/1956	LACEDONIA	83046	-
118	63,70	IOVINO	CARLO	11/07/1948	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
119	63,65	LETTERA	ANNA MARIA	06/07/1958	NAPOLI	80100	SI
120	63,50	LA MARCA	GAETANO	30/10/1957	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	-
121	63,30	FALCO	PIETRO PAOLO	27/04/1961	LUSCIANO	81030	-
122	63,20	DI FRANCO	MARINA	09/11/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
123	62,80	DE FELICE	RITA	10/09/1957	FORMIA	04023	-
124	62,70	DELL'AVERSANA ORABONA	ALFONSO	01/01/1949	AVERSA	81031	-
125	62,10	ROMANO	GIOVANNA	24/04/1957	OTTAVIANO	80044	-
126	61,90	SCHIANO	ENRICO	01/08/1952	NAPOLI	80100	-
127	61,90	DI SCALA	RAFFAELA RITA	13/05/1951	BARANO D'ISCHIA	80070	-
128	61,80	DI GENNARO	ELISABETTA	04/03/1964	VILLARICCA	80010	SI
129	61,70	GRANATO	MARINA	25/02/1961	NAPOLI	80100	SI
130	61,70	ROMANO	PASQUALE	11/05/1956	CAPUA	81043	-
131	61,60	DI FLORIO	MARGHERITA	28/09/1957	GIFFONI VALLE PIANA	84095	-
132	61,50	ROSANOVA	LUIGI	12/08/1958	SANT'ANTONIO ABATE	80057	-
133	61,50	TRANQUILLO	ANTONIO	26/03/1949	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
134	61,40	IMPARATO	MARGHERITA	01/05/1964	NAPOLI	80100	SI
135	61,40	LUNELLO	GIUSTINO	30/01/1955	CARINARO	81032	-
136	61,20	LA PIETRA	BENIAMINO	29/07/1954	CARINOLA	81030	-
137	61,20	DE BELLIS	AGOSTINO	01/01/1951	SALERNO	84100	-
138	61,10	SCOTTO	RAFFAELE	12/12/1959	POZZUOLI	80078	SI
139	61,10	ARGANESE	RAFFAELE	18/11/1947	AIROLA	82011	-
140	61,00	DI LANNO	MARIA	04/02/1962	MARANO DI NAPOLI	80016	-
141	60,60	DI GIUSEPPE	ANTONINO	11/11/1953	SENERCHIA	83050	-
142	60,50	BOSSONE	ANTONIO	16/05/1960	LAURO	83023	-
143	60,05	TROISI	PAOLO	23/10/1950	MERCOGLIANO	83013	-
144	60,00	BOVE	VINCENZO	04/01/1959	BATTIPAGLIA	84091	-
145	59,80	CURCIO	MARIO	07/10/1958	NAPOLI	80100	-
146	59,80	VITIELLO	CARMINE	19/07/1957	CAPUA	81043	-
147	59,80	CAPASSO	ALFONSO	21/01/1957	SAN MARCELLINO	81030	-
148	59,80	PANDOLFI	FERDINANDO COSIMO	11/08/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
149	59,70	D'ALESSIO	EUGENIO	02/03/1960	MIRABELLA ECLANO	83036	-
150	59,40	VALIFUOCO	FRANCESCO	12/12/1951	PORTICI	80055	-
151	59,30	ZERELLA	ANGELO	06/03/1962	NAPOLI	80100	SI
152	59,30	MAGLIULO	VINCENZO	30/03/1954	NAPOLI	80100	-
153	59,30	TEDESCHI	FRANCESCO	19/09/1949	ISCHIA	80077	-
154	59,10	NEGRI	MARIANO	05/09/1959	CAPRIATI AL VOLTURNO	81014	-
155	59,10	PALMA	MARIA	30/01/1959	TERZIGNO	80040	-
156	59,00	FRANCESE	GEMMA	11/10/1952	ANGRI	84012	-
157	58,90	CARPENTIERI	VINCENZO	09/03/1955	ROCCAPIEMONTE	84086	-
158	58,80	GIORDANO	MICHELE	16/09/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
159	58,80	ORESTE	ISABELLA	17/05/1956	CEGLIE DEL CAMPO	70010	-
160	58,70	TIRONE	PASQUALE	30/04/1958	MANOCALZATI	83030	-
161	58,50	DESIMONE	EZIO	24/08/1958	CAPACCIO	84047	-
162	58,50	CASERTANO	SALVATORE	08/06/1952	NOLA	80035	-
163	58,50	BUONANNO	VINCENZA	08/06/1951	GAETA	04024	-
164	58,40	FIORE	MARIANO	13/07/1954	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
165	58,30	PIZZORUSSO	MASSIMO	08/08/1960	CASERTA	81100	-
166	57,90	PICANO	ALFERINO	23/07/1956	SESSA AURUNCA	81037	-
167	57,80	GIANGREGORIO	GIUSEPPE	14/03/1961	APICE	82021	-
168	57,60	CERRITELLO	BRUNO	30/11/1952	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	-
169	57,60	CASTALDO	FRANCESCO	27/09/1948	BRUSCIANO	80031	-
170	57,50	BRANCAZIO	ELISA M.PASQUA	06/10/1959	AILANO	81010	SI
171	57,50	BOVI	GIUSEPPE	29/03/1958	ACERNO	84042	-
172	57,30	ESPOSITO	VINCENZO	01/03/1953	NAPOLI	80100	-
173	57,30	GUGLIELMOTTI	ANTONIO	20/09/1945	CASALVELINO	84040	-
174	57,20	MARINO	ALFONSINA	02/05/1954	SALERNO	84100	-
175	57,00	TINTO	CONSIGLIA	07/01/1959	SUCCIVO	81030	SI
176	57,00	GIARLETTA	ELIO	04/02/1958	SALERNO	84100	-
177	57,00	RUBERTO	ROSARIO	31/07/1950	SALERNO	84100	-
178	56,90	COSTAGLIOLA	MARIA	04/10/1954	NAPOLI	80100	-
179	56,80	FERRARA	FILOMENA	25/02/1956	CASALUCE	81030	SI
180	56,70	CRISPINO	CONCETTA	31/01/1956	PADULA	84034	-
181	56,60	NASTA	LUIGI	29/01/1955	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
182	56,30	TROPEANO	MANFREDI	20/02/1956	ISPANI	84050	-
183	56,30	COSTUME	ANDREA	16/07/1955	CASORIA	80026	-
184	56,00	CARBONE	SALVATORE	02/09/1957	ANACAPRI	80071	SI
185	55,70	MARMO	FRANCESCO	22/06/1955	SAN RUFO	84030	-
186	55,60	ESPOSITO	ENZO	26/08/1955	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
187	55,50	LICCARDO	RAFFAELE	19/09/1962	MUGNANO DI NAPOLI	80018	SI
188	55,40	ROMANO	VITTORIA	06/12/1958	NAPOLI	80145	-
189	55,10	RAGOSTA	ELISABETTA	23/01/1959	SPARANISE	81056	-
190	55,00	D'AGOSTINO	VALTER	29/04/1959	NAPOLI	80100	-
191	55,00	DI SOMMA	CATELLO	31/03/1959	GRAGNANO	80054	-
192	55,00	DE ANGELIS	PASQUALE	21/05/1958	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
193	55,00	CINQUE	GIANCARLO	02/11/1957	GRAGNANO	80054	-
194	54,90	CARRILLO	ANTONIA	24/04/1959	MUGNANO DEL CARDINALE	83027	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
195	54,80	FEO	ALESSANDRO	12/12/1964	MONTECORVINO	84090	SI
196	54,80	RAVIELE	MARCO	09/05/1955	SOLOPACA	82036	-
197	54,70	SCHIAVONE	LUIGI	28/09/1962	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	-
198	54,70	IACOMINO	ROSALIA	16/03/1949	POMPEI	80045	-
199	54,60	CENNAMO	CARMINE	24/09/1959	VOLLA	80040	-
200	54,50	D'ANNA	ANTONIO	20/03/1949	CASORIA	80026	-
201	54,40	NINFADORO	LUCA	04/07/1963	ARIANO IRPINO	83031	SI
202	54,40	RAIETA	SALVATORE	24/09/1955	SOLOPACA	82036	-
203	54,30	MONTEFORTE	GABRIELE	07/06/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
204	54,30	FRANZESE	MARIA	01/12/1951	AVERSA	81031	-
205	54,25	PANTICO	ROMUALDO MARIO	01/01/1957	NOLA	80035	-
206	54,20	SALVATORE	DAVIDE	30/05/1959	CARIFE	83040	-
207	54,20	GAUDIOSI	ARTURO	06/02/1958	SALERNO	84100	SI
208	54,20	CRETELLA	ANNA MARIA	30/06/1957	SUCCIVO	81030	SI
209	54,00	VERRENGIA	MAURIZIO G.UGO	07/11/1959	VAIRANO PATENORA	81058	-
210	54,00	FALZARANO	CATERINA	06/06/1958	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
211	54,00	VERDEROSA	ROCCO	09/08/1954	GENZANO DI LUCANIA	85013	-
212	53,95	D'AMORE	BRUNELLA	23/04/1956	PATERNOPOLI	83052	-
213	53,90	ALBANESE	ANTONIO	22/09/1962	APICE	82021	SI
214	53,90	CAPALBO	VITTORIA DOMENICA	06/12/1953	CHIAROMONTE	85032	-
215	53,80	NIOLA	ROSA	11/03/1960	SAN NICOLA LA STRADA	81020	SI
216	53,80	IANNIELLO	SILVANA	14/08/1959	AVERSA	81031	-
217	53,75	GIORGIONE	ANNA	12/08/1956	ARIANO IRPINO	83031	-
218	53,70	VASSALLO	FRANCESCO	11/08/1957	AVERSA	81031	-
219	53,60	MARSILIA	MARIA	28/11/1962	NAPOLI	80100	SI
220	53,60	DI CERBO	VINCENZO	17/05/1961	DUGENTA	82030	SI
221	53,60	TORTORIELLO	PASQUALE	06/08/1955	SALERNO	84100	-
222	53,50	DI TOMMASO	MAURO	27/11/1961	DRAGONI	81010	-
223	53,50	TURCO	NICOLA	03/01/1958	AVERSA	81031	-
224	53,40	SORRENTINO	ANTONIO	15/01/1955	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
225	53,20	DI GIOVANNI	GIUSEPPE	05/10/1952	SALERNO	84100	-
226	53,10	CROLLA	ANTONIO	20/06/1954	SESSA AURUNCA	81037	SI
227	53,00	SCARANO	DOMENICO	08/01/1955	SALERNO	84100	-
228	52,90	AVALLONE	VINCENZO	10/10/1959	ROMA	00100	-
229	52,90	LOMAZZO	GIUSEPPE	27/11/1956	AIELLO DEL SABATO	83020	-
230	52,80	DI FRONZO	ANNUNZIATINA	05/06/1960	ANGRI	84012	-
231	52,80	DI NAPOLI	VINCENZO	07/03/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
232	52,80	FERRAIUOLO	CRISTOFARO	18/12/1955	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
233	52,70	VISTA	FRANCESCO	01/01/1956	VILLARICCA	80010	-
234	52,70	RUSSO	ANTONIO	05/10/1952	SALERNO	84100	-
235	52,70	PANARO	BRUNO ROMEO	22/09/1952	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
236	52,60	NICOLELLA BUDETTA	SERAFINO	05/07/1959	BELLOSGUARDO	84020	-
237	52,50	MANDATO	VINCENZO	03/07/1955	CASERTA	81100	SI
238	52,50	GUARIGLIA	ANTONIO	23/07/1954	SAN MAURO CILENTO	84070	-
239	52,40	LANNI	GIUSEPPE	20/01/1963	AVELLA	83021	SI
240	52,40	PETRUZZELLI	MARIA	18/05/1958	CALVERA	85030	-
241	52,40	GRAZIANO	BRUNO	24/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
242	52,30	POLCARO	ANTONIO	16/11/1959	MONTEFALCIONE	83030	SI
243	52,20	LA CAVA	UGO	24/10/1960	NAPOLI	80100	-
244	52,20	TAGLIAFERRO	ROSARIA	03/08/1959	NAPOLI	80100	-
245	52,20	SERIO	VITTORIO	16/12/1946	CASTELSARACENO	85031	-
246	52,10	VOZA	ELISABETTA	24/09/1967	EBOLI	84025	SI
247	52,10	THEODOROU	THEODOROS	24/08/1948	MONTECORVINO	84090	-
248	52,00	BOCCIA	FRANCESCO	16/02/1961	MARIGLIANO	80034	-
249	52,00	MARIGLIANO RAMAGLIA	MARIA ROSARIA	15/09/1953	CASTELLO DI CISTERNA	80030	-
250	51,90	LUCIANO	GENNARO	02/08/1965	TRENTOLA	81038	SI
251	51,90	RUGGIERO	ANTONIO FERDINANDO	12/10/1957	CASOLA	80050	-
252	51,80	D'ANGELO	COSMO	25/03/1960	ROCCADASPIDE	84069	-
253	51,80	DE BLASIO	SILVANO	24/03/1960	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	-
254	51,80	VIVONA	VINCENZO	01/04/1959	NAPOLI	80100	SI
255	51,80	PALMIERO	GIUSEPPE	04/09/1955	MARCIANISE	81025	-
256	51,80	CORRADO	ROSALBA	25/02/1955	AVELLINO	83100	-
257	51,70	MARSICO	ROSARIA	03/01/1959	AVERSA	81031	-
258	51,70	TONTODONATO	MARIA ANTONIETTA	30/07/1950	BAIA E LATINA	81010	-
259	51,60	VIVALDI	MARIO	16/06/1960	NAPOLI	80100	-
260	51,60	DE BENEDETTO	MICHELE	02/05/1957	NAPOLI	80100	-
261	51,50	CEPPARULO	EMILIO	28/02/1953	OTTAVIANO	80044	-
262	51,40	ZACCHIA	GIUSEPPE	28/07/1956	CASERTA	81100	-
263	51,40	LIGUORI	MICHELE	04/09/1950	NAPOLI	80100	-
264	51,30	NESPOLI	MARIO	05/01/1960	AFRAGOLA	80021	-
265	51,00	ZEOLI	NICOLA	21/01/1960	CAMEROTA	84040	-
266	50,90	CASTIELLO	LUIGI	13/09/1956	CERCOLA	80040	-
267	50,90	PETRUOLO	MARIA ANT.TTA	09/06/1952	CASSINO	03043	SI
268	50,80	POETA	CARMINE	06/04/1953	BUCCINO	84021	-
269	50,70	CARRAFIELLO	CARMINE	18/06/1951	EBOLI	84025	-
270	50,50	LETIZIA	TOMMASINA	03/04/1955	PORTICO DI CASERTA	81050	-
271	50,40	PALMESANO	GIUSEPPE	16/07/1951	PIGNATARO MAGGIORE	81052	-
272	50,30	BUONOCORE	SALVATORE	11/11/1961	PAGANI	84016	SI
273	50,30	GNASSO	ANDREA	11/01/1960	AVERSA	81031	-
274	50,20	SFERRUZZI	ANTONIO	23/05/1962	BENEVENTO	82100	-
275	50,20	RUGGIERO	GIOVANNI	07/05/1958	VINCHIATURO	86019	-
276	50,20	GUIDA	LUIGI	24/02/1958	TORRE DEL GRECO	80059	-
277	50,10	TARTAGLIONE	ROSARIO	12/01/1953	SENISE	85038	-
278	50,00	MARSULLO	GIORGIO	17/05/1962	BENEVENTO	82100	-
279	50,00	GORI	NATALINA	07/05/1955	EBOLI	84025	-
280	49,95	ESPOSITO	COSIMO DAMIANO	16/10/1955	ISOLE TREMITI	71040	-
281	49,90	DE SANCTIS	CLAUDIO	22/01/1946	NAPOLI	80100	-
282	49,85	AMORIELLO	GIUSEPPE	08/07/1957	ARCO FELICE	80078	SI
283	49,80	FALCO	ELENA	04/08/1957	SAN MARCELLINO	81030	SI
284	49,70	NAPODANO	ANGELANTONIO	08/11/1961	PAGANI	84016	-
285	49,70	MILONE	EMILIA	14/09/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
286	49,70	BASILICATA	VINCENZA	23/01/1961	ROTONDI	83017	-
287	49,70	ROSSETTI	GAETANO	07/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
288	49,70	RAIMONDO	TIZIANA ARMIDA	25/03/1958	ALVIGNANO	81012	-
289	49,65	MAGLIACANO	ANGELO	29/03/1962	NAPOLI	80144	SI
290	49,60	DI FILIPPO	ANTONIO	11/07/1961	GAETA	04024	-
291	49,60	DI BIASE	EMILIO	14/05/1961	CUSANO MUTRI	82033	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
292	49,60	LOMBARI	PIERPAOLA	03/12/1955	MARZANO APPIO	81035	SI
293	49,50	TARTAGLIA	LUIGIA ARCANGELA	24/12/1959	AQUILONIA	83041	-
294	49,50	CASTALDO	ANNALISA	13/08/1956	CALVI RISORTA	81042	-
295	49,40	PASSARELLI	FRANCESCO	29/08/1956	NAPOLI	80100	-
296	49,40	TREMONTINI	ROBERTO	09/02/1954	ROMA	00100	-
297	49,20	DANIELE	MARCELLO	06/08/1961	BRACIGLIANO	84082	-
298	49,20	TORRE	CLAUDIO	28/01/1961	VOLLA	80040	-
299	49,20	BOCCAGNA	FRANCESCO PAOLO	06/09/1954	NAPOLI	80100	-
300	49,20	MONTEFUSCO	CARMINE	22/09/1948	OTTATI	84020	-
301	49,10	MOZZILLO	PASQUALE	19/01/1965	ORTA DI ATELLA	81030	-
302	49,10	LOGUERCIO	TERESA	27/02/1961	CAMPOMAGGIORE	85010	-
303	49,10	ORLANDO	ANNA	27/07/1954	SOMMA VESUVIANA	80049	-
304	49,00	LOLLI	ANTONIO	20/06/1964	CASERTA	81100	-
305	49,00	SAGLIOCCO	ORESTE	20/11/1963	SANT'ARPINO	81030	SI
306	49,00	TREDICI	ANNA	01/08/1958	VIETRI SUL MARE	84019	-
307	49,00	PADOVA	MICHELA	02/12/1957	MADDALONI	81024	-
308	48,90	FALCONE	ANTONIO	23/01/1960	SAN VITALIANO	80030	-
309	48,90	BARBATO	COSMO	14/01/1960	NAPOLI	80100	SI
310	48,90	PERONE	ANTONIO	22/06/1957	CARDITO	80024	-
311	48,90	ESPOSITO	RAFFAELLO	24/11/1955	BATTIPAGLIA	84091	-
312	48,90	IZZO	ALFONSO	17/08/1950	SAN POTITO SANNITICO	81016	-
313	48,85	PINTOZZI	MARIO ROSARIO	12/08/1956	RICIGLIANO	84020	-
314	48,80	PAOLILLO	GIOVANNI	16/05/1954	NAPOLI	80100	-
315	48,70	VISONE	ANTONELLA	20/07/1964	ACERRA	80011	-
316	48,70	CASTIELLO D ANTONIO	ANTONELLO	11/01/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
317	48,60	MARMO	ROSA	02/09/1961	NAPOLI	80100	SI
318	48,60	PITÌ	ANTONINO	17/08/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
319	48,50	FRANCO	PIETRO	02/06/1963	NAPOLI	80100	SI
320	48,50	TROISI	VITTORIO	13/02/1960	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
321	48,50	CALIFANO	PASQUALE	18/07/1957	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
322	48,50	ESPOSITO	CARMELA	12/04/1957	PORTICI	80055	-
323	48,40	DODDATO	CESARE	28/07/1962	AQUARA	84020	-
324	48,40	TESSITORE	ANGELINA	06/01/1957	SPARANISE	81056	-
325	48,40	MARTONE	GIORGIO	18/09/1953	SANT'ANTONIO ABATE	80057	-
326	48,30	SERVILLO	LUIGI	03/04/1961	SCAFATI	84018	-
327	48,30	ZAMPELLA	ANGELA	01/03/1955	CAIVANO	80023	SI
328	48,20	CAROTENUTO	FRANCESCO	01/01/1963	CAPUA	81043	-
329	48,20	PIATTO	GABRIELE	07/10/1962	AVERSA	81031	SI
330	48,20	CIRILLO	NICOLO'	08/11/1960	AGROPOLI	84043	-
331	48,20	LEPORE	MARIA CARMELA	10/07/1960	NAPOLI	80100	SI
332	48,20	ANTINOZZI	SEVERINO	14/11/1955	SESSA AURUNCA	81030	-
333	48,20	MANZO	FRANCESCO	10/09/1955	SCAFATI	84018	-
334	48,10	DI GIORGIO	VINCENZINA	15/06/1959	SAN COSTANTINO ALBANESE	85030	-
335	48,10	PELOSI	PIETRO	02/05/1958	SAN LORENZELLO	82030	SI
336	48,05	CANTIELLO	GIOACCHINO	28/10/1955	CASERTA	81100	-
337	48,00	TORINO	IMMACOLATA	27/08/1963	PIGNATARO MAGGIORE	81052	SI
338	48,00	NAPOLITANO	CARLO	04/06/1961	PIEDIMONTE MATESE	81016	SI
339	48,00	PALUMBO	CARMINE	17/10/1960	BENEVENTO	82100	-
340	48,00	IANNACE	ORLANDO	23/10/1957	BENEVENTO	82100	SI
341	48,00	BIANCHI	LUCIO	28/03/1957	NAPOLI	80141	-
342	48,00	LIMONGI	VINCENZO	09/08/1954	SAPRI	84073	-
343	48,00	CAPEZZA	ANNA	26/10/1952	NAPOLI	80136	-
344	47,90	DI PIETRO	ELISA	18/10/1960	CASERTA	81100	-
345	47,90	DI PIETRANTONIO	ANGELA	05/06/1957	GALLO MATESE	81010	-
346	47,90	DE FUSCO	GIUSEPPE	15/09/1955	TEANO	81057	-
347	47,80	LINGUITI	ANTONIO	14/08/1959	BATTIPAGLIA	84091	-
348	47,70	PICCIRILLO	F.SCO SAVERIO	04/03/1961	NAPOLI	80100	-
349	47,70	TUSO	EMILIO	16/03/1959	CERASO	84052	SI
350	47,70	D'ALESSANDRO	FRANCESCO UGO	31/03/1958	SALA CONSILINA	84036	-
351	47,70	RUSSO	ANTONIO	02/08/1957	ARPAISE	82010	-
352	47,70	D'ANIELLO	ANTONIO	23/10/1955	NOLA	80035	-
353	47,70	MARANDINO	CHIARA	11/11/1949	MONTANO ANTILIA	84060	-
354	47,60	PEPE	MARIA	02/01/1959	ROFRANO	84070	-
355	47,60	ATTIANESE	PAOLO	19/11/1958	NOCERA INFERIORE	84014	SI
356	47,50	BERARDESCA	GAVINO	25/10/1963	CAMPOSANO	80030	-
357	47,50	SALURSO	DANIELE	29/09/1961	SAN MAURO CILENTO	84070	-
358	47,50	RUZZA	RANIERI	22/07/1959	NAPOLI	80100	-
359	47,50	FEDERICO	TOMMASO	28/11/1957	OMIGNANO	84060	SI
360	47,50	GALLO	ARTURO	29/08/1957	PAGANI	84016	-
361	47,50	FEDELE	ANTONIO	17/07/1957	POLLICA	84068	-
362	47,50	CAVALIERE	ANIELLO	14/12/1956	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
363	47,40	OLIVA	NICOLA	19/05/1962	AVERSA	81031	SI
364	47,40	ALBANESE	BRUNO	11/01/1962	AVELLINO	83100	SI
365	47,40	LIVIERO	GIOVANNI	02/05/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
366	47,40	CAPORASO	SAVERIO	13/02/1958	CERVINARA	83012	-
367	47,40	FONTANA	GIUSEPPINA	25/01/1957	VOLLA	80040	-
368	47,40	STILO	ANNA	14/04/1953	NAPOLI	80100	-
369	47,30	FUSCO	GIUSEPPE	11/10/1960	SESSA AURUNCA	81037	-
370	47,30	SACCONE	DOMENICO	13/04/1957	NAPOLI	80100	-
371	47,20	QUADRINO	ISIDORO	28/04/1965	SCAFATI	84018	SI
372	47,20	MAROTTA	ANTONELLA	06/04/1963	CAPODRISE	81020	-
373	47,20	FUSARI	ALBERTO	29/07/1952	AVERSA	81031	-
374	47,10	DI FILIPPO	COSIMO	07/09/1961	SALERNO	84100	-
375	47,10	MUNNO	AGOSTINO	13/01/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
376	47,10	DE FEO	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	OMIGNANO	84060	SI
377	47,10	PEROZZIELLO	ROSA	07/12/1954	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
378	47,05	COSCIONE	MONICA	05/07/1963	NAPOLI	80100	SI
379	47,00	SERAO	PATRIZIA	19/11/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
380	47,00	CANTELMO	ANTONIO	28/10/1959	PRATELLA	81010	-
381	47,00	CALVANO	FRANCESCO	16/07/1957	AVERSA	81031	SI
382	47,00	DI STASI	DANTE	23/02/1956	LAUREANA CILENTO	84050	-
383	46,95	PULELLA	GIAMMARCO	24/06/1961	NAPOLI	80100	SI
384	46,95	CARACCIOLO	GIOVANNI G.PPE	28/09/1959	PIEDIMONTE MATESE	81016	-
385	46,90	CHIATTO	UMBERTO	09/04/1964	AVERSA	81031	-
386	46,90	AINORA	GERARDO	30/01/1961	ROSATE	20088	-
387	46,90	APOLITO	GAETANO	11/10/1960	BELLIZZI	84092	SI
388	46,90	ANZISI	CARMINE	01/11/1955	NAPOLI	80100	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
389	46,80	ARGENTO	ROBERTO	05/04/1961	BATTIPAGLIA	84091	-
390	46,80	CRISTIANO	FEDERICO	03/12/1960	SANTA CATERINA ALBANESE	87010	SI
391	46,80	GIZZI	ROSARIO	31/07/1955	SALERNO	84100	-
392	46,80	SCOPA	CLEMENTE	01/06/1955	NAPOLI	80100	-
393	46,80	CRISPO	VINCENZO	27/04/1952	MONTESARCHIO	82016	-
394	46,70	TARTAGLIA	GIOVANNI	10/10/1961	NAPOLI	80144	SI
395	46,70	DI PACE	ANTONIO EMILIO	08/04/1959	PERDIFUMO	84060	-
396	46,70	TORIELLO	VINCENZO	06/04/1953	GIFFONI SEI CASALI	84090	-
397	46,65	AVALLONE	AMEDEO	21/03/1965	PAGANI	84016	SI
398	46,60	RIZZO	AMATO	06/10/1960	PIETRASTORNINA	83015	-
399	46,50	IMONDI	FRANCO	06/10/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
400	46,50	CHIACCHIO	ANTIMO	01/10/1948	NAPOLI	80100	-
401	46,45	SITO	FRANCA	07/12/1962	CERCOLA	80040	SI
402	46,40	CECERE	PASQUALE	01/07/1960	CASORIA	80026	SI
403	46,40	CUCCURULLO	ANTONIO	25/12/1954	TORRE DEL GRECO	80059	-
404	46,35	LENA	PAOLO	03/08/1956	PIEDIMONTE MATESE	81016	-
405	46,30	ZIBELLA	ALESSANDRA	13/03/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
406	46,30	GAMMELLA	PASQUALE	28/05/1961	TERZIGNO	80040	-
407	46,30	PICCOLI	ELISA SUSY	15/07/1959	PIETRAMELARA	81051	-
408	46,30	SARNO	GIUSEPPE	22/10/1957	AVELLINO	83100	-
409	46,20	CERVASIO	MATTEO	06/03/1965	TORRE DEL GRECO	80059	SI
410	46,20	SENESE	GIOVANNI	21/10/1962	MARIGLIANELLA	80030	-
411	46,20	FABOZZI	SAVERIO	15/06/1960	TRENTOLA	81038	-
412	46,20	RUGGIERO	MARIA CORONA	15/02/1958	SAN VALENTINO TORIO	84010	-
413	46,20	ALFIERI	VITTORIO	18/12/1957	PONTECAGNANO	84098	-
414	46,20	CASILLO	AURELIA	09/11/1955	POGGIOMARINO	80040	-
415	46,20	NADDEO	FLAVIO	08/01/1955	SALERNO	84100	-
416	46,20	SICILIANO	SALVATORE	16/08/1951	CURTI	81040	-
417	46,10	FINIZOLA	FRANCESCO	09/10/1961	VIBONATI	84079	-
418	46,00	CAMPOPIANO	AMALIA	15/05/1964	VAIRANO PATENORA	81058	-
419	46,00	ROCCO	ANGELA	20/12/1960	SERINO	83028	-
420	46,00	COLUCCINO	ANNA	12/11/1959	CASORIA	80026	SI
421	46,00	D'ALESSANDRO	MARIA	20/03/1959	NAPOLI	80143	-
422	46,00	MOSCA	SANDRA	09/01/1959	TOCCO CAUDIO	82030	-
423	46,00	CONTE	GABRIELLA	08/07/1957	SANT'ANGELO A CUPOLO	82010	SI
424	45,90	LENA	ANGELO MARINO	16/03/1959	FLUMERI	83040	-
425	45,90	DE CHIARA	GIOVANNI	04/02/1957	VILLA DI BRIANO	81030	-
426	45,90	ESPOSITO	SALVATORE	13/10/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
427	45,90	ANTUONO	ANGELO	22/07/1956	OTTAVIANO	80044	-
428	45,90	PANICO	GIUSEPPINA	01/03/1956	FORMIA	04023	-
429	45,90	VETRANO	EMILIA	21/05/1955	VITULAZIO	81041	-
430	45,85	MARTINO	VINCENZO	29/06/1956	SESSA AURUNCA	81030	-
431	45,85	D'ANGELO	ANGELO	24/11/1954	TEANO	81057	-
432	45,80	GIUGLIANO	LUCIA	15/01/1960	PALMA CAMPANIA	80036	SI
433	45,80	DEL DUCA	PIETRO	20/10/1958	SAPRI	84073	-
434	45,80	MOZZILLO	MARCO	10/08/1958	ORTA DI ATELLA	81030	-
435	45,80	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957	SORBO SERPICO	83050	-
436	45,80	DI MAURO	GIOVANNI	01/09/1949	CAMEROTA	84040	-
437	45,80	DEL VILLANO	LUIGI	03/01/1945	TEANO	81057	-
438	45,70	PALMA	CORRADO	16/02/1963	PAGANI	84016	-
439	45,70	VALENTINO	MICHELE LUIGI	06/07/1961	ALVIGNANO	81012	-
440	45,70	MOTTOLA	MARIA MADDALENA	30/04/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
441	45,70	IOVINO	CARMINE SABATO	19/12/1957	LIVERI	80030	-
442	45,70	D'ELIA	ROSALBA	26/06/1955	NAPOLI	80136	-
443	45,60	PIZZONIA	CRISTINA	05/10/1965	NAPOLI	80100	SI
444	45,60	PICCIRILLO	MARIA ROSARIO	09/03/1959	CASERTA	81100	-
445	45,60	CIOFFI	VALENTINO	08/04/1958	VICO EQUENSE	80069	-
446	45,60	ROMANO	CIRA	11/11/1957	VILLARICCA	80010	-
447	45,60	SALZANO	DOMENICO	07/10/1954	CASTELLABATE	84048	-
448	45,60	NACCA	PASQUALE	25/02/1951	MACERATA CAMPANIA	81047	-
449	45,55	VARTULI	PASQUALE	08/02/1955	NAPOLI	80100	-
450	45,50	CALABRESE	GENNARO	11/09/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
451	45,50	CERVO	MARIA AUGUSTA	16/08/1962	BENEVENTO	82100	SI
452	45,50	TRAMONTANO	GIUSEPPE	06/12/1957	NOCERA INFERIORE	84014	-
453	45,40	COSCIA	AGOSTINO	31/05/1962	CASAGIOVE	81022	-
454	45,40	BISOGNO	VINCENZO	28/01/1962	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
455	45,40	LANNI	FRANCESCO	21/06/1960	ROTONDI	83017	-
456	45,35	CARAVELLA	SALVATORE	07/06/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
457	45,30	CATAUDO	ALFREDO MARIA NUNZIO	10/06/1963	CEPPALONI	82010	-
458	45,30	DE FELICE	GIULIO	01/02/1963	SALERNO	84100	-
459	45,30	DE MARIA	VINCENZO	26/11/1961	NAPOLI	80100	-
460	45,30	CAROTENUTO	DOMENICO	12/08/1960	TORRE DEL GRECO	80059	-
461	45,30	PISANO	PASQUALE	15/07/1956	PORTICO DI CASERTA	81050	-
462	45,30	TAGLIA	CARMINE	10/03/1947	RICIGLIANO	84020	-
463	45,20	BRUNZO	ANGELA MARIA	28/07/1962	TEVEROLA	81030	-
464	45,20	PECORELLI	ANTONIO	28/03/1956	VIBONATI	84070	-
465	45,20	CARRELLA	PIETRO	06/04/1953	CARDITO	80024	-
466	45,10	NOTARANGELO	CIRO	09/07/1964	SALERNO	84100	SI
467	45,10	AVELLA	LUIGI	17/07/1962	NAPOLI	80100	SI
468	45,10	D'AGNESE	FERNANDO	21/08/1953	ALIFE	81011	-
469	45,10	GRAVANTE	ETTORE	27/02/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
470	45,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	81030	-
471	45,00	LIPARULO	ANTONIO	13/02/1962	SAN FELICE A CANCELLO	81027	-
472	45,00	MONGILLO	ANNA MARIA	07/04/1959	NAPOLI	80100	SI
473	45,00	DIANA	RAFFAELINA	26/10/1955	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	-
474	44,95	NITTO	MARIA CONCETTA	09/11/1959	BUCCINO	84021	-
475	44,90	PIRRO	MARIA ROSARIA ADELAIDE	09/01/1963	VAIRANO PATENORA	81058	-
476	44,90	PIEMONTE	FILOMENA	14/10/1962	ALPIGNANO	10091	-
477	44,90	GIORDANO	FERDINANDO	27/08/1960	SANTA MARIA LA FOSSA	81050	-
478	44,90	CRISCI	CIRO	24/11/1959	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
479	44,90	CIAVATTONE	ANDREA	22/11/1959	CASERTA	81100	SI
480	44,90	PISACANE	GENNARO	12/01/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
481	44,90	SOLE	VINCENZO	18/05/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
482	44,90	BEVILACQUA	DOMENICO	29/03/1948	SERINO	83028	-
483	44,85	BELFIORE	ANTONINO	02/08/1954	MASSA LUBRENSE	80061	-
484	44,80	DI GRAZIA	MARIA	08/01/1965	AVERSA	81031	SI
485	44,80	TODESCA	ANTONELLA	09/11/1963	MIRABELLA ECLANO	83036	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
486	44,80	D'AGOSTINO	ANNA	26/07/1963	CRISPANO	80020	SI
487	44,80	TERRACCIANO	LUCIA	19/12/1961	MARIGLIANO	80034	-
488	44,80	CASOLARO	FRANCESCO	01/08/1961	ARZANO	80022	SI
489	44,80	FIUMARELLA	DOMENICO	12/12/1959	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
490	44,80	LIGUORI	GIOVANNA	16/10/1959	MADDALONI	81024	-
491	44,80	FERRAZZANO	FRANCESCO	19/09/1958	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
492	44,80	TIRONE	ALMA	29/01/1952	NAPOLI	80100	-
493	44,70	DE LAUSO	GIOVANNI	29/03/1960	CASELLE IN PITTARI	84030	SI
494	44,70	POLICASTRO	GIACOMO	28/05/1959	SAN GREGORIO MAGNO	84020	-
495	44,70	IAVARONE	GIOVANNI	20/04/1959	QUALIANO	80019	-
496	44,65	GNAZZO	ANNAMARIA	06/01/1967	SALA CONSILINA	84036	SI
497	44,60	AIELLO	GIUSEPPE	30/04/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
498	44,60	GRASSO	GIUSEPPE	09/05/1960	MONTESARCHIO	82016	SI
499	44,60	LUCARELLI	MARIA CRISTINA	27/07/1959	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	82025	-
500	44,60	FACCHIANO	CAROLINA	11/09/1958	BENEVENTO	82100	SI
501	44,60	ALVINO	ROSANGELA	01/02/1957	ISCHIA PORTO	80077	-
502	44,60	DELLA VALLE	ROSA	19/01/1957	ROCCA D'EVANDRO	81040	-
503	44,60	CATULLO	GIANFRANCO	08/03/1955	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
504	44,60	CESARANO	GABRIELE	25/05/1954	LETTERE	80050	-
505	44,60	SANTORO	RODOLFO	04/08/1951	NAPOLI	80100	-
506	44,60	MALAFARINA	MARIA G.PPINA	10/07/1948	FISCIANO	84084	-
507	44,50	RICCARDI	BRUNO	10/03/1964	SESSA AURUNCA	81037	SI
508	44,50	ZEOLI	ANTONIO	12/02/1964	SANTA CROCE DEL SANNIO	82020	-
509	44,50	IPPOLITO	DOMENICO	03/11/1962	ARZANO	80022	-
510	44,50	NOVIELLO	TERESA	09/11/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
511	44,50	GAETANO	PASQUALE FILOMENO	23/08/1959	CASTEL GOFFREDO	46042	-
512	44,50	MARINO	GENNARO	17/01/1957	CESA	81030	-
513	44,50	DI GIOIA	LUIGINA	12/12/1956	CASTELPOTO	82030	-
514	44,50	D'ALESSIO	VINCENZINA	13/08/1956	FRATTAMAGGIORE	80027	-
515	44,40	ARCURI	PAOLA	25/02/1961	AGROPOLI	84043	-
516	44,40	PAGANO	SARA	09/07/1958	SALERNO	84100	-
517	44,40	IODICE	SALVATORE	21/03/1957	PORTICO DI CASERTA	81050	-
518	44,40	SETARO	ANGELINA	04/01/1955	RAPONE	85020	-
519	44,30	CIOTTE	RITA	10/02/1961	DRAGONI	81010	-
520	44,30	IORIO	UGO	10/08/1960	NAPOLI	80100	-
521	44,30	GALASSO	STEFANO	05/08/1958	VILLARICCA	80010	-
522	44,20	MORISCO D'AMBROSIO	FELICE	06/01/1960	VITULANO	82038	-
523	44,20	FONZO	FORTUNA	25/09/1958	ARIANO IRPINO	83031	SI
524	44,20	DASSI	ANTONIO	09/08/1955	SANT'ANASTASIA	80048	-
525	44,10	GRANITO	GIUSEPPE	18/04/1964	CAMPAGNA	84022	SI
526	44,10	LABAGNARA	FILOMENA	08/02/1962	CASTELVENERE	82037	-
527	44,10	COSENZA	GIULIO CARLO MARIA	06/05/1959	CAMEROTA	84040	-
528	44,10	FRATTOLILLO	MARIO	30/04/1958	BENEVENTO	82100	-
529	44,10	CASTALDO	MICHELE	08/10/1957	CAIVANO	80023	-
530	44,05	VITALE	MADDALENA	04/12/1957	CASERTA	81100	-
531	44,00	ZICCA	VINCENZO	28/06/1963	VILLAMMARE	84070	-
532	44,00	SPERANZA	PASQUALE MARIO	06/05/1959	BENEVENTO	82100	-
533	44,00	VALLE	PATRIZIA	10/06/1957	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
534	44,00	LIBERATO	FULVIO	09/02/1956	CASORIA	80026	SI
535	44,00	TRAMONTANO	VINCENZO	15/08/1953	PAGANI	84016	-
536	43,90	SCOTTI	SILVESTRO	24/01/1963	NAPOLI	80100	SI
537	43,90	PELUSO	PAOLO	28/09/1961	NAPOLI	80124	SI
538	43,90	PORCINI	MARIA PIA	15/12/1960	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
539	43,90	SELVAGGIO	MICHELE	14/02/1960	TELESE TERME	82037	-
540	43,90	GALLO	GIUSEPPE MARIA	15/12/1959	PADULA	84034	-
541	43,90	SCOLA	CHIARA	28/11/1958	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
542	43,90	DELLA CALCE	MARIO	10/08/1958	NAPOLI	80100	-
543	43,90	DE MICHELE	VALENTINO	29/03/1958	CASALUCE	81030	-
544	43,85	D'ANNA	VINCENZO	13/05/1955	CASAVATORE	80020	-
545	43,80	BERARDI	MARCO	16/11/1962	CAPRI	80073	SI
546	43,80	DEL BAGLIVO	F.SCO DOM.ANTON	24/07/1960	AGROPOLI	84043	-
547	43,80	RAGAZZON	MIRCO	14/08/1959	TORRE DEL GRECO	80059	SI
548	43,80	PENNACCHIO	RAFFAELE GERARDO	04/06/1957	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
549	43,75	ASCIONE	FRANCESCO	11/11/1959	PORTICI	80055	-
550	43,70	PASTORE	LUCA	02/06/1965	PORTICI	80055	-
551	43,70	D'ANGELO	SALVATORE	26/10/1960	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
552	43,70	DE LUCA	SEVERINO	17/02/1960	COMIZIANO	80030	-
553	43,70	RUBINO	ROSA MARIA	15/10/1959	SESSA AURUNCA	81037	-
554	43,70	CARRESE	GIUSEPPE	25/12/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
555	43,70	GAGGIOTTI	ALDO	31/03/1956	PORTICI	80055	-
556	43,65	DE LUCA	IVANO	17/11/1963	BENEVENTO	82100	-
557	43,65	LONGO	FULVIO	17/06/1962	MARIGLIANO	80034	-
558	43,60	CAVALLO	PASQUALINO	19/07/1961	AVELLINO	83100	-
559	43,60	CANITANO	SAVERIO	05/01/1960	NAPOLI	80100	-
560	43,60	FRANCIOSA	GIOVANNA	09/06/1959	TELESE TERME	82037	-
561	43,60	PANARIELLO	GIUSEPPE	31/01/1959	BOSCOTRECASE	80042	SI
562	43,60	SANTALUCIA	MARGHERITA	03/01/1959	ANGRI	84012	-
563	43,60	PAPALE	GIUSEPPE	19/03/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
564	43,50	RETILLO	VINCENZO	02/09/1967	GRAGNANO	80054	SI
565	43,50	ROMANO	DOMENICO	11/03/1963	BRUSCIANO	80031	-
566	43,50	SAURO	ALBA	29/08/1961	VALLATA	83059	-
567	43,50	SOMMESE	ROSA	01/01/1961	SAVIANO	80039	-
568	43,50	PAOLO	SILVESTRO	02/08/1959	VAIRANO PATENORA	81058	-
569	43,50	SARNICOLA	NICOLA	01/01/1955	AGROPOLI	84043	-
570	43,40	GISONNI	ORNELLA	04/03/1962	NAPOLI	80100	SI
571	43,40	OLIVERIO	MARIA BEATRICE	02/07/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
572	43,40	GRAZIOSETTO	RITA	26/11/1958	MASSA LUBRENSE	80061	SI
573	43,40	CHIANCONE	FREANCESCO	22/09/1958	SALERNO	84100	-
574	43,40	SILVESTRO	ANTONIO	12/07/1957	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
575	43,35	NUZZO	PASQUALE	25/01/1956	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
576	43,35	IANNONE	ANIELLO	23/04/1952	NOCERA INFERIORE	84014	-
577	43,30	AMATO	ANNA	26/05/1962	SARNO	84087	-
578	43,30	LO CASALE	CORRADO	07/04/1962	MONTECALVO IRPINO	83037	-
579	43,30	SANTORO	DOMENICO	08/01/1960	LIONI	83047	-
580	43,30	ULLUCCI	VINCENZO	19/09/1959	CARINOLA	81030	-
581	43,30	FRATTOLUSO	MARIAGRAZIA	18/08/1958	AVERSA	81031	-
582	43,30	SASSO	CIRA	30/05/1952	MONTEROSI	01030	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
583	43,20	MENNITTI	MASSIMO	19/07/1962	NAPOLI	80100	-
584	43,20	ZAMPELLA	PIETRO	23/12/1956	MADDALONI	81024	-
585	43,20	AVERSA	MARIA LUIGIA	06/05/1956	BOSCOTRECASE	80042	-
586	43,20	RAGOZZINO	DOMENICO	24/05/1951	PONTELATONE	81040	-
587	43,15	CERVO	ALFONSO	23/07/1965	CAIAZZO	81013	SI
588	43,15	PALLUOTTO	ASSUNTA	23/09/1963	BENEVENTO	82100	-
589	43,15	MOLINARIO	PASQUALINO	16/01/1962	ARIANO IRPINO	83031	SI
590	43,10	TALAMO	PASQUALE	07/08/1964	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
591	43,10	ANDRIANI	ANTONIO	22/09/1963	MADDALONI	81024	-
592	43,10	ADRIANOPOLI	RAFFAELE	20/01/1961	FORINO	83020	SI
593	43,10	DELLO IACOVO	RITA	01/02/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
594	43,10	IANNETTONE	GIOVANNA	14/01/1958	CARINOLA	81030	SI
595	43,10	BIANCO	MARIA ANTONIETTA LUISA	15/11/1957	AVELLINO	83100	-
596	43,10	PISCITELLI	MARIA MADDALENA	28/03/1957	CASERTA	81100	-
597	43,10	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
598	43,05	ALVANO	GABRIELLA	01/04/1959	CASAMICCIOLA TERME	80074	SI
599	43,05	GUERCIA	MICHELE	05/04/1956	CERCOLA	80040	-
600	43,00	PARZIALE	DOMENICO	04/06/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
601	43,00	ALOISI	PASQUALINO	09/04/1955	NAPOLI	80100	-
602	42,95	TUFANO	ANNA	26/07/1956	VOLLA	80040	-
603	42,90	CELIENTO	GIUSEPPE	05/08/1963	CAIVANO	80023	SI
604	42,90	TACCONE	ANNA	14/11/1962	CALVELLO	85010	-
605	42,90	CAROTENUTO	ANNA	30/06/1955	MADONNA DELL'ARCO	80043	-
606	42,85	MEMMOLO	ESPEDITO	12/06/1961	MIRABELLA ECLANO	83036	SI
607	42,80	VIGLIONE	GIOVANNA	19/03/1960	APOLLOSA	82030	SI
608	42,80	MARINO	GAETANA	19/01/1960	BATTIPAGLIA	84091	-
609	42,80	ROSA	CARLO	29/10/1957	NAPOLI	80100	-
610	42,75	VITOLO	ANTONIO	12/11/1961	OLEVANO SUL TUSCIANO	84062	-
611	42,70	NICCHIO	ALFONSO	10/04/1962	TRENTOLA	81038	-
612	42,70	SABINO	NICOLA	22/03/1960	NAPOLI	80100	-
613	42,70	ALLOSSO	GIUSEPPE	23/09/1959	MARCIANISE	81025	-
614	42,70	FIORITO	DOMENICO	28/02/1959	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
615	42,70	CIABURRI	PASQUALINA FELICITA	10/07/1958	FAICCHIO	82030	SI
616	42,70	RUSSO	ANNAMARIA	07/11/1957	ISCHIA	80077	-
617	42,65	SIMONE	DOMENICO	19/08/1963	FORMICOLA	81040	SI
618	42,60	DEL GAUDIO	GIANCARLO	05/11/1964	DOGLIANI	12063	SI
619	42,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	VISCIANO	80030	-
620	42,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	SALZA IRPINA	83050	-
621	42,60	BRUNO	ALFONSO	08/04/1962	LIBERI	81040	-
622	42,60	MASELLA	FERNANDO	03/12/1958	PIETRAMELARA	81051	-
623	42,60	LIOTTI	TERESA	16/02/1958	CARAGLIO	12023	-
624	42,60	RACHIERO	ANNA	13/02/1958	CAPUA	81043	-
625	42,60	MELE	NICOLA	11/01/1958	SANT'ANASTASIA	80048	-
626	42,60	MARINO	MARIA ANTONIA	30/07/1957	CASALVELINO	84040	SI
627	42,60	CONROTTO	LUIGI	11/09/1956	MERCOGLIANO	83013	-
628	42,60	MAIORE	VINCENZO	06/01/1955	CASTEL SAN LORENZO	84049	-
629	42,60	ESPOSITO	ANIELLO	02/04/1954	CERCOLA	80040	-
630	42,60	MALTEMPO	GENNARO	14/10/1952	MARCIANISE	81025	-
631	42,55	SCARPATO	FRANCESCO	02/08/1953	ANGRI	84012	-
632	42,50	CATUOGNO	VINCENZA	13/01/1961	MARANO DI NAPOLI	80016	-
633	42,50	COPPOLA	VINCENZO	02/02/1959	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
634	42,45	COZZOLINO	RAFFAELE	24/11/1961	OTTAVIANO	80044	-
635	42,40	SORRENTINO	SERGIO	01/03/1964	NUSCO	83051	-
636	42,40	TESSITORE	RACHELA	01/11/1963	FRANCOLISE	81050	SI
637	42,40	SAULINO	PASQUALE	08/03/1962	SAN PAOLO BEL SITO	80030	-
638	42,40	NIGRO	MARINA	12/05/1961	GESUALDO	83040	-
639	42,40	ILLIANO	GENNARO MARIA	10/03/1960	MONTE DI PROCIDA	80070	-
640	42,40	VAIO	ANTONIETTA	23/08/1958	GRAZZANISE	81046	-
641	42,40	CASTALDO	ANIELLO	01/04/1957	NAPOLI	80100	-
642	42,40	LORIA	NATALE	06/02/1957	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
643	42,40	MONTEFUSCO	LUCIANO	11/10/1953	SALERNO	84126	SI
644	42,30	IRIONE	CIRO	30/05/1966	NAPOLI	80100	-
645	42,30	CORTELLESSA	FRANCESCO	28/03/1966	LATINA	04100	-
646	42,30	PIZZANO	ANTONIO	22/06/1964	AVELLINO	83100	SI
647	42,30	FORGIONE	DONATO	06/03/1963	GESUALDO	83040	-
648	42,30	RUSSO	ANTONIO	19/07/1961	ROTONDI	83017	-
649	42,30	LIGUORI	LUIGI	22/07/1960	NAPOLI	80100	SI
650	42,30	PAGANO	GIUSEPPINA	30/01/1959	AVERSA	81031	-
651	42,30	D'AMICO	ANNAMARIA	07/01/1958	CAPUA	81043	-
652	42,25	CAPOBIANCO	CLAUDIA	14/01/1957	TORRE ORSAIA	84077	SI
653	42,25	SOLOS	GEORGES	09/11/1955	CALVI RISORTA	81042	-
654	42,20	SCHIAVO	ROSSELLA	04/09/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
655	42,20	ADOLESCENTE	AMERIGO	17/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
656	42,20	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	01/10/1961	SANTA MARIA DEL CEDRO	87020	SI
657	42,20	VERRILLO	GUIDO BARBATO	11/08/1960	CASTELVENERE	82037	SI
658	42,20	DI LORENZO	ANNA MARIA	03/07/1960	ROCCAMONFINA	81035	-
659	42,20	CALENDA	ELISA	15/03/1960	SALERNO	84100	-
660	42,20	D'APICE	ANNUNZIATA	23/01/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
661	42,20	RUSSOMANNO	MASSIMO	26/11/1958	CAPOSELE	83040	SI
662	42,20	DI GIACOMO	LUCIA	09/06/1958	SALERNO	84100	-
663	42,20	PIETROVITO	CARMELA	10/04/1958	AIROLA	82011	-
664	42,20	D'ARRISSI	ANTONIETTA	11/03/1958	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	82028	-
665	42,20	PASSARO	ROSA	09/05/1956	CASTEL SAN LORENZO	84049	-
666	42,10	GIORDANO	MARIA ANTONIA PATRIZIA	16/06/1963	MORCONE	82026	-
667	42,10	MATARESE	GIUSEPPE	05/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
668	42,00	DE BLASIO	ROSANNA	02/01/1964	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	-
669	42,00	SCARCELLA	LIBERATO	22/04/1963	ERCOLANO	80056	SI
670	42,00	DE SENA	GIOVANNI	08/12/1960	SAVIANO	80039	-
671	42,00	MENNONE	AMERIGO LUCIANO	18/09/1959	GIOIA SANNITICA	81010	-
672	42,00	SPERANZA	MARIA ROSA	18/04/1959	PIETRADEFUSI	83030	-
673	42,00	BARONE	RAFFAELA	07/04/1958	SAN MARCELLINO	81030	-
674	42,00	GALASSO	ROSSANA	30/10/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
675	42,00	MONZO	ANNA	09/12/1956	AGROPOLI	84043	-
676	42,00	GRAVINA	NICOLA	26/07/1952	CASERTA	81100	SI
677	41,90	CACCIUOTTOLO	GIUSEPPINA	19/03/1960	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
678	41,90	TAFURO	GIACOMO	24/01/1957	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	-
679	41,90	MUSCATELLO	GIUSEPPE	27/08/1955	VIBONATI	84079	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
680	41,90	GITTO	VINCENZO	07/07/1955	APICE	82021	-
681	41,80	VITALONE	GIUSEPPE	19/03/1963	NOLA	80035	-
682	41,80	DI FONZO	ALESSANDRO	03/05/1962	SAN PRISCO	81054	-
683	41,80	MORTELLARO	CARLO	03/12/1961	MONDRAGONE	81034	-
684	41,80	ESPOSITO	MARINA	22/12/1960	CERVINARA	83012	-
685	41,80	SABATINO	NICOLA	01/11/1959	CASAGIOVE	81022	SI
686	41,80	NUNZIATA	GAETANA MARGHERITA	05/05/1959	PAGO DEL VALLO DI LAURO	83020	-
687	41,80	PETITO	FIORENTINA	28/09/1958	SANT'ANTIMO	80029	SI
688	41,80	TARONE	RENZO	22/07/1957	FLUMERI	83040	-
689	41,80	ROMANO	COSTANTINO	03/03/1957	SANT'ANASTASIA	80048	-
690	41,80	IOVINE	DOMENICA	07/03/1956	ACERRA	80011	SI
691	41,80	PETRONE	MICHELE	28/02/1955	FRAGNETO MONFORTE	82020	-
692	41,80	RUMOLO	PASQUALE	29/07/1954	CAGGIANO	84030	-
693	41,75	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	MONTECORVINO	84090	-
694	41,70	SIRICA	FRANCESCO	28/12/1963	SARNO	84087	-
695	41,70	ALBUNIA	PINUCCIA	16/12/1962	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
696	41,70	DI SIVO	DOMENICO	23/06/1960	MARCIANISE	81025	SI
697	41,70	PASCOLINI	PASQUALE	04/03/1957	SAINT VINCENT	11027	-
698	41,70	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	09/10/1955	CERASO	84052	-
699	41,70	BAIBARAC	MAGDALENA	17/03/1954	POZZUOLI	80078	SI
700	41,65	MARIANO	VIRGILIO	03/03/1962	ARIANO IRPINO	83031	SI
701	41,65	MILANO	ASSUNTA	18/09/1959	MASSA LUBRENSE	80061	-
702	41,65	IOVINE	GUIDA	16/02/1959	SAN FELICE A CANCELLO	81020	-
703	41,65	BARRASSO	ROMEO	14/02/1958	GROTTAMINARDA	83035	-
704	41,60	PAPA	ANTONIO	25/07/1964	SANTA MARIA LA FOSSA	81050	-
705	41,60	PRATO	GIOVANNI	10/02/1964	ROMA	00100	-
706	41,60	GRAVINA	SALVATORE	14/04/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
707	41,60	LO MASTRO	GENNARO	09/03/1961	CAIANELLO	81059	SI
708	41,60	CRISCI	MARIA TERESA	14/01/1960	PAGO DEL VALLO DI LAURO	83020	-
709	41,60	CAPOZZOLI	MARIAROSARIA	30/06/1959	TEGGIANO	84039	-
710	41,60	SALVIO	GIOVANNI	02/05/1959	SARNO	84087	-
711	41,60	NEGRO	DONATO	14/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
712	41,60	SANTARPIA	SOFIA	20/11/1955	ANGRI	84012	-
713	41,55	MAFFEO	MICHELANTONIO	13/02/1958	FOIANO DI VAL FORTORE	82020	-
714	41,50	TARASCHI	ERNESTO	09/04/1968	NAPOLI	80100	-
715	41,50	LANGELLA	SALVATORE	10/06/1961	TORRE DEL GRECO	80059	-
716	41,50	IOVINO	CARMINE	05/10/1960	SAN VITALIANO	80030	-
717	41,50	CALIFANO	PRISCO	11/10/1959	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
718	41,50	FELLACO	GIUSEPPINA	05/03/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
719	41,50	PICARELLI	EBE	26/05/1953	MASSA DI SOMMA	80040	-
720	41,45	CORONATO	LUIGI	06/01/1962	SAPRI	84073	-
721	41,45	CIANFRANI	MICHELANGELO	26/08/1958	CARDITO	80024	-
722	41,40	CARANDENTE	GIUSEPPE	03/07/1965	NAPOLI	80100	SI
723	41,40	BONIFACIO	MICHELE	26/08/1960	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
724	41,40	IULIANO	ROSSANA	01/08/1959	MONTECORICE	84060	-
725	41,40	DE SANTIS	GIUSEPPE	19/06/1959	CAPODRISE	81020	-
726	41,40	BARBIERI	POMPEO	29/07/1958	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
727	41,40	MARRELLA	GIOVANNI	25/11/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
728	41,40	FERRANTE	ANTONIO	19/11/1956	PALMA CAMPANIA	80036	-
729	41,40	NOTAROBERTO	ALESSANDRO ANIEL	01/11/1953	FUTANI	84050	-
730	41,40	GASPARRI	GIUSEPPE	27/06/1953	CORLETO MONFORTE	84020	-
731	41,40	TZANOS	PETROS	10/04/1947	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	83054	-
732	41,35	ESPOSITO	PASQUALE	10/07/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
733	41,35	PIANESE	DOMENICO	30/09/1956	NAPOLI	80100	SI
734	41,30	GIANGREGORIO	CINZIA	14/01/1965	BENEVENTO	82100	SI
735	41,30	PETRAGLIA	NICOLA	24/01/1964	PIAGGINE	84065	-
736	41,30	CIBELLI	ANTONIO	29/05/1963	BACOLI	80070	-
737	41,30	ALDERISIO	CARLO	22/04/1962	NOLA	80035	-
738	41,30	CAPUTO	CLAUDIO	25/07/1961	SALERNO	84100	-
739	41,30	FORMATO	VINCENZO	01/03/1961	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	83054	SI
740	41,30	PALMIERI	RACHELE	14/06/1959	MONDRAGONE	81034	SI
741	41,30	GALIZIA	MATILDE	14/07/1952	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
742	41,20	ABETE	PASQUALE	15/11/1963	SANT'ANASTASIA	80048	-
743	41,20	LAMPITELLI	GIOVANNI	12/07/1963	ORTA DI ATELLA	81030	SI
744	41,20	SCIALDONE	GIUSEPPINA	17/09/1960	VITULAZIO	81041	SI
745	41,20	GUARDASCIONE	SALVATORE	09/10/1957	MONTE DI PROCIDA	80070	-
746	41,20	CONSALVO	ANTONIO	05/09/1957	SCAMPITELLA	83050	-
747	41,20	DELL'AVERSANA	FRANCESCO	02/03/1956	PARETE	81030	-
748	41,20	SALZANO	ANTONIO	07/02/1955	CASORIA	80026	-
749	41,20	SANTANGELO	EUGENIO	07/05/1953	CAMPORA	84040	-
750	41,20	DI NAPOLI	PASQUALE	13/08/1951	CASORIA	80026	-
751	41,15	DI CRISTO	ANNAMARIA	11/05/1959	NAPOLI	80100	-
752	41,15	DI COSTANZO	GIOVANNI	22/09/1957	ACERRA	80011	-
753	41,10	GRIECO	ROBERTO	25/06/1966	NAPOLI	80100	SI
754	41,10	RENNA	MASSIMO	20/04/1965	SALERNO	84100	-
755	41,10	GUADAGNO	ANGELO	21/02/1964	VOLLA	80040	-
756	41,10	NICCOLAI	ORNELLA	15/02/1963	NAPOLI	80100	SI
757	41,10	IODICE	DOMENICO	08/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
758	41,10	RUSSO	LUIGI	21/03/1959	ACERRA	80011	-
759	41,10	TUFANO	NUNZIO	24/06/1958	BOSCOREALE	80041	-
760	41,10	CIMMINO	GIUSEPPE	16/08/1956	CASERTA	81100	-
761	41,10	DELLE NOCI	ELENA	12/08/1956	CORLETO MONFORTE	84020	-
762	41,10	PESCE	GIOVAN GIUSEPPE	02/01/1954	ISCHIA	80077	-
763	41,05	PISCITELLI	GENNARO	02/11/1966	ARIENZO	81021	SI
764	41,05	ALLOCCA	GIUSEPPE	07/10/1963	CASTELLO DI CISTERNA	80030	SI
765	41,05	INCISORE	GIUSEPPE	19/07/1959	AFRAGOLA	80021	SI
766	41,00	AMATO	MASSIMO	11/08/1964	BENEVENTO	82100	SI
767	41,00	BARBATO	ELISA	06/04/1963	AVERSA	81031	-
768	41,00	GUASTAFIERRO	GIOVANNI	21/11/1960	BOSCOTRECASE	80042	-
769	41,00	MASCOLO	ANTONIO	21/11/1959	SCAFATI	84018	-
770	41,00	SANTAGATA	ALFONSO	12/04/1957	VILLA DI BRIANO	81030	-
771	41,00	OLIVA	EMILIA	24/11/1956	CASTELNUOVO CILENTO	84040	-
772	41,00	CESARANO	PIETRO	10/07/1956	SCAFATI	84018	-
773	41,00	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	PONTECAGNANO	84098	-
774	41,00	ARMINIO DEFALCO	BERNARDO	15/07/1948	FISCIANO	84084	-
775	40,95	CIAFRONE	MARIO	14/04/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
776	40,95	BOCCHINO	GIUSEPPE	30/11/1959	VILLA LITERNO	81039	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria provvisoria Medici Medicina Generale anno 2011 *Allegato A*

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
777	40,95	DE MASI	CARMINE	18/01/1952	REINO	82020	-
778	40,90	SINISCALCHI	ANIELLO	10/05/1966	STRIANO	80040	-
779	40,90	SANTONASTASO	SALVATORE	27/07/1963	CASERTA	81100	SI
780	40,90	MANCINO	GIOVANNI	01/07/1963	MELIZZANO	82030	-
781	40,90	LETTIERI	CARMELA	28/03/1963	MADDALONI	81024	-
782	40,90	DE SIMONE	GIOVANNI	04/04/1961	MIRABELLA ECLANO	83036	-
783	40,90	ISOLDI	VINCENZO	28/04/1960	CAGGIANO	84030	-
784	40,90	FAIELLA	GERARDO	19/12/1959	CASORIA	80026	-
785	40,90	SPERANZA	MICHELE	05/10/1958	NAPOLI	80100	SI
786	40,90	BALESTRIERI	MAURIZIO	23/09/1958	NAPOLI	80100	-
787	40,90	MORRONE	BONAVENTURA	02/02/1955	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
788	40,80	SANTACROCE	DOMENICO	02/12/1962	CASOLLA	81029	-
789	40,80	AFFINITA	ADRIANA	01/12/1961	SANTA MARIA A VICO	81028	SI
790	40,80	TORTORIELLO	MARIANO	13/04/1961	MARCIANISE	81025	SI
791	40,80	MURANTE	ROBERTO	12/01/1960	SALERNO	84100	-
792	40,80	LAMANNA	MARIA CONCETTA	10/07/1959	SANT'ANDREA DI CONZA	83053	-
793	40,80	PACELLA	GEMMA M.TERESA	01/04/1959	PIEDIMONTE MATESE	81016	-
794	40,80	CASTALDO	FRANCESCO	03/02/1959	SOMMA VESUVIANA	80049	-
795	40,80	TORRE	VITO	16/12/1958	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
796	40,80	GIORGIO	PASQUALE	09/01/1957	CAMPAGNA	84022	-
797	40,80	PERSICO	MARIA ANGELA	14/10/1955	SORRENTO	80067	-
798	40,80	DEL VECCHIO	GENNARO	12/03/1953	NOLA	80035	-
799	40,75	DE MARCO	ARTURO	17/09/1963	NAPOLI	80144	-
800	40,75	MIANO	PIETRO	14/06/1960	SALERNO	84100	-
801	40,70	RUSSO	DOMENICO	19/07/1966	CASORIA	80026	SI
802	40,70	ABBATE	LEONARDO	26/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
803	40,70	VALLETTA	ENRICO	18/04/1962	BATTIPAGLIA	84091	SI
804	40,70	CIOPPA	MARIA GABRIELLA	22/04/1961	CASAPULLA	81020	SI
805	40,70	MELILLO	MARIO	25/07/1959	SALERNO	84129	SI
806	40,70	SCHIAVONE	SALVATORE	03/01/1959	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
807	40,70	CITRO	PASQUALE	05/10/1958	BELLIZZI	84092	-
808	40,70	MAUTONE	ANTONIO	04/03/1951	NAPOLI	80100	-
809	40,65	MASCOLINI	NADIA	05/09/1961	GROTTAMINARDA	83035	-
810	40,65	BALICE	FRANCO	01/09/1958	GRUMENTO NOVA	85050	-
811	40,60	DIODATO	MARIA	18/02/1967	VILLARICCA	80010	SI
812	40,60	TRAPANESE	STEFANIA	04/02/1967	SALERNO	84100	-
813	40,60	DI FAZIO	FABIO	22/07/1965	CASERTA	81100	SI
814	40,60	MUSCO	ASSUERO	14/09/1961	TELESE TERME	82037	SI
815	40,60	AULISIO	GIUSEPPE	25/11/1957	AGROPOLI	84043	-
816	40,60	RAZZINO	PAOLA	21/11/1956	SESSA AURUNCA	81037	SI
817	40,60	SANTORO	ANTONIO	28/01/1955	BATTIPAGLIA	84091	-
818	40,55	PISCITELLI	VINCENZO	18/06/1958	SALERNO	84100	-
819	40,50	LOFFREDO	VINCENZO	31/01/1964	TORRE DEL GRECO	80059	SI
820	40,50	NAPOLANO	FRANCESCO	30/06/1962	AFRAGOLA	80021	-
821	40,50	FARINA	SALVATORE	11/06/1962	FRATTAMAGGIORE	80027	-
822	40,50	ESPOSITO	GIOV.CARMINE D.	09/07/1961	FOIANO DI VAL FORTORE	82020	-
823	40,50	MURANO	DOMENICO	01/12/1958	BUCCINO	84021	-
824	40,50	ULISSE	LUCIO	11/12/1957	AVERSA	81031	-
825	40,50	FINO	EGIDIO ANTONIO	09/11/1956	NAPOLI	80100	-
826	40,45	FALCO	ROSA	19/08/1959	NOLA	80035	-
827	40,40	PRISCO	ANTONIO	18/07/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
828	40,40	SCHIAVONE	ALDO	16/06/1957	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
829	40,40	DOTO	REMO	26/03/1954	GARESSIO BORGO PONTE	12075	-
830	40,35	PIROMALLO	GIOVANNI	14/06/1962	TORRE DEL GRECO	80059	-
831	40,35	MOSCA	CARLO	25/06/1958	ACERRA	80011	-
832	40,30	DE LUCA	TIZIANA EUFEMIA	07/06/1962	TAURASI	83030	-
833	40,30	MOBILIA	GIOVANNI	18/01/1962	MORCONE	82026	-
834	40,30	ARUTA	GIOVANNI	18/08/1961	ARZANO	80022	-
835	40,30	CIPRIANO	MICHELE	14/03/1961	STURNO	83055	-
836	40,30	OREFICE	ANTONIO	13/03/1961	AFRAGOLA	80021	-
837	40,30	MARROCCO	GIOVANNI	12/02/1961	CALVI RISORTA	81042	SI
838	40,30	CARBONARO	GERARDO	05/01/1959	CASALBUONO	84030	-
839	40,30	GALLO	ALBERTO	09/07/1956	CASOLA	80050	-
840	40,25	BONGO	FEDERICO	09/06/1960	ARIANO IRPINO	83031	-
841	40,25	GALLUCCIO	CARMELA	03/07/1957	CONTRADA	83020	-
842	40,20	CIPRIANO	PASQUALE	11/11/1963	VALLESACCARDA	83050	-
843	40,20	ELMO	CARLO	24/01/1963	ACERRA	80011	-
844	40,20	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
845	40,20	CERRUTO	FRANCESCO	01/02/1960	ALBANELLA	84044	-
846	40,20	VICINANZA	MASSIMO	24/11/1959	BATTIPAGLIA	84091	-
847	40,20	GALANTE	CATERINA	16/01/1958	CASERTA	81100	-
848	40,20	PALMESE	PASQUALE	03/12/1956	CASORIA	80026	-
849	40,20	GRAVANTE	FRANCA MIRELLA	23/12/1955	CASERTA	81100	SI
850	40,20	FOLLO	ANTONIO ANG.RAF.	24/10/1955	AMOROSI	82031	-
851	40,10	MANNO	REMO	30/12/1969	NAPOLI	80100	SI
852	40,10	TARTAGLIA	MARGHERITA	27/02/1964	NAPOLI	80100	-
853	40,10	BEVILACQUA	PASQUALINA	19/03/1963	MONTEMILETTO	83038	-
854	40,10	VITAGLIANO	SAVERIO	13/08/1961	AVERSA	81031	-
855	40,10	GUARINO	GIUSEPPE	09/05/1960	FISCIANO	84084	SI
856	40,10	ACERRA	SALVATORE	04/11/1956	LAURO	83023	-
857	40,10	CIMINO	MARIO	28/07/1956	MARANO DI NAPOLI	80016	-
858	40,05	SORRENTINO	ANTONIETTA	29/07/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	-
859	40,05	FERRARO	CAROLINA	29/10/1957	NOLA	80035	-
860	40,00	COMPAGNONE	GAETANO	16/03/1965	BATTIPAGLIA	84091	-
861	40,00	FASULO	PATRICIA	03/01/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
862	40,00	CRISCUOLO	CARMINE	11/05/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
863	40,00	PANDOLFI	NICOLA	12/07/1959	PAGANI	84016	-
864	40,00	MAZZA	ANTONIO	02/02/1959	FORIO	80075	-
865	40,00	MUTO	DONATO	07/09/1958	CONTRONE	84020	-
866	40,00	NEGRI	RODOLFO	14/02/1956	BATTIPAGLIA	84091	-
867	40,00	CONTENTE	BIAGIO	26/12/1955	PERDIFUMO	84060	-
868	40,00	TERRONE	VINCENZO	14/10/1952	TORRE DEL GRECO	80059	-
869	40,00	GRECO	GIACOMO ALFONSO	11/01/1947	ALFANO	84040	-
870	39,95	CAVALLARO	ALFONSO	03/12/1962	SCAFATI	84018	SI
871	39,90	CORRADO	SALVATORE	04/08/1968	ARZANO	80022	SI
872	39,90	AMATO	ANTONIO	14/03/1966	ANGRI	84012	-
873	39,90	MURANO	ANGELO	26/01/1965	PALMA CAMPANIA	80036	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
874	39,90	DE PRISCO	GIOIA	28/10/1959	MIRABELLA ECLANO	83036	-
875	39,90	DE CARO	DARIO	23/12/1953	NAPOLI	80100	-
876	39,85	RUSSO	FRANCESCO	18/11/1961	BACOLI	80070	-
877	39,85	SASSI	ROSA	06/12/1960	ISERNIA	86170	-
878	39,85	DE SISTO	LELIO	17/06/1954	RAVISCANINA	81017	-
879	39,85	SGAMBATO	LUIGI	17/05/1953	NAPOLI	80100	-
880	39,85	CASO	BEATRICE	26/06/1952	POMPEI	80045	-
881	39,80	NUZZO	GIAMPIERO	06/03/1963	CASELLE IN PITTARI	84030	SI
882	39,80	PIGNATA	GIUSTINO	06/08/1961	AVERSA	81031	-
883	39,80	ESPOSITO	EDUARDO	25/10/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
884	39,80	PISCOPO	GIUSEPPE	13/03/1959	NAPOLI	80100	-
885	39,80	PASTORE	GIUSEPPE	10/11/1957	TORRE DEL GRECO	80059	SI
886	39,80	POTO	VINCENZO ALBERTO	04/07/1957	LIONI	83047	-
887	39,80	FORMISANO	PASQUALE	23/05/1954	SANT'ANASTASIA	80048	-
888	39,80	COLETTA	PASQUALE	09/07/1952	PAUPISI	82030	-
889	39,75	VITOLO	NICOLA GERARDO	19/02/1959	SAN CIPRIANO PICENTINO	84099	-
890	39,75	PASCALE	MARIO	15/07/1956	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
891	39,70	SACCO	PASQUALINA	01/08/1960	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
892	39,70	PELUSO	FELICE	27/01/1957	PALMA CAMPANIA	80036	-
893	39,70	DE SIMONE	ANDREA	28/10/1956	ROCCAPIEMONTE	84086	-
894	39,70	TARTAGLIONE	BENEDETTO	10/10/1955	SANT'AGNELLO	80065	-
895	39,70	GAROFANO	GIOVANNI	24/06/1954	GUARDIA SANFRAMONDI	82034	-
896	39,65	BELLOTTI	ROSARIO	06/07/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
897	39,65	ALFANO	ANTONIO	29/11/1960	TORRE DEL GRECO	80059	-
898	39,65	RICCIO	ROSA	09/11/1959	NAPOLI	80100	SI
899	39,65	CATALDO	PIETRO	23/01/1955	FONTANAROSA	83040	-
900	39,60	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	CARDITO	80024	-
901	39,60	FAMULARO	FILOMENA	08/08/1963	SARNO	84087	SI
902	39,60	RUOCCO	FRANCESCO PAOLO	11/03/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
903	39,60	MORONE	ARMIDA	21/08/1962	GUARDIA SANFRAMONDI	82034	SI
904	39,60	DE ROMA	CIRO	19/06/1962	TRENTOLA	81038	SI
905	39,60	MONTELLA	NICOLA	14/08/1961	ANGRI	84012	-
906	39,60	TESONE	FRANCESCO	16/06/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
907	39,60	LETIZIA	MARIA GAETANA	26/10/1960	MARCIANISE	81025	SI
908	39,60	DI ZAZZO	A.MARIA PAOLA	16/04/1960	TELESE TERME	82037	-
909	39,60	RIVELLINI	PIETRO	18/10/1959	VITULANO	82038	-
910	39,60	PASSANNANTI	IDA	21/06/1959	SERRE	84028	-
911	39,60	PARTINICO	CARMELO SAL.PAOL	24/02/1959	NOLA	80035	-
912	39,60	FALANGA	ANTONIO LEONARDO	18/02/1959	PIEVE DI BONO	38085	-
913	39,60	PICCIRILLO	TERESA	19/11/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
914	39,60	ELEFANTE	ELIO	11/08/1957	BATTIPAGLIA	84091	-
915	39,60	BEVILACQUA	ANNAMARIA	29/03/1957	SERINO	83028	-
916	39,60	PALERMO ROSSETTI	PIETRO	07/03/1955	MIRABELLA ECLANO	83036	-
917	39,60	ZAGARIA	FILIPPO	13/12/1953	TRENTOLA	81038	-
918	39,55	ROSANIA	MARIA CARMELA	16/06/1959	EBOLI	84025	SI
919	39,50	PERSICO	PASQUALE	10/12/1963	AVERSA	81031	SI
920	39,50	ALETTO	SERGIO	22/03/1962	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
921	39,50	ARNESE	CARLO	08/11/1958	PORTICI	80055	-
922	39,50	DE MAIO	AGOSTINO	14/02/1956	PIANO DI SORRENTO	80063	-
923	39,50	LANDI	PASQUALE CARMINE	18/05/1955	GROTTAMINARDA	83035	-
924	39,45	CAROCCIA	DANIELE	27/04/1947	STIO	84075	-
925	39,40	PAPA	ARTURO	07/10/1964	FORLI'	47100	SI
926	39,40	DI IORIO	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	VICO DEL GARGANO	71018	SI
927	39,40	AQUILONE	MARIA CONSIGLIA	27/05/1962	CAIVANO	80023	-
928	39,40	LEO	ROSALBA	28/06/1960	SIANO	88100	SI
929	39,40	FERRO	ROSARIO	26/06/1960	NAPOLI	80100	-
930	39,40	CARA	MATTEO	11/11/1959	AGROPOLI STAZIONE	84043	-
931	39,40	SCAIRATI	VITO	20/04/1958	ROCCADASPIDE	84069	-
932	39,40	DE IORIO	NICOLINO	07/07/1956	VAIRANO PATENORA	81058	-
934	39,40	MORRA	NICOLA	01/04/1955	SALERNO	84100	-
933	39,40	CARRELLA	PIO	01/04/1955	CARDITO	80024	-
935	39,40	MUSCO	EMILIO	31/05/1952	ROCCADASPIDE	84069	-
936	39,35	PERSIA	MARIO	19/06/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
937	39,30	D'ORIANO	ANTONIO	08/04/1960	POZZUOLI	80078	-
938	39,30	CIRILLO	RENATO	01/05/1959	AGROPOLI	84043	SI
939	39,30	PIANTADOSI	ANTONIO	05/12/1958	CAPUA	81043	-
940	39,30	SCOGNAMILLO	VINCENZO	02/12/1958	SCAFATI	84018	-
941	39,30	RICCO	SINFOROSA	12/01/1958	ROCCADASPIDE	84069	-
942	39,30	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957	ROTONDI	83017	SI
943	39,30	MASSARI	PAUL SCIPIONE	21/11/1955	SARCONI	85050	-
944	39,25	PESIRI	CESARE	27/07/1959	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
945	39,20	CARPENITO	PASQUALE	08/12/1965	ATRIPALDA	83042	-
946	39,20	LICENZIATO	SALVATORE	13/11/1964	AFRAGOLA	80021	SI
947	39,20	AUGUSTO	CLAUDIO	03/05/1963	CAMPAGNA	84022	-
948	39,20	CARBONE	NADIA ENZA	09/11/1962	NOLA	80035	SI
949	39,20	RUGGIERO	ANNA	10/03/1962	NOLA	80035	SI
950	39,20	ESPOSITO	TERESA	02/10/1961	ISCHIA	80077	-
951	39,20	MOTTOLA	VINCENZO	08/09/1959	POZZUOLI	80078	SI
952	39,20	LISANTI	CARMINE	21/04/1959	MONTANO ANTILIA	84060	-
953	39,20	DI MEO	NICOLA	21/07/1958	FAICCHIO	82030	-
954	39,20	MOZZILLO	ANTONIO	23/05/1958	FRATTAMAGGIORE	80027	-
955	39,20	D'AGOSTO	RENATO	03/05/1958	NAPOLI	80136	-
956	39,20	PICCIOCCHI	ANIELLO	12/02/1958	AVELLA	83021	-
957	39,20	D'AMATO	VINCENZO	03/06/1956	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
958	39,20	LO PILATO	GIOSUE	08/01/1956	MIRABELLA ECLANO	83036	-
959	39,20	BORRELLI	ANTONIO	20/12/1955	CASERTA	81100	SI
960	39,20	VERGARA	ROBERTO	07/07/1955	NAPOLI	80100	-
961	39,15	PALLADINO	RAFFAELE	20/07/1954	CASAVATORE	80020	-
962	39,10	PARRINI	BRUNO	30/08/1965	SESSA AURUNCA	81037	SI
963	39,10	ANASTASIO	MARIA	19/10/1964	SQUILLACE	88069	SI
964	39,10	BIGARELLI	MARIA ELISA	16/03/1964	SOVERATO SUPERIORE	88068	SI
965	39,10	AMBROSIO	VINCENZO	01/12/1962	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	-
966	39,10	CICCARELLI	ANTONIO	18/04/1962	BELLONA	81041	-
967	39,10	CARANNANTE	MAURIZIO	22/09/1961	BACOLI	80070	-
968	39,10	LINTERNO	PIETRO	18/09/1961	ERCOLANO	80056	SI
969	39,10	ZAMPELLA	MICHELE	24/06/1959	CASERTA	81100	SI
970	39,10	ANTONUCCI	RAFFAELA	22/05/1959	SALERNO	84135	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
971	39,10	BONAVITA	ERSILIA	14/01/1959	NAPOLI	80100	-
972	39,10	DE LUCA	TOMMASO	24/10/1958	MIRABELLA ECLANO	83036	-
973	39,10	LAURINO	PATRIZIA	22/02/1958	SALERNO	84100	-
974	39,10	D'ANGELO	PASQUALINA	17/03/1957	CASANDRINO	80025	-
975	39,10	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
976	39,00	VILLANI	FILIPPO MASSIMO	22/06/1963	BOSCOREALE	80041	SI
977	39,00	LUONGO	MARISA	02/02/1961	CUCCARO VETERE	84050	-
978	39,00	VARLETTA	GENNARO	24/01/1961	MARCIANISE	81025	-
979	39,00	DI MEGLIO	MARIO	05/01/1961	BARANO D'ISCHIA	80070	-
980	39,00	RINALDI	ANTONIO	11/09/1958	CENTOLA	84051	-
981	39,00	FERRARO	ANTONIO	15/05/1956	SALERNO	84100	-
982	39,00	DI GENNARO	MARIO	03/03/1954	BENEVENTO	82100	-
983	38,95	RUBINO	CLAUDIO	14/04/1959	ARIANO IRPINO	83031	-
984	38,90	SCOPPA	CONCETTA	28/05/1965	ANACAPRI	80071	SI
985	38,90	AVELLA	DULCIZIA	13/08/1963	NOLA	80035	-
986	38,90	CELORO	MAURIZIO	01/01/1962	SALERNO	84100	-
987	38,90	CUTOLO	MATILDE	01/09/1960	TORRE DEL GRECO	80059	SI
988	38,90	DELLE DONNE	ROCCO	25/09/1958	BATTIPAGLIA	84091	-
989	38,90	MAROCCO	PIETRO	28/05/1958	NAPOLI	80100	-
990	38,90	MAIELLO	MICHELE	04/07/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
991	38,80	D'AMORA	UMBERTO	17/07/1961	VICO EQUENSE	80069	SI
992	38,80	PERILLO	CARLO	26/06/1961	CONCA DELLA CAMPANIA	81044	-
993	38,80	OLIVIERO	GIUSEPPE	21/01/1961	ERCOLANO	80056	-
994	38,80	RUSSO	GIOVANNI	06/07/1960	MARCIANISE	81025	-
995	38,80	DE FALCO	RAFFAELE	15/05/1960	NOCERA SUPERIORE	84015	-
996	38,80	DI FRANCESCO	SALVATORE	05/09/1959	CARINOLA	81030	-
997	38,80	LATTUADA	FORTUNATO	14/03/1959	ERCOLANO	80056	-
998	38,80	CAMILLO	CARMINE	16/12/1958	MONTESARCHIO	82016	-
999	38,80	CANALE PAROLA	PASQUALE	08/11/1957	MONDRAGONE	81034	SI
1000	38,80	CAROZZI	MARIO	16/04/1956	MARIGLIANO	80034	-
1001	38,80	MIGLIACCIO	GIOVANNI	24/06/1954	POZZUOLI	80078	-
1002	38,80	MAJORANO	ALBERTO	19/10/1950	MORCONE	82026	-
1003	38,75	CASELLA	MICHELINA	24/12/1966	CASOLA DI CASERTA	81020	SI
1004	38,75	DI MARTINO	ROSA	27/04/1959	VICO EQUENSE	80069	-
1005	38,70	DONNARUMMA	TERESA	19/09/1963	PIMONTE	80050	-
1006	38,70	VIVO	ALESSANDRA	08/08/1962	MONTERIGGIONI	53035	-
1007	38,70	D'ALTERIO	VINCENZO	06/02/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1008	38,70	COMA	LOREDANA	02/11/1961	BATTIPAGLIA	84091	SI
1009	38,70	SCHIAVO	SANTA	03/08/1961	QUARTO	80010	-
1010	38,70	CIPRIANO	SECONDINO	24/01/1961	MELITO DI NAPOLI	80017	SI
1011	38,70	ANNECCHIARICO	FRANCESCO	24/01/1960	SALERNO	84100	-
1012	38,70	RICCIO	LUIGI	20/10/1959	NAPOLI	80100	-
1013	38,70	PUGLIESE	MADDALENA	10/08/1959	CIRCELLO	82020	-
1014	38,70	PAPIS	GIORGIO	24/07/1958	AVERSA	81031	-
1015	38,70	MOLFESE	VINCENZO	10/03/1957	CAMEROTA	84040	-
1016	38,70	VELOTTI	MICHELE	09/10/1954	PORTICI	80055	-
1017	38,65	PREZIUSO	ANIELLO	24/12/1962	BAGNOLI IRPINO	83043	-
1018	38,60	GARGIULO	MARIA	28/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
1019	38,60	ALDI	COSTANTINO	10/09/1963	CASTEL CAMPAGNANO	81010	SI
1020	38,60	TARTARO	ANNA	23/12/1961	CASERTA	81100	SI
1021	38,60	SCHIANO DI COLA	GIUSEPPA	21/08/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1022	38,60	LAURITANO	MARIO	11/04/1961	GRAGNANO	80054	-
1023	38,60	CAGGIANO	UGO	23/02/1961	CAGGIANO	84030	-
1024	38,60	RANAURO	GERARDO	10/08/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
1025	38,60	DE ANGELIS	SALVATORE	21/12/1958	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1026	38,60	DEL VILLANO	PIETRO	05/05/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1027	38,60	ROMANELLI	MARCO MARIO	25/04/1958	PONTELANDOLFO	82027	-
1028	38,60	PALMIERI	ANTONIO	02/12/1956	FAICCHIO	82030	-
1029	38,60	PALMESE	CARMELA M.G.NNA	24/06/1956	MANOCALZATI	83030	-
1030	38,60	APADULA	ALDO	10/01/1956	BATTIPAGLIA	84091	-
1031	38,60	DE LUCA	FRANCESCO	10/08/1955	SASSANO	84038	-
1032	38,60	DE CONTE	CARLO	22/02/1949	ANGRI	84012	-
1033	38,60	VITALE	NICOLA R.G.PPE	18/03/1947	GROTTAMINARDA	83035	-
1034	38,55	SAPIO	FERDINANDO	02/05/1962	NAPOLI	80100	SI
1035	38,55	PANICO	MARIATERESA	19/01/1958	BATTIPAGLIA	84091	-
1036	38,55	LANZETTA	GIUSEPPINA	24/06/1957	BARONISSI	84081	-
1037	38,50	COSTANZO	LUIGI	07/02/1966	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
1038	38,50	ALFIERI	MARIA SANTA	18/07/1965	STRIANO	80040	SI
1039	38,50	GUARINO	MARIO	20/12/1963	POZZUOLI	80078	-
1040	38,50	CARUSONE	ANTONIO	31/03/1963	PONTELATONE	81040	-
1041	38,50	PERROTTA	ANNA	26/07/1962	ERCOLANO	80056	SI
1042	38,50	CIPOLLETTA	ANNA MARIA	07/07/1962	CALVANICO	84080	SI
1043	38,50	MONTONE	ELVIRA	29/07/1960	SANTA MARIA DI CASTELLABATE	84072	-
1044	38,50	FIMIANI	DOMENICO	15/11/1959	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
1045	38,50	COZZOLINO	LIBERATA	20/05/1959	PORTICI	80055	-
1046	38,50	TAVERNA	TERESA	13/10/1958	CASORIA	80026	-
1047	38,50	MASSANOVA	VALTER NUNZIO	24/03/1957	SCAFATI	84018	-
1048	38,45	BORRELLI	CIRO	02/01/1965	PORTICI	80055	-
1049	38,40	TUMMILLO	VENERANDA	10/01/1967	CERCOLA	80040	-
1050	38,40	SABATINO	ESTER	11/10/1964	CASALUCE	81030	SI
1051	38,40	CIARAMELLA	BRUNO	29/07/1963	MOIANO	80060	-
1052	38,40	CIAO	BERNIERO	26/04/1963	CASTELNUOVO DON BOSCO	14022	-
1053	38,40	RAPACCIUOLO	VINCENZO	07/04/1963	SCAFATI	84018	-
1054	38,40	ABAGNALE	CIRO	09/02/1963	SANT'ANTONIO ABATE	80057	-
1055	38,40	DEL VECCHIO	GIUSEPPE	01/03/1961	PIGNATARO MAGGIORE	81052	-
1056	38,40	NARDI	EDUARDO	15/12/1960	NAPOLI	80131	-
1057	38,40	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	NAPOLI	80100	-
1058	38,40	MUROLO	COSIMO	03/11/1958	SALERNO	84100	-
1059	38,40	DELLA VOLPE	LUIGI	29/07/1958	AVERSA	81031	SI
1060	38,40	RIZZOLO	MARCELLO	08/02/1958	CALABRITTO	83040	-
1061	38,40	OLIVA	ALDO	22/12/1956	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1062	38,40	OREFICE	TOMMASO	14/06/1956	CASORIA	80026	-
1063	38,40	MENNITO	VINCENZO	05/12/1955	BUCCIANO	82010	-
1064	38,35	D'ACAMPORA	GEMMA	13/09/1963	BATTIPAGLIA	84091	-
1065	38,35	MONOPOLI	SIMONE	31/08/1963	CAIVANO	80023	-
1066	38,30	DI LILLO	ROSSELLA	18/11/1962	CASERTA	81100	SI
1067	38,30	AVELLA	FELICE	29/04/1962	NOLA	80035	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1068	38,30	PRIMIZIA	MATTEO	17/12/1961	TEVEROLA	81030	SI
1069	38,30	PELUSO	GRAZIA	05/07/1961	ARIANO IRPINO	83031	SI
1070	38,30	PULCRANO	LUIGI	08/03/1960	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1071	38,30	NOBILE	GIUSEPPINA	19/01/1960	SALERNO	84100	-
1072	38,30	FERRIGNO	SALVATORE	08/03/1959	MAIORI	84010	-
1073	38,30	GARONE	GAETANA	26/12/1957	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84033	-
1074	38,25	CAGGIANO	MICHELINA	02/01/1961	STURNO	83055	-
1075	38,25	PORCIELLO	MICHELE	09/10/1960	SCAFATI	84018	-
1076	38,25	PADUANO	CARLO	16/05/1959	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1077	38,25	FRANCO	CARMELA	05/09/1958	PORTICI	80055	SI
1078	38,25	D'ANGELO	MARIO	12/06/1958	SALERNO	84100	SI
1079	38,25	IERVOLINO	BENEDETTINA	29/09/1957	PISCIOTTA	84066	-
1080	38,20	PERRETTA	CARMELINA	07/08/1966	VICO EQUENSE	80069	SI
1081	38,20	D'AMBROSI	ANTONIETTA	31/05/1965	SARNO	84087	SI
1082	38,20	GRIMALDI	GIULIO	21/06/1964	NAPOLI	80100	SI
1083	38,20	GIORDANO	GIOVANNI	29/12/1961	ANGRI	84012	-
1084	38,20	GRANIERI	MARIA ASSUNTA	07/09/1960	LACCO AMENO	80076	-
1085	38,20	IORIO	EMIDIO EMILIO	13/02/1960	BENEVENTO	82100	-
1086	38,20	MARTIN	ALDO	28/11/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1087	38,20	RAGOZZINO	ANTONIO	05/06/1958	ERCOLANO	80056	-
1088	38,20	CAPOZZI	ORESTE	06/05/1958	PAGANI	84016	SI
1089	38,20	GIGANTINO	GIOVANNI	25/01/1956	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1090	38,15	DI SCHINO	MARIA	19/06/1959	NAPOLI	80100	-
1091	38,10	MOTTOLA	SALVATORE	27/03/1965	AVERSA	81031	SI
1092	38,10	DEL PRETE	ONOFRIO	04/08/1964	FRATTAMAGGIORE	80027	-
1093	38,10	CICCARELLI	ARTURO	06/01/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
1094	38,10	DI BENNARDO	DOMENICO	12/09/1963	LAURIA INFERIORE	85045	-
1095	38,10	MAGLIONE	GIULIA FIORINA	17/12/1960	POLLENA TROCCHIA	80040	-
1096	38,10	DE CICCO	DOMENICO	31/08/1960	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1097	38,10	MELILLO	TERESA	06/11/1959	BENEVENTO	82100	SI
1098	38,10	COMPARE	FILOMENA	03/09/1959	MONTESARCHIO	82016	-
1099	38,10	ALFE'	MICHELE	23/08/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	-
1100	38,10	MINORI	ANNUNZIATA	09/03/1959	CAPACCIO	84047	-
1101	38,10	FORGIONE	ANGELO	18/12/1958	SOLOPACA	82036	-
1102	38,10	CAVALIERE	GENEROSO	01/08/1958	NAPOLI	80100	-
1103	38,10	FELICE CIVITILLO	CATERINA	28/07/1958	CUSANO MUTRI	82033	-
1104	38,10	CATONE	PASQUALE	15/09/1956	BUCCINO	84021	-
1105	38,10	PIERNI	CIRIACO	03/02/1955	LUOGOSANO	83040	-
1106	38,10	ASCHETTINO	MASSIMO	15/02/1953	NAPOLI	80100	-
1107	38,10	RACCA	MARIA ROSARIA	01/10/1949	BONITO	83032	SI
1108	38,05	PALMESE	GIUSEPPE	24/09/1962	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1109	38,05	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	CASERTA	81100	SI
1110	38,05	CRINCOLI	RAFFAELLO	08/01/1961	CARIFE	83040	SI
1111	38,00	LUCCI	TERESA	09/12/1965	MONDRAGONE	81034	SI
1112	38,00	SACCO	MAURIZIO	18/06/1963	TEGGIANO	84039	-
1113	38,00	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962	TELESE TERME	82037	-
1114	38,00	MARCHESINI	DANIELA	17/05/1961	CASORIA	80026	-
1115	38,00	NATALE	GENNARO	05/08/1960	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
1116	38,00	RAUCCI	VINCENZO	22/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1117	38,00	GRASSO	FRANCESCO	26/09/1958	AIROLA	82011	SI
1118	38,00	D'ANDRIA	VINCENZO	26/03/1957	VIETRI SUL MARE	84019	-
1119	38,00	MARIANI	FELICE	09/12/1948	AVELLINO	83100	-
1120	37,90	PEDUTO	ROSA	18/07/1964	CASTEL SAN LORENZO	84049	SI
1121	37,90	COLUCCI	ERMINIA	20/10/1963	BAIANO	83022	SI
1122	37,90	ITRI	ALESSANDRO	29/08/1963	CASAL VELINO SCALO	84040	-
1123	37,90	MURANO	RAIMONDO	21/05/1963	PALMA CAMPANIA	80036	-
1124	37,90	DE ANGELIS	TOMMASO	27/04/1961	VAIRANO PATENORA	81058	-
1125	37,90	MIRANDA	ROSARIO	10/04/1961	PORTICI	80055	-
1126	37,90	CALVANESE	ATTILIO	17/07/1959	CASAMICCIOLA TERME	80074	SI
1127	37,90	ARECCHIA	CARMELA	25/12/1958	FAICCHIO	82030	-
1128	37,90	CAMPOTARO	ROBERTO VALENTINO	03/11/1958	CASTELLO MATESE	81016	SI
1129	37,90	SCOLAMIERO	MARIA ELISABETTA	15/05/1958	SANT'ANDREA DI CONZA	83053	-
1130	37,90	PERILLO	ERRICO FEDERICO	07/01/1955	CASAGIOVE	81022	-
1131	37,90	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949	PIAGGINE	84065	-
1132	37,85	COSTA	SALVATORE	01/03/1956	ERCOLANO	80056	-
1133	37,85	PALLADINO	ANNA MARIA	24/01/1955	PIRRI	09134	SI
1134	37,80	D'ANIELLO	EUGENIO	10/08/1964	MARIGLIANELLA	80030	-
1135	37,80	CARUSO	ANDREA	24/08/1963	MUGNANO DEL CARDINALE	83027	-
1136	37,80	PARISI	ANTONIO	27/01/1963	ISCHIA	80077	-
1137	37,80	QUARANTIELLO	VINCENZO	19/03/1962	BOLZANO	39100	-
1138	37,80	CERBONE	GIUSEPPE	02/10/1961	AFRAGOLA	80021	-
1139	37,80	RUOCCO	MARGHERITA	14/06/1961	CASORIA	80026	-
1140	37,80	MAIONE	PIETRO	22/05/1961	NAPOLI	80100	-
1141	37,80	CATALDO	MARIO	09/07/1960	TEANO	81057	SI
1142	37,80	GIORDANO	BATTISTA	07/03/1960	CASALVELINO	84040	-
1143	37,80	LAUDANTE	ROBERTO	01/05/1959	CASAPULLA	81020	-
1144	37,80	BASILE	FILOMENA	20/01/1959	CASTEL GOFFREDO	46042	-
1145	37,80	LUONGO	MARIA	24/11/1957	NAPOLI	80100	SI
1146	37,80	POLO	PASQUALE	04/04/1957	NAPOLI	80100	-
1147	37,80	CIMMINELLA	SALVATORE	27/11/1955	NAPOLI	80100	-
1148	37,80	DE ROSA	PIO	20/10/1955	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
1149	37,75	DI LUCA	NUNZIO	12/08/1961	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1150	37,70	LETTIERI	NICOLA	08/12/1967	GROSSETO	58100	SI
1151	37,70	PIATTO	ANGELA MARIA	31/01/1961	TEVEROLA	81030	SI
1152	37,70	LINARDI	VALERIO	22/02/1960	AVERSA	81031	-
1153	37,70	RAUCCI	RITA	26/04/1958	SAN PRISCO	81054	SI
1154	37,70	CAPODILUPO	ANGELO RAFFAELE	01/09/1954	SAN SOSSIO BARONIA	83050	-
1155	37,65	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1156	37,60	SIRIGNANO	CARMELA MARIA	20/07/1971	FORINO	83020	SI
1157	37,60	GRANATA	MARIA ROSARIA	29/01/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1158	37,60	CAPUTO	LUIGI	06/01/1962	SALERNO	84100	-
1159	37,60	DE GIROLAMO	DANILO	20/11/1961	PIETRELCINA	82020	-
1160	37,60	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	MARIGLIANO	80034	-
1161	37,60	BOSSONE	BENITO	07/05/1960	BUONABITACOLO	84032	-
1162	37,60	CORVINO	PASQUALE	07/12/1959	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
1163	37,60	DI FONZO	SALVATORE	10/05/1958	CASTEL MORRONE	81020	-
1164	37,60	MATRONE	LUCIANO	06/01/1958	BATTIPAGLIA	84091	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1165	37,60	AURIEMMA	SILVANA	28/05/1957	MARIGLIANO	80034	SI
1166	37,60	MARINO	GIUSEPPE GERARDO	19/06/1956	BATTIPAGLIA	84091	-
1167	37,60	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	CASERTA	81100	-
1168	37,60	CARPENITO	GIOVANNA	20/09/1955	SANTA PAOLINA	83030	-
1169	37,60	INGLESE	EUCLIDE	21/03/1955	AVELLINO	83100	-
1170	37,60	VENETO	MARIANNA	07/03/1954	SALERNO	84100	-
1171	37,60	ARMINIO DE FALCO	DOLORES	19/10/1950	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84030	-
1172	37,55	MUROLO	ASSUNTA	06/04/1958	NAPOLI	80100	-
1173	37,50	STABILE	VINCENZO	22/07/1962	TRENTOLA	81038	SI
1174	37,50	SAVOIA	CELESTINO	27/02/1962	AVERSA	81031	SI
1175	37,50	LEO	ANGELO	01/01/1961	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	83014	-
1176	37,50	LECCIA	ALFREDO	17/12/1960	AVERSA	81031	-
1177	37,50	DE SIMONE	MARCELLO	15/12/1960	PAGANI	84016	-
1178	37,50	IAVAZZO	CAROLINA	26/09/1959	AVERSA	81031	SI
1179	37,50	SCUNGIO	ANGELA	26/06/1959	VENAFRO	86079	-
1180	37,50	MASELLA	SERGIO	30/05/1959	SAN PIETRO INFINE	81049	-
1181	37,50	MAMMOLITI	ANGELO	20/11/1957	ANGRI	84012	-
1182	37,50	SCAGLIONE	ENRICO	13/11/1957	BATTIPAGLIA	84091	-
1183	37,50	VARCHETTA	PASQUALE	24/05/1957	NOLA	80035	-
1184	37,50	PETRONE	ROSA	18/09/1955	CAPACCIO	84047	-
1185	37,45	DI SCALA	CIRO	28/01/1954	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
1186	37,45	CIMINO	ANTONIO	06/01/1954	CAIAZZO	81013	SI
1187	37,40	MAZZELLA	VINCENZO	15/11/1964	ISCHIA	80077	SI
1188	37,40	DE CHIARA	PAOLA	17/03/1962	AIELLO DEL SABATO	83020	SI
1189	37,40	PETRAZZUOLO	CARMELO	23/09/1959	SALA CONSILINA	84036	-
1190	37,40	GIFUNI	RAFFAELE	08/07/1959	NAPOLI	80100	SI
1191	37,40	CREVATIN	MARIA ROSARIA	29/05/1959	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
1192	37,40	BORZILLO	ANGELO	28/10/1956	PONTE	82030	SI
1193	37,40	MINCIONE	ROSALBA	03/06/1955	MARANO DI NAPOLI	80016	-
1194	37,40	PORCELLI	MARIA ROSARIA	17/02/1955	NOLA	80035	-
1195	37,30	ANGELINO	ANTIMO	05/12/1964	SANT'ANTIMO	80029	-
1196	37,30	CUOMO	ACHILLE	08/07/1964	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	46043	SI
1197	37,30	IORIZZI	FABRIZIO	14/02/1964	VILLANOVA DEL BATTISTA	83030	-
1198	37,30	VECCHIARELLI	ALDO	14/08/1963	AVELLINO	83100	SI
1199	37,30	DI GENNARO	GIUSEPPE	27/02/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1200	37,30	GALDI	GAETANO	09/07/1960	SALERNO	84100	-
1201	37,30	TORTORA	NICOLA	13/01/1960	PISCIOTTA	84066	-
1202	37,30	DE VAI	GIANCARLO	14/07/1957	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1203	37,30	MOSCARELLA	FRANCO	10/02/1957	TEGGIANO	84039	SI
1204	37,30	SCALA	PASQUALE	13/11/1956	CARDITO	80024	-
1205	37,30	MENNUNI	ISABELLA	05/03/1955	AFRAGOLA	80021	-
1206	37,30	D'AGOSTO	VINCENZO	23/03/1954	AGROPOLI	84043	-
1207	37,25	SERGIANNI	MARIAROSARIA	01/07/1964	POMPEI	80045	SI
1208	37,25	TERRACCIANO	SANTOLO	30/12/1956	MARIGLIANELLA	80030	-
1209	37,20	FIGLIOLA	FRANCESCO	04/10/1966	NAPOLI	80100	-
1210	37,20	SABATINO	MARCO	29/12/1962	PARETE	81030	SI
1211	37,20	RAGUCCI	RENATO	16/09/1961	NAPOLI	80100	-
1212	37,20	CIARLEGLIO	FILIPPO	05/12/1959	CASTELVENERE	82037	-
1213	37,20	CAPOZZOLO	TEODORA	23/10/1958	CORLETO MONFORTE	84020	-
1214	37,20	MARI	ANGELA	01/04/1958	MERCOGLIANO	83013	-
1215	37,20	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958	MERCOGLIANO	83013	-
1216	37,20	RUGGIERO	TERESA	12/06/1957	NAPOLI	80100	-
1217	37,20	DE LUCA	FERDINANDO	24/03/1957	AFRAGOLA	80021	-
1218	37,20	CICCONE	ANTONIO	26/09/1956	COLLE SANNITA	82024	-
1219	37,20	SICA	MARISA ANGELA	31/05/1955	GUARDIA LOMBARDI	83040	-
1220	37,20	DELLA PIETRA	BRUNO	09/04/1949	BENEVENTO	82100	-
1221	37,10	DE ROSA	GIUSEPPE	19/03/1965	SAN FELICE A CANCELLO	81027	SI
1222	37,10	VACCA	GIOVANNI	04/07/1964	POZZUOLI	80078	SI
1223	37,10	DELLA ROCCA	MARIA CONSIGLIA	22/12/1963	SANTA MARIA A VICO	81028	SI
1224	37,10	PERILLO	AGOSTINO	08/12/1963	SAN TAMMARO	81050	SI
1225	37,10	PELUSO	VINCENZO	03/12/1963	NOLA	80035	-
1226	37,10	COPPOLA	LUIGI	21/12/1959	SIRIGNANO	83020	-
1227	37,10	D'AMATO	MARIA FRANCA	24/09/1959	AVELLINO	83100	-
1228	37,10	CIVITA	SERGIO	02/04/1959	ROCCADASPIDE	84069	-
1229	37,10	BALESTRIERI	PATRIZIA	22/01/1959	VILLARICCA	80010	-
1230	37,10	SAGGESE	ANGELO	21/05/1958	SACCO	23010	-
1231	37,10	ACCETTA	CARMELO	22/06/1957	SALERNO	84100	-
1232	37,10	COPPOLA	FRANCESCO	13/06/1957	POMPEI	80045	SI
1233	37,10	D'ANZA	ANGELO	31/05/1955	SALA CONSILINA	84036	-
1234	37,10	GRAVINA	FRANCESCO	06/03/1955	PORTICO DI CASERTA	81050	SI
1235	37,10	FRANCO	GIUSEPPINA	01/03/1955	MONTEMILETTO	83038	-
1236	37,10	PALLADINO	FRANCESCO	16/05/1953	AFRAGOLA	80021	-
1237	37,05	PIPERNO	DOMENICO	18/10/1964	CASERTA	81100	SI
1238	37,05	QUAGLIOTTI	GIOVANNI	20/04/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
1239	37,05	ALIBERTI	ANTONIO	26/12/1961	MONTECORVINO	84090	SI
1240	37,00	MENNA	CARMINE	23/11/1962	FORMIA	04023	SI
1241	37,00	LONGO	PASQUALE	20/08/1961	PONTELANDOLFO	82027	-
1242	37,00	DEL VILLANO	VINCENZO	14/05/1961	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	-
1243	37,00	NUNZIATA	ANTONIO	26/04/1960	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	SI
1244	37,00	FERRARA	GIOVANNI	13/02/1958	NOLA	80035	-
1245	37,00	RIZZO	GERARDO	21/12/1957	AVELLINO	83100	-
1246	37,00	MAGNOTTA	ANTONIO	13/06/1957	RECALE	81020	SI
1247	37,00	DE LUCA	PASQUALE MICHELE	28/08/1955	ROTONDI	83017	-
1248	37,00	DI FIANDRA	RITA	15/12/1953	ATRIPALDA	83042	-
1249	36,95	IACONO	GENNARO	02/02/1963	SERRARA	80070	-
1250	36,90	PAPA	VINCENZA	02/08/1963	MOIANO	82010	-
1251	36,90	PASCA	VINCENZO	21/10/1962	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
1252	36,90	IOZZINO	SEBASTIANO	18/02/1962	GRAGNANO	80054	-
1253	36,90	MIRAGLIA	MARINO	18/06/1961	CASERTA	81100	-
1254	36,90	VEROLINO	LUIGI	01/01/1961	SALERNO	84100	SI
1255	36,90	AVAGLIANO	ELIO M.GAETANO	18/08/1959	SESSA AURUNCA	81037	-
1256	36,90	DE STEFANO	ROSANNA	15/06/1958	NAPOLI	80100	-
1257	36,90	SAULINO	ROMILDA	20/11/1957	NOLA	80035	-
1258	36,90	MEOLA	ROSSANO	26/07/1957	AVELLINO	83100	SI
1259	36,90	DI PORZIO	BIAGIO	27/08/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
1260	36,85	BRUNO	ROSARIA	03/07/1963	GROTTAMINARDA	83035	SI
1261	36,85	LONGOBARDO	ANTONIETTA	29/01/1960	PROCIDA	80079	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1262	36,80	VESSICHELLI	PINETTA	12/04/1964	ARIANO IRPINO	83031	-
1263	36,80	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963	CASAGIOVE	81022	-
1264	36,80	DEL FORNO	ANTONIO	03/06/1962	ROMA	00100	-
1265	36,80	BELLOMUNNO	GILDA	21/07/1961	TELESE TERME	82037	-
1266	36,80	GIANNETTI	PAOLO	27/03/1961	CAIAZZO	81013	-
1267	36,80	ANNUNZIATA	ALBERTO	18/07/1960	SARNO	84087	-
1268	36,80	PANICO	NICOLA	09/12/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
1269	36,80	PANE	ROBERTO	30/06/1959	SANT'ANGELO A CUPOLO	82010	SI
1270	36,80	DE CHIARA RUFFO	GIUSEPPE	02/06/1959	AVERSA	81031	-
1271	36,80	RICCARDI	EDOARDO TOMMASO	26/01/1959	SOLOPACA	82036	-
1272	36,80	POSILLICO	NICOLA	09/09/1957	DURAZZANO	82015	-
1273	36,80	DI COSTANZO	CONCETTA	13/03/1957	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1274	36,80	FIORILLO	GERARDO	07/04/1956	SAPRI	84073	-
1275	36,80	CUOCI	ANTONIO	08/02/1956	VILLA DI BRIANO	81030	-
1276	36,75	MIELE	GIUSEPPE	29/07/1957	ROSCIGNO	84020	-
1277	36,70	FORTE	DOMENICO	12/06/1965	PORTICI	80055	SI
1278	36,70	CAFIERO	OSCAR	31/12/1963	CIVITANOVA MARCHE	62012	-
1279	36,70	DELLE FEMINE	MARIA ROSARIA	10/08/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1280	36,70	SICOLO	PIERLUIGI	23/11/1961	ACERRA	80011	SI
1281	36,70	DE NARDO	RAFFAELE	06/09/1960	SAN CLEMENTE	81100	-
1282	36,70	CESARANO	ORNELLA	07/01/1959	POMPEI	80045	SI
1283	36,70	LEMBO	ILEANA	06/05/1958	AGROPOLI	84043	-
1284	36,70	MENALE	MARIA GABRIELLA	29/06/1956	PORTICI	80055	SI
1285	36,70	MARINARO	VINCENZO FERNANDO	04/01/1956	LIONI	83047	SI
1286	36,70	CARDONE	ANTONIA	12/04/1952	NAPOLI	80100	-
1287	36,65	SCHIAVO	COSMO NICOLA	26/01/1959	FELITTO	84055	-
1288	36,60	LAVEGLIA	PAOLA	12/03/1964	SANZA	84030	-
1289	36,60	RUSSO	LUIGI	22/11/1962	AVERSA	81031	-
1290	36,60	D'ALVANO	LUIGI BENIGNO	20/11/1960	TEGGIANO	84039	-
1291	36,60	DE MARTINO	GIUSEPPE	06/06/1960	PAGANI	84016	-
1292	36,60	SATERIALE	SERGIO	23/09/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
1293	36,60	BALASCO	ANGELINA	13/05/1959	NAPOLI	80100	SI
1294	36,60	DE ROSA	SALVATORE MAURO	05/02/1958	POGGIOMARINO	80040	-
1295	36,60	FALZARANO	CARMELO	01/01/1958	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	-
1296	36,60	RUGGIERO	MICHELINA ANNA	27/07/1956	FONTANAROSA	83040	-
1297	36,60	CECERE	LORENZO	17/12/1954	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
1298	36,60	RIVIEZZO	CARMELO	08/05/1954	SORRENTO	80067	-
1299	36,50	SILVESTRO	SABATINO	23/03/1963	ARZANO	80022	SI
1300	36,50	SCARPATI	ANNA MARIA	16/03/1959	SARNO	84087	-
1301	36,50	ADESSO	FRANCESCO	11/09/1954	BARONISSI	84081	-
1302	36,50	FARALDO	GENNARO	08/12/1951	CASERTA	81100	-
1303	36,45	ORSINI	MASSIMO	14/03/1965	NAPOLI	80100	SI
1304	36,40	ANDREOZZI	NICOLA	01/01/1963	AVERSA	81031	-
1305	36,40	SCOGNAMIGLIO	GIAMPIERO	27/06/1962	MARCIANISE	81025	SI
1306	36,40	ALFANO	EMILIO	05/12/1960	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1307	36,40	NOVIZIO	VINCENZO	28/10/1959	SANT'ANASTASIA	80048	-
1308	36,40	CASTAGLIUOLO	GAETANO	27/05/1959	FORIO	80075	SI
1309	36,40	PISANI	GIUSEPPE	28/02/1959	NAPOLI	80100	-
1310	36,40	CARAPELLA	NUNZIO	12/08/1957	FOGLIANISE	82030	-
1311	36,40	RUOCCO	ANIELLO LORENZO	22/07/1957	MONTEMARANO	83040	-
1312	36,40	CANDELA	MARIA	08/12/1955	MARIGLIANO	80034	SI
1313	36,40	LAGHEZZA	ORNELLA	28/07/1955	NAPOLI	80100	-
1314	36,40	PETRUCCI	DELIA ADDOLORATA	17/03/1955	FAICCHIO	82030	-
1315	36,40	MINUTELLA	DONATO	18/01/1955	BUONALBERGO	82020	-
1316	36,40	CIMMINIELLO	ARCANGELO	07/01/1953	CASERTA	81100	-
1317	36,30	FRASCA	PELLEGRINO	13/12/1964	SERINO	83028	SI
1318	36,30	D'ERRICO	DOMENICO	03/09/1963	MARINA DI CAMEROTA	84059	SI
1319	36,30	FOSSA	ANNA	31/01/1963	PIEDIMONTE MATESE	81016	SI
1320	36,30	FRATICELLI	MAURIZIO	26/01/1962	NAPOLI	80126	SI
1321	36,30	VINCIGUERRA	MAURO	28/10/1961	AFRAGOLA	80021	-
1322	36,30	CICALA	MASSIMO	25/01/1961	CASERTA	81100	SI
1323	36,30	AMODEO	VENIA	19/01/1961	BENEVENTO	82100	-
1324	36,30	DI TELLA	GIUSEPPE	15/01/1959	VILLA DI BRIANO	81030	SI
1325	36,30	TOSCANO	GERARDO	05/07/1957	CASOLA DI CASERTA	81020	SI
1326	36,25	GUBITOSI	CONCETTA	25/07/1961	GIFFONI VALLE PIANA	84095	-
1327	36,25	DI LEVA	AMALIA	17/02/1959	SORRENTO	80067	-
1328	36,25	MAZZINI	GIUSEPPE	24/01/1955	ROCCAPIEMONTE	84086	-
1329	36,25	MASTRANGELO	LUIGI	27/06/1953	EBOLI	84025	-
1330	36,20	VECCHIONE	TERESA	06/02/1965	AVELLINO	83100	SI
1331	36,20	SUROLLI	FELICIA	18/05/1964	ISCHIA	80077	-
1332	36,20	COPPOLA	ANTONINO	25/03/1964	SANT'AGNELLO	80065	-
1333	36,20	SILVESTRINO	FRANCESCO	30/09/1961	MARIGLIANO	80034	-
1334	36,20	STRIANESE	FEDERICO	20/04/1961	SAN VALENTINO TORIO	84010	-
1335	36,20	INDICATORE DI V.ZO	GIUSEPPE	29/03/1957	ARZANO	80022	-
1336	36,20	PAPA	OSCAR	31/07/1954	BOSCOREALE	80041	-
1337	36,20	MAZZIOTTI	FLAMINIO	03/07/1952	SALERNO	84100	-
1338	36,15	CIAFRONE	ANNUNZIATA	26/02/1961	NAPOLI	80144	-
1339	36,15	MORSA	ANGELA	13/01/1958	PATERNOPOLI	83052	-
1340	36,10	MAZZELLA	PAOLA	24/02/1968	CASERTA	81100	SI
1341	36,10	DAMIANO	VINCENZO	12/04/1966	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
1342	36,10	ARIOLA	LUCA	04/08/1963	SCISCIANO	80030	-
1343	36,10	CIRINO	ANNA	18/03/1963	SALERNO	84121	SI
1344	36,10	RASERA	ANTONIO	22/10/1962	PISCIOTTA	84066	-
1345	36,10	BOCCIA	GABRIELE	15/07/1962	CAPUA	81043	-
1346	36,10	LUCCHETTI	FABIO	03/07/1962	ERCOLANO	80056	SI
1347	36,10	ESPOSITO	ANGELA	16/05/1958	PAOLISI	82011	-
1348	36,10	SESSA	COSTANTINO	27/09/1955	SALERNO	84100	-
1349	36,10	FERRARO	PASQUALE	07/03/1955	MARCIANISE	81025	-
1350	36,10	CONSOLI	PIETRO	30/05/1953	SALERNO	84100	-
1351	36,10	PEDUTO	CARMINE	02/04/1950	CASTEL SAN LORENZO	84049	-
1352	36,05	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962	ACERRA	80011	-
1353	36,05	MAIORANO	GENA	06/06/1959	NAPOLI	80100	SI
1354	36,00	TRONCONE	MARIA GABRIELLA	11/08/1966	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
1355	36,00	LA VECCHIA	ARMIDA	20/01/1966	PASTORANO	81050	SI
1356	36,00	FORMISANO	COLOMBA	31/03/1962	ERCOLANO	80056	SI
1357	36,00	LASALA	ANDREA	16/07/1959	ERCOLANO	80056	-
1358	36,00	CHIRICHIELLO	CONCETTA	03/12/1958	VALLATA	83059	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1359	36,00	PARMENTOLA	GABRIELE	27/10/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
1360	36,00	ROSA	ANGELO	10/01/1958	CEPPALONI	82010	-
1361	36,00	SORICELLIS	MARIA	13/08/1956	BENEVENTO	82100	-
1362	36,00	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/1956	TRENTOLA	81038	-
1363	36,00	GARGIULO	PIERLUIGI	26/08/1950	NAPOLI	80100	-
1364	35,95	AQUILA	DARIO	09/01/1959	NAPOLI	80100	SI
1365	35,90	DI CAPRIO	GIUSEPPE	05/01/1968	VAIRANO PATENORA	81058	SI
1366	35,90	VASTANO	DANILO	18/07/1966	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
1367	35,90	LOVALLO	MARIA	22/07/1963	CASERTA	81100	SI
1368	35,90	ESPOSITO	ANTONIO	01/05/1963	SARNO	84087	-
1369	35,90	DI SOMMA	CARMINE	28/10/1962	SCAFATI	84018	-
1370	35,90	CONTE	GIOVANNI	26/02/1962	NAPOLI	80100	SI
1371	35,90	ESPOSITO	GERARDO	29/11/1959	CASTEL SAN GIORGIO	84088	-
1372	35,90	EGIZIO	ROSA	06/07/1959	BRUSCIANO	80031	-
1373	35,90	DI CROSTA	ROBERTO	18/06/1959	CERRETO SANNITA	82032	-
1374	35,90	AUCELLI	VINCENZA	11/05/1957	MONTECALVO IRPINO	83037	-
1375	35,90	LEPORE	ENRICO	29/08/1955	MIRABELLA ECLANO	83036	-
1376	35,90	ROSSI	ANDREA	08/08/1954	NOCERA INFERIORE	84014	-
1377	35,90	ELETTRICO	CIRO	02/02/1953	CERCOLA	80040	SI
1378	35,90	PARRELLA	FRANCESCO	14/02/1951	BENEVENTO	82100	-
1379	35,85	SPARANO	ALFONSO	20/10/1966	PONTECAGNANO	84093	-
1380	35,85	DEL SORBO	VLADIMIRO	30/06/1963	SALERNO	84100	SI
1381	35,85	LEO	AGOSTINO	02/04/1960	SIANO	88100	-
1382	35,85	PINTO	ANTONIO	23/07/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1383	35,85	BENCIVENGA	ROSARIO DONATO	26/09/1956	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
1384	35,80	IZZO	LUIGI	17/12/1966	BOSCOTRECASE	80042	SI
1385	35,80	AGRESTA	ANELLA	13/11/1962	ASCEA	84046	SI
1386	35,80	TESTA	MARIA ANTONIETTA	28/04/1962	PIEDIMONTE MATESE	81016	-
1387	35,80	MELITO	PASQUALINA	06/07/1960	ARIANO IRPINO	83031	-
1388	35,80	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	NAPOLI	80100	-
1389	35,80	ALTIERI	GIOVANNA	04/11/1955	EBOLI	84025	-
1390	35,80	TARDUGNO	MICHELE	24/02/1951	PADULA	84034	-
1391	35,75	SOPPELSA	LAURA	12/09/1961	CETARA	84010	-
1392	35,75	SOZIO	GIULIO	24/03/1960	AVERSA	81031	SI
1393	35,70	SCHETTINO	RAFFAELE	25/01/1968	SANT'ANTONIO ABATE	80057	-
1394	35,70	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965	CAMPOSANO	80030	-
1395	35,70	MOLITIERNO	GIUSEPPA	19/08/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1396	35,70	GRASSO	MASSIMO	08/11/1961	AVELLINO	83100	SI
1397	35,70	MARINO	CIRO GER.G.PPE	14/05/1961	OLIVETO CITRA	84020	-
1398	35,70	CIAMILLO	NICOLA	19/02/1961	BENEVENTO	82100	-
1399	35,70	COLAVOLPE	ANTONIO F.SCO	09/02/1960	AMALFI	84011	-
1400	35,70	MONDA	PASQUALE	06/09/1958	MERCOGLIANO	83013	-
1401	35,70	NARGI	MARIA	16/07/1955	CASTELVETERE SUL CALORE	83040	-
1402	35,65	FINAMORE	CATELLO	06/11/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
1403	35,65	VITALE	UGO	01/05/1963	NAPOLI	80100	SI
1404	35,65	D'ANTONIO	VINCENZO	28/01/1955	BARONISSI	84081	-
1405	35,60	FOGLIA	ANNA	11/08/1967	SAN NICOLA LA STRADA	81020	SI
1406	35,60	MAINOLFI	MICHELINA	24/09/1961	CASORIA	80026	-
1407	35,60	VENDETTUOLI	SILVIO	04/02/1960	CIORLANO	81010	-
1408	35,60	DEL PRETE	GUIDO	19/11/1959	FRATTAMAGGIORE	80027	-
1409	35,60	MANCONE	SILVIO	22/11/1958	MONDRAGONE	81034	SI
1410	35,60	MARESCA	VINCENZO	05/03/1956	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1411	35,55	REGA	AMALIA	07/02/1964	PIANO DI SORRENTO	80063	SI
1412	35,50	DIANA	ANTONELLA	09/08/1971	GRAZZANISE	81046	SI
1413	35,50	BAIARDINI	GIUSEPPINA	10/03/1964	NOCERA INFERIORE	84014	SI
1414	35,50	AIRULO	FEDERICO	19/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1415	35,50	MARRA	GAETANO	01/09/1962	CASTEL MORRONE	81020	SI
1416	35,50	AGLIATA	ELVIRA	16/03/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1417	35,50	MESSINA	NUNZIA	04/02/1962	NAPOLI	80100	-
1418	35,50	CAVALLO	ANTONIO	10/01/1962	OLEVANO SUL TUSCIANO	84062	-
1419	35,50	LANNA	ANNA	30/01/1961	CAIVANO	80023	SI
1420	35,50	PIROZZI	MARIA	16/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1421	35,50	DEL FRANCO	FRANCESCO	07/09/1958	SALERNO	84100	-
1422	35,50	ORLANDO	ROSA ANNA	28/10/1955	PAGANI	84016	-
1423	35,45	ROCCO	ANTONELLO	12/03/1956	META	80062	-
1424	35,40	CALABRESE	STELLA	24/05/1966	PAGANI	84016	SI
1425	35,40	AMABILE	ANNALISA	06/09/1964	AVERSA	81031	SI
1426	35,40	FASTIGGI	ROSANNA	24/02/1964	CASERTA	81100	SI
1427	35,40	DE NIGRIS	MASSIMO	18/01/1964	SALERNO	84100	SI
1428	35,40	FERRANTE	ROSALBA	30/08/1961	SARNO	84087	-
1429	35,40	RICCARDI	GENNARO	17/09/1960	NAPOLI	80100	-
1430	35,40	TESTI	GLORIA	03/08/1960	BENEVENTO	82100	SI
1431	35,40	MARCHEGIANO	BRUNO	19/03/1960	SESSA AURUNCA	81037	-
1432	35,40	D'ONOFRIO	ANTONIO	21/09/1959	AIROLA	82011	-
1433	35,40	BELLINO	ARCANGELO	09/09/1957	SANT'ANDREA DI CONZA	83053	-
1434	35,40	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	MONTESARCHIO	82016	-
1435	35,40	COLUCCI	VITO	01/04/1956	SIRIGNANO	83020	-
1436	35,40	COCCARO	GILDA ERMINIA	13/01/1956	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
1437	35,40	STASI	CONCETTA	28/08/1955	BENEVENTO	82100	-
1438	35,40	AMATO	ANTONIO	12/02/1951	CASALETTO SPARTANO	84030	-
1439	35,40	POLIZZI	CARLO	17/01/1947	NAPOLI	80100	SI
1440	35,35	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960	POGGIOMARINO	80040	-
1441	35,30	TARTAGLIONE	LUIGI	02/01/1968	MARCIANISE	81025	SI
1442	35,30	RIZZO	NICOLÒ	10/07/1962	NAPOLI	80100	SI
1443	35,30	RUOTOLO	MARIA TERESA	02/06/1962	CERVINARA	83012	SI
1444	35,30	NARDONE	GERARDO	08/04/1960	BENEVENTO	82100	-
1445	35,30	LEROSE	MICHELE	02/07/1959	ACCETTURA	75011	-
1446	35,30	SAVIANO	GIULIANA	29/01/1959	BACOLI	80070	SI
1447	35,30	DANIELE	VINCENZA	01/09/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1448	35,30	PICCOLO	MICHELE	14/09/1956	CASAPESENNA	81030	SI
1449	35,25	PACIFICO	CARMELA	23/08/1965	BERGAMO	24123	SI
1450	35,25	ROSCIANO	VINCENZO	10/08/1963	NAPOLI	80125	SI
1451	35,20	RABASCA	ANTONELLO	06/09/1963	CALITRI	83045	SI
1452	35,20	FRASCA	TONINO	21/11/1961	MONTERODUNI	86075	SI
1453	35,20	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	PORTICI	80055	-
1454	35,20	BANCALE	RAFFAELE	17/12/1955	PARMA	43100	-
1455	35,15	INTRAGNA	CATERINA	24/02/1962	MARIGLIANO	80034	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1456	35,10	COSTANTINO	GENNARO	10/01/1964	MOIO DELLA CIVITELLA	84060	SI
1457	35,10	FALCO	GAETANO	15/08/1961	CASERTA	81100	-
1458	35,10	BANCO	CIRO GIMMI	21/05/1961	POZZUOLI	80078	-
1459	35,10	CAMPANILE	FRANCESCO	03/08/1960	CASERTA	81100	-
1460	35,10	NAPPO	MICHELE	27/05/1960	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
1461	35,10	GARIFALOS	GIOVANNI	22/07/1958	NAPOLI	80100	-
1462	35,10	MINCIONE	NICOLA ERN.CLAUD	31/03/1955	MACERATA CAMPANIA	81047	-
1463	35,10	LANDI	MICHELE	12/01/1955	NAPOLI	80100	-
1464	35,10	ROMANO	GIOVANNI	08/12/1954	TAURANO	83020	-
1465	35,10	PIERRI	GIUSEPPE	17/12/1947	BARONISSI	84081	SI
1466	35,05	ARIANO	PIERANGELA RITA	04/06/1961	ERCOLANO	80056	-
1467	35,00	BENCIVENGA	MARCO	29/09/1966	AVERSA	81031	SI
1468	35,00	FABBRICATORE	RAFFAELE	09/05/1965	NOCERA SUPERIORE	84015	SI
1469	35,00	COPPOLA	FRANCESCO	03/08/1964	PROCIDA	80079	-
1470	35,00	DE ANGELIS	FRANCESCO	31/03/1961	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1471	35,00	QUARANTA	LUIGI	04/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1472	35,00	VILLANI	AMEDEO	03/12/1959	NAPOLI	80100	-
1473	35,00	DI LEVA	LUIGI	20/11/1959	TRECASE	80040	-
1474	35,00	VOLPE	PIETRO	22/12/1958	VICO EQUENSE	80069	SI
1475	35,00	GISON	LUIGI	23/06/1958	MELITO DI NAPOLI	80017	-
1476	35,00	CAPPUCCIO	MARIA	23/06/1957	MONTECORVINO ROVELLA	84096	-
1477	35,00	NAPPA	GIUSEPPE	21/06/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1478	34,95	MIGNONE	LELIO MARIO	16/05/1960	SAN LEUCIO DEL SANNIO	82010	-
1479	34,90	NUNZIATA	RAFFAELE	11/05/1966	OTTAVIANO	80044	-
1480	34,90	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	TORRE DEL GRECO	80059	-
1481	34,90	PALMA	LUIGI	31/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1482	34,90	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	NAPOLI	80100	SI
1483	34,90	BARONE	EMILIO	27/03/1963	MONTORO INFERIORE	83025	-
1484	34,90	CAPPUCCIO	ANGELO	22/07/1961	FONTANAROSA	83040	-
1485	34,90	TOLOMEO	ROSARIO	04/08/1958	SALERNO	84100	SI
1486	34,90	CELLO	CARMELA	18/02/1958	SAVIANO	80039	-
1487	34,90	LIGUORI	ANTONIO	13/04/1957	NAPOLI	80100	-
1488	34,90	CARDELLICCHIO	CARMELA	06/07/1956	CALABRITTO	83040	-
1489	34,85	FALCO	MARIA CARMELA	06/12/1958	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
1490	34,85	PASSARO	ANTONINO	15/12/1957	SESSA AURUNCA	81037	-
1491	34,80	ROSATI	ANNALISA	20/09/1965	VIETRI SUL MARE	84019	-
1492	34,80	PACILIO	DOMENICO	27/02/1965	SANT'ANTIMO	80029	SI
1493	34,80	TESCIONE	MARIA	19/07/1964	PORTICO DI CASERTA	81050	SI
1494	34,80	MAROTTA	PAOLO	15/09/1963	NAPOLI	80127	SI
1495	34,80	PAGLIARULO	MICHELINA	26/05/1960	SCAMPITELLA	83050	-
1496	34,80	D'ANIELLO	ANDREA	11/07/1958	SANT'ANTONIO ABATE	80057	SI
1497	34,80	GUADAGNO	GIUSEPPE	06/07/1955	ALBANELLA	84044	-
1498	34,80	DE LUCA	CLAUDIO	07/09/1952	NAPOLI	80100	SI
1499	34,75	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	VILLARICCA	80010	-
1500	34,75	GUIDA	MARIANO	17/04/1962	NAPOLI	80100	-
1501	34,70	ESSOLITO	RAFFAELE	12/07/1969	CRISPANO	80020	SI
1502	34,70	GUARINO	MARCELLO	16/07/1965	CAPUA	81043	SI
1503	34,70	MIGLIACCIO	GIOVANNI	29/10/1959	NAPOLI	80100	SI
1504	34,70	CARRISI	GIACOMO	30/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1505	34,70	FORCELLI	SERGIO	14/01/1958	ERCOLANO	80056	-
1506	34,70	DI MARCELLO	GIOVANNA	16/12/1957	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
1507	34,70	ROMANO	SERGIO	31/08/1953	NAPOLI	80100	-
1508	34,65	CASTIELLO	CARMINE	02/12/1961	POLLENA TROCCHIA	80040	SI
1509	34,65	COPPOLA	VITTORIA	07/08/1958	POZZUOLI	80078	SI
1510	34,65	GAGLIARDI	MARIO	03/03/1953	TEGGIANO	84039	-
1511	34,60	ZOLFO	MICHELE	08/09/1963	MONDRAGONE	81034	SI
1512	34,60	DE FELICE	FABRIZIO	04/08/1963	SALERNO	84100	SI
1513	34,60	CUTILLO	TERESA	20/03/1963	BENEVENTO	82100	SI
1514	34,60	ANTINOZZI	ALESSANDRO	01/11/1959	SESSA AURUNCA	81037	-
1515	34,60	RICCIARDI	SALVATORE	05/03/1959	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
1516	34,60	AVITABILE	NICOLA	17/07/1958	POMPEI	80045	-
1517	34,60	GIAMUNDO	NUNZIATA	14/07/1958	OTTAVIANO	80044	-
1518	34,60	CARBONE	MARIA SAVERIA	19/02/1957	PALMA CAMPANIA	80036	-
1519	34,60	MEMOLI	MARIO	09/01/1957	PELLEZZANO	84080	-
1520	34,60	CAIAZZA	BRUNO	03/10/1956	SIANO	88100	-
1521	34,60	RUGGIERO	GEREMIA	09/09/1956	TUFINO	80030	-
1522	34,60	SANTORO	ANT.CARMELO MARIA	18/07/1952	CASTELFRANCI	83040	-
1523	34,60	GIOVIALE	FERNANDO	09/06/1948	CONTURSI TERME	84024	-
1524	34,50	ERAMO	NICOLA	23/10/1968	AVERSA	81031	SI
1525	34,50	ILARDI	VINCENZO	28/02/1965	CASAGIOVE	81022	SI
1526	34,50	GUERRIERO	FILOMENA	02/11/1963	PIETRELCINA	82020	SI
1527	34,50	MERCONE	GIUSEPPE	11/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1528	34,50	URBANO	ROSALBA	19/06/1962	PORTICI	80055	SI
1529	34,50	CIMMINO	GABRIELLA	03/01/1959	NAPOLI	80100	SI
1530	34,50	AMODEO	GIUSEPPE	15/02/1955	AVELLINO	83100	-
1531	34,45	GRANDE	VINCENZO	30/01/1962	ARIANO IRPINO	83031	-
1532	34,40	TAFURI	DOMENICO	06/01/1967	NAPOLI	80100	-
1533	34,40	MORRA	GIUSEPPE	22/01/1966	CASERTA	81100	SI
1534	34,40	MIGLIACCIO	MICHELE	13/10/1962	BORGOFRANCO D'IVREA	10013	-
1535	34,40	MELONE	ANNA MARIA	18/01/1961	CASAGIOVE	81022	-
1536	34,40	DELLA CORTE	ADELE	10/08/1960	TRENTOLA	81038	SI
1537	34,40	CARDELLICCHIO	NEVICELLA M.	11/09/1957	CALABRITTO	83040	-
1538	34,40	D'ANIELLO	MARIO	11/05/1955	AVERSA	81031	SI
1539	34,35	SCUDIERI	PASQUA	07/01/1958	ERCOLANO	80056	-
1540	34,30	ARPAIA	ALESSANDRO R.	30/07/1968	SCAFATI	84018	SI
1541	34,30	GUARNIERI	ANNAMARIA	07/02/1963	CAMPAGNA	84022	SI
1542	34,30	GALLO	PASQUALE	07/11/1962	NAPOLI	80100	-
1543	34,30	BIANCULLI	MARIA	02/02/1960	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84033	SI
1544	34,30	MAROTTA	ARCANGELO	11/11/1959	NAPOLI	80100	-
1545	34,30	IORIO	GIUSEPPE	31/10/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	-
1546	34,30	PISAPIA	PASQUALE	22/10/1959	ARIANO IRPINO	83031	-
1547	34,30	SCAMARDELLA	PASQUALE	08/05/1959	MONTE DI PROCIDA	80070	-
1548	34,30	BOCCIA	GIUSEPPE	04/03/1959	OTTAVIANO	80044	-
1549	34,30	ALFANO	MARIA	02/02/1956	SALERNO	84100	SI
1550	34,25	DEL VERME	BRUNO	20/05/1959	BATTIPAGLIA	84091	-
1551	34,25	SENATORE	CIRO	28/02/1959	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1552	34,25	VIVIANO	VINCENZO	16/04/1957	ROCCAPIEMONTE	84086	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1553	34,20	ROMANO	MARCO	20/07/1966	NAPOLI	80100	SI
1554	34,20	ARLOTTA	FRANCESCO	19/07/1965	LUSCIANO	81030	SI
1555	34,20	CRISCUOLO	ISABELLA	20/08/1963	NAPOLI	80100	-
1556	34,20	CAVALLO	FRANCESCO SAVERIO	02/06/1962	QUARTO	80010	SI
1557	34,20	CAPANO	GIUSEPPE	03/11/1961	CUNEO	12100	SI
1558	34,20	ZIELLO	ELPIDIO	28/09/1960	ORTA DI ATELLA	81030	-
1559	34,20	GUERRIERO	ADELE	04/10/1959	CHIUSANO SAN DOMENICO	83040	SI
1560	34,20	DI TOMMASO	GIUSEPPE	06/07/1958	AVERSA	81031	-
1561	34,20	CAPONE	LUCIO	15/04/1957	AVERSA	81031	-
1562	34,20	PISCITELLI	ALFONSO	30/07/1955	ARIENZO	81021	-
1563	34,20	RAIA	LUIGI	14/08/1954	MONESIGLIO	12077	-
1564	34,20	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954	ARIANO IRPINO	83031	-
1565	34,20	VENTRIGLIA	DOMENICO	02/03/1954	AVERSA	81031	-
1566	34,20	ZULLO	SILVANA	29/08/1952	ALVIGNANO	81012	-
1567	34,20	CAVALIERE	GIUSEPPE	21/07/1951	MADDALONI	81024	-
1568	34,15	RAZZANO	SALVATORE	13/06/1954	SANTA MARIA A VICO	81028	-
1569	34,10	PRINZO	ALMERICO	20/01/1964	STIO	84075	SI
1570	34,10	CUBUDIS	PANTELIS	15/05/1962	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
1571	34,10	CUSANO	FELICE	21/02/1962	MONTECALVO IRPINO	83037	-
1572	34,10	DI MARO	GIOSUE	29/07/1961	NAPOLI	80145	-
1573	34,10	GRIMALDI	ANTONIETTA	07/08/1960	ALIFE	81011	SI
1574	34,10	GIANNOTTI	VINCENZO	19/12/1957	SALERNO	84100	-
1575	34,10	LAVORATO	ANTONIETTA	20/11/1946	SALERNO	84100	-
1576	34,05	DE CIANCIO	ERNESTO	27/05/1968	SALERNO	84100	SI
1577	34,05	LEMETRE	GIANFRANCO	13/05/1962	POZZUOLI	80078	-
1578	34,05	SOMMA	FERDINANDO	06/09/1960	PIMONTE	80050	-
1579	34,00	FORESTIERI	ROMEO	26/01/1966	SANTA DOMENICA TALAO	87020	-
1580	34,00	BERARDINO	SABINO	07/10/1960	SALERNO	84100	-
1581	34,00	VIOLA	LUIGI	03/08/1959	NOCERA SUPERIORE	84015	-
1582	34,00	ROLLIN	TEODORO	20/07/1954	NAPOLI	80100	-
1583	33,95	STANZIONE	ANGELO	05/08/1943	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1584	33,90	CATAUDO	CLAUDIO	27/10/1969	CEPPALONI	82010	SI
1585	33,90	RICCIUTI	LUIGI FRANCESCO	27/11/1965	NAPOLI	80100	SI
1586	33,90	VENTRE	ARTURO	06/05/1964	FRANCOLISE	81050	SI
1587	33,90	ZERELLA	ERMINIO	25/04/1962	NOCERA INFERIORE	84014	SI
1588	33,90	TATE'	SALVATORE	24/08/1961	TORRE DEL GRECO	80059	SI
1589	33,90	TURCO	GIULIANA	13/06/1961	SALERNO	84100	-
1590	33,90	SOLLEVANTE	MARCO	05/05/1961	OLEVANO SUL TUSCIANO	84062	SI
1591	33,90	QUAGLIOZZI	ALFONSO	07/04/1958	NAPOLI	80100	-
1592	33,90	BENIGNO	VINCENZO	09/03/1958	NOCERA INFERIORE	84014	-
1593	33,90	CIARAMELLA	ROSA	03/02/1957	SAN MARCO EVANGELISTA	81020	SI
1594	33,90	CAPPELLO	ALFONSO GIOVANNI	13/05/1956	AILANO	81010	-
1595	33,90	BUONO	LUIGI	22/04/1956	SCAFATI	84018	-
1596	33,85	VIOLETTI	CORRADO	28/03/1963	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1597	33,85	CIOFFI	BIAGIO	03/08/1955	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
1598	33,85	CANGIANO	MARIA	11/09/1954	NAPOLI	80100	-
1599	33,80	MARENA	GIUSTINA	18/08/1965	AULETTA	84031	-
1600	33,80	CANNOVA	LUISA	20/04/1963	CICCIANO	80033	-
1601	33,80	CEMBALO	FRANCESCO	25/02/1961	ALTAVILLA SILENTINA	84050	-
1602	33,80	MAUTONE	CELESTINA MARIA	09/02/1959	VALLO DELLA LUCANIA	84078	SI
1603	33,80	VERNA	MARIA ANTONIETTA	17/10/1958	CASAMASSIMA	70010	-
1604	33,80	VICIDOMINI	MASSIMO	14/01/1958	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1605	33,80	TRONCONE	ROSANNA	19/08/1956	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
1606	33,80	SANTANGELO	GIOVANNI	05/01/1956	NAPOLI	80100	-
1607	33,80	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	BENEVENTO	82100	-
1608	33,80	MOLARO	MICHELE	27/06/1955	OTTAVIANO	80044	-
1609	33,75	DI COSTANZO	LILIANA	02/11/1962	NAPOLI	80100	-
1610	33,70	CRESCENZO	ROMUALDO	23/02/1968	GRUMO NEVANO	80028	SI
1611	33,70	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	27/01/1968	NAPOLI	80100	SI
1612	33,70	LA MURA	GIUSEPPE	20/01/1968	VERBANIA	28900	SI
1613	33,70	DEL PRETE	FRANCESCO	14/02/1966	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
1614	33,70	DE SIMONE	CONCETTA	01/05/1963	VICO EQUENSE	80069	SI
1615	33,70	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1616	33,70	PAGLIARO	RAFFAELE	07/02/1960	ARIANO IRPINO	83031	-
1617	33,70	CAMPANA	MICHELINA	01/09/1958	BENEVENTO	82100	-
1618	33,70	GAGE	DOLORES TERESA	03/09/1957	CASSINO	03043	SI
1619	33,70	PAGANO	ERASMO	18/01/1957	NAPOLI	80100	-
1620	33,70	D'AMORE	LUCIA	07/12/1955	BRUSCIANO	80031	-
1621	33,65	BASILE	FRANCESCO	11/05/1961	SAN NICOLA LA STRADA	81020	SI
1622	33,65	ABATE	ANTONIO	30/03/1960	NAPOLI	80100	-
1623	33,65	REGA	GRAZIA MARIA	29/09/1956	NOLA	80035	-
1624	33,60	CIARAFFA	ANDREA	24/11/1964	CRISPANO	80020	SI
1625	33,60	PALMESE	ANTONIO BIAGIO	20/02/1963	NAPOLI	80100	-
1626	33,60	DE PRISCO	ENRICO	22/06/1962	ALFEDENA	67030	-
1627	33,60	TURCO	CARMINE ANTONIO	06/10/1961	CASALVELINO	84040	-
1628	33,60	BOTTALICO	GIUSEPPE	29/09/1960	BATTIPAGLIA	84091	-
1629	33,60	MELCHIORRE	FORTUNATA	06/06/1960	NOCERA SUPERIORE	84015	-
1630	33,60	CALOCERO	SANDRO	12/04/1960	MONTORO SUPERIORE	83026	-
1631	33,60	COSTANZI	PIER LUIGI	21/08/1959	PORTICI	80055	SI
1632	33,60	LENA	PAOLA	29/06/1959	NAPOLI	80125	-
1633	33,60	DE LEO	VITTORIO	13/06/1959	AVELLINO	83100	-
1634	33,60	GIOBBE	ARMANDO	19/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1635	33,60	DI IUSTO	FRANCESCO	29/06/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
1636	33,60	IENGO	MARIA	16/02/1958	ARIANO IRPINO	83031	-
1637	33,60	SANTILLI	UGO	06/11/1955	POMPEI	80045	-
1638	33,60	NARDONE	GIUSEPPE	02/05/1952	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
1639	33,60	VIRDIS	GIOVANNA	30/01/1947	NAPOLI	80100	-
1640	33,55	IZZO	MATTIA	14/02/1967	NAPOLI	80100	-
1641	33,50	SORRENTINO	SALVATORE	22/11/1969	SARNO	84087	SI
1642	33,50	DE CRESCENZO	GIUSEPPE	18/10/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1643	33,50	VILLANI	BRUNO	06/01/1958	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
1644	33,50	RODRIQUEZ	VINCENZO	03/01/1958	NAPOLI	80100	-
1645	33,50	RUGGIERO	BRUNO	29/09/1957	NAPOLI	80100	-
1646	33,50	CIARDIELLO	CARMINE	26/09/1956	NAPOLI	80100	-
1647	33,50	MOTTOLA	NICOLA	07/06/1952	CAPRIATI AL VOLTURNO	81014	-
1648	33,50	NESTORINI	LUIGI	27/10/1949	GRAGNANO	80054	SI
1649	33,45	ANNICCHIARICO	GIUSEPPE	02/06/1950	CASTELNUOVO DI CONZA	84020	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1650	33,40	DE VITO	LUIGI	31/08/1969	CASORIA	80026	SI
1651	33,40	MESSINA	LUCIO	17/06/1969	BENEVENTO	82100	SI
1652	33,40	AUCIELLO	IVANO	28/03/1969	TORRE DEL GRECO	80059	SI
1653	33,40	GUARDASCIONE	ANGELO	28/01/1961	POZZUOLI	80078	-
1654	33,40	MASTROBISO	MAURA	21/12/1960	NAPOLI	80100	SI
1655	33,40	DE ANGELIS	LUCIA	03/07/1960	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
1656	33,40	DI CHIARA	GIUSEPPINA	15/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
1657	33,40	ROMANO	VALERIA MARCELLA	16/01/1959	TELESE TERME	82037	-
1658	33,40	BORTONE	VINCENZO	20/02/1955	AVELLINO	83100	-
1659	33,40	PENNACCHIO	PASQUALE	16/02/1954	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
1660	33,30	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	-
1661	33,30	CARUSO	FRANCESCO PAOLO	29/12/1961	ISCHIA	80077	-
1662	33,30	LEONE	ERNESTO	03/07/1961	CASAGIOVE	81022	SI
1663	33,30	MARCIELLO	G.NNI BATTISTA	22/04/1961	NAPOLI	80100	-
1664	33,30	FERRARO	FILOMENA	05/06/1960	CASAGIOVE	81022	SI
1665	33,30	DE SIO	ANTONIO	02/06/1952	SALERNO	84100	-
1666	33,25	FERRARO	LUIGI	20/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1667	33,25	ESPOSITO	SANTOLO	11/04/1957	MARIGLIANO	80034	-
1668	33,20	MAGNO	GIOVANNA	18/07/1962	AVELLINO	83100	SI
1669	33,20	LOMBARDI	CLORINDA	17/03/1962	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
1670	33,20	ROSSI	ROSALIA	04/11/1961	QUALIANO	80019	SI
1671	33,20	OLIVA	VINCENZO	11/10/1961	SOMMA VESUVIANA	80049	-
1672	33,20	CECCAROLI	ROSANNA	24/01/1960	CERCOLA	80040	SI
1673	33,20	COCCHIARA	SALVATORE	08/09/1959	NAPOLI	80100	SI
1674	33,20	BARLOTTI	VINCENZO	09/06/1959	CAPACCIO	84047	-
1675	33,20	SCARPETTA	ORAZIO	05/04/1957	SPOLETO	06049	SI
1676	33,20	DE BONIS	ALFREDO	10/09/1955	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1677	33,20	FIORILLO	FRANCESCA	23/03/1955	NAPOLI	80100	-
1678	33,15	DI LIETO	MARIA PIA	14/05/1967	MINORI	84010	-
1679	33,15	RASCATO	ANNA	25/09/1963	TEVEROLA	81030	SI
1680	33,15	COCCO	BRUNELLA	28/12/1960	POZZUOLI	80078	-
1681	33,15	DI BONITO	ANTONIO	15/02/1958	POZZUOLI	80078	-
1682	33,10	VROLA	VALERIA	22/09/1967	CASERTA	81100	SI
1683	33,10	MATTERA	ANGELA	09/11/1964	BARANO D'ISCHIA	80070	SI
1684	33,10	CATALANO	MARIO	07/11/1963	CASERTA	81100	-
1685	33,10	MATRONE	GIULIA	06/08/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
1686	33,10	IZZO	MARIA ROSARIA	05/01/1962	NAPOLI	80100	-
1687	33,10	ZANNI	EMANUELE	13/09/1961	POZZUOLI	80078	-
1688	33,10	TARANTINO	ANNUNZIATA	28/12/1960	MARIGLIANO	80034	-
1689	33,10	DI NAPOLI	ADELINA	08/06/1960	NAPOLI	80100	SI
1690	33,10	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960	AVERSA	81031	-
1691	33,10	RIENZO	PASQUALINA	16/06/1958	SAN PRISCO	81054	-
1692	33,10	GUARINO	GIUSEPPINA	14/01/1958	FRIGNANO	81030	SI
1693	33,10	SANTOJANNI	NICOLA	16/11/1956	MARANO DI NAPOLI	80016	-
1694	33,10	PERROTTA	COLOMBA	22/03/1956	SOMMA VESUVIANA	80049	-
1695	33,10	LAMBERTI	MICHELE	21/03/1955	ORTA DI ATELLA	81030	-
1696	33,05	CIOCIANO	RENATO	28/10/1967	MONTECORVINO	84090	SI
1697	33,05	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966	PALMA CAMPANIA	80036	-
1698	33,05	SABIA	FRANCESCO	13/11/1963	CASALETTO SPARTANO	84030	-
1699	33,00	CASTIELLO	TOMMASO	19/07/1965	TRENTOLA	81038	-
1700	33,00	FERRARO	IMMACOLATA	08/04/1965	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
1701	33,00	BICEGLIA	ORSOLA	05/03/1965	CASERTA	81100	SI
1702	33,00	VALESE	CARMEN	12/09/1964	NAPOLI	80100	SI
1703	33,00	ERRICO	FILOMENA	06/11/1963	CALVI RISORTA	81042	SI
1704	33,00	SARNO	PATRIZIA	27/04/1963	SCAFATI	84018	-
1705	33,00	NUZZO	PELLEGRINO	13/03/1963	CAMPOSANO	80030	-
1706	33,00	MININI	ROBERTO	06/05/1962	PROCIDA	80079	-
1707	33,00	TARTAGLIONE	GIOVANNI	10/04/1962	MARCIANISE	81025	SI
1708	33,00	DI MONDA	RITA	03/10/1961	MARIGLIANO	80034	SI
1709	33,00	PARLATO	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	BENEVENTO	82100	SI
1710	32,95	IORIO	MASSIMO	15/06/1962	CESA	81030	SI
1711	32,95	GIUDICE	ROCCO REMO	29/11/1957	SAPRI	84073	-
1712	32,90	PALMA	GIUSEPPE	01/08/1967	BENEVENTO	82100	SI
1713	32,90	BARATTA	MARIA ANTONIETTA	09/09/1961	PERITO	84060	SI
1714	32,90	LUISO	NICOLA	21/07/1961	AVERSA	81031	SI
1715	32,90	ROMAIRONE	GRAZIA	06/02/1961	PORTICI	80055	-
1716	32,90	OROPALLO	ALFONSO	22/08/1960	MOIANO	82010	-
1717	32,90	OSTROWSKA	ALEKSANDRA MARIA	08/06/1959	AGROPOLI	84043	SI
1718	32,90	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	EBOLI	84025	-
1719	32,90	LIPPOLIS	CARMELINA	02/02/1958	PIEDIMONTE MATESE	81016	-
1720	32,90	MEGLIO	ALBERTO	15/04/1956	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
1721	32,90	INSERRA	GIOVANNI	02/04/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
1722	32,85	PIGNATIELLO	GIUSEPPE	17/06/1957	CALVI RISORTA	81042	-
1723	32,80	FUSCO	GIANPIERO	19/12/1966	NAPOLI	80100	SI
1724	32,80	BIMONTE	GIUSEPPE	08/05/1964	CASTELVETERE SUL CALORE	83040	SI
1725	32,80	NOCERINO	FEDERICO	23/11/1963	TORRE DEL GRECO	80059	-
1726	32,80	DI MARCELLO	MARIA	14/06/1961	CASERTA	81100	-
1727	32,80	MINICHINI	SEVERINO	01/03/1961	COMIZIANO	80030	-
1728	32,80	GALIZIA	MARIA	30/07/1959	SOMMA VESUVIANA	80049	-
1729	32,80	VELLA	DIVINA FRANCA	06/11/1958	TELESE TERME	82037	-
1730	32,80	GAZZILLO	MICHELE	14/11/1955	MADDALONI	81024	-
1731	32,80	LETTERIELLO	GIOVANNI	21/03/1955	CAMPAGNA	84022	-
1732	32,80	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	PRATOLA SERRA	83039	-
1733	32,80	BARATTA	ANTONIO	08/02/1949	SALERNO	84100	-
1734	32,75	COLLARO	CARMELA	29/03/1964	BOSCOREALE	80041	-
1735	32,70	PELELLA	SILVIO	26/03/1964	SANTA MARIA A VICO	81028	-
1736	32,70	AMMATURO	FILOMENA	01/01/1962	NAPOLI	80100	SI
1737	32,70	SCASSILLO	DOMENICO	08/10/1960	BOSCOTRECASE	80042	SI
1738	32,70	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960	MARANO DI NAPOLI	80016	-
1739	32,70	STANZIONE	CONCETTA	06/12/1957	SALERNO	84100	-
1740	32,70	VERDESCA ZAIN	ANTONIO	20/04/1957	NAPOLI	80100	-
1741	32,70	D'APICE	RENATO	17/12/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
1742	32,70	MICERA	ANNA	12/12/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
1743	32,65	ESCULAPIO	SONIA	28/08/1964	NAPOLI	80100	SI
1744	32,65	NAPOLETANO	ANGELA FILOMENA	17/02/1959	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
1745	32,60	LENZA	LAZZARO	23/07/1964	EBOLI	84025	SI
1746	32,60	TIPALDI	ANNARITA	14/06/1964	BENEVENTO	82100	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1747	32,60	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1748	32,60	GENOINO	FRANCESCA	04/09/1963	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1749	32,60	RICCIARDI	ANDREA	20/09/1962	AOSTA	11100	-
1750	32,60	BIANCO	NICOLINA	24/06/1962	AVELLA	83021	SI
1751	32,60	VENEZIA	ANGELINA	03/01/1962	NAPOLI	80100	-
1752	32,60	LICCARDO	DOMENICO	03/11/1958	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
1753	32,60	TROTTA	RAFFAELE	13/05/1958	AVERSA	81031	-
1754	32,60	DI CARLO	ADRIANA	02/04/1957	CASTELVETERE SUL CALORE	83040	-
1755	32,60	ANICETO COLUCCI	PAOLINO	07/05/1955	PORTICI	80055	SI
1756	32,60	VERRENGIA	MARIA	20/09/1951	SESSA AURUNCA	81037	SI
1757	32,55	PAPARELLI	MARIO	03/06/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
1758	32,55	ROBERTO	FRANCO	31/07/1963	VILLANOVA DEL BATTISTA	83030	SI
1759	32,55	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959	NAPOLI	80100	SI
1760	32,50	D'ANDREA	GIOVANNA	17/11/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	82028	SI
1761	32,50	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965	SOMMA VESUVIANA	80049	-
1762	32,50	PIZZANO	SABATINO	22/06/1964	AVELLINO	83100	-
1763	32,50	RIVIELLO	CATERINA	18/12/1963	AVERSA	81031	SI
1764	32,50	LANNI	DOMENICO	13/05/1959	MONTESARCHIO	82016	SI
1765	32,50	GIANNATTASIO	FERDINANDO	15/09/1958	BATTIPAGLIA	84091	-
1766	32,50	LANZARA	IGNAZIO	15/07/1956	NOCERA INFERIORE	84014	SI
1767	32,45	MEZZANINO	AGATA	02/03/1950	PORTICI	80055	-
1768	32,40	DI MATTEO	SOSSIO	01/01/1968	GRUMO NEVANO	80028	SI
1769	32,40	BONANNI	MARCO	17/02/1967	BACOLI	80070	-
1770	32,40	MAISTO	ANTONIETTA	16/12/1964	NAPOLI	80100	SI
1771	32,40	DE CAPUA	MARIA	01/04/1964	CICCIANO	80033	SI
1772	32,40	MUROLO	ANNA	10/08/1958	NAPOLI	80100	-
1773	32,40	VITALE	VINCENZA	23/05/1955	SAN PRISCO	81054	-
1774	32,35	SOLDO	PIERPAOLO	12/07/1965	SANT'AGATA DI PUGLIA	71028	-
1775	32,35	GARGIULO	CARMELINA	31/03/1959	VARALLO	13019	-
1776	32,35	VASSALLO	ALBERICO	16/10/1956	ALTAVILLA IRPINA	83011	SI
1777	32,35	PICCIANO	ANTONIO	19/01/1955	BATTIPAGLIA	84091	-
1778	32,30	GRIFFO	ENRICO	15/07/1965	LUSCIANO	81030	SI
1779	32,30	PARAGGIO	PIO	09/07/1963	BATTIPAGLIA	84091	-
1780	32,30	DE CONTE	TERESA	08/04/1961	ANGRI	84012	-
1781	32,30	FORZIATI	ARTURO	21/09/1957	CASTELCIVITA	84020	-
1782	32,30	MALAFRONTE	FILOMENA	27/02/1955	GRAGNANO	80054	-
1783	32,25	SIMONETTI	FORTUNA	18/02/1962	CARBONARA DI NOLA	80030	SI
1784	32,25	MERCOGLIANO	ACHILLE	02/06/1955	NAPOLI	80142	-
1785	32,20	BUONAGURIO	CARMELA	16/11/1963	SALZA IRPINA	83050	SI
1786	32,20	CALABRESE	MARIA ROSARIA	06/06/1963	PROCIDA	80079	-
1787	32,20	MOTTA	IDA	13/02/1963	BARONISSI	84081	SI
1788	32,20	CAVALLARO	ANTONIO	12/04/1962	SCAFATI	84018	SI
1789	32,20	PETROZZINO	MARIA CRISTINA ROSA	02/04/1960	CONZA DELLA CAMPANIA	83040	-
1790	32,20	CRISCUOLO	ALFONSO	30/12/1959	SALERNO	84100	-
1791	32,20	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	TELESE TERME	82037	-
1792	32,20	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	NOLA	80035	-
1793	32,20	RETTURA	PASQUALE	23/12/1956	NAPOLI	80100	SI
1794	32,20	CRISTIANO	ANTONIO	30/01/1953	CASANDRINO	80025	-
1795	32,10	FERRANTE	MICHELE	08/12/1969	SAPRI	84073	SI
1796	32,10	SBARRA	GIOVANNI	18/04/1968	LIVERI	80030	SI
1797	32,10	PAGANO	LUIGI	13/04/1963	NAPOLI	80100	SI
1798	32,10	DE LUNA	PIER PAOLO	23/09/1961	SALERNO	84100	-
1799	32,00	IADICICCO	ROSA	06/09/1968	MADDALONI	81024	SI
1800	32,00	DE RISO	PASQUALE	29/05/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
1801	32,00	DI GENIO	GIOVANNI	07/11/1964	SAN GIMIGNANO	53037	SI
1802	32,00	HAG YAHIA	IBRAHIM	02/04/1958	SENERCHIA	83050	-
1803	32,00	FRANZA	GIUSEPPINA	13/11/1957	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	SI
1804	32,00	MAGLIULO	FRANCO	08/03/1957	FRIGNANO	81030	-
1805	32,00	PETRONE	SERAFINA	31/08/1956	NAPOLI	80100	SI
1806	32,00	GRAVINA	ANTONIO	28/01/1954	PORTICO DI CASERTA	81050	SI
1807	31,90	RICCIARDI	ANTONIO	10/04/1971	SARNO	84087	SI
1808	31,90	MARINO	LUIGI	18/01/1966	TEVEROLA	81030	SI
1809	31,90	MEO	FELICE	26/08/1963	CIMITILE	80030	SI
1810	31,90	CAPASSO	LUIGI	05/09/1961	FRATTAMINORE	80020	-
1811	31,90	GAROFALO	FRANCESCO	17/06/1961	SORBO SERPICO	83050	-
1812	31,90	FRANCO	LOREDANA	16/01/1960	SANT'AGNELLO	80065	-
1813	31,90	PATRICELLI	VINCENZO	21/10/1959	NAPOLI	80100	-
1814	31,90	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959	EBOLI	84025	-
1815	31,90	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	CASTEL SAN GIORGIO	84083	-
1816	31,90	CORBI	ASSUNTA	18/04/1952	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
1817	31,90	DE CRISTOFANO	COSTANTINO	20/08/1947	RAVISCANINA	81017	-
1818	31,80	CESARANO	ELVIRO	16/07/1967	BOSCOREALE	80041	-
1819	31,80	ROMANO	DOMENICO	23/03/1966	BRUSCIANO	80031	SI
1820	31,80	SIRIGNANO	FILOMENA	26/10/1965	ROCCARAINOLA	80030	SI
1821	31,80	CAMMARANO	GAETANO SALVATORE ANDREA	11/08/1964	CAMEROTA	84040	-
1822	31,80	MICCU'	MARCELLO	07/11/1961	NAPOLI	80100	SI
1823	31,80	ESPOSITO	ENZO	11/04/1960	NAPOLI	80100	SI
1824	31,80	CICCHETTI	ANTONIO SALVATORE	25/07/1959	VALLATA	83059	-
1825	31,80	PIGNANELLI	FRANCA	22/11/1957	NAPOLI	80100	SI
1826	31,80	ROMITO	FLAVIO	13/02/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
1827	31,80	MAROTTA	ROSA	04/01/1957	LIMATOLA	82030	-
1828	31,80	BELLUSCI	MARIA PALMA	25/03/1956	NAPOLI	80100	-
1829	31,80	ASCIONE	MADDALENA	29/12/1954	TORRE DEL GRECO	80059	-
1830	31,75	MIRAGLIA	GIOVANNA	22/09/1965	MONDRAGONE	81034	SI
1831	31,75	LIGUORI	CIRO	08/07/1964	GRAGNANO	80054	SI
1832	31,75	ZITO	ANTONIO	16/09/1961	PETINA	84020	-
1833	31,70	GIUGLIANO	VINCENZO	01/10/1962	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	-
1834	31,70	AVITABILE	CARLO	14/03/1960	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
1835	31,70	D'ANGELO	FLORINDO	15/02/1959	CASANDRINO	80025	SI
1836	31,70	MAROTTA	VINCENZA	03/02/1956	CASTEL CAMPAGNANO	81010	SI
1837	31,70	MALLARDO	RAFFAELE	02/01/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1838	31,60	DEL PRETE	MARIO	17/07/1969	CASORIA	80026	SI
1839	31,60	D'AMATO	CINZIA	02/04/1964	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1840	31,60	PERRI	NATALE	05/10/1963	AVERSA	81031	-
1841	31,60	SIRICA	GIUSEPPE	24/05/1962	SARNO	84087	-
1842	31,60	MINIELLO	GIANPAOLO	06/10/1961	MINTURNO	04026	-
1843	31,60	ALFIERI	ROSA	28/11/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1844	31,60	CENNAMO	TULLIO	08/05/1960	SANT'ANASTASIA	80048	SI
1845	31,60	PAGANO	VINCENZO	04/11/1959	AVELLINO	83100	-
1846	31,60	PALUMBO	MAURIZIO	31/07/1959	VILLARICCA	80010	-
1847	31,60	PETRONE	LUCIA	15/01/1959	NAPOLI	80121	SI
1848	31,60	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	QUALIANO	80019	-
1849	31,60	MAZZONE	GIROLAMO	03/09/1953	FRASSO TELESINO	82030	-
1850	31,60	TROIANO	ANTONIO	30/01/1952	SALERNO	84100	-
1851	31,55	FERRANTE	VITO	19/02/1960	VIBONATI	84079	SI
1852	31,50	LANZARA	CLELIA	13/03/1966	ROCCAPIEMONTE	84086	SI
1853	31,50	CARILLO	MARIA ROSARIA	17/10/1964	NAPOLI	80100	SI
1854	31,50	IMPROTA	LUIGI	25/02/1959	CASAVATORE	80020	SI
1855	31,50	GISON	STEFANO	28/05/1956	MELITO DI NAPOLI	80017	SI
1856	31,45	ESPOSITO	ANNA	17/03/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
1857	31,45	MARANDINO	MATILDE	29/08/1956	SALERNO	84100	-
1858	31,40	DE ANGELIS	ANTONELLA	04/06/1968	SANTA MARIA A VICO	81028	SI
1859	31,40	PEZONE	CARMELA	16/01/1967	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
1860	31,40	D'ALTO	VITO	21/12/1965	TEGGIANO	84039	SI
1861	31,40	ZAVARESE	MARIACARMELA	15/07/1961	NAPOLI	80100	SI
1862	31,40	FUGGI	MARIA GIOVANNA	12/05/1960	VITULANO	82038	-
1863	31,40	IACULLO	ALBERTO	04/10/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1864	31,40	GIUDICE	LUCIA	15/09/1958	TORRE DEL GRECO	80059	SI
1865	31,40	FUSCO	VINCENZO	02/01/1958	AFRAGOLA	80021	SI
1866	31,40	D'ONOFRIO	ANTONIO	23/10/1957	POZZUOLI	80078	-
1867	31,40	ANGELETTI	FELICE	14/10/1957	NOLA	80035	-
1868	31,40	LETTIERI	ANTONIO	07/11/1950	CASAVATORE	80020	-
1869	31,40	RUSSO	PASQUALE	19/05/1950	CAMPAGNA	84022	-
1870	31,35	ELIA	GIUSEPPE	17/12/1959	MARIGLIANO	80034	-
1871	31,35	RUSSO	CIRO	24/11/1953	CASTEL VOLTURNO	81030	-
1872	31,35	COPPOLA	GIUSEPPE NICOLA	23/05/1950	MONTE DI PROCIDA	80070	-
1873	31,30	PERNA	FILOMENA	30/04/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
1874	31,30	CAMUSO	PIETRO	28/03/1965	ROCCAMONFINA	81035	SI
1875	31,30	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963	NAPOLI	80100	SI
1876	31,30	ROMELLI	DARIO	16/07/1963	CASAGIOVE	81022	SI
1877	31,30	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	PIANA DI MONTE VERNA	81013	-
1878	31,30	TOSO	SALVATORE	10/12/1960	NAPOLI	80100	-
1879	31,30	SCARPATI	FERDINANDO	07/03/1958	SARNO	84087	-
1880	31,30	BIANCO	ANGELO MICHELE	25/03/1955	OTTAVIANO	80044	-
1881	31,30	GENTILETTI	FILIPPO	03/09/1953	PORTICI	80055	-
1882	31,25	PIGNATA	SILVIO GENNARO	29/05/1962	BATTIPAGLIA	84091	-
1883	31,20	SIRIGNANO	ANTONIO	27/10/1968	NOLA	80035	SI
1884	31,20	BOCCHETTI	ASSUNTA SUSANNA	07/01/1964	NAPOLI	80100	SI
1885	31,20	CICALA	MICHELE	22/11/1963	SAN MARCO EVANGELISTA	81020	SI
1886	31,20	D'ERRICO	FILOMENA	18/10/1963	MACERATA CAMPANIA	81047	-
1887	31,20	CAPOZZI	MARIA	04/12/1956	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
1888	31,20	QUARANTA	GABRIELE	25/11/1956	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1889	31,20	DI FILIPPO	SEBASTIANO	01/01/1956	SIANO	88100	-
1890	31,20	BUONO	VITO	11/11/1954	ISCHIA	80077	-
1891	31,20	NAPOLEONE	FRANCESCO	20/03/1954	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
1892	31,15	CELLA	SILVANA	23/05/1964	AVERSA	81031	SI
1893	31,15	MOSCARIELLO	MARILENA	12/07/1958	SARNO	84087	-
1894	31,10	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968	PONTELATONE	81040	SI
1895	31,10	DE NUNZIO	VITO ANTONIO	25/04/1965	FLUMERI	83040	SI
1896	31,10	MADONNA	GERARDINA OLIMPIA	22/01/1965	SAPRI	84073	SI
1897	31,10	GATTO	ALBERTO GIOVANNI	24/01/1964	FRIGNANO	81030	-
1898	31,10	BUONOCORE	ANNA	22/05/1962	SALERNO	84100	SI
1899	31,10	FABIANO	IRMA	19/04/1962	AVELLINO	83100	SI
1900	31,10	MINICOZZI	PATRIZIA	20/08/1961	BONEMERSE	26040	-
1901	31,10	ZANATTA	GHERARDO	11/02/1961	LACEDONIA	83046	-
1902	31,10	SANTANIELLO	ELVIRA	25/10/1959	VOLLA	80040	-
1903	31,10	PETRONE	LUIGI	05/10/1959	AVERSA	81031	-
1904	31,10	SAVIANO	MARIO	03/05/1958	FRATTAMAGGIORE	80027	-
1905	31,10	TOTARO	MICHELE	26/03/1958	CALVIZZANO	80012	-
1906	31,00	PALMIERI	SALVATORE	05/06/1967	CASORIA	80026	-
1907	31,00	DELLA CORTE	FRANCESCO	22/02/1964	BATTIPAGLIA	84091	-
1908	31,00	CHIRICO	LUIGI	13/08/1963	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
1909	31,00	AGLIATA	ROSA	15/02/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1910	31,00	PISACANE	GAETANO	02/01/1960	PAGANI	84016	-
1911	31,00	D'ORIO	FRANCESCO GIUSEPPE	20/03/1959	PROCIDA	80079	SI
1912	31,00	MIRANDA	BRUNO	07/11/1957	OLEVANO SUL TUSCIANO	84062	-
1913	31,00	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	CAPUA	81043	-
1914	30,95	DI PAOLA	MICHELE	11/08/1964	VICO EQUENSE	80069	SI
1915	30,95	RUGGIERO	ANNA	01/12/1959	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1916	30,90	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968	PIEDIMONTE MATESE	81016	-
1917	30,90	MARZANO	PATRIZIA	03/06/1967	CARDITO	80024	SI
1918	30,90	ESPOSITO	GIOVANNA	09/09/1964	CAIVANO	80023	-
1919	30,90	SIENA	SALVATORE	14/05/1960	NAPOLI	80100	-
1920	30,90	RUSSO	CARLO	28/03/1960	NAPOLI	80141	SI
1921	30,90	PEPE	ADRIANA	10/04/1959	BENEVENTO	82100	SI
1922	30,90	SALERNO	PASQUALE	21/03/1959	TORELLA DEI LOMBARDI	83057	SI
1923	30,90	DELLA CORTE	RAFFAELE	06/04/1957	VILLA DI BRIANO	81030	SI
1924	30,80	PANICO	GIUSEPPE	01/04/1964	SANT'ANASTASIA	80048	SI
1925	30,80	MAURO	ALESSANDRO	07/03/1963	SAN NICOLA MANFREDI	82010	SI
1926	30,80	DE RISI	BRIGIDA	24/06/1962	NOLA	80035	SI
1927	30,80	PADOVANO SORRENTINO	ANTONIO	16/12/1959	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
1928	30,80	PISCITELLI	VALERIO	20/11/1959	LIMATOLA	82030	-
1929	30,80	DE ANGELIS	ROSA	06/06/1958	SALERNO	84100	-
1930	30,80	COSTA	MARIA ROSARIA	11/05/1955	NAPOLI	80100	-
1931	30,80	RAIMONDO	PASQUALE	18/04/1953	CETARA	84010	-
1932	30,80	GUARNACCIA	DOMENICO	15/07/1950	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1933	30,80	ZIPPO	PASQUALE	11/04/1949	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	-
1934	30,70	D'AGOSTINO	ANDREA	27/08/1968	AMOROSI	82031	SI
1935	30,70	CANDELA	GRAZIA MARIA	03/11/1966	SPERONE	83020	SI
1936	30,70	CAPUTO	CARMELA	06/01/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
1937	30,70	PESCATORE	LETIZIA	09/11/1965	NAPOLI	80100	SI
1938	30,70	MELE	NICOLA	25/08/1964	NAPOLI	80141	SI
1939	30,70	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961	STURNO	83055	-
1940	30,70	SENA	ROSA	03/03/1961	CICCIANO	80033	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
1941	30,70	MAESTRI	RODOLFO	01/08/1960	PORTICI	80055	-
1942	30,65	COVOTTA	MARIA CARMELA	05/06/1959	ARIANO IRPINO	83031	SI
1943	30,60	CAVUOTO	EMILIO	14/01/1962	TRECASE	80040	-
1944	30,60	TABARRO	GAETANO	18/08/1959	NAPOLI	80100	SI
1945	30,60	MERCADANTE	VITALIANO	29/07/1959	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
1946	30,60	DEL GAUDIO	GIOVANNI	22/01/1959	POMPEI	80045	-
1947	30,60	TIANO	CONSIGLIA	29/09/1958	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	-
1948	30,60	MANZO	VITO ANTONIO	06/04/1958	TORRE DEL GRECO	80059	-
1949	30,60	GIANNINI	EDUARDO	10/09/1955	NAPOLI	80100	-
1950	30,60	CONFESSORE	LUIGI	01/09/1954	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
1951	30,60	ROSSI	FILIPPO	18/04/1949	CASORIA	80026	-
1952	30,50	DE FRANCESCO	ANGELO	11/07/1970	AGLIANA	51031	SI
1953	30,50	VITALE	NELLO	02/12/1964	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
1954	30,50	DI BENEDETTO	LUCREZIA	23/05/1964	MONTEMILETTO	83038	SI
1955	30,45	PAPPALARDO	MARIA ROSARIA	09/07/1958	SALERNO	84100	SI
1956	30,45	MANNA	ANNA MARIA	19/09/1956	NAPOLI	80100	SI
1957	30,45	TORRE	GIUSEPPE	18/12/1952	BELLOSGUARDO	84020	-
1958	30,40	BORRELLI	DOMENICO	16/09/1968	NAPOLI	80136	SI
1959	30,40	LUPOLI	IMMACOLATA	19/06/1966	CAIVANO	80023	-
1960	30,40	PAGLIONICO	ROSARIA	22/05/1965	NAPOLI	80100	SI
1961	30,40	VECCIA	TERESA	01/08/1963	MARANO DI NAPOLI	80016	-
1962	30,40	PREPARATO	GIOVANNI BATTISTA	24/06/1963	TORRE DEL GRECO	80059	-
1963	30,40	FERRARA	ANTONIO	14/06/1963	CASORIA	80026	-
1964	30,40	COSENTINO	MARGHERITA	27/08/1957	META	80062	-
1965	30,40	FERRILLO	LUIGI	12/06/1957	FORMIA	04023	-
1966	30,35	SPANO	CONCETTA	29/07/1962	SORRENTO	80067	-
1967	30,30	FORNARO	PASQUALE	05/10/1966	SOMMA VESUVIANA	80049	SI
1968	30,30	DE LUCA	CONCETTA	06/10/1962	AFRAGOLA	80021	SI
1969	30,30	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	TORRE DEL GRECO	80059	-
1970	30,30	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959	CAPACCIO	84047	-
1971	30,30	VICINANZA	ANTONIO	11/01/1958	BATTIPAGLIA	84091	-
1972	30,30	SANTILLO	GAETANO	15/03/1956	VOLLA	80040	-
1973	30,25	LEONE	MICHELE	22/09/1963	MELITO DI NAPOLI	80017	SI
1974	30,25	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	FELITTO	84055	-
1975	30,25	CASTALDO	ANDREA	27/03/1956	SAN PAOLO BEL SITO	80030	-
1976	30,20	PIZZA	MARIA	04/11/1965	NAPOLI	80100	SI
1977	30,20	IAZZETTA	FRANCESCO MARIA	26/09/1965	CASORIA	80026	-
1978	30,20	CASTANIERE	ANTONIO	15/09/1965	FRATTAMINORE	80020	-
1979	30,20	CRISCUOLO	VINCENZO	12/07/1964	AVERSA	81031	SI
1980	30,20	MORELLI	PAOLA	17/05/1964	NAPOLI	80100	SI
1981	30,20	ADDONIZIO	PASQUALE	20/03/1960	BENEVENTO	82100	-
1982	30,20	FERRARA	LUIGI	31/01/1957	MELITO DI NAPOLI	80017	SI
1983	30,20	ORGA	GIUSEPPE	07/07/1954	QUALIANO	80019	-
1984	30,10	CAPORASO	LUCIA	18/01/1966	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	SI
1985	30,10	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965	NAPOLI	80122	SI
1986	30,10	AMOROSO	ANDREA	05/03/1951	CARBONARA DI NOLA	80030	-
1987	30,05	DE LUCA	CARMINE	02/12/1960	SALERNO	84100	-
1988	30,05	RUSSO	MARIO	24/01/1959	NAPOLI	80100	-
1989	30,05	COVELLUZZI	FILOMENO	16/10/1956	SAN MICHELE DI SERINO	83020	-
1990	30,00	CAROLLA	GIOVANNI	02/12/1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
1991	30,00	D'AMELIO	OLIVIERI	12/02/1967	AVELLINO	83100	-
1992	30,00	IMPARATO	STEFANIA	13/04/1966	NAPOLI	80100	SI
1993	30,00	DE MAIO	MATTEO	29/03/1964	SALERNO	84100	-
1994	30,00	FERRARO	FILOMENA	10/05/1963	MARCIANISE	81025	-
1995	30,00	DI NARDO	MARIO	25/01/1960	CARDITO	80024	SI
1996	30,00	FRANCIOSI	GIANFRANCO	23/09/1959	AVELLINO	83100	SI
1997	30,00	SGUAZZO	NICOLINA	30/07/1956	VILLA GUARDIA	22079	-
1998	30,00	CANGIANO	GIROLAMO	14/10/1954	SAN MARCELLINO	81030	-
1999	30,00	RUSSO	GIULIO	26/04/1954	SARNO	84087	-
2000	30,00	COCCARO	SILVIO	29/03/1953	MAGLIANO VETERE	84050	-
2001	29,95	CRISTIANO	FRANCESCO	13/05/1963	SESTO CREMONESE	26028	-
2002	29,95	CAPUTO	FABIO	04/11/1958	TAURASI	83030	-
2003	29,90	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967	MADDALONI	81024	SI
2004	29,90	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964	AVELLA	83021	SI
2005	29,90	DE TOMA	GIUSEPPE	16/09/1963	MIRABELLA ECLANO	83036	-
2006	29,90	SORVILLO	SALVATORE	07/04/1962	STRIANO	80040	SI
2007	29,90	BASILE	VINICIO	10/09/1960	NAPOLI	80100	-
2008	29,90	LIGUORI	GAETANO	25/01/1960	GRUMO NEVANO	80028	-
2009	29,90	SABATINO	MARIO	01/07/1957	NAPOLI	80100	-
2010	29,85	DE ROSA	LUIGI	20/08/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2011	29,85	BONASSISA	PAOLO	10/04/1964	CASERTA	81100	SI
2012	29,85	FABOZZO	CARMELA	23/01/1964	AVERSA	81031	SI
2013	29,85	VARLESE	MARIA GIACINTA	19/12/1960	NAPOLI	80100	SI
2014	29,80	VETRONE	ORAZIO	06/10/1962	FOGLIANISE	82030	-
2015	29,80	ABBAMONTE	BRUNA	04/08/1962	PERUGIA	06100	SI
2016	29,80	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	NAPOLI	80100	-
2017	29,80	ESPOSITO	GIOVANNI	09/02/1962	SARNO	84087	-
2018	29,80	APICELLA	ANTONIETTA	05/11/1958	NOCERA SUPERIORE	84015	-
2019	29,80	RADO	EDMONDO	03/08/1957	NAPOLI	80100	SI
2020	29,80	MORCALDI	FRANCESCO	06/07/1957	EBOLI	84025	SI
2021	29,80	RUSSO	CARMINE	28/04/1950	NAPOLI	80100	-
2022	29,75	MORIELLO	NICOLA	19/06/1963	MARCIANISE	81025	SI
2023	29,75	VERDE	GIOVANNI	11/05/1958	AVERSA	81031	-
2024	29,75	CIARLEGLIO	NICOLA	03/07/1957	GUARDIA SANFRAMONDI	82034	SI
2025	29,70	PALERMO	GENNARO	26/11/1967	TORRE DEL GRECO	80059	-
2026	29,70	PARISI	CONCETTA	18/04/1966	SOMMA VESUVIANA	80049	SI
2027	29,70	DEL VECCHIO	MICHELINA	22/05/1963	NAPOLI	80100	SI
2028	29,70	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	MARIGLIANELLA	80030	-
2029	29,70	PRISCO	TOMMASO	23/10/1960	NAPOLI	80100	SI
2030	29,70	PALMIERI	VITO GIUSEPPE	29/04/1956	ROSCIGNO	84020	-
2031	29,70	SCUOTTO	ROSA	17/04/1953	GENZANO DI LUCANIA	85013	SI
2032	29,60	COSIMO	ANTONIO	18/08/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
2033	29,60	APREA	UMBERTO	29/07/1965	PORTICI	80055	-
2034	29,60	CAPOLUPO	CARMELA	26/06/1961	MONTEFORTE IRPINO	83024	SI
2035	29,60	TAMMARO	GIOVANNA	29/11/1959	NAPOLI	80100	SI
2036	29,60	MINCHILLO	MAURIZIO	06/05/1958	BONEMERSE	26040	-
2037	29,60	MORELLI	GENNARO	25/09/1957	QUARTO	80010	-

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2038	29,60	CIOFFI	PASQUALE	14/02/1957	CERVINARA	83012	-
2039	29,60	TORNINCASA	GENNARO	04/07/1956	NAPOLI	80100	-
2040	29,60	CATALDO	CARLO	15/12/1954	MIRABELLA ECLANO	83036	-
2041	29,55	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961	CASTEL VOLTURNO	81030	-
2042	29,55	MINCIONE	GIUSEPPE	24/09/1953	NAPOLI	80100	-
2043	29,50	RENIS	RAFFAELE	23/07/1969	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2044	29,50	VERAZZO	ROSANNA	25/10/1966	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
2045	29,50	PEZONE	LIDIA ROTONDA	22/07/1961	TRENTOLA	81038	SI
2046	29,50	ALTERIO	LUIGI	25/08/1959	AVERSA	81031	SI
2047	29,50	PIANESE	LUCIO	05/02/1959	NAPOLI	80100	-
2048	29,50	BRILLANTE	MARISA	06/02/1958	NAPOLI	80100	SI
2049	29,50	LINO	ALESSANDRO	22/09/1952	CASERTA	81100	-
2050	29,40	CAROLLO	RICCARDO	02/07/1966	CASERTA	81100	SI
2051	29,40	BOLOGNA	CESARE	21/08/1964	PIEDIMONTE MATESE	81016	SI
2052	29,40	MARANO	CECILIA	22/08/1958	MERCOGLIANO	83013	-
2053	29,35	BOVA	CLAUDIO	21/12/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	SI
2054	29,35	PAPPALARDO	GIUSEPPE	17/11/1961	SCAFATI	84018	-
2055	29,30	LI PIZZI	ANTONIO	14/10/1962	ARIANO IRPINO	83031	-
2056	29,30	CHEFALO	MARIA TERESA	07/05/1962	PISA	56100	SI
2057	29,30	DE FRANCHIS	MICHELE	15/08/1958	FRATTAMAGGIORE	80027	-
2058	29,30	FRATERNO	ANTONIETTA	05/05/1954	NAPOLI	80100	-
2059	29,30	FEDERICO	ANGELO	19/03/1953	SCAFATI	84018	-
2060	29,25	MOSCARIELLO	LUCIA	06/05/1958	NAPOLI	80100	SI
2061	29,20	LANDI	GIUSEPPE	17/02/1965	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
2062	29,20	TRABUCCO	GIUSEPPE	30/01/1962	CARINOLA	81030	-
2063	29,20	RIZZO	FRANCO MARIO	27/04/1954	NAPOLI	80100	-
2064	29,20	GRECO	MICHELE	08/09/1951	BARONISSI	84081	-
2065	29,20	DEQUERQUIS	SILVIO	23/11/1948	NAPOLI	80100	-
2066	29,15	CAFIERI	MICHELA	15/01/1955	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
2067	29,10	LUNGO	CLORINDA	04/09/1967	MONDRAGONE	81034	SI
2068	29,10	FARAONE	ROSARIA	01/06/1966	TRENTOLA	81038	-
2069	29,10	SANSONE	MARIA	18/02/1964	NAPOLI	80100	SI
2070	29,10	RIZZO	ALFREDO	08/02/1963	NAPOLI	80100	SI
2071	29,10	VIOLETTI	ENRICO	08/11/1962	ERCOLANO	80056	-
2072	29,10	FASCILLA	RAFFAELE	04/06/1962	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
2073	29,10	RAIOLA	IMMACOLATA	19/01/1961	TORRE DEL GRECO	80059	SI
2074	29,10	SIRICA	RAFFAELE	16/07/1956	SARNO	84087	-
2075	29,10	MEZZANINO	SILVANA	20/08/1953	PORTICI	80055	-
2076	29,05	GIAMMATTEI	MARIA	28/07/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
2077	29,00	PEPE	CONCETTA	02/07/1971	MERCOGLIANO	83013	SI
2078	29,00	IONTA	CATERINA	12/09/1968	ROCCAMONFINA	81035	SI
2079	29,00	MANZI	MASSIMO	10/04/1967	SALERNO	84100	-
2080	29,00	RUFINO	ANNA MARIA	24/06/1965	CASAPESENNA	81030	SI
2081	29,00	BELLUCCI	ANTONIO	06/08/1960	PIANO DI SORRENTO	80063	-
2082	29,00	DE PASCALE	ENRICO	31/07/1958	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
2083	29,00	PERNICIARO	ANGELO	22/06/1958	NAPOLI	80100	-
2084	29,00	OLANDESE	CARMINE	10/04/1956	NAPOLI	80138	SI
2085	29,00	TORRE	GERARDO	16/10/1955	PAGANI	84016	-
2086	29,00	FIORANI	ANNA MARIA	26/07/1955	NAPOLI	80100	-
2087	29,00	TURCO	GIOVANNI	01/03/1954	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
2088	29,00	ALESSANDRO	ROCCO	11/03/1952	ROSCIGNO	84020	-
2089	29,00	DE SIO	CARMELA	25/04/1951	SAPRI	84073	-
2090	28,95	LINETTI	VINCENZA	28/09/1966	TORRE DEL GRECO	80059	SI
2091	28,90	LEONE	CLAUDIO	13/04/1970	VERONA	37126	SI
2092	28,90	FIORUCCI	ARMANDO	30/12/1968	BUSSO	86010	-
2093	28,90	DI MAURO	CARMELO VINCENZO	31/08/1966	VILLAMAINA	83050	SI
2094	28,90	CIBELLI	GENEROSO	23/03/1962	PROCIDA	80079	SI
2095	28,90	IMPERADORE	MARIA	22/08/1961	GIOIA SANNITICA	81010	-
2096	28,90	ANDRIA	BRUNO	05/11/1958	NAPOLI	80100	-
2097	28,90	RAGONE	MARIA ROSARIA	05/01/1955	NAPOLI	80100	SI
2098	28,85	DI VICO	ELISA	21/07/1959	MADDALONI	81024	-
2099	28,85	DI LAURO	MAURIZIO	23/11/1958	NAPOLI	80100	-
2100	28,80	CERRACCHIO	ANNA MARIA	11/02/1968	APOLLOSA	82030	SI
2101	28,80	LANDULFO	MASSIMILIANO	02/06/1967	AGROPOLI	84043	SI
2102	28,80	GARGANO	PAOLO	05/07/1965	AFRAGOLA	80021	SI
2103	28,80	DONNARUMMA	GIOVANNI	21/06/1963	BENEVENTO	82100	SI
2104	28,80	DELLI CARPINI	GIOVANNI	21/08/1960	CAPRIATI AL VOLTURNO	81014	-
2105	28,80	RAPONI	MASSIMO	17/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2106	28,80	PARLATI	UMBERTO	10/06/1960	CASORIA	80026	SI
2107	28,80	COLAMATTEO	PIO	16/09/1957	AVERSA	81031	-
2108	28,80	PUOCCI	VALENTINO	30/01/1957	CREMONA	26100	SI
2109	28,80	D'AMBROSIO	MARIA LUISA	16/03/1955	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	SI
2110	28,70	REGA	MARINA MARIA	04/07/1966	ROCCARAINOLA	80030	SI
2111	28,70	POLICHETTI	RAFFAELE	08/10/1964	ROCCADASPIDE	84069	-
2112	28,70	ESPOSITO	ANNAMARIA	24/04/1964	NAPOLI	80100	SI
2113	28,70	PACELLI	WALTER MARIO	25/12/1959	DRAGONI	81010	-
2114	28,70	SCANU	LUIGI	28/03/1953	MARCIANISE	81025	-
2115	28,65	BUCCIERO	GIOVANNI	27/12/1963	MADDALONI	81024	-
2116	28,65	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955	SANTA MARIA A VICO	81028	SI
2117	28,60	TANZILLO	ANTONELLO	02/07/1967	CIMITILE	80030	SI
2118	28,60	APREA	CARMELINA	18/02/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
2119	28,60	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	NAPOLI	80100	-
2120	28,60	MEA	ANTONIO GIUSEPPE	09/11/1958	TEGGIANO	84039	SI
2121	28,60	PIZZA	ANGELO	03/02/1957	AGROPOLI	84043	-
2122	28,60	SALVATI	CARMINE	04/01/1956	ANGRI	84012	-
2123	28,60	LOFFREDO	ROBERTO	27/09/1954	NAPOLI	80100	-
2124	28,55	FREDA	GIUSEPPINA	29/05/1962	CONTURSI TERME	84024	SI
2125	28,55	MIGNONE	UGO FRANCESCO	01/04/1957	NAPOLI	80100	-
2126	28,55	GIALAMAS	ALEXANDROS	21/01/1947	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
2127	28,50	DEL PRETE	ANTONIO	13/08/1970	TORINO	10126	SI
2128	28,50	VERTULLO	CARMELO	27/01/1966	PIAGGINE	84065	SI
2129	28,50	NAPOLITANO	RAFFAELE	24/08/1964	POZZUOLI	80078	SI
2130	28,50	SAVOIA	MICHELE	12/05/1962	SANT'ARPINO	81030	SI
2131	28,50	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960	PORTICI	80055	-
2132	28,50	COMPARELLI	ANTONIO	07/06/1958	CASORIA	80026	-
2133	28,45	ROMANO	FILOMENA	02/01/1968	SALERNO	84100	SI
2134	28,45	FRAGLIASSO	CARMINE	07/04/1956	SANT'ANASTASIA	80048	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2135	28,40	DOLCE	FABRIZIO	30/06/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
2136	28,40	PEPINO	ANNA RITA	26/06/1966	CASERTA	81100	SI
2137	28,40	AVINO	STEFANO	02/07/1964	NAPOLI	80100	SI
2138	28,40	MORRONE	FRANCESCO	28/12/1962	CAGGIANO	84030	SI
2139	28,40	GIRARD	PAOLA	09/05/1961	POZZUOLI	80078	-
2140	28,40	D'ERCOLE	GIOVANNI	02/05/1958	NAPOLI	80132	SI
2141	28,40	PISCIOTTA	ANNUNZIATA	20/04/1958	MARIGLIANO	80034	SI
2142	28,40	NAPPO	ALDO	05/02/1956	MONTECORVINO ROVELLA	84096	-
2143	28,40	FORTUNATO	GERARDO	13/05/1955	MONTECORVINO ROVELLA	84096	SI
2144	28,35	CAPOPALDO	ANTONIETTA	07/01/1960	POMPEI SCAVI	80045	-
2145	28,30	SESSA	VIRGINIA	08/08/1966	AVERSA	81031	SI
2146	28,25	VARONE	LUCIA	25/01/1965	CASAGIOVE	81022	-
2147	28,25	MICCO	LORIS	25/03/1960	BENEVENTO	82100	SI
2148	28,20	LAGNESE	MASSIMO	01/01/1968	NAPOLI	80100	SI
2149	28,20	CAPUTO	CONCETTA	22/11/1966	SANT'ANTIMO	80029	SI
2150	28,20	ALFIERI	PATRIZIA	26/06/1965	MARATEA	85046	SI
2151	28,20	CERRACCHIO	GUSTAVO	09/06/1964	QUARTO	80010	SI
2152	28,20	MARRUCCI	LUIGI	07/08/1962	NAPOLI	80141	-
2153	28,20	RAGAZZO	MIGUEL	21/07/1961	FARA SABINA	02032	-
2154	28,20	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	GRAGNANO	80054	-
2155	28,20	GUERRIERO	CONCETTA	16/01/1961	NAPOLI	80100	SI
2156	28,20	GOLINO	ANNUNZIATA	23/04/1957	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
2157	28,20	ARMINI	BIAGIO	03/02/1956	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
2158	28,20	CUTOLO	LUIGI	10/01/1951	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
2159	28,15	MARRA	MARIA BEATRICE	08/06/1962	NAPOLI	80100	SI
2160	28,10	TRANELLI	STEFANO	25/09/1963	SAVIGNANO SUL RUBICONE	47039	SI
2161	28,10	CELESTE	MICHELE	24/04/1963	POZZUOLI	80078	SI
2162	28,10	BELARDO	MAURIZIO	28/09/1962	MONTEFORTE IRPINO	83024	SI
2163	28,10	FELICIELLO	AMALIA	08/02/1962	PARETE	81030	SI
2164	28,10	BATTILOMO	LUCILLA	04/11/1959	BARONISSI	84081	SI
2165	28,10	DE BELLIS	GOFFREDO	26/10/1958	GUARDIA LOMBARDI	83040	-
2166	28,10	MINIERI	ERNESTO	05/09/1955	NAPOLI	80100	SI
2167	28,10	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954	NAPOLI	80100	-
2168	28,10	BRECCIANO	ASSUNTA	09/09/1947	PROCIDA	80079	-
2169	28,05	IZZO	CRESCENZO	04/04/1959	VALLE DI MADDALONI	81020	-
2170	28,00	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	BONITO	83032	-
2171	28,00	ESERCIZIO	GUALTIERO	01/12/1963	NAPOLI	80100	SI
2172	28,00	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963	VAIRANO PATENORA	81058	SI
2173	28,00	VILARDI	CRESCENZO	17/04/1958	NAPOLI	80100	-
2174	28,00	BARCA	ANTONIO GABRIELE	06/09/1955	BACOLI	80070	-
2175	28,00	BIAFORA	DIVINA	26/12/1954	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
2176	28,00	LAMBERTI	ARTURO	19/12/1954	SALERNO	84100	-
2177	28,00	MONE	MARIO	04/06/1954	BAIA E LATINA	81010	-
2178	28,00	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TORRE DEL GRECO	80059	-
2179	27,95	MARMO	MARIA TERESA	20/02/1963	CASERTA	81100	-
2180	27,95	SCHISANO	NUNZIA	08/04/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
2181	27,90	FERRANTE	CESARIO	24/05/1970	CESA	81030	SI
2182	27,90	MAISTO	MARIA	15/11/1964	TERNI	05100	-
2183	27,90	ESPOSITO	GIOVANNI	11/02/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
2184	27,90	CRISPINO	NICOLA	02/12/1963	CRISPANO	80020	-
2185	27,90	SCHETTINO	RAFFAELE	22/05/1963	POMPEI	80045	SI
2186	27,90	D'AMBROSIO	GIANCARLO	03/05/1963	CAMPAGNA	84022	SI
2187	27,90	TROTTA	RINALDO	30/08/1961	STIO	84075	-
2188	27,85	GLIOTTONE	LIDIA	27/03/1965	TEANO	81057	-
2189	27,80	TOMEO	ORSOLA	29/12/1967	CARINOLA	81030	SI
2190	27,80	GAUDINO	LUIGI	30/08/1966	FRATTAMINORE	80020	SI
2191	27,80	ACCARDI	FILIPPO	25/05/1965	SCAFATI	84018	SI
2192	27,80	CAPUTO	GERARDINA	09/04/1965	PETINA	84020	SI
2193	27,80	PALATIELLO	ROSA	20/08/1962	BOSCOREALE	80041	SI
2194	27,80	GERMANO	GIOSUE'	28/11/1959	PISTOIA	51100	-
2195	27,80	CAROTENUTO	ANIELLO	09/01/1957	TERZIGNO	80040	-
2196	27,80	IANNONE	ALFREDO	27/08/1949	PELLEZZANO	84080	-
2197	27,70	DI SOMMA	GIANLUIGI	10/05/1967	LACCO AMENO	80076	SI
2198	27,70	IANNONE	GAETANO	03/09/1964	COMO	22100	-
2199	27,70	CAMMARANO	BRUNA	31/10/1959	NAPOLI	80100	-
2200	27,60	IAVASILE	DANILA	17/02/1969	BENEVENTO	82100	SI
2201	27,60	VERDE	IMMACOLATA	03/07/1966	LUSCIANO	81030	SI
2202	27,60	VERDE	GIOVANNI	27/08/1965	CASANDRINO	80025	SI
2203	27,60	COPPOLA	GIUSEPPE	26/05/1963	CASTEL SAN GIORGIO	84083	SI
2204	27,60	SERRETIELLO	CLORINDA	14/04/1963	SALERNO	84100	SI
2205	27,60	BOVE	GIUSEPPINA	18/03/1963	BATTIPAGLIA	84091	SI
2206	27,60	CAPONE	ROSA ANNA MARIA	07/05/1951	MIRABELLA ECLANO	83036	-
2207	27,60	REGA	GIACINTO	22/09/1948	AIROLA	82011	-
2208	27,50	NASTARI	VIRGILIO	08/07/1969	BELLUNO	32100	SI
2209	27,50	STELLATO	RAFFAELE	07/03/1967	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
2210	27,50	CASO	ANNA	13/11/1966	SALERNO	84100	SI
2211	27,50	PIERGALLINO	DOMENICO	02/02/1960	TORRE DEL GRECO	80059	-
2212	27,50	MANDOLA	ANTONIO	24/05/1957	SARNO	84087	-
2213	27,50	RUOTOLO	GERARDO	20/12/1954	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
2214	27,40	FUCCI	SERGIO	24/06/1967	SALERNO	84100	-
2215	27,40	TAVONE	FABIOLA	25/03/1964	NAPOLI	80100	SI
2216	27,40	GRIECO	MARIA	28/04/1958	BOSCOTRECASE	80042	-
2217	27,30	MILANO	LUCA	05/06/1969	SANT'ANGELO A CUPOLO	82010	SI
2218	27,30	LAMBERTI	ROSA	28/06/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
2219	27,30	DELLE CAVE	ROSALIA	21/07/1960	FORCHIA	82011	-
2220	27,30	RUGGIERO	SALVATORE	01/01/1960	ASSO	22033	-
2221	27,25	LA ROCCA	NICOLA	24/02/1969	MONTEFORTE IRPINO	83024	SI
2222	27,25	RANIERI	PAOLO	30/12/1961	NAPOLI	80100	SI
2223	27,20	DE GIROLAMO	ANTONIO ELIO	16/04/1963	AIELLO DEL SABATO	83020	SI
2224	27,20	ATTANASIO	ANNA	19/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2225	27,20	GUARRIELLO	ALBERTO	30/11/1960	CASERTA	81100	-
2226	27,20	PANARELLA	MARIA PIA	19/06/1960	AVERSA	81031	SI
2227	27,20	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
2228	27,20	ALESSANDRELLA	GIUSEPPE	12/05/1956	NAPOLI	80100	-
2229	27,20	TRIPODI	ANNA MARIA	05/01/1956	NAPOLI	80100	-
2230	27,15	LUMINELLO	ANNUNZIATA	31/10/1958	SAN VALENTINO TORIO	84010	-
2231	27,10	PETTI	LUIGI	11/05/1967	NOCERA SUPERIORE	84015	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2232	27,10	DONATO	MARIA	16/01/1961	NAPOLI	80100	SI
2233	27,10	SORIERO	GIUSEPPINA	17/12/1958	SALERNO	84100	SI
2234	27,10	DE NICOLA	ANNA	23/08/1958	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	SI
2235	27,10	COSTABILE	LUIGI	03/07/1956	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
2236	27,10	ZACCONE	ROSANNA	03/12/1955	NOCERA INFERIORE	84014	-
2237	27,10	SALUTO	CLAUDIO	03/08/1955	QUARTO	80010	-
2238	27,05	MOLARO	ALFONSO	04/11/1960	BRUSCIANO	80031	-
2239	27,05	MARTONE	OFELIA	04/08/1960	CASORIA	80026	-
2240	27,05	MARINI	SILVIA	08/04/1955	SANT'AGNELLO	80065	-
2241	27,00	SALZANO	IDA	20/06/1964	BOSCOTRECASE	80042	SI
2242	27,00	CHAMALIEH	MOHAMMED	10/03/1962	NAPOLI	80131	-
2243	27,00	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	CIMITILE	80030	-
2244	27,00	TAFURO	STEFANO	07/01/1953	SAVIANO	80039	-
2245	26,95	TORRE	CARMELA	20/09/1962	LAUREANA CILENTO	84050	-
2246	26,95	ZAPPULLA	ANTONIO	12/01/1959	NAPOLI	80100	-
2247	26,90	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	BARANO D'ISCHIA	80070	SI
2248	26,90	CATANEO	ERRICO	18/12/1957	ARZANO	80022	-
2249	26,85	ACERRA	FILOMENA	07/08/1968	CAIVANO	80023	SI
2250	26,85	COCCO	CINZIA	29/09/1964	POZZUOLI	80078	SI
2251	26,85	MAINIERO	BRUNELLO	08/11/1949	ARIANO IRPINO	83031	-
2252	26,80	SCALZULLO	ANTONIO	29/04/1970	NAPOLI	80100	SI
2253	26,80	IZZO	AMELIA	17/04/1967	CALVI RISORTA	81042	SI
2254	26,80	DI CAPRIO	ALESSANDRO	24/06/1961	NAPOLI	80147	SI
2255	26,80	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952	PADULI	82020	-
2256	26,75	IACONO	GENI	11/09/1967	SERRARA	80070	SI
2257	26,75	TARANTINO	PAOLA	07/05/1959	NOLA	80035	-
2258	26,70	ESPOSITO	ELENA	14/09/1969	CASERTA	81100	SI
2259	26,70	CIMMARUTA	CRISTINA	11/07/1965	CASORIA	80026	SI
2260	26,70	NAIMOLI	FRANCESCO	14/09/1964	VERONA	37138	SI
2261	26,70	ZANNA	GIANCARMINE	08/02/1961	RIARDO	81053	SI
2262	26,70	IACONE	CIRO	14/08/1959	PORTICI	80055	SI
2263	26,70	CURCIO	ANTONIO	25/08/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
2264	26,65	CAPASSO	MARIA	15/01/1959	SOMMA VESUVIANA	80049	SI
2265	26,60	PALMESE	GENNARO	15/04/1973	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
2266	26,60	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	CASAPESENNA	81030	-
2267	26,60	BALBI	RAFFAELE	23/05/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2268	26,60	LIGUORI	CARLO	23/12/1964	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
2269	26,60	CERUSO	ANTONIA MARIA	12/07/1963	NAPOLI	80100	-
2270	26,60	CRISCI	ALFONSO	30/06/1963	SAN FELICE A CANCELLO	81027	SI
2271	26,60	CATUOGNO	FERDINANDO	28/03/1958	NAPOLI	80100	-
2272	26,55	IORIO	MICHELE	04/03/1968	SOMMA VESUVIANA	80049	-
2273	26,55	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
2274	26,55	CHIACCHIO	MARIA GRAZIA	16/09/1953	NAPOLI	80100	SI
2275	26,50	ESPOSITO	ELIA	21/06/1961	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2276	26,50	CASERTA	MAURIZIO FRANCESCO	28/02/1958	SCAFATI	84018	-
2277	26,50	FEDERICO	OSCAR ANTONIO	24/04/1957	TEGGIANO	84039	-
2278	26,45	CALANDRIELLO	ANNA	02/12/1957	PORTICI	80055	SI
2279	26,40	QUARANTA	FABIANA	21/06/1974	NAPOLI	80100	SI
2280	26,40	SICA	ENRICO	23/04/1972	SASSUOLO	41049	SI
2281	26,40	CEFARIELLO	ANIELLO	16/02/1968	PORTICI	80055	SI
2282	26,40	SETTEMBRE	GENNARO	23/09/1966	NAPOLI	80100	SI
2283	26,40	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	NAPOLI	80100	SI
2284	26,40	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	BENEVENTO	82100	-
2285	26,40	DI DONATO	LORENZO	27/06/1959	NAPOLI	80100	SI
2286	26,40	MATTIA	MARIA ROSARIA	01/07/1958	CALABRITTO	83040	-
2287	26,40	ALTOBELLI	FRANCESCO	19/06/1956	ACERRA	80011	-
2288	26,30	SALVATORE	CARMEN	11/10/1968	BOLOGNA	40100	-
2289	26,30	CERCIELLO	ANTONIO	11/05/1967	BRUSCIANO	80031	SI
2290	26,30	CRISTIANO	LUIGI	02/05/1967	TORINO	10139	SI
2291	26,30	TEDESCO	MARIA	15/04/1967	PERGINE VALSUGANA	38057	SI
2292	26,30	FORESTA	ROSINA	25/09/1965	SAN MARCO EVANGELISTA	81020	SI
2293	26,30	MAURIELLO	SABATO	18/02/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
2294	26,30	MIGLIETTA	ANTONIO	30/09/1963	NAPOLI	80100	SI
2295	26,30	ZINGARIELLO	ANTONIO	18/11/1962	AVELLINO	83100	-
2296	26,30	LOMBARDO	ASSUNTA	12/05/1960	PIETRAMELARA	81051	SI
2297	26,30	RAINONE	MICHELE	18/04/1958	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	-
2298	26,30	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	AVERSA	81031	-
2299	26,25	CATALANO	VINCENZO	02/05/1965	AFRAGOLA	80021	SI
2300	26,20	D'AURIA	LUIGI	22/10/1970	SCAFATI	84018	SI
2301	26,20	PISANI	ALBINA	27/04/1970	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	82021	SI
2302	26,20	ZUNICO	DOMENICO	14/09/1967	ACERRA	80011	SI
2303	26,20	BASILICA	FILOMENA	12/08/1967	FRATTAMAGGIORE	80027	-
2304	26,20	MANNA	DOMENICO	25/07/1967	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
2305	26,20	DE SIMONE	MARIO	20/07/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2306	26,20	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	CAPRIGLIA IRPINA	83010	SI
2307	26,20	LEPORE	GABRIELLA	03/01/1961	NAPOLI	80125	SI
2308	26,20	DEL PRETE	SALVATORE	01/11/1960	ORTA DI ATELLA	81030	SI
2309	26,20	D'ARMINIO	TEODORA	06/02/1960	OLEVANO SUL TUSCIANO	84062	-
2310	26,20	BUONO	BASILIO	14/12/1959	BOSCOREALE	80041	-
2311	26,20	FOGLIETTA	ROSA MARIA	09/08/1956	PARETE	81030	SI
2312	26,20	GUZZARDELLA	GIUSEPPE	28/02/1956	NAPOLI	80100	-
2313	26,20	CIRILLO	VITTORIA	25/01/1955	SCAFATI	84018	SI
2314	26,15	FERRARO	LUCIANA	27/05/1956	QUARRATA	51039	-
2315	26,15	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	AVERSA	81031	-
2316	26,10	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968	ALIFE	81011	SI
2317	26,10	D'ALESSIO	ORAZIO	25/01/1966	NAPOLI	80100	SI
2318	26,10	CORTINO	GIUSEPPINA ROSA	17/04/1963	NAPOLI	80100	SI
2319	26,05	DE LUCA	MARIA	06/06/1966	REGGIO EMILIA	42100	SI
2320	26,05	MAURANO	ANGELO	08/12/1965	CASTELLABATE	84048	-
2321	26,00	PIROZZI	ANTONIO	13/06/1970	PARETE	81030	SI
2322	26,00	FLAMINIO	LUISA	01/02/1965	NAPOLI	80144	SI
2323	26,00	RICCIARDI	ANNA	27/02/1964	CASERTA	81100	SI
2324	26,00	ILLIBATO	ROCCO	30/07/1960	AVERSA	81031	SI
2325	26,00	BASAGNI	CONCETTA	24/09/1959	AVELLINO	83100	SI
2326	26,00	MARINO	ANTONIO	19/08/1952	SACCO	23010	-
2327	26,00	ALBERICO	FRANCESCO PAOLO	22/11/1951	NAPOLI	80100	-
2328	25,95	CHIACCHIO	MARIA ELISABETTA	11/10/1969	GRUMO NEVANO	80028	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2329	25,95	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956	NAPOLI	80100	SI
2330	25,90	FINELLI	VITTORIO	18/01/1970	OTRANTO	73028	SI
2331	25,90	LETIZIA	NICOLINO	16/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
2332	25,90	TRICARICO	TECLA	01/12/1968	NAPOLI	80100	SI
2333	25,90	OFFERTUCCI	CARMELA	18/06/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
2334	25,90	PINTO	MARIAGRAZIA	14/03/1965	BENEVENTO	82100	SI
2335	25,90	TERRACCIANO	ROSA	21/04/1962	MARIGLIANO	80034	-
2336	25,90	SPINA	GAETANO	12/11/1954	TRECASE	80040	-
2337	25,80	PERSICO	FELICIA	28/03/1963	FRATTAMINORE	80020	-
2338	25,80	LUCCI	ANNA	27/07/1962	BACOLI	80070	-
2339	25,80	GAMBARDELLA	SERGIO	12/02/1960	BACOLI	80070	-
2340	25,80	PALMESE	FRANCESCO	11/10/1955	LAURO	83023	-
2341	25,75	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	FORIO	80075	-
2342	25,75	FARESE	NICOLANIELLO	09/09/1962	ISCHIA	80077	-
2343	25,70	REGA	FABIO	01/01/1972	BRUSCIANO	80031	SI
2344	25,70	CIMMINO	FIORE	15/03/1965	CASORIA	80026	SI
2345	25,70	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962	EBOLI	84025	-
2346	25,70	SPAGNUOLO	MARIA RITA	15/05/1962	AVERSA	81031	SI
2347	25,65	de MICHELE	GIANFRANCESCO MARIA	11/08/1970	NAPOLI	80100	SI
2348	25,65	TOZZI	GIOVANNA	21/04/1956	NAPOLI	80100	-
2349	25,60	MARINO	PAOLO	28/06/1968	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
2350	25,60	FARIELLO	ANTONELLA	25/04/1968	MONTE DI PROCIDA	80070	SI
2351	25,60	TRIPPA	FRANCESCO	14/12/1964	STRIANO	80040	SI
2352	25,60	PAGANO	PATRIZIA	19/04/1963	QUADRELLE	83020	SI
2353	25,60	BARILE	MARIO	06/02/1962	NAPOLI	80134	-
2354	25,60	CUTOLO	MICHELE	02/02/1962	PALMA CAMPANIA	80036	SI
2355	25,60	PERROTTELLI	GIOVANNI	25/04/1961	CASCINA	56023	-
2356	25,60	SACCO	MARIA ROSARIA	14/01/1960	CASERTA	81100	-
2357	25,60	REA	FRANCESCA ROSARIA	21/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
2358	25,60	SILVANO	VINCENZO	20/01/1959	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
2359	25,60	GAGLIARDI	LUIGIA	15/02/1958	SANT'ANGELO LE FRATTE	85050	-
2360	25,60	FERRERI	GIOVANNI	28/08/1957	NAPOLI	80100	-
2361	25,55	PIEMONTINO	UMBERTO	21/07/1965	MASSA	54100	-
2362	25,55	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953	QUARTO	80010	-
2363	25,50	MALVAROSA	ANNA	25/07/1965	TORTORA	87020	SI
2364	25,50	VITIELLO	ANTONIO	10/04/1954	BOSCOREALE	80041	-
2365	25,45	DE ROSA	GIUSTINO	29/03/1963	ARZANO	80022	SI
2366	25,40	CASTRONUOVO	ANGELA	29/08/1973	FIESSO UMBERTIANO	45024	SI
2367	25,40	CAMERLINGO	FRANCESCO	06/11/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2368	25,40	IOVINELLA	LUCIA	15/06/1967	BRESCIA	25100	SI
2369	25,40	FORTE	LUIGI	15/04/1966	NOCERA INFERIORE	84014	SI
2370	25,40	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	-
2371	25,40	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	SAN TAMMARO	81050	-
2372	25,40	DE GREGORIO	GIUSEPPE	28/11/1957	NAPOLI	80100	-
2373	25,40	MOLESE	GIOVANNI	03/04/1957	NAPOLI	80100	SI
2374	25,40	FARIELLO	MARIO	27/05/1955	VALLO DELLA LUCANIA	84078	-
2375	25,30	SCHIAVONE	LUIGI	26/10/1970	MELITO DI NAPOLI	80017	SI
2376	25,30	D'AIELLO	MARCO	31/03/1967	CASTELVENERE	82037	SI
2377	25,30	CESARANO	FRANCESCO	22/05/1966	NOCERA INFERIORE	84014	SI
2378	25,30	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
2379	25,30	SALVATI	CRISTOFORO	29/08/1965	SCAFATI	84018	SI
2380	25,30	PALUMBO	ANTONIO	21/03/1961	ERCOLANO	80056	SI
2381	25,30	CIANCIO	GAETANO	25/02/1961	VILLARICCA	80010	SI
2382	25,30	ARMONICO	GIUSEPPE	25/05/1957	VARESE	21100	SI
2383	25,25	POLINO	DANTE	23/08/1949	NAPOLI	80100	SI
2384	25,20	VITALE	ANTONIO	01/11/1966	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
2385	25,20	GUERRASIO	NICOLA	17/09/1966	POGGIOMARINO	80040	SI
2386	25,20	FERRARA	GIUSEPPINA	31/05/1964	ERCOLANO	80056	-
2387	25,20	BONIGLIA	ANTONELLA	31/01/1960	NAPOLI	80100	SI
2388	25,20	RETTA	LOREDANA	12/05/1959	SALERNO	84100	-
2389	25,20	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	BOLOGNA	40100	-
2390	25,20	IANNONE	ANTONIO	16/11/1954	BENEVENTO	82100	-
2391	25,10	AUGIERO	ANTONIO	01/06/1967	NAPOLI	80100	SI
2392	25,10	IANNELLI	CATERINA	30/04/1967	ALIFE	81011	SI
2393	25,10	D'AVANZO	FILOMENA	19/02/1967	NOLA	80035	SI
2394	25,10	STELLATO	BIAGIO	05/11/1966	MACERATA CAMPANIA	81047	SI
2395	25,10	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	NAPOLI	80100	SI
2396	25,10	DE VITA	SALVATORE	24/11/1961	CASORIA	80026	-
2397	25,10	DIAZ	GUGLIELMO	22/04/1958	SCAFATI	84018	-
2398	25,05	ROSANO	ROSA	16/02/1962	NAPOLI	80100	-
2399	25,05	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	AVELLA	83021	SI
2400	25,00	RIELLO	PIETRO	22/09/1965	CASERTA	81100	SI
2401	25,00	MILO	MARIO	25/01/1965	GRAGNANO	80054	SI
2402	25,00	GRAZIANO	ANTONIO	04/06/1964	TAURANO	83020	SI
2403	25,00	MEROLA	PASQUALE	07/02/1964	CAIAZZO	81013	-
2404	25,00	TURCO	FRANCESCO	22/07/1963	SERRE	84028	SI
2405	25,00	FUSCO	MARIA ISABELLA	23/02/1961	RECALE	81020	-
2406	25,00	VANACORE	RAFFAELA	31/12/1958	VICO EQUENSE	80069	SI
2407	25,00	CAPPIELLO	SERAFINA	25/05/1957	NAPOLI	80100	-
2408	25,00	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	ORTA DI ATELLA	81030	-
2409	25,00	DI FILIPPO	GEPPINO	24/04/1955	SIANO	88100	-
2410	24,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	CASERTA	81100	-
2411	24,90	VERRONE	VINCENZO	08/01/1967	TORCHIARA	84076	SI
2412	24,90	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	AVELLINO	83100	-
2413	24,85	FICO	ROSA	19/03/1960	SESSA AURUNCA	81037	-
2414	24,85	CASTALDO	FRANCESCO	10/11/1957	SANT'ANASTASIA	80048	-
2415	24,80	VIGGIANO	NICOLA	24/02/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2416	24,80	FERRANTE	LILIANA	17/05/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2417	24,80	DE MARTINO	PATRIZIA	14/03/1961	SALERNO	84100	SI
2418	24,80	DE MAIO	SALVATORE	30/10/1960	NAPOLI	80100	SI
2419	24,80	TESTA	RUGGIERO	07/10/1960	POZZUOLI	80078	SI
2420	24,80	GALANTE	CONSIGLIA	28/11/1959	AOSTA	11100	-
2421	24,80	RAZZA	SERGIO	20/05/1956	SESSA AURUNCA	81037	-
2422	24,80	D'ORSI	EUGENIO	16/01/1956	NAPOLI	80100	SI
2423	24,80	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	NAPOLI	80100	-
2424	24,70	ESPOSITO	EMILIANO	17/05/1973	MASSA LUBRENSE	80061	SI
2425	24,70	PALMIERI	GAETANO	16/03/1973	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2426	24,70	PALUMBO	EVA	11/07/1970	NAPOLI	80100	SI
2427	24,70	PAPALE	MARIA ROSARIA	10/05/1969	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
2428	24,70	BOTTA	SALVATORE	22/06/1965	SALERNO	84100	SI
2429	24,70	CAPUANO	VINCENZO	06/08/1963	LACCO AMENO	80076	SI
2430	24,70	DEL MASTRO	LUIGI	03/08/1957	SESSA AURUNCA	81037	-
2431	24,70	SILVESTRO	GIULIANA	20/08/1956	FRATTAMAGGIORE	80027	-
2432	24,70	ASCOLESE	ANGELINA	12/06/1954	SALERNO	84100	-
2433	24,65	MAIURI	MAURO	09/04/1967	PIACENZA	29100	-
2434	24,65	BRIGLIO	MARIA LUIGIA	14/06/1962	AMANTEA	87032	-
2435	24,60	RASTELLI	ANGELO	11/06/1966	PALMA CAMPANIA	80036	SI
2436	24,60	GUARNACCIA	GIUSEPPE	29/11/1964	SCAFATI	84018	SI
2437	24,60	MERCUGLIANO	MARIANO	16/08/1964	BENEVENTO	82100	SI
2438	24,60	DE SIANO	FILIPPO	21/08/1962	LACCO AMENO	80076	-
2439	24,60	GRIMALDI	CARMELA	12/02/1948	NAPOLI	80100	SI
2440	24,50	DI STASIO	NICODEMO	03/10/1965	MUGNANO DI NAPOLI	80018	SI
2441	24,50	PELLEGRINO	MICHELE	26/07/1963	PERGINE VALSUGANA	38057	SI
2442	24,50	MAFFIA	VITTORIANO	25/01/1959	AGROPOLI	84043	-
2443	24,45	GIAMMATTEI	MAURIZIO	19/02/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
2444	24,45	PACELLI	LOREDANA	11/02/1964	POZZUOLI	80078	SI
2445	24,40	NUSCO	DANIELA	05/04/1971	SAN NICOLA LA STRADA	81020	SI
2446	24,40	CAMMARANO	ROSETTA	02/04/1967	CERASO	84052	SI
2447	24,40	DE BARTOLOMEIS	CARMINE	19/08/1966	BATTIPAGLIA	84091	-
2448	24,40	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE	12/02/1966	VOLTURARA IRPINA	83050	SI
2449	24,40	TESSITORE	LUIGI	06/10/1965	CAIAZZO	81013	SI
2450	24,40	GIUDICE	MICHELE	19/11/1964	VIETRI SUL MARE	84019	-
2451	24,40	DELL'AVERSANA	SILVESTRO	16/01/1964	PARETE	81030	SI
2452	24,40	DI FRONZO	ANTONIO	26/06/1954	SANT'ANTIMO	80029	SI
2453	24,35	BELVINI	RAFFAELE	06/06/1953	POZZUOLI	80078	-
2454	24,30	AMATO	EMILIA	02/06/1974	SALERNO	84100	SI
2455	24,30	IOFFREDO	LUCIANO	03/06/1967	POZZUOLI	80078	SI
2456	24,30	BONCINO	ROSA	25/05/1965	VILLA DI BRIANO	81030	SI
2457	24,30	GUARDABASCIO	LORINA	14/06/1962	BREMBATE DI SOPRA	24030	SI
2458	24,30	DE NARDO	ALFREDO	17/02/1962	CASERTA	81100	SI
2459	24,30	DI MEGLIO	SALVATORE	25/11/1959	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
2460	24,30	TRAETTINO	GIUSEPPE	09/05/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
2461	24,30	TARTAGLIONE	CARLA	21/03/1957	NAPOLI	80100	SI
2462	24,30	NOLA	FERNANDA	28/04/1955	PORTICI	80055	SI
2463	24,25	MENGHI	ENNIO	08/04/1972	ERCOLANO	80056	SI
2464	24,25	RUSSO	MATTEO	09/06/1968	PISCIOTTA	84066	SI
2465	24,25	FELEPPA	MARIO	15/12/1963	BENEVENTO	82100	-
2466	24,25	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
2467	24,20	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	SANT'ANTONIO ABATE	80057	-
2468	24,20	PAGLIARO	LOREDANA	24/09/1965	AVELLINO	83100	SI
2469	24,20	CORBI	PATRIZIA	16/11/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
2470	24,20	PETITTO	ANGELINA	01/06/1961	MONTEMILETTO	83038	SI
2471	24,20	MOTTOLA	ARMANDO	14/09/1960	FOGLIANISE	82030	SI
2472	24,20	D'AGOSTINO	ROSA	13/08/1959	CASERTA	81100	SI
2473	24,20	FORMISANO	SALVATORE	15/04/1959	MERCOGLIANO	83013	-
2474	24,20	SEVERINO	RAFFAELE	13/04/1958	ALTAVILLA IRPINA	83011	-
2475	24,20	DELLA VECCHIA	ANNA	20/08/1957	SALERNO	84100	-
2476	24,15	TROISE	ANGELA	19/11/1971	NAPOLI	80100	SI
2477	24,15	CICALESE	ANTONIO	27/07/1966	PONTECAGNANO	84098	SI
2478	24,15	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966	ALIFE	81011	SI
2479	24,10	LISANTI	ETTORE	22/11/1969	TORRE DEL GRECO	80059	SI
2480	24,10	BRENGOLA	GIOVANNI	06/07/1966	NOCERA SUPERIORE	84015	SI
2481	24,10	BUZZO	FRANCESCO	24/09/1964	VALLE DI MADDALONI	81020	SI
2482	24,10	FERRANTE	ALESSANDRA	22/05/1961	ERCOLE	81100	SI
2483	24,10	PAPA	ANTONIO	30/04/1961	AVELLINO	83100	-
2484	24,10	CAPOBIANCO	GIUSEPPE	24/03/1960	MARANO DI NAPOLI	80016	-
2485	24,10	D'AMBROSIO	MICHELE	09/07/1959	CERCEMAGGIORE	86012	SI
2486	24,10	PILLA	CARMEN	01/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
2487	24,10	MARRA	LORENZO	06/04/1953	CELLOLE	81030	SI
2488	24,05	TODISCO	ANNA	15/02/1963	AGEROLA	80051	SI
2489	24,00	DE TORA	TONY	14/12/1969	VAIRANO PATENORA	81058	SI
2490	24,00	CAPONE	MONICA	07/07/1964	NAPOLI	80139	SI
2491	24,00	ODIERNA	ERNESTO	10/03/1963	SARNO	84087	-
2492	24,00	PALAZZO	MADDALENA	18/08/1957	FOLLONICA	58022	-
2493	23,95	CUCCARO	NICOLA	29/04/1958	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
2494	23,90	BASILE	MARIO	06/06/1969	NAPOLI	80100	SI
2495	23,90	BISCEGLIA	COSTANTINO	11/06/1968	NOCERA INFERIORE	84014	SI
2496	23,90	POTI	GABRIELE	23/08/1967	NAPOLI	80100	SI
2497	23,90	CARULLO	RITA	19/07/1967	SANT'ANGELO D'ALIFE	81017	SI
2498	23,90	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964	VENAFRO	86079	SI
2499	23,90	FINIZIO	POMPILIO MERCURIO	04/12/1958	ISOLE TREMITI	71040	SI
2500	23,90	SAVIGNANO	MARGHERITA	30/07/1957	MERCOGLIANO	83013	-
2501	23,90	PELUSO	ANNA ANTONIA	17/09/1954	NAPOLI	80100	-
2502	23,90	CARROZZA	GENNARO	12/11/1947	NAPOLI	80100	SI
2503	23,85	RUGGIERO	DIODATO	12/01/1969	NOCERA INFERIORE	84014	-
2504	23,85	SALZANO	ANNA	19/08/1965	NAPOLI	80100	SI
2505	23,80	MEZZACAPO	VITTORIO	23/01/1967	AVERSA	81031	SI
2506	23,80	CIMMINO	GAETANO	11/01/1967	CASORIA	80026	SI
2507	23,80	RUOTOLO	CONSIGLIA	14/11/1963	SCAFATI	84018	-
2508	23,80	CASOLARO	VINCENZO	29/08/1963	CASORIA	80026	-
2509	23,80	CRETELLA	ANNA	30/04/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	SI
2510	23,80	CAPASSO	GAETANO	10/06/1961	FRATTAMAGGIORE	80027	-
2511	23,80	GAROFALO	MARIANO	17/09/1958	CAPACCIO	84047	-
2512	23,80	DELLA VECCHIA	SERGIO	20/06/1956	TEVEROLA	81030	SI
2513	23,75	PALMIERO	GIOVANNI	08/01/1962	AVERSA	81031	SI
2514	23,70	MUNICINO'	MAURIZIO	24/11/1964	MARIGLIANO	80034	SI
2515	23,70	CORVINO	RAFFAELLA	19/04/1963	SALERNO	84100	-
2516	23,70	FLORIO	ANTONIO	27/10/1961	AGEROLA	80051	SI
2517	23,65	BASSANO	GENNARO	07/03/1958	QUARTO	80010	-
2518	23,65	VECCHIO	GIUSEPPE	24/11/1952	NAPOLI	80100	SI
2519	23,60	TORELLI	RITA	25/09/1964	SALERNO	84100	SI
2520	23,60	DE LANDRO	DANIELA	16/11/1956	NAPOLI	80100	SI
2521	23,60	ANSANELLI	ANTONIO	24/03/1955	SCAFATI	84018	-
2522	23,50	VENTRE	LUIGI	05/02/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2523	23,40	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	11/07/1972	SAN LORENZO MAGGIORE	82034	SI
2524	23,40	MASCIA	ANTONIO	22/06/1968	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	SI
2525	23,40	CIRIOLI	SALVATORE	04/05/1967	CEREA	37053	-
2526	23,40	IORIZZO	ANGELO	05/07/1960	VILLANOVA DEL BATTISTA	83030	SI
2527	23,40	D'AMBRA	GENNARO	03/08/1958	CALVIZZANO	80012	-
2528	23,30	POLIDORO	MASSIMILIANO	06/11/1968	NAPOLI	80100	SI
2529	23,30	GARGIULO	LUIGI	02/04/1963	SALERNO	84100	SI
2530	23,30	PERROTTA	ANGELO	23/03/1962	NAPOLI	80100	-
2531	23,30	NATALE	DONATA	03/03/1960	BACOLI	80070	-
2532	23,30	SPISTO	ANTONIO	08/01/1955	ARZANO	80022	-
2533	23,20	MASI	LUCIA	10/03/1971	MONDRAGONE	81034	SI
2534	23,20	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE	14/07/1969	CASERTA	81100	SI
2535	23,20	CAVALLARO	GIUSEPPINA	30/12/1968	SCAFATI	84018	SI
2536	23,20	MORRONE	BRUNO	10/11/1968	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2537	23,20	NAVIGLIO	SILVIO	25/06/1966	ERCOLANO	80056	-
2538	23,20	BABUSCIO	STEFANO	03/01/1966	NAPOLI	80100	SI
2539	23,20	GAROFALO	CARMELA	28/04/1962	CESA	81030	SI
2540	23,20	CAPUANO	CONCETTA	23/08/1958	CASORIA	80026	SI
2541	23,20	IODICE	ROSARIA CRISTINA	03/05/1957	CASERTA	81100	SI
2542	23,20	MARRA	PASQUALINO ALBERTO	17/07/1949	NAPOLI	80134	-
2543	23,15	PALMA	ROSALBA	03/05/1969	NAPOLI	80136	SI
2544	23,15	SIMEONE	ANTONIO	19/08/1962	MONDRAGONE	81034	SI
2545	23,10	FERRIGNO	ANNAMARIA	16/11/1971	SALERNO	84100	SI
2546	23,10	LANNI	ANNAMARIA	08/03/1969	AIROLA	82011	SI
2547	23,10	DE BONO	GASPARE	27/08/1968	MUGNANO DI NAPOLI	80018	SI
2548	23,10	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968	CASERTA	81100	SI
2549	23,10	LAMBIASE	STEFANIA	14/04/1968	SALERNO	84100	SI
2550	23,10	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	NAPOLI	80100	SI
2551	23,10	AMMATURO	LAURA	04/08/1965	PALMA CAMPANIA	80036	-
2552	23,10	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964	CASAGIOVE	81022	SI
2553	23,10	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	02/10/1963	SPERONE	83020	SI
2554	23,10	FACCHIANO	ARTURO	09/12/1960	BENEVENTO	82100	-
2555	23,10	DI GIUDA	MARIA	17/07/1960	MINORI	84010	-
2556	23,10	D'ANTONIO	MICHELE	24/11/1958	BUCCIANO	82010	SI
2557	23,10	PAPACCIO	SALVATORE	06/10/1955	BRUSCIANO	80031	-
2558	23,05	LA PASTINA	GENNARO	25/11/1966	CASTELLABATE	84048	SI
2559	23,00	DI BENEDETTO	OLINDO	06/05/1969	RENDE	87036	SI
2560	23,00	ANDREOZZI	LUIGI	12/06/1964	NAPOLI	80100	-
2561	23,00	DE ROSA	LEONARDO	07/03/1964	SAN FELICE A CANCELLO	81027	-
2562	23,00	CAPOBIANCO	AMALIA	21/09/1961	BENEVENTO	82100	-
2563	23,00	CONTE	SALVATORE	28/08/1961	CASAVATORE	80020	SI
2564	23,00	AMBROSINO	SAVERIO	19/02/1961	MARIGLIANELLA	80030	SI
2565	23,00	SCILLIA	PASQUALE	06/11/1955	MONTE DI PROCIDA	80070	-
2566	22,95	FERRARA	PATRIZIA	29/05/1965	SALERNO	84100	-
2567	22,90	SABINI	GIANLUCA	24/03/1971	POMPEI	80045	SI
2568	22,90	ORIUNDO	MARIA ROSARIA	09/08/1967	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	SI
2569	22,90	CURCIO	ANGELA	24/10/1966	NAPOLI	80100	SI
2570	22,90	MINICHINI	MICHELINA	17/03/1966	OTTAVIANO	80044	SI
2571	22,90	IMBÒ	MARCO	30/08/1964	NAPOLI	80100	SI
2572	22,90	GUARINO	ROSSELLA	04/08/1963	SAN MARCELLINO	81030	-
2573	22,90	NAPPA	ARCANGELO	06/02/1960	LIONI	83047	SI
2574	22,90	SAVARESE	MICHELE	08/01/1959	VICO EQUENSE	80069	SI
2575	22,90	TROTTA	GIUSEPPE	02/02/1958	SASSANO	84038	-
2576	22,90	SANTORELLI	VINCENZO	06/08/1948	MASSA LUBRENSE	80061	-
2577	22,85	VISCIANO	ANIELLO	30/07/1968	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2578	22,85	IANNICIELLO	ANGIOLINO	27/09/1964	MARTELLAGO	30030	-
2579	22,80	RENZI	OSVALDO	06/12/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2580	22,80	FAVICCHIO	LIBERATO NUNZIO	27/10/1961	AFRAGOLA	80021	-
2581	22,80	GRAVINA	ANTONIO	05/06/1961	SAN PRISCO	81054	-
2582	22,80	GUIDA	GIOVANNI	27/04/1960	VICO EQUENSE	80069	-
2583	22,80	D'AVANZO	DOMENICO	12/01/1959	ARIENZO	81021	SI
2584	22,80	APREA	GERARDA	12/08/1958	POLLENA TROCCHIA	80040	SI
2585	22,75	COPPOLA	BRIGIDA	29/06/1959	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
2586	22,75	DE SOMMA	INNOCENZO	04/07/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
2587	22,70	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963	CAMEROTA	84040	-
2588	22,70	PIZZELLA	ANTONELLO	05/02/1963	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
2589	22,70	FORMICOLA	LUIGI	27/12/1962	BACOLI	80070	SI
2590	22,70	CENERI	ANTONIETTA	16/05/1958	SAN MARCELLINO	81030	SI
2591	22,70	D'ANGELO	MARIA PIA	23/12/1956	CALVI RISORTA	81042	-
2592	22,65	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963	FORIO	80075	-
2593	22,65	MARSICANI	NICOLANGELO	05/05/1963	CICAGNA	16044	SI
2594	22,65	MACRI'	FERDINANDO	08/04/1961	CASAVATORE	80020	-
2595	22,60	SCOTTI	ANNUNZIATA MATILDE	05/02/1968	NOLA	80035	SI
2596	22,60	TUCCILLO	GIOVANNI	13/05/1967	NAPOLI	80100	SI
2597	22,60	DE FRANCHIS	ILARIA	06/12/1966	AVELLINO	83100	SI
2598	22,60	RIZZO	ROMOLO	10/03/1965	NAPOLI	80100	-
2599	22,60	FALCO	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965	SANT'ANGELO D'ALIFE	81017	SI
2600	22,60	D'AVANZO	ALESSANDRA	03/06/1964	GRUMO NEVANO	80028	-
2601	22,60	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
2602	22,60	DE MARTINO	GIUSEPPINA GIGLIOLA MARIA	17/09/1958	NAPOLI	80100	SI
2603	22,60	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	NAPOLI	80100	SI
2604	22,50	PIERRI	BERNARDINA	03/11/1963	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
2605	22,50	VENDEMIA	PASQUALE	02/07/1961	PORTICO DI CASERTA	81050	SI
2606	22,50	GUARINIELLO	LUIGI	21/12/1960	FISCIANO	84084	-
2607	22,50	CARACCIOLO	POMPEO	19/06/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
2608	22,50	RESE	BASILIO	28/09/1950	NOCERA INFERIORE	84014	-
2609	22,45	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973	VOLTURARA IRPINA	83050	SI
2610	22,40	CUCCINIELLO	NORIS ANTONIO	25/09/1966	CALITRI	83045	SI
2611	22,40	GIORDANO	RITA	25/11/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2612	22,40	SEVERINO	MAURIZIO	07/05/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	-
2613	22,40	VITALE	PASQUALE	21/04/1953	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
2614	22,35	PASSANNANTE	LORENZO	15/10/1964	AGROPOLI	84043	-
2615	22,35	DE ANGELIS	FRANCESCO	19/03/1956	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
2616	22,30	PRIMERANO RIANO'	GIOVANNI	10/07/1961	CASERTA	81100	-
2617	22,20	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	GALLO MATESE	81010	SI
2618	22,20	DAMA	FRANCESCO	15/02/1970	CASORIA	80026	SI
2619	22,20	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	STRIANO	80040	-

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2620	22,20	AMATO DE SERPIS	LUCIA	19/12/1964	SANT'ANTIMO	80029	-
2621	22,20	POLICINO	FABIO	02/05/1963	AVELLINO	83100	-
2622	22,20	PEZZA	LUCIO	16/01/1962	MONTE DI PROCIDA	80070	SI
2623	22,20	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	ATRIPALDA	83042	SI
2624	22,20	BARBERIO	FRANCESCO	13/02/1960	NAPOLI	80100	SI
2625	22,15	BUCCINO	ANTONIA	13/06/1961	CAPACCIO SCALO	84040	-
2626	22,10	TELESCO	MARIO	07/07/1969	NAPOLI	80100	SI
2627	22,10	TRINCHESE	GIUSEPPE	17/05/1967	PALMA CAMPANIA	80036	SI
2628	22,10	BONELLI	MARIA GRAZIA	14/03/1967	LOCRI	89044	SI
2629	22,10	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	MONTEMILETTO	83038	SI
2630	22,10	MARINO	ANGELO	29/05/1962	SAN VALENTINO TORIO	84010	-
2631	22,10	DE CORSO	ANTONIO	17/04/1959	SAN MARCO DEI CAVOTI	82029	-
2632	22,10	VEGLIANTE	RENZO ANTONIO	10/06/1958	SALERNO	84100	-
2633	22,10	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	SAN VALENTINO TORIO	84010	-
2634	22,10	MARINACI	GIUSEPPE	03/02/1958	ARZANO	80022	-
2635	22,10	DE RIENZO	DINO	16/08/1953	BENEVENTO	82100	-
2636	22,05	ZAMPELLA	CARLO	14/01/1961	CAIVANO	80023	-
2637	22,00	PICCIRILLO	PIERLUIGI	17/11/1970	PORTICO DI CASERTA	81050	SI
2638	22,00	RAUCCI	MARINA	07/11/1965	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	SI
2639	22,00	VISONE	ANTONIO	17/07/1964	ANGRI	84012	SI
2640	22,00	TAFURI	GENNARO	04/05/1963	NOCERA SUPERIORE	84015	SI
2641	22,00	PRISCIANTELLI	EUGENIO	14/03/1961	SASSANO	84038	SI
2642	22,00	VIGLIOTTI	MARCO	27/11/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2643	21,90	RUSSO	SALVATORE	07/12/1972	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
2644	21,90	FERRANTE	ANNA	27/02/1964	AVERSA	81031	SI
2645	21,90	BARBATO	ALFONSO	28/01/1964	SANTA MARIA A VICO	81028	-
2646	21,90	PALUMBO	VINCENZO	28/02/1963	AFRAGOLA	80021	-
2647	21,90	NAPPO	VINCENZO	11/12/1961	POGGIOMARINO	80040	SI
2648	21,90	PELUSO	ANNA	14/05/1961	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	SI
2649	21,90	APICELLA	GIOACCHINO	02/10/1956	NOCERA INFERIORE	84014	-
2650	21,90	MANETTA	GIANCARLO	04/03/1954	NAPOLI	80100	-
2651	21,85	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	ERCOLANO	80056	-
2652	21,80	DELLA PORTA	DOMENICO	07/05/1968	NOCERA SUPERIORE	84015	SI
2653	21,80	BASILE	FRANCESCO	04/05/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
2654	21,80	TAGLIALATELA	GIOVANNA	30/05/1966	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
2655	21,80	SALERNO	DOMENICA	16/01/1966	FRASCINETO	87010	SI
2656	21,80	SICA	MICHELE	29/01/1964	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
2657	21,80	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	CASAVATORE	80020	SI
2658	21,80	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	PAGANI	84016	-
2659	21,80	ZIGARELLI	GENEROSO	20/09/1953	NAPOLI	80100	-
2660	21,80	GAUDIO	TERESA	07/01/1951	NAPOLI	80100	-
2661	21,75	MATRONE	ANNUNZIATA	19/03/1955	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
2662	21,70	DI LAURO	DANIELA	04/03/1977	POZZUOLI	80078	SI
2663	21,70	PERNA	CIRA	12/02/1968	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	SI
2664	21,70	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	NAPOLI	80100	SI
2665	21,60	SICA	ANTONELLO	19/01/1975	NAPOLI	80100	SI
2666	21,60	DEL PRETE	GENNARO	12/09/1969	GRUMO NEVANO	80028	SI
2667	21,60	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962	TORRE DEL GRECO	80059	SI
2668	21,60	BOTTONE	GIUSEPPE	31/05/1958	SCAFATI	84018	SI
2669	21,60	HOFFMANN	MONICA	13/10/1957	ARCO FELICE	80078	SI
2670	21,55	GIORDANO	ANGELO	18/07/1966	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
2671	21,55	ZONA	ALBERICO	12/07/1963	PIANO DI SORRENTO	80063	SI
2672	21,50	FAMIGLIETTI	MICHELE SALVATORE	10/11/1966	VILLAMAINA	83050	SI
2673	21,50	PASCALE	BENEDETTO	11/07/1966	NAPOLI	80100	SI
2674	21,50	GARZILLI	MARIANO	07/02/1963	NAPOLI	80100	-
2675	21,40	MINALE	PASQUALE	01/09/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	SI
2676	21,40	PALMIERI	MARIA	07/01/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
2677	21,40	BASSO	SANDRA	15/02/1968	PORTICI	80055	SI
2678	21,40	SABATINO	ANNA	15/11/1966	NOCERA INFERIORE	84014	SI
2679	21,40	MARCHESE	RITA	09/02/1964	NAPOLI	80100	-
2680	21,40	DE STEFANO	ANTONIO	08/05/1959	CICCIANO	80033	-
2681	21,40	IMBIMBO	GIOCONDA	01/06/1955	AVELLINO	83100	SI
2682	21,30	SIMONELLI	ENZO	12/02/1965	NAPOLI	80100	SI
2683	21,30	ROMANO	MASSIMO	02/03/1961	BATTIPAGLIA	84091	-
2684	21,30	PROSSOMARITI	SARA	06/01/1953	LAUREANA DI BORRELLO	89023	SI
2685	21,20	FORMISANO	ANTONIO	31/08/1968	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2686	21,20	PESIRI	CLEA	28/05/1967	STURNO	83055	SI
2687	21,20	DI LORENZO	GIUSEPPE	12/03/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2688	21,20	SICA	CARMELA	30/01/1961	EBOLI	84025	-
2689	21,20	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958	OTTAVIANO	80044	-
2690	21,20	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2691	21,20	TUCCILLO	GIORGIO	13/02/1952	TORRE DEL GRECO	80059	-
2692	21,15	LOMBARDI	MAURIZIO	05/06/1961	NAPOLI	80100	SI
2693	21,10	VITALE	CLEMENTINA	08/08/1970	CARDITO	80024	SI
2694	21,10	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	PRATOLA SERRA	83039	-
2695	21,10	BORAGINE	RUGGIERO	20/08/1955	SAN GIOVANNI ROTONDO	71013	-
2696	21,10	CANNEVA	SALVATORE	11/04/1949	CASORIA	80026	-
2697	21,05	GROSSI	MARIA	10/07/1964	CORREGGIO	42015	SI
2698	21,00	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	MONTEFUSCO	83030	SI
2699	21,00	NOVI	GIOVANNI	05/09/1963	ASCEA	84046	-
2700	21,00	ROMANO	ORLANDO	01/04/1946	CERVINARA	83012	SI
2701	20,80	DI PALMA	ANTONELLA	11/03/1976	SCAFATI	84018	SI
2702	20,80	NOSCHESE	LUISA	29/06/1973	SALERNO	84100	SI
2703	20,80	SESSA	LUISA	03/07/1965	SANT'AGNELLO	80065	SI
2704	20,80	BROSCA	ANGELA	19/10/1964	FRIGENTO	83040	SI
2705	20,80	LETIZIA	SCIPIONE	31/01/1962	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
2706	20,70	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	NAPOLI	80100	-
2707	20,70	RUSSO	CARMELINA	10/05/1964	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
2708	20,70	SANTORO	CARMINE	22/11/1963	BARONISSI	84081	-
2709	20,70	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	CAPRIGLIA IRPINA	83010	SI
2710	20,70	D'ANGIO'	MARIA	09/10/1963	PIGNATARO MAGGIORE	81052	SI
2711	20,70	VITAGLIANO	MADDALENA	01/05/1961	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	83018	SI
2712	20,70	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957	NAPOLI	80100	-
2713	20,70	VELOTTI	GIUSEPPINA	06/07/1950	NAPOLI	80100	-
2714	20,70	ABBATE	LUIGI	19/12/1949	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
2715	20,60	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	CASERTA	81100	-
2716	20,60	DERIVA	FRANCESCO	07/04/1963	AFRAGOLA	80021	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2717	20,60	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	FRATTAMINORE	80020	-
2718	20,60	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	CAPUA	81043	SI
2719	20,60	CORDARO	GIUSEPPE	03/02/1962	ALVIGNANO	81012	SI
2720	20,60	PARENTE	ELIGIO	16/02/1959	POZZUOLI	80078	-
2721	20,60	FIORE	GIUSEPPE GIUNIO	28/06/1949	TEORA	83056	SI
2722	20,55	SANTANGELO	RAFFAELA ELVIRA	03/05/1967	CAMPORA	84040	SI
2723	20,50	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	NAPOLI	80100	SI
2724	20,50	PASSANNANTE GRIMALDI	EMILIO	22/03/1963	SCAFATI	84018	SI
2725	20,50	CASALE	MAURO	14/09/1956	NAPOLI	80100	-
2726	20,45	BIANCARDI	LUIGI	09/04/1966	MESORACA	88838	SI
2727	20,45	VALENTI	ANTONIO	08/07/1963	CASTEL GANDOLFO	00040	SI
2728	20,40	PANICO	VINCENZO	02/11/1967	EBOLI	84025	SI
2729	20,40	IANNUZZI	SALVATORE ANGELO	04/04/1967	VALLE DELL'ANGELO	84070	SI
2730	20,40	TIZZIANI	CARMELA	08/01/1967	CASORIA	80026	SI
2731	20,40	FALANGA	DOMENICO	23/06/1960	CASAPESENNA	81030	SI
2732	20,40	BISOGNO	ANTONIO	30/10/1957	EBOLI	84025	-
2733	20,40	MAIORINO	ALBERICO	24/03/1949	SALERNO	84100	-
2734	20,35	CRISCUOLO	SERGIO	29/05/1959	PORTICI	80055	SI
2735	20,30	FALCADE	MASSIMO	01/12/1965	CASORIA	80026	SI
2736	20,30	AIELLO	CIRO	03/03/1964	PORTICI	80055	-
2737	20,30	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	MUGNANO DEL CARDINALE	83027	-
2738	20,20	BOFFA	ANTONIA FIL.NA ROSAR	03/06/1960	FRATTAMAGGIORE	80027	-
2739	20,20	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	BAIANO	83022	-
2740	20,10	VICINANZA	CARLO	23/10/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
2741	20,10	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	SALERNO	84100	SI
2742	20,10	ESPOSITO	NICOLA	21/03/1956	NAPOLI	80129	SI
2743	20,05	CARDIELLO	ROSANNA	29/11/1962	AREZZO	52100	-
2744	20,00	LIBERTI	ROSA	04/05/1974	NAPOLI	80100	SI
2745	20,00	CALIENDO	DANIELA	15/04/1974	SALERNO	84100	SI
2746	20,00	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	NAPOLI	80100	SI
2747	20,00	MUTO	PAOLO	15/03/1969	NAPOLI	80100	SI
2748	20,00	CAROTENUTO	ALFONSO	14/09/1962	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
2749	19,90	RECUSSI	CARMELA	01/11/1967	ANGRI	84012	SI
2750	19,90	ESPOSITO	PASQUALE	20/12/1965	ACERRA	80011	SI
2751	19,90	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963	LIVERI	80030	-
2752	19,90	VECCHIONE	GENNARO	19/09/1962	PAGANI	84016	SI
2753	19,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	GRUMO NEVANO	80028	-
2754	19,90	APICELLA	CRISTINA	15/07/1947	PORTICI	80055	SI
2755	19,80	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	NAPOLI	80126	-
2756	19,80	MLADIN	ELENA STEFANIA	15/09/1966	GAETA	4024	SI
2757	19,80	BARDINO	NARDINE JOSE'	09/07/1966	BOGLIASCO	16031	SI
2758	19,80	DI RIENZO	MARIO	13/08/1965	CAIAZZO	81013	SI
2759	19,80	ESPOSITO	IDA	28/10/1964	SIANO	88100	SI
2760	19,80	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	MARCIANISE	81025	SI
2761	19,80	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	AVERSA	81031	SI
2762	19,80	ROSE BUGLIARI	MARCO	19/08/1962	RIVA DEL GARDA	38066	-
2763	19,80	DI GENNARO	ANNA	19/01/1961	CASAVATORE	80020	-
2764	19,80	TURTORO	LUIGI	18/06/1958	NAPOLI	80100	SI
2765	19,70	VETTONE	ROSANNA	16/10/1968	BELLONA	81041	SI
2766	19,70	SORRENTINO	SALVATORE	28/08/1966	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2767	19,70	LONGO	ROBERTO	02/04/1966	NAPOLI	80100	SI
2768	19,70	CORLITO	ANGELO	17/11/1965	FLUMERI	83040	SI
2769	19,70	SCOTTO DI PERROTOLO	ANNA EMANUELA	31/07/1960	NAPOLI	80100	SI
2770	19,70	D'ERRICO	ANTONIO EMILIO	11/10/1958	NAPOLI	80100	-
2771	19,70	DI DOMENICO	MAURIZIO	21/10/1955	MIGLIONICO	75010	-
2772	19,65	CARULLO	EDOARDO	24/05/1964	PORTICI	80055	-
2773	19,65	TAGLIAFIERRO	PASQUALE	27/12/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
2774	19,60	BARTOLUCCI	ADELE	18/12/1958	NAPOLI	80100	SI
2775	19,60	RUBANO	ANGELO	18/04/1958	VALLE DELL'ANGELO	84070	SI
2776	19,50	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	SI
2777	19,50	SCHIAVO	DOMENICO	04/03/1966	MARCIANISE	81025	-
2778	19,45	ROMEO	GIUSEPPE	10/12/1956	BACOLI	80070	SI
2779	19,40	NICOLINO	MARINA	16/02/1959	NAPOLI	80100	SI
2780	19,40	MEO	LUCIA	18/12/1957	VOLTURARA IRPINA	83050	SI
2781	19,40	BORRELLI	ANTONIO	08/08/1955	PIACENZA	29100	SI
2782	19,40	GARGIULO	GIUSEPPE	12/05/1950	POZZUOLI	80078	-
2783	19,35	DORSA	DELFINA	09/02/1960	NAPOLI	80100	SI
2784	19,30	CRICELLI	ROBERTO	26/12/1969	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
2785	19,30	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	CASORIA	80026	-
2786	19,30	PICCIRILLO	ANNA	30/10/1963	MARINO	00040	SI
2787	19,20	RASCATO	MARIO	30/01/1968	BOSCOTRECASE	80042	SI
2788	19,20	ADDEO	GIUSEPPE	11/11/1965	CIMITILE	80030	SI
2789	19,20	CALABRESE	MARIA	26/04/1964	SCAFATI	84018	SI
2790	19,20	STELLATO	RAFFAELE	11/11/1963	DRAGONI	81010	SI
2791	19,20	CHIODI	MASSIMO	26/02/1961	ROMA	00100	SI
2792	19,20	IAVARONE	AGNESE	11/01/1961	CASAVATORE	80020	SI
2793	19,20	PAGLIONICO	CIRO	15/05/1957	NOLA	80035	-
2794	19,10	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	GRUMO NEVANO	80028	SI
2795	19,10	TROIANO	CLARA	08/02/1967	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	83018	-
2796	19,10	CIPOLLETTI	PATRIZIA	17/01/1967	CAPRIGLIA IRPINA	83010	SI
2797	19,10	CASO	GIANNAFRANCA	01/10/1965	POZZUOLI	80078	-
2798	19,10	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	AVELLINO	83100	SI
2799	19,10	PETITO	DOMENICO	30/10/1962	SANT'ANTIMO	80029	SI
2800	19,10	CARROZZA	ATTILIO	14/06/1961	MARCIANISE	81025	-
2801	19,10	RUSSO	DOMENICO	03/01/1955	SALERNO	84100	-
2802	19,00	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975	SCAFATI	84018	SI
2803	19,00	ANGONE	ANTONIO	22/05/1974	BUONABITACOLO	84032	SI
2804	19,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	RIVELLO	85040	SI
2805	19,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	ALIFE	81011	SI
2806	19,00	DI CUNZOLO	ANTONIO	25/03/1966	MONTECORVINO ROVELLA	84096	SI
2807	19,00	CINOTTI	EMILIA	01/05/1965	SAN POTITO SANNITICO	81010	-
2808	19,00	FIORENZANO	SALVATORE	20/03/1964	NAPOLI	80100	SI
2809	19,00	GUERRIERO	SALVATORE	25/01/1964	NOCERA INFERIORE	84014	-
2810	19,00	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	NAPOLI	80100	SI
2811	18,90	DELLA RAGIONE	STRATO	19/12/1967	MONTE DI PROCIDA	80070	SI
2812	18,90	CHIUCHIOLO	NICOLA	22/02/1965	AVELLINO	83100	SI
2813	18,90	LEMBO	LOREDANA MARIA	08/09/1963	NOLA	80035	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2814	18,90	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	CASALUCE	81030	SI
2815	18,90	SPERANZA	CARMINE	28/10/1962	SALERNO	84100	-
2816	18,90	GUARIGLIA	EUGENIO	04/08/1958	BARONISSI	84081	SI
2817	18,90	MARTELLO	GIUSEPPE	02/01/1949	PORTICI	80055	-
2818	18,80	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	CASAPULLA	81020	SI
2819	18,80	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	NAPOLI	80145	SI
2820	18,80	SORRENTINI	CLORINDA	22/11/1954	CARBONARA DI NOLA	80030	-
2821	18,80	ZARRELLA	MARIA ROSARIA	15/01/1951	CHIANCHE	83010	-
2822	18,75	PAGLIA	NELLA	03/09/1964	NAPOLI	80100	SI
2823	18,70	RICCI	GIOVANBATTISTA	07/05/1971	CUPRAMONTANA	60034	SI
2824	18,70	MIGLIOZZI	RENATO	29/03/1968	VALVA	84020	SI
2825	18,70	GUERRIERO	VIRGINIA	01/11/1967	NAPOLI	80100	SI
2826	18,65	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
2827	18,65	MAURINO	MATILDE	06/11/1959	EBOLI	84025	SI
2828	18,60	PERRELLA	VINCENZO	04/08/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2829	18,60	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967	ACERRA	80011	SI
2830	18,60	TERLIZZO	ANNUNZIATA	21/07/1962	CERCOLA	80040	-
2831	18,60	SCAPATICCI	MICHELE	31/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2832	18,50	NASCIA	STEFANO	23/08/1968	REGGIO EMILIA	42100	SI
2833	18,50	NAPOLITANO	ALESSANDRO	05/05/1967	MUGNANO DEL CARDINALE	83027	SI
2834	18,45	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	ERCOLANO	80056	-
2835	18,40	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	CASTELMEZZANO	85010	SI
2836	18,40	INGENITO	ANTONIETTA	09/05/1967	PORTICI	80055	SI
2837	18,40	LANDI	MARIA CONSIGLIA	21/06/1962	SALERNO	84100	-
2838	18,40	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958	SALERNO	84125	-
2839	18,30	CASARINO	GIUSEPPE	14/01/1960	CASERTA	81100	-
2840	18,30	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	LUSCIANO	81030	SI
2841	18,25	DI RISO	MICHELE	04/06/1967	GRAGNANO	80054	-
2842	18,20	D'ACQUISTO	MARIA	31/03/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	81030	SI
2843	18,20	RUSSONIELLO	ANTONIO	04/06/1956	SALERNO	84100	SI
2844	18,20	VERRE	SALVATORE	12/10/1950	CASTEL VOLTURNO	81030	-
2845	18,10	SCHIATTARELLA	MARIA TERESA	16/08/1965	NAPOLI	80100	SI
2846	18,10	VOLZONE	ROSA	13/06/1960	CAPACCIO SCALO	84040	SI
2847	18,10	DI LUCCIO	ROSANNA	25/07/1959	VIETRI SUL MARE	84019	-
2848	18,10	MAROTTA	LUCIANO	18/02/1959	CASERTA	81100	-
2849	18,10	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10/04/1958	MORANO CALABRO	87016	SI
2850	18,05	PRECONE	DAVIDE	09/04/1965	ARIANO IRPINO	83031	-
2851	18,00	NASTA	ANTONIO	20/03/1969	SAN FELICE DEL BENACO	25010	SI
2852	18,00	NAPPO	FRANCESCO	02/09/1964	POGGIOMARINO	80040	-
2853	18,00	CHIANESE	RAFFAELLA	31/03/1963	MARANO	43020	SI
2854	18,00	IAVAZZO	ERNESTO	09/07/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2855	18,00	FRINO	MICHELINA	25/09/1961	SANT'ANDREA DI CONZA	83053	-
2856	18,00	BUONINFANTE	VINCENZO	10/02/1960	BELLIZZI	84092	-
2857	18,00	ATTORE	VINCENZA	09/10/1956	CALVI RISORTA	81042	-
2858	18,00	VECCHIONE	GIOSUE'	13/03/1951	MADDALONI	81024	-
2859	18,00	D'ALESSANDRO	CARLO	19/01/1950	AMOROSI	82031	-
2860	17,95	GRELLA	PASQUALE	13/04/1961	GROTTAMINARDA	83035	-
2861	17,95	LOMBARDI	ROBERTO	20/08/1960	VICO EQUENSE	80069	-
2862	17,90	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	SI
2863	17,85	SCARPITTA	MARIA TERESA	05/06/1964	NAPOLI	80100	SI
2864	17,85	AURICCHIO	LUIGI-GERARDO	14/07/1960	ALBANELLA	84044	SI
2865	17,80	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	OGLIASTRO CILENTO	84061	-
2866	17,75	CENNINI	CONSIGLIA	29/04/1958	BOSCOREALE	80041	SI
2867	17,70	FIANDRA	MICHELE	14/04/1973	POZZUOLI	80078	SI
2868	17,70	MILETTI	GIULIANO	11/01/1969	PORTICI	80055	SI
2869	17,70	AUTORE	MARIO	18/07/1959	AVERSA	81031	-
2870	17,70	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE	07/08/1955	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
2871	17,70	JACOBONE	DOMENICO	13/03/1953	FORIO	80075	-
2872	17,65	CUSATI	AGOSTINO	16/12/1957	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
2873	17,60	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	SI
2874	17,60	MELANDRI	ANIELLO	13/09/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2875	17,60	CORDONE	IVO	10/12/1963	NAPOLI	80100	SI
2876	17,60	DE SIMONE	AMEDEO	09/07/1959	CASAVATORE	80020	-
2877	17,60	D'AMBROSIO	MARCO	23/04/1959	MILANO	20136	-
2878	17,60	DANZA	GIUSEPPINA	22/11/1958	NOLA	80035	SI
2879	17,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	NAPOLI	80100	SI
2880	17,50	GRAVAGNUOLO	RAFFAELE	02/02/1959	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
2881	17,45	CATANEO	MARIO	01/09/1967	NAPOLI	80131	SI
2882	17,40	SCHIANO	MARIA	10/11/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	SI
2883	17,30	PEZZELLA	GAETANO	23/02/1975	MONTESARCHIO	82016	SI
2884	17,30	FRANZESE	ANNA	12/06/1972	SAN FELICE DEL BENACO	25010	SI
2885	17,30	FREGA	ABRAMO	10/04/1968	PERUGIA	06122	SI
2886	17,30	SEDERINO	SALVATORE	18/05/1960	CASERTA	81100	-
2887	17,25	PECORARO	LUIGI	21/05/1960	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
2888	17,20	MADDALONI	SONIA	18/09/1966	GIOIA SANNITICA	81010	-
2889	17,20	CRISCI	CLEMENTE	15/08/1964	AIROLA	82011	-
2890	17,20	NUNZIATA	VINCENZO	22/07/1962	MARATEA	85046	SI
2891	17,20	LONGO	PATRIZIO	24/12/1959	NAPOLI	80100	-
2892	17,15	PAONE	GENNARO	12/10/1961	NAPOLI	80100	-
2893	17,10	CITRO	TOMMASINA	05/06/1966	BARONISSI	84081	SI
2894	17,10	DE ANGELIS	CIRIACO	27/08/1962	AVELLINO	83100	-
2895	17,00	MARINO	FRANCESCO	16/02/1970	CESA	81030	SI
2896	17,00	GALLO	ARCANGELA	06/06/1968	FISCIANO	84084	-
2897	17,00	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	CAPACCIO	84047	-
2898	17,00	MANFREDONIA	GIUSEPPE	26/05/1965	NOCERA INFERIORE	84014	SI
2899	17,00	LEO	MARIA TERESA	10/12/1960	SAN NICOLA MANFREDI	82010	-
2900	17,00	MARASCO	ARTURO	15/07/1959	NAPOLI	80100	-
2901	17,00	CELENTANI	GIANLUIGI	25/03/1954	FIRENZE	50100	-
2902	17,00	BRUNO	ONOFRIO	01/11/1951	MONTEFUSCO	83030	-
2903	17,00	MARCIANO	MARIA	03/07/1951	SARNO	84087	SI
2904	16,95	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	MARIGLIANO	80034	-
2905	16,90	FALANGA	ANTONIO	11/06/1973	NAPOLI	80100	SI
2906	16,90	BALESTRIERI	ADELAIDE	07/07/1971	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	SI
2907	16,90	BONAGURA	STEFANIA	07/03/1968	NAPOLI	80100	SI
2908	16,90	CIRCELLI	ANGELO	16/08/1966	ROMA	00100	-
2909	16,90	BASTA	ROBERTO	08/07/1962	BENEVENTO	82100	SI
2910	16,90	D'ANGELO	DOMENICO	23/03/1962	SAN PRISCO	81054	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
2911	16,90	D'AGNELLO	MARIA ROSARIA	16/09/1959	NAPOLI	80100	SI
2912	16,80	APICELLA	SARA	28/03/1977	GIFFONI SEI CASALI	84090	SI
2913	16,80	CITARELLA	GIACOMO	05/10/1970	POZZILLI	86077	SI
2914	16,80	SALERNO	GIOVANNI	02/03/1963	TOLVE	85017	-
2915	16,80	SCOGNAMIGLIO	SALVATORE	09/06/1960	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
2916	16,75	PAGANO	ANGELA	15/10/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
2917	16,70	D'ELIA	CARMEN	28/04/1971	TEGGIANO	84039	SI
2918	16,70	COSTANZO	PASQUALE	08/06/1963	FRATTAMAGGIORE	80027	-
2919	16,60	GALBIATI	ANTONIO	02/06/1970	TRECASE	80040	SI
2920	16,60	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969	FRATTAMINORE	80020	SI
2921	16,60	ARMIERO	TOMMASO	19/06/1968	CASERTA	81100	-
2922	16,55	RONCORONI	CLAUDIO	05/06/1957	NAPOLI	80100	-
2923	16,50	LICCARDO	LUISA	19/05/1978	MUGNANO DI NAPOLI	80018	SI
2924	16,50	DE ROSA	CONCETTA	13/02/1969	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
2925	16,50	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
2926	16,50	GANGONE	FERNANDO	05/03/1964	VIGGIANELLO	85040	SI
2927	16,50	FERRARA	CARMELINA	04/05/1962	ARPAIA	82011	SI
2928	16,50	MAMMOLITI	ROSA	12/10/1959	CITTANOVA	89022	SI
2929	16,50	CUTONE	LUCIANO	27/07/1959	ISERNIA	86170	SI
2930	16,50	DE PIANO	PAOLO	13/01/1955	SOLOFRA	83029	-
2931	16,40	BRIGHEL	FEDERICO	01/11/1966	NAPOLI	80100	SI
2932	16,40	AMORUSO	ANIELLO	12/08/1964	CASINA	42034	-
2933	16,40	REA	NICOLA	20/04/1964	GRAGNANO	80054	SI
2934	16,40	LAZZARO	MICHELE	04/06/1960	POZZUOLI	80078	-
2935	16,40	CELORO	FRANCESCO	06/08/1952	FORINO	83020	SI
2936	16,35	RANALDI	ELIA	24/04/1954	CASORIA	80026	-
2937	16,30	PIOMBINO	MICHELE	13/09/1963	CASERTA	81100	SI
2938	16,30	CANNAVACCIUOLO	LUISA	24/06/1962	SALERNO	84100	-
2939	16,30	FABOZZI	SALVATORE	06/02/1961	CELLOLE	81030	-
2940	16,25	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	NAPOLI	80144	-
2941	16,20	DE ROSA	PASQUALE	16/11/1969	FORLI'	47100	SI
2942	16,20	MOLZA	FRANCESCO	26/06/1951	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
2943	16,10	CALEO	GERARDO	03/03/1973	CAMPAGNA	84022	SI
2944	16,10	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972	BELLONA	81041	SI
2945	16,10	BARONE	PAOLO	19/08/1967	BENEVENTO	82100	SI
2946	16,10	PUCINO	ANTONIO	08/05/1966	NAPOLI	80100	SI
2947	16,10	TAURISANO	SIMONETTA	01/03/1965	NAPOLI	80100	SI
2948	16,10	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	NAPOLI	80100	SI
2949	16,05	TEDESCO	NICOLINA	16/01/1965	ACERRA	80011	-
2950	16,00	MONTANO	CLAUDIO	03/08/1974	ACERRA	80011	SI
2951	16,00	ESPOSITO	LUIGI	24/08/1967	CASTEL VOLTURNO	81030	SI
2952	16,00	BEVILACQUA	LAURA	18/11/1966	NOCERA INFERIORE	84014	SI
2953	16,00	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
2954	16,00	PECORARO	GUIDO	18/03/1956	SCAFATI	84018	SI
2955	16,00	SUMA	CARMELA	30/05/1951	SCAFATI	84018	-
2956	15,90	CARPINO	ANTONIO	27/10/1960	CASORIA	80026	-
2957	15,90	SCHIANO DI COLA	ANTONIO	29/11/1959	MONTE DI PROCIDA	80070	SI
2958	15,90	TUFO	POMPEO	20/08/1949	BENEVENTO	82100	-
2959	15,80	DI GRAZIA	MARIAROSARIA	13/06/1976	MELITO DI NAPOLI	80017	SI
2960	15,80	IMPARATO	GIOVANNI	13/10/1975	BATTIPAGLIA	84091	SI
2961	15,80	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
2962	15,80	ADINOLFI	FRANCA	04/05/1961	POMPEI	80045	-
2963	15,80	SALCUNI	ANNAMARIA	22/01/1950	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
2964	15,75	BORRELLI	VINCENZO	12/02/1960	NAPOLI	80100	-
2965	15,70	LA VEGLIA	ALESSANDRO	10/12/1950	NAPOLI	80100	-
2966	15,60	CATALANO	DANIELE	21/10/1974	MARCIANISE	81025	SI
2967	15,60	TAGARIELLO	MARIA CONSIGLIA	18/07/1968	VILLARICCA	80010	SI
2968	15,60	FERRARA	ALFREDO	28/05/1966	PALMA CAMPANIA	80036	SI
2969	15,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	NAPOLI	80100	SI
2970	15,60	COMI	LUIGI	17/06/1963	CASERTA	81100	SI
2971	15,60	RICCARDI	MICHELE	23/03/1955	BASELICE	82020	-
2972	15,55	DE CARO	FRANCESCO	19/10/1965	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
2973	15,55	MATRELLA	PIERO	05/06/1965	BELLIZZI	84092	-
2974	15,55	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	SIANO	88100	SI
2975	15,45	PISCIOTTA	FRANCESCO	25/08/1950	PAGANI	84016	-
2976	15,40	VARRIALE	MAURO	19/12/1972	NAPOLI	80100	SI
2977	15,40	MAZZELLA	FRANCESCO	06/03/1971	ISCHIA	80077	SI
2978	15,40	URCIUOLI	CARMINE	17/05/1967	AVELLINO	83100	-
2979	15,40	CAPUOZZO	ADELAIDE	29/05/1964	VILLA LITERNO	81039	-
2980	15,40	RUSSO	ANNA	01/04/1956	ACERRA	80011	-
2981	15,40	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	CASERTA	81100	SI
2982	15,35	SCHETTINI	MARIA GRAZIA	31/08/1960	ARPAIA	82012	-
2983	15,30	QUARTO	LUIGI	09/01/1975	VILLA DI BRIANO	81030	SI
2984	15,30	D'ACUNTO	CARMINE	07/07/1967	BOLOGNA	40100	-
2985	15,30	SALVATORE	STEFANIA	16/04/1967	BELLOSGUARDO	84020	-
2986	15,30	BELLAROSA	INNOCENZO	29/09/1965	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
2987	15,30	COCCHIA	PASQUALINA	08/05/1964	NAPOLI	80100	SI
2988	15,30	CURZIO	ELVIRA	20/07/1962	SALERNO	84100	SI
2989	15,30	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	ORTA DI ATELLA	81030	SI
2990	15,25	MATTERA	SALVATORE	05/08/1952	SERRARA	80070	-
2991	15,20	GOLINO	GAETANO	26/02/1971	CAPODRISE	81020	SI
2992	15,20	AUTORE	VINCENZO	09/04/1968	ARZANO	80022	-
2993	15,20	CIARCIA	MARIA ORSOLA	28/10/1964	SERINO	83028	SI
2994	15,20	D'ADDIO	INES	04/10/1964	MONDRAGONE	81034	SI
2995	15,20	CHIRICOLO	PASQUALE	26/06/1961	CICCIANO	80033	SI
2996	15,20	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	NAPOLI	80100	-
2997	15,20	MARINIELLO	FILIPPO	28/12/1956	SIANO	88100	-
2998	15,10	MORMILE	ANGELA FILOMENA	06/07/1963	SESSA AURUNCA	81037	SI
2999	15,10	TARALLO	PASQUALE	13/05/1960	PORTICI	80055	SI
3000	15,05	MANZO	ANTONIO	28/07/1972	NAPOLI	80100	SI
3001	15,00	RUSSO	RAFFAELE	18/10/1975	BELLONA	81041	SI
3002	15,00	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	NAPOLI	80100	-
3003	15,00	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84033	SI
3004	14,95	PERROTTA	MATTEO	10/12/1954	SALERNO	84100	-
3005	14,90	CANNEVA	CARMELA	06/07/1977	CASORIA	80026	SI
3006	14,90	COPPOLA	GIUSEPPE	23/04/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	SI
3007	14,90	ANNARUMMA	ANTONELLA	07/04/1965	SALERNO	84100	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3008	14,90	LA CERRA	ANTONIO	01/11/1960	CASERTA	81100	-
3009	14,85	MANTELLI	ANNALISA	18/11/1960	VITULANO	82038	-
3010	14,80	CALDIERI	ERASMO	16/11/1971	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3011	14,80	D'ERRICO	TITO	03/09/1963	ACERRA	80011	SI
3012	14,80	VIGILANTE	LAURA MARIA	05/10/1961	REGGIO CALABRIA	89100	SI
3013	14,80	IAVICOLI	GIANDOMENICO	24/11/1959	NAPOLI	80100	-
3014	14,70	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	SAN PRISCO	81054	SI
3015	14,70	FATTORUSO	OLIMPIA	28/08/1965	LETTERE	80050	SI
3016	14,70	FASOLINO	SALVATORE	02/08/1965	AVELLINO	83100	SI
3017	14,70	GRANATA	ASSUNTA	22/06/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3018	14,70	COLELLA	MASSIMO	17/12/1964	NAPOLI	80100	SI
3019	14,70	FORTE	NICOLA	04/12/1959	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	82023	SI
3020	14,70	CASSESE	ANNAMARIA	01/05/1958	CASAMARCIANO	80032	SI
3021	14,65	CETRO	PASQUALE	30/11/1962	PORTICI	80055	-
3022	14,60	GRAZIANO	FRANCESCO	09/11/1966	MERCOGLIANO	83013	SI
3023	14,60	DE LUCIA	ERMINIA	21/06/1966	NAPOLI	80100	-
3024	14,60	CATTONAR	SERGIO	20/01/1964	TRIESTE	34141	-
3025	14,60	PIZZANO	DOMENICO	23/09/1957	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	-
3026	14,60	CRISTOFANO	MARIA ROSARIA	06/06/1957	AVELLINO	83100	-
3027	14,60	FORMICOLA	GIANFRANCO	27/03/1949	NAPOLI	80100	-
3028	14,50	BARNABEI	CLAUDIA	15/06/1973	PERUGIA	06100	SI
3029	14,50	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	SANTA MARIA A VICO	81028	SI
3030	14,50	BOSELLI	LUCIA	30/05/1965	NAPOLI	80100	SI
3031	14,50	CRISTIANO	OLGA ANTONELLA	16/01/1965	AVELLINO	83100	-
3032	14,50	CHIANESE	LUIGI	24/07/1961	VILLARICCA	80010	-
3033	14,50	MOCERINO	ELMERINDA	10/12/1960	AFRAGOLA	80021	-
3034	14,50	SOGLIA	LUIGI	03/01/1950	AVELLINO	83100	-
3035	14,40	CITARELLA	DOMENICO	28/02/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3036	14,40	SOMMA	LUIGI	27/03/1954	MERCATO SAN SEVERINO	84085	SI
3037	14,40	ROPPOLI	VITTORIO	06/11/1942	CASAGIOVE	81022	SI
3038	14,30	MORRONE	LOREDANA	19/01/1966	MONDRAGONE	81034	SI
3039	14,30	REPPUCCI	DIANA	13/04/1964	AVELLINO	83100	-
3040	14,30	PASQUARIELLO	ANTONIO	09/03/1959	CASERTA	81100	-
3041	14,30	DONADIO	GIUSEPPE	10/11/1955	POMPEI	80045	-
3042	14,30	BRANCA	SALVIO	15/08/1955	NAPOLI	80100	SI
3043	14,25	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	MONTECORICE	84060	-
3044	14,20	DE FUSCO	RANIERO CLAUDIO GIORGIO	10/08/1964	SESTO SAN GIOVANNI	20099	SI
3045	14,10	NAPOLETANO	GENNARO	28/01/1968	NAPOLI	80100	SI
3046	14,10	MARESCA	MICHELE	31/03/1963	PIANO DI SORRENTO	80063	SI
3047	14,10	BRUSCIANO	PAOLO	08/01/1963	AVERSA	81031	SI
3048	14,05	ALIBERTI	ELISABETTA	28/07/1974	MERCATO SAN SEVERINO	84085	SI
3049	14,05	ANDREOZZI	ADRIANA	19/05/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
3050	14,00	STRANGES	SAVERIO	19/03/1975	CASERTA	81100	SI
3051	14,00	MARI	LIDIA	13/10/1965	ACERRA	80011	-
3052	14,00	GAMBARDELLA	GIUSEPPE	07/07/1963	LAVELLO	85024	-
3053	14,00	ASCIONE	LUIGI	01/10/1959	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3054	14,00	SILVANO	ANTONIO	08/04/1959	NAPOLI	80100	-
3055	14,00	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	AVELLINO	83100	SI
3056	13,90	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	NAPOLI	80100	SI
3057	13,90	DIACENCO	ALIONA	21/01/1973	VALDISOTTO	23030	SI
3058	13,90	GRANIERI	ADELE	20/04/1968	SALERNO	84100	SI
3059	13,90	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	NAPOLI	80100	SI
3060	13,90	DI SAIA	VINCENZA	19/09/1965	AVERSA	81031	SI
3061	13,90	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	POZZUOLI	80078	-
3062	13,90	DE MARTINO	ANTONIO	02/03/1961	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
3063	13,90	ZOLFO	PASQUALE ANT.ALB	13/11/1959	ROCCAVIONE	12018	-
3064	13,85	PONTILLO	VINCENZO	27/04/1965	CAPODRISE	81020	SI
3065	13,85	PICARDI	SALVATORE	18/08/1956	CALVANICO	84080	-
3066	13,80	MAGLIULO	FRANCESCO GIUSEPPE	11/01/1975	AVIGLIANO	85021	SI
3067	13,80	NARDUCCI	FILOMENA	11/12/1967	SORA	03039	SI
3068	13,80	FIORE	GIOVANNI	07/10/1967	MONDRAGONE	81034	SI
3069	13,80	D'AMATO	LINDA	27/11/1962	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
3070	13,80	PETRILLO	GABRIELLA	17/05/1960	NAPOLI	80100	SI
3071	13,80	LAMIA	CIRO	25/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
3072	13,80	CASCONE	GENNARO	07/11/1958	SCAFATI	84018	-
3073	13,80	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	ANGRI	84012	-
3074	13,75	CIARMIELLO	SIMMACO	17/03/1953	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3075	13,70	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	PIEDIMONTE MATESE	81016	SI
3076	13,70	DI STASIO	MAURIZIO	21/11/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3077	13,70	NAPOLITANO	ROSARIO	02/09/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3078	13,70	VIOLA	GIUSEPPE MARIA	20/05/1962	CASALBUONO	84030	-
3079	13,70	D'ADDONA	MIRELLA MARIA LUISA	30/11/1960	SAN GIOVANNI ROTONDO	71013	-
3080	13,70	EGLIONE	ANTONIO	03/12/1951	SALERNO	84100	-
3081	13,50	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TRENTOLA	81038	SI
3082	13,50	COPPOLA	RAFFAELE	19/01/1967	NOCERA INFERIORE	84014	SI
3083	13,50	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	-
3084	13,50	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3085	13,50	IANNAZZONE	SILVIA SALETTA	30/11/1961	SANT'ANGELO A CUPOLO	82010	-
3086	13,50	CICCARIELLO	GIANPAOLO	04/10/1957	GAETA	04024	SI
3087	13,50	DI MATTEO	VINCENZO	29/10/1950	SOMMA VESUVIANA	80049	-
3088	13,45	SINOPOLI	CONCETTA	02/07/1967	DIAMANTE	87023	-
3089	13,40	D'ANTÒ	VINCENZO	04/10/1973	AFRAGOLA	80021	SI
3090	13,40	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	AVERSA	81031	SI
3091	13,40	GRIFFO	ANTONIO	06/04/1970	CARINARO	81032	SI
3092	13,40	NAPOLI	GIOVANNI	09/02/1964	SALERNO	84100	SI
3093	13,40	ESPOSITO	CIRO	28/10/1962	NAPOLI	80100	SI
3094	13,40	RASCIO	TERESA	04/06/1960	POLLICA	84068	-
3095	13,40	CESARONE	MARIA	28/12/1950	AVERSA	81031	-
3096	13,30	SPADACENTA	ANNALISA	02/11/1976	ACERRA	80011	SI
3097	13,30	RUSSO	GIANLUCA	11/11/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
3098	13,30	SPIGAPIENA	LOREDANA	16/04/1974	COMO	22100	SI
3099	13,30	METTA	GIACOMO	24/01/1974	NAPOLI	80100	SI
3100	13,30	GALLO	ANTONINO	29/04/1973	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
3101	13,30	AVALLONE	GIOVANNI	09/02/1968	CASTELLABATE	84048	SI
3102	13,30	GUIDA	LUCIA	18/01/1967	BOLOGNA	40100	SI
3103	13,30	FOGLIA	CIRO	02/08/1966	FORMIA	04023	-
3104	13,30	GAROFALO	SALVATORE	18/08/1965	FRATTAMINORE	80020	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3105	13,30	GRANATA	PIETRO	19/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
3106	13,20	IOVINO	VINCENZO	20/08/1974	ARZANO	80022	SI
3107	13,20	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	NAPOLI	80100	SI
3108	13,20	PISCITELLI	VINCENZO	15/01/1963	FOSSANO	12045	-
3109	13,20	PIGNATIELLO	CARLO	28/01/1962	SEREGNO	20038	SI
3110	13,20	MASIELLO	LUIGI	24/04/1961	PIETRAMELARA	81051	SI
3111	13,20	DE BERARDINIS	MAURIZIO	08/01/1959	NAPOLI	80100	-
3112	13,20	ANGELONE	PASQUALINA	11/02/1958	VITULANO	82038	-
3113	13,20	SORRENTINO	LUCIANO	13/12/1954	CASORIA	80026	-
3114	13,15	DI GRAZIA	FRANCESCO	19/01/1962	AVERSA	81031	-
3115	13,10	LANDOLFO	SONIA	18/05/1979	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
3116	13,10	RUSSO	PAOLA	01/05/1975	NAPOLI	80129	SI
3117	13,10	PIPOLO	LUIGI	13/01/1955	CAPRI	80073	-
3118	13,00	SESSA	FRANCESCO	06/05/1974	NAPOLI	80100	SI
3119	13,00	D'AMELIO	GAETANO	19/02/1965	AVELLINO	83100	-
3120	13,00	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	CAIVANO	80023	SI
3121	13,00	COPPOLA	SILVIO	09/08/1961	AVERSA	81031	-
3122	13,00	FORLENZA	CLARA	26/10/1960	LATINA	04100	SI
3123	13,00	MAISTO	ENZO	28/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
3124	13,00	CRISPINO	ISABELLA	02/02/1958	CASERTA	81100	-
3125	13,00	CONTE	BRUNO	29/08/1957	ARDEA	00040	-
3126	13,00	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA	19/04/1956	BARANO D'ISCHIA	80070	-
3127	12,90	PETROSINO	ANNA ROSARIA	06/05/1965	NOCERA INFERIORE	84014	-
3128	12,90	MOLARO	MARIO	15/03/1961	SOMMA VESUVIANA	80049	-
3129	12,90	BALDASSARRE	MARIA LUCIA	19/04/1960	BUONALBERGO	82020	-
3130	12,90	STRAZZULLO	VINCENZO	12/09/1955	ERCOLANO	80056	-
3131	12,80	COLURCIO	RAFFAELE	08/03/1964	FORMIA	04023	-
3132	12,80	BIONDI	IVANA	05/02/1963	CASERTA	81100	SI
3133	12,80	CORRADO	PALMA	13/07/1962	PONTECAGNANO	84098	-
3134	12,80	MINERVA	FIORENTINO	11/01/1962	AVERSA	81031	SI
3135	12,80	DE LUCA	GIUSEPPE	16/01/1959	SCAFATI	84018	-
3136	12,80	PELOSI	SALVATORE	02/07/1958	SAN CHIRICO NUOVO	85010	SI
3137	12,80	CASCONE	ANGELINA	01/07/1957	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3138	12,80	BAVOSO	CESARINA	17/05/1957	CAPACCIO SCALO	84040	-
3139	12,80	LANDOLFO	SOSSIO	13/01/1953	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
3140	12,80	MIGNOGNA	LUIGI	10/01/1952	NAPOLI	80100	-
3141	12,75	TOMACIELLO	FRANCESCO	25/05/1958	SANT'ANGELO A CUPOLO	82010	-
3142	12,70	DE FRANCESCO	RAFFAELE	10/05/1973	MONTEMARANO	83040	SI
3143	12,70	D'AMARO	ROSA	05/06/1968	NOCERA INFERIORE	84014	SI
3144	12,70	MAGLIACANO	FRANCESCO	30/01/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3145	12,70	ASCOLI	EMILIA	26/01/1962	NAPOLI	80100	SI
3146	12,70	MOLLICA	ADEMY	07/04/1947	VILLARICCA	80010	-
3147	12,60	MARI	CONCETTA	22/05/1979	SALERNO	84100	SI
3148	12,60	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	BELLIZZI	84092	SI
3149	12,60	GENTILE	ALFONSO	26/09/1965	BATTIPAGLIA	84091	-
3150	12,60	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	SANT'ARPINO	81030	SI
3151	12,60	COSTANTINO	DOMENICO	28/08/1960	CASTELCIVITA	84020	-
3152	12,60	ERRICO	RAFFAELA	05/05/1960	ORTA DI ATELLA	81030	SI
3153	12,60	MONTEFUSCO	CARMELA	16/08/1959	NAPOLI	80100	-
3154	12,55	BORRELLI	GIOVANNI	02/09/1960	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	SI
3155	12,55	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	CASTELPOTO	82030	SI
3156	12,50	PISANO	ROCCO	20/03/1972	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
3157	12,50	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	AVELLINO	83100	SI
3158	12,50	GALLINA	LUIGI	12/10/1966	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3159	12,50	D'AVINO	MARIA ROSARIA	13/07/1966	SARNO	84087	SI
3160	12,50	FAVATO	ANIELLO	20/06/1961	ATRIPALDA	83042	SI
3161	12,50	DI DOMENICO	M.GRAZIA	07/04/1960	CAIAZZO	81013	SI
3162	12,40	ANNUNZIATA	PAOLO	18/09/1965	CASORIA	80026	-
3163	12,40	CAMPODONICO	GUALTIERO	10/11/1960	ROMA	00167	SI
3164	12,40	PRETE	ROSANNA	21/06/1960	NOCERA INFERIORE	84014	-
3165	12,40	SALEMME	VINCENZO	13/03/1960	SAN PRISCO	81054	-
3166	12,40	D'ALESSIO	MARIA DIANA	15/09/1959	CALABRITTO	83040	-
3167	12,30	ADINOLFI	LUIGI	12/03/1979	POZZUOLI	80078	SI
3168	12,30	MENNA	MARIA	20/10/1973	VENTICANO	83030	SI
3169	12,30	PETTI	RAFFAELA	14/06/1969	MERCATO SAN SEVERINO	84085	SI
3170	12,30	SQUITIERI	BATTISTA	01/02/1965	CASERTA	81100	SI
3171	12,30	KAMELI	SEYEDSAID	17/12/1961	NAPOLI	80136	-
3172	12,20	CIOPPA	PALMIRA	04/07/1962	ATRIPALDA	83042	-
3173	12,20	MEMOLI	ALFREDO	16/03/1951	SALERNO	84100	-
3174	12,20	FAVATI	ANDREA	14/04/1950	AIELLO DEL SABATO	83020	SI
3175	12,10	FALBO	BENITO	08/03/1977	MERCOGLIANO	83013	SI
3176	12,10	MATARAZZO	MARIA	17/09/1965	MERCOGLIANO	83013	-
3177	12,10	GALASSO	DOMENICO	07/12/1963	NAPOLI	80100	SI
3178	12,10	BASSO	ETTORE GIOVANNI	26/04/1963	ROMA	00100	SI
3179	12,10	ABBATE	LUISA	08/11/1959	AVERSA	81031	SI
3180	12,10	DI MEGLIO	DANIELE	07/05/1959	NAPOLI	80100	-
3181	12,10	BAGGIO	ANGELA	18/03/1956	MINTURNO	04028	SI
3182	12,05	PAGANO	ANTONIO	02/04/1972	TORRE ANNUNZIATA	80058	SI
3183	12,00	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TRAMONTI	84010	SI
3184	12,00	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	NOCERA INFERIORE	84014	-
3185	11,95	CAPUANO	MARIO	16/03/1970	BACOLI	80070	SI
3186	11,95	CAMMAROTA	M.GRAZIA ROSA	04/05/1962	CASALVELINO	84040	-
3187	11,90	DIANA	PIERLUIGI	17/08/1970	MONDRAGONE	81034	SI
3188	11,90	ALLOCCA	SILVIO	12/11/1969	SAVIANO	80039	SI
3189	11,90	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	ACERRA	80011	SI
3190	11,90	RENDA	CARMELINA	06/05/1966	MOTTAFOLLONE	87010	SI
3191	11,90	MESSINA	MARINA	27/02/1964	AVELLINO	83100	-
3192	11,90	BARBATO	FILOMENA	24/01/1964	NAPOLI	80100	SI
3193	11,90	LOMBARDI	GIUSEPPE	28/04/1960	NOCERA INFERIORE	84014	-
3194	11,90	ZICCARDI	PATRIZIA	07/01/1959	NAPOLI	80100	-
3195	11,85	PEPICIELLO	ENRICO	23/01/1969	ROMA	00100	SI
3196	11,80	MARZANO	SALVATORE	28/11/1969	TERZIGNO	80040	SI
3197	11,80	MASI	ANTONIO	21/08/1969	SPERONE	83020	SI
3198	11,80	ARCURIO	GIOVANNI	22/06/1965	SALERNO	84100	SI
3199	11,80	PENNINO	MASSIMO	23/05/1962	NAPOLI	80100	-
3200	11,75	GAGLIARDI	ANTONELLA	25/05/1966	OTTAVIANO	80044	-
3201	11,70	MAIDA	PAOLA GABRIELLA	07/07/1960	CASERTA	81100	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3202	11,70	PELLECCHIA	VINCENZO	07/05/1960	MONTEFORTE IRPINO	83024	-
3203	11,65	SPERA	MARCANTONIO	04/06/1963	GROTTAMINARDA	83035	-
3204	11,65	SPANO'	GUSTAVO	05/07/1962	NAPOLI	80100	SI
3205	11,60	MANGIOLA	MANUELA	03/11/1978	REGGIO CALABRIA	89100	SI
3206	11,60	FIORELLI	NORDINO	20/05/1978	ANGRI	84012	SI
3207	11,60	CANTILE	ROSA	22/02/1977	CASAPESENNA	81030	SI
3208	11,60	ORLACCHIO	ARMANDO	20/05/1973	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	82028	SI
3209	11,60	RUTIGLIANO	GIOVANNA	29/03/1967	NOCERA INFERIORE	84014	SI
3210	11,60	GUERRIERO	CIRO	24/06/1966	NAPOLI	80100	SI
3211	11,60	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	MUGNANO DI NAPOLI	80018	-
3212	11,50	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
3213	11,50	SARRACCO	GIOVANNI	15/01/1966	BENEVENTO	82100	-
3214	11,50	IANDOLI	MARIA ROSARIA	29/03/1963	AVELLINO	83100	SI
3215	11,50	PICIERNO	ANTONIO	18/02/1963	MADDALONI	81024	SI
3216	11,50	BASILICATA	GIOVANNA	18/01/1962	PALMA CAMPANIA	80036	-
3217	11,50	CUCCURULLO	GENNARO	28/08/1961	MARIGLIANELLA	80030	-
3218	11,50	ANTIGNANI	GIUSEPPE	30/03/1956	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
3219	11,40	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3220	11,40	ESPOSITO	GIUSEPPE	12/04/1965	AVERSA	81031	SI
3221	11,40	POLCINO	GIAMPIERO	02/08/1964	BENEVENTO	82100	-
3222	11,40	ALIBERTI	GAETANO	25/07/1964	ISPANI	84050	-
3223	11,40	PICCOLO	RAFFAELE	13/07/1962	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3224	11,40	DI PACE	ENRICA	27/02/1959	POZZUOLI	80078	SI
3225	11,40	MANCINI	MARIO	13/10/1953	SESSA AURUNCA	81037	SI
3226	11,30	ADILETTA	MICHELE	07/05/1979	SARNO	84087	SI
3227	11,30	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	BATTIPAGLIA	84091	SI
3228	11,30	DE BELLIS	WLADIMIRO	15/03/1977	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
3229	11,30	DI NARDI	RITA	02/01/1970	SARNO	84087	SI
3230	11,30	GAGLIARDO	FELICE	26/08/1966	SAN GIOVANNI A PIRO	84070	SI
3231	11,30	SCHETTINO	ANNA	08/06/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3232	11,30	GUARINO	ERNESTO	14/12/1961	BATTIPAGLIA	84091	SI
3233	11,30	ARIMOLI	ADELAIDE	12/02/1961	NAPOLI	80100	SI
3234	11,30	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	CAIAZZO	81013	-
3235	11,20	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	NAPOLI	80100	-
3236	11,15	SOMMA	GIUSEPPE	24/06/1961	MERCATO SAN SEVERINO	84085	SI
3237	11,10	AMATO	ANTONIO	06/04/1976	TEGGIANO	84039	SI
3238	11,10	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
3239	11,10	NATALE	LINDA	23/09/1970	CASERTA	81100	SI
3240	11,10	VALENTINO	ROBERTA	07/06/1965	CASALUCE	81030	SI
3241	11,10	SAGGIOMO	GIOVANNI	20/07/1964	NAPOLI	80100	-
3242	11,10	NUGNES	MARIO	20/10/1963	PARETE	81030	SI
3243	11,10	CHIERCHIELLO	MARIA CRISTINA	11/08/1959	CANCELLO ARNONE	81030	SI
3244	11,05	D'AMORE	ANNA	18/01/1962	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
3245	11,00	IODICE	VINCENZA ELEONORA	13/07/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3246	11,00	CIONE	GELSOMINA	23/07/1964	AVELLINO	83100	SI
3247	11,00	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
3248	11,00	D'AMBROSIO	ALFREDO	08/12/1960	MONDRAGONE	81034	SI
3249	11,00	BOVE	PATRIZIA	13/11/1960	FERRARA	44100	SI
3250	10,90	DEL GIUDICE	RACHELE	15/09/1976	ALIFE	81011	SI
3251	10,90	BARILE	TONY	19/07/1971	CERRETO SANNITA	82032	SI
3252	10,90	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	NAPOLI	80100	SI
3253	10,80	SALOME'	EMANUELA	01/11/1980	ROMA	00100	SI
3254	10,80	DE ROSA	GIANLUCA	28/07/1978	NAPOLI	80100	SI
3255	10,80	TREMATERRA	LUIGI	31/07/1977	NAPOLI	80100	SI
3256	10,80	VECCHIONE	FEDERICO	05/09/1973	NOLA	80035	SI
3257	10,80	DI MARTINO	PAOLO	12/09/1963	NAPOLI	80100	-
3258	10,80	GRECO	MARIO	06/06/1962	PORTICI	80055	SI
3259	10,80	ORICCHIO	ANNAMARIA	18/04/1959	FUTANI	84050	SI
3260	10,80	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	ACERRA	80011	SI
3261	10,80	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	MONTEMILETTO	83038	-
3262	10,80	LETIZIA	DOMENICO	02/01/1953	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
3263	10,75	PELELLA	GIUSEPPE	09/02/1965	AFRAGOLA	80021	-
3264	10,75	PASSARELLA	LUIGIA	21/07/1961	TREVISO	31100	SI
3265	10,70	FIORENTINO	ISABELLA	10/04/1969	POSITANO	84017	SI
3266	10,70	DE CESARE	SONIA	25/10/1968	SALERNO	84100	SI
3267	10,70	RINALDI	IDA	07/09/1968	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
3268	10,70	CAPOZZI	GIUSEPPINA	15/08/1965	SAN NICOLO' A TORDINO	64020	-
3269	10,70	SCOTTO DI CLEMENTE	GIOVANNI	13/03/1963	BACOLI	80070	-
3270	10,60	ARGENIO	ALESSIO	01/03/1978	VILLARICCA	80010	SI
3271	10,60	CAMPANONE	ANTONELLA	08/08/1974	AVERSA	81031	SI
3272	10,60	IZZO	CAROLINA	21/06/1970	SANTA MARIA LA CARITA'	80050	SI
3273	10,60	STURCHIO	ARMANDO	21/09/1969	CAPOSELE	83040	SI
3274	10,60	MANCINI	FRANCO	19/06/1969	CARINOLA	81030	SI
3275	10,60	PECCHILLO	MARIA ASSUNTA	14/05/1965	ARPAIA	82011	-
3276	10,60	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	SAN GENNARO VESUVIANO	80040	SI
3277	10,60	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	BACOLI	80070	SI
3278	10,60	DI MENZA	CARMELA	30/04/1956	BAIA E LATINA	81010	-
3279	10,60	ELISEO	TERESA	15/06/1955	SERRE	84028	-
3280	10,55	FOLLIERO	ALESSANDRO	07/08/1954	SALERNO	84100	SI
3281	10,50	MACIARIELLO	CLELIA	04/05/1975	CERRETO GUIDI	50050	SI
3282	10,50	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	PONTECAGNANO	84098	SI
3283	10,50	SCHIRALDI	MARIA STEFANIA	27/05/1971	ANDRIA	70031	SI
3284	10,50	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967	ROCCA SAN FELICE	83050	SI
3285	10,50	NUTILE	GAETANO	29/10/1966	AVELLINO	83100	SI
3286	10,50	CAPALDO	MARIA NUNZIA	05/09/1965	NAPOLI	80100	-
3287	10,50	DI FRATTA	PORZIA	26/03/1960	SAN NICOLA BARONIA	83050	SI
3288	10,50	PERFETTO	ANTIMO	07/08/1959	SANT'ANTIMO	80029	-
3289	10,50	TORRE	ACHILLE	10/10/1957	CERCOLA	80040	-
3290	10,50	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	TORRE DEL GRECO	80059	-
3291	10,50	SCHETTINO	RITA	22/05/1955	SAINT VINCENT	11027	SI
3292	10,45	SICA	ADRIANO	21/02/1965	FISCIANO	84084	-
3293	10,45	HOFFMANN	LUCA	03/03/1950	NAPOLI	80100	-
3294	10,40	SPAGNOLETTI	CARLO	23/02/1975	ARIANO IRPINO	83031	SI
3295	10,40	NAVE	COSIMO	10/04/1966	CASORIA	80026	-
3296	10,40	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	NAPOLI	80100	SI
3297	10,40	STEFANUCCI	FIORE	06/10/1960	BENEVENTO	82100	-
3298	10,40	DEL PIANO	GENNARO	11/10/1959	AVERSA	81031	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3299	10,40	DE IASIO	RAFFAELE	20/05/1959	NAPOLI	80100	-
3300	10,35	MOSCA	MARIA TERESA	09/07/1967	TRENTOLA	81038	-
3301	10,35	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3302	10,30	CAVALLO	EMILIA	03/06/1976	COMO	22100	SI
3303	10,30	COZZOLINO	GIANPIERO	11/02/1973	PORTICI	80055	SI
3304	10,30	FELICETTA	LIVIA	24/02/1967	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	SI
3305	10,30	CRISTIANO	GIANPAOLO	10/08/1965	GRUMO NEVANO	80028	-
3306	10,30	PAVESE	FRANCESCO	17/06/1965	PORTICI	80055	-
3307	10,30	ESPOSITO	MARIA LUISA	27/03/1963	NAPOLI	80135	-
3308	10,30	GOGLIA	EMILIA TIZIANA	08/01/1963	NAPOLI	80122	-
3309	10,30	MAIELLO	ENNIO	23/01/1962	SAN PIETRO A PATIERNO	80144	SI
3310	10,30	SACCARDI	LUIGI	13/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3311	10,30	DI FONZO	GIANCARLO	10/10/1956	TERRACINA	04019	-
3312	10,25	DEL VECCHIO	EUTILIA	04/03/1966	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
3313	10,20	MARCHIELLO	MARIA	16/09/1973	VALMONTONE	00038	SI
3314	10,20	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	AVELLINO	83100	SI
3315	10,20	SANTORO	MICHELE	01/09/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
3316	10,20	CASABURO	FRANCESCO	21/10/1958	CAIVANO	80023	SI
3317	10,20	TARTAGLIONE	ANGELA	16/05/1954	NOCERA INFERIORE	84014	SI
3318	10,10	BENEDETTO	GABRIELLA	18/06/1979	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
3319	10,10	PAPA	ANNA MARIA	24/04/1967	CASERTA	81100	SI
3320	10,10	TARALLO	DANIELA	05/10/1966	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3321	10,10	COPPOLA	LINA	31/10/1965	MERCOGLIANO	83013	SI
3322	10,10	CUDEMO	VITO	15/07/1962	NAPOLI	80127	SI
3323	10,05	SCALETTA ROMEO DI SANTILLO	MARIA	11/12/1962	MONTE DI PROCIDA	80070	SI
3324	10,00	FERRARA	MICHELE	06/12/1976	ACERRA	80011	SI
3325	10,00	BIANCO	GIANLUCA	24/06/1967	NAPOLI	80100	-
3326	10,00	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	NOCERA INFERIORE	84014	SI
3327	10,00	BERNARDO	GABRIELE	20/07/1966	CASERTA	81100	-
3328	10,00	FERRAINA	ROCCO MARCELLO	25/08/1964	NAPOLI	80100	-
3329	10,00	ABATE	MARIA	23/05/1963	MERCOGLIANO	83013	SI
3330	10,00	MEGLIO	SERGIO	08/08/1956	NAPOLI	80100	SI
3331	10,00	IANNONE	FILIPPO	10/01/1953	BATTIPAGLIA	84091	-
3332	9,90	DI TOMMASO	PIETRO	15/03/1979	AVERSA	81031	SI
3333	9,90	GOMBIA	SIMONA	18/01/1978	NAPOLI	80100	SI
3334	9,90	MANISCALCO	MAURO	15/10/1967	NAPOLI	80100	-
3335	9,90	IACOMINO	MARIA	14/05/1967	PORTICI	80055	SI
3336	9,90	MAJORANA	MARIA	02/02/1967	MERCOGLIANO	83013	-
3337	9,90	PANARO	ERNESTO	02/07/1964	NAPOLI	80100	SI
3338	9,85	ESPOSITO	ANTONIO	30/05/1959	NAPOLI	80100	SI
3339	9,80	FATTORUSO	FRANCESCO	09/11/1971	LETTERE	80050	SI
3340	9,80	PAGLIARO	ERMELINDA	27/07/1969	MONDRAGONE	81034	SI
3341	9,80	ROMANO	DOMENICO	07/09/1966	MONTE SAN GIACOMO	84030	-
3342	9,80	MAGLIULO	ROMUALDO	05/08/1966	NOLA	80035	SI
3343	9,80	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	RAVELLO	84010	SI
3344	9,80	ROCCO	ANDREA	09/07/1964	CASORIA	80026	-
3345	9,80	CULLIA	MARIA	25/02/1960	NAPOLI	80100	SI
3346	9,80	BASILE	NUNZIANTE	02/01/1958	SIANO	88100	-
3347	9,80	PAOLINO	LUCIA	04/04/1947	POSTIGLIONE	84026	-
3348	9,60	CUOMO	CARMINE	23/12/1974	SALERNO	84100	SI
3349	9,60	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	08/09/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
3350	9,60	SPIRITO	LORENZO	19/10/1961	SALERNO	84100	-
3351	9,60	MARINO	MARINA	04/12/1960	NAPOLI	80100	SI
3352	9,60	DE NATALE	FLORA	05/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3353	9,60	ANNESE	MARISA	31/08/1959	GROTTAMINARDA	83035	-
3354	9,55	LORETO	ERMINIO	31/12/1961	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3355	9,50	REGA	SAVERIO	09/06/1963	LAURO	83023	-
3356	9,50	PEPE	ANNINO	20/08/1958	NOCERA INFERIORE	84014	SI
3357	9,50	SCHIAVONE	GIUSEPPE	27/03/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3358	9,45	CAVA	GIUSEPPINA	01/12/1975	VOLLA	80040	SI
3359	9,45	PONE	EDUARDO	13/08/1956	TORRE DEL GRECO	80059	-
3360	9,40	SANGIULIANO	PIETRO	18/09/1979	PARETE	81030	SI
3361	9,40	IANNUCCI	CARMEN	27/06/1971	SAVIANO	80039	SI
3362	9,40	CUOZZO	LILIANA	30/01/1968	VALVA	84020	SI
3363	9,40	PEZONE	ROSSELLA VIRGINIA	14/11/1960	PARETE	81030	SI
3364	9,40	VONA	VINCENZA	15/10/1960	CAPACCIO	84047	-
3365	9,40	ROSSI	VINCENZO	21/11/1958	CAMPOMAGGIORE	85010	-
3366	9,40	NAPOLETANO	LUCIANO	30/06/1958	CASERTA	81100	-
3367	9,40	FOSCHINI	FILIPPO	03/03/1954	GUARDIA SANFRAMONDI	82034	-
3368	9,35	SALURSO	PIERLUIGI	29/01/1964	SAN MAURO CILENTO	84070	SI
3369	9,35	SPACONE	DELFINA	08/05/1960	NAPOLI	80100	-
3370	9,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	NAPOLI	80131	-
3371	9,30	MAIETTA	UMBERTO	26/07/1978	PAOLISI	82011	SI
3372	9,30	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	AGEROLA	80051	SI
3373	9,30	CONTOCALAKIS	GIORGIO	13/05/1971	NAPOLI	80100	SI
3374	9,25	ROSSETTI	MICHELINO WALTER	13/08/1960	GROTTAMINARDA	83035	-
3375	9,20	BRANCATO	TERESA	30/06/1969	NAPOLI	80100	SI
3376	9,20	SAVASTANO	ANTONELLA	29/11/1964	CAPODRISE	81020	SI
3377	9,20	GENTILE	ROMOLO	05/06/1963	NAPOLI	80124	SI
3378	9,20	IAVARONE	ANGELA	21/05/1962	SANT'ARPINO	81030	SI
3379	9,20	SIMONETTI	LUIGI	05/09/1960	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
3380	9,15	DI DONATO	SALVATORE WALTER	27/12/1963	CARINOLA	81030	-
3381	9,15	SCHIAVONE	ALBA	13/02/1957	SALERNO	84100	-
3382	9,10	CICALE	ANTONELLA MARIA ILARIA	20/01/1981	POZZUOLI	80078	SI
3383	9,10	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	81030	SI
3384	9,10	RINALDI	LUCIANA	03/04/1962	ERCOLANO	80056	-
3385	9,10	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3386	9,10	VERNIERI	EDOARDO	16/12/1959	SAN CIPRIANO PICENTINO	84099	-
3387	9,10	GAROFANO	MARIELLA	07/10/1958	SOLOPACA	82036	-
3388	9,10	LA VECCHIA	FRANCO	25/03/1957	ALVIGNANO	81012	-
3389	9,10	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	PALMA CAMPANIA	80036	SI
3390	9,00	D'ALESSANDRO	ROSALIA	09/06/1982	TRENTOLA	81038	SI
3391	9,00	ESPOSITO	FELICE	31/10/1978	MARIGLIANELLA	80030	SI
3392	9,00	MAIO	ANGELA	08/07/1978	CASAGIOVE	81022	SI
3393	9,00	FERRO	SILVIO	18/07/1975	FRATTAMAGGIORE	80027	SI
3394	9,00	CALOBRISI	CINZIA	25/04/1975	FIRENZE	50134	SI
3395	9,00	ERRICO	DANIELA	24/07/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3396	9,00	BALZANO	GIULIO	07/10/1966	TORRE DEL GRECO	80059	-
3397	9,00	DELLA GUARDIA	GIUSEPPE	10/02/1966	CASERTA	81100	SI
3398	9,00	FERRANTE	MAURO	08/05/1965	CASERTA	81100	SI
3399	9,00	ROCCO	IDA	06/10/1964	SARNO	84087	-
3400	9,00	D'IMPERIO	MARIO	06/03/1960	CORATO	70033	-
3401	8,90	PUNZIANO	MIRKO	19/12/1978	POZZUOLI	80078	SI
3402	8,90	PUCCI	RANIERO	24/11/1971	LADISPOLI	00055	SI
3403	8,90	GRAZIANO	ORESTE	04/01/1969	SAN MARCELLINO	81030	-
3404	8,90	LETTIERI	CARMINE	19/03/1968	CERVINARA	83012	-
3405	8,90	D'ANNA	PAOLA	07/04/1967	NAPOLI	80100	SI
3406	8,90	MELIOTA	STEFANIA	25/02/1964	NAPOLI	80100	SI
3407	8,90	PETRONE	ALFREDO	14/07/1963	NAPOLI	80131	-
3408	8,90	MINIERI	MAURO	01/11/1959	PORTICI	80055	SI
3409	8,80	DE ROSA	CLEMENTE	20/10/1976	PIANO DI SORRENTO	80063	SI
3410	8,80	FIORILLO	DANILA	11/09/1976	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
3411	8,80	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	SANT'ANTONIO ABATE	80057	-
3412	8,80	BLOISE	ANTONELLA	03/06/1967	NAPOLI	80100	SI
3413	8,80	DE MAIO	MASSIMO	29/03/1965	SALERNO	84100	SI
3414	8,80	PAOLILLO	LELIA	19/07/1961	NAPOLI	80100	SI
3415	8,80	LANNI	DIODATO	22/12/1958	BENEVENTO	82100	-
3416	8,80	AVECONE	DAVIDE	18/06/1950	TORRE DEL GRECO	80059	-
3417	8,75	CALABRIA	GIOSUE'	31/08/1973	MARIGLIANO	80034	SI
3418	8,70	CAPPIELLO	MAURIZIO	28/07/1976	TITO	85050	SI
3419	8,70	TOSCANO	ANNUNZIATA	03/05/1973	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	SI
3420	8,70	COCCO	GAETANO	22/02/1972	AFRAGOLA	80021	SI
3421	8,70	LAURIA	ANTONIO	24/05/1968	CASORIA	80026	SI
3422	8,70	MOSAVAT	MAHROKH	02/04/1965	LUSCIANO	81030	-
3423	8,70	DE MARTINO	PAOLA	14/01/1964	SALERNO	84100	SI
3424	8,70	CRESCENZO	GIOVANNI	01/01/1961	SALERNO	84100	SI
3425	8,70	PACIFICO	IMMACOLATA	17/10/1960	NAPOLI	80100	SI
3426	8,70	DI RITA	FIORENTINO	03/03/1956	FORINO	83020	-
3427	8,70	MERCOGLIANO	ALESSANDRO	27/11/1954	POLLENA TROCCHIA	80040	-
3428	8,65	COLAMARINO	FLAVIA	08/04/1978	ROMA	00100	SI
3429	8,65	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	CAPACCIO SCALO	84040	-
3430	8,60	COTECCHIA	CLELIA	17/03/1980	CALVI RISORTA	81042	SI
3431	8,60	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	QUALIANO	80019	SI
3432	8,60	NARDUCCI	ARRIGO	13/03/1965	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
3433	8,60	SOCCI	LUCIO	24/02/1960	VITULAZIO	81041	SI
3434	8,60	BIELLO	ALTIERO	29/01/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3435	8,60	ARNONE	BIAGIO	16/06/1959	ACERRA	80011	-
3436	8,60	ESPOSITO	CATELLO	19/01/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3437	8,60	CORVINO	CLEMENTINA	22/02/1956	CASAL DI PRINCIPE	81033	SI
3438	8,50	DEL VECCHIO	LISA	28/07/1979	AVERSA	81031	SI
3439	8,50	ALLOCCA	LUCA	17/06/1974	SOMMA VESUVIANA	80049	SI
3440	8,50	SORRENTINO	VENILDE	18/06/1972	MARANO DI NAPOLI	80016	SI
3441	8,50	MALLARDO	GIUSEPPE	27/01/1971	VILLARICCA	80010	SI
3442	8,50	SODANO	ANTONIO	04/06/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	SI
3443	8,50	FUSCO	FAUSTO	09/01/1963	TELESE TERME	82037	-
3444	8,50	INCISO	GIOVANNI	29/01/1957	SORRENTO	80067	-
3445	8,45	ALTARELLI	FILIPPO	29/01/1975	MARIGLIANO	80034	SI
3446	8,40	OLIVA	ANGELA	15/09/1980	CESA	81030	SI
3447	8,40	REINA	CARMINE	15/06/1974	FORMIA	04023	SI
3448	8,40	CERCHIA	CONCETTA	09/09/1970	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
3449	8,40	DELL'AQUILA	ANTONIO	01/05/1967	MUGNANO DI NAPOLI	80018	SI
3450	8,40	DI MEO	ROSA	11/08/1965	PORTICO DI CASERTA	81050	-
3451	8,40	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	NAPOLI	80129	SI
3452	8,40	MONTELLA	CARMINE	18/12/1961	PAOLISI	82011	SI
3453	8,40	NICOLETTI	MARIA	12/09/1959	NAPOLI	80100	SI
3454	8,40	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	ANGRI	84012	-
3455	8,40	IZZO	COSIMO	19/12/1957	CAMPAGNA	84022	-
3456	8,30	NAPOLITANO	FRANCESCO	09/11/1979	COMIZIANO	80030	SI
3457	8,30	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	MARCIANISE	81025	SI
3458	8,30	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	SORRENTO	80067	SI
3459	8,30	RANALDO	DIEGO	16/06/1964	PADULI	82020	-
3460	8,30	RUGGIERO	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	SAN VALENTINO TORIO	84010	SI
3461	8,30	NOVIELLO	ANNUNZIATA	17/04/1962	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
3462	8,30	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	CARINARO	81032	-
3463	8,30	ROCCO	PAOLA ROS.ANT.	05/10/1956	CASERTA	81100	-
3464	8,25	CANCIELLO	PASQUALINA	07/10/1963	CASERTA	81100	-
3465	8,25	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	NAPOLI	80128	-
3466	8,20	CARNEVALE	EMANUELE	01/04/1980	ROMA	00100	SI
3467	8,20	DE MARTINO	VALENTINA	27/03/1978	NAPOLI	80100	SI
3468	8,20	LAVORGNA	ALESSANDRA	16/02/1978	NAPOLI	80100	SI
3469	8,20	ZACCARIELLO	ANTONIO	06/10/1977	FRIGNANO	81030	SI
3470	8,20	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	NAPOLI	80100	SI
3471	8,20	MARTINO	GIUSEPPE	23/12/1976	CASOLA DI CASERTA	81020	SI
3472	8,20	JULIANI	TAMILDA GRAZIA	19/02/1976	ROMA	00100	SI
3473	8,20	RISO	CARMELA	06/10/1975	ISPANI	84050	SI
3474	8,20	PANZA	DANIELA	24/08/1975	AVERSA	81031	SI
3475	8,20	DONNARUMMA	CIRO	08/05/1974	GRAGNANO	80054	SI
3476	8,20	MUSETTA	ANTONELLA	09/12/1973	NAPOLI	80100	SI
3477	8,20	ROGLIANI	STEFANO	15/07/1973	NAPOLI	80100	SI
3478	8,20	DI COSTANZO	MARIA PIA	17/02/1972	BARANO D'ISCHIA	80070	SI
3479	8,20	SANTORO	ELENA	28/06/1968	AVERSA	81031	SI
3480	8,20	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	LAURO	83023	SI
3481	8,20	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	04/08/1967	NAPOLI	80100	SI
3482	8,20	DE VECCHI	GERARDO	10/02/1967	SALERNO	84100	SI
3483	8,20	MIELE	ANTONELLA	29/07/1966	ANDRETTA	83040	SI
3484	8,20	BRUNO	CRISTINA	20/04/1966	NAPOLI	80100	SI
3485	8,20	FERRARA	SALVATORE	18/11/1965	NAPOLI	80100	SI
3486	8,20	ROSATO	LINA	06/06/1965	FONTANAROSA	83040	SI
3487	8,20	CASELLA	ANTONIO	18/12/1964	POZZUOLI	80078	-
3488	8,20	BUCCELLA	FIORENZO	02/06/1963	NAPOLI	80100	-
3489	8,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	NAPOLI	80100	SI
3490	8,20	ESPOSITO	ANTONIETTA	29/04/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	SI
3491	8,20	GRAZIOLI	EMILIA	14/05/1961	ERCOLANO	80056	SI
3492	8,20	FERRARA	NICOLANGELO PASQUALE	17/04/1960	LUOGOSANO	83040	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3493	8,20	MAURINO	GUGLIELMO	29/06/1959	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
3494	8,20	PORTELLA	GIOVANNA	05/04/1959	AVELLINO	83100	SI
3495	8,20	SULLO	GUGLIELMO	22/03/1959	TORRE LE NOCELLE	83030	SI
3496	8,20	NARDIELLO	DONATO	02/04/1956	NAPOLI	80100	SI
3497	8,20	ANNUNZIATA	FELICE	28/11/1954	SAN CIPRIANO D'AVERSA	81036	SI
3498	8,10	RANUCCI	STEFANIA	24/10/1977	VILLA LITERNO	81039	SI
3499	8,10	BROCCOLI	MARIA LUCIA	05/12/1973	ROMA	00100	SI
3500	8,10	VILLANO	FRANCESCO DONATO	21/01/1971	ALBANO LAZIALE	00041	SI
3501	8,10	GENOVESE	ELVIRA	05/09/1970	NOLA	80035	SI
3502	8,10	SABIA	EMMA	26/10/1957	NAPOLI	80100	SI
3503	8,00	ROMANO	ANTONIETTA	18/04/1978	ACERRA	80011	SI
3504	8,00	AMATRUDA	LAURA	27/09/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
3505	8,00	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	MONTEFALCIONE	83030	SI
3506	8,00	SUSIA	PIETRO	21/08/1957	CASERTA	81100	-
3507	8,00	PAPALE	MICHELE	02/08/1956	CURTI	81040	-
3508	7,95	SPARAGO	GIUSEPPE	11/05/1962	CASTEL MORRONE	81020	-
3509	7,90	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	SAVIANO	80039	SI
3510	7,90	COPPOLA	VERONICA	08/04/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	SI
3511	7,90	PIZZORUSSO	VINCENZO	02/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	SI
3512	7,90	RANALDO	GEPPINA	19/01/1974	PADULI	82020	SI
3513	7,90	LONGO	MARIA	01/10/1971	SAN SALVATORE TELESINO	82030	SI
3514	7,90	PECORELLA	MICHELE	30/09/1957	NAPOLI	80100	-
3515	7,90	TERRACCIANO	GIUSEPPINA	30/12/1956	BRUSCIANO	80031	-
3516	7,90	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	SALERNO	84100	-
3517	7,85	RUGGIERO	ALESSANDRA	02/08/1975	NOCERA SUPERIORE	84015	SI
3518	7,80	DE MITRI	KATIUSCIA	12/09/1972	POMIGLIANO D'ARCO	80038	SI
3519	7,80	DI GIOIA	CLAUDIO	17/12/1964	BENEVENTO	82100	-
3520	7,80	MARINIELLO	GABRIELE	21/07/1964	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
3521	7,80	MIGLIO	ANTONELLO	15/09/1960	MARIGLIANELLA	80030	SI
3522	7,80	IANTOSCA	ANTHONY	15/08/1958	MONTEFALCIONE	83030	-
3523	7,80	IANNONE	LUIGINA	20/09/1957	SALA CONSILINA	84036	-
3524	7,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	CAPOSELE	83040	-
3525	7,70	D'ALESSIO	CARMELA	12/05/1977	FRIGNANO	81030	SI
3526	7,70	LIBERTI	DOMENICO	10/08/1976	MENTANA	00013	SI
3527	7,70	SCOGNAMIGLIO	UMBERTO	24/09/1975	SANT'ANASTASIA	80048	SI
3528	7,70	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	MONTEFALCIONE	83030	SI
3529	7,70	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	ARZANO	80022	SI
3530	7,70	FONTANA	FILIPPO	25/05/1969	FRATTAMAGGIORE	80027	-
3531	7,70	MAISTO	CHIARA	22/04/1968	TORRE DEL GRECO	80059	SI
3532	7,70	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	NAPOLI	80100	-
3533	7,70	GIANNETTONI	UMBERTO	13/02/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
3534	7,70	RUSSO	ANNA	04/08/1959	CASAGIOVE	81022	SI
3535	7,70	DI NAPOLI	ALFONSO	02/01/1955	SAINT VINCENT	11027	SI
3536	7,70	DEL GIUDICE	GIUSEPPINA	08/03/1944	NOLA	80035	-
3537	7,60	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	MONTESARCHIO	82016	SI
3538	7,60	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	SI
3539	7,60	CERRATO	ANTONIO	10/07/1972	MONTORO SUPERIORE	83026	SI
3540	7,60	RUOCCHIO	MARIA ROSARIA	28/08/1965	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
3541	7,60	D'AMORE	ANNA	19/08/1963	TEANO	81057	-
3542	7,60	DEL VECCHIO	MARIA CARMELA	15/08/1960	PIGNATARO MAGGIORE	81052	-
3543	7,60	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959	CASTEL VOLTURNO	81030	-
3544	7,60	CALIFANO	GIUSEPPE	03/06/1959	SENISE	85038	-
3545	7,60	SCHETTINO	PASQUALE	02/01/1958	ISCHIA	80077	-
3546	7,55	DIOMAJUTA	ANTONIO	09/05/1975	AVERSA	81031	SI
3547	7,50	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	CAVA DE' TIRRENI	84013	SI
3548	7,50	CAPPELLI	MARGHERITA	14/01/1975	SANT'ANGELO LE FRATTE	85050	SI
3549	7,50	TAGLIAMONTE	VIRGINIA	12/12/1974	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010	SI
3550	7,50	MARINELLI	ANTONIETTA	11/01/1973	NAPOLI	80100	SI
3551	7,50	DE SIMONE	GABRIELE	10/04/1971	NAPOLI	80100	SI
3552	7,50	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	NAPOLI	80100	SI
3553	7,50	TRINCHESE	NICOLA MASSIMO	09/10/1968	PALMA CAMPANIA	80036	-
3554	7,50	MALAFRONTE	PASQUALE	27/11/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	SI
3555	7,50	DELGADO	GABRIELE	17/03/1964	NAPOLI	80100	-
3556	7,50	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	NAPOLI	80100	SI
3557	7,50	FESTA	DAVIDE	25/01/1962	AVELLINO	83100	SI
3558	7,50	CARILLO	FRANCESCO	28/05/1958	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
3559	7,40	FUSCO	SONIA	05/04/1975	SANT'AGATA DE' GOTI	82019	SI
3560	7,40	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	MANOCALZATI	83030	SI
3561	7,40	ARCOPINTO	CONCETTA	20/01/1968	PROCIDA	80079	-
3562	7,40	ESPOSITO	VINCENZA	22/11/1965	AFRAGOLA	80021	SI
3563	7,40	PONTILLO	ADRIANO	11/09/1964	SAN MARCO EVANGELISTA	81020	SI
3564	7,40	SABATINI	DOMENICO	17/08/1964	BACOLI	80070	-
3565	7,40	ABAGNALE	RAFFAELE	17/08/1962	POMPEI	80045	SI
3566	7,40	MUGIONE	GIOVANNA	03/10/1960	CAIVANO	80023	-
3567	7,40	D'ALIA	TERESA	16/08/1958	NAPOLI	80100	-
3568	7,40	ARIANO	VINCENZA ANNA	09/12/1957	MARZANO DI NOLA	83020	SI
3569	7,40	ZICCOLELLA	GIUSEPPE	15/05/1956	ACERRA	80011	SI
3570	7,30	BELNOME	GIOVANNI	20/04/1961	SORRENTO	80067	-
3571	7,20	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	MARIGLIANO	80034	SI
3572	7,20	LOMBARDI	GIUSEPPE	31/07/1973	SCAFATI	84018	SI
3573	7,20	BALDASSARRE	VITTORIO	21/07/1969	NAPOLI	80100	SI
3574	7,20	DE PASCALE	PASQUALE	15/05/1968	ANGRI	84012	SI
3575	7,20	PERNA	ELVIRA	02/06/1965	NAPOLI	80100	SI
3576	7,20	MAGLIO	TOMMASO	01/05/1963	NAPOLI	80100	-
3577	7,20	NAPPI	MARIA	09/04/1962	ROMA	00100	-
3578	7,20	LE ROSE	ROSA CARMELA	09/07/1958	MANDATORICCIO	87060	-
3579	7,20	D'ABROSCA	LUISA	27/06/1957	PIGNATARO MAGGIORE	81052	SI
3580	7,20	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	83018	SI
3581	7,20	DANNOUN	AHMAD	25/05/1956	SAN MARIANO	06070	SI
3582	7,10	FIORENTINO	FRANCESCO	27/09/1966	CASORIA	80026	-
3583	7,10	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	NAPOLI	80100	-
3584	7,10	CASERTA	LUCIO	13/01/1964	NAPOLI	80100	-
3585	7,10	MENDITTO	CARMINE	22/05/1963	CASAGIOVE	81022	-
3586	7,10	MONACO	ROSANNA	25/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3587	7,10	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	BATTIPAGLIA	84091	-
3588	7,00	NAPOLITANO	MARIA	05/03/1967	ROMA	00100	-
3589	7,00	DE GAETANO	RAFFAELE	26/11/1963	PARETE	81030	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3590	7,00	CERBONE	LUIGI	17/07/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
3591	6,90	PALMA	MARIO	31/07/1963	NOCERA INFERIORE	84014	-
3592	6,90	BALSAMO	TERESA	22/11/1959	AFRAGOLA	80021	-
3593	6,80	NARCISO	OTTAVIO	04/02/1966	NAPOLI	80100	-
3594	6,80	FERRARA	IDA	16/09/1961	NAPOLI	80100	-
3595	6,80	MASUCCI	FRANCESCO	06/04/1958	MUGNANO DEL CARDINALE	83027	-
3596	6,80	SALVONI	GIUSEPPE	22/08/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
3597	6,70	CHIURILLO	ANTONIO	15/04/1959	SASSANO	84038	-
3598	6,70	SANTORO	PASQUALE	10/06/1957	SALERNO	84100	-
3599	6,70	PROTA	ANGELO	03/01/1956	SANTA MARINA	84070	-
3600	6,60	VENTRE	MARCO	18/06/1967	SALERNO	84100	-
3601	6,60	PANNELLA	MARIA GRAZIA AGNESE	21/01/1965	BENEVENTO	82100	-
3602	6,50	LIONETTI	FRANCESCO	31/08/1965	NOCERA INFERIORE	84014	-
3603	6,50	IANDOLO	GIOVANNI	24/06/1961	MERCOGLIANO	83013	-
3604	6,40	TRIVELLI	LUCIANO	13/06/1965	MONTANO ANTILIA	84060	-
3605	6,30	DI STEFANO	MARIA FORTUNATA ROSARIA	16/11/1953	NAPOLI	80100	-
3606	6,25	MENNELLA	MARIA	13/03/1964	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
3607	6,20	PALLADINO	ALBERTO	02/01/1962	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
3608	6,20	VICEDOMINI	GIUSEPPA	05/02/1958	LETTERE	80050	-
3609	6,20	IOVINO	ANIELLO	22/03/1948	OTTAVIANO	80044	-
3610	6,10	SPRECHINO	ANTONIO	12/11/1963	AGROPOLI	84043	-
3611	6,10	CHIRULLI	VITO	10/12/1958	QUARTO	80010	-
3612	6,00	GIOVINAZZI	FRANCESCO	15/11/1965	BRUSCIANO	80031	-
3613	6,00	VACCARO	EVA	16/10/1962	ANGRI	84012	-
3614	6,00	ESPOSITO	MASSIMO	22/07/1958	SAN NICOLA MANFREDI	82010	-
3615	6,00	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	CERCOLA	80040	-
3616	5,90	IORIO	BRUNO	23/09/1965	PORTICI	80055	-
3617	5,90	RICCIO	PALMERINA	24/06/1965	SIANO	88100	-
3618	5,90	PINNERI	MARIA CONCETTA	05/01/1962	SALERNO	84100	-
3619	5,90	MASTROIANNI	ALFONSO	01/09/1959	CAIAZZO	81013	-
3620	5,90	FRAGOMENO	FRANCO	10/02/1958	ISPANI	84050	-
3621	5,90	PALMIERI	ELVIRA	02/01/1958	CASTELFRANCI	83040	-
3622	5,80	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	QUARTO	80010	-
3623	5,80	PAPA	ANTIMO	31/07/1958	TOCCO CAUDIO	82030	-
3624	5,80	AUTILIO	MARIA CECILIA	08/02/1957	NAPOLI	80100	-
3625	5,70	NAPOLITANI	MARIA TERESA FILOMENA	13/10/1953	VALLEROTONDA	03040	-
3626	5,60	BILANCIO	ANTONIO	06/04/1968	CASANDRINO	80025	-
3627	5,60	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	24/10/1959	SALERNO	84100	-
3628	5,60	SERRA	ELVIRA	18/12/1955	AGROPOLI	84043	-
3629	5,50	MARRA	VINCENZO	02/05/1966	CAPACCIO SCALO	84040	-
3630	5,50	ROMANO	ROSARIO	25/03/1966	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3631	5,50	PICCIONE	ROBERTO	08/12/1959	PONTECAGNANO	84098	-
3632	5,50	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	BRUSCIANO	80031	-
3633	5,45	MARCOLONGO	SERAFINO PIETRO	25/06/1966	MANFREDONIA	71043	-
3634	5,45	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	NAPOLI	80100	-
3635	5,45	FERRARA	ANTONIO	21/09/1952	PELLEZZANO	84080	-
3636	5,30	MEMOLI	GIUSEPPE	19/03/1961	ARIANO IRPINO	83031	-
3637	5,30	D'AMBROSIO	NICOLINO	09/01/1961	MIRABELLA ECLANO	83036	-
3638	5,20	TENORE	SERAFINA	19/03/1966	SIANO	88100	-
3639	5,20	COSTANTINO	MARIA	11/01/1962	ARCO FELICE	80078	-
3640	5,20	TIRELLI	DOMENICO	15/04/1956	NOCERA INFERIORE	84014	-
3641	5,20	DE PISAPIA	ANTONIO	14/04/1956	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
3642	5,15	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	ISCHIA	80077	-
3643	5,10	CRISTIANO	STEFANO ANTONIO	13/04/1962	SIDERNO MARINA	89048	-
3644	5,10	IANNIELLO	ANTONIO	12/03/1960	FISCIANO	84084	-
3645	5,10	PALMESE	ALFREDO	21/01/1960	CASERTA	81100	-
3646	5,10	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	AGROPOLI	84043	-
3647	5,10	MAZZARELLA	VITTORIA	13/12/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
3648	5,10	AMOROSO	LUIGI	20/04/1954	SALERNO	84100	-
3649	5,05	SPIEZIA	MARIA MADDALENA	22/07/1965	SOMMA VESUVIANA	80049	-
3650	5,00	FAIELLA	VANDA	10/05/1957	BENEVENTO	82100	-
3651	4,90	COSTANTINO	MARIA FRANCESCA	12/09/1963	BATTIPAGLIA	84091	-
3652	4,85	MAIELLO	GIANCARLO	29/07/1960	AFRAGOLA	80021	-
3653	4,80	LOFFREDO	MARCELLO	06/06/1969	NAPOLI	80100	-
3654	4,80	CHIACCHIO	IDA	08/08/1968	NAPOLI	80100	-
3655	4,80	CINQUE	CONCETTA	31/10/1964	VICO EQUENSE	80069	-
3656	4,80	GAETANO	PAOLA	02/10/1963	GIOIA SANNITICA	81010	-
3657	4,80	NAPPI	AMATO	25/01/1960	SAN PAOLO BEL SITO	80030	-
3658	4,80	STAIANO	AMELIA	10/07/1959	NAPOLI	80100	-
3659	4,80	CIRILLO	ENRICO	27/10/1958	SPERONE	83020	-
3660	4,80	SILANO	GERARDO	01/01/1952	VOLLA	80040	-
3661	4,70	GALDIERI	RAFFAELLA	03/02/1965	SALERNO	84125	-
3662	4,70	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	ANGRI	84012	-
3663	4,70	CARNEVALE	ENZA CAROLINA ESTER	05/03/1955	NAPOLI	80100	-
3664	4,60	RUBBO	GIUSEPPE	06/08/1966	NAPOLI	80121	-
3665	4,60	DE CAPRIO	CARMELA	08/04/1964	TRENTOLA	81038	-
3666	4,60	DE BELLIS	SILVIO	29/01/1959	BARONISSI	84081	-
3667	4,60	VICIDOMINI	FRANCESCO	03/11/1948	NOCERA INFERIORE	84014	-
3668	4,50	CAPALDO	ALFONSO	15/06/1967	NOCERA SUPERIORE	84015	-
3669	4,50	PALMA	GIAMPAOLO	31/03/1966	NOCERA INFERIORE	84014	-
3670	4,50	CRISCUOLO	LUCIANO	13/10/1964	NAPOLI	80100	-
3671	4,50	LABIANCA	ORAZIO	30/06/1964	BARONISSI	84081	-
3672	4,40	CICCONE	BIAGIO	08/02/1966	SAVIANO	80039	-
3673	4,40	DE NISCO	FILOMENA	24/01/1959	VENTICANO	83030	-
3674	4,40	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	AGROPOLI	84043	-
3675	4,40	COPPOLA	PAOLA	14/10/1955	PIANO DI SORRENTO	80063	-
3676	4,40	GUARINO	MAURIZIO	10/01/1955	NAPOLI	80100	-
3677	4,40	FRATTURA	WALTER	20/12/1952	NAPOLI	80100	-
3678	4,30	ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	17/07/1966	PARMA	43100	-
3679	4,30	CANTIELLO	GIUSEPPE	28/10/1960	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
3680	4,30	PERRONE	ANDREA	04/10/1957	PIGNATARO MAGGIORE	81052	-
3681	4,20	OLIVIERI	FERDINANDO	10/02/1962	SERRE	84028	-
3682	4,20	DELLO IOIO	LUCIANO	02/05/1960	ISERNIA	86170	-
3683	4,20	DI MARTINO	PALMA	30/03/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	80013	-
3684	4,15	ROCCO	ALBA	15/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3685	4,10	PICIOCCHI	BIANCA MICHELINA	24/07/1955	NAPOLI	80100	-
3686	4,00	LIGUORI	FERDINANDO	29/05/1956	NAPOLI	80100	-

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3687	4,00	MAIORIELLO	ANTONIO	28/01/1956	CAMPAGNA	84022	-
3688	3,90	DI MAURO	VALERIO	15/04/1966	OTTAVIANO	80044	-
3689	3,90	PRETE	ANTONIO	04/11/1962	BOSCOREALE	80041	-
3690	3,90	AVALLONE	PIERLUIGI	11/06/1960	VIETRI SUL MARE	84019	-
3691	3,90	CIOFFI	CARLO	01/12/1957	ORTA DI ATELLA	81030	-
3692	3,80	DE CUSATIS	PIETRO	16/06/1964	MONDRAGONE	81034	-
3693	3,80	PIROZZI	CECILIA	25/08/1956	CASERTA	81100	-
3694	3,75	LEGALI	ADELAIDE	07/01/1960	SALERNO	84100	-
3695	3,70	CAPPABIANCA	FABIO	06/11/1964	NAPOLI	80143	-
3696	3,70	ROMANO	LAURA	20/03/1959	SAVIANO	80039	-
3697	3,70	REGA	ANNA	16/02/1959	NAPOLI	80100	-
3698	3,60	DE MARTINO	ATTILIO	21/03/1965	NAPOLI	80100	-
3699	3,60	CESARANO	TERESA	27/06/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3700	3,60	PETRELLA	FILOMENA	18/02/1957	MARIGLIANELLA	80030	-
3701	3,60	MONTI	GIUSEPPE	29/07/1956	NAPOLI	80100	-
3702	3,55	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	CASAVATORE	80020	-
3703	3,50	RUGIADA	FRANCESCO	12/09/1964	NAPOLI	80100	-
3704	3,50	SABATINO	ROSA	24/08/1957	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3705	3,50	GIUGLIANO	GIOVANNI LUIGI EMILIO	21/06/1951	SAPRI	84073	-
3706	3,40	VETRANO	ANGELA	18/08/1957	AVELLA	83021	-
3707	3,30	DE NICOLA	ANTONINO	07/09/1964	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
3708	3,30	SANTOPAOLO	FILIPPO	07/03/1957	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3709	3,25	DE FELICE	LUIGI	21/01/1958	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
3710	3,20	MICALEF	RODOLFO	05/02/1964	NAPOLI	80100	-
3711	3,20	DE VITO	ANIELLO	04/01/1962	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
3712	3,20	CEDDIA	CARLA	19/05/1961	SALA CONSILINA	84036	-
3713	3,20	DE ROSA	ROSARIA	23/05/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3714	3,20	BALZANO	RAIMONDO	25/03/1960	TORRE DEL GRECO	80059	-
3715	3,20	ZOTTI	MARIO	20/08/1959	PONTE	82030	-
3716	3,10	DE NIGRIS	MARIA	10/04/1963	LACCO AMENO	80076	-
3717	3,10	RAIA	ANDREA	19/03/1962	SANT'ANASTASIA	80048	-
3718	3,10	SANTILLO	SALVATORE	16/10/1961	PAGANI	84016	-
3719	3,00	BALDASSARRE	MARIA	17/05/1968	NAPOLI	80100	-
3720	3,00	MADDALUNO	GENNARO	10/08/1967	POZZUOLI	80078	-
3721	3,00	PAGANO	ERMENEGILDA	27/04/1966	NAPOLI	80100	-
3722	3,00	BIANCO	SABATINO	27/04/1965	POZZUOLI	80078	-
3723	3,00	TROIANIELLO	MARIAROSARIA	10/01/1965	NAPOLI	80100	-
3724	3,00	ROMANO	BENIAMINO	08/01/1965	CERCOLA	80040	-
3725	3,00	RAGONE	ELIANA	20/04/1964	NAPOLI	80100	-
3726	3,00	CHIUCHIOLO	LUIGI AMEDEO	03/07/1960	AVELLINO	83100	-
3727	3,00	CAROTENUTO	RAFFAELE	29/07/1959	POMPEI	80045	-
3728	3,00	COLELLA	ANDREA	03/07/1956	AVERSA	81031	-
3729	3,00	MONDILLO	WALTER	26/01/1956	NAPOLI	80100	-
3730	2,90	GALLO	CINZIA	10/12/1968	POZZUOLI	80078	-
3731	2,90	SAGLIOCCO	RAFFAELE	04/08/1964	TRENTOLA	81038	-
3732	2,80	PACCONE	MARIA	21/01/1968	RECALE	81020	-
3733	2,80	IACHETTA	CARMELA	27/07/1964	BENEVENTO	82100	-
3734	2,80	DE PALMA	COSTANTINO	14/02/1961	NOCERA INFERIORE	84014	-
3735	2,80	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	CICCIANO	80033	-
3736	2,80	CASTELLANO	GENNARO	16/07/1954	POZZUOLI	80078	-
3737	2,75	CACCIA	VINCENZO	04/07/1949	PORTICI	80055	-
3738	2,70	MIRAGLIA	ERRICO	03/07/1967	BENEVENTO	82100	-
3739	2,70	FIORE	EMILIO	22/12/1966	ATRIPALDA	83042	-
3740	2,70	APICELLA	CLAUDIO	12/08/1966	NAPOLI	80100	-
3741	2,70	TARTAGLIA	EDOARDO	09/12/1965	NAPOLI	80100	-
3742	2,70	PIZZOLA	ANNA RITA	20/05/1961	POLLA	84035	-
3743	2,70	CRISPINO	MARIA ROSARIA	24/06/1957	NAPOLI	80100	-
3744	2,60	RICCARDI	STEFANIA	03/12/1964	NAPOLI	80100	-
3745	2,60	LIPPIELLO	ANTONIETTA	01/01/1961	AVELLINO	83100	-
3746	2,60	FALZARANO	GIORGIO	02/05/1957	AIROLA	82011	-
3747	2,60	CIBELLI	GIOVANNI	25/06/1956	AVELLA	83021	-
3748	2,60	VARRICCHIO	NICOLA	27/07/1955	TORRECUSO	82030	-
3749	2,50	SANSONE	ANNUNZIATA	11/07/1966	GRAGNANO	80054	-
3750	2,50	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	BOSCOREALE	80041	-
3751	2,40	VISONE	MICHELE	10/07/1964	NAPOLI	80100	-
3752	2,40	DANTE	GIUSEPPE	22/02/1962	POZZUOLI	80078	-
3753	2,40	GALISE	ANTONIO	02/01/1961	PAGANI	84016	-
3754	2,40	MERCOGLIANO	FULVIO	31/08/1959	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3755	2,40	TRIGGIANI	PIETRANTONIO	20/03/1957	VICO DEL GARGANO	71018	-
3756	2,35	SOLLA	RAFFAELE	26/08/1967	NAPOLI	80100	-
3757	2,30	LUCIANO	STEFANIA	27/12/1965	BENEVENTO	82100	-
3758	2,30	CAGGIANO	VINCENZO	04/01/1961	BATTIPAGLIA	84091	-
3759	2,30	RIVETTI	STANISLAO	01/01/1960	ARIENZO	81021	-
3760	2,30	DE MARCO	MARIA TERESA	08/05/1957	PIANA DI MONTE VERNA	81013	-
3761	2,30	LA VOLPE	SABINA	24/09/1955	NAPOLI	80100	-
3762	2,25	D'AURIA	FRANCESCO	07/07/1963	PONTECAGNANO	84098	-
3763	2,20	COSENZA	LUIGI	17/07/1969	POMPEI	80045	-
3764	2,20	MONTANARO	VITTORINO	04/07/1968	CASERTA	81100	-
3765	2,20	PAGANO	MARIO	28/04/1968	POZZUOLI	80078	-
3766	2,20	VITALE	FABIO	25/03/1967	PORTICI	80055	-
3767	2,20	MANCINI	LOREDANA	09/12/1963	BENEVENTO	82100	-
3768	2,20	DI PATRIA	ANTONIO	01/02/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3769	2,20	SCARPA	ANNAMARIA	26/02/1959	NAPOLI	80125	-
3770	2,20	DI GUIDA	LUCA	21/10/1957	MARANO	43020	-
3771	2,20	LABANCHI	GIUSEPPE	30/04/1956	VICO EQUENSE	80069	-
3772	2,10	DEL BUONO	ANDREA	27/04/1964	CASERTA	81100	-
3773	2,10	PALERMITI	VITO	14/07/1958	MARCIANISE	81025	-
3774	2,10	RUBERTO	MARISA	06/01/1958	PORTICI	80055	-
3775	2,05	CIBARELLI	DOMENICO	12/06/1957	SALERNO	84100	-
3776	2,00	MARINIELLO	ANGELA	02/03/1969	CARDITO	80024	-
3777	2,00	DI STEFANO	MAURO	25/09/1965	NAPOLI	80100	-
3778	2,00	LOSCO	ARTURO	02/07/1962	SALERNO	84100	-
3779	2,00	LIGUORI	LUCIA	11/02/1959	GRAGNANO	80054	-
3780	2,00	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	PALMA CAMPANIA	80036	-
3781	2,00	STORACE	ROSARIO	24/07/1956	NAPOLI	80100	-
3782	2,00	ARDIZZONE	ANA ANTONIA CAROLINA	18/05/1952	CASERTA	81100	-
3783	1,90	CESARANO	MARIA	14/06/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3784	1,90	RUGGIERO	GENNARO	07/07/1963	TORRE DEL GRECO	80059	-
3785	1,90	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	DUGENTA	82030	-
3786	1,90	MATERA	MAURO	28/02/1961	SOLOPACA	82036	-
3787	1,90	AGNELLO	MARGHERITA	18/07/1960	TRECASE	80040	-
3788	1,90	SARAVO	MARIA TERESA	02/10/1958	NAPOLI	80100	-
3789	1,90	MARRA	RAFFAELE	01/11/1955	PORTICI	80055	-
3790	1,80	SAVARESE	RAFFAELE	06/04/1978	META DI SORRENTO	80062	-
3791	1,80	MARTUCCI	NICOLA	06/08/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3792	1,80	DORATO	FABIO	07/10/1965	POZZUOLI	80078	-
3793	1,80	LAURIA	GIOVANNI	28/10/1964	AVELLINO	83100	-
3794	1,80	RIELLO	RAFFAELE	15/02/1964	CASTEL MORRONE	81020	-
3795	1,80	TUCCI	ERMINIA MARIA PAOLA	27/12/1963	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3796	1,70	PANICO	LORENZO	01/05/1969	PORTICI	80055	-
3797	1,70	MARROCCO	ENZA	07/05/1962	SAN MAURO CILENTO	84070	-
3798	1,70	FRAGETTA	GIOVANNI	07/11/1959	POSTIGLIONE	84026	-
3799	1,70	AMBROSINO	ANTONIO	18/04/1950	ACERRA	80011	-
3800	1,60	FLAMINIO	CONCETTA	06/01/1968	NAPOLI	80100	-
3801	1,60	ROSCIA	ANTONIO	25/04/1965	SALERNO	84100	-
3802	1,60	TORTORA	GIUSEPPE	30/08/1958	NAPOLI	80100	-
3803	1,60	COZZOLINO	ASSUNTA	30/07/1956	CASERTA	81100	-
3804	1,60	CAVALLARO	FABIO	02/08/1953	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	82028	-
3805	1,50	GIORDANO	LAURA	19/12/1967	NAPOLI	80100	-
3806	1,50	FERRUCCI	MARIA GRAZIA	02/12/1967	AMOROSI	82031	-
3807	1,50	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	NAPOLI	80100	-
3808	1,50	SELLERI	ANTONELLO	28/06/1965	TORRE ANNUNZIATA	80058	-
3809	1,50	MOTTOLA	ADRIANA	28/03/1965	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
3810	1,50	CAPOZZOLI	FIORENTINO	26/02/1965	NAPOLI	80100	-
3811	1,50	BARATELLI	ANNA	07/07/1964	ANACAPRI	80071	-
3812	1,50	SALVIA	SIBILLA	04/05/1964	CAPRI	80073	-
3813	1,50	ZECCA	SIMONETTA	13/04/1964	BENEVENTO	82100	-
3814	1,50	NIGRO	ENRICA	15/07/1963	CAMPAGNA	84022	-
3815	1,50	DE ROSA	CARLO	01/12/1962	ANGRI	84012	-
3816	1,50	SARNACCHIARO	FRANCESCA	28/09/1962	NAPOLI	80100	-
3817	1,50	VACCARO	FRANCESCO	28/02/1962	NAPOLI	80100	-
3818	1,50	AQUINO	ASSUNTA	22/07/1960	AVELLINO	83100	-
3819	1,50	BALSAMO	ANDREA	03/07/1960	CONTRADA	83020	-
3820	1,50	MANNELLI	MARIA PIA	15/02/1960	NAPOLI	80100	-
3821	1,50	CAVALIERI	PIERGIORGIO	19/07/1959	ROMA	00100	-
3822	1,50	NATALE	MARIA ROSARIA	07/10/1957	QUARTO	80010	-
3823	1,50	DELLA CORTE	FLORA	14/06/1957	NAPOLI	80100	-
3824	1,50	CALDORE	MARIANO	29/03/1955	NAPOLI	80100	-
3825	1,50	GRASSO	OTTAVIANO	28/02/1950	ARIANO IRPINO	83031	-
3826	1,40	CIOFFI	ANNAMARIA	26/07/1965	TEGGIANO	84039	-
3827	1,40	CAPUTO	CIRO	06/07/1965	ACERRA	80011	-
3828	1,40	DE FALCO	FRANCESCA	24/10/1963	NAPOLI	80100	-
3829	1,40	SAVARESE	MAURIZIO	28/04/1960	NAPOLI	80100	-
3830	1,40	IENGO	GENNARO	24/12/1958	NAPOLI	80100	-
3831	1,40	PIETRAFESA	GIUSEPPE	17/03/1958	NAPOLI	80100	-
3832	1,40	RUSSO	GIUSEPPE	09/12/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-
3833	1,40	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	GRUMO NEVANO	80028	-
3834	1,40	CARDONE	FRANCESCO	05/09/1950	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014	-
3835	1,30	MARANDOLA	CARMINE	16/08/1968	CASSINO	03043	-
3836	1,30	CAPUTO	ANTONIO	17/06/1960	BATTIPAGLIA	84091	-
3837	1,30	DELLA CORTE	VINCENZO	16/03/1956	SESSA AURUNCA	81037	-
3838	1,20	OMARTO	LUIGI	10/09/1966	CAPODRISE	81020	-
3839	1,20	FRANZESE	ANTONIO	11/10/1958	LACCO AMENO	80076	-
3840	1,20	COZZI	AUGUSTO	25/11/1956	BENEVENTO	82100	-
3841	1,20	CALAFATI	CONCETTA	29/10/1954	NAPOLI	80100	-
3842	1,20	GAETA	CATERINA MARIA	08/12/1950	BARONISSI	84081	-
3843	1,20	D'ONOFRIO	GIOVANNI	25/11/1950	NAPOLI	80100	-
3844	1,15	CINQUE	ENZO	12/08/1959	NAPOLI	80100	-
3845	1,10	CUOMO	ANNA	14/05/1961	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
3846	1,10	CIAMPI	ANTONIO	25/04/1961	AVELLINO	83100	-
3847	1,10	CASTELLETTI	ATTILIO	25/06/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3848	1,10	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	POZZUOLI	80078	-
3849	1,10	GRAZIOSO	ANNANUNZIA	05/11/1953	NAPOLI	80100	-
3850	1,00	PINTO	FORTUNA	29/09/1968	SARNO	84087	-
3851	1,00	DE PETRA	MARIA ROSARIA	02/11/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3852	1,00	PETRONI	GIANPAOLO	29/05/1967	NAPOLI	80100	-
3853	1,00	PINTO	GAETANO	17/04/1967	SARNO	84087	-
3854	1,00	SEPE	DARIO	10/10/1966	NAPOLI	80100	-
3855	1,00	SCOTTO DI QUACQUARO	RAFFAELE	23/08/1966	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
3856	1,00	CAVALLO	CIRA	08/08/1966	NAPOLI	80100	-
3857	1,00	MARSICANO	CARMELA	05/08/1965	CASERTA	81100	-
3858	1,00	D'AMICO	LUIGI	18/07/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055	-
3859	1,00	LORITO	ANTONIO	15/01/1965	SALERNO	84100	-
3860	1,00	ACAMPORA	ALESSANDRO	08/01/1964	SORRENTO	80067	-
3861	1,00	SODANO	ANNA MARIA	23/12/1963	NAPOLI	80100	-
3862	1,00	BEVILACQUA	MAURIZIO	06/12/1963	SAN PRISCO	81054	-
3863	1,00	CORVINO	RAFFAELE ANT. SALV.	04/04/1963	CASAL DI PRINCIPE	81033	-
3864	1,00	DE SIMONE	ROSANNA	13/03/1963	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
3865	1,00	CIAMPA	NICOLA	12/01/1963	NAPOLI	80100	-
3866	1,00	BOCCHI	GIUSEPPE	01/01/1963	SASSARI	07100	-
3867	1,00	PELUSO	ENRICO	23/04/1962	QUALIANO	80019	-
3868	1,00	DOMIZIO	FABIO	29/12/1961	PORTICI	80055	-
3869	1,00	SABELLA	DARIO	21/01/1961	NAPOLI	80100	-
3870	1,00	DI MARTINO	GIULIANA	14/10/1960	NAPOLI	80100	-
3871	1,00	VARONE	MARIAROSARIA	18/05/1960	CASERTA	81100	-
3872	1,00	BRANCATI	CARLO	11/03/1959	NAPOLI	80100	-
3873	1,00	NATALIZIO	PAOLO	29/05/1958	NAPOLI	80100	-
3874	1,00	DI MEGLIO	GERARDO	28/04/1958	CAPRI	80073	-
3875	1,00	DI GIORGIO	PATRIZIA	26/04/1958	NAPOLI	80100	-
3876	1,00	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	EBOLI	84025	-
3877	1,00	BRANCATI	TOMMASO	19/04/1957	NAPOLI	80100	-
3878	1,00	CASILLO	GIUSEPPE	05/04/1957	NAPOLI	80100	-
3879	1,00	D'ANTONIO	ANTONIO	06/02/1957	CIMITILE	80030	-
3880	1,00	DI LORENZO	LILIA	28/07/1956	NAPOLI	80100	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Punteggio	Cognome	Nome	Data di nascita	Residenza	CAP	Attest_formaz
3881	1,00	CAMPAGNANO	NICOLA	06/03/1955	CASTEL CAMPAGNANO	81010	-
3882	1,00	CARCURO	ENRICO	02/01/1955	CASORIA	80026	-
3883	1,00	ABATE	RITA	17/11/1954	SALERNO	84100	-
3884	1,00	LEONE	LUCIANO	15/05/1953	PORTICI	80055	-
3885	1,00	CIRINO	TOMMASO	03/08/1952	MERCOGLIANO	83013	-
3886	1,00	CECCHI	MARIA ASSUNTA	21/03/1951	NAPOLI	80100	-
3887	0,90	MACCHIONE	OTO	19/09/1964	ARIANO IRPINO	83031	-
3888	0,90	SCHIANO	PASQUALINA	05/07/1961	NAPOLI	80100	-
3889	0,90	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	MERCOGLIANO	83013	-
3890	0,90	VITIELLO	GIUSEPPE	03/11/1954	SCAFATI	84018	-
3891	0,90	D'AVANZO	CARMELA	25/08/1954	MERCOGLIANO	83013	-
3892	0,85	CAMPANELLI	MARIA GRAZIA	02/07/1959	CASERTA	81100	-
3893	0,80	LANNI	NICOLA	27/02/1966	MONTESARCHIO	82016	-
3894	0,80	LORENZO	MADDALENA	26/04/1964	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3895	0,80	SAVA	ENRICO	14/06/1959	NAPOLI	80100	-
3896	0,80	MESSINA	PAOLA MARIA	04/04/1958	NAPOLI	80100	-
3897	0,70	PUZZUOLI FANTONI	STEFANIA	26/11/1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018	-
3898	0,70	LA SALA	GAETANO	23/04/1965	AVELLINO	83100	-
3899	0,70	PERNA	ANGELO	26/04/1962	NAPOLI	80100	-
3900	0,70	BRUNO	MARIA	21/01/1961	MERCATO SAN SEVERINO	84085	-
3901	0,70	DE LUCA	MARIA	07/07/1960	VOLLA	80040	-
3902	0,70	SALVATORE	LUCIO	03/04/1956	NAPOLI	80100	-
3903	0,60	VITALE	LUIGI	22/03/1958	CAVA DE' TIRRENI	84013	-
3904	0,60	FIORILLO	ANTONIO	27/07/1957	CASERTA	81100	-
3905	0,60	DE CARLO	ROBERTO	24/10/1955	BENEVENTO	82100	-
3906	0,50	VIGLIONE	CESARE	29/12/1966	SESSA AURUNCA	81037	-
3907	0,50	COTTICELLI	LUCIO	24/12/1964	ATRIPALDA	83042	-
3908	0,50	CARRABBA	LAURA	20/08/1964	NAPOLI	80100	-
3909	0,50	CURCI	MARIAROSARIA	03/03/1963	NAPOLI	80100	-
3910	0,50	GLIOZZI	GIOVANNI BATTISTA	10/11/1962	VETRALLA	01019	-
3911	0,50	GANERI	MAURO	07/08/1961	SCAFATI	84018	-
3912	0,50	DE VITA	MAURIZIO	05/04/1961	SOLOPACA	82036	-
3913	0,50	GIACCHETTO	ANNAMARIA	19/05/1960	CASERTA	81100	-
3914	0,50	CUDEMO	VITO	18/01/1960	NAPOLI	80100	-
3915	0,50	CARRARA	MASSIMO	01/01/1960	SALERNO	84100	-
3916	0,50	PERCESEPE	DANIELA	23/03/1959	AVELLINO	83100	-
3917	0,50	RUSSO	AMEDEO	20/02/1954	NAPOLI	80100	-
3918	0,50	DE VIVO	FABRIZIO	14/02/1951	ANACAPRI	80071	-
3919	0,50	ATTANASIO	GIUSEPPE	01/01/1950	NAPOLI	80100	-
3920	0,40	PASCARIELLO	LINA	21/08/1957	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
3921	0,30	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3922	0,30	D'ONZA	MICAELA	17/12/1972	SASSANO	84038	-
3923	0,30	IANNICELLI	LUISA	05/02/1967	AULETTA	84031	-
3924	0,30	LETIZIA	ORTENSIO	22/08/1966	CASAPULLA	81020	-
3925	0,30	NOTARO	PATRIZIO	10/01/1966	NAPOLI	80100	-
3926	0,30	DI MAIO	GIUSEPPE	13/11/1963	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
3927	0,30	PARISI	ROBERTO	07/08/1963	NAPOLI	80100	-
3928	0,30	RAFFONE	PIETRO	12/07/1963	SAN NICOLA LA STRADA	81020	-
3929	0,30	TARASCHI	MARIO	03/10/1958	NAPOLI	80100	-
3930	0,30	PALMA	RAFFAELE	31/03/1958	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	80047	-
3931	0,30	FALLACE	FRANCESCA	02/03/1958	NAPOLI	80100	-
3932	0,30	CESIANO	ROBERTO	04/04/1956	NAPOLI	80100	-
3933	0,30	SAVANELLI	LUIGI	13/02/1953	MARANO DI NAPOLI	80016	-
3934	0,30	CUPIDO	MARIO	18/01/1949	SAN PIETRO AL TANAGRO	84030	-
3935	0,20	MOSCA	VINCENZO	13/01/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053	-
3936	0,20	NAPPA	GIOVANNI	31/10/1961	SALERNO	84100	-
3937	0,20	DE FEO	DONATO	05/07/1958	POMIGLIANO D'ARCO	80038	-
3938	0,20	TREMATERRA	GEPPINO	06/01/1958	NAPOLI	80100	-
3939	0,20	PALDO	ALMERINDO	21/04/1957	CAMPAGNA	84020	-
3940	0,00	MICOLONI	LUCIO	13/12/1963	SALERNO	84100	-
3941	0,00	D'AGOSTINO	RAFFAELA	26/05/1962	CAPACCIO	84047	-
3942	0,00	COSTANZA	ALDO	04/01/1962	MONTECORVINO ROVELLA	84096	-
3943	0,00	MANCUSI	CRESCENZO	05/08/1960	SARNO	84087	-
3944	0,00	GROSSO	ANDREA	04/07/1960	PIMONTE	80050	-
3945	0,00	D'ONOFRIO	LUCIA	02/11/1959	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84030	-
3946	0,00	DE SIMONE	GENNARO	06/07/1959	SCAFATI	84018	-
3947	0,00	CARBONE	LUIGI	14/03/1959	SCAFATI	84018	-
3948	0,00	PELUSO	GIUSEPPE	18/10/1958	SIRIGNANO	83020	-
3949	0,00	IMBROGNO	GIULIA	11/04/1958	NAPOLI	80100	-
3950	0,00	CANGIANO	AMEDEO	09/01/1958	NAPOLI	80100	-
3951	0,00	TEDONE	PASQUALE	14/03/1957	CELLOLE	81030	-
3952	0,00	STARA	MARCO	02/01/1957	ERCOLANO	80056	-
3953	0,00	SADEK	NAZAR MOHELY SHU	24/12/1956	NAPOLI	80100	-
3954	0,00	FIERRO	NICOLA	24/05/1956	NAPOLI	80100	-
3955	0,00	SORRENTINO	MARIA ROSARIA	23/02/1956	PALMA CAMPANIA	80036	-
3956	0,00	CORVINO	GIOVANNI	09/10/1955	CASERTA	81100	-
3957	0,00	MARTINO	ANNA	23/05/1955	TRENTOLA	81038	-
3958	0,00	PEPE	MARIO	08/05/1955	POSTIGLIONE	84026	-
3959	0,00	MAIONE	GIOVANNI	16/01/1955	NAPOLI	80100	-
3960	0,00	PERRI	CHIARINA	05/12/1954	NAPOLI	80100	-
3961	0,00	VASTARELLA	ANDREA	16/08/1954	NAPOLI	80128	-
3962	0,00	MILILLO	GIACOMO	10/05/1954	ROMA	00100	-
3963	0,00	FONTANA	MASSIMILIANO	09/05/1954	MONTEFORTE IRPINO	83024	-
3964	0,00	ROBERTI	VINCENZO	13/10/1953	NAPOLI	80100	-
3965	0,00	CALISTI	ANTONIO	21/08/1952	CASAMICCIOLA TERME	80074	-
3966	0,00	D'ANTONIO	FERDINANDO MARIA FULVIO	26/05/1952	NAPOLI	80100	-
3967	0,00	LASALA	FRANCESCA	04/04/1952	SAVIANO	80039	-
3968	0,00	DOVINOLA	GIUSEPPE	25/08/1951	SALERNO	84100	-
3969	0,00	GAMARDELLA	GIUSEPPE	05/01/1951	NAPOLI	80100	-
3970	0,00	OTTAIANO	CARLOTTA	22/08/1948	SAN GIORGIO A CREMANO	80046	-
3971	0,00	DI MATTEO	PASQUALE	09/04/1944	CASERTA	81100	-
3972	0,00	PETREMOLO	MADDALENA	09/01/1944	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	80040	-

Esclusi graduatoria provvisoria dei Medici di Medicina Generale
Anno 2011

Allegato B

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Località	CAP
1	**ACCARDO**	GIACOMO	28/11/1985	PORTICI	80055
2	**ALETTA**	ANTONIO	26/04/1953	CHIUSANO SAN DOMENICO	83040
3	**ALTOBELLI**	ANNALISA	28/07/1977	ACERRA	80011
4	**APPRATTO**	ENIO	21/08/1956	BACOLI	80070
5	**BALDINI**	AMEDEO	24/02/1978	AVERSA	81031
6	**CAMMARANO**	MARIA	18/03/1964	PISCIOTTA	84066
7	**CAMMARANO**	ANGELA	12/09/1962	PISCIOTTA	84066
8	**CASTALDO**	CIRO	23/04/1958	SANT'ANASTASIA	80048
9	**CEFALO**	GIUSEPPE	29/04/1971	MUGNANO DI NAPOLI	80018
10	**CESARANO**	PAOLO	16/03/1981	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
11	**CRISCUOLO**	ELENA	02/06/1970	MAIORI	84010
12	**D'AMATO**	GERARDO	07/09/1981	CASTEL SAN LORENZO	84049
13	**DE LUCIA**	SILVIO	12/10/1971	TELESE TERME	82037
14	**DI NAPOLI**	ADELINA	27/02/1962	NAPOLI	80100
15	**EURO**	GIOVANNI	27/04/1957	PONTELANDOLFO	82027
16	**FERRANTE**	LEOPOLDO	07/01/1967	VISCIANO	80030
17	**GALASSO**	LUCIA	27/10/1964	FORIO	80075
18	**LA MANTIA**	PASQUALINA	15/01/1983	ARZANO	80022
19	**LA MANTIA**	ELVIRA	16/07/1981	ARZANO	80022
20	**LA SALA**	GIUSEPPE	08/05/1967	AVELLINO	83100
21	**LAMBERTI**	MARCELLO	06/04/1978	AIROLA	82011
22	**LETTIERI**	MARIAROSARIA	21/07/1976	SALERNO	84100
23	**MALLARDO**	RAFFAELE	10/04/1983	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
24	**MARANDINO**	GIOVANNA	14/09/1977	CAPACCIO	84047
25	**MASTRO**	LUISA	10/10/1963	PIANO DI SORRENTO	80063
26	**MICELI**	CARLO	03/09/1975	BENEVENTO	82100
27	**MORELLI**	NICOLETTA	19/11/1968	ARIANO IRPINO	83031
28	**PALUMBO**	ALESSIO	27/02/1980	PROCIDA	80079
29	**ROSELLI**	MICHELE	07/05/1954	GROTTAMINARDA	83035
30	**SALBITANI**	GRAZIA MARIANTONIA TERESA	13/09/1947	SALERNO	84100
31	**SAVANELLI**	ANTONIO	30/08/1983	MARANO DI NAPOLI	80016
32	**SEMIKOVA**	MARIA	25/03/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
33	**SGUAZZO**	UMBERTO	02/08/1960	SERRE	84028
34	**SULLO**	MARIA GIUSEPPA	15/10/1979	CASTELVETERE SUL CALORE	83040
35	**VESTINI**	ROSANNA	26/01/1979	CASERTA	81100
36	**VICINANZA**	DINO	01/11/1957	BATTIPAGLIA	84091
37	**ZITO**	TERESA ROSA	31/07/1957	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	84029

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 20/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

DGR N.314 DEL 21.06.2011, DGR N.417 DEL 4.08.2011 MODIFICATA CON DGR N.603 DEL 29.10.2011 E DD N.16 DEL 21.11.2011 "COMPLETAMENTO IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) LOCALITA' SARDONE. NOMINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania n. 3/2004 è stato disposto di dare immediato avvio agli interventi di integrazione e razionalizzazione impiantistica per la realizzazione, tra gli altri, dell' "*impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 tonn/anno in Giffoni Valle Piana (SA)*", per l'importo complessivo di € 5.260.573,81 come da progettazione definitiva redatta nel giugno 2002 dall'A.T.I. F.lli Mazzariol – Entsorga Italia S.r.l. in adempimento all'incarico conferito con ordinanza sub-commissariale n. 23 del 26/04/2002;

b. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 425 del 12/03/2004 è stato approvato e finanziato il programma di interventi proposto con l'ordinanza commissariale n. 3/2004, di cui l'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana è parte;

c. con ordinanza commissariale n. 380 del 17/10/2005 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana - SA, dell'importo complessivo di € 5.260.573,81 (di cui € 4.052.313,64 per lavori a corpo ed € 73.048,89 per oneri di sicurezza), con previsto utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche (biocelle) a suo tempo commissionate all'A.T.I. F.lli Mazzariol – Entsorga S.r.l. ed alla DE.CO. Engineering S.r.l. in esito a distinte procedure di gara (rispettivamente, per 21.000 e 9.000 tonn/anno);

d. con ordinanza commissariale n. 96 del 31/03/2006 l'ing. Bernardo Papa è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento (in sostituzione dell'ing. Lucio Mandia) e l'ing. Attilio Buonomo è stato nominato Direttore dei Lavori ai sensi dell'art. 124 del D.P.R. 554/1999;

e. con nota commissariale prot. 13750 del 08/06/2006 è stata attribuita al R.U.P. anche la funzione di Responsabile dei lavori ex D.Lgs. 494/96, con le competenze procedurali di cui all'art. 8 – comma 3 - lett. b-c-d-e-f-g del D.P.R. 554/1999;

f. con ordinanza commissariale n. 225 del 28/06/2006 l'arch. Gennaro Sannino è stato nominato coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed i geometri Paolo Chianese e Giovanni Rescigno, in servizio presso la struttura commissariale, sono stati nominati ispettori di cantiere;

g. con ordinanza commissariale n. 143 dell'11/05/2007 è stato affidato all'ing. Paolo De Donato l'incarico per la procedura espropriativa e catastale delle aree già oggetto di occupazione di urgenza;

h. con la citata ordinanza commissariale n. 143 dell'11/05/2007, a seguito della richiesta dell'A.T.I. Tecno Impianti S.r.l. – Centro Meridionale Costruzioni S.r.l. (aggiudicataria provvisoria ex ordinanza n. 569 del 23/12/2005) di sciogliersi da ogni impegno e di recedere dal contratto ai sensi dell'art. 109 del D.P.R. 554/1999, è stato altresì formalizzato il subentro nell'aggiudicazione dei lavori dell'appalto all'A.T.I. seconda classificata Di Maio geom. Francesco – MFC Consolidamenti S.r.l. per l'importo di **€ 2.905.170,37** (di cui **€ 73.048,89** per oneri di sicurezza) al netto del ribasso offerto del 30,111%, in uno con l'approvazione del "quadro economico consuntivo dopo gara" definitivo e di assestamento per l'importo complessivo di € **4.824.377,66**;

i. in data 29/05/2007, in adempimento all'autorizzazione del R.U.P. di cui all'ordine di servizio del 18/05/2007, è stata effettuata la consegna dei lavori in via di urgenza, ai sensi dell'art. 129 del D.P.R. n. 554/1999, con contestuali disposizioni operative circa gli interventi da eseguire prioritariamente nelle more della stipula del contratto di appalto e con puntuale definizione delle "aree nella disponibilità del Consorzio di Bacino SA2 per l'esercizio dell'impianto di trasferenza RSU" e delle "aree comuni che saranno utilizzate sia dall'A.T.I. che dal Consorzio nello spirito della massima collaborazione reciproca";

j. con ordinanza commissariale n. 194 del 15/06/2007 è stata nominata la commissione di collaudo in corso d'opera e finale (composta dagli ingg. Michele Labonia - Massimiliano Paolillo – Luigi Pergamo e dal geom. Bernardo Pizzi con funzioni di segretario) ed è stato altresì nominato l'ing. Gabriele De Pascale quale collaudatore statico in corso d'opera;

k. in data 10/07/2007, a cura del R.U.P. e dell'A.T.I. aggiudicataria, è stato sottoscritto il prescritto verbale ex art. 71 – comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 circa il permanere delle condizioni per l'immediata esecuzione dei lavori;

l. con ordinanza commissariale n. 385 del 08/11/2007 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l., costituita in data 25/03/2007 con atto rep. 63798 – racc. 12788 della prof. dott. Giuseppina Capobianco notaio in Giffoni Valle Piana;

m. in data 14/11/2007 è stato stipulato il contratto di appalto rep. n. 249 con l'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l., per l'importo complessivo di **€ 2.905.170,37**;

n. in corso d'opera, nelle more della stipula del contratto di cui innanzi, è stata disposta la sospensione dei lavori dal 20/10/2007 al 25/11/2007 (37 giorni);

o. allo stato attuale i lavori sono in regime di sospensione a far data dal 10/06/2008 in ordine alla "*proposta di perizia di variante*" redatta dal Direttore dei Lavori a seguito delle esigenze logistico-funzionali rappresentate dal Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana circa "*un miglioramento tecnologico e manutentivo delle attrezzature di progetto ed una più sicura percorrenza delle strade di accesso all'impianto*" nonché "*anche in considerazione della mancata consegna in cantiere delle biocelle e delle tecnologie acquistate dalla struttura commissariale*";

p. in corso d'opera, sulla scorta delle risultanze di n. 2 stati di avanzamento lavori a tutto il 10/06/2008 per l'importo complessivo di **€ 1.040.333,26** (pari al **35,81%** dell'importo contrattuale), sono stati emessi certificati di pagamento in acconto per complessivi **€ 1.035.130,00 oltre IVA**;

q. in data 24/10/2009, a seguito della richiesta dell'A.T.I. appaltatrice e di successiva diffida legale, a cura del R.U.P. è stata formulata apposita "*proposta di accordo bonario ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 163/2006*" con previsto riconoscimento dell'importo complessivo di **€ 315.415,77** per le riserve inscritte in corso d'opera nei modi e termini di legge; la predetta proposta è stata sottoscritta per accettazione dall'A.T.I. appaltatrice in data 23/11/2009; allo stato attuale la procedura di cui innanzi non è ancora conclusa atteso il perdurare della sospensione lavori;

DATO ATTO che:

a. l'opera è stata inserita nelle "linee di piano 2008-2013" per la gestione dei rifiuti solidi urbani, approvate con deliberazione di G.R. n. 215 del 10/02/2009 e nella "*Proposta di Piano regionale per la*

b. *gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania*" adottata con delibera della Giunta Regionale n. 265 del 14/06/2011;

c. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 - commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento in argomento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale;

d. l'intervento di completamento è riportato nell'allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione del POR 2000-2006 ed è funzionalmente collegato all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materiale dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 per un importo complessivo di **€ 6.411.154,02**;

e. con deliberazione di G.R. n. 314 del 19/06/2011, tra l'altro, gli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro sono stati individuati tra gli interventi da completare di cui al predetto allegato IV per l'importo complessivo di **€ 11.108.270,74** ;

f. con deliberazione di G.R. n. 417 del 04/08/2011 e con deliberazione di modifica di G.R. n. 603 del 29/10/2011 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per **€ 11.108.270,74** è stata attribuita all'A.G.C. 21 – Settore 02, struttura competente al completamento dei predetti interventi;

g. nel periodo dal 26/10/2010 al 25/03/2011, in attuazione degli accordi definiti nella riunione del 22/06/2010 circa la destinazione e la consegna delle biocelle presso l'impianto di Giffoni Valle Piana nonché in adempimento alla disposizione impartita dal Coordinatore dell'A.G.C. n. 21 con nota prot. 846668 del 21/10/2010, a cura del Direttore dei Lavori sono stati espletati gli "adempimenti tecnico-operativi connessi alla presa in carico" delle apparecchiature di cui alla gara RC-001-2000 – lotto 3 aggiudicata all'A.T.I. F.lli Mazzariol – Entsorga con ordinanza commissariale n. 279 del 24/11/2000, con acquisizione dell'intera fornitura (costituita da n. 56 containers reattore, n. 7 containers biofiltro e n. 4 tritomiscelatori) ad eccezione - "al precipuo fine di evitare furti, smarrimenti o danneggiamenti di dispositivi particolari delicati e costosi" - del sistema di areazione e del sistema computerizzato di sonde e software di cui all'art. 6 del "Capitolato di oneri" di gara; a tale riguardo è stato precisato che la verifica della piena rispondenza della fornitura alle "specifiche prestazionali" di cui al Capitolato di oneri potrà essere effettuata esclusivamente ad avvenuta messa in esercizio dell'impianto, il cui onere resta a carico della ditta fornitrice;

h. al termine dei predetti adempimenti, con nota prot. L-2011-107 del 06/04/2001 è stato espresso il formale impegno di Entsorga Italia S.p.A. a provvedere alla consegna dei citati strumenti di regolazione del processo all'atto delle operazioni di montaggio dell'intera fornitura;

i. nella riunione dell'11/10/2011, ai fini di una sollecita ripresa dei lavori, è stata evidenziata la necessità di definire prioritariamente il completamento delle procedure espropriative già poste in essere dall'ex struttura commissariale nonché di procedere alla rimozione dei rifiuti rinvenuti nell'area di cantiere di cui al verbale del 18/04/2011, alla definizione dell'accordo bonario proposto dal RUP e sottoscritto dall'A.T.I. appaltatrice (previa verifica di eventuale aggiornamento) ed alla definizione delle figure professionali preposte alla realizzazione dell'opera in coerenza con la vigente normativa in materia, con relativa sottoscrizione di apposite convenzioni inerenti alle attività espletate e/o da espletare;

j. nella predetta riunione, altresì, in riferimento alle istanze avanzate dal Comune di Giffoni Valle Piana, è stato ribadito l'impegno dell'Amministrazione ad adottare tutte le misure necessarie alla mitigazione dell'impianto ed a recepire le richieste relative alla realizzazione di capannoni in depressione ed alla razionalizzazione della viabilità a servizio dell'impianto;

k. con Decreto Dirigenziale n. 16 del 21/11/2011 sono state impegnate le somme necessarie per la ripresa dei lavori di completamento dell'impianto di cui alla deliberazione di G.R. n.314/2011 ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) pari ad **€ 6.411.154,02;**

l. con Decreti Dirigenziali nn. 17 – 18 - 19 – 20 - 21 del 29/11/2011 sono state definite le indennità di espropriazione provvisoria e le indennità di occupazione dei beni occupati per l'esecuzione dei lavori in argomento;

m. che a cura della Commissione Europea è stata avviata la procedura di infrazione relativamente alla gestione dei rifiuti in Campania, con potenziale esposizione a sanzioni pecuniarie gravissime in assenza di un sistema risolutivo del ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti;

n. della rilevanza strategica che riveste il costruendo impianto di compostaggio nel ciclo integrato dei rifiuti, anche in considerazione del grave deficit strutturale circa gli impianti per il trattamento dell'umido;

o. che ai sensi dell'art. 357 -"norme transitorie" del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 ("Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163"), "le disposizioni della parte II - titolo I in ordine ad organi del procedimento e programmazione sono di immediata applicazione anche ai rapporti in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del regolamento" (comma 1) mentre per l'esecuzione, la contabilità ed il collaudo dei lavori "per i quali, alla data di entrata in vigore del regolamento, siano già stati stipulati i relativi contratti continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei titoli IX – XI – XII del D.P.R. 554/1999" (comma 6);

p. che, ai sensi dell'art. Art. 141 del d.lgs 12 aprile 2006, n. 163 (Collaudo dei lavori pubblici), comma 4, per le operazioni di collaudo, le stazioni appaltanti nominano da uno a tre tecnici di elevata e specifica qualificazione con riferimento al tipo di lavori, alla loro complessità e all'importo degli stessi;

q. che, ai sensi del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Art. 216 (Nomina del collaudatore), nel caso di lavori che richiedono l'apporto di più professionalità diverse in ragione della particolare tipologia e categoria dell'intervento, il collaudo può essere affidato ad una commissione composta da due o tre membri. La stazione appaltante designa il membro della commissione che assume la funzione di presidente;

r. che nella riunione del 18/10/2011 l' ing. Sergio Vizioli, dell'Ufficio di Direzione dei Lavori, ha comunicato che in data 11/10/2011, in Roma, è deceduto il Direttore dei Lavori ing. Attilio Buonomo come da certificazione acquisita in atti;

s. che l'ing. Sergio Vizioli ha costantemente operato in stretto raccordo operativo con l'ing. Attilio Buonomo, come suo delegato nell'espletamento degli adempimenti connessi alle funzioni di Direttore dei Lavori, circostanza confermata dalla documentazione presente agli atti d'ufficio (precisando altresì che l'impegno dispiegato è andato progressivamente intensificandosi a seguito del subentro della Regione Campania nella responsabilità dell'intervento, nelle more della formale costituzione dell'Ufficio di Direzione Lavori) e che, nella qualità di responsabile tecnico della società di ingegneria INTEC S.r.l., struttura di supporto di Entsorga affidataria dell'incarico di progettazione di cui all'ordinanza sub-commissariale n. 23 del 26/04/2002, ha partecipato alle varie fasi di progettazione dell'intervento in argomento nonché alle attività propedeutiche all'approvazione del progetto esecutivo;

t. che, come sopra premesso con ordinanza commissariale n. 194 del 15/06/2007 è stata nominata la commissione di collaudo in corso d'opera e finale composta dagli ingg. Michele Labonia - Massimiliano Paolillo – Luigi Pergamo;

RITENUTO che per tutto quanto sopra riportato, al fine di procedere con rapidità alle fasi di completamento dell'impianto di compostaggio in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (SA), occorre ridefinire le

figure professionali degli organi tecnici preposti alla realizzazione dei lavori di infrastrutturazione dell'impianto di compostaggio, in sintonia con le sinergie già dispiegate nel corso delle pregresse attività ed in considerazione del principio di continuità dell'azione amministrativa organizzativa e funzionale strettamente correlato a quello di buon andamento dell'azione stessa, con opportune integrazioni alla luce delle modifiche legislative attualmente in vigore;

VISTI:
- **a.** la legge 7/08/1990 n. 241;
- **b.** l'art. 10 - comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e l'art. 9 del D.P.R. 207/2010;
- **c.** l'art. 10 - comma 5 del D.P.R. 207/2010;
- **d.** l'art. 130 del D.Lgs. 163/2006;
- **e.** l'art. 127 - comma 1 del D.P.R. 554/1999 (la cui disciplina è stata tuttavia integrata dall'art. 151 del D.P.R. 207/2010);
- **a.** l'art. 188 - comma 6 del D.P.R. 554/1999;
- **b.** l'O.P.C.M. del 31/10/2008 n. 3710;
- **c.** la D.G.R. n. 891 del 14/10/2010;
- **d.** la D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- **e.** la D.G.R. n. 417 del 17/06/2011;
- **f.** la D.G.R. n. 603 del 29/10/2011;
- **g.** il D.D. n. 16 del 21/11/2011,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7 e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura 1.7

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in considerazione del trasferimento delle competenze amministrative e finanziarie alla Regione Campania per il completamento delle opere come da O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008, di nominare l'arch. Sergio De Rosa (nato a Napoli il 18/02/1950 ed ivi domiciliato alla via Camillo Guerra n. 19, C.F. DRSSRG50B18F839T – iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3524, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti) quale Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di completamento dell'impianto di compostaggio di 30.000 ton/a in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana - Sa, ai sensi della legge n. 241/1990 e dell'art. 10 - comma 5 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006;

2. in ragione delle condizioni di criticità rappresentate in premessa, di attribuire all'ing. Bernardo Papa (nato a Salerno il 10/01/1956 ed ivi residente alla via Fiume n. 15, C.F. PPABNR56A10H703G - iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1596, funzionario del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania - Molise presso la sede di Salerno) le funzioni di supporto al R.U.P. ai sensi dell'art. 10 - comma 5 del D.P.R. n. 207/2010 secondo le procedure e modalità previste dall'art. 261;

3. di dare mandato al RUP di effettuare immediatamente le attività di competenza in funzione di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n. 314/2011 - 417/2011 - 603/2011;

4. di istituire l'Ufficio di Direzione dei Lavori ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 136 del 12/04/2006 e dell'art. 147 del D.P.R. del 5/10/2010 n. 207 nominando, sulla scorta di tutto quanto innanzi riportato ed ai fini della proficua continuità delle attività da espletare, l'ing. Sergio Vizioli (nato a Napoli il 28/06/1951 ed ivi residente alla via Andrea Vaccaro 20, con studio in Napoli alla via Cinthia Parco San Paolo is. 25, C.F. VZLSRG51H28F839P e P. Iva 04499920637, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 6027) quale Direttore dei Lavori, l'arch. Guido Miranda (nato a Napoli il 06/03/1954 ed ivi domiciliato alla via Consalvo n. 107, C.F. MRNGDU54C06F839R - iscritto all'Ordine degli Architetti

della Provincia di Napoli al n. 3737, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti) quale tecnico di supporto di cui all'art. 147 del D.P.R. n. 207/2010 e l'arch. Gennaro Sannino (nato a Pollena Trocchia - Na il 4/05/1968 e domiciliato alla via Masullo n.79 in Quarto - Na – C.F. SNNGNR68E04G795S e P.Iva 07837000632 – iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 7179) quale Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione di cui all'art. 151 del D.P.R. n.207/2010;

5. di nominare la Commissione di Collaudo in corso d'opera e finale di cui all'art. 215 e successivi del D.P.R. n. 207/2010 così composta:

   5.1 ing. Michele Labonia, nato a Pagani il 07/04/1968 ed ivi residente alla via S.Rocco n.8 – Parco Atlante in Pagani (Sa), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3099 – C.F. LBNMHL68D07G230X - P.Iva 03971070655, con funzioni di Presidente;
   5.2 ing. Luigi Pergamo, nato a Salerno 29/06/1972 con studio alla via Pendino n. 3, in Mercato S. Severino (Sa), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n.3334 – C.F. PRGLGU72H29H703P – P.Iva 03537260659;
   5.3 ing. Massimiliano Paolillo, nato a Cava dei Tirreni il 12/061969, con studio in Cava dei Tirreni alla via Trara Genuino, 6, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3188, C.F. PLLMSM69H12C361M, P.Iva 04774640652;

6. di nominare l'ing. Paolo De Donato (nato a Salerno il 03/07/1971, con studio in Salerno alla via San Leonardo n. 236/G, C.F.DDNPLA71L03H703F, P.Iva 00738730654, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3790) quale tecnico per il completamento delle procedure espropriative;

7. di stabilire che i compensi spettanti alle figure professionali innanzi individuate saranno definiti mediante sottoscrizione di apposite convenzioni ed in conformità alla vigente normativa di cui all'art. 92 – comma 5 del D.Lgs. 163/2006, a valere sui fondi di cui alle deliberazioni di G.R. nn. 314/2011 - 417/2011 - 603/2011 impegnati con D.D. n. 160 del 29/11/2011, con applicazione della riduzione del 25% sull'onorario previsto dalle tariffe professionali di riferimento;

8. di notificare il presente provvedimento:
   8.1 al RUP arch. Sergio De Rosa,
   8.2 al supporto al RUP ing. Bernardo Papa,
   8.3 ai componenti dell'Ufficio di Direzione Lavori ing. Sergio Vizioli - arch. Guido Miranda - arch. Gennaro Sannino,
   8.4 ai componenti della Commissione di Collaudo ing. Michele Labonia - ing. Luigi Pergamo - ing. Massimiliano Paolillo,
   8.5 al tecnico per le procedure espropriative ing. Paolo De Donato,
   8.6 al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 20/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DELLA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 6 della L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni ha istituito l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti con funzioni di monitoraggio e statistica nel settore della gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
b.
c. che con DGR 638/2009 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2007 e s.m.i.;

d. che l'art. 5 della predetta DGR 638/2009 ha previsto che "la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei RSU avviene con il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato del 14/11/2008 n. 5723" ;

e. che con il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, è stata sancita la chiusura dell'emergenza nel settore rifiuti nella Regione Campania, con il pieno subentro degli Enti ordinariamente competenti;

f. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che "nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di tre mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedura di nomina di un commissario ad acta";

g. che pertanto l'Amministrazione Regionale assume pienamente le competenze in materia di monitoraggio e certificazione dei dati sulla RD;

h. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010;

CONSIDERATO

a. che le attività dell'Osservatorio sono riconducibili alle competenze del Settore 03 dell'AGC 21, così come disposto con DGR 1089/2008;

b. che le procedure di validazione e certificazione dei dati della r.d. sono contenute nell'allegato 1 alla DGR 143 del 12/4/2011;

c. che la provincia di Caserta, con nota prot. n.122668 del 16/12/2011, ha trasmesso la comunicazione del definitivo invio dei FIR da parte di tutti i comuni tranne Mondragone, San Marcellino e Teverola

RITENUTO

a. di dover certificare i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta dell'anno 2010 così come riportati nell'allegato 1.

b. di dettagliare la produzione annuale dei rifiuti urbani per Comune e per codice CER distinta per le attività R1-R13 e per D1-D15, così come riportato nell'allegato 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportati:

- Di certificare, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Caserta per l'anno 2010, riportati nell'Allegato 1 al presente decreto che è parte integrante dello stesso;

- Di non certificare, per l'anno 2010, i dati dei comuni di Mondragone, San Marcellino e Teverola perché non ancora pervenuti al sistema informativo *Osservatorio Regionale dei Rifiuti*.

- Di riportare nell'allegato 2 il dettaglio della produzione annuale dei rifiuti urbani della provincia di Caserta, per Comune e per codice CER, distinta per le attività R1-R13 e per D1-D15;

- Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Caserta, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Caserta, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Ailano	100.394	8.346	265.690	320	374.750	1.406	266,54	**26,79**	-	5.260	380.010
Alife	1.488.541	66.620	1.128.480	-	2.683.641	7.571	354,46	**55,47**	-	26.520	2.710.161
Alvignano	204.238	5.352	1.621.780	-	1.831.370	5.011	365,47	**11,15**	-	-	1.831.370
Arienzo	972.653	10.077	1.155.310	-	2.138.040	5.364	398,59	**45,49**	-	7.130	2.145.170
Aversa	3.666.116	29.307	29.833.860	-	33.529.283	51.631	649,40	**10,93**	-	20.905	33.550.188
Baia e Latina	174.748	8.442	667.720	-	850.910	2.349	362,24	**20,54**	-	-	850.910
Bellona	1.900.108	37.313	1.692.460	-	3.629.880	5.846	620,92	**52,35**	-	925	3.630.805
Caianello	233.913	4.508	467.200	-	705.620	1.775	397,53	**33,15**	-	5.030	710.650
Caiazzo	619.972	20.826	1.144.180	-	1.784.978	5.822	306,59	**34,73**	-	49.415	1.834.393
Calvi Risorta	269.969	11.343	2.353.460	-	2.634.772	5.855	450,00	**10,25**	-	120	2.634.892
Camigliano	364.198	10.386	371.100	-	745.684	1.884	395,80	**48,84**	-	-	745.684
Cancello ed Arnone	110.186	3.305	2.588.420	-	2.701.910	5.371	503,06	**4,08**	-	-	2.701.910
Capodrise	1.716.619	20.856	2.967.420	-	4.704.895	9.747	482,70	**36,49**	-	19.260	4.724.155
Capriati a Volturno	87.340	-	337.500	-	424.840	1.661	255,77	**20,56**	-	780	425.620
Capua	3.773.315	92.005	6.889.780	140	10.755.240	18.839	570,90	**35,08**	135	11.010	10.766.385
Carinaro	437.184	18.332	3.021.080	500	3.477.095	7.034	494,33	**12,57**	-	7.324	3.484.419
Carinola	1.322.481	25.737	2.665.100	1.620	4.014.938	8.287	484,49	**32,94**	-	5.760	4.020.698
Casagiove	2.065.581	31.431	4.449.520	-	6.546.532	14.159	462,36	**31,55**	-	14	6.546.546
Casal di Principe	497.866	4.104	9.150.090	-	9.652.060	21.404	450,95	**5,16**	-	-	9.652.060
Casaluce	1.626.794	27.996	2.190.440	-	3.845.230	10.283	373,94	**42,31**	-	4.862	3.850.092
Casapesenna	872.178	19.202	2.490.680	-	3.382.059	6.874	492,01	**25,79**	-	-	3.382.059
Casapulla	1.464.982	43.754	2.934.620	-	4.443.355	8.622	515,35	**32,97**	-	-	4.443.355

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Caserta	18.006.255	291.096	20.868.340	-	39.165.691	78.693	497,70	**45,97**	-	13.867	39.179.558
Castel Campagnano	290.506	11.145	288.880	430	590.961	1.635	361,44	**49,16**	-	-	590.961
Castel di Sasso	71.100	3.251	106.680	-	181.030	1.201	150,73	**39,27**	-	-	181.030
Castel Morrone	973.111	14.328	636.080	-	1.623.519	3.982	407,71	**59,94**	-	15.410	1.638.929
Castel Volturno	681.788	9.113	22.026.900	-	22.717.800	24.149	940,73	**3,00**	-	7.220	22.725.020
Castello del Matese	209.993	6.987	377.900	-	594.880	1.539	386,54	**35,30**	-	4.530	599.410
Cellole	878.786	13.509	5.176.640	310	6.069.245	7.873	770,89	**14,48**	109.475	36.400	6.215.120
Cervino	909.638	15.141	711.720	-	1.636.499	5.062	323,29	**55,58**	-	2.630	1.639.129
Cesa	630.419	14.093	2.596.950	-	3.241.461	8.241	393,33	**19,45**	-	3.040	3.244.501
Ciorlano	23.980	-	176.080	-	200.060	443	451,60	**11,99**	-	1.080	201.140
Conca della Campania	22.315	132	443.300	-	465.747	1.292	360,49	**4,79**	-	-	465.747
Curti	1.467.284	16.502	1.778.660	-	3.262.445	7.234	450,99	**44,97**	-	5.470	3.267.915
Dragoni	53.293	3.687	839.700	-	896.680	2.154	416,29	**5,94**	-	-	896.680
Falciano del Massico	99.590	6.888	1.464.800	-	1.571.278	3.762	417,67	**6,34**	-	-	1.571.278
Fontegreca	54.440	-	167.260	-	221.700	857	258,69	**24,56**	-	2.710	224.410
Formicola	41.540	-	673.080	-	714.620	1.580	452,29	**5,81**	-	-	714.620
Francolise	1.056.975	34.788	931.820	-	2.023.583	5.025	402,70	**52,23**	-	40.040	2.063.623
Frignano	342.670	13.148	3.886.370	-	4.242.187	8.659	489,92	**8,08**	-	10.630	4.252.817
Gallo Matese	33.940	-	109.270	-	143.210	678	211,22	**23,70**	-	4.710	147.920
Galluccio	136.294	5.076	545.240	270	686.880	2.275	301,93	**19,84**	-	10.004	696.884
Giano Vetusto	55.761	1.449	165.820	-	223.030	670	332,88	**25,00**	-	-	223.030
Gioia Sannitica	301.939	16.916	628.580	-	947.435	3.575	265,02	**31,87**	-	19.177	966.612

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Grazzanise	231.247	19.533	3.179.340	-	3.430.120	6.812	503,54	**6,74**	-	-	3.430.120
Gricignano di Aversa	921.981	11.979	5.838.380	-	6.772.340	10.421	649,87	**13,61**	-	-	6.772.340
Letino	108.720	-	105.000	-	213.720	780	274,00	**50,87**	-	31.900	245.620
Liberi	18.225	467	410.020	280	428.991	1.176	364,79	**4,25**	-	300	429.291
Lusciano	476.084	14.845	6.548.620	2.200	7.041.749	14.553	483,87	**6,76**	-	-	7.041.749
Macerata Campania	1.620.394	25.191	2.906.430	-	4.552.015	10.845	419,73	**35,60**	-	-	4.552.015
Maddaloni	2.170.702	45.216	19.695.020	-	21.910.938	38.690	566,32	**9,91**	-	16.420	21.927.358
Marcianise	7.240.296	180.986	11.284.060	-	18.705.341	40.439	462,56	**38,71**	-	10.380	18.715.721
Marzano Appio	248.708	7.542	512.260	-	768.510	2.373	323,86	**32,36**	-	17.920	786.430
Mignano Monte Lungo	121.174	6.078	1.407.460	-	1.534.712	3.290	466,48	**7,90**	-	27.300	1.562.012
Mondragone	-	-	-	-	-	-	-	**0,00**	-	-	-
Orta di Atella	2.673.998	57.254	6.195.020	4.140	8.930.411	24.547	363,81	**29,94**	-	-	8.930.411
Parete	524.240	30.408	4.318.480	-	4.873.128	11.001	442,97	**10,76**	-	3.004	4.876.132
Pastorano	467.076	7.314	1.157.480	-	1.631.870	2.941	554,87	**28,62**	-	12.089	1.643.959
Piana di Monte Verna	315.829	5.133	571.860	-	892.822	2.402	371,70	**35,37**	-	6.500	899.322
Piedimonte Matese	2.128.488	42.675	2.612.450	-	4.783.613	11.428	418,59	**44,50**	-	6.007	4.789.620
Pietramelara	471.153	28.287	1.472.420	-	1.971.860	4.810	409,95	**23,89**	-	-	1.971.860
Pietravairano	299.829	19.847	667.120	-	986.795	3.090	319,35	**30,38**	-	27.220	1.014.015
Pignataro Maggiore	1.141.430	22.452	1.510.440	-	2.674.322	6.281	425,78	**42,68**	-	9.395	2.683.717
Pontelatone	132.524	7.967	487.280	-	627.770	1.819	345,12	**21,11**	-	-	627.770
Portico di Caserta	258.604	6.084	2.968.140	-	3.232.828	7.737	417,84	**8,00**	-	17	3.232.845
Prata Sannita	136.068	7.809	248.690	500	393.067	1.605	244,90	**34,62**	-	11.800	404.867

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Pratella	82.208	3.912	247.780	520	334.420	1.635	204,54	**24,58**	-	7.260	341.680
Presenzano	92.891	3.189	434.480	-	530.560	1.773	299,24	**17,51**	-	13.800	544.360
Raviscanina	88.892	5.028	273.360	-	367.280	1.383	265,57	**24,20**	-	16.500	383.780
Recale	1.232.178	36.861	1.603.340	600	2.872.979	7.557	380,17	**42,89**	-	10.078	2.883.057
Riardo	275.189	18.327	567.300	-	860.816	2.442	352,50	**31,97**	-	-	860.816
Rocca d'Evandro	185.262	5.880	870.120	-	1.061.262	3.437	308,78	**17,46**	-	3.087	1.064.349
Roccamonfina	401.562	34.968	1.115.860	-	1.552.390	3.688	420,93	**25,87**	-	-	1.552.390
Roccaromana	96.713	7.644	167.120	-	271.477	997	272,29	**35,62**	-	12.780	284.257
Rocchetta e Croce	52.462	9.258	125.660	-	187.380	486	385,56	**28,00**	-	-	187.380
Ruviano	175.516	11.769	222.660	-	409.945	1.839	222,92	**42,81**	-	5.480	415.425
San Cipriano d'Aversa	328.384	12.375	6.024.060	-	6.364.819	13.085	486,42	**5,16**	-	-	6.364.819
San Felice a Cancello	3.597.191	47.563	2.838.360	1.320	6.484.434	17.675	366,87	**55,47**	186.145	6.870	6.677.449
San Gregorio Matese	31.400	-	281.260	-	312.660	986	317,10	**10,04**	-	-	312.660
San Marcellino	-	-	-	-	-	-	-	**0,00**	-	-	-
San Marco Evangelista	1.063.153	23.073	2.002.910	-	3.089.136	6.483	476,50	**34,42**	13.085	-	3.102.221
San Nicola la Strada	3.452.073	76.564	8.347.420	260	11.876.317	21.746	546,14	**29,07**	-	53.820	11.930.137
San Pietro Infine	56.350	-	227.880	-	284.230	988	287,68	**19,83**	-	21.130	305.360
San Potito Sannitico	179.887	7.383	392.500	-	579.770	2.011	288,30	**31,03**	-	980	580.750
San Prisco	1.443.929	29.581	3.776.820	-	5.250.330	12.196	430,50	**27,50**	-	61.340	5.311.670
San Tammaro	770.073	10.596	2.196.930	-	2.977.599	5.115	582,13	**25,86**	-	38	2.977.637
Santa Maria a Vico	2.741.045	34.680	2.422.260	-	5.197.985	14.210	365,80	**52,73**	-	25.960	5.223.945
Santa Maria Capua Vetere	5.935.435	102.068	10.946.620	8.340	16.992.462	33.742	503,60	**34,93**	-	2.920	16.995.382

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Caserta - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Santa Maria la Fossa	407.171	8.780	757.060	-	1.173.010	2.745	427,33	**34,71**	-	3.635	1.176.645
Sant'Angelo d'Alife	133.222	5.609	438.060	-	576.890	2.320	248,66	**23,09**	-	4.366	581.256
Sant'Arpino	1.566.270	33.414	4.141.040	9.040	5.749.764	14.267	403,01	**27,24**	-	2.440	5.752.204
Sessa Aurunca	2.772.725	49.107	7.407.743	-	10.229.575	22.603	452,58	**27,10**	-	111.520	10.341.095
Sparanise	1.400.322	17.353	1.742.920	-	3.160.595	7.447	424,41	**44,31**	-	60.220	3.220.815
Succivo	435.174	12.642	3.259.140	920	3.707.876	8.040	461,18	**11,74**	-	-	3.707.876
Teano	1.151.462	24.225	3.246.620	2.164	4.424.471	12.536	352,94	**26,02**	-	34.551	4.459.022
Teverola	-	-	-	-	-	-	-	**0,00**	-	-	-
Tora e Piccilli	47.473	3.147	268.220	-	318.840	970	328,70	**14,89**	-	-	318.840
Trentola-Ducenta	697.095	18.078	7.167.220	-	7.882.393	17.794	442,98	**8,84**	-	-	7.882.393
Vairano Patenora	1.318.968	96.347	1.297.880	-	2.713.194	6.470	419,35	**48,61**	-	3.560	2.716.754
Valle Agricola	74.149	-	220.220	-	294.369	989	297,64	**25,19**	-	3.650	298.019
Valle di Maddaloni	640.068	24.231	358.620	295	1.023.214	2.796	365,96	**62,55**	-	4	1.023.218
Villa di Briano	256.568	7.992	3.148.290	-	3.412.850	6.522	523,28	**7,52**	-	8.740	3.421.590
Villa Literno	505.692	20.969	5.188.420	3.643	5.718.723	11.676	489,78	**8,84**	-	19.830	5.738.553
Vitulazio	394.858	17.622	2.594.880	415	3.007.775	6.984	430,67	**13,13**	-	766	3.008.541
Totale provinciale	**106.100.763**	**2.343.782**	**305.402.963**	**38.227**	**413.885.735**	**862.047**			**308.840**	**1.016.810**	**415.211.385**
Media provinciale							**480,12**	**25,64**			

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Caserta - Anno 2010

Ailano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.760	-	4.220	-	-	55.640	34.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.290	-	-	-	-	-	-	-	-	1.430	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	265.690	-	-	-

Alife

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	125.120	52.795	-	-	-	444.135	191.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	43.226	545.850	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.170	-	-	-	-	-	-	-	-	4.210	2.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	119.380	-	-	-	-	-	-	-	-	19.975
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.128.480	-	-	-

Alvignano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.280	-	-	-	-	35.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	56.340	38.855	26.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.315	-	-	-	-	-	-	-	-	22.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.621.780	-	-	-

Arienzo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.800	-	-	-	-	67.180	108.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	15	-	-	-	-	123.600	-	522.980	30.720	10.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.280	2.260	-	-	-	-	-	-	-	7.550	1.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	105	-	130	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	47.450	-	24.230	-	25.020	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.155.310	-	-	-

Aversa

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	862.020	-	-	-	-	195.380	141.410	-	-	-	-
D1-D15	5.760	-	-	-	-	9.060	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	59.600	617.430	83.425	874.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.120	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	42.250	-	-	-	-	-	13	-	45	34.340	-
D1-D15	1.630	-	-	-	-	-	1.365	40	155	3.610	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	132.620	-	7.960	-	9.140	645.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	29.755.220	-	45.600	-

Baia e Latina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	420	-	-	-	-	56.280	33.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	34.700	-	840	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.380	-	-	-	-	-	-	-	-	5.550	16.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.730	-	1.000	-	-	-	-	-	-	21.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	667.720	-	-	-

Bellona

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	241.420	990	-	-	-	248.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	196.650	1.180.530	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	60	-	90	300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	20.160	-	-	68.630
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.672.300	-	-	-

Caianello

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.700	-	5.620	-	-	30.050	31.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	86.140	1.880	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	100	-	-	-	-	-	-	20	1.550	2.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	467.200	-	-	-

Caiazzo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	143.760	-	71.140	-	-	138.840	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.660	-	-	-	-	30.380	148.200	-	33.360	-	-
D1-D15	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.300	1.450	-	-	-	-	-	5.200	-	26.120	12.240
D1-D15	-	-	-	-	-	1.858	-	170	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.260	-	-	-	-	-	-	4.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.144.180	-	-	-

Calvi Risorta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.186	-	-	-	-	75.620	63.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.292	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.260	-	-	-	-	-	-	-	65	15.830	620
D1-D15	-	-	-	-	-	49	22	8	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.353.460	-	-	-

Camigliano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	27.200	-	-	-	-	69.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.660	47.560	186.010	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.320	1.200	-	-	-	-	96	-	52	1.780	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	136	-	60	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.270
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	371.100	-	-	-

Cancello ed Arnone

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	64.880	-	-	-	-	22.030	26.580	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.588.420	-	-	-

Capodrise

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	85.020	-	-	-	-	139.040	60.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	79.340	20.600	1.252.370	-	37.090	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.020	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	840	-	-	9.600	-	-	-	-	47.145
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.967.420	-	-	-

Capriati a Volturno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.000	17.310	-	2.620	-	-	37.860	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	550	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.640	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	333.860	-	-	-

Capua

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	434.260	-	-	1.950	-	613.365	261.620	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.440	-	-	94.330	-	360.740	30.560	1.611.400	-	69.370	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	27.070	-	-	-	-	-	-	-	-	13.800	76.720
D1-D15	-	-	-	-	-	1.160	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	62.970	-	143.760	-	60.940	140	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.889.780	-	-	-

Carinaro

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	60.720	-	-	-	-	122.210	55.660	-	-	-	-
D1-D15	3.260	-	-	-	-	-	6.540	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	140.220	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.390	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	500	3.011.280	-	-	-

Carinola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.750	90	-	1.910	-	171.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	150	-	-	1.010	-	710	202.280	810.350	3.318	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.430	-	-	-	-	-	-	-	-	1.860	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	180	80	-	-	-	1.620	-	-	-	76.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.665.100	-	-	-

Casagiove

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	242.960	-	-	-	-	209.540	181.404	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	860	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	193.720	-	1.099.984	38.930	11.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.170	-	-	-	-	-	-	-	335	17.135	-
D1-D15	60	-	-	-	-	-	639	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	12.360	10.620	11.940	-	-	-	2.560	-	-	50.615
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.446.100	-	-	-

Casal di Principe

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	248.740	-	33.180	760	-	27.360	68.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	90.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.470	-	-	-	-	-	-	-	-	1.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.150.090	-	-	-

Casaluce

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	38.560	-	-	-	-	186.640	111.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	150.360	15.480	960.330	30.690	2.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.180	-	-	-	-	-	-	-	-	6.035	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.680	-	-	-	-	-	-	-	-	117.375
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.190.440	-	-	-

Casapesenna

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.160	-	-	-	-	128.010	63.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	131.900	-	546.870	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.540	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	26	-	18	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.490.680	-	-	-

Casapulla

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.220	-	-	310	-	291.690	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	15.420	-	157.090	689.470	46.720	1.765	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.740	-	-	-	-	-	-	-	-	15.110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	16.440	-	-	-	2.120	-	-	-	-	161.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.934.620	-	-	-

Caserta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	861.620	35.540	-	-	-	1.940.640	1.497.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	173.980	-	1.898.520	-	10.367.030	-	109.540	75
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	97.330	1.040	-	-	-	-	323	280	975	152.400	164.850
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.239	185	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	125.550	-	77.660	-	-	-	-	787.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.868.340	-	-	-

Castel Campagnano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.700	-	2.100	-	-	74.300	42.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	151.460	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.660	-	-	-	-	-	-	-	53	3.350	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	158	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.590
D1-D15	-	-	-	-	-	-	430	288.880	-	-	-

Castel di Sasso

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	21.670	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.340	41.060	-	4.280	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	106.680	-	-	-

Castel Morrone

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	3.980	-	-	95.520	117.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	106.540	23.800	454.990	25.410	2.510	160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.840	-	-	-	-	-	-	2.400	131	10.420	19.790
D1-D15	-	-	-	-	-	-	418	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	33.550	29.950	31.790	-	-	-	-	-	-	19.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	636.080	-	-	-

Castel Volturno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	98.200	8.500	-	-	-	60.750	5.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.620	27.225	-	1.800	25.165	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	3.220	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	51.920	-	-	-	-	-	-	-	-	19.460	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	27.260	-	9.480	-	2.160	-	-	-	-	347.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	21.944.060	-	82.840	-

Castello del Matese

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.100	-	-	-	-	46.580	33.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	610	15.010	30.620	1.450	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.520	-	-	-	-	-	-	-	-	760	1.330
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	20	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	15.680	510	9.300	-	-	-	-	-	-	46.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	377.900	-	-	-

Cellole

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	105.560	-	-	-	-	90.060	82.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	148.840	-	-	293.850	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	59.220	-	-	-	106.480	-	-	-	-	103.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	310	5.176.640	-	-	-

Cervino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	58.180	-	-	-	-	100.940	5.270	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	15.900	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	64.290	42.420	635.109	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	46.860	-	-	15.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	648.960	-	-	-

Cesa

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	55.920	-	-	-	-	93.950	66.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	78.960	-	299.710	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.880	-	-	-	-	-	-	-	8	2.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.834
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.596.950	-	-	-

Ciorlano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	2.040	-	-	-	-	5.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.940	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	580	-	-	-	-	-	-	-	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.040
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	176.080	-	-	-

Conca della Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	880	1.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	14.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	58	-	29	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	443.300	-	-	-

Curti

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	276.060	-	-	-	-	110.010	81.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	148.900	-	698.050	26.070	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.590	-	-	-	-	-	30	25	140	9.450	-
D1-D15	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.000	-	-	-	-	-	-	119.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.778.660	-	-	-

Dragoni

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.840	-	-	-	-	24.580	6.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	6.000	-	1.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	839.700	-	-	-

Falciano del Massico

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.960	-	-	-	-	45.918	20.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	120	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.464.800	-	-	-

Fontegreca

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	8.920	9.420	1.220	-	-	21.300	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.820	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	-	-	-	-	-	-	-	-	960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	164.860	-	-	-

Formicola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	33.580	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	35	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	673.080	-	-	-

Francolise

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	65.040	-	-	231.920	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	135.960	639.030	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.380	-	-	-	-	-	-	-	-	11.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	173	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	931.820	-	-	-

Frignano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.260	-	-	-	-	87.650	54.040	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	149.600	-	-	-	9.218	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.600	-	-	-	-	-	-	-	40	2.940	1.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	21.660	-	2.980	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.886.370	-	-	-

Gallo Matese

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	5.760	-	-	-	-	28.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	10.900	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	98.370	-	-	-

Galluccio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.200	-	-	-	-	33.840	49.060	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	33.210	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.720	-	-	-	-	-	-	-	-	3.240	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	270	545.240	-	-	-

Giano Vetusto

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	19.040	-	-	-	-	9.660	24.920	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	970	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	165.820	-	-	-

Gioia Sannitica

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.180	-	-	-	-	112.775	94.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	460	-	-	-	-	-	10.930	72.450	10.330	550	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-	3.350	1.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	628.580	-	-	-

Grazzanise

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	68.340	-	-	-	-	130.220	34.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.179.340	-	-	-

Gricignano di Aversa

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	362.420	-	-	-	-	79.860	108.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	76.280	-	275.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.838.380	-	-	-

Letino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	9.190	-	4.920	-	-	32.820	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.800	-	37.080	3.130	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.280	-	-	-	-	-	-	-	-	2.240	2.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	105.000	-	-	-

Liberi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	3.110	4.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	55	-	-	-	-	-	-	-	1.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.410	-	-	-	-	-	-	-	30	3.420	330
D1-D15	-	-	-	-	-	-	76	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	280	410.020	-	-	-

Lusciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.700	-	-	-	-	98.966	53.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	153.900	-	11.470	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.800	-	-	-	-	-	218	-	15	1.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.200	-	-	-	74.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.548.620	-	-	-

Macerata Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	166.080	3.920	-	-	-	167.940	111.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	168.450	-	825.490	32.305	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	35.650	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.300	-	-	-	-	-	50	30	50	12.570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	16.240	-	-	139.610
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.854.540	-	-	-

Maddaloni

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	606.140	-	-	-	-	301.440	280.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	258.290	-	95.460	30.600	33.350	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.890	-	-	-	-	-	465	-	245	4.155	39.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	968	-	260	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	111.810	37.140	76.130	-	-	-	-	-	-	326.535
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	19.695.020	-	-	-

Marcianise

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	602.520	-	-	-	-	1.206.570	416.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	61.240	-	4.821.790	-	30.040	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	25.120	-	-	-	-	-	-	-	-	23.180	750
D1-D15	-	-	-	-	-	1.621	1.200	461	219	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	28.180	28.280	110.750	-	14.880	-	-	-	-	47.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.284.060	-	-	-

Marzano Appio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	32.200	-	-	-	-	50.280	64.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	100.270	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.720	-	-	-	-	-	-	-	-	3.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	512.260	-	-	-

Mignano Monte Lungo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	35.395	880	-	40.520	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.620	26.140	-	1.925	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.560	-	-	-	-	-	-	-	-	3.225	-
D1-D15	-	-	-	-	-	139	-	48	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.740	-	-	-	-	-	-	2.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.407.460	-	-	-

Mondragone

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Orta di Atella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	118.420	-	-	-	-	381.690	212.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	447.880	-	1.370.560	64.340	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.620	-	-	-	-	360	-	-	-	12.815	60
D1-D15	-	-	-	-	-	691	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	3.180	-	-	-	-	107.515
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.140	6.195.020	-	-	-

Parete

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.040	-	-	-	-	202.720	82.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	520	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	211.140	-	-	-	5.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.340	-	-	-	-	-	-	30	15	3.225	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	108	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	40.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.318.480	-	-	-

Pastorano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	86.520	-	-	-	-	48.760	52.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.380	-	257.490	890	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.260	-	-	-	-	-	-	-	-	4.830	620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.157.480	-	-	-

Piana di Monte Verna

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.440	-	-	-	-	34.220	42.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	37.800	3.240	172.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.490	-	-	-	-	-	-	-	117	1.190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	571.860	-	-	-

Piedimonte Matese

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	278.460	-	-	-	-	284.500	320.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	14.520	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.630	-	1.170.500	19.705	5.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.360	-	-	-	-	-	-	-	155	15.720	10.790
D1-D15	-	-	-	-	-	462	-	310	71	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	231.640	-	-	49.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.366.290	-	-	-

Pietramelara

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.240	-	-	-	-	188.580	80.770	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.860	149.700	410	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	600	-	-	-	-	-	-	-	5.890	6.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	4.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.472.420	-	-	-

Pietravairano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	42.705	180	36.305	-	-	132.310	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	63.300	19.080	-	-	-
D1-D15	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.400	-	-	-	-	-	-	-	-	3.480	-
D1-D15	4.960	-	-	-	-	229	-	126	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.640	-	-	-	-	-	-	8.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	667.120	-	-	-

Pignataro Maggiore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.920	-	-	-	-	149.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	98.360	172.410	623.920	3.252	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.510	-	-	-	-	-	-	-	-	3.870	4.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.510.440	-	-	-

Pontelatone

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.670	-	-	-	-	53.110	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.260	43.080	-	3.370	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	487.280	-	-	-

Portico di Caserta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	920	-	-	-	-	40.560	79.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	67.880	-	-	15.370	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.220	-	-	-	-	-	-	-	125	3.325	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	183	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.625
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.968.140	-	-	-

Prata Sannita

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	16.260	-	20.470	-	-	52.060	9.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.120	-	2.856	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.210	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360	-
D1-D15	-	-	-	-	-	126	-	55	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	500	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	248.690	-	-	-

Pratella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	4.660	6.700	780	-	26.080	9.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.260	30.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	30	-	50	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	247.780	-	-	-

Presenzano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.220	-	7.730	800	-	21.260	40.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	9.900	-	1.285	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530	-
D1-D15	-	-	-	-	-	64	-	31	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	434.480	-	-	-

Raviscanina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	22.320	-	-	-	-	33.520	29.820	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.860	520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	273.360	-	-	-

Recale

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.200	-	-	-	-	245.740	63.025	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	4.800	880	-	782.660	27.730	12.760	-
D1-D15	-	-	-	-	4.500	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.190	200	-	-	-	-	-	-	-	18.130	8.709
D1-D15	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	22.280	-	22.040	-	9.600	600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.598.840	-	-	-

Riardo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.360	-	-	-	-	122.180	14.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.120	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	154.196	450	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	565.180	-	-	-

Rocca d'Evandro

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.560	800	-	-	-	39.200	8.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.380	-	-	-	-	42.980	36.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.010	-	-	-	-	80	-	-	-	3.465	-
D1-D15	-	-	-	-	-	60	-	9	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	18.340	-	-	47.338
D1-D15	-	-	-	-	-	760	-	850.700	-	-	-

Roccamonfina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	233.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	136.500	720	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.600	-	-	-	-	-	-	-	-	5.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.990
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.115.860	-	-	-

Roccaromana

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	50.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	38.440	-	2.610	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.540	-	-	-	-	-	-	-	-	1.920	-
D1-D15	-	-	-	-	-	205	-	142	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	167.120	-	-	-

Rocchetta e Croce

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	61.720	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	125.660	-	-	-

Ruviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	2.830	-	-	78.460	59.410	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.575	1.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.600	-	-	-	-	-	-	-	-	7.560	12.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	17.530	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	222.660	-	-	-

San Cipriano d'Aversa

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	85.240	-	-	-	-	82.500	72.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	42.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.060	-	-	-	-	-	-	-	79	3.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.024.060	-	-	-

San Felice a Cancello

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.990	-	-	-	-	317.088	327.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	274.520	271.640	-	2.421.620	25.560	14.660	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.990	-	-	-	-	-	-	-	-	27.340	22.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	384	-	237	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	13.580	-	2.220	-	7.340	-	-	-	-	8.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.320	2.838.360	-	-	-

San Gregorio Matese

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.560	-	-	-	-	-	23.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	281.260	-	-	-

San Marcellino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

San Marco Evangelista

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.440	-	-	-	-	153.820	72.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	34.180	11.320	108.070	24.160	602.350	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.090	-	-	-	-	-	-	-	-	8.310	550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	332	-	209	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	910	-	-	-	-	-	-	-	-	52.170
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.002.910	-	-	-

San Nicola la Strada

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	368.610	-	-	-	-	510.428	222.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	199.276	-	1.832.980	18.640	29.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.960	-	-	-	-	-	175	-	312	14.702	20.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	620	-	64	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	48.670	20.440	40.870	-	-	-	-	-	-	184.810
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	8.344.980	-	-	2.440

San Pietro Infine

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.050	10.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	13.280	-	-	-	-	-	-	-	19.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	227.880	-	-	-

San Potito Sannitico

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.840	-	-	-	-	49.220	33.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.180	73.050	730	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.460	-	-	-	-	-	-	-	-	1.280	190
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	392.500	-	-	-

San Prisco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	84.360	-	-	2.460	-	197.205	76.180	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	162.860	-	791.010	34.410	9.560	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.040	-	-	-	-	-	-	-	82	6.560	11.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	263	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	23.720	-	8.630	-	-	-	-	-	-	53.830
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.776.820	-	-	-

San Tammaro

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	37.480	-	-	-	-	70.640	77.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.800	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	66.140	7.070	406.980	7.500	270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.200	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.800	-	-	-	-	-	119	-	40	2.575	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	66.170	-	-	-	-	34.725
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.186.930	-	-	-

Santa Maria a Vico

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	162.880	-	-	-	-	231.200	201.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	31.830	245.992	-	1.720.760	19.375	7.930	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.820	-	-	-	-	-	-	-	-	20.920	1.090
D1-D15	-	-	-	-	-	-	593	-	255	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	72.440	970	43.470	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.422.260	-	-	-

Santa Maria Capua Vetere

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	751.420	-	-	-	-	680.450	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	702.110	720.500	2.760.010	112.490	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	35.110	260	-	-	-	-	-	-	-	57.030	1.540
D1-D15	-	-	-	-	-	888	-	754	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	8.340	10.946.620	-	-	-

Santa Maria la Fossa

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.220	-	-	-	-	58.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	16.600	83.620	215.180	8.130	1.340	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	630	-	-	-	-	-	-	-	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	757.060	-	-	-

Sant'Angelo d'Alife

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	840	-	-	-	-	37.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.820	50.460	-	750	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.200	-	-	-	-	-	-	-	-	760	710
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	438.060	-	-	-

Sant'Arpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	211.940	3.620	-	-	-	222.760	104.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	31.180	180.200	-	548.610	15.700	14.750	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.080	-	-	-	-	-	-	-	425	35.009	31.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	570	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	13.420	-	-	-	-	-	-	168.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	9.040	4.141.040	-	-	-

Sessa Aurunca

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	237.990	-	-	-	-	327.380	52.445	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.150	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	172.780	332.684	1.312.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	378	-	-	-	-	-	400	800	-	265	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	36.540	-	-	-	-	308.120
D1-D15	-	-	-	-	-	9.920	-	7.392.100	-	-	573

Sparanise

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.930	-	15.800	-	-	115.685	62.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.670	46.940	997.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.240	-	-	-	-	-	90	-	30	7.780	1.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.280	-	3.800	-	13.690	-	-	-	-	44.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.742.920	-	-	-

Succivo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.900	-	-	-	-	84.280	79.340	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	81.640	-	37.320	29.820	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.240	-	-	-	-	-	-	-	66	2.170	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	110	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	920	3.259.140	-	-	-

Teano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	130.700	-	-	-	-	161.500	217.340	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	545.970	11.839	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.040	-	-	-	-	-	-	-	-	24.960	2.020
D1-D15	-	-	-	-	-	418	-	345	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.700	-	-	-	-	56.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.164	3.246.620	-	-	-

Teverola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tora e Piccilli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	7.330	-	-	20.980	1.000	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	540	-	-	-	-	-	-	-	-	150	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.120	-	-	220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	267.100	-	-	-

Trentola-Ducenta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.720	-	-	-	-	120.520	95.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	136.060	-	324.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.440	-	-	-	-	-	-	-	90	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.167.220	-	-	-

Vairano Patenora

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35.830	-	-	-	-	642.310	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	35.025	222.260	419.940	-	570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.860	-	-	-	-	68	-	311	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	300	-	300	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.297.880	-	-	-

Valle Agricola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.200	6.530	13.160	-	-	-	21.420	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.040	-	-	-	-	-	-	-	-	2.370	100
D1-D15	-	-	-	-	-	43	-	26	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	220.220	-	-	-

Valle di Maddaloni

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	68.240	-	-	-	-	161.540	45.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	343.520	-	5.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.040	-	-	-	-	-	-	-	-	4.750	900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	138	-	51	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	295	-	-	-	30.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	358.620	-	-	-

Villa di Briano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.820	-	-	-	-	53.280	86.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	39.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.260	-	-	-	-	-	-	-	-	14.920	3.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.148.290	-	-	-

Villa Literno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.880	-	41.260	-	-	139.790	17.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	25.400	-	188.340	26.550	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.434	-	-	-	-	-	111	-	18	11.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	132	-	5	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	3.643	5.188.420	-	-	-

Vitulazio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	64.420	-	-	-	-	117.480	58.600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	2.590	-	32.290	87.915	2.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.820	-	-	-	-	-	-	-	128	1.595	-
D1-D15	-	-	-	-	-	139	-	50	51	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	3.760	-	-	-	-	36.385
D1-D15	-	-	-	-	-	-	415	2.594.880	-	-	-

Provincia di Caserta - Anno 2010

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.912.711	160.845	381.680	18.610	-	15.625.215	7.873.114	-	-	-	-
D1-D15	9.020	-	-	-	-	37.890	21.060	-	622	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.760	-	-	328.900	580.100	8.717.503	3.466.915	50.604.064	760.847	452.118	495
D1-D15	2.500	-	-	-	4.500	6.640	-	35.650	3.220	-	194

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	828.274	7.960	-	-	-	508	1.750	8.276	4.001	783.301	487.259
D1-D15	7.028	-	-	-	-	8.552	14.047	3.930	1.849	3.875	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	789.815	142.190	716.530	-	576.460	6.195	361.820	-	9.140	5.471.367
D1-D15	-	-	-	-	-	10.680	32.032	304.775.110	-	128.440	3.013

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**413.885.735**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**308.840**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**1.016.810**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Caserta - Anno 2010	**415.211.385**

Decreto Dirigenziale n. 49 del 21/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE, AI SENSI DELLA DGR 143/2011, DEI DATI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - RETTIFICA E INTEGRAZIONE DEL D.D. N. 46 DEL 09/11/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani ed alla certificazione della percentuale di raccolta differenziata della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010, convertito nella Legge 1/2011;
b. che con D.D. n. 46/2011 ad oggetto: "*Certificazione, ai sensi della DGR 143/2011, dei dati della raccolta differenziata della Provincia di Avellino*" è stata certificata la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della provincia di Avellino per l'anno 2010;

CONSIDERATO

a) che per mero errore è stato riportato nel sopra citato decreto di certificazione come dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata quello ottenuto dalla media aritmetica e non dalla media ponderata;
b) che è necessario rettificare tale valore che varia da 53,76% a 51,23%;
c) che l'allegato 1 del D.D. n. 46/2011 è stato implementato con ulteriori dettagli.
d) che è stato elaborato per i rifiuti urbani un report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D);

RITENUTO

a. di dover rettificare il dato provinciale della raccolta differenziata della Provincia di Avellino dell'anno 2010;
b. di dover sostituire l'allegato 1 del D.D. 46/2011 con il nuovo report recante ulteriori dettagli di cui all'allegato 1 del presente atto;
c. di dover integrare il D.D. 46/2011 con un secondo report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D), di cui all'allegato 2 al presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate:

Di rettificare il decreto n. 46 del 09/11/2011 nella parte relativa al dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata che è 51,23% anziché 53,76%;

Di dover sostituire l'allegato 1 del D.D. 46/2011 con il nuovo report recante ulteriori dettagli di cui all'allegato 1 del presente atto;

Di dover integrare il D.D. 46/2011 con un secondo report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D), di cui all'allegato 2 al presente atto;
Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Avellino, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Avellino, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Avellino - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Aiello del Sabato	612.380	-	367.380	-	979.760	4.003	244,76	**62,50**	-	-	979.760
Altavilla Irpina	662.206	744	1.090.940	-	1.753.890	4.185	419,09	**37,76**	-	7.540	1.761.430
Andretta	348.346	-	181.760	120	530.226	2.089	253,82	**65,70**	-	3.030	533.256
Aquilonia	282.349	-	330.680	-	613.029	1.848	331,73	**46,06**	-	-	613.029
Ariano Irpino	3.023.884	-	6.205.970	930	9.230.784	23.134	399,01	**32,76**	-	15.820	9.246.604
Atripalda	2.303.666	142.164	4.003.180	-	6.449.010	11.174	577,14	**35,72**	-	1.050	6.450.060
Avella	1.318.809	14.361	1.644.660	-	2.977.830	7.958	374,19	**44,29**	185.290	-	3.163.120
Avellino	16.751.428	673.494	8.661.470	-	26.086.392	56.339	463,03	**64,22**	-	26.201	26.112.593
Bagnoli Irpino	367.263	-	972.380	-	1.339.643	3.286	407,68	**27,41**	-	-	1.339.643
Baiano	1.102.703	13.737	750.100	2.700	1.869.240	4.763	392,45	**58,99**	-	40	1.869.280
Bisaccia	613.376	678	868.070	-	1.482.124	4.044	366,50	**41,38**	-	1.640	1.483.764
Bonito	265.619	-	490.940	320	756.879	2.553	296,47	**35,09**	-	18.348	775.227
Cairano	70.448	-	37.840	-	108.288	371	291,88	**65,06**	-	32	108.320
Calabritto	130.213	-	564.000	-	694.213	2.560	271,18	**18,76**	-	-	694.213
Calitri	657.528	-	872.920	5.220	1.535.668	5.042	304,58	**42,82**	-	-	1.535.668
Candida	76.852	-	355.600	-	432.452	1.163	371,84	**17,77**	-	2.345	434.797
Caposele	507.317	-	504.910	360	1.012.587	3.605	280,88	**50,10**	-	-	1.012.587
Capriglia Irpina	403.207	-	189.600	580	593.387	2.416	245,61	**67,95**	-	-	593.387
Carife	246.097	-	166.880	120	413.097	1.530	270,00	**59,57**	-	-	413.097
Casalbore	208.280	-	314.080	-	522.360	1.933	270,23	**39,87**	-	16.990	539.350
Cassano Irpino	125.064	-	134.010	60	259.134	996	260,17	**48,26**	-	1.204	260.338
Castel Baronia	188.277	-	156.780	-	345.057	1.178	292,92	**54,56**	-	-	345.057

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Avellino - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Castelfranci	422.292	-	271.850	660	694.802	2.165	320,92	**60,78**	-	1.110	695.912
Castelvetere sul Calore	286.993	-	312.120	-	599.113	1.707	350,97	**47,90**	-	19.400	618.513
Cervinara	1.522.219	36.669	2.673.320	300	4.232.508	9.926	426,41	**35,96**	55.430	197.170	4.485.108
Cesinali	500.175	3.221	239.620	110	743.125	2.570	289,15	**67,31**	-	4.460	747.585
Chianche	108.898	2.802	38.460	2.000	152.160	571	266,48	**71,57**	-	-	152.160
Chiusano di San Domenico	492.197	13.023	94.820	-	600.040	2.388	251,27	**82,03**	-	1.450	601.490
Contrada	224.137	-	1.102.600	-	1.326.737	3.020	439,32	**16,89**	-	-	1.326.737
Conza della Campania	229.761	-	198.480	-	428.241	1.447	295,95	**53,65**	-	6.488	434.729
Domicella	352.211	-	246.860	220	599.291	1.915	312,95	**58,77**	-	1.088	600.379
Flumeri	361.541	-	752.330	-	1.113.871	3.112	357,93	**32,46**	-	3.590	1.117.461
Fontanarosa	469.524	-	550.540	-	1.020.064	3.329	306,42	**46,03**	-	5.320	1.025.384
Forino	1.111.501	441	775.700	340	1.887.982	5.396	349,89	**58,87**	-	-	1.887.982
Frigento	578.360	15.531	259.900	-	853.791	4.017	212,54	**67,74**	-	9.720	863.511
Gesualdo	433.023	-	861.420	400	1.294.843	3.692	350,72	**33,44**	-	8.528	1.303.371
Greci	163.536	-	75.940	-	239.476	772	310,20	**68,29**	-	1.660	241.136
Grottaminarda	1.322.172	-	2.830.460	40	4.152.672	8.359	496,79	**31,84**	-	97.645	4.250.317
Grottolella	282.986	237	242.810	-	526.033	2.020	260,41	**53,80**	-	60	526.093
Guardia Lombardi	173.154	-	313.240	320	486.714	1.830	265,96	**35,58**	-	-	486.714
Lacedonia	488.710	-	277.770	-	766.480	2.825	271,32	**63,76**	-	3.420	769.900
Lapio	351.914	2.904	105.340	-	460.158	1.648	279,22	**76,48**	-	400	460.558
Lauro	691.541	7.599	764.820	-	1.463.960	3.638	402,41	**47,24**	-	39.760	1.503.720
Lioni	1.349.812	809	890.698	490	2.241.808	6.420	349,19	**60,21**	-	1.820	2.243.628

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Avellino - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Luogosano	287.346	-	143.620	500	431.466	1.239	348,24	**66,60**	11.145	3.345	445.956
Manocalzati	713.450	-	302.880	220	1.016.550	3.280	309,92	**70,18**	-	-	1.016.550
Marzano di Nola	223.656	-	351.380	140	575.176	1.722	334,02	**38,88**	-	-	575.176
Melito Irpino	286.133	-	227.720	40	513.893	1.968	261,12	**55,68**	-	4.728	518.621
Mercogliano	3.162.059	110.214	1.881.820	-	5.154.093	12.471	413,29	**61,35**	-	11.480	5.165.573
Mirabella Eclano	964.559	-	2.399.900	-	3.364.459	8.042	418,36	**28,67**	-	11.510	3.375.969
Montaguto	93.317	-	75.560	-	168.877	478	353,30	**55,26**	-	800	169.677
Montecalvo Irpino	431.994	-	591.760	-	1.023.754	3.940	259,84	**42,20**	-	1.500	1.025.254
Montefalcione	718.818	28.107	368.440	-	1.115.365	3.461	322,27	**64,45**	-	-	1.115.365
Monteforte Irpino	2.225.519	47.856	1.422.661	-	3.696.036	12.646	292,27	**60,21**	-	-	3.696.036
Montefredane	442.117	11.594	224.590	-	678.300	2.310	293,64	**65,18**	-	-	678.300
Montefusco	247.322	11.868	164.980	-	424.170	1.432	296,21	**58,31**	-	-	424.170
Montella	1.386.524	-	2.030.340	-	3.416.864	8.013	426,42	**40,58**	-	1.310	3.418.174
Montemarano	428.018	-	612.140	-	1.040.158	3.090	336,62	**41,15**	-	4.155	1.044.313
Montemiletto	1.068.210	-	495.570	400	1.564.180	5.464	286,27	**68,29**	-	25.041	1.589.221
Monteverde	68.589	-	246.500	-	315.089	842	374,21	**21,77**	-	26.150	341.239
Montoro Inferiore	2.522.250	-	1.503.800	-	4.026.050	10.529	382,38	**62,65**	-	15.854	4.041.904
Montoro Superiore	1.874.107	43.544	1.002.520	-	2.920.170	8.844	330,19	**64,18**	-	-	2.920.170
Morra De Sanctis	185.696	-	250.500	-	436.196	1.328	328,46	**42,57**	-	-	436.196
Moschiano	274.864	-	194.800	-	469.664	1.701	276,11	**58,52**	-	-	469.664
Mugnano del Cardinale	873.111	10.389	899.020	-	1.782.520	5.376	331,57	**48,98**	-	12.370	1.794.890
Nusco	758.252	-	468.820	-	1.227.072	4.295	285,70	**61,79**	-	-	1.227.072

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Avellino - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Ospedaletto d'Alpinolo	532.649	450	297.920	-	831.019	1.934	429,69	**64,10**	-	300	831.319
Pago del Vallo di Lauro	224.500	-	375.730	-	600.230	1.875	320,12	**37,40**	-	-	600.230
Parolise	129.463	-	159.600	300	289.363	706	409,86	**44,74**	-	740	290.103
Paternopoli	476.027	-	221.490	260	697.777	2.603	268,07	**68,22**	-	4.600	702.377
Petruro Irpino	52.568	1.422	19.220	-	73.210	359	203,93	**71,80**	-	-	73.210
Pietradefusi	568.418	19.917	211.022	-	799.357	2.472	323,36	**71,11**	-	700	800.057
Pietrastornina	299.594	171	215.820	120	515.705	1.567	329,10	**58,09**	985	9.850	526.540
Prata di Principato Ultra	576.626	-	411.490	-	988.116	2.975	332,14	**58,36**	-	20	988.136
Pratola Serra	747.318	-	422.460	540	1.170.318	3.700	316,30	**63,86**	-	685	1.171.003
Quadrelle	317.632	3.846	250.240	-	571.718	1.957	292,14	**55,56**	-	2.760	574.478
Quindici	161.591	591	438.920	1.760	602.862	2.447	246,37	**26,80**	-	-	602.862
Rocca San Felice	59.386	-	151.840	-	211.226	889	237,60	**28,11**	-	-	211.226
Roccabascerana	357.741	5.480	518.880	1.480	883.580	2.358	374,72	**40,49**	-	3.560	887.140
Rotondi	348.329	7.371	1.099.020	-	1.454.720	3.647	398,88	**23,94**	-	27.410	1.482.130
Salza Irpina	173.822	-	57.260	320	231.402	788	293,66	**75,12**	-	-	231.402
San Mango sul Calore	195.373	-	189.260	560	385.193	1.210	318,34	**50,72**	13.050	-	398.243
San Martino Valle Caudina	417.385	18.225	1.373.100	-	1.808.710	4.730	382,39	**23,08**	-	39.750	1.848.460
San Michele di Serino	489.653	156	311.900	-	801.709	2.602	308,11	**61,08**	-	-	801.709
San Nicola Baronia	159.160	-	69.300	140	228.600	793	288,27	**69,62**	-	400	229.000
San Potito Ultra	365.733	-	130.460	-	496.193	1.603	309,54	**73,71**	-	-	496.193
San Sossio Baronia	214.859	-	219.010	280	434.149	1.738	249,80	**49,49**	-	-	434.149
Santa Lucia di Serino	360.960	-	130.540	260	491.760	1.460	336,82	**73,40**	7.440	2.140	501.340

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Avellino - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Santa Paolina	258.880	6.690	84.500	-	350.070	1.440	243,10	**73,95**	-	620	350.690
Sant'Andrea di Conza	314.816	-	138.440	160	453.416	1.696	267,34	**69,43**	-	-	453.416
Sant'Angelo a Scala	154.189	36	86.000	-	240.225	736	326,39	**64,19**	3.860	60	244.145
Sant'Angelo all'Esca	256.902	-	58.570	245	315.717	852	370,56	**81,37**	-	1.580	317.297
Sant'Angelo dei Lombardi	626.088	-	779.710	2.520	1.408.318	4.431	317,83	**44,46**	-	3.740	1.412.058
Santo Stefano del Sole	436.428	-	171.780	-	608.208	2.218	274,21	**71,76**	-	390	608.598
Savignano Irpino	264.227	-	244.220	-	508.447	1.204	422,30	**51,97**	-	9.020	517.467
Scampitella	240.100	-	150.360	-	390.460	1.288	303,15	**61,49**	-	1.420	391.880
Senerchia	115.184	-	74.510	-	189.694	845	224,49	**60,72**	-	1.320	191.014
Serino	1.798.650	-	792.480	300	2.591.430	7.254	357,24	**69,41**	-	5.240	2.596.670
Sirignano	464.287	4.623	552.240	-	1.021.150	3.028	337,24	**45,47**	-	-	1.021.150
Solofra	2.379.371	41.229	2.498.320	-	4.918.920	12.313	399,49	**48,37**	-	2.840	4.921.760
Sorbo Serpico	166.419	-	64.940	-	231.359	595	388,84	**71,93**	-	-	231.359
Sperone	729.844	8.766	536.540	-	1.275.150	3.726	342,23	**57,24**	-	-	1.275.150
Sturno	489.802	-	560.950	920	1.051.672	3.171	331,65	**46,57**	-	10.879	1.062.551
Summonte	321.608	4.044	108.220	-	433.872	1.662	261,05	**74,13**	-	-	433.872
Taurano	272.681	-	175.840	-	448.521	1.615	277,72	**60,80**	-	2.000	450.521
Taurasi	531.092	-	286.240	120	817.452	2.519	324,51	**64,97**	-	6.400	823.852
Teora	288.906	-	241.643	1.180	531.729	1.579	336,75	**54,33**	-	330	532.059
Torella dei Lombardi	250.056	-	263.160	-	513.216	2.235	229,63	**48,72**	-	1.620	514.836
Torre Le Nocelle	248.115	19.515	114.440	-	382.070	1.376	277,67	**64,94**	-	2.450	384.520
Torrioni	68.110	-	31.040	440	99.590	586	169,95	**68,39**	-	5	99.595

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Avellino - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Trevico	194.770	-	100.420	-	295.190	1.085	272,06	**65,98**	-	4.070	299.260
Tufo	222.996	171	95.100	-	318.267	941	338,22	**70,07**	-	400	318.667
Vallata	482.978	1.295	471.070	200	955.542	2.874	332,48	**50,54**	-	13.100	968.642
Vallesaccarda	255.001	-	125.350	-	380.351	1.357	280,29	**67,04**	-	880	381.231
Venticano	559.406	14.277	278.180	-	851.863	2.599	327,77	**65,67**	-	2.843	854.706
Villamaina	155.857	-	180.400	500	336.757	970	347,17	**46,28**	-	1.100	337.857
Villanova del Battista	318.029	-	261.880	-	579.909	1.786	324,70	**54,84**	-	5.310	585.219
Volturara Irpina	311.939	-	1.082.460	-	1.394.399	4.103	339,85	**22,37**	30.765	11.640	1.436.804
Zungoli	137.256	-	154.360	820	292.436	1.232	237,37	**46,94**	-	140	292.576
Totale provinciale	**81.960.651**	**1.350.258**	**76.640.414**	**30.015**	**159.981.338**	**439.137**			**307.965**	**797.884**	**161.087.187**
Media provinciale							**364,31**	**51,23**			

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Avellino - Anno 2010

Aiello del Sabato

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	80.980	-	5.440	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	67.450	84.970	332.500	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.000	-	-	-	-	-	-	-	85	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	470	-	185	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.280	-	9.220	-	3.860	-	-	20.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	363.520	-	-	-

Altavilla Irpina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	112.470	87.550	37.060	-	-	4.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	111.240	224.320	-	8.340	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	77.010	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.090.940	-	-	-

Andretta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	34.100	25.334	-	14	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	293	-	81.030	155.340	-	960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	200	-	-	-	-	-	-	-	-	229	5.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	100	-	86	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	120	4.300	-	-	45.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	177.460	-	-	-

Aquilonia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.830	23.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	23.230	71.000	106.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.420	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.950	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	71	-	62	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	44.520	-	-	38.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	282.740	-	-	-

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Avellino - Anno 2010

Ariano Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	651.110	273.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	-	137.280	465.990	1.028.610	19.660	9.930	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.220	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.676	-	-	-	-	-	100	-	30	4.580	102.650
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.153	127	408	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	44.660	-	-	930	2.060	-	-	277.310
D1-D15	-	-	-	-	-	11.040	-	6.189.650	-	-	-

Atripalda

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	303.000	-	-	-	-	947.760	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	263.030	-	827.060	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.790	-	-	-	-	-	-	-	270	10.440	1.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	595	-	665	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	31.080	-	54.930	-	-	54.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.936.330	11.920	-	-

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Avellino - Anno 2010

Avella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	95.740	169.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	12.920	212.160	13.200	14.540	778.200	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.260	-	-	-	-	-	-	-	-	3.900	780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	9.020	-	-	205.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.635.640	-	-	-

Avellino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	147.730	-	-	-	12.460	4.489.960	-	8.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	320	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.202	-	-	-	109.660	4.281.160	1.389.900	5.969.370	-	-	665
D1-D15	-	-	-	-	-	11.390	-	18.940	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.540	-	-	-	-	-	-	200	1.160	71.820	65.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	10.460	-	1.335	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	170.820	-	176.720	-	-	653.440
D1-D15	-	-	-	-	-	16.040	-	8.426.000	-	-	12.380

Bagnoli Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.830	70.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	28.620	96.550	53.120	2.980	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	169	-	354	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.370	-	-	88.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	966.610	-	-	-

Baiano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	191.980	-	-	-	-	91.580	150.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	592.020	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.900	-	-	-	-	-	-	-	-	3.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	480	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.700	-	-	-	83.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	750.100	-	-	-

Bisaccia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	84.030	38.420	-	-	-	4.520	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	37.630	90.280	263.590	740	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.280	-	-	-	-	-	-	-	-	4.330	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	182	-	192	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	12.840	-	-	86.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	855.230	-	-	-

Bonito

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	16.610	18.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	18.220	45.180	97.740	-	4.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.200	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	155	-	54	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	320	31.620	-	-	53.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	458.120	-	-	-

Cairano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.030	3.660	-	160	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	20	-	-	362	-	15.320	8.163	23.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	152	-	-	-	-	-	21	-	-	222	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	60	-	38	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-	6.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	32.840	-	-	-

Calabritto

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.630	23.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.480	32.450	46.920	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	111	-	42	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	564.000	-	-	-

Calitri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	45.700	65.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	700	1.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	52.270	121.840	333.040	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.900	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	910	-	-	-	-	-	-	57	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	281	-	180	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	5.220	-	-	-	37.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	868.920	-	-	-

Candida

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.000	27.630	-	1.040	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.490	23.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.720	-	-	-	-	-	-	-	37	1.740	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	103	-	37	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.340	-	6.045	-	5.720	-	-	6.650
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	346.780	3.100	-	-

Caposele

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	47.760	34.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	43.170	101.890	252.680	1.180	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	940	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	112	-	115	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	360	-	-	-	24.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	504.110	-	-	-

Capriglia Irpina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	37.760	-	6.840	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	36.780	54.720	225.700	-	-	7
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.260	-	-	-	-	-	-	-	-	4.680	340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.840	-	-	580	45.100	-	-	27.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	144.500	-	-	-

Carife

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	19.180	23.500	400	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	17.460	41.140	121.760	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.760	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	82	-	45	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	900	-	-	120	-	-	-	19.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	162.520	-	-	-

Casalbore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	31.070	-	3.430	-	-	39.770	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	26.090	-	106.220	-	1.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	314.080	-	-	-

Cassano Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.180	10.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.701	24.830	52.260	390	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	9	-	12	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	67	-	15	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	60	3.900	-	-	20.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	128.190	-	1.920	-

Castel Baronia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.120	17.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	11.100	25.760	105.110	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	27	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	560	-	-	17.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	156.220	-	-	-

Castelfranci

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	26.220	30.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	24.090	48.900	140.260	1.280	300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.680	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.060	-	-	-	-	-	-	-	-	3.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	151	-	111	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	660	9.200	-	-	140.840
D1-D15	-	-	-	-	-	2.100	-	258.870	-	-	-

Castelvetere sul Calore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	27.210	26.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	5.440	25.790	47.930	107.500	-	980	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.340	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.540	-	-	-	-	-	10	-	-	1.100	5.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	103	-	70	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	309.780	-	-	-

Cervinara

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	70.650	-	-	-	-	244.460	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	105.060	96.938	173.430	653.120	18.640	43.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	13.120	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	31.950	-	-	-	-	-	-	-	-	28.480	5.850
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	124.420	-	17.720	-	-	300	197.980	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.462.220	-	-	-

Cesinali

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.190	40.340	-	-	1.070	21.470	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	83.740	231.820	8.720	-	30
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.940	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.700	-	-	-	-	-	-	-	70	7.310	5.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	195	-	115	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.970	-	23.190	-	7.685	110	5.280	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	228.020	-	1.380	-

Chianche

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	1.940	-	18.680	15.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.160	-	53.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.900	-	-	-	-	-	-	-	-	3.920	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	240	2.000	-	-	-	8.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	38.460	-	-	-

Chiusano di San Domenico

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	14.940	-	-	-	86.820	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	71.830	63.100	229.980	-	-	40
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.320	-	-	-	-	-	-	-	-	4.490	1.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	420	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	7.120	-	12.760	-	-	18.760
D1-D15	-	-	-	-	-	920	-	81.140	-	-	-

Contrada

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	41.480	-	1.090	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	49.047	43.780	41.070	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.360	-	-	-	-	-	-	-	-	5.540	940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	118	-	32	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	630	-	8.450	-	22.100	-	-	25.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.080.500	-	-	-

Conza della Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.960	20.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.190	-	-	-	3.300	21.380	46.790	71.929	400	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.020	-	-	-	-	-	-	-	-	6.460	3.030
D1-D15	-	-	-	-	-	-	166	-	46	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	3.840	-	-	-	-	-	-	23.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	198.480	-	-	-

Domicella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	840	22.820	-	8.380	-	-	49.720	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	65.140	-	184.710	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.520	-	-	-	-	-	56	-	14	4.680	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	71	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	2.040	-	-	-	220	107.620	-	-	10.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	139.240	-	-	-

Flumeri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.260	32.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.220	52.490	134.830	1.300	2.460	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.740
D1-D15	-	-	-	-	-	-	109	-	72	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	15.780	-	-	74.910
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	736.550	-	-	-

Fontanarosa

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.920	35.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	30.460	70.460	233.800	-	2.860	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20	-	40	-	10.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	202	-	102	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	24.720	-	-	55.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	525.820	-	-	-

Forino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	99.320	-	10.400	-	2.940	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	11.220	70.460	170.520	661.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.760	-	-	-	-	-	-	-	80	21.120	1.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	315	-	132	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	11.180	-	13.545	340	18.900	-	-	31.370
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	756.800	-	-	-

Frigento

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	67.070	11.700	-	-	-	103.540	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	71.170	124.680	179.220	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.830	-	-	-	-	-	187	-	-	-	5.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	213	-	101	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	3.500	-	-	-	2.900	-	-	19.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	257.000	-	-	-

Gesualdo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.120	34.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	30.110	46.490	156.060	630	2.360	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	25.770
D1-D15	-	-	-	-	-	-	87	-	32	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	320	21.720	-	-	104.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	80	839.700	-	-	-

Greci

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.210	11.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.520	25.150	62.680	-	1.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.520	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	89	-	17	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.380	-	-	34.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	73.040	-	-	-

Grottaminarda

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	127.560	107.470	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	103.325	110.400	728.900	2.066	2.920	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.740	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	522	-	-	-	-	-	20	-	-	-	27.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	283	7	154	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	5.600	40	-	-	-	105.385
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.821.720	-	-	-

Grottolella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.880	40.200	-	5.560	-	1.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.170	58.080	122.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.580	-	-	-	-	-	-	-	31	3.180	80
D1-D15	-	-	-	-	-	-	132	-	40	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.620	-	10.710	-	7.090	-	-	12.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	235.720	-	-	-

Guardia Lombardi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	14.690	22.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	14.540	32.440	81.740	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	122	-	32	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	320	12.340	-	-	6.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	300.900	-	-	-

Lacedonia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.000	37.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	67.180	63.860	295.710	3.020	440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.480
D1-D15	1.120	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	277.770	-	-	-

Lapio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	38.880	-	-	-	19.360	-	-	300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	57.290	52.440	162.280	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.940	-	-	-	-	-	-	-	83	1.820	900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	220	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	7.885	-	-	-	-	11.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	105.340	-	-	-

Lauro

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.020	2.540	-	-	-	50.660	94.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	51.440	-	480.090	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.090	-	-	-	-	-	-	-	-	6.540	200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	763.320	-	-	1.500

Lioni

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	118.390	98.300	-	-	-	5.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	200.380	223.570	547.710	895	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.500	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.140	-	-	-	-	-	-	-	90	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	491	-	264	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	490	26.300	-	-	150.000
D1-D15	-	-	-	-	-	13.830	-	844.068	-	-	-

Luogosano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.490	25.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	17.340	9.710	41.950	114.530	-	4.120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.060	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	257	-	-	-	-	-	18	-	-	-	14.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	102	-	34	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	500	260	-	-	60.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	142.300	-	-	-

Manocalzati

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.210	74.180	-	7.780	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	64.510	92.120	404.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20	-	90	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	195	-	130	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	8.120	-	14.915	220	10.820	-	-	17.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	290.280	-	-	1.780

Marzano di Nola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.540	18.160	-	6.140	-	-	43.500	-	-	-	-
D1-D15	-	380	-	-	-	-	2.800	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	800	110.356	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.680	-	-	-	-	-	-	-	-	2.800	3.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.160	-	-	140	36.900	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	311.300	-	-	-

Melito Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.640	25.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	17.290	49.260	134.388	-	760	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	350	-	-	-	-	-	15	-	-	-	8.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	142	-	68	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	40	8.500	-	-	31.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	219.220	-	-	-

Mercogliano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	51.420	94.080	-	-	-	734.760	-	-	-	-	-
D1-D15	1.600	-	-	-	-	6.060	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	388.320	239.035	1.364.398	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.500	5.500	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.690	-	-	-	-	-	-	-	170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	815	-	210	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	309.685	-	13.180	-	-	82.690
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.849.620	-	-	3.360

Mirabella Eclano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	112.170	48.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	100	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	59.381	118.123	455.880	-	4.660	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	77	-	24	2.400	34.940
D1-D15	-	-	-	-	-	3.560	124	-	102	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.200	-	-	125.060
D1-D15	-	-	-	-	-	10.720	-	2.385.880	-	-	-

Montaguto

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.030	9.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.935	16.460	32.760	-	380	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	79	-	33	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	75.560	-	-	-

Montecalvo Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.400	55.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.180	94.720	168.000	-	1.740	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	68	-	46	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	26.600	-	-	34.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	565.160	-	-	-

Montefalcione

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	187.380	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	104.920	109.150	301.340	2.360	5.180	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.290	-	-	-	-	-	-	-	50	9.980	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	285	-	90	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	260	-	-	-	18.640	-	4.980	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	363.460	-	-	-

Monteforte Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.800	600	-	-	-	319.039	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	282.590	160.560	1.317.280	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	12.460	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.470	-	-	-	-	-	-	-	145	16.940	3.230
D1-D15	-	-	-	-	-	-	541	-	140	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	82.460	-	42.440	-	-	77.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.367.761	-	-	-

Montefredane

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.720	700	-	-	-	77.290	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.680	71.680	252.645	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.540	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	47	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	111	-	37	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	12.260	-	-	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	150	-	222.900	-	-	-

Montefusco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	200	-	-	-	79.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	33.490	-	121.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.280	-	-	-	-	-	-	-	-	2.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	2.640	-	2.540	-	-	17.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	162.440	-	-	-

Montella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	117.710	81.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	116.730	248.750	473.320	8.695	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.700	-	-	-	-	-	40	-	-	13.890	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	271	-	358	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	20.140	-	45.120	-	10.420	-	-	253.470
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.016.940	1.480	-	-

Montemarano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.870	39.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	28.390	70.790	165.550	-	2.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	150	-	68	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.350
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	612.140	-	-	-

Montemiletto

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	105.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	220	-	-	-	17.750	159.360	153.590	506.700	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	3.810	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.860	-	-	-	-	-	240	-	-	15.000	4.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.500	-	140	-	440

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	30.640	-	22.420	400	1.060	-	-	40.000
D1-D15	-	-	-	-	-	8.620	-	482.080	-	-	-

Monteverde

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.760	7.920	-	4.100	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.320	21.700	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	200	1.080	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	67	-	62	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	245.220	-	-	-

Montoro Inferiore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.940	115.440	-	53.680	-	-	281.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	292.010	-	1.497.140	15.590	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.620	-	-	-	-	-	-	-	-	10.520	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	930	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	102.900	-	115.380	238.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.285.520	-	-	-

Montoro Superiore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	73.470	-	-	-	-	290.290	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	89.220	212.370	1.154.760	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.120	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.580	-	-	-	-	-	-	-	195	16.475	2.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	615	-	320	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	29.715	-	11.400	-	-	37.740
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	987.000	-	-	-

Morra De Sanctis

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.080	17.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.590	26.070	109.520	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.200	540	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.520	-	-	-	-	-	15	-	46	-	1.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	69	-	26	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	9.180	-	-	12.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	239.280	-	-	-

Moschiano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	19.840	-	8.620	-	-	48.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.800	-	184.944	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.120	-	-	-	-	-	-	-	-	1.080	4.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.060	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	191.740	-	-	-

Mugnano del Cardinale

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	96.720	-	-	-	-	69.260	127.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	5.580	524.070	1.770	8.140	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.660	-	-	-	-	-	-	-	-	6.200	760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	26.440	-	-	41.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	872.580	-	-	-

Nusco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	90.880	72.200	-	19.580	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	18.080	17.520	147.770	244.959	1.730	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.090	-	-	-	-	-	10	-	-	3.470	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	114	-	109	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.720	-	-	-	-	-	-	137.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	468.820	-	-	-

Ospedaletto d'Alpinolo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.270	77.260	-	5.440	-	3.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.350	83.100	276.000	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.720	-	-	-	-	-	-	-	50	4.120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	285	-	114	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.560	-	8.270	-	3.600	-	-	12.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	294.320	-	-	-

Pago del Vallo di Lauro

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	360	19.780	-	6.180	-	-	44.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.060	-	139.620	-	380	-
D1-D15	-	-	-	-	-	220	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	375.210	-	-	300

Parolise

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.370	23.440	-	3.530	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.510	18.530	54.690	500	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	41	1.140	340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	132	-	40	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.800	-	4.040	300	1.300	-	-	9.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	158.300	-	-	-

Paternopoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.900	55.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	25.970	91.020	195.060	-	1.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	149	-	138	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	58.750
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	221.490	-	-	-

Petruro Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	9.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.770	9.140	28.600	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	19.220	-	-	-

Pietradefusi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	5.110	-	1.600	-	132.780	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	89.160	61.600	246.360	1.950	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.320	-	-	-	-	-	-	-	75	3.720	5.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	275	-	75	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.000	-	14.390	-	2.420	-	-	22.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	208.602	-	-	-

Pietrastornina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	19.880	-	2.900	-	1.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	8.820	32.930	50.680	124.500	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.440	-	-	-	-	-	-	-	45	8.300	4.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	185	-	65	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.720	-	8.145	120	-	-	-	32.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	215.820	-	-	-

Prata di Principato Ultra

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.450	45.440	-	7.880	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	57.940	114.980	298.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	33	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	175	-	53	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	8.520	-	15.445	-	11.780	-	-	9.550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	399.710	-	-	-

Pratola Serra

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.390	66.240	-	7.080	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	180	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	70.360	103.740	392.440	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.280	-	-	-	-	-	-	-	48	13.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	235	-	70	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	7.140	-	21.175	540	9.260	-	-	25.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	413.200	-	-	-

Quadrelle

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.180	2.800	-	-	-	25.640	65.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.920	1.760	177.908	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.420	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.510	-	-	-	-	-	-	-	-	3.720	400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	40.420	-	-	14.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	202.860	-	-	1.540

Quindici

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	6.682	-	2.380	-	3.940	20.460	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	7.620	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	1.600	126.460	-	620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	1.320	3.280	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	440	428.020	-	-	-

Rocca San Felice

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.060	7.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.520	13.660	22.760	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	540	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	39	-	27	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.680	-	-	1.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	149.620	-	-	-

Roccabascerana

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	41.930	30.450	-	-	-	36.530	32.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.960	17.290	115.260	12.930	15.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	570	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.680	-	-	-	-	-	-	-	-	10.700	5.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	1.480	-	-	-	28.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	518.880	-	-	-

Rotondi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	480	-	-	680	49.140	32.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	900	-	85.000	7.900	154.700	-	8.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.070	-	-	-	-	-	-	-	-	300	11.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.099.020	-	-	-

Salza Irpina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.190	15.140	-	2.260	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.870	25.070	95.390	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	32	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	145	-	50	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.960	-	4.905	320	760	-	-	11.810
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	56.500	-	-	-

San Mango sul Calore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.840	20.710	-	1.720	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	19.100	5.875	30.630	87.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.340	-	-	-	-	-	-	-	21	4.720	4.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	110	-	27	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.550	-	6.600	560	-	-	-	15.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	189.260	-	-	-

San Martino Valle Caudina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	121.500	5.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	196.500	18.290	51.740	-	8.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.440	-	-	-	-	-	-	-	-	650	30.130
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.373.100	-	-	-

San Michele di Serino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	53.700	-	5.680	-	1.040	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	55.580	87.140	243.080	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.780	-	-	-	-	-	-	-	45	6.100	2.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	355	-	124	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	5.860	-	8.315	-	1.580	-	-	16.530
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	310.320	-	-	-

San Nicola Baronia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	14.270	16.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	8.180	-	-	-	-	12.390	30.800	58.580	-	500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	1.150	-	-	-	4.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	90	-	30	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	140	4.140	-	-	11.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	65.160	-	-	-

San Potito Ultra

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	40.160	-	3.940	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	780	-	-	-	-	53.590	40.620	139.543	-	-	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.500	-	-	-	-	-	-	-	65	5.920	5.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	225	-	55	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	5.740	-	44.255	-	2.380	-	-	24.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	128.080	-	-	-

San Sossio Baronia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.930	17.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.270	31.570	135.650	-	130	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.080	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	67	-	52	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	280	8.780	-	-	7.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	209.150	-	-	-

Santa Lucia di Serino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.090	36.620	-	9.520	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	14.740	44.630	47.740	159.780	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.740	-	-	-	-	-	-	-	40	6.010	3.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	270	-	85	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.620	-	4.755	260	3.120	-	-	29.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	127.420	-	-	-

Santa Paolina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	44.600	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	30.990	31.960	140.340	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	55	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	190	-	55	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	7.080	-	1.080	-	-	10.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	83.420	-	-	-

Sant'Andrea di Conza

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.420	32.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	22.270	60.500	151.440	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	164	-	62	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	160	-	-	-	21.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	138.440	-	-	-

Sant'Angelo a Scala

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.260	11.380	-	2.160	-	240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	60	-	-	-	7.540	8.140	21.700	79.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	40	-	-	-	-	-	-	-	22	1.380	100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	125	-	18	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	5.300	-	4.180	-	920	-	-	11.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	85.080	-	-	-

Sant'Angelo all'Esca

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.550	16.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.010	39.170	108.300	-	1.320	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	126	-	26	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	245	180	-	-	54.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	58.240	-	-	-

Sant'Angelo dei Lombardi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	84.340	56.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	24.260	103.170	278.444	-	200	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	215	-	89	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.520	16.640	-	-	76.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	763.070	-	-	-

Santo Stefano del Sole

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	41.740	-	4.560	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	180	-	-	-	-	64.920	72.360	194.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.980	-	-	-	-	-	-	-	35	6.080	1.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	145	-	43	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.820	-	7.045	-	-	-	-	35.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	171.780	-	-	-

Savignano Irpino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.460	18.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	15.625	21.230	85.330	-	2.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.440	-	-	-	-	-	5	-	-	-	24.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	67	-	30	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	19.840	-	-	74.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	224.380	-	-	-

Scampitella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.240	23.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.140	56.015	89.180	-	820	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	150	-	-	-	-	-	9	-	-	-	9.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	84	-	22	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.400	-	-	33.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	148.960	-	-	-

Senerchia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.250	15.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	700	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.530	31.990	36.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.830	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	104	-	20	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	71.980	-	-	-

Serino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	650	160.780	-	20.490	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	92.170	270.780	1.139.640	1.250	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	860	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.940	-	-	-	-	-	-	-	70	16.960	1.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	380	-	115	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	180	18.420	-	20.745	300	5.380	-	-	42.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	780.320	-	5.920	-

Sirignano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.960	2.060	-	-	-	30.820	88.640	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	21.680	-	292.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.450	-	-	-	-	-	-	-	-	5.200	320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.460	-	-	20.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	550.780	-	-	-

Solofra

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.720	162.420	-	10.020	-	274.860	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	404.790	160.500	1.227.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.240	-	-	-	-	-	-	-	160	14.530	3.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	495	-	310	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	25.860	-	35.355	-	24.660	-	-	89.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.473.660	-	-	-

Sorbo Serpico

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	15.980	-	2.400	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	24.690	22.920	89.730	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	122	-	42	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.360	-	-	-	4.980	-	-	9.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	59.960	-	-	-

Sperone

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	80.940	-	-	-	-	58.440	103.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	6.920	382.460	4.030	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.540	-	-	-	-	-	-	-	-	6.340	3.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	30.740	-	-	-	-	58.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	536.540	-	-	-

Sturno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.900	36.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	34.270	91.100	249.540	-	2.400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.360	-	-	-	-	-	-	-	-	2.120	6.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	198	-	134	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	6.100	-	-	520	2.280	-	-	40.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	400	555.110	-	-	3.560

Summonte

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	1.200	-	-	-	26.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	34.850	51.060	196.705	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.280	-	-	-	-	-	-	-	85	4.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	140	-	92	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	108.220	-	-	-

Taurano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.220	22.560	-	3.580	-	-	46.160	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.140	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	166.561	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.760	-	-	-	-	-	-	-	-	2.140	2.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	4.360	-	-	-	-	1.540	-	-	3.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	173.160	-	-	-

Taurasi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.920	39.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	25.790	71.300	271.240	1.445	4.860	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	226	-	98	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	120	4.800	-	-	70.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	281.440	-	-	-

Teora

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.740	27.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	14.370	60.280	154.000	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	128	8	60	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	880	-	-	16.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.180	240.363	-	-	-

Torella dei Lombardi

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.240	31.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.190	59.270	81.000	-	1.080	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	120	-	66	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	4.020	-	-	30.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	259.140	-	-	-

Torre Le Nocelle

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.100	5.320	-	-	-	130.100	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	31.640	34.620	40.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.440	-	-	-	-	-	-	-	-	5.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	11.750	-	-	-	7.840	-	-	4.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	106.600	-	-	-

Torrioni

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.580	6.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	15.520	25.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.350	-	-	440	-	-	-	13.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	31.040	-	-	-

Trevico

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.310	18.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	450	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.760	37.980	69.960	-	360	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.400	-	-	-	-	-	-	-	-	1.650	2.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	48	-	22	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.750	-	-	48.530
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	97.970	-	-	-

Tufo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	32.560	-	1.360	-	1.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	15.620	32.760	111.100	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.740	-	-	-	-	-	-	-	18	2.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	92	-	22	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	940	-	6.295	-	700	-	-	17.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	94.400	-	-	-

Vallata

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.180	22.240	-	7.620	-	8.630	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	68.000	76.850	231.000	-	880	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.100	-	-	-	-	-	6	1.500	-	4.480	6.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	102	-	104	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-	42.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	471.070	-	-	-

Vallesaccarda

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.770	26.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	17.380	49.205	92.640	-	900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	53	-	33	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.510	-	-	43.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	122.840	-	-	-

Venticano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	7.390	-	3.780	-	95.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	3.280	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	81.480	62.560	282.320	5.955	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	271	-	82	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	10.480	-	13.750	-	14.540	-	-	10.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	260.360	-	-	-

Villamaina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.070	7.780	150	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.400	11.580	55.680	260	700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	860	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.180
D1-D15	-	-	-	-	-	1.220	79	-	38	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	8.340	-	-	44.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	500	171.200	-	-	-

Villanova del Battista

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.200	23.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.780	57.300	141.370	-	1.070	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	143	-	46	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.440	-	-	41.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	259.440	-	-	-

Volturara Irpina

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	34.960	30.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	51.280	29.270	77.570	39.730	540	6.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	880	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-	9.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	156	-	148	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	260	-	-	61.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.069.780	11.540	-	-

Zungoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.990	19.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	11.680	45.480	41.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.720	-	80	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	56	-	30	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	400	-	-	-	3.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	420	152.640	-	-	-

Provincia di Avellino - Anno 2010

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.840.530	3.952.514	37.610	260.274	14.210	9.001.719	1.460.070	8.160	300	-	-
D1-D15	4.300	6.930	-	-	-	16.960	3.940	-	660	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	14.032	-	-	14.182	601.783	9.899.117	8.923.731	36.763.520	120.906	169.050	882
D1-D15	-	-	-	-	-	19.020	7.810	104.760	570	80	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	360.300	-	-	-	-	-	2.148	1.757	3.819	444.976	675.480
D1-D15	1.120	-	-	-	-	4.780	30.612	142	10.025	930	440

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	133.800	6.580	403.340	-	1.081.740	26.995	1.425.410	-	115.380	5.372.985
D1-D15	-	-	-	-	-	63.420	3.020	74.810.804	28.040	9.220	24.420

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**159.981.338**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**277.200**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**797.884**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Avellino - Anno 2010	**161.056.422**

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 21/12/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE, AI SENSI DELLA DGR 143/2011, DEI DATI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - RETTIFICA E INTEGRAZIONE DEL D.D. N. 47 DEL 28/11/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani ed alla certificazione della percentuale di raccolta differenziata della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010, convertito nella Legge 1/2011;
b. che con D.D. n. 47/2011 ad oggetto: "*Certificazione, ai sensi della DGR 143/2011, dei dati della raccolta differenziata della Provincia di Napoli*" è stata certificata la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della provincia di Napoli per l'anno 2010;

CONSIDERATO

a) che per mero errore è stato riportato nel sopra citato decreto di certificazione come dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata quello ottenuto dalla media aritmetica e non dalla media ponderata;
b) che è necessario rettificare tale valore che varia da 37,54% a 26,44%;
c) che l'allegato 1 del D.D. n. 47/2011 è stato implementato con ulteriori dettagli.
d) che è stato elaborato per i rifiuti urbani un report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D);

RITENUTO

a. di dover rettificare il dato provinciale della raccolta differenziata della Provincia di Napoli dell'anno 2010;
b. di dover sostituire l'allegato 1 del D.D. 47/2011 con il nuovo report recante ulteriori dettagli di cui all'allegato 1 del presente atto;
c. di dover integrare il D.D. 47/2011 con un secondo report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D), di cui all'allegato 2 al presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate:

Di rettificare il decreto n. 47 del 28/11/2011 nella parte relativa al dato provinciale della percentuale di raccolta differenziata che è 26,44% anziché 37,54%;

Di dover sostituire l'allegato 1 del D.D. 47/2011 con il nuovo report recante ulteriori dettagli di cui all'allegato 1 del presente atto;

Di dover integrare il D.D. 47/2011 con un secondo report dettagliato per singolo comune, per CER prodotti e per le attività di recupero (R) o smaltimento (D), di cui all'allegato 2 al presente atto;
Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Napoli, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Napoli, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Acerra	3.322.827	14.166	26.762.120	-	30.099.113	56.177	535,79	**11,04**	265.555	-	30.364.668
Afragola	3.431.017	94.463	25.232.887	-	28.758.366	63.981	449,48	**11,93**	-	-	28.758.366
Agerola	786.691	13.299	2.045.340	-	2.845.330	7.456	381,62	**27,65**	-	-	2.845.330
Anacapri	2.629.642	60.881	1.150.780	-	3.841.302	6.768	567,57	**68,46**	-	-	3.841.302
Arzano	7.404.259	103.235	7.907.920	-	15.415.413	35.926	429,09	**48,03**	-	-	15.415.413
Bacoli	1.408.218	28.313	15.268.170	-	16.704.700	27.267	612,63	**8,43**	-	-	16.704.700
Barano d'Ischia	1.665.337	41.811	2.937.317	-	4.644.465	10.083	460,62	**35,86**	-	-	4.644.465
Boscoreale	5.904.230	-	5.052.950	-	10.957.180	26.984	406,06	**53,88**	-	-	10.957.180
Boscotrecase	2.217.676	24.534	3.358.640	-	5.600.850	10.645	526,15	**39,60**	-	-	5.600.850
Brusciano	1.737.981	14.325	4.502.880	-	6.255.186	16.017	390,53	**27,78**	-	-	6.255.186
Caivano	2.307.256	87.864	15.875.795	-	18.270.915	36.871	495,54	**12,63**	-	-	18.270.915
Calvizzano	1.317.536	-	4.637.180	-	5.954.716	12.737	467,51	**22,13**	-	-	5.954.716
Camposano	890.543	-	1.163.740	-	2.054.283	5.450	376,93	**43,35**	-	-	2.054.283
Capri	2.712.356	36.708	5.038.240	-	7.787.304	7.349	1.059,64	**34,83**	-	-	7.787.304
Carbonara di Nola	386.750	-	416.120	-	802.870	2.293	350,14	**48,17**	-	-	802.870
Cardito	2.180.024	46.386	8.437.510	-	10.663.920	21.302	500,61	**20,44**	286.410	-	10.950.330
Casalnuovo di Napoli	5.875.738	263.990	15.332.200	-	21.471.927	50.724	423,31	**27,36**	-	-	21.471.927
Casamarciano	779.480	-	567.100	-	1.346.580	3.359	400,89	**57,89**	-	-	1.346.580
Casamicciola Terme	959.321	16.479	4.376.040	-	5.351.840	8.361	640,10	**17,93**	-	-	5.351.840
Casandrino	1.187.626	50.682	5.189.930	-	6.428.238	13.179	487,76	**18,48**	-	-	6.428.238
Casavatore	1.500.351	40.392	8.521.710	-	10.062.453	18.499	543,95	**14,91**	-	-	10.062.453
Casola di Napoli	809.290	-	645.560	-	1.454.850	3.864	376,51	**55,63**	-	-	1.454.850

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Casoria	11.161.566	154.013	27.967.460	-	39.283.038	79.562	493,74	**28,41**	-	-	39.283.038
Castellammare di Stabia	10.450.454	52.929	26.220.251	-	36.723.634	64.506	569,31	**28,46**	-	-	36.723.634
Castello di Cisterna	974.464	7.926	1.895.480	-	2.877.870	7.435	387,07	**33,86**	-	-	2.877.870
Cercola	3.171.297	51.048	3.945.360	-	7.167.705	19.336	370,69	**44,24**	-	-	7.167.705
Cicciano	2.635.173	34.017	2.370.600	-	5.039.790	12.290	410,07	**52,29**	-	-	5.039.790
Cimitile	1.935.039	22.862	1.775.450	-	3.733.350	7.356	507,52	**51,83**	-	-	3.733.350
Comiziano	444.858	3.861	430.390	-	879.109	1.821	482,76	**50,60**	-	-	879.109
Crispano	977.501	35.115	4.552.825	-	5.565.441	12.585	442,23	**17,56**	-	-	5.565.441
Ercolano	7.346.724	6.006	18.371.400	-	25.724.130	54.779	469,60	**28,56**	-	-	25.724.130
Forio	2.198.350	34.680	9.481.620	-	11.714.650	17.600	665,61	**18,77**	-	-	11.714.650
Frattamaggiore	3.872.845	99.924	11.975.140	-	15.947.909	30.108	529,69	**24,28**	-	-	15.947.909
Frattaminore	3.506.092	-	3.462.640	-	6.968.732	16.067	433,73	**50,31**	-	-	6.968.732
Giugliano in Campania	12.826.545	90	59.376.171	-	72.202.806	117.963	612,08	**17,76**	-	-	72.202.806
Gragnano	5.670.025	-	6.383.338	-	12.053.363	29.719	405,58	**47,04**	2.665	-	12.056.028
Grumo Nevano	4.925.680	48.323	3.290.450	-	8.264.452	18.269	452,38	**59,60**	-	-	8.264.452
Ischia	7.646.362	113.808	7.164.880	-	14.925.050	18.828	792,71	**51,23**	-	-	14.925.050
Lacco Ameno	1.186.579	6.441	2.737.960	-	3.930.980	4.783	821,86	**30,19**	-	-	3.930.980
Lettere	1.121.280	-	1.226.560	-	2.347.840	6.228	376,98	**47,76**	-	-	2.347.840
Liveri	387.848	5.988	406.360	-	800.196	1.669	479,45	**48,47**	-	-	800.196
Marano di Napoli	-	-	-	-	-	-	-	**0,00**	-	-	-
Mariglianella	1.361.931	2.193	2.030.734	-	3.394.858	7.468	454,59	**40,12**	-	-	3.394.858
Marigliano	4.977.872	73.602	7.013.441	-	12.064.915	30.370	397,26	**41,26**	-	-	12.064.915

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Massa di Somma	1.350.681	16.989	987.500	-	2.355.170	5.751	409,52	**57,35**	-	-	2.355.170
Massa Lubrense	4.053.431	115.929	2.005.090	-	6.174.450	13.985	441,51	**65,65**	-	-	6.174.450
Melito di Napoli	4.063.453	18.039	17.140.978	-	21.222.470	38.163	556,10	**19,15**	-	-	21.222.470
Meta	1.601.354	62.700	1.476.790	-	3.140.844	8.041	390,60	**50,98**	-	-	3.140.844
Monte di Procida	3.254.613	-	1.970.460	-	5.225.073	13.341	391,66	**62,29**	-	-	5.225.073
Mugnano di Napoli	3.649.556	52.212	11.502.927	-	15.204.695	34.582	439,67	**24,00**	-	-	15.204.695
Napoli	95.348.375	1.312.914	451.735.720	-	548.397.009	959.574	571,50	**17,39**	-	461.547	548.858.556
Nola	6.248.886	50.514	9.289.140	-	15.588.540	32.761	475,83	**40,09**	-	-	15.588.540
Ottaviano	5.528.025	81.756	5.122.070	-	10.731.851	24.072	445,82	**51,51**	-	-	10.731.851
Palma Campania	3.339.030	37.170	3.116.170	-	6.492.370	15.187	427,50	**51,43**	-	-	6.492.370
Piano di Sorrento	4.185.165	139.221	2.631.930	-	6.956.316	13.136	529,56	**60,16**	-	-	6.956.316
Pimonte	958.040	-	1.192.340	-	2.150.380	6.033	356,44	**44,55**	-	-	2.150.380
Poggiomarino	3.125.868	48.953	5.874.660	-	9.049.480	21.353	423,80	**34,54**	-	-	9.049.480
Pollena Trocchia	1.884.854	31.020	3.159.312	-	5.075.186	13.646	371,92	**37,14**	-	-	5.075.186
Pomigliano d'Arco	6.270.550	74.237	12.711.210	-	19.055.996	39.215	485,94	**32,91**	-	-	19.055.996
Pompei	5.607.281	146.802	9.186.040	-	14.940.123	25.620	583,14	**37,53**	-	-	14.940.123
Portici	15.660.170	167.940	8.915.739	-	24.743.849	53.981	458,38	**63,29**	28.625	-	24.772.474
Pozzuoli	12.956.122	299.156	41.942.420	-	55.197.697	83.459	661,38	**23,47**	-	-	55.197.697
Procida	864.261	-	5.164.520	-	6.028.781	10.596	568,97	**14,34**	-	-	6.028.781
Qualiano	2.351.605	52.515	6.015.580	-	8.419.700	25.313	332,62	**27,93**	-	-	8.419.700
Quarto	2.308.110	100.212	18.902.750	-	21.311.072	40.154	530,73	**10,83**	-	-	21.311.072
Roccarainola	1.262.387	17.103	1.326.560	-	2.606.050	7.294	357,29	**48,44**	-	-	2.606.050

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
San Gennaro Vesuviano	328.680	2.910	4.549.530	-	4.881.120	11.235	434,46	**6,73**	-	-	4.881.120
San Giorgio a Cremano	3.833.252	91.848	17.051.108	-	20.976.208	47.244	444,00	**18,27**	-	-	20.976.208
San Giuseppe Vesuviano	3.839.324	14.970	8.875.494	-	12.729.788	28.084	453,28	**30,16**	-	-	12.729.788
San Paolo Bel Sito	793.911	8.289	747.460	-	1.549.660	3.546	437,02	**51,23**	-	-	1.549.660
San Sebastiano al Vesuvio	2.872.929	28.086	1.713.430	-	4.614.445	9.561	482,63	**62,26**	-	-	4.614.445
San Vitaliano	1.335.718	16.662	1.475.970	-	2.828.350	6.189	457,00	**47,23**	-	-	2.828.350
Santa Maria la Carità	2.828.390	-	2.248.890	-	5.077.280	11.718	433,29	**55,71**	-	-	5.077.280
Sant'Agnello	2.184.630	32.237	2.264.280	-	4.481.146	9.079	493,57	**48,75**	-	-	4.481.146
Sant'Anastasia	5.432.177	67.714	6.857.840	-	12.357.731	28.827	428,69	**43,96**	-	-	12.357.731
Sant'Antimo	4.179.611	76.632	11.390.450	-	15.646.693	31.081	503,42	**26,71**	-	-	15.646.693
Sant'Antonio Abate	3.207.705	54.270	4.730.530	-	7.992.505	19.693	405,86	**40,13**	32.255	-	8.024.760
Saviano	3.677.958	98.162	3.278.769	-	7.054.889	15.410	457,81	**52,13**	-	-	7.054.889
Scisciano	876.454	14.037	798.220	-	1.688.711	5.769	292,72	**51,90**	-	-	1.688.711
Serrara Fontana	325.390	9.120	1.505.920	-	1.840.430	3.205	574,24	**17,68**	-	-	1.840.430
Somma Vesuviana	7.230.905	69.675	9.649.160	-	16.949.740	35.260	480,71	**42,66**	-	-	16.949.740
Sorrento	7.548.556	287.723	5.215.400	-	13.051.678	16.589	786,77	**57,84**	-	-	13.051.678
Striano	2.116.899	6.291	1.581.996	-	3.705.186	8.323	445,17	**57,13**	-	-	3.705.186
Terzigno	2.657.135	11.436	6.371.590	-	9.040.161	17.866	506,00	**29,39**	-	-	9.040.161
Torre Annunziata	5.511.034	65.313	18.284.060	-	23.860.407	43.699	546,02	**23,10**	-	-	23.860.407
Torre del Greco	11.682.247	134.463	29.410.024	-	41.226.734	87.197	472,80	**28,34**	-	-	41.226.734
Trecase	1.190.695	10.920	2.552.220	-	3.753.835	9.311	403,16	**31,72**	-	-	3.753.835
Tufino	169.080	-	1.254.640	-	1.423.720	3.745	380,17	**11,88**	-	-	1.423.720

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Napoli - Anno 2010

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale per il calcolo R.D.	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31-12 2010 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	Percentuale di raccolta differenziata	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Vico Equense	5.647.675	72.160	3.627.820	-	9.347.655	20.980	445,55	**60,42**	-	-	9.347.655
Villaricca	4.799.763	116.073	8.529.320	-	13.445.156	30.628	438,98	**35,70**	-	-	13.445.156
Visciano	866.245	-	785.020	-	1.651.265	4.559	362,20	**52,46**	-	-	1.651.265
Volla	3.695.531	128.085	5.801.415	-	9.625.031	23.312	412,88	**38,40**	-	-	9.625.031
Totale provinciale	**414.896.338**	**5.932.806**	**1.148.419.101**	**0**	**1.569.248.245**	**3.021.401**			**615.510**	**461.547**	**1.570.325.302**
Media provinciale							**519,38**	**26,44**			

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Napoli - Anno 2010

Acerra

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	544.920	-	-	-	-	94.440	228.480	-	-	-	-
D1-D15	-	320	-	-	-	-	-	-	720	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	380.080	166.360	156.080	3.900	666.260	12.260	13.680	-
D1-D15	-	-	-	-	16.240	-	960	-	-	280	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	59.740	-	-	-	-	-	-	-	1.180	30.480	1.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.368	-	-	200	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	174.940	-	-	-	-	1.065.620
D1-D15	-	-	-	-	-	7.580	-	26.733.640	-	3.080	300

Afragola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	577.589	-	-	-	-	629.750	234.580	-	-	-	-
D1-D15	11.890	-	-	-	-	19.210	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	741.080	3.600	631.530	-	86.400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	41.200	-	18.920	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	50.490	-	-	-	-	-	-	300	240	42.910	1.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	420	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	228.850	-	7.920	-	15.460	-	11.330	-	-	273.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	25.059.720	5.360	65.257	-

Agerola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	94.500	-	-	-	-	88.660	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	500	-	-	-	-	46.040	129.170	278.370	-	14.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.380	-	-	-	-	-	-	-	400	23.260	640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	12.340	-	-	-	-	-	-	97.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.045.340	-	-	-

Anacapri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	405.870	306.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	465.480	-	868.020	-	51.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	49.000	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.380	-	-	-	-	-	80	-	-	17.800	18.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	110	-	198	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	141.354	56.380	141.980	-	206.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.101.780	-	-	-

Arzano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	828.020	-	188.160	-	-	688.230	430.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	7.660	-	-	131.560	-	606.180	100	3.432.660	-	35.880	580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.020	-	-	-	-	-	120	-	567	49.720	50.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.876	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.040	300	-	-	203.520	-	-	-	-	808.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.907.920	-	-	-

Bacoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	249.870	-	-	-	-	188.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	119.720	-	145.370	-	117.460	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	34.040	-	-	-	-	-	-	-	-	23.300	18.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	231.670	-	-	-	-	308.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	15.268.170	-	-	-

Barano d'Ischia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	431.749	-	-	-	-	278.740	268.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	4.800	-	-	-	-	34.840	-	-	-	25.579	150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	38.880	-	-	-	-	-	-	-	-	32.220	88.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	96.580	-	123.350	-	-	-	-	-	-	283.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.937.317	-	-	-

Boscoreale

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	357.100	-	18.040	-	-	87.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	829.750	535.400	3.573.380	-	16.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.020	-	-	-	-	-	-	-	-	7.900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	102.460	-	-	-	4.610	-	-	336.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.048.340	-	-	-

Boscotrecase

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	163.560	144.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	261.720	-	1.453.940	-	280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	2.595	-	-	10.180	-	-	-	-	205.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.358.640	-	-	-

Brusciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	154.460	-	-	-	-	95.500	185.640	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	7.240	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.280	7.740	1.163.410	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.080	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.120	-	-	-	-	-	760	-	240	22.681	1.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.155
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.486.560	-	-	-

Caivano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	207.100	-	-	16.640	-	585.760	260.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	833.180	-	-	-	38.720	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.350	-	-	-	-	-	-	-	-	40.240	-
D1-D15	6.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.890

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	391.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	15.875.795	-	-	-

Calvizzano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	99.440	161.580	-	34.760	-	-	301.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	299.270	-	28.060	-	7.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	46	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.100	-	52.820	-	-	-	-	331.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.637.180	-	-	-

Camposano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	40.000	46.770	-	10.600	-	-	112.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.920	-	603.880	20.043	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	12.940	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.410	-	-	-	-	-	300	-	-	1.780	100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	13.880	1.700	-	-	-	-	-	-	27.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.150.800	-	-	-

Capri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.520	-	-	21.740	-	244.720	577.660	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	700	-	-	-	-	564.560	-	362.500	-	45.540	104
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	41.380	3.500	-	-	-	-	520	800	-	19.240	67.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	343.700	79.640	306.440	-	59.440	-	38.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.999.980	-	-	-

Carbonara di Nola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	48.040	30.200	-	16.460	-	-	64.640	-	-	-	-
D1-D15	-	480	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	10.600	-	-	190.280	2.260	940	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.440	180	-	-	-	-	-	-	-	4.550	3.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	120	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	1.780	-	-	-	-	-	-	-	10.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	415.640	-	-	-

Cardito

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	169.400	-	-	-	-	309.240	239.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	392.920	460.460	-	610.620	30.210	800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.950	-	-	-	-	-	300	-	-	20.300	1.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	320	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	261.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.437.510	-	-	-

Casalnuovo di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	138.430	-	-	-	-	1.759.930	284.420	-	-	-	-
D1-D15	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	700	-	-	-	-	483.460	22.300	3.104.695	-	37.050	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	506.020	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	22.400	-	-	-	-	-	1.570	-	672	6.760	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.760	-	4.160	-	-	272.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	14.821.890	-	-	-

Casamarciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.520	42.640	-	2.120	-	-	90.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	528.060	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	14.260	-	-	-	-	-	-	39.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	567.100	-	-	-

Casamicciola Terme

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	19.780	-	109.860	167.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.320	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.680	-	-	-	-	334.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.300	-	-	-	-	-	-	-	-	20.260	4.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	20.840	-	-	-	30.780	-	-	-	-	250.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.370.720	-	-	-

Casandrino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	337.880	15.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	763.428	-	-	-	16.960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	460	-	-	-	-	-	-	-	-	800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.189.930	-	-	-

Casavatore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	403.300	-	-	-	-	269.280	103.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	311.983	47.070	128.140	26.650	25.600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.580	-	-	-	-	-	-	-	-	2.380	760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.496.510	-	-	25.200

Casola di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	920	77.680	-	10.940	-	-	75.780	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	96.480	12.420	390.300	5.270	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.970	-	-	-	-	-	-	-	-	1.420	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.110
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	645.560	-	-	-

Casoria

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.487.320	-	-	-	-	1.026.750	996.830	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.409.740	16.820	4.579.540	-	10.990	-
D1-D15	-	-	-	-	15.940	-	-	214.300	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	57.430	-	-	-	-	-	5.808	-	960	43.490	8.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	85.860	-	-	-	-	1.585.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.737.220	-	-	-

Castellammare di Stabia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	900	215.080	-	37.680	-	352.860	864.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	300.140	1.725.860	-	4.415.230	-	45.950	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	77.440	-	-	-	-	-	-	-	-	20.860	31.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	5.460	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.172.783	-	-	-	-	-	162.140	-	-	1.236.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.058.111	-	-	-

Castello di Cisterna

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	52.840	69.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	126.460	7.680	540.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.620	-	-	-	-	-	-	-	-	31.260	1.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	540	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	38.540	-	-	-	-	106.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.895.480	-	-	-

Cercola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	326.620	-	-	-	-	340.320	266.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.400	-	-	-	-	306.160	17.200	1.632.520	-	19.140	85
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	17.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	22.740	200	-	-	-	-	1.180	-	780	46.540	32.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	131.180	11.660	2.660	-	-	-	-	-	-	62.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.927.560	-	-	-

Cicciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	241.820	-	-	-	-	226.780	294.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	17.020	1.711.340	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.020	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.500	-	-	-	-	-	-	-	-	25.760	-
D1-D15	1.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.350.580	-	-	-

Cimitile

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	111.060	-	-	-	-	152.410	129.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	185.860	1.181.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	13.500	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.850	-	-	-	-	-	-	-	-	14.140	2.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	180	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.761.950	-	-	-

Comiziano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.380	-	-	11.880	-	25.740	60.500	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	500	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.560	324.659	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	35.090	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	394.800	-	-	-

Crispano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	158.310	-	-	-	-	234.101	96.245	-	-	-	-
D1-D15	780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	189.180	-	-	-	-	180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	29.720	-	-	-	-	-	-	5.320	-	11.620	8.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.700	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.560	-	-	255.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.550.485	-	-	-

Ercolano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	381.980	299.180	-	21.740	-	40.040	198.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	30.440	401.440	-	4.512.740	-	49.870	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.600	-	1.760	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.920	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.410.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.345.660	-	-	25.740

Forio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	499.760	-	20.780	-	-	231.200	413.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	430.500	-	-	130
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	39.400	-	-	-	-	-	-	-	-	22.560	65.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.481.620	-	-	-

Frattamaggiore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	217.450	880	-	40	-	666.160	444.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	4.520	-	-	-	-	1.383.960	-	330.060	93.920	37.020	230
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	35.340	400	-	-	-	-	-	-	369	49.260	35.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	700	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	204.220	-	24.580	-	-	-	-	-	-	443.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.963.080	-	12.060	-

Frattaminore

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	314.220	-	73.200	-	-	372.100	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	627.040	10.880	1.784.760	600	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.970	-	-	-	-	-	-	200	-	30.930	2.150
D1-D15	-	-	-	-	-	478	-	674	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	104.070	-	-	-	47.400	-	-	20.900	-	100.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.462.640	-	-	-

Giugliano in Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.207.550	414.970	-	-	-	600	528.960	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	9.220	-	-	380	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	20	-	-	-	182.780	1.198.940	-	967.720	-	164.200	2.995
D1-D15	100	-	-	-	84.780	-	1.420	58.680	-	1.320	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	141.580	-	-	-	-	-	120	-	-	104.980	39.160
D1-D15	840	-	-	-	-	-	1.180	-	-	1.140	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.320	-	-	-	508.180	-	1.500	276.720	-	7.078.880
D1-D15	-	-	-	-	-	23.800	-	59.192.871	-	3.220	680

Gragnano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	223.420	347.570	-	56.720	-	-	11.620	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	151.260	546.700	384.370	3.204.100	25.670	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	20.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	30.800	-	-	-	-	-	-	-	-	23.720	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	120	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.000	-	-	-	108.920	-	-	-	-	552.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.357.340	-	5.198	-

Grumo Nevano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.700	-	27.300	-	-	322.150	323.150	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.700	-	-	-	31.160	774.010	-	2.452.960	44.880	18.940	320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	26.460	4.810	-	-	-	-	-	5.100	242	34.200	17.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.382	88	20	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	433.330	-	42.160	-	-	-	-	-	-	402.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.290.450	-	-	-

Ischia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	565.510	-	-	-	-	758.720	494.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.380	-	3.618.620	-	-	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	48.920	-	-	-	-	-	-	13.000	-	42.440	113.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	7.340	8.820	-	1.096.760	-	-	-	226.660	979.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.925.400	-	12.820	-

Lacco Ameno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	262.940	27.880	-	12.240	-	42.940	147.000	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.280	-	-	-	-	-	9.920	34.200	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.480	-	-	-	-	-	-	-	-	20.780	34.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	106.720	-	102.680	-	192.320	-	-	-	-	177.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.737.960	-	-	-

Lettere

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	70.010	-	8.780	-	-	13.140	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	125.570	55.480	709.060	12.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.280	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.730
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.226.560	-	-	-

Liveri

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35.080	-	-	-	-	39.920	36.508	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20.040	256.328	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	780	-	-	-	-	-	-	-	-	2.960	100
D1-D15	208	-	-	-	-	-	-	-	-	332	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	406.360	-	-	-

Marano di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mariglianella

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	151.620	68.780	-	8.724	-	14.620	133.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	14.940	-	2.960	792.730	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.920	-	-	-	-	-	300	-	880	10.430	680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	9.960	-	-	-	72.180	148.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.958.554	-	-	-

Marigliano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	220.160	-	-	-	-	490.682	591.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	54.480	199.920	-	3.076.210	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.960	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	26.980	-	-	-	-	-	2.340	-	640	36.140	12.810
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	66.428	-	27.860	-	125.820	271.564
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.831.801	-	-	-

Massa di Somma

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	113.260	119.400	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	21.360	110.440	-	820.950	-	6.260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	26.160	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	900	-	520	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	174.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	961.340	-	-	-

Massa Lubrense

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	222.730	-	-	-	-	772.860	204.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.700	-	-	-	-	340.030	8.900	2.137.980	-	14.840	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	31.020	4.150	-	-	-	-	400	-	720	42.220	39.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	140	-	260	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	120.640	-	78.930	-	10.780	-	-	-	-	135.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.005.090	-	-	-

Melito di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	120.260	54.980	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.200	-	-	-	-	765.140	146.120	924.112	-	15.260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.980	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	65.520	-	-	-	-	-	1.660	-	-	52.360	51.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	87.780	-	-	1.883.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	17.050.218	-	-	-

Meta

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	108.450	-	-	-	-	418.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	153.010	-	830.520	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	5.680	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	144	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	73.140	-	21.330	-	-	-	-	-	-	59.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.471.110	-	-	-

Monte di Procida

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	146.320	-	38.100	-	-	226.160	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	267.980	-	2.258.950	-	5.110	423
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	28.760	20	-	-	-	-	-	-	-	35.280	33.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214.010
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.970.460	-	-	-

Mugnano di Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	205.260	4.040	-	-	-	348.080	266.260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	313.228	-	1.498.790	76.380	53.220	110
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	25.060	-	-	-	-	-	320	-	-	37.120	20.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	380	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	9.780	-	163.700	-	-	-	-	679.540
D1-D15	-	-	-	-	-	6.410	-	11.496.517	-	-	-

Napoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.139.240	-	-	-	-	8.752.758	6.739.490	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	20.800	-	-	-	894.180	16.216.990	3.084.360	21.360.490	-	43.370	535
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.042

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	820.340	10.295	-	-	-	-	1.680	-	30.515	435.340	613.170
D1-D15	-	-	-	7.860	-	-	46.324	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.020	-	-	-	959.490	-	-	-	1.082.520	19.477.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	450.653.200	-	-	-

Nola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	279.840	106.440	-	19.800	-	336.760	683.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	300.930	28.560	3.938.420	41.610	30.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	116.840	-	160	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	43.240	-	-	-	-	-	-	-	-	51.720	62.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	15.000	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	130.420	140	20.560	-	21.380	-	220.580	-	17.620	188.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.930.920	-	3.180	-

Ottaviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	973.121	-	-	-	-	545.040	427.420	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.560	16.760	3.430.080	19.680	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.840	-	-	-	-	-	480	-	380	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	340	-	320	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.122.070	-	-	-

Palma Campania

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	479.200	-	-	-	-	247.800	392.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.350	-	-	-	-	-	-	1.821.290	-	-	550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	40.320	830	-	-	-	-	-	-	-	51.220	38.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	137.200	-	-	299.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.978.970	-	-	-

Piano di Sorrento

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	352.430	-	-	-	-	928.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.800	-	-	-	-	471.100	-	2.021.280	-	16.780	317
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.200	3.570	-	-	-	-	-	-	-	20.470	3.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	322	-	1.527	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	195.880	-	64.500	-	32.310	-	-	-	-	207.520
D1-D15	-	-	-	-	-	3.520	-	2.628.410	-	-	-

Pimonte

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.060	76.320	-	8.620	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	70.810	100.860	663.070	4.500	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.500	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.850	1.050	-	-	-	-	-	-	-	1.460	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	180	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.188.840	-	-	-

Poggiomarino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	147.110	520	-	-	-	326.350	310.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	15.130	329.670	9.990	1.764.460	2.770	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.800	-	-	-	-	-	300	-	-	13.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	480	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	43.420	-	-	-	-	198.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.874.660	-	-	-

Pollena Trocchia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	4.560	-	-	-	206.800	36.600	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.760	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	336.640	2.600	1.251.680	-	340	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	24.480	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.200	-	-	-	-	-	14	-	-	1.740	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.130.072	-	-	-

Pomigliano d'Arco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	612.140	-	-	-	-	494.910	490.510	-	-	-	-
D1-D15	6.880	-	-	-	-	2.160	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	70.580	663.670	-	2.569.800	-	71.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.980	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	41.600	-	-	-	-	-	480	-	-	25.230	2.937
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.077	-	1.032	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	472.440	-	134.880	-	608.520	-	-	-	-	77.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	12.586.950	-	115.220	-

Pompei

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	695.143	2.520	-	-	-	978.680	529.180	-	80	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	320	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	81.640	385.350	85.460	2.627.840	11.540	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	18.410	-	-	-	-	-	-	-	100	8.330	10
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	200	-	-	-	-	-	-	329.210
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.186.040	-	-	-

Portici

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	889.940	-	-	-	-	1.119.600	1.175.520	-	1.720	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	5.010	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	4.600	-	-	286.930	11.600	1.620.460	61.560	7.260.790	-	106.720	1.170
D1-D15	-	-	-	-	-	4.700	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	83.500	4.195	-	-	-	-	3.160	-	3.820	121.280	168.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.850	-	220	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	406.380	19.480	94.500	-	141.910	-	-	-	277.420	2.259.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.633.619	-	-	-

Pozzuoli

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.946.560	-	-	-	-	1.994.370	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	15.520	303.580	1.044.030	-	3.759.440	-	245.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	320	-	2.360	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	100.280	-	-	-	-	-	1.800	1.380	-	24.820	15.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.680	60	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	9.980	-	7.230	-	1.337.520	-	12.580	-	1.440	2.445.747
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	41.616.620	-	309.100	-

Procida

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	217.910	31.370	-	11.540	-	-	85.280	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	220	-	-	-	1.020	49.980	17.590	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	7.900	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	154.041	-	174.460	-	-	-	-	-	-	118.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.156.620	-	-	-

Qualiano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	226.710	-	-	-	-	350.100	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	252.020	113.200	1.246.770	-	89.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.015.580	-	-	-

Quarto

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	493.580	-	-	-	-	668.080	128.580	-	-	-	-
D1-D15	2.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	13.200	267.942	-	-	-	244.520	-
D1-D15	-	-	-	-	6.280	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	34.390	-	-	-	-	-	-	-	-	22.600	10.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	425.810	62.170	-	-	36.300	-	-	-	-	910
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.893.950	-	-	-

Roccarainola

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.720	-	-	-	-	114.020	204.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	81.800	-	850.390	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.326.560	-	-	-

San Gennaro Vesuviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.320	-	-	-	-	19.400	22.980	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	29.060	-	179.550	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.840	-	-	-	-	-	-	-	-	13.480	5.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	135.480	-	-	37.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.414.050	-	-	-

San Giorgio a Cremano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	2.440	-	-	-	612.320	300.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.484.940	124.900	928.750	-	40.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.300	-	-	-	-	-	4.820	-	1.330	29.600	15.130
D1-D15	1.260	-	-	-	-	-	1.040	-	40	1.730	580

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	17.240	9.810	4.190	-	70.650	-	-	-	-	252.750
D1-D15	-	-	-	-	-	19.320	-	17.031.788	-	-	-

San Giuseppe Vesuviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	81.930	-	-	-	-	99.800	430.920	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	228.080	14.980	2.814.052	-	120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	30.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	23.620	-	-	-	-	-	-	-	-	24.860	7.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	192	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	37.300	-	-	-	-	91.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.844.694	-	-	-

San Paolo Bel Sito

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.080	-	-	-	-	55.260	85.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	39.560	-	572.390	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.670	-	-	-	-	-	-	-	-	4.140	240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	127.360	-	-	36.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	620.100	-	-	-

San Sebastiano al Vesuvio

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	98.580	-	-	-	-	187.240	233.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	21.440	310.380	-	1.375.430	-	5.110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.400	1.485	-	-	-	-	840	-	420	40.000	12.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	201.010	-	-	-	-	396.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.713.430	-	-	-

San Vitaliano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.060	-	-	-	-	111.080	148.080	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	83.520	-	884.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.540	-	-	-	-	-	-	-	-	7.200	300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	160	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.080	-	-	-	-	100.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.475.970	-	-	-

Santa Maria la Carità

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	940	113.550	-	46.900	-	-	333.370	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	2.300	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	334.780	21.290	1.722.880	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	10.220	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.220	-	-	-	-	-	-	-	-	1.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.236.370	-	-	-

Sant'Agnello

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	214.910	1.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	321.070	14.930	1.249.140	6.980	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	470	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	5.300	-	-	407.076
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.258.980	-	-	-

Sant'Anastasia

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.560	2.360	-	-	-	451.425	492.383	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	167	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	30.740	694.000	11.100	3.403.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	21.760	-	-	-	-	-	320	-	560	21.650	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	860	-	220	666	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	8.240	-	-	-	-	346.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.857.840	-	-	-

Sant'Antimo

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	548.390	-	-	-	-	510.880	184.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	53.520	343.020	-	2.044.370	-	17.750	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	540	-	-	-	-	-	260	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	453	-	140	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	6.420	-	-	-	-	546.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.390.450	-	-	-

Sant'Antonio Abate

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	162.500	-	8.820	-	361.800	29.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	130.720	310.130	-	1.983.580	11.070	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.020	-	-	-	-	-	140	-	-	4.230	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	880	-	220	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	20	-	2.300	-	-	-	-	282.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.730.530	-	-	-

Saviano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	199.110	233.120	12.080	48.120	-	654.415	285.880	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.150	-	-	-	-	1.100	-	1.904.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.770	-	-	-	-	-	630	-	260	28.860	3.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	37.075	-	-	21.900	-	12.560	-	-	323.890
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.266.209	-	-	-

Scisciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.410	1.680	-	-	-	93.581	143.360	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	5.440	512.470	12.220	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.460	-	-	-	-	-	-	-	100	7.440	1.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	798.220	-	-	-

Serrara Fontana

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	62.520	-	-	-	-	60.800	49.230	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.000	-	-	-	-	-	20.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.000	-	-	3.760	-	-	-	-	-	8.060	-
D1-D15	-	-	-	4.100	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.505.920	-	-	-

Somma Vesuviana

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	659.500	25.220	-	4.200	-	464.500	546.160	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	10.340	-	-	-	-	2.440	16.660	4.742.260	12.470	49.160	390
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	51.440	980	-	-	-	-	560	-	720	77.700	108.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	620	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	224.240	-	93.680	-	-	-	-	-	216.020	208.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.433.140	-	-	-

Sorrento

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	625.320	-	-	-	-	1.918.150	-	-	-	-	-
D1-D15	17.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.450	-	-	-	-	554.410	7.520	3.454.290	-	18.250	1.052
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.290	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	79.460	3.590	-	-	-	-	114	-	210	105.520	188.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	366	-	716	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	320.940	-	109.040	-	173.360	-	-	-	-	272.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.188.330	-	-	-

Striano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	29.960	147.240	-	51.170	-	41.940	254.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	256.420	-	1.125.640	15.530	3.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.030	-	-	-	-	-	-	-	220	12.300	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	880	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.581.996	-	-	-

Terzigno

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	266.170	164.270	-	9.880	-	76.240	70.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	235.181	67.040	1.399.410	-	94.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.660	-	-	-	-	-	-	-	-	4.280	300
D1-D15	640	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	70.160	-	-	274.070
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.301.430	-	-	-

Torre Annunziata

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	44.680	-	-	-	-	435.420	430.840	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	44.680	1.108.930	-	1.493.080	-	20.520	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.500	-	-	-	-	-	3.039	-	1.158	-	-
D1-D15	3.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	372.440	-	109.360	-	-	1.608.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.174.700	-	-	-

Torre del Greco

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.011.110	-	-	-	-	896.420	58.520	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.120	-	-	-	2.520	1.149.410	554.480	4.330.830	-	50.050	620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	117.860	3.430	-	-	-	-	-	-	-	127.620	45.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.830	-	170	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.720	1.340	-	-	-	-	2.919.720	-	-	3.462.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.432.244	-	-	58.060

Trecase

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	72.800	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	84.580	11.035	1.023.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.600	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.549.620	-	-	-

Tufino

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.760	34.820	-	4.400	-	-	17.700	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	46.080	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.180	-	7.420	-	-	-	-	46.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.254.640	-	-	-

Vico Equense

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	398.300	-	-	-	-	721.600	421.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	6.750	-	-	-	-	405.500	39.900	2.892.120	-	73.850	175
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	37.660	4.030	-	-	-	-	210	670	-	60.650	90.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	230	-	400	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	233.160	4.600	183.020	-	46.160	-	122.610	-	-	97.170
D1-D15	-	-	-	3.600	-	-	-	3.501.610	-	-	-

Villaricca

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	414.980	-	-	-	-	773.820	290.520	-	-	-	-
D1-D15	3.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.670	-	-	-	-	-	-	2.223.780	-	8.060	100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	86.880	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.280	-	-	-	-	-	4.280	4.000	-	35.240	6.180
D1-D15	12.640	-	-	-	-	-	296	-	20	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	316.840	-	-	-	-	804.130
D1-D15	-	-	-	-	-	4.080	-	8.434.940	-	-	-

Visciano

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.620	49.000	-	13.660	-	-	114.560	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	7.800	546.040	-	-	125
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.920	-	-	-	-	-	-	-	-	10.180	16.740
D1-D15	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.520	-	1.220	-	-	-	-	-	-	60.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	785.020	-	-	-

Volla

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	232.110	-	-	-	-	853.900	246.349	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	3.660	19.580	-	-	2.190.620	-	35.840	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.339	-	-	-	-	-	197	-	206	3.380	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.368	-	187	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	10.920	-	-	-	-	211.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.801.415	-	-	-

S.I.O.R.R.
Sistema informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale per Comune, per codice CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Napoli - Anno 2010

Provincia di Napoli - Anno 2010

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	40.488.492	3.782.830	248.320	647.294	-	40.207.912	28.177.425	-	1.800	-	-
D1-D15	43.400	800	-	2.300	-	48.410	-	-	8.937	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	104.310	-	-	937.470	3.065.010	48.765.592	6.086.045	164.917.186	488.683	2.170.949	10.741
D1-D15	100	-	-	-	136.740	88.560	2.380	1.281.540	-	6.740	1.042

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.943.079	47.340	-	3.760	-	-	41.762	30.770	50.275	2.520.261	2.226.637
D1-D15	27.738	-	-	11.960	-	478	101.018	822	6.370	28.768	4.270

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.792.558	310.810	1.892.950	-	7.782.458	-	4.212.110	297.620	2.019.680	61.327.002
D1-D15	-	-	-	3.600	-	64.710	-	1.163.667.356	5.360	529.135	109.980

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**1.569.248.245**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**615.510**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**461.547**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Napoli - Anno 2010	**1.570.325.302**

COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO

Provincia di Salerno

STATUTO DEL COMUNE

DI OGLIASTRO CILENTO

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 29.11.11

INDICE

TITOLO PRIMO

Disposizioni Generali

INDICE

TITOLO PRIMO

Disposizioni Generali

Art.1- Comuni……..pag. 3
Art. 2- Autonomia……..pag. 3
Art. 3- Territorio,Gonfalone,Stemma e fascia tricolore……pag. 4
Art. 4 - Pari opportunità……pag. 5
Art. 5- Funzioni del Comune……pag. 6
Art. 6 - Funzioni del Comune nel settore della Sanità……..pag. 6
Art. 7 - Funzioni del Comune nel settore dell'assistenza e della beneficenza……..pag. 7
Art. 8 - Funzioni del Comune nell'assistenza scolastica……pag. 7
Art. 9 - Funzioni del Comune nel settore dello sviluppo economico…….....pag. 8
Art. 10 - Funzioni del Comune in materia di edilizia pubblica e di tutela dell'ambiente da inquinamenti……..pag. 8
Art. 11 - Compiti del Comune……...pag. 8
Art. 12 - Tutela dei dati personali……pag. 9
Art. 13 - Albo pretorio……..pag. 9

TITOLO SECONDO

CAPO I

Organi Istituzionali

Art. 14 – Organi……..pag 10

CAPO II

Consiglio Comunale

Art. 15 - Elezione e composizione……pag. 10
Art. 16 – Durata in carica……pag. 10
Art. 17 – Consiglieri comunali……pag. 10
Art. 18 – Competenze del Consiglio Comunale……..pag. 12
Art. 19 – Prima adunanza……...pag. 13
Art. 20 – Commissioni speciali……...pag. 14
Art.. 21 – Sessioni del Consiglio……pag. 14
Art. 22 – Convocazione……pag. 15
Art. 23 – Interventi dei consiglieri per la validità delle sedute e delle deliberazioni…….pag. 15
Art. 24 – Astensione degli amministratori……pag. 16
Art. 25 – Pubblicità delle sedute……pag. 16
Art. 26 – Presidenza delle sedute consiliari……pag. 16
Art. 27 – Votazione e funzionamento del Consiglio……..pag. 17
Art.28 – Seconda Convocazione……pag. 17
Art. 29 – Verbalizzazione……...pag. 18
Art. 30 – Pubblicazione delle deliberazioni……...pag. 18
Art. 31 – Decadenza……pag. 19
Art. 32 – Rimozione……pag. 19
Art. 33 – Scioglimento……pag. 19

CAPOIII

Giunta Comunale e Sindaco.
Sezione I- La Giunta Comunale-

Art. 34 – La Giunta Comunale……pag. 20
Art. 35 – Nomina……..pag. 20
Art. 36 – Composizione e presidenza……...pag. 20
Art. 37 – Competenza della giunta……...pag. 21
Art. 38 – Funzionamento della giunta……..pag. 22
Art. 39 – Deliberazione d'urgenza della giunta……...pag. 22
Art. 40 – Decadenza……pag. 23
Art. 41 – Dimissioni……pag. 23
Art. 42 – Rimozione e revoca……...pag. 23
Art. 42 bis – Attribuzione poteri gestionali……..pag. 23

Sezione II – Il Sindaco

Art. 43 – Elezione……pag. 24
Art. 44 – Competenze……...pag. 24
Art. 45 – Competenze del Sindaco quale ufficiale di Governo……pag. 26
Art. 46 – Dimissione……pag. 27
Art. 47 – Decadenza……..pag. 28
Art. 48 – Rimozione e mozione di sfiducia……..pag. 28
Art. 49 – Vice – Sindaco……...pag. 29

TITOLO TERZO
Decentramento e partecipazione

CAPO I
Istituti di partecipazione
Sezione 1 – Criteri direttivi –

Art. 50 – Partecipazione dei cittadini……pag. 29

Sezione 2 – Riunioni, assemblee, consultazioni.

Art. 51 – Riunioni e assemblee……pag. 29
Art. 52 – Consultazioni……pag. 30

Sezione 3 – Iniziative popolari

Art. 53 – Istanze, petizioni e proposte……...pag. 31
Art. 54 – Referendum……pag. 31
Art. 55 – Effetti del referendum consultivo……...pag. 32
Art. 56 – Disciplina del referendum……..pag. 32
Art. 57 – Azione popolare……pag. 32
Art. 58 – Pubblicità degli atti amministrativi……pag. 33
Art. 59 – Diritto di accesso e di informazione dei cittadini……..pag. 33

CAPO II
Difesa civica

Art. 60 – Convenzione per le funzioni di difensore civico……...pag. 33

TITOLO QUARTO
Attività amministrativa

Art. 61 – Svolgimento dell'azione amministrativa……pag. 34

CAPO I
Servizi

Art. 62 – Servizi pubblici comunali……pag. 34
Art. 63 – Gestione diretta dei servizi pubblici……pag. 35
Art. 64 – Aziende speciali ed istituzioni……pag. 35

CAPO II
Accordi di programma

Art. 65 – Convenzioni……pag. 36
Art. 66 – Consorzi……...pag. 36
Art. 67 – Unione di Comuni……...pag. 37
Art. 68 – Accordi di programma……pag. 37

TITOLO QUINTO
Uffici e personale

Art. 69 – Organizzazione degli uffici e del personale……pag. 38
Art. 70 – Qualificazione del lavoro……pag. 38
Art. 71 – Collaborazioni esterne……pag. 39
Art. 72 – Sicurezza del personale……...pag. 39

CAPO I
Organizzazione degli uffici

Art. 73 – Ufficio Comunale……...pag. 40

CAPO II
Organizzazione del Personale

Art. 74 – Disciplina dello status del personale……pag. 40
Art. 75 – Collaborazioni esterne……..pag. 41

CAPO III
Segretario Comunale

Art. 76 – Attribuzioni di gestione……pag. 42
Art. 77 – Attribuzioni consultive……pag. 42
Art. 78 – Attribuzioni di legalità e garanzia……pag. 42

TITOLO SESTO
Responsabilità

Art. 79 – Responsabilità verso il Comune……...pag. 43
Art. 80 – Responsabilità verso i Terzi……pag. 44
Art. 81 – Responsabilità dei contabili……pag. 44
Art. 82 – Prescrizione dell' azione di responsabilità……pag. 44

Art. 83 – Pareri nelle proposte ed attuazioni di deliberazioni…….pag. 45

TITOLO SETTIMO
Finanza e contabilità

Art. 84 – Ordinamento…….pag. 45
Art. 85 – Attività finanziaria del Comune…….pag. 45
Art. 86 – Amministrazione dei beni Comunali…….pag. 46
Art. 87 – Contabilità Comunale: il bilancio…….pag. 46
Art. 88 – Contabilità Comunale: il conto consuntivo……..pag. 46
Art. 89 – Attività contrattuale……..pag. 47
Art. 90 – Revisione economico-finanziaria……..pag. 47
Art. 91 – Tesoreria…….pag. 48
Art. 92 – Controllo economico della gestione……..pag. 49

TITOLO OTTAVO
Rapporti con altri Enti

Art. 93 – Partecipazione alla programmazione…….pag. 49
Art. 94 – Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali…..pag. 50
Art. 95 – Rapporti con la Comunità Montana……...pag. 50
Art. 96 – Pareri obbligatori…….pag. 50

TITOLO NONO
Disposizioni finali e transitorie

Art. 97 – Modificazioni e abrogazione dello Statuto…….pag. 50
Art. 98 - Adozione dei Regolamenti…….pag. 51
Art. 99 – Entrata in vigore…….pag. 51

TITOLO PRIMO

Disposizioni Generali

ART. 1 - Comuni.

1. Il Comune di Ogliastro Cilento è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dalle norme del presente statuto.

2. Il Comune tutela la sua denominazione, che può essere modificata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 133 della Costituzione.

3.L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui ai presente Statuto.

ART. 2 - AUTONOMIA

1. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

2. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri -Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il I S ottobre 1985.
3. L'attività dell'Amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa;
4. L'attività amministrativa del Comune persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.
5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre Comunità locali, anche di altre nazioni nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.
6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.
7. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

ART. 3 - Territorio, gonfalone, stemma e fascia tricolore.

1. Il Comune di Ogliastro Cilento comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, dì cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

2. Il territorio di cui al precedente comma comprende le frazioni di:

a) Ogliastro Cilento, capoluogo, nella quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici;

b) Eredita e Finocchito.

Inoltre, comprende i seguenti agglomerati:

a) S. Caterina;
b) S. Maria delle Grazie.

3.La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal C.C. previa consultazione popolare.

4. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con Legge Regionale al sensi dell'art. 133, della Costituzione previa audizione della popolazione del Comune.

5. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con delibera di Consiglio Comunale.

6. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Ogliastro Cilento-Terra dell'ulivo. Lo stemma e il gonfalone, in attesa della delibera del C.C., è quello storicamente in uso " Pianta d'ulivo su fondo rosso e blu, con alla base zona di colore marrone raffigurante zolle di terra. L'insieme racchiuso in una figura geometrica a scudo".

7. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale così come approvato con la delibera di C.C.
8. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati
9. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

Art. 4 - Pari opportunità

Il Comune al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne un terzo dei posti di componenti di Commissioni consultive interne e quelle dì concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 8, lett. D), del D.L.vo 3

febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità

deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale allo loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta, previo eventuale esame con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica.

e) Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 35 concernente la nomina di detto organo.

ART. 5 - Funzioni del Comune.

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza., alla loro specificazione ed attuazione.

3. Obbiettivi preminenti del Comune sono:

a) lo sviluppo economico e sociale finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi;

b) la promozione delle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini.

ART. 6 - Funzioni del Comune nel settore della Sanità.

1. Il Comune esercita funzioni sanitarie demandategli dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale e che, comunque, non siano di competenza dello Stato e della Regione.

2. Nello svolgimento dell'attività sanitaria il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, assume i provvedimenti necessari per assicurare lo stato di benessere fisico e psichico dei cittadini.

3. Al fine di cui al precedente comma, il Sindaco prende accordi con altri Comuni, con la Provincia e con la Regione, nonché con le Aziende Sanitarie Locali, anche per garantire l'assistenza medica, ostetrica e farmaceutica in tutte le ore del giorno e della notte.

4. Il Comune d'intesa con la ASL può istituire ambulatori e consultori nei quartieri cittadini per l'assistenza alla maternità ed infanzia, agli anziani ed agli invalidi e per il recupero dei tossico dipendenti.

ART. 7 - Funzioni del Comune nel settore dell'assistenza e della beneficenza.

1. Il Comune svolge tutte le funzioni e le attività proprie e quelle delegate relative all'organizzazione dei servizi di assistenza e di beneficenza di cui agli artt. 22 e 23 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

2. Nell'esercizio delle funzioni di cui al primo comma la Giunta Comunale predispone annualmente,tenuto conto delle risorse disponibili, un programma di assistenza relativo a:

a) - manifestazioni ricreative, culturali e sociali in favore dei meno abbienti e, in particolare, dell'infanzia e degli anziani;

b) - accoglimento, in idonei istituti, delle persone inabili al lavoro o anziane;

c) - predisposizione di locali, idoneamente attrezzati, per accogliere nelle ore diurne anziani e inabili.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui ai precedenti commi il Consiglio Comunale stabilisce apposite tariffe, esonerando dal pagamento della retta le persone prive di disponibilità finanziarie.

4. Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato si avvale, nell'esercizio delle predette attività, dell'opera degli assistenti sociali e di eventuali associazioni di volontariato.

ART. 8 - Funzioni del Comune nell'assistenza scolastica.

l. Il Comune svolge le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica concernenti le strutture, i servizi e le attività destinate a facilitare, mediante erogazione di provvidenze in denaro o mediante servizi individuali o collettivi, l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la prosecuzione degli studi.

2. L'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma deve svolgersi secondo le modalità previste dalla Legge regionale, tenuto conto delle risorse disponibili.

ART. 9 - Funzioni del Comune nel settore dello sviluppo economico.

1. Il Comune svolge funzioni amministrative nelle seguenti materie attinenti allo sviluppo economico della sua popolazione:

a) - fiere e mercati (art. 54 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616);

b) - turismo ed industria alberghiera (art. 60 del detto D.P.R. 616);

c) - agricoltura e foreste (art. 78 del detto D.P.R. 616).

ART. 10 - Funzioni del Comune in materia di edilizia pubblica e di tutela dell'ambiente da inquinamenti.

l. 11 Comune esercita per mezzo della Giunta le funzioni amministrative concernenti l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica.

2. Il Comune svolge, altresì, le funzioni amministrative concernenti il controllo dell'inquinamento atmosferico provenienti da impianti termici; il controllo, in sede di circolazione, dell'inquinamento atmosferico ed acustico prodotto da auto e motoveicoli; la rílevazione, il controllo, la disciplina e la prevenzione delle emissioni sonore.

3. Nell'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi si osservano le norme statali e regionali vigenti.

ART. 11- Compiti del Comune.

l. I1 Comune gestisce servizi propri ai sensi delle norme del Capo I - Titolo IV del presente statuto.

2. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare. Le funzioni relative a quei servizi sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

3. Il Comune esercita, altresì, le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale che gli vengono affidate dalla legge, secondo
la quale saranno regolati i relativi rapporti finanziari per assicurare le risorse necessarie.

4. Il Comune si impegna:

a} - ad esercitare le funzioni amministrative che gli vengono delegate dalla Regione a condizione che le spese sostenute siano a totale carico della Regione nell'ambito degli stanziamenti concordati all'atto della delega. A tal fine il Comune riconosce alla Regione poteri di indirizzo, di coordinamento e di controllo;

b} - a consentire alla Regione di avvalersi degli uffici comunali, secondo í principi di cui alla precedente lettera a}.

ART. 12 - Tutela dei dati personali

l. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, al sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 13 - Albo pretorio.

l. Il Comune ha un albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Il Segretario Comunale o un impiegato da lui delegato cura l'affissione degli atti di cui al comma precedente avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità; l'integralità e la facilità di lettura.

4. Ai fini della pubblicazione degli atti, il Comune si serve anche dell'Albo on line.

TITOLO SECONDO
Ordinamento istituzionale del Comune
Capo I

Organi istituzionali.

ART. 14 - Organi.

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

2. 11 Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

3. La Giunta è organo di gestione amministrativa e di conduzione e attuazione del programma.

4. Il Sindaco è organo monocratico e costituisce il legale rappresentante dell'Ente; è, altresì, capo dell'Amministrazione comunale, Ufficiale di Governo per i servizi di competenza statale, Ufficiale sanitario. Esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi statali, regionale e dal presente statuto.

5. Ciascun organo esercita le rispettive attribuzioni ispirandosi ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

CAPO II
Consiglio Comunale

ART. 15 - Elezione e composizione.

l. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e alla decadenza dei consiglieri sono, stabilite dalla legge.

ART. 16 - Durata in carica.

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. II Consiglio rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

ART. 17 - Consiglieri comunali.

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge.

4. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

5. L'esercizio del diritto di cui al precedente comma è disciplinato con apposito regolamento.

6. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni, previa l'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, osservando le procedure stabilite dal regolamento interno del Consiglio Comunale.

7. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

8. Ogni consigliere deve comunicare con le modalità stabilite nel Regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

9. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

10. II Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto di interesse con l'Ente e conclusosi con l'assoluzione con formula piena.

11. Le dimissioni dalla carica di consigliere,indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci immediatamente. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separata deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si da luogo a surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

ART. 18 - Competenze del Consiglio Comunale.

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio comunale ha competenza esclusiva sui seguenti atti fondamentali:

a) - lo statuto dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, la fissazione dei criteri generali da seguire nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

b) - i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani economico - finanziari, i programmi e i progetti preliminari di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i piani particolareggiati e i piani di recupero, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) - le convenzioni con altri Comuni o con la Provincia, la costituzione e modificazione di forme associative;

d} - l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione;

e) - l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione di pubblici servizi, la partecipazione del Comune a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) - l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) - gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) - la contrazione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del C.C. e la emissione dei prestiti obbligazionari;

i) - le spese che impegnino bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili e forniture di -beni e servizi a carattere continuativo;

1) - gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

m) - la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, istituzioni ed aziende, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, istituzioni ed aziende ad esso espressamente riservata dalla legge.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

4. Il consiglio esercita l'autonomia finanziaria e la potestà regolamentare nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

5. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria.

I pareri sono inseriti nella deliberazione.

6) I1 Consiglio formula gli indirizzi di carattere generale, idonei a consentire l'efficace svolgimento delle funzioni di coordinamento dei servizi, degli orari degli esercizi di apertura al pubblico degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

ART. 19 - Prima adunanza.

1. Il Sindaco, nella prima adunanza del Consiglio neo - eletto presta il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. All'atto dell'insediamento il Consiglio Comunale procede alla convalida degli eletti e alla dichiarazione di ineleggibilità degli eletti per i quali sussiste alcuna delle cause stabilite dalla legge; segnala al Ministero dell'Interno gli eletti per i quali ritiene sussistano le cause di rimozione previste dalla medesima norma e provvede ad eventuali surroghe.

3. La prima adunanza va convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione. In mancanza, vi provvede il Prefetto in via sostitutiva.

4. Essa è convocata e presieduta dal Sindaco, il quale, nella seduta medesima, dà comunicazione dei componenti la Giunta e pone in discussione gli indirizzi generali di governo ai sensi dell'art. 46,comma 3 D.L.vo n. 267/2000.

5. In tale prima seduta i Consiglieri si costituiscono in gruppi, individuando i capigruppo, e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Nelle more di tale adempimento sono considerati capigruppo i Consiglieri, non facenti parte della Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

ART. 20 - Commissioni speciali.

1. Il Consiglio può istituire:

a) - commissioni speciali incaricate di esperire indagini conoscitive ed in generale di esaminare, per riferire al Consiglio, argomenti ritenuti di colare interesse ai fini dell'attività del Comune;

b) - commissioni di inchiesta alle quali i titolari degli uffici del Comune, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio;

c) - una commissione che viene consultata dalla Giunta e dal Sindaco su criteri di carattere generale, in base ai quali la Giunta ed il Sindaco stessi provvedono alle nomine di loro competenza negli enti e negli organismi cui il Comune partecipa.

2. Un terzo dei consiglieri può richiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta, indicandone i motivi; la relativa deliberazione istitutiva deve essere approvata con la maggioranza dei consiglieri assegnati.

2. Il regolamento determina le modalità di funzionamento delle commissioni speciali.

3. La presidenza delle commissioni aventi funzioni di garanzia o di controllo spetta alla minoranza, o se vi sono più gruppi di minoranza al rappresentante della minoranza che ha ottenuto più voti nella votazione effettuata solo dalla minoranza.

ART. 21 - Sessioni dei Consiglio.

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo per determinazione del Sindaco, per deliberazione della Giunta o per richiesta di un terzo dei consiglieri assegnati al Comune.

4. La riunione in sessione straordinaria deve aver luogo entro venti giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della richiesta di cui al comma precedente.

ART. 22 - Convocazione.

1.Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno. Per la sua sostituzione, in caso di assenza o impedimento, dette funzioni spettano al Vice-Sindaco.

2. La convocazione è fatta con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio dei Consiglieri.

3. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

4. L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima e, per le altre sessioni, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

5. Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso col relativo elenco sia consegnato ventiquattro ore prima: ma in questo caso, quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

6. L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna sessione ordinaria o straordinaria del Consiglio Comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario, essere pubblicato all'Albo Pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

7. I1 funzionamento del Consiglio è determinato dalle norme contenute in un apposito regolamento.

8. Il Presidente del Consiglio Comunale, se persona diversa dal Sindaco, non può convocare il Consiglio Comunale.

ART. 23 - Intervento dei consiglieri per la validità delle sedute e delle deliberazioni.

1. Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno la metà dei componenti assegnati più il Sindaco o eventuale altro Presidente della seduta e a maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi per i quali la legge o il presente Statuto o il Regolamento prevedono una diversa maggioranza. In caso di numero dispari dei componenti,si ha, per la validità delle sedute, l'arrotondamento per eccesso.
2. I consiglieri che non intervengono a due sessioni ordinarie consecutive sono dichiarati decaduti ove le assenze non siano debitamente giustificate.

ART. 24 - Astensione degli amministratori.

l. Gli Amministratori di cui all'art. 77,comma 2, del D.L.vo 267/2000, devono astenersi dal prendere parte alle discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado

ART. 25 - Pubblicità delle sedute.

1. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento e, comunque, quando vengono trattati questioni concernenti persone sulle quali debbono essere formulate valutazioni ed apprezzamenti inerenti le proprie qualità e capacità. In tale caso il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

ART. 26 - Presidenza delle sedute consiliari.

1. Chi presiede l'adunanza del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e deliberazioni.

2. Ha facoltà di sospendere o di sciogliere l'adunanza.

3. Può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

4. Il Consiglio Comunale può eleggere, al proprio interno, un Presidente, nonché un Vice-Presidente, diverso dal Sindaco,può revocarlo a maggioranza in qualsiasi momento dovesse venir meno il rapporto di fiducia. E' previsto per il Presidente un gettone di presenza di € 54. In assenza del Presidente o del Vice-Presidente presiede il Sindaco.

ART. 27 - Votazione e funzionamento del Consiglio.

1. Nessuna deliberazione è valida se non adottata in seduta valida con la maggioranza dei votanti, salva maggioranze speciali previste espressamente da leggi, statuto o Regolamenti.

2. Le votazioni sono palesi; le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

3. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

4. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

5. I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

6. Per le nomine e le designazioni di cui all' art. 42, lettera m), del D.L.vo 267/2000, si applica in deroga al disposto del comma 1, ìl principio della maggioranza relativa.

7. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i designati dalla minoranza stessa, se la minoranza è presente alla seduta, che nella votazione di cui al precedente comma hanno riportato maggiori voti

8. Il regolamento determina le norme per il funzionamento del consiglio, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente Statuto.

ART. 28 - Seconda convocazione.

1. Quando in seguito alla convocazione del Consiglio, la seduta non possa aver luogo per mancanza del numero legale, ne è esteso verbale, nel quale si devono indicare i nomi degli intervenuti.

2. È seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quella che succede ad una precedente resa nulla per mancanza di numero.

3. Anche la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi scritti, nei termini e nei modi indicati per quella di prima convocazione.

4. Però l'avviso di prima convocazione può indicare anche il giorno della seconda.

5. Per la validità della seduta di 2^ convocazione è necessaria la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati più il Presidente della seduta.

ART. 29 - Verbalizzazione.

1. Il Segretario del Comune partecipa alla riunione del consiglio e ne redige il verbale che sottoscrive insieme con il Sindaco o chi presiede l'adunanza.

2. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri a fare le funzioni di Segretario unicamente però allo scopo di deliberare sopra un determinato oggetto, e con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale, ma senza specificarne i motivi.

3. Il processo verbale indica sinteticamente i punti principali della discussione e il numero dei voti presi pro e contro ogni proposta.

4. Ogni consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

5. I1 regolamento stabilisce:

a) - le modalità di approvazione del processo verbale e di inserimento in esso delle rettificazioni eventualmente richieste dal consiglieri;

c) le modalità secondo cui il processo può darsi per letto.

ART. 30 - Pubblicazione delle deliberazioni.

1. Le deliberazioni del consiglio comunale devono essere pubblicate mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

2. Le deliberazioni del consiglio diventano esecutive e possono essere dichiarate immediatamente eseguibili ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.L. vo 267/2000.

ART. 31 - Decadenza.

1. Si ha la decadenza dalla carica di Consigliere Comunale:

a) - per il verificarsi di uno degli impedimenti, della incompatibilità o della incapacità contemplate dalla legge;

b) - per il mancato intervento, senza aver comunicato giustificati motivi, a due sessioni ordinarie consecutive o a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale;

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale e può essere pronunciata d'ufficio, promossa dal Prefetto su istanza di un qualsiasi elettore, per motivi di incompatibilità o di ineleggibilità.

ART. 32 - Rimozione.

I componenti del Consiglio possono essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico.

ART. 33 - Scioglimento.

Il Consiglio viene sciolto:

a) - quando compie atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonchè per gravi motivi di ordine pubblico; b) - quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause:

- dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco;
- dimissioni o decadenza di almeno la metà del Consiglio, quando vi sia impossibilità di surroga della metà dei componenti del Consiglio;
- dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentate al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati computando a tal fine anche il Sindaco;
- quando non sia approvato nei termini il bilancio.
- nell'ipotesi disciplinata dall'art. 193, 4 comma, TUEL 18.8.2000 n. 267.

CAPO III
Giunta Comunale e Sindaco.
Sezione 1 - La Giunta comunale.

ART. 34 - La Giunta Comunale.

l. La Giunta comunale è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso delibere collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti necessari e idonei per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi politicoamministrativi generali ed in esecuzione degli atti fondamentali deliberati dal Consiglio Comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale

ART. 35 - Nomina.

1. Il Sindaco nomina i componenti la Giunta e tra di essi il Vice-Sindaco.
2. Il Sindaco promuove in giunta la presenza di entrambi i sessi.
3. Le cause di ineleggibilità e incompatibilità, la posizione giuiridica, lo status dei componenti l'organo sono disciplinati dalla legge.

ART. 36 - Composizione e presidenza.

l. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori pari ad un minimo di 2 e massimo ad 1/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Possono essere nominati Assessore cittadini anched non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e gli affini fini al terzo grado con il Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

4. Il Sindaco con proprio provvedimento stabilisce il numero di Assessori e procede alla nomina.

ART. 37 - Competenze della Giunta.

1. La Giunta:

a) - compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dal presente statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario o dei responsabili dei servizi e degli uffici;

b) - riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e ne attua gli indirizzi generali;

c) - svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

d) – adotta i regolamenti dell'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio

2. Nell'esercizio dell'attività propositiva, spetta in particolare alla Giunta:

a) - predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

b) - predisporre, in collaborazione con le competenti commissioni consiliari, i programmi, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione e le eventuali deroghe;

c) - proporre i regolamenti da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio;

d) - proporre al Consiglio:

- le convenzioni con altri Comuni e con la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative, l'assunzione di pubblici servizi e la forma della loro gestione;

- l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, nonché la disciplina generale delle tariffe per la funzione dei beni e servizi;

- gli acquisti e le alienazione immobiliari e le relative permute, gli appalti e le concessioni.

2. Nell'esercizio dell'attività esecutiva spetta alla Giunta tra l'altro:

a) - adottare tutti gli atti e provvedimenti occorrenti per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio,'

b) - conchiudere i contratti deliberati in via di massima dal consiglio.

4. Appartiene alla Giunta deliberare le variazioni al bilancio consistenti in prelevamenti dal fondo di riserva ordinario e dal fondo di riserva per le spese impreviste e disporre l'utilizzazione delle somme prelevate. allo stesso modo la Giunta delibera i prelievi dal fondo di riserva di cassa.

ART. 38 - Funzionamento della Giunta.

L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori, secondo quanto disposto dall'articolo successivo.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

6. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere corredata dal parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato .e del responsabile di ragioneria. 1 pareri sono inseriti nella deliberazione.

7.II Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta, redige il verbale delle adunanza, che deve essere sottoscritto dal Sindaco o da chi, per lui, presiede la seduta, e dal Segretario stesso; e cura la pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio.

ART. 39 - Deliberazioni d'urgenza della Giunta.

1.La Giunta può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, prendere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.

2.L'urgenza, determinata da cause nuove e posteriori all'ultima adunanza consiliare, deve essere tale da non consentire la tempestiva convocazione del Consiglio.

3. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

4. II Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

ART. 40 - Decadenza.

l. La decadenza degli Assessori Comunali che avviene nei casi previsti dalla legge, è pronunciata dal Sindaco.

ART. 41 - Dimissioni.

1. Le dimissioni sono una dichiarazione scritta dell'Assessore di rinunciare alla carica, indirizzata al Sindaco, esse sono irrevocabili non comportano presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Le dimissioni dalla carica di Assessore non comportano la perdita della carica di Consigliere Comunale.

ART. 42 - Rimozione e revoca.

1. I componenti della Giunta possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione, per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico.
2. Il Sindaco può revocare uno o entrambi gli assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

ART. 42 Bis-Attribuzione poteri gestionali.

1. A norma dell'art. 53,comma 23 della legge 23.12.2000,n. 338,come modificato dall'art. 29, comma 4, della legge 28.12.2001, n. 448 ed in deroga a quanto disposto dall'art. 3, commi 2-3-4 del D.L.vo 3.2.93 n. 29 e successive modifiche, e all'art. 107 del T.U. 18.8.2000, ai singoli componenti della G.C., ivi compreso il Sindaco-Presidente, può essere attribuita la responsabilità di uffici e/o servizi con il potere di adottare anche atti di natura tecnica gestionale".

Sezione 2' - Il Sindaco.

ART. 43 - Elezione.

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio
2. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.
3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta d'insediamento, il giuramento dì osservare lealmente la Costituzione Italiana.

ART. 44 - Competenze.

1. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione del Comune.
2. Il Sindaco rappresenta il Comune, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi nonché all'esecuzione di atti.
3. Nomina i componenti della Giunta e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

4. Svolge inoltre i seguenti compiti:

Attribuzione di capo del governo locale:

• ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi come attore o convenuto;

• ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico= amministrativa del Comune;

• impartisce direttive generali al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa e di tutti gli uffici e servizi;

• coordina e stimola l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

• nomina rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio;

• convoca i comizi per i referendum consultivi;

• promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

• determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali;

• coordina gli orari degli esercizi commerciali, servizi pubblici ed apertura al pubblico degli uffici periferici nelle amministrazioni pubbliche; • adotta i provvedimenti disciplinari per il personale non assegnati dal regolamento al Segretario comunale o ai dirigenti;

• sovrintende al Corpo di Polizia Municipale;

• ha facoltà di delegare agli Assessori, al Segretario comunale o ai dirigenti, l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna che la legge il presente statuto non abbia già loro attribuito;

• promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

• assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica; Attribuzione di Vigilanza:

• acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

- promuove tramite il Segretario comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- controlla l'attività urbanistico-edilizia direttamente o tramite un Assessore o un Consigliere delegato;
- compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, e ne informa il Consiglio comunale.

Attribuzioni organizzative:

• stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale, -

- convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la discipline regolamentare;

• esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, - • propone gli argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta da lui presieduta;

• delega normalmente ai singoli Assessori e/o Consiglieri comunali specifiche attribuzioni che prioritariamente attengono i seguenti settori:

a) - patrimonio, bilancio, programmazione, gestione finanziaria;

b) - personale, uffici;

c) - viabilità, trasporti, traffico, aree pubbliche, smaltimento rifiuti;
d) - urbanistica, edilizia, lavori pubblici, arredo urbano e) - cultura, ambiente, beni culturali;
e) - attività produttive, attività di servizio;
f) - servizi sociali, protezione civile;

g) - sport, tempo libero;

• delega la sottoscrizione di particolari, specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni assegnate ad Assessori o al Segretario comunale;

- riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
- conferisce incarichi specifici a cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a Consigliere Comunale,fermo restando l'adozione di provvedimenti da parte del Sindaco, concernenti i seguenti settori:

- cultura-ambiente-beni culturali-scuola;
- sport-tempo libero-turismo.

ART. 45 - Competenze del Sindaco quale Ufficiale di Governo.

l. I1 Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

a) - alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) - all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;

c) - allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) - alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità e di igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare

gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.
3. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma precedente è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'Ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.
4. Nelle materie previste dalle lettere a), b), c) e d) del 1° comma del presente articolo, nonché dal l'art. 50 del D.L.vo 267/2000, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate ad un Consigliere Comunale per l'esercizio delle funzioni nelle frazioni. È esclusa la delega per i provvedimenti di carattere contingibili ed urgenti.
5. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo,
il Prefetto può nominare un Commissario l'adempimento delle funzioni stesse.

6. Alle spese per il Commissario provvede il Comune.
7. Ove il Sindaco o il suo sostituto o il suo delegato non adotti provvedimenti di cui a12° comma del presente articolo, il Prefetto provvede n propria ordinanza.

ART. 46 - Dimissioni.

1.Le dimissioni sono una dichiarazione scritta del Sindaco dì rinunciare alla carica, indirizzata al Consiglio e/o al Prefetto.
2. Le dimissioni del Sindaco, una volta trascorso il termine di 20 Giorni dalla loro presentazione diventano irrevocabili e comportano lo scioglimento del Consiglio.

ART. 47 - Decadenza.

Il Sindaco decade nei seguenti casi:

a) - per condanna penale, ai sensi di legge, con sentenza divenuta irrevocabile;
b) - per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dalla legge;
c) - in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione e votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

ART. 48 - Rimozione e mozione di sfiducia.

l. Il Sindaco può essere rimosso quando compie atti contrari alla Costituzione, per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico.
2. Il Sindaco e la Giunta, cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dai componenti il Consiglio.
3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati, depositata presso la Segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori, ed ai capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.
4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. .
5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione.
6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

ART. 49 - Vice-Sindaco.

1. Il Sindaco nomina il Vice Sindaco, scegliendolo tra gli Assessori. 2. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento.
3. 1n caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano di età.

TITOLO TERZO

Decentramento e partecipazione
Capo I

Istituti di partecipazione
Sezione lª - Criteri direttivi.

ART. 50 - Partecipazione dei Cittadini.

l. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tal fine, con favore il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali. -

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:
a) - Il collegamento dei propri organi con le esistenti associazioni;
b) - le assemblee e consultazioni di associazioni sulle principali questioni di scelta;

c) - l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

Sezione 2ª- Riunioni, assemblee, consultazioni.

ART. 51 - Riunioni e assemblee.

1.Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, sportive e ricreative.

3. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio, mettendo a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi disponibili, ed ogni altra struttura e spazio idoneo. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo. Anche per le assemblee disposte dall'Amministrazione comunale deve essere fissato il limite delle spese a carico del fondo economale.

4. L'Amministrazione comunale convoca assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale, a livello di una o più circoscrizioni:

a) - per la formazione di comitati e commissioni;
b) - per dibattere problemi;

c) - per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

5. La convocazione di cui al precedente comma è disposta dal Sindaco, dalla Giunta o dal

Consiglio comunale.

6. Le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee sono stabilite nell'apposito regolamento.

ART. 52 - Consultazioni.

1. Il Consiglio comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, delibera la consultazione dei cittadini, dei lavoratori, degli studenti, delle forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

4. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati negli atti del Consiglio comunale che ne fanno esplicita menzione nelle inerenti deliberazioni.

4. 1 costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi a loro spese.

5. La consultazione può essere indetta anche per categorie di giovani non ancora elettori, purché abbiano compiuto i sedici anni.

Sezione 3ª - Iniziative popolari.

ART. 53 - Istanze, petizioni e proposte.

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni rispettivamente al Consiglio comunale e alla Giunta Municipale per quanto riguarda le materie di loro competenza con riferimento ai problemi di rilevanza cittadina o circoscrizionale, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono ricevute dal Consiglio comunale e dalla Giunta Municipale, che provvedono a deliberare nel merito entro dieci giorni.

3. Qualora la materia dell'istanza, della petizione e della proposta non sia di competenza della Giunta Municipale, questa provvede ad inoltrare, entro dieci giorni, con motivato parere, al Consiglio comunale per la rispettiva competenza. Il Consiglio e la Giunta deliberano entro i susseguenti dieci giorni.

4. Agli effetti dei precedenti commi le istanze possono essere sottoscritte da almeno cento cittadini; le petizioni e le proposte da non meno di 250 elettori.

5. L'autenticazione delle firme avviene a norma delle disposizioni del regolamento sul referendum di cui al successivo art. 54.

ART. 54 - Referendum.

1. Il referendum su materie di esclusiva competenza comunale è volto a realizzare il rapporto tra gli orientamenti che maturano nella comunità e l'attività degli organi comunali.

2. Il Comune ne favorisce l'esperimento nei limiti consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organizzazione comunale.

3. Sono ammessi soltanto referendum consultivi; la indizione è fatta quando lo richieda un terzo degli elettori, iscritti nelle liste elettorali del Comune di Ogliastro Cilento.

4. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

5. Sull'ammissibilità del referendum decide il Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

6. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

ART. 55 - Effetti del referendum consultivo.

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza degli elettori votanti per le elezioni comunali; altrimenti è dichiarato respinto.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha la facoltà di proporre ugualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

ART. 56 - Disciplina del referendum.

1. Le norme per l'attuazione del referendum consultivo sono stabilite da apposito regolamento.

ART. 57 - Azione popolare.

1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta comunale, in base all'ordine emanato dal giudice di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione del Comune nel giudizio, nonché, in caso di soccombenza, le spese a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.

ART. 58 - Pubblicità degli atti amministrativi.

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

ART. 59 - Diritto di accesso e di informazione dei cittadini.

l. Con apposito regolamento è assicurato ai cittadini del Comune, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi ed è disciplinato il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi.

2. Il regolamento inoltre:

a) - individua, con norme di organizzazione, degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti;

b) - detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino;

c) - assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione;

d) - assicura agli enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di accedere alle strutture ed ai servizi, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione.

CAPO II
Difesa civica.

ART. 60 – Convenzione per le funzioni di difensore civico.

1. Il Consiglio Comunale può deliberare di stipulare una convenzione con l'Amministrazione Provinciale al fine di garantire la difesa civica ai cittadini.
2. La convenzione di cui al comma 1 fissa le competenze, il modo di accesso alla difesa civica,le garanzie per i cittadini, nonché gli eventuali rapporti economici con l'Amministrazione Provinciale.

TITOLO QUARTO
Attività amministrativa.

ART. 61 - Svolgimento dell'azione amministrativa.

l. I1 Comune informa la propria attività amministrativa al principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

CAPO 1
Servizi.

ART. 62 - Servizi pubblici comunali.

1. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono quelli di interesse esclusivamente territoriale, nell'ambito delle norme che li disciplinano.

ART. 63 - Gestione diretta dei servizi pubblici.

1. Il Consiglio comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio diretto dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) - in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) - in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) - a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza imprenditoriale;

d) - a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza

rilevanza imprenditoriale;

d) - a mezzo di società per azioni a prevalente capitale comunale, qualora si renda

opportuna in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti

pubblici e privati.

2. Nella deliberazione di assunzione diretta di un servizio, già affidato in appalto od in concessione, dovranno indicarsi le notizie di cui all'art, 3 del D.P.R. 1° ottobre 1986, n. 902.

ART. 64- Aziende speciali ed istituzioni.

l. Il Consiglio comunale delibera la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e autonomia gestionale, e ne approva lo statuto.

2. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di "istituzioni", organismo dotato di sola autonomia gestionale.

3.Organi dell'azienda e della istituzione sono:

a) - Il Consiglio di amministrazione, i cui componenti sono nominati dal Consiglio comunale, fuori dal proprio seno, fra coloro che hanno i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e una speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti. La nomina ha luogo a maggioranza assoluta dei voti. Si applicano per la revoca dei componenti del Consiglio di amministrazione le norme previste dall'ordinamento vigente per la revoca degli assessori comunali;

b) - il Presidente, è nominato dal Consiglio comunale con votazione separata, prima di quella degli altri componenti del Consiglio di amministrazione;

c) - il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale, è nominato per concorso pubblico per titoli ed esami.

4. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal presente statuto e da regolamenti comunali.

5. Spetta al Comune conferire il capitale di dotazione, determinare le finalità e gli indirizzi, approvare gli atti fondamentali, verificare i risultati della gestione, provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali.

Capo II
Forme associative e di cooperazione.
Accordi di programma.

ART. 65 - Convenzioni.

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 66 - Consorzi.

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni e province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste dall'art. 70 del presente statuto, in quanto compatibili.
2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo della spesa, a carico del consorzio stesso.
4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 67 - Unione di Comuni.

1.Il Comune può costituire una unione con altri Comuni contermini per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi.
2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati con unica deliberazione consiliare con la procedura stabilita dall'art. 6 comma 4 del D.L.vo 267/2000.
3. Il Consiglio, la Giunta ed il Presidente dell'unione sono eletti secondo le norme di legge.

4. All'Unione sono trasferiti il personale e i rapporti economico-finanziari, anche nei confronti di terzi relativamente ai servizi e funzioni trasferite.

d) ART. 68 - Accordi di programma.

1. Per la definizione e l'attuazione *di* opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro complessa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare í tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.
2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
3. L'accordo, consiste nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.
4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena dì decadenza.
5. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D.L.vo 267/2000, e del presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti dalle leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO QUINTO
Uffici e personale.

ART. 69 - Organizzazione degli uffici e del personale.

l. L'organizzazione amministrativa del Comune è improntata a principi di innovazione, coordinamento, economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse, nonché a criteri di efficacia ed efficienza dell'attività istituzionale.

2. La gestione delle risorse umane è improntata a criteri di flessibilità, mobilità interna, riconversione e riqualificazione professionale.

3. L'attività dei dipendenti è improntata a criteri di responsabilità e collaborazione al fine del raggiungimento del risultato dell'efficienza nell'attività lavorativa.

4. La ridefinizione degli uffici e della pianta organica, effettuata secondo le modalità e le procedure delle vigenti leggi, avviene con cadenza almeno triennale, salvo diverse disposizioni di legge.

5. Per quanto non previsto nel presente statuto in materia di dotazione organica, status del personale, organizzazione degli uffici, si rimanda ad apposito regolamento e, comunque, in mancanza dello stesso, alle vigenti leggi.

ART. 70 - Qualificazione del lavoro.

1. Il Comune promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo della professionalità de) personale anche utilizzando e valorizzando gli strumenti dell'autonomia contrattuale.

2. Il Comune garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per le progressioni di carriera.

3. 11 Comune valorizza le relazioni sindacali anche come strumento di verifica e di adeguamento dell'organizzazione, nella consapevolezza della propria autonoma determinazione definitiva nella gestione ed organizzazione dei rapporti di lavoro, fatte salve le materie dalla legge riservate alla contrattazione decentrata.

4. Il Comune avvalendosi della collaborazione del personale, organizza il lavoro in modo da consentire la massima produttività, unitamente al più alto livello di qualità del servizio.

5. 1 procedimenti di selezione per l'accesso o la progressione nella
carriera del personale devono essere rapidi nel modi e nei tempi di svolgimento e devono prevedere meccanismi di valutazione tali da eliminare la discrezionalità.

6. Il regolamento disciplina diritti, doveri ed incompatibilità del personale.

ART. 71 - Collaborazioni esterne.

l. Il Sindaco può conferire incarichi a contenuto tecnicospecialistico ad enti, istituti, professionisti ed esperti.

2. Il regolamento determina i criteri di scelta dei soggetti ai quali possono essere conferiti gli incarichi e le modalità di ordine generale relative all'adempimento della prestazione, anche con ricorso, per gli interventi a contenuto progettuale e per gli appalti su progetti esecutivi, a concorsi di idee aperti, con responsabilità globale di risultato (costi, tempi) in capo ad un unico soggetto diverso dall'appaltatore.

3. Ogni collaboratore esterno sottoscrive un disciplinare di incarico che specifica le forme e la durata della collaborazione, i tempi di esecuzione e di pagamento e le penalità per inadempimenti e ritardi.

ART. 72 - Sicurezza del personale.

l . Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.L.vo 626/94, e successive modifiche ed integrazioni.

Capo I
Organizzazione degli uffici.

ART. 73 - Ufficio Comunale.

l. L'ufficio comunale si articola in settori.

2. Nel settore si individua la struttura organizzativa di massima nell'ente, finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'ente stesso nell'ambito di una materia appartenente ad un'area omogenea.

3. Il settore può articolarsi in "servizi" ed anche in "unità operative". 4. Gli uffici e i servizi sono organizzati per moduli orizzontali di guisa che la struttura sovraordinata rappresenta la sintesi delle competenze di quelle subordinate, le quali agiscono per competenza propria.

Capo II
Organizzazione del personale.

ART. 74 - Disciplina dello status del personale.

l. Sono disciplinati con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi:

a) - gli organi, gli uffici, i modi di conferimento della titolarità dei medesimi, i principi fondamentali di organizzazione degli uffici;

b) - i procedimenti di costituzione, modificazione di stato giuridico ed estensione del rapporto di pubblico impiego;

b) - i criteri per la determinazione delle qualifiche funzionali e dei profili professionali in ciascuna di esse compresi;

d) - i criteri per la formazione professionale e l'addestramento, -

e)- i ruoli organici, la loro consistenza e la dotazione complessiva delle qualifiche;

f) - le garanzie del personale in ordine all'esercizio,

g) - le responsabilità dei dipendenti, comprese quelle disciplinari,

h) - la, durata massima dell'orario di lavoro giornaliero;

i) - l'esercizio dei diritti dei cittadini nei confronti di pubblici dipendenti ed il loro diritto di accesso e di partecipazione alla formazione degli atti dell'amministrazione.

2. Il personale è inquadrato in qualifiche funzionali in relazione al grado di complessità della funzione ed ai requisiti richiesti per lo svolgimento della stessa ed è collocato in aree di attività.

3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi deve basarsi su criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. La dotazione organica di settore è costituita dalle unità di diverso profilo professionale assegnate al settore stesso, integrate e necessarie per il suo funzionamento. L'insieme degli organici di settore costituisce l'organico generale.

5. In apposite tabelle, relative a ciascuna qualifica, verranno specificate le aree, profili professionali, le singole dotazioni organiche e il relativo trattamento economico.

6. La Giunta Comunale recepisce la disciplina degli istituti del rapporto di impiego quale risulta dagli accordi sindacali.

ART. 75 - Collaborazioni esterne.

1. Il regolamento del personale può prevedere collaborazioni esterne di dirigenti, alte

specializzazioni, o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la

qualifica da ricoprire.

2. Tali contratti sono stipulati in misura non superiore ad una unità.

3. Le norma regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne:

- la durata che, comunque, non potrà essere superiore al mandato del Sindaco;
- i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- la natura privatistica del rapporto.

Capo III
Segretario Comunale.

ART. 76 - Attribuzioni di gestione.

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, può essere affidata al Segretario.
2. Il Segretario comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, ruolo e funzioni è l'organo burocratico che esercita in prima persona la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.
3. I risultati conseguiti dal Segretario sono sottoposti alla verifica del Sindaco che, ove lo ritenga opportuno, ne riferisce alla Giunta.
4. Al Segretario comunale, all'uopo incaricato, compete l'adozione di atti di gestione e di amministrazione aventi rilevanza esterna che non siano di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi e che comportano attività deliberativa e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi istituzionali.
5. Al Segretario possono essere attribuiti dal Sindaco altri compiti con atto monocratico in cui, in conformità dei contratti collettivi, é stabilito anche il compenso spettante al professionista.

ART. 77 - Attribuzioni consultive.

l. Il Segretario comunale partecipa, quando richiesto, a Commissioni di studio e di lavoro

interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco a quelle esterne.
2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco e agli Assessori.

ART. 78 - Attribuzione di legalità e garanzia.

l. Al Segretario Comunale sono affidate attribuzioni di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.
2.Esercita funzioni di impulso, - coordinamento e controllo nei confronti degli uffici e del personale
3. Adotta provvedimenti di mobilità interna, con l'osservanza delle modalità previste dai contratti collettivi in materia.

i in materia.
4. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza.
5. Partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle Commissioni e degli altri organismi, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge e ne cura la verbalizzazione dei lavori anche attraverso personale dipendente, sottoscrivendone i verbali.
6. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari, ivi comprese quelle previste dallo Statuto.
7. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca degli assessori rivolte al Sindaco e la mozione di sfiducia.
8. Attesta l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente su dichiarazione del messo comunale.
9. Roga i contratti nell'interesse del Comune.

TITOLO SESTO
Responsabilità.

ART. 79 - Responsabilità verso il Comune.

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, nei modi previsti dalle leggi in materia.
3. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore Generate della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o a un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ART. 80 - Responsabilità verso i terzi.

l. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che; nell'esercizio delle funzioni loro

conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono

personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. È danno ingiusto, agli effetti del comma 1, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restando salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.
4. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nell'omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità, è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 81 - Responsabilità dei contabili.

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia

incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si inserisca, senza legale

autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione

ed è soggetto alla giurisdizione della corte dei conti secondo le norme e le procedure

previste dalle leggi vigenti.

ART. 82 - Prescrizione dell'azione di responsabilità.

1. La legge stabilisce il tempo di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché le sue

caratteristiche di personalità e di inestensibilità agli eredi.

ART. 83 - Pareri sulle proposte ed attuazione di deliberazione.

l. II responsabile del servizio interessato e il responsabile di

ragioneria rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri sulle proposte di

deliberazione espressi ai sensi degli artt. 18 e 38 del presente statuto.
2. I1 Segretario, unitamente al funzionario preposto, è responsabile degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

TITOLO SETTIMO
Finanza e contabilità

ART. 84 - Ordinamento.

l . L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria

fondata su certezza di risorse proprie trasferite.
3. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 85 - Attività finanziaria del Comune.

l. La finanza del Comune è costituita da:
a) - imposte proprie;
b) - addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali;
c) - tasse e diritti per servizi pubblici;
d) - trasferimenti erariali;
e) - trasferimenti regionali;
f} - altre entrate proprie di natura patrimoniale;
g) - risorse per investimenti;

h) - altre entrate.
2.Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe, adeguando queste ultime con opportune differenziazioni e, per quanto possibile, al costo dei relativi servizi.

ART. 86 - Amministrazione dei beni comunali.

1. Il Sindaco cura la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del

Comune; esso viene rivisto, di regola, ogni dieci anni. Dell'esattezza dell'inventario, delle

successive aggiunte e notificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture

relativi al patrimonio sono personalmente responsabili il Sindaco, il Segretario, ed il

responsabile di ragioneria.
2. I beni patrimoniali comunali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso secondo la disciplina regolamentata dal Consiglio comunale.
3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose o nel miglioramento del patrimonio.
4.II Consiglio comunale delibera l'accettazione ed il rifiuto di lasciti e di donazioni di beni, il cui valore superi le €. 50.000,00; altrimenti la deliberazione è di competenza della Giunta.

ART. 87 - Contabilità comunale: il bilancio.

l. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e di cassa, deliberato dal Consiglio comunale entro il 31 dicembre, per l'anno

successivo, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi d interventi.
3. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

ART. 88 - Contabilità comunale: il conto consuntivo.

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel

rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.
2. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3. La Giunta comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

ART. 89 - Attività contrattuale.

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo

oneroso, alle permute, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini

istituzionali, provvede mediante contratti.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determina deve indicare:
a) - il fine che con il contratto si intende perseguire;
b) - l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;

c) - le modalità di scelta del contraente ammesso dalle disposizioni vigenti in materia di contratti dello Stato e le ragioni che ne sono alla base. 4. In rappresentanza del Comune nella stipulazione dei contratti interviene il responsabile dell'ufficio o del servizio interessato secondo le modalità stabilite dal regolamento degli uffici e dei servizi.
5. Il Segretario comunale roga, nell'esclusivo interesse del Comune, i contratti di cui al comma 1.

ART. 90 - Revisione economico-finanziaria.
1. Il Comune affida la revisione economico-finanziaria ad un revisore scelto con le modalità previste dalla normativa in vigore tra esperti iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti o negli albi dei dottori commercialisti o ragionieri.
2. I1 revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile per inadempienza e quando ricorrano gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del suo mandato.
3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza. del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.
4. Per l'esercizio delle sue funzioni il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.
5. Nella relazione di cui al comma 3 il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
6. Il Consiglio comunale può affidare al revisore il compito di seguire periodiche verifiche di cassa.
7.11 revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al consiglio.

8.Una disciplina più dettagliata riguardante il revisore dei conti è demandata al Regolamento di Contabilità.

ART. 91 - **Tesoreria**.
1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:
a) - la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incassi e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b)- il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
c) - il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, di contributi previdenziali ai sensi dell'art. 9 del D.L. 10 novembre 1978, n. 702, convertito nella Legge 8 gennaio 1979, n. 3.
2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità di cui all'art. 152 del D.L.vo 267/2000, nonché dalla stipula della convenzione.

ART. 92 - Controllo economico della gestione.

1. I responsabili degli uffici e dei servizi eseguono trimestralmente operazioni di

controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi

stanziati nei capitoli dì bilancio relativi agli uffici e servizi cui sono preposti.
2. Delle operazioni eseguite e delle risultanze i predetti responsabili fanno constare in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, rimettono all'assessore del ramo; questi ne riferisce alla Giunta.
3. La Giunta, in base ai verbali ed alle osservazioni di cui al comma precedente, redige trimestralmente per il Consiglio la situazione generale aggiornata sulla esattezza della situazione di tesoreria, dei conti e del bilancio, segnalando qualsiasi anomalia riguardante i conti e la gestione e proponendo i relativi rimedi.
4. Qualora i dati del controllo facciano prevedere un disavanzo di amministrazione della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, il Consiglio comunale adotta apposita deliberazione con la quale siano previste le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

TITOLO OTTAVO
Rapporti con altri enti.

ART. 93 - **Partecipazione alla programmazione.**
1. Il Comune partecipa alla programmazione economica, territoriale e ambientale della Regione; formula, ai fini della programmazione predetta, proposte che saranno raccolte e coordinate dalla Provincia.
2. I1 Comune nello svolgimento dell'attività programmatoria di sua competenza si attiene agli indirizzi generali di assetto del territorio e alle procedure dettate dalla Legge Regionale.
3. La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dal Comune con le previsioni del piano territoriale di coordinamento è accertata dalla Provincia.

ART. 94 - Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali.
l. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.
2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

-

ART. 95 - Rapporti con la Comunità Montana.
1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana l'esercizio di funzioni del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

ART. 96 - Pareri obbligatori.

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche.
2. Decorso infruttuosamente il termine di sessanta giorni o il diverso termine prescritto dalla legge, il Comune può prescindere dal parere.

TITOLO NONO
Disposizioni finali e transitorie.

ART. 97 - Modificazioni e abrogazioni dello Statuto.

l. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello statuto, sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4, del D.L.vo 267/2000.
2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto in sostituzione di quello precedente.
3. L'approvazione della delibera di abrogazione totale dello statuto comporta l'approvazione del nuovo.
4. Una iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dai Consiglio comunale, non può essere rinnovata nel corso della durata in carica del Consiglio stesso.

ART. 98 - Adozione dei regolamenti.

1. Il regolamento interno del Consiglio comunale è deliberato entro sei mesi dalla data di

entrata in vigore del presente statuto.
2. Gli altri regolamenti previsti dal presente statuto, escluso quello di contabilità e quello per la disciplina dei contratti, sono deliberati entro un anno dalla data di cui al comma 1.
3. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente statuto.

ART. 99 - Entrata in vigore.

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione e affisso all'albo

pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.
2. Il Sindaco invia lo statuto al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
3. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio del Comune.
4. Il Segretario del Comune appone in calce dell'originale dello statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Il Presidente della Regione Campania
preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84

DECRETO N. 2250

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO

che, con ordinanza n. 230 del 23.5.1989, è stata affidata alla Società Interporto Campano S.p.A. la concessione di costruzione e gestione di un Interporto -Autoporto di Nola;

- che la concessione è stata disciplinata con la convenzione n. 27 Rep. stipulata il 25.5.1989 ;
- che la disciplina contrattuale è stata integrata con atto aggiuntivo n. 58 Rep. stipulato il 23.12.1991;
- che in data 13.7.1999, è stato stipulato l'atto aggiuntivo n. 99 Rep ad integrazione dei precedenti disciplinari;
- che in data 14.10.2003, è stato stipulato l'atto aggiuntivo n. 106 Rep. concernente la disciplina del programma di sviluppo dell'Interporto di Nola;
- che, con ordinanza n. 1118 del 22.08.2005, è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo del "Potenziamento infrastrutture esterne – Viabilità di accesso";
- che, con ordinanza n. 1129 del 17.01.2006, è stato approvato il progetto esecutivo del "Potenziamento infrastrutture esterne – Viabilità di accesso. I Lotto I Stralcio" ed è stato approvato il piano particellare grafico e descrittivo delle superfici relative al I e II Lotto;
- che in data 09.06.2006, è stato stipulato l'atto aggiuntivo n. 113 Rep. concernente la disciplina relativa alla realizzazione delle opere "Potenziamento infrastrutture esterne – Viabilità di accesso. I Lotto".
- che, con ordinanza n. 1143 del 06.07.2006, è stato approvato il progetto esecutivo del "Potenziamento infrastrutture esterne – Viabilità di accesso. I Lotto II Stralcio";
- che, con ordinanza n. 1174, del 25.07.2007, è stato approvato il progetto esecutivo del "Completamento del potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II Lotto" ed è stato approvato il nuovo piano particellare grafico e descrittivo delle superfici relative al "Completamento del potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II Lotto";
- che, con ordinanza n. 1183 del 19.11.2007, è stata approvata la modifica progettuale di parte delle opere di sostegno del ramo 4a del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso II Lotto" ed il relativo nuovo piano particellare grafico e descrittivo;
- che in data 18.06.2009, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 120 concernente la disciplina della realizzazione delle opere "Potenziamento delle infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II Lotto funzionale";
- che, con ordinanza n. 1242 del 17.12.2010, è stata disposta la proroga al 20.12.2011 dei termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07 per le aree destinate alla realizzazione del progetto "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I e II lotto" dell'Interporto di Nola;
- che in data 21.11.2011, il concessionario, vista la mancata accettazione dell'offerta – spedita in data 03 08.2011 – dell'indennità prevista dall'ordinanza n. 1129/2006, ha aperto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli il deposito n. 1183868 di € 27.991,66 a favore della ditta catastale "Ospedale Civile di Nola" a garanzia dell'indennità di esproprio relativa al terreno riportato al catasto del comune di Nola al foglio 12 particella 19 di mq. 4.158;
- che, in data 28.11.2011, l'Interporto Campano S.p.A. ha trasmesso una richiesta di emissione di un decreto di espropriazione definitiva per la seguente ditta:
  Ditta catastale Ospedale Civile di Nola, fol.12, p.lla 19 di mq 4.158, indennità depositata di € 27.991,6 – allegando l'originale della comunicazione di avvenuta apertura di deposito rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli;
- che, in data 5.12.2011, l'Interporto Campano S.p.A. ha trasmesso copia di due bonifici – per un importo complessivo di € 27.991,66 - effettuati dal concessionario a favore della Tesoreria Centrale n. 25037 Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi.

DECRETO N. 2250

CONSIDERATO che l'articolo 11. DIRITTO DI SUPERFICE E SCADENZA DELLA CONCESSIONE della convenzione n. 27/88, prevede, fra l'altro, che "La concessionaria provvede ad acquisire le aree occorrenti per la realizzazione delle opere di cui alla presente convenzione. L'acquisizione è fatta a favore della Regione Campania, con il diritto di superfice a favore della concessionaria fino al 31.12.2080".

VISTO il parere del Comitato Tecnico Amministrativo n. 353 del 6.12.2011 (all. A). favorevole all'adozione, da parte del P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'articolo 4 della legge 80/84, di un provvedimento di pronuncia dell'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania, per la nuda proprietà, e del concessionario Interporto Campano S.p.A., per il diritto di superficie fino al trentuno dicembre duemilaottanta, della seguente area, sita nel Comune di Nola e riportata nel Catasto Terreni dello stesso Comune:
Ditta catastale Ospedale Civile di Nola, fol.12, p.lla 19 di mq 4.158, indennità di € 27.991,66 - apertura deposito definitivo numero 1183868.

VISTA l'istruttoria del Settore Tecnico della Struttura L. 80/84 (all. B) con la quale, sulla base degli atti e del parere del Comitato Tecnico Amministrativo, si ritiene che possa procedersi all'adozione di un provvedimento di pronuncia dell'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania, per la nuda proprietà, e del concessionario Interporto Campano S.p.A., per il diritto di superficie fino al trentuno dicembre duemilaottanta, della seguente area, sita nel Comune di Nola e riportata nel Catasto Terreni dello stesso Comune:
Ditta catastale Ospedale Civile di Nola, fol.12, p.lla 19 di mq 4.158, indennità di € 27.991,66 - apertura deposito definitivo numero 1183868.

RITENUTO doversi provvedere in merito.

AVVALENDOSI dei poteri di cui all'art. 4 L. 80/84.

D E C R E T A

E' pronunciata l'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania, per la nuda proprietà, e del concessionario Interporto Campano S.p.A., per il diritto di superficie fino al trentuno dicembre duemilaottanta, della seguente area, sita nel Comune di Nola e riportata nel Catasto Terreni dello stesso Comune: Ditta catastale Ospedale Civile di Nola, fol.12, p.lla 19 di mq 4.158, indennità di € 27.991,66 - apertura deposito definitivo numero 1183868.

Il presente decreto verrà affisso per giorni quindici naturali consecutivi all'Albo del Comune di Nola, ovvero pubblicato sul sito informatico del Comune di Nola, e sarà, altresì, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La concessionaria Interporto Campano S.p.A. provvederà alla registrazione e trascrizione del presente decreto, alla voltura delle aree sopra descritte ed alla notifica alla ditta proprietaria nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

La Struttura di Coordinamento L. 80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento che sarà, inoltre, notificato, per competenza, al Concessionario.

Napoli, 14.12.2011 Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N. 2250

A V V I S A

che è in corso di pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Nola, ovvero sul sito informatico del Comune di Nola, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania il decreto n. 2250 del 14.12.2011 con il quale è pronunciata l'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania, per la nuda proprietà, e del concessionario Interporto Campano S.p.A., per il diritto di superficie fino al trentuno dicembre duemilaottanta, della seguente area, sita nel Comune di Nola e riportata nel Catasto Terreni dello stesso Comune: Ditta catastale Ospedale Civile di Nola, fol.12, p.lla 19 di mq 4.158, indennità di € 27.991,66 - apertura deposito definitivo numero 1183868.

Napoli, 14.12.2011 Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente della Regione Campania
preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84

ORDINANZA N. 1261

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18/4/1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO CHE

- con ordinanza n. 230 del 23.05.89, è stato disposto l'affidamento alla Società Interporto Campano S.p.A. della concessione di costruzione e gestione di un Interporto -Autoporto di Nola;

- in data 25.5.89 è stata stipulata la Convenzione n.27 che disciplinava la predetta concessione;

- in data 23.12.91 è stato siglato l'atto aggiuntivo n. 58 ad integrazione della precedente convenzione;

- in data 13.7.99 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 99 ad integrazione dei precedenti disciplinari;

- in data 14.10.03, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 106 concernente la disciplina del programma di sviluppo dell'Interporto di Nola;

- con ordinanza n. 1118 del 22.08.05, è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso";

- con ordinanza n. 1129 del 17.01.06, è stato approvato il progetto esecutivo del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I Lotto I Stralcio" ed è stato approvato il piano particellare grafico e descrittivo delle superfici relative al I e II Lotto;

- in data 09.06.2006, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 113 concernente la disciplina della realizzazione delle opere "Potenziamento delle infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I Lotto funzionale"

- con ordinanza n. 1143 del 6.07.06, è stato approvato il progetto esecutivo del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I Lotto II Stralcio" ed è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori;

- con ordinanza n. 1174 del 25.07.07, è stato approvato il progetto esecutivo del "Completamento del potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II Lotto", è stato autorizzata l'esecuzione dei lavori ed è stato approvato il nuovo piano particellare grafico e descrittivo delle superfici relative al "Completamento del potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II Lotto";

- con ordinanza n. 1183 del 19.11.07, è stata approvata la modifica progettuale di parte delle opere di sostegno del ramo 4a del "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso II Lotto" ed il relativo nuovo piano particellare grafico e descrittivo;

- in data 18.06.2009, è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 120 concernente la disciplina della realizzazione delle opere "Potenziamento delle infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. II Lotto funzionale;

- con ordinanza n. 1242 del 17.12.2010, è stata disposta la proroga al 20.12.2011 dei termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07 per le aree destinate alla realizzazione del progetto "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I e II lotto" dell'Interporto di Nola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZA N. 1261

- in data 28.11.2011, l'Interporto Campano S.p.A. ha trasmesso una richiesta di nuova proroga di tutti i termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07, per il periodo di un altro anno per il completamento delle procedure espropriative;

- in data 01.12.2011, il Responsabile del Procedimento nel rapporto Concedente – Concessionario ha espresso parere favorevole al rilascio di una ulteriore proroga dei termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07e 1183/07, per il periodo di un altro anno per il completamento delle procedure espropriative.

CONSIDERATO

Che la richiesta di nuova proroga dei termini contenuti nelle tre ordinanze è motivata dal concessionario dal fatto che le procedure espropriative possono ritenersi definite al 95%, restando ancora da effettuare alcuni pagamenti per i quali, pur se esistono accettazioni delle indennità, i proprietari hanno in corso definizioni burocratiche sia per successioni che per divisioni tra gli stessi. Altri proprietari, che hanno dichiarato di addivenire al bonario componimento accettando le indennità tabellari, sono in attesa del rilascio di provvedimento autorizzativo da parte di organo giudiziario.

Che il concessionario ha, inoltre, evidenziato che le accettazioni ed i pagamenti da effettuare sono determinati con riferimento alle tabelle UTE in vigore per l'anno 2008, per cui le indicate attività non sono soggette a maggiori oneri oltre a quelli previsti e che, relativamente alle aree per le quali è prevista la sola occupazione temporanea, essendo i lavori in corso, non è stato possibile ancora definire i tempi per il completamento e di conseguenza i tempi di occupazione temporanea per cui allo stato è impossibilitato a determinare le relative indennità in via definitiva.

Che il concessionario, infine, afferma che i tempi occorrenti per la definizione di quanto innanzi possono valutarsi presumibilmente in dodici mesi.

VISTE le ordinanze nn. 142/88, 189/89, 207/89, 424/90 e 577/92, con le quali sono state dettate norme acceleratorie delle procedure espropriative.

VISTO il parere n. 352 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 6.12.2011, favorevole all'adozione di un provvedimento di proroga al 20.12.2012 dei termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07 – già prorogati con ordinanza 1242/2010 - con la prescrizione che eventuali maggiori oneri relativi agli espropri eccedenti gli importi coperti da finanziamento vengano posti ad esclusivo carico del concessionario.

RITENUTO doversi prorogare al 20.12.2012 i termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07, giusta richiesta del concessionario summenzionata.

RITENUTO che eventuali maggiori oneri relativi agli espropri eccedenti gli importi coperti da finanziamento vengano posti ad esclusivo carico del concessionario

VISTA l'istruttoria del Settore Tecnico della Struttura di Coordinamento L. 80/84.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura e della relativa dichiarazione di regolarità.

D I S P O N E

di prendere atto del parere n. 352 espresso dal C.T.A. nella seduta del 6.12.2011 (all. A) e dell'istruttoria del Settore Tecnico della Struttura di Coordinamento L. 80/84 (all. B) e, per l'effetto, di prorogare al 20.12.2012 i termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07 per le aree destinate alla realizzazione del progetto "Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I e II Lotto" dell'Interporto di Nola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZA N. 1261

Eventuali maggiori oneri relativi agli espropri eccedenti gli importi coperti da finanziamento vengono posti ad esclusivo carico del concessionario.

La presente ordinanza verrà affissa per giorni quindici naturali consecutivi all'Albo del Comune di Nola, ovvero pubblicato sul sito informatico del Comune di Nola, e sarà, altresì, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Di detta pubblicazione sarà dato avviso, a cura del Concessionario, sui quotidiani:
Il Mattino;
La Repubblica (Cronaca di Napoli);
Il Corriere del Mezzogiorno (Edizione Napoli e Campania).

Essa sarà, inoltre, notificata, per competenza, al Concessionario.

La Struttura di Coordinamento L. 80/84 è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza.

Napoli 14.12.2011 Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZA N. 1261

A V V I S A

che è in corso di pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Nola, ovvero sul sito informatico del Comune di Nola, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania l'ordinanza n. 1261 del 14.12.2011 con la quale è disposta la proroga al 20.12.2012 dei termini previsti per gli espropri nelle ordinanze 1129/06, 1174/07 e 1183/07 per le aree destinate alla realizzazione del progetto “Potenziamento infrastrutture esterne. Viabilità di accesso. I e II Lotto” dell’Interporto di Nola.

Napoli, 14.12.2011 Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 – Ordinanza Commissariale n. 12/3908-2010/3922-2011 del 15.12.2011 - Approvazione del quarto ed urgente piano stralcio di interventi.

VISTO:

a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
c) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
b) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a., gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;
c) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato è autorizzato ad eseguire, in via di somma urgenza, i lavori di realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto del Basso Sele, nonché della connessa opera provvisionale, da potersi eseguire anche per stralci funzionali o per singoli lotti;
d) che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3922/2011, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania – in aggiunta alle iniziative previste dall'OPCM n. 3908/2010, deve provvedere:
   - alla puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture;
   - al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, alla pulizia ed alla manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua ed alla stabilizzazione dei versanti, alla realizzazione di adeguati interventi anche non infrastrutturali ed opere di prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi;
   - alla predisposizione per piani stralcio e sulla base di risorse finanziarie già disponibili a tal fine, ovvero che si rendessero eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento da parte delle Amministrazioni competenti, del Piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri.
e) che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, il Commissario delegato, per l'espletamento degli interventi di cui alla medesima OPCM n. 3922/2011, si avvale esclusivamente degli Uffici tecnici della Regione, nonché della collaborazione degli enti locali territoriali e non territoriali, e delle Amministrazioni periferiche dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
f) che con propria Ordinanza commissariale n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 (in BURC n. 26 del 26 aprile 2011), sulla scorta della ricognizione operata dal Settore provinciale del Genio Civile di Salerno e dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, è stato approvato un primo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00;

g) che con propria Ordinanza commissariale n. 6/3908-2010/3922-2011 del 01 settembre 2011 (in BURC n. 59 del 12 settembre 2011), sulla scorta dei sopralluoghi effettuati dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) su richiesta del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sono stati approvati ulteriori n.2 interventi di somma urgenza per la protezione dell'Acquedotto del Basso Sele, per un importo complessivo di Euro 728.000,00, avvalendosi dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) quale soggetto attuatore dei medesimi interventi;
h) che con propria Ordinanza commissariale n. 9/3908-2010/3922-2011 del 05 ottobre 2011 (in BURC n. 65 del 17 ottobre 2011), sulla scorta delle ricognizioni operate congiuntamente dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), dall'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, dal Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno e dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, è stato approvato un secondo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 3.217.400,43;
i) che con propria Ordinanza commissariale n. 10/3908-2010/3922-2011 del 31 ottobre 2011 (in BURC n. 70 del 07 novembre 2011), sulla scorta delle ricognizioni operate congiuntamente dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), dall'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, dall'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Sele, dall'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS) e dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, è stato approvato un terzo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 4.566.676,71.

CONSIDERATO:

a) che il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, già individuato con Ordinanza commissariale n.3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 quale Ufficio Attuazione della Struttura Commissariale, ha rappresentato la necessità di eseguire i seguenti ulteriori interventi di somma urgenza, già segnalati come situazioni critiche conseguenti agli eventi atmosferici dello scorso 8, 9 e 10 novembre 2010:
    1) Intervento per il ripristino di tratti dell'argine sinistro del Fiume Sarno nel Comune di San Marzano sul Sarno, alla località via Marconi - importo totale € 500.000,00 (nota prot. 852928 dell'11 novembre 2011);
    2) Intervento per il ripristino dell'argine del Fiume Sarno a monte del ponte che congiunge l'abitato di Scafati col territorio di San Marzano sul Sarno, alla località Longole, in agro del Comune di Scafati – importo totale € 40.000,00 (nota prot. 887519 del 23 novembre 2011);
    3) Intervento alla località Occhio di Bue del Comune di Scafati, lungo la sponda destra del Fiume Sarno – importo totale € 180.000,00 (nota prot. 887519 del 23 novembre 2011);
    4) Intervento per la ricarica e compattatura degli argini del Fiume Sarno, nei Comuni di Scafati e Angri, nel tratto a valle della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, sino in corrispondenza della località Badia – importo totale € 130.000,00 (nota prot. 887519 del 23 novembre 2011);
    5) Intervento per l'allontanamento delle acque dal versante in frana in sinistra idraulica del vallone S. Macario, incombente sul parcheggio "San Macario", nel Comune di Pisciotta – importo totale € 140.000,00 (nota prot. 892301 del 24 novembre 2011)
    6) Intervento per l'eliminazione del pericolo incombente sul vallone Chiaie ed affluente nel Comune di Sessa Cilento capoluogo, a ridosso della strada provinciale SP 45, e sul versante sovrastante il centro abitato della frazione San Mango – importo totale € 80.000,00 (nota prot. 887936 del 23 novembre 2011);
    7) Intervento per il ripristino di alcuni tratti arginali del Fiume Sarno, a monte della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, nel Comune di San Marzano sul Sarno – importo totale € 250.000,00 (nota prot. 909677 del 30 novembre 2011);
    8) Intervento per la pulizia, disgaggio di masse instabili e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante le Grotte dell'Angelo nel Comune di Pertosa – importo totale € 70.000,00 (nota prot. 935012 del 09 dicembre 2011);
b) che, con proprie note n. 254 dell'11 novembre 2011, n. 286 del 28 novembre 2011, n. 287 del 28 novembre 2011, n. 308 del 14 dicembre 2011, n. 307 del 14 dicembre 2011 e n. 306 del 14 dicembre 2011, lo scrivente Commissario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, rispettivamente per gli interventi di cui ai precedenti punti a.1), a.2), a.3), a.4), a.5), a.6), a.7), a.8), ha già inteso avvalersi del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, già individuato con

Ordinanza commissariale n.3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 quale Ufficio Attuazione della Struttura Commissariale, per l'attuazione dei medesimi interventi.

RITENUTO, per tutto quanto sopra riportato, di dover provvedere alla approvazione di un quarto ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di € 1.390.000,00, che comprende:

n°	Comune	Intervento	Importo complessivo	Soggetto di cui si avvale il Commissario delegato art.1, co. 2, OPCM 3922/11
1	San Marzano sul Sarno	Intervento per il ripristino di tratti dell'argine sinistro del Fiume Sarno nel Comune di San Marzano sul Sarno, alla località via Marconi	€ 500.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
2	Scafati	Intervento per il ripristino dell'argine del Fiume Sarno a monte del ponte che congiunge l'abitato di Scafati col territorio di San Marzano sul Sarno, alla località Longole, in agro del Comune di Scafati	€ 40.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
3	Scafati	Intervento alla località Occhio di Bue del Comune di Scafati, lungo la sponda destra del Fiume Sarno	€ 180.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
4	Scafati Angri	Intervento per la ricarica e compattatura degli argini del Fiume Sarno, nei Comuni di Scafati e Angri, nel tratto a valle della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, sino in corrispondenza della località Badia	€ 130.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
5	Pisciotta	Intervento per l'allontanamento delle acque dal versante in frana in sinistra idraulica del vallone S. Macario, incombente sul parcheggio "San Macario", nel Comune di Pisciotta	€ 140.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
6	Sessa Cilento	Intervento per l'eliminazione del pericolo incombente sul vallone Chiaie ed affluente nel Comune di Sessa Cilento capoluogo, a ridosso della strada provinciale SP 45, e sul versante sovrastante il centro abitato della frazione San Mango	€ 80.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
7	San Marzano sul Sarno	Intervento per il ripristino di alcuni tratti arginali del Fiume Sarno, a monte della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, nel Comune di San Marzano sul Sarno	€ 250.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
8	Pertosa	Intervento per la pulizia, disgaggio di masse instabili e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante le Grotte dell'Angelo nel Comune di Pertosa	€ 70.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
		Totale	€ 1.390.000,00	

ORDINA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

Art. 1

1. Di approvare un quarto ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di € 1.390.000,00, che comprende:

n°	Comune	Intervento	Importo complessivo	Soggetto di cui si avvale il Commissario delegato art.1, co. 2, OPCM 3922/11
1	San Marzano sul Sarno	Intervento per il ripristino di tratti dell'argine sinistro del Fiume Sarno nel Comune di San Marzano sul Sarno, alla località via Marconi	€ 500.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
2	Scafati	Intervento per il ripristino dell'argine del Fiume Sarno a monte del ponte che congiunge l'abitato di Scafati col territorio di San Marzano sul Sarno, alla località Longole, in agro del Comune di Scafati	€ 40.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
3	Scafati	Intervento alla località Occhio di Bue del Comune di Scafati, lungo la sponda destra del Fiume Sarno	€ 180.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
4	Scafati Angri	Intervento per la ricarica e compattatura degli argini del Fiume Sarno, nei Comuni di Scafati e Angri, nel tratto a valle della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, sino in corrispondenza della località Badia	€ 130.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
5	Pisciotta	Intervento per l'allontanamento delle acque dal versante in frana in sinistra idraulica del vallone S. Macario, incombente sul parcheggio "San Macario", nel Comune di Pisciotta	€ 140.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
6	Sessa Cilento	Intervento per l'eliminazione del pericolo incombente sul vallone Chiaie ed affluente nel Comune di Sessa Cilento capoluogo, a ridosso della strada provinciale SP 45, e sul versante sovrastante il centro abitato della frazione San Mango	€ 80.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
7	San Marzano sul Sarno	Intervento per il ripristino di alcuni tratti arginali del Fiume Sarno, a monte della confluenza con l'Alveo Comune Nocerino, nel Comune di San Marzano sul Sarno	€ 250.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
8	Pertosa	Intervento per la pulizia, disgaggio di masse instabili e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante le Grotte dell'Angelo nel Comune di Pertosa	€ 70.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
		Totale	€ 1.390.000,00	

2. Di avvalersi del Settore provinciale del Genio Civile di Salerno, in qualità di Ufficio Attuazione della Struttura tecnico amministrativa del Commissario delegato, già individuato con Ordinanza commissariale n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, quale soggetto attuatore degli interventi del piano di cui al precedente comma 1.

3. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario delegato per le finalità di cui alle OO.P.C.M. n. 3908/2010 e n. 3922/2011, disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia).

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Angri; Comune di Pertosa; Comune di Pisciotta; Comune di San Marzano sul Sarno; Comune di Scafati; Comune di Sessa Cilento; Autorità di Bacino interregionale Fiume Sele; Autorità di Bacino regionale Fiume Sarno; Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele; Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 15 Dicembre 2011

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 – Ordinanza Commissariale n. 13/3908-2010/3922-2011 del 15.12.2011 - Direttiva ed indicazioni per i soggetti attuatori degli interventi.

VISTO:

a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
c) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
b) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a., gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;
c) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato è autorizzato ad eseguire, in via di somma urgenza, i lavori di realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto del Basso Sele, nonché della connessa opera provvisionale, da potersi eseguire anche per stralci funzionali o per singoli lotti;
d) che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3922/2011, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania – in aggiunta alle iniziative previste dall'OPCM n. 3908/2010, deve provvedere:
   - alla puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture;
   - al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, alla pulizia ed alla manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua ed alla stabilizzazione dei versanti, alla realizzazione di adeguati interventi anche non infrastrutturali ed opere di prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi;
   - alla predisposizione per piani stralcio e sulla base di risorse finanziarie già disponibili a tal fine, ovvero che si rendessero eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento da parte delle Amministrazioni competenti, del Piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri.
e) che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, il Commissario delegato, per l'espletamento degli interventi di cui alla medesima OPCM n. 3922/2011, si avvale esclusivamente degli Uffici tecnici della Regione, nonché della collaborazione degli enti locali territoriali e non territoriali, e delle Amministrazioni periferiche dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
f) che con propria Ordinanza commissariale n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 (in BURC n. 26 del 26 aprile 2011), sulla scorta della ricognizione operata dal Settore provinciale del Genio Civile di Salerno e dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, è stato approvato un primo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00;

g) che con propria Ordinanza commissariale n. 6/3908-2010/3922-2011 del 01 settembre 2011 (in BURC n. 59 del 12 settembre 2011), sulla scorta dei sopralluoghi effettuati dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) su richiesta del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sono stati approvati ulteriori n.2 interventi di somma urgenza per la protezione dell'Acquedotto del Basso Sele, per un importo complessivo di Euro 728.000,00, avvalendosi dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) quale soggetto attuatore dei medesimi interventi;
h) che con propria Ordinanza commissariale n. 9/3908-2010/3922-2011 del 05 ottobre 2011 (in BURC n. 65 del 17 ottobre 2011), sulla scorta delle ricognizioni operate congiuntamente dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), dall'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, dal Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno e dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, è stato approvato un secondo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 3.217.400,43;
i) che con propria Ordinanza commissariale n. 10/3908-2010/3922-2011 del 31 ottobre 2011 (in BURC n. 70 del 07 novembre 2011), sulla scorta delle ricognizioni operate congiuntamente dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), dall'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, dall'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Sele, dall'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS) e dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, è stato approvato un terzo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 4.566.676,71;
j) che con propria Ordinanza commissariale n. 12/3908-2010/3922-2011 del 15 dicembre 2011, sulla scorta delle ricognizioni operate dal Settore provinciale del Genio Civile di Salerno, è stato approvato un quarto ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 1.390.000,00.

CONSIDERATO che con proprie Ordinanze commissariali n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, n. 6/3908-2010/3922-2011 del 01 settembre 2011, n. 9/3908-2010/3922-2011 del 05 ottobre 2011, n. 10/3908-2010/3922-2011 del 31 ottobre 2011 e n. 12/3908-2010/3922-2011 del 15 dicembre 2011, sono stati individuati i soggetti di cui si avvale il Commissario delegato (art. 1, comma 2, OPCM n. 3922/2011) per l'attuazione degli interventi, i quali operano secondo direttive ed indicazioni impartite dal medesimo Commissario delegato.

RITENUTO di dover impartire direttive ed indicazioni ai soggetti di cui si avvale il Commissario delegato (art. 1, comma 2, OPCM n. 3922/2011) per l'attuazione degli interventi.

ORDINA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

Art. 1

1. I soggetti di cui si avvale il Commissario delegato ex OO.P.C.M. n. 3908/2010 e n. 3922/2011 per l'attuazione degli interventi hanno il compito di provvedere:
    a) alla progettazione degli interventi mediante l'affidamento a progettisti interni;
    b) all'approvazione dei progetti degli interventi, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi, secondo quanto disposto dall'art. 3 dell'OPCM n. 3908/2010;
    c) alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 5, dell'OPCM n. 3908/2010;
    d) all'affidamento in appalto delle opere;
    e) alla direzione dei lavori;
    f) ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione degli interventi predetti.
2. I soggetti attuatori, fatto salvo quanto previsto all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolgono le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, delle disposizioni e deroghe di cui all'art. 4 dell'OPCM n. 3908/2010, previa autorizzazione del Commissario delegato.
3. I soggetti attuatori possono avvalersi delle deroghe autorizzate solo in vigenza dello stato di emergenza, nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

4. Le economie tutte derivanti dall'attuazione degli interventi sono in disponibilità del Commissario delegato e saranno utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi, anche non infrastrutturali, aventi la medesima finalità.
5. La somma spettante, nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, ad esclusione delle economie derivanti dal ribasso d'asta, può essere liquidata al soggetto attuatore, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:
    a) acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori;
    b) due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
    c) saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo.
6. I soggetti attuatori trasmettono al Commissario delegato gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
7. Qualora il soggetto di cui si avvale il Commissario delegato per l'attuazione degli interventi coincide con un Settore regionale, alla liquidazione delle somme spettanti agli aventi diritto provvede direttamente il Commissario previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa.
8. I soggetti attuatori operano secondo le direttive ed indicazioni di cui alla presente ordinanza ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dal Commissario delegato.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 15 Dicembre 2011

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Commissario delegato ex OPCM 3920 del 28.01.2011 Art. 14 co. 1 e 2 - Ordinanza Commissariale n. 6/3920-2011 del 16.12.2011 - OPCM n. 3484/2005, art. 1, co. 3, let. c) - Comune di Nocera Inferiore (SA) - Determinazione del contributo agli aventi diritto per il ristoro dei danni e definizione delle modalità di erogazione.

VISTO:

a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
b) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3484 del 22.12.2005 con la quale sono state emanate disposizioni di protezione civile volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Campania nei giorni tra il 25 e il 29 dicembre 2004 e il 4 e 5 marzo 2005, nominando il Presidente della Giunta Regionale della Campania quale Commissario delegato per l'attuazione degli interventi medesimi;
c) l'art. 9, comma 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19 febbraio 2010, con la quale il dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario delegato per il completamento, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), Montaguto (AV) e Nocera Inferiore (SA) di cui alle OO.P.C.M. 3484/2005, 3521/2006 e 3532/2006 provvedendo, altresì, alla esecuzione degli interventi necessari al contrasto delle rispettive situazioni di grave criticità determinatesi nei comuni interessati a seguito a seguito degli eccezionali eventi atmosferici;
d) l'art. 14, commi 1, 2 e 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011 recante disposizioni urgenti di protezione civile.

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 14, comma 1 dell'OPCM n. 3920/2011, il prof. Edoardo Cosenza – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania, è subentrato al dott. Mario Pasquale De Biase nelle funzioni di Commissario delegato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 dell'OPCM n. 3849/2010, nonché in quelle di Soggetto attuatore ai sensi del comma 4 dell'art. 1 dell'OPCM n. 3868/2010;
b) in data 04 aprile 2011 è stato sottoscritto il verbale di trasferimento e subentro tra il sottoscritto Commissario subentrante, ex art. 14, comma 1 dell'OPCM n. 3920/2011, ed il Commissario delegato cessante ex art. 9 dell'OPCM n. 3849/2010 e Soggetto attuatore cessante ex art. 1, comma 4, dell'OPCM n. 3868/2010.

CONSIDERATO:

a) che, in ottemperanza di quanto disposto con l'art. 1, comma 3, lett. c), dell'OPCM n. 3484/2005, il Commissario delegato, in particolare, deve provvedere: *"c) all'erogazione di contributi per la riparazione e la ricostruzione di strutture destinate ad attività produttive e per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni mediante l'erogazione di provvidenze per il ristoro dei danni ai beni mobili registrati ed ai beni immobili, secondo vci di contribuzione, criteri di priorità e modalità attuative che saranno fissate dai Commissari delegati medesimi con propri provvedimenti e che potranno costituire anticipazioni su future provvidenze."*;
b) che con Ordinanza Commissariale n. 29 del 20 dicembre 2010 (in BURC n. 83 del 27 dicembre 2010), il Commissario delegato pro tempore – dott. Mario Pasquale De Biase – ha approvato la disciplina che definisce le modalità attuative e le priorità di erogazione dei contributi ai soggetti colpiti dall'evento calamitoso del 4 e 5 marzo 2005 di cui all'elenco ricognitivo trasmesso dal Comune di Nocera Inferiore (SA) con nota prot. S.T.A. n. 1825 del 29 novembre 2010;
c) che, con successiva nota esplicativa prot. n. 2010/0006733 del 31 dicembre 2010, indirizzata al Comune di Nocera Inferiore, il Commissario delegato pro tempore – dott. Mario Pasquale De Biase – ha integrato e chiarito i contenuti della citata Ordinanza Commissariale n. 29/2010, assegnando 60 giorni per la ricezione delle istanze ed incaricando il medesimo Comune per provvedere: a dare la pubblicità al bando nelle forme ritenute più idonee; a fornire l'assistenza alla esatta compilazione dei modelli allegati al bando approvato; ad eseguire una prima verifica istruttoria alle istanze prodotte.
d) che, con riferimento a quanto previsto dalla citata Ordinanza Commissariale n. 29/2010 e dalla successiva nota esplicativa prot. n. 2010/0006733 del 31 dicembre 2010, al fine di verificare le attività svolte dal Comune di Nocera Inferiore di cui si è avvalso il Commissario delegato, in data 26 maggio 2011 si è tenuta una specifica riunione presso la sede della Struttura Commissariale

ex OPCM n. 3920/2011 cui hanno partecipato il Responsabile della medesima Struttura tecnico-amministrativa commissariale, il Responsabile del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Nocera Inferiore ed i funzionari dell'Agenzia regionale campana difesa del suolo (Arcadis), Agenzia che già ha operato in avvalimento del Commissario delegato pro tempore – dott. Mario Pasquale De Biase – ai sensi dell'art. 9, comma 3, dell'OPCM n. 3849 del 19 febbraio 2010;

e) che in sede della predetta riunione il Comune di Nocera Inferiore ha chiesto ulteriori termini temporali per le attività già di propria competenza e richiamate nella citata nota commissariale prot. n. 2010/0006733 del 31.12.2010.
f) che con Ordinanza Commissariale n. 3/3920-2011 del 21 luglio 2011 (in BURC n. 49 del 01 agosto 2011) sono stati fissati i nuovi termini temporali richiesti dal Comune di Nocera Inferiore (SA), per il completamento e perfezionamento delle attività di cui all'Ordinanza Commissariale n. 29/2010 relative all'elenco ricognitivo trasmesso dallo stesso Comune con nota S.T.A. n. 1825 del 29 novembre 2010;
g) che, il Comune di Nocera Inferiore (SA) , in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale n. 3/3920-2011 del 21 luglio 2011 ha trasmesso, con nota n. 1295 del 05 ottobre 2011, integrata con nota 1483 del 14 novembre 2011, le definitive istanze di accesso ai contributi corredate dalle relative istruttorie;

PRESO ATTO

a) che le determinazioni trasmesse dal Comune di Nocera Inferiore, inerenti il calcolo delle indennità e relative istruttorie, riguardanti unicamente soggetti privati ed ammontanti a complessivi € 703.845,92, sono riassunte nella Tabella 1 di seguito riportata:

TABELLA 1

Richiedente	Danni a beni mobili e mobili registrati	Delocalizzazione abitazione principale	Delocalizzazione altri edifici
Di Palma Raffaele	€ 30.430,00		€ 97.319,18
Di Palma Vincenzo	€ 8.055,00		
Bove Palmina	€ 35.000,00		€ 111.064,70
Gambardella Raimondo	€ 12.500,00	€ 171.048,02	
Gambardella Carmine	€ 5.000,00	€ 233.429,04	
Totale	€ 90.985,00	€ 404.477,04	€ 208.383,88
Totale Generale	€ 703.845,92		

RITENUTO:

a) di dover provvedere alla determinazione del contributo agli aventi diritto per il ristoro dei danni e/o la delocalizzazione, sulla base delle risorse disponibili;
b) che, ai sensi dell'Allegato 1, art. 5, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010, i contributi sono concessi secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati dal Commissario delegato con propri provvedimenti;
c) che, in considerazione delle spese già sostenute, dei pagamenti in atto e delle somme in prima istanza programmate per la realizzazione del "Progetto Stralcio" di cui all'Ordinanza Commissariale n. 33/2010, risulta disponibile la residua somma di € 515.000,00 da utilizzare per erogare il contributo, in relazione agli importi della precedente Tabella 1, come di seguito specificato:
   - contributo per "Danni a beni mobili e mobili registrati" (Allegato 1, art. 3, comma 3, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010): 30% e fino a un massimo di € 9.000,00;
   - contributo per "Delocalizzazione abitazione principale" (Allegato 1, artt. 5 e 7, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010): 95%;
   - contributo per "Delocalizzazione altri edifici danneggiati" (Allegato 1, artt. 5 e 7, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010): 50%.

d) di dover provvedere alla definizione delle modalità di erogazione del contributo:

ORDINA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

ART. 1

1. di prendere atto delle definitive istruttorie redatte dal Comune di Nocera Inferiore, trasmesse con nota n. 1295 del 05 ottobre 2011 integrata con nota 1483 del 14 novembre 2011, riguardanti unicamente soggetti privati ed ammontanti a complessivi € 703.845,92, come riassunte nella Tabella 1 di seguito riportata:

TABELLA 1

Richiedente	Danni a beni mobili e mobili registrati	Delocalizzazione abitazione principale	Delocalizzazione altri edifici
Di Palma Raffaele	€ 30.430,00		€ 97.319,18
Di Palma Vincenzo	€ 8.055,00		
Bove Palmina	€ 35.000,00		€ 111.064,70
Gambardella Raimondo	€ 12.500,00	€ 171.048,02	
Gambardella Carmine	€ 5.000,00	€ 233.429,04	
Totale	€ 90.985,00	€ 404.477,04	€ 208.383,88
Totale Generale	€ 703.845,92		

2. di stabilire che, in considerazione delle spese già sostenute, dei pagamenti in atto e delle somme in prima istanza programmate per la realizzazione del "Progetto Stralcio" di cui all'Ordinanza Commissariale n. 33/2010, risulta disponibile la residua somma di € 515.000,00 da utilizzare per erogare il contributo, in relazione agli importi della precedente Tabella 1.

3. .di fissare, in osservanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, lettera c), dell'OPCM n. 3484/2005, la percentuale del contributo erogabile agli aventi diritto, nel rispetto di quanto previsto dall'Ordinanza Commissariale n. 29 del 20 dicembre 2010 sulla base delle risorse disponibili, in relazione agli importi della Tabella 1, come di seguito specificato:

- contributo per "Danni a beni mobili e mobili registrati" (Allegato 1, art. 3, comma 3, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010): 30% e fino a un massimo di € 9.000,00;
- contributo per "Delocalizzazione abitazione principale" (Allegato 1, artt. 5 e 7, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010): 95%;
- contributo per "Delocalizzazione altri edifici danneggiati" (Allegato 1, artt. 5 e 7, dell'Ordinanza Commissariale n. 29/2010): 50%.

4. di determinare, in base ai dati di Tabella 1 e alle percentuali di cui al comma 3, l'entità massima del contributo da corrispondere agli aventi diritto, come riportato nella Tabella 2:

TABELLA 2

Richiedente	Danni a beni mobili e mobili registrati	Delocalizzazione abitazione principale	Delocalizzazione altri edifici
Di Palma Raffaele	€ 9.000,00		€ 48.659,59
Di Palma Vincenzo	€ 2.416,50		
Bove Palmina	€ 9.000,00		€ 55.532,35

Gambardella Raimondo	€ 3.750,00	€ 162.495,62	
Gambardella Carmine	€ 1.500,00	€ 221.757,58	
Totale	€ 25.666,50	€ 384.253,19	€ 104.191,94
Totale Generale	€ 514.111,63		

5. di assegnare i finanziamenti al Comune di Nocera Inferiore, soggetto in avvalimento del Commissario delegato, per l'erogazione dei contributi agli aventi diritto, come da Tabella 2, con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 3 commi 3 e 4, dell' art. 4 comma 3 e dell'art. 7 comma 2 dell'Allegato 1 all'Ordinanza Commissariale n. 29/2010.

6. I soggetti interessati devono presentare, in originale, la documentazione valida ai fini fiscali al Comune che ne trattiene una copia conforme, comprovante la spesa effettivamente sostenuta per gli interventi ammessi a contributo e pari agli importi di cui alla Tabella 1.

7. Il contributo per delocalizzazione è ammesso:
   - nel caso di compravendita previa presentazione del relativo atto;
   - nel caso di lavori eseguiti in economia, solo le spese fiscalmente documentate (es.: fornitura di materiali).

8. Il termine per la presentazione della documentazione di cui al comma 6 è fissato in 24 mesi e decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'atto di assegnazione dei finanziamenti al Comune.

9. Nel caso la documentazione di spesa non venga presentata entro il termine di 24 mesi, il Comune procederà alla determinazione di decadenza dal contributo assegnato.

10. Nel caso la documentazione di spesa presentata entro il termine di 24 mesi sia inferiore al contributo assegnato, il Comune procederà alla determinazione di decadenza per l'importo residuo; in entrambi i casi il Comune ne darà comunicazione all'interessato e al Commissario delegato.

11. Entro 60 giorni dalla presentazione da parte degli interessati della documentazione di cui al precedente comma 6 e comunque non oltre 60 giorni dalla scadenza del termine di 24 mesi, il Comune procede alla liquidazione del contributo spettante e a darne comunicazione agli aventi titolo.

12. Qualora l'importo delle spese effettivamente sostenute non coincida con il valore dei danni dichiarato nella domanda/perizia e comunicato dal Comune al Commissario delegato con l'elenco riepilogativo definitivo di cui alla premessa, si procederà nel seguente modo:
   – importo delle spese sostenute superiore al valore dei danni dichiarato: il contributo sarà calcolato sul valore dei danni dichiarato;
   – importo delle spese sostenute inferiore al valore dei danni dichiarato: il contributo sarà calcolato sull'importo delle spese sostenute.

13. In ogni caso, il danno dichiarato o la spesa sostenuta deve rientrare tra quelle ammissibili al contributo.

14. Dall'importo risultante, che non deve inoltre superare il massimale previsto nella presente Ordinanza, devono essere decurtati eventuali contributi nonché eventuali indennizzi assicurativi corrisposti allo stesso titolo da parte rispettivamente di enti pubblici e Compagnie assicuratrici.

15. Entro 15 giorni successivi al termine di cui al comma 11, il Comune trasmette al Commissario delegato, ai fini del trasferimento dei finanziamenti necessari, la relativa richiesta corredata di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione del contributo agli aventi titolo adottato dal competente organo comunale. Gli atti di liquidazione comunali devono riportare sempre i nomi dei beneficiari del

contributo, l'importo del contributo liquidato e gli estremi delle fatture (Ditta emittente, numero e data di emissione, importo al netto e al lordo dell'IVA).

16. Di autorizzare la liquidazione dell'anticipazione a favore del Comune di Nocera Inferiore nella misura del 20% dell'importo complessivo dei contributi erogabili per un importo totale di € 102.822,33.

17. Di notificare la presente Ordinanza al Comune di Nocera Inferiore per la successiva notifica ai soggetti interessati.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Nocera Inferiore (SA); Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 16 dicembre 2011

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Comune di Cellole

Provincia di Caserta

Indirizzo : Via MASACCIO/Via RAFFAELLO
WEB : www.comunedicellole.it - Telefono e fax : 0823.604448
@mail : urbanistica@comunedicellole.it C.F.: 00982870610

AVVISO di DEPOSITO

PROPOSTA–ADOZIONE di VARIANTE URBANISTICA al P.R.G. VIGENTE, AI SENSI dell'Art.5 del D.P.R. 447/1998 e s.m.i. e relativa CIRCOLARE REGIONALE

Oggetto: Progetto di ampliamento attività produttiva sita in via provinciale Campofelice ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 447/98 – P.E. n.90/2010 - prot. n°11292 del 29/09/2010;
Richiedente: Società "CILENTO" S.p.A - Via Campofelice Cellole (CE)

IL SINDACO

- **Vista la L.R. 16/2004;**
- **Visto il DPR 447/1998 e s.m.i.;**
- **Vista la Circolare Regionale approvata con deliberazione di G.R. n.676/2004;**

DA' NOTIZIA

CHE per la proposta-adozione di variante urbanistica di che trattasi, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della Legge Regionale 241/1990 ed al fine di acquisire i pareri di competenza, è stata convocata la Conferenza dei Servizi con invito ai seguenti Enti territoriali: S.U.A.P Regione Campania Settore Urbanistica; Regione Campania Settore Ambiente; S.U.A.P. Provincia di CASERTA Settore Urbanistica; Provincia CASERTA Settore Attività produttive; Provincia Caserta Settore Viabilità; ASL/CE Distretto di SESSA AURUNCA (CE); ARPAC CASERTA; Consorzio Aurunco di Bonifica; Regione Campania Settore GENIO CIVILE di CASERTA; Comando Provinciale dei VIGILI del FUOCO di CASERTA;
CHE, in considerazione di tutti i pareri acquisiti, in merito alla proposta progettuale di cui all'oggetto, la conferenza ha concluso i lavori esprimendo PARERE FAVOREVOLE come da verbale del 04/11/2011;
CHE della proposta-adozione di variante urbanistica al vigente PRG del Comune di CELLOLE ne sarà data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale;
CHE per permettere, a chiunque ne abbia interesse, la presentazione di osservazioni e opposizioni , la proposta di variante urbanistica al vigente PRG, il progetto con tutti i relativi atti allegati costituiti da n.20 elaborati ed il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, sono depositati presso il Comune di CELLOLE - Area dei Servizi per la qualità Urbana, a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- nei giorni di lunedì-martedì-mercoledì-giovedì-venerdì-dalle ore 9,00 alle ore 13,00;
- nei giorni di martedì-giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00;

Dette osservazioni , proposte o opposizioni dovranno essere presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo generale dell'Ente, che ne rilascerà ricevuta.
Dalla Residenza Comunale 11/12/2011.

IL SINDACO
(Ing. Aldo IZZO)

Comune di Frattamaggiore

Annullamento Avviso di deposito

Data atto 06/12/2011

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE (NA) – DEPOSITO RAPPORTO AMBIENTALE-PROPOSTA DI PIANO: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DELLA ZONA OMOGENEA "D2" DEL VIGENTE P.R.G.- Annullamento dell'avviso di deposito pubblicato in data 21/11/2011 sul burc n. 72

Tenuto conto che con l'entrata in vigore del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 di attuazione della L.R. n. 16/2004, ai sensi dell'art. 2,comma 3, i Comuni sono individuati quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006;
Tenuto conto,altresì,che, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo 2, l'Ufficio preposto alla VAS è individuato all'interno dell'Ente territoriale quale autorità competente;
Considerato invece che nell'avviso di deposito del 21/11/2011 pubblicato sul BURC n. 72 è individuata la Regione Campania quale autorità competente;
Si informa che, nelle more della costituzione dell'Ufficio VAS all'interno dell'Ente comunale, è annullato l'avviso di deposito del 21/11/2011, inerente l'oggetto, pubblicato sul BURC n. 72.

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI PRATOLA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - AVVISO - Deposito lottizzazione di iniziativa privata (PUA) presentata dalla ditta EDIL PETRUZZIELLO s.r.l. in zona omogenea "C2 - *Residenziale di Espansione Estensiva*" alla via Ariavecchia in Pratola Serra (AV)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16;
VISTO il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria di questo Comune degli atti relativi alla lottizzazione di iniziativa privata (PUA) presentata dalla ditta EDIL PETRUZZIELLO s.r.l. in zona omogenea "C2 - *Residenziale di Espansione Estensiva*" alla via Ariavecchia in Pratola Serra (AV), adottata con deliberazione di G. C. n. 186 del 29/11/2011, esecutiva a sensi di legge.
I suddetti atti rimarranno depositati nella Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web del Comune (www. pratolaserra@gov.it) nonché sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e nei giorni festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Durante il periodo di deposito del P.U.A. con la decorrenza innanzi precisata e nei trenta giorni successivi, i cittadini interessati, possono presentare osservazioni in duplice copia, di cui una in carta bollata.

Dalla Residenza Municipale, lì 27/12/2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Bernardo BAVARO

COMUNE DI BUONABITACOLO – Provincia di Salerno – **Estratto Avviso – Adozione variante al Piano Urbanistico Attuativo P.I.P. – Rimodulazione Lotti ai sensi dell'art. 10 comma 3 del RGRC n. 5 del 04/08/2011.**

Il Comune di Buonabitacolo con Deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 29/11/2011 ha adottato la rimodulazione dei lotti al PUA dell'area P.I.P.
Il testo completo della delibera di Consiglio Comunale è disponibile sul portale dell'Ente all'indirizzo http://albobuonabitacolo.asmenet.it/index.php?sez=10
La variante adottata in oggetto del presente avviso, diverrà efficace il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
geom. Giuseppe Cirone

ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS – Napoli – **Avviso – PROGETTO ACARD-RS 2012/2013 – Avviso pubblico per il conferimento di 10 borse di studio biennali per psicologi pubblicato sul BURC n. 64/11 e n. 74/2011: nomina commissione esaminatrice.**

Ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico indicato in oggetto, la commissione esaminatrice è così composta:

PRESIDENTE

- **dr. Sergio CANZANELLA**
Manager European Cancer Patient Coalition
(delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI

- **dr. Gaetano D'ONOFRIO**
Direttore UOC Sviluppo, Formazione e Qualità AORN "A.Cardarelli"
(esperto in management sanitario)

- **dr. Alfonso PAPA**
Dirigente Medico U.O. Terapia del Dolore AORN dei Colli
(Dirigente delle AA.OO.)

- **prof. Francesco DE FALCO**
Direttore UOC Psiconcologia INT "G. Pascale"
(esperto in Psicologia)

- **dr. Giovanni DI MARTINO**
Dirigente Psicologo ASL Caserta
(esperto in Psicologia)

- **prof. Gianluigi ZEPPETELLA**
Coordinatore Società Italiana Cure Palliative Regione Campania
(esperto in Cure Palliative)

- **prof. Francesco CREMONA**
Direttore Scientifico Associazione House Hospital onlus
(esperto in politiche socio-sanitarie)

Napoli, 9 dicembre 2011

Il Presidente
Rosa Vitiello

ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS – Napoli – **Avviso – PROGETTO SALUTE 2012/2013 – Avviso pubblico per il conferimento di 10 borse di studio biennali per medici pubblicato sul BURC n. 64/11 e n. 74/2011: nomina commissioni esaminatrici.**

Ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico indicato in oggetto, le commissioni esaminatrici sono così composte:

PROGETTO OCCHIO AL NEO

PRESIDENTE:
- **prof. Giuseppe PALMIERI**, 1 Ricercatore del C.N.R. Direttore Unità Genetica dei Tumori C.N.R. Sassari (delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI:
- **dr. Gaetano D'ONOFRIO**, Direttore UOC SFQ Sviluppo, Formazione e Qualità A.O.R.N. "A. Cardarelli" (esperto in management sanitario);
- **dr.ssa Antonella GUIDA**, Direttore Responsabile Distretto Sanitario n. 12 ASL Caserta (Dirigente AASSLL);
- **prof.ssa Gabriella FABBROCINI**, professore associato Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Napoli Federico II (esperta in dermatologia);
- **avv. Luciano LEPRE**, Direttore Generale Associazione House Hospital onlus, (esperto in politiche socio-sanitarie).

PROGETTO PIANETA DONNA

PRESIDENTE:
- **prof.ssa Annamaria COLAO**, Direttore Scientifico Associazione Komen Regione Campania (delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI:
- **dr. Gaetano D'ONOFRIO**, Direttore UOC SFQ Sviluppo, Formazione e Qualità A.O.R.N. "A. Cardarelli" (esperto in management sanitario);
- **dr. Armando PIRONE**, Direttore Sanitario Distretto di Ariano Irpino ASL Avellino (Dirigente ASL);
- **prof. Achille TOLINO**, prof. Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia, Direttore del Dipartimento Clinico di Emergenza, Ostetrica e Ginecologica, Medicina della Riproduzione ed Urologia, Università di Napoli Federico II (esperto in ginecologia);
- **dr. Francesco CREMONA**, Direttore Scientifico Associazione House Hospital onlus (esperto in politiche socio-sanitarie).

PROGETTO PORTA IL CUORE IN SALVO

PRESIDENTE:
- **prof. Aldo VECCHIONE**, Direttore Scientifico I.N.T. "G. Pascale" (delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI:
- **dr. Gaetano D'ONOFRIO**, Direttore UOC SFQ Sviluppo, Formazione e Qualità A.O.R.N. "A. Cardarelli" (esperto in management sanitario);
- **dr. Enzo DE ROSA**, Direttore UOC Cardiologia P.O. Marcianise ASL Caserta (Dirigente AASSLL);
- **dr. Pio CASO**, Direttore Divisione di Cardiologia ed U.T.I.C. A.O.R.N. dei Colli (esperto in cardiologia);
- **avv. Luciano LEPRE**, Direttore Generale Associazione House Hospital onlus, (esperto in politiche socio-sanitarie).

PIANETA SALUTE

PRESIDENTE:
- **dr. Francesco CREMONA**, Direttore Scientifico Associazione House Hospital onlus (delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI:
- **dr. Gaetano D'ONOFRIO**, Direttore UOC SFQ Sviluppo, Formazione e Qualità A.O.R.N. "A. Cardarelli" (esperto in management sanitario);
- **dr. Piero DE MASI**, Direttore Sanitario Distretto di Avellino ASL AV (Dirigente AASSLL);
- **prof. Adolfo GALLIPOLI**, Direttore U.O.C. di Radiodiagnostica 2 I.N.T. "G. Pascale" (esperto in radiologia);
- **dr. Sergio CANZANELLA**, Manager European Cancer Patient Coalition (esperto in politiche socio-sanitarie).

PROGETTO BESS

PRESIDENTE:
- **prof. Gaetano LOMBARDI**, prof. Ordinario Dipartimento Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica Università di Napoli Federico II (delegato dal Presidente dell'Associazione House Hospital onlus)

COMPONENTI:
- **avv. Luciano LEPRE**, Direttore Generale Associazione House Hospital onlus (esperto in management sanitario);
- **dr. Gaetano D'ONOFRIO**, Direttore UOC SFQ Sviluppo, Formazione e Qualità A.O.R.N. "A. Cardarelli" (Dirigente AA.OO.);
- **prof.ssa Silvia SAVASTANO**, prof.ssa aggregata Dipartimento Endocrinologia ed Oncologia Molecolare e Clinica Università di Napoli Federico II (esperta in endocrinologia);
- **dr. Fiore CARPENITO**, Direttore Scientifico Associazione AMEIr (esperto in politiche socio-sanitarie).

Napoli, 9 dicembre 2011

Il Presidente
Rosa Vitiello

FE
ST **ABILITÀ ALLA VIA**

Proponente: Feracciai Srl – Sede legale in Casoria (Na) alla Via Diaz n° 102, C.F. e P.IVA 06935461217 .

Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto siderurgico di seconda fusione dell'acciaio.

Riferimenti V.I.A.: D.Lgs. 152/2006 smi

Localizzazione: Riardo (Ce) presso la zona ASI - località Pantano.

Descrizione: Progetto di realizzazione di un impianto siderurgico di seconda fusione acciaio.

Pubblica consultazione: Copia dello Studio di assoggettabilità alla VIA sono disponibili per la consultazione presso i seguenti uffici dal giorno 12.12.2011: ⊙ Regione Campania – Settore Tutela Ambiente – Via de Gasperi, 28 – Napoli ⊙ Comune di Riardo – sede: Piazza Vittoria.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del Servizio di refezione scolastica per gli alunni della scuola dell'infanzia nel Comune di Capodrise – CIG. 3674254A4F**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Capodrise (CE), Tel 0823/836214 Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del Servizio di Refezione Scolastica per gli Alunni della Scuola dell'Infanzia nel Comune di Capodrise. 4) Importo presunto a base d'asta **€ 261.690,00** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: gennaio/giugno 2012 e A.S. 2013/2013; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:**11/01/2012**
7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti:
www.comune.capodrise.ce.it e www.sau.provincia.caserta.it

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Michele Orlando
Il Responsabile Area Politiche Sociali e Pubblica Istruzione - Dott.ssa Antonia Di Giovanni

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento Servizio di trasporto, ricovero, custodia e mantenimento dei cani randagi per il periodo di un anno nel Comune di Marcianise - CIG 3605652627**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Marcianise, Via Roma, 1 - Tel. 0823.635266 – 0823.635353. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento Servizio di trasporto, ricovero, custodia e mantenimento dei cani randagi per il periodo di un anno nel Comune di Marcianise; 4) Importo **€ 264.990,00** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: 1 anno; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **31/01//2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.marcianise.ce.it; 8) Responsabile procedimento: Ing. Angelo Piccolo

Il Direttore della S.A.U. – Ing. Antonio De Simone
Il Dirigente – Ing. Angelo Piccolo

COMUNE DI BRUSCIANO

Estratto di Bando di Gara - del 14-12-2011 - Lavori di “Riqualificazione alla Casa Comunale II Stralcio”. Importo dei lavori € 278.100,00 di cui € 8.100,00 quali OdS. Procedura aperta.

Modalità di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull’importo dei lavori posta a base di gara ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82, 86, 87, 88 e 122 del D.lgs 12/04/2006, n. 163 con il criterio di cui all’art. 89 del DPR 554/1999, ossia sarà esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara euro 270.000,00 per i lavori a base d’asta oltre euro 8.100,00 per OdS ai sensi della vigente normativa dettata dal D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e ss. mm. ed ii.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.brusciano.na.it e presso l’Ufficio Tecnico del Comune nei giorni di :
- lunedì dalle ore 16,30 alle 18,00;
- venerdì dalle ore 10,00 alle ore12,00.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Giovanni Panico

COMUNE DI BAIA E LATINA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Servizio di accertamento, riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie comunali - CIG 36902033D9**

I.1) Comune di Baia e Latina (CE), Via XX Settembre, 81010 Baia e Latina.
II.1.5) Servizio di accertamento, riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie comunali: **A** - Entrate tributarie 1. Imposta comunale sugli Immobili (ICI); 2.Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi urbani (TARSU); 3. Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e Diritti sulle Pubbliche Affissioni (DPA); 4. Tassa di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP); **B** - Entrate extratributarie 1. Oneri Concessori e violazioni edilizie (D.P.R. 380/2001); 2. Sanzioni Amministrative per violazioni al Codice della Strada; 3. Sanzioni amministrative in genere; 4. Proventi dei servizi pubblici; 5. Proventi dei beni comunali; 6. Altre entrate.
II.2.1) I corrispettivi massimi, posti a base d'asta e soggetti al ribasso percentuale in sede di formulazione dell'offerta economica, sono stabiliti negli aggi di cui al bando integrale. Il valore presunto dell'appalto valutato unicamente ai fini della normativa applicabile e ai fini fiscali è di **€ 150.000,00** Iva esclusa.
II.3) Durata: anni 7.
IV.1.1) PROCEDURA: APERTA.
IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: **16.01.2012 ore 12.00**;
IV.3.8) Apertura delle offerte: **25.01.2012 ore 09.00**.
VI.3) Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.baiaelatina.ce.it.

Il Responsabile del Servizio
Mario Fusco

COMUNE DI BRUSCIANO

Estratto di Bando di Gara – del 14-12-2011 – Lavori di “Riqualificazione di via Cimitero”. Importo dei lavori € 204.090,88 di cui € 2.000,00 quali OdS. Procedura aperta.

Modalità di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull’importo dei lavori posta a base di gara ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82, 86, 87, 88 e 122 del D.lgs 12/04/2006 n.163 con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara euro 204.090,88 per i lavori a base d’asta oltre euro 2.000,00 per OdS ai sensi della vigente normativa dettata dal D.lgs n.163 del 12.04.2006 e ss. mm. ed ii.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.brusciano.na.it e presso l’Ufficio Tecnico Area LL.PP. del Comune nei giorni di:

- Lunedì dalle 16,30 alle ore 18,00;
- Venerdì dalle 10,00 alle ore 12,00;

Il Responsabile del Procedimento
geom. Antonio Castaldo

COMUNE DI CIMITILE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Affidamento della fornitura di un automezzo per il servizio di raccolta rifiuti.**

IMPORTO presunto a base d'asta €. 14.412,93 oltre IVA per complessivi €. 17.439,65.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: Procedura aperta, così come definita dall'art. 3, comma 37, del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 54 e 55 del medesimo decreto, da esperirsi secondo il procedimento di cui agli artt. 81 e 82, comma 2, lett. b), e art. 43 comma 2 lett.b) della L.R. C. n. 3/2007 - secondo il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, con l'esclusione delle offerte in aumento.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del giorno **25/01/2012** presso l'Ufficio Protocollo del Comune –
ESPLETAMENTO GARA: il **26/01/2012** alle ore 10,00.
ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile Unico del Procedimento: arch. Michele Papa.
Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio tecnico - Tel.081/3114530- Fax 081/5126076 - il martedì dalle 16.00 alle 18.00 - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00.
Il bando integrale è pubblicato: all'albo informatico del comune: www.comune.cimitile.na.it

Il Responsabile del Servizio
Arch. Michele Papa

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di recupero e/o smaltimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata sul territorio comunale.**

1) **Oggetto dell'appalto:** Servizio di recupero e/o smaltimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata sul territorio comunale (cod. CER 20 01 08 cod. CER 20 02 01 rifiuti biodegradabili da giardini e parchi), sulla base di un quantitativo presunto da conferire di circa rispettivamente per CER di 344 t/mese e 20 t/mese;
2) **Tipo di procedura:** gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06 s.m.i., stabilita con determina a contrarre n. 1150 del 15.11.2011 – CIG 344379772E.
3) **criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06.
4) **Durata dell'appalto:** fino al 31.12.2012.
5) **Importo dell'appalto: € 787.696,00** oltre € 78.769,60 per IVA al 10% per complessivi € 866.465,60.
6) **Termine per il ricevimento delle offerte:** per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore – tel. 0818890111 – fax 0818346616 – l'offerta e la documentazione richiesta a corredo dettagliatamente indicata nel bando integrale, entro le **ore 12,00 del giorno 16/01/2012**.
7) **Informazioni pre – gara:** il bando di gara e il capitolato con allegati la domanda/dichiarazione sono liberamente consultabili presso l' Ufficio Tutela del Territorio (tel. 0818890214) presso la Casa Comunale, nei giorni e orari di apertura al pubblico, nonché accessibili al sito internet istituzionale www.comune.frattamaggiore.na.it, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www.Infrastrutturetrasporti.it e su quello dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici regionale della Campania.
8) **Responsabile del Procedimento:** Dott.ssa Valentina Ferraro.

Il Dirigente del IV Settore
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione espurghi per il periodo di due anni di tutti gli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Dipartimento Ambiente Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici , piazza Cavour n. 42 Tel.: 081-7959481; Fax: 081-7959531; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.
Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione espurghi per il periodo di due anni di tutti gli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali della Citta' di Napoli , in esecuzione della Deliberazione di Giunta Municipale n. 2297 del 30/12/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 18 del 21/06/2011.CUP: B68F11000040004; C.I.G.: 2371235505.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito Citta' di Napoli .
II.1.6) CPV. Oggetto principale: 90470000 - 2
II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 420.000,00**, di cui € 13.333,34 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 20%, oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP.
Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente OS 22 classifica II ; .
II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 730, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di € 8400,00 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:
1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;
2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività de lla garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.
Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lg s. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale .
Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.
Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.
B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:
a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.
Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:
a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;
b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;
c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;
A tale proposito , a pena di esclusione, i concorrenti dovranno visionare gli elaborati tecnici di progetto e i luoghi dove dovranno essere eseguiti i lavori; detta operazione dovrà essere effettuata o dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o da un direttore tecnico o da un delegato munito di procura notarile , con l'assistenza di un tecnico del Comune, previa prenotazione telefonica al Servizio PRM Fognature ed Impianti Idrici (Te. 081/7959498) . Dopo tale operazione verrà rilasciata apposita attestazione

che dovra' essere prodotta unitamente alla documentazione di gara a pena di esclusione, cosi' come richiesto nelle condizioni di ammissibilita' di cui all'art.3 del C.S.A.;
d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;
e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;
f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;
g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.
Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:
a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) , m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;
b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclu si quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);
d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;
e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:
- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;
g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);
i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;
l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;
m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.
Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza , indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in accesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica".
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OS 22, classifica II; I concorrenti dovranno essere altresi' in possesso della certificazione di sistema di qualita' di cui al comma 3 lettera a) dell'art.40 del D.lgs n.163/2006 oppure la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema;
Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/200 6). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di al meno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2 006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano –, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 13/01/2012 all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 16/01/2012 alle ore 9,00 presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell’ Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;
- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad € 35,00 (venti/00).

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L’ appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all’ indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”. Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi

previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.
V. ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Vigente il comma 3-bis dell' art. 81 del D.Lgs. 163/2006, la stazione appaltante sottopone l' offerta risultata migliore in sede di gara a verifica di congruità, anche per il costo del lavoro, nei modi disciplinati dall' art. 88 del D.Lgs. 163/2006. Il concorrente provvisoriamente aggiudicatario è chiamato a quantificare, nell' ambito della propria offerta, il costo del personale da impiegare nell' esecuzione dell' appalto, fornendone idonea giustificazione. Ai fini della verifica, la stazione appaltante tiene conto dell' incidenza della manodopera per le singole lavorazioni che compongono l' appalto, con riferimento al corrente Prezzario regionale dei lavori pubblici, e dei minimi salariali inderogabili definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.
1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.
2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
3) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio P.R.M. Fognature ed Impianti Idrici Ing. Serena Riccio (081-7959528).
4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 07 /12/2011

Il Dirigente Servizio Gare d' Appalto Area Lavori
(Dott.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Servizio di redazione del documento di valutazione dei rischi per le sedi di lavoro del Comune - CIG: 1740646A82**

I.1) Servizio Prevenzione e Protezione – via Diocleziano 330 – 80124 Napoli – tel. 081-7958015 – fax 081-7958020; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Il responsabile del procedimento è Ing. Carlo De Sterlich. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo – 80133 – NAPOLI.

II.1.1) Servizio di redazione del documento di valutazione dei rischi per le sedi di lavoro del Comune di Napoli, in accordo con il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - II.1.2) Tipo di appalto: Procedura aperta; Luogo di esecuzione: Napoli; II.1.6) CPV: 73200000-4; II.2.1) Importo complessivo dell'appalto **€ 165.289,26** oltre Iva. Non sussistono oneri di sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo.

III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75, con particolare riferimento ai commi 4 e 8, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113, comma 2, del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113, comma 1, del D. Lgs. 163/06. III.1.2) Pagamento: bilancio comunale. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.; III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata in originale o in copia autenticata. **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i, con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: **a)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; **b)** di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, dalla lett. a) alla lett. m-ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. (la dichiarazione

relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art.38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti); **c)** ai fini dell'art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., i concorrenti dovranno rendere, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: a) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; c) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **d)** di aver tenuto conto nella preparazione della propria offerta e di tenere conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **e)** che l'offerta tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dagli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; **f)** di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01 (emersione del lavoro nero); **g)** di essere in regola con le norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili (art.17 L. n. 68/99); **h)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all' indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; **i)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della Legge Regionale n. 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale,nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; **l)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **m)** di essere a conoscenza e di accettare quanto sancito dalla Legge n.136 del 13/08/10 con particolare riferimento all'art. 3 commi 7, 8 e 9 della Legge suindicata relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari; **3)** Certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo al servizio oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98, oppure dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante, relativamente agli elementi di cui sopra. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate in data non anteriore a mesi tre rispetto alla data di espletamento della gara, attestanti la capacità economica, giusta quanto previsto dall'art. 41 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 163/06. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, con cui si attesti di aver realizzato nel triennio 2008-2010 un fatturato globale pari, almeno, al doppio dell'importo a base di gara. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, con cui si attesti di aver realizzato nel triennio 2008-2010 un fatturato specifico pari, almeno, all'importo a base di gara.

IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, valutata sulla base dei seguenti elementi: merito tecnico punteggio massimo 30,00; migliorie funzionali punteggio massimo 50,00: proposta economica punteggio massimo 20,00. Ai 30 punti del Merito Tecnico concorrono i curriculum degli auditor (fino a un massimo di 28 punti) e il controllo sulla qualità dei servizi resi (fino a un massimo di 2 punti). Per il curri-

culum verranno presi in considerazione titoli di carriera (laurea quinquennale: 3 punti, laurea triennale: 2 punti, dottorato in materie attinenti il bando: 1 punto, pubblicazioni relative all'attività di valutazione dei rischi di cui al presente bando: 1 punto, altri titoli di carriera: 1 punto, per un massimo di 8 punti), esperienze formative (1 punto per ogni anno di attività di formatore per aziende private, 2 punti per ogni anno di attività di formatore per enti pubblici, fino a un massimo di 5 punti complessivi), esperienze professionali relative all'attività di valutazione dei rischi di cui al presente bando (2 punti per ogni anno di attività di consulenza per enti pubblici, 1 punto per ogni anno di attività di consulenza per aziende private, 3 punti per ogni anno di attività quale responsabile presso enti pubblici, 1 punto per ogni anno di attività di responsabile presso aziende private, fino ad un massimo di 15 punti complessivi). Per quanto concernono le migliorie funzionali il punteggio verrà assegnato secondo la seguente formula: Oe x 50 / Om. Non si procederà all'apertura delle offerte economiche laddove le offerte tecniche non superino il punteggio minimo di punti 16 su 30, con esclusione dalla procedura di gara. Il punteggio relativo all'offerta economica sarà assegnato secondo quanto previsto dall'art. 8 CSA. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Prevenzione e Protezione n. 4 del 22 Dicembre 2010 e s.m.i. n. 1 del 7/04/2011, n. 3 del 24/05/2011, n. 7 del 15/11/2011. IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte **entro e non oltre le ore 12,00 del 10/01/2012** IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 11/01/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto - Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano.

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 5.10.2007, il cui testo è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it,nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel CSA, evidenziando che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, sito in Napoli, Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio, cap. 80133, in qualsiasi modo, con l'esclusione della consegna a mano, un plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione e CIG. Il plico sigillato dovrà contenere al suo interno, "Busta A" relativa alla documentazione amministrativa richiesta dal presente bando. Inoltre, nella "Busta A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici. La "Busta B" relativa all'offerta tecnica, contenente una relazione sugli elementi organizzativi del Servizio, le certificazioni utili per l'attribuzione dei punteggi relative al merito tecnico, elenchi delle sedi – lista n. 1 e lista n. 2 allegati al CSA. Quest'ultimo elenco dovrà essere corredato dalla indicazione del numero suppletivo di sedi per le quali il concorrente si impegnerà a realizzare il documento di valutazione dei rischi. La "Busta C", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. Nell'offerta deve essere indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa concorrente ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. Ai sensi della Delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 03/11/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 4 della medesima Delibera e da versare, attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.html. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a il, n. iscrizione CCIAA, posizione INAIL), firma del rappresentante. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono pubblicati nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, pre-

vale il bando. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati all' adeguamento degli impianti elettrici delle scuole secondarie di I grado rientranti nell' ambito territoriale della I Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - I Municipalità "Chiaia, San Ferdinando, Posillipo", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1. Tel.: 081-7951735; Fax: 081-7951778; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.
Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati all' adeguamento degli impianti elettrici delle scuole secondarie di I grado rientranti nell' ambito territoriale della I Municipalità, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio della Municipalità n. 18 del 11/11/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 45 del 15/4/2011, registrata all' indice generale in data 21/4/2011 con n. 727. CUP: B66F10000580001; C.I.G.: 0757062850.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della I Municipalità.
II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45310000-3.
II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 135.700,00** (centotrentacinquemilasettecento/00) di cui € 3.829,29 (tremilaottocentoventinove/29) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%, oneri tecnici, IRAP.
Categorie di lavori che compongono l' appalto: OG11, classifica I.
II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di € 2.714,00, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;
2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.
Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.
Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.
Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE.
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.
B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:
a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.
Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:
a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;
b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;
c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;
d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;
e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;
g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38, comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;
b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, speci ficando i medesimi dati con riguardo ai soggetti cessati da dette cariche o qualità nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);
d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/200 6, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;
e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza ne-

gli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;
l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;
m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' importo dell' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa, controfirmata sui lembi e recante l' intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", da accludere al plico principale.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG11, classifica I); possono partecipare le imprese che siano in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010.

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne

che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale.
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 12/1/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno 13/1/2012 alle ore 10,00 e, in seconda seduta, il giorno 26/1/2012 alle ore 10,00 presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.
Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, infine, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché altri avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.
Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO
V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 0757062850.
V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.
1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall’ art. 46, comma 1-bis, del Codice.
2) L' aggiudicazione definitiva resta subordinata all' erogazione del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti.
3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.
4) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Manutenzione Urbana della I Municipalità, arch. Luigi Lopez.

5) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 16/12/2011

Il Dirigente
(Dott.sa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - I Municipalità "Chiaia, San Ferdinando, Posillipo", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1. Tel.: 081-7951735; Fax: 081-7951778; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.
Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della I Municipalità, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio della Municipalità n. 20 del 11/11/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 40 del 8/4/2011, registrata all' indice generale in data 3/5/2011 con n. 815. CUP: B66E10000500001; C.I.G.: 0784006636.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della I Municipalità.
II.1.6) CPV. Oggetto principale: 4545100-8.
II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 70.327,08** (settantamilatrecentoventisette/08) di cui € 1.378,96 (milletrecentosettantotto/96) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%, oneri tecnici, oneri riflessi, IRAP.
Categorie di lavori che compongono l' appalto: OG1, classifica I.
II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di € 1.406,54, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;
2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.
Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: l' opera è finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, posizione n. 4548623, confluente nel Bilancio comunale 2010, e graverà sul capitolo 255280/6 per € 80.000,00.
Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.
Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara.
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE.

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.
B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;
b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;
c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;
b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;
c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;
d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;
e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;
g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:
a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38, comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;
b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, speci ficando i medesimi dati con riguardo ai soggetti cessati da dette cariche o qualità nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);
d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/200 6, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;
e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;
f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:
- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;
g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;
h) allega copia, con dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6

mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); in alternativa allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;
l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;
m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di 5 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa, controfirmata sui lembi e recante l' intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", da accludere al plico principale.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG11, classifica I); possono partecipare, altresì, le imprese che siano in possesso, con l' obbligo di farne contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010.
Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2 006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla sesta cifra decimale.
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 17/1/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno 18/1/2012 alle ore 10,00 e, in seconda seduta, il giorno 30/1/2012 alle ore 10,00 presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.
Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, infine, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché altri avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.
Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO
V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 0784006636.
V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall’ art. 46, comma 1-bis, del Codice.
2) L' aggiudicazione definitiva resta subordinata all' erogazione del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti.
3) È esclusa la competenza arbitrale.
4) Il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio Manutenzione Urbana della I Municipalità, arch. Luigi Lopez.

5) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 19/12/2011

Il Dirigente
(Dott.sa Roberta Sivo)

COMUNE DI SALVITELLE – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Perrone". CIG 36624415EB**

I.1) COMUNE DI SALVITELLE (Provincia di Salerno), via Panoramica E. De Nicola, 64, tel 0975-394004; 0975-394901 fax 0975-394233 tecnico@comune.salvitelle.sa.it;
II.1.5) OGGETTO: Lavori di Sistemazione Idraulico Forestale e Tutela delle Risorse Naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Perrone". II.2.1) Importo complessivo dell'appalto **€ 531.142,51** di cui: oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 31.434,21; importo complessivo dei lavori, al netto degli oneri di sicurezza, € 499.708,30 Cat. Prev.: OG8 - class. II. II.3) Termine esecuzione lavori: gg 240.
III.1.2) Finanziamento - P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azione E
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: **09.01.2012 ORE 12.00**;
IV.3.8) Apertura delle offerte: 20.01.2012 ore 08.30.
VI.3) Documentazione integrale di gara, cui si rinvia, reperibile su: www.comune.salvitelle.sa.it.

Il R.U.P.- geom. Pasquale Pucciarelli

COMUNE DI SALVITELLE – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Valline" – CIG 3662005E1C**

I.1) COMUNE DI SALVITELLE (Provincia di Salerno), via Panoramica E. De Nicola, 64, tel 0975-394004; 0975-394901 fax 0975-394233 tecnico@comune.salvitelle.sa.it;
II.1.5) OGGETTO: lavori di Sistemazione Idraulico Forestale e Tutela delle Risorse Naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Valline". II.2.1) Importo complessivo dell'appalto **€ 531.161,49** di cui: oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 31.341,83; importo complessivo dei lavori, al netto degli oneri di sicurezza, € 499.819,66 Cat. Prev.: OG8 - class. II. II.3) Termine esecuzione lavori: gg 240
III.1.2) Finanziamento - P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azione E
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: **09.01.2012 ORE 12.00**;
IV.3.8) Apertura delle offerte: 21.01.2012 ore 08.30.
VI.3) Documentazione integrale di gara, cui si rinvia, reperibile su: www.comune.salvitelle.sa.it.

Il R.U.P. - geom. Pasquale Pucciarelli

COMUNE DI SALVITELLE – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Lavanghe" – CIG 3659889BEF**

I.1) COMUNE DI SALVITELLE (Provincia di Salerno), via Panoramica E. De Nicola, 64, tel 0975-394004; 0975-394901 fax 0975-394233 tecnico@comune.salvitelle.sa.it;
II.1.5) OGGETTO: Lavori di Sistemazione Idraulico Forestale e Tutela delle Risorse Naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Lavanghe". II.2.1) Importo complessivo dell'appalto **€ 531.155,38** di cui: oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 31.710,21; importo complessivo dei lavori, al netto degli oneri di sicurezza, € 499.445,17 Cat. Prev.: OG8 - class. II. II.3) Termine esecuzione lavori: gg 240
III.1.2) Finanziamento - P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azione E
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: **09.01.2012 ORE 12.00**;
IV.3.8) Apertura delle offerte: 17.01.2012 ore 15.00.
VI.3) Documentazione integrale di gara, cui si rinvia, reperibile su: www.comune.salvitelle.sa.it.

Il R.U.P. - geom. Pasquale Pucciarelli

COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Affidamento gestione di servizio refezione scolastica - anno 2011/2012.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO – RENDE NOTO

In esecuzione delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 122 del 02.08.2011 e n. 155 del 04.10.2011 e delle determinazioni n. 129 del 12.09.2011 e n. 66 del 07.12.2011, e' indetta gara di appalto, con la procedura negoziata e ristretta, in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 83 del Codice dei Contratti, per l'affidamento del servizio di cui in oggetto (preparazione, fornitura, somministrazione e consegna pasti, come da menu forniti dall'A.S.L., e pulizia dei locali) presso le scuole dell'Infanzia statali di Sicignano, Scorzo e Zuppino e presso il micro nido comunale di Zuppino. Quantità presunta circa 9.303 pasti - prezzo unitario euro 6,10, oltre IVA - importo presunto euro 56.751,48, oltre IVA. Finanziamento: bilancio comunale.

CIG: Z9E02B3518 – Categoria 17 – Allegato II B al Codice dei Contratti. I plichi contenenti le richieste di invito, pena l'esclusione, dovranno pervenire all'indirizzo dell'Ente, entro le ore **12.00** del giorno **29.12.2011**. Per informazioni piu' dettagliate sulle condizioni, i requisiti di partecipazione e le modalità dell'appalto, si invitano le ditte interessate a visionare il bando integrale all'albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale: www.comune.sicignanodeglialburni.sa.it .

Il Responsabile del Servizio
Avv. Alfonso Amato

CONSORZIO FERROVIARIO SAN GIORGIO VOLLA DUE – Napoli – **Bando di Gara – Affidamento dei lavori di realizzazione del nuovo del ponte ferroviario "S. Marco" nel comune di Castellammare di Stabia (NA).**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due. Indirizzo: Via Nuova delle Brecce n. 260, 80147 Napoli, telefono 02-266002625, fax 02-266002241, e-mail PEC csgvdue@legalmail.it; sito, https://csgv2.bravosolution.com I.2) Tipo di Amministrazione Aggiudicatrice: Concessionario per le opere di Raddoppio ferroviario della tratta Torre Annunziata-Castellammare di Stabia; Convenzione di Concessione Rep.13 del 25.07.1988 e atto modificativo Rep.109 del 25.01.2006 II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Procedura aperta, mediante strumenti telematici, per l'affidamento dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo del ponte ferroviario "S. Marco" nel comune di Castellammare di Stabia (NA)", CIG 33254074AA II.1.2) Tipo di appalto: Esecuzione Lavori; Luogo principale dei lavori: Castellammare di Stabia (NA). II.1.3) Appalto pubblico; II.1.8) Divisione in lotti: NO; II.1.9) Ammissibilità di varianti: NO; II.2.1) Importo dell'appalto **€ 1.254.601,40** (IVA esclusa) così suddiviso: A) importo lavori € 1.157.231,74; B) oneri sicurezza € 97.369,66; Il corrispettivo dell'appalto è dato a misura. Le lavorazioni di cui si compone l'intervento sono OG3 classe III importo € 641.582,65 prevalente, OS21 classe II importo € 479.067,13 scorporabile, OS1 classe I € 36.581,96 scorporabile II.2.2) Opzioni: NO; II.3) Durata dell'appalto: 19,5 mesi. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste ai sensi degli artt. 75, 113 e 129 del D.Lgs. 163/06 e secondo le modalità di cui ai documenti di gara III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: Fondi della Stazione Appaltante III.1.3) Soggetti ammessi: secondo quanto disposto dagli artt. 34-37 del D.Lgs. 163/06 e art. 95, commi 2) e 3) del DPR 554/99. III.2) I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti generali di ammissione alle gare e non essere nelle condizioni preclusive previste dal D.Lgs. 163/06; i requisiti minimi di ammissione e le condizioni preclusive sono specificati nel Disciplinare; il possesso dei requisiti è provato, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità le forme e i contenuti previsti nel Disciplinare. IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta IV.2.1) Offerta al prezzo più basso, IV.3.1) CODICE CIG 33254074AA IV.3.3) Le condizioni e le modalità per l'espletamento della gara nonché la documentazione specifica è resa disponibile sul Portale https://csgv2.bravosolution.com previa registrazione VI.3) Informazioni complementari: L'offerta dovrà pervenire telematicamente, **entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 23/01/2012** (termine per la presentazione dell'offerta), sul Portale https://csgv2.bravosolution.com gestito dalla società BravoSolution S.p.A. NON SONO AMMESSE OFFERTE PERVENUTE CON MODALITÀ DIFFERENTI. Le imprese interessate dovranno, pertanto, pena esclusione, richiedere la registrazione gratuita al portale sopra indicato, secondo le modalità indicate nel Disciplinare di Gara. La richiesta di registrazione al portale dovrà essere ultimata entro sette giorni antecedenti il termine sopra stabilito per la presentazione dell'offerta. Oltre tale data l'abilitazione non potrà essere garantita. Ai fini della presentazione dell'Offerta, i Concorrenti dovranno essere in possesso della dotazione tecnica minima indicata nel Disciplinare di Gara (Personal Computer collegato ad Internet; Certificato di firma digitale, per ciascuno dei soggetti indicati nel Disciplinare di Gara, in corso di validità; Casella di posta elettronica certificata "PEC"). Per supporto ai fini della registrazione, abilitazione e utilizzo del portale le Imprese hanno facoltà di contattare il Servizio Assistenza allo 02-266002625. Il Bando ed il Disciplinare di gara sono disponibili nell'area pubblica del Portale https://csgv2.bravosolution.com. Il Capitolato, la modulistica, e la restante documentazione sono disponibili all'interno dell'area riservata del Portale (nella sezione dedicata alla gara), accessibile previa registrazione. RUP: Ing. Pietro Ferrari.

COMUNE DI MONTESARCHIO – Provincia di Benevento – **Esito di Gara – Adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione incendi di edifici scolastici comunali - I° stralcio - CUP: C73B11000180002 - CIG: 3160670B6 2**

Comune Di Montesarchio Piazza San Francesco, 82016 Montesarchio (BN); Telefono: 0824/892221 - Fax:0824/892251 - Posta elettronica: manutenzione@comune.montesarchio.bn.it.
Oggetto: "ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI DI EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI – I° S TRALCIO ".
Procedura aggiudicazione prescelta: aperta (ex art. 55 del D.Lgs. 163/06);
Natura ed entità dei lavori:Prevenzione incendi - importo a base d'asta **€ 78.400,00** compreso OS;
Data aggiudicazione definitiva: 13/12/2011 con determina n. 729;
Criterio aggiudicazione: prezzo più basso (ex art. 53, comma 2, lett. A) e art. 82, comma 2, lett. a del D.Lgs.163/06 e s.m.i., art. 118 del DPR 207/2010; L.R. n. 03/07 e s.m.i.;
Offerte ricevute: numero sedici;
Offerte ammesse: numero quindici;
Ribasso offerto: 30,666%
Ditta aggiudicataria: **Idrotermogas** - via s. Prisco 1° tratto 9 – 81022-Casagiove (CE) ;
Prezzo aggiudicazione: € 54.426,89 compreso € 225,12 per OS
Data di pubblicazione del bando di gara: 09.09.2011.
Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania o Presidente della Repubblica.
LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE PUO' ESSERE VISIONATA PRESSO QUESTO UFFICIO NELLE ORE DI APERTURA AL PUBBLICO.

Responsabile del Procedimento
geom. Filippo Vele

COMUNE DI NAPOLI – **Esito di Gara – Fornitura di materiale vario occorrente per l'igiene del personale in servizio presso l'Amministrazione Comunale - CIG 22945144D9**

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli.
1.1) Servizio Provveditorato e Magazzini Comunali - Via S. Liborio, n.4 - 80100 Napoli. II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n.41 del 04.05.2011. II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Forniture-Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Fornitura di materiale vario occorrente per l'igiene del personale in servizio presso l'Amministrazione Comunale. IV.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 64 del 16/09/2011. V.2) Numero di offerte ricevute: n.2 (due). V.3) Aggiudicataria: **RA.DE S.r.l.** con sede in Palermo -Via Tommaso Marcellini n. 121 c/d, che ha offerto il ribasso percentuale unico del 7,23% sull'importo a base di gara. V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: **€ 68.750,00** oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo. Valore finale totale dell'appalto: € 68.750,00 oltre IVA - € 82.500,00 IVA compresa e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. VI.2) Informazioni complementari: Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 3 del 27/03/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto, Area Lavori – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di pertinenza comunale a servizio degli edifici scolastici e delle sedi di uffici, suddiviso in 11 Lotti.**

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Napoli, Servizio Conservazione Manutenzione Logistica Sedi di Uffici e Servizi, piazza Cavour n. 42. I.2) OGGETTO ED ENTITÀ DELL' APPALTO., per l' importo a base d' asta - C.I.G.: I € 135.296,71 - 0661438BE4; II € 291.546,72 - 06615128F6; III € 114.319,66 - 0661546506; IV € 130.587,19 - 06615654B4; V € 78.481,58 - 0661584462; VI € 234.371,30 - 066160233D; VII € 156.167,86 - 0661620218; VIII € 234.841,46 - 06616456B8; IX € 158.616,65 - 0661669A85; X € 125.603,50 - 0661691CAC; XI € 440.007,91 - 0661711D2D. II.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. II.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi. III.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE. D.D. n. 13 del 27/9/2011. III.2) OFFERTE RICEVUTE. I: 19; II: 16; III: 19; IV: 18; V: 20; VI: 16; VII: 16; VIII: 16; IX: 17; X: 19; XI: 16. III.3) AGGIUDICATARIO. I: KOMÈ s.r.l., Napoli; II - VIII - XI: Società Ascensori e Servizi s.c. a r.l., San Nicola alla Strada (CE); III - IV - V - VI - VII - IX - X: Consorzio Del Bo s.c. a r.l., Napoli. III.4) VALORE DI AGGIUDICAZIONE. I: € 52.242,24; II: € 111.954,21; III: € 54.088,86; IV: € 60.747,87; V: € 35.190,77; VI: € 106.034,62; VII: € 71.085,92; VIII: € 90.203,33; IX: € 72.547,50; X:€ 56.360,56; XI: € 168.977,93.

Il Dirigente
(Dott.ssa R. Sivo)

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – **Esito di Gara – Lavori di riqualificazione, arredo urbano e toponomastica al Capoluogo e alle Frazioni. CIG. 3383896F4D - CUP. B61B07000230002.**

Si rende noto che con Determina UTC n. 190 del 13/12/2011 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori di riqualificazione, arredo urbano e toponomastica al Capoluogo e alle Frazioni a favore dell'impresa **Verlotta Costruzioni sas** con sede in Castelcivita (SA) alla via G. D'Annunzio n. 4, la quale ha offerto il ribasso del 32,147 %, aggiudicandosi l'appalto per l'importo complessivo di **€ 93.215,79**, di cui € 800,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva come per legge.
L'esito di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Futani, sul sito internet www.comune.futani.sa.it e sul sito internet www.sitar-campania.it.

Futani lì 13/12/2011

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO – Caserta – **Esito di Gara – Consulenza specialistica di supporto all'ufficio tecnico.**

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO, Via Roma 80, Caserta Tel. 0823/278311 – Fax 0823/278317 – codice fiscale 80004250611;
Si comunica che questo Consorzio ha proceduto all'aggiudicazione della Consulenza specialistica di supporto all'ufficio tecnico relativo all'intervento di " Lavori di Riconversione Irrigua e sistemazione idraulica della zona S. Tammaro, Santa Maria la Fossa, Grazzanise – Comprensorio Irriguo di Carditello in Sinistra Volturno II Lotto".
Importo complessivo appalto: **€ 223.300,00**
Imprese partecipanti: n. 03
Impresa aggiudicataria: **S.T.V.C. S.R.L.** da Napoli (NA)

Il Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Ing. Antonio de Chiara

Oggetto: DigitCampania S.c.a r.l. P. IVA n. 04427991213 - **Avviso pubblico – "Formazione di una short list di esperti idonei a fornire prestazione professionale per le attività connesse alla realizzazione dei fini istituzionali di DigitCampania S.c. a r.l."**.

Articolo 1
Soggetto promotore

DigitCampania S.c. a r.l. Sede Legale: via S. Lucia n. 81 – 80132 - Napoli;
Sede Operativa: via Terracina n. 230 – 80125 - Napoli.

Articolo 2
Oggetto della selezione

DigitCampania S.c. a r.l., per lo svolgimento delle proprie attività intende procedere alla formazione di una short list di esperti idonei a fornire prestazioni professionali per le attività preposte alla realizzazione dei propri fini istituzionali.

Articolo 3
Informazioni contenute nella Short list

La Short list contiene le informazioni relative ai dati anagrafici, alla formazione, ai titoli, alle esperienze lavorative così come trasmesse dai soggetti interessati che hanno fatto domanda di inserimento.
La costituzione della short list prevede, inoltre, la classificazione delle professionalità nei seguenti gruppi di competenza:

Gruppo A Gestionale, giuridico - economico
Gruppo B Comunicazione/ Informazione
Gruppo C Produzione Multimediale
Gruppo D ICT - Information communications technology
Gruppo E Eventi e Servizi al Pubblico
Gruppo F Manutenzione e Servizi.

Articolo 4
Requisiti minimi di ammissione

Possono richiedere di essere inseriti nella Short list tutti coloro che, alla data di presentazione della domanda, risultino essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al conseguimento del diploma di Scuola superiore, con esperienze professionali nei gruppi di competenza di specifico interesse di DigitCampania S.c. a r.l..
Per tutte le categorie sono altresì richiesti i seguenti requisiti minimi di ammissione, di ordine generale, che dovranno essere dichiarati nella domanda di iscrizione in forma di autocertificazione:

- idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alle competenze richieste;
- assenza, nell'esercizio della propria attività professionale, di errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Ente;
- insussistenza delle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- insussistenza di pronunce di condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
- assenza di motivi di incompatibilità per l'esercizio della propria attività professionale con la Pubblica Amministrazione.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce requisito di ammissibilità la conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata.

Articolo 5
Competenze ed esperienze

I candidati devono essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze in uno o più gruppi tematici:

Gruppo A - Gestionale, Giuridico - Economico
1. Esperto di amministrazione
2. Addetto all'amministrazione
3. Project manager

4. Addetto alla gestione dei progetti
5. Segretario/a

Gruppo B - Comunicazione/ Informazione
6. Esperto in pianificazione media
7. Giornalista professionista/pubblicista
8. Editor.

Gruppo C - Produzione Multimediale
9. Esperto soluzioni multimediali
10. Esperto regia
11. Operatore video
12. Tecnico post-produzione video
13. Tecnico audio
14. Assistente tecnico video
15. Tecnico post-produzione audio
16. Tecnico audio
17. Assistente tecnico audio
18. Fotografo
19. Grafico 2D
20. Grafico 3D

Gruppo D - ICT Information communications technology
21. Amministratore di sistema
22. Content manager
23. Analista
24. Specialista di reti locali
25.Database administrator
26. Sviluppatore software
27. Collaboration and messaging administrator
28. Specialista di sistemi in area web
29. Security manager
30. Web developer
31. Responsabile di gestione documentale
32. Amministratore di rete

Gruppo E - Eventi e Servizi al Pubblico
33. Organizzatore eventi
34. Addetto segreteria organizzativa
35. Addetto all'accoglienza
36. Traduttore simultaneo/consecutivo

Gruppo F - Manutenzione e Servizi
37. Magazziniere
38. Assistente tecnico

Articolo 6
Presentazione della domanda di iscrizione

Le candidature potranno essere formalizzate a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC osservando le modalità che seguono:

a) Compilazione del modulo elettronico della scheda anagrafica e del profilo professionale

All'indirizzo web http://www.digitcampania.it/index.cfm?m=1&s=7&i=9 è necessario compilare il modulo elettronico on line in tutte le sue parti allegando via WEB nel medesimo modulo il curriculum vitae in formato europeo ed il documento di riconoscimento a colori fronte e retro in corso di validità.

Il curriculum vitae deve essere compilato obbligatoriamente in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto. Esso deve contenente i dati anagrafici, le esperienza lavorative, i titoli professionali e di studio, indicando le aree di competenza elencate nell'art. n. 5, per le quali si propone la propria candidatura e specificando gli incarichi svolti e le esperienze maturate ad esse inerenti.

Le informazioni inserite saranno archiviate nel database di DigitCampania S.c. a r. l. e trattate per gli scopi connessi al presente avviso.

b) Stampa della domanda di iscrizione. Verificata la correttezza e completezza delle informazioni inserite al precedente punto a), il richiedente seguendo le indicazioni fornite via WEB deve stampare la domanda di iscrizione seguendo le apposite indicazioni (pulsante di stampa).

c) Autocertificazione delle informazioni ed invio del modulo: il richiedente dovrà, quindi, inviare il modulo precedentemente stampato e firmato in autocertificazione per esteso entro i tre giorni successivi alla registrazione on line.
Tale modulo dovrà essere trasmesso, in busta chiusa con raccomandata A/R oppure a mano, al seguente indirizzo: **DigitCampania S.c.a r.l. - Sede Operativa Via Terracina n. 230 – 80125 Napoli.**
Sulla busta chiusa, essere indicato:
- Oggetto: "*Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti idonei a fornire prestazione professionale per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali di DigitCampania S.c.a r.l* ".
- Mittente

Tale invio può essere effettuato alternativamente a mezzo e-mail di posta certificata al seguente indirizzo: amministrazione@digitcampania.it

È possibile effettuare la consegna dei moduli anche a mano presso gli uffici di via Terracina, 230 Napoli, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 14,00. Farà fede la ricevuta di ricezione rilasciata da DigitCampania S.c.a r.l. . Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di partecipazione e nel curriculum vitae si riconosce valore di autocertificazione, pertanto non è necessario allegare la documentazione attestante i titoli professionali e di studio. Le candidature incomplete, non debitamente sottoscritte e/o non rispondenti ai requisiti minimi di ammissione non verranno prese in considerazione.

Articolo 7
Selezione dei curricula e iscrizione nella short list

DigitCampania S.c. a r.l. si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nei curricula e di richiedere in qualsiasi momento i documenti comprovanti i requisiti dichiarati, nonché di procedere alla selezione anche attraverso dei colloqui.
Tutti i candidati che risultino in possesso dei requisiti specificati saranno inseriti, in ordine alfabetico, nella short list. Non è pertanto prevista la predisposizione di graduatorie. DigitCampania S.c.a r.l. pubblicherà l'elenco completo dei nominativi degli esperti iscritti alla short list. L'elenco completo dei nominativi degli esperti iscritti nella short list sarà reso pubblico sul sito internet www.digitcampania.it **.** Inoltre, è facoltà dei soggetti iscritti ottenere, in qualsiasi momento, l'aggiornamento dei propri dati con le modalità con cui si richiede l'iscrizione.

Articolo 8
Modalità di affidamento dell'incarico

DigitCampania S.c. a r. l. ricorrerà alle specifiche professionalità inserite nella short list sulla base delle esigenze evidenziatesi a seguito dei fabbisogni rilevati e coerentemente allo svolgimento delle sue attività istituzionali. Gli incarichi saranno affidati, ad insindacabile giudizio di una Commissione Tecnica appositamente nominata, ai candidati iscritti nella short list la cui esperienza professionale e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutate sulla base dei curricula e delle esperienze e/o attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento.
In particolare, nella valutazione del curriculum di ciascun candidato si avranno in considerazione i seguenti elementi distintivi:
a) esperienza professionale maturata dai candidati nel profilo professionale richiesto;
b) formazione (frequenza a master e/o corsi di formazione);
c) titolo o frequenza di dottorato di ricerca e/o di scuola di specializzazione in materia correlato al profilo professionale richiesto;
d) conoscenza dei più diffusi programmi informatici (per i profili tecnici).

La valutazione dei candidati potrà essere integrata mediante un colloquio che verterà indicativamente su:

a) disponibilità e motivazioni del candidato;
b) attitudini al lavoro di gruppo, capacità di interagire con soggetti esterni in modo partenariale;
c) discussione del curriculum presentato;
d) tematiche afferenti all'incarico da affidare.

L'inserimento nella lista non comporta alcun diritto ad ottenere un incarico professionale dal soggetto promotore.

Articolo 9
Validità delle short list

La short list ha carattere aperto e pertanto dopo la prima pubblicazione sarà possibile iscriversi presentando domanda secondo le modalità previste dall'art. 6.

Articolo 10
Pubblicità ed informazione

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul B.U.R.C., sul sito ufficiale Regione Campania www.regione.campania.it e di DigitCampania S.c.a r.l.. La documentazione, formata dal presente avviso e dal modello elettronico della domanda di autocandidatura, sono disponibili sul sito internet www.digitcampania.it sezione società/short list.

Articolo 11
Tutela della Privacy

I dati dei quali il soggetto promotore entra in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003.
Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy, si comunica che i dati raccolti in merito alla procedura di cui al presente Avviso saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali di DigitCampania S.c.a r.l..
Le modalità del trattamento sono quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy che avverrà :
a) in modo lecito e secondo correttezza;
b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.
Il conferimento dati ha natura obbligatoria con le conseguenze che un eventuale rifiuto al trattamento degli stessi determina la impossibilità di gestire il procedimento.
Il titolare del trattamento dei dati è il legale rappresentante pro tempore di DigitCampania S.c.a r.l. , il responsabile del trattamento è il Responsabile del procedimento dr Fabrizio Longobardo.

DigitCampania S.c.a r.l.
L'amministratore unico
Dott. Stefano L. Torda

FIRMATO DIGITALMENTE
DA: Stefano Luigi Torda
MOTIVO:

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – Terza Unità – **Concorso Pubblico per titoli ed esami per il rilascio di autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente svolto a mezzo autovettura.**

Il Comune di Sant'Agnello, in esecuzione della deliberazione della G.C. n°35 del 31/03/ 2011, rende noto che intende procedere al rilascio a mezzo di concorso pubblico per titoli ed esami di :

- n. 35 autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente svolto a mezzo autovettura;
- n. 5 autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente svolto a mezzo autovettura attrezzata al trasporto di soggetti diversamente abili ;

Eventuali informazioni potranno essere richieste ai seguenti recapiti:
Indirizzo internet: www.comune.sant-agnello.na.it – sezione "bandi e concorsi"
Tel. 081/ 533.22.48 – Fax 081/533.22.08 .
IL bando integrale potrà essere acquisto dal sito internet del Comune all'indirizzo sopra riportato o mediante richiesta a mezzo fax.
Data scadenza bando: 30 gg dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Funzionario Direttivo
Dott. Aniello Gargiulo

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA NAPOLI – C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER LA STIPULA DI N. 1 CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO, PER LA DURATA MASSIMA DI 3 ANNI, PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO CHIRURGO PER L'U.O.C. DI CHIRURGIA ONCOLOGICA SENOLOGICA DELL'ISTITUTO.

ART. 1 (Premessa e durata dell'incarico).

In esecuzione della deliberazione n. 997 dell'01.12.2011, è indetto, ai sensi del D. Lgs. 06.09.2001 n. 368 e dell'art. 16 del C.C.N.L. 1994\97 dell'area della Dirigenza Medica come modificato dall'art. 1 co. 3 del C.C.N.L. 2002/2005 della medesima Area e secondo le disposizioni di cui all'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato di Dirigente Medico Chirurgo per l'U.O.C. di Chirurgia Oncologica Senologica dell'Istituto.

Detta assunzione a tempo determinato, che ha una durata massima presunta di tre anni, è strettamente connessa e subordinata alla definizione delle decisioni e delle conseguenti procedure per la copertura a tempo indeterminato del medesimo posto, per cui il conseguente contratto di lavoro a tempo determinato potrà essere risolto automaticamente, anche prima della predetta durata massima prevista, senza diritto a preavviso, con l'immissione in servizio del soggetto assunto a tempo indeterminato.

Al vincitore competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. della predetta Area dirigenziale, vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti).

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Chirurgia Generale o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) il possesso dei requisiti generali e specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'impiego;
i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.
j) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza i relativi certificati.

Il certificato di iscrizione all'albo deve essere di data non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di scadenza del termine.

I servizi prestati saranno valutati solo se i certificati sono rilasciati dal legale rappresentante dell'Ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso cui i servizi sono stati prestati. La certificazione deve contenere l'attestazione se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Se l'aspirante intende documentare il possesso dei requisiti specifici a mezzo dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), le stesse devono essere redatte secondo lo schema allegato "B".
Se si intende documentare i servizi prestati con autocertificazioni, le stesse devono, pena la non valutazione, contenere in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.
Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".
L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice. Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti. L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Se resa la dichiarazione di cui all'art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovranno, inoltre, essere allegati:
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l'elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già ricompresa nell'elenco;

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).
Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.
ART. 8 (Commissione giudicatrice).
La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.
ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).
Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso; pertanto, la commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per l'espletamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, la commissione disporrà di venti punti.
Si precisa che la specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n.257, è valutata punti 0,5 per ciascun anno del corso di specializzazione.
L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo del colloquio sarà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata A.R. o con telegramma, non meno di cinque giorni prima della data prevista.
ART. 10 (Graduatoria).
La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 7 D. Lgs. 165/01.
ART. 11 (Adempimenti del vincitore).
Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata.
Il vincitore dell'avviso che sia già dipendente di Enti Pubblici, dovrà produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.
ART. 12 (Contratto individuale a tempo determinato).
L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.
ART. 13 (Norme finali).
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta. L'assunzione a tempo determinato potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione. Con la partecipazione all'avviso é implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"
ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI
_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso pubblicato nel B.U.R. Campania n. _____ del _____ , per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per Dirigente Medico Chirurgo per l'U.O.C. di Chirurgia Oncologica Senologica.
A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) _____*(data, luogo di nascita e residenza)*_____;
b) ____*(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)*_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ *(ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);*
d) di non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti _____ *(da rendere obbligatoriamente anche se negativa)*;
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:
1) _____;
2) _____;
3) _____;
f) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);
g) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____ (ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);
h) di essere fisicamente idone_ all'impiego;
i) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
l) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;
m) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____;
n) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.
Data ..... In fede (Firma .....)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data ……. Il dichiarante……

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONDRAGONE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 83000970612
Rettifica di Bando di procedura aperta - CIG X4E019563C

1) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 13/01/2012;**
2) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sul sito www.mondragone.net;
3) Responsabile procedimento: dott. Giuseppe Sciaudone

Il Dirigente – dott. Giuseppe Sciaudone

COMUNE DI NAPOLI – **Avviso di Rettifica – Bando di Gara per affidamento dei lavori di manutenzione espurghi per il periodo di due anni di tutti gli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali – CIG 2371235505**

Con riferimento al bando di gara ad oggetto “Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di manutenzione espurghi per il periodo di due anni di tutti gli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali della Città di Napoli, Determinazione Dirigenziale n. 18 del 21/06/2011”, per effetto dell'abrogazione del comma 3 bis dell'art. 81 del D.lgs. n. 163/2006, come disposta dall'art. 44 comma 2 del decreto legge 201/06.12.2011, le parole da “ Vigente il comma 3 bis ...” a “... piano nazionale.” contenute alla Sezione “V. ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO” devono intendersi soppresse.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Lavori
(dott.ssa Roberta Sivo)

ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS – Napoli – **Avviso di Rettifica – PROGETTO SALUTE 2012/2013 – Avviso pubblico per il conferimento di 10 borse di studio biennali per medici pubblicato sul BURC n. 64/11 e n. 74/11: integrazione.**

Dopo il periodo:
"Si precisa che, la nomina dei vincitori e l'immissione in servizio è subordinata all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie - 300.000,00 (trecentomila) € - rimesse a favore dell'Associazione House Hospital onlus da parte del Commissario ad Acta in Sanità della Regione Campania e nelle modalità definite con l'Ente finanziatore."
viene aggiunta la seguente integrazione:
L'Associazione House Hospital onlus si riserva di annullare il bando e di non procedere all'assegnazione delle borse di studio, in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero in tutto o in parte, il conferimento dell'incarico, senza che per l'interessato/a insorga alcuna pretesa o diritto.

Napoli, 9 dicembre 2011

Il Presidente
Rosa Vitiello

ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS – Napoli – **Avviso di Rettifica – PROGETTO ACARD-RS 2012/2013 – Avviso pubblico per il conferimento di 10 borse di studio biennali per psicologi pubblicato sul BURC n. 64/11 e n. 74/11: integrazione.**

Dopo il periodo:
"Si precisa che, la nomina dei vincitori e l'immissione in servizio è subordinata all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie - 300.000,00 (trecentomila) € - rimesse a favore dell'Associazione House Hospital onlus da parte del Commissario ad Acta in Sanità della Regione Campania e nelle modalità definite con l'Ente finanziatore."
viene aggiunta la seguente integrazione:
L'Associazione House Hospital onlus si riserva di annullare il bando e di non procedere all'assegnazione delle borse di studio, in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero in tutto o in parte, il conferimento dell'incarico, senza che per l'interessato/a insorga alcuna pretesa o diritto.

Napoli, 9 dicembre 2011

Il Presidente
Rosa Vitiello

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 196 DEL 11/11/2011.

COMUNE DI SCAFATI. PROGETTO DEFINITIVO "PISTA CICLABILE SUL SARNO – TRATTO RFI SAN PIETRO – 1°LOTTO, PARTE PRIVATA".

Premesso

che la Regione Campania con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282/2008 ha individuato il Comune di Scafati tra le città medie della Regione Campania su cui intervenire con specifici programmi integrati di rigenerazione urbana, con successiva sottoscrizione dell'intesa "Più Europa" al fine di avviare consistenti interventi per la rigenerazione urbana e sociale;

che a seguito di partecipazione dell'Amministrazione Comunale al bando pubblico regionale per "la diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree metropolitane", è stato predisposto il progetto preliminare della pista ciclabile del Sarno, tratto RFI – San Pietro;

che con deliberazione n. 13 dell'11/03/2011 il Consiglio Comunale di Scafati ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto definitivo "*Pista ciclabile sul Sarno – Tratto RFI San Pietro – 1° lotto, parte privata"* ;

che l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di pubblica utilità in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico vigente nel territorio comunale;

che l'Amministrazione Comunale di Scafati ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota n. 12934 del 01/06/2011, acquisita in data 03/06/2011 con prot. gen. n. 138675;

che, successivamente con nota 15194 del 20/06/2011, il Comune ha inviato a questa Provincia una prima integrazione documentale successivamente integrata con nota n. 21042 del 25/08/2011;

che con note n. 22547del 16/09/2011 e n.23332 del 26/09/2011 la pratica è stata nuovamente integrata;

che con Delibera di Giunta n. 271 del 01/12/2010 è stato approvato il progetto definitivo "complessivo" del primo lotto dell'intervento in oggetto;

che il primo lotto di progetto è stato suddiviso in ulteriori due lotti, di cui il primo relativo al progetto complessivo della pista su suoli pubblici (parte pubblica) e il secondo lotto relativo all'area d'ingresso su suoli privati da espropriare (parte privata);

che il progetto definitivo delle opere in variante, trasmesso dal Responsabile del Settore Servizi per il Territorio del Comune di Scafati a questa Provincia, è riferito alla realizzazione della parte privata della pista ciclabile sul Sarno – tratto RFI San Pietro;

che l'esecuzione delle opere pubbliche prevedeva di imporre il vincolo preordinato all'esproprio, reiterandolo, ai sensi dell'art. 9, c. 4 del DPR 327/2001;

che con nota n. 30733 del 25/11/2010 il Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Scafati, è stato comunicato l'avvio del procedimento ai proprietari delle aree da espropriare;

che trascorsi i termini previsti per legge non sono pervenute osservazioni, come attestato dal Responsabile del Servizio PIU Europa del Comune di Scafati;

che per il progetto in esame è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica n. 5 del 06/12/2010;

che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/1264 del 09/03/2011;

che l'ASL Salerno, Dipartimento Prevenzione ASL SA1, con nota prot. n. 310/11/DIP del 03/02/2011, ha espresso parere favorevole ai sensi della L.R. n. 13/85;

che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del Sarno, con nota n. 672 del 05/05/2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni nella seduta del 27/04/2011, con espresso richiamo al precedente parere del 30/11/2010 relativo al lotto A;

che con Decreto del dirigente del settore dell'A.G.C. 16 Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici n. 232 del 20/07/2011 è stato rilasciato il nulla osta, ex art. 12 della LR 33/93;

demaniale sulla quale insiste una pa la documentazione;

che il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto viene disposto quando diventa efficace l'atto di approvazione della variante;

che con deliberazione n. 310 del 27/10/2011 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al P.R.G. vigente nel Comune di Scafati, finalizzata alla realizzazione del progetto per la "Pista ciclabile sul Sarno – Tratto RFI San Pietro – 1° lotto, parte privata".

DECRETA

L'approvazione della variante al P.R.G. vigente nel Comune di Scafati finalizzata alla realizzazione del progetto per la "Pista ciclabile sul Sarno – Tratto RFI San Pietro – 1° lotto, parte privata", di cui al progetto definitivo approvato con delibera di C.C. n. 13 del 11/03/2011, fatte salve le prescrizioni e le osservazioni degli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 11 Nov. 2011

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(firmato) on. Edmondo Cirielli

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Estratto Autorizzazione n° 25 del 10 ottobre 2011– prot. n. 65196 ai sensi del D.Lgs 387/03 e D.G.R. n 1642 /2009.**

Proponente: Purenergy spa
Autorizzazione, alla costruzione ed esercizio di un impianto MINI EOLICO per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di kW 100,00 nel Comune di Ariano Irpino (AV)– Loc.C.da Santa Barbara P.lla 246 foglio 111

IL DIRIGENTE

AUTORIZZA

La Società PURENERGY SPA srl, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 , alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato da fonte rinnovabile della seguente tecnologia e potenza: impianto mini eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di kW 100,00 da realizzarsi nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), su terreno riportato in catasto al foglio 111 p.lla 246 di proprietà del proponente.
L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Leg.vo N°387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
All'autorizzazione è allegata la dichiarazione per l'accettazione degli effetti obbligatori a carico della Società PURENERGY SPA, pena la nullità dell'autorizzazione medesima.
La costruzione e l'esercizio dell'impianto hanno validità decennale, pari alla periodo di validità della polizza prestata a garanzia della corretta dismissione delle opere e ripristino dello stato dei luoghi e si intende automaticamente rinnovata alla presentazione del rinnovo della garanzia.

(ing. Fernando Capone)

L'autorizzazione in versione integrale è pubblicata all'albo pretorio on-line della Provincia di Avellino sul sito: www.provincia.avellino.it

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Estratto Autorizzazione n° 26 del 10 ottobre 2011– prot. n. 65197 ai sensi del D.Lgs 387/03 e D.G.R. n 1642 /2009.**

Proponente: Purenergy spa
Autorizzazione, alla costruzione ed esercizio di un impianto MINI EOLICO per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di kW 100,00 nel Comune di Ariano Irpino (AV)– Loc.C.da Santa Barbara P.lla 2 foglio 111

IL DIRIGENTE

AUTORIZZA

La Società PURENERGY SPA srl, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 , alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato da fonte rinnovabile della seguente tecnologia e potenza: impianto mini eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di kW 100,00 da realizzarsi nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), su terreno riportato in catasto al foglio 111 p.lla 2 di proprietà del proponente.
L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Leg.vo N°387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
All'autorizzazione è allegata la dichiarazione per l'accettazione degli effetti obbligatori a carico della Società PURENERGY SPA, pena la nullità dell'autorizzazione medesima.
La costruzione e l'esercizio dell'impianto hanno validità decennale, pari alla periodo di validità della polizza prestata a garanzia della corretta dismissione delle opere e ripristino dello stato dei luoghi e si intende automaticamente rinnovata alla presentazione del rinnovo della garanzia.

(ing. Fernando Capone)

L'autorizzazione in versione integrale è pubblicata all'albo pretorio on-line della Provincia di Avellino sul sito: www.provincia.avellino.it

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – **Servizio Energia – Estratto Autorizzazione n°27 del 10 ottobre 2011– prot. n. 65198 ai sensi del D.Lgs 387/03 e D.G.R. n 1642 /2009.**

Proponente: Immobiliare Beni Stabili SRL
Autorizzazione, alla costruzione ed esercizio di un impianto MINI EOLICO per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di kW 100,00 nel Comune di Ariano Irpino (AV)– Loc.C.da Santa Barbara P.lla 245 foglio 111

IL DIRIGENTE

AUTORIZZA

La Società Immobiliare Beni Stabili srl, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato da fonte rinnovabile della seguente tecnologia e potenza: impianto mini eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di kW 100,00 da realizzarsi nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), su terreno riportato in catasto al foglio 111 p.lla 245 di proprietà del proponente.
L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Leg.vo N°387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
All'autorizzazione è allegata la dichiarazione per l'accettazione degli effetti obbligatori a carico della Società Immobiliare Beni Stabili SRL, pena la nullità dell'autorizzazione medesima.
La costruzione e l'esercizio dell'impianto hanno validità decennale, pari alla periodo di validità della polizza prestata a garanzia della corretta dismissione delle opere e ripristino dello stato dei luoghi e si intende automaticamente rinnovata alla presentazione del rinnovo della garanzia.

(ing. Fernando Capone)

L'autorizzazione in versione integrale è pubblicata all'albo pretorio on-line della Provincia di Avellino sul sito: www.provincia.avellino.it

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Estratto Autorizzazione n°28 del 10 ottobre 2011– prot. n. 65199 ai sensi del D.Lgs 387/03 e D.G.R. n 1642 /2009.**

Proponente: PURENERGY PIU'
Autorizzazione, alla costruzione ed esercizio di un impianto MINI EOLICO per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di kW 100,00 nel Comune di Ariano Irpino (AV)– Loc.C.da Santa Barbara P.lla 247 foglio 111

IL DIRIGENTE

AUTORIZZA

La Società PURENERGY PIU' srl, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/0 3, alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato da fonte rinnovabile della seguente tecnologia e potenza: impianto mini eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di kW 100,00 da realizzarsi nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), su terreno riportato in catasto al foglio 111 p.lla 247 di proprietà del proponente.
L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Leg.vo N°387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
All'autorizzazione è allegata la dichiarazione per l'accettazione degli effetti obbligatori a carico della Società PURENERGY PIU' srl, pena la nullità dell'autorizzazione medesima.
La costruzione e l'esercizio dell'impianto hanno validità decennale, pari alla periodo di validità della polizza prestata a garanzia della corretta dismissione delle opere e ripristino dello stato dei luoghi e si intende automaticamente rinnovata alla presentazione del rinnovo della garanzia.

(ing. Fernando Capone)

L'autorizzazione in versione integrale è pubblicata all'albo pretorio on-line della Provincia di Avellino sul sito: www.provincia.avellino.it

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Energia – **Estratto Autorizzazione n° 29 del 10 ottobre 2011 – prot. n. 65200 ai sensi del D.Lgs 387/03 e D.G.R. n 1642 /2009.**

Proponente: P.R.R.P. SRL
Autorizzazione, alla costruzione ed esercizio di un impianto MINI EOLICO per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza di kW 100,00 nel Comune di Ariano Irpino (AV)– Loc.C.da Santa Barbara P.lla 368 foglio 111

IL DIRIGENTE

AUTORIZZA

La Società P.R.R.P. SRL srl, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato da fonte rinnovabile della seguente tecnologia e potenza: impianto mini eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di kW 100,00 da realizzarsi nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), su terreno riportato in catasto al foglio 111 p.lla 368 di proprietà del proponente.
L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Leg.vo N°387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
All'autorizzazione è allegata la dichiarazione per l'accettazione degli effetti obbligatori a carico della Società P.R.R.P.SRL, pena la nullità dell'autorizzazione medesima.
La costruzione e l'esercizio dell'impianto hanno validità decennale, pari alla periodo di validità della polizza prestata a garanzia della corretta dismissione delle opere e ripristino dello stato dei luoghi e si intende automaticamente rinnovata alla presentazione del rinnovo della garanzia.

(ing. Fernando Capone)

L'autorizzazione in versione integrale è pubblicata all'albo pretorio on-line della Provincia di Avellino sul sito: www.provincia.avellino.it

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Attività Produttive – **Decreto Dirigenziale n. 26 del 30.11.2011 – SOLAREFIS ITALIA TERZA srl. Autorizzazione impianto FOTOVOLTAICO da 990 Kwp - VILLA DI BRIANO.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 (G.U. 31 gen naio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23.7.2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia ed in particolare:
  - **o** il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - **o** il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamen to del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95;
  - **o** il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;
- il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti:
  - **a)** Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** Impianti eolici: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **c)** Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;

d) Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;

e) Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

l'istanza della Società SOLAREFIS ITALIA TERZA srl, con sede legale in Galleria Borromeo, PADOVA, Partita I.V.A. 04483200285, concernente la richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 990,00 KW, nel Comune di VILLA DI BRIANO Località Socrate, su terreno riportato in catasto al foglio 4 p.lla 59 con disponibilità giuridica della predetta Società, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 30.12.2010 con il numero 123386;

- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
- Planimetrie descrittive e dati del sito con layout di impianto
- Estratto topografico con localizzazione georeferenziata
- Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse
- Certificato di destinazione urbanistica completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali
- Stralcio del PRG scala 1:5000
- Tavola dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse - scala 1:25000
- Certificato di destinazione urbanistica del territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse
- Relazione tecnica generale descrittiva dell'intervento con fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori
- Piano di monitoraggio
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Programma manutenzione impianto
- Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio
- Relazione sull'impatto elettromagnetico ai sensi della L. 36/01 e D.P.C.M. 08-07-2003
- Piano di ripristino del sito
- Cronoprogramma dei lavori
- Relazione pedologica
- Relazione geologica di compatibilità sismica
- Planimetria generale di progetto scala 1:5.000 con l'indicazione delle distanze da pre-esistenti impianti
- Planimetria generale di progetto scala 1:2.000 della sola area dell'impianto e delle opere connesse
- Planimetria con percorso degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica
- Progetto elettrico definitivo del sistema di connessione alla rete elettrica approvato dal Gestore di Rete
- Planimetria in scala 1:2000 con la individuazione di possibili interferenze con il demanio idrico
- Planimetria con layout di impianto ed indicazione delle distanze dai confini
- Planimetrie di dettagli
- Particolari costruttivi
- Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico
- Planimetria generale del progetto della sola area impianto
- layout impianto riportato su estratto catastale
- Schema elettrico unifilare

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009, in vigore alla data di avvio del procedimento;

- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. 44152 del 12.4.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 10.5.2011;
  - **o** a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - **o** in data 21 novembre 2011 si è regolarmente svolta la riunione decisoria che, sulla base delle posizioni prevalenti, è giunta ad una determinazione conclusiva ed inoltre, come disposto dall'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90, ha considerato acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non abbia espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 21 novembre 2011 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento e che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania Dipartimento Provinciale di Caserta: ha trasmesso con nota n. 42001 del 28.11.2011 il parere tecnico n. 173/DAC/11 contenente il parere favorevole con le prescrizioni: provvedere alla comunicazione dei dati monitorati secondo il piano di monitoraggio e controllo, comunicare la data di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio e comunicare, semestralmente, le misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili;

2. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno: con nota 3937 del 27.4.2011 ha comunicato di non essere competente territorialmente;

3. Autorità di bacino Nord Occidentale della Campania: con nota 1955 del 21.11.2011 comunica che l'intervento non rientra tra quelli da sottoporre al parere di competenza;

4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con nota n. 5335 del 12.4.2011 ha comunicato che l'area interessata non è sottoposta a misure di tutela ai sensi della normativa vigente;

5. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento: con nota 22565 del 4.10.2011 ha comunicato che l'area non risulta soggetta a vincoli, ma suggerisce di prevedere la realizzazione di una barriera visiva costituita da piante endogene di medio fusto;

6. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto: parere favorevole espresso con nota n. 31892 del 17.11.2011;

7. Comando Militare Esercito Campania: con nota 4795 del 21.3.2011 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;

8. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - USTIF: con nota n. 1809/AT/GEN del 22.4.2011 rilascia il nulla osta preventivo limitatamente al tracciato dell'elettrodotto;

9. Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche: nulla osta provvisorio a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni di leggi vigenti in ordine ad attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ;

10. ENEL Distribuzione: con nota 1763959 dell'11.11.2011 esprime parere favorevole;

11. Comune di Villa di Briano: con nota 6299 del 24.10.2011 rilascia il nulla osta;

12. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: nella 1° CdS ha dichiarato la non competenza ;

13. Regione Campania Settore Politica del Territorio: comunicazione di non competenza resa con nota n. 365364 del 9.5.2011;

14. Regione Campania Settore SIRCA: con nota n. 903947 del 29.11.2011 ha comunicato che non esistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

15. Regione Campania Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A.: con nota 342155 del 29.4.2011 attesta che il Comune di Villa di Briano non è area individuata dal disciplinare di produzione di vini a Denominazione di Origine;

16. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: parere di massima favorevole espresso in sede di C.d.S del 21.11.2011 con l'obbligo di munirsi, prima dell'inizio lavori, dell'autorizzazione prevista dagli art. 108 e succ. del TU RD 1775/33 e dalle deliberazioni di GR nn. 2694/95-7637/95-5363/96 nonché trasmettere al genio Civile copia di tutti i pareri acquisti in sede di CdS ed il progetto esecutivo in duplice copia;

17. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 99509 dell'8.2.2011 ha comunicato la non sussistenza di vincoli idrogeologici nella zona;

18. Settore Viabilità della Provincia di Caserta con nota 70507 del 20.6.2011 ha comunicato la non competenza.

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete;
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche e che non è area individuata dal disciplinare di produzione di vini a Denominazione di Origine;

CONSTATATO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio de quo si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare la Società SOLAREFIS ITALIA TERZA srl, con sede legale in Galleria Borromeo, PADOVA, Partita I.V.A. 04483200285 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, alla costruzione ed esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 990,00 KW, nel Comune di VILLA DI BRIANO Località Socrate, su terreno riportato in catasto al foglio 4 p.lla 59 con disponibilità giuridica della predetta Società;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout del progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:
- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- Soprintendenza Beni Architettonici di Benevento e Caserta;
- Comando Militare Esercito Campania
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
-ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
-impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
-non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
-trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
-trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
-comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 quater della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

11. inviare copia del Decreto de quo all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Attività Produttive – **Decreto Dirigenziale n. 27 del 30.11.2011 – SOLAREFIS ITALIA TERZA srl. - Autorizzazione impianto FOTOVOLTAICO da 992,64 Kwp - CAPUA - foglio 18 p.lla 5018 -**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 (G.U. 31 gen naio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23.7.2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia ed in particolare:
  - **o** il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - **o** il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamen to del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95;*
  - **o** il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*

- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **c)** *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;

d) *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*

e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

l'istanza della Società SOLAREFIS ITALIA TERZA srl, con sede legale in Galleria Borromeo, PADOVA, Partita I.V.A. 04483200285, concernente la richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 992,64 KW, nel Comune di CAPUA Località Brezza, su terreno riportato in catasto al foglio 18 p.lla 5018 con disponibilità giuridica della predetta Società, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 30.12.2010 con il numero 123389;

- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
- Planimetrie descrittive e dati del sito con layout di impianto
- Estratto topografico con localizzazione georeferenziata
- Estratto catastale dell'area dell'impianto e delle opere connesse
- Certificato di destinazione urbanistica completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali
- Stralcio del PRG scala 1:5000
- Tavola dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse - scala 1:25000
- Certificato di destinazione urbanistica del territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse
- Relazione tecnica generale descrittiva dell'intervento con fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori
- Piano di monitoraggio
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Programma manutenzione impianto
- Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio
- Piano di ripristino del sito
- Cronoprogramma dei lavori
- Relazione pedologica
- Relazione geologica di compatibilità sismica
- Planimetria generale di progetto scala 1:5.000 con l'indicazione delle distanze da pre-esistenti impianti
- Planimetria generale di progetto scala 1:2.000 della sola area dell'impianto e delle opere connesse
- Planimetria con percorso degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica
- Progetto elettrico definitivo del sistema di connessione alla rete elettrica approvato dal Gestore di Rete
- Planimetria in scala 1:2000 con la individuazione di possibili interferenze con il demanio idrico
- Planimetria con layout di impianto ed indicazione delle distanze dai confini
- Planimetrie di dettaglio in scala 1:500
- Particolari costruttivi locale servizi, motore gruppo di cogenerazione e deposito oli
- Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico
- Planimetria generale del progetto della sola area impianto
- layout impianto riportato su estratto catastale
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:

- **o** con nota prot. 44165 del 12.4.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 10.5.2011;
- **o** a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
- **o** in data 21 novembre 2011 si è regolarmente svolta la riunione decisoria che, sulla base delle posizioni prevalenti, è giunta ad una determinazione conclusiva ed inoltre, come disposto dall'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90, ha considerato acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non abbia espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 21 novembre 2011 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento e che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania Dipartimento Provinciale di Caserta: ha trasmesso *con nota n. 42001 del 18.11.2011* il parere tecnico n. 171/DAC/11 contenente il *parere favorevole* con le prescrizioni: provvedere alla comunicazione dei dati monitorati secondo il piano di monitoraggio e controllo, comunicare la data di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio e comunicare, semestralmente, le misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili;

2. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno: con nota 3433 del 14.4.2011 ha comunicato parere di massima favorevole con prescrizioni: a) che venga accertato, attraverso uno studio di compatibilità idraulica, da sottoporre all'approvazione dell'autorità idraulica competente, che le opere in progetto non modifichino i fenomeni idraulici naturali; b) che le strutture dell'impianto siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica;

3. Autorità di bacino Nord Occidentale della Campania: con nota 756 del 12.4.2011 comunica che l'intervento non rientra tra quelli da sottoporre al parere di competenza;

4. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento: con nota 18295 del 29.7.2011 ha comunicato che l'area non risulta soggetta a vincoli, a condizione che si preveda lungo tutto il perimetro del lotto la realizzazione di una adeguata barriera vegetale costituita da piante autoctone, di basso e medio fusto;

5. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto: *parere favorevole espresso con nota n. 30985 del 11.11.2011*;

6. Comando Militare Esercito Campania: con nota 4796 del 21.3.2011 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;

7. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - USTIF: *con nota n. 1807/AT/GEN del 22.4.2011 rilascia il nulla osta preventivo limitatamente al tracciato dell'elettrodotto*;

8. Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche: *nulla osta provvisorio a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni di leggi vigenti in ordine ad attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ;*

9. *ENEL Distribuzione: con nota 1777635 dell'14.11.2011 esprime parere favorevole;*

10. Regione Campania Settore Politica del Territorio: *comunicazione di non competenza resa con nota n. 365404 del 9.5.2011*;

11. Regione Campania Settore SIRCA: *con nota n. 903932 del 29.11.2011 ha comunicato che non esistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;*

12. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: *parere di massima favorevole espresso in sede di C.d.S del 21.11.2011 con l'obbligo di munirsi, prima dell'inizio lavori, dell'autorizzazione prevista dagli art. 108 e succ. del TU RD 1775/33 e dalle deliberazioni di GR nn. 2694/95-7637/95-5363/96 nonché trasmettere al genio Civile copia di tutti i pareri acquisti in sede di CdS ed il progetto esecutivo in duplice copia;*

13. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto: con *nota n. 32066 del 18.11.2011 comunica che non si intravedono motivi ostativi;*

14. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 99522 dell'8.2.2011 ha comunicato la non sussistenza di vincoli idrogeologici nella zona;

15. Settore Viabilità della Provincia di Caserta con nota 111497 del 14.11.2011 ha comunicato la non competenza.

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete;
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche e che non è area individuata dal disciplinare di produzione di vini a Denominazione di Origine**;**

CONSTATATO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare la Società SOLAREFIS ITALIA TERZA srl, con sede legale in Galleria Borromeo, PADOVA, Partita I.V.A. 04483200285 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, alla costruzione ed esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 990,00 KW, nel Comune di VILLA DI BRIANO Località Socrate, su terreno riportato in catasto al foglio 4 p.lla 59 con disponibilità giuridica della predetta Società;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout* del progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:

- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- Soprintendenza Beni Architettonici di Benevento e Caserta;

- Comando Militare Esercito Campania
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

-ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

-impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;

-non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;

-trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;

-trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;

-comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:

- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

11. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Acque e Difesa Suolo – **Istanza di concessione della ditta Autoservizi Irpini S.P.A da Avellino a derivare acqua da pozzo per uso igienico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n°3025 del 20/07/2011 ha rilasciato alla ditta Autoservizi Irpini S.P.A con sede in Avellino - via Pianodardine Zona Idustriale Pianodardine, la concessione a derivare 0,50 lt/sec , per complessivi 800 mc/anno, di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 558 del Fg. 89 di Ariano Irpino per uso igienico.

Il Dirigente
Ing. Fernando Capone

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Acque e Difesa Suolo – **Istanza di concessione della ditta Cataldo Achille da Cesinali a derivare acqua da pozzo per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n°3500 del 07/09/2011 ha rilasciato alla ditta Cat aldo Achille con sede in Cesinali - via Nocelletto, la concessione a derivare 0,40 lt/sec , per complessivi mc/anno,172,00 di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 281 del Fg. 5 di Cesinali per uso irriguo.

Il Dirigente
Ing. Fernando Capone

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Acque e Difesa Suolo – **Istanza di concessione della ditta Genua Angiolina da Flumeri a derivare acqua da pozzo per uso Irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 4304 del 02/11/2011 ha rilasciato alla ditta Gen ua Angiolina con sede in Flumeri - via Tierzi, la concessione a derivare lt/sec 1,50 per complessivi 6221 mc/anno, di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 163 del Fg. 28 di Flumeri per uso Irriguo.

Il Dirigente
Ing. Fernando Capone

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Ambiente – Servizio Acque e Difesa Suolo – **Istanza di concessione della ditta Acqua Sport di Nittoli Guglielmo SAS da Lioni a derivare acqua da fiume per uso piscicoltura, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 3499 del 07/09/2011 ha rilasciato alla ditta Acq ua Sport di Nittoli Guglielmo SAS con sede in Lioni - via C.da Oppido, 333, la concessione a derivare lt/sec 6,36 per complessivi 19230 mc/anno, di acqua da fiume con presa sulla p.lla n. 52 del Fg. 59 di Sant'Angelo dei Lombardi per uso piscicoltura.

Il Dirigente
Ing Fernando Capone

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Ambiente – Servizio Acque e Difesa Suolo – **Istanza di concessione della ditta Conceria Atlantica srl Lettieri Gerardo da Mercato San Severino a derivare acqua da pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 4305 del 02/11/2011 ha rilasciato alla ditta Conceria Atlantica srl Lettieri Gerardo con sede in Mercato San Severino - via Ferrovia 70, la concessione a derivare lt/sec 7,20 per complessivi 8100 mc/anno, di acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 462 del Fg. 2 di Solofra per uso industriale.

Il Dirigente
Ing. Fernando Capone